

La situazione in Austria

Dichiarazioni del Commissario Burchiel

BERLINO, 30. Il commissario del Reich per l'Austria, Burchiel, ha ricevuto a Vienna un gruppo di giornalisti, i quali hanno sottoposto ad una serie di domande sulle condizioni dell'Austria, sulle quali sono state date risposte ripetutamente smentite. Burchiel ha dichiarato che si tratta soprattutto di problemi psicologici ed economici. Dopo l'annessione, i vari gruppi nazisti furono uniti sotto un comune denominatore e trasferiti in blocco nel Partito; così oggi sono rappresentati nella direzione del Partito nazionalsocialista di Vienna tutti i gruppi che combatterono nei cinque anni trascorsi in Austria.

«E' priva di qualsiasi senso — ha detto il commissario — la voce che il Fuehrer volesse recarsi a Vienna per mettere le cose in ordine». Sulla questione degli ebrei, egli ha dichiarato che la difficoltà risiede nel fatto che nei lunghi anni in cui Vienna fu completamente ebreizzata, gravi tensioni si crearono a causa degli arbitri commessi da questi ebrei. Però, nei giorni dell'annessione e nei giorni seguenti, non ebbe luogo a Vienna nessun serio conflitto. Burchiel ha dichiarato che egli stesso sta esaminando e vagliando la questione relativa ai patrimoni sequestrati ed agli arresti compiuti da ebrei.

In Austria si trovano presentemente 3780 detenuti politici dei quali la metà sono ebrei, arrestati non già perché tali, ma per la loro attività politica. Di questi 3780 detenuti, soltanto 150 furono tradotti nel Reich nel campo di concentramento di Lackan, in Baviera.

Il commissario ha dichiarato che Schuschnigg si trova ancora a Vienna, che sta bene e che viene trattato con ogni umanità. Sono false le voci relative a dissensi che esisterebbero fra lui, Burchiel, ed il capo della polizia segreta, Heindryk.

Un giornalista ha chiesto al commissario se è vero che vi è malumore in Austria per il continuo impiego di tedeschi della Germania nei posti di responsabilità. Egli ha risposto di avere ritenuto opportuno e giusto occupare anche in Austria quei che sono i migliori istruiti del Reich. Sono stati infatti dalla Germania in Austria dei tecnici e degli esperti del partito e per la ricostruzione economica. Ma costoro si trovano alle dipendenze dei gauleiter d'Austria ed alla metà di agosto saranno richiamati. Nell'Austria, nell'apparato statale, però, ai posti di direzione, vi è un tedesco della Germania comunista, e cioè lui, Burchiel, commissario.

Circa la questione semitica, il Governo cercherà una soluzione completamente legale. Degli ebrei che vivono in Austria, soltanto dal 15 al 30 per cento intendono emigrare. Circa le relazioni tra partito e chiesa, egli ha dichiarato che questi due si sforzano per trovare una pacifica base comune, la quale, quando sarà trovata, servirà di modello per tutto il Reich.

La tensione in Cecoslovacchia

minaccia di inasprirsi

BERLINO, 30

La National Zeitung lamenta che le trattative che si svolgono a Praga per lo statuto delle nazionalità continuano a rimanere su un punto di cristallizzazione senza che venga fatto il più piccolo progresso. Il giornale afferma non esservi ormai nessun dubbio che i ceki vogliono impedire la urgente necessaria chiarificazione del problema. La tattica del Governo di Praga è quella di trincerarsi dietro i partiti. Questi a loro volta si tenevano dietro gli elettori e così non si giunge mai ad una soluzione.

Ma Praga dimentica troppo facilmente che il Partito dei tedeschi dei Sudeti è il partito più forte e può cooperare attivamente alle decisioni di politica estera ed interna. Il cosiddetto regime democratico ceco ha voluto escludere il Partito dei Sudeti da questi che sono gli elementi dirittisti della democrazia. Il giornale conclude mostrando di ritenere che a causa dell'azione tempestiva di Praga nei negoziati con le minoranze, c'è da attendersi una nuova aspra tensione.

D'altra parte le dimostrazioni antitedesche a Praga, durante le quali era stato inneggiato alla «Vienna ceca» provocano una vivacissima risposta del Voelksicher Beobachter. L'organo del Partito social-nazionale scrive: «La chiamata all'ordine del giorno dei padri democratici non ha avuto alcun effetto sulla politica di oppressione che i ceki impavidi continuano a svolgere brutalmente contro i sudeti. Le ultime dimostrazioni antitedesche provano come l'arroganza di questo popolo privo di ogni senso politico non abbia limite e come il suo isterismo nazionale renda pressoché impossibile ogni pacifica convivenza con esso».

Protesta tedesca a Praga

contro una canzone anti-germanica

PRAGA, 30

Oggi il Ministro di Germania ha protestato presso il Ministro degli Esteri per il fatto che una canzone di carattere antitedesco viene cantata in alcune scuole e in questi giorni dai Sokoli in occasione del Congresso di Praga. Il Ministro Krofta ha assicurato che provvederà con misure appropriate.

Nel Consiglio di Stato

ROMA, 30

Con provvedimento in corso, il Consiglio di Stato nomina presidente del Consiglio di Stato, il colonnello Antonio Sorice e il prof. Arturo Marzetti come stati nominati consiglieri di Stato.

L'affare Sandys

Nuovo esame della questione dei privilegi parlamentari

LONDRA, 30

La commissione permanente per la salvaguardia delle prerogative parlamentari ha espresso il parere che la chiamata del deputato Sandys, nella sua qualità di ufficiale dell'esercito territoriale, quale testimone davanti alla Corte militare d'inchiesta, costituisce una violazione delle prerogative parlamentari. Il signor Chamberlain alla Camera dei Comuni, ha proposto la nomina di una speciale commissione di 14 deputati la quale esaminerà con poteri discrezionali l'affare Sandys ed in particolare la questione dell'applicazione della legge sui segreti di Stato ai deputati al Parlamento. La Camera ha approvato la proposta. I lavori della commissione incominceranno lunedì.

Frattanto l'opposizione continua a fare molto chiasso su quest'affare. Parecchi giornali informano che il signor Chamberlain nella seduta di ieri avrebbe esaminato l'opportunità o meno che un ufficiale dell'esercito territoriale sia nello stesso tempo membro del Parlamento.

Il «Daily Express» e il «Daily Telegraph» scrivono che il Gabinetto si è occupato del problema di una maggiore sorveglianza dei segreti ufficiali dello Stato. Il «Daily Mail» ed il «Daily News» hanno parlato di segreti di Stato abbaglianti bisogno di essere riformati. Ancora il «Daily Telegraph» ha scritto che la situazione implica il pericolo che la questione di Stato sia troppo lunga la questione dei privilegi.

Deve essere abbastanza chiaro, — aggiunge il giornale — che i privilegi parlamentari non possono essere invocati quando vi è di mezzo la sicurezza nazionale. Una via di mezzo dovrà necessariamente essere trovata.

La stampa di opposizione vede già il Gabinetto minacciato. Il «Daily Herald» scrive che nella seduta di ieri il Gabinetto ha esaminato la gravità di responsabilità per tutte le misure prese. «Questo significa — aggiunge il giornale laburista — che il Governo nel caso in cui fosse costretto a prendere misure, porrebbe la questione di fiducia ai Comuni».

Il «News Chronicle» osserva ugualmente che nell'affare Sandys, il Gabinetto ha approvato all'unanimità l'atteggiamento del Presidente del Consiglio e del Ministro della Guerra.

Intanto il collaboratore aeronautico del «Daily Express» si rammenta che la Compagnia di navigazione aerea «Imperial Airways» ha fornito prove contro le asserzioni del comitato Catman.

Il vicedirettore generale della Compagnia, Dimore, ha diretto una lettera al Presidente del consiglio per protestare contro le dichiarazioni di irresponsabilità, dichiarazioni che sono definite inesatte e calunniose a danno della suddetta Compagnia.

Dimore nella lettera si è riferito a provare che la Compagnia possiede attualmente la flotta aerea più vecchia d'Europa, che è in grado di essere sostituita da una nuova viva manifestazione inneggiando al Re Imperatore e al Duca.

L'inaugurazione del sacrario dei Caduti dell'88. Fanteria

LIVORNO, 30

Con austerità cerimonia, presenti le autorità, nella Caserma Lanterna, ove è ubicato il sacrario dell'88, Fanteria, ha avuto luogo l'inaugurazione del sacrario dei Caduti del reggimento. Il colonnello comandante ha rievocato i fasti dei fanti dell'88 e l'oderna ricorrenza dell'anniversario della battaglia di Monte Moschi, leggendo infine un telegramma del Principe di Piemonte, ispettore dell'Arma Fanteria, e del Sottosegretario per la guerra. Il reggimento ha sfilato infine al passo romano di parata, mentre si iniziava il pio pellegrinaggio dei cittadini al sacrario.

Trasmissioni radiofoniche di musiche e di canti amari e galli

ADDIS ABEBA, 30

Interessanti esperimenti di trasmissioni radiofoniche di musiche, di canti amari e galli hanno avuto luogo a cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda dell'E. I. alla stazione radiofonica dell'E. I. A. B. Una folla di indigeni colti da caratteristici strumenti a corda si è radunata in circolo davanti al microfono dell'E. I. A. B. e ha eseguito canti e le musiche caratteristiche inframmezze da racconti di novelle e da racconti fatti da cantastorie.

Presso gli altoparlanti cittadini si è radunata una grande folla di indigeni che hanno ascoltato con interesse questi nuovi generi di trasmissione che era generato da varie notizie. L'attenzione è stata viva soprattutto intorno agli altoparlanti disposti nei mercati della città.

L'azione autarchica nel campo dell'elettricità

ROMA, 30

Al Duca è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviato dal presidente generale della Società Elettrica Siciliana: «Il Consiglio mi incarica di informare V. E. che il nostro programma autarchico prosegue senza sosta. L'impianto Sosio I funziona regolarmente dal 3 corr.; l'impianto Sosio II è in avanzata costruzione; l'impianto Alcantara è in istruttoria. Tutti gli impianti complementari stanno realizzandosi. Porgo devoti ossequi fascisti - Forti».

Il Congresso mondiale del Dopolavoro

esprime al Duca la sua fervida ammirazione

ROMA, 30

Al Duca è pervenuto il seguente telegramma: «Al Duca del possente Impero fascista, al creatore dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il Congresso mondiale «Lavoro e Gioia» esprime la sua piena ammirazione per la magnifica manifestazione di vita sociale e culturale di cui il Congresso medesimo può essere testimone durante i suoi lavori. «Il Congresso prega il Duca di gradire i ringraziamenti di tutti i congressisti per l'ospitalità loro accordata e dell'onore concesso per essere intervenuto di persona a molte manifestazioni del Congresso - Starace - Ley - Kirby». Ed ecco la deliberazione generale del Congresso mondiale «Lavoro e Gioia» votata ieri nella riunione di chiusura: «Il Congresso mondiale «Lavoro e Gioia» ringrazia il Comitato esecutivo internazionale e il Comitato organizzatore italiano della preparazione ed attuazione esemplare dei lavori del Congresso.

«I discorsi e le discussioni tenuti in seno a tutte le commissioni del Congresso hanno dimostrato quanto intensa sia stata la preparazione del movimento «Lavoro e Gioia» dall'epoca del Congresso di Amburgo nel 1936 fino ad oggi.

«Si constata con particolare soddisfazione che si è riusciti ad iniziare e porre in effetto uno scambio internazionale di idee, progetti e misure che col dovuto rispetto alle speciali caratteristiche dei singoli popoli, tendono a una solida collaborazione.

L'importanza del Congresso rilevata in Germania

BERLINO, 30

La solenne chiusura del Congresso internazionale del Dopolavoro a Roma, sui cui lavori questa stampa aveva riferito giornalmente con più grandi particolari, trova la massima risonanza in tutti i giornali che riportano con visibili commenti i risultati conseguiti. La «Muenchener Neueste Nachrichten» sottolinea che a Roma sono state gettate le basi di un nuovo ordinamento sociale fondato sulla compagine dei lavoratori ordinamento che partendo dagli Stati autoritari, costringerà il mondo. Il «Voelksche Beobachter» rimarca che tutti i popoli hanno compreso l'alta importanza di questo Congresso svoltosi a Roma, le cui risoluzioni sono destinate ad avere un effetto profondo e duraturo.

Il Duca di Bergamo a Frosinone

decora un soldato della «Gran Sasso»

FROSINONE, 30

Il Duca di Bergamo è giunto oggi a Casalini dove si è recato per consegnare personalmente la medaglia d'argento al valor militare ad un suo prode soldato della «Gran Sasso».

Ricevuto dal Prefetto, dal Vice prefetto e da tutte le autorità della provincia, l'Augusto Ospite è stato vivamente accolto dal colonnello NN. e dalla popolazione ammassata nella piazza del paese. Il Principe, fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia lungo il percorso, ha quindi proseguito per Frosinone recandosi al palazzo del Governo. Alla sua partenza, la popolazione di Frosinone gli ha tributato una nuova viva manifestazione inneggiando al Re Imperatore e al Duca.

L'inaugurazione del sacrario dei Caduti dell'88. Fanteria

LIVORNO, 30

Con austerità cerimonia, presenti le autorità, nella Caserma Lanterna, ove è ubicato il sacrario dell'88, Fanteria, ha avuto luogo l'inaugurazione del sacrario dei Caduti del reggimento. Il colonnello comandante ha rievocato i fasti dei fanti dell'88 e l'oderna ricorrenza dell'anniversario della battaglia di Monte Moschi, leggendo infine un telegramma del Principe di Piemonte, ispettore dell'Arma Fanteria, e del Sottosegretario per la guerra. Il reggimento ha sfilato infine al passo romano di parata, mentre si iniziava il pio pellegrinaggio dei cittadini al sacrario.

Trasmissioni radiofoniche di musiche e di canti amari e galli

ADDIS ABEBA, 30

Interessanti esperimenti di trasmissioni radiofoniche di musiche, di canti amari e galli hanno avuto luogo a cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda dell'E. I. alla stazione radiofonica dell'E. I. A. B. Una folla di indigeni colti da caratteristici strumenti a corda si è radunata in circolo davanti al microfono dell'E. I. A. B. e ha eseguito canti e le musiche caratteristiche inframmezze da racconti di novelle e da racconti fatti da cantastorie.

Presso gli altoparlanti cittadini si è radunata una grande folla di indigeni che hanno ascoltato con interesse questi nuovi generi di trasmissione che era generato da varie notizie. L'attenzione è stata viva soprattutto intorno agli altoparlanti disposti nei mercati della città.

L'azione autarchica nel campo dell'elettricità

ROMA, 30

Al Duca è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviato dal presidente generale della Società Elettrica Siciliana: «Il Consiglio mi incarica di informare V. E. che il nostro programma autarchico prosegue senza sosta. L'impianto Sosio I funziona regolarmente dal 3 corr.; l'impianto Sosio II è in avanzata costruzione; l'impianto Alcantara è in istruttoria. Tutti gli impianti complementari stanno realizzandosi. Porgo devoti ossequi fascisti - Forti».

Fratturato delle gambe

BELLUNO, 30

Iersera, Balcon Giovanni di Gil-doni 27 anni da Villa di Lina, recandosi a casa fu sopraffatto da un'invasione di animali che gli cagionava la frattura delle gambe, per la qual cosa all'ospedale fu giudicata la morte. Il medico che lo curava, non dando diritto a rimborsi di sorta.

Per gli ufficiali inquadrati nell'organizzazione della G.I.L.

ROMA, 30

La speciale indennità da corrispondere agli ufficiali fuori organico destinati dal Ministro della Guerra, in seguito a domanda, ad inquadrare le organizzazioni della G.I.L., è fissata come segue: Colonnelli lire 300, tenenti colonnelli 250, maggiori 200, capitani 175, lorde mensili.

Il Foglio di disposizioni

Accordi in favore dei rurali

ROMA, 30

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito recita: «Sono risultati vincitori dei campionati nazionali di pugilato, svoltosi a Reggio Calabria nei giorni 17, 18, 19 giugno XVI, i seguenti giovani fascisti: Pesi mosca: Jemma Fausto, Roma; Pesi gallo: Mascheroni Gino, Milano; Pesi piuma: Minelli Alce, Bergamo; Pesi leggeri: Barovich Alfredo, Fiume; Pesi medio-leggeri: Palmirani Italo, Roma; Pesi medi: Balesini Amilcare, Milano; Pesi medio massimi: Mannucci Arturo, Livorno; Pesi massimi: Mingozzi Giovanni, Ferrara.

Con lo stesso Foglio, il Segretario del Partito comunica che presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Modena, le due Unioni provinciali dell'agricoltura hanno stipulato un accordo per assicurare il massimo impiego possibile di braccianti nei lavori di trebbiatura. Con tale accordo è vietata la mietitura a mezzo di falci fenale e si consiglia di limitare quanto più possibile l'impiego delle falciatrici meccaniche.

In considerazione delle particolari condizioni della provincia di Foggia, le due Federazioni fasciste dell'agricoltura, in una riunione tenuta a palazzo Littorio, hanno ratificato l'accordo provinciale stipulato presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Foggia per i lavori di mietitura e di trebbiatura. Con il detto accordo gli agricoltori della provincia di Foggia si impegnano a dare ai lavoratori addetti alla mietitura e alla trebbiatura il vitto giornaliero secondo prestabilita qualità e quantità. Con lo stesso accordo, le due Unioni dell'agricoltura della detta provincia si impegnano ad accettare le località ove il vitto per consuetudine è dato in aggiunta al salario e dove è dato previa una trattenuta giornaliera in conto dello stesso salario. In base alle risultanze di tali accertamenti, il vitto previsto dall'accordo sarà dato in aggiunta al salario, previa una trattenuta di L. 2,50 per gli uomini e di L. 1,90 per le donne e i ragazzi. Con tale accordo, mentre si viene a tutelare la sanità della razza, si mettono i lavoratori nella condizione migliore per il massimo rendimento di lavoro a vantaggio della comune produzione.

Le indennità di trasferta per gli agenti di P. S.

ROMA, 30

Un decreto dispone che le indennità giornaliere di trasferta spettanti ai sottufficiali e agenti di pubblica sicurezza e ai pari grado dell'Arma dei RR. CC. sono fissate nella misura seguente: Marescialli lire 18, brigadiere e vicebrigadiere lire 14, guardie scelte e guardie, appuntati dei Carabinieri lire 10. Ferme le indennità giornaliere spettanti ai sottufficiali e agenti di pubblica sicurezza ai pari grado dei sottufficiali e agenti di pubblica sicurezza, per i servizi fuori sede, è concessa a inadempienza, nei casi in cui spetti loro l'indennità di prima o di seconda categoria, una speciale supplemento vitto nella misura seguente: Marescialli 5,50, brigadiere e vicebrigadiere 4,50, guardie scelte e guardie, appuntati dei Carabinieri lire 3,50. Tali diarie e supplementi s'intendono a efficacia di riduzioni. Il decreto avrà efficacia decorrendo dal primo luglio.

Ucciso dal treno a Peschiera

VERONA, 30

Stamane il frenatore Giovanni Ruchini, di 27 anni, investito da un treno merci alla stazione di Peschiera, morì sotto le ruote di un altro treno, ha riportato ferite gravi alla testa, con fuoriuscita di materia cerebrale. Soccorso e trasportato al nostro ospedale, morì appena entrato. Egli era nativo di Davignano.

Il mortale infortunio di un lavoratore a Cavarzere

CAVARZERE, 30

Giorio Gilto fu Giovanni, di anni 46, abitante in via Vittorio Veneto, mentre stava imballando una puleggia di una capriata in ferro per il tetto di un magazzino deposito per il lino, presso il locale Edificio, ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra da un'altezza di circa 7 metri, battendo violentemente sopra il pavimento in cemento. Trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere con frattura alla colonna cervicale, frattura alla base cranica ed al femore sinistro. L'operaio era stato assunto al lavoro soltanto al mattino, dopo un periodo di disoccupazione.

La morte di un bambino in una culla in fiamme

BELLUNO, 30

Il bambino di otto mesi Ferigo Danilo di Mansueti ieri dormiva i suoi sonni nella culla, coperto da un volo per riparo dalle mosche. Un fratellino, maggiore di lui, di tre anni giocava accostato alla culla, con i fiammiferi, uno dei quali accesi, dava fuoco al velo che copriva il bimbo. Il fuoco s'apprese anche ad altra biancheria della culla, così in breve il piccolo riportava gravi ustioni alla faccia, al petto, alle braccia e alle gambe. Trasportato all'ospedale, stamane alle ore due decedeva tra atroci spasmi.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

25 30 25 30

TITOLI DI STATO

Rend. 5 p.c. 94,80 94,35 95,20 95,10

Rend. 5 p.c. 95,05 95,25 95,20 95,20

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 95,15 95,15

Rend. 5 p.c. 95,10 95,15 9

I Grandi ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

L'attività del centro per stranieri

Si fanno sempre più numerose le visite di stranieri agli Uffici del Centro. Particolarmente graditi sono stati i ferrovieri tedeschi che, accompagnati dal sig. Friedrich Petrunier di Berlino, si sono molto interessati all'attività delle nostre organizzazioni. L'impressione che essi avuta traspare vivamente dalle vibranti frasi di entusiasmo che hanno lasciato nell'album del Centro. La Delegazione polacca, che si è recata a Roma per il Congresso mondiale del Dopolavoro, nel breve periodo di soggiorno a Venezia, ha visitato il Centro e si è informata del suo funzionamento soffermandosi specialmente su quanto riguarda le nostre organizzazioni dopolavoristiche. I componenti la Delegazione hanno avuto in omaggio varie pubblicazioni nella loro lingua nazionale ed in francese. Vari studenti jugoslavi, qualche indiano, diversi inglesi e americani sono tra i visitatori che maggiormente hanno saputo apprezzare questa nostra istituzione. Oltre la visita di Simone Weil dell'Università di Parigi, che si è interessata sulla bonifica integrale, si sono avute le visite del dr. L. Sillen di Stoccolma che si è informato dei problemi dello Stato corporativo, e della prof. E. Munch di Detroit, che si è interessato del funzionamento dell'Opera Naz. Maternità Infanzia. Gli stranieri apprezzano nel suo giusto valore questa istituzione voluta dal Duce, esprimendo il loro compiacimento.

Leva di moto per avanguardisti

Domenica 3 luglio, presso la Piscina del Gruppo Rionale Luigi Passoni, (fondamenta delle Zattere) avrà luogo la Leva di Moto riservata agli avanguardisti appartenenti alle classi di leva 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734, 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937, 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944, 2945, 2946, 2947, 2948, 2949, 2950, 2951, 2952, 2953, 2954, 2955, 2956, 2957, 2958, 2959, 2960, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968, 2969, 2970, 2971, 2972, 2973, 2974, 2975, 2976, 2977, 2978, 2979, 2980, 2981, 2982, 2983, 2984, 2985, 2986, 2987, 2988, 2989, 2990, 2991, 2992, 2993, 2994, 2995, 2996, 2997, 2998, 2999, 3000, 3001, 3002, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007, 3008, 3009, 3010, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019, 3020, 3021, 3022, 3023, 3024, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033, 3034, 3035, 3036, 3037, 3038, 3039, 3040, 3041, 3042, 3043, 3044, 3045, 3046, 3047, 3048, 3049, 3050, 3051, 3052, 3053, 3054, 3055, 3056, 3057, 3058, 3059, 3060, 3061, 3062, 3063, 3064, 3065, 3066, 3067, 3068, 3069, 3070, 3071, 3072, 3073, 3074, 3075, 3076, 3077, 3078, 3079, 3080, 3081, 3082, 3083, 3084, 3085, 3086, 3087, 3088, 3089, 3090, 3091, 3092, 3093, 3094, 3095, 3096, 3097, 3098, 3099, 3100, 3101, 3102, 3103, 3104, 3105, 3106, 3107, 3108, 3109, 3110, 3111, 3112, 3113, 3114, 3115, 3116, 3117, 3118, 3119, 3120, 3121, 3122, 3123, 3124, 3125, 3126, 3127, 3128, 3129, 3130, 3131, 3132, 3133, 3134, 3135, 3136, 3137, 3138, 3139, 3140, 3141, 3142, 3143, 3144, 3145, 3146, 3147, 3148, 3149, 3150, 3151, 3152, 3153, 3154, 3155, 3156, 3157, 3158, 3159, 3160, 3161, 3162, 3163, 3164, 3165, 3166, 3167, 3168, 3169, 3170, 3171, 3172, 3173, 3174, 3175, 3176, 3177, 3178, 3179, 3180, 3181, 3182, 3183, 3184, 3185, 3186, 3187, 3188, 3189, 3190, 3191, 3192, 3193, 3194, 3195, 3196, 3197, 3198, 3199, 3200, 3201, 3202, 3203, 3204, 3205, 3206, 3207, 3208, 3209, 3210, 3211, 3212, 3213, 3214, 3215, 3216, 3217, 3218, 3219, 3220, 3221, 3222, 3223, 3224, 3225, 3226, 3227, 3228, 3229, 3230, 3231, 3232, 3233, 3234, 3235, 3236, 3237, 3238, 3239, 3240, 3241, 3242, 3243, 3244, 3245, 3246, 3247, 3248, 3249, 3250, 3251, 3252, 3253, 3254, 3255, 3256, 3257, 3258, 3259, 3260, 3261, 3262, 3263, 3264, 3265, 3266, 3267, 3268, 3269, 3270, 3271, 3272, 3273, 3274, 3275, 3276, 3277, 3278, 3279, 3280, 3281, 3282, 3283, 3284, 3285, 3286, 3287, 3288, 3289, 3290, 3291, 3292, 3293, 3294, 3295, 3296, 3297, 3298, 3299, 3300, 3301, 3302, 3303, 3304, 3305, 3306, 3307, 3308, 3309, 3310, 3311, 3312, 3313, 3314, 3315, 3316, 3317, 3318, 3319, 3320, 3321, 3322, 3323, 3324, 3325, 3326, 3327, 3328, 3329, 3330, 3331, 3332, 3333, 3334, 3335, 3336, 3337, 3338, 3339, 3340, 3341, 3342, 3343, 3344, 3345, 3346, 3347, 3348, 3349, 3350, 3351, 3352, 3353, 3354, 3355, 3356, 3357, 3358, 3359, 3360, 3361, 3362, 3363, 3364, 3365, 3366, 3367, 3368, 3369, 3370, 3371, 3372, 3373, 3374, 3375, 3376, 3377, 3378, 3379, 3380, 3381, 3382, 3383, 3384, 3385, 3386, 3387, 3388, 3389, 3390, 3391, 3392, 3393, 3394, 3395, 3396, 3397, 3398, 3399, 3400, 3401, 3402, 3403, 3404, 3405, 3406, 3407, 3408, 3409, 3410, 3411, 3412, 3413, 3414, 3415, 3416, 3417, 3418, 3419, 3420, 3421, 3422, 3423, 3424, 3425, 3426, 3427, 3428, 3429, 3430, 3431, 3432, 3433, 3434, 3435, 3436, 3437, 3438, 3439, 3440, 3441, 3442, 3443, 3444, 3445, 3446, 3447, 3448, 3449, 3450, 3451, 3452, 3453, 3454, 3455, 3456, 3457, 3458, 3459, 3460, 3461, 3462, 3463, 3464, 3465, 3466, 3467, 3468, 3469, 3470, 3471, 3472, 3473, 3474, 3475, 3476, 3477, 3478, 3479, 3480, 3481, 3482, 3483, 3484, 3485, 3486, 3487, 3488, 3489, 3490, 3491, 3492, 3493, 3494, 3495, 3496, 3497, 3498, 3499, 3500, 3501, 3502, 3503, 3504, 3505, 3506, 3507, 3508, 3509, 3510, 3511, 3512, 3513, 3514, 3515, 3516, 3517, 3518, 3519, 3520, 3521, 3522, 3523, 3524, 3525, 3526, 3527, 3528, 3529, 3530, 3531, 3532, 3533, 3534, 3535, 3536, 3537, 3538, 3539, 3540, 3541, 3542, 3543, 3544, 3545, 3546, 3547, 3548, 3549, 3550, 3551, 3552, 3553, 3554, 3555, 3556, 3557, 3558, 3559, 3560, 3561, 3562, 3563, 3564, 3565, 3566, 3567, 3568, 3569, 3570, 3571, 3572, 3573, 3574, 3575, 3576, 3577, 3578, 3579, 3580, 3581, 3582, 3583, 3584, 3585, 3586, 3587, 3588, 3589, 3590, 3591, 3592, 3593, 3594, 3595, 3596, 3597, 3598, 3599, 3600, 3601, 3602, 3603, 3604, 3605, 3606, 3607, 3608, 3609, 3610, 3611, 3612, 3613, 3614, 3615, 3616, 3617, 3618, 3619, 3620, 3621, 3622, 3623, 3624, 3625, 3626, 3627, 3628, 3629, 3630, 3631, 3632, 3633, 3634, 3635, 3636, 3637, 3638, 3639, 3640, 3641, 3642, 3643, 3644, 3645, 3646, 3647, 3648, 3649, 3650, 3651, 3652, 3653, 3654, 3655, 3656, 3657, 3658, 3659, 3660, 3661, 3662, 3663, 3664, 3665, 3666, 3667, 3668, 3669, 3670, 3671, 3672, 3673, 3674, 3675, 3676, 3677, 3678, 3679, 3680, 3681, 3682, 3683, 3684, 3685, 3686, 3687, 3688, 3689, 3690, 3691, 3692, 3693, 3694, 3695, 3696, 3697, 3698, 3699, 3700, 3701, 3702, 3703, 3704, 3705, 3706, 3707, 3708, 3709, 3710, 3711, 3712, 3713, 3714, 3715, 3716, 3717, 3718, 3719, 3720, 3721, 3722, 3723, 3724, 3725, 3726, 3727, 3728, 3729, 3730, 3731, 3732, 3733, 3734, 3735, 3736, 3737, 3738, 3739, 3740, 3741, 3742, 3743, 3744, 3745, 3746, 3747, 3748, 3749, 3750, 3751, 3752, 3753, 3754, 3755, 3756, 3757, 3758, 3759, 3760, 3761, 3762, 3763, 3764, 3765, 3766, 3767, 3768, 3769, 3770, 3771, 3772, 3773, 3774, 3775, 3776, 3777, 3778, 3779, 3780, 3781, 3782, 3783, 3784, 3785, 3786, 3787, 3788, 3789, 3790, 3791, 3792, 3793, 3794, 3795, 3796, 3797, 3798, 3799, 3800, 3801, 3802, 3803, 3804, 3805, 3806, 3807, 3808, 3809, 3810, 3811, 3812, 3813, 3814, 3815, 3816, 3817, 3818, 3819, 3820, 3821, 3822, 3823, 3824, 3825, 3826, 3827, 3828, 3829, 3830, 3831, 3832, 3833, 3834, 3835, 3836, 3837, 3838, 3839, 3840, 3841, 3842, 3843, 3844, 3845, 3846, 3847, 3848, 3849, 3850, 3851, 3852, 3853, 3854, 3855, 3856, 3857, 3858, 3859, 3860, 3861, 3862, 3863, 3864, 3865, 3866, 3867, 3868, 3869, 3870, 3871, 3872, 3873, 3874, 3875, 3876, 3877, 3878, 3879, 3880, 3881, 3882, 3883, 3884, 3885, 3886, 3887, 3888, 3889, 3890, 3891, 3892, 3893, 3894, 3895, 3896, 3897,

Le feste di luglio a Venezia

Il Calendario pubblicato dall'Ente Provinciale del Turismo ha annunciato la lunga serie delle manifestazioni artistiche, mondane, sportive dell'estate-autunno 1938. Alcuni di questi avvenimenti fra i più importanti si svolgeranno appunto dalla prima decade di luglio alla fine del mese. Fanno parte del Calendario i «due secoli di teatro veneziano» e cioè le rappresentazioni po. annunciate di due commedie di Goldoni, una di Gallina e una di Rocca ai Giardini Pubblici, a Santa Maria Formosa, e a Santa Margherita, e quattro rappresentazioni del «Filosofo di campagna» opera comica settecentesca del Galuppi su libretto di Goldoni nel giardino di Ca' Rezzonico, rappresentazioni che sono tutte organizzate dall'Ente Autonomo del Teatro «La Fenice». Ci riserviamo di dare fra breve più ampi particolari, ma possiamo ripetere subito che da parte del Comune vengono le opere di ripristino del tranquillo giardino che s'adagia sul fianco della mole solenne del palazzo del Canal Grande, ripristino che comprende anche piccoli fabbricati adiacenti ai quali si entra da una delle più deliziose fondamentine del quartiere di San Barnaba.

Organizzata dal M. D. segueranno a Mestre alcune eccezionali rappresentazioni del Carro di Tespi lirico. Mentre a Venezia la sera del 10 luglio seguirà la tradizionale festa della Tombola in Piazza San Marco, la sera del 9 con l'organizzazione del Turismo comunale si svolgerà al Lido e cioè in una platea incantata e già affollata di italiani e di stranieri quella «Festa della Luce» che è anche per i veneziani una delle più suggestive attrazioni. La grande illuminazione con cordate di palloncini alla veneziana dal Piazzale di Santa Maria Elisabetta per il Gran Viale fino al Piazzale Bucintoro si dividerà ai lati con strisce luminose e piume di riflessi e di bagliori multicolori per il Lungomare Malamocco fino al nuovo Ossino e per il Lungomare S. Nicolò fino al Lido Park.

Pubblicheremo a giorni il grande programma completo che assomma in sé il più svariato dei concorsi pittoreschi con tre concettissime ditte in gara, concerti bandistici nei piazzali e nei viali, fuochi di bengala e sfilate luminose di ville, di caffè, di alberghi con una ricca premiazione a quanti vi partecipano. Ed è da augurarsi che questa festa di piena estate ottenga quel successo che si merita e che le può venire in gran parte dalla volenterosa unanime partecipazione dei concorrenti, soprattutto degli esercizi che hanno prosciolto al Lido la loro vita più intensa.

La Tombola in Piazza S. Marco

Ieri sera sono iniziate in una sala del Comune le operazioni di organizzazione della tradizionale Tombola che verrà estratta in Piazza S. Marco la sera di domenica 10 corr.

I premi sono stati così fissati: quaterna L. 1000; cinquina L. 1500; tombola L. 5000; seconda tombola L. 1500.

Il Comitato presieduto dal gr. uff. Mario Aliverti presidente dell'Ente C. A. ha diramato a tutti i privati un caldo appello perché aiutino la migliore riuscita della Tombola, il cui netto ricavato andrà a beneficio dell'Ente Comunale di Assistenza.

Domenica nel pomeriggio dalle 17 alle 19 e così nei giorni successivi s'aprirà la distribuzione dei biglietti ai F.R. Banchi Lotti all'opopo autorizzati e ai rivenditori i quali sono invitati a presentarsi alla sede del Comitato in Comune.

MALIBRAN

Come preannunciato questa sera alle ore 21.15 avrà luogo l'unica rappresentazione del famoso Cesare Gabbrilli il quale, per la prima volta a Venezia, eseguirà assieme a sua figlia Adriana, degli esperimenti di eccezionale interesse.

I prezzi fissati sono mitissimi e cioè: Platea L. 4; prima galleria L. 2.50; seconda galleria L. 1.10 con i posti tutti liberi ai primi accorretti.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «C. Monteverdi» eseguirà in Piazzetta S. Marco oggi venerdì 1 luglio dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

1. Tagliapietra: «Vincenzo Grotti», Marcia militare.
2. Ballo: «La Zingara», Sinfonia.
3. Gounod: «Fausto», Preludio, strof. fe. Duetto d'amore, Marcia Luce.
4. Boito: «Mefistofele», Prologo.
5. Mascagni: «Amico Fritz», Intermezzo.
6. Metra: «Serenata spagnola», Valse. (a grande richiesta).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21.15: Unica rappresentazione con la novità Metro 1938: LA VITA A VENT'ANNI con Robert Young, James Stewart, Lionel Barrymore.

Cinematografia

Massimo dalle 16. A prezzi es. stivi: Il Campionato mondiale di calcio (La vittoria italiana). Poi: SOTTO I PONTI DI NEW YORK. Ultimo giorno.

Italia dalle 16: Ultima giornata FAISARI ALLA SPAR-RA con Chester Morris, e Marian Marsh.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16 **UN BACIO AL BUIO** con Francis Lederer e Ida Lupino. Segue documentario: La Finale Campionati di Calcio.

Lido

Cinema all'aperto (Grande Stabilimento Bagni). Ore 20.30. Inaugurazione con la novità Metro 1938: LA VITA A VENT'ANNI con Robert Young, James Stewart, Lionel Barrymore.

La motonave «Foscari»

La motonave Piero Foscari giungerà stamattina alle ore 6 da Trieste e ripartirà alle ore 24 per Istanbul.

La vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Come è stato già annunciato nei giorni scorsi, l'organizzazione per il grande ballo di beneficenza della Croce Rossa Italiana di Venezia è quanto mai attiva e procede nella forma migliore, cosicché il più lieto successo è prevedibile coronerà la tradizionale festa danzante.

La meravigliosa cornice nella quale si svolgerà il trattenimento è costituita dalle splendide sale dell'Excelsior; gli scopi della manifestazione, la paziente ed amorosa cura del Comitato delle Dame patronesse, sono indici sicuri del successo che coronerà questa lodevolissima iniziativa della Croce Rossa di Venezia.

Una eletta folla, nella quale figurerà largamente la colonia straniera ospite della nostra incantevole spiaggia, si raccoglierà dunque la sera del 7 luglio p. v. al Lido, nei saloni dell'Excelsior, e tutto lascia prevedere che la festa sarà degna delle sue tradizioni e costituirà il più brillante trattenimento della stagione estiva.

Pure la partecipazione dei cittadini sarà larghissima come ci è già dato di prevedere dalle numerose adesioni pervenute sinora all'Alcova Comitato di Dame patronesse, che cura con particolare zelo ed intelligenza questa benefica manifestazione, il cui ricavato sarà devoluto al sovvenzionamento delle iniziative della Croce Rossa di Venezia.

Ricordiamo che il prezzo del biglietto è fissato, come di consueto, in 30 lire, con diritto ad una consumazione, e che i biglietti si possono acquistare alla sede del Comitato provinciale della Croce Rossa, al ponte di Canonica. Affrettarsi ad acquistarlo per tempo a buon conto, per evitare di arrivare troppo tardi e di non poter godere di una magnifica serata il cui scopo è quello di concorre ad un'opera di bontà, di umana solidarietà quale è quella che da anni svolge la Croce Rossa.

La festa della luce

Come è detto in altra parte del giornale, la sera del 7 luglio p. v. dalle ore 21 alle ore 24 avrà luogo anche quest'anno al Lido la Festa della Luce, durante la quale su tre ponti distanziati l'uno dall'altro sul mare antistante il Gran Stabilimento Bagni, tre ditte si alterneranno nell'esibizione dei loro fuochi d'artificio, per contendersi l'ambito premio di essere poi prescelte dal Municipio per lo spettacolo pirotecnico che si svolgerà nel Canale della Giudecca la notte del Redentore.

Le ditte concorrenti sono Demetrio Beltrami e Figli, Giulio Zotto e Guglielmo Lavezzi.

La Giuria in quella stessa sera premierà anche gli edifici ex. esercizi pubblici meglio illuminati del Lido.

LIDO FOLLIES DANCING

GRANDE RIAPERTURA

Sabato 2 Luglio

Orchestra Springher

con le sue ultimissime novità

PRENOTATE TAVOLI

IN TRIBUNALE

Tre pali di acacia

Due contadini di Jesolo, Paolo Rossi di anni 65 ed Antonio Bastianutti di anni 50, sono imputati di aver rubato una pianta di acacia, il primo, e due il secondo, in danno del dott. Giulio Veronese.

Il furto accadde ai primi di febbraio e tutti e due gli autori sono confessi; il Rossi afferma: Tagliai la pianta perché mi occorreva per ricavare un sostegno per una vite. Il suo compagno sostiene, contrariamente alla deposizione del Veronese, che le piante da lui tagliate, erano secche e prive di alcun valore.

Il Tribunale ha condannato il Rossi a giorni venti di reclusione e L. 350 di multa, condizionale e non iscrizione, ed il Bastianutti ad un mese di reclusione e L. 500 di multa. Difesa: avv. D'Aprile.

Ladri di indumenti

Tre giuocatori di Chioggia, Milan Guerrino, di anni 21, ed i fratelli Tullio e Manillo Polello, si spartivano di anni 23 e 17, la notte dal 20 al 21 novembre 1937, si recarono in una casa di Fiorino Vianello che sapevano disabitata e dove costui era solito riporre indumenti ed attrezzi vari. Asportarono cinque giacche, altrettante paia di calzoni, sei camicie, sei paia di mutande, una ronzola, il tutto per un valore inferiore ad un centinaio di lire. Successivamente il Milan ed il Polello Manillo rubarono a Luigi Marchesan dieci sacchi vuoti; ed il Milan a sua volta si impossessò di vari indumenti in danno di Gastone Scarpa e Giovanni Boscolo.

Rei di ricettazione sono Giuseppe Polello di anni 51 e Ferruccio Vianello di anni 23, pure da Chioggia. Il Tribunale ha condannato il Milan a mesi nove di reclusione e lire 1300 di multa, Tullio Polello a mesi otto e L. 800, Manillo Polello ritenuto colpevole di favoreggiamento a mesi 6 e giorni 10 e lire 600, concedendo ai due fratelli la condizionale e non iscrizione; Giuseppe Polello viene condannato a tre mesi di reclusione e L. 500 di multa e Vianello Ferruccio per incauto acquisto a L. 150 di ammenda. Difesa: avv. Buttarò e Vitt.

IL GRAN PREMIO MOTONAUTICO DI VENEZIA



«Juno», la barca del suicidio, con la quale l'americano John Rutherford corse in Bacino di S. Marco nei giorni 9 e 10 luglio le gare per la Coppa del Re Imperatore e della II Coppa del Duce

LA COPPA TERSTYANSKY

Sciabolatori d'Italia e d'Ungheria nell'incontro del Lido

Sempre più viva si va facendo l'attesa degli sportivi di tutta Italia per l'annunciato incontro fra i migliori sciabolatori italiani e ungheresi, che scenderanno in lizza sabato e domenica al Palazzo del Cinema per la disputa della coppa Terstyansky, considerato uno dei maggiori trofei della scherma mondiale.

Ma l'interesse particolarissimo che quest'anno riveste l'incontro, non sta solo nell'importanza del trofeo in sé: l'Italia che si è aggiudicata il titolo mondiale di sciabola negli ultimi campionati mondiali svoltisi a Parigi, dovrà dare la riprova della sua effettiva superiorità sulla squadra ungherese; gli sciabolatori magiari d'altra parte, vittoriosi delle due precedenti edizioni della coppa, e ritiratisi senza combattere dai campionati mondiali di sciabola dopo un effettivo predominio in questo sport durato quasi vent'anni, costituiranno degli avversari che non è certo esagerato definire fortissimi.

L'organizzazione

L'organizzazione è stata affidata alla Commissione designata dal Segretario Federale e così composta: Presidente il Vice Federale dottor Giorgio Macerata, vincitore di un torneo internazionale di spada di Cremona, due volte della Spada Mussolini e Littore; avv. comm. Costantino Masotti, vice presidente del comitato e della Zona della F.I.S.; cav. Saverio Ragno, segretario capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione, barone Gio. Batta Sturma, dott. Rodolfo Perini, dott. Alberto Ferrari Bravo, maestro cav. Cesare De Leonibus.

I campioni

Nuovi alle massime dispute internazionali, non sono che due giovani schermidori, il padovano Turchi, sostituito al campionato di Vercelli Pinton, e l'ungherese Adam Kovacs, di cui però si parla molto bene. Gli altri, tutti assi di indiscusso valore, detentori di titoli mondiali ed europei, vincitori di Olimpiadi e di incontri internazionali, sono quanto di meglio in fatto di stile, combattività ed esperienza le due Federazioni hanno potuto mettere in campo. Basta gettare un'occhiata al loro stato di servizio. Ecco fra gli avversari Imre Rastovitch, campione del mondo del 1937, Tibor Bercelesi, secondo nello stesso campionato; Aladar Gerevich, campione d'Europa a Losanna, e poi Laszlo Raycsany e Lajos Maszay. Fra gli italiani Gustavo Marzi, olimpionico di fioretto a Los Angeles che nella coppa Terstyansky dell'anno scorso è rimasto imbattuto.

CANOTTAGGIO

Gli equipaggi veneti iscritti al campionato del remo

ROMA, 30

Tra gli equipaggi iscritti al quarto campionato nazionale del remo, che avrà luogo a Livorno il 9 e 10 luglio XVI, figurano i seguenti equipaggi veneti:

Prima gara: jole di mare a due vogatori e timoniere: Dopolaro Ferron. Venezia, Dopolaro Ferr. Trieste. Seconda gara, canoa a un vogatore: R.S.C. Bucintoro di Venezia. Terza gara, jole di mare a quattro vogatori e timoniere: Dopolaro aziendale Vetrucioke Navigazione Porto Marghera, C. C. L. Bertas di Capodistria, S. C. Padova. Quarta gara, canoa a due vogatori di coppia senza timoniere: S. C. Trieste. Quinta gara, jole di mare a otto vogatori e timoniere: R.S.C. Bucintoro di Venezia.

CALCIO

Gli arbitri per le partite di ritorno della Coppa Europa

ROMA, 30

Gli incontri di ritorno del primo turno della Coppa Europa Centrale e i relativi arbitri sono stati dal comitato così fissati:

Sabato 2 luglio a Budapest: Kispes-Ambrosiana, arbitro Krist; a Praga: Sparta-Geneva, arbitro Popovic. Domenica 3 luglio, a Torino: Juventus-Hungaria, arbitro Bzik. A Milano: Milan-Ripensia, arbitro Podusky. A Zagabria: Hask-Kladno, arbitro Chamberlini. A Budapest: Ferencvaros-Zidenice, arbitro Scarpi. A Budapest: Rapid-Jpest, arbitro Pfutzen. Lunedì 4 a Praga: Slavia-Boogradsky, arbitro Bonky.

Il Giro di Francia

L'arrivo a Parigi della squadra italiana

PARIGI, 30

Proveniente da Torino è giunta stamane a Parigi la squadra italiana, che dovrà disputare il prossimo giro ciclistico di Francia.

Con l'arrivo degli «azzurri» a Parigi è cominciata la vigilia ardente del Giro di Francia. La prima manifestazione della curiosità popolare è stata provocata dall'arrivo alla stazione di Lione della compagine italiana, accolta da una folla di sportivi. Fotografi e giornalisti hanno iniziato stamane la loro attività fotografando e intervistando Girardengo e i suoi uomini.

Il C. T. della F. C. I. è stato il primo a giungere alla stazione. Partito ieri pomeriggio da Torino nell'automobile guidata da Tragella, Girardengo è arrivato stamane alle 8 a Parigi, dopo avere pernottato a Saulieu. Alla stazione il «campionissimo» ha trovato Nello Trogi, giunto col treno delle 8 da Marsiglia e Giulio Rossi, che gli hanno reso conto dell'allenamento fatto nei giorni scorsi nei dintorni di Parigi.

Gli sportivi che affollavano la stazione per salutare i rappresentanti del ciclismo italiano hanno dovuto aspettare fino alle 10.10, perché il «duccio» ha avuto un ritardo di un'ora.

Alle 10.10 il «duccio» è infine entrato in stazione. La folla degli sportivi e i giornalisti hanno circondato i nostri rappresentanti che rivestivano le maglie azzurre che facevano parte del corredo dei calciatori vittoriosi e che

sono state offerte dal generale Vaccaro ai componenti la squadra italiana al Giro di Francia. Il C. T. Girardengo si è subito preoccupato di sapere come si è svolto il viaggio. Eccellente, anzi ottimo. Gli azzurri hanno dormito bene, ora hanno fame e fretta di arrivare a Saint Germain, ove ha soggiornato la squadra di calcio italiana campione del mondo.

Gli azzurri risalgono in torpedone e filano verso Saint Germain, ove li aspetta una copiosa colazione. Girardengo ha già stabilito il programma della giornata e quella di domani; oggi riposa per i ciclisti, i meccanici, che sono arrivati stamane, metteranno in ordine il materiale; domani uscirà di allenamento di tutta la squadra.

Si apprende intanto che le partenze di tutte le tappe del Giro ciclistico di Francia saranno anticipate di un'ora e quindici minuti, cosicché gli arrivi avverranno verso le 17.15 anziché alle 18.30 come era stato previsto.

I giornali abbondano in apprezzamenti e previsioni sulla partecipazione italiana al Giro e mettono in risalto le grandi qualità atletiche dei nostri campioni, che si presentano fra i più quotati ed i più temibili.

Per la partecipazione dei corridori al Giro della Svizzera

ROMA, 30

La Federazione ciclistica italiana ha consentito che i corridori professionisti, qualora direttamente iscritti, partecipino al Giro della Svizzera, fermo restando che alla data della partecipazione la Federazione ciclistica italiana non conferisce alcun carattere ufficiale.

Le gambe stroncate in una trebbiatrica

ROVIGO, 30

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio verso le ore 14 nel cortile di una fattoria di Crespino, ove si stava trebbiando il grano.

Mentre il meccanico Lissandrelli Elino di Umedo di anni 52 si trovava sopra la trebbiatrica, accidentalmente precipitò con le gambe nella bocca che riceveva il grano riportando gravissime ferite alle gambe. Privo di sensi il poveretto venne d'urgenza trasportato al nostro ospedale, ove gli venne subito amputata la gamba destra. Fu trattenuto con prognosi riservata.

Tecnici ungheresi in visita

agli impianti irrigui del Friuli

UDINE, 30

Come era stato annunciato, oggi una Commissione di tecnici ungheresi ha visitato, accompagnata da tecnici friulani le opere di irrigazione del Consorzio Ledra Tagliamento. Fra gli ospiti illustri vi era l'ex Ministro dell'Agricoltura Miklos Kalai, il R. Geologo Kribik, il Cons. tecnico Nemet, l'Ispezione sup. agr. Fait ed altri. Il ritrovo è avvenuto stamane alle ore 8 all'albergo «Italia», ove gli ospiti avevano preso dimora. Fra le autorità convenute a rendere loro onore e ad accompagnarli nella ispezione attraverso il Friuli, vi era il Podestà di Udine on. Pier Arrigo Barnaba, presidente del Consorzio, l'ing. cav. Magnani direttore del Consorzio stesso, il comm. ing. Alfredo Lenzi capo del Genio civile, il geom. Antonietti, il cav. ing. Fabio Smeda, il comm. geom. Giuseppe Morelli de Rossi, il comm. prof. Marchettano, il cav. uff. Cescutti, il dott. ing. Carlo Smerio, il cav. Doria, il cav. uff. Laverini, il geom. Pellegrini, il sig. Chiesa, il cav. ing. Cremese, l'avv. Luigi Pettenati e l'ing. Musum.

La carovana degli escursionisti ha visitato il comprensorio del Consorzio Ledra Tagliamento ed è stata illustrata l'organizzazione irrigua, i progetti di minuta distribuzione, le modalità esecutive, le modalità di servizio, la sistemazione dei terreni, e tutte le complesse opere che si riferiscono, la contabilità e l'amministrazione.

Sono stati poi accompagnati a visitare il potere dell'Ospedale Psichiatrico ove si sono molto interessati a un esempio di piccolo impianto irriguo con sollevamento, a un esempio di utilizzazione per opere motrici con dispositivi per assicurare l'assoluta costanza della portata nel canale consorziale.

Non è mancata poi, e non poteva mancare per la sua eccezionale importanza la visita al potere sperimentale dell'ispezione provinciale di S. Goardo, ove i tecnici ungheresi hanno potuto osservare un raro esempio di trasformazione delle terre, in permeabilissimi e grossolani. Dopo la visita al Confinio gli ospiti sono stati accompagnati alla presa di Zompita, ove è seguita la colazione e dove l'on. Barnaba ha portato con sé i signori Cescutti presidente del Consorzio di Friabona.

Gli ospiti ungheresi sono stati poi accompagnati ad Ospedale per una visita al manufatto di derivazione del Tagliamento ove si sono interessati alle opere di presa a sifoni con regolazione di portata mediante afflusso d'aria e misurazione a salto e quindi ad Andreuza per la visita al canale principale e alle ore 16 visita ai comprensori dei Consorzi irrigui di Friabona e Zompita con le molteplici opere di minuta distribuzione irrigua. La visita degli ospiti ungheresi si è conclusa a Codroipo al grandioso stabilimento bacchiculatori per la essiccazione, cernita e deposito del tabacco.

La Commissione ungherese, partita per Trieste, ha espresso viva soddisfazione per le cordiali accoglienze, di cui è stata oggetto e un caldo elogio per le opere irrigue del Friuli che sono tra le più interessanti.

La guerra del Chaco

prossima a scoppiare

RIO DE JANEIRO, 30

I tentativi di mediazione del Brasile nel conflitto del Chaco sembrano avere poche probabilità di riuscita.

Informano dal Paraguay e dalla Bolivia che le truppe sono in movimento e che la popolazione fugge dalle ragioni di frontiera.

Si ha invece notizia da La Paz che il Ministro della Difesa ha smentito le notizie apparse all'estero circa pretesi preparativi militari della Bolivia, acquisti di armi e negoziati per un prestito di un milione di sterline.

La resa del capo ribelle

del Waziristan

LONDRA, 30

Giunge notizia da Simla che Shamipir, capo delle tribù del Waziristan, si è arreso alle autorità britanniche. Egli è stato trasportato in aeroplano a Delhi, da dove verrà trasferito in seguito in Siria.

Il colera in India

30 mila morti

BOMBAY, 30

Si ha da Allahabad che l'epidemia di colera, che fa strage in quella e in altre regioni dell'India, ha causato nel corso delle ultime settimane, la morte di quasi 30 mila persone.

Nonostante tutte le misure prese non si è ancora riusciti a localizzare il contagio né a renderne meno violente le conseguenze.

L'oppio nei salami

Un sequestro a Marsiglia

PARIGI, 30

Giorni fa la dogana di Marsiglia avvisava la IX Brigata mobile della polizia che sei casse di salami, provenienti dalla Jugoslavia, erano giunte a quella stazione marittima. Si avevano buone ragioni di supporre che i salami contenessero dell'oppio per un totale di 198 chili. Così fra infatti, e la polizia ha arrestato il destinatario delle casse, un corso, certo Marini, e ha sequestrato l'oppio.

Un vecchio straccione

che è un principe russo

PRAGA, 30

La polizia di Wroavskia Ostrava ha trovato in un fosso che fiancheggiava la strada provinciale, un vecchio ubriaco in fine di vita che è stato identificato per il principe russo Ivan Nicolaevic Torisenski. Una volta il principe possedeva un patrimonio ingente, fra cui grandi tenute in Crimea. Compiti gli studi a Parigi, tornò in Russia, ma dopo la rivoluzione sovietica fu costretto a rifugiarsi di nuovo a Parigi dove fece tutti i mestieri: fu cameriere di ristorante, sagrestano e boscaiolo. Rimasto solo al mondo, in seguito alla morte dei genitori, si abbandonò completamente all'alcol e si diede alla vita di vagabondo. Per questi motivi era stato arrestato e condannato 16 volte. Indosso al principe è stato trovato un prezioso amuleto con il ritratto dello zar.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce Gambiaro Mira Porte	Mogliano Veneto Mariano di Mira Oriago	Mira Taglio Marcon ecc. ecc.
--------------------------------------	--	------------------------------------

CON LIRE 2.35

Abano CHIoggia DOLO Jesolo Istrana	Meolo Noale PADOVA Roncade S. DONA' DI PIAVE	S. Stino di Livenza Saonara S. Maria Strl. VENEZIA Villafraanca Pad. Torreglia Taglio Po ecc. ecc.
--	--	--

CON LIRE 4.35

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.-.

Adria Asolo Bassano Gr. Bona Pol. Battaglia T. Camposampiero Castelfranco Cavarzera Cittadella CONEGLIANO Este FELTRE	Latisana Loreto Monselice Montebelluna Mottola di Venezia Oderzo Pieve Soligo Portogruaro PORDENONE Poggione ROVIGO Savio	Susegana Thiene Trebaseleghe Treviso Valsugana Vittorio V. Villafraanca Pad. Torreglia Taglio Po ecc. ecc.
--	--	---

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)	L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)	» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35	

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)	L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)	» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85	

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50%. Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 10 lo sconto è del 30%.

Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40%.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40% sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

mezzo secolo di vita giustifica
il grande successo sempre
ottenuto
dalle

SCATOLA ROSSA **SCATOLA VERDE**

Polveri
Alberani

AL LITIO ACIDULO ALCALINA

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

GLORIE DI ROMA

L'ARA DELLA PACE AUGUSTA

ROMA, Luglio

Contiene o sala anatomica, ora, questo immenso spogliatoio a triplice crociera delle Terme di Diocleziano: adatto, condegno alla maestuosità del monumento che vi si va ricomponendo e restaurando: l'Ara Pacis.

Scenografia piranesiana, la quale imposta questi capi maestri e plastici, in una misura grandiosa, li investe di nobiltà. Ed è il luogo stesso dove erano, fino a poco fa, esposte alcune delle lastre non possedute o rinvenute negli scavi, del recinto all'Ara Pacis, dedicato alla Pace Augustea dopo il felice ritorno dell'Imperatore nel 13 a. C. dalla Gallia e dalla Spagna pacificata. Frammenti che costituivano per le guide un diffuso paragrafo od impegnavano gli accompagnatori delle brigate iperboriche e transatlantiche ad una sosta, di vagante in ipotesi o proponevano agli eruditissimi indagatori archeologici estetici. Per gli altri, i più, suscitavano, forse, la vaga seduzione o riverenza generica del frammento o, se volete, della incompiuta sinfonia.

Dimostrando, per quanto sia attuale nel rigore scientifico e con la quantità degli avanzi era possibile in rigore scientifico la ricomposizione di quel monumento di cui ce ne davano un'idea i rovesci di monete di Nerone e domiziane.

Sono d'altra parte conosciute ed apprezzabili in proposito le molteplici opposizioni, di intransigenti antiquari e di esteti, ma sul piano della profana mediocrità può riuscire con discrezione un compromesso accettabile: infatti, riordinando e restaurando così da sfuggire al pubblico in una leggibile, distesa visione dell'antico.

Pericoli o imprevisti sono, nel caso, eliminati dopo i recenti recuperi nella esplorazione sistematica e definitiva dei fondamenti di palazzo Fiano, nel luogo cioè dove sorgeva questa Ara della Divina Pace Romana. E, esplorazione condotta con mezzi e prodigi tecnici modernissimi, come quello del congelamento delle acque freatiche così da assicurare la stabilità della soprastante costruzione. Fin dal 500 vennero rinvenute alcune parti del monumento, già presumibilmente spezzato, e poi incluso nelle fondazioni del palazzo indicato. Altri frammenti si ritrovarono nel 1859 e solo ai primi del '900 si ripresero ricerche, sospese poco dopo nel timore di danneggiare il sovrapposto edificio. I membri sparsi, come di solito, per circolazioni o trasmissioni, trovarono posto qua e là. Taluno, in situ, nel cortile di palazzo Fiano, e, qui, alle Terme, e qui, all'Uffizi a Firenze e in Vaticano. E per questi ultimi, che sono stati ceduti, la raccolta fu facile. Non così per quelli che trovavano al Louvre e per le sette lastre, di decorazione interna del recinto a festoni con bruciati, all'occi a Villa Medici.

Graziosamente, però, la Francia ne ha permesso i cuchi. Così che oltre due buoni terzi, nella maggior parte autentici, si sono potuti rimontare sia nella parte inferiore esterna del recinto, di una lussureggiante ornamentazione vegetale ravvivata da svariatissime rappresentazioni animali, specie di stilobate reggente la grande zona figurata superiore in cui si dispiega il corteo della famiglia imperiale con i Consoli, i Pontefici, i Flamini, i personaggi insigni della Corte, sia nella decorazione dell'Interno, turgida simbologia della fertilità dei campi favorita dalla Pace.

Negli ultimi scavi, fruttuosi oltre ogni speranza, vennero dissotterrati insieme a trenta brani della ornamentazione vegetale, fiorente spalliera di giardino, frammenti di cornici e parecchi scalini della gradinata che saliva al suggesto dell'Ara e le due sponde di essa, dove in finissimo altorilevato è rappresentato il cerimoniale del sacrificio con la presenza di Augusto. Quindi anche l'Ara vien ricomposta nella sua vera struttura. L'interesse, pertanto, archeologico ed estetico di questo poema dell'abbondanza e della dignità, della Pace Romana, si amplia, si ravviva nell'avventuroso presente, risplende proprio nel risorto Impero di Mussolini.

Sala operatoria, dunque, questo apodittico sinuoso per la sua stessa immensa svastatura che riassume, come in una eco flebile il rumore del vicino irruente traffico urbano. Qui la sorridente calma di Gaetano Morretti, la cui severità dello scienziato si ricalda in un contenuto estro che trasuce in quella sua clinica serenità, sorveglianza, estraneità, di mano franca e leggera, dotata di un senso filosofico, di una prescienza, per tramiti arcani, dell'articolazione di questi rottami o addirittura bruciati, fra cui, di colpo, scelgono i brani, i frammenti di precisione innesto, i frammenti di precisione che vanno riassetando nella poderosa e leggiadra stesura. Hanno, così, ritrovati gli accordi, riaggiogata la trionfale solennità della pompa, rissuata la siepe nel frangente, ritmico espandersi ed atterrirsi di acanti, calcinate, vitici e rialzata la inquadratura delle due porte od accessi alla scultura su cui poggia il podio sacrificale.

Se interrogate Giris - al secolo il pittore Cesare Giris e, proprio, diciamo, al secolo poena, così preso in queste delicate operazioni si è fatto un abito contemplativo, un'anima contemporanea, al monumento che va rimodellando, ritraducendo in iudici disegni, calchi, se chiedete a questi esperti chirurghi plastici Primo Marconi, Romagnoli, Vittrino notizie e ragguagli sui loro procedimenti di protesi, giurere che si è convinti di essere loro i creatori dell'Ara Pacis. Cara semplicità, orgogliosa del goduto lavoro, che ne raffina la cautela, ne acuisce lo scrupolo e lo riscalda di passione.

Veri patologi vi indicano le malattie, i guai del monumento che van ricomponendo con migliaia di frammenti. Basti accennare come, soltanto della faccia decorativa floreale, vennero ricomposti oltre 1500 pezzi, vi segnalano le vicende fisiologiche e sanno distinguere le potine del tempo o del sotterramento, le velleature propriamente atmosferiche e certe altre che condurrebbero a supposizioni seducenti, cioè di tracce di originaria policromia nella decorazione interna a festoni di frutta e dall'esterno, forse anche, di indoratura. Come raggianti sarebbe apparsa, colossale opera di orficeria, questo monumento alto sei metri per una cinquantina di perimetro.

Ma queste sono ipotesi da far l'abbrivo a discussioni inopportune ed impossibili. Del resto il monumento non ha subito arbitri di forza, risorge nel più prudente ed avvisato dei restauri. Appena qualche vasta lacuna e, in particolare, nella zona inferiore venne riformata con motivi analoghi, ricalcati in senso inverso agli originali affinché la composizione non risultasse eccessivamente interrotta. Comunque, queste parti rimodellate sono state delimitate da una linea incisa tutto intorno alla interpolazione, in maniera che il nuovo non si confonda con il vero antico. Insomma dichiarate bugie, anzi dirompenti onestamente profferite. E così si è proceduto per la patinata di queste parti nuove trattate in maniera che pur illudendo di fondersi con le antiche ne accusano la parafrasi. Non vengo, quindi, offesi gli acuti sensi od i molti lumi dei periti. E, per il profano, ne guadagna la veduta.

Si dispiega nel vasto fregio superiore una corodica togata, in una severità ufficiale, preceduta dai littori. Quel tono grave che ritorna la cerimonia, ed è il fascino non minore che l'opera esercita su noi, suscitando il nostro orgoglio civico, romano, si allieva dalla partecipazione di fanciulli che con varia grazia seducano per il loro sussiego e l'impegno di partecipare a così memorabile pompa.

Fra i personaggi illustri che seguono il collegio sacerdotale si è voluto ravvisare Augusto ed il genero Agrippa e Giulia la figlia e Livia ed il figlio Tiberio oppure Antonia, che conduce il figlioletto Germanico ed anche Antonia "maggior" con lo sposo Lucio Domizio Enobarbo e, finalmente, Mecenate in un vecchio personaggio ed i bambini Livilla e Claudio. Ipotesi più o meno persuasive. Quei che conta è la concreta diretta rappresentazione, i ritratti, la esaltazione, in naturalistica forma cerimoniale, del prestigio dello Stato. Le grandi lastre, invece, che affiancano superiormente i due accessi orientale ed occidentale, recano figurazioni emblematiche e mitologiche, fra cui, bellissima ed inegra, la lastra con un'Aura, la Tellus, una Nereide, simboleggianti l'aria, la terra, l'acqua ed a destra della porta orientale è stata incastonata quella raffigurante Enea, che sacrifica una scrofa ai Penati, A, i potestà delle origini e della divina tutela, della grandezza e prosperità di Roma Augustea.

Questa molta dottrina senza saccenteria ce la dispensano questi arrieri che stanno con fervida attenzione ultimando la ricostruzione. E davanti a così elegantissima versione in nitido lunense, di Virgilio e Orazio, di quella che può dirsi il capolavoro della plastica romana, forse vi persuaderete come non ci sia che il latino per significare la bellezza, a suggerirne l'ammirazione che desta. Beltà e godimento che ringiovaniscono e vi faranno poi ricercare fra i libri della gioventù il *Carmen*, le Georgiche, l'Enide. Allora il ricordo visivo dell'Ara Pacis accompagnerete, come notate, cantando: *Fertili frugum, pecorae tellus - splendet domus Cererem coronata - nutrant letus et quae salubres et Jovis aurae* o quello squallente finale: *Salve, magna parens... mentre nei campi, nel glorioso, gran sole d'Italia, si miete.*

Alessandro Benedetti

Il cameratismo fra le Milizie fasciste e hitleriane

MONACO DI BAVIERA, 1

L'organo centrale delle Milizie hitleriane è uscito in una edizione speciale dedicata quasi esclusivamente alla visita in Italia del comandante supremo delle formazioni S. A. Lute. Nell'editoriale, che esalta le doti della Milizia fascista, viene rilevato tra l'altro che le due organizzazioni tipiche di combattimento in Italia ed in Germania, cioè la Milizia e le S. A., le quali svolgono ai fini nazionali attività tanto analoghe, dovevano necessariamente unirsi in un cameratismo ed in un'amicizia che sono sicuri garantiti da una incondizionata collaborazione. Il giornale *Mann* cita quindi alcune frasi storiche del Duce dimostrando come esse corrispondano perfettamente alle direttive che perseguono gli squadristi hitleriani.

Le ferrovie metropolitane

ROMA, 1

Da tempo si discute, in Italia, dell'impianto di alcune "metropolitane" in servizio dei grandi centri. Come è noto, dal 1925 funzionava a Napoli un tratto di ferrovia del genere, dalla stazione di Piazza Garibaldi a Pozzuoli. Questa ferrovia - riferisce l'Agenzia L'Espresso di Oggi - ha fornito materiale di osservazione non dei tutti conforme all'adozione di tali servizi nelle città italiane. Si è accertato, oramai, che per un sano esercizio di ferrovia metropolitana occorre un agglomeramento tale da fornire un minimo di tre milioni di viaggiatori al Km. per anno; tale intensità può essere fornita solo dai grandi centri, quali New York, Londra, Parigi, Berlino, Chicago, ecc. New York dispone di 427 Km. di linee metropolitane sotterranee o di superficie di cui buona parte a tre e quattro binari. Questa vasta rete trasporta annualmente 2 miliardi di viaggiatori, 4,7 milioni di viaggiatori all'anno per Km. Parigi dispone di 160 Km. di tali linee, di cui 150,5 Km. in sotterraneo e 9,5 Km. in superficie. Il traffico raggiunge una media annua di 900 milioni di viaggiatori, pari a 5,6 milioni di viaggiatori per Km. all'anno. Londra ha 226 Km. di linee metropolitane, che trasportano annualmente solo 600 milioni di viaggiatori pari a 2,6 milioni a Km. per anno.

Questa scarsa densità è dovuta al fatto che l'agglomeramento londinese è costituito di varie grandi città, notevolmente distanti fra loro. A Berlino 80 Km. di linee, si ha un movimento di 250 milioni di viaggiatori per anno, pari a 3,1 milioni di viaggiatori al Km. Servizi di metropolitana esistono in Europa: a Budapest, Madrid, Barcellona, Mosca, Amburgo, Elberfeld, Vienna, Glogow, Liverpool e, ecc. Agli Stati Uniti: a Chicago, Boston, Filadelfia, Los Angeles, in Argentina: a Buenos Aires; in Africa: al Cairo.

ROMA, 1

Avrà inizio fra breve, da uno dei porti militari italiani, una grande crociera di circumnavigazione intorno al mondo. Vi prenderanno parte due fra le più belle unità della nostra flotta da guerra: gli incrociatori di medio tonnellaggio Duca d'Aosta ed Eugenio di Savoia.

La nostra Marina da guerra, che tanta una gloriosa tradizione in questo genere di crociere, riprende così una consuetudine che le vicende di questi ultimi tempi, tra cui la tensione internazionale seguita al conflitto italo-turco e quella dovuta alle vicende militari in Spagna, avevano interrotto. La bandiera italiana ha già svolto nei porti più remoti, nelle rade più insospettite, negli stretti più lontani, ed ha portato già in passato il saluto della Patria ai milioni di connazionali sparsi su tutti i continenti e in tutti i paesi del mondo.

La nuova crociera permetterà quindi a due delle più belle navi della flotta rinnovata e posta dal Duca a sfiora presidio della Patria, di recare a questi figli d'Italia, ancora una voce nuova: quella della Nazione fascista. Le navi e gli equipaggi saranno agli ordini dell'ammiraglio di divisione Edoardo Sogliani, che ha lasciato proprio oggi la carica di capo di gabinetto del Ministero della Marina per assumere il comando della Divisione speciale.

Al valoroso comandante, agli ufficiali e agli equipaggi cui spetta l'onore e la responsabilità di rappresentare l'Italia fascista all'estero, gli italiani rivolgono il fervido augurio che la loro missione si compia secondo i voti di tutta la Nazione.

L'arrivo a Firenze dei delegati stranieri al Congresso del Dopolavoro

FIRENZE, 1

Alle ore 12, con il treno speciale da Roma sono giunti delegati delle 62 Nazioni e le personalità italiane, che hanno partecipato al Congresso Mondiale del Dopolavoro. Gli ospiti ai quali la cittadinanza ha fatto festose accoglienze, sono stati ricevuti alla stazione dal Direttore generale dell'O. N. D. dott. Puccetti, dal vice prefetto, in rappresentanza del Prefetto, dalle autorità e gerarchie locali, dai dirigenti del Dopolavoro provinciale con labaro e da una grande folla di dopolavoristi.

Sotto la pensilina, con la musica della 7. legione ferroviaria che all'arrivo del treno ha suonato gli inni della Patria, erano schierati lo squadrone ginevrino, maschili e femminili in O. N. D. ed i labari di tutti i Dopolavoro aziendali di Firenze. Nel piazzale esterno della stazione, le rappresentanze del Dopolavoro aziendale e una folla di cittadini hanno accolto gli ospiti con calorose manifestazioni, che si sono protratte sino a quando a mezzo di grandi torpedoni non è avvenuto lo smistamento per i vari alberghi, ove i delegati stranieri hanno sostato per la colazione. Nel pomeriggio e in serata i congressisti del "Lavoro e Gioia" hanno partecipato ad un programma di visite, di gite e di manifestazioni artistiche e folcloristiche.

Le domande per i concorsi dell'Accademia d'Italia

ROMA, 1

La R. Accademia d'Italia comunica: Gli autori, enti ed istituti che, per l'opera di particolare pregio ed importanza da essi condotta nel campo delle scienze morali e storiche, delle scienze fisiche, matematiche e naturali, delle lettere, delle arti, desiderano concorrere ai premi della R. Accademia d'Italia per l'anno 1938-1939 devono presentare domanda all'Accademia stessa tra il 1. luglio e il 2. novembre 1938 XVII.

La domanda deve essere redatta su carta legale da L. 4, deve recare l'indicazione della classe ritenuta competente al giudizio e deve inoltre essere accompagnata dalla opportuna documentazione; due esemplari delle opere a stampa; un esemplare delle opere manoscritte o dattilografate; fotografie di opere d'arte (pittura, scultura, architettura ecc.). Le domande e le opere devono pervenire a mezzo della R. Accademia d'Italia in Roma.

Non si accettano domande od opere recapitate a mano, e non saranno prese in considerazione domande od opere che pervenissero dopo il 20 novembre. Non possono concorrere le opere dei professori ordinari di Università; non saranno presi in considerazione i libri di testo per le scuole; le pubblicazioni già premiate da altri importanti enti italiani; le richieste di coloro che nel quinquennio 1934-1938 abbiano avuto dalla R. Accademia d'Italia un premio od una sovvenzione in denaro, da qualunque fondo tratto, compresa la fondazione Volta.

Un Regime per i lavoratori

Grandi concerti gratuiti nei centri lontani dalle città

ROMA, 1

Il Ministro Segretario del Partito e il Ministro della Cultura Popolare hanno disposto che nei mesi di luglio e di agosto, in prosecuzione del "sabato teatrale" e ad integrazione del vasto programma di attività musicali e teatrali che si svolge in tutto il territorio nazionale, abbia luogo una serie di concerti sinfonico-vocali dedicati a quelle categorie di lavoratori che, vivendo in località disagiate e remote, non sono in condizioni di poter fruire delle provvidenze della "estate musicale".

Tali concerti, alla cui organizzazione presiederà l'O. N. D., saranno affidati a valorosi direttori, alle stesse orchestre che sono costituite per le manifestazioni dei grandi centri, fra le quali quelle degli enti lirici, ad ottimi cantanti ed in alcune località alle massie corali dei centri più vicini.

I concerti si svolgeranno in località industriali, in centri rurali o pescherecci, lontani dalle città, in grandi stabilimenti ed arsenali, in miniere, cave e zolfiere, in località spesso impervie ed aspre. Essi saranno assolutamente gratuiti e si svolgeranno nelle ore normali di riposo dei lavoratori, nel pomeriggio del sabato.

Un concorso per la costruzione di un tempio cattolico in Spagna

ROMA, 1

La R. Accademia d'Italia bandisce per la seconda volta il concorso a premio della "Fondazione Mario Palanti", per un progetto architettonico di soggetto religioso cristiano-cattolico. Il premio unico e indivisibile è di lire ventimila.

Il tema messo a concorso è il seguente: «Progetto di un tempio cristiano cattolico da sorgere in Terra di Spagna, in località dove fu più dura la battaglia e più generoso l'olocausto dei legionari italiani, in difesa della civiltà latina e della indipendenza spagnola».

La concessione architettonica dovrà rispecchiare il sentimento latino di religione e di Patria.

Il termine utile per la presentazione dei progetti si chiude improrogabilmente il 31 marzo 1938 XVII. Le norme per il concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale. Gli interessati possono averne copia rivolgendosi alla cancelleria della R. Accademia d'Italia in Roma.

Giovani italiani di Istanbul partiti per le colonie estive

ISTAMBUL, 1

A bordo della motonave *Grimani* è partito stamane il primo scaglione di sessanta giovani connazionali diretti ai campeggi italiani, che sono stati salutati dal console generale Badoglio e dalle famiglie felici.

DA ADDIS ABEBA AL MARE

Teruzzi visita i lavori della grande arteria Dessiè-Assab

SARDO, 1

Il Sottosegretario per l'A.O.I. ha lasciato Addis Abeba in volo diretto a Dessiè, accompagnato dall'Ispettore del Partito e del Lavoro. Lungo il percorso dalla piazza Italia all'aeroporto erano schierate le rappresentanze delle truppe del presidio che hanno reso gli onori militari, mentre dalle organizzazioni fasciste e dalla folla di nazionali e indigeni, che facevano ala al passaggio, si levavano alte acclamazioni all'indirizzo del Duce. All'aeroporto erano a salutare il Sottosegretario tutte le autorità.

Giunto a Dessiè, il gen. Teruzzi, festeggiato, ha proseguito in automobile per Sardo che è stata raggiunta a tarda sera. Lungo il percorso, il Sottosegretario per l'A.O.I. si è reso personalmente conto dello stato dei lavori in corso sulla grande arteria che da Dessiè si prolunga sino ad Assab, allacciando al mare la capitale dell'Impero per la via più breve.

A detti lavori, per tutto l'imponente fronte di sviluppo, si dedicano, accanto ad un folto nucleo di tecnici dirigenti, tre mila operai nazionali e circa trenta mila di colore. Il gen. Teruzzi ha compiuto anche numerose soste presso i cantieri scaglionati lungo il percorso interrogando tecnici e maestranze sulle loro condizioni e sull'andamento del lavoro e constatando ovunque il suo spirito di disciplina e di fervore entusiasmo che anima tutti. Ovunque acclamazioni al Duce hanno salutato il passaggio del rappresentante del Governo fascista.

Il Duca d'Aosta a Gorizia

GORIZIA, 1

Proveniente da Rimini, è giunto stamane in volo all'aeroporto "Egidio Greco" S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia. L'augusto Principe è stato ricevuto al suo arrivo al campo dal comandante della zona aerea di Padova, S. E. Pricolo, dal comandante dell'aeroporto e da uno stuolo di ufficiali dei campi di Camporotondo, Padova e Vicenza convenuti per ossequiarlo. Ricevuti gli onori da un picchetto armato, il Duca d'Aosta si è intrattenuto con gli ufficiali e si è recato quindi al circolo ufficiali partecipando ad un pranzo offerto in suo onore. Verso le ore 14, salutato dagli ufficiali convenuti, il Duca d'Aosta ha lasciato il campo in automobile.

I problemi del lavoro nell'Impero

ADDIS ABEBA, 1

Con l'intervento di tutti i dirigenti, si è riunito l'Ente economico coloniale assistenziale dell'A.O.I., comitato consultivo dell'ispettorato del lavoro per l'A.O.I., sotto la presidenza dell'ispettore del Partito e del Lavoro On. Fossa.

La riunione si è aperta con il saluto al Duca d'Eni. Fossa ha rilevato la gioia degli italiani operanti nell'Impero per il prossimo ritorno di S. A. R. il Viceré, ritorno che è auspicio certo per la salute dell'Impero. Principe, il quale, con le recenti due visite al Duce, riprenderà con la collaborazione fervida ed appassionata di tutti, il suo proficuo lavoro.

L'ispettore ha sottolineato l'azione svolta in queste ultime settimane dal Sottosegretario per l'A.O.I., rivolgendosi, a nome delle CC. NN. e dei produttori dell'Impero, i sentimenti della più viva gratitudine a S. E. Teruzzi, che ha minutamente visitato i territori dell'Impero per rendersi conto della necessità e dei problemi, avviandoli a facile e pratica soluzione.

L'ispettore del Partito ha poi fatto un'ampia esposizione dei principali problemi interessanti il lavoro in tutte le sue più svariate manifestazioni ed attività.

Il Comitato ha portato il suo attento esame sull'estensione del libretto del lavoro in A. O. I., sulle necessità di abolire per quanto possibile il lavoro straordinario, sul censimento dei nazionali, sull'acquedotto delle categorie, sui vari aspetti della colonizzazione. E' stato disposto che per italiani importanti problemi: licenze di esercizio, attività agricole e commerciali, regolamenti economici e contrattuali di settore, siano nominati speciali comitati di tecnici. L'ispettore ha dato concessione di licenze ad operai al nuovo regolamento dei rapporti di lavoro.

Dopo aver illustrato il nuovo regolamento dei rapporti d'impiego e passando in esame la situazione dei lavoratori, ha accennato alla normalizzazione delle varie attività dell'Impero, normalizzazione che renderà stabile, seppure ridotta nel numero, la massa dei lavoratori. L'on. Fossa ha impartito norme per disciplinare il trasferimento in A. O. I. delle famiglie dei lavoratori, ricordando al riguardo le provvidenze disposte dal Regime. Infine ha trattato alcune questioni di carattere assistenziale in riferimento ai diversi enti operanti nell'Impero. Si è riservato di prospettare qualcuno dei più importanti problemi alla riunione del Segretariato federale dell'A.O.I., che avrà luogo il 3 corrente ad Assab, così come ha deciso il Sottosegretario per l'A.O.I. in riferimento al suo avverso. Di carattere avventuroso, il fuggitivo aveva provato a fare tutti i mestieri. Trovò lavoro dapprima presso un serralzo ambulante incontrato a Lyon, e vi fu ferito da una belva. Poi diventò torero, poi organizzò dei combattimenti di animali in uso a quell'epoca, in seguito ritornò a fare il domatore presentando al pubblico degli uccelli addomesticati, e finalmente si impiegò come scudiero e braccio destro di Astley, al quale succedette nella direzione del "Cirque Olympique". Nel 1927, il detto "Cirque" fu distrutto da un incendio e venne ricostruito nel boulevard du Temple. Era allora diretto dai due figli di Antonio Francini: Lorenzo ed Enrico, mentre il vecchio padre, quasi cieco, ma ormai appassionato a quel genere di vita, errava nelle scuderie, interessandosi degli animali e degli artisti. Ed, morì nel 1936, quasi centenario. Quindi anni più tardi, Mario Francini e il suo socio Deivan, fecero costruire un poco più in giù, sui Boulevard des Filles du Calvaire, l'attuale "Cirque d'Hiver", dove si svolgono annualmente le famose gare ciclistiche dei "Sei giorni". In ottantacinque anni, il "Cirque d'Hiver" passò attraverso alterne fortune. La dinastia dei Francini lo direbbe fino al 1910. Fu trasformato in cinema, per ritornare circa nel 1923. Ma era scritto nel registro della fatalità che questo circo ritornasse nelle mani di un'altra dinastia italiana, di "ceval'erizzi", i Baglione, divenuta celebre.

Spigolature

Nel 1775, a Parigi, per iniziativa dello scudiero inglese Astley, sorse nel sobborgo del Tempio, un circo chiamato allora "Olimpique" che non era altro che una pista per insegnare l'equitazione, tenere delle rappresentazioni e fare dell'esibizionismo e del virtuosismo equestre. All'epoca della dichiarazione di guerra della Francia alla Inghilterra, del gennaio 1793, il proprietario Astley fu costretto a ritornare in patria ed il locale venne affittato da un gentiluomo italiano: Antonio Francini. Nato a Udine, mezzo secolo avanti, il Francini ancor giovanissimo era scappato dalla sua città natale in seguito ad un duello che aveva avuto delle gravi conseguenze per il suo avversario. Di carattere avventuroso, il fuggitivo aveva provato a fare tutti i mestieri. Trovò lavoro dapprima presso un serralzo ambulante incontrato a Lyon, e vi fu ferito da una belva. Poi diventò torero, poi organizzò dei combattimenti di animali in uso a quell'epoca, in seguito ritornò a fare il domatore presentando al pubblico degli uccelli addomesticati, e finalmente si impiegò come scudiero e braccio destro di Astley, al quale succedette nella direzione del "Cirque Olympique". Nel 1927, il detto "Cirque" fu distrutto da un incendio e venne ricostruito nel boulevard du Temple. Era allora diretto dai due figli di Antonio Francini: Lorenzo ed Enrico, mentre il vecchio padre, quasi cieco, ma ormai appassionato a quel genere di vita, errava nelle scuderie, interessandosi degli animali e degli artisti. Ed, morì nel 1936, quasi centenario. Quindi anni più tardi, Mario Francini e il suo socio Deivan, fecero costruire un poco più in giù, sui Boulevard des Filles du Calvaire, l'attuale "Cirque d'Hiver", dove si svolgono annualmente le famose gare ciclistiche dei "Sei giorni". In ottantacinque anni, il "Cirque d'Hiver" passò attraverso alterne fortune. La dinastia dei Francini lo direbbe fino al 1910. Fu trasformato in cinema, per ritornare circa nel 1923. Ma era scritto nel registro della fatalità che questo circo ritornasse nelle mani di un'altra dinastia italiana, di "ceval'erizzi", i Baglione, divenuta celebre.

L'incrociatore britannico lascia Massaua

MASSAU, 1

L'incrociatore britannico *Emerald*, dopo alcuni giorni di sosta in queste acque, ha lasciato il porto. Prima della partenza, il Comando superiore della Marina dell'A.O.I. ha ottenuto una colazione in onore degli ufficiali inglesi.

Gli ufficiali britannici, percorrendo l'altro giorno la riva imperiale, hanno sostato ad Ad. Calé per deporre un omaggio di fiori presso la cappella votiva dedicata ai gloriosi Caduti per la conquista dell'Impero. Prima della partenza, il capitano di vascello Aggar, comandante dell'incrociatore *Emerald*, ha espresso al Comandante Eritreo la gratitudine sua e dei suoi ufficiali per le accoglienze ricevute in Eritrea. Ha manifestato inoltre la sua ammirazione per la grandiosa realizzazione delle strade imperiali, rilevando particolarmente il fatto che tale magnifica opera venne compiuta in brevissimo volger di tempo. Lo stesso comandante ha rilevato la felice sorpresa provata nel giungere ad Asmara, che gli apparve come una città del tutto italiana trapiantata in terra africana.

Nuova carta dell'A.O.I. presentata al Duce

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il presidente della Consociazione turistica italiana sen. Carlo Bonardi, che gli ha presentato il primo esemplare della carta dell'Africa Orientale Italiana, edita dal grande sodalizio nazionale e per la quale è stato tenuto conto di tutti gli aggiornamenti possibili. Il sen. Bonardi ha anche ragguagliato sulle opere in corso e sulle altre in programma.

Il Duce, dando la sua alta approvazione, si è particolarmente interessato dell'Atlante stradale dell'Europa in corso di trattazione ed ha dato le direttive anche per la continuazione di questo importante lavoro.

19 milioni e mezzo per opere edilizie universitarie

ROMA, 1

Con R. D. L. è stata autorizzata la spesa di lire 10 milioni 500 mila lire per i lavori di sistemazione edilizia delle R. Università di Bologna, Catania, Genova e Pavia.

L'anzidetta somma sarà ripartita nel modo seguente: lire sei milioni a favore della R. Università di Bologna; lire 5 milioni a favore della R. Università di Catania; lire quattro milioni a favore della R. Università di Genova e lire 4 milioni 500 mila alla R. Università di Pavia.

Per gli espositori italiani alla Mostra mondiale di New York

ROMA, 1

Il Commissario generale d'Italia per l'Esposizione universale di New York del 1939 fa conoscere che gli espositori, oltre a richiedere dei posti nei padiglioni padiglioni italiani, possono fare domanda di ottenere dei posti nei padiglioni mercantili internazionali che verranno costruiti a cura del Comitato stesso dell'Esposizione di New York. Per tali padiglioni il prezzo di posteggio è di dollari 14 il piede quadrato, pari a circa lire 1.700 al metro quadrato. Per ulteriori notizie gli interessati possono rivolgersi direttamente alla sede del Commissario generale d'Italia in Roma, via Brenta n. 2-A.

Partenza di bimbi polesani per le colonie estive

ROVIGO, 1

Nelle prime ore di stamane è partito dalla stazione di Rovigo, diretto alla colonia montana di Pianico di Bressanone, il primo scaglione di 40 bambini polesani figli di iscritti all'Associazione fascista del Pubblico impiego, ammessi al primo turno delle colonie del P.N.F. Essi staranno in colonia un mese ed a salutare i piccoli partenti si sono recate alla stazione le autorità e numeroso popolo. Con questa partenza si è iniziato il gioioso esodo, che in virtù delle provvidenze volute dal Duce, da ogni anno, col ritorno dell'estate la possibilità a tutti i bimbi polesani di irrobustire il fisico nelle bellissime colonie montane, marine e fluviali.

Abbonamento Semestrale alla
GAZZETTA DI VENEZIA da oggi
al 31 Dicembre 1938-XVI . . . L. 38
con l'edizione sportiva del lunedì . . . 45

Il raccolto del grano sarà di non meno di 70 milioni di quintali

L'ottima qualità del frumento - La miscela per la panificazione ridotta dal 20 al 10 per cento con impiego di granturco - Due soli tipi di farine - Sanzioni contro i trasgressori alle norme sulla produzione della farina e del pane

ROMA. 2

Un discreto chiodo si è puntato e si va ad andare per la ricerca, per sapere che la miscela risponde ad elementi critici di sagacia amministrativa. L'agricoltura non è stata miscelata per impossibilità di arrivare alla nuova produzione consumando farina di solo grano, ma soprattutto in vista di utilizzare un'eccedenza di cereali minori, minacciati di colpire da un deprezzamento che avrebbe potuto in parte distruggere quanto per l'economia della azienda agraria, si è costruita nel campo granario.

La miscela, infatti, non rappresenta un abuso affatto, nel senso comune dell'espressione: è stato fatto con le carte giuste, e si è guadagnato per quanto riguarda

I lavori della Corporazione

La relazione di Rossoni

Dalle rilevazioni degli ispettori agrari di tutte le provincie, che il ministro ha fatto compiere raccomandando loro la massima prudenza e la massima precisione possibile, ri-

Corporazione

ca la produzione della bietola, s
deve pensare ad aumentarne l'et

problema: quello dell'aumento del numero delle trebbiatrici, specie nell'Italia meridionale, dove esse sono ancora in numero insufficiente perché occorre in ogni modo che

tazione delle categorie rurali con
abburramento unico;

« Infine, ad evitare difficoltà nel rifornimento del prodotto per la miscela, la Corporazione stabilisce ol-

D'altra parte i tentativi compiuti per l'utilizzazione delle fave su

Inoltre, mentre in un primo tempo erano stati esentati dall'obbligo della miscela i panini di peso i

La produzione di farine

te nelle miscele e di qua-
pari a circa il 15 per cento. Sono
compresi nei quantitativi indicati
le farine destinate alla produzione
delle paste alimentari (semole)
agli altri usi (biscotteria, pani p

In taluni casi, anzi, la miscela

piego, tanto di farine con ele-
percentuale di miscela, quan-
un unico tipo di farina di fru-
to ad alta resa, è stata fatta
sente la necessità di fare lun-

I problemi delle farine e del pane

In una relazione del Ministero delle Corporazioni

D'altra parte i tentativi compiuti per l'utilizzazione delle fave su

La produzione di farine

In taluni casi, anzi, la miscela

Inoltre, mentre in un primo tempo erano stati esentati dall'obbligo della miscela i panini di peso i

te nelle miscele e di qua-
pari a circa il 15 per cento. Sono
compresi nei quantitativi indicati
le farine destinate alla produzione
delle paste alimentari (semole)
agli altri usi (biscotteria, pani p

piego, tanto di farine con ele-
percentuale di miscela, quan-
un unico tipo di farina di fru-
to ad alta resa, è stata fatta
sente la necessità di fare lun-

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 33

NOMINE
Fascio di combattimento di **Grave**

Ho nominato Segretario politico del Fascio il fascista Luigi Perulli, attualmente Commissario del Fascio stesso.

Fascio di combattimento di **Mestre**

Ho nominato Segretario politico del Fascio il fascista Giuseppe De Nardi, attualmente Commissario del Fascio stesso.

Fascio di combattimento di **Pulcinella**

Ho nominato Segretario politico del Fascio il fascista Mario Fava, attualmente Commissario del Fascio stesso.

Comando G.L. di Gona

Ho nominato comandante dei giovani fascisti di Gona il fascista Virginio Zarattin in sostituzione del fascista Bruno Pavan, dimissionario per ragioni professionali.

CONVOCAZIONI

Direttorio federale

I componenti il Direttorio federale sono convocati a Ca' Litteria martedì 5 luglio XVI alle ore 21.30.

Ispettori federali di Zona

Gli ispettori federali di Zona sono convocati a Ca' Litteria mercoledì 6 luglio XVI alle ore 21.30.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata: martedì 5 e venerdì 8 luglio alle ore 22 a Ca' Litteria; sabato 9 luglio alle ore 17 presso la sede del Fascio di Dolo.

RAPPORTI ANNUALI DEI FASCI

Nei giorni e nelle ore sottoindicate presiederò i rapporti annuali dei seguenti Fasci di combattimento:

Venerdì 8 luglio XVI:

ore 20: Fascio di Salzano

ore 21: Fascio di Mirano.

Sabato 9 luglio XVI:

ore 18: Fascio di Concordia Sagittaria

ore 19: Fascio di S. Michele al Tagliamento

ore 20: Fascio di Teggiano Veneto

PROVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho sospeso per tre mesi da ogni attività nel Partito il fascista Wulter Oscar di Luciana, con la seguente motivazione: «indisciplinato e assenteismo».

Ho sospeso per mesi uno da ogni attività nel Partito i fascisti Donelli Silvio di Arturo e Mirto Luciano di Benedetto, con la seguente motivazione: «assenteismo».

OBBLIGO DEL DISTINTIVO PER LE DONNE FASCISTE

Ricordo alle donne fasciste l'obbligo di portare sempre il distintivo del Partito.

ESEMPI

Il legionario Napoleone Zanotto ha fatto pervenire, dalla Spagna, al Fascio di combattimento di Mestre, la somma di L. 200 quale suo personale contributo alle attività assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale

Adunata Gruppi rionali di Castello e Sant'Elena

Tutti i fascisti dei Gruppi rionali di Castello e S. Elena dovranno trovarsi nella sede del rispettivo Gruppo questa mattina alle ore 9 precise.

Divisa di prescrizione.

Ispettori ai Gruppi

Il Vice Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Venezia ha ispezionato senza preavviso nei giorni 29, 30 e 31 giugno u.s. le sedi dei Gruppi rionali di S. Marco, S. Croce, Cannaregio e Castello.

DOPOLAVORO

VII Concorso Nazionale pianistico

Nei giorni 24 e 25 settembre avrà luogo a Rapallo il VII concorso nazionale di pianoforte al quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi e le dopolavoriste d'Italia. Il concorso sarà diviso come di consuetudine in due sezioni: una per diplomati e una per non diplomati. Per ogni informazione rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

La VII. selezione del Palio

Si correrà oggi la VII. regata selettiva del Palio, alla quale parteciperanno 9 equipaggi delle isole del Litorale Nord. Conoscendo la forza e la resistenza dei vogatori delle isole, siamo certi che quella di oggi sarà combattutissima, nella quale si darà il massimo sforzo per l'assegnazione al primo posto. Il ruolo dei regatisti è il seguente:

Bianco: Padova; Nastro: Belsio; Rosso: Padova; Verde: Padova; Giallo: Padova; Viola: Padova; Blu: Padova; Nastro: Padova; Rosso: Padova; Verde: Padova; Giallo: Padova; Viola: Padova; Blu: Padova.

Al Dopolavoro Montecatini

Invitata dal Dopolavoro Centrale Montecatini, la sezione Montecatini di Marghera ha partecipato con una imbarcazione alle gare nazionali per dopolavoristi che si sono disputate domenica 26 u.s. all'Istituto di Milano. Nonostante fosse la prima volta che l'armata partecipava ad una regata, tuttavia l'equipaggio della jole a 4 di coppi, seppur affarmente onorevolmente, al terzo posto su 10 concorrenti.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

L'Istituto di Cultura Fascista in visita alla Biennale

Nel pomeriggio di ieri, circa 60 soci dell'Istituto di Cultura Fascista si sono dati ritrovo nel parco della Biennale ai giardini ed hanno trascorso oltre un'ora nel padiglione centrale, ammirando la magnifica Mostra del Paesaggio e interessandosi alla produzione più significativa dei pittori e degli scultori invitati.

Fornì ai visitatori le opportune indicazioni, aggiungendovi i propri meriti giudiziari il pittore prof. Eugenio De Venizia.

La visita proseguì poi attraverso gli altri padiglioni.

Al gentile illustratore furono tributati i più sentiti ringraziamenti.

Visitori

Ieri i visitatori furono 909.

Beneficenza in morte

del comm. dott. Antonio Fornoni

Adele Fornoni Bisacco Palazzi e marito Giacomo, per onorare la memoria del compianto fratello e cognato Antonio Fornoni, offrono:

Al convento delle Suore Clarisse alla Giudecca L. 1000; al convento delle Suore Clarisse a Santa Chiara L. 500; all'Istituto Casa e Famiglia L. 500; all'Asilo di Chirignago L. 500; al Parroco di Chirignago per poveri, vecchi ed ammalati L. 500; all'Istituto Canal al Piano L. 500; al Parroco di Santa Maria del Giglio per i poveri L. 500; alle Conferenze maschili e femminili di S. Vincenzo de' Paoli di S. Maria del Giglio L. 500; al fondo beneficenza Scuola Grande di S. Rocco L. 500. Totale L. 5000.

Il generale Domenico Fornoni per onorare la memoria del compianto fratello dott. Antonio offre:

Al parroco di San Silvestro per i poveri L. 1000; al parroco di Spinea L. 500; all'Asilo di Spinea L. 500; all'Asilo Lattanti e Slatatti L. 500; all'Istituto Maternità ed Infanzia L. 1000; alle Casine economiche di Venezia lire 500; alle Suore cappuccine Angelo Raffaele L. 500. Totale L. 5000.

Per onorare la memoria del comm. dott. Antonio Fornoni, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Comm. Tiziano Foresta L. 50 all'Ente Comunale Assistenza; dott. Antonio Sailer L. 25 id.; ing. Guido Sullam L. 50 id.; Gino e Geppina Cappelli L. 30 alle Conferenze maschili di S. Trovaso; Angelo Annita Cipollato L. 30 alle Conferenze maschili dei Gesuiti; la cugina Maria Fossati Dall'Aglio coi figli Giulio e Irma Cademore Morgante Lire 150 all'E. C. A. di Mogliano Veneto; Paolo e Nella Errera Lire 25 alla Società Veneziana contro la Tuberculosis; Elisa Palazzi Cipollato L. 30 alle Conferenze femminili di S. Stefano; Michele e Giulia Cipollato L. 30 id.; Alessandro e Edoardo Cipollato L. 30 id.; la cugina Elisa Fossati Martini e figlia Adele Martini Casanova L. 100 ai poveri; di S. Caniano.

Riunioni e Associazioni

Mutua «B. Ruel»

La Società di Mutuo Soccorso fra proprietari e personale Albergo e Mensa in questi mesi estivi, in cui gli addetti a questa categoria più sono riuniti nei grandi centri alberghieri, fra cui primamente Venezia col suo mirabile Lido, ha continuato la propaganda per le iscrizioni.

In questi giorni, oltre quindici sono stati i direttori o addetti di alberghi che hanno dato il loro nome alla Mutua.

Si sta intanto organizzando, per l'ottobre, la gita annuale istruttiva, che darà, come il solito anche l'opportunità ai soci di osservare qualche grande albergo, per sempre meglio conoscere l'organizzazione dei servizi e migliorare le proprie cognizioni in materia.

L'assemblea della «Salvatico»

Martedì 5 corr., alle ore 19, nella sala «Tonasso» dell'Ateneo, seguirà l'assemblea annuale della Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione della Presidenza; 2) Approvazione del bilancio; 3) Rinnovazione delle cariche.

I soci sono pregati d'intervenire.

Interessi del pubblico

Denuncia del personale valide ed invalido

La locale rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra sita in calle di Piscinetta di Frosinera n. 1673 ricorda a tutti i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi (compresi i garzoni) che il 10 luglio 1938 scadrà il termine utile per la presentazione delle denunce del personale valide ed invalido in base all'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1312.

Si ricorda che in caso di ritardo o mancata denuncia la legge commina una ammenda da L. 100 a L. 1000.

VALIGERIE

BAULI - BUSTE CUOIO

di OGNI GENERE

Antica Ditta BONA

Merceria S. Salvatore - Venezia

Un incidente al motoscafo del Cardinale Patriarca

Ieri alle ore 18 circa il Cardinale Patriarca, diretto dal P. di Salesiani, la festa della Premiazione per l'anno scolastico-professionale 1937-38. Vi intervenne Sua Em. Rev. Ma. il Patriarca e un ragguardevole gruppo di autorità e personalità, tra le quali abbiamo notato i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Federale, del Podestà, della Magistratura ecc. ecc.

Sua Eminenza, ricevuto dal comm. Pietro Asperti, presidente dell'Opera Pia Coletti e dal Direttore prof. Don Antonio di Pirri, tra gli squilli della banda e gli applausi dei convenuti, si recò, prima dell'inizio dell'Accademia nell'attigua Patronato Don Bosco per benedirvi i nuovi locali aperti alla ricreazione e all'educazione di cultura e di preghiera dei numerosi giovanetti che lì frequentano quotidianamente.

L'Accademia nel ridente e ventilato cortile dell'Istituto, incominciò da un variegato e folto stuolo di spettatori, fu aperta con la marcia «Consegna» di U. Novello.

Quindi prese la parola il Direttore prof. Don Antonio De Pieri il quale iniziò la sua relazione con parole d'ossequio al Patriarca e alle Autorità, di saluto a tutti i presenti. Illustrò il consolante progresso dell'Opera del Patronato «Don Bosco», per la cui benefica realtà tanto hanno contribuito il magnanimo spirito del Card. La Fontana, il tangibile e rinnovato interessamento del Podestà comm. Aliverti e del comm. Donatelli (Presidente dell'I.A.C.P.), nonché il generoso obolo del dott. Don G. Olivetti. Infine e soprattutto illustrò con sensi di compiacenza l'esito che i giovani artigiani dell'Istituto hanno ottenuto nello studio e nel lavoro in un anno di scuola e di laboratorio.

La «Schola Cantorum» diretta dal sig. V. Contardo, eseguì con accompagnamento d'archi: Gounod: «Presso il fiume straniero» e «Wagner «Liet e Fedele»; due cantate di classico repertorio.

La banda diretta dal M. U. Novello, suonò quell'elegante pezzo che è l'Intermezzo de «L'Amico Fritz» del Mascagni.

Un'altra solenne canzone di S. Rastello «Dio, Famiglia, Patria» fu declamata dagli alunni Rizzardi, Zagato e Veronese. Un gruppetto di fanciulli oratoriani manifestò con un vivace dialogo, sensi di riconoscenza per tutte le persone benemerite dell'Opera Salesiana. Nerbo dell'Accademia furono due esercitazioni ginniche, dirette dall'istruttore sig. A. Chiappini, che gli alunni compirono con precisione e armoniche movenze.

Concluse il saggio una breve parata con il canto corale dell'inno «L'Impero» di Blanc.

Segui la chiamata dei premiati, fatta dal consigliere professionale Don G. Venturini, con la consegna dei diplomi di compiuto tirocinio e delle menzioni onorevoli ai giovani che si distinsero nella condotta, nello studio, nel lavoro, nel canto, nella banda, nella ginnastica.

Prese quindi la parola Sua Eminenza, il quale esprime il gaudio profondo del suo cuore per la cerimonia che aveva compiuto benediciendo i nuovi locali del Patronato, nido creato da Dio, attraverso la beneficenza di cuori gentili e generosi, per i piccoli del rione di S. Girolamo.

Seconda fonte di gaudio e di ammirazione era stata l'Accademia, nella quale aveva potuto udire elevate armonie e ritmi, vedere mirabili evoluzioni, ma soprattutto aveva sentito e visto quale messe di premi, di menzioni, di diplomi avevano colto i giovani alunni dell'Istituto.

Terminava esaltando l'opera educativa di Don Bosco Santo, sovrano educatore, e dei suoi figlioli Salesiani; e augurava che il triplice ideale cantato nella canzone «Dio, Famiglia, Patria» fosse il palpito di ogni cuore, la luce d'ogni cammino, il richiamo d'ogni giovinezza.

Mentre si diffondeva l'eco degli applausi che coronavano le parole di Sua Eminenza e la banda attaccava una marcia finale, i convenuti passavano a visitare il salone della Mostra didattico-professionale, suscitando un sommo clamore di ammirazione, di lode, di gioia.

Commovente funerale alla vittima del tragico incidente al Lido

Mentre perdura vivissima nella cittadinanza l'impressione suscitata dalla tragica fine della compianta signorina Licia Toriser uccisa, come abbiamo narrato nella nostra edizione di ieri, dall'elica di un motoscafo mentre stava prendendo un bagno al Lido assieme al fratello, la salma dell'estinta, ormai licenziata dall'autorità giudiziaria, è stata ricomposta nella bara e inumata nel Cimitero cattolico di San Nicolò di Lido, alla presenza dei parenti angosciati, delle gerarchie fasciste, degli amici e di una imponente rappresentanza della colonia balneare, che ha voluto rendere un simpatico e commosso tributo di commiserazione, di compianto e di cordoglio alla vittima del tragico destino.

Ieri mattina alle ore 6 il pescatore Augusto Brunello di anni 69 da Furano, mentre stava tendendo le reti all'imboccatura del Porto di San Nicolò, rinveniva l'arto amputato alla povera Toriser dall'elica, il quale era stato evidentemente trascinato dal motoscafo investitore fino alla secca nella quale il pescatore lo ha recuperato. Il pescatore avvertì lo stato del rinvenimento all'autorità di P. S. dell'isola, la quale dispese tosto che il braccio fosse pietosamente raccolto e trasportato nella casa munita di San Nicolò, sicché il dilaniato corpo della vittima poté essere completamente ricomposto.

L'interrogatorio dell'autista

Le indagini iniziate da parte dell'autorità giudiziaria, di conserva con quella del commissariato di Lido, continuano ancora. Si è in un primo tempo accertata la responsabilità dell'autista Ernesto Venturini il quale ha affermato d'ignorare la disposizione della R. Capitaneria di Porto con la quale si vieta la navigazione dei motoscafi nelle acque antistanti la spiaggia di Lido, e di non aver compreso i cenni fattigli dalla vedetta della C.I.G.A. dal margine della diga, e che egli aveva preso per un saluto ro-mano rivolto alle persone che egli trasportava. Il Venturini da altra parte ha escluso la responsabilità del suo principale ingegnere Ferrarini dal quale disse di non aver ricevuto alcun ordine preciso intorno alla rotta da percorrere. Invitato a chiarire il contenuto tenuto dopo il fatale investimento, il Venturini asserì che lo spettacolo della sciagura lo aveva così turbato da togliergli anche l'ultima facoltà di discernimento. Preso dal panico e

STATO CIVILE

1° Luglio 1938 XVI

NATI 11

NATI morti 1

NATI vivi e morti prima della denuncia 0

MATRIMONI 17

MORTI 11

Atti di stato civile registrati il giorno 1° luglio:

Matrimoni: Bonzio Alberto, meccanico, con Oliveri Adelaide, cas.; Rossi Angelo, carp. legno, con Zanetti Antonia, cas.; Rizzardi Ernesto, negidolo falegname, con Perla Vittoria, cas.; Reghini Aldo, barbiere, con Zanon Maria, cas.; Radich Luigi, vigile urbano, con Zampato Pierina, cas.; D'Este Luigi, bracciante, con Furiantoni Marcellina, cas.; Bocuzzi Narciso, elettricista, con Borgato Norma, cas.; Berengo Luigi, manovale, con Marchio Gina, cas.; Marin Sebastiano, manovale, con Zampieri Giuseppina, operaia, tutti celibi.

da una forma ossessante di terrore, il Venturini dichiarò di aver accelerato il motore istintivamente per fuggire quanto più velocemente gli fosse stato possibile allo spettacolo terrificante della compianta vittima.

Comunque, in attesa di nuovi accertamenti, il Venturini è stato trasferito alle Carceri di Santa Maria Maggiore e denunciato per omicidio colposo e per contravvenzione alla sicurezza ordinaria della R. Capitaneria di Porto.

La deposizione dell'autista verrà oggi, d'altra parte, chiarita dalla deposizione del fratello della povera signorina, il diciannovenne Bruno Toriser, il quale, come abbiamo narrato, è stato l'unico testimone oculare della sciagura; egli non ha potuto subire finora alcun interrogatorio trovandosi in uno stato di abbattimento facilmente comprensibile nel quale è stato gettato dal tragico evento.

L'ordinanza dell'autorità portuale

Il colonnello Comandante del Porto rammenta ai proprietari e ai conducenti di motoscafi e di battelli a vela o a remi (esclusi i mosconi, i sandolini e simili) che durante la stagione balneare, dal primo giugno al 30 settembre, è vietato di avvicinarsi con i galleggianti suddetti, gli specchi di acqua fronteggiati gli stabilimenti del Lido, a distanza minore di trecento metri dalla battigia.

Ai contravventori (che restano responsabili degli eventuali danni alle persone o alle cose) saranno severamente applicate le pene previste dalla legge.

PICCOLA CRONACA

Con la piallatura

Il falegname Beltramo Attosa di anni 17, abitante a Cannaregio 566, lavorando nello stabilimento Tres e Mariuzzo con la piallatura si ferì il pollice destro. Guarirà in giorni 15.

Uno scivolone

Gaetano Leone di anni 42, abitante a Cannaregio 975, ieri alle ore 15.30 è scivolato sul terreno viscido fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 15.

Cadde e si distorse un piede

Mariano Cucco di anni 33, abitante alla Giudecca 887, trovandosi nel cantiere del padre, inciampò in un pezzo di legno e cadde riportandosi la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni 10.

La calce negli occhi

Bruno Bitante di anni 7, abitante a San Marco 1040, passato per Calle delle Strasse, è stato colpito da spruzzi di calce lanciati contro scherzosamente da un compagno. Il Bitante riportò così delle ustioni all'occhio sinistro guaribili in giorni sei.

Un ago nella coscia

Il piccolo Umberto De Zotti di anni 5, abitante a Castello 4067, stava ieri subendo un'iniezione in un ambulatorio. L'ago della siringa si ruppe ed una sua parte rimase conficcata nella coscia del piccolo che dovette pertanto essere ricoverato all'ospedale. Guarirà in dieci giorni.

Per imbiancare la cucina

Marcella Bortol di anni 50 da Murano ieri alle ore 8, salita su una scala a pioli per imbiancare la cucina, cadde battendo il torace contro lo spigolo di un tavolo. Si produsse una ferita guaribile in giorni sei.

Il pollice ferito

Ines Silari di anni 33, abitante a Castello 6390, sbucando il pollice si ferì il pollice destro. Guarirà in giorni 10.

Le disgrazie dei bambini

Busetto Gianfranco di anni 3, abitante a Castello 2476, scivolando dal braccio della sorella cadde con essa riportando una ferita da strisciamento al collo, guaribile in giorni 10.

Un arresto

Iersora gli agenti della Mobile col maresciallo Zucarello hanno tratto in arresto il braccante Giovanni Zazzarello di Nicolò di anni 45 senza fissa dimora colpito da tre ordini di carcerazione della Pretura di Padova e di Venezia in seguito ai quali egli deve scontare complessivamente 5 mesi e due giorni di detenzione.

La tombola in Piazza

L'organizzazione della Tombola, che verrà estratta in Piazza San Marco la sera di domenica 10 corrente procede ferverdissima, sicché tutto lascia prevedere che il più larissimamente spettacolo sarà anche quest'anno coronato dal più lusinghiero successo, e questo dicasi anche per ciò che riguarda i fini benefici cui tende.

Iersora vennero consegnati i bollettari delle cartelle ai rivenditori mentre già affluiscono al Comitato organizzatore le somme di quelle già sottoscritte da parte di Enti e di Cittadini.

Hanno sottoscritto n. 50 cartelle: S. E. il Conte Volpi di Misurata; Banco San Marco, Compagnia Italiana Grandi Alberghi; ditta Parly e C.; Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali. Hanno sottoscritto n. 25 cartelle: Soc. An. Oleifici Molini Adriatici; Battistelli agr. uff. ing. Mario. Hanno sottoscritto n. 20 cartelle: Albergo Luna; Albergo Cavallotto. Hanno sottoscritto n. 10 cartelle: G. uff. prof. Fabio Vitali; Soc. An. Moroni e Keller; cav. Dante Zeno Rubelli; Soc. An. Molino Stucky; ditta Vittorio Penzo; Albergo Metropole; Porale Riccardo; Soc. An. Litoranea Elettricità; prof. Italo Brasi; Loyd Triestino; comm. Arnaldo Baldi; Co. Lorenzo Donà dalle Rose; comm. prof. Ugo Levi, avvocato Enzo Milner. Ha sottoscritto n. 6 cartelle: prof. dott. Clemente Calzavara. Hanno sottoscritto n. 5 cartelle: Albergo Savoia; Albergo Danieli; comm. dott. Giuseppe Avon Caffi; comm. Domenico Coccon; Sen. cav. di Gran Croce Co. Pietro Orsi; Vianello Giorgio; ditta Giacomo Benvenuto; sig. Maria Severina Milner; avv. Ugo Borlotto; dott. Giovanni Casani; Giuseppe Puggiotto; comm. Flaminio Cardazzo; cav. uff. Francesco Garzia; comm. ing. Filippo Damiani; dott. Augusto Coen Porto.

«Marco Polo», ed «Adria»

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il «Marco Polo» il quale ripartì alle ore 17 per Alessandria.

Alle ore 7 del mattino è giunto l'«Adria» che ripartì alle ore 19, per Massaua, Gibuti.

I treni popolari di oggi

Oggi giungeranno a Venezia i seguenti treni popolari: da Milano alle ore 5, da Bergamo e Brescia alle ore 9.14, da Verona alle 8.55, da Bologna alle ore 8.5, da Mantova alle ore 8.45.

Saranno formati i seguenti treni in partenza da Venezia: per Verona alle ore 4.54 e per Bolzano ore 7.45.

Laureo

La gentile signorina Milla Baradelli, figlia del comm. Giulio Baradelli, Ispettore Economico della Biennale Internazionale d'Arte, ha conseguito brillantemente al R. Istituto Superiore di Firenze la laurea in Belle lettere, discutendo un'importante tesi sullo sviluppo urbanistico demografico ed economico di Venezia attraverso i secoli.

Vivissimi rallegramenti.

Il giovane concittadino Arnaldo Momo di Giuseppe si è laureato in questi giorni in belle lettere presso la R. Università di Padova ottenendo il massimo dei voti e la lode dopo aver brillantemente discusso col prof. Busetto una dotto tesi sulla «Lirica di Torquato Tasso».

La gioia dei bimbi

Si fa spesso con piccole cose la felicità dei bambini. Un modesto giocattolo è qualche volta il preferito. Alle gentili mamme, che sono anche delle buone padrone di casa, consigliamo un mezzo assai semplice per offrire una grata occasione di gioia ai loro piccoli. Consigliamo, cioè, di acquistare il **sale raffinato**, ed un ottimo sale da tavola, e anche da cucina, puro, igienico, confezionato in pacchetti e quindi non soggetto a manipolazioni. In ognuno di questi pacchetti si trova una tessera. Con dodici di queste tessere da inviare a un indirizzo in esse indicato, si riceve del tutto gratis un grazioso dono per i bambini. Ricordate: **sale raffinato**, in pacchetti. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

La tombola in Piazza

L'organizzazione della Tombola, che verrà estratta in Piazza San Marco la sera di domenica 10 corrente procede ferverdissima, sicché tutto lascia prevedere che il più larissimamente spettacolo sarà anche quest'anno coronato dal più lusinghiero successo, e questo dicasi anche per ciò che riguarda i fini benefici cui tende.

Iersora vennero consegnati i bollettari delle cartelle ai rivenditori mentre già affluiscono al Comitato organizzatore le somme di quelle già sottoscritte da parte di Enti e di Cittadini.

Hanno sottoscritto n. 50 cartelle: S. E. il Conte Volpi di Misurata; Banco San Marco, Compagnia Italiana Grandi Alberghi; ditta Parly e C.; Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali. Hanno sottoscritto n. 25 cartelle: Soc. An. Oleifici Molini Adriatici; Battistelli agr. uff. ing. Mario. Hanno sottoscritto n. 20 cartelle: Albergo Luna; Albergo Cavallotto. Hanno sottoscritto n. 10 cartelle: G. uff. prof. Fabio Vitali; Soc. An. Moroni e Keller; cav. Dante Zeno Rubelli; Soc. An. Molino Stucky; ditta Vittorio Penzo; Albergo Metropole; Porale Riccardo; Soc. An. Litoranea Elettricità; prof. Italo Brasi; Loyd Triestino; comm. Arnaldo Baldi; Co. Lorenzo Donà dalle Rose; comm. prof. Ugo Levi, avvocato Enzo Milner. Ha sottoscritto n. 6 cartelle: prof. dott. Clemente Calzavara. Hanno sottoscritto n. 5 cartelle: Albergo Savoia; Albergo Danieli; comm. dott. Giuseppe Avon Caffi; comm. Domenico Coccon; Sen. cav. di Gran Croce Co. Pietro Orsi; Vianello Giorgio; ditta Giacomo Benvenuto; sig. Maria Severina Milner; avv. Ugo Borlotto; dott. Giovanni Casani; Giuseppe Puggiotto; comm. Flaminio Cardazzo; cav. uff. Francesco Garzia; comm. ing. Filippo Damiani; dott. Augusto Coen Porto.

«Marco Polo», ed «Adria»

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il «Marco Polo» il quale ripartì alle ore 17 per Alessandria.

Alle ore 7 del mattino è giunto l'«Adria» che ripartì alle ore 19, per Massaua, Gibuti.

I treni popolari di oggi

Oggi giungeranno a Venezia i seguenti treni popolari: da Milano alle ore 5, da Bergamo e Brescia alle ore 9.14, da Verona alle 8.55, da Bologna alle ore 8.5, da Mantova alle ore 8.45.

Saranno formati i seguenti treni in partenza da Venezia: per Verona alle ore 4.54 e per Bolzano ore 7.45.

Laureo

La gentile signorina Milla Baradelli, figlia del comm. Giulio Baradelli, Ispettore Economico della Biennale Internazionale d'Arte, ha conseguito brillantemente al R. Istituto Superiore di Firenze la laurea in Belle lettere, discutendo un'importante tesi sullo sviluppo urbanistico demografico ed economico di Venezia attraverso i secoli.

Vivissimi rallegramenti.

Nuovo villaggio tedesco
costruito in omaggio al Caduti
BERLINO, 2
Quest'oggi, con solenne cerimonia,

nia, la città di Lipsia ha inaugurato alle frontiere orientali del Reich un nuovo villaggio chiamato Linbach, il quale sta a rappresentare un omaggio ai Caduti tedeschi. La città di Lipsia, nel 1934, durante una visita del Fuehrer, promette solennemente che essa avrebbe geranio alle frontiere orientali della Germania un villaggio attestante la venerazione che la città nutre per i suoi Caduti in guerra.

ANTI

e Pranzi

ZO FISSO

da Lire 7.70

RISTORANTE « UNIVERSO » - Lista di Spagna 124-26, di via Lerina Luca.

da Lire 7.50

TRATTORIA « BELVEDERE » - Castello 1636, di Pilot R.

TRATTORIA « S. MARCO » - San Marco 1610, di Scandola Luigi

TRATTORIA « DA NANO AL GAZZETTO » - San Marco 4997-4979, di Basso M. in Riolfo.

da Lire 7.00

TRATTORIA «MONTINI» - Borgo
della Fiumana 1147, di Busetto
Giustina.

RISTORANTE «FLORIDA» - San
Marco, S. Fantin 915, di Grez-
feld Michelin.

TRATTORIA «IMPERO» - Ca-
stello 2184, di Lando Giuss.

TRATTORIA «NOEMI» - S. Mar-
co 912, di Michielotto Pietro.

TRATTORIA «ISOLA BELLA» -
S. Marco 3709, di Pierotta Fran-
cesco.

**TRATTORIA «ISOLA DI CAPRE-
RI»** - Lista di Spagna 225-26, di
Bottoni Renato.

TRATTORIA «LAGUNA» - Riva
del Canal Grande, di Bion-
dini Giuseppe.

Scannavini 1124, di Maurizio Giuseppe
TRATTORIA «PICCOLA RISORSA»
TA - S. Marco 2477, di Sordato
Giuseppe.
TRATTORIA «AGLI ARTISTI»
Campo - Giuseppe 900, di Cher-
bini Antonio.
**TRATTORIA «FI. SCHETTERIA
TOSCANA»** - Latta di Spina 14
di Del Po Guglielmo.
**TRATTORIA «ANTICA SACRE-
STIA»** - Castello 4442, di Gian-
tin Alessandro.
TRATTORIA «BELLA VENEZIA»
- Calle dei Fabbri 4710, di Gas-
sler Beniamino.

TRATTORIA «NARDO ALLA VA» - S. Bartolomeo 5365, di V. spassano Rizzetto.

TRATTORIA «AL PONTE MAGGIO» - S. Croce 166, di Lazzarini Luigi.

TRATTORIA «ALBERETTI» - Accademia 882, di Montagner lo ved, Scatturin.

TRATTORIA «LOCANDA TUSCANNA» - Via Garibaldi 1650, di T. fanelli Scrafino.

TRATTORIA «AL PORTO C. BRINDISI» - Canearegio 307, di Giose Giuseppe.

TRATTORIA « LUCANEO » - "LANCE" - Cannaragio 108, Breda Amalia.

TRATTORIA « AL TAVO » - Cannaragio 4430, di Bertoli Rosa.

da Lire 6.50

TRATTORIA « AL GIORGIONE » - Castello 1533, di Giovanni Boni.

TRATTORIA « MONDO NUOVO » - Castello 5409, di Da Tos Aless.

TRATTORIA « ALLE ANTICHE GIGOLE » - S. Simeone 696, di Lucis Luigi.

TRATTORIA «SUCCURS» - «GIO-
GIONE» - San Simeone 751,
Riolfo Daniele.

TRATTORIA «VITTORIA» - S. C.
remia 313, di Trainè Giovanna.

da Lire 6.00

TRATTORIA «CAPON» - S. M.
gherita 3004, di Zanderin Gus-
pina.

TRATTORIA «D'ESTE» - Cast-
4059, di D'Este O.

da Lire 8.00

RISTORANTE « ADRIATICO »
Lido, Lungomare S. Nicolò 10
Bognolo Regina

da Lire 7.50

TRATTURIA « ALLE ROSE »
do, Via Doge Michiel 2, di B
cin Giuseppe.

da Lire 7.15

RISTORANTE « ROMA » - 1
Via Lepanto 8, di Dureghello
lio.

TRATTORIA « TOSCANA »
Via Dandolo 15, di Leporati L.

da Lire 6.50

TRATTORIA « TAVERNA » -
do, Via Marco Foscarini 9, di
sinato Silvio.

**TRATTORIA « PENSIUNE VI
RIA »** - Lido, Via Loredan 6
Carliotti Mario

da Lire 6.00
TRATTORIA « BUON PESCE »
Lido, S. Nicolo 33, di E. Tofanelli.

da Lire 5.50
TRATTORIA « DA ANDORI »
Via Lepanto 21, di Padoan
betta.

Bonifica idrobiologica e bonifica peschereccia

Il volume del marzo u. s. «Atti della XXVI Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze» ha particolarmente interesse per quanti si occupano con serietà affettuosa degli essenziali problemi venetiani. In quel volume si possono leggere infatti, anche con profitto dei «latenti», due memorie di essenziale e immediato interesse per noi. Precisamente. Una scritta di Gustavo Brunelli su «La Bonifica idrobiologica» e uno studio dell'ing. Nicola Salvi, Ispettore Superiore del Genio Civile, su «Il nuovo regolamento lagunare in relazione ai problemi della Vallucultura».

Le idee di Gustavo Brunelli della bonifica idrobiologica delle zone costiere sono note anche ai dilettanti della materia. Contro l'erroneo concetto che la produttività e la salubrità delle zone costiere soggiacciono al livello marino non si potessero ottenere che con la bonifica idraulica, e successivamente con quella agraria, l'illustre scienziato ha dimostrato che la salubrità e il valore economico di quelle zone si possono più facilmente ed economicamente raggiungere con opere opportune tra le quali egli ha posto in evidenza la costosa *diga circonferenziale* attuata ormai in molte lagune, e particolarmente nel Veneto, e l'opera di bonifica peschereccia. Così il Brunelli, maestro di color che sanno per lungo studio e grande amore, ha dimostrato che la bonifica idrobiologica e peschereccia dei terreni salmastri è assai più conveniente, nei riguardi del reddito effettivo ed anche dal punto di vista igienico, che non la bonifica idraulica della quale lo Stato e il contribuente italiano dalla legge del 25 giugno 1882 in poi, portano un «carico petto al mento e il gozzo». Si sa anche che i rilievi e le conclusioni cui da tanti anni è arrivato l'illustre Ispettore generale della Pesca hanno avuto suffragio da una precisa disposizione della legge 20 dicembre 1923 sulle bonifiche, la quale, ampliando ed elevando la finalità dell'opera di bonifica dal criterio del mero vantaggio igienico a quello economico di prevalente interesse sociale, ha reso possibile, anche nel Veneto, bonifiche pescherecce che nell'economia regionale rappresentano oggi assai di più e di meglio e di più produttive di quanto non si sia realizzato col più modesto e ristretto criterio affermato nell'art. 3 della legge organica sulle bonifiche del 22 marzo 1900. Il suffragio autorevole recato così da personalità eminente quale quella di Gustavo Brunelli a una tesi da noi tante volte affermata non può che incoraggiarci a raccomandare agli interessati la possibilità rappresentata dalla disposizione dell'art. 3 della legge 20 dicembre 1923 che prevede la classificazione in prima categoria di opere le quali, oltre al risanamento igienico, tendano alla realizzazione di vantaggi economici di interesse prevalentemente sociale. Gioverebbe davvero credere che il consenso

L'Inghilterra importerà pane confezionato dall'Australia?

ROMA, 2. All'Esposizione di prodotti granari, tenutasi nella Gilbey Hall di Londra si notava tutta una serie di tipi di pane, confezionato tre mesi prima in Australia e spedito a Londra. La corrispondenza rileva che il problema della spedizione del pane a grandi distanze non è nuovo. Fino da sette anni fa ebbe ad occuparsene la Federazione italiana dei panificatori per incarico ricevuto da un gruppo finanziario italiano, compiendo indagini ed esperienze su un breveto svizzero. I risultati non furono incoraggianti, né sotto il punto di vista economico, né sotto quello della produzione e del consumo. Pare però che i tecnici inglesi abbiano ora trovato che il pane australiano, giunto a Londra, non differiva troppo dal pane fresco inglese. Se la cosa stanesse come si afferma, l'Australia si accingerebbe a creare un nuovo articolo di esportazione, oltre alla carne, al latte e al burro in conserve che già sono di uso comune. Sempre secondo notizie della corrispondenza gli esperimenti furono eseguiti nel più grande mistero. I commercianti inglesi dichiarano di non temere la concorrenza perché i prezzi del pane in Inghilterra sono più bassi che in Australia. Oltre a ciò il trasporto e la confezione in scatola sono molto costosi. Perciò essi si sentono sicuri. In Australia invece si ha grande interesse all'iniziativa, si dichiara che essa è destinata a grande e sicuro successo.

Il petrolio albanese in Italia

ROMA, 2. I lavori di perforazione per lo sfruttamento del giacimento petrolifero del bacino di Devoli, in Albania, sono in una fase di sviluppo. Al 31 giugno u. s. essi raggiungevano complessivamente i 220 metri. La corrispondenza informa che all'inizio della estate, quando la temperatura sarà regolare (secondo semestre 1937), si comincerà a perforare i pozzi in attività da 119,26, che corrispondono ad una produzione media giornaliera di mc. 4,768 per ciascun pozzo. Attualmente tale media giornaliera unitaria è ridotta quasi a un quarto. Infatti contro i 287 pozzi attrezzati per lo sfruttamento nel scorso mese di maggio, la media dei pozzi attivi è ora di 252 con una produzione unitaria giornaliera di mc. 1332. Nel secondo semestre del 1937 furono esportati tonnellate 4.150 di petrolio grezzo, nel primo semestre del 1938 tonnellate 9.560. Nel secondo semestre tonnellate 57.570, per il primo semestre del corrente anno si calcola si sia raggiunto le 50 mila tonnellate. Questo considerevole aumento è dovuto ai tenaci sforzi dell'AIPI. I cui tecnici calcolano che entro il corrente anno si potrà arrivare alle 100 mila tonnellate e più.

Fasi drammatiche per un violento incendio

GALLARATE, 2. Fasi drammatiche ha avuto un violento incendio, provocato da un corto circuito, sviluppatosi la scorsa notte a Samarate (Gallarate) in un fabbricato di proprietà degli eredi del dott. Scipione Ferrario. Il colonnello Antonio Viva svegliatosi e messo in allarme dallo scoppietto provocato dal legname in fiamme, si affacciava ad una finestra in tempo per vedere che il fuoco, invaso un locale adibito all'allevamento dei bachi da seta, aveva raggiunto il sottotetto di una attigua camera ove tranquillamente riposavano i familiari del figlio Maurizio. Da quel punto, fu possibile ai pericoli di porre in salvo, abbandonando precipitosamente il locale, difficile fu il salvataggio del bestiame rinchiuso nelle stalle, pure raggiunte dalle fiamme.

Il fuoco si era intanto esteso a un fabbricato contiguo, di proprietà di Enrichetta Cattaneo. Arduo fu il compito dei pompieri di Gallarate accorsi sul posto, per l'assoluta mancanza di acqua; bisognò attendere oltre quattrocento metri di tubazione per pompare l'acqua dal torrente Arno e fu così possibile circoscrivere il vastissimo bruciore, e dopo un estenuante lavoro domare l'incendio. I danni sono notevoli: sono andate distrutte parecchie decine di quintali di foraggi, legname, paglia, altri prodotti agricoli, nonché attrezzi rurali. Oltre ai proprietari dei fabbricati, hanno subito danni molti inquilini.

La Hutton e il figlio verranno a Venezia?

LONDRA, 2. Nei circoli giornalistici americani si afferma che la contessa Barbara Hargreaves Reventlow partirà verso la metà del mese per Venezia, all'attesa di ottenere la sentenza di separazione legale dal marito o infine quella di divorzio. La contessa condurrà seco in Italia il figlio, gioiellista di nome.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovano su piroscafi in alto mare, o, almeno, che la cosa presenti notevoli difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: disposti di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti dalla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi» per le navi. Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Caltano Radio.

Mezzi, attrezzature e servizi delle Ferrovie dello Stato

si adeguano alle nuove esigenze del traffico nazionale

ROMA, 2. Come è stato annunciato, con il 28 ottobre prossimo due altri importanti tronchi ferroviari saranno elettrificati: quello della Milano-Roma-Livorno-Florence e quello della Roma-Livorno-Florence.

Saranno così altri 799 chilometri che si aggiungono al programma di perfezionamento e di riordinamento tecnico ferroviario italiano.

Nell'anno XVII saranno condotti a termine altri 343 chilometri, così che la rete elettrificata raggiungerà un totale di 5105 chilometri.

Con la Milano-Bologna-Ancona e Roma-Livorno si completano le due grandi linee longitudinali che percorrono la penisola, e che, per la loro importanza, sono state oggetto di un complesso piano di perfezionamento, che sarà affrontato nel prossimo anno.

Saranno per primi semplificati i biglietti per i viaggi azzurri, evitando gli inconvenienti denunciati recentemente dal «Popolo d'Italia».

Per agevolare sempre di più il pubblico è imminente l'apertura dei primi cinque uffici informazione presso le stazioni di Roma (già funzionante in parte), Milano, Firenze, Venezia, Napoli, il personale, appositamente selezionato anche per quel che riguarda la conoscenza delle lingue, sta in questi giorni seguendo un corso di perfezionamento in materia ferroviaria e tariffaria.

Dopo questi primi cinque uffici altri ne saranno aperti anche in altri centri turistici.

Facilitazioni di frontiera

D'accordo con l'Amministrazione delle Finanze, per agevolare gli stranieri che frequentano i nostri centri climatici, si è istituita ad esempio a Salsomaggiore una esenzione doganale bagagli, limitata al periodo della cura, così da evitare le noiose pratiche di confine.

In questi giorni sono state rimesse alle Ferrovie e ai Ministeri interessati le relazioni dei convegni di Gorizia e Brioni per la intensificazione del turismo fra l'Italia e la Jugoslavia.

Nuovi orari e impiego di nuovi convogli

Com'è stato rilevato, nella conferenza oraria recentemente tenutasi a Roma, questo nuovo complesso di elettrificazioni permetterà sempre più rapide comunicazioni, con sensibile vantaggio per il pubblico.

Anzitutto gli attuali elettrotreni, che ora fanno servizio di sola prima classe limitatamente fra Napoli e Bologna, proseguiranno direttamente per Milano. Sul tratto Milano-Bologna si confida di poter realizzare venticinque minuti di anticipo.

Fra Torino e Roma una comunicazione rapida potrà avvantaggiarsi di oltre sessanta minuti.

Il raddoppio del binario e la trasformazione elettrica del tratto Bologna-Ancona arrecherà un sensibile miglioramento delle comunicazioni per la Lombardia e l'Emilia e le rispettive importanti zone balneari.

Attualmente i complessi lavori della nuova stazione di Roma e di quelle periferiche impongono un necessario rallentamento nella corsa dei treni ma non è escluso che per l'ottobre prossimo anche questo inconveniente sia eliminato, o quasi.

Elettrotreni aerodinamici sulla Roma-Torino

Con l'entrata in esercizio elettrico della Roma-Livorno, tutti i convogli da Pisa, ora istradati via Firenze, riprenderanno il normale percorso, all'interno dei treni-treno Milano-Roma che hanno ormai abbandonato definitivamente la via Saracena.

Come ebbe ad annunciare il Ministro Benti nel suo discorso a Genova, anche sulla linea litoranea dell'alto Tirreno saranno istituite nuove rapide comunicazioni.

Non è impossibile che, sempre ad ottobre, anche sulla Torino-Genova-Roma (o forse con prolungamento fino a Napoli) siano impiegati i veloci bolide elettrici; che, per altro, in un primo tempo, è subordinato alle consegne di questi convogli da parte dell'industria nazionale.

Nell'anno XVII dovrebbero entrare in esercizio anche i treni aerodinamici a nafta che già stanno compiendo le prove per la traversata Padana e che in poche ore dovranno unire Torino a Venezia.

Un miliardo e cento milioni di nuovo materiale rotabile

Sono state fatte inoltre le seguenti ordinazioni di materiale rotabile: 122 locomotive elettriche, 78 autotreni elettrici, 150 carrozze di prima e seconda classe, 350 carrozze di terza classe, 2500 carri coperti di cui 200 refrigeranti, 135 littorine a nafta, 2 treni rapidi in acciaio inossidabile, 14 carri riscaldatori, 22 veicoli speciali per trasporto di carri ferroviari su strada, 10 trattori per il traino di detti carri, per una spesa di circa un miliardo e 100 milioni.

Entro l'anno venturo si aggiungeranno altre 500 carrozze, altri 2500 carri ed altre littorine a nafta, per l'importo di circa 450 milioni di lire.

La Roma-Feligno-Ancona

Nel 1939, poi, sarà completata la elettrificazione dell'Ancona-Feligno. Orte. Trattandosi di un percorso ad un solo binario con curve accentuate e con numerosi dislivelli, il lavoro di trasformazione si è presentato fra i più complessi. Tra l'altro si è dovuto procedere all'abbassamento del piano di alcune gallerie, come quella dei Balduini e di Fossato di Vico.

Si taglia la mano con una scure e muore

PARIGI, 2. Un fatto orribile si è verificato ieri a Figeac (Lot). La moglie di un agricoltore, tagliando la legna nel cortile della fattoria, si vibrò per errore un colpo di scure sulla mano sinistra, e, accennando a una gittata, si gettò in un vicino pozzo. Il marito che lavorava accanto alla donna si precipitò in suo soccorso, e con l'aiuto di vicini vicini a estrarla dal pozzo. Ma, trasportata all'ospedale, la poveretta vi moriva per disanguinamento.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazione	Stato del cielo	Temperatura	Umidità	Nelle 24 ore
Pola	cop.	755.2	23	27
Trieste	cop.	755.8	25	25
Gorizia	cop.	756.1	21	28
Udine	cop.	755.1	19	29
Treviso	cop.	753.8	24	30
Belluno	cop.	755.0	20	25
Padova	cop.	754.7	25	31
Rovigo	cop.	754.9	25	30
Venezia	cop.	754.2	26	28
Bolzano	cop.	753.3	19	27
Trento	cop.	753.3	24	13
Grappa	nebb.	615.2	10	13
Venezia	cop.	754.6	26	30

Mare: Pola mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Pola 1, Gorizia 19, Udine 11 (temporale), Treviso 16 (com. temporale), Padova 8 (notte temporale), Venezia 2, Monte Grappa 42, Venezia 2.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.28, tramonta ore 8. Luna leva ore 11.21, tramonta ore 23.09. Luna nuova il 27, primo quarto il 4. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.40 e 15, basse ore 8 e 21.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronuncia; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; il Livenza, l'Isone ed il Po erano in magra; il Bacchiglione, il Frassineto ed il Gorzone erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 3: Sull'Italia settentrionale e l'Adriatico è rimasta una saccatura da oriente che si va spostando verso est. Le condizioni sono sempre favorevoli a manifestazioni temporalesche.

La moglie di Litvinoff uccisa a rivoltellate

VARSAVIA, 2. L'Agenzia «Pat» riceve stamane da Londra che secondo notizie raccolte a fonte attendibile moscovita, la signora Litvinoff, moglie del Commissario sovietico agli Esteri e inglese di nascita, sarebbe stata uccisa a colpi di rivoltella.

Del tragico episodio si ignorano i particolari e il luogo di svolgimento.

CROCIERE ESTIVE ED AUTUNNALI 1938

con i Piroscafi «Columbus», «Berlino» e «Stuttgart».

CROCIERA IN ISCOZIA, ISLANDA e NORVEGIA da Brema il 14 luglio. Durata 19 giorni. Prezzo minimo Marchi 275.

CROCIERA POLARE da Brema il 16 luglio. Durata 25 giorni. Prezzo minimo Marchi 540.

2. CROCIERA AL CAPO NORD da Brema il 20 luglio. Durata 16 giorni. Prezzo minimo Marchi 319.

CROCIERA IN ISCOZIA e NORVEGIA da Brema il 20 luglio. Durata 9 giorni. Prezzo minimo Marchi 215.

CROCIERA AL CAPO NORD ed a SPITZBERGHE da Brema il 6 agosto. Durata 21 giorni. Prezzo minimo Marchi 420.

1. CROCIERA ESTIVA NEL MEDITERRANEO da Brema 15/8 e Venezia 1/9. Prezzo minimo Marchi 285.

2. CROCIERA ESTIVA NEL MEDITERRANEO da Venezia 3/9 a Genova 16/9. Prezzo minimo Marchi 310.

CROCIERA AUTUNNALE da Genova 19/9 a Venezia 3/10. Prezzo minimo Marchi 330.

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Sollecitare le prenotazioni all'Agenzia Generale per l'Italia: Milano, v. S. Maria Segreta 9, ang. V. Meravigli.

VENEZIA: D. Tappone, Via XXII Marzo 2091 e presso tutte le più import. Ag. di viaggio

30 GIORNI VILLEGGIATURE CADORE

SAN NICOLÒ DI COMELICO (m. 1062) e SAN VITO DI CADORE (m. 1000 presso Cortina).

Soggiorno di villeggiatura - Centro nmeroso bellissime passeggiate ed escursioni. Alberghi, Appartamenti - Pensioni per la stagione. Per informazioni rivolgersi: Pro Loco, S. Nicolò Comelico.

VIGO CADORE (m. 951 s. m.) con le frazioni di LAGGIO (m. 947) e PELOS (m. 785)

Incantevole - tranquillo soggiorno estivo, circondato da magnifici boschi vicinissimi - Amene passeggiate - Posta, telegrafo, telefono, medico, ambulatorio, Servizio autom. da e per ferrovia CALALZO CADORE ad ogni treno dal 5 luglio al 15 Settembre.

Informazioni: Comitato «Pro Loco»

Cortina d'Ampezzo HOTEL GIRARDI

Ristorante - Pasticceria - Tutti i confort Cond. F.lli Vecellio

CARNIA

«...Il panorama che si offre allo sguardo è sempre incantevole Carnia pittoresca e ospitale...»

«...Questa regione afferra il cuore...»

Mussolini (il mio diario di guerra)

OVARO m. 525 - Alb. MARTINIS

Posa, pittoresca, ricca di boschi di abete. Pensione completa; vitto, alloggio, serv. tasse L. 16-18. Servizio accurato, trattam. familiare, cucina casalinga, bagno, automessa; acqua corr. riscaldamento centrale.

PIANO D'ARTA ALBERGO SALON

Trattamento familiare - Pensione da L. 18 a L. 20 - Non si paga tasse di soggiorno.

Propr. Cond. Uvaldo Salon

ALTRE LOCALITÀ

ASIAGO (m. 1000) S. MARTINO DI CASTROZZA

Delizioso soggiorno estivo

Alberghi, pensioni, appartamenti. Prezzi modici. Escursioni a piedi e auto campi battaglia.

Inform.: Azienda Cura, Asiago

LEVICO (Trentino) CANAZI DI FASSA

Grande Albergo «Bella Vista»

Trattamento ottimo - acqua corrente - automessa - giardino - pensioni convenientissime. Adattati a parlamentari con cucina nella sucurale.

Cav. LUCIANI proprietario

PRATO ALLO STELVIO (m. 900 s. m.) ALBERGO GAPP

Acqua corrente

Prezzi modici

Ottimo trattamento

BRESSANONE (Alto Adige m. 560 s. m.) Stazione Climatologica ideale

Attrezzatura turistica alberghiera ogni categoria - Chiedere prospetti, informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno.

SAN PELLEGRINO (Passo) 1920 m.

Alberghi: Costabella e Ospizio S. Pellegrino

50 e 30 letti - acqua corrente - bagno - ottimo trattamento - strada prieta - Cond. Deville.

Bonifica idrobiologica e bonifica peschereccia

Il volume del marzo u. s. «Atti della XXVI Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze» ha particolarissimo interesse per quanti si occupano di seri problemi idrobiologici e pescherecci. In quel volume si possono leggere infatti, anche con profitto dei «laici», due memorie di essenziale e immediato interesse per noi. Precisiamo. Una scritta di Gustavo Brunelli su «La Bonifica idrobiologica» e uno studio dell'ing. Niccolò Salvini, Ispettore Superiore del Genio Civile, su «Il nuovo regolamento lagunare in relazione ai problemi della Vallucchia».

Le idee di Gustavo Brunelli della bonifica idrobiologica delle zone costiere sono note anche ai cultori della materia. Contro lo erroneo concetto che la produttività e la salubrità delle zone costiere soggiacciono al livello marino non si potessero ottenere che con la bonifica idraulica, e successivamente con quella agraria, l'illustre scienziato ha dimostrato che la salubrità e il valore economico di quelle zone si possono più facilmente ed economicamente raggiungere con opere opportune tra le quali egli ha posto in evidenza la così detta fossa circonferenziale attuata ormai in molte bonifiche e particolarmente nel Veneto, le famole opere con le bonifiche pescherecce. Così il Brunelli, maestro di color che sanno per lungo studio e grande amore, ha dimostrato che la bonifica idrobiologica e peschereccia dei terreni salmastri è assai più conveniente, nei riguardi del reddito effettivo ed anche dal punto di vista igienico, che non la bonifica idraulica della quale lo Stato e il Confronto italiano dalla legge del 25 giugno 1882 in poi, portano un «corpetto al mento e il gozzo». Si sa anche che i rilievi e i riflessi di una bonifica idrobiologica e peschereccia, per quanto più modesta e ristretta, non solo non è un male da eliminare progressivamente; la nuova legge dichiara la compatibilità delle due funzioni e dei due interessi in una comprensione più larga e positiva della utilità nazionale. Così non soltanto le valli esistenti sono da conservare e le troppe, già abbandonate nell'ultimo cinquantennio, possono costituire materia ad oculare iniziative private per un intelligente sfruttamento di un bene pubblico troppo dimenticato; ma la bonifica peschereccia dovrebbe estendersi a più ampi spazi lagunari oggi infecondi nel torpore di acque che la virtù rinnovatrice dell'onde marine non riescono più a vivificare.

Noi non potremmo quindi che augurarci che gli studi e le discussioni svoltesi nell'ultimo Convegno della Società Italiana per il Progresso delle Scienze nei riguardi dei problemi maggiori e più importanti che si affollano alla fortuna presente e alla salute avvenire di Venezia, fossero presto in considerazione in confronto di tanti altri che l'ora del tempo rade del suo labile volo.

Giuseppe Fusinato

Un'inchiesta in Austria

Dodici commissari arrestati

BERLINO, 2. Il Commissario del Reich per l'Austria, Burchel, in un comunicato, fa sapere che il risultato di un esame da lui compiuto sull'attività dei vari commissari impiegati nell'inchiesta privata in Austria. L'inchiesta, condotta dal Burchel stesso, ha portato alla constatazione che 12 di questi commissari hanno commesso delle infedeltà e delle irregolarità amministrative. Il Commissario ne ha ordinato l'immediato arresto e la traduzione al campo di concentramento di Dachau, in Baviera. Nei prossimi tempi sarà creato — egli ha annunciato — un nuovo regolamento sulla funzione dei Commissari.

Burchel ha ordinato la riassunzione in servizio di un professore dell'Accademia delle arti decorative di Vienna, il quale era stato destituito ingiustamente in seguito ad una falsa denuncia. Il Commissario, dopo questa constatazione, ha fissato un premio di 50 marchi per tutti quegli agenti e funzionari di polizia i quali scopriranno e arresteranno autori di false denunce.

Gli ufficiali della "Panay", insigniti di un'onorificenza

WASHINGTON, 2.

Il Dipartimento della Marina ha assegnato la croce di Marina agli ufficiali della cannoniera Panay per l'eroico comportamento durante il bombardamento subito sulla Yangtze.

Gelosia fra due automobiliste

Uccisa perché la rivale le ha allentato una ruota

RIGA, 2.

Un tragico incidente è avvenuto durante una gara automobilistica svoltasi a Bacù nell'Azerbaigian sovietico. La macchina della nota sportiva Seikova, lanciata a una velocità di oltre 120 chilometri all'ora, si è capovolta su una curva, essendo salita via la ruota destra posteriore, andando a finire in un fosso. La Seikova è rimasta uccisa sul colpo.

Le indagini della Ghepeu hanno condotto all'arresto di certa Ivanova, anch'essa partecipante alla gara, la quale ha confessato di avere, poco prima della partenza, allentato i bulloni della ruota. L'Ivanova ha dichiarato di aver agito per motivi di gelosia, essendosi invaghita perdutamente, come la Seikova, del direttore del Circolo automobilistico di Bacù, Zinkovskij.

L'Inghilterra importerà pane confezionato dall'Australia?

ROMA, 2.

All'Esposizione di prodotti agrari, tenutasi nella Gilbey Hall di Londra si notava tutta una serie di tipi di pane, confezionato tre mesi prima in Australia e spedito a Londra. La corrispondenza rileva che il problema della spedizione del pane a grandi distanze non è nuovo. Fino da sette anni fa ebbe ad occuparsene la Federazione italiana dei panificatori per incarico ricevuto da un gruppo finanziario italiano, comprendendo ingegneri ed esperienze su un breve tratto di ferrovia, nel solo punto di vista economico, né sotto quello della produzione e del consumo. Pare però che i tecnici inglesi abbiano ora trovato che il pane australiano, giunto a Londra, non differiva troppo dal pane fresco inglese. Se le cose stanno così, si apre la via a un nuovo articolo di esportazione, oltre alla carne, al latte e al burro in conserva che già sono di uso comune. Sempre secondo notizie della corrispondenza gli esperimenti furono eseguiti nel più grande mistero. I commercianti inglesi dichiarano di non temere la concorrenza perché i prezzi del pane in Inghilterra sono più bassi che in Australia. Oltre a ciò il trasporto e la confezione in scatola sono molto costosi. Perciò essi si sentono sicuri. In Australia, invece, la grande fiducia sull'iniziativa e si dichiara che essa è destinata a grande e sicuro successo.

Il petrolio albanese in Italia

ROMA, 2.

I lavori di perforazione per lo sfruttamento del giacimento petrolifero del bacino di Devoli, in Albania, sono in una fase di sviluppo. Al 31 maggio u. s. essi raggiungevano complessivamente i 220 metri. La corrispondenza informa che all'inizio della estate regolare (secondo semestre del 1935) e 14 pozzi in attività da 11.976, che corrispondono ad una produzione media giornaliera di mc. 4.768 per ciascun pozzo. Attualmente tale media giornaliera unitaria è ridotta quasi a un quarto. Infatti contro i 287 pozzi attrezzati per lo sfruttamento dello scorso mese di maggio, la media dei pozzi attivi è ora di 252 con una produzione unitaria giornaliera di mc. 1.332. Nel secondo semestre del 1935 furono esportati 4.150 di petrolio grezzo, per un valore di 1.036 tonnellate. Nel secondo semestre del 1936, per il primo semestre del corrente anno si calcola si sia raggiunto le 50 mila tonnellate. Questo considerevole aumento è dovuto ai tenaci sforzi dell'AIPA, i cui tecnici calcolano che entro il corrente anno si potrà arrivare alle 100 mila tonnellate e più.

Fasi drammatiche per un violento incendio

GALLARATE, 2.

Fasi drammatiche ha avuto un violento incendio, provocato da un corto circuito, sviluppatosi la scorsa notte a Samarate (Gallarate) in un fabbricato di proprietà degli eredi del dott. Scipione Ferrario. Il colono Antonio Viva svegliatosi e messo in allarme dallo scoppietto provocato dal legname in fiamme, si affrettava ad una finestra in tempo per vedere che il fuoco, invece, non lo abbandonava all'elemento del baio chi da seta aveva raggiunto il sottotetto di una attigua camera ove tranquillamente riposavano i familiari del figlio Maurizio. Dato l'allarme, fu possibile ai pericoli di porsi in salvo, abbandonando precipitosamente il locale; difficile fu il salvataggio del bestiame rinchiuso nelle stalle, pure raggiunte dalle fiamme.

La Hutton e il figlio verranno a Venezia?

LONDRA, 2.

Nei circoli giornalistici americani si afferma che la contessa Barbara Hutton Reventlow partirà verso la metà del mese per Venezia, nell'attesa di ottenere la sentenza di separazione legale dal marito e infine quella di divorzio. La contessa condurrà seco in Italia il figlioletto Lance.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevoli difficoltà pratiche. In realtà non è così: disposti di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi» per le navi.

Un miliardo e cento milioni di nuovo materiale rotabile

Sono state fatte inoltre le seguenti ordinazioni di materiale mobile: 122 locomotive elettriche, 78 automotrici elettriche, 150 carrozze di prima e seconda classe, 350 carrozze di terza classe, 2500 carri coperti di cui 200 refrigeranti, 135 locomotive a nafta, 2 treni rapidi in acciaio inossidabile, 14 carri riscaldatori, 22 veicoli speciali per trasporto di carri ferroviari su strada, 10 trattori per il traino di detti carri, per una spesa di circa un miliardo e 100 milioni.

La Roma-Foligno-Ancona

Nel 1933, poi, sarà completata la elettrificazione dell'Ancona-Foligno-Orte. Trattandosi di un percorso ad un solo binario con curve accentuate e con numerosi dislivelli, il lavoro di trasformazione si è presentato fra i più complessi. Tra l'altro si è dovuto procedere all'abbassamento del piano di alcune gallerie, come quella dei Baldini e di Fossato di Vico.

Si taglia la mano con una scure e muore

PARIGI, 2.

Un fatto orribile si è verificato ieri a Figeac (Lot). Le moglie di un agricoltore, tagliando la legna nel cortile della fattoria, si vibrò per errore un colpo di scure sulla mano sinistra, staccandola; un pazzo di dolore si gettò in un vicino pozzo. Il marito che lavorava accanto alla donna si precipitò in suo soccorso, e con l'aiuto di vicini riuscì a estrarla dal pozzo. Ma, trasportata all'ospedale, la poveretta vi moriva per disanguinamento.

Mezzi, attrezzature e servizi delle Ferrovie dello Stato

si adeguano alle nuove esigenze del traffico nazionale

ROMA, 2.

Come è stato annunciato, il 28 ottobre prossimo due altri importanti tronconi ferroviari saranno elettrificati: quello della Milano-Bologna-Ancona e quello della Roma-Livorno-Pisa.

Saranno così altri 799 chilometri che si aggiungono al programma di perfezionamento e di riordinamento tecnico ferroviario italiano.

Nell'anno XVII saranno condotti a termine altri 343 chilometri, così che la rete elettrica raggiungerà un totale di 5105 chilometri.

Con la Milano-Bologna-Ancona e Roma-Livorno si completano le due grandi linee longitudinali che attraverseranno il paese da nord a sud, senza alcun impiego di combustibile, i punti estremi della Penisola.

Gli impianti elettrici della stazione di Milano sono ormai pressoché completati, come quelli di altre stazioni lungo il percorso.

Nel tratto fra Bologna ed Ancona i lavori delle varie stazioni di smistamento sono a buon punto. Quelle di Imola e di Cesena mostrano già i loro impianti quasi al completo, e per quelle di Bologna e di Foligno, si sta già iniziando la costruzione di nuovi impianti.

Non bisogna dimenticare che prima ancora della data fissata si dovranno compiere parecchie prove per assicurare il regolare svolgimento del servizio.

Nuovi orari e impiego di nuovi convogli

Come è stato rilevato, nella conferenza oraria recentemente tenutasi a Roma, questo nuovo complesso di elettrificazioni permetterà sempre più rapide comunicazioni, con sensibile vantaggio per il pubblico.

Anzitutto gli attuali elettrotreni, che ora fanno servizio di sola prima classe limitatamente fra Napoli e Bologna, proseguiranno direttamente per Milano. Sui tratti Milano-Bologna si confida di poter realizzare venticinque minuti di anticipo.

Fra Torino e Roma una comunicazione rapida potrà avvantaggiarsi di oltre sessanta minuti.

Il raddoppio del binario e la trasformazione elettrica del tratto Bologna-Ancona arrecherà un sensibile miglioramento delle comunicazioni per la Lombardia e l'Emilia e le rispettive importanti zone balneari.

Attualmente i complessi lavori della nuova stazione di Roma e di quello periferico impongono un necessario rallentamento nella corsa dei treni ma non è escluso che per l'ottobre prossimo, anche questo inconveniente sarà eliminato o quasi.

Elettrotreni aerodinamici sulla Roma-Torino

Con l'entrata in esercizio elettrico della linea Roma-Livorno, tutti i convogli viaggianti sulla via Firenze riprenderanno il normale percorso, all'infuori dei treni-letto Milano-Roma che hanno ormai abbandonato definitivamente la via Sarzana.

Come ebbe ad annunciare il Ministro Beni nel suo discorso a Genova, anche sulla linea litoranea dell'alto Tirreno saranno istituite nuove rapide comunicazioni.

Non è impossibile che, sempre ad ottobre, anche sulla Torino-Genova-Roma (e forse con prolungamento fino a Napoli) siano impiegati i velocissimi elettrotreni, che, per altro, in un primo tempo, è subordinato alle consegne di questi convogli da parte dell'industria nazionale. Nell'anno XVII dovrebbero entrare in esercizio anche i treni aerodinamici a nafta che già stanno compiendo le prove per la traversata Padana e che in poche ore dovranno unire Torino a Venezia.

Il Ministro Beni ha informato che il materiale in avanzata costruzione, e in via di consegna notevole, è costituito da 8 elettrotreni, 9 autotreni, 56 littorini elettrici, 72 littorini a nafta, 103 carrozze.

Un miliardo e cento milioni di nuovo materiale rotabile

Sono state fatte inoltre le seguenti ordinazioni di materiale mobile: 122 locomotive elettriche, 78 automotrici elettriche, 150 carrozze di prima e seconda classe, 350 carrozze di terza classe, 2500 carri coperti di cui 200 refrigeranti, 135 locomotive a nafta, 2 treni rapidi in acciaio inossidabile, 14 carri riscaldatori, 22 veicoli speciali per trasporto di carri ferroviari su strada, 10 trattori per il traino di detti carri, per una spesa di circa un miliardo e 100 milioni.

La Roma-Foligno-Ancona

Nel 1933, poi, sarà completata la elettrificazione dell'Ancona-Foligno-Orte. Trattandosi di un percorso ad un solo binario con curve accentuate e con numerosi dislivelli, il lavoro di trasformazione si è presentato fra i più complessi. Tra l'altro si è dovuto procedere all'abbassamento del piano di alcune gallerie, come quella dei Baldini e di Fossato di Vico.

Si taglia la mano con una scure e muore

PARIGI, 2.

Un fatto orribile si è verificato ieri a Figeac (Lot). Le moglie di un agricoltore, tagliando la legna nel cortile della fattoria, si vibrò per errore un colpo di scure sulla mano sinistra, staccandola; un pazzo di dolore si gettò in un vicino pozzo. Il marito che lavorava accanto alla donna si precipitò in suo soccorso, e con l'aiuto di vicini riuscì a estrarla dal pozzo. Ma, trasportata all'ospedale, la poveretta vi moriva per disanguinamento.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore
Pola	cop.	755.2	23 27 24
Trieste	cop.	755.8	23 28 19
Gorizia	cop.	756.1	19 29 19
Udine	cop.	755.1	24 30 20
Treviso	cop.	753.8	20 25 16
Belluno	cop.	755.0	20 25 16
Padova	cop.	754.7	23 31 21
Rovigo	cop.	754.9	26 28 22
Venezia	cop.	754.2	19 24 19
Bolzano	cop.	753.3	24 27 18
Trento	cop.	753.8	20 13 10
Grappa	nebb.	615.2	10 13 10
Venezia	cop.	754.6	26 30 21

Mare: Pola mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.

Pola 1, Gorizia 19, Udine 11 (temporale), Treviso 16 (pom. temporale), Padova 0.3, Venezia 4, Bolzano 5, Trento 22, Monte Grappa 42, Venezia 2.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28, tramonta ore 20. Luna leva ore 11.21, tramonta ore 23.09. Luna nuova il 27, primo quarto il 4. — Maree al bacinotto Marco: alte ore 1.40 e 15, basse ore 8 e 21.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronuncia; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; il Livenza, l'Isone ed il Po erano in magra; il Bacchiglione, il Frassineto ed il Gorzone erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 3: Sull'Italia settentrionale e l'Adriatico è rimasta una saccatura da oriente che fa parte dell'area depressionaria che si va spostando verso est. Le condizioni sono sempre favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Nelle loro relazioni per intensificare gli scambi turistici, gli esperti italiani consigliano anzitutto di accortamente maggiori facilitazioni nel varcare il confine e la gratuità del visto di frontiera da parte jugoslava. Vengono accennati poi i problemi delle comunicazioni ferroviarie, delle regolari comunicazioni automobilistiche, dei treni domenicali e dei viaggi collettivi in occasione di mostre, di fiere campionarie, ecc. e anche per ragioni di diplo-

Con perfetta comprensione di quelli che sono i problemi del traffico internazionale la Amministrazione ferroviaria italiana non manca di perfezionare la sua attrezzatura e renderla sempre più accessibile al pubblico.

La lotta chimica contro le erbacce sulle ferrovie

ROMA, 2.

I mezzi moderni che adoperano le Ferrovie dello Stato per distruggere le erbe che infestano i binari — argomento che interessa anche indirettamente i rurali — sono riferiti in una nota dell'Agencia L'Espresso. Dal gennaio alla fine di maggio si svolge la campagna erbicida per mezzo di convogli composti da una motrice erbicida e due carrette. Come erbicida fu scelto il clorato di sodio in soluzione al 25 per cento. La irrorazione viene fatta sotto forma di nebbia finissima che esce da cinquecento ugelli per mezzo di una pompa azionata dall'asse stesso delle ruote del treno. In tal modo la portata della pompa è in relazione sempre alla velocità del treno, così da mantenere costante la quantità del liquido sparsa su ogni metro quadrato di binario.

Tale quantità varia da litri 0.15 a 0.30, secondo la fertilità dell'erba. I due vagoni cisterna sono capaci di contenere complessivamente 50 mila litri di soluzione di clorato di sodio al 25 per cento. Il treno marcia alla velocità di 30-35 chilometri all'ora spandendo circa 400 litri di soluzione per ogni chilometro di binario. Avendo una provvista di 50 mila litri di soluzione, può marciare per 122 chilometri senza fare rifornimento. In questo modo si impedisce la fioritura e la produzione dei semi delle erbacce per cui anche quelle a radici grosse e fittonanti che resistono maggiormente all'erbicida a poco per volta scompaiono dai binari. L'unico inconveniente presentato dal clorato di sodio — che tra l'altro è un prodotto nazionale perché si estrae dal sale comune — è quello di essere facilmente incendiabile: le erbe irrorate rimangono coperte da tanti piccolissimi cristalli, che, specialmente al sole, possono infiammarsi. Per questo il treno diserbante cessa il suo servizio con il mese di maggio, quando appunto l'alta temperatura renderebbe pericoloso lo spandimento di clorato. Nei piazzali delle Stazioni, poi, ove si hanno spesso depositi di paglia, benzina ed altre sostanze infiammabili, si mescola al clorato di sodio il cloruro di calcio, che, trattenendo l'umidità dell'aria, diminuisce assai i pericoli d'incendio.

Si taglia la mano con una scure e muore

PARIGI, 2.

Un fatto orribile si è verificato ieri a Figeac (Lot). Le moglie di un agricoltore, tagliando la legna nel cortile della fattoria, si vibrò per errore un colpo di scure sulla mano sinistra, staccandola; un pazzo di dolore si gettò in un vicino pozzo. Il marito che lavorava accanto alla donna si precipitò in suo soccorso, e con l'aiuto di vicini riuscì a estrarla dal pozzo. Ma, trasportata all'ospedale, la poveretta vi moriva per disanguinamento.

La lotta chimica contro le erbacce sulle ferrovie

ROMA, 2.

I mezzi moderni che adoperano le Ferrovie dello Stato per distruggere le erbe che infestano i binari — argomento che interessa anche indirettamente i rurali — sono riferiti in una nota dell'Agencia L'Espresso. Dal gennaio alla fine di maggio si svolge la campagna erbicida per mezzo di convogli composti da una motrice erbicida e due carrette. Come erbicida fu scelto il clorato di sodio in soluzione al 25 per cento. La irrorazione viene fatta sotto forma di nebbia finissima che esce da cinquecento ugelli per mezzo di una pompa azionata dall'asse stesso delle ruote del treno. In tal modo la portata della pompa è in relazione sempre alla velocità del treno, così da mantenere costante la quantità del liquido sparsa su ogni metro quadrato di binario.

Tale quantità varia da litri 0.15 a 0.30, secondo la fertilità dell'erba. I due vagoni cisterna sono capaci di contenere complessivamente 50 mila litri di soluzione di clorato di sodio al 25 per cento. Il treno marcia alla velocità di 30-35 chilometri all'ora spandendo circa 400 litri di soluzione per ogni chilometro di binario. Avendo una provvista di 50 mila litri di soluzione, può marciare per 122 chilometri senza fare rifornimento. In questo modo si impedisce la fioritura e la produzione dei semi delle erbacce per cui anche quelle a radici grosse e fittonanti che resistono maggiormente all'erbicida a poco per volta scompaiono dai binari. L'unico inconveniente presentato dal clorato di sodio — che tra l'altro è un prodotto nazionale perché si estrae dal sale comune — è quello di essere facilmente incendiabile: le erbe irrorate rimangono coperte da tanti piccolissimi cristalli, che, specialmente al sole, possono infiammarsi. Per questo il treno diserbante cessa il suo servizio con il mese di maggio, quando appunto l'alta temperatura renderebbe pericoloso lo spandimento di clorato. Nei piazzali delle Stazioni, poi, ove si hanno spesso depositi di paglia, benzina ed altre sostanze infiammabili, si mescola al clorato di sodio il cloruro di calcio, che, trattenendo l'umidità dell'aria, diminuisce assai i pericoli d'incendio.

La lotta chimica contro le erbacce sulle ferrovie

ROMA, 2.

I mezzi moderni che adoperano le Ferrovie dello Stato per distruggere le erbe che infestano i binari — argomento che interessa anche indirettamente i rurali — sono riferiti in una nota dell'Agencia L'Espresso. Dal gennaio alla fine di maggio si svolge la campagna erbicida per mezzo di convogli composti da una motrice erbicida e due carrette. Come erbicida fu scelto il clorato di sodio in soluzione al 25 per cento. La irrorazione viene fatta sotto forma di nebbia finissima che esce da cinquecento ugelli per mezzo di una pompa azionata dall'asse stesso delle ruote del treno. In tal modo la portata della pompa è in relazione sempre alla velocità del treno, così da mantenere costante la quantità del liquido sparsa su ogni metro quadrato di binario.

Tale quantità varia da litri 0.15 a 0.30, secondo la fertilità dell'erba. I due vagoni cisterna sono capaci di contenere complessivamente 50 mila litri di soluzione di clorato di sodio al 25 per cento. Il treno marcia alla velocità di 30-35 chilometri all'ora spandendo circa 400 litri di soluzione per ogni chilometro di binario. Avendo una provvista di 50 mila litri di soluzione, può marciare per 122 chilometri senza fare rifornimento. In questo modo si impedisce la fioritura e la produzione dei semi delle erbacce per cui anche quelle a radici grosse e fittonanti che resistono maggiormente all'erbicida a poco per volta scompaiono dai binari. L'unico inconveniente presentato dal clorato di sodio — che tra l'altro è un prodotto nazionale perché si estrae dal sale comune — è quello di essere facilmente incendiabile: le erbe irrorate rimangono coperte da tanti piccolissimi cristalli, che, specialmente al sole, possono infiammarsi. Per questo il treno diserbante cessa il suo servizio con il mese di maggio, quando appunto l'alta temperatura renderebbe pericoloso lo spandimento di clorato. Nei piazzali delle Stazioni, poi, ove si hanno spesso depositi di paglia, benzina ed altre sostanze infiammabili, si mescola al clorato di sodio il cloruro di calcio, che, trattenendo l'umidità dell'aria, diminuisce assai i pericoli d'incendio.

La lotta chimica contro le erbacce sulle ferrovie

ROMA, 2.

I mezzi moderni che adoperano le Ferrovie dello Stato per distruggere le erbe che infestano i binari — argomento che interessa anche indirettamente i rurali — sono riferiti in una nota dell'Agencia L'Espresso. Dal gennaio alla fine di maggio si svolge la campagna erbicida per mezzo di convogli composti da una motrice erbicida e due carrette. Come erbicida fu scelto il clorato di sodio in soluzione al 25 per cento. La irrorazione viene fatta sotto forma di nebbia finissima che esce da cinquecento ugelli per mezzo di una pompa azionata dall'asse stesso delle ruote del treno. In tal modo la portata della pompa è in relazione sempre alla velocità del treno, così da mantenere costante la quantità del liquido sparsa su ogni metro quadrato di binario.

Tale quantità varia da litri 0.15 a 0.30, secondo la fertilità dell'erba. I due vagoni cisterna sono capaci di contenere complessivamente 50 mila litri di soluzione di clorato di sodio al 25 per cento. Il treno marcia alla velocità di 30-35 chilometri all'ora spandendo circa 400 litri di soluzione per ogni chilometro di binario. Avendo una provvista di 50 mila litri di soluzione, può marciare per 122 chilometri senza fare rifornimento. In questo modo si impedisce la fioritura e la produzione dei semi delle erbacce per cui anche quelle a radici grosse e fittonanti che resistono maggiormente all'erbicida a poco per volta scompaiono dai binari. L'unico inconveniente presentato dal clorato di sodio — che tra l'altro è un prodotto nazionale perché si estrae dal sale comune — è quello di essere facilmente incendiabile: le erbe irrorate rimangono coperte da tanti piccolissimi cristalli, che, specialmente al sole, possono infiammarsi. Per questo il treno diserbante cessa il suo servizio con il mese di maggio, quando appunto l'alta temperatura renderebbe pericoloso lo spandimento di clorato. Nei piazzali delle Stazioni, poi, ove si hanno spesso depositi di paglia, benzina ed altre sostanze infiammabili, si mescola al clorato di sodio il cloruro di calcio, che, trattenendo l'umidità dell'aria, diminuisce assai i pericoli d'incendio.

La lotta chimica contro le erbacce sulle ferrovie

ROMA, 2.

I mezzi moderni che adoperano le Ferrovie dello Stato per distruggere le erbe che infestano i binari — argomento che interessa anche indirettamente i rurali — sono riferiti in una nota dell'Agencia L'Espresso. Dal gennaio alla fine di maggio si svolge la campagna erbicida per mezzo di convogli composti da una motrice erbicida e due carrette. Come erbicida fu scelto il clorato di sodio in soluzione al 25 per cento. La irrorazione viene fatta sotto forma di nebbia finissima che esce da cinquecento ugelli per mezzo di una pompa azionata dall'asse stesso delle ruote del treno. In tal modo la portata della pompa è in relazione sempre alla velocità del treno, così da mantenere costante la quantità del liquido sparsa su ogni metro quadrato di binario.

Tale quantità varia da litri 0.15 a 0.30, secondo la fertilità dell'erba. I due vagoni cisterna sono capaci di contenere complessivamente 50 mila litri di soluzione di clorato di sodio al 25 per cento. Il treno marcia alla velocità di 30-35 chilometri all'ora spandendo circa 400 litri di soluzione per ogni chilometro di binario. Avendo una provvista di 50 mila litri di soluzione, può marciare per 122 chilometri senza fare rifornimento. In questo modo si impedisce la fioritura e la produzione dei semi delle erbacce per cui anche quelle a radici grosse e fittonanti che resistono maggiormente all'erbicida a poco per volta scompaiono dai binari. L'unico inconveniente presentato dal clorato di sodio — che tra l'altro è un prodotto nazionale perché si estrae dal sale comune — è quello di essere facilmente incendiabile: le erbe irrorate rimangono coperte da tanti piccolissimi cristalli, che, specialmente al sole, possono infiammarsi. Per questo il treno diserbante cessa il suo servizio con il mese di maggio, quando appunto l'alta temperatura renderebbe pericoloso lo spandimento di clorato. Nei piazzali delle Stazioni, poi, ove si hanno spesso depositi di paglia, benzina ed altre sostanze infiammabili, si mescola al clorato di sodio il cloruro di calcio, che, trattenendo l'umidità dell'aria, diminuisce assai i pericoli d'incendio.

La lotta chimica contro le erbacce sulle ferrovie

ROMA, 2.

I mezzi moderni che adoperano le Ferrovie dello Stato per distruggere le erbe che infestano i binari — argomento che interessa anche indirettamente i rurali — sono riferiti in una nota dell'Agencia L'Espresso. Dal gennaio alla fine di maggio si svolge la campagna erbicida per mezzo di convogli composti da una motrice erbicida e due carrette. Come erbicida fu scelto il clorato di sodio in soluzione al 25 per cento. La irrorazione viene fatta sotto forma di nebbia finissima che esce da cinquecento ugelli per mezzo di una pompa azionata dall'asse stesso delle ruote del treno. In tal modo la portata della pompa è in relazione sempre alla velocità del treno, così da mantenere costante la quantità del liquido sparsa su ogni metro quadrato di binario.

Tale quantità varia da litri 0.15 a 0.30, secondo la fertilità dell'erba. I due vagoni cisterna sono capaci di contenere complessivamente 50 mila litri di soluzione di clorato di sodio al 25 per cento. Il treno marcia alla velocità di 30-35 chilometri all'ora spandendo circa 400 litri di soluzione per ogni chilometro di binario. Avendo una provvista di 50 mila litri di soluzione, può marciare per 122 chilometri senza fare rifornimento. In questo modo si impedisce la fioritura e la produzione dei semi delle erbacce per cui anche quelle a radici grosse e fittonanti che resistono maggiormente all'erbicida a poco per volta scompaiono dai binari. L'unico inconveniente presentato dal clorato di sodio — che tra l'altro è un prodotto nazionale perché si estrae dal sale comune — è quello di essere facilmente incendiabile: le erbe irrorate rimangono coperte da tanti piccolissimi cristalli, che, specialmente al sole, possono infiammarsi. Per questo il treno diserbante cessa il suo servizio con il mese di maggio, quando appunto l'alta temperatura renderebbe pericoloso lo spandimento di clorato. Nei piazzali delle Stazioni, poi, ove si hanno spesso depositi di paglia, benzina ed altre sostanze infiammabili, si mescola al clorato di sodio il cloruro di calcio, che, trattenendo l'umidità dell'aria, diminuisce assai i pericoli d'incendio.

La lotta chimica contro le erbacce sulle ferrovie

ROMA, 2.

I mezzi moderni che adoperano le Ferrovie dello Stato per distruggere le erbe che infestano i binari — argomento che interessa anche indirettamente i rurali — sono riferiti in una nota dell'Agencia L'Espresso. Dal gennaio alla fine di maggio si svolge la campagna erbicida per mezzo di convogli composti da una motrice erbicida e due carrette. Come er

CALCIO - COPPA EUROPA

Genova ed Ambrosiana
eliminano Sparta e Kispest

Kispest-Ambrosiana 1-1 (0-1)

BUDAPEST, 2. Un caldo torrido e sfiatato ungherese hanno caratterizzato la partita, che si è chiusa alla pari dopo che l'Ambrosiana ha dato un'esibizione di bel gioco. Il risultato avrebbe potuto essere differente se l'arbitro non avesse annullato due punti di Ferrari, segnati al 7° e al 30° della ripresa, per fuori gioco che sono apparsi ai più inesperti. Le due reti sono state segnate: nel primo tempo da Meazza al 40° su rigore e nella ripresa, al 20°, per gli ungheresi, dal centravanti Nemes. Con la partita odierna il Kispest è eliminato dal torneo, essendo stato battuto a Milano domenica scorsa per 4 a 2.

Sparta-Genova 1-1 (0-1)

PRAGA, 2. Trentamila persone hanno assistito all'incontro di ritorno tra la squadra del Genova e dello Sparta. La squadra italiana, apparsa fortissima, ha dominato la compagine boema; specie nel primo tempo, con elucosi con un punto di Bertoni, segnato al 33°.

La ripresa, che è stata più combattuta e veloce, ha visto una parata del portiere genovese Agostini su calcio di rigore di Zeman al 3°; mentre lo stesso giocatore, in seguito ad una mischia, otteneva il pareggio al 28°. Lo Sparta è eliminato dal torneo, perché è stato sconfitto domenica scorsa a Genova per quattro a due.

CICLISMO

Toccaceli primo a Trento
seconda tappa della Monaco-Milano

TRENTO, 2. La seconda tappa della Monaco-Milano ha portato i corridori da Innsbruck a Trento, attraverso la Brennero.

La tappa, resa faticosa dalla continua pioggia e da tratti dal vento, che non ha risparmiato i ciclisti, si è conclusa con una nuova vittoria individuale degli italiani, per merito del romano Toccaceli. La fase più interessante si è avuta sulla scalata del Brennero, dove cinque italiani sono transitati per primi, non in testa Dragomanni, mentre sul finire della corsa una fuga di De Benedetti è stata annullata dopo un lungo inseguimento, e al traguardo quindici uomini si sono trovati insieme, dominati in volata da Toccaceli. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Toccaceli (Italia) che compie il percorso di km. 183 in ore 4.56.40" alla media di 35,434; 2. Gosi (Italia); 3. Heller (Germania); 4. Fischer (Germania); 5. Pedevilla (Italia); 6. Hackebell; 7. De Benedetti; 8. Dragomanni; 9. Saponetti ed altri sette in gruppo; 10. 4.5° Marini, Spadolini, Lorenzini; a 4.38" Ricci vincitore della tappa di ieri, che è stato attaccato sul Brennero. Nella classifica per Nazioni la Germania precede ancora l'Italia.

AUTOMOBILISMO

Vittorie italiane in Polonia

VARSAVIA, 2. La gara automobilistica internazionale di turismo, organizzata dall'Automobile Club di Polonia con la partecipazione di 63 concorrenti, conclusasi oggi a Varsavia, ha segnato un grande successo per le macchine italiane che hanno battuto facilmente le migliori marche europee ed americane.

La «Fiat», che vi ha partecipato con una squadra di piccole 1.100 di serie, guidata dal corridore Renato Ghisalba, ha guadagnato il primo posto assoluto in classifica generale oltreché nella sua categoria.

La «Lancia» con una squadra di «Aprilia» di serie, ha guadagnato il primo posto nella sua categoria 1.500 ed il secondo in classifica generale. Anche nella classifica individuale il primo, secondo e quarto posto sono stati guadagnati dalla Fiat e il terzo dalla Lancia.

La gara, che è una delle prove automobilistiche internazionali più difficili per condizioni stradali e per severità di regolamento si è svolta su un percorso di 3800 chilometri in sei tappe.

PUGILATO

Louis non incontrerà Baer

CHICAGO, 2. I giornali informano che il campione del mondo dei pesi massimi Joe Louis, non si incontrerà con Max Baer nel prossimo settembre. Il pugile avrebbe, anzi, dichiarato che salvo qualche esibizione eccezionale, egli non intende più combattere fino all'anno prossimo.

Gil Treviso-Gil Milano 12-2

TREVISI, 2. I ragazzi del cav. Biggi hanno ancora una volta confermato di costituire una delle più attrezzate compagini dilettantistiche nazionali, battendo nella serata svoltasi al Teatro Garibaldi, la rappresentativa della Gil di Milano, che per la verità non ha rivelato numeri rimarchevoli: i soli Sansone e Fontana hanno dato prova di una certa maturità stilistica.

Fra i trevigiani, Argentin ed il campione italiano dei leggeri Peire sono riusciti a dare prova delle loro buone possibilità, perché opposti ai migliori avversari; degli altri, Cislotti si è sbarazzato di Landonio alla prima ripresa, per abbandono, e non ha potuto appieno rivelare le sue qualità; Pizzolo ha combattuto un bell'incontro per combattività, ma un po' sconsigliato; Faloppa ha vinto facilmente contro il troppo anziano Giannella; Bottari ed il milanese Introsoli si sono troppo tenuti a distanza, dando l'impressione di mancare

qualche volta di combattività; infine Crocetta ha vinto bene contro Sansone, che ha costituito per il trevigiano un osso abbastanza duro. Nel complesso una buona serata, ottimamente organizzata dal Comando Federale della Gil. Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Faloppa (T) b. Giannella (M) ai punti - Pesi mosca: Pizzolo (T) e Gallipoli (M) pari - Pesi gallo: Argentin (T) b. Sansone (M) ai punti - Pesi piuma: Bottari (T) e Introsoli (M) pari - Pesi medio massimi: Crocetta (T) b. Sansone (M) ai punti - Pesi massimi: Cislotti (T) b. Landonio (M) alla prima ripresa per abbandono - Pesi leggeri: Peire (T) campione italiano della categoria b. Fontana campione lombardo ai punti - Incontri preliminari: pesi gallo: Tiziani (Gil Treviso) b. Baldo (Gil Spretano) ai punti - Pesi piuma: Graziano (Gil Reggio Calabria) b. Lorenzon (Gil Treviso) ai punti.

Si sono alternati a dirigere gli incontri i sig. Padovan di Treviso e Pillon di Venezia.

SCHERMA

La Coppa Tersztyanski

La disputa del torneo rimandata ad oggi

Nel pomeriggio di ieri al Palazzo del cinema, causa il mancato arrivo del presidente della giuria E. Casimir e di altri membri della stessa, che dovevano giungere in aereo all'ultimo momento, è stata rinviata l'attesa si è deciso di rimandare la prima serie degli incontri fra i secolatori italiani e ungheresi.

Pertanto gli incontri avranno inizio oggi nel pomeriggio alle 18.30 e si susseguiranno ininterrottamente fino alla fine, che si prevede non potrà verificarsi prima di mezzanotte e mezzo.

I tecnici dell'Eiar giunti in questi giorni al Lido, realizzeranno questa sera un collegamento radio con le stazioni ungheresi, in modo che tutti gli assalti che si susseguiranno dalle 21 in poi possano essere seguiti dagli sportivi della Nazione amica.

NUOTO

Gare al Dopolavoro Ferroviario

Oggi alle ore 16 presso la piscina del Dopolavoro Ferroviario avrà luogo il primo Campionato Sociale di nuoto.

Le gare in programma sono le seguenti: m. 50 e 100 stile libero; m. 50 dorso; m. 100 rana; staffetta 3 x 50 mista e 4 x 100 stile libero. Seguirà una esibizione di tuffi ed una partita di palla a nuoto.

Pecori Giraldi a Vicenza

VICENZA, 2. S. E. il Maresciallo d'Italia co. Pecori Giraldi, che domani presenzierà alla commemorazione degli eroi della Prima Armata sul Pausubio, è giunto a Vicenza ed ha preso alloggio a Villa Clementi sul monte Berico. Villa Clementi è stata, durante la guerra, la residenza abituale dell'allora comandante della Prima Armata.

Uno scoppio in una ferriera

Un operaio moribondo

VICENZA, 2. A tarda sera, nella ferriera Beltrame, durante una colata, si è verificato un fragoroso scoppio che ha posto in allarme il popoloso quartiere di San Felice.

Un operaio della ferriera Giovanni Michelini fu Giuseppe di anni 44 da Sovizzo, è rimasto gravemente ferito. Evidentemente un ordigno residuo di guerra si trovava fra il materiale della colata. Trasportato all'ospedale, il Michelini è stato ricoverato in gravi condizioni per ferite all'addome e alla gamba sinistra.

Un morto e tre feriti

per lo scoppio d'una mina

BOLZANO, 2. Una grave disgrazia è accaduta questa mattina a Scivies ove sono in corso i lavori di costruzione della grande centrale elettrica. Per l'intempestivo scoppio di una mina un gruppo di operai è rimasto investito da cumuli di pietrame. Uno dei lavoratori è rimasto ucciso sul colpo mentre altri tre sono rimasti gravemente feriti. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Bressanone.

Un bimbo fulminato

da un filo elettrico

TREVISI, 2. A S. Alberto di Zoro Bracco i contadini Carlo Fedato di anni 28 e il fratello Giovanni di anni 26, assieme all'amico Leonzio Gresspan di anni 18, per pescare abusivamente in uno stagno distante trecento metri dalla loro abitazione, avevano installato un filo metallico all'impianto di illuminazione elettrica della casa. Mentre i tre erano intenti alla pesca, il nipote del Fedato, il piccolo Roberto di anni sei, volendo raggiungere gli zii inciampava nel filo teso attraverso l'erba dei campi, rimanendo fulminato. I carabinieri hanno tratto in arresto i fratelli Fedato ed il Gresspan.

Estrazione del Lotto del 2 Luglio

VENEZIA 1 83 82 48 13
BARI 63 14 89 78 71
FIRENZE 88 5 90 48 81
MILANO 72 58 80 69 61
NAPOLI 32 24 8 3 19
PALERMO 90 16 65 10 12
ROMA 38 58 31 64 54
TORINO 39 50 71 69 74

Il Duca riceve il gen. Lutze
in visita di commiato

ROMA, 2. Il Duca, presente il generale Russo, capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto in visita di commiato il capo di S. M. delle squadre d'assalto germaniche dott. Vittorio Lutze e i membri della missione ospiti della M. V. S. N. Lo Stabschef ha ringraziato il Duca per l'accoglienza cameratesca ricevuta dalla Guardia armata della Rivoluzione e dalle popolazioni delle città visitate, esprimendo la sua ammirazione per le manifestazioni di bellezza e di forza cui la missione ha assistito e per le salde relazioni di amicizia stabilitesi fra le due istituzioni.

Il Duca ha rivolto allo Stabschef Lutze fervide parole di commiato intrattenendosi poi cordialmente con i membri della missione che oggi lascia l'Italia. (Stefani).

La missione Lutze lascia in volo Roma

ROMA, 2. Con la mensa militare offerta ieri sera al Circolo delle Forze Armate dal capo di S. M. della Milizia generale Russo al Capo di S. M. delle S. A., gen. Lutze, si è conclusa la visita della missione tedesca a Roma. Nei brindisi di commiato fra S. E. Russo e il gen. Lutze, ci sono rinnovate le espressioni di cameratesca simpatia esistenti fra le due istituzioni, simpatia che trae motivi dall'operare sullo stesso piano ideale al servizio dei due grandi capi.

Stamane la missione è partita dall'aeroporto del Littorio, salutando con manifestazioni di vibrante cordialità dal generale Russo, dal suo Stato Maggiore e da un folto gruppo di ufficiali del Presidio. Rendezza gli onori una centuria della nona zona CC. NN.

La visita a Napoli

NAPOLI, 2. Proveniente da Roma è giunta in aeroplano all'aeroporto di Capocichino la missione dei reparti d'assalto tedesca, guidata dal generale Lutze. La missione si è imbarcata sul cacciatorpediniere Saffetta per una gita a Capri. Nel pomeriggio ha visitato gli scavi di Pompei e domani lascerà Napoli.

Luigi Federzoni

membro del Gran Consiglio

ROMA, 2. Con R. D. 21 giugno 1938 XVI, su proposta del Duca, è stata riconosciuta la qualità di Membro del Gran Consiglio del Fascismo al Senatore Cavaliere dott. Luigi Federzoni, presidente della Reale Accademia d'Italia, a cagione delle sue funzioni e per tutta la durata di queste.

Federzoni, Dall'Olio e Bocchini

cavalieri dell'Ordine civile di Savoia

ROMA, 2. S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duca, Ministro per l'Interno, con R. D. in data 4 giugno 1938 ha nominato cavalieri dell'Ordine civile di Savoia: S. E. il dott. Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno; S. E. il generale Alfredo Dall'Olio, senatore del Regno; S. E. dott. Arturo Bocchini, senatore del Regno, capo della polizia.

Il ritratto del Duca a cavallo

nella Casa Littoria a Roma

SANREMO, 2. S. E. il Ministro Segretario del Partito ha disposto che l'affresco del pittore Alberto Chiancone di Napoli «Ritratto del Duca a cavallo» vincitore del premio San Carlo di pittura 1937, sia esposto su una parete della nuova casa Littoria che sorge nel foro Mussolini.

S. E. Starace ha poi accolto l'offerta fattagli dal Segretario del Comitato permanente premi San Remo della statua di marmo raffigurante «Il legionario partente per l'Africa Orientale» dello scultore Biagio Poidomani di Siracusa, esprimendo il proprio compiacimento per l'iniziativa intesa a premiare giovani artisti di particolare valore.

Temporalì in Alto Adige

Cascina incendiata e un gregge decimato dal fulmine

BOLZANO, 2. Violentissimi temporalì si sono scatenati su tutte le vallate alpine. Gli acquazzoni sono stati accompagnati da fortissime scariche elettriche. Un fulmine è caduto a Valdaora sulla cascina Bergon, incendiandola. Nonostante il pronto intervento dei pompieri e di squadre di contadini il casaleggiato è andato totalmente distrutto cagionando seri danni.

Transatlantico arenato

nel nome di San Lorenzo

QUEBEC, 2. Il transatlantico «Ascania» della White Star Line di 14 mila tonnellate, agente a bordo 400 passeggeri, si è arenato oggi nel fiume San Lorenzo presso Punta Father.

La nave è attualmente ancorata al largo dell'isola Bic e l'entità dei danni non è stata ancora determinata. Non sembra però che la nave sia in pericolo di affondamento. I passeggeri sono stati subito trasferiti sul piroscafo «Beaufort» della ferrovia canadese, che li trasporta a Quebec, dove s'imbarcheranno sul transatlantico «Montclair» della Canadian Pacific per continuare il viaggio transatlantico.

Inizio nel Veneto
di nuovi lavori pubblici

ROMA, 2. Continuando nello sviluppo delle opere pubbliche nel Veneto, il Ministro dei Lavori Pubblici ha dato ordine per l'inizio dei seguenti lavori: Lavori di sistemazione del tratto stradale Rio San Michele-Chiasson-pasaggio a livello di Costapalosa, lungo la provinciale Villasantina - Conegliano, confine bellunese. Lavori di sistemazione di un tratto stradale in località Queste sotto Forni Avoltri, lungo la strada provinciale Villasantina - Conegliano, confine bellunese. Lavori per irrobustire, mediante sperone, il muraglione della linea ferroviaria Mestre-Udine; lavori per sostituire con impalcatura di cemento armato il cavalcavia in ferro della linea ferroviaria Treviso-Calalzo.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nella sua ultima riunione ha discusso fra l'altro i seguenti lavori, esprimendo i relativi pareri: Bolzano: progetto di costruzione del nuovo edificio scolastico di Silandro; Trento: progetto dei lavori di costruzione del tronco e nord-ovest dell'abitato di Dre, della strada Mantova-Moimacco-Merano, Treviso: piano di risanamento e regolatore del quartiere San Nicolò.

La prima radiotrasmissione per la Jugoslavia

ROMA, 2. Questa sera ha avuto luogo il primo programma speciale dell'Eiar dedicato ai radiascultatori jugoslavi. Dopo un saluto di S. E. Giuseppe Pession, ispettore per la radiodiffusione e la televisione al Ministero della Cultura Popolare, ha pronunciato un messaggio S. E. Boeco Cristich, Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, elogiando la simpatia iniziativa artistica ed auspicando che essa serva a realizzare una sempre maggiore comprensione tra i due Paesi vicini ed amici.

Subito dopo il messaggio del Ministro di Jugoslavia l'orchestra e il coro dell'Eiar hanno eseguito un concerto, che comprendeva musiche di autori dei due Paesi. I programmi speciali per la Jugoslavia saranno trasmessi ogni giorno dalle 19.30 alle 20.14 su onda media (m. 283.3) e su onda corta (m. 25.70).

Il primo carico di merluzzo

pescato da italiani giunto a Genova

GENOVA, 2. Con il piroscafo Morca, appositamente attrezzato è qui giunto il primo carico di merluzzo, pescato nei paraggi dell'isola degli Ordi, dello Spitzberg e dell'Islanda dai pescherecci italiani d'alto mare Tonn, Angliata ed Enrico Gismondi, appartenenti ad una Società di recente costituzione.

A questo primo carico farà seguito una attività regolare anche da parte di altre importanti imprese nazionali nei mari della Groenlandia, con i pescherecci Grongo, Nasello, Orata e sui banchi di Terranova con i pescherecci Perseo e Siro.

Il comportamento dei valorosi equipaggi italiani consapevoli dell'importante iniziativa e dei suoi riflessi sull'economia nazionale è stato superiore ad ogni elogio ed ha destato ovunque la più viva ammirazione.

La chiusura di un mulino

per infrazione sulle miscele

BOLOGNA, 2. In seguito alle risultanze di accertamenti effettuati sulle farine miscelate, è stata ordinata la chiusura per giorni 15 del mulino condotto dalla ditta Carmine Fioravanti in comune di Castel San Pietro, per grave infrazione alle disposizioni vigenti sulla produzione delle farine miscelate per la panificazione.

Quindici persone denunciate

per la truffa di apparecchi radio

ROMA, 2. L'Agenzia di Roma della Radio-Marelli denunciava giorni or sono di essere stata truffata di otto apparecchi radio, per il valore complessivo di circa 20 mila lire, precisando che gli apparecchi, venduti con contratto rateale, appena ricevuti dagli acquirenti, venivano da questi svenduti per conto proprio.

Dopo laboriose indagini, sono stati identificati i truffatori e i ricettatori. Quindici persone sono state denunciate; gli apparecchi sono stati recuperati.

Ventidue minatori

sotterrati in un pozzo

NEW YORK, 2. Si apprende da Birmingham nell'Alabama che oggi in seguito all'improvviso franamento del terreno nella miniera della «Product Company» a Braco Coal, 22 persone sono rimaste uccise sotto i 3000 piedi cubi di terra che sono crollati ed altre 48 sono state ritirate gravemente ferite.

All'appello mancano ancora una decina di persone che però si dispera di poter trovare in vita, anche per la difficoltà con la quale procedono le operazioni a causa del terreno enormemente elasticissimo, reso tale dalle torrenziali e recenti piogge.

Violente scosse di terremoto

ad Istanbul e in Anatolia

ISTAMBUL, 2. Violente scosse di terremoto sono state avvertite nel pomeriggio ad Istanbul e in molti distretti dell'Anatolia. Sui danni che esse hanno arrecato nelle regioni interne non si hanno fino ad ora particolari. A Istanbul essi sono stati limitatissimi. Non sembra che vi siano vittime.

Cronaca di Mestre

Gioventù Italiana del Littorio

Sono pervenute al Comando della G.I.L. del Fascio di Combattimento di Mestre le seguenti offerte: Colonie solari: Camerata Barbatto Giuseppe L. 50; Balestra Valentino un congruo numero di scatole di acciughe e generi alimentari in conserva.

Diverse organizzazioni poveri: Il camerata Barbatto Giuseppe oltre al congruo contributo per la Casa del Fascio o per le Colonie climatiche, ha fatto pervenire a questo Comando la somma di L. 50 a favore della vestizione degli organizzati poveri.

Il Comandante della G.I.L. sentitamente ringrazia.

I biglietti del Carro di Tespi lirico

La vendita dei biglietti per il Carro di Tespi Lirico si inizierà presso il Dopolavoro in piazzetta E. Mattei, lunedì 4 corr. e per la ventura settimana seguirà con l'orario d'apertura della sede, cioè lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11 e martedì, giovedì e sabato dalle 20 alle 22.

Il Dopolavoro avverte che essendo stata aumentata sensibilmente la capacità del teatro, non saranno aggiunti posti onde evitare, come accadde lo scorso anno, che molti spettatori non potessero gustare compiutamente lo spettacolo.

Le recite del Carro di Tespi saranno due: mercoledì 20 corr. col «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, giovedì 21 corr. con «La Traviata» di G. Verdi.

Ambidue gli spettacoli saranno eseguiti da artisti fra i migliori della scena lirica italiana.

Le corse filovie Venezia-Treviso ogni mezz'ora

Oggi, in via di esperimento, la Società Filovie di Mestre proverà un nuovo servizio che sarà certamente accolto con soddisfazione dal pubblico, con partenza da Piazzale Roma e da Treviso ogni mezz'ora, dalle ore 18.30 alle 0.30.

Speriamo che l'esperimento abbia un esito felice in modo che per l'avvenire tale orario sia fissato non solo per i giorni festivi ma anche per quelli feriali.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zanussi sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita in via S. Dona a Carpenedo. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Contro un vetro

Ieri è stato medicato all'ospedale Antonio De Pupo di anni 15 abitante in Piazzale 27 Ottobre 10, agente presso il negozio di ferramentaria Gastaldi, egli trovandosi presso la portiera, ricevette uno spintone da un passante, che facendolo cadere contro il vetro lo infranse. Si produsse una ferita da taglio all'avambraccio destro e venne giudicato guaribile in giorni 10.

Esercente contravvenzionata

Dai vigili di Marghera venne ieri posta in contravvenzione la titolare della pasticceria sita in via Bassi a Marghera Maria Lazzari in Simon di anni 40 sorpresa a vendere il vino bicchieri anziché all'ingrosso, come è prescritto dalla licenza di cui ella è in possesso.

Ladri di polli

Giuseppina Marchiori abitante in via Miranese 65 a Spinea la scorsa notte ebbe la sgradita sorpresa di essere svegliata da rumori sospetti ed al mattino si accorse che erano stati rubati 8 galline e due pollastre in tutto del valore di 120 lire.

Gli stessi ladri, dopo aver tagliato una rete metallica di cinta di De Zorzi, passati nel pollaio del contadino Fortunato Stevanato, abitante in via Miranese 61 rubarono a costui 4 galline del valore di una cinquantina di lire.

I due furti vennero denunciati.

Cronaca di Chioggia

Pro Seminario

A beneficio del Seminario furono raccolte in Duomo nella solennità di Priscote L. 255. Hanno dato le seguenti offerte: lire 200 la parrocchia di Ca' Emo, lire 100 quella di Donada, lire 70 quella di Ognissanti, lire 24.35 la chiesa di S. Francesco città.

Per l'Università Cattolica

A beneficio della Università Cattolica nella parrocchia del Duomo si è raggiunta la somma di L. 397.60. Hanno inviato offerte le chiese di Fretana, Mazzorbo, Adria e Mazzorbo Taglio.

Farmacie

Oggi presta servizio tutto il giorno la farmacia Zennaro destinata al turno settimanale serale e notturno. Resta aperta fino alle 12.30 la farmacia dott. Cinzio Polignesi.

Azione Cattolica

Parrocchia di S. Giacomo - Ore 16 nell'Oratorio De Rossi adunanza delle aspiranti di A. C. e delle Figlie di Maria.

Parrocchia S. Andrea - Ore 15.30 adunanza delle tesserate di A. C. nell'Asilo parrocchiale.

Proroga del divieto di caccia

in una zona di Polesine

ROMA, 2. Il divieto di caccia ed uccellaggio non sotto qualsiasi forma, disposto con decreto ministeriale 13 luglio 1936 e successivamente prorogato, nella zona di Ariano Polesine (Rovigo) dell'estensione di ettari mille, delimitata dai seguenti confini: a nord scolo Gozzi, a sud argine consorziale Brenta, ad est strada Rosolina, ad ovest strada San Basilio. Taglio di Po, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39.

CREDITO ITALIANO

SOC. AN. - SEDE SOC.: GENOVA
DIREZIONE CENTRALE: MILANO
CAPITALE LIRE 500.000.000
RISERVA LIRE 114.537.785.80

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

TUTTE LE OPERAZIONI DI
BANCA E DI BORSA ALLE
MIGLIORI CONDIZIONI SU
TUTTE LE PIAZZE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

FILIALI IN TUTTA ITALIA

Sede di VENEZIA - Campo S. Salvador

AGENZIE N. 2, Bocca di Piazza - Angolo Ascensione
MESTRE - Galleria Vittorio Emanuele

Succ.: BOLZANO - Piazza Vitt. Em. III
PADOVA - Via Oberdan 6
ROVIGO - Via Mazzini 3
AGENZIA DI SCHIO - Piazza Alessandro Rossi - Ang. Piazzetta 4 Nov.
Succ.: TRENTO - Via Roma 47
TREviso - Piazza dei Signori
UDINE - Via Manin 2
VERONA - Via Mazzini 41
VICENZA - Corso Pr. Umb. 29

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOO S. MARIA FORMOSA
Ore 15-17 - Telefono N. 24-398
Aut. Prof. Venezia 2-4-31 - IX.

LE SPIAGGE DELLA VENEZIA
GIULIA VI ATTENDONO

GRADO: Vastissima spiaggia, cura e sabbie marine.
LAURANA: Ideale soggiorno balneare sul Quarnero.
LIGNANO: Sabbia d'oro. Spiaggia incantevole.
LUSSINI: Lussuoso piccolo-lussuoso. de. Bagni. Sport nautici.
PARENZO: La perla balneare dell'Istria.
SISTIANA: Soggiorno signorile. A 20 km. da Trieste.
UMAGO: Stazione balneare adatta per famiglie.



Per informazioni: AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO

LA TELVE

fornisce qualunque tipo di

IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla Telve, quale Società Concessionaria, spetta per Legge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana:

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinandoli fra di loro.

La Telve, è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni sieno eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della Telve.

PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE ITALIANO
FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

Una fonte indispensabile di informazioni, una guida preziosa per tutte le aziende che si valgono della pubblicità sotto qualsiasi forma. Una pubblicazione di alto valore tecnico ed artistico, una rivista mensile di idee nuove.

Abbonamento annuo L. 75. Un num

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Chamberlain

Aspre parole contro i profittatori che esercitano il contrabbando con la Spagna rossa - Blum rinnova la minaccia di bombardamenti aerei di città italiane

LONDRA, 2. Questa sera, a Rothering, il Primo Ministro Chamberlain ha parlato al Parlamento. Il suo discorso è stato accolto con entusiasmo. Chamberlain ha parlato della situazione internazionale, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

Chamberlain ha parlato della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

Chamberlain ha parlato della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

Chamberlain ha parlato della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

Blum fautore dei folli progetti rossi

PARIGI, 2. L'ex Presidente del Consiglio, Blum, valendosi di un articolo pubblicato in un settimanale di sinistra, ha fatto un discorso in cui ha messo in rilievo che il Governo britannico sta seguendo una politica di graduale e progressiva pacificazione europea, ad onta dell'opposizione e dell'incomprensione dei suoi avversari politici.

Blum ha parlato della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

Altre dighe del fiume Azzurro rotte dai cinesi

SCIANGAI, 2. Stamane all'alba i cinesi hanno rotto le dighe del fiume Yangtze, ad una ventina di chilometri a monte dello sbarramento fortificato di Matang.

Chamberlain ha parlato della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

Chamberlain ha parlato della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

Quattro morti in Romania durante esercitazioni militari

BUCAREST, 2. Durante alcune esercitazioni di difesa contro i carri armati, alla quale venivano sottoposti i richiamati attualmente concentrati presso il reggimento genio zappatori di giungla a Cradova, si è registrata ieri sera una grave disgrazia, nella quale sono rimasti uccisi un ufficiale e tre soldati.

Chamberlain ha parlato della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

La implacabile avanzata dei nazionali spagnoli

SALAMANCA, 2. I nazionalisti proseguono nelle operazioni di rastrellamento sul fronte di Castellon raccogliendo abbondante materiale da guerra.

Chamberlain ha parlato della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

Le false notizie di un putsch in Ungheria

PARIGI, 2. La Legazione d'Ungheria a Parigi comunica: «La Legazione di Ungheria smentisce nel modo più categorico le notizie relative a presunti preparativi di putsch contro il Governo ungherese.

D'attesa contro un autobus nove morti e numerosi feriti

CITTA' DEL MESSICO, 2. Un autobus sul quale viaggiavano alcuni artisti di un circo equestre è stato investito in pieno da un direttissimo al passaggio a livello di Aguajera nello stato di Coahuila.

L'odissea di 70 feriti dalle brigate internazionali

PARIGI, 2. 70 feriti, tra cui 50 francesi e 20 di varie nazionalità, appartenenti alle brigate internazionali marxiste, si sono rifiutati di tornare al fronte e per questa ragione sono stati espulsi dalla Catalogna. I 70 disgraziati, rinchiusi in una prigione presso Barcellona, erano stati oggetto di violenze e di sevizie soprattutto da parte di un commissario politico, un francese, certo Renaud.

Punti oscuri dell'accordo per Sanjaccato

PARIGI, 2. L'accordo per il Sanjaccato, raggiunto ieri al Quai d'Orsay fra il Ministro degli Esteri francese e l'ambasciatore di Turchia, dà motivo a parte della stampa di eleggere i negoziatori. Vi sono però anche delle note sgradevoli: sono i punti oscuri dell'accordo.

Chamberlain ha parlato della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

Il Sovrano assiste a Siena al Palio vinto dal "Drago"

SIENA, 2. Alla presenza augusta del Re Imperatore, acclamatisimo dall'immensa folla, e della Regina Giovanna di Bulgaria, coi rispettivi seguiti, si è svolto oggi nel pomeriggio sul campo, gremito di diecimila di spettatori, il Palio delle contrade di Siena.

Il Principe consegna il distintivo ai mutilati reduci dalla Spagna

NAPOLI, 2. Quest'oggi, nell'ospedale militare della Trinità di Piomonte, ha consegnato personalmente la tessera e il distintivo sociale ai mutilati e invalidi reduci dalla Spagna.

Starace inaugura a Roma a Mostra di economia domestica

ROMA, 2. Questa sera alla Aranciera di Villa Umberto, nell'angolo suggestivo del giardino del lago è stata inaugurata la Mostra di economia domestica organizzata dal comitato federale della GIL.

Ciano e Lantini ricevono il Ministro romeno del lavoro

ROMA, 2. E' qui giunto il sig. Mihail Ralea, Ministro romeno del lavoro e delle assicurazioni sociali. Egli si è recato ieri a far visita a S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni e oggi il Ministro è stato ricevuto a Palazzo Chigi da S. E. il conte Ciano.

Nuovo passo franco-inglese presso il Governo di Praga

PRAGA, 2. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro di Gran Bretagna a Praga, Newton. La precedenza egli aveva avuto un colloquio con il Ministro di Francia, Delacour, i due diplomatici hanno informato il Presidente del Consiglio dell'opinione dei rispettivi Governi sulla situazione attuale.

Il Sovrano assiste a Siena al Palio vinto dal "Drago"

SIENA, 2. Alla presenza augusta del Re Imperatore, acclamatisimo dall'immensa folla, e della Regina Giovanna di Bulgaria, coi rispettivi seguiti, si è svolto oggi nel pomeriggio sul campo, gremito di diecimila di spettatori, il Palio delle contrade di Siena.

Chamberlain ha parlato della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

Il Principe consegna il distintivo ai mutilati reduci dalla Spagna

NAPOLI, 2. Quest'oggi, nell'ospedale militare della Trinità di Piomonte, ha consegnato personalmente la tessera e il distintivo sociale ai mutilati e invalidi reduci dalla Spagna.

Starace inaugura a Roma a Mostra di economia domestica

ROMA, 2. Questa sera alla Aranciera di Villa Umberto, nell'angolo suggestivo del giardino del lago è stata inaugurata la Mostra di economia domestica organizzata dal comitato federale della GIL.

Ciano e Lantini ricevono il Ministro romeno del lavoro

ROMA, 2. E' qui giunto il sig. Mihail Ralea, Ministro romeno del lavoro e delle assicurazioni sociali. Egli si è recato ieri a far visita a S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni e oggi il Ministro è stato ricevuto a Palazzo Chigi da S. E. il conte Ciano.

Nuovo passo franco-inglese presso il Governo di Praga

PRAGA, 2. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro di Gran Bretagna a Praga, Newton. La precedenza egli aveva avuto un colloquio con il Ministro di Francia, Delacour, i due diplomatici hanno informato il Presidente del Consiglio dell'opinione dei rispettivi Governi sulla situazione attuale.

ATLETICA LEGGERA I campionati per Società di Divisione Nazionale

TORINO, 2. Si sono iniziate oggi e si concluderanno domani allo Stadio Mussolini le gare finali di atletica leggera per i campionati di divisione nazionale per società, con la partecipazione dei maggiori esponenti dello sport atletico italiano.

Chamberlain ha parlato della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane, della guerra civile spagnola, della minaccia di bombardamenti aerei di città italiane.

Risi, Siena e Franchi vincono nel Circuito delle Dolomiti

BOLZANO, 2. Una trentina di automobili da turismo e da sport divisi in tre categorie, hanno partecipato oggi al primo circuito delle Dolomiti, in una avvincente gara di regolarità sul percorso di km. 231, organizzata dalla sede provinciale del RACI.

Venezia al secondo posto nel Pentathlon dei giovani fascisti

CAGLIARI, 2. Alla presenza del Sottosegretario di S. M. della GIL, delle autorità e delle gerarchie si sono svolte le gare della seconda giornata del terzo concorso nazionale ginnastico per giovani fascisti ed il torneo finale del Pentathlon ginnastico.

Ciano e Lantini ricevono il Ministro romeno del lavoro

ROMA, 2. E' qui giunto il sig. Mihail Ralea, Ministro romeno del lavoro e delle assicurazioni sociali. Egli si è recato ieri a far visita a S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni e oggi il Ministro è stato ricevuto a Palazzo Chigi da S. E. il conte Ciano.

Nuovo passo franco-inglese presso il Governo di Praga

PRAGA, 2. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro di Gran Bretagna a Praga, Newton. La precedenza egli aveva avuto un colloquio con il Ministro di Francia, Delacour, i due diplomatici hanno informato il Presidente del Consiglio dell'opinione dei rispettivi Governi sulla situazione attuale.

La temperatura di ieri

ROMA, 2. Il bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati: Roma, massima 32,3, minima 22,2; Milano 27 e 21; Genova 29 e 22; Trieste 32 e 25; Bolzano 24 e 19; Bologna 32 e 25; Firenze 29 e 22; Rimini 31 e 23; Ancona 28 e 24; Napoli 31 e 22; Foggia 25 e 24; Bari 29 e 23; Lecce 35 e 22; Taranto 32 e 23; Messina 33 e 23; Palermo 33 e 21; Catania 34 e 22; Cagliari 32 e 23; Tripoli 32 e 24; Bengasi 29 e 19; Rodi 26 e 21; Lido di Roma 33 e 23.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

CAPANNE I.a fila disponibili luglio spiaggia privata. Ondine - Lido-Venezia.

RICERCA IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.-)

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, olandese, Carlo Lucarelli, American Express Company, Venezia.

SEGRETARIO d'albergo francese, inglese, tedesco, olandese, Carlo Lucarelli, American Express Company, Venezia.

RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

CERCASI per concessione Ditta o persona già introdotta ramo gelateria per collocamento primario prodotto conosciuto in Italia, estero 137 O. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

GRAVATTIFICIO Adriatico Ancona cerca rappresentante introduttore Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cerca per vendita minuteria accessori. Piffaretti, Bolzano, 33 - Milano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettati rivenditori. Chiedere listino. Saponiera, Villafranca d'Adige.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

ACQUISTANSI aeroplani ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Offerte dettagliate a Cassetta 149 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio, sue leghe, usate a leghe fusa. Sono le sole che saldano a testata. Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Azio Via Speranza 3, Padova.

CALVI ricuperate i vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kind, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente. Bassanesi, Castelbarco 6, Milano.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Milano delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-47
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Calò
Aut. Pref. N. 8977 Trevi 6-11-34

Il sen. Suardo nominato vice-presidente del Senato

ROMA, 2. Con recente provvedimento, S. M. il Re Imperatore ha nominato, su proposta del Duce, il sen. conte avvocato Giacomo Suardo vice presidente del Senato del Regno.

Cento volumi della Columbia al Centro italo-americano

ROMA, 2. Il Presidente del centro italo-americano on. Asquini ha ricevuto l'Ambasciatore di Columbia presso la Santa Sede, S. E. dott. Dario Echambria e il consigliere dott. Gonzalez, che hanno offerto alla biblioteca dell'Istituto l'intera collezione di storia, letteratura ed economia composta di oltre cento volumi e che forma parte della selection Samphel Ortega di Bogotà. L'on. Asquini ha ringraziato per la significativa offerta, destinata a sviluppare la collaborazione italo-columbiana nel campo degli studi.

Solmi presiederà in Sardegna il Congresso di diritto agrario

ROMA, 2. Nei giorni 16 e 19 ottobre XVI si svolgerà in Sardegna, e precisamente a Mussolinia, Cagliari e Sassari, sotto la presidenza del Ministro Solmi, il secondo congresso nazionale di diritto agrario, che per numero di partecipanti, di relazioni e di comunicazioni, si preannuncia di grande importanza.

I delegati stranieri al Congresso del Dopolavoro a Milano

MILANO, 2. Accompagnati dal Direttore generale del Dopolavoro, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, dal Direttore generale del Dopolavoro tedesco, Lafont, dal presidente del Comitato consultivo internazionale, dai capi delle delegazioni, i rappresentanti delle 62 Nazioni partecipanti al Congresso internazionale del Dopolavoro sono giunti alle ore 13.45. Accolti al suo "di Giovinetti" i congressisti hanno sfidato salutandoli romaneschi i vessilli che erano schierati al loro passaggio.

Modello

ed ora voglio farmi unaioletta deliziosa...

ABBONATEVI

RIVISTA QUINDICINALE DI ELEGANZA

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

Campi S. Angelo 3646

TEL.:

Comunicazioni 20-420

Internazionale 20-427

CASELLA

Postale

9. 103

INSEZIONE: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Venezia - S. Marco 144 - Tel. 25.006

Pag. tutto Ottimale L. 2, Commerciale L. 3,50 per millim. d'altura - Cronaca Ottimale L. 2, Commerciale L. 2,50 - Finanziaria Ottimale L. 2,50 - Sport Ottimale L. 2,50 - Tassa per la pubblicità L. 2,50

ABBON.

Italia

Anno L. 75 - Sem. 28 - Tassa 20

Estero L. 140 - " 32 - " 25

G.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La celebrazione del 22° annuale della battaglia del Pasubio

COLLE DI BELLAVISTA, 4. — (B. C.) Quando a Bellavista si celebra la solenne cerimonia a ricorrenza della strenua battaglia sul Pasubio, l'animo di ogni partecipante si rievoca il sentimento instancabile di ammirazione per i prodigi compiuti dal Fante italiano. Torna oggi il ricordo dell'epica giornata del 2 luglio 1916 — data immemorabile di sangue e di gloria in cui rifuse l'eroismo di generali e di soldati — del crepito di mitraglia e della titanica lotta di mine che svelse le vite umane a migliaia come i più duri cocuzzi — e fa balza Dolomita. E' per rivivere ogni anno gli attimi terribili della trincea che con cuore ancora dolente ritornano quasi i superstiti.

Per ognuno di questi grandi che ha lasciato l'imprescindibile della sua carne sul Baluardo della Patria, ogni pietra è un ricordo, ogni filo d'erba è il nome di un caro trincerista che cadde invocando: «Italia».

Anche quest'anno nessuno manca, anzi, la schiera dei partecipanti al pellegrinaggio di amore per i Caduti è andata notevolmente ingrossandosi. Gente di ogni condizione venuta dalle più lontane contrade della nostra Penisola e da tutta la vallata del Leogra, perfino a piedi, e qui radunata attorno al gigantesco Saccello che custodisce nei loculi le valorose spoglie.

Infatti, poco prima delle 9, già le rappresentanze dell'Esercito, della Minizia, di tutte le Organizzazioni giovanili fasciste della Vallata del Leogra, delle altre Associazioni combattentistiche e d'Arma, hanno formato un quadrato perfetto in attesa dell'arrivo delle autorità.

Mentre sui gradini d'ingresso alla Cappella dell'Ossario si dispongono gli allievi con le bandiere dei Combattenti di Schio, Valli del Pasubio, Torrebelvicino, dei Granatieri, dei Carabinieri in congedo di Schio, del Comune di Valdagno, della Legione Trentina (quest'ultima con 13 medaglie d'oro di cui tre assegnate a volontari Caduti in battaglia), dei Combattenti Trentini, dei Combattenti e Famiglie dei Caduti in Guerra di Venezia, anche le autorità vanno riunendosi nella cappella.

Tra queste notiamo i generali Rossi, comandante la Divisione «Pasubio» di Venezia, Grossi comandante la IV Armata di Verona, il comandante di corpo d'Armata Ferrario, Peruzzi, Costantino, Maglietta, Grandoli, i colonnelli De Finis dei R.I. CC. di Trento, i capitani di Schio, il Reggimento del 57 fanteria assieme al comandante del Presidio del 57 fanteria di stanza a Schio ed alla bandiera reggimentale che era giunta a Schio sabato sera alle 18, il capitano Mascis in rappresentanza del colonnello di Finanza Bombina di Venezia, il capitano Grillo per il colonnello La Camera della Finanza di Trento con rappresentanza, il console della 44. Legione Pasubio, cav. Gallo di Schio, e molti altri ufficiali.

Fra le autorità civili erano il Federale di Venezia comm. Mazzagolo, il comm. Margherita per il Prefetto di Venezia, il dott. Rizzo per il Podestà di Venezia, il Prefetto, il Federale ed il Podestà di Trento, il Vescovo di Vicenza Mons. Ferdinando Rodolfi, il rag. Zambon in rappresentanza del presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Venezia, il prof. Zanetti per i carabinieri in congedo di Venezia, don Piero Bertoldi per la Sezione Alpina di Venezia, il volontario di guerra Jose Faggioni per i Mutuati di Fondenone, il podestà di Schio pro. Rudi, il segretario del Fascio dott. Novello, il cav. Leni della Federazione Vicentina dei Fasci, l'ispettore di zona di Schio cav. Tadiello, la signora Tizio Cazzola con la damo della Croce Rossa di Schio, il pretore di Schio dott. Ferrara, la consorte, il vice comandante della G.I.L. di Schio avv. Ruggiero Rizzoli, il comandante dei G.G. FF. capitano Dalle Molle, il ten. del CC. R.I. di Schio ed i presidenti di tutte le altre Associazioni.

Accolto da un triplice squillo di attenti, alle 9.30 circa, giunge il Maresciallo d'Italia con il generale Pecori Giraldi, attorniato da generali, che passa subito in rivista le truppe e le rappresentanze.

All'invito del condottiero della La Armata muove incontro il Vescovo di Venezia che la segue con il Saccello dove ha luogo la Messa, in suffragio dei Caduti, celebrata da don Attilio Agosti, Cappellano militare della 44. Legione «Pasubio». All'elezione una squilla di trombe fa irrigidire tutti sull'attenti, mentre i reparti armati cantano sommessamente la «Leggenda del Piave».

futuro la nostra Italia diventi sempre più forte, perchè conservi ancora il Maresciallo che costantemente ed annualmente ci anima con la sua presenza. S. M. il Re Imperatore ed il nostro Duce perchè vegliano sui futuri destini della nuova Italia. Termina le sue vibranti parole auspicando che il benessere della Patria si estenda sempre più sulle traccie del Vangelo e sul diritto di Roma.

S. E. Pecori Giraldi ringrazia commosso il Vescovo per le belle parole pronunciate, dicendosi lieto di vedere la falange accorsa al rito ad aumentare di anno in anno e rievocando le dure ma belle giornate della Battaglia.

Da quindi lettura dei seguenti telegrammi inviati da Filiberto di Savoia e dal Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani:

«Speriamo non poter essere oggi Saccello Ossario del Pasubio se non in spirito sacro cerimonia della annuale commemorazione dei gloriosi Caduti. Alla E. V. il mio deferente affettuoso saluto. «Atto. Dev. no. Filiberto di Savoia. Genova».

«Sono spiritualmente presente al rito guerriero che celebrasi oggi sul sacro Baluardo estremo difesa della Patria. Fulgido sacrificio Eroi della La Armata infonde nelle giovanissime generazioni del Littorio costanti convenute l'anima generosa per i grandi destini. — gen. Pariani».

Il Maresciallo termina il suo discorso invitando tutti ad un minuto di raccoglimento e ad elevare il saluto al Re ed al Duce.

Nonostante l'acqua e la tempesta che una nube temporalesca ha portato sul luogo della cerimonia verso il termine della stessa, il rito si conclude con la massima serenità e ai piedi dell'Ossario viene deposta una magnifica corona d'alloro del Comune e Fascio di Combattimento di Schio. Alle 11.30 le Autorità giungono a Schio, dove si soffermano al Chiostro Ossario della SS. Trinità, per deporre una nuova corona alla presenza di S. E. Pecori Giraldi che all'uscita è fatto segno da dimostrazioni di vivissima simpatia, da parte della grande folla, assiepati ai lati della strada.

Il corteo di macchine percorre Via Baratto, attraversa Piazza Alessandro Rossi, giungendo all'albergo Dolomiti in Via Umberto I dove ha luogo il pranzo d'onore offerto dal Comune di Schio.

Qui la manifestazione si conclude e verso sera il chiarore splendente del Faro di Bellavista fa risplendere gli Eroi della La Armata che con il loro fulgido esempio e sacrificio hanno insegnato la nuova via alle generazioni dell'Italia Fascista.

Bruno Cappellari

Il raduno ad Aosta dei volontari di guerra

AOSTA, 4. — Aosta ha ricevuto con solenne manifestazione di entusiasmo 4000 volontari provenienti dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia per il loro raduno. Treni speciali hanno nella notte e nel primo mattino concentrato ad Aosta le centinaia di legionari: con essi erano giunti i gerarchi dell'associazione nazionale volontari di guerra ed il labaro dell'associazione.

La grandiosa imponente colonna, muovendo dall'Arco di Augusto, ha sfilato per le vie del centro raggiungendo piazza Carlo Alberto.

Da una tribuna eretta in piazza Carlo Alberto assistevano al nazional sfilamento unitamente all'on. Cosulich, Presidente generale dell'Associazione volontaria, il Prefetto, il federale, il Podestà, il generale comandante la divisione, tutte le altre gerarchie, numerose donne fasciste ed inoltre le formazioni del fascio con reparti armati della GIL e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Terminata la cerimonia il federale ha pronunciato calorose parole di saluto e di elogio al volontarismo e l'on. Cosulich ha ringraziato per l'ospitalità offerta ai volontari.

I discorsi sono stati calorosamente applauditi e volontari e folla si sono fusi in una travolgente dimostrazione di affetto all'indirizzo del Duce, mentre venivano sventolati i fazzoletti cremisi e le fanfare intonavano gli «Ili di guerra e della rivoluzione» e le mitragliatrici sgranavano i loro colpi. I volontari hanno nel pomeriggio effettuato gite a Courmayeur, a Cogne ed in altre località. In serata le legioni volontarie hanno smobilizzato rientrando alle rispettive sedi. L'adunata dei cremisi si è conclusa con l'invio di messaggi di dedizione a S. M. il Re Imperatore, al Duce e al Segretario del Partito.

Siarace consegna al "Gondar" la bandiera di combattimento

LA SPEZIA, 4. — Il Segretario del Partito, qui giunto per consegnare la bandiera di combattimento al sommergibile «Gondar», è stato accolto a La Spezia con un susseguirsi di manifestazioni, improntate al più alto entusiasmo, che si riassumono in un'unica ardente invocazione: Vogliamo il Duce alla Spezia!

Ricevuto all'arrivo dalle maggiori autorità della provincia alla testa della quale erano l'ammiraglio Goiran, Comandante in Capo del Dipartimento dell'Alto Tirreno, il prefetto, il federale, il Segretario del partito ha passato in rassegna la compagnia di formazione, che gli ha reso gli onori militari ed è quindi salito in macchina dirigendosi verso l'Arsenale. All'ingresso dell'Arsenale l'on. Siarace ha raggiunto la bandiera della Velocità, dove al centro di altri sei sommergibili dello stesso tipo, era ormeggiato il «Gondar». Subito si è iniziato il rito militare.

Il Segretario del Partito, salutato dall'equipaggio irriducibile sull'attenti e dal comandante del «Gondar» è salito a bordo, dove ai piedi della torretta era stato posto il cofano con il vessillo, che il capellano maggiore della piazza militare ha benedetto. Subito dopo il Segretario del Partito ha proceduto alla consegna della bandiera di combattimento a nome delle camice nere di tutta Italia. Quindi, rivolto al comandante, allo stato maggiore e all'equipaggio del sommergibile ha illustrato il significato del motto del Duce: «Ungue ad finem» inciso sul cofano che racchiude la bandiera, lo stesso motto adottato dalla colonna celere, che fu ai suoi ordini, alla quale venne riservata l'alta onore di occupare in un primo tempo Gordar e successivamente altri importanti centri dell'Etiopia occidentale. Ha concluso inneggiando all'insuperabile valore della marina italiana, che alle sue luminose tradizioni, unisce una fervida fede ispirata al clima della rivoluzione fascista, garanzia infallibile per le fortune della patria, alla quale il Duce dopo secoli ha ridato l'Impero.

Il comandante del sommergibile tenente di vascello Mario Ricci, ha risposto con fierezza ed orgoglio accogliendo nelle mani del Ministro Segretario del Partito la bandiera di combattimento, che lo stato maggiore e l'equipaggio custodiranno nello scafo di acciaio. Ha aggiunto che fierezza ed orgoglio sono ancora maggiori, perchè la consegna è stata fatta dal valoroso combattente del Piave e soprattutto dal comandante della marina su Gondar.

Successivamente, essendo marina la signora Consuetudine Feregato Menichetti, madre del bersagliere Ovidio Menichetti, che fece parte della colonna Celere, il comandante issa il vessillo al piccolo, mentre l'ammiraglio Goiran ordina il saluto al Re Imperatore ed il Saluto al Duce, e sui sommergibili a fianco e su tutte le navi in rada ed in golfo sale la gran gala, mentre le salve di artiglieria salutano il vessillo che tornerà, idealmente, a palpitare al sole il giorno del combattimento vittorioso. L'austero rito militare è terminato.

Prima di lasciare il sommergibile il Segretario del Partito offre al comandante una fotografia donata al «Gondar» dal Duce con autografo. Dopo essersi intrattenuto con i reduci d'Africa e di Spagna il Segretario del Partito risale in macchina e visita il museo navale.

Si ricomincia poi il corteo delle automobili che, sempre tra le rinnovate dimostrazioni di entusiasmo, dopo aver attraversato le vie cittadine, si dirige a Lerici, dove l'on. Siarace visita la colonia che ha sede nel medioevale castello, che, come quello opposto di Porto Venere, fu la sentinella armata vigilante sul golfo.

La posa della prima pietra a Torino dell'istituto professionale internazionale

TORINO, 4. — Con sobria cerimonia, presenti le autorità e gerarchie cittadine ha avuto luogo ieri la posa della prima pietra del costruendo edificio professionale internazionale, che sorgerà a cura della Fiat nella città industriale, che la Società stessa costruisce per raggruppare i suoi stabilimenti torinesi.

Il Cardinale Arcivescovo ha benedetto la deposizione della pietra simbolica. L'istituto internazionale professionale sarà retto dai Padri Salesiani e sarà dedicato alla memoria di Edoardo Agnelli.

Giornalisti ungheresi visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 4. — Ricevuti ed accompagnati da tecnici dell'O. N. Combattenti, un gruppo di giornalisti ungheresi ha visitato Littoria e l'Agro pontino, interessandosi vivamente ai lavori di bonifica e rendendosi conto dell'immensa portata sociale ed umana dell'opera di redenzione compiuta dal Regime.

I Principi di Piemonte assistono alla celebrazione dei Cairoli

PAVIA, 4. — Pavia e Gropello Cairoli hanno vissuto ieri una giornata di ardente patriottismo, per la visita dei Principi di Piemonte, venuti a riconoscere le tombe della famiglia Cairoli, elevate a dignità di Sacroario per la volontà del Duce.

Ricevuto l'omaggio delle autorità i Principi di Piemonte fra grandi ovazioni si sono portati al castello Visconteo per la visita di chiusura della mostra di Tranquillo Cremona che hanno visitato.

I Principi si sono poi diretti a Gropello Cairoli. A Gravello gli augusti Principi hanno assistito alla posa della prima pietra del monumento ai caduti del 1848, presieduto dal Re Imperatore il 23 aprile scorso. A Gropello Cairoli erano presenti le bandiere dei 51.º e 52.º fanteria Brigata «Cacciatori delle Alpi», la rappresentanza con i labari dell'Associazione nazionale delle medaglie d'oro, del Nastro azzurro, dei volontari, dei combattenti, dei gariboldini, dei bersaglieri, con il generale Coralli, dei mutilati e delle legioni della Milizia Garibaldina di Bergamo, «Cacciatori delle Alpi» e «Cairolis» e delle Federazioni fasciste e i gonfaloni dei Comuni di Roma, Bergamo, Varese e Gropello Cairoli. All'arrivo dei Principi, le musiche hanno intonato la Marcia Reale e Giovinetti tra gli applausi della folla. Gli ospiti augusti sono entrati nella ricostruita cappella della famiglia Cairoli, dopo essersi soffermati dinanzi ad una epigrafe scritta dal Vescovo di Vigevano che invoca la gloria del cielo per gli indimenticabili morti per la Patria. Quindi è stata celebrata la Messa ed è stata benedetta la cappella elevata a Sacroario nazionale. Successivamente i Principi sono discesi nella cripta, sovrastata dinanzi alle bare, sulle quali erano deposti mazzi di garofani rossi e una corona di alloro del Duce. Maria di Piemonte ha acceso la lampada votiva offerta dalle donne pavesi alla memoria di Adelaide Cairoli.

Dopo una visita ai cimiteri cairoliani riuniti in una sala della villa, i Principi hanno ascoltato il discorso dell'on. Ezio Maria Gray il quale con forti ed ardenti espressioni ha esaltato i Cairoli, vittoriosi volontari del popolo italiano in ogni tempo e la grandezza del sacrificio dei morti per la Patria.

Salutati da nuove fervidissime manifestazioni i Principi si sono recati successivamente a Mortara e quindi a San Lazzaro dei Burgundi, dove hanno visitato il posto di ristoro per le mondrie, l'Asilo per i figli delle lavoratrici della monda e hanno assistito all'interessante opera del triapianto del riso a Cascina.

La caccia "Bersagliere", varata a Palermo

PALERMO, 4. — Iermatina nel cantiere navale è stato felicemente varato il cacciatorpediniere Bersagliere, unità del medesimo tipo del Granatiere recentemente costruito nello stesso cantiere.

Guarneri inaugura a Cremona il Convegno dei mercanti d'arte

CREMONA, 4. — Ieri è giunto il Ministro degli Scambi e delle Valute on. Guarneri, ricevuto al Palazzo della Rivoluzione dall'on. Farnacci, che a tutte le autorità e gerarchie locali.

Reso omaggio al Sacro del Caduti per la Rivoluzione il Ministro si è recato alla sede della Federazione dei commercianti, ove erano convenuti un centinaio di mercanti di arte per il congresso nazionale.

L'on. Farnacci ha porto il saluto del Comitato promotore delle manifestazioni, indi il camerata Carpiella ha letto la relazione sull'attività della Federazione dei commercianti di prodotti artistici. Il commissario ministeriale Bruni ha poi parlato della fiera degli oggetti d'arte del mercato nazionale annunciando la istituzione di un premio Cremona, annuale, da assegnarsi al miglior dipinto ad olio di impressione sul discorso del Duce, ascoltato alla radio. Hanno svolto altre relazioni Marandotti, Jandolfo e Goffi.

L'approvazione delle relazioni della Mostra della pesca

ANCONA, 4. — Sotto la presidenza dell'on. Colombati e con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri interessati si è riunito il Consiglio generale dell'Ente Fiera di Ancona, il quale ha preso in esame ed ha approvato le relazioni tecniche e finanziarie della sesta Mostra mercato nazionale della pesca, la quale sarà aperta il 15 corrente in coincidenza con la inaugurazione della nuova stamperia radica Ancona, la quale trasmetterà la radio e valorizza il lavoro della gente di mare.

L'inaugurazione del Convegno per il miglioramento della vita rurale

ROMA, 4. — Nella sala del Circolo di Cultura a Palazzo Marignoli si è iniziato ieri mattina il primo convegno per il miglioramento della vita rurale, indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, per una ampia ed accurata trattazione di tutti i problemi connessi alle condizioni di vita, di ambiente e di alimentazione dei ceti contadini, al fine di un loro maggiore perfezionamento.

Al lavoro del convegno hanno partecipato eminenti scienziati e tecnici, ingegneri, medici, organizzatori sindacali e quanti s'interessano a spingere le masse dedite al lavoro agricolo, sempre più avanti nella via del progresso economico spirituale e fisico.

Al convegno sono intervenuti il segretario del sindacato nazionale tecnici agricoli, deputati, i rappresentanti dei vari Ministeri interessati, gli esponenti delle diverse organizzazioni sindacali dei lavoratori, i segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli, con i dirigenti provinciali dei servizi di assistenza e di previdenza.

Ha preso per primo la parola l'on. Angelini, il quale ha sottolineato la portata del Convegno. Dopo aver ricordato che il progresso agricolo non può che dipendere dal triplice fatto tecnico-economico e sociale, diretto specialmente a promuovere il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori dell'agricoltura. L'oratore ha fatto presente che l'impulso dato all'incremento della produzione agricola, sarebbe vano se nei suoi riflessi sociali esso non aprisse tutte le porte ad una migliore esistenza delle categorie rurali. L'azione vasta ed ininterrotta che il regime fascista ha svolto per il miglioramento della vita nelle campagne e per la tutela dell'assistenza l'educazione fisica e spirituale dei lavoratori rurali è così evidente che non richiede illustrazioni.

Sottolinea l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno della manifestazione e la particolare competenza degli illustri scienziati e tecnici intervenuti, l'on. Angelini ha ricordato che per tutti deve servire di precisa, categorica e improrogabile direttiva il motto del Duce, che impone di andare monumentalmente e fisicamente verso il popolo dei campi. Il discorso ha

suscitato una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce.

Si è iniziata quindi la trattazione delle relazioni. Il prof. Medici della R. Università di Torino ha riferito sulle bonifiche nell'ordinamento e nel progresso della città agricola nazionale.

Sulle relazioni igieniche nelle zone bonificate ha parlato il prof. Ottolenghi della R. Università di Napoli. Il prof. Santini della Regia Università di Napoli ha effettuato una intelligente rassegna della situazione dei fabbricati rurali additando il problema che rimane sempre di primo piano della casa del contadino e dei suoi annessi.

Il prof. Candura della R. Università di Napoli ha riferito sul perfezionamento degli attrezzi agricoli, quale fattore di miglioramento della vita rurale. Il dottor Santini segretario della federazione naz. impiegati agricoli ha riferito sulla educazione rurale. Il prof. Baglioni della R. Università di Roma, esaltando le benemerite geografiche della famiglia rurale italiana ha fatto voti perchè siano realizzate condizioni di vita e di ambiente che servano di sprone ai ceti contadini per potenziare queste benemerite che sono l'indice della forza di un popolo.

Agodi si è occupato del problema della bonifica integrale, non soltanto in relazione a finalità di carattere sociale e sanitario, ma anche come mezzo di potenziamento delle ricchezze nazionali e di razionale distribuzione di benessere per i ceti contadini. Il presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli, riassumendo la discussione, ha posto in evidenza il fondamento delle direttive servite alla attuazione delle elevazione e alla maggiore tutela del lavoro dei campi ha dedicato misure e provvidenze, che non possono essere ricordate dai ceti rurali, senza un commovente ed imperituro sentimento di gratitudine verso l'arte delle maggiori fortune della patria fascista.

La riunione inaugurale del convegno che dedicherà i suoi successivi lavori alla disamina dei problemi della medicina, della fisiologia, della previdenza e dell'assistenza sanitaria, si è chiusa con il saluto al Duce.

La Mostra dell'artigianato inaugurata a Bolzano

BOLZANO, 4. — Nelle sale del settecentesco palazzo mercantile, sede del Consiglio delle Corporazioni, il Prefetto gen. uff. Mastromattia, a nome del governo fascista, presiede l'on. Buronzo, presidente della Federazione nazionale dell'Artigianato, intervenuto con il segretario e presenti le massime autorità, ha inaugurato la mostra dell'Artigianato dell'Alto Adige, che comprende una interessante e selezionata raccolta dei caratteristici prodotti dell'artigianato atesino, fra cui tipiche sculture in legno della Val Gardena, merletti e tombolo di valle Aurina, ceramiche, tessuti, vetri dipinti, lavori in ferro battuto e inoltre una raccolta di coralli di Torre del Greco.

L'on. Buronzo nel portare il saluto al capo della provincia e nel ringraziare dell'ospitalità offerta dal Consiglio delle Corporazioni all'artigianato ha rilevato l'importanza della provincia di Bolzano, sollecitando lo spirito di iniziativa, tanto nei riguardi della creazione dei modelli, che nell'affermazione piena dell'autarchia nazionale. Ha espresso l'augurio che la mostra possa ripetersi gli anni futuri, estendendo la presentazione ad altri settori della produzione artigiana, anche agli effetti della sua valorizzazione commerciale.

Ha concluso affermando che l'artigianato alto atesino ha il desiderio di collaborare in pieno accordo alle altre cospicue attività di questa provincia, cara al cuore di tutti gli italiani e che va conquistando di giorno in giorno maggiore importanza, per lo sviluppo e l'impulso proprii, l'esecuzione della direttiva del Duce dal capo della provincia.

Il Prefetto, lieto di poter dimostrare la sua simpatia per l'artigianato atesino, ben degno delle migliori affermazioni, ha detto che ogni sforzo sarà diretto a potenziare sempre più nelle edizioni future queste manifestazioni, che costituiscono un efficacissimo mezzo di propaganda anche agli effetti turistici. Ha espresso il desiderio che oltre a manifestazioni di carattere transitorio possa trovare degna sede.

Udine, di Gorizia e della Brianza hanno eseguito i loro giochi caratteristici, canzoni nostalgiche ed allegre delle loro vallate. Questa giornata conclusiva del congresso Gioia e Lavoro, affollata di rappresentanti del lavoro di tutto il mondo, dopo un tripudio di canti in tutto il Lago e nelle valli prospicienti, dopo il trionfo di luci e di colori in un paesaggio d'incanto, animato da folle polifoniche esprimendo manifestazioni di usanze gentili e caratteristiche di nostra gente, terminava con un pittoresco gioco di fuochi artificiali sul lago.

do nel palazzo Mercantile di Bolzano una mostra permanente dei più tipici prodotti della zona ed ha assicurato infine il Presidente della Federazione nazionale che i problemi dell'artigianato troveranno sempre in lui particolare considerazione. A tale riguardo si è detto lieto di poter comunicare che anche l'Istituto per le piccole industrie e l'artigianato avrà prossimamente nelle nuove costruzioni che vanno sorgendo nella zona monumentale la sua degna sede.

Dichiarata aperta la mostra nel nome augusto del Re Imperatore e nel nome del Duce, il Prefetto e le altre autorità e gerarchie hanno compiuto una visita alle varie sezioni, compiacendosi nell'accomiatarsi con i dirigenti dell'Istituto per le piccole industrie, che l'hanno allestita. La cerimonia inaugurale si è aperta e chiusa col saluto al Duce ordinato dal vice Federale.

Nel pomeriggio l'on. Buronzo, accompagnato dai dirigenti dell'artigianato si è recato a Ortisei in Val Gardena, dove ha visitato l'industria della costruzione della casa dell'artigianato, intervenendo poscia ad una riunione di artigiani gardenesi nella quale sono stati trattati problemi interessanti questo importante settore dell'attività artigiana.

Alfieri e Buffarin-Guidi tra i dopolavoristi di Pontedera

PONTEREDERA, 4. — Mentre si svolgeva la grande manifestazione dopolavoristica caratterizzata da esuberanti folgorazioni, a cui assistono oltre 15 mila persone, sono giunti improvvisamente il Ministro per la Cultura Popolare on. Alfieri e il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Guidi Buffarin, accompagnati dal Prefetto, dal Federale di Pisa e dall'on. Lando Ferrati.

Dopo aver assistito alla manifestazione popolare svolta tra calorose manifestazioni dei rurali all'indirizzo del Duce, gli ospiti si recavano alla Casa del Fascio, partecipando poi ad un ricevimento in Municipio, lasciando quindi la città fatti segno a vibranti manifestazioni della popolazione acclamante.

Tremila allievi del CREM prestano giuramento a Pola

POLA, 4. — Ieri mattina con lo intervento del Prefetto, dell'ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico e di tutte le autorità e gerarchie locali, tremila allievi della scuola del CREM hanno prestato giuramento di fedeltà al Re Imperatore davanti alla bandiera del Battaglione San Marco.

Il rito solenne si è svolto nel grande piazzale, dopo un vibrante discorso del comandante delle scuole, che ha letto infine la formula del giuramento, cui ha risposto il possente *Lo giuro!* dei marinai.

LE GRANDI RIUNIONI SCHERMISTICHE

L'Ungheria vince la Coppa Tersziyanski dopo un'appassionante contesa risolta all'ultima stoccata

Il brillante comportamento degli sciatori italiani

SUL TRAGUARDO

"Messieurs en garde!", - Gaudini e Berzelli sono immobili sulla pedana. Nella sala vasta e seppia di gente c'è chi sbotta, chi si rotola le unghie, chi sembra elettrizzato. Ervin Casimir, presidente della giuria, ha un altro ordine imperioso verso la folla: «Silence!» Gaudini da tre a zero è riuscito a portarsi a tre pari con tre colpi magnifici sfruttando il tempo e gli arti giganti. Poi, arrivati a quattro a quattro, e a quattro a quattro ci siamo ancora. Tre lama si sono già spezzate con scintille di fuoco.

Gaudini è un po' nervoso: si allunga, poi ha qualche passo indugliato. Berzelli ha perduto da Marzi. Ne ha preso cinque contro una da Perenno. Perderà da Gaudini? Ma Gaudini ha dell'incertezza, non s'accorge che l'avversario sta accumulando energia. Ta-tac... Un intricato di sciabole, qualche finta, veloce e scossa, un "a fondo" un po' confuso, un colpo di striscio netto sulla spalla di Gaudini. Erano una diciotto vittorie contro quindici: siamo arrivati a diciotto a diciotto; ma per un colpo ben dato in un solo incontro Berzelli ha fatto vincere la Coppa all'Ungheria, mentre per dodici mesi in diciotto scontri l'Italia l'ha perduta.

Le note degli inni ungheresi e italiani che si spandono nel salone, i lampi del magnesio, le grida dei migliori presenti, lasciano ancora sorpresi.

Bisogna uscire sul vasto piazzale, sulla terrazza del lungomare e lasciarsi accarezzare dall'aria fredda di questa notte che viene dalla onde per ricordarsi le gare che potevano una buona volta vedersi. Sul piazzale in pigiama, con le armi a spalla, ci sono anche i nostri atleti.

Le luci azzurre e gialle del Casino, scintillanti nei dani nuovi, e vezzoso come una mamma che sfoggia una nuova veste, magico castello moderno sotto un cielo eternamente magico in queste stellate notti veneziane che in fondo al mare rendono scenario fantastico anche i bagliori immensi d'un temporale, illuminano i volti sudati di Marzi e Gaudini. Lo schermidore ungherese è ancora muto; sovrasta tutti e stringe le mani degli amici incomprensibilmente, con del rammarico, con mestizia come chi sente il peso di una responsabilità. Ma, buon Gaudini! Sei stato tu il signore sulla pedana stasera. Il calmo dominatore, il sicuro stilista, il perfetto spadaccino. Lo fosti tu anche nel cuore che se alle volte batteva più forte e ti faceva adirato, era pur sempre il cuore saldo che ti donava la forza e la precisione e la calma.

Rastovich fu imbattuto: fu un tenace combattente, un esperto della sciabola, ma non ebbe la sua saggezza e le suppie del pubblico. E con te vi fu Marzi a dominare, inceduto e puntiglioso, nel nostro campo, e a continuare la scia dei vecchi trionfi: i giovani invece stasera hanno ceduto, non a una vecchia o a una nuova scuola, ma forse a un preconcetto, a un pregiudizio. Potevano anche loro vincere. Basta l'esempio di Turchi che ha liquidato diversa gente in incontri in cui non si vince se non si ha una preparazione, un pugno agile e saldo, una mente sensibile e un animo da leoni. Ma spesso le cose vanno come vogliono andare.

Fu una grande serata anche se talvolta in parecchi incontri è mancata da ambo le parti una suprema volontà di vittoria. Molti incontri furono di ordinaria amministrazione: titoli nazionali e mondiali ed olimpionici valgono dunque di più di una semplice quanto importante Coppa. Ma alcuni furono veri spettacoli: furono dei giochi prestigiosi di muscoli scattanti, di nervi tesi, di lame quasi parlanti.

Marzi perde per quattro a uno: Maszlay si è dato a mirare l'ultima frecciata. Ma è un attimo: è un gioco meccanico: è una molla a ripetizione: Maszlay sta pronto a mirare l'ultima frecciata e ne fa più quattro sul capo. Marzi è raggiante: chi non capisce una tale gioia? Ma ci vuol una tempra; chi non ha tale suprema volontà con gli ungheresi perde: che la loro calma è uno studio continuo, a casa e sulla pedana.

Gaudini arriva con Gerevich a tre pari: ci son controversie, si vedono delle botte immaginarie, si immagina delle botte che non esistono. Finora c'è stata lotta intensa: 0-1, 1-1, 2-1, 3-1, 3-2, 3-3: Gaudini invoca due volte l'avversario e due volte lo blocca. Aveva silenzio: come vuole il presidente: a con silenzio o a matriosca come sa fare Gaudini, anche se qualche smorfietta di disappunto mescola alle botte: smorfietta da fanciullone non da commediante. Anche l'ungherese migliore può impallare da lui.

Turchi era battagliero ieri sera; è riserva di Pinton e non vuol sfuggire. Meglio ci fosse stato Pinton, e Turchi fosse stato riserva di Montano. Ma con Berzelli che va a momenti e che ci costerà la vittoria, l'incontro è duro: a uno a uno, a botta e risposta si arriva a quattro a quattro. E' un incontro spumoso, bruciante; non si può parlare, non si può muoversi, qui si si potesse scattare come l'altezza!

Turchi è meraviglioso e fucile Berzelli. Poi c'è ancora Gaudini a far diventare la schermata un tormento e una passione.

Maszlay, superata la prima sorpresa, si porta a tre a uno. Il pre-

sidente nell'orgasmo vede volare pezzi di lame. Ma non sono pezzi che volano! Sono cerchi, veloci, sono battute rapidissime, sono incrociamenti convulsi; e Gaudini tocca due volte di seguito.

Montano ha perduto tutto in una sconsigliata serata; e ha vinto un solo incontro altrettanto sconsigliato: ma in questo incontro, nel finale, in un corpo a corpo ci furono tutto l'animo e tutta la violenza di un uomo che ha doti e sangue nelle vene.

Gaudini e Rastovich erano imbattuti quando si scontrarono: avevano i nervi tesi come le corde di un arco, avevano una studiata freddezza che era un orgoglio represso. Ma in Gaudini proprio in questo incontro una dote che a lui è bene manchi sempre: la violenza. Accettò il gioco dell'avversario; perse, si riprese, ma dovette cedere.

Masciotta seguì Montano nelle sconfitte, ma quando si incontrò con Gerevich fu d'un nervosismo che da una chiara vittoria passò a una paurosa ombra di sconfitta e con una piccola, piccola stoccata di superiorità, al trionfo.

Gli ungheresi stanno perdendo le stoffe, sono diciassette a quindici.

quando Turchi alza la sciabola e la fa scintillare con fendenti sotto i riflettori, curvato dalla fatica: ha dato cinque consecutive botte. Poi vennero il pareggio e la sconfitta. La lama di Turchi, sfaccata dallo sforzo, fu dunque l'ultima lama che conobbe il trionfo. Forse lo fu per l'ira. Perché domani si riprenderà la preparazione che è un passo avanti ogni volta verso un'affermazione che si fa vicina, ma che è terribile a vedersi e a conquistare.

Gli ungheresi hanno portato da noi vicino alle vecchie conoscenze delle nuove rivelazioni tipo Kovacs; gli ungheresi hanno una tradizione da difendere.

Ma i nostri giovani hanno un cuore: un cuore potente, che ieri sera ha avuto attimi di pausa paurosa, ma anche momenti di impressionante correa. Mille persone hanno applauditoli anche alla loro sconfitta perché hanno capito il loro cuore.

Mille persone che hanno dovuto però cercare o nelle feste mondane delle sale vicine o nel sorriso della luna del mare e nel sorriso del cielo il ristoro a questa tristezza che doveva essere gioia.

Vitaliano Candiani

L'emozionante torneo

Nel torneo per la disputa della Coppa Tersziyanski quasi tutti i pronostici erano più o meno funebri e più o meno disastrosi, con l'impressione che la squadra degli sciatori italiani, se fosse riuscita a cavarsela alla meno peggio facendo onore al suo titolo di campione mondiale, avrebbe già fatto molto; anzi tutto quanto ci si poteva aspettare da lei. Sulla carta infatti essa partiva sfaviosissima: il regolamento della Coppa, che fissava il numero degli sciatori di ogni nazione, costringeva la nostra squadra a far assegnamento su elementi non di primissimo piano; e l'assenza di Racca e Pinton sembrava poi precludere ogni possibilità di predominio. L'inizio quasi disastroso non ha fatto che confermare queste brutte impressioni; e quando gli ungheresi hanno preso senz'altro il comando della classifica, conducendo per quattro a uno, sembrò ben difficile da raggiungere anche una onorevole affermazione da parte nostra.

La ripresa formidabile dei nostri sciatori, che hanno dato tutto; si sono gettati nella lotta a corpo, perduto, ed hanno vinto incontri che parevano irrimediabilmente compromessi, conquistando il loro vantaggio palmo a palmo senza mai lasciarsi staccare dagli avversari, anzi dominando spesso fino a giungere alle soglie della vittoria. Hanno fatto sentire questi ragazzi, tutti senza distinzione, che cosa significa combattere con cuore di italiani e di fascisti, e tendere alla meta con tutto le proprie forze, fin quasi toccarla, anche se sembra lontana e irraggiungibile. Non l'hanno raggiunta? Non importa. Essi hanno difeso sì, il loro prestigio di campioni del mondo; e lo spettacolo che hanno dato iersa è di quelli che non si dimenticano. Quando dopo la lunghissima serie dei vantaggi conquistati e poi perduti e poi ancora riconquistati, cinque vittorie una dopo l'altra hanno portato la nostra squadra, che perdeva di un punto, in vantaggio per 18 a 15; quando Turchi, il «ragazzo» che è al suo primo incontro internazionale, dopo aver sbaragliato letteralmente il suo avversario Maszlay, ha risposto ridendo all'applauso del pubblico agitando la sciabola tutta contorta, nessuno nella sala, questo è certo, metteva in dubbio la vittoria dei nostri atleti, tanto appariva inevitabile e giusta nella sua chiarezza. Forse, neppure gli ungheresi. Invece, è accaduto quello che non doveva accadere. Lo slancio travolgente dei nostri sciatori italiani si era esaurito nell'attimo stesso in cui toccava il traguardo; e gli avversari, risalendo tenacemente con una continuità ammirevole, per l'ultima stoccata dell'ultimo assalto hanno conquistato il pareggio degli incontri. E il compito delle stoccate ha dato loro la vittoria.

Puntualissimi, stavolta, alle 18.30 gli assalti hanno inizio. Nell'ampia sala del Palazzo del Cinema, fredda dalle bandiere delle due Nazioni, si affolla un pubblico elegante e assai animato: molti stranieri, molti giovani e non più giovani appassionati di schermata, radunati intorno ai maestri presenti nella sala. In prima fila le massime autorità: il Prefetto gr. uff. Giuseppe Carlo Catalano, il rappresentante dell'Amministrazione Salza, comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Vice-Federale dr. Macerata, con il capo dell'Ufficio Sportivo cav. Olivetti, il Presidente della Federazione schermistica italiana Nedo Nadi, il Presidente e il Vice-Presidente della Federazione ungherese, l'avv. comm. Costantino Masotti, Presidente del Comitato di Zona della F.S.I. ed altri. Predominano le divise bianche di gerarchi, di ufficiali, di schermidori.

Marzi comincia bene, battendo il bruno e felino Aladar Gerevich sia pure di stretta misura; poi gli ungheresi si portano in vantaggio, fino a giungere a 4-1. Il pareggio non si fa attendere, e lo raggiunge Perenno, coronando una bella serie di assalti, che vedono pure la vittoria di Gaudini, Marzi e Turchi.

Siamo alla pari, 5 a 5. Qui si può dire che termini la prima parte dell'incontro, che ha visto il vantaggio degli ungheresi e l'energica ripresa dei nostri schermidori. Da ora in poi, le due squadre si alterneranno al comando, sempre ad immediato contatto; il che conferisce agli incontri un andamento serrato, appassionante; il pubblico si entusiasma, prorompendo spesso in calde acclamazioni o in grida di disappunto. L'atmosfera è da incontro di calcio, e diventerà sempre più infuocata verso la fine, tanto che il pubblico viene ripetutamente invitato alla calma. Non ha torto ad infiammarsi così: anche gli incontri tecnicamente meno riusciti, per la passione che anima i contendenti entusiasmano dalla prima all'ultima stoccata. Da rilevare due belle vittorie di Rastovich sul nostro Marzi, e di Gerevich su Montano e alcune fulminee risposte di Gaudini, che gli danno la vittoria nell'ultimo quarto d'ora di gioco.

Si riprende alle nove, dopo che gli schermidori ed il pubblico si sono riposati, e la lotta riprende sullo stesso tono di prima, senza soste, con continue alternative di vittorie e di sconfitte.

Mentre l'Italia vince per 12 ad 11 si trovano i fratelli Rastovich e Gaudini, entrambi ancora imbattuti. L'ungherese conduce in vantaggio per 4 a 1. Gaudini rimonta e si porta alla pari: l'ultima stoccata lo batte; ma Marzi subito dopo provvede a ristabilire la supremazia italiana, regolandosi Berzelli in modo convenientissimo.

Quando l'Ungheria, con alcuni incontri vittoriosi, è in vantaggio, parte l'offensiva azzurra: cinque vittorie una dopo l'altra, conquistata da Montano, Gaudini, Marzi, Masciotta e Turchi, e la vittoria sembra nostra. Basta ormai vincere un solo incontro su tre: ma Perenno non può resistere alla foga e alla classe di Rastovich, e Montano cede a sua volta. Per l'ultimo incontro, il decisivo, sono di fronte Gaudini e Berzelli. L'incontro è equilibratissimo, elettrizzante; chiusi nella loro guardia, i due si assalgono e si invitano a vicenda, prima di lanciarsi per la botta decisiva, finché scattano fulminei. Con alcuni «a fondo» spettacolosi, il nostro campione si porta in vantaggio, ma l'ungherese riesce a reggiare e, con una doppia finta e un colpo alla spalla, a vincere l'incontro. Per noi, la vittoria è perduta: il compito delle stoccate roccia i vincitori gli schermidori ungheresi, e la Coppa Tersziyanski è ancora in loro possesso. L'incontro, aspramente, in piedi da tutti i presenti, sanziona la loro vittoria: quando suonano i nostri inni nazionali i cavallereschi avversari lanciano all'Italia e al suo Duce.

Grande fra gli ungheresi Rastovich, che ha terminato il torneo imbattuto, seguito da Kovacs, definitivamente affermatosi come sciatore di gran classe.

Fra gli italiani, oltre a Marzi e Gaudini, bisogna citare Turchi, uno schermidore che ha dell'avvenire e Perenno, che pure ha fatto bene. Da Montano ci si aspettava qualcosa di più.

p. d. s.

I risultati

- 1) Marzi-Gerevich 5-4; 2) Maszlay-Masciotta 5-3; 3) Rastovich-Turchi 5-2; 4) Raycsanyi-Perenno 5-3; 5) Berzelli-Montano 5-3; 6) Gaudini-Kovacs 5-3; 7) Marzi-Maszlay 5-4; 8) Rastovich-Masciotta 5-2; 9) Turchi-Raycsanyi 5-1; 10) Perenno-Berzelli 5-1; 11) Kovacs-Montano 5-2;

- 12) Gaudini-Gerevich 5-3; 13) Rastovich-Marzi 5-2; 14) Masciotta-Raycsanyi 5-2; 15) Turchi-Berzelli 5-4; 16) Kovacs-Perenno 5-1; 17) Gerevich-Montano 5-1; 18) Gaudini-Maszlay 5-3; 19) Marzi-Raycsanyi 5-2; 20) Berzelli-Masciotta 5-1; 21) Kovacs-Turchi 5-0; 22) Perenno-Gerevich 5-3; 23) Montano-Maszlay 5-4; 24) Rastovich-Gaudini 5-4; 25)

Classifica per squadra: Ungheria 18, Italia 18. L'Ungheria vince con il vantaggio di 12 stoccate.

La giuria era così composta: Presidente: Ervin Casimir (Germania); Giurati: Brunner (Germania), Eisenacker (Germania), Schomburgfeld (Germania), Vavra (Cecoslovacchia).

Ambrosiana, Juventus e Genova superano il primo turno della Coppa d'Europa

Juventus-Hungaria 6-1 (4-0)

TORINO, 4. — La Juventus ha battuto clamorosamente la squadra ungherese dopo una partita di poco interesse tecnico, data la grande superiorità della squadra italiana. L'incontro si è deciso nel primo tempo che ha visto bellissime azioni dei piemontesi, che sin dall'inizio partiti velocemente hanno invaso l'area avversaria, sostandovi a lungo. Gli ungheresi, sebbene abbiano commesso numerosi falli, non sono riusciti a frenare le azioni degli avanti juventini ed alla fine del tempo avevano insaccato quattro reti contro zero. La ripresa è stata monotona: altri due punti ottenevano gli italiani, mentre gli sfidare gli ospiti ottenevano la rete della bandiera.

Per la cronaca i punti sono stati segnati. Primo tempo: 1. minuto da Buscaglia su rigore, 26' su punizione da Buscaglia, al 37' da Busidoni ed al 39.0 su azione di calcio d'angolo da De Filippis. Secondo tempo: 19' minuto da Bellini e 28' da Gabetto. Per la Hungaria al 38' da Kardos. Arbitro Bizik.

Milan-Ripensia 3-1 (2-1)

MILANO, 4. — Il Milan pur vincendo con netto scarto di punti non è riuscito all'Arena a scavalcare la quadrata compagine romana per l'ammissione ai quarti di finale. Con un gioco mediocre e di poca elevatura tecnica il Ripensia, dotato di un trio difensivo abbastanza forte, è riuscito a ritornare in patria con un punto di vantaggio. Le azioni più belle della partita sono state quelle di fine gioco, quando i rossoneri hanno approfittato di un errore difensivo dei romeni per segnare. Il primo tempo è stato di poco interesse, con un pareggio a 1-1. Il secondo tempo è stato più animato, con il Milan che ha segnato due reti e il Ripensia che ha segnato una.

La ripresa dava adito a molte speranze ed il Milan ne confermava una parte segnando al 15' premendo nell'area dei romeni, senza concludere se pur toccati dalla sfortuna.

Per la cronaca diamo in succinto lo svolgimento delle quattro reti della partita. La rete romana: su un fallo di un mediano rossonero l'arbitro al 15.0 minuto ordina una punizione da metà campo verso la rete rosso-nera. La punizione è battuta da un terzino ceco che il pallone giunto nell'area milanista non trovasse il difensore rosso-nero pronto nel rinvio e Binden con tutto suo controllo calcia in rete. Il pareggio è avvenuto al 28': lungo trasversone che taglia la difesa avversaria, palla a Cossio che infila in rete. Verso la fine del tempo in un momento di buon gioco Leich su passaggio di Buscaglia porta in vantaggio la squadra milanese.

La ripresa dà adito a molte speranze ed il Milan ne confermava una parte segnando al 15' premendo nell'area dei romeni, senza concludere se pur toccati dalla sfortuna.

Per la cronaca diamo in succinto lo svolgimento delle quattro reti della partita. La rete romana: su un fallo di un mediano rossonero l'arbitro al 15.0 minuto ordina una punizione da metà campo verso la rete rosso-nera. La punizione è battuta da un terzino ceco che il pallone giunto nell'area milanista non trovasse il difensore rosso-nero pronto nel rinvio e Binden con tutto suo controllo calcia in rete. Il pareggio è avvenuto al 28': lungo trasversone che taglia la difesa avversaria, palla a Cossio che infila in rete. Verso la fine del tempo in un momento di buon gioco Leich su passaggio di Buscaglia porta in vantaggio la squadra milanese.

Il quadro della Coppa d'Europa

OTTAVI DI FINALE (26 giugno 3 luglio)	QUARTI DI FINALE (10-17 luglio)	SEMFINALI (24-31 luglio)	FINALE (entro il 18 settembre)
Genova 5	Genova		
Sparta 3			
Ujpest 4			
Rapid 5			
Beogradski 2			
Slavia 3			
(si gioca oggi)			
Ambrosiana 5	Ambrosiana		
Kispest 3			
Hungaria 4	Juventus		
Juventus 9			
Kladno 4	Kladno		
Hask 3			
Ripensia 4	Ripensia		
Milan 3			
Zidenice 3	Ferencváros		
Ferencváros 4			

Marzi-Berzelli 5-1; 26) Kovacs-Masciotta 5-2; 27) Gerevich-Turchi 5-1; 28) Perenno-Maszlay 5-2; 29) Rastovich-Montano 5-3; 30) Gaudini-Raycsanyi 5-2; 31) Marzi-Kovacs 5-3; 32) Masciotta-Gerevich 5-3; 33) Turchi-Maszlay 5-1; 34) Rastovich-Perenno 5-3; 35) Raycsanyi-Montano 5-1; 36) Berzelli-Gaudini 5-4.

Classifica dei tiratori: 1. Rastovich (U.) 6 vittorie; 2. Marzi (I.) 5 vittorie e 1 sconfitta; 3. Gaudini (I.) 4 e 2; 4. Kovacs (U.) 4 e 2; 5. Berzelli (U.) 3 e 3; 6. Turchi (I.) 3 e 3; 7. Perenno (I.) 3 e 3; 8. Raycsanyi (U.) 2 e 4; 9. Gerevich (U.) 2 e 4; 10. Masciotta (I.) 2 e 4; 11. Montano (I.) 1 e 5; 12. Maszlay (U.) 1 e 5.

La giuria era così composta: Presidente: Ervin Casimir (Germania); Giurati: Brunner (Germania), Eisenacker (Germania), Schomburgfeld (Germania), Vavra (Cecoslovacchia).

La pietra e la pergamena sono state murate dal generale Oppizi, II

La manifestazione aerea di Firenze

FIRENZE, 4. — Organizzata dalla sede provinciale della R. Aeronautica, in collaborazione con la G.I.L. si è svolto ieri un importante raduno aereo con la partecipazione di piloti con venuti da varie parti d'Italia. Alle varie manifestazioni della giornata hanno presenziato le autorità e gerarchie locali, il presidente generale della R. Aeronautica, il comandante della scuola superiore di applicazione della R. Aeronautica, il capo di S. M. della terza Zona aerea territoriale, le famiglie dei Caduti dell'Aeronautica, ufficiali ed avieri dell'Arma aerea e numerosissima folla di popolo.

Nella mattina all'aeroporto di Peretola è stata posta la prima pietra della palazzina turistica della R. Aeronautica, offerta dal gruppo femminile della sede di Firenze che si intitola al nome eroico del pilota medaglia d'oro Luigi Gori.

La pietra e la pergamena sono state murate dal generale Oppizi, II

cappellano capo della divisione ha pronunciato elevate parole, ispirate ad alto senso di patriottismo e di fede, rievocando tra la commozione dei presenti i più fulgidi esempi delle azioni compiute in guerra dalle nostre squadriglie.

Quindi sono state distribuite agli allievi piloti le aquile offerte dalla R. Aeronautica e si è chiusa col saluto al Duce.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare che consistevano in esperimenti di modelli volanti, in una gara di velocità per apparecchi di turismo per la coppa Luigi Gori, in acrobazie eseguite dall'aviatore Magrini ed in esercitazioni aeree di una pattuglia acrobatica velogatori e di una squadriglia di alta acrobazia della R. Aeronautica che hanno destato il più vivo interesse ed ammirazione del pubblico che ha calorosamente accolto all'Ala italiana.

Durante le varie manifestazioni prestava servizio il corpo musicale della R. Aeronautica molto applaudito. Ecco i risultati: Gara di velocità per la coppa Luigi Gori: 1. Banceloni di Bologna; 2. Magrini di Firenze; 3. Mancani di Firenze.

Ripresa: Al 15.0 minuto un difensore bleu ferma la palla con la mano in area di rigore. La massiccia punizione tirata da Cossio è tramutata in rete.

Ripensia: Pavoli; Burgen, Chironi; Nasi, Cotomani, Dekkelam; Rindea Beehe, Marcu, Ciolak, Dobay.

Milan: Diamanti; Porvessi, Bonizzoni; Provaglio, Bortolotti, Gianesello; Capra, Leich, Antonini, Buscaglia, Cossio.

Arbitro: Podupsky.

Gli altri risultati

Zagabria: Hask-Kladno . . . 2-1
Praga: Slavia-Beogradski . . . 3-0
Budapest: Ferencváros-Zidenice . . 3-0
Bucarest: Rapid-Ujpest . . . 4-0

GIOVANI FASCISTI

Forlì-Verona 2-1 (2-0)

VERONA, 4. — Meritata la vittoria dei bianco-rossi, giusto il punteggio. Infatti il Forlì si è

dimostrata squadra salda, veloce, omogenea ben più del Verona, con una mediana ed un attacco robusti e decisi. Il Verona invece ha dominato territorialmente per buona parte dell'incontro, specialmente nella ripresa, ma la sua difettosa inquadatura, la non omogeneità dei suoi reparti, e la mancanza di un uomo di punta capace di realizzare, ha impedito che tale superiorità territoriale avesse un effetto concreto. Il primo tempo vedeva un gioco calmo e spazioso degli ospiti, cui faceva riscontro il gioco ardente ma privo di mordente e organicità dei veronesi. Nel primo tempo segnavano per il Forlì, Giangolini al 10' e al 25' lo stesso aumentava il distacco con un magnifico punto. La ripresa vedeva il martellamento dei locali che solo a pochi secondi dalla fine ottenevano il punto della bandiera segnato da Madinelli. Arbitro Cardinoli di Milano.

La ripresa dà adito a molte speranze ed il Milan ne confermava una parte segnando al 15' premendo nell'area dei romeni, senza concludere se pur toccati dalla sfortuna.

Per la cronaca diamo in succinto lo svolgimento delle quattro reti della partita. La rete romana: su un fallo di un mediano rossonero l'arbitro al 15.0 minuto ordina una punizione da metà campo verso la rete rosso-nera. La punizione è battuta da un terzino ceco che il pallone giunto nell'area milanista non trovasse il difensore rosso-nero pronto nel rinvio e Binden con tutto suo controllo calcia in rete. Il pareggio è avvenuto al 28': lungo trasversone che taglia la difesa avversaria, palla a Cossio che infila in rete. Verso la fine del tempo in un momento di buon gioco Leich su passaggio di Buscaglia porta in vantaggio la squadra milanese.

Leghe Leggere e Rossi alla pari nella prima finale della Coppa Veneto

(mm.) Il Dopolavoro Rossi può tornare in sede pago del mezzo scotto fortunatamente colto in campo mestri e può attendere con fiducia il secondo incontro finale di Coppa che fra otto giorni sosterrà sul suo campo, avversarie le stesse Leghe Leggere e con le quali ha impallato la prima partita.

L'undici bianco-granata può chiamarsi fortunato del risultato, prima per non aver perduto, poi per aver pareggiato, sebbene fosse pervenuto ad un vantaggio di due punti e lo avesse mantenuto fino a nove minuti dalla fine.

Le Leghe Leggere, rammentando l'andamento dell'incontro e la differenza fra la condotta del primo tempo e l'ultimo scorcio di partita dei suoi attaccanti, hanno da mordersi le dita. Perché, iniziato l'incontro con foga e trovata debole resistenza nell'avversario, hanno di questo a piaciamento e lo hanno costretto a difendersi affannosamente per tutto il primo tempo, e a tratti, nella ripresa. Gli attaccanti bianco-azzurri però si sono mangiate un grande numero d'occasioni d'oro, mentre avrebbero potuto giungere al riposo con almeno tre punti all'attivo. Nel filotto di gara invece, gli stessi attaccanti, drogando il loro gioco di maggiore decisione e abbandonando quel che di accademica ci si erano dati, recuperarono in nove minuti lo svantaggio di due reti e per poco non concludevano vittoriosamente il confronto.

Il Rossi, con meno spreco di energie e di fiato — che del resto facevano difetto in gran parte dei suoi componenti, la maggior parte anziani e tutti già di corda — ha concretato quanto i bianco-azzurri. Poche azioni e non sempre ben manovrate, radi i tiri a rete e due soltanto, partiti dai piedi di quel cannone che è Clavello, hanno fruttato in ogni la pressione avversaria era più violenta.

L'incontro è stato disputato, malgrado l'importante posta in palio, con ammirabile cavalleria e fu ottimamente diretto da De Benedettis di Padova. Vi presenziavano il presidente del Comitato della terza Zona della F.I.G.C. Antonio Scalabrini, in rappresentanza anche del generale Vaccaro, Presidente della Federazione Calcio, il cav. Centanaro, presidente della Sezione Propaganda di Venezia, il Segretario del Fascio di Mestre e il sig. Salvadori, presidente del Dopolavoro L. L. L.

Per più di 15 minuti la palla è rimasta in campo degli ospiti, tutti protesi in un'affannosa difesa: al 1' Fiori per una buona occasione mettendo di testa, a lato; al 4' il portiere ospite salva in extremis una pericolosa azione; al 7' lo stesso portiere salva uscendo di porta; al 13' il Rossi è in angolo; al 16' Franzoi, solo davanti alla porta, indugia e poi sbaglia il tiro. Soltanto dopo la mezz'ora il Rossi comincia ad ingranare e coglierà al 42', per merito di Clavello, il primo punto.

Al 2' della ripresa Ghezzi sbaglia in pieno e poco dopo anche Vallotto manca il bersaglio. Il Rossi, passato il pericolo, tenta di ritacare e ottiene al 7' e al 13' due angoli. Al 16' su azione Fiere-Vallotto, Franzoi ha tra i piedi un pallone da rete: indugia e perde la ottima probabilità di segnare. Due punizioni; contro gli ospiti al 19' e al 20' trovano Piccolo pronto a respingere. Nuova doccia fredda per le Leghe al 22' in cui Clavello, lanciato in profondità e scartato un terzo, mette in rete il secondo pallone con un tiro magistrale. I bianco-azzurri, scorati, rallentano per un po' il ritmo delle azioni, ma poi tornano alla carica: ottengono tre calci d'angolo consecutivi al 28', e al 33' un forte tiro di Ghezzi costringe il portiere del Rossi ad una bella parata. Al 35' un tiro di Vallotto è deviato da Gasparini verso la sua porta e la palla, picchiando sullo spigolo destro, finisce in angolo. Al 36' brillante azione bianco-azzurra, tocco di testa di Franzoi e primo punto per le Leghe. Gli ospiti sono tutti in gita

rimangono a più non posso. Al 44' Franzoi e Vallotto invadono l'area e scambiano rapidamente la palla: la superano tutti i difensori: Vallotto infila decisamente in angolo e pareggia. Allo scadere del tempo l'ala sinistra Fiere sferra il successo e alcuni tiri dei bianco-azzurri sono bloccati miracolosamente dai difensori ospiti.

L.L.L.: Brusatto; Scatellon, Canova; Casarin, Bocchin, Zennaro; Ghezzi, Vallotto, Franzoi, Fiere, Poggie.

Rossi: Piccolo; Bortoloso, Gasparini; Sola, Zampiera, Dalla Riva; Dalle Mole, Panizzo, Clavello, Bortolero, Meneguzzi.

PALLACANESTRO

La Dienai campione veneto di Seconda Divisione

TREVISO, 4. — La squadra della Dienai di Venezia ha quest'anno vinto il Campionato veneto di seconda divisione. Opposta alle squadre del Pisciatella di Udine e della Gil di Ponte di Piave ha vinto facilmente grazie a qualche buon tiro in canestro, senza dimostrare una superiorità di gioco ed una tenuta di campo onorevole. Nella prima partita che la opponeva alla Gil di Ponte di Piave fino a tre minuti dalla fine perdeva per uno scarto di due punti, e solo un rilassamento della squadra avversaria ha permesso alla dianeziana di segnare i punti della vittoria.

Nella seconda partita contro il Pisciatella di Udine ha avuto solo la ragione dell'avversaria perché quest'ultima s'è trovata a cinque minuti dalla fine con tre giocatori. La squadra che è piaciuta di più è senza dubbio l'udinese che ha dimostrato dei buoni tempi di gioco ed un buon tiro in canestro.

La terza classificata, la Gil di Ponte di Piave ha perduto nella prima partita un'occasione d'oro per far segnare il passo ai veneziani, nella seconda gara invece non s'è impegnata affatto.

L'organizzazione delle finali è stata curata ottimamente dal Comitato Esecutivo di Treviso. Prossimamente alla manifestazione l'ingegner Porale del C. E. della III. A. Zona. Ecco i risultati:

Dienai Venezia batte Gil Ponte di Piave 36-25. Partita interessante: la Dienai ha vinto per un solo punto. La partita di Ponte di Piave ha condotto con un leggero vantaggio fino a pochi minuti dalla fine, facendosi superare per qualche fortunoso tiro a rete. Arbitro Trentin di Vicenza.

Dienai: Poli (17), Matiz (7), Salvagno (1), Mainente, Masiero (2), Ciriello (7), Barel (7), Arrigoni (6).
Ponte di Piave: Sartori (1), Manzani, Montecchi (8), Mengaldo (5), Fav

La Monaco - Milano ciclistica vinta da De Benedetti Alla Germania la vittoria di squadra

MILANO, 4. — Il confronto italo-tedesco tra i dilettanti ciclisti è terminato con la terza tappa che da Trento ha portato i concorrenti a Milano, una tappa abbastanza lunga per la categoria dei puri, ma quasi priva di difficoltà. I corridori già provati nelle due tappe precedenti, hanno percorso i 229 chilometri a velocità ridotta, giungendo al Velodromo Vigorelli in gruppo compatto per disputare la vittoria in volata. Questa è toccata a De Benedetti che con il compagno batteva Marini, Richter ed altri classificati tutti con lo stesso tempo del vincitore. Nella classifica generale le due squadre si dividono la vittoria: gli italiani ottengono quella individuale ed i tedeschi quella collettiva.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. De Benedetti (Italia) che ha completato il percorso della terza tappa Trento-Milano di km. 229 in ore 7, 47' 25" alla media di km. 29,400; 2. Marini Celso (Italia) a ruota; 3. Richter Vener (Germania) a ruota; 4. Spadolini (Italia); 5. Toccacelli (Italia); 6. Keller (Germania); 7. Dragomanni (Italia); 8. Pedevilla (Italia); 9. Lorenzini (Italia); 10. Fischer (Germania).

Classifica generale individuale: 1. De Benedetti, tempo totale ore 17,38,49, punti 27; dichiarato vincitore perché vincitore pure dell'ultima tappa; 2. Heller in ore 17,38,48, punti 27; 3. Richter in ore 17,38,48, punti 20; 4. Irgan in ore 17,38,48, punti 14; 5. Sfrankoli in ore 17,39,10; 6. Ricci in ore 17,43,20; 7. Gost in ore 17,45,32; 8. Meurer in ore 17,45,32; 9. Schellhorn in ore 17,45,53; 10. Toccacelli in ore 17,48,47; 11. De Benedetti in ore 17,48,47; 12. Dragomanni, stesso tempo; 13. Pedevilla in ore 17,49,37; 14. Fischer stesso tempo; 15. Lorenzini, stesso tempo; 16. Marini, 17. Spadolini.

Classifica per nazioni: 1. Germania, tempo 108,7,49; 2. Italia 108,32,7.

Callegaro vince in volata la "III Coppa Marghera"

Organizzata per la terza volta dal Comitato festeggiamenti di Marghera, si è disputata ieri la Coppa Marghera, corsa ciclistica per allievi, su 75 km. di percorso, tutto su strada pianeggiante.

Il percorso pianeggiante, un tratto di strada dal fondo sconnesso e un violento temporale che ha investito e accompagnato per buon tratto i corridori, hanno cooperato a movimentare la corsa e a mantenere viva l'andatura. Ma i tentativi di fuga che si sono susseguiti ininterrottamente per più di sessanta chilometri non sono serviti a scendere il plotone dei 400 partecianti della sorveglianza reciproca che si esercitavano i corridori e la prontezza con cui tutti i tentativi venivano rintuzzati.

Uno soltanto, l'ultimo, per essere stato operato a meno di dieci chilometri dal traguardo, ha avuto felice esito ed ha concluso in gara. Quattro corridori, tre del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, ed uno della Società Ciclisti Veneziani, sono riusciti a guadagnare quasi un minuto a tutti gli avversari e a contendersi così il primo posto e la piazza d'onore in una ristretta volata.

Qui il veloce Callegaro, degno emulo del fratello Dino ora incoronato nella R. Marina, con uno scatto micidiale ha bruciato la vittoria sul filo al gagliardo Righetti e agli altri due ferrovieri Smanio e Franceschini.

Quarantacinque secondi dopo un altro velocista, Aldo Scarpa, batteva sul traguardo il restante dei concorrenti, fra cui il vicentino Rancan, campione veneto della categoria, conquistava il 5.º posto e controbilanciava a vincere la Coppa Marghera al Dopolavoro Ferroviario.

La partenza è stata data alle 15,15 dal piazzale Paolucci; i corridori, sferzati da una fresca brezza, sono scattati via a velocità indovinata e in cima al cavalcavia di Legnaro e Novello avevano già un centinaio di metri di vantaggio, che mantenevano per via Piave e per un tratto del Terraglio. Poi il padovano Burli, a gruppo riformato, passa a condurre rotolando al Callegaro scattato via ma viene presto ripreso. Anco, cementato, e Callegari, scappati assieme a Mogliana, sono presto resi a discrezione. Dopo Mogliana il fondo stradale consente di diminuire l'andatura e più oltre anche il vento contrario verrà ad ostacolare la marcia dei ciclisti. Come ciò non bastasse, a Poeseglia (15,41) si scatena il temporale che minaccia sin dalla partenza. Pesti ed ingiurati i corridori non desistono dai loro tentativi. Scarpa è passato alle 15,53 con Scarpa alla guida del gruppo. Qui si arresta, brevemente Rancan, uno dei favoriti, per sistemare il cambio. Il vicentino riprenderà dopo un paio di chilometri. Uno strappo di Scarpa provoca il distacco di Agostini, Burli, Rancan e Mazzariol, che più oltre riprenderanno. Agostini si farà poi saccare a nuovo sfrenatamente. Nole è toccato alla 16.ª a S. Maria di Sala e Giansoli che scatta, invano, di fuga. Breve scatto di Callegaro, colpito da crampi, o una ripresa

dopo rapida rincorsa. Fuga di Nole e Callegari, rintuzzata da Mazzariol. La pioggia intanto è cessata e Archimede punta a condurre la gara.

A Vigonza (16,28) nuovo scatto di Scarpa, frenato da Rancan. Ancora un tentativo di Giansoli verso Ponte di Brenta, dove è posto il secondo controllo. Stra, (16,41) conduce Callegari a passo turistico, dato l'approssimarsi del traguardo, a Velodromo Vigorelli in gruppo compatto per disputare la vittoria in volata. Questa è toccata a De Benedetti che con il compagno batteva Marini, Richter ed altri classificati tutti con lo stesso tempo del vincitore. Nella classifica generale le due squadre si dividono la vittoria: gli italiani ottengono quella individuale ed i tedeschi quella collettiva.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. De Benedetti (Italia) che ha completato il percorso della terza tappa Trento-Milano di km. 229 in ore 7, 47' 25" alla media di km. 29,400; 2. Marini Celso (Italia) a ruota; 3. Richter Vener (Germania) a ruota; 4. Spadolini (Italia); 5. Toccacelli (Italia); 6. Keller (Germania); 7. Dragomanni (Italia); 8. Pedevilla (Italia); 9. Lorenzini (Italia); 10. Fischer (Germania).

Classifica generale individuale: 1. De Benedetti, tempo totale ore 17,38,49, punti 27; dichiarato vincitore perché vincitore pure dell'ultima tappa; 2. Heller in ore 17,38,48, punti 27; 3. Richter in ore 17,38,48, punti 20; 4. Irgan in ore 17,38,48, punti 14; 5. Sfrankoli in ore 17,39,10; 6. Ricci in ore 17,43,20; 7. Gost in ore 17,45,32; 8. Meurer in ore 17,45,32; 9. Schellhorn in ore 17,45,53; 10. Toccacelli in ore 17,48,47; 11. De Benedetti in ore 17,48,47; 12. Dragomanni, stesso tempo; 13. Pedevilla in ore 17,49,37; 14. Fischer stesso tempo; 15. Lorenzini, stesso tempo; 16. Marini, 17. Spadolini.

Classifica per nazioni: 1. Germania, tempo 108,7,49; 2. Italia 108,32,7.

Callegaro vince la Coppa Marghera

Organizzata per la terza volta dal Comitato festeggiamenti di Marghera, si è disputata ieri la Coppa Marghera, corsa ciclistica per allievi, su 75 km. di percorso, tutto su strada pianeggiante.

Il percorso pianeggiante, un tratto di strada dal fondo sconnesso e un violento temporale che ha investito e accompagnato per buon tratto i corridori, hanno cooperato a movimentare la corsa e a mantenere viva l'andatura. Ma i tentativi di fuga che si sono susseguiti ininterrottamente per più di sessanta chilometri non sono serviti a scendere il plotone dei 400 partecianti della sorveglianza reciproca che si esercitavano i corridori e la prontezza con cui tutti i tentativi venivano rintuzzati.

Uno soltanto, l'ultimo, per essere stato operato a meno di dieci chilometri dal traguardo, ha avuto felice esito ed ha concluso in gara. Quattro corridori, tre del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, ed uno della Società Ciclisti Veneziani, sono riusciti a guadagnare quasi un minuto a tutti gli avversari e a contendersi così il primo posto e la piazza d'onore in una ristretta volata.

Qui il veloce Callegaro, degno emulo del fratello Dino ora incoronato nella R. Marina, con uno scatto micidiale ha bruciato la vittoria sul filo al gagliardo Righetti e agli altri due ferrovieri Smanio e Franceschini.

Quarantacinque secondi dopo un altro velocista, Aldo Scarpa, batteva sul traguardo il restante dei concorrenti, fra cui il vicentino Rancan, campione veneto della categoria, conquistava il 5.º posto e controbilanciava a vincere la Coppa Marghera al Dopolavoro Ferroviario.

La partenza è stata data alle 15,15 dal piazzale Paolucci; i corridori, sferzati da una fresca brezza, sono scattati via a velocità indovinata e in cima al cavalcavia di Legnaro e Novello avevano già un centinaio di metri di vantaggio, che mantenevano per via Piave e per un tratto del Terraglio. Poi il padovano Burli, a gruppo riformato, passa a condurre rotolando al Callegaro scattato via ma viene presto ripreso. Anco, cementato, e Callegari, scappati assieme a Mogliana, sono presto resi a discrezione. Dopo Mogliana il fondo stradale consente di diminuire l'andatura e più oltre anche il vento contrario verrà ad ostacolare la marcia dei ciclisti. Come ciò non bastasse, a Poeseglia (15,41) si scatena il temporale che minaccia sin dalla partenza. Pesti ed ingiurati i corridori non desistono dai loro tentativi. Scarpa è passato alle 15,53 con Scarpa alla guida del gruppo. Qui si arresta, brevemente Rancan, uno dei favoriti, per sistemare il cambio. Il vicentino riprenderà dopo un paio di chilometri. Uno strappo di Scarpa provoca il distacco di Agostini, Burli, Rancan e Mazzariol, che più oltre riprenderanno. Agostini si farà poi saccare a nuovo sfrenatamente. Nole è toccato alla 16.ª a S. Maria di Sala e Giansoli che scatta, invano, di fuga. Breve scatto di Callegaro, colpito da crampi, o una ripresa

Callegaro vince in volata la "III Coppa Marghera"

Organizzata per la terza volta dal Comitato festeggiamenti di Marghera, si è disputata ieri la Coppa Marghera, corsa ciclistica per allievi, su 75 km. di percorso, tutto su strada pianeggiante.

Il percorso pianeggiante, un tratto di strada dal fondo sconnesso e un violento temporale che ha investito e accompagnato per buon tratto i corridori, hanno cooperato a movimentare la corsa e a mantenere viva l'andatura. Ma i tentativi di fuga che si sono susseguiti ininterrottamente per più di sessanta chilometri non sono serviti a scendere il plotone dei 400 partecianti della sorveglianza reciproca che si esercitavano i corridori e la prontezza con cui tutti i tentativi venivano rintuzzati.

Uno soltanto, l'ultimo, per essere stato operato a meno di dieci chilometri dal traguardo, ha avuto felice esito ed ha concluso in gara. Quattro corridori, tre del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, ed uno della Società Ciclisti Veneziani, sono riusciti a guadagnare quasi un minuto a tutti gli avversari e a contendersi così il primo posto e la piazza d'onore in una ristretta volata.

Qui il veloce Callegaro, degno emulo del fratello Dino ora incoronato nella R. Marina, con uno scatto micidiale ha bruciato la vittoria sul filo al gagliardo Righetti e agli altri due ferrovieri Smanio e Franceschini.

Quarantacinque secondi dopo un altro velocista, Aldo Scarpa, batteva sul traguardo il restante dei concorrenti, fra cui il vicentino Rancan, campione veneto della categoria, conquistava il 5.º posto e controbilanciava a vincere la Coppa Marghera al Dopolavoro Ferroviario.

La partenza è stata data alle 15,15 dal piazzale Paolucci; i corridori, sferzati da una fresca brezza, sono scattati via a velocità indovinata e in cima al cavalcavia di Legnaro e Novello avevano già un centinaio di metri di vantaggio, che mantenevano per via Piave e per un tratto del Terraglio. Poi il padovano Burli, a gruppo riformato, passa a condurre rotolando al Callegaro scattato via ma viene presto ripreso. Anco, cementato, e Callegari, scappati assieme a Mogliana, sono presto resi a discrezione. Dopo Mogliana il fondo stradale consente di diminuire l'andatura e più oltre anche il vento contrario verrà ad ostacolare la marcia dei ciclisti. Come ciò non bastasse, a Poeseglia (15,41) si scatena il temporale che minaccia sin dalla partenza. Pesti ed ingiurati i corridori non desistono dai loro tentativi. Scarpa è passato alle 15,53 con Scarpa alla guida del gruppo. Qui si arresta, brevemente Rancan, uno dei favoriti, per sistemare il cambio. Il vicentino riprenderà dopo un paio di chilometri. Uno strappo di Scarpa provoca il distacco di Agostini, Burli, Rancan e Mazzariol, che più oltre riprenderanno. Agostini si farà poi saccare a nuovo sfrenatamente. Nole è toccato alla 16.ª a S. Maria di Sala e Giansoli che scatta, invano, di fuga. Breve scatto di Callegaro, colpito da crampi, o una ripresa

Callegaro vince in volata la "III Coppa Marghera"

Organizzata per la terza volta dal Comitato festeggiamenti di Marghera, si è disputata ieri la Coppa Marghera, corsa ciclistica per allievi, su 75 km. di percorso, tutto su strada pianeggiante.

Il percorso pianeggiante, un tratto di strada dal fondo sconnesso e un violento temporale che ha investito e accompagnato per buon tratto i corridori, hanno cooperato a movimentare la corsa e a mantenere viva l'andatura. Ma i tentativi di fuga che si sono susseguiti ininterrottamente per più di sessanta chilometri non sono serviti a scendere il plotone dei 400 partecianti della sorveglianza reciproca che si esercitavano i corridori e la prontezza con cui tutti i tentativi venivano rintuzzati.

Uno soltanto, l'ultimo, per essere stato operato a meno di dieci chilometri dal traguardo, ha avuto felice esito ed ha concluso in gara. Quattro corridori, tre del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, ed uno della Società Ciclisti Veneziani, sono riusciti a guadagnare quasi un minuto a tutti gli avversari e a contendersi così il primo posto e la piazza d'onore in una ristretta volata.

Qui il veloce Callegaro, degno emulo del fratello Dino ora incoronato nella R. Marina, con uno scatto micidiale ha bruciato la vittoria sul filo al gagliardo Righetti e agli altri due ferrovieri Smanio e Franceschini.

Quarantacinque secondi dopo un altro velocista, Aldo Scarpa, batteva sul traguardo il restante dei concorrenti, fra cui il vicentino Rancan, campione veneto della categoria, conquistava il 5.º posto e controbilanciava a vincere la Coppa Marghera al Dopolavoro Ferroviario.

La partenza è stata data alle 15,15 dal piazzale Paolucci; i corridori, sferzati da una fresca brezza, sono scattati via a velocità indovinata e in cima al cavalcavia di Legnaro e Novello avevano già un centinaio di metri di vantaggio, che mantenevano per via Piave e per un tratto del Terraglio. Poi il padovano Burli, a gruppo riformato, passa a condurre rotolando al Callegaro scattato via ma viene presto ripreso. Anco, cementato, e Callegari, scappati assieme a Mogliana, sono presto resi a discrezione. Dopo Mogliana il fondo stradale consente di diminuire l'andatura e più oltre anche il vento contrario verrà ad ostacolare la marcia dei ciclisti. Come ciò non bastasse, a Poeseglia (15,41) si scatena il temporale che minaccia sin dalla partenza. Pesti ed ingiurati i corridori non desistono dai loro tentativi. Scarpa è passato alle 15,53 con Scarpa alla guida del gruppo. Qui si arresta, brevemente Rancan, uno dei favoriti, per sistemare il cambio. Il vicentino riprenderà dopo un paio di chilometri. Uno strappo di Scarpa provoca il distacco di Agostini, Burli, Rancan e Mazzariol, che più oltre riprenderanno. Agostini si farà poi saccare a nuovo sfrenatamente. Nole è toccato alla 16.ª a S. Maria di Sala e Giansoli che scatta, invano, di fuga. Breve scatto di Callegaro, colpito da crampi, o una ripresa

Callegaro vince in volata la "III Coppa Marghera"

Organizzata per la terza volta dal Comitato festeggiamenti di Marghera, si è disputata ieri la Coppa Marghera, corsa ciclistica per allievi, su 75 km. di percorso, tutto su strada pianeggiante.

Il percorso pianeggiante, un tratto di strada dal fondo sconnesso e un violento temporale che ha investito e accompagnato per buon tratto i corridori, hanno cooperato a movimentare la corsa e a mantenere viva l'andatura. Ma i tentativi di fuga che si sono susseguiti ininterrottamente per più di sessanta chilometri non sono serviti a scendere il plotone dei 400 partecianti della sorveglianza reciproca che si esercitavano i corridori e la prontezza con cui tutti i tentativi venivano rintuzzati.

Uno soltanto, l'ultimo, per essere stato operato a meno di dieci chilometri dal traguardo, ha avuto felice esito ed ha concluso in gara. Quattro corridori, tre del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, ed uno della Società Ciclisti Veneziani, sono riusciti a guadagnare quasi un minuto a tutti gli avversari e a contendersi così il primo posto e la piazza d'onore in una ristretta volata.

Qui il veloce Callegaro, degno emulo del fratello Dino ora incoronato nella R. Marina, con uno scatto micidiale ha bruciato la vittoria sul filo al gagliardo Righetti e agli altri due ferrovieri Smanio e Franceschini.

Quarantacinque secondi dopo un altro velocista, Aldo Scarpa, batteva sul traguardo il restante dei concorrenti, fra cui il vicentino Rancan, campione veneto della categoria, conquistava il 5.º posto e controbilanciava a vincere la Coppa Marghera al Dopolavoro Ferroviario.

La partenza è stata data alle 15,15 dal piazzale Paolucci; i corridori, sferzati da una fresca brezza, sono scattati via a velocità indovinata e in cima al cavalcavia di Legnaro e Novello avevano già un centinaio di metri di vantaggio, che mantenevano per via Piave e per un tratto del Terraglio. Poi il padovano Burli, a gruppo riformato, passa a condurre rotolando al Callegaro scattato via ma viene presto ripreso. Anco, cementato, e Callegari, scappati assieme a Mogliana, sono presto resi a discrezione. Dopo Mogliana il fondo stradale consente di diminuire l'andatura e più oltre anche il vento contrario verrà ad ostacolare la marcia dei ciclisti. Come ciò non bastasse, a Poeseglia (15,41) si scatena il temporale che minaccia sin dalla partenza. Pesti ed ingiurati i corridori non desistono dai loro tentativi. Scarpa è passato alle 15,53 con Scarpa alla guida del gruppo. Qui si arresta, brevemente Rancan, uno dei favoriti, per sistemare il cambio. Il vicentino riprenderà dopo un paio di chilometri. Uno strappo di Scarpa provoca il distacco di Agostini, Burli, Rancan e Mazzariol, che più oltre riprenderanno. Agostini si farà poi saccare a nuovo sfrenatamente. Nole è toccato alla 16.ª a S. Maria di Sala e Giansoli che scatta, invano, di fuga. Breve scatto di Callegaro, colpito da crampi, o una ripresa

Callegaro vince in volata la "III Coppa Marghera"

Organizzata per la terza volta dal Comitato festeggiamenti di Marghera, si è disputata ieri la Coppa Marghera, corsa ciclistica per allievi, su 75 km. di percorso, tutto su strada pianeggiante.

Il percorso pianeggiante, un tratto di strada dal fondo sconnesso e un violento temporale che ha investito e accompagnato per buon tratto i corridori, hanno cooperato a movimentare la corsa e a mantenere viva l'andatura. Ma i tentativi di fuga che si sono susseguiti ininterrottamente per più di sessanta chilometri non sono serviti a scendere il plotone dei 400 partecianti della sorveglianza reciproca che si esercitavano i corridori e la prontezza con cui tutti i tentativi venivano rintuzzati.

Uno soltanto, l'ultimo, per essere stato operato a meno di dieci chilometri dal traguardo, ha avuto felice esito ed ha concluso in gara. Quattro corridori, tre del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, ed uno della Società Ciclisti Veneziani, sono riusciti a guadagnare quasi un minuto a tutti gli avversari e a contendersi così il primo posto e la piazza d'onore in una ristretta volata.

Qui il veloce Callegaro, degno emulo del fratello Dino ora incoronato nella R. Marina, con uno scatto micidiale ha bruciato la vittoria sul filo al gagliardo Righetti e agli altri due ferrovieri Smanio e Franceschini.

Quarantacinque secondi dopo un altro velocista, Aldo Scarpa, batteva sul traguardo il restante dei concorrenti, fra cui il vicentino Rancan, campione veneto della categoria, conquistava il 5.º posto e controbilanciava a vincere la Coppa Marghera al Dopolavoro Ferroviario.

La partenza è stata data alle 15,15 dal piazzale Paolucci; i corridori, sferzati da una fresca brezza, sono scattati via a velocità indovinata e in cima al cavalcavia di Legnaro e Novello avevano già un centinaio di metri di vantaggio, che mantenevano per via Piave e per un tratto del Terraglio. Poi il padovano Burli, a gruppo riformato, passa a condurre rotolando al Callegaro scattato via ma viene presto ripreso. Anco, cementato, e Callegari, scappati assieme a Mogliana, sono presto resi a discrezione. Dopo Mogliana il fondo stradale consente di diminuire l'andatura e più oltre anche il vento contrario verrà ad ostacolare la marcia dei ciclisti. Come ciò non bastasse, a Poeseglia (15,41) si scatena il temporale che minaccia sin dalla partenza. Pesti ed ingiurati i corridori non desistono dai loro tentativi. Scarpa è passato alle 15,53 con Scarpa alla guida del gruppo. Qui si arresta, brevemente Rancan, uno dei favoriti, per sistemare il cambio. Il vicentino riprenderà dopo un paio di chilometri. Uno strappo di Scarpa provoca il distacco di Agostini, Burli, Rancan e Mazzariol, che più oltre riprenderanno. Agostini si farà poi saccare a nuovo sfrenatamente. Nole è toccato alla 16.ª a S. Maria di Sala e Giansoli che scatta, invano, di fuga. Breve scatto di Callegaro, colpito da crampi, o una ripresa

Le gare di Piediluco

TERNI, 4. — Si sono svolte ieri sul lago di Piediluco, premesse dalla Federazione italiana di canottaggio, le regate nazionali per collare la forma degli equipaggi nazionali che rappresenteranno l'Italia alle competizioni estere. Hanno presenziato il Prefetto, il Podestà, il presidente della Federazione di canottaggio e gerarchia sportiva, nonché un folto pubblico. Ecco i risultati:

4. di punta con timoniere seniores: 1. S. C. Varese in 7' 22" 4 quinti.

Due di punta senza timoniere seniores: 1. S. C. Olona di Milano in 7' 53" 2 quinti.

Singolo: 1. S. C. Olona di Milano (Alberghetti) in 8' 00" 4 quinti.

Jole di mare a 4 vogatori: 1. Dopolavoro aziendale Magenta d'Italia di Riomonte in 8' 4" 3 quinti.

Due di punta con timoniere: 1. Ruggiero di Lauria di Palermo in 8' 42" 3 quarti.

4 di punta senza timoniere seniores: 1. R. C. O. Tevere-Reno di Roma in 7' 22" 1 quinto.

Si è svolta infine la gara abbinata per 8 di punta con timoniere e due senza timoniere, L/8 della Unione Canottieri Livornesi ha vinto in 6' 58" 1 quinto.

Nel 2.º si è classificato primo l'Arno del GUF di Milano, che ricevera 50 di vantaggio, in 8' 35".

Monologo e trionfo della Mercedes al Gran Premio di Francia

REIMS, 4. — Il G. P. automobilistico di Francia, che sembrava dovesse essere soppresso dopo gli incidenti delle prove, ha potuto avere il suo svolgimento sul circuito di Reims con la partecipazione di una nuova vettura di cui tre Mercedes, tre Auto Union, una Talbot, una Bugatti e una Sefac. La vittoria è spettata facilmente alle Mercedes ed a Von Brauchitsch individualmente.

Ecco la classifica:

1. von Brauchitsch (Mercedes) che compie il percorso di km. 500 in ore 3,43,30" media km. 172,756; 2. Caracciola (Mercedes); 3. Lang (Mercedes).

77.446 che costituisce il nuovo primato.

Classificati: Cat. 500 corse: 1. Mello (Mello) in 9,12 1 quinto media km. 72,025; 2. Cat. 500 serie I. Ferrando (Arlot) in 10,8 2 quinti media km. 65,490; 3. Cat. 250 serie I. Garigliano (Sertum) in 10,52 media km. 65,324; 4. Cat. 250 corse: 1. Barresi (Benelli) in 10,50 corse e 2 quinti media km. 64,958; 5. Cat. motocarrozzette: 1. Garigliano (Sertum) in 10,36 media km. 65,324. Tutti i vincitori hanno battuto i primati di categoria.

Cortese su Alfa vince il trofeo Val d'Intelvi

COMO, 4. — Sul perfetto percorso in salita che dal Argoglio porta a Lanzio si è svolta la gara automobilistica Trofeo Val d'Intelvi, valevole per la classifica del campionato italiano vetture sport nazionali. Numerosi i concorrenti e pubblico fittissimo su tutto il percorso e nei punti più pittoreschi della salita di km. 15,200 con un dislivello di 800 metri. Vincitore assoluto è risultato Cortese che ha portato l'Alfa Romeo a oltre 75 km. orari. Ecco le classifiche:

Classe fino a 750 cmc.: 1. Spotorino (Fiat 500) in 12' 39" media km. 68,485; 2. Grassi (Fiat) 13' 30" 3/5; 3. Baravelli (Fiat); 4. Leonardi (Fiat); 5. Garavino (Fiat).

Classe fino a 1100 cmc.: 1. Cataneo (Fiat 1100) in 12' 39" media km. 73,745; 2. Guler (Fiat) 12' 39" 4/5; 3. Garagnani (Fiat); 4. Fumagalli (Fiat); 5. Francori (Fiat).

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Capelli (Fiat 1490) in 12' 39" 3/5 media km. 75,101; 2. Gramolelli (Fiat) 13' 18" 1/5; 3. Poesenti (Fiat) 13' 45" 1/5; 4. Arosio (Fiat); 5. Minio (Fiat).

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Corbis (Fiat 500) in 12' 39" 1/5 media km. 75,767; 2. Guler (Fiat) 12' 39" 4/5; 3. Garagnani (Fiat); 4. Fumagalli (Fiat); 5. Francori (Fiat).

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Capelli (Fiat 1490) in 12' 39" 3/5 media km. 75,101; 2. Gramolelli (Fiat) 13' 18" 1/5; 3. Poesenti (Fiat) 13' 45" 1/5; 4. Arosio (Fiat); 5. Minio (Fiat).

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Corbis (Fiat 500) in 12' 39" 1/5 media km. 75,767; 2. Guler (Fiat) 12' 39" 4/5; 3. Garagnani (Fiat); 4. Fumagalli (Fiat); 5. Francori (Fiat).

La Bolzano-Mendola

BOLZANO, 4. — Organizzato dal RACI di Bolzano, nel quadro delle manifestazioni indette per l'Estate bolzanese, hanno avuto luogo due gare in salita sul tratto Bolzano-Mendola per motociclette e automobili.

Nella gara motociclistica, per la disputa della coppa Diamante, hanno partecipato una ventina di concorrenti suddivisi in diverse categorie. La media raggiunta è stata notevole, se si tiene conto del grave ostacolo opposto dalle condizioni del tempo. Vincitore assoluto è risultato Antonio Vintanieri su una Miller 500 che ha compiuto il percorso alla media di km. 66,258.

La gara automobilistica per la disputa della coppa Guido Prosel si è svolta su un percorso di 26 km. Vincitore assoluto è risultato Pesanacave di Mantova che ha impiegato 21'15" un quinto.

Al passo della Mendola ha avuto quindi luogo la premiazione alla presenza delle principali autorità della provincia. La coppa Ruggiero Diamante che prende nome dal valoroso Caduto per la conquista dell'Impero medaglia d'oro, è stata assegnata al reparto motociclisti dei giovani fascisti di Bolzano che ha avuto il maggior numero d'arrivati in massimo.

La coppa Guido Prosel, altro alto premio di prestigio, è stato dato in guerra di Spagna è stata vinta dal corridore risultato primo assoluto nella gara automobilistica.

Ramella e Mello vincono la Biella-Oropa

BIELLA, 4. — La classica corsa in salita che Biella porta al Santuario di Oropa ha rivissuto ieri le sue più famose edizioni, con un concorso eccezionale di concorrenti e di pubblico. Le strade ottimali, l'impegno posto nella lotta contro il cronometro dagli automobilisti e motociclisti hanno permesso il crollo dei primati nelle due categorie e il conteggiato di Trossi con la Maserati, partito fuori gara, ha battuto il primato assoluto che era deteneva. (Fiat) 5. Capra (Fiat) 6. Cerrone (Citroen).

Classe oltre 1100 cmc.: 1. Ramella (Lancia Aprilia) in 9,44 4 quinti media km. 67,211 nuovo primato di categoria e primo assoluto; 2. Bracco (Fiat) 9,50; 3. Grolla (Fiat) 9,53; 4. Jacazio (Lancia Aprilia) 10,31; 5. Ghibili (Lancia Aprilia) 11,30 4 quinti.

Trossi su Maserati 1500 ha partecipato alla prova fuori gara per milighe e si è classificato primo assoluto con l'Alfa Romeo 2300 in 9,3 2 quinti. Trossi ha compiuto il percorso in 8,32" 4 quinti alla media di km.

Ursoni vince a S. Siro

MILANO, 4. — All'ippodromo di S. Siro, alla presenza di una numerosa ed elegante folla, è stato disputato fra gli altri premi, quello Principe di Napoli, corsa di allenamento dotata di 100 mila lire su 220 metri, ultima delle grandi prove ippiche dell'annata che ha visto vincitore Ursoni della scuderia Testa-Incisa montato da Gubellini e seguito a 3 quarti di lunghezza da Rabbolini, terzo Galo, quarto Regia.

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 4. — Ieri all'ippodromo di Agnano, fra le altre gare, si è disputata quella valevole per il premio Provincia di Napoli di lire 30 mila sul percorso di mille metri. Ecco i risultati: 1. Sella; 2. Sacrantino; 3. Zurigo.

RICUPERI DEL CAMPIONATO SOCIETA' Cronaca di Mestre

Funzione religiosa

Ieri hanno avuto luogo in Duomo solenni funzioni in onore del Sacro Cuore di Gesù. Nella mattinata furono numerosissime le Sante Comunioni. Alle 18,15 venne esposto il Santissimo Sacramento; dopo il vespero ed il panegirico seguì la processione nell'interno della Chiesa. La funzione si chiuse colla benedizione Eucaristica.

Per il Carro di Tespi

Ricordiamo che presso il Dopolavoro comunale «A. Mussolini» in piazza Matter sono in vendita da oggi i biglietti al prezzo di lire 12, 8 e 4 per le rappresentazioni del «Carro di Tespi» di Giordano e dell'«Andrea Chénier» di Verdi, che il Carro di Tespi lirico darà il 30 ed il 31 cor. al campo sportivo di viale Garibaldi.

La vendita dei biglietti si effettuerà col seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11; martedì, giovedì e sabato dalle 20 alle 22.

I festeggiamenti in Via Piave

Il comitato organizzatore dei tradizionali festeggiamenti benefici di via Piave, che s'inizieranno il 17 cor. nei suoi primi giri tra gli abitanti del rione ha incontrato, come sempre, l'accoglienza più simpatica e cordiale, che garantisce già la riuscita delle popolari feste.

L'illuminazione verrà ampliata ed abbellita con nuovi originali disegni; il programma dei festeggiamenti avrà delle attrattive tutte nuove.

Colonia dell'antitubercolare

Ieri mattina alle 8,30 nella palazzina del Dispensario in via dell'Ospeale, è stata aperta la colonia ospedaliera dell'antitubercolare. Presenziavano alla semplice cerimonia fascista il presidente dell'umanitaria istituzione con i consiglieri.

50 bimbi nella linda divisa estiva erano schierati in cortile ed avevano assistito all'alza bandiera salutandola il tricolore col gesto romano e col canto degli inni della Patria e Fascisti. Subito dopo è stata loro servita la colazione.

La permanenza in colonia di due turni di bimbi durerà 40 giorni.

Spettacolo pirotecnico a Marghera

La penultima domenica dei festeggiamenti di Marghera ha richiamato molta folla nella spaziosa città giardino.

La banda del gruppo aziendale Montecentini ha dato un applausito concerto. La serata si è chiusa con un divertente, originale spettacolo pirotecnico della ditta Dal Corso di Salzano in Piazza XXVII Ottobre.

Medicati all'ospedale

All'ospedale sono stati ieri medicati: la bambina Trabaglio Rosetta di Nicosia d'anni 3, abitante in via Squero 360, per una ferita da taglio al dorso del piede sinistro, guaribile in giorni 10, prodottasi con una pietra da un coetaneo, col quale giocava; Baso Germano di Giuseppe di anni 2 e mezzo, abitante in via Pece 68, per una ferita lacero contusa all'arco sopracciliare destro, guaribile in giorni 7, prodottasi in seguito a caduta dai gradini di una scala.

MARTELAGO

Nuovo Sacerdote

Festeggiato da tutta la parrocchia celebrò ieri la prima messa il padre Luigi Lusa appartenente a una famiglia rurale del colle di Canove.

La chiesa era stipata di fedeli. Presenziavano il Podestà, il Segretario del Fascio e altre autorità.

Pronunciò il discorso di circostanza don Amadio già cappellano locale ed ora arciprete di Chianuova (S. Donà).

Assistevano il nuovo sacerdote, che andrà ad assolvere le sue funzioni nell'impero, il parroco don Barbiero, don Andreini vice direttore del Seminario di Zara e don Danesin vicario di Susegana.

Il paese era tutto parato, arbori trionfali erano stati eretti attorno alla chiesa e alla casa canonica.

Finita la messa, il neo sacerdote ricevette le affettuose congratulazioni delle autorità e degli amici che alla sera si riunirono attorno a lui per festeggiarlo.

La Federazione Femminile di Vicenza

visita da un'ispettrice del Partito

VICENZA, 4. — Sin da sabato mattina era giunta nella nostra città l'ispettrice del Partito Nazionale Fascista, la signora Wanda Giorgetti Bruchsi che dopo aver ispezionato la sede del Fascio Femminile, aver reso omaggio al Sacro Cuore di Gesù e visitato gli uffici della Federazione fascista e quelli della G.I.L. femminile, accompagnata dalla Fiduciaria provinciale prof. Giacometti si è portata ad Asolo, Cesena e Lussina per ispezionare quelle Colonie montane.

In serata l'ispettrice del Partito ha presenziato dapprima alla chiusura del Corso di economia domestica alla Casa della Giovane Italiana e poscia ha proceduto alla premiazione della ginnasta, che poscia hanno svolto un'applaudita dimostrazione del loro addestramento.

Ieri mattina alle 9, Wanda Giorgetti Bruchsi ha tenuto, nel teatro della Casa della G. I. L., una conversazione alle fasciste dirigenti del Fascio femminile della città. Nel pomeriggio l'ispettrice, sempre accompagnata dalla Fiduciaria provinciale si è recata a Valdagno per la visita a quel Fascio femminile ed alle superbe opere assistenziali ivi create.

De Bono a Napoli

NAPOLI, 4. — Iersera col cacciatore Libeccio, scortato dal cacciatore Cigno e Centauro hanno fatto ritorno da Palermo il Maresciallo d'Italia De Bono e l'ammiraglio Miraglia, comandante in capo del Compartimento Marittimo del basso Tirreno. Il Maresciallo De Bono ha proseguito per la Capitale.

visita a Napoli

NAPOLI, 4. — Proveniente da Genova è giunto il piroscafo Wido Helm Gullioff, recante a bordo dopolavoristi tedeschi, che suonavano lo sbarco hanno effettuato visite nei dintorni e nella zona panoramica della città.

Dopolavoristi tedeschi

visita a Napoli

NAPOLI, 4. — Proveniente da Genova è giunto il piroscafo Wido Helm Gullioff, recante a bordo dopolavoristi tedeschi, che suonavano lo sbarco hanno effettuato visite nei dintorni e nella zona panoramica della città.

De Bono a Napoli

NAPOLI, 4. — Iersera col cacciatore Libeccio, scortato dal cacciatore Cigno e Centauro hanno fatto ritorno da Palermo il Maresciallo d'Italia De Bono e l'ammiraglio Miraglia, comandante in capo del Compartimento Marittimo del basso Tirreno. Il Maresciallo De Bono ha proseguito per la Capitale.

visita a Napoli

NAPOLI, 4. — Proveniente da Genova è giunto il piroscafo Wido Helm Gullioff, recante a bordo dopolavoristi tedeschi, che suonavano lo sbarco hanno effettuato visite nei dintorni e nella zona panoramica della città.

De Bono a Napoli

NAPOLI, 4. — Iersera col cacciatore Libeccio, scortato dal cacciatore Cigno e Centauro hanno fatto ritorno da Palermo il Maresciallo d'Italia De Bono e l'ammiraglio Miraglia, comandante in capo del Compartimento Marittimo del basso Tirreno. Il Maresciallo De Bono ha proseguito per la Capitale.

visita a Napoli

NAPOLI, 4. — Proveniente da Genova è giunto il piroscafo Wido Helm Gullioff, recante a bordo dopolavoristi tedeschi, che suonavano lo sbarco hanno effettuato visite nei dintorni e nella zona panoramica della città.

De Bono a Napoli

NAPOLI, 4. — Iersera col cacciatore Libeccio, scortato dal cacciatore Cigno e Centauro hanno fatto ritorno da Palermo il Maresciallo d'Italia De Bono e l'ammiraglio Miraglia, comandante in capo del Compartimento Marittimo del basso Tirreno. Il Maresciallo De Bono ha proseguito per la Capitale.

visita a Napoli

NAPOLI, 4. — Proveniente da Genova è giunto il piroscafo Wido Helm Gullioff, recante a bordo dopolavoristi tedeschi, che suonavano lo sbarco hanno effettuato visite nei dintorni e nella zona panoramica della città.

De Bono a Napoli

NAPOLI, 4. — Iersera col cacciatore Libeccio, scortato dal cacciatore Cigno e Centauro hanno fatto ritorno da Palermo il Maresciallo d'Italia De Bono e l'ammiraglio Miraglia, comandante in capo del Compartimento Marittimo del basso Tirreno. Il Maresciallo De Bono ha proseguito per la Capitale.

visita a Napoli

NAPOLI, 4. — Proveniente da Genova è giunto il piroscafo Wido Helm Gullioff, recante a bordo dopolavoristi tedeschi, che suonavano lo sbarco hanno effettuato visite nei dintorni e nella zona panoramica della città.

De Bono a Napoli

NAPOLI, 4. — Iersera col cacciatore Libeccio, scort

La Monaco - Milano ciclistica vinta da De Benedetti Alla Germania la vittoria di squadra

MILANO, 4. — Il confronto italo-tedesco tra i dilettanti ciclisti è terminato con la terza tappa che da Trento ha portato i concorrenti a Milano, una tappa abbastanza lunga per la categoria della puri, ma quasi priva di difficoltà. I corridori già provati nelle due tappe precedenti, hanno percorso i 229 chilometri a velocità ridotta, giungendo al traguardo in gruppo. In gruppo Vigorelli in gruppo Vigorelli per disputare la vittoria in volata. Questa è toccata a De Benedetti che sul traguardo batteva Marini, Richter ed altri classificati tutti con lo stesso tempo del vincitore. Nella classifica generale le due squadre si dividono la vittoria: gli italiani ottengono quella individuale ed i tedeschi quella collettiva.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. De Benedetti (Italia) che ha compiuto il percorso della terza tappa Trento-Milano di km. 229 in ore 7, 47' 25" alla media di km. 29,400; 2. Marini Cener (Germania) a ruota; 3. Spadolini (Italia); 4. Toccacelli (Italia); 5. Keller (Germania); 6. Dragomann (Italia); 7. Pedevilla (Italia); 8. Lorenzini (Italia); 10. Fischer (Germania).

Classifica generale individuale: 1. De Benedetti, tempo totale ore 17,38,49, punti 27; dichiarato vincitore perché vincitore pure dell'ultima tappa; 2. Heller in ore 17,38,48, punti 27; 3. Richter in ore 17,38,48, punti 20; 4. Igant in ore 17,38,48, punti 14; 5. Strakatti in ore 17,39,10, 6. Ricci in ore 17,43,26; 7. Gost in ore 17,45,32, punti 18; 8. Meurer in ore 17,45,32, punti 11; 9. Schellhorn in ore 17,45,53; 10. Toccacelli in ore 17,48,47; 11. De Benedetti, stesso tempo; 12. Heller, stesso tempo; 13. Pedevilla in ore 17,49,37, p. 13; 14. Fischer stesso tempo; 15. Lorenzini, stesso tempo; 16. Marini, 17. Spadolini.

Classifica per nazioni: 1. Germania, tempo 108,7,49; 2. Italia 108,32,7.

Callegaro vince in volata la "III Coppa Marghera"

Organizzata per la terza volta dal Comitato festeggiamenti di Marghera, si è disputata ieri la «Coppa Marghera», corsa ciclistica per allievi, su 75 km. di percorso, tutto su strada piana.

Il percorso pianeggiante, un tratto di strada dal fondo sconnesso e un violento temporale che ha investito e accompagnato per buon tratto i corridori, hanno cooperato a movimentare la corsa e a mantenere vivo l'andatura. Ma i tentativi di fuga che si sono susseguiti ininterrottamente per più di sessanta chilometri non sono serviti a scendere il plotone dei 40 partenti dalla sorveglianza reciproca che si esercitavano i corridori e la prontezza con cui tutti i tentativi venivano rintuzzati.

Uno soltanto, l'ultimo, per essere stato operato a meno di dieci chilometri dal traguardo, ha avuto felice esito ed ha concluso la gara. Quattro corridori, tre del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, ed uno della Società Ciclisti Venetiani, sono riusciti a guadagnare quasi un minuto a tutti gli avversari e a contendersi così il primo posto e le piazze d'onore in una ristretta volata.

Qui il veloce Callegaro, degno emulo del fratello Dino ora incorporato nella R. Marina, con un scatto micidiale ha bruciato la vittoria sul filo al gagliardo Righetti e agli altri due ferrovieri Smanio e Franceschini.

Quarantasei secondi dopo un altro velocista, Aldo Scarpa, battuto sul traguardo il restante dei concorrenti, fra cui il vicentino Rancan, campione veneto della categoria, conquistava il 5.º posto e contribuiva con Smanio, Righetti e Franceschini a vincere la Coppa Marghera al Dopolavoro Ferroviario.

La partenza è stata data alle 15,15 dal piazzale Paolucci: i corridori, sferrzati da una fresca brezza, sono scattati via a velocità indicata e in cima al cavalcavia Aligero e Novello avevano già un centinaio di metri di vantaggio, che mantenevano per via Piave e per un tratto del Terraglio. Poi il padovano Burini, a gruppo riformatosi, passa a condurre retando al comando fino a Marcon. Più oltre Callegaro scatta via ma viene preso di nuovo da Smanio e Franceschini, scappati insieme a Mogliano, sono presto resi a discrezione. Dopo Mogliano il fondo stradale sconnesso fa diminuire l'andatura e più oltre anche il vento contrario verrà ad ostacolare la marcia dei ciclisti. Come ciò non bastasse, a Pescaglia (18,41) si sentiva il temporale che minacciava sin dalla partenza. Pesti ed ingruppati i corridori non desistono dai loro tentativi. Scarpa è passato alle 15,53 con la guida del gruppo. Qui si arresta brevemente Rancan, uno dei favoriti, per sistemare il cambio. Il vicentino riprende il comando un paio di chilometri. Uno strappo di Scarpa provoca il distacco di Agostini, Burini, Rancan e Mazzaroli, che più oltre riprendono. Agostini si farà poi staccare di nuovo irrimediabilmente. Nole è scattato alle 16; a S. Maria di Sala è giunti gli ultimi, invano, di fuggire. Breve sosta di Callegaro, colpito da crampi, e una ripresa

dopo rapida rincorsa. Fuga di Nole e Caltana, rintuzzata da Marzari. La pioggia intanto è cessata e Archetto passa a condurre la gara.

A Vigonza (16,28) nuovo scatto di Scarpa, frenato da Rancan. Ancora un tentativo di Gagliardi verso Ponte di Brenta, ove è posto il secondo controllo. Stra (16,41) conduce Caltana a passo turistico, dato l'approssimarsi del traguardo. A Fiesse, Marcon è fermato da una foratura. A Dolo (18,30) passa a condurre Righetti e il passo è superato in volata. La gara scatta a ruota, in questa classifica: 1. De Benedetti, 2. Marini Cener, 3. Spadolini, 4. Toccacelli, 5. Keller, 6. Dragomann, 7. Pedevilla, 8. Lorenzini, 10. Fischer.

A Mira si verifica l'episodio decisivo per la corsa. Improvvisamente appaiono via Franceschini, Righetti e Smanio seguiti a 30 metri da Callegaro, anch'egli in lieve vantaggio sul gruppo. Mentre Callegaro riesce ad accollarsi ai fuggitivi Franceschini rimane staccato e si fa ingoiare dal gruppo; i tre invece continuano a fuggire e a guadagnare terreno. Mancano pochi chilometri al traguardo e vale la pena insistere. Poco dopo, nonostante la velocità imposta dai più attivi inseguitori, dal grosso si invola nuovamente Franceschini che riesce, con tonaca azione, a raggiungere da solo il traguardo.

Quattro corridori, tre del Dopolavoro Ferroviario ed uno della Ciclisti Venetiani, sono ormai in netto vantaggio e assieme disputano la volata ove Callegaro avrà la meglio. Quasi un minuto dopo Scarpa, per regola il più numeroso gruppo degli staccati. Commissario di gara il cav. Mario Vittorio Aita della F. C. I.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Callegaro Gagliardi (Italia) (Società Ciclisti Venetiani), in ore 2,10' alla media di km. 34,600; 2. Smanio Bruno, Dop. Ferr. Venezia; 3. Righetti Sabino, id.; 4. Franceschini Vittorio, id.; 5. Scarpa Aldo, id.; 6. Franceschini Eugenio S. C. Castellana; 7. Rancan Riccardo, Dop. Ferr. Venezia; 8. Perini Giorgio, U. C. Trevigiani; 9. Novello Gino, Dop. Ferr. Venezia; 10. Dupra Odino, U. C. Trevigiani.

La «Coppa Marghera» (definitiva) è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia per merito di Smanio (2.º), Righetti (3.º), Franceschini (4.º) e Scarpa (5.º).

Moretto vince la corsa dei giovani fascisti padovani

PADOVA, 4. — Ecco l'ordine di arrivo della corsa per la «Coppa Comando Federale» svoltasi ieri con partenza ed arrivo a Padova, e riservata ai giovani fascisti della città e provincia, su un percorso di 24 chilometri.

1. Moretto Luigi, GIL Cappelletto in 3,30 alla media di km. 34,600; 2. Toniolo Gino, GIL Cappelletto in 3,30 alla media di km. 34,600; 3. Zugno Attilio, GIL Scapin a 2,30; 4. Valentini Antonio, GIL Montebelluna a 2,40; 5. Valentini Antonio, GIL Scapin a 2,40; 6. Piasentini Mario, GIL Scapin a 4,30; 7. Robecchini Anacleto id.; 8. Pescarolo Domenico id.; 9. De Gasperi Giovanni, GIL Selva; 10. Rossetti Luigi, GIL Montebelluna; 11. Brunello Luigi, GIL Cappelletto; 12. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 13. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 14. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 15. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 16. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 17. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 18. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 19. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 20. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 21. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 22. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 23. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 24. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 25. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 26. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 27. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 28. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 29. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 30. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 31. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 32. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 33. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 34. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 35. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 36. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 37. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 38. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 39. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 40. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 41. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 42. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 43. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 44. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 45. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 46. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 47. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 48. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 49. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 50. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 51. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 52. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 53. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 54. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 55. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 56. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 57. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 58. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 59. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 60. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 61. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 62. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 63. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 64. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 65. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 66. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 67. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 68. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 69. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 70. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 71. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 72. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 73. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 74. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 75. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 76. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 77. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 78. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 79. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 80. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 81. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 82. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 83. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 84. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 85. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 86. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 87. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 88. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 89. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 90. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 91. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 92. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 93. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 94. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 95. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 96. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 97. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 98. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 99. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 100. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 101. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 102. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 103. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 104. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 105. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 106. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 107. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 108. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 109. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 110. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 111. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 112. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 113. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 114. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 115. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 116. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 117. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 118. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 119. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 120. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 121. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 122. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 123. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 124. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 125. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 126. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 127. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 128. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 129. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 130. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 131. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 132. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 133. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 134. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 135. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 136. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 137. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 138. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 139. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 140. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 141. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 142. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 143. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 144. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 145. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 146. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 147. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 148. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 149. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 150. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 151. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 152. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 153. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 154. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 155. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 156. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 157. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 158. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 159. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 160. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 161. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 162. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 163. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 164. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 165. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 166. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 167. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 168. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 169. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 170. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 171. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 172. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 173. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 174. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 175. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 176. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 177. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 178. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 179. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 180. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 181. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 182. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 183. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 184. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 185. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 186. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 187. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 188. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 189. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 190. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 191. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 192. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 193. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 194. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 195. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 196. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 197. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 198. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 199. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 200. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 201. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 202. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 203. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 204. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 205. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 206. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 207. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 208. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 209. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 210. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 211. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 212. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 213. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 214. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 215. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 216. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 217. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 218. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 219. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 220. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 221. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 222. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 223. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 224. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 225. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 226. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 227. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 228. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 229. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 230. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 231. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 232. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 233. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 234. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 235. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 236. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 237. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 238. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 239. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 240. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 241. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 242. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 243. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 244. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 245. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 246. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 247. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 248. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 249. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 250. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 251. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 252. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 253. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 254. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 255. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 256. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 257. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 258. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 259. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 260. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 261. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 262. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 263. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 264. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 265. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 266. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 267. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 268. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 269. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 270. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 271. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 272. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 273. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 274. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 275. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 276. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 277. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 278. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 279. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 280. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 281. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 282. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 283. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 284. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 285. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 286. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 287. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 288. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 289. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 290. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 291. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 292. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 293. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 294. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 295. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 296. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 297. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 298. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 299. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 300. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 301. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 302. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 303. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 304. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 305. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 306. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 307. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 308. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 309. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 310. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 311. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 312. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 313. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 314. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 315. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 316. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 317. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 318. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 319. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 320. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 321. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 322. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 323. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 324. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 325. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 326. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 327. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 328. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 329. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 330. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 331. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 332. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 333. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 334. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 335. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 336. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 337. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 338. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 339. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 340. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 341. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 342. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 343. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 344. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 345. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 346. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 347. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 348. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 349. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 350. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 351. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 352. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 353. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 354. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 355. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 356. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 357. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 358. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 359. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 360. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 361. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 362. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 363. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 364. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 365. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 366. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 367. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 368. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 369. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 370. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 371. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 372. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 373. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 374. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 375. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 376. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 377. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 378. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 379. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 380. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 381. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 382. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 383. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 384. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 385. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 386. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 387. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 388. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 389. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 390. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 391. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 392. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 393. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 394. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 395. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 396. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 397. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 398. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 399. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 400. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 401. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 402. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 403. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 404. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 405. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 406. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 407. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 408. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 409. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 410. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 411. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 412. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 413. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 414. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 415. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 416. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 417. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 418. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 419. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 420. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 421. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 422. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 423. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 424. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 425. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 426. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 427. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 428. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 429. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 430. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 431. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 432. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 433. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 434. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 435. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 436. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 437. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 438. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 439. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 440. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 441. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 442. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 443. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 444. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 445. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 446. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 447. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 448. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 449. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 450. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 451. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 452. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 453. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 454. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 455. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 456. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 457. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 458. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 459. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 460. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 461. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 462. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 463. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 464. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 465. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 466. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 467. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 468. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 469. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 470. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 471. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 472. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 473. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 474. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 475. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 476. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 477. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 478. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 479. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 480. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 481. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 482. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 483. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 484. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 485. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 486. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 487. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 488. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 489. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 490. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 491. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 492. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 493. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 494. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 495. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 496. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 497. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 498. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 499. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 500. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 501. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 502. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 503. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 504. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 505. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 506. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 507. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 508. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 509. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 510. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 511. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 512. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 513. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 514. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 515. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 516. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 517. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 518. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 519. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 520. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 521. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 522. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 523. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 524. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 525. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 526. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 527. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 528. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 529. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 530. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 531. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 532. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 533. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 534. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 535. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 536. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 537. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 538. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 539. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 540. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 541. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 542. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 543. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 544. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 545. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 546. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 547. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 548. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 549. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 550. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 551. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 552. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 553. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 554. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 555. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 556. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 557. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 558. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 559. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 560. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 561. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 562. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 563. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 564. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 565. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 566. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 567. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 568. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 569. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 570. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 571. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 572. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 573. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 574. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 575. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 576. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 577. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 578. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 579. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 580. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 581. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 582. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 583. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 584. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 585. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 586. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 587. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 588. Tondello Alfredo, GIL di Selva; 589. Tondello Alfredo,

Si inizia l'attuazione della legge per Venezia

Il Ministro Cobolli Gigli pone la prima pietra delle case del popolo che sorgeranno alla Celestia

Una visita alle grandiose opere di Marghera - La riunione dei direttori degli uffici idrografici
Il Ministro prende visione del piano di risanamento della città - Il vivo interesse per la Biennale

Ieri mattina alle ore 7.10, col ritardo di un'ora e un quarto sull'orario normale, è giunto a Mestre da Roma il treno che recava S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal Direttore generale dell'edilizia gr. uff. Potenza.

Erano a ricevere l'illustre ospite alla Stazione di Mestre S. E. il Prefetto del suo capo di gabinetto, il Podestà, il Presidente del Magistrato alle Acque, i due vice federali, i funzionari del Genio civile, i dirigenti del Porto Industriale di Marghera e dei principali stabilimenti del Porto stesso.

La visita a Marghera

Dopo i saluti e le presentazioni, è stato formato un lungo corteo di auto che ha scortato il Ministro nella sua visita a tutta la zona urbana di Marghera, durante la quale S. E. Cobolli Gigli si è particolarmente indugiato ad osservare i gruppi di case economiche ivi già costruite ed in corso di costruzione a cura dell'Istituto fascista autonomo per le Case popolari.

Il Ministro ha rivolto parole di vivo compiacimento ai preposti all'Istituto stesso e specie al suo presidente gr. uff. Pignolo Donatelli, quindi, accompagnato dal comm. ing. Colombo, Direttore del Porto, è passato nella zona industriale del Porto apparsi in tutta la sua potente efficienza, in quella selva di officine ed opere costruttive, segno della volontà e della forza che ha animato i pionieri della Venezia nuova e gli animatori del suo gagliardo e rapido sviluppo.

Il convegno dei dirigenti degli uffici idrografici

Il Ministro si è interessato particolarmente degli stabilimenti che producono per la campagna autunnale e dei nuovi impianti in corso di allestimento esprimendo più volte all'ing. Colombo i sensi della sua ammirazione e del suo compiacimento.

S. E. Cobolli Gigli si è quindi avviato verso il Piazzale Roma dove è giunto alle ore 8.20 per imbarcarsi in un motoscafo che lo ha direttamente accompagnato alla sede del R. Magistrato alle Acque. Qui il Ministro ha assistito al convegno dei direttori degli Uffici Idrografici d'Italia, iniziatisi col saluto al Duce, dopo il quale il Presidente del Magistrato stesso gr. uff. Miliani ha parlato al Gerarca il saluto di tutti i presenti. Il Ministro ha risposto compiacendosi vivamente dell'opera svolta dai funzionari tutti che l'alto spirito del dovere deve sempre guidare, sicché la loro attività possa essere rivolta senza tregua e senza misura al bene dello Stato fascista che tende con tutti i suoi sforzi a dare all'Italia il suo volto imperiale.

L'attuazione della legge per Venezia

Il Ministro si è quindi recato al Palazzo del Governo, dove alla presenza della Commissione composta da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, degli ingegneri e architetti e delle altre categorie interessate, gli è stato presentato il programma di larga massima che è stato in questi giorni sottoposto allo studio della speciale commissione consultiva istituita presso il nostro Comune per l'esecuzione di quanto è di competenza municipale nel corso di applicazione della legge speciale emanata a favore di Venezia per il suo risanamento igienico e per la difesa del suo carattere monumentale e lagunare.

Il Ministro ha studiato con molto interesse i problemi esposti ed ha dato i suoi opportuni suggerimenti per rendere quanto più sia possibile sollecita l'applicazione della legge stessa.

S. E. Cobolli Gigli ha comunque approvato quanto finora è stato predisposto dalle predette autorità ed ha impartito le direttive per l'ulteriore azione da svolgere.

Al Dopolavoro del Magistrato alle Acque

Il Ministro ha lasciato Cà Corner alle 9.30 circa, per recarsi al Lido e precisamente presso la sede del Dopolavoro del Magistrato alle Acque in Riviera San Nicolò dove ha inaugurato la sala delle conferenze dedicata alla memoria di Luigi Ranza, del quale è stato scoperto un somigliantissimo busto.

Qui il gr. uff. Miliani ha parlato ricordando l'indimenticabile figura del predecessore del Ministro, elogiandone la intelligenza, la laboriosità e l'alto spirito patriottico che ha guidato il compianto Gerarca in tutte le azioni della sua vita pubblica e privata. Il Ministro Cobolli Gigli ha esaltato pur lui con brevi, nobilissi-

me parole l'opera del compianto camerata e collega Luigi Ranza, pioniere del nuovo Impero, degno di essere considerato come il primo Caduto per la sua conquista.

La cerimonia alla Celestia

Alle ore 10.30 il Ministro è disceso in motoscafo per avviarsi alla Celestia. Ivi erano ad attendere oltre al Prefetto, al Podestà e ai due vice federali, numerose altre autorità e personalità fra le quali notiamo le LL. EE. Ronga e Vaccari rispettivamente Primo Presidente della Corte d'Appello e Procuratore generale del Re, i senatori Orsi, Giordano, Andreoni, l'on. Fantucci, il rappresentante del Procuratore del Re, il capitano di vascello duca Catalano Gonzaga capo di S. M. del Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico per l'ammiraglio Salza, i vice podestà comm. avv. Brusa e Rocca, il generale Macaluso, il comandante della 49. Legione San Marco console Benincampi, il Questore, la Segreteria provinciale dei Fasci femminili, tutti i fiduciari dei Gruppi fascisti sesteriali, tutti gli appartenenti al Gruppo di Castello col fiduciario dott. Giovannini, una larga rappresentanza delle organizzazioni della GIL e ancora una imponente folla di popolo.

La banda Monteverdi ha accolto il Ministro con l'Inno Giovinezza, mentre una centuria di Avanguardisti presentava le armi, unitamente ad un picchetto di marinai allievi meccanici.

Il campo della Celestia era tenuto sgombrato da cordoni di Camice Nere dei gruppi rionali ed a destra della caserma omonima era stato eretto un palco sul quale hanno preso posto col Ministro le autorità predette.

Il primo co'po di piccone

Prima di accedere alla tribuna il Ministro volle salire in una delle casette in demolizione per vibrare il simbolico colpo di piccone sui meschini edifici destinati a scomparire per lasciar posto alle nuove e salubri abitazioni che saranno apprestate per il popolo. Sulla vasta area di sedimenti metri quadrati risultante dalle demolizioni di casupole, di magazzini e capannoni, sorgeranno difatti i nuovi alloggi popolari dei quali un primo lotto di 84 appartamenti dovrà essere abitato nello spazio di dieci mesi, mentre in un successivo periodo si provvederà alla costruzione di un altro centinaio di abitazioni popolari.

Il significativo atto del Ministro è stato accolto da calorose dimostrazioni della folla operaia che si era addensata attorno al casupolo da abbattersi, mentre alle note di Giovinetti esultanti dalla banda Monteverdi si accompagnavano le voci di tutte le autorità e di tutti i presenti che vollero così esternare la propria riconoscenza per le provvidenze sancite dal Regime in favore di Venezia.

La posa della prima pietra

S. E. Cobolli Gigli prende posto quindi nella tribuna assieme alle altre autorità, mentre il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich procede alla benedizione della prima pietra dei nuovi edifici che dovrà essere calata in un angolo del campo, in prossimità alle case in demolizione. Dopo il brevissimo rito, S. E. Cobolli Gigli ha proceduto personalmente alla muratura della perenne nella quale è stata segnata la data nella quale l'opera di risanamento ha avuto il suo felice inizio. La pietra veniva quindi calata tra il rinnovarsi delle fervide manifestazioni della folla dei presenti.

Non appena ristabilitosi il silenzio, prende la parola il Vescovo Ausiliare che così si esprime:

Il discorso di Mons. Jeremich

«Signor Ministro, Eccellenze, Signori!

«La sacra liturgia ha posto nel mio cuore e sulle mie labbra una preghiera brevissima, ma come sempre, densa di alti significati, e che parmi s'adatti meravigliosamente al nostro caso. Ho invocato con supplici accenti a nome mio e vostro che il Signore da cui ogni cosa buona, come da suo principio deriva e riceve incremento, abbia col dono della Sua eterna sapienza a condurre a felice termine quello che ci accingiamo ad incominciare in questo giorno. Questo infatti è l'inizio di un'opera egregia, prima nella serie delle molteplici opere che sorgeranno merco il provvido interramento del Governo nazionale, a vantaggio del nostro popolo. Bisogna convenire che nulla delle umane provvidenze meglio contribuisce al benessere fisico e morale del popolo, quanto la salubrità dell'ambiente, dove

le famiglie pongono il loro nido, si svolgono e trascorrono le intime quotidiane vicende della vita. E' per questo che la divina liturgia in un'altra sublime formula di preghiera che verrà pronunciata quando queste abitazioni saranno costruite, in capo ad una serie di cristiane aspirazioni, pone la salubrità e sembra quasi che da questa prima benedizione implorata, conseguano tutte le altre, pure tanto più nobili ed elevate, quali la purezza dei costumi, il vigore, la bontà, il rispetto alle autorità, il rendimento di grazie al Signore. E non è meraviglia perché là dove è la salubrità, più agevolmente fiorisce la virtù. La salubrità della casa adunque è desso pure un eccellente dono di Dio, che rende possibile la visione perenne di giovinette fiorenti in una beltà gioiosa ed esuberante di vita. Ma la nostra benedizione, o signori, se è un auspicio di cose sì belle e care, è altresì una preghiera perché Dio rimuner largamente gli autori.

«Venezia, ricchissima di vetuste glorie e rifulgente delle bellezze dell'arte, è scarsa di mezzi e se il Governo nazionale non fosse venuto incontro a realizzare i voti del degno ed illustre nostro Podestà, l'arduo problema difficilmente sarebbe stato risolto. Vogliate dunque, Signor Ministro, dire al Duce tutta la grandezza di Venezia, la riconoscenza profonda dell'Emmentissimo Cardinale Patriarca che nel suo zelo pastorale misura la portata morale dei magnifici provvedimenti, e Voi pure abbiate le nostre vivissime grazie per la parte efficace di cui avete il merito singolare, e fin d'ora siano ringraziati e benedetti tutti i collaboratori che tradurranno in atto l'ideale fino ad ieri sognato.

«Ma penso e concludo che più e meglio dei miei ringraziamenti, a testimoniare la commossa gratitudine di Venezia, verranno quelli dei beneficiati, quelli del nostro popolo, che nel suo accento dolce ed espressivo, rinvierà chi sa quante volte e per quante generazioni: «Benedici dal Dio, che io ho pensato così pulito...».

Le parole di S. E. mons. Jeremich sono accolte da un lungo calorosissimo applauso al quale si associa il Ministro con tutte le autorità presenti.

Parla il Ministro

Quindi il Ministro dei Lavori Pubblici, nel suo discorso, ha parlato del rito compiuto a mezzo del piccone e della cazzuola, esaltando il beneficio delle sane ed economiche opere per il popolo, nelle quali la famiglia viene educata al culto della religione e della Patria. Ha assicurato che l'Eccmo. prelato che recerà al Duce l'espressione di riconoscenza di Venezia e del suo popolo sono e fecondo, concludendo col saluto al Duce, al quale fascisti e popolo hanno risposto con un poderoso A NOI!

Il rito è terminato; la folla non sa trattenere l'entusiasmo che la trasporta e improvvisa una nuova calorosissima dimostrazione di riconoscenza al Duce intonando l'Inno della Rivoluzione, cui si associano tutti i presenti.

Il Ministro, fatto segno a nuovi applausi, scende ancora in motoscafo e con le più eminenti autorità compie una rapida visita al rio di Noale e in altri ri dove più evidente appare l'imprevedibile bisogno di restauro alle fondamenta e dove, come a suo tempo abbiamo annunciato, verrà iniziata l'opera redentrice.

Il Ministro si è reso conto una volta di più della necessità delle provvidenze contemplate dalla legge speciale per Venezia ed è passato poscia alla visita della Biennale.

Alla Biennale

Ricevuto dal Direttore amministrativo e dall'ispettore dell'Esposizione, l'on. Cobolli Gigli ha iniziato la visita dal Padiglione della Spagna. Il Ministro è passato poi in quelli del Belgio e dell'Olanda e quindi è entrato nel Palazzo dell'Italia. Esaminato il salone centrale, dove sono esposti gli affreschi e i bassorilievi dei concorsi, il Ministro è passato a visitare la Mostra internazionale del passaggio dell'800, iniziandola dalla sala dei Precursori e dalle due sale italiane. Dall'ultima sala, occupata dalle opere della Danimarca, dell'Ungheria e della Svizzera, attraverso il passaggio esterno, il Mini-

stro è entrato nella sala degli artisti italiani residenti all'estero e quindi nelle due sale della tribuna dedicate ai concorsi del ritratto in pittura e scultura e del paesaggio. E' passato quindi nell'ala destra del palazzo, dove sono raccolte le mostre di artisti invitati.

Uscito dalla Sala Marussig ha visitato successivamente le sale dell'Egitto e della Svezia ospitate nel padiglione dell'Italia e ha quindi compiuto il giro dei vari padiglioni stranieri. Nel corso della visita sono stati segnalati ai Ministri i gruppi di opere degli artisti ai quali sono stati assegnati i premi del Duce, della Città di Venezia e del Presidente della Biennale.

Alle 13.30 l'on. Cobolli Gigli è uscito dal Parco della Biennale e si è recato per la colazione al Ristorante «Paradiso» assieme ad un ristretto numero di autorità che l'accompagnarono poscia al Piazzale Roma da dove è ripartito verso le ore 15 in auto alla volta di Capodistria.

Alcuno quindi non potrà esimersi dal concorrere in quest'opera di bene e quindi non vorrà rifiutare la sua adesione, concorrendo con benedizioni o con l'intervento al grande ballo del Comitato veneziano della Croce Rossa, che, come abbiamo annunciato, si svolgerà la sera del 7 luglio nelle sale dell'«Excelsior».

All'organizzazione della festa danzante, che si coronerà di un vivace successo, è stato preposto un attivissimo Comitato di Patronesse.

I biglietti possono acquistarsi presso il Comitato Provinciale della Croce Rossa a Ponte di Canova e presso gli alberghi della città al prezzo di L. 30 ciascuno. Il biglietto darà diritto ad una consumazione.

Il gen. Ademollo tiene rapporto ai carabinieri in congedo

Alla presenza delle autorità e con l'intervento di rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e di Arma, nella mattinata di ieri il generale di divisione Amedeo Ademollo, presidente dell'Associazione nazionale dei carabinieri reali, ha tenuto rapporto nella sala del Cinema Teatro Italia ai militari dell'Arma in congedo qui convenuti numerosi dalle varie sezioni della Provincia di Venezia. Egli ha parlato, frequentemente applaudito, delle patriottiche e fasciste della Associazione e delle glorie dell'Arma Benemerita, il saluto dell'avuto termine col rapporto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Prima dell'adunata, i militari in congedo si sono recati in un dinanzi a deporre corone d'alloro al Tempio Votivo di Lido e a Ca' Littoria per rendere omaggio ai Caduti in guerra e ai Martiri fascisti.

D. Mario Gidoni prende possesso del vicariato di S. Nicolò

Nella chiesa parrocchiale di S. Raffaele, gremita di un folto pubblico, il pref. cav. don. Mario Gidoni ha celebrato la Messa solenne, prendendo possesso dell'ufficio, destinato al parroco della parrocchia di S. Nicolò.

Al Vangelo, il parroco don. Marco Tessaro ha delineato i meriti del nuovo vicario, tornandogli i voti per la sua nuova attività.

Dopo la Messa, nella sala dell'Archivio della Parrocchia, il presidente dell'Azione Cattolica Parrocchiale ha, con accese parole, presentato a don Gidoni il dono del Comitato Parrocchiale, consistente in un artistico camice. Con semplici, ma grate e commosse parole ha risposto il festeggiato, al quale, ed ai presenti, è stato offerto dal Parroco un rinfresco.

Il passaggio della missione delle squadre d'assalto iliriane

Provenienti da Napoli, ieri, alle ore 10, hanno atterrato all'aeroporto Nicelli di S. Nicolò di Lido, i componenti la missione delle squadre d'assalto iliriane con a capo il gen. Ludin.

A ricevere gli ospiti graditissimi erano sul campo il console generale Martini comandante il XIV gruppo Battaglioni CC. NN., il comandante esultante, comandante la Milizia Portuale, alcuni ufficiali della Milizia ed il comm. sost. risani, direttore dell'aeroporto.

Dopo lo scambio delle cortesie, gli ospiti sono scesi su tre motoscafi recandosi al molo, donde si sono diretti in piazza S. Marco.

Dopo una breve visita al Palazzo Ducale, gli ufficiali tedeschi sono ritornati all'aeroporto e sono ripartiti alle 12.30 per Monaco.

Alto magistrato americano ospite di Venezia

In auto, proveniente da Firenze, è giunto a Venezia il Capo della giustizia degli Stati Uniti d'America, Charles Evans Hughes, unitamente alla consorte.

L'alto magistrato, che sarà ospite graditissimo della nostra città per un breve soggiorno, è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

L'attività del pattugliamento

Il pattugliamento in servizio serale ha incontrato ieri certa Maria Trivellari di Sante di anni 15 da San Brusson di Dolo, la quale sprovvista di mezzi si trovava da qualche giorno in cerca di lavoro. La giovane è stata perciò trattenuta in attesa di aver notizia del suo paese.

Il ballo per la Croce Rossa all'Excelsior

L'attività del Preventorio di E-nego, che ospita nei suoi padiglioni larghe schiere di bimbi, ai quali prodiga cure pazienti e preziose per guarirli completamente da qualsiasi minaccia del terribile morbo, si è moltiplicata in questi giorni onde poter svolgere il più proficuamente possibile l'opera altamente morale e sociale che si propone l'istituzione.

Ben 600 bambini soggiornano durante il periodo estivo e si alternano nella deliziosa località di E-nego, dove, sia per le caratteristiche climatiche, per la vita igienica e per l'assistenza continua dei sanitari, potranno ritornare in seno alle loro famiglie rinvigoriti, grazie alle cure ricevute e grati di questo beneficio al Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana, il quale provvede ad ogni cosa, nel modo migliore.

A questa nobile istituzione sarà devoluto infatti gran parte del ricavato del grande ballo che il Comitato sta organizzando per la sera del 7 luglio. Le finalità adunque sono troppo eloquenti per non costituire da sole il più forte richiamo a quanti nell'ammirazione di quella santa lotta che il Regime conduce per la sanità della stirpe, non possono non scorgere nel Preventorio di E-nego uno dei mezzi più vitali per condurre a buon risultato questa lotta.

Alcuno quindi non potrà esimersi dal concorrere in quest'opera di bene e quindi non vorrà rifiutare la sua adesione, concorrendo con benedizioni o con l'intervento al grande ballo del Comitato veneziano della Croce Rossa, che, come abbiamo annunciato, si svolgerà la sera del 7 luglio nelle sale dell'«Excelsior».

All'organizzazione della festa danzante, che si coronerà di un vivace successo, è stato preposto un attivissimo Comitato di Patronesse.

I biglietti possono acquistarsi presso il Comitato Provinciale della Croce Rossa a Ponte di Canova e presso gli alberghi della città al prezzo di L. 30 ciascuno. Il biglietto darà diritto ad una consumazione.

Per la serata della manifestazione benefica, giovedì 7 corr., sarà predisposto un servizio speciale di motoscafi da Piazzale Roma al Lido e viceversa.

Piccole disgrazie

Il meccanico Ercolo Vianello, di anni 43, abitante a Castello 2439, ieri, mentre lavorava nella tintoria Gussoni al ponte Minich, stringendo una vite di una macchina, si produsse una lesione al tendine dell'angolare destro. Guarirà in giorni 15.

Giuseppe Batovich, di anni 45, meccanico, abitante a Sant'Elena, lavorando alla fabbrica ghiaccio Grillo si ferì con una forma di ghiaccio alla mano destra per cui gli sopravvenne una infezione. Dopo quattro giorni ricovero all'Ospedale ove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15.

Il meccanico Amedeo Mazzarini, di anni 57, abitante a Castello 609, ieri, alle ore 12.30, inciampò contro un tubo di riscaldamento presso il Danieli ferendosi al ginocchio destro. Guarirà in giorni sei.

Ferdinando Piasenti, di anni 7, abitante a Castello 3041, scivolando con lo zio una damigiana presso un piroscalo ancorato in Bacino, riportava una ferita lacerata al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Il colpo mancato di quattro ladroncini

Ieri verso le ore 14.45 ignoti approfittando del fatto che la commessa nel negozio di moda di proprietà di Arduino Di Fede sito nel Gran Viale Santa Maria Elisabetta al Lido, trovarono nel retrobottega, si introdussero furtivamente nel negozio stesso e dal cassetto del banco asportarono la somma di 770 lire.

Su indicazioni fornite dal bagnino Romeo Mainardi che aveva avuto occasione di osservare delle persone sospette sulla spiaggia del Grand Hotel des Bains, il commissario di P. S. dell'Isola riuscì a rintracciare i marinai. Si tratta d'un quartetto di minorenni il maggiore dei quali conta 13 anni. Indosso ad uno di essi, che conta dodici anni e che commise il furto per istigazione degli altri, venne trovata la somma di lire 715. Le rimanenti 55 erano state consumate dai marinai in un lutto pasto, in leccornie ecc. Tutti e quattro passeranno al Magistrato per Tribunale dei minorenni.

Una casa troppo ospitale

Un improvviso sopralluogo della squadra mobile a mezzo del maresciallo Decina e degli agenti Riccio ed Anticucci riuscì a mettere mano nella casa segnata coll'anagrafico 1501 su una coppia irregolare ospitata dai coniugi Antonio Meggiorini di Angelo di anni 63 e della di lui moglie Luigia Pagotto di anni 65. I predetti coniugi sono stati denunciati per aver favorito la prostituzione clandestina.

Un arresto per lesioni

Qualche giorno fa lo spazioso Carlo Paggiarini di Luigi di anni 33 da Venezia, incontrava il suo ispettore Mario Manao, in seguito alle lagnanze del quale era stato licenziato, e dopo averlo apostrofato trascorse a vie di fatto colpendolo ripetutamente con pugni e calci così da produrli delle lesioni per le quali il Manao dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale dove venne giudicato guaribile in più di trenta giorni.

In seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore, il Paggiarini è stato ieri arrestato e denunciato per lesioni gravi.

Il benefico acquazzone e l'intenso movimento domenicale

L'acquazzone di sabato e quello di ieri hanno reso l'aria più respirabile dissetando le pietre e i marmi della città resi aridissimi dalla forte calura, e apportando naturalmente un notevole beneficio alla vegetazione degli orti di Sant'Erasmo, delle Vignole e di Sottomarina, donde provengono in gran parte le ortaglie che sono consumate dai veneziani.

Il mare si è mantenuto un po' mosso così che le bandierine rosse hanno segnalato il pericolo, specialmente per i poco esperti del nuoto. Ad ogni modo la spiaggia si è mantenuta sempre animatissima anche perché alla colazione bagnante fissa si è aggiunta la folla domenicale giunta coi treni popolari, per fioriva e per auto, che da un calcolo approssimativo si può calcolare composta di non meno di ventimila persone.

I popolaristi giunti per via ferroviaria erano complessivamente 4984, e cioè 1500 con due treni da Milano, 950 da Bologna, 818 da Mantova; 720 da Verona, 960 da Bergamo.

I popolaristi giunti per via ferroviaria erano complessivamente 4984, e cioè 1500 con due treni da Milano, 950 da Bologna, 818 da Mantova; 720 da Verona, 960 da Bergamo.

Pubblicazioni matrimoniali

Donaziano Guerrino, dipintore, con Salvagno Emilia, casalinga; Fagarazzi Osvaldo, motorista, con Lottica Irma, domestica; Portera Antonio, sottufficiale di Marina, con Forzanti Bianca, casalinga; Bertin Giovanni, albergatore, con De Gregori Ada, pensionata; Bertazzoli Angelo, scultore, con Mantegazzini Grazia, professoressa di pianoforte; Pistolato Armando, meccanico, con Bressan Maria, casalinga; Gerlin Guido, milite artiglieria da costa, con Trevisan Elisa, commessa; Bertoli Giuseppe, impiegato, con Casaro Giuseppina, commessa; Crosera Giuseppe, manovale, con Toso Maria, inserviente.

Tiri in mare

Dal giorno 5 al 24 luglio correntemente verranno effettuate esercitazioni di tiro a mare. In conseguenza sono da considerarsi zone pericolose: nei giorni 5 e 6, dalle ore 21 alle 24, la zona dalla diga sud Lido alla diga nord di Malamocco; nei giorni 23 e 24, dalle ore 0 alle 24, la zona da traverso del campanile di Polverina alla diga nord Malamocco; e infine nel giorno 24, dalle ore 9 alle 13, la zona da traverso il campanile del Cavallino alla diga nord di Lido.

A seguito di quanto sopra, il colonnello comandante del porto ordina che durante le esercitazioni di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nei giorni, nelle ore e nelle zone sopraindicata. Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi i semafori di S. Nicolò di Lido e di Torre Piloti terranno alzate due bandiere rosse; il semaforo di Torre Piloti per i tiri notturni terrà alzati due fanali rossi. All'alzata di detto segnale le navi e i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsi e lasciarlo sgombrato.

Teatro Malibran

Nelle due rappresentazioni d'ieri la Compagnia d'opere e di Città di Firenze ha riottenuto i più lieti consensi del pubblico. Di giorno la replica di «Cin-Ci-La» è stata applauditissima e di sera nella «Principessa della Czarza» ebbero calorose acclamazioni gli interpreti principali, fra i quali Marcella Flover, Elvi Landi e l'inesauribile comico Gianni.

Questa sera si ritorna alla fortunata «Madama di Tebe» con Bianca Bianchi nella parte di «Miche».

Spettacoli d'oggi Teatri

Malibran Ore 21.15: Compagnia di Opere e di Città di Firenze. «Città di Firenze MADAMA DI TEBE» di Leon Bard.

Cinematografi

Massimo dalle 16: La Finale Mondiale del Campionato Mondiale di Calcio. Poi: ELISABETTA D'INGHILTERRA. Prezzi estivi.

La Buena dalle ore 16: LA BUONA TERRA un eccelso capolavoro Metro con Paul Muni, Luise Rainer. Prezzi estivi.

Joggi all'Olimpia dalle ore 16: IL CASTELLO DEL MISTERO con John Lodge, John Loder e Antonietta Loder.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni VIVA L'ALLEGRIA. Novità Metro 1938. Successo.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 4: Persiste la saccatura da oriente sull'Italia e l'Adriatico. Da le Azzorre l'anticiclone spinge un cuneo a nord delle Alpi. Le condizioni rimangono favorevoli a manifestazioni temporalesche.

GNO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della A. Editrice Veneta

La giornata a Venezia

Diario sacro
4 Lunedì — Ufficio fra l'Ottava dei Santi Pietro e Paolo Apostoli; Messa della IV Domenica dopo Pentecoste con la commemorazione dell'Ottava — A S. Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19.30 si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione.

Cinematografi
Malibran: Madama di Tebe — Central: Il re dei re — Venezia — Caribaldi: Il re dei re — Imperiale: Il mercante di schiavi e Carica — Italia: La buona terra — S. Margherita: Pugno di ferro — Massimo Elisabetta d'Inghilterra — Moderno: Per la sua donna — Nazionale: Ardimento e Varietà — Olimpia: Un bacio al buio — Progresso: Sorata tragica. Lido: Cinema all'aperto: Viva la allegria.

La radio d'oggi

RADIOCRONACA: 20.30 Tutte le Stazioni Italiane: Commento dei fatti del giorno.
CONCERTI: 20.30 Stoccarda: Concerto variato — 20.30 Lipsia: Orchestra sinfonica — 20.30 Lione: Mendelssohn: «Il sogno di una notte di estate» — 20.30 Lilla (Tolosa): Concerto sinfonico — 20.35 Bucarest: Musica americana — 20.40 Montecarlo: Coro organo (musica sacra) — 22.15 Oslo: Brahms: «Sonata» per piano e violino in re minore — 22.20 Monaco: Schubert: «Trio» in re minore per violino, viola e contrabbasso — 22.25 London Nat. Musica inglese antica per organo, liuto e canto — 22.30 COMEDIE: 20.30 Programma III: Isolato C. tre momenti radiofonici di Ettore Giannini e Mario Celsi — 20.30 Montecarlo: G. d'Annunzio: «La Gioconda» tragedia in quattro atti — 20.30 Bordeaux: P. Gavault: «La piccola cioccolattina» commedia in quattro atti — 20.30 Strasburgo (Reims, Nizza): R. P. Puccini: «Un mese in campagna» commedia in 5 atti — 20.40 Sottens: Besson: «Horos Limited» Commedia in un atto.

OPERA: 21 Programma I: Stagione lirica dell'ELAR: «Zingari di Leoncavallo» — 20.15 Parigi P. T. T. Marsiglia — Grenoble: Trasmissione dall'Opera — 20.25 Hiversum I. Schmidtseder: «Violon» opera (selezione).

VARIETA': 20.30 Programma II: Orchestra di archi diretta dal M. Tito Petralia — 21.10 Programma II: «Le campagne di Corneville» opera in tre atti di R. Puccini — 19.30 London Nat.: Varietà: The Bungalow Club — 19.10 Breslavia: Varietà: «E' caduto nell'acqua» — 20.20 London Reg.: Varietà e danza — 22.15 Colonia: Musica leggera a da ballo — 22.30 Parigi P. T. T.: Varietà: «L'ambasciatore» — 22.25 London Reg.: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zalozioni alla Madonna dell'Orto — Baldissarotto in via Garibaldi — Saravali a S. Canciano — Zura a Santa Margherita — Mantovani in calle della Larga S. Marco — Turlo in Frizzera — Milioni a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stato	Stato	Previsione	Temperatura	Nelle 24 ore
Sacchi	Stato	Previsione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	cop.	75.8	24	
Pola	cop.	75.8	24	25
Trieste	cop.	75.8	16	
Gorizia	cop.	75.1	20	26
Udine	ser.	75.8	17	27
Treviso	cop.	75.8	16	27
Belluno	cop.	76.1	11	23
Padova	cop.	75.2	18	27
Rovigo	cop.	75.8	20	27
Vicenza	cop.	75.9	19	26
Bolzano	cop.	76.2	14	24
Trento	cop.	76.2	12	22
Grappa	nebb.	61.6	3	11
Venezia	ser.	75.8	17	27

MOBILIFICIO

**Fratelli
G. & G.**

SCARPA

VENEZIA

**Zattere, San Basegio
N. 1522-24 - Tel. 24-747**

**NEGOZI: Bacino Orseolo N. 4403
Telefono Numero 24-967**

**Calle Fuseri N. 1814
S. Giovanni Gri-
sostomo
Numero
5735**

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DI GIORNALE

TEL.:

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

Cassa di Credito

La trebbiatura iniziata da Mussolini nell'Agro redento dalla volontà eroica del Fascismo

Il Duce dalla piattaforma d'una trebbiatrice

bolla con parole roventi la più recente e odiosa speculazione antifascista

"I calcoli dei nemici dell'Italia sono falliti. Il popolo italiano avrà il pane necessario alla sua vita,"

In quattro ore di lavoro

Mussolini trebbia 35 quintali di grano tra l'entusiastica ammirazione dei contadini

ROMA, 4. Il Duce ha trascorso l'intero pomeriggio di oggi — dalle tredici alle diciannove — nell'Agro Pontino e, di queste sette ore, quattro pressoché ininterrotte le ha trascorse sulla trebbiatrice in quattro diversi poderi.

Il pomeriggio del Duce si inizia ad Aprilia, e precisamente nel podere dell'Opera nazionale Combattenti n. 2885. Davanti alla casa colonica sono ammassati, in imponente quadrato, le formazioni del Partito e della G. L. con labari e gagliardetti, bandiere e fanfare. E' una macchina di colore, in cui, sul bianco e nero delle uniformi degli uomini, spiccano i variopinti costumi della massaia rurale, le bianche camicette delle Piccole e Giovani Italiane, e sventolano alla brezza, che tempera la calura estiva, i tricolori.

L'entusiasmo dei rurali

La trebbiatrice nella quale il Duce salirà, sia presso un'alta biga di spighe dorate, E' il frutto di questa terra feconda, redenta dalla volontà del Duce e di abbandono e di morte. E' una nuova realizzazione della tenacia, della fede, dell'abnegazione dei fascisti rurali italiani.

Nell'attesa del Duce, la folla immenso — molti sono accorsi dalle campagne e dai Comuni vicini — non ha che una voce, e nella voce, un nome, che alza forte e tonante: DUCE.

Il Duce, che è nel cuore e nella passione di tutta questa moltitudine tipicamente e sanamente contadina, il Duce, dal quale si innalza ardente la presenza, E per vederlo arrivare, anche da lontano, e per essere i primi a gridargli il proprio entusiasmo, molti sono saliti sui tetti delle costruzioni che compongono la fattoria, mentre le musiche alternano il suono degli inni e quello dei canti popolari, che vengono intonati in coro.

Poco prima delle ore tredici, annunziato da un clamore immenso, giunge in automobile il Duce, seguito da una lunga autocolumna che reca il Ministro Segretario del Partito, il Ministro Rossi, Lantini ed Alfieri, i Segretari Medici del Vascello, Guidi Buffarini e Tassinari, il Governatore di Roma, il Maresciallo d'Italia Graziani, il generale Russo, il generale Molza e tutte le autorità e gerarchie della provincia di Littoria. Sono anche presenti tutti i membri del Direttorio del Partito ed i Segretari federali.

Riceve il Duce il presidente dell'Opera nazionale combattenti on. Di Crollalanza. Appena disceso dall'automobile, il Duce, tra i più entusiastici applausi, si avvia rapidamente alla trebbiatrice, salutando agilmente la scorta.

La folla in ascolto

Dall'alto della piattaforma, col braccio teso nel saluto romano, alla folla invocante. Per alcuni istanti è un grido solo: DUCE! DUCE! DUCE! che sovrasta gli squilli delle trombe e le note delle fanfare, che all'unisono intonano Gioinezza. Il Duce osserva, compiaciuto, questa manifestazione schietta, spontanea, profondamente sentita dal popolo rurale, colmo di gratitudine e di fievolezza per la sua presenza.

Si toglie, indi, la giacca e si denuda il dorso, poderoso, come per accinarsi al lavoro. Un nuovo scopio di entusiasmo lo saluta. Egli allora, si fa avanti sul limite della piattaforma ed accenna a parlare. Le accoglie un urlo di gioia intensissima. Poi, ad un suo cenno, la folla s'acqueta e nel grande silenzio che si diffonde per tutta la vasta mol-

itudine, echeggia, ferma, sonora e possente, la voce del Duce.

Ora la folla, pretesa, ascolta la parola del Capo che bolla con stentata speculazione del fronte antifascista, che contava di poter sfruttare la fama del popolo italiano, in conseguenza di un preteso scarso raccolto del grano.

Volta a volta, le frasi del Duce sono accolte con urla, applausi e altissimi clamori di consenso, che si fanno ardentissimi alla conclusione ed all'ordine dato al camerata macchinista di accendere il motore ed all'annuncio dell'inizio della trebbiatura.

Si inizia la trebbiatura

Alto sulla piattaforma, bronzo sotto il sole, il Duce riceve i manelli di spighe che contadini e contadine gli porgono e che egli imbocca, con mano agreste e sicura, mentre risuona il fragore della macchina ed i succhi da basso si riempiono del bianco seme. La folla acclama, canta, gli inni della Rivoluzione dell'Impero, si accende intorno alla trebbiatrice.

I contadini, che pure l'hanno già visto altre volte al rudo lavoro della trebbiatura, non sanno saziarsi di questo spettacolo del grande Capo di un popolo di lavoratori e di soldati, il quale compie un rito simbolico ed augurale ad un tempo, effettuando egli in persona la prima delle operazioni per le quali domani la Nazione avrà il suo pane quotidiano. Tutti ne sentono la bellezza e la poesia, nella grande semplicità del gesto, bellezza e poesia che affascinano il popolo, comunicandogli una profonda commozione.

Tutti vorrebbero, sia pure per un attimo, vedere il Duce da vicino, inteso all'opera magnifica, ed uomini, donne, ragazzi, bambini si succedono incessantemente, avvicinandosi sulle prime file, arrampicandosi sui macchi di coconi più vicini alla macchina e di qui sporgendosi in una contemplazione immobile ed estatica, per imprimersene il quadro profondamente nella memoria come nel cuore, e non dimenticarlo più.

L'eccellente qualità del grano

La trebbiatura nel podere n. 2885 dura un'ora. Al termine della dura fatica, il Duce si solleva e si volge sorridente alla moltitudine. Un'altra manifestazione ferve di entusiasmo. L'ispettore agrario annuncia quindi che il peso specifico del grano trebbiato qui è di 82,83, ciò che dimostra l'eccellente bontà della produzione, mentre è da notare che quest'anno, malgrado una diminuzione del terreno seminato a grano rispetto all'anno scorso, vi è stato un aumento di produzione unitaria.

Tra incessanti manifestazioni di devoto affetto, il Duce discende dalla trebbiatrice ed entra, soffermandosi per brevi istanti, nella sala colonica, dove si intrattiene affabilmente con la famiglia del capocchia, Ovidio Pica, composta di dodici persone, e la sua ultima nata, a nome Aprilia, è la prima nata nel Comune.

Uscito dalla casa, il Duce, accompagnato sempre dal clamore giocondo della folla rurale, si avvia rapidamente all'automobile. La macchina del Capo, seguita dalla lunga colonna delle auto delle autorità, fila ora velocissima verso Littoria, fermandosi al podere n. 377. Anche qui il Duce, che si svolge con serena, sorprendente ed esemplare alterità, è al suo termine accolto da un irrefrenabile applauso di ammirata gioia.

Sono le 18. Il Duce ha finito e lo ispettore agrario annuncia fra gli entusiasmi ovvia della moltitudine che in quattro ore di lavoro il Capo ha trebbiato 35 quintali di grano.

citazioni che gli vengono fornite. Dalla casa della GIL egli si reca quindi alla scuola della Milizia portuaria, dinanzi alla quale è schierata in armi una compagnia di militi. Il Duce li passa in rivista; quindi si arresta dinanzi alla caserma, mentre la compagnia sfilava innanzi a lui, imponente e marziale, al passo romano di parata.

Il Duce osserva lo sfilamento, si compiace per il portamento impeccabile dei militi e quindi, ricevuti gli onori e il saluto alla voce, si dirige sempre a piedi al ponte del lago di Sabaudia, tutto pavesato a festa con drappi e bandiere. Sulla piattaforma spiccano gruppi di dopolavoristi di Prossedi, Formia, Priverno, Sezze, Fondi che si dispongono ad arco ed accolgono il Duce con altissime acclamazioni. Poi al centro del semicerchio, formato dai gruppi popolari, che indossa i loro caratteristici costumi, si avanzano due bimbi gemelli di cinque anni che, con agile grazia infantile, eseguono una danza rustica al suono dei caratteristici strumenti tradizionali.

Poco dopo le sedici, il Duce, ridisceso dalla trebbiatrice, sempre fatto segno all'ardore incombente del suo popolo rurale, risale in macchina e si porta al podere n. 111 in comune di Aprilia. Questo podere è diretto dal colonno Luci Venerando, che è capo di una famiglia di sei persone e che ha avuto un figlio eroicamente caduto in Spagna. Anche per la famiglia Luci, il Duce ha parole di simpatia e di interesse. Poi, salito sulla trebbiatrice, inizia la sua terza ora di rudo lavoro, che è accompagnata dal continuo incessante clamore gioioso della folla rurale, che si infittisce intorno e non si stanca di ammirare e di applaudire invocando il nome del Capo.

E allorché l'ispettore agrario annuncia che in questo terzo podere il Duce ha trebbiato undici quintali di grano e che quest'anno è stata realizzata una media di 18 quintali ad ettaro nei confronti dei 19,35 quintali dello scorso anno, la folla prorompe in acclamazioni altissime stringendosi quindi attorno al Duce che, agile e rapido, sorride e cordiale, e per nulla affaticato — e questa sorprendente resistenza fisica è specialmente nota e ammirata dai rurali che bene conoscono quanto estenuante sia il lavoro dell'imboccatura dei coconi nella trebbiatrice — risale in automobile dirigendosi al podere n. 2080 in comune di Sabaudia.

Il lavoro a Sabaudia

Qui il Duce viene accolto dalle ardenti manifestazioni d'affetto dei rurali. Frattanto gli ufficiali del secondo corso della Scuola di applicazione di artiglieria e genio di Torino, che stanno compiendo un viaggio di istruzione e che oggi si trovano nell'Agro Pontino, appena scorgono il Duce si schierano impeccabilmente sul lato della strada e scattano nel saluto. Il Duce risponde romanzesco, quindi avvicinandosi al gruppo, ordina il riposo e si intrattiene a conversare affabilmente con gli ufficiali. Quindi, prima di salire sulla trebbiatrice, si interviene alle condizioni della famiglia del colonno Cenci Riccardo, padre di quattro figli.

E anche qui la folla del Duce che si svolge con serena, sorprendente ed esemplare alterità, è al suo termine accolto da un irrefrenabile applauso di ammirata gioia.

Il raccolto del grano

La commissione provinciale granaria ha accertato la punta di produzione unitaria del grano nella azienda "Linata" di proprietà del barone Giuseppe Candia e dallo stesso condotta in tenimento di Falciano di Carinola. Da tale accertamento è risultata una produzione di quintali 71,20 per ettaro, finora mai raggiunta nella zona.

Le visite di Pariani a Berlino

BERLINO, 4. Stamane il Sottosegretario italiano alla Guerra, generale Pariani, accompagnato da ufficiali

nendosi cameratescamente tra le coppie. La manifestazione folcloristica, che conclude l'intensissima giornata del Duce, è stata preceduta da una riuscita esercitazione svolta sul lago da parte dei marinai a bordo di una grandissima zattera.

Poco dopo le 19 il Duce lascia il ponte, mentre il popolo festante ed acclamante gli si stringe intorno in un impeto di amore devoto e appassionato, seguendolo fino all'automobile sulla quale il Capo sale accompagnato dal Ministro Starace e Alfieri. Pare che la folla non voglia staccarsi da lui tanto è l'ardore del saluto che tutti scuote e commuove. E allorché l'automobile si avvia, l'urlo di questa passione di popolo si fa altissimo e si propaga per tutta la strada.

Anche sulla via del ritorno, passando per Velletri, Genzano, Ariccia ed Albano, il Duce è stato continuamente fatto segno all'ardente affetto delle popolazioni che erano accorse compatte sulle strade, non appena accorti del suo passaggio. Così che il ritorno del Duce da Sabaudia a Roma si è svolto tra l'incontenibile e schietto entusiasmo del popolo, in una scia freme di affettuose, devote e riconoscenti acclamazioni e invocazioni al suo nome.

La parola del Capo

ROMA, 4. Ecco il discorso che il Duce ha pronunciato dalla piattaforma di una trebbiatrice in un podere di Aprilia, prima di iniziare la trebbiatura:

« In questi giorni, sotto questo sole che va particolarmente a genio a noi uomini della zolla e della grande estate, sta crollando nella vergogna, la più recente e la più odiosa speculazione del fronte anti-italiano e anti-fascista, nel quale si intrupano i rifiuti di tutte le nazioni: la speculazione sulla fame del Popolo italiano in conseguenza del mancato raccolto del grano.

« Ora io, da questa piattaforma, accingendomi a trebbiare il grano dell'Agro, finalmente, dopo 26 secoli di abbandono e di morte, redento soltanto dalla volontà (il popolo con una sola voce: « Mussolini! ») eroica del Fascismo, (acclamazioni altissime e prolungatissime), confermo che il raccolto del grano dell'anno 1938, XVI, dell'E. F., è superiore per qualità a quello dell'anno scorso e di poco inferiore per quantità (Applausi vivissimi), per quanto l'ultima parola non sia stata ancora pronunciata. Con le misure che abbiamo adottato, possiamo quindi andare tranquillamente incontro al domani.

« La terra italiana, scarsa ma lavorata con tanta fede, con tanto amore, con tanta intelligenza dai nostri fascisti contadini (il rurale grida: « Duce! Duce! ») ha riservato a loro la più gradita, ma ad un tempo la più meritata delle sorprese.

« Il popolo italiano avrà quindi il pane necessario alla sua vita. Ma se anche gli fosse mancato, non si sarebbe mai, dico mai, piegato a sollecitare un aiuto qualsiasi dalle cosiddette grandi democrazie (La folla fischia).

« I calcoli sono falliti. Ma questi nemici dell'Italia, che si sono rivolti per quello che sono, sotto la loro ridicola e sbillettata grinta, vanno additati al Popolo italiano perché se ne ricordi in ogni tempo e in ogni circostanza, di pace e di guerra. (Applausi altissimi).

« Camerata macchinista: accendi il motore.

« Camerata contadino: la trebbiatura incomincia ».

Il raccolto del grano

71 quintali per ettaro in una tenuta della Campania

NAPOLI, 4. La commissione provinciale granaria ha accertato la punta di produzione unitaria del grano nella azienda "Linata" di proprietà del barone Giuseppe Candia e dallo stesso condotta in tenimento di Falciano di Carinola. Da tale accertamento è risultata una produzione di quintali 71,20 per ettaro, finora mai raggiunta nella zona.

Le visite di Pariani a Berlino

BERLINO, 4. Stamane il Sottosegretario italiano alla Guerra, generale Pariani, accompagnato da ufficiali

del Ministero della Guerra, si è recato a fare la visita di protocollo al comandante superiore delle Forze Armate generali Keitel, al comandante in capo dell'Esercito tedesco generale Von Braunschweig ed al capo di S. M. generale Von Beck.

Accompagnato dal seguito e dall'addetto militare presso l'Ambasciata di Berlino, egli si è recato quindi a deporre una corona al cenotafio dei Caduti nell'Unter den Linden. Era presente un reparto del Fascio di Berlino con gagliardetto.

S. E. Pariani è intervenuto a una colazione offerta in suo onore dal capo di S. M. dell'Esercito al Circolo della Cavalleria della Guardia.

La Berliner Zeitung am Mittag il primo giornale che è uscito stamane lunedì, pubblica una nota in cui saluta la venuta del rappresentante delle Forze Armate italiane di cui esalta il valore e le grandi virtù di militare e di uomo politico.

L'odierna festa delle "Fiamme Gialle,"

Mussolini consegnerà la bandiera all'Accademia della Guardia di Finanza

ROMA, 4. Il giorno 5 luglio, ricorrendo la festa dell'Arma della R. Guardia di Finanza, ventennale dell'istituzione di guerra al Delta del Piave, il Duce, alla presenza delle alte autorità dello Stato e del

Le autorità tra le quali era anche il console di Spagna a Napoli, in rappresentanza dell'Ambasciatore, sono salite a bordo e si sono intrattenute affabilmente coi legionari.

Il luogotenente generale Argentino, comandante la undicesima zona Camicie Nere, ha portato ai valorosi reduci il saluto del Capo di S. M. della Milizia, mentre Giovanni fasciste offrivano fiori e sigarette.

Tra le continue acclamazioni della folla e al suono degli inni patriottici, è avvenuto lo sbarco dei barellieri che salutarono romanamente.

Per i patrimoni italiani nel land Austria

ROMA, 4. Il termine utile per la presentazione delle denunce relative alla liquidazione e al trasferimento in Italia di attività patrimoniali italiane nel land Austria (esclusi i crediti derivanti dal traffico di merci) è stato prorogato al 23 corrente.

Si rammenta che mentre la presentazione delle denunce di cui sopra non costituisce impegno per la liquidazione delle attività suddette, essa è invece premessa indispensabile per poter beneficiare dello speciale trattamento previsto per il trasferimento in Italia delle attività stesse, quando esso venga chiesto entro i termini, che a seconda delle categorie delle attività saranno comunicati ai singoli interessati.

S'invitano perciò gli interessati che ancora non lo avessero fatto a presentarsi entro la data suddetta presso una delle sedi di una delle seguenti filiali della Banca d'Italia: Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Treviso, Trento, Udine, Verona, Vicenza e Zara.

Con l'occasione si precisa che allo scopo di aggiornare i dati relativi è necessario che le pratiche in questione vengano svolte anche da parte di quelle persone che avessero effettuato le denunce dei titoli e crediti italiani in base al R. D. L. 8, 12, 1934 ZIII e 27, 1, 1935 XIII.

La preparazione della Mostra del minerale italiano

ROMA, 4. Ferve il lavoro di preparazione della Mostra del minerale italiano che si inaugurerà il 18 novembre prossimo. Questa mostra, oltre a consentire una significativa manifestazione autarchica dell'Italia fascista, costituirà anche la sintesi più eloquente ed efficace delle risorse minerarie del nostro Paese.

Le commissioni nominate dal Segretario del Partito sono all'opera per assicurare la partecipazione totalitaria delle industrie interessate specialmente nel campo di quell'estrattiva dei combustibili solidi si nota un fervore di iniziative onde far conoscere al popolo italiano quello che si è realizzato e che si realizzerà in avvenire.

La Russia acquista aerei negli Stati Uniti

PARIGI, 4. Il giornale di sinistra Oeuvre pubblica stamane che l'amministrazione centrale delle forze aeree dell'U. R. S. S. ha deciso di ordinare, malgrado i prezzi elevati, aerei militari dagli Stati Uniti.

Tuttavia vi è una certa differenza fra questa ordinazione e quella effettuata da altra Potenza estere, i Sovieti non avrebbero ordinato che alcuni modelli da imitare in seguito nelle officine sovietiche.

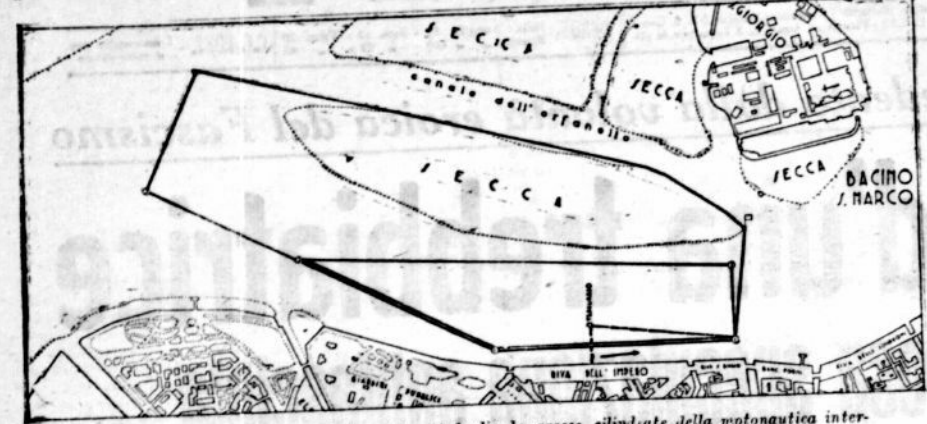
Secondo il giornale, l'U. R. S. S. avrebbe deciso di acquistare dagli Stati Uniti degli idrovolanti allo scopo di stabilire una linea postale fra gli Stati Uniti e l'U. R. S. S.

Il vibrante saluto di Napoli

NAPOLI, 4. Proveniente dalla Spagna è giunta la nave ospedale "Aguila" recante a bordo circa trecento legionari feriti, emmalati e convalescenti. Al molo Pisacane prestano servizio d'onore una compagnia di bersaglieri, una compagnia della M. V. S. N. e la banda del Corpo d'Armata, ed erano schierati un gruppo di ufficiali delle varie armi, le rappresentanze dei circoli nazionali con labari e centurie di Giovani fasciste.

Vita sportiva

Il Gran Premio Motonautico Venezia



Il Circuito di 3 km. sul quale domenica 10 luglio le grosse cilindrate della motonautica internazionale correranno la II Coppa del Duce. Il Circuito più piccolo, di metri 2000, sarà la pista di corsa dei fuoribordo da un litro e dei motoscafi da corsa 100 ed 800 kg.

La magnificenza dei Circuiti

L'esperimento già fatto l'anno scorso di portare le gare motonautiche in Bacino di San Marco, che era consentito dalla costruzione della Riva dell'Impero, ha avuto un lusinghiero successo che è andato oltre ogni più ottimistica previsione segnatamente per quanto riguarda l'affluenza più rapida e facile del pubblico, al campo di gara.

Se dal lato tecnico nulla v'era da eccepire sui circuiti di canale di San Nicolò essi però avevano di grave difetto di essere troppo lontani dalla riva ove si ammassa il pubblico il quale non poteva abbracciarli completamente.

Ne conseguiva perciò che oltre a perdere varie, e moltissime volte, importanti fasi della corsa, il pubblico — appunto per la lontananza dei passaggi — non aveva la sensazione della velocità delle imbarcazioni.

Tale inconveniente, che non consentiva di popolare le gare motonautiche, è stato completamente eliminato con i circuiti di Bacino di San Marco. Questi circuiti, con la loro brevità e la loro indovinatissima conformazione, mirante soprattutto a far correre le imbarcazioni il più vicino possibile alla riva, ed a rendersi visibili in tutto il loro sviluppo dal pubblico che si trova sulla Riva dell'Impero, sui Giardini Pubblici, sono valsi a rendere la motonautica uno spettacolo di massa, di cui l'anno scorso si è avuto un luminoso esempio. Per la prima volta infatti, come è stato riconosciuto in Italia e all'estero, il pubblico ha fatto del vero tifo per le corse di motoscafi.

Confrontato dal successo dell'anno scorso, il Circuito Motonautico di Venezia, nell'organizzare il Gran Premio Motonautico Venezia, ha fatto tesoro dell'esperienza della precedente manifestazione ed ha perciò perfezionato la organizzazione delle due giornate di gara che quest'anno, poi, con la partecipazione dei bolidi ha dovuto essere portata tutta su una più vasta scala.

Sempre con lo scopo di rendere il più possibile interessante dal punto di vista spettacolare, il Circuito Motonautico ha cercato costantemente di snellire il programma, eliminando la lunghezza dei circuiti e riducendo il più possibile il numero dei giri e facendo poche gare in una giornata. Questi principi di massima applicati e via via perfezionati ad ogni edizione dei grandi concorsi motonautici veneziani hanno rivelato la loro bontà per esser sempre di più apprezzati dal pubblico e perciò raggiungendo lo scopo.

L'elaborazione del programma delle gare di quest'anno è stata naturalmente fatta con il medesimo criterio cercando di conciliare con le esigenze tecniche dei regolamenti che disciplinano le gare specialmente quando queste sono valevoli per i vari campionati (e a Venezia tutte le gare sono valevoli quali prove di campionato).

E' così che si avranno, per le due giornate di gara, quattro ben differenti circuiti di varie lunghezze, due dei quali comprendono anche il canale dell'Ortoleone, mentre gli altri due, assai più piccoli e stretti, si svolgeranno nello specchio d'acqua delimitato dal canale fra S. Elena e la Vereta Marina.

Il Palio remiero

Bortoletto e Noè vincono l'eliminatória di Murano

La settima regata eliminatória per il Palio remiero promosso dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata da quello frazionale di Murano con un ruolo di nove coppie inviate dal Dopolavoro di Murano, Burano, Treport, e S. Erasmo, tutte provate in altre regate, su un percorso molto severo, prometteva di riuscire degna delle più grandi competizioni. A renderla ancora più difficile e più appassionata ha pensato, dopo un temporale, un vento insidioso a raffiche; ciò non ostante con solo mezz'ora di ritardo la regata ebbe inizio felicemente e compiuta con un tempo ottimo: 38 mt. 1/2.

Dall'altezza del Casinò degli Spiriti, dopo la regolare estrazione del numero d'acqua, venne data la partenza dei rappresentanti del Dopolavoro, l'ex campione remiero Angelo Maddalena, si mise pupparino, e dopo una leale ed allentata cavata trovò il loro piazzamento. In testa si porta tutto il marron

Il Giro di Francia

PARIGI, 4

Stamane gli azzurri hanno avuto una brutta sveglia a San Germano. Dalle nuvole grigie, fosche e basse che coprivano il cielo, venivano giù raffiche violente di pioggia che tantolagreggiavano sui vetri, facevano piaciavano gli altri del parco. Eran così violenti, la pioggia e il vento, che Girardengo aveva in animo di mutare programma, rinviando la partenza degli azzurri al pomeriggio, il più tardi possibile, nella speranza di trovare uno spiraglio di tempo galantuomo. Girardengo dette disposizioni perché un certo numero di vetture trasportasse i nostri corridori a Parigi.

Stamane intanto sono arrivati i ritardatari, i tedeschi, che ieri sera erano i soli non ancora giunti a Parigi.

Le tre squadre francesi e gli italiani sono stati i primi a presentarsi alla partenza, che si effettuava, come sempre, nei locali dell'Auto.

Ultimate le operazioni gli italiani lasciarono l'auto per recarsi a fare delle spese e ritornare a San Germano dove potranno per l'ultima volta e da dove partiranno domattina alle 8 per venire a Parigi e partecipare alla corseggiata affilata attraverso i grandi boschi e i Campi alluvionali fino al Vesinet dove, alle 11.30, verrà data il segnale di partenza per la prima tappa da Parigi a Caen, km. 237.

Il campione belga Silver Maes ha così espresso il suo giudizio sulla squadra italiana: «La squadra italiana è la più forte e quindi la più temibile. Infatti i giovani, la maggioranza degli appassionati e tutti coloro che sono in grado di avere un'opinione autorizzata, sono convinti che saranno gli italiani a vincere il Tour del 1938. Secondo me, gli avversari più temibili sono Bartali, Vincini e Bini. Quest'ultimo è il tipo di corridore che accorda lo stile di Daneels con il possesso di una dose maggiore di resistenza».

La Francia vuole sviluppare le costruzioni di girolani

PARIGI, 4

Il nuovo progetto di potenziamento dell'Aeronautica francese comprende la creazione di una società per la costruzione di girolani. Alla base di questa società di attività, che trova il suo atollo negli ultimi tempi con elicotteri in Germania, sta il girolano «Breguet Dorand», i cui successi lo hanno fatto classificare come il miglior prototipo francese dell'ascensione verticale col più pesante dell'aria.

Sono ora in costruzione due elicotteri «G. 10» a sei pale e murari in legno, che saranno in servizio nel 1940. Sono in corso di costruzione una derivazione dello stesso girolano per conto dell'aviazione militare.

La valorizzazione della Libia esaltata da un giornale francese

PARIGI, 4

Un'insulto speciale del *Matin* a Tripoli esalta l'opera di valorizzazione e di potenziamento che per volere del Duce è stata e sta realizzando nella grande colonia mediterranea. Il giornale rileva che Mussolini, che ha visitato l'anno scorso una settimana di gloria in terra africana, ed al quale l'idea ha consegnato una spada, ha una gratitudine per la sagacia amministrativa di quella terra, vuole trasformare completamente la Libia. Balbi ha trovato nel Maresciallo Balbi un mirabile esecutore dei suoi ordini e sotto il segno del Fascio Littorio si va realizzando sulla quarta sponda una meravigliosa rinascita romana.

Decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 4

Con R. D. viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Verona in data 3 dicembre 1921, relativo all'erezione della nuova parrocchia di San Vittore in Colongola al Colle.

Con decreto ministeriale la circoscrizione della sezione di soggiorno di Ortisei è estesa alle zone limitrofe del comune di Castelrotto.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un R. D. che va in vigore da oggi col quale la cassa interna di previdenza del Comitato olimpionico nazionale italiano è autorizzata ad espletare l'assistenza contro gli infortuni degli atleti federali e di quelli iscritti ad altre formazioni sportive aderenti.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. che concede al comando centrale della Misfina Nazionale e forestale, l'uso di un lavoro. Tale lavoro è quello della discolta corteo forestale volontaria in Africa Orientale.

La morte di Susanna Lengien

PARIGI, 4

Nella clinica parigina, ove era stata ricoverata, stamane alle ore 5.45 è morta la famosa giocatrice di tennis, Susanna Lengien.

Ella si era messa a letto da circa 15 giorni per una grave forma di sinusite che l'affliggeva. Le sue condizioni da allora si erano ogni giorno più peggiorate. La trasfusione del sangue praticata mercoledì scorso sembrava avere ridonate le forze dell'ammalata. Ma venerdì le sue condizioni si erano fatte improvvisamente preoccupanti. Ieri sera l'ammalata aveva accusato dolori intollerabili e i medici le avevano praticato una puntura di canfora che aveva servito a calmarla un poco, ma il rimedio non è servito a nulla e all'alba la morte è sopraggiunta.

Susanna Lengien era nata a Parigi nel 1899. Nel 1914 aveva conquistato il titolo di campione del mondo per il semplice e per il doppio femminile e per il doppio misto con Miss Ryan, e il doppio misto con Cochet e il doppio femminile con Miss Ryan.

Nel 1934 aveva avuto una eclissi di forma. Ma dal 1925 al 1926 era ritornata campione incontrastata. Nel 1927 aveva incontrato Woolly Willis e l'aveva battuta, comandando il successo anche a Cannes.

Pochi mesi dopo, la Lengien passata al professionismo, aveva fatto un giro agli Stati Uniti e si era quindi ritirata a vita privata.

Il soggiorno a Varsavia d'una missione di combattenti tedeschi

PARIGI, 4

La delegazione di ex combattenti tedeschi, che si trova attualmente a Varsavia, è stata ricevuta dal presidente di città, che ha rivolto agli ospiti un cordiale benvenuto di benvenuto. I combattenti tedeschi hanno pregustato la tomba del Maresciallo Ignazio polacco e alla memoria del Maresciallo Pilsudski.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO	Milano	Venezia
Rend. 5 p. c.	92.60	92.50
Rend. 3.50 p. c.	92.50	92.40
Rend. 3.00 p. c.	92.40	92.30
Rend. 2.50 p. c.	92.30	92.20
Rend. 2.00 p. c.	92.20	92.10
Rend. 1.50 p. c.	92.10	92.00
Rend. 1.00 p. c.	92.00	91.90
Rend. 0.50 p. c.	91.90	91.80
Rend. 0.25 p. c.	91.80	91.70
Rend. 0.125 p. c.	91.70	91.60

OBBLIGAZIONI

Venezia 3.50 p. c.	92.60	92.50
Venezia 3.00 p. c.	92.50	92.40
Venezia 2.50 p. c.	92.40	92.30
Venezia 2.00 p. c.	92.30	92.20
Venezia 1.50 p. c.	92.20	92.10
Venezia 1.00 p. c.	92.10	92.00
Venezia 0.50 p. c.	92.00	91.90
Venezia 0.25 p. c.	91.90	91.80
Venezia 0.125 p. c.	91.80	91.70

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale	910	915.50
Assicuraz. Gen.	3700	3710
Ferr. Mediterr.	495	496
Ferr. Merid.	325	325
Ferr. Adriat.	325	325
Ferr. Venet.	325	325
Ferr. Nord.	325	325
Ferr. Sud.	325	325
Ferr. Est.	325	325
Ferr. Ovest.	325	325
Ferr. Centro.	325	325
Ferr. Nord-Ovest.	325	325
Ferr. Sud-Ovest.	325	325
Ferr. Nord-Est.	325	325
Ferr. Sud-Est.	325	325
Ferr. Centro-Est.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325
Ferr. Sud-Centro.	325	325
Ferr. Centro-Sud.	325	325
Ferr. Nord-Sud.	325	325
Ferr. Sud-Nord.	325	325
Ferr. Centro-Nord.	325	325
Ferr. Nord-Centro.	325	325

Ritorno di Fogazzaro

Fu Piero Nardi che con un primo libro pubblicato a Vicenza da Jaccini nel 1920 («A. F. su documenti inediti»), ripose sul tappeto il problema Fogazzaro. Andava già formandosi da quello studio — che ebbe subito una vasta risonanza in tutta Italia — e premeva linee e luci e ombre di persona viva una figura diversa da quella ricostruita dal discepolo del romanziere, Gallarati Scotti, troppo calata su unilaterali considerazioni sull'uomo di passioni e sull'uomo di fede, per poter pretendere a immagine completa di Fogazzaro uomo e artista.

Ora la nuova e fondamentale opera di Nardi (7) ci mette dinanzi l'uomo e tutto l'uomo, e insieme tutto quanto dell'uomo con distacco purificatore fu dislocato nell'arte. Che larga aperta luminosa prospettiva il suo libro: c'è lo scrittore gentilissimo provinciale e il mondo provinciale veneto e valdese, c'è in scorcio l'Italia letteraria e intellettuale, laica e religiosa, salottiera e campeggiata del tempo in cui un cerchio, digradante di plastica e di colore, di largo orizzonte.

Citazioni di libri e di giornali, di critici acuti e di testimoni comuni, quei larghissimi impennati spoglio di tutte le lettere e di tutti i manoscritti del poeta, quella sua ricchissima corrispondenza con uomini illustri e umilissimi d'ogni classe e d'ogni età, in modo particolare, la miniera — preziosa per l'arte fogazzariana — dei carteggi di donne, intelligenti o ingenui, d'ogni età e d'ogni grado sociale, italiane e straniere, sono il nutrimento vivo, nella massima parte inedito, essenziale di questo libro.

Ne risulta un Fogazzaro, il quale, se non riesce sempre a superare nell'artista i dissidi che turbavano l'uomo, tuttavia appare sempre animato dalla suprema esigenza di dominare nel piano della creazione le forze ostacolanti risorgenti della vissuta realtà quotidiana. Esiste dunque, sì, un «romanzo del romanziere» e Nardi ce lo sfoglia con affettuosa passione attraverso epistolari e diari e ricordi di familiari e di amici; ma esiste ancora un Fogazzaro artista, cosciente e severo, che ben sa il conto di dover singolare il personale e il contingente per poter creare il duraturo.

Potè sempre il romanziere purificare dalla contingenza e dalla pratica la propria arte? Questo non pare nemmeno ai critici più indulgenti, o non può parere al Nardi, il quale trova nella narrativa di Fogazzaro un'ascesa che da «Malombra» arriva a «Piccolo mondo antico», seguita da un dislivello che va aggravandosi negli scoperti intensi predicatori del «Santo»; «Lella» rappresenta una ripresa, e molto giustamente il biografo — contro il volgo dei critici inferenti sul romanzo — riconosce nell'ultimo romanzo un ritorno agli equilibri iniziali e un valore non inferiore certo a quello di «Malombra» o di «Cortis».

Amore familiare e sentimento religioso, la giovinezza, patriottismo del '48, del '59 e del '66, la religione della casa e la vita intima della natura compongono un quadro armonico mirabile, commosso e sereno insieme, nel «Piccolo mondo antico». In esso anime e paesi, croci familiari e aspirazioni ideali, personaggi di primo piano e figure di sfondo, l'interno domestico e fiammante e lo scenario naturalista e romantico formano un unico vasto drammatico e armonioso affresco. Le varie e spesso contraddittorie direzioni verso cui è tesa l'anima fogazzariana, qui trovano equilibrio, amicizia, fusione compiuta. Qui il romanziere cattolico e progressista, intimista e universalista, educato ai classici e intellettista contemporaneo degli ottocentisti europei ha dato del suo spirito e della sua creazione la sintesi più perfetta: v'è il mondo ottocentesco, nella contingenza provinciale e nel significato universale.

Staccarsi da quel mondo era di vorzare dalla propria arte. Le tendenze divergenti s'erano fatte strada in «Piccolo mondo moderno». La poesia intimista da cui dipartiva tanto l'ispirazione idealista sentimentale religiosa, quanto la serena divertita umoristica notazione dell'ambiente borghese popolano goldoniano, s'era allentata quasi dissolta. Da un lato con ambizioni tanto più astratte e antieстетiche quanto più esasperate dal dottrinarismo e da velleità apostoliche, dall'altro con uno sguardo di superiorità alterosa per il mondo minuto dei mediocri e degli umili che una volta il poeta guardava con viva e simpatica penetrazione, i due elementi fondamentali dell'arte fogazzariana tendono a contrapporsi, a sfaldarsi. Deriva proprio da «Piccolo mondo antico» e si ribadisce con il «Santo» la convinzione dei critici che il mondo spirituale del primo piano si sfugge arbitrariamente sul fondo realistico dell'ambiente creando sdruciti e contrasti e dissolvendo nella unità del racconto e dell'opera d'arte. E il giudizio, che ha fondamento per i due penultimi romanzi, fu ingiustamente esteso a tutta l'opera fogazzariana.

Ritagliare l'equità nella valutazione del romanziere, farci conoscere meglio l'uomo per comprendere compiutamente l'artista, è lo scopo di questa opera — che ognuno riconoscerà fondamentale — del Nardi. Conosciamo ora e riviviamo e respiriamo il mondo del grande narratore.

Affiora da quel mondo l'anima (*) Piero Nardi; Antonio Fogazzaro, Coll. «Le Scie», Milano, Mondadori, 1938.

L'affresco che decorerà la stazione marittima italiana di New York

GENOVA, 4. Si è riunita la commissione giudicatrice del concorso di secondo grado indetto dalla Società di Navigazione «Italia» per il grande affresco destinato a decorare la stazione marittima italiana di New York. La commissione, composta dall'accademico S. E. Carena, dell'on. Marinai, dell'ammiraglio Negrotto Cambiaso, presidente della Società «Italia», dal comm. ing. Palanca direttore generale dell'Italia, e da Bruno Astori, ha assegnato il premio di lire 50 mila al bozzetto dei pittori Sanzio e Goffredo Trovati di Firenze. Considerato il luogo molto impegnativo e l'alto significato nazionale cui l'opera è destinata, la commissione ha prescritto la presentazione da parte degli autori, entro il mese di ottobre, di un cartone a grandezza di esecuzione su quale la commissione deciderà definitivamente circa l'esecuzione.

Remigio Marini

Il gen. Teruzzi parla ai Federali dell'Impero convocati a rapporto all'Asmara

ASMARA, 4. Giusta il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito, si è tenuto, presso la Federazione Fascista dell'Asmara, il rapporto dei Federali dell'Impero, presieduto dall'ispettore del Partito e dal Lavoro in A. O. L'on. Fossa ha fatto un'ampia relazione sull'azione svolta dal Partito in A. O. L., sottolineando la decisione del Segretario del Partito che ha scelto Asmara a sede di questo rapporto. Dall'esposizione è emersa in tutta la sua vastità l'opera, poderosa svolta dal Partito nel campo politico e in quello economico e sociale.

Al termine del rapporto è giunto alla Casa del Fascio il Sottosegretario all'Africa Italiana accompagnato dal Governatore dell'Eritrea. L'on. Fossa ha rivolto al generale Teruzzi l'espressione della gratitudine di tutti i fascisti dell'Impero per la visita compiuta e gli ha presentato la forza delle Federazioni fasciste dell'A.O.I., che comprendono 108 Fasci, 42.700 fascisti iscritti, 9.779 trasferimenti in corso da Fasci della Madre patria a Fasci dell'A.O.I.; 54.000 domande di iscrizioni in corso. Tali domande saranno quasi tutte accettate provendo da legionari e soldati che hanno partecipato alla campagna per la conquista dell'Impero.

L'ispettore del Partito ha riferito al Sottosegretario sull'azione svolta dalle Federazioni fasciste, che inquadrano attraverso i Fasci e i Gruppi regionali ed attraverso i Dopolavoro, tutti gli italiani operanti nelle terre dell'Impero. Ha rilevato che il Partito controlla e tutela la vita e l'opera dei nazionali, mentre assolve nel settore economico, sociale ed assistenziale compiti e funzioni che nella Madre patria vengono svolti da Corporazioni e associazioni sindacali di categoria. Ha espresso poi a nome di lavoratori dell'Impero, la loro ardente aspirazione di poter salutare il Fondatore dell'Impero negli immensi territori conquistati per la sua volontà, rilevando che tale grandissimo desiderio hanno anche tutte le popolazioni indigene, pure delle più lontane regioni.

Ha quindi parlato il Sottosegretario per l'Africa Italiana che ha elevato il pensiero devoto al Duce Fondatore dell'Impero ed esprimendo poi la sua soddisfazione per quanto le organizzazioni del Partito hanno realizzato nelle terre dell'Impero e sottolineando l'opera efficacissima, svolta dal Partito nel campo morale, rilevando che nel campo economico e sociale il Partito ha svolto e va svolgendo una fondamentale azione.

Dopo avere rivolto un vivo elogio all'ispettore del lavoro in A. O. I. e a tutte le Federazioni per l'attività svolta, il generale Teruzzi ha sottolineato che un principissimo problema va ora risolto: quello di adeguare la vita economica dell'Impero alle sue possibilità.

Ha rivolto poi un particolare saluto alle Camicie Nere della Somalia e del Gima, i cui territori visitati in un secondo tempo e si è detto particolarmente attento al suo viaggio di conclusione con questa adunata alla Casa del Fascio di Asmara. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Il Bollettino parlamentare

ROMA, 4. E' uscito oggi il secondo volume del «Bollettino parlamentare». Nella prima rubrica di esso sono riportati integralmente i discorsi pronunciati dal Duce tra il 21 aprile e il 29 maggio. Segue il resoconto dell'attività parlamentare nella sessione primavera. La rubrica della legislazione fascista comprende i maggiori provvedimenti recenti approvati dal Parlamento, i quali vengono ampiamente illustrati. Sono tra essi l'unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura e l'inquadramento sindacale degli istituti di credito pubblico e degli enti di diritto pubblico svolgenti attività economica; le disposizioni per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari ai prestatori di lavoro; l'istituzione del Consiglio nazionale delle Accademie presso la R. Accademia d'Italia.

La legislazione straniera riguarda 14 Stati. Per la Germania ven-

gono riportati i provvedimenti sui diritti familiari e quelli per le associazioni degli israeliti; per l'Inghilterra la nuova legge sul cinematografo; per la Spagna vengono pubblicate le leggi sulla stampa, quella sulla restaurazione agricola e quella sulla ricostruzione della Compagnia di Gesù. Il volume si chiude con l'illustrazione della situazione finanziaria della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia.

Tre depositi di munizioni salati in aria a Bucarest

BUCAREST, 4. L'ondata di caldo veramente eccezionale che da circa due settimane si è esercitata sulla Romania ha provocato, nel pomeriggio di ieri, lo scoppio per autocombustione d'una parte delle riserve di munizioni depositate nel forte di Stefanesti Afumati, situato a 15 chilometri da Bucarest.

Malgrado che il comando della fortezza avesse preso tutte le misure preventive indicate dal regolamento e che i tetti dei vari magazzini di munizioni e di esplosivi fossero stati abbondantemente rinfrescati a mezzo di continui getti d'acqua, verso le 17 tre depositi sono esplosi, provocando l'incendio dei prati circostanti al forte e d'una foresta vicina. L'opera di circoscrizione e di spegnimento dell'incendio, iniziata immediatamente dalla guarnigione del forte e nella quale ufficiali e soldati hanno dato le più grandi prove di disciplina e di sacrificio, resa difficilissima e oltremodo pericolosa dall'immediata vicinanza di altri depositi di esplosivi, che di momento in momento minacciavano di saltare in aria, è stata più tardi rafforzata da numerose squadre di pompieri in tutta fretta inviate da Bucarest sul luogo del sinistro.

Dopo un lavoro di diverse ore, durante il quale ufficiali e soldati e pompieri si sono prodigati con grande coraggio ed abnegazione, per evitare che le fiamme investissero i rimanenti depositi di munizioni e in special modo un magazzino di legname, nel quale erano state in questi ultimi giorni temporaneamente immagazzinate diverse centinaia di casse contenenti granate e obici di piccolo calibro, che per trovarsi più vicino al focolare dell'incendio rappresentava il maggiore impedimento e il più grande pericolo per la circoscrizione e l'estinzione dell'incendio, lo stesso magazzino è stato sgombrato dagli esplosivi soltanto grazie all'abnegazione di alcuni soldati e pompieri che, incuranti dei caschi sulle spalle e le hanno poste in salvo, quando già il deposito era in parte invaso dalle fiamme. L'incendio è stato a tarda notte domato. S'ignora ancora se si debbano registrare vittime.

«Il numero è forza», l'esempio dell'Italia fascista

VARSAVIA, 4. Con il titolo: «Il numero è forza», l'ufficio «Gazeta Polska» pubblica un articolo in cui, ricordando la parola d'ordine lanciata da Mussolini molti anni fa, rileva che l'esempio dell'Italia prova come la forza numerica della popolazione sia coefficiente indispensabile allo sviluppo della potenza e al dinamismo di espansione di uno Stato.

Il giornale sottolinea come la Polonia abbia tutto l'interesse di seguire una politica demografica tendente al massimo accrescimento della sua popolazione, in considerazione del fatto che si trova fra i due Stati a grande dinamismo demografico: Germania e Russia.

SOMMARI DI RIVISTE

Il fascicolo di Giugno di «Politica Sociale» contiene un articolo: S. E. Bottai illustra la portata del provvedimento che dà un'organica ed unitaria disciplina alle iniziative per la formazione professionale dei lavoratori. Un panorama della Spagna e dei motivi che hanno portato alla riscossa di Franco vi è tracciato da Mario Puccini. Anselmi Celestino Arena, Pietro Chimenti, Giustino ed altri trattano invece aspetti diversi della politica economica e sociale fascista. Genaro Pistolesi fa un quadro dell'impero dopo un biennio di attività costruttiva.

Bottai inaugura il Convegno dei Soprintendenti all'Antichità e Belle Arti

ROMA, 4. Alla sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova, si è inaugurato, sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione Nazionale, il convegno dei Soprintendenti all'Antichità e Belle Arti. Oltre a tutti i Soprintendenti e ai direttori degli uffici artistici governativi, erano presenti i membri del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti, quelli della Consulta per le bellezze naturali, accademici d'Italia, le più significative personalità dell'arte e della cultura, e i rappresentanti di tutti gli enti la cui attività direttamente o indirettamente s'incontra con quella degli uffici preposti alla tutela del patrimonio artistico.

Il significato del convegno. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Ministro, il direttore generale delle Antichità e Belle Arti, espresso al Ministro la gratitudine dei funzionari e dei convenuti, ha precisato il significato che assumerà il convegno per il funzionamento dei servizi dipendenti e come strumento di definizione della funzione attiva e promotrice dell'amministrazione artistica nel complesso delle attività spirituali e pratiche della Nazione fascista.

Egli ha poi rilevato che, consapevoli della dignità del compito loro affidato, i funzionari convocati sono anche ed anzitutto, degli storici che sentono profondamente la necessità di ricavarne dalla speculazione scientifica una esperienza valida alle esigenze della vita contemporanea. E' proprio della morale fascista saldare il passato al presente e il presente all'avvenire; e non certo in nome di un prudente tradizionalismo, ma in nome della eterna, indistruttibile realtà dello spirito. Anzi la nostra invincibile forza è proprio nell'incancellabile presenza e nel solenne assetto della nostra storia millenaria alla battaglia odierna.

Per questa ragione, il Ministro ha voluto che a questo convegno partecipassero, non soltanto i capi della gestione amministrativa o scientifica degli uffici artistici governativi, ma anche coloro che ne fiancheggiavano l'opera, ed i rappresentanti di tutti gli enti, la cui attività direttamente si incontra, o comunque concorre con quella degli uffici preposti alla tutela artistica e monumentale. La determinazione della componente artistica nel sistema delle forze nazionali è lo scopo primo del convegno che oggi inizia i suoi lavori.

Ma un altro compito ancora il convegno deve risolvere: ed è quello di ottenere una semplice, perfettibile e mai raggiunta aspirazione verso il totale affidamento della nostra sensibilità rispetto al fatto artistico. «In questo senso», afferma il direttore generale, io credo che essa sia un postulato essenziale per l'efficacia dell'opera dei nostri uffici.

La specializzazione però si degrada nel suo valore, diviene vuoto ed inutile imprigionamento, quando invece di essere penetrazione in profondità sia semplice esclusione di ogni interesse, che non si riferisca direttamente ad un determinato problema; la vera specializzazione è invece una messa a punto di tutti i singoli problemi, in vista di un'unica organica, decisiva soluzione. In questa nuova missione di civiltà che il Duce, insieme con il suo Impero, ha restituito a Roma, l'amministrazione artistica è orgogliosa di contribuire con la sua opera di chiarimento storico al duro lavoro di ricostruzione, su cui le mura di un edificio che resterà memorabile tra le generazioni future.

Parla Bottai. Dopo il discorso del direttore generale delle Antichità e Belle Arti, ha preso la parola il Ministro. Egli, dopo avere ringraziato e ricambiato il saluto e illustrato gli scopi e la funzione del convegno, ha soggiunto: «E' necessario inscrivere il problema politico nel quadro delle esigenze inderogabili dell'organismo politico dello Stato. Affermare, che quel problema deve essere posto e risolto col più assoluto rigore».

Proseguendo nel suo discorso, il Ministro prospetta la necessità che l'amministrazione delle Belle Arti stabilisca con tutti gli organismi pubblici interessati alla tutela del patrimonio artistico nazionale e persino con i privati, un piano concreto di collaborazione, una rete di rapporti; non meno necessario è precisare le linee direttrici dell'azione di tutela, affinché quei rapporti siano praticamente possibili ed efficaci.

Agli uffici governativi preposti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico compete, e proprio per il loro carattere scientifico, una delicata funzione politica. Artistica si delinea parallelamente al sorgere di una cultura nazionale. Ed è noto che come ebbe a ricordare il Duce in due discorsi, nel 1924 e nel 1926, l'unità ideale d'Italia era un fatto compiuto nell'arte.

La tutela artistica. Molti secoli prima che, con le armi, si avverasse l'unità politica, quel concetto unitario determinò nel 1929 l'approvazione di una legge che, sottraendo l'opera d'arte alla esclusività della proprietà privata, implicitamente affermava che il capolavoro è oggetto del pubblico interesse. Lo Stato fascista conferma quel principio, precisandolo in rapporto alla più rigorosa promessa che l'interesse collettivo non è soltanto la somma di interessi singoli, ma si fonda sul principio storico dello Stato stesso. A questo principio occorre imprimere la nostra

azione, come si è già fatto col procedere agli studi per la revisione della legge che dirige e regola la nostra azione di tutela. Non si tratta di adottare criteri di maggior rigore o di maggior larghezza, ma di aderire alle esigenze della realtà, attentamente vagliate. Ad una più rigida intransigenza è parso opportuno attenersi nel prevedere disposizioni per la tutela delle integrità delle collezioni artistiche, che per la tradizione loro connessa o per il loro carattere organico rivestono, come complesso omogeneo, un eccezionale interesse; o quelle che dovrebbero consentire al Ministero di provvedere direttamente, di autorità, alla conservazione delle cose notificate di proprietà privata; o infine quelle relative alla disciplina dei ritrovamenti e all'incondizionato diritto dello Stato sulle cose ritrovate.

Ma se da un lato era opportuno infittire le maglie della rete protettiva dall'altro bisognava pur rallentare, come ad esempio nel campo dell'esportazione dove l'eccessivo rigore della legge soffoca il mercato antiquario, senza tener conto che la mancanza di un mercato antiquario nazionale diminuisce pericolosamente la nostra possibilità di resistenza alle pressioni del mercato straniero. Le misure estreme sono valide soltanto per i casi estremi, ed è opportuno evitare il divieto d'esportazione alle opere, il cui esportazione costituirebbe un ingeneroso danno per il patrimonio artistico, una lacerazione irrimediabile nel tessuto connettivo della nostra storia artistica.

Per questa ragione, il Ministro ha voluto che a questo convegno partecipassero, non soltanto i capi della gestione amministrativa o scientifica degli uffici artistici governativi, ma anche coloro che ne fiancheggiavano l'opera, ed i rappresentanti di tutti gli enti, la cui attività direttamente si incontra, o comunque concorre con quella degli uffici preposti alla tutela artistica e monumentale. La determinazione della componente artistica nel sistema delle forze nazionali è lo scopo primo del convegno che oggi inizia i suoi lavori.

Ma un altro compito ancora il convegno deve risolvere: ed è quello di ottenere una semplice, perfettibile e mai raggiunta aspirazione verso il totale affidamento della nostra sensibilità rispetto al fatto artistico. «In questo senso», afferma il direttore generale, io credo che essa sia un postulato essenziale per l'efficacia dell'opera dei nostri uffici.

Spigolature

Il nome di Salisburgo è soltanto da alcuni anni associato al criterio di festival musicali. In realtà, la tradizione artistica della splendida città è vecchia di secoli. Il merito non risale principalmente ai suoi principi-vescovi che furono quasi sempre, mecenati amantissimi delle arti. Fin dal 1615, anno in cui fu costruito il padiglione di Hellbrunn, fu impiantato un teatro all'aperto dove fu rappresentata l'Orfeo di Monteverdi. Fu quella la prima rappresentazione della opera tenuta in Germania. Qualche tempo dopo, un altro teatro, naturale sorta, nel castello di Mirabel in stile rinascimentale. Nella villa roccia furono scavati 96 palchetti, dai quali la Corte assisteva a tornei ed altri spettacoli cavallereschi. Contemporaneamente veniva edificato anche un teatro per la popolazione patrizia e borghese della città, teatro il cui palcoscenico era stupendamente attrezzato; da notarsi che, per certi effetti, i registi dell'epoca si valevano di ucraini con la lanterna magica; iniziativa che vale quella attuale di proiettare cinematografici. All'epoca di Mozart — il più illustre figlio di Salisburgo — la città vantava una pleiade di musicisti. Anzi si può affermare che la prima idea del festival risale proprio al grandissimo compositore. Quando, infatti, nel 1842 fu inaugurato il monumento, la città organizzò una serie di concerti durante i quali il figlio stesso di Mozart, il Requiem del compianto Padre. Un'altra importante manifestazione artistica fu allestita nel 1856 in occasione del centenario della sua nascita. Più tardi, poco mancò che Wagner, se ne andasse Salisburgo. Preferì, a vero, Bayreuth; ma la sua idea fu ripresa dal suo amico ed allievo Hans Richter che nel 1887 diresse a Salisburgo il Don Giovanni. La città lo sedusse a tal punto che egli rispose di costruirvi un teatro sul colle detto Monchsberg che tutta la domina.

Nell'Inghilterra e in America esistono numerose scuole in cui la miopia e il presbittismo vengono curati per mezzo d'una speciale riduzione della vista, collegata ad una apposita dieta. Tale sistema di cura si richiama alla teoria formulata fin da circa un trentennio addietro dall'oftalmologo Bates di New York, secondo la quale gli occhiali stanno agli occhi del miope o del presbite come le stampelle alle gambe dello storpio; lo aiutano cioè a reggersi meglio, ma senza eliminare la debolezza o imperfezione visiva. Sono le cause di questa che occorre cercare e curare. Il Bates ritiene che ogni difetto di vista sia determinato da una pressione del muscolo esterno dell'occhio sul globo oculare; la miopia da una pressione prolungata e il presbittismo da una pressione superficiale del detto muscolo. Tale pressione dipenderebbe, a sua volta, dalla tensione nervosa, e sviluppata da molti occlusi inglesi, che alle cause di perturbamenti visivi da lui asserite hanno aggiunto la nervosità, le alterazioni nella struttura del sangue e forse anche una dieta errata. Per curare queste varie cause si sono escogitati metodi diversi, diretti sia ad eliminare la sovrabbondante tensione nervosa ed i suoi effetti sui muscoli dell'occhio, sia ad accrescere la capacità visiva con una appropriata ginnastica mentale, consistente nel leggere più volte un medesimo testo stampato, da distanza sempre maggiore, si da ridurre successivamente, in questo esercizio, la parte dell'occhio e aumentare quella della memoria. Dopo un po' di tempo il miope arriva a leggere meglio e a distanza maggiore fin dalla prima volta. Un altro sistema consiste nell'esercizio direttamente e gradualmente, secondo certe norme, i muscoli dell'occhio.

I giornali di Nuova York hanno riferito di uno straordinario successo pedagogico ottenuto dal direttore di quell'Aquarium, dottor Coates, su certi gatti per mezzo dell'energia elettrica. Avendo rotolato da un po' di tempo che vari topacci facevano strage dei pesci dell'Aquarium, fece venire alcuni gatti per liberarsene. Ma i gatti, come se avessero concluso coi topi un patto di non aggressione, non solo non davan loro la caccia, ma andavano a gara con essi a baciare più man bassa sui pesci. Il dottor Coates ebbe allora un'idea luminosa: fece estrarre dalle vasche e deporre sul pavimento una certa specie di anguille elettriche, sulle quali i felini, naturalmente, subito si avventarono. Ma, ahimè! Appena toccarono quei terribili pesci, balzarono indietro indietro, avendo ricevuto una fortissima scossa. La lezione riuscì così salutare che i gatti, ora, si guardano bene dall'avvicinarsi alle vasche, e con tanto più zelo danno la caccia ai topi. Il dottor Coates ha preso, così con una fava, due piccioni.

Scacco socialista a Tolosa

PARIGI, 4. I socialisti hanno subito un nuovo scacco in una elezione elettorale supplementare a Tolosa. L'ex deputato radicale Paul Luey ha trionfato con 648 voti sul candidato socialista bolscevizzante, il sindaco aggiunto di Tolosa, Rieu che ha riscosso soltanto 267 voti.

Quando FA CALDO BEVETE BEVETE IGIENICAMENTE! CON LE Polveri Alberani OTTERRETE LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

PROFONDA IMPRESSIONE ALL'ESTERO PER LE FORTI PAROLE DI MUSSOLINI

PARIGI, 4. I giornali pubblicano il resoconto della cerimonia di Aspiella, che i loro corrispondenti inviano da Roma, e il discorso del Duce. Le forti parole del Capo del Governo hanno prodotto molta impressione negli ambienti politici e giornalistici, soprattutto per l'energia indomita con cui egli dichiara che mai e poi mai il popolo italiano si sarebbe piegato a domandare aiuto ad stranieri. Questa fiera affermazione, che impone a tutti il più profondo rispetto, è altamente apprezzata.

I giornali della prima edizione della notte, data la ristrettezza del tempo, non hanno ancora commentato le notizie, ma pubblicano quelle che ricevono dai loro corrispondenti da Roma. Con il corrispondente del *Matin* scrive: «Mussolini ha pronunciato oggi il discorso del grido che si attendeva da lui, discorso violento, discorso di combattimento che gli è servito per lanciare un nuovo attacco contro i nemici mondiali del Fascismo, discorso pronunciato in un quadro impressionante dopo una giornata in cui il Duce si è mostrato al popolo agricoltore d'Italia sotto uno dei suoi aspetti più spontanei».

Dopo aver riferito il discorso del Capo, prosegue: «Appena il Duce ha finito di parlare, le acclamazioni frenetiche si elevano dalla folla. Questa folla ha compreso due cose: che il pubblico vedrà tra poco nei suoi giornali, sotto titoli sensazionali, innanzi tutto che si è tentato di strangolare il Fascismo facendo credere prematuramente che il po-

polo italiano muore di fame; in seguito che il grano sarà migliore dell'anno scorso e quasi altrettanto abbondante. Che cosa di gioia la folla e il grande pubblico a far di questa giornata un avvenimento importante per la Nazione».

Il corrispondente del *Petit Parisien* così commenta: «Come si vede Mussolini non ha fatto alcuna allusione specifica alla situazione europea, né agli avvenimenti in corso, ma ciò non di meno ha portato la questione del grano, problema essenzialmente nazionale, sul piano internazionale e si è anzitutto rivolto in termini di una vendetta insoluta ai paesi democratici, ora delle notizie pessimistiche sulla situazione economica dell'Italia erano state diffuse. Il Capo del Governo ha rilevato che le correnti antifasciste dell'estero hanno voluto sfruttare la carezza del grano che si era manifestata nel Regno in questi ultimi tempi per trarne conseguenze estreme. Mussolini ha voluto anzitutto mostrare che la lacuna del raccolto sarà colmata l'anno prossimo, e infine che in ogni caso, anche se il pane dovesse far difetto nella Penisola, mai il popolo italiano domanderebbe soccorso allo straniero. Con ciò Mussolini ha tenuto a indicare che l'Italia è al riparo da qualsiasi pericolo di dover fare delle concessioni nel dominio politico a causa di necessità economiche qualsiasi; avvertimento che il Duce ha voluto dare alle correnti ostili al Fascismo, pur dimostrando che nei limiti delle possibilità la campagna dell'autarchia non sarà abbandonata».

LE TRATTATIVE DI PRAGA

Le direttive di Henlein ai rappresentanti dei Sudeti

Un incidente provocato da un funzionario ceco

PRAGA, 4. L'ufficio stampa del Partito dei tedeschi dei Sudeti comunica: «Oggi Corrado Henlein ha ricevuto a Eger i delegati del partito incaricati dei negoziati con il Governo, i quali gli hanno presentato una relazione su tali negoziati. Essi hanno fatto soprattutto rilevare che il Governo non ha finora consegnato che solo una parte dello Statuto delle nazionalità e che l'essenziale contenuto di esso dovrebbe essere loro comunicato nel corso di questa settimana».

«Inoltre essi hanno sottolineato che il punto di vista del Governo sul memorandum del Partito dei Sudeti non è stato, come il Presidente del Consiglio aveva promesso il 15 giugno, ancora comunicato ai rappresentanti del Partito malgrado le sollecitazioni di questi».

«Infine essi hanno informato Henlein della promessa del Presidente del Consiglio che nel corso delle trattative, come pure in quella della discussione parlamentare, nulla sarà intrapreso senza prima aver ascoltato i pareri dei rappresentanti del Partito dei Sudeti».

«Corrado Henlein, dopo avere preso atto dei rapporti, ha informato alla delegazione nuova direttiva ed ha nello stesso tempo constatato che egli non può esprimere alcuna opinione prima che sia messo al corrente del progetto completo di studio e del punto di vista del Governo in merito al memorandum presentato dal Partito dei tedeschi dei Sudeti il 7 giugno».

Il Partito autonomista slovacco comunica intanto in merito al colloquio avvenuto questo pomeriggio tra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti del Partito dei Sudeti, che la conversazione durata oltre un'ora ha avuto per oggetto la discussione delle proposte governative che saranno presentate nella prossima sessione parlamentare, la quali riguarderanno soprattutto le modifiche alla legge sull'uso della lingua e la organizzazione amministrativa regionale, come pure la dissoluzione dello Statuto delle nazionalità. La conversazione ha avuto carattere informativo e non ha portato ad alcuna concreta proposta. La delegazione del Partito autonomista slovacco ha approfittato dell'occasione per presentare al Presidente del Consiglio un memorandum contenente alcune richieste e l'invito della quale già la delegazione aveva verbalmente informato il Presidente del Consiglio il 24 u. scorso.

Un deplorabile incidente si è segnalato durante la giornata dove un impiegato delle ferrovie dello Stato (sig. Joseph Yedlicka, ha aggredito e colto con un bastone di gomma senza motivo alcuno, un tedesco, tale Rodolfo Selmar, accusandolo di essere un helenista. L'energico, che sembra sia stato ucraino, se l'è poi preso contro un altro tedesco, il quale però è riuscito a salvarsi in seguito all'intervento di un gruppo di altri tedeschi che hanno messo in fuga l'impiegato ferroviario, il

quale è poi stato tratto in arresto. Un altro incidente è accaduto in un albergo di Garmisch tra tedeschi e ceki a causa del saluto hiltneriano: due ceki sono rimasti feriti.

Nella Russia bolscevica

Fucilazioni e arresti di ufficiale

Nessuna notizia della Litvinof

BERLINO, 4. Dispariti diretti da Mosca ai giornali berlinesi confermano stamane che Stalin, dopo la fuga del generale Samoilov, riparte nel Manciukuo, ha fatto iniziare una vastissima azione «operativa».

Il famigerato procuratore di Stato Wyszynski è partito da Mosca in aeroplano per Khabarovsk dove, appena giunto, ha fatto arrestare 300 funzionari della Guepa e 400 ufficiali dei distretti militari di Vladivostok e di Khabarovsk. Fra gli arrestati vi è anche l'aiutante del Maresciallo Blucher, certo Vassiliev.

Un altissimo funzionario bolscevico, Ivan Staciow, che era in procinto di seguire l'esempio di Samoilov, fuggendo dal Manciukuo, è stato immediatamente fucilato. Anche il comandante dell'artiglieria da costa per l'Estremo Oriente, generale Lovandowski, che era fra gli arrestati, è stato già fucilato. Si tratta della più vasta azione squadristica dopo la fucilazione del Maresciallo Tukachevski. Inoltre quella certa autonomia di cui godeva l'Armata dell'Estremo Oriente cesserà e l'Armata stessa verrà sottoposta al comando diretto degli uffici centrali di Mosca.

La voce del presunto arresto del figlio di Litvinof sembra aver confermato. Infatti il Commissario agli Esteri ha cercato ripetutamente di avere la comunicazione telefonica con la signora, se non che la signora era partita per un periodo indeterminato.

Si ha da Tokio che il giornale *Asahi*, commentando e dichiarando che il generale Samoilov, secondo la situazione mondiale del bolscevismo, dicendo che i Sovieti considerano la bolscevizzazione della Spagna come un primo passo della Rivoluzione mondiale, sono contrari all'accordo italo-tedesco e a quello anglo-tedesco e vorrebbero creare torbidi interni in Gran Bretagna sperando nella formazione di un nuovo Gabinetto.

Il giornale rileva poi che attualmente le sole possibilità sovietiche sono riposte nei partiti di sinistra francese. Osserva quindi come nell'attuale situazione politica sia particolarmente importante l'atteggiamento di Mussolini e quello di Hitler: soprattutto quello di Mussolini.

1.802.912 disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 4. Il Ministero del lavoro annuncia che i disoccupati registrati al 30 giugno u. s. sommano ad 1.802.912. Questa cifra segna un aumento di 24.107 unità in confronto dei dati ufficiali pubblicati il 16 maggio u. s. ed un aumento di circa mezzo milione a confronto dei dati ufficiali pubblicati nel giugno 1937.

La risposta di Burgos a Londra

Almeria sarà immune da attacchi se saranno date congrue garanzie - Franco è pronto ad aderire a proposte che disciplinino le operazioni di guerra I rossi offrono a Parigi e Londra il libero uso di Minorca

LONDRA, 14. Alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon ha dichiarato che l'agente speciale britannico Sir Robert Hodgson è ritornato da Burgos giovedì scorso ed è stato consultato dal Ministro degli Esteri e dai funzionari del Foreign Office. Le consultazioni continuano e quindi — ha detto Sir John Simon — non posso che comunicare alla Camera il sunto delle risposte del Governo di Burgos alle nostre recenti richieste di spiegazioni, risposte che sono state portate a Londra da Sir Robert Hodgson.

Le autorità di Burgos sostengono che i periti sono obiettivi militari legittimi, ma negano recisamente che proscaghi inglesi siano stati presi di mira negli obiettivi delle incursioni aeree. La nota contiene anche una proposta per l'immunità di qualsiasi attacco del porto di Almeria, ma con congrue garanzie circa il contenuto dei carichi che vi verranno sbarcati. Inoltre le autorità di Burgos si dichiarano pronte ad aderire a proposte che contribuiscano a disciplinare l'operazione di guerra nella Spagna.

Il Governo ha consultato al riguardo gli armatori britannici e terra conto naturalmente delle loro opinioni.

In assenza del Primo Ministro, che si è recato a Leeds, dove l'Università gli ha conferito oggi la laurea di dottore in legge ad honorem, il Sottosegretario agli Esteri Butler ha quindi risposto a varie interrogazioni. In risposta al laburista Henderson, Butler ha detto che l'Ambasciatore britannico a Roma ha discusso con il conte Ciano a proposito dell'affondamento di vapori inglesi nei porti spagnoli e su altri aspetti della questione spagnola. Henderson allora ha suggerito al Governo di protestare a Roma, visto che gli aeroplani che bombardano i vapori sono italiani.

Butler ha risposto: «Non possiamo seguire il consiglio di Henderson. Il Governo britannico non ritiene responsabile per le operazioni di guerra degli aeroplani sottoposti al Governo di Burgos, altre autorità se non quelle di Burgos».

Noel Barker ha chiesto perché il Governo repubblicano ritiene responsabile le autorità di Burgos, pur sapendo — afferma sputatamente il deputato — che «gli aeroplani ricevono i loro ordini da Roma». Butler ha risposto: «Il deputato Barker ha le sue fonti di informazioni private e noi abbiamo le nostre, dalle quali risulta che la responsabilità delle operazioni compiute dagli aeroplani in questione, spettano alle autorità di Burgos».

Lloyd George ha chiesto perché il Governo britannico chiedi alla Francia la chiusura di una frontiera dei Pirenei e non abbia rivolto una richiesta nello stesso senso al Governo portoghese. Butler ha risposto che il Governo portoghese mantiene efficacemente il controllo alla propria frontiera e che quindi non occorre alcuna sollecitazione al riguardo. Quanto alla Francia, non è vero che il Governo abbia fatto a Parigi alcuna pressione per la chiusura della frontiera dei Pirenei.

Si apprende frattanto che la seduta plenaria del Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna, che avrà luogo domani al Foreign Office, acquisterà speciale solennità anche perché sarà presieduta dal Ministro degli Esteri Lord Halifax.

Le menzogne francesi su proteste preparative di Franco alla frontiera dei Pirenei

PARIGI, 4. La stampa filo-bolscevica francese va insinuando ogni giorno che il generale Franco ha fortificato la frontiera dei Pirenei, creando campi di aviazione ed altre opere militari di offesa ed arriva per l'uno a raccontare le cose più fantastiche parlando di costruzione di gallerie segrete sotterranee sotto le montagne in direzione della Francia.

Un inviato speciale del *Journal* nella Spagna nazionale ha avuto colloqui con personalità che gli hanno dimostrato tangibilmente la falsità delle notizie diffuse nelle gazzette francesi infuocate a Mosca.

Nuove trame bolsceviche

Il generale Franco ha fatto da tempo immemorabile la proposta allo S. M. francese di inviare una missione di ufficiali ad ispezionare la frontiera sul versante spagnolo onde accertarsi dell'esistenza di queste pretese fortificazioni. Malgrado che la proposta sia stata fatta ufficialmente, tuttavia finora la Francia non ha creduto di darvi alcun seguito.

Poiché i bombardamenti del territorio francese e le minacce di bombardare città italiane hanno fatto fiasco, bisogna pure trovare qualche cosa d'altro. Il corrispondente denuncia i frequenti colloqui di questi ultimi giorni fra i rappresentanti di Mosca, Murchenko, e il pseudo ministro degli Esteri Del Vayo e la riunione misteriosa delle Cortes alla quale assistevano gli ex ambasciatori Aragoistain ed Albornoz ed i rappresentanti della fazione estremista, tra i quali la famigerata «Passionaria». La situazione militare, economica e politica non è mai stata così drammatica nella Spagna rossa e finale accesa di livore e di terrore i cosiddetti dirigenti di Barcellona.

Rinforzi francesi ai rossi

Dal canto loro i giornali del fronte popolare mettono impudentemente in rilievo che la brigata internazionale marxista «La Marsiglienne» sul fronte di Sagunto si è accresciuta ancora, il 18 maggio scorso, di nuovi effettivi, tra cui il giovane Labusque, promette dell'omonimo deputato socialista che fu collaboratore di Jaures. Si confessa dunque che, nella seconda quindicina di maggio, continuavano ad affluire volontari francesi in Catalogna.

Viene pure segnalato agli organi del fronte popolare che a Valencina è stata scoperta una organizzazione internazionale che macchinava contro la sicurezza delle province del Levante. Tutti gli affiliati sono stati arrestati.

L'Action Française, occupandosi di un discorso pieno di fiele, pronunciato dal bolscevico collaboratore di Blum, l'ex-ministro degli interni Dornoy, contro gli Stati totalitari ed in particolare l'Italia, nota come tali vociferazioni non siano che una pappagallesca esposizione delle tesi della morsa del lavoro, del capitale, dell'esercito, della Patria.

In una parola i socialisti pretendono di dare ammonimenti e consigli ai paesi totalitari e non si accorgono che sono, insieme ai loro compagni comunisti, i becchini della Francia.

Contro le aberrazioni marxiste

Il *Temps* da parte sua inorgoglierà da una nota redazionale contro la consulenza e sconsigliata che i comunisti e socialisti francesi insistono nel loro errore contro la persona e la politica del Primo Ministro inglese Chamberlain, ammonendo che non è più sopportabile che essi vengano definite criminali, equivocate e menzognere come ancora stamane hanno ripetuto i fogli di questi due partiti membri della maggioranza governativa. L'autore organo del Quai d'Orsay afferma che in questo modo i partiti socialisti e comunisti non soltanto si palesano apertamente fautori della nefasta teoria della guerra preventiva, ma ancora e peggio dimostrano di voler rompere la solidarietà franco-inglese, che costituisce la salvaguardia della sicurezza francese.

Il giornale conclude proclamando che tali aberrazioni sono in netta contraddizione non soltanto con i sentimenti del popolo francese, ma con gli interessi della pace e con le preoccupazioni del Governo responsabile.

Anche Doriot, nella «Liberté», biasima apertamente l'offensiva che la stampa di estrema sinistra conduce contro Neville Chamberlain. «Il furore del socialcomunista — egli scrive — si scatenano perché il Primo Ministro inglese ha apposto una solida barriera alla guerra che essi preparavano. Raramente i fautori di guerre avrebbero trovato un avversario tanto tenace e risoluto, il fronte popolare al potere voleva mettere l'Italia fausto al bando delle Nazioni. Il sig. Chamberlain, nonostante la ostilità sentimentale dell'opinione pubblica del suo Paese, ha trattato con l'Italia ed è riuscito ad ottenere la distensione dei rapporti mediterranei». Poi, il sig. Doriot dice che il mantenimento della pace in quest'anno torbido è opera di Neville Chamberlain. Si comprende quindi che gli incendiari di Mosca, che hanno trovato in lui l'avversario più risoluto, conducano contro di lui l'attuale violenta campagna. Però il Governo francese, che ha il dovere di far rispettare il Capo di un paese alleato, dovrebbe riflettere che l'attacco contro il Primo Ministro inglese, di cui esso approva la politica, è un attacco contro la stessa politica francese.

La nuova manovra rossa

L'offerta di Minorca

PARIGI, 4. Corre voce negli ambienti giornalistici che il pseudo governo di Barcellona avrebbe offerto alla Francia ed all'Inghilterra il libero uso, come base navale della loro flotta, dell'isola di Minorca. Non si specifica quale sarebbe il prezzo a cui tale concessione sarebbe condizionata, ma si assicura che a Londra, negli ambienti responsabili, non si vedrebbe nella proposta che un cannesimo tentativo di compromettere la politica del non intervento, e più precisamente di creare malumori e reazione da parte dell'Italia. — (Stefani).

L'avanzata verso Sagunto

La disfatta di due brigate rosse

TERUEL, 4. Fin dalle primissime ore della mattinata le truppe del generale Valino hanno ripreso le loro operazioni che rivestono una grandissima importanza strategica. Le forze franchiste hanno attaccato con vigore e con successo le posizioni rosse in differenti punti.

Le truppe del generale Valero hanno avanzato di parecchi chilometri in direzione sud, spingendosi in direzione di Cubla, importante posizione marxista sulla strada di Quenca.

Un'altra colonna del generale Valino sta operando per cercare di effettuare la congiunzione con le altre truppe nazionaliste avanzanti attraverso le colline a sud della strada di Sagunto.

I soldati del generale Valino, del resto, hanno il possesso delle posizioni delle colline di dove dominano i villaggi di Casante, Cubla e Valacorch.

Sul fronte di Castellon, poi, sempre le truppe comandate da Valino hanno obbligato il nemico a ritirarsi in direzione sud occupando l'importantissima posizione di Espadon e avanzando, così, di cinque chilometri verso Sagunto, importantissima posizione chiave e nodo vitale per le comunicazioni dei marxisti sulla strada di Sagunto.

Si apprende, poi, da Barcellona, che queste ultime cinque aeroplani nazionali hanno sorvolato e bombardato il villaggio fortificato di Gava a diciotto chilometri al sud di Barcellona.

Questo villaggio è completamente privo di popolazione civile e quando tutte le case sono state trasformate in depositi di armi e munizioni ed in caserme.

Elevato sarebbe il numero delle vittime, tutti però, militari. Si apprende poi da Alicante che sette apparecchi nazionali hanno sorvolato e bombardato il quartiere della Città giardini, che è stato recentemente trasformato in un'unica fortificazione militare.

Il Gran Quartiere Generale alleato ora comunica le notizie giunte sino al giorno 29.

Sul fronte di Teruel, dopo aver respinto la notte scorsa alcuni contrattacchi ed avere occupato di sorpresa nuove posizioni più avanzate, le nostre truppe hanno continuato l'operazione intrapresa due giorni or sono e hanno avanzato oggi su una profondità da sei a sette chilometri, dopo aver vinto, ancora una volta la resistenza nemica. I rossi sono stati inseguiti e durante i combattimenti sono stati catturati più di trecento prigionieri, materiale bellico e bestiame; numerosi militi e alcuni ufficiali nemici sono passati alle nostre file con il loro armamento.

Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno raggiunto il fiume Bo, nel settore di Tules, occupando tutto il massiccio montagnoso situato a nord della vetta della Espadon, i villaggi di Beniduna e Arlana, l'eremo di S. Oristina e le prime pendici del massiccio di Castro. Sessantadue militi rossi si sono presentati alle nostre linee.

Altre truppe hanno attaccato ed occupato le posizioni nemiche sul monte Pantà, che è stato conquistato. Sono pure state occupate le pendici di questo monte orientate verso sud. Le perdite del nemico sono enormi: abbiamo raccolto sul campo di battaglia più di cinquecento morti e abbiamo fatto oltre quattrocento prigionieri. Le brigate rosse 45 e 218 sono state completamente disfatte.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha bombardato efficacemente la sera del 4 luglio le caserme di Tortosa, e nello stesso giorno sono state pure bombardate le officine di Algoric che sono rimaste distrutte dall'incendio e il ponte di Algoric. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno.

Allarmi francesi per le continue sconfitte sportive

PARIGI, 4. La nera domenica sportiva di ieri viene registrata da tutta la stampa parigina con espressioni di allarme. Si mette in rilievo che mentre la industria automobilistica

Aereo inglese a Bengasi che precipita e s'incendia

Cinque persone perite

LONDRA, 4. Un aeroplano a otto posti della «Railway Air Service» è precipitato e si è incendiato ieri sera a Bengasi al momento del decollo. L'equipaggio, composto di tre persone e di due passeggeri che si trovavano a bordo, sono morti nell'incidente.

Pilota e radiotelegrafista uccisi in una disgrazia aerea a Belfast

LONDRA, 4. Un aeroplano in servizio regolare su una linea civile è precipitato ieri notte nelle vicinanze di Belfast. Il pilota e il radiotelegrafista sono rimasti uccisi.

Due aerei germanici in mare durante esercitazioni

COPENAGHEN, 4. Due aeroplani tedeschi, in esercitazione di volo nel cielo dell'isola di Sylt presso la costa occidentale dell'Utland, sono venuti a collisione e sono precipitati in fiamme nel mare. Si teme che tutti i componenti dei due equipaggi siano periti.

Bombe contro gli arabi

Dodici morti e numerosi feriti

GERUSALEMME, 4. Parecchie bombe sono state lanciate questa mattina da un gruppo di ebrei contro un autocarro arabo e parecchi colpi di arma da fuoco sono stati sparati dagli israeliti contro gli arabi nelle principali vie della città.

Quattro arabi sono stati uccisi ed altri dieci feriti più o meno gravemente.

Tali atti sono stati compiuti come rappresaglia contro l'attentato compiuto dagli arabi contro l'autobus ebreo.

A Giffa pure tre arabi sono stati misteriosamente assassinati. A Tel Aviv una bomba lanciata da un giudeo ha ucciso un arabo e ne ha feriti altri cinque. Il coprifuoco diurno è stato limitato tra Giffa e Tel Aviv. Tale coprifuoco è stato provocato dalla serie di attentati recentemente compiuti da terroristi che infestano la regione tutta. Una bomba questa mattina è pure stata lanciata contro l'oleodotto nei pressi di Tel Aviv, fortunatamente, però, senza gravi danni.

Sinora vengono segnalati dodici morti e numerosi feriti. Da ulteriori notizie si apprende che otto ebrei sono stati arrestati e condotti all'ufficio di polizia di Gerusalemme, accusati di aver commesso l'assassinio di arabi che si trovavano nell'autobus distrutto.

Due poliziotti ausiliari sono nel frattempo morti in seguito a dei tafferugli. Un agente di polizia arabo ed un contadino ebreo sono stati feriti nei pressi di Tiberiade. Otto arabi sono scomparsi perché rapiti.

Degli attentati sono stati compiuti contro tutte le ferrovie e le linee telefoniche.

La Corte marziale di Giffa ha condannato a morte un arabo.

Dei fuochi e delle minacce sono stati rubati all'ufficio di polizia di Tulkarem. Si crede generalmente che la rivolta in Palestina prenda prossimamente una piega straordinariamente seria.

Oltre 54 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 4.

Ieri tre luglio, con sessantotto treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri duecento ottantotto, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 54.422 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica dieci corrente è già stato diramato.

Schiacciato da una trebbiatrice

VICENZA, 4.

Ieri sera verso le 19.45 in frazione Poleda, lungo una strada campestre, si è verificato un tragico caso. Il ragazzo Pietro Bassan, di Andrea quindicenne da Vivaro, per incarico di suo padre, stava trasportando a mezzo di una mototrice Ford, una trebbiatrice dal cortile di corte Tomasi alla casa colonica di Battista Dal Carobbo.

Malgrado il divieto, sui ferri della macchina si trovavano caricati due ragazzi. In una svolta le ruote anteriori provocando il capovolgimento della trebbiatrice stessa che andava a schiacciare uno dei due ragazzi, il quattordicenne Bruno Bassa di Luciane abitante a Cresole che non aveva fatto in tempo a mettersi in salvo. In seguito allo schiacciamento del torace e del cranio, la morte del Bassa è stata istantanea.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCASI per concessione Ditta o persona gli introduttori nella regione per collocamento primario prodotto conosciuto in Italia estero 137 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

GRAVATTIFICIO Adriatico Ancona cerca rappresentanti introduttori suo Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Vezze, cerca per vendita minuziosa accessori, Piffaretti, Boardo, 33 - Milano.

SAPONI Ieri duecento quindici. Acetattarsi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Via Francesco d'Assi.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ACQUISTANTI aerotipi ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Offerte dettagliate a Cassetta 149 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ALLUMINIO. Per saldatura dolce alluminio suo leghe, usate a leghe fagda. Sono le sole che saldano a e testata a. Metallurgici, Annunzio, Chiodato, P. B. A. G. Dall'Aglio, Via Speranza 3, Padova.

CALVI ricuperate vostri capelli senza pomate né modamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinad, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE

TEL.: Centrali 20-420

CASALETTO

INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Pag. tutto Comestibili L. 3. Comestibili L. 50 per milione d'alimento - Comestibili L. 3. Comestibili L. 50 per milione d'alimento - Comestibili L. 3. Comestibili L. 50 per milione d'alimento

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tr. 20

C.G. POST. - 1. mensurali con

La sterzante parola mussoliniana ha pienamente colpito nel segno

Grottesche giustificazioni degli speculatori che avevano sperato in un affamamento del popolo italiano

PARIGI, 5. La vibrante e sterzante allocuzione del Duce ha avuto una profonda ripercussione nella stampa francese, la quale non solo mette in grande rilievo le parole del Capo, ma le fa seguire da commenti e da ampie descrizioni delle suggestive cerimonie svoltesi nei quattro Comuni dell'Agro veronese, rilevando che tutti coloro che ignorabilmente speculavano su una presunta penuria del raccolto granario sono stati smentiti.

Mussolini ha vissuto ieri indimenticabilmente in mezzo al cattedrale della terra — scrive l'«Inviato del «Journal» — e non si può fare a meno di ammirare lo spettacolo offerto da questo potente Capo di Governo, che a torso nudo, sotto il sole del meridione, per quattro ore trabocca giocando il grano. Conclusione constata che le parole del Duce hanno avuto una grande eco in tutto il mondo.

Le sinistre francesi accusano nettamente la botta ricevuta attraverso il discorso, pronunciato ieri dal Duce e tentano malamente di salvarsi in ritirata ed arrischiando di non essere state comprese e nel loro sincero slancio di fraternità verso il povero popolo italiano. Uomini politici e stampa democratica si affannano così a proclamare che le loro recenti e lacerose congetture sullo spettro della fame che minacciava l'Italia fascista, lo loro offerta e i calcoli su quanto grano si sarebbe potuto efferire al Governo di Roma in cambio di certe precise trasformazioni da introdurre nella sua politica, non avevano che un carattere delicatamente umanitario, senza alcun basso compiacimento. Tali grottesche spiegazioni e giustificazioni, suscitate generalmente un senso di profonda pena, dimostrando come certi ambienti abbiano ormai perduto il pudore delle proprie opinioni e il coraggio di non rinnegarsi ad ogni piè sospinto.

Negli ambienti politici parigini si segue intanto con viva attenzione l'intensa attività diplomatica che forse fra Roma e Londra, ritenendo che Mussolini e Chamberlain decidano a far entrare in vigore l'accordo anglo-italiano prima della fine del corrente mese, in modo da poterlo sottoporre alla ratifica del Parlamento inglese prima delle vacanze estive.

Si aggiunge che, dinanzi all'eventualità dell'isolamento francese, il Presidente del Consiglio Daladier vorrebbe compiere nei prossimi giorni un gesto suscettibile di far riprendere le conversazioni franco-italiane, così da realizzare anche nei confronti di Roma la sincronizzazione delle politiche di Parigi e di Londra.

“L'Italia non ha bisogno dell'aiuto straniero.”

LONDRA, 5. I giornali senza eccezione di sorta riportano i più salienti passi del discorso di Mussolini, in generale si riconosce la giustezza della retorica contro le stolte dicerie e contro le interessate e malevoli profezie. Le speculazioni della stampa antifascista cadono miseramente e ignominiosamente sotto i colpi di maglio della eloquenza mussoliniana.

Il corrispondente romano del Times descrive il quadro geografico nel quale il Duce ha parlato e dice che, abbronzato nel volto e nel torso, Mussolini è apparso in pieno possesso delle sue intatte e magnifiche energie.

Il corrispondente riporta quindi le parole pronunciate dal Duce e riferisce che, confondendosi in mezzo agli altri lavoratori, Mussolini ha lavorato sotto la sterza del sole, alimentando con bracciate di spighe la trebbiatura dell'alto della quale egli aveva arringato la folla.

L'antifascista Star scrive sotto un titolo a grossi caratteri: «Mussolini non ha bisogno di aiuti e critica le democrazie». L'«Evening News» commenta: «Una nuova leggenda è distrutta: l'Italia non ha bisogno di nessuno».

Esemplare lezione ai loschi speculatori

BERLINO, 5.

Tutti i giornali danno grandissimo rilievo al simbolico atto della trebbiatura effettuato da Mussolini nell'Agro Pontino sottolineando l'alto significato dell'atto stesso e commentando ampiamente il discorso del Duce. Il «Völkische Beobachter» rimarca che il Duce ha sfatato nel modo più assoluto l'infame campagna di menzogne e la speculazione tentata dai loschi circoli democristiani contro il popolo italiano, ed aggiunge: «Il fatto che questi loschi speculatori e falsi profeti abbiano cercato di sfruttare la bagatella di una lieve scarsità del prodotto, normalissima al fine degli anni granari, è una prova della loro infantile in-

genuità. In nessuna parte d'Italia si nota ancora solo la più risorita preoccupazione per l'alimentazione, che è assicurata in ogni senso. Non sarebbe stato possibile giungere ad un prodotto di fantasia più ridicolo e più malizioso di queste panzane sulla scarsità della produzione alimentare italiana.

«In verità quello che certa stampa americana e dell'Europa occidentale ripescchia, non è altro che una rabbia cieca di alcuni ambienti di speculatori che, in seguito alle sagge direttive del Fascismo, vedono sfumare i loro poco onesti lucri derivanti dai 25 milioni di quintali di grano che anni addietro l'Italia era costretta ad importare».

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» sottolineano che nessuna bassa speculazione e fandonia potrà mai colpire il popolo italiano, il quale nella sua ferma disciplina, già spesso manifestata, saprebbe, occorrendo, subordinare pienamente i propri bisogni alle superiori esigenze nazionali, e conclude: «Ma oggi il popolo italiano vede trionfare nuovamente il metodo fascista che con una vittoria granaria gli assicura un altro anno di alimentazione senza ristrettezze di sorta».

Inumane speranze straniere crollate nella vergogna

BERNA, 5. Le incisive espressioni del Duce che bollano come si conviene certe inumane speranze straniere su uno scarso raccolto del grano, sono citate da tutti i giornali. Più ampio rilievo è dato dal corrispondente romano della «Neue Zürcher Zeitung» che sottolinea l'entusiasmo con cui esse sono state accolte.

Odiosa manovra smascherata

LISBONA, 5. La manovra antifascista della stampa internazionale a proposito del raccolto del grano, bollata dal discorso del Duce, è smascherata dalla stampa portoghese che reca il testo integrale del discorso di Aprilia con titoli a grande rilievo e fotografie riprodotte dal Duce che trebbia il grano.

Rurali italiani additati ad esempio

SAN PAOLO, 5. Il discorso che il Duce ha pronunciato ad Aprilia iniziando la trebbiatura del grano dell'Agro veronese dalla volontà eroica del Fascismo, è riprodotto da tutti i giornali che ne sottolineano le frasi più salienti. Questa stampa nota anche l'eccezionale percentuale della produzione per ettaro, cioè che dimostra la perfetta tecnica dei rurali italiani, nonché la loro strenua volontà additando l'una e l'altra ad esempio e ad auspicio dell'iniziativa campagna granaria del Brasile.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il pane unico

L'alto significato del provvedimento

ROMA, 5.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 1109, in data odierna, reca:

«Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sull'importante mozione approvata dalla Corporazione dei cereali, rinviata sotto la presidenza del Duce, il due luglio XVI, per l'adozione del pane unico.

«Il significato politico del provvedimento, ispirato ai fondamentali principi mussoliniani della più alta giustizia sociale e della parità dei diritti di fronte al lavoro, merita di essere rilevato. Esso infatti, mentre consente un più sicuro controllo, annulla le anacronistiche distinzioni nei confronti dei più essenziali alimenti umani.

«Con l'abolizione della ingiusta gamma dei diversi tipi di pane, scompare un motivo di differenza tra gli Italiani, che nel clima unitario del Fascismo, vibrano della stessa fede e sono animati da un'unica volontà di lavoro e di sacrificio.

«La Nazione, tenacemente mobilitata sul fronte antieconomico, di fronte agli egoismi incalliti della cosiddetta grande demagogia, riconosce nell'adozione del pane unico un nuovo elemento di resistenza e di vittoria.

«Il popolo italiano avrà il pane necessario alla sua vita — ha affermato il Duce dinanzi al Foro — e fascisti rurali di Aprilia, infuocando la più clamorosa del-

Punto granario a Cavarzere

CAVARZERE, 5.

Alle informazioni già inviate sulla produzione granaria della nostra zona confermando la puntualmente controllata dalla commissione interprovinciale della Tre Venezie che ha constatato la produzione di quintali 58.98 in tenuta Livello condotta dal signor Giacomo Pavanello, altre notizie confortanti si hanno da altri agricoltori del nostro mandamento per cui la produzione nei terreni buoni, anche in vaste tenute, supera i 50 q.li per ettaro.

La constatazione del miracolo della moltiplicazione dei semi, specialmente presso quegli agricoltori che hanno saputo lottare contro le avversità che si prospettavano all'inizio della primavera, vantano oggi i maggiori trionfi.

Sappiamo che anche nelle altre zone della provincia le produzioni cerealiarie hanno superato le previsioni per Cavarzere, che, nostre più obiettive ricerche, mantengono, come manterrà, l'indiscusso primato.

A giorni daremo i dati relativi alle maggiori produzioni che sono sempre in funzione per le organiche conduzioni agrarie.

“Il misticismo della terra,” Il Duce si reccherà a Trieste nel mese di settembre

BELGRADO, 5. In un articolo in cui rileva che il Fascismo ha creato il misticismo della terra, il «Vreme» riferisce su una visita fatta tempo addietro da un suo inviato al segretario del Ministro delle Corporazioni italiane nell'Italia settentrionale. L'articolo rileva che i lavoratori agricoli vengono assegnati ai datori di lavoro dal relativo Sindacato. Il contratto collettivo assicura otto ore di lavoro, i minimi di paga, la ricompensa delle ore straordinarie, la assistenza sociale, l'igiene e la dimora. L'autore ha aggiunto di avere visto in alto tale organizzazione con piena soddisfazione degli operai.

L'autore dell'articolo aggiunge che le case coloniche sono oggi dignitose e comode e che il Dopolavoro organizza per gli operai proiezioni, conferenze e distribuzioni di libri. Il Regime fascista — conclude il giornale — può contare su gli operai italiani perché essi finora non conoscevano niente di meglio.

Il Congresso internazionale dei conduttori ristoranti e caffè

ROMA, 5. Ad iniziativa della Federazione nazionale fascista esercenti pubblici esercizi e con l'autorizzazione dei competenti Dicasteri, avrà luogo a Roma il primo congresso internazionale dei conduttori di ristoranti, caffè, bars ecc. E' già stato predisposto il programma dei lavori che prevede la trattazione di argomenti interessanti la vita dei pubblici esercizi nelle sue molteplici espressioni.

Tra Italia, Giappone e Manciukuò

La firma del trattato italo-manciù e dell'accordo commerciale tripartito

TOKIO, 5. Oggi presso l'Ambasciata del Manciukuò il senatore Conti e l'ambasciatore del Manciukuò hanno firmato il trattato contenente una dichiarazione preliminare di amicizia e che regola la nomina reciproca di rappresentanti diplomatici consolari italo-manciù, il diritto di stabilimento dei nazionali di ciascuna delle due parti sul suolo dell'altro e il trattamento riservato ai nazionali stessi riguardanti il commercio e la navigazione secondo le clausole della Nazione più favorita. La dichiarazione rileva il reciproco impegno di collaborare allo sviluppo dei traffici in base all'equilibrio degli scambi.

Il documento rappresenta il primo trattato generale concluso da un paese che non sia il Giappone con il Manciukuò, regolante rapporti politici ed economici fra i due Paesi.

Pure in data odierna presso il Ministero degli Esteri nipponico è avvenuta la firma dell'accordo commerciale tripartito italo-nipponico, da parte del senatore Conti per l'Italia, del Ministro degli Affari Esteri Uguchi per il Giappone e dall'ambasciatore a Tokio per il Manciukuò.

L'accordo regola gli scambi fra i tre Paesi sulla base dell'equilibrio tra le esportazioni italiane e le importazioni nipponiche; preere una lista di merci e di valori rispettivi che saranno oggetto di scambi.

Dopo l'accordo odierno, gli scambi complessivi fra le due parti raggiungeranno circa quattrocento milioni, decuplicando la cifra complessiva precedente. La principale caratteristica dell'accordo è la possibilità riservata ai privati di effettuare libere contrattazioni con relativo libero trasferimento di valuta senza ostacoli dovuti al «clearing» e ad altre restrizioni, sempre però entro i limiti dell'equilibrio fra gli scambi.

I negoziati hanno presentato notevoli difficoltà data la similitudine economica fra Italia e Giappone e la necessità della ricerca di un campo adatto per una proficua collaborazione e costituiscono non solo un brillante risultato raggiunto dai negoziatori italiani, sia nel campo politico che in quello economico, ma soprattutto una concreta dimostrazione della fiducia del Giappone per l'Italia di Mussolini.

L'Agenzia «Domei» informando della firma del trattato italo-manciù e dell'accordo commerciale tripartito italo-nipponico, scrive che il risultato di questi atti diplomatici è lo stabilimento di una solida base di cooperazione economica fra i tre Paesi che crescerà la loro reciproca prosperità.

Il Canale di Suez paralizzato per lo sciopero di marittimi

CAIRO, 5. La navigazione del Canale di Suez è stata paralizzato per quasi tutta la giornata, per lo sciopero dell'equipaggio di un rimorchiatore, il quale rimorchia un piroscafo da T. smilia a Suez. L'inizio dello sciopero si è verificato quando il piroscafo si trovava a mezzo canale.

In brevissimo tempo l'agitazione si è estesa ad Ismailia e a Port Said, dove le compagnie armatoriali hanno nettamente rifiutato le richieste dei marinai di miglioramento delle condizioni di lavoro.

Questa sera la polizia di Port Said è intervenuta per far sloggiare gli scioperanti dalle navi e dagli uffici nei quali intendevano resistere. Nei tafferugli che ne sono seguiti, quindici operai sono rimasti più o meno gravemente feriti.

PER IL 2 OTTOBRE A ROMA

Un raduno di eroi delle guerre d'Africa e di Spagna

ROMA, 5. Il 2 ottobre prossimo avrà luogo a Roma un raduno di eroi della guerra d'Africa e della guerra di Spagna. In tale giorno, alla Casa Madre dei Mutuati d'Italia, a Roma, saranno inaugurate la «Corte delle Vittorie» e la «Sala dell'Eroica», dedicate, questa ultima, al Fondatore dell'Impero.

Per l'occasione saranno presentati al Duce mille valorosi Legionari mutilati della Guerra etiopica e di quella spagnola.

I Legionari mutilati che parteciperanno all'adunata saranno scelti fra i più decorati di tutta Italia. Essi, che indosseranno la gloriosa divisa di guerra, saranno inquadrati in dieci centurie al comando di ufficiali legionari pure mutilati.

I sistemi dei rossi per reclutare i volontari

VARSAVIA, 5. L'Illustro Wanz Kurjer Rodzienny pubblica le dichiarazioni di un ex sergente polacco, il quale, dopo avere servito nella legione straniera francese, ha fatto parte fino a qualche settimana fa di una delle brigate internazionali al servizio dei rossi in Spagna. Il sottufficiale, che è potuto rientrare in questi giorni a Varsavia, ha raccontato che la brigata alla quale apparteneva in Spagna è attualmente composta per tre quarti di russi. Tutti gli ufficiali provengono dall'esercito sovietico ed i commissari politici, tutti stranieri, sono nella proporzione del novanta per cento ebrei. I veri spagnoli sono po-

Teruzzi ritorna in Patria

MASSAUA, 5. Il Sottosegretario per l'Africa Italiana gen. Teruzzi, ha lasciato l'Impero imbarcandosi sulla motonave Vittoria, salutato con entusiastiche manifestazioni dalla popolazione metropolitana ed indigena ed ondeggiato dal Governatore dell'Eritrea e da tutte le maggiori autorità civili, militari e fasciste della colonia. Rendeva gli onori una compagnia di mar-

ritali.

La chiusura dei lavori del Congresso per miglio- ramento della vita rurale

ROMA, 5

Con lo svolgimento della relazione sul secondo tema posto all'ordine del giorno e riguardante la trattazione dei problemi della medicina, della fisiologia, della previdenza e dell'assistenza, si è concluso il I. e II. convegno nazionale indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura per il miglioramento della vita rurale.

Il prof. Alessandrini ha parlato sulla difesa di alcune malattie infettive nell'ambiente rurale. Il dottor Jandolo ha riferito sulla bonifica come fattore di risanamento con particolare riguardo ai mezzi di comunicazione e ai servizi pubblici in zone di bonifica.

Il dottor Gardini si è occupato dell'antichiosismo: quale malattia sociale e professionale, che è comune ai lavoratori della terra soprattutto ortolani e giardinieri. Il prof. Neri ha parlato della tubercolosi bovina. Il prof. Herlitzky della R. Università di Torino ha svolto una ampia relazione sul lavoro dei rurali.

Il prof. Buffa ha fatto presente che la politica sociale instaurata dal fascismo anziché peggiorare sulle superate conquiste classiche e sulle spinte parlamentari rappresentava la conseguenza naturale e genuina di un processo storico della rivoluzione.

Tra i più vivi applausi del convegno ha concluso rilevando che per volontà del Duce il fascismo non soltanto ha proclamato, ma ha anche praticamente attuato per tutti i lavoratori la più alta giustizia sociale. L'avv. Savoini, direttore generale della Federazione nazionale delle mutue di malati agricoli, ha sottolineato l'importante azione che svolge l'Ente. Ha parlato poi l'Accademico De Biasi.

A chiusura dei lavori il convegno ha approvato per acclamazione una mozione, con la quale dopo aver dichiarato di ravvisare nelle opere di bonifica e di trasformazione fondiaria il più efficace strumento per rinnovare l'ordinamento rurale, il convegno afferma:

a) l'indispensabilità di rivedere i rapporti contrattuali, affinché della più equa ripartizione del prodotto netto, il lavoratore tragga i mezzi per elevare le condizioni di vita della propria famiglia;

b) la necessità che le proprietà terriere investa una parte del reddito nel fondo con particolare riguardo al miglioramento dei fabbricati rurali e ciò al fine di vedere realizzato l'affermazione del capo di dare ai rurali la casa ampia e sana.

Circa il problema della salubrità della casa rurale il convegno dichiara che per la difesa della salute dei rurali è assolutamente necessario dare il massimo sviluppo e potenziamento all'assistenza e propaganda sanitaria, nonché all'educazione igienica delle popolazioni agricole. Dopo aver rilevato che l'impiego di frazioni di attrezzi agricoli porta ad un inutile spreco di energie umane a vantaggio della salute dei rurali e dopo aver auspicato con l'istituzione di un apposito centro nazionale di ricerche l'incremento degli studi tendenti al perfezionamento degli attrezzi stessi e al loro razionale impiego la mozione afferma che i fattori fondamentali dell'educazione dei lavoratori sono l'educazione rurale, l'istruzione e l'orientamento professionale, che costituiscono giusta la Carta del Lavoro, compito imprescindibile del sindacato per realizzare attraverso il collocamento quella qualificazione professionale che è base di una più equa ripartizione della retribuzione ed è la potente base del progresso produttivo, con una alta acclamazione al Duce artefice del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei ceti rurali nazionali si è infine chiuso il convegno.

Un discorso di Rossoni per l'incremento dell'olivicultura

ROMA, 5

A Palazzo Margherita ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione nazionale dei consorzi per l'olivicultura, con l'intervento del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, dell'on. De Francisci in rappresentanza del Segretario del Partito e del vice presidente della Corporazione olearia. Il presidente della Federazione, on. Pavoncelli, ha svolto una dettagliata relazione rilevando che la Federazione nazionale raggruppa oggi 52 consorzi provinciali con circa 2 milioni di oliveti coltivati consorziati.

Successivamente ha parlato l'on. De Francisci che ha portato il saluto del Ministro Starnace.

Ha poi preso la parola il Ministro Rossoni. Dopo avere accennato ai compiti per la futura azione della Federazione, la quale dovrà avere i mezzi che le necessitano, per creare una attrezzatura sufficiente alla difesa del prodotto olio-oliva, l'on. Rossoni ha raccomandato che tanto la Federazione quanto i singoli consorzi degli olivicoltori facciano propaganda fra gli agricoltori per diffondere sempre più il concetto che non bisogna soltanto produrre una materia prima elementare, ma bisogna invece condurre il processo agricolo fino alla prima lavorazione, fino all'industrializzazione.

Il Ministro ha concluso vivamente applaudito, dichiarando che il Ministero dell'Agricoltura, agli ordini del Duce, procederà sempre avanti verso la meta della valorizzazione del lavoro agricolo italiano.

L'assemblea ha successivamente approvato il bilancio consuntivo 1937 ed il bilancio preventivo 1938 e ha provveduto ad eleggere la nuova commissione amministrativa paritetica alla cui presidenza è stato confermato per acclamazione l'on. Giuseppe Pavoncelli ed alla vice presidenza il comm. rag. Edoardo Polacco.

L'intenso lavoro in Libia per accogliere i rurali italiani

Un acquedotto di 200 km.

BENGASI, 5

Per accogliere il 28 ottobre le nuove migliaia di rurali che verranno a stabilirsi in Libia, la vir- tu del grande piano di supercoloni- zazione servono i lavori per la costruzione di case e di edifici pubblici nei nuovi centri in formazione.

Sul Gebel cirenaico attraverso la dalla magnifica litoranea libica è un intenso andirivieni di autotreni trasportanti ogni sorta di materiale da costruzione. Moltissimi cantieri sono stati rapidamente costituiti nella vasta zona da popolare e le case vanno sorgendo a vista d'occhio, mentre è stata iniziata la costruzione di una estesa rete di strade secondarie e poderali.

Il villaggio agricolo che è stato intitolato all'asso Francesco Baracca, già via delimitando la struttura del suo complesso edilizio pregevole anche dal punto di vista architettonico e i villaggi Obedan, d'Annunzio e Battisti stanno per iniziare a loro volta la attività costruttrice del loro nucleo urbano. Migliaia di lavoratori italiani sono stati ingaggiati in patria e sono attivamente all'opera, mentre essendo la mano d'opera locale assorbita dalla mitieria ed in altri lavori sono stati assunti dalla Libia occidentale operai indigeni in numero rilevante.

Per fornire poi in abbondanza ottima acqua ai dieci mila rurali che popoleranno il Gebel cirenaico è stata decisa la costruzione di un grande acquedotto di oltre 200 chilometri. E' una nuova grande battaglia civile che il Fascismo ha ingaggiato in Libia e che sarà coronata da una splendida vittoria.

Per quel che riguarda la Li-

bia occidentale, 910 case coloniche con stalle, tettoie, concimaie e tutti gli altri apprestamenti necessari, sono state appaltate a varie ditte, e mentre 118 sono ultimata, 340 sono in via di ultimazione e 22 in fondazione; per il rimanente sono già organizzati e approvati i cantieri.

L'importantissimo problema dell'acqua per i nuovi villaggi sarà affrontato con la trivellazione di quindici pozzi artesiani, dei quali quattro sono già in attività nel comprensorio del villaggio Mario Giuda, con una portata oraria di 300 metri cubi; uno parzialmente positivo a Zilten, con l'acqua risalente a dieci metri sotto il piano della campagna ed altri dieci in corso di perforazione.

Quanto si sta attualmente facendo in Libia per l'attrezzatura idrica rappresenta il più vasto parco di trivellazioni oggi esistenti in Europa e in Africa. Sono 17 trivelle a percussione per pozzi profondi, tre trivelle rotatorie e un rotary per grandissimi profondità: trivelle che già penetrano nella terra per far sgorgare dalle sue viscere l'acqua benefica. A queste si aggiungono altre tre trivelle trivelle rotative.

Il 28 ottobre dell'anno XVI vedrà così nella Libia occidentale oltre ai villaggi Breviglieri e Bianchi perfettamente completati, quattro nuovi centri: Crispi e Giuda nel Misuranto, Olivetti nel territorio di Zavia e Giordani a sud di Bianchi.

Il prezzo dei bozzoli

ROMA, 5

Per la campagna bolognese 1938, il valore di riferimento della seta tratta greggia semplice degli effetti della corrispondenza della quota di integrazione, è fissato in lire centoventisette per kg. ed il corrispondente prezzo base dei bozzoli nazionali in lire 10 per kg. a fresco per partite mercantili di qualità media.

Gazzetta giudiziaria

Il beneficio di Asiago

Tutti gli imputati assolti

Due testi condannati

FIRENZE, 5

E' terminato oggi alla nostra Corte d'Assise il processo per l'avvelenamento dell'agricoltore Rigoni di Asiago. Nell'ultima fase è stato udito il prof. Cannieri della nostra Università, che ha riferito su un questo pestaggio della Corte, relativo alla spulsiabilità dell'andirivieni arsenico nel brodo freddo. Dopo alcune domande che le parti hanno fatto a Vittorio Rigoni, fratello dell'ucciso, e al geometra Augusto Brugnera, il Presidente ha dichiarato chiuso l'esame testimoniale ed ha dato sentenza.

Quanto ai testi, dopo alcune domande che le parti hanno fatto a Vittorio Rigoni, fratello dell'ucciso, e al geometra Augusto Brugnera, il Presidente ha dichiarato chiuso l'esame testimoniale ed ha dato sentenza. Il quale ha confermato la sua assoluta convinzione dell'irresponsabilità di Antonio Rigoni e che l'autore del delitto è la quattordicenne Cristina, che ha potuto commetterlo per l'imprudenza del farmacista Molin che le vendette il pericoloso veleno. Egli, quindi ha chiesto che la Cristina Rigoni che la Corte ha fidato all'opera di un rieducatorio, la piena assoluzione di Antonio Rigoni per non aver commesso il fatto, la assoluzione della Gazzoni dall'imputazione di falsa testimonianza, mentre ha chiesto la condanna per lo stesso reato dell'ex detenuto Grandis ad un anno di reclusione e del Rossi ad un anno e tre mesi di reclusione.

Ha preso quindi la parola l'avv. Varone. Duci per il Rossi, che il Procuratore Generale ha chiesto soltanto colpevole di falsa testimonianza e non di duplice calunnia. Il difensore ha concluso chiedendo per il suo raccomandato l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Quindi prende la parola l'avv. Baroni, difensore della Cristina Rigoni, il quale, anche a nome del collega Castellfranco, chiede l'assoluzione di Cristina Rigoni per amnistia, per il delitto di autocalunnia, e conclude chiedendo che si chiuda questa dolorosa vicenda con la pace fra la madre e la figlia e fra le due famiglie Rigoni.

Prende, poi, la parola l'avv. Zironi, in difesa della Grandis, chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Poesia prende la parola l'on. Pisenti, anche a nome di S. E. Sarrocchi, che rivolge alla Corte ed al Procuratore Generale il sentito ringraziamento per il modo con cui è stato svolto il processo, assai grave e complicato, che ha trovato in Firenze la più grave e serena 1. on. Pisenti ha terminato la sua bella e commovente difesa chiedendo alla Corte forense di pronunciare un verdetto di piena, completa ed illuminata giustizia.

La Corte si ritira per la sentenza. Cristina Rigoni è rimasta sola sul pretorio ed è colta da una crisi di pianto, tanto che gli avvocati suoi difensori si recano a confortarla ed a sperare nella misericordia di Dio.

La Corte rientra nell'aula alle 12,30 e il Presidente dà lettura della sentenza, con la quale dichiara Rossi Domenico e Grandis Ines colpevoli di falsa testimonianza, rimanendo per il Rossi conglobato in questo reato l'altro di calunnia, e condanna la Grandis a mesi 6 e il Rossi a un anno e mesi tre di reclusione; assolve Rigoni Antonio dal delitto di beneficio in persona del coniuge per non aver commesso il fatto e Rigoni Cristina, Margherita, Maria Antonio e Ferraro Telesforo dai reati di autocalunnia a loro rispettivamente assolti perché il fatto non sussiste; assolve Gazzoni Erminia dal reato di falsa testimonianza perché il fatto non costituisce reato. Alla Grandis è stata concessa la condizionale.

Dopo la lettura della sentenza, Cristina Rigoni e la madre, dopo tanta lotta e tanti dolori, si sono abbracciate suscitando gli applausi del folto pubblico.

IN TRIBUNALE

Sezione III

La refutiva nel sandolo

La mattina del 5 giugno u. s. l'Arma di Burano scorse un sandolo legato alla riva di uno dei canali interni con dei fagotti, che racchiudevano otto tagli di stoffa per abito da uomo e cinque corpietti. Sopattendosi sulla provenienza della mercanzia i militi si appostarono nell'attesa dovesse giungere il proprietario. L'attesa fu vana, cosicché la merce fu sequestrata e solo in un tempo successivo si giunse a Francesco Bullo di anni 61, padrone del sandolo. Messo alle strette costui finì per confessare che quanto gli era stato rinvenuto faceva parte della refutiva di cui era venuto in possesso dopo il furto da lui commesso la sera del 10 maggio u. s., nel negozio di Salvatore Scognamiglio, che aveva lamentato un danno di lire 5000.

Il Bullo è stato condannato ad anni quattro di reclusione, a lire 2800 di multa ed a tre mesi di arresto. Difesa: avv. Albanello.

Sul ponte di San Stino

L'ebanista Giuseppe Peresson di anni 49, da Latissana, ed il mediatore Giacomo Lucchesi di anni 41, da Motta di Livenza, sono accusati il primo del furto di una bicicletta in danno di Don Narciso Lovisetto, di Portogruaro, il secondo di essersi prestato per la vendita della macchina in parola.

Il Peresson ammette l'addebito; quanto al Lucchesi, costui precisa che nella sua qualità di mediatore promise effettivamente di occuparsi di vendere la bicicletta, che gli era stata affidata ed in cambio della quale aveva dato la sua. Qualche giorno dopo dovevano trovarsi sul ponte di San Stino, ma quivi furono fermati e la bicicletta restituita al suo legittimo proprietario. Il Peresson è stato condannato a mesi sei di reclusione ed a L. 700 ed il Lucchesi a mesi tre e L. 500. Difesa: avv. Albanello.

Dopo la festa da ballo

Tra il mutilato Ernesto Facca di anni 45, impiegato ad Annone Veneto, e la moglie Ederina Baldasso non esistevano buoni rapporti e spesso succedevano scene disastrose, nel corso delle quali il Facca solito allungare le mani.

L'incidente più grave per cui egli apparve in Tribunale successivamente il 21 gennaio; in quest'occasione, dopo una veglia danzante, il Facca diede temporanea ospitalità nella propria casa alla compagnia di ballo. Giunte proteste da parte della moglie, alla quale il Facca, come ha riferito dinanzi ai giudici, avrebbe stretto i polsi con troppa violenza per indurlo a gridare meno. Ed il gesto l'avrebbe compiuto inconsultamente senza alcuna brutalità, per l'irritazione che le grida della consorte avevano sul suo sistema nervoso, alquanto scosso per la sua mutilazione.

Il Facca, colpevole di lesioni aggravate, è stato condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione, col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Brass.

La borsetta della ex-padrone di casa

Umberto Boscolo, di anni 35, era appena uscito dal carcere, quando incontrò in campo San Bartolomeo la signora Teresa Furlanetto, che gli aveva dato ospitalità prima del suo soggiorno a S. Maria Maggiore. Approfittò per chiederle del denaro e con mossa svelta le sottrasse la borsetta contenente lire tre. Il Boscolo è stato condannato a nove mesi di reclusione e L. 900 di multa.

Tra marito e moglie

c'entra la refutiva

Due muranesi, Mario Ferro di anni 24 e la moglie Adalgisa Corazzon di anni 32, sono responsabili del furto di vari oggetti di biancheria in danno di Teresa Favaretto, Sergio Silvestrini ed Emmelegio Frolo, e la Corazzon di essersi prestata ad opporre parte della refutiva. Il Ferro viene condannato ad un anno di reclusione e L. 1200 di multa, la Corazzon a mesi tre a L. 600 col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Baldanello.

Il fieno del vicino

Più per pettegolezzi sorti in paese, che per vera responsabilità, la signora Teresa Cecchin di anni 47, da Carpignano, è stata accusata del furto di fieno e di pannocchie in danno del vicino Gustavo Bobbo. Con la Cecchin è imputato di ricettazione il ferroviere Luigi Vesco di anni 49; costui è stato assolto per non aver commesso il fatto e la Cecchin per insufficienza di prove. Difesa: avv. Cico.

Pescatori di frodo

Cinque pescatori buranelli sono imputati di essersi inoltrati nella valle Tagli a Carlo del comm. dr. G. Romati, e abusivamente di aver pescato un quantitativo di pesce per un valore di lire 7000.

Ammettono il fatto ed il Tribunale condanna ciascuno a mesi 6 di reclusione, L. 700 di multa e L. 280 di ammenda i pescatori: Giuseppe Vidal, Angelo Rossetti, Umberto Penso, Mario Molin e Mario Bonura a mesi cinque giorni dieci, lire 400 di multa e lire 200 di ammenda. Difesa avv. Gianquinto.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 5

Ighina, consigliere Corte Cassazione con funzioni presidente sezione Corte Appello Trento, tramutato stesso funzioni Corte Appello Torino; Cedrangolo, consigliere Corte Appello Venezia, tramutato Corte Appello Napoli; Rebutati, consigliere Corte Appello Venezia, tramutato Corte Appello Genova; Camurri, consigliere sezione Corte Appello Trento, tramutato Corte Appello Genova; Assandri, consigliere Corte Appello con funzioni presidente Tribunale Capodistria, destinato funzioni presidente sezione Tribunale Genova.

Deliberazioni per il commercio delle lastre di vetro e cristallo

ROMA, 5

Si è riunita presso la Federazione nazionale fascista del commercio dei vetrai e della ceramica la commissione tecnico-economica nazionale, per il commercio delle lastre di vetro e di cristallo. I convenuti esaminata la situazione del commercio delle lastre di vetro e di cristallo, sia in rapporto alla produzione, sia in rapporto al consumo hanno adottato opportune deliberazioni e formulato voti.

La commissione si è poi occupata largamente delle convenzioni regionali, fra i clienti diretti delle fabbriche e le fabbriche stesse per gli acquisti di vetri lucidi di fino a mm. 3,9 di spessore e vetri greggi. All'uopo è stato elaborato il testo dell'accordo, che previa intesa con la Federazione degli industriali del vetro sarà stipulato in tutte le regioni del Regno.

Un nuovo Ente economico per l'Italia Meridionale

ROMA, 5

Con R. D. L. viene costituito con sede in Napoli un ente di diritto pubblico fondazione del Banco di Napoli, denominato Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale. Il fondo di dotazione dell'Istituto è costituito dal Banco di Napoli mediante una assegnazione iniziale di lire 10 milioni.

Uragani in Lettonia

Devastazioni e danni

RIGA, 5

Temporali di inaudita violenza imperversano sui Paesi baltici. Nella regione di Kaunas il maltempo ha causato danni ingenti. Le raffiche di vento hanno scoperchiato numerosi tetti e capovolto un aeroplano che si trovava sulla pista dell'aeroporto di Kaunas. Numerose persone sono state sollevate a vari metri dal suolo da trombe di vento. Si deplorano molti feriti e contusi.

In Lettonia il temporale è stato particolarmente grave in regione di Alskvick, dove si registrano danni alle abitazioni e alle macchine agricole. La temperatura è notevolmente abbassata. Una delle conseguenze del maltempo è stata l'improvvisa apparizione di branchi di lupi come avviene soltanto nell'inverno. Nella regione di Alsunga i lupi affamati hanno sbranato parecchie pecore. Si vanno organizzando battute di caccia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
				max. min.
Zara	cop.	760.1	24	
Fiume	cop.	758.9	24	16
Polja	cop.	758.7	22	15
Gorizia	cop.	757.8	21	16
Udine	cop.	757.5	22	16
Trevviso	cop.	758.7	15	22
Padova	cop.	757.3	22	13
Rovigo	cop.	757.3	26	29
Venezia	cop.	757.2	21	25
Bolzano	piov.	756.7	16	21
Trento	cop.	756.8	16	22
Grappa	piov.	616.3	8	17

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Belluno grappa, Bolzano 8, Trento 9, Monte Grappa 1.

Efeueri, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 14.38, tramonta ore 0.40 del 7. Primo quarto il 4, luna piena il 12. — Mare al bacino di S. Marco: basso ore 0.30 e 10.10, alte ore 6.25 e 18. — Nella giornata di ieri l'Adige era in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 6: Il ciclone centrato sul Mare del nord continua ad inviare sulle Alpi meridionali una sacchara che mantiene condizioni instabili sull'Italia settentrionale. Cielo a nebulosità variabile e probabilità di qualche precipitazione anche a carattere temporalesco.

ARTRITISMO...

dove si deposita
l'acido urico...
...e come lo
si combatte!

A ssai spesso l'acido urico si deposita gradualmente e sotto forma di cristalli aguzzi nelle articolazioni mobili (gomito, ginocchio, mani, piedi). Questo processo è una delle più comuni forme d'artrite, acuta, persistente, dolorosa.

Per evitare il sorgere di questa malattia è necessario seguire le regole di un'igiene alimentare e di usare costantemente Idrolitina, superlitiosa, diuretica che scioglie l'acido urico, ne facilita l'eliminazione e serve a preparare un acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

«A tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo.»

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

IDROLITINA

SUPERLITIOSA • DIGESTIVA • DIURETICA • SCIOLGIE L'ACIDO URICO

Aut. Prefettura Bologna N. 17692 - 13-6-938-XVI

"...con l'Idrolitina sostituisco tutte le altre bevande, e vorrei divenire di uso generale..."

Prof. FABIO VITALI
VENEZIA

Rivoluzione nel campo della fisiologia

Quanti sono i sensi dell'uomo?

MILANO, 5

Mentre tutto si evolve, in questo nostro mondo, e tende ad una progressiva perfezione, sembra, alla maggioranza, che l'uomo resti sempre quello che è stato fin dai tempi più antichi nella conformazione del suo corpo e nella funzionalità dei suoi organi. E, questa, una considerazione assolutamente superficiale. A parte il fatto che l'uomo si è dovuto successivamente adattare alle varie epoche del mondo, al suo ambiente ed alla forma di civiltà nella quale esso ha vissuto, il progresso dei mezzi d'indagine scientifica porta come conseguenza la scoperta, in questo senso, di un organismo più complesso, di funzioni diverse che si nascondevano ad un'indagine semplice e rudimentale, pur contribuendo efficacemente alla vita dell'organismo umano. Così l'acquisizione classica che i sensi dell'uomo siano soltanto cinque è divenuta ormai soverchiamente schematica ed elementare. Superata dall'esperienza fisiologica e dall'analisi introspettiva, si sono rivelate sensazioni diverse oltre le cinque classiche e fondamentali. Su questo appassionante argomento abbiamo posto al prof. Foà, ordinario di fisiologia umana nella R. Università di Milano, scienziato nostro chiarissimo e noto anche all'estero per i suoi geniali studi, alcune precise domande, alle quali l'illustre studioso ha di buon grado acconsentito a rispondere.

Il senso del freddo e del caldo

Domandiamo: «Esiste il senso del calore e del freddo, superato da quello del tatto? Quali sono le parti del corpo più sensibili a queste azioni? Il prof. Foà dichiara: «Esiste certamente una sensibilità termica ben distinta dalla sensibilità tattile. Esso insorgono, decorrono e si spengono in elementi anatomici distinti. Ciò si può dimostrare con esperimenti sugli animali, nei quali è possibile «interrompere» le vie nervose ed i centri che presiedono alla sensibilità termica, senza compromettere affatto la sensibilità tattile, o viceversa. Anche nell'uomo si formano spontaneamente lesioni nelle vie nervose che decorrono nel midollo spinale, lesioni dalle quali consegue una netta dissociazione della sensibilità termica da quella tattile, dimostrando così che esse sono ben separate. La sensibilità termica si distingue ancora in sensibilità per il freddo e per il caldo. Nella pelle esistono punti diversi sensibili all'uno od all'altro stimolo, ed a questi punti corrispondono organi nervosi microscopici diversi. Quanto più numerose e dense sono le terminazioni nervose cutanee, tanto maggiore è la sensibilità termica e tanto più affinata la sensibilità tattile. Più numerose sono nella pelle umana le terminazioni nervose sensibili al freddo. Se ne calcolano 250.000, contro sole 30 mila sensibili al caldo. Vi sono zone della pelle particolarmente dotate di sensibilità tattile, come quelle del polpastrello delle dita, dell'avambraccio e della coscia, ove si trovano sino a 300 terminazioni nervose per centimetro quadrato.

Il senso del dolore fisico

«Il senso del dolore come e dove si produce, professore? Lo studioso precisa che distinte dalle precedenti sono le terminazioni nervose specifiche per la sensazione dolorifica. Anche tale sensazione decorre lungo fibre e vie nervose speciali, ed è percepita da particolari centri. Le terminazioni dolorifiche sono calcolate a circa 2.500.000, sparse su tutte le superfici sensibili del corpo umano. Fra i centri encefalici sembra che il talamo costituisca una importante stazione di arrivo delle sensazioni dolorose, ma non è escluso che esse possano localizzarsi anche nelle circonvoluzioni postrolandiche. Devesi notare che qualsiasi stimolo sensoriale può diventare doloroso quando sia troppo intenso e prolungato; così ad esempio un'azione assidua, un rumore od un suono assordante, un riscaldamento od un raffreddamento eccessivi, ecc.

Dal senso del tempo a quello del ritmo

«Ed il tempo trova anche esso una rispondenza nell'organismo dell'uomo? Il nostro scienziato esita un momento a rispondere (forse la domanda è un po' vaga) ma poi così ci dice: «L'uomo possiede certamente un'idea del tempo, ma più che da una specifica percezione di esso, essa risulta dal ricordo di sensazioni succedutesi nel tempo, e perciò dall'elaborazione cosciente o subcosciente di altre sensazioni. Si ritiene poi che ogni terminazione sensitiva abbia un suo particolare «tempo funzionale» che consiste nel trasmettere distintamente due impulsi distanziati fra loro da un tempo minimo. Si definisce «tempo, delle determinazioni tattili» quello in virtù del quale esse trasmettono come sensazioni distinte stimoli succedutisi alla distanza di un millesimo di secondo l'uno dall'altro. L'udito riesce a distinguere separatamente il ventimillesimo di secondo, mentre la vista non giunge al decimo di secondo, perché la immagine persiste nella retina oltre la durata dello stimolo visivo». Insistiamo e chiediamo se il tempo non trovi poi una rispondenza nel ritmo. Il prof. Foà aggiunge allora: «Il senso del ritmo è strettamente collegato con quello del tempo. E' fra i

Gli assegni familiari

e le retribuzioni a quindici ed a mese

ROMA, 5

Il Comitato speciale per gli assegni familiari, sezione industria, stabilì nello scorso febbraio, per i lavoratori retribuiti a quindici o a mese, un sistema di corrispondenza degli assegni familiari. Poiché tale decisione ha subito qualche interpretazione restrittiva in seguito all'interessamento della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha precisato, allo scopo di ottenere una uniforme applicazione della decisione stessa, che il Comitato speciale ha inteso fissare con tale norma un trattamento uguale per le varie categorie dei lavoratori

Il primo centenario della misura delle distanze celesti

Cade quest'anno il primo centenario della prima misura della distanza di una stella, problema la cui risoluzione venne ritenuta fino a poco più di un secolo fa come impossibile dalla quasi unanimità degli astronomi.

Il principio seguito per giungere alla misura della distanza delle stelle era quello cosiddetto trigonometrico, perché si vale dei teoremi ben noti della trigonometria, i quali permettono di conoscere, cioè di determinare, gli elementi di un triangolo quando nel caso particolare che ci interessa, si conoscono un lato e due angoli adiacenti. E' questo il metodo usato anche dagli agrimensori per determinare la distanza di un punto inaccessibile e consiste praticamente nel misurare la lunghezza di una base e determinare gli angoli che questa base forma unendo idealmente i suoi estremi con il punto del quale si vuole misurare la distanza.

Astronomicamente si trattava di scegliere una base sufficientemente grande rispetto alle enormi distanze delle stelle. La base maggiore a disposizione dell'astronomo apparve immediatamente il diametro dell'orbita descritta dalla Terra attorno al Sole, del valore di circa 300 milioni di km. Si trattava di determinare, a sei mesi di distanza, gli angoli formati tra l'asse dell'orbita terrestre e la direzione del centro della Terra alla stella. Si veniva così ad ottenere un triangolo che aveva per base il diametro dell'orbita terrestre e per vertice la stella. Ottenuti la misura della base e i due angoli alla base, risultava immediatamente noto il terzo angolo al vertice, la metà del quale è chiamata angolo parallattico o di parallasse. Tale angolo di parallasse corrisponde quindi all'angolo sotto il quale dalla stella si vede il semidiametro dell'orbita terrestre, supponendo la congiungente stella-Sole perpendicolare al diametro dell'orbita terrestre. E' facile comprendere come noto il valore di tale angolo si possa avere immediatamente la distanza stella-Sole e quindi praticamente la distanza stella-Terra. Ma la difficoltà consisteva nel misurare i due angoli alla base, alla distanza di sei mesi.

Galilei per primo aveva impiecatamente, parlando delle prove della traslazione della Terra attorno al Sole, indicato il modo di procedere, girando la difficoltà ora detta. Infatti, siccome osservare una stella a sei mesi di distanza vuol dire proiettarla in due punti diversi della volta celeste sarebbe bastata la misura della distanza delle due posizioni nelle quali doveva apparire la stella nelle due posizioni diametralmente opposte alla Terra. Ma per ottenere questa misura era necessario avere un punto di riferimento e cioè un'altra stella che non risentisse gli effetti dello spostamento o traslazione della Terra attorno al Sole, cioè fosse infinitamente più lontana della prima stella.

E' quanto Galilei praticamente suggeriva per dimostrare il moto della Terra attorno al Sole e cioè che sarebbe bastato constatare uno spostamento apparente di una stella, di carattere annuo, rispetto ad un'altra stella che rimaneva immobile.

Le misure tentate rispetto a varie stelle erano sempre fallite, anche quando erano state compiute rispetto alle stelle più luminose, le quali si ritenevano presumibilmente tra le più vicine.

Verso la fine del 1838 Federico Guglielmo Bessel, direttore dell'Osservatorio di Königsberg, poteva annunciare di essere riuscito a misurare la parallasse quindi la distanza della stella 61 Cygni, attraverso i suoi spostamenti apparenti rispetto a due stelle vicinissime a questa. Bessel aveva leggermente modificato il metodo che si poteva trarre dalle indicazioni di Galilei e anziché una stella di confronto ne aveva usate due. Le misure del Bessel furono in seguito migliorate, ma ciò non toglie che gli rimanga il merito.

Dopo 212 giornate di sonno durante le quali era stato impossibile svegliarsi, l'impiegato delle ferrovie Pavlov di Timorov si è svegliato senza accusare alcuna debolezza, sebbene i medici avessero potuto nutrirlo appena scarsi.

Il Pavlov non aveva nozione del lungo sonno e si accingeva a recarsi al lavoro, credendo di aver passato a letto una sola notte. C'è voluto del bello e del buono a convincerlo che fra assopimento e risveglio erano trascorsi sette mesi.

SOFIA, 5

Meridiano di Roma. Sommario: Walter Molino: Forche caudine (disegno); Pietro Chiniotti: La qualifica istituzionale di «duce» al Capo del Governo in Regime fascista; Silvio Commentario: Vittoria del femminismo; Giulio Fattarappa-Sandri: Rivoluzione e controrivoluzione; Nino d'Arma: Germania 1938; Asvero Gravelli: Cenni di filosofia dell'azione fascista; Chi si ferma è perduto; Carlo Foà: Rapporti di cultura e di scienza fra Italia e Germania; Francesco Bertolini: La situazione nell'Asia orientale; Bruno Damiani: Democrazia autoritaria.

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

15 giorni a L. 3.50 con l'ediz. di lunedì L. 4. —
30 " " 7. — " " 8. —
45 " " 10. — " " 11.50
60 " " 13.50 " " 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

L'inizio degli spettacoli all'aperto ai Giardini Pubblici di Venezia

Il ciclo degli spettacoli all'aperto della Compagnia del Teatro di Venezia avrà inizio, come è stato annunciato, la sera di domenica 10 corrente alle ore 21.30 ai Giardini Pubblici con la commedia in tre atti di Carlo Goldoni: *Una delle ultime sere di Carnevale* (Chiasetti) e spassetti del carnevale di Venezia.

Il lavoro organizzativo per le attesissime rappresentazioni procede attivamente: sul palcoscenico del Teatro «La Fenice» gli attori della Compagnia veneziana provano, ininterrottamente, sotto la direzione di Alberto Colantoni, le commedie di Goldoni, Gallina e Rocca, mentre ai Giardini Pubblici squadre di operai provvedono al montaggio del Carro di Tespi di Prosa n. 3, che, espressamente ceduto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, sarà utilizzato pure per le repliche delle commedie nei campi di S. Maria Formosa e di S. Margherita. Il perfetto palcoscenico e l'ampio settore dei posti di platea e di gradinata che ammontano a circa 1500, sono stati disposti entro il recinto della Biennale, nell'angolo più accogliente del parco, e precisamente presso il padiglione della Danimarca, nel vasto spiazzo ombroso che suole accogliere le cerimonie inaugurative dell'Esposizione.

L'illuminazione degli ingressi e dei viali di accesso viene attuata con speciali accorgimenti, che ideati dal buon gusto e dall'esperienza di Italo Braggi, assoglieranno nuovo fascino al suggestivo ambiente che accoglierà le rappresentazioni.

L'imminente ciclo di recite, organizzato dall'Ente Autonomo del Teatro «La Fenice» e del cui elevato valore artistico sono garanti i più bei nomi del Teatro Veneziano, ai quali si è venuta ad aggiungere una giovanissima recluta, Luisa Garella, rivestirà un carattere eminentemente popolare per l'accessibilità dei prezzi che sono fissati per tutte le rappresentazioni nella misura di lire 5 per la platea e di lire 3 per la gradinata. I biglietti d'ingresso si acquisteranno la sera dello spettacolo ai chioschi d'ingresso della Biennale, e a partire da venerdì 8 corrente presso la biglietteria del Teatro «La Fenice» in Campo S. Fantin.

Il Carro di Tespi lirico

La notizia delle due eccezionali rappresentazioni che il Carro di Tespi Lirico darà a Mestre il 20 e 21 p. v., con la «Traviata» e l'«Andrea Chénier», ha suscitato il massimo successo nella popolazione.

Tutti conoscono ormai la perfetta organizzazione del Carro di Tespi: i maggiori esponenti dell'arte lirica italiana, si avvicinando sul palcoscenico, per dare al popolo spettacoli di primo ordine, per raffinare ogni giorno di più quella sensibilità artistica che è innata nella nostra razza.

Le opere scelte sono tra le più conosciute ed è quindi inutile soffermarsi per darne anche una minima delucidazione.

La grande utilità degli spettacoli all'aperto, voluti dall'O.N.D., è appunto questa: permettere a vaste masse popolari, un'abbondante ricchezza spirituale, mettendo il popolo a contatto con manifestazioni artistiche di primissimo ordine.

Il pubblico veneziano e verso il popolo non si realizza solo con l'opera di assistenza materiale, d'andare verso il popolo spiritualmente, è in somma grado integrativo di quell'altro andare, perché eleva il tono della massa, dimostrando che noi abbiamo fede nella sua intelligenza e nella sua sensibilità.

Ricordiamo che, dato il numero esiguo di posti a disposizione, bisogna rivolgersi, tempestivamente, per le prenotazioni al Dopolavoro Provinciale.

Il Carro di Tespi di prosa

Com'è detto in altra parte del giornale è giunto ieri l'attrezzato carro di Tespi di prosa n. 3, che la Direzione Generale O.N.D. ha gentilmente messo a disposizione dell'Ente Autonomo del Teatro «La Fenice», per gli spettacoli all'aperto che detto Ente, in collaborazione con l'Ufficio Comunale del Turismo, ha organizzato per il corrente mese di luglio.

Esaurito l'interessantissimo programma di rappresentazioni, che verranno date dalla Compagnia del teatro di Venezia nei più caratteristici punti della città, il Carro, a cura del Dopolavoro Provinciale, sarà trasportato al Lido, nel grande Parco dei divertimenti, dove, fino a metà settembre, verranno date varie rappresentazioni sia drammatiche che di arte varia.

Accanto ai più conosciuti complessi professionali, si presenteranno alla ribalta del carro alcune tra le più quotate nostre filodrammatiche.

MALIBRAN

Anche la edizione de «La Bajadera» presentata ieri sera dalla compagnia d'opere «Città di Firenze» ha incontrato il pieno consenso del pubblico. Specialmente apprezzati e fatti segno ad applausi nutriti: Elvi Landi nella parte di Odette Darinmond, l'ottimo tenore Corrado Bartoli in quella del principe di Lahore e Marcello Fiorini in quella di Marietta. Giove, che va constatare sempre, ha conquistato il pubblico, ha divertito assai con le sue trovate e con la sua garbata comicità. Bene tutti gli altri, compresa l'orchestra egregiamente guidata da Saul Cardone.

Stasera l'«Immortale» «Vedova allegra» di Lehár.

Il Festival dell'opera

ad Abbazia

ABBAZIA, 5

Con l'aiuto ausilio del Ministero della Cultura popolare è stato concretato il programma del IV Festival dell'opera ad Abbazia, che si svolgerà dal 3 al 15 agosto al Teatro all'aperto. Il cartellone

comprende la rappresentazione di tre lavori di grande richiamo artistico: *Si, di Pietro Mascagni*; la cui prima rappresentazione sarà diretta dall'illustre autore; *Rosy di Paolo Abraham*, pure diretta dall'autore, e *Zingaro barona di Strauss*.

Il IV Festival dell'opera, segna un punto di partenza verso nuovi fulgidi orizzonti artistici con programmi e intendimenti di grandi promesse.

I tre lavori saranno rappresentati in una veste spettacolare di somma imponenza con la cooperazione di eminenti artisti lirici italiani, come Mafalda Favero, Alfredo Ziliani, Nerina Ferrari, Mangini ecc. e alcuni assai della arte operettistica internazionale, come la celebre Rosy Barsanyi e il comico Oscar Denes.

La tournée della «Borboni-Cimara» nell'America Latina

Oggi col Conte Grande partirà da Genova la «Compagnia Borboni-Cimara» che si reca nell'America Latina con un programma di 16 commedie italiane e 9 straniere, tutte assortite nei vari generi.

«Ma non è una cosa seria» di Pirandello; «Uno» di Tietz; il dramma, la commedia, e la farsa di Antonelli; «La voce umana» di Cocteau; «Omaggio» di Bertoni; «Come prima, meglio di prima» di Pirandello; «Dopo divorzio» di De Stefani; «La morte degli amanti» di Chiarelli; «Sole di ottobre» di Lopez; «Quasi di Viola»; «Questi poveri amanti» di Tietz; «L'ombra» di Nicodemus; «Tovarich» di Deval; «La mia libertà» di Amiel; «L'uomo del piacere» di Galdy; «Prigionieri» di Corra e Achille; «Dopo 9 alle 3» di Vazari; «Una cosa di carne» di Rosso di San Secondo; «Desiderio» di Guirry; «Il Ferro» di d'Annunzio; «Val di sogno» di Dole Smith; «Viaggio» di Bernstein; «Giocchi di prestigio» di Gaez; «Partire» di Gherardi; «I vestiti della donna amata» di Raggio; «Esera di pioggia» di Riccardi; «Farsalle» di Bagnò.

Le scene di questi 5 lavori sono state disegnate a cura del Sindacato Registri e Scenotecnici, dai bozzettisti: Bologna, Belli, Kancelin, Furiga, Conti, Valente, Signorilli, Rey, Vucelja, Framilovic, Cristini, Allegranza, Rossi, Calderini, Valentini, Vannoni.

Impresari sono per il Brasile: Nicola Viggiani e per l'Argentina: Giacomo Contorno.

Il giro artistico durerà oltre quattro mesi, se non verrà prolungato al Cile e al Perù, come già sarebbe previsto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran

Ore 21.15 Compagnia di Opere: CITTA' DI FIRENZE LA VEDOVA ALLEGRA di F. Lehár. Prezzi estivi.

Cinematograph

Massimo

dalle 16: INVITO ALLA DANZA con Dick Powell, Fred Waring. Prezzi estivi.

Teatro

dalle 16: I DEMONI DEL MARE con Ida Lupino, Preston Foster, Victor Mac Laglen. Poi: «Rumba» meravigliosa fantasia a colori.

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni

20.30 circa. Un'altra novità Metro 1938 LA VIA DELL'IMPOSSIBILE con Constance Bennett, Gary Grant.

Un premio per i critici

della Mostra del 600 e 700 genovese

GENOVA, 5

E' bandito un concorso con premio unico di lire tremila (L. 3.000) da assegnare a quell'articolo illustrante la Mostra Pittori Genovesi del '600 - '700, pubblicato su quotidiani politici italiani dal 20 giugno al 10 agosto p. v., che la sottoludica Commissione giudicatrice migliori.

Possano concorrere tutti i giornalisti professionisti iscritti al Sindacato.

Ogni giornalista può inviare numero illimitato di articoli apparsi sul giornale di cui è redattore o su altri giornali.

Di ogni articolo che si intende sottoporre al giudizio della Commissione dovranno essere inviate cinque copie al segretario della Commissione Ufficio Stampa - Mostra di Pittori Genovesi - Palazzo Reale, Genova.

Le copie degli articoli dovranno pervenire a Genova non oltre il 20 agosto p. v.

L'assegnazione e la consegna del premio avverranno entro trenta giorni dalla chiusura della Mostra.

Della Commissione giudicatrice fanno parte i sigg.: prof. Carlo Aru, prof. Vincenzo Costantini, prof. Giuseppe Fiochi, prof. Roberto Longhi, prof. Orlando Grossi, dott. Ercole Conti Sinibaldi, segretario.

Corpo di un ragazzo decapitato

rinvenuto sulla spiaggia

PARIGI, 5

Un pescatore di Blainville (Marna) ha scoperto ieri sulla spiaggia il cadavere decapitato di un ragazzo di tredici o quattordici anni. Il cadavere sembra esser rimasto nell'acqua moltissimo tempo. La scoperta pone un enigma alla polizia, poiché in quella regione non è stata segnalata sinora la scomparsa di ragazzi.

Spigolature

Circa un secolo fa, viveva in una piccola cittadina piemontese, un fabbricante di tessuti di nome Buglione, il cui figlio Scipione, non aveva alcun entusiasmo per l'industria paterna. Era allora l'epoca eroica dei serragli ambulanti, fra i quali celebre quello nel quale primeggiava il famoso Wermwell che la folla accorreva ad ammirare, entusiasta del suo coraggio. Un piccolo serraglio di zingari andò un giorno ad impiantare le sue tende nella piccola cittadina natale del Buglione, e il giovane Scipione si innamorò e fece innamorare di se la figlia del donatore. Quando il circolo levò le tende, Scipione piantò le navette ed i telai paterni e seguì la carovana degli zingari. In quel momento si fondava un'altra dinastia di domatori, i cui ultimi rampolli sono gli attuali fratelli Buglione. La dinastia dei Buglione di venne ben presto celebre nel mondo. Come la maggior parte dei domatori del secolo scorso, anche i Buglione misero assieme una collezione magica di leoni catturati nell'Africa francese del nord: quei famosi leoni dell'Atlante a criniera nera, la cui razza si è estinta verso il 1880, presso a poco all'epoca nella quale Alfonso Daudet scriveva le celebri avventure del suo impareggiabile «Tartarin». Il leone di Algeria fornito di ricchissima criniera era una belva superba, molto superiore ai leoni del Sudan, del Nubie e della Somalia. Di questa razza magnifica i Buglione sapevano conservare gli esemplari più puri nelle piccole gabbie del loro serraglio viaggianti, mentre la maggior parte dei giardinieri zoologici — meno quello di Dublino — non riuscivano a preservare la loro riproduzione leonina dall'imbarbarimento. Ciò era possibile grazie ad una cura assidua, congiunta ad una conoscenza profonda della natura animale. Questi semplici girovaghi nutrono di scarsi mezzi materiali riuscivano, vivendo con i loro animali e studiandone amorevolmente i bisogni, in una impresa in cui tanti zoologici di grandi pretese, fallivano. Alla fine del secolo scorso i leoni dei Buglione erano conosciuti ed apprezzatissimi fra i proprietari di serragli. Ed era ai Buglione che questi si rivolgevano per avere uno di quegli esemplari ormai rari.

E' morto certo Nicolò Patrone,

custode della Villa di Voltri che un

tempo fu proprietà della Marchesa

Brignolo Sale Defferrari, Duchessa

di Galliera, e che la Duchessa

stessa lasciò molti anni fa al Co-

mune di Genova, insieme al resto

del suo patrimonio. Una particella

del Patrone era questa: che egli

apparteneva ad una famiglia,

la quale da duecento anni faceva

servizio di portineria alla principessa

villa voltrese. «Infatti — dice

co il «Secolo XIX» — il nonno

suo, Nicolò, sin dal 1765 era a servizio,

come uomo di portineria, di Giulio

Brignolo Sale; che nel 1804 lo

nomina portiere della villa. Nel

1847 Nicolò Patrone decedeva, lasciando

il posto al figlio Antonio che lo

tenne fino al 1906, anno della

di lui scomparsa. Gli successe il

figlio Nicolò che ha continuato fino

a ieri a disimpegnare l'incarico». Questa

permanenza di una stessa famiglia in uno

stesso ufficio di domesticità, sia pure

modesto e in realtà molto bello, per

testimoniare una lunga fedeltà tra

generazione in generazione: è una

fedeltà bilaterale, dei portieri verso i

Marchesi e dei Marchesi verso i portieri.

E si noti. Soltanto quando le generazioni degli uomini

si succedono in un determinato ufficio, si

raggiunge, per un lungo allenamento

preciso e tramandato da una generazione

all'altra, quello che si chiama «lo stile».

Il vecchio Patrone era un custode di uno

stile superbo, che riassumeva, sul suo

volto glabro, dei secoli di fasti

oligarchici; era un custode che da solo,

colla sua presenza, metteva soggezione

alla gentilezza e alla gentilezza senza

antefatti. La verità è che egli, servendo

fedelmente la stessa famiglia nobile

che avevano servito suo padre e suo nonno,

aveva acquistato in grado eminente lo

«stile» del suo ufficio; era diventato, a

modo suo, un po' padrone della villa, e un

po' nobile anche lui.

Un fortunato caso avrebbe condotto

il giovane chimico americano

Dickenson a scoprire la possibilità

di produrre il radium artificialmente.

Il Dickenson, che non ha ancora

terminato gli studi universitari,

aveva spesso notato nei suoi esperimenti

di laboratorio come, dopo un certo

processo chimico, rimanevano nella

storta dei residui che nell'oscurità

emanavano luce. Le indagini subito

intraprese da competenti hanno

revelato trattarsi di una sostanza

molto simile, per struttura chimica

e proprietà fisiche, al radium naturale.

Il giovane scienziato, continuando le

ricerche, ha tanto perfezionato il suo

procedimento che egli era in grado di

produrre il radium industrialmente. Se

ciò avvenisse, sarebbe superfluo sottolineare

l'importanza del servizio reso all'umanità

da tale scoperta, che consentirebbe anche ai più

modesti ospedali di procurarsi una sufficiente

dose del prezioso elemento al prezzo

di appena 50 sterline al grammo, e cioè

cento volte inferiore a quello del radium

naturale. E' opportuno ricordare che tutto il

radium estratto nel mondo negli ultimi

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La riunione plenaria del Comitato di non intervento

Il piano britannico approvato dai rappresentanti di ventisei Nazioni

Anche il delegato sovietico costretto a cedere - L'Italia ha già versato la sua quota per le spese di attuazione del piano

LONDRA, 5. La seduta plenaria del Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna, presenti i rappresentanti di ventisei Nazioni, è incominciata alle ore 16 nel salone di Locarno al Foreign Office, sotto la presidenza del ministro degli Esteri inglese, Lord Halifax, ed è terminata alle ore 29.40.

Nella riunione, dopo una discussione resa agitata dalle frequenti obiezioni del rappresentante Kagan, è stato approvato su tutti i punti il piano britannico per il consolidamento del non intervento nella Spagna. Le obiezioni del delegato sovietico ad un certo punto hanno indotto il presidente Lord Halifax a sospendere per qualche tempo la seduta. Durante l'intervallo Lord Halifax, dopo aver consultato nel suo ufficio l'ambasciatore d'Italia Grandi, l'ambasciatore di Germania, l'ambasciatore di Portogallo, ha chiamato il sig. Kagan, il quale alla fine ha dovuto cedere agli argomenti persuasivi prospettatigli, cosicché alla ripresa della seduta il Kagan ha dichiarato che approvava a sua volta tutti i punti del piano britannico riservandosi però di chiedere conferma della sua adesione al Governo di Mosca.

Avendo approvato all'unanimità il piano britannico, il Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna ha autorizzato seduta stante il Governo britannico a trasmettere ai due Governi spagnoli, per la loro adesione, il testo del piano medesimo e le proposte particolareggiate per le operazioni di sgombero dei combattenti stranieri da ambo le parti. Ciò sarà fatto domani mattina.

Un'altra riunione del Comitato per il non intervento verrà indetta non appena i due governi spagnoli avranno precisato il proprio atteggiamento.

Verrà pubblicato, non appena il testo delle proposte sarà stato ricevuto dai due Governi spagnoli, un libro bianco che conterrà il testo definitivo del piano britannico. Il libro bianco sarà pubblicato probabilmente venerdì mattina.

Oggi stesso, subito dopo l'approvazione unanime del piano britannico, i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, della Germania e dell'Italia hanno versato all'ufficio internazionale per il non intervento ciascuno la propria quota parte dell'importo dell'importo concordato e corrente per il invio delle commissioni nella Spagna, che dovranno procedere al conteggio dei combattenti stranieri, e per l'esecuzione ulteriore delle operazioni di sgombero dei volontari stranieri.

La Russia dei Sovieti pagherà la propria quota delle spese concordate dopo che l'adesione data oggi dal suo rappresentante al piano britannico, sarà stata confermata dal Governo di Mosca, il rappresentante sovietico Kagan, è stato sollecitato ad ottenere la conferma possibilmente non più tardi di domani.

Un comunicato della Press Association dice che l'unanime approvazione del piano britannico da parte del Comitato di non intervento è di particolare interesse per la Gran Bretagna anche perché avvicina la piena entrata in vigore dell'accordo italo-inglese dello scorso aprile. Dal punto di vista britannico la decisione presa oggi è importante anche perché avviene all'estate, la concessione alle due parti combattenti in Spagna del diritto di belligeranza, concessione che risolverà automaticamente la questione dei bombardamenti dei vapori britannici nei porti spagnoli.

Dopo la riunione del Comitato per il non intervento, Lord Halifax ha avuto una riunione con il Primo Ministro Chamberlain e con l'agente britannico a Burgos, Sir Robert Hodgson. Si ritiene che sia stata discussa la recente comunicazione del Governo di Burgos circa la questione dell'affondamento di piroscafi inglesi nei porti spagnoli.

Alla Camera dei Comuni, ad una interrogazione del capo del partito laburista Attlee, il quale desiderava sapere che il Governo abbia preso qualche decisione in base alle risposte delle autorità di Burgos sulla questione degli affondamenti dei piroscafi inglesi, il Primo Ministro Chamberlain ha risposto che le conclusioni sull'argomento sono tuttora in corso ed ha invitato Attlee a ripetere l'interrogazione giovedì.

Il Ministro del Commercio, Stanley, in risposta ad una interrogazione, ha dichiarato che il Governo non ha intenzione di modificare la legge per la registrazione dei vapori autorizzati a battere bandiera britannica. Ha ricordato che dallo scorso agosto sono state diramate istruzioni alle autorità competenti perché le richieste di nuove registrazioni siano sottoposte ad un vaglio molto severo.

Mosca e Barcellona fanno pressioni su Parigi

PARIGI, 5.

Il colloquio che il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto con l'ambasciatore sovietico Souritz, rientrato da Mosca, ha suscitato vivo interesse nei circoli politici e diplomatici parigini. Come scrive il «Matin», la politica risolutiva pacifica ed equa liberata dal Governo inglese esaspera gli uomini di Mosca che vogliono la guerra e la rivoluzione mondiale.

Che cosa è andato a riferire l'ambasciatore sovietico al Quai d'Orsay? Le notizie più certe per rassicurare, che continuano ad affluire da Barcellona, dove la visione della catastrofe finale sembra offuscare la ragione di quei pseudo dirigenti, non sono fatte certo per rassicurare, soprattutto se vengono messe in relazione ai frequenti contatti che gli uomini del Cremlino tengono ad avere coi dirigenti della politica estera francese. E' noto come lo pseudo governo di Barcellona sia completamente dominato dalla cricca moscovita di cui è circondato. Data l'attività diplomatica che Mosca continua a tenere in relazione alla Spagna, è naturale che in questi circoli diplomatici ogni notizia della Russia sia particolarmente sorvegliata.

Frattanto le pressioni che i marxisti fanno esercitando sul Governo francese per ottenere il famoso miliardo e mezzo d'oro che la Spagna aveva depositato nel 1931 presso la Banca di Francia, sono inaudite. Proveniente da Barcellona per via aerea, lo pseudo governatore della Banca di Spagna, Nicolao D'Olivier, si è recato ieri presso la Banca di Francia e si dice anche al Ministero degli Esteri per rivendicare l'immediata restituzione delle 40 tonnellate di oro. Come è noto, la Corte d'Appello di Parigi deve pronunciarsi definitivamente alla fine di questa settimana sulla proprietà ed aggiudicazione dell'oro in questione, ma senza attendere il verdetto della giustizia francese, ed anzi un disprezzo di quest'ultima, lo pseudo governatore della Banca di Spagna ha ritenuto opportuno venire personalmente a Parigi per influenzare i giudici ed il Governo.

Oggi il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto lungamente l'ambasciatore russo del pseudo governo di Barcellona, «compagno» Pasqua, il quale, si assicura l'abbia particolarmente intrattenuto sul problema dell'oro depositato alla Banca di Francia. L'ambasciatore russo ha ancora una volta reclamato l'immediata restituzione al governo di Barcellona di detto deposito offeso di impiegarlo interamente per l'acquisto di rifornimenti in Francia. Si apprende, d'altro canto, che nei giorni scorsi fu a Parigi il sottosegretario agli Esteri del governo di Barcellona «compagno» Quero, il quale ebbe numerosi colloqui con gli esponenti del fronte popolare appartenenti ai partiti comunisti e socialisti nonché col presidente della Camera Herriot.

Contemporaneamente al sig. Marcelino Pasqua, il Ministro Bonnet ha ricevuto anche il sig. Alvarez del Vayo, il cosiddetto ministro degli Esteri della Spagna rossa, venuto a Parigi per qualche giorno. Ufficialmente si dichiara che il colloquio si è svolto soprattutto sui problemi di ordine umanitario sollevati dal conflitto iberico e specialmente sulla questione dei profughi. Si ritiene tuttavia che la questione internazionale suscitata dall'affare di Spagna è stata pure esaminata nei suoi insieme.

La restituzione delle 40 tonnellate di oro. Come è noto, la Corte d'Appello di Parigi deve pronunciarsi definitivamente alla fine di questa settimana sulla proprietà ed aggiudicazione dell'oro in questione, ma senza attendere il verdetto della giustizia francese, ed anzi un disprezzo di quest'ultima, lo pseudo governatore della Banca di Spagna ha ritenuto opportuno venire personalmente a Parigi per influenzare i giudici ed il Governo.

Oggi il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto lungamente l'ambasciatore russo del pseudo governo di Barcellona, «compagno» Pasqua, il quale, si assicura l'abbia particolarmente intrattenuto sul problema dell'oro depositato alla Banca di Francia. L'ambasciatore russo ha ancora una volta reclamato l'immediata restituzione al governo di Barcellona di detto deposito offeso di impiegarlo interamente per l'acquisto di rifornimenti in Francia. Si apprende, d'altro canto, che nei giorni scorsi fu a Parigi il sottosegretario agli Esteri del governo di Barcellona «compagno» Quero, il quale ebbe numerosi colloqui con gli esponenti del fronte popolare appartenenti ai partiti comunisti e socialisti nonché col presidente della Camera Herriot.

Contemporaneamente al sig. Marcelino Pasqua, il Ministro Bonnet ha ricevuto anche il sig. Alvarez del Vayo, il cosiddetto ministro degli Esteri della Spagna rossa, venuto a Parigi per qualche giorno. Ufficialmente si dichiara che il colloquio si è svolto soprattutto sui problemi di ordine umanitario sollevati dal conflitto iberico e specialmente sulla questione dei profughi. Si ritiene tuttavia che la questione internazionale suscitata dall'affare di Spagna è stata pure esaminata nei suoi insieme.

La restituzione delle 40 tonnellate di oro. Come è noto, la Corte d'Appello di Parigi deve pronunciarsi definitivamente alla fine di questa settimana sulla proprietà ed aggiudicazione dell'oro in questione, ma senza attendere il verdetto della giustizia francese, ed anzi un disprezzo di quest'ultima, lo pseudo governatore della Banca di Spagna ha ritenuto opportuno venire personalmente a Parigi per influenzare i giudici ed il Governo.

Oggi il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto lungamente l'ambasciatore russo del pseudo governo di Barcellona, «compagno» Pasqua, il quale, si assicura l'abbia particolarmente intrattenuto sul problema dell'oro depositato alla Banca di Francia. L'ambasciatore russo ha ancora una volta reclamato l'immediata restituzione al governo di Barcellona di detto deposito offeso di impiegarlo interamente per l'acquisto di rifornimenti in Francia. Si apprende, d'altro canto, che nei giorni scorsi fu a Parigi il sottosegretario agli Esteri del governo di Barcellona «compagno» Quero, il quale ebbe numerosi colloqui con gli esponenti del fronte popolare appartenenti ai partiti comunisti e socialisti nonché col presidente della Camera Herriot.

Contemporaneamente al sig. Marcelino Pasqua, il Ministro Bonnet ha ricevuto anche il sig. Alvarez del Vayo, il cosiddetto ministro degli Esteri della Spagna rossa, venuto a Parigi per qualche giorno. Ufficialmente si dichiara che il colloquio si è svolto soprattutto sui problemi di ordine umanitario sollevati dal conflitto iberico e specialmente sulla questione dei profughi. Si ritiene tuttavia che la questione internazionale suscitata dall'affare di Spagna è stata pure esaminata nei suoi insieme.

La restituzione delle 40 tonnellate di oro. Come è noto, la Corte d'Appello di Parigi deve pronunciarsi definitivamente alla fine di questa settimana sulla proprietà ed aggiudicazione dell'oro in questione, ma senza attendere il verdetto della giustizia francese, ed anzi un disprezzo di quest'ultima, lo pseudo governatore della Banca di Spagna ha ritenuto opportuno venire personalmente a Parigi per influenzare i giudici ed il Governo.

Oggi il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto lungamente l'ambasciatore russo del pseudo governo di Barcellona, «compagno» Pasqua, il quale, si assicura l'abbia particolarmente intrattenuto sul problema dell'oro depositato alla Banca di Francia. L'ambasciatore russo ha ancora una volta reclamato l'immediata restituzione al governo di Barcellona di detto deposito offeso di impiegarlo interamente per l'acquisto di rifornimenti in Francia. Si apprende, d'altro canto, che nei giorni scorsi fu a Parigi il sottosegretario agli Esteri del governo di Barcellona «compagno» Quero, il quale ebbe numerosi colloqui con gli esponenti del fronte popolare appartenenti ai partiti comunisti e socialisti nonché col presidente della Camera Herriot.

Contemporaneamente al sig. Marcelino Pasqua, il Ministro Bonnet ha ricevuto anche il sig. Alvarez del Vayo, il cosiddetto ministro degli Esteri della Spagna rossa, venuto a Parigi per qualche giorno. Ufficialmente si dichiara che il colloquio si è svolto soprattutto sui problemi di ordine umanitario sollevati dal conflitto iberico e specialmente sulla questione dei profughi. Si ritiene tuttavia che la questione internazionale suscitata dall'affare di Spagna è stata pure esaminata nei suoi insieme.

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più. Sei morti e quattro feriti. GERUSALEMME, 5. La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

Le autorità britanniche dominano sostanzialmente la situazione. Oggi hanno imposto un coprifuoco di trentuna ore consecutive alla cittadina di Safad, dove la popolazione araba si era riversata in massa nella piazza principale per dimostrare contro gli ebrei, e si ha l'impressione che essi si accingano a ricorrere a misure draconiane per arginare la nuova difficile situazione che si sta creando.

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più. Sei morti e quattro feriti. GERUSALEMME, 5. La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

Le autorità britanniche dominano sostanzialmente la situazione. Oggi hanno imposto un coprifuoco di trentuna ore consecutive alla cittadina di Safad, dove la popolazione araba si era riversata in massa nella piazza principale per dimostrare contro gli ebrei, e si ha l'impressione che essi si accingano a ricorrere a misure draconiane per arginare la nuova difficile situazione che si sta creando.

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più. Sei morti e quattro feriti. GERUSALEMME, 5. La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

Le autorità britanniche dominano sostanzialmente la situazione. Oggi hanno imposto un coprifuoco di trentuna ore consecutive alla cittadina di Safad, dove la popolazione araba si era riversata in massa nella piazza principale per dimostrare contro gli ebrei, e si ha l'impressione che essi si accingano a ricorrere a misure draconiane per arginare la nuova difficile situazione che si sta creando.

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più. Sei morti e quattro feriti. GERUSALEMME, 5. La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

NELLA PALESTINA

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più

Sei morti e quattro feriti

GERUSALEMME, 5.

La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

Le autorità britanniche dominano sostanzialmente la situazione. Oggi hanno imposto un coprifuoco di trentuna ore consecutive alla cittadina di Safad, dove la popolazione araba si era riversata in massa nella piazza principale per dimostrare contro gli ebrei, e si ha l'impressione che essi si accingano a ricorrere a misure draconiane per arginare la nuova difficile situazione che si sta creando.

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più. Sei morti e quattro feriti. GERUSALEMME, 5. La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

Le autorità britanniche dominano sostanzialmente la situazione. Oggi hanno imposto un coprifuoco di trentuna ore consecutive alla cittadina di Safad, dove la popolazione araba si era riversata in massa nella piazza principale per dimostrare contro gli ebrei, e si ha l'impressione che essi si accingano a ricorrere a misure draconiane per arginare la nuova difficile situazione che si sta creando.

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più. Sei morti e quattro feriti. GERUSALEMME, 5. La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

Le autorità britanniche dominano sostanzialmente la situazione. Oggi hanno imposto un coprifuoco di trentuna ore consecutive alla cittadina di Safad, dove la popolazione araba si era riversata in massa nella piazza principale per dimostrare contro gli ebrei, e si ha l'impressione che essi si accingano a ricorrere a misure draconiane per arginare la nuova difficile situazione che si sta creando.

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più. Sei morti e quattro feriti. GERUSALEMME, 5. La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

Le autorità britanniche dominano sostanzialmente la situazione. Oggi hanno imposto un coprifuoco di trentuna ore consecutive alla cittadina di Safad, dove la popolazione araba si era riversata in massa nella piazza principale per dimostrare contro gli ebrei, e si ha l'impressione che essi si accingano a ricorrere a misure draconiane per arginare la nuova difficile situazione che si sta creando.

tri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più

Sei morti e quattro feriti

GERUSALEMME, 5.

La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

Le autorità britanniche dominano sostanzialmente la situazione. Oggi hanno imposto un coprifuoco di trentuna ore consecutive alla cittadina di Safad, dove la popolazione araba si era riversata in massa nella piazza principale per dimostrare contro gli ebrei, e si ha l'impressione che essi si accingano a ricorrere a misure draconiane per arginare la nuova difficile situazione che si sta creando.

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più. Sei morti e quattro feriti. GERUSALEMME, 5. La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

Le autorità britanniche dominano sostanzialmente la situazione. Oggi hanno imposto un coprifuoco di trentuna ore consecutive alla cittadina di Safad, dove la popolazione araba si era riversata in massa nella piazza principale per dimostrare contro gli ebrei, e si ha l'impressione che essi si accingano a ricorrere a misure draconiane per arginare la nuova difficile situazione che si sta creando.

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più. Sei morti e quattro feriti. GERUSALEMME, 5. La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

Le autorità britanniche dominano sostanzialmente la situazione. Oggi hanno imposto un coprifuoco di trentuna ore consecutive alla cittadina di Safad, dove la popolazione araba si era riversata in massa nella piazza principale per dimostrare contro gli ebrei, e si ha l'impressione che essi si accingano a ricorrere a misure draconiane per arginare la nuova difficile situazione che si sta creando.

La lotta fra arabi ed ebrei si aggrava sempre più. Sei morti e quattro feriti. GERUSALEMME, 5. La reazione araba all'aggressività ebraica dei giorni scorsi è stata oggi violenta e diffusa, aggravando ulteriormente la situazione generale.

Sei ebrei sono rimasti uccisi e quattro feriti nella giornata; due ebrei, padre e figlio, sono stati freddati a bruciapelo nel bazar principale della città di Gerusalemme, poco dopo l'alba. Altri quattro ebrei sono stati uccisi a fucilate a Einvered, la grande colonia agricola ebraica alle porte di Tel Aviv; quattro ebrei sono rimasti gravemente feriti in scontri con arabi nell'abitato di Roshpina, nella Palestina settentrionale.

Per la prima volta da due anni a questa parte si parla diffusamente di «guerra civile» tra arabi ed ebrei, ed unanimi o quasi sono i timori che i gravi disordini di questi ultimi tre giorni non siano che il preludio di una lotta senza quartiere fra le due comunità, spinta alle estreme possibilità.

Le autorità britanniche dominano sostanzialmente la situazione. Oggi hanno imposto un coprifuoco di trentuna ore consecutive alla cittadina di Safad, dove la popolazione araba si era riversata in massa nella piazza principale per dimostrare contro gli ebrei, e si ha l'impressione che essi si accingano a ricorrere a misure draconiane per arginare la nuova difficile situazione che si sta creando.

Il gen. Pariani assiste

ad esercitazioni di truppe tedesche

BERLINO, 5.

Il Sottosegretario italiano alla Guerra, gen. Pariani, stamane si è recato, accompagnato dal comandante in capo dell'Esercito tedesco e dal capo di Stato Maggiore, a Biberitz per visitare le scuole e gli impianti dell'Esercito in quella località ed un campo di esercitazione. In sua presenza si sono svolte alcune esercitazioni delle truppe. A mezzogiorno il Sottosegretario alla Guerra italiano è partito per visitare il villaggio olimpico, il quale, dopo le ultime Olimpiadi, è passato all'amministrazione militare. Alle ore 12.30 ha avuto luogo una colazione al Casinò della scuola di fanteria.

Nel pomeriggio il gen. Pariani si è recato a Potsdam ove ha visitato la scuola di guerra intrattenendosi per oltre un'ora. Ha poi continuato la sua visita a Potsdam recandosi ai vari monumenti storici della città tra cui la famosa chiesa della guarnigione e il castello imperiale. All'ospite italiano è stato offerto un pranzo al circolo del 9.º reggimento fanteria.

Il Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, stamane si è recato, accompagnato dal comandante in capo dell'Esercito tedesco e dal capo di Stato Maggiore, a Biberitz per visitare le scuole e gli impianti dell'Esercito in quella località ed un campo di esercitazione. In sua presenza si sono svolte alcune esercitazioni delle truppe. A mezzogiorno il Sottosegretario alla Guerra italiano è partito per visitare il villaggio olimpico, il quale, dopo le ultime Olimpiadi, è passato all'amministrazione militare. Alle ore 12.30 ha avuto luogo una colazione al Casinò della scuola di fanteria.

Nel pomeriggio il gen. Pariani si è recato a Potsdam ove ha visitato la scuola di guerra intrattenendosi per oltre un'ora. Ha poi continuato la sua visita a Potsdam recandosi ai vari monumenti storici della città tra cui la famosa chiesa della guarnigione e il castello imperiale. All'ospite italiano è stato offerto un pranzo al circolo del 9.º reggimento fanteria.

Il Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, stamane si è recato, accompagnato dal comandante in capo dell'Esercito tedesco e dal capo di Stato Maggiore, a Biberitz per visitare le scuole e gli impianti dell'Esercito in quella località ed un campo di esercitazione. In sua presenza si sono svolte alcune esercitazioni delle truppe. A mezzogiorno il Sottosegretario alla Guerra italiano è partito per visitare il villaggio olimpico, il quale, dopo le ultime Olimpiadi, è passato all'amministrazione militare. Alle ore 12.30 ha avuto luogo una colazione al Casinò della scuola di fanteria.

Nel pomeriggio il gen. Pariani si è recato a Potsdam ove ha visitato la scuola di guerra intrattenendosi per oltre un'ora. Ha poi continuato la sua visita a Potsdam recandosi ai vari monumenti storici della città tra cui la famosa chiesa della guarnigione e il castello imperiale. All'ospite italiano è stato offerto un pranzo al circolo del 9.º reggimento fanteria.

Il Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, stamane si è recato, accompagnato dal comandante in capo dell'Esercito tedesco e dal capo di Stato Maggiore, a Biberitz per visitare le scuole e gli impianti dell'Esercito in quella località ed un campo di esercitazione. In sua presenza si sono svolte alcune esercitazioni delle truppe. A mezzogiorno il Sottosegretario alla Guerra italiano è partito per visitare il villaggio olimpico, il quale, dopo le ultime Olimpiadi, è passato all'amministrazione militare. Alle ore 12.30 ha avuto luogo una colazione al Casinò della scuola di fanteria.

Nel pomeriggio il gen. Pariani si è recato a Potsdam ove ha visitato la scuola di guerra intrattenendosi per oltre un'ora. Ha poi continuato la sua visita a Potsdam recandosi ai vari monumenti storici della città tra cui la famosa chiesa della guarnigione e il castello imperiale. All'ospite italiano è stato offerto un pranzo al circolo del 9.º reggimento fanteria.

Il Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, stamane si è recato, accompagnato dal comandante in capo dell'Esercito tedesco e dal capo di Stato Maggiore, a Biberitz per visitare le scuole e gli impianti dell'Esercito in quella località ed un campo di esercitazione. In sua presenza si sono svolte alcune esercitazioni delle truppe. A mezzogiorno il Sottosegretario alla Guerra italiano è partito per visitare il villaggio olimpico, il quale, dopo le ultime Olimpiadi, è passato all'amministrazione militare. Alle ore 12.30 ha avuto luogo una colazione al Casinò della scuola di fanteria.

Nel pomeriggio il gen. Pariani si è recato a Potsdam ove ha visitato la scuola di guerra intrattenendosi per oltre un'ora. Ha poi continuato la sua visita a Potsdam recandosi ai vari monumenti storici della città tra cui la famosa chiesa della guarnigione e il castello imperiale. All'ospite italiano è stato offerto un pranzo al circolo del 9.º reggimento fanteria.

Il Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, stamane si è recato, accompagnato dal comandante in capo dell'Esercito tedesco e dal capo di Stato Maggiore, a Biberitz per visitare le scuole e gli impianti dell'Esercito in quella località ed un campo di esercitazione. In sua presenza si sono svolte alcune esercitazioni delle truppe. A mezzogiorno il Sottosegretario alla Guerra italiano è partito per visitare il villaggio olimpico, il quale, dopo le ultime Olimpiadi, è passato all'amministrazione militare. Alle ore 12.30 ha avuto luogo una colazione al Casinò della scuola di fanteria.

Nel pomeriggio il gen. Pariani si è recato a Potsdam ove ha visitato la scuola di guerra intrattenendosi per oltre un'ora. Ha poi continuato la sua visita a Potsdam recandosi ai vari monumenti storici della città tra cui la famosa chiesa della guarnigione e il castello imperiale. All'ospite italiano è stato offerto un pranzo al circolo del 9.º reggimento fanteria.

Il Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, stamane si è recato, accompagnato dal comandante in capo dell'Esercito tedesco e dal capo di Stato Maggiore, a Biberitz per visitare le scuole e gli impianti dell'Esercito in quella località ed un campo di esercitazione. In sua presenza si sono svolte alcune esercitazioni delle truppe. A mezzogiorno il Sottosegretario alla Guerra italiano è partito per visitare il villaggio olimpico, il quale, dopo le ultime Olimpiadi, è passato all'amministrazione militare. Alle ore 12.30 ha avuto luogo una colazione al Casinò della scuola di fanteria.

Nel pomeriggio il gen. Pariani si è recato a Potsdam ove ha visitato la scuola di guerra intrattenendosi per oltre un'ora. Ha poi continuato la sua visita a Potsdam recandosi ai vari monumenti storici della città tra cui la famosa chiesa della guarnigione e il castello imperiale. All'ospite italiano è stato offerto un pranzo al circolo del 9.º reggimento fanteria.

Il Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, stamane si è recato, accompagnato dal comandante in capo dell'Esercito tedesco e dal capo di Stato Maggiore, a Biberitz per visitare le scuole e gli impianti dell'Esercito in quella località ed un campo di esercitazione. In sua presenza si sono svolte alcune esercitazioni delle truppe. A mezzogiorno il Sottosegretario alla Guerra italiano è partito per visitare il villaggio olimpico, il quale, dopo le ultime Olimpiadi, è passato all'amministrazione militare. Alle ore 12.30 ha avuto luogo una colazione al Cas

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE

TEL: 20-420

CASA 103

INSEZIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Pag. 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000

Il Duce visita la mostra dei progetti per le grandiose opere dell'Esposizione Universale

Un complesso di lavori per un miliardo e mezzo - L'approvazione dei piani regolatori definitivi e il compiacimento per la vasta attività finora svolta

ROMA, 6. Il Duce si è recato stamane nella zona dell'Esposizione dove è stato ricevuto dal Commissario generale, dal Commissario aggiunto, dal Segretario generale, dai sovrintendenti e dai capi servizio dell'Ente. Era anche presente il Governatore di Roma.

Il Duce ha visitato il padiglione allestito per la Mostra permanente dei progetti relativi alle opere, ai servizi ed agli edifici stabiliti dall'Esposizione e dal futuro quartiere urbano iniziando il suo minuzioso esame dal grande plastico che, in scala 1:500, riproduce il piano regolatore definitivo, il quale offre la visione della zona così come apparirà nella grande realtà di domani, con gli edifici, le strade, le piazze, i parchi, gli specchi d'acqua ecc.

Lungo le pareti del padiglione erano disposti i vari progetti coi principali dati statistici relativi alle singole opere. Una grande planimetria illustra e riassume in cifre e grafici le molteplici opere che all'Esposizione del 1942 si ricomplettono: strade, ponti, lavori idraulici, ferro-tramviari di competenza delle pubbliche amministrazioni. Un complesso di opere per un ammontare di circa un miliardo e mezzo e per le quali è previsto un impiego di circa venticinque milioni di giornate lavorative.

Un'altra grande tavola illustra e raffigura l'attuale situazione alberghiera con quella del 1942, adeguata alle necessità straordinarie dell'anno in cui si svolgerà la rassegna. Seguono i grafici della sistemazione generale del terreno che importa un movimento complessivo di terra di oltre sette milioni di metri cubi; i grafici dei servizi interni dell'Esposizione relativi alla distribuzione d'acqua — quaranta milioni di litri di acqua al giorno — dell'energia elettrica — quattrocentomila Kw. ora al giorno — dei telefoni — due centrali per altrettante numeri — del gas ecc.; il piano regolatore dei parchi e giardini con le decorazioni arboree e floreali delle principali strade e piazze. Tale piano regolatore, che prevede la trasformazione a zone di verde di cento ettari, dei quali ottanta sono verdi e venti a giardino, oltre a sessantacinque ettari destinati a rimboscamento e alle zone verdi perimetrali, comporta l'impiego di quarantacinque mila piante ad alto e medio fusto, di quattrocento mila arbusti, nonché di quattro milioni di piante da fiori.

Disegni, planimetrie, bozzetti, plastici, rappresentano gli edifici a carattere permanente progettati ed in corso di progettazione. Tra i principali, i palazzi degli uffici della civiltà italiana, i cinque edifici della piazza imperiale che ospiteranno la mostra delle arti, delle scienze, il cinema teatro, il palazzo dei congressi e ricevimenti, i tre palazzi delle comunicazioni — e trasporti, quelli delle poste, telegraf e telefoni, la chiesa ecc. Fra i progetti figura anche quello del primo villaggio, capace di ospitare mille operai, che sarà ultimato per l'autunno prossimo.

Il Duce ha approvato ed elogiato la costruzione di un grande arco che sarà come il simbolo della superba rassegna, evocando modernamente con arditezza mai fino ad ora tentata, le maestose linee e i profondi significati dell'arco romano. L'arco a vent'anni di altezza, sarà accessibile fino alla sua sommità e di sera s'illuminerà fantasmaticamente.

Il Duce si è poi soffermato ad esaminare i vari progetti riguardanti gli elementi spettacolari e particolarmente quello dei tre grandi bacini costituenti l'insieme del lago nel quale da ventisei metri di altezza, cadrà una gran massa d'acqua, sotto cui passerà un'ampia strada.

Segue infine il piano regolatore del futuro quartiere cittadino, ove figurano gli edifici che saranno costruiti dall'Ente e quelli eseguiti dai privati ad uso di abitazione, secondo modalità allo studio.

Il Duce ha approvato i piani regolatori definitivi, i progetti degli edifici, delle opere di competenza dell'Ente, che comportano circa 10 milioni di giornate lavorative, ed ha manifestato il proprio compiacimento ai capi dei servizi tecnici dell'architettura ed ai vari progettisti.

Nel lasciare la zona, il Duce ha espresso al Commissario generale ed ai suoi collaboratori la sua viva soddisfazione per la vasta mole di lavoro finora compiuto, che supera le più ottimistiche previsioni.

Il radioprogramma di oggi della stazione di Addis Abeba

ROMA, 6. Il giorno 7 corr. dalle ore 21 alle 22 le stazioni radiofoniche italiane del primo e secondo pro-

gramma trasmetteranno in collegamento radio con Addis Abeba il seguente programma:

1. Musica indigena: a) Inno all'Italia dell'Abuna; b) Danza sacra dei preti copti; c) Danza araba; d) Canzone Uollo con duetto d'amore; e) Canzone Gorraballa; f) Coro.

2. Concerto dei solisti della stazione EIAR di Addis Abeba: a) Mozart, «Divertimento n. 3» per due violini e viola; b) Paganini: «Sonatina II» per violino e pianoforte; c) Sarasate: «Zapatando» per violino e pianoforte.

Il collegamento radiofonico Addis Abeba - Roma sarà realizzato in collaborazione con la R. Marina.

L'itinerario della crociera dei giovani dei Collegi navali

ROMA, 6. Insieme agli allievi dell'Accademia Navale di Livorno, si sono imbarcati sull'incrociatore «San Giorgio» 36 giovani dei collegi navali della GIL di Brindisi e di Venezia per partecipare ad un viaggio di istruzione marittima.

L'itinerario prevede soggiorni a

Cagliari, Bengasi, Tobruk, Alessandria, Egitto, Rodi, Salonicco, Lero, Cagliari, Trieste, Sebenico, Tripoli, Palermo, Portoferraio. Il viaggio avrà termine il 6 ottobre a Livorno, che è stato anche il porto d'imbarco.

La marina, nell'accettare a questo stuolo di giovani camicie nere una concessione così ambita, ha voluto dare una prova del suo apprezzamento verso i collegi navali della GIL, che con una data di nascita così recente, appena un anno di vita, hanno già conseguito brillanti risultati.

I 36 prescelti sono i migliori fra quelli che frequentano gli ultimi corsi dei due collegi, allo scopo di poter poi intraprendere la carriera di ufficiali di marina. Partecipando a questo viaggio che ha tutte le caratteristiche di una campagna navale, essi vivranno la stessa vita di bordo degli allievi dell'Accademia, a loro uniti da uno spirito di fraterno cameratismo, potranno seguire un programma di istruzione marittima, proporzionato alle loro capacità. Le lezioni saranno impartite dagli istruttori dell'Accademia Navale di Livorno. E' in via di organizzazione per gli altri allievi dei collegi navali della GIL una crociera che avrà probabilmente luogo nel mese di agosto.

Difesa del risparmio ed esercizio del credito

Le deliberazioni del Comitato dei Ministri riunito sotto la presidenza del Duce

Il riassetto dell'organizzazione creditizia e la chiusura di 136 filiali bancarie - I finanziamenti delle nuove industrie - Aumenti di capitale di Società azionarie per oltre due miliardi

ROMA, 6.

Il 4 luglio 1938 XVI si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, e ha trattato molte ed importanti questioni attinenti al settore dei crediti.

Il Comitato si è anzitutto occupato della questione della migliore distribuzione degli sportelli bancari, e mentre ha confermato che hanno legittimo titolo ad una organizzazione a base nazionale quegli istituti di credito di diritto pubblico che sono stabiliti in non meno di 30 provincie, ha deciso la chiusura di 136 filiali delle principali aziende di credito, portando così a circa 700 il numero degli sportelli soppressi dall'inizio della riforma bancaria.

Ha per contro autorizzato l'apertura di poche nuove dipendenze destinate, insieme con limitate deroghe alle disposizioni vigenti in materia di competenze territoriali, a dare un più razionale assetto all'organizzazione creditizia periferica, ed ha fissato le direttive per il completamento di tale opera di riassetto; ha inoltre stabilito opportune norme perché le deliberazioni di chiusura di sportelli possano avvenire con i minori possibili squilibri di disponibilità e minor turbamento della situazione del personale ed ha deciso una sospensione per la istituzione di nuovi sportelli bancari.

Circa l'obbligatorietà delle presentazioni da parte dei richiedenti di fidi bancarie, della dichiarazione sulle proprie condizioni economiche patrimoniali, il Comitato ha deliberato di concedere, a integrazione delle già notevoli agevolazioni accordate dall'Ispettorato, altre e più rilevanti facilitazioni che giungono, per determinate categorie di clienti, sino all'esenzione della presentazione della detta dichiarazione.

Incompatibilità di cariche

Sull'interpretazione del disposto dell'art. 4 della legge 3 giugno 1938 XVI n. 778 che detta norme per l'amministrazione delle Casse di Risparmio e dei Monti di pegno di prima categoria, il Comitato, sentito il parere del Ministero dell'Interno e del Direttore Nazionale del P. N. F., ha stabilito che nell'espressione «cariche politiche» usata dalla legge per indicare i casi di incompatibilità con la figura giuridica di amministratore e di funzionario dei ricordati istituti debbono essere comprese soltanto le cariche di Prefetto, Segretario federale politico ed amministrativo, Presidente e Podestà rispettivamente delle Provincie e dei Comuni nei quali operino le aziende di credito che possono essere riassunti nelle loro cariche bancarie, una volta cessato l'incarico politico, quegli amministratori e funzionari dei detti istituti, i quali, per effetto dell'accennata incompati-

bilità, ne erano usciti all'atto del conferimento dell'incarico stesso. Oggetto di particolare esame sono state le possibili esigenze di nuove industrie che stanno per sorgere e che possono interessare l'attrezzatura autarchica del Paese. Al fine di agevolare il soddisfacimento di tali esigenze, il Comitato ha approvato la concessione, con l'osservanza delle condizioni poste dall'art. 5 della legge 15 dicembre 1932 n. 1581, della garanzia dello Stato ad una speciale serie di obbligazioni 5 per cento, che l'Istituto mobiliare italiano emetterà fino all'importo di lire 50 milioni per procurarsi i fondi necessari per i finanziamenti alle dette industrie.

Aumenti di capitale

Sempre in relazione ai fini autarchici cui sono connessi, nonché alle esigenze straordinarie dipendenti dal pagamento dell'imposto sul capitale azionario, sono state ratificate numerose autorizzazioni già concesse dagli organi competenti per aumenti di capitale di società per azioni — aumenti che ammontano complessivamente ad oltre due miliardi di lire e fra i quali particolarmente importanti i seguenti: Montecatini, Soc. Generale per l'Industria mineraria ed agricola, Milano, da milioni 1.000 a 1.300; Soc. An. Adriatica di Elettricità, Venezia, da milioni 690 a milioni 989; Terni, Soc. per l'Industria e l'Elettricità, Roma, da milioni 430 a 645; Sna Viscosa, Soc. Naz. Industria Applicazione Viscosa, da milioni 345 a 525; Soc. Idroelettrica Piemonte, Torino, da milioni 540 a 702; Iva, alti forni, e acciaierie d'Italia, Genova, da milioni 536 a 670; Soc. It. Piroliti, Milano, da milioni 300 a 300; Soc. An. Ansaldo, Genova, da milioni 150 a 250; Soc. Lombarda per distribuzione di energia elettrica, Milano, da milioni 400 a 475; Soc. telefonica tirrena, Firenze, da milioni 200 a 275; Soc. Az. fabbriche automobili Isotta Fraschini, Milano, da milioni 75 a 120; Compagnia imprese elettriche liguri, Genova, da milioni 360 a 400; Diamante Nobel, Milano, da milioni 60 a 100; Soc. An. Lanificio Rossi, Milano, da milioni 60 a 100; Soc. An. Stabilimenti di Dalmine, Milano, da milioni 60 a 90; Soc. Metallurgica It., Roma, da milioni 60 a 90.

Casse popolari e bonifiche

In considerazione dell'altissima importanza sociale che il Regime annette alla costruzione di abitazioni sane ed economiche, il Comitato, mentre ha ratificato le autorizzazioni per emissione di cartelle fondiarie oltre il limite di contingente stabilito per il 1938, consentite per finanziamenti all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e agli istituti fascisti autonomi per le case popolari, ha autorizzato l'Istituto di San Paolo di Torino ad emet-

L'Ente della Moda

per i figurinisti e i disegnatori TORINO, 6.

Fra le più importanti decisioni prese dalla giunta esecutiva dell'Ente nazionale della moda su proposta del suo presidente conte Cesare Girotti Panissera Di Monastero, va annoverata quella che riguarda le provvidenze destinate a dare un incremento all'istruzione professionale nel campo dei figurinisti e disegnatori di moda.

L'Ente nazionale della moda, preoccupato di assicurare a questa categoria di artisti, ai quali si richiede una adeguata preparazione tecnica, che non è certo facile ad acquistare la possibilità di liberare collaboratori sempre più stretti ed efficaci delle case di moda e di portare il proprio contributo alla battaglia in questo settore, ha deliberato di svolgere a mezzo del proprio bollettino d'informazioni settimanale un corso di avviamento teorico pratico per disegnatori di moda e di istituire un servizio di consulenza per corrispondenza, onde consentire a tutti coloro che si interessano di questo particolare ramo di attività di perfezionarsi, secondo i consigli e le direttive che saranno impartite dai tecnici, che l'Ente ha chiamato a collaborare nella circostanza.

Siccome attraverso tale servizio verrà a determinarsi una selezione dei lavori, la giunta esecutiva dell'Ente ha altresì deliberato l'istituzione di una serie di borse di studio, che dovranno consentire agli elementi migliori di completare la propria preparazione tecnica.

E' prevista poi per un secondo tempo l'organizzazione in Torino di regolari corsi per il disegno di moda da istituirsi in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti.

Novi statuti bancari

In applicazione della recente riforma di statuto è stata approvata la costituzione del nuovo Consiglio generale del Banco di Napoli, composto da nominativi scelti su tre proposte dei Consigli provinciali.

Il Comitato ha altresì approvato lo schema di un provvedimento che autorizza la sezione autonoma di credito fondiario del Banco di Sicilia ad estendere la sua attività all'isola di Rodi, ove si manifesta la necessità di finanziamenti per la costruzione di case per impiegati colà residenti. A mente dell'art. 6 del D. L. 19 dicembre 1936 XV n. 2370 è stato fissato in lire 100 milioni il limite di emissione per il primo semestre dell'anno in corso degli speciali certificati di credito per il finanziamento per le opere di bonifica integrale.

Il Comitato ha inoltre autorizzato il Banco stesso ad istituire una filiazione in San Paolo del Brasile.

Sono stati approvati il nuovo statuto della Banca nazionale del lavoro, le cui disposizioni sono state inquadrate nella vigente legislazione bancaria e corporativa, e quelli delle Casse di Risparmio di Bologna, Padova e Rovigo, Trento e Rovereto, Gorizia, Bolzano, Aquila.

In sede di competenza ordinaria, il Comitato ha infine ratificato il rinnovo di cariche amministrative e sindacali in aziende soggette alla vigilanza dell'Ispettorato, ha deciso su alcune domande di autorizzazione di esercizio e del credito agrario, e di concentramenti bancari, procedendo inoltre all'applicazione di sanzioni pecuniarie per accertate infrazioni e alla ratifica dei numerosi provvedimenti adottati con la prevista procedura d'urgenza e concernenti la revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito, la messa in liquidazione coatta e lo scioglimento degli organi amministrativi di aziende di credito.

Il Comitato si riunirà nuovamente il primo ottobre prossimo venturo.

Lantini all'inaugurazione della Mostra della pesca

ANCONA, 6.

Il Ministro delle Corporazioni on. Lantini è stato designato dal Duce a rappresentare il Governo fascista all'inaugurazione della sesta Mostra internazionale mercato della pesca, che avverrà secondo quanto è stato stabilito dal calendario del Regime, il 15 corrente.

L'accordo raggiunto in seno al Comitato del non intervento viene accolto da questa stampa come il primo visibile successo del

Il piano trasmesso a Burgos e Barcellona

Chamberlain riafferma il desiderio di veder entrare in vigore il Patto italo-inglese - La Corte d'Appello di Parigi respinge le pretese dei rossi sull'oro spagnolo

LONDRA, 6.

Il testo del piano britannico, con i particolari delle modalità da seguire per le operazioni di sgombero dei volontari stranieri da ambo le parti, è stato trasmesso questa mattina dal Foreign Office al Governo di Burgos ed al Governo di Barcellona, nella versione spagnola.

Il Daily Telegraph scrive che l'accordo raggiunto ieri dal Comitato internazionale rimuove completamente i timori finora insorti che il cozzo dei partigiani contrastanti delle Potenze potessero minacciare la pace di tutta l'Europa. L'accordo segna una vittoria durevole della causa della pace.

Il Times scrive che la causa della pace ha fatto un gran passo avanti e che il successo riportato dalla politica energica e rettilinea di Chamberlain è da ogni punto di vista di schietta soddisfazione.

Il giornale aggiunge: «Il ritorno delle decisioni del Comitato fu risolutamente accelerato 15 giorni fa. Da allora il Comitato del nove è passato di successo in successo». Allungando all'attività svolta dalla diplomazia italiana in queste ultime settimane, il Times aggiunge: «L'urgenza dell'ultimo problema spagnolo è stata fatta comprendere a tutti al momento giusto e a questo si deve il risultato ottenuto».

Lo stesso giornale, in un dispaccio da Berlino rileva che l'accordo, aprendo la via al riconoscimento sollecito dei belligeranti e anticipando l'entrata in pieno vigore del Patto italo-inglese, apre un nuovo capitolo nella storia d'Europa perché rimetterà subito in primo piano l'ulteriore svolgimento del programma di graduale distensione della zona di pacificazione europea la cui prima realizzazione si è avuta con il Patto italo-inglese.

Alla Camera dei Comuni il deputato conservatore Davidson ha interrogato il Primo Ministro Chamberlain per sapere quando e a quali condizioni entrerà in pieno vigore il Patto italo-inglese. Il Primo Ministro ha risposto: «Come dichiarai alla Camera dei Comuni il 22 giugno, il Governo desidera vivamente di vedere entrare in vigore l'accordo italo-inglese al più presto possibile compatibilmente con l'effettuazione delle condizioni specificate nel Patto stesso».

Davidson ha ancora chiesto se, dopo la decisione presa ieri dal Comitato internazionale del non intervento, il Primo Ministro non ritenga opportuno fissare fin da ora l'entrata in vigore del Patto italo-inglese. Il Primo Ministro ha risposto negativamente.

Il deputato laburista Strauss ha chiesto se il Governo abbia o no insistito presso il Governo francese per la chiusura della frontiera dei Pirenei. Chamberlain ha risposto che nel corso di normali scambi di vedute con il Governo francese, il Governo britannico ha insistito sulla desiderabilità di evitare una condotta che potesse essere in contrasto con la politica del non intervento.

Il Governo britannico però non ha mai suggerito al Governo francese di prendere iniziative unilaterali per la chiusura della frontiera.

Allora — ha soggiunto il deputato Strauss — la chiusura è avvenuta indipendentemente dalle pressioni esercitate sulla Francia?

«Precisamente. Si tratta di una decisione indipendente — ha risposto il Primo Ministro — presa dal Governo francese».

Il Primo Ministro ha quindi comunicato alla Camera il risultato della riunione plenaria di ieri del Comitato per il non intervento e ha aggiunto che il piano britannico è stato spedito oggi ai rappresentanti della Gran Bretagna a Burgos ed a Barcellona e si spera che sarà consegnato al due governi spagnoli venerdì, nel qual caso verrà pubblicato lunedì prossimo.

Il deputato Henderson ha chiesto: «Credete che la risposta dei due governi spagnoli si farà aspettare a lungo». Chamberlain ha risposto: «Speriamo di no». In risposta al deputato conservatore Page Croft, il Sottosegretario agli Esteri, Butler, ha dichiarato che la Commissione neutrale di inchiesta sui bombardamenti della Spagna è a disposizione di entrambi i governi spagnoli, e se richiesta, visiterà Majorca, le numerose città ed i molti villaggi dipendenti, dal Governo di Burgos, dove le incursioni aeree fanno molte vittime e prodotto seri danni.

Soddisfazione tedesca

BERLINO, 6. L'accordo raggiunto in seno al Comitato del non intervento viene accolto da questa stampa come il primo visibile successo del

Dopo l'accordo al Comitato del non intervento

7 LUGLIO
1938 XVI
S. GLAUDIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Riunione del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:
Come preannunciato nel comunicato settimanale, martedì cinque scorso, alle ore 21, si è riunito a Ca' Litoria il Direttorio Federale.

Dopo aver ordinato il saluto al Duce, il Segretario federale ha richiamato l'attenzione dei camerati del Direttorio sulle recenti deliberazioni della Corporazione dei cereali, mettendo in evidenza la portata e il significato del discorso pronunciato dal Duce ad Aprilia e facendo presente la necessità che da parte di tutti i fascisti — gerarchi e gregari — sia svolta la più assidua opera di sorveglianza affinché la battaglia per l'autarchia vittoriosa sia condotta dal Governo fascista in questo importantissimo settore dell'economia nazionale, non sia ostacolata da illecite speculazioni.

Il Direttorio ha passato quindi in rassegna la vita del Partito nella Provincia, riferendo al Direttorio sui recenti rapporti di zona e sui risultati delle ispezioni, sulla situazione dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti, sui rapporti annuali dei Fasci tenuti sotto la presidenza del Direttorio stesso e sulla organizzazione del prossimo rapporto annuale del Fascio di Venezia, sul passaggio della GIL della Istruzione e sull'inizio dell'organizzazione delle Colonie estive, sul collocamento della mano d'opera disoccupata ecc.

Da ultimo il Segretario federale ha comunicato le direttive dell'attività federale per i prossimi mesi ed ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

Gli ispettori di Zona a rapporto dal Federale

Ieri sera, alle ore 21.30, a Ca' Litoria, il Segretario Federale ha tenuto l'annunciato rapporto agli ispettori di zona.

Gli ispettori hanno dettagliatamente riferito al Segretario Federale sui rapporti di zona (entità del 2 luglio u. s. e sui risultati delle più recenti ispezioni).

Il Segretario federale ha quindi riassunto nelle sue linee generali la situazione organizzativa del Partito in provincia, ha comunicato le direttive dell'azione che i Fasci di combattimento dovranno svolgere nei prossimi mesi per quanto riguarda ciascun settore di attività ed ha infine impartito disposizioni circa l'ulteriore svolgimento del lavoro ispettivo.

Il rapporto ha avuto inizio e si è concluso con il saluto al Duce.

I bambini della "Casa del Ragazzo", al Sacrario dei Caduti

Mercoledì mattina, prima di iniziare il periodo delle vacanze, i piccoli della "Casa del Ragazzo", vestiti della loro sobria uniforme e inquadrati con il proprio gagliardetto, agli ordini del loro istruttore, sono recati a Ca' Litoria, e, presenti il Segretario Federale, hanno reso omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione, deponevano nella cripta un fascio di fiori.

Dopo il gentile atto di omaggio — tanto più significativo per il popolo che la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia ha potuto, attraverso questa sua ultimissima istituzione, sottrarre alla vita randagia e pericolosa della strada per elevarli ad una sana educazione civile e spirituale — il Segretario federale ha rivolto ai piccoli patriottici parole elogiandoli per il loro comportamento e raccomandando, ad essi di trarre il massimo profitto, nel periodo delle vacanze, dei buoni insegnamenti avuti, per ritornare nell'autunno prossimo alla loro «Casa» con il proposito di fare sempre meglio.

Il Segretario federale ha chiuso le sue parole ordinando il saluto al Duce cui i bimbi hanno risposto con uno squillante A NOI!

Gruppo Universitario Fascista

Bando di concorso: Il GUF bandisce per il mese di agosto un concorso per il manifesto pubblicitario dei Littoriali del Cinema che si terranno a Venezia nell'agosto p. v.

Il cartellone delle dimensioni 70 per 100 dovrà essere riproducibile tipograficamente in tricolore e dovrà contenere le seguenti diciture: P. N. F. - GUF - Littoriali del Cinema A. XVII - Venezia-Agosto XVI. Al concorso sono ammessi tutti gli universitari iscritti al GUF di Venezia. Al vincitore sarà corrisposto un premio in denaro.

Terrine massime imprevedibili per la presentazione dei cartelloni alla Sede del GUF a Ca' Litoria.

Sezione alpinismo: Si invitano tutti i fascisti Universitari che intendano rinnovare l'iscrizione al Centro Alpinistico Italiano (C.A.I.) di passare in Sede al GUF Ufficio Sportivo tutti i giorni nelle ore di ufficio, per ritirare il bolino C.A.I. Anno XVI al prezzo di L. 9.

Si ricorda inoltre che col 15 luglio p. v. avranno inizio Campi e Settimane Alpinistiche organizzate dal GUF Veneziano o da altri GUF, e che è indispensabile per la partecipazione, oltre la tessera del G.

Riunione del Comitato tecnico e della Giunta della Federazione

aziende municipalizzate di trasporto

Il 1. corrente si è riunito a Venezia sotto la Presidenza dell'on. avv. Antonello Caprino, il Comitato Tecnico della Federazione Nazionale Fascista delle Aziende Municipalizzate di Trasporto: presenti i membri gr. uff. Ricci, Direttore della Federazione stessa, il comm. Asperti, Direttore dell'A.C.N.I.L. di Venezia, il dott. Bonetti, Direttore delle Aziende Tramviarie di Bologna, l'ing. comm. Franceschini, Direttore della Azienda Tramviaria di Milano e il comm. dott. Giupponi, Direttore dell'Azienda Tramviaria di Torino.

Nel successivo giorno 2 si è riunita poi la Giunta della Federazione costituita, oltre che dai predetti, dall'ing. Lorenzetti, direttore delle Tramvie di Trieste e dal comm. Negri di Montenegro, Presidente dell'Azienda Tramviaria di Bologna e dal comandante Galliani, Vice Direttore della Federazione. Vi erano inoltre rappresentate le Aziende

grandi lavori eseguiti in questi ultimi tempi dal Comune e per la contrattazione di un mutuo di 815 mila lire per la costruzione di un nuovo edificio scolastico alla Giudecca.

In un edificio di 19 anni alla Giudecca si trovano 1900 alunni. Da qui la necessità di un nuovo edificio di sette aule con refettorio, servizi ecc. nell'ex Campo di Marte. Il progetto del Comune è già stato approvato dalle autorità superiori e dal Ministero dei LL. PP. La Cassa Depositi e Prestiti ha assicurato che è disposta a finanziare l'opera con un prestito al tasso ordinario e lo Stato vi contribuirà col 4 per cento.

Già nel settembre del 1937, la Consulta aveva approvato che fosse ceduta alla Società Italiana per l'Utilizzazione delle forze idrauliche un'area a Mestre, Piazza Regina Margherita, dove la Società stessa si proponeva di costruire la Darsena della sua azienda, rinunciando all'acquisto della stessa area.

Il piano regolatore di Mestre prevede come è noto la costruzione di una serie di strade e piazze anche nella striscia di terra tra l'Osselin e il Canal Calso. Nel programma finanziario dell'attuazione del piano regolatore è stato previsto che il Comune si renderà acquirente di tutti o di gran parte dei terreni ricadenti nelle strade e piazze e mettendo in vendita a prezzi normali le aree rimanenti. E ora urgente realizzare come si è detto una strada parallela all'Osselin, strada che verrà costruita utilizzando tutto il materiale che il Consorzio di bonifica Dese Superiore ricaverà dall'escavo del letto del fiume stesso e da qui il bisogno di procedere senz'altro all'acquisto almeno di quei terreni che verranno immediatamente a beneficiare della costruzione accennata e delle altre strade che ad essa convergeranno. L'Ufficio Patrimonio del Comune ha già svolto con molti interessi la pratica per l'acquisto di alcune aree, ma per la mancanza di denaro non è riuscito ad ottenere che il Ministero delle Comunicazioni costruisca nel centro urbano un edificio che risponda ai bisogni. La Direzione Generale della Poste ha aderito e condizione che il Comune metta a disposizione l'area necessaria e l'ordine è stato raggiunto e l'appalto sul terreno che l'anno scorso si doveva vendere al Colonna.

Le discussioni di così importanti argomenti hanno dato modo alla Consulta di avvicinarsi ad alcuni fra i più interessanti problemi comunali.

Alle 18 la riunione si è sciolta.

Vita sindacale

Partiti Industriali

Si comincerà alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda avrà luogo l'Assemblea dei soci per trattare il seguente Ordine del Giorno: Approvazione del bilancio consuntivo 1937; Relazione morale del Segretario Interprovinciale; Attività generale; Elezione del Segretario Interp. e dei Membri del Direttorio.

All'Assemblea è invitato anche il Segretario Nazionale.

Sindacato Belle Arti (Sezione Cartellonisti)

Si trovano a disposizione degli interessati negli Uffici del Sindacato Belle Arti i bandi di concorso per il cartello pubblicitario Napoli Picciotto OND (scadenza 15 luglio), e per il cartello pubblicitario della Lotteria Ippica di Merano (scadenza 15 luglio).

Per gli artigiani di Milano

Tutti gli artigiani residenti nel Comune di Milano sono invitati a trovarsi venerdì 8 p. v. alle ore 20 e 30 in locale, Viale delle Rimembranze per partecipare al rapporto annuale del Fascio di Combattimento di Milano.

La legge sul risanamento di Venezia

Si comincia dalla Celestia

Alla Celestia in Sestiere di Castello esiste com'è noto, un gruppo di case fra la Calle del Cimitero e la Calle Sagredo dichiarate già insalubri da molti anni ma che in realtà sono ancora abitate da abitanti che non si trovano il modo di allargare gli inquilini. L'Ente Fascista Autonomo per le Case popolari si è accinto alla costruzione di un gruppo di case in un'area limitrofa e perciò fra breve si potrà allargare gli inquilini.

La Consulta è stata chiamata a dare la sua approvazione sulla necessità da parte del Comune, di acquistare le vecchie case che costituiscono il gruppo degli edifici da abbattere per ragioni igieniche ed in applicazione della Legge sul risanamento di Venezia 21 agosto 1937. Il cinquantotto per cento della spesa, com'è risaputo, verrà sostenuto dallo Stato e la spesa complessiva per tutti gli acquisti si aggira sulle 177 mila lire.

Argomenti vari

Dopo le relazioni Podestari la Consulta ha discusso ed approvato alcune assicurazioni varie e altri argomenti minori quali Quattro Fontane permutate e cessioni di aree nel Quartiere Urbano di Marghera, riduzione di tariffe di occupazione, di spazi ed aree pubbliche ai commercianti ambulanti e da ultimo si è intrattenuta dalla sua approvazione sulla contrattazione di un prestito di dodici milioni per provvidenze amministrative e cioè per il completamento del finanziamento dei

Tramviarie del Governatorato di Roma e l'Azienda Tramviaria di Napoli. A questa seconda riunione hanno anche partecipato il co. Carlo Brandolini d'Adda, Vice Presidente della Federazione e presidente dell'A.C.N.I.L., il gr. uff. avv. Fustinato, Direttore della Unione Fascista di Venezia assistito dal Dr. Mario Galli, Segretario della Unione stessa.

Il Presidente della Federazione on. avv. Caprino, salutato gli intervenuti, ha illustrato adeguatamente gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno delle due riunioni: tra i quali di maggior rilievo la regolazione nazionale ed aziendale dei rapporti di lavoro, i problemi della autarchia nel settore dei trasporti, quelli dell'assetto tecnico-giuridico delle Aziende Municipalizzate, nonché gli altri argomenti di interesse generale.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

La relazione dell'on. Caprino ha determinato una larga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti e le cui conclusioni, riassunte dal Presidente stesso saranno oggetto di ulteriore elaborazione da parte degli Uffici della Federazione.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 689.

Consensi esteri alla XXI Biennale

La nuova arte fascista

come si afferma a Venezia

MONACO DI BAVIERA, 6

Prendendo spunto dalla distribuzione dei premi alla Biennale di Venezia il «Völkischer Beobachter» commenta ampiamente l'arte esposta nel palazzo italiano, dando particolare rilievo alla raccolta di affreschi e bassorilievi illustranti la vita italiana nell'Era Fascista.

Il giornale, con parole di sincero elogio per la produzione ivi rappresentata, osserva che quel gruppo di giovani pittori finora quasi sconosciuti, permette di valutare in giusto modo la nuova generazione artistica fascista, che, sotto l'ispirazione dei trionfi dell'Impero, sta creando una nuova arte, arte in cui il grande passato si unisce armoniosamente con l'ancor maggiore presente.

Anche il Messico alla Mostra del Cinema

Il Governo Federale del Messico ha annunciato che parteciperà quest'anno per la prima volta alla Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, e che a Delegato ufficiale ha nominato Alfonso Rivas Bustamante.

I film notificati sono:
«Oro Ponciano», di produzione Soria Films, interpretato da Chuchio Solazano.

«Noches de Gloria», di produzione Buene Films, interpretato da F. Speranza Iris.

«Alta en el Rancho Grande», di produzione della Rivas Films.

Inoltre verranno presentati alcuni dei corti metraggi del Dipartimento di Propaganda Messicano.

Colpo da una carabina Roberti

Il settente Virginio Paccani, abbinato a San Polo 295 C, è stato ricoverato all'ospedale per cataratta traumatica dell'occhio destro e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva. Il bimbo l'altro giorno mentre stava seduto davanti alla porta di casa si ebbe nell'occhio un proiettile di carabina Flober sparato da un altro ragazzo che stava sopra un mucchio di qualche metro distante da casa del ferito e che rimase sconosciuto.

Due cadute

Ieri alle ore 14 sono stati ricoverati all'ospedale Giovanni Scarpa di anni 6 abitanti a Cannaregio 3374 e Giuseppe D'Este di anni 2 abitanti a S. Marco 625 ambedue per la frattura del braccio destro riportata al primo cadendo dagli ultimi gradini delle scale di casa e il secondo scivolando sul pavimento bagnato della cucina.

La scomparsa d'un portafoglio

Ieri il sig. Carlo Aguiata d'anni 23, alloggiato alla Pensione Laguarda al Lido, ha lasciato momentaneamente la sua camera per recarsi al bagno e ritornando non ha trovato più il portafoglio che aveva lasciato nella tasca della giacca appesa all'attaccapanni e che conteneva L. 300. Dopo inutili ricerche, egli si decise a denunciare il fatto al Commissariato dell'isola per le indagini del caso.

Una macchina che se ne va

Il sig. Giovanni Arrigo di anni 27, è stato derubato della sua bicicletta che aveva lasciato nel magazzino della sua abitazione in Via Michel al Lido, Danno L. 300 denunciato al Commissariato del Lido.

Borseggiato in vaporino

Il signor Richard Damm, suddito tedesco, qui di passaggio, trovandosi in isola alle 19 in vaporino nel tratto Ferrovia-Rialto è stato borseggiato dai portafogli del portellone della tasca posteriore del pantaloni di 1400 lire italiane, un assegno di L. 1000 italiane, un altro portafoglio di 100 marchi, due biglietti ferroviari Brennero-Ambruggo, un biglietto andata-ritorno Capri-Brennero e una carta di identità. Del furto venne resa edotta la spogliata centrale.

La bicicletta involata

Gli agenti del Commissariato del Lido hanno ieri tratto in arresto il braccante Alberto Berto di anni 47 senza fissa dimora, il quale approfittando di un momento in cui il sig. Giovanni Nazario aveva lasciato la bicicletta incustodita, l'aveva forata e con essa si era dato alla fuga. Il Berto è stato trovato in possesso della macchina che costava 300 lire e che è stata riconsegnata al suo proprietario mentre il ladro è stato passato alle carceri.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione ha ieri fermato i seguenti individui e li ha condotti in guardina per non aver essi saputo dare sufficienti chiarimenti intorno alla loro identità ed ai loro precedenti: D'Atti Alfonso di Gaetano, Ravagnan Luigi di Pietro, Hotterci Giuseppe di Emilio, Codel Vittorio fu Giuseppe, Lovandina Ferruccio fu Angelo, Zambon Ermeneo fu Roberto, Mellina Umberto di Giuseppe, Morelli Natalina fu Gualtiero.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Giovedì — I Santi Cirillo e Metodio, Vescovi, fratelli, apostoli della Moravia, nel IX secolo. Nei mercoledì si onora S. Giuseppe e alla sera al SS. Salvatore, alla Fava e a S. Maria Formosa. — A. gli Scalzi incomincia la novena della Madonna del Carmine e alle 20 si fa predica e si dà la Benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale dalle 10 alle 18.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16. Ingresso L. 10 più L. 2 per le origini: giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30. Ingresso L. 2.

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.30 e dalle 11.30 alle 13.30. Ingresso L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Ingresso L. 1.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17. Ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico: Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18. Ingresso L. 4.

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 10. Ingresso gratuito.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16. Ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19. Ingresso gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16. Ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 15. Ingresso L. 2.

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 18. Ingresso L. 4; giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Ingresso L. 2; giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17. Ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 13. Ingresso L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16. Ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

Villa Nazionale di S. Siro: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Ingresso L. 3; giorni festivi dalle 14 alle 18. Ingresso L. 1.

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora. Ingresso gratuito.

STATO CIVILE

5 Luglio 1938 - XVI

NATI 17
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 3
MATRIMONI 7
MORTI 10

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 5:

Marasalechi Virgilio, muratore con Piasentini Giuseppina casal; Lambertini Emilio dipintore con Rosan Adelia casal; Saponari Nicola casal; Paresi Bruno casal; Lucano Giovanni esercente vini con Pulisio Maria operaia; tutti celibi.

Decessi: La Lama Sadini Edvige di anni 76 ved. cas.; Colavito Rosa di anni 52 nub.; Zennaro Evelina di anni 59 nub.; Michielutti Clelia di anni 83 nub.; Balgari Teresa di anni 83 nub.; Drizul Elena di anni 83 nub.; Baglietto Attilio di anni 81 ved. negoziante; Berliacqua Giovanni di anni 72 ved. pensionato.

Cinematografi

Malibran: Il Paese dei Campanelli — Accademici: Quartiere di lusso Centrale: Lord Drake il Corsaro e Varietà — Garibaldi: I Miserabili Imperiali: sole e il delitto della villa Italia: I demoni del mare S. Margherita: Paprica — Massimo Invito alla danza — Moderno: Il primogenito del re — Nazionale: Inny e Varietà — Olimpia: La prigione di Sidone — Progresso: L'ora per la strada.

Lido - Cinema all'aperto: Grande segret.

La radio d'oggi

La vittoria di Nearco

in una comunicazione al Rotary

Nell'ultima riunione rotariana, il dott. Carlo Irvanich — ipopolitico appassionato — ha intrattenuto i colleghi esponendo alcune sue impressioni sul Grand Prix de Paris al quale egli ha assistito.

L'entusiasmo — egli ha detto — con il quale gli italiani, presenti e non presenti alla corsa, hanno accolto la vittoria di Nearco, è veramente giustificato, perché questo nostro magnifico campione, vincitore del Grand Prix de Paris, ha realizzato il più grande successo italiano finora conseguito sui campi di corse internazionali. Numerose altre importanti vittorie furono riportate da nostri puri sangue all'estero, e sulla medesima pista di Longchamp ricordo quelle memorabili ottenute nel Prix de l'Arc de Triomphe da Orfeo, di De Montel, nel 1929, e da Crapom, dei fratelli Crespi, nel 1933. Ma nessuna di queste prove assunse l'eccezionale importanza del Grand Prix de Paris, che si distingue fra tutte per severità di percorso che per valore di concorrenti. Il Grand Prix si svolge sulla lunga distanza di tremila metri, e richiede quindi grandi doti anche di fondo, o resistenza, da parte dei concorrenti. La pista di Longchamp presenta poi delle difficoltà singolarissime che la distinguono nettamente da tutte quelle italiane, e che mettono in condizioni di vera inferiorità i cavalli ed i fantini che nella pista ben non conoscono. Mentre infatti i nostri campi di corse sono in generale pianeggianti e dotati, oltreché di ampio curve, anche di una lunga dirittura di arrivo — permettendo così uno svolgimento di gara del tutto regolare — nel percorso del Grand Prix, invece, troviamo dapprima una curva molto stretta, che può sconvolgere il gruppo dei numerosi concorrenti poco prima partiti; poi, dopo un tratto piano, vi è una forte salita, e quindi una marcatissima curva discesa tutta in curva, immediatamente seguita dalla brevissima dirittura finale. Il cavallo che non abbia particolare familiarità con simile singolarissimo percorso, o che comunque si lasci un po' disorientare nella discesa, può perdere uno spazio prezioso, non più recuperabile, dato che alla velocità normale di corsa di circa 60 km. all'ora, con il ritardo di un minuto secondo, si perdono sedici metri di terreno. Per vincere il Grand Prix occorre quindi un'eccezionale cavalletta e una perfetta preparazione. Questa e quello non sono mancati nel caso nostro. Nearco può considerarsi, infatti, il più grande e più completo cavallo che mai sia nato in Italia. Esso è un raro esempio di campione che possiede gradatamente in grado eccelsa, tutte le più diverse qualità, e cioè così la velocità come il fondo, con attitudine a qualsiasi distanza, a qualsiasi pista, a qualsiasi terreno, a qualsiasi tattica di corsa; egli può fare così tutta la corsa in testa come quella di attesa; sempre calmo, docile, elastico, pronto ad ogni richiamo ed a ogni sforzo.

Altrettanto perfetta fu la preparazione, dovuta a quel grande maestro che è Federico Tesio, allevatore, proprietario, allenatore. Nearco era giunto a Parigi dopo una serie di tredici corse e tredici vittorie, conseguite tutte nel più facile dei modi, ed aveva raggiunto gradatamente l'apogeo della sua forma, o condizione. Tesio poi ben conosceva la pista di Longchamp, con tutte le sue particolarità e insidie, anche per persona e, diciamo pure, a-mara esperienza. Il suo eccellente Donatello II — che nello stesso Grand Prix dell'anno precedente aveva sfiorato la vittoria — si era infatti disorientato nella famosa ultima curva in discesa ed aveva così perduto moltissimo terreno al momento decisivo: passato dai primi agli ultimi ranghi, si era poi slanciato nella breve dirittura con un impulso irresistibile, superando ad uno ad uno e in modo imprevedibile tutti gli avversari, tranne però l'imbatutto Clairvoyant che, in testa alla fine della discesa, era poi fuggito con grande prepotenza verso il vicino traguardo. Donatello, nel travolgente suo finale, lo aveva quasi raggiunto, ma pur dominando in velocità, non aveva più spazio sufficiente per superarlo. Il vinto fu poi celebrato dal vincitore, e venne poi acquistato per oltre quattro milioni di lire da un grande proprietario francese. La esperienza del passato fu un serio ammaestramento per Tesio. Il venerdì precedente il Grand Prix, Nearco e il suo fidato compagno Bistolfi vennero provati con un buon galoppo sul percorso. Ma nella famosa discesa in curva Nearco non sembrava perfettamente a suo agio. L'indomani, vigilia della corsa, Tesio fa riprovare a Nearco due volte velocemente la sola discesa. Nearco si familiarizza anche con questa difficoltà, ed è ormai pronto alla prova, che egli affronta — lo si noti — dopo le fatiche del recentissimo lungo viaggio e dopo la vittoriosa corsa nel Gran Premio di Milano disputata la domenica precedente. Siamo alla grande giornata: Nearco ha di fronte a sé tutti i migliori cavalli francesi, e due inglesi finora imbattuti, fra cui il facile vincitore del Derby di Epsom, cioè il vero campione d'Inghilterra. Contro il nostro fantino il buon Gubellini, vi sono le più celebri fruste di Europa, e tutti sono coalizzati contro Nearco, oramai grande favorito, non solo per la fama conquistata con le sue smaglianti vittorie, ma anche perché, nella più importante corsa precedente al Grand Prix, il suo compagno di scuderia Bistolfi — sotto gli occhi del pubblico sorpreso — aveva vinto battuto fra l'altro un eccellente cavallo francese, e anche segnando il miglior tempo del percorso, superando un primato che resisteva a Longchamp da ben nove anni. Se così vinceva Bistolfi, cosa avrebbe fatto il tanto superiore e imbattuto Nearco? L'attesa, la fiducia, la tensione degli italiani diviene così addirittura morbosa. Lo svolgimento della memorabile corsa è noto: i due migliori cavalli si slanciano ad un segnale perfetto, la corsa è con-

dotta fin dall'inizio con ritmo vigoroso. Nearco segue con facilità nella giusta posizione voluta dal fantino, accelera nella discesa, entra in dirittura con i primi, sulla stessa perfetta linea degli altri quattro concorrenti. Rispondendo allora all'unico colpo di frusta subito nella sua carriera, Nearco parte fulmineo, si distacca con autorità, infrange ogni velleità di attacco, e si avventa gloriosamente sul traguardo. E' il trionfo, tanto atteso, sperato, voluto. Il pubblico indimenticabile sembra divenuto d'improvviso tutto italiano, così alte ed entusiastiche sono le grida dei nostri numerosi connazionali. Ma anche gli stranieri plaudono unanimi, perché tutti si inchinano di fronte al valore del nostro invitato ed incompensabile campione, che dalla stam-

pa viene definito anche come «il cavallo del secolo». Gli inglesi poi, gente pratica, dimostrano la loro alta considerazione acquistando Nearco per 60.000 sterline, quasi 6 milioni di lire, cifra precedentemente raggiunta da un solo cavallo e mai superata da alcun cavallo al mondo. E' questo un significativo riconoscimento che ci viene dalla madre del puro sangue.

La prova di Nearco e di Donatello II confermano e consacrano la alta posizione oramai raggiunta dall'Italia anche nella produzione del cavallo da corsa, e possiamo quindi sperare che — con magistrati all'altari quali Federico Tesio — sorgano altri campioni che facciano nuovamente vibrare di gioia il cuore degli italiani sui campi di corsa stranieri.

La vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Questa sera nelle sale dell'Excelsior, in uno splendore di luci e in uno sfarzo suggestivo, avrà luogo il grande ballo indetto dal Comitato veneziano, a favore delle sue provvide e benefiche iniziative, al quale S. A. R. la Duchessa di Genova ha concesso l'Alto Patronato. Una folta fine, elegante e cosmopolita si darà quindi convegno ad uno dei più importanti e più signorili e più rinomati di questa nostra stagione turistico-balneare.

Vi parteciperanno infatti le più eminenti autorità della città, il fiore della Società veneziana, la corona straniera al completo ed uno stuolo considerevole di ammiratori di quest'opera veramente encomiabile, che svolge il Comitato veneziano, i quali affuiranno non solo dalla nostra città ma da Padova, Treviso, Rovigo, dove si sono raccolte diverse adesioni.

Il programma della serata è ormai noto, come sia stato scrupolosamente elaborato dal Comitato organizzatore per riuscire indubbiamente più brillante, lasciando il più bel ricordo nei partecipanti tutti. Due scelte e notissime orchestre si alterneranno nella loro fatica, perché le danze non debbano essere delle interruzioni, le cene, che si prenotano alla Direzione dell'Excelsior, costituiranno un elemento di grazia fine e squisita e saranno imbandite nella terrazza, fantasmiamente rischiarata da luci nascoste tra le chiome delle piante.

L'animazione della festa sarà quindi grandissima e i ritardatari che non avessero ancora provveduto ad acquistare il biglietto, lo sono ancora in tempo per tutta la giornata rivolgendosi alla sede del Comitato Croce Rossa al Ponte di Canonica o all'entrata dell'Excelsior, questa sera. Comunque il Comitato confida che anche in questo breve intervallo che ci separa dalla festa, altre numerose adesioni debbano giungere e si rivolga quindi alla cittadinanza tutta invitandola ad intervenire al beneficio trattenimento.

Una ricca pesca offrirà l'occasione di vincere bellissimi oggetti. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, hanno inviato al Comitato organizzatore, un bellissimo dono per la pesca, per la quale hanno fatto pervenire i loro doni: Signora Salza bellissima scatola d'argento per sigarette; Marchesa Augusta Buzzaccarini vetro di Venini; Contessa Brandolin Cadavani un portafoglio; Signora Maria Oberli di Milano mantella per spiaggia; Signora Guarnieri cornice; Donna Mina Brogliato Bentivoglio d'Argento due sacchi da spiaggia; Contessa Pia di Valmarana valigia in canapa; Sig. Ravenna - biblioteca del Campanile - libro.

La Contessa di Valmarana Città della Vigodarzere ha offerto L. 200 per l'invio di un bambino povero al Preventorio di Enege.

Altre obbligazioni sono pervenute e notiamo: comm. avv. Domenico Coliglieri L. 30; gr. uff. Nino Barbanetti L. 20; Madlle de Charian L. 20; dott. Tibor Szasz di Budapest L. 30; Ditta Pauly e C. L. 50; Signora Lorenzetti Maria L. 20.

Da Palazzo Roma all'Excelsior e viceversa vi sarà un servizio continuato e diretto di battelli e lancia dell'ACNIL.

La riapertura della "Pergola".
Domani sera verrà riaperta la «Pergola» e cioè l'aristocratico ritrovo che suole radunare presso la stupida deliziosa dell'Excelsior tutto il fiore della colonia bagnante del Lido.

La «Pergola», come tutti sanno, è un centro di suggestiva attrazione, tra le quali sono le danze che verranno ritmate quest'anno dall'eccezionale Orchestra Imperiale e che saranno rese più piacevoli da giochi e da sorprese. Alla mezzanotte nel nuovo Bar dell'Excelsior verranno servite le cene senza che abbia per questo a tacere l'orchestra, la quale continuerà ad alternare i più trascinanti ballabili di vecchio stile con le danze di gusto più moderno.

Al suggestivo ritrovo si accede così dall'interno dell'Excelsior, come dalla cancellata del suo giardino, che s'apre sul lungomare Malamocco.

Tagliapietra Lina, Tamarin Gino, Temperini Silvana, Trevisan Rosa, Privatiste: Einar Angela, Degani Lina, Di Prima Theo, Donati Olga, Ravagnani Edda.

Promossa alla 3. Classe II. A: Bergamasco Emma, Bogio Erelina, Bogio Luciana, Cardin Rita, Carraro Matilde, Carrera Anna Maria, Lacin Giovanni, Morel Liliana, Vianello Ivone.

Class II B: Baldan Maria, D'Amiller Luciana, De Pellegrini Amoria, De Prà Paola, Felicissimo Teodolinda.

Class II C: Mazzullo Anna Maria, Meo Noris, Nordio Clara, Nordio Clara, Nordio Liliana, Penzo Maria Luisa, Piazza Nadia, Pivi Anterina, Porcile Wilma.

Class II D: Bonato Gino, Eleonora Fronti, Piasentin Liliana, Sella Franca, Scarpa Regina, Sinigaglia Fernanda, Torressan Ileana, Valentini Bianca, Vianello Bianca.

Promosse alla II. Classe I. A: Antonini Lia, Ballardini Franca, Bedetti Gianfranco, Belluco Luciana, Bedetti Silvana, Bolin Sonia, Silvana Brandolino, Camozzo Franca.

Class II B: Cagnetto Adriana, Casarin Edda, Cerino Ada, Ceschin Iole, Chiozzotto Lidia, Coma Adolina, Costantini Maria, Dal Corso Laura, Di Prisco Amalia, Classe I. C: Feroli Lucia, Ferruzzi Maria Teresa, Gatto Clara, Gatto Ivana, Gavagnin Rona, Giannini Annamaria, Ghezzi Antonietta, Girotti Eugenia, Greguoli Liliana, Locatelli Maria Luisa, Soravia Giuseppina.

Class II D: Manzi Rinalda, Martin Lina, Mazzetti Ada, Mazzola Lina, Medici Luigia, Moruchio Edda, Maria Maffei, Class II E: Padovan Elide, Paresini Margherita, Pinzan Silvia, Romanelli Annina, Saletta Nora, Sartore Italia, Tomito Renata, Class II F: Tenderini Brigida, Tiozz Lida, Travaglia Vanina, Tuppo Angelina, Uberti Luciana, Yerni Annamaria, Vio Luciana, Zanetti Valeria.

Alta Scuola Marittima «N. Sauron»
Sezione Navigazione — Ballarin Sante, Bioncin Gino, Cadinaro Giulio, Cerboni Sergio, Crosara Adelfo, Del Din Edo, Dissera Giorgio, Ferrari Giuseppe, Filippini Giuseppe, Fumari Francesco, Palladini Giordano, Santi Lino, Sorarò Sergio, Urositi Enzo, Valentini Bruno.

Sezione motoristi navali — Alessi Giuseppe, Ballardini Fortunato, Ferrarini Giuseppe, Gattolin Mario, Giannaroli, Nogarò Gino, Pezzo Ruggiero, Placa Bruno, Richetti Angelo, Scaglione Umberto, Sorato Alberto, Vagnati Gennaro, Verago Alberto, Vianello Bruno, Zennaro Arames, Zuccheri Emilio.

Sezione maestri d'ascia — Crosara Aldo.
MALIBRAN
La ripresa della sempre piacevole e fresca «Festa di Lido» di Lido, eseguita con lodevole impegno da tutti gli elementi che compongono la simpatica compagnia «Città di Firenze» è stata iersera festeggiata da un pubblico assai folto.

Stasera il paese dei campanelli di Lombardo e Ranzato, domani, a riva richiesta Boccaccio.

Spettacoli d'oggi
Teatri
Malibran Ore 21.15: Compagnia di Opera: «Città di Firenze» e IL PAESE DEI CAMPANELLI di Lombardo e Ranzato.

Cinematografo
Massimo dalle 16: INVITO ALLA DANZA con Dick Powell, Fred Waring. Prezzi estivi.

Italia dalle 16: I DEMONI DEL PESTON FOSTER, con Ida Lupino, Preston Foster, Victor McLaglen. Poi: «Rumba» meravigliosa fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16 LA «RIGIONIERA» con Zarah Leander e Willy Birgel. Esclusività ENIC.

Lido
Gran Cinema all'aperto
Stabilimento Bagni dalle 20.30 circa. Un'altra novità Metro 1938: Wallace Beery in GRANDE SEGRETO.

Per chi va in villeggiatura
Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

15 giorni a L. 3.50 con l'ediz. di lunedì L. 4. —
30 " " 7.00 " " 8. —
45 " " 10.00 " " 11.50
60 " " 13.50 " " 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

Le produzioni cerealicole nella nostra Provincia

La nostra terra ha risposto in pieno alle anticipazioni di lavoro di denaro e di fede.

Dopo il periodo invernale, tanto contrario alle buone semine, seguito da un clima veruno-primaverile e cessivamente siccitoso, la ripresa di lavoro ha permesso ai nostri seminatrici di rispondere a forte voce presente, nella lotta per l'autarchia economica.

Ancora una volta lo stellone d'Italia — come affermava il Duce — ha dimostrato il primato di A. per la sua schiacciata e vittoriosa battaglia del grano, i piani dei nostri nemici che, nell'affannamento del nostro popolo molto speravano, senza contare nelle doti di resistenza e nella indomita volontà di vittoria di cui ha dato così luminose prove la intera popolazione italiana.

Il prodotto granario superiore certamente gli enunciati 70 milioni di quintali: la nostra provincia è fiore di poter sin d'ora annoverarsi fra quelle che per la media e per le punte non occupa posti secondari.

Nella zona di recente bonificata di Cavarzere vennero controllati da apposita Commissione interprovinciale i quintali 39, non tenendo calcolo della quota parte perduta per l'affrettata raccolta e per altre conseguenze inerenti.

Le produzioni medie per il Cavarzere, destinate si aggirano sui quintali 42 per ettaro, di molto superiori a quelle delle zone che non si accontentano più dei 45 quintali, ma aspirano a successi sempre maggiori.

Anche da altre zone della provincia vengono segnalate punte relativamente soddisfacenti e ciò conferma e conforta le previsioni che man mano vennero segnalate da questa ispettorato sulla buona annata cerealicola della provincia di Venezia, che, pur con una superficie investita a frumento minore degli anni scorsi, supererà certamente i nostri raccolti degli anni precedenti.

Nell'occasione segnaliamo a conforto della nostra tesi che le massime punte e le medie massime si sono avute presso gli agricoltori che, pur non avendo oggi, seguono con simpatia e con fiducia i consigli, gli indirizzi e gli indirizzi a volta a volta dati dai tecnici di questo ispettorato, sulle più moderne e razionali pratiche di coltivazione, fondate principalmente sugli appropriati turni di successione, sulle larghe concimazioni e soprattutto sul carino di bestiame perno basilare del potenziamento produttivo delle nostre terre.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.ª.
L'innocenza dell'ostessa

In un'ispezione che le guardie municipali fecero all'osteria di Maria Padoan di anni 41 da Cavarzere, fu accertato che il vino di una botte presentava una gradazione alcolica inferiore a quella prescritta dalla legge di tre o quattro linee. Le rilevazioni la contravvenzione denunciandola all'autorità competente e con lei i suoi fornitori all'ingrosso, Francesco Pacchierga di anni 65 ed il figlio Marcello di anni 41, sotto l'accusa di concorso nel fatto.

La Padoan ha riferito ai giudici di non aver fatta alcuna mistura attribuendo la diminuzione del grado alcolico, a processi di acetificazione. Gli imputati sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Carnili.

La disavventura d'un fabbro

La mattina del 4 giugno u. s. l'ufficiale giudiziario della Pretura di Portogruaro si recò nell'abitazione del fabbro Giuseppe Vianello di anni 41 onde procedere al suo sfratto.

Così si oppose sì da far richiedere l'intervento dei Carabinieri, e come l'ufficiale si allontanò riportò nella propria casa tutto il mobilio che gli era stato sequestrato e collocato in un locale vicino. Egli giustificò il suo contegno, asserendo di essersi opposto all'ufficiale, perché un suo figlioletto si trovava gravemente ammalato e per aver ottenuto il giorno innanzi un'ulteriore permesso di rimanere in casa per qualche altra settimana. Il Vianello è stato condannato a mesi nove di reclusione.

Difesa: avv. Seranto.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà questa sera dalle 21 alle 23 la Piazza S. Marco il seguente programma:
1. Boito: Marcia.
2. Mendelssohn: La grotta di Fingal, Ouverture.
3. Bizet: «Carmen», Atto III.
4. Mozart: Minuetto dal divertimento in re maggiore.
5. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale II.
6. Gounod: Filomene e Bauci, Bacchante.

Imposte di soggiorno e valor locativo per gli alloggi mobiliati

ROMA, 6.
Da più parti è stato sollevato il quesito se sia aderente ai principi del nostro diritto tributario, la coesistenza della imposta di soggiorno con quella sul valore locativo nei confronti degli stessi locali e della stessa persona.

Oggi la questione assume un maggiore interesse perché siamo nel periodo, che specie nei luoghi di cura e turismo si affittano case, villette mobili e appartamenti, e quindi per il massimo interesse quanto in proposito pubblica il Ministero dei Tributi Locali sotto la firma di uno dei funzionari (Dott. Pasquale) della Finanza Locale che come è noto è la divisione del Minsterio interessata in simili questioni.

Il T. U. per la Finanza locale prescrive, alla prima dell'ultima legge, all'art. 109, che per le case o camere, che si affittano mobili, l'imposta sul valore locativo era dovuta dal proprietario o dal primo inquilino, a seconda dei casi, salvo il diritto di rivalersi del carico della imposta stessa nei confronti di coloro che in effetti usufruiscono dell'alloggio mobiliato.

La citata norma di legge trovava il suo fondamento nella necessità di assicurare il pagamento del tributo anche in quei casi in cui l'inquilino, non possedendo mobili propri, ma utilizzando quelli del proprietario, avrebbe potuto sottrarsi facilmente all'obbligo tributario soprattutto mediante il trasferimento suo e della famiglia in altri alloggi dello stesso comune, od anche in Comuni diversi.

Quando non vi è mobilità infatti, non solo il cambio dell'alloggio è assai facilitato ma quando il contribuente non offre una seria garanzia circa il pagamento del tributo personale al Comune nel quale si risiede o si dimora semplicemente, la procedura coattiva fiscale dell'esattore si deve il più delle volte arrestare in mancanza di beni mobili da pignorare.

Ora, sia pure migliorata nella forma e nella sostanza, detta disposizione è stata conservata nell'art. 109 del T. U. pur dopo le modificazioni introdotte con la legge 13 gennaio 1938.

Siccome però si lamentava che, specialmente nelle città dove ancora non risulta istituita la imposta di soggiorno (ad esempio Roma) taluni riuscivano a sottrarsi a qualsiasi tributo comunale, prendendo alloggio con carattere di quasi permanenza negli alberghi e nelle pensioni, si ritenne opportuno, con la legge sopracitata, di prescrivere che possono essere assoggettati al tributo sul valore locativo anche coloro, qualora il corrispettivo per la pigione sia fissato in ragione di mese o per periodi superiori e non venga dagli interessati già corrisposto la imposta di soggiorno.

NUOVI CONTRIBUENTI DEL VALORE LOCATIVO

Scopo principale della legge 13 gennaio 1938 è stato perciò quello di reclutare nuovi contribuenti alla imposta sul valore locativo, non certamente l'altro di offrire la possibilità agli ospiti degli alberghi e delle pensioni di sottrarsi al pagamento della imposta di soggiorno; quest'ultimo tributo, infatti, dovuto per ciascun giorno di presenza e per ciascuna persona, ha carattere di prevalenza, nel senso che solo quando non venga e non possa essere applicato ricorre la disposizione particolare relativa alla imposta sul valore locativo a carico di coloro che dimorano in alberghi e pensioni per periodi di tempo abbastanza lunghi, senza avere la residenza stabile nel Comune e il diritto alla esenzione a sensi di legge.

E' però da tener presente che, ai fini del pagamento della imposta sul valore locativo nei casi sopracitati (ville, appartamenti o camere mobili) la iscrizione a ruolo viene sempre fatta al nome del titolare di alloggio, rimanendo in facoltà di quest'ultimo di rivalersi o meno nei confronti dei locatari dei detti alloggi.

Duplicato? Necessità di chiarimenti

Ma, e questo è il punto più importante che dà luogo a discussione per quanto diremo in seguito, qualora nel Comune venga istituita la imposta di soggiorno, coloro che dimorano temporaneamente in alberghi, pensioni, locande oppure in altre abitazioni di affitto (se trattasi di località climatiche o balneari) sono tenuti in base alla legge 25 novembre 1937, a pagare la imposta di soggiorno secondo la tariffa approvata in ciascun Comune.

Già stante può anche verificarsi una duplicazione tributaria, per quanto non voluta esplicitamente dal legislatore (imposta valore locativo a titolo di rivalsa e imposta di soggiorno) nei confronti di coloro che abitano in ville, appartamenti o camere mobili.

Negli alberghi, invece, questo non si verifica perché la imposta sul valore locativo, come abbiamo visto, è applicabile solo in quanto non sia applicabile la imposta di soggiorno.

Però deve considerarsi che la possibilità teorica della duplicazione perde in pratica ogni valore, nella maggior parte dei casi, dappoiché, per gli appartamenti e camere mobiliati in affitto nei periodi di villeggiatura, viene stabilito un unico corrispettivo dal locatore il quale, separatamente, provvederà poi, solo al ritiro delle quote della imposta di soggiorno.

E' da escludere comunque che possa in questi casi invocarsi la esenzione dalla imposta di soggiorno, a termine dell'art. 4 della legge 25-11-1937, perché il beneficio è ammissibile solo per i contribuenti che sono iscritti nominalmente nei ruoli della imposta sul valore locativo e che hanno quindi una casa di abitazione a loro disposizione in via continuativa e non precaria.

Non la soluzione può ritenersi; in quanto si tenga presente che è possibile invocare la esenzione dalla

MIRANO

Chiusura dell'anno scolastico.

Gli alunni delle scuole elementari assistettero dapprima ad una breve funzione religiosa celebrata nella Chiesa Arcipretale dall'Arciprete Don Francesco Marzotto che, dopo la S. Messa, ha rivolto agli alunni ed agli insegnanti affettuose parole di circostanza.

Ricominciò il lungo corteo le scorse la settimana davanti al Monumento ai Caduti dove il Direttore Didattico parlò loro facendo le raccomandazioni del caso.

Rivoltò il devoto pensiero ai Caduti per la grandezza della Patria, l'adunanza si sciolse col Saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Seguì poi la distribuzione delle pagelle e dei certificati di studio fra la viva soddisfazione degli alunni e dei genitori, a turno si sono presentati ad ogni insegnante affettuose parole di circostanza.

Consegna della Testera del Partito
In questi giorni sono state, a cura dei vari Capi Settore, consegnate le tessere dell'anno XVI, a tutti i fascisti che, a turno si sono presentati in divisa alla Casa del Fascio.

Sabato sera, poi, il Segretario Politico ha convocato alla Casa del Fascio i Membri del Direttorio, i Capi delle Organizzazioni capillari, i vecchi fascisti e le autorità Locali desiderando consegnare personalmente la tessera del Partito a coloro che ricoprono posti di responsabilità ed ai vecchi camerati della vigilia.

Il significato di tale gesto è stato illustrato dallo stesso Segretario del Fascio che ha rivolto parole di cameratismo saluto a tutti i presenti, dichiarandosi sicuro di trovare sempre sulla fattiva e disinteressata collaborazione di tutti.

Con l'occasione, il Segretario Politico ha consegnato le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al Camerata Primo Sartori del quale ha fatto risalire la diligente attività di funzionario, la integerrima fede fascista e la apprezzata e disinteressata collaborazione data da vari anni in favore di tutte le Organizzazioni del Regime.

Le parole del Segretario Politico sono state coronate da un caloroso applauso di tutti i presenti all'indichio del festeggiamento che ha ringraziato con parole commosse.

Per il rapporto annuale del Fascio.
Mirano si appresta a ricevere degnamente il Segretario Federale che la sera di venerdì prossimo 8 corr. verrà a presiedere l'annuale rapporto del Fascio.

Il Segretario Politico invita fin d'ora tutta la popolazione ad intervenire alla importante manifestazione che si svolgerà alle ore 20.30 nel Palazzo del Municipio sul Viale della Rimenbranza.

Naturalmente sono invitati tutti gli iscritti alle varie Organizzazioni Fasciste che riceveranno particolari disposizioni a mezzo dei propri Comandanti.

Per i Fascisti è fatto obbligo di essere presenti, e per essi la divisa sarà la seguente: Camicia nera senza giacca - pantaloni corti e stivaloni. Per i Fascisti, non provvisti di divisa regolamentare: Camicia nera senza giacca con pantaloni scuri.

I datori di lavoro sono invitati a lasciare liberi i propri dipendenti in modo di dar loro la possibilità di avere il tempo necessario di raggiungere il luogo dell'adunata all'ora prescritta.

Per l'occasione gli edifici pubblici saranno illuminati ed il paese imbandierato.

Dopo il rapporto la Banda cittadina eseguirà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

Un film di Wallace Beery

IL GRANDE SEGRETO

Ricordate la pittoresca e possente figura di Pancho Villa? La ritroverete in questo film in tutta la sua superba irruenza nei suoi spunti comicamente ingenui e soprattutto nella unanimità semplicità del suo cuore. Il lato umano del personaggio acquista infatti nel «GRANDE SEGRETO» accenti più profondi, poiché viene presentato nella duplice scorta sensibilissima

drammatica che mettono a nudo, attraverso la maschera, l'anima vera del protagonista.

Il capo bandito è affiancato da una massma di primordine nella quale emergono Joseph Calleia e Bruce Cabot ed ha di fronte a contrasto efficacissimo, la leggendaria figura di Virginia Bruce, quella severa di Lewis Stone e l'altra giovanilmente

romanzesca di Dennis O' Keefe, nuova scoperta del cinema americano.

Walter Ruben è il regista della vicenda e la porta con mano maestra, in veloce corsa emozionante, a traverso le aperte contrade del West, che la macchina da presa ha portato dal vero sullo schermo.

OGGI si rappresenta al Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni Lido

Gran Bazar 33

Calle Goldoni S. Luca, Calle dei Fabbri

RICCO ASSORTIMENTO POLTRONE SIDAIO PER SPIAGGIA E GIARDINO. OGGETTI PER LA CASA IN ALLUMINIO, TERRAGLIE, PORCELLANE, FERRO SMALTATO E GIOCATTOLE A PREZZI CONVENIENTISSIMI.

La questione del Chaco

Con alterne vicende diplomatiche la questione del Chaco è sempre in piedi tra Bolivia e Paraguay. I termini della vertenza eccezionalmente amara sono, come è noto, in sostanza i seguenti: La Bolivia pretende al possesso di tutto il cosiddetto Chaco Boreal, cioè di quel territorio che, come un cuneo, si stende tra il Pilcomayo e il fiume Paraguay. D'altro canto, il Paraguay contesta alla Bolivia il possesso non solo del Chaco Boreal, ma anche di una parte notevole delle provincie boliviane di Tarija, di Chuquisaca e di Santa Cruz, fino a nord del 20° parallelo meridionale. Si tratta di regioni spopolatissime, ancora poco conosciute, ma anche tra breve potranno avere un grande valore economico. Il confine più comunemente accettato e segnato nelle carte è quello rettilineo che, partendo dal Pilcomayo a valle di Fortin Campero (22° 10' sud) attraversa il Chaco e raggiunge il Paraguay a Forte Olimpo (21° 8' sud, lunghezza 450 km.).

La Bolivia comprende pertanto una porzione considerevole del Gran Chaco fra il Rio Pilcomayo e il Rio Chichilo, dove si trovano varie tribù indiane, alcune delle quali (quelle che abitano l'interno del Chaco settentrionale) sono ancora indipendenti dai Bianchi (Tapiche, Matuco, Ashlusi, Choroti). Mentre le tribù delle pianure boliviane vivono più che altro dei prodotti dell'agricoltura, gli indiani del Chaco si mantengono principalmente raccogliendo frutti selvatici e radici e con la caccia e la pesca; possiedono a volte anche coltivazioni di mais o manioca, ma sono coltivazioni di regola poco importanti. Dai bianchi essi hanno ottenuto di più un discreto numero di bovini, cavalli e soprattutto pecore. Studiando intimamente questi indiani si osserva che essi sono stati fortemente influenzati dalla civiltà degli Inca; ed è probabile che abbiano appreso l'arte del tessere, nella quale sono di regola spiccatamente abili, dagli indiani Ande. Sono inoltre assai abili nella manifattura di corde di fibra d'una specie di Bromeliaeacea. Anche di essi un certo numero passa ogni anno nell'Argentina settentrionale per lavori stagionali.

Ma, tornando alla storia della vertenza, si rileva dalla grande Enciclopedia Italiana Treccani che per la prima volta tale problema di confini sorte tra la Bolivia e il Paraguay precisamente nel 1879 per il possesso del Chaco Boreal, distretto di 300.000 Km. q. di grande ricchezza agricola. Il Chaco Boreal aveva appartenuto, nel periodo coloniale, all'Audienza di Charcas e i suoi limiti completi si conoscevano nel territorio della repubblica di Bolivia, secondo l'opuscolo *sidetis furs*, proclamato da Simón Bolívar nel 1810 per regolare le frontiere degli stati allora nascenti. Su questo precisamente si basava la tesi boliviana. La Bolivia, inoltre, invocava la necessità di ottenere una comunicazione diretta con l'Atlantico, giacché aveva perduto quella del Pacifico come conseguenza della guerra contro il Cile. Ma il Paraguay all'epoca aveva la giurisdizione dell'Audienza di Charcas era veramente giudiziaria per quanto riguarda il Chaco Boreal; questo invece, dipendeva dal vescovo e dall'indipendenza del Paraguay, eccettuata per le questioni ecclesiastiche e amministrative. Un primo trattato sul Chaco Boreal fu firmato nel 1887; il territorio fu diviso in tre parti, una per ciascuno dei due stati e una, quella centrale, sottoposta all'arbitrato del re del Belgio.

La questione d'importanza vitale perché - come già si è detto - la Bolivia solo con il possesso del Chaco Boreal potrebbe avere, attraverso il fiume Paraguay, uno sbocco sia pure indiretto sul mare delle origini. Nell'ultimo ventennio del sec. XIX, a controversie e accordi, nel gennaio 1907, in seguito a mosse militari boliviane, si addivenne alla convenzione Soler-Pinilla che sottoponeva la questione all'arbitrato del presidente della Repubblica Argentina, statuendo intanto lo status quo per il territorio compreso fra 61° 30' e 62° di longitudine. Per varie circostanze, la convenzione non ebbe seguito; e pure non tradotto in atti risolutivi rimaneva un nuovo accordo del 5 aprile 1913, che conferiva lo status quo provvisorio, fino a decisione arbitrata o ad accordo definitivo. Nuove trattative avviate nel 1927 fra i due governi, rimasero infruttuose; e invece nel dicembre 1928 scoppiarono conflitti armati alla frontiera; i due stati mobilitarono e per un momento parve inevitabile la guerra. Il 17 e il 18 dicembre, però, il Paraguay e la Bolivia poi accettarono la mediazione della Conferenza internazionale degli stati americani a Washington. L'intervento di questa e poi della Società delle Nazioni parvero condurre a una soluzione pacifica del conflitto; il 3 gennaio 1929 i due governi firmarono un protocollo, che statuiva la nomina di una commissione d'inchiesta; il 19 settembre i delegati dei due paesi presso la Società delle Nazioni annunziavano che i due governi avevano accettato le proposte della commissione, che stabilivano la ripresa delle relazioni diplomatiche fra Bolivia e Paraguay e il ritorno allo status quo territoriale del 5 dicembre 1928. Ma ben presto il conflitto doveva riprendere; all'inizio del 1930, ma specialmente dall'estate del 1932, la guerra si riaccende nel Chaco, dove continuano per qualche anno con varie alternative. Il Paraguay si è ritirato dalla Società delle Nazioni nel febbraio 1935.

Le ultime vicende della vertenza per il Chaco hanno ora il loro svolgimento sul terreno diplomatico.

LA GUERRA IN SPAGNA

L'avanzata dei nazionali I rossi verso la distacca

PARIGI, 6. Notizie incontrollate, ma che qui circolano con insistenza e soprattutto con verosimiglianza dato il recente corso delle operazioni belliche in Spagna, dicono che i nazionalisti avrebbero a quaranta chilometri da Valencia e a soli dodici chilometri da Sagunto.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca alle ore 12 comunica le notizie giunte fino alle ore 20. Nel settore della Puebla de Valverde le nostre truppe hanno continuato la loro brillante avanzata, esse hanno occupato nuove importanti posizioni ed inflitto ai nemici gravi perdite. I rossi in tre giorni di operazioni hanno avuto alcune migliaia di morti e feriti e oltre millecento prigionieri.

Sul fronte di Castellón, dopo aver respinto un contrattacco nemico le nostre truppe hanno conquistato nuove posizioni ed hanno avanzato la loro linea ed hanno inflitto ai rossi forti perdite. In un solo settore sono stati raccolti più di cento cadaveri di miliziani rossi e catturati ottantasei prigionieri con molto armamento e materiale bellico.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha bombardato la notte del quattro al cinque luglio e nella giornata di ieri le fabbriche di materiale bellico di Badalona. Per il capo di S. M. il col. Maria Francisco Mero.

Notizie da Barcellona informano che quel governo continua a tenere drammatiche sedute notturne e lo stesso Negri ha fatto alla stampa dichiarazioni che per la prima volta risultano ufficialmente allarmate. La situazione è gravissima: «La nostra armata è stanca; essa resiste meno solidamente di quanto avevamo sperato».

Nell'ultima seduta i rappresentanti dei comunisti non si sono presentati. Le fratture fra le diverse tendenze politiche del governo si approfondiscono e all'approssimarsi della disfatta, esse esplodono in atti che rischiano la drammaticità del momento.

La battaglia di Burgos che un comunicato pubblicato dai giornali informa che nella riunione di ieri del Consiglio dei Ministri si è appreso un nuovo misfatto dei rossi, i quali hanno fucilato un gruppo di prigionieri, di cui era stato convenuto lo scambio. L'eccidio è avvenuto, dopo che il cosiddetto governo rosso aveva dato il suo consenso al cambio.

Bombe e fucilate

tra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 6.

Ancora una giornata di disordini, culminati nel lancio di una bomba ad altissimo esplosivo, compiuto da bordo del treno Lyda da Giffa, quando questo ha attraversato un passaggio a livello in via Herdel, nell'interno di Tel Aviv.

L'esplosione è avvenuta tra una folla di ebrei che assisteva al passaggio del convoglio. Un'ebrea è rimasta orrendamente ferita ed è morta pochi istanti dopo. Più o meno gravemente feriti sono rimasti numerosi ebrei: uomini, donne e bambini, attualmente tutti ricoverati all'ospedale di Tel Aviv.

Tutti i passeggeri sono stati arrestati al loro arrivo alla stazione di Giffa e sono attualmente sottoposti a stringente interrogatorio da parte delle autorità di polizia, le quali mirano ad individuare il lanciatore della bomba. A Giffa due ebrei sono stati fucilati, altri due, pochi istanti dopo che una bomba era stata lanciata da un ignoto in un gruppo di arabi, ferendo una ventina di questi ultimi.

L'imperialismo ceco

BERLINO, 6.

Il «Völkischer Beobachter», che continua i suoi vivaci attacchi contro le manifestazioni socialiste a Praga, rilevando come il governo ceco favorisca il più spietato odio antitedesco, riproduce in un'intera pagina documenti e carte geografiche cecche diffuse durante il congresso socialista in cui appare che in momenti storici passati lo stato ceco giungeva fino al Mar Baltico. Il «Völkischer Beobachter» rileva che l'imperialismo ceco, che qui si rivela in tutta la sua smaccata portata, costituisce uno degli elementi più pericolosi per la pace europea.

La morte d'un partoriente

sottoposto a suggestione ipnotica

HOLLYWOOD, 6.

L'autorità giudiziaria si sta occupando della misteriosa morte della signora Marie Colombo, di 23 anni, deceduta la settimana scorsa, poco prima del parto, durante un esperimento di suggestione ipnotica destinato, nelle intenzioni del medico ideatore, a rendere il parto stesso indolore. L'autopsia ha rivelato che, in realtà, all'infelice erano state somministrate sostanze stupefacenti.

Referendum americano tra fidanzati

indica Venezia per la luna di miele

NEW YORK, 4.

Una rivista femminile americana - segnala l'«Age» - ha indetto una specie di referendum tra i fidanzati e tra quanti stanno per passare a nuove nozze.

Si tratta di rispondere alla domanda: «ove preferite passare la vostra luna di miele?»

Il 90% delle risposte ha indicato Venezia.

Il rimanente 10% ha mostrato preferenza per Parigi, il Niagara, la Costa Azzurra ecc.

Il Sottosegretario Pariani

tra le Camicie Nere di Berlino

BERLINO, 6.

Il generale Pariani ha visitato nel pomeriggio la Casa del Fascio di Berlino dove erano radunati tutti i fascisti della colonia. Il sottosegretario italiano alla guerra, che è stato ricevuto dall' R. Console generale, dall' segretario del Fascio di Germania e dal segretario del Fascio, dopo avere visitato il sacrario, gli uffici e le scuole, ha rivolto agli italiani un breve discorso.

S. E. Pariani è intervenuto questa sera ad un pranzo dato in suo onore alla R. Ambasciata dall'ambasciatore d'Italia e dalla signora Attolico, pranzo al quale erano invitati i generali Keitel, von Braunschtich, Beck ed un numeroso stuolo di ufficiali generali e ufficiali superiori dello Stato Maggiore e del Ministero della guerra.

Alle colonie estive

Lo scaglione partito da Budapest

BUDAPEST, 6.

Salutati alla stazione dal Ministro d'Italia conte Vinci, dal Segretario del Fascio e da numerosi fascisti, il sottosegretario Pariani, che si recava a visitare le colonie estive, è partito per Budapest, che al momento della partenza hanno calorosamente inneggiato al Duce.

Il prof. Lombardi presidente

della Commissione elettrotecnica internazionale

LONDRA, 6.

Ha avuto luogo nei giorni scorsi la riunione plenaria della Commissione elettrotecnica internazionale con la partecipazione di studiosi di tutto il mondo, fra i quali numerosi italiani con a capo il prof. Luigi Lombardi, presidente del Comitato elettrotecnico italiano, nonché dell'Istituto nazionale di elettrotecnica, facenti capo entrambi al Consiglio nazionale delle ricerche. Il prof. Luigi Lombardi è stato eletto all'unanimità dall'imponente assemblea presidenziale generale per il prossimo triennio.

La Commissione elettrotecnica internazionale è il supremo ente che coordina le iniziative dei vari Paesi nell'ambito dell'elettrotecnica. Essa raccoglie le adesioni di 27 Stati, ma non ha mai avuto alcun legame con la Società delle Nazioni. Ne hanno tenuto fin qui la presidenza le personalità più insigni del mondo elettrotecnico, a partire da Lord Kelvin, il prof. Lombardi succede ora a d. r. Burke, americano, e l'Italia, con gli Stati Uniti, è la presidenza sia offerta per la seconda volta a distanza di soli dieci anni da tale carica fu coperta dall'ing. Guido Semenza.

IL SANGIACATO

il malcontento della Siria

CAIRO, 6.

Tutta la stampa pubblica con grande rilievo le notizie sulla situazione di Alessandria. L'Ashraf riceve da Damasco che il popolo siriano ha accolto con vivo malcontento la notizia dell'accordo franco-turco e che si prevede che il fronte nazionale convocherà un congresso per esaminare la questione.

Strano incidente stradale

Tre morti e 13 feriti in un groviglio spaventoso

NEWYORK, 6.

Si apprende da Hobokus nel New Jersey che un incidente stradale più unico che raro si è prodotto sulla doppia strada che corre lungo le falde di Caton Mount. Lungo questa montagna corrono due carrozzabili di cui una porta a Peterson e l'altra a Newton; una sopra l'altra.

Ieri pomeriggio un'automobile diretta verso Peterson, per imprevista rottura dello sterzo, precipitava nella strada sottostante, proprio mentre due altre automobili si incrociavano. L'urto è stato formidabile e le tre macchine sono andate completamente distrutte.

Nello strano incidente hanno trovato la morte immediata tre persone e le altre 13 occupanti le tre macchine hanno tutte riportato delle ferite più o meno gravi. Su una delle tre macchine viaggiava il segretario particolare del governatore di Trenton con la propria famiglia. Il segretario è stato una delle tre vittime.

Nuove agitazioni operaie

nella Guayana britannica

GEORGETOWN, 6.

Vi è stata oggi una ripresa in grande stile delle agitazioni operaie. Le maestranze industriali e i lavoratori delle piantagioni hanno ripreso lo sciopero ed i sabotaggi.

Oltre cento individui arrestati e giudicati per direttissima sono stati condannati a pene varie per condotta illegale.

Trecento operai delle piantagioni di canna da zucchero di Albion si sono rifiutati stamane di iniziare il lavoro, per protestare contro i metodi della polizia contro alcuni loro compagni arrestati. Reparti di agenti in pieno assetto di guerra sono partiti dalla capitale per Albion ed altri focolai dell'agitazione.

La Carta della collaborazione scientifica

approvata dal Duce

ROMA, 6.

E' stata data notizia dell'alta approvazione del Duce alla «Carta della collaborazione scientifica» e proposta di iniziativa dalla Confederazione internazionale di biochimici, co-fascista che ha sede in Venezia.

Circa il significato e il valore di questa, da notarsi, anzitutto, che è stata grande il merito della scienza del passato quello di avere funzionato lo studio della natura in un numero grandissimo di argomenti. Ma se è fondamentale ed insostituibile nel suo aspetto positivo, la ricerca specializzata presenta tuttavia anche un aspetto negativo, che è quello di partire dal centro della supposta realtà naturale e di indagarne l'essenza isolatamente, in modo che, in tale processo di differenziazione, l'unità della natura subisce un indefinito frazionamento il quale, pur essendo stato condizione indispensabile del progresso scientifico, ha fatto spesso perdere di vista la unità di quella stessa verità che, attraverso l'indagine, si vuole strappare alla natura. Sono così sorte la fisica, la chimica, la biologia, i cui meriti nessuno potrà mai disconoscere.

Ma in sostanza non esistono per la realtà cosmica, la fisica o la chimica o la biologia; queste tre scienze speciali possono cominciare ad acquistare effettivo significato solo quando possono marciare assieme per studiare simultaneamente i vari problemi della natura, giacché non vi è problema del mondo culturale che in definitiva non sia in funzione di un altro o di altri problemi. Non esiste quindi, in termini assoluti, un mondo fisico, un mondo chimico o un mondo biologico.

La «Carta» nella sua dieci dichiarazioni che la costituiscono è stata interpretata alcuni elementi principali secondo i quali la scienza, nel suo fatidico cammino, ha rilevato fatali ed involontarie forme di collaborazione. Presupposto ed obiettivo della «Carta della collaborazione scientifica» sono in definitiva il raggiungimento di una organica produzione dei fattori produttivi del lavoro scientifico, il quale costituisce all'attuale metodo decentrico e frammentario degli studi, un metodo concentrico e compatto, facendo dei vari rami dello scibile le branche operanti di un organismo unico, quasi a trasformare gli studi in fenomeno di concertazione che caratterizza la vita dei regni della natura.

Le avventure cinematografiche e giudiziarie di Pinocchio

ROMA, 6.

La riduzione cinematografica del libro di Collodi, che è stato tradotto in quasi tutte le lingue del mondo, ha dato luogo ad un'originale vicenda giudiziaria.

Nel 1929 la casa editrice Bemporad, titolare dei diritti d'autore del libro di Collodi, cedeva i diritti per la riduzione in film per la durata di dieci anni all'Ente nazionale per la Cinematografia. Questo, trasformatosi in Società Italiana Cinematografica, intraprendeva, in accordo con la Caesar Film, la fabbricazione d'una grandiosa opera cinematografica, che avrebbe riprodotto sullo schermo le stabilizzate avventure di Pinocchio.

Senonché nel giugno del 1932 la Casa Bemporad, affermando che per il decoro del tempo il diritto di riduzione era decaduto, affidava la Caesar Film e la SICAR a non intraprendere tardive riduzioni o rappresentazioni cinematografiche dell'anzidetta opera. Le due società sospendevano i lavori.

Nel frattempo la Casa Bemporad cedeva i diritti cinematografici sulle «Avventure di Pinocchio» alla Società Cartoni Animati Italiani, che pare sia prossima a mettere sul mercato il film di Pinocchio, recante lo stesso titolo del libro di Collodi. A questo punto le avventure cinematografiche di Pinocchio si complicano, in quanto i giornali hanno dato notizia che una notissima casa cinematografica americana lancerebbe prossimamente sul mercato uno dei suoi famosi cartoni animati, che vorrà intitolare al celebre regista Walt Disney, sulle Avventure di Pinocchio, e, come se ciò non bastasse, sempre in America, sarebbe pure in preparazione un altro cartone animato, dovuto a Leon Baraka, con la sceneggiatura di Endre Bohem.

Contro questa fantasmagoria cinematografica di Pinocchio sono sorte la SICAR e la Caesar Film, le quali, pretendendo di essere tuttora le prime concessionarie dei diritti cinematografici delle Avventure di Pinocchio, hanno citato la Casa editrice Bemporad e gli altri pretendenti concessionari avanti il tribunale di Roma, per rivendicare la priorità della cessione di tali diritti e per far condannare la Casa editrice al risarcimento dei danni.

Acqua abbondante in Libia

sgorgata da un pozzo

TRIPOLI, 6.

Abbiamo dato notizia del vasto piano di costruzioni edilizie, di strade e di approvvigionamento idrico, concepito per i nuovi centri rurali che sorgono in Libia il 28 ottobre. Oggi si apprende che nel villaggio Giada, dal quarto pozzo artesiano, è sgorgata stamane, da 410 metri di profondità, una massa d'acqua della portata di 520 metri cubi orari.

Il brillante risultato di quest'ultima perforazione conferma nuovamente le larghe possibilità di colonizzazione demografica della provincia di Misurata. Poiché è accertato ormai il corso della falda artesiana, si può affermare che entro agosto altri sei pozzi potranno arrecare grande beneficio all'immenso territorio, ove è già in atto la costituzione di un altissimo comprensorio agricolo, che s'intitolerà a Francesco Crispi.

La misura del contributo

per il servizio pompieristico

ROMA, 6.

Un decreto ministeriale stabilisce che il contributo da corrispondersi per il servizio pompieristico da tutti i Comuni del Regno per l'anno 1939 viene determinato in rapporto alla popolazione legale di ciascun Comune, secondo le risultanze del censimento del 1936 e in base all'aliquota di lire 0.582 per abitante.

Spigolature

Si diceva fino a poco tempo fa che la Terra era uno sferoide piuttosto appiattito ai Poli e piuttosto rigonfiato all'equatore; oggi in base a misure e a criteri più esatti si dice che essa ha la forma di una sfera liquida in equilibrio sotto l'azione della forza di attrazione newtoniana e l'azione della forza centrifuga dovuta alla rotazione. Questo moderno concetto porta a una interessante conseguenza: se immaginiamo di collocare oggi in un punto della superficie terrestre un bel cubo di roccia con i singoli lati lunghi circa cento chilometri, esso sarà affondato entro terra ad una profondità calcolabile con la legge della bilancia idrostatica; e più precisamente se la roccia è più leggera di tutta la massa terrestre sottostante lo ritroveremo sulla sommità delle colline che stanno attorno; e se invece la roccia ha la stessa densità della massa sottostante lo ritroveremo affondato per tutta la sua altezza. E parecchi geologi sono venuti nella convinzione che le montagne si sono formate là dove la crosta terrestre ha minore spessore e che esse non sono che masse più leggere venute a galleggiare su di una massa fluida più densa. Ma allora la materia nell'interno della Terra è più densa o più pesante di quella che forma la crosta? E' proprio così. E possiamo dirlo perché abbiamo pesato il nostro Globo. Confrontando infatti la forza di gravità esercitata dalla Terra in superficie con l'attrazione di una pesante palla di massa conosciuta, si è visto chiaramente che la densità della Terra è almeno due volte più grande di quella che compete alla parte esplorata dai pozzi, fino a tremila metri. L'opinione comune è che vi sia verso il centro un nocciolo di densità dieci volte maggiore di quella dell'acqua, probabilmente costituito da ferro-nichel e altri metalli pesanti. Questa opinione si è formata attraverso i più recenti studi della sismologia, la quale, fondandosi sulle interessanti esperienze della diversa velocità di propagazione dei vari tipi di onde sismiche, ha finito per raffigurare la Terra come una grande... cipolla, a strati sovrapposti. Un'accuratissima indagine dei dati sismografici raccolti negli ultimi quaranta anni ha permesso di stabilire che le rocce granitiche e basaltiche esistenti nella crosta terrestre si spingono al massimo ad una profondità compresa fra i trenta e i settanta chilometri. Al di sotto di tale linea di demarcazione vi sarebbero vari strati di maggiore densità rispetto al granito; e ciò fino alla profondità di circa tremila chilometri. Al di là sembra che vi sia il nocciolo centrale ancora più denso ma meno rigido degli strati superficiali.

Udite, udite! Una grande rivista scientifica tedesca ha pubblicato qualche tempo fa lo strabiliante notizia che un fotografo svizzero, tale Balkin, nel corso di una escursione sulle montagne dei dintorni di Meiringen nell'Oberland Bernese, era riuscito a prendere una istantanea di un animale sconosciuto, una specie di enorme lucertola, poco dissimile - a parte le ali, il fuoco e il fumo eruttati dalle fauci - dal drago di San Giorgio e di Sigfrido. Giorni fa una rivista francese non meno seria ha fatto eco alla pubblicazione tedesca, affermando senza altro di grandi proporzioni, non ancora ufficialmente conosciuto dalla scienza zoologica. E la stessa rivista precisava come uno studioso, il professor Nicolussi, pur senza aver mai veduto alcun esemplare di questo strano animale, abbia creduto di poter «soffiare» la scoperta ai colleghi, catalogando senz'altro nella stessa sottospecie dell'«Heloderma Mexicanum», e battezzandolo anzi già, per analogia con quello, «Heloderma europaeum...».

La cerimonia a Bologna

per il premio del poeta originale

BOLOGNA, 6.

Ha avuto luogo oggi una caratteristica cerimonia compiuta con atto simbolico per l'istituzione di un premio intitolato - premio del Poeta originale - Tale premio è costituito dal raccolto annuale, dato da un piccolo vigneto che sorge in località Eremo delle porte presso Monte Calderaro comune di Castel San Pietro e che verrà assegnato ogni anno all'autore della più originale produzione lirica italiana. La cerimonia si è svolta alla vigilia del poeta con l'intervento del segretario nazionale del sindacato autori e scrittori S. E. Marinetti e alla presenza di autorità e gerarchi e di uno stuolo di letterati e scrittori venuti anche da varie parti d'Italia.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato da S. E. Marinetti che ha parlato della poesia e dei poeti vivamente applaudito. Quindi gli intervenuti hanno compiuto una visita al vigneto, il cui prodotto costituirà il premio di segnalazione del poeta che avrà scritto in Italia nel corso dell'anno la più bella e originale poesia.

Al significativo rito hanno aderito con un fervido messaggio S. E. Federzoni presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti e varie personalità della letteratura italiana.

Cronaca di Mestre

Le Opere Missionarie a Mestre

Nel rendiconto generale delle offerte raccolte nel Patriarcato lo scorso anno per Opere Missionarie Diocesane, Mestre occupa un posto preminente fra i settori di Venezia.

Infatti nella parrocchia di S. Lorenzo furono raccolte lire 2911, all'oratorio francescano di S. Antonio di Marghera lire 424,10; nella chiesa di S. Francesco di Gazerza, L. 93 a S. Gioacchino 50; nella chiesa di Lourdes di via Fiave 238,20; alla casa di cura Polichetti 50; alla Salute 40,65; da un sostenitore 100. Totale L. 3907,55.

Anche il risultato dell'anno in corso è stato soddisfacente. La propaganda missionaria è sempre tenuta viva dai sostenitori dell'Opera. Va ricordata l'attività dei laboratori missionari.

Chiusura dei festeggiamenti a Marghera

Domenica 10 corr. si chiuderanno a Marghera i festeggiamenti benedizionali, che hanno avuto un bel l'esito fra il consenso della cittadinanza.

I guai delle macchine

Ieri mattina alle 11 l'operaio Italo Pillon d'anni 38, abitante a Marghera in via Canal Novo 11, lavorando alla Montecatini, venne preso tra gli ingranaggi di una macchina coll'indice della mano sinistra riportando l'asportazione della seconda e terza falanga.

Cade dalla bicicletta

Ieri mattina verso le 10 Maria Zorretto di anni 53, abitante a Scorzè in via Fosse, transitava in bicicletta nei pressi di Zelatino; per causa non accertata cadde ricevendo un violento colpo al basso ventre.

Soccorso e trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata d'urgenza per emorragia grave e lacerazione traumatica con prognosi riservata.

Per offese ai vigili

Ieri mattina alle 10.40 il trentenne Romolo Spoliar abitante all'Asilo notturno di Mestre, venne messo in contravvenzione dai vigili perché fermava automobili estere per indirizzarle ai garage locali. Ad un certo momento però si lasciò sfuggire delle parole offensive verso il vice Favero che lo tradussero al caserma dei carabinieri di Marghera.

CRONACA DI CHIOGGIA

Corso per pescatori

Da qualche giorno la locale Scuola professionale Marittima ha iniziato un corso speciale per capi barca alla pesca limitata. Il corso conta già una sessantina di iscritti, numero che, siamo certi, sarà per aumentare data l'utilità ed i vantaggi che da esso corso ne deriveranno ai nostri pescatori.

Oblazione

Dal sig. Emilio Penzo fu Giuseppe furono versate L. 304 a beneficio dell'E. C. A. Vivissimi ringraziamenti rivolge l'Ente beneficato.

Trebbiatori

Si ricorda che i trebbiatori sotto pena di avere sanzioni, sono obbligati a notificare al Municipio (Ufficio Polizia urbana) ogni mattina dalle ore 9.30 alle 11 i quantitativi di frumento trebbiato nel giorno precedente. Gli agricoltori dovranno inoltre cercare che il frumento trebbiato sia reso immediatamente disponibile per l'ammasso.



alito di primavera
Sigaretta MENTOLA

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto cino-giapponese

Dopo un anno

Il valore delle truppe nipponiche
e l'ingente bottino conquistato

La continua avanzata verso Hankow

TOKIO, 6

Nella ricorrenza del primo anniversario dello scoppio dell'incidente cino-giapponese, il Ministro della guerra generale Itagaki ha fatto una dichiarazione che si riferisce alla memoria dei caduti in guerra, che si sono sacrificati, egli ha detto, sull'altare della pace. Il Ministro della guerra ha rimproverato che la politica iniziale nipponica in seguito all'incidente di Lukouchiao diretta a circoscrivere l'incidente stesso, abbia ottenuto l'effetto opposto perché, non solo il governo di Chiang Kai Sekk risponde negativamente alle richieste nipponiche, ma la situazione finì con l'aggravarsi in seguito a nuove provocazioni da parte cinese.

Il generale ha poi rilevato i successi militari riportati dai giapponesi osservando che, molto probabilmente Chiang Kai Sekk sta facendo ora l'ultimo suo soggiorno ad Hankow dove si vanno compiendo gli sforzi più disperati per rafforzare le fortificazioni e le opere di difesa. Ha aggiunto che l'abbattimento delle truppe di Chiang Kai Sekk è tale che, difficile che si sarebbe potuto evitare il loro dissolvimento. Ha poi ricordato a mezzi feroci di repressione per mantenere la disciplina.

Itagaki ha poi detto che egli non vede alcun segno di cambiamento nell'atteggiamento anti-giapponese delle truppe di Chiang Kai Sekk da un anno ad oggi; che difficilmente sarà possibile adducere ad una immediata liquidazione dell'antinipponismo diffuso in Cina negli ultimi vent'anni, ma che c'è una sola possibilità di risoluzione dell'incidente cinese e questa è costituita proprio dalle eliminazioni dell'antinipponismo, qualunque sia il tempo che ciò debba prendere.

Il Ministro della guerra ha invitato la nazione a collaborare di buon animo alla mobilitazione nazionale, onde assicurare al più presto la liquidazione dell'incidente cinese.

Un'altra dichiarazione è stata data dal Ministro della Marina Yonai, il quale ha espresso il più vivo compiacimento per il valore dimostrato dallo scoppio dell'incidente ad oggi da parte degli ufficiali e dei marinai, che si trovano al fronte, e per l'entusiastica cooperazione data dal popolo nipponico. Il Ministro ha stigmatizzato le provocazioni cinesi, cui si deve il dilagare del rilievo, l'atteggiamento cauto del Giappone, che allo scoppio dell'incidente aveva cercato di localizzarlo per evitare che le ostilità si fossero estese anche alla Cina centrale e meridionale, il Ministro della Marina ha rilevato come la buona volontà del Giappone non abbia trovato rispondenza da parte del governo di Chiang Kai Sekk che, invece, rinnovò le sue provocazioni; l'omicidio premeditato dell'ufficiale di marina giapponese Oyama, le sparatorie di Wanton contro i giapponesi e gli incessanti bombardamenti aerei delle concessioni. In conseguenza di ciò, ritenuta la sfida cinese, il Giappone iniziò la sua azione punitiva in Cina che è ora in piena attività, onde proteggere una pace durevole in Estremo Oriente. Il Ministro ha concluso invitando la nazione ad affermare il vero significato di quella che è la Crociata del Giappone in Cina ed a tirare diritto e raggiungere la meta, con ferma tenacia di proposito.

La sezione navale del Gran Quartiere Generale Imperiale, in un comunicato sull'attività della Marina nipponica dall'inizio dell'incidente con la Cina al quattro luglio scorso rileva che le forze navali nipponiche hanno affondato e distrutto quarantadue navi da guerra cinesi, impadronendosi di altre per un tonnellaggio complessivo di quarantatre mila tonnellate, rappresentando oltre il sessanta per cento del tonnellaggio totale cinese ascendente a 73.620 tonnellate di naviglio, mentre le unità nipponiche in tutto non hanno avuto che dieci avarie ad una torpediniera e ad un dragamine.

Le forze navali della Marina nipponica per conto loro hanno abbattuto complessivamente oltre 1070 aeroplani cinesi perdendone in tutto soltanto ottantadue dei propri. Il comunicato conclude dicendo che complessivamente gli ufficiali di marina ed i marinai nipponici caduti in Cina ascendono a 1.110.

Un altro comunicato ufficiale, dà le cifre dell'enorme bottino di guerra di cui in un anno di ostilità e cioè dal sette luglio dell'anno scorso al trenta giugno del corrente anno, i giapponesi si sono impadroniti in Cina.

Si tratta infatti di 180.706 fucili, 6885 mitragliatrici leggere, 2878 mitragliatrici pesanti, 565 pistole, 11.550 spade cinesi, 500 lance, 27 mortai da trincea, 486 obici, 218 cannoni pesanti, 73 cannoni contraerei, 13 pezzi anticarro, 275 carri armati ed autoblindati, tre aeroplani, ottantadue locomotive, 2171 vagoni merci, 23 stazioni elettriche, quattro treni blindati, sei stazioni radio, 13 milioni 382.545 caricatori vari, 20 mila proiettili d'artiglieria, 20 milioni 293.003 bombe a mano, 409

mila 679 proiettili di artiglieria da campagna e da montagna, 1 milione 717.811 proiettili da obice, 20.826 proiettili per cannoni pesanti campali, 60 mine ad esplosione meccanica, innumerevoli maschere antigas e duemila tonnellate di benzina oltre a moltissimo altro materiale.

Verso Hankow

SCIANGAI, 6

La città di Hanchow, occupata ieri, è posta a sud dello Yangtze e a monte del lago Poyang, presso la confluenza delle frontiere di tre province, Anhui, Hupei e Chiangsi. In venti giorni le navi imperiali hanno avanzato per oltre cento chilometri sullo Yangtze, in un tratto che presenta notevoli difficoltà alla navigazione anche ai cannonieri leggeri, tra le insidie delle numerosissime mine, circa trecento delle quali sono state distrutte sotto il fuoco dei cannoni delle fortificazioni terrestri cinesi, che le truppe imperiali hanno dovuto espugnare. I giapponesi si trovano ora a duecento chilometri da Hankow dopo aver superato il maggiore sbarramento stabilito con l'affondamento di nove grossi vapori. Importante è stato il bottino fatto dai giapponesi nei porti cinesi che difendevano le sponde abbondantemente dotate di artiglieria pesante, di cannoni contraerei e mitragliatrici. I progressi nipponici rappresentano il risultato dell'ottima intensa collaborazione tra la marina, l'esercito e l'aviazione cinese che era stata mandata tutta allo sbaraglio per cercare di affondare le navi nipponiche.

Nonostante la scarsa mobilità delle unità giapponesi costrette a navigare tra scogli e corpi morti, grazie alla incomparabilmente maggiore efficienza dell'aviazione nipponica, l'aviazione cinese è fallita nel suo scopo ed esce dalla zona sensibilmente decimata. L'opera tendente a demolire l'aviazione cinese che vanamente forniva dall'estero, specialmente dalla Russia, hanno tentato di far risorgere dalle sue ceneri, è stata pressoché completata con la battaglia sfoltita ieri nel cielo di Nanchang, nella Chiangsi, i cui aerodromi sono sconvolti da un intensissimo bombardamento. Oltre i giapponesi e i fabbricati sono stati incendiati anche numerosi aeroplani trovatisi a terra.

Secondo i comandi nipponici non resterebbero ormai ai cinesi che pochissimi apparecchi da caccia efficienti. L'occupazione di Hanchow che pone le notevoli forze cinesi, ammassate ai confini fra Nahvei e Chekiang sotto la minaccia di vedersi tagliata la ritirata, il virtuale annichilimento delle aviazioni cinesi e il successo crollo della difesa lungo lo Yangtze rendono nuovamente precarie le condizioni di Hanchow che i cinesi speravano al sicuro, dopo l'alluvione che aveva arrestato l'offensiva nipponica dal nord.

Tuttavia i cinesi si stanno febbrilmente preparando altri due sbarramenti ad Hanchow e a Kiangchiang ed inviano nuove truppe fresche per sbarrare il cammino alle forze nipponiche che dovrebbero procedere parallelamente alle navi stesse e spesso procedere per espugnare le fortificazioni. La vera battaglia per Hanchow non è ancora in corso. E probabilmente i nipponici faranno nei prossimi giorni uno sforzo poderoso per ingaggiarla e concluderla.

La scelta di Hanchow come nuova capitale venne dettata dalla convinzione dei cinesi, che essa fosse irraggiungibile dal nemico attraverso lo Yangtze. Quando i cinesi con l'allungamento resero impossibile la conquista di Hanchow, l'avanzata lungo la Pechino-Hanchow, la marina imperiale non esitò ad assumersi il difficile compito di aprirsi un passaggio per centinaia di chilometri lungo l'infido fiume minato e sbarrato e le cui sponde sono guardate da centinaia di migliaia di soldati e da fortificazioni permanenti. Se riuscirà nel suo compito, la marina giapponese avrà scritto una interessantissima pagina della storia della marina da guerra.

Vivaci proteste nipponiche

nella questione delle Paracelso

TOKIO, 6

Il portavoce del Ministro degli Affari Esteri, commentando l'occupazione delle isole Paracelso da parte della Francia, ha ricordato una dichiarazione fatta nel 1920 e nel 1921 da Francia e Inghilterra con la quale si riconosceva che dette isole facevano parte del distretto amministrativo di Hainan.

Nei circoli politici giapponesi si rileva intanto che né la Francia né l'Inghilterra possono far valere qualsiasi diritto su questo gruppo di isole.

I giornali, con a capo il "Tokio Asahi", con a capo il "Tokoku Shimbun", criticano aspramente la decisione francese e dichiarano che fi-

L'accordo italo-nippo-manci

Scambio di telegrammi

tra Ciano e i Governi dei due Paesi

ROMA, 6

Il Ministro degli Affari Esteri del Giappone ha inviato al conte Ciano il seguente telegramma: «Al momento di procedere alla firma dell'accordo che regola gli scambi commerciali fra l'Italia, il Giappone ed il Manciukuo, io mi feli- cissimo vivamente di questo lusinghiero risultato e presento a V. E. l'assicurazione della mia più alta considerazione e dei miei sentimenti cordiali. Generale U-gaki».

Il conte Ciano ha risposto quanto segue:

«Ringrazio V. E. per il suo cortese telegramma e condivido la certezza che l'accordo testé raggiunto tra l'Italia il Giappone ed il Manciukuo, sarà secondo di utili risultati e costituirà un nuovo legame fra il nostro Paese. Rinnovo l'assicurazione della mia altissima considerazione e dei miei sentimenti cordiali».

Il Presidente del Consiglio dell'Impero del Manciukuo ha inviato al conte Ciano il seguente telegramma:

«Bisogna ringraziare, nell'interesse delle relazioni di amicizia e di buona intesa tra i nostri Paesi, che oggi sia stato firmato il trattato di amicizia, commercio e navigazione tra il Manciukuo e l'Italia. Il successo è dovuto in gran parte all'azione di V. E., per la quale desidero esprimere i miei sinceri ringraziamenti. Chang Chinchun, Primo Ministro del Manciukuo».

Il conte Ciano ha risposto come segue:

«Ringrazio V. E. per il gradito telegramma inviandomi in occasione della firma del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia, Manciukuo e Giappone, assicurandomi che è sincero voto del Governo fascista che gli atti testé firmati inizino un'era di feconde relazioni economiche fra i nostri Paesi, già uniti dalla comunanza di sentimenti e di ideali».

Dichiarazioni del sen. Conti

TOKIO, 6

Tutta la stampa si rallegra per la firma del Patto italo-nippo-manci, ripetendo anche le cifre relative al commercio fra i tre Paesi. Il motivo principale del commento è che i giornali e la constatazione che i rapporti politici italo-nipponici sono cementati anche da rapporti economici.

La stampa pubblica una dichiarazione fatta dal capo della missione economica italiana senatore Conti ai giornalisti nipponici, in cui questi sottolineano l'importanza degli accordi firmati ieri.

Il «Nici Nici», occupandosi dell'atteggiamento dell'Italia, nei confronti del Giappone, pone in rilievo le prove di amicizia che l'Italia ha fornito alla Nazione giapponese, specialmente durante l'attuale conflitto con la Cina. Il giornale, che commenta entusiasticamente gli accordi firmati ieri, scrive che il Giappone deve rafforzare sempre più l'amicizia italiana ed imitare l'esempio di quanto ha fatto l'Italia nella guerra etiopica per fronteggiare l'ostilità di certe Potenze.

Hitler ricambierà la visita

che Horthy farà a Berlino

BUDAPEST, 6

Mentre si conferma, sia pure non ufficialmente, la annunciata visita del Regente al Capo dello Stato tedesco, si intensificano sulla stampa magiara le voci di una controvisita del Fuehrer a Budapest. Secondo la stampa locale, dunque, il Cancelliere Hitler si recherebbe a Budapest l'otto settembre.

Entusiasmo americano

per la cucina veneziana

NEW YORK, 6

L'Agis informa da New York che il quotidiano New York Herald Tribune, nella rubrica dedicata ai Viaggi e crociere, dedica uno speciale articolo a Venezia ed alla sua cucina.

L'articolo si mostra particolarmente entusiasta delle qualità culinarie e delle specialità della cucina veneziana che con la sua varietà si adatta a tutti i gusti e che ognuno può degustare anche nei ristoranti più modesti e nelle trattorie di secondo ordine. L'autore conclude affermando che il Lido e i tesori d'arte di Venezia non costituiscono le sole attrattive, ma a queste va aggiunta la cucina veneziana, definita sana, saporita e variata.

nalmente a Parigi si è gettata la maschera per ciò che riguarda il conflitto nippo-cinese.

Malgrado le spiegazioni fornite dall'ambasciatore francese nei confronti dell'occupazione delle isole Paracelso, i giornali continuano a protestare con molta energia.

Il «Tokoku» fra gli altri osserva che l'atteggiamento della Francia lascia sospettare che quest'ultima stia iniziando un'azione ostile al Giappone.

Noi, conclude il giornale, non amiamo i conflitti, ma se qualcuno ostacola si opporrà alla nostra politica, saremo costretti a reagire. Se la Francia non dimostra riflessione, saremo obbligati a prendere le misure necessarie.

Valanghe d'acqua in Giappone

100 mila case di Kobe allagate - 441 morti e oltre un migliaio di feriti

TOKIO, 6

Si apprende che in seguito alle torrenziali piogge, la irruenza delle acque questa mattina ha sfondato e distrutto tutte le dighe dei dintorni di Kobe. Tutte le case della città, circa centomila, sono allagate e oltre duemila sono state completamente distrutte o in parte danneggiate; centinaia di migliaia di persone si trovano ora senza tetto. Tremila altre case minacciano da un momento all'altro di crollare sotto l'impetuosa delle acque. Un panico enorme ha invaso tutta la popolazione, anche perché le colline sulle quali erano stati costruiti gli accampamenti, sono state invase dallo sfondamento di tutti gli argini facendo centinaia di vittime che sono state trasportate alla deriva verso la città.

Sono nel frattempo giunti da Tokio dei soccorsi da apprestare ai sinistrati con la speranza che il tempo si vada stabilizzando. Sono stati anche iniziati dei rilievi proporzionali per impetrare dagli enti le clemenze degli elementi i danni sofferti da Kobe in questa ultima settimana ammontano ad oltre cento milioni di yen. Il traffico ferroviario è stato interrotto ed altrettanto dicasi per le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Altre notizie da Kobe dicono che le vittime delle recenti inondazioni in quella Prefettura sono numerose. Il quartiere centrale degli affari, in quella città, è completamente inondato ed in taluni punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di oltre un metro.

Inoltre l'abitato può considerarsi tagliato in tre parti a causa dei corsi d'acqua impetuosi che proibiscono di passare da un quartiere all'altro. E' pure interrotto il traffico stradale fra Kobe e Osaka. Anche in questa ultima città gli allagamenti hanno causato danni rilevanti. La situazione è peggiorata a Kobe, quando, in seguito alla rottura di un grosso serbatoio, una grande massa d'acqua ha investito l'abitato, come una valanga, travolgendo centinaia di case e facendo cadere ovunque numerose frane.

Migliaia di cittadini sono rimasti bloccati nei piani superiori degli edifici in muratura, senza luce elettrica, senza gas e senza acqua potabile. Le autorità stanno provvedendo ad una distribuzione di viveri.

Il disastro si è verificato stamane alle ore 9 locali. I tre grandi serbatoi idrici della città di Kobe sono crollati e una massa enorme d'acqua si è riversata sull'abitato. La prima notizia della disgrazia è stata ricevuta dalla società marconigrafica Globe di San Francisco, che ha intercettato una comunicazione del marconiere del transatlantico americano President Cleveland, giunto nel porto di Kobe mezz'ora prima.

Le fonti principali dell'approvvigionamento idrico della città sono distrutte. Il diluvio ha lasciato sulla sua scia rovine e distruzione. Vi è la paralisi completa dei trasporti urbani di tutte le categorie.

Dalle ultime notizie si apprendono che molte strade sono allagate e che fra i morti vi sono un tedesco, un francese e un portoghese. E' stato accertato che la rete di distribuzione dell'acquedotto nel perimetro urbano è intatta, ma i serbatoi di alimentazione sono totalmente distrutti. In città regna l'ordine più assoluto.

Alle 19 di questa sera, il numero dei morti ufficialmente accertati in tutto il territorio della prefettura di Hoyo era di 441 e quello dei feriti superava il migliaio. Le cifre suddette non comprendono le vittime che si sono avute nella giornata a Kobe, in conseguenza del crollo dei serbatoi idrici della città e delle rovinose inondazioni che ne sono seguite.

La morte del gen. Gualdi

NAPOLI, 6

Si è spento stamane, dopo breve malattia, il tenente generale medico Gualdi, docente di patologia in questa Regia Università. Il generale Gualdi era nato a Guastalla nel 1862. Giovane ancora, aveva partecipato alla guerra d'Africa del 1896 ed aveva percorso tutta la carriera militare distinguendosi per salda virtù militare e solida preparazione scientifica. Il tenente generale Gualdi, fin dal primo sorgere del movimento fascista, aveva dato, con animo nobilissimo e generoso, ogni sua energia più fervida alla Rivoluzione delle CC. NN.

La morte del gen. Bottura

VERONA, 6

Dopo brevi giorni di malattia è stato strappato all'affetto della moglie e dei figli il valoroso generale del Genio comm. ing. Luigi Bottura, Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, medaglia d'argento al valor militare, reduce della Campagna d'Africa 1895-96.

Il generale Bottura, veronese di nascita, era conosciuto anche a Venezia, avendo fatto parte nella sua balda gioventù di un reggimento di lagunari.

La notizia è stata appresa a Venezia con molto compianto.

I lavori del convegno

dei Soprintendenti alle Belle Arti

ROMA, 6

Il Convegno dei Soprintendenti ha continuato i suoi lavori con la lettura e la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Le sedute sono state presiedute dal Ministro dell'Educazione nazionale, il quale ha riassunto le discussioni. I partecipanti al Convegno si sono quindi recati al giardino d'estate della Mostra del Dopolavoro dove il Ministro Segretario del Partito ha offerto un cameratesco rancio.

Non può incassare

60 mila lire vinte al lotto

ROVIGO, 6

Un industriale di Lendinara, trovandosi il 23 del mese scorso a Fratta Polesine riceveva da una fattura i numeri 11, 74, 12 e 24 che giocava per la ruota di Venezia. I quattro numeri uscivano, ma il giocatore non può ora riscuotere le 60 mila lire che avrebbe vinto perché non essendo pervenute in tempo utile all'Intendenza di Finanza di Venezia le matrici dei biglietti, tutte le giocate del banco lotto di Fratta Polesine sono state dichiarate nulle.

La condanna a morte

dell'assassino dell'ambulante veronese

VERONA, 6

Stamane, alle 9, si è ripreso alla nostra Corte d'Assise il dibattimento a carico del feroce assassino Bruno Ghirlanda, detto «Berto» di anni 31, da San Giovanni Lupatoto, il quale il 1.º gennaio 1937, dopo avere festeggiato la notte di San Silvestro in allegria compagnia, si recava nell'interno di una stalla dove da mesi si ricoverava il venditore ambulante Bernardino Maggolini, di anni 55, e con un grosso martello colpiva ripetutamente al capo il disgraziato vecchio, uccidendolo. Il Ghirlanda inferiva quindi sui miseri resti con un tridente e poi appiccava il fuoco alla stalla per occultare il cadavere.

Il Procuratore Generale avv. Minici, dopo un'arringa durata oltre tre ore, ha dichiarato essere il Ghirlanda colpevole di omicidio aggravato, rapina aggravata e occultazione di cadavere ed ha chiesto la pena capitale.

La difesa, avv. prof. Perego, ha sostenuto invece che la Corte debba accogliere la sua istanza presentata all'inizio del processo per una perizia psichiatrica nei confronti del Ghirlanda.

Alle 12.30 la Corte si è ritirata in camera di Consiglio per deliberare. Alle 13.15 la Corte rientrava e il presidente S. E. Tomaioli fra l'attesa del numero massimo pubblico presente leggeva la sentenza con la quale respingeva la perizia sull'imputato richiesta dalla difesa e riteneva quindi colpevole il Ghirlanda dei reati commessi e lo condannava alla pena di morte. L'imputato alla lettura della sentenza si accasciava al suolo e gridava come un forsennato.

Si ha ragione di credere, che il condannato presterà ricorso di grazia sovrano a mezzo del suo difensore, ma nulla ancora è precisato.

La Mostra della Vittoria verrà quindi riaperta la prima domenica di settembre, con una solenne manifestazione e il pubblico potrà visitare fino al 6 novembre. Sono in corso iniziative perché la Mostra possa essere meta del più gran numero di italiani.

Ucciso da un masso

VITTORIO VENETO, 6

Quest'oggi, mentre più ferveva il lavoro per l'allargamento del Piazzale della Stazione di Vittorio Veneto che con l'andata in esercizio della ferrovia Conegliano-Ponte nelle Alpi dovrà essere inaugurato il prossimo 28 ottobre, un frammento del terreno ha troncato la vita di un bravo operaio.

Questi, certo Piccin Ferruccio di

anni 28, era intento con altri operai all'escavo di materiale, allorché improvvisamente un frammento del terreno s'avviò su di lui, producendogli lo schiacciamento del torace.

Nonostante venisse prontamente soccorso dai compagni, egli decedeva appena liberato dai detriti.

Un ragazzo vittima

della montagna nel Trentino

TRENTO, 6

Un'altra sciagura alpinistica è seguita stamani da Mezzolambardo. Il ragazzo Guglielmo Tait, di anni 10, salito con un suo compagno sul Dosso della Croce si era arrampicato su di una ripida parete rocciosa solcata da crepacci per raccogliere le fioriture delle orchidee. Ad un tratto la roccia friabile sulla quale il Tait aveva posto il piede cedeva al peso del corpo ed il poveretto, perduto l'equilibrio, precipitava dall'altezza di 50 metri nel burrone sottostante, battendo violentemente col capo contro le rocce e rimanendo ucciso sul colpo per frattura cranica. Il cadavere è stato trasportato dopo lunghe ricerche a riupe- rto nella cella mortuaria del cimitero.

Anche la salma dell'ing. comm. Alfredo Del Pianto, da Roma, direttore del Circolo ferroviario di Trieste, che come abbiamo pubblicato ieri, era rimasto vittima di una sciagura alpinistica sul Cimone della Pala, dopo aver trascorso la notte aggrappato ad una parete rocciosa sotto una bufera di neve, è stata recuperata dalle guide Zagoni, Miola e Marin e da un gruppo di iscritti al Centro alpinistico accademico di Trieste e quindi trasportata a S. Martino di Castrozza. Le condizioni dell'altro ferito, il ventottenne Claudio Prato del Centro alpinistico italiano di Trieste, che aveva riportato anche un principio di congelamento ai piedi durante la tragica notte trascorsa all'addiaccio sulla parete, sono oggi notevolmente migliorate.

Giovane maestra tedesca con perfetta conoscenza lingua inglese e francese cerca posto per luglio ed agosto — alla pari —. Inviare offerte a M. Wagner, Zwickau 347-11 B Deutschbalg (Ecoslovacchia).

SEGGIORNI VILLEGGIATURE CARNIA

PIANO D'ARTA
ALBERGO SALON
Trattamento famigliare - Pensione da L. 18 a L. 20 - Non si paga tassa di soggiorno.
Propriet. Cond. Uvaldo Salon

CADORE

VIGO CADORE (m. 951 s. m.) con le frazioni di LAGGIO (m. 947) e PELOS (m. 785)
Incanterevole - tranquillo soggiorno estivo, circondato da magnifici boschi vicinissimi - Amene passeggiate - Posta, telefono, medico, ambulatorio. Servizio auto, da e per ferrovia CALALZO CADORE ad ogni treno dal 5 luglio al 15 Settembre
Informazioni: Comitato «Pro Loco»

BORCA CADORE TAI DI CADORE (850 m.)
(m. 940 s. m.)
Alberghi; Appartamenti; Ville
Inform.: «Pro Loco»

ALTRE LOCALITA'

BRAIES (m. 1500 s. m.)
HOTEL LAGO BRAIES
225 letti - Lido delle Dolomiti
Tutti gli sports.

LEVICO (Trentino)
Grande Albergo "Bella Vista"
Trattamento ottimo - acqua corrente - automobili - giardino - pensioni convenientissime - Affittasi appartamenti con cucina nella succursale
Cav. LUCIANI proprietario

PRATO ALLO STELVIO (m. 900 s. m.)
ALBERGO GAPP
Acqua corrente - Prezzi modici
Ottimo trattamento

BRESSANONE
(Alto Adige m. 560 s. m.)
Stazione Climatica ideale
Attrezzamento turistico alberghiero ogni categoria - Chiedere prospetti, informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno.

Per scegliere la vostra villeggiatura non avete che da consultare l'attuale rubrica. Chiedete informazioni, prospetti ecc. al rispettivo Alberghi o Pro loco.

Aspetti economici del conflitto tra la Cina e il Giappone

Lo sviluppo sempre più vasto assunto dal conflitto tra le due grandi potenze orientali rende di grande interesse quelle pubblicazioni che ne esaminano i molteplici aspetti. Saranno pertanto lette con interesse le seguenti pagine dedicate agli aspetti economici del conflitto stesso per quanto riguarda la Cina, pagine tratte da uno studio che col titolo "Aspetti e riflessi del conflitto Cina-Giappone" si pubblicano nella Rassegna Italiana:

Per quanto riguarda la Cina, il nuovo sistema finanziario ha fatto buona prova contro ogni aspettativa; il dollaro cinese ha resistito e non accenna a cedere nonostante i gravi colpi inferiti dalle ultime manovre finanziarie del Giappone nella Cina del Nord. Tra le principali ragioni di questo fatto dev'essere addotta la considerevole limitazione dei mezzi di pagamento e il rallentamento della circolazione. Infatti, se la circolazione è nominalmente aumentata nel primo semestre successivo all'inizio delle operazioni da 1,5 miliardi di dollari a 1,7 miliardi, la differenza è stata praticamente neutralizzata dal diminuito potere di acquisto della moneta. D'altra parte, nei mesi precedenti l'incidente la Cina aveva provveduto a depositare all'estero centinaia di migliaia di dollari in metallo bianco, allo scopo di mantenere il corso del cambio. Tale operazione era stata facilitata dall'acquisto da parte degli Stati Uniti di ingenti quantitativi di argento.

Attualmente si possono fare soltanto prelevamenti parziali sui depositi bancari (a meno di cedere una ritenuta del 2 per cento, che sarà probabilmente aumentata in futuro), ciò che ha portato all'accumulazione di forti scorte e al tesaurimento conseguente dei dollari cinesi, cosicché molte banche sono giunte ad impegnare i propri titoli di stato contro moneta cartacea. Se si è potuta evitare l'inflazione sin dagli inizi, ciò deve essere attribuito al fatto che, sinora il cambio del dollaro cinese in valuta straniera era libero a chiunque per qualsiasi somma. Inoltre il governo cinese aveva tempestivamente raggiunto un accordo con le banche di Shanghai circa il mantenimento della quota fissa.

Un altro elemento di stabilità è costituito dal buon andamento del commercio estero, che compensa in parte la grave perdita degli introiti doganieri di cui era esente principale Tientsin, o dalla forte riserva di dividendi di cui la Cina dispone all'estero. L'ammontare di tali riserve non è ben precisato; l'*Economist* lo stimava a 2.000 milioni di dollari, l'*Economist* a circa 450 milioni, mentre il *Financial Times* le fa salire a 600. Comunque si tratta sempre di disponibilità molto ragguardevoli. A completare il quadro debbono essere considerate le riserve dei Cinesi all'estero e l'importo delle sottoscrizioni al prestito della libertà. Per l'anno passato tali riserve sono state valutate, secondo fonti cinesi non ufficiali, a 430 milioni di dollari.

Nonostante le apprensioni che si nutrivano negli ambienti ufficiali non si è sino ad oggi verificato un esodo notevole dei capitali; questa tendenza è invece sensibile nella Cina settentrionale, data la precarietà che si attribuisce al nuovo sistema monetario. Infatti l'antica valuta yuan è scambiabile contro i nuovi biglietti, ma il periodo fissato per il ritiro dello yuan a quota pari con lo yen è diverso a seconda delle varie valute ed è ufficialmente dichiarato instabile. Con l'eccezione di Tientsin i biglietti della Banca della Cina e della Banca delle Comunicazioni sono scambiabili, il resto delle antiche monete è soggetto a cambio entro tre mesi. L'instabilità della valuta, e il suo fissaggio ad una quota che difficilmente potrà essere sostenuta, è dovuta da una parte al desiderio del governo giapponese di acquistare ingenti quantità di dollari cinesi per gettarli sul mercato internazionale onde provocare il deprezzamento, dall'altra alla tendenza inflazionista che questo fatto determina sul mercato interno.

Lo stabilimento del nuovo sistema ha esercitato un'influenza pregiudiziale sul corso dei cambi a Shanghai. Infatti all'invasione da parte dell'emissione governativa pervenuta in possesso al governo giapponese si aggiungeva il quantitativo notevole dell'offerta proveniente dalla Cina del Nord i cui finanziamenti trasportavano le somme in yuan in loro possesso a Shanghai per cambiare in moneta estera fino al giorno in cui fu inaugurato il nuovo sistema. Contro una domanda di scambio superiore a L. 5.120.000 settimanali perveniva ad Hankow dalle banche di Shanghai, la disponibilità raggiungeva soltanto L. 450.000. I banchieri di Shanghai non potendo contare sulla copertura delle banche governative furono allora costretti a rescindere gli *gentlemen's agreement* concluso fra le banche straniere e il governo del Kuomintang e a fissare una quota inferiore a quella stabilita per dollaro cinese, senza naturalmente alcuna base di stabilità. Per ovviare a queste gravi fluttuazioni degli scambi e scongiurare il pericolo della svalutazione il Governo Centrale dovette dichiarare il monopolio dell'acquisto delle divise estere da parte delle tre banche statali e a rimuovere la sede delle operazioni di scambio da Shanghai per trasferirle ad Hankow. E' stato detto che la prima misura è stata favorita dal fatto che la parte maggiore della circolazione nella Cina settentrionale era costituita da biglietti portanti lo stampiglio "Tientsin", e che quindi i tentativi giapponesi ha potuto essere tempestivamente frustrato bloccando la vendita delle emissioni della Banca

di Tientsin. Ciò non è completamente esatto. In ottobre la circolazione a Tientsin comprendeva, oltre la valuta "Tientsin", dollari 115 milioni in biglietti della Banca della Cina, 68 milioni della Banca delle Comunicazioni; e circa 70 milioni complessive delle antiche circolazioni. Questo è certamente il motivo per cui la *Old currency law* promulgata il 9 marzo, due giorni prima dell'inizio delle operazioni della *Peiping Federal Reserve Bank of China*, dal governo riformato della Cina del Nord, non fissa indiscriminatamente le modalità di recupero delle varie valute in uso, ma in relazione al luogo di emissione. Secondo quanto è stabilito dagli art. 2 e 3 della *Expedient law of adjustment* le principali valute della Cina del Nord, cioè i biglietti emessi dalla Banca della Cina, dalla Banca delle Comunicazioni, dalla Hopei Bank, dalla East Hopei Bank saranno trattate temporaneamente alla pari con la nuova valuta, ma i limiti accordati per la circolazione dei biglietti emessi dalla Banca della Cina e dalla Banca delle Comunicazioni variano a seconda del luogo di origine. Le difficoltà tecniche del ritiro sono numerose. A quanto si prevede le banche di emissione della valuta debbano saranno incaricate di distribuire i nuovi biglietti alle altre banche che saranno loro forniti dalla *Federal Bank* in cambio d'argento. Se le riserve delle banche risultassero inadeguate esse verrebbero a trovarsi in una situazione molto critica; d'altra parte, osserva l'*Oriental Economist*, ciò non mancherebbe di avere gravi ripercussioni sulla politica finanziaria del governo nazionalista. Secondo lo stesso giornale, sarebbe stata questa preoccupazione ad indurre il nuovo governo a non fissare le quote di scambio per un tempo definito. Senza dubbio il corso futuro delle operazioni belliche inciderà sulle variazioni del cambio della Cina centrale e meridionale. E' tuttavia semplicistico supporre come fanno alcuni scrittori giapponesi che il proseguimento dell'intensificazione della resistenza di Chiang Kai-shek e una politica di rifornimento estensivo di materiale di guerra possano indebolire la posizione economica del governo nazionalista. Sembrava, al contrario, prevedibile che il rafforzamento della difesa nazionalista incoraggerà l'appoggio estero e farà sì che possa venire neutralizzato l'effetto pregiudizievole della ricerca dei mezzi a breve termine. Un coefficiente di dubbia valutazione, nella situazione della Cina del Nord è costituito dall'influenza che esercitano le banche britanniche ed americane, benché sembri molto probabile che esse seguiranno il corso generale degli eventi pur cercando di stabilire una unità di direttive con gli ambienti finanziari di Shanghai. Per l'immediato avvenire è opinione generale che il governo nazionalista cercherà di impedire che la valuta della Cina settentrionale penetri nell'interno.

Per quanto riguarda il commercio estero bisogna osservare che esso è stato notevolmente più attivo soprattutto a causa della fortissima stagione agricola e dell'intensificata spedizione di tutte le residui scorte di materie prime che fu possibile salvare nella zona di Shanghai, la quale attualmente costituisce un peso morto nel quadro dell'avanzata militare nipponica data l'impossibilità di effettuare nuovi rifornimenti dall'interno. In generale i prezzi dei prodotti cinesi di esportazione hanno subito dei sostanziali aumenti sui principali mercati di consumo. Nel settore dei metalli va rilevato che sul mercato di Londra i prezzi del wolframio hanno raggiunto quote molto elevate, pari a circa il doppio di quelle in vigore all'inizio di luglio e a circa 6 volte il prezzo prevalente nel settembre dello scorso anno.

Contemporaneamente, in relazione al notevole sviluppo dell'industria degli armamenti, si è avuta una eccezionale ripresa della richiesta, il che ha contribuito, insieme alla riduzione della mobilità del prodotto, causata dalla disorganizzazione dei sistemi di trasporto, al rilevante rafforzamento dei prezzi che hanno altresì risentito della generale tendenza rialzista in tutto il settore delle materie prime minerali. Un diagramma quasi simile si riscontra nel commercio dell'antimonio nei riguardi del quale la Cina gode una posizione di più accentuata monopolio.

Nel settore dei prodotti agricoli va rilevato l'aumento subito dai prezzi dell'olio di legno di cui la Cina è l'esportatore più importante, che ha stimolato gli Stati Uniti a iniziare un vasto movimento allo scopo di sviluppare una produzione indigena che però si è mantenuta sino a un livello irrisorio. Altri prodotti cinesi di esportazione, tuttavia non occupano posizione prevalente nell'importo globale degli scambi internazionali sono la uova e le setole. Essendo la produzione delle uova diffusa su tutto il paese non sarà difficile mantenere attivo il commercio, per quanto in misura ridotta, dato l'acrescimento del consumo interno. Al contrario la produzione delle setole risente fortemente della situazione attuale essendo concentrata nella valle dello Yangtze.

Negli ultimi mesi si riscontra un aumento eccezionale nelle importazioni di oro che sono passate da 37.000 gold units a 1.484.000 e 1.280.000 nel dicembre 1937 e gennaio 1938; parallelamente sono diminuite di circa il 97 per cento le esportazioni. Al contrario le esportazioni d'argento sono salite dal giugno dello scorso anno a circa 429.000.000 di dollari. L'importo complessivo del commercio estero presenta nel 1937 un aumento di 57.000.000 milioni di dollari pari a circa il 14 per cento dell'ammontare totale.

Allarme in Francia per l'invasione di ebrei

PARIGI. 7. Una volta ancora la "Action Française" insorge contro la "invasione degli israeliti in Francia. Basandosi sui dati di una pubblicazione universitaria, che riporta gli elenchi degli studenti ammessi ai corsi superiori e alle università e fra i quali figurano centinaia di ebrei, il giornale scrive che di questo ritmo, fra una decina di anni non ci sarà più posto in Francia per i francesi e che questi dovranno far largo alle masse di ebrei provenienti dall'Europa centrale e orientale. Oggi si ha ancora la possibilità di identificare gli israeliti dal loro nome, ma il giorno in cui il Parlamento francese dovesse approvare il progetto allo studio ed in virtù del quale i naturalizzati dovranno adottare nomi francesi, nessuno potrà più discernere l'origine di questi stranieri.

Una scuola in Germania per funzionari coloniali

MONACO DI BAVIERA, 7. Il "Voelkischer Beobachter", nel pubblicare la notizia che in questi giorni, da parte dell'Associazione social-nazionale del Reich dei funzionari statali, è stata istituita una scuola per i funzionari statali coloniali, sottolinea che i diritti coloniali che la Germania rivendica sono esercitati in tutto il mondo con immutato vigore. Il giornale rileva inoltre che essendo ogni tedesco sicuro che la giustizia coloniale trionferà anche per la Germania, è doveroso organizzare sin d'ora l'apparato che dovrà a suo tempo entrare in funzione per garantire alla Germania una amministrazione coloniale che possa far fronte a qualsiasi critica, poiché non mancheranno coloro che, con spirito malizioso, cercheranno di diffamare allora più che mai l'attitudine colonizzatrice dei tedeschi.

L'elogio e le direttive del Duce ai Soprintendenti alle Antichità e Belle Arti

ROMA, 7. Il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale ed il direttore generale delle Antichità e Belle Arti, i Soprintendenti e i Direttori delle Gallerie e Musei che hanno preso parte al convegno tenutosi a Roma nei giorni 4, 5 e 6, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti di tutti gli enti culturali, sindacali e amministrativi la cui attività si svolge in rapporto con l'amministrazione delle Antichità e Belle Arti.

Il Ministro e il Direttore generale hanno riferito al Duce sui lavori del convegno, che per l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, per la competenza dei relatori e per la discussione che ne è seguita, ha conseguito risultati assai interessanti dal punto di vista ideale e pratico, specialmente per quanto si attiene all'esportazione delle opere d'arte, al restauro pittorico e monumentale, alla catalogazione del nostro patrimonio artistico, al coordinamento dei criteri museografici e alla definizione dei rapporti fra Soprintendenze e altri enti e uffici.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per lo svolgimento dei lavori del convegno e dei risultati raggiunti sottolineando la funzione nazionale dell'arte nel Regime fascista, ha rivolto ai Soprintendenti e ai Direttori il suo elogio per la loro opera, impartendo direttive per una sempre più organica unitaria ed efficiente politica d'arte.

La preparazione della Triennale che si svolgerà nel 1940

MILANO, 7. La presidenza della Triennale, in attesa di convocare il nuovo Consiglio e di redigere, d'accordo con il Comitato esecutivo, il programma per la prossima manifestazione, ha preso in esame i problemi di carattere generale che si riferiscono al suo andamento economico, al suo ingrandimento artistico, al suo ingrandimento turistico. Essi sono consolidati e risolti in un bilancio preventivo accuratissimo ed in una traccia ideale che permettono di mantenere la più grande manifestazione milanese a quel grado di importanza e di interesse che essa si è conquistata nel campo commerciale ed artistico internazionale.

A tale intento la presidenza della Mostra e la Podestaria di Milano si sono accordati per inserire il più possibile l'avvenimento eccezionale del 1940 nella compagine delle attività artistiche, commerciali e turistiche della città. Si stanno studiando quelle innovazioni generali e particolari che possono favorire l'interessamento ed il concorso del pubblico.

Gli espositori italiani e stranieri che parteciperanno alla Mostra troveranno una ribalta ideale, una cornice magnifica per farsi conoscere alle masse, agli artisti, ai critici d'arte. Anche per questo si è creduto bene di ridurre il periodo dell'Esposizione intensificandone il dinamismo, moltiplicando gli avvenimenti occasionali, le riunioni ed i Congressi.

La Mostra durerà tre mesi, dall'aprile al giugno 1940 anno XVIII, salvo l'ipotesi di una breve proroga alla data di chiusura.

Concorsi musicali

ROMA, 7. In occasione della quinta rassegna nazionale dei compositori, che avrà luogo a Firenze nella primavera 1939 anno XVII, il Sindacato musicisti, allo scopo di favorire e sostenere la produzione musicale italiana contemporanea, bandisce i seguenti concorsi aperti a tutti gli iscritti al Sindacato fascista dei musicisti: 1. Sinfonia italiana in un tempo (per orchestra); 2. Variazione sopra un tema popolare italiano liberamente scelto (per orchestra); 3. Un concerto per pianoforte e orchestra (in tre tempi); 4. Un concerto per violino e orchestra (in tre tempi); 5. Un concerto per violoncello e orchestra (in tre tempi); 6. Tre liriche su testo di carattere popolare; 7. Un quartetto per archi.

La somma di lire trentamila, destinata ai sette concorsi sarà liberamente distribuita dalla commissione esaminatrice. Il termine per la presentazione al concorso scade il 31 dicembre 1938 XVII. I concorrenti possono partecipare

La denuncia del nuovo pretendente ai milioni non avrebbe fondamento

ROMA, 7. Il primo premio della lotteria di Tripoli ha ancora degli strascichi. Si annunzia l'arrivo al comitato della Lotteria d'una diffida da Addis Abeba, nella quale l'autista Polvani, cortese come il Cariaggi, afferma di aver acquistato il biglietto unitamente al Cariaggi, dall'impiegato postale Zanovello. Nella lunga esposizione dei fatti, il Polvani cita nomi e circostanze. Il Cariaggi non ha ancora incassato il suo premio, ma per altre ragioni. Tutti i premi di maggiore entità sono già stati pagati dal comitato della Lotteria e in parte riscossi dai singoli vincitori, all'infuori del primo e del quinto, che solo ieri si è fatto vivo. Per il Cariaggi è già pronto e regolarmente firmato il mandato di pagamento per la somma di quattro milioni, nonché è stato posto un fermo da un ente della città di Livorno per mancato pagamento da parte del Cariaggi della somma di lire 14 mila. Esaurito questo debito, il Cariaggi potrà incassare senz'altro il suo premio.

Poco dopo il risultato della corsa dei milioni, due autisti di Addis Abeba, che non sono quelli menzionati nella denuncia del sig. Polvani, presentavano opposizione a mezzo di semplice lettera contro il Cariaggi, asserendo di aver acquistato insieme il biglietto vincitore e di avervi apposto le loro firme. Il Comitato della Lotteria senz'altro rispose, concedendo un termine per la presentazione legale della denuncia; denuncia che fino a questo momento non è venuta, cosicché l'Avvocatura Erariale ha emesso senza altro il parere che si procedesse al pagamento del biglietto presentato dal Cariaggi, attraverso la Banca d'Italia di Addis Abeba.

Quanto alle affermazioni del Polvani si rileva subito una contraddizione: quella relativa alla comparsa del biglietto, che secondo lui sarebbe avvenuta dall'impiegato Zanovello, mentre il biglietto che ha reso milionario il Cariaggi è stato venduto dall'impiegato Giorgi dell'ufficio postale di Addis Abeba, per il che esiste anzi una venterza tra il venditore e il Dopolavoro postelegrafonico di quella città. Secondo il

regolamento della Lotteria di Tripoli, ed anche di quella di Merano, il premio al venditore deve essere pagato a colui che vende e firma la matrice del biglietto vincente. Così nel caso presente.

Senonché sulla matrice vi è anche il timbro del Dopolavoro Postelegrafonico di Addis Abeba. Venditore e Dopolavoro reclamano il pagamento assoluto, ed essendo stata presentata dal Dopolavoro postelegrafonico regolare denuncia, il comitato non ha potuto, per ora, neppure emettere il mandato in favore del Giorgi. Delle informazioni del sig. Polvani il comitato della Lotteria non può tenere finora alcun conto e il ricorrente, se del caso, dovrà adire il magistrato ordinario.

Si è creduto finora che il titolare del biglietto vincitore del quinto premio si trovasse all'estero, oppure che il biglietto fosse stato smarrito; invece il possessore si è presentato ieri e nel modo più singolare. Infatti verso le 12, quando l'ufficio del Comitato stava per chiudersi, si è presentato un tipo di operaio, che molto garbatamente ha domandato di consultare i numeri vincenti, perché, secondo lui, credeva di aver vinto; ed infatti così è stato. La persona in questione è tale Rosa Giovanni di Monte di Primavalle, operaio di Roma. Egli ha narrato di avere acquistato il biglietto, ma senza alcuna speranza e di averlo rinchiuso nei portafogli. Assiduo frequentatore al sabato dei bottegghieri del lotto, proprio sabato scorso il suo sguardo cadde su una grande tabella affissa, dove erano segnati i numeri vincenti della Lotteria di Tripoli. Contò che il quinto premio corrispondeva alla sua cartella, ma per maggiore sicurezza volle recarsi personalmente all'ufficio di Via Regina Elena, e stamane ha presentato regolare domanda per l'incasso delle 220 mila lire.

Per la cronaca diremo che proprio oggi il vincitore del primo premio, Cariaggi, è giunto a Roma, per ragioni inerenti al suo commercio di automezzi. A chi lo ha avvicinato, ha confermato la sua correttezza e l'assoluta padronanza del biglietto vincitore.

Cobolli Gigli visita gli stabilimenti cinematografici di Tirrenia

LIVORNO, 7. Il Ministro del LL. PP., qui giunto nelle prime ore di stamane, ha visitato i blocchi delle case popolari in costruzione in via Pannocchia, i lavori in corso per il nuovo palazzo del Governo, esaminando disegni e plastici delle case popolari della Torretta e di via Fabio Filzi. Ovunque è stato fatto segno a manifestazioni e degli operai dei vari cantieri che lo hanno attorniato acclamando lungamente al Duce. S. E. Cobolli Gigli ha visitato quindi la zona del nuovo porto e gli stabilimenti cinematografici di Tirrenia, ricevuta da Gioacchino Forzano e dagli artisti. In fine il Ministro si è soffermato brevemente alle colonie marine di Tirrenia dove migliaia di bimbi festanti hanno fervidamente invocato il Duce.

Borse di studio per alunni di Istituti magistrali

ROMA, 7. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha indetto un concorso a 45 borse di studio per alunni maschi che frequentano gli Istituti magistrali. Le borse di studio ammesse a concorso sono per i corsi inferiori cinque di L. 1056 e dieci di L. 2200; per i corsi superiori 10 di L. 1056 e 20 di L. 2200. I concorrenti dovranno far pervenire entro trenta giorni da oggi la domanda con i prescritti documenti.

Concorso per uno studio sulla tubercolosi

ROMA, 7. La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi ha bandito in questi giorni il concorso Fondazione Arancello Ivento con un premio di lire 10 mila biennali per un lavoro sociale sulla tubercolosi. A questo concorso possono partecipare tutti i medici d'Italia.

Una Beata leccese

LECCE, 7. Prossimamente avrà inizio la causa di beatificazione della Serva di Dio Suora Maria Maddalena della Passione, al secolo Costanza Starace, fondatrice e prima superiora generale delle Suore compassioniste serve di Maria. Il processo di beatificazione è seguito con vivo interesse dalle genti salentine.

Dieci morti a Coimbra durante esercitazioni di pompieri

LISBONA, 7. Una grave sciagura è avvenuta a Coimbra, in occasione delle feste anniversary in onore della Regina Isabella d'Aragona. Nel corso della seconda giornata di feste hanno avuto luogo anche esercitazioni pompieristiche, per le quali era stata elevata, in piazza della Repubblica, una grande costruzione in legno, imitante una casa di tre piani. Su essa, al terzo piano, avevano preso posto dodici impiegati municipali ed un ragazzo dodicenne, che dovevano essere salvati da ipotetiche fiamme.

Senonché il fuoco ha effettivamente attaccato la costruzione in legno e si è propagato tanto rapidamente da sorprendere i pompieri i tre iniziavano la manovra di salvataggio. Vedendo che le fiamme divoravano la costruzione, le persone che vi erano sopra, terrorizzate, senza attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, saltavano nel vuoto, fra le urla d'orrore dell'immensa folla che si era raccolta sulla piazza.

Confini tra ferrovieri messicani

CITTA' DI MESSICO, 7. Un grave conflitto è scoppiato tra i ferrovieri della cittadina di Monterrey, il massimo centro dell'industria, e i ferrovieri messicani, per questioni riguardanti le organizzazioni operaie. Due gruppi si sono camuffati usando rivoltelle, coltelli e sbarre di ferro, e la zuffa sanguinaria è durata a lungo.

Complessivamente si sono avuti 7 morti e 28 feriti, prima che la forza pubblica locale riuscisse a disperdere i contendenti e a ristabilire la tranquillità.

Altro aereo da bombardamento precipitato in Francia

PARIGI, 7. Un aeroplano da bombardamento si è schiantato al suolo nel pomeriggio di ieri nelle vicinanze di Rochefort. Due persone che erano a bordo dell'apparecchio, sono rimaste gravemente ferite.

Spigolature

L'Italia ha assegnato alla donna un compito di grande vastità e di eccezionale importanza per la valorizzazione dell'impero. Novatori e antitradizionalisti anche questo, noi avertiamo subito l'ipotesi di un sistema di colonizzazione affidato ad un esercito di scapoli o di misogini disseminati nell'immenso territorio. In tutta la Somalia inglese le donne bianche sono dodici, su un territorio che è tre volte la Sicilia. L'Italia conta di mandarne in Etiopia un milione.

La corrispondenza informa che il fascicolo della Rivista "Italia d'Oltremare" di imminente pubblicazione, recherà un interessante studio sull'argomento. « Chi ha assistito — rileva la Rivista — al primo affluire delle donne in A. O., ha visto un interessante mutazione, che addizionalmente opera, con la sola presenza in un ambiente che anche a guerra finita continuava a serbare aspetti di guerra. Era come se avessero recato dall'Italia, col ramo d'ulivo, anche la panacea che placa, lenisce, normalizza. Fu con la presenza della donna che entrarono nella fase concreta tanti problemi appena delibati, come per es. quello formidabile della casa. Ci si era accentratissimi prima di soluzioni di fortuna, arringanti il bivacco, di sistemazioni sommarie, di arrangiamenti. Fu la donna ad imporre le soluzioni radicali, ad aguzzare l'ingegno, ad addormentare le energie, perché colomano offriva la dimora accogliente, decorosa, confortevole, anche se ella coraggiosamente si dimostrava disposta a tutte le rinunce. Il vero impulso edilizio fu recato dalle donne. E fu loro il merito di portare l'ordine nel caos del mercantismo ereditato dalla guerra. Portarono razionalità, moderazione, compostezza laddove, da parte degli uomini, non c'era stata che sfrenata bramosia di comprare e di vendere. Sul mercato indigeno migliaia di venditori, che addormentavano le energie, e le poche frutta coltivate per noi, avevano instaurato pretese di una paradossale esagerazione. Per qualche mese poi rivenditori erano stati i despoti, si erano impignati di danaro. Gli è che a far la spesa non erano che uomini. Vennero le donne e misero sulla bilancia il peso della loro indignata meraviglia di massa scandalizzata. E l'esosità decrebbe. E quel che accade nel mercato all'aperto, si ripeté nei negozi, dove un mercantissimo da avventurieri — per lo più greci od arabi — aveva vergognosamente profitto della situazione. C'è in Etiopia un artigiano primitivo, trasandato, insufficiente, esercitato da testofanti di ogni razza, privi di scrupoli, accesi da cupidigie inverosimili. Ci voleva la donna per abbassare la loro cresta, per indurli a miti consigli e soprattutto per orientare le modeste attitudini verso i nostri bisogni e i nostri desideri. Era perso su i pionieri uomini che non ci fosse nulla o quasi nulla per organizzare una vita a modo nostro civile. Le donne seppero scoprire che c'era tanto da sfruttare e da valorizzare. Quell'arte dell'arrangiamento che era parsa sublime nei combattenti, negli operai durante il tempo della guerra, esse la superarono in pace. La Rivista conclude prevedendo che sopra due milioni di italiani che si trasferiranno in A. O., un milione sarà sicuramente di donne. La colonizzazione vera, quella che avvicina l'uomo alla terra, lo induce a prodigarsi; per essa, a costringerla alla fruttificazione durevole, non può sussistere che quando c'è la donna a coadiuvare, a completare il suo mondo. Donna e massaia nel senso più eletto della parola.

Il proprietario di un pensionato per cani a Chicago, per soddisfare le richieste di cittadini desiderosi di avere, per brevi periodi, la compagnia di qualche esemplare di razza, ha avuto la singolare idea d'istituire nel centro della città un allevamento di cani da nolo. La signora elegante può così farsi accompagnare insieme con uno snello levriero o uno spaniel di lusso, mediante il versamento d'una cauzione e il pagamento d'una quota variabile a seconda dell'esemplare prescelto. Se poi l'animale piace, si possono concludere contratti speciali per una settimana o più. Il proprietario del cane, assicura che l'impresa rende bene, tanto più che il cliente, una volta preso in affitto un cane, si affeziona alla bestia e primo o poi finisce col comprarla.

Una marcia di 28 chilometri in braccio a Morfeo ha compiuto, in una crisi di sonnambulismo, l'indiano Ramakha, che, levatosi dal letto nella città di Ferozepore, si è svegliato all'alba del giorno dopo sotto la tettoia della stazione di Kasu. Il sonnambulo aveva i piedi sanguinanti, ma non si è reso conto delle sue ferite che quando si è svegliato. Durante la marcia il Ramakha è passato per un difficile sentiero di montagna lungo il ciglio di un pauroso burrone. L'Associazione medica di Londra, commentando questa notizia, rileva che il caso di sonnambulismo che compiono lunghe peregrinazioni si verifica anche in Inghilterra. Il mese scorso l'autista Norman Carter compì in camicia da notte il tratto da Fareham a Titchfield, compiendo 6 chilometri in tre ore, e quando si svegliò nell'ufficio di polizia, dove un agente lo aveva guidato, svenne dallo spavento. Lo studente Thomas Mellor, che passava le vacanze di Pasqua a Blackpool, ebbe anch'egli la sorpresa di svegliarsi, contornato da poliziotti che l'avevano trovato seminudo per la via. Purtroppo non tutte le passeggiate dei sonnambuli si concludono senza incidenti: in aprile, una sonnambula è caduta nei Tamigi e una donna del villaggio di Truro è annegata in un serbatoio d'acqua.

Suppressione di fabbricere

ROMA, 7. Con R. D. viene provveduto alla soppressione della fabbricere di molte chiese site in Provincia di Vicenza e comprese nella giurisdizione della Diocesi di Treviso.

mezzo secolo di vita giustifica il grande successo sempre ottenuto dalle

SCATOLA ROSSA ALLITIO

SCATOLA VERDE ACIDULO ALCALINA

Polveri Alberani

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

"Una delle ultime sere di Carnevale," di C. Goldoni ai Giardini Pubblici

La deliziosa commedia goldoniana che aprirà domenica sera nella cornice accogliente e suggestiva dei Giardini Pubblici, l'atteso ciclo degli spettacoli all'aperto, riveste nel quadro della feconda produzione di Goldoni un significato autobiografico. Più nota al pubblico che ne esprime le interpretazioni di Benini e Zago sotto il titolo di Chiosetti e spassetti, tratta da un'altra commedia goldoniana, Angelo Morlin.

E' l'ultima che il Goldoni scrisse a Venezia: è anzi il suo commiato dal pubblico della patria. Chiamato, per iniziativa del buon comico Zanussi, a dirigere il teatro italiano di Parigi, egli, anche per rispondere a chi lo accusava di aver bruciato per ottenere quel posto, adombrò se stesso nella figura di Angelo, disegnatore di set, e i comici e il nobile Vendramin, proprietario del teatro. San Luca, per i quali scriveva, i padroni di teatrali e dei mercanti che offrono in scena. Ai disegnatore si offre in impiego ben remunerato in Russia, come al Goldoni lo si offriva a Parigi: gli pagano persino il viaggio, prova questa che non s'era proposto lui, ma, anzi, era desiderato, voluto. Non aveva buone possibilità di lavoro a Venezia, il disegnatore? Sì, certo, come lo aveva il Goldoni. Ma il Goldoni avrebbe potuto ricordare amaramente che il disegnatore non aveva conosciuto: prima il Chiari, poi Carlo Gozzi e i Granelleschi; e si limitava a rispondere col disegnatore che sentiva esultare in lui l'arte della sua patria da quel riconoscimento di gente straniera.

La commedia — come scrisse Renato Simoni — è tutta così; dietro il comitato di Angelo c'è il saluto di Goldoni alla sua cara Venezia; nella promessa che Angelo fa di mandare dalla Moscovia disegni ai teatrali, c'è quella di Goldoni di mandare commedie al Vendramin; promessa che per qualche tempo tenne; e il "Vediamo" è l'opera più bella che l'esule deluso inviò al proprio paese.

Quanto conta di meglio il nostro mondo intellettuale, l'aristocrazia veneziana e la colonia degli ospiti stranieri ha grinto ieri sera le due vaste terrazze a mare dell'Excelsior Palace Hotel, per il grande ballo della Croce Rossa che costituisce, come tutti sanno, uno degli avvenimenti più attesi e più brillanti della vita mondana di Lido.

Nello scenario delizioso chiuso nella verde cornice degli alberi accarezzati dal lieve respiro della brezza marina, in un tripudio gioioso di luci e di colori, un quadro incomparabile di bellezza veniva offerto dalle vaporose eleganti vestimenta delle dame, dal nero e dal bianco degli abiti maschili. Dalle 22 i motoscafi che provenivano dai Danieli, le automobili ed i tram hanno cominciato a riversarsi ininterrottamente agli ospiti i quali al loro ingresso nel salone erano ricevuti dal presidente del Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana comm. prof. Brunetti, che rendeva con squisita signorilità gli onori di casa.

Poco dopo le 23, fatti segno alle più devote manifestazioni di deferenza, accadevano alle terrazze le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova. Impossibile elencare i nomi della folla magnifica composta di circa un migliaio di persone così da superare il numero di ogni altra precedente manifestazione; diremo solo che erano fra i presenti S. E. E. Pro. Ammiraglio di Squadra S. Silvio Salza Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, col suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello duca Catalano di Gonzaga; un brillantissimo gruppo di ufficiali di terra, di mare e dell'aria, il Federale, la Podestà e tutte le altre più eminenti autorità civili e militari oltre alle più spiccate personalità delle lettere, delle arti dell'industria e del commercio.

Al richiamo insinuante di due eccellenti orchestre, si è dato ben presto inizio alle danze che si sono svolte animatissime e che sono state inframmezzate da molte deliziose sorprese, mentre tutto attorno graziosi tavoli sorreggenti coppe di trasparente cristallo.

L'assemblea della "R. Selvatico,"
Martedì, all'Ateneo, sotto la presidenza del senatore co. Pietro Orsi, ebbe luogo l'assemblea annuale della Società a Riccardo Selvatico fra gli amatori del teatro.

Il tesoriere sig. Vittorio Torta lesse la relazione del Consiglio, mettendo in rilievo l'attività svolta e i risultati ottenuti dal sodalizio nell'anno decorso. Il numero degli iscritti fu superiore ai 200; a tutti fu dato modo di assistere a 12 commedie opportunamente scelte fra quelle rappresentate al Goldoni dalle migliori compagnie; una metà di essi, versando un supplemento contributivo, poté godere altre quattro recite molto apprezzate; il servizio di segreteria procedette nel modo più regolare; le agevolazioni ottenute e la rigorosa economia hanno consentito un discreto avanzo: così che è lecito confidare in un nuovo e più vigoroso incremento della Società, ispirata a nobili finalità culturali.

Sulla relazione, vivamente applaudita, parlarono alcuni dei presenti, specie il comm. Mario Cerutti, che mise in rilievo le speciali benemerite del sig. Torta e del direttore del Goldoni sig. Alberto Lucchesi, ai quali si deve il felice esito delle trattative per i singoli spettacoli: ad essi e agli altri più operosi amici della "Selvatico" egli propose fosse tributato un fervido elogi. A lui si associò il senatore Orsi, compiacendosi che, dopo 15 anni, malgrado l'affermarsi di altre più potenti iniziative avventi scopi affini, la modesta istituzione continui a godere le simpatie d'un proprio pubblico fedele, e formulando i migliori auguri per l'inizio dell'anno venturo.

Approvato il bilancio, si procedette alla rinnovazione delle cariche, confermandosi i consiglieri e i revisori uscenti.

Spettacoli d'oggi Teatri

Malibran Ore 21.15: Compagnia "Città di Firenze" BOCCACCIO di Suppe.

Cinema

Massimo dalle 16: TRADIMENTI MENTO capol. Warner Bros. con Beverly Robert, Jean Muir.

Italia dalle 16: I DEMONI DEL MARE con Ida Lupino, Preston Foster, Victor Mac Laglen. Poi: «La battaglia dell'Ebro». Documentario.

Oggi all'Orchestra dalle ore 16: LA PRIGIONIERA DI SIDNEY con Zarah Leander e Willy Birgel - Esclusività ENIC

Lido

Gran Cinema all'aperto
Stabilimento Bagni dalle 20.30 circa. Un'altra novità Metro 1938. Wallace Beery in GRANDE SEGRETO. Successo!

La vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Quanto conta di meglio il nostro mondo intellettuale, l'aristocrazia veneziana e la colonia degli ospiti stranieri ha grinto ieri sera le due vaste terrazze a mare dell'Excelsior Palace Hotel, per il grande ballo della Croce Rossa che costituisce, come tutti sanno, uno degli avvenimenti più attesi e più brillanti della vita mondana di Lido.

Nello scenario delizioso chiuso nella verde cornice degli alberi accarezzati dal lieve respiro della brezza marina, in un tripudio gioioso di luci e di colori, un quadro incomparabile di bellezza veniva offerto dalle vaporose eleganti vestimenta delle dame, dal nero e dal bianco degli abiti maschili. Dalle 22 i motoscafi che provenivano dai Danieli, le automobili ed i tram hanno cominciato a riversarsi ininterrottamente agli ospiti i quali al loro ingresso nel salone erano ricevuti dal presidente del Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana comm. prof. Brunetti, che rendeva con squisita signorilità gli onori di casa.

Poco dopo le 23, fatti segno alle più devote manifestazioni di deferenza, accadevano alle terrazze le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova. Impossibile elencare i nomi della folla magnifica composta di circa un migliaio di persone così da superare il numero di ogni altra precedente manifestazione; diremo solo che erano fra i presenti S. E. E. Pro. Ammiraglio di Squadra S. Silvio Salza Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, col suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello duca Catalano di Gonzaga; un brillantissimo gruppo di ufficiali di terra, di mare e dell'aria, il Federale, la Podestà e tutte le altre più eminenti autorità civili e militari oltre alle più spiccate personalità delle lettere, delle arti dell'industria e del commercio.

Al richiamo insinuante di due eccellenti orchestre, si è dato ben presto inizio alle danze che si sono svolte animatissime e che sono state inframmezzate da molte deliziose sorprese, mentre tutto attorno graziosi tavoli sorreggenti coppe di trasparente cristallo.

L'apertura della caccia
ROMA, 7
L'apertura della caccia avverrà il 4 settembre e la chiusura il 6 gennaio (il 18 dicembre per la prima zona); ma per alcune province, per le quali fu fatta richiesta dalle Commissioni provinciali venatorie, sarebbe consentita l'apertura il 7 agosto per i passerotti, quaglie, tortore, palinipedi e trampolieri.

Tale apertura anticipata è limitata alle zone 2, 3, 5 e 6, con facoltà di assimilare tratti della prima alla seconda, della terza alla quarta, secondo un criterio di opportunità relativo al soggiorno della selvaggina nobilita stanziale.

L'inaugurazione a Trento del corso di educazione fisica
TRENTO, 7
Presenti il Federale ed alte autorità e gerarchie, nonché gli ufficiali della G.I.L., è stato inaugurato oggi il corso nazionale estivo di educazione fisica, cui partecipano 200 insegnanti delle scuole elementari dell'Italia centrale, meridionale ed insulare.

Dopo il rito dell'alza bandiera ed il saluto al Duce, il Federale ha parlato ai maestri schierati nel piazzale delle scuole Francesco Crispi, dove a la sede dell'accantonamento, illustrando le finalità e l'importanza dei corsi informativi indetti dal comando generale della G.I.L. Si è svolta quindi al campo sportivo la prima lezione del corso.

Nomine di aspiranti ufficiali

I seguenti allievi delle Tre Venezie sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria, con anzianità 1 luglio 1938 XVI.

Fanteria

Cappellano Lorenzo di Domenico, cl. 1915, distretto Treviso, sc. 36 f. dest. 55 f. (I turno).

Scaramelli Mario di Giuseppe, cl. 1917, distretto Sacile, sc. 39 f. dest. 71 f. (I turno).

Visentin Tullio di Luigi, cl. 1915, Treviso, sc. 39 f. dest. 69 f. (I turno).

Hamannzina Otello di Pasquale, cl. 1919, Rovigo, sc. 30 f. (II turno).

Cricchio Vincenzo di Giovanni, cl. 1917, Treviso, sc. 39 f. dest. 6 f. (I turno).

Calligaris Adelchi di Luigi, cl. 1918, Sacile, sc. 52 f. dest. 71 f. (I turno).

Borin Quirino di Beniamino, cl. 1914, Vicenza, sc. Bassano, dest. 5 a. (I turno).

Marchesini Federico di Giovanni, cl. 1916, Sacile, sc. 94 f. dest. 2 g. (I turno).

Comoretto Leopoldo di Angelo, cl. 1917, Sacile, sc. 57 f. dest. 2 f. (I turno).

Schiesaro Ezio di Nestore, cl. 1915, Udine, sc. 27 f. dest. 2 f. (I turno).

Begnudelli Giuseppe di Dario, cl. 1914, Vicenza, sc. Bassano, dest. 5 a. (I turno).

Verin Remo di Oreste, cl. 1915, Trieste, sc. Bassano, dest. sc. all. uff. compl. alpini Bassano (I turno).

Parodi Luigi di Giulio, cl. 1911, Genova, sc. Bassano, dest. sc. all. uff. compl. alpini Bassano (I turno).

Besti Gianfrancesco di Andrea, cl. 1914, Padova, sc. Bassano, dest. 5 a. (I turno).

Scalco Alessandro di Alcardo, cl. 1917, Treviso, sc. 36 f. dest. 55 f. (I turno).

Bolzani Guido di Giuseppe, cl. 1917, Sacile, sc. 52 f. dest. 1 g. (I turno).

Baldoni Gualtiero di Guerrino, cl. 1912, Treviso, sc. 52 f. dest. 55 f. (I turno).

Pasqualis Americo di Domenico, cl. 1914, Sacile, sc. 94 f. dest. 66 f. (I turno).

De Strobel G. Haundt e Schwanneder Antonio di Amadio, cl. 1917, Trieste, sc. Bassano, dest. 5 a. (I turno).

Gaggion Remo di Amedeo, cl. 1916, Treviso, sc. 21 f. dest. 55 f. (I turno).

Giarretti Dino di Antonio, cl. 1911, Vicenza, sc. Bassano (II turno).

Valfrè Antonio di Carlo, cl. 1919, Treviso, sc. 3 cr. dest. 3 cr. (I turno).

Maschio Angelo di Luigi, cl. 1916, Treviso, sc. 28 f. (II turno).

Cantale Francesco di Girolamo, cl. 1915, Padova, sc. 94 f. dest. 58 f. (I turno).

Garbin Giuseppe di Fausto, cl. 1915, Padova, sc. 94 f. dest. 58 f. (I turno).

Monia Antonio Matteo di Fortunato, cl. 1916, Sacile, sc. 94 f. (II turno).

Bianchini Giovanni di Giovanni, cl. 1916, Treviso, sc. 12 b. dest. 9 b. (I turno).

Querici Leonida di Stefano, cl. 1915, Vicenza, sc. 21 a. dest. 57 f. (I turno).

Rinaldi Pietro di Pietro, cl. 1916, Udine, sc. 21 f. dest. 2 f. (I turno).

Bertoldi Duilio di Natale, cl. 1916, Vicenza, sc. Bassano, dest. 7 a. (I turno).

Attolero Attilio di Romano, cl. 1915, Treviso, sc. 31 f. dest. 55 f. (I turno).

Deganutti Antonio di Giuseppe, cl. 1914, Udine, sc. 3 cr. dest. 2 cr. (I turno).

Dobrowsky Bruno di Stefano Marino, cl. 1916, Sacile, sc. 87 f. (II turno).

Fattore Ettore di Redentore, cl. 1912, Belluno, sc. 87 f. dest. 55 f. (I turno).

Bordin Giovanni di Antonio, cl. 1916, Treviso, sc. 6 f. dest. 152 f. (I turno).

Gracis Ettore di Emilio, cl. 1915, Padova, sc. 39 f. dest. 58 f. (I turno).

Malagnini Giorgio di Basilio, cl. 1916, Venezia, sc. 21 f. dest. 71 f. (I turno).

Delusa Luciano di Domenico, cl. 1915, Udine, sc. Bassano, dest. 8 a. (I turno).

Rizzato Antonio di Benvenuto, cl. 1917, Padova, sc. 27 f. dest. 58 f. (I turno).

Del Piero Ottavio di Antonio, cl. 1916, Udine, sc. Bassano, dest. 8 a. (I turno).

Dall'Aglio Carlo di Guido, cl. 1916, Padova, sc. 3 cr. dest. 2 cr. (I turno).

Scarpato Angelo di Ettore, cl. 1913, Padova, sc. 28 f. (II turno).

Cattolico Mario di Valeriano, cl. 1919, Udine, sc. Bassano, dest. 5 a. (I turno).

Fabro Mario di Sante, cl. 1901, Sacile, sc. 36 f. dest. 12 f. (I turno).

Giurati Nico di Girolamo, cl. 1914, Vicenza, sc. Bassano, dest. 5 a. (I turno).

Lalli Alfredo di Alberto, cl. 1916, Padova, sc. 94 f. dest. 58 f. (I turno).

Masotto Sergio di Pietro, cl. 1913, Padova, sc. 94 f. (II turno).

Caldarella Antonio di Salvatore, cl. 1914, Padova, sc. 94 f. dest. 58 f. (I turno).

Mabina Giovanni di Silvio, cl. 1917, Padova, sc. 94 f. dest. 37 f. (I turno).

Rizzatti Giuseppe di Giuseppe, cl. 1911, Vicenza, sc. 87 f. dest. 58 f. (I turno).

D'Andrea Luigi di Angelo, cl. 1916, Treviso, sc. 39 f. dest. 35 f. (I turno).

Tescari Elio di Gio Batta, cl. 1912, Vicenza, sc. Bassano, dest. 7 a. (I turno).

Sasso Francesco di Domenico, cl. 1914, Padova, sc. 27 f. dest. 17 f. (I turno).

Da Val Enzo di Francesco, cl. 1912, Belluno, sc. Bassano, dest. 7 a. (I turno).

Eugenio di Antonio, cl. 1916, Vicenza, sc. Bassano, dest. 11 a. (I turno).

Dal Pra Giovanni di Alessandro, cl. 1911, Vicenza, sc. Bassano, dest. 5 a. (I turno).

Chessa Costante di Giuseppe, cl. 1914, Padova, sc. 31 f. dest. 58 f. (I turno).

Surian Ferruccio di Italiano, cl. 1916, Rovigo, sc. 3 cr. dest. 2 cr. (I turno).

Carullo Ferruccio di Francesco, cl. 1914, Padova, sc. 52 f. dest. 1 g. (I turno).

Croppi Antonio di Vincenzo, cl. 1917, Treviso, sc. 94 f. dest. 55 f. (I turno).

Tessaro Fortunato di Pietro, cl. 1912, Vicenza, sc. 94 f. dest. 57 f. (I turno).

Mitelli Amerigo di Benvenuto, cl. 1916, Rovigo, sc. 94 f. dest. 1 f. (I turno).

Lunetti Augusto di Ettore, cl. 1915, Padova, sc. 6 f. dest. 58 f. (I turno).

Romori Guido di Antonio, cl. 1917, Vicenza, sc. 2 f. dest. 231 f. (I turno).

Pintoni Luigi di Augusto, cl. 1916, Vicenza, sc. 21 f. dest. 57 f. (I turno).

Luciello Primo di Giuseppe, cl. 1915, Vicenza, sc. Bassano, dest. 11 a. (I turno).

Gabersck Mirco Casimiro di Mirco, cl. 1917, Udine, sc. Bassano, dest. 9 a. (I turno).

Francisato Aldo di Ferruccio, cl. 1917, Udine, sc. Bassano, dest. 8 a. (I turno).

Grossato Appio Claudio di Giovanni, cl. 1916, Padova, sc. Bassano, dest. 8 a. (I turno).

Bellina Ubaldo di Pietro, cl. 1915, Vicenza, sc. Bassano, dest. 7 a. (I turno).

Osti Adolfo di Oreste, cl. 1914, Rovigo, sc. 3 cr. dest. 2 cr. (I turno).

Coman Annibale di Felice, cl. 1915, Sacile, sc. 52 f. dest. 55 f. (I turno).

Bisognini Alessandro di Giuseppe, cl. 1912, Vicenza, sc. 94 f. dest. 57 f. (I turno).

Xicato Ampelio di Federico, cl. 1914, Treviso, sc. 6 f. dest. 55 f. (I turno).

Modesti Terzo di Luigi, cl. 1912, Udine, sc. 39 f. dest. 24 f. (I turno).

Ravara Italo di Edoardo, cl. 1917, Padova, sc. 12 b. dest. 9 b. (I turno).

Cappellaro Aldo di Eligio, cl. 1914, Sacile, sc. 36 f. dest. 56 f. (I turno).

Amisani Giorgio di Carlo, cl. 1917, Treviso, sc. 31 f. (II turno).

Calzavara Ottavio di Alfonso, cl. 1918, Treviso, sc. 28 f. dest. 26 f. (I turno).

Zago Vincenzo di Cesare, cl. 1915, Padova, sc. 52 f. dest. 3 g. (I turno).

Vaona Mario di Demetrio, cl. 1916, Padova, sc. 94 f. dest. 45 f. (I turno).

Bisello Leon di Amelio, cl. 1916, Padova, sc. 94 f. dest. 232 f. (I turno).

Concun Antonio di Filippo, cl. 1914, Padova, sc. 6 f. dest. 58 f. (I turno).

Cucchiero Rino di Gio Batta, cl. 1916, Sacile, sc. 6 f. dest. 23 f. (I turno).

Piazza Francesco di Giovanni, cl. 1916, Rovigo, sc. 21 f. dest. 46 f. (I turno).

De Filippo Florio di Pietro, cl. 1916, Belluno, sc. Basano, dest. 7 a. (I turno).

Rigato Gio Battista di Giuseppe, cl. 1918, Treviso, sc. Bassano, dest. 7 a. (I turno).

Sartor Italo di Luigi, cl. 1915, Treviso, sc. 21 f. dest. 17 f. (I turno).

Battistelli Sergio di Giovanni, cl. 1916, Treviso, sc. 3 cr. dest. 2 cr. (I turno).

Marcolini Danilo di Nob, cl. 1915, Udine, sc. 31 f. dest. 21 f. (I turno).

Ceschia Armando di Orodico, cl. 1917, Udine, sc. 28 f. dest. 23 f. (I turno).

De Lada Emilio di Alessandro, cl. 1914, Treviso, sc. 28 f. dest. 58 f. (I turno).

Sartorello Cesare di Riccardo, cl. 1915, Treviso, sc. 52 f. dest. 18 f. (I turno).

Bibolini Nello di Dino, cl. 1916, Treviso, sc. 52 f. dest. 83 f. (I turno).

Velo Marcello di Vito, cl. 1914, Padova, sc. 87 f. dest. 18 f. (I turno).

Miotto Luigi di Luigi, cl. 1915, Padova, sc. 87 f. (II turno).

Marigo Walter di Giuseppe, cl. 1915, Padova, sc. 94 f. dest. 58 f. (I turno).

Corà Ettore di Domenico, cl. 1915, Vicenza, sc. 94 f. dest. 46 f. (I turno).

Vanni Umberto di Francesco, cl. 1917, Vicenza, sc. 94 f. dest. 45 f. (I turno).

Bassutti Vincenzo di Pietro, cl. 1915, Sacile, sc. 94 f. dest. 2 f. (I turno).

Zaghi Angiolino di Gaetano, cl. 1915, Rovigo, sc. 94 f. dest. 38 f. (I turno).

Tibaldo Elio di Pietro, cl. 1914, Rovigo, sc. 94 f. dest. 30 f. (I turno).

Basaglia Vinicio di Oreste, cl. 1916, Padova, sc. 6 f. dest. 59 f. (I turno).

Coassini Lidoro di Antonio, cl. 1918, Sacile, sc. 94 f. dest. 17 f. (I turno).

Tardoli Dionisio di Giovanni, cl. 1914, Rovigo, sc. 52 f. (II turno).

Scaglion Gelindo di Evario, cl. 1914, Vicenza, sc. 94 f. (II turno).

Fabbria Domenico di Ottavio, cl. 1916, Padova, sc. 94 f. (II turno).

Bressan Gaetano di Francesco, cl. 1917, Padova, sc. 39 f. dest. 50 f. (I turno).

Dal Santo Giuseppe di Antonio, cl. 1915, Vicenza, sc. 21 f. dest. 62 f. (I turno).

Carrer Mario di Domenico, cl. 1915, Treviso, sc. 21 f. dest. 23 f. (I turno).

Basolino Silvio di Giacomo, cl. 1912, Treviso, sc. 6 f. dest. 55 f. (I turno).

Petri Mario di Angelo, cl. 1912, Udine, sc. 12 b. dest. 9 b. (I turno).

Schion Leone di Sebastiano, cl. 1911, Padova, sc. 94 f. (II turno).

Alberton Ivo di Sante, cl. 1913, Treviso, sc. 52 f. (II turno).

Zanini Italo di Attilio, cl. 1918, Padova, sc. 94 f. (II turno).

Barin Angelo di Carlo, cl. 1916, Padova, sc. Bassano, dest. 9 a. (I turno).

Bortoli Angelo di Luigi, cl. 1916, Vicenza, sc. 21 f. dest. 71 f. (I turno).

Bergamo Giovanni di Giannarra, cl. 1916, Treviso, sc. 27 f. dest. 24 f. (I turno).

Basizzo Primo di Carlo, cl. 1917, Udine, sc. 87 f. (II turno).

Stella Gastone di Andrea, cl. 1913, Padova, sc. 94 f. (II turno).

Altissimo Alessandro di Giuseppe, cl. 1917, Vicenza, sc. Bassano, dest. 8 a. (I turno).

Cenni Alberto di Giulio, cl. 1916, Vicenza, sc. 39 f. (II turno).

Nonino Italo di Luigi, cl. 1917, Udine, sc. Bassano, dest. 8 a. (I turno).

Corte d'Appello

Una duplice assoluzione

Tordin Adolfo, e Bertello Antonio di Catanzaro, la notte del 27 luglio 1937 furono arrestati dai carabinieri quali sospetti autori di un furto di frumento, essendo stato trovato il Bertello con quattro sacchi di grano alle 3 e mezza, ed essendo trovato nei suoi paraggi il Tordin. Il Tribunale di Venezia con sentenza 16 dicembre 1937 li proscioglieva dalla imputazione di furto per insufficienza di prove, ma li condannava a mesi quattro di arresto ciascuno per ingiustificato possesso del frumento. Contro detta sentenza appellavano i due imputati ed ieri la Corte, accogliendo il loro gravame, dopo la difesa dell'avv. Vittoria, li mandava assolti per non aver commesso il fatto.

IN TRIBUNALE

Una bicicletta e molti acquirenti

Sezione III. Il meccanico Giuseppe Zanoni di anni 50, da Portogruaro, acquistato nel mese di novembre u. s. una bicicletta che era stata rubata al palermitano Adolfo Manara di anni 17, che l'aveva abbandonata nel cortile del Collegio Marconi di Prammaggiore. La bicicletta, che passò nelle mani di diversi acquirenti, cadde nel maggio scorso sotto gli occhi del derubato, che la riconobbe immediatamente nonostante si fossero state apportate delle modifiche. Sporse denuncia all'Arma e riferendo all'inverso la catena dei compratori si giunse allo Zanoni, che non seppe dare il nome di chi gliela aveva venduta. Sotto l' accusa di ricettazione egli è stato condannato a quattro mesi di reclusione e lire 600 di multa. Difesa: avv. La Rocca.

Il girovago contro il Podestà

Il girovago Ferdinando Maso di anni 24, la mattina del 18 maggio u. s. si recò al Municipio di Dolo e conferì con quel Podestà cav. Domenico Perale, che, tutte le sue condizioni, cercò di scontentarlo in qualche forma. Il nodo non si sciolse, e Maso, che aveva con sé un revolver, si presentò al Podestà con la pistola in mano e lo minacciò di revolver. Gli venne concesso di uscire, ma Maso non mancò di rivoltare la minaccia, che fu costretto a ricorrere all'intervento dei carabinieri, che lo portarono all'ufficio.

Egli nega ora ogni accusa. — Se lo alzato un po' la voce l'ho fatto perché da due mesi il Podestà mi rimandava di giorno in giorno senza mai udire le mie ragioni. Per oltraggio con minaccia egli viene condannato a sette mesi di reclusione. Difesa: avv. Vittoria.

Raggiunto subito dopo il furto

Il quarantatreenne Manueto Rosso, di Fiesse d'Artico, introdotto nell'abitazione di Giovanna Bellin, durante la sua assenza, mise a soqquadro tutti i tirretti, rovistò ogni cassetto e da una borsetta custodita in un corno si impossessò di 110 lire. Per non dare sospetti si allontanò per i campi, ma fu visto da un figlio della Bellin, che informò la madre di ogni cosa; costei avvisò un suo cognato, che mossosi all'inseguimento del Rosso, lo raggiunse al Casello 9, riuscendo così a riprendere la somma rubata. E' stato condannato ad un anno e mesi sei di reclusione e L. 1500 di multa. Difesa: avv. Vittoria.

I pali di gaggia

In frazione di Pesezzia, il signor Domenico Vanin la notte del 18 e 19 marzo u. s. lamentò il furto di alcuni pali di gaggia. I sospetti caddero sui coniugi Attilio Vanin di anni 46 e Filomena Michieletto di anni 33, e sulla loro vicina Ernesta Crivellari di anni 31, che sono stati assolti per insufficienza di prove. Tale assoluzione la Vanin ha goduto pure per il reato di maltrattamenti verso il marito. Difesa: avv. Zolli (Michieletto) e avv. La Rocca gli altri due.

CAVARZERE

Il Prefetto ed il Federale oggi a Cavarzere.

Stamane verso le ore 10 S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, saranno a Cavarzere.

I Gerarchi, accompagnati dalle Autorità locali visiteranno alcune aziende agricole e quindi le industrie cavarzerane.

Si soffermeranno al Municipio e alla Casa del Fascio per riprendere successivamente il giro di ispezione.

La fiera odierna

Al campo sportivo del Littorio si effettuerà stamane la seconda fiera del bestiame che si svolgerà esclusivamente nel secondo venerdì di ogni mese e per la quale viene l'esenzione delle tasse di posteggio.

La riuscita della prima fiera, svoltasi quasi a titolo di esperimento il mese scorso, dà la certezza che anche questa sarà sicuramente affollata e si affermerà come d'altronde è nell'intenzione degli organizzatori, per l'importanza dei capi di bestiame esposti, per il numero di esiti e per il giro di affari, quale una tra le principali del Veneto.

In pericolo di vita

per un colpo di sole. ROVIGO, 7. Alle ore 13 di stamane il carrettiere Maggioso Domenico di anni 71, da Borse, stava caricando un sacco di grano presso il magazzino del Consorzio agrario di Pontecchio Polesine, quando colto da improvviso male cadde dal carro senza dare più segni di vita. Trasportato al nostro ospedale, venne trattenuto con prognosi riservata perché colpito da un colpo di sole.

Parto trigemino ad Adria

ADRIA, 7. Alla distanza di pochi mesi, si è verificato oggi nel reparto maternità dell'ospedale civile di Adria, un secondo parto trigemino. La massia rurale, 43enne Angelina fu Giovanni, di 43 anni, da Donada (Rovigo), moglie del bracciante Vittorio Mantovani e già madre di altri sette figli, ha dato felicemente alla luce tre vispi maschietti, ai quali sono stati imposti i nomi augurali di Benito, Vittorio e Umberto. Puerpera e neonati godono ottima salute.

Cronaca di Mestre

Cose del Fascio

Ordine di adunata: Tutti i Giovani fascisti dipendenti dal Comando di Mestre dovranno trovarsi domenica 10 corr. alle ore 7.30 precise in perfetta divisa presso la Caserma Benito Mussolini.

Non sono ammessi in via assoluta assenze se non giustificate da dichiarazione del datore di lavoro o da certificato medico.

Avanguardisti di Marghera: Tutti gli avanguardisti appartenenti alla I e III Centuria dovranno sabato 9 corr. ad ore 17 trovarsi presso le scuole Filippo Grimaldi per un importante controllo. Nessuno deve mancare.

Comando Giovani Fascisti Marghera: Si ricorda che questa sera ad ore 21 l'Aiutante in I del Comando Federale verrà ad ispezionare questo Comando. Tutti i Giovani fascisti dovranno trovarsi in perfetta divisa presso la sede Casa Littoria alle ore 20.45 precise.

Gli approvisti di divisa interverranno in borghese. Verso gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Il Carro di Tespi

Al Dopolaro Comunale in Piazzetta Matter si è iniziata la vendita dei biglietti che già precede con ritmo accelerato. Ripetiamo l'orario per l'avvenimento dei biglietti d'ingresso da lire 12, 8, e 4 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11; martedì, giovedì e sabato dalle 20 alle 22. Tutti troveranno da sedere comodamente in ottima posizione per visibilità ed acustica.

Proroga di concorso

Il concorso per due posti di Medico assistente è prorogato fino alle ore 12 del 31 luglio.

Beneficenza

La famiglia di Battistoni Giuseppe offre alla Casa di Ricovero dei figli del nostro anniversario della moglie Carlotta Tondo.

Medici all'ospedale

All'ambulatorio dell'ospedale sono stati medici: il dottor Giovanni Motti, abilitato ad Arles, in via Broglio, il quale verso le 11 incassò in un filo di ferro andando a sbattere il viso contro un pannello e producendo una ferita da taglio estesa, guaribile in giorni 15.

— Maria Bosin d'anni 42, abitante in via S. Maria, Domenico Chiesa 431 per una scalfittura alla coscia destra guaribile in 10 giorni prodotta dal morso di un cane randagio.

Ma a finire nell'oscello

— Bruno Silvestri d'anni 17, abilitato a Mestre in via Borgonovo, per una ferita da taglio al polso destro guaribile in giorni 10.

Muore anegato

— Loredana Boni d'anni 3, abilitata a Mestre in via Costa 41 per una ferita da taglio alla nuca, guaribile in giorni 8, che si produca in seguito a caduta sulle scale.

Ma a finire nell'oscello

Il corpo del disgraziato venne trovato la mattina seguente dagli stessi compagni che informavano i carabinieri.

Il cadavere condotto dal paese non constata la morte avvenuta per la frattura della base cranica e per asfissia. I carabinieri accorsi sul posto dettero il nulla osta per la rimozione del cadavere che venne trasportato alla casa mortuaria del cimitero.

Piccola cronaca

Cade scendendo dal treno: Ieri alle 15.30 Marcello Marcolin di anni 23 abilitato a S. Odorico in via Regina Elena, mentre scendeva dal treno alla stazione di Mestre, scivolò andando a battere la testa contro lo sportello che s'era aperto. Il povero giovane rimase a terra inanimato. Soccorso, con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato per la frattura della regione temporale sinistra. Guarirà in giorni 40.

La solita bicicletta

Verso le 22 dell'altra sera la diciassettenne Flora Gazzan abilitata in via Carini di anni 23 abilitata all'ospedale di Mirano per conoscere le condizioni della sua parente si ritrovò: lasciò fuori la bicicletta che al ritorno non la trovò più. Valeva 180 lire.

Furto di galline

A Giuseppe Bortolato di anni 31 contadino da Chirignago ignoti penetrati nel cortile gli sottrassero 8 galline del valore di lire 65. Il furto venne denunciato ai Carabinieri.

Riunione di atletica leggera

Il Comitato federale GIL indice e organizza per domenica 10 luglio XVI, una riunione provinciale di atletica leggera, che servirà di seconda e ultima selezione per la formazione della squadra che parteciperà ai campionati nazionali della GIL a squadre per l'anno XVI.

A dette gare possono partecipare gli atleti di 2. e 3. categoria, giovani fascisti e avanguardisti, indistintamente.

Le gare in programma sono le seguenti: corso piano m. 100, 400, 1500, 5000 e staffetta 4 per 100; lanci: peso, disco e giavellotto; salti: alto e lungo.

Gli atleti iscritti alle prove dei 1500 e 5000 metri, non possono disputare altro gara.

Tutti coloro che intendono partecipare, sono invitati a darne adesione non più tardi di oggi alle 20.30 presso l'ufficio sportivo dei giovani fascisti (caserma Benito Mussolini) dove apposito incartamento darà tutte le informazioni del caso.

Il contratto collettivo

del personale delle ferrovie

ROMA, 7.

Il bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni ha pubblicato la disdetta del contratto collettivo di lavoro nazionale 30 agosto 1931 per il personale ordinario e straordinario delle ferrovie e della navigazione interna.

Risultava in proposito che la competente Federazione dei lavoratori, sulla scorta degli emendamenti proposti dai sindacati periferici, sta elaborando il nuovo testo contrattuale, che sarà a breve scadenza sottoposto all'esame della competente Federazione delle aziende di trasporto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le smanie dei pazzi canicolari
Blum a capo dell'offensiva contro Chamberlain

Dopo l'accordo per non intervento

PARIGI, 7.

L'offensiva dell'ex-Presidente del Consiglio Blum contro Chamberlain ed il piano britannico, che è stato adottato dal Comitato per il non intervento, continua a svilupparsi in pieno. Dalle colonne del suo giornale, il capo dei socialisti non solo mette in dubbio la buona fede e la buona volontà del Governo britannico per mettere fine al conflitto spagnolo, ma protesta contro l'adozione del piano che finora tornerrebbe a vantaggio dei marxisti e che sarebbe destinato ad accentuare indolabilmente la loro inferiorità.

L'impudenza di Blum arriva al punto di ammonire l'Inghilterra a convincersi che Mussolini e Franco non si presteranno alla leale esecuzione del piano di Londra. Questa quotidiana e scandalosa ingenuità e pressione dell'ex-Presidente del Consiglio sul Governo britannico, solleva la più viva riprovazione nei circoli politici moderati e si assicura che comincia a mettere in un certo imbarazzo perfino i circoli responsabili.

Come si vede, i filobolscevichi di Francia non disarmano. Nella sua ultima riunione la commissione esecutiva della confederazione generale del lavoro, presieduta dal solito Jouhaux, ha protestato contro la chiusura della frontiera dei Pirenei ed ha deciso di nominare una commissione incaricata di esaminare le misure pratiche attraverso le quali l'effettuazione del boicottaggio della Spagna. Questo boicottaggio rifletterebbe soprattutto le materie prime necessarie per le fabbricazioni di guerra. Cosicché, rientrata la minaccia del bombardamento dei territori dei paesi «aggressori», i bolscevichi, incitati dai compagni di Mosca, cercano di prendere la rivincita con la proposta del boicottaggio.

La collaborazione del franco-inglese è intanto esaminata dagli uffici di polizia, i quali sottolineano che se dal punto giuridico — per quanto riguarda la politica in Spagna — Parigi e Londra hanno assunto la stessa linea di condotta, i provvedimenti delle due capitali sono in certi punti divergenti. «Mentre l'Inghilterra», scrivono in proposito certi commentatori che passano per interpretare il pensiero dei dirigenti della politica estera francese — ha stabilito una specie di equilibrio diplomatico fra Burgos e Barcellona, lasciando presso il Governo l'Ambasciatore di Sua Maestà Britannica e inviando presso il Governo di Burgos un agente commerciale, la Francia è rappresentata soltanto a Barcellona. La presenza di un Agente commerciale britannico a Burgos ha permesso all'Inghilterra di realizzare benefici morali e materiali considerevoli».

A mezza voce, questi uffici fanno comprendere che la Francia farebbe bene ad imitare l'esempio.

Dichiarazioni di Chamberlain

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 7.

Alla Camera dei Comuni, in seguito ad un'interrogazione del capo del partito laburista Attlee, il Primo Ministro Chamberlain ha detto che le consultazioni circa la questione dei bombardamenti di vapori inglesi nei porti spagnoli non sono ancora terminate. Per il momento quindi non è ancora possibile fare sull'argomento una dichiarazione conclusiva.

Circa la proposta di designare il porto di Almería quale porto immuno, sono affiorate delle espressioni varie difficoltà. Il Governo sta esaminando, su questo argomento, anche le opinioni manifestate dagli armatori britannici ed intanto ha rivolto alle autorità di Burgos una richiesta di ulteriori chiarimenti. Il Primo Ministro ha concluso dicendo che appena sarà possibile farà alla Camera dei Comuni un'altra comunicazione al riguardo.

Il Times, in una nota di intenzione ufficiosa del suo redattore diplomatico, afferma che Chamberlain ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni di non poter ancora fissare la data dell'entrata in vigore del patto italo-inglese perché ciò sarebbe impedito dall'atteggiamento dei partiti di opposizione. Chamberlain desidera — dice il Times — che il Patto, data la sua speciale importanza, non solo venga ratificato da una maggioranza della Camera dei Comuni, ma anche che la ratifica acquisti il significato di un voto di consenso dato alla politica di pacificazione dell'Europa, di cui l'accordo italo-inglese è stata la prima importante realizzazione. Il Governo del sig. Chamberlain — annette grandissima importanza a che il piano britannico venga realizzato il più sollecitamente possibile.

La "Coppa Montesi"

CAVARZERE, 7.

Il brillante successo che di anno in anno ha accompagnato la competizione ciclistica denominata «Coppa Montesi», che l'associazione sportiva «G. Montesi», ha fatto disputare a dilettanti e giovani fascisti nella stessa epoca è di sicuro auspicio per la disputa della gara che avrà luogo domenica prossima 17 corr.

La coppa, ambiziosissimo dono del gr. uff. dott. Ilario Montesi, direttore generale della Distilleria di Cavarzere, in finissimo cristallo di Murano, costituisce il premio migliore della gara che è dotata inoltre di altri ricchi premi in danaro.

Quest'anno la gara subirà qualche lieve modificazione, specialmente per quanto riguarda il percorso effettuato l'anno scorso e la coppa, con trascurabile alle edizioni precedenti sarà assegnata definitivamente al vincitore.

Daremo quanto prima più dettagliate informazioni in proposito, comunicando l'itinerario e i premi.

Furto di frumento in fiamme

a S. Donà di Piave

S. DONÀ DI PIAVE, 7.

Sul tardi pomeriggio di ieri, in località Caposile, si portava la nostra squadra volontaria dei pompieri ove procedeva allo spegnimento di alcuni cumuli di frumento in preda a violento incendio. I pompieri isolarono il fuoco onde evitare il propagarsi delle fiamme. I danni ascendono ad oltre 20.000 lire.

Un nuovo incidente nei Sudeti

Ingiurie comuniste contro Hitler e Henlein - Tre sudetici gravemente feriti

PRAGA, 7.

Oggi i deputati del Partito tedesco dei Sudeti Kundt, Rosche e Peters sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Interni. La conversazione ha avuto per argomento la questione delle conferme dei nuovi sindaci eletti. Si tratta di una questione puramente di diritto, e quindi l'odierno colloquio non ha portato alcun elemento nuovo nella situazione.

Oggi si è riunito anche il Comitato dei sei, composto di giuristi e di membri del Parlamento, per proseguire nello studio dello statuto. La conferenza che ha avuto, come sembra, carattere confidenziale, si è prolungata alcune ore sotto la presidenza del Presidente della Camera. Il lavoro del Comitato dei sei durerà ancora molti giorni.

Intanto i commenti dello stampo ceco non sono affatto incoraggiati circa uno sviluppo accelerato delle cose. Gravi dubbi sorgono — scrive la «Narodni Politika» — se sarà possibile convocare la Camera per la prossima settimana, come si andava dicendo da tanto tempo. Vi sono dei pessimisti — aggiunge il giornale — i quali ritengono che la convocazione della Camera non potrà avvenire che nel mese di agosto. Comunque bisognerà attendere quale piega prenderanno le cose nei prossimi giorni, che si ritiene saranno decisivi.

LA GUERRA IN SPAGNA

Vittorie dei nazionalisti

Gli aerei bombardano Almería

TERUEL, 7.

Le truppe nazionaliste hanno continuato fin dalle primissime ore della mattinata la loro avanzata in direzione di Nules.

Le truppe del generale Aranda, nella loro avanzata su Nules debbono sostenere dei duri combattimenti contro l'accanita resistenza opposta dai marxisti.

Le truppe del generale Garcia Valero, frattanto, hanno continuato in mattinata la loro avanzata in direzione sud di Artea, riuscendo ad occupare, dopo un aspro combattimento, la posizione denominata Castillo de Castro.

Le truppe poliziane avanzando al sud di Bechi hanno occupato le sommità delle colline che circondano Villavieja.

Nel settore di Turis sono continuate le operazioni che hanno per obiettivo la conquista delle posizioni in direzione ovest.

Secondo notizie qui pervenute da Almería si apprende poi che numerosi aerei nazionalisti, nelle primissime ore della mattinata, hanno sorvolato e violentemente bombardato la zona fortificata della città.

Gli aviatori franchisti hanno principalmente mirato alla fabbrica di armi e di munizioni che si trova nella zona esterna della città propriamente detta. Numerose bombe sono state lanciate contro questo obiettivo e parecchie di esse hanno raggiunto il loro bersaglio, arrecando degli ingenti danni.

Anche le fortificazioni portuarie sono state oggetto di bombardamento da parte degli aerei nazionalisti e due batterie costiere sono state completamente distrutte.

Due barconi pescherecci a motore armati di cannone, che erano ancorati nel porto, sono stati colpiti ed affondati.

Una squadriglia di apparecchi rossi si è pure immediatamente alzata in volo, cercando di ricacciare gli attaccanti. Una violenta battaglia aerea è stata innescata allora tra i velivoli delle due parti, ma i bolscevichi hanno avuto la peggio, perché, oltre a subire la perdita di 4 apparecchi, sono stati obbligati a fuggire, mentre i nazionalisti rimanevano padroni del campo e continuavano la loro azione di bombardamento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un nuovo incidente nei Sudeti
Ingiurie comuniste contro Hitler e Henlein - Tre sudetici gravemente feriti

PRAGA, 7.

Oggi i deputati del Partito tedesco dei Sudeti Kundt, Rosche e Peters sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Interni. La conversazione ha avuto per argomento la questione delle conferme dei nuovi sindaci eletti. Si tratta di una questione puramente di diritto, e quindi l'odierno colloquio non ha portato alcun elemento nuovo nella situazione.

Oggi si è riunito anche il Comitato dei sei, composto di giuristi e di membri del Parlamento, per proseguire nello studio dello statuto. La conferenza che ha avuto, come sembra, carattere confidenziale, si è prolungata alcune ore sotto la presidenza del Presidente della Camera. Il lavoro del Comitato dei sei durerà ancora molti giorni.

Intanto i commenti dello stampo ceco non sono affatto incoraggiati circa uno sviluppo accelerato delle cose. Gravi dubbi sorgono — scrive la «Narodni Politika» — se sarà possibile convocare la Camera per la prossima settimana, come si andava dicendo da tanto tempo. Vi sono dei pessimisti — aggiunge il giornale — i quali ritengono che la convocazione della Camera non potrà avvenire che nel mese di agosto. Comunque bisognerà attendere quale piega prenderanno le cose nei prossimi giorni, che si ritiene saranno decisivi.

Questo per ciò che riguarda il tempo che occorrerà ancora attendere, ma quanto al contenuto dello statuto, il giornale Azei dà

LA GUERRA IN SPAGNA

Vittorie dei nazionalisti

Gli aerei bombardano Almería

TERUEL, 7.

Le truppe nazionaliste hanno continuato fin dalle primissime ore della mattinata la loro avanzata in direzione di Nules.

Le truppe del generale Aranda, nella loro avanzata su Nules debbono sostenere dei duri combattimenti contro l'accanita resistenza opposta dai marxisti.

Le truppe del generale Garcia Valero, frattanto, hanno continuato in mattinata la loro avanzata in direzione sud di Artea, riuscendo ad occupare, dopo un aspro combattimento, la posizione denominata Castillo de Castro.

Le truppe poliziane avanzando al sud di Bechi hanno occupato le sommità delle colline che circondano Villavieja.

Nel settore di Turis sono continuate le operazioni che hanno per obiettivo la conquista delle posizioni in direzione ovest.

Secondo notizie qui pervenute da Almería si apprende poi che numerosi aerei nazionalisti, nelle primissime ore della mattinata, hanno sorvolato e violentemente bombardato la zona fortificata della città.

Gli aviatori franchisti hanno principalmente mirato alla fabbrica di armi e di munizioni che si trova nella zona esterna della città propriamente detta. Numerose bombe sono state lanciate contro questo obiettivo e parecchie di esse hanno raggiunto il loro bersaglio, arrecando degli ingenti danni.

Anche le fortificazioni portuarie sono state oggetto di bombardamento da parte degli aerei nazionalisti e due batterie costiere sono state completamente distrutte.

Due barconi pescherecci a motore armati di cannone, che erano ancorati nel porto, sono stati colpiti ed affondati.

Una squadriglia di apparecchi rossi si è pure immediatamente alzata in volo, cercando di ricacciare gli attaccanti. Una violenta battaglia aerea è stata innescata allora tra i velivoli delle due parti, ma i bolscevichi hanno avuto la peggio, perché, oltre a subire la perdita di 4 apparecchi, sono stati obbligati a fuggire, mentre i nazionalisti rimanevano padroni del campo e continuavano la loro azione di bombardamento.

Furto di frumento in fiamme

a S. Donà di Piave

S. DONÀ DI PIAVE, 7.

Sul tardi pomeriggio di ieri, in località Caposile, si portava la nostra squadra volontaria dei pompieri ove procedeva allo spegnimento di alcuni cumuli di frumento in preda a violento incendio. I pompieri isolarono il fuoco onde evitare il propagarsi delle fiamme. I danni ascendono ad oltre 20.000 lire.

Un nuovo incidente nei Sudeti

Ingiurie comuniste contro Hitler e Henlein - Tre sudetici gravemente feriti

PRAGA, 7.

Oggi i deputati del Partito tedesco dei Sudeti Kundt, Rosche e Peters sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Interni. La conversazione ha avuto per argomento la questione delle conferme dei nuovi sindaci eletti. Si tratta di una questione puramente di diritto, e quindi l'odierno colloquio non ha portato alcun elemento nuovo nella situazione.

Oggi si è riunito anche il Comitato dei sei, composto di giuristi e di membri del Parlamento, per proseguire nello studio dello statuto. La conferenza che ha avuto, come sembra, carattere confidenziale, si è prolungata alcune ore sotto la presidenza del Presidente della Camera. Il lavoro del Comitato dei sei durerà ancora molti giorni.

Intanto i commenti dello stampo ceco non sono affatto incoraggiati circa uno sviluppo accelerato delle cose. Gravi dubbi sorgono — scrive la «Narodni Politika» — se sarà possibile convocare la Camera per la prossima settimana, come si andava dicendo da tanto tempo. Vi sono dei pessimisti — aggiunge il giornale — i quali ritengono che la convocazione della Camera non potrà avvenire che nel mese di agosto. Comunque bisognerà attendere quale piega prenderanno le cose nei prossimi giorni, che si ritiene saranno decisivi.

Questo per ciò che riguarda il tempo che occorrerà ancora attendere, ma quanto al contenuto dello statuto, il giornale Azei dà

qualunque provincia della Palestina a sua personale discrezione. Sono inoltre in corso provvedimenti per anticipare la partenza per la Palestina di un'altra brigata di truppe, in tutto cinquemila uomini, che doveva partire in autunno.

Quest'altra brigata andrà a rafforzare le due brigate che costituiscono già la guarnigione britannica in Palestina. Si dice che il Governo britannico ritenga essenziale prendere provvedimenti su vasta scala per aradicare il terrorismo da ambo le parti contendenti prima dell'autunno.

L'Ammiraglio informa che l'incrociatore da battaglia «Repulse» giungerà domani a Caifa e vi sostituirà l'incrociatore «Esmerald». Sono stati diramati ordini urgenti dal Foreign Office alla guarnigione britannica in Egitto, perché vengano immediatamente trasferiti in Palestina due battaglioni di truppe. Si conferma ufficialmente che l'incrociatore da battaglia «Repulse» arriverà a Caifa domani.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

AFFIDASI

vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria «Corba» Santacucina, 4, Milano.

CERCASI

per concessione Ditta o persona già introdotta ramo gelateria per collocamento primario prodotto conosciuto Italia estero 137 O. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

GRAVATIFICIO

Adriatico Ancona cerca rappresentante introduttore Veneto, Referenze, ditte rappresentate.

IDRAULICA

representante introdotto Tre Venezie, cerca per vendita minuteria accessori, Piffaretti Boardo, 33 - Milano.

LABORATORIO

farmaceutico con importanti specialità, cerca rappresentante Veneto-Venezia Giulia, Scrivere Casetta 20 U. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA

Ditta impianti tecnici bordo cerca rappresentante introduttore cantieri navali, Specificare età, titoli studio, referenze a Casetta 16 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ACQUISTANSI

aeroplani ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Off

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

Campi 5, Angolo 2666

TEL.:

Centralino Città 20-420

Intercomunicale 20-427

CABELETTA

Postale 101

INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-026

Pag. inter. Ordinari L. 2, Commerc. 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Ordinari L. 3, Commerc. L. 2,50 - Pubblicità, Cronaca, Sport, Lettere, L. 2,50 - Finanziarie, Legali, L. 3,50 - Tassa per le

ABBON.

Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tassa 20

Estero: " 140 - " 62 - " 42

C.C. POST.

Rendiconto con

contributo

Nel decennale della legge Mussolini per la bonifica integrale

Una Mostra a Roma e un'adunata di bonificatori ordinate dal Duce

ROMA, 8. Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario alla Bonifica Integrale e gli ha dato disposizioni perché, in occasione del decennale della legge Mussolini 24 dicembre 1928, che reca il provvedimento per la bonifica integrale, sia organizzata al Circo Massimo una Mostra delle bonifiche che illustri, con le opere compiute e i risultati raggiunti, il contributo portato all'autarchia del Paese.

Il Duce ha disposto altresì che in quella occasione si faccia in Roma un'adunata di bonificatori.

Gli operai occupati nei lavori di bonifica dell'O.N.C.

ROMA, 8. Il numero degli operai occupati al 1. luglio corrente dall'Opera Nazionale Combattenti era di duemilacinquecento, di cui 705 nei lavori di bonifica e 1795 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1208; Alerose (Grosseto) 124; Altura (Pola) 53; Astroni (Napoli) 5; Castel d'Alfio (Perugia) 15; Castel di Nova (Bologna) 3; Coltano (Pisa) 26; Isola Sacra (Roma) 26; Licola (Napoli) 140; Montegrosso (Bari) 124; Pantano e Cagnini (Taranto) 27; San Cataldo (Lecce) 117; San Cesareo (Roma) 75; San Liri (Cagliari) 28; Stornara (Taranto) 9; Valli di Caorle (Venezia) 11; Vettola, (Pisa) 2.

Il raccolto del grano in Provincia di Terni superiore all'anno scorso

TERNI, 8. Circa il raccolto del grano in questa provincia il Prefetto presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha comunicato che da accertamenti operati presso i singoli comuni, è risultato che il raccolto granario della provincia per il corrente anno è sensibilmente superiore, sia per la qualità che per quantità, a quello dell'anno scorso, e ciò nonostante che le alluvioni dei mesi scorsi abbiano distrutto in alcune zone quantità notevoli di semenza.

Ottime risultati nel Grossetano

GROSSETO, 8. I primi risultati della trebbiatura in Maremma attestano che il raccolto del grano in provincia di Grosseto è superiore a quello dell'anno scorso per qualità, il peso specifico del grano è nettamente superiore a quello del raccolto del 1937.

"All'Italia basta il suo grano."

RIGA, 8. La stampa lettone continua ad interessarsi vivamente del discorso del Duce pronunciato ad Aprilia e delle manifestazioni entusiastiche dei rurali dell'Agro Pontino stretti intorno a Mussolini. Le favorevoli impressioni di questi giornali, e spresse da articoli ammirativi, possono essere riassunte in ciò che scrive il governativo Rits in un suo editoriale dal titolo «All'Italia basta il suo frumento». E infatti il Rits dice che nonostante la profezia di malaugurio avanzata da certa stampa estera, l'Italia ha raggiunto completamente la sua indipendenza granaria assicurando il pane a tutti i suoi figli.

Fierezza fascista

HELSINKI, 8. Tutti i giornali di questa capitale riportano ampiamente le manifestazioni svoltesi ad Aprilia, durante la trebbiatura del grano compiuta dal Duce e sottolineano particolarmente il senso di fierezza e di giusto orgoglio che ha improntato il discorso di Mussolini. I giornali, commentando con largo spirito di comprensione, notano come l'Italia abbia rivendicato ancora una volta, per volontà del Duce, la sua indipendenza economica, ottenuta e raggiunta merco la concordia laboriosa del popolo ferocemente disciplinato dal Fascismo.

L'entusiasmo dei rurali per il Duce

VARSAVIA, 8. Il discorso del Duce ad Aprilia, che ha avuto una grande eco in tutti i giornali polacchi che lo hanno riprodotto con speciale rilievo tipografico, è oggi ripreso

da due quotidiani di Varsavia. In articoli editoriali in cui, dopo corrette ed ammirative descrizioni della trebbiatura nell'Agro, vengono poste in rilievo le accoglienze entusiastiche fatte dai rurali alle parole di Mussolini. Il corrispondente del Czas, organo conservatore, dopo aver sottolineato l'entusiasmo dei contadini per il Duce al lavoro sulla trebbiatura, scrive: «La manifestazione testimoniatrice dello stesso tempo la grandiosa realizzazione del Fascismo, delle quali l'Agro Pontino può dire il simbolo. Il Kurier Warszawski, organo liberale di opposizione, rileva la impressione di potenza suscitata allorché il Duce ha proclamato che il popolo italiano non chiederà mai il pane ai suoi nemici. Gli applausi e le grida di eviva non finivano più.

L'esempio di Mussolini

BUCCAREST, 8. Ritornando sul discorso che il Duce ha pronunciato ad Aprilia, la stampa dice che esso è quanto mai significativo specie dal punto di vista politico-economico, segnando la tendenza degli Stati industriali ad emanciparsi dall'economia straniera. Il Porunca Vremei prende lo spunto dalla partecipazione del Duce alla trebbiatura del grano nell'Agro Pontino per lusingare la forte personalità di Mussolini del quale esalta il gesto definendolo magico esempio di alta educazione civile.

"Un'altra vittoria del Fascismo."

BUENOS AIRES, 8. Molto commentato è il discorso che il Duce ha pronunciato ad Aprilia, i giornali, nel pubblicarlo con grande evidenza insieme ad una estesa cronaca della giornata trascorsa da Mussolini fra i rurali dell'Agro Pontino, ne sottolineano i punti salienti, facendone notare come l'indipendenza granaria raggiunta dall'Italia significhi un'altra vittoriosa realizzazione del Regime, costituendo anche una netta smentita alle spinte speranze di certi circoli stranieri antifascisti.

L'operosità del popolo italiano

BELGRADO, 8. Il discorso pronunciato dal Duce ad Aprilia durante la festosa trebbiatura del grano, offre l'occasione

a questa stampa di smentire le voci tendenziose propagate all'estero, circa la scarsità del raccolto granario in Italia. L'autorevole parola di Mussolini, affermano i giornali nei loro ampi e diffusi commenti, ha del resto fatto giustizia delle malevoli ed astiose insinuazioni straniere, confermando invece che l'Italia avrà il pane necessario all'alimentazione del suo popolo e l'avrà come giusto meritato compenso alla sua operosità feconda ed esemplare.

Il nuovo fiasco delle plutocrazie

PRAGA, 8. Tutta la stampa locale continua a sottolineare il discorso pronunciato dal Duce inaugurando la trebbiatura ad Aprilia. Messe in rilievo le parole di Mussolini nelle loro espressioni più salienti, i giornali insistono su quelle che affermano come l'Italia non abbia bisogno del grano straniero e degli aiuti delle Potenze democratiche, registrando il fallimento delle plutocrazie che speculavano su un deficitario raccolto del grano italiano.

Il notevole incremento delle esportazioni dall'Etiopia

ROMA, 8. Mentre l'Impero etiopico si prepara, sotto la sovranità italiana, nella poderosa attrezzatura e nella vasta e varia faticata colonizzatrice, a nuovi balzi e a nuove vie commerciali, esso va riprendendo vigorosamente i suoi scambi commerciali con l'estero. Non sono ancora noti i dati dei primi quattro mesi dell'anno in corso. Tuttavia si sa che le esportazioni di caffè, di pelli, di cera d'api, di zibetto, di platino e di altre voci, si presentano in senso progressivo. L'esportazione dall'A.O.I. per le vie di un tempo aumentano ogni mese da quattro a cinque milioni. Se erano di sette milioni a gennaio, esse toccavano i 10 milioni a febbraio per raggiungere i 20 milioni in aprile. In questo aumento dell'Etiopia propriamente detta, ha la sua parte proporzionale, il ritmo odierno è presagio del ritmo che i commerci etiopici avranno domani.

L'albo della gloria

Pionieri dell'Impero caduti nell'adempimento del dovere

ROMA, 8. Spatuzza Giuseppe di Salvatore da Ragusa; Travato Augusto di Pietro da Pionvece (Vicenza); Alessi Pietro di Mariano da Orvino (Rieti); Galloni Paolo fu Beniamino da Caponago (Milano); Zauli Giacinto fu Innocenzo da Marradi (Firenze); Pipino Michele fu Matteo da S. Nicandro Garganico (Foggia); Berini Giuseppe di Luigi da Pigna (Como); Conforti Aristide fu Alberto da Fontanellato (Parma); Lungo Ernesto di Azaviva da Sommariva (Napoli); Vincon Silvio fu Pietro da Meano (Torino); De-caneva Pompeo fu Nicola da O-carro (Udine); Beretta Riccardo fu Angelo di Sottomonte (Bergamo); De Santis Umberto fu Luigi da Roma; Carusone Pasquale fu Luigi da Treglia (Napoli); Perre Giuseppe fu Saverio da Plati (Reggio C.); Zucca Michele di Francesco da Ales (Cagliari); Dellosso Pietro di Pietro da Castelnovo Friuli (Udine); Bertanza Silvio di Andrea da Tignale (Brescia); Bortolussi Giovanni di Paolo da S. Vito al Tagliamento (Udine); Cominelli Giacomo di Giovanni da Parre (Bergamo); Di Francesco Nicol di Pompilio da Guardaregia (Campobasso); Macchi Angelo fu Giovanni da Piemonte di Grignana (Pola); Panzani Sebastiano di Giorgio da Carloforte (Cagliari); Prevedera Antonio di Salvatore da Catania; Tudisca Costantino di Antonio da Tusa (Messina); Naldi Mario fu Paolo da Codigoro (Ferrara); La Bruna Sebastiano di Giovanni da Buscemi (Siracusa); Cavalli Secondo di Giuseppe da S. Salvatore Monferrato (Alessandria); Caramello Cesare di Carlo da Castellaro di Giorgi (Pavia); Cotti Lorenzo di Francesco da Vertoba (Bergamo); Deleorvo Cesidio fu Vittoriano da Celano (Aquila); De Simone Francesco di Domenico da Roccamonte, (Salerno).

La situazione al 30 maggio 1938 XVI dava come deceduti 1882 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1. gennaio 1935 al 30 giugno 1938 XVI risultano quindi deceduti 1944 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa centomila operai.

Il Capo del Governo ungherese sarà con De Kanya a Roma il 18 luglio

ROMA, 8. Il Presidente del Consiglio d'Ungheria S. E. Bela De Imredy ed il Ministro degli Esteri S. E. De Kanya giungeranno a Roma il 18 luglio in visita ufficiale. (Stefani).

Scambio di telegrammi fra Bottai e il Ministro tedesco Rust

ROMA, 8. Il Ministro Bottai, di ritorno dal suo viaggio in Germania, ha inviato a S. E. il dott. Bernhard Rust, Ministro della Cultura del Reich, il seguente telegramma: «Ritornando al mio lavoro dopo le indimenticabili giornate di Colonia, desidero rinnovarvi la espressione della mia viva gratitudine per la squisita ospitalità e per le amabili cortesie usatemi. Lieto di avervi personalmente

conosciuto, mi auguro che dal nostro incontro scaturiscano nuovi ed ancor più saldi legami culturali tra i nostri due Paesi e vi invio memorie cordiali saluti. — Bottai».

S. E. il dott. Bernhard Rust ha così risposto: «I vostri amichevoli saluti inviati al vostro ritorno a Roma mi commuovono profondamente. Con gioia vi comunico che la scienza tedesca è felice che voi, come rappresentante della grande cultura italiana, abbiate onorato con la vostra presenza la festa commemorativa della Università di Colonia. E' per me una grande gioia che il vostro gentile invito mi dia l'occasione in ottobre di studiare l'organizzazione scolastica ed universitaria italiana e mi consenta di approfondire la nostra personale conoscenza. Condivido il vostro desiderio che nuovi utili legami culturali uniscano i due popoli. — Rust».

Quattro anni di governo in Bulgaria senza la partecipazione della Camera

Il bilancio esposto dal Presidente del Consiglio il plauso della rappresentanza nazionale

SOFIA, 8. In un discorso pronunciato alla Camera in occasione della discussione sulla risposta al discorso della Corona, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Kiosanov ha ricordato che durante gli ultimi 4 anni il Paese è stato governato senza la partecipazione del Parlamento, assumendo in modo esclusivo tutta la responsabilità dei propri atti.

Ha ricordato anche, secondo le raccomandazioni del Sovrano, al momento della sua assunzione al potere nel 1935, era necessario prendere misure energiche per ristabilire l'ordine e la tranquillità nel Paese, per appagare severamente ma equamente la legge, come pure per rafforzare l'autorità del potere ed assicurare la pace sociale. Grazie agli sforzi conciliatori del Governo ed al patriottismo del popolo bulgaro, il Governo ha raggiunto i fini che si era proposto.

Il Presidente ha rilevato che è necessario creare una nuova forma di democrazia, capace di unire le forze politiche e quelle sociali. Prima preoccupazione del Governo è stata quella di assicurare le frontiere della Bulgaria con lo stabilimento di una pace esterna durevole e di salvaguardare il Paese contro complicazioni internazionali. Il Governo ha adottato una politica leale e sinceramente pacifica d'intesa con tutti gli Stati e particolarmente con quelli vicini, politica che ha avuto come risultato il ristabilimento della fiducia verso la Bulgaria e l'accrescimento della sua importanza internazionale.

L'oratore ha ricordato poi le questioni di politica internazionale economica risolte nel quadro balcanico. Sempre in materia di politica estera ha osservato che quella della Bulgaria, che è assolutamente indipendente ed ispirata unicamente alla preoccupazione della difesa degli interessi del popolo bulgaro, non rischia di poter essere costretta a combattere e a versare il suo sangue per interessi stranieri.

L'oratore ha rilevato poi l'importanza del patto di amicizia concluso con la Jugoslavia, che inaugura nella storia dei due Paesi un'era di amicizia cordiale e di pacifica collaborazione. Ha esaltato pure gli ottimali amichevoli rapporti con la Turchia, da un solo anno su un certo tempo, e come tale tensione, con la Romania, sono state rinnovate trattative che mirano alla soluzione delle questioni controverse.

«Speriamo di giungere ben presto ad un accordo soddisfacente su tutte le questioni sospese — ha proseguito il Primo Ministro — e di rafforzare le relazioni amichevoli con la Romania. Speriamo, ugualmente, mediante reciproche concessioni di venire ad una soluzione soddisfacente circa le questioni finanziarie pendenti con la Grecia».

Il Presidente del Consiglio ha concluso osservando che il bilancio dello Stato è in equilibrio reale e che il Governo, il quale ha intrapreso lavori pubblici su grande scala, mira a soddisfare i bisogni culturali del Paese. Kiosanov ha concluso facendo appello all'unione nazionale.

La Camera ha quindi approvato la risposta al discorso del Trono, la rappresentanza nazionale prende posizione a favore della politica attuale del Governo; approva senza riserve gli sforzi del Governo per una normalizzazione della situazione nel Paese e constata con soddisfazione il rafforzarsi della situazione internazionale della Bulgaria.

derio nutrito da lungo tempo dal popolo bulgaro e si è trasformato in un'amicizia durevole tra i due Paesi, che si sforzano sinceramente di vivere nella pace, nell'intesa e nel reciproco rispetto.

La rappresentanza nazionale constata con grande soddisfazione il rafforzarsi delle relazioni amichevoli con la Turchia vicina e gli sforzi per il regolamento amichevole di tutte le questioni in sospeso con la Romania e la Grecia. La conclusione di accordi economici e culturali con una serie di Stati e gli sforzi del Governo per collaborare ad ogni azione che miri al miglioramento delle relazioni internazionali, trovano la piena approvazione della rappresentanza nazionale.

Il Presidente del Brasile visiterà il Portogallo

LISBONA, 8. Il Presidente del Brasile, Vargas, ha accolto l'invito del Capo dello Stato portoghese di visitare il Portogallo in occasione delle feste centenarie del Paese che si svolgeranno nel 1939-40. I giornali sottolineano con compiacimento tale notizia. Il Diario da Manhã scrive che il Brasile si presenterà al mondo ricco di una tradizione di otto secoli di storia. La stampa mette generalmente in rilievo che questa visita costituirà una significativa manifestazione di solidarietà tra le due Nazioni e testimonierà la simpatia del Brasile per i risorti destini del Portogallo.

Sdegno tedesco verso Praga per le nuove illegalità

BERLINO, 8. L'ostruzionismo del Governo di Praga all'insediamento dei nuovi borgomastri eletti dai sudetici, viene qualificato unanimemente da questa stampa, una nuova arrogante sfida del Governo ceco ai tedeschi.

La Frankische Zeitung sottolinea che questo atteggiamento di Praga non solo è illegale, ma risolveva nei tedeschi i più vivi sentimenti di sdegno e di irritazione.

Arresti in Grecia di finanziatori del comunismo

ATENE, 8. In seguito all'arresto di numerosi finanziatori del comunismo ellenico, che si discolpano affermando che i loro sussidi erano dati alle associazioni di soccorso operaie ritenute filantropiche, la direzione della pubblica sicurezza pubblica una circolare in cui la suddetta associazione è indicata come fondata dalla terza internazionale moscovita e avverte i cittadini di evitare qualunque forma di assistenza alla medesima e di denunciarne invece l'eventuale attività.

Alle colonie estive Le partenze da Malta

MALTA, 8. Con la motonave Arborea è partito il primo gruppo di iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio di Malta per le colonie estive in Patria.

Il secondo scaglione da Alene

ATENE, 8. Stamane, a bordo del Città di Bari, è partito il secondo scaglione di bimbi della collettività italiana di Alene e del Pireo, che si recano alle colonie estive in Italia. Hanno salutato i partenti al Pireo il R. Ministro col reggente il Consolato e l'ispettore del Fasci e numerosi parenti dei bimbi.

Le direttive del Duce all'Istituto di cultura fascista

L'elogio per l'attività svolta nell'Anno XVI

ROMA, 8. Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce un'ampia relazione del presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista sull'attività svolta dall'Istituto nel corrente anno XVI.

L'organizzazione e le attività periferiche dell'Istituto sono state indirizzate dalla presidenza centrale, ad adeguarsi sempre meglio a quelle del Partito, in maniera da fare effettivamente delle sezioni provinciali i centri di riferimento e di coordinamento delle varie attività culturali e propagandistiche nelle province, secondo le direttive del Segretario del Partito.

Gli sviluppi dell'Istituto

I risultati conseguiti nel corrente anno documentano il nuovo prestigio e gli importanti sviluppi dell'Istituto, che sotto l'alta vigilanza del Duce, è posto alle dirette dipendenze del Segretario del Partito. Le sezioni provinciali, che in base al comma primo del Foglio di disposizioni n. 566, compiono il «calendario culturale provinciale», da 97, quante erano nell'anno XV, sono salite a 101 di cui 94 nel Regno e 7 nell'A. I.; le sezioni da 514 a 649, gli enti culturali federati da 77 a 113; i soci con diritto ai quaderni di cultura politica da 18.982 ad oltre 40.000; la tiratura dei quaderni da 21.000 a 45 mila.

In tutta l'Italia e nell'A. I., sono state organizzate dal 29 ottobre al 31 maggio XVI, oltre ottomila manifestazioni culturali e propagandistiche, di cui circa 1600 lezioni e conversazioni presso le sedi sezionali, 750 presso i gruppi regionali, oltre 5000 nelle province, 230 concerti, oltre 400 manifestazioni varie, (proiezioni cinematografiche, mostre, viaggi culturali in Italia e all'estero). Circa 1100 conversazioni e raduni sono stati dedicati alla propaganda autarchica.

Oltre allo svolgimento dei temi politici fissati dal Segretario del Partito, le sezioni hanno curato la celebrazione di date, eventi e figure memorabili: bimillenario di Augusto, discorso del Duce per l'uscita dell'Italia dalla S. D. N., discorso del Duce del 3 gennaio 1935, Arnaldo Mussolini, 21 aprile, Leopardi, Marconi, i Caduti di Bligny.

A tale azione di divulgazione e di approfondimento dei principi ideali e delle realizzazioni sociali del Regime, è stato dato un carattere sempre più ampio e capillare mediante opportuni sviluppi degli organi periferici con la collaborazione del G.U.F., della scuola e delle organizzazioni sindacali.

Meritevoli di particolare elogio le sezioni di Alessandria, Asmara, Bolzano, Catanzaro, Ferrara, Genova, Milano, Torino, Trento, nonché, per i progressi realizzati nel corrente anno, altre 28 sezioni provinciali.

Una serie di pubblicazioni

La relazione contiene elementi precisi sull'attività editoriale dell'Istituto, indirizzata al pari dei programmi annuali, a porre sempre più l'Istituto al centro del rinnovamento culturale italiano, investendo ogni essenziale problema della Rivoluzione sul piano interno come su quello internazionale.

Alla relazione sono allegati il numero di maggio della rivista dell'Istituto «Civiltà» che fra l'altro si è largamente occupata dei Litorali della cultura e dell'arte, offrendo al lettore una completa rassegna del pensiero del giovane.

La risposta del Sovrano all'omaggio dei volontari

ROMA, 8. In risposta ai messaggi di saluto e di devozione che da Courmayeur furono indirizzati dal Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale volontari di guerra a S. M. il Re Imperatore e a S. A. il Principe di Piemonte, sono giunte ora all'on. Cosulich, presidente dell'Associazione, le seguenti risposte:

«Ringrazio vivamente il Direttorio Nazionale dei volontari di guerra e lei personalmente per la cortese saluto che ho molto gradito. — VITTORIO EMANUELE. — Molto sensibile al pensiero rivolto dai volontari riuniti in Asola, ringrazio vivamente, innanzi a tutti il mio cordiale saluto. — UMBERTO DI SAVOIA.

Il Cardinale Schuster visita le colonie marine milanesi

ROMA, 8. Il Cardinale Schuster e il Fedele di Milano, giunti in volo all'aeroporto di Mirafiori, hanno visitato le colonie marine milanesi sparse nel riminese, accolte entusiasticamente dai piccoli benefici. Dopo essersi recati a Pesaro, sono ripartiti stasera per Milano, onseguiti dalle autorità e gerarchie locali.

ci, nonché le pubblicazioni edito nel corrente anno fascista.

Nella biblioteca di cultura politica: Renzo Sertoli Salis: «Storia e politica coloniale italiana», 2. edizione; Bruno Bianchi: «L'Alfred Oriani»; G. Diaz di Santilana: «La Cina e i problemi dell'Asia centrale»; Nei quaderni (sette ottava): Francesco Formigari: «Rapporto di Mogadiscio»; Nello Quilici: «Spagna» (quaderno doppio). Nella collana studi giuridici e storici: Bruno Dudan: «Il dominio veneziano di Levante». Nelle guide bibliografiche: Roberto Forcella: «D'Annunzio 1874»; Rodolfo De Mattei: «La storia delle dottrine politiche». Negli studi di civiltà fascista: Renato Poggioli: «Politica letteraria sovietica». Bilancio di un ventennio; Guido Mancini, Francesco Ercole: «Stato e popolo nei

La prefazione del Duce agli atti del Gran Consiglio

ROMA, 8. Domenica dieci luglio XVI uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F. che riporta la prefazione del Duce al volume degli atti del Gran Consiglio nei primi quindici anni dell'Era fascista.

secoli diciannovesimo e ventesimo».

La relazione accenna inoltre alle seguenti attività:

A) Formazione di uno schedario centrale di fascisti oratori in lingua straniera su problemi, ideali e realizzazioni dell'Italia di oggi: tale schedario, che l'Istituto ha formato con la collaborazione di Ministri e Confederazioni, comprende finora oltre trecentocinquanta nomi per diciannove lingue, dimostrando come l'N.C.F. sia in grado di soddisfare qualunque richiesta di enti interessati a tale attività.

B) Lavori del centro di informazione e dello schedario bibliografico centrale sul Fascismo, che si è arricchito, al trentuno maggio, fino a 55.000 schede ripartite per soggetti e per autori, mentre la biblioteca dell'Istituto ha raggiunto le cifre seguenti: libri 13.663; riviste 492; settimanali 145; quotidiani 44.

Il compiacimento del Duce

Il Duce ha preso atto dei risultati conseguiti e ha incaricato il Segretario del Partito di esprimere il suo compiacimento al presidente dell'Istituto, ai suoi collaboratori della presidenza centrale e ai dirigenti delle sezioni provinciali.

Ha quindi segnato direttive per l'attività nell'anno XVII, che deve essere ulteriormente potenziata nel settore culturale, editoriale e organizzativo, affinché l'Istituto si affermi sempre più come uno strumento sensibile, attraverso cui il Partito attua, anche nel campo essenziale della cultura, la sua generale funzione di centro motore di tutta la vita nazionale.

Il Duce si è compiuto particolarmente per l'aumento della diffusione dei Quaderni che consente l'estendersi e l'approfondirsi di una notevole opera divulgativa, ed ha affermato la necessità di una più intensa azione, rivolta a coordinare le varie attività culturali e propagandistiche nelle province.

La firma a Roma di nuovi accordi commerciali tra Italia e Cecoslovacchia

ROMA, 8. Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e S. E. il dottor F. Chvalkovsky, Ministro plenipotenziario di Cecoslovacchia in Roma, hanno firmato a Palazzo Chigi alcuni accordi interessanti gli scambi commerciali fra i due Stati. (Stefani).

Le monete di Acmonital

ROMA, 8. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. col quale, in luogo delle monete di nichello, è autorizzata la fabbricazione e l'emissione di nuove monete di «Acmonital» (acciaio moneta italiano) da lire due, da lire una, da lire 0,50 e da lire 0,20.

Con decreti successivi saranno determinati i contingenti e le caratteristiche delle nuove monete di «Acmonital», come pure saranno fissati la data di cessazione del corso legale e del termine per il cambio delle monete di nichello attualmente in circolazione. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Un duello italo-americano per il campionato del mondo - La barca del suicidio giunta a Venezia - Le interessanti gare dei fuoribordo

la tariffa viene ridotta del 50 %
ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %
nto è del 40 %.
egoria 5.a (singolo duplex mul-
ima parte sarà accordata la rid-
naria dalle ore 20 alle 1.

Dante creatore del dolce stil novo

In un suo recente studio, segnalato anche dall'Accademia d'Italia, Francesco Biondillo si propone di dimostrare come solo Dante si possa definire nettamente un innovatore, per il sentimento informale e per lo spirito della sua poesia, nei confronti di quei poeti, tutti di Toscana che, seguendo la tradizione di Guido Guinizelli, sono comunemente definiti « i Poeti del dolce Stil Novo », corrente alla quale ordinariamente gli studiosi di letteratura fanno appartenere anche Dante, il quale quindi secondo essi, avrebbe maggiormente rievocato i sentimenti e concezioni spirituali di una scuola poetica sorta già prima di lui.

Al sentimentalismo di questa tesi, che ha avuto in questi ultimi tempi alcuni altri contraddittori, il Biondillo ribatte in maniera sostanzialmente nuova.

Lasciata da parte parzialmente l'analisi della personalità dantesca, che il Biondillo ha studiata in altri suoi precedenti saggi (« L'Unità spirituale nella Divina Commedia; Teoria ed Arte in Dante; Il problema critico della Vita Nova ») il critico afferma ancora in un primo tempo il carattere nettamente di rivelazione che la poesia assume in Dante e continua il suo studio sostenendo che, se analogia vi può essere per esempio fra Dante e Guido Guinizelli o Guido Cavalcanti essa è solo esteriore e consiste nel senso allegorico che però in tutti gli altri poeti del Dolce Stil Novo resta fine a se stesso, senza alcuna possibilità di arricchimento psicologico e di idealizzazione assoluta, mentre in parte appunto detto senso allegorico e la concezione della donna e della poesia alla quale gli altri poeti della Scuola non seppero giungere, assurge ad un significato altissimo e nettamente idealizzato.

Dopo questa chiarificazione, di carattere preliminare, il Biondillo inizia la più sostanziale e costruttiva parte dello studio. Analizza infatti con la sua particolare sensibilità di interprete, i caratteri della lirica degli altri poeti del Dolce Stil Novo e riscontra subito nella lirica di Guido Guinizelli con intuito preciso, gli elementi dotti che sono in essa diffusi.

Il Guinizelli infatti, dominato spesso da un sentimento di scetticismo e immediato sensualismo impressionistico — sono interessanti a questo proposito alcuni cenni a motivi popolaristici che lo studioso rileva nel Guinizelli — giunge al simbolismo filosofico per un bisogno di novità inventiva. Il simbolo quindi in esso è fine a se stesso derivando, senz'altro, da capacità fantastica o da pensiero logico che si ammantano di concetti nuovi ma che non sono sostanzialmente, nel procedimento psicologico e dialettico, espressione di una verità interiore conquistata o sofferta e che deve essere comunicata come segno di rivelazione.

Nel Cavalcanti invece gli elementi psicologici sono più nettamente distinti. Ci sono in lui due nature: una razionalistica e una sensitiva. Come interessanti è vero il Biondillo dice a questo proposito riscontrando nel senso della morte, che domina nella lirica del Cavalcanti, e gli ha ispirato il suo capolavoro: *La Ballata dell'Esilio* elementi che precorrono l'arte e la spiritualità fiorentina. Una commovente quindi del tutto umana quasi premonitrice, una fede nell'immortalità del sentimento costituisce il substrato e la sostanza passionale dell'arte sua. Infatti, e il Cavalcanti, travagliato sempre dal problema dell'immortalità, con un sovranismo ma non soprannaturale sforzo lo risolve sentimentalmente; affermando cioè il valore eterno dell'umano sentire.

Ed elementi meno ancora stilistici si riscontrano nella lirica di Cino da Pistoia. Egli, secondo il Biondillo, è vicino per la vemente personalità priva di sfumature e che si estrinseca spesso con rapida e cruda concretezza, più a Jacopone da Todi e al suo acceso e crudo fantasticismo. E' insostenibile quindi per molti aspetti la consuetudine analogia tra Cino da Pistoia e il Petrarca. Non c'è in lui, come nel Petrarca, compiacimento stilistico ma una passionale del tutto umana che infonde alla lirica di Cino da Pistoia molti di dire e immagini, che detta rudemente l'interior affanno, non la riflessione o un bene escogitato criterio linguistico.

In Lapo Gianni, amico di Dante e di Cavalcanti, è notevole una grande semplicità e immediatezza espressiva? Delicate intuizioni affiorano nella parte dello studio dedicato a questo poeta. Nella sua poesia, infatti, attraverso una serenità di visione e di sentire che non esclude però una profonda sensibilità hanno consistenza e vita movimenti di profonda novità e grazia impensata. E' un poeta gentile ma assolutamente lontano dal suo fantasticismo dantesco e dalle concezioni di Dante. E' Gianni infatti che il Biondillo definisce appassionato, semplice, unisce alle espressioni del suo dolore amoroso gli accenti della sua passione di esule. E' una amalgama la sua lirica di crudo e commosso realismo e di una malinconia simile a quella di Cino da Pistoia, espressa spesso in un linguaggio semplice e bruciato.

Francesco Biondillo - *Dante Creatore del dolce stil novo* - Casa Editrice Trimarchi - Palermo - Lire 10.

Quanto più mi disegni più mi piaci, e quan' tu mi di: taci una paura nel cuor mi discende che dentro un pianto v'accende.

E neppure nella lirica di Dino Frescobaldi, che pure esteriormente ha atteggiamenti che possono sembrare stilnovistici, non affiora il sentimento di Dio e della trascendente visione mistica dantesca perché il Frescobaldi è un poeta sentimentale che trasfigura spesso in delicatissime e leggiadre immagini i suoi sentimenti, ma tramuta queste stesse immagini in altre cupe e fatali che esprimono la desolata concezione della sua passione e del suo amore.

Concludendo, il Biondillo, afferma che, se punti di contatto e come espressione stilistica e come sostanza simbolica, si possono riscontrare tra Dante e gli altri poeti del Dolce Stil Novo, si tratta di analogie fine a se stesse. E la ragione mistica del pensiero e del senso della rivelazione di Dante è messa in luce rapidamente nel capitolo finale dove lo studioso afferma di non poter negare di tutto le opinioni di vari studiosi di questo argomento, come ad esempio, quella del Valli il quale sosteneva che il dolce stil nuovo, la scuola dei fedeli d'amore costituiva una specie di cenacolo aristocratico, dominato da una profonda aspirazione religiosa e padrone di un linguaggio se non agli altri segreti, certo non familiare. Cioè Dante pure conferiva alla sua lirica una possibilità di arricchimento psicologico e di idealizzazione assoluta, mentre in parte appunto detto senso allegorico e la concezione della donna e della poesia alla quale gli altri poeti della Scuola non seppero giungere, assurge ad un significato altissimo e nettamente idealizzato.

Ne, asserisce lo studioso, sono prive di logica e di verità le tesi sostenute dal De Lollis, che considerò il dolce stil nuovo come una trasformazione e una evoluzione della poesia provenzale o Dal Cian il quale asserì, al contrario, che il dolce stile costituisce nettamente una corrente in antitesi, per il suo senso di netta rivelazione, all'indirizzo provenzale. La sostanza dottrinale e mistica del pensiero dantesco è stata chiaramente individuata pure dal Bonaiuti sicché dal punto di vista filosofico il problema della essenza della spiritualità dantesca è stato finora abbastanza profondamente analizzato. Ma questo studio del Biondillo dice sostanzialmente una parola nuova in materia lo stesso perché si addenta con non comune sensibilità di interprete nell'esame dei caratteri specifici della lirica dei singoli poeti del dolce stil nuovo per contrapporli a quella della lirica dell'Alighieri.

Tutto il mondo poetico della scuola ne esce quindi illuminato e studiato con fine senso estetico e critico perché realmente nel definire l'individualità dei poeti e del dolce stile, il Biondillo si è preoccupato di studiarla con coerenza logica e senso d'amore insieme in vista di sviluppare la sua tesi ma anche per illuminare compiutamente l'individualità più intima, la ragione stessa della loro poesia. Per questa coerenza logica, per questa non comune sensibilità critica il saggio merita di essere apprezzato e valutato come uno studio nuovo che è un nuovo contributo all'esame e alla chiarificazione di questo problema letterario, studio che dimostra chiara coscienza critica, larghezza di vedute, intelligente intuizione, dotti tutti che il Biondillo possiede ed estrinseca nella sua onesta ed intelligente fatica di studioso.

Francesco T. Roffare

I negoziati per la nuova situazione

internazionale del Danubio

BUCAREST, 8

Proveniente da Belgrado è giunta a Bucarest la delegazione tedesca composta dal ministro plenipotenziario dottor Martins, del Ministero degli Esteri del Reich e consigliere ministeriale Bauer del Ministero delle Comunicazioni germanico, i quali sono incaricati dal Governo di Berlino di prendere contatto coi rappresentanti del Governo cecoslovacco, ungherese, jugoslavo, bulgaro e romeno per esaminare la nuova situazione internazionale del Danubio in seguito al ritiro della Germania dalla commissione internazionale e all'Anschluss.

La commissione, accompagnata dal ministro del Reich a Bucarest, Fabricius, si è presentata al Ministero degli Esteri Comenec, dopo di che ha preso contatto con la delegazione romana incaricata delle conversazioni e formata dai ministri plenipotenziari Cotzescu e Critzianu e dal consigliere giuridico Stoicescu. Le conversazioni, le quali hanno avuto un carattere informativo, continueranno fino a domani. In seguito la delegazione tedesca si recherà a Sofia e a Praga.

Gli italiani in aumento a Berlino

BERLINO, 8

Secondo le statistiche ufficiali, il numero degli stranieri stabilmente viventi a Berlino è aumentato, nel corso del 1937 di 1.248 persone, talché il loro totale è passato a 104.902.

Il maggiore incremento numerico è stato registrato nella colonia italiana, i cui effettivi da 6.500 nel 1936 si sono ingrossati a 8.600 nel 1937. Una lieve diminuzione è stata per contro registrata nel numero dei russi di cittadinanza sovietica residenti a Berlino, discesi da 1.564 nel 1936 a 1.359 nel 1937.

In memoria di Marco De Marchi

Il compiacimento del Duca per la fondazione

d'un Istituto di idrobiologia

ROMA, 8

Il Duca ha ricevuto il Ministro dell'Educazione nazionale e gli ha riferito intorno alla fondazione dell'Istituto italiano di idrobiologia voluto dalla signora Rosa De Marchi Curioni, in onore del lei compianto marito, dott. Marco De Marchi, appassionato studioso delle discipline biologiche e limnologiche.

L'Istituto si propone di favorire gli studi attinenti in generale alla scienza limnologica ed in specie a quella riferentesi alla biologia sia dei grandi bacini lacustri che nelle acque interne nell'intento di promuovere la conoscenza sistematica della flora e della fauna relative, di favorire la soluzione di problemi di diretta

Il concorso nazionale femminile

del Ritratto in pittura

SAN REMO, 9

La commissione per l'accettazione delle opere e per l'assegnazione dei premi del Concorso Femminile del Ritratto in pittura di San Remo, organizzato dall'Associazione Nazionale Fascista d'Arte e Letteratura, d'intesa con il Sindacato Nazionale Belle Arti, sotto gli auspici della Società Anonima Iniziative Turistiche di San Remo, dopo aver proceduto a vari esami di tutte le opere presentate in numero di 578, di cui quattro fuori concorso per dichiarazione delle espositrici Clelia Panzini e Adriana Apolloni, ne ha ammesse al giudizio 274 ed esclude 300 di cui 17 fuori tema. Tra le 274, dopo una prima revisione, ne vennero prese in discussione 48 per l'assegnazione dei premi che venne stabilita come segue:

Primo premio di L. 5.000 a Lorenza Carlesi di Prato per il ritratto di modello allo studio; secondo di L. 1.000 ad Anna Carlini di Firenze per « Mirella »; terzo ex aequo di L. 500 a Marta Pieraccini di Portofino per il ritratto di Simonetta ed a Gilda Nagni di Roma per « Mimmetta ».

Diplomi della Confederazione Fascista d'Arte e Letteratura: Primo: Sofia Chiosetti di Firenze per il ritratto di Donna Mercedes Catalano; secondo: Giola Gandini di Venezia per il ritratto della Signora N. R.

Diplomi dell'Associazione Fascista d'Arte e Letterate: Primo: Daria Forti di Napoli; secondo: Norma Mascellani di Bologna.

La commissione ha deciso inoltre di segnalare per speciale menzione le seguenti artiste: Jolanda Ballarín di Pola, Giovanna Bertolucci di Vecchio di Milano, Violetta Branzati di Ravenna, Giana Bressan di Milano, Anita Buy di Roma, Lia Dall'Oglio Sieher di Roma, Wilma Foini di Genova, Gemma D'Amico (Flugi d'Aspremont) di Firenze, Titty La Rocca di Bari, Maddalena Nodari di Castelgoffredo, Laura Padoa di Venezia, Licia Saracini di Napoli.

La Giuria era composta del On.le Orazio Amato, Presidente, Adriana Apolloni, Antonio Barera, Silvio Gabrielli e Clelia Panzini.

Concorso per una pittura

che rispecchi l'impressione

per un discorso del Duce

CREMONA, 8

Al concorso annuale per il premio Cremona istituito dalla Federazione dei commercianti di prodotti artistici per il miglior dipinto ad olio raffigurante l'impressione di un discorso del Duce ascoltato alla radio, potranno partecipare tutti i pittori italiani. Il soggetto potrà ritrarre tanto una famiglia numerosa nel proprio domicilio, quanto una massa di persone all'aperto.

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 ottobre p. v. ed i lavori dovranno pervenire alla terza Fiera nazionale d'arte che la Federazione organizzerà a Cremona nel 1939. S. E. Farinacci, nell'esprimere il suo vivo compiacimento per questa iniziativa, si è impegnato a far aggiungere ai premi annuali la somma di lire 50 mila.

Dirigente della Falange spagnola

in visita a Roma

ROMA, 8

E' giunto dalla Spagna nazionale Alfonso Zaia, ispettore nazionale e straordinario della Falange spagnola.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la

GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

15 giorni a L. 3.50 con l'ediz. di lunedì L. 4. —

30 " " 7.00 " " 8. —

45 " " 10.00 " " 11.50

60 " " 13.50 " " 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della « Gazzetta di Venezia », o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

e pratica utilità conseguenti a detti studi, nonché la diffusione della cultura limnologica e la predisposizione di elementi per una idonea legislazione di tutela e di difesa del regime delle acque interne.

L'Istituto, intitolato al dott. De Marchi Marco, funzionerà sotto la vigilanza del Ministero della Educazione Nazionale e avrà la sua sede a Pallanza ed una succursale a Varenna, nelle due grandiose ville messe a disposizione dello Stato insieme con il complesso degli impianti e dello strumentario scientifico e con una dotazione di 5 milioni di capitale rendendo 5 per cento. Il complessivo patrimonio si può valutare pertanto all'incirca in dieci milioni.

Il Duca ha espresso il suo vivo compiacimento per la geniale iniziativa destinata a portare un cospicuo contributo al progresso della scienza italiana e ad onorare la memoria del dott. Marco De Marchi, grande benefattore, patriota e studioso.

Lo "Giornale dell'arte tedesca"

inaugurate a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 8

Nella monumentale sala dei Congressi del Museo germanico, ha avuto oggi luogo la solenne inaugurazione delle grandi feste artistiche e manifestazioni culturali che costituiscono le « Giornate dell'arte tedesca », che si svolgeranno fino al 10 corrente a Monaco, con una magnifica sfarzosità ancora maggiore di quelle dell'anno scorso. Vi hanno assistito il Segretario generale del Partito Ministro Hess in rappresentanza del Fuehrer, numerosi altri alti gerarchi, autorità politiche e militari, molti rappresentanti degli Stati esteri. Il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino era rappresentato dal Ministro Pittalis, console generale di Italia a Monaco.

Il gauleiter bavarese Ministro Wagner ha tenuto il discorso inaugurale mettendo in rilievo gli sforzi della Germania nazionalsocialista per l'incremento massimo delle attività culturali del grande Reich.

Un concerto della filarmónica viennese, diretto da Riccardo Strauss, ed altre esecuzioni musicali, hanno dato una nota altamente artistica alla suggestiva cerimonia. Nel programma di questi giorni, in cui avverrà anche l'inaugurazione della grande Mostra tedesca di cultura e scienza, sono previsti discorsi del Fuehrer, di Goebbels e di altri importanti personalità. La città dove domenica si svolgerà, per un corso di 9 chilometri, fiancheggiato da tribune per 135 mila persone, un grande corteo raffigurante i vari periodi culturali germanici, è immersa in un mare di drappi e festoni artistici.

Due "Bloch", precipitati

Delece dell'aeronautica francese

PARIGI, 8

Ieri un aeroplano bimotore « Bloch » della base aerea militare di Bordeaux è precipitato al suolo per il cattivo funzionamento dei motori. Un componente dell'equipaggio è rimasto gravemente ferito. Un incidente simile s'è verificato nei pressi di Chartres, a un aeroplano dello stesso tipo, che è stato costretto ad atterrare nei pressi dell'aeroporto.

Commentando tali incidenti il « Petit Journal » osserva: « Avevamo ragione quando dicevamo che i « Bloch 210 » sono apparecchi pericolosi. Un aeroplano bimotore deve essere costruito in modo da poter mantenere la sua linea di volo anche con un solo motore; se non lo può fare vuol dire che è mal riuscito. Ed è pericoloso per l'equipaggio. Signor Ministro, bisogna sopprimere tutti i « Bloch 210 »: è una questione di coscienza ».

La scoperta di tre morti

in tre località francesi

PARIGI, 8

L'altra sera un abitante di Arcachon, mentre passeggiava fra le dune che fiancheggiano la spiaggia del Pyla, località frequentata in questa stagione da numerosi villeggianti, ha scoperto sotto la sabbia un cadavere femminile. La donna, dell'apparente età di 35 anni, dalla bellissima capigliatura bionda, indossava un elegante abito bianco. La morte era stata provocata da un colpo di rivoltella alla testa. Si esclude l'ipotesi del suicidio, dato che nessuna arma è stata ritrovata presso il cadavere. Si ritiene invece che la donna sia stata assassinata da qualcuno che ha poi trasportato fra le dune. Benché la morte fosse stata molto elegantemente e le sue dita conservassero traccia di anelli, non è stato trovato su di essa alcun gioiello. La vittima è sconosciuta nella regione. La polizia ha appreso che una barca sulla quale erano tre persone, due giovanotti e una donna, è stata vista la sera precedente incrociare nei paraggi del luogo in cui è stato scoperto il cadavere, e indirizza le indagini su questo indizio.

I risparmiatori francesi

truffati per 10 miliardi

PARIGI, 8

La Procura penale di Parigi ha deciso di inviare un magistrato negli Stati Uniti, con l'incarico di effettuare una inchiesta su vaste truffe compiute da pseudo Società finanziarie americane ai danni di risparmiatori francesi, ai quali venivano proposte lucrose speculazioni sui corsi delle materie prime. Numerose denunce di truffati sono pervenute all'autorità giudiziaria parigina.

Secondo informazioni del *Matin*, le somme in tal modo estorte ai risparmiatori francesi durante gli ultimi anni ascenderebbero ad un totale di dieci miliardi di franchi.

Tre morti in Cecoslovacchia

in un incendio di foraggi

PRAGA, 8

A Stakcin, nella Slovacchia orientale, si è verificato ieri, a causa dell'imprudenza di un agricoltore che ha gettato in terra un mozzicone acceso di sigaro, un grave incendio che ha distrutto 15 case e parecchi magazzini e depositi di foraggi.

Il fuoco si è sviluppato nella casa di certo Vrotny, il quale ha tentato di trarre in salvo un suo figlio che dormiva, ma si trovò avvolto dalle fiamme: padre e figlio sono morti. Anche la contadina Teichanovic è penetrata attraverso una finestra della sua abitazione ormai trasformata in brace; la coraggiosa donna è riuscita a portare all'aperto una figlia di dodici anni che però aveva riportato gravissime ustioni ed è spirata pochi istanti dopo; anche la donna è in condizioni disperate.

Le vittime di Kobe

sono oltre 1700

TOKIO, 8

Un comunicato della polizia informa che le vittime delle inondazioni della provincia di Hyogo, compresa Kobe, superano le 1700. I morti sono 331, di cui 252 a Kobe; i feriti 1330, di cui 1313 a Kobe; i dispersi 439, di cui 390 a Kobe. Le case distrutte sono 1815 e quelle gravemente lesionate 1992. I danni ascendono a 100 milioni di yen.

Tre morti in Cecoslovacchia

in un incendio di foraggi

PRAGA, 8

A Stakcin, nella Slovacchia orientale, si è verificato ieri, a causa dell'imprudenza di un agricoltore che ha gettato in terra un mozzicone acceso di sigaro, un grave incendio che ha distrutto 15 case e parecchi magazzini e depositi di foraggi.

Il fuoco si è sviluppato nella casa di certo Vrotny, il quale ha tentato di trarre in salvo un suo figlio che dormiva, ma si trovò avvolto dalle fiamme: padre e figlio sono morti. Anche la contadina Teichanovic è penetrata attraverso una finestra della sua abitazione ormai trasformata in brace; la coraggiosa donna è riuscita a portare all'aperto una figlia di dodici anni che però aveva riportato gravissime ustioni ed è spirata pochi istanti dopo; anche la donna è in condizioni disperate.

Il premio della Lotteria

Il Carriaggi insiste per avere i milioni

ROMA, 8

La questione del primo premio della Lotteria di Tripoli minaccia di complicarsi. Tra le affermazioni del Carriaggi e le contestazioni del Polvani, il tribunale ha posto il fermo al milione. I vaglia staccati dalla Banca d'Italia sono stati riposti nella cassaforte, dove rimarranno fin tanto che la magistratura non avrà deciso in merito. Passerà dunque del tempo, e non poco, a meno che i due autisti cortinesi non intendano giungere ad un tacito accordo.

Il comm. Cardelli, ex direttore dell'agenzia delle imposte di Roma, oggi direttore della Rivista tributaria, è stato anche stavolta chiamato ad occuparsi della Lotteria di Tripoli. Diciamo anche stavolta, perché, come si ricorderà, il suo ex uditore Giacomo, vincitore nel 1936 di ben sei milioni, si rivolse per una questione fiscale di un certo interesse al suo ex direttore. La causa dei Giacomo è in corso e la sentenza acquisterà un particolare valore, come un precedente da ricordare, in materia fiscale di reddito.

Ma il Carriaggi, oltre al consulente tributario, ha scelto anche come legale l'avv. comm. Ferrara. Qualcuno si domanderà come mai il Carriaggi si sia attardato nella riscossione del premio; ma è bene notare che il biglietto 10665 giunse al comitato di controllo solamente il 13 giugno, per cui, anziché per aereo, fu inviato con la posta ordinaria, per maggiore sicurezza.

Quando è giunta la diuisa, il Carriaggi, a mezzo dei suoi legali, ha subito presentato opposizione. L'autista toscano presentò il biglietto 10665 non già alla sede della Banca d'Italia di Addis Abeba, com'è stato detto, ma a quella di Dire Dava.

Il biglietto che, si noti bene, ha valore di titolo al portatore, fu presentato dal Carriaggi, perché fosse provvisto all'incasso, senza peraltro declinare la sua identità. Non che il Carriaggi negasse di essere il vincitore del primo premio, ma chiese che la normale operazione d'incasso del titolo dovesse effettuarsi alla sede della Banca d'Italia di Arcezo, dietro presentazione della ricevuta. Infatti la Banca d'Italia di Dire Dava rilasciò al Carriaggi regolare ricevuta del biglietto 10665, ricevuta che non reca alcuna intestazione, né a suo nome, né ad altri, ma al portatore; il che significa che chiunque si presentasse allo sportello della sede di Arcezo con quel titolo, questa dovrebbe effettuare senz'altro il pagamento.

A quanto pare, il legale del Carriaggi, basandosi ora sul valore immediato del titolo al portatore, richiederebbe alla Banca d'Italia di Arcezo l'impegno assunto. Non è improbabile che lo stesso invito sia rivolto al Ministero delle Finanze, per la revoca del fermo perché, trattandosi di titolo al portatore e non essendo stata sporta alcuna denuncia di appropriazione indebita del titolo, senz'altro debba essere emesso il mandato di pagamento.

Studenti agrari ungheresi nell'Agro Pontino

LITTORIA, 8

E' qui giunto un gruppo di studenti agrari ungheresi per trascorrere nell'Agro Pontino il periodo estivo. Gli ospiti sono stati assegnati alle diverse aziende e seguiranno culture e metodi di realizzazione agricole e tecniche poste in atto nella vasta zona bonificata. I giovani rappresentanti della Nazione amica hanno manifestato vivissima ammirazione per le opere qui compiute dal Regime.

Sei villaggi di pescatori

distrutti da un uragano al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 8

A causa della completa interruzione delle comunicazioni, solo oggi si è venuti a conoscere i danni di un grave disastro verificatosi il 26 dello scorso giugno sulla costa dello Stato di Guerrero, bagnata dal Pacifico.

Un uragano di estrema violenza si è abbattuto su quella zona, facendo danni ingenti. Una enorme tromba marina ha inghiottito sei villaggi di pescatori; altri villaggi sono rimasti gravemente danneggiati. Non si hanno notizie sulla sorte degli abitanti dei centri colpiti dalla tromba. Nell'ipotesi che abbiano potuto salvarsi in tempo e rifugiarsi sulle alture vicine, sono state organizzate spedizioni per rintracciarli.

Sommari di riviste

★ Nuova Antologia. Sommario del fascicolo del 1. luglio: Il dibattito Piazzi. Il nostro teatro di musica Osservazioni e appunti: Francesco Giordani. Scienza e autarchia: Francesco Chiesa. Santi Ammirabile. Romano. Fine. Luigi Viani. La Romania di oggi: Alfredo Bacelli. Raffaello Giovagnoli. Nel primo centenario della nascita: Arturo Tofanelli. Empoli 1921. Note e Rassegne.

★ E' uscito il fascicolo di giugno di « Civiltà Fascista » organo dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Ecco il sommario: Pavesi 1918; Giacinto Bosco. La guerra civile in Spagna e il diritto internazionale; Ernesto Codignola. Il pensiero pedagogico italiano contemporaneo. Alberto Viviani. Appunti per una storia del nuovo spirito italiano; Giulio Del Bono. La guerra nella bassa Aragona; Note e discussioni: Libri sulla crisi (L. Volpicelli). Cronache dell'Economia: Per una integrale rimborsazione corporativa del lavoro (G. Di Nardi). Cronache della colonizzazione - Imperialismo: formule vecchie e nuove. (A. Morante). Documenti per la storia del Fascismo: Bibliografia. (G. Cataluccio, Argio A. Morante, G. Candeloro, F. Ricciardi).

Spigolature

Rievocando casi d'incantamento improvvisi per forti emozioni, il

dott. Giuseppe Alberti ricorda nella rivista « Sapere » che il filosofo francese Michele de Montaigne constatò in un suo compagno di viaggio uno strano incantamento. Il Montaigne vedendo che la persona con la quale si dirigeva in carrozza da Plombières alla volta dell'Italia avesse mezza barba completamente bianca, e così un mezzo spacciglio dello stesso lato, ne domandò la ragione. Il gentiluomo interrogato, tale d'Andelot, rispose che l'incantamento s'era verificato in lui istantaneamente mentre un giorno, oppresso come non mai dal dolore, ripensava alla uccisione del fratello, assassinato per ordine del Duca d'Alba, come complice dei congiurati d'Egmont e d'Hornes. Mentre il d'Andelot rievocava il triste avvenimento e stava con la mano appoggiata al mento, sentì come un tufo al cuore. Le persone di casa, che lo circondavano, gli dissero di togliersi dalla barba la farina che doveva essere caduta attraverso il soffitto. Un caso d'incantamento rapidissimo si ebbe in Italia nel 1623. Alla morte di Gregorio XV, avvenuta l'8 luglio 1623, molti furono, come al solito, gli aspiranti al soglio pontificale; ma forse nessuno dava per certa la propria elezione più del Cardinal Bandini, sia per il suo vivo desiderio di indossare la tiara aia, come altri credevano, per le assicurazioni fattegli dal Cardinal Antonio Maria Sauli che fu, difatti, tra i suoi più fervidi sostenitori fino all'ultimo. Dopo lunghe discussioni, protrattesi per circa un mese, finalmente il 6 agosto, i cardinali proclamarono Papa il Cardinal Barberini, che prese il nome di Urbano VIII; il Bandini ne fu tanto addolorato che la mattina seguente alla fine del conclave lo specchio gli rivelò come i suoi capelli biondi fossero diventati nelle notte completamente bianchi.

Nel 1884 la potenza navale giapponese veniva seriamente messa in pericolo da una malattia, che faceva numerose vittime fra i marinai: il beriberi. L'ammiraglio Takagi, comandante della flotta, si accorse che questa malattia, i cui effetti minacciavano di essere più catastrofici di quelli d'una battaglia perduta, veniva prodotta essenzialmente dal vitto a base di riso che si usava dare agli equipaggi. Com'è noto, gli beriberi è particolarmente diffuso fra le popolazioni povere del Giappone, della Cina, della Malesia e del Sud America. Il medico olandese Eijkman, che da molti anni studiava questa malattia, scoprì per puro caso che essa veniva prodotta dal riso brillato. Le buccie del riso dovevano quindi contenere una sostanza benefica all'organismo. Soltanto nel 1911, però, il bio-chimico Funk riuscì ad isolare dalla pellicola argentea dell'acido di riso quella sostanza, che egli chiamò « materia vitale » o « vitamina ». Negli anni seguenti sono state scoperte altre vitamine, contenute non solo nel riso, ma più o meno in quasi tutti i prodotti alimentari.

Magdeburgo è nota come « la città degli ugnoli », a causa della gran quantità di questi uccelli canterini che vi si trova. Siccome però anche Dessau e Lipsia pretendono una denominazione simile, la Società « Amici degli ugnoli » di Magdeburgo ha deciso di indire un censimento degli ugnoli, sia a Magdeburgo che nelle altre città tedesche, allo scopo di definire affine la questione e decidere quale abbia effettivamente pieno diritto di denominarsi « città degli ugnoli ». Oltre ad una apposita commissione, incaricata ad eseguire il censimento, l'intera cittadinanza è stata invitata a collaborare alla difficile impresa.

A Nordhausen, in Germania, pochi giorni fa un uomo attempato si chiudevà nella cucina del proprio appartamento e, aperta la chiave, si chinava sulla lavatrice, mormorando la fine, i familiari, sopraggiunti, considerano la chiave, spalancavano le finestre e si precipitavano al telefono per chiamare il medico. Con sorpresa generale, però, questi constatava che il candidato suicida era perfettamente sano e non presentava il più lieve sintomo di avvelenamento sebbene avesse respirato gas per alcune ore. Incuriositi del fenomeno, i sanitari si rivolsero alla Società del gas dove i tecnici gli spiegarono che il suo paziente non sarebbe mai morto del gas fornito ai cittadini di Nordhausen per la semplice ragione che da esso venivano precedentemente sottratti tutti gli elementi tossici. La prima delle città tedesche che abbia introdotto per uso pubblico gas innocuo è stata Hameln, celebre per la sua leggenda dell'incantatore di topi. Ad essa è seguita Dessau. Attesi i molti vantaggi di ordine igienico e olfattivo, si può prevedere che la medesima iniziativa sarà presa anche da altri centri della Germania.

Durante i recenti lavori di scavo sulle rive del Mar Rosso nel paese della penisola di Sinai, è stata identificata l'ubicazione di un antichissimo porto esistente fin dal decimo e l'ottavo secolo a. C. e che ebbe il periodo di maggiore fioritura sotto il Regno di Salomone. Sono stati scoperti, interrati nel deserto di sabbia, perfino i cordami che servivano ad ormeggiare a riva i navigli del gran Re saggio. Questo porto sorgeva precisamente sulla punta nord del Golfo di Aqaba, nella località tuttora conosciuta dagli Arabi sotto il nome di Tel-el-Helieh. Nelle case finora messe alla luce sono stati rinvenuti anche numerosi utensili di cuoio risalenti a molti secoli prima dell'era cristiana.

Federazione Fascista

Rapporti ai gerarchi dei Gruppi

Nei giorni ed ore sotto indicati il Vice Segretario Politico del Fascio di Venezia terrà rapporti ai gerarchi dei Gruppi rionali.

Dovranno trovarsi in sede, in divisa estiva, il Fiduciario, i Consulenti, il Comandante, le Forze Armate, i Capi Settore ed i Capi Nucleo.

Gruppo di Castello: Lunedì 11 luglio ore 11; Gruppo di S. Elena: Lunedì 11 luglio ore 22.30; Gruppo di S. Marco: Martedì 12 luglio ore 21; Gruppo di Giudecca: Martedì 12 luglio ore 22.30; Gruppo di Dorsoduro: Mercoledì 13 luglio ore 21; Gruppo di S. Polo: Mercoledì 13 luglio ore 22.30; Gruppo di S. Croce: Venerdì 15 luglio ore 21; Gruppo di Cannaregio: Venerdì 15 luglio ore 22.30.

Colonia Alpina Città di Mestre

La presidenza della Colonia Alpina Città di Mestre, con sede in Asolo, avverte gli interessati che in seguito a disposizione delle autorità competenti, sono vietate in modo assoluto le visite di parenti e di amici ai piccoli ivi ospitati.

Giovedì italiano del Littorio

Ispezioni Comandi GG. FF. — Il Vice Comandante Federale GG. FF. e gli Ufficiali sotto indicati sposteranno i seguenti Comandi GG. FF.:

Comando GG. FF. di S. Croce, venerdì 8 ore 21.30, Cent. Micheloni Giovanni, Comand. GG. FF. di Marghera, venerdì 8 ore 21. C. M. Pisani Luigi, Comand. GG. FF. di Chirignago, domenica 10 ore 8.30, Vice-Comandante Federale Lodigiani Franco, Comand. GG. FF. di Spinea, domenica 10 ore 9.15, Comand. GG. FF. di Martellago, domenica 10 ore 10, Comand. GG. FF. di Scorzè, domenica 10 ore 10.45, Comand. GG. FF. di Montebelluna, domenica 10 ore 10, Cent. Micheloni Giovanni, Comand. GG. FF. di Mirano, domenica 10 ore 9, Cent. Tarsi Antonio.

Corso Preliminari — Classe 1920. Sabato 9 e s. m. alle ore 16, Arsenale (Porta principale).

Comando AA. BB. di Cannaregio. — Domenica 10 c. m. tutti gli appartenenti alla prima Crociera marina di Cannaregio, dovranno trovarsi in borghese alle ore 10 precise, presso la "Casa del Balilla" (Fondamenta dei Cereri).

Fasci Femminili

Ritiro tessere. — Si invitano le fasciste che non hanno ancora rinnovato la tessera per l'anno XVI a farlo al più presto.

L'ufficio tessere è aperto nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.15.

Campo pre-coloniale. — In ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, la Federazione dei Fasci Femminili ha organizzato un campo pre-coloniale nel comune di S. Stino di Livenza. Detto campo avrà luogo nella seconda metà di luglio ed avrà la durata di giorni 15. Le partecipanti saranno attestate in località salubre e boschiva, ed oltre a sani ed adatti esercizi sportivi, verranno addestrate alla vita coloniale, con lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

Al campo potranno partecipare giovani fasciste e fasciste fino all'età di anni 30. La quota d'iscrizione è di L. 75. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Ca' Littoria, Segreteria dei Fasci Femminili.

Dopolavoro

Torneo di tamburello. — Indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Rionale di S. Elena, avrà luogo domani un Torneo di Tamburello per squadre di 4 giocatori.

La riunione dei partecipanti è fissata per le ore 8 e 9 del mattino presso il Gruppo Rionale Fascista di S. Elena: alle nove incominceranno gli incontri.

I premi da assegnarsi alle squadre vincitrici sono i seguenti: alla squadra prima classificata coppa e medaglia d'argento; alla seconda classificata medaglia d'argento; alla terza classificata medaglia d'argento; alla quarta classificata medaglia d'argento.

Il gioco del Tamburello, che ha avuto per il passato ottimi giocatori anche nella nostra città, da qualche tempo è piuttosto in decadenza ed il Dopolavoro ha voluto indire questo Torneo, affidandone l'organizzazione al Gruppo Rionale di S. Elena, che vanta in materia organizzativa ottimi precedenti, per cercare di riportare questo gioco alle sue vecchie tradizioni. Altre eventuali iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Rionale di S. Elena fino all'inizio delle gare.

Regata di Murano. — Come era prevedibile il più perfetto spirito sportivo ed i vistosi premi suscitarono nell'animo di molti provati regatanti e di altri che si sentono di sostenere da soli la prova che dall'aspetto tecnico si giudica il valore dei regatanti, il massimo entusiasmo per la prossima regata di pupparini a un remo indetta dal Dopolavoro Provinciale sotto gli auspici delle Assicurazioni Generali, Enti che nulla trascurano perché questo petalo al popolo possa riuscire degno anche dal punto di vista di classifica per le future competizioni.

Molte sono le domande di iscrizione.

Movimento di piroscafi

Leri mattina è giunta da Trieste la motonave "Grimani" che ripartì alle 24 per Istanbul.

Oggi giungerà da Trieste la "Calicea" per ripartire in serata per Alessandria.

Alle ore 19 arriverà l' "Italia" da Massaua che alle ore 24 salperà per Trieste.

Valigie

BAULI - BUSTE CUOIO DI OGNI GENERE

Antica Ditta BONA

Merceria S. Salvatore - Venezia

Per un benemerito della Scuola

Con una intima e semplice cerimonia s'è voluto nei giorni scorsi onorare il compiersi del quarantennio di insegnamento elementare del benemerito maestro Giuseppe Zennaro, una delle più note e care figure della scuola primaria veneziana.

Il maestro Zennaro che nel popolare rione di Cannaregio, dove ha svolto quasi tutta l'attività della sua lunga e preziosa attività di insegnante, è circondato dall'affetto e dalla venerazione dei numerosissimi suoi ex allievi molti dei quali hanno poi avuto la fortuna di avere gli stessi figli sotto il loro vecchio maestro, il maestro Zennaro lascia in questi giorni la scuola.

L'ultimo giorno di scuola le scolaresche della Diedo, presso la quale il maestro Zennaro era titolare hanno dato il loro ultimo saluto all'insegnante: è stato un saluto caldo, commosso ed affettuoso, al quale il direttore della scuola stessa, il prof. Fortunato Penzo, con nobilissime parole si è associato.

La vita al Lido

La festa della Luce al Lido

Un'ordinanza del Podestà

Come abbiamo annunciato seguita questa sera al Lido l'attentissima Festa della Luce e cioè uno spettacolo che è ormai entrato nel novero delle più care tradizioni del nostro popolo e che vuole chiamare ogni anno nell'isola incautevole una moltitudine di cittadini e di stranieri.

Per l'occasione è stato bandito un corso per la migliore illuminazione artistica di ville, alberghi, pensioni ed esercizi; e come è noto, una commissione di esperti giudicherà quali tra i concorrenti avranno meglio risposto all'appello turistico che è stato loro rivolto dal Comune.

Come già fu detto, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, attivando un servizio adatto alla enorme folla di gente che in tale occasione si riversa nell'isola, ha concesso un biglietto speciale di andata e ritorno Riva Schiavoni - Lido al prezzo ridotto di lire 1 per persona.

Per la migliore riuscita della caratteristica festa e perché lo spettacolo abbia tutto il suo fascino, il Podestà ha emesso la seguente ordinanza: «Durante lo svolgimento della Festa della Luce, sono vietate sui poggiali e negli interni, sia di abitazioni che di esercizi pubblici, visibili dal Gran Viale S. Maria Elisabetta, dal Lungomare S. Nello e dal Lungomare Malamocco, le illuminazioni a luce viva».

Durante la festa la Banda Municipale svolgerà nel Piazzale Bucintoro un scelto programma.

Ecco il programma: «La Filarmónica "Claudio Monteverdi" svolgerà stasera al Lido in Piazza Pola, dalle ore 21 alle 23: Chiesa: L'alzare, marcia militare.

Verdi: La Forza del Destino - Sinfonia.

Donizetti: Lucia di Lammermoor - Finale II.

Giovanini: Andrea Chénier - Atto IV.

Mascagni: Amico Fritz - Intermezzo.

Metra: Valzer Spagnolo.

Croce Rossa Italiana

Echi del ballo all'Excelsior

Abbiamo ancora viva la visione del Giardino delle fontane luminose dell'Excelsior, la terrazza di mare, le stupende luci sale, ogni angolo rendendo problematica la circolazione. Ma la sorprendente signorilità dell'accoglienza fatta dalla Vice Presidente N. D. Contessa di Valmarana Città della Vigodarsa, dal Presidente del Comitato prof. comm. Federico Brunetti, da Donna Mina Brogliatto Ispettrice delle Infermiere volontarie e da un eletto stuolo di dame patronesse hanno grandemente contribuito alla riuscita della festa.

Abbiamo notato oltre alle autorità cittadine ieri nominate, una larga rappresentanza della più eletta aristocrazia delle provincie limitrofe. L'affluenza era stata raccolta elegantissima, si vedeva raccolto elegantissimo, si vedeva raccolto elegantissimo, si vedeva raccolto elegantissimo.

Le due eccellenti orchestre invitavano i presenti alle danze che si protrassero difatti sino a tarda ora, mentre nel salone degli spettacoli i numerosissimi splendidi ospiti disposti con fine buon gusto e offerti ai presenti allestivano tutti a concorre al buon esito, infatti felicissimo della serata.

La gentile Contessa Pia di Valmarana, Ispettrice Regionale, è stata si può dire, lo spirito animatore di questa magnifica manifestazione che ha il bene per movente primo; «Ella ha dato la sua intelligente direzione, tutta la sua fattiva attività organizzatrice a questo Ballo che è ormai

XXI Esposizione

Don Giovanni e i paladini della sua bella

La signorina Bianca Penzo di anni 19, abitante a Santa Croce 358, era da qualche tempo perseguitata da un giovanotto alle cui profferte d'amore ella oppose sempre un deciso rifiuto.

Il Don Giovanni, che risponde al nome di Armando Pulese fu Luigi, abitante a San Polo 2078, qualche giorno fa incontrò la sua famosa preda e si accinse a sedurla. La giovane avvicinata dal Pulese, che intendeva ripeterle la solita storia di amore fino alla morte, lo invitò a fare una strada diversa essendo assolutamente decisa a non voler saperne affatto di lui. Il Pulese parve convinto che non c'era più nulla da fare e lasciò che la Penzo si avviasse verso il Ponte di Rialto, seguendola ad una certa distanza.

La Penzo si accorse però del pedinamento e per far perdere all'inseguente le sue tracce entrò in una pasticceria di Calle dei Botteri con l'amica dove prese con lei qualche dolce trovandosi a contatto di gomito con due giovanotti i quali tentarono di scambiare colle due ragazze qualche parola senza però ottenere l'effetto sperato. Qualche istante dopo entrava nella pasticceria anche il Pulese che seguì poscia nuovamente la Penzo fino in Campo San Cassiano ove la fermò apostrofandola con le parole: «Vedo che hai bevuto, hai bisogno quindi che ti accompagni a casa».

La ragazza si indispettì maggiormente e continuò a camminare inesorabilmente dal Pulese e dai due giovanotti che si trovavano poco prima nella pasticceria di Calle dei Botteri. Si giunse così in Campo San Stae e qui la giovane puntò i piedi. «Basta — disse — è ora che la finisca; se ne vada...».

Le parole della Penzo furono udite distintamente dai due giovanotti che si fecero paladini della Penzo invitando il Pulese ad andarsene ed a smettere di disturbare più oltre la signorina. Botte e risposte si intrecciarono furiosamente e si ripeterono come un fuoco di fila finché volarono i pugni; Campo San Stae divenne così il teatro di una mischia furibonda mentre la Penzo, seguita sempre dall'amica, approfittava della confusione per celarsi, lasciando sul campo il suo adoratore il quale tutto malconcio dovette ricorrere ad un medico e cioè al dott. Stambolis che gli riscontrò delle contusioni multiple in varie parti del corpo, guaribili in giorni 15.

Denunciato il fatto al Commissario di San Polo il cav. Mazzarini identificò i bastonatori denunciando che si trattava di Bruno Cravin di anni 24, abitante a Santa Croce 1897 ed Egidio Castagna di anni 22, abitante a Santa Croce 2287.

Immediatamente il poveretto, con un'autoleggeria venne trasportato all'Ospedale del Mare e di là a quello Civile ove purtroppo versa in condizioni disperate.

Il facchino intraprendente

Qualche mese fa la signora Teresa Massari di anni 27 abitante a San Polo 304, denunciava al Commissariato del settore il furto di una sua valigia contenente diversi capi di biancheria, vestiti ecc. di un valore complessivo di circa 1000 lire. Il fatto era andato così: la predetta signora dovendosi recare a Milano aveva incaricato la sorella Grazia di ricercare un facchino che le portasse la valigia alla stazione; la sorella glielo trovò ed ad esso la Massari consegnò la valigia invitandolo a precederla e ad attendere la sotto l'atrio della stazione ferroviaria. Giunta a Santa Lucia la signora attese inutilmente fino alla partenza del treno dopo di che si decise di correre a casa per aver notizia del facchino. Colpo di scena: il facchino era bensì ritornato ma solo per prendere un suo impermeabile stracciato che aveva depositato al momento di prenderla la valigia e per ricercare dalla madre della signora Massari quanto di una spazzatura per il bel servizio reso. La derubata, aveva pertanto quasi abbandonato la speranza di ritornare in possesso del suo, quando l'altro ieri si incontrò per via con una donna che indossava una delle sue vesti di seta. La Massari fece ricorso al Commissariato di San Polo dove il cav. Mazzarini scoprì che la serie vestiva era stata venduta alla donna di un tale Giuseppe Sorzato di Domenico di anni 49 abitante a San Polo 2799 il quale, rintracciato, confessò candidamente la sua colpevolezza asserendo di aver venduto a diverse persone gli indumenti contenuti nella valigia della Massari. Col dati forniti dal ladro il commissario riuscì così a ricomperare metà della refurtiva, dopo di che denunciò il Sorzato per furto qualificato.

Il brigadiere Bajano fermava l'altro ieri un ragazzo dodicenne che si era impossessato della bicicletta di proprietà del fruttivendolo Secondo De Grandis con negozio nel Gran Viale Santa Maria Elisabetta al Lido. La bicicletta era appoggiata al muro del negozio stesso e il padre del ragazzo si trovava nel momento del furto poco discosto dal luogo ove questo era stato perpetrato; venne anche lui accompagnato dal brigadiere al commissariato dell'isola, dove fu identificato per Amadeo Simoncini fu Emilio di anni 44 da Burano colto in flagranza di furto.

Il commissario di Porto Marghera ha proceduto ieri all'arresto dell'infelede inserviente di cucina di quel Dopolavoro, il quale aveva sottratto al riformatorio dell'azienda 20 bottiglie di montà, causando un danno di circa 500 lire.

Il copertone dell'autocarro

L'altro mattina alle 8 l'autista Guido Fortunato da Castegnaro di Vicenza, dopo aver scaricato dal suo camion frutta e verdura, aveva lasciato la macchina al posteggio comunale del Piazzale Roma. Quando alle ore 20 si recò a riprenderla constatò che i ladri gli avevano trafugato il copertone che la ricopriva del costo di circa 300 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

XXI Esposizione

Don Giovanni e i paladini della sua bella

La signorina Bianca Penzo di anni 19, abitante a Santa Croce 358, era da qualche tempo perseguitata da un giovanotto alle cui profferte d'amore ella oppose sempre un deciso rifiuto.

Il Don Giovanni, che risponde al nome di Armando Pulese fu Luigi, abitante a San Polo 2078, qualche giorno fa incontrò la sua famosa preda e si accinse a sedurla. La giovane avvicinata dal Pulese, che intendeva ripeterle la solita storia di amore fino alla morte, lo invitò a fare una strada diversa essendo assolutamente decisa a non voler saperne affatto di lui. Il Pulese parve convinto che non c'era più nulla da fare e lasciò che la Penzo si avviasse verso il Ponte di Rialto, seguendola ad una certa distanza.

La Penzo si accorse però del pedinamento e per far perdere all'inseguente le sue tracce entrò in una pasticceria di Calle dei Botteri con l'amica dove prese con lei qualche dolce trovandosi a contatto di gomito con due giovanotti i quali tentarono di scambiare colle due ragazze qualche parola senza però ottenere l'effetto sperato. Qualche istante dopo entrava nella pasticceria anche il Pulese che seguì poscia nuovamente la Penzo fino in Campo San Cassiano ove la fermò apostrofandola con le parole: «Vedo che hai bevuto, hai bisogno quindi che ti accompagni a casa».

La ragazza si indispettì maggiormente e continuò a camminare inesorabilmente dal Pulese e dai due giovanotti che si trovavano poco prima nella pasticceria di Calle dei Botteri. Si giunse così in Campo San Stae e qui la giovane puntò i piedi. «Basta — disse — è ora che la finisca; se ne vada...».

Le parole della Penzo furono udite distintamente dai due giovanotti che si fecero paladini della Penzo invitando il Pulese ad andarsene ed a smettere di disturbare più oltre la signorina. Botte e risposte si intrecciarono furiosamente e si ripeterono come un fuoco di fila finché volarono i pugni; Campo San Stae divenne così il teatro di una mischia furibonda mentre la Penzo, seguita sempre dall'amica, approfittava della confusione per celarsi, lasciando sul campo il suo adoratore il quale tutto malconcio dovette ricorrere ad un medico e cioè al dott. Stambolis che gli riscontrò delle contusioni multiple in varie parti del corpo, guaribili in giorni 15.

Denunciato il fatto al Commissario di San Polo il cav. Mazzarini identificò i bastonatori denunciando che si trattava di Bruno Cravin di anni 24, abitante a Santa Croce 1897 ed Egidio Castagna di anni 22, abitante a Santa Croce 2287.

Immediatamente il poveretto, con un'autoleggeria venne trasportato all'Ospedale del Mare e di là a quello Civile ove purtroppo versa in condizioni disperate.

Il facchino intraprendente

Qualche mese fa la signora Teresa Massari di anni 27 abitante a San Polo 304, denunciava al Commissariato del settore il furto di una sua valigia contenente diversi capi di biancheria, vestiti ecc. di un valore complessivo di circa 1000 lire. Il fatto era andato così: la predetta signora dovendosi recare a Milano aveva incaricato la sorella Grazia di ricercare un facchino che le portasse la valigia alla stazione; la sorella glielo trovò ed ad esso la Massari consegnò la valigia invitandolo a precederla e ad attendere la sotto l'atrio della stazione ferroviaria. Giunta a Santa Lucia la signora attese inutilmente fino alla partenza del treno dopo di che si decise di correre a casa per aver notizia del facchino. Colpo di scena: il facchino era bensì ritornato ma solo per prendere un suo impermeabile stracciato che aveva depositato al momento di prenderla la valigia e per ricercare dalla madre della signora Massari quanto di una spazzatura per il bel servizio reso. La derubata, aveva pertanto quasi abbandonato la speranza di ritornare in possesso del suo, quando l'altro ieri si incontrò per via con una donna che indossava una delle sue vesti di seta. La Massari fece ricorso al Commissariato di San Polo dove il cav. Mazzarini scoprì che la serie vestiva era stata venduta alla donna di un tale Giuseppe Sorzato di Domenico di anni 49 abitante a San Polo 2799 il quale, rintracciato, confessò candidamente la sua colpevolezza asserendo di aver venduto a diverse persone gli indumenti contenuti nella valigia della Massari. Col dati forniti dal ladro il commissario riuscì così a ricomperare metà della refurtiva, dopo di che denunciò il Sorzato per furto qualificato.

Il brigadiere Bajano fermava l'altro ieri un ragazzo dodicenne che si era impossessato della bicicletta di proprietà del fruttivendolo Secondo De Grandis con negozio nel Gran Viale Santa Maria Elisabetta al Lido. La bicicletta era appoggiata al muro del negozio stesso e il padre del ragazzo si trovava nel momento del furto poco discosto dal luogo ove questo era stato perpetrato; venne anche lui accompagnato dal brigadiere al commissariato dell'isola, dove fu identificato per Amadeo Simoncini fu Emilio di anni 44 da Burano colto in flagranza di furto.

Il commissario di Porto Marghera ha proceduto ieri all'arresto dell'infelede inserviente di cucina di quel Dopolavoro, il quale aveva sottratto al riformatorio dell'azienda 20 bottiglie di montà, causando un danno di circa 500 lire.

Il copertone dell'autocarro

L'altro mattina alle 8 l'autista Guido Fortunato da Castegnaro di Vicenza, dopo aver scaricato dal suo camion frutta e verdura, aveva lasciato la macchina al posteggio comunale del Piazzale Roma. Quando alle ore 20 si recò a riprenderla constatò che i ladri gli avevano trafugato il copertone che la ricopriva del costo di circa 300 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

Il portafoglio scomparso

Il sig. Leone Davi di Giuseppe di anni 45, abitante in via Diedo 6, ha denunciato al commissariato di Lido che ignoti durante il tragitto San Zaccaria-Lido lo avevano derubato in vapori del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale era la somma di 350 lire.

XXI Esposizione

Don Giovanni e i paladini della sua bella

La signorina Bianca Penzo di anni 19, abitante a Santa Croce 358, era da qualche tempo perseguitata da un giovanotto alle cui profferte d'amore ella oppose sempre un deciso rifiuto.

Il Don Giovanni, che risponde al nome di Armando Pulese fu Luigi, abitante a San Polo 2078, qualche giorno fa incontrò la sua famosa preda e si accinse a sedurla. La giovane avvicinata dal Pulese, che intendeva ripeterle la solita storia di amore fino alla morte, lo invitò a fare una strada diversa essendo assolutamente decisa a non voler saperne affatto di lui. Il Pulese parve convinto che non c'era più nulla da fare e lasciò che la Penzo si avviasse verso il Ponte di Rialto, seguendola ad una certa distanza.

La Penzo si accorse però del pedinamento e per far perdere all'inseguente le sue tracce entrò in una pasticceria di Calle dei Botteri con l'amica dove prese con lei qualche dolce trovandosi a contatto di gomito con due giovanotti i quali tentarono di scambiare colle due ragazze qualche parola senza però ottenere l'effetto sperato. Qualche istante dopo entrava nella pasticceria anche il Pulese che seguì poscia nuovamente la Penzo fino in Campo San Cassiano ove la fermò apostrofandola con le parole: «Vedo che hai bevuto, hai bisogno quindi che ti accompagni a casa

L'attesa per gli spettacoli all'aperto

L'annuncio dell'inizio degli spettacoli all'aperto che avrà luogo, come è noto, domani sera alle ore 21.30 al Giardini Pubblici, ha destato il più largo interessamento nel pubblico nostro per la attrattiva presentata dalle commedie programmate che rappresentano la più significativa produzione del teatro veneziano attraverso tre secoli, e per la chiara rinomanza della Compagnia del Teatro di Venezia, che raduna, sotto la guida di Alberto Colantoni, i nomi più illustri del nostro teatro, come infine per la cornice impareggiabile offerta dal Parco della Biennale.

La vendita dei biglietti iniziata ieri mattina, presso le biglietterie del Teatro, La Fenice in Campo San Fantin, sotto i migliori auspici e con largo concorso di pubblico, continuerà anche oggi dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Per le biglietterie sarà pure posto in vendita al prezzo di cent. 50 l'opuscolo illustrativo di *Una delle ultime sere di Carnevale*, contenente un dettagliato profilo storico e critico della commedia goldoniana.

Una delle ultime sere di *Carnevale* avrà ad interpreti Carlo Micheluzzi (Zamaria), Wanda Baldanello (Domenica), Carlo Lodovico (Anzoleto), Riccardo Diodati (Bastiano), Bice Parisi (Marta), Cosimo Vianello (Lazzaro), Cosina Vianello (Alba), Tommaso Baldanello (Augusto), Andreina Carli (Elena), Bianca M. Furiani (Polonia), Ceco Baseggio (Momo), Margherita Seglin (Gatto), Attilio Tosato (Cosmo), Riccardo Tacchetti (Baldissera), Tonino Barpi (Martino).

Le scene sono ideate e realizzate da Giorgio Abkhazi, i costumi sono forniti dalla Casa d'Arte Caramba, i mobili e gli arredi dalle Ditte Capuzzo, Dominici e Pauli.

A partire da questa mattina si inizia pure la vendita per la recita di *Zente Refada* di Giacinto Gallina, che avrà luogo pure al Giardini Pubblici lunedì sera alle ore 21.30. Anche per tale spettacolo i prezzi (comprese le tasse) sono così fissati: Platea (I settore) L. 7; Platea (II settore) L. 5; Gradinata L. 3.

MALIBRAN

La Compagnia Città di Firenze ha allestito l'opera in edizione di "Boccaccio, degna di elogio. Specialmente applauditi sono stati i soprano Bianchi nei panni di Giovanni Baccaccio, e le Pratesi in quella di Fiannetta. Il comico Gianni è stato divertentissimo nella parte di Lambertuccio assai bene assecondato da tutti gli altri attori.

Stasera, *Acqua cheta* di Pietro e domani due ultime recite: di giorno *La vedova all'egran* e di sera *La Duchessa del Bal Tabarin*.

Spettacoli d'oggi Teatri

Malibran Ore 21.15: Compagnia Iperette Città di Firenze *ACQUA CHETA* di Pietro.

Cinematografo

Massimo Dalle 16: Ambiente arricchito, Prozzi e altri TRADIMENTI con Beverly Robert, Jean Muir.

Italia dalle 16: Ambiente arricchito *CAFFE' METROPOLITANO*, Fox con Loretta Young, Tyrone Power, Adolphe Menjou.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16 **LA PRIGIONIERA DI SIDNEY** con Sarah, Leander e Willy Birgel - Esclusività ENIC

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle 20.30: Joan Crawford in *LA SPOSA VESTITA DI ROSA*, Novità 1938.

Casino Municipale Grande Programma di Arte Varia pomeriggio e sera (Ore 17 ed ore 22.30).

CRONACA DI CHIOGGIA

Benevolenza
Per onorare la memoria del compianto Giovanni Rossetti venivano versate in obolazione le seguenti somme: L. 50 a beneficio dell'E.C.A. dal signor Vittorio Vianello; L. 200 a beneficio dell'Istituto Biondo dagli Amici del Caffè Roma. Gli enti beneficiari vivamente ringraziati.

Farmacie aperte
Da oggi sabato aprirà il servizio notturno settimanale la farmacia del cav. Ennio Biondi. Domani rimane aperta tutto il giorno tale farmacia e fino alle 12.30 l'farmacia Canella.

Si deve prevenire
C'è un buon amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che quelle insidiose e pericolose malattie conviene prevenirle con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavatura con acqua e sapone alla nicotina, attino insetticida che distrugge immediatamente i parassiti del pelo e della pelle, evitando o arrestando subito le cause della malattia. Ricordate: sapone alla nicotina. Si vende inodora e profumata al Bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

STATO CIVILE

7 Luglio 1938 XVI
NATI 13
MORTI 0
MATRIMONI 14

Atti di stato civile registrati il giorno 7 luglio:

Matrimoni: Parisi Nicola, impiegato, con El Gaudi Ada, cas.; Trevisan Carlo, magazziniere, con Proietto Rosa, modista; Giacomazzi Sante, cuoco, con Padoan Solidea, cas.; Tramontin Luigi, tubista, con Berleni Elsa, cas.; Rossi Alessandro, guardiano, con Furlan Ada, operaia magliere; Minardi Mario, fattorino, con Conte Vittoria, cas.; Lorenzon Luigi, pescatore, con Bonò Attilia, cas.; Garlatto Vittorio, falegname, con Miani Norma, inseriente; Busato Giuseppe, tubista, con Vianello Giuseppina, sarta; Polio Luigi, antiquario, vedovo, con Govi Elide, cas. nubile; Fabris Piera, cas.; Morterà dr. Ferruccio, impiegato, con Merello Elvira, cas.; De Toffoli Bruno, scultore, con Volpe Teresa, cas.

Decessi: Bevilacqua Antonia di anni 80, nub. ricov.; Taboga Gio. Battista 55, con rappresentante; Menin Romano 4; Ferro Giampietro 2; Novello Angelo 57, cel. r. pens.; Longera Francesco 67, ved. meccanico.

La nuova sede in Venezia dell'Istituto delle Assicurazioni

Dall'11 luglio prossimo l'Agenzia Generale di Venezia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni funzionerà in una nuova sede sistemata a cura dell'ing. Alberto Magnini nel palazzo dell'ex-ristorante Bauer-Gruenwald in Calle Larga 22 Marzo.

Nei locali appositamente restaurati e sistemati troveranno posto oltre l'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, quelli di «Le Assicurazioni d'Italia» e della «Pravedita», società collegate con l'Istituto stesso, nonché i rispettivi Ispettorati comarziali.

L'interno del palazzo apparirà completamente rinnovato. Al piano terreno, che ospiterà il sub-centro sanitario a disposizione di tutti gli assicurati, ed altri uffici di produzione, è stato creato un vasto salone a disposizione del pubblico per il servizio d'informazioni e per il servizio di cassa.

Al primo piano sono sistemati gli uffici direttivi ed ispettivi di ognuno dei rami di attività degli enti. Eleganza, chiarezza e razionale impiego di materiali caratterizzano ogni particolare della sistemazione e dell'arredamento.

ORDINATA SADA

Le Conferenze Maschili di S. Vincenzo dei Paoli stanno ripristinando, riabilitando, alcuni dei Capitelli delle rispettive parrocchie.

Accurata della Conferenza di San Pietro di Castello è stato, tra altro, ripristinato il vecchio «Capitello» posto in Via Garibaldi al limitare della calle Tagliacozzi, e dedicato all'Adolante. Torre di Castello.

Le bellissime linee architettoniche in pietra viva, nascoste finora da una ingombrante protezione in legno, furono messe in evidenza: è stata eseguita l'antichistica cancellata in ferro battuto, ristabilendo inoltre lo intonaco a tornio.

Il parroco ha proceduto in questi giorni all'inaugurazione.

Sacre Ordinazioni
Domenica scorsa nella Basilica della Salute, un folto gruppo di alunni del Seminario, con altri membri di varie Famiglie Religiose, ha ricevuto gli Ordini Maggiori dal Card. Patriarca.

La sacra funzione si è iniziata alle ore 6.30 e lo svolgersi del Rito fu seguito con pietà e attenzione dai numerosi presenti, congiunti e amici degli ordinandi.

Del nostro Patriarcato sono stati elevati alla dignità del sacerdozio i diaconi: don Girolamo Carrozziero di S. Lucia, don Attilio D'Altin di S. Donato di Murano, don Ermeneo Fusaro da Marcon, don Alessandro Marin di Corle, don Nardo Mazzarini, Torinese, don Mario e Gino Spavento di S. M. del Carmelo.

Al suddiaconato i Chierici: Benedetti Ignazio, Carniato Romeo, Ferrero Luigi, Manzoni Mario, Salvato Pietro, Vecchi Valentino e Vianello Vittorio.

Domenica i novelli Sacerdoti canteranno la loro Prima Messa nelle rispettive parrocchie.

In attesa della partenza per Lourdes
Il 19 corr. partirà per Lourdes il treno violetto che regnerà gli ammalati della Regione Veneto.

Non sarà un treno completo, perché sarà completato a Voghera da un altro convoglio recanti i malati dell'Emilia, ascendenti anche questo anno sospesi, per le presenti contingenze, i treni pellegrini e ridotti da sette a tre i treni ammalati.

Venezia parteciperà al pellegrinaggio con 35 persone tra ammalati e personale di servizio: numero cospicuo se si pensa alla ristretta disponibilità di posti e di mezzi.

La partenza sarà preceduta come negli anni scorsi, da un triduo di preparazione che si terrà nella Chiesa di S. Salvatore nei giorni di Sabato 16, Domenica 17 e Lunedì 18.

Lezioni per porto d'armi ed esercitazioni libere
Domani, domenica, saranno riprese le esercitazioni libere per i soci della Sezione di Venezia e le lezioni regolamentari V e VI per coloro che aspirano alla licenza di porto d'armi per caccia o per difesa personale.

Gli iscritti che hanno sospeso il tiro alla lezione quarta del primo periodo devono riprendere domani per non perdere il diritto al certificato di frequenza.

Vige il solito orario festivo.

La biancheria involata

La scorsa notte ignoti scavecchiatori della signora Jole Torres - Dorso 3345, asportarono da un mobile contenente biancheria da lavare numerosi capi della stessa categoria, un danno alla predetta signora di circa 600 lire.

IN TRIBUNALE

Sezione III

Dopo il cinema... l'amaro

Emilio Boscolo di anni 25, da Sotomarina, è imputato dell'appropriazione indebita di sessanta lire in danno dell'esercente Cesare Meneghelli. Recatosi di sera nel bar di costui, si sarebbe impossessato della somma suddetta tolta da un tirceto del banco. All'udienza d'ieri il Boscolo ha negato recisamente l'addebito imputatogli ed il Meneghelli ha precisato come si fosse svolto il fatto. La sera del 24 ottobre u. s. tutti e due ci siamo recati al cinema per assistere ad una proiezione di cartoni animati. Usciti — prosegue il Meneghelli — facciamo ritorno al bar, quando in prossimità dell'esercizio il Boscolo, fermatosi di botto, grido: ferma, ferma; vedi quei due individui che fuggono. Nel profferire queste parole si precipitò di corsa verso il locale; lo raggiunsi qualche minuto dopo e constatata che dal tirceto erano sparite sessanta lire.

Il Boscolo è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. D'Aprile.

L'innocenza dell'imprenditore

L'imprenditore edile Primo Belle, di anni 53, da Chioggia, deve rispondere di contravvenzione per mancato versamento dei contributi di assicurazione per la tubercolosi, invalidità e vecchiaia, disoccupazione, nei riguardi di quattro operai suoi dipendenti e per aver apposto sui loro libretti di previdenza delle marchette di importo inferiore a quello previsto dai contratti di lavoro, ragione per cui egli è responsabile pure di violazione al contratto collettivo.

Il Belle, il quale ha protestato la propria innocenza, attribuendo qualche errore nelle sue registrazioni, solo alle sue scarse cognizioni di contabilità, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. D'Aprile.

Una serie di furti di stoffe

La notte dal 20 al 21 dicembre u. s. ignoti perpetrarono un furto nel negozio di stoffe della ditta Luigi Pedercini, sfondandone la stoffa di una delle mostre. Informato del fatto fu subito sul luogo il maresciallo Poli di notte, il quale notò sul jasticcio chiazze di sangue, che rendevano evidente che i ladri nella rottura del vetro si erano feriti.

Il giorno successivo il brigadiere Casella, reggente l'ufficio di P. S. dell'ospedale, diede avviso che si era recato al più luogo il pregiudicato Bullo Mario, per medicarsi di una ferita da taglio al padiglione auricolare sinistro, ferita che il Bullo aveva affermato di essersi prodotta nel corricarsi per aver battuto contro una sbarra della branda. Il Bullo venne arrestato sottoposto ad interrogatorio e dal suo contegno e dalle circostanze emerse fu identificato per l'autore del furto in parola.

Con lui è implicato nello stesso reato Mario Naccari, di anni 34, responsabile di altri furti in cui ebbe a corre; il trentenne Gino Poli ed il minore Francesco Messina.

Tutti e tre sono responsabili, infatti, di un furto di manufatti per un importo di L. 18.000 perpetrato la notte dal 12 al 13 dicembre 1937 nel negozio della ditta Romano Spl. nola e di un furto di tessuti vari in danno della ditta Fort e Camoli. Il Messina è imputato infine di tentato furto verso Via Giuseppe. Il Naccari poi, che era occupato in lavori di manovale al costruendo Casinò al Lido, è accusato di tentata truffa verso l'Istituto Nazionale di Assicurazioni; egli la mattina successiva al furto della ditta Pedercini si recò al lavoro e nel

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Venezia); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 d.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 Rapido; 13.15 d.; 15.02 d.; 15.15 d.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 d.; 19.38 d.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza con Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d.; 8.03 d.; 11.32 d.; 11.33 d.; 14.30 d.; 14.30 Rapido; 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d.; 20.10 d.; 22.45 d.; 23.05 d.

Torino: 0.15; 5.50 d.; 7.00 d.; 8 d.; 10.38 d.; 12.22; 14.37 d.; 15.37 Rapido; 17.40 d.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; 19.05 Rapido; 19.55; 21.22 d.

Calzate: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22.47 (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Toronto: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 d.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 Rapido; 16.55 d.; 17.25 d.; 17.47; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 d.; 6.10 d.; 8.12 d.; 10.10 d.; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; 14.28 d.; 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 d.; 18.40 d.; 19.57 (da Ferrara); 20.52 d.; 21.24 Rapido; 22.09 d.; 23.48.

Torino: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 d.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 d.; 14.53 Rapido; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 d.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 d.; 12.07 d.; 12.30; 22.27 d.

Calzate: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.19 d.; 21.36; 23.10 d.

Toronto: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.31; 20.55.

l'avviarsi al suo posto inciampò contro una tavola dalla quale sporgevano dei chiodi, ferendosi così alla faccia; chiese successivamente la quota assicurativa. Poiché la ferita in parola non era che una simulazione per nascondere quella riportata nella rottura del vetro, così gli venne messa l'imputazione di tentata truffa.

Quinta imputata è Maria Poli di anni 33, sorella del Gino, la quale è accusata di ricettazione.

Il processo, iniziato giovedì, si è concluso ieri con le deposizioni del comandante la Squadra mobile cav. De Martino che giunse, coadiuvato dal maresciallo Decina, all'arresto degli autori del furto, e con l'esecuzione di numerosi testi.

Il Tribunale ha condannato il Bullo ad un anno e quattro mesi di reclusione e L. 1400 di multa; il Naccari, pel quale il P. M. aveva chiesto 13 anni, ad otto anni e nove mesi e L. 7000, egli è stato dichiarato inoltre delinquente professionale ed a pena espiata assegnato ad una casa di lavoro, il Messina ad anni due e mesi tre e L. 1900 col beneficio di legge ed assegnato ad una casa di ricettazione per minorenni, il Poli Gino a mesi undici e L. 1200 e la Poli Maria a mesi otto e L. 800. Difesa: avv. Bondi (i due Poli), avv. Sargatto (Naccari), avv. Vitta (Bullo e Messina).

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Venezia); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 d.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 Rapido; 13.15 d.; 15.02 d.; 15.15 d.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 d.; 19.38 d.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza con Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d.; 8.03 d.; 11.32 d.; 11.33 d.; 14.30 d.; 14.30 Rapido; 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d.; 20.10 d.; 22.45 d.; 23.05 d.

Torino: 0.15; 5.50 d.; 7.00 d.; 8 d.; 10.38 d.; 12.22; 14.37 d.; 15.37 Rapido; 17.40 d.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; 19.05 Rapido; 19.55; 21.22 d.

Calzate: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22.47 (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Toronto: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 d.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 Rapido; 16.55 d.; 17.25 d.; 17.47; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 d.; 6.10 d.; 8.12 d.; 10.10 d.; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; 14.28 d.; 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 d.; 18.40 d.; 19.57 (da Ferrara); 20.52 d.; 21.24 Rapido; 22.09 d.; 23.48.

Torino: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 d.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 d.; 14.53 Rapido; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 d.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 d.; 12.07 d.; 12.30; 22.27 d.

Calzate: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.19 d.; 21.36; 23.10 d.

Toronto: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.31; 20.55.

Un nuovo volto di Joan Crawford

"LA SPOSA VESTITA DI ROSA..."

Con questo film Hollywood presenta il debutto cinematografico della sua prima donna regista: Dorothy Arzner. Il soggetto e gli interpreti non potevano essere più indovinati per mettere in luce la sensibilità artistica e le qualità direttoriali della esordiente.

Reginald Owen, Billie Burke, Lynne Carver ed altri formano la cornice artistica ai personaggi principali. Una cornice all'altezza della situazione.

Lo sfondo ambientale dell'azione



Joan Crawford - Franchot Tone - Robert Young nel film «LA SPOSA VESTITA DI ROSA...» (M. G. M.)

ford, felicemente piazzata tra Franchot Tone e Robert Young. Il dramma psicologico che è al tempo stesso romanzo, tesse la sua trama avvincente fra questi tre personaggi, nel grandioso sfondo suggestivo delle Alpi Tirolesi, impetuosa e passionale come sempre nelle parti amoro della Crawford, sotto l'impulso dell'eccezionale scenario, dà alla sua

Nomine di aspiranti ufficiali

I seguenti allievi dei Distretti veneti sono nominati aspiranti ufficiali:

Fanteria

Cappelletti Alceo di Ernesto, cl. 1917, Venezia, sc. Bassano (II tur.).

Mosca Giuseppe di Cesare, cl. 1915, Udine, sc. Pesaro, dest. 11 a. ca. (I turno).

Paicher Domenico di Antonio, cl. 1916, distretto Sacile, sc. Bassano (II turno).

Facci Beniamino di Giov. Battista, cl. 1915, distretto Venezia, sc. Bassano (II turno).

Croato Luigi di Giuseppe, cl. 1914, Venezia, sc. Bassano (II tur.).

Stival Ado di Marco, cl. 1915, Treviso, sc. 13 f., dest. 55 f. (R.).

De Stefani Emilio di Giovanni, cl. 1917, Treviso, sc. 27 f. (II tur.).

Nicolas Guido di Arcangelo, cl. 1913, Belluno, sc. Bassano, (II tur.).

Nosadini Alberto di Igino, cl. 1917, Padova, sc. 39 f. (II turno).

Perdon Lorenzo di Luigi, cl. 1916, Venezia, sc. Bassano (II turno).

Ballotta Maurizio di Gino, cl. 1915, Venezia, sc. Bassano (II tur.).

Crestana Mario di Stefano, cl. 1916, Venezia, sc. Bassano (II tur.).

Ferro Alberto di Domenico, cl. 1916, Padova, sc. 3 cr., (II turno).

Zuchena Italo di Ippolito, cl. 1916, Treviso, sc. 12 b., (II turno).

Gemo Angelo di Attilio, cl. 1914, Venezia, sc. 27 f., (II turno).

Dalla Libera Agostino di Policarpo, cl. 1914, Treviso, sc. 39 f., (II turno).

Baroni Lino di Umberto, cl. 1916, Venezia, sc. 39 f., (II turno).

Ridolfi Giuseppe di Virgilio, cl. 1917, Rovigo, sc. 36 f., (II turno).

Brela Vincenzo di Luigi, cl. 1914, Padova, sc. 31 f., (II turno).

Cignolini Aurelio di Adelchi, cl. 1916, Sacile, sc. 3 cr., (II turno).

Cronaca di Mestre

Nel Sindacato

Sindacati fascisti industria: Gli operai occupati negli stabilimenti della Leca Leggera, della SAVA, della INA, e alla SAVA Aluminio sono invitati alla riunione che si terrà domenica 10 luglio alle ore 9 e 30, al teatro del Dopolavoro Comunale di Mestre sito in piazza E. Matter.

La riunione che sarà presieduta dal segretario dell'Unione car. De Sario ha lo scopo di eleggere il nuovo Direttorio del Sindacato di Categoria degli addetti ai metalli non ferrosi e di esaminare la situazione sindacale salariale. Nessuno deve mancare.

Sindacati dell'industria: Lunedì 11 luglio alle ore 20 il dott. Bruno Romani V. Segretario dell'Unione fascista dei Lavoratori dell'Industria terrà alla Casa di Cultura e di Legazione del Lavoro presso l'Istituto Bernini sito in via Daniele Manin, una importante conferenza sul tema: «Il contratto che disciplina i ceti».

I dirigenti sindacali sono invitati ad intervenire. Alla Conferenza assisterà anche il Segretario dell'Unione car. De Sario.

Disposizioni per l'inizio delle Colonie Solari della GIL

Lunedì 11 luglio si iniziano le Colonie solari della G.I.L. del Fascio di Mestre. Dispongono pertanto quanto segue:

1) Alle ore 7.30 tutti i bambini che saranno ospitati nella Colonia di Carpenedo dovranno trovarsi nei pressi della Chiesa arcipretale di San Lorenzo (Piazza Umberto I) per assistere alla S. Messa di apertura.

2) Alle ore 8.45 i bambini prenderanno posto nelle due file di tende a disposizione in Piazza Umberto I per potersi a Carpenedo ove avrà luogo la breve cerimonia dell'alza bandiera.

3) Tutti i bambini devono presentarsi muniti di un sacchettino di tela con le iniziali, nonché muniti di scarpe ed asciugato.

Per quanto riguarda le Colonie di Marghera e di Zolano, valgono le disposizioni precisate sul biglietto personale d'invito che ogni bambino riceverà a domicilio. — Il Segretario politico del Fascio, Comandante della G.I.L.: Gino Foglia.

Avanguardisti Marghera

Si ricorda che tutti gli avanguardisti della prima e terza centrale dovranno trovarsi oggi alle ore 17 presso le scuole Grimaldi per una importante adunata di controllo.

Messa novella a Marcon

Domani la popolazione del vicino comune di Marcon festeggerà il contrattacco don Ermengildo Furio, che per la prima volta canterà la Messa solenne nella sua chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

Il nuovo accordo, già allievo dei Salesiani di Mogliano e dei Padri Carvanti di Venezia, ha completato gli studi nel Seminario patriarcale.

Verrà incontrato a Mogliano, dove sarà ospite di quell'arciprete. Preceduto da un corteo di ciclisti e seguito da una rappresentanza della popolazione di Marcon, si dirigerà al paese nativo e farà l'ingresso solenne nella chiesa di San Giorgio alle 9.30. Presenzieranno alla cerimonia mons. Ravetta, rettore del Seminario patriarcale, rappresentante dei Salesiani e dei Carvanti e del clero dei paesi vicini. Sarà assistito dal parroco di Marcon don Mariano Ballan.

Al vespero delle ore 15 il novello levita terrà un discorso ed impartirà la benedizione eucaristica.

Istituto S. Giocchino

Il gr. uff. Aurelio Cavalieri e cav. Andrea Offredo L. 20 in memoria del cav. Giuseppe De Cais. Nell'anniversario della morte di Carlotta Tonello in Battistoni il marito offre L. 50.

Premiazione al Tiro a Segno

Questa sera, alle ore 21, nella sala delle riunioni della sede sociale avrà luogo la premiazione della gara di tiro. Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla cerimonia per festeggiare i camerati vincitori nelle loro competizioni.

Domani dalle 8 alle 10 nel poligono di S. Giuliano si darà la prima lezione di tiro a segno per ottenere il certificato di idoneità nel maneggio delle armi. Il poligono resterà aperto tutta la giornata a disposizione dei soci per i tiro di allenamento.

Raduno motociclistico

Il manipolo motociclisti della 49 Legione M.V.S.B. parteciperà prossimamente al quinto raduno internazionale motociclistico del Pasubio in occasione del ventennale della Vittoria. Tutti i militi che intendono partecipare debbono presentare domanda al comandante del manipolo motociclisti entro il 20 corrente.

Per il Carro di Tespi

Come già pubblicato, coloro che abbiano disponibili camere per alloggiare il personale del Carro di Tespi, e che non le abbiano già date in nota presso la Associazione Commercialisti possono farlo presso il Dopolavoro Comunale. Si ripete che, per disposizioni speciali al riguardo, non occorre il permesso G.C.L. Questa.

I biglietti per i Dopolavori di Aziende: I Dopolavori Aziendali di Mestre e Marghera che desiderano prenotare biglietti per i propri dipendenti, possono farlo, presso il Dopolavoro Comunale di Venezia, presso il Dopolavoro Comunale in piazzetta Matter, il quale ne ha sempre disponibili e che darà la preferenza alla massa dei lavoratori per i quali si è destinato.

L'affluenza del pubblico per provvedersi di biglietti: La vendita dei biglietti presso il Dopolavoro Comunale, in piazzetta Matter, precede in modo più che lunghissimo.

L'affluenza del pubblico per l'acquisto dei biglietti: La vendita dei biglietti presso il Dopolavoro Comunale, in piazzetta Matter, precede in modo più che lunghissimo.

L'affluenza del pubblico per l'acquisto dei biglietti: La vendita dei biglietti presso il Dopolavoro Comunale, in piazzetta Matter, precede in modo più che lunghissimo.

L'affluenza del pubblico per l'acquisto dei biglietti: La vendita dei biglietti presso il Dopolavoro Comunale, in piazzetta Matter, precede in modo più che lunghissimo.

L'affluenza del pubblico per l'acquisto dei biglietti: La vendita dei biglietti presso il Dopolavoro Comunale, in piazzetta Matter, precede in modo più che lunghissimo.

Il Dopolavoro Comunale, a maggiore comodità del pubblico, ha stabilito che la vendita dei biglietti, ad incominciare da lunedì prossimo seguirà tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 e il martedì giovedì e sabato dalle 10 alle 12 presso la sua sede in Piazzetta E. Matter.

Il mercato dei venerdì

Diamo i prezzi massimi e minimi raggiunti ieri nel mercato: Polli da 8 a 9,50 al kg.; Galline da 7 a 7,50; oche a 4,50; anatre 5; conigli 2,50; pecce da 5,50 a 6 al paio; uova a 0,85 al paio; oche da allevio da 11 a 12 al paio; anatre da allevio a 3,20 al paio; pulcini da allevio a 1,80 al paio. Legna dolce a 13 al quintale, forte a 15.

Per vendita vino al minuto

È stato dichiarato in contravvenzione dai vigili De Faveri e Marco, Luigi De Zorzi di anni 34 da Mira perché vendeva vino al minuto senza licenza per la vendita stabilimento Agip 630 sono stati sequestrati 3 quintali di vino.

Il servizio filoviario per la Tombola in Piazza

L'Amministrazione della Tombola di Beneficenza in Piazza S. Marco, onde agevolare l'afflusso del pubblico, il servizio filoviario Venezia - Mestre sarà adeguatamente intensificato. Inoltre sulla linea filoviaria Piazzale Roma-Treviso dalle ore 7 alle 8.30 verranno effettuate partenze ad ogni 30 minuti.

Convocazione giocatori

I seguenti giocatori dovranno adire alle 16.30 trovarsi al campo sportivo di via Garibaldi: Marcano, Bonetto Michieletto, Colombo, Polato, Arzuffi, Vettore, Nelli, Bianchini, Astorri, Barbarano e De Luca.

Fuoco a due covoni di grano

Torci ad ore 16 a M. S. di Pieve nel podere della contessa Luisa Desandrea durante la trebbatura in seguito ad autocombustione prendevano fuoco dei covoni di grano.

In breve il fuoco prendeva vaste proporzioni producendo un danno di lire 15.000 coperto da assicurazione.

La caduta d'un ciclista

Ieri il ciclista Giuseppe Nisato di anni 42, abitante a Chirignago in via Caene, mentre correva in via del Cimiteiro, per evitare un'auto che cadde a terra. Venne soccorso e adoperato all'Ospedale dove è stato ricoverato per sospetta frattura del femore sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Votato ferito

L'operaio Roberto Oldani d'anni 23, abitante a Venezia Giudecca 325 trasportando una lastra alla Vetri e Cristalli di Marghera, si produsse una ferita da taglio all'avambraccio destro, guaribile in giorni 10 causata dalla rottura del lastrone.

Nuovi segretari comunali

I seguenti candidati hanno ottenuto l'idoneità agli esami d'abilitazione alle funzioni di segretario comunale:

VENIZIA - Bassa Vladimir, voti riportati agli anni 28, nelle prove scritte 180. Battistoni Antonio, 28 e 182. Bergamo Mariano, 22 e 175. Bruno Romolo, 28 e 175. Caldognetto Mario, 27 e 186. Carron Anselmo 30 e 206. Dalle Nogare Pietro, 24 e 177. De Mori Igino 27 e 175. De Santis Giovanni 30 e 181. Fascin Gino 27 e 175. Ferraro Gino 27 e 175. Forin Gerardo 22 e 185. Gardin Gastone 27 e 175. Leveder Mario 27 e 175. Lazzaro Remy 25 e 201. Lombardi Urbano, 27 e 179. Mauro Mario 28 e 183. Miotto Luigi, 24 e 175. Monselesan Sergio, 26 e 175. Panizza Antonio 22 e 175. Parisotto Virginio 27 e 178. Pegoraro Nino 26 e 180. Pegorin Anselmo 26 e 179. Pietrogrando Silvano 28 e 175. Rizzotto Aldo 28 e 179. Silvestri Mario 24 e 175. Simonetti Paolo 24 e 175. Stenhele Giuseppe 28 e 184. Tonetto Lino 27 e 185. Veluto Gino 22 e 190. Vianello Dorino 24 e 175.

Mostre della Fiera di Padova

aperte fino a novembre

PADOVA, 8. Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo la richiesta avanzata dal Commissario della Fiera di Padova prof. Guido De Marzi e appoggiata dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà della città, ha concesso il nulla osta, perché siano mantenute aperte fino al 4 novembre prossimo venturo le seguenti mostre organizzate dalla ventesima fiera di Padova:

1) Mostra corporativa dell'acqua, gas ed elettricità. 2) Mostra corporativa dei fertilizzanti ed antierosivi. 3) Mostra dell'aviazione in A. O. L. 4) Mostra delle bonifiche. 5) Mostra dell'Istituto Africa Orientale. 6) Mostra del prodotto italiano.

Il Duca d'Aosta all'Aeroporto di Aviano

PORDENONE, 8.

Stamane, verso le 10.30 è giunto in automobile all'aeroporto di Aviano e Gori, di Aviano, S. A. R. Il Duca d'Aosta, accompagnato dall'aiutante di campo e dall'intendente della casa.

L'Augusto Principe, ricevuto con gli onori militari, dopo essersi affrettato a salire in elicottero con il Comandante colonnello comm. Fedeli e con gli ufficiali, è ripartito a bordo di un S-79 da lui stesso pilotato, tra le vivissime acclamazioni degli aquilotti del grande campo aeronautico.

Il Principe Umberto visita la Mostra del Dopolavoro

ROMA, 8.

Questa sera il Principe di Piemonte ha visitato la prima Mostra nazionale del Dopolavoro al Circo Massimo.

Ricevuto dal vice segretario del Partito dott. Gardini, dal direttore generale dell'O. N. D., dall'ispettore del Partito on. Mancini e dal direttore della Mostra, l'Augusto Principe ha esaminato la stupida rassegna dopolavoristica, intrattenendosi a lungo nei vari padiglioni che documentano la fervida attività di questa tipica istituzione del regime. Al termine dell'attentissima visita il Principe ha espresso il suo vivo compiacimento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Colloquio Ciano-Perth

Ampia relazione di Bonnet al Consiglio dei Ministri

Irritazione giapponese contro la Francia per l'occupazione delle Parcello

Una protesta di donne nipponiche contro la moglie di Ciang-Kai-Scek - I briganti mantengono la Cina nel caos

LONDRA, 8. Si annuncia che questa sera a Roma, a Palazzo Chigi, il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore d'Inghilterra lord Perth.

Il capo dei socialisti, Blum, non si darà pace che la giustizia francese abbia deciso di non mollare almeno per il momento l'oro spagnolo che è in deposito presso la Banca di Francia. Blum protesta contro la Corte d'Appello, che si è pronunciata incompetente sulla questione, impedendo così che ai marxisti di Barcellona fosse aggiudicato l'oro. Con le sue solite quisquiglie giuridiche, l'ex Presidente inveisce nel suo giornale contro coloro che obiettivamente avevano riconosciuto la equità del verdetto. Blum minaccia ora delle sue folgori perfino i tribunali, insistendo perché non si metta a dormire la questione fino alla vittoria di Franco. In altre parole, secondo Blum, l'oro deve essere aggiudicato ai marxisti. In questo modo continua la campagna provocatoria del capo degli incendiari francesi infuocati a Mosca.

Una lunga seduta del Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 8. L'odierno Consiglio dei Ministri, che è durato quasi tre ore, e che fu presenziato dal Presidente della Repubblica Lebrun, è stato dedicato quasi completamente all'esposizione di politica estera del Ministro Bonnet. Questi ha messo i suoi colleghi al corrente in modo completo sulla situazione tanto in relazione agli avvenimenti di Europa quanto a quelli dell'Estremo Oriente, prendendo particolarmente in esame il problema spagnolo e la questione del ritiro dei volontari secondo il piano di Londra, le conseguenze del trattato franco-turco, l'occupazione delle isole Parcello.

La posizione di certi Ministri è frastuono argomento di polemiche. De Kerillis, rispondendo nell'Epique al direttore del Petit Journal, dichiara impossibile che il signor Mandel, ministro delle Colonie, sia fautore della guerra preventiva, perché essa costituirebbe un'avventura prodigiosa in favore della guerra per la cosiddetta morale internazionale. Il giornale sottolinea che questa folle elucubrazione dimostra come gli avversari di Chamberlain abbiano perduto completamente le staffe smascherando tutta la falsità dei loro pretesi sentimenti morali.

Le folli elucubrazioni degli avversari di Chamberlain

BERLINO, 8. Le Muenchener Neueste Nachrichten attaccano aspramente i manifesti della chiesa anglicana in favore della guerra per la cosiddetta morale internazionale. Il giornale sottolinea che questa folle elucubrazione dimostra come gli avversari di Chamberlain abbiano perduto completamente le staffe smascherando tutta la falsità dei loro pretesi sentimenti morali.

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali avanzano su Sagunto

Barbarie di marxisti a Nules

SALAMANCA, 8. Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

Oggi sul fronte di Castellon le nostre truppe, dopo aver assalito le fortificazioni intorno a Nules ed aver accerchiato questa città a sud, l'hanno occupata.

I rossi hanno rinascato a Nules gli atti di barbarie che avevano commesso a Burriana ed in altre località, dimostrando di essere vere orche, poiché oltre ai molteplici atti di vandalismo compiuti, hanno fatto saltare, all'ultimo momento, tutte le chiese ed i principali edifici, rendendo vano le precauzioni prese dalle nostre truppe, che non hanno sparato un solo proiettile di artiglieria sulla città. Abbiamo fatto circa quattrocento prigionieri e raccolto un cospicuo armamento.

Nel settore di Atana sono state occupate importanti posizioni a nord est di Jinpus, oltre presso il villaggio di Ahin e tra questo e Alcedia de Voo e le colline a nord del villaggio di Elidra. Sono state pure prese nuove posizioni nella parte occidentale del massiccio del castello de Castro. I rossi hanno subito gravi perdite e la loro resistenza è stata brillantemente sormontata.

Attività dell'aviazione. Ieri è stato bombardato con successo l'aeroporto di Figueras. — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

Si apprendono i seguenti particolari sul numero e l'importanza dei bombardamenti compiuti dall'aviazione russa sulle città indifese appartenenti al servizio delle retrovie nazionali. Le bombe impiegate dai rossi nei loro attacchi a tali città sono state da 5 a 250 chilogrammi; il numero delle bombe localizzate è stato di 7063.

Numerosissime altre località sono state bombardate e fra esse Cordova, che è stata colpita 27 volte, Palma di Maiorca 25, Granada 24, Avila 14, Siviglia 11, Valladolid 9, Saragozza 8. Gli apparecchi rossi hanno bombardato il retroterra nazionale fino all'inizio del movimento e la cifra dei bombardamenti sino al 30 giugno ascende a 1200.

Si apprende che le forze aeree nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni della città di Barcellona. Una fabbrica di munizioni particolarmente importante è stata colpita e completamente distrutta.

Eccidio di arabi a Gerusalemme

per una bomba contro un autobus

Reparti di marina inglesi sbarcati a Caifa

GERUSALEMME, 8. Violenze assassinarie continuano ad essere all'ordine del giorno. Stamane una bomba di eccezionale potenza è stata lanciata contro un autobus ferma all'ombra della torre di David, presso la porta di Giffa, dove esiste una delle stazioni automobilistiche gerusalemmitane. L'autobus era carico di coloni e ortolani arabi, quattro dei quali sono rimasti uccisi ed altri quindici feriti.

Un poliziotto britannico che si trovava di fazione ad un centinaio di metri di distanza, è pure rimasto ferito da una scheggia di bomba. In quel momento il vicino mercato era affollatissimo e la folla si è stata indecifrabile. Tale è stata la forza dell'esplosione che la carrozzeria dell'autobus è stata ridotta in minutissimi frammenti.

Sono subito accorse sul posto diverse autocarrozze, le quali hanno trasportato i feriti nei vari ospedali. Sono giunti contemporaneamente anche alcuni reparti di un reggimento britannico che con la baionetta innastata hanno steso un solido cordone attorno al luogo dell'esplosione. Altre truppe strategiche sono state inviate a sorvegliare la città. Tutte erano abbondantemente fornite di petardi e di bombe a mano. «Ieri tardi si è saputo che una donna ebraica è stata arrestata perché sospettata d'aver lanciato la bomba».

Il coprifuoco è stato inasprito ed esteso a decorrere da questa sera, dalle 18 alle 5.

Da Amman nella Transgiordania è segnalato che continua colà lo sciopero generale arabo di protesta per l'eccidio di Caifa di mercoledì scorso. Dal Cairo è riferito che due battaglioni di fucilieri britannici si tengono pronti a partire per la Palestina. E' certo che le autorità britanniche si preparano a far fronte a qualsiasi eventualità. Nuclei di mitraglieri con le armi sono stati collocati sui tetti dei maggiori edifici di Gerusalemme e di Caifa. Telegrammi sono stati inviati a Londra, sollecitando l'invio di rinforzi.

Un ufficiale superiore dell'incrociatore Emerald è sbarcato stamane a Caifa ed ha ispezionato la zona dei disordini, in preparazione, a quel che si sa, dell'assunzione della responsabilità dell'ordine pubblico e dell'occupazione della città da parte di forze da sbarco. A conferma della fermezza con la quale le autorità britanniche intendono affrontare la situazione, non si fa mistero all'Alto commissariato che il comandante in capo della forza britannica in Palestina ha ricevuto assicurazione che in pieno tutte le misure che egli riterrà opportune di prendere per il rispetto della legge e il mantenimento dell'ordine pubblico.

La tensione degli animi in città è acuitissima. Trecento uomini dell'incrociatore britannico Emerald hanno perlustrato in ogni senso la città, insieme alle forze militari e di polizia locali. La nave da battaglia Repulse è giunta questa sera per sostituire l'Emerald. I marinai di quest'ultimo, appena scesi dalla loro dell'inizio del coprifuoco, sono saliti a bordo. Un'ora dopo sbarcarono i reparti del Repulse,

TOKIO, 8

Il Ministro degli Affari Esteri comunica che l'ambasciatore di Francia in questa capitale ha visitato il vice ministro degli Esteri, informandolo che la Francia ha nominato il governatore dell'Indocina amministratore dell'isola Parcello, dove questi ha inviato agenti armati di polizia. Ha costruito una ferrovia postale e stabilito una stazione radiotelegrafica. L'ambasciatore francese, affermando che la occupazione è completa e per conto della Francia ha dichiarato che gli interessi nipponici costituiti dall'attività di raccoglitori di erbe marine e di fossati saranno scrupolosamente rispettati. Il vice ministro ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore francese sui possibili malintesi, fra nipponici e la polizia francese, nelle isole Parcello, che il vice ministro ha espresso il desiderio fosse evitata. Il vice ministro ha rammentato poi che nel settembre scorso la Francia aveva affermato che la appartenenza dell'isola era disputata fra Cina e Francia e che essa non avrebbe preso alcuna risoluzione al riguardo.

Portanto il Governo del Giappone non comprende perché la Francia abbia occupato l'isola durante lo svolgimento dell'incidente cinese, contrariamente alle sue comunicazioni dell'anno passato. Ha osservato pure che il governo giapponese che effettua il blocco delle coste cinesi potrebbe prendere le misure necessarie ove ritenesse importante proteggere gli interessi nipponici nell'isola. La stampa tutta dedica lunghi articoli alla questione di Parcello.

L'Asahi dice che la Francia desidera l'aiuto britannico mentre l'Inghilterra non ha diritto alcuno alla parola in questa questione. Il giornale aggiunge che è chiarissimo che il Giappone non ha l'intenzione di violare gli interessi delle terze potenze e neppure della Francia, che invece insospetita ha agito leggermente irritando il Giappone e compiendo azioni imprudenti, mentre avrebbe dovuto rispettare l'intesa franco-nipponica del 1907 agendo in uno spirito di reciproca fiducia. Il giornale, meravigliandosi, dice che a fuori di ogni buon senso, che la Francia, imbarazzata nella situazione europea di fronte all'Italia e alla Germania per la Spagna e la Cecoslovacchia, provochi il Giappone.

L'Asahi in una corrispondenza da Roma pone in rilievo che la stampa italiana tutta, continua a tenere un atteggiamento favorevole all'Italia verso la nazione nipponica, dimostrata in occasione del primo anniversario dello scoppio dell'incidente cinese.

Le dichiarazioni fatte ieri dai giornali americani, hanno suscitato un'ondata di profonda indignazione fra le donne giapponesi e specialmente fra quelle che fanno parte dell'associazione femminile di difesa nazionale. La baronessa Nobuko Muto, presidente dell'associazione e vedova del barone e Maresciallo Muto, che fu ambasciatore nel Manchukuo e comandante in capo dell'esercito del Kwantung, a nome di sette milioni di donne rappresentate dall'associazione, ha pubblicato una contro dichiarazione che confuta quella della signora Ciang Kai Scek. La baronessa Muto si associa alla signora Ciang Kai Scek nel tributare ai missionari, specialmente alle missionarie, piena riconoscenza per la loro opera magnifica a favore dei cinesi; rileva però che la necessità dell'impiego di tanti missionari stranieri nelle opere assistenziali in Cina, fin da gran tempo prima dello scoppio dell'attuale incidente cino-nipponico, non è altro che una riprova della confusione e del disordine che distinguono il governo del regime di Ciang Kai Scek. La dichiarazione aggiunge che l'associazione delle missionarie nipponiche inoltre si basa sul principio umanitario del cristianesimo che non ha alcun carattere politico.

I quali coadiuvano, con la polizia e le truppe, nel mantenimento dell'ordine durante la notte e nei giorni di festa fino all'arrivo dei rinforzi attesi dall'Estremo Oriente.

In serata si è saputo che le truppe hanno completamente isolato la città di Caifa dal resto del paese e che non permetteranno alcuna forma di traffico tra l'una e l'altro.

Contemporaneamente si è appreso che gruppi di arabi armati si sono concentrati per compiere rappresaglie in seguito all'eccidio di Caifa. Alcuni gruppi sarebbero andati rapidamente avvicinandosi alla porta di quella città.

Le notizie che giungono dall'Interno segnalano che la situazione è gravissima anche nelle campagne palestinesi. Da numerosi villaggi sono segnalati atti di violenza di una certa gravità. Tre coloni sono stati uccisi ieri sera nel distretto di Nazareth, da una banda armata. E' stato infine annunciato ufficialmente che nello scontro verificatosi ieri nella Transgiordania, tra quella guardia confinata e nuclei di indigeni armati, questi ultimi hanno avuto cinque morti e due sono stati fatti prigionieri.

Notizie dal Cairo dicono che il massimo riserbo è mantenuto dalle autorità sulla partenza dall'Egitto dei due battaglioni britannici, al fine di trasferirsi in Palestina.

fettuate le ammissioni assumeranno le seguenti denominazioni e saranno conservate per i tre anni del Liceo: Scuola militare di Roma «Medaglia d'oro Verdais Albano»; Scuola militare di Milano: «Medaglia d'oro Buffa di Ferrero Carlo». Tali corsi avranno inizio il 16 ottobre 1938 XVI.

Potranno partecipare al concorso i cittadini italiani che: a) abbiano al 31 dicembre 1938 compiuto il 15.º anno di età e non oltrepassato il 17.º, siano cioè nati dal 31 dicembre 1921 al 31 dicembre 1923; b) posseggano la dovuta idoneità fisica; c) abbiano sempre tenuto regolare condotta civile, morale e politica e non siano mai stati espulsi dai istituti di educazione e di istruzione dello Stato; d) posseggano il certificato di ammissione alla prima classe del Liceo classico, ovvero siano in grado di conseguire nella sessione autunnale di esami del 1938; e) siano iscritti a reparti avanguardisti.

Le domande in carta bollata da lire 4 dovranno essere indirizzate al comando della scuola prescelta e presentate al distretto militare di residenza non oltre il 10 agosto 1938. Saranno firmate solo dal padre o da chi esercita la patria potestà.

Il Bollettino reca anche le seguenti ricompense al valor militare: medaglia d'argento: Bolter Andrea di Martino e Lebaro Orsola, nato a Gorizia, soldato dell'Autograppo cireneo, primo autoreparto (alla memoria); Forcella Luigi fu Ermengildo e fu Bonetti Cesira, nato a Capriolo (Brescia), maresciallo capo del 4.º battaglione eretico; Beiene Temelski, munito del 3.º battaglione eretico, 3.ª compagnia (alla memoria); Beiene Todà munito del 5.º battaglione eretico, 3.ª compagnia (alla memoria); Marzà Manni, munito del 22.º battaglione eretico reparto comando; Gadioli Cesare da Roverella (Mantova), capo manipolo 4.º battaglione mitraglieri.

Il Carro di Tespi lirico a Conegliano. Il Carro di Tespi lirico, darà il giorno 13 corrente nella nostra città la «Traviata» di G. Verdi.

Il grandioso teatro mobile verrà allestito nel campo sportivo di Via Carpenedo, luogo sperimentato negli anni scorsi che ha dato un ottimo risultato per la sua perfetta sonorità.

Vivissima è l'attesa nella nostra città e nei paesi vicini.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

A V V I S I

ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

20-35 giornaliero guadagneranno anche essi dedicandosi a produrre lavoro facile proprio domicilio. Ospedale gratuito. Campione due lire. Manis Roma.

ACQUISTI-VENTITE

VENDESI centro Aviano, casa terreno fabbricabile, splendida posizione. Rivaletti, Rivaletti, 37 Paronza.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

AFFIDATI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria «Corba» Santacaccia, 4, Milano.

CERCASI per concessione Ditta o persona già introdotta ramo gelateria per collocamento primario prodotto conosciuto Italia estero 137 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

GRAVATIFICIO Adriatico Ancona cerca rappresentante introduttore Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cerca per vendita minuteria accessori. Piffaretti Bonardo, 33 - Milano.

LABORATORIO farmaceutico con importanti specialità, cerca rappresentante Veneto-Venezia Giulia. Scrivere Casetta 20 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMA Ditta impianti tecnici bordo cerca rappresentante introduttore cantieri navali. Specificare età, titoli studio, referenze a Casetta 16 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAPONE speciale saponificato lire 170 quintale. Accettanti rivenditori. Saponifera, Villanova d'Adige.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ACQUISTI-VENTITE seriosi ferro quantitativi grandi da 1000 a 6000 quintali. Offerte dettagliate a Casetta 149 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «SIMAR» - Washington 22 - Milano.

CALVI recuperate i vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio suo legge, zanne e legge faglia». Sono le sole che saldano «a testata». Martellabili, lamine. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio. Via Speranza 3, Padova.

Un le la

Un le la

Un le la

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: TEL.: Centralino Città 20-420 Casella Postale 103 INSEZIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - T. del. 22-006 Pagine: 1.500 - 1.500 per settimana, 1.500 per mese, 1.500 per trimestre, 1.500 per semestre, 1.500 per anno. Abbonamenti: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trimest. 20 - B. POST. 1.500 - 1.500 - 1.500 - 1.500 - 1.500 - 1.500

La prefazione del Duce alla raccolta degli atti del Gran Consiglio

Poderosa sintesi mussoliniana del periodo trionfale dell'Era fascista

Un popolo rinnovato, magnifico di ardimento, di fierezza, di tenacia; l'impero risorto; una politica estera che ha un respiro mondiale; le forze bolsceviche e quelle degli immortali principi affrontate in campo internazionale - Monito agli incendiari che vorrebbero portare la guerra spagnola su scala europea e mondiale: "Il Fascismo non teme un combattimento che deve decidere le sorti dei Continenti,"

ROMA, 9. Ecco la prefazione del Duce al volume degli atti del Gran Consiglio nei primi 15 anni dell'Era fascista, che sarà pubblicata domani 10 luglio, nel Foglio d'Ordini del P. N. F.:

E' questa la terza prefazione che lo scrivo per accompagnare la raccolta degli atti del Gran Consiglio. Quella dedicata ai primi 10 anni dell'Era fascista, roca la data del 27 novembre dell'anno XI. L'attuale comprende gli ultimi cinque anni, che, insieme coi precedenti, completano il ciclo di 15 anni, che va dal gennaio del 1923 al 15 marzo del 1938.

Se nel primo periodo furono gettate le fondamenta dello Stato fascista, con la creazione dei due istituti tipici della Rivoluzione, Milizia e Gran Consiglio, nonché della prima elaborazione degli ordinamenti corporativi, culminata nella Carta del Lavoro; se nel secondo periodo, insieme colla riconquista libica e la conciliazione fra Chiesa e Stato, fu accentuata la fascizzazione della vita nazionale, il terzo periodo è quello che si potrebbe definire trionfale, poiché consacrò il sorgere del secondo Impero, cioè realizzò quell'ideale che fu propugnato sin dalla prima adunata dei Fasci italiani di Combattimento nel lontano marzo 1919.

Tre fattori della Rivoluzione

Tutte le grandi istituzioni create dal Regime hanno trovato il loro collaudo in questo periodo di prove supreme. La Milizia, che aveva già combattuto in Libia, offrì la dimostrazione della sua morale e materiale solidità combattendo in terra d'Africa e in terra di Spagna; Le Divisioni « 28 Ottobre », « 23 Marzo », « 1. Febbraio », « 21 Aprile », « 3 Gennaio », « Tevere », si rivelarono degne di portare questi nomi legati alle gesta della Rivoluzione e saldarono nel comune sacrificio gli indistruttibili vincoli di cameratismo con le altre gloriose Forze Armate dello Stato.

Le Corporazioni, che nel mio discorso del 14 novembre del 1933 venivano poste dinanzi ai loro compiti storici, rispondendo al dilemma: « o risi nel sistema o del sistema », che la crisi è del sistema, oggi sono funzionanti con compiti sempre più aderenti alla realtà della vita economica nazionale: esse effettivamente dirigono e controllano tale vita: colla conciliazione delle vertenze sindacali, la vigilanza sui prezzi, il giudizio sui nuovi impianti industriali, e soprattutto colla lotta per l'autarchia, lotta che — lo diciamo per l'ultima volta — sarà condotta a fondo, con quelle stile che si chiama volontà del Fascismo.

Il Partito, affinando i suoi particolari istituti, selezionando continuamente i suoi uomini, permea del suo spirito e della sua attività tutta la vita della Nazione. Esso concentra ora i suoi sforzi nell'educazione politica delle masse e soprattutto nella preparazione della gioventù attraverso la GIL.

Chi ha visto i « Campi » dei giovani, chi ha assistito alle manovre dei 50 mila a Centocelle, chi ha visto sfilare i battaglioni universitari, chi ha vissuto il preciso entusiasmo delle masse rurali, ha avuto l'impressione di quel che sia e quel che faccia il Partito.

Esso è anche un potente artefice dell'elevazione fisica e morale della razza, attraverso le centinaia di migliaia di cimenti sportivi e attraverso l'istituzione del Dopolavoro, che permette alle grandi masse di accostarsi alle fonti più alte dello spirito nazionale.

E' sorta un'altra Italia

L'azione incessante di questi tre specifici formidabili fattori della Rivoluzione - Partito, Milizia, Corporazione - sta creando un'altra Italia, quella che noi volemmo: la nostra. Questo « ambiente » è apparso luminoso in faccia al mondo, durante la guerra africana, durante l'assedio societario, quando il popolo italiano è stato semplicemente magnifico di ardimento, di fierezza, di tenacia.

Pochi popoli hanno nella loro storia pagine così drammatiche, come

quelle vissute dal Popolo Italiano dalla primavera del '35 al luglio del '36, quando la coalizione ginevrina capitolò!

Avemmo appena il tempo per salutare questa vittoria, quando da oltre il Mediterraneo giungeva un appello che non poteva essere lasciato senza risposta: dopo che i bolscevichi fecero della guerra di Spagna la « loro » guerra, si ricostituirono i battaglioni che erano appena tornati dalla conquista dell'impero: le nuove gesta sono consegnate alla storia coi nomi di Malaga, Guadajajara, Santander, Bilbao, Tortosa.

Eventi storici

La pubblicazione degli atti del Gran Consiglio avviene mentre — nonostante l'aiuto franco-russo — la vittoria è afferrata dagli eserciti di Franco. L'evento è di una importanza storica enorme: è la prima volta — ma sarà anche l'ultima in cui le Gamelle Nere hanno affrontato in campo internazionale le forze bolsceviche e quelle degli immortali principi, è il primo scontro fra due rivoluzioni, fra quella del secolo scorso (anche il bolscevismo è una rivoluzione reazionaria) e la nostra: non sappiamo se tale urto possa domani svilupparsi su scala europea e mondiale: quello che sappiamo è che il Fascismo non teme un combattimento che deve decidere le sorti dei continenti.

Colori i quali leggeranno gli atti del Gran Consiglio, rivivranno attraverso le sue schematiche decisioni eventi di portata storica. Colla creazione dell'Impero, la statuta politica dell'Italia s'è elevata; il riconoscimento dell'impero, da parte della Potenza, è la consacrazione della nostra duplice grande vittoria.

La guerra africana ha determinato anche la linea maestosa della politica estera dell'Italia, che ha un respiro mondiale, pur essendo inclinata a forme più late di collaborazione, poggia decisamente sull'asse Roma-Berlino e sul triangolo Roma-Berlino-Tokio. La solidarietà fra Roma e Berlino ha caratteri così definiti che non ha avuto — sin qui — il bisogno di accordi di stile diplomatico.

La politica dell'ultimo quinquennio, che il Gran Consiglio ha diretto, coincide con un fatto di carattere interno, ma di imponente significato: la bonifica Pontina, opera massima alla quale hanno fatto corona, altre minori ma non meno importanti, mentre sono in corso di lavoro la Istria, la Friulana, la Foggiana, che aumenteranno lo spazio di cui il Popolo Italiano ha sempre immenso bisogno.

Qui accade acconio ricordare l'estremo interesse che il Gran Consiglio ha portato a quello che, in una delle sue riunioni, fu chiamato il « problema dei problemi »: il problema demografico. E' troppo presto per dire se i provvedimenti adottati e se — soprattutto — il nuovo clima morale abbia dato i risultati che si attendevano. Sembra che la classe sia arrestata ad affluire enormi quantità di materiale da guerra attraverso i Pirenei come se si fosse voluto approfittare dell'impegno assunto dal Governo Italiano.

L'ambasciata dei Sovieti informa che ieri l'incaricato d'affari, Kagan, ha comunicato a lord P. Lytton che il Governo di Mosca ha confermato l'adesione data personalmente dallo stesso Kagan martedì scorso al testo integrale del piano britannico per il consolidamento del non intervento nella Spagna.

Quanto al pagamento della quota parte a carico della Russia dei Sovieti, delle spese occorrenti alle operazioni di sgombero dei combattenti stranieri da ambo le parti, il Kagan ha dichiarato che finora non ha ricevuto istruzioni di versare alcuna somma. Egli ha aggiunto che il Governo di Mosca si riserva di pagare, in un secondo tempo, e cioè quando avrà motivo di ritenere che il suo denaro « non servirà alle spese di casernaggio e di vettovagliamento degli invasori della Spagna democratica ». Come si vede, Mosca non manca di faccia tosta, specialmente quando si tratta di pagare.

Mosca insiste per la riapertura della frontiera dei Pirenei

PARIGI, 9. Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto oggi un lungo colloquio con l'incaricato d'affari sovietico, il quale si assicura l'abbia ancora intrattenuto sul problema della riapertura della frontiera dei Pirenei almeno per il transito delle merci sovietiche di rete in Spagna.

Daladier ha poi conferito con il generale Janet, segretario generale del Consiglio superiore per la Difesa nazionale, esaminando con lui l'applicazione delle ultime disposizioni adottate per la organizzazione della difesa passiva in tempo di guerra. Tali disposizioni mettono infatti intera-

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

Le manovre dei nemici della pace Blum implicato in un affare di contrabbando d'armi

LONDRA, 9. I giornali, a proposito del colloquio Ciano-Perth avvenuto ieri sera a Roma, esprimono la preoccupazione che gli accordi romani possano subire la stessa sorte del gentlemen agreement dell'anno scorso. E i timori si fanno tanto più gravi quanto più precise si delineano le possibilità di nuove imminenti manovre rivolte a ritardare o a silurare l'applicazione del piano di non intervento.

In un articolo intitolato « L'Italia e il Patto », il Times rileva che l'Italia ha aderito lenemente allo spirito del patto del 26 aprile e che la ritardata conclusione della guerra spagnola è dovuta al fatto che non appena venne concluso il patto italo-inglese, cominciarono ad affluire enormi quantità di materiale da guerra attraverso i Pirenei come se si fosse voluto approfittare dell'impegno assunto dal Governo Italiano.

L'ambasciata dei Sovieti informa che ieri l'incaricato d'affari, Kagan, ha comunicato a lord P. Lytton che il Governo di Mosca ha confermato l'adesione data personalmente dallo stesso Kagan martedì scorso al testo integrale del piano britannico per il consolidamento del non intervento nella Spagna.

Quanto al pagamento della quota parte a carico della Russia dei Sovieti, delle spese occorrenti alle operazioni di sgombero dei combattenti stranieri da ambo le parti, il Kagan ha dichiarato che finora non ha ricevuto istruzioni di versare alcuna somma. Egli ha aggiunto che il Governo di Mosca si riserva di pagare, in un secondo tempo, e cioè quando avrà motivo di ritenere che il suo denaro « non servirà alle spese di casernaggio e di vettovagliamento degli invasori della Spagna democratica ». Come si vede, Mosca non manca di faccia tosta, specialmente quando si tratta di pagare.

Mosca insiste per la riapertura della frontiera dei Pirenei

PARIGI, 9. Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto oggi un lungo colloquio con l'incaricato d'affari sovietico, il quale si assicura l'abbia ancora intrattenuto sul problema della riapertura della frontiera dei Pirenei almeno per il transito delle merci sovietiche di rete in Spagna.

Daladier ha poi conferito con il generale Janet, segretario generale del Consiglio superiore per la Difesa nazionale, esaminando con lui l'applicazione delle ultime disposizioni adottate per la organizzazione della difesa passiva in tempo di guerra. Tali disposizioni mettono infatti intera-

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha documentato recentemente al Senato.

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo Italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di saper mobilitare permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà un'altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo quindici anni di incessante lavoro, il futuro è dinanzi a noi con le sue incognite e i nostri programmi: le Gamelle Nere, fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1. Luglio XVI E. F.

MUSSOLINI

lizzati imponenti progressi come ha

A V
le pri
genio;
tempr
la sua
palpiti
alle c
nente
movim
della
gna,
nalità
me so
me so
Nico
Ugo
Febbr
antico
manti
e figli
famig
tori,
turoso
giore
Nel
— Di
lato «
mente
per i
le, «
fori
sua
Giun
mori
tro ci
futuro
dieci
pover
za ».
lato «
in un
te. M
non
in cit
vazio
rare
creati
— er
eppur
genza
il ser
passi
saltat
Dall
Gatte
Ugo
dato
bello
Vene
tele e
fissav
costu
visti
fra i
dieci
paese
esere
nissis
quent
rano
Stro
biote
che a
stare
giorn
da. I
Ugo
ripos
di ar
Olim
venen
« S
egli
racco
quar
che
Nara
inedi
che p
bate
e ven
pront
Nico
re vo
torio
risti,
lettat
persi
sori e
A c
ta un
prose
e an
mora
Socia
Anno
poeti
Orazi
Prop
I s
posito
spera
quali
glia a
vanis
pelli
dagli
geva
mici
casse
stren
subit
langu
Marc
politi
della
Il
copo
quest
to al
giorn
tore
nite
farò
esser
La
Teot
sentit
mon
Dante
Calli
i ven
nel M
Mo
most
ni. A
ger
sibile
fica
non
zio, z
elega
za...
Fos
front
Egli
per f
lo sp
Me
« 20
tando
so in
stant
stava
gedar
riso c
nare,
tornò

Federazione Fascista

ASSISTENZA AI BIMBI DEL POPOLO

Nel nome del Duce ha avuto inizio il funzionamento delle colonie estive del Comando federale della G.I.L., le quali ospiteranno nei successivi turni di questi mesi, circa 17 mila bimbi del popolo.

CAMBI DI GUARDIA

Associazione fascista della Scuola - Sezione scuola-enti universitari

S. E. il Segretario del Partito ha, su mia proposta, nominato l'Ufficio di Segreteria provinciale assistente universitario della Associazione fascista della Scuola il fascista Luigi Candida in sostituzione del fascista Mario Fabro destinato ad altre incarichi.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza martedì 12 luglio XVI alle ore 11.

Servizio assistenziale e sanitario della G. I. L.

Ho nominato Capo del servizio assistenziale e sanitario del Comando federale G.I.L. il fascista prof. Luciano Magli in sostituzione del fascista dottor Giovanni Piccini.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza martedì 12 luglio XVI alle ore 11.30.

Ispezione federale amministrativa.

Ho nominato l'ispettore federale amministrativo per la VI Zona il fascista Renzo Bigazzi in sostituzione del fascista Giacomo Martini.

Ufficio sindacale

Il fascista Guglielmo Altanasi per motivi di carattere professionale, cessa dall'incarico di dirigente dell'Ufficio sindacale della Federazione.

Ho affidato il predetto incarico al fascista Luigi Micheli e Gian Carlo Venturi.

Fascio di combattimento di Martellago

Ho nominato Segretario politico del Fascio il fascista Paolo Meneghini in sostituzione del fascista Lino Trevisan.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona martedì 12 luglio XVI, alle ore 19.

CONVOCAZIONI

Rapporto addetti alla premiazione

Sabato 16 luglio XVI, alle ore 16, nella sala delle riunioni della Casa della gioventù fascista (Ria) o terro rapporto ai corlandanti G.I.L. di Fascio della città e provincia; agli ufficiali della G.I.L. addetti alla istruttoria premiare della città e provincia; ai comandanti giovani fascisti della città e provincia; agli ufficiali della G.I.L. addetti alla istruttoria premiare ordinaria e specializzata della città e provincia.

Assisteranno al rapporto: il Corale comandante la 49. Legione A.V.S.N.; il Vice comandante federale G.G. FF.; l'ufficiale superiore della R. Marina addetto; l'ufficiale della R. Aeronautica addetto; il capo Sezione premiare; l'ufficiale di terra, leva di mare, leva dell'aria.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 15 luglio XVI alle ore 21.30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di combattimento di Venezia

Ho inflitto al fascista Vittorio Sircana il provvedimento della depenalizzazione con la seguente motivazione: «per insufficiente comprensione della disciplina del gregario».

I dirigenti dei lavoratori del commercio veneziani esaminano i problemi di categoria

All'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio di Venezia si è riunito il Comitato Direttivo dell'Unione stessa con la partecipazione dei giovani fascisti invitati e di altri Dirigenti pure invitati per l'occasione.

Il Segretario dell'Unione svolge un'ampia relazione sui lavori e sulle deliberazioni del Consiglio Nazionale con particolare riferimento alla questione della pianificazione di cui ha segnalato l'importanza speciale per lo sviluppo avuto dalle direttive nazionali in tutte le provincie. Una speciale segnalazione ha fatto sul contratto nazionale per le aziende del commercio di merci d'uso stipulato dalle due Confederazioni e col quale, applicando rispettivamente il contratto nazionale abbigliamento (per aziende delle Federazioni dei commercianti di vetro e ceramica, di libro e carta, di pellicce e cuoi, di prodotti tessili e orafici) ed il contratto nazionale per ferro e metalli (per aziende delle Federazioni di combustibili solidi, di automobili, prodotti per l'agricoltura, oli minerali, materiale da costruzione, prodotti chimici e legnami) con aggiunto alcune norme nuove fra le quali l'obbligo della gratifica di 20 giorni e l'aumento della maggiorazione del lavoro straordinario dal 10 al 20 per cento ed altre che migliorano e de-

Fascio di combattimento di Rialto

Ho inflitto al fascista Luigi Fatica il provvedimento della depenalizzazione con la seguente motivazione: «per esibizionismo».

ISPEZIONI AI GRUPPI RIONALI

Il 6 luglio XVI il Vice Segretario del Fascio di Venezia, accompagnato dai componenti il Direttorio, ha ispezionato senza preavviso il Gruppo Rionale della Giudecca.

LOTTA CONTRO GLI SPRECHI

La raccolta dei rottami metallici deve essere ulteriormente intensificata. Ogni fascista deve sentire il dovere di collaborare a questa essenziale forma di lotta contro gli sprechi. I Segretari politici di Fascio di combattimento e i Fiduciari di Gruppo rionale mi propongono eventualmente l'istituzione di nuovi centri di raccolta e controllo assiduamente l'attività di quelli esistenti.

PREMI DI NUZZIALITA' E NATALITA'

Il Doppio premio aziendale SIRM di Marghera, ha istituito premi di nuzialità e natalità a favore dei propri dipendenti.

ESEMPLI

Le manifestazioni della Manifestazione fascista di Venezia hanno in massa spontaneamente offerto il loro contributo per l'acquisto di uniformi a favore degli organizzati meno abbienti della G.I.L.

Il Segretario Federale

Gioventù Italiana del Littorio

Suola nuoto della G. I. L.

Nella rinnovata piscina del Gruppo Sportivo "Luigi Passoni" è aperto un corso di nuoto per Avanguardisti e Balilla.

Progetti nuotatori insegneranno agli allievi sotto la guida del Direttore della Piscina. L'orario rimane così stabilito: tutti i giorni dalle 9.30 alle 10.30.

Oltre alla scuola di nuoto sono aperti i corsi per nuotatori secondo il seguente orario: Ore 11 alle 12.15 allievi normali; dalle 13 alle 13.45 Avanguardisti; dalle 19 alle 21: alle avanzate nuotatori sportivi.

Per comunicazioni rivolgersi al Gruppo Sportivo Nuoto Luigi Passoni - Zattere.

Ispezione femminile G.I.L. - Colonia Giovani fasciste

Il giorno 30 giugno si è aperta al Lido la colonia 28 ottobre delle Giovani Fasciste che ospita per il L. 100 Giovani fasciste della città e provincia.

Esse beneficeranno della cura marina per un periodo di 20 giorni.

Fasci Femminili

Si invitano le fasciste che non hanno ancora rinnovato la tessera per l'anno XVI a farlo senza ulteriore indugio. L'ufficio tesseramento è aperto nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle 9.15 alle 11.15.

Campo Pre-Coloniale

In ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito questa Federazione dei Fasci Femminili ha organizzato un campo pre coloniale nel comune di S. Steno di Livenza. Detto campo avrà luogo nella seconda metà di luglio ed avrà la durata di giorni 15. Le partecipanti saranno: fasciste della città e provincia; fasciste della città e provincia; fasciste della città e provincia; fasciste della città e provincia.

Al campo potranno partecipare giovani fasciste e fasciste fino alla età di anni 30. La quota d'iscrizione è di L. 75. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a Ca' Littoria - Segreteria dei Fasci Femminili.

terminano le condizioni di lavoro di una massa considerevole di lavoratori. Altre deliberazioni del Consiglio Nazionale, di cui hanno già dato notizia tutti i giornali, sono state oggetto di esame da parte del rag. Fezzi che ne rileva l'importanza, constatando la relazione del Presidente on. Del Giudice, che l'organizzazione dei lavoratori del commercio ha ormai il suo bilancio in pienissimo attivo e può guardare con orgoglio al lavoro compiuto, che è garanzia sicura per quello che saprà ancora compiere agli ordini del Duce.

Viene quindi esaminata la sistemazione da dare all'organizzazione periferica ed i perfezionamenti da portare a quella del capoluogo. Il Segretario dell'Unione impartisce istruzioni precise che contemplano: la costituzione dei direttori dei sindacati comunali di categoria nel capoluogo (salvo alcune esclusioni); nomina di fiduciari aziendali da parte delle categorie che non hanno ancora completato l'opera; nomina di fiduciari rionali ecc.

Il rag. Fezzi riferisce sulla situazione organizzativa e contrattuale, sulle recenti disposizioni per gli orari al Lido e al mercato ingrosso frutta e verdura, sulle colonie estive ecc.

Il cav. Regazzani espone in una breve relazione i lavori della Corporazione organizzativa e contrattuale, sulle recenti disposizioni per gli orari al Lido e al mercato ingrosso frutta e verdura, sulle colonie estive ecc.

La riunione, aperta col saluto al Duce, rinnova il suo saluto al fondatore dell'Impero.

DOPOLAVORO

Carro di Tespi lirico. - Per dar mo dai tutti coloro che non possono rivolgersi per le prenotazioni di posti nei giorni della settimana, il Dopolavoro Provinciale ha deciso di tenere aperto l'ufficio, dalle 9 alle 12 di ogni per la vendita di biglietti per il Carro di Tespi lirico.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Dott. Comm. Giovanni Manenti si pervengono le seguenti offerte: lire 50 all'E.C.A. dall'ing. Luigi Marangoni; lire 50 alla Conferenza maschi di S. Trovato dal Com. Mario Nani Mocigno; lire 50 dal Senatore Pietro Orsi e famiglia alla Società Dante Alighieri; lire 50 alla Conferenza femminili di S. Trovato da Natale e Margherita Vianello.

Movimento dei piroscafi

Ieri è giunta da Trieste la "Cattiva" che ripartirà in serata per Alessandria. Nella serata è arrivata l'Italia proveniente da Massaua che salpa alle ore 24 per Trieste.

Stamane giungerà da New York la motonave "Vulcania".

MOKA EFTI

Caffè superiore di marca RICHIEDETELO SOLO OPPURE IN LATTE ALLA Ditta G. BERNARDI

Contro gli sprechi

Il Foglio d'Ordini della Federazione dei Fasci di Combattimento "Italia Nova" pubblica nel suo numero del 10-17-XVI, il seguente trafiletto:

«Le ditte fabbricanti prodotti che vanno confezionati con involucri di metallo (prodotti alimentari, crema per barba, dentifrici, ecc.), per dare la loro collaborazione alla propaganda contro gli sprechi, esaminino la possibilità di stampigliare sugli involucri stessi, l'avvertimento ai consumatori: di non gettarli, ma di raccogliergli a disposizione della G. I. L. che provvederà al ritiro».

«Identico avvertimento dovrebbero stampare, su i loro prodotti, i fabbricanti di lamette per barba per la raccolta delle lamette usate, le centrali del latte per la raccolta delle capsule metalliche adoperate per la chiusura delle bottiglie, le manifatture tabacchiere per la raccolta dei fogli metallici adoperati per la confezione di alcuni tipi di sigarette o di sigari».

«Le aziende di trasporti pubblici, che non lo abbiano ancora fatto, contribuiranno alla propaganda contro gli sprechi, se, alle fermate, porranno recipienti per la raccolta della carta straccia».

Non è che non veda l'opportunità dell'esortazione che, se bene accolta dagli industriali e dai capi di azienda ai quali si rivolge, potrà, fra l'altro, avvantaggiare tutti gli italiani ad uno spirito di economia e di ordine dal quale non sempre e non tutti sono ancora permeati.

E' stolto gettare alla distrazione tanto materiale di cui dobbiamo per forza continuamente rifornirci dall'estero ed è addirittura peccunoso evitare per incuria, per pigrizia o per disordine la raccolta di quegli oggetti che dopo aver esaurito le loro precarie funzioni, potrebbero servire ad altro impiego o rendere ad altri fini la materia della quale sono composti.

Il periodo delle sanzioni - che sotto molti punti di vista ci è stato salutare - ci ha dimostrato fra l'altro quanto siano preziosi i metalli così detti vili, quanto costino, e in quale misura vadano sprecati, assai spesso per scopi affatto voluttuari. Le capsule metalliche di saponi per barba - come ben dice il trafiletto dell'Italia Nova - gli involucri delle scatole di cipria, i tubi di piombo che contengono i dentifrici, le paste coloranti, e perfino certi prodotti alimentari, i barattoli delle conserve, le scatole per le pasticche, per i nastri delle macchine da scrivere, le lamette da rasoio adoperate, le capsule metalliche usate, su larghissima scala per la chiusura di bottiglie, i fogli di stagnola coi quali si avvolgono le tavolette di cioccolata, i sigari e le sigarette, i rulli dei film per gli apparecchi fotografici e moltissimi prodotti farmaceutici, i giocattoli di latta inservibili ed ogni altro oggetto metallico inutile e spesso anche ingombrante può essere utilissimo elemento di un'ampia opera di ricupero che può farsi a sua volta una vera e propria fonte di ricchezza.

Opportunissimo è quindi l'appello lanciato dalla Federazione non solo ai produttori e ai distributori di oggetti metallici ma anche alle aziende di trasporti pubblici le quali dovrebbero tutti contribuire, alla propaganda contro gli sprechi collocando in ogni fermata dei loro veicoli recipienti per la raccolta della carta straccia, così utile per il recupero della cellulosa, materia di prima necessità per la vita di una nazione.

E noi vorremmo che ogni famiglia possedesse un apposito recipiente al quale affidare tutti i resti di oggetti metallici dei quali sopra s'è detto. Questo è già stato fatto in Germania dove ogni casa allinea nel suo pianterreno i recipienti assegnati alle varie famiglie domiciliate nello stabile ed apposti incaricati procedono periodicamente al ritiro del materiale raccolto. Ciò che fa del metallo il ricupero dei quali ha raggiunto nel Paese amico risultati, suizori ad ogni più rosea previsione, potrebbe esser fatto anche nei riguardi della carta e tutto questo potrebbe, come sopra s'è detto farsi scuola di disciplina, d'ordine, di senso pratico e di economia.

Offerte per il Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto 15 giugno 1938: Parrocchia S. Marco L. 94. S. Giovanni e Paolo L. 251.00. S. Cassiano L. 77.90. S. Nicola da Tolentino L. 12.95. S. Maria Giuseppina dei Frari L. 113. S. Canziana L. 186.90. S. Felice L. 35.30. S. Giacomo dall'Orto L. 33.50. S. Stefano L. 335.60. S. Marcuola L. 344.50. SS. Apostoli L. 62.50. S. Pietro di Castello L. 284.90. S. M. Formosa L. 386. S. Carmine L. 136. S. Lucia L. 139.50. S. Giuseppe di Castello L. 99.75. SS. Salvatore L. 145.50. S. Gesualdi L. 13. Offerte varie L. 1040. - Per il pavimento i bambini di S. Cassiano L. 7.

Offerte raccolte dal 1 gennaio 1938 L. 27.316,25

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Dott. Comm. Giovanni Manenti si pervengono le seguenti offerte: lire 50 all'E.C.A. dall'ing. Luigi Marangoni; lire 50 alla Conferenza maschi di S. Trovato dal Com. Mario Nani Mocigno; lire 50 dal Senatore Pietro Orsi e famiglia alla Società Dante Alighieri; lire 50 alla Conferenza femminili di S. Trovato da Natale e Margherita Vianello.

Movimento dei piroscafi

Ieri è giunta da Trieste la "Cattiva" che ripartirà in serata per Alessandria. Nella serata è arrivata l'Italia proveniente da Massaua che salpa alle ore 24 per Trieste.

Stamane giungerà da New York la motonave "Vulcania".

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Ieri i visitatori furono 986.

La Tombola in Piazza

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera in Piazza San Marco l'attesissimo spettacolo della Tombola che sarà, come il solito, seguito da un pubblico imponente dei che ci dà certezza il numero ingentissimo delle cartelle vendute.

Per l'occasione è stato eretto, come vuole la tradizione, il casello che distende in quattro direzioni l'enorme caveau e, addossata all'ala napoletonica del Palazzo Reale, è stata costruita la tribuna nella quale prenderà posto con le autorità il Comitato organizzatore della Tombola. Il Podestà ha disposto che per questa sera la Piazza sia illuminata a giorno, che la Banda Cittadina svolga durante la serata un interessante concerto e che lo spettacolo coreografico, offerto dal caratteristico giogo, sia reso più suggestivo da ampie fuochi acrobatici.

Diamo ora il V. elenco degli Enti e delle persone che hanno sottoscritto cartelle per la Tombola. Hanno sottoscritto: n. 50 cartelle: la Società Adriatica di Elettricità; n. 35 cartelle: la ditta Olivetti; n. 25 cartelle: S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Giuseppe Catalano; comm. Ettore Salom; Società del Cellina; cav. di gr. comm. Gaetano Marzotto; comm. Marco Barnabò; n. 20 cartelle: gr. uff. Paolo Errera; comm. Giovanni Bernabè; n. 15 cartelle: Provveditorato al Porto; n. 10 cartelle: on. comm. ing. Vittorio Fante; ditta Manlio G. Pellini; cav. uff. ing. Andrea Poloschi; ditta Rinascente Agraria Tre Venezie; Società Telve; ditta Guetta; Istituto Nazionale Luce; Società Reale della Mutua Assicurazione; n. 5 cartelle comm. ing. Umberto Padua; Agente Rinnione Adriatica Sicurtà; Farmacia Mantovani; contessa Nina Ottolenghi Levi; ditta Giandomenico e Vascellari; ditta Succ, Santi; cav. Gino Chiesura; ing. Antonio Spandari; cav. Federico Perale; Hotel Budapest; Compagnia Assic. «Fiume»; Consorzio Ind. Manifatt. comm. avv. Giorgio Tessier; famiglia Marignola; Un. Naz. Ufficiali in congedo.

Per stamane sono segnalati in arrivo i seguenti treni popolari: da Omegna in arrivo alle 6.23, da Milano alle 4.16, 5.04 e 9.14; da Domodossola alle 8.05, da Verona alle 8.55, da Treviso alle 8.26, da Trieste alle 9.24, da Piacenza alle 7.36 e da Roma alle 5.42.

Saranno formati da Venezia i seguenti treni: per Trieste in partenza alle 6.44, per Bologna alle 6.20.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Venezia); 6.55 d.; 7.51 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.43 d.; 12.07 d.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 d.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 d.; 19.38 d.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d.; Roma: 9.05 d.; (Roma); 11.32 d.; (Roma); 14.30 d.; (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d.; (Roma); 22.45 d.; (Roma).

Torino: 0.15; 5.30 d.; 7.00; 8.4 d.; 10.53 d.; 12.15; 13.45 d.; 15.27 lusso; 17.40 d.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 19.55; 21.22 d.; (via Portogruaro); 21.57 d.; (via Portogruaro); 22.45 d.; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 d.; (da Roma); 8.12 d.; (da Roma); 10.12 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 d.; (da Roma); 19.57 d.; (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 d.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.32; 7.50; 8.20 d.; 11.47 d.; 13.50 d.; Portogruaro; 14.40 d.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 d.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 d.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 21.36; 22.27 d.; (via Portogruaro); 23.05 d.; (via Portogruaro); 23.38 d.

Calisto: 5.45 d.; 6.74 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22.41 (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Torino: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30. Udine: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 d.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.53 d.; 17.25 Rapido; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 d.; (da Roma); 8.12 d.; (da Roma); 10.12 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 d.; (da Roma); 19.57 d.; (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 d.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.32; 7.50; 8.20 d.; 11.47 d.; 13.50 d.; Portogruaro; 14.40 d.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 d.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 d.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 21.36; 22.27 d.; (via Portogruaro); 23.05 d.; (via Portogruaro); 23.38 d.

Calisto: 5.45 d.; 6.74 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22.41 (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Torino: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30. Udine: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 d.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.53 d.; 17.25 Rapido; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 d.; (da Roma); 8.12 d.; (da Roma); 10.12 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 d.; (da Roma); 19.57 d.; (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 d.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.32; 7.50; 8.20 d.; 11.47 d.; 13.50 d.; Portogruaro; 14.40 d.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 d.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 d.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 21.36; 22.27 d.; (via Portogruaro); 23.05 d.; (via Portogruaro); 23.38 d.

Calisto: 5.45 d.; 6.74 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22.41 (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Torino: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30. Udine: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 d.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.53 d.; 17.25 Rapido; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 d.; (da Roma); 8.12 d.; (da Roma); 10.12 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 d.; (da Roma); 19.57 d.; (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 d.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.32; 7.50; 8.20 d.; 11.47 d.; 13.50 d.; Portogruaro; 14.40 d.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 d.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 d.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 21.36; 22.27 d.; (via Portogruaro); 23.05 d.; (via Portogruaro); 23.38 d.

Calisto: 5.45 d.; 6.74 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22.41 (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Torino: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30. Udine: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 d.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.53 d.; 17.25 Rapido; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 d.; (da Roma); 8.12 d.; (da Roma); 10.12 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 d.; (da Roma); 19.57 d.; (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 d.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.32; 7.50; 8.20 d.; 11.47 d.; 13.50 d.; Portogruaro; 14.40 d.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 d.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 d.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 21.36; 22.27 d.; (via Portogruaro); 23.05 d.; (via Portogruaro); 23.38 d.

Il Re Imperatore visita la Scuola di applicazione dell'Aeronautica

FIRENZE, 9. Stomane, proveniente in automobile da San Rossore, è giunto S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal primo aiutante di campo generale S. E. Asinari di Bressana, S. M. si è recato a visitare la Scuola superiore di applicazione della R. Aeronautica alle Casine, ove è stato ricevuto dal Prefetto, dal comandante del Corpo d'Armata, dal Podestà, dal Vice-Federale, dal comandante interinale della Divisione, dal comandante della scuola e dal vice comandante, che lo hanno accompagnato nella visita ai vari edifici e sono sistemati gli uffici del comando, le aule, i gabinetti scientifici, gli impianti sportivi, i servizi ecc.

A S. M. il Re Imperatore, al suo arrivo e quando ha lasciato la sede della scuola, hanno reso gli onori gli ufficiali allievi del corso e un reparto di allievi, mentre sull'antenna del grande piazzale, per tutta la durata della visita, che si è protratta per un'ora, accanto alla bandiera nazionale veniva issato il guidone azzurro con le insegne di Sua Maestà.

Al termine della visita S. M. il Re Imperatore ha manifestato al comandante della scuola il suo alto compiacimento.

Il Sovrano è ripartito per San Rossore, salutato dalle acclamazioni di una folla di cittadini che era adunata all'esterno della scuola.

Adunate presenziate da Starace sulla Riviera Ligure

S. REMO, 9. Il Segretario del Partito è giunto ad Imperia proveniente da Genova, alle ore 14.15. Dopo aver passato in rassegna i reparti d'onore e le formazioni della GIL, ha visitato lo stabilimento Agnès dove ha parlato agli operai di tutte le industrie di Imperia riunite nel cortile dello stabilimento. Si è quindi recato alla sede della Federazione dei Fasci di combattimento e dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, ha passato in rassegna le organizzazioni dopolavoristiche.

Successivamente, nella Piazza della Vittoria, ha brevemente parlato ai Fascisti ed alle popolazioni. Dopo che il Segretario federale ha letto la relazione sull'attività svolta dall'unità visitata del Segretario del P. N. E. ad oggi, il Segretario del Partito ha quindi ordinato l'inizio dei lavori della Casa Littoria.

Successivamente ha visitato la colonia diurna Silvio Berra ed è partito per San Remo stando ad Arma di Taggia. A San Remo il Gerarca ha passato in rassegna i reparti d'onore e le organizzazioni della GIL, ha inaugurato l'esposizione dei bozzetti di scultura del premio San Remo dell'anno XVI e la mostra del concorso femminile di ritratto e pittura ed ha ordinato l'inizio dei lavori della nuova caserma della GIL.

E' ripartito quindi per Ventimiglia, dove è giunto ad Ospedaletto e a Bordighera. A Ventimiglia ha passato in rivista le formazioni di questo Fascio di frontiera, ha presenziato la consegna da parte del colonnello comandante dell'89. Fanteria, del gagliardetto al Fascio di combattimento, ha consegnato il diploma di caposquadra al merito all'Avanguardista Cianetti ed ha ordinato l'inizio dei lavori della locale Casa Littoria. Ha quindi parlato brevemente ai fascisti ed alla popolazione.

Alle cerimonie di Ventimiglia hanno assistito, perfettamente inquadrati, i fascisti di Mentone, del Principato di Monaco, di Nizza, di Cannes e delle Alpi Marittime francesi.

Di ritorno a Bordighera, il Segretario del Partito ha assistito ad uno spettacolo dopolavoristico nella sede dello stabilimento balneare San Marco. A Imperia, San Remo, Bordighera, Ventimiglia, il Segretario federale ha presenziato al Segretario del P. N. E., i vecchi fascisti, le donne fasciste e le massaie rurali madri di quattro e più figli.

Alle ore 0.58 il Segretario del P. N. E. è ripartito da Bordighera diretto a Lucania. Al termine della giornata, che è stata caratterizzata da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, il Segretario del Partito ha espresso al Segretario federale ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento.

La benedizione dei Crocefissi per i legionari di frontiera

GORIZIA, 9. Una significativa cerimonia ha avuto luogo nella cappella del Sacro Cuore dell'Arcivescovo per la benedizione e la consegna dei Crocefissi che il Principe Arcivescovo mons. Margotti ha raccolto tra il clero per destinarli a 40 distaccamenti di frontiera, allo scopo di consentire di stringersi attorno al simbolo della fede cristiana a tutti i militi confinati che per ragioni del loro servizio non hanno possibilità di frequentare le chiese. La benedizione e la consegna dei Crocefissi sono avvenute in un'atmosfera di solenne austerità, presenti i comandanti della legione Isonzo, il comandante della corte di frontiera, u-

na rappresentanza di ufficiali e di legionari.

Il Principe Arcivescovo ha pronunciato elevate parole esaltando la nobile missione della Milizia confinata e il sacrificio dei Caduti in A. O. I. e in Spagna, auspicando infine che il segno di Cristo sia per i legionari di frontiera ispiratore di nuove gloriose virtù. Alle parole del Presule ha risposto il comandante di frontiera rendendosi interprete dei sentimenti di gratitudine delle CC. NN. in servizio ai sacri confini della Patria.

L'elogio di Teruzzi ai funzionari e alle Forze Armate dell'Impero

ADDIS ABEBA, 9. Al Vice-Governatore dell'A. O. I., Cerulli, è giunto da bordo della Vittoria il seguente telegramma giungendo dal Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana:

« Preggi, rendervi interprete verso i funzionari e i rappresentanti delle Forze Armate dell'Impero del mio compiacimento per il tenace contributo agli sforzi per la valorizzazione dell'Impero ».

In sostituzione del generale Hazon, recentemente rimpatriato in seguito a promozione, è giunto qui il colonnello Cerica, nuovo comandante superiore dell'Arma dei Carabinieri in Africa Orientale proveniente da Asmara dove per circa due anni aveva comandato quella legione.

Proposte per la pensione ai farmacisti

ROMA, 9. Si viene da alcune parti prospettando la necessità di dare anche ai farmacisti, che sono in Italia circa quindicimila, una pensione minima di settanta lire annue. Si propone che sopra ogni fattura di farmacia e di specialità farmaceutiche si permetta dallo Stato l'applicazione di una marca di previdenza sociale, da pagarsi dai farmacisti, non modificando in nulla le attuali tariffe dei farmaci. Si suppone che alla fine di ogni anno si raccoglierebbero diversi milioni, che si potrebbero destinare in parte al pagamento delle pensioni e in parte ad un fondo patrimoniale. Calcolando che il commercio farmaceutico si aggiri intorno ai 600 milioni annui, basterebbe fissare un 2 per cento per la previdenza sociale, onde ottenere circa dieci milioni che in cifra tonda contribuirebbero ai farmacisti e in una porzione minima i grossisti e gli industriali.

Il convoglio fluviale partito da Milano verso Venezia

ROVIGO, 9. Nel pomeriggio è transitato per il ponte di Polesella, il convoglio fluviale partito da Milano e che ritorna ora con un carico di 500 tonnellate di merci nell'Adriatico, facendo sosta a Venezia e poscia per ripartire per Torre di Zúolo. La frotta è composta di numerosi barconi mercantili di medio tonnellaggio trainati dal rimorchiatore « Galileo Galilei » del Minis. del L. P. P. e scendono maestosi sfruttando la corrente del fiume Po in attesa che presto tea più grandi e capaci natanti possano trovare via libera nell'alveo sistemato e regolato del Po per l'auspicato collegamento con una potente idrovía di Venezia con Milano. Il convoglio che trasporta circa 500 tonnellate di canna per la cellulosa e sabbia squarzosa da tutta probabilità entrerà in laguna stanotte e domani all'alba sarà a Venezia.

Commerciante veneziano truffato di ventimila lire

MILANO, 9. Certo Bruno Lolli, che è risultato essere un pregiudicato avendo commesso diversi reati, approfittando delle molte richieste sul mercato di caffè di ottima qualità, riusciva a entrare in rapporti di affari con un commerciante all'ingrosso del coloniale nel Veneto, Luigi Patuzzo, e gli proponeva l'acquisto di una partita di cento quintali di merce che assicurava essere giacente a Genova presso due commercianti del genere. Il Patuzzo si recò a Genova per trattare la partita e, dopo molti convegni procurati dal Lolli con i pretesi venditori, che avrebbero fatto credere all'effettiva esistenza della merce in magazzino, senza per altro mostrarsi, cominciò a versare al Lolli stesso la somma di lire 20 mila perché provvedesse ad una prima spedizione del caffè a Venezia.

Da quel momento il Lolli scomparso dalla circolazione e, avendo cambiato i connotati personali sacrificando tra l'altro la sua barba assalonata, non fu possibile eseguire il mandato di cattura contro di lui spedito se non molti mesi dopo, avendolo l'autorità scovato a Milano.

Il Lolli è comparso ora davanti alla 16.ª Sezione del nostro Tribunale per rispondere di truffa. Egli ha ammesso di aver avuto dal Patuzzo le 20 mila lire per l'acquisto del caffè ed ha dichiarato che l'altro, che per disavverità di famiglia, si trovò poi costretto a fare uso di quel denaro per proprio conto. Il Tribunale lo ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione e a 1800 lire di multa, oltre al risarcimento dei danni in lire 20 mila.

Le giornate dell'arte tedesca

La gratitudine di Hitler per la cessione del "Discobolo"

MONACO DI BAVIERA, 9. Oggi, nel quadro delle grandi manifestazioni per le giornate dell'arte tedesca a Monaco, il Fuehrer ha effettuato la cessione alla galleria di Monaco dell'antica copia romana del « Discobolo » di Milano del palazzo Lancellotti di Roma, scavato nel 1781 all'Esquilino.

Nel consegnare la statua al Presidente dei Ministri bavaresi, dott. Siebert, rappresentante dello Stato bavarese, proprietario della galleria, il Fuehrer ha pronunciato un breve discorso esprimendo il suo vivo piacere di essere riuscito a procurare alla Germania questo prezioso capolavoro dell'arte classica che Luigi I di Baviera invano aveva cercato di procurare a Monaco.

Il Fuehrer ha concluso esprimendo al Governo italiano ed al suo geniale Capo i sentimenti della viva riconoscenza per questa cessione che è stata possibile nel segno dell'asse Roma-Berlino.

Alla solenne cerimonia, cui sono state invitate eminenti personalità del regime nazional-socialista e della Camera culturale, hanno assistito anche il R. Console generale d'Italia, Ministro Pittalis, e una rappresentanza del Fascio di Monaco.

Il Fuehrer, dopo il discorso, si è intrattenuto in cordiale colloquio con il Ministro d'Italia rinnovando parole di viva ammirazione per questo capolavoro artistico il cui bozzetto gli ha procurato profonda soddisfazione.

Alla seduta inaugurale del Congresso delle Camere degli artisti, il dott. Goebbels, alla presenza del Fuehrer, di numerosi Ministri del Reich, supreme gerarchie del Partito nazional-socialista e di un gran numero di altre alte personalità e autorità del mondo politico e culturale, ha pronunciato un lungo discorso sui principi artistici nel regime nazional-socialista. Il dr. Goebbels ha sottolineato che la Germania nazional-socialista ha elevato l'arte a livello che la spetta in un popolo come il tedesco, che si sta costruendo una nuova vita sociale, politica e culturale. « Lo Stato — ha proseguito Goebbels — non deve cercare di opprimere la cultura, ma deve favorire e dare direttive affinché essa diventi un prezioso patrimonio di tutto il popolo ».

Dopo aver rilevato che i successi delle direttive artistiche del Regime nazional-socialista si stanno già chiaramente manifestando, il Ministro ha concluso sottolineando le prerogative di Monaco quale capitale dell'arte tedesca e ringraziando il Fuehrer per la sua incessante prodigiosa attività a favore della cultura tedesca, che grazie alle sue gigantesche costruzioni architettoniche sarà tramandata nei secoli.

Confondino che amega nel Po

ROVIGO, 9. Mentre faceva un bagno nel Po in località Boschi di Bellombra, il confondino Francesco Vincenzo di anni 70 del luogo, poco esperto del nuoto, essendosi allontanato dalla riva, veniva travolto dalla impetuosa corrente e scompariva sotto l'acqua trovandosi la morte per annegamento. Il cadavere del poveretto non è stato ancora recuperato.

Bambino che giocando cade dalla buca del fienile

BELLUNO, 9. Il bambino Mario Broi di Bortolo di anni 6 da S. Fermo di Belluno, giocando con altri coetanei nel fienile accostato alla propria casa di abitazione, accidentalmente cadeva dalla botola per la quale si butta il fieno nella sottostante stalla.

La botola era priva di fieno, così che l'incuto bambino batteva col capo sul sottostante acciottolato. Raccolto privo di sensi e portato all'ospedale, gli fu riscontrata la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

Collisione nello stretto di Messina

fra il « Saturnia », e un peschereccio

MESSINA, 9. Questa notte, al centro del nostro stretto all'altezza di Gandriferi, avvenne una collisione tra una barca peschereccia con cinque uomini di equipaggio e il piroscafo Saturnia. La barca è stata dimezzata e l'equipaggio, caduto in mare, è stato salvato da altre barche pescherecce. Il peschereccio sessantottenne Rondo Giuseppe è stato ricoverato all'ospedale gravemente ferito.

CROCIERE ESTIVE ED AUTUNNALI 1938

con i « Piroscafi », « Columbus », « General von Steuben », « Berlin » e « Stuttgart »

CROCIERA AL CAPO NORD ed a SPITZBERGHE da Brema il 6 agosto. Durata 21 giorni. Prezzo minimo marchi 420.

1.ª CROCIERA ESTIVA NEL MEDITERRANEO da Brema 15/8 e Venezia 1/9. Prezzo minimo marchi 285.

2.ª CROCIERA ESTIVA NEL MEDITERRANEO da Venezia 3/9 e Genova 16/9. Prezzo minimo marchi 310.

CROCIERA AUTUNNALE da Genova 19/9 a Venezia 3/10. Prezzo minimo marchi 230.

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Solicitaro le prenotazioni all'Agenzia Generale per l'Italia: Milano, v. S. Maria Segreta 9, ang. V. Meravigli.

VENEZIA: D. Tripeccola, Via XXII Marzo 2091 e presso tutte le più importanti Ag. di viaggi.

Cronaca di Mestre

Tesseramento lavoratori industria

I lavoratori dell'industria occupati nelle aziende industriali e artigiane della zona che non avessero ancora ricevuto la tessera sindacale per l'anno 1938 XVI sono invitati a farlo subito attraverso i propri fiduciari sindacali o direttamente presentandosi alla Delegazione di Via Torre Belfredo, Ufficio Tesseramento. Poiché quanto prima si chiuderà il tesseramento per l'anno in corso. Il costo della tessera è di lire una.

Stato Civile di Giugno

Nati maschi 54, femmine 43 — morti: maschi 22, femmine 18.

Matrimoni: Bordin Walter con Ghezzi Elsa; Marchi Aldo con Battocchio Giuseppina; Mion Antonio con Calliardi Valentina; Gobetto Giovanni con Alberti Mafalda; Anastasio Umberto con Marchiori Anna; Perini Giuseppe con Vizzotto Ida; Vianello Aldo con Frolo Letta; Gasparoni Romolo con Fantinato Elvira; Frontera Antonio con Matechi Idegonda; Boldrin Giovanni con Patron Antonia; Aratri Bruno con Damsen Vittoria; Carafoli Angelo con Anzino Ines; Malgarotto Attilio con De Lazzari Norma; Barattola Umberto con Alzani Antonietta; Brentelle Umberto con Poletto Teresa; Callegaro Antonio con Franceschin Luigina; Marchiori Giovanni con Lugato Gemma; Serra Ermenegildo con Nardin Gemma; Castellano Giorgio con Mangiagalli Giuseppina; Roman Tullio con Merla Teresa; Moson Giovanni con Bonigoli Pierina; Satta Salvatore con Piatto Rosa; Serena Erminio con Cazzador Maria.

PIEVE DI CADORE

I restauri della Chiesa di S. Maria Vivenza gli Arcidieci e Parroci di Pieve, mons. Bernardi e Rizzardi avevano iniziato i lavori di restauro della Chiesa Arcidiecane di S. Maria di questo capoluogo, restauri rinviati per qualche mese sospesi, ciò per cause non dipendenti dalla volontà degli uomini. Con la nomina del nuovo Arcidieci, mons. Bernardi, Parroco di Pieve di Mons. prof. Angelo Fiori tali lavori vennero ripresi con la massima alacrità, non disgiunta da quella pazienza ed abnegazione dei suoi collaboratori. L'abile competenza in detti restauri del capo maestro Liberale Baldo- vin che in un primo tempo costruì due colossali armature scorrevoli su rulli, così da avanzare progressivamente ai restauri degli archi e cornici.

Terminati i restauri di riparazione agli archi e cupola da un greto pittore d'arte sacra, sarà decorata tutta la volta della chiesa, rimasti ancora da restaurare gli altari, il coro e la sacrestia. Ed in occasione di questi restauri al maggior tempo cadornino non è fuor luogo ricordare che data la competenza, le geniali iniziative di mons. prof. Fiori, ultimi i suddetti lavori, ha dato l'opportunità di riprendere la pratica per la fondazione d'un museo, ove fossero maggiormente messi in vista, agli studiosi e pubblico, il grande patrimonio d'opere d'arte sacra e profana che la fabbriceria ora custodisce in locali troppo angusti.

Poiché le attuali stanze, ove sono conservati i paramenti ed oggetti sacri, questi e sculture, tecnicamente non rispondono si potrebbe costruire un locale nel fianco nord della predetta Chiesa, locale che potrebbe essere, oltre che spazioso ed indipendente, sicuro da ogni pericolo. Creato il museo, nel quale anche l'Intendenza Belle Arti di Venezia ed Enti della provincia non negherebbero il loro aiuto finanziario, applicata una modesta tassa d'ingresso e magari vendendo degli album riproduttori il grandioso ed antico patrimonio, vi sarebbe assicurato il sicuro reddito che andrebbe a finanziare l'amministrazione della Fabbriceria. In un secondo tempo saranno pure iniziati i lavori di restauro delle chiese di S. Tomaso a Pozzale e S. Candido a Tai.

PORDENONE

« Andrea Chénier » col Carro di Tespi

Il 18 corr. il nostro meraviglioso Campo Sportivo del Littorio trasformato per l'occasione onde debba rispondere a tutte le esigenze tecniche richieste, ospiterà il Carro di Tespi Lirico che offrirà un'eccezionale spettacolo. « Andrea Chénier », opera immortale di Giordano che verrà interpretata da artisti di fama mondiale quali: Antonio Bagnari, tenore, Ida Faré, Edma Limberti, Giovanni Inghilterra, baritono. Dirigerà l'orchestra il maestro Santini. Si prelude a un'eccezionale spettacolo. Le prenotazioni dei posti sono numerosissime.

La Fondazione del Corpo della R. Guardia di Finanza

Venerdì scorso l'anniversario della Fondazione del Corpo della R. Guardia di Finanza venne festeggiato da questo Comando. In mattinata il maresciallo maggiore Brunetti, comandante la Sezione, tenne a sufficienza e guardie riuniti nella sala maggiore della caserma, una brillante commemorazione dell'annuale.

CASTELFRANCO

Il vitello che ritorna

Il villico Alessio Angelo da Citta della aveva denunciato il furto di un vitello di dieci mesi che non trovò più allo stello Gazzola dove lo aveva depositato. Il maresciallo Tomen Tommaso e il brigadiere Favre esplicarono subito attive indagini tanto che dopo tre giorni una persona da Abazia Pisani di Villadelonte, portò l'animale al legittimo proprietario, facendo credere ad un errore.

Inutile dire quanto l'Alessio rimase soddisfatto nell'aver potuto recuperare l'animale del valore di circa 500 lire, che ormai considerava irrimediabilmente perduto.

Spigolature

E' comunissima l'abitudine di leggere in letto, prima di addormentarsi, e anche per conciliare il sonno. Ma diciamo subito che tale lettura ha uno scarso valore intellettuale e che, se viene considerata semplicemente come un soporifero o narcotico, come tale dovrebbe consigliarsi soltanto ai malati. Dal punto di vista fisiologico è nociva, perché la posizione orizzontale non è favorevole alla lettura e costringe gli occhi ad uno sforzo inutile, senza parlare poi dei pericoli derivanti da candele, sigarette e magari pipe lasciate accese dai lettori colti dal sonno e che rischiano spesso di morire abbrucati. Molti medici, non sono avversari alla lettura in letto per una durata minima di memoria e massima di un'ora, ma raccomandano, in ogni caso, che non si affatichi la mente. Altri invece consigliano la poesia e soprattutto i sonetti, come soporifero sovrano, infallibile anche nei casi di insonnia ribelle ad ogni altra cura. Quanto alla lettura a tavola, condannata dalla maggior parte dei medici moderni, ricordiamo Carlo Magno che amava farsi leggere durante il pranzo « La città di Dio » di Sant'Agostino. San Luigi IX preferiva invece fare quattro chiacchiere allegre mentre mangiava. Voltaire, scrivendo « D'Argental, diceva: « Durante i miei pasti ascolto la lettura della Storia della Chiesa e delle Prediche di Massillon. Amo che mi si legga quando sono a tavola; così usavano gli antichi ed io sono molto antico ». Anche Jean Jacques Rousseau confessava che il leggere a tavola fu sempre una sua debolezza quando non aveva commensali: « Divoro alternativamente una pagina e un boccone, ed è come se io mi libro desinasse con me ». In ogni modo è bene avvertire che la lettura a tavola è sconsigliata come dannosa alla digestione; tutto al più si potrà leggere un giornale, ma il miglior sistema di tutti è di desinare in buona e allegra compagnia. Il momento più adatto alla lettura è la mattina appena levati e la sera prima di coricarsi; e di questa opinione era anche il grande Erasmo.

Le ore del mattino sono le migliori per la produzione letteraria. Dopo il riposo notturno il nostro spirito, i nostri occhi, tutto il nostro organismo si trovano rafforzati e pronti alla fatica intellettuale. « Il mattino — diceva San Francesco di Sales — è tempo che si presta ad ogni azione spirituale »; e il pessimista Schopenhauer asseriva ad un entusiasmo quasi lirico nella sua laude delle prime ore: « Il mattino è la giovinezza del giorno; ogni cosa vi è più fresca, più ridente, e più facile; noi ci sentiamo più forti e le nostre facoltà mentali sono più agili e vigorose. Non bisogna scostare queste ore preziose, poiché costituiscono la quintessenza della vita ». E la Scuola di Salerno consigliava a coloro che desideravano vivere fino a cent'anni di alzarsi alle sei, desinare alle dieci, cenare alle dodici, coricarsi alle dieci. Goethe confessava che il lavoro gli riusciva facile e proficuo solo nelle prime ore del giorno quando non ancora distratto dalle preoccupazioni e dalle volgarità della vita quotidiana. Voltaire lavorava assiduamente fino a mezzogiorno ora in cui faceva una leggera colazione e poi qualche ora nel pomeriggio. La sera indossava abiti elegantissimi e brillava nella società frivola e festosa del suo tempo; mentre invece Machiavelli, dopo aver passato la giornata magari giocando a bocce con quattro contadini, si ritirava a notte alta nel suo studio, rivestito della toga, per conversare degnamente con i suoi grandi ospiti dell'antichità.

L'opinione degli scrittori sulla durata che deve avere il lavoro intellettuale varia moltissimo: così Eugenio Montale, nella sua « Art d'écrire », dice che bisogna oltrepassare le due ore se si vuole che la produzione sia di primissimo ordine; Luciano di Samosata nei suoi Epigrammi dice: « Sei ore bastano al lavoro nelle rimanenti godiamoci la vita », mentre il dr. Toulouse assegnava dieci ore della giornata al lavoro intellettuale. Si è osservato che la migliore produzione letteraria si ottiene nella seconda o terza ora di lavoro, anziché nella prima, poiché la mente e lo spirito colgono un meccanismo qualsiasi hanno bisogno di un certo tempo per allenarsi a funzionare regolarmente. Nelle officine come nelle scuole si nota che il lavoro del lunedì è poco produttivo, perché l'intervallo del riposo domenicale ne ha interrotto la continuità: « Rien n'est plus dangereux que le travail discontinu » — diceva Victor Hugo, che s'intendeva: — c'è una abitudine qui s'è va. Habitude facile a quitter, difficile à reprendre... ».

Il signor Giovanni, parlando del lavoro intellettuale, afferma che è più difficile riprenderlo che continuarlo; «...quem difficilis est reperire quam jungere ». Nessuno può essere disturbato mentre scrive, poiché il lavoro intellettuale, interrotto più volte e ripreso, non solamente riesce più faticoso, ma anche molto meno proficuo e perfetto.

S. DONA' DI PIAVE

Si frattura le coste

Iermatina il carrettiere Manzini Giuseppe di anni 67, trasportando alcuni giusti di ferro su un carro piatto, in via Pieve a causa del pendio della strada si rompeva la corda che mantenevano i fusti ed uno di questi investiva il povero Manzini facendolo stramazzare a terra.

Il carrettiere veniva subito soccorso e trasportato all'Ospedale Civile ove gli vennero riscontrate fratture alle coste e dichiarato guaribile in giorni 30 con riserva.

SOGGIORNI VILLEGGIATURE CADORE

VIGO CADORE (m. 951 s. m.) con le frazioni di LAGGIO (m. 947) e PELOS (m. 785)

Incantevole - tranquillo soggiorno estivo, circondato da magnifici boschi vicinissimi - Ameno passeggiare - Posta, telegrafo, telefono, medico, ambulatorio. Servizio autom. da e per ferrovia CALALZO CADORE ad ogni treno dal 5 luglio al 15 Settembre

Informazioni: Comitato « Pro Loco »

BORCA CADORE TAI DI CADORE (850 m.)

ALBERGO CADORE

(m. 940 s. m.)

Alberghi; Appartamenti; Ville

Inform.: « Pro Loco »

Rinnovato - Ristorante prim'ordine

Tennis, parco, sale festegg., bar, Riduzioni per luglio.

ALTRE LOCALITA'

BRAIES (m. 1500 s. m.)

HOTEL LAGO BRAIES

225 letti - Lido delle Dolomiti

Tutti gli sport.

Dir. W. Panzer

S. MARTINO DI CASTROZZA

HOTEL DOLOMITI

232 letti - 46 bagni - bar - sala da ballo - 3 tennis - piscina - Cat. « 8 »

Dir. W. Panzer

LEVICO (Trentino)

Grande Albergo « Bella Vista »

Trattamento ottimo - acqua corrente - idromassaggio - giardino - piscina - convenientissimo - Affittasi appartamenti con cucina nella suocucina

Cav. LUCIANI proprietario

CANAZEI DI FASSA

CAMPITELLO - ALBA (m. 1460)

Turismo alpinismo, villeggiature, Alberghi d'ogni categoria. Appartamenti privati.

Informaz.: Azienda Sog. Canazei

PRATO ALLO STELVIO (m. 900 s. m.)

ALBERGO GAPP

Acqua corrente

Prezzi medi

Ottimo trattamento

NOVA LEVANTE (Dolomiti)

HOTEL POSTA (1200 s. m.)

Ogni confort moderno

Ottimo trattamento

TORBOLE SUL CADORE (Trentino)

Villeggiatura ideale, bagni, monti, sport, concerti, danze

HOTEL LAGO DI GARDA

posizione, vista magnifica, facilitazioni per lunghi soggiorni.

Per scegliere la vostra Villeggiatura non avete che consultare l'attuale rubrica. Chiedete informazioni, prospetti ecc. ai rispettivi Alberghi o Pro loco.

Pochi minuti intercorrono tra la spedizione di un telegramma urgentissimo ed il suo arrivo a destinazione. I telegrammi urgentissimi sono ammessi nelle sole relazioni fra Capoluoghi di Provincia, ed hanno la precedenza assoluta su tutti gli altri telegrammi.

Prezzo fino a 10 parole L. 10 complessive. Ogni parola in più L. 1,25

TELEGRAMMI URGENTISSIMI

BUSTI GUAINA - CINTURE - REGGISENO R. BRIGHENTI

MODELLI ESCLUSIVI - ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA

GRANDE NOVITÀ BUSTI « SENSATION », IN FILATO LASTEX

GUAINA DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

VENEZIA - S. Marco, Spadaria N. 673 - Tel. 25-599

GAZZETTA SPORTIVA

Vivaci gare nella prima giornata del Gran Premio Motonautico Venezia

L'«Alagi», di Rossi vince la prima prova del campionato mondiale 12 litri - Carlo Toselli si classifica primo nei fuoribordo 250 cmc - La corsa dei fuoribordo classe C vinta da Sabatucci - La folla sulla Riva dell'Impero - Le prove odierne

La motonautica italiana ha ancora una volta confermato, in questa prima giornata di gare veneziane, il suo alto grado di efficienza e il suo magnifico ardore combattivo. Nei grossi motoscafi da corsa da 1200 kg., veri bolidi marini, la cui marcia possente assume aspetti spettacolari dando brividi di emozione al pubblico, Theo Rossi, col suo rosso «Alagi», l'ha fatta da padrone. Il suo rivale americano, John Rutherford, che pilotava il famoso «Juno», la cosiddetta barca del suicidio, nulla ha potuto contro il campione italiano. Ebbene balzato in testa all'inizio, Rutherford ha dovuto subito cedere il passo a Rossi, che, solo ed indisturbato, ha proseguito la gara con grande slancio senza tuttavia dar mai l'impressione di forzare. Bella imbarcazione lo «Juno», stabilissimo in corsa ed agile nelle virate, ma non così potente come l'«Alagi» di Rossi che ha sempre condotto con autorità e con incontrastato dominio. Lo scafo americano durante il nono giro alla boa dinanzi al Lido si fermava per noie alla fonderia e si ritirava. L'«Alagi» compiva così da solo i rimanenti giri, segnando alla fine una media chilometrica oraria di 99,923.

L'«Alagi» si è aggiudicato così la prima prova del campionato del Mondo 12 litri accumulando 2000 punti, e cioè 1500 per la vittoria e 500 per il giro più veloce. Rimangono da disputare altre tre prove delle quali una ancora in Europa e probabilmente in Francia e le altre due in America.

Nei fuoribordo la lotta è stata, come sempre vivacissima, ed ha avuto momenti veramente emozionanti. Notata la partecipazione del gentil sesso che, specie nelle piccole cilindrate, ha avuto tre gradite rappresentanti, una delle quali, la cremonese Irma Lucchini, è stata la protagonista di una delle più interessanti fasi della giornata. Decisamente la motonautica ha conquistato i cuori femminili, ed è con vivo compiacimento che ha segnalato un buon secondo posto guadagnato da Silvia Lombardi nei fuoribordo di classe A.

Brillante inizio dunque, nel suo complesso, quello del Gran Premio Venezia. Però ancora una volta si è notata la lunghezza delle gare. Troppi sono stati i giri, specie nelle prime due prove. Una riduzione dei 14 e dei 20 giri avrebbe svelto di più le gare rendendole in qualche momento meno monotone. Giornata splendida, sfiorante, buone condizioni d'acqua con una leggera brezza. Sulle tribune, capaci di 5000 spettatori e lungo la magnifica Riva dell'Impero e la Riva degli Schiavoni e il lungo lago dei Giardini Pubblici una folla numerosa, preludio della moltitudine che assisterà oggi alla conclusione delle gare nel meraviglioso specchio d'acqua. Notati nella tribuna delle autorità il gen. Vaccaro, segretario del C.O.N.I. che rappresentava il Segretario del Partito, il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, il Prefetto, il sen. Cini, i rappresentanti del Federale e della Podestà ed altre autorità e personalità da mondo sportivo.

S'incomincia con la gara fra le piccole mototriciclette dell'acqua, i fuoribordo di classe A da 250 cmc., che danno vita ad una competizione movimentatissima e che muta continuamente fisionomia. Nino Festa, preso all'inizio la posizione d'avanguardia, ha subito alle calcagna la coraggiosa Irma Lucchini, la quale lo tallona per tutto il primo giro e al secondo, proprio dinanzi al traguardo, lo sorpassa irresistibilmente. Quindi di prosegue la sua marcia avanzandogli continuamente, mentre dalle posizioni retrostanti Gino Alquati si porta al secondo posto senza però minacciare minimamente la Lucchini, la quale continua fino al 7. giro la sua

corsa indisturbata, così che si ritiene ormai sicura la sua vittoria del resto meritatissima. Ma ecco all'ottavo giro il colpo di scena. La Lucchini non passa davanti al traguardo: essa s'è fermata. Frattanto importanti mutamenti si sono verificati nelle posizioni retrostanti. Alquati è stato rimontato successivamente da Emilio Oculati e da Carlo Toselli. Quest'ultimo anzi con bella foga si è già portato in seconda posizione e, ritiratasi la Lucchini, si trova ad essere in testa a tutti. Nessuno più lo minaccia e la fine della gara lo trova vincente con notevole vantaggio. Secondo è Silvia Lombardi la quale, pur non avendo mai nella prima parte della corsa partecipato direttamente alla lotta nelle primissime posizioni, ha compiuto una gara giudiziosa e con perfetta regolarità. Terzo è Gino Alquati e quarto Carlo Pagliano, a cui spetta il merito di aver compiuto il giro più veloce alla media di km. 53,185.

La gara dei fuoribordo di classe C (500 cmc.) è la più affollata di concorrenti. Diciotto infatti sono i partiti che si lanciano nel circuito di m. 1500. Gli scafi di Giusi e di Pedrali Noy, scattano per primi ed assumono il comando della corsa. Giuseppe Guerrini parte invece in ritardo ed al traguardo del secondo giro però è già al 4.º posto. La corsa continua veloce e Pedrali Noy è sempre in testa incalzato da Guerrini che al terzo giro è secondo ed al quarto è a soli dieci secondi dal primo. Al traguardo del quinto giro Pedrali e Guerrini passano insieme, ma nella virata della boa della Veneta Marina, Pedrali Noy nel tentativo di sorpassare l'avversario, si capovolge e cade in acqua senza farsi alcun male. Anche Guerrini però non può resistere al duello ingaggiato e nel girare la boa di S. Giorgio è costretto a ritirarsi perché il motore si è fermato. Il comando della corsa viene allora assunto da Sabatucci che è seguito dagli altri concorrenti che lottano per le piazze d'onore.

La gara si conclude con la vittoria di Sabatucci, seguito da Morosi, Scalera Vendramin e dal francese Robert Mayet.

E' la volta ora della gara più attesa del pubblico che s'interessa vivamente.

I tre bolidi fragorosi si lanciano sul circuito grande, cioè su quello lungo quattro chilometri e mezzo e che comprende un rettilineo di 1008 metri che dallo imbocco della prima canaletta davanti a S. Maria Elisabetta e correndo parallelamente a S. Elena, Giardini Pubblici e Riva dell'Impero, giunge alla riva di San Biagio, qui fa una leggera conversione a sinistra e quindi piega ad angolo acuto per imboccare l'Orfanello del quale segue, press'a poco, l'andamento; sbucato il circuito nell'Orfanello raggiunge quasi la secchia davanti a S. Servolo e ne segue la linea con un altro rettilineo di 780 metri, fino a raggiungere la boa davanti a S. Maria Elisabetta.

Tale circuito deve essere percorso 16 volte per complessivi km. 72. In questa prima prova sono in palio: la Coppa del Re Imperatore (trasmissibile perpetua), per il primo classificato nel campionato del mondo dei dodici litri; la coppa Reale Federazione Italia Motonautica per il primo classificato fra gli italiani; la coppa Industriale di Marghera per il primo classificato fra gli stranieri.

E' lo scafo americano che parte in testa, seguito dall'«Alagi» di Rossi e dall'«Asso» di Cattaneo. Quest'ultimo appare subito in difficoltà tanto che appena sorpassa l'isola di S. Servolo abbandona la corsa.

Frattanto l'«Alagi» incalza l'«Juno» e sul rettilineo dinanzi a S. Elena riesce a sorpassarlo, sicché

quando taglia il traguardo è primo con un buon vantaggio sull'avversario. Gli applausi fragorosi scoppiano dalla folla.

L'«Alagi» prosegue la sua corsa ed aumenta sempre più il vantaggio, tanto che l'«Juno» rimane ormai tagliato fuori. Al nono giro l'imbarcazione americana è costretta a ritirarsi, così l'«Alagi» continua solo fino alla fine, tagliando vittorioso il traguardo finale. Il giro più veloce (il secondo) è stato compiuto da Rossi alla media di 112,970, mentre il giro più veloce dell'«Juno» è stato il quarto alla media di 101,855.

Finita la corsa, Rossi, che ha conquistato la Coppa del Re Imperatore, passa innanzi alle tribune tra gli scoscienti applausi della folla.

Classifiche

Fuoribordo da corsa Classe A (250 cmc.). Gara valevole per il campionato nazionale. Circuito di m. 1500. Giri 15, km. 21. Partiti 12. Classifica finale: 1. N. 4: Carlo Toselli su Riva-Laros (M. A. Milano), in 26'22" 2/5 alla media di 47,77; 2. N. 2: Silvia Lombardi su Century-Johnson (M. A. Cremona), in 26'50" 1/5; 3. N. 10: Gino Alquati su Riva-Johnson G.M. Paglia Bergamo, in 27'27" 2/5; 4. N. 11: Carlo Pagliano su Riva-Johnson (M. A. Cremona) in 30'25" 2/5.

Il giro più veloce è stato compiuto dal N. 4 (Pagliano) in 1'47" e 3 quinti alla media di 53,185.

Fuoribordo da corsa Classe C (500 cmc.). Gara valevole per il campionato nazionale. Circuito di m. 1500. Giri 20, km. 30. Partiti 18. Classifica finale: 1. N. 20: Arcangelo Sabatucci su Riva-Evinrude (M. A. Cremona) in 31'25" alla media di km. 56,922; 2. N. 23: Piero Morosi su Carlini-Evinrude (M. A. Cremona) in 31'37" 2/5; 3. N. 21: Scalera su Riva-Evinrude (M. A. Cremona) in 32'44" 1/5; 4. N. 9: Aldo Vendramin su Baglietto-Elto (C. M. Venezia) in 33'10" 1/5; 5. N. 1: Robert Mayet su Chauviere-Evinrude (Francia) in 33'18" 1/5; 6. N. 24: Luigi Giusto su Baglietto-Johnson (A. M. Ligure) in 34'16" 2/5; 7. N. 26: Sandro Florio su Riva-Elto (A. M. Torino) in 34'37" 4/5.

Il giro più veloce è stato il secondo e il terzo del N. 23 di Giuseppe Guerrini su Riva-Elto (G. M. Paglia Bergamo) in 1'20" 1/5 alla media di 67,331.

Coppa del Re Imperatore. Prima prova del Gran Premio Motonautico Venezia. Motoscafi da corsa 1200 kg. e 12 litri. Gara valevole per la Coppa Principe di Piemonte e per il campionato mondiale 12 litri. Circuito di m. 4500. Giri 16, km. 72. Partiti tre: Juno, Asso, Alagi.

Classifica: 1. Alagi di Theo Rossi, che ha compiuto la gara in 43' e 14" alla media di 99,923.

Giro più veloce: il sesto di Rossi, in 2'23" 2/5 alla media di km. 112,970.

Il programma odierno

Ore 17.45: Il Coppa del Duca. Seconda prova del Gran Premio Motonautico Venezia. Motoscafi da corsa 1200 kg. e 12 litri. Gara valevole per la Coppa Principe di Piemonte e per il campionato mondiale 12 litri. Circuito di m. 4500. Giri 16, km. 72. Partiti tre: Juno, Asso, Alagi.

Ore 18.20: Motoscafi da corsa 500 e 400 kg. Gara valevole per il campionato nazionale. Circuito di metri 2000. Giri 15, km. 30. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato.

Ore 19: Fuoribordo da corsa Classe X (1000 cmc.). Gara valevole per il campionato nazionale. Circuito di m. 2000. Giri 20, km. 40. Tempo massimo 6' dopo il primo arrivato.

Gli iscritti

MOTOSCAFI DA CORSA 1200 KG. e 12 LITRI

1. Rutherford John (Ventur-Packard) e Juno s. U. S. America. 12 litri.

2. Barrère Julien (Chauviere-Far-

man) «Rafale 6». Francia. 12 litri.

3. Piquerez Emilio (Despujols-Hispano) «Rafale 11». Francia. 1200 kg.

4. Mayenburg Christoph (Engelbrecht-B.M.W.) «Mathea III». Germania. 1200 kg.

5. Cattaneo Guido (Baglietto-Isotta) «Asso V. R.». S. M. Milizia. 12 litri.

6. Rossi Theo (Baglietto-Isotta) «Alagi». S. M. Milizia. 12 litri.

MOTOSCAFI DA CORSA 400 e 500 KG.

1. Rutherford Maud (Ventur-Lycoming) «Juno II». U. S. America. 800 kg.

2. Costa Zenoglio Paolo (C. Zenoglio-X) «Demon VIII». A. M. Ligure. 400 kg.

3. Venturi Franco (Queroni-BPM) «Lupa». M.A.S. Roma. 400 kg.

4. Passarin Antonio (Passarin-Alfa Romeo) «Mariella». M. A. Milano. 800 kg.

5. Roncoroni Vittorio (Riva-BPM) «Maya II». M. A. Milano. 800 kg.

6. Moretti Vincenzo (Queroni-BPM) «Lyn II». C. M. Venezia. 400 kg.

7. Lapeyre Francesco (Queroni-Masetti) «Monette V». R.C.N.V. Stresa. 400 kg.

8. Lorenzi Giovanni (X-B.P.M.). G. M. Paglia Bergamo. 800 kg.

FUORIBORDO DA CORSA CLASSE X

1. Richter Robert (Century-Elto-Evinrude). Germania.

2. Dupuy Jean (Dupuy-Dupuy). Francia.

3. Embiricos André (Dupuy-Dupuy). Francia.

4. Eminente Emile (Dupuy-Dupuy). Francia.

5. Schiller Paul (Jachtwerf-Soria). Svizzera.

6. Mora Paolo (Riva-Laros). A. M. Lario.

7. Casali Carlo (Soriano-Laros). M. A. Milano.

8. Pedrali Noy Alessandro (Baglietto-Laros). M. A. Cremona.

9. Segurini Guido (X-Elto). C. M. Venezia.

10. Sestini Dino (Riva-Elto). G. M. Paglia Bergamo.

11. Officio Attilio (Taroni-Laros). M. A. Cremona.

12. Forni Carlo (Forni-Laros). M. A. Milano.

13. Scalera Scaligeri (Riva-Evinrude). M. Partenopea.

14. Romani Renzo (Lotterio-Laros). M. A. Cremona.

15. Romani Augusto (Riva-Soriano). M. A. Cremona.

16. Morosi Piero (Taroni-Evinrude). M. A. Cremona.

Le odierne manifestazioni sportive del Dopolavoro

Gara zonale di tamburello.

L'annuncio della gara zonale di tamburello che, indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro Rionale «Farinacci», avrà luogo oggi a S. Elena, ha destato il massimo interesse, specie in quella massa di sportivi, che ha seguito con simpatia questo sport anche nei momenti di minore attività.

Le squadre iscritte alla gara sono cinque: una del Dopolavoro Provinciale di Belluno, una del Dopolavoro Aziendale Breda, una del Dopolavoro Aziendale S.A.V.A. e due del Dopolavoro Rionale Farinacci.

La riunione è fissata per le ore 8 al Gruppo Fascista di S. Elena. Le gare avranno inizio alle ore 9. Il Dopolavoro Provinciale sarà rappresentato dal delegato sportivo di zona Egidio de Zottis e dal sig. Cetti direttore tecnico per il tamburello.

Corsa ciclistica in linea.

Sui percorsi Mestre, Mira, Dolo, Fiesco d'Artico, S. Maria di Sala, Noale, Scorzano, Zoro Branco, Quinto, Treviso, Preganziol, Mirano, Mestre, di complessivi Km. 90, si correrà oggi la gara ciclistica provinciale in linea che, indetta dal Dopolavoro Provinciale, il Dopolavoro Comunale di Mestre ha organizzato perfettamente con piena competenza.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso il Dopolavoro Comunale di Mestre per le ore 14 di oggi per procedere alle operazioni preliminari. La partenza verrà data alle ore 15.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote di L. 2 che verrà restituita a corsa ultimata, saranno accettate fino a 15 minuti prima dell'inizio della gara al Dopolavoro Comunale di Mestre (Piazzetta Matter).

Rappresenterà il Dopolavoro Provinciale il direttore tecnico Umberto Marchesini.

I brevetti di nuotatore veloce.

Sono circa 200 dopolavoristi che questa mattina, nella Piscina del Dopolavoro Ferroviario, organizzatore della manifestazione, faranno la prova per il conseguimento del brevetto di «nuotatore veloce» o di dopolavorista nuotatore a seconda del tempo che impiegheranno per compiere il percorso di m. 100.

Il tempo massimo per il brevetto di nuotatore dopolavorista è stato fissato in 1' e 40", per quello invece di nuotatore veloce in 1'25".

Manifestazione questa del massimo interesse, specie per noi veneziani che dobbiamo considerare il nuoto come uno degli elementi indispensabili per la nostra educazione sportiva.

La riunione dei nuotatori è fissata per le ore 8 e mezzo al Dopolavoro Ferroviario.

Le prove per i brevetti avranno inizio alle ore 9 precise.

Rappresenterà il Dopolavoro Provinciale il sig. Santarelli l'addetto sportivo del Dopolavoro Provinciale.

L'ottava selezione del pallio. Si correrà oggi sul percorso: Cantier nautico del Dopolavoro Provinciale, Palo delle Tre Cime e ritorno l'ottava regata selettiva del pallio remiero alla quale parteciperanno 9 equipaggi da Sestiere di S. Polo.

Giovedì scorso i gerarchi del Gruppo, con a capo il Fiduciario dott. Villanova e i componenti i nove equipaggi si sono trovati per il tradizionale «Disnar» che si è svolto nella massima allegria.

I regatanti si devono trovare alle ore 15.30 precise al Cantier nautico del Dopolavoro Provinciale, per il sorteggio dei numeri d'acqua.

La partenza verrà data alle ore 16 precise dal giudice arbitro della ga-

Gara zonale di tamburello.

L'annuncio della gara zonale di tamburello che, indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro Rionale «Farinacci», avrà luogo oggi a S. Elena, ha destato il massimo interesse, specie in quella massa di sportivi, che ha seguito con simpatia questo sport anche nei momenti di minore attività.

Le squadre iscritte alla gara sono cinque: una del Dopolavoro Provinciale di Belluno, una del Dopolavoro Aziendale Breda, una del Dopolavoro Aziendale S.A.V.A. e due del Dopolavoro Rionale Farinacci.

La riunione è fissata per le ore 8 al Gruppo Fascista di S. Elena. Le gare avranno inizio alle ore 9. Il Dopolavoro Provinciale sarà rappresentato dal delegato sportivo di zona Egidio de Zottis e dal sig. Cetti direttore tecnico per il tamburello.

Corsa ciclistica in linea.

Sui percorsi Mestre, Mira, Dolo, Fiesco d'Artico, S. Maria di Sala, Noale, Scorzano, Zoro Branco, Quinto, Treviso, Preganziol, Mirano, Mestre, di complessivi Km. 90, si correrà oggi la gara ciclistica provinciale in linea che, indetta dal Dopolavoro Provinciale, il Dopolavoro Comunale di Mestre ha organizzato perfettamente con piena competenza.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso il Dopolavoro Comunale di Mestre per le ore 14 di oggi per procedere alle operazioni preliminari. La partenza verrà data alle ore 15.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote di L. 2 che verrà restituita a corsa ultimata, saranno accettate fino a 15 minuti prima dell'inizio della gara al Dopolavoro Comunale di Mestre (Piazzetta Matter).

Rappresenterà il Dopolavoro Provinciale il direttore tecnico Umberto Marchesini.

I brevetti di nuotatore veloce.

Sono circa 200 dopolavoristi che questa mattina, nella Piscina del Dopolavoro Ferroviario, organizzatore della manifestazione, faranno la prova per il conseguimento del brevetto di «nuotatore veloce» o di dopolavorista nuotatore a seconda del tempo che impiegheranno per compiere il percorso di m. 100.

Il tempo massimo per il brevetto di nuotatore dopolavorista è stato fissato in 1' e 40", per quello invece di nuotatore veloce in 1'25".

Manifestazione questa del massimo interesse, specie per noi veneziani che dobbiamo considerare il nuoto come uno degli elementi indispensabili per la nostra educazione sportiva.

La riunione dei nuotatori è fissata per le ore 8 e mezzo al Dopolavoro Ferroviario.

Le prove per i brevetti avranno inizio alle ore 9 precise.

Rappresenterà il Dopolavoro Provinciale il sig. Santarelli l'addetto sportivo del Dopolavoro Provinciale.

L'ottava selezione del pallio. Si correrà oggi sul percorso: Cantier nautico del Dopolavoro Provinciale, Palo delle Tre Cime e ritorno l'ottava regata selettiva del pallio remiero alla quale parteciperanno 9 equipaggi da Sestiere di S. Polo.

Giovedì scorso i gerarchi del Gruppo, con a capo il Fiduciario dott. Villanova e i componenti i nove equipaggi si sono trovati per il tradizionale «Disnar» che si è svolto nella massima allegria.

I regatanti si devono trovare alle ore 15.30 precise al Cantier nautico del Dopolavoro Provinciale, per il sorteggio dei numeri d'acqua.

La partenza verrà data alle ore 16 precise dal giudice arbitro della ga-

PUGILATO

Celeгато batte Bon

Venezia batte Monfalcone

Ieri sera alla palestra Reyer, ottimamente organizzata si è svolta l'annunciata manifestazione di pugilato, che ha vivamente interessato il folto pubblico presente. L'atteso incontro fra i professionisti concittadini medio-leggeri Domenico Celeгато e Nino Bon è stato assai combattuto. La lotta fra i due pugili è stata accanita, ma Celeгато ha saputo imporre all'avversario la sua maggiore preparazione ed il suo stile migliore e nelle dieci riprese ben sette sono state a suo favore, mentre nel finale Bon ha saputo reagire e resistere maggiormente, sebbene i due contendenti apparissero ormai sfaticati. Applausi fragorosi hanno alla fine accolto il vincitore ed anche Bon.

Il monfalconese Fabris ha sfidato il vincitore dell'incontro, cioè Celeгато. L'incontro sarà fissato quanto prima.

La squadra veneziana ha saputo poi aver ragione di quella monfalconese e dei quattro incontri di pugilato sono riusciti a pareggiare uno solo. L'esibizione fra Stella e Berci non ha avuto luogo per indisposizione di quest'ultimo, mentre il veneziano Milan è riuscito vincitore del trevisano Cislotti per abbandono giustificato alla seconda ripresa.

Tutti gli incontri sono stati arbitrati da Pilon, meno quello Bon-Celeгато che è stato diretto dall'arbitro unico Cedolini.

Ecco il dettaglio della manifestazione.

Dilettanti. — Incontro Venezia-Monfalcone. Pesì mosca: Fagherazzi (V.) batte Mancini (M.) ai punti. Pesì piuma: Zaffro (V.) batte Di Pauli (M.) ai punti. Medio-leggeri: Vianello (V.) e Fabris (M.) incontro pari. Pesì medi: Rizzi (V.) batte Pator (M.) ai punti. Totale: Venezia 7, Monfalcone 1.

Massimi: Milan (Venezia) b. Cislotti (Treviso) per abbandono giustificato alla seconda ripresa.

Professionisti: Pesì medio-leggeri: Celeгато (kg. 65) batte Bon (kg. 61,400) ai punti.

Estrazione del Lotto del 9 Luglio

VENEZIA	64	81	27	29	89
BARI	6	10	70	51	87
FIRENZE	61	11	59	47	12
MILANO	35	23	74	8	34
NAPOLI	64	82	79	48	21
PALERMO	44	66	82	34	67
ROMA	15	43	78	58	88
TORINO	81	26	29	80	4

ACIDO URICO... ecco il male!



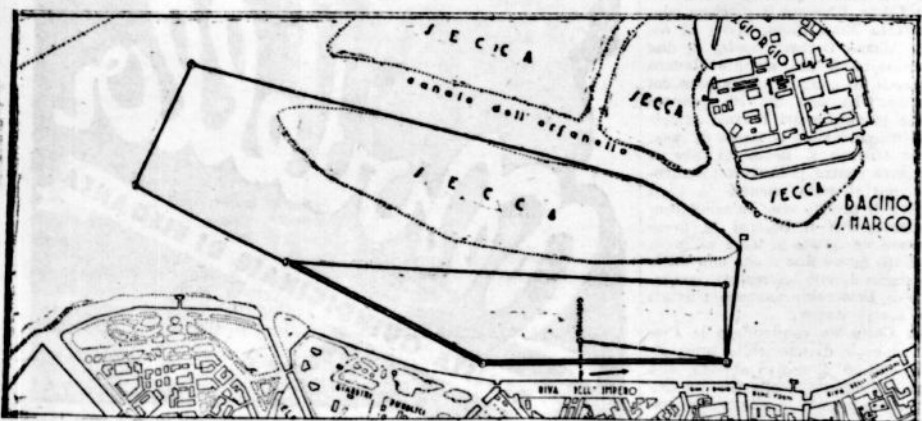
IDROLITINA ecco il rimedio!



L'acido urico turba la circolazione del sangue, congestiona ed indurisce le arterie ed i reni, si deposita sotto forma di cristalli aguzzi nelle giunture. Le malattie ed i disturbi più dolorosi (arteriosclerosi, calcoli renale, artrismo) ne sono le conseguenze. Usando costantemente a tavola l'Idrolitina superlitiosa diuretica di sapore gradevolissimo si scioglie l'acido urico e se ne facilita l'eliminazione. «A tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo.»

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

IDROLITINA SUPERLITIOSA
DIGESTIVA DIURETICA SCIOGLIE L'ACIDO URICO
Aut. Prefettura Bologna N. 17692 - 13-6-938-XVI



Il Circuito di 3 km. sul quale le grosse cilindrate della motonautica internazionale correranno la II Coppa del Duca. Il Circuito più piccolo, di metri 2000 sarà la pista di corsa dei fuoribordo da un litro e dei motoscafi da corsa 400 ed 800 kg.

NOTIZIE RECENTISSIME

Inazionali spagnoli conquistano nuove posizioni sulle via di Sagunto

TERUEL, 9

Si apprende che stamane una squadriglia di apparecchi nazionali ha nuovamente sorvolato e violentemente bombardato il porto di Alicante. Due batterie costiere e un deposito di munizioni sono stati colpiti e completamente distrutti.

Una squadriglia d'apparecchi da caccia rossi, alzandosi in volo per cercare di ricattare gli aerei, ha dovuto sostenere una asprissima lotta in seguito alla quale i bolscevichi sono stati obbligati a ritirarsi con la perdita di quattro apparecchi.

Le truppe nazionali hanno frantumato completamente l'occupazione della città di Nules e, proseguendo nella propria avanzata, sono penetrate per cinque miglia nel territorio che si estende a sud e per dieci miglia in direzione di Sagunto, ultimo obiettivo prima di Valencia. Si pensa che oltre duemila miliziani repubblicani siano stati isolati ed accerchiati tatticamente a Nules da parte delle truppe nazionali.

I franchisti stanno ora procedendo, mentre le avanguardie avanzano, al rastrellamento completo ed accurato di tutta la zona liberata in cui i marxisti hanno tentato di contrattaccare, ma senza successo. Essi sono stati sempre ricacciati con delle gravi perdite.

I franchisti hanno pure ripreso la loro avanzata lungo la strada Teruel-Sagunto. Dei violenti scontri sono pure all'ordine del giorno nella fortissima Sierra de Espadana.

Le truppe di Aranda sono ora a 19 km. da Sagunto. Stomane sono cadute le posizioni rosse di Villastar.

In seguito ai bombardamenti nazionali di Barcellona si apprende che il governo marxista ha ordinato che in tutta la Spagna marxista i bambini debbano evitare la vicinanza dei posti dove si svolgono attività partigiane. La Generalità di Catalogna ha pure ordinato l'incolumità obbligatoria del siero antitifico in tutto il territorio sotto la sua giurisdizione e ciò allo scopo di evitare il pericolo di epidemie.

Si conferma ora che questa mattina le truppe nazionali, proseguendo nella loro avanzata, sono riuscite ad occupare il celebre castello medievale di Villavieja. La posizione su cui si erge il castello è posta a trecento metri dal livello del mare e domina la città. L'accesso è possibile da una sola via, poiché dagli altri lati il castello è completamente circondato da fosse impenetrabili a scarpate.

Le truppe marocchine hanno combattuto per parecchi giorni in tale posizione, dove i marxisti hanno sempre resistito agli attacchi. L'artiglieria nazionale è stata attivissima, benché la sua azione sia stata limitata per timore di colpire il castello, che è un vero gioiello d'arte ed uno degli esemplari più rari dell'arte medievale spagnola. Infine, però, le truppe del generale Aranda sono riuscite ad aver ragione dell'avversario, che si è arreso in massa, comandante compreso.

Con la caduta del castello le truppe nazionali danno ora il completo controllo della strada della Valle dell'Uo, mentre la strada di Chitche che porta a Monaster è stata interrotta. Con questa conquista si può facilmente tagliare la ritirata alle truppe marxiste ed imbottirle e catturarle così in massa in questo settore.

Questa notte è stamane l'aviazione nazionale ha bombardato gli obiettivi militari dei sobborghi di Barcellona. La prima incursione ha avuto luogo alle ore una. Gli apparecchi, per quanto fatti segno ad un intenso fuoco delle artiglierie antiaeree, hanno lanciato il loro carico di bombe nei dintorni di Montcada. Stamane, poi, verso le dieci e trenta, aeroplani nazionali provenienti dalla costa hanno lanciato una cinquantina di bombe su Badalona.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

Sul fronte di Castellon abbiamo rettificato la linea avanzata lungo la costa e siamo giunti alla casa dei doganieri, novantotto metri rossi si sono presentati alle nostre file con le loro armi.

Nel settore di Tules le nostre forze hanno conquistato delle posizioni sulla linea dello spartiacque dei massicci situati ad ovest di Iruye, esse hanno superato da questa parte la Sierra dell'Espadana ed hanno avanzato sulla strada da Alceda de Yec ad Ahim, quest'ultimo villaggio è stato occupato nonostante la resistenza del nemico.

Le nostre truppe hanno pure proseguito la loro avanzata anche nel massiccio di Castro, dove abbiamo occupato quattro importanti posizioni. Il nemico ha abbandonato un centinaio di cadaveri, molte armi automatiche e a ripetizione e un gran numero di bombe a mano.

Attività dell'aviazione: Ieri sono state bombardate con efficacia le stazioni ferroviarie di Sagunto, Sonja e Segorbe, dove si trovavano dei treni e vagoni carichi di materiale bellico. Per il capo di S. M. Il col. Francisco Maza M. reno.

Notizie odierne da fonte estera

segnalano che negli ambienti politici di Barcellona si ritiene che il recente viaggio a Parigi del ministro degli Esteri catalano Alvarez De Veyo sia stato richiesto e sollecitato dal ministro degli Esteri francese Bonnet.

Secondo le stesse informazioni un nuovo governo starebbe per essere costituito a Barcellona, Indalecio Prieto ne assumerebbe la presidenza chiamando a collaborare alcuni socialisti moderati e due repubblicani di sinistra. Al nuovo governo si attribuisce l'intenzione di formulare proposte di pace.

Queste voci si riallacciano ad informazioni recenti circa una sensibile evoluzione dei dirigenti catalani delle posizioni di estrema sinistra. Senza indugiare a discutere la probabilità — che è del resto ammissibile data l'insistenza con cui le voci stesse corrono — si deve rilevare come esse siano in ogni caso sintomatiche dello stato d'animo che regna nella Spagna rossa, ove la resistenza alle armi nazionali appare ogni giorno più inutile e disperata.

La sfida comunista a Daladier denunciata dal "Temps"

PARIGI, 9

Il Temps rileva che l'atteggiamento dei comunisti francesi verso il governo costituisce una vera e propria rivolta aperta. Il giornale cita alcuni brani dell'Humanité in cui l'organo comunista protesta contro il governo che ha permesso il verdetto « mostruoso » della Corte d'appello sull'oro spagnolo ed esalta l'importanza delle recenti decisioni prese dai ferrovieri di boicottare tutte le merci destinate alla Spagna di Franco, dagli scaricatori dei porti di prendere in esame la sospensione dei lavori sulle navi fasciste, dalla confederazione generale del lavoro di studiare l'organizzazione del boicottaggio dell'« aguzzatore », concludendo che i governanti hanno sabotato la sicurezza governativa e che bisogna sostituirsi ad essi.

Il Temps trae motivo dalle affermazioni del giornale comunista per rilevare l'inverosimile paradosso che caratterizza la politica della terza internazionale in Francia ed i pericoli cui essa espone il paese. Non bisogna dimenticare — scrive l'organo del Quai d'Orsay — che il partito comunista, facendo parte del fronte popolare, sostiene il governo coi suoi voti alla Camera e che, invece, con la sua azione, particolare, cerca al governo stesso i più gravi imbarazzi. Meglio ancora quest'azione, che è poi quella della terza internazionale, esso tiene ad esercitare contro la politica approvata e voluta dal Parlamento sovrano. Non si potrebbe andare più lungi nella rivolta aperta, né gettare più cinicamente la maschera.

La confessione è formale, la sfida è brutale. Spetta al governo ed agli elementi sani della maggioranza di trarne le conseguenze che si impongono.

Il Motin, in un quadretto a caratteri in grassetto, esamina lo svolgimento probabile dell'operazione del ritiro dei volontari in Spagna e dice che per quelli dell'Esercito di Franco non esistono difficoltà. Ma che cosa avverrà per quelli di Barcellona? Chi li racconterà? « La cara grande fraternità Russia » — prosegue il giornale — dagli ampi spazi e dalla cassa ben guarnita, sembra molto bene indicata per ciò e anche l'America che, su domanda del Presidente Roosevelt, ha fatto riunire una conferenza internazionale per i rifugiati. O anche l'Inghilterra che ha preso la iniziativa del ritiro dei volontari spagnoli. In quanto alla Francia, udite bene, essa non ne vuole a nessun costo. I suoi depositi sono pieni e non ne vuole essere la nave di salvataggio ove verranno a rifugiarsi tutti gli avventurieri e gli espulsi del mondo intero. La Francia ha più della sua parte di ospitalità, di senza patria, di nomadi. Spetta agli altri di aprire il loro cuore, la loro borsa e il loro fucolo. Non bisogna che siano sempre gli stessi a farsi uccidere sotto il pretesto della solidarietà ».

La stampa svizzera esce dalla Federazione internazionale

BERNA, 9

L'Associazione della stampa svizzera ha stabilito di uscire dalla Federazione internazionale dei giornalisti e di rientrarvi soltanto quando la Federazione si occuperà esclusivamente di problemi professionali.

Sette morti e 17 feriti in uno scontro d'auto

PARIGI, 9

Un impressionante incidente stradale si è verificato ieri a quattro chilometri da Costantina, in Algeria.

Ad una svolta un torpedone carico di indigeni, che si dirigeva verso la città, si è scontrato con un torpedone vuoto che procedeva in senso contrario ed è caduto in un burrone fermandosi dopo aver rotolato per 40 m. con 2 gossi alberici. Il veicolo ha preso fuoco e numerosi viaggiatori non hanno avuto tempo di porsi in salvo, uscendo dai rottami. Sono stati recuperati 7 cadaveri carbonizzati. L'autista si trova fra le vittime.

Vi sono inoltre 17 feriti, di cui 12 sono stati trasportati all'ospedale in grave stato.

I giapponesi riprendono l'avanzata puntando su Kiukiang

SCIANGAI, 9

Le autorità navali giapponesi hanno invitato le navi da guerra estere che si trovano sulla Yangtze a ritirarsi dal tratto compreso fra Whang Shi Kong e Kiu Kiang, e annunciano che la navigazione sul fiume è stata chiusa a Wuhu per tutte le navi estere finché non saranno state ristabilite condizioni di sicurezza.

Le stesse autorità giapponesi hanno ripetuto la richiesta di rendere possibile l'identificazione di navi da guerra straniere mediante l'eliminazione di colori vivi. Ciò allo scopo di permettere ai piloti dell'aviazione nipponica di riconoscere con sicurezza e con facilità la nazionalità delle navi stesse. Sono stati anche consigliati i comandi stranieri a provvedere perché i rispettivi sudditi — in previsione del bombardamento di Kiu Kiang e di Whang Shi Kong — siano concentrati in località sicure.

Si precisa intanto che i dirigenti delle aziende commerciali inglesi a Sciangai hanno chiesto alle autorità consolari britanniche, a quanto viene riferito, di concedere scorte armate con mitragliatrici alle navi inglesi perché possano difendersi contro i pirati la cui attività è considerevolmente aumentata durante le ultime settimane.

Armatori inglesi riferiscono inoltre che in molti casi i pirati cinesi si piazzano a bordo delle navi come viaggiatori e poi in alto mare affrontano l'equipaggio e occupano la cabina della radio per potere con maggiore agio realizzare il loro programma.

La donazione fluviale britannica Aphis ha già ricevuto istruzioni per la protezione delle navi inglesi contro gli attacchi dei pirati e ha già sventato un attacco.

Informazioni intanto da Hankow che i cinesi si danno da fare per opporre resistenza a Kiu Kiang e nei dintorni in seguito all'occupazione di Nanchang e di Hukow da parte delle truppe giapponesi. A Kiu Kiang sono stati inviati rinforzi, mentre si apprestano fortificazioni per contrastare la marcia dei giapponesi contro Hankow.

Da fonte militare cinese si è appreso che le forze nipponiche hanno sbarcato su speciali battelli l'armata avanzata attraverso il lago Puyang e si accingono a sbarcare sulla costa di fronte ad Hukow. Da altra fonte poi si è saputo che non ostante il rapido ingrossamento della Yangtze, i giapponesi si accingono a compiere un'ulteriore avanzata nell'interno, puntando su Kiu Kiang, sotto la protezione delle artiglierie della flotta, allo scopo evidente di poter giungere a Sciangai, per interrompere la ferrovia fra Hankow e Canton.

Le forze imperiali della Yangtze in questi ultimi giorni hanno ricevuto rinforzi valutati a ventiseicemila uomini.

Le isole Paracelso

Le accuse giapponesi

La Francia non vuol sgomberare

TOKIO, 9

La questione relativa alle Isole Paracelso è all'ordine del giorno della stampa giapponese che ad essa dedica gli editoriali.

Il « Miyako » afferma che non importa la ragione per la quale la Francia ha occupato le Paracelso, perché la Francia ha manifestato chiara la sua intenzione di adattare il Giappone a ricorrere anche alla forza con tale occupazione.

Il « Nici Nici » afferma che per i giapponesi è difficile rendersi conto del motivo per il quale il governo francese ha creduto di dover occupare le Paracelso che si trovano proprio entro la zona nella quale i giapponesi stanno effettuando il blocco delle coste cinesi. Il giornale osserva che non è ormai troppo dire che le proteste francesi per quanto a questa occupazione francese delle Paracelso, non sono altro che manifestazioni di una politica anti-giapponese e che, pertanto, la Francia, che aveva assicurato il Giappone apertamente della sua neutralità nei confronti dell'attuale incidente cinese, sarà probabilmente un aiuto positivo a Chiang Kai Sek.

L'Hanachi osserva a sua volta che nessuno può garantire che non avvengano indesiderabili incomprensioni franco-nipponiche in seguito a questa occupazione francese delle Paracelso che può danneggiare l'amicizia fra le due Nazioni.

I giornali mettono, infine, in rilievo che il gesto francese deve essere sostenuto dalla Gran Bretagna che temeva che una occupazione delle isole avesse potuto mettere in pericolo le sue colonie in Estremo Oriente ed Hong Kong, mentre l'America mantiene, invece, l'atteggiamento di chi resta ad osservare.

Secondo una corrispondenza parigina al « Nici Nici » la Francia riprenderebbe alla nota nipponica per le isole Paracelso nel senso che ritiene impossibile sgomberare l'isola dai giapponesi. La corrispondenza aggiunge che secondo l'opinione francese l'isola non appartiene alla Cina.

Il terrorismo in Palestina

Treno fatto deragliare - Il vice-commissario della Galilea preso a rivoltellate

GERUSALEMME, 9

Anche se la cronaca della giornata non è così ricca di episodi di violenza come nei giorni scorsi, la situazione permane grave. Gli episodi principali della giornata sono rappresentati da diversi sabotaggi della linea ferroviaria dell'Egitto, sulla quale dovranno transitare i rinforzi militari già annunciati. Uno di essi ha causato il deragliamento di un treno merci presso Tulkarem. Da altra fonte poi si è saputo che non ostante il rapido ingrossamento della Yangtze, i giapponesi si accingono a compiere un'ulteriore avanzata nell'interno, puntando su Kiu Kiang, sotto la protezione delle artiglierie della flotta, allo scopo evidente di poter giungere a Sciangai, per interrompere la ferrovia fra Hankow e Canton.

Di più, tre battaglioni di fanteria partigiana si sono scontrati a poco dopo dalla base militare di Aldershot in Inghilterra, direttamente per la Palestina.

Preoccupazioni francesi

PARIGI, 9

La minacciosa situazione in Palestina che si ripercuote sulla Transgiordania e in minor misura anche in alcuni settori della Siria e del Libano, preoccupa le sfere dirigenti francesi.

Se l'Inghilterra si trova di fronte ad una vera e propria ribellione nei confronti di uno Stato posto sotto il suo controllo, la Francia ha le sue serie noie in Siria, dove la situazione determinata in seguito al trattato franco-siriano è tutt'altro che rassicurante.

Il declino del prestigio francese in Siria e nel Libano ha infatti provocato nuove e numerose rievocazioni locali, che sono oggi difficilmente rinfuttabili e che vengono registrate in molti ambienti con profonda delusione, particolarmente dopo lo strombazzato accordo franco-turco.

I contrasti nelle reazioni tra Francia e Polonia

VARSAVIA, 9

In un editoriale intitolato « Fra Parigi e Varsavia » l'« Ilustrowany Kurier Codzienny » esamina i rapporti attuali fra la Polonia e la Francia. Notando come da qualche tempo sorgano continue difficoltà e contrasti nelle relazioni dei due Paesi, il giornale scrive: « La Francia, col suo immenso impero e con la sua debole natalità, è una nazione soddisfatta priva di qualsiasi dinamismo. La sua politica è essenzialmente difensiva e negativa. Diversa sono le condizioni della Polonia che non può limitarsi a difendere ciò che possiede. Ora la Francia vorrebbe assegnare alla Polonia la funzione di un anello nella catena del sistema difensivo francese. La Polonia non può accettare tale funzione. E la Polonia ha altre preoccupazioni ed altri compiti in Europa centrale ed orientale ».

Il giornale fa poi una analisi giudica del trattato di alleanza franco-polacca e nel trattato di Locarno dimostrando che la Polonia non è tenuta a soccorrere la Francia che soltanto nel caso in cui questa fosse aggredita direttamente. Per conseguenza se la Francia intendesse appoggiare militarmente la Cecoslovacchia, la Polonia non avrebbe alcun obbligo di intervenire al suo fianco.

Ammirazione ungherese per il lavoro del Duce

BUDAPEST, 9

Il Pestér Lloyd di questa sera pubblica una lunga corrispondenza sul lavoro eseguito per ore intere da Mussolini a torso nudo sulle trebbiatrici nell'Agro Pontino.

Il corrispondente scrive fra altro: « I diplomatici esteri, i giornalisti ed altri stranieri, che vedono per la prima volta il creatore della nuova Italia al lavoro nella metiatura, nell'abbigliamento di vecchie case, in esercizi militari ritengono che si debba sommaramente trattare di un atto simbolico della durata di pochi minuti, ma con loro grande sbalordimento constatano presto che essi sono profondamente sbagliati ».

« Due vogatori veramente con la massima serietà come un operaio, come un contadino, come un soldato per parecchie ore di seguito senza tregua e senza riposo. Dopo aver accennato all'ardente discorso pronunciato dal Duce contro i divulgatori di false notizie sul raccolto granario in Italia il corrispondente così continua: « Appena terminato il discorso, Mussolini si pone al lavoro. Egli manifesta la stessa passione che ha mostrato prima nel parlare. I giovani e le ragazze che gli porgono i covoni di grano sono presto stanchi, essi si danno il cambio, un turno segue all'altro. Soltanto il Duce continua a lavorare senza riposarsi e senza stancarsi ».

Il Ministro d'Italia a Sofia

ricevuto dal Capo del Governo

SOFIA, 9

Il Presidente del Consiglio Kossieroff ha ricevuto il Ministro d'Italia marchese Talamo.

Sei minatori sepolti da una frana in Westfalia

ESSEN, 9

Sei minatori sono rimasti sepolti da una frana nella miniera Calrolina, a Holzwickel, in Westfalia. Si spera di poterli salvare.

Il successo di "Aida," al Teatro dei Ventimila

ROMA, 9

Questa sera al Teatro dei Ventimila l'attentissima rappresentazione dell'« Aida » ha richiamato un pubblico enorme, tra cui numerosissimi erano gli stranieri che affollavano la vastissima platea, eretta di fronte ai ruderi millenari, maestosi e superbi delle Terme di Caracalla. L'opera verdiana non poteva trovare cornice più degna.

Ancora una volta l'« Aida » ha trionfato e la serata è trascorsa tutta in un clamore festoso di applausi vibranti, che rinnovatisi spesso a scatti, superati si sono ripetuti ad ogni fine d'atto, con insistenti evocazioni alla ribalta di tutti i valorosi interpreti. Ottima è apparsa la concertazione e la direzione dell'opera, affidata alla sicura energia del maestro Oliviero De Fabritiis, che ha guidato l'orchestra in modo impareggiabile.

Eccellenti poi gli artisti e particolarmente Maria Caniglia, che ha impersonato la figura di Aida, con magnifica arte vocale e scenica, Beniamino Gigli che è stato un Radames superbo per voce e stile interpretativo. Ebe Stignani, che alla parte di Amneris ha dato un superiore rilievo di fatto, Benvenuto Franci che di Amosaro ha fatto una potente creazione.

Anche il corpo di ballo con Attila Radice prima ballerina è stato ammirato e plaudito, come pure molto ammirato sono state le grandiose masse corali dirette dal maestro Giuseppe Conca. La regia di Herbert Graf, la coreografia e le scene bellissime e suggestive hanno concorso al superbo successo dell'opera, che ha culminato con la scena del trionfo di Radames, resa con impomponza scenografica e coreografica e con fusione perfetta di voci ed orchestra.

Condannata all'ergastolo per aver ucciso il marito

BOLOGNA, 9

E' terminato quest'oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro certa Rosa Cioni, sposa al colonnello Albano Bertusi, madre di due bambini, e il suo amante Renato Bettocchi di anni 23, ex garzone del Bertusi. La sera del 16 gennaio scorso la moglie del Bertusi attraversò il marito vicino al pozzo di casa. Lì si trovava il Bettocchi, che si scagliò contro il Bertusi prendendolo per il collo, mentre la Cioni colpiva il marito con un'arma contundente. Poi il Bertusi fu preso e messo nel pozzo a testa all'ingiù e tenuto fermo fino a che non diede più segno di vita. Arrestati, la Cioni e il Bettocchi, vennero rinviati alle nostre Assise.

La Corte ha condannato la Cioni, colpevole di uccisione premeditata, escluso il motivo abietto, alla pena dell'ergastolo, alla perdita della patria potestà e alle altre conseguenze di legge; il Bettocchi, colpevole di omicidio, esclusa la premeditazione, a trent'anni di reclusione e a quattro anni di libertà vigilata.

Equipaggi veneziani in finale ai campionati di Livorno

LIVORNO, 9

Nello specchio d'acqua, prospiciente l'idroscalo si sono iniziate le gare del campionato italiano di canottaggio per isole da mare con la partecipazione di 61 equipaggi, appartenenti alle principali società italiane.

Dopo la disputa delle batterie eliminatorie sono entrati nelle finali i seguenti equipaggi:

Quattro vogatori: Dopolavoro Sava di Porto Marghera, Libertas di Capodistria, Motoguzzi di Mondello Lario, Magona d'Italia di Piombino, Canottieri Ivorno, Vetrocoke di Porto Marghera.

Due vogatori: Dopolavoro ferroviario di Venezia, Dopolavoro ferroviario di Genova.

Canoè ad un vogatore: Bucintoro di Venezia, Giovinetta di Napoli, Canottieri di Roma, Dopolavoro Ministero Finanze di Roma, Canottieri di Viareggio.

Doppio Canoè: Canottieri Nettuno di Treviso, Canottieri di Trieste.

Otto vogatori: Magona d'Italia di Piombino, Arno di Pisa, Dindora di Zara, Bucintoro di Venezia, Bagnoli di Napoli, Dopolavoro ferroviario di Genova.

PUGILATO

ITALIA BATTE BELGIO 15-1

ROMA, 9

Nell'arena delle feste della Mostra Nazionale del Dopolavoro si è svolto questa sera l'incontro dilettantistico di pugilato tra le rappresentative del Belgio e dell'Italia.

Alla riuscita manifestazione sportiva hanno assistito il console generale del Belgio, in rappresentanza dell'Ambasciatore, il direttore generale dell'O. N. D., il direttore della Mostra, autorità e gerarchie ed una folla folta, che grida le vaste gradinate in ogni ordine di posti.

Le gare hanno dato i seguenti risultati: Pesì mosca: Pascanni (Italia) batte Braet (Belgio) ai punti. Pesì gallo: Paolotti (Italia) batte Rounkott (Belgio) ai punti. Pesì piuma: Chistolini (Italia) b. Harene (Belgio) incontro pari. Pesì leggeri: Proietti (Italia) batte Longuehaile (Belgio) ai punti. Pesì medio leggeri: Pinazzi (Italia) batte Sannese (Belgio) ai punti. Pesì medio: Serra (Italia) batte Wjintinckx (Belgio) ai punti. Pesì medio massimi: Ferrario (Italia) batte Arnould (Belgio) per fuori combattimento tecnico alla terza ripresa. Pesì massimi: Lazzari (Italia) batte Boyov (Belgio) ai punti.

Risultato finale: Italia batte Belgio per 15 a 1. Prima e dopo gli incontri l'orchestra ha suonato gli inni nazionali italiani e belgi, ascoltati in piedi e vivamente applauditi dalla folla.

Cinque morti nel goriziano per lo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 9

In località Panovizza, sul versante che dà verso l'imbocco della strada provinciale Gorizia-Aidussina, un proiettile residuo di guerra da 150 mm. è scoppiato mentre stava per essere rimosso da alcuni ricercatori di frammenti metallici.

In seguito all'esplosione sono decedute cinque persone, le cui salme, dopo le constatazioni di legge sono state pietosamente raccolte e trasportate al cimitero centrale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

A VVISI ECONOMICI

ACQUISTI-VENDITE

ASIAGO Albergo Cima 12 - telef. N. 15 - completamente nuovo - acqua corrente - Informazioni presso Ufficio della Citi o alla Direzione dell'Albergo.

VENDESI centro Aviano, casa terreno fabbricabile, splendida posizione, roggia, Rivoggersi; Pedemonte, 37 Paronati.

RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

AFFIDASI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria « Corba » Santacaccia, 4, Milano.

CERCASI per concessione Ditta o persona già introdotta ramo gelateria per collocamento primario prodotto consociatissimo Italia estero 137 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

GRAVATTIFICIO Adriatico Ancona cerca rappresentante introduttore Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia, Colonia, Avvenire. Scrivere Bice Messina.

IURAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cerca per vendita minieraria accessori, Piffaretti, Botardo, 33 - Milano.

LABORATORIO farmaceutico con importanti specialità, cerca rappresentante Venezia-Veneto, Specifica, Scrivere Cassetta 20 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA Ditta impianti tecnici bordo cora Rappresentante introdotto Veneto-Veneto, Specifica, età, titoli studio, referenze a Cassetta 16 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAPONE speciale saponato lire 170 quintale. Acquistare rivenditori, Sapone, Villafranca d'Adige.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

ACQUISTANSI serotoni ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Offerte dettagliate a Cassetta 149 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AUTISMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «SIMAR» - Washington 29 - Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio su lega, usate a leghe fagda. Sono le sole che saldano a testata, Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aceto, Via Speranza 3, Padova.

CALVI ricuperate i vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

COLONI d'antenna per qualsiasi industria, prodotti gommati, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-49
TREVISO - Via Trento e Trieste Porta Cald
Aut. Pref. N. 26777 Trevizo 6-11-34

Marteller
eleganza seduzione

Marteller
RIVISTA QUINDICINALE DI ELEGANZA

ABBONATEVI!

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE: Campo S. Angelo 2665

TEL.: Centralino 26-220

CASA: 26-467

INSEZIONE: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

PUBBLICITÀ: 26-220

ABBO. Italia: Anno L. 75 - Sem. 33 - Vol. 23

C.C. POST. 1°

Profonda risonanza internazionale della prefazione del Duce

L'impressione a Londra

LONDRA, 11. — Larga risonanza della prefazione del Duce al nuovo volume degli atti del Gran Consiglio Fascista sono riprodotti da tutti i giornali, preceduti da titoli straordinariamente vistosi.

L'Observer col titolo «Il cozzo di due rivoluzioni», scrive fra l'altro che questa rassegna retrospettiva del Fascismo offre un interesse eccezionale per i riferimenti sia agli avvenimenti spagnoli, sia alle direttive fondamentali della politica estera italiana.

I giornali sottolineano in particolare quella parte dello scritto mussoliniano, che mette in chiaro come in Spagna la Camice nero abbiano per la prima volta fronteggiato nel campo internazionale le forze del bolscevismo. Un altro punto sul quale si ferma specialmente l'attenzione del pubblico britannico è quello che precisa come la nuova politica estera fascista, fondata decisamente sull'asse Roma - Berlino, senza però escludere la cooperazione di altre potenze, abbia un raggio di azione mondiale.

Anche il Sunday Times mette in risalto l'enorme portata storica dell'atteggiamento di fronte alla invasione sovietica.

L'importanza rilevata a Parigi

PARIGI, 11. — I giornali riportano tutti la prefazione del Duce alla raccolta degli atti del Gran Consiglio nei primi 15 anni del Fascismo.

Rilievo nella Spagna di Franco

BURGOS, 11. — Tutti i giornali riportano con molto rilievo tipografico ampi resoconti della prefazione del Duce agli atti del Gran Consiglio e ne mettono in rilievo la grande importanza dottrinale e storica.

Lotta senza quartiere alle ideologie sovietiche

LISBONA, 11. — Tutti i giornali portoghesi riproducono largamente brani e riassunti della prefazione del Duce agli atti del Gran Consiglio e ne mettono in rilievo la lotta senza quartiere che il Fascismo vittoriosamente svolge contro le ideologie sovietiche.

Commenti polacchi

VARSAVIA, 11. — Tutti i giornali pubblicano larghi riassunti della prefazione scritta dal Duce per il volume contenente gli atti del Gran Consiglio nei primi 15 anni dell'era fascista.

Sotto il titolo «L'Italia di Mussolini sulla via della potenza», l'Espresso l'Ornani scrive che l'esempio dell'Italia è un ammonimento per quegli uomini di stato che chiedono gli occhi sulla necessità vitali dei Paesi, sopprimendo a mandare all'estero il sopprimere della loro popolazione, mentre grandissimi sfruttati ed anche inabitati. Il giornale nota poi le numerose analogie esistenti tra la situazione dell'Italia e quella della Polonia, specialmente in ciò che concerne il problema delle materie prime e quella dell'emigrazione. Noi possiamo imparare dall'Italia odierna. Noi dobbiamo studiare con cura il metodo di Mussolini che ha condotto l'Italia verso i suoi grandi destini.

L'azione anticomunista

BUENOS AYRES, 11. — I giornali pubblicano in grande evidenza ampi sunti della prefazione del Duce al terzo volume degli atti del Gran Consiglio rilevando nei titoli l'azione anticomunista dell'Italia fascista.

Proposte italiane approvate all'assemblea della Confederazione internazionale dell'agricoltura

PRAGA, 11. — L'assemblea generale della Confederazione internazionale dell'agricoltura ha chiuso ieri i suoi lavori nell'aula del parlamento alla presenza dei rappresentanti delle organizzazioni agricole internazionali.

L'assemblea, presieduta dal Marchese De Voghe ha approvato il programma del 15.º Congresso internazionale di agricoltura, che si terrà a Dresda nel 1939; ha quindi preso visione delle conclusioni sulla relazione Van Zeeland, circa le possibilità di ridurre gli ostacoli al commercio internazionale dal punto di vista agricolo.

L'assemblea di Praga ha assunto eccezionale importanza per il fatto che per la prima volta la Confederazione internazionale dell'agricoltura ha indetto la giornata del lavoro agricolo, nella quale con un rilevante numero di rappresentanti di ogni Paese, oltre alla questione della disoccupazione in agricoltura si è trattato dell'accesso dei lavoratori agricoli all'impresa ed alla proprietà terriera.

Il delegato speciale per l'Italia on. Angelini, nella sua relazione sull'attività dei lavoratori rurali, che ha

costituito il punto centrale della discussione, ha illustrato ampiamente le direttive, l'azione e le mete raggiunte dal Regime Fascista nell'evoluzione dei lavoratori della terra. Le conclusioni e le proposte dell'on. Angelini, approvate con plauso nella giornata internazionale del lavoro agricolo, sono state ratificate dall'assemblea generale di chiusura della Confederazione internazionale dell'agricoltura, che ha deliberato di organizzare con maggiore sviluppo la giornata del lavoro agricolo nel 1939 al Congresso internazionale dell'agricoltura in Germania.

Ha partecipato ai lavori dell'assemblea di Praga il conte Zatti Reccardi in rappresentanza della Confederazione fascista degli agricoltori.

Pariani a Monaco

Un discorso di Hitler

MONACO DI BAVIERA, 11. — Il generale Pariani, arrivato ieri a Monaco accompagnato dall'addetto militare germanico a Roma colonnello Rintelen, dall'addetto militare italiano a Berlino e da altre personalità, è stato ricevuto alla stazione dal comandante del settimo corpo d'armata, dal Borgomastro di Monaco, dal console generale d'Italia, dal comandante della piazzaforte di Monaco e da altri ufficiali.

Sono anche intervenute rappresentanze del fascio, dei decorati al valore, dei combattenti e della colonia italiana di Monaco. Il generale Pariani ha assistito alla solenne inaugurazione presenziata dal Fuhrer della Mostra d'arte moderna tedesca.

Erano anche presenti il ministro Goebbels e vari altri ministri del Reich, numerosissime gerarchie ed altre personalità del governo, del partito e del mondo culturale.

Il Fuhrer ha pronunciato un breve discorso, in cui ha sottolineato che l'arte tedesca per raggiungere quello sviluppo che la Germania di oggi registra in tutti i campi dovrà seguire strettamente la via segnata dal nazional-socialismo, che vede nell'affermazione dell'arte e nell'alto concetto ideale forza e bellezza una delle sue supreme mete.

Hitler ha quindi rilevato che già quest'anno si riscontra un notevole progresso nella evoluzione dell'arte pittorica e plastica tedesca.

Alla fine del suo discorso il Fuhrer, come già ieri alla Giltoteca di Monaco, ha dichiarato di provare sincera gioia per aver potuto procurare alla Germania, grazie all'amicizia del governo italiano, la nota copia romana del «Lanciatore di disco» di Mirone ed ha esortato il pubblico ad andare a visitare alla Giltoteca questo superbo lavoro dell'arte classica, indirizzando agli artisti il voto che essi si ispirino alla purezza artistica del classicismo espressa da questa statua, affinché risorga un'arte destinata a sopravvivere nei millenni.

Il Fuhrer ha quindi visitato la mostra che contiene circa 1200 pitture e plastici, intrattenendosi cordialmente durante tutto il tempo con il generale Pariani, al quale ha illustrato i lavori da lui prediletti.

Dopo un ricevimento in Municipio, durante il quale il primo borgomastro di Monaco ha rivolto sentite parole di saluto al generale Pariani, si è svolto il grande corteo storico, composto di cinquemila persone a piedi ed a cavallo, rallegranti i vari periodi culturali tedeschi.

S. E. Pariani ha presenziato a questa manifestazione artistica dal palco del Fuhrer in cui era anche il ministro plenipotenziario d'Italia Pittalis, console generale a Monaco, che rappresentava l'Ambasciatore Attilio.

Ieri sera il generale Pariani ha assistito al teatro nazionale alla rappresentazione di gala dell'opera Palestrina. Oggi il generale Pariani sarà ricevuto dal Fuhrer al Palazzo delle gerarchie.

La visita in Germania della commissione dei lavoratori della chimica, vetro e ceramica

FRANCOFORTE SUL MENO, 11. — Proseguendo il suo viaggio attraverso i principali centri della Germania, la commissione di studio dei lavoratori dell'industria chimica, del vetro e della ceramica, diretta dal dott. Olo Nunzi, accompagnata dal direttore della chimica del Reich, Catus, ha visitato una grande fabbrica di profumi e la azienda statale della malotica di Karlsruhe, nonché la fabbrica di rayon di Oemburg.

A Francoforte, dopo la visita al museo della protezione del lavoro, la commissione ha assistito ad una grande manifestazione dopolavoristica degli impiegati del consorzio chimico, presenti anche il R. Console generale d'Italia ed il segretario di zona dei Fasci.

Ovunque essa è stata ricevuta dai dirigenti politici e del fronte ger-

manico del lavoro e fatta segno da parte della popolazione e dei lavoratori a vibranti manifestazioni all'indirizzo delle due Nazioni e dei loro Capi.

Re Giorgio ammalato

Probabile rinvio della visita in Francia

LONDRA, 11. — L'annuncio ufficiale che Re Giorgio VI è stato colto da un attacco d'influenza gastrica, suscita impressione non per la gravità intrinseca della malattia, che non suscita serie preoccupazioni, ma perché se la malattia si protrasse per più di qualche giorno, potrebbe impedire un secondo rinvio della visita ufficiale del sovrano britannico a Parigi, visita che fu già rimandata una prima volta alla fine di giugno, in seguito alla morte della madre della Regina d'Inghilterra.

Bombe e fucilate in Palestina Numerosi feriti ed arresti

GERUSALEMME, 11. — La cronaca di ieri registra nuovi atti di terrorismo verificatisi soprattutto col lancio di bombe e tiri di «cechini». A Caifa è stata lanciata una bomba nell'interno di un autobus carico di ebrei, sei dei quali sono rimasti feriti. Un altro ordigno è stato fatto esplodere presso la caserma di marina di Caifa. Nessun danno. Questi attentati sono avvenuti malgrado l'intensificato servizio di pattugliamento esercitato dalle compagnie di sbarco dell'incrociatore da battaglia Repulse.

A Gerusalemme, dall'interno di un autobus occupato da arabi, è stata lanciata una bomba su un gruppo di ebrei. Due donne e un bambino sono rimasti feriti. La vettura era giunta dalla strada di Giffa pochi minuti prima dell'inizio del coprifuoco ed aveva attraversato le strade di Gerusalemme.

Altri franchi tiratori arabi hanno fatto fuoco presso Caifa contro un autocarro che trasportava agenti di polizia ebrei, uno dei quali è rimasto gravemente ferito, un altro leggermente.

Presso Zene si è avuto uno scontro fra truppe britanniche e una banda armata araba. Questa è stata messa in fuga. Negli ambienti ufficiali si spera che gli arresti dei revisionisti sionisti responsabili del contro-terrorismo ebraico, varranno a creare un'atmosfera più calma.

A Caifa in serata si sono avuti altri gravi attentati terroristici. Un autobus pieno di passeggeri ebrei è stato fatto bersaglio di un ordigno esplosivo, che è scoppiato nell'interno della vettura. Diciotto viaggiatori sono rimasti feriti, alcuni dei quali in modo grave. Al momento del lancio della bomba l'autobus passava dinanzi all'ospedale governativo e l'attentato è avvenuto pochi minuti prima dell'inizio del coprifuoco.

A Gerusalemme si è avuto il lancio di una seconda bomba contro gli ebrei. L'esplosione ha ferito due ebrei e il lanciatore dell'ordigno è stato tratto in arresto dalla polizia inglese. Da parte dell'ingresso d'un cinema, è stata rinvenuta una bomba inesplosa. In seguito a questa scoperta reparti di truppe a bordo di autocarri muniti di radio e reparti di polizia hanno iniziato il pattugliamento delle vie principali di Gerusalemme, perquisendo pedoni, automobili, negozi e trattorie della zona in cui la bomba è stata rinvenuta.

Le bettoline per la navigazione sul Tana arrivate a Gondar

GONDAR, 11. — Sono giunte le tre prime bettoline destinate alla navigazione sul Lago Tana, giunte dall'Italia smontate in tre pezzi per ciascuna. Esse hanno le seguenti caratteristiche: peso 22 metri, larghezza massima circa 5 metri. Tali natanti saranno i maggiori per stazza che abbiano mai navigato sulle acque del Tana e daranno un impulso notevole allo sviluppo delle comunicazioni fra Gondar e il Gogiam, per modo che il grande Lago dell'impero sia valorizzato sempre più come via di comunicazione. Il trasporto delle bettoline ha incontrato notevoli difficoltà che sono state però brillantemente superate per merito della perfetta organizzazione.

Il successo dei viaggi di istruzione della Lega Navale

ROMA, 11. — Il migliore successo ha salutato — informa «La Radio Nazionale» — i viaggi di istruzione della Lega Navale, i quali si svolgono con crescente

La guerra in Spagna

Prosegue l'avanzata dei nazionali verso Sagunto

SALAMANCA, 11. — Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte sino alle ore venti.

Sul fronte di Castella, dopo aver rotto una duplice linea difensiva del nemico, le nostre truppe hanno occupato alcune posizioni a sud del monte Pantol, nonché la Cappella dei Santi di Pietra. Sono stati fatti 437 prigionieri. Anche sulle pendici del massiccio dell'Espadon è continuata la nostra avanzata nonostante la resistenza del nemico. Essa prosegue ancora nel momento in cui viene eroso il presente comunicato — non è possibile per ora dare con esattezza le linee raggiunte dalle nostre truppe.

Attività dell'aviazione. La nostra aviazione ha bombardato nella notte dell'otto al nove luglio la fabbrica di materiale bellico Hispano Suiza a S. Andres de Palomar, e ieri la stazione e le officine siderurgiche di Sagunto, ove sono stati causati degli incendi e le officine Gros di Barcellona, importante fabbrica di materiale bellico che è stato pure provocato un grande incendio. Per il capo di Stato Maggiore il colonnello F. M. Moreno.

Il Conte di Torino a Predappio

rende omaggio alla tomba dei genitori del Duce

FORLÌ, 11. — Il Conte di Torino qui arrivato in volo nella mattinata, proveniente da Milano, dopo una breve visita a Faenza, è giunto nel pomeriggio a Predappio, ricevuto dal prefetto, dal federale, dal podestà e da altre autorità.

Il Conte di Torino raggiungeva subito il cimitero di S. Cassiano in Predappio, ove faceva deporre una corona di fiori con nastro azzurro e dedica, sfilando nella cappella, ove riposano i genitori del Duce e firmando il registro dei visitatori.

Dopo essere disceso nella cripta e aver visitato la pieve si recava nella casa natale del Capo del Governo, soffermandosi nella cucina del fabbro e negli ambienti domestici. Prima di lasciare Predappio il Conte di Torino esprimeva sentimenti nobilissimi alla memoria dei genitori del Duce ed elevava parole all'indirizzo del Capo del Governo.

La folla dei rurali accorsi vivamente applaudiva l'Augusto visitatore che indirizzava al Duce il seguente telegramma:

«Dalla forte Romagna, dalla vostra Predappio, dopo un reverente omaggio alle più sacre vostre famigliari memorie, mi è particolarmente gradito inviare un commosso e beneaugurante saluto».

Raggiunta Forlì il Conte di Torino, giulivato dal podestà, ha visitato la mostra di Mezzogiorno e dei 400 romagnoli, ove riceveva in omaggio pubblicazioni e ricordi del centenario Melozziano. L'Augusto visitatore si è compiuto con il podestà della rissolutissima grande rassegna e quindi in auto raggiungeva l'aeroporto, ove accolti dalle autorità e gerarchie di Forlì e di Faenza, ripartendo in volo.

Teruzzi sbarca a Napoli

NAPOLI, 11. — Iermattina con la motonave «Vittoria» è giunto S. E. Teruzzi Sottosegretario all'Africa Italiana di ritorno dalla visita compiuta nelle Terre dell'Impero.

La nave si è attraccata al molo Razzo e subito dopo sono saliti al Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia, le autorità e gerarchie con a capo il prefetto Marzilli, S. E. De Rubenis direttore generale del Ministero dell'Africa Italiana, il generale Maruffa comandante del Corpo di Polizia coloniale ed altre personalità.

S. E. Teruzzi, dopo aver partecipato alla Regia di Capodimonte ad una colazione offerta dalla Duchessa d'Aosta madre dell'Augusto visitatore, ha preso parte anche il Duca d'Aosta ed il Prefetto, è ripartito nel pomeriggio in auto per la cappella ove è giunto in serata.

L'assemblea dei combattenti livornesi

presenti Costanzo Ciano e Rossi

LIVORNO, 11. — Il Presidente della Camera fascista conte Costanzo Ciano e il presidente della Associazione Nazionale Combattenti on. Amilcare Rossi, hanno assistito ieri con tutte le autorità locali, all'assemblea annuale della Sezione combattenti di Livorno. In tale occasione ha avuto luogo anche la consegna della bandiera offerta dai combattenti al Gruppo madri e vedove dei Caduti in guerra «Mamma Vittoria».

Altissime acclamazioni si sono levate dall'assemblea al giungere del conte Costanzo Ciano, il quale ha invitato i presenti ad innalzare il loro pensiero al Re e al Duce, suscitando un'altra vibrante manifestazione.

Dopo la relazione del presidente della sezione locale ha parlato l'on. Rossi il quale, esaltate le virtù militari e fasciste del conte di Cortellazzo ha rinnovato al Duce tra i combattenti ovaioni dei presenti, il giuramento di tutti i combattenti italiani pronti ad ogni sacrificio per la grandezza della patria e per l'affermazione dell'idea fascista.

I partecipanti alla riunione, con le autorità alla testa, si sono recati poi in colonna al monumento ai Caduti in guerra e alla lapide ai Caduti per la Rivoluzione dove hanno deposto corone di alloro.

La mostra della Pesca

sarà inaugurata da Lantini

ANCONA, 11. — Completata la sua parte edilizia e decorativa la sesta Mostra mercato nazionale della pesca, che sarà inaugurata il 15 corr. dal Ministro delle Corporazioni on. Lantini sta accogliendo in questi giorni i moltissimi espositori di ogni ramo di questo particolare settore produttivo, il quale dimostrerà le mete autarchiche già raggiunte e quelle che saranno rapidamente realizzate, secondo le direttive del Duce.

Particolarmente efficiente risulterà nell'emporio peschereccio lo schieramento industriale, marinaro e meccanico, nonché quello commerciale e artigianale. Contemporaneamente alla sesta fiera di Ancona sarà inaugurata nello stesso quartiere la sesta mostra intersindacale di belle arti che raccoglie un centinaio di artisti che circa 300 opere di pittura, scultura, bianco e nero, ceramiche e medaglie.

Raduni fascisti presenziati da Starace a Lucca, Marina di Massa e Viareggio

LUCCA, 11. — Il Ministro Segretario del Partito

si opera per il bene del popolo e dei suoi figli. Quando il gruppo dei gerarchi e delle autorità compare sopra la penisola, una acclamazione spumillante, entusiastica, che trova la sua eco nel grido delle molte migliaia di fascisti, che si assiepano nei dintorni della colonia, si leva nel cielo terso e il nome del Capo viene scandito in un palpito di amorosa dedizione. Il Segretario del Partito si intrattiene un momento ad osservare compiaciuto lo spettacolo multicolore, quindi discende tra la piccola folla acclamante. La Marcia Reale e Giovinetti cantate dalle giovani fasciste ospiti della colonia, gli squilli delle trombe e una devota e altissima saluto alla bandiera, che sale sul pennone centrale del cortile d'onore.

Il comandante generale della GIL avanza al microfono e dice: «Inauguro la colonia 28 ottobre nel nome del Duce fondatore dell'Impero».

Una grandiosa manifestazione di entusiasmo e di fede sottolinea le sue parole e risponde al saluto al Duce che egli subito dopo comanda. Balilla, famigliari, C. NN. e gerarchie inneggiano al Capo, che reggendo i destini della Patria e facendola progredire verso mete sempre più luminose, nulla trascura per rendere meno dura la marcia del popolo forte, che lo segue inesausto.

La manifestazione prosegue anche quando il Ministro si allontana dalla 28 ottobre, dirigendosi a visitare la Torre Balilla, che ospita i figli degli operai della Fiat. Ricevuto dai dirigenti, il gerarca compie una rapida visita alla luminosa costruzione, si intrattiene con i parenti dei bambini che affollano i dintorni e con i balilla acclamanti.

Ancora tra due ali di popolo e di piccoli coloni passa la macchina del Segretario del Partito quando questi, lasciata la colonia della Fiat, ritorna alla 28 ottobre per il rancio che consuma con le gerarchie e nel refettorio delle giovani fasciste. Salutato da rinnovate acclamazioni, l'on. Starace lascia poi la 28 ottobre dirigendosi a Viareggio per partecipare ad altri raduni di fascisti.

A Viareggio il Ministro Segretario del Partito ha presenziato alle ore 18 il rapporto delle donne fasciste e delle masse rurali della provincia.

Sul viale del mare assiepato da una moltitudine entusiasta, acclamante all'indirizzo del Duce, il Segretario del Partito con il Prefetto, il federale e numerose autorità, ha assistito allo sfilamento di una colonna di 12 mila donne.

Successivamente il gerarca si è recato nella vicina pineta ove frattanto si erano ammassate le forze femminili. Dopo brevi parole di saluto del Federale, il Ministro Segretario del Partito rivolgeva alle donne un breve discorso, compiacendosi per la perfetta dimostrazione di disciplina, che testimonia come il Fascismo della Luchesia sia degno della sua gloriosa tradizione. Le sue parole hanno suscitato una ondata di travolgente entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Il gerarca ha quindi visitato il palazzo Littorio, ove erano schierati i vecchi fascisti della provincia con i quali si è intrattenuto affabilmente. In serata, il Ministro Segretario del Partito, salutato da autorità e gerarchie è partito per Roma.

L'on. Tassinari a Porretta

inaugura la mostra del castagno

PORRETTA TERME, 11. — Iermattina, alla presenza dell'on. Tassinari Sottosegretario alla Agricoltura e Foreste e alla Bonifica integrale, in rappresentanza del Governo fascista, è stata inaugurata a Porretta Terme la mostra della mostra del castagno, organizzata dalla Decima Legio ed allestita dal comitato forestale di Porretta per lo studio dei problemi connessi al piano di valorizzazione della coltura e al miglioramento di questa pianta che nell'economia nazionale ha una importanza notevole.

Il sottosegretario, che è giunto accompagnato dal Prefetto e dal Federale di Bologna, è stato accolto dal podestà di Porretta, dal Segretario politico del Fascio e da altri gerarchi. Dopo aver passato in rassegna reparti armati delle formazioni della GIL e dopolavoristiche, l'on. Tassinari, salutato da fervide acclamazioni al Duce, ha fatto per il suo ingresso al teatro Rossini, gremito di autorità, gerarchi, rappresentanti di popolo, prendendo posto sul palcoscenico sul quale, in una corona di vessilli, campeggiava un grande ritratto del Duce.

Dopo il saluto al Duce comandato dall'on. Tassinari, il Podestà di Porretta ha pronunciato un fervido discorso di saluto; quindi il primo seniore della milizia forestale dott. Cincio ha svolto la prima relazione trattando il tema «La corteo milizia forestale di Bologna per i castagneti dell'Appennino bolognese»; è seguito il prof. Lionello Petri di Roma il quale ha riferito su una delle più dannose malattie del castagno il cosiddetto male dell'inchostro, suggerendo rimedi per la salvaguardia dei castagneti.

Salutato da un'ava acclamazione ha preso poi la parola il Sottose-

gretario che, ricambiato il saluto del Podestà, si dichiara lieto di aver ricevuto l'ordine del Duce di inaugurare questa mostra del castagno. Tale mostra pone all'ordine del giorno due urgentissimi problemi: quello della difesa e dell'incremento di questa pianta che occupa in Italia oltre mezzo milione di ettari e al quale sono legati altissimi interessi alimentari, agricoli, industriali, oltre che la sua voluta realizzazione.

Il discorso dell'on. Tassinari, spes so interrotto da applausi, è stato coronato alla fine da una appassionata acclamazione al Duce. Chiusa la manifestazione col saluto al Duce il Sottosegretario è seguito dalle autorità, si è recato alla contigua mostra del castagno di cui ha attentamente visitati i vari settori che illustrano ampiamente attraverso grafici, pannelli e diagrammi, l'attuale situazione della coltura del castagno in Italia. Al termine della visita egli ha espresso agli ordinatori il suo vivo compiacimento.

La giornata si è chiusa con una caratteristica manifestazione popolare alla quale hanno partecipato gruppi di montanari nei loro tipici costumi.

La Fiera del Levante che si prepara a riaprirsi

BARI, 10 luglio. — Questa nostra vita dell'antiviglietta agli uffici della grande Fiera, i quali sempre in perfetta efficienza, riprendono nella intensità e mirabile tessitura di attività, segreteria generale, presidenza, segreteria amministrativa, segreteria economica, segreteria tecnica, segreteria artistica, ecc., la nuova grande manifestazione del settembre, questa nostra vita, diciamo, ha voluto saggiare taluno degli orientamenti più caratteristici, decisivi e significativi. E così che nei colloqui avuti ci siamo innanzi tutti interessati per il carattere di particolare e amplissima internazionale, che la grande Fiera ha avuto sin dal suo idearsi e nascere, delle partecipazioni dei Paesi dell'Europa e del mondo.

Si poteva pensare che data la situazione politica e diciamo pur complessa, che attraversa l'Europa, per colpa del bolscevismo pervicace e sinistro e data la situazione economica tutt'altro che lieta che in conseguenza ne è derivata o ne deriverà, le partecipazioni estere alla Fiera, fossero ritardate, parziali o problematiche. Non è così invece. Anzi possiamo dire che è proprio l'opposto. Ossia che le partecipazioni non solo sono di già numerose, ma sono giunte nuovamente con ogni premura, reagenti simpatie, prontezza. Già che Bari e la Fiera, come massimo centro politico, geografico, mercantile, dell'Italia fascista adriatica e mediterranea, e come emporio di grande classe nei titoli dimostrativi ed effettivi di ogni merce e prodotto, e scalo splendido di innumerevoli scambi ed avviamenti, esercita ormai una forza di attrazione irresistibile ed una potenza di funzione unica nel suo genere inalienabile. E la tradizione è di quelle che nonostante la giovinezza degli anni, non ammettono sostituzioni o deviazioni, se si richiama scritto da un'ingegnere e da un fatto.

L'insegna della gloriosa «caracalla» è nuovamente levata su questa antica e novissima, e fascista città marinara della Penisola, e le colorate vele si gonfiano più che mai propizie dei venti mediterranei, mentre il fatto o la realizzazione fieristica, si ripresenta come un rinnovato e superbo inquadramento di organizzazione propria di questa terra felice di soli e sfiorante di sole. Una organizzazione propria intrinseca e unitaria e tuttavia protesa sui mari come un gran ponte di

imbarco per la funzione che Mussolini ha delineata fin dagli inizi, di congiunzione fra noi e l'Oriente. E per integrazioni e riflessi, tra l'Oriente ed Occidente. Ecco dunque il carattere sempre dichiarato ed efficace, di annuale, ripetuta, rinnovante manifestazione di internazionalità fedele ed ampia.

Nei colloqui che abbiamo, e mentre andiamo osservando l'assiduo lavoro non solo di piena ripresa degli uffici, ma quello di riordinamento e riorganizzazione degli edifici innumerevoli che compongono la immensa città fieristica permanente e pur sempre in via di allargamenti e rinnovamenti, apprendiamo il numero e l'importanza delle partecipazioni internazionali già dichiarate in attività o annunciate.

Hanno aderito fino ad oggi: Albania, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Germania, Jugoslavia, Libano, Norvegia, Olanda, Siria, ed altri Paesi ancora sono in via di notificare ufficialmente la loro partecipazione, dopo la conclusione delle trattative in corso.

Ma non è solamente questa partecipazione ufficiale dei Governi, così fiduciosi nell'Italia fascista, che caratterizza la crescente internazionalità della nona Fiera del Levante. Un gran numero di case produttrici hanno voluto già dare, e vogliono dare con splendida sollecitudine la loro partecipazione dai più diversi e più lontani paesi del mondo, arricchendo le sezioni della Fiera del Levante con i loro svariati prodotti. Si ha già un largo aumento sulla 49 Nazioni dello scorso anno.

Siamo in grado di riferire per quanto riguarda l'organizzazione diretta degli affari, che alla Fiera del Levante interverranno speciali delegazioni commerciali dei seguenti paesi: Albania, Bulgaria, Egitto, Grecia, Iraq, Jugoslavia, Palestina, Romania, Siria e Turchia. I rami dei quali queste delegazioni si interesseranno, sono: agricoltura e alimenti, edilizia e arredamento, tessitura e abbigliamento, trasporti e meccanica, materie prime e chimica.

Rivedremo quindi sugli spalti di questa straordinaria città attivissima e gloriosa, le bandiere dei paesi del mondo, a fremere nell'aria di questa gloriosa terra di coloni, di militi e di navigatori, nello specchio del mare, nel sogno delle più civili e fiduciose intese continentali di popoli.

Piero Domenichelli

L'on. Baccarini prosiede a Vicenza l'assemblea dei mutilati

VIENZA, 11. — Un busto di Francesco Rismondo, il marito del Mutilato dopo che oltre un migliaio di combattenti avevano tenuto un vibrante rapporto nel Teatro Olimpico. La cerimonia di chiusura è stata una nuova testimonianza della loro fede. Il busto era stato donato dalla città di Zara e per questo la cerimonia inaugurale rivestiva un particolare significato.

Alle 8.30 sotto le insegne di tutte le sottosezioni della Provincia, e di quella di Vicenza, nell'ampio piazzale Carlo Delcroix, antistante alla Casa del Mutilato, si schieravano già in ordinati reparti, i mutilati ed invalidi non soltanto della grande guerra, ma anche quelli dell'impresa d'Africa e delle Legioni di Spagna.

Formatosi il corteo con alla testa la musica della Corte Marinaret, attraverso il Corso Principe Umberto, i mutilati, si dirigevano in Piazza dei Signori dove dovevano, sotto la Loggia del Capitano, una grande corona d'alloro che sarà poi apposta al Bollettino della Vittoria.

Dopo questo rito i mutilati procedevano verso il Teatro Olimpico che alle 9.30 era affollato dalla nobiltà della guerra. Sul palcoscenico, attorno alle autorità, prendevano posto i presidenti delle Sottosezioni ed i grandi invalidi. Al tavolo centrale prendevano posto il Prefetto comm. dott. Aliardi, il Segretario federale dott. Mazzaglio, l'on. Gianni Baccarini, Segretario generale dell'Associazione mutilati, il capellano militare cav. don Giovanni Pacchini che rappresentava il Vescovo, il Questore comm. Sessa, il col. Monza per la Federazione combattenti, il dottor cav. Rigo per la Podestà, rappresentanti dell'Esercito, della Milizia, ecc.

Dopo il saluto al Re ed al Duce ordinato dal Federale il prof. Pierangelo Stefani, presidente provinciale dell'Associazione, ha recato il saluto dei Mutilati al Presidente nazionale ed al suo rappresentante on. Baccarini che per la prima volta giungeva a Vicenza e poteva prendere contatto con questi camerati ed offriva a lui, in segno di camerata riconoscenza, una coppa costruita dalle sapienti mani della bottega artigiana dell'orologio della Scuola arti e mestieri, coppa che rappresenta l'Etiopia e le vittorie dell'Asciutto, dei Neghelli, ecc. Quindi prosegue svolgendo la relazione morale. A questa fa seguito la relazione finanziaria ad opera dell'economista dell'Associazione cav. rag. Piva. Entrambe le relazioni sono applaudite.

Il Federale porta al Segretario generale Baccarini il saluto cordiale e camerato del Fascismo vicentino e suo, saluto che vuole essere di ammirazione e di riconoscenza verso il comandante della Legione mutilati in Etiopia che con la loro impresa hanno saputo legare la generazione di Vittorio Veneto a quella dell'Impero. Incornia il camerata Stefani per la sua opera e porge il cordiale saluto a tutti i mutilati vicentini. Un accento al Condottiero sorto dalla trincea fa scattare l'assemblea in una prolungata dimostrazione al Duce.

Infine parla il Segretario generale, che veste la divisa di luogotenente generale della Milizia. Egli ringrazia il capo del Fascismo

vicentino per il saluto rivoluto e soprattutto per il plauso espresso alla Sezione provinciale di Vicenza che ha realizzato, particolarmente per merito del suo presidente, un'opera ammirabile di solidarietà e di fraternità.

L'on. Baccarini continua dicendo di essere l'interprete sicuro del Presidente nazionale on. Carlo Delcroix, quando il suo saluto fraterno al presidente provinciale ed ai camerati tutti che hanno in piedi assolto il compito loro affidato. Dopo aver elogiato le relazioni presentate, dice che il compito dei mutilati è quello di preparare le nuove generazioni destinate a creare una giovinezza avviata ai maggiori destini della Patria. L'Italia fascista è in pieno sviluppo e l'ascesa del popolo italiano è appena all'inizio. L'impero è la prima tappa ed altro non resta che marciare a battaglie affiancate come avveniva in guerra.

Oggi la nostra organizzazione, soggiunge l'oratore, ha aperto le porte ai combattenti dell'impresa africana che hanno conquistato l'Impero ed ai Legionari di Spagna che hanno saputo portare la luce della civiltà in terra di Spagna. Continuiamo la nostra vita, conclude l'on. Baccarini, con questo spirito ad affrontare i compiti che ci attendono. Ancora una volta sia benedetto in nome del sacrificio, il Duce del Fascismo che ci ha dato la gioia di credere, di obbedire, di combattere.

Con il saluto al Re ed al Duce ed al canto di «Giovinezza» ha termine il rapporto. Alla Casa del Mutilato, dopo che l'on. Baccarini era stato a deporre un mazzo di fiori al Sacrario dei Caduti, a Casa Littoria, ha luogo l'inaugurazione del busto a Francesco Rismondo.

I viaggi degli sposi

ROMA, 11. — Nel mese di giugno sono stati venduti 2136 biglietti ferroviari di seconda classe e 812 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi dieci sono stati venduti dalle agenzie all'estero o da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 181.469 coppie di sposi delle quali 2938 provenienti dall'estero o da località di confine.

Una pubblicazione sulla mostra di liuteria cremonese

CREMONA, 11. — Il Comitato per la celebrazione del bicentenario strordinario, per iniziativa del suo presidente on. Farinacci, ha deliberato l'edizione di una importante pubblicazione sulla Mostra di liuteria cremonese, tenuta lo scorso anno in Cremona. La pubblicazione che uscirà tra breve in italiano, tedesco e francese, rievoca nel testo le glorie artistiche dell'antica liuteria italiana e tutto il lavoro svolto lo scorso anno per la loro esaltazione, lavoro che culminerà nella istituzione in Cremona della scuola internazionale di liuteria e riprodurrà in nitide illustrazioni tutti gli strumenti esposti alla mostra (colla visione del fondo della parte anteriore e del fianco di ciascuno) accompagnandole con didascalie recanti l'indicazione dell'autore, il nome dell'attuale proprietario e le vicende storiche relative.

L'elogio del Duce alla C.I.T.

ROMA, 11. — Il Duce ha ricevuto il barone Fassini, presidente della C.I.T., accompagnato da S. E. Benti.

Dopo aver preso attenta visione dello sviluppo della società nel settentennio decorso e constatato gli ottimi risultati raggiunti nel campo economico come in quello autarchico e in quello turistico internazionale, il Duce ha espresso il suo compiacimento al presidente e al comm. Oro direttore generale ed ha elogiato anche tutti gli impiegati della C.I.T. che hanno dato prova in Italia ed all'estero di fascistica ed appassionata attività.

Il Duce approva la giuria delle Esposizioni delle arti decorative

ROMA, 11. — Il Duce ha approvato la composizione della giuria superiore della settima esposizione internazionale delle arti decorative e dell'architettura moderna, giuria che sarà presieduta da S. E. Ugo Ojetti accademico d'Italia.

L'on. Bianchini, quale presidente dell'Ente della Triennale, al quale è affidata l'organizzazione delle esposizioni, che si terrà a Milano nella primavera del 1940, dopo aver preso accordi con S. E. Ugo Ojetti per la preparazione del regolamento delle premiazioni, ne ha disposto l'invio a tutte le associazioni, invitate a partecipare alla mostra, che costituirà anche nei rapporti internazionali una interessante rassegna documentaria e comparativa nel campo tanto discusso delle arti decorative.

Il Ministro Anfuso nominato capo gabinetto di S. E. Ciano

ROMA, 11. — Il Ministro degli Affari Esteri ha nominato Capo di Gabinetto il Ministro plenipotenziario Filippo Anfuso, in sostituzione dell'Ambasciatore Ottavio De Peppo, destinato ad Ankara.

La mostra della montagna inaugurata a Breno

BRESCIA, 11. — Con un'imponente adunata di fascisti e di popolo e dei rappresentanti di 60 paesi della Valle Canonica, è stata inaugurata ieri a Breno, capoluogo della valle, la prima mostra della montagna con l'intervento delle maggiori autorità e gerarchie provinciali. La rassegna felice sintesi di tutte le attività agricole, commerciali e industriali della valle, rimarrà aperta fino al 30 settembre. Nell'occasione è stato effettuato un grande concentramento di forze fasciste e giovanili con la partecipazione di oltre cinquemila organizzati.

Figlie d'italiani all'estero sbarcate a Napoli

NAPOLI, 11. — Ieri mattina, col postale proveniente da Tunisi, sono giunte 232 giovani e piccole italiane, che saranno avviate alle colonie marine e montane del Partito.

Il Gran Cordone mauriziano al Presidente della Lettonia

RIGA, 11. — Sotto vistosi titoli che occupano tutte le prime pagine, i giornali di Riga pubblicano la notizia del conferimento da parte del Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, al Presidente della Repubblica di Lettonia del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La stampa dà pure eccezionali telegrammi scambiati in tale occasione tra S. M. Vittorio Emanuele III e S. E. Umanis.

Grande raduno rexista presso Brusselle

BRUSSELLE, 11. — Si è concluso ieri a Lombeck, nei pressi della capitale il grande raduno nazionale del partito rexista, il quale hanno partecipato in questi ultimi tre giorni 36 mila persone.

Il capo del rexismo, Degrelle, ricevuto dalle autorità locali e dal borgomastro in uniforme rexista, è stato accolto dalle manifestazioni entusiastiche della folla riunita nella grande piazza antistante il municipio di Lombeck, al balcone del quale sventolava la bandiera rexista.

Durante le riunioni degli esponenti del partito è stata studiata l'organizzazione corporativa del Paese. A conclusione del raduno si è svolta una grande sfilata di rexisti davanti a Degrelle.

Cinque morti ed undici feriti in uno scontro ferroviario in Germania

BERLINO, 11. — Ieri sera si è verificato presso Rheinsberg uno scontro fra due treni viaggiatori, nel quale si hanno a lamentare cinque morti ed undici feriti.

La disgrazia sembra sia dovuta ad errore d'un capo stazione, il quale avrebbe mancato di segnalare il cambiamento d'orario di uno dei treni.

Tafferugli a Glasgow fra cattolici e protestanti

GLASGOW, 11. — Dopo la celebrazione dell'anniversario della battaglia di Boyne, svoltesi nelle prime ore del mattino con la partecipazione di cinquantamila protestanti, si sono accesi nelle strade vivaci tafferugli fra cattolici irlandesi e protestanti.

La polizia ha dovuto intervenire ripetutamente per ristabilire l'ordine ed ha operato numerosi arresti.

Varietà femminili

Come a Hollywood si fabbricano le stelle.
Il caso di Isa Miranda

Come è andata la faccenda di Isa Miranda a Hollywood? Gu Setti, l'intelligente scrittore genovese, la spiega con molta chiarezza ai lettori del Lavoro.

Dalle nostre parti — scrive Gu Setti — non se ne ha idea del complesso di sforzi, di studio, di organizzazione che rappresenta la messa a punto di una star. Qui si prende una ragazza che ha vinto per esempio il concorso di qualche Cine-Giù, le si fa un provino, e se appena è degente — o compiacente — o appoggiata da un ricco guardadoro, le si dà un ruolo così importante che nelle sue mani insperse viene messa la sorte di un film. E se non ci ripugnasce l'idea di dare dei dispiaceri a tante più o meno buone ragazze, potremmo citare una pur troppo lunga serie di esempi.

In America è tutta un'altra faccenda. Ogni studio ha annessa una scuola drammatica, dove all'aspirante stella maschile o femminile, si insegna a muoversi e camminare, a sedersi, alzarsi, accendere una sigaretta, affacciarsi a una finestra, passare una porta ecc. Quando questo primo apprendistato è finito, si fa un provino, e se il provino promette, l'aspirante diventa una stellina (starlet) e comincia a studiare recitazione sul serio. Aveva in questo caso la faccenda di Isa Miranda, la quale, dopo di aver passato più della metà di un anno ed a volte dopo di esse la casa firma una opzione per un altro mezzo anno alla fine del quale essa è semplicemente libera di andare a farsi benedire. Ma tale è il sistema di Hollywood contro il quale sarebbe seccoso rivoltarsi. Chi non lo ammette, ha un mezzo molto semplice di combatterlo: non va a Hollywood e non si lascia attirare a base di migliaia di dollari settimanali, non accetta opinioni, Helen Hayes, la grande attrice del teatro americano, apparve alcuni anni or sono in *La colpa di Madelon Claudet*, *Vendetta gialla* e *Suora bianca*, e si decise a parlare con franchezza di Hollywood soltanto quando aveva definitivamente rinunciato a lavorare per il cinematografo (e ha detto tra l'altro che si sente, dopo aver fatto la rinuncia definitiva, come un coatto che abbia riacquisito la libertà).

V'è poi un altro modo di prendere il sistema hollywoodiano: firmare i contratti, accertare i compensi e se si lavora e si diventa famosi, come Greta Garbo o William Dieterle bene — se no si considera solo il beneficio finanziario della cosa e se ne sorride, come ha fatto quel tale attore olandese, che dopo un anno di inattività a Hollywood è tornato in patria felice di aver guadagnato tanto da potersi comprare una tenuta in campagna per viverci in ozio il resto della sua vita.

Ma un esempio di come non si deve prendere Hollywood ce lo dà Isa Miranda, — almeno attraverso ciò che traspare dal lungo racconto che ci viene raccontato dall'americano pubblicato sul «Film» del 2 luglio. Per ciò che conta a noi la Miranda non era riuscita a padroneggiare l'inglese, cioè del resto sarebbe spiegabile dato lo standard di eloquio accettato nei film italiani. Ma anche non fosse così, anche fosse vero che la parte di Zorzi assegnata alla Miranda aveva fatto gola ad attrici americane, ce ne corre dallo insinuare idee di complotti ecc. ecc. E resta il fatto che alla fine della sua opzione (di sei mesi) della Miranda non si era ancora liberata. «Paramount» voleva lasciar libera l'attrice, e che non lo fece per le insistenti preghiere di lei e del suo manager Alfredo Guarini; il semplice fair play avrebbe voluto che alla gentilezza di aver prolungato l'opzione per altri sei mesi — non bisogna dimenticare che col l'opzione corre lo stipendio — la Miranda e il suo manager rispondessero accettando le decisioni della casa che maggiore serenità di quella dimostrata dalla sequela di telegrammi pubblicati da «Film».

Siamo certi — conclude Gu Setti — che accettando di cominciare in parti secondarie, Isa Miranda si sarebbe evitata dei grossi dispiaceri ed avrebbe potuto diventare più tardi una star, maturando meglio, nello stesso tempo, le sue innegabili doti drammatiche.

Era bella Maria Antonietta?

Nessuna regina più di Maria Antonietta, fu ammirata da poeti e da pittori per la sua bellezza, che fu paragonata a quella delle Dee immortali; nessuna ebbe maggiore numero di innamorati: né Anna Teresa, né Giuseppina mai n'ebbero tanti. E si badi che i suoi ammiratori furono ancora più numerosi dopo la sua morte e che i loro panegirici non sono ispirati dalla sorte dell'infelice signora, ma dalla sua bellezza ritenuta da tutti incomparabile. I loro inni vanno alla regina di Versailles o del Triangolo e assai di rado alla prigioniera del Tempio.

Ma era poi veramente tanto bella? — domanda Franco Caburi nel *giornale d'Italia*.

Un inglese, il Walpole, vide la giovane sovrana al ballo che si tenne per le nozze di Madame Clotilde e il giorno dopo scrisse a suo amico di Londra: «Non vi erano guardi che per la Regina: Era, Flora, Elena e le Grazie sono potremmo femminette al paragone. Dita e seduta è la statua della bellezza; quando si muove è la personificazione della grazia...». Un altro osservatore inglese è più sobrio nell'elogio: «La sua grazia, personale e più nell'aspetto dignitoso, e nella nobiltà eleganza del portamento regale che nelle linee del volto».

Il gusto della guarnizione rimane, ma più calmo, più difficile ad accontentarsi; incrostazioni di pizzo, di bordi di merletto vero sui vestiti da pomeriggio; nodi di nastri, ma molto radi, sui vestiti da sera. I fiori vengono incorporati alla pettinatura: i nastri scendono dal cervice lungo la gonna, per lo più sul dietro, o sul fianco.

Le nuove lane si potranno riconoscere ad occhi chiusi: non sono più rugose al tatto. La mano le sente lisce, morbide, mentre l'occhio apprezza il tessuto fine, leggermente vellutato, senza spessore. Nuove materie hanno fatto la loro apparizione, per esempio, la seta atollo nera, con cui si fanno bellissimi mantelli e costumi a giacca.

Il gusto della guarnizione rimane, ma più calmo, più difficile ad accontentarsi; incrostazioni di pizzo, di bordi di merletto vero sui vestiti da pomeriggio; nodi di nastri, ma molto radi, sui vestiti da sera. I fiori vengono incorporati alla pettinatura: i nastri scendono dal cervice lungo la gonna, per lo più sul dietro, o sul fianco.

Le nuove lane si potranno riconoscere ad occhi chiusi: non sono più rugose al tatto. La mano le sente lisce, morbide, mentre l'occhio apprezza il tessuto fine, leggermente vellutato, senza spessore. Nuove materie hanno fatto la loro apparizione, per esempio, la seta atollo nera, con cui si fanno bellissimi mantelli e costumi a giacca.

Le nuove lane si potranno riconoscere ad occhi chiusi: non sono più rugose al tatto. La mano le sente lisce, morbide, mentre l'occhio apprezza il tessuto fine, leggermente vellutato, senza spessore. Nuove materie hanno fatto la loro apparizione, per esempio, la seta atollo nera, con cui si fanno bellissimi mantelli e costumi a giacca.

Moda in crociera

Chi ha pratica di viaggi, sa per esperienza acquisita che l'ingombro di valigie con molti capi di vestiario — spesso inutili — non serve ad altro che a far nascere confusione, a dare preoccupazioni e fastidi.

Sapersi comporre un corredo intelligentemente scelto, con un minimo possibile di vestiti, e un massimo di oggetti comodi, utili e pratici, è segno di buon «saper vivere» viaggiando.

Per un viaggio in crociera, di otto giorni, mettiamo, non occorre più di due valigie, e anche non molto grandi, o una sola, più ampia, e una piccola valigetta-necessaire, a mano.

I capi assolutamente indispensabili sono: un mantello pesante, due vestiti leggeri, da mattina, un abito a giacca completato da una blusetta, un pullover in lana, un costume da spiaggia, due toilettes da sera e un mantello da sera, due paia di scarpe, due paia di sandali e un cappello.

Il mantello sportivo in lana morbida, è prezioso nelle ore fresche della notte per stare sopra coperta ad ammirare l'incanto di una notte stellata.

I due vestiti da mattina, servono per le due prime colazione della giornata, ore 8 e 12. Possono essere rinviate dalla nota di un esattore a tinte vivaci o da un bel fiore e servono anche per l'ora del tè, della danza e dell'immane partita a carte.

L'abito a giacca serve tanto nel viaggio dal treno al piroscafo come nelle visite alle città del percorso.

In questa circostanza, secondo la temperatura, si porterà una leggera blusetta di organza o merletto o il pullover in lana.

Il costume da bagno o da spiaggia è indispensabile sui grandi piroscafi che hanno la piscina, altrimenti un pigiama da casa può bastare.

Se tutti i capi summenzionati risultano di una utilità indiscutibile e provata, le toilettes da sera lo sono infinitamente di più e devono essere molto belle.

La pollicia si presta per formare grandi colli, piastroni, cortissime mantelline, che abbracciano solo le spalle, a guisa di scialle. Nelle «vesti da sera», il drappaggio si fa al di sopra del seno; la schiena è ancora più ricca, di stoffa e di guarnizione che non il davanti; ha sempre qualche nodo di velluto che si prolunga in coda per la vita ed oltre, fino all'orlo della sottana.

Quest'allargare la parte superiore del busto fa sì che le anche sembrino molto più smilze e la vita più sottile.

S'è visto quale importanza si cerca di dare alla schiena; i mantelli hanno pieghe o canelli formati dal modellato; le giacche fanno un po' di molezza sul dietro e non sul davanti.

Le linee oblique sono in grande favore, perché venono a tagliare la figura: che sarebbe troppo uniforme; così nell'abito da sera il drappaggio obliquo porta come conseguenza una spalla rimana completa, e nell'abito da giorno una spalla è leggermente drappaggiata, in corrispondenza dell'anca opposta, tutto il resto molto liscio e attillato.

Continuano a vedersi nelle collezioni moltissimi costumi a giacca, anche negli abiti che vanno poi coperti da mantello; è questa la espressione genuina del gusto del nostro tempo, che ama la sobrietà e la linea decisa. La giacca del vestito in due pezzi è piuttosto usata, in forma, fissata da un bottone solo al collo.

Ritorna la cappa con le sue spalle rialzate, la sua aria romantica dell'Ottocento, il suo desiderio di tenere caldo senza ingolfare. Ma la cappa sa riserbata alla vera signora, a quella dama che esce per fare visite, per incontrarsi al caffè elegante con l'amica, per visitare i negozi; più di lusso e più all'ufficio.

Non andremo quindi né all'ufficio, né al giornale, né alla scuola con la cappa a spalle rialzate, senza renderci ridicole, o tanto meno, letteri, a scuola o la servetta al mercato.

Non andremo quindi né all'ufficio, né al giornale, né alla scuola con la cappa a spalle rialzate, senza renderci ridicole, o tanto meno, letteri, a scuola o la servetta al mercato.

Il gusto della guarnizione rimane, ma più calmo, più difficile ad accontentarsi; incrostazioni di pizzo, di bordi di merletto vero sui vestiti da pomeriggio; nodi di nastri, ma molto radi, sui vestiti da sera. I fiori vengono incorporati alla pettinatura: i nastri scendono dal cervice lungo la gonna, per lo più sul dietro, o sul fianco.

Le nuove lane si potranno riconoscere ad occhi chiusi: non sono più rugose al tatto. La mano le sente lisce, morbide, mentre l'occhio apprezza il tessuto fine, leggermente vellutato, senza spessore. Nuove materie hanno fatto la loro apparizione, per esempio, la seta atollo nera, con cui si fanno bellissimi mantelli e costumi a giacca.

Le nuove lane si potranno riconoscere ad occhi chiusi: non sono più rugose al tatto. La mano le sente lisce, morbide, mentre l'occhio apprezza il tessuto fine, leggermente vellutato, senza spessore. Nuove materie hanno fatto la loro apparizione, per esempio, la seta atollo nera, con cui si fanno bellissimi mantelli e costumi a giacca.

Moda in crociera

Chi ha pratica di viaggi, sa per esperienza acquisita che l'ingombro di valigie con molti capi di vestiario — spesso inutili — non serve ad altro che a far nascere confusione, a dare preoccupazioni e fastidi.

Sapersi comporre un corredo intelligentemente scelto, con un minimo possibile di vestiti, e un massimo di oggetti comodi, utili e pratici, è segno di buon «saper vivere» viaggiando.

Per un viaggio in crociera, di otto giorni, mettiamo, non occorre più di due valigie, e anche non molto grandi, o una sola, più ampia, e una piccola valigetta-necessaire, a mano.

I capi assolutamente indispensabili sono: un mantello pesante, due vestiti leggeri, da mattina, un abito a giacca completato da una blusetta, un pullover in lana, un costume da spiaggia, due toilettes da sera e un mantello da sera, due paia di scarpe, due paia di sandali e un cappello.

Il mantello sportivo in lana morbida, è prezioso nelle ore fresche della notte per stare sopra coperta ad ammirare l'incanto di una notte stellata.

I due vestiti da mattina, servono per le due prime colazione della giornata, ore 8 e 12. Possono essere rinviate dalla nota di un esattore a tinte vivaci o da un bel fiore e servono anche per l'ora del tè, della danza e dell'immane partita a carte.

L'abito a giacca serve tanto nel viaggio dal treno al piroscafo come nelle visite alle città del percorso.

In questa circostanza, secondo la temperatura, si porterà una leggera blusetta di organza o merletto o il pullover in lana.

Il costume da bagno o da spiaggia è indispensabile sui grandi piroscafi che hanno la piscina, altrimenti un pigiama da casa può bastare.

Se tutti i capi summenzionati risultano di una utilità indiscutibile e provata, le toilettes da sera lo sono infinitamente di più e devono essere molto belle.

La pollicia si presta per formare grandi colli, piastroni, cortissime mantelline, che abbracciano solo le spalle, a guisa di scialle. Nelle «vesti da sera», il drappaggio si fa al di sopra del seno; la schiena è ancora più ricca, di stoffa e di guarnizione che non il davanti; ha sempre qualche nodo di velluto che si prolunga in coda per la vita ed oltre, fino all'orlo della sottana.

Quest'allargare la parte superiore del busto fa sì che le anche sembrino molto più smilze e la vita più sottile.

S'è visto quale importanza si cerca di dare alla schiena; i mantelli hanno pieghe o canelli formati dal modellato; le giacche fanno un po' di molezza sul dietro e non sul davanti.

Le linee oblique sono in grande favore, perché venono a tagliare la figura: che sarebbe troppo uniforme; così nell'abito da sera il drappaggio obliquo porta come conseguenza una spalla rimana completa, e nell'abito da giorno una spalla è leggermente drappaggiata, in corrispondenza dell'anca opposta, tutto il resto molto liscio e attillato.

Continuano a vedersi nelle collezioni moltissimi costumi a giacca, anche negli abiti che vanno poi coperti da mantello; è questa la espressione genuina del gusto del nostro tempo, che ama la sobrietà e la linea decisa. La giacca del vestito in due pezzi è piuttosto usata, in forma, fissata da un bottone solo al collo.

Ritorna la cappa con le sue spalle rialzate, la sua aria romantica dell'Ottocento, il suo desiderio di tenere caldo senza ingolfare. Ma la cappa sa riserbata alla vera signora, a quella dama che esce per fare visite, per incontrarsi al caffè elegante con l'amica, per visitare i negozi; più di lusso e più all'ufficio.

Non andremo quindi né all'ufficio, né al giornale, né alla scuola con la cappa a spalle rialzate, senza renderci ridicole, o tanto meno, letteri, a scuola o la servetta al mercato.

Non andremo quindi né all'ufficio, né al giornale, né alla scuola con la cappa a spalle rialzate, senza renderci ridicole, o tanto meno, letteri, a scuola o la servetta al mercato.

Spigolature

La Chiesa Romana non ha mai odiato gli ebrei, e non è mai stata loro ostile di proposito. Alle prime origini del Cristianesimo, i proseliti di questo e gli Ebrei vivevano in Roma promiscuamente, e venivano dal volgo confusi gli uni con gli altri, si da subire le medesime persecuzioni. San Pietro fece capo alla Sinagoga. San Paolo, venuto a Roma prigioniero, chiese sebbene invano, l'aiuto dei Giudei. Ben presto però la gelosia fra la Sinagoga e la Chiesa divenne totale. Il

Vicario di Cristo rivestì la funzione di Sovrano politico in quella città che costituiva la metà continua di tutti i persecuiti e di tutti i reietti. Ai fianchi della Cattedrale di S. Pietro, e cioè nel popolare Trastevere, si era andata raccogliendo la massa degli israeliti, discendenti dai liberi, e dedita al piccolo commercio ambulante. Nell'anno 445 era ancora permesso agli ebrei di tenere servi cristiani e sebbene ciò — pochi anni dopo — fosse definitivamente proibito, il Concilio Romano del 714 doveva minacciare ancora la scomunica a tutti coloro che vendessero schiavi cristiani ai Giudei. D'altra canto la Chiesa, fin dai suoi primi Decreti — non dava ragione che gli ebrei soffrissero ingiurie o abbiezione di status per volontà dei Cristiani. S. Gregorio Magno, nelle sue Lettere, raccomandava di usare riguardo ai Giudei e riprovava il Vescovo di Terracina per averli espulsi da un luogo ove convenivano per le loro preghiere.

Questa condotta ha ispirato poi — secondo il Bunsen — la condotta umanitaria di tutti i successori del Sacro Pontefice, entro alcuni secoli si nei confronti degli Ebrei, verificatisi ai tempi delle Crociate, si levò ammonitrice la voce di Bernardo da Chiaravalle Alessandro II (1061-1075) rispondendo ai quesiti dei Vescovi Spagnoli, se era lecito trattare i Giudei alla stessa stregua dei Saraceni, sostenne che i primi miravano tutti i riguardi. Innocenzo IV, Gregorio IX, Nicolò IV protestarono gli Ebrei e li accolsero, se espulsi da altri Stati. Perfino Alessandro VI il famigerato Borgia, si mosse a pietà dei Giudei, perseguitati da Ferdinando il Cattolico, Re di Spagna, e volle accoglierli a Roma; ma caso unico nella storia, incontrò la viva ostilità della comunità israelitica dell'Urbe! Prevalse la volontà del Papa, tuttavia.

Si parla con insistenza della possibilità di sostituire le comuni turbine a vapore a quelle a turbine a vapore di mercurio, capaci di un rendimento di gran lunga maggiore. Le esperienze in corso hanno una eccezionale importanza per noi, che produciamo un terzo di tutto il nuovo del mondo e da quando le miniere spagnole di Almaden hanno

Cinquantamila persone attorno ai circuiti del Bacino S. Marco

Il pieno successo del Gran Premio Motonautico Venezia

L'americano John Rutherford si aggiudica la II Coppa del Duce - Passarin vince nei motoscafi da corsa 800 kg. precedendo d'un giro Maud Rutherford - Un drammatico incidente al veneziano Moretti - Augusto Romani domina tra i fuoribordo della massima cilindrata - Cinque vittorie italiane ed una americana nelle due giornate



"Juno", vincitore della II Coppa del Duce

Una folla imponente calcolata a circa 50 mila persone, che letteralmente gremiva tutta la Riva degli Schiavoni, la Riva dell'Impero, la Riva dei Giardini e di Sant'Elena ha decretato il pieno successo alla bella manifestazione motonautica veneziana. Anche dal lato tecnico le gare hanno dato un risultato più che lusinghiero, specie nelle categorie dei motoscafi da corsa 800 e 400 Kg. e dei fuoribordo da corsa classe X (1000 cmc.), dove si sono avute delle fasi interessantissime per la accanita lotta impegnata dai concorrenti. Vi sono stati dei momenti anche di alta drammaticità, quando il concorrente veneziano Vincenzo Moretti che pilotava un motoscafo da corsa di 400 kg. veniva travolto dalle onde di altri concorrenti. Fortunatamente l'incidente non ha avuto conseguenze, all'infuori di una lieve ferita riportata da Moretti, che se la caverà in pochi giorni.

A parte questo, che però ha dato il brivido alla folla, gli scudetti italiani hanno segnato una netta vittoria. Difatti nella corsa dei motoscafi 800 chilogr., il successo è stato dell'appassionato e terzetto motonauta Antonio Passarin, che è riuscito a precedere sul traguardo di un giro l'imbarcazione "Juno II." guidata da Maud Rutherford.

Così pure nella gara dei fuoribordo da corsa classe X la vittoria è stata dei colori italiani, nonostante la minaccia portata al principio della corsa dallo svizzero Paul Schiller.

Nella seconda prova del Gran Premio Motonautico Venezia, in cui era in palio la seconda Coppa del Duce, riservata ai motoscafi da corsa 1200 kg. e 12 litri, la vittoria è toccata all'americano John Rutherford che pilotava la "Juno", la famosissima barca del suicidio. Questo successo dell'americano è stato dovuto all'incidente occorso all'altro, l'Alagi guidato dal conte Theo Rossi di Monteleone, il quale è stato tolto dalla lotta una prima volta al terzo giro e poi definitivamente al quinto giro. La superiorità del bolide italiano si era rivelata però anche ieri. Ciò è dimostrato chiaramente, oltre che dal fatto che Rossi quando fu costretto al ritiro era in nettissimo vantaggio sull'americano, dalla differenza realizzata dai due scafi nei giri più veloci. Mentre l'Alagi segnava al quarto giro una media di km. 109,311, la "Juno" realizzava al settimo ed ottavo appena la media di cento.

La manifestazione si è chiusa così con cinque vittorie italiane ed una americana.

Nella torretta eretta sulla Riva dell'Impero dinanzi al traguardo erano, oltre S. A. R. il Duca di Genova, che è stato ricevuto all'imbarcadere dal comandante Leone Rocca presidente del Circolo Motonautico di Venezia e presidente del Comitato di corsa, il generale Vaccaro, segretario del C. O.N.I. in rappresentanza di S. E. Starace, il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano, l'ammiraglio di squadra, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico S. E. Salza, il Federale conte dott. Lodovico Foscarini, il senatore Cini, il vice podestà avv. commend. Brass, il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il Presidente della Federazione Motonautica conte Giovanni de Sangro, l'ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, il colonnello Timossi comandante del Porto, il questore comm. Cogolier, il comm. Rendina ed altre autorità e personalità.

La prova per la II Coppa del Duce, come abbiamo detto, non è stata fortunata: sul suo esito, più che la potenza dei mezzi e l'ardimento dei piloti, hanno avuto una influenza decisiva i capricci della sorte. Tutto, infatti, faceva prevedere che la vittoria sarebbe arrisa ancora una volta all'Alagi di Theo Rossi, il possente bolide dimostratosi più veloce dell'avversario americano.

La corsa si svolge su di un cir-

cuito più corto di quello di sabato per la prima prova del campionato del mondo, il quale, pure consentendo ai concorrenti di sviluppare le massime velocità, è integralmente e facilmente visibile in tutto il suo sviluppo, dal pubblico. Questo circuito è di tre chilometri ed ha un rettilineo (quello lungo il canale Orfanello) di oltre un chilometro ed un altro di 840 metri.

Su tale percorso, che deve essere compiuto dieci volte per complessivi trenta chilometri, si lanciano i due bolide al segnale dato con la bandiera dal Duca di Genova.

L'inizio è stato in tutto simile a quello di sabato. Rutherford, partito in vantaggio, dopo appena un quarto di giro viene agguantato dall'Alagi di Rossi e quindi sorpassato irresistibilmente. La prova assume così la stessa fisionomia del giorno precedente.

L'italiano non tarda però a mettere una buona distanza fra il suo bolide e quello americano. Dinanzi al traguardo l'Alagi è passato a pieni motori fra gli applausi del pubblico, che gremiva le ampie tribune della Riva dell'Impero. Il secondo giro è compiuto con la stessa foga irrompente. Ma ecco al terzo passaggio, dinanzi al traguardo d'arrivo, lo scafo di Rossi rallentava e si fermava: il motore non va più! Accorre il motoscafo dei meccanici e si inizia febbrilmente l'opera di riparazione. Il rubinetto della benzina s'è ingorgato. Ma allorché lo "Alagi" può riprendere la corsa, Rutherford ha già compiuto due giri e mezzo in più. Tuttavia Rossi ha la soddisfazione di completare il giro più veloce, alla raggiunta media di km. 109,311. Egli tenta anche un inseguimento, ma dopo altri due giri è di nuovo fermo per lo stesso motivo. Questa volta l'Alagi ha bisogno di essere rimorchiato fuori del campo di gara. Rutherford può così aggiudicarsi la II. Coppa del Duce.

Alle 18.20, dal generale Vaccaro viene dato il via ai motoscafi da corsa da 400 e da 800 chilogrammi. Sei scafi si lanciano sul circuito di due chilometri che devono compiere 15 volte per un complessivo di 30 chilometri. In testa a tutti è l'americano Maud Rutherford col suo "Juno II.". Partenza movimentatissima che ha fatto scattare in piedi il pubblico. Al primo passaggio gli scafi si presentano ancora in gruppo serrato. E' in testa Franco Venturi e quasi sulla stessa linea sono Passarin, Lapeyre, Rutherford e il veneziano Vincenzo Moretti. E' in questo preciso momento che avviene il drammatico incidente già accennato, che ridurrà di molto i ranghi dei concorrenti. Lo scafo di Moretti urta sull'onda delle imbarcazioni in lizza, si impenna e si rovescia di colpo. Il pilota, catturato all'indietro, ha il capo mezzo sommerso nell'acqua e i piedi impigliati nello scafo. Il sedile, lanciato in aria, ricade in laguna a qualche metro più in là e costituisce un grave pericolo per gli altri concorrenti, poiché se qualche scafo dovesse cozzarvi contro, un ben più grave incidente sarebbe inevitabile. Tutto il pubblico corre in piedi e urla il suo sgomento.

Nell'attimo di incertezza delle imbarcazioni di soccorso, sei spettatori si gettano vestiti coraggiosamente in acqua: sono fra questi il signor Bevilacqua, un maresciallo di marina, un marinaio e lo scudista veneziano dott. Pio Leon. Il naufrago è così subito raggiunto e sollevato dall'acqua. L'incidente, come si è detto, non ha avuto gravi conseguenze per Moretti che viene trasportato al posto di soccorso dove un ufficiale medico della Marina gli somministra dei cordiali. Gli viene riscontrata una contusione al costato sinistro guaribile in otto giorni.

Frattanto la gara prosegue, ma i ranghi ridotti. Via via si ritirano vari concorrenti e alla fine non rimangono in lizza che Passarin e l'americana Rutherford. L'italiano già in vantaggio al terzo giro, non ha difficoltà ad aumentare il distacco, poiché l'imbarcazione rivale, la "Juno II.", pur avendo la stessa caratteristica del confratello maggiore, è assai meno veloce del "Mariella" di Passarin, il quale anzi al decimo giro riesce a coppiare lo scafo americano. La bella e meritata vittoria di Passarin, che con la sua argentea barca di 800 chilogrammi ha compiuto il giro più veloce alla media di 74,534 è salutata dai calorosi battimani del pubblico, che applaude anche, cavallerescamente, alla coraggiosa Maud Rutherford.

La gara più combattuta della giornata è quella riservata ai fuoribordo della classe X (1000 cmc) che devono percorrere venti volte il circuito di due chilometri e la cui partenza viene data da S. E. il Prefetto.

ciava all'inseguimento degli avversari, ma alla curva della boa di San Giorgio si capovolgeva e finiva in acqua. Veniva subito tratto in salvo ed il fuoribordo recuperato.

Tutti i servizi, da quelli tecnici a quelli per il pubblico, hanno funzionato egregiamente grazie alla magnifica organizzazione del Circolo Motonautico di Venezia che, diretta dal Presidente Comandante Leone Rocca e dal vice Presidente dott. Giorgio Bellinato, aveva tutto predisposto con cura e con ordine.

Commissario generale era, come ogni anno, il comm. dott. ing. Vincenzo Balsamo, vice Presidente della Commissione Sportiva della Reale Federazione Italiana Motonautica, il quale dirige le gare ed i servizi da esse strettamente relativi, in collaborazione con il vice commissario generale dott. Giorgio Bellinato, mentre vice commissario generale allo specchio d'acqua era Augusto Basaglia, sotto la cui direzione erano stati approntati i mezzi ed i servizi inerenti i circuiti di regata.

Per avere un'idea della complessità del lavoro che richiede l'organizzazione basti sapere che il Circolo Motonautico, come negli anni scorsi, ha curato la pulizia delle acque con ben venti sandoli, montati ognuno da due uomini, i quali a cominciare dalle tre ore prima delle gare, rastrellavano la superficie dei circuiti di gara, raccogliendo ogni genere di rifiuti, dalle alghe ai pezzi di legno, ritirandosi via via fino a rimanere nei punti di afflusso delle acque a compiere lo stesso lavoro e quindi garantire che nessun oggetto pericoloso avrebbe minacciato la sicurezza dei concorrenti in gara.

A condurre i dirigenti delle gare erano in qualità di commissari: il cap. Mario Cappelletto, il sig. Piero Colombo, il sig. Ezio Cossaro, il sig. Egido Costantini, il dott. Carlo De Marchi, il dott. Mario Frescura, il sig. Andrea Marigonda, il sig. Andrea Renter e il dott. Mario Giorgio Trinchieri.

Era venuto da Roma per presiedere la Giuria il Console generale della M.V.S.N. conte Giandaniele Elti di Rodeano; erano vice presidenti il comm. Ferruccio Asta, Consigliere del Circolo Motonautico, e il capitano di vascello Polacchini, comandante la Base Navale; componenti il cav. Franco Olivetti, il comm. Michele Pasquato, il sig. Krueger, presidente della Federazione Motonautica Germanica, il sig. Schmidt della Federazione Svizzera e il signor Barre della Federazione francese.

La Commissione tecnica, alla quale nei giorni scorsi era affidato il delicato lavoro delle verifiche e delle punzonature e che durante le gare aveva altro compito importantissimo di controllo era presieduta dall'ing. Artù Chiggiato, vice presidente l'ing. Mario Speluzzi e composta dal cap. Cappelletto, dal cap. Cornelio e dal dott. Frescura.

Il prezioso aiuto che la R. Marina reca a questa grande manifestazione veneziana ha avuto nel comandante Ruffo il dirigente più oculato e fattivo che si è visto della collaborazione del comandante Bernardini, del capitano Pello Spampinati e del capotecnico cav. De Pieri.

I servizi di cronometraggio e stato disimpegnato da ben sei



I piloti americani John e Maud Rutherford

cronometristi: il cav. Enrico Ottolifini di Milano, il marchese Giuseppe D'Arcais di Padova, il sig. Adolfo Forcolini, il cav. Umberto Piovella e il cav. Clelio Radice, tutti e tre milanesi, e il sig. Antonio Roghi di Verona.

Questo vitalissimo servizio ha funzionato a meraviglia sotto la direzione del cav. Enrico Ottolifini e per esso è venuto a Venezia appositamente il Presidente della Federazione Cronometristi Consolere Romagnolo, il quale ha voluto sovrintendere al lavoro particolarmente difficile cui erano chiamati i cronometristi in gara svolgendo concorrenti, nelle quali dovevano fornire i dati anche ai vari servizi d'informazione per il pubblico.

Era questi servizi sono da segnalare quello dei tabelloni per il pubblico e quello degli altoparlanti, che ha bene funzionato a cura della Radio Dolcetti. Il servizio d'ordine pubblico, svolto da carabinieri, agenti, vigili e militi era diretto dal Commissario capo cav. Cristini, dal capitano dei carabinieri e dal Comandante dei Vigili dott. Teti. Il servizio d'ordine in acqua era diretto dal cap. Pinto della Capitaneria di Porto il quale aveva a principale collaboratore il centurione Giubileo comandante della Milizia Portuale. Il servizio d'ordine (ed anche di soccorso) era disimpegnato da una flotta di dieci motoscafi, da due autopompe civili, da tre autopompe della R. Marina e da dodici sandoli dei Vigili.

Il servizio sanitario era diretto dal maggiore medico della Marina dott. Enrico Bruni, in collaborazione con tre altri medici della Marina ed alcuni medici sportivi. Un posto di soccorso era disposto al traguardo, mentre sul circuito erano due ambulanze della Marina con medici ed infermieri.

Le classifiche

II. Coppa del Duce - Seconda prova del Gran Premio Motonautico Venezia - Motoscafi da corsa 1200 kg. e 12 litri - Gara valsevole per la Coppa Principe di Piemonte e per il campionato nazionale 1200 kg. - Circuito di metri 3000 - Giri 10; km. 30.

Partenti: N. 1. John Rutherford su Ventnor Packard («Juno») (S. U. America) - N. 6 Theo Rossi su Baglietto Isotta («Alagi») (S. M. Milizia).

Classifica - 1. N. 1 di John Rutherford in 19.12.1 alla media di 93.732.

Il giro più veloce è stato compiuto dal N. 6 di Theo Rossi in 1.38.4 alla media di 109.311.

Giri più veloci dell'americano sono stati il 7, e l'8, in 1.48, alla media di 100.

Motoscafi da corsa 800 e 400 Kg. - Gara valsevole per il campionato nazionale - Circuito di km. 2000 - Giri 15 - km. 30. - Partenti 5.

Classifica - 1. N. 4. G. Passarin Antonio su «Passarin» Alfa Romeo (M. A. Milano) («Mariella») in 25.00 due quinti alla media di 71.989 - 2. N. 1 di Rutherford Maud su Ventnor Ycombing («Juno») (S. U. America) in 27.33 alla media di 65.335.

Il giro più veloce è stato compiuto dal N. 4 di Passarin in 1.36 tre quinti alla media di 74.534.

Fuoribordo da corsa classe X (1000 cmc.) - Gara valsevole per il campionato nazionale - Circuito di km. 2000 - Giri 20; km. 40. Partiti 11.

Classifica finale - 1. N. 17 di Romani Augusto su Riva Soriano (M. A. Cremona) in 36.41 alla media di 65.424 - 2. N. 14 di Scalera Scalerio su Riva Evinrude (M. Partenopea) in 37.9, quattro quinti alla media di 64.579. - 3. N. 12 di Forni Carlo su Forni Laros (M. A. Milano) in 38.193.

Il giro più veloce è stato compiuto dal N. 10 Sestini Dino su Riva Elto (G. M. Paglia Bergamo) in 1.30 alla media di km. 80.

Brillanti affermazioni dei veneziani nella Trento-Monte Bondone automobilistica

TRENTO, 11. - La quarta edizione della classica gara automobilistica in salita, Trento-Venezia-Monte Bondone, sulla nuova strada che la città ha voluto dedicare alla memoria del compianto ministro Luigi Razza, si è svolta ieri alla presenza di un pubblico numerosissimo. Oltre 60 concorrenti hanno partecipato alla manifestazione, organizzata dal Raci di Trento su un percorso di km. 16.500 con 102 curve e un dislivello di mille metri. Ecco le classifiche:

Classe fino a 750 cmc. categoria sport: 1. Collavo Vittorino di Venezia (Fiat 500) in 15.31" 4 quinti; 2. Foscarini Paolo di Venezia (Fiat 500).

Categoria turismo: 1. Cannati di Milano (Fiat 500) in 27.28".

Classe fino a 1000 cmc. categoria sport: 1. Monticelli di Vicenza (Fiat 508) in 14.5" primo assoluto alla media di km. 57.038; 8. Brevedan (Fiat 508).

Categoria turismo: 1. Velo di Trento (Fiat 508) in 15.44".

Classe fino a 1100 cmc. categoria sport: 1. Moretti di Venezia (Fiat 1100) in 14.45" 3 quinti.

Categoria turismo: 1. Cannovio di Como (Fiat 1100) in 14.44" un quinto.

Classe fino a 1500 cmc. categoria sport: 1. Minio di Venezia, (Fiat 1500) in 14.45" 2 quinti.

Categoria turismo: 1. Rodighi di Trento (Aprilia) in 14.21".

Classe oltre 1500 cmc. unica categoria turismo: 1. Moretti Achille di Trieste (Alfa Romeo) in 14.28" un quinto. Fuori gara Giuseppe Girelli di Verona ha effettuato il percorso in 13.52" un q.

Villoresi su Maserati vince il circuito di Albi

ALBI, 11. - Le macchine italiane con i piloti italiani hanno trionfato ieri nel circuito automobilistico della città. Villoresi ha portato la Maserati al successo seguito da Stocchetti, mentre Bianco, che era al comando della gara, ha dovuto rinunciare per aver capotato senza conseguenze personali. Ecco la classifica: 1. Villoresi (Maserati) che compie il percorso di km. 300 in ore 2.24.13" alla media di km. 145.103; 2. Stocchetti (Maserati); 3. Platé (Talbot).

A Farina la corsa in salita Pontedecimo-Giovi

GENOVA, 11. - La caratterizzata corsa in salita che da Pontedecimo conduce al Passo dei Giovi è stata corsa ieri da un folto numero di automobilisti che sulle rampe del percorso hanno compiuto virtuosismi. Vincitore assoluto è stato Farina che ha portato la sua Alfa Romeo alla vittoria battendo ogni precedente primato. Ecco la

classifica: 1. Farina (Alfa Romeo) che compie il percorso di km. 10 in 6.23" 2/5 alla media di 90.610 (nuovo primato); 2. Villoresi (Emilio) (Alfa Romeo) in 6.33" 2/5; 3. Dusio (Alfa Romeo) 6.46". Il primato precedente era di Ghersi Pietro in 6.35" 2/5.

Completo successo italiano nel Gran Premio del Belgio

BRUSSELLE, 11. - Il G. P. Automobilistico del Belgio, corsa di 24 ore svolta sul circuito di Longchamps, si è risolto con la brillante vittoria dei piloti italiani che, oltre alla classifica assoluta riportavano anche il successo nelle varie categorie. Ecco i risultati:

Categoria assoluta: 1. Pintacuda. Severi (Alfa Romeo) che compiono nelle 24 ore km. 2996,632 alla media di km. 124.859.

Classe 1500 cmc: 1. Roano (Lancia) km. 2378.740, media km. 99.

Classe 1100 cmc: 1. Gordini-Scaroni (Fiat) km. 2424.432, media km. 100.330.

CANOTTAGGIO Affermazioni dei veneziani ai Campionati del Mare

LIVORNO, 11. - I campionati del Mare ai quali hanno preso parte sessanta equipaggi con oltre duecento vogatori, hanno avuto termine nel tardo pomeriggio con le finali che sono state disputatissime ma con risultati regolari. Tutti gli armatori hanno dimostrato una buona preparazione e spirito agonistico. A chi ammirati gli armatori dopo i risultati che ad ogni comparsa in campo danno l'impressione della passione che anima la loro categoria, Ecco le classifiche:

Coppa del Vicepresidente. Jole di mare a quattro vogatori e tim: 1. U. C. Livornesi in 6.26" 2 quinti; 2. Can. Libertas di Capo d'Istria; 3. D. L. Vetrock di Porto Marghera; 4. D. L. Guzzi Mandello Lario; 5. D. L. Sava di Porto Marghera.

Canoa: 1. Can. Gioveppa di Napoli in 7.27" 1 decimo; 2. Can. Sava di Napoli; 3. D. L. Ferr. Roma; 4. Can. Bucintoro Venezia; 5. Can. Viareggio.

Coppa del Presidente del Coni Doppio canoa: 1. Soc. Can. Trieste in 6.31"; 2. Can. Gioveppa di Napoli; 3. D. L. Magona Piombino.

Jole di mare a due vogatori, di punta e timoniere: 1. D. L. Ferr. Venezia in 6.39"; 2. D. L. Ferr. Genova; 3. D. L. Comunale Firenze; 4. D. L. Magona di Piombino; 5. D. L. Milano; 6. D. L. Trieste.

Coppa Regina Elena. Jole di mare a otto vogatori con timoniere: 1. D. L. Iva di Napoli in 5.48"; 2. D. L. Magona d'Italia Piombino; 3. Can. Arno di Firenze.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCOIA

Servadei è preceduto al traguardo di Bordeaux dal campione del mondo Meulenberg

BORDEAUX, 11. — L'episodio culminante della tappa di ieri consistette tutto nella volata finale per la vittoria. Il folto gruppo dei corridori era entrato in pista con Rossi, Servadei e Bini in testa, ma quando sembrava che la vittoria dovesse toccare a Servadei il belga Meulenberg, campione del mondo dello scorso anno, rinveniva fortissimo e bruciava proprio sul traguardo il successo a Servadei che non si era accorto dello spunto finale del belga. Gli altri, per timore di cadere, non hanno partecipato alla volata, eccetto Frechaut che essendo di Bordeaux tentava la vittoria nella sua città.

La gara è stata veloce, forse anche perché il tempo si è ristretto al bello ed il vento è stato favorevole. Un susseguirsi di scatti ha caratterizzato la prima parte della corsa ed una caduta di Marcella che è rimasta confuso ed è arrivato con mezz'ora di ritardo al traguardo. Una foratura di Mollo e dell'olandese Schelle, tentativi di fuga subito sventati ed un più serio tentativo di Frechaut che con altri due ed in forze hanno preso un leggero vantaggio colmano dopo un energico inseguimento del gruppo.

Verso la fine della tappa le strade polverose, la folla immensa venuta incontro ai corridori, ha reso pesante e pericolosa la corsa e vari corridori ne sono rimasti vittime tra cui Martano che ha avuto una gamba a terra ed ha perduto terreno senza poter più ricongiungersi ai compagni. All'episodio in pista, in complesso tappa scialba, priva di fasi interessanti.

Si vede che i corridori si preoccupano delle prossime tappe monogame ove finalmente potrà avvenire una graduatoria differente e metteranno in vista gli scatti. Con la tappa di oggi gli unici spostamenti della classifica sono quelli di Weckling che è arrivato in ritardo passa al secondo al decimo posto e di Gussman che dal quarto passa al nono. Anche Martano perde qualche minuto e si allontana nella classifica generale. Dopo la quinta tappa gli italiani sono ancora tutti in gara e le tappe future si troveranno pronti per la lotta sui Pirenei.

Eccolo l'ordine d'arrivo: 1. Meulenberg (Belgio) che compie il percorso della tappa Royan-Bordeaux in ore 5 12'42" alla media di km. 35,700; 2. Servadei (Italia) ad una gamba; 3. Bini (Italia) a ruota; 4. Frechaut (Francia) a ruota; 5. a pari merito un gruppo di 61 corridori classificati tutti con lo stesso tempo del vincitore e che comprende anche tutti gli italiani eccetto Martano che arriva 7.4 con 2'38" di ritardo.

Classifica generale: 1. Majourus (tempo 23 41'55"); 2. Leducq (52"); 3. Clemens e Magne a P. Segouin; 4. Speicher e Wengler a 1'18"; 5. Vicini è il primo degli italiani 13' a 4'40" e Bartoli 18.0 a 6'12".

Antonio Bevilacqua vince il Gran Premio Vicenza

VICENZA, 11. — Il primo Gran Premio Vicenza ha avuto il doppio merito di raccogliere alla partenza un numero insolito di partecipanti e fra questi tutti i migliori della nostra regione e di quelle viciniori delle categorie indipendenti e dilettanti, e di riuscire interessante non dal lato agonistico, così da poter essere definito una vera corsa all'assalto.

È stato infatti, dal principio alla fine dei 140 km. del non facile percorso, tutto un susseguirsi incessante di attacchi e di tentativi di fuga che hanno frenato molti dei concorrenti, anche fra i più quotati.

Così si è visto il duo Tomicelli, quello di Verona e quello dell'U. C. Modenese, fare il tempo nella prima parte della corsa per condurre ad oltre 40 ari e per finire poi sintoni, si è visto Boffo, che con il mantovano Maganzani è stato il protagonista delle più vivaci schermaglie nella seconda parte del percorso, si è visto Boffo, che con il mantovano Maganzani è stato il protagonista delle più vivaci schermaglie nella seconda parte del percorso, si è visto Boffo, che con il mantovano Maganzani è stato il protagonista delle più vivaci schermaglie nella seconda parte del percorso.

La vittoria è così toccata ad uno dei più promettenti giovani: Antonio Bevilacqua, il quale si è però dimostrato del tutto degno dell'alto premio e dei forti avversari. Il solo episodio del suo lungo e vittorioso inseguimento del gruppo dei fuggitivi, dopo il distacco di Cristoforo di Zocco, sta a dimostrare l'ottima classe di questo atleta che, conosciuto all'inizio della stagione, sta infiltrando una serie di vittorie una più brillante dell'altra.

Con il vincitore sono da segnalare l'ottima prova compiuta da Maganzani, che Lunardon, Moretto e Ferlin, finiti sulla scia del vincitore nella volata finale, come quella del meno fortunato Toniolo, Pozzato, Faggin, Brotto e Squizzato.

La gara ha avuto un andamento velocissimo come lo dimostra la media conseguita che è ancor più notevole di quella che appare, quando si tenga conto che il percorso contava le due notevoli salite di Passio (m. 761) e Brendola (m. 444).

A Cittadella, a Bassano del Grappa (dove i concorrenti sono attesi dal col. Bignami comandante la locale Scuola allievi ufficiali, da ufficiali della Scuola stessa e dai camerati della Ciclistica di Bassano) ed a Thiene si è transitato con notevole anticipo sull'orario previsto.

Un susseguirsi di schermaglie nelle quali si distinguono i duo Tomicelli, Nani, Maganzani e qualche altro provocano qualche selezione. Questa di verrà più severa lungo l'aspra ascesa di Stare e Passo Non, specie all'opera dell'instancabile Maganzani e dello scapigliato Boffo.

La discesa su Roccaro Terme e Valdagno serve a ricompattare un po' il plotone ma sarà sulla successiva dura rampa di Brendola che la selezione diverrà definitiva, così che il traguardo finale vedrà i provati greggi giungere a piccoli gruppi che si contendono con rabbioso volare i numerosi premi in palio.

L'organizzazione è stata perfetta. È un merito di più, questo, per i dirigenti del Podale Vicentino.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bevilacqua Antonio, Dop. Ferroviario di Venezia in 45' alla media di km. 35,800; 2. Ferlin Oreste, Dop. di Lendinara a mezza macchina; 3. Lunardon Guiseppe, S. G. Bassano del Grappa; 4. Maganzani Cesare, Mantova Sportiva; 5. Moretto Luigi, S. C. Torpado di Padova in gruppo; 6. Sperandio Oreste, Dop. Ferroviario Venezia in ore 4,10'33"; 7. Nani Giulio, Mantova Sportiva in ore 4,12'23"; 8. Fedrigo Aurelio, Dop. Az. Galtarossa di Verona in ore 4,12'56"; 9. Miglioranza Bruno, Ass. Ciel. Schio; 10. Carraro Giuseppe, Dop. Ferroviario Venezia.

Lunardon Guiseppe della S. C. Bassano del Grappa, giunto secondo, è stato distanziato al terzo posto per avere danneggiato Ferlin durante lo svolgimento della volata finale.

I due premi di traguardo di Bassano del Grappa sono stati vinti da Pozzato Emilio del Dop. Galtarossa di Verona e da Tomicelli Enrico dell'U. C. Modenese, nell'ordine; quello di Thiene è stato vinto da Ferlin Aurelio del Dop. Galtarossa di Verona. La Coppa Vicenza è stata assegnata al Dop. Ferroviario di Venezia; la Targa F. C. I. al Dop. Lavoro Comunale di Lendinara.

Il genovese Postier vince il campionato veterani alla Italia

BERGAMO, 11. — I ciclisti veterani hanno avuto del loro corso per il campionato dell'Italia. Numerosi i corridori che si sono classificati come segue: 1. Postier Rodolfo di Genova che compie il percorso di km. 53 in ore 2,37; 2. Ferrarini di Torino; 3. Nani di Bergamo; 4. Rovati di Milano; 5. Marini di Bergamo tutti in gruppo; 6. Salvino a 2,30"; 7. Solina; 8. Pagliarini; 9. Perrone; 10. Figni.

La Coppa Europa

Genova e Juventus vittoriose nel primo incontro dei quarti di finale

Genova-Rapid 3-0 (1-0)

GENOVA, 11. — Vittoria facile dei genovesi sulla squadra del Rapid che dopo aver resistito nel primo tempo è stata dominata nettamente nella ripresa. Tuttavia degli ospiti ha fatto buona impressione la linea mediana che ha salvato molte occasioni, mentre del Genova gli attaccanti sono stati attivissimi. Da notare che due punti del Genova di Scardabello e Bertoni sono stati annullati dall'arbitro.

Il primo tempo è terminato con un punto a favore degli italiani segnato da Scardabello al 21.0. Nella ripresa hanno segnato ancora Scardabello al 22.0 e Morselli al 40.0. Arbitro Klek.

Juventus-Kladno 4-2 (2-2)

TORINO, 11. — La squadra cecoslovacca del Kladno è sembrata più forte di quanto si credeva e la Juventus ha dovuto impegnare tutte le sue forze per poterla dominare.

Terminato il primo tempo alla pari due a due, la ripresa ha visto un maggior numero di attacchi da parte degli ospiti che però non hanno potuto superare la forte difesa degli italiani.

La Juventus si è portata in vantaggio al primo minuto di gioco con Busidoni, mentre il Kladno pareggiava al 25.0 con Klor cui seguiva un secondo punto al 31.0 di Seidl. La Juventus reagiva e pareggiava al 41.0 con Buscaglia.

La ripresa vede una continua prevalenza degli ospiti per una buona mezz'ora. Essi ottengono anche due calci d'angolo in loro favore, ma la difesa juventina riesce a spezzare le azioni avversarie. Poi sul finire i torinesi prendono il sopravvento ed ottengono due punti consecutivi al 39.0 su azione di calcio d'angolo con Monti ed al 40.0 con bel tiro di De Filippi, Arbitro Klek.

Ferencváros-Ripensis 5-4

BUCAREST, 11. — In una partita combattuta e caratterizzata da una abbondante segnetura la squadra ungherese è riuscita ad assicurarsi la vittoria (5-4) contro il Ripensis.

La finale della Coppa Veneto

Rossi-L.L.L. 2-0

ROCCHEFFE, 11. — Con l'odierno incontro tra Leghe Leggere di Porto Marghera e i biancorossi locali si è concluso questo appassionato torneo di Coppa Veneto. Vincitore ne è uscito il Rossi, del resto ben degno dello ambizioso successo.

La Leghe Leggere, compagine della Sezione propagandistica, composta di giovani elementi, veloci e robusti, dopo avere lottato con tanto bravura per arrivare alla finale, ha dovuto soccombere al fronte ad un Rossi privo di mordente ma superiore nei singoli giocatori.

L'importanza della posta in palio non ha per nulla scosso i nervi dei locali ed il loro lodevole comportamento ha molto facilitato l'operato dell'arbitro De Benedetti di Padova.

Come al solito, il sestetto difensivo dei locali, imperniato su di un Campieri sempre a posto e preciso nel doppio gioco, ha evoluto il suo abituale gioco con la giusta riconoscenza alla bravura, anche se qualche volta neccò nel rifiorire gli attaccanti, mentre il quintetto di punta, malgrado la buona volontà, non ha per nulla impressionato.

Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, alle 17.30 precise l'arbitro dà inizio all'incontro, inizio fiacco e privo di azioni attrattive, con alterne vicende senza mai però impegnare seriamente le due difese. È solo al 40.0 che Clanello, con un preciso colpo di testa, mette in re-

Il vicentino Roscan vince la Coppa Galtarossa

VERONA, 11. — A cura del Dop. lavoro Galtarossa venne disputata una corsa per allievi, per la quale era in palio una coppa del Dop. lavoro stesso. Vi hanno preso parte 49 concorrenti. La lotta, molto animata, si è risolta sul traguardo fra una trentina di concorrenti in favore di Roscan Riccardo del Dop. Ferroviario di Vicenza, in ore 2, alla media di km. 34, seguito da Clementi, Anardi, Bonati, Arduini, Zambonini, Zurlanghi, Trevisani, Bergamaschi e Borghetti. Il Dop. Galtarossa ha vinto la coppa.

Il rinvio della gara dei giovani fascisti udinesi

UDINE, 11. — È stato rinviato a data da destinarsi il campionato provinciale ciclistico su pista per giovani fascisti che avrebbe dovuto svolgersi ieri.

Il campionato francese di mezzolondo

PARIGI, 11. — Al Velodromo di Vincennes si è disputato il campionato di Francia dietro motori che ha dato questo risultato: 1. Lemoin in ore 1,20'35" (km. 100); 2. Paillard; 3. Laquehay.

La Coppa Europa

Genova e Juventus vittoriose nel primo incontro dei quarti di finale

Genova-Rapid 3-0 (1-0)

GENOVA, 11. — Vittoria facile dei genovesi sulla squadra del Rapid che dopo aver resistito nel primo tempo è stata dominata nettamente nella ripresa. Tuttavia degli ospiti ha fatto buona impressione la linea mediana che ha salvato molte occasioni, mentre del Genova gli attaccanti sono stati attivissimi. Da notare che due punti del Genova di Scardabello e Bertoni sono stati annullati dall'arbitro.

Il primo tempo è terminato con un punto a favore degli italiani segnato da Scardabello al 21.0. Nella ripresa hanno segnato ancora Scardabello al 22.0 e Morselli al 40.0. Arbitro Klek.

Juventus-Kladno 4-2 (2-2)

TORINO, 11. — La squadra cecoslovacca del Kladno è sembrata più forte di quanto si credeva e la Juventus ha dovuto impegnare tutte le sue forze per poterla dominare.

Terminato il primo tempo alla pari due a due, la ripresa ha visto un maggior numero di attacchi da parte degli ospiti che però non hanno potuto superare la forte difesa degli italiani.

La Juventus si è portata in vantaggio al primo minuto di gioco con Busidoni, mentre il Kladno pareggiava al 25.0 con Klor cui seguiva un secondo punto al 31.0 di Seidl. La Juventus reagiva e pareggiava al 41.0 con Buscaglia.

La ripresa vede una continua prevalenza degli ospiti per una buona mezz'ora. Essi ottengono anche due calci d'angolo in loro favore, ma la difesa juventina riesce a spezzare le azioni avversarie. Poi sul finire i torinesi prendono il sopravvento ed ottengono due punti consecutivi al 39.0 su azione di calcio d'angolo con Monti ed al 40.0 con bel tiro di De Filippi, Arbitro Klek.

Ferencváros-Ripensis 5-4

BUCAREST, 11. — In una partita combattuta e caratterizzata da una abbondante segnetura la squadra ungherese è riuscita ad assicurarsi la vittoria (5-4) contro il Ripensis.

La finale della Coppa Veneto

Rossi-L.L.L. 2-0

ROCCHEFFE, 11. — Con l'odierno incontro tra Leghe Leggere di Porto Marghera e i biancorossi locali si è concluso questo appassionato torneo di Coppa Veneto. Vincitore ne è uscito il Rossi, del resto ben degno dello ambizioso successo.

La Leghe Leggere, compagine della Sezione propagandistica, composta di giovani elementi, veloci e robusti, dopo avere lottato con tanto bravura per arrivare alla finale, ha dovuto soccombere al fronte ad un Rossi privo di mordente ma superiore nei singoli giocatori.

L'importanza della posta in palio non ha per nulla scosso i nervi dei locali ed il loro lodevole comportamento ha molto facilitato l'operato dell'arbitro De Benedetti di Padova.

Come al solito, il sestetto difensivo dei locali, imperniato su di un Campieri sempre a posto e preciso nel doppio gioco, ha evoluto il suo abituale gioco con la giusta riconoscenza alla bravura, anche se qualche volta neccò nel rifiorire gli attaccanti, mentre il quintetto di punta, malgrado la buona volontà, non ha per nulla impressionato.

Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, alle 17.30 precise l'arbitro dà inizio all'incontro, inizio fiacco e privo di azioni attrattive, con alterne vicende senza mai però impegnare seriamente le due difese. È solo al 40.0 che Clanello, con un preciso colpo di testa, mette in re-

te, è stato distanziato al terzo posto per avere danneggiato Ferlin durante lo svolgimento della volata finale.

Il vicentino Roscan vince la Coppa Galtarossa

VERONA, 11. — A cura del Dop. lavoro Galtarossa venne disputata una corsa per allievi, per la quale era in palio una coppa del Dop. lavoro stesso. Vi hanno preso parte 49 concorrenti. La lotta, molto animata, si è risolta sul traguardo fra una trentina di concorrenti in favore di Roscan Riccardo del Dop. Ferroviario di Vicenza, in ore 2, alla media di km. 34, seguito da Clementi, Anardi, Bonati, Arduini, Zambonini, Zurlanghi, Trevisani, Bergamaschi e Borghetti. Il Dop. Galtarossa ha vinto la coppa.

Il rinvio della gara dei giovani fascisti udinesi

UDINE, 11. — È stato rinviato a data da destinarsi il campionato provinciale ciclistico su pista per giovani fascisti che avrebbe dovuto svolgersi ieri.

Il campionato francese di mezzolondo

PARIGI, 11. — Al Velodromo di Vincennes si è disputato il campionato di Francia dietro motori che ha dato questo risultato: 1. Lemoin in ore 1,20'35" (km. 100); 2. Paillard; 3. Laquehay.

La Coppa Europa

Genova e Juventus vittoriose nel primo incontro dei quarti di finale

Genova-Rapid 3-0 (1-0)

GENOVA, 11. — Vittoria facile dei genovesi sulla squadra del Rapid che dopo aver resistito nel primo tempo è stata dominata nettamente nella ripresa. Tuttavia degli ospiti ha fatto buona impressione la linea mediana che ha salvato molte occasioni, mentre del Genova gli attaccanti sono stati attivissimi. Da notare che due punti del Genova di Scardabello e Bertoni sono stati annullati dall'arbitro.

Il primo tempo è terminato con un punto a favore degli italiani segnato da Scardabello al 21.0. Nella ripresa hanno segnato ancora Scardabello al 22.0 e Morselli al 40.0. Arbitro Klek.

Juventus-Kladno 4-2 (2-2)

TORINO, 11. — La squadra cecoslovacca del Kladno è sembrata più forte di quanto si credeva e la Juventus ha dovuto impegnare tutte le sue forze per poterla dominare.

Terminato il primo tempo alla pari due a due, la ripresa ha visto un maggior numero di attacchi da parte degli ospiti che però non hanno potuto superare la forte difesa degli italiani.

La Juventus si è portata in vantaggio al primo minuto di gioco con Busidoni, mentre il Kladno pareggiava al 25.0 con Klor cui seguiva un secondo punto al 31.0 di Seidl. La Juventus reagiva e pareggiava al 41.0 con Buscaglia.

La ripresa vede una continua prevalenza degli ospiti per una buona mezz'ora. Essi ottengono anche due calci d'angolo in loro favore, ma la difesa juventina riesce a spezzare le azioni avversarie. Poi sul finire i torinesi prendono il sopravvento ed ottengono due punti consecutivi al 39.0 su azione di calcio d'angolo con Monti ed al 40.0 con bel tiro di De Filippi, Arbitro Klek.

Ferencváros-Ripensis 5-4

BUCAREST, 11. — In una partita combattuta e caratterizzata da una abbondante segnetura la squadra ungherese è riuscita ad assicurarsi la vittoria (5-4) contro il Ripensis.

La finale della Coppa Veneto

Rossi-L.L.L. 2-0

ROCCHEFFE, 11. — Con l'odierno incontro tra Leghe Leggere di Porto Marghera e i biancorossi locali si è concluso questo appassionato torneo di Coppa Veneto. Vincitore ne è uscito il Rossi, del resto ben degno dello ambizioso successo.

La Leghe Leggere, compagine della Sezione propagandistica, composta di giovani elementi, veloci e robusti, dopo avere lottato con tanto bravura per arrivare alla finale, ha dovuto soccombere al fronte ad un Rossi privo di mordente ma superiore nei singoli giocatori.

L'importanza della posta in palio non ha per nulla scosso i nervi dei locali ed il loro lodevole comportamento ha molto facilitato l'operato dell'arbitro De Benedetti di Padova.

Come al solito, il sestetto difensivo dei locali, imperniato su di un Campieri sempre a posto e preciso nel doppio gioco, ha evoluto il suo abituale gioco con la giusta riconoscenza alla bravura, anche se qualche volta neccò nel rifiorire gli attaccanti, mentre il quintetto di punta, malgrado la buona volontà, non ha per nulla impressionato.

Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, alle 17.30 precise l'arbitro dà inizio all'incontro, inizio fiacco e privo di azioni attrattive, con alterne vicende senza mai però impegnare seriamente le due difese. È solo al 40.0 che Clanello, con un preciso colpo di testa, mette in re-

te, è stato distanziato al terzo posto per avere danneggiato Ferlin durante lo svolgimento della volata finale.

Borino Serafini vincitore assoluto del circuito motociclistico del Lario

ASSO, 11. — Un grandioso spettacolo di sport, passaggio e folla, si è avuto ieri per la gara motociclistica svolta sul circuito del Lario e della Valsassina, con uno scenario incantevole di bellezze naturali tra i monti ed il lago e la cornice di una folla imponente che favorita dalla giornata ha invaso i punti più strategici e pittoreschi del tormentoso circuito con le sue mille curve, folla calcolata ad oltre 50 mila persone.

Se la manifestazione è riuscita in pieno, sportivamente non è stata meno interessante per la presenza di tutti i migliori motociclisti che per il Trofeo del Lario erano ancora in lotta essendo considerata la corsa come prova valevole per il campionato assoluto italiano. Un primo bilancio: tutti i primati battuti, sia sull'intero percorso come sul giro, vittorie di marche italiane e notevoli progressi tecnici e organizzativi.

Tra le macchine da corsa l'intervento maggiore era costituito dall'incontro tra Aldighetti e Tenti, Glera contro Guzzi, ma sin dal primo giro sfortunatamente entrambi i campioni sono stati messi fuori gara per caduta senza conseguenze ai corridori tanto che essi hanno potuto con i propri mezzi raggiungere egualmente il traguardo, abbandonando però la prova sin dal primo giro.

Serafini così passava al comando che manteneva fin alla fine un'andata a tratti da Cerato. Nella categoria 350 cmc. il solo Mangione completava i sei giri del circuito, mentre una bellissima lotta si è avuta nella 250 tra Sandri e Paganelli che si sono alternati al comando della propria categoria, lotta che terminava con il successo di Sandri per pochi metri dopo oltre 200 chilometri di sennervata cavalcata, tanto è vero che la minore categoria delle 250 ha quasi eguagliato in velocità quella delle maggiori cilindrate da 500 cmc.

Tra le macchine di serie, Prini ha ottenuto il suo settimo successo del circuito portando con acrobazia e virtuosismo la Guzzi in netto vantaggio su tutti gli avversari. Tra le altre categorie Villani, Premoli e Crugnola avevano la meglio. Da notarsi nella 500, terza categoria, la più numerosa, il brillante comportamento del trentino Forcinari, che sebbene dolente per una caduta riportata in allenamento e con la macchina in disordine, si classificava al quarto posto.

Alla manifestazione hanno assistito tutte le autorità politiche fasciste e sportive delle provincie di Como e di Milano e i prefetti, il Segretario federale Rino Parenti, i podestà di tutti i comuni della zona, il generale Leonardi presidente della Federazione Motociclistica ed il Com. Tarabini vice presidente del CONI che hanno dato la partenza alle varie categorie. Ecco le classifiche.

Macchine di serie. Km. 72. Seconda categoria. Classe 250 cmc.: 1. Villani Bruno (M.M.) in ore 1.1' 50" 4/5 alla media d'km. 69,846; 2. Puppo (Benelli) 1.2' 25"; 3. Ventura (M.M.) 1.3' 50"; 4. Francione (Benelli) 1.4' 48"; 5. Trevisani (M.M.) 1.10' 41" 2. Giro più veloce: Villani (M.M.) in 32' 12" media km. 77,964.

Classe 350 cmc.: 1. Prini Ugo (Guzzi) in 54' 29" 1/5, media di km. 79,809; 2. Valli (Guzzi) 57' 57" 1/5; 3. Villani (Guzzi) 57' 57" 1/5; 4. Mascheroni (Guzzi) 1.5' 30". Giro più veloce: Prini (Guzzi) in 27' 06" media km. 79,885.

Terza categoria. Classe 250 cmc.: 1. Premoli Guido (Premoli) in ore 1.3' 4" media km. 71,326; 2. Maladonna (Benelli); 3. Benini (Taurus). Giro più veloce: Premoli (Premoli) in 30' 12" 1/5 media km. 71,307.

Classe 500: 1. Crugnola Ernesto (Guzzi) in 56' 25" 4/5 media km. 78,106; 2. Balzarotti (Guzzi) 58' 54" 2/5; 3. Perago (Taurus) 59' 17" 2/5; 4. Martelli (Benelli) 1.0' 40" 1/5; 5. Torriciani (Taurus) 1.1' 29"; 6. Bertoglio (Norton) 1.2' 12"; 7. Gambigliani (1.2' 27" 1/5; 8. Caronelli (Guzzi) 1.2' 23"; 9. Guaschini (Guzzi). 10. Malinverni (Guzzi). Giro più veloce: Crugnola (Guzzi) in 28' e 4 quinti media km. 77,106.

Macchine da corsa. Campionato di prima categoria. Sei giri. Km. 215. Classe 250 cmc.: 1. Sandri Guglielmo (Guzzi) in ore 2 37' 57", media Km. 82,061; 2. Paganelli (Guzzi) 2 38' 12" 3 quinti; 3. Alberti (Guzzi) 2 41' 12" 2 quinti; 4. Martelli (Benelli) 2 49' 30" 3 quinti. Giro più veloce: Sandri (Guzzi) in 25' 28" 2 quinti; media Km. 84,794.

Classe 350 cmc.: 1. Mangione Michele (M.M.) in ore 2 51' 28", media Km. 75,583. Giro più veloce: Mangione (M.M.) in 28' 11"; media Km. 76,641.

Classe 500 cmc.: 1. Serafini Dorino (Guzzi) in ore 2 36' 00" 2 quinti, media Km. 83,073; 2. Cerato (Benelli) 2 37' 50" 1 quinto. Giro più veloce: Serafini (Guzzi) in 25' 21" 2 quinti, media Km. 83,184. Tutti i primati sull'intero percorso e sul giro sono stati battuti.

Il raduno internazionale motociclistico del Pasubio

SCHIO, 11. — È stato approvato in questa giorni il regolamento del V. raduno internazionale motociclistico del Pasubio ideato ed organizzato dalla Ass. Motociclistica di Semo, con la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza.

Il raduno ha ottenuto quest'anno in considerazione del suo alto valore patriottico e della sua importanza sportiva, turistica e militare, il patrocinio della R.F.M.I. e si prepara ad assumere ufficialmente carattere internazionale.

Esso raccoglierà quindi al 15 agosto sul Pasubio, il baluardo inviolato della grande guerra, con le cento e cento squadre italiane, anche le squadre rappresentative delle nazioni estere. Al raduno potranno prendere parte tutti i motociclisti partendo da dove e quando crederanno opportuno, purché giungano nella mattinata del 15 agosto in vetta al Pasubio. A tutti saranno dati ricordi della manifestazione e la città di Schio riserva feste accoglienti. Informazioni presso la Ass. Motociclistica di Schio e l'Ente Prov. del Turismo di Vicenza.

XX Scuola di roccia per i Guf triveneti

VICENZA, 11. — Con la approvazione della Segreteria del GUF, il Gruppo dei Fascisti Universitari di Vicenza sta organizzando una Scuola di alpinismo su roccia aperta ai giovani, fascisti delle Tre Venezie.

La Scuola avrà sede in una località particolarmente adatta, e questi assai nota: precisamente all'Alpe di Campogrosso, che è base per una serie di ascensioni varie secondo tutti i diversi gradi di difficoltà. Infatti nel raggio di un'ora di cammino si trovano gli attacchi ai classici itinerari di roccia conosciuti dagli alpinisti di tutta Italia con i nomi di Torione Recaro, Campione di Val Fontana d'Oro, Soglio dell'Inferno, Soglio d'Udrer, Baffalon, Soglio Rosso, Guglie dei Fiori, ecc.

La Scuola si servirà del Rifugio "Schiavo" della Sezione del Cai di Vicenza che sarà a completa disposizione dei partecipanti e avrà punti di appoggio nei Rifugi Campogrosso e Sengiaro. Si svolgerà in tre turni di dieci giorni ciascuno dal 1.º al 30 agosto. I partecipanti troveranno alloggio nel Rifugio "Schiavo" opportunamente attrezzato ove consumeranno prima e seconda colazione a cena. La quota di partecipazione è stata stabilita in lire 170 per turno (con la facilitazione di pagare 70 lire in tre rate settimanali, alla fine di ogni settimana).

La Scuola, istruzioni impartite dai direttori tecnici e dagli istruttori, ecc. Lo scopo della Scuola è di insegnare la migliore e la più moderna tecnica di arrampicamento, e di dare ai partecipanti, alla fine di un turno, la capacità di funzionare da capocorda in salite per via di terzo grado. Il programma dei dieci giorni è: nei primi tre giorni istruzioni teorico-pratiche sull'uso della corda, sulle discese, sui movimenti, ecc.; dal 4.º al 8.º salite con l'istruttore; negli ultimi due salite in roccia per via di terzo grado. Nei pomeriggi liberi e nelle giornate piovose saranno insegnate materie attinenti alla specialità.

La Scuola avrà per direttori tecnici Raffaele Carlesio e Gino Soldi, medaglie d'oro per l'alpinismo, e per istruttori alcuni notissimi scalatori vicentini. Per ogni informazione, richiesta di opuscoli, ecc. gli interessati possono rivolgersi al GUF Vicenza (Casa Littoria). Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 60, devono pervenire entro cinque giorni dall'inizio del turno prelevato e devono essere trasmesse dal GUF al quale appartiene il partecipante.

(Faggin, Zoppi, Nardon, Martelli); 2. Dop. R.io Cavazzani in 1'01' 1 decimo (De Toni, Quadri, Cogo, De Vicari); 3. Dop. Marzotto Valdagno

Borino Serafini vincitore assoluto del circuito motociclistico del Lario

Felice inizio degli spettacoli all'aperto

Il successo di "Una delle ultime sere di Carnevale", di Goldoni nel parco della Biennale

Dopo tanti anni di assenza *Una delle ultime sere di Carnevale* è tornata ieri sera sulle nostre scene con tutto il tesoro della sua grazia e della sua gaiezza, appena incrinata dalla melanconia di un commista.

Temeva Carlo Goldoni, e lo affermava in un suo scritto, che quel raffigurare se stesso, in procinto di lasciare Venezia per recarsi a Parigi, nella figura di Anzoleto che in Russia non creava disegni di stoffe per i suoi moscoviti, e che quel fare di Sior Zamarra, l'allegra e bonaccione tessitore, la maschera del vecchio Vendramin, il burbero, esposto, scontroso proprietario del Teatro di San Luca, avrebbero finito col dare alla vicenda un interesse del tutto contingente e temeva che quell'addio ad Anzoleto, benché si addiceva ad Anzoleto, la confessione dei propri sentimenti, altri non avrebbe saputo commuovere se non quel pubblico che stava per vedersi portar via un paese straniero il più caro ed il più amato dei suoi autori di teatro assistendo al suo congedo davanti a quella scena ch'era stata palestra della sua attività prodigiosa.

Iersera per la millesima volta il timore di Carlo Goldoni è stato smentito. Più vera di ogni altra, e a tratti, più di ogni altra sentita per quel tanto di storico che ispira la sua leggerissima trama, più avvincente per quel tanto di vero e di vissuto che si nasconde in quei suoi personaggi che nascondono i tratti del loro viso oltre il velo dell'allegra, la commedia ancora una volta ha rivelato il fiore della sua imperitura freschezza e s'è ancora una volta affermata come vera e sana e palpitante specchio di sentimenti eterni e universali e di debolezze comuni; pittrice di caratteri che abbandonano continuamente il privilegio del loro tipico sapore locale e contingente per farsi d'ogni tempo e d'ogni luogo; educatrice ed ammonitrice con intenzioni e con significati che sembrano a volte di una attualità sorprendente, come quando Bastian, negoziante di stoffe, dice a Sior Lazzaro, che lo fabbrica: *Nel me negozio roba foresta no ghe ne entra. E l'altro soggiunge: Gavevo emmi de talento, gavevo seda, gavevo colori. Che ti credia, che i paga e feno meglio dei altri, e no core che vegna la roba da fora.*

Il capolavoro ci è tornato iersera in una cornice inconsueta: il palcoscenico del Carro di Tespi di piazza dell'Opera Nazionale Dopolavoro, eretto nel parco della Biennale, appariva abbracciato in un giro di fronde, alle quali un leggero riverbero verde, studiato e dosato con sottili accorgimenti dal buon gusto di Italo Bracci, ridava nel sonno notturno la calda carezza del sole. Davanti alla scena un alto steccato, circuito dai viali luminosi, chiudeva la vasta platea nella quale si era raccolto il pubblico assai folto ed elegante.

Felice di questo ambiente nuovo, delle sue scene gustose, e degli appropriati costumi, la commedia si riappra in un'edizione plastica, viva, armoniosa e squisitamente stilizzata, tale da farci tornare alla mente altre indimenticabili rappresentazioni della commedia, dovute ai più grandi interpreti del teatro veneto ed ai più celebrati complessi custodi e continuatori della gloriosa tradizione goldoniana. E ci è stato iersera di grande conforto l'assistere alla rifioritura di quella grande arte per merito di attori giovani e giovanissimi ancora, spontaneamente e tenacemente legati tuttavia, nel gusto e nello stile, alle forme più pure del teatro classico veneziano.

Se spetta ad Alberto Colantoni il merito di aver ricomposto il quadro con sì minuzioso e gustoso rilievo di ogni suo particolare e con sì perfetta armonia di colori e di movimenti, vanno altamente elogiati l'impegno, l'intelligenza e l'amore con cui tutti gli elementi dell'affiatissimo complesso hanno seguito e concretato le intenzioni del loro direttore.

Così Basaggio ha fatto di Momo lo Manganer, il dilettantissimo tipo classico del "cortosan" veneziano, una figura di solidità e di vivezza singolarmente degna di stare accanto alle sue celebrate incarnazioni del Toder e di Paron Fortunato nelle *Baruffe chiozzotte*. La comicità facile, pronta, spontanea, immediatamente comunicativa dell'attore ha sorreggiato per tutto il quadro senza alterarne i rapporti come per legare con filo di luce scintillante tutte le gemme del bellesso monile; Carlo Micheluzzi ha dato un limpido, chiaro rilievo al carattere Zamarra che ci è tornato con tutti i tesori della sua bontà e del suo buonumore; quell'istintiva attore che Bice Parisi ha potuto far godere tutte le doti del suo sensibilissimo temperamento nel dare alla figura di Marta, la moglie pettegola ed intrigante di Bastian, mercante di seta, la vena di una comicità divertentissima, assai bene fiancheggiata da Riccardo Diodi, il quale, nella parte del marito, ha saputo riaffermare attore dotato di vaste e rare possibilità, contenendo il profilo del personaggio così sinceramente e spontaneamente rivelato, in una linea di delizioso sapore goldoniano.

E con quale e quanta fedeltà alla tradizione e con qual raffinato buon gusto Emilio Baldanello ha dato dolcezza, bontà, rassegnazione a quel povero vecchio Lazzaro il modesto venditore di stoffe condannato inesorabilmente all'esercizio della pazienza vivendo accanto alla moglie Sior Alba, una specie di ammalata immaginaria, della quale ad onta di tutto è innamorato. Basterebbe questa creazione del Baldanello, che va considerata come un vero e proprio piccolo capolavoro, per dare una prova assai chiara

della sensibilità e del talento del giovane attore.

La figura di Madame Gateau data da Margherita Seglin è pur degna di accostarsi alle più celebrate incarnazioni del pittoresco personaggio che ci è tornato iersera, dall'intelligenza e dal buon gusto dell'eccezionale attrice in un sapore garbatissimo caricaturale. La parte di Anzoleto, si chissà, si raccolta in un alone di malinconia e, a tratti, di timidamente sentimentale, è parte di poche risorse e ancora difficile e ingratata. Carlo Lodovici l'ha sostenuta intelligentemente contenendo i piccoli sfoghi del giovane disegnatore, e così combattuto dai contrastanti sentimenti, in una linea espressiva semplice e chiara che ha avuto un rilievo gustosissimo dall'addio, dai crucci, dagli scatti di gelosia e dagli abbandoni di Domenica, con tanta garbia e con tanta vivezza espressi da Wanda Baldanello.

Va dato un elogio senza riserve ad Andrea Carli, la quale nelle vesti e nelle bizzie di Eleneta, ha rivelato una spontaneità, una schiettezza, una varietà di espressione tali da dirci quanto si possa contare sui mezzi e sull'intelligenza della giovanissima attrice, che è stata iersera egregiamente assistita da Tonino Baldanello, che ha dato un tesoro di ingenuità alla figura di Augustino il giovane consorte di Eleneta. Bianca M. Furlan ha dato un vivace piacevolissimo rilievo al carattere di Polonia, Cosira Vianello ha costruito una godibilissima Sior Alba e pur degni di menzione sono il Tosato, il Barpi e il Tacchetti.

Il successo dello spettacolo è stato calorosissimo: Margherita Seglin ha ottenuto un lungo meritissimo applauso a scena aperta, dopo la sua scena con Domenica nel secondo atto e ad ogni calar di tela attori ed attore dovettero tornare un'infinità di volte al proscenio tra le feste più liete.

Questa sera "Zente relada,"

Zente relada, la briosa commedia di Giacinto Gallina, che sarà rappresentata questa sera ai Giardini Pubblici, risale al 1875 e segue di tre anni quella *Baruffe in famiglia* che rivelarono, giovanissimo ancora, quanto ene fu salutato come il continuatore della tradizione goldoniana.

La commedia avrà stasera ad interpreti Carlo Micheluzzi (Momo), Margherita Seglin (Zanze), Wanda Baldanello (Emilia), Gilda Galla (Nina), Coso Basaggio (Gigi), Cosira Vianello (Orsola), Carlo Lodovici (Tonino), Tonino Baldanello (Carlo), Riccardo Diodi (Paron Frazzetta), Bianca M. Furlan (Eva), Bice Parisi (Retina).

Come si è detto più sopra, la parte di Nina sarà sostenuta da Luisa Garella la quale per la prima volta questa sera calca le scene del teatro veneziano. Chiamata a reggere il posto lasciato testatamente da Isa Pola, ella reca all'eccezionale formazione del contributo della sua intelligenza, della sua sensibilità e del suo entusiasmo.

Diplomata in pianoforte presso il Conservatorio di Roma e corredata di una vasta cultura classica, dopo aver coronato i suoi studi alla

scuola di recitazione «Eleonora Duse» di Roma sotto la guida della Carlotta Tatti, la giovanissima attrice s'è affermata elemento di qualità preziosa nella compagnia De Sica, Rissone, Meloni, in quella di Renzo Ricci e ancora in quella di Giulio Donadio, nella quale ha occupato il posto di prima attrice. Ciò che non le ha vietato di svolgere una fervida attività nel campo del teatro. Ricordiamo infatti l'«*Joe il Rosso* con Armando Faldini e *Giungla Nera* realizzato in Somalia da Enrico Quadroni per «La Stampa» di Torino. Studiosa e innamorata del teatro veneziano in genere ed in particolare di quello di Goldoni, Luisa Garella ha scelto con gioia l'invito di entrare a far parte della bella formazione veneta e di chiedere al pubblico di Venezia il giudizio sulla sua prima prova di attrice veneziana. Ragione di forza maggiore che condusse ad un anticipato allontanamento di Isa Pola costringendo ora la Garella ad occuparsi con pochissima prove a due capolavori quali sono *Zente relada* e *Sior Toderò brontolone*, ma la sua intelligenza e il suo ingegno assicurano la vittoria a questa sua nuova battaglia.

MALIBRAN

Ieri due bei teatri, sia di giorno con «La Vedova allegra» sia di sera con «La duchessa del bal tabarin» allestiti col solito brio dalla Compagnia «Città di Firenze».

Da oggi il teatro resta chiuso per la consueta vacanza estiva.

Spettacoli d'oggi Teatri

Giardini Pubblici (Parco della Biennale). Compagnia del Teatro di Venezia - ore 21.30: ZENTE RELADA di Gallina.

Malibran da oggi chiusura estiva.

Cinematografi

Massimo dalle 16: GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI esilarantissima con Virgilio Riento e una schiera di attori italiani. Prezzi estivi. Ambiente arieggiato.

Italia dalle 16: Ambiente arieggiato. Prezzi estivi. CAPOL'ETREPOLE capof. Fox con Loretta Young, Tyrone Power, Adolphe Menjou.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16: GABIA DELLA MORTE. La donna e la belva nella vita di una domestica. Interprete: Costant Remy.

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle Ore 20.30 circa VIVI AME E IL PARADISO Metro 1938 con Robert Montgomery, Rosalind Russell.

Casino Municipale (Grande Programma di Arte Varia pomeridiana e serale (Ore 17 ed ore 23.30).

A Vespier la prima prova del campionato ciclistico del Dopolavoro

Sul percorso Mestre, Mira, Dolo, Strà, Ponte di Brenta, Vigonza, S. Maria di Sala, Noale, Scorb, Zoro, Brancò, Quinto, Treviso, Mestre, (Km. 91), tutto pianeggiante ed asfaltato si è disputata la prima prova del campionato provinciale ciclistico dell'O. N. D., valevole anche come selezione per il campionato di zona.

Vi hanno preso parte 24 concorrenti che hanno disputato la gara a ritmo assai sostenuto, particolarmente nella fase finale, e con fieri e battaglieri propositi, tanto che l'arrivo è stato a netti frazionamenti e il vincitore, Vespier, ha passato il traguardo con quasi tre minuti di vantaggio su un gruppetto di quattro altri concorrenti.

La gara, rapidamente condotta nella prima parte, ha avuto un finale vivacissimo, quando sullo sforzo prodotto per la disputa del secondo premio di traguardo, a Scorb, i primi concorrenti hanno insistito nella forte andatura e hanno provocato il frazionamento. Prima di Scorb, sulla via di veramente notevole si era registrato, fuorché la vittoria di Gobbato nella volata per il primo premio di traguardo, a Strà, ed una paurosa e grave caduta avvenuta 100 metri dopo il traguardo stesso, nella quale rimanevano vittime Zancan e Bortolato, che dovevano ricorrere alle cure del medico per ferite multiple. Passato Noale alle 16.43 e Scorb alle 16.51, ora Coticca procede Pellegri, i primi mantengono lo slancio e provocano una violenta battaglia. Pochi chilometri dopo il paese infatti Strozzi e Bonvicini rimangono staccati e più oltre anche Magro perde contatto. La scaramuccia continua con sempre maggiore vivacità e ne risentono gli effetti Rocchi e Minio prima ed Iseppi e Scantamburlo poi, che devono così abbandonare i primi; poco dopo anche Sbröggi e Tessaro subiscono la stessa sorte.

In testa non rimangono che Baldassini, Uncini, Coticca, Gobbato, Pellegri, Vespier, Bressan, Chinellato, Pianon, Celin e Amadi, che sono tirati in prevalenza da Chinellato, Bressan e Vespier. Dopo Quinto di Treviso Uncini e Celin non resistono alla veloce andatura e perdo-

no contatto mentre Coticca, momentaneamente staccato per errore di percorso, deve faticare a riprendere. Sulla circosvalenza di Treviso (ore 17.20) Bressan trascina il gruppo a passo sostenutissimo ma la buona volontà del mestriero sarà poco dopo sfrottata da una fortissima volata che lo metterà a terra: peccato! Sul medesimo tratto Coticca perde anch'egli terreno, indi anche Pianon ed Amadi cedono allo sforzo e seguono la stessa sorte del veneziano. In testa non restano che Baldassini, Gobbato, Vespier, Pellegri e Chinellato, ai quali fuori della circosvalenza si aggiunge Coticca, che ha coronato un duro inseguimento.

Tra i fuggitivi Vespier è il più attivo ed infatti dopo Preganziol egli opera uno scatto efficace e si stacca decisamente dalla pattuglia di testa, riuscendo in breve a vantaggioso qualche decina di metri.

Vespier continua nella fuga e aumenta sempre più il vantaggio montato Baldassini, sfortunatissimo, è appiattito da una fortissima volata, cioè a pochi chilometri dall'arrivo. Il rappresentante del Dopolavoro Monopoli taglia il traguardo 2' e 34" prima del gruppo degli staccati, nella volata dei quali Pellegri ha la meglio su Gobbato, Chinellato e Coticca. Poco dopo giunge lo sfortunato Baldassini, che precede un gruppo di staccati delle scaramucce, che risolsero la corsa. Con alcuni minuti di ritardo passavano il traguardo (7.0 e 8.0) Scantamburlo e Iseppi e poi ad un'altra volta il brillante e sfortunato Bressan, Pianon, Sbröggi e Amadi.

Il vincitore Vespier ha ben meritato il successo: egli è stato infatti fra i più attivi durante tutta la gara, non ha nichizzato e battersi nel vivo della lotta quando questa si è accesa violenta, ha collaborato coi più volenterosi nel mantenere lesto il passo e alla fine ha decisamente piantato in asso i superstiti della vivace contesa e gli ha distaccati di quasi tre minuti. E tutto ciò lo ha compiuto da solo, privo di compagni e di aiuto come era. Meritato anche il piazzamento di Pellegri, altro animatore della

contesa e artefice principale della scaramuccia decisiva, che ha saputo regolare sul traguardo il pur veloce e favorito Gobbato. Questi, che si impose nella prima delle volate a premio, sperava di fare un boccino degli avversari in quella finale ma, forse provato dal ritmo finale della gara e forse incauto nel valutare il valore altrui, ha perduto anche il primo posto. L'unico gagliardo della condotta di Chinellato si è disamorato tutto il percorso come nella volata finale. Coticca ha chiuso il gruppo dei superstiti perché le sue condizioni non gli permisero di battersi per le piazze migliori. Buona per quanto sfortunata la prova del giovane Baldassini, vittima come fu d'una fortissima volata, a pochi chilometri dall'arrivo, quando solo alla caccia del fuggitivo, poteva conquistare il secondo posto. Gagliardamente si è comportato anche Bressan, che fu animatore e trascinatore della corsa fino a Treviso, ma la sfortuna lo appiattì nel momento cruciale della gara.

La Sezione dopolavoristica della Società Podale Veneziana, con i piazzamenti di Pellegri, Gobbato, ha conquistato la Coppa di rappresentanza. Ottima l'organizzazione da parte del Dopolavoro Comunale di Mestre. Fungeva da commissario di gara il cav. Mario Vittorio Alta della F. C. I.

Ecco la classifica: 1. Vespier Ferrugino, Monopoli Venezia, in 2.33" media di Km. 35.530; 2. Pellegri Giuseppe, Podale Veneziano, in 2.35"34"; 3. Gobbato Mario, Veronico; 4. Chinellato Enrico, Comunale Mestre; 5. Coticca Livio, Podale Veneziano, tutti col tempo di Pellegri; 6. Baldassini Vittorio, A. Cattapan; 7. Scantamburlo Tullio, Comunale di Mestre; 8. Iseppi Ernesto, Piombo Zanco; 9. Bressan Bruno, Comunale Mestre; 10. Pianon Edilio, Podale Veneziano; 11. Amadi Romilio, Montebelluna; 12. Sbröggi Giuseppe, Leghe Leggere.

Capitano vince la regata dei sandoli a spatole

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'ultima regata dei sandoli a spatole indetta dal Dopolavoro aziendale della ditta Moretti Ulderico. Dopo l'estrazione dei numeri d'acqua, avvenuta nell'atrio dello stabilimento, le caratteristiche imbarcazioni, verniciate dei colori tradizionali, si avviarono, a rimorchio di un «topo», verso il punto di partenza, situato alla imboccatura del canale delle Navi. Durante il tragitto un'imbarcazione che reggeva nel Canal grande travolse il sandolino «marron» montato dal giovane Rigoni Cesare che riportò una lussazione dolorosa al fianco destro. Il Rigoni tuttavia non volle ritirarsi e terminò con onore la competizione.

Il percorso, di 2500 metri, comprendeva la traversata del Canal grande di Lurano con giro del palazzo di fronte alla chiesa degli Angeli, ritorno, giro del palazzo di fronte al teatro, ripetizione di tutto il percorso e arrivo alla «macchina» di fronte allo stabilimento dei fratelli Moretti in fondamenta Ca'vour.

Al via i concorrenti si staccarono con foga dal «cordin» e già dalla «cavata» apparve la superiorità del verde, montato da Ulderico Capitanio, sia per lo stile di vogi sia per la robustezza e la prestanza fisica. Seguivano a breve distanza il rosso (Vio Luigi), il bianco (Redolfi Luigi), il celeste (Cesare Frare), il rosa (Crosara Mario).

Al primo paioletto (Chiesa degli Angeli) le posizioni erano così stabilite: verde, arancio, rosso, viola, marron, giallo. Al secondo paioletto davanti al Dazio consumo dopo una strenua contesa, verde, arancio, rosso, bianco, celeste, rosa, viola, marron, giallo. Al ritorno, rigirato il paioletto degli Angeli, le posizioni apparivano definitive nel seguente ordine: verde, rosso, arancio, bianco, celeste, giallo, viola e marron.

A pochi metri dal traguardo il rosso, che aveva incalzato da presso durante tutto il percorso il verde, talvolta minacciandolo seriamente, e che doveva terminare la regata al secondo posto, viene investito e spinto al largo dal sandolino arancio che lo seguiva, così da perdere il meritato posto in classifica. I concorrenti arrivarono nel seguente ordine: 1. Capitanio Ulderico (verde); 2. Redolfi Romeo (arancio); 3. Redolfi Luigi (bianco); 4. Vio Luigi (rosso); 5. Frare Cesare (celeste); 6. Crosara Mario (rosa); 7. Padovan Giovanni (canarin); 8. Serena Germano (viola); 9. Rigoni Cesare (marron).

Ai vincitori la signorina Anna Moretti offerse le tradizionali bandiere e i ricchi premi. Era presente alla regata il Segretario del Fascio cav. Nando Toso, che rivolse ai giovani regatanti calde parole di compiacimento.

Il carro di Tespi a Mantova rappresenta l'Andrea Chénier

MANTOVA, 11. — Quale unico spettacolo il Carro di Tespi lirico, ha rappresentato l'«*Andrea Chénier*». Interpreti principali: Gabriella Gatti, Ida Faré Edmea, Libberli, Antonio Agnelli, Giovanni Ingallieri, Giuseppe Nesi, Augusto Romani, Melchiorre Luise, Gino Martini, direttore d'orchestra Gabriele Santini, maestro del coro Andrea Morosini.

Il pubblico foltoissimo ha salutato con applausi calorosissimi e ripetuti maestri e interpreti.

MOBILI
CASA DI VENDITE
VENEZIA
S. Gio. Grisostomo, 5835
vicino Teatro Malibran
VENDITA ANCHE A RATE

Cronaca di Mestre

Il Carro di Tespi lirico

Per la città sono affissi gli striscioni annunciando le due opere liriche «*Andrea Chénier*» di Giordano e «*Traviata*» di Verdi, che si rappresenteranno al campo sportivo, come è noto, il 20 e 21 corr.

Si prevedono due grandiose serate anche nei paesi vicini gli eccelsi spettacoli hanno suscitato vivissima attesa.

I biglietti si possono acquistare oltre che al Dopolavoro Comunale di Mestre in piazzetta Matter, anche presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Il concerto corale della Società "Vittoria"

Ieri alle 17.30 al «Bersagliere» di Corpenedo nell'ampio cortile tutto pavato di bandiere, la corale Vittoria ha dato l'annuale saggio in onore delle famiglie dei soci e dei sostenitori del sodalizio.

Erano presenti le personalità della frazione ed alcuni gerarchi del Dopolavoro Comunale di Mestre. Il concerto è stato una nuova magnifica affermazione del vecchio sodalizio carpeneo che da molti anni educa all'arte del canto una volenterosa compagnia di operai e di cittadini.

Prima che s'iniziasse il trattenimento il presidente sig. De Rosa Roméo illustrò l'attività della Corale, la quale raccoglie tante simpatie della cittadinanza. Rilevò l'attaccamento specialmente nei riguardi dei soci cantori, che non solo sacrificano i riposi; serali per addestrarsi al canto, ma spesso contribuiscono materialmente per mantenere in vita il sodalizio.

Ringraziò i soci sostenitori e si augurò che molti e molti altri simpatizzanti vogliano affiancare questo importante ramo culturale del Dopolavoro di Mestre. Ebbe parole di elogio anche per il maestro Levis, che sa trasferire nella massa corale la passione e la valentia della sua anima di artista.

Il pubblico accolse il presidente De Rosa che da molti anni lavora con passione per rendere sempre più efficiente la società.

La Corale inizia il concerto con gli inni fascisti e patriottici suscitando una prima ondata di entusiasmo. Festeggiatissimo è il giovanotto Giorgio Maria Levis, figlio del maestro, il quale dirige alcuni pezzi del programma.

I cantori esecuiscono in perfetta fusione l'intero concerto con musiche popolari di Verdi, Puccini, Bellini, Veneziani.

Il solista tenore Surani e basso Padovan furono sussistati d'applausi.

Le personalità presenti hanno espresso il loro compiacimento alla presidenza per la riuscita del concerto.

I festeggiamenti rionali

Ieri sera a Marghera nella bella città Giardino si sono chiusi i festeggiamenti benefici con la sfarzosa illuminazione delle vie principali ed un applaudito concerto della Banda Montecatini.

Il comitato dei festeggiamenti di via Piave ha già iniziato il lavoro per i festeggiamenti popolari che culmineranno il 15 agosto con la cerimonia religiosa ed un grandioso spettacolo pirotecnico.

Anche a Carpenedo si è costituito un comitato che organizza per la seconda metà di agosto per la prima volta i festeggiamenti rionali con un vistoso programma.

Benevolenza

Il sig. Battistini Giuseppe per onorare la memoria della diletta moglie Carlotta Tonolo, nel 1. anniversario della morte offre ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 60 donazioni benefiche con la sfarzosa illuminazione delle vie principali ed un applaudito concerto della Banda Montecatini.

La famiglia De Carli per onorare la memoria del Suo indimenticabile cav. uff. Giuseppe De Carli per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 100. La famiglia De Carli ha versato all'Ospedale Civile la somma di L. 500 per onorare la memoria del compianto sig. cav. uff. Giuseppe De Carli perché sia intestato un letto al suo nome.

Mentre correva

La bambina Silvestri Maria di Luigi di anni 10, residente a Carpenedo in via Borgonovo, mentre correva con le compagne, cadde in una buca frantumandosi il braccio sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 30.

Strage di galline

L'altra mattina il contadino Arturo Pasin di Giovanni di anni 22 di Marcon, abitante in via Salvi 10, constatò che dalla tettoia erano sparite 40 galline. Compreso subito che durante la notte i ladri avevano fatto il colpo e denunciò il furto ai carabinieri per un danno di circa lire 400.

Era ubriaco

Ieri sera l'automobilista Antonio De Poli di Mestre, passando colla macchina in via Colombo, scopre un individuo disteso in terra. Ritenendo fosse preso da maleore, lo adagiò nell'automobile e lo trasportò all'ospedale, dove il medico di guardia constatò che aveva preso una potente sberleffata. Quagli gli fu passata ai carabinieri per un danno di circa lire 400.

Il conflitto cino-nipponico

Kiukiang bombardata dai giapponesi

mentre si accingono ad occuparla

SCIANGAI, 11. — Piccoli reparti di truppe giapponesi sono stati sbarcati ieri da navi da guerra a Kiukiang, sulla sponda occidentale del lago di Poyang, ventidue chilometri a sud di Hukou e trenta a sud di Kiukiang. Obiettivo di questi reparti è quello di puntare su Kiukiang, con deviazione sulla sinistra, evitando di affrontare le zone inondate dello Yang Tse. A Kiukiang, cardine importante del sistema di difesa di Hankou, i cinesi hanno ammassato forze ingenti. Se, come è prevedibile, la nuova puntata a Kiukiang avrà esito favorevole, i giapponesi saranno anche in grado di tagliare la linea ferroviaria Kiukiang-Nanchang e quindi attaccare la città di Nanchang dal lago di Poyang e dalla linea ferroviaria. Dato che quest'attacco richiederà forze notevoli, è da prevedere che nuovi e più forti reparti saranno presto sbarcati a Kiukiang.

L'occupazione giapponese di Hukou sul fiume giallo nella provincia dello Shansi e la continua avanzata delle forze giapponesi su Hankou lungo il fiume preoccupano vivamente i cinesi di Kiukiang e di Nanchino. In quest'ultima città corre con insistenza la voce che le forze giapponesi attaccheranno la città stessa attraverso il lago di Poyang. Si dice pure che i giapponesi interromperanno il tratto sulla ferrovia Canton - Hankou verso Canton. E' già incominciato e prosegue rapidamente lo sgombero di Nanchang.

Il portavoce dell'esercito giapponese a Sciangai ha ammesso che le inondazioni dello Yang-Tse e la tenace resistenza dei cinesi hanno causato un rallentamento dell'avanzata nipponica sulla capitale Hankou. Secondo il medesimo portavoce, il ritmo dell'avanzata sarà accelerato con azioni di bombardamento aereo contro la linea ferroviaria Canton-Hankou e ciò per mezzo della suddetta ferrovia.

Da fonte cinese si annuncia che i cinesi hanno bombardato le posizioni nipponiche lungo il corso dello Yang-Tse. Non si hanno ancora particolari circa l'esito di queste incursioni.

Tre navi da guerra giapponesi hanno ieri bombardato la città di Kiukiang, prossimo obiettivo dell'avanzata nipponica verso Hankou. Una cannoniera inglese e una americana hanno risalito lo Yang Tse di tre miglia, onde mettersi fuori del raggio d'azione dell'artiglieria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Per soccorrere un gatto

si ferisce gravemente

MILANO, 11. — Vittima di una imprudenza è rimasto ieri sera il trentaduenne Natale Cernale, abitante in via Canonica 67. Mentre il Cernale si trovava nella sua abitazione, veniva attratto dalle urla del suo gatto, ch'era caduto in un cortiletto chiuso da un alto cancello. Il Cernale, per andare in soccorso del felino, con l'aiuto di altri inquilini si fece calare a mezzo di funi. Giunto all'altezza di circa cinque metri, le funi, troppo sottili, si spezzarono per il peso ed il Cernale cadde con violenza al suolo, riportando gravissime ferite al torace e alla frattura di entrambe le gambe, per cui è stato ricoverato all'ospedale in istato gravissimo.

##

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: Campo S. Angelo 3546
TEL.: Centralino 20-420
Cassa di Roma 20-427
Interurbino 20-427

CASELLA: Roma 20-427
INSEZION: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA
Venezia - S. Maria 144 - Tel. 22-006

Pag. 100: Omologhi L. 2, Comunque L. 2,50 per abbon. 12 mesi, 25,00 per 6 mesi, 12,50 per 3 mesi, 6,25 per 1 mese. Per abbon. 12 mesi, 25,00 per 6 mesi, 12,50 per 3 mesi, 6,25 per 1 mese. Per abbon. 12 mesi, 25,00 per 6 mesi, 12,50 per 3 mesi, 6,25 per 1 mese.

ABBO. Italia: Anni L. 25 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6 - Mens. L. 3 - Quot. L. 1,50 - Estero: Anni L. 30 - Sem. L. 15 - Trim. L. 8 - Mens. L. 4 - Quot. L. 2,00

Roma e Berlino pronte alla collaborazione ma anche all'urto "europeo e mondiale,"

BERLINO, 11

La prefazione del Duce alla raccolta degli atti del Gran Consiglio continua ad essere esaminata ampiamente da tutti i giornali che ne riportano un ampio riassunto sottolineando soprattutto la lotta fascista contro il bolscevismo e le funzioni dell'asse Roma-Berlino. Il "Völkischer Beobachter" con il titolo: «L'attacco dell'Italia è militare», rileva come questo proclama del Duce contenga, in forma sintetica, il preciso programma del fascismo: il consolidamento ed evoluzione del secondo Impero Romano e la permanente mobilitazione del popolo italiano in guerra e in pace. Inoltre, osserva il giornale, il proclama contiene una nuova recisa sfida a quel vecchio mondo, contro cui combattono oggi i legionari in Spagna.

Naturalmente fra le frasi poste in maggior rilievo dai giornali tedeschi sono quelle che riaffermano come le linee maestree della politica estera d'Italia poggino decisamente sull'asse Roma-Berlino-Tokio. «In questo momento più che mai», osserva il redattore del giornale, «la politica estera della Germania è legata fra le Nazioni alleate».

Guardando all'intera indagine di questa stampa tedesca che rischiarifica la prefazione di Mussolini, e che le stette recate che vogliono fare dello scritto del Duce la prova dell'intervento italiano nella guerra di Spagna, i giornali di Berlino trovano in ciò una nuova conferma della assoluta mancanza di senso europeo che sta alla base della politica di vaste correnti fasciste.

«Che l'umanità si scenda in», scrive il "Mitlag" — è comprensibile; Mosca paga e Mosca perdona. Ma che altri fogli, che pure sarebbero meno settari, restino insensibili all'alto compito europeo assunto dal Duce dando il suo appoggio alle forze sane spagnole contro il pericolo del comunismo piantato nel Mediterraneo, sembra davvero pazzesco. E dunque pensabile che in Francia si sia tanto insensibile da non avvertirsi di che cosa rappresenterebbe per Parigi stesso l'avere oltre i Pirenei un focolaio sovietico? Mentre a Parigi ed a Londra si sviluppa la campagna manovrata contro tutte le possibilità di conciliazione europea, a Roma ed a Berlino, Mussolini e Hitler, «pur essendo inclini a forme più larghe di collaborazione» sono pronti a sostenere l'urto che domani potrebbe svilupparsi su scala europea e mondiale».

Si continua frattanto a discutere sulla necessità di dare esecuzione agli accordi italo-inglesi con sollecitudine.

Secondo il "Daily Mail", si starebbe elaborando attualmente una serie di proposte intese a rivedere le condizioni alle quali dovrebbe entrare in vigore gli accordi in parola. Secondo il giornale, a Roma ed a Londra si discuterebbe attualmente al riguardo, quantunque finora non sia stata trovata una formula accettabile per ambe le parti interessate.

Il "Sunday Dispatch" conferma implicitamente la notizia del "Daily Mail" scrivendo: «La politica del Primo Ministro è sostenuta dalle sue irrimediabili decisioni. Così potremo vedere Chamberlain spingere avanti la sua politica di distensione europea mediante rapidi negoziati per dare prestigio al Patto italo-britannico».

A quanto afferma il "Daily Telegraph", gli ambasciatori di Gran Bretagna, a Berlino, Parigi e Varsavia, che si trovano qui di passaggio in licenza estiva, saranno convocati al Foreign Office mercoledì o giovedì per uno scambio di idee con il Ministro degli Esteri Lord Halifax sulla situazione internazionale.

Le provocazioni marxiste

Tentativo di attacco rosso ad una torpediniera francese

PARIGI, 11

Sotto il titolo «Alla ricerca della guerra» l'Action Française denuncia nuove provocazioni dei marxisti di Spagna allo scopo di impedire al generale Franco di espugnare Valencia e di creare l'incidente dal quale dovrebbe scaturire una guerra generale. Il giornale scrive di avere appreso da fonti sicure che in questi giorni, mentre una torpediniera francese si accostava ad un porto spagnolo in prossimità di Valencia, una squadriglia di apparecchi da bombardamento rossi eseguì una serie di evoluzioni sulla nave a circa duemila metri, come se si disponesse ad attaccarla.

La torpediniera manovrò in modo da parare il pericolo ed allora la squadriglia aerea effettuò una seconda serie di evoluzioni, dando l'impressione esatta che l'attacco sarebbe stato imminente, ciò che avrebbe provocato una immediata reazione della artiglieria di bordo.

Grazie alla prudenza del comandante della nave da guerra, questa reazione, sulla quale i rossi contavano, non ebbe luogo, e così fu evitato un grave incidente. Il giornale conclude affermando che alla vigilia del viaggio dei Sovrani inglesi, che nel disastroso assassinio del Governo francese appare come un'unica speranza di pace, i delinquenti, alzati da Mosca, vogliono provocare ad ogni costo una conflazione generale.

Pariani ricevuto da Hitler

La partenza da Monaco

MONACO DI BAVIERA, 11

Il gen. Pariani ha deposto una corona d'alloro al monumento dei Caduti al monumento dei successi, e successivamente due altre corone ai tempi d'onore dei Caduti per la causa socialnazionale. Le corone portavano il nastro tricolore con la scritta: «L'Esercito Italiano». Reparti di fanteria e delle Milizie armate prestavano servizio d'onore. Alla solenne cerimonia hanno assistito il comandante della piazza di Monaco Von Mann, in rappresentanza del comandante del 7. Corpo d'Armata, gen. della Milizia Von Eberstein, con altri ufficiali ed il Segretario del Fascio di Monaco.

Il Führer ha ricevuto oggi nel palazzo delle gerarchie il generale Pariani, con il quale si è intrattenuto oltre mezz'ora in cordiale colloquio. E' stato poi offerto un tè in onore del Sottosegretario italiano alla Guerra, dal comandante del 7. Corpo d'Armata gen. Schöberl, al quale hanno partecipato numerose personalità politiche e militari fra cui il Presidente dei Ministri dott. Siebert, il primo Borghese di Monaco dott. Fiehlér, il gen. di aviazione comandante del settore bavarese Sperle, il R. Console generale d'Italia.

Questa sera, salutato alla stazione dai generali del comando di Monaco, da numerosi alti ufficiali e dai rappresentanti della città, il gen. Pariani è ripartito per Roma, mentre reparti di fanteria rendevano gli onori.

Il capo della gioventù nazista partito per l'Italia

BERLINO, 11

Oggi è partito per l'Italia il capo delle formazioni giovanili naziste Baldur von Schirach. Sebbene il viaggio non si svolga in forma ufficiale, è certo che esso darà occasione a colloqui fra il gerarca nazista e il Segretario del Partito quale comandante della GIL. Tali colloqui riguarderanno principalmente l'assistenza, intensificazione degli scambi di gruppi giovanili fra la Germania e l'Italia, mezzo efficacissimo per sviluppare l'amicizia fra le rispettive formazioni giovanili.

L'esultanza in Ungheria per la visita di Imreedy a Roma

BUDAPEST, 11

L'ufficio «Pester Lloyd» scrive che l'Ungheria ha preso conoscenza con gratia gioia dei cordiali e calorosi articoli coi quali i maggiori organi della stampa italiana hanno annunciato il viaggio di Imreedy a Roma. Il "Magyarország" scrive che tutta la Nazione ungherese segue con sincera gioia e con viva soddisfazione la visita dei suoi rappresentanti in Italia. Rileva poi che questo non è un affare politico, ma una manifestazione dell'amicizia e della solidarietà fra i due popoli, che questa è stata la seconda di risultati positivi non soltanto per i due Paesi, ma per tutto il continente. Anche l'«Eesti Uusaj» ed altri giornali si esprimono nello stesso senso.

L'«Uj Magyarok», pubblicando sotto il titolo: «Colui che è amato»

un profilo del Duce, scrive fra l'altro che come ad Aprilia, con movimento energico e risoluto si è tolto la giacca, così egli si è tolto il berretto del vecchio mondo settembrino e definitivamente scomparso. Nessuno potrà negare che egli ha creato una sequela di dati statistici e di critiche più o meno spiritose, ma il palpito del cuore del grande genio all'unisono con quello del popolo. E' da ciò che sorgono gli imperi. «Noi ungheresi dobbiamo sinceramente confessare che abbiamo dell'invidia: abbiamo invidia della perfetta macchina trebbiatrici e abbiamo invidia della naturalezza delle azioni del Duce, il quale è amato fino al parossismo».

Il «Függetlenség» dal canto suo pubblica un articolo sulle colonie estive in cui esalta le cure e le attenzioni dedicate dal fascismo alle nuove generazioni e specialmente ai figli degli italiani all'estero dei quali vivifica e rinasce l'amore per la Patria.

L'omaggio alla tomba della medaglia d'oro Mercanti

ADDIS ABEBA, 11

Ricorrendo l'anniversario della eroica morte del tenente colonnello Mercanti, decorato di medaglia d'oro, volontario di guerra, senatore, polistrada, fondatore del R.A.C.I. di Milano, ha avuto luogo al cimitero militare di Moggi, ove la salma riposa, una cerimonia commemorativa organizzata dal R.A.C.I. dell'A. O. I. Erano presenti il Governatore della Regione, i rappresentanti delle Forze Armate e oltre duecento soci del R.A.C.I. La cerimonia si è portata al cimitero ove il vice federale ha compiuto il rito fascista, seguito dopo un minuto di raccoglimento dalla lettura sulla tomba di due corone, una del Fascio, l'altra del R.A.C.I. Prestavano servizio d'onore due centurie di militi.

Le iscrizioni alla Gil

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., reca un elenco di iscritti della GIL quali soci temporanei per le provincie di Roma, Brindisi, Ravenna, Reggio Calabria, Rieti, Salerno, Sondrio, Taranto, Trento, Trieste, Udine, Verona, Vicenza.

al loro commissario Solo il desiderio

gruppo espresso a che un simile

gruppo possa costituirsi anche a

Roma e far sì che anche in questo

campo le relazioni fra Italia e

Romania possano entrare in una

fase di permanente e sempre più

intenso sviluppo.

Gli oratori hanno sottolineato il crescente interesse che la scienza giuridica italiana suscita negli ambienti giuridici romeni, i quali si vanno orientando sempre più verso le nuove concezioni giuridiche della scuola italiana.

Dopo che si è proceduto alla nomina del presidente del gruppo, carica cui è stato riconfermato per acclamazione il decano dell'ordine degli avvocati e illustre poeta e scrittore Perleazzi, accogliendo l'invito pervenuto dalla Società italiana di criminologia è stato costituito il primo gruppo italo-romeno per lo studio di tale scienza, alla cui presidenza effettiva è stato chiamato il Procuratore generale dello Stato, Alexander Viforeanu.

La presidenza d'onore dei due gruppi è stata riservata al Ministro d'Italia gr. uff. Solo.

Prima di separarsi i convenuti hanno deciso che nel prossimo settembre un gruppo di eminenti personalità giuridiche romene si rechi a Roma in visita ufficiale, mentre un altro gruppo parteciperà al Congresso di criminologia che si terrà a Roma il 5 ottobre.

missione aeronautica romana

in visita in Germania

BERLINO, 11

Sono giunte a Berlino due commissioni dell'aviazione romana comandate dal generale Negrescu, che copre un'alta carica nell'aviazione militare romana, e dal colonnello Besovianu, capo dell'aviazione civile a Bucarest, per visitare gli impianti industriali e l'organizzazione della difesa antiaerea in Germania. In un ricevimento che ha avuto luogo nella casa dell'aviatore a Berlino, alla presenza anche del Ministro plenipotenziario di Romania e dei rappresentanti del Ministero degli Esteri tedesco, il capo di S. M. dell'Aviazione, generale Stumff, a nome del Maresciallo Goering, Ministro dell'Aeronautica, ha rivolto un caloroso saluto agli ospiti.

Le trattative economiche franco-tedesche

BERLINO, 11

Le trattative economiche franco-tedesche sono entrate ora in una fase più attiva e vengono considerate con maggiore ottimismo negli ambienti economici del Reich. Si ritiene che gli accordi realizzati con l'Inghilterra non hanno mancato di influire in modo favorevole sul superamento delle difficoltà finora presentatesi. Si spera che le trattative in corso periranno quanto prima ad una conclusione soddisfacente per ambe le parti.

Pallone militare polacco

tenterà un volo nella stratosfera

WASHINGTON, 11

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

iniziativa del gruppo giuridico

italo-romeno a Bucarest

BUCAREST, 11

In occasione dell'avvenuto riconoscimento della personalità giuridica al gruppo giuridico italo-romeno, i membri fondatori si sono riuniti nei saloni della Legazione d'Italia dove hanno riconosciuto

la vita della delegazione, preparando in perfetto italiano, ha poi rivisto come oggi regna la pace sulle sponde dell'Adriatico, grazie alla saggezza del Duce e del Presidente jugoslavo Milica Stojadinovic. Ha aggiunto che nella convinzione che sulla gioventù si basa l'avvenire di un popolo, gli universitari jugoslavi considerano come loro primo dovere e compito quello di approfondire, rafforzare e rendere quanto più solida possibile la sincera amicizia esistente fra i due popoli italiani ed jugoslavi.

«Duce — egli ha concluso — degnatevi di accogliere le espressioni del nostro più sincero entusiasmo per la vostra magnifica Italia e per il nostro Impero fascista che abbiamo potuto conoscere grazie alla nostra consociata ospitalità. Viva l'Italia! Viva il Re Imperatore Vittorio Emanuele III! Viva il Duce».

Una calorosa acclamazione dei giovani ospiti ha fatto eco.

Il Duce, a sua volta, ha rivolto parole di viva simpatia agli universitari jugoslavi, dichiarandosi particolarmente lieto degli intensificati rapporti fra la gioventù studiosa dei due Paesi, aggiungendo che un'amicizia sempre più profonda fra la gioventù si dischioglia e che questa è uno dei più preziosi elementi della pace dell'Adriatico, cui tanto ha contribuito l'opera di governo del Presidente Stojadinovic.

Nuove vibranti acclamazioni hanno accolto le parole del Duce, il quale si è poi cordialmente intrattenuto con gli universitari jugoslavi.

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel settembre prossimo di battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25 mila metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpati).

La Patria fascista per i suoi figli all'estero

Affluiscono da oltre i confini i giovani italiani che parteciperanno alle colonie estive

ROMA, 11

Si sta iniziando in questi giorni la vita delle Colonie estive in Italia per i figli dei nostri connazionali all'estero. Vita fervida, gaia, serena, che lascerà una impronta in cancellabile nello spirito dei giovani ospiti, i quali, venendo dalle più diverse e lontane contrade, sentiranno, nell'accoglienza ricevuta, come affettuosamente vicina alla loro costantemente la Madre Patria e vedranno presente nello splendore del suo sole, nella bellezza del suo mare, nella purità dei suoi monti, nella magnificenza delle sue città, di cui non esistono al mondo altre più ricche di storia, né più nobilitate dall'arte, quel loro Paese d'origine verso il quale anelava incessantemente il loro cuore generoso di italiani.

I primi arrivi si sono già effettuati. Sono ragazzi venuti dal nord e dal Centro America o dalle opposte rive del Mediterraneo orientale, e che nel saluto così caloroso, così cordiale, così spontaneo delle popolazioni dei porti, ova sono sbarcati, hanno avvertito immediatamente quel senso di fraterno cameratismo e di solidarietà che solo può ispirare ad alimentare l'Italia fascista. Diversamente da quel che avveniva nei passati anni, essi giungono inquadri nei loro reparti, quali risultano formati dalle rispettive organizzazioni della Gioventù Italiana del Littorio all'estero, avendo a capo i loro dirigenti ed istruttori, i quali, pertanto costituiranno, in prevalenza, il personale addetto al funzionamento e alla sorveglianza delle colonie.

Ma non è questa la sola innovazione attuata quest'anno: ve n'ha una assai più importante, in corrispondenza del nuovo vigoroso impulso che il Ministro degli Esteri, in base alle direttive del Duce, ha voluto dare alle colonie estive per i figli degli italiani all'estero. Come è noto, sinora la durata dei turni in cui è ripartito l'afflusso di questi giovani in Italia, era limitato a 15 giorni: ora il periodo della loro permanenza fra noi è stato esteso a un mese: provvedimento benefico, che dimostra tutta la affettuosa premura del Regime e che consente ad essi di usufruire più largamente dei vantaggi offerti dalla vita salutare trascorsa sui nostri monti o sulle rive dei nostri mari.

I turni stabiliti sono due: il primo va dal 7 luglio all'8 agosto, il secondo dall'8 agosto al 9 settembre. Si intende che per quei ragazzi i quali, a causa della distanza dei luoghi di provenienza, giungeranno in Italia più tardi della data fissata per l'inizio del primo turno, è stato disposto un congruo ampiezza di giorni, oltre il limite dell'8 agosto.

Come sopra è stato accennato gli arrivi sono già avvenuti in gran numero, e già le colonie presentano un aspetto di intensa attività e di gioconda animazione. Ma essi si protrarranno, come risulta dalle notizie relative alle partenze via succedendosi, sino al 12 luglio: giorno in cui tutti i partecipanti al primo turno — che sono annati alla cospicua cifra di settanta — avranno raggiunto le sedi marine o montane rispettivamente ova sono segnalate.

Nessuna Nazione può offrire un esempio così alto e così generoso di assistenza, nessuna prova di solidarietà e d'amore può essere più luminosa di questa, che documenta come e quanto l'Italia fascista ricordi e segua, con vigile cura, tutti i suoi figli vicini e lontani. Esempio tanto più significativo e tanto più difficilmente raggiungibile, quando si pensi che alle colonie estive istituite in Italia, vanno aggiunte quelle, anch'esse numerose, fondate nei Paesi, ove svolgono la propria azione, dai singoli Fasci italiani all'estero, a favore di quei ragazzi i quali, o per la eccessiva distanza o per particolari condizioni di salute, non possono venire in Patria.

Oltre 62 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 11

Ieri 10, con 78 treni popolari, su un percorso di andata e ritorno di km. 230, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 62.225 viaggiatori. Il programma per le gite di domenica 17 corr. è già stato pubblicato.

La patente di mestiere per gli artigiani

Un telegramma di gratitudine al Duce

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mi rendo interprete dei sentimenti di esultanza e di riconoscenza di 744.596 artigiani inquadri in questa Federazione, che apprendendo l'istituzione della patente di mestiere desiderata dal Comitato corporativo centrale, vedono in tale provvedimento un nuovo tangibile segno della vostra alta protezione e della particolare benevolenza. L'artigiano fascista, potenziato e tutelato nelle sue molteplici attività produttive, si sente più che mai mobilitato ai vostri ordini per il conseguimento delle finalità autarchiche da voi, Duce, assegnate all'economia della Nazione. Con profonda devozione. — Buronzo».

L'istituzione della patente di mestiere per l'esercizio di determinate attività artigianali, costituiva un vecchio voto di tutti gli artigiani. La patente non è un nuovo titolo di studio, né un certificato avente fini di polizia, ma è un documento che dovrà attestare l'idoneità pratica di colui che ne è in possesso, all'esercizio autonomo di un determinato mestiere artigianale. L'istituto della patente è destinato ad operare esclusivamente entro l'ambito delle categorie giuridicamente rappresentate dalla Federazione artigiana. L'elenco dei mestieri artigiani, per i quali si richiede il possesso della patente, verrà specificatamente determinato, ed è da augurarsi che esso sia il più ampio possibile dato il suo carattere fondamentale di attestazione della capacità professionale.

Si consegue la patente dopo aver superato alcune prove pratiche inerenti all'esercizio del mestiere e una prova orale la quale dovrà dimostrare nell'aspirante la necessaria maturità per gestire per proprio conto una piccola azienda. Per quanto riguarda la età minima richiesta per l'ammissione all'esame di patente, sembra ormai sicuro che verrà fissata in 21 anni, dato che l'esercizio autonomo di un mestiere non concerne soltanto l'esplicazione pura e semplice d'una determinata attività professionale, ma implica responsabilità molteplici di ordine tecnico, commerciale, organizzativo e amministrativo. Non saranno ammessi all'esame di patente coloro che non siano in possesso dei requisiti di buona condotta morale e politica e che non abbiano compiuto un

adeguato periodo di apprendistato

pratico presso un artigiano

munto di patente nel mestiere richiesto dall'aspirante.

Gli orari ferroviari

delle Tre Venezie

PADOVA, 11

Presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni si è riunito il Comitato di Collegamento e di Studio degli interessi ferroviari delle Tre Venezie.

All'adunanza, presieduta dal Presidente del Comitato comm. avv. Colpi, sono intervenuti: il comm. dott. Franchi per il Consiglio di Venezia, e il rappresentante del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia.

Trattati alcuni argomenti di ordine organizzativo, in relazione anche al nuovo ordinamento stabilito dalle autorità centrali per le Conferenze orarie, e preso atto dell'attività svolta nei riguardi di alcune comunicazioni di particolare interesse per la zona triveneta il Comitato ha esaminato i voti e le proposte dei Consigli e degli altri Enti partecipanti alla Conferenza oraria di Padova, la quale avrà luogo il giorno 19 corrente, riferendosi all'orario invernale che quest'anno, eccezionalmente, sarà attuato col 28 ottobre p. v. in conseguenza della elettrificazione di parecchie linee ferroviarie, sia all'orario generale 1939-40.

Hanno costituito oggetto di discussione anche alcune desiderate in ordine alla compilazione dell'orario ufficiale, alle sopratte per l'ammissione sui diretti e direttissimi effettuati con automotrici, alla validità dei biglietti festivi, alle deviazioni, alle comunicazioni con carrozze dirette, in servizio internazionale e interno.

In particolare è stata poi trattata la situazione delle comunicazioni sulle linee: Venezia-Milano, Venezia-Bologna, Brennero-Venezia e sue diramazioni; Venezia-Trieste e sue diramazioni; Venezia-Tarvisio e sue diramazioni; Venezia e Padova-Calzate; Venezia e Padova-Trento.

Infine il Comitato è passato all'esame dei servizi sulle linee minori delle ferrovie statali e private.

Il nuovo addetto militare

all'Ambasciata francese a Roma

PARIGI, 11

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto questo pomeriggio l'ambasciatore di Germania e successivamente l'ambasciatore dei Sovieti a Parigi. Il gen. di brigata Tournasson è stato nominato addetto militare presso l'Ambasciata di Francia a Roma.

Gli esponenti di Praga per sottrarsi ai suoi impegni

BERLINO, 11

I giornali continuano a manifestare molto pessimismo circa l'atteggiamento di Praga in materia dello Statuto per le minoranze. La Frankfurter Tageszeitung rileva emergere chiaramente che il Governo ceco non vuole che si guadagni tempo e non intende accogliere le richieste dei sudeti. E' quindi da attendersi una nuova legge ceca sulle minoranze in cui non sarà tenuto nessun conto del problema fondamentale.

La National Zeitung rileva, in una sua nota da Praga, che le trattative per il nuovo ordinamento del problema delle nazionalità non hanno fatto finora alcun progresso, né promettono di farlo. Il giornale ha l'impressione che da parte ceca si stia studiando la maniera di varare il nuovo statuto delle nazionalità, quando l'ostacolo costituito dagli stessi gruppi di minoranza, appoggiati cioè ai comunisti e magari all'estrema destra ceca. In altri termini a Praga si vorrebbe evitare di chiedere l'approvazione delle minoranze, ed in particolare modo del Partito dei tedeschi dei Sudeti, mentre nel comunicato del 4 giugno fu promesso solennemente di chiamare le minoranze a partecipare all'elaborazione definitiva del nuovo Statuto in preparazione. Così pure vi sarebbe il proposito, da parte ceca, di convocare il Parlamento il 20 corrente onde sottoporli il nuovo Statuto, e ciò senza chiedere affatto il parere delle frazioni parlamentari tedesche, slovacche, magiara e polacca.

Il Gabinetto cecoslovacco chiederà i pieni poteri

PRAGA, 11

Secondo voci di stampa sarebbero da prevedere che il Governo domandi i pieni poteri per le questioni amministrative ed economiche, ma non per quelle fiscali. I pieni poteri terminerebbero il 31 marzo 1939.

"Storie romanzesche e misteriose"

Giuseppe Molteni, che da un quarantennio non interviene, con fervore e con esemplare predilezione nella stampa quotidiana e periodica, del nostro Paese, è non solo un giornalista ma anche uno scrittore: uno, cioè, dei non molti che alla fatica, necessaria anche se scarsamente apprezzata, della redazione di uno o di altro settore del quotidiano, sanno aggiungere quella, più pacata e più duratura, dello scrittore di libri. Parecchi egli ne ha al suo attivo: ultimo in ordine di tempo, ma non di importanza, è quello che, edito di recente da Baldini e Castoldi di Milano, si intitola "Storie romanzesche e misteriose".

Si tratta — sia detto subito — di storie, non di avventure o di vicende storiche e romanzesche: di storie, rievocando la quale l'Autore, che si serve di fonti sicure ed aggiornate, non si trasforma con l'arbitrio delle ipotesi o delle intuizioni più o meno geniali, ma indaga con spirito critico, raffronta, elimina, distrugge menzogne ed errori, illumina zone tenebrose. Per questo suo carattere di serietà e di verità il nuovo volume del Molteni, scritto con chiarezza, in uno stile sobrio ed efficace, si legge col più vivo interesse e con molto profitto: che anche oggi la storia e l'indagine eterna dei fatti e degli eventi umani, con la complessità e il groviglio dei suoi casi, col mistero dei suoi aspetti enigmatici, col dubbio angoscioso e l'assillante curiosità che avvolgono tante sue pagine, offre motivi di interesse e risorse di sorpresa più e meglio delle creature forgiate e delle vicende immaginate dal più vulcanico romanziero.

Quello che l'Autore chiama "manipolo di frammenti epici" è stato da lui raggruppato in un triplice ordine, secondo un criterio di maggiore o minore affinità di soggetto o d'ambiente. In un primo gruppo sono figure regali o principesche e di dinastie: dall'uomo dell'Eucire alla grande regina inglese, la regina Elisabetta; dalla sceriffa Carolina di Brunswick al mistero Alessandro I, la czar della Santa Alleanza; dalla tragedia di Mayerling all'eccezione di Ekaterinburg; dall'enigma di Gagarin Hauser, il problematico figlio di Stefania del Baden, all'imbroglione della "falsa Anastasia", la pretesa superstita figlia del Romanoff. Un secondo gruppo accoglie episodi e personaggi di un significato che supera i limiti stretti della cerchia individuale: una feroce faida familiare, un tenebroso affare dei veleni, celebri evasioni dal Pionb e dai prigionieri del Sant'Uffizio, la "Maschera di ferro" o il famigerato Cagliostro, la responsabilità di Persano nella disfatta di Lissa o quella della Comune nel massacro degli ostaggi, hanno un valore politico e sociale, sono una illustrazione e documentazione del tempo che hanno ripercussione più vasta di quella che può avere il racconto di una semplice personale avventura, per curiosa e interessante che sia. Nell'ultimo gruppo, infine, insieme al rapido cenno di, non poche leggende e non pochi enigmi, appena sfiorati, qualche ritratto di personaggi di secondo piano — dal piccolo "Augusto" al garofano colonnello, che ispirò al Balzac il suo immortale Vautrin, all'uomo della doppia vita, l'ebreo Eyn Azev, rivoluzionario e spia, da Zaboroff l'Europeo misterioso, a Kreuger, il re dei flammiferi — ma il cui valore individuale non diminuisce la curiosità del racconto delle loro vicende. Tenue è il nesso che forma questo raggruppamento; ma un più forte vincolo interiore è nella varia materia della narrazione costituendo l'unità organica: questa nota organica unitaria è data dal sigillo enigmatico, dalla importanza romanzesca delle vicende e dei casi prospettati.

Come ognuno vede, gli argomenti, così trattati dal Molteni, sono dei più interessanti e appassionanti. Su molti di essi opere recenti hanno fatto luce completa; altri sono stati chiariti, meglio spiegati, o valutati con maggiore serenità e con una giusta visione di ogni circostanza; di altri, infine, il verdetto della storia può ormai considerarsi definitivo. Ora, nella sua accurata esposizione, il Molteni ha saputo tener conto, con rigore di storico e, insieme, con esatto criterio morale, di tutti questi elementi, di tutti i fatti più attendibili e più sicuri: ed il lettore, anche se poco edotto od aggiornato in simili studi, avverte subito di trovarsi di fronte ad uno scrittore che sempre, in ogni circostanza, per qualunque persona o vicenda, mira solo a far conoscere, a porre in rilievo la verità storica: e di ciò il lettore sente di essergli grato, così come gli è grato di avergli aperti gli occhi sopra vasti e suggestivi orizzonti della vita che fu, mostrandogli anche come da così varie e complesse vicende umane qualche cosa di buono o di utile c'è sempre da vedere e da imparare per tutti. Troppo lunga dovrebbe essere questa nota — che vuole essere di serena segnalazione del volume — se volessimo ora fermarci su qualche una delle storie "misteriose e romanzesche" rievocate dal Molteni: rievichiamo solo che ognuna di esse ha un suo particolare interesse e che tutte meritano di essere conosciute anche perché rivelatrici dei più diversi aspetti e manifestazioni della natura umana e degli scopi, talora elevati e nobili, talora materialistici e

mente bassissimi, che guidano intelligentemente e volentieri verso le vette o gli abissi. Basta ricordare la tragedia di Mayerling che getta la sua torbida luce non solo su la sua torbida luce ma anche su tutta la casa d'Asburgo, la figura sbieca e l'opera pefasta di Rasputin, lo "czar degli czar", e l'eccezione dei Romanoff fatto eseguire ad Ekaterinburg dai bolscevichi, inizio di una serie di eccezioni che tuttora continua. E ancora: una faida del '500 che vide fra loro in accerrima lotta due fra le più insigni famiglie bergamasche del tempo, gli Albani e i Brembati; e le avventure, gli imbroglioni, le truffe, i delitti, la condanna e la miserabile fine di Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro, ormai definito e giudicato dalla storia imparziale e veritiera. E aggiungiamo anche i nomi di Sir Basil Zaharoff e di Ivar Kreuger, tipici rappresentanti dell'affarismo colossale, della più sfrenata speculazione e della più estesa e dispotica potenza, quella del denaro, che tutto crede di poter dominare al di sopra di ogni legge morale e di ogni confine territoriale. Che se abbiamo, così, richiamato alcuni nomi che rievocano tragedie e delitti e abissi del male, lo si è fatto a solo titolo di esemplificazione: e per concludere che il pregevole volume di Giuseppe Molteni merita di essere conosciuto e letto in ogni suo capitolo, dalla prima all'ultima delle sue interessantissime pagine.

G. L. P.

Come si gira in India

Impianti moderni e temperature torride - I divi e il gusto popolare - Il capolavoro della cinematografia indiana sarà presentato al Duce

BERLINO, 11. Il nome di Franz Osten non è nuovo ai veterani della cinematografia. Ai tempi del muto due delle sue pellicole, *La tomba di un grande amore* e *La luce dell'Asia*, ebbero un successo sensazionale in Germania e fuori. Poi il suo nome scomparve dal cartello delle grandi case di produzione ed è riapparso solo oggi sui giornali fra le righe del notiziario di cronaca. Da qualche giorno il regista Franz Osten è tornato dall'Oriente col proposito di soffermarsi alcune settimane nella sua Baviera, dalla quale ripartirà ancora per l'India. Il suo trasferimento in Oriente rimonta al periodo transitorio fra cinematografia muta e sonora. Messo fuori causa, insieme a tanti altri, dalla innovazione, Franz Osten si decise nel 1935 a seguire il famoso attore indiano Himansu Rai, fondatore della prima fabbrica di pellicole indiane, se non addirittura padre della cinematografia nazionale dell'Oriente. Il contratto prevedeva l'impegno da parte del regista tedesco di dirigere per la durata di sei anni tutta la produzione dell'attore cinematografico che si aggira attualmente sulle basi di cinque o sei pellicole all'anno. Nacquero così a 35 chilometri da Bombay gli stabilimenti che, a detta del regista tedesco-indiano, non hanno nulla da invidiare agli impianti più moderni tedeschi e che dispongono di tutto il necessario per la produzione e la lavorazione di una pellicola.

Il racconto di Franz Osten sulle condizioni della cinematografia indiana è degno di essere riportato, poiché pochi sono i dati finora pervenuti sull'argomento. Malgrado le comodità degli stabilimenti, non si riuscì ad avviare negli studi indiani all'inconveniente del caldo eccessivo. Durante la stagione estiva la temperatura degli studi è di rado al disotto dei 35 gradi centigradi, mentre che nella stagione delle grandi piogge l'umidità e la muffa costituiscono una vera piaga anche per gli stabilimenti cinematografici. Per quanto concerne il commercio delle pellicole, il mondo cinematografico indiano differisce sostanzialmente dal nostro per la diversità di abitudini degli spettatori. Una pellicola che incontra il favore delle masse può essere rappresentata per mesi e mesi nella stessa sala di proiezione, poiché come non l'hanno ancora vista si fanno in quattro per assistere allo spettacolo e una volta soddisfatti tornano a rivederla anche dieci volte di seguito. Nessuna meraviglia quindi se una delle ultime pellicole girate sta stata rappresentata a Calcutta ininterrottamente per 47 settimane di seguito a teatro sempre esaurito. Il film in questione, intitolato *Achhut Kanya* (Gli intercalabili) è stato giudicato il migliore della stagione scorsa e tratta il famoso conflitto di casta fra bramini e paria.

Mentre corrono attualmente trattative fra un concessionario tedesco e produttori, Franz Osten ha dichiarato che durante il suo viaggio di ritorno in India si fermerà a Roma, avendo il Duce espresso il desiderio di assistere alla proiezione di questa interessante opera. Come in tutte le pellicole della società di Himansu Rai, la parte principale di questo film viene sostenuta dalla attrice Devika Rani, la più bella donna dell'India o per essere più precisi, la donna più popolare dell'Oriente.

Nessuna fra le attrici indiane è riuscita fino ad oggi a riunire tanta grazia e perfezione nelle due arti quanto la Devika Rani. Con tutto ciò la paga corrisposta a questa Greta Garbo indiana non supera le otto mila rupie mensili, pari cioè a circa 35 mila lire italiane. Questa cifra costituisce il massimo degli ingaggi pagati in India e non sarà presto superata, specie se si tiene conto che una comparsa guadagna giornalmente non più di 10-15 lire e che le somme pagate agli stessi interpreti principali sono irrilevanti.

Venti quadri di Grosso acquistati dallo Stato e donati a Torino

TORINO, 11. Il Duce ha dato la sua alta approvazione all'acquisto che la Presidenza del Consiglio e la nostra Amministrazione provinciale avevano progettato di fare, di venti quadri di Giacomo Grosso che trovandosi in possesso del figlio e della figlia dell'illustre e compianto Maestro.

I venti quadri sono: il famoso *Ritratto del padre*, premiato a Parigi e segnalato in tutte le esposizioni internazionali alle quali il Grosso partecipò; i due ritratti del Re e della Regina d'Italia, il ritratto della moglie, l'Autoritratto, i ritratti delle signore Reduzzi, Chessa (due della stessa), Gallo, Bianco, il ritratto della Principessa Laetitia Bonaparte, la celebre testa del poeta Cesare Pascarella, una *Figura di monaca*, un *Nudo*, il *Campo di San Maurizio*, una veduta di Vezupia colla statua del Colleoni, una veduta del Foro Romano, la *Testina con pelliccia*, il bozzetto *Dopo il ballo*.

I quadri saranno offerti all'Accademia Albertina, dove si creerà una sala destinata ad onorare l'illustre pittore.

Il primo premio della Lotteria del Cariataggi ha citato il ministero e la Banca d'Italia

ROMA, 11. La vicenda del primo premio della Lotteria di Tripoli è entrata ora nella fase, diremo, giudiziale. La difesa del Cariataggi ha quest'oggi notificato nei modi di legge al Ministero delle Finanze e al Governatore della Banca d'Italia l'atto di citazione per il pagamento del primo premio della lotteria di Tripoli.

All'udienza del 22 corr. la causa sarà, naturalmente, rinviata, e data l'imminenza delle ferie, sarà rimandata al periodo autunnale.

Intanto al comitato della Lotteria si continua nella liquidazione degli ultimi premi rimasti da pagare e per cui non sia sorta contestazione alcuna. Proprio in questi giorni si sta esaminando il quinto premio di lire 230 mila, che solamente lunedì scorso fu presentato dall'operaio romano Rosa Giovanni per l'incasso.

Tutto sommato, le vicende del primo premio non mancheranno di occupare ancora le cronache dei giornali e si prevede che non poco tempo trascorrerà prima che si abbia una definitiva soluzione.

LA "GAZZETTA", IN GERMANIA

Le nuove leggi sul matrimonio

Sguardo all'economia mondiale - La lotta contro gli sprechi nel campo cinematografico

BERLINO, 11. Il Bollettino ufficiale delle leggi del Reich ha pubblicato nel suo ultimo numero la legge di riforma del diritto matrimoniale in Germania, riforma che da tempo in corso di elaborazione, è stata affrettata in considerazione della necessità di adeguare alla legislazione tedesca quella vigente in Austria prima dell'Anschluss.

Nella nuova disciplina giuridica data in Germania all'istituto del matrimonio trovano espressione i principi fondamentali del nazional-socialismo in materia; così l'interesse dello Stato al matrimonio e alla procreazione, la possibilità di scioglimento del matrimonio, assai pur mantenendosi, come in materia del matrimonio, la dignità della donna, la salvaguardia delle premesse razionali del mantenimento e della educazione dei figli. Il legislatore piuttosto che tentare di detorcere in articoli tutte le possibili condizioni di divorzio si è attenuto in questa materia alla definizione degli elementi sui quali dovrà pronunciarsi il giudice, come il giudizio, dei casi di adulterio, la constatazione dei casi di sterilità ecc. Dalla valutazione di tali elementi logicamente demandata al giudice discenderà quindi la dichiarazione di nullità o di continuazione del matrimonio. La sola forma di matrimonio ammessa nel Reich è la forma civile; fra gli impedimenti al matrimonio sono da citare in primo luogo la differenza di razza e l'incestuosità. Queste due nozioni erano estranee al vecchio diritto matrimoniale tedesco. Altra innovazione importante è quella che attribuisce al solo giudice la constatazione dei casi di invalidità del matrimonio e che, esclusi i terzi, riserva ai coniugi interessati od al loro procuratore di promuovere il giudizio di invalidità. Tutta una serie di disposizioni mira a garantire alla prole nata dal matrimonio annullato il godimento dei diritti dei figli legittimi.

Fra le cause di divorzio contemplato nel nuovo diritto matrimoniale tedesco alcune erano ignote alla passata legislazione. Tale è ad esempio quella in dipendenza del divorzio ove l'altro, senza valida ragione si rifiuti di concepire o ricorra a pratiche abortive. Motivo di divorzio è anche l'alienazione mentale, ed alla emissione del giudizio si potrà ora procedere senza che sia trascorso il termine di anni prescritto dalla vecchia legislazione. Anche ammessa è la possibilità del divorzio nel caso che uno dei coniugi sia divenuto anzitempo incapace di procreare. Tuttavia il divorzio è escluso quando dal matrimonio siano nati dei figli ereditariamente sani o quando gli sposi di comune accordo abbiano adottato un bambino.

Degno, infine, di particolare rilievo è la riforma introdotta nel regime di assegnazione dei figli, riforma che scartano il principio della determinazione della colpa del coniuge fonda l'assegnazione sulla considerazione dell'interesse stesso dei figli ad essere collocati quando all'uno quando all'altro dei genitori.

E poiché siamo a parlare di divorzi, parliamo anche di matrimoni. Nel corso del 1937 il numero dei matrimoni è salito in Germania a 619 mila, con un aumento di 10 mila sul totale dei matrimoni celebrati nell'anno precedente. Di tali matrimoni, un terzo circa ha potuto realizzarsi per l'aiuto dei prestiti matrimoniali, la cui funzione demografica ha avuto così ancora una volta riprova. L'anno 1937 si è chiuso con una cifra di nascite di un milione 275.212. Si calcola che nel corso degli anni 1934-37 siano nati in Germania 1.170.000 bambini, più di quanti non ne sarebbero nati se si fosse mantenuto il livello di natalità del 1933. Per l'Austria il numero dei nasciti è risultato diminuito nel 1937 del 2,5 per cento, portato a 128. sei meno che nel vecchio territorio del Reich. L'indice di natalità per migliaia di abitanti,

Nell'ultimo bollettino pubblicato dall'Istituto di credito tedesco, la *Zeitschrift für Wirtschaft*, vi è un interessante esame della situazione economica internazionale nel primo sei mesi del corrente anno e

sugli sviluppi della crisi mondiale, che in questo periodo di tempo si è fatta sempre più sentire nei principi casi economici quali le industrie, il commercio estero e la formazione dei prezzi sui mercati internazionali. La produzione industriale di quasi tutti i maggiori Paesi ha avuto nel primo trimestre del 1938 un regresso di oltre il 10 per cento rispetto allo stesso periodo di tempo dell'anno precedente. Principalmente colpiti da questa diminuzione sono stati in particolare modo gli Stati Uniti d'America, la cui produzione industriale è diminuita di oltre il 30 per cento. Anche in Francia, la Cecoslovacchia ecc., hanno subito un notevole regresso nella loro produzione industriale. In Gran Bretagna non è stata registrata per ora una diminuzione rispetto al primo trimestre del 1937; ma il livello maggiore avuto nei due ultimi trimestri del 1937 non è stato più raggiunto. Soltanto in Italia ed in Germania ha continuato l'incremento nella produzione industriale e questi due Paesi possono ormai considerarsi come i soli rimasti dalle influenze della crisi mondiale.

Sulle possibili cause di questa nuova crisi il Bollettino dell'Istituto di credito tedesco fa le seguenti interessanti osservazioni: l'origine di essa dovrebbe ricercarsi anzitutto nel crollo dei prezzi delle materie prime avutosi fra l'aprile 1937 e l'aprile 1938. Il rame è ribassato del 34 per cento, il cotone del 36 per cento, il caucciù perfino del 52 per cento. Un tale crollo diminuisce necessariamente la forza di acquisto dei Paesi produttori di materie prime e si riflette quindi sui Paesi esportatori di prodotti industriali, dei quali i primi sono acquiriti e c'è a ciò gli antagonismi nel campo economico, e seguiti in numerosi Paesi con molta spesa e con poco successo, contribuiscono anche al rincrudimento della crisi mondiale.

La sola constatazione che da 10 mila metri di pellicola negativi si può ricavare un kg. di argento e che dai bagni di fissaggio impiegati e buttati via dai fotolaboratori tedeschi si potrebbero estrarre con un processo di epurazione ben 15 mila kg. dello stesso metallo, ha indotto gli organi tedeschi preposti alla lotta contro lo spreco ad iniziare una attiva campagna per il recupero dei vecchi negativi cinematografici e fotografici e di tutti i materiali contenenti argento. In modo tale che tutto il materiale degli stabilimenti di sviluppo e di stampa venga completamente consegnato all'Istituto di estrazione dello Stato.

Al momento di partire da New York Hughes aveva continuato a manifestarsi riservato circa il progetto che gli si attribuisce di tentare il giro del mondo a tempo di primato, ma si sapeva che egli si è provveduto dei documenti necessari per sorvolare i vari paesi e per compiere eventuali atterraggi. Al ricco industriale cinematografico si attribuisce il proposito di compiere la crociera intorno al mondo in quattro giorni. Se il tentativo riuscisse, il precedente primato di Wiley Post (1933) verrebbe battuto di circa tre giorni.

Ulteriori segnalazioni, ricevute nelle prime ore della mattinata informano che l'apparecchio aveva incontrato un denso banco di nebbia al largo di Capo Race,

Il pubblico olandese contro un film sulla vita di Van Gogh

AMSTERDAM, 11. Malgrado tutti i sacrifici affrontati dagli industriali olandesi per condurre a buon porto la produzione di un film sulla vita di Van Gogh, il progetto sarà definitivamente abbandonato non per mancanza di fondi, ma per volontà della popolazione. Non appena reso di pubblica ragione il progetto di questa produzione, centinaia di lettere sono state inviate ai quotidiani olandesi, chiedendo insistentemente di desistere dal proposito per rispetto al grande pittore nazionale. Tutto questo potrebbe bastare a smuovere i produttori più intraprendenti, ma una volta che si sarebbe dato da pensare a coloro che vogliono fare un film su d'Annunzio).

Da New York a Parigi in 17 ore e mezza Hughes atterra al Bourget dopo aver sorvolato l'Atlantico

Il "milionario volante", si appresta a partire per Mosca, seconda tappa del giro del mondo

LE BOURGET, 11.

L'apparecchio di Hughes ha atterrato nella parte settentrionale del campo, perché le altre erano ingombre delle macchine dei vari servizi civili che fanno capo al Bourget. Primi a muoversi incontro di Hughes e congratularsi con lui per la splendida impresa è stato l'ambasciatore americano a Parigi, giunto appena pochi minuti prima sul campo.

La notizia dell'atterraggio dei nuovi trasvolatori dell'Atlantico si è ben presto diffusa nel campo e i passeggeri e le persone si sono stretti attorno all'americano e ai due compagni di equipaggio, facendo loro calorose dimostrazioni e chiedendo particolari del volo. Intanto i meccanici francesi iniziavano la revisione dell'apparecchio. Nei serbatoi vi era ancora carburante sufficiente per qualche centinaio di chilometri.

Raggiunta con fatica la palazzina della direzione dell'aeroporto, Hughes ha voluto restare solo con i dirigenti e con l'ambasciatore, e ha impartito disposizioni per la ripresa sollecita del volo, con meta Mosca. Ha ordinato che i serbatoi dell'olio fossero completamente vuoti e che il sistema di alimentazione e di lubrificazione dei motori fosse accuratamente riveduto, perché a metà dell'oceano gli aveva creato qualche difficoltà. Anche i motori nella prima parte del volo hanno avuto leggere irregolarità, mentre nella seconda hanno funzionato benissimo.

Il milionario americano ha compiuto la traversata da Nuova York a Parigi in ore 17,30 e l'asso francese Codas, che era sul campo e che si è felicitato con Hughes, ha fatto rilevare che il tempo, paragonato a quello di ore trentatré e trenta impiegato da Lindberg, dimostra all'evidenza i progressi compiuti dall'aviazione negli ultimi undici anni.

I compagni di volo di Hughes non si sono allontanati un attimo dall'apparecchio ed hanno assistito a tutte le operazioni, compilate dal personale francese.

Alle ore diciotto, presa visione dei bollettini meteorologici, Hughes ha deciso di riprendere il volo appena terminata la revisione dell'apparecchio. Le notizie segnavano infatti venti favorevoli fino oltre Mosca, su due mila metri di altezza. In tali condizioni la nuova tappa dovrebbe essere compiuta in sette od otto ore.

Poco dopo Hughes ha finalmente accettato di ricevere i giornalisti ed a fare loro alcune laconiche dichiarazioni. "Il volo è stato regolare. Abbiamo volato con gli strumenti di bordo fino all'alba. A metà oceano alcune irregolarità nel funzionamento dell'alimentazione dell'olio e ad un motore ci hanno dato noie, ma per breve tempo soltanto; poi abbiamo continuato il volo nella nebbia, servendoci costantemente della radiobussola. E' stato in questa parte del volo che gli apparecchi radio hanno funzionato irregolarmente. Si sta ora riparando e si provvede al cambiamento dell'acere. Non abbiamo visto terra prima di giungere sopra Parigi".

Il "milionario volante", difatti era partito ieri sera da Ploy Remy nelle prime ore diciannove e venti, ore venti italiane, a bordo del gigantesco apparecchio battezzato Esposizione mondiale di New York ed aveva marconigrafato alle ore ventuna e trenta.

"Tempo favorevole. Velocità 155 miglia. Spero di arrivare al Bourget entro 24 ore".

Alle ore ventitré e trenta, ora americana, il velivolo aveva sorvolato l'isola di Cap. Breton a trecento miglia da New York.

Dopo un'ora dalla partenza l'apparecchio di Hughes sorvolava Boston e continuava a prendere quota per iniziare la traversata dell'Atlantico settentrionale. La radio di bordo segnalava che tutto andava bene.

Le stazioni radiotelegrafiche francesi e britanniche delle coste atlantiche si mantenevano in ascolto per raccogliere le segnalazioni degli aviatori.

Al momento di partire da New York Hughes aveva continuato a manifestarsi riservato circa il progetto che gli si attribuisce di tentare il giro del mondo a tempo di primato, ma si sapeva che egli si è provveduto dei documenti necessari per sorvolare i vari paesi e per compiere eventuali atterraggi. Al ricco industriale cinematografico si attribuisce il proposito di compiere la crociera intorno al mondo in quattro giorni. Se il tentativo riuscisse, il precedente primato di Wiley Post (1933) verrebbe battuto di circa tre giorni.

Ulteriori segnalazioni, ricevute nelle prime ore della mattinata informano che l'apparecchio aveva incontrato un denso banco di nebbia al largo di Capo Race,

Spigolature

Il colore dei tessuti influisce di molto sul loro valore calorifico: v'è un esperimento classico che ognuno può fare facilmente prendendo un certo numero di termometri ed avvolgendoli nella boccetta con sacchetti dello stesso tessuto ma di colore diverso. Si è constatato che, per variare di uno stesso numero di gradi, il termometro impiega 4 minuti e 5 secondi, con un sacchetto di lana nera, 5 minuti con un sacchetto di lana verde scura, 5 minuti e mezzo con un sacchetto scartato e 8 minuti con un sacchetto bianco. Anche la forma del vestito merita speciale attenzione. Fra i diversi elementi del vestiario, no per gli strati d'aria, noi sappiamo che l'aria è cattiva conduttrice del calore. Si è constatato che per una medesima stoffa la perdita di calore del braccio era ridotta di 17,5 per cento, con una manica larga e di 12,5 per cento per una manica attillata. Affinché gli strati d'aria siano efficaci, è necessario che essi non possano essere rinnovati spesso. Le fodere hanno, da questo punto di vista, una influenza importante. Ecco a questo proposito le cifre ottenute dal Berenson, calcolando il raffreddamento di un busto metallico vestito successivamente in maniere diverse: Vestito (la prima cifra indica il peso del vestito, la seconda indica il raffreddamento): Nulla gr. 0 - 1 - Maglia attillata di cotone gr. 340 - 1,1 - Camicia leggera di lana e seta gr. 190 1,5 - Maglia grossa di lana gr. 850 - 1,6 - Giubba di pelle foderata di flanella gr. 1200 - 1,6 - Grossa camicia di flanella di cotone gr. 465 - 1,7 - Vestito di lana foderato di flanella gr. 1350 - 1,9.

Secondo una recentissima pubblicazione dell'Ufficio di statistica del Reich, di cui riferisce l'«Agenzia Centrale» il numero degli ebrei in tutto il mondo viene calcolato nel 1937 in circa 16,8 milioni. Questa cifra viene però data quasi esclusivamente dagli ebrei di confessione, dagli ebrei cioè iscritti alla comunità religiosa i quali formano come il nocciolo dell'ebraismo mondiale. Di questi ebrei, circa due terzi, vale a dire dieci milioni, vivono in Europa, e circa un terzo, cinque milioni, in America. Gli ebrei d'Europa popolano principalmente le città nei territori orientali compresi fra il Mar Baltico e il Nero. Otto milioni di ebrei, la metà cioè di tutti gli ebrei del mondo, vivono nel quadrato delimitato dalle città di Leningrado, Riga, Vienna e Rostov sul Don. Le maggiori agglomerazioni di ebrei si ritrovano nelle capitali e nelle grandi città. La città di maggiore popolazione ebraica è oggi, in paragone di tutti i Paesi e di tutti i tempi, Nuova York che offre alla amministrazione di Fiorello La Guardia ben due milioni e mezzo di ebrei. In Palestina ci sono 400 mila ebrei immigrati, formano un terzo del totale della popolazione.

Esistevano i primi della classe anche al tempo degli antichi Egizi. Lo dimostra un documento curioso scoperto ora dalla Società di papirologia. Si tratta del quaderno di uno scolaro, intelligente e studioso, un vero modello per i suoi colleghi di studio. L'allievo zelante arrivava ad annotare, come fanno i bravi studenti moderni, le sue riflessioni e quelle del suo insegnante ai margini del quaderno e la lettura delle annotazioni dimostra come egli avesse letto le opere di Omero. In un angolo del quaderno, che è del secondo secolo prima di Cristo, si legge infatti che le dee scelgono talvolta i loro sposi fra i mortali: osservazione americana che forse il giovane egizio aveva rilevato con qualche lontana speranza di sentire un giorno l'abbraccio di una abitatrice dell'Olimpo.

In questi giorni ogni anno il Nilo si colora stranamente di verde, il cosiddetto «verde Nilo», e questa colorazione che avviene quasi improvvisa ad epoca fissa, coincide con la prima fase della crescita delle acque. La colorazione verde è prodotta da masse enormi di funghi microscopici che crescono a monte di Uadi Alfa, in una zona di acque stagnanti e che il gran fiume egiziano convoglia e trascina solo quando è in piena. Queste masse regolate rimangono a galleggiare sulla superficie dei flutti, e solo dopo le cateratte si mescolano all'acqua. Dopo circa due settimane esse arrivano al Cairo ed allora per circa novecento chilometri tutta la superficie del Nilo appare colorata del suo bel verde. In questo periodo l'acqua del fiume manda uno sgradevole odore di muffa ed è assolutamente imbevibile. Tuttavia certe popolazioni delle rive se ne servono, dopo averla passata in speciali filtri primordiali.

SOMMARI DI RIVISTE

E' stato pubblicato il III fascicolo di «Storia», il quindicinale di divulgazione che già così vivo successo ha ottenuto fra i lettori. Ecco il sommario: Copertina: «Non cedono» di Dai. «Capricci» del Goya: Sen. Giovanni De Martini. «Il Marchese di San Giuliano»: Franco Caburi. «Con Di San Giuliano ad Abbazia»: Enrico Massigli. «Un tentativo di dittatura del proletariato nel secolo XIV»: Giuseppe Ortolani. «Massimiliano Cislago Ciongnara»: Francesco Savognan di Brazza. «L'uomo che donò un impero»: Salvatore Rosati. «Nascita di una capitale»: Ferdinando Gerra. «La via d'acqua di Napoleone»: Renato de Veck. «L'avventuriero coronato» (romanzo): Emy Mascagni. «Vita con mio padre»: Vittorio Gollancz. «Giocchino Murat, re delle Due Sicilie»: Curiosità della Storia: «Un terribile esperimento»: Giuseppe Fontorossi. «Il processo della Contessa Lara»: Il Vetrinista. «La vetrina del libraio».

LIBRI NUOVI

A. Tomaselli: «Breviario Rapi-sardiano». Ed. Viaggio Campo - Catania. Giuseppe Pettibone: «Anima in guerra». Ed. Rispoli - Napoli. L. 10. Lucilla Antonelli: «Una donna qualunque». Bonanno, Ceschina ed. Milano. L. 12. Francesco Rondolillo: «Dante creatore del dolce stil nuovo». Casa ed. Trimarchi, Palermo. L. 10. Gualtiero Guatterri: «L'Aquila e i gufi». Ceschina ed. Milano - L. 15.

mezzo secolo di vita giustifica
il grande successo sempre
ottenuto
dalle

SCATOLA ROSSA
AL LITIO

Polveri

Alberani

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

SCATOLA VERDE
ACIDULO
ALCALINO

Il Federale presiede i rapporti dei Fasci di Mirano e di Salzano

Il Segretario Federale ha presieduto in questi giorni i rapporti dei Fasci di Combattimento di Salzano e di Mirano, che si sono svolti in un clima di vibrante fede fascista e di perfetta dedizione alla causa.

A Mirano

Mirano ha accolto il capo del Fascio della nostra provincia con una entusiastica e spontanea dimostrazione che ha trovato la sua più degna cornice nell'addobbato festoso di tutti gli edifici pubblici e delle case private del paese, coperte da tricolori nonchè da striscioni intagliati al Duce e ornate di trofei di bandiere disposti in alto sulle guise quasi a formare un'unica decorazione, mentre sulla piazza formicolavano le organizzazioni del Partito perfettamente inquadrato nelle rispettive formazioni. Ad un tratto, poco prima dell'arrivo del Gerarca, potenti riflettori illuminano due grandi ritratti del Duce che campeggiavano in questa festa di vessilli mentre i gagliardetti e le fiamme ondeggiavano al disopra della grande massa che acclamava il Federale entusiasticamente. Il Gerarca sale sulla tribuna unitamente al console Comandante la Legazione M. V. S. N., al vice Comandante federale dei Fasci di Venezia, l'ispettore di zona, il Segretario politico, alcuni Segretari dei Fasci vicini ed altre gerarchie.

Il Segretario del Fascio dà quindi lettura della relazione sulle attività svolte dalle camicie nere di Mirano nell'anno XV.

Il Fascio di Mirano è suddiviso in otto settori; 24 nuclei che inglobano 334 fascisti, 263 donne fasciste, 476 Masseie rurali, 241 Militi, 287 appartenenti all'Opera Dopolavoro. La GIL comprende nei suoi ranghi 467 giovani fascisti, 338 A. G. di Salzano, 148 donne fasciste, 203 Masseie rurali, 36 militi e 236 dopolavoristi. La G.I.L. comprende nei suoi ranghi: 141 giovani fascisti, 145 avanguardisti, 308 balilla, 76 giovani fasciste, 93 giovani italiane, 271 piccole italiane e 158 figli della lupa.

Il Fascio di Mirano ha partecipato a tutte le manifestazioni patriottiche indette dalla Segreteria Federale ed a quelle di carattere locale, ed assai notevole è la sua attività nel campo assistenziale. L'organizzazione ha infatti curato il funzionamento di un Asilo di Maternità, di un refettorio materno, di due consultori pediatrici ed ha provveduto a numerosissime visite domiciliari ed a una larga assistenza alimentare. Furono devolute così in opere di assistenza ben 121.600 lire; nella Giornata della Madre e del Fanciullo furono distribuiti numerosi pacchi alimentari e vestiario, corredi; si provvede inoltre all'invio nella colonia estiva di 400 bimbi, e nell'anno corrente sarà aperta una nuova colonia nella frazione di Vetrego.

Costante è stato inoltre l'ufficio collocamento a favore dei disoccupati.

Nel ramo culturale l'attività della sezione dell'Istituto Fascista di Cultura ha organizzato 14 conferenze e due serate cinematografiche, usando di numerosi volumi la Biblioteca Popolare che funziona con larga affluenza di lettori. Sono stati organizzati anche corsi di cucina, di cultura fascista e di educazione fisica. In tutte le manifestazioni sportive il Fascio di Mirano ha saputo sempre guadagnare ottime classifiche.

Dal canto suo il Dopolavoro ha organizzato i festeggiamenti autunnali, un concerto mandolinistico, una manifestazione folcloristica con l'intervento dei ruzzantini padovani, uno spettacolo pirotecnico, una festa di beneficenza da ballo e la festa dell'Uva, mentre la banda locale ha eseguito 17 concerti. Sono inoltre in

corso i lavori per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico e si è provveduto a dotare tutte le scuole del Comune di un apparecchio radiofonico, mentre saranno ampliati quanto prima i fabbricati scolastici di Zianigo e di Scaltenigo per renderli adatti alla aumentata popolazione scolastica dei due paesi.

Preso atto di quanto esposto nella relazione, il Federale ha quindi espresso alle camicie nere raccolte nella vasta platea il suo vivo elogio per l'attissima opera svolta nell'anno XV, ed ha tracciato le direttive perché questa meravigliosa attività debba procedere con ritmo sempre serrato, con l'aspirazione di servire il Duce con purissima fede e pronta dedizione.

Dopo il rapporto il Segretario Federale ha assistito dalla Casa del Fascio alla sfilata di tutte le formazioni partecipanti al rapporto.

Il Gerarca ha quindi ordinato il saluto al Duce e si è poi intrattenuto con i fascisti miranesi della vecchia guardia.

A Salzano

Il Federale ha presieduto successivamente il rapporto del Fascio di Salzano che ha accolto il Gerarca con una vibrante ovazione. L'adunanza si è svolta sulla piazza del paese incorniciata da uno sfarfallio di bandiere e di vessilli, fra i quali ondeggiavano i labari e i gagliardetti delle organizzazioni fasciste.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, il Segretario politico ha dato lettura della sua relazione dalla quale si apprende che il Fascio di Salzano è suddiviso in tre settori e sei nuclei, annovera 149 fascisti, di cui 37 sono i reduci d'Africa e di Spagna, 148 donne fasciste, 203 Masseie rurali, 36 militi e 236 dopolavoristi. La G.I.L. comprende nei suoi ranghi: 141 giovani fascisti, 145 avanguardisti, 308 balilla, 76 giovani fasciste, 93 giovani italiane, 271 piccole italiane e 158 figli della lupa.

Il Fascio di Salzano ha partecipato a tutte le manifestazioni patriottiche, ha organizzato alcune gare sportive che si sono concluse con ottimo successo, ed ha sviluppato un'attività assistenziale veramente notevole. Infatti sono stati inviati alle colonie estive 100 bimbi del popolo, sono state condotte a termine 306 pratiche di assistenza, si sono elargiti al Patronato scolastico lire 1967,40; durante la Befana fascista sono stati distribuiti 240 pacchi e nella Giornata della Madre e del Fanciullo 29 doni.

Lodevole è stata assai l'attività culturale che abbraccia due corsi di cultura varia per le Masseie rurali, un corso per capisquadra GIL, un corso di cultura coloniale, un concorso per la buona tenuta della casa e della stalla e un corso di lavorazione di oggetti di canapa e giunchi per le Masseie rurali. Il Fascio di Salzano ha invitato inoltre vari esponenti alla Mostra del Tessile nazionale a Roma e numerosi lavori alla Fiera di Padova.

Dopo la lettura della relazione, il Federale ha rivolto ai fascisti vibranti parole di fede, esprimendo il suo elogio per la brillante attività svolta dal Fascio salzanese nell'anno XV ed ha concluso ordinando il saluto al Duce che ha dato luogo ad una interminabile ovazione al Fondatore dell'Impero. Dopo lo sfaldamento dei reparti svoltosi in modo perfetto, il Federale si è intrattenuto coi vecchi fascisti e col popolo accomunandosi con loro nel canto degli inni della Rivoluzione.

pradazzi Luigi, Trame Vittoria, Zampese Alice, Zanin Alessandro, Zotti Rita, Pellegrini Mario. - III Corso professionale: Agosti Maria, Ballarin Irma, Bonaldo Luciano, Carboni Iria, Crivellari Rina, Dabala Spartaco, Gagliardi Elisa, Laglia Elsa, Palermo Olivia, Panizzut Lucia, Pellegrini Bruno, Pressaneto Iride, Sartori Leda, Schillo Lina, Sinigaglia Virginia, Spisoli Anna, Menegazzi Anna Maria, Rosa Ester. - Privatisti: Garbino Eleonora, Satin Maria, Rizzotto Lucio, Grego Vittoria, Bomben Alfredo, Paragliesi Lina, Santarossa Rita.

DOPOLAVORO

Brevetti di nuoto. - La prova per i brevetti di nuotatore veloce e dopolavorista nuotatore, che doveva aver luogo nelle prime ore della mattinata di domenica, causa il brutto tempo, è stata rinviata a domenica 17 p. v.

Gita in Germania. - La Direzione Generale O. N. D. ha sospeso la gita in Germania che doveva aver luogo dal 16 al 20 luglio.

L'ottava Regata selezionale del Palio. - Con partenza dal Cantiere Nautico del Dopolavoro Provinciale, ha avuto luogo domenica pomeriggio, sul specchio d'acqua prospiciente alla Fondazione delle Zattere, che attraverso il Canale di Fusina, giunge al Palo delle Tre Cime,

il ritorno, l'ottava regata selezionale del Palio remiero, valida per i dopolavoristi abitanti nel sestiere di S. Polo.

L'arrivo è avvenuto nel modo seguente: 1.º il bianco di Mazzariol Attilio e Tres Vittorio in 48" e 20"; 2.º il rosso di Vettoretti Pietro e Diana Umberto in 48" e 21"; 3.º il canarino di Rossetti Giovanni e Scandigliato Giuseppe in 49" e 21"; 4.º l'arancio di Attilio Costantini e Romeo De Gregori in 49" e 20"; seguono gli altri in gruppo.

Servizio logistico. - Si invitano a passare per questo ufficio dalle ore 10 alle ore 12 di oggi, coloro che avendo la licenza di affittacamera, hanno stanzi a disposizione.

Torneo di scacchi. - In detto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzato dalla Società Scacchistica «Carlo Salvio» avrà luogo, con inizio il 23 luglio u. v. il Torneo per Campionato di Zona di 1.ª categoria.

Il Torneo si svolgerà secondo le norme del Regolamento Tecnico A. S. I. - O. N. D. e sarà a semplice giro.

I primi tre classificati acquisteranno il titolo per la partecipazione ai Tornei minori nazionali.

Ai partecipanti di fuori sarà consentito effettuare le partite nei giorni di sabato e domenica 23-24 e 30-31 luglio.

Gli spettacoli all'aperto

Zente refada

di G. Gallina ai Giardini

L'attesa rappresentazione di «Zente refada» è stata seguita iersera ai Giardini, da un pubblico assai numeroso, che ha riso da un capo all'altro dello spettacolo come davanti alla più accipitrata delle farse, ha applaudito più volte a scena aperta, e oggi al calar di tela ha ricevuto un'uniforme di volte gli interpreti alla ribalta. Ecco la cronaca della serata.

Di questa irriverente edizione del gioiello galliniano abbiamo già detto in occasione del suo primo apparire sulle nostre scene, deplorando lo strazio perpetrato, nel testo originale dalle copiose aggiunte di soggetti sempre inopportuni, e spesso si nocivi per la loro volgarità, da far perdere alla commedia tutto il tesoro della sua semplice grazia e del suo delizioso profumo.

A qualche tempo di distanza dobbiamo purtroppo confermare il giudizio. Anche questa volta, dunque, alla commedia s'è sovrapposta la farsa e in questa s'è potuta far largo la vena comica di Ceco Basseggio, il quale, ad onta di tutto, ha avuto tratti molto felici, di Carlo Micheluzzi, che ha troppo caricato la crassa ignoranza di Monolo, di Margherita Seglin e di quella eccellente attrice c'è Bice Parisi, la quale s'è, ancora una volta, dimostrata mirabilmente spontanea e sincera.

L'intervento del pubblico, la polarizzata iersera verso Luisa Garella, che per la prima volta calava le scene veneziane e l'attesa non è andata delusa. La gentile attrice ha disegnato con molta grazia la figura di Nina ed ha dotato il personaggio di un'espressione semplice e vivace che nell'ultimo atto ha saputo trasmettere con delicatezza accenti verso i toni patetici e sentimentali.

Bianca Furlani ha colorito con buon gusto i maliziosi arpeggi di Eva e tra gli altri vanno notati il Lodovico, il Diodo, Tonia Balanella, Cesira Vianello e Vittoria Carli, che ha trattenuto garbatissimamente la figurina di Bettina.

Domani sera:

«Sior Todaro Brontolon».

Si annuncia per domani sera, mercoledì 13 luglio, alle ore 21.30 il terzo spettacolo della Compagnia del Teatro di Venezia con la commedia in tre atti «Sior Todaro Brontolon» di Carlo Goldoni. Il capolavoro goldoniano sarà interpretato da Ceco Basseggio, attorno al quale saranno Emilio Baldanello (Pellegrini), Margherita Seglin (Marcolina), Andrea Carli (Zanetta), Riccardo Diodo (Dessiderio), Tommaso Barbi (Nicotello), Luisa Garella (Cecilia), Bice Parisi (Fortunata), Tonia Balanella (Meneghotta), Attilio Tosato (Gregorio).

Precederà «L'imbragato di sesto» il gustoso atto di Gino Rocca che avrà ad interpretare Carlo Micheluzzi (L'avv. Sgarbi), Riccardo Diodo (L'avv. Bragasso), Emilio Baldanello (Fadiga), Cesira Vianello (Cate).

La vendita dei biglietti, ai consueti prezzi di lire 7 (1.º settore di platea), 5 (2.º settore) e 3 (gradinate) si inizia oggi presso le biglietterie del Teatro alla Fenice a S. Fantin con il seguente orario: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Il Carro di Tespi lirico

«Traviata», «Chener», a Mestre

Poco più di una settimana ci separa dalle due straordinarie rappresentazioni che il Carro di Tespi Lirico darà a Mestre il 20 e 21 luglio p. v.

La «Traviata» e l'«Andrea Chénier» faranno riecheggiare le loro popolari melodie commovente ancora una volta le migliaia di spettatori, che accorreranno a questa che sarà indubbiamente una sagra del bel canto italiano.

La vendita dei biglietti per le due rappresentazioni di Mestre continua intensissima. Per dar modo anche alla popolazione dell'Estuario di assistere alle rappresentazioni, l'A. C. N. I. L. ha concesso due corse speciali, una per Malamocco, Tre Porti, S. Pietro in Volta, Pellestrina, l'altra per Murano, a tariffa normale, con partenza dopo lo spettacolo.

TAVERNA alla SPIAGGIA del CASINO MUNICIPALE

Il nuovo ritrovo, preferito dai bagnanti di tutte le zone. Servizio di ristorante, bar, caffetteria sulla spiaggia, nelle sale, sulla grande Terrazza.

Pranzo a L. 12. — Cena a L. 15. — Specialità ILLY CAFFE' prop. SAGE Vedaldi e P.

IN TRIBUNALE

Sezione II.

L'orologio «Vulcan»

Giovanni Zonta, di anni 36, da Treviso, è imputato di ricettazione per aver acquistato un orologio di oro marca «Vulcan», di provenienza furtiva. L'orologio in parola era stato rubato al sig. Giuseppe Palmirani, il quale la mattina del 10 febbraio u. s. si trovava a Milano per concludere degli affari. Durante una sua breve assenza ignota, trasportarono dalla sua banca quattro rotoli di orologi «Vulcan», uno dei quali capito nelle mani dello Zonta, che fu trovato in possesso della relativa polizia del Monte di Pietà di Milano, presso il quale lo aveva oppignorato.

Lo Zonta ha protestato la sua innocenza ed ha affermato di averlo acquistato in un ritrovo mondano del Lido. Egli è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Boscolo di Treviso.

La ricompensa del calunniatore

Gino Brian di anni 30, da Padova, smilzo, alto sì, non un metro e cinquanta, siede sul banco degli imputati; egli deve rispondere di calunnia verso lo scapino Santo Vargnolino, detenuto nelle carceri di S. Maria Maggiore. Il Presidente apre il dibattimento col dar lettura del suo foglio penale, costellato di condanne, e quindi rivolgendosi all'accusato gli rileva come egli, detenuto già per altra causa, sia imputato di aver calunniato lo scapino Vargnolino, che denunciò alla Procura del Re accusandolo di aver cantato in carcere inni sovversivi e di aver rivolto espressioni ingiuriose al Duce ed al Capo della Nazione tedesca. Altri tre detenuti, chiamati a testimoniare sul fatto, gli osserva il Presidente, dimostrano la falsità della sua denuncia. Il Brian sostiene la sua accusa. Eccellenza, ho fatto il mio dovere — così prorompe con una voce tonante il piume, — verso la mia Patria, il Duce ed il Fuehrer; quanto diranno i testi a falso, essi temono le rappresaglie del Vargnolino. L'improntitudine dell'imputato, che continua su questo tono per una decina di minuti è così manifesta, così sfacciata da irritare lo stesso difensore d'ufficio avv. Vittoria, il quale con aria di sdegno chiede al Presidente di essere dimesso dal suo incarico. Lo sostituisce l'avv. Capelletto di Treviso. Vencono uno, quindi il Vargnolino e i testi, dalle cui deposizioni si rileva la malafede del Brian, che viene condannato così ad anni due e mesi sei oltre alle spese processuali.

La musica in Piazza

Questa sera, dalle 21 alle 23, la Banda cittadina svolgerà il seguente programma in Piazza S. Marco: 1. Rossini: Il signor Bruschino. Sinfonia.

2. Cecherini: Valzer da concerto. 3. Wagner: Lohengrin. Atto I. 4. Beilini: Norma. Finale IV. 5. Mascagni: Le Maschere. Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Cinema 771

Massimo dalle 16: GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI, esilarantissima commedia di riso, Piloto e una schiera di attori italiani. Prezzi estivi. Ambiente arieggiato.

Italia dalle 16: Ambiente arieggiato. IL MANTO ROSSO, dramma con Annabella, Conrad Veidt.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16: GABBA DELLA MORTE. La donna e la belva nella vita di una domatrice.

Interprete: Costant Renny.

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle

ore 20.30 circa: VIVI, AMA E IMPARA! novità Metro 1938, con Robert Montgomery, Rosalind Russell.

Ammasso grano predetto 1938

Si fa presente agli Agricoltori che il conferimento del grano all'ammasso è obbligatorio in base al D. L. 15 Giugno 1936 XIV N. 1273. Detta Legge che proibisce il commercio privato del grano prevede le seguenti pene nei casi di infrazione:

« Chiunque sottragga il grano alle destinazioni stabilite nelle disposizioni del Decreto, ovvero prenda parte a contrattazioni in difformità delle disposizioni medesime, è punito con la pena dell'ammenda la quale nei casi più gravi può estendersi fino a valore del grano a cui si riferisce la contravvenzione, salvo il fatto non costituisca reato più grave.

« I contratti stipulati in difformità delle disposizioni del Decreto sono nulli di pieno diritto.

Gli agricoltori che bene che siano messi in guardia onde anche involontariamente non abbiano a contravenire alle disposizioni di Legge ed è bene che sappiano che del grano prodotto quest'anno, possono trattare a quintali due e mezzo e per ogni persona di famiglia del produttore.

Tutto il resto, meno quello destinato alla semina in misura di quintali uno e mezzo per ettaro, deve essere conferito all'ammasso e non può esserne consegnata parte qualsiasi a commercianti, commessisti, ecc. in pagamento di debiti.

I creditori possono, per Legge, far valere i loro diritti presso l'ammasso grano sul valore del prodotto e non sulla sua quantità.

Come è noto all'ammasso grano il frumento viene pagato L. 135 al quintale se ha il peso specifico di Kg. 75 per ettolitro e se contiene non più dell'uno per cento di corpi estranei, mentre viene pagato a prezzi superiori se il peso specifico è più elevato di Kg. 75 per ettolitro.

Difesa: avv. Bondi (Maron, Ferraresi), avv. Monico (Boetto).

Si diceva una volta

Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perché oltre a dare piacere agli uomini, li cura di molti mali. Oggi, alle mirabolanti virtù curative non si si crede più.

Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allietta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori di quella deliziosa sigaretta che in Macedonia s'alza vi confermeranno che la pianta del tabacco è una vera delizia.

Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perché dalla pianta del tabacco si estrae la nicotina e questa si rende benefica per la pianta e gli animali. Infatti, con adatte soluzioni di solfato di nicotina o di insetticida Monitai si combattono tanti insetti parassiti che producono gravi malattie alle piante e al bestiame. Se volete sapere come, chiedete opuscolo illustrato gratuito alla Direzione generale dei Monopoli a Roma.

I direttori del Servizio idrografico italiano visitano gli impianti idroelettrici del Cordevole e dell'Isonzo

In occasione del IV Congresso annuale dei direttori del Servizio Idrografico Italiano aperto domenica scorsa da S. E. il Ministro delle L. L. PP. Colobelli Gigli, i congresisti, guidati dal Presidente della III Sezione del Consiglio Superiore del LL. PP., hanno visitato le principali opere idrauliche della Tre Venezia.

Reduci dall'Alto Adige, dove avevano visitato importanti lavori, i congresisti nella mattinata del 5 furono ricevuti ad Alghie dai dirigenti e tecnici della Società Adriatica di Elettricità, con la guida dei quali visitarono i lavori dei due impianti idroelettrici di Cenevigh e di Agordo che la Società sta costruendo nella vallate del Cordevole.

Questi due impianti, che saranno ultimati l'uno nel prossimo inverno e l'altro nell'inverno dell'anno venturo svilupperanno complessivamente kw. anni 200 milioni. Essi sono i primi due della serie di impianti progettati dalla Società lungo il Cordevole a partire dalla Fedaia fino al Piave, i quali complessivamente avranno la produzione annuale di kw. 600 milioni.

I congresisti si sono molto interessati dei grandi lavori e specialmente delle centrali che, secondo i più moderni concetti, sono costruite in caverna.

Nel pomeriggio, dopo la colazione lietamente consumata all'Albergo «La Stanga», alla fine della quale ospitati ed ospitanti si scambiarono cortesi espressioni rivolte alla fattiva collaborazione fra gli Uffici Idrografici e le Società Idroelettriche, i congresisti visitarono a Sovzene le opere di presa del grande impianto Piave-S. Croce ed il lago serbatoio soffermandosi specialmente al nuovo sbarratore di piena.

L'indomani, dopo una visita di mesto omaggio all'Ossario di Redipuglia ed ai campi di battaglia del Carso, i congresisti furono, nel pomeriggio, ospiti della S. A. D. E. ad una simpatica colazione all'Albergo Posta di Gorizia, dopo di che, con la guida dei dirigenti e dei tecnici della Società, procedettero alla visita delle principali opere degli impianti in costruzione lungo l'Isonzo, cominciando dal confluente della diga dell'impianto di S. Lucia, opera che a giudizio dei visitatori, per la complessità e difficoltà dei problemi che sono stati risolti e si stanno risolvendo può essere ritenuta uno dei lavori più interessanti che si svolgono attualmente in Italia; fu particolarmente esaminato l'enorme cassone di fondazione, blocco del peso di circa 10 mila tonnellate ormai prossimo a raggiungere la sua quota definitiva di impostazione sulla roccia del fondo e le colossali boche di scarico delle piene.

I visitatori proseguirono poi per la centrale sotterranea dove è in avanzato corso il montaggio delle turbine, e quindi si recarono allo sbarramento di Alba, per il secondo degli impianti in costruzione.

quello di Canale Piave. Questi due impianti, che saranno, parallelamente a quelli del Cordevole, pronti ad entrare in funzione rispettivamente al principio del 1939 e del 1940, hanno una produzione di kw. 250.000.000. Essi costituiscono le prime attuazioni di un imponente sistema, che da Caporetto a Gradisca formerà un complesso di sei impianti colossali, muniti di serbatoio con una produzione complessiva di circa kw. 600.000.000.

Allo sbarramento di Alba i visitatori si sono congedati dai dirigenti e tecnici del Gruppo Adriatica, esprimendo il loro vivissimo compiacimento ed i più cordiali auguri, e ziamenti rientrando poi nella serata a Gorizia, da dove proseguirono per visitare la Bonifica della Vittoria.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Venezia); 6.55 d.; 7.13 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 (da Padova); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 (da Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8.41; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.37 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 u.; 4.35; 6.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d. Calalzo: 5.45 d.; 6.71 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22.41 (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Tranto: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12.17; 19.14; 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.35; 15.50 lusso; 16.53 d.; 17.25 dd.; 17.41; 20.05 d.; 21.14 Rapido; 22.35; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma); 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 d.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.33 d.; 21.35; 22.27 d. Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d. Bassano: 8.59; 12.31; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Pieve); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

I promossi al Circolo Filologico

Sezione femminile

Lingua francese. - I. Corso. Insegnante Prof. Dora Panizzut: Ardizzone Antonietta, Bellotto Pierina, Bettiol Silvia, Penzo Vittoria, Tempesta Lilliana, Tempestini Margherita. - II. Corso: Baldin Lidia, Di Costanzo Marcela, Mainardi Alba, Polacco Franca, Prina Carmen, Scotti Adele. - III. Corso. Insegnante prof. Ines Codara: Castellino Margherita, Magagnoli Elena, Marzato Amalia, Mengotto Romilda, Salvan Maria, Vinci Vally, Del Bianco Angela, Talamin Rita. - IV. Corso: Capecechi Marcella, Cecchini Magda, Müller Marianna, Panizzut Lucia, Zambardi Elena.

Lingua tedesca. - Insegnante Prof. Olga Secretan Blumenthal: I. Corso: Baldin Lidia, Bellotto Pierina, Colombo Savina, Del Bianco Angela, Di Costanzo Marcela, Talamin Rita, Talamin Nelda. - II. Corso: Tomiolo Lidia, Zucolo Vanna. - III. Corso: Benettazzo Ada, Gioppi Lidia, Peresson Lucia, Toniolo Anna Maria, Zannini Magda. - IV. Corso: Müller Marianna, Navi Moenigo Carla.

Lingua inglese. - Insegnante prof. Anna Stephenson. I. Corso: Ardizzone Antonietta, Baldin Lidia, Benettazzo Ada, Bergamin Maila, Brois Rosita, Colombo Savina, Müller Marianna, Peresson Lucia, Prina Carmen, Salvan Maria, Sturaro Emilia, Talamin Nelda, Talamin Rita, Tempestini Margherita, Viano Girolina, Zambetti Carla, Zamboni Rosalia, Zucolo Vanna. - II. Corso: Cecchini Magda, Magagnoli Elena, Maggiori Enrico, Zaccanaro Mary. - III. Corso: Castellino Margherita, Laggia Elsa, Marcossanti Regina. - IV. Corso: Antonini Licia, Romor Ada, Vinci Vally.

Sezione mista serale

Lingua francese. - Insegnante prof. Laura Furlanetto. I. Corso: Catanzaro Pierina, Guadagnini Carlo, Girolini Lidia, Lozzi Aurelia, Pellegrini Bruno, Tonazzo Bruno, Trainelli Bruno, Meneghini Elena, Trinchieri Paride, Sonzogno Maria. - II. Corso: Albanese Guertino, Cappelletti Antonio, Giradi Lavinia.

Lingua tedesca. - Insegnante prof. Vittorio Furlan. I. Corso: Del Puppo Sante, Franchi Federico, Gradara Alberto, Pellegrini Bruno, Prosdocimi Wanda, Trinchieri Pa-

ride, Visiglio Giuseppe, Colonna Romano, Trainee Bruno, Vianello Enrico, Lozzi Aurelia. - II. Corso: Bettio Silvia. - III. Corso. Insegnante prof. Alberto Bortolini: Giacomazzi Fanny. - IV. Corso: Manfrini Ferdinando, Micheletti Oscar.

Cronaca di Mestre

L'apertura della colonia solari

Da ieri le Colonie solari volute dal Fascismo, hanno iniziato il loro turno benefico. Un centinaio di persone, che per le loro condizioni fisiche non potevano essere ammessi nelle colonie solari, sono stati ammessi a fare una cura di un mese nella colonia solari delle persone disabili del Partito di cui ne fa capo la instancabile Segretaria del Fascio femminile.

Ieri mattina, dunque, oltre 400 fra bambini e bambine si sono radunati in Piazza Umberto I dove vennero ricevuti in consegna dal personale addetto alle Colonie e dalle visitatrici, le quali dopo averli incassati, li accompagnarono nella chiesa di San Rocco. Qui il parroco don Alessandro D'Este ha celebrato un Messa, dopo di che i piccoli hanno preso posto su alcune vetture inviate apposta a loro disposizione e si sono recati alla Colonia Solare di Caponago, presso le scuole elementari. Enrico Togli, dove si trovavano ad attendere il Segretario del Fascio cav. Gino Feglia, la Segretaria signora Ida Donadelli, alcuni membri del direttorio e dei settori oltre ad alcune dame visitatrici.

La cerimonia di apertura è stata assai semplice. Essa si è aperta col saluto al Re e al Duce ordinato dal Segretario del Fascio. Si è quindi svolto il rito dell'ingresso nella colonia, mentre tutti i presenti salutavano con entusiasmo.

Infine, nella sala della palestra adibita a refettorio, i piccoli hanno consumato la prima colazione e con ciò la vita solare si è iniziata.

A Marghera altri 150 bambini e bambine hanno iniziato la cura del sole con analoghe cerimonie svoltesi nel cortile delle scuole elementari "Grimani", alla quale oltre ad altre personalità, ha presenziato il fiducioso del Fascio di Marghera. Prima di recarsi in colonia, i bambini hanno assistito alla Messa celebrata nella chiesa della Frati.

Anche a Zelarino si è svolta una eguale cerimonia per l'inizio della Colonia solare.

L'undicesimo convegno annuale della "Mestre Benetica"

Domenica mattina, alle ore 7, nella sede sociale in Piazzetta Battisti partirono in tre comodi torpedoni, circa 100 soci della Mestre Benetica per l'undicesimo convegno annuale. Dopo una breve tappa a Conegliano, i giganti si recarono a visitare la centrale elettrica di Santa Croce, guidati dal consigliere Tedesco. Fecero gli onori di casa, con squisita cortesia, il capo della centrale, perito industriale Germano Carosio, il quale illustrò il magnifico impianto idroelettrico ad alta tensione e ne spiegò il complesso e meraviglioso funzionamento. Finita la visita, che destò in tutti la più profonda e gradevole impressione, la comitiva si diresse verso Belluno per il pranzo sociale all'Albergo Cappello. Nella sala, signorilmente preparata erano striscioni patriottici. Il presidente cav. Antonio Pilla ordinò il saluto al Re e al Duce, al quale tutti i presenti risposero in piedi, acclamando.

Alla frutta il cav. Pilla rivolse elevate parole ai soci ed a nome della società pose al cav. Gallina, amministratore della vita comunitaria, il compito di rendere conto della sua recente bene meritata nomina a cavaliere della Corona d'Italia; nonché il vivo ringraziamento per la sapiente opera data alla compilazione dell'opuscolo in occasione del decennale del benedetto sodalizio, quindi fece l'elogio al valente e attivo segretario Burigana al quale, ovunque, in nome della società una medaglietta ricordava. Anche il vice presidente, cav. Alfredo Gallina, dopo aver letto la poesia d'occasione, rivolse un suo estro poetico al camerata Burigana, esaltandone le preziose doti di mente e di cuore. Comosso per tanta dimostrazione di stima, rispose il festeggiato, ringraziando, offrendo lire 50 al fondo benefico.

Fu quindi messo in lotteria un artistico vaso, dono dei camerati di Murano, che fruttò una somma abbastanza elevata.

Il ritorno venne per Feltre, Pordenone, dove i giganti consumarono la cena, servita dal commendatore del signor Edoardo Luciani, che volle anche erogare lire 100 a fondo benefico della società. A titolo di riconoscenza, il cav. Gallina consegnò al sig. Luciani, dopo aver letto, una sua composizione poetica, in onore della forte terra-feltina e della sua industria. Composizione che il sig. Luciani gradì moltissimo.

Alle 23 la comitiva raggiungeva la sua sede, sciogliendosi inneggiando ancora una volta al Re, al Duce, alla Patria, ai gerarchi della società, e alla commissione che fu veramente encomiabile per zelo e per attività, sotto la guida sagace, attenta e instancabile dei commissari Bortolotti e Salvan.

Un piede sotto un carrello

Alle 15.30 di ieri veniva trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Civile certo Bertino Domenico di anni 35 abitante alla Mira, operaio della Sifal il quale mentre stava lavorando nel cantiere di una casa in costruzione in via Cavallotti cadeva da una armatura alta tre metri. Immediatamente soccorso venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava con prognosi infuata avendogli riscontrato delle contusioni all'emitorace sinistro e delle contusioni al cranio.

Cade da un'armatura

Alle ore 9.30 il muratore Bruno Menta di Sebastiano di anni 29 abitante a Miano mentre stava lavorando nel cantiere di una casa in costruzione in via Cavallotti cadeva da una armatura alta tre metri. Immediatamente soccorso venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava con prognosi infuata avendogli riscontrato delle contusioni all'emitorace sinistro e delle contusioni al cranio.

MIRANO

La medaglia d'oro ad un benemerito insegnante

Domenica mattina è stata consegnata in forma solenne la medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale alla maestra sig. Perla Palmira che per ben 43 anni ha insegnato lodevolmente nelle pubbliche scuole di Mirano.

Alla Casa del Fascio, oltre alle autorità locali, sono convenuti numerosi colleghi della Perla e molti invitati, fra cui molte signore.

Un gruppo di ballate e di P. I. col gagliardetto della Scuola, era disposto ai lati della sala.

Alle ore 10 è arrivata da Venezia l'ispettore scolastico dott. Pignatti, rappresentante del Provveditorato agli Studi, il quale ha fatto il suo ingresso nella sala accompagnando dal direttore didattico, dal Podestà, dal segretario politico del Fascio, dall'ingegnere municipale e dal maestro cav. Martello.

Una piccola italiana ha rivolto alla festeggiata belle parole di circostanza accompagnandole con un magnifico mazzo di fiori.

Il direttore didattico, ringraziato l'autorità e tutti i presenti ha illustrato l'opera lodevole della maestra Perla nei suoi 43 anni di servizio, mettendo in rilievo le sue belle doti di mente e di cuore ed i risultati didattici molto lusinghieri sempre ottenuti da questa benemerita educatrice che viene citata ad esempio.

A nome degli insegnanti del Comune e di tutti gli alunni ha rivolto alla festeggiata la più fervida augurio di lunga vita e di felice riposo ed il più vivo ringraziamento per l'alto riconoscimento.

Il segretario politico, lette le adesioni del Provveditorato agli Studi e del Fiduciario Provinciale dell'A. F. S., ha pure rivolto alla maestra Perla affettuose parole di compiacimento e di augurio, ricordando anche la sua fattiva collaborazione in favore delle organizzazioni del Partito.

Fra gli applausi dei presenti ha consegnato il diploma di benemerita ed ha appeso sul petto della festeggiata la bella medaglia d'oro.

L'ispettore scolastico dott. Pignatti, ha infine rivolto alla decorata fervide parole di saluto e di compiacimento, a nome anche del Provveditorato agli Studi, mettendo in rilievo i meriti della Perla che ha servito la scuola con fedeltà e passione per così lunga serie di anni.

Con parola commossa la Perla ha ringraziato i presenti della affettuosa dimostrazione.

Una disgrazia automobilistica ed il suo epilogo giudiziario

BELLUNO, 11

L'11 agosto 1937 si presentarono alla dista Bazzanti tre gruppi di villeggianti chiedendo un torpedone per recarsi nell'alta Zoldano. I gruppi erano così composti: Ezech Max di Henry del Cairo d'Esigot e Max di Gilda di Gilda di anni 35 ed i figli Sara e Leo; Inverni Marina ved. Romero, di anni 63, che l'aveva con la figlia Romero Rachele d'anni 24; l'avv. Cesare Manetti di Pisa con la moglie Beatrice Savarini d'anni 26 e la figlia Maddalena. Appartenevano inoltre ai gruppi, quali cameriere, Narducci Annunziata d'anni 39, da Roma, e Gavagnin Adele d'anni 34, da Pavia. Quella autista fu loro data Gavazzi Pietro fu Carlo d'anni 25 da Agordo.

Giunto il torpedone in località la Calchera, ove la strada è larga 4 metri e la pendenza è del 13 per cento e per di più la visuale è ristretta a cagione di piccole e basse curve, si parlò improvvisamente dinanzi la corriera della Valle Zoldano guidata dall'autista Fontana Attilio. Il Gavazzi, stretto dalla circostanza, sterzando ancor più a destra spinse il torpedone a monte ove si rovesciò e rimase come incastrato. Indi, assicurati i freni, discese per chiedere al Fontana ragione per aver mancato di dare i prescritti segnali. Il Fontana, che pure s'era fermato, asseriva di averli dati.

Nel frattempo il giovanotto Leo Stern, scavalcando l'ordine dei sedili, raggiunse il posto lasciato vuoto dal Gavazzi, urtando inavvertitamente la prima leva del freno. Nel stesso tempo il torpedone, per la forza di gravità, iniziò la sua spaventosa marcia all'indietro e giunto sull'orlo della strada, divelto due paracarri, si rovesciò nel sottostante pendio in fondo al quale scorre il torrente Mò, a 50 metri dalla strada. Furono raccolte già cadaveri la Inverni Marina e la Gani Gilda in Stern, deceduta la prima per commozione cerebrale, l'altra per frattura della base cranica. Ripartirono ferite e fratture di più o meno gravità tutti gli altri, ad eccezione dell'avv. Manetti, rimasto miracolosamente incolume e della figlia Maddalena, la sola che era discesa dal torpedone prima della catastrofe.

Il dibattimento, che ha destato grande interesse, ha occupato due giornate, la prima per l'esame dei vari testi, la seconda per la discussione. Fra parte civile e difesa vi erano sei avvocati fra cui l'avv. Merini di Rovigo, l'avv. Polacco di Mantova e avv. Segati, Rossi e D'Inca di Belluno. A carico del Gavazzi vi erano due imputazioni, la prima d'aver per imprudenza, imperizia e negligenza cagionato il disastro, la seconda per lesione colposa e per lesioni colpose. Il Tribunale, dopo maturo esame, lo ha mandato assolto dal primo reato perché il fatto non sussiste e dall'altro per insufficienza di prove.

Una interessante crociera di due giovani polesani

ROVIGO, 11

Poco dopo il felice varo della "Freccia", piccola imbarcazione a remi a due posti, lo studente universitario Eugenio Sartori e Fermo Bannati, entrambi da S. Maria Maddalena, discendendo la corrente del Po i due audaci vogatori sono partiti per una interessante crociera per via acqua con meta Venezia e Rimini. I due polesani sono transitati stamane per il ponte a chiatte di Polessa diretti verso le foci del Po, ove raggiungeranno la laguna e si porteranno nella giornata di domani a Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL NON INTERVENTO

La pubblicazione del piano britannico

LONDRA, 11

Il libro bianco pubblicato questa sera dal Governo britannico, contiene il testo integrale del piano britannico per il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna, per il ristabilimento del controllo di terra e di mare e per il riconoscimento dei belligeranti.

Il preambolo del piano dice che è intenzione delle Potenze aderenti di assicurare lo sgombero dei volontari stranieri, di effettuare il riconoscimento in date circostanze dei belligeranti e di mettere in effetto i particolari dell'esecuzione del piano che sono contenuti in un lungo annesso.

Il piano riafferma la già vigente accordo internazionale per il non intervento. Esso elenca poi le nuove stipulazioni che vietano la partenza per la Spagna dai Paesi aderenti all'accordo di persone capaci di attività propagandistiche o comunque contrarie allo spirito ed agli scopi dell'accordo di non intervento.

Dopo aver riaffermato il divieto ai piraschi delle Nazioni aderenti di trasportare nella Spagna materiale da guerra, il piano elenca i particolari delle operazioni per lo sgombero dei volontari stranieri, sottomettere che avverrà sotto il controllo di due apposite commissioni, le quali verranno aggregate al quartiere generale di ciascuno dei due eserciti combattenti.

L'esecuzione del piano dovrà essere ultimata non oltre il 164.0 giorno dall'approvazione, ma la partenza dei volontari combattenti dovrebbe essere completata entro il 100. giorno al massimo. Tutti i volontari militari e civili verranno mandati nel Paese dove risiedono abitualmente prima di andare nella Spagna. I disertori, i rinnegati e simili, verranno mandati in qualunque paese che è disposto a riceverli. I senzapatria dovranno tornare nei paesi dove dimoravano abitualmente.

I porti di sbarco dei volontari stranieri saranno Londra, Amburgo, Lisbona, Marsiglia e Genova. Il piano precisa altresì le modalità del finanziamento delle operazioni di sgombero.

Circa il riconoscimento dei belligeranti, un'appendice elenca i nomi che le norme internazionali vigenti verranno riconosciute. A questi verranno riconosciuti i vantaggi delle due parti ed aggiunti che l'elenco dei generi di contrabbando sarà quello stesso che è stato stipulato nell'accordo internazionale per il non intervento. I piraschi che avranno ottemperato alla procedura stabilita dal piano potranno viaggiare senza molestia, tranne nei casi di deliberato tentativo di rottura del blocco.

Nuovo colloquio Ciano-Perth

LONDRA, 11

Si apprende da Roma che il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto nel pomeriggio a Palazzo Chigi l'ambasciatore d'Inghilterra lord Perth, intrattenendolo a lungo colloquio.

LA GUERRA IN SPAGNA

La pressione nazionale su Sagunto

L'intensa attività dell'aviazione

TERUEL, 11

Gli aeroplani nazionali hanno ripreso il sistematico bombardamento dei porti che offrono particolare obiettivo militare e strategico.

Stamattina all'alba è stato sorvolato e violentemente bombardato il porto di Valencia. Due batterie antiaeree e due costiere sono state colpite e distrutte.

Una violenta battaglia aerea è, poi, stata ingaggiata tra la nazionale ed una squadriglia rossa che si era alzata in volo, cercando di ricacciare gli aerei franchisti. La battaglia è durata oltre mezz'ora e al termine i marxisti erano obbligati a fuggire con la perdita di cinque apparecchi. I nazionali non hanno subito alcun danno ed anche le batterie antiaeree rosse, immediatamente entrate in azione, non hanno riportato alcun risultato favorevole per i bolscevichi.

Durante l'incursione sono state colpite tre navi britanniche che non hanno riportato danni di non notevole entità.

Le truppe nazionali di Aranda e di Valino hanno ripreso stamane la loro avanzata lungo la strada di Castellon in direzione di Sagunto. La resistenza organizzata dal generale Mijang, supremo comandante del territorio del fronte sud repubblicano, è stata smantellata ed i rossi sono stati sgominati con gravi perdite.

Anche lungo la strada Teruel-Sagunto, e precisamente nel settore della Sierra Espadana, sono state riprese con successo le operazioni di avanzata per parte dei castigliani di Varela.

La Sierra Espadana, anzi, secondo le ultime notizie, nelle prime ore della mattinata è completamente caduta nelle mani dei nazionali. Soltanto dei focolai sparsi di marxisti oppongono ancora qualche resistenza che presto, però, verrà eliminata e la pace definitiva verrà ristabilita nella regione. Con la conquista della Sierra Espadana, un grosso ostacolo opposto all'avanzata nazionale verso Sagunto e Segorbe è stato rimosso.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca alle ore 24, comunica le seguenti notizie giunte sino alle ore 20:

Sul fronte di Castellon, nel settore della costa, abbiamo rettificato la nostra linea avanzata, occupando alcune posizioni. Abbiamo fatto centoventi prigionieri.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha bombardato nella notte del 9 al 10 il porto di Valencia, la frazione di Benifio e la stazione e la fabbrica di materiale bellico di Almaguer, provocando gravi incendi in queste ultime. La nostra aviazione ha abbattuto un apparecchio da caccia nemico fra Valencia e Alcala. Ieri è stato nuovamente bombardato il porto di Valencia. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno.

A Barcellona si parla di armistizio e negoziati

PARIGI, 11

Corrispondenze francesi da Madrid e Barcellona mettono in nuova luce il duello che andrebbe sempre più profilandosi tra i dirigenti catalani da una parte, i quali sarebbero partigiani di un armistizio e i dirigenti madrileni che insistono per una guerra ad oltranza.

Si rileva in particolare che in questi giorni per la prima volta dall'inizio della guerra civile, i giornali di Barcellona prospettano l'idea di negoziati. Questo contrasto di tendenze tra le due capitali, che ha cominciato a manifestarsi dalla me-

Assassini, sabotaggi, conflitti nella Palestina insanguinata

GERUSALEMME, 11

Tutto il paese, anche negli angoli più remoti, è in istato di fermento eccezionalmente. Assassini, sabotaggi, conflitti ed altri disordini sono segnalati da ogni distretto. Nel villaggio di Daburi, presso Nazareth, un gruppo di ufficiali di polizia britannici è caduto in un'imboscata. Gli ufficiali sono rimasti incolumi, ma della scorta, due graduati britannici sono rimasti feriti e un sottufficiale ausiliario ebreo ucciso.

A Tulkarem il capo della polizia ausiliaria araba è stato ucciso a ruotelle, mentre si trovava del parrochiere. Anche il parrochiere è rimasto ferito. A Tiberiade un ragazzo ebreo è stato ucciso e un altro è caduto crivellato di proiettili sparati da individui nascosti dietro cespugli a breve distanza.

Givatdada, paese della Palestina settentrionale, è stato assalito la notte scorsa da gruppi di armati. Due agenti di polizia e una donna, tutti ebrei, sono rimasti uccisi. Sul posto sono stati subito chiamati cani poliziotti, i quali hanno guidato gli agenti in quei villaggi arabi vicini. La polizia ha subito circondato gli abitati, ma poco dopo ha constatato che entravano erano stati di sergati da tutta la popolazione maschile. Una mina è esplosa al passaggio di un autocarro militare sulla strada Nablus-Tulkarem; sono rimasti feriti un ufficiale e un sottufficiale britannici. Gli incidenti di minore gravità si contano a decine.

Dal tramonto la città di Caifa è avvolta in un'atmosfera di terrore senza precedenti, non ostante che i reparti da sbarco dell'incrociatore da battaglia Repulse e le forze armate locali la presidino abbondantemente in ogni quartiere. Notizie di assassini e di violenze giungono poi ad ogni momento dalle campagne vicine.

Nel quartiere orientale un altro ebreo è stato ucciso a bastonate sul pubblico via. Nello stesso punto, nel pomeriggio, i marinai del Repulse hanno dovuto caricare a fondo gli arabi esasperati, che avevano messo in difficoltà alcuni nuclei di poliziotti. Questi, prima erano stati fatti seguire da una folla sassaiola e poi violentemente accerchiati. I marinai hanno effettuato alcune scariche in aria, ma gli arabi hanno insistito.

La morte del maestro Gasco

ROMA, 11

Un grave lutto colpisce il giornalismo italiano, con la morte di Alberto Gasco, già da molto tempo colpito da un male insanabile. Aveva cinquantanove anni. In giovinezza alterò le fatiche giornalistiche con quelle di funzionario della Corte dei Conti, ove fu per ben 25 anni. Ma la sua grande passione fu quella della composizione. Raggiunse ottimi successi con l'opera "La leggenda delle sette torri", rappresentata al Teatro Costanzi; scrisse anche in collaborazione con Ottone Schanzer e Antonio Maraini, dei quali fu fratello amico, un'altra opera dal titolo "Astrea", e poi molta musica strumentale (Guslammacco, Scherzo organistico, Presso le fonti del Clitumno ecc.), e da camera, sovente ispirata da opere d'arte. Ultimamente stava portando a termine un oratorio dal titolo "San Francesco", ricco di melodia e di profondo sentimento religioso. La personalità di Alberto Gasco si affermò inoltre in modo particolare nella critica musicale, particolarmente sulle colonne della Tribuna.

L'istituzione di un Ente per la gestione di scuole medie per delega dello Stato

ROMA, 11

Un R. D. L. pubblicato oggi nella Gazzetta Ufficiale istituisce l'ente nazionale dell'insegnamento medio (E.N.I.M.) col compito di gestire scuole medie per delega dello Stato e portare una fondamentale unità didattica, educativa e politica negli istituti privati d'istruzione media.

L'Ente ha personalità giuridica ed ha sede in Roma. È sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Educazione Nazionale e ad esso è preposto un commissario nominato con decreto reale. Il commissario è assistito da un consiglio di amministrazione e da un comitato tecnico da lui presieduti. L'organizzazione e il funzionamento dell'Ente saranno disciplinati con uno Statuto.

Il Ministro per l'Educazione nazionale può delegare l'Ente ad istituire istituti di istruzione media ed a gestirli. Per ogni scuola istituita è corrisposta all'Ente una determinata somma. Per gli istituti medi gestiti per delega dell'Ente, i Comuni e le Province sono tenuti a tutti gli oneri loro imposti per legge nei riguardi degli istituti regi di egual tipo. I Comuni e le Province e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza che gestiscono o intendano istituire istituti di istruzione media paragrafi, possono chiedere che gli istituti stessi siano gestiti per delega dall'Ente o da esso istituiti. A tutti gli istituti gestiti per delega dell'Ente è riconosciuto il beneficio del valore legale degli studi e degli esami previsti dal regolamento 4 maggio 1925 III.

Le norme per l'assunzione, la carriera ed il trattamento economico del personale addetto agli istituti stessi saranno stabilite dallo Statuto dell'Ente. Gli alunni degli istituti gestiti per delega dell'Ente, sono tenuti a versare all'Ente stesso le tasse per l'iscrizione alle lezioni ed agli esami nella medesima misura stabilita per gli istituti regi di egual tipo. A favore degli alunni stessi non possono essere concesse esenzioni totali o parziali del pagamento delle tasse.

L'Associazione per la diffusione della cultura è posta in liquidazione. Il Commissario dell'E.N.I.M. è incaricato di procedere alla liquidazione stessa. E' in facoltà dell'Ente di istituire in via di esperimento scuole tipo organizzate con speciali programmi, metodi ed insegnamenti, atti ad abilitare il cittadino in relazione a particolari esigenze della vita nazionale. L'Istituto è subordinato all'approvazione del Ministro dell'Educazione Nazionale.

ALLUMINIO. Per saldatura dolce alluminio su leghe, usate e leghe fonde. Sono le sole che saldano a testata. Martellati, laminati. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

Il volo attorno il mondo

PARIGI, 11

L'aviatore Howard Hughes ha speso il volo dal Bourget alle 0.24 (tempo di Greenwich) equivalenti alle 1.24 italiane. Il "mondo volante" è diretto a Mosca, seconda tappa del giro del mondo che l'americano si propone di compiere. Egli seguirà la rotta Berlino-Varsavia. Al confine polacco-lituano Hughes dovrà fare una deviazione poiché il Governo di Kaunas non gli ha concesso l'autorizzazione di volare sul territorio della Lituania. Da Mosca Hughes partirà al più presto ed attraverserà tutta la Siberia senza mai fermarsi e farà solo scalo a Vladivostok. Egli non toccherà né la Cina né il Giappone. Da Vladivostok l'americano punterà sull'Alaska.

Hughes partito per Mosca

PARIGI, 11

L'aviatore Howard Hughes ha speso il volo dal Bourget alle 0.24 (tempo di Greenwich) equivalenti alle 1.24 italiane. Il "mondo volante" è diretto a Mosca, seconda tappa del giro del mondo che l'americano si propone di compiere. Egli seguirà la rotta Berlino-Varsavia. Al confine polacco-lituano Hughes dovrà fare una deviazione poiché il Governo di Kaunas non gli ha concesso l'autorizzazione di volare sul territorio della Lituania. Da Mosca Hughes partirà al più presto ed attraverserà tutta la Siberia senza mai fermarsi e farà solo scalo a Vladivostok. Egli non toccherà né la Cina né il Giappone. Da Vladivostok l'americano punterà sull'Alaska.

La "Traviata", a Padova

rappresentata dal Carro di Tespi

PADOVA, 11

A Padova come primo spettacolo del Carro di Tespi Lirico è stata rappresentata la "Traviata", interpreti principali Gabriella Gatti, Ida Fare, Maria Mariani, Giovanni Malipiero, Giuseppe Taddei, Augusto Romani, Gino Martini, Melchiorre Luisa, direttore d'orchestra Gabriele Santini, maestro del coro Andrea Morosini, registi Frigerio e Morosco, coreografia di Nicola Guerra, prima ballerina Elide Nonaghi.

Il teatro era completamente esaurito e il pubblico ha rivolto vivissimi applausi al maestro ed agli artisti.

La Coppa Europa

Slavia-Ambrosiana 9-0

PRAGA, 11

Si è svolta oggi la partita tra lo Slavia e l'Ambrosiana per i quarti di finale della Coppa Europa. La squadra cecoslovacca ha vinto per nove punti a zero. I cecchi avevano segnato due punti nel primo tempo; hanno poi aumentato nella ripresa il bottino, raggiungendo le nove porte.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

A VVISI ECONOMICI

ACQUISTI - VENDITE

MOTOSCAFO veloce in buono stato motore 80-100 cavalli acquistati d'occasione. Offerte dettagliate Gustav Emil Mueller, Trieste, Punto Franco Mag. 2.

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

AFFIDASI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria "Corba" Santacaccia, 4, Milano.

CERCASI per concessione Ditta o persona già introdotta ramo golarie per collocamento primario prodotto conoscitissimo Italia estero 137 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia, Colombia, Avvenire, Soriano Bice Messina.

CRAVATTIFICIO Adriatico Ancona cerca rappresentante introduttore Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita minuteria accessori. Piffaretti Botardo, 33 - Milano.

LABORATORIO farmaceutico con importanti specialità, cerca rappresentante Veneto-Venezia Giulia. Scrivere Casetta 20 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMA Ditta impianti tecnici bordo cerca Rappresentante introdotto cantieri navali. Specificare età, titoli studio, referenze Casetta 16 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAPONE speciale saponato lire 170 quintale. Accettansi rivenditori. Sapone, Villafranca d'Adri.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

ACQUISTANSI seratoi ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Offerte dettagliate a Casetta 149 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis). SIMAR - Washington 25 - Milano.

GALVI recupererete vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

COLOMI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

Intestino - RENE - RICAMBIO

ulceri duodeno

"La cura migliore Terme di BOARIO"

e meno costosa. (Brescia)

Servizio delle

Commissioni Telefoniche Interurbane

Il fonogramma fino ad un massimo di 20 parole e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (Num. 50280) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 12 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI dell' "E.L.V.E.S."

VITA SPORTIVA

Tappa d'attesa al Giro di Francia

Un olandese vince la Baiona - Pau

Classifica generale immutata

PAU, 12. Leducq a Baiona è ritornato oggi. E' proprio il caso di dire «tutti la città ne parla». L'«enfant terrible» del Giro, che ha fatto da ieri inizio ad una seconda giornata di particolarmente brillante ma il suo comportamento tenace e regolare gli ha ridato la gioia di rindossare la «maglia gialla» a 34 anni suonati.

Noi italiani però non abbiamo minori motivi di orgoglio dei francesi per il comportamento della nostra squadra.

Anzitutto non si può fare a meno di entusiasmarci della prodezza di Bossi che non solo ha vinto ieri ma si è portato a ridosso del primo in classifica. Il modo col quale ha riportato la vittoria, la freschezza meravigliosa di questo ragazzo all'arrivo deponevano nettamente a favore per le tappe che lo attendono.

Gli altri anche se offrono motivi di soddisfazione; nessuna defezione in squadra, al contrario degli anni scorsi in cui dopo poche tappe le falcidie erano già rilevanti; inoltre il successo di Servadei e il non eccessivo ritardo di Bartali e di Vicini. Non bisogna dimenticare che le tappe pianeggianti sono per ora finite e i tanto attesi Pirenei ci guardano dall'alto pronti a emettere fra non molto il loro quasi sicuro verdetto sul Giro.

Alla vigilia di questa prova l'aspetto di Bartali e Vicini è quanto di più enigmatico; ma la riservatezza di Gino non può essere il segno di interne macchinazioni? Fisicamente tanto più i due che il romagnolo, ci sembrano a posto. Quest'ultimo ha visto sparire completamente i disturbi alle gambe dei scorsi giorni e le sue condizioni di forma sono in piena. Lubrificazione, si pensa che se il Giro dovrà essere appannaggio di un arrampicatore questo non potrà appartenere che alla squadra azzurra, mentre nel caso che la maglia gialla dovesse preferire un passista, Rossi appare attualmente il più serio candidato per essa.

Leducq indipendentemente dalla sua posizione in classifica non sembra così a posto come il nostro rappresentante per l'età — per brevità di carriera — e perché nascondere? — anche per risorse fisiche. Rossi all'arrivo di ieri si rammaricava per il divieto di rammentare il quale non l'aveva fatto correre prima con tutte le sue possibilità. Egli pensava che se nella tappa della mattina avesse potuto spingere, come gli permettevano i suoi mezzi, a quest'ora avrebbe potuto essere lui a indossare la prestigiosa maglia del primo in classifica.

I concorrenti si sono addunati stamane davanti al caffè controllo attorniato dalla solita folla di tifosi entusiasti. La partenza della tappa odierna è stata anticipata di 5 minuti e alle 12.55 Cazalis ha dato il segno del «via» ai 90 superstiti. La tappa odierna non ha avuto nulla di sensazionale. Il plotone ha proceduto a buona andatura, ma i 90 concorrenti sono rimasti sempre insieme. Le lievi salite del percorso non hanno provocato distacchi notevoli. I migliori scalatori, che avevano realizzato nelle salite un po' di vantaggio, si sono quasi fermati ad aspettare il plotone.

Ad animare la corsa, all'uscita da Orthè, è intervenuta una furata di Leducq, Wengler e Majerus, che si sono accorti dell'incidente e volevano strappare a Leducq la maglia gialla, hanno inscenato una fuga e questa volta anche gli italiani parteciparono al tentativo, specialmente per merito di Vicini e di Rossi. Leducq, assistito dai suoi compagni di squadra, ha fatto un inseguimento furioso ed a Fontenay ha potuto riprendere il grosso, dopo sei chilometri.

In un'ultima salita del percorso, a 5 km dall'arrivo, Vissers, Middeldamp e Wengler hanno scattato ed hanno potuto mantenere all'arrivo un lievissimo vantaggio, di pochi secondi, sul gruppo, dal quale negli ultimi metri si era staccato Berrendero. L'arrivo è avvenuto in salita. Ecco la classifica di tappa:

1. Middeldamp (Olanda) che compie i 115 km. della tappa Baiona-Pau in ore 2.51.20; 2. Wengler (Germania); 3. Vissers (Belgio); 4. Berrendero (Spagna) in ore 2.51.33; 5. Frechant (Francia) in ore 2.51.35; 6. Bini (Italia) nello stesso tempo; 7. pari merito 84 concorrenti; 85. Egli in 2.54.35.

La classifica generale è invariata. Soltanto Wengler si avvicina a Leducq: 1. Leducq con ore 43.07.55; 2. Wengler a 13; 3. Majerus a 48; 4. Rossi a 1; 5. Magne a 148. Gli altri tutti invariati.

La quinta coppa Montesi

CAVAREZERE, 12. Domenica prossima 17 corr. si effettuerà l'annunciata grande competizione ciclistica denominata «V Coppa Montesi», per dilettanti e giovani fascisti. Presso la sede della Associazione Sportiva «G. Monti» fervono i preparativi per la gara che è la più importante di tutta l'annata.

La partenza verrà data alle ore 13 precise, davanti al Municipio. La gara si effettuerà con qualunque tempo sul seguente percorso: Cavarzere, Pieve di Sacco, Padova, Teolo, Castelnuovo, Torreglia, Galzignano, Battaglia, Monselice, Rovigo, Adria, Cavarzere. Si attraversano così tre provincie, chilometri complessivi 148.

I premi della gara sono: 1. o. valore L. 250; 2. o. artistico orologio da tavolo e libro 90, compless. L. 150; 3. o. orologio da tavolo e L. 70; 4. o. medaglia d'argento e L. 55; 5. o. me-

daglia d'argento e L. 30; 6. o. medaglia d'argento e L. 20; 7. o. medaglia d'argento e L. 20; 8. o. medaglia d'argento e L. 20; 9. o. e 10. o. lire 10 ciascuno. Premi per la categoria giovani fascisti: 1. o. L. 30; 2. o. L. 20; 3. o. L. 10. Premi di rappresentanza e condizionati: V Coppa «Montesi» definitiva alla Società coi migliori classificati nei primi cinque; Targa della F. C. I. al Comandante della G. I. L. coi migliori classificati nei primi dieci; al primo arrivato sulla salita di Castelnuovo un tubolare Pirelli; al più giovane arrivato medaglia di bronzo della C. T. I.; al primo dopolavorista medaglia di bronzo dorato.

TENNIS

L'inizio del VI Torneo internazionale delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 12. Nei campi dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, si è iniziato il VI Torneo Internazionale di Tennis delle Dolomiti che si svolge col seguente programma:

1. a gara: (singolare uomini), campionato delle Dolomiti (1. o e 2. o premio); 2. a gara: singolare signore (1. o e 2. o premio); 3. a gara: Doppio uomini (1. o e 2. o premio); 4. a gara: Doppio misto (1. o e 2. o premio); 5. a gara: Doppio signore (1. o e 2. o premio).

Gare di 2. a e 3. a categoria: 6. a gara: Singolare uomini (1. o e 2. o premio); 7. a gara: Singolare signore (1. o e 2. o premio); 8. a gara: Doppio uomini (1. o e 2. o premio).

Con più di 16 iscrizioni saranno dati anche i terzi premi.

Nel torneo sono rappresentate sei nazioni: Italia, Germania, Svizzera, Jugoslavia, Olanda. Ecco i nominativi dei concorrenti che risultano iscritti: Italia, categoria maschile: Canepole Vanni, Rossi Renato, Vido, Valerio Vasco, Del Bello, Sada, Caniato Cesare, Caniato Nico, Cucchioli. Categoria femminile: Mancini, Manfredi, Gritti, Zucchini. Germania: cat. maschile: Nusterer, Schaff, Pinter. Svizzera: cat. maschile: J. Spitzer, R. Spitzer, Brechühl. Ungheria: cat. maschile: Sznopek, Roma; cat. femminile: Bard. Jugoslavia: signa Korac. Olanda: signa van Heeckeren.

Il torneo già rivela un successo tecnico e sportivo completo e segna una notevole affermazione, rispetto alle edizioni passate, soprattutto per il largo intervento dei concorrenti stranieri. Degna di nota, nelle gare di oggi, la vittoria di Del Bello, che ha eliminato facilmente Terrosi, confermando la classe e la forma che gli hanno valso domenica la vittoria assoluta nel torneo del Renon. Pure notevole è stata la vittoria di Bossi sull'ungherese Roma, che sembrava prevalere. Bossi ha superato l'avversario, imponendosi alla distanza e rivelando, per quanto fallso, notevoli doti di velocità e di resistenza. Nei turni di seconda e di terza categoria hanno dato buona prova Sada, Caniato e Cucchioli, di fronte rispettivamente a Benacchio, Beltrami e Michelasso. Ecco i risultati della prima giornata:

Singolare uomini, valvole per la disputa della Coppa Dolomiti: Del Bello batte Terrosi 6-2, 6-1; Bossi batte Roma 6-4, 3-6, 6-1.

Singolare uomini seconda e terza categoria: Sade batte Benacchio 6-1, 6-2; Caniato C. batte Beltrami 6-1, 6-2; Cucchioli batte Michelasso 6-0, 6-8, 6-3.

NUOTO

Le eliminatorie di zona

Per incarico del Direttorio della III Zona F.I.N., il Dopolavoro Ferroviario organizza per il giorno 17 luglio XVI la eliminatória di zona dei campionati italiani di nuoto e tuffi per i nuotatori della categoria allievi e juniores.

Tutti i nuotatori regolarmente tesserati per l'anno XVI possono iscriversi ai campionati italiani di nuoto e tuffi. La categoria allievi disputerà il campionato unitamente alla categoria juniores.

Ogni concorrente ai campionati italiani nuoto potrà partecipare a non più di due gare di cui una sola individuale. Le gare si svolgeranno nella piscina di m. 50 del Dopolavoro Ferroviario con il seguente orario:

Ore 14: ritorno dei concorrenti e verifica tessere; 14.30: batteria stile libero m. 50; 14.45 id. m. 200; 15: batteria dorso m. 50; 15.15: batteria rana m. 100; 15.20: tuffi trampolino m. 3, 3 obbligatori e 3 liberi; 16: finale m. 50 stile libero; 16.50: id. m. 200; 16.20: finale m. 50 dorso; 16.30: finale m. 100 rana; 16.45: eventuali batterie staffette; 17: tuffi piattaforma metri 5; 17.45: staffetta 3 per 50 metri; 18: staffetta 4 per 100 metri.

Programma tuffi dal trampolino m. 3: tuffo ordinario in avanti teo con rincorsa; tuffo ordinario all'indietro teo; tuffo ordinario in avanti carpiato da fermo; tre tuffi liberi.

Dalla piattaforma m. 5: tuffo ordinario in avanti teo da fermo; tuffo ordinario in avanti teo con rincorsa; tuffo ordinario in avanti carpiato da fermo; salto mortale all'indietro teo.

La partenza verrà data in due tempi: attenti e colpo di pistola. Fra il comando «attenti» ed il colpo di pistola intercorrono due secondi.

Le batterie, le corsie e l'ordine di tuffo verranno sorteggiati presso la sede del Dopolavoro Ferroviario, Fondamenta S. Lucia, alle ore 19 del giorno 16, alla presenza del Di-

rettorio di zona e dai rappresentanti delle Società che lo desiderano. Alle ore 15 del giorno 17 i rappresentanti delle Società dovranno notificare i nomi dei componenti delle staffette più la riserva.

Alle ore 14 del giorno 17 ogni concorrente ai tuffi dovrà consegnare alla Giuria l'elenco dei tuffi liberi. Si fa presente che i tuffi liberi devono essere scelti dai gruppi differenti. L'elenco dei tuffi liberi dopo che è stato consegnato non può essere modificato dal concorrente.

I primi due classificati per ogni gara saranno ammessi alla semifinale che si svolgerà a Genova il 24 luglio.

Federazione Italiana Giochi Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 43 del 12 luglio:

COOPVA VENETO

Omologazione gare - Si omologano nei loro risultati le gare seguenti:

Leghe-Leggere Mezzomo 2 a 1, Leghe Leggere-Rossi 2 a 2 e

Rossi-Leghe Leggere 2 a 2.

Classifica squadre - Si dà atto della classifica delle squadre al termine del torneo: Squadra 1. a classificata: Dop. Lanificio Rossi di

Rochette, cui si aggiudica la Coppa Veneto; 2. a Dop. Leghe Leggere di Marghera; 3. a pari merito: A. C. Mezzomo di Feltré ed A. F. C. Vicenza (Ris.); 5. a pari merito: F. G. C. di Mogliano, A. F. C. Padova (Ris.); A. C. Alba Sauro di Verona e G. S. F. Villafranca V.

Squadra di 2. a Divisione meglio classificata, a pari merito: Dop. Ceggia e G. S. F. Rovigo (Ris.); squadra della Sez. Prop. meglio classificata: Dop. Leghe Leggere di Marghera; squadra ragazzi meglio classificata: Dop. Leghe Leggere di

Marghera; squadra di F. G. C. composta esclusivamente di giovani fascisti, meglio classificata: F. G. C. di Spresiano. A dette Società si assegnano i premi (coppe e medaglie) previsti dal regolamento del torneo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare - Si omologano nei loro risultati le gare seguenti:

Vicenza-Petrarca 4 a 0.

Squadra campione - Attesi gli esiti delle gare finali, si proclama la squadra ragazzi dell'A. F. C. Vicenza campione della Terza Zona per la stagione 1937-38.

CAMPIONATO SEZ. PROPAG.

Omologazione gare - Si omologano nei loro risultati le gare seguenti:

Palladio-Mogliano 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari - In base al rapporto dell'arbitro, si ammonisce la Sez. Calcio del F. G. C. di Mogliano per il comportamento poco corretto di propri dirigenti nei confronti dell'arbitro; si ammoniscono i giocatori Gris Luigi (Mogliano) e Moretto Ettore (Palladio) per reciproche scorrettezze di gioco.

Squadra campione - Attesi gli esiti delle gare finali, si proclama la squadra dell'A. C. Palladio di Vicenza campione della III Zona per la stagione 1937-38.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società. - Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio di Verona del G. S. Tolosetto Farinato degli Ufficiali del Dop. P. P. T. T. di Verona.

SQUADRE CAMPIONI

Aggiudicazione campionati. - Si dà atto delle squadre vincenti i campionati svoltisi nella stagione 1937-38: Campionato I. Divisione: A.F.C. Mestre. Campionato riserve: A.F.C. Vicenza (2. a squadra). Campionato seconda divisione: A.F.C. Venezia (3. a squadra). Campionato ragazzi: A. F. C. Vicenza (rag.). Campionato sez. Prop. (A. C. Palladio di Vicenza). Coppa Veneto: Dop. Lanificio Rossi di Rochette. Il Presidente: A. Scalabrini.

Il giro del mondo a tempo di primato

Hughes atterra ad Omsk dopo la tappa di Mosca

VARSAVIA, 12.

L'aviatore americano, Howard Hughes, il «millionario volante», ha atterrato a Mosca alle 9.13 (ora di Roma) di stamane, compiendo così la tappa Parigi-Mosca, seconda, dopo quella della traversata Atlantica, del suo giro del mondo a tempo di primato, in ore 749' essendo partito da Le Bourget alle 1.24.

Appena giunto a Le Bourget, Hughes ordinò al «ripiego» dell'apparecchio. I meccanici si mettevano subito all'opera, ma alle ventitré e quarantacinque il lavoro non era ancora terminato.

Hughes, che aveva tentato invano di dormire, ritornava all'aeroporto, dove gli era comunicato il bollettino meteorologico, che risultava analogo al precedente.

A mezzanotte i giornalisti ed i fotografi erano soli, poiché i curiosi che erano venuti all'aeroporto avevano completamente abbandonato il campo.

I giornalisti colgono occasione di questo volo per rivelare per la prima volta un romanzo d'amore di Hughes con Caterina Hepburn; la notissima attrice dello schermo avrebbe atteso notizie tutta la notte ansiosamente e avrebbe telefonato direttamente con lui, congedandosi con il valorsio pilota.

Alle ore 0.30 l'apparecchio di Howard Hughes era ripartito. Hughes ha chiesto allora ai cineasti di parlare dinanzi al microfono. Ha ringraziato particolarmente il pubblico parigino per la calorosa accoglienza fattagli, ed ha messo in risalto la portata del suo viaggio.

L'aeroplano, dopo di ciò, è stato fatto uscire dal capannone e portato all'estremità del campo dinanzi al Lamore, di fronte al sud di dove soffiava un vento violento, senza alcuna interruzione, ma in modo abbastanza regolare.

Alle ore 0.50 e ventiquattro, ora di Roma, il «millionario volante», presenti poche centinaia di persone spiccava il volo per Mosca.

Secondo i rapporti pervenuti, si prevedeva che gli aviatori americani avrebbero trovato buone condizioni atmosferiche sino alla frontiera polacco-tedesca. Si credeva nella possibilità di qualche tempesta in Polonia.

La partenza è stata perfetta, ma poco è mancato che l'apparecchio si frantumasse. Hughes però, pilotando magistralmente, è riuscito a superare la tempesta, e a scendere proprio a pochi metri da questo.

Si apprendeva, intanto, da Mosca che tutto era pronto per accogliere Hughes. Uno speciale servizio di uomini era approntato per tutte le manovre di atterraggio e di rifornimento ed eventualmente per riparazione all'aeroporto civile della capitale sovietica. Tutto il necessario per il rifornimento stesso — benzina, olio e viveri — era disposto con abbondanza.

Cominciavano, frattanto, ad esser raccolte le notizie del volo. Tutto procedeva regolarmente. Da New York si apprendeva che la National Broadcasting Co., aveva stabilito un contatto radio con l'aviatore Hughes, mentre sorvolava la Germania. Nel suo messaggio Hughes diceva che l'apparecchio si trovava ad una quota superiore a cinquemila metri e procedeva alla velocità di centotantacinque miglia orarie. L'equipaggio faceva uso dell'ossigeno.

Un precedente messaggio rav-

Marghera; squadra di F. G. C. composta esclusivamente di giovani fascisti, meglio classificata: F. G. C. di Spresiano. A dette Società si assegnano i premi (coppe e medaglie) previsti dal regolamento del torneo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare - Si omologano nei loro risultati le gare seguenti:

Vicenza-Petrarca 4 a 0.

Squadra campione - Attesi gli esiti delle gare finali, si proclama la squadra ragazzi dell'A. F. C. Vicenza campione della Terza Zona per la stagione 1937-38.

CAMPIONATO SEZ. PROPAG.

Omologazione gare - Si omologano nei loro risultati le gare seguenti:

Palladio-Mogliano 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari - In base al rapporto dell'arbitro, si ammonisce la Sez. Calcio del F. G. C. di Mogliano per il comportamento poco corretto di propri dirigenti nei confronti dell'arbitro; si ammoniscono i giocatori Gris Luigi (Mogliano) e Moretto Ettore (Palladio) per reciproche scorrettezze di gioco.

Squadra campione - Attesi gli esiti delle gare finali, si proclama la squadra dell'A. C. Palladio di Vicenza campione della III Zona per la stagione 1937-38.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società. - Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio di Verona del G. S. Tolosetto Farinato degli Ufficiali del Dop. P. P. T. T. di Verona.

SQUADRE CAMPIONI

Aggiudicazione campionati. - Si dà atto delle squadre vincenti i campionati svoltisi nella stagione 1937-38: Campionato I. Divisione: A.F.C. Mestre. Campionato riserve: A.F.C. Vicenza (2. a squadra). Campionato seconda divisione: A.F.C. Venezia (3. a squadra). Campionato ragazzi: A. F. C. Vicenza (rag.). Campionato sez. Prop. (A. C. Palladio di Vicenza). Coppa Veneto: Dop. Lanificio Rossi di Rochette. Il Presidente: A. Scalabrini.

Il giro del mondo a tempo di primato

Hughes atterra ad Omsk dopo la tappa di Mosca

VARSAVIA, 12.

L'aviatore americano, Howard Hughes, il «millionario volante», ha atterrato a Mosca alle 9.13 (ora di Roma) di stamane, compiendo così la tappa Parigi-Mosca, seconda, dopo quella della traversata Atlantica, del suo giro del mondo a tempo di primato, in ore 749' essendo partito da Le Bourget alle 1.24.

Appena giunto a Le Bourget, Hughes ordinò al «ripiego» dell'apparecchio. I meccanici si mettevano subito all'opera, ma alle ventitré e quarantacinque il lavoro non era ancora terminato.

Hughes, che aveva tentato invano di dormire, ritornava all'aeroporto, dove gli era comunicato il bollettino meteorologico, che risultava analogo al precedente.

A mezzanotte i giornalisti ed i fotografi erano soli, poiché i curiosi che erano venuti all'aeroporto avevano completamente abbandonato il campo.

I giornalisti colgono occasione di questo volo per rivelare per la prima volta un romanzo d'amore di Hughes con Caterina Hepburn; la notissima attrice dello schermo avrebbe atteso notizie tutta la notte ansiosamente e avrebbe telefonato direttamente con lui, congedandosi con il valorsio pilota.

Alle ore 0.30 l'apparecchio di Howard Hughes era ripartito. Hughes ha chiesto allora ai cineasti di parlare dinanzi al microfono. Ha ringraziato particolarmente il pubblico parigino per la calorosa accoglienza fattagli, ed ha messo in risalto la portata del suo viaggio.

L'aeroplano, dopo di ciò, è stato fatto uscire dal capannone e portato all'estremità del campo dinanzi al Lamore, di fronte al sud di dove soffiava un vento violento, senza alcuna interruzione, ma in modo abbastanza regolare.

Alle ore 0.50 e ventiquattro, ora di Roma, il «millionario volante», presenti poche centinaia di persone spiccava il volo per Mosca.

Secondo i rapporti pervenuti, si prevedeva che gli aviatori americani avrebbero trovato buone condizioni atmosferiche sino alla frontiera polacco-tedesca. Si credeva nella possibilità di qualche tempesta in Polonia.

La partenza è stata perfetta, ma poco è mancato che l'apparecchio si frantumasse. Hughes però, pilotando magistralmente, è riuscito a superare la tempesta, e a scendere proprio a pochi metri da questo.

Si apprendeva, intanto, da Mosca che tutto era pronto per accogliere Hughes. Uno speciale servizio di uomini era approntato per tutte le manovre di atterraggio e di rifornimento ed eventualmente per riparazione all'aeroporto civile della capitale sovietica. Tutto il necessario per il rifornimento stesso — benzina, olio e viveri — era disposto con abbondanza.

Cominciavano, frattanto, ad esser raccolte le notizie del volo. Tutto procedeva regolarmente. Da New York si apprendeva che la National Broadcasting Co., aveva stabilito un contatto radio con l'aviatore Hughes, mentre sorvolava la Germania. Nel suo messaggio Hughes diceva che l'apparecchio si trovava ad una quota superiore a cinquemila metri e procedeva alla velocità di centotantacinque miglia orarie. L'equipaggio faceva uso dell'ossigeno.

Un precedente messaggio rav-

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

11 12 11 12

TITOLI DI STATO

Rend. 5 p. m. 92.90 92.90 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Rend. 3.50 p. m. 93.10 93.10 93.10 93.10

Magia e virtù delle erbe mediche

L'antica farmacologia si basava unicamente sulle doti più o meno terapeutiche delle piante, che seccate e macinate, si mescolavano con olii e grassi, formando dei mirabolanti unguenti oppure bollite assieme a purissima acqua, se ne ricavano delle salutari bevande. Fino alla scoperta della stampa le ricette, che regolavano i chimici di un tempo passavano da una mano all'altra, scritte con caratteri riciccati in grossi volumi, sulle cui pagine di pergamena, i minatori disegnavano le figure delle varie piante ed i mezzi per adattarle a medicamenti. Molto spesso e specie nel trecento questa parte iconografica aveva un'importanza notevole non solo per ciò che raffigurava, ma soprattutto per essere una viva rappresentazione dei costumi del tempo e per assumere in qualche caso vera e propria espressione di capolavoro artistico.

Questi codici, chiamati con giusta proprietà « Hortus Sanitatis », sono quindi di un interesse eccezionale, sotto l'aspetto estetico e storico. La magnifica riproduzione fotografica di uno dei più noti d'essi, il « Tacuinum Sanitatis », fatto in Italia ed ora conservato nella Biblioteca Nazionale di Parigi, è appunto una prova della vivacità di immaginazione, che si condensava nelle loro pagine. L'edizione, veramente sontuosa, è stata curata dalla scrittrice Elena Berti Toesca, che ha già al suo attivo delle interessanti pubblicazioni sulla materia. La illustre studiosa, ha prescelto questo codice, fra altri, poiché è quello che sia dal lato artistico, come per l'altro farmacologico, presenta punti interessanti per la conoscenza dei sistemi di vita dei tempi. E' insomma un documento magico, il cui testo, integrato dal ricco e realistico materiale illustrativo, descrive il Medioevo misterioso, pieno di fascino con i suoi primi tentativi di realizzare d'una grande civiltà e le sue puerili superstizioni. Tutto ciò che la distinta lettrata Berti Toesca annota poi nella erudita ed ampia introduzione, dove si attarda inoltre a segnalare le notizie utili alla conoscenza di questi antichi ricettari. Valido collaboratore della intelligente ricercatrice è stato l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, che si è assunto l'ingegnoso della stampa, creando un ricco volume, degno della massima lode. (Elena Berti Toesca - Il « Tacuinum Sanitatis » della Biblioteca Nazionale di Parigi - Istituto Italiano d'Arti Grafiche - editore in Bergamo - L. 100).

Il « credito degli « osti di sanità » è durato fino a tutto il secolo. Nel diciottesimo secolo la stima per i grossi toni semi quasi d'un tratto, raggiungendo il completo oblio. Oggi però le antiche pagine sono tornate in onore ed i farmacisti, studiosi coscienti ed osservatori acuti della passata scienza, che intendono ritornare ai medicamenti naturali sono più numerosi di quelli che si crede. Nella rudimentale cura, che furono per secoli apprezzati balsami di interi popoli, si sono ritrovati scopi quanto notevoli virtù, come di ammirabile vitalità. Ben s'intende che gli antichi ricettari sono stati completamente rifiutati, poiché i sanitari del passato, facevano basare, purtroppo, non poco della qualità delle piante su misteriose e magiche influenze, innestando così ai propri farmaci strani mezzi curativi, tolti di peso dalla superstizione credenze popolari, non del tutto scomparse, ma che anzi sussistono ognora in certe regioni e presso il ceto agricolo inesperto. La medicina popolare è una semplicità senza limiti, basta una foglietta per guarire da qualsiasi male. Occorre fede. Però, tutto il segreto consiste appunto nell'abbandonarsi completamente alle risposte virtù dei salutaris composti. Guai a chi non sa credere. Egli sarà inesorabilmente castigato e i suoi mali, anziché scomparire, s'accresceranno anzi più, poiché le magiche occulte forze, offese nel loro amor proprio s'accenderanno con ira inaudita sul disgraziato, che ha avuto il grave torto di sorridere ironicamente sulle balsamiche qualità degli strani prodotti.

La fantasia del popolo non s'accontenta, per ragioni tradizionali, di attribuire alle erbe speciali doti, ma va oltre, insinuando che una data pianta assomigli a cose umane, perché subito acquista straordinaria facoltà di guarire quelle malattie o quelle parti del corpo, che emulano la sua similitudine. Pansa, è rimasta per questo la mandragora, innocua pianta solanacea, commissionata nelle regioni mediterranee. La sua forma, che alla lontana imita la figura umana, ha dato festo ad un'infinità di leggende o gaie ed ora tragiche. Fiumi d'inchiostro si sono sparsi per lei. Narratori e drammaturghi, dopo tutto ciò che hanno scritto gli studiosi delle scienze botaniche, hanno dedicato all'interessante pianta non poco del proprio ingegno e della valida attività, fabbricandosi attorno numerosi lavori, tra cui qualcuno, come la boccaccesca commedia del Machiavelli, è giunto fino a noi.

La mandragora si divide come l'uomo, in due sessi. Vi sono le piante maschie e quelle femmine. Genera quindi al medesimo nostro modo e conosce le gioie e le tristezze dell'amore. Nulla, per ciò, da meravigliarsi se passando dal campo letterario in quello farmaceutico, abbia senza altro assunto qualità afrodisiache. Le donne sterili ricorrono a lei, per regolare ai desiderii mariti numerosi e robusta fedeltà. Mettendole, poi, una qualche goccia della tritata radice in mezzo al vino, s'infonde nel raffinato sposo o nel dimentico amante, nuova affettuosità per la abbandonata donna. Le qualità amorose della mandragora s'integrano con altre, di minor interesse, ma di più comune occorrenza. Le sue essiccate

I prestiti familiari per agevolare i matrimoni

ROMA, 12. L'istituzione dei prestiti familiari, che vengono concessi dalle Amministrazioni provinciali per agevolare i matrimoni di lavoratori, si va dimostrando nella sua piena affermazione pratica, in quanto ogni mese si segnalano significativi incrementi nelle somme messe a disposizione dal Regime alle giovani coppie.

A documentare il successo dell'iniziativa, si rileva che nel solo mese di febbraio furono concessi prestiti per un ammontare di lire 13.908.000, superando largamente la somma dei prestiti concessi complessivamente nei primi sei mesi di funzionamento

di questa caratteristica provvidenza e che raggiunse la cifra di lire 12.944.000.

Nel corso di quest'anno la cifra più alta dei prestiti è stata segnalata in febbraio, cioè alla vigilia della primavera, che è il periodo di più alta nuzialità.

Ma anche gli altri mesi presentano cifre interessanti: nel gennaio sono stati superati tre milioni di lire; nel marzo si superavano otto milioni e mezzo; in aprile si arrivava a lire 9.640.000. Durante i primi quattro mesi del 1938 la Sicilia è stata il compartimento che ha ottenuto la somma più alta di prestiti con lire 5.400.000. Seguono le Calabrie con 3.400.000. Sono le provincie a più forte potenza demografica e con una popolazione rurale maggiormente meritevole di aiuto.

Il Sovrano inaugurerà sul Laiten l'Ossario dei Sette Comuni

VICENZA, 12. Domenica prossima, sulla cima da Asiago, verrà inaugurato il monumentale ossario dei Sette Comuni, che raccoglie le salme di oltre 35 mila caduti, un tempo disseminate nei 52 cimiteri di guerra dell'altopiano settentrionale e meridionale. Al rito di fede e di riconoscenza nazionale, presenzieranno alle autorità del Partito e dell'Esercito, insieme alla personalità civili e alle rappresentanze di tutte le organizzazioni e associazioni combattentistiche d'Italia.

La Maestà del Re Imperatore è stata invitata sugli spalti invitti, che serrano fra i trofei d'armi e della vittoria, la sublime consegna della Patria. I fascisti, i reduci, i combattenti e ogni nobile battaglia, il popolo tutto attendono il Sovrano per tributarli i segni del devoto affetto e per acclamare il Vittorioso di Vittorio Veneto.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10 e durerà circa un'ora. Le autorità invitate dovranno essere sul posto per le ore 9.45; tutti gli altri partecipanti saranno sul Laiten alle ore 9.30. Dopo la visita all'Ossario, verrà celebrata la Messa da S. E. il Vescovo di Padova, che benedirà l'Ossario e impartirà quindi l'assoluzione alle salme. L'appello fascista verrà fatto da S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, mentre il rito, aerei solcheranno il glorioso cielo dell'altopiano e a notte l'Ossario sarà illuminato.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso riduzioni dal 15 al 17 luglio, da tutte le stazioni d'Italia, nella misura del 70 per cento per i combattenti e del 50 per cento per gli altri viaggiatori.

3500 maestri ai corsi organizzati dal comando del GIL

ROMA, 12. In questi giorni si è completata l'arrivo nelle sedi di Roma, Torino, Trento e Bolzano dei 3500 dirigenti e insegnanti della scuola primaria, che partecipano ai corsi nazionali organizzati a cura del comando generale della GIL. I partecipanti sono ospitati in duemila edifici scolastici appositamente attrezzati ed hanno a loro disposizione complessivamente 55 palestre, campi sportivi e ambienti vari, ove preparare, col tirocinio, la parte preparatoria. Il programma dei corsi comprende, oltre la parte riguardante la pratica, il tirocinio di comando, la teoria dell'educazione fisica e le esercitazioni di canto corale, nonché brevi conferenze di carattere informativo su argomenti politici, pedagogici, igienico-sanitari.

I corsi di Roma che accolgono circa 2200 maestri e maestre — tra le quali 122 religiose insegnanti in istituti privati — raggruppati in dodici scuole e in 30 palestre, si concluderanno alla fine di luglio con una manifestazione che avrà luogo al Foro Mussolini.

Immediatamente dopo la chiusura dei corsi per la scuola primaria, si svolgerà quello per i dirigenti e gli insegnanti della scuola media, al quale sono già iscritti 3500 elementi.

Il corso inaugurato a Bolzano

BOLZANO, 12. Ha avuto luogo oggi la cerimonia inaugurale dell'11. corso nazionale di educazione fisica per dirigenti elementari, che si sta svolgendo a Bolzano. Le tre centurie di maestri, in colonne, accompagnate dalla musica della legione avanguardisti si sono recati a rendere omaggio al mo-

numento alla vittoria, dove hanno deposto una corona.

Si sono portati poi a Casa Littoria, dove, ricevuti dal segretario federale e dalle autorità civili e militari hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti con la deposizione di una corona. Successivamente, sul piazzale della Casa della GIL, i fascisti insegnanti sono stati presentati al comandante del corso, al federale, il quale dopo aver ordinato il saluto al Duce, li ha passati in rivista ed ha rivolto loro il saluto delle CC. NN. alto atesine.

Si è detto lieto che il corso abbia il suo svolgimento nel capoluogo della fascista provincia del Brennero, dove è tutto un fervore di opere ed ha concluso invitando gli insegnanti per domenica prossima in Val Gardena alla cerimonia inaugurale del primo campo nazionale tra dopolavoristi organizzato dal dopolavoro provinciale.

Una lapide ad Avellino a ricordo della visita del Duce

AVELLINO, 12. Il Ministro Cobolli Gigli, reduce da Montella, con solenne e austero rito fascista ha inaugurato ad Avellino una artistica targa in bronzo apposta sulla facciata del palazzo del Governo a ricordo del soggiorno del Duce durante le grandi manovre nell'agosto 1936, recante un brano dello storico memorandum discusso. L'enorme folla accalcata dietro il superbo inquadramento delle Camice Nere, ha tributato all'indirizzo del Duce un'altissima prolungata ovazione.

Domani si riunirà la Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 12. Il giorno 14 corrente si riunirà presso il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione dell'abbigliamento, per discutere i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1) Potenziamento e propaganda delle attività italiane della moda ed eventuale aggiornamento della vigente legislazione; 2) Attività dei Consorzi costituiti nel settore dell'abbigliamento; 3) Conferenze in serie per disciplina dei relativi appalti; 4) Disciplina del prezzo nelle vendite al minuto; 5) Eliminazione degli sprechi con particolare riguardo ai successi del cuoio e all'impiego dei tessuti nelle calzature; 6) Esame di domande di autorizzazione per impianti industriali; 7) Varie.

Il Card. Serafini ammalato

ROMA, 12. Il Cardinale Giulio Serafini, prefetto della Sacra Congregazione del Consiglio, l'altro sera, dopo un giorno di intenso lavoro, è stato colpito da un malessere che al primo esame presentò qualche sintomo di gravità. Al porporato furono subito apprestate le cure del caso. In seguito si è accentuato un miglioramento nelle condizioni generali.

Le opere presentate al Premio Cervia

RAVENNA, 12. Alla scadenza del termine per la presentazione delle opere al V Premio Cervia sono risultate concorrenti 104 opere delle quali 31 di poesia, 26 narrative, 15 di teatro, 10 di storia, 10 di politica e sociologia, 3 di critica letteraria, 2 per ragazzi e 6 di argomento vario.

I commissari che da tempo hanno iniziato la lettura dei lavori, si riuniranno nella mattinata del 17 corrente alla Casa del Fascio di Cervia per procedere ad una prima eliminazione.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

15 giorni a L. 3.50	con l'ediz. di lunedì L. 4.—
30 " " 7.—	" " " 8.—
45 " " 10.—	" " " 11.50
60 " " 13.50	" " " 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della « Gazzetta di Venezia », o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

La nuova spedizione polare di Lincoln Ellsworth

NEW YORK, 12. Lincoln Ellsworth, l'esploratore polare che tutta Italia ricorda, si prepara ad una nuova esplorazione polare. Meta del nuovo viaggio è una vasta zona della regione antartica, il « quadrante di Enderby », pari ad un quarto della immensità ghiacciata, compresa entro il circolo polare, con un'area di 1.950.000 kmq. che Ellsworth si propone di aprire alle conoscenze scientifiche. E' questa la quarta esplorazione polare dello scienziato americano ed anch'essa sarà naturalmente svolta con aeroplani, coll'aiuto dei quali Ellsworth si propone di ottenere dei rilievi aerofotogrammetrici, geologici e scientifici in genere. La spedizione, composta di sedici persone, lascerà New York il 13 agosto per il Sud Africa, dove salperà poi ai primi di novembre, direttamente per la terra di Enderby. La permanenza nel settore polare durerà sino a fine gennaio 1938: saranno svolti voli triangolari di esplorazione in zone non mai prima d'ora da alcuno visitate ed Ellsworth non esclude, se il tempo sarà favorevole, di compiere un volo da Enderby a Little America, lontana 3000 chilometri, attraverso il Polo Sud, percorrendo così tutto il diametro del circolo polare antartico. Negli scopi della spedizione sono compresi accertamenti sull'esistenza, già segnalata da Sir Douglas Mawson, di giacimenti argenteriferi e cupriferi e di altre ricchezze naturali. La spedizione è organizzata con ogni moderno sussidio: essa rimarrà in contatto col mondo abitato per radiotelegrafia ed anche per radiotelefono, e non è escluso che Ellsworth possa, da quelle lontane e inospitali regioni, parlare alla radio agli aerei scortatori europei ed americani. Lincoln Ellsworth ha dichiarato alla stampa che la sua spedizione non ha scopi territoriali: il « quadrante di Enderby », o almeno buona parte di esso, appartiene infatti alla sovranità australiana e non vi è quindi probabilità di nuovi acquisti alla bandiera americana mentre nella precedente sua spedizione polare Ellsworth assicurò al suo paese diritti di priorità su oltre 750.000 chilometri quadrati.

Seicento studiosi romeni partiti per l'Italia

BRACEST, 12. Questa mattina, con treno speciale, sono partiti da Bucarest diretti in Italia 600 studiosi romeni tutti allievi dei corsi di lingua e di letteratura italiana svoltisi durante l'anno accademico 1937-38 presso l'Istituto di cultura italiana di Bucarest e nelle 15 sezioni dipendenti delle principali città di provincia. Degli allievi, che appartengono nel loro complesso alle varie categorie di professionisti, tra i quali molti magistrati ed avvocati, circa 350 si fermeranno a Roma per frequentare gli stessi corsi, e gli altri si receranno rispettivamente a Perugia e a Siena per frequentare gli stessi corsi presso le R. Università. E' questo il più importante gruppo di cittadini esteri che si sia mai iscritto alle Università italiane per gli stranieri.

Curioso equivoco in Belgio causato da un terremoto

BRUSSELLE, 12. Il terremoto registrato negli scorsi giorni nel Belgio con scosse abbastanza forti, tanto da arrecare gravi danni a vari edifici, ha dato origine ad un curioso malinteso. Poiché il sismografo dell'osservatorio di Brusselle era stato messo fuori uso dalla vibrazione del movimento tellurico, lo istituto per mezzo della radio aveva pregato i cittadini di comunicare l'ora precisa in cui gli orologi si erano fermati e la entità dei danni sofferti.

Numerosi radio ascoltatori credettero che la società radiofonica fosse disposta a venire in aiuto dei danneggiati e si affrettarono ad inviare una nota minuta delle spese. Nelle lettere di accompagnamento essi sostenevano le più stravaganti teorie sulla stretta relazione esistente fra le scosse telluriche e la forza delle radioonde, alle quali nel popolino si fa spesso risalire la responsabilità dei movimenti tettonici.

All'ex milionario in miseria si rifiuta lavoro e sussidio

NUOVA YORK, 12. Francis O. Franch, ex agente di cambio alla Borsa di Nuova York, padre e fratello di miliardari, dopo una serie di vicissitudini delle quali si è largamente occupata negli ultimi tempi la stampa americana, è caduto in una miseria da dover sollecitare un posto di cantiniere municipale a Newport, spiaggia elegante dove proprio in questi giorni la figlia del postulante, la quale vi possiede una lussuosa villa, si accinge ad andare a trascorrere un periodo di villeggiatura.

Il miliardario decaduto dice di voler adattarsi a qualsiasi mestiere piuttosto che chiedere soccorsi alla propria famiglia con la quale si è bisticciato in seguito alle molte stravaganze che hanno causato la sua rovina; ma le autorità municipali di Newport hanno respinto la sua domanda osservando che un parente di miliardari non ha diritto di rubare il posto ad un autentico disoccupato.

Per la stessa ragione l'ex agente di cambio non ha potuto ottenere il sussidio di disoccupazione ed è stato in questi giorni sfrattato dalla miserabile camera d'albergo in cui alloggiava.

Sabotaggi, arresti, fucilazioni! Spigolature nel paradiso sovietico

RIGA, 12. Anche Rizzor, commissario della industria forestale, si aggiunge alle vittime di Stalin. Fu la Pravda a preannunciarne la fine con violenti attacchi, denunciando la situazione disastrosa in cui si trova l'industria forestale.

Grave è davvero la crisi dell'industria forestale. I massimi risultati del piano, nel primo semestre 1938, sono stati realizzati solo nella misura del 40 per cento, nonostante l'ingente numero di mezzi meccanici messi a disposizione dal Governo. A causa di ciò, oggi, nell'U.R.S.S., manca il legname.

Ulteriori informazioni confermano che anche il Commissario del commercio, Smirnov, è caduto in disgrazia. Le « Izvestia », infatti, avevano accusato in questi ultimi giorni Smirnov di aver messo a capo delle sezioni del commercio « non del popolo » come Pavlovskij, Ivanov, Zverev, Cerniavskij e Golubev, quest'ultimo figlio di un pope controrivoluzionario.

A seguito dei continui repulisti nelle file degli addetti all'industria, si registra nell'U.R.S.S. mancanza di mano d'opera. I direttori di molte fabbriche sono stati costretti ad assumere in servizio persone di sospetta condotta politica.

Si registra nello stesso tempo, nella Direzione generale veterinaria, mancanza assoluta di medici veterinari. La situazione provoca allarme nei Comunisti dell'agricoltura e dei « Sokhoz » poiché la mancanza di medici veterinari porta grave pregiudizio alle condizioni sanitarie del bestiame.

Allarmanti notizie si hanno sulle disastrose conseguenze dei recenti disordini registrati nei Commissariati delle comunicazioni e dell'industria pesante. Dal caos dei trasporti derivano i fallimenti nei vari rami dell'industria pesante e i prodotti dai centri di produzione di centri di distribuzione. Commissari speciali sono state inviate da Kaganovic nelle regioni industriali più importanti dell'U.R.S.S. allo scopo di controllare la situazione dell'industria metallurgica poiché molte officine, secondo un rapporto giunto a Mosca, non hanno realizzato il piano del primo semestre dell'anno corrente.

All'elevatissimo indice del costo della vita e alla esiguità degli stipendi e dei salari nell'U.R.S.S. sono dovute numerosissime prevaricazioni che gli uffici di controllo dei vari Commissariati scoprono quotidianamente nei piccoli e alti gradi della burocrazia sovietica.

A Kuibishev è stato arrestato un folto gruppo di funzionari per aver sottratto i fondi stanziati dal Commissariato per l'industria leggera per la costruzione di una fabbrica tessile. Tra gli arrestati figurano il direttore della Banca di Stato di Kuibishev, Makarov, e il capo della sezione finanziaria del Soviet municipale, Rakmanov.

Al Tribunale di Bacù, nell'Azerbaigian, è terminato, ieri, il processo a carico dei direttori e impiegati del consorzio Asovtrest, colpevoli di ingenti prevaricazioni. Il direttore del consorzio, Kafiev, è stato fucilato e i contabili, Seidov, Zenkevich, Belnikov, Balanov, Akadov e Aranesov condannati ai lavori forzati.

Una banda di prevaricatori è stata individuata nei panifici e nei consorzi vivieri delle regioni di Baidraminsk e Jascimansk. La polizia ha arrestato i dirigenti Muradov, Gasanov, Aliev, Zeinalov, Mamadov e 29 impiegati.

Nei consorzi Dalsvostroz, Gortek, Zolotopodsk, nel Soviet municipale e nel consorzio militare di Khabarovsk, nell'Estremo Oriente sovietico, sono state scoperte truffe di proporzioni gigantesche. I dirigenti Kazakov, Serebriakov, Perikinev, Gofman e 11 impiegati sono stati immediatamente fucilati mentre altri dirigenti, certi Gorkin, Fedorov, Selov e Usenko sono non riusciti a fuggire nel Manchukuo.

L'esposizione pansovietica di agricoltura, che doveva aver luogo a Ostankino, presso Mosca, e illustrare i progressi fatti in questo ramo dell'attività russa, è in ritardo di due anni e non è ancora sicuro se si aprirà nel prossimo agosto. Verranno presi gravi misure contro i responsabili del ritardo.

La scomparsa nella Manica di un panfilo con cinque persone

PARIGI, 12. Si è inquieti a Cherbourg sulla sorte di un veliero da diporto che ha lasciato quella rada mercoledì scorso. Verso le 17 il panfilo « Flen » prese il largo con cinque persone a bordo, il proprietario, ufficiale dell'Esercito, e due coppie di sposi. I navigatori dovevano recarsi all'isola di Guernsey. Il tempo che era minaccioso, divenne particolarmente cattivo durante la notte e tale rimase giovedì. Dal momento della loro partenza, i navigatori non hanno più dato segno di vita.

Il prefetto di Cherbourg ha avvisato tutti i posti della costa che, dando loro di far ricerca, ma senza nessuna notizia del piccolo veliero si è avuta.

SOMMARI DI RIVISTE

Film, settimanale di cinematografia, diretto da Mino Boletti nel suo n. 24 del 9 luglio pubblica: Motivi: B. Il caso Miranda; Forense: Manenti; « Fuga verso il sogno » (romanzo cinematografico); Alberto (collo); « L'amore » di Francesca Bertini; Mario Petrucci; Colloquio con D. F. Zanek; l'Edogono; di Hollywood; Attilio Frescura; Rodolfo Valentino e la sua vita; Alberto Consiglieri; I lettori di « Film »; Berlino; Steno; Per improvvisazione di Alessandro Manzoni; Mario Parodi; Invito alla verità; Nicola Costantini; Musica; Brando Savelli; Rubrica del Passato; ridotto; Vera; con le stelle; e come le stelle; Max Baer; Come nasce un « soggetto »; Sette giorni; I concerti di « Film »; I viaggi di « Film »; Il pelo del lupo; Il pelo del cane; Il pelo del gatto; Un disegno di Enzo.

Spigolature

Cent'anni o sono, l'unico luglio 1838, nasceva in Milano Gaetano Negri, uomo veramente insigne, del quale i tempi diversi da quelli in cui visse ed operò non dovrebbero diminuire, ma rendere più significativo il ricordo. A rammentarlo adesso, (scrive I. Cappa nella Sera), noi che gli fummo avversari a trentasei anni di distanza dalla morte, sentiamo dentro l'animo commoversi, come quando nel 1902 annunciarono che in Varazze per un accidente miserabile in una caduta in giardino, mentre camminava tranquillo, si era spento. Equivoci della passione! Nessuno della generazione che fu nostra aveva mai potuto negare a Gaetano Negri la probità del costume, la signorile ricchezza della curiosità intellettuale, il patriottismo dimostrato anche combattendo nella amara repressione del brigantaggio, il disinteresse senza sforzo, l'ingegno acuto. Milano lo aveva avuto Sindaco dal 1848 al 1889 ed era stato Sindaco di parte. I suoi studi di geologia, consacrati in un dotto volume, se lo avevano accostato agli uomini della scienza, lo avevano reso meno facile a leggerla alla nostra gioventù disordinata, e i suoi Saggi su Giorgio Eliot, sul Cristianesimo e le altre pagine di Storia, di letteratura, di critica, un po' vagabonda, ci avevano fatto quasi pensare, che egli avrebbe provveduto più accuratamente alla sua fama abbandonandosi alla gioia di essere tutto se stesso nella scienza e nella analisi estetica e filosofica, tenendosi lontano dai partiti. Ora di queste rinunce, che ci erano parse una penombra nella splendore del suo ingegno, vorremmo possedere la autorità di dargli pubblica lode e vogliamo impedire che Milano commetta l'errore di lasciare passare la data centenaria della sua nascita senza rievocare il nome e la figura di Gaetano Negri.

La Libia va rivelando ogni giorno più le risorse che possiede e che dimostrano come quella terra, sapientemente valorizzata dal Regime, possa dare alla Patria un contributo significativo in vari importanti settori della vita economica. Dalla pesca del tonno e delle spugne alle piantagioni di olive che daranno fra qualche tempo una buona produzione olearia, dal grano duro, ottimo per la pastificazione alla lana della Libia Orientale rilevatesi suscettibili di essere utilizzati anche per la produzione tessile, dal riccio all'alfa e allo sparto è tutto un complesso di attività che riservano per l'avvenire possibilità fino a qualche tempo fa impensate e che culminano nella colonizzazione demografica che avrà il prossimo settembre la sua prima grande realizzazione. Il contributo che la Libia può dare alla Madre Patria per la battaglia antichica è quello della produzione del tannino, di cui si importa ogni anno un notevole quantitativo con relativo esborso di valuta. Da una massa di esemplari che si estendono per vaste zone in Cirenaica e che sono pressoché inutilizzati si è scoperto qualche tempo addietro una varietà, la « Rhus Oxycantha », può dare dell'ottimo tannino. Questo arbusto, che appartiene alla famiglia delle Anacardiacee, cresce spontaneo e in grande abbondanza, cosicché la materia non manca per l'estrazione del prezioso prodotto. Dagli esperimenti eseguiti è risultato che il tannino estratto da questa pianta libica è tale da sostenere la concorrenza del migliore estratto conciatore importato da altri paesi. Altri esperimenti sono stati eseguiti anche per altre varietà di piante della stessa zona che hanno dato, a loro volta, buonissimi risultati, cosicché sembra ormai accertato che almeno una buona parte del tannino occorrente all'industria potrebbe essere ricavato dal legno della Libia.

Il recente soggiorno di Greta Garbo e del maestro Stokowski in Italia, fece correre in America la voce di un prossimo matrimonio della celebre stella e un giornale di Nuova York approfittò dell'occasione per indire un referendum, tipicamente americano sul tema: « Sposerebbe Greta Garbo? ». Dai risultati ora pubblicati si apprende che il 65 per cento dei lettori che hanno partecipato al referendum ha risposto di no, aggiungendo spesso delle spiegazioni assai curiose. Per esempio che « Greta Garbo, grande attrice, non sa certamente fare la cucina »; che « ella ha l'aria di essere una donna nevrotica »; che « il marito di tale celebrità diventerebbe fatalmente il centro di peggiori pettegolezzi »; e via. Un banchiere ha risposto: « Non ho nessuna voglia di stipendiare una dozzina di poliziotti privati, per sorvegliare una tale celebrità affinché mi resti fedele ». Infine il proprietario di un piccolo cinematografo rionale, ha detto di essere disposto di sposare Greta Garbo, ma alla sola condizione che si rassegni ad abbandonare lo schermo e a diventare la cassiera del suo locale.

In conseguenza della intensa politica antichica seguita dalla Germania l'esportazione di marchi è, come si sa, severamente proibita e i pagamenti all'estero con valuta nazionale vengono compiuti sotto il controllo delle superiori gerarchie. Ora questo stato di cose ha indotto alcune Case americane a gradire da ditte tedesche forme di pagamento diverse dalle normali. Così, ad esempio, la Standard Oil di Nuova Jersey ha accettato 40 milioni di armoniche per bimbi; la casa cinematografica Metro Goldwyn un ipopotamo che ha rivenduto subito a un circo equestre; infine la Budd Company di Filadelfia, per una partita di macchine del valore di 43.000 dollari, ben 20 mila canarini.

LIBRI NUOVI

Gaetano Vecchiare: « Giulio Cesare ». Ed. Rispoli, Napoli. L. 0. Graf: « Impero Britannico ». Sansoni ed. Firenze. L. 15.

Gioventù Italiana del Littorio Rapporto addetti alla premilitare

Sabato 16 luglio XVI alle ore 16, nella sala delle riunioni della Casa della Gioventù Fascista a Trieste, il Comandante Federale terra rapporto: ai Comandanti G. I. L. di Fascio della città e provincia, agli Ufficiali della M. V. S. N. addetti alla istruzione premilitare della città e provincia, ai Comandanti Giovani Fascisti della città e provincia, agli Ufficiali della G.L.L. addetti alla istruzione premilitare ordinaria e specializzata della città e provincia.

Assisteranno al rapporto: il Console comandante la 49. Legione M. V. S. N., il Comandante la Corte Autonoma Milizia Universitaria, il V. Comandante Superiore G.G. F.R., l'Ufficiale Superiore della R. Marina addetto, l'Ufficiale della R. Aeronautica addetto, il Capo Sezione premilitare, leva di terra, leva di mare, leva dell'aria.

Fascio di Venezia Rapporto ai gerarchi del Gruppo

La sera dell'11 corr. il Vice Segretario politico, accompagnato da un componente il Direttorio, ha tenuto rapporto ai gerarchi del Gruppo riuniti di Castello e S. Elena.

L'attività del centro stranieri

Il Centro stranieri è attualmente in pieno sviluppo. Numerosissimi sono i turisti che si sono cominciati per l'utilità di questa iniziativa. Molti di essi aggiungono alla firma sull'album negli uffici del Centro, le loro impressioni sull'Italia, ed ognuno di essi ha sin qui ed entusiasti elogi e schiette dichiarazioni di questa interessante organizzazione. Fra gli stranieri che hanno usufruito delle informazioni del Centro vi sono: Francesi, Belgi, Americani, Spagnoli, Ungheresi, Giapponesi, Australiani, Cecoslovacchi, Danesi, Armeni, Persiani, e specialmente Tedeschi. Essi si avvicinano negli uffici del Centro, riprendono insieme con dettagliate informazioni, vari opuscoli, rispecchiati ampiamente tutta l'attività che il Fascismo sta svolgendo nei suoi molteplici campi d'azione. La rappresentanza di una comitiva di 120 inglesi che stanno compiendo in Italia un giro turistico ha visitato il Centro interessandosi particolarmente di quanto riguarda la previdenza per l'Opera Maternità ed Infanzia. Mr. W. A. Crowle di Sydney ha espresso il suo compiacimento per quest'opera voluta dal Duce. Da Milano sono giunti turisti danesi che hanno voluto visitare il Centro informandosi specialmente sulla Bonifica dell'Agro Pontino. Molti Giapponesi, Argentini e Polacchi hanno avuto informazioni d'indole diversa. La prof.ssa Felene N. Georgandis di Atene, artista, ha manifestato schiette e significative dichiarazioni sul funzionamento di questa organizzazione. I signori Alp Arslan, Genchiz Khas e Osman Ragrad di Costantinopoli si sono molto interessati su quanto riguarda le nostre organizzazioni giovanili. Una visita particolarmente minuziosa è stata fatta da un gruppo di professionisti danesi.

Dopolavoro

La «Farinacea» vince il Torneo Zonale di Tamburello

Alla presenza di un numero considerevole di appassionati, si è svolta domenica scorsa la gara zonale di tamburello, indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro Rionale di S. Elena.

Le squadre partecipanti sono state quattro di cui una di Belluno.

Non si deve credere che il numero esiguo di squadre partecipanti abbia causato l'indignità della manifestazione, dobbiamo pensare invece che questa, deve essere considerata una ripresa dell'attività tamburellistica, che dopo aver avuto ottime tradizioni nella nostra città si è lasciata a poco a poco decadere.

Tutte le partite sono riuscite interessanti e la finale, tra la squadra bellunese e quella del Dopolavoro organizzatore, è stata veramente accanita ed indovinata sino all'ultimo momento: basti pensare infatti che per ottenere la vittoria si è dovuto prolungare la finale di quattro giochi. La vittoria, sia pur per breve scarto di punti ha premiato la squadra veneziana, formata dai giocatori: Aldo Duse, Alessandro Gallo, Germano Fissoli e Vittorio Vianello.

Tanto i vincitori quanto i componenti le altre squadre, meritano tutti, sia per il loro comportamento tenuto, che per la loro destrezza un unico elogio. Particolarmente in forma ci è sembrato il capitano della squadra vincitrice: Aldo Duse che è stato segnalato il maggior artefice della vittoria contro i fortissimi avversari bellunesi.

Il signor Aldo Cetti ha ottimamente arbitrato tutte le partite.

Alla fine del contestissimo torneo il cav. Bortoluzzi ed il signor E. De Zottis, Delegato sportivo di zona, esecutori sul campo la premiazione dei bravi giocatori.

La classifica delle squadre è stata la seguente: 1. la squadra A della «Farinacea»; 2. Belluno; 3. la squadra B della «Farinacea»; 4. la squadra della «Breda».

La festa nazionale di Francia

In occasione della festa nazionale di Francia il Consolo di Francia e Madame de Albyrie riceveranno giovedì 14 luglio alle ore 18 alla sede del Consolato, 2951, Campo Santo Stefano.

La festa nazionale di Francia

In occasione della festa nazionale di Francia il Consolo di Francia e Madame de Albyrie riceveranno giovedì 14 luglio alle ore 18 alla sede del Consolato, 2951, Campo Santo Stefano.

La festa nazionale di Francia

In occasione della festa nazionale di Francia il Consolo di Francia e Madame de Albyrie riceveranno giovedì 14 luglio alle ore 18 alla sede del Consolato, 2951, Campo Santo Stefano.

La festa nazionale di Francia

In occasione della festa nazionale di Francia il Consolo di Francia e Madame de Albyrie riceveranno giovedì 14 luglio alle ore 18 alla sede del Consolato, 2951, Campo Santo Stefano.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitori
Ieri i visitatori furono 1247.

Il laboratorio di merceologia di Ca' Foscari e le analisi diagnostiche

Con recente decreto S. E. il Prefetto della Provincia di Venezia, visto la domanda presentata dal R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, che chiedeva l'autorizzazione ad eseguire presso il proprio Laboratorio di Merceologia e di chimica merceologica, delle analisi, a scopo diagnostico, per conto di enti e di privati, su parere conforme del medico provinciale, ha autorizzato il laboratorio di chimica ad eseguire tali analisi.

L'importanza di questo decreto consiste nel fatto che mentre prima il Laboratorio di Merceologia lavorava nell'interesse di privati e di enti pubblici soltanto per analisi di natura merceologica, (controverbie commerciali, perizie sulla qualità della merce, ecc.) oggi può eseguire nell'interesse del pubblico delle analisi a scopo diagnostico.

Per il fiorentissimo Laboratorio di Merceologia della nostra Ca' Foscari, ciò significa una merita integrazione.

Vita sindacale

Sindacato periti industriali
Domenica alle ore 10.30 presso la Sede del Sindacato sotto la presidenza del Segretario Interprovinciale si è tenuta l'assemblea dei soci.

Approvato il bilancio consuntivo 1937, il Segretario Interprovinciale ha fatto la relazione annuale della sua attività, che è stata approvata all'unanimità dai presenti.

L'assemblea ha eletto a Segretario del Sindacato il Per. Ind. Egisto Mili; a membri del Direttorio i periti industriali Gregorio Domenico, Grande Giovanni, Battista Chiozzotto Gino, Batta, Baso Bruto, Fenuzi Massimo, Santi Silvio (in rappresentanza dei Mutuali ed Invalidi di guerra); a Sindaci i Periti Industriali Cavallet Giuseppe, Favretti Ferruccio, Rizzo Giuseppe.

Contributo a carico
Lavoratori del Commercio
Il contributo obbligatorio dei commercianti a carico dei dipendenti, a partire dal 1° Gennaio 1938 XVI, dovrà essere trattenuto ed accantonato nella misura di L. 0.55 per ogni cento lire di salario corrisposto.

L'esazione di detto contributo e di quello di L. 0.40 per ogni cento lire di salario, a carico dei datori di lavoro ed a favore della Confederazione Commercianti, sarà incassata a mezzo della Cassa Nazionale Malato per gli Addetti al Commercio.

Magistero di pianoforte

Adriana Bertozzi, allieva del Maestro Gino Tagliapietra, ha conseguito in questi giorni il diploma di magistero di pianoforte, nella sessione estiva d'esami del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» di Lido, che già nei saggi degli scorsi anni aveva messo in rilievo le particolari doti del suo temperamento artistico e della sua brillantissima preparazione tecnica, ha ottenuto un vero successo, conseguendo il diploma coi massimi dei voti.

ORARIO DELLE FERROVIE STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE
Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 3.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 d.; 9.51 d.; 10.57 d.; 12.07 d.; 13.13 d.; 14.19 d.; 15.25 d.; 16.31 d.; 17.37 d.; 18.43 d.; 19.49 d.; 20.55 d.; 21.13 d. (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza con Milano); 6.10 (per Roma); 6.40 d.; 7.07 d.; 8.05 d.; 9.11 d.; 10.17 d.; 11.23 d.; 12.29 d.; 13.35 d.; 14.41 d.; 15.47 d.; 16.53 d.; 17.59 d.; 19.05 d.; 20.11 d.; 21.17 d. (fino a Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 d.; 7.00 d.; 8.10 d.; 9.20 d.; 10.30 d.; 11.40 d.; 12.50 d.; 14.00 d.; 15.10 d.; 16.20 d.; 17.30 d.; 18.40 d.; 19.50 d.; 21.00 d. (fino a Trieste).

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6.45 d.; 10.05 d.; 12.42 d.; 15.19 d.; 17.56 d.; 20.33 d.; 23.10 d. (via Portogruaro); 15.55; 21.22 d.

Catanzaro: 5.45 d.; 6.74 (fino a Treviso); 9.44 d.; 11.14 d.; 12.44 d.; 14.14 d.; 15.44 d.; 17.14 d.; 18.44 d.; 20.14 d.; 21.44 d. (fino a Treviso).

Torino: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30; 21.30; 23.30; 25.30; 27.30; 29.30; 31.30; 33.30; 35.30; 37.30; 39.30; 41.30; 43.30; 45.30; 47.30; 49.30; 51.30; 53.30; 55.30; 57.30; 59.30; 61.30; 63.30; 65.30; 67.30; 69.30; 71.30; 73.30; 75.30; 77.30; 79.30; 81.30; 83.30; 85.30; 87.30; 89.30; 91.30; 93.30; 95.30; 97.30; 99.30; 101.30; 103.30; 105.30; 107.30; 109.30; 111.30; 113.30; 115.30; 117.30; 119.30; 121.30; 123.30; 125.30; 127.30; 129.30; 131.30; 133.30; 135.30; 137.30; 139.30; 141.30; 143.30; 145.30; 147.30; 149.30; 151.30; 153.30; 155.30; 157.30; 159.30; 161.30; 163.30; 165.30; 167.30; 169.30; 171.30; 173.30; 175.30; 177.30; 179.30; 181.30; 183.30; 185.30; 187.30; 189.30; 191.30; 193.30; 195.30; 197.30; 199.30; 201.30; 203.30; 205.30; 207.30; 209.30; 211.30; 213.30; 215.30; 217.30; 219.30; 221.30; 223.30; 225.30; 227.30; 229.30; 231.30; 233.30; 235.30; 237.30; 239.30; 241.30; 243.30; 245.30; 247.30; 249.30; 251.30; 253.30; 255.30; 257.30; 259.30; 261.30; 263.30; 265.30; 267.30; 269.30; 271.30; 273.30; 275.30; 277.30; 279.30; 281.30; 283.30; 285.30; 287.30; 289.30; 291.30; 293.30; 295.30; 297.30; 299.30; 301.30; 303.30; 305.30; 307.30; 309.30; 311.30; 313.30; 315.30; 317.30; 319.30; 321.30; 323.30; 325.30; 327.30; 329.30; 331.30; 333.30; 335.30; 337.30; 339.30; 341.30; 343.30; 345.30; 347.30; 349.30; 351.30; 353.30; 355.30; 357.30; 359.30; 361.30; 363.30; 365.30; 367.30; 369.30; 371.30; 373.30; 375.30; 377.30; 379.30; 381.30; 383.30; 385.30; 387.30; 389.30; 391.30; 393.30; 395.30; 397.30; 399.30; 401.30; 403.30; 405.30; 407.30; 409.30; 411.30; 413.30; 415.30; 417.30; 419.30; 421.30; 423.30; 425.30; 427.30; 429.30; 431.30; 433.30; 435.30; 437.30; 439.30; 441.30; 443.30; 445.30; 447.30; 449.30; 451.30; 453.30; 455.30; 457.30; 459.30; 461.30; 463.30; 465.30; 467.30; 469.30; 471.30; 473.30; 475.30; 477.30; 479.30; 481.30; 483.30; 485.30; 487.30; 489.30; 491.30; 493.30; 495.30; 497.30; 499.30; 501.30; 503.30; 505.30; 507.30; 509.30; 511.30; 513.30; 515.30; 517.30; 519.30; 521.30; 523.30; 525.30; 527.30; 529.30; 531.30; 533.30; 535.30; 537.30; 539.30; 541.30; 543.30; 545.30; 547.30; 549.30; 551.30; 553.30; 555.30; 557.30; 559.30; 561.30; 563.30; 565.30; 567.30; 569.30; 571.30; 573.30; 575.30; 577.30; 579.30; 581.30; 583.30; 585.30; 587.30; 589.30; 591.30; 593.30; 595.30; 597.30; 599.30; 601.30; 603.30; 605.30; 607.30; 609.30; 611.30; 613.30; 615.30; 617.30; 619.30; 621.30; 623.30; 625.30; 627.30; 629.30; 631.30; 633.30; 635.30; 637.30; 639.30; 641.30; 643.30; 645.30; 647.30; 649.30; 651.30; 653.30; 655.30; 657.30; 659.30; 661.30; 663.30; 665.30; 667.30; 669.30; 671.30; 673.30; 675.30; 677.30; 679.30; 681.30; 683.30; 685.30; 687.30; 689.30; 691.30; 693.30; 695.30; 697.30; 699.30; 701.30; 703.30; 705.30; 707.30; 709.30; 711.30; 713.30; 715.30; 717.30; 719.30; 721.30; 723.30; 725.30; 727.30; 729.30; 731.30; 733.30; 735.30; 737.30; 739.30; 741.30; 743.30; 745.30; 747.30; 749.30; 751.30; 753.30; 755.30; 757.30; 759.30; 761.30; 763.30; 765.30; 767.30; 769.30; 771.30; 773.30; 775.30; 777.30; 779.30; 781.30; 783.30; 785.30; 787.30; 789.30; 791.30; 793.30; 795.30; 797.30; 799.30; 801.30; 803.30; 805.30; 807.30; 809.30; 811.30; 813.30; 815.30; 817.30; 819.30; 821.30; 823.30; 825.30; 827.30; 829.30; 831.30; 833.30; 835.30; 837.30; 839.30; 841.30; 843.30; 845.30; 847.30; 849.30; 851.30; 853.30; 855.30; 857.30; 859.30; 861.30; 863.30; 865.30; 867.30; 869.30; 871.30; 873.30; 875.30; 877.30; 879.30; 881.30; 883.30; 885.30; 887.30; 889.30; 891.30; 893.30; 895.30; 897.30; 899.30; 901.30; 903.30; 905.30; 907.30; 909.30; 911.30; 913.30; 915.30; 917.30; 919.30; 921.30; 923.30; 925.30; 927.30; 929.30; 931.30; 933.30; 935.30; 937.30; 939.30; 941.30; 943.30; 945.30; 947.30; 949.30; 951.30; 953.30; 955.30; 957.30; 959.30; 961.30; 963.30; 965.30; 967.30; 969.30; 971.30; 973.30; 975.30; 977.30; 979.30; 981.30; 983.30; 985.30; 987.30; 989.30; 991.30; 993.30; 995.30; 997.30; 999.30; 1001.30; 1003.30; 1005.30; 1007.30; 1009.30; 1011.30; 1013.30; 1015.30; 1017.30; 1019.30; 1021.30; 1023.30; 1025.30; 1027.30; 1029.30; 1031.30; 1033.30; 1035.30; 1037.30; 1039.30; 1041.30; 1043.30; 1045.30; 1047.30; 1049.30; 1051.30; 1053.30; 1055.30; 1057.30; 1059.30; 1061.30; 1063.30; 1065.30; 1067.30; 1069.30; 1071.30; 1073.30; 1075.30; 1077.30; 1079.30; 1081.30; 1083.30; 1085.30; 1087.30; 1089.30; 1091.30; 1093.30; 1095.30; 1097.30; 1099.30; 1101.30; 1103.30; 1105.30; 1107.30; 1109.30; 1111.30; 1113.30; 1115.30; 1117.30; 1119.30; 1121.30; 1123.30; 1125.30; 1127.30; 1129.30; 1131.30; 1133.30; 1135.30; 1137.30; 1139.30; 1141.30; 1143.30; 1145.30; 1147.30; 1149.30; 1151.30; 1153.30; 1155.30; 1157.30; 1159.30; 1161.30; 1163.30; 1165.30; 1167.30; 1169.30; 1171.30; 1173.30; 1175.30; 1177.30; 1179.30; 1181.30; 1183.30; 1185.30; 1187.30; 1189.30; 1191.30; 1193.30; 1195.30; 1197.30; 1199.30; 1201.30; 1203.30; 1205.30; 1207.30; 1209.30; 1211.30; 1213.30; 1215.30; 1217.30; 1219.30; 1221.30; 1223.30; 1225.30; 1227.30; 1229.30; 1231.30; 1233.30; 1235.30; 1237.30; 1239.30; 1241.30; 1243.30; 1245.30; 1247.30; 1249.30; 1251.30; 1253.30; 1255.30; 1257.30; 1259.30; 1261.30; 1263.30; 1265.30; 1267.30; 1269.30; 1271.30; 1273.30; 1275.30; 1277.30; 1279.30; 1281.30; 1283.30; 1285.30; 1287.30; 1289.30; 1291.30; 1293.30; 1295.30; 1297.30; 1299.30; 1301.30; 1303.30; 1305.30; 1307.30; 1309.30; 1311.30; 1313.30; 1315.30; 1317.30; 1319.30; 1321.30; 1323.30; 1325.30; 1327.30; 1329.30; 1331.30; 1333.30; 1335.30; 1337.30; 1339.30; 1341.30; 1343.30; 1345.30; 1347.30; 1349.30; 1351.30; 1353.30; 1355.30; 1357.30; 1359.30; 1361.30; 1363.30; 1365.30; 1367.30; 1369.30; 1371.30; 1373.30; 1375.30; 1377.30; 1379.30; 1381.30; 1383.30; 1385.30; 1387.30; 1389.30; 1391.30; 1393.30; 1395.30; 1397.30; 1399.30; 1401.30; 1403.30; 1405.30; 1407.30; 1409.30; 1411.30; 1413.30; 1415.30; 1417.30; 1419.30; 1421.30; 1423.30; 1425.30; 1427.30; 1429.30; 1431.30; 1433.30; 1435.30; 1437.30; 1439.30; 1441.30; 1443.30; 1445.30; 1447.30; 1449.30; 1451.30; 1453.30; 1455.30; 1457.30; 1459.30; 1461.30; 1463.30; 1465.30; 1467.30; 1469.30; 1471.30; 1473.30; 1475.30; 1477.30; 1479.30; 1481.30; 1483.30; 1485.30; 1487.30; 1489.30; 1491.30; 1493.30; 1495.30; 1497.30; 1499.30; 1501.30; 1503.30; 1505.30; 1507.30; 1509.30; 1511.30; 1513.30; 1515.30; 1517.30; 1519.30; 1521.30; 1523.30; 1525.30; 1527.30; 1529.30; 1531.30; 1533.30; 1535.30; 1537.30; 1539.30; 1541.30; 1543.30; 1545.30; 1547.30; 1549.30; 1551.30; 1553.30; 1555.30; 1557.30; 1559.30; 1561.30; 1563.30; 1565.30; 1567.30; 1569.30; 1571.30; 1573.30; 1575.30; 1577.30; 1579.30; 1581.30; 1583.30; 1585.30; 1587.30; 1589.30; 1591.30; 1593.30; 1595.30; 1597.30; 1599.30; 1601.30; 1603.30; 1605.30; 1607.30; 1609.30; 1611.30; 1613.30; 1615.30; 1617.30; 1619.30; 1621.30; 1623.30; 1625.30; 1627.30; 1629.30; 1631.30; 1633.30; 1635.30; 1637.30; 1639.30; 1641.30; 1643.30; 1645.30; 1647.30; 1649.30; 1651.30; 1653.30; 1655.30; 1657.30; 1659.30; 1661.30; 1663.30; 1665.30; 1667.30; 1669.30; 1671.30; 1673.30; 1675.30; 1677.30; 1679.30; 1681.30; 1683.30; 1685.30; 1687.30; 1689.30; 1691.30; 1693.30; 1695.30; 1697.30; 1699.30; 1701.30; 1703.30; 1705.30; 1707.30; 1709.30; 1711.30; 1713.30; 1715.30; 1717.30; 1719.30; 1721.30; 1723.30; 1725.30; 1727.30; 1729.30; 1731.30; 1733.30; 1735.30; 1737.30; 1739.30; 1741.30; 1743.30; 1745.30; 1747.30; 1749.30; 1751.30; 1753.30; 1755.30; 1757.30; 1759.30; 1761.30; 1763.30; 1765.30; 1767.30; 1769.30; 1771.30; 1773.30; 1775.30; 1777.30; 1779.30; 1781.30; 1783.30; 1785.30; 1787.30; 1789.30; 1791.30; 1793.30; 1795.30; 1797.30; 1799.30; 1801.30; 1803.30; 1805.30; 1807.30; 1809.30; 1811.30; 1813.30; 1815.30; 1817.30; 1819.30; 1821.30; 1823.30; 1825.30; 1827.30; 1829.30; 1831.30; 1833.30; 1835.30; 1837.30; 1839.30; 1841.30; 1843.30; 1845.30; 1847.30; 1849.30; 1851.30; 1853.30; 1855.30; 1857.30; 1859.30; 1861.30; 1863.30; 1865.30; 1867.30; 1869.30; 1871.30; 1873.30; 1875.30; 1877.30; 1879.30; 1881.30; 1883.30; 1885.30; 1887.30

La visita del Prefetto e del Federale ai centri agricoli della Provincia

Dopo le visite dei giorni scorsi nella zona di Cavareno e di Chioggia, S. E. il Prefetto e il Federale hanno percorso ieri un altro importante itinerario rurale della nostra provincia.

Erano con essi: il dott. Chiggiato, presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori, col direttore dott. Cini, e il dott. R. Isottero, capo del R. Ispettorato dell'agricoltura, col dott. Celati, il cav. Scuderi, segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura.

Lasciato piazzale Roma alle 14.45, i Gerarchi giungono rapidamente a Favaro Veneto per iniziare, con una sosta nell'azienda Checchini, il programma delle visite. La piccola azienda allinea in un'atmosfera di entusiasmo, le sue attività: prima fra tutte la bella stalla di vacche olandesi lattifere, frutto di un'accoltando selezione, e un'accoltando selezione, e un'accoltando selezione.

La battaglia del grano

Una trebbiatrice manda agli ospiti la vibrante voce del suo inconfondibile richiamo. Dopo aver osservato il pulito grano nei sacchi ricamati, il Prefetto e il Federale, aderendo volentieri all'invito del comm. Calzavara salgono in un timone, il caro, vecchio veicolo che conserva sempre la sua strapassata poesia, ed entrano nel paesaggio dei poderi, per esaminare, sotto la calura pomeridiana, il grano, e i foraggi, per rendersi conto del metodo di semina, di lavorazione, di concimazione a diretto contatto con le zolle che apriranno lo scricchiolio della loro virtù produttiva. La visita si conclude con un elogio all'opera intensa del comm. Calzavara.

Quindi la strada conduce a «Le Trezze» nell'azienda dei Fratelli Dal Ferro, che riassume nei seguenti principali dati la sua opera: produzione di frumento: 1936 q.li 2537; 1937: 3055; 1938: circa q.li 4000; grano duro: 1936 q.li 3629; 1937 q.li 5595; latte: 1936 q.li 1800; 1937 q.li 1900. Precise, eloquentissime cifre indicanti gli sviluppi della battaglia agraria su questa vecchia terra veneta che può dare il pane ai suoi figli di oggi e di domani quando gli uomini sanno, come si è visto, utilizzare con intelligenza, il sole, l'acqua, il lavoro e la scienza. Per i Fratelli Dal Ferro i Gerarchi trovano parole di fervida lode.

Segue una attenta sosta nell'azienda del cav. Caberlotto, il quale, allineata con la sua saggezza di agricoltore molto esperto, la vicenda produttiva dei suoi 400 ettari fiorenti.

Adesso le vetture si fermano davanti alla sede della P.L.I.P. dove a porgere il saluto ai Gerarchi ci sono il Direttore del Consorzio Provinciale del Latte dott. Baroncelli, col dott. Garioni del Consiglio di amministrazione, il Direttore della P.L.I.P., Rubinato, col sig. Tardura. I dirigenti illustrano il funzionamento della magnifica centrale di pastorizzazione ricostruita nel 1937, che impiega oltre 60 operai nella lavorazione media giornaliera di 160 q.li di latte prodotto nella zona, la distribuzione dei prodotti: latte, burro e formaggio attraverso gli attrezzati spacci di San Donà di Piave, Jesolo e Venezia; la valorizzazione dei sottoprodotti affinché nulla sia sottratto all'incremento della lotta per la indipendenza economica della Nazione.

Il Prefetto e il Federale porgono ai dirigenti la P.L.I.P., che trova il suo inquadramento nel Consorzio Provinciale del Latte, il loro compiacimento più vivo.

Alle 17, percorrendo piccole strade bianche incorniciate dal verde dei campi attigui, le automobili giungono in Comune di Grisleria, a Torre di Fine nell'azienda dei Fratelli Pasti, Case decorate con grazia ingenua, tricolori in cima alle cataste di covoni, pronti a lasciarsi divorare dalla bocca rigata, ero di spighe disposte a fascio litorio, e una diffusa letizia di gente rurale nel ritmo della faticosa quotidiana confusione all'arrivo della autorità un carattere festoso, un caldo tono di cordialità accogliente.

Ecco ora una chiarissima sintesi della produzione annua sui 600 ettari di questo comprensorio aziendale: frumento q.li 10.400; grano duro q.li 9000; barbabietole q.li 35 mila; capi di bestiame 900; popolazione dipendente 1060. Il «Damiano» che si sta trebbiando ha fatto registrare una punta massima di 55 q.li su un ettaro. Ma la media generale è rappresentata dalla più eloquente cifra di quintali 45 per ettaro.

Dopo aver interrogato i contadini infaticabili, dopo aver aspirato tra il pulviscolo delle macchine il profumo dei chicchi dai quali sorgerà domani la divina fragranza del pane, i Gerarchi passano in rassegna altre attività aziendali: un gregge di pecore, gli allevamenti dei cavalli e dei muli che donano all'ambiente un colore di libera prateria primitiva. Poi, sempre con la guida del sig. Marco Aurelio Pasti al quale si aggiunge anche il segretario politico di Grisleria, passano a distribuire sorrisi e caramelle ai 75 piccini dell'Asilo «Andrea Vanna» che raccoglie i figli dei lavoratori dell'azienda. Lo schieramento dei bimbi con le manine alzate, dietro il comando delle brave suore insegnanti, si apre su una maestosa visione del mare dal quale arriva con l'alto della brezza salmastra anche una fresca canzone di vele lontane. Il Prefetto ha per i bimbi, per questi bimbi del popolo contadino che porteranno più avanti nei tempi i segni della potenza fascista, paterne parole colme di affetto. Prima di congedarsi egli e il Federale esprimono al sig. Pasti e alla benemerita sua signora le pa-

role dell'elogio più ampio per la loro azienda trasformata da piena intelligenza, appassionata, un'opera di esemplare, equilibrata modernità.

Le arterie delle bonifiche

L'itinerario conduce quindi per le arterie della bonifica che è sempre la più alta espressione dell'amore dell'uomo per la terra, verso la tenuta Sincielli, condotta da Zanì Elio. Questa zona che fino al 1933 era, si può dire, desolatamente limitata alla produzione dello strame, ora presenta la sua carta di visita con le seguenti cifre: media del frumento per ettaro q.li 40, punte massime della varietà «Littorio» 57-58 per ettaro; su 58 ettari: q.li 2400 di frumento. Ecco i prodigi che sollevano il loro volto nella luce solare dei campi redenti. Qui le direttive tracciate dal Duce per la campagna granaria hanno trovato un'applicazione integrale: diligente preparazione del terreno, semenzaie elette, arature profonde, concimazioni naturali e chimiche, ecc. E il sacrificio, la fatica senza sosta, la fede che non crolla sono arrivate alla splendida certezza della vittoria. Sulla via la trebbiatrice in azione, i contadini lanciano orgogliosamente il pensiero al Duce che la battaglia guida col suo genio incomparabile.

I Gerarchi dicono all'agricoltore Elio Zanì la loro soddisfazione non disgiunta da amiche parole di lode. Adesso la visita è per l'amministrazione Fratelli Antonio e Guido Cazorzi: 700 ettari coltivati a frumento, grano duro, bietole e vigna; produzione media del frumento finora accertata: q.li 48 per ettaro. I muri di ogni casa sono tappezzati di scritte ingegnose alla nostra nobiltà di popolo rurale, alla parola d'ordine che impegna la volontà di tutti: Autarchia. Uno striscione più grande dice: «Viva il Duce primo rurale d'Italia!». La immagine del Condottiero è di continuo presente nel cuore di questa gente semplice e tenacissima, sobria e credente, pronta in ogni momento ad approfondire il sole della sua lotta generosa.

Ormai scendono le ombre della sera. Percorrendo il tratto stradale segnato dal nome eroico di Gianfranco Anicelli si perviene all'azienda «Cittanova S. A.» dove gli onori di casa sono fatti dall'agente generale sig. Luigi Storcer che accompagna gli ospiti nella visita ai magazzini, alla cantina capace di 2000 ettolitri, ai vari altri impianti, e fornisce i dati seguenti: produzione approssimativa del frumento q.li 4000; media accertata per ettaro q.li 40. Il grano appare pulitissimo, nutrito, indicante un peso specifico elevato: 82,35.

Il saluto dei trebbiatori

I lavoratori intenti ai mazzelli fatti di spighe dense e dure lanciano ai Gerarchi un saluto caloroso nel ritmo della fatica che li tiene in continua.

Gli ospiti entrano poi nella spaziosa casa del mezzadro Babbo Giuseppe, padre di quindici figli. S. E. Catalano prende fra le braccia un piccino, lo accarezza, gli parla, lo accosta a se quasi per ascoltare il palpito puro del suo cuore. Il Federale si intrattiene con la massale e i coloni con squisita affabilità cameratesca nella cucina ampia in cui la famiglia tesse nel culto santo degli ideali più veri la trama lucente della vita operosa. Sul focolare arde la fiamma che regala tra poco alla nidiata prospera la polenta fumante. Si respira nel clima sereno della famiglia italiana, della famiglia fascista. Ci si muove in una armonia totale di spiriti e di volontà. In questo momento i due Gerarchi veneziani, che vanno fieramente incontro all'anima del popolo, sembrano l'immagine stessa del Capo che ha conosciuto l'amarazza della casa deserta e del deserto. Ed è perciò che questi loro atti creano una sincera corrente di ammirabile solidarietà dietro l'insanguinato umano della Rivoluzione.

Quando si lascia l'azienda un gruppo di contadini volontariamente schierati saluta romanamente, con slancio entusiastico. Portiamo con noi, nel ritorno, una magnifica visione di potenza produttiva, e il quadro delle energie operanti con coscienza corporativa in questo importante settore rurale: agricoltori, tecnici, lavoratori stretti da una sola, formidabile idea per la conquista di oggi e per quelle più grandi domani.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Mutua «B. Ruoli»

La presidenza della Associazione Mutua fra Proprietari e addetti all'Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruoli» ha ottenuto dalla XXI Biennale d'Arte di Venezia, l'ingrosso ridotto da L. 5 a L. 3 (tre) alla detta esposizione per i soci e le famiglie, dietro presentazione della tessera sociale, in regola con il 1938. I soci quindi dovranno presentarsi agli sportelli della Biennale con la tessera, perfezionata dal pagamento quota anno corrente.

E' stata pure ottenuta una facilitazione per i Corsi di lingue straniere dell'Istituto Linguistico «Berlitz-School». Le iscrizioni a dettatura, che ha la propria sede in Bacini Orsello, S. Marco sono gratuite e quindi rappresentano un risparmio di L. 15 tale essendo la quota abbonata ai soci della «B. Ruoli». Per di più si praticerà su varie lingue straniere.

La Presidenza ricorda che in sede Sociale della Mutua vengono dati, nelle ore d'ufficio note, tutti gli schiarimenti del caso.

Un fiocco bianco

La casa del Conte Gandianello Elti di Rodeano, Consolo Generale della Milizia, è stata in questi giorni rallegrata dalla nascita di un vispo bambino al quale è stato imposto il nome di Giandrea.

Al genitori felici i nostri più cordiali auguri, con i più fervidi auguri al neonato.

Gli industriali ferro-tramviari al Congresso di Venezia

per l'autarchia

ROMA, 12

Da notizie pervenute alla Federazione degli esercenti ferroviari, tramvie, funivie, funicolari e linee di navigazione interna, risulta che le aziende del ramo hanno accolto con vivo interesse la notizia del primo convegno per sviluppare le sperimentazioni ai fini dell'autarchia industriale che si terrà a Venezia ai primi dell'ottobre prossimo, sotto gli auspici e nella sede del Centro Volpi di Elettricità. E' superfluo ricordare l'importanza di tale convegno ai fini dell'organizzazione, coordinazione e intensificazione degli sforzi degli industriali per raggiungere i massimi risultati nell'attività per l'autarchia. L'ultimo risultato lo scambio di idee in ordine ai vari problemi in atto, fra industriali e ricercatori, perché tale scambio d'idee consentirà di passare in modo pronto ed efficace attraverso il vaglio dell'esperienza degli industriali presenti al convegno, le proposte dei ricercatori.

Gli industriali ferro-tramviari, vivamente interessati ai problemi dell'autarchia, hanno dato numerosi la loro adesione al convegno in questione, e problemi del massimo interesse saranno presentati, animati e discussi in seno alla sessione, che riguarda precisamente i rapporti fra scienza e industria nel campo delle comunicazioni.

Una vettura filoviaria

investe un gruppo d'auto e di pedoni

Ieri, alle ore 18, la vettura filoviaria n. 30 in servizio sulla linea n. 5, era partita in perfetto orario da Piazza Umberto I diretta alla Stazione ferroviaria e quindi a Venezia. Essa era condotta dall'autista Virgilio Fasolato, abitante in via Macello, il quale dopo aver percorso la via Piave stava per girare nel piazzale della Stazione facendo azionare i freni per rallentare la corsa; ma la vettura andò a cozzare contro alcune auto e un gruppo di cittadini.

Fu un accorrevole di gente per porgere soccorso agli investiti dalla vettura filoviaria. Dall'ospedale venne subito chiamata l'autolettiga e unitamente ad altri mezzi di trasporto i feriti vennero portati al nosocomio, dove ricevettero le cure necessarie dei sanitari.

Sul posto intanto accorrevano il Commissario di P. S. il tenente dei RR. CC. e il comandante dei vigili urbani che si trovava a Mestre, oltre ai preposti alla direzione della Società Filovie di Mestre ed i vigili e agenti del Commissariato di P. S. Le cause, per ora, non possono essere precisate inquantoché la vettura venne trovata in perfetta efficienza anche dopo l'incidente; è stata aperta un'inchiesta.

Tamassero danneggiate più o meno gravemente le auto dei signori: Ezio Rossi, abitante a Milano; Zoppi Luigi, abitante a Conegliano; Berti Aldo, di anni 37, abitante in via S. Girolamo; Salmasso Primo, di anni 43, abitante a Cannaregio.

Nell'ambulatorio dell'ospedale venivano medicati i feriti, e precisamente: Boesso Bruno d'anni 15, abitante a S. Maria di Sala in via Caltana, al quale venne riscontrata la frattura esposta del femore sinistro, contusioni al torace, probabile frattura della base cranica ed altre ferite per le quali dovette essere ricoverato con prognosi riservata; Canova Amadeo, d'anni 38, abitante a Campolongo Maggiore, in via Villa 30; Tessarin Umberto di anni 6 e Tessarin Luigi fu Vittorio di anni 35, abitanti a Mogliano in via Roma 30; Manoli Luigi di anni 40, abitante a Marghera in via Fratelli Bandiera; Nicotri Diana di anni 16, abitante a Marghera in via Paloncello 68; e Brugnoli Giuseppe di Vittorio di anni 9, abitante in via Dante 113. Tutti costoro hanno riportato ferite lacere contuse, contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili da 4 a 8 giorni.

La vettura investitrice venne riportata in rimessa e rimarrà a disposizione dell'autorità fino a richiesta finita.

Ad un valoroso infermiere dell'ospedale

Nella sala della Biblioteca all'Ospedale Civile si sono raccolti i medici e gli infermieri del nosocomio per festeggiare l'infermiere Antonio Sante, che per cento volte offrì sangue ai degenti.

Al Sante fu posta, a ricordo di questa sua particolare benemerita, una medaglia d'oro ed una pergamena che gli furono consegnate con belle parole pronunciate al suo indirizzo dal dott. Meneghetti, dal direttore dell'ospedale prof. Ligozio e dall'avv. Radadelli presidente del Consiglio d'Amministrazione, e dal dott. Forni. Rispose il Sante, il quale ringraziò superiori e camerati di quest'atto gentile.

Movimento dei piroscafi

Ieri mattina alle 10.30 è giunto da Alessandria il Marco Polo dal quale sono scesi 300 passeggeri. Il piroscafo è ripartito alle 15 per Trieste.

Ieri sera è giunta da Istanbul con un centinaio di passeggeri la motonave Foscarini che è ripartita alle 24 per Trieste.

Stamane alle 7 arriverà la motonave Rodi che ripartirà alle 24 per Alessandria.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica Claudio Monteverdi eseguirà in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

1. Meyerbeer: «Il Profeta», Marcia dell'Incoronazione.
2. Verdi: «Nabucco», Sinfonia.
3. Donizetti: «Politico», Finale II.
4. Catalani: «La Wally», Fantasia.
5. A. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», intermezzo; B. Handel: «Celebre» largo.
6. Michaelis: «Pattuglia turca».

L'interpretazione di «Zente refada»

Una lettera di Alberto Colantuoni

Signor Direttore,

Alberto Zaiotti, il critico eccellente della Gazzetta, fugiva forte la Compagnia del Teatro di Venezia e, implicitamente, chi la dirige, per una loro, secondo lui, irriverente edizione del «giocello gallico» di «Zente refada», di cui egli deploreggiava una volta, «lo strazio perpetrato nel testo originale dalle copie aggiunte di soggetti sempre inopportuni e spesso sì nocivi, per la loro volgarità, da far perdere alla commedia tutto il tesoro della sua semplice grazia e del suo delizioso profumo».

Un giudizio di Zaiotti è sempre cosa assai rispettabile. Ma non me ne rendo conto, e lecite ritengono quelle di coloro che classificano e classificano, invece, la storia dell'eredità fastosa di «Monolo» e di «Zante», tra le cose meno austere lasciateci dal commediografo veneziano; se vero è che tale cosa appare alla quasi unanimità dei censori al primo apparire a Milano, a Trieste, a Venezia; se vero è che per talune delle critiche a lui mosse, il Gallina si affrettò a tagliare e a rimaneggiare a fondo il proprio copione, i domini della sua prima rappresentazione; se vero è che essa venne giudicata allo stesso modo da Pompeo Molmenti che dicendo del lavoro e del suo autore, poté scrivere: «colle unite il comico al sentimentalismo e il volgare al serio; se, come, infine, sembra, sembra tuttora, un numero abbondante di giudici più recenti, tra i quali è da mettere quell'amoroso raccoglimento di tutto il teatro gallico che è Domenico Varagnolo.

Se, dunque, tra Zaiotti che dice «giocello» e i molti che dicono «commedia inferiore», il lavoro, anche dai più benevoli riconosciuto come impostato su un motivo stantio, aggiunge — ad ammissione dei più — a questa sua mancanza di originalità, un sapore decisamente comico, nonché una serie di ineguali concessioni al gusto meno eletto delle platee, l'avventale aggiunta di qualche perla in più al copioso lussureggiare di cui le atti scintillano, non costituiscono, la profanazione che il collega e camerata della Gazzetta pretende da noi commessa. Tanto più se si considera che dello stesso reato si resero fautori per il passato i precursori più celebri della Compagnia oggi ospiti ai Giardini, e che di tale loro colpa il primo a serenamente indugere fu appunto Giacinto Gallina.

Dopo di che, mi sembra opportuno aggiungere due note:

- 1) Ad attestare come il criterio della possibilità di qualche modifica ragionevole non sia, per la Compagnia del Teatro di Venezia, un canone concernente tutta l'opera del poeta, ma risultato solo limitato a una sua opera inegabilmente minore, sta la circostanza che nella edizione, da me curata, della «Famegia del Santolo», non c'è virgola che da me e dai miei attori non sia stata e non sia, rispettata.
- 2) Quando, di questi giorni, si trattò, in alto luogo, della vita, o meno, della Compagnia che mi onoro di dirigere, l'opera di Giacinto Gallina fu aggiunta, nei programmi, a quella di Carlo Goldoni, soltanto per avere il definito — concordato in ciò quanti ascoltavano — l'autore di «Serenissima» come uno dei più alti e puri nomi del Teatro Italiano d'ogni tempo.

Grazie, Signor Direttore, dell'ospitalità cortese.

Suo Alberto Colantuoni

«Zente refada» sia un «giocello» o una «commedia mediocre» è questione di gusto e non può essere discussa. Ci sembra piuttosto discutibile il fatto che volendo rappresentare in queste recite veneziane una commedia di Giacinto Gallina come quella di uno «dei più alti e puri autori del Teatro Italiano di ogni tempo» si finisca con lo scegliere una sua opera inferiore. Peggio ancora che la presenti al pubblico, staccata dalla sua deliziosa cornice ottocentesca, e così rabberciata e gonfiata, proprio quella compagnia che dello stesso autore ha in repertorio la «Famegia del Santolo», capolavoro indiscusso, ostensibile in una edizione nella quale «non c'è virgola, che non sia stata e non sia rispettata» né dal regista, né dagli attori.

Crediamo che «Zente refada» sia una bella commedia? E allora rappresentiamola qual'è nata e quale per tanti anni gloriosamente è vissuta. Non togliamola dal suo tempo, non facciamo che personaggi nati con la sensibilità del secolo scorso, vestano panni moderni, e mettano in contrasto la loro natura con ciò che impongono loro di esprimere nel linguaggio dei nostri giorni. E se mai fosse vero che qualche volgarità albergherebbe nel suo dialogo, cerchiamo di attenuarne il suono piuttosto che aggiungerne delle altre, più grosse e addirittura plateali.

O crediamo che «Zente refada», così qual'è nata e qual'è vissuta, sia un lavoro debole e non possa reggere davanti al giudizio di un pubblico moderno? E allora lasciamola in cassone.

Chi ha pregato la Compagnia del Teatro di Venezia, chiamata ad esporre nel presente corso di recite un esempio del teatro veneziano dell'Ottocento, di rappresentare «Zente refada», «commedia inferiore» di Giacinto Gallina piuttosto che la «Famegia del Santolo» capolavoro autentico dello stesso poeta, o piuttosto che «Mia fia» per restare nel genere allegro?

Per quanto riguarda l'affermazione del Colantuoni che «dello stesso reato si resero fautori per il passato i precursori più celebri della compagnia oggi ospitata ai Giardini», possiamo tranquillamente affermare che ciò non corrisponde esattamente al vero, e di questo possono far fede quanti ricordano la celebrata edizione di «Zente refada» nella quale Ferruccio Benini sosteneva la par-

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a.

Associazione di ladri che operava sulla riva del Brenta

Dai mesi di luglio a settembre dell'anno scorso, le pacifiche e laboriose popolazioni rurali della riva del Brenta furono turbate da una serie di furti di pennelli e di oggetti vari perpetrati nella maggior parte con violenza. Il successore dei reati che venivano compiuti di notte oltre a togliere la quiete a quei paesani destò vivissima preoccupazione nelle autorità locali e nelle varie stazioni dell'Arma, che tesero una vasta rete di indagini e di ricerche per acciuffare gli autori dei furti, i quali per le circostanze in cui si verificavano i furti dovevano formare una specie di banda o di associazione a delinquere. La banda aveva i suoi focolari a Mira ed a Sant'Angelo di Piove di Sacco dove abitavano i due cappaioni, Antonio Miotto detto «Tono il gobbo» di anni 31 e Fortunato Pellizzaro di anni 28 da Mira; agivano con loro e sulle loro istruzioni Dorino Carraro di anni 20 da Fossò, Pasquale Meneghelli di anni 18 da Legnaro, Oreste Gabbatore di anni 32 da Brugine e Rino Maniero di anni 26 da Fossò, quest'ultimo a piede libero. Tutti e sei devono rispondere di associazione a delinquere e la serie dei fatti a loro ascritti si apre con un furto commesso in Malcontenta di Mira la notte dal 16 al 17 agosto u. s. per il quale sono venuti in possesso di numerosi coaghi e polli. Nello stesso mese di agosto in notti diverse perpetrarono furti del genere a Mira, in Malcontenta, a Maerne usando violenza sulle cose e sulle persone. Gli stessi poi, penetrati nella chiesa di Portomena rubarono le elemosine raccolte in due cassette e successivamente tentarono di rubare in alcune case di Maerne, senza poter portare a compimento i loro criminosi disegni per cause indipendenti dall'aloro volontà.

Il Pellizzaro, il Carraro, il Meneghelli ed il Miotto si resero inoltre responsabili del furto di una cavalla compiuto la notte dal 28 al 29 dello stesso mese in danno di Caon Gio. Battista di Mira. L'animale fu venduto a Padova ad uno sconosciuto. Il Miotto è imputato inoltre di minaccia a mano armata verso i fratelli Sante e Antonio Dapieri di S. Bruns di Dolo e di essersi qualificato la notte dal 26 al 27 per carabiniere travestito ad un ciclista che passava per la riva del Brenta, al quale intimò l'arresto, gli eseguì una scrupolosa perquisizione per impossessarsi di dieci lire, che costituiva tutto il gruzzolo di quest'ultimo. Il Miotto, il Meneghelli ed il Gabbatore devono pure rispondere di porto d'armi abusivo. Tutti costoro tranne il Maniero unitamente a Giuseppe Fabbian di anni 38 da Mira a piede libero commissero degli atti occulti nella persona di Zaira Gazzetta da Chioggia, la quale per aver accordato pienamente è imputata a sua volta dello stesso delitto e compare a piede libero. E così pure è il poliziotto Lodovico Mariani di anni 44 da Correzzola accusato di ricettazione.

Il Tribunale dopo una lunga seduta in camera di consiglio ha pronunciato alle 20.30 la sentenza per cui ha dichiarato Pellizzaro, Carraro, Meneghelli, Miotto, Gabbatore e Maniero rei di associazione a delinquere infliggendo ai primi cinque l'interdizione perpetua dei pubblici uffici e la libertà vigilata, a pena espiata, per un minimo di un anno; il Pellizzaro ed il Carraro sono stati condannati ciascuno ad anni sei e mesi tre di reclusione e L. 6000 di multa e tre mesi di arresto; il Meneghelli a cinque anni, L. 4000 e mesi due di arresto; il Miotto ad anni sette mesi dieci e L. 7000 e mesi tre di arresto, egli è

stato dichiarato inoltre delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro per anni due dopo espiata la pena; il Gabbatore è stato arrestato ed il Maniero ad un anno ed alla libertà vigilata pure per un anno. Il Fabbian è stato assolto, per non aver commesso il fatto; la Gazzetta è stato applicato il perdono giudiziale ed al «Tono il gobbo» a sei mesi di arresto e al Maniero a sei mesi di arresto e al Maniero a sei mesi di arresto e al Maniero a sei mesi di arresto.

Difesa: avv. C. Buttaro (Gazzetta e Mariani), avv. Contursi Lisi (Meneghelli e Maniero), avv. Giannantonio (Pellizzaro), avv. Mariconi (Gabbatore e Miotto), avv. Vitta (Carraro e Fabbian).

La medaglia di bronzo

ad un eroico carabiniere

ROMA, 12

La Gazzetta Ufficiale reca la concessione della medaglia di bronzo a Pilat Bruno da Follina (Treviso) carabiniere della Legione territoriale CC. RR. Torino: «Dava prova di ardimento e di alto sentimento del dovere, affrontando da solo e in località isolata un pregiudicato che poco prima, colto da improvvisa allarme mentale, si era reso responsabile di grave ferimento, riuscendo a disarmarlo della pistola, la carica che questi teneva in pugno. Successivamente, mentre traduceva in caserma l'arrestato, sebbene da questi ferito di sorpresa alla gola con un coltello e benché stremato di forze per l'abbondante emorragia, con virile energia gli tenne fronte, colpendolo a morte con un colpo di pistola». — Ivrea, 7 dicembre 1935 XIV.

Pei diplomati macchinisti

con due anni di pratica

ROMA, 12

Allo scopo di sopprimere, entro certi limiti, alla sempre crescente deficienza numerica dei macchinisti navali e, nello stesso tempo, di dar modo ai diplomati nautici sezione macchina di accelerare la loro carriera nel senso di poter rivestire il grado di ufficiale, con il corrispondente trattamento economico prima della scadenza dei quattro anni di pratica previsti dal Codice, un apposito disegno di legge è stato presentato ed approvato dalla Camera, in base al quale un diplomato macchinista, avente al suo attivo due anni di navigazione in detto servizio ed un anno di lavoro d'officina, viene autorizzato ad imbarcarsi su navi mercantili in qualità di terzo ufficiale, macchinista. Il provvedimento mira anche, come è chiaro, a mettere sullo stesso livello di servizio i diplomati nautici delle due sezioni considerando che il capitano di lungo corso è stato sempre autorizzato ad imbarcarsi col patentino di scrivano, conseguendo dopo i primi due anni di navigazione, da terzo o anche da secondo ufficiale in comando di giurda.

Incidente aviatario

ROMA, 12

Il giorno 7 corrente un apparecchio dell'Aeroporto di Bengasi pilotato dal sottotenente Renzo Bianchi è precipitato per cause imprecisate dalla quota di 600 metri. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

Il Foglio di disposizioni n. 1169

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del Direttorio del P. N. E. comunica che i giornali «La Tribuna» ed il «Giornale d'Italia» del 12 luglio XVI hanno erroneamente qualificato come Foglio d'Ordini, il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. E. n. 1169.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Giardini Pubblici (Parco della Biennale). Compagnia del Teatro di Venezia - ore 21.30: Sior Todaro Brontolon di C. Goldoni e L'IMBRIAGO DI STETTO di G. Rocca.

Cinematografia

Massimo dalle 16: Ambiente aragionato - prezzi estivi: GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO esilarantissima con Viorio, Pilotto e una schiera di attori italiani.

Italia dalle 16: Ambiente aragionato - prezzi estivi - IL MANTO ROSSO drammatico con Annabella, Conrad Veidt.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16: GABBIA DELLA MORTE. La donna e la belva nella vita di una domatrice: Interprete: Costant Renny.

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle Ore 20.30 circa: LA GRANDE CITTA' capol. Metro con Luise Rainer Spencer Tracy.

Fienili in fiamme nel vicentino

VICENZA, 12

Questa notte, verso le ore 2, si è sviluppato un incendio nei fienili della fattoria dei fratelli Fumiano e di Ernesto Chiotto fu Domenico, in contrada Monticello di Ponte di Barbarano; probabilmente per l'autocombustione dei foraggi. Ben presto il fuoco avvolse alcuni grandi fienili sovrastanti le stalle nei quali stavano trenta capi di bestiame. I pompieri di Vicenza, accorsi sul posto riuscirono a circoscrivere l'incendio. Andarono distrutti circa 1500 quintali di foraggio e alcuni carri e attrezzi rurali, mentre i bovini riportavano soltanto alcune ustioni. Il danno, assicurato, si aggira sulle 65 mila lire.

Mordella
eleganza seduzione

Mordella
RIVISTA QUINDICINALE DI ELEGANZA

ABBONATEVI!

Cronaca di Mestre

Le rappresentazioni
del Carro di Tespi lirico

Nella riunione tenutasi, per ordine del Federale, al Dopolavoro Comunale e che è stata presieduta dall'Ispettore Provinciale del Dopolavoro e dal cav. Gino Foglia, oltre prendere gli indispensabili accordi per la buona riuscita dei due spettacoli del 20 e 21 corr., è stato stabilito che nella vendita dei biglietti sia data la precedenza agli operai, ciò per perseguire lo scopo per il quale ha vita questa magnifica istituzione.

I biglietti vanno rapidamente esaurendosi, anche perché data la maggiore capacità dell'anfiteatro non vi sarà aggiunta di posti. Coloro che desiderano assistere alle due rappresentazioni, faranno bene a provvedersi sollecitamente dei biglietti che sono in vendita al Dopolavoro in piazza Matter tutte le mattine dalle 9 alle 11 e il martedì, giovedì e sabato dalle 20 alle 22.

Pro Ospedale

Per onorare la memoria del fu rag. cav. Umberto Colpi i signori comm. Camillo Matter, Levorato Giovanni, avv. cav. Cesare Ticozzi, conte Gustavo Soranzo, cav. Vincenzo Mezzogian, avv. ing. Giorgio Franceschini, avv. avv. Lodovico Milner, dott. Tito Bortolato, Fontana Angelo, Cecchinato Giuseppe, cav. Stocco Cesare hanno versato lire 500 all'Ospedale Civile di Mestre per intestare un letto al nome del compianto defunto.

L'amministrazione del Pio Luogo ringrazia.

Camminando scalzo

Roberto Bugo di anni 71 abitante in via Cappuccina 42, camminando scalzo, andò a finire sopra un coccio di vetro e si produsse una ferita da taglio alla pianta del piede destro; dovette essere accompagnato all'Ospedale dove il medico di guardia che praticò le cure del caso e lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Due biciclette rubate

Ieri alle ore 12.30 nell'atrio dell'abitazione di Amalia Casellato di anni 40 abitante in via Dante 78, venne rubata la sua bicicletta del valore di L. 400 che momentaneamente l'aveva lasciata incustodita. La stessa storia capitò a Guido Bottega di anni 30 abitante in via Enrico Toti 14 il quale dalle ore 15.30 alle 16 aveva lasciato la sua bicicletta del valore di lire 200 nell'atrio della tipografia Mestrina in piazza Cesare Battisti.

Visite ladresche alle cantine

La notte scorsa dei ladri rimasti sconosciuti portatisi nella casa di Giacomo Lazzari di anni 52 abitante a Montano in via Cimitero, dopo aver tentato di dirottare una inferriata da una finestra, fecero sotto di essa un foro tanto grande da permettere il passaggio di un uomo. Penetrati nell'interno rubarono Kg. 35 fra salami, lardo, ossoletto ecc. causandogli un danno di 350 lire.

Giovanni Michielotto di anni 29 abitante in via Conte 9, oste, subì egli pure la visita dei ladri, i quali dalla cantina rubarono per 20 kg. fra salami, lardo ecc. causandogli un danno di 250 lire.

I due furti vennero scoperti al mattino successivo e vennero denunciati ai carabinieri.

MIRA

Competizione bocciolle. Domenica si sono svolte al Bocchiodoro Comunale di Via Chitara le presunte gare bocciolle. Vi presero parte 24 coppie di vari Comuni limitrofi, le quali si fecero notare dal pubblico amatore intervenuto.

I vari premi, fra i quali primeggiava una bellissima coppa, vennero così aggiudicati: 1. premio Coppia Fratelli Bolognini di Mestre; 2. Coppia Damasio-Moro del Dopolavoro Comunale di Mira; 3. coppia Luzzi di Mestre.

Sagra del Redentore

Nei giorni 17 e 18 corrente avrà luogo in Malcontenta di Mira la annuale festa e Sagra del Redentore. I preposti stanno coordinando i vari divertimenti e balli all'aperto che richiameranno molto pubblico.

Le poste dopolaristiche che con decorrenza dall'anno XVI si tengono a far parte al Dopolavoro Comunale, hanno iniziato con ottimo risultato le gare dell'annata, scegliendo tutte i luoghi Sacri alla Patria.

I preposti delle Poste stesse restano incaricati di presentarsi al Dopolavoro Comunale qualche giorno prima della gita.

Il divieto di caccia

in zone trevisane

ROMA, 12. Con decreto ministeriale, fino a tutta l'annata venatoria 1938/39 è vietata la caccia e l'uccellazione sotto qualsiasi forma nella zona di Mogliano Veneto (Treviso) della estensione di ettari 625 circa, delimitata dai seguenti confini: a nord Rio Sava, ad ovest strada Terraglio, a sud ed est strada delle Olme e di Zerman, fino al Rio Sava.

E' pure vietata la caccia e l'uccellazione sotto qualsiasi forma nella zona di Roncade (Treviso) della estensione di ettari 600 circa, delimitata dai seguenti confini: a nord strada che dal Castello di Roncade va a congiungersi col fiume Vaglio, a sud strada Roncade-Vaglio, ad ovest strada che da Roncade va fino al Castello di Roncade.

Le quietanze per i Buoni del Tesoro

esenti da tassa di bollo

ROMA, 12.

Il Ministero delle Finanze ha chiarito che sono esenti dalla tassa di bollo le quietanze che gli istituti incaricati di raccogliere sottoscrizioni per il collocamento di Buoni del Tesoro, ritirano dai loro clienti, all'atto della consegna dei titoli, e ciò allo scopo di facilitare maggiormente il collocamento di detti Buoni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Torbidi a Valencia

mentre si sgombera

PARIGI, 12.

Notizie dalla frontiera informano che altri gravi torbidi si sono verificati a Valencia. Il capo delle truppe d'assalto ten. colonn. Francisco Hernandez Sanchez, ha dovuto dar ordine ai suoi uomini di caricare la folla che gridava: «pace e pane».

Intanto gli effetti dell'avanzata delle truppe di Franco lungo il litorale mediterraneo hanno agito sui dirigenti rossi di Valencia. Da questa città mediterranea è cominciato lo sgombero di uffici preposti alla direzione di servizi pubblici. La Corte d'Appello si è già trasferita a Ciudad Real. E questo dimostra che nonostante le opere di fortificazione ed i propositi di resistenza, la minaccia franchista è sentita e si prendono le precauzioni che quella consigli.

Intanto si sa che a Nules, nel corso dei lavori di sgombero, sono stati scoperti i cadaveri di 300 abitanti sepolti sotto le macerie delle loro case. Ciò dimostra che i rossi per non abbandonare Nules, non informarono gli inquilini delle case fatte saltare perché si mettessero in salvo.

Le nuove prove di atrocità rosse non costituiscono, d'altronde, che una parte dei delitti scoperti a Nules e nelle altre città recentemente occupate.

Da Burgos si sa che il ministro dell'Interno ha deciso la costituzione di un comitato nazionale per le onoranze a Calvo Sotelo. Il comitato si propone di erigere un monumento alla di lui memoria e di promuovere una istituzione assistenziale dedicata al suo nome.

Il Venezuela si ritira

dalla Società delle Nazioni

GINEVRA, 12.

Il Governo del Venezuela ha comunicato stamane al Segretario generale della Lega il suo ritiro dalla S. D. N. Queste dimissioni, benché fossero state preannunciate, hanno fatto vivissima impressione negli ambienti societari, dimostrando esse il grande disprezzo in cui è caduta la Lega prescelta di Stati sud-americani fra i quali le dimissioni sono state già numerose.

Il Governo di Praga convoca

i rappresentanti di Henlein

PRAGA, 12.

Nel pomeriggio si è riunito il comitato politico del Consiglio dei Ministri il quale, dopo essersi occupato delle questioni di politica minoritaria, ha definitivamente deciso di convocare di nuovo i rappresentanti del partito di Henlein, ma senza fissarne ancora la data.

Intanto, come informa un comunicato ufficiale, il Presidente del Consiglio dei Ministri comincerà dirette trattative coi rappresentanti delle opposizioni a partire da domani ricevendo una delegazione della lega nazionale e del gruppo parlamentare di Gayda; giovedì gli ungheresi dell'opposizione e venerdì i rappresentanti della minoranza polacca.

Re Giorgio migliora

ma deve rimanere a letto

LONDRA, 12.

Si annuncia ufficialmente che lo stato di salute del Re continua a migliorare; però, per ora, il Sovrano deve rimanere a letto.

La sospensione dei negoziati

per un trattato fra Turchia e Siria

ISTANBUL, 12.

Le delegazioni turca e francese, riunitesi per negoziare la convenzione di amicizia e di buon vicinato tra la Turchia e la Siria, dopo aver proceduto a uno scambio di vedute sulle questioni che dovranno fare oggetto della presente convenzione, hanno deciso di sospendere i lavori fino al prossimo primo settembre per dar modo alla commissione tecnica di studiare più profondamente le questioni in discussione. E' stato parafato l'accordo turco-jugoslavo per il rimpatrio in Turchia degli oriundi turchi viventi in Jugoslavia.

L'assemblea panaraba

si riunirà in ottobre

LONDRA, 12.

Si ha dal Cairo che in ottobre si aduneranno in assemblea i rappresentanti parlamentari dei paesi arabi per discutere la questione palestinese.

La Roma mussoliniana

esaltata da un giornale lettone

TALLIN, 12.

Sotto il titolo: «L'aspetto della Roma fascista» il Postimees pubblica una corrispondenza da Roma in cui pone in rilievo la bellezza dell'Urbe rinnovata dal regime, le nuove grandiose costruzioni, descrivendo con termini particolarmente entusiastici il Foro Mussolini e la imponenza delle manifestazioni atletiche che ivi si svolgono. Rileva l'entusiasmo del popolo per il Duce; osserva come l'italiano di Mussolini sia fiero del proprio lavoro, della propria forza e della propria giovinezza. Sottolinea pure la prestanza fisica delle nuove generazioni che testimoniano il successo della politica svolta in favore dell'educazione fisica dal regime ed esalta l'aspetto dei dopolavoristi.

Il carattere costruttivo

dell'idea mussoliniana

BURGOS, 12.

Il Correo Espanol di Bilbao, commentando ampiamente la prefazione del Iuce agli atti del Gran Consiglio del Fascismo, rileva che essa rappresenta una magnifica lezione di storia ed una acuta ed autorevolezza di interpretazione degli avvenimenti, svoltisi sotto l'egida fascista. Il giornale nota quindi che uscendo dal campo strettamente politico, la prefazione di Mussolini si addentra profondamente nel dominio di quelle idee sanamente costruttive che si possono considerare le forze direttrici di tutta la politica fascista. Anche l'affermazione del Duce che la vita del popolo italiano sarà sempre più caratterizzata dal fattore militare, trova consenziente il Correo Espanol che la trova adattissima alla Spagna, chiamata dal destino a risolvere con le armi il suo avvenire di libera nazione contro le forze disgregatrici del bolscevismo.

La Mostra della terra d'oltremare

Un concorso di secondo grado

per l'edificio del P.N.F.

ROMA, 12.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Segretario del Partito, esaminati i progetti presentati per l'edificio del P. N. F., da costruirsi in Napoli, nella Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, ha segnalato come migliori i cinque progetti seguenti, elencati in ordine alfabetico: ing. Castiglioni e Fontana, archit. Ceas, archit. Sene, archit. Ventura, ing. Zola Melillo e architetto Rachele e Zanetti.

La Triennale d'oltremare ha preso la decisione di indire un secondo concorso, richiemandolo per invito gli autori dei cinque progetti segnalati dalla commissione. Al vincitore sarà corrisposto il premio unico di lire 20 mila ed agli altri quattro concorrenti un rimborso spese di lire 5 mila. Il termine di questo secondo concorso scade il 31 agosto XVI.

I giapponesi alle porte di Kuikiang

Canton ed Hankov bombardate

SCIANGAI, 12.

Si ha da Hong Kong che stamattina ventinque apparecchi giapponesi hanno effettuato una incursione aerea su Canton, dopo quattro settimane di sospensione. La violentissima azione ha avuto inizio alle dieci e ventinque ore locali.

Sono stati presi di mira dagli aerei giapponesi gli uffici del Governo provinciale del Kwantun, il monumento a Sun Yat Sen e gli edifici militari presso Wonsang al capolinea della ferrovia Canton-Hankow.

Si teme che le ultime siano vane poiché molti profughi erano ritornati alle loro case durante la settimana scorsa. Il fuoco delle batterie antiaeree cinesi è risultato inefficace.

Venti apparecchi da bombardamento giapponesi, scortati da cinquantacinque caccia, approfittando del bel tempo, dopo un periodo di piogge hanno fatto oggi una incursione su Hankow, senza che nessun aereo cinese si levasse a difesa della città ed hanno bombardato intensamente le posizioni cinesi e gli accampamenti militari presso Sciung, Malgrado la reazione violentissima delle artiglierie antiaeree cinesi tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

I danni sono stati eccezionalmente inerti e diversi abitanti degli attaccanti sono stati ripetutamente colpiti in pieno. Il fuoco contrattivo dei cinesi si è rivelato privo di efficacia.

Si apprende intanto che sono stati approntati più di trenta treni, lungo la ferrovia di Lungai tra Kunghien e Sian allo scopo di trasportare verso occidente le forze cinesi, che si ritireranno dalla zona del Fiume Giallo, tra cui Yangtze, Peugle e Tungkwan.

Reparti giapponesi hanno occupato nel pomeriggio di oggi Pukeng a circa venti chilometri al nord-est di Yanku nello Shansi sud-occidentale, mentre un'altra colonna nipponica nella mattinata ha occupato Wangchuan, posizione di primissima importanza strategica sul confine della provincia dello Sciensi a trenta chilometri a occidente da Wensi.

Secondo informazioni da fonte cinese, le truppe giapponesi si trovano attualmente a meno di sei chilometri da Kuikiang.

Da informazioni provenienti da fonte cinese si apprende che le truppe cinesi, d'ordine di Chiang Kai Shek, stanno distruggendo i magazzini, le imbarcazioni e le merci che si trovano a Kuikiang, appartenenti non solo ai cinesi, ma anche agli stranieri, per impedire ai giapponesi che stanno per occupare quella città, di servirne. Si apprende inoltre che i cinesi hanno costretto i tre quarti della popolazione della città a evacuare e che essa ormai è abitata che da ventimila persone circa.

Le isole Paracel

Arrivo di navi francesi

smentito a Parigi

TOKIO, 12.

Un dispaccio da Hong Kong pervenuto all'agenzia Domei, informa che sei navi da guerra francesi incrociano nelle acque delle isole Paracel. Il dispaccio aggiunge che due trasporti di truppe francesi hanno scaricato munizioni nelle isole stesse armi e munizioni, nonché grandi quantità di provviste.

Si ha da Parigi, invece, che l'agenzia Havaa dichiara che negli ambienti autorizzati francesi si smentiscono categoricamente le notizie secondo le quali sei navi da guerra francesi sorvegliano le isole Paracel.

Nessuna nave da guerra francese, aggiunge la nota Havaa, si trova attualmente alle isole Paracel o nei Paraggi. Nessun materiale da guerra di qualsiasi natura è stato inviato in quelle isole.

Uno scherzo di monelli

che provoca un incendio di case

LISBONA, 12.

L'imprudenza di alcuni ragazzi ha causato la distruzione di quindici abitazioni a Fundao, nella provincia di Beira. Visto passare un carrello carico di paglia, alcuni monelli vi diedero fuoco e questo si diffuse al carico tanto rapidamente che a stento il concorrente riuscì a salvare il cavallo.

La Mostra della terra d'oltremare

Un concorso di secondo grado

per l'edificio del P.N.F.

ROMA, 12.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Segretario del Partito, esaminati i progetti presentati per l'edificio del P. N. F., da costruirsi in Napoli, nella Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, ha segnalato come migliori i cinque progetti seguenti, elencati in ordine alfabetico: ing. Castiglioni e Fontana, archit. Ceas, archit. Sene, archit. Ventura, ing. Zola Melillo e architetto Rachele e Zanetti.

La Triennale d'oltremare ha preso la decisione di indire un secondo concorso, richiemandolo per invito gli autori dei cinque progetti segnalati dalla commissione. Al vincitore sarà corrisposto il premio unico di lire 20 mila ed agli altri quattro concorrenti un rimborso spese di lire 5 mila. Il termine di questo secondo concorso scade il 31 agosto XVI.

L'Italia al Congresso

internazionale della strada

L'AJA, 12.

Ha concluso i suoi lavori l'ottavo Congresso internazionale della strada, che ha riunito i rappresentanti di 49 Stati e oltre 2 mila congressisti. La delegazione ufficiale italiana era presieduta dal presidente del Consiglio superiore di LL. PP. e del Comitato per l'ingegneria presso il Consiglio nazionale delle ricerche, nonché direttore generale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada ing. Calletti, il quale, nelle varie sedute del Congresso, ha posto in evidenza il contributo recato dall'Italia fascista nel campo del progresso stradale.

I membri della delegazione, secondo la propria specializzazione hanno partecipato ai lavori delle varie sezioni (spendendo quanto si è fatto in Italia con risultati notevoli, ed illustrando in particolare modo il vantaggio che offrono per eliminare la scivolosità nelle strade, le applicazioni di polvere di asfalto a freddo con una tecnica originale italiana).

Gli argomenti da discutere, per quanto riguarda l'Italia, erano stati già deliberati nel Convegno nazionale della strada tenutosi in Firenze il marzo scorso, ed illustrati in una pubblicazione edita dagli enti promotori che è stata distribuita a tutti i congressisti dell'AjA, redatta in lingua italiana e riassunta nelle lingue ufficiali del Congresso.

Il Duca d'Ancona in volo

dall'Asmara a Bengasi

BENGASI, 12.

Proveniente dall'Asmara è qui giunto S. A. R. il Duca di Ancona ricevuto all'aeroporto dal Prefetto e dalle maggiori gerarchie.

La lotteria di Tripoli

Un colloquio tra il vincitore

e il venditore del biglietto

CORTONA, 12.

Nella giornata di ieri il venditore della cartella vincitrice del primo premio della Lotteria di Tripoli, Giorgi, proveniente da Massa, ha avuto un lungo colloquio col Carriaggi. Sul tenore della conversazione fra i due nulla si è potuto sapere. Abbiamo avvicinato il Giorgi alla stazione di Terontola, dove era stato accompagnato dal Carriaggi. Egli ha affermato d'essere il venditore della cartella D. 10665 e di non avere incaricato lo Zanovello della vendita delle cartelle della Lotteria. Il punto cruciale della vertenza sembra essere quello di provare che il Giorgi non aveva dato questo incarico al compagno d'ufficio.

Abbiamo saputo da fonte degna di fede che il Polvani, che reclama come si sa una metà del primo premio, avrebbe altre rivelazioni da fare sulla singolare vertenza. Lo stesso Polvani giungerà in Italia, secondo quanto ci risulta, fra pochi giorni.

Il Giorgi, partito alle 16.50 dalla stazione di Terontola, ha detto: «Sono fiducioso e tranquillo per tutto ciò che può avvenire. La verità verrà a galla».

Veneziano ferito a Torino

in un incidente tramviario

TORINO, 12.

Una bella frenatura possiede la vettura tranviaria N. 86 dell'8. a linea, malgrado si dica che su tale linea non circolino che carrozzoni antiquati. Stamattina alle 11, per un energico colpo di freni dato da quel tram presso la chiesa di San Secondo, il fattorino ventenne Vittorio Violato, abitante a Venezia in calle Marin Sanudo 14, cadeva nell'interno della vettura prodottosi alcuni abrasioni e contusioni al braccio destro e ammannendosi un'anca. E' stato medicato e giudicato guaribile in quattro giorni.

La raccolta del seme di tabacco

nella campagna 1937

ROMA, 12.

Stimolata dal periodo critico delle siccità, l'utilizzazione dei semi di tabacco — dopo brevi e conclusivi fasi sperimentali — è ormai passata definitivamente nella pratica industriale. Per la campagna agricola 1937 l'Ente ha rinnovato la sua opera di propaganda e di assistenza perché la raccolta del seme fosse totalitaria, tanto più che l'esperienza ha dimostrato che la mancata eimatura dei tabacchi levantini non pregiudica una migliore sensibilità delle caratteristiche qualitative delle foglie. Il raccolto del 1937 ha avuto risultati più soddisfacenti di quello dell'anno precedente, sebbene in alcune regioni l'andamento stagionale non sia stato favorevole a una completa maturazione del seme. Si è avuto in complesso un quantitativo di 19.100 q.li contro 14.000 del 1936.

Bambino investito da un'auto

BELLUNO, 12.

A Castellavazzo, il bambino Lazzaro di Luigi, di anni 11, attraversando improvvisamente la via veniva investito da un'auto, riportando la frattura della gamba destra. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Cronaca di Chioggia

Signorina che annega

il corpo trovato in mare

Lunedì nel pomeriggio la nostra ridente spiaggia venne funestata da una disgrazia. Verso le ore 16, la signorina Olga Dalla Vigna di Edoardo d'anni 22 da Converse invitava il rag. Mario Gennari ad una gita in mare sopra un «moscone». Il rag. Gennari cortesemente accettava e i due si allontanavano dalla spiaggia per un 200 metri circa. Il mare quanto increspato prontamente ad un tratto il moscone di traverso e per il rollio la povera Dalla Vigna scivolava nell'acqua. Il Gennari, abilissimo nuotatore, si gettava subitaneamente egli pure in mare e faceva ogni sforzo per poter salvare la sventurata signorina. Poiché ogni suo tentativo riusciva inutile chiamava aiuto. Barche di salvataggio partivano dalla spiaggia dove giungevano il Commissario di P. S. e il brigadiere della Stazione dei Carabinieri di Sottomarina. Tutte le ricerche per rintracciare la povera signorina risultarono inutili. Il corpo venne solamente trovato martedì mattina.

I danni del maltempo

Domenica mattina l'infranto del maltempo ha prodotto qui in Chioggia il crollo d'un camino in calle S. Domenico al n. 842. Si sfogò il tempo maggiormente sulla spiaggia dove danneggiò una trentina di capanne. Fortunatamente nessuna vittima si è avuta tra i pescatori.

Scuola di nuoto

A cura della locale «Scuola professionale marittima» è istituita una scuola pratica di nuoto per tutti gli alunni e per quanto desiderosi di prendere tale sport.

Per la vendita del pesce

in Sottomarina

I venditori ambulanti di pesce in Sottomarina, per ordinanza podestarile potranno vendere la loro merce solamente in piazza del Fragheto. Per la vendita dovranno essere osservate le norme tutte in detta ordinanza prescritte. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

nostri contattati

Sappiamo che il dr. Paolo Galimberti del cav. prof. Carlo assistente in medicina al nostro Civico Ospedale ha in questi giorni ottenuto alla R. Clinica di Padova il diploma di specialista in dermatologia col massimo dei voti. Congratulazioni.

GINO DAMERINI

Uditore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

A VVISI

ECONOMICI

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

AFFIDASI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria «Corba» Santacaccia, 4. Milano.

CERCASI rappresentanti tutti corpi Italia, Colonia, Avvenire. Scrivere Bico Messina.

LABORATORIO farmaceutico con importanti specialità, cerca rappresentante Veneto-Venezia Giulia. Scrivere Casetta 20 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA Ditta impianti tecnici, cerca rappresentante introdotto cantieri navali. Specificare età, titoli studio, referenze a Casetta 16 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAPONE speciale elicato lire 170 quintale. Accettansi rivenditori. Sapoteria, Villafraanca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ACQUISTANSI serositi ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Offerte dettagliate a Casetta 149 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AIUTIAMO brivettare vendere invenzioni (opuscolo gratis) «SIMAR» - Washington 29 - Milano.

CALVI ricuperate vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

l'italianissima sigaretta
fine ed aromatica
NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE IL PACCHETTO L. 4

Il «Noyost» di Zagabria dedica particolare attenzione al viaggio del Presidente del Consiglio ungherese a Roma notando la calorosa accoglienza della visita di Imredy suscita nella stampa italiana.

GIOVEDÌ DELL'ARTI

Giacomo Casanova e Merlin Cocai

E' uscito in questi giorni, nel volume XXII 1933 XVI dell'Archivio Veneto, un'interessante studio del senatore Luigi Messadaglia: «Giacomo Casanova e Merlin Cocai, contributo alla storia delle avventure del Casanova della poesia maccheronica e della fortuna del Folengo».

L'illustre autore tratta l'argomento interessantissimo con quella sanita di critica, con quella acutezza d'analisi che gli sono solite, con quella profondità di osservazione, ricchezza di notizie e di citazioni che danno a vedere quanta sia stata la passione con la quale venne da lui studiato il prescelto argomento.

Il Casanova è a Chigaglia. Il celebre avventuriero, che si ha lasciato la narrazione delle sue gesta nelle sue «Memorie», alle quali però, crediamo, debba togliersi la relativa tara, ricorda questa povera città, sperduta nella laguna, in modo assai poco lusinghiero. Grata ne sia all'autore che spezza una lancia in suo favore: «non è proprio da escludere — egli scrive — che in lui, vecchio quando scriveva in forma cocente, il ricordo dei testatanti, «l'innocente società» che a Chigaglia lo avevano del tutto sennacchiato».

Anche i grandi uomini (Casanova si credeva tale, e tale lo fu se non in altro, e se tutto il ricordato è vero, nelle avventure) hanno le loro debolezze e non perdonano a chi riesce a superarli. Casanova furbo, benché in quel tempo giovanissimo, poi furbo tra i furbi, non poté dimenticare di aver trovato in Chigaglia dei più furbi di lui che riuscirono a toglierli al gioco ogni suo avere. Tale fatto in lui lasciò evidentemente triste ricordo della città. Anche babbo Goldoni quando scrisse le *Burle chiosate*, può avere ricordato i suoi infelici amori chigiolli.

Nei brevi giorni a Chigaglia passati, l'avventuriero frequentava un caffè, una farmacia, si imbatteva in un dottore in diritto da lui conosciuto a Padova e che lo presentava alla famiglia, entra a far parte di un'Accademia maccheronica, è trascinato da un frate Corisini, a giocare e, per le sue circostanze, la indagine è quasi del tutto negativa: riesce però l'autore con quel poco che si è potuto trovare, a dare a quelle fite tenebre tutta la luce possibile. E della Accademia maccheronica nella quale il Casanova recita dei versi, ed alla quale accenna il Brunet, il Desleppiere, lo Zanoni, il Dinaut, il Vezé? Nulla pure di positivo. Giustamente e più per l'autore che si chiamava messadaglia maccheroniche quelle accademie «per le solenni cene a base di maccheroni, o gnocchetti, di cui quei buontemponi raccolti in società periodicamente si dedicavano: prima la recita di alcune grappe, in prosa e in verso, e, dopo il rito più importante, ossia la sua agape con i gnocchetti ben conditi e fumanti: dei quali il Casanova, gran mangiatore sempre e dovunque e tanto meglio in gioventù, fa la colossale scorpacciata, che gli merita il titolo, per acclamazione, di principe dell'accademia».

Quanto profondo, gustoso ed erudito le poche pagine che dedica quindi l'autore ai famosi maccheroni casanoviani che non erano come si potrebbe credere, puste alimentari di farina e di grano, di quelle lunghe, filiformi (spaghetti), e distese in falde e poi tagliate in strisce, (lasagne, fettucine) e ridotte in forma di vuoti cannelli (i veri maccheroni) almeno per noi oggi nel Veneto, ma quei maccheroni e bocconi di pasta, anche di farina di grano, e di pane grattugiato, ovuli e rotondeggianti e grossi, che hanno di regola il nome di gnocchetti.

Accenna quindi l'autore alla poesia maccheronica al Casanova precendente, e si addentra poi con sicurezza e maestria in quella fiorita in tutta Italia, e specialmente nel Veneto, nel settecento e nell'ottocento.

Trova in Venezia Antonio Roggia — padovano — che descrive, tra l'altro, le folse risse tra Nicolotti e Castellan, Michele Colli, il vecchio col «Carme maccheronico», con l'Invitum ad Caesarem austriacum un veniat Venetis, con le composizioni in lode di Napoleone, col *Lamento* di Pietro Franceschini con la sua caccia alla lepore. A Padova si imbatte l'autore nel diciottesimo secolo nella «Strage innocente» di anonimo, nella «Baptista sororum culturanis» di Memo Beguero, A Verona con l'Invitum ad Caesarem austriacum un veniat Venetis, con le composizioni in lode di Napoleone, col *Lamento* di Pietro Franceschini con la sua caccia alla lepore. A Padova si imbatte l'autore nel diciottesimo secolo nella «Strage innocente» di anonimo, nella «Baptista sororum culturanis» di Memo Beguero, A Verona con l'Invitum ad Caesarem austriacum un veniat Venetis, con le composizioni in lode di Napoleone, col *Lamento* di Pietro Franceschini con la sua caccia alla lepore.

Casanova, afferma l'autore, la poesia maccheronica a lui precedente, quella a lui contemporanea ha conosciuto e più di tutti «da uomo di buon gusto non ebbe caro che un solo autore: Merlin Cocai». E considerate la natura e le tendenze del Casanova, nessuno si meraviglierebbe delle sue simpatie per il burlesco e satirico poeta del Baldus dove e specialmente in quel profeito-

l'avez offert certe avec benne intention, mais je ne vous remercie pas de l'éloge que m'avez fait du poème, car vous êtes cause que j'ai perdu quatre heures à lire des bêtises». Non fu quello un colloquio, dice l'autore, ma un duello. Dei due ideali uno era in fatto: nel cuore del Casanova rimaneva solo il Folengo. Questo diverbio tra l'avventuriero italiano e il poeta francese è dall'autore con ricchezza di particolari, squisitamente e profondamente trattato. Sulla immensa fioritura di libri casanoviani, su tale argomento — esso autore ancora ci dice — «nessuno, a mia notizia, si è interessato di proposito». Merito maggiore quindi deve a lui tributare.

Le tre parti in cui si divide lo studio in prosa, Casanova a Chigaglia, poesia maccheronica, relazioni del Casanova col Voltaire nei riguardi della poesia folenghiana, sono tre nuovi e grandi contributi portati ai sempre nuovi ed aperti studi casanoviani. Grata deve essere la letteratura casanoviana all'illustre autore che tali momenti della vita, tali relazioni del grande avventuriero ha diffusamente e con somma efficacia illustrato.

Ignazio Tiozzo

Scena di Prosa Storia di Roma

Nel mondo della nostra scena di prosa, c'è stato, nelle scorse settimane, un certo allarme. Da ogni parte non si faceva che ripetere: il cinematografo sta assorbendo tutti i nostri migliori attori, con seducimenti e lusinghe contrattate, non si potranno formare che poche e scadenti compagnie. Queste allarmistiche voci hanno oggi la loro smentita nei fatti. Se dovremo lamentare — imputandone la colpa al cinematografo — l'assenza dalle scene, nel prossimo anno, di Sergio Tofano, di Evi Maltagliati e, in parte soltanto, di Ruggero Ruggeri, avremo in compenso alcuni importanti ritorni, quali quelli di Elsa Merlini, di Vittorio De Sica, di Giuditta Rissone, di Umberto Bressani, di Gino Cervi, di Rossana Mastrini, di Egisto Olivieri, di Annibale Ninchi, e di altri i quali nel 1933-38 non hanno partecipato a formazioni regolari.

Dimessa l'idea di costituire una grande Compagnia con doppi ruoli a carattere semistabile, l'impresa del teatro Erisso di Roma, data d'accordo con la Compagnia di prosa, ad una importante Compagnia, destinata a svolgere la sua regolare attività nelle principali città d'Italia. Questa Compagnia avrà, di guida, di arte e di vari, diretta da Guido Salvini, il quale avrà per condirettore Ernesto Sabatini. Della Compagnia faranno parte due prime attrici con parità di ruolo, Kina Morelli e Rossana Mastrini, per recite straordinarie Norma Gregor, la quale — come si sa — è orfuga italiana e per parecchi anni è stata la più acclamata attrice del Burgtheater di Vienna, e dall'anno scorso, moglie del Principe di Starbenberg. Nella Compagnia dell'Erisso entreranno anche Amelia Chellini, Gino Cervi come primo attore, Paolo Stoppa come attore brillante.

Nemmeno la semistabile del nuovo Teatro di San Babila a Milano, si farà. Ma avrà egualmente vita, con caratteri normali e pure grappe, in prosa e in verso, e, dopo il rito più importante, ossia la sua agape con i gnocchetti ben conditi e fumanti: dei quali il Casanova, gran mangiatore sempre e dovunque e tanto meglio in gioventù, fa la colossale scorpacciata, che gli merita il titolo, per acclamazione, di principe dell'accademia».

Quanto profondo, gustoso ed erudito le poche pagine che dedica quindi l'autore ai famosi maccheroni casanoviani che non erano come si potrebbe credere, puste alimentari di farina e di grano, di quelle lunghe, filiformi (spaghetti), e distese in falde e poi tagliate in strisce, (lasagne, fettucine) e ridotte in forma di vuoti cannelli (i veri maccheroni) almeno per noi oggi nel Veneto, ma quei maccheroni e bocconi di pasta, anche di farina di grano, e di pane grattugiato, ovuli e rotondeggianti e grossi, che hanno di regola il nome di gnocchetti.

Accenna quindi l'autore alla poesia maccheronica al Casanova precedente, e si addentra poi con sicurezza e maestria in quella fiorita in tutta Italia, e specialmente nel Veneto, nel settecento e nell'ottocento.

Trova in Venezia Antonio Roggia — padovano — che descrive, tra l'altro, le folse risse tra Nicolotti e Castellan, Michele Colli, il vecchio col «Carme maccheronico», con l'Invitum ad Caesarem austriacum un veniat Venetis, con le composizioni in lode di Napoleone, col *Lamento* di Pietro Franceschini con la sua caccia alla lepore. A Padova si imbatte l'autore nel diciottesimo secolo nella «Strage innocente» di anonimo, nella «Baptista sororum culturanis» di Memo Beguero, A Verona con l'Invitum ad Caesarem austriacum un veniat Venetis, con le composizioni in lode di Napoleone, col *Lamento* di Pietro Franceschini con la sua caccia alla lepore.

Casanova, afferma l'autore, la poesia maccheronica a lui precedente, quella a lui contemporanea ha conosciuto e più di tutti «da uomo di buon gusto non ebbe caro che un solo autore: Merlin Cocai». E considerate la natura e le tendenze del Casanova, nessuno si meraviglierebbe delle sue simpatie per il burlesco e satirico poeta del Baldus dove e specialmente in quel profeito-

Casanova, afferma l'autore, la poesia maccheronica a lui precedente, quella a lui contemporanea ha conosciuto e più di tutti «da uomo di buon gusto non ebbe caro che un solo autore: Merlin Cocai». E considerate la natura e le tendenze del Casanova, nessuno si meraviglierebbe delle sue simpatie per il burlesco e satirico poeta del Baldus dove e specialmente in quel profeito-

Casanova, afferma l'autore, la poesia maccheronica a lui precedente, quella a lui contemporanea ha conosciuto e più di tutti «da uomo di buon gusto non ebbe caro che un solo autore: Merlin Cocai». E considerate la natura e le tendenze del Casanova, nessuno si meraviglierebbe delle sue simpatie per il burlesco e satirico poeta del Baldus dove e specialmente in quel profeito-

Scena di Prosa Storia di Roma

Tutti vorrebbero tentare oggi una storia della cultura: e s'è già scritto in Germania anche una storia della cultura romana. Solo l'Istituto di Studi Romani ha avuto ben chiara l'idea che quello di cultura è un concetto che finisce col bandire il culto della forma dimenticando lo spirito che tutte le forme crea e sommuove.

Quello che occorre era una Storia di Roma come ragione e compendio di tutte le vicende culturali succedutesi ed unificatesi nella civiltà romana, attraverso venticinque secoli. La Storia che il Prof. Carlo Galassi Paluzzi, presidente del benemerito Istituto, ha ideato, dei cui trenta volumi stanno per apparire i primi, è infatti una ricostruzione totale della civiltà romana, nei fatti e nelle leggi e nel pensiero e nelle arti. Ognuno dei trenta volumi, illustrato con magnificenza, è dovuto ad uno dei più insigni studiosi italiani della materia del volume contemporaneo: ne diamo l'elenco secondo l'ordine dei volumi: prof. Cadinelli, prof. Galassi Paluzzi, prof. Corradi, S. E. Pariboni, prof. Columba, prof. Calderini, prof. Bertolini, S. E. Fedele, monsignor P. Tacchini Venturi, P. Pirri, ed. Martire, S. E. Coppola, on. Giglioli, prof. Turbati, prof. Cecchielli, S. E. De Francisci, S. E. Graziosi, prof. Lugli, prof. Devoto, prof. Rostagni, prof. Amati, prof. Duca, prof. Heinemann, prof. Mariani, prof. Galassi Paluzzi, De Rinaldis.

Abbiamo così, come il Duce ebbe a dire: «la finale romana e italiana Storia di Roma».

In altri tempi si sarebbe detto: «ecco uno dei grandi avvenimenti della nostra nazione».

Quello che ha animato l'Istituto di Studi Romani nel promuovere e condurre a termine la grande impresa, come ci fa ben intendere nella sua prefazione Galassi Paluzzi, che ne ha elaborato il piano, è il desiderio di illustrare in tutta la sua ampiezza la civiltà romana, sintesi più volte millenaria della più generosa umanità.

Ognuno dei trenta volumi di questa Storia di Roma riflette dunque un periodo ed un aspetto peculiare di questa concreta civiltà. L'opera va dalle origini più remote dell'Urbem alla Città di Massoloni: ed il racconto delle grandi conquiste militari e politiche si alterna con la costruzione pacifica dei monumenti e del pensiero e concretati dalla fede.

In forme piane e dilettevoli, attraverso bibliografie ragionate ed attraenti, gli autori di questa veramente monumentale Storia ci danno finalmente una totale romanità in movimento, dagli abissi ad oggi, con tutte le sue tragedie ed i suoi splendori: non una poetica «Leggenda di secoli» ma la più viva ed essenziale «Realtà dei secoli».

Dell'opera stupenda stanno per apparire i primi volumi, gli altri seguiranno con ritmo agile e sicuro, affidati per la pubblicazione all'editore Licio Cappelli di Bologna.

Nel corso del 1937 le stazioni radio tedesche hanno effettuato un totale di 5 mila trasmissioni dalle fabbriche. Il programma di tali trasmissioni ha compreso dei concerti mattinali e durante le pause del lavoro, concerti e recitazioni durante i trattenimenti serali e le feste organizzate dalla «Kraft durch Freude», e particolarmente interessanti, radiotrasmissioni di fasi del lavoro.

Alla annuale riunione in Zurigo della Società per la cultura teatrale svizzera venne agitato il problema del carattere nazionale da dare a tutta la vita teatrale in Svizzera, carattere alla cui affermazione si è finora opposta la eccessiva importazione di opere e di attori stranieri. Il teatro svizzero agli svizzeri è stata la parola d'ordine del congresso, che ha elaborato un vasto piano di riforma dell'organizzazione teatrale che dovrebbe rendere possibile di escludere o per lo meno di ridurre al minimo l'influenza degli autori ed artisti stranieri.

Mea culpa architettonica

L'architetto Accademico d'Italia, Marcello Piacentini, che è passato, senza bruciarsi, le ali (anzi) attraverso il fuoco delle più varie elaborazioni di stili antichi e moderni, fino a sboccare nel razionalismo funzionale e a rinunciare alle colonne ed agli archi, recita ora sul Giornale d'Italia, con lunghi articoli sull'architettura, dei quali ecco la conclusione:

«A maggior ragione occorre dunque saper distinguere tra tutto quello che si vede oggettivamente, la produzione autentica da quella spuria, le opere nobili da quelle volgari, come si è verificato del resto in ogni tempo e in ogni campo del lavoro».

«Non si deve neppure accettare ad occhi chiusi tutto quello che ha prodotto l'architettura razionale; molte cose che in un primo momento hanno avuto la suggestione della novità e l'apparenza di una geniale invenzione, si sono dimostrate nella pratica non adatte: quello che importa è di non essere neppure in questo campo assoluti e di conservare il sereno spirito critico che è base del buon senso. Così si è troppo dimenticato che i cornicioni e i coronamenti delle case, più che una funzione decorativa ne hanno una reale di protezione e di riparo, e così nel nostro clima soleggiato si è troppo facilmente abbandonato nelle ampie finestre più adatte ai paesi piovosi; si è ripudiato con eccessiva facilità la copertura a terrazza, più appropriata al clima mediterraneo».

«Aberrazioni comprensibili, se si tien conto della rapidità con cui si è propagato il movimento dell'architettura contemporanea».

«Dopo tutte le conquiste operate ed i risultati raggiunti, bisogna avere ora il coraggio di compiere qualche abbandono, e tendere ad una stabilizzazione di valori più nostri; più nostri come tempo e più nostri come popolo, che sarà la fase conclusiva di assestamento a cui cerchiamo di essere ormai prossimi».

«Nei bollettini di questa, queste riviste da posizioni troppo avanzate e troppo battute, si chiamavano «strategie», Piacentini si prepara con la teoria a quegli atteggiamenti «adomesticati» che gli sono imposti da un nuovo clima artistico. E sia bene. Ma le brutture di cui è stata riempita l'Italia, chi ce ne libererà se non il tempo?

Ston Laurel ed Oliver Hardy sono stati scritturati per effettuare un giro nei grandi Teatri di Varietà di Londra, Parigi e Berlino. In ogni Capitale rimarranno due settimane con una paga garantita di 7500 dollari settimanali.

Glenn Swanson ritornerà sullo schermo dopo una lunga parentesi in un film della Casa Republic che avrà per titolo «Lady in the News» che verrà prodotto e diretto da George Nichols.

Il Ministero degli Interni pubblica una statistica la quale mostra che nell'anno 1932 è stato pagato un maggior numero di stipendi nell'industria cinematografica di tutti gli anni precedenti. Iniziati essi ascendono a 129.250.000 di dollari contro 111.355.000 del 1931. Gli stipendi pagati da proprietari di cinematografhi nel 1932 ammontano a 139.311.000 dollari contro 142 milioni e 249 mila del 1931.

«Lotte nell'ombra», il film di avventure terrestri, marittime ed aeree prodotto dalla Casa Diana è stato iniziato mercoledì scorso a Roma con la ripresa di alcune interessanti scene girate al campo militare con la partecipazione di numerosi carri armati. Negli ultimi giorni della settimana, la Compagnia, condotta dal regista Domenico Gambino, è partita per Livorno dove si imbarcherà a bordo della Motonave «Orlando» per girare durante circa 20 giorni, scene esterne in alto mare.

«Janne Doris», il film tratto dalla omonima commedia di Tristan Bernard, prima produzione della «Salera-Film», è un avanzato corso di lavorazione sotto la direzione del regista Mario Bonnard. In questi giorni sono state girate alcune scene che sono tra le più movimentate di questo film: quelle di una Festa del 14 Luglio».

Malgrado le ostilità cino-giapponesi e la limitazione nelle importazioni, l'esercizio cinematografico a Tokio procede in modo assai soddisfacente. Lo dimostra il fatto che in questo momento sono in costruzione 5 nuovi grandi locali. Le due maggiori Case proprietarie dei locali di Tokio hanno deciso di edificare a tale esclusivamente per la visione di film stranieri.

E' uscito il 49.mo fascicolo di «Cinema» l'interessante rivista di divulgazione cinematografica, diretta da Luciano de Foa, di cui diamo il sommario: Cinema Gira - Editoriale - Paolo Milano: L'italiano del cinema - Le Duca: Con quello con Valéry - G. Marini: Il nuovo Galileo - Chas. E. Bodanz: Troppi cuochi - Il cronista: Momenti diversi - Ciak: Suoni invertiti e suoni plastici - Renato Tassinari: Cinema per lo sport - Gino Venturi: Film di guerra - M. Tibaldi: Chiesa: Per i nostri ragazzi - Fotografia - Radiodivisione - Brevetti rilasciati in Italia - Film del mese in censura - Capo di Buona Speranza - Giochi - Concorra - In Galleria - Lilian Harvey.

Come interessare le donne, come ridar loro non solo il piacere ma anche come ai bei tempi, l'educazione del cinema? Questo è il problema che si pongono angolosamente da qualche tempo i produttori cinematografici americani, visto che le più recenti statistiche

Nel Mondo delle Lettere

Mondadori pubblica in questi giorni nella «Biblioteca Romantica» tutti i «Romanzi e Racconti» di Voltaire tradotti da Riccardo Bacchelli. Non è esagerato dire che questa pubblicazione costituisce un avvenimento. E' infatti la prima volta che appare in Italia, in un unico volume di mole eccezionale e in una traduzione mirabile sotto ogni aspetto, tutta la produzione narrativa di Voltaire. E quanti di Voltaire non conoscono che il famosissimo «Candido»? Trovaranno in questo volume altri gioielli la cui luce il tempo non ha per nulla offuscato.

Il poeta Giuseppe Zoppi, titolare della Cattedra di cultura italiana presso il Politecnico Federale di Zurigo — cattedra che fu tenuta da Francesco de Sanctis — ha concluso in questi giorni un corso su Luigi Pirandello. Prima ha parlato del romanzo, mettendo soprattutto in luce «Il fu Mattia Pascal» e «I vecchi e i giovani»; poi delle novelle, mostrando la straordinaria forma e varietà; e in ultimo dei drammi, fermandosi in una lezione su tre delle prime commedie «Pensiero», «Giocattoli» e «Cosi è, se vi pare»; «Il piacere dell'onestà» e in una sua «Enrico IV» e «La donna e la casa». Il corso del Prof. Zoppi è stato seguito con particolare attenzione e ha contribuito molto a richiamare l'attenzione del pubblico sull'ultimo volume di «Tutto il teatro di Pirandello» pubblicato recentemente da Mondadori e nel quale è compresa l'opera a cui il Maestro dedicò le ultime ore della sua vita: «I giganti della montagna».

E' vivo ancora l'eco dell'entusiasmo con cui tutta la stampa italiana accolse «L'Italia antica» di Pericle Ducati, primo volume della grande «Storia d'Italia illustrata» edita da Mondadori. Di questa Storia monumentale esce ora, precedendo di poco il secondo volume, il terzo: «L'Italia medievale» di Luigi Salvatorelli. Dalla divisione dell'Impero romano negli Imperi di Oriente e d'Occidente fino alla morte di Ottone III, attraverso le vicende delle invasioni barbariche, degli scismi, dei rapporti fra la Chiesa e i poteri laici, questo volume ci fa assistere allo svolgersi di uno dei più oscuri, ma non perciò meno interessanti periodi della nostra storia. Dall'afondo si staccano figure di primo ordine, da Benedetto a papa Gregorio, da San Gennaro a Carlo Magno, disegnate magistralmente da Luigi Salvatorelli.

Se dai responsabili dell'attuale breve stagione all'aperto, venne prescelta Zente refada, anziché La fiamma del santolo, ambedue di Giacinto Gallina, ciò può avvenire soltanto per una considerazione molto semplice: che quando, nello scorso dicembre, la stessa Compagnia da me diretta ebbe a rappresentare al Teatro Goldoni le due commedie citate, si vide con mortificante evidenza degli apoditi, razzisti, che mentre alla medesima edizione attuale di Zente refada il pubblico accorse in folla applaudendo sfrenato, alla recita di La fiamma del santolo il teatro rimase superbamente vuoto. Né alcuna speciale richiamo all'altezza spirituale dell'opera venne particolarmente stampato da alcuno; né da alcuno, quell'altezza parve venire avvertita, malgrado un'esecuzione scenica che qualche geniale illustratore di altri luoghi aveva avuto la bontà di definire «insuperabile».

Tirare via, egualmente, sulla forma, e, a certe platee, e proseguire a mirare in alto? Ma i bordereaux degli introiti serali incidono sempre, con tragica competenza, sui destini d'ogni gestione teatrale.

Rappresentare la commedia coi costumi del tempo — era un'ubertina — per evitare l'anacronismo di certi particolari? A parte che anche qui c'è la difficoltà economica che grava, l'anacronismo venne tolto con l'aggiornamento delle battute più significative.

Ma i diritti del critico che ha da vigilare sul rispetto verso l'opera del poeta? D'accordo. Ma allora, amico Zioti, eguali pesi ed eguali misure.

Quando la Compagnia del Teatro di Venezia rappresentò, a Roma, nello scorso febbraio, La fiamma del santolo, e un professionista della stonatura obbligatorio linciò, su un periodico diffusissimo, la pura memoria di Gallina e tutta — dico tutta — l'opera sua, con barzellette pestilenziali da cinematografino suburbano, nessuno, ch'io sappia, insorse allora, a Venezia, contro il profanatore allegrissimo. Perché?

Ed eccomi alla chiusa e alla proposta.

Con la medesima schiera degli attori valenti che forma la mia Compagnia, io ricomporrò, tra breve, Zente refada, nel suo testo originale, col medesimo rigore di fedeltà e tutto lo slancio e la coscienza artistica da me adottati per La fiamma del santolo.

Dò a Zioti e al pubblico vene-

LIBRERIA

«La casa degli occhi storti»

Chi ha seguito l'opera tanto feconda e varia di Aldo Mayer, davanti a questo suo nuovo romanzo: «La Casa degli occhi storti» (edito come i precedenti, dal Capriccio di Bologna), domanderà: «A quale dei nostri di narratori, che ormai conosciamo, dello scrittore triestino appartiene questa sua nuova produzione? Al tipo: «L'amore», «La felicità», «La casa dell'Amo», oppure al tipo: «Tutti dicono che...», «Prima», «La commedia dei proverbi»? Rispondiamo subito: A questo secondo, poiché nella «Casa degli occhi storti» la visione di persone, cose e ambienti, invece che diretta e piana, come nei lavori del primo gruppo, è caricaturale e satirica. Però solo il Mayer ha «creato» un'arte del narrare tutta sua, la quale ardimentosa e felicemente si giova della deformazione, che nulla ha a che vedere con la caricatura. Ed è merito, quindi, di essere ritenuto, uno dei più tipici rappresentanti del novecento letterario.

Detto questo sull'arte del Mayer in genere, — sulla quale ogni volta che egli ci si presenta con qualche sua opera vien fatto di discutere, seguita che arte è, e vitalissima — proviamoci a dire qualcosa di questa «Casa degli occhi storti».

Prima di tutto: è romanzo? Così lo definisce lo stesso Autore. Ma se c'è scritto che sfugge alle classifiche, questi è proprio il Mayer. Certo, per quanti siano i personaggi che si muovono e vivono in questo libro, per quanto vari e frammentari gli episodi, e per come la storia si spezzetta in una unità, qui c'è ed è data dalla «Casa», la quale veramente è la protagonista del racconto. I due studenti Solon e Max sono due tra le molte figure che la popolano e certamente quello che più ci son fatte conoscere, di cui, anzi, l'Autore ci fa sapere la sorte anche dopo che sono uccisi dalla «Casa». Ma questa ultima, ripeto, è la sola, la vera protagonista.

Descrivendo questa «Casa», e facendola vedere in tutti i suoi cavi e spessi e così curiosi abitatori, a tutte le ore, in tutti i suoi piani e meandri e misteri e miserie, il Mayer ha dato ancora prova di possedere una delle più ricche fantasie e una delle più creatrici attitudini che scrittore possa desiderare.

E' questa «Casa» tutto un mondo. Se dovessimo dire di quale razza sia questo mondo, dovremmo rispondere che non è tale che sarebbe confortante il vederlo.

Unico idealista è, in questo romanzo, Max, che vediamo, però, affogare nel ridicolo della beffa che gli vien tessuta nella «Casa» (dove i soli occhi storti che ci sono, sono proprio per la beffa che l'Autore, ad accorgersene, poi riesce un «avvocato qualsiasi»).

Vé, però, una figura che non appartiene né al bene né al male, si al più umano dei sentimenti: la pietà. E' la vedova Himmelbauer (tutto l'ambiente del romanzo, per quanto fantastico, è collocato in una cittadina imprecisata dell'Austria tedesca). Le pagine nelle quali il Mayer descrive la casa che Max offre alla vecchia signora nella stanza che ella gli subaffitta, e poi quelle in cui vediamo morire, basteranno da sole a collocare il Mayer tra i migliori e, nel tempo stesso, delicati scrittori «ortodossi».

Ottorino Cerquigini

Aldo Mayer: «La Casa degli occhi storti» - Casa Editrice Capicelli - Bologna 1933 XVI - Prezzo Lire 10.

Ancora sull'interpretazione di «Zente refada»

Alberto Colantuoni, direttore della Compagnia del Teatro di Venezia ci invia la seguente lettera:

Caro Zioti,

Se per le polemiche tra censore e censurato vigesse, nei giornali, la stessa procedura dei dibattimenti giudiziari, potrei illudermi di riuscire a qualche punto d'arrivo. Ma la tradizione giornalistica vuole che all'attaccante, in casa propria, e non all'attaccato, spetti sempre — e senza limiti — l'ultima parola.

Niente da fare, dunque, per me, se non ridurmi a rispondere agli interrogativi della Gazzetta e a tentare di liquidare, poi, tutto con una proposta concreta.

Se dai responsabili dell'attuale breve stagione all'aperto, venne prescelta Zente refada, anziché La fiamma del santolo, ambedue di Giacinto Gallina, ciò può avvenire soltanto per una considerazione molto semplice: che quando, nello scorso dicembre, la stessa Compagnia da me diretta ebbe a rappresentare al Teatro Goldoni le due commedie citate, si vide con mortificante evidenza degli apoditi, razzisti, che mentre alla medesima edizione attuale di Zente refada il pubblico accorse in folla applaudendo sfrenato, alla recita di La fiamma del santolo il teatro rimase superbamente vuoto. Né alcuna speciale richiamo all'altezza spirituale dell'opera venne particolarmente stampato da alcuno; né da alcuno, quell'altezza parve venire avvertita, malgrado un'esecuzione scenica che qualche geniale illustratore di altri luoghi aveva avuto la bontà di definire «insuperabile».

Tirare via, egualmente, sulla forma, e, a certe platee, e proseguire a mirare in alto? Ma i bordereaux degli introiti serali incidono sempre, con tragica competenza, sui destini d'ogni gestione teatrale.

Rappresentare la commedia coi costumi del tempo — era un'ubertina — per evitare l'anacronismo di certi particolari? A parte che anche qui c'è la difficoltà economica che grava, l'anacronismo venne tolto con l'aggiornamento delle battute più significative.

Ma i diritti del critico che ha da vigilare sul rispetto verso l'opera del poeta? D'accordo. Ma allora, amico Zioti, eguali pesi ed eguali misure.

Quando la Compagnia del Teatro di Venezia rappresentò, a Roma, nello scorso febbraio, La fiamma del santolo, e un professionista della stonatura obbligatorio linciò, su un periodico diffusissimo, la pura memoria di Gallina e tutta — dico tutta — l'opera sua, con barzellette pestilenziali da cinematografino suburbano, nessuno, ch'io sappia, insorse allora, a Venezia, contro il profanatore allegrissimo. Perché?

Ed eccomi alla chiusa e alla proposta.

Con la medesima schiera degli attori valenti che forma la mia Compagnia, io ricomporrò, tra breve, Zente refada, nel suo testo originale, col medesimo rigore di fedeltà e tutto lo slancio e la coscienza artistica da me adottati per La fiamma del santolo.

Dò a Zioti e al pubblico vene-

ziano il convegno, che spero prossimo, a offrire la commedia così ricercata e non alterata di una sillaba sola.

E pubblico e critica sentenzieranno.

Proprietari di teatro e gestori della Compagnia non includeranno mai più l'opera nei cartelli delle proprie stagioni; se non per un rispettabile amore di pura archeologia.

Disperando gli Dei.

Ma l'esperimento sarà stato fatto. E la polemica chiusa con profitto.

Saluti fascisti.

Alberto Colantuoni

Questa è dunque la verità: si altera Zente refada seguendo i gusti del pubblico grosso per aggiustare i «bordereaux degli introiti serali».

E' appunto questo che noi deploriamo. Tanto più quando — data l'indole degli spettacoli — si vanno svolgendo a Giardini — la cassetta non c'entra né punto né poco. Tanto più quando si tratti di una compagnia creata e sovvenzionata allo scopo di tenere in vita la pura e sana tradizione del teatro veneziano e di incoraggiare i suoi nuovi sviluppi.

Dopo averci portato sull'occhio la triste realtà, la lettera cortese del nostro illustre amico Colantuoni ci assicura, non senza rammarico, che il teatro di Gallina, allo stato degli atti, non va. E allora lasciamolo in pace. Noi non neghiamo a un capocomico il diritto di togliere dal proprio repertorio una commedia o un autore; gli neghiamo soltanto la facoltà di alterare a suo talento — sia pure a fin di bene — il testo di un'opera d'arte e di tradire in tal modo le intenzioni del suo autore.

Neghiamo a un capocomico il diritto di presentare come opera di Giacinto Gallina una commedia che della stessa è la canzonatura, come negheremo a un antiquario il diritto di truccare alla moda un quadro di Giacomo Favretto per renderlo più commerciabile presso una certa clientela in un dato periodo di tempo.

Perciò che riguarda il giudizio espresso sul Gallina dal romano «professionista della stonatura», crediamo non debba nell'ambito delle nostre funzioni lo stare eternamente in guardia contro i denigratori del teatro veneziano operanti lontani da noi.

Detto questo dichiariamo chiusa, per conto nostro, la polemica. Siamo grati all'amico Colantuoni del suo cortese appuntamento. L'esito dell'esperienza potrà darci ragione o torto, poco importa. Meglio che Zente refada sia seppellita per sempre piuttosto che corra per il mondo così grottescamente comminata.

a. z.

LIBRI NUOVI

R. Bottacchini: «Uomini fantastici ed eroi» - Casa ed. Nazionale - Roma - L. 10.
Giuseppe Caposompietro: «La poesia italiana contemporanea» - S. A. Ed. Nazionale, Roma - L. 15.
Angelo A. Fumarola: «Umanità del Tasso» - Ceschina ed. Milano - L. 20.
Orlo Vergani: «La via nera» - Viaggio in Etiopia con il. - F.lli Treves ed. Milano - L. 15.
Flavia Steno: «Come finì il sogno» - romanzo - Casa ed. Sonzogno, Milano - L. 8.
E. Conte Corti: «La famiglia dei Rothschild» - Mondadori ed. Milano - L. 20.
V. Heiser: «L'odissea d'un dottore americano» - Sansoni ed. Firenze - L. 25.
Piero Gadda: «Nuovo» - Ceschina ed. Milano.
Giosuè Brognolo: «Vittorio Betteloni», note biografiche e critiche desunte dal suo carteggio — cura e pref. di A. Alberti - Zanichelli ed. Bologna - L. 20.
M. Vellani Marchi: «Africa», 60 disegni con pref. di Silvio Negro - Ceschina ed. Milano.
Spartaco Asciamprone: «Ala fantasma dell'odio e dell'amore» - S. A. Ed. Nazionale, Roma - L. 10.
O. Grossi: «M. Bonzi O. Marcano» - «Pittori genovesi del '600 e '700», La Mostra di Palazzo Reale di Genova 1930 - 120 tav. fuori testo. - Edizioni Luigi Alinari - Milano.

Il Federale presiede i rapporti dei Fasci della provincia

fra entusiastiche manifestazioni di fede delle Camicie Nere e del popolo

Il Federale ha continuato in questi giorni i rapporti nei vari Fasci della Provincia constatando ovunque l'elevato spirito fascista delle masse e la loro perfetta dedizione al Duce, nonché la salda organizzazione dei Fasci.

Il Gerarca è stato accolto dovunque da vivissime ovazioni tributategli dalle formazioni schierate e dal popolo raccolto nelle varie piazze dei paesi, adorne di vessilli e di trofei.

A Concordia Sagittaria

A Concordia Sagittaria il Federale, unitamente all'ispettore della zona, è stato salutato da entusiastiche acclamazioni al Duce, dopo le quali ha ordinato il saluto al Fondatore dell'Impero. Il Segretario politico ha dato quindi lettura della sua relazione.

Il Fascio di Concordia Sagittaria comprende due settori e cinque nuclei, che inquadra 127 fascisti, di cui 16 antemarcia e 8 reduci, 38 donne fasciste, 215 massaie rurali, 20 appartenenti alla Milizia e 110 iscritti all'Opera del Dopolavoro.

Nella GIL sono inquadrati 110 giovani fascisti, 68 Avanguardisti, 64 Balilla, 22 Giovani fasciste, 75 Giovani italiane, 160 Piccole italiane e 275 Figli della Lupa.

Le camicie nere di Concordia dispongono di una attrezzatura completa, la quale verrà quanto prima ampliata e decorosamente sistemata per renderla maggiormente adatta alle sue multiformi attività; in essa sono ospitate la Segreteria del Fascio, il Fascio Giovanile, il Comando del Presidio della Milizia e tutte le altre organizzazioni del Partito, mentre al pianterreno sono uno spazio del Dopolavoro ed una stanza adibita a Consultorio dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Le attività svolte dal Fascio sono veramente notevoli: fra queste ricordiamo quelle patriottiche e la richiesta rivolta a S. E. il Capo del Governo per la concessione della statua di Augusto a ricordo delle gesta eroiche del nostro popolo. Nel campo assistenziale sono state portate a conclusione settantadue pratiche assistenziali, sono state largite al Patronato Scolastico 2450 lire, si sono inviati alle Colonie estive 180 bimbi; nell'occasione della Befana Fascista si sono distribuiti 196 pacchi e 40 corredi nella Giornata della Madre e del Fanciullo.

Fra le altre manifestazioni ricorderemo lo scoprimento della lapide a ricordo delle sanzioni, alcune gare di barche sul fiume Lemene e varie riunioni pugilistiche.

Al termine della relazione il Federale ha rivolto alle Camicie Nere la sua fervida parola di incitamento e tra le acclamazioni al Duce si è diretto a Teglio Veneto a presiedere il Rapporto di quel Fascio.

A Teglio Veneto

La riunione ha avuto luogo in un ambiente rustico, tra presse e trebbiatrici, che hanno sospeso il loro lavoro al momento del rapporto e qui il Federale ha preso posto, con il Segretario politico e con il gagliardetto del Fascio, sopra un carro agricolo.

Qui, dopo aver ordinato il saluto al Duce, il Federale ha dato la parola al Segretario del Fascio il quale ha letto la sua relazione dalla quale apprendiamo che le Camicie Nere di Teglio Veneto sono suddivise in due settori e quattro nuclei che inquadrano 113 Fascisti di cui 10 antemarcia, e 12 reduci, 34 donne fasciste, 245 massaie rurali, 18 militi e 430 dopolavoristi.

Della GIL fanno parte 95 Giovani fascisti, 70 Avanguardisti, 72 Balilla, 17 Giovani fasciste, 65 Giovani italiane, 123 Piccole italiane e 98 Figli della Lupa.

Nel campo assistenziale il Fascio ha provveduto alla distribuzione di 720 refezioni scolastiche, alla distribuzione di 125 pacchi nel giorno della Befana Fascista e di 46 doni nella Giornata della Madre e del Fanciullo; sono stati inoltre inviati nelle Colonie estive 45 bimbi. Fra le altre attività ricorderemo l'istituzione di due spazi del Dopolavoro, l'acquisto di un apparecchio radio, l'apertura di una scuola serale di disegno, mentre nel campo sportivo si ebbero delle gare provinciali di atletica, della competizioni di bocce e un saggio ginnico sportivo.

Il Federale dopo la lettura della relazione, ha parlato ai fascisti di Teglio Veneto, raccolti nel piazzale, esprimendo il suo compiacimento per la efficace organizzazione di quel Fascio ed esortandoli ad intensificare il loro lavoro per seguire in tal modo il comandamento del Duce. Il Gerarca ha quindi visitato la sede del Dopolavoro comunale fatto sermo a nuove manifestazioni di fede fascista.

A Guarano

A Guarano il rapporto si è svolto nella piazza del Municipio alla presenza di tutti gli organizzati. Dalla relazione del Segretario politico si apprende che il Fascio di Guarano è suddiviso in tre settori nei quali sono raccolti 159 fascisti di cui 4 antemarcia e 57 reduci, 49 donne fasciste, 118 massaie rurali, 32 militi e 63 iscritti all'Opera Dopolavoro.

Nella GIL sono inquadrati 110 giovani fascisti, 37 avanguardisti, 163 Balilla, 20 giovani fasciste, 65 giovani italiane, 150 piccole italiane e 60 figli della Lupa.

Il Fascio di Guarano ha partecipato nell'anno XV a tutte le manifestazioni patriottiche ed ha svolto un'attività veramente notevole. Nel campo assistenziale ha elargito lire 3000 al Patronato scolastico, ha condotto a termine 57 pratiche per il collocamento della magisteranza, per l'assegnazione di sussidi ecc. Ha inviato nella colonia estiva 70 bimbi; nella giornata della Befana fascista sono stati distribuiti sessanta pacchi e in quella della Madre e del Fanciullo 100 doni.

Tra le cerimonie particolarmente solenni è stato il rito svoltosi in

memoria del legionario Moro Ennio, caduto eroicamente in terra di Spagna.

Dopo il rapporto il Federale ha pronunciato brevi parole e si è recato a visitare la colonia elioterapica che ospita 80 bambini.

A Cinto Caomaggiore

A Cinto Caomaggiore il rapporto si è svolto nella piazza principale del paese che era ornata di bandiere e illuminata da riflettori. Dopo il saluto al Duce il Segretario del Fascio ha letto la sua relazione nella quale egli ha detto come il Fascio di Cinto Caomaggiore comprende tre settori e sei nuclei, in cui sono raggruppati 172 fascisti, di cui 10 antemarcia e 29 reduci, 28 donne fasciste, 285 massaie rurali, 42 militi e 27 iscritti al Dopolavoro.

Nella GIL sono inquadrati 140 giovani fascisti, 124 avanguardisti, 134 Balilla, 12 giovani fasciste, 10 giovani italiane, 80 piccole italiane e 46 figli della Lupa.

Il Fascio di Cinto dispone di una bella casa che accoglie tutti gli uffici delle organizzazioni del Partito. Nel campo assistenziale ricorderemo l'invio in colonia di 78 bimbi, lo svolgimento di 79 pratiche assistenziali, la distribuzione di 76 pacchi per la Befana e di 55 doni per la giornata della Madre e del Fanciullo.

In tutti i settori dell'organizzazione il Fascio ha dimostrato una notevole attività; sono state tenute numerose conferenze ai gerarchi, alle massaie rurali e ai giovani fascisti; si sono svolte diverse proiezioni cinematografiche a scopo istruttivo; si è iniziata la raccolta di libri per la costituzione della Biblioteca del Dopolavoro, che già funziona in forma soddisfacente e si sono istituiti infine dei corsi speciali di istruzione tecnica per gli agricoltori tessili. Le manifestazioni sportive sono state le seguenti: campionato M.V.S.N., campionata comunale corsa campestre GG. FF. e premilitari, eliminazione comunale Gran Premio dei giovani, eliminazione provinciale corsa campestre, eliminazione prov. Gran Premio dei giovani, campionato comunale pugilato, eliminazione mandam. pugilato, eliminazione prov. pugilato, gare intercomunali di atletica leggera per avanguardisti, partecipazione a corsa ciclistiche e a incontri di calcio.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Interessante sentenza

in tema di contratti di locazione

La Sezione (Prima Civile) del Tribunale di Venezia ha recentemente emanato una importante sentenza (estensore il Giudice dott. cav. T. Grillo) in tema di contratti di locazione.

Con sentenza privata in data 10 aprile 1937 i signori Vittorio Pesenti e Vittorio Andrian addicevano alla rinnovazione del contratto di locazione, tra essi esistente, di uno stabile in Venezia, Castello n. 1636-1637 di proprietà del primo. La durata dell'affittanza veniva fissata in anni cinque con decorrenza dal 10 aprile suddetto e scadenza al 31 marzo 1942 e la pigione mensile di lire 1240 quale fino allora era corrisposta, veniva portata a lire 2 mila. Il contratto aveva esecuzione tra le parti per alcuni mesi, allorché l'Andrian, con citazione l. febbraio a. e. intendeva causa al Pesenti perché gli venisse restituita la somma di lire 7200 nonché le altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Pesenti faceva osservare che l'aumento del fitto da lire 1240 a 2 mila lire mensili era dovuto a migliorie e trasformazioni che egli aveva eseguite nel suo stabile, ma il Tribunale, con larga e dotta motivazione, ha dichiarato priva di qualsiasi efficacia giuridica la nullità del contratto 10 aprile 1937 con la quale la pigione dello stabile affittato all'Andrian venne portata da Lire 1240 a Lire 2000 mensili e ha riconosciuto al Pesenti il diritto di ottenere dall'Andrian il rimborso della eccedenza pagata dal mese di aprile 1937 in poi.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

Il Tribunale ha quindi condannato l'Andrian al rimborso della somma di lire 7200 e delle altre somme che venissero versate in più del fitto di lire 1240.

La vita al Lido

La "Pargola", e il "Notturno".

Domenica sera alle ore 21 nel delizioso ritrovo della "Pargola", prossimo alla terrazza dell'Excelsior, seguirà il primo pranzo danzante della stagione, il quale sarà preso più gradito da dom. da sera, tra queste, quella rappresentata dall'ottimo "Orchestra imperiale", che svolgerà un vario, brillantissimo programma di danze dalle più languide alle più scapricciate.

E alla mezzanotte avrà inizio un gran ballo in quel suggestivo ambiente che s'apre col titolo di "Notturno" accanto al bar dell'Excelsior.

Anche questa festa, durante la quale verranno servite le cene sarà ricca delle più dilettevoli attrazioni e come la prima attirerà sotto le cupole e fra le fronde odorose del più lussuoso albergo del Lido quell'elegantissimo pubblico internazionale, la cui presenza caratterizza ogni più suntuosa manifestazione mondana della nostra incomparabile spiaggia.

Nella GIL sono inquadrati 140 giovani fascisti, 124 avanguardisti, 134 Balilla, 12 giovani fasciste, 10 giovani italiane, 80 piccole italiane e 46 figli della Lupa.

Il Fascio di Cinto dispone di una bella casa che accoglie tutti gli uffici delle organizzazioni del Partito. Nel campo assistenziale ricorderemo l'invio in colonia di 78 bimbi, lo svolgimento di 79 pratiche assistenziali, la distribuzione di 76 pacchi per la Befana e di 55 doni per la giornata della Madre e del Fanciullo.

In tutti i settori dell'organizzazione il Fascio ha dimostrato una notevole attività; sono state tenute numerose conferenze ai gerarchi, alle massaie rurali e ai giovani fascisti; si sono svolte diverse proiezioni cinematografiche a scopo istruttivo; si è iniziata la raccolta di libri per la costituzione della Biblioteca del Dopolavoro, che già funziona in forma soddisfacente e si sono istituiti infine dei corsi speciali di istruzione tecnica per gli agricoltori tessili. Le manifestazioni sportive sono state le seguenti: campionato M.V.S.N., campionata comunale corsa campestre GG. FF. e premilitari, eliminazione comunale Gran Premio dei giovani, eliminazione provinciale corsa campestre, eliminazione prov. Gran Premio dei giovani, campionato comunale pugilato, eliminazione mandam. pugilato, eliminazione prov. pugilato, gare intercomunali di atletica leggera per avanguardisti, partecipazione a corsa ciclistiche e a incontri di calcio.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

Fra le altre attività ricorderemo infine la ricostituzione del Dopolavoro, il maggior potenziamento dato all'organizzazione delle massaie rurali, all'attività dell'Ente Radio regio, del comando di protezione antiaerea e di quella che si sta svolgendo nel campo della bonifica.

Il Federale anche in questo rapporto ha parlato ai fascisti elogiandoli per il lavoro compiuto e spronandoli a perseguire sempre migliori risultati. Una imponente ovazione al Duce ha chiuso la grande adunata.

La regata di Murano

per pupparini ad un remo

Si raguna questa sera la commissione per la scelta degli equipaggi che prenderanno parte alla prima regata di Murano per pupparini ad un remo che, organizzata dal Dopolavoro Provinciale sotto gli auspici delle "Assicurazioni Generali", si svolgerà sul percorso della tradizionale regata di Murano domenica 24 p. v.

Arduo compito quello della Commissione, se pensiamo che ben 46 sono le domande pervenute a tutto ieri al Dopolavoro Provinciale. Tra queste vi sono nomi di regatisti già provati in precedenti competizioni, con esito favorevolissimo, e di nuove promesse che per la loro attitudine remiera possono dare ottime speranze di rivelazioni. Il criterio della commissione è quello di scegliere, pur non trascurando gli elementi giovani, 9 equipaggi che possano veramente dare una gara combattuta. Forzatamente vi saranno 37 dopolavoristi e forse più che, pur avendo presentato regolare domanda, non potranno partecipare alla competizione, anziché dar luogo a reclutazioni questi elementi continueranno nel loro allenamento, per prepararsi a quelle altre competizioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale, per riportare l'attività remiera alle sue vecchie, fulgide tradizioni.

Sul giorno di domani pubblicheremo il ruolo dei regatisti prescelti dalla commissione. Comuniciamo fin d'ora che i prescelti devono presentarsi nella mattinata di domani al Dopolavoro Provinciale per ritirare il buono con il quale si rivolgeranno al Dopolavoro Nautico per il ritiro del pupparino.

Arduo compito quello della Commissione, se pensiamo che ben 46 sono le domande pervenute a tutto ieri al Dopolavoro Provinciale. Tra queste vi sono nomi di regatisti già provati in precedenti competizioni, con esito favorevolissimo, e di nuove promesse che per la loro attitudine remiera possono dare ottime speranze di rivelazioni. Il criterio della commissione è quello di scegliere, pur non trascurando gli elementi giovani, 9 equipaggi che possano veramente dare una gara combattuta. Forzatamente vi saranno 37 dopolavoristi e forse più che, pur avendo presentato regolare domanda, non potranno partecipare alla competizione, anziché dar luogo a reclutazioni questi elementi continueranno nel loro allenamento, per prepararsi a quelle altre competizioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale, per riportare l'attività remiera alle sue vecchie, fulgide tradizioni.

Sul giorno di domani pubblicheremo il ruolo dei regatisti prescelti dalla commissione. Comuniciamo fin d'ora che i prescelti devono presentarsi nella mattinata di domani al Dopolavoro Provinciale per ritirare il buono con il quale si rivolgeranno al Dopolavoro Nautico per il ritiro del pupparino.

Arduo compito quello della Commissione, se pensiamo che ben 46 sono le domande pervenute a tutto ieri al Dopolavoro Provinciale. Tra queste vi sono nomi di regatisti già provati in precedenti competizioni, con esito favorevolissimo, e di nuove promesse che per la loro attitudine remiera possono dare ottime speranze di rivelazioni. Il criterio della commissione è quello di scegliere, pur non trascurando gli elementi giovani, 9 equipaggi che possano veramente dare una gara combattuta. Forzatamente vi saranno 37 dopolavoristi e forse più che, pur avendo presentato regolare domanda, non potranno partecipare alla competizione, anziché dar luogo a reclutazioni questi elementi continueranno nel loro allenamento, per prepararsi a quelle altre competizioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale, per riportare l'attività remiera alle sue vecchie, fulgide tradizioni.

Sul giorno di domani pubblicheremo il ruolo dei regatisti prescelti dalla commissione. Comuniciamo fin d'ora che i prescelti devono presentarsi nella mattinata di domani al Dopolavoro Provinciale per ritirare il buono con il quale si rivolgeranno al Dopolavoro Nautico per il ritiro del pupparino.

Arduo compito quello della Commissione, se pensiamo che ben 46 sono le domande pervenute a tutto ieri al Dopolavoro Provinciale. Tra queste vi sono nomi di regatisti già provati in precedenti competizioni, con esito favorevolissimo, e di nuove promesse che per la loro attitudine remiera possono dare ottime speranze di rivelazioni. Il criterio della commissione è quello di scegliere, pur non trascurando gli elementi giovani, 9 equipaggi che possano veramente dare una gara combattuta. Forzatamente vi saranno 37 dopolavoristi e forse più che, pur avendo presentato regolare domanda, non potranno partecipare alla competizione, anziché dar luogo a reclutazioni questi elementi continueranno nel loro allenamento, per prepararsi a quelle altre competizioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale, per riportare l'attività remiera alle sue vecchie, fulgide tradizioni.

Sul giorno di domani pubblicheremo il ruolo dei regatisti prescelti dalla commissione. Comuniciamo fin d'ora che i prescelti devono presentarsi nella mattinata di domani al Dopolavoro Provinciale per ritirare il buono con il quale si rivolgeranno al Dopolavoro Nautico per il ritiro del pupparino.

Arduo compito quello della Commissione, se pensiamo che ben 46 sono le domande pervenute a tutto ieri al Dopolavoro Provinciale. Tra queste vi sono nomi di regatisti già provati in precedenti competizioni, con esito favorevolissimo, e di nuove promesse che per la loro attitudine remiera possono dare ottime speranze di rivelazioni. Il criterio della commissione è quello di scegliere, pur non trascurando gli elementi giovani, 9 equipaggi che possano veramente dare una gara combattuta. Forzatamente vi saranno 37 dopolavoristi e forse più che, pur avendo presentato regolare domanda, non potranno partecipare alla competizione, anziché dar luogo a reclutazioni questi elementi continueranno nel loro allenamento, per prepararsi a quelle altre competizioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale, per riportare l'attività remiera alle sue vecchie, fulgide tradizioni.

Sul giorno di domani pubblicheremo il ruolo dei regatisti prescelti dalla commissione. Comuniciamo fin d'ora che i prescelti devono presentarsi nella mattinata di domani al Dopolavoro Provinciale per ritirare il buono con il quale si rivolgeranno al Dopolavoro Nautico per il ritiro del pupparino.

Arduo compito quello della Commissione, se pensiamo che ben 46 sono le domande pervenute a tutto ieri al Dopolavoro Provinciale. Tra queste vi sono nomi di regatisti già provati in precedenti competizioni, con esito favorevolissimo, e di nuove promesse che per la loro attitudine remiera possono dare ottime speranze di rivelazioni. Il criterio della commissione è quello di scegliere, pur non trascurando gli elementi giovani, 9 equipaggi che possano veramente dare una gara combattuta. Forzatamente vi saranno 37 dopolavoristi e forse più che, pur avendo presentato regolare domanda, non potranno partecipare alla competizione, anziché dar luogo a reclutazioni questi elementi continueranno nel loro allenamento, per prepararsi a quelle altre competizioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale, per riportare l'attività remiera alle sue vecchie, fulgide tradizioni.

Sul giorno di domani pubblicheremo il ruolo dei regatisti prescelti dalla commissione. Comuniciamo fin d'ora che i prescelti devono presentarsi nella mattinata di domani al Dopolavoro Provinciale per ritirare il buono con il quale si rivolgeranno al Dopolavoro Nautico per il ritiro del pupparino.

Arduo compito quello della Commissione, se pensiamo che ben 46 sono le domande pervenute a tutto ieri al Dopolavoro Provinciale. Tra queste vi sono nomi di regatisti già provati in precedenti competizioni, con esito favorevolissimo, e di nuove promesse che per la loro attitudine remiera possono dare ottime speranze di rivelazioni. Il criterio della commissione è quello di scegliere, pur non trascurando gli elementi giovani, 9 equipaggi che possano veramente dare una gara combattuta. Forzatamente vi saranno 37 dopolavoristi e forse più che, pur avendo presentato regolare domanda, non potranno partecipare alla competizione, anziché dar luogo a reclutazioni questi elementi continueranno nel loro allenamento, per prepararsi a quelle altre competizioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale, per riportare l'attività remiera alle sue vecchie, fulgide tradizioni.

Sul giorno di domani pubblicheremo il ruolo dei regatisti prescelti dalla commissione. Comuniciamo fin d'ora che i prescelti devono presentarsi nella mattinata di domani al Dopolavoro Provinciale per ritirare il buono con il quale si rivolgeranno al Dopolavoro Nautico per il ritiro del pupparino.

Arduo compito quello della Commissione, se pensiamo che ben 46 sono le domande pervenute a tutto ieri al Dopolavoro Provinciale. Tra queste vi sono nomi di regatisti già provati in precedenti competizioni, con esito favorevolissimo, e di nuove promesse che per la loro attitudine remiera possono dare ottime speranze di rivelazioni. Il criterio della commissione è quello di scegliere, pur non trascurando gli elementi giovani, 9 equipaggi che possano veramente dare una gara combattuta. Forzatamente vi saranno 37 dopolavoristi e forse più che, pur avendo presentato regolare domanda, non potranno partecipare alla competizione, anziché dar luogo a reclutazioni questi elementi continueranno nel loro allenamento, per prepararsi a quelle altre competizioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale, per riportare l'attività remiera alle sue vecchie, fulgide tradizioni.

Sul giorno di domani pubblicheremo il ruolo dei regatisti prescelti dalla commissione. Comuniciamo fin d'ora che i prescelti devono presentarsi nella mattinata di domani al Dopolavoro Provinciale per ritirare il buono con il quale si rivolgeranno al Dopolavoro Nautico per il ritiro del pupparino.

Arduo compito quello della Commissione, se pensiamo che ben 46 sono le domande pervenute a tutto ieri al Dopolavoro Provinciale. Tra queste vi sono nomi di regatisti già provati in precedenti competizioni, con esito favorevolissimo, e di nuove promesse che per la loro attitudine remiera possono dare ottime speranze di rivelazioni. Il criterio della commissione è quello di scegliere, pur non trascurando gli elementi giovani, 9 equipaggi che possano veramente dare una gara combattuta. Forzatamente vi saranno 37 dopolavoristi e forse più che, pur avendo presentato regolare domanda, non potranno partecipare alla competizione, anziché dar luogo a reclutazioni questi elementi continueranno nel loro allenamento, per prepararsi a quelle altre competizioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale, per riportare l'attività remiera alle sue vecchie, fulgide tradizioni.

Sul giorno di domani pubblicheremo il ruolo dei regatisti prescelti dalla commissione. Comuniciamo fin d'ora che i prescelti devono presentarsi nella mattinata di domani al Dopolavoro Provinciale per ritirare il buono con il quale si rivolgeranno al Dopolavoro Nautico per il ritiro del pupparino.

Arduo compito quello della Commissione, se pensiamo che ben 46 sono le domande pervenute a tutto ieri al Dopolavoro Provinciale. Tra queste vi sono nomi di regatisti già provati in precedenti competizioni, con esito favorevolissimo, e di nuove promesse che per la loro attitudine remiera possono dare ottime speranze di rivelazioni. Il criterio della commissione è quello di scegliere, pur non trascurando gli elementi giovani, 9 equipaggi che possano veramente dare una gara combattuta. Forzatamente vi saranno 37 dopolavoristi e forse più che, pur avendo presentato regolare domanda, non potranno partecipare alla competizione, anziché dar luogo a reclutazioni questi elementi continueranno nel loro allenamento, per prepararsi a quelle altre competizioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale, per riportare l'attività remiera alle sue vecchie, fulgide tradizioni.

Sul giorno di domani pubblicheremo il ruolo dei regatisti prescelti dalla commissione. Comuniciamo fin d'ora che i prescelti devono presentarsi nella mattinata di domani al Dopolavoro Provinciale per ritirare il buono con il quale si rivolger

Per le altre categorie
otenti riduzioni del 20
dalle 21 alle 1 e del 40
dalle 1 alle ore 7.
CONVERSAZIONI
GENTI: il triplo della
riferita ordinaria.

LA GUERRA IN SPAGNA

Vinta la resistenza rossa i nazionali avanzano di vari chilometri Altissime perdite marxiste

SALAMANCA, 13

Il Gran Quartiere Generale, alle ore ventiquattro, comunica le notizie giunte fino alle ore venti. Sul fronte di Teruel le nostre truppe, in una brillante avanzata di vari chilometri di profondità, hanno vinto la resistenza del nemico ed occupato posizioni importanti, nonché il villaggio di Sarrión, che è stato ampiamente superato. Le perdite del nemico sono altissime e non possono essere ampiamente indicate con precisione.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha bombardato nella notte dall'11 al 12 luglio alcune stazioni ferroviarie ove si trovavano treni carichi di materiale bellico. Ieri sono stati abbattuti due apparecchi "Curtiss", in un combattimento aereo ed oggi, in un altro combattimento aereo, sono stati abbattuti un "Martin Bomber" e quattro "Boeing". Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

Disordini a Valencia

Sanguinose repressioni

SAN JEAN DE LUZ, 13

Vengono da Valencia confermate le notizie di gravi disordini scoppiati nella notte scorsa e che durante la mattinata di oggi hanno avuto un carattere particolarmente drammatico.

I disordini che trovano la loro origine occasionale nel forzato arruolamento di tutti gli uomini a portare le armi, vengono repressi sanguinosamente dall'intervento di milizie comuniste, richiamate dal fronte e poste agli ordini di commissari di polizia, in gran parte russi.

Epidemia a Barcellona

PARIGI, 13

Notizie dirette da Barcellona informano che in conseguenza delle pessime condizioni igieniche, in cui vive quella popolazione, una vera epidemia di malattie si è abbattuta sulla città.

Influenze, gastriche, febbri tifoidi ed altri morbi più o meno virulenti, vanno facendo numerosi vittime e le autorità assistono impotenti al dilagare di queste malattie malfatte per l'impossibilità pratica di portarvi rimedio. Da tutti i luoghi pubblici, dalle stazioni metropolitane, dai rifugi antiaerei, costruiti ultimamente, dai rinfreschi tramvai ed autobus che sono tuttora in circolazione e dalle stesse strade emanano odori così fetidi da ammorbare l'aria e provocare nausea.

Soltanto pochi ed alti funzionari marxisti hanno il privilegio di sottrarsi ai contatti con la folla miserabile e affamata.

I viveri hanno raggiunto ormai prezzi impossibili. Una scatola di latte condensato è pagata non meno di 30-40 pesetas, le lentichie e il riso 30-40, 50 pesetas al chilo. Lo zucchero e il caffè sono pressoché introvabili e il loro prezzo varia da cento a duecento pesetas al chilo.

Il generale ha detto poi che la cosiddetta dittatura popolare non esiste perché distrutta da Stalin, il quale si attira l'amicizia delle giovani generazioni, promettendo e dando promozioni e sacrificando loro speranze vecchie comuniste.

Il generale ha detto poi che non potremmo affermare in quale strano sociale regni il maggiore antislavismo; ma ha assicurato che l'antislavismo dilaga in ogni paese dell'Unione ed in ogni classe sociale. Ottime sono le relazioni tra l'armata rossa ed il popolo che si dispiace moltissimo dei continui arresti degli ufficiali dell'esercito che soffre anch'esso della situazione attuale.

Riguardo agli ufficiali dell'esercito estremo orientale ha detto che essi vivono maleamente in case piccolissime con tutta la famiglia. Tutti i difetti di costruzione e di organizzazione delle fabbriche, Stalin li attribuisce al sabotaggio.

L'aiuto di Stalin alla Cina, egli ha concluso, viene dato perenne attraverso la Cina. Stalin spera di attuare i suoi programmi esteri, perché la Cina serve a provare la efficienza del materiale di nuova costruzione, perché Stalin spera che la lunga durata del conflitto cinese nuocia al Giappone.

Lushkov ha smentito infine la notizia divulgata da certi giornali che la moglie e la figlia siano riuscite a fuggire, essendo esse invece sempre in Russia.

Riguardo agli ufficiali dell'esercito estremo orientale ha detto che essi vivono maleamente in case piccolissime con tutta la famiglia. Tutti i difetti di costruzione e di organizzazione delle fabbriche, Stalin li attribuisce al sabotaggio.

L'aiuto di Stalin alla Cina, egli ha concluso, viene dato perenne attraverso la Cina. Stalin spera di attuare i suoi programmi esteri, perché la Cina serve a provare la efficienza del materiale di nuova costruzione, perché Stalin spera che la lunga durata del conflitto cinese nuocia al Giappone.

Lushkov ha smentito infine la notizia divulgata da certi giornali che la moglie e la figlia siano riuscite a fuggire, essendo esse invece sempre in Russia.

Riguardo agli ufficiali dell'esercito estremo orientale ha detto che essi vivono maleamente in case piccolissime con tutta la famiglia. Tutti i difetti di costruzione e di organizzazione delle fabbriche, Stalin li attribuisce al sabotaggio.

L'aiuto di Stalin alla Cina, egli ha concluso, viene dato perenne attraverso la Cina. Stalin spera di attuare i suoi programmi esteri, perché la Cina serve a provare la efficienza del materiale di nuova costruzione, perché Stalin spera che la lunga durata del conflitto cinese nuocia al Giappone.

Lushkov ha smentito infine la notizia divulgata da certi giornali che la moglie e la figlia siano riuscite a fuggire, essendo esse invece sempre in Russia.

Riguardo agli ufficiali dell'esercito estremo orientale ha detto che essi vivono maleamente in case piccolissime con tutta la famiglia. Tutti i difetti di costruzione e di organizzazione delle fabbriche, Stalin li attribuisce al sabotaggio.

L'aiuto di Stalin alla Cina, egli ha concluso, viene dato perenne attraverso la Cina. Stalin spera di attuare i suoi programmi esteri, perché la Cina serve a provare la efficienza del materiale di nuova costruzione, perché Stalin spera che la lunga durata del conflitto cinese nuocia al Giappone.

Lushkov ha smentito infine la notizia divulgata da certi giornali che la moglie e la figlia siano riuscite a fuggire, essendo esse invece sempre in Russia.

Pazzoide che si confessa

TACOMA, 13

La polizia avrebbe fatto luce su un altro episodio di ferocia delinquenziale, che, circa diciotto mesi fa, commosse vivamente l'opinione pubblica degli Stati Uniti.

Come si ricorderà, il decenne Carlo Mattson, figlio di un ricco dentista di Tacoma, venne sequestrato a scopo di ricatto. Le ricerche della polizia riuscirono infruttuose, come videro i tentativi del padre per riavere dai ricattatori il bambino. Questi vennero poi trovati uccisi.

Ora la polizia annuncia che un bracciano agricolo, certo Frank Olson, ha confessato di avere sequestrato e poi ucciso il ragazzo. Il delinquente venne arrestato domenica a Ritzville per sospetto; sottoposto a interrogatorio durato trentasei ore, ha finito per ammettere di essere stato l'autore del ratto e dell'uccisione del ragazzo.

La polizia statale però ha comunicato nel pomeriggio che la confessione di Olson non è attendibile e che l'arrestato non sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Nel proseguo delle indagini infatti le autorità hanno assodato che in passato l'Olson si confessò autore di tre o quattro efferati delitti e che in ogni caso le sue confessioni risultarono del tutto infondate. Uno psichiatra pot avrebbe accertato che le sue condizioni mentali sono tutt'altro che rassicuranti. Oggi, dopo aver firmato una prima confessione, dietro invito del magistrato di polizia, non ha compilato e firmato una seconda alquanto diversa dalla prima: in un successivo interrogatorio ha dato una terza versione del delitto, sostanzialmente diversa dalle prime due.

Le oppressioni di Stalin

TOKIO, 13

L'ex capo della O. G. Pou, per l'Estremo Oriente sovietico, Genrich Samoilovich Lushkov, rifugiato in Giappone, in alcune dichiarazioni fatte alla stampa estera ha fatto fare l'altro che il partito comunista stesso subisce le oppressioni di Stalin inteso a stabilire la sua dittatura. Tutti gli individui sospettati sono concentrati in trenta campi di detenzione. Gli arrestati fanno sempre le confessioni desiderate dalla polizia perché sottoposti ad interrogatorio di terzo grado.

Zinoviev, Kanenew, Rikow fecero le note dichiarazioni non solo perché sottoposti alla tortura, ma anche perché i loro pareri subivano ogni sorta di sopraffazione. Egli ha aggiunto che lo stesso è avvenuto nei processi per l'affare di Kirov e Trotsky, processi nei quali egli funzionava come rappresentante della O. G. Pou.

Lushkov ha detto poi che la cosiddetta dittatura popolare non esiste perché distrutta da Stalin, il quale si attira l'amicizia delle giovani generazioni, promettendo e dando promozioni e sacrificando loro speranze vecchie comuniste.

Il generale ha detto poi che non potremmo affermare in quale strano sociale regni il maggiore antislavismo; ma ha assicurato che l'antislavismo dilaga in ogni paese dell'Unione ed in ogni classe sociale. Ottime sono le relazioni tra l'armata rossa ed il popolo che si dispiace moltissimo dei continui arresti degli ufficiali dell'esercito che soffre anch'esso della situazione attuale.

Riguardo agli ufficiali dell'esercito estremo orientale ha detto che essi vivono maleamente in case piccolissime con tutta la famiglia. Tutti i difetti di costruzione e di organizzazione delle fabbriche, Stalin li attribuisce al sabotaggio.

L'aiuto di Stalin alla Cina, egli ha concluso, viene dato perenne attraverso la Cina. Stalin spera di attuare i suoi programmi esteri, perché la Cina serve a provare la efficienza del materiale di nuova costruzione, perché Stalin spera che la lunga durata del conflitto cinese nuocia al Giappone.

Lushkov ha smentito infine la notizia divulgata da certi giornali che la moglie e la figlia siano riuscite a fuggire, essendo esse invece sempre in Russia.

Riguardo agli ufficiali dell'esercito estremo orientale ha detto che essi vivono maleamente in case piccolissime con tutta la famiglia. Tutti i difetti di costruzione e di organizzazione delle fabbriche, Stalin li attribuisce al sabotaggio.

L'aiuto di Stalin alla Cina, egli ha concluso, viene dato perenne attraverso la Cina. Stalin spera di attuare i suoi programmi esteri, perché la Cina serve a provare la efficienza del materiale di nuova costruzione, perché Stalin spera che la lunga durata del conflitto cinese nuocia al Giappone.

Lushkov ha smentito infine la notizia divulgata da certi giornali che la moglie e la figlia siano riuscite a fuggire, essendo esse invece sempre in Russia.

Riguardo agli ufficiali dell'esercito estremo orientale ha detto che essi vivono maleamente in case piccolissime con tutta la famiglia. Tutti i difetti di costruzione e di organizzazione delle fabbriche, Stalin li attribuisce al sabotaggio.

L'aiuto di Stalin alla Cina, egli ha concluso, viene dato perenne attraverso la Cina. Stalin spera di attuare i suoi programmi esteri, perché la Cina serve a provare la efficienza del materiale di nuova costruzione, perché Stalin spera che la lunga durata del conflitto cinese nuocia al Giappone.

Lushkov ha smentito infine la notizia divulgata da certi giornali che la moglie e la figlia siano riuscite a fuggire, essendo esse invece sempre in Russia.

Riguardo agli ufficiali dell'esercito estremo orientale ha detto che essi vivono maleamente in case piccolissime con tutta la famiglia. Tutti i difetti di costruzione e di organizzazione delle fabbriche, Stalin li attribuisce al sabotaggio.

L'aiuto di Stalin alla Cina, egli ha concluso, viene dato perenne attraverso la Cina. Stalin spera di attuare i suoi programmi esteri, perché la Cina serve a provare la efficienza del materiale di nuova costruzione, perché Stalin spera che la lunga durata del conflitto cinese nuocia al Giappone.

Lushkov ha smentito infine la notizia divulgata da certi giornali che la moglie e la figlia siano riuscite a fuggire, essendo esse invece sempre in Russia.

Riguardo agli ufficiali dell'esercito estremo orientale ha detto che essi vivono maleamente in case piccolissime con tutta la famiglia. Tutti i difetti di costruzione e di organizzazione delle fabbriche, Stalin li attribuisce al sabotaggio.

L'aiuto di Stalin alla Cina, egli ha concluso, viene dato perenne attraverso la Cina. Stalin spera di attuare i suoi programmi esteri, perché la Cina serve a provare la efficienza del materiale di nuova costruzione, perché Stalin spera che la lunga durata del conflitto cinese nuocia al Giappone.

Lushkov ha smentito infine la notizia divulgata da certi giornali che la moglie e la figlia siano riuscite a fuggire, essendo esse invece sempre in Russia.

Riguardo agli ufficiali dell'esercito estremo orientale ha detto che essi vivono maleamente in case piccolissime con tutta la famiglia. Tutti i difetti di costruzione e di organizzazione delle fabbriche, Stalin li attribuisce al sabotaggio.

L'aiuto di Stalin alla Cina, egli ha concluso, viene dato perenne attraverso la Cina. Stalin spera di attuare i suoi programmi esteri, perché la Cina serve a provare la efficienza del materiale di nuova costruzione, perché Stalin spera che la lunga durata del conflitto cinese nuocia al Giappone.

Lushkov ha smentito infine la notizia divulgata da certi giornali che la moglie e la figlia siano riuscite a fuggire, essendo esse invece sempre in Russia.

Riguardo agli ufficiali dell'esercito estremo orientale ha detto che essi vivono maleamente in case piccolissime con tutta la famiglia. Tutti i difetti di costruzione e di organizzazione delle fabbriche, Stalin li attribuisce al sabotaggio.

Le riduzioni ferroviarie

per i pensionati dello Stato

ROMA, 13

Il Ministero delle Comunicazioni, accogliendo i voti più volte espressi dai pensionati dello Stato, ha concesso a questa benemerita classe la riduzione sulle Ferrovie dello Stato. Il relativo provvedimento è stato rimesso, per la parte di bilancio e per quanto riguarda la tassa di lire 5 che dovrà essere pagata per ottenere la concessione, al Ministero delle Finanze.

Il provvedimento in questione è esteso a tutti i pensionati — esclusi i parastatali e gli ufficiali appartenenti all'Unice — e alle persone di famiglia, cioè moglie e figli minorenni. Il numero complessivo dei tagliandi sarà di quattro ed essi daranno diritto ad un viaggio a presso ridotto del 50 per cento. In caso di morte del pensionato la vedova e i figli minori potranno continuare ad usufruire della concessione. Il decreto, che sarà quanto prima reso di pubblica ragione, contemplerà le norme per il rilascio della concessione e molto probabilmente andrà in vigore con i primi dell'anno XVII.

Il provvedimento in questione è esteso a tutti i pensionati — esclusi i parastatali e gli ufficiali appartenenti all'Unice — e alle persone di famiglia, cioè moglie e figli minorenni. Il numero complessivo dei tagliandi sarà di quattro ed essi daranno diritto ad un viaggio a presso ridotto del 50 per cento. In caso di morte del pensionato la vedova e i figli minori potranno continuare ad usufruire della concessione. Il decreto, che sarà quanto prima reso di pubblica ragione, contemplerà le norme per il rilascio della concessione e molto probabilmente andrà in vigore con i primi dell'anno XVII.

Il provvedimento in questione è esteso a tutti i pensionati — esclusi i parastatali e gli ufficiali appartenenti all'Unice — e alle persone di famiglia, cioè moglie e figli minorenni. Il numero complessivo dei tagliandi sarà di quattro ed essi daranno diritto ad un viaggio a presso ridotto del 50 per cento. In caso di morte del pensionato la vedova e i figli minori potranno continuare ad usufruire della concessione. Il decreto, che sarà quanto prima reso di pubblica ragione, contemplerà le norme per il rilascio della concessione e molto probabilmente andrà in vigore con i primi dell'anno XVII.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 d.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 d.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 d.; 19.38 d.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d.; 8.05 d.; 11.32 d.; 13.32 d.; 14.30 d.; 15.25; 15.40 Rapido; 17.55; 18.30; 20.10 d.; 22.45 d.; 23.45 d.; 24.45 d.; 25.45 d.; 26.45 d.; 27.45 d.; 28.45 d.; 29.45 d.; 30.45 d.; 31.45 d.; 32.45 d.; 33.45 d.; 34.45 d.; 35.45 d.; 36.45 d.; 37.45 d.; 38.45 d.; 39.45 d.; 40.45 d.; 41.45 d.; 42.45 d.; 43.45 d.; 44.45 d.; 45.45 d.; 46.45 d.; 47.45 d.; 48.45 d.; 49.45 d.; 50.45 d.; 51.45 d.; 52.45 d.; 53.45 d.; 54.45 d.; 55.45 d.; 56.45 d.; 57.45 d.; 58.45 d.; 59.45 d.; 60.45 d.; 61.45 d.; 62.45 d.; 63.45 d.; 64.45 d.; 65.45 d.; 66.45 d.; 67.45 d.; 68.45 d.; 69.45 d.; 70.45 d.; 71.45 d.; 72.45 d.; 73.45 d.; 74.45 d.; 75.45 d.; 76.45 d.; 77.45 d.; 78.45 d.; 79.45 d.; 80.45 d.; 81.45 d.; 82.45 d.; 83.45 d.; 84.45 d.; 85.45 d.; 86.45 d.; 87.45 d.; 88.45 d.; 89.45 d.; 90.45 d.; 91.45 d.; 92.45 d.; 93.45 d.; 94.45 d.; 95.45 d.; 96.45 d.; 97.45 d.; 98.45 d.; 99.45 d.; 100.45 d.; 101.45 d.; 102.45 d.; 103.45 d.; 104.45 d.; 105.45 d.; 106.45 d.; 107.45 d.; 108.45 d.; 109.45 d.; 110.45 d.; 111.45 d.; 112.45 d.; 113.45 d.; 114.45 d.; 115.45 d.; 116.45 d.; 117.45 d.; 118.45 d.; 119.45 d.; 120.45 d.; 121.45 d.; 122.45 d.; 123.45 d.; 124.45 d.; 125.45 d.; 126.45 d.; 127.45 d.; 128.45 d.; 129.45 d.; 130.45 d.; 131.45 d.; 132.45 d.; 133.45 d.; 134.45 d.; 135.45 d.; 136.45 d.; 137.45 d.; 138.45 d.; 139.45 d.; 140.45 d.; 141.45 d.; 142.45 d.; 143.45 d.; 144.45 d.; 145.45 d.; 146.45 d.; 147.45 d.; 148.45 d.; 149.45 d.; 150.45 d.; 151.45 d.; 152.45 d.; 153.45 d.; 154.45 d.; 155.45 d.; 156.45 d.; 157.45 d.; 158.45 d.; 159.45 d.; 160.45 d.; 161.45 d.; 162.45 d.; 163.45 d.; 164.45 d.; 165.45 d.; 166.45 d.; 167.45 d.; 168.45 d.; 169.45 d.; 170.45 d.; 171.45 d.; 172.45 d.; 173.45 d.; 174.45 d.; 175.45 d.; 176.45 d.; 177.45 d.; 178.45 d.; 179.45 d.; 180.45 d.; 181.45 d.; 182.45 d.; 183.45 d.; 184.45 d.; 185.45 d.; 186.45 d.; 187.45 d.; 188.45 d.; 189.45 d.; 190.45 d.; 191.45 d.; 192.45 d.; 193.45 d.; 194.45 d.; 195.45 d.; 196.45 d.; 197.45 d.; 198.45 d.; 199.45 d.; 200.45 d.; 201.45 d.; 202.45 d.; 203.45 d.; 204.45 d.; 205.45 d.; 206.45 d.; 207.45 d.; 208.45 d.; 209.45 d.; 210.45 d.; 211.45 d.; 212.45 d.; 213.45 d.; 214.45 d.; 215.45 d.; 216.45 d.; 217.45 d.; 218.45 d.; 219.45 d.; 220.45 d.; 221.45 d.; 222.45 d.; 223.45 d.; 224.45 d.; 225.45 d.; 226.45 d.; 227.45 d.; 228.45 d.; 229.45 d.; 230.45 d.; 231.45 d.; 232.45 d.; 233.45 d.; 234.45 d.; 235.45 d.; 236.45 d.; 237.45 d.; 238.45 d.; 239.45 d.; 240.45 d.; 241.45 d.; 242.45 d.; 243.45 d.; 244.45 d.; 245.45 d.; 246.45 d.; 247.45 d.; 248.45 d.; 249.45 d.; 250.45 d.; 251.45 d.; 252.45 d.; 253.45 d.; 254.45 d.; 255.45 d.; 256.45 d.; 257.45 d.; 258.45 d.; 259.45 d.; 260.45 d.; 261.45 d.; 262.45 d.; 263.45 d.; 264.45 d.; 265.45 d.; 266.45 d.; 267.45 d.; 268.45 d.; 269.45 d.; 270.45 d.; 271.45 d.; 272.45 d.; 273.45 d.; 274.45 d.; 275.45 d.; 276.45 d.; 277.45 d.; 278.45 d.; 279.45 d.; 280.45 d.; 281.45 d.; 282.45 d.; 283.45 d.; 284.45 d.; 285.45 d.; 286.45 d.; 287.45 d.; 288.45 d.; 289.45 d.; 290.45 d.; 291.45 d.; 292.45 d.; 293.45 d.; 294.45 d.; 295.45 d.; 296.45 d.; 297.45 d.; 298.45 d.; 299.45 d.; 300.45 d.; 301.45 d.; 302.45 d.; 303.45 d.; 304.45 d.; 305.45 d.; 306.45 d.; 307.45 d.; 308.45 d.; 309.45 d.; 310.45 d.; 311.45 d.; 312.45 d.; 313.45 d.; 314.45 d.; 315.45 d.; 316.45 d.; 317.45 d.; 318.45 d.; 319.45 d.; 320.45 d.; 321.45 d.; 322.45 d.; 323.45 d.; 324.45 d.; 325.45 d.; 326.45 d.; 327.45 d.; 328.45 d.; 329.45 d.; 330.45 d.; 331.45 d.; 332.45 d.; 333.45 d.; 334.45 d.; 335.45 d.; 336.45 d.; 337.45 d.; 338.45 d.; 339.45 d.; 340.45 d.; 341.45 d.; 342.45 d.; 343.45 d.; 344.45 d.; 345.45 d.; 346.45 d.; 347.45 d.; 348.45 d.; 349.45 d.; 350.45 d.; 351.45 d.; 352.45 d.; 353.45 d.; 354.45 d.; 355.45 d.; 356.45 d.; 357.45 d.; 358.45 d.; 359.45 d.; 360.45 d.; 361.45 d.; 362.45 d.; 363.45 d.; 364.45 d.; 365.45 d.; 366.45 d.; 367.45 d.; 368.45 d.; 369.45 d.; 370.45 d.; 371.45 d.; 372.45 d.; 373.45 d.; 374.45 d.; 375.45 d.; 376.45 d.; 377.45 d.; 378.45 d.; 379.45 d.; 380.45 d.; 381.45 d.; 382.45 d.; 383.45 d.; 384.45 d.; 385.45 d.; 386.45 d.; 387.45 d.; 388.45 d.; 389.45 d.; 390.45 d.; 391.45 d.; 392.45 d.; 393.45 d.; 394.45 d.; 395.45 d.; 396.45 d.; 397.45 d.; 398.45 d.; 399.45 d.; 400.45 d.; 401.45 d.; 402.45 d.; 403.45 d.; 404.45 d.; 405.45 d.; 406.45 d.; 407.45 d.; 408.45 d.; 409.45 d.; 410.45 d.; 411.45 d.; 412.45 d.; 413.45 d.; 414.45 d.; 415.45 d.; 416.45 d.; 417.45 d.; 418.45 d.; 419.45 d.; 420.45 d.; 421.45 d.; 422.45 d.; 423.45 d.; 424.45 d.; 425.45 d.; 426.45 d.; 427.45 d.; 428.45 d.; 429.45 d.; 430.45 d.; 431.45 d.; 432.45 d.; 433.45 d.; 434.45 d.; 435.45 d.; 436.45 d.; 437.45 d.; 438.45 d.; 439.45 d.; 440.45 d.; 441.45 d.; 442.45 d.; 443.45 d.; 444.45 d.; 445.45 d.; 446.45 d.; 447.45 d.; 448.45 d.; 449.45 d.; 450.45 d.; 451.45 d.; 452.45 d.; 453.45 d.; 454.45 d.; 455.45 d.; 456.45 d.; 457.45 d.; 458.45 d.; 459.45 d.; 460.45 d.; 461.45 d.; 462.45 d.; 463.45 d.; 464.45 d.; 465.45 d.; 466.45 d.; 467.45 d.; 468.45 d.; 469.45 d.; 470.45 d.; 471.45 d.; 472.45 d.; 473.45 d.; 474.45 d.; 475.45 d.; 476.45 d.; 477.45 d.; 478.45 d.; 479.45 d.; 480.45 d.; 481.45 d.; 482.45 d.; 483.45 d.; 484.45 d.; 485.45 d.; 486.45 d.; 487.45 d.; 488.45 d.; 489.45 d.; 490.45 d.; 491.45 d.; 492.45 d.; 493.45 d.; 494.45 d.; 495.45 d.; 496.45 d.; 497.45 d.; 498.45 d.; 499.45 d.; 500.45 d.; 501.45 d.; 502.45 d.; 503.45 d.; 504.45 d.; 505.45 d.; 506.45 d.; 507.45 d.; 508.45 d.; 509.45 d.; 510.45 d.; 511.45 d.; 512.45 d.; 513.45 d.; 514.45 d.; 515.45 d.; 516.45 d.; 517.45 d.; 518.45 d.; 519.45 d.; 520.45 d.; 521.45 d.; 522.45 d.; 523.45 d.; 524.45 d.; 525.45 d.; 526.45 d.; 527.45 d.; 528.45 d.; 529.45 d.; 530.45 d.; 531.45 d.; 532.45 d.; 533.45 d.; 534.45 d.; 535.45 d.; 536.45 d.; 537.45 d.; 538.45 d.; 539.45 d.; 540.45 d.; 541.45 d.; 542.45 d.; 543.45 d.; 544.45 d.; 545.45 d.; 546.45 d.; 547.45 d.; 548.45 d.; 549.45 d.; 550.45 d.; 551.45 d.; 552.45 d.; 553.45 d.; 554.45 d.; 555.45 d.; 556.45 d.; 557.45 d.; 558.45 d.; 559.45 d.; 560.45 d.; 561.45 d.; 562.45 d.; 563.45 d.; 564.45 d.; 565.45 d.; 566.45 d.; 567.45 d.; 568.45 d.; 569.45 d.; 570.45 d.; 571.45 d.; 572.45 d.; 573.45 d.; 574.45 d.; 575.45 d.; 576.45 d.; 577.45 d.; 578.45 d.; 579.45 d.; 580.45 d.; 581.45 d.; 582.45 d.; 583.45 d.; 584.45 d.; 585.45 d.; 586.45 d.; 587.45 d.; 588.45 d.; 589.45 d.; 590.45 d.; 591.45 d.; 592.45 d.; 593.45 d.; 594.45 d.; 595.45 d.; 596.45 d.; 597.45 d.; 598.45 d.; 599.45 d.; 600.45 d.; 601.45 d.; 602.45 d.; 603.45 d.; 604.45 d.; 605.45 d.; 606.45 d.; 607.45 d.; 608.45 d.; 609.45 d.; 610.45 d.; 611.45 d.; 612.45 d.; 613.45 d.; 614.45 d.; 615.45 d.; 616.45 d.; 617.45 d.; 618.45 d.; 619.45 d.; 620.45 d.; 621.45 d.; 622.45 d.; 623.45 d.; 624.45 d.; 625.45 d.; 626.45 d.; 627.45 d.; 628.45 d.; 629.45 d.; 630.45 d.; 631.45 d.; 632.45 d.; 633.45 d.; 634.45 d.; 635.45 d.; 636.45 d.; 637.45 d.; 638.45 d.; 639.45 d.; 640.45 d.; 641.45 d.; 642.45 d.; 643.45 d.; 644.45 d.; 645.45 d.; 646.45 d.; 647.45 d.; 648.45 d.; 649.45 d.; 650.45 d.; 651.45 d.; 652.45 d.; 653.45 d.; 654.45 d.; 655.45 d.; 656.45 d.; 657.45 d.; 658.45 d.; 659.45 d.; 660.45 d.; 661.45 d.; 662.45 d.; 663.45 d.; 664.45 d.; 665.45 d.; 666.45 d.; 667.45 d.; 668.45 d.; 669.45 d.; 670.45 d.; 671.45 d.; 672.45 d.; 673.45 d.; 674.45 d.; 675.45 d.; 676.45 d.; 677.45 d.; 678.45 d.; 679.45 d.; 680.45 d.; 681.45 d.; 682.45 d.; 683.45 d.; 684.45 d.; 685.45 d.; 686.45 d.; 687.45 d.; 688.45 d.; 689.45 d.; 690.45 d.;

Frece alate nel cielo di Venezia per il III raduno del Littorio

Mancano ormai pochi giorni alla data d'inizio del «III. Raduno del Littorio», la massima competizione aeronautica internazionale che quest'anno, come è noto, avrà luogo dal 17 al 23 luglio a Rimini e il 24 a Venezia, e della quale abbiamo esposto in un precedente articolo le caratteristiche fondamentali e le innovazioni rispetto alle due edizioni precedenti della competizione stessa, svoltesi negli anni 1935 e 1937.

Ora invece intendiamo parlare un poco degli attori del Raduno, uomini e macchine, che per i loro precedenti e per la loro fama non mancheranno di rendere animatissima la gara e di portare al massimo grado il tipo di chi, presente o assente alla competizione, avrà pensato al totalizzatore, oppure avrà partecipato al concorso pronostici, bandita dalla R.U.N.A. attraverso i due principali quotidiani sportivi, nell'intento di avvicinare maggiormente il pubblico profano all'aviazione e di favorire lo sviluppo della coscienza aeronautica.

Il numero dei concorrenti è veramente notevole, oltre una quarantina se si tiene presente che le difficoltà di effettuazione di alcune prove, specialmente quelle del comfort, capacità di trasporto, di attitudine al decollo, di salita, non consentono assolutamente la partecipazione degli apparecchi di minimo turismo, che già nelle edizioni precedenti si erano trovati notevolmente a disagio nei confronti degli apparecchi più moderni e potenti.

Perciò quest'anno avremo in gara apparecchi di vero turismo, in buona parte a cabina con posti di pilotaggio affiancati, muniti delle più moderne installazioni per la navigazione aerea, apparecchi insomma che consentono ai fortunati proprietari viaggi di considerevole autonomia a velocità variabile dai 200 ai 270 chilometri a seconda dei tipi di apparecchio. Tra i più veloci, e forse anche tra i più moderni in fatto di comodità e installazioni, vanno senz'altro considerati i «Messerschmitt» con i quali verranno tra di noi i concorrenti tedeschi e ungheresi, apparecchi che già si affermarono in questa stessa competizione l'anno scorso. Da parte nostra in fatto di velocità opporremo i «Nardi 306» anch'essi vecchia conoscenza degli appassionati dell'aviazione turistica, uno dei quali sarà pilotato dalla marchesa Negroni, ex primatista mondiale femminile, cui erano dovuti insuccessi i 210 all'ora del suo anziano rosso «Breda 30 S».

Ma non si creda, perché abbiamo ricordato per primi i «Messerschmitt» o i «Nardi», che la vittoria debba per forza andare ai velivoli più veloci, quali appunto si possono considerare questi due, a costituire i vantaggi di partenza concorrono tanti e tali fattori — prove preliminari a Rimini, l'abilità del pilota, le variazioni del fattore atmosferico — i quali spesso interferiscono e si condizionano a vicenda.

Perciò lungi da noi l'idea che debba per forza vincere il più veloce: è quest'avvertimento valga specialmente per coloro che partecipano al concorso pronostici. Altri apparecchi, in particolare modo alcuni di media potenza, come i recentissimi «Barnes 202», con i quali parteciperà un gruppo di piloti capeggiati dall'asso De Bernardi, hanno buone possibilità di successo.

E non bisogna dimenticare poi il «Sei 2 S» di Leonardo Bonzi, un apparecchio dalle vaste possibilità, affermato brillantemente nel «Raduno del Littorio» dell'anno scorso con De Vitenbeschi. E chi sa cosa potranno fare gli argentei bimotori «Ghibli» coloniali, che in numero doppio di quello dell'altro anno, ossia in sei, torneranno tra di noi per ripetere, se siamo certi, una gara regolarissima e ammirevole?

Non sono da escludere a priori le sorprese da parte dei due «Dragonfly» di Franco Mazzetti e Carlo Felice Trossi, sul quale ultimo specialmente si poverà la fiducia di molti scommettitori, convinti che anche nella gara aviatrice egli saprà far brillare la sua «classe» e il suo coraggio, che tanto lo distinguono nelle gare automobilistiche e che tanto lo hanno reso tra gli appassionati del volante.

E bisognerà tenere seriamente d'occhio il «Sei 20» del cecoslovacco Parizich Kotib, apparecchio a cabina che con piccola potenza porta a spasso persone a velocità elevatissime.

Non mancheranno altresì di seguire con sincero interesse la gara dello svizzero Hussari e il «Leopard» Motha che pur essendo un po' considerato il papa dei piloti concorrenti al «III. Raduno del Littorio» dato che pur essendo l'ultimo iscritto, non è però l'ultimo venuto al mondo, poiché non pochi anni dell'altro secolo lo ebbero vivo e vegeto.

Questo non è che un fugace e necessariamente incompleto accenno agli uomini e alle macchine più nati, più rappresentativi della competizione.

Su di essi non potremmo dire altro: chi vorrà vedere e conoscere tutti i piloti, tutte le macchine, non dovrà fare altro che venire a Venezia, raggiungibile da tutta l'Italia centrale e settentrionale con i treni popolari, il giorno 24 luglio, domenica, dove, in uno scenario incomparabile della natura si potrà assistere ad uno spettacolo di rivalità e di ardimento senza precedenti. E si potrà — perché no? — anche cedere la fortuna al totalizzatore.

Intanto stasera, giovedì, alle ore 20,30 da tutte le stazioni dell'E. I. A. R. verrà trasmessa la conversazione di Raffaello Guzman «Frece alate nel cielo di Venezia».

Al terzo raduno aereo del Littorio risultano finora iscritti 43 apparecchi, dei quali 25 italiani, 11 tedeschi, 3 ungheresi, 1 cecoslovacco, 2 francesi e 1 svizzero.

IL GIRO DEL MONDO DI HUGHES

In volo dalla Siberia all'Alaska dopo la breve sosta ad Irkutsk

NEW YORK, 13. Il volo di Howard Hughes prosegue con regolarità e velocità impressionanti. Le migliaia di chilometri sono letteralmente divorzate dal «milionario volante» e dai suoi compagni d'impresa. Il primato di Wiley Post per il giro del mondo viene polverizzato ad ogni tappa.

Partito alle 0,20' di lunedì da New York, Hughes compie la traversata atlantica a tempo di «record» e arriva a Parigi alle 16,35', battendo di ore 16,30 il tempo di Lindbergh. All'1,24' di ieri, martedì, l'americano lasciava Parigi e alle 9,15' atterrava a Mosca, donde ripartiva alle 11,31' per arrivare a Omsk in Siberia alle 19. Di qui, dopo breve sosta, il «milionario volante» riprendeva la sua pazzesca cavalcata aerea alle 23,45' dirigendosi su Krasnojarsk; sorvolava questa città alle 3 e 31' di stanotte ed ora giunge la notizia del suo atterraggio a Irkutsk (Siberia), avvenuto alle ore 10,8' di Roma.

In sole 58 ore Howard Hughes ha compiuto i tre quarti del suo colossale periplo. Non è temerario pensare che egli possa tornare al punto di partenza domani, avendo compiuto il giro del mondo aereo in soli quattro giorni e battendo di tre giorni il tempo di Wiley Post.

Ecco ora i tre messaggi radio in cui è riportato il suo balzo fino ad Irkutsk.

Omsk. — «Hughes è partito alle 23,45 (ora di Roma) puntando verso Krasnojarsk. Non si sa dove intenda atterrare».

Krasnojarsk. — «Alle ore 3,31 di stamane (ora di Roma) Howard Hughes e i suoi compagni hanno sorvolato Krasnojarsk. Egli è a metà distanza fra Omsk e Irkutsk. Il volo continua alla velocità di 320 Km. all'ora».

Irkutsk. — «Howard Hughes ed i suoi compagni hanno atterrato alle 10,8' di stamane (ora di Roma) sull'aeroporto di Irkutsk». Il passaggio di un grande monoplano americano è stato segnalato alle 1,32 di stamane a Novosibirsk (400 miglia) da Omsk e alle 3,31 sopra Krasnojarsk (800 miglia a est di Omsk).

Il volo si è svolto sopra una delle zone più selvagge di tutto il mondo, coperta interamente di foreste di tundra e di paludi. Per centinaia e centinaia di miglia gli aerei non avrebbero potuto, in caso di necessità, trovare modo di atterrare. Inoltre una grave preoccupazione per i piloti era rappresentata dalla formazione di ghiacci sulle ali.

L'aviatore è ripartito diretto a Fairbanks alle ore 13.

L'ufficio stampa di Hughes informa successivamente che il «milionario volante» ha stabilito contatti marconigrafici con le stazioni della costa occidentale americana oggi alle 14 italiane, comunicando che «a bordo tutto procede in modo perfetto». Vi è perciò da ritenere che tali contatti saranno mantenuti fino all'arrivo in California.

Hughes ha ulteriormente confermato per radio che egli si dirige verso Fairbanks nell'Alaska, completando così una tappa di ben 2500 miglia. E' partito infatti da Irkutsk in Siberia alle ore tredici italiane e mantenendo la velocità di circa duecentocinquanta miglia orarie, dovrebbe giungere a Fairbanks verso la mezzanotte italiana.

L'itinerario scelto da Hughes per la tappa odierna non è quello diretto fra Irkutsk e Fairbanks, ma costeggia la baia di Anadisk, all'estremo lembo nord-orientale della Siberia; attraverso l'Oceano nel suo punto più stretto e quindi segue la costa meridionale dell'Alaska fino alla baia della Provvidenza; di là devia per Nome e di qui per la via più breve a Fairbanks. Le segnalazioni meteorologiche indicano tempo favorevole fino alla baia di Anadisk; di là, dopo Nome, Hughes incontrerà condizioni atmosferiche assai sfavorevoli.

La signora Wiley Post, vedova dell'aviatore che aveva il primato del giro aereo del mondo, è attesa a Fairbanks dove si reca per portare a Hughes, al momento dell'arrivo, il suo saluto.

I Duchi di Windsor in crociera in Italia

PARIGI, 13. Si ha da Cannes che il Duca e la Duchessa di Windsor hanno lasciato stasera Antibes a bordo del loro panfilo Gutzor per effettuare in compagnia di alcuni amici una crociera sulle coste italiane, visitando Rapallo, Livorno, Messina e altre località.

Personalità turca ricevuta da Hitler a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 13. Il Führer ha ricevuto nel palazzo delle gerarchie il segretario generale al Ministero degli Esteri turco, Memenmigliu. Durante il suo soggiorno a Monaco l'ospite turco ha deposto due corone di alloro ai Sacri dei Caduti per la causa nazionalsocialista.

L'andamento dei prezzi nel mese di giugno

ROMA, 13. Note riassuntive sull'andamento dei prezzi.

Prezzi all'ingrosso. — L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1926-100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di giugno 1938 un aumento del 0,5 per cento, rispetto al precedente mese di maggio, essendo passato da 95,7 a 96,2.

Nello stesso intervallo di tempo l'indice delle materie grezze e quello dei prodotti finiti presentano un aumento rispettivamente dell'1 per cento e dell'1,4 per cento, mentre l'indice delle materie semilavorate risulta invariato. Rispetto al corrispondente mese dell'anno 1937 l'indice generale presenta nel giugno un aumento del 7,4 per cento. Gli indici delle materie grezze, delle materie semilavorate e dei prodotti finiti segnano rispettivamente un aumento del 0,3 per cento, dell'1,1 per cento e del 1,8 per cento. Tra gli indici dei prezzi relativi ai diversi gruppi di merci, classificate secondo i rami di attività economica, sono da segnalare nel giugno 1938 le seguenti variazioni rispetto al mese precedente: una diminuzione del 0,9 per cento nei prezzi dei prodotti tessili, un aumento del 0,3 nei prezzi dei combustibili e degli altri minerali ed un aumento dell'1,9 per cento nei prezzi dei prodotti alimentari.

Sempre rispetto al precedente mese di maggio l'indice dei beni di consumo e quello dei beni strumentali sono aumentati nel giugno 1938 rispettivamente dell'1 e del 0,01 per cento. L'indice delle merci prelevate dalle zone di frontiera, e quello delle merci d'esportazione sono aumentati nello stesso periodo rispettivamente dell'1,2 e del 5,2 per cento, mentre l'indice delle merci prevalentemente importate è diminuito del 0,1 per cento.

Prezzi al minuto. — Il numero indice dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità, calcolato con base 1928-100, segna nel giugno 1938, rispetto al precedente mese di maggio una diminuzione del 0,2 per cento essendo passato da 92,5 a 92,3.

I prezzi di tali generi al primo del detto mese di giugno, rispetto allo stesso giorno del precedente mese di maggio sono in parte rimasti invariati, in parte diminuiti ed in parte aumentati.

Sono rimasti invariati i prezzi del pane di frumento, della farina di frumento, della farina di granturco, dei fagioli secchi, della uova, dello zucchero e del latte. Sono diminuiti del 0,2 per cento i prezzi dei baccalà e stoccafisso (secco) e dell'olio di oliva e rispettivamente del 3,5, dell'1,1, dell'1,7, dell'1,4, del 0,5 e dell'1,8 per cento i prezzi della carne bovina, del corno suina fresca, del lardo, dello strutto, del burro naturale e del caffè tostato.

Sono infine aumentati da un minimo del 0,1 per cento ad un massimo dell'8,8 per cento, i prezzi del salame, del formaggio per condire, del riso, della pasta alimentare e delle patate.

Numeri indici del costo della vita base giugno 1928-100. — L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di giugno 1938 risulta diminuito di punti 0,87, pari al 0,9 per cento in confronto al precedente mese di maggio, essendo passato da 99,69 a 98,82.

Quello del capitolo alimentazione risulta anche esso diminuito nel periodo considerato di punti 1,34, pari all'1,4 per cento, essendo passato da 93,58 a 92,24. Gli indici complessivi calcolati dagli uffici dei comuni capoluoghi di provincia risultano diminuiti in 48 città e aumentati in 15.

Prezzi del pane. — Per le forme da gr. 200 a 250 usate nella maggior parte dei comuni capoluoghi di provincia, i prezzi dei due tipi, prima qualità e comune, variano alla data del 2 luglio 1938 come segue: Per il pane di prima qualità da un minimo di L. 1,70 per le città di Torino, Venezia, Verona, Teramo, ad un massimo di L. 2,15 per la città di Palermo; per il pane comune, da un minimo di L. 1,35 per la città di Pola ad un massimo di L. 1,90 per la città di Palermo.

In 52 comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane comune in forme da gr. 200 a 500, i prezzi risultano aumentati da un minimo del 3,1 ad un massimo del 6,7 per cento in quattro e rimasti stazionari negli altri 17.

L'importanza della sezione meccanica alla Fiera del Levante

BARI, 13. Speciale importanza assumerà alla prossima IX Fiera del Levante la sezione meccanica. La notevole cifra di affari registrati in questo settore durante la passata manifestazione ha dimostrato e confermato le vaste possibilità di assorbimento, che la zona di influenza del mercato mediterraneo di Bari offre e può offrire, a favore di tale importante ramo della produzione.

Con l'accesa partecipazione estera, segno eloquente dell'assicurato successo della prossima Fiera di Bari, ed a causa dell'interessamento suscitato nelle sfere produttive italiane dall'annuncio di visita di uomini di affari di dieci paesi, tutte le aree affittabili possono ormai considerarsi esaurite.

In vista però dell'importanza di molte altre ditte italiane ed estere, che hanno in questi ultimi giorni inviato la loro richiesta di partecipazione, la presidenza dell'Ente sta esaminando la possibilità di aggregare altri padiglioni alla già estesa sezione meccanica della Fiera del Levante.

VITA SPORTIVA Sosta del Giro di Francia ai piedi dei Pirenei

PAU, 13. I nostri ragazzi che si trovano ai piedi dei Pirenei, guardano ai monti di domani con aria di sfida.

L'attenzione del mondo sportivo converge ora maggiormente su Bartali e non più di tutti consideriamo quanto l'opinione generale abbia ragione. Il nostro atleta ha condotto questa prima parte del giro con un contegno schivo di colpi plateali e il suo riserbo gli ha permesso di arrivare a Pau in condizioni fisiche da giustificare pienamente la nostra fiducia di questa vigilia. Bartali e camerati affrontando la prova di domani escono da una zona di ombra per recarsi sui piedistalli del Tournalet e dell'Aubisque e rimanerci all'attenzione di tutti.

L'immagine può sembrare azzeccata, ma non diversamente hanno operato i vari predecessori della gesta dei nostri azzurri: Lucotti, Bottecchia, Pancera, Martano e Vicini; trovavano nella fossa dei leoni del ciclismo internazionale, si conservavano su queste montagne e venivano allora dall'ombra. Nessuno fino ad oggi che abbia acceso i lumi della gloria davanti ad esse ha poi resa costante la sua posizione. Ecco perché in definitiva il contegno passivo di Bartali non ci sembra far capo soltanto al suo misticismo. Il toscano ha già dimostrato l'anno scorso di detenere lo scettro di scalatore. Oggi i suoi avversari sono quasi gli stessi ed egli è in forma più che mai. Se la splendida incertezza del calcio non regna anche qui, è assai logico che Bartali ha voluto restare in ombra finora soltanto per ragioni tattiche. Gli altri azzurri divergono nel contegno da Bartali, ma tutti palesemente le condizioni di forma più felici. Vicini ha trovato finalmente la miglior carburazione. Martano sembra tornato lo stesso del 1933. Mollo è anch'egli in attesa delle montagne ed in quanto ai passisti Rosi e Servadei hanno la speranza di non perdere troppo tempo in salita per poter poi dire ancora qualche altra parola in pianura.

Finora la situazione individuale e del team della nostra squadra si rivela senz'altro superiore a quella dell'anno scorso.

Facciamo un po' di comparazione con quella delle altre squadre. I tedeschi si basano sul detto che chi ben comincia è alla metà dell'opera. Ma tutti gli anni essi ci abituano a successive cadute dopo affermazioni iniziali. Non è mistero invece che se il Tour dovrà decidersi sulle montagne, essi hanno già chiuso il capitolo di questa competizione. Restano i belgi che, particolarmente oggi, appaiono i più minacciosi. La squadra non ha perso unità come la nostra e come la nostra è disomogenea in classifica. Un rendimento esatto della condizione di forma dei singoli componenti non è tanto facile a farsi, a meno che facendolo non si passi a stigmatizzare il contegno di Bartali, prendendolo per difetto di forma. Facciamo credito invece alle condizioni fisiche di questi fiamminghi, anch'essi, come i nostri, in riserva finora, e consideriamo allora una cosa: Bartali e Vicini hanno mostrato di non paventare in salita né Maes né Disseau, e non crediamo che attualmente la situazione debba essere cambiata.

Verrebbe da un po' oltre in classifica, ma non crediamo che questo corridore già provato da gli anni e da parecchie competizioni possa avere la freschezza dei nostri.

Resta Vissers e questi si presentano a poco un'incognita. Egli è giovane, pieno di vitalità, spinge forte in salita e si dice sia preparato per questa specie di gara. E' forse questo l'uomo nuovo del Giro di quest'anno? Attendiamo con ansia domani per sapere qualche cosa poiché non ci nascondiamo che le nostre maggiori preoccupazioni potrebbero scaturire dal belga.

E i francesi, abbiamo ragione di trascurarli? Per quanto ridotti, non mostrano ancora tanta compattezza? E poi Leduc non è ancora in testa alla classifica?

Sì, va bene, sono tutti buoni, ammettiamo questo, ma non ci sembra proprio che il vecchio Leduc, a 34 anni, e dopo una serie di Giri disputati, possa ancora finire il Tour di quest'anno con la maglia gialla.

Presso a poco si potrebbe dire lo stesso di Speicher e Magne. I nostri ragazzi nuovi non sono molto avanti in classifica e in possesso di una classe tale da giustificare serie preoccupazioni. L'unica eccezione è Guarnatelli che si è confermato un rampante di valore e che domani sui Pirenei potrebbe dire qualche cosa.

Pertanto nei confronti dei francesi, sembrano gli italiani avere la meglio; sia che essi si evolvano in salita o che abbia una soluzione sul piano, nel qual caso il nostro Rossi non è escluso di nessuna di esse. Ecco, all'incirca, il bilancio consuntivo e preventivo della situazione alla vigilia di affrontare i vapori del Tournalet.

Il nostro augurio è che gli azzurri trovino sulla cima di esso una cifra: quella segnata dal 1924 a ricordare il vantaggio del nostro compianto Bottecchia sugli inseguitori.

La XV corsa "Podale Veneziana", per indipendenti, dilettanti e giovani fascisti

Interessantissima riuscirà indubbiamente la «Podale Veneziana», già alla sua 15. edizione, che il vecchio e glorioso sodalizio locale «Società Ciclistica Podale Veneziana», effettuerà la domenica del 24 luglio p.v. riservata alle categorie degli indipendenti, dilettanti e giovani fascisti.

Gli organizzatori preoccupati dal fatto che nelle ultime edizioni la vittoria veniva disputata in volata fra un folto gruppo di corridori e ciò perché il percorso, pur comprendendo falsipiani ed una forte salita era divenuto troppo facile e per il miglior fondo stradale e per i sempre più perfezionati cambi di velocità, ha senz'altro modificato il percorso stesso e pur diminuendo di poco il chilometraggio lo ha reso ben più faticoso.

Il nuovo itinerario infatti: Mestre, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Comba, Fieve di Soligo, Colliata, Susegana, Treviso, Mestre, totale Km. 145.

Vi sarà certo battaglia sul breve ma aspro strappo del Forestuzzo che conduce in Asolo, quindi sui falsipiani di Castelcucco, Pederobba, sulla salita di Valdobbiadene su quella ben più aspra di S. Pietro di Barbozza, sul noto dislivello del Comba ed infine su quello del Colliata.

Quindi si pronostica una gran bella gara ed il concorso dei migliori elementi della regione e di fuori attratti oltre dalla classicità ed importanza della competizione che danno ben giustificato orgoglio a chi ne coglie l'ambito allora, dai ricchissimi premi individuali di altissimo significato morale per nome degli offerenti e da quelli di rappresentanza.

Emotiva sarà pure la lotta fra i valorosi atleti residenti nel Comune di Venezia per l'aggiudicazione del titolo posto in palio nella gara stessa di «Campione veneziano di resistenza».

Le iscrizioni in lire 5 per gli indipendenti e di L. 3 per i dilettanti e giovani fascisti si ricevono presso la Sede Sociale, S. Croce 2381, nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato dalle ore 21 alle 23.

I concorrenti dovranno presentarsi per la verifica delle licenze, ritiro del numero e firma del foglio di partenza, dalle ore 10 alle 13 alla trattoria «Al Belvedere» Viale Carpendo di Mestre. Il via verrà dato alle 13,30.

Oltre a controlli volanti e segreti lungo il percorso sono stabiliti i seguenti controlli: a gettone in Asolo, a firma, con ritorno, a cura degli interessati al Comba, a firma a Colliata.

Sono in palio i seguenti premi: 1. orologio da tavolo donato di S. A. R. il Duca di Genova; 2. Cronometro da polso donato di S. E. il conte Volpi di Misurata; 3. Orologio sveglia donato delle Assicurazioni Generali di Venezia; 4. Medaglietta vermeille con castone d'argento donato dell'on. Fantuzzi; 5. Medaglietta d'argento donata della Feder. Provinc. Fascista; 6. Medaglietta vermeille della C.I.T.

Sono in palio poi numerosi premi di rappresentanza.

TENNIS Il torneo di Cortina

CORTINA, 13. La seconda giornata del sesto Torneo internazionale di tennis ha visto oggi l'epilogo di numerose partite sia nelle gare libere che in quelle pareggiate. Le partite più interessanti si sono avute anche oggi nel singolare uomini libere, valevole per la Coppa Dolomiti, che ha registrato la rapida vittoria di Canepale su Benacchio e i faticosi successi di Brechbuhl, di Szonopel e dei fratelli Spitzer, sugli italiani Sinigaglia, Sada e fratelli Caniato. Ecco i risultati:

Singolare uomini libere: Brechbuhl batte Sinigaglia 4-6, 6-2, 7-5. Szonopel batte Sada 4-6, 6-4. Spitzer R. batte Caniato C. 6-1, 7-5. Spitzer Y. batte Caniato R. 10-12, 6-1, 10-8. Szonopel batte Caniato per ritiro. Canepale batte Benacchio 6-2, 6-1.

Doppio uomini libere: Bossi-Giudattoni batte Sada-Spitzer 6-1, 6-2. Brechbuhl-Sinigaglia batte Canepale-Cucchioli per ritiro.

Singolare uomini, seconda e terza categoria: Del Bello batte Cucchioli 6-3, 7-5. Caniato C. batte Brechbuhl 6-4, 1-4, 6-3.

Ettore Maiorana è morto

BOLOGNA, 13.

Il prof. Ettore Maiorana, ordinario di fisica all'Università di Napoli, misteriosamente scomparso dalla fine di marzo e di cui vane sono state le ricerche finora effettuate dai familiari e dalla polizia, è ripreso dal prof. Quirino Maiorana, ordinario di fisica sperimentale presso la nostra Università, successore di Augusto Righi e noto come uno dei massimi cultori delle scienze fisiche, autore di cospicue invenzioni e celebre soprattutto per i suoi studi applicati alla radio e alle radioradiocazioni.

Il prof. Ettore Maiorana, figlio di Fabio, fratello del prof. Quirino, era stato chiamato l'anno scorso, per meriti eccezionali, a coprire, di nomina ministeriale, fuori concorso, la cattedra di fisica teorica all'Università di Napoli. Appena trentenne, aveva già acquistato fama mondiale per la sua teoria del nucleo atomico, che gareggiava con quella di Heisenberg premio Nobel, e forse ne era superiore. Si apprendeva ora la morte del prof. Ettore Maiorana e la fisica teorica perde con lui una delle sue più fulgide speranze.

La morte di Dario Lischì

dopo poche ore del decesso della madre

ROMA, 13.

Mentre stamane giungeva da Pisa la notizia che aveva cessato di vivere a soli sessant'anni, la signora Maria Francini, madre del compositore Dario Lischì, si assieva una più triste notizia che la dolorosamente colpiva. Il collega Dario Lischì, che da qualche tempo era sofferente, per cui aveva dovuto sospendere la sua dinamica attività, ha avuto una crisi più violenta, a cui la forte fatica, del resto già fiacca dalla lunga degenza, non ha resistito.

La notizia della sua morte ha provocato profonda impressione. Vecchio fascista, seniore della M.I.L.I., era direttore della rivista «Costruire» e collaboratore di numerosi giornali e riviste.

La Mostra della pesca ad Ancona

ANCONA, 13.

Il 15 corr. sarà inaugurata nella nostra città la VI Mostra-Mercato Nazionale della Pesca. In rappresentanza del Governo Fascista interverrà S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni.

La VI Mostra Nazionale della pesca assume una particolare importanza in questo momento, in cui tutta la Nazione è protesa nella battaglia per l'autarchia secondo le direttive del Duce. In essa risulteranno segnatamente l'efficienza del mercato peschereccio nazionale e di tutte le industrie marittime che alla pesca si collegano.

Il corso marittimo peschereccio

ROMA, 13.

Ha avuto inizio oggi l'8.º corso magistrale marittimo peschereccio che l'Ente nazionale per l'educazione marittima svolge per incarico del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. La lezione inaugurale è stata tenuta dal prof. Brunelli, ispettore generale alla pesca, alla presenza di numerose autorità.

CALCIO Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 39 del 12 luglio 1938 XVI. Presenti: Centanni, Belli, Giambone, Ravazzolo e Scocimmaro. TORNEO COPPA «MORO LINO» Omologazione gare: Sirmo-Giudicova 1 a 0; Cannaregio-Sirma 4 a 0; Cannaregio-Giudicova 3 a 1; Belvedere - Canton 2 a 1; Cannaregio-S. Marco 4 a 2.

Si proclama vincitore del Torneo categoria: Del Bello batte Cucchioli 6-3, 7-5. Caniato C. batte Brechbuhl 6-4, 1-4, 6-3.

Ammirazione brasiliana per le istituzioni sociali del Fascismo

RIO DE JANEIRO, 13.

Raoul Condur Pampoula, ex deputato al Parlamento e rappresentante del Brasile come delegato operaio alla Conferenza internazionale del lavoro a Ginevra, intervistato al suo ritorno in Patria ha espresso la sua ammirazione per le varie istituzioni sociali da lui visitate nel suo viaggio in Italia. Egli ha affermato che l'Italia ha raggiunto la perfezione nel campo della legislazione sociale ed ha ricordato la cordialità dei rapporti esistenti tra le associazioni sindacali dei due paesi amici.

Dopo avere rilevato l'utilità dell'intercambio per lo studio dei rispettivi problemi sociali, egli ha affermato la necessità di attuare norme dirette a creare la vera giustizia sociale informata ai nuovi orizzonti corporativi e che le Nazioni saranno costrette ad abbandonare i sistemi ormai superati dall'economia liberale capitalistica.

Le udienze del Duce

ROMA, 13. Il Duce ha ricevuto il sansepolcrista Gino Svanoni di Milano, ardito di guerra e volontario in A.O., il quale gli ha fatto gradito omaggio del suo volume: «Mussolini e gli arditi», documento della fede mussoliniana degli arditi d'Italia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE Bollettino meteorologico

Dati alle ore 13 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nella 24 ore
				max/min
Zara	cop.	760.0	24	
Fiume	cop.	760.6	25	
Pola	cop.	760.5	23	25 18
Trieste	cop.	760.4	25	
Gorizia	cop.	760.9	22	28 19
Udine	cop.	760.5	20	27 15
Treviso	cop.	760.4	24	28 17
Belluno	cop.	761.0	18	25 15
Padova	cop.	760.0	25	28 17
Rovigo	cop.	760.1	25	27 18
Venezia	cop.	760.1	24	26 18
Bolzano	cop.	758.9	33	25 17
Trento	cop.	760.1	22	25 17
Grappa	nebb.	619.7	10	13 9
Venezia	cop.	759.6	23	27 19

Mare: Zara legg. mosso, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste poco, Gorizia poco, Treviso 1, Belluno gocce.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4,37, tramonta ore 19,55. Luna leva ore 20,35, tramonta ore 7,23 del 15. Luna piena il 12, ultimo quarto il 20. — Mare al bacino S. Marco: alte ore 12,20 e 23,25, basse ore 5,35 e 17,55. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

LA GUERRA IN SPAGNA

Vinta la resistenza rossa

i nazionali avanzano di vari chilometri

Altissime perdite marxiste

SALAMANCA, 13. Il Gran Quartiere Generale, alle ore ventiquattro, comunica le notizie giunte fino alle ore venti. Sul fronte di Teruel le nostre truppe, in una brillante avanzata di vari chilometri di profondità, hanno vinto la resistenza del nemico ed occupato posizioni importanti, nonché il villaggio di Sarrión, che è stato completamente superato. Le perdite del nemico sono altissime e non possono essere ampiamente indicate con precisione.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha bombardato nella notte del 11 al 12 luglio alcune stazioni ferroviarie ove si trovavano treni carichi di materiale bellico, ieri sono stati abbattuti due apparecchi "Curtiss", in un combattimento aereo ed oggi, in un altro combattimento aereo, sono stati abbattuti un "Martin Bomber" e quattro Boeing. Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

Disordini a Valencia

Sanguinose repressioni

SAN JEAN DE LUZ, 13. Vengono da Valencia confermate le notizie di gravi disordini scoppiati nella notte scorsa e che durante la mattinata di oggi hanno rivestito un carattere particolarmente drammatico.

I disordini che trovano la loro origine occasionale nel fatto di arruolamento di tutti gli uomini a portare le armi, vengono repressi sanguinosamente dall'intervento di milizie comuniste, richiamate dal fronte e poste agli ordini di commissari di polizia, in gran parte russi.

Epidemia a Barcellona

PARIGI, 13.

Notizie dirette da Barcellona informano che in conseguenza delle pessime condizioni igieniche, in cui vive quella popolazione, una vera epidemia di malattie si è abbattuta sulla città.

Influenza, gastriche, febbri tifoidi ed altri morbi più o meno virulenti, vanno facendo numerose vittime e le autorità assistono impotenti al dilagare di queste malattie per l'impossibilità pratica di portarvi rimedio. Da tutti i luoghi pubblici, dalle stazioni metropolitane, dai rifugi antiaerei, costruiti ultimamente, dai ristretti tramway, dalle case, dalle stazioni ferroviarie e dalle stesse strade emanano odori così fetidi da ammorbare l'aria e provocare nausea.

Soltanto pochi ed alti funzionari marxisti hanno il privilegio di sottrarsi ai contatti con la folla miserabile e affamata. I viveri hanno raggiunto ormai prezzi impossibili. Una scatola di latte condensato è pagata non meno di 30-40 pesetas, le lenzuola e il riso 30, 40, 50 pesetas al chilo. Lo zucchero e il caffè sono pressoché introvabili e il loro prezzo varia da cento a duecento pesetas al chilo.

Eroico aviatore legionario

decorato di medaglia d'oro

VICENZA, 13. Nel cielo di Villa Major il 26 agosto 1937 cadeva eroicamente il pilota legionario tenente Enrico Schiavano. Questo eroico soldato dell'aria, la cui famiglia risiede nella nostra città in via S. Corona, era accorso in Spagna con l'ardore della sua traboccante giovinezza e con la ferocezza della nostra stirpe sin dall'inizio della riscossa di quel nobile popolo per liberare la terra iberica dalla follia bolscevica.

Si apprende oggi che con Regio Decreto del 4 aprile XVI alla memoria del giovane aviatore vicentino è stata concessa la medaglia d'oro al valore militare con la seguente superba motivazione:

«Volontario di una missione di guerra per l'affermazione dell'Ideale Fascista, durante sei mesi di campagna, rivelava la sua magnifica figura di combattente e di audace pilota da caccia. In numerosi combattimenti cercati dove più accanita era la mischia, riusciva ad infliggere serie perdite al nemico, rientrando più volte dopo aver esaurito tutte le munizioni e con l'apparecchio colpito.

Il 26 agosto 1937 XV, per difendere una formazione da bombardamento attaccata da soverchianti forze da caccia, si prodigava in una lotta impari con straordinaria audacia e sangue freddo fino al supremo olocausto della propria vita. Fulgido esempio di valore personale e di spirito di sacrificio. Cielo di Villa Major, 26 agosto 1937 XV».

Nella Palestina insanguinata

Nuovi attentati terroristici

a Caifa e Gerusalemme

GERUSALEMME, 13. La serie degli episodi sanguinosi continua stamane con la notizia che un gruppo di terroristi ha attaccato a colpi d'arma da fuoco un autobus di ebrei presso Caifa. I viaggiatori sono riusciti a fuggire incolumi. Un distaccamento di fucilieri di marina britannici, inviati sul posto, hanno impegnato un breve combattimento con gli aggressori.

A Caifa sono state lanciate quattro bombe in punti diversi della città. Una persona è rimasta ferita. Diversi ebrei sono stati aggrediti e presi a sassate, uno ferito a morte all'ospedale. Una piccola si-

Pazzoide che si confessa

assassino del piccolo Mattson

TACOMA, 13.

La polizia avrebbe fatto luce su un altro episodio di feroce delinquenza che, circa diciotto mesi fa, commosse vivamente l'opinione pubblica degli Stati Uniti.

Come si ricorderà, il decenne Carlo Mattson, figlio di un ricco dentista di Tacoma, venne sequestrato a scopo di ricatto. Le ricerche della polizia riuscirono infruttuose, come vani furono i tentativi del padre per riavere dal ricattatore il bambino. Questi venne poi trovato ucciso.

Ora la polizia annuncia che un braccante agricolo, certo Frank Olson, ha confessato di avere sequestrato e poi ucciso il ragazzo. Il delinquente venne arrestato domenica a Riverville per sospetto: sottoposto a interrogatorio durato trentasei ore, ha finito per ammettere di essere stato l'autore del ratto e dell'uccisione del ragazzo.

La polizia statale però ha comunicato nel pomeriggio che la confessione di Olson non è attendibile e che l'arrestato non sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Nel proseguo delle indagini infatti le autorità hanno assodato che in passato l'Olson si confessò autore di tre o quattro effettivi delitti e che in ogni caso le sue confessioni risultarono del tutto infondate. Uno psichiatra poi avrebbe accertato che le sue condizioni mentali sono tutt'altro che rassicuranti. Oggi, dopo aver firmato una prima confessione, dietro invito del magistrato di polizia ne ha compilato e firmato una seconda alquanto diversa dalla prima: in un successivo interrogatorio ha dato una terza versione del delitto, sostanzialmente diversa dalle prime due.

5 morti e 20 feriti

in una sciagura d'auto in Germania

AIX LA CHAPPELLE, 13.

Un autobus proveniente da Hannover, con 25 turisti a bordo diretti in Belgio, ha avuto un incidente ieri sera nei pressi del villaggio di Aeren. Per il mancato funzionamento dei freni in una forte discesa, la pesante vettura, dopo avere investito ed ucciso un ciclista, ha sfondato la vetrina di un magazzino e si è quindi rovesciata in una scarpata laterale.

Dai rottami del veicolo sono stati estratti cinque morti e venti feriti. Fra i feriti più gravi si trovano alcuni grandi invalidi di guerra.

Ancora uragani in Francia

Tempesta sulla Manica

PARIGI, 13.

Gli uragani di pioggia e di vento che si sono abbattuti nelle ultime 24 ore sull'intera Francia, ha provocato considerevoli danni materiali in varie regioni specie nel nord.

Il canale della Manica ed in parte quello atlantico, è stato flagellato da una violenta tempesta e parecchie imbarcazioni sono state trovate in difficoltà. Numerosi tratti di terreno nei distretti del nord sono stati allagati.

A Parigi gli addobbi e le decorazioni preparate per la prossima visita dei Sovrani inglesi sono stati danneggiati e in gran parte distrutti. Il maltempo continua.

Ladro d'un'automobile

ucciso da un vigile a Milano

MILANO, 13.

Nelle prime ore del pomeriggio, alla Conca Fallata, era ferma un'automobile privata con la targa di Pavia, davanti alla quale due giovanotti, con aria sospetta, s'affacciavano per cambiare la targa stessa. Due vigili urbani in borghese e precisamente De Giorgi e Negri, accorti della manovra, sono intervenuti chiedendo spiegazioni ai due sconosciuti; ma uno di essi, per tutta risposta, estrasse di tasca la rivoltella e la puntò contro il De Giorgi, facendone partire un colpo che fortunatamente andava a vuoto.

Il De Giorgi a sua volta impugnava la propria arma e faceva fuoco, colpendo al torace lo sconosciuto armato, che stramazza al suolo. Raccolto e trasportato alla guardia medica, il ferito vi giunse cadavere.

Dai documenti trovati in tasca veniva identificato per il pregiudicato ventunenne in libertà provvisoria Enrico Grazioli. Il compagno era venuto tratto in arresto dagli stessi vigili e condotto al vicino commissariato, ove declinava le sue generalità: Marco Ostinelli di anni 26, pur essendo pregiudicato e da pochi giorni dimesso dal carcere. L'arrestato ha pure dichiarato che al momento del fermo egli e il suo compagno stavano cambiando la targa della macchina, che era frutto d'un furto compiuto nella giornata d'oggi, ai danni di certo sig. Barbieri.

Il successo a Pistoia

d'un "concerto di officina",

PISTOIA, 13.

Nelle officine di Campo Tizzoro, alla presenza del Federale di Pistoia e di altre autorità e gerarchie della provincia, ha avuto luogo il secondo "concerto di officina" con la partecipazione dell'ottimo complesso orchestrale della stabile del Maggio Fiorentino e di valorosi artisti lirici sotto la direzione del M. Antonio Votto.

Circa 2000 operai hanno assistito a questa magnifica manifestazione, voluta dal Ministero della Cultura Popolare ed organizzata dall'O.N. Doppiavento.

Tutto il concerto, che comprendeva musiche di Verdi, Catalani, Mascagni e Zandonani, si è svolto in una atmosfera di vibrante consenso per questa bella iniziativa del regime e si è chiuso con vive acclamazioni degli operai al Duce e al Fascismo.

Le riduzioni ferroviarie

per i pensionati dello Stato

ROMA, 13.

Il Ministro delle Comunicazioni, accogliendo i voti più volte espressi dai pensionati dello Stato, ha concesso il provvedimento che concede a questa benemerita classe la riduzione sulle Ferrovie dello Stato. Il relativo provvedimento è stato rimesso, per la parte di bilancio e per quanto riguarda la spesa di lire 5 che dovrà essere pagata per ottenere la concessione, al Ministero delle Finanze.

Il provvedimento in questione è esteso a tutti i pensionati — esclusi i parastatali e gli ufficiali appartenenti all'Unice — e alle persone di famiglia, cioè moglie e figli minorenni. Il numero complessivo dei beneficiari sarà di quattro ed essi saranno divisi in tre categorie: la prima ridotta del 50 per cento. In caso di morte del pensionato la vedova e i figli minori potranno continuare ad usufruire della concessione. Il decreto, che sarà quanto prima reso di pubblica ragione, compierà le norme per il rilascio della concessione e molto probabilmente andrà in vigore con i primi dell'anno XVII.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 (Rapido); 8.51 d.; 12.07 d.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Rapido); 13.45 d.; 15.02 (Rapido); 15.15 d.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.30 d.; 19.38 d.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza con treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d.; (Roma); 9.05 d.; (Roma); 11.32 d.; (Roma); 14.30 d.; (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d.; (Roma); 22.45 d.; (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 d.; 7.00; 8 d.; 10.53 d.; 12.22; 14.37 d.; 15.37 (Rapido); 17.40 d.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.35; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.30 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.58; 21.22 d.

Catanzaro: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Torino: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.80 (fino a Bassano); 19.30. Padova: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 d.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 Rapido; 16.55 d.; 17.25 d.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 d.; (da Roma); 9.12 d.; (da Roma); 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 d.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 d.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 d.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 d.; 14.53 (Rapido); 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 d.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 d.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.

Catanzaro: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Torino: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Padova: 6.02 (da Pieve); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

CRONACA DI CHIOGGIA

Adunata di combattenti a Roma per il Ventennale della vittoria

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti avverte i propri organizzati che in occasione del glorioso Ventennale della vittoria, avrà luogo a Roma una grandiosa adunata di reduci che converranno da ogni parte d'Italia in numero di circa novantamila. La sosta nell'Urbe sarà di tre giorni e due notti e gli alloggi verranno sistemati a cura del Ministero della guerra che provvederà per l'ingente numero di grandi tende che non faranno menomamente sentire i disagi atmosferici tanto più che il clima di Roma è molto mite. Il Direttorio Nazionale e quello Federale si attenderanno pure all'occasione per vivere la vita del campo assieme a tutti i commilitoni. Per quanto non sia ancora possibile precisare la spesa, è quasi certo che essa non supererà le trentasei lire e che in tale preventivo sarà compreso il costo della busta propagandistica e quello della medaglia commemorativa. I reduci, che non sono provvisti della divisa di combattente, potranno indossare l'abito borghese; si consiglia però l'uso del pantalone grigio verde con fasce e giacchetta scura. Sarà autorizzato il viaggio individuale col rimborso del 50 p. c. per gli ex combattenti e del 50 p. c. per gli altri, previo acquisto di una tessera speciale del costo unitario di lire 9. Per i viaggi collettivi sarà esaminata la possibilità di formare tradotte anche con vetture di seconda classe, naturalmente al raduno verrà inviata per tempo una busta contenente la Medaglia Comemorativa, una pubblicazione turistica di propaganda, una serie di cartoline di Roma, una carta con l'indicazione delle facilitazioni acquisite e l'elenco delle riduzioni concordate con ristoranti e trattorie dell'Urbe. Entro il venti converrà la Sezione locale dovrà trasmettere al proprio organo superiore il numero approssimativo dei soci di cui attribuirne l'invensione a l'alunide, figura mezzo storica mezzo mitica, inventore di mille cose pratiche, una specie di Edison dei tempi antichi. Ma questa attribuzione come non ha alcuna fondamento quella che si riferisce al periodo romano. Il gioco degli scacchi è indiano, e pare sia oggi possibile precisare anche il nome del suo geniale inventore. Questi fu un bramino, chiamato Sissa o Sissa, della prima metà del secolo V, precettore alla corte del re Sirham: un re presuntuoso, ebbro di potere. La tradizione dice che Sissa volle dare un'abile lezione al suo re, e immaginò un gioco dove appunto la figura del re, pur essendo la più importante, non può né attaccare né difendersi senza i suoi sudditi e i suoi soldati. Il re Sirham, continua la tradizione, venuto a conoscenza del gioco, se ne fece insegnare le regole, e capi ben presto l'antifona. Non se ne addontò, peraltro; elogio invece l'inventore, e volle ricompensarlo del felice suggerimento escogitato per i suoi lunghi anni regali. Il vecchio Sissa — il quale oltre che geniale doveva essere anche un bel bulone — dichiarò umilmente ch'egli si accontentava di poco: «Mi basta tanto granaio, disse, quanto ne contiene una scacchiera. Un chieco sulla prima casella, due nella seconda, quattro nella terza e così via, sempre raddoppiando fino alla sessantaseiesima». «Troppo modesta!» disse il re stupefatto. «Ma poiché questo vi basta, così sia fatto». E diede ordine che si desse subito al bramino quel che chiedeva. Questa storia forse già la conoscete, ma certo non conosceva esattamente le cifre che

Spigolature

Diesel è un nome popolarissimo: il noto tipo di motore che da lui prende il nome è universalmente conosciuto ed applicato per le sue caratteristiche di semplicità ed economia di consumo. L'ingegnere tedesco Rudolf Diesel nacque a Parigi ottant'anni or sono, il 18 marzo 1858, e compì seri studi ad Augusta e a Monaco. Dopo anni di studi e di calcoli, a 35 anni pubblicò una relazione su un nuovo tipo di motore che sostituisce la macchina a vapore e i motori a combustione interna noti. Tale studio apparì tosto notevolissimo e destinato a grande avvenire: tanto che alcuni chiari scienziati se ne occuparono, e ottennero che i progetti di Diesel fossero posti in esecuzione dalla famosissima fabbrica Krupp. Occorsero tuttavia 4 anni di esperimenti e di perfezionamenti prima che si costruisse un motore «Diesel» praticabile capace di funzionare. Posto sulla via della costruzione pratica, Diesel proseguì gli studi, i tentativi, i perfezionamenti, fino a che, nel 1910, ebbe la consacrazione internazionale del successo ottenendo il Gran Premio di Bruxelles. La fine di Rudolf Diesel è oscura: nella notte dal 29 al 30 settembre 1913, trovandosi a bordo del vapore «Dresden» scomparve in circostanze misteriose, né il suo corpo fu più ritrovato. Si congetturò allora che, trovandosi solo in coperta e colto da improvviso male, fosse precipitato in mare.

La parola scacchi, gioco, deriva dal persiano Schah (noi si scrive scia, come si pronuncia), che significa re. Qualche vecchio autore volle attribuirne l'invenzione a l'alunide, figura mezzo storica mezzo mitica, inventore di mille cose pratiche, una specie di Edison dei tempi antichi. Ma questa attribuzione come non ha alcuna fondamento quella che si riferisce al periodo romano. Il gioco degli scacchi è indiano, e pare sia oggi possibile precisare anche il nome del suo geniale inventore. Questi fu un bramino, chiamato Sissa o Sissa, della prima metà del secolo V, precettore alla corte del re Sirham: un re presuntuoso, ebbro di potere. La tradizione dice che Sissa volle dare un'abile lezione al suo re, e immaginò un gioco dove appunto la figura del re, pur essendo la più importante, non può né attaccare né difendersi senza i suoi sudditi e i suoi soldati. Il re Sirham, continua la tradizione, venuto a conoscenza del gioco, se ne fece insegnare le regole, e capi ben presto l'antifona. Non se ne addontò, peraltro; elogio invece l'inventore, e volle ricompensarlo del felice suggerimento escogitato per i suoi lunghi anni regali. Il vecchio Sissa — il quale oltre che geniale doveva essere anche un bel bulone — dichiarò umilmente ch'egli si accontentava di poco: «Mi basta tanto granaio, disse, quanto ne contiene una scacchiera. Un chieco sulla prima casella, due nella seconda, quattro nella terza e così via, sempre raddoppiando fino alla sessantaseiesima». «Troppo modesta!» disse il re stupefatto. «Ma poiché questo vi basta, così sia fatto». E diede ordine che si desse subito al bramino quel che chiedeva. Questa storia forse già la conoscete, ma certo non conosceva esattamente le cifre che

la illustrano. La quantità di chiechi dovuta allo scaltro bramino era pari a una cifra che si scrive così: 18.446.744.073.709.551.615; pari, dicono gli esperti, pressapoco al prodotto granario annuale di tutti i continenti della Terra moltiplicato per ottanta. Ma lasciando da parte i numeri e le leggende, concludiamo dicendo che il gioco degli scacchi, nato dallo spirito orientale che accomuna l'immobilità alla contemplazione, ebbe molta fortuna anche in Europa, dove entrò verso gli ultimi anni del secolo scorso.

Gli uccelli che vivono più a lungo nell'elemento liquido, e che detengono tra i pennuti il primato di abilità nel nuoto, sono senza dubbio i pinguini, ma non mancano altri rappresentanti del mondo acquatico che si trattengono la maggior parte del tempo nell'acqua e che, tanto in superficie, quanto in profondità, nuotano con agilità prodigiosa superiore forse a quella di molti pesci. Celeberrimi sotto questo riguardo sono i Cormorani e Marangoni di cui, anche nel nostro paese, sono rappresentate tre specie: il cormorano o marangone maggiore, il cormorano o marangone minore, e il cormorano o marangone vari, aspetti. Il più comune è, sotto il primo. Essi non raggiungono in lunghezza totale anche 92 centimetri, di cui quasi una ventina spettano alla coda, ed ha un'apertura alare di un metro e mezzo. Assai robusto è il tronco; lungo e agilità il collo, brevi, forti e impuntate molto all'indietro, le zampe unite di dita di non grande lunghezza e collegate da una membrana simile a quella delle commessure e che adnate. La testa è relativamente piccola, allungata e la parte superiore del becco, assai slanciata, sorpassa di non poco la inferiore, ed è ricurva verso il basso, uncinata ed acuminata. Il nuotaggio del marangone maggiore è fortissimo, tanto robusto che una scarica di pallini stenta a penetrarlo, e di tinta varia a seconda dell'età e del sesso. L'adulto in abito nuziale è bianco su parte del capo, e nerastro con riflessi azzurri o bronzati sulle restanti regioni del corpo. La pelle nuda del collo è di un bel giallo vivo. All'infuori che in America, nel versante dell'Oceano Pacifico, e nelle regioni artiche ed antartiche, questi grandi uccelli sono diffusi in tutto il mondo, e relativamente comuni anche in varie zone della Penisola.

Il convoglio di barche

giunto a Torre di Zuino

UDINE, 13.

Un convoglio di sette barche partito per via fluviale da Pavia il 5 corrente con un carico di 400 tonnellate di canna gentile, dopo una sosta a Venezia, è giunto oggi a Torre di Zuino. Percorso il canale della Terza Armata, attraversata la laguna di Marano e risalito il canale Barduzzi, reso appositamente navigabile, il convoglio ha attraccato alla darsena dello stabilimento di Torre di Zuino per la fabbricazione della cellulosa, dopo aver compiuto regolarmente 526 chilometri. Doman il convoglio, trainato da un rimorchiatore del Genio civile, imbarcherà materie prime e striaie ripartendo sempre per via fluviale per Pavia e Milano.

RADIOBALILLA

L'apparecchio radiorecente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni - Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo - Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE

TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

430

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

NOTIZIE RECENTISSIME

Il gen. Russo partito per la Germania

ROMA, 13. Oggi, alle ore 18.50, è partito da Roma col direttissimo del Brennero, il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo, insieme ad una missione di ufficiali per recarsi in Germania a restituire la visita al capo dello Stato Maggiore delle S. A. tedesche.

Al Brennero il generale Russo riceverà il saluto da un rappresentante dello Stabschef e dal Gruppenführer comandante territoriale.

Durante il suo soggiorno in Germania, il generale Russo visiterà Berlino, Dresda, Kiel e varie altre località della Germania.

Con questa visita la guardia armata della rivoluzione suggerisce il cameratismo che la lega, sul piano dell'asse Roma-Berlino, alla consorte tedesca.

La morte della madre di S. E. Lantini

Le condoglianze del Duce

GENOVA, 13. Stamane è deceduta la signora Rosa De Medici, vedova Lantini, madre adorata del Ministro delle Corporazioni on. Ferruccio Lantini. La signora Lantini da tempo era ammalata. L'estesa aveva 72 anni e tutta la sua nobile esistenza fu dedicata alla famiglia e alle cure dei suoi nove figlioli. Profondo cordoglio ha destato nella cittadinanza la ferale notizia. Alla famiglia sono giunti numerosi telegrammi di condoglianza da parte delle alte cariche dello Stato e da personalità.

Il Capo del Governo ha così telegrafato: «Vi sono nell'ora del Vostro cordoglio particolarmente vicino - Mussolini».

I funerali avranno luogo domani alle ore 16.30.

Esprimiamo al camerata Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni, le più vive e sentite condoglianze per il gravissimo lutto che lo colpisce.

Un grave lutto del comm. Anfuso

CATANIA, 13. Si è spento il comm. avv. Alfio Anfuso, padre amabilissimo del comm. Filippo Anfuso, capo di gabinetto del Ministro degli Esteri on. Ciano. Vivo è il cordoglio per la morte dell'egregio camerata. La città prepara all'estinto solenni onoranze.

Partecipiamo vivamente al grave lutto che colpisce il camerata Filippo Anfuso.

Un lutto del sen. Bocchini

BENEVENTO, 13. Ieri sera, a San Giorgio del Sannio, è deceduta la signora Adelina Bocchini, vedova Pescatore, sorella del senatore Arturo Bocchini, capo della polizia. Domani avranno luogo i funerali della compianta signora, la cui scomparsa ha suscitato il più sincero cordoglio.

La nave-scuola "San Giorgio" giunta a Bengasi

BENGASI, 13. E' qui giunta la nave «S. Giorgio» recante a bordo gli allievi della Accademia navale e delle scuole marittime di Venezia e Brindisi in crociera di istruzione. Dopo la sosta a Bengasi, la «S. Giorgio», che è giunta da Cagliari, proseguirà la crociera nel Mediterraneo.

Nessuna opera premiata al concorso scaligero

MILANO, 13. Dopo un attento esame delle 78 opere presentate al primo concorso scaligero e dopo l'obiettiva valutazione delle tendenze qui queste opere ubbidiscono la commissione — eliminata concordemente quelle opere le cui deficienze, sia riguardo l'azione drammatica, che riguardo la composizione musicale, erano apparse evidenti fin dalla prima lettura — fu attratta da un nucleo di lavoro che per alcuni pregi di concezione e fattura richiedevano una disamina più particolareggiata.

Passata una seconda eliminazione, la commissione ha dovuto constatare all'unanimità che nessuno di questi lavori presentava i requisiti esplicitamente richiesti dal bando di concorso.

Il concorso veniva quindi dichiarato nullo. La presidenza della Scala, prendendo atto di tale deliberazione, non intendendo incamerare i premi stabiliti, ha comunicato alla commissione che l'Ente autonomo devolverà la somma preventivata per questo primo concorso a maggiore incremento del secondo concorso scaligero.

Il Fascismo per i lavoratori

NEW YORK, 13. Il Baltimore Sun pubblica una corrispondenza che mette in rilievo come i lavoratori italiani abbiano ottenuto un indiscutibile e sensibile miglioramento grazie alla politica del Fascismo che ha potenziato e valorizzato, moralmente ed economicamente, le classi lavoratrici elevandole a quel giusto ed equo livello sociale che il Duce già sintetizzava nel comandamento: «Andare verso il popolo». Il giornale elenca anche i grandi e tangibili benefici che la geniale e originale istituzione del Dopolavoro, valuta e creata da Mussolini, ha recato a tutti i lavoratori italiani.

Il giro del mondo

L'arrivo di Hughes a Fairbanks nell'Alaska

NEW YORK, 13. Howard Hughes ha radiotelegrafato al suo ufficio stampa che alle 20.35 italiane si trovava esattamente a 900 miglia ad occidente di Fairbanks, che il volo continuava regolarmente e che contava di giungere alle 15.30 tempo locale, corrispondenti alle 2.30 di giovedì italiane; anziché due ore prima, avendo dovuto diminuire la velocità, a causa di densi banchi di nubi e di nebbia incontrati durante la rotta. In un successivo radiogramma Hughes ha comunicato che è costretto a regolare il volo esclusivamente sul sole, quando può servirsi per fare il punto, e con il radiogoniometro, perché la terra non gli offre alcuna possibilità di orientamento.

A Fairbanks nell'Alaska grandi preparativi sono stati compiuti nella giornata per accogliere Hughes e i suoi compagni di volo. Da stamane la radio dell'aeroporto è in costante comunicazione con quella dell'apparecchio e segue il progredire del volo attraverso le desolate pianure siberiane. E' confermato che l'arrivo avverrà fra le quindici e le sedici locali.

La vedova di Wiley Post, come si è detto, saluterà Hughes all'arrivo in Patria. Nell'attesa la signora Post è oggetto delle maggiori attenzioni dei presenti all'aeroporto, ai quali è riservato l'onore di dare il primo saluto della patria al valoroso equipaggio. La signora non è affatto rammaricata che Hughes batta il primato stabilito dal marito nel 1933, «Sono anzi lieta — ella ha soggiunto — di essere fra i primi a congratularmi con Hughes e i suoi compagni d'impresa».

All'aeroporto nella mattinata sono stati completati i preparativi per rifornire rapidamente l'apparecchio con 1700 galloni di essenza e 200 di lubrificante. E' stata anche preparata una pista di decollo di oltre duecento metri. Dalle sei di stamane ventuna stazioni radio del campo segnapunti militari americani, dislocate nel territorio dell'Alaska, sono costantemente sintonizzate sulla lunghezza d'onda dell'apparecchio di Hughes e gli forniscono le informazioni utili al regolare progredire del volo. L'entusiasmo sul campo è indescrivibile.

Hughes ha felicemente atterrato all'aeroporto di Fairbanks alle 20.20 (ora di New York corrispondente alle nostre 12.20 antimeridiane).

L'apparecchio del milionario volante era stato segnalato alle 17.35 (22.35) a nord-est di Nome nell'Alaska.

Giuliana d'Olanda attenderebbe un nuovo lieto evento

L'AJA, 13. L'Agenzia Algemeen Nederlandsch comunica: «La notizia apparsa all'estero secondo la quale la Principessa Giuliana attenderebbe un nuovo lieto evento prima della fine dell'anno non è confermata né smentita ufficialmente. Tuttavia gli ambienti della Corte vi attribuiscono poca fede».

I tedeschi sul Nanga Parbat riforniti dagli aeroplani

MONACO, 13. Telegrammi dall'India informano che la spedizione tedesca sul Nanga Parbat incontra notevoli difficoltà a causa delle intense nevicate ripetutesi dopo il 20 giugno. Il campo numero 4 che sorge all'altezza di 6200 metri è stato diverse volte senza comunicazione alcuna con gli altri campi. Un aeroplano è riuscito a gettare agli esploratori viveri e combustibili.

Il gruppo stazionario al campo n. 4 è ora riuscito a raggiungere il campo n. 3; tutti sono poi discesi al campo principale, dove si attende un miglioramento delle condizioni atmosferiche per riprendere l'ascensione.

La Polonia per la collaborazione fra gli Stati Baltici

VARSAVIA, 13. Commentando la visita del Ministro degli Esteri Beck a Riga, l'ufficiale «Gazeta Polska» rileva che in 20 anni di buon vicinato tra la Polonia e la Lettonia non è mai sorto il più piccolo malinteso. La collaborazione tra Varsavia e Riga — continua il giornale — è facilitata dalla concordanza delle direttive e dei metodi della politica estera dei due Paesi. La Polonia desidera stringere la collaborazione tra gli Stati Baltici, ma è assolutamente falso e tendenzioso affermare che la Polonia voglia costituire un blocco degli Stati Baltici con intenzioni egemoniche.

La prossima visita di Morgenthau a Parigi

PARIGI, 13. Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore degli Stati Uniti. Il colloquio ha avuto per scopo di fissare le modalità del soggiorno a Parigi del signor Morgenthau, Segretario di Stato al Tesoro. Questi passerà le vacanze nel mezzogiorno della Francia ed è atteso a Parigi per sabato 23 luglio. Fino al 25 si tratterà nella capitale dove avrà colloqui con gli uomini di Stato francesi.

La guerra in Cina

Nuovi successi nipponici

TOKIO, 13. Dispari da Shinkaiwang informano che le forze giapponesi si sono assicurate il completo controllo di Yuanqu sulla riva settentrionale del Fiume Giallo, nella provincia dello Shanai, dopo aver sostenuto un brillante combattimento contro i cinesi che difendevano la zona, i quali, battuti dopo aver opposto una tenace resistenza, si ritirano in disordine nell'interno.

La Francia notifica al Giappone l'occupazione delle Paracelso

TOKIO, 13. L'Ambasciatore di Francia ha comunicato ufficialmente l'occupazione francese delle isole Paracelso al Governo nipponico.

L'Asahi in particolare, rileva che la Francia ha fatto di non avere compreso la nota nipponica, in cui si chiedeva il rispetto degli interessi giapponesi e l'evacuazione della polizia francese dalle Paracelso, tiene a ricordare che la marina giapponese ha comunicato che, in caso di necessità, avrebbe preso le misure necessarie per effettuare il blocco delle coste cinesi.

A 25 anni dal primo volo da Milano a Berna

BERNA, 13. Ricorre oggi il 25.º anniversario del primo volo che ha congiunto Berna a Milano. Il nome del pioniere Oscar Bider, che il 13 luglio 1913 compì l'ardita impresa, sarà celebrato con messaggi che a Milano intendono recare i rappresentanti dell'aviazione elvetica, i quali vogliono anche attestare la loro ammirazione per l'Italia e per l'ala fascista.

CICLISMO Vittorie italiane nella riunione al Vigorelli

MILANO, 13. Alla presenza di un folto pubblico di sportivi e di appassionati si è svolta questa sera una interessante riunione ciclistica al velodromo Vigorelli, con l'intervento dei migliori assi italiani e di campioni francesi e belgi.

L'eccezionale serata comprendeva l'americana internazionale dell'ora gran premio «Gloria», nella quale ha prevalso la coppia belga Kaers-Loncke che ha vinto con punti 34 a km. 47.708; 2. Peckneux-Battellini con p. 26; 3. Rigoni-Lantini p. 25; 4. Olmo-Guerra p. 20.

L'incontro Belgio-Italia-Francia in tre prove, nella prima delle quali, 1000 metri a cronometro, nel tentativo di battere il primato di Michard (1'10" 4/5) si sono classificati: 1. Battellini in 1'11" 1/5; 2. Peckneux in 1'11" 4/5; 3. Kaers in 1'12".

Nella seconda prova di velocità, 500 metri: 1. Kaers, 2. Battellini, 3. Peckneux. Nella terza prova, australiana km. 4: 1. Battellini alla media di km. 47.902; 2. Peckneux; 3. Kaers. Classifica: 1. Battellini; 2. Kaers; 3. Peckneux.

Il Gran Premio di Parigi dilettanti, nel quale il francese Renaud ha concesso la rinviata a Leati, è terminato con la vittoria di Astolfi con punti 3; 2. Leati p. 6; 3. Rigoni p. 7; 4. Bergoni p. 8.

Nella eliminazione professionisti, premio Sma Viscosa, sono arrivati: 1. Olmo in 5'58" 2/5; 2. Kaers; 3. Vaghi.

Nel giro a cronometro dilettanti, si sono classificati: 1. Leati in 23" 4/5; 2. Bergoni 24" 1/5; 3. Astolfi; 4. Renaudin.

L'australiana a coppie su km. 4 è stata vinta da Rigoni-Boret su «Dei»; 2. Del Cancia-Rimoldi su «Ganna»; 3. Canavari-Bogora su «Gloria»; 4. Bizi-Cinelli su «Frey»; 5. Cazzulani-Tosi su «Legnano».

PALLACANESTRO Omologazione di partite

ROMA, 13. La Federazione italiana pallacanestro ha deliberato fra l'altro: Le gare Venezia-Padova e Treviso-Belluno per il campionato nazionale dei giovani fascisti, già omologate e rese note con i comunicati n. 35 e 52 del 24 aprile e 31 maggio u. s., rispettivamente, vengono rettificato come segue: Venezia-Padova 89 a 21; Treviso - Belluno 30 a 13.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



IL MIO STOMACO

di mangiare oggi?

Siete voi uno di quei martiri che devono scegliere ogni pietanza, che hanno paura che l'una o l'altra pietanza li condanni alle più strazianti sofferenze? La causa di questi malesseri digestivi è quasi sempre una soverchia acidità di stomaco che risulta dalla fermentazione del cibo, che ritarda la digestione di parecchie ore e produce dei dolori, bruciori di stomaco e delle flatulenze. Guai a coloro che ignorano questi sintomi, precursori di gravi malattie, come la gastrite e le ulcere che possono farvi soffrire fino alla fine dei vostri giorni.

Il mezzo più sicuro e più rapido per neutralizzare l'eccesso d'acidità, che brucia le pareti delicate dello stomaco, è quello di prendere un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesina Bisurata dopo ogni pasto. Allora la vostra digestione avverrà normalmente e senza dolori, ciò che non vi farà più temere l'attrattiva di un buon pasto. La Magnesina Bisurata si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette, a Lire 5.50 il flacone ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con

MAGNESINA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA (Aut. Prof. Venezia N. 4073 D. M. 13-3-37-37)

AVVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

TURINO - Pensione Moderna, signorile, ogni comodità, cucina accuratissima, prezzi modici, Pietro Micca 15.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacino Orsello - telefono 24-034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

AFFIDABILI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria «Corba» Santacaccia, 4, Milano.

ACQUA COLONIA senzaalcool, prodotto insuperabile, economico, indispensabile per parchieri, cerchiamo esecutori - Margini - Piazza Aspromonte, 47 - Milano.

AGENTE esclusivo bene introdotto presso pasticceri per signora - Stipendio provvisoria - Scrivere per mandato «EUS» Piazza Brignole 21 R, Genova.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia, Colonia, Avvenire, Scrivere Bico Messina.

CERCASI per concessione Ditta o persona già introdotta ramo gelaterie per collocamento primario prodotto conosciuto in Italia estero 137 - Unione Pubblicità Italiana, Milano.

GRAVATTIFICIO Adriatico Ancona cerca rappresentante introduttore in Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cerca per vendita minuteria accessori, Piffaretti Bolardo, 33 - Milano.

LABORATORIO farmaceutico con importanti specialità, cerca rappresentante Veneto-Venezia Giulia. Scrivere Cassetta 20 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA Ditta impianti tecnici bordo cerca Rappresentante introdotto cantieri navali. Specificare età, titoli studio, referenze a Cassetta 16 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAPONE speciale glicolato lire 170 quintale. Accettanti rivenditori, Sapomifera, Villafranca d'Adige.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ACQUISTANSI serbatoi ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Offerte dettagliate a Cassetta 149 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «SIMAR» - Washington 29 - Milano.

AFFILTRICI, rettificatrici, fresatrici universali, torni revolver, lamiere, trapani radiali, ecc. Consegna immediata. Lazzati, viale Monza 16, Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio su leghe, usate «leghe faglia». Sono le sole che saldano «a testata». Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

CALVI ricuperate i vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

CULONI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

CHIUNQUE può fabbricare ingusto per bucato acquistando nostro ultimo prodotto in polvere «orti gamici», Via Colosseo 31, Roma.

Un dono gratuito

Si tratta di fare una piccola gentile sorpresa ai vostri bambini offrendo loro un giocattolo. Ecco come: in tutte le case si fa consumo di sale. Provate a prendere il sale raffinato in pacchetti. Provate e lo adatterete, perché è un prodotto ottimo per tavola e cucina; è perfettamente igienico perché è lavorato con mezzi meccanici e quindi non soggetto a trattamenti manuali o spedizioni alla rinfusa. In ogni pacchetto di questo sale è una tessera. Con dodici di queste tessere da inviare a un indirizzo in esse indicato, si riceve un dono gratuito, destinato alla ricreazione dei bambini. Ricordate: sale raffinato in pacchetti. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

Modeller

ed ora voglio farmi una toletta deliziosa...

RIVISTA QUINDICINALE DI ELEGANZA

ABBONATEVI

Una novità PRATICA ED ELEGANTE

L'APPARECCHIO SPECIALE PORTA FIAMMI FERI A STRAPPO DA APPLICARE ALLA VOSTRA AUTOMOBILE. VI PERMETTE DI ACCENDERE LA SIGARETTA CON UNA SOLA MANO SENZA ABBANDONARE IL VOLANTE

IN VENDITA NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE

PUBBLICITÀ D'ITALIA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

Una fonte indispensabile di informazioni, una guida preziosa per tutte le attività che si svolgono nella pubblica amministrazione, una vasta messe di idee nuove.

Abbonamento annuo L. 75. Un num. separato L. 8. Num. doppio L. 15

ROMA VIA LUDOVICO 45 • MILANO VIA SETTELA 22

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

TEL.: Centralino 20-420

CASA della Stampa

INSEZION: PUBBLICITA' ITALIANA

PUBBLICAZIONE: 1.500 per abbonamento - 1.500 per pubblicità - 1.500 per abbonamento - 1.500 per pubblicità

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tot. 28

C.C. POST. - 1.500 per abbonamento

Il Duce esalta il grandioso sforzo del Regime

per la valorizzazione del nostro patrimonio stradale
che è divenuto uno dei primi del mondo

"Come l'antico Impero romano, così il nuovo Impero di Roma sa di poter contare sul valore dei suoi legionari e sull'efficienza della sua rete stradale,"

ROMA, 14. Stamane si sono nuovamente concentrati alla Caserma di Castro Pretorio, al Macao, i 290 Militi della Milizia della strada e i 400 cantonieri stradali convenuti nell'Urbe per la ricorrenza decennale della fondazione dell'A. S. S. Militarmente inquadrati, riuniti e cantonieri hanno percorso via San Martino della Battaglia, piazza del 500, Piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Via 4 Novembre, Via Cesare Battisti, Via del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele suscitando al loro passaggio l'ammirato compiacimento del pubblico.

I riti di omaggio

I seicento uomini, giunti all'altezza del Palazzo Littorio, hanno sostato facendo fronte al palazzo stesso, mentre le gerarchie della A. S. S., con a capo il Ministro dei LL. PP., on. Cobolli Gigli, che già si trovavano riuniti nel cortile, salivano al piano superiore ove erano ricevuti dal Segretario del Partito, Ridiccioli, i gerarchi e mentre un cantoniere decorato e un milite della strada deponevano sull'ara dei Caduti per la Rivoluzione una corona di alloro con nastri azzurri recante la scritta "A.A. S.S." la colonna dei militi e dei cantonieri sfilava davanti la cappella votiva uscendo poscia dal portone di Via del Sudario.

Quindi l'imponente corteo, con sempre a capo il Ministro dei Lavori Pubblici, e i gerarchi della A. S. S., si recava, percorrendo via Torre Argentina, via delle Botteghe Oscure e via San Marco, a Piazza Venezia, qui eguale rito di omaggio era compiuto alla tomba del Milite Ignoto con la deposizione di una corona di alloro e con lo sfilamento dei duecenti militi e dei 400 cantonieri stradali dinanzi al sacello.

Dal Vittoriano infine il corteo, ripercorrendo via San Marco e via degli Astelli, si portava in Piazza del Collegio Romano da dove i 600 uomini e reparti singoli si affidavano a Palazzo Venezia accendendo dal portone di via del Plebiscito per essere ricevuti dal Duce.

L'udienza a Palazzo Venezia

La sala Regia di Palazzo Venezia, ove sono stati consacrati tutti gli episodi più salienti della storia dell'Italia fascista, ha veduto così stamane un'altra grande manifestazione: quella della celebrazione, presente ed animata dal Duce, del primo decennio di vita e di intensissima attività dell'A. S. S., che in così poco tempo si è tanto affermata da costituire una delle più importanti affermazioni del Regime, le cui realizzazioni basterebbero da sole ad illustrare la grandezza di una Nazione.

Verso le 10.30, schierati in rettangolo aperto su uno dei lati più brevi, quello ove si erge il podio del Duce, si sono raccolti, nella atmosfera solenne ed austera, ma imponente, dello storico salone cinquecentesco, schierandosi in ordine perfetto, i dirigenti, i funzionari, i cantonieri e i militi della strada, convenuti da tutta l'Italia, indossando i primi la uniforme del P. N. F., i secondi le caratteristiche tute turchine e gli ultimi le eleganti uniformi della Milizia stradale.

In testa allo schieramento, alla destra del podio, erano col Ministro Cobolli Gigli e S. E. Giurati, che può dirsi tenne a battesimo la nuova organizzazione attecchendo essa, sorta d'ordine del Duce, il sottoposto di S. M. della Milizia, generale Gaudenzi, e tutti i gerarchi della A. S. S.

In tutti, gerarchi e funzionari, cantonieri e militi, è lo stesso desiderio: vedere il Duce, esprimere al Duce la loro profonda gratitudine per il suo alto riconoscimento che corona la silenziosa faticosa opera di ciascuno.

Il vibrante saluto al Capo

E, pochi minuti dopo le 10.30, al brusio che aleggia sulle schiere, succede un gran silenzio: tutti gli occhi si appuntano verso la parte che impetisce nella sala delle Battaglie e delle Vittorie, dove il Duce sta per giungere. Ecco, i primi già lo vedono e un altro clamore entusiastico prorompe dalla massa schierata.

Il Duce entra. Lo seguono il Segretario del Partito, il Ministro dei LL. PP., che si è recato ad incontrarlo sulla soglia della sala del Mappamondo, il Ministro della Cultura Popolare, il Duce sosta brevemente sul lato aperto dello schieramento, levando il braccio romanzesco. Risuona la voce del Segretario del Partito che ordina il saluto al Duce, cui risponde tonante l'A NOI! dei convenuti.

E poi subito, a passo rapido, il

Capo passa in rivista la formazione, blocco unico fermissimo di volontà e di cuori in cui si affiancano dirigenti ed esecutori. Egli sosta infine al centro dello schieramento e il Ministro dei LL. PP., gli offre la relazione sull'attività dell'Azienda nel suo primo decennio di vita, accompagnando in offerta con le seguenti parole:

Il discorso di Cobolli Gigli

"Duce! il cammino decennale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada vi è noto, perché voi non solo avete fondato questo nuovo istituto fascista, ma lo avete guidato con i vostri ordini e sorretto dal vostro continuo aiuto."

"In questi dieci anni di vita l'intervento vostro è stato costante e si devono a voi direttive di organizzazione e disposizioni tecniche che voi, conoscendo perfettamente le strade e la viabilità, avete dato con assoluta precisione. La materia, esaurientemente trattata in questa pubblicazione dal direttore generale dell'A. S. S., vi è nota perché voi avete vissuto tutta la vita dell'Azienda autonoma statale della strada in Italia e in Africa."

"Nel presentarvi il volume riassuntivo, alla presenza degli organi direttivi ed esecutivi dell'Azienda e della Milizia della strada, consentite, Duce, che il pensiero nostro si rivolga ai Caduti per cause di servizio o di guerra, in Patria e nell'Impero. Essi, nel numero di 47, fra funzionari, militi e cantonieri, sono presenti a questa adunata. Alla gloriosa schiera sta in testa Luigi Razza, Ministro e presidente dell'A. S. S. All'esempio puro e grande del sacrificio s'ispireranno anche in avvenire i quadri dell'A. S. S., che lo vi presento fieri della consegna, preparati ad eseguire nel secondo decennio di vita che da oggi si inizia, con scrupolo di fedeltà, i vostri ordini."

La parola del Duce

Alle parole del Ministro, il Duce risponde brevemente, e, nel grande silenzio, la sua voce risuona chiara, incisiva, vibrante.

Il Duce ricorda il sorgere dieci anni or sono dell'A.A.S.S., il cui nome fu trovato, durante l'elaborazione del complesso dei provvedimenti che dovevano dar vita a questa nuova organizzazione, insieme con S. E. Giurati, allora Ministro dei LL. PP.

Da allora ad oggi l'Azienda autonoma statale della strada è divenuta popolare, non solo in Italia, ma in tutto il mondo.

Rilevate la difficoltà tecnica superata e la perfezione raggiunta delle strade italiane, il Duce rivolge un vivo elogio al personale dell'A.A. S.S. che le ha eseguite ed al dirigenti, affermando che questo patrimonio stradale, che per lo sforzo grandioso del Regime è uno dei primi del mondo, potrà raggiungere uno sviluppo di 25 mila km. di strade sistemate ed asfaltate.

Le direttive di Mussolini

per lo sviluppo della radiofonia

Vivo elogio all'Eiar - Verso il milione di abbonati - Nuovi trasmettitori a Venezia, Padova e Verona e in 18 altre città

ROMA, 14. Il Duce, presente il Ministro Alfieri, ha ricevuto l'accademico di Italia prof. Giancarlo Vallauri, presidente dell'Eiar e il consigliere direttore generale dell'Ente cav. del lavoro ing. Chiodelli, accompagnati dall'ispettore per la radiofonia, accademico Pession, i quali gli hanno riferito sulla situazione e sugli sviluppi dell'ente e della radiofonia in Italia e nell'Impero.

Il presidente ed il direttore generale dell'Eiar hanno presentato ed illustrato una documentazione sull'organizzazione sui vari servizi svolti dall'Ente e sui risultati raggiunti nel campo tecnico, in quello dei programmi e nel numero degli abbonati alle radioaudizioni, che è prossimo a raggiungere il milione.

E' stato infine sottoposto al Duce un nuovo e grandioso programma di ulteriori impianti, studiati in accordo con il Ministero delle Comunicazioni, comprendenti la costruzione di ventuno nuovi trasmettitori a Firenze, a Torino, Bologna, Verona, Padova, Venezia, San Remo, La Spezia, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, A-

Elogio quindi l'opera della Milizia della strada in Italia ed in Africa e rileva come il patrimonio stradale sia quello che più immediatamente si impone all'ammirazione dello straniero.

Conclude dicendo che come l'antico Impero romano si reggeva grazie al prestigio dei legionari ed alle grandi strade che ne collegavano gli immensi territori, così anche il nuovo Impero di Roma sa di poter contare sul valore dei suoi legionari e sull'efficienza della sua rete stradale.

Un'entusiastica dimostrazione

Una acclamazione formidabile, in cui risuonano la riconoscenza e la fierezza dei convenuti per l'alto apprezzamento della loro opera da parte del Capo, si leva dallo schieramento. Nuovamente la voce del Segretario del Partito ordina il saluto al Duce; nuovamente echeggia l'A NOI! dei convenuti che improvvisano un'altra calorosissima dimostrazione tra acclamazioni ed invocazioni altissime.

Il Duce sosta brevemente; sale quindi sul podio per avere una visione più completa di tanto schietto entusiasmo, saluta romanzosamente e discende, avviandosi per far ritorno alla sala del Mappamondo.

Ma la dimostrazione sembra accrescere anziché diminuire d'intensità ed il Duce, il quale, dopo aver ripetutamente salutato romanzosamente, ha già percorso i tre quarti della sala delle Battaglie e delle Vittorie, torna improvvisamente indietro, risale sul podio, sosta ancora, ancora protende il braccio, mentre il volto gli si illumina di un chiaro sorriso. E in quel sorriso, nel gesto del Duce, c'è tanto calore che le acclamazioni e le invocazioni si levano più alte ancora, i convenuti si stringono verso il podio come per essergli fargli sentire nel loro grido tutto il loro entusiasmo, tutta la loro devozione, tutto l'orgoglio per l'onore altissimo che egli ha voluto concedere loro oggi.

Poi nuovamente il Duce lascia il podio e sempre seguito dal fervore intensissimo delle ovazioni, attraversa la sala delle Battaglie e delle Vittorie e torna nella sua stanza da lavoro la cui porta si chiude dietro di lui.

Lentamente la sala Regia si effolla dei convenuti che defluiscono militarmente inquadrati avendo ancora tutti innanzi agli occhi il volto sorridente del Duce e nel cuore l'indimenticabile parola incantatrice del Capo.

La colazione offerta da Mussolini

Alle 12.30 i 200 militi della strada ed i 400 cantonieri stradali, con le gerarchie, i campi parimenti e i funzionari dell'A. S. S. si sono adunati alla Mostra del Dopolavoro per partecipare alla colazione offerta dal Duce. Il raduno conviviale si è svolto nel giardino d'estate e ad esso hanno partecipato il Segretario del Partito ed il Ministro dei LL. PP.

Salutata festosamente lungo il percorso dalla folla che si assiepa dietro i cordoni, la missione, accompagnata dai camerati tedeschi, si è recata al municipio dove ha avuto luogo un solenne ricevimento in presenza del Presidente dei Ministri bavaresi dr. Siebert.

Il Primo Borghomastro di Monaco, dott. Fiehrer, ha portato agli ospiti il cordiale benvenuto della città. Ha risposto S. E. Russo esprimendo parole di profonda riconoscenza per le accoglienze tanto sentite e cordiali e dichiarandosi grato al camerata Lutze di avergli dato occasione di restituire assai presto la visita da lui fatta in Italia, che ha lasciato tanto gradito ricordo.

E' seguito un banchetto offerto in onore della missione dal Comandante supremo delle S. A. all'Albergo delle Quattro Stagioni.

I giornali dedicano calorosi articoli di saluto al capo di S. M. della Milizia, di cui riportano vastamente in prima pagina ampi dati biografici e fotografici. Le "Muenchener Neueste Nachrichten" prende lo spunto da questa visita per pubblicare anche un lungo articolo sulla Milizia in cui mette soprattutto in rilievo l'alto valore da essa dimostrato in Libia, in Abissinia e nella Spagna.

Il "Volksischer Beobachter" scrive che oggi ha posto piede sul territorio tedesco l'uomo che cura e conserva una delle più grandi promesse dell'attuale Impero romano, e cioè la preparazione fisica e spirituale dei cittadini. Luigi Russo, capo di S. M. della Milizia fascista.

Il giornale scrive poi: «La Ger-

che sono stati ricevuti al loro giungere dal direttore generale dell'O. N. D. e dal direttore della Mostra.

Allorché il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso nel giardino d'estate, è stato accolto da altissimi applausi e da potenti acclamazioni ed invocazioni al Duce.

Durante la colazione il gruppo dei cantonieri popolari del Dopolavoro dell'Urbe, ha cantato vari pezzi di tipico sapore regionale, mentre un'orchestra ha svolto un programma di musiche classiche italiane.

Alla fine della colazione che si è svolta nel massimo cameratismo, il Ministro Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto un vibrante calorosissimo ed entusiastico A NOI!

Alle 15 i militi ed i cantonieri stradali, con la guida del direttore generale dell'O. N. D. del rappresentante del Partito on. Mancini e del direttore, hanno militarmente visitato la Mostra interessandosi vivamente a questa magnifica rassegna che ha suscitato in tutti la più ammirata e profonda impressione.

Durante la visita gli appartenenti all'A. S. S. hanno levato frequenti e fervidissime acclamazioni al Duce, presente sempre nel cuore e nella mente di tutti i partecipanti.

Il vibrante saluto di Monaco al gen. Russo, capo di S. M. della Milizia

MONACO DI BAVIERA, 14.

La missione della Milizia, presieduta dal generale Russo, che restituisce la visita fatta in Italia dal capo supremo delle squadre hitleriane S. A. Lutze, è giunta oggi a Monaco, accompagnata dal generale delle S. A. Rimmann e dalla scorta d'onore che, in rappresentanza del supremo comando delle S. A., l'hanno ricevuta al Brennero.

La stazione di Monaco era ricamata addobbata. Un enorme tricolore copriva tutto lo sfondo dell'arcata principale. Tricolori anche il grande piazzale della stazione, dove, come alla pensilina, erano disposte le formazioni d'onore con la loro banda, dietro le quali un'immensa folla si accalcava per salutare l'ospite fascista.

Il capo supremo delle S. A. Lutze, con tutto il suo Stato Maggiore, il gauleiter bavarese Ministro W. gner, il Borghomastro di Monaco e numerosi altri gerarchi hanno salutato con viva cordialità S. E. Russo, mentre le bande delle formazioni suonavano gli inni nazionali dei due Paesi.

Da parte italiana sono intervenuti il Regio Console generale d'Italia, Ministro Pittalis, il Segretario del Fascio di Monaco dr. D'Amato con il Direttore e le formazioni fasciste.

Il percorso della folla che si assiepa dietro i cordoni, la missione, accompagnata dai camerati tedeschi, si è recata al municipio dove ha avuto luogo un solenne ricevimento in presenza del Presidente dei Ministri bavaresi dr. Siebert.

Il Primo Borghomastro di Monaco, dott. Fiehrer, ha portato agli ospiti il cordiale benvenuto della città. Ha risposto S. E. Russo esprimendo parole di profonda riconoscenza per le accoglienze tanto sentite e cordiali e dichiarandosi grato al camerata Lutze di avergli dato occasione di restituire assai presto la visita da lui fatta in Italia, che ha lasciato tanto gradito ricordo.

E' seguito un banchetto offerto in onore della missione dal Comandante supremo delle S. A. all'Albergo delle Quattro Stagioni.

I giornali dedicano calorosi articoli di saluto al capo di S. M. della Milizia, di cui riportano vastamente in prima pagina ampi dati biografici e fotografici. Le "Muenchener Neueste Nachrichten" prende lo spunto da questa visita per pubblicare anche un lungo articolo sulla Milizia in cui mette soprattutto in rilievo l'alto valore da essa dimostrato in Libia, in Abissinia e nella Spagna.

Il "Volksischer Beobachter" scrive che oggi ha posto piede sul territorio tedesco l'uomo che cura e conserva una delle più grandi promesse dell'attuale Impero romano, e cioè la preparazione fisica e spirituale dei cittadini. Luigi Russo, capo di S. M. della Milizia fascista.

Il giornale scrive poi: «La Ger-

"L'impero risorto,"

Entusiastico commento lettore

RIGA, 14.

Lo "Ynnakos Zinos" pubblica con molto rilievo tipografico una corrispondenza da Roma intitolata: «L'impero risorto». L'articolista, che è rimasto ammirato di quanto ha visto in Italia, rileva che quando qualcuno inizia un nuovo periodo della propria vita vuole riguardare il passato per trarne nuova fonte di energia per i successi del domani e nota che ciò sta, appunto facendo oggi il popolo italiano, il quale, domani, supererà i successi del lontano passato.

Dopo avere accennato al recente congresso del dopolavoro, inaugurato in Campidoglio e alle cerimonie svoltesi al Colosseo, al Palatino, al Circolo Massimo e in tutti i luoghi dove aleggiava la memoria della storia mirabile di Roma, l'articolista osserva: «Roma non è soltanto una città di ricordanze storiche, ma altresì una metropoli di modernissime opere, che hanno il loro massimo splendore nelle arterie dei nomi significativi: Via dell'Impero, Via dei Trionfi. E se Roma inorgogliesse degli antichissimi templi e dei resti millenari, non meno è orgogliosa delle sue opere modernissime, tra le quali è particolarmente da rilevare il Foro Mussolini».

A questo punto, il giornalista si sofferma a illustrare la finalità sportiva del Dopolavoro italiano e spiega come il Dopolavoro non aspiri a successi individuali, ma al successo collettivo degli atleti, che con lui si uniscono all'entusiasmo, con cui gli atleti dopolavoristi e la folla acclamano il Duce, durante il saggio dei dopolavoristi passa ad esaminare i mirabili lavori compiuti dall'Italia fascista nell'Agro Pontino.

Afferma che questa è forse la più grande realizzazione del Regime, scrive che si stenta a credere, quando si corre sulle bellissime strade asfaltate, che un tempo negli stessi luoghi vi fossero acquitrini malarici e conclude con una schietta esaltazione del lavoro compiuto dal Regime, di cui gli italiani hanno ragione di essere fieri.

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il giornale si domanda se si sarà costretti anche questa volta a reagire contro false interpretazioni di una troppo sensibile stampa estera, oppure se ci si accontenterà di comprendere il valore simbolico di quest'incontro e conclude: «L'uomo di lavoro pensa a raccogliere e non a fare la guerra; ma egli vuol godersi i frutti del suo sudore. Così si tiene sempre pronto e tiene accanto all'aratro anche la spada».

Il Fascismo

e i problemi della razza

Un importante studio di un gruppo di docenti universitari

ROMA, 14.

Un gruppo di studiosi fascisti docenti delle Università italiane sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi di razza:

1. Le razze umane esistono. La esistenza delle razze umane non è già un'astrazione per il nostro spirito, ma corrisponde ad una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse quasi sempre imponenti di milioni di uomini, simili per caratteri fisici e psicologici, che furono ereditate e che continuano ad ereditarsi. Dire che esistono le razze umane, non vuol dire a priori che esistono razze umane superiori o inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti.

2. Esistono grandi razze e piccole razze. Non bisogna soltanto ammettere che esistono i gruppi sistematici maggiori, che comunemente sono chiamati razze e che sono individualizzati solo da alcuni caratteri, ma bisogna anche ammettere che esistono gruppi sistematici minori (come per esempio i nordici e i mediterranei, i danici ecc.) individualizzati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono, dal gruppo di vista biologico, le vere razze, l'esistenza delle quali è una verità evidente.

3. Il concetto di razza è concetto puramente biologico. Esso quindi è basato su altre considerazioni che non i concetti di popolo e di nazione, fondati essenzialmente su considerazioni storiche, linguistiche, religiose. Però, alla base delle differenze del popolo e di nazione, stanno delle differenze di razza. Se gli italiani sono differenti dai francesi, dai tedeschi, dai turchi, dai greci ecc., non è solo perché essi hanno una lingua diversa e una storia diversa, ma perché la costituzione razziale di questi popoli è diversa. Sono proporzioni diverse di razze differenti che da tempo molto antico costituiscono i diversi popoli, sia che una razza abbia il dominio assoluto sulle altre sia che tutte ritrino fusi armonicamente, sia infine che persistano ancora i nascenti alla alle tre di diverse razze.

4. La popolazione dell'Italia attuale è di origine ariana e la sua civiltà è ariana. Questa popolazione è di civiltà ariana abita da diversi millenni la nostra penisola. Ben poco è rimasto della civiltà delle genti pre-ariane. L'origine degli italiani attuale parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituiscono il tessuto permanentemente vivo dell'Europa.

5. E' una leggenda l'apporto di masse ingenti di uomini in tempi storici. Dopo l'invasione dei longobardi, non ci sono stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli, capaci di influenzare la fisionomia razziale della Nazione. Da ciò deriva che mentre per altre Nazioni europee la composizione razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia, nelle sue grandi linee, la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa: 144 milioni di

La «Gazzetta Ufficiale», pubblica il decreto del Duce col quale è indetto fra i conduttori di fondi nel Regno, nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle isole Italiane dell'Egeo, il quinto concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per la campagna 1938-1939-XVI - XVII.

I premi per le gare provinciali e per le gare nazionali del concorso ammontano complessivamente a lire tre milioni.

Convegno nazionale degli impiegati forestali a Postumia

ROMA, 14.

La Federazione nazionale impiegati di aziende agricole e forestali ha dedicato e maggiormente ancora intende dedicare alla categoria degli impiegati forestali, sino a non molto addietro trascurata e nemmeno bene individuata, la più ampia tutela e valorizzazione. Si è infatti recentemente realizzato il contratto collettivo nazionale per gli impiegati forestali che, dopo lunghe e laboriose trattative, fornisce loro la più ampia e soddisfacente tutela. In riferimento anche ai problemi posti all'attuazione di detto contratto, è parso a questo punto opportuno dedicare ai problemi specifici degli impiegati forestali una manifestazione che richiami l'attenzione del Paese sulla importanza dell'attività lavorativa degli impiegati stessi e che fornisca, inoltre, ad essi una sensazione adeguata dell'importanza e della responsabilità della propria categoria e della propria attività economica.

Pertanto la Federazione ha pensato di organizzare per la fine del prossimo agosto a Postumia un convegno degli impiegati forestali, ove saranno trattati i problemi economici e sociali interessanti la categoria e l'economia forestale. Raccogliendo l'aspirazione dei produttori forestali della Venezia Giulia, in occasione del convegno sarà contemporaneamente allestita una interessante mostra forestale che vorrà essere una rassegna dimostrativa delle varie fasi di lavorazione e dei vari prodotti del legno. L'organizzazione delle due manifestazioni è stata affidata all'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Trieste che si è già messa alacremente al lavoro.

In suffragio di Marconi

Mihaly Foldi

E' uscito in questi giorni il nuovo romanzo "Tutto per l'amore", di Mihaly Foldi. (Baldini e Castoldi - Milano, L. 16). Due uomini, Sandor e Bandi, amano una donna, Agnes, dello stesso ardente amore, ed essa, dapprincipio resta indecisa sulla scelta. Poi, avendola in una situazione finanziaria della famiglia, Agnes si decide a sposare il più ricco dei due: Sandor. Bandi però non abbandona la donna, anzi la circonda sempre più, sempre più sino a farla cadere, Agnes, colpevole, si, ma essa si scusa: Io amavo Sandor e Bandi. Forse più Bandi che Sandor. Il mio matrimonio è stato un matrimonio di convenienza; ma io non posso tradire l'Amore. Su questo motivo s'impenna il romanzo, e il titolo ne è la sintesi migliore.

"Tutto per l'Amore" è una potente storia, nella quale le debolezze e gli errori umani sono messi in evidenza e deplorati. L'Amore, il più giustificato, ma alla fine il senso del dovere e dell'ordine, unito alla grandezza spirituale cui sa assurgere il figlio della colpa, riconduce sulla via della pace e del bene la donna che se n'era allontanata, quasi soffocata dal gran palpito dei due uomini che interamente se stessi le avevano donato. Mihaly Foldi trae da questa vicenda, che può sembrare comune, gli elementi per sostenerla a un tono sempre alto, sempre profondamente umano, e così il romanzo si mantiene ad un livello artistico superiore.

Foldi ha dato e continua a dare dei capolavori alla letteratura ungherese. Nato a Budapest nel 1894, si laureò in medicina alla Università di quella città. Perciò nei suoi romanzi troviamo spesso spunti o brani che ci fanno ricordare la sua laurea. Prese parte alla guerra mondiale su tutti i fronti, in qualità di medico militare. Ritornato a Budapest nel 1924 è redattore capo del "Pesti Naplo", uno dei migliori e più diffusi quotidiani ungheresi. Incominciò a scrivere a 16 anni, e molte sono le sue opere giovanili.

Accanto ai suoi sette volumi di romanzi, nove romanzi non sono opposti nella traduzione italiana. "L'anima di Anna Kadar" fu il primo volume tradotto in italiano. Vi sono descritti e analizzati i rapporti che corrono tra l'artista e il pubblico, tra lo scrittore e la fantasia che lo assiste. Romanzo profondo, interessantissimo, in cui il Foldi pone e risolve gli stessi problemi che ci meravigliano per la loro solidità filosofica. Problemi intorno ai quali, quotidianamente, noi siamo curiosi d'indagare. A "L'anima di Anna Kadar" seguono: "L'angelo dell'inferno" e "L'uomo nudo", romanzi fantastici, mantenuti in un simbolismo, può dirsi, sempre semplice e piacevole. "Sposi amanti" è un'analisi stupenda di sentimenti e caratteri umani, tenuti sempre nella loro linearità e realtà. "Sposi amanti" è finora il maggior successo di Mihaly Foldi. Vi è meravigliosamente raccontata tutta la vita di due sposi, dal fidanzamento alla morte. Essi si adorano e si tormentano, mentre la lotta per l'esistenza spinge l'uomo incontro a sacrifici e ad umiliazioni di ogni genere. Tradotto in parecchie lingue, il romanzo ha incontrato nel pubblico italiano un grandissimo favore, che ancora non si è affievolito. A "Tutto per l'Amore", di cui si è già parlato, seguirà il "Dono del secolo", ora in corso di traduzione. Quest'ultimo romanzo rappresenta, secondo i critici ungheresi, il massimo finora raggiunto dell'arte del Foldi. Il quale, non si può tacere, segue con particolare interesse le traduzioni italiane e il loro esito. Amantissimo dell'Italia, viene spesso a trascorrere le sue vacanze, e chissà che egli stesso ha affermato — le nostre meravigliose bellezze naturali non gli ispirino un'opera a completo sfondo italiano. Dei che gli saremmo specialmente grati.

Franco Redaelli

Sanguinosi tumulti fra operai in un paese della California

NUOVA YORK, 14. A Westwood in California due mila operai si sono impegnati in una sanguinosa battaglia per le strade cittadine: uno di essi è stato gravemente ferito di fucile, altri trenta da sassi, ascie e coltelli. Essi hanno opposto resistenza accanita alla polizia, che tentava di disperderli con manganello e con getti d'acqua. Gli operai hanno continuato lungamente a battergli passando sui corpi dei feriti privi di sensi.

I tumulti si sono iniziati quando i membri della Industrial Employees Union, una organizzazione indipendente, hanno formato un corteo per le vie cittadine, annunciando di voler scacciare gli scioperanti della Sawmill Union, le cui pretese hanno costretto le seghe locali e le maggiori industrie del paese a chiudere i battenti a detrimento della intera popolazione. I partecipanti al corteo hanno assaltato i picchetti dell'altra organizzazione appostati dinanzi alle segherie chiuse e hanno conservato il sopravvento fino a quando sono arrivati altri gruppi di scioperanti.

Due arabi e due ebrei morti in una sciagura d'auto al Marocco

RABAT, 14. Si apprende da Mogador che un autocarro sul quale erano due persone è precipitato in un burrone profondo quaranta metri tra Mogador e Agadir. Due arabi e due ebrei sono rimasti uccisi. Altri quattro viaggiatori indigeni e tre conducenti hanno riportato ferite gravi.

Il settimo Congresso mondiale di organizzazione scientifica

ROMA, 14. Fervo il lavoro di organizzazione del VII Congresso Internazionale di Organizzazione Scientifica, che si svolgerà in settembre in America. In considerazione dei problemi che deve affrontare l'organizzazione scientifica del lavoro, coloro a quali spettava di formulare il programma del Congresso hanno ritenuto che il convegno avrebbe potuto riuscire della massima utilità qualora fosse dedicata non soltanto ai progressi della tecnica organizzativa, ma anche ad ottenere una migliore comprensione dei fattori economico-sociali che influenzano l'azienda.

Nelle sedute plenarie saranno quindi pronunciati dei discorsi per far conoscere il punto di vista americano e straniero sugli aspetti sociali ed economici dell'organizzazione. Si prevede che questi discorsi metteranno in chiaro la responsabilità che incombe all'organizzazione, fornendo gli elementi per poter valutare i metodi, di cui si vale abitualmente la tecnica organizzativa, illustrati poi nelle relazioni discusse nelle Sezioni tecniche.

Le sei serie di Sezioni tecniche che si svolgeranno contemporaneamente forniranno i dati dei recenti sviluppi segnati dai metodi organizzativi riguardanti separatamente la amministrazione, la produzione, la distribuzione, il personale, l'agricoltura e la casa. Tutte le memorie risulteranno stampate e distribuite in precedenza.

Alla seduta plenaria sarà detto un discorso sulla responsabilità che spettano all'organizzazione di fronte alla società, e sarà fatta una rassegna dello sviluppo organizzativo.

Tra i lavori delle sezioni tecniche, sono previste discussioni sul controllo amministrativo e finanziario, sull'organizzazione dei mercati, l'organizzazione delle vendite, sulla funzione del personale, sulle risorse del suolo, ecc. In altre sedute tecniche si tratterà dell'organizzazione amministrativa, della disposizione degli impianti, degli sbocchi commerciali e vie del commercio, dei salari e incentivi, della cultura cerealicola e forestale e delle risorse materiali della casa, organizzazione e distribuzione del tempo e dell'energia.

Le sedute tecniche saranno alternate con sedute plenarie dedicate a problemi generali fondamentali di organizzazione. Esaurienti gli ultimi argomenti delle sedute tecniche sull'organizzazione degli uffici, i metodi per il calcolo dei costi e controllo della contabilità, l'amministrazione delle vendite, la disoccupazione e l'assicurazione sociale, il significato nazionale ed economico dell'organizzazione scientifica, vi sarà una serie di importanti discorsi in seduta plenaria.

L'inizio dei lavori della Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 14. Stamane ha avuto inizio presso il Ministero delle Corporazioni la sesta sessione della Corporazione dell'abbigliamento, sotto la presidenza dell'on. Gabriele Parolari. Primo argomento preso in esame è stato quello del potenziamento e della propaganda della moda ed eventuale aggiornamento della vigente legislazione, sul quale ha iniziato la discussione il presidente della Federazione camerata Guido, esponendo gli scopi che si proponeva la legge sulla disciplina della produzione, i risultati raggiunti e gli emendamenti da apportare alla legge stessa in seguito alle esperienze di un biennio di applicazione.

L'ampia ed esauriente disamina degli effetti determinati sinora dall'applicazione del R. D. L. n. 1321 si è protratta con l'esposizione fatta al riguardo dalle categorie interessate. Esaminando parimenti gli argomenti esposti in rispondendo alle varie considerazioni degli intervenuti, il presidente dell'E. N. M., conte Cesare Girolodi di Monastero, ha infine illustrato sia l'azione già in corso che le modifiche suggerite dalle esperienze dell'istituzione che è chiamata a sviluppare in questo campo la propria attività di promozione e di controllo.

Il secondo argomento posto all'ordine del giorno riguardava l'attività dei Consorzi costituiti nel settore dell'abbigliamento. Dopo lo esame di importanti questioni riguardanti l'approvvigionamento delle materie prime, la distribuzione e il commercio dei prodotti finiti, sulle quali hanno interloquiti i rappresentanti delle organizzazioni consorziali e di quelle sindacali, è stata votata una mozione che demanda al comitato permanente della Corporazione il controllo delle attività di detti Consorzi stabilendo le norme di massima da seguire per l'esercizio di tale controllo.

E' stata quindi iniziata la discussione sul terzo argomento che riguardava le confezioni in serie per pubbliche amministrazioni e disciplina dei relativi appalti.

Le manifestazioni di Ravenna in occasione del Premio Cervia

RAVENNA, 14. Domenica prossima avranno inizio a Cervia le manifestazioni indette sotto il patrocinio del V. premio Cervia. Nel tardo pomeriggio sarà in presenza di tutte le autorità della provincia verrà aperta la mostra romagnola d'arte, cui è connessa una mostra della fine dell'800 ravennate; quindi avranno luogo l'inaugurazione di una nuova notevole opera, il lungomare Gabriele d'Annunzio e la consegna del gagliardetto alla sezione volontari di guerra con l'intervento dei volontari di tutta la Romagna, cui parlerà il presidente dell'Associazione volontari di guerra on. Eugenio Coselschi.

Scrittore ricevuto dal Duce

ROMA, 14. Il Duce ha ricevuto lo scrittore Ivon Debeugnot, il quale si è trattenuto su questioni di carattere giornalistico.

Hughes atterra a New York

accolto da frenetiche dimostrazioni

NUOVA YORK, 14.

Hughes ed i suoi quattro compagni sono ripartiti da Fairbanks, nell'Alaska, alle 21.36 di ieri sera, ora di Nuova York, corrispondente alle 2.36 antimeridiane italiane, per coprire l'ultima tappa di 3794 miglia in linea d'aria, del loro prodigioso volo intorno al mondo. Gli aviatori sono rimasti a Fairbanks un'ora e sedici minuti, ossia il tempo strettamente necessario per fare il rifornimento.

Alla partenza Hughes ha dichiarato che sperava di fare l'ultima perorazione senza scalo via Edmonton, Canada, purché la provvista di carburante fosse bastata; in caso contrario avrebbe fatto scalo a Minneapolis nel Minnesota, per il rifornimento.

Prima di spiccare il volo per l'ultima tappa, Hughes è stato avvicinato da giornalisti ma non ha voluto concedere interviste. "Devo ripartire al più presto", egli ha detto — e non posso perdere un momento".

Il milionario, come i suoi compagni di volo, non hanno avuto nemmeno il tempo di radersi, poiché la barba cresciuta nei tre giorni di volo impedisce di scoprire sui loro visi i segni della stanchezza. D'altra parte l'organismo e la eccitazione della meravigliosa trasvolata sembrano dar loro una inesauribile energia; la energia del successo.

Parlando alla radio di Fairbanks, il marconista di Hughes, Riccardo Stoddard, ha detto che l'equipaggio è un po' affaticato, ma che si è trovato a suo agio nell'apparecchio, durante il volo. Ha aggiunto che gli abitanti di Jakutsk si sono mostrati gentilissimi, ma che gli aviatori hanno incontrato gravi difficoltà a far loro comprendere che desideravano decollare il più presto possibile.

L'equipaggio ha fatto quindi scalo a Minneapolis, dopo aver volato ad una quota di 4000 metri. Rifornitosi di benzina, l'aeroplano è ripartito.

Hughes ed i suoi compagni hanno atterrato sul campo Floyd Bennett, nel loro 14.37 locali, corrispondenti alle 19.37 italiane, dopo aver compiuto l'ultima tappa di oltre tre mille miglia del periplo mondiale da Minneapolis a New York in 42,4.

Il valoroso equipaggio ha ricevuto una accoglienza eccezionalmente calorosa dall'immensa folla che fin dalle prime ore del mattino si era andata ammassando ai margini del campo di Floyd Bennett. Già alle sette di stamane, infatti, tutte le strade che recano all'aeroporto erano congestionate di veicoli e di gente ansiosa di assistere all'arrivo di Hughes e dei suoi compagni, e già a quel-

l'ora la polizia ha dovuto mobilitare tutte le sue forze per impedire che il pubblico ostacolasse la vita normale dell'aeroporto, che è una delle principali stazioni delle aviovie della Confederazione.

Hughes e i suoi camerati hanno compiuto il volo di oltre ventiquattro mila chilometri da New York a New York in ore 91, 17, con un 71,8 di volo effettivo.

Quando l'apparecchio è giunto su New York il tempo era brumoso, con nuvole basse. Gli alto parlanti dell'aeroporto hanno annunciato che l'apparecchio era sulla metropoli; sono passati pochi minuti prima che esso sbucasse dalla nebbia sulla verticale del campo. Quando esso è apparso, è stato un urlo di entusiasmo della folla. Dopo alcune evoluzioni, l'aeroplano con manovra perfetta ha atterrato al centro del campo. Subito è stato circondato da venti quattro agenti in motocicletta, per sapersi dell'entusiasmo popolare.

L'accoglienza che il popolo della metropoli ha fatto ad Hughes e ai suoi quattro compagni ha superato ogni previsione. Mai tanta folla si era data convegno ai margini dell'aeroporto ed è stato necessario impiegare migliaia di agenti di polizia per disciplinarla.

Appena l'apparecchio si è arrestato al centro del campo, il sindaco La Guardia e il commissario dell'aeroporto si sono avvicinati ad esso e sono saliti nella cabina di pilotaggio per dare agli aviatori il saluto ufficiale di New York.

Dici minuti dopo sulla porta della cabina appariva Hughes sorridente. I lampi di magnesio dei fotografi scattavano e dalla folla partiva un'altissima acclamazione. Dietro di lui erano i quattro compagni di volo, che recavano evidenti sul volto i segni della grande fatica. Erano però tutti rasati e sufficientemente in ordine nel vestire; a differenza di Minneapolis dove stamane sono apparsi alla folla con una barba di alcuni giorni e gli abiti sporchi di untume. Solo Hughes aveva la camicia chiara d'olio ed ha salutato la folla col suo insuperabile cappello marrone. Subito i microfoni sono stati portati vicino a Hughes ed a La Guardia e quest'ultimo ha ripetuto il saluto ed il plauso della metropoli all'equipaggio, per la magnifica impresa.

Hughes ha così risposto: « Il volo è stato magnifico nel più ampio senso della parola; ma non posso nascondere che questa volta è l'episodio più bello e commovente di esso ». Quindi Hughes ha subito il fuoco di fila delle domande dei giornalisti.

Tutti i quattro compagni di volo sono stati salutati sul cam-

po dalle rispettive consorti o fidanzate. Nessuna donna invece, era ad attendere Hughes, ma la attrice cinematografica Caterina Hepburn ha telefonato all'aeroplano nello stesso istante in cui Hughes atterrava, pregando che l'avrebbe chiamata subito al telefono. Nella mattinata l'attrice era partita in automobile da New York per la sua residenza di campagna.

Ai giornalisti Hughes ha detto: « In nessun momento sono stato in vero e proprio pericolo; sto benissimo, sono un po' stanco ». Alla domanda s'egli si sentirebbe di ritentare l'impresa, ha risposto: « Non oggi, certamente. Sono lieto che tutto sia finito, ed ora non penso ad altro che a rigiudicare il sonno perduto, dopo aver fatto un necessario bagno ».

Ad un'ultima domanda, Hughes ha risposto di aver diretto il pilotaggio per la maggior parte del volo, usando però il pilota automatico quando più a lungo gli è stato possibile.

Si sa che sabato mattina Hughes tenterà di atterrare con un aeroplano anfibio presso Wall Street, per unirsi ai compagni di volo nel corteo trionfale che li porterà alla residenza municipale, sulla gradinata esterna della quale il sindaco La Guardia risulterà in forma solenne il saluto della metropoli all'equipaggio.

Il presidente dell'Associazione Aeronautica nazionale ha dichiarato che il viaggio è terminato ufficialmente alle ore 14.34,11 locali, corrispondenti cioè alle ore 19.34,11 italiane.

Il rumeno Papan tenterà il volo New York-Bucarest

DETROIT, 14. L'aviatore rumeno Papan ha annunciato questa notte la sua decisione di voler tentare il volo New York-Bucarest.

Papan ha detto che il suo monoplano « Barbey Grow » trasporterà oltre 70 tonnellate di benzina. Egli crede di poter compiere il volo in un massimo di 30 ore.

Bottai consegue il brevetto di osservatore d'aeroplano

ROMA, 14. S. E. Bottai dopo aver frequentato regolarmente il corso presso la scuola di osservazione aerea terrestre di Cerveteri, ha superato tutte le prove di volo prescritte, conseguendo il brevetto di osservatore d'aeroplano.

La gelosia del marito a causa d'un bollo pubblicitario

COMO, 14. Qualche giorno fa la moglie di un facoltoso commerciante della provincia ebbe occasione di recarsi a Milano per trovare alcuni familiari, e il marito, gelosissimo della bella consorte, trovò il modo di farla accompagnare dal di lei fratello, il quale promise di non lasciarla sola in tutta la giornata.

A sera inoltrata i due tornarono, e dopo che ebbero reso conto al rispettivo marito e cognato di quel che avevano fatto, il fratello della donna si recò a casa sua, lasciando soli i due coniugi. Poco dopo il marito, guardando nella valigetta che la moglie aveva portato con sé, notò che essa recava, fra i numerosi altri, un bollo pubblicitario di un albergo milanese, bolla che prima non c'era.

Dato il carattere del marito, è facile immaginare quel che accadde, tanto più che la moglie, la quale aveva giurato in un primo tempo di essere sempre stata assieme al fratello, finì col dire che costui, a un certo momento, si era allontanato, e che poi si erano trovati assieme solo al momento della partenza, alla stazione Nord. Del bollo pubblicitario la donna dichiarava di non saperne nulla, tanto più che la valigetta era stata depositata all'ufficio bagagli.

Il marito non credette una parola del racconto della consorte, e, dopo una nottata burrascosissima, si recò da un legale per iniziare le pratiche di separazione. L'uomo di legge, però, riuscì a convincere il geloso marito ad assistere a un confronto con la moglie e il cognato, e felice alla vicenda. Il fratello della signora, infatti, non ebbe difficoltà ad ammettere di aver consentito di accompagnare la sorella a Milano perché ciò favoriva un certo suo disimpegno e che la valigetta era andata a ritirarla lui stesso all'ufficio bagagli, dopo qualche ora, perché, dovendo recarsi in un albergo con una sua amica, temeva che, vedendolo sprovvisto di valigia, gli negassero la camera.

Soldato ucciso in Francia

durante alcune esercitazioni. PARIGI, 14.

Durante le esercitazioni che si svolgono nella regione di Saint-Denis-sur-Avre, presso Chartres, una automobile tragica dell'ottavo reggimento ha capotato in un campo. Un soldato che aveva la testa fuori della torretta è stato decapitato dalla porta che si è chiusa improvvisamente sotto l'urto. Altri tre soldati sono rimasti feriti.

L'affare Sandys si complica

Un incidente ai Comuni LONDRA, 14.

Nuove complicazioni si profilano nell'affare Sandys. Avendo vari deputati avvertito di essere venuti a conoscenza, a proposito dell'asserita violazione delle prerogative parlamentari, di fatti nuovi che sposterrebbero le basi dell'inchiesta in corso, lo « speaker » della Camera dei Comuni ha dichiarato che si tratta di una questione di eccezionale importanza e si è riservato pertanto di annunziare lunedì le sue decisioni circa l'opportunità o meno che i fatti venuti alla luce siano esposti pubblicamente alla Camera dei Comuni.

Subito dopo è avvenuto un clamoroso incidente: una donna che si trovava nella tribuna del pubblico si alzò all'improvviso e si diede a gridare a squarciagola: « Provvedete ai bisogni del popolo, anziché perdersi in quisquiglie. La donna, di età matura, è stata condotta fuori.

SOMMARI DI RIVISTE

E' uscito il numero di luglio della rivista di Rivista di Cultura Marina edita a cura della Rivista Marittima con il seguente sommario: In memoria di Guglielmo Marconi — I. O. Bignardelli; Amerigo Vesputi, nella tradizione, nella critica e nella storia — Generali Giacchi; « Una audace navigazione fluviale » — T. C. Giannini; « Il poeta d'Augusto ed il mare » (continua). — G. Almagià; « Azioni navali nella guerra dei sette anni (1756-1762) » — R. Sandiford; « Le prime gesta navali di Giulio Cesare » — Cial-Ka; « Zio Pietro » — U. degli Uberti; « La questione d'Oriente » (continua). — G. Almagià; « Toscana marinara e Toscana mineraria » — M. A. Prolo; « Una visita alla mostra dei tre secoli d'arte napoletana a Castelnuovo » — E. B.; « Vi siete alla flotta a Genova » — V. Buti; « Noterella di poesia » — M. Battaglieri; « Vecchie regole sul governo delle navi » — G. Bertacchi; « Per un libro italiano su l'America meridionale » — Dott. S. D. Corsi; « La colonizzazione romana nell'Africa da Cesare ad Alessandro Severo » — « La guerra marittima » — P. Fortini; « Anti- che piraterie nell'Arcipelago greco » — Almagià; « Narale italiano 1938 » — Esperto; « I nomi delle nostre navi » — « Organizzazione delle marine » — G. Virgiano; « Il porto di Anversa » — 2. C. El. M. Moir; « La fine di una pipa » — 2. C. Canali; P. S. P. De Pappa; « Sommario » — Bibliografia — Illustrazioni e tavole.

La questione linguistica di Malta verso una soluzione?

ROMA, 14.

La corrispondenza segnala qualche miglioramento nella questione linguistica di Malta. Il Malta Chronicle pubblica infatti una lettera inviata da Parigi da Vincenzo Bugeja, redattore della New York Herald Tribune (edizione parigina) e da parecchi anni presidente onorario del partito laburista in Malta. In questa lettera, prendendo lo spunto dall'accordo italo-inglese, il Bugeja fa alcune dichiarazioni che dimostrano chiaramente che la verità ha cominciato a farsi strada anche nel campo avversario e che gran parte di ciò che il Partito nazionale da anni sostiene è ormai accettato e compreso dagli elementi più colti e rappresentativi dell'altra sponda. La libertà politica dei maltesi, dice il Bugeja, è strettamente legata alla cordialità delle relazioni anglo-italiane. Noi dobbiamo perciò fare quanto possibile per fomentare l'amicizia fra le due grandi Nazioni e rallegrarci vivamente della ripristinata cordialità dei loro rapporti. Questa prima affermazione è pienamente confermata a quanto il Partito nazionale maltese ha sempre e in ogni occasione sostenuto.

Nessun ostacolo — aggiunge il Bugeja — dovrebbe ora opporsi alla restituzione della Costituzione ai maltesi. Enrico Mizzi, capo autorevole del Partito nazionale maltese, ha scritto appunto questo a Giovanni il 13 marzo u. s. Se a Malta vi sono quelli che non consentono col Fascismo, questo loro sentimento, scrive il Bugeja, non dovrebbe oscurare i loro sentimenti verso l'Italia.

« Non dobbiamo — aggiunge — commettere l'errore del partito laburista inglese. E se dico questo, lo dico perché io sono stato sempre da parte del lavoro nella vertenza politica. Mi ci trovo ancora, ma su questo punto a me pare che il laburismo maltese dovrebbe troncarsi ogni rapporto con quello britannico. Anche su questo punto il Partito nazionale è perfettamente d'accordo.

« Non posso dimenticare — prosegue il Bugeja — che nei giorni oscuri dell'autunno 1935, il laburismo britannico sembrò completamente indifferente al fatto della nostra isola nello spingere il suo fanatismo ideologico fino al punto di una guerra nel Mediterraneo, di cui Malta sarebbe stata la vittima più crudelmente mutilata. Laburisti si, ma non antitaliani, e soprattutto maltesi ».

« Sottoscriviamo — ha dichiarato una personalità del Partito nazionale maltese al corrispondente de La Correspondenza — a pienamente anche a queste ottime osservazioni, ma ricordiamo a questo proposito un rilievo già fatto dalla direzione del Malta nei suoi commenti. Infatti ciò che il sig. Bugeja dice del partito laburista inglese, potrebbe dirlo, e con maggior ragione, del partito stricklandista ».

Il Bugeja conclude chiedendo oltre a una piena autonomia, che sia data alla lingua italiana a Malta un posto generoso, ripristinandola nelle scuole secondarie e nell'istruzione universitaria e affermando che gli interessi e le culture nazionali dell'Italia e dell'Inghilterra non sono divergenti, ma complementari, che Malta potrebbe essere il tratto di unione fra le due grandi Nazioni. Anche in questo il Bugeja sostiene la precisa tesi del Partito nazionale. Che si arrivi dunque finalmente al desiderato accordo?

I Duchi di Windsor a Viareggio

VIAREGGIO, 14.

Allo 14.30, proveniente da Portofino, è giunto nelle nostre acque il panfilo Gussard, recante a bordo i Duchi di Windsor. Dopo aver navigato a breve distanza dalla costa lungo tutto il litorale apuano e versigliese, forse per consentire all'ex Re Giorgio e alla Duchessa di ammirare il panorama, il panfilo è andato ad ormeggiarsi nell'avamposto, pilotato da un motoscafo della Regia Capitaneria. Signora quanto tempo i Duchi di Windsor si tratteranno a Viareggio.

Re Giorgio si è alzato

LONDRA, 14.

Oggi Re Giorgio si è alzato per qualche ora. Dato il miglioramento constatato dai medici, si spera che potrà essere curato un secondo rinvio della visita ufficiale dei Sovrani britannici a Parigi fissata per martedì prossimo.

La nuova corazzata "Gneisenau"

BERLINO, 14.

E' entrata definitivamente in linea la nuova corazzata « Gneisenau ». Le caratteristiche di questa bella unità da battaglia, che è una delle migliori navi in servizio della Marina nazional-socialista, sono le seguenti: dislocamento 26.000 tonnellate, armamento: 9 cannoni da 280 mm. Poiché essa ha una potenza motrice di 150.000 cavalli, è previsto che potrà sviluppare una velocità di 30 miglia orarie circa. La « Gneisenau » è munita di una cintura corazzata che, nelle parti più spesse, arriva a 300 mm., ed ha inoltre torri corazzate dello spessore di 350 mm. Possiede pure catapulte per il lancio di due aeroplani. Le artiglierie grandi e medie, sono a impianti trinati.

Spigolature

L'importante questione dell'alcol in relazione allo sport è stata spesso dibattuta e ha fatto scorrere molto inchiostro. Pare tuttavia che, se qui l'abuso più che mai ha conseguenze nefaste, l'astinenza assoluta da quasi tutti raccomandata rappresenta per contro una soluzione un po' semplicistica che dovrebbe essere oggi riveduta. E' infatti risultato dalle ricerche di laboratorio che l'alcol opportunamente diluito (nella proporzione del 10 per cento circa) e ingerito in quantità moderata (1 grammo per chilo di peso nelle 24 ore), brucia nell'organismo umano senza lasciare residuo alcuno. Ora, la dose suddetta fornisce approssimativamente da 300 a 500 calorie, utilizzabili per il mantenimento del calore animale, e permette di eliminare dal vitto giornaliero una certa quantità di grassi, alleggerendo in corrispondenza il lavoro dell'apparato digerente. Non pochi scienziati pertanto cominciano a rendersi conto dei vantaggi che un buon alcool (soprattutto quello del rum), consumato a piccoli dosi, può avere per gli sportivi, eccitando le secrezioni salivari, stomacali e intestinali, accelerando la digestione, attivando la circolazione del sangue e l'attività urinaria. Va tuttavia ancora ripetuto che un eccesso sarà sempre dannoso e che, per produrre gli effetti benefici di cui sopra, non più di 50 o 60 grammi giornalieri di rum dovranno venir diluiti, per esempio, nella proporzione di 10 grammi di rum in 50 grammi di tè o 20 di rum in 100 di acqua zuccherata.

Le zone inferiori che popolano ancora alcune zone del nostro pianeta sono fatalmente condannate a sparire; una di tali razze e quella delle isole Andamane, una razza negra asiatico-occidentale, la quale si ritiene sia stata la prima a invadere le zone sud orientali dell'Asia. Gli andamanesi, suddivisi dagli antropologi in due gruppi (una presunta tribù che i popoli e le coste dell'isola di Andamane del sud e quelle delle isole Andamane del nord e centrale, e l'altro le tribù Genges, Jarawa e Sentineles) non coltivano il suolo ma vivono esclusivamente di caccia e dei prodotti spontanei delle foreste. Secondo i calcoli fatti dalle autorità inglesi, questi disgraziati andamanesi, i quali in media non giungono ad un metro e cinquanta di statura, erano 4800 nel 1883. Già pochi anni dopo sommarono a qualche centinaio di meno. Le autorità inglesi allora, nell'intento di impedire tale rapida, impressionante decisa della popolazione, fondarono una specie di grande accampamento-riviera e invitarono gli indigeni a recarvisi, sperando che nelle nuove condizioni potessero vivere meglio. Ma il grande accampamento rimase quasi deserto e nel 1883 la popolazione era di 3250 persone. Nel 1901 gli andamanesi erano ridotti a 1882 di cui 846 femmine; nel 1911 erano 1317; nel 1921 appena 796 di cui 372 donne; nel 1931 erano soltanto 460, di cui 210 femmine. Dal 1931 sino a oggi non sono state fatte statistiche, ma è assai probabile che la popolazione indigena delle lontane isole sia ormai pressoché annullata.

Lungo le coste delle isole giapponesi la ricchezza ittica è veramente straordinaria. Si narra ad esempio che non di rado le barche pescherecce vengono addirittura sollevate da immensi banchi di salmone che si affollano nel corso dei fiumi per risalirli al tempo della riproduzione. Data questa straordinaria ricchezza, la pesca, che viene larghissimamente esercitata, porta a risultati di eccezione: in un solo anno si traggono dal mare quasi due milioni di tonnellate di pesci, dei quali poco meno di un quarto, in peso, sono aringhe, e quasi un milione di tonnellate sono costituite da sardine. Inoltre ogni anno vengono catturate più di mille balene e tratte dalle acque quasi mezzo milione di tonnellate di alghe commestibili, cibo questo che gode largo credito tra i sudditi dell'Impero del sole levante. Complessivamente, oltre un milione e centocinquanta persone esercitano il mestiere della pesca e quasi due milioni e mezzo di operai sono addetti alla lavorazione del materiale commestibile ottenuto dal mare. I battelli addetti alla pesca sono oltre trecentomila a vela, e più di quarantamila a motore. I giapponesi, insomma ricavano dalle acque una parte considerevole delle sostanze destinate alla alimentazione; si pensi che ogni persona mangia in media all'anno 52 chilogrammi di pesce, cioè cinque volte più di ogni abitante dell'Europa occidentale. Con la pesca inoltre i figli dell'Impero del sole levante si procurano altre e importantissime materie, ad esempio corallo, gelatine, jodio, farina di pesce, grassi, destinati agli usi più svariati e base di importantissime industrie. Stiechi, in complesso, oltre quattro milioni di tonnellate di materiali vengono ogni anno tolli dalle acque del ricchissimo mare che bagna le isole giapponesi.

LIBRI NUOVI

Italo Sullivotti: « Europa svegliata ». Scene e figure della guerra in Spagna. Agnelli ed. Milano L. 10.

SCATOLA ROSSA
AL LITRO

mezzo secolo di vita giustifica
il grande successo sempre
ottenuto
dalle

Polveri Albenani

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

SCATOLA VERDE
ACIDULO
ALCALINO

15 LUGLIO
1938 XVI
S. ENRICO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La strada romea e i progetti immaturi

Il Messaggero di Roma pubblica delle corrispondenze da Venezia dovute al camerata Francesco Maratea nelle quali si tenta di illuminare il nuovo palpitato di vita che domina tra Marghera e il Lido, la nostra città. L'intenzione è ottima, specialmente se si pensa che in Italia si continua volentieri a raffigurare Venezia come una inebellita città morta, dimenticando che Porto Marghera col ponte del Littorio è la più grande realizzazione del dopoguerra italiano e fascista; che il nostro porto è il secondo dell'Impero e si lascia ormai a grande distanza Trieste, Napoli ecc.; che infine il movimento turistico dall'estero per l'Italia segna qui le sue più alte cifre. Il primo articolo del camerata Maratea su Mestre; prolungamento di Venezia in terraferma, diceva cose assennate e lucide; con qualche imprecisione cronologica che non gli si può rimproverare perché purtroppo di origini locali; il piano regolatore di Mestre è tutt'altro che quella cosa felice che egli mostra di credere come avvenuta occasione a suo tempo di dimostrare e noi speriamo ancora che verrà a momento opportuno profondamente modificato anche perché non tiene conto della necessità di una direttissima Treviso-Venezia parallela al Terraglio che elimini le gravole intorno a Treviso e il nodo di Mestre.

Nel secondo articolo è trattato l'argomento della strada romea, cioè della direttissima Venezia-Roma per Comacchio e Ravenna. Come è noto, molte speranze sono rinate per questa strada di capitale importanza, e si crede che si arriverà finalmente a risultati concreti. Il Maratea scrive:

«Basta prendere la carta dell'Europa per vedere quante grandi arterie confluiscono a Venezia per raggiungere poi Roma e l'Italia meridionale. Qui si perviene da Monaco per il passo del Brennero e per la nuova strada dei Tauri, da Vienna per Tarvisio, da Budapest per Postumia, da Brindisi per Fiume. Ma subito dopo Venezia la strada per Roma segue un'ampia ansa che passa per Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, oppure quella ancora più ampia che tocca Ferrara, Bologna, Arezzo. Sono nel solo tratto Venezia-Ravenna, circa ottanta chilometri di digressione. Per risparmiare quegli ottanta chilometri non c'è che da riprendere, come dicevamo, l'antica «via romea» che da Aquileia portava all'Urbe attraversando il delta padano e seguendo la costa dell'Adriatico quasi con una linea «direttissima». Strada

di importanza internazionale e di grande interesse locale; essa si svilupperebbe lungo il litorale del Lido, toccherebbe il porto di Chioggia, Loreo, supererebbe il Po di Levante e il Po Grande, passerebbe per Mesola, il territorio di Codigoro, il porto di Comacchio, e si salirebbe a Ravenna alle strade nazionali per Forlì e per Rimini. Tracciare un siffatto itinerario al traffico automobilistico avrebbe significato, in altri tempi, mandarlo a impallidire. Oggi significa invece immetterlo in una delle nostre contrade più fertili e più doviziose, riscaldate dalle acque e portate all'opulenza da un'opera in cui i beneficiatori e i contadini, i tecnici e i rurali, hanno lavorato in comunione con l'opera inattuata, allargando l'area dell'agricoltura proprio là dove si presentavano le condizioni favorevoli a vaste coltivazioni di altissimo reddito. Si tratta, oltre tutto, di togliere questa zona della Padania dall'isolamento in cui, nonostante la bonifica e la floridezza economica, tuttora si trova, si tratta di unire il Polesine e le bocche del Po al principale porto Adriatico; si tratta altresì di assicurare a Venezia un ampio e ricco retroterra e di favorire lo sviluppo della Chioggia, del Lido, di Pellestrina e di Chioggia.

Giustissimi rilievi di massima con alcuni dati di fatto che riteniamo, però, immaturi. Una strada litoranea che include il Lido, Pellestrina, Sottomarina, provenendo, niente meno, dalla Giudecca, significa una strada che salta attraverso tre porti di continuo traffico: Lido-Alberoni, Chioggia, e attraverso canali di grande navigazione e di importanza militare che non conosciamo mal tregua, né giorno né notte. Significa dunque immaginare una strada per almeno dodici ore sulle ventiquattro necessariamente interrotta, col risultato che nelle dodici ore nelle quali non lo sarà, resterà interrotta, invece, la navigazione portuale. Due assurdi in un'unica combinazione; e tutto ciò quando la Chioggia-Venezia può correre senza interruzione nemmeno di un minuto, senza violati, ponti mobili ed altre americanate consimili, lasciando in pace navigazione e laguna, e facendo risparmiare fior di milioni, sul margine di terraferma. Tutto ciò che è evidenza assoluta, che qui si rievoca solo, è che la navigazione, della informazione, si raccolte ed illuminata dal Maratea non intacchi o pregiudichi la sostanza di un problema che, appunto per esser di per sé molto semplice, sarebbe assai grave veder complicato e reso insolubile da concezioni altrettanto fantastiche quanto contrarie agli interessi reali di Venezia.

Lo studio del piano per il risanamento della città

Ieri alle ore 16 in una sala di Ca' Foscari sotto la presidenza del Podestà dott. Alverà si è riunita la Commissione che studia il piano di risanamento della città.

La Commissione stessa che ha continuato ieri i lavori già iniziati venerdì al più presto nuovamente convocata.

L'Istituto Artigianelli a Gallo

Ieri mattina un primo gruppo di circa quaranta alunni dell'Istituto Artigianelli S. Gerolamo Emiliani di qui, accompagnati dal loro Direttore Prof. Don Luigi Piccaro e da altri Padri, hanno lasciato Venezia con il diretto di Milano delle 6.15 per recarsi nella Colonia montana che l'Istituto tiene a Gallo (1090 metri sul mare - Altipiano dei Sette Comuni) nel periodo estivo.

Con l'occasione erodiamo opportuno far notare l'istituto veramente soddisfacente che gli alunni dell'Istituto Artigianelli hanno ottenuto negli esami di licenza della Scuola Secondaria d'Avvicinamento Professionale tipo Industriale, sostenuti presso la «Galleria Sanducci» prova certa della serietà e della efficacia del metodo educativo che si segue nell'insegnamento, nelle Scuole interne dell'Istituto.

Vita sindacale

Sindacato Farmaceutici

Domenica 10 luglio e, nel locale dell'Unione Professionisti ed Artisti a Ca' Dolfin ha avuto luogo la assemblea elettiva del Sindacato Prov. Fasc. Farmaceutici di Venezia. Gli intervenuti hanno tributato un particolare e caldo saluto al dr. Vittorio Facini il quale dopo 12 anni di assidua ed encomiabile attività ha lasciato la carica di Segretario del Sindacato.

Il nuovo Direttorio è risultato così composto: dr. Giacomo Annò Segretario provinciale; dr. Di Bernardo Pizzo, Facini, Vittorio, Grifani, Apollonio, Milien Angelo in rappresentanza dell'Associazione Mutuisti e Invalidi di guerra, dr. Tombolani Giovanni in rappresentanza del G.I.F. componenti il Direttorio: dottor Cadamuro, Marco, dott. Dolcetti, Giovanni, dott. De Fiori Giovanni revisori dei conti.

GRONACA SAORA

Scuola Grande Arciconfraternita S. M. del Carmelo

Domenica 10 luglio, S. Mons. Gio. Jeremich alle ore 7 celebrerà la Messa nella chiesa dei Carmine. La funzione della sera è stata anticipata alle ore 17 e domenica 11 alle ore 10 verrà celebrata la Messa nell'oratorio superiore della Scuola. I confratelli e le consorelle durante le funzioni prenderanno posto nelle panche loro assegnate.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Venezia); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 (fino a Venezia); 9.45 d.; 10.35 d.; 11.25 d.; 12.15 (fino a Venezia); 13.05 d.; 13.45 d.; 14.35 d.; 15.25 d.; 16.15 d.; 17.05 d.; 17.55 d.; 18.45 d.; 19.35 d.; 20.25 d.; 21.15 (fino a Venezia).

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Venezia); 10.20 d.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 16.50 Rapido; 16.55 d.; 17.25 d.; 17.44; 20.06 d.; 21.13 Rapido; 22.25 d.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Sgr. Thomas Miliken deceduta a Venezia il giorno 15 luglio 1932 il Sig. William Mathewson Miliken direttore del Museo d'Arte a Cleveland offre a mezzo della Sgr. Lina Brasi L. 100 al Fascio femminile di Dorsoduro.

Per qualsiasi

OCCHIALE

consultate sempre

L'OTTICA MANTOVANIS A.

Mercato del Capitolo, N. 4088

Una comitiva di studiosi americani sul "Marco Polo"

Stamane alle ore nove salperà dal pontile dell'Adriatica sulle Zattere il piroscafo Marco Polo della predetta Società, il quale recerà a bordo circa 200 studiosi americani diretti alle principali località dell'Adriatico, della Grecia e dell'Asia mediterranea legate alla tradizione omerica.

Infatti la comitiva guidata dal prof. J. Mac Donald che è giunta in Italia circa dieci giorni or sono ed ha già effettuato una rapida visita alle principali città della nostra penisola, si propone di svolgere un itinerario assai interessante non senza visitare i centri più rinomati per monumenti d'arte e per bellezze panoramiche, lungo la nostra costa.

Dopo Venezia, la prima tappa avrà luogo a Pola, per ammirarvi l'antefrutto romano e gli altri monumenti; il piroscafo riprenderà quindi la navigazione per la Dalmazia, la Grecia, l'Italia meridionale ed il Mediterraneo orientale. La crociera, che viene detta per la località visitate «Crociera dell'odissea», durerà una ventina di giorni.

Federazione Fascista

Nell'anniversario della morte di Annibale Foscari

Sabato 16 luglio XVI, nell'anniversario dell'eroico sacrificio di Annibale Foscari, alle ore 7.30, nel Tempio Votivo di Lido, verrà, per iniziativa del Fascio di Combattimento che si intitola al nome del Camerata caduto, celebrato un ufficio funebre al quale interverranno un rappresentante del Segretario federale, le gerarchie e le rappresentanze del Fascio di Combattimento e delle organizzazioni fasciste locali.

Nel pomeriggio, alle ore 18 avrà luogo, davanti alla lapide del Caduto, in campo S. Stefano, il rito dell'appello fascista, al quale presenzieranno il Direttore del Fascio di Venezia, una rappresentanza della Associazione famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione ed una rappresentanza del Gruppo rionale di S. Marco.

Durante il rito saranno deposti sulla lapide fasci di fiori della Federazione dei Fasci di Combattimento e del Fascio di Venezia.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di Radiotelegrafia per Giovani delle classi di leva 1918-1919

Presso il Comando Federale - Sezione Premilitare Specializzata - sono aperte le prenotazioni alla iscrizione premilitare per gli aspiranti allievi Radiotelegrafisti.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore d'ufficio, fino al 30 c. m.

Gli ammessi a frequentare i corsi di Radiotelegrafia, sono esonerati dal pagamento dei contributi premilitari.

I corsi si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ed avranno la durata di 5 mesi; avranno inizio contemporaneamente ai corsi premilitari ordinari.

A coloro che agli esami di fine corso saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascerà il brevetto militare di Radiotelegrafista; essi avranno facoltà di scegliere il Corpo e l'Arma preferiti dove prestare il servizio militare.

Requisiti per essere ammessi ai corsi: 1. Essere iscritti alla leva di terza; 2. non avere diritto o rinunciare alla ferma ridotta; 3. essere fisicamente idonei al servizio militare; 4. possedere un grado di cultura non inferiore alla V. classe elementare; 5. avere conseguito la idoneità del primo corso premilitare ordinario.

Per tutti gli chiarimenti del caso rivolgersi al Comando Federale, Sezione Premilitare Specializzata.

Rapporto addetti alla Promilitare

Sabato 16 luglio, alle ore 16, nella sala delle riunioni della Casa della Giovine Fascista (Rialto) il Comando Federale terrà rapporto ai Comandanti G. I. L. di Fascio della città e provincia, agli Ufficiali della M. V. S. N. addetti alla istruzione premilitare della città e provincia, ai Comandanti Giovanni Fascisti della città e provincia, agli Ufficiali della G. I. L. addetti alla istruzione premilitare ordinaria e specializzata della città e provincia.

Assisteranno al rapporto: il Comandante della 49. Legione M. V. S. N., il Comandante la Corteo Autonoma Milizia Universitaria, il V. Ufficiale Federale G. C. F. F., l'Ufficiale Superiore della R. Marina addetto, il Capo Sezione Premilitare, leva di terra, leva del mare, leva dell'aria.

Corsi Premilitari

L'istruzione premilitare è sospesa fino al 27 settembre c. a.

Il telegramma

di chi ha molta fretta

Non soltanto negli affari, ma spesso anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può avere un'importanza grandissima. Un telegramma ordinario è la più delle volte sufficiente per le comunicazioni rapide, ma può succedere che occorra fare una comunicazione ancora più urgente del telegramma ordinario. A questo scopo esiste il servizio dei «Telegrammi Urgenti», che hanno la precedenza sui telegrammi ordinari tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi ufficio telegrafico del Regno.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1083.

Vendite

Il sig. N.N. ha acquistato il quadro ad olio «Paesaggio toscano» di Luciano Gaspari.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 11.50 proveniente da Berlino è giunta la signora Elsa Resse, consorte del luogotenente generale di Hitler e Segretario del Partito Nazionalsocialista. La gentile signora era accompagnata dalle sue cognate, dal suocero dott. Hesse e da sette persone del seguito che sono state ad alloggiare all'Albergo Bauer.

R. Liceo Ginnasio M. Polo

Le Giorni Italiane, le Piccole Italiane e le Giorni fasciste dell'Istituto sono invitate a ritirare in Segreteria la tessera G. I. L. anno XVI.

Fascio di Lido

Nell'anniversario del sacrificio di Annibale Foscari

Sabato 16 luglio alle ore 7.30 nel Tempio Votivo di Lido verrà celebrato un Ufficio funebre nel ricordo del Camerata caduto.

Intervengono tutte le gerarchie del Fascio di Lido e sono invitati tutti i fascisti liberi dal lavoro nonché la popolazione. Nello stesso giorno sarà presente alla cerimonia che si svolgerà a Firenze una rappresentanza del Fascio di Lido che deporrà nel Sacrario di Santa Croce un omaggio floreale.

Gruppo Universitario Fascista

Bando di concorso. È aperto il concorso per l'assegnazione della borsa di L. 5000 per il perfezionamento degli studi all'estero, istituito in occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli dal Comune di Venezia, a favore degli studenti del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio.

Possano partecipare al concorso gli studenti iscritti al III o IV anno del corso per laurea in lingue letterarie moderne.

Le domande, in carta legale da lire 4, corredate dei documenti prescritti per il conferimento degli assegni della Cassa scolastica e degli altri titoli che l'aspirante creda di presentare a proprio vantaggio, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto entro il 30 novembre prossimo.

La Commissione giudicatrice, composta dal Rettore, dal Podestà di Venezia o da un suo Delegato e da tre Professori designati dal Consiglio di Facoltà, darà la preferenza a parità di merito, al concorrente di nazionalità italiana, e, in caso di egualità, a quello di nazionalità italiana e di nazionalità italiana.

Ispezione Femminile G.I.L.

Nella Casa della Giovine Italiana in Fondamenta Cereri è aperta al pubblico la Mostra di economia domestica.

Nella sezione, disposti con bell'ordine, si ammirano i lavori femminili confezionati dalle organizzate dei vari rioni di città e dei Comandi G.I.L. della provincia. Lavori bellissimi per grazia e fattura, merletti di Burano tessuti a mano, vestiti per bimbi, corredi, tovaglie, cuscini, oggetti d'arte, vasi dipinti a mano, quadri.

Come arredamento della casa figura una camera per bambino completa, e di buon gusto, che dà una nota di particolare grazia e di squisito senso femminile.

Nella casa di economia domestica le giovani fasciste hanno confezionato biscotti e marmellate che verranno offerte ai visitatori a prezzi modestissimi.

Nelle ridotti sale il tutto è armonizzato da bellissime piante e fiori, opera di giardinaggio delle organizzate.

Le dirigenti della G.I.L. in modo particolare, ed il pubblico sono invitati a visitare questa Mostra che dà una prova significativa dell'attività della G.I.L. femminile. La Mostra è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Laurea

Col massimo dei voti e la lode si è laureato all'Università di Padova in medicina e chirurgia Marinoni Jacopo, figlio dell'avv. Luigi, di cui si è laureato in medicina e chirurgia prof. Frontali la tesi: «Il ricambio emoglobinico nelle affezioni broncopulmonari acute del bambino».

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Istituto del Nastro Azzurro

I camerati sono vivamente pregati di partecipare alle onoranze funebri dell'Azzurro Meneghini Antonio medaglia di bronzo al valore militare, reduce dalle prime campagne d'Africa.

Le esequie seguiranno questa mattina 15 luglio, alle ore 8 nella chiesa di Ognissanti (Istituto G. B. Giustiniani).

La Banda Municipale di Lido

La Banda Municipale svolgerà il 15 luglio 1938-XVI al Lido-Piazzale Bucintoro, uno scelto programma di musica.

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL CELLINA

Ieri mattina, presieduta dal Vice Presidente del Consiglio G. Uff. Ing. Antonio Rossi, ha avuto luogo — presso la sede sociale — l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società Cellina.

L'Assemblea assistendo pienamente alle comunicazioni esposte nella esauriente relazione del Consiglio di Amministrazione, suffragata dal parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato la fusione mediante incorporazione della Società nella Società Adriatica di Elettricità.

Erano presenti e rappresentate 560.970 azioni delle 600.000 costituenti l'intero capitale sociale.

Le condizioni di fusione sono sulla base dei rispettivi valori nominali delle azioni delle due Società, e precisamente l'operazione avverrà mediante cambio di due azioni Cellina contro cinque azioni S.A.D.E.

A suo tempo, con avviso regolarmente pubblicato, verranno rese note le modalità ed il termine stabilito per effettuare il suddetto scambio di azioni.

Una crociera del "Marco Polo"

Partenza della "Foscari".

Stamattina alle ore 6 giungerà da Trieste il Marco Polo il quale venderanno imbarco 200 turisti della Società culturale americana Odyssey Cruise i quali ripartiranno alle ore 9 per una crociera che durerà 28 giorni e toccherà i porti di Pola, Traù, Spalato, Gravosa, Cattaro, Corfù, Atene e Istanbul con ritorno a Venezia.

Stasera partirà per Istanbul la motonave Foscari.

PICCOLA CRONACA

Una forma di ghiaccio sul piede. Giovanni Corrao di anni 11, abitante in Peschiera alla Bregora nel caricare delle forme di ghiaccio in una barca attaccata alla riva di S. Giustina venne colpito sul piede destro da una delle forme stesse che gli produsse un'escoriazione al malleolo, guaribile in pochi giorni.

Il miglio sciacciato

Romano Gallardi di anni 2, abitante a S. Polo 261 ieri alle ore 15 mentre si trovava in una barca attaccata alla riva della Peschiera, si gettò con la mano sinistra fra il fianco della barca e la riva sciacciandosi il miglio. Guarirà in 20 giorni.

Dalla scala a pioli

Giovanni Simonetto di anni 45 abitante a S. Polo 732, salito sopra una scala a pioli per pulire i vetri dalla porta di casa, cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Cade e si frattura un polso

La diciottenne Bianca Noe, abitante alla Giudecca 971, scendendo dal tram alle Quattro Fontane di Lido cadde e si fratturò il polso sinistro.

Le conseguenze di uno scioglimento

Natale Costantini di anni 11, abitante a Camerogio 5254, giocando con altri ragazzi sulle fondamenta Nuove selvol frastuonando il polsino, si fratturò in giorni 40.

Un colpo di tosse

Violante Telleri di anni 64, abitante alle Casematte 2422, in seguito ad un colpo di tosse si ebbe un trauma alla regione dorsale così da dover essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Giancarlo Miotto di anni 8, abitante a Castello 2697, giocando con alcuni ragazzi in campo delle Casematte si ebbe da uno di essi un sgarbato che lo fece cadere a terra. Nella contingenza il bimbo riportò la frattura della gamba sinistra in giorni 40.

La cortesia dei ladri

Le buche delle lettere hanno restituito una serie di oggetti compromettenti per gli autori di borseggi perpetrati ai credi, domenica scorsa perché tali oggetti figurano imbucati nella notte e nella giornata del 10 corrente.

Si tratta di portafogli i quali serbano intatte carte e documenti, ma non più il denaro finito nelle tasche dei borseggiatori i quali nell'intenzione di compiere un atto di squisita cortesia verso le loro vittime, anziché distruggerli o buttarli all'onta, preferirono recapitarli alla vittima col mezzo più semplice e per nulla affatto pericoloso.

Così a Briotto Marini di Conegliano verranno restituite la licenza illimitata, rilasciatagli dal suo reggimento e altre carte; al dottor Benetazzo di Schio, carte, documenti ed un dollaro in carta monetata che evidentemente non è stata riconosciuta come tale dal ladro; ad Agostina Guidozzi di Forlì documenti vari e un libretto di piccolo risparmio al portatore di lire 500 sul Banco di Napoli; a Pasenoci Pasquale di Mestre tessere ferroviarie e altre carte di una certa importanza.

La Questura centrale provvederà ora all'invio degli oggetti ai destinatari.

La giacca involata

Il sig. Flaminio Bravin di Antonio, garzone nel negozio di fiori in Campo degli Arditi 622, ha denunciato al Commissariato di San Marco che mentre la bottega era stata momentaneamente lasciata in custodia, i garzoni avevano asportato la giacca del suo principale, Giulio Martire, del valore di 170 lire.

STATO CIVILE

13 Luglio 1938 XVI
NATI 18
MORTI 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATRIMONI 5
MORTI 5

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 13 luglio:

Matrimoni: Giani Guido impiegato celibe con Jovanovich Dobrila civile nubile; Lattanza Vincenzo facchini nubile con De Paoli Vittoria casalinga nubile; Calzolari Nerino radiotecnico celibe con Rossetto Giannina impiegata nubile; Chiaranda Alfredo metallurgico celibe con Fantuzzo Clara cas. nubile; Severi Severino meccanico celibe con Pandiani Aia Zarina casalinga nubile.

Decessi: maschi: Borzato Maria no di anni 37 con mediatore; Memo Vittorio di mesi 8; Vianello Ferruccio di anni 33 celibe fattorino negozio — Femmine: Scarpa Spinazzi Domenica di anni 54 con casalinga.

Una collisione in Bacino di San Marco

Iersera verso le ore 18 il battello «S. V. 2» della linea Venezia-Fiume al comando del timoniere Giovanni Lottò aveva lasciato gli ormeggi della Riva degli Schiavoni dirigendosi alla Zattere, prima tappa verso la meta. Giunto nel mezzo del bacino di S. Marco, all'altezza dell'isola di S. Giorgio, si vide avanzare la motonave jugoslava «Zagreb» attaccata dalle boe della Salute, diretta verso il porto del Lido, per gli scali della costa dalmata. Non è dato ancora di conoscere esattamente come si sia verificato l'incidente.

Fatto è che ad un certo punto il comandante della «Zagreb» vistosi tagliare la rotta dal battello «S. V. 2», diede macchina indietro e tentò la forza, e così fece quello del piroscafo jugoslavo senza però evitare l'urto. Infatti la prora della «Zagreb», sospinta dalla forte corrente contro quella dello «S. V. 2», colpì il battello di quest'ultimo dal lato destro, causandogli lievi avarie. Vi fu naturalmente un certo panico a bordo delle due navi, ma fu subito sedata dalla prontezza di spirito dei due comandanti che ripresero immediatamente la loro rotta.

Scomparsa d'una macchina fotografica

Il tenente di Finanza Sig. Giuseppe Pollo, comandante della Stazione Navighi, intrattenendosi presso il Circolo Ufficiali all'Ascensione aveva depositato presso il custode la sua macchina fotografica, una Roliflex del valore di oltre duemila lire. Dopo qualche giorno passò a riprenderla ma vi trovò invece la sola busta. Del fatto il tenente Pollo ha informato il cav. Mancini del Commissariato di San Marco per le indagini del caso.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radiocronaca da Ancona della inaugurazione della Mostra della Pesca — 19.20 Programma I e II: Augusto Mario Rebucci: «Le risorse idrotermali in Italia» — 20.40 Tutte le Stazioni Italiane: Concerto dei fatti del giorno — 20.30 Programma II: Selezione di canzoni. Radiocrociera, Programma I: «La dama nera» e «Perpetua di Reggio», musica di Cusi — 21.20 Programma III: «Una collezione di innamoramenti comici» in un atto di Mirabelli.

21.30 Programma II: «Dalla Basilica di Massenzio» Concerto sinfonico diretto dal M. Mario Rossi — 21.50 Programma III: Concerto di musica ruse.

ESTERO: 19.15 Monaco: Orchestra e coro — 19.30 Hilversum: I: Piano e coro — 19.45 Parigi: Verdi: «Aida» opera (dischi) — 19.45 Sofia: Verdi: «La Traviata», opera (dischi) — 19.55 Hilversum II: Radiocrociera — 20 Parigi T. E.: Piano e canto — London Nat.: Varietà: «Stasera» — 21.15 Vienna: Reger-Beethoven: 20.30 Parigi P. T. T.: Concerto sinfonico (dal Casinò di Vichy).

Radio Parigi: André Dumas: «Bretagne», dramma in quattro atti dal romanzo di CH. La Goffe con musica di Casadesu — Belgrado: Cori femminili — Praga: Violino e organo — Strasburgo: (Rennes, Nizza) I. M. Y. sin: «Vacanze operistiche» in tre atti (trattamento); 2. Rose-Maria leggera — 21. London Reg.: Musica da ballo — 21.15 Bruxelles: I. Puccini: «Tosca» opera (dischi).

21.10 Lussemburgo: Concerto di violino — 21.30 Lione: Musica da ballo — 21.45 Budapest: Respighi: «Staccato» — 22.45 Parigi: Musica da ballo 23 Radio Parigi: Concerto notturno — Colonia: Concerto orchestrale — 23.10 Budapest: Musica zingana — 23.18 Francoforte: Concerto notturno.

LE SPIAGGE DELLA VENEZIA GIULIA VI ATTENDONO

GRADO

Vastissima spiaggia, cure e sabbie marine. Ideale soggiorno balneare sul Quarnero.

LAURANA

Sabbia d'oro. Spiaggia incantevole.

LIGNANO

Lussuoso Lussingrande. Bagni, Sport nautici.

LUSSINI

La perla balneare dell'Istria.

PARENZO

Soggiorno signorile. A 20 km. da Trieste.

SISTIANA

Stazione balneare adatta per famiglie.

UMAGO

Stazione balneare adatta per famiglie.

LA TRIESTE

Spettacoli lirici all'aperto al Castello di San Giusto.

Visitate le

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali occupano Manzanera e varcano il fiume Albentosa

SALAMANCA, 14 Il Gran Quartiere Generale comunica alle ore ventiquattro, le notizie giunte fino alle ore venti: Nel settore di Castellón, le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi nemici contro alcune nostre posizioni; i rossi hanno subito forti perdite. Nell'inseguire il nemico nel settore di Suera, sono state raccolte quattro mitragliatrici, cinque fucili mitragliatori ed una grande quantità di fucili e materiale di guerra.

Sul fronte di Teruel, la nostra brillante avanzata è continuata oggi su una profondità di vari chilometri, le forze rosse sono state travolte e sono state occupate importanti posizioni a partire da nord del monte Calvario sulla strada da Mora di Rubielos ad Albentosa, che è stata pure occupata verso il sud.

Il villaggio di Manzanera è stato occupato e superato verso il sud. Le nostre truppe hanno varcato il fiume Albentosa. Abbiamo fatto numerosi prigionieri e catturato una grande quantità di materiale e di armamento non ancora classificato.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha bombardato nella notte dal dodici al tredici luglio le stazioni ferroviarie Caragente, Algemesi, Benifaló e Cillas; il porto di Palamos, dove sono stati incendiati grandi depositi di munizioni ed il porto di Cartagena. Oggi sono stati abbattuti due apparecchi nemici tipo "Boeing" in un combattimento aereo. Per il Capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno.

I pacifisti incendiari messi alla gogna dal "Journal"

PARIGI, 14 In un vibrato articolo sulla situazione politica internazionale, il "Journal" denuncia la grande offensiva che la stampa marxista e quella conservatrice filovietichista ha sferrato in questi ultimi giorni contro la pace. Sinistri allarmi, denunce di pretesi complotti e di piani

I cinesi si ritirano da Kiukiang mentre i nipponici attraversano il lago Poyang

SCIANGAI, 14 L'azione giapponese ha ripreso stamane per tempo la sua attività bombardando sistematicamente varie località.

Alle 5.30 nove apparecchi da bombardamento senza scorta sono comparsi sul cielo di Hankau ad una quota di circa trentacinquemila metri e hanno fatto cadere il loro carico distruttore sull'aeroporto. Le batterie antiaeree cinesi hanno aperto un fuoco intenso ma nessun aereo è stato abbattuto.

Canton ha subito una nuova incursione stamane alle otto quando apparecchi da bombardamento hanno fatto cadere una trentina di bombe ad alto esplosivo nei punti di concentrazione e sulle isole di Honan già colpite in precedenti incursioni.

Successivamente sul bombardamento effettuato dagli apparecchi giapponesi dalla città di Canton, si precisa che gli aerei erano complessivamente ventisei; essi hanno volato a bassa quota sulla città nonostante il violento fuoco antiaereo ed hanno danneggiato gravemente con le loro bombe molti edifici governativi, alcuni dei quali sono risultati distrutti.

Inoltre una cinquantina di aerei nipponici ha sottoposto nuovamente ad un intensissimo bombardamento la ferrovia che collega Canton ad Hong-Kong.

Nonostante tutti gli sforzi dei cinesi, gli imperiali sono riusciti ad attraversare il lago di Poyang, sbarcando sulla riva occidentale del lago a pochi chilometri da Kiukiang. La posizione di questa importante città, che è la maggiore piazza forte che sbocca sulla strada di Hankou ai nipponici, che procedono lungo la Yangtze, diventa critica.

Novecento forze giapponesi Finaviano da sud-est, mentre le navi nipponiche che hanno la loro base ad Anking, la tengono sotto la minaccia dei loro cannoni. Kiukiang si trova a poco più di duecento chilometri da Hankou.

Altre notizie informano che una parte delle truppe cinesi hanno iniziato la loro ritirata da Kiukiang. Prima di lasciare la città i giapponesi, oltre ai danni che si avevano prodotti, distruggendo la proprietà degli stranieri, comprese la chiesa cattolica francese, la chiesa americana, l'ospedale americano e le scuole anglo-americane hanno voluto completare l'opera saccheggiando le case stesse degli abitanti.

Si rileva l'atteggiamento di queste truppe che al combattimento preferiscono il saccheggio e la distruzione e si ravvisa una strana analogia tra quanto avviene in Cina e quanto avviene in Spagna, ciò che rivela sempre di più come gli operatori materiali gialli o bianchi che siano, agiscano sotto una identica direttiva, quella del Comintern.

Il portavoce del comando giapponese a Sciangai ha dichiarato che la proprietà britannica nel cosiddetto "terzo distretto speciale" di Hankou devono essere considerate alla stessa stregua delle altre proprietà inglesi in altri territori della Cina e che perciò la richiesta di

militeri di invasioni territoriali, di guerra imminente, si sono succeduti con ritmo vertiginoso nei fogli sopra-citati, rovesciandosi come una valanga sui crani dei terrorizzati lettori francesi. Precitazioni terribili non sono mancate da far rizzare i capelli sulla testa, quali per esempio l'imminente annientamento delle città del mezzogiorno francese da parte di una flotta aerea del generale Franco, i preparativi febbrili dell'Italia per l'invasione della Tunisia, i preparativi febbrili di Hitler per la invasione della Cecoslovacchia, la quale invasione, tra parentesi, avrebbe dovuto attuarsi prima del 15 corrente.

Il giornale si chiede che significhi questa violenza verbale dei pacifisti incendiari, questa freddezza e premeditata demoralizzazione delle masse e dopo aver denunciati questi fautori di guerra, tutti individuali, scrive che bisognerebbe inchiodarli alla gogna ed invoca una limitazione della libertà di stampa che in Francia diventa sempre più provocante e delittuosa abitudine.

Dal canto suo il "Matin" commentando il fallito tentativo francese di nominare una commissione d'inchiesta sulle distruzioni causate dai bombardamenti aerei in Spagna, sottolinea che vi sono tanti altri orrori da denunciare e ben più gravi di quelli provocati dalle bombe aeree. Gli orribili ed atroci massacri in massa della popolazione civile effettuati dai marxisti prima di evacuare Nules, dove tra gli altri 395 ostaggi nazionali, tra cui 86 donne e vari bambini, sono stati uccisi, gli altri morti, fa stringere il cuore anche a chi sia indotto a tutti gli orrori di una guerra civile. Alcuni metteranno in dubbio il comunicato ufficiale che ha dato la notizia di questo eccidio di innocenti e del precedente massacro perpetrato a Burriana. Ebbene — scrive il "Matin" — si proceda ad un'inchiesta. Non sarà difficile interrogare dei testimoni oculari. La pseudo Società delle Nazioni avrebbe dovuto già intervenire in questo genere di inchiesta, ma la Lega è putrida e moribonda. Le atrocità dei marxisti diventano sempre più incenarabili e godano vendetta al cielo.

Il giornale Bohemia informa che, a quanto pare, nuovi disaccordi si sono verificati oggi fra il comitato politico del Consiglio dei Ministri ed il Comitato dei sei e forse per questo motivo è stato rinviato, agli inizi della settimana prossima, l'annunciato colloquio tra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti dell'opposizione ungherese. I disaccordi, dei quali parla il giornale, sarebbero sorti in seguito a nuovi mutamenti che il comitato politico avrebbe apportato a proposito dello statuto già approvato dal Comitato dei sei che deve, quindi, riprenderlo in esame.

Lo stesso giornale, poi, informa che oggi di nuovo il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro di Inghilterra Newton, oltre, come è stato detto, quello di Francia.

L'agenzia svedese Presse Briefer, cita un articolo del giornale Cesty Denky assai significativo per farsi un'idea dell'odio antitedesco dei polacchi, il quale, anticipando l'eventualità che gli olandesi chiedano una partecipazione al Governo, scrive: «Vorremmo ora sapere chi potrebbe essere quel pacifista che perdesse un atto simile ad una guerra».

Il giornale prosegue su questo tono impiegando energiche espressioni contro «il nemico che nasconde il pugnale dietro la schiena».

La stessa agenzia smentisce energicamente certe notizie della stampa ceca secondo le quali il partito dei tedeschi dei Sudeti progetterebbe l'attuazione di uno sciopero generale nel territorio sudetico.

Queste notizie — aggiunge la Presse Briefer — sono completamente inventate e servono soltanto per avvelenare l'atmosfera politica.

Si apprende poi che questa sera, a Tarla ora, un impiegato del partito dei Sudeti, tale Korzetzki, è stato aggredito in piazza San Vincenzo da un gruppo di cecchi per il fatto di indossare l'uniforme grigio scuro del partito. Un soldato ha tentato di strappargli il distintivo, il che ha provocato un zuffa nel corso della quale il Korzetzki è stato malmenato ed ha riportato qualche contusione. La polizia è intervenuta e lo ha condotto ad una commissaria dove, dopo due ore, lo ha rilasciato.

La stessa agenzia smentisce energicamente certe notizie della stampa ceca secondo le quali il partito dei tedeschi dei Sudeti progetterebbe l'attuazione di uno sciopero generale nel territorio sudetico.

Queste notizie — aggiunge la Presse Briefer — sono completamente inventate e servono soltanto per avvelenare l'atmosfera politica.

Si apprende poi che questa sera, a Tarla ora, un impiegato del partito dei Sudeti, tale Korzetzki, è stato aggredito in piazza San Vincenzo da un gruppo di cecchi per il fatto di indossare l'uniforme grigio scuro del partito. Un soldato ha tentato di strappargli il distintivo, il che ha provocato un zuffa nel corso della quale il Korzetzki è stato malmenato ed ha riportato qualche contusione. La polizia è intervenuta e lo ha condotto ad una commissaria dove, dopo due ore, lo ha rilasciato.

La stessa agenzia smentisce energicamente certe notizie della stampa ceca secondo le quali il partito dei tedeschi dei Sudeti progetterebbe l'attuazione di uno sciopero generale nel territorio sudetico.

Queste notizie — aggiunge la Presse Briefer — sono completamente inventate e servono soltanto per avvelenare l'atmosfera politica.

Si apprende poi che questa sera, a Tarla ora, un impiegato del partito dei Sudeti, tale Korzetzki, è stato aggredito in piazza San Vincenzo da un gruppo di cecchi per il fatto di indossare l'uniforme grigio scuro del partito. Un soldato ha tentato di strappargli il distintivo, il che ha provocato un zuffa nel corso della quale il Korzetzki è stato malmenato ed ha riportato qualche contusione. La polizia è intervenuta e lo ha condotto ad una commissaria dove, dopo due ore, lo ha rilasciato.

La stessa agenzia smentisce energicamente certe notizie della stampa ceca secondo le quali il partito dei tedeschi dei Sudeti progetterebbe l'attuazione di uno sciopero generale nel territorio sudetico.

Hitler riceve il gen. Russo all'Obersalzberg

MONACO DI BAVIERA, 14 Nel pomeriggio S. E. Russo, accompagnato dagli ufficiali generali della missione, si è recato in volo, assieme al comandante supremo delle squadre S. A. Lutz, all'Obersalzberg, dove è stato ricevuto dal Fuehrer, nella sua residenza privata.

Il Fuehrer, che si è intrattenuto con il capo di S. M. della Milizia e con gli ufficiali generali in molto cordiale colloquio durante un'ora e mezzo, ha offerto un tè agli ospiti.

Alle 19 gli ufficiali della M. V. S. N. sono rientrati a Monaco in volo.

IL PROBLEMA CECOSLOVACCO

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi una delegazione del gruppo parlamentare del partito comunista composta dal capo di detto partito Gottwald e di altri cinque deputati. Holza li ha informati sul contenuto del programma per la prossima sessione parlamentare.

Successivamente ha avuto luogo una riunione del comitato politico del Consiglio dei Ministri che ha continuato la discussione dei problemi militari. Si ritiene che verso il 25 corrente sarà presentato al Parlamento lo statuto, e più esattamente quella parte dello statuto finora pronta, e cioè il materiale già comunicato ai rappresentanti di Henlein, che contiene in massima parte vecchie misure legislative concernenti le minoranze e la legge sull'uso della lingua.

La terza parte, che dovrebbe essere più importante perché riferentesi alla riforma dell'amministrazione dello Stato, sarà invece discussa, a quanto si afferma nei circoli ben informati, in Parlamento nel mese di settembre, mentre durante il mese di agosto i lavori sarebbero sospesi per le consuete ferie estive.

Si apprende poi oggi che il Ministro di Francia a Praga, il quale domani parte per Parigi, ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio.

Il giornale Bohemia informa che, a quanto pare, nuovi disaccordi si sono verificati oggi fra il comitato politico del Consiglio dei Ministri ed il Comitato dei sei e forse per questo motivo è stato rinviato, agli inizi della settimana prossima, l'annunciato colloquio tra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti dell'opposizione ungherese.

I disaccordi, dei quali parla il giornale, sarebbero sorti in seguito a nuovi mutamenti che il comitato politico avrebbe apportato a proposito dello statuto già approvato dal Comitato dei sei che deve, quindi, riprenderlo in esame.

Lo stesso giornale, poi, informa che oggi di nuovo il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro di Inghilterra Newton, oltre, come è stato detto, quello di Francia.

L'agenzia svedese Presse Briefer, cita un articolo del giornale Cesty Denky assai significativo per farsi un'idea dell'odio antitedesco dei polacchi, il quale, anticipando l'eventualità che gli olandesi chiedano una partecipazione al Governo, scrive: «Vorremmo ora sapere chi potrebbe essere quel pacifista che perdesse un atto simile ad una guerra».

Il giornale prosegue su questo tono impiegando energiche espressioni contro «il nemico che nasconde il pugnale dietro la schiena».

La stessa agenzia smentisce energicamente certe notizie della stampa ceca secondo le quali il partito dei tedeschi dei Sudeti progetterebbe l'attuazione di uno sciopero generale nel territorio sudetico.

Queste notizie — aggiunge la Presse Briefer — sono completamente inventate e servono soltanto per avvelenare l'atmosfera politica.

Si apprende poi che questa sera, a Tarla ora, un impiegato del partito dei Sudeti, tale Korzetzki, è stato aggredito in piazza San Vincenzo da un gruppo di cecchi per il fatto di indossare l'uniforme grigio scuro del partito. Un soldato ha tentato di strappargli il distintivo, il che ha provocato un zuffa nel corso della quale il Korzetzki è stato malmenato ed ha riportato qualche contusione. La polizia è intervenuta e lo ha condotto ad una commissaria dove, dopo due ore, lo ha rilasciato.

La stessa agenzia smentisce energicamente certe notizie della stampa ceca secondo le quali il partito dei tedeschi dei Sudeti progetterebbe l'attuazione di uno sciopero generale nel territorio sudetico.

Queste notizie — aggiunge la Presse Briefer — sono completamente inventate e servono soltanto per avvelenare l'atmosfera politica.

Si apprende poi che questa sera, a Tarla ora, un impiegato del partito dei Sudeti, tale Korzetzki, è stato aggredito in piazza San Vincenzo da un gruppo di cecchi per il fatto di indossare l'uniforme grigio scuro del partito. Un soldato ha tentato di strappargli il distintivo, il che ha provocato un zuffa nel corso della quale il Korzetzki è stato malmenato ed ha riportato qualche contusione. La polizia è intervenuta e lo ha condotto ad una commissaria dove, dopo due ore, lo ha rilasciato.

La stessa agenzia smentisce energicamente certe notizie della stampa ceca secondo le quali il partito dei tedeschi dei Sudeti progetterebbe l'attuazione di uno sciopero generale nel territorio sudetico.

Queste notizie — aggiunge la Presse Briefer — sono completamente inventate e servono soltanto per avvelenare l'atmosfera politica.

Si apprende poi che questa sera, a Tarla ora, un impiegato del partito dei Sudeti, tale Korzetzki, è stato aggredito in piazza San Vincenzo da un gruppo di cecchi per il fatto di indossare l'uniforme grigio scuro del partito. Un soldato ha tentato di strappargli il distintivo, il che ha provocato un zuffa nel corso della quale il Korzetzki è stato malmenato ed ha riportato qualche contusione. La polizia è intervenuta e lo ha condotto ad una commissaria dove, dopo due ore, lo ha rilasciato.

Ha avuto quindi luogo un banchetto in onore della missione fascista, offerto dal primo Borgomastro della sala gotica dell'antico municipio, al quale hanno partecipato numerose alte personalità del Partito dello Stato bavarese, dell'Esercito. Il banchetto è seguito da un ricevimento del gauleiter Ministro Wagner al Kuenster Hall, al quale sono intervenute numerose personalità del movimento culturale monacense e gli esponenti del Fascio e delle altre istituzioni italiane di Monaco.

In tale occasione sono stati scambiati cordiali brindisi inebrianti all'incrollabile amicizia fra i due popoli. Il primo Borgomastro di Monaco ha offerto a S. E. Russo una splendida copia in bronzo della nota statua di Von Stuck raffigurante l'amazzone.

Dissensi fra i compilatori dello statuto delle nazionalità

«Siamo ugualmente disposti a rendere più elastica la nostra legislazione in ciò che concerne la lingua delle minoranze. Ma un piano di autonomia sudetica o di autonomia regionale sarebbe inapplicabile».

«Speriamo di giungere a un accordo; ma in ogni caso lo Statuto che abbiamo in preparazione per le minoranze sarà ugualmente accordato».

L'intransigenza ceca ostacola la pacificazione europea

BERLINO, 14 «E' da prevedersi — scrive il "Volkischer Beobachter" nel suo editoriale — che l'assunzione fatta da Daladier alla Cecoslovacchia incoraggerà gli estremisti cecchi nella loro politica catastrofica. E Daladier stesso dovrà riconoscere che al più pericoloso mezzo per combattere l'agitazione ceca, non è possibile giungere ad una soluzione del problema cecoslovacco, che è uno di quelli che formano la premessa per una collaborazione europea. Vogliamo tuttavia sperare che le visioni realistiche di Daladier si diffondano in Francia poiché solo così due popoli, il cui valore militare, è stato opportunamente sottolineato dal Presidente dei ministri francesi, potranno trovare una base comune per lottare in favore della pace».

Lo stesso giornale nel suo editoriale clemente precisa che la reazione tedesca per le nuove panzane diffuse sul conto della Germania non era diretta contro la Francia e l'Inghilterra, ma soltanto contro quei circoli infami alle dipendenze di Mosca che non esitano a ricorrere per estorcere favori per conto dei loro padroni a una base comune per lottare in favore della pace».

Lo stesso giornale, poi, informa che oggi di nuovo il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro di Inghilterra Newton, oltre, come è stato detto, quello di Francia.

L'agenzia svedese Presse Briefer, cita un articolo del giornale Cesty Denky assai significativo per farsi un'idea dell'odio antitedesco dei polacchi, il quale, anticipando l'eventualità che gli olandesi chiedano una partecipazione al Governo, scrive: «Vorremmo ora sapere chi potrebbe essere quel pacifista che perdesse un atto simile ad una guerra».

Il giornale prosegue su questo tono impiegando energiche espressioni contro «il nemico che nasconde il pugnale dietro la schiena».

La stessa agenzia smentisce energicamente certe notizie della stampa ceca secondo le quali il partito dei tedeschi dei Sudeti progetterebbe l'attuazione di uno sciopero generale nel territorio sudetico.

Queste notizie — aggiunge la Presse Briefer — sono completamente inventate e servono soltanto per avvelenare l'atmosfera politica.

Si apprende poi che questa sera, a Tarla ora, un impiegato del partito dei Sudeti, tale Korzetzki, è stato aggredito in piazza San Vincenzo da un gruppo di cecchi per il fatto di indossare l'uniforme grigio scuro del partito. Un soldato ha tentato di strappargli il distintivo, il che ha provocato un zuffa nel corso della quale il Korzetzki è stato malmenato ed ha riportato qualche contusione. La polizia è intervenuta e lo ha condotto ad una commissaria dove, dopo due ore, lo ha rilasciato.

La stessa agenzia smentisce energicamente certe notizie della stampa ceca secondo le quali il partito dei tedeschi dei Sudeti progetterebbe l'attuazione di uno sciopero generale nel territorio sudetico.

Queste notizie — aggiunge la Presse Briefer — sono completamente inventate e servono soltanto per avvelenare l'atmosfera politica.

Si apprende poi che questa sera, a Tarla ora, un impiegato del partito dei Sudeti, tale Korzetzki, è stato aggredito in piazza San Vincenzo da un gruppo di cecchi per il fatto di indossare l'uniforme grigio scuro del partito. Un soldato ha tentato di strappargli il distintivo, il che ha provocato un zuffa nel corso della quale il Korzetzki è stato malmenato ed ha riportato qualche contusione. La polizia è intervenuta e lo ha condotto ad una commissaria dove, dopo due ore, lo ha rilasciato.

La stessa agenzia smentisce energicamente certe notizie della stampa ceca secondo le quali il partito dei tedeschi dei Sudeti progetterebbe l'attuazione di uno sciopero generale nel territorio sudetico.

Queste notizie — aggiunge la Presse Briefer — sono completamente inventate e servono soltanto per avvelenare l'atmosfera politica.

Si apprende poi che questa sera, a Tarla ora, un impiegato del partito dei Sudeti, tale Korzetzki, è stato aggredito in piazza San Vincenzo da un gruppo di cecchi per il fatto di indossare l'uniforme grigio scuro del partito. Un soldato ha tentato di strappargli il distintivo, il che ha provocato un zuffa nel corso della quale il Korzetzki è stato malmenato ed ha riportato qualche contusione. La polizia è intervenuta e lo ha condotto ad una commissaria dove, dopo due ore, lo ha rilasciato.

La stessa agenzia smentisce energicamente certe notizie della stampa ceca secondo le quali il partito dei tedeschi dei Sudeti progetterebbe l'attuazione di uno sciopero generale nel territorio sudetico.

Queste notizie — aggiunge la Presse Briefer — sono completamente inventate e servono soltanto per avvelenare l'atmosfera politica.

Si apprende poi che questa sera, a Tarla ora, un impiegato del partito dei Sudeti, tale Korzetzki, è stato aggredito in piazza San Vincenzo da un gruppo di cecchi per il fatto di indossare l'uniforme grigio scuro del partito. Un soldato ha tentato di strappargli il distintivo, il che ha provocato un zuffa nel corso della quale il Korzetzki è stato malmenato ed ha riportato qualche contusione. La polizia è intervenuta e lo ha condotto ad una commissaria dove, dopo due ore, lo ha rilasciato.

L'idro della Cagliari-Roma scomparso in mare

ROMA, 14 L'idrovolante «Il Volo» della linea Cagliari-Roma, partito regolarmente ieri mattina alle ore 7.35 da Cagliari, non è giunto a destinazione.

Le ricerche subito iniziate, sono rimaste finora infruttuose. L'equipaggio ed i passeggeri debbono ritenersi perduti. (Stefani).

Un nuovo dispositivo per lancio da paracadute

NUOVA YORK, 14 Un nuovo dispositivo è stato ideato in America per il lancio da paracadute, da grande altezza con apertura ritardata. Il nuovo dispositivo evita all'inconveniente della eccessiva lentezza di discesa con paracadute a foglia di cappuccio, che, prendendosi sul capo del paracadutista, immediatamente dopo il lancio, permette al paracadutista stesso di mantenere la testa in posizione normale rivolta in alto e di scendere con velocità accelerata. Il dispositivo è, naturalmente, accessorio al paracadute normale.

Un lieve incidente di volo a Ugo d'Annunzio e la sua conclusione

NEW YORK, 14 I giornali pubblicano la conclusione dell'incidente di cui era stato protagonista Ugo d'Annunzio, figlio del Poeta. Egli, come noto, il 22 maggio scorso, nell'atterrare col proprio aeroplano aveva urtato involontariamente con l'ala una signora che si trovava sul prato dell'aeroporto Severli. Ugo d'Annunzio, per tale incidente, è stato condannato ad una ammenda di cinquanta dollari.

Aeroplano che precipita in una foresta del Messico

NEW YORK, 14 Giunge notizia da Città di Messico di un grave incidente di navigazione aerea. Un grosso aereo dell'aviazione civile è precipitato nelle foreste dello Stato di Chiapas. Il velivolo trasportava cinque passeggeri oltre l'equipaggio.

La festa del 14 luglio in Francia

PARIGI, 14 Oggi la Francia festeggia la ricorrenza del 14 luglio col solito clamore e i non meno soliti balli. Naturalmente ha avuto luogo a Parigi, dinanzi all'Arco di Trionfo, la tradizionale rivista militare, e a questa hanno assistito il Presidente della Repubblica, Lebrun, e il Presidente del Consiglio dei Ministri, Daladier.

Autobus investito dal treno Cinque morti e 15 feriti

HALLE, 14 Un treno ha investito stamane un autobus privato nei pressi della stazione di Trebsen. Il serbatoio della benzina è scoppiato e la vettura è andata interamente distrutta.

Nell'incidente sono perite cinque persone ed altre 15 sono rimaste ferite, fra le quali 5 in modo grave.

Il costo della vita a Parigi aumentato di 202 punti in due anni

ROMA, 14 La stampa straniera, che è tanto premurosa nell'inventare e nell'ingigantire le notizie contrarie ai Paesi autoritari, dovrebbe leggere o commentare le statistiche ufficiali sul costo della vita in Francia, statistiche sparse ora e che sono di una sorprendente eloquenza. Prendendo come base i prezzi del 1930 e facendo tale base uguale a 100, si hanno per i prezzi al minuto le seguenti cifre:

Pane — media 1937: 113,9; giugno 1938: 132,5; bevande: 109,7 e 124,4; generi di drogheria: 91,7 e 101,7; latte, burro e formaggi: 94,8 e 102,7; generi di pasticceria: 73,9 e 85,4; carni: 94,0 e 102,8; pollame: 82,9 e 103,1; legumi e frutta: 93,0 e 179,5.

Un valore assai eloquente hanno, poi, i seguenti indici che si riferiscono al costo della vita nel primo trimestre degli ultimi tre anni: 1936: 486; 1937: 581; 1938: 688.

Il costo della vita a Parigi è dunque aumentato di 202 punti dal primo trimestre 1936 al corrispondente periodo 1938.

L'orario della Mostra del Dopolavoro

ROMA, 14 La direzione della prima Mostra nazionale del Dopolavoro comunica che l'orario di apertura resta fissato per i giorni feriali dalle ore 9 alle 24 e per il sabato e la domenica dalle 7 alle 24. L'accesso alle piscine è consentito tutti i giorni dalle 10.30 alle 16.30.

La villa di Puccini visitata dai Duchi di Windsor

VIAREGGIO, 14 I Duchi di Windsor giunti come si è detto col loro panfilo, sono stati ricevuti allo sbarco dalle autorità marittime e da Antonio Puccini, che ha accompagnato gli ospiti a Torre del Lago per la visita alla villa, ove Giacomo Puccini visse e compose le sue opere più belle.

Successivamente i Duchi si sono recati a Pisa, di cui hanno visitato le opere monumentali, salendo sul campanile pendente. Tornati a Viareggio, hanno partecipato infine ad un tè offerto dal Duca di Bergamo.

Titulescu perderà la cittadinanza rumena

BUCAREST, 14 Si conferma che l'ex Ministro degli Esteri rumeno Titulescu, in seguito alla nuova legge rumena che taglia la cittadinanza ai sudditi che manovrano politicamente all'estero ai danni della Nazione, perderà la cittadinanza rumena.

Il banchetto è seguito da un ricevimento del gauleiter Ministro Wagner al Kuenster Hall, al quale sono intervenute numerose personalità del movimento culturale monacense e gli esponenti del Fascio e delle altre istituzioni italiane di Monaco.

I premi demografici nel bimestre maggio-giugno

ROMA, 14 Durante il bimestre maggio-giugno 1938-XVI sono stati erogati numero 1.617 premi di natalità e numero 8.765 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 3.648,575 e di lire 11.150,565.

Con tali erogazioni, l'importo complessivo dei premi demografici dal primo marzo 1935-XII al trenta giugno 1938 XVI raggiunge la somma di lire 229.846,515 costituita da 29.244 premi di natalità per lire 69.801,395 e da 126.906 premi di natalità per lire 160.045,120.

Dal primo gennaio XV al trenta giugno sedicesimo sono stati erogati inoltre, a favore di altre categorie, numero 14.681 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 9.682,165.

L'elogio del Duce all'autore della "Storia dell'artiglieria"

ROMA, 14 Il Duce ha ricevuto il generale Carlo Montù, autore della Storia dell'Artiglieria italiana, e il colonnello Michele Amatore, direttore della Rivista di artiglieria e genio che gli hanno presentato il quinto volume della Storia.

Il Duce ha molto gradito l'omaggio per l'importanza veramente monumentale del lavoro storico ed ha rivolto al generale Montù l'incitamento a proseguire per completarlo.

Starace riceve l'ispettore della falange spagnola in Italia

ROMA, 14 Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel palazzo del Littorio, presente l'ambasciatore della Spagna nazionale presso la Real Corte, l'ispettore straordinario delle organizzazioni della falange spagnola tra i nazionalisti e delle J. O. N. S. in Italia marchese Alfonso De Zayas Y. Bobadilla con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio. Successivamente l'ispettore straordinario della falange ha reso omaggio al sacro dei Caduti per la Rivoluzione.

I funerali a Genova della madre di Lantini

GENOVA, 14 Nel pomeriggio si sono svolti i funerali della signora Rosa de Medici, madre di S. E. Ferruccio Lantini. Alle 16.30 la bara è stata deposta sopra il carro, presente una folla di personalità che faceva reverente ala. Si componeva quindi il corteo, il carro, su cui erano decorati una corona ed un mazzo di fiori del Segretario del Partito, era seguito dai familiari, fra i quali S. E. Lantini, da tutte le autorità civili, militari e fasciste, da un folto stuolo di personalità e rappresentanze di enti e organizzazioni oltre che da un gruppo di donne fasciste.

L'imponente corteo, fatto segno al reverente saluto della folla, si è diretto alla Chiesa di S. Martino di dove, dopo l'assoluzione la salma ha proseguito per il camposanto di Staglieno. Numerosissimi telegrammi di condoglianza, fra cui uno di S. M. il Re Imperatore diretto al Ministro Lantini, sono pervenuti alla famiglia Lantini.

Rimpatrio dall'A.O.I. di militi ferroviari

NAPOLI, 14 Col «Nazario Sauro» arrivato quest'oggi dall'Africa Orientale, è sbarcato a Napoli un battaglione di CC. NN. della legione ferroviaria. Alla stazione prestava servizio d'onore una centuria della 19. Legione con la banda. Erano presenti il luogotenente generale Raffaldi, comandante della Milizia ferroviaria, anche in rappresentanza di S. E. Russo, i loro legionari il saluto. Erano in nome del quale ha porto ai vapori ad attendere le autorità cittadine, il luogotenente generale Argenteo, comandante l'undicesima zona CC. NN., e numerosi altri ufficiali della Milizia. Lo sbarco dei legionari è avvenuto tra l'entusiasmo della folla e tra potenti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

la PUBBLICITÀ D'ITALIA

Una fonte indispensabile di informazioni, una guida preziosa per tutte le aziende che si valgono della pubblicità sotto qualsiasi forma. Una pubblicazione di alto valore tecnico ed artistico, una vasta messe di idee nuove.

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

Campi S. Angelo 3666

TEL. 20-420

Centralino Città 20-420

CASSELLA

Pubblica

INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Veneta - S. Maria 148 - Tel. 72-206

Pag. uno: Osservatori L. 2, Commerciali 1,50 per millimetro. Albergo - Cronaca: Osservatori L. 2, Commerciali 1,50 per millimetro. Albergo - Cronaca: Osservatori L. 2, Commerciali 1,50 per millimetro. Albergo - Cronaca: Osservatori L. 2, Commerciali 1,50 per millimetro.

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tel. 30

Riviera: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tel. 30

G.C. POST.

Riviera: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tel. 30

L'attesa per l'incontro Mussolini - Imredy

Il Capo del Governo ungherese conferisce con De Kanya sui problemi che saranno esaminati a Roma

BUDAPEST, 15. Il Presidente del Consiglio Imredy ha avuto una lunga conversazione con il Ministro degli Esteri De Kanya sui problemi che saranno esaminati durante l'imminente viaggio di Imredy e De Kanya a Roma, dicendo che il Ministro degli Esteri ungherese ha parlato con il Duca e con il conte Ciano, si svolgono in quello spirito di sincero desiderio di pace che ha sempre caratterizzato la politica estera dell'Italia e dell'Ungheria.

La marcia storica del Fascismo

Tutta la stampa riporta inoltre con grande rilievo ed ampiamente commenta la prefazione scritta dal Duca al nuovo volume degli Atti del Gran Consiglio. Il *Fugentissimo* rileva che la lotta dell'Italia non è stata facile, ma che il Fascismo, coordinando tutte le forze nazionali, ha saputo compiere una marcia storica senza pari, sollevando la piccola e povera Nazione italiana di una volta, alla posizione di una delle prime Potenze. Fa risaltare che il progresso della Nazione italiana ha portato nel mondo una nuova marcia politica ed economica, cioè la fine della nefasta lotta fra il capitale ed il lavoro e l'affermazione di un ordine nuovo più sano, più puro e più giusto. Sottolinea che l'Italia, la quale ha ripetutamente dimostrato di sapere superare crisi mondiali, vuole la pace, ma non teme la guerra. Rileva che la pubblica opinione d'Ungheria rivolge, perciò, con cuore schietto il suo saluto al genio creatore del grande impero italiano, Mussolini, il quale, fra pochi giorni, scenderà una callosa stretta di mano con Imredy e con De Kanya, e concludere: «Questa stretta di mano è più che una questione diplomatica: è l'incontro di due Nazioni nel legame duraturo di una amicizia consacrata».

L'Uj Magyar scrive che in questo momento in cui i rappresentanti dell'Ungheria stanno per partire per Roma, non c'è per gli ungheresi lettura migliore di questa prefazione del Duca in cui ogni frase è uno squillo di tromba. Mette in rilievo che il Fascismo, come ha bonificato le paludi pontine, così purifica la malsana atmosfera della palude internazionale, procedendo con quel fiero ritmo che trova espressione anche nel nuovo « passo romano ».

Spirito nuovo

Osserva che soltanto i grandi spiriti sono capaci di parlare così suggestivamente di quanto hanno creato e di quanto si preparano a creare, e conclude: « Ecco un'altra raccolta di espressioni che il mondo potrà ammirare ».

Le vibranti accoglienze di Berlino alla missione della Milizia

Il pugnale d'onore delle S. A. offerto al gen. Russo

La partenza da Monaco

MONACO DI BAVIERA, 15. Il capo di S. M. della Milizia, gen. Russo ha deposto oggi, in presenza del comandante supremo delle S. A. Lutz, intervenendo con tutto il suo Stato Maggiore e con numerosi alti gerarchi socialnazionali, una corona di alloro davanti alla targa dei Caduti socialnazionali alla Piazza Reale di Monaco. L'atto solenne, formazioni della guardia del corpo di Hitler prestavano servizio d'onore.

Quindi la missione della M. V. S. N. è stata ricevuta da Lutz nel palazzo del comando supremo delle squadre hitleriane e dal segretario generale del Partito Nazionalsocialista, il ministro Hess, nel palazzo delle gerarchie. S. E. Russo ha successivamente visitato i vari palazzi del Partito, accompagnato dal Segretario generale amministrativo, che gli ha illustrato la organizzazione.

Alle ore 14 la missione, accompagnata da Lutz e salutata dai rappresentanti del Partito e della città, dal R. Console d'Italia e dal Segretario del Fascio di Monaco è partita in volo per Berlino, dove reparti delle squadre d'assalto prestavano servizio d'onore.

Il saluto di Berlino

BERLINO, 15. Le accoglienze tributate alla missione della M. V. S. N. guidata dal capo di S. M. generale Russo, dalla Capitale del Reich sono state più che cordiali e improntate a spontaneo sentimento

in automobile per l'albergo passando attraverso due file di popolo che applaudiva, agitando bandierine tricolori con sotto grandi scritte che inneggiavano alla Milizia e all'amicizia tra le due Nazioni. All'arrivo all'albergo una nuova calorosa dimostrazione di pubblico attendeva la missione della M. V. S. N.

Davanti all'albergo dove monta la guardia d'onore un reparto delle S. A., si sono radunati 150 dopolavoristi italiani, qui in visita, ospiti dell'organizzazione dopolavoristica tedesca. Questi italiani e la folla berlinese hanno cominciato ad acclamare il capo di S. M. della Milizia, il quale è sceso e si è intrattenuto affabilmente con i connazionali.

Fatto segno a nuove fervide acclamazioni, accompagnato dal Stabschef Lutz, il generale Russo si è poi recato a visitare la scuola di cavalleria a Zehlendorf dove è stato ricevuto dal comandante Litzmann. Dopo una rapida visita all'edificio, ha assistito ad alcune esercitazioni dei migliori allievi della scuola. Il capo supremo delle S. A. Lutz, ha consegnato a S. E. Russo il pugnale d'onore delle S. A. La *Nachtausgabe* scrive che la Germania nazional-socialista saluta nel generale Russo uno dei più provati e apprezzati combattenti dell'unità d'Italia e per la grandezza dell'impero italiano.

Il Re Imperatore visita gli stabilimenti aeronautici di Marina di Pisa

PISA, 15. I principi di giustizia sociale riaffermati dal Duca. Il senatore Puricelli, che è tornato proprio in questi giorni dall'impero, ha detto che l'impressione avuta dalle strade dell'impero è stata magnifica. « Come tecnico della strada — ha soggiunto — posso dire che la mole del lavoro compiuto da termine, circa 2900 Km., possono essere considerate tecnicamente perfette come fondo, ampiezza e raggi di curve ed opere d'arte. Solo sui luoghi è possibile rendersi conto appieno dell'impennata delle difficoltà che sono state incontrate e vinte per gettare queste centinaia di chilometri di arterie in regioni in gran parte di montagna impenetrabile, e per farle superare a villicando, o perforando con opere di alta maestria ».

L'Azienda statale della strada può essere fiera del lavoro compiuto. Così è stato possibile dare all'impero, secondo gli ordini precisi del Duca, una rete stradale ad ampio respiro e di eccellente fattura. E da notarsi inoltre che tutto questo si è fatto in un tempo assai breve e con la massima rapidità.

La fede grande nel Duca di cui è stata animata l'opera dei dirigenti e dei lavoratori, ha permesso in A. O. I. di fare questo miracolo. Si ritorna dall'impero — ha concluso l'intervistato — orgogliosi per il meraviglioso sforzo creativo che vi compie l'Italia di Mussolini e pieni di fede per il futuro che al di là di questo sforzo iniziale si indovina certo e luminoso ».

Il Duca approva l'opera della Commissione per le leggi della guerra

ROMA, 15. Il Duca ha ricevuto oggi il sen. Giannini, il quale gli ha riferito sui lavori compiuti nel corrente anno dalla Commissione per le leggi della guerra. Il Duca ha approvato il lavoro compiuto dalla Commissione ed ha impartito le istruzioni per il compimento dei lavori che saranno ultimati entro l'anno.

Il sen. Giannini, quale presidente dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno, che è alle dirette dipendenze del Duca, gli ha altresì riferito sull'attività svolta dall'Opera dal decorso anno.

Il Duca ha tributato ai dirigenti l'Opera, e specialmente a don Minozzi, un elogio per l'attività svolta ed ha dato le direttive per il prossimo anno.

L'elogio del Duca per lo sviluppo della concessione agraria di Azia

ROMA, 15. Il Duca ha ricevuto il cavaliere del lavoro Giuseppe De Michelis col figlio dott. Danilo, i quali gli hanno riferito sullo sviluppo raggiunto dopo 10 anni dalla concessione di Azia in Libia. Il Duca ha vivamente elogiato il cavaliere del lavoro De Michelis per l'opera svolta che ha messo in pieno valore agricolo una vasta zona della Tripolitania.

Accordo tra la Società Adriatica e il Municipio di Istanbul

ROMA, 15. Tra la Società Adriatica di Navigazione e il Municipio di Istanbul è intervenuto nei giorni scorsi un accordo tendente a facilitare i turisti imbarcati sui piroscafi dell'Adriatica i quali da Istanbul potranno, senza formalità e pagamento di diritti e tasse, proseguire per l'interno della Turchia ed anzitutto per Brusa, l'antica capitale storica turca. Un primo arrivo di 800 turisti italiani è previsto per il prossimo agosto.

147 milioni inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 15. Durante il mese di giugno u. s. gli operai occupati nell'A.O.I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: Da Addis Abeba L. 30.383.481; dall'Asmara L. 24.498.765; dall'Eritrea lire 73 milioni 564.238; dal Galla e Sidamo L. 5.273.890; dall'Harar L. 2 milioni 309.675; dalla Somalia L. 11 milioni 916.858, per un totale di Lire 147.946.317. Sommando tale importo alle somme inviate a tutto il mese di maggio u. s. definitivamente accertate in lire 4.374.835.811, si ha un totale di L. 4.522.782.128 inviato in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII, a tutto il mese di giugno 1938 XVI dagli operai che lavorano nell'A.O.I. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

1.266.200 abitanti a Roma

ROMA, 15. La popolazione presente a Roma, calcolata in via approssimativa a fine giugno 1938, ammonta a un milione 266 mila e 200 abitanti.

Continuano intanto le forniture alla Spagna rossa

PARIGI, 15.

I giornali assicurano che Daldier avrebbe mandato all'ambasciatore di Francia in Inghilterra una lettera da consegnare al Primo Ministro britannico, ma nessuno è in grado di riferirne il contenuto. L'œuvre afferma tuttavia che Chamberlain ne sarebbe stato « fortemente impressionato ». Daldier avrebbe esposto il punto di vista dal Governo francese sullo svolgimento della politica mediterranea con particolare riferimento alla politica franco-inglese nei riguardi dell'Italia. Secondo il *Figaro* la lettera tratterebbe inoltre di un eventuale rafforzamento del trattato franco-ceco di mutua assistenza. Se le vicende delle ultime settimane possono offrire insegnamento, questo porta a ritenere che quelle espresse dal Capo del Governo francese al suo collega britannico, siano delle vedute non ignorate in Italia, essendo state rilevate e denunciate.

Frattanto la delegazione parigina del partito operaio di unificazione marxista in Spagna ha diramato oggi un significativo e formale atto di accusa contro i metodi sempre più settari e spietati che vengono applicati dal bolscevichi nella Spagna rossa e tra le file degli stessi aderenti ai partiti estremisti, qualificandoli una mostruosità politica avente lo stesso carattere degli orrendi processi di Mosca.

Il moltiplicarsi delle accuse di spionaggio e di alto tradimento che vengono inventate a danno di chiunque non obbedisca ciecamente agli agenti di Stalin, è talmente palese che lo stesso partito operaio si vede nella necessità di fare appello all'opinione pubblica, a ciò che non si lasci fuorviare.

Il documento elenca poi tutta una serie delle pazzesche accuse che nel campo rosso vengono scambiate sistematicamente tra le diverse fazioni, riportando particolarmente l'abbandono del fronte di Terragona per il quale il governo di Barcellona non ha saputo trovare nulla di meglio che accollare la responsabilità ai presunti agenti del Fascismo, traendo pretesto per facilitare numerosi notevolmente dissidenti.

I comunisti francesi agenti del Kremlin, di fronte alla intensificata vigilanza alla frontiera dei Pirenei, sono stati costretti a modificare in parte la loro organizzazione contrabbandiera a favore dei marxisti spagnoli. Si apprende che il centro che funzionava a Bordeaux, è stato soppresso e che in sua vece se ne è creato uno a Villejuif, presieduto dal deputato Guyot e da un funzionario della ambasciata rossa spagnola di Parigi. Questa nuova organizzazione dispone di una cinquantina di autocarri e di 70 autisti.

Continuano intanto gli sharchi in Francia di materiale bellico a destinazione della Spagna marxista. Il 28 giugno scorso il vapore « Ainelturk », carico di 1500 tonnellate di materiale bellico, e soprattutto di mitragliatrici pesanti sovietiche, ha fatto scalo a Le Havre, dove il materiale sarebbe stato sbarcato nottetempo e fatto proseguire per via terra. Nei primi giorni di luglio vari vapori provenienti dall'America, hanno sbarcato a Le Havre parecchie centinaia di trattori di artiglieria a destinazione di Barcellona.

Beck lascia Roma

I risultati della visita

ROMA, 15. Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in suo onore all'Esposizione, il Ministro degli Esteri polacco, Beck, è partito per Varsavia, salutato dal Ministro degli Esteri Esteri, da numerosi altri alti personalità lettoni.

Anche oggi la stampa reca articoli di saluto al colonnello Beck auspicando più intimi rapporti di amicizia tra la Lettonia e la Polonia. Il « Latvijas Karaviss », riassumendo i risultati dell'incontro tra i due Ministri degli Esteri lettone e polacco, così si esprime: « Nessun blocco, ma una politica libera ed indipendente, basata su interessi vitali di ciascuno popolo, senza bisogno di trattati speciali, ma fondata sulla fiducia e sulla stima reciproca ».

In questi ambienti si pongono pure in rilievo i discorsi pronunciati da Munters e da Beck. Munters ha dichiarato che la politica estera della Lettonia si basa su tre principi: pace, collaborazione internazionale e politica regionale. Beck ha dichiarato che l'amicizia tra Polonia e Lettonia contribuisce alla collaborazione generale e si è augurato che essa valga a rafforzare i rapporti di buon vicinato tra i Paesi baltici del Mar Baltico.

Il ritorno a Varsavia

VARSAVIA, 15. Il Ministro degli Esteri Esteri Beck è ritornato nel pomeriggio da Roma per via aerea dopo la sua visita ufficiale al Governo di Lettonia. Nei circoli politici polacchi ci si dischiama soddisfatti di questa visita, che, confermando l'amicizia tra la Polonia e la Lettonia, dimostra che l'orientamento della politica estera di questi Paesi si ispira agli stessi principi e non mancherà di favorire la causa della pace e della stabilità nella regione baltica.

Vampe d'odio in Palestina

Nuovi spietati eccidi a catena

Verso il conflitto aperto fra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 15. La piega presa dagli avvenimenti in Palestina nel corso di queste ultime due settimane fa nascere istintivamente in molti la domanda se per avventura ci si incammina proprio verso una guerra civile. Gli attentati in serie che insanguinano senza tregua la cronaca quotidiana del Paese ne sembrerebbero, infatti, i prodromi più eloquenti.

Che cosa manca ormai perché la « parva favilla » delle rappresaglie di razza degeneri, da un giorno all'altro, in un incendio generale di odio e di massacri tra gli arabi e gli ebrei? Purtroppo il terreno è sinistramente preparato per un nuovo capitolo di tragedia su questo povero suolo di Palestina.

Nell'atmosfera arroventata della lotta di razza e della battaglia combattuta dagli arabi per la indipendenza, le violenze sono in piena ripresa, nonostante tutte le precauzioni delle autorità. Stanno una bomba potentissima è esplosa in un mercato coperto di Gerusalemme, a quell'ora affollatissimo di coloni arabi venuti in città per le preghiere del venerdì nella vicina moschea. Dieci arabi, sette uomini e tre donne, sono rimasti uccisi e ventidue feriti dall'esplosione, che è stata tanto fragorosa da essere udita in ogni quartiere della città. La notizia della nuova manifestazione terroristica si è sparsa in un baleno in tutta Gerusalemme e una folla eccitata si è subito adunata nelle strade vicine al mercato, le quali sono state, pochi minuti dopo, sgombrare dai soldati ed agenti britannici sopraggiunti insieme alle ambulanze per il trasporto dei morti e dei feriti. L'esplosione si è verificata proprio mentre centinaia di fedeli uscivano dalla moschea ed ha prodotto un panico vistosissimo tra gli ebrei. Terminato il trasporto dei morti alla camera mortuaria e dei feriti all'ospedale, la folla si è spostata in massa verso l'ingresso dei due edifici. L'eccezione, e dalle imprecazioni dei parenti delle vittime, ha creato una situazione talmente delicata che gli ebrei circolanti per le vie sono stati invitati dalla forza pubblica a ritirarsi prontamente nelle loro abitazioni. Un'ora dopo non un ebreo si aggirava per le strade della città vecchia.

E' da rilevare che la polizia aveva in un certo senso previsto l'eventualità di conflitti terroristici in occasione dell'affluenza di maomettani in città per le preghiere del venerdì, e già nel pomeriggio di ieri e per tutta la notte essa aveva meticolosamente pattugliato e impongono grandi armamenti nelle Nazioni che sono investite. E in proposito basterà ricordare gli accenti aggressivi e le provocazioni di alcuni giornali di grande tiratura contro l'Italia ed altri Paesi che hanno saputo darsi un ordine interno ed un più degno tono nella vita internazionale. Si metta fine al dilagare di notizie false e provocanti che talune correnti della stampa americana ed europea lanciano contro l'Italia, la Germania, il Giappone e altre forti e fiere Nazioni, e solo allora si potrà dissipare le sensazioni di una sorda minaccia contro queste Potenze e preparare l'atmosfera favorevole ad una iniziativa per la limitazione degli armamenti.

Infine, fra Lydda e Caifa, un treno viaggiatori è stato fatto deviare. Il traffico su quella ferrovia è completamente paralizzato, ma finora non si segnalano vittime.

Gli appelli di Roosevelt per la riduzione degli armamenti

e la realtà dei fatti

SAN FRANCISCO, 15.

Il Presidente Roosevelt, in un discorso pronunciato nel recinto dell'Esposizione dell'anno prossimo, ha auspicato una riduzione degli armamenti mondiali e ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a partecipare a qualsiasi iniziativa in tal senso.

« Evidentemente desideriamo », egli ha detto — che sgora presto il giorno in cui le altre maggiori Potenze del mondo si rendano conto che gli attuali orientamenti non portano che a disastri. Noi siamo pronti a muovere i nostri sforzi e a incoraggiare qualsiasi sforzo che sia fatto per giungere a una definitiva riduzione degli armamenti. Milioni di individui negli Stati Uniti lo desiderano ».

Le parole di Roosevelt arrivano poche settimane dopo la deliberazione presa dalle tre grandi Potenze democratiche e militariste, che al termine delle decisioni di Washington, hanno aumentato, e proprio per imporre l'americanizzazione, il limite massimo di tonnellaggio delle navi di linea da 35 mila a 45 mila tonnellate. Sono arrivate anche dopo che a Washington, per insistenza di Roosevelt, si sono approvati i nuovi congressi crediti per le nuove costruzioni della Marina da guerra, quando nessun vicino minaccia gli Stati Uniti. Vi sarebbe dunque anzitutto da armonizzare le nuove paroli di Roosevelt con i fatti reali in corso nella politica nord-americana degli armamenti. E sarebbero anche da ricordare le parole indirizzate da Mussolini agli Stati Uniti e al suo Presidente, e però lasciate cadere nel silenzio, proprio alla vigilia dell'inizio di questa corsa degli armamenti che oggi Roosevelt, dopo aver alimentato con il colossale contributo dei miliardi e dei grandi piani del suo Paese, deprecia e considera votata alla più paurosa delle catastrofi.

Ciò premesso, nessuno in Europa, e tanto meno in Italia, potrebbe non consentire all'augurio di Roosevelt per la limitazione degli armamenti. Ma anzitutto sarebbe necessario procedere al disarmo di quei movimenti ideologici e verbali aggressivi, i quali ad un momento dato le-

I danni causati dai cecchi agli ungheresi e agli slovacchi

BUDAPEST, 15.

Il *Pesti Hirlap*, in una corrispondenza dall'Ungheria superiore attualmente dipendente da Praga, scrive che le recenti lunghe conversazioni ceco-ungheresi sono rimaste infruttuose, poiché i cecchi non sono disposti a fare concessioni e, ad ogni modo, seguono la tattica di parlare soltanto e di non agire. Chiede poi che vengano ripartiti i tremendi danni economici e volentieri da cecchi in Slovacchia e che si ponga fine alla situazione di sfruttamento coloniale in cui vengono tenuti gli ungheresi.

L'Uj Magyar, in una corrispondenza da Bratislava, rileva che l'intervento del nota pubblicista inglese Seton Watson, portavoce della stampa ebraica e massonica internazionale a favore di Praga, non fa altro che rafforzare ed esasperare le aspirazioni degli autonomisti slovacchi.

Officina elettrica incendiata in Francia

PARIGI, 15.

Un'importante officina elettrica di Doule-Fontaine è stata in gran parte distrutta ieri da un incendio che ha provocato l'esplosione di alcuni serbatoi di nafta combustibile impiegata per azionare le macchine generatrici. I pompieri di Angers e di altre località vicine hanno lavorato parecchie ore contro il fuoco. I danni sono di circa due milioni di franchi, e una sessantina di operai che lavorano nell'officina sono rimasti senza lavoro.

NOTIZIE MILITARI

Il matrimonio degli ufficiali
L'aggiornamento delle disposizioni

ROMA, 15. Sono state aggiornate le disposizioni vigenti sul matrimonio degli ufficiali delle Forze Armate dello Stato. Gli ufficiali della R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della Milizia Nazionale della Strada e del Corpo di Polizia coloniali in S. P. E. in disponibilità, in aspettativa o sospesi dall'impiego, nonché gli ufficiali invalidi o mutilati riassunti in servizio sedentario, non possono contrarre matrimonio senza avere prima ottenuto il regio assentimento.

Del pari non possono contrarre matrimonio senza prima avere ottenuto il regio assentimento, gli ufficiali dell'Esercito e della Guardia di Finanza, della R. Marina, fuori quadro e gli ufficiali della R. Marina a disposizione.

Non sono soggetti all'obbligo di chiedere il regio assentimento per contrarre matrimonio:

a) gli ufficiali fuori organico della R. Esercito e della R. Marina e della R. Guardia di Finanza; b) gli ufficiali in congedo speciale della R. Aeronautica; c) gli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri senza diritto a richiamo della R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e della Milizia Nazionale della Strada; d) gli ufficiali delle categorie in congedo.

L'ufficiale che trovandosi in una delle posizioni previste dal precedente articolo 1, non ha il matrimonio religioso senza il regio assentimento o matrimonio non valido agli effetti civili, cessa dal servizio permanente.

La cessazione ha luogo in seguito a dichiarazione del Tribunale Supremo Militare, la quale attesta l'esistenza della contravvenzione.

Nel caso di imminente pericolo di vita gli ufficiali nella posizione prevista dal precedente articolo 1 i quali abbiano prole naturale vivente o prole concepita che intendono legittimare, possono contrarre matrimonio senza avere ottenuto il regio assentimento, salvo i casi di impedimento contemplati dal Codice Civile. Ovvero il coniuge considerato in estrema sopravvivenza, l'ufficiale che non ottenga entro dieci mesi dalla celebrazione del matrimonio il regio assentimento, incorre nella cessazione del servizio permanente a norma del precedente comma.

L'on. Amicucci promosso maggiore per meriti eccezionali

ROMA, 15. L'ordine Bollettino Militare reca la seguente promozione straordinaria per meriti eccezionali. Amicucci Ermanno, di Francesco, primo capitano fanteria di complemento, è promosso maggiore per meriti eccezionali: «Combattente nella grande guerra, fionista della prima ora, Marcia su Roma, deputato al Parlamento, valente oratore, scrittore, pubblicista, ha ricoperto e ricopre importanti cariche civili e amministrative, dimostrando doti organizzative e direttive».

Al camerata Ermanno Amicucci inviando i più vivi saluti.

Il Bollettino militare
L'encomio solenne alla memoria di un allievo ufficiale

ROMA, 15. Il Giornale militare ufficiale reca il seguente ordine del giorno dell'Esercito del 14 luglio 1938 XVI: Encomio solenne all'allievo ufficiale Gaetano De Rosa del 39. Regg. fanteria (alla memoria): «Feroce combattente in un incidente di tiro serbatoio per la sua condotta, si è speso per difendere le esercitazioni del campo. Durante la degenza in ospedale, conscio della gravità del suo stato sopportava con animo forte le atroci sofferenze, ponendo ammirazione a quanti lo avvicinavano. Fulgido esempio di elevato sentimento militare». E. bol. 25 maggio 1938 XVI.

Il Bollettino militare reca: Ufficiali in servizio permanente

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Garigoglio, nominato R. Addetto militare presso la R. Legazione d'Italia a Budapest, Mattioli (ora colonnello della R. C.), cessa dalla carica di addetto militare presso la R. Legazione d'Italia a Budapest ed è destinato Comando Corpo Armata Firenze, per incarichi speciali. Cocchiari, è comandante presso il Ministero dell'A. I. perché al R. C. T. C. Eritrea, capo gabinetto del generale Mezzetti.

Arma di fanteria - Ruolo Comando: colonnelli: Natale R. C. T. C. Eritrea è incaricato (col grado di tenente colonnello delle funzioni del grado superiore in A. O. I.). Tenenti colonnelli: De Maria è nominato giudice effettivo presso il Tribunale militare territoriale di Trieste; Fabozzi è dispensato a domanda dal S. P. E. e iscritto col proprio grado di anzianità nel ruolo di ufficiali di complemento; Bertacchi è ammesso a compiere l'anno di servizio nei comandi e destinato Comando C. A. Torino; Silvestri è destinato Scuola Centrale Fanteria; Antonelli idem 55 F.; Capaldi idem 82 F.

Ruolo mobilitazione, tenenti colonnelli: Roggero cessa dalla carica di giudice effettivo, presso il Tribunale militare Torino, Tufano continua per altri sei mesi in aspettativa per infermità. Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: colonnelli: Lingua è collocato a riposo per età ed è iscritto nella riserva; Tenenti colonnelli: Santoro richiamato in temporaneo servizio effettivo e comandato presso il Ministero dell'A. I. perché trasferito nel

R. Corpo truppe coloniali Eritrea. Arma di cavalleria - Ruolo Comando: colonnelli: Dabboni, Comando C. A. Trieste ruolo mobilitazione; Tenenti colonnelli: Boschi incaricato funzione ispettore Pre e Post Militare cessa dall'incarico. Ufficiali fuori quadro: colonnelli: Carignani, comando zona militare Udine, ispettore pre e post militare cessa dalla carica di ispettore ed è nominato capo ufficio del Comando di cui sopra. Tenenti colonnelli: Franzini cessa dalla carica di giudice supplente presso il Tribunale militare Torino.

Ruolo Comando - Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli assegnati all'Istituto Superiore di guerra quali ufficiali dei corsi sono ammessi a compiere l'anno di servizio nei comandi all'ente a fianco di ciascuno indicato: Scarfo, 1.º A. A.; Battaglia, 2.º A. D. F.; De Angelis, comando C. A. Roma; Fusco, comando D. F. del Pasubio (Verona).

Arma del Genio - Ruolo Comando: colonnelli: Robbiano è destinato al comando C. A. Torino. Tenenti colonnelli: Vanelli è incaricato del comando 9.º Ruolo mobilitazione: colonnelli: Vox, assegnato all'ispettorato generale pre e post militare cessa dalla carica di ispettore. De Franchis è destinato comando C. A. Palermo. Ufficiali fuori quadro: colonnelli: Rocca è destinato Scuola applicazione artiglieria e genio.

Servizio tecnico armi e munizioni: tenenti colonnelli: Argan, cessa dal prestat servizio alla seconda commissione di controllo tecnico A. M. Brescia; Aiello è destinato 1.º centro esperienze artiglieria.

Il giornale pubblica inoltre la circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, con la quale si ricorda che il termine per la presentazione ai comandi di distretto militare e di corpo delle domande di ammissione al concorso per il reclutamento straordinario di 96 sottufficiali pubblicato con circolare n. 275 giorno 138 XVI, novantesimo giorno dalla data di pubblicazione del suddetto concorso sulla Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le vicende giudiziarie della statuetta della Basilica di Aquileia

Il ricorso dell'antiquario respinto

ROMA, 15. Ha avuto il suo epilogo in Cassazione la vicenda giudiziaria per la vendita di una preziosa statuetta gotica proveniente dalla Basilica di Aquileia e appartenente al Duomo di Gorizia. Si tratta di un'artista-caduta di Madonna con Bambino in argento dorato, che l'arciprete di quel Duomo, Mons. Ignazio Valentini, credette di poter vendere all'antiquario veneziano Giacomo Zeni, che era stato presentato da tale Giuseppe Leban. Il prezzo di vendita fu di 13 mila lire.

Per questo fatto il Tribunale di Gorizia condannò, per appropriazione indebita, Mons. Valentini e il Leban, a 10 mesi di reclusione e a lire 2000 di multa ciascuno; lo Zeni ad un anno, un mese e 17 giorni di reclusione, pene condonate; e poiché la statuetta era stata esportata clandestinamente in Svizzera e rivenduta per 6000 franchi, pari, al cambio dell'epoca, a lire 22.000, l'antiquario fu condannato anche a lire 5.500 di multa.

La Corte d'Appello di Trieste, a parziale modifica della sentenza, assolse il Leban e lo Zeni dall'appropriazione indebita, ma condannò l'antiquario, per contrabbando, a lire 3.500 di multa.

La Cassazione, mentre respinge il ricorso di Mons. Valentini e del Leban, accolse quello del P. M. relativamente al valore della statuetta e rinviò la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Venezia. Questa nominò come periti il direttore dell'Accademia di Brera, che stimò la statuetta del valore di 80 mila lire, e il prof. Silvio Sartori, che fu invece d'avviso che la statuetta non valeva più di 5000 lire. Il terzo perito, prof. Italo Brass, ritenne che la Madonna con Bambino potesse valere circa 40 mila lire.

La Corte d'Appello di Venezia in base a ciò elevò la multa inflitta all'antiquario a 23 mila lire.

Contro la sentenza lo Zeni, a mezzo del prof. Florian, ha ricorso nuovamente in Cassazione, ma la Corte Suprema ha respinto il ricorso.

La strage di un assassino

CASTEGGIO, 15. La scorsa notte verso l'una, tale Ottavio Colombi di anni 31, da Casteggio, per vecchi rancori perpetrava mediante una scala a pioli nell'abitazione della famiglia Liberati, in frazione Carretta e sorpresisti nel sonno, uccideva a colpi di pistola la cognata Gina Liberati, dettando la cognata una ferita, e il cognato Giuseppe Liberati, feriva poi gravemente la propria moglie dalla quale viveva separato, Laura Liberati, e la suocera Maria Bergonzi. Non pagò di tanto sterminio, l'assassino sfuggiva ancora la sua ira sanguinaria contro il corpo della Gina Liberati che giaceva esanime nel cortile.

Recatosi poi a Casteggio, l'assassino si cambiava d'abiti e si eclissava senza lasciar tracce.

Uccisa dai figli?

LIVORNO, 15. A Canneto, presso Cecina, è stato rinvenuto il cadavere di certa Pia Giordani, di anni 59, che presentava una ferita d'arma da fuoco. Si parla di uccisione in seguito a una lite fra la vittima e i figli Livio di anni 19 e Nella di anni 22; ma, secondo altra versione, sembra che la donna sia rimasta uccisa mentre i figli venivano alle mani.

La prossima riunione della Corporazione tessile

ROMA, 16.

Le adunanze corporative indette per il mese di luglio si concluderanno con la riunione che la Corporazione tessile terrà il prossimo 27 corr. Gli argomenti che figureranno iscritti all'ordine del giorno e la particolare importanza del settore produttivo su cui si esercita la competenza della Corporazione conferiranno, scrive l'Agenzia «Italia e dell'Impero» — uno speciale valore alla prossima adunanza.

In previsione della convocazione, per il mese di ottobre, della Commissione Suprema per l'Antichità e dell'esame che in tale circostanza sarà fatto del corso di attuazione dei piani d'indipendenza economica, la Corporazione si occuperà innanzi tutto di quanto nel settore tessile è stato fatto e resta da compiersi perché le direttive fissate dal Duce a tutte le attività produttive nazionali abbiano piena e completa realizzazione. Sia gli organi competenti come le associazioni e gli enti interessati, forniranno in proposito dettagliati elementi che permetteranno alla Corporazione di valutare non solo il cammino che è stato percorso ma altresì quali provvidenze e iniziative si dimostrano adatte a far raggiungere il più sollecitamente possibile le mete segnate.

Un secondo problema che sarà affrontato dalla Corporazione sarà quello della lotta contro gli sprechi. Anche in questa materia si pensa che notevoli possano essere le realizzazioni destinate in un certo qual modo ad agevolare lo svolgimento dei piani di antichità. La lotta contro gli sprechi infatti, pur avendo finalità ben distinte e ben delineate, non manca per mezzo del massimo e più energico sfruttamento di tutte le energie e di tutti i proclami che si propone di conseguire, di offrire una potente arma di vittoria alla battaglia dell'indipendenza economica nazionale. La Corporazione si occuperà di questo argomento sotto il profilo dell'utilizzazione dei sottoprodotti che sono particolarmente numerosi ed importanti nell'industria tessile. Trattandosi poi di una banca economica notevole, attrezzata e nella quale le aziende si presentano come complessi produttivi non frammentari ma di completa e rilevante entità, si ritiene che non debba essere difficile organizzare secondo criteri di organica unitarietà la lotta contro gli sprechi nel campo delle industrie tessili. Al riguardo concrete e pratiche saranno le proposte che verranno sottoposte all'esame della Corporazione.

La questione dei tessuti misti e della composizione sarà un altro argomento per il quale la Corporazione sarà chiamata a prospettare le sue conclusioni.

I problemi vinicoli all'esame della Corporazione

ROMA, 15. Sotto la presidenza dell'on. Batteo Adinolfi, si è riunita la corporazione vinicola per esaminare i problemi posti all'ordine del giorno.

Dopo un'ampia relazione fatta dal vice presidente sull'attuazione dei voti formulati dalla Corporazione nelle precedenti sessioni, si è iniziato l'esame del primo argomento riguardante i vini pregiati di determinati origini. La Corporazione ha espresso parere favorevole alla dichiarazione di vino pregiato a quelli denominati: marsale, castelli romani, orvieto, barolo, barbaresco e asti spumante, ed ha ritenuto che anche il sanseverino bianco possa considerarsi vino pregiato di determinata origine, demandando al comitato tecnico corporativo l'esame della documentazione relativa.

Successivamente è stata esaminata la proposta di istituzione di uno schedario vinicolo e di una documentazione della produzione vinicola.

Successivamente la corporazione dopo animata discussione ha approvato una mozione con la quale prende atto dei criteri coi quali presso i consorzi per la viticoltura è istituito un catasto per singolo viticoltore e rileva che inoltre per effetto dei più recenti provvedimenti legislativi si avranno i dati riferenti ai vini prodotti.

Con la stessa mozione la Corporazione ha fatto presente il suo punto di vista sui criteri da seguire per la partecipazione dell'Italia ai congressi internazionali riguardanti la viticoltura e la produzione enologica. La standardizzazione delle bottiglie e dei flasci per vino da luogo ad ampie discussioni a cui ha partecipato il comitato tecnico corporativo dell'Associazione nazionale bietucchi e del Consorzio produttori vitivini e per l'accertamento del prezzo dello zucchero da valore agli effetti della determinazione del prezzo delle barbabietole della campagna 1937-38. Il netto ricavo per quintale cristallino, dedotte le imposte, tasse, spese di raffinazione, trasporti ecc. è risultato di lire 203.534. Dato che la polarizzazione media della campagna 1937 è stata accertata in grado di 13,83, il prezzo per quintale polarimetrico, a norma di quanto stabilito dal contratto, risulta di lire 0,814136. Poiché un detto prezzo è stato riscosso dagli agricoltori un account di lire 0,70, resta ancora a carico degli agricoltori il saldo di lire 0,114136 per quintale grado consegnato.

L'inizio dei corsi nazionali per graduati avanguardisti

ROMA, 15. Hanno avuto inizio i corsi nazionali per cadetti e capi centuria organizzati dal Comando generale della GIL. Gli Avanguardisti partecipanti sono giunti alle sedi di Roma e di Forlì in perfetto ordine e completamente equipaggiati.

A Roma, nell'attestamento allestito in località Torrecchia di Genoa, sono convenuti 2800 Avanguardisti, mentre 1700 seguono il corso di Forlì, che si svolge presso quella Casa della GIL. Al secondo turno, che avrà inizio il 16 agosto a Roma, sono già iscritti altri 4 mila giovani.

I resti dell'idro "I-Volo" sono stati ritrovati

ROMA, 15.

In seguito alle rapide ed intense ricerche effettuate con mezzi aerei e marittimi, sono stati ritrovati i resti dell'idrovolante «I-Volo» partito il 14 mattina, alle 7.35, da Cagliari diretto a Roma e non giunto a destinazione.

Si conferma la perdita dell'intero equipaggio composta dal pilota Braccini Giovanni, dal secondo pilota Coletti Giuseppe, del motorista Mulas Silvio, del marconista Bragardo Antonio e dei passeggeri Ferri Valle Pia, Valle Maria, Ferri Laura, Nonno Elio, Marchetti Pietro, Sandri Tommaso, Giuliani Marcello, Pes di Villamarina Salvatore, Chapel Adriano, Lopez Lucia, Arioli Andrea, Arioli Diana, Corio Amelio, Corraducci Maurizio, Mancini Dario, Mereu Enrico.

Risulta che l'apparecchio aveva dato alle ore 9.06 e che la zona ove è avvenuto l'incidente era coperta da nebbia. Si presume quindi che il sinistro sia stato determinato da un forzato ammaraggio senza visibilità. (Stefani).

La notizia colpisce dolorosamente, ma il compianto non è fatto di lamenti. Gli italiani accolgono il tragico fatto che ha falciato tante nobili vite con fermezza ed è con cordoglio fiero che salutano gli scomparsi.

Il pensiero va specialmente all'uomo che il destino ha così crudelmente voluto ferire proprio attraverso una sventura di quella ardua vita aeronautica nazionale alla cui gloria e conquiste ha dedicato tutta la sua attività appassionata di volatore, di ufficiale, di Ministro.

Mentre ci inchiniamo reverenti dinanzi alle due vittime — Donne fasciste; insegnanti che consideravano la loro professione come la più alta missione ad esse commessa; una madre esemplare — esprimiamo a S. E. Valle le condoglianze fiere e profondamente sentite del nostro giornale.

Il ricupero delle salme

CIVITAVECCHIA, 15.

Stamane, alle 2 precise, giungeva nel nostro porto il cacciatorpediniere «Astore», con a bordo dieci vittime, di cui solo otto identificate, del tragico incidente aereo avvenuto ieri a 90 miglia da Terranova. Erano presenti all'arrivo tutte le autorità locali, il generale d'Aeronautica comandante della Zona, Macerata, e alcuni dirigenti dell'Ala Littoria. Un picchetto della Regia Aeronautica rendeva gli onori. Dal cacciatorpediniere «Astore», ch'era attraccato al pontile della Sarginea, le salme sono state portate nella chiesetta dell'ospedale civile, trasformata in camera ardente. E' stata aperta un'inchiesta. Pare che l'apparecchio volasse a quota bassissima.

A bordo del cacciatorpediniere «Saetta» è giunta a Civitavecchia un'altra delle vittime. Si tratta di una donna, che non è stata ancora identificata.

I funerali di Dario Lischi

ROMA, 15. I funerali di Dario Lischi si sono svolti stamane partendo dalla abitazione dell'estinto in Corso Trieste e son riusciti una schietta manifestazione di cameratismo e di rimpianto per il valoroso camerata.

Intorno al dolente padre comm. Vincenzo e al fratello Mario si sono stretti numerosi giornalisti e ufficiali della Milizia e delle forze armate. Notammo tra i presenti il Ministro di Stato Maurizio Rava, il Segretario Federale, i direttori del Ministero della Cultura popolare, il Sottosegretario di S. M. della Milizia e molte altre personalità. Numerosissimi le rappresentanze e le corone.

Il prezzo delle barbabietole

GENOVA, 15. Si sono chiusi i lavori della Commissione presieduta dal dott. Ciucci del Ministero degli Scambi e Valute e composta dei rappresentanti dell'Associazione nazionale bietucchi e del Consorzio produttori vitivini e per l'accertamento del prezzo dello zucchero da valore agli effetti della determinazione del prezzo delle barbabietole della campagna 1937-38. Il netto ricavo per quintale cristallino, dedotte le imposte, tasse, spese di raffinazione, trasporti ecc. è risultato di lire 203.534. Dato che la polarizzazione media della campagna 1937 è stata accertata in grado di 13,83, il prezzo per quintale polarimetrico, a norma di quanto stabilito dal contratto, risulta di lire 0,814136. Poiché un detto prezzo è stato riscosso dagli agricoltori un account di lire 0,70, resta ancora a carico degli agricoltori il saldo di lire 0,114136 per quintale grado consegnato.

Quattro morti a Susak in una tragedia familiare

BELGRADO, 15. Una tragedia si è svolta oggi a Susak nella casa dell'impiegato municipale Ranjo Trobà. Dopo una violenta scena fatta alla moglie, la quale voleva abbandonarlo, egli uccise a colpi di rivoltella la donna, e quindi il suo cugino e il cognato. Recatosi poi in un ristorante, ha trancinato un litro di vino e si è ucciso.

Le nuove norme sui pagamenti italo-tedeschi

ROMA, 16.

I recenti accordi stipulati tra l'Italia e la Germania, circa i pagamenti tra i due Paesi, hanno portato alle seguenti conclusioni: 1.º Servizio degli interessi dei prestiti Dawes e Young. L'Intesa intervenuta nello scambio di note del 30 maggio 1936, relativa agli interessi del Prestito Dawes e del Prestito Young, è stata prorogata al 31 dicembre 1938.

2.º Trasferimento crediti privati colpiti dalla moratoria germanica. L'accordo firmato a Monaco il 30 dicembre 1935 relativo al trasferimento dei crediti privati colpiti dalla moratoria germanica viene prorogato al 31 dicembre 1938, ferme restando le modifiche apportate a tale accordo con la nota del 18 dicembre 1938. Gli interessati potranno rivolgersi allo Addeletto commerciale presso l'Ambasciata di Berlino, per informazioni precise.

3.º Enti autorizzati all'emissione dei titoli turistici previsti dall'accordo turistico Italo-germanico 9 marzo 1937. Gli enti seguenti, informa l'Agenzia GEA, sono autorizzati a rilasciare i mezzi turistici di pagamento sottoelencati:

a) Il Mittel-europäische Reisebüro G. m. b. H. (Mer), Berlino, e le sue rappresentanze in Germania; lettere di credito (Reisekreditbriefe) Mer; assegni bancari per viaggi Mer; buoni di albergo Mer; buoni per viaggi in comitiva ed a forfait Mer; buoni d'albergo della Federazione nazionale fascista Albergieri e Turismo, con stampigliatura Mer;

b) gli uffici esistenti in Berlino, Vienna, Monaco e Colonia, della Compagnia Italiana Turismo (CIT); lettere di credito CIT; ordini di pagamento CIT; buoni di albergo CIT; buoni per viaggi in comitiva e a forfait CIT; buoni di albergo della Federazione nazionale fascista Albergieri e Turismo, con stampigliatura CIT;

c) gli Uffici esistenti a Vienna dell'Ufficio Turismo della R. R. Austria (Ufficio Turismo della R. R. Austria); lettere di credito Utras; assegni bancari per viaggi Utras; ordini di pagamento Utras; buoni di albergo Utras; buoni per viaggi in comitiva e a forfait Utras; buoni di albergo della Federazione nazionale fascista Albergieri e Turismo, con stampigliatura Utras;

d) tutte le Banche ammesse al commercio delle divise che abbiano ricevuto o riceveranno la relativa autorizzazione generale dall'Ufficio divise di Berlino o Vienna; lettere di credito; assegni bancari per viaggi; ordini di pagamento.

Le perdite della nostra marina mercantile

ROMA, 16. A quanto informa l'Agenzia L'Italia d'Oggi, durante lo scorso anno la nostra marina mercantile ha perduto per sinistri marittimi, tredici navi stazianti complessivamente poco meno di quarantatremila tonnellate lorde, contro appena quattro per meno di diciannove e cinque per poco più di ventunmiglia nei due anni precedenti. La maggiore delle navi affondate nello scorso anno è l'«Helouan» di 156 tonni, lorde, costruita prima della guerra mondiale ed affondata in seguito ad un incendio. La minore è l'«U. U. U.» di meno di novanta tonnellate lorde, costruita nel 1896, affondata in seguito a collisione nel gennaio dello scorso anno con un carico generale. Le navi naufragate in seguito a tempesta però si riducono a due: il «San Matteo», di 3.737 tonnellate lorde, costruito nel 1904, naufragato nel febbraio dell'anno scorso con carico di carbone, ed il «Jolanda» di 1.243, costruito nel 1906 ed affondato in marzo con carico generale. Tre navi affondarono per collisione, quattro per incendio, e due per esplosioni. Se si considera il numero ed il tonnellaggio delle nostre navi solanti tutti i mari del mondo non si può a meno di ammettere che le nostre perdite nei sinistri marittimi sono sempre piuttosto limitate e che la perizia e la disciplina dei nostri benemeriti marinai contribuiscono a renderle sempre minori.

Carretto investito da una Littorina

Tre morti e tre feriti

FOGGIA, 15.

La littorina in partenza dalla nostra città alle ore 3.39, diretta a Termoli, a 5 km. da Sanseverino, investì un carretto che attraversava un passaggio a livello. Sul carretto erano spigolieristi e contadine. Nell'urto tremendo morirono sul colpo le contadine Margherita Alberti di anni 45 e Cipriani Filomena di anni 26. Più tardi, al nostro ospedale, decedeva la quattordicenne Rocco Elvira, che vi era stata subito trasportata. In gravi condizioni si trovava il bambino Rocco Dante di anni 6 e Mucedola Rocco di anni 30; quest'ultimo ha una gamba amputata. Il guardabarriere delle Ferrovie, Donato Rocco di Gioia del Colle è ferito ad un braccio e ad un piede.

SOMMARI DI RIVISTE

* La Rivista Italiana del Dramma nel fascicolo del 15 luglio pubblica: Emilio Bodrero: Ettore Romagnoli; Luigi Russo: La «Calandria» del Bibbiena; Elisabetta Carlotto Salzer: Teatro italiano in Vienna barocca; Mario Praz: Come Shakespeare è letto in Italia; Valerio Mariani: Plauto e la scena; i libri: Emilio Barbetti: Eleonora Duse di Olga Resnais Signorilli; Paolo Milano: Panorama dell'arte radiofonica di Enrico Rocca; Aldo Vannucci: Gabriele d'Annunzio di Luigi Russo; La Figlia di Iorio di Antonio Bruers; Vita del Teatro: Contro il pubblico che non va a teatro; Giornali e riviste: Varia: Bruno Brunelli: Fortunosi viaggi di condotte d'altri tempi.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO

RENT. 5 p. c. 93,02 92,95 93,05 93,10

RENT. 4 p. c. 92,95 92,88 92,98 93,03

RENT. 3 p. c. 92,88 92,81 92,91 92,96

RENT. 2 p. c. 92,81 92,74 92,84 92,89

RENT. 1 p. c. 92,74 92,67 92,77 92,82

RENT. 0 p. c. 92,67 92,60 92,70 92,75

RENT. 0 p. c. 92,60 92,53 92,63 92,68

RENT. 0 p. c. 92,53 92,46 92,56 92,61

RENT. 0 p. c. 92,46 92,39 92,49 92,54

RENT. 0 p. c. 92,39 92,32 92,42 92,47

RENT. 0 p. c. 92,32 92,25 92,35 92,40

RENT. 0 p. c. 92,25 92,18 92,28 92,33

RENT. 0 p. c. 92,18 92,11 92,21 92,26

RENT. 0 p. c. 92,11 92,04 92,14 92,19

RENT. 0 p. c. 92,04 91,97 92,07 92,12

RENT. 0 p. c. 91,97 91,90 92,00 92,05

RENT. 0 p. c. 91,90 91,83 91,93 91,98

RENT. 0 p. c. 91,83 91,76 91,86 91,91

RENT. 0 p. c. 91,76 91,69 91,79 91,84

RENT. 0 p. c. 91,69 91,62 91,72 91,77

RENT. 0 p. c. 91,62 91,55 91,65 91,70

RENT. 0 p. c. 91,55 91,48 91,58 91,63

RENT. 0 p. c. 91,48 91,41 91,51 91,56

RENT. 0 p. c. 91,41 91,34 91,44 91,49

RENT. 0 p. c. 91,34 91,27 91,37 91,42

RENT. 0 p. c. 91,27 91,20 91,30 91,35

RENT. 0 p. c. 91,20 91,13 91,23 91,28

RENT. 0 p. c. 91,13 91,06 91,16 91,21

RENT. 0 p. c. 91,06 90,99 91,09 91,14

RENT. 0 p. c. 90,99 90,92 91,02 91,07

RENT. 0 p. c. 90,92 90,85 90,95 91,00

RENT. 0 p. c. 90,85 90,78 90,88 90,93

RENT. 0 p. c. 90,78 90,71 90,81 90,86

RENT. 0 p. c. 90,71 90,64 90,74 90,79

RENT. 0 p. c. 90,64 90,57 90,67 90,72

RENT. 0 p. c. 90,57 90,50 90,60 90,65

RENT. 0 p. c. 90,50 90,43 90,53 90,58

RENT. 0 p. c. 90,43 90,36 90,46 90,51

RENT. 0 p. c. 90,36 90,29 90,39 90,44

RENT. 0 p. c. 90,29 90,22 90,32 90,37

RENT. 0 p. c. 90,22 90,15 90,25 9

Il Segretario Federale Ispeziona le Colonie montane della G.I.L.

L'Ufficio Stampa della Federazione del Fascio di combattimento comunica: Nella giornata di ieri il Segretario federale ha ispezionato le Colonie montane del Comando federale della G.I.L. ad Asiago, E-nego, Sedico e Feltre.

Lo accompagnavano nell'ispezione il camerata prof. Magni, capo dei servizi sanitari e assistenziali della G.I.L. e il camerata Michieletto dell'Ufficio colonie.

In ogni colonia il Segretario federale si è reso minutamente conto dell'attrezzatura, del funzionamento dei servizi, dello stato di salute dei bimbi ospitati e quali si è intrattenuto con affabilità, suscitando in essi le più gioiose manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Avvicendamento nelle colonie montane

Il 18 corr., col treno delle 11.57, dopo un soggiorno di 30 giorni, farà ritorno dalle colonie montane di Mareson, Sedico e Feltre, il primo scaglione di balilla e piccole italiane.

Il 21 corrente, alle ore 12.30, farà ritorno il primo scaglione dalla colonia di Enego.

Il 22, alle ore 9.30, farà ritorno dalla colonia di Asiago il primo scaglione di piccole italiane della Provincia.

Il 19 luglio, alle ore 7.50, partirà il II scaglione (Sindacati Industriali, Assistenza sociale di fabbrica, lavoratori del Commercio) per le colonie di Feltre, Sedico, Mareson: 650 bambini.

Il 25 luglio, alle ore 8.57, partirà un secondo scaglione di 250 bambini per la colonia di Enego.

Nello stesso giorno, alle ore 15 e un quarto, partirà un gruppo di 130 bambini della Provincia per la colonia di Asiago.

Rapporti ai gerarchi dei gruppi

Ieri sera il Vice Segretario politico del Fascio di Venezia, accompagnato da un componente del Direttorio, ha tenuto rapporto ai gerarchi dei gruppi regionali di Cannaregio e S. Croce.

Durante i rapporti, che si sono iniziati e chiusi col saluto al Duce, il Vice Segretario ha esaminato i vari problemi inerenti alla vita dei Gruppi ed ha impartito le direttive per l'ulteriore attività.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto addetti alla Premilitare

Oggi alle ore 16, nella sala delle riunioni della Casa della gioventù fascista (Rialto) il Comandante federale terrà rapporto ai Comandanti G.I.L. di Feltre, Sedico e Venezia con il seguente orario: Venezia, p. 17.15; Milano, p. 18.30; Milano, p. 18.35; Venezia, p. 19.40.

La linea consentirà ai passeggeri provenienti da Berlino, Monaco, Vienna, Budapest, Praga, Trieste di usufruire della coincidenza per Milano come per il passato.

La "Telve", e il terzo Raduno aereo del Littorio

La Segreteria Telefonica della "Telve" sarà in grado dal giorno 17 al 24 di fornire, dietro richiesta degli utenti, notizie sullo svolgimento del 3. Raduno Aereo del Littorio.

La "Telve", e il terzo Raduno aereo del Littorio

La Segreteria Telefonica della "Telve" sarà in grado dal giorno 17 al 24 di fornire, dietro richiesta degli utenti, notizie sullo svolgimento del 3. Raduno Aereo del Littorio.

CRONACA SACRA

Ufficio Mense in Gimitere

Domani domenica nella Cappella di S. Cristoforo alle 9.15. Messa recita dell'ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo in particolare a suffragio degli iscritti ultimi defunti.

Conferenze femminili

S. Vincenzo dei Paoli

Le consorelle di S. Vincenzo sono invitate a solennizzare la festa del loro S. Patrono, coll'assistenza alla S. Messa, ed accostarsi al Banchetto Eucaristico martedì 19 corr. alle ore 8 nella Chiesa della Fava.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Com. Dott. Giovanni Manetti, L. 25 ai poveri di S. Trovato dal Gen. Umberto Pastore; L. 25 alle Conferenze femminili di S. Stefano da Ines Suppiej Bombardella; L. 25 all'Istituto Ciliotta da Adelaide e Ugo Pasetti Bombardella.

VALIGERIE

BAULI - BUSTE CUOIO DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori
Ieri i visitatori furono 1022.

Vendite
La Banca d'Italia ha acquistato il quadro ad olio Laguna di Roberto Aloi.

Una sosta di Von Schirach
Ieri mattina in auto è giunto S. E. Von Schirach, Capo della Gioventù hitleriana, il quale è sceso per alcune ore all'Excelsior assieme alla moglie e ai figli. Von Schirach è ripartito nel tardo pomeriggio per il Ponte del Littorio diretto a Fiume.

Laurea
Alla Università di Bologna si è laureato in giurisprudenza il giovane Giuseppe Gaggli, figlio dell'ing. Achille. Al neo dottore rallegramenti ed auguri.

Dall'albo podestarile
Per migliorare il servizio dei porta bagagli

Il servizio pubblico di porta bagagli presenta attualmente delle deficienze per la mancanza di organizzazione fra i facchini, perché il lavoro è svolto in modo irrazionale per una certa mancanza di disciplina, di mezzi e di garanzie e non sono mancati le lamentele specie della Unione Commercianti e dell'Ufficio Provinciale del Turismo. Il Comune si è vivamente interessato assieme alla Federazione Provinciale Fascista per la risoluzione del problema. Sotto gli auspici della Federazione si è tentato di risolverlo per mezzo dello stesso organo sindacale che di recente ha presentato un programma di organizzazione basato soprattutto sulla divisione dei facchini in gruppi di sedici persone dipendenti di un capo cui dovrebbe spettare la sorveglianza e organizzazione del lavoro, sull'esame delle richieste di trasferimento e sulla istituzione di una rigida disciplina.

Le proposte vennero esaminate in una riunione alla quale partecipò anche il Vice Segretario Federale. In via massimale il Comune ha allineato dal prestare il proprio aiuto purché il servizio pubblico venisse finalmente svolto in maniera soddisfacente. Con delibera di ieri il Podestà ha stabilito di erogare a favore del Sindacato dei Trasporti Lire 40.000 subordinandone il pagamento al realizzarsi di particolari condizioni. Fra queste: che il Sindacato organizzi il servizio dei facchini pubblici a Venezia-Lido entro l'anno 1938 e si renda responsabile verso il Comune della sua regolarità. Le 40.000 lire dovranno essere un contributo per le spese di impianto del servizio. Il Comune favorirà l'impiego dei propri organi e l'impiego di impianti e di organizzazione del servizio che sarà vigilato secondo le leggi e i regolamenti in vigore, mentre il Sindacato renderà conto delle somme ricevute per la organizzazione mettendo a disposizione della Ragioneria Municipale i documenti e registri giustificativi.

Nomi alle strade degli Alberoni
Con delibera podestarile di ieri è imposta la denominazione di «strada dei pini» e «strada dell'oratorio» alla prima e alla seconda traversale «Cso Laguna» della strada della Droma a sud della strada Casa Rossa.

E' imposta la denominazione di «Strada degli Orti» alla via che congiunge le tre di nuova costruzione sopra nominate.

La partecipazione del Dopolavoro
Per dare nuova vita alla tradizionale festa del Redentore, l'Ufficio Comunale per il Turismo ha chiesto la collaborazione del Dopolavoro Provinciale, che ha aderito entusiasticamente alla proposta. E' diffatti tra i compiti precisi dell'U.N.D. quello di riportare alle vecchie tradizioni le feste popolari che di nostra gente. Dall'estremo confine alpino non v'è danza, corteo, sagra, che non abbia oggi rivestito tutti i suoi colori e non vibri con tutta la sua vivacità e la passione originaria. L'Opera Nazionale Dopolavoro, conserva e rivivifica l'eredità poetica ed artistica della regione nostra, perché sa che in questa eredità vi è tutta la storia del nostro popolo.

Stasera, nel canale della Giudecca, la festa del Redentore rivivrà la sua ennesima edizione. Tra le imbarcazioni che vi prenderanno parte ve ne saranno 18 di Dopolavoro Aziendale della nostra città e di Dopolavoro Provinciali di Padova e Rovigo. I nostri dopolavoristi vivranno stasera questa festa, che è l'espressione più viva della nostra razza, che si diverte senza dimenticare le sue necessità quotidiane.

Ogni imbarcazione organizzata dal Dopolavoro Provinciale avrà il suo complesso corale, od orchestrale. Non è nell'idea degli organizzatori di fare dei concerti, ma solo di animare questa festa a noi tanto cara. E quando la luce dell'alba ci annuncerà che la tradizionale notte famosissima è passata, noi aspetteremo il levar del sole, che ancora una volta inonderà questa nostra nautica città, piena di fascino e di mistero.

Orario delle funzioni nel Tempio del Redentore
Sabato sera alle ore 16: Processione solenne nell'interno del Tempio: Esposizione dei SS. mo Sacramento all'adorazione dei fedeli; ore 20 Litanie dei Santi e Benedizione Eucaristica.

Domenica: Messe continue a ogni mezz'ora dalle 4.30 alle 13.30. Ore 6.30 Messa prelatizia del M. R. P. Prov. dei Cappuccini; ore 8.30 Messa in rito Armeno; ore 9.30: arrivo al Tempio della Processione delle IX Congregazioni e del Capitolo di San Marco; ore 10: Messa Solenne con assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca e intervento delle autorità civiche. Indi Esposizione del Santissimo.

Ore 16: Ora di adorazione del SS. mo delle Associazioni Cattoliche della Giudecca. Ore 18: Vespri solenni; discorso di S. E. Mons. Jermich Vescovo Ausiliare indi processione col SS. mo nel campo del Redentore e benedizione alla città dalla gradinata del tempio; funzione di chiusura.

I treni popolari di oggi
Sono segnalati in arrivo per la Veglia del Redentore i seguenti treni: da Milano alle 19.42 e alle 20.18; da Vicenza alle 16.50; da Verona alle 16.20; da Trento alle 17.32; da Bassano del Grappa alle 17.32; da Belluno alle 17.16; da

La festa del Redentore

L'Ufficio Comunale per il Turismo ha organizzato anche quest'anno secondo le sue più brillanti tradizioni quella Veglia del Redentore che ha la virtù di richiamare a Venezia folle di italiani e di stranieri e per la quale quest'anno sono stati organizzati ben venti treni popolari. Mistica e pagana, la celebrazione è due volte cara allo spirito di Venezia come la più tipica delle cerimonie leggendarie incise nell'anima del popolo. Sotto tutti gli aspetti la notte del Redentore rinnoverà a Venezia, fra le Zattere e la Fondamenta dello Spirito Santo, fra le due rive del magnifico Canale, la magia pittoresca delle sue scintillanti bellezze. Per suo conto l'organizzazione appagherà in pieno i desideri delle moltitudini che con tutti i mezzi, del treno popolare alle automobili, che giungono al Piazzale Roma, alla rete dei vaporetti si rovesciano in città dall'alba al tramonto i loro passeggeri. Nella grande galleria allestita dall'ufficio comunale per il turismo, darà concerto la Banda Municipale mentre la Banda di Murano svolgeranno i loro programmi rispettivamente dal ponte del Lloyd e dal Campo di Santa Eufemia.

La realizzazione dello spettacolo pirotecnico, che avrà quest'anno singolari attrattive è stata affidata alla Ditta Guglielmo Lavazza di Rovigo e cioè alla impresa specializzata che riuscì prima scorsa al Lido in occasione della Festa della Luce, ch'ebbe, come è noto, un successo trionfale. Lo spettacolo pirotecnico avrà dunque quest'anno un interesse eccezionale.

La Festa notturna del Redentore si inizierà con i concerti delle Bande alle ore 21. Lo spettacolo pirotecnico occuperà tutta l'ora, dalle 22.30 alle 23.30, e il suo inizio verrà segnalato da due fuochi di bengala che illumineranno le due opposte rive, le Zattere e la Giudecca. A fine dello spettacolo i concerti verranno ripresi.

Per assistere a tutte le fasi della festa verranno messi a disposizione del pubblico dei posti a sedere sul ponte del Lloyd Adriatico. Fin da questa mattina i biglietti sono posti in vendita al botteghino del Teatro Malibran, sotto le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco, al prezzo di lire 3, mentre durante la serata saranno venduti fino alle ore 21 all'ingresso del ponte.

Per l'occasione e per la grande folla in arrivo che è prevista già da parecchi giorni, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha disposto in modo che tutti i servizi siano intensificati tanto da poter rispondere alle esigenze del momento.

Durante la veglia, la Banda Municipale svolgerà sulla leggante il seguente programma:

Preite: Marcia, Verdi: Nabucco - Sinfonia, Verdi: Aida - Finale I, Boito: Mefistofele - Boito, Waldteufel: I pattinatori valzer, Ganne: Marcia.

Ed ecco il programma che verrà svolto nella stessa occasione dalla Banda Pio X di Murano in Campo Santa Eufemia, alla Giudecca:

Speciale: Sul molo - Marcia, Bortolucci: Pierrot in festa fantasia caratteristica, Bellini: I Puritani - aria e finale II, Benatti: Sinfonia bizzarra, Pedrotti: Tutti in maschera, Marcia finale.

Ed ecco infine il programma che verrà svolto dalla Corale del Dopolavoro della Giudecca sulla barca illuminata allestita dallo stesso Dopolavoro.

PARTE I: 1) Inno del Dopolavoro a 3 voci di Sarocchi; 2) Inno dell'Impero di G. Bianchi; 3) O Venezia mia diletta - Serenata del Redentore a 5 voci di A. Sanzogni; 4) Vieni la barca è pronta - Barcarola a 4 voci di G. Bortolucci; 5) E piano del sì - Canzone veneziana, soprano e coro Cavalieri; 6) E bianca la Luna -

barcarola a 4 voci dispari di A. Ponziacqua; 7) Inno al Sole - Opera «Iris» di P. Mascagni.

PARTE II: 1) Barcarola val - Barcarola per soprano e coro di Spellanuzzi; 2) Coro d'indroduzione, opera «Norma» a 4 voci di V. Bellini; 3) La barcarola alla riviera - barcarola a 4 voci di G. Bortolucci; 4) Una notte Venezia - Canzone veneziana di A. Carcano; 5) El Redentore - Barcarola a 5 voci, a solo di tenore di L. Vianello; 6) Papà Martin I e II - Barcarola dell'Opera a 4 voci di A. Cagnoni.

Treviso alle 17.16; da Trieste alle 19.59; da Genova alle 14.5; da Bologna alle 18.37 e da Firenze alle ore 18.7.

Domani giungeranno altri due treni da Milano, il primo alle ore 5 e il secondo alle 6.4; da Cremona ne giungerà uno alle 8.45 e da Casal Buttano uno pure alle 8.45.

servizi dell'A.C.N.I.L.
In occasione della festa del SS. Redentore i servizi dell'A. C. N. I. L. verranno opportunamente intensificati e prolungati.

Il servizio della linea del Canal Grande-Lido continuerà tutta la notte dal 16 al 17 corr. con lo stesso ritmo diurno, così pure il servizio diretto Riva Schiavoni-Lido e quello dei motoscafi del Rio Nuovo.

Il servizio Riva Schiavoni-Quattro Fontane cesserà alle ore 1.

Dopo la chiusura dalle ore 8 del 16 corr. alle ore 21 del 17 corr., del Ponte Votivo nel Canale della Giudecca, il servizio della linea di Giudecca continuerà con partenza da S. E. Delle partenze avranno luogo ai minuti 15 e 45 di ogni ora.

Dalla chiusura del suddetto ponte e fino alla sua partenza verrà effettuato un servizio di collegamento fra Riva Schiavoni (Monumento V. E. e la Giudecca (Zitelle) con frequenza di corsa adeguata al bisogno.

Nella notte dal 16 al 17 corr. su tutte le linee Aziendali verrà applicata la tariffa diurna anziché quella notturna.

Nei giorni 16 e 17 corr. si effettuerà la solita gita all'Esterio (Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto) in partenza dal Molo alle ore 14.30 e dal Lido alle 14.45.

Per speciali esigenze di servizio, dato il grande numero di battelli che verranno messi in regolare servizio di linea del Canal Grande, dalle ore 14 del giorno 16 alle ore 24 del 17 corr. i due pontoni dei Giardini funzioneranno uno per i battelli diretti in un senso, l'altro per quelli diretti in senso inverso. Il pontone di ponte verrà destinato per l'attracco dei vaporetti diretti al Lido, mentre quello di levante (Esposizione) verrà destinato per l'attracco dei vaporetti diretti verso il Canal Grande-Ferrovie-Piazzale Roma.

Appena iniziato il servizio speciale dei treni popolari (che si presume verso le ore 14.30 del 16 corrente) verrà sospesa la fermata dei vaporetti all'approdo della Salute, mentre la tecnica dei vaporetti, al ponte di S. Maria del Giglio è già stata sospesa come ordinanza podestarile.

Linee di Chioggia e di Burano
Sulle linee di Chioggia e di Burano verrà effettuata una corsa speciale in partenza da Venezia alle ore 1 del 17 corrente.

La corsa speciale per Chioggia toccherà tutti gli approdi intermedi. Per embesole le corse speciali anzidette varrà la tariffa normale.

Servizi speciali per lo spettacolo pirotecnico - L'A. C. N. I. L. ha inoltre disposto di effettuare un servizio speciale di trasporto per il pubblico che vorrà assistere allo spettacolo pirotecnico che verrà dato nel Canale della Giudecca la sera di sabato 16 corrente.

A tale servizio verranno adibiti i seguenti piroscafi e motonavi, il p. l. Roma ed il p. l. Giudecca che partiranno rispettivamente dal ponte del Molo dalle ore 21 alle ore 21.30. Le motonavi S. Elena, S. Giorgio, Baldo e Lido che partiranno dal ponte di S. Maria Elisabetta di Lido dalle ore 21.05 alle 21.15.

I prezzi di passaggio sono i seguenti: L. 5 per gli adulti e L. 3 per i ragazzi al disotto di un metro.

Nessuna tessera dà diritto all'imbarco ai detti piroscafi.

Coloro che imbarcheranno al Lido potranno acquistare i biglietti durante la giornata del 16 corrente al Lido, pontella della diretta a S. Maria Elisabetta.

La festa del Redentore

La festa del Redentore

La festa del Redentore

La festa del Redentore

La festa del Redentore

La festa del Redentore

La festa del Redentore

La festa del Redentore

La festa del Redentore

La festa del Redentore

La festa del Redentore

La festa del Redentore

STATO CIVILE

14 Luglio 1938 XVI
NATI 6
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATRIMONI 0
MORTI 12

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 14 luglio:

Decessi: Fano cav. uff. Cesare di anni 77 con. possidente; Magrini Armando di anni 57 con. gondoliere; Meneghini Giovanni di anni 79 celibe ricor.; Boccassini Claudio di anni 1; Dalla Pista Carla di 5 mesi; Swift Salvadori Zoe di anni 66 con. possidente; Paravento Angela di anni 60 nub. cas.

Il raggio di due donne
Un bel sistema per far quadrare è stato escogitato da una certa Busato Luigia Emilia in Perini di Padova di anni 31 abitante a San Francesco della Vigna 3548 e della di lei madre Pedranza Marcella, vedova Busato di anni 52, sceicchi abitante, Costoro, prima la figlia e poi la madre si presentò un bel giorno nel negozio della Ditta Aristide Padovan-Zamara con sede in Chioggia Corso Vittorio Emanuele 38, chiedendo di acquistare la mobilia per una camera nuova che avrebbe dovuto servire al dire delle donne, alla più giovane in procinto di contrarre matrimonio. Fu presto pattuito il prezzo e quindi venne concluso l'acquisto. Luigia Busato acquistò la camera per L. 4000 e sbarcando 300 lire in contanti e lasciando il resto in cambiali avallate da certo Boscolo Giovanni di anni 31, abitante a Dorsoduro 1889 che aveva accompagnato le donne nel negozio. Gualdo giorno dopo la stessa Pedranza acquistò un'altra camera per L. 2700 convenendo che il pagamento si sarebbe effettuato alle condizioni praticate per la figlia. Gli effetti vennero a scadenza ma non furono pagati e perciò la ditta Padovan-Zamara si fece viva presso i suoi clienti e venne così a constatare che tutte e due le camere erano state rivendute: la Fiorentina e la seconda per 1100 a un commerciante Bonaventura non meglio identificato.

La denuncia per truffa pervenuta alla Squadra mobile induce questa a procedere contro i responsabili e addirittura nello stesso tempo al sequestro della camera presso il Fiorentino, mentre l'altra mobilia non è stata ancora rintracciata. Le due donne devono rispondere di insolvenza fraudolenta in correttezza col Boscolo mentre venivano denunciati per ricettazione coloro che hanno acquistata la mobilia.

I ladri nella panetteria
L'altra notte, ignoti, median- te scasso nella bottega da pane della signora Angela Vianello sita in fondamenta di Borgo a S. Trovato 149 A e asportarono l'orologio da muro, una sessantina di uova, uno scatole di biscotti «Delsers» e poi il contenuto di una cassetta di cioccolata dell'Opera San Vincenzo. Poi che la signora Vianello tenesse sul banco, i ladri, che devono essere di tendenza raffinata hanno lasciato sul banco una bustina di corini «Minerva» e un lumicino del quale si erano serviti durante la loro audace impresa. La povera donna era stata quattro mesi o sono derubata nella stessa maniera ed aveva allora subito un danno di 400 lire, mentre quello attuale si aggira alle 200.

Un'accusa contro tre ragazzi
Ieri il vigile Basso è stato chiamato dalla signora Angelica Ferro di anni 46 abitante a Cannaregio 5425, perché le fermasse tre ragazzi, due di dieci e uno di sette anni e mezzo i quali erano ritirati dalla casa di lei e di un furto in suo danno. Mentre ella era assente da casa i maruoli avrebbero asportato dal suo magazzino otto litri di benzina e una caldina di tutto per un valore di circa 200 lire. Il vigile fermò i tre ragazzi che furono accompagnati al Commissariato di Cannaregio ma essi si mantennero sulla negativa. Comunque il commissario indaga.

Gli effetti del vino
I vigili in servizio in Rio Terrà S. Leonardo hanno ieri soccorso il braccante Angelo Vio, abitante a Cannaregio 1827, ch'era sdraiato a terra con la faccia tutta imbrattata di sangue. Il disgraziato trovandosi in preda a delirio alcolico aveva sbattuto la testa contro i gradini di una porta e c'era giacenza immobile nell'impossibilità di levarsi. Il Vio è stato accompagnato all'ospedale e trattenuto in sala di custodia, mentre gli veniva rilevata la contravvenzione per la ripugnante ubriachezza.

La radio d'oggi
ITALIA: 17.55 Tutte le stazioni d'Italia. Ruffalo Pasquale: «Economia nazionale, autarchia del legno» - 19.50 Programma I e II: Cronache del turismo - 20.20 Tutte le Stazioni d'Italia: Commento dei fatti del giorno. 20.30 Programma II: Canti della terra d'Italia. Orchestra ritmica - 21.00 Programma I: «Nozze d'Arlecchino» commedia in un atto di Ugo Falena - Programma II (da Cremona): «Il Barbiere di Siviglia», musica di G. Rossini.

ESTERO: 18.30 Saarbrücken: Lieder di compositori austriaci. 19.00 - 20.30 Sella: Concerto di piano - London Nat.: Musica da ballo - Melnik: Radiorchestra - 20.10 Breslavia: Quintetto - 20.15 Frankfurt: John Strauss - Lione (Parigi): Bordone. Trasmissione dall'Opera Comique - 20.30 Lubiana: Verdi: «Rigoletto» opera (dischi) - Rennes: Orchestra d'archi - Nizza: Radiorchestra - Radio Parigi: Molière: «Don Giovanni» alcune scene - 20.40 Sottano: H. Shaw: «Saint Jeanne» dramma - 20.45 London Nat.: Concerto sinfonico - 21.10 Radio Lione: Saint Saens: «Samson e Dalila» (selezione) - 21.10 Parigi: P. T. T.: Beethoven: «L'Idiot» - 21.10 Sottano: «L'Idiot» - 21.40 Bruxelles: Musica da ballo - 22.30 Delft: Musica da ballo - Vienna e Berlino: Musica leggera e da ballo - 24.45 Breslavia: Concerto notturno.

La giornata a Venezia

Diario sacro
16 Sabato. - La Madonna del Carmine. - Ai Carmini solennità titolare alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare; alle 19 Messa solenne nella Scuola Grande che rimane aperta tutto il giorno; alle 11 Messa solenne; alle 12.30 ultima Messa alle 19 canto dei Vespri, panegirico e canto delle Litanie. - Agli Scalzi alle 19 Messa solenne alle 19 panegirico, benedizione e canto della Salve Regina. - A S. Giuliano alle 10.30 Messa solenne; alle 18 panegirico e benedizione. - Al SS. Redentore alle 16 si espone il SS. Sacramento e alla sera si fa funzione solenne e si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie
XXI Biennale: dalle alle 10.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 19. Ingresso L. 10 più L. 2 per le guide; giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Leggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Ingresso L. 2.

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le ramppe).

Torre dell'Orlogio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Cavour e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Foscari: Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 15 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

H. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Correccioli SS. Giorgio e Trifone: (Correccioli giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di S. Giorgio: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Tor-Vio: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi
Garibaldi: Come Don Chisciotto e la Valle della sete - Imperiale: Chi ha ucciso e il Fantasma del mare - Italia: Sette i ponti di New York - S. Margherita: Mezzanotte a Broadway e l'Antenato - Massimo: La ragazza del Parigi - Nazionale: Lo scandalo al Grand Hotel - Olympia: Fanny Elssler.

Lido
Cinema all'aperto: Il Signor Max e l'incanto di pugilato Louis-Schmo ling.

Casino Municipale: Arte varia.

Farmacie di turno
Morelli a S. Bartolomeo - Zanella in Ruga Rialto - Turilli a S. Agostoli - Vian a S. Leonardo - De Pluri

Il Prefetto e il Federale visitano la zona rurale tra Piave e Tagliamento accolti da vibranti manifestazioni di fede fascista

Il Prefetto e il Federale hanno concluso ieri con un ampio giro nella zona segnata dai corsi del Piave e del Tagliamento il loro programma di visite ai rurali della nostra Provincia.

Li accompagnavano il dott. Chiggiato, Presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori, col Direttore dott. Cini, e il dott. Toscani, il cav. Svideroschi, Segretario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura, il prof. Galimberti, Capo del R. Ispettorato dell'Agricoltura, col dott. Cella, il prof. Sacchi, Direttore del Consorzio Provinciale Agrario.

I "Silos", di San Donà di Piave

Posti in moto di buon mattino i Gerarchi dedicano la prima visita al grande moderno silos del Consorzio Agrario Provinciale, in S. Donà di Piave. Il prof. Sacchi e il direttore rag. Svideroschi illustrano il funzionamento degli impianti e gli sviluppi dell'ammasso appena iniziato: capacità di assorbimento di 50 mila nella proporzione di duemila quintali al giorno. E' previsto un totale di 250 mila quintali, cifra che segna un aumento di 10-15 mila quintali sul raccolto dell'anno scorso. Indici dell'intenso lavoro compiuto da gli agricoltori di questa storica terra vigiliata dal Fiume sacro, i quali trasformando la trincea in solchi fecondi seppero scrivere una nuova grande pagina di autentica gloria rurale.

Dopo aver lasciato l'imponente mole del silos, registriamo una visita senza preavviso all'ammasso bozzoli dove 121 centrici sono intente alla loro fatica silenziosa. Il prof. Sacchi guida gli ospiti attraverso i locali spiegando la sua competenza delle tappe raggiunte: 165 mila Kg. bozzoli gialli-bianchi ammassati sono quasi sulla linea della produzione precedente, quando si tenga conto delle avverse condizioni atmosferiche che hanno influito, come è risaputo, sull'andamento della campagna serica.

Ripresa la strada, le vetture, sfidando tra ininterrotte teorie di siepi e di alberi recanti forse la poesia fresca dei nidi, giungono rapidamente all'Azienda Genovese in Ceggia, dove l'Agente cav. Ferraresi, Stella d'argento al Merito rurale e Canicella nera della vigilia, presenta l'ammasso alla Autorità e poi le accompagna nella visita ai magazzini, alle stalle e ai poderi attigui. Una trebbiatura, inforata e decorata con i simboli della nostra Rivoluzione marziale, presenta il ritmo del suo palpitante lavoro. Ecco la sintesi produttiva di questa Azienda potenziata da una larga opera esperta e lungimirante: ettari 450, frumento q.li 2500, media q.li 30-32 per ettaro con punte di q.li 42; grano-turco q.li 7 mila, uva q.li 2 mila, capi di bestiame 500, dodici ettari coltivati a ricino. Il Prefetto e il Federale entrano nella casa del mezzadro Davanzo Giovanni, premiato nel Concorso del grano, parlano con simpatia cordiale alle donne: preziose e umili artefici della letizia casalinga nella serenità del loro piccolo mondo. Sull'aria una graziosa bimba, Pierina Lamburtti, porge in dono ai Gerarchi biondi magri di spighe avvolti nei colori della Patria. S. E. il Capo della Provincia e il Federale si congedano esprimendo al cav. Ferraresi il compiacimento più vivo.

Adesso l'itinerario conduce, ancora in Comune di Ceggia, all'Azienda dei F.lli Loro che presenta una decorazione di tricolori e di scritte esaltanti la Patria Imperiale. Un gruppo di 100 bambini lancia vibranti alla "a" di benvenuto mentre i sig. Paolo e Girolamo Loro e l'Agente sig. Magni accompagnano gli ospiti dapprima nel giro dei vasti magazzini per il grano modernamente attrezzati e poi sul terreno delle operazioni di trebbiatura. Qualche dato: ettari 500, frumento q.li 1600, media 30-32, nota demografica: l'Azienda annovera la famiglia del mezzadro Giolitto composta di 60 elementi, e premiata nell'apposito Concorso nazionale per la fedeltà alla terra. I Gerarchi rivolgono ai fratelli Loro parole di elogio e di augurio.

Succede una sosta nell'Azienda della Casa Rosetta di Lazzara, a Torre di Mosto, che riassume nei seguenti dati la sua attività: ettari 400, frumento q.li 2500, media 30 per ettaro con punte di q.li 42 per il "Mentana", grano-turco q.li 8 mila, bietole q.li 8 mila, uva q.li 1000, bozzoli kg. 6 mila, capi bestiame 375, nota demografica: tra le 60 persone formanti la popolazione aziendale sono al disotto dei 14 anni. Dopo la visita ai magazzini, alla stalla, a un bellissimo gabbione romano per l'esportazione del grano, alla casa del mezzadro Lorenzon Angelo, padre di 14 figli, presso la quale si svolge la trebbiatura, S. E. il Prefetto e il Federale porgono alla Contessa Rosetta De Lazzara fervide espressioni di elogio.

"Roma imperiale vi protegge"

A S. Stino di Livenza dove si arriva alle ore 11 l'attenzione è richiamata dall'immenso magazzino granario fatto sorgere in appena 60 giornate di lavoro condotto dai F.lli Giuseppe e Francesco Costa, dal Consorzio Agrario di Venezia. Il prof. Sacchi e il direttore della Succursale di Portogruaro sig. De Agostini illustrano ai Gerarchi cui si aggiunge anche il Podestà Segatti, il funzionamento dell'ammasso iniziato da poco con il conferimento di 1500 q.li giornalieri. Questo Magazzino a tre grandi arcate in cemento armato su una superficie di 1800 m. q. capaci di contenere 45 mila q.li di grano, è in via di dotazione di impianti meccanici per il trasporto e l'essiccazione, ha suscitato la incondizionata ammirazione dei visitatori.

Passando un bell'arco di spighe sormontato dalla scritta "E il Duce" le Autorità dirigono quindi alla Amme dell'Azienda dell'on. Umberto Fantucci, L'on. Fantucci

presenta il lavoro compiuto e i progetti della opera da compiere per dare alla sua proprietà il carattere di un centro rurale moderno alimentato da una profonda comprensione degli ideali fascisti per il benessere e l'armonia tra le classi. E infatti l'on. Fantucci in questo suo fervore costruttivo ha già restaurato e ampliato i vecchi fabbricati, impiantato un ampio edificio centrale dalla linea sobria ed elegante insieme. La produzione media del frumento: q.li 25 per ettaro con punte di q.li 32. Il Prefetto e il Federale rivolgono all'on. Fantucci la lode più ampia e un fervido incitamento a continuare nella sua opera appassionata.

Alla ora 12 le automobili sostano a Bressaglia, nell'Azienda del comm. Danieli Muschietti. Tutto il complesso dei fabbricati presenta un indovinato addobbo di circostanza, dominato da un rosso arancione arato con l'immagine del Duce. Gli ospiti accolti da una festosa dimostrazione di simpatia da parte dei comm. e delle massaie rurali in costume, ascoltano dal comm. Muschietti e dai figli Ruggiero e Mario le cifre della produzione agricola: ettari 300, frumento q.li 2000 con atteso, peso specifico 81-15, grano-turco q.li 5000, bozzoli kg. 19 mila, uva q.li 1800, capi bestiame 310, un allevamento di cavalli, una coltura sperimentale di frumento duro etiopico ha reso nella proporzione di q.li 40 per ettaro. Visitati le stalle, il lavoro delle imbottatrici animato da giovani fasciste e massaie in divisa, la casa del mezzadro Moro Natale, che si fregia delle parole mussoliniane: «Camerati coloni vivete e lavorate tranquilli e sicuri voi le vostre donne e i vostri figli, Roma Imperiale e fascista vi ama e vi protegge», S. E. il Prefetto e il Federale si congedano esprimendo al comm. Muschietti il compiacimento migliore.

Le vetture partono poi per il nostro d'astato di Pradipizzo e di Summaga all'Essiccatore di Portogruaro del Consorzio Agrario Provinciale. Questo grandioso Essiccatore per i bozzoli e per il grano rappresenta l'ultima parola della tecnica italiana in costruzioni di questo genere. Esso rivela la sua potenza attraverso i seguenti dati: 300 mila kg. di bozzoli essiccati nella corrente stagionale, con un ritmo di 20.000 kg. giornalieri, capacità di assorbimento del grano di 1100 al giorno. Le realizzazioni complete costano 800 mila lire. E' un formidabile strumento entrato in linea da appena un mese al servizio dell'agricoltura della zona di Portogruaro.

Percorrendo le vecchie vie della trecentesca città del Lemene che rievocano sempre le figure scolpite dal Nieve nelle sue «Memorie» immortali, le vetture si ricollano alla strada di Trieste per arrivare all'Azienda del senatore Teodoro Majer, in Fossalta di Portogruaro. L'Azienda si esprime eloquentemente così: ettari 380, frumento q.li 2100, con 25 q.li di media per ettaro e punte di q.li 32, grano-turco q.li 5.000, bietole q.li 4.000, capi bestiame 324, uva q.li 700, 16 mezzadri in via di continuo potenziamento; in un solo anno della sua attività l'Azienda ha speso un milione per fabbricati rurali.

La trebbiatura procede a pieno ritmo nella calura meridiana. Dappertutto vibra l'entusiasmo. Il Prefetto ed il Federale dicono al comm. Cosolo che li ha accompagnati nella visita le più schiette espressioni laudative.

Tra fiamme e bandiere

Nuovamente in corsa sul nastro stradale le macchine seguono per un breve tratto il corso del Tagliamento, carico d'acqua, e poi per S. Michele e Cesaro si portano all'Azienda dei F.lli Zancanaro che ha rinviato nel vasto spiazzo tutte le sue forze lavoranti, in ordinata schiera, tra una cornice di bandiere e di fiamme distese a guisa di pavese marinese. Alle ore 15 i Gerarchi fanno il loro ingresso mentre l'ing. Zancanaro che ha accanto la Marchesa de Buci e l'Agente Ennio Parpinelli, lancia un triplice Eja per gli ospiti. Nel ruolino di marcia di questa Amministrazione, organizzata nel lontano 1883 dal comm. Ermano Beltrame, magnifico pioniere della bonifica avanguardista, sono segnate le seguenti cifre: ettari 400, frumento q.li 3000, media q.li 38 per ettaro, peso specifico 81, su una superficie del 5 x 100 inferiore a quella dello scorso anno il prodotto ha rivelato un quantitativo totale superiore, grano-turco q.li 4500, bietole q.li 8000, uva q.li 1500, capi di bestiame 440, tre ettari di ricino, tabacco ecc. Erpici, aratri, seminatrici, trattori ecc. sono anch'essi allenti come fedeli soldati della battaglia della moderna Latteria Turnaria che lavora 10 q.li di latte al giorno, dopo la sfilata dei lavoratori che hanno in testa il gagliardetto nero di Bincoletto Angelo formata di 32 unità, il Prefetto ed il Federale raggiungono in una atmosfera di cordialità vibrante, la trebbiatura inquadrata dai segni della Patria e da lapidarie scritte mussoliniane. Ecco una «a» e l'Aratro che tracciano il solco ma è la spada che lo difende». Dalla folla dei contadini si levano a più riprese piene di slancio sincero le voci devote che acclamano al Duce. Essi si congedano ripetendo all'ing. Zancanaro bellissime parole di elogio.

Ora le soste si succedono in questo ordine: Magazzino Granario di Lugugnana, del Consorzio Agrario Provinciale, in via di ultimazione; 4 grandi capriate in cemento armato capaci di 50.000 q.li di grano. Verrà attrezzato con le più moderne macchine di pulitura e di trasporto. L'illustrazione dell'opera che indica anche un vertice di lavoro ammirabilmente raggiunto dal Consorzio Provinciale è fatta con precisione, dal direttore sig. De Agostini.

Per atti scorretti

L'altro ieri alle ore 15 il vigile Valle è stato avvicinato da alcuni cittadini i quali gli chiesero che procedesse al fermo di un vecchio il quale seduto su di una panca del giardino della Biennale teneva un contegno scorretto davanti ad alcune bambine. Si tratta del pensionato Luigi Trevisan fu Michele di anni 75 abitante a Castello 808 B. il quale è stato accompagnato al Commissariato di Santa Elena e poi trasferito a Santa Maria Magiore.

Azienda Co. Marcello: Ettore 137, produzione, frumento q.li 1005, media 32 per ettaro, punte di 42 q.li, capi di bestiame 134, grano-turco q.li 1900, stalle, concimaie e silos bene attrezzati in 3 anni di lavoro appassionato e metodico.

Azienda Co. Mario Valle: Ett. 250, produzione frumento q.li 1500, media 27 per ettaro, punte di 41 q.li, grano-turco q.li 4500, stalla ampia e ottimamente attrezzata con la sagacia guida dell'agente Falcomer Giovanni.

Anche ad essi va la schietta lode dei Gerarchi

Ora si affaccia davanti alle vetture in corsa la visione del più recente terreno di bonifica che stende a perdita d'occhio sotto la chiarezza del cielo azzurro del quaderno dei campi, colmi di promesse. Chiamati chilometri di bonifica feconda. Si riflette sul beneficio immenso apportato al popolo italiano da una santa volontà di resurrezione. Quando un giorno sarà possibile compiere il consuntivo di quell'opera gigantesca che prende le mosse dalla legge Mussolini 1928, e considerare i milioni di ettari strappati alla palude e alla coltura estensiva: quando si elegheranno le migliaia di case costruite fuori e dentro i comprensori di bonifica e le unità lavorative fissate alla terra, il dato dato alla indipendenza alimentare e alla più larga autonomia industriale, allora solo si avrà l'impressione precisa della profonda trasformazione economica portata al volto rurale della Patria.

L'itinerario che sta per esaurirsi pone una sosta nell'Azienda dell'ing. Augusto Veronesi a «La Salute». Ett. 800, frumento q.li 6500, media q.li 32 per ettaro, punte di q.li 50-61 di «Damiano», grano-turco q.li 10000, bietole q.li 10000. Il palpitante d'acciaio della trabbicatrice sembra il solo canto di vita nella vastità verde della campagna circostante. L'ing. Veronesi, nobilissima figura di agricoltore, riceve dai Gerarchi calorose parole di compiacimento. Quindi il programma dell'intensa giornata si conclude nell'Azienda dei F.lli Carlo e Adolfo Romati in S. Giorgio di Livenza, che abbraccia 1250 ett. di mezzadria, 155 a compartecipazione, 336 in economia, e offre le seguenti cifre di produzione: frumento q.li 14000 con una media di q.li 42 per ettaro e con l'equilibratissima punta di q.li 58 per il «Damiano», 1000 q.li hanno accusato soltanto un quintale di scarto, peso specifico 80-86; la produzione di quest'anno segna su una superficie uguale quella dell'anno precedente, un aumento del 30 x 100; grano-turco q.li 15000, bietole q.li 30000, uva q.li 2500, capi bovini 1540, popolazione 1600, giornate lavorative 130 mila.

Con la gente dei campi

Dopo la visita al settore della trebbiatura, e alla scuola dedicata alla memoria di Riccardo Romati che fu qui pioniere primissimo e coraggiosamente operante dove era malaria e squallore, S. E. il Prefetto ed il Federale dichiarano ai F.lli Romati la loro soddisfazione non disgiunta da assai chiare espressioni di elogio.

L'ultima parola di lode dei Gerarchi è per il Parroco don Moschetti, un sacerdote che porta sulla veste talare i segni dell'eroismo di guerra e di pace, e che alla battaglia del grano ha offerto una formida azione di propaganda e di lavoro concreto.

In fondo alla nostra vettura che corre tra i primi voli del tramonto incorniciato di fiamme d'oro, corchiamo di riassumere nel pensiero il valore di queste nobilissime giornate dei Gerarchi in contatto fraterno e cameratesco con il popolo dei campi. Rivediamo il fervore delle iniziative, le tappe brillantemente raggiunte con sacrificio, con fede, con abnegazione, con spirito di emulazione, con entusiasmo, dietro il comandamento del Duce che rinnova e potenzia tutta la vita italiana. E' un panorama vittorioso di questa ruralità veneziana: tecnici saggi, agricoltori magnifici lavoratori aziosi, ci sembra di scorgere mentre la macchina corre, solo lui, il Capo Omnivagante a torso nudo sull'altare della trebbiatura di Aprilia, a esaltare i fascisti confidanti pronti sempre a seguirlo in ogni circostanza di pace e di guerra.

Tiro a Segno Nazionale

Al Poligono di S. Nicolò di Lido domani domenica, con l'orario consueto, avranno luogo le ultime lezioni del secondo periodo di tiro per i soci che aspirano al porto d'arme ed abbiano eseguite le precedenti lezioni regolamentari. E' fatta ed è accolta la raccomandazione di presentarsi non dopo le ore undici e 17.

Domani seguiranno anche le ultime esercitazioni libere per dar posto domenica ventura 24 corr. alla VII Gara Regionale Triveneta che adunerà circa trecento campioni tiratori delle 13 Province delle Tre Venezie. La Gara proseguirà ogni giorno fino a domenica 31 corr. in cui alla presenza delle Autorità si distribuiranno i premi ai vincitori e sarà consegnata la bandiera d'onore del Comune di Venezia alla Sezione vincente.

Si prevede una vivacissima lotta per la conquista di questo magnifico Trofeo.

Per atti scorretti

L'altro ieri alle ore 15 il vigile Valle è stato avvicinato da alcuni cittadini i quali gli chiesero che procedesse al fermo di un vecchio il quale seduto su di una panca del giardino della Biennale teneva un contegno scorretto davanti ad alcune bambine. Si tratta del pensionato Luigi Trevisan fu Michele di anni 75 abitante a Castello 808 B. il quale è stato accompagnato al Commissariato di Santa Elena e poi trasferito a Santa Maria Magiore.

TEATRI E CONCERTI

Toti Dal Monte canterà la Traviata col Carro di Tespi

Nella rappresentazione di «Traviata» che verrà data a Mestre dal Carro di Tespi lirico giovedì 21 p. v., la parte di Violetta sarà sostenuta da Toti Dal Monte. E' vivo ancora il ricordo di quella edizione della «Traviata» fatta alcuni anni or sono, alla Fenice, edizione nella quale, per la prima volta in Italia, la Dal Monte interpretava il difficile personaggio verdiano. Il nome e l'arte di questa artista sono troppo noti perché vi sia bisogno di commenti. Accanto alla signora Dal Monte saranno altri interpreti di eccezione.

I pochi biglietti ancora a disposizione si possono acquistare al Dopolavoro Provinciale. Si ricorda che i posti di tribuna sono totalmente esauriti.

Gli spettacoli ai Giardini

Con largo concorso di pubblico, si dà assicurare anche a queste due ultime recite ai Giardini Pubblici il più vivo successo, si è iniziata ieri mattina presso le biglietterie del Teatro La Fenice la vendita dei posti per le rappresentazioni di «Una delle ultime sere di Carnevale» di Goldoni e di «Zente refada» di Galina, che seguiranno ai Giardini domenica e lunedì prossimo alle ore 21.30, interpretate dagli ottimi attori della Compagnia del Teatro di Venezia.

La vendita dei biglietti ai consuetti prezzi di lire 7, 5 e 3 (tasse comprese) prosegue oggi alla Fenice dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli d'oggi

Cinematografia

Massimo dalle 16: Ambiente azzurro di PARIGI con Lily Pons e Gene Raymond.

Italia dalle 16: Ambiente azzurro di PARIGI con Lily Pons e Gene Raymond.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16 FANNY ELSLER un romanzo d'amore su sfondo di storia con Lilla Harvey e Willy Birgel

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle 20.30 circa e per tutta la notte (in occasione della Festa del Redentore). IL SIGNOR MAX un gioiello italiano con Vittorio De Sica, Asia Argenti, e il famoso match Louis - Schmeling.

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a.

Le valigie dell'ungherese

Pietro Franco di anni 36 è imputato di ingiuria al vice brigadiere dei vigili urbani Luigi Ghiotto, di resistenza verso l'agente di P. S. Mario Adinolfi, di bestemmia, truffa e falso in scrittura.

Il 29 mattina del settembre u. s. egli si presentava all'attaccamento Anali Meneguzzi ostentando una lettera di un suo inquilino, rinchiuso in quei giorni nelle carceri di S. Maria Maggiore. Era costui il suddito ungherese Ignazio Blum, il quale pregava la sua padrona di casa, di consegnare il suo corredo personale al latore della lettera. La Meneguzzi non esitò un istante e consegnò ogni cosa nella mano del Franco, ignara che la lettera fosse falsa e di essere così caduta nella rete tessuta da quel tizio, che la aveva ispirata tanta fiducia.

Il Blum usci di carcere e si recò a pigliare le sue valigie che erano state già inviate dal Franco. La mattina del 21 gennaio costui fu visto dalla Meneguzzi nei paraggi di S. Polo, e additato dalla stessa al vice brigadiere Luigi Ghiotto, che si avvicinò per avere qualche spiegazione sulle accuse sportegli dalla donna.

Il Franco in luogo di rispondere, ingiuriò il tutore dell'ordine con le più volgari bestemmie opponendosi al suo arresto nel quale il Ghiotto fu aiutato dall'agente Adinolfi, che si ebbe un pugno alla spalla sinistra.

Franco è stato condannato a due anni e cinque mesi di reclusione, L. 800 di multa e L. 150 di ammenda. Con lui, certo Ferruccio Gianola, accusato di ricettazione per aver acquistato parte della refettoria, è stato condannato a mesi sei e Lire 800.

Difesa: avv. Contursi Lisi (Gianola); avv. Gianquinto (Franco).

PICCOLA CRONACA

Una scheggia nell'occhio

Il carpentiere in legno Amedeo Varagnolo di anni 46 da Chiggiato, lavorando a Marghera presso le riserie italiane, fu colpito all'occhio sinistro e dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove venne ricoverato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Un sasso nell'orecchio

Ieri nel pomeriggio è stato ricoverato all'ospedale il piccolo Bruno Costaro di anni 6 da Mirano, il quale giocando con alcuni ragazzi si era introdotto un sassolino nel condotto uditivo sinistro. Il bambino è stato trattenuto in osservazione.

Procipta dal boccaporto

Lo scaricatore marittimo Giuseppe Gavagnin di anni 42, abitante a Dorsoduro 2242, attendendo allo scarico del carbone dal piroscafo «Rita» ancorato in Marittima è precipitato dal boccaporto alla sfilza, dall'altezza di tre metri, lussandosi il piede destro. Guarirà in giorni quindici.

Una forata infetta

Il quindicenne Giuseppe Naturali abitante alla Giudecca 269, camminando a piedi scalzi si ferì col guascio di un crostaceo la pianta del piede sinistro. Per la sopravvenuta infezione fu accorciato all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

La vita al Lido

Il Redentore alla "Pergola"

Questa sera dopo che il bacanale si sarà scapricciato sulle acque della Giudecca, in quel delizioso ritrovo che è «La Pergola» dell'Excelsior di Lido verrà aperto un Dining che si promette ricco d'ogni più suggestiva attrazione. Le donne avranno il loro inizio alle 23 e, ritmate dall'eccezionale orchestra imperiale, si susseguiranno fino all'alba per lasciar godersi ai convenuti lo spettacolo del sorgere del sole dal mare secondo la sacrale tradizione del popolo veneziano.

Non occorre essere profeti per affermare che questa notte l'Excelsior luogo di convegno accoglierà tutta la parte più eletta della colonia bagnante insieme ai fior della società veneziana.

Interessi dei pescatori

trattati a Vicenza

Domenica ultima scorsa nella sede del Consorzio per la tutela della Pesca nella Venezia Euganea, in Vicenza, ha avuto luogo la seduta annuale del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, coll'intervento oltre che del prof. La Giudice del R. Istituto Ittiogenico di Brescia, anche dei delegati provinciali e dei membri di nomina governativa.

Il Presidente dott. cav. Mario Spargella ha ampiamente illustrato l'opera del Consorzio per l'anno 1937 rendendo conto di quanto l'Ente ha fatto per la pesca in genere ed in special modo per la piscicoltura agricola. Il rendiconto morale ed economico è stato approvato all'unanimità.

Il Presidente ha tracciato poi per

La sosta a Luchon

Bartali in ottime condizioni

Il riposo a Luchon dopo le fatiche di ieri è stato accolto con piacere da tutti i componenti della carovana. La nostra prima visita stamane è stata per la squadra italiana dove regna un certo ottimismo per la brillante affermazione di Bartali, riguardando la stagione e trionfando. La caduta di Bartali e il rimpianto di non potere presentargli stamane la «maglia gialla» vengono attenuati dal fatto che il toscano ha provato ieri di non avere perso nulla delle sue eccezionali doti di scalatore. Bartali è secondo in classifica preceduto di soli 218" dal belga Verwaecke il quale senza l'incidente toccato al nostro numero non ne rivestirebbe oggi la maglia gialla.

La splendida dimostrazione di Bartali fa dimenticare la poco buona esibizione degli altri «azzurri». Vicini, dal quale tutti si aspettava qualche cosa di meglio, è stato tradito dal rapporto troppo grande impiegato ieri: 4.80, ciò che per scalare certe rampe dell'Aubisque e del Tourmalet è un po' esagerato. Stamane il romagnolo risente forti dolori alle gambe. Anche Bartali ha utilizzato un rapporto poco adatto per il percorso: 4.60, ed ecco spiegato perché in certi tratti del percorso l'abbiamo visto rizzarsi in piedi sui pedali cioè che di solito non fa mai.

Mollo ha sofferto forti dolori di ventre e non ha potuto dare l'esatta misura dei suoi mezzi. Simonini, nonostante il formicolio che l'affligge ha confermato le sue qualità ed assicura che farà meglio nelle prossime tappe di montagna. Mariano ha avuto poca fortuna: è caduto ed ha forato e per di più non si sentiva troppo bene.

Bartali è soddisfatto della tappa di ieri e non è troppo adirato contro la fatalità che gli ha impedito di rivestire la maglia gialla. Il toscano ha una grande ammirazione per il belga Verwaecke di cui fa il suo favorito per la vittoria finale.

Il nostro Gino attende ora con calma e con fiducia le prossime tappe dei Pirenei e delle Alpi e spera che nel frattempo i suoi camerati (Vicini, Mollo, Mariano e Simonini) raggiungeranno la miglior forma e potranno così essergli di aiuto in caso di bisogno.

Ritiri ed eliminazioni hanno ridotto a 77 gli effettivi del Giro. L'eliminazione più sensazionale è quella di Speicher, ex campione del mondo, che è stato messo fuori gara perché si è fatto sorprendere mentre si faceva rimorchiare da una autotomobile.

I commissari hanno poi inflitto multe e penalizzazioni a una ventina di corridori tra cui Bergamaschi, Martano, Rossi e Serravalle che sono stati spinti da spettatori un po' troppo entusiasti.

TENNIS

Le vivaci competizioni

del torneo di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO 15

Sono continuate oggi le partite di tennis per il campionato delle Dolomiti, davanti ad un pubblico folto, che ha seguito i giochi con grande interesse. Ecco i risultati odierni:

Singolare uomini libero - Semifinali: Bossi Batté 5-10, 6-2, 6-1. Canepole batte Szonpek 6-1, 4-6, 7-5.

Singolare signore libero - Semifinali: Neghilova batte Mancini 6-2, 6-2. Straube batte Bard 5-7, 6-3, 6-3.

Doppio signore libero, semifinale: Mancini-Bart batte Schiffron-Planner 6-0, 6-0. Kovac-Manfred batte Straube-Neghilova 6-2, 6-2.

Doppio uomini, seconda e terza categoria, finale: Del Bello-Sada batte fratelli Caniato 6-3, 6-1.

Doppio uomini, libero, semifinale: Bossi-Vido batte fratelli Spitzer 6-2, 6-0.

Singolare uomini, seconda e terza categoria, quarti di finale: Spitzer R. batte Caniato N. 2-6, 6-0, 6-0. Semifinale: Del Bello batte Caniato C. 6-2, 6-2.

Doppio misto, semifinale: Von Planner-Bossi batte Neghilova-Nusterer 6-4, 6-4. Bard-Drona batte Zucchini-Caniato N. 5-7, 6-2 e 6-4.

CANOTTAGGIO

L'incontro quadrangolare

rinvio a data da destinarsi

ROMA, 15

Essendo mancate le adesioni di alcune delle nazioni in itate dalla Reale Federazione Italiana di Canottaggio a partecipare all'incontro remiero quadrangolare del 7 agosto in Venezia, l'effettuazione di questo è stata sospesa e rinviata ad epoca da destinarsi.

VITA SPORTIVA

Il Giro di Francia

La sosta a Luchon

Bartali in ottime condizioni

Interessi dei pescatori

trattati a Vicenza

La vita al Lido

Il Redentore alla "Pergola"

Spettacoli d'oggi

Cinematografia

Massimo dalle 16: Ambiente azzurro

Italia dalle 16: Ambiente azzurro

Oggi all'Olimpia dalle ore 16

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle 20.30 circa

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a.

Le valigie dell'ungherese

Con la gente dei campi

Tra fiamme e bandiere

Cronaca di Mestre

Il servizio filioviario
per la festa del Redentore

Sabato 16 corr. in occasione della tradizionale Festa del Redentore a Venezia, il servizio filioviario verrà intensificato a seconda del movimento. Inoltre il servizio della Linea N. 7 e 2 verrà protratto tutta la notte, quello della Linea N. 3 fino alle ore 2.50 (da Carpendo).

Linea N. 7 partenze ad ogni ora fino alle ore 2.20 (dal P. Roma e 3 da Milano).

Linea N. 8 dalle ore 14 alle ore 22 ogni mezz'ora; dalle 23 alle 2 ogni ora.

I biglietti di andata e ritorno venduti da tutte le stazioni per Venezia della giornata di sabato 16 corr. hanno validità per il ritorno fino alla corsa in partenza dal Piazzale Roma alle ore 5.

Un marito violento denunciato

Giordano Furlan di anni 48 abita in via Caltana 26, spesso e volentieri ricambiando picchiava e invidia non solo contro la moglie, ma anche contro le proprie figlie. Piccina di anni 15 e Gina di anni 24, dalle quali prendeva pure denaro.

Esasperata per questi continui maltrattamenti, la moglie Amelia Trevisan di anni 45, si rivolse ai carabinieri; poiché la figlia Gina aveva molto riportato delle ferite e la sorella sua s'era dovuta rifugiare presso una famiglia amica, il Furlan venne denunciato per maltrattamenti e per lesioni.

Un incendio e l'arresto del danneggiato

Alle ore 8 di ieri mattina in località Campolongo s'incendiava una tettoia adibita al ricovero di foraggi, a stalla e quale rimessa per gli agricoltori di proprietà di Tiziano Boldrin; le fiamme in breve di estinsero ogni cosa causando un danno di 3000 lire.

Sul posto giunsero i carabinieri i quali fecero attive indagini dalle quali risultò che l'incendio era di provenienza dolosa; molti sospetti cadde sul figlio del danneggiato, Ugo Boldrin, che venne dichiarato in arresto denunciato e condotto alle carceri mandamentali.

Da un furto all'altro

Alle ore 10 dell'altro ieri, Maggior Elvira di anni 29 abitante in via Chiara a Mira, era venuta a Mestre in bicicletta allo scopo di fare delle compere nel negozio Prati; vi era entrata, ed aveva lasciato fuori della porta la sua bicicletta del valore di un centinaio di lire, ritornata col suo fagotto, constatò che nel frattempo un ignoto ladro se n'era impossessato.

Alle ore 17.30 entrata nella sartoria Galiani in via Piave 118, Maria Bonato di anni 18 abitante in via Trevisani 14, lasciò fuori della porta la propria bicicletta del valore di lire 150 e durante la breve sosta il solito ignoto riuscì a sottrargliela.

Una terza bicicletta è stata rubata alle ore 18 (davanti alla porta dello stabile di via Macello 5, ove era stata depositata momentaneamente da Maddalena Calvi di anni 44 abitante in via Calvi 13 che subì un danno di 180 lire.

Durante la notte scorsa ignoti dopo aver rotto mediante scasso due porte di un fabbricato di nuova costruzione di proprietà di Senozento Umberto, sito in via 28 Ottobre, entrarono in una stanza ove si appropinquarono di un sacco contenente 6 serrature per porte 12 catenacci, del le maniglie per finestre in tutto del valore di 150 lire. Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo ed è stato denunciato.

Ai carabinieri è stato denunciato dal contadino Giuseppe Porelato di anni 40 abitante in via Cavin Basso di Maerne, un furto di cui era stata vittima durante la notte; nell'occasione gli venne rubata una certa quantità di patate in pianta.

Per tutti i furti vennero inviate delle indagini da parte delle autorità competenti.

Una bambina annegata

Alle ore 12 di ieri mentre la bambina Eufemia Zucchetto d'anni 6 abitante in località Brian, stava giocando sull'argine del canale Livenza morto verso l'equilibrio e cadde dentro ardendo, a confondersi con la testa nel fondo senza riuscire a liberarsi da quella posizione.

La sua assenza venne notata dai familiari che si misero a cercare la bambina in ogni angolo giungendo infine alla triste scoperta.

Sul posto si recava pure il medico del luogo che altro non poteva fare che constatare la morte della Zucchetto avvenuta per asfissia; i carabinieri autorizzarono infine il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero.

La ferita al piede

Veniva ieri alle 19 trasportato all'ospedale il bambino Gino Ghezzi di anni 7 abitante in via Calvi il quale poco prima, mentre stava facendo un bagno nel canale over alla Rana, nel tuffarsi andava a finire sul fondo dove trovava un retro che gli procurava delle ferite da taglio al piede destro con recisioni dei tendini.

Il medico di guardia che gli prestava le necessarie cure lo giudicava guaribile in 20 giorni salvo complicazioni ricoverandolo.

Nel guidare un cavallo

Il contadino Antonio Lovo d'anni 31 abitante a Trevisano in via Calvi Bianca, guidando un cavallo che trainava un carro carico di sacchi di frumento fu colpito da una zampa dell'animale al dorso del piede sinistro producendosi così la sospetta frattura.

All'ospedale, dove si recò per le necessarie medicazioni, venne trattato e giudicato guaribile in giorni 20.

Caduta dalla bicicletta

Teresa Pattaro di anni 30 abitante alle Catene di Chirignago correndo in bicicletta, per evitare un ragazzino che improvvisamente le aveva tagliato la strada, andò a finire a terra riportando una ferita da taglio al mento guaribile in 10 giorni.

Colpito da un tubo

Alle ore 5 di ieri mattina l'operaio dell'A.G.I.P. Giovanni Fantoni di anni 24 abitante a Cannaregio 5238, veniva trasportato all'ospedale con l'autolettiga perché durante il lavoro nel reparto raffinerie, era stato colpito alla testa da un tubo che gli aveva prodotto un'ampia ferita all'orecchio sinistro, guaribile in 10 giorni.

I prezzi del mercato

I prezzi del mercato di ieri sono i seguenti: cereali prezzi invariati. Pollame vivo: pollastri da 8 a 8.50; galline da 7.50 a 8; tacchini a 6; anitre a 5; oche a 4.50; conigli a 2.50; piccioni da 6 a 6.50 il paio. Pollame da allevare prezzo per paio: da 11 a 12; anitre a 3.20; pulcini a 2; tacchini a 3.40. Legna da brucio spezzata commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 12, legna forte a 14 il quintale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Mostra d'arte a palazzo Morosini

Il giovane pittore Guglielmo da Este, molto noto negli ambienti artistici cittadini, aprirà oggi, nelle sale del Palazzo Morosini, una Mostra d'Arte personale. Figureranno nella rassegna molti ritratti e parecchi dipinti di soggetto vario. La mostra rimarrà aperta per circa un mese.

Lavori nelle Chiese della città

Da circa un mese sono iniziati i lavori di restauro e pulizia della Chiesa dei Truppi, come si sta provvedendo alla rimozione del pavimento nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea. I preposti dei due templi hanno rivolto caldo appello ai fedeli invitandoli a sostenere, magari in parte, le forti spese occorrenti per abbellire la Casa del Signore.

Nel campo medico

Il dottor Paolo Gallimberti, del prof. cav. Carlo, ha sostenuto presso la R. Università di Padova l'esame in dermatologia, conseguendo la brillante votazione. Vive congratulazioni.

Le gite per Ferragosto

Come è stato precedentemente annunciato, furono le adesioni per la gita che il gruppo dipendenti comunali effettuerà per Ferragosto alla città di Bolzano e dintorni. Il viaggio verrà compiuto a mezzo ferrovia e i giunti rimarranno assenti due giorni, il 14 e il 15 agosto p. v. Per aderire alla bella iniziativa del locale Dopolavoro, è necessario essere in regola con la tessera dell'anno in corso.

Farmacia di turno

Questa sera inizierà il servizio notturno settimanale la farmacia di Bolognesi che domani domenica terrà aperto tutto il giorno, mentre la farmacia Nicolini chiuderà alle ore 12.30.

Medicati all'ospedale

Sono ricorsi alle cure dei sanitari del nostro Ospedale Civile: Boscolo Lia per intossicazione alla gamma destra in seguito a ferita trascurata, Guarini in 10 giorni — Fioravante Italia di Fiume meccanico, per frattura del cubito destro riportata in un incidente in moto un trattore, Noara per 35 giorni — Elisa Scarpa di Santo per abrasione cutanea all'avambraccio sinistro causata da un morso, — riportato in zuffa con Manfredi Luca fu Carlo. Cinque giorni — Roberto Mario di Osteria per lesione alla regione zigomatica sinistra riportata in seguito a caduta di una credenza. Ne avrà per dieci giorni.

Schiamazzi notturni

L'Arma Benemerita ha elevato contravvenzione a Scarpa Angelo fu Pietro, Santa Padon di Archigede, Bullo Fortunato fu Luigi, Nacca e sono di Ernemiglio per schiamazzi notturni.

Contravvenzioni

Dagli Agenti di P. S. venne elevata contravvenzione a Nordio Antonio fu Girolamo, Michion Pierina di Luigi, Boscolo Salute detta Viola di Santa, Boscolo Antonio detta Pagan Luigi perché sfornite di licenza di affittacamere. Gli stessi agenti contravvenzionavano Boscolo Antonio e Boscolo Maria di O. Baccella di Cherubino perché non notificavano nel termine prescritto le scadenze di notifica dei forestieri.

Nomina

La vecchia camicia nera il concittadino dott. cav. Mario Frizziero attualmente Segretario politico di Fratta Polesine, riuscito primo su quattro concorrenti, è stato nominato medico condotto della città di Adria. Al valeroso sanitario che sia a Chioggia come in Adria gode numerose simpatie le nostre più vive congratulazioni.

Il gioco della Tombola

Domenica sera alle nove precise verrà estratta davanti al Municipio la Tombola che, per molti di forza maggiore, non ebbe luogo il giorno undici giugno. Si ricorda ai giocatori che i premi saranno così distribuiti: al vincitore della Quaterna L. 600, a quello della quinquina L. 3000, al quarto fortunato della Tombola L. 3000. Il ricavato netto del gioco, dedotte le spese, che sono molto ingenti, andrà a beneficio della GIL della Colonia Marina Merina e dell'Istituto Padon.

Opera Works

Veniamo informati che la signorina Carmen Padoa, fondatrice e direttrice dell'Opera Morin, intende far costruire per i suoi piccoli protetti una Casa in maniera di dar in tal modo un assetto definitivo all'alta opera di bene che la benemerita e distinta signorina da vari anni si prefigge. Il nuovo fabbricato mercede il danaro raccolto fra generosi benefattori sorgerà ad ovest della città in una vasta area degli ex cantieri Morin in una posizione salubre.

Eroico gesto d'un avventurista

Perisce per salvare un compagno

TRENTO, 15

L'avventurista sedicenne Arrigo Berlanda, di Pietramurata, si trovava con alcuni compagni a fare un bagno nelle anse del fiume Sarca, quando si accorse che un balla di Oliviero Tocchi, pescatore nell'acqua, non tornava più a galla. Il Berlanda si lanciava coraggiosamente nel fiume e probabilmente avvinghiato dal pericolante finiva con lui sul fondo melmoso. Dopo qualche minuto il balla tornava a galla ed era salvato dagli accorsi che gli praticarono la respirazione artificiale mentre il corpo del coraggioso avventurista poteva essere recuperato solo più tardi.

Alla memoria dell'avventurista è stata proposta l'assegnazione di una ricompensa al valor civile.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Nuove importanti posizioni conquistate dai nazionali

TERUEL, 15

L'avanzata delle forze nazionalisti al sud della Puebla de Valverde a cavaliere della strada di Sagunto, ha accentuato stamane il suo impulso, che già ieri aveva ottenuto la cattura delle forti linee di resistenza predisposte dal comando rosso.

La colonna di sinistra è riuscita nelle prime ore del pomeriggio ad oltrepassare il rio Albetosa, mentre la colonna di destra, con rapida ardita marcia si attestava anch'essa sul rio Albetosa tra Tejeria e mas Blanco.

Il nemico resiste accanitamente, ma lo slancio dei nazionalisti rompe le difese, ne sconvolge le formazioni, imponendo per l'autorità degli attacchi e le geniali connessioni della manovra.

L'aviazione legionaria nel cielo della battaglia è altissima: un treno blindato fra Albentosa e Barracas, colpito, è saltato in aria.

Le opere belliche di Valencia distrutte dagli aerei

VALENCIA, 15

Danni ingenti sono stati arrecati alle opere della zona portuaria di Valencia dagli attacchi aerei eseguiti in questi ultimi giorni dalle squadriglie nazionaliste. — I danni maggiori si sono avuti nelle due incursioni fatte col favore del penultimo nella notte da mercoledì a giovedì. In questi due attacchi sono state gettate un centinaio di bombe.

Un attentato a Roosevelt?

NEW YORK, 15

Informano da Oakland, in California, che poco prima della partenza del treno speciale che doveva condurre Roosevelt a Yosemite la polizia è stata messa in allarme dallo strano atteggiamento di uno sconosciuto coo, gridando e gesticolando, cercava di avvicinarsi alla vettura in cui già si trovava il Presidente.

L'individuo è stato arrestato ed identificato per tale Lacoste. Egli ha dichiarato che la sua intenzione era quella di stringere la mano al Presidente. Pare, però, si tratti di un altro attentato.

Il giro aereo del mondo è costato sei milioni

NUOVA YORK, 15

La popolazione di Nuova York è ansiosa di manifestare a Hughes e ai suoi compagni l'entusiasmo che ha suscitato il rapido volo attraverso il mondo. Gli aviatori dovrebbero recarsi in corteo a Palazzo Comunale passando nella Broadway imbandierata, sotto una pioggia di stelle filanti e di pezzetti di carta lanciati dalle case dei grattacieli. Tutto è pronto per la calorosa manifestazione ma non è ancora certo che il miliardario volante voglia recarsi in corteo al ricevimento di prammatica alla City Hall.

Egli non ha dato ancora il suo assenso e non è da escludere che preferisca di recarsi privatamente ad ossequiare il sindaco. Intanto circa tremila agenti di polizia sono stati assegnati allo speciale servizio d'ordine dalla Battery alla City Hall nel caso che si facesse il corteo.

Prima di recarsi a dormire ieri sera, l'aviatore Howard Hughes ha rilevato come l'impressione delle carte geografiche usate per il suo volo intorno al mondo abbiano rischiato di far finire tragicamente il tentativo.

«Per esempio — ha detto Hughes — l'altezza delle montagne della Siberia è in molti casi di molto superiore a quella indicata sulla carta, e specialmente quella delle alture che si trovano oltre Yakutsk.

«Per fortuna non siamo partiti da quella città di notte, altrimenti sarebbe stato un disastro. In certi casi, l'errore delle cifre esposte sulle carte, entrava nell'ordine dei mille metri in meno della realtà».

Il segretario di Hughes ha comunicato che le spese del periplo aereo del mondo ammontano a 300 mila dollari, pari a sei milioni di lire, 200.000 dei quali costituiscono il costo dell'aeroplano.

Parte per il giro del mondo sugli aeropostali

BERLINO, 15

Il noto aviatore tedesco Hans Bertram ha cominciato il suo volo intorno al mondo partendo alle ore 0.30 di stamane dall'aeroporto di Tempelhof, con un apparecchio normale per trasporto passeggeri della «Lufthansa», diretto a Bagdad.

A Bagdad egli salirà su un apparecchio dell'«Air France» che lo porterà a Bangkok, dove si trasferirà su un aeropostale della «Imperial Airways». Le successive tappe saranno Hong Kong, Manila, San Francisco, New York, Lisbona. Egli fa conto di essere di ritorno il 3 agosto.

Il primo volo Berna-Milano sarà commemorato in autunno

BERNA, 15

E' stata rivista all'autunno la progettata visita di aviatori italiani a Berna e di aviatori svizzeri a Milano per commemorare il venticinquesimo dell'impero di Bieder, lo svizzero, che primo ha volato da Berna a Milano.

Centomila cinesi in fuga mentre i giapponesi avanzano

TOKIO, 15

Notizie dalla Cina informano che l'occupazione di Yanku Yungcheng Hotin ed altri importanti posizioni cinesi nello Shanai meridionale, le forze giapponesi sono riuscite a spezzare definitivamente la resistenza organizzata da parte delle truppe cinesi, la maggior parte delle quali sono fuggite attraversando il Fiume Giallo verso mezzogiorno o verso occidente e solo in parte hanno potuto raggiungere la zona montagnosa.

Dispacci da Taiyuan, capitale della provincia dello Shanai, confermano quanto sopra ed aggiungono che attualmente le forze nipponiche si stanno preoccupando del ristabilimento della pace, dell'ordine e del risvolgimento della provincia. Negli ambienti bene informati tuttavia si ritiene che le forze giapponesi, che si trovano nello Shanai si stiano preparando per riprendere la marcia verso Loyang o su Sian o, in caso di necessità, per prendere parte all'avanzata su Hankow.

Le autorità militari giapponesi si pongono in rilievo come questo successo riportato dalle truppe nipponiche nello Shanai non soltanto dimostra che il sistema della guerriglia tanto vantato da Chiang Kai Scek si dimostra inefficace, di fronte alla risolutezza ed allo slancio dei giapponesi, ma che il sistema può essere al governo di Chiang Kai Scek la perdita di oltre centomila uomini, oltre alle perdite normali.

Si pone inoltre in rilievo che le truppe cinesi in piena rotta, che si stanno mettendo in salvo verso ovest in numero di appunto centomila uomini circa, saranno costretti a riparare su Shanai, capitale della provincia dello Shanai, e che il sistema del ferrovia Peichin-Hankow è stata tagliata dai giapponesi a sud dell'importante nodo ferroviario di Chengchow e che un affluente tanto numeroso di uomini nello Shanai e nel Kansu non potrà che provocare disordini in quelle province, che già si trovano in difficoltà, a causa della scarsità di provviste come risulta dalle frequenti carestie e dai non meno conflitti interni che si sono verificati.

La strada automobilistica fra Kaifeng e Lanfeng, secondo quanto riferisce un dispaccio proveniente da Kaifeng, è rimasta distrutta in seguito al mutamento del letto del fiume, mutamento alla distruzione delle dighe lungo il corso meridionale del Fiume Giallo da parte dei cinesi. Il dispaccio annuncia che i cittadini di Kaifeng sono stati tutti mobilitati per far fronte alla inondazione e stanno lavorando attivamente a riparare le dighe. Si apprende inoltre che le condizioni locali minacciano di aggravarsi ancor più in seguito alle continue piogge, che hanno dato origine a un nuovo fiume, che scorre a sud ovest della ferrovia di Lunghai e si dirige a nord di Kaifeng.

Distacco sovietico entrato nel Manciukuo

TOKIO, 15

Un funzionario del Ministero degli Esteri ha annunciato che un distacco di soldati sovietici ha occupato una importante altura nel territorio del Manciukuo, presso la baia di Possiet al confine coreano. Il funzionario ha fatto rilevare che non è da escludere un intervento di truppe giapponesi che potrebbero ricevere l'ordine di espellere, con la forza i russi dal territorio del Manciukuo e ha soggiunto essere intuitivo il carattere ulteriore permanenza di reparti sovietici entro i confini mancei e un rifiuto di ritirarsi potrebbe originare gravi complicazioni.

Il Governo mancei ha nominato il suo primo ministro plenipotenziario a Berlino, nella persona di Lu Iwen governatore della provincia di Tung Hua. Il nuovo ministro plenipotenziario partirà per la sua residenza nel prossimo autunno.

Lu Iwen, prima di essere nominato governatore, era stato segretario al Ministero degli Esteri e segretario privato del Presidente del Consiglio.

Dimostrazione comunista sciolta dalla polizia di Ajaccio

PARIGI, 15

L'«Havas», riceve da Ajaccio: Trasgredito all'ordine del sindaco che interdice qualsiasi manifestazione nella pubblica via, gruppi di comunisti, cui si erano uniti elementi stranieri, hanno tentato, dopo la rivista delle truppe, di organizzare uno sfilamento per le vie della città. La polizia e la guardia mobile intervenute, hanno operato parecchi arresti.

Il Premio Cremona

CREMONA, 15

L'iniziativa di S. E. Farinacci relativa alla fondazione del «Premio Cremona» per un quadro ad olio avente per soggetto una scena rappresentante l'ascoltazione alla radica d'un discorso del Duce ha suscitato, come è noto, consensi ed adesioni da ogni parte d'Italia.

Era questi segnaliamo ora quello del Corriere della Sera costituito da un contributo di L. 10 mila, annunciati ieri da un telegramma del suo Direttore a S. E. Farinacci, con parole di caldo elogio per l'iniziativa.

Il Foglio di disposizioni

L'importanza delle conclusioni sul problema della razza
Invito ai Federali a facilitare le visite alla Biennale

ROMA, 15

Il Foglio di disposizioni N. 1117 del Segretario del Partito, in data odierna recita: «Richiamo l'attenzione del Segretario federali sulle conclusioni alle quali è pervenuto un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane, circa la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza.

— Nei giorni 21 e 25 luglio XVI, alle ore 17.30, nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio, terrò rapporto, rispettivamente, ai rappresentanti del Guf nel Sindacato provinciali fascisti degli avvocati e procuratori e ai rappresentanti del Guf nei Sindacati provinciali fascisti degli ingegneri.

— I camerati senatori e deputati che si trovino, per qualsiasi ragione, in località ove esistano colonie climatiche e campi, mi faranno cosa gradita se vorranno visitarmi.

— Ad iniziativa del Segretario federale di Reggio Emilia, le due Unioni provinciali fasciste dell'Agricoltura hanno stipulato un accordo con il quale si fa divieto di mettere il grano a mezzo di falci fenale e si consiglia di non usare per lo stesso scopo le falciatrici meccaniche. Con lo stesso accordo è stato rinnovato il patto relativo alla composizione e alla obbligatoria assunzione delle squadre d'aja di braccianti avventizi addetti alle macchine trattatrici. Con tale accordo si prevede l'assorbimento totalitario della mano d'opera agricola della provincia di Reggio Emilia, durante l'intero periodo della mietitura e trebbiatura del grano.

— I Segretari federali, particolarmente quelli dell'Italia settentrionale, facilitino le visite alla XXI Biennale di Venezia, tra gli iscritti al Partito e alle organizzazioni dipendenti, con speciale riguardo ai Gruppi dei fascisti universitari.

La firma di nuovi accordi per gli scambi italo-belgi

ROMA, 15

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore del Belgio conte André De Kerchove De Denterghem hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale interessanti i due Paesi (Stefani).

Treno Vicenza-Asiago per l'inaugurazione dell'Ossario

VICENZA, 15

Per dar modo di partecipare alla solenne cerimonia per la consacrazione ed inaugurazione dell'Ossario dei Sette Comuni verrà organizzato un treno popolare Vicenza-Asiago a cura dell'Ufficio Turistico col seguente orario: partenza da Vicenza alle ore 5, arrivo ad Asiago alle ore 8. Partenza da Asiago alle ore 16.30 con arrivo a Vicenza alle 19.

Poiché le richieste di biglietti saranno molte si consiglia di acquistarsi in giornata i relativi biglietti che costano L. 13.60. La vendita si effettua presso l'Ufficio Turistico fino alle ore 10 di domattina.

Tutti gli Enti, Associazioni e privati che intendono noleggiare dei torpedoni per recarsi ad Asiago in occasione dell'inaugurazione dell'Ossario dei Sette Comuni, sono pregati di rivolgersi all'Ente Provinciale del Turismo, il quale è stato incaricato dalla R. Prefettura di Vicenza di funzionare quale organo accentrato e regolatore del movimento automobilistico di masse.

Le Ferrovie dello Stato hanno concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Asiago a favore degli ex combattenti e del 50 per cento per tutti gli altri viaggiatori nei giorni 15, 16, 17 luglio da tutte le stazioni d'Italia.

Il sen. Pozzo nominato presidente del Rotary

MILANO, 15

Non avendo l'on. Marassi, per i suoi molteplici impegni di carattere pubblico, potuto accettare la carica offertagli di governatore del Rotary italiano, è stato designato al posto del sen. Attilio Pozzo di Genova. Nell'assumere la carica il sen. Pozzo ha inviato fervidi telegrammi d'omaggio al Re Imperatore, al Duce, al Segretario del Partito e ad altre autorità dello Stato.

I Duchi di Windsor visitano Firenze

FIRENZE, 15

Alle ore 12.35, provenienti da Viareggio, in automobile, in compagnia dei signori Rogers, sono giunti a Firenze i Duchi di Windsor.

A riceverli si trovava l'Ambasciatore d'Inghilterra, Henderson, che salivava anch'egli sulla macchina. Ricognoscendo dalla folla, i Duchi di Windsor venivano fatti segno a manifestazioni di cordialità. Essi hanno preso alloggio all'Hotel Excelsior.

I viaggi dei lavoratori fascisti in Germania

ROMA, 15

I viaggi in Germania che la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria organizza per i propri rappresentanti proseguono con crescente successo e suscitano sempre maggiore interesse nelle masse lavoratrici. Sono già partiti treni

di lavoratori per Monaco, Stoccarda, Friburgo, Norimberga e Berlino con un totale di 2500 lavoratori delle provincie di Torino, Genova, Pavia, Cremona, Piacenza, Terni, Arezzo, Padova, Milano. Domani partiranno altri 500 operai da Napoli per Monaco e 500 da Genova per Friburgo. In tutte le città tedesche meta dei viaggi, gli operai italiani sono fatti segno alle più calorose manifestazioni di simpatia e di amicizia da parte dei camerati tedeschi.

Gli ammassi granari

Il quantitativo riservato agli agricoltori

ROMA, 15

Il Ministro dell'Agricoltura ha disposto che i centri ammassi funzionino quest'anno secondo le norme ad essi impartite e che la quantità di grano che ogni famiglia di agricoltori può trattenerne per il proprio fabbisogno, sia di quintali due e mezzo per testa.

Il regime fiscale degli organi di illuminazione elettrica

ROMA, 15

La Gazzetta ufficiale pubblica il R. D. L. che apporta modificazioni al regime fiscale degli organi di illuminazione elettrica.

Nel Genio navale

ROMA, 15

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca con R. D. in corso di registrazione i seguenti maggiori generali del Genio navale sono stati promossi tenenti generali: generali: Francesco Rotundi, Francesco Modugno.

Suppressione di fabbricerie

ROMA, 15

Con R. D. viene provveduto alla soppressione della fabbriceria di 25 chiese site in provincia di Venezia e comprese nella giurisdizione della Diocesi di Padova.

I concorsi per assistenti negli Istituti tecnici

ROMA, 15

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. che detta norme per i concorsi a posti di assistente nei Istituti tecnici commerciali a indirizzo mercantile e di assistente e segretario nei R. Istituti tecnici e commerciali ad indirizzo amministrativo e per geometri o approva i relativi programmi di esame.

Bimbo che annega in una tinotta

MILANO, 15

Nel pomeriggio, a Greco Milanese, un bimbo di 14 mesi, Arnaldo Gandini di Federico, è caduto in una tinotta ricolma d'acqua, trovandosi la morte.

L'autorità giudiziaria, dopo una rapida inchiesta, ha stabilito che la morte del piccino è dovuta a disgrazia puramente accidentale, senza responsabilità di alcuno.

Vecchia accusata di stregoneria che muore quasi contemporaneamente alla supposta vittima

MILANO, 15

Rosa Bazzola di 83 anni, da Gallarate era stata accusata da certi parenti di stregoneria in danno del cugino Antonio Brustio di 64 anni. La Rosa Bazzola avrebbe gettato il malocchio, o meglio, per usare un linguaggio più tecnico, di aver fatto la sfettatura al proprio cugino. Che costui da circa quarant'anni vi fosse tra casa e manicomio, per via di una malattia cerebrale che si rivelava a tratti più grave e richiedeva l'allontanamento dalla casa, non fu giustificazione sufficiente a dimostrare che il male non poteva avere alcuna origine soprannaturale ed ecco tempo fa, chissà per perché, l'indice si appuntò contro la vecchia in un tremendo «l'accuso». Dai parenti superstiziosi si tentarono anche delle pratiche per controlo, e questa supposta stregoneria, Ma anziché calmare la loro convinzione, gli esorcismi aizzarono vie più i prenti contro la Bazzola e una mattina si precipitarono alla porta della Bazzola, la spalancarono con violenza. Un grido di ferma li inchiodò dove sono. Gli occhi della vecchia, che a letto, sollevata sui cuscini, sono sbarrati su di loro, vitrei, un lamento fioco esce dalla bocca edentata. E' completamente paralizzata la donna, non le riesce più di muoversi. Il male l'ha presa soltanto un'ora prima. Sei giorni dopo, alle sei del mattino, si spegne, serenamente.

Ma l'episodio non finisce qui. Una ora dopo, alle sette, muore il cugino stregato, Antonio Brustio.

Fa cadere il suocero cagionandone la morte

PADOVA, 15

Una lite famigliare purtroppo ieri mattina a Battaglia Terme. L'ottantasettenne Antonio Businaro fu Paolo, venuto a questione coi nipoti, ad un certo punto afferrato un bastone faceva per percuotere in difesa dei figli intervenne allora la loro madre, Adele Dall'Ara, fu Luigi, di anni 49, che disarmò il suocero gli dava una spinta per allontanarlo, facendolo cadere a terra.

Nella caduta il Businaro riportava una grave contusione alla regione occipitale e la frattura della base del cranio causa della morte avvenuta nel pomeriggio. I carabinieri informati del fatto trasero in arresto la Dall'Ara per omicidio preterintenzionale.

La manifestazione goliardica

La politica demografica del Fascismo

La natalità in aumento

Il movimento di ripresa iniziato nel 1937 si è accentuato nei primi cinque mesi di quest'anno

ROMA, 16

Il movimento di ripresa iniziato nel 1937 si è accentuato nei primi cinque mesi di quest'anno. Le statistiche demografiche pubblicate dall'Ufficio centrale di statistica, che abbracciano un periodo relativamente esteso dell'anno, confermano la tendenza al rialzo della natalità, in ordine al quale, come non vien meno il vigore e costante interessamento del Capo, non cessano di avere attuazione pratica i molteplici provvedimenti studiati e preconizzati dal massimo Consesso del Regno. Apparentemente modesti e talvolta quasi scoraggianti nella loro immediata espressione quantitativa, i risultati conseguiti dalla politica demografica del Fascismo, nell'ultimo decennio non sono stati per questo meno significativi e degni di attenzione. E infatti, in primo luogo, come rileva l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, merito indiscusso di questa politica per la prima volta dopo lunghi decenni di silenzio, prospettata all'Italia e al mondo dal Fascismo, si è pur tra l'imperatore della crisi economica, la curva della natalità italiana ha potuto moderare il già minaccioso ritmo di discesa e sostenersi ad un livello nettamente superiore a quello della natalità delle maggiori parti dei Paesi dell'Europa nord-occidentale. A questo primo e fondamentale risultato, osserva la stessa Agenzia, attraverso il nuovo clima in esso maturato, è venuto in questi ultimi anni ad aggiungersi un nuovo e positivo fenomeno di ripresa, di cui se è prematuro valutarne la portata, non risultano meno evidenti le attuali caratteristiche.

Dopo un quinquennio di relativa stabilità intorno ad una quota di circa 23,8 nascite per mille abitanti, la curva della natalità italiana, dopo aver toccato nel 1936 il punto di minimo rappresentato dal livello di 22,4 ha infatti iniziato con ritmo deciso e soddisfacente un promettente movimento di ripresa ormai in atto dai primi mesi del 1937. Ai 962.686 nati registrati nel 1936 ha fatto riscontro nel 1937 la cifra di 991.876 nascite corrispondenti ad un saggio di natalità di 22,9 per mille abitanti. Anche se non molto più elevato di quello precedente, questo livello di natalità è stato il primo dopo una troppo lunga serie di anni ad interrompere la fatale successione decrescente dei saggi di natalità del nostro Paese. Questa conversione favorevole della congiuntura demografica nazionale, osserva la "Agenzia d'Italia e dell'Impero", trova conferma nei dati dei primi cinque mesi dell'anno in corso. Dal gennaio a tutto maggio il numero delle nascite si è elevato a 449.800 corrispondente

al 24,7 per mille abitanti, contro 419.000 registrato nei primi cinque mesi del 1937. Queste cifre che abbracciano un periodo relativamente esteso dell'anno consentono, osserva la stessa Agenzia, di avanzare una non infondata previsione in ordine al probabile ed in ogni caso auspicato risultato dell'andamento della natalità per tutto l'anno corrente.

Nel 1937 le nascite registrate nei primi cinque mesi rappresentavano circa il 42 per cento di quelle che si erano avute nell'intero anno. Ammettendo — le note leggi di stabilità dei fenomeni demografici consentano di farlo — che l'identica proporzione si abbia a verificarsi tra i corrispondenti dati del 1938 il numero totale presuntivo delle nascite di quest'anno dovrebbe risultare dell'ordine d'unità 1.065.000. Se così fosse il livello assoluto della natalità italiana ritornerebbe nel 1938 a livello degli anni che precedettero la crisi mondiale, risultando dello stesso ordine di grandezza di 1.078.000 nati registrati in media nel 1926-1930. Naturalmente, perché le esposte previsioni divengano realtà è necessario che nei prossimi mesi la natalità si mantenga almeno non inferiore a quello dei corrispondenti mesi dello scorso anno.

Ce tale condizione abbia probabilità di verificarsi si può desumere — rileva la "Agenzia d'Italia e dell'Impero" — dal carattere diffuso della ripresa demografica in tutte le provincie del Regno e particolarmente in quelle dell'Italia settentrionale, che negli anni scorsi più contribuirono alla flessione della curva della natalità. Nei primi cinque mesi di quest'anno soltanto una provincia — e non delle più importanti fra le quarantatré che costituiscono i compartimenti settentrionali della Penisola, rispetto all'anno 1937 una lieve diminuzione delle nascite, mentre in tutte le altre si sono avuti aumenti variamente notevoli. Così stando le cose e data la preponderanza numerica di tali provincie ed il soddisfacente andamento della natalità in quelle centro meridionali e nelle isole, non sembra perciò dubbio, conclude la "Agenzia d'Italia e dell'Impero" che le previsioni avanzate troveranno una sicura corrispondenza nella realtà dei fatti.

Questi dimostrano, cioè che la volontà di vivere e di continuare del popolo italiano non costituisce solo una esigenza morale per l'avvenire ma che dalla sfera delle possibilità è discesa a quella concreta del divenire e che il nuovo clima morale creato dal Fascismo ha finalmente dato nel campo demografico i risultati che si attendevano.

La vasta attività

delle Case per commercio d'oltremare

ROMA, 16

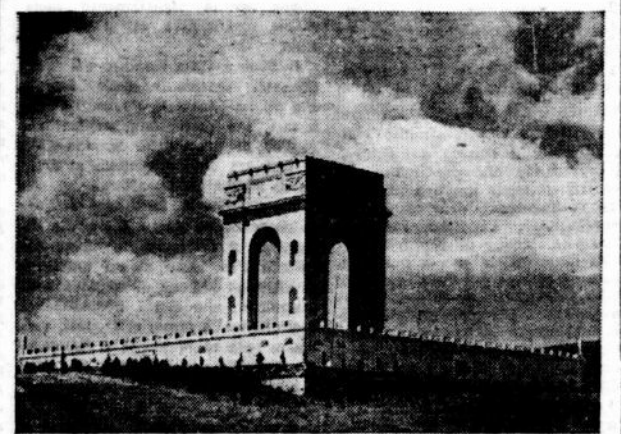
Si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione delle case del commercio d'oltremare che rappresenta 360 ditte, costituito da commercianti italiani, specializzati nel traffico con l'estero, particolarmente coi Paesi extra-europei. Si tratta di aziende con sede in Italia e filiali operanti da lungo tempo, su lontani mercati per la diffusione dei prodotti nazionali.

Il Consiglio ha esaminato dettagliatamente l'attività svolta da queste ditte su mercati del centro America, della costa sud-americana del Pacifico, dell'Africa nel Mediterraneo, dell'Asia e dell'Australia, nonché l'attività esplicata nei territori dell'Impero e sui mercati di transito.

Il Consiglio ha quindi constatato con viva soddisfazione che, malgrado tutte le difficoltà opposte dalla situazione economica mondiale, queste aziende commerciali hanno saputo resistere ed affermarsi, valendosi soprattutto della loro esperienza ed adattabilità alle più diverse contingenze, tanto da raggiungere, nello scorso anno, una esportazione valutata a circa tre quarti di miliardo.

Il Consiglio ha in seguito preso in esame i mezzi di cui le case d'oltremare attualmente dispongono e le possibilità di un maggiore potenziamento dell'attrezzatura per l'esportazione. Altro punto considerato è stato quello della necessità di intervenire a forme di coordinamento più rispondenti alle attuali esigenze di equilibrio fra importazioni ed esportazioni. Il Consiglio, rendendosi interprete della volontà di espansione delle Case commerciali, ha rivolto il suo animo riconoscente al Fondatore dell'Impero ed al termine dei suoi lavori è stato presentato dal presidente della Confederazione commercianti, on. Rachei, a S. E. Guarnieri, che si è intrattenuto a lungo coi membri del Consiglio sui vari problemi del commercio estero.

Oggi il Re Imperatore inaugura l'Ossario sul Laiten



VICENZA, 16

Bandiere, standardi, orifiamme, insegne lacere di cento battaglie e vessilli della nuova riscossa faranno sfondo nell'Ara votiva del grandioso Ossario del Laiten, alla scena grandiosa che offrirà il popolo combattente al Re Vittorio, che sale domani l'Altipiano per inaugurare quel grandioso Tempio di Eroi.

Il Laiten sarà domani notte avvolto in un bianco scenario poiché due potenti stazioni fotografiche faranno convergere i loro potenti riflettori sull'imponente Sacro. Dopo la cerimonia del mattino, la scena notturna completerà la grande rievocazione del martirio dell'Altipiano e del sacrificio dei suoi migliori figli per l'Italia libera e grande.

E' stato da quelle giornate di leggenda e di gloria che è venuto formandosi l'atto di nascita dell'Impero di Roma, l'Impero che un fante uscito sanguinante dalle trincee del Carso donò con la sua saggezza ed il suo coraggio alla grande Madre: la Patria.

E' con quello di Asiago il terzo grande Ossario che la Maestà del Re inaugura in terra venticinque: dapprima quello del Pasubio, quindi quello del Grappa, ed ora la Casa della Gloria in Asiago, da fuoco risorta più splendida.

Questa grande cerimonia si darà domani convegno non soltanto ai maggiori personaggi dell'Esercito, della Marina, e particolarmente dell'Aeronautica, ma anche a tutti i combattenti che, durante la solenne cerimonia, mentre le campane delle Chiese sparse nel tratto che accento ai soldati combattenti e con la vanga per il combattente potesse restare a tutto ed a tutti.

A ricevere S. M. il Re Imperatore saranno per il Governo S. E. il Ministro Lantini, il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, ed il Sottosegretario agli Interni Bufalini. Ovvero, oltre all'ammiraglio di Squadra comandante Militare Massimo dell'Alto Adriatico, S. E. Salza, che rappresenterà il Sottosegretario alla Marina, il Senato sarà rappresentato dal suo Vice Presidente sen. conte Suardo, e la Camera dal Vice Presidente medaglia d'oro on. Raffaele Paolucci. A rendere omaggio al Sovrano sarà anche S. A. R. il Duca di Pistoia nella sua veste di Comandante del Corpo d'Armata del Brennero.

L'on. Carlo Delcroix, capo dei mutilati italiani, sarà rappresentato dall'on. Ignazio Chiarelli, mentre l'on. Amleto Rossi, medaglia d'oro e Presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti, porterà la sua presenza l'Associazione spirituale di tutti i camerati d'Italia. Il Nastro Azzurro sarà rappresentato dal generale Andrea Rossi, S. E. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, che si trova attualmente in missione in Germania, sarà rappresentato dal gen. Martini.

A tutte queste personalità si aggiungeranno parecchie medaglie d'oro, generali, senatori, deputati, Presidenti di Associazioni d'Arma e di Associazioni militari.

Il Medagliere dell'Associazione nazionale del Fante è partito da Roma per salire domattina l'Altipiano, unitamente ad un treno speciale recante circa 500 vecchi fanti.

Dopo la visita reale all'Ossario ed il rito religioso sarà benedetta la bandiera dell'Associazione famiglie dei Caduti, sezione di Vicenza. Durante la solenne cerimonia, mentre le campane delle Chiese sparse nel tratto che accento ai soldati combattenti e con la vanga per il combattente potesse restare a tutto ed a tutti.

A ricevere S. M. il Re Imperatore saranno per il Governo S. E. il Ministro Lantini, il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, ed il Sottosegretario agli Interni Bufalini. Ovvero, oltre all'ammiraglio di Squadra comandante Militare Massimo dell'Alto Adriatico, S. E. Salza, che rappresenterà il Sottosegretario alla Marina, il Senato sarà rappresentato dal suo Vice Presidente sen. conte Suardo, e la Camera dal Vice Presidente medaglia d'oro on. Raffaele Paolucci. A rendere omaggio al Sovrano sarà anche S. A. R. il Duca di Pistoia nella sua veste di Comandante del Corpo d'Armata del Brennero.

L'on. Carlo Delcroix, capo dei mutilati italiani, sarà rappresentato dall'on. Ignazio Chiarelli, mentre l'on. Amleto Rossi, medaglia d'oro e Presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti, porterà la sua presenza l'Associazione spirituale di tutti i camerati d'Italia. Il Nastro Azzurro sarà rappresentato dal generale Andrea Rossi, S. E. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, che si trova attualmente in missione in Germania, sarà rappresentato dal gen. Martini.

A tutte queste personalità si aggiungeranno parecchie medaglie d'oro, generali, senatori, deputati, Presidenti di Associazioni d'Arma e di Associazioni militari.

Il Medagliere dell'Associazione nazionale del Fante è partito da Roma per salire domattina l'Altipiano, unitamente ad un treno speciale recante circa 500 vecchi fanti.

Dopo la visita reale all'Ossario ed il rito religioso sarà benedetta la bandiera dell'Associazione famiglie dei Caduti, sezione di Vicenza. Durante la solenne cerimonia, mentre le campane delle Chiese sparse nel tratto che accento ai soldati combattenti e con la vanga per il combattente potesse restare a tutto ed a tutti.

A ricevere S. M. il Re Imperatore saranno per il Governo S. E. il Ministro Lantini, il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, ed il Sottosegretario agli Interni Bufalini. Ovvero, oltre all'ammiraglio di Squadra comandante Militare Massimo dell'Alto Adriatico, S. E. Salza, che rappresenterà il Sottosegretario alla Marina, il Senato sarà rappresentato dal suo Vice Presidente sen. conte Suardo, e la Camera dal Vice Presidente medaglia d'oro on. Raffaele Paolucci. A rendere omaggio al Sovrano sarà anche S. A. R. il Duca di Pistoia nella sua veste di Comandante del Corpo d'Armata del Brennero.

I treni popolari per il 24 luglio

ROMA, 16

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 24 luglio: Venezia-Veneta, terza classe lire 10. Ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena L. 5 acquistabile sul posto. Venezia p. 1475, Verona a. 1628, Venezia p. 220 del 25, Venezia a. 5.

Venezia-Belluno, terza classe lire 11. Gita facoltativa a Bribano ed Agordo L. 3. Venezia p. 506, Belluno a. 759, Belluno p. 2120, Venezia a. 014.

Venezia-Calalzo - Pieve di Cadore, terza classe L. 15. Gita facoltativa da Bribano ad Agordo L. 3, da Calalzo a Pieve di Cadore e Cortina d'Ampezzo L. 6. Venezia p. 506, Calalzo a. 925, Calalzo p. 2003, Venezia a. 014.

Milano-Venezia, seconda classe L. 38, terza classe lire 18 (tre treni). Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro L. 530. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 150. Milano p. 2315, 2330 del giorno 23, a. 042 del 24, Venezia a. 416, 500, 604, Venezia p. 1745, 1944, 1956 del 24, Milano a. 2310, 055, 118.

Bergamo-Venezia, terza classe lire 18, gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 530. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 150. Bergamo p. 417, Venezia a. 914, Venezia p. 2034, Bergamo a. 0130.

Brescia-Venezia, terza classe lire 16. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 530. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 150. Brescia p. 539, Venezia a. 914, Venezia p. 2034, Brescia a. 012.

Bassano-Venezia, terza classe lire 6. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 150. Bassano p. 8, Venezia a. 924, Venezia p. 1845, Bassano a. 2015.

Vicenza-Veneta, terza classe lire 6. Ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena L. 5, acquistabile sul posto. Venezia p. 1535, Verona a. 1628, Verona p. 220 del 25, Vicenza a. 311.

Belluno - Calalzo - Pieve di Cadore, terza classe L. 5. Gita facoltativa a Cortina d'Ampezzo L. 6. Belluno p. 804, Calalzo a. 925, Calalzo p. 2003, Belluno a. 2111.

Trieste - Cervignano del Friuli - Grado - Grado p. Carpaccio (treni ordinari), terza classe L. 9. Trieste p. 745, Cervignano a. 843, proseguo per Grado p. Carpaccio, Cervignano p. 2056 (proviene da Grado p. Carpaccio), Trieste a. 22.

Trieste-Friuli, seconda classe lire 48, terza classe lire 29. Trieste p. 1535 del 23, Forlì a. 2246, Forlì p. 2205 del 24, Trieste a. 537. Gita facoltativa in terza classe a Predappio L. 4, a Rimini L. 6.

Udine-Tarvisio (treni ordinari), terza classe L. 10. Gita facoltativa da Carnia a Villasantina L. 2, da Tarvisio a Fusine Laghi L. 2. Udine p. 720, Tarvisio a. 2507, Tarvisio p. 19, Udine a. 2307.

Bologna-Veneta, terza classe lire 10. Ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena L. 5. Gita facoltativa a Desenzano del Garda L. 3. Bologna p. 530, Verona a. 806, Verona p. 145, Bologna a. 4.

Firenze-Veneta, terza classe L. 19. Ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena L. 5. Firenze p. 608, Verona a. 1002, Verona p. 127 del 27, Firenze a. 523.

Gli scioperi in Francia Sanguinosi disordini a Grenoble

PARIGI, 16

Lo sciopero degli operai edili della regione di Grenoble, che dura da una ventina di giorni, ha dato luogo ieri ad un sanguinoso incidente presso Voiron. Un centinaio di scioperanti, appartenenti alla Confederazione generale del lavoro, venendo da Grenoble e da altre località ha voluto costringere gli operai di un cantiere, tutti iscritti alla Confederazione nazionale del lavoro, ad associarsi allo sciopero.

Il delegato sindacale del secondo gruppo operaio, minacciato e aggredito dai manifestanti, si è difeso sparando alcuni colpi di rivoltella. Due degli aggressori sono rimasti feriti. Una squadra di gendarmi, giunta da Grenoble, ha impedito che nascesse un conflitto tra i due gruppi. Il ferito è stato arrestato.

L'incidente ha provocato effervescenza fra gli operai dell'intera regione e le autorità hanno preso speciali provvedimenti per mantenere l'ordine.

In seguito allo stesso sciopero non a caso che il Presidente della Repubblica possa recarsi quest'anno, come faceva d'abitudine nel mese di luglio, a villeggiare nel castello presidenziale, situato nella regione di Grenoble. Il castello aveva infatti bisogno di importanti restauri e finora non si sono trovati operai per effettuare.

Da Lilla si apprende che duecento operai delle miniere d'Anzin si sono messi in sciopero per protestare contro la punizione inflitta ad uno di essi.

Il Medagliere dell'Associazione nazionale del Fante è partito da Roma per salire domattina l'Altipiano, unitamente ad un treno speciale recante circa 500 vecchi fanti.

Dopo la visita reale all'Ossario ed il rito religioso sarà benedetta la bandiera dell'Associazione famiglie dei Caduti, sezione di Vicenza. Durante la solenne cerimonia, mentre le campane delle Chiese sparse nel tratto che accento ai soldati combattenti e con la vanga per il combattente potesse restare a tutto ed a tutti.

A ricevere S. M. il Re Imperatore saranno per il Governo S. E. il Ministro Lantini, il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, ed il Sottosegretario agli Interni Bufalini. Ovvero, oltre all'ammiraglio di Squadra comandante Militare Massimo dell'Alto Adriatico, S. E. Salza, che rappresenterà il Sottosegretario alla Marina, il Senato sarà rappresentato dal suo Vice Presidente sen. conte Suardo, e la Camera dal Vice Presidente medaglia d'oro on. Raffaele Paolucci. A rendere omaggio al Sovrano sarà anche S. A. R. il Duca di Pistoia nella sua veste di Comandante del Corpo d'Armata del Brennero.

L'on. Carlo Delcroix, capo dei mutilati italiani, sarà rappresentato dall'on. Ignazio Chiarelli, mentre l'on. Amleto Rossi, medaglia d'oro e Presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti, porterà la sua presenza l'Associazione spirituale di tutti i camerati d'Italia. Il Nastro Azzurro sarà rappresentato dal generale Andrea Rossi, S. E. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, che si trova attualmente in missione in Germania, sarà rappresentato dal gen. Martini.

A tutte queste personalità si aggiungeranno parecchie medaglie d'oro, generali, senatori, deputati, Presidenti di Associazioni d'Arma e di Associazioni militari.

Il Medagliere dell'Associazione nazionale del Fante è partito da Roma per salire domattina l'Altipiano, unitamente ad un treno speciale recante circa 500 vecchi fanti.

Dopo la visita reale all'Ossario ed il rito religioso sarà benedetta la bandiera dell'Associazione famiglie dei Caduti, sezione di Vicenza. Durante la solenne cerimonia, mentre le campane delle Chiese sparse nel tratto che accento ai soldati combattenti e con la vanga per il combattente potesse restare a tutto ed a tutti.

A ricevere S. M. il Re Imperatore saranno per il Governo S. E. il Ministro Lantini, il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, ed il Sottosegretario agli Interni Bufalini. Ovvero, oltre all'ammiraglio di Squadra comandante Militare Massimo dell'Alto Adriatico, S. E. Salza, che rappresenterà il Sottosegretario alla Marina, il Senato sarà rappresentato dal suo Vice Presidente sen. conte Suardo, e la Camera dal Vice Presidente medaglia d'oro on. Raffaele Paolucci. A rendere omaggio al Sovrano sarà anche S. A. R. il Duca di Pistoia nella sua veste di Comandante del Corpo d'Armata del Brennero.

L'on. Carlo Delcroix, capo dei mutilati italiani, sarà rappresentato dall'on. Ignazio Chiarelli, mentre l'on. Amleto Rossi, medaglia d'oro e Presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti, porterà la sua presenza l'Associazione spirituale di tutti i camerati d'Italia. Il Nastro Azzurro sarà rappresentato dal generale Andrea Rossi, S. E. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, che si trova attualmente in missione in Germania, sarà rappresentato dal gen. Martini.

A tutte queste personalità si aggiungeranno parecchie medaglie d'oro, generali, senatori, deputati, Presidenti di Associazioni d'Arma e di Associazioni militari.

calcoli al rene che tormento!

Il calcolo renale sono sessi talvolta composti di acido urico che si depositano nel rene e sono causa di spasmi insopportabili. Per proteggere l'organismo anche da questo pericolo i medici raccomandano il costante uso dell'IDROLITINA superlitiosa, eminentemente diuretica, gradevolissima acqua da tavola. A tavola si forma l'acido urico, e a tavola bisogna combatterlo.

...con l'IDROLITINA sostituisco tutte le altre bevande, e vorrei divenire di uso generale...

Prof. FABIO VITALI Venezia

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

Aut. Prefettura Bologna N. 9972 - 1-4-938-XVI

La sciagura dell'idro "I-Volo". Chi sono le vittime

CAGLIARI, 16

Sul fatale incidente di volo verificatosi il 14 corrente sulla linea Cagliari-Roma, si hanno i seguenti particolari.

L'apparecchio era partito regolarmente dall'aeroporto di Elmas alle 7.45. Il tempo era ottimo e così pure la visibilità. La prima parte del viaggio si svolse senza il minimo inconveniente e poco prima delle 9.15, veniva comunicato da bordo il "tutto bene". Da quel momento l'apparecchio non ha dato più comunicazioni.

Allarmata dalla mancanza di notizie, l'«Ala Littoria» faceva levare in volo vari apparecchi per la ricerca, sia da Cagliari che da Ostia, mentre navi da guerra perlustravano il mare. Appena a conoscenza dell'accaduto, S. E. Valle partecipava personalmente alle ricerche col presidente dell'«Ala Littoria», on. Klingner.

In un primo tempo le ricerche rimanevano infruttuose e ricerche verso mezzogiorno, una torpediniera della base marittima della Maddalena rinveniva, presso lo scalo sardo di Arbatax di Tortolì, alcuni rottami dell'idrovolante e i cadaveri che venivano subito raccolti.

Le sorelle e la nipote di S. E. Valle stavano ritornando in Roma dopo una breve permanenza presso alcuni congiunti residenti a Cagliari. Assai noto nella nostra città era il cav. Adriano Chapelle, attivissimo industriale. La signora Enrichetta Meron, consorte dell'avv. Vincenzo Meron, e sorella dell'avv. Santa Iannaccone, si recava a Roma per trascorrere il giorno del suo onomastico che ricorreva appunto oggi. Il marchese Pes di Villamarina, proprietario di alcune tonnare, rientrava a Torino dopo la stagione della pesca. L'ing. Aironi, della direzione dei lavori di Carbonia, era accompagnato dalla consorte. La professoressa Lopez ed il prof. Marchettini ritornavano sul continente dopo aver preso parte ai lavori della commissione di esame di maturità scientifica della nostra città. Nativi di Cagliari erano il dottor Nonnoi e il capitano Mancini che si trovavano di passaggio.

Il dott. Edoardo Nonnoi era un noto medico residente a Milano dove abitava con la moglie e la bambina di cinque anni in via Fratelli Bronzetti 26, nato a Cagliari 30 anni fa e laureato a Pavia. Da otto anni era funzionario del Comune di Milano per il servizio sanitario nelle scuole, e, d'estate, era pure medico nella colonia. Alla fine di giugno il dott. Nonnoi accompagnava la famiglia a villeggiare sulla Riviera Ligure, si era recato, come faceva ogni anno, a Cagliari a visitarvi la sua vecchia madre. Aveva deciso di far ritorno in aereo, poiché doveva trovarsi a Milano l'altro ieri per l'apertura delle colonie ebraiche. Era stato volontario della grande guerra e fascista della prima ora.

Il dott. Edoardo Nonnoi era un noto medico residente a Milano dove abitava con la moglie e la bambina di cinque anni in via Fratelli Bronzetti 26, nato a Cagliari 30 anni fa e laureato a Pavia. Da otto anni era funzionario del Comune di Milano per il servizio sanitario nelle scuole, e, d'estate, era pure medico nella colonia. Alla fine di giugno il dott. Nonnoi accompagnava la famiglia a villeggiare sulla Riviera Ligure, si era recato, come faceva ogni anno, a Cagliari a visitarvi la sua vecchia madre. Aveva deciso di far ritorno in aereo, poiché doveva trovarsi a Milano l'altro ieri per l'apertura delle colonie ebraiche. Era stato volontario della grande guerra e fascista della prima ora.

Il dott. Edoardo Nonnoi era un noto medico residente a Milano dove abitava con la moglie e la bambina di cinque anni in via Fratelli Bronzetti 26, nato a Cagliari 30 anni fa e laureato a Pavia. Da otto anni era funzionario del Comune di Milano per il servizio sanitario nelle scuole, e, d'estate, era pure medico nella colonia. Alla fine di giugno il dott. Nonnoi accompagnava la famiglia a villeggiare sulla Riviera Ligure, si era recato, come faceva ogni anno, a Cagliari a visitarvi la sua vecchia madre. Aveva deciso di far ritorno in aereo, poiché doveva trovarsi a Milano l'altro ieri per l'apertura delle colonie ebraiche. Era stato volontario della grande guerra e fascista della prima ora.

Il dott. Edoardo Nonnoi era un noto medico residente a Milano dove abitava con la moglie e la bambina di cinque anni in via Fratelli Bronzetti 26, nato a Cagliari 30 anni fa e laureato a Pavia. Da otto anni era funzionario del Comune di Milano per il servizio sanitario nelle scuole, e, d'estate, era pure medico nella colonia. Alla fine di giugno il dott. Nonnoi accompagnava la famiglia a villeggiare sulla Riviera Ligure, si era recato, come faceva ogni anno, a Cagliari a visitarvi la sua vecchia madre. Aveva deciso di far ritorno in aereo, poiché doveva trovarsi a Milano l'altro ieri per l'apertura delle colonie ebraiche. Era stato volontario della grande guerra e fascista della prima ora.

Il dott. Edoardo Nonnoi era un noto medico residente a Milano dove abitava con la moglie e la bambina di cinque anni in via Fratelli Bronzetti 26, nato a Cagliari 30 anni fa e laureato a Pavia. Da otto anni era funzionario del Comune di Milano per il servizio sanitario nelle scuole, e, d'estate, era pure medico nella colonia. Alla fine di giugno il dott. Nonnoi accompagnava la famiglia a villeggiare sulla Riviera Ligure, si era recato, come faceva ogni anno, a Cagliari a visitarvi la sua vecchia madre. Aveva deciso di far ritorno in aereo, poiché doveva trovarsi a Milano l'altro ieri per l'apertura delle colonie ebraiche. Era stato volontario della grande guerra e fascista della prima ora.

Il dott. Edoardo Nonnoi era un noto medico residente a Milano dove abitava con la moglie e la bambina di cinque anni in via Fratelli Bronzetti 26, nato a Cagliari 30 anni fa e laureato a Pavia. Da otto anni era funzionario del Comune di Milano per il servizio sanitario nelle scuole, e, d'estate, era pure medico nella colonia. Alla fine di giugno il dott. Nonnoi accompagnava la famiglia a villeggiare sulla Riviera Ligure, si era recato, come faceva ogni anno, a Cagliari a visitarvi la sua vecchia madre. Aveva deciso di far ritorno in aereo, poiché doveva trovarsi a Milano l'altro ieri per l'apertura delle colonie ebraiche. Era stato volontario della grande guerra e fascista della prima ora.

Il dott. Edoardo Nonnoi era un noto medico residente a Milano dove abitava con la moglie e la bambina di cinque anni

Il Comandante Federale della G.I.L. tiene rapporto agli addetti alla premilitare

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 16 di ieri, nella sala delle riunioni della Casa della giovane fascista, a Rialto, il Comandante federale della Gioventù italiana del Littorio, ha tenuto l'annunciato rapporto ai camerati addetti alla premilitare.

Prendevano parte al rapporto: i comandanti G.I.L. di Fascio della città e provincia, gli ufficiali della M. V. S. N. addetti alla istruzione premilitare della città e provincia, i comandanti dei Giovani fascisti della città e provincia, gli ufficiali addetti alla istruzione premilitare ordinaria e specializzata della città e provincia.

Assistevano inoltre: il Console comandante la 49.ª Legione M. V. S. N., il comandante la Corte autonoma della Milizia Universitaria, il Vice Comandante federale dei giovani fascisti, l'ufficiale superiore della R. Marina addetto al Comando federale, i capi delle sezioni premilitare, leva di terra, leva del mare e leva dell'aria.

Il Comandante federale, dopo aver iniziato il rapporto con il saluto al Duce, ha rivolto calorose parole di benvenuto agli ufficiali della Milizia che sono entrati a far parte della G.I.L. come istruttori premilitari.

Quindi ha ampiamente illustrato le norme principali del R. Decreto che regola la istruzione premilitare da parte della G.I.L., precisando particolarmente le attribuzioni, le caratteristiche e il funzionamento del Centro premilitare federale cui è commesso il compito di attuare le predette norme nell'ambito della provincia di Venezia.

Egli ha messo in evidenza soprattutto lo spirito del nuovo provvedimento con il quale si è voluto stabilire un indirizzo unitario nell'educazione politica e militare dei giovani che sono nati e vivono sotto il segno del Littorio.

Il Comandante federale ha poi comunicato le direttive per il lavoro che dovrà essere svolto dalle tre sezioni della premilitare, per la leva di terra, per la leva del mare e per la leva dell'aria, specificando inoltre le disposizioni per l'organizzazione premilitare nei singoli comandi G.I.L. di Fascio e presso i vari gruppi rionali di capoluogo.

Il Comandante federale ha infine rivolto agli ufficiali il suo cordiale incitamento affinché il nuovo importantissimo compito, che il Regime ha affidato alla Gioventù italiana del Littorio, si realizzi attraverso la consapevole dedizione e il più schietto spirito di collaborazione di quanti vi sono preposti.

Ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

Annibale Foscari ricordato dalle Camicie Nere veneziane nell'anniversario della sua morte eroica

Ieri, nell'anniversario dell'eroico sacrificio di Annibale Foscari, alle ore 7.30, nel Tempio Votivo di Lido, è stato, per iniziativa di quel Fascio di combattimento che si intitola al nome del Camerata Caduto, celebrato un ufficio funebre al quale sono intervenuti: un rappresentante del Segretario federale, le gerarchie e le rappresentanze del Fascio di combattimento e delle organizzazioni fasciste locali.

Nel pomeriggio, alle ore 18, ha avuto luogo, davanti alla Lapide dei Caduti, in campo S. Stefano, il rito dell'appello fascista, al quale hanno presenziato il Direttore del Fascio di Venezia, una rappresentanza dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione ed una rappresentanza del Gruppo rionale di San Marco. Durante il rito sono stati deposti sulla Lapide fasci di fiori della Federazione dei Fasci di combattimento e del Fascio di Venezia.

La sera del 15 corr., il Vice Segretario politico del Fascio accompagnato da un componente il Direttorio, ed i gerarchi del Gruppo rionale di Cannaregio, ai quali aveva poco prima tenuto rapporto, si sono recati a Ca' Litteria ed hanno sostato un minuto in raccoglimento davanti al Sacrario dei Caduti, in occasione dell'anniversario dell'eroico sacrificio di Annibale Foscari.

Ieri stesso una rappresentanza del Fascio di combattimento di Lido è stata presente al rito commemorativo che si è svolto a Firenze, ed ha deposto una corona d'alloro nel Sacrario di Santa Croce.

Comunicato Federale N. 35

DENOMINAZIONI COLLEGI G.I.L.

Il Comando generale della Gioventù italiana del Littorio ha precisato le denominazioni delle accademie, collegi e scuole marinare dipendenti dalla G.I.L.

I collegi dipendenti dal Comando federale di Venezia si chiameranno pertanto:

- «Collegio navale della G.I.L.»
- «Scuola marinara «Scilla» della G.I.L.»

CAMBI DI GUARDIA

S. S. Zona Fasci di combattimento

Ho nominato ispettore di zona la fascista Rodolfo Rossi (1-4-1921, Marica su Roma) e gli ho affidato la 8.ª Zona (Fasci di combattimento di Ceggia, Jesolo, Goro, Griesola, Torre di Costa) in sostituzione dell'ispettore federale Francesco Molin passato ad altra Zona.

S. S. Zona Fasci di combattimento

Ho nominato ispettore della 2.ª Zona (Fasci di combattimento di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, S. Michele del IV) il fascista Francesco Molin in sostituzione della fascista Achille Schiavetta chiamata ad altra missione e che continuerà il grado di ispettore federale a disposizione.

Comando G.I.L. Torre di Mosto

Ho nominato Vice comandante della G.I.L. del Fascio di Torre di Mosto il fascista Massimiliano Pizzini.

Comando G.I.L. Cavarzere

Ho nominato Vice comandante della G.I.L. del Fascio di Cavarzere il fascista Leonino Mantovani.

Comando G.I.L. Pramaggiore

Ho nominato Comandante dei giovani fascisti di Pramaggiore il fascista Giovanni Favuzzo in sostituzione del fascista Pietro Sassaro che cessa dall'incarico per ragioni professionali.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori
Ieri i visitatori furono 1274.

La partenza di S. E. Phillips

Ieri alle ore 12.07 ha lasciato Venezia diretto a Santa Cristina di Valgardena per un lungo soggiorno estivo S. E. Phillips Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale.

«Gerusalemme», e «Italia»

Proveniente da Trieste si è ormeggiato ieri nel pomeriggio in Bacino di San Marco il piroscafo «Gerusalemme» che ha levato le ancora alle 19 dirette ad Alessandria d'Egitto. Alle 7 è giunto anche il piroscafo «Italia» che è salpato alle 19 per Massaua Gibuti.

Problemi dell'ospitalità veneziana Il miglioramento alberghiero

In un Paese che sia — come il nostro — un centro di attrazione irresistibile delle grandi correnti del turismo internazionale, i problemi che riguardano la sua attrezzatura alberghiera, sono problemi di primissimo piano.

Per questo il Governo fascista ha sancito provvedimenti rivolti ad assicurare, dove occorre, e dove sia necessario, a potenziare ogni iniziativa rivolta in tal senso nel settore dell'industria dell'ospitalità. Né poteva il Regime non sorreggere lo sforzo esercitato da società e da privati proprietari di aziende alberghiere per migliorare ed aggiornare nei riguardi d'ogni servizio i loro stabili, e con essi gli impianti rispettivi, e gli arredamenti, anche tenendo conto che — come è stato detto — il grado di civiltà di una nazione si specchia nella forma con la quale essa sa accogliere i suoi ospiti.

E' certo che, anche al di fuori delle recenti provvidenze governative, la nostra industria alberghiera si è andata in questi ultimi anni sviluppando e perfezionando e ciò che va detto in generale per tutti i grandi centri turistici italiani, si può particolarmente affermare nei riguardi della nostra città che di questi centri si tra il più ed il meglio frequentati.

La consistenza dell'assetto alberghiero veneziano ha avuto testé, come tutti sanno, un assai lusinghiero incremento e basterebbe a provarlo il considerare le innovazioni apportate a tutti ed a quasi tutti gli Hotel principali del Lido e di San Marco oltre a quelli che si allineano in prossimità del Piazzale Roma e della Stazione di Santa Lucia.

Nuove attrazioni al Lido

Al Lido il massimo grado della raffinatezza è stato raggiunto dall'Excelsior Palace Hotel, il quale riaperte le sue grandi sale sovrastanti la terrazza, ha dato un più moderno assetto ad una parte del suo pianterreno, rinnovando il Bar, riabbellendo quel delizioso ritrovo chiamato «La pergola», e creando sotto il titolo di «Notturmo» un suggestivo ambiente decorato con gusto orientale ha dato nuove attrazioni al soggiorno dei suoi ospiti.

A Venezia importantissime innovazioni sono state arretrate al Danelli, che ha sede, come tutti sanno nel superbo palazzo architetto che fu del Dandolo, celebre, secondo il Sansuino, fin nel primo secolo della sua vita per le molte feste che vi si celebravano e per i molti personaggi illustri ivi ospitati.

Passato successivamente in proprietà di diverse case patrizie e divenuto albergo nel 1824, il palazzo è tuttora allacciato alla sua antica tradizione di splendore; fu, come tutti sanno, graditissimo asilo di Georges Sand, di Alfredo De Musset, di Carlo Dickens e ancora esso accoglie i più illustri personaggi del mondo e d'inverno è il vivo centro della vita elegante cittadina e custode degli ultimi avanzi della tradizione brillantissima del carnevale veneziano.

In questi ultimi tempi, nella necessità di dar spazio al suo crescente sviluppo, il Danelli ha rinnovato ed ampliato la sua «depandance» che occupava una parte del palazzo situato al di là del Rio del Vin e che ora si è estesa in tutti i quattro piani dello stabile intimamente legato al Palazzo Dandolo per mezzo di ampi passaggi pensili protetti da cristalli, i quali scavalcano il canale stendendo a mezz'aria le loro leggere e trasparenti pareti di cristallo.

Dove De Musset sognava

Di questa appendice del Danelli s'è fatto il modello del grande albergo moderno. Il radicale restauro del fabbricato del quale sono rimasti ai piedi, pur darsi, solo i muri perimetrali, ha permesso la più razionale disposizione dei vani con da renderli sotto tutti i punti di vista adeguati ai più raffinati desideri degli ospiti e di porli nelle condizioni più favorevoli ai più pronti e ordinati servizi.

La parte centrale dell'edificio è affrettata ad iscriversi presso il Palazzo di S. Zaccaria, il quale dà anche i programmi e le notizie necessarie. I posti sono limitati e saranno dati ai primi iscritti.

Un pellegrinaggio a Lourdes-Parigi-Lisieux

Il Vicariato di Roma ha ottenuto dal Ministero della Cultura Popolare il permesso di organizzare un Pellegrinaggio a Lourdes, Parigi e Lisieux per la fine di agosto. Sono stati riservati alcuni posti anche per i veneziani.

Chi intende prendersi parte si affretti ad iscriversi presso il Parroco di S. Zaccaria, il quale dà anche i programmi e le notizie necessarie. I posti sono limitati e saranno dati ai primi iscritti.

Cade e si frattura il cranio

Ieri alle ore 11.30 Luigi Tessei di anni 88, abitante a Dorsoduro 2914, è colto da capogiro in campo Santa Margherita, cadde fratturandosi il cranio. Il poveretto dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato in pericolo di vita.

!!!
Leggete la GAZZETTA di domani, LUNEDI' e troverete la sorpresa della RIPARAZIONE GRATUITA DELLA VOSTRA RADIO!

Una delle più potenti corazzate della flotta britannica a Venezia

Ieri mattina, proveniente da Corfu, si è ormeggiato alle boe della Salute il piccolo bianco piroscafo Aberdeen della Marina da guerra inglese, assegnato all'ammiraglio Pound, comandante in capo delle forze navali britanniche del Mediterraneo. A bordo dell'Aberdeen sono la consorte dell'ammiraglio ed i figli, che rimarranno a Venezia fino a giovedì per ripartire quindi per la costa dalmata.

L'Aberdeen, gemello del Brioni, è stato costruito nel 1936 e fa parte di una serie di dieci unità a venti le stesse caratteristiche. Esso ha un dislocamento di 1060 tonnellate, è lungo 81 metri, lar-

go 11, ha una immersione di metri 2.20 ed è armato di due cannoni da 120 mm., uno da 76, nove di calibro minore, e inoltre di tre mitragliatrici. Le sue macchine a turbina sono azionate da motori della forza di 2000 HP che possono imprimere alla nave una velocità di 16 nodi e mezzo all'ora.

Veniamo informati che la mattina del 22 corr., giungeranno pure a Venezia alcune unità della flotta navale britannica del Mediterraneo. Si tratta di una delle più potenti corazzate della Marina da guerra britannica, e cioè della Malaya della classe della Queen Elizabeth del cui tipo l'Inghilterra possiede quattro unità. La Malaya per la sua gigantesca mole si ormeggerà fuori del porto di Lido. Essa ha infatti un dislocamento di 31.100 tonnellate, è lunga 196 metri e larga 31.70; ha una immersione di metri 10.20; è armata di otto cannoni da 381 mm., disposti su quattro torri; di dodici cannoni da 152, di 4 da 47 mm., di otto da 102. Essa possiede inoltre sedici mitragliatrici antiaeree e reca a bordo quattro aerei, tre biplani e un biplano. La Malaya è protetta in linea verticale da una corazzata il cui spessore misura 330 mm., ed in linea orizzontale la corazzata del ponte è di 76 mm. La possente corazzata è munita di controcatena subaquea e ha un motore a turbina di 75 mila HP che agisce su quattro eliche con 24 caldaie «Babcock», sviluppando una velocità di 25 nodi orari. La Malaya è stata costruita nel 1913, ma fu interamente rimodernata nel 1929.

Le altre unità che si ormeggeranno invece in Bacino di San Marco sono simili ai nostri «Condottieri» e precisamente a quelli della classe Diaz e Cadorna. Si tratta degli incrociatori Arethusa e Penelope dei quali la Marina inglese possiede quattro esemplari. Essi rappresentano l'ultimo ritrovato della tecnica marinara e sono stati costruiti nel 1935-36. Hanno un dislocamento di 5300 tonnellate, sono lunghi 152 metri, larghi 15.54 con una immersione di metri 4.20. La potenza di fuoco di queste navi è rappresentata da sei cannoni da 152 e otto da 102, da 11 mitragliatrici, da 6 lanciasiluri da 533 millimetri. Ciascuna di queste unità è munita di una aerea e di una catapulte ed è protetta da una corazzata verticalmente misura uno spessore massimo di 76 mm., mentre la piastra protettiva del ponte corazzato è di 51 mm. Le macchine a turbina di questi incrociatori sono della forza di 64 mila HP e agiscono su quattro eliche, capaci di sviluppare la velocità di 32.25 nodi all'ora.

Le unità britanniche si fermeranno a Venezia fino al giorno 29 corr.

Onorificenza ad un chirurgo

In questi giorni con nota proprio di S. M. il Re Imperatore è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il prof. Sestio Gabrielli sanitario dell'Ospedale Civile ove presta da lunghi anni la sua preziosa opera prima come assistente dell'Istituto Senatore prof. Giannone ed ora come aiuto del Primario Chirurgo Romani. Congratulazioni.

Laurea in medicina chirurgia

Si è laureato in medicina chirurgia alla Università di Padova, con piena votazione il giovane Giuseppe dall'Armi, figlio dell'ing. ing. comm. Dall'Armi ben noto industriale tessile e membro del Consiglio delle Corporazioni. Al neo dottore rallegramenti e auguri.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 15 luglio:

Matrimoni: Bronzolo Iro Romano, imprenditore, con Rosina Filomena, insegnante; Vistoli Giacomo, impiegato, con Schiavi Ernesta, impiegata; Scapin Marcello, muratore, con Zardoni Emma, infermiera; Fabbris Otilio, tagliatore calcolai, con Costantini Antonia, casalinga; De Carl Ferruccio, impiegato, con Molin Maria, casal.; Giampaolo Giovanni, barbiere, con Barbini Lucia, casalinga.

Decessi: Pagan Ada d'anni 7; Casin Brugnaro Teresa 25, con. cas.; Arturo Sopela Maria 72, ved. cas.; Revoltella Elena 60, ved. cas.; Basso Lacinia Maria 65, ved. cas.; Cavalieri Vittorio 1; Santamaria don Francesco 76, cel. sacerdote.

Un colpo non riuscito

Ignoti la scorsa notte penetrarono nel magazzino di Giordano Vianello a Castello 2883. Non avendo trovato nulla che andasse loro a genio, tentarono di salire al piano superiore arrampicandosi sull'inferriata del magazzino stesso. Raggiunta la finestra superiore i marinai stavano per penetrare nella camera da letto dove dormiva con le finestre aperte la signora Luigia Cecchini la abitante, ma la dormiente, svegliatasi di soprassalto, si diede ad invocare aiuto e i ladri impauriti capitolarono e si diedero alla fuga.

La bicicletta scomparsa

La signora Amelia Salvati di anni 38, abitante a San Nicolò di Lido, recatosi ieri mattina alle sette nel sottoscala per prendere la sua bicicletta onde recarsi a fare la spesa, constatò che la macchina, che le era costata circa trecento lire, era sparita. Del furto venne informato il commissariato dell'Isola.

PICCOLA CRONACA

Ferito da una scheggia di ghisa
Il meccanico Parigi Morle fu Andrea di anni 25, abitante a Castello 2955, mentre scalpellava un'elica presso i Cantieri della Giudiceca fu colpito da una scheggia di ghisa saltata in aria che lo ferì alla coscia destra. Guarirà in giorni 10.

Una sassata

Mario Frollo di anni 7, abitante a Castello 2871, colpito da un sassone lanciato scherzosamente dal fratello Gastone, riportò una contusione alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 10.

L'infortunio di un dipintore

Il dipintore Antonio Gaspari di anni 36, abitante a Cannaregio 5436, raschiando un soffitto a palazzo Soranzo si infisse una scheggia di legno all'indice così da dover ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni otto.

Infornuto sul lavoro

Dante Bevilacqua di anni 36, abitante a Cannaregio 5263, mentre attendeva al movimento di una piccola locomotiva presso il Cantiere Breda venne colpito da un ferro della macchina stessa che gli produsse una contusione alla regione orbitale sinistra, guaribile in giorni 10.

Le conseguenze di uno scivolone

Elisa Cellini di anni 50, abitante a Cannaregio 3033, uscendo dalla cucina è scivolata ed ha urtato contro una maniglia della porta; si ferì il gomito destro. Guarirà in giorni otto.

Colpito da una trave

Alfredo Merelli di anni 43, abitante a Dorsoduro 2847, lavorando presso il Casin municipale al Lido, venne colpito da una trave scivolata da un'armatura riportando una contusione alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Un bimbo che si frattura una gamba

Il piccolo Ruggero Venier di anni 3, abitante nelle baracche del Genio alla Giudiceca, è scivolato sulla so-

STATO CIVILE

15 Luglio 1938 XVI

NATI 21
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATRIMONI 6
MORTI 10

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI 82
NATI morti 2
NATI vivi e morti prima della denuncia 2
MATRIMONI 15
MORTI 12

Spaccando la legna

Bruno Semenzato di anni 25, abitante a Cannaregio 6491, speccando la legna si infisse una scheggia di legno nell'orbita sinistra. Guarirà in giorni 10.

Il calcinaccio nell'occhio

Ieri alle ore 16 Ippolito Giuseppino di anni 40, abitante a Cannaregio 1793, transitando in Terra San Leonardo, fu colpito da un pezzo di intonaco caduto dall'alto di una casa e un po' di calcinaccio lo colpì nell'occhio destro. Dorette ricorre all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La visita dei ladri

Ieri nel pomeriggio la cameriera Lidia Rossici di anni 24 da San Dalmazio, in servizio presso la famiglia Gallo, in Via Dardaneli 50 al Lido, avendo lasciata la porta della camera aperta, diede modo ai ladri di entrarvi e di portar via un paio di sandali nuovi di zecca e un portamonete con L. 45. Non sapendo chi ringraziare la derubata si rivolse al Commissariato del Lido per informarlo dell'increscioso incidente occorso.



ADRIA per la toeletta
ADRIA per le calze di seta
ADRIA per la fine lingerie

non è sapone da bucato
ma una **SPECIALITÀ**
BREVETTATA
contiene un **SOLVENTE**
che scioglie ogni sudiciume

si vende soltanto
negli astucci
rosso-blu

“MONTE AMIATA,”

SOCIETÀ ANONIMA MINERARIA

Capitale sociale L. 32.400.000 interamente versato

Sede in ROMA

Aumento di Capitale

Si avvertono i Signori Azionisti che, a partire dal giorno 22 Luglio 1938 - XVI, avrà luogo la consegna delle N. 162.000 azioni gratuite del valore nominale di L. 100.— ciascuna, delle quali N. 148.500 di cat. A e N. 13.500 di cat. B, costituenti l'aumento del capitale sociale — da L. 16.200.000 a L. 32.400.000 — deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti del 31 Marzo 1938-XVI, omologata dal R. Tribunale di Roma con Decreto del 20 Aprile 1938-XVI.

Le nuove azioni, aventi godimento 1. gennaio 1938, vengono gratuitamente assegnate agli azionisti in ragione di un'azione nuova, della rispettiva categoria, per ogni azione vecchia posseduta e dovranno essere ritirate presso la Banca Commerciale Italiana, Sede di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia, con le seguenti modalità:

per i titoli al portatore:

mediante presentazione, con distinta in duplice copia, delle azioni vecchie per la stampigliatura e contro consegna della relativa cedola N. 2.

Per ogni azione nuova ricevuta, l'Azionista dovrà versare L. 0.75 per imposta 10 % (Legge 13 gennaio 1936-XVI, N. 76) dovuta sulla quota parte di utili dell'esercizio 1937 destinata all'aumento del capitale sociale.

per i titoli nominativi:

mediante presentazione delle azioni vecchie per la stampigliatura, con distinta in duplice copia, in dicante il nome, cognome, paternità e domicilio dell'Azionista, il numero del certificato presentato, il quantitativo delle azioni e la relativa categoria.

All'Azionista, dopo la stampigliatura del titolo, verrà consegnato un buono provvisorio che sarà sostituito, entro quindici giorni, dal regolare Certificato nominativo.

Con l'occasione si invitano i Signori Azionisti, che ancora non avessero provveduto, ad effettuare le operazioni di raggruppamento delle vecchie azioni di nominali L. 17.50, poiché le nuove azioni gratuite potranno essere ritirate soltanto contro stampigliatura delle azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna, emissione 1937.

Il Consiglio d'Amministrazione

La veglia del Redentore

stolgorante di luci e vibrante di canzoni

Interrotta da un temporale subito dopo lo spettacolo pirotecnico

La notte famosissima è passata quest'anno troppo veloce trascorrendo sulle acque sconvolte della Giudecca come una sciarpa edruccita, una scia luminosa fatta di mosci serpentine d'oro e di smorzati brullichi multicolori.

Come sempre, la festa si è iniziata al mattino. Dappertutto, fin dal levar del sole, la fervida animazione che precede le più attese manifestazioni del popolo: treni in arrivo che arrovesciano sui marciapiedi della stazione di Santa Lucia moltitudini di passeggeri: vetture filiarie, autobus, automobili di ogni marca, di ogni foggia e di ogni provenienza, che depongono il loro giro contenuto umano davanti alle aiuole di Piazzale Roma; vapori che giungono da Fusina, da Chioggia e da ogni centro dell'estuario e sbarcano la folla vivace dei loro passeggeri sui pontili delle Fondamenta Nuove e della Riva degli Schiavoni.

L'istituzione dei treni popolari ha un po' tolto alla festa quel suo schietto carattere veneziano e veneto, che la partecipazione dei turisti stranieri, per quanto espositiva essa fosse, non poteva velare. Ora questa veglia tradizionale che perpetua il costume della Serenissima ed è la più cara, la più attesa e la più sentita dal popolo di San Marco, è una festa di tutti gli italiani. Nel brulicchio della folla che affluisce verso le Zattere, dalla Punta della Dogana fino a San Basilio, e che si stipa da una parte e dall'altra del Canale della Giudecca, è il suono di tutti i dialetti, che intrecciano e sovrappongono le loro frasi pittoresche cogliendo a caso gli effetti di una musicalità capriciosa.

Si calcola che nella giornata di ieri abbiano varcato la cerchia della laguna ben 30 mila persone per unirsi nel bacinale al popolo veneziano e alla numerosa colonia dei turisti che occupano alberghi e pensioni della città e del Lido.

I treni popolari istituiti per la festa del Redentore sono incominciati a giungere all'alba e si sono susseguiti per tutta la giornata, provenienti da Napoli, da Roma, da Varallo, da Genova, da Verona, da Schio, da Belluno, da Firenze, da Bologna, da Trento, da Torino, da Milano e da Trieste.

"Baloni", tra le fronde

La città ha accolto ieri mattina la folla degli ospiti desideratissimi nel pieno fervore dei suoi preparativi. Le barche, ormeggiate alle rive, i sandoli, i topi, le gondole e perfino le peate tozze e gravi come vecchie balene, andavano agghindandosi fin dal levar del sole: tavole, sedie, ceste ricche di viveri su "paglioli" e nelle sentine; più su le strisce di legno, i giunchi, le fronde di acacia e i tralicci di vite, ed ecco sorgere nel battellone i chioschi e le pagode galleggianti. Ed ecco i baloni in forma di stella, di globo, di cono, di botticella, che alla sera stempereranno tra foglia e foglia e tra fiore e fiore, i loro riverberi aurei e sanguigni.

Ed ogni trattoria, ogni bettola, ogni bottega di friggipisce, andava formando davanti alle porte e alle vetrine il suo giardino illusorio, dal cielo di fronde costellato di lumi. Anche qui tavoli, sedie, tovaglie candide, bianche stoviglie e torsi cristallini; e più tardi il profumo dell'anara rossa e dei sfogli in saor invitante dalle cucine.

Per tutto il giorno i vapori dell'Azienda hanno trasportato i normi masse di passeggeri lungo il Canalazzo e attraverso il Bacino di San Marco, quasi tutte rivolte verso il Lido, che è stato in breve letteralmente invaso: i viai zeppi di pedoni, i tram ricolmi, la spiaggia ridotta a un solo festoso brulicchio di colori.

Al tramonto, mentre le campane diffondevano in cielo il suono dell'Ate Maria vennero aperti i due ponti votivi, i quali assecondarono l'afflusso di una fiumana di popolo verso la Giudecca, che andava già accendendo i suoi lumi. Frattanto proveniente da cento rivoli per unirsi in una sola processione la folla conveniva sulle Zattere, si stipava sui ponti, prendeva posto lungo i margini della riva, sulle sedie allineate, scendeva nelle barche trasformate in tribune, si pigliava tutto attorno al pontile della Società Adriatica di Navigazione, dove erano pure i posti a pagamento nonché le sedie per gli invitati, e da dove meglio si avrebbe potuto godere lo spettacolo pirotecnico nel suo magico sfondo fatto di ombra e di luce.

Le rive del Canale sono pittorescamente illuminate a cura dell'Ufficio Turistico municipale. Una interminabile cordata di baloni alla giapponese si sviluppano lungo le Zattere e lungo le rive della Giudecca e passa da sostegno a sostegno ricadendo in festoni che alternano il colore della miniosa a quello della pervinca.

Al di là della Chiesa del Redentore, le due cordate sembrano annodarsi passando sui fianchi di un grosso piroscalo, la sagoma del quale si nasconde dietro una grossa pennellata d'ombra. Un azzurro riverbero lunare inonda la cupola del Tempio paladiano, la facciata del quale riceve una calda luce dorata che rivela il tesoro della sua architettura solenne. Il dardo di un riflettore accarezza il serto di primizie che corona l'architrave del portale, intrecciando i prodotti degli orti coi frutti dei trapi, venuti dalle isole vicine; le pesche

novelle, le prime albicocche, i ciuffi del finocchio, i grappoli di uva ancora acerba sui quali il sole ha deposto appena qualche smorto riverbero d'ombra marina. Verso San Giorgio scintillano le luminarie delle navi all'ancora o agli ormeggi.

Il luminoso tappeto dilaga anche sui Bacini di San Marco e si sviluppa fino all'imboccatura del Canalazzo dove la terrazza del Grand Hotel, fantasticamente illuminata, sembra coronarsi con un diadema di stelle.

In questa cornice di luci si stende il liquido specchio sul quale ogni barca che arriva pare dondarsi il riflesso di una costellazione; in breve il canale è tutto un bagliore.

Musiche, canti e bagiori

In esso si pavoneggia la galleggiante, che gonfia la cupola e allarga i fianchi della sua pagoda di diamanti, rubini e smeraldi. Attorno alla macchina radiosa, tra la folla che inizia le cene sotto le pergole palati, sono, tutte adorne di fronde e di lumi e tutte sonore di musiche e di canti, le imbarcazioni del Dopolavoro azzurri della nostra città e di quelli di Padova e Rovigo. Tra queste signoreggia quella del sezionale corale espande nella notte la calda e piena sonorità delle sue voci.

Alle ore nove precise, la Banca Municipale, che ha preso posto nella vagante pagoda di lumi, inizia il suo acclamatorio concerto, alternando i numeri del suo programma ai pezzi eseguiti in campo Santa Eufemia dalla Banda P. X. di Murano. L'acqua, le rive, i templi, i palazzi, le case allineate da una parte e dall'altra del canale, tutto s'unisce a comporre un arazzo prezioso tessuto coi raggi del sole e della luna e trapunto di stelle. In cielo uno spettacolo nuovo che sembra guardare con quello che si svolge sull'acqua e sulla terra. L'isola di San Giorgio Maggiore, guardata perplessa sotto la luna piena, solo qualche lievisimo cirro, solo qualche velario opalescente passano innanzi allo sfondo sereno.

Dall'altra parte, sopra le guglie del Molino Stucky una galloppata di nuvole tempestose sembra avere arrestato lo slancio d'improvviso. Cumuli bigi e peciosi orlati di frange sfulsanti e di fredde riverberi d'acciaio s'avvolgono e si sormontano nel bagliore dei lampi. Ma poi la minaccia celeste si placa: una brezza sottile sembra sorta in difesa della folla che assiste allo svolgersi del bacinale e contiene con forza gentile l'avanzata del temporale.

Alle ore 22 ogni luce si spegne e tutto un'ampia fucata di bengala rivela il paesaggio finesco in un'ardente luce sanguigna; poco dopo la detonazione di un razzo annuncia l'inizio dello spettacolo pirotecnico. Una frenesia di polvere d'oro, di fiocchi d'argento, di stelle, di frange, di trine lucenti si scapriccia nel cielo fra un crochiare, un fischiare e un crepitare assordante spezzato, ogni tanto dalla detonazione dei mortaretti che lanciano in aria le loro bombe e i loro spezzoni. Impetose fontane di fuoco fanno spruzzare i loro pennacchi iridescenti, girandole infiammate rotano rabbiosamente, proiettando con violenza tutto in giro un pulviscolo ardente e uno sciamone rabbioso di scintille, mentre dietro ad esse una foresta luminosa apre e chiude le chiome dei suoi alberi creando e dissolvendo nell'attimo gli aspetti bizzarri di un paesaggio di sogno.

Ogni tanto, tra il rimbombare degli spari serociano i battimani della folla che segue dalle barche e dalle rive le fantasie pirotecniche della ditta Giuseppe Lavozzo di Rovigo, la quale ha fatto un larghissimo sfoggio dei suoi mezzi.

La pioggia sui lumi

Alle undici e mezza, non a cessati i rimbombi delle asordanti scappate di razzi, con le quali si è chiuso il programma, la brezza ha creduto di avere esaurito il suo compito e s'è ritirata. Ed è successo in cielo quello che avviene in terra quando il cordone della forza pubblica si scioglie nelle piazze davanti a una moltitudine per troppo tempo contenuta. Le nuvole hanno ripreso scattando la loro galoppata, ed hanno invaso il cielo, ed hanno scacciato la luna. Davanti alla minaccia, la folla che gremlava le Zattere e le rive della Giudecca, ha incominciato a ritirarsi in buon ordine, ma l'acquazzone l'ha colta alle spalle per trasformare l'esodo in uno scappafuggi generale. Incalzato dall'acqua, sotto i bagiori e i rombi delle celesti artiglierie, ciascuno come poteva, ha cercato di mettersi al riparo, chi fuggendo di corsa all'impazzita, chi stando negli esercizi e sotto i portici, chi domandando a scottapannellato un rifugio presso le case incontrate per via.

VALGERIE
BAULI - BUSTE CUOIO
DI OGNI GENERE
Antica Ditta BONA
Merceria S. Salvatore - Venezia

Anche la folla delle barche si è posta in ritirata; qualcuno ha avuto il tempo di rifugiarsi sotto un ponte, qualche altra ha dovuto navigare sotto la pioggia scrosciante e quelli che erano a bordo si facevano ombrella della sedie e si coprivano il capo con le tovaglie e coi tovaglioli sotto i "baloni" spenti e sotto le fronde inzuppate.

E allora addio «fresco», addio gita al Lido, addio sole sorgente dall'acqua e arrivederci ad un'altra volta.

La partecipazione del Dopolavoro

La partecipazione del Dopolavoro alla tradizionale veglia che ha risposto con entusiasmo all'invito rivolto dall'Ufficio comunale di Turismo, ha sortito l'effetto migliore per il largo consenso di iniziative allestite dai vari dopolavoro aziendali, per la varietà e la bellezza delle decorazioni, L'Esploratore della VI Zona, ha voluto per la prima volta che la festa dovesse assumere un aspetto vipestivo folcloristico e popolare del solito, ed ispirandosi a quest'ultimo concetto, ha provveduto affinché ciascun dopolavoro provinciale dipendente dalla VI Zona organizzasse una barca.

Così accanto ai 19 dopolavoro aziendali cittadini, che hanno allestito altrettante imbarcazioni si sono notate quelle dei dopolavoro provinciali di Padova, Rovigo e di Adria, che hanno così esaudito il desiderio dell'ispettore cav. dott. Pesci. A bordo di ogni barca era un complesso variato dai trenta ai cinquanta elementi, ad eccezione del dopolavoro della Giudecca, che ha preso parte come s'è detto alla festa con un'ottantina di elementi compreso il gruppo corale giudecchino, i quali da bordo di un peatone del Provveditorato, cinto di frange e di palloncini, ha diffuso per tutta la serata l'eco di tipiche canzoni veneziane, ed ha fatto convergere intorno a sé gran copia di barche e di gondole.

Di gustoso effetto poliorico le quattro barche allestite dalla «Socità dei 25» di Murano e la cui decorazione è stata ispirata a motivi veneziani pescherecci, riproducendo in talune il Fascio Littorio.

Tra le altre barche ricorderemo quelle di tutti i dopolavori sestieri, delle Leghe Leggere, dei Marinali in Consegno, del Comitatino Veneziano le cui graziose componenti si alternavano nell'esecuzione di arie veneziane e di canzonette. Erano quindi le imbarcazioni del Dopolavoro Trezzi, della ditta Junghans, del Dopolavoro Provinciale che si è fatta notare per il suo particolare allestimento, ed infine quelle dei complessi corali Serenissima ed Jole.

Così l'organizzazione dopolavoristica ha permesso alla festa di rivestirsi di un carattere popolare, ancor più di quello dato dalla tradizione, e sebbene sia questa la prima volta che vi abbia preso parte, tuttavia ha saputo soddisfare e realizzare quegli elementi tipicamente veneziani e di grande effetto folcloristico, che solo un'accurata preparazione può dare ed assicurare.

Grande concorso di barche, che sciamavano intorno alla galleggiante, che si infittivano vicino le due fondamenta, si abbordevano, venivano sospinte le une con le altre, con il loro carico di gente desiosa di vivere questa festa.

I servizi

Il servizio d'ordine, espletato con ammirabile cura da parte del Commissario dott. Morsolin, coadiuvato dal cav. dott. Marchi e dott. Vianelli, dal Comandante dei vigili urbani dott. Teti, che avevano a loro disposizione Carabinieri, Guardie di finanza, vigili e militi nazionali, ha funzionato in modo egregio e si è dimostrato doppiamente efficiente quando allo scatenarsi del temporale la gente correva frettolosamente ai ripari congestionando in modo impressionante le calli e le fondamenta che conducono all'ive del centro.

Così l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, che aveva predisposto tutto il suo piccolo naviglio nei pressi del ponte dell'Accademia e dei pontili di Ca' Rezzonico e San Tomà, favorì e normamente il deflusso della folla che trovò negli innumerevoli battelli messi a disposizione dei passeggeri, un modo di ripararsi dalla pioggia torrenziale. Il commendatore Asperti, coadiuvato dal suo vice direttore e da tutti gli ispettori si prodigò sapientemente ad evitare agglomeramenti paurosi che potevano avvenire qualora il servizio non fosse stato effettuato con la prontezza richiesta dalle particolari e imprevedibili circostanze.

I "popolari", di ieri sera...

Da Napoli-Roma 681 gitanti, da Napoli 139, da Genova 680, da Verona 129, da Schio 970, da Belluno 100, da Trento 830, da Fiume 829, da Bologna 1010, da Torino 801, da Milano 845, da Trieste 100, da Milano 890. In totale 11.325 «popolaristi».

...e quelli di oggi

Per oggi sono annunciati ancora due treni popolari da Milano, il primo in arrivo alle ore 5 e alle ore 6; da Cremona alle ore 8,45.

Le funzioni di oggi al Redentore

Oggi Festa del SS. Redentore. Solennità al tempio della Giudecca. Alle ore 9 processione del Capitolo Patriarcale e del Clero della IX Congregazione della Basilica di San Marco al Tempio Votivo, dove alle 10 vi è la Messa solenne con l'assistenza pontificale patriarcale e con lo intervento della rappresentanza «delle autorità» del Comune e della Provincia. Dopo la Messa esposizione del SS. Sacramento e alla sera Vespere, discorso, processione esterna e benedizione.

Musica in Piazza

Programma che la Banda municipale svolgerà questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23:

1. E. Rossini: Dopo il lavoro. Marcia.

2. Rossini: Semiramide. Sinfonia.

3. Puccini: Turandot. Atto I.

4. Seppilli: La Nave rossa. Fant.

5. Zandonai: Giulietta e Romeo. Cavalcata.

La Monteverdi alla Giudecca

La Banda «C. Monteverdi» O. N. D. suonerà in Campo Redentore Giudecca dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune.

Festa di fuochi a mare

sulla spiaggia del Lido

Una grande festa di fuochi a mare si svolgerà la sera di martedì 19 corrente al Lido, sulla spiaggia antistante il Casinò Municipale: la manifestazione è organizzata dalla Saviat.

Promossi e licenziati

al Benedetto Marcello

Alunni promossi in tutte le materie: Composizione: Pasquello Marina.

Strumentazione per Banda: Frosini Nicola, Bertola Giulio, Rosolen Sante.

Canto: Baldan Ines, Bernardi Luciana, Beria Giuliana, Bononi Paola, Bonini Emiliano, Morozzo della Rocca Lidia in Livabella; Taranto Maria.

Organo: Ammenti Cecilia, Rosolen Sante.

Pianoforte: Albanese Concetta, Bassani Tina, Caputo Maria, Pedronzi Maria Pia, Galli Maria, Pedronzi Antonietta, Peloso Maria, Zardo Giovanna, Fumiani Giannina.

Arpa: Beria Santina, Via Evelina.

Violino: Francesconi Giulio, Rosada Luciano.

Violoncello: Segato Giovanna.

Tromba: Amadio Michele.

Coro: Fagnoli Renato.

Scuola libera di teoria: anno preparatorio: Amadio Antonina Dora; Carlotto Luciana; Duso Ugo, Rossi Maria, I. anno: Crovato Rina, Maschietto Lucia, II. anno: Lupatolo Felice, III. anno: Silvani (licenziati): Gaoni Anna Maria, Giandomenico Ferdinando, Mancuso Vittoria, Mello Ivana, Raicevich Eliana, Samba Bianca.

Obiettivo del Compimento Inferiore di Canto (Bassotto Bianca, Adria Bertelle); di Pianoforte (Bianchi Lidia); di Arpa (Giardi Laura) e Mascarello Sandra); di Violino (Pellegriotti Maria Teresa); di Tromba (Novello Dino); di Corno (integrazione) Ruffini Pietro.

Compimento Medio (integrazione) di Violoncello: Ghiraldelli Settimio. Ottennero il diploma Dogaglio Virgo (Novello Dino); di Corno (integrazione) Wolf Enrico; (Obbe) Bertola Giulio (Tromba).

Esami sostenuti con esito favorevole dai seguenti candidati estranei al Liceo: Chelero Mariani, mietti (compimento medio Pianoforte); Balboni Filippo (Compimento medio Composizione); Baldan Ines, (Compimento inferiore di Pianoforte); Giudici Diana (Compimento inferiore di Pianoforte); Scarabelli Guglielmo (Compimento inferiore Composizione); Diploma di Pianoforte: Bertozzi Adriana, Broto Rosa Maria, Colombrita Amelia, Diploma di Arpa: Peggion Lina, Diploma di Citarista: Longo Giuseppe.

Parteciparono come commissari estranei tecnici i Maestri: Giulio Trindelli di Treviso per la Banda, M. Ferruccio Cignini di Verona per il canto; M. Michelangelo Abbado del R. Conservatorio di Milano per il Violino; M. Luigi Maria Magistretti di Milano per l'Arpa; Virgilio Brusapini per il Flauto; Giuseppe Pessini per l'Obbe del R. Conservatorio di Parma; Commissario Ministeriale il M. Mario Corti del R. Conservatorio di Roma.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della loro compianta Bice Levi Finzi nel l'anniversario della sua morte, Albalade e Sgarbi, Gino e Adriana Iavaroff offrono L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Per onorare la memoria della loro congiunta Natalia Finzi Ascoli, che sono pervenute le seguenti offerte per la Casa Israelitica di Ricovero: L. 50 Aldo e Olga Finzi, L. 50 Gino e Adriana Ravà, L. 25 Nené Finzi e figlio; per il Seminario Patriarcale, L. 10 dalla signorina Maria Centelli.

Per triste anniversario Fanny Finzi offre L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Per onorare la memoria del Co. Gino Avogadro degli Azaroni, L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza di Venezia e L. 100 ai poveri di Mogliano Veneto, dalla signorina Maria Trevisanato Stucky; L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza di Venezia e L. 100 ai poveri di Mogliano Veneto da Guido e Antonia Alverà.

Ferragosto in Crociera con l'Ultras a Parigi (L. 355.—) Londra e Bruxelles (L. 375.—) Vienna e Salisburgo; a Berlino (L. 465) Amburgo, Colonia, Francoforte, Praga e Monaco. Attraverso la Svizzera in autotrasporto (L. 305.—) UTRAS - Milano, Via Manzoni 88.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Luglio 17. — Domenica VI dopo Pentecoste; — con la commemorazione di S. Marina Vergine di Bittina, Patrona di Venezia e di S. Alessio, nobile romano nel V secolo, il venerabile Corpo incorrotto della Santa, trasportato dalla sua chiesa parrocchiale distrutta, si venera a S. Maria Formosa dove se ne celebra la festa con Messa solenne alle 10. Vespere alle 18, seguiti dal panegirico benedizione e inno. — Ai Carmini si onora anche oggi la Vergine del Carmelo e alle 20 si fa discorso, seguito dalla benedizione e dal canto delle litanie davanti al simulacro della Vergine.

Teatri

Giardini Pubblici: Una delle ultime sere di carnevale.

Cinematrofagi

Garibaldi: Königsmark — Imperiale. Caffè Metropole e Boubou: Il primo negro — Italia: Sotto i ponti di New York — S. Margherita: Mezzanotte Broadway e l'Antenato — Nazionale: Scandalo al Grand Hotel — Olimpia: Fanny Essler.

Lido

Gran Cinema all'aperto: Furia e il machi di pugilato: Louis-Schneiling.

Casino Municipale: Arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Stazioni prime: «Ballo mascherato» — 17 Programma 111: «Conchiglia» tre atti di Pugliese — 17.15 Programma 1: Concerto diretto dal M. G. Gione — 20.15 Prof. A. Anastasi: «Meccanica di precisione» — 21 Programma 1: Duo pianistico Bormoli-Sempini — Programma 11: I ricami di Alhambra radiocommedia — 21 Dalla Piazza del Comune di Cremona: «Francesca di Rimini» di Zandonai — 21.40 Programma 1: Avventura musicale in tre momenti di Rubens.

ESTERO: 20 Bruxelles 1: «Reve de gitane» opera in tre atti — 20.10 Monaco: Selezione di opere italiane — Amburgo: Deutsch Opernhaus — 20.15 Lipsia: D'Albert: «Flauto Solo» opera — 20.30 Montecarlo: Gabriele d'Annunzio «La Gioconda» — 21 Bruxelles 11: Orchestra e canto — 21.30 Parigi: T. T. Concerto sinfonico — 22.05 Sottens: Musica da ballo — 22.25 London Rex: Musica da ballo — 22.35 Melnik Brno: Musica da ballo — 23 Kalumburg, Radio Parigi: Musica da ballo — 24.03 Francoforte: Concerto notturno.

Farmacie di turno

Morrelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancero al SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Una mostra di quattro pittori

all'Arcobaleno

La Galleria dell'Arcobaleno in Campo S. Moisè ha inaugurato ieri sera una Mostra dei pittori Renato Biorli, Gabriele Mucchi, Fred Pittino, Fiorino Tornea.

La Mostra è stata visitata da numeroso pubblico e intenditori d'arte, che hanno osservato col più vivo interesse le 25 opere esposte.

La Mostra resterà aperta per una quindicina di giorni.

Vita sindacale

Sindacato Musicisti

Per onorare la memoria del M. Attilio Brugnoli il Sindacato Musicisti di Firenze ha aperto una sottoscrizione. Chi desidera inviare un contributo può fare il versamento al M. Vito Frazzi, Segretario del Sindacato Musicisti di Firenze, a Lungarno Guicciardini 1.

Pagamenti e riscossioni

senza rischio né perdite

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Cno Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. La apertura di un Conto Corrente si ottiene facendone domanda, sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti dei correntisti si effettuano mediante gli assegni postali da lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario. Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare l'esome medesima sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione. Gli uffici postali a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Scariche elettriche

Alle ore 23.45, in seguito ad una improvvisa scarica elettrica, che si crede caduta in acqua nei pressi di Campo Manin, l'illuminazione pubblica del sestiere di San Marco e della zona collegata fra S. Samuele e Santa Margherita è stata posta all'oscuro. Era avvenuto che due trasformatori della cabina principale di Ca' Faresetti erano stati resi inservibili dalla scarica stessa: immediatamente gli operai specializzati si misero a lavorare a tutta possa per la riattivazione delle linee, che furono rimesse in piena efficienza dopo circa una mezz'ora.

Studenti nipponici

in visita in Italia

NAPOLI 16. — Stamane, proveniente da Singapore, è giunto il piroscafo «Hajime Maru» recante a bordo, tra gli altri passeggeri, un gruppo di studenti nipponici, guidati dal prof. Ariga, dell'assistente Hosima, appartenenti alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Kyoto. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione marittima dal segretario dell'Ambasciata giapponese a Roma, da una rappresentanza del GUF di Napoli e da una rappresentanza dell'Ente del turismo. Il vicesegretario del GUF ha porto agli universitari nipponici il saluto dei golardi napoletani.

RISTORANTI

Colazioni e Pranzi

A PREZZO FISSO

VENEZIA

da Lire 12.00

RISTORANTE «BONVECHIATI» - San Marco 4486-88, di Luciano Scattola.

RISTORANTE «PILSEN» - Bacio Orsello, di Romano Vedaldi.

RISTORANTE «TAVERNA LA FENICE» - S. Marco 1398, di Zoppi Enrico.

da Lire 10.00

RISTORANTE «RIALTO» - Riva del Carbon 5149, di Luciano Giovanni.

RISTORANTE «ANTICO PANADA» - Calle larga S. Marco 656, di Carlo Zini.

RISTORANTE «STAZIONE» - Stazione S. Lucia, di Luigi Posenti.

RISTORANTE «PARADISO» - Giardini Pubblici, di Bosio Luigi.

RISTORANTE «ALL'ANGELO» - Calle larga S. Marco 407, di Breda Antonietta.

da Lire 9.50

RISTORANTE «SAVUJA» - Riva Schiavoni, di Alice Martarelli Redigiani.

da Lire 9.00

RISTORANTE «ALLA VIDA» - Campo S. Giacomo all'Orto, di Pietro Bellinato.

TRATTORIA «COLOMBA» - San Marco 1665, di Arturo Deana.

da Lire 8.80

RISTORANTE «TRE ROSE» - Calle dei Fabbrì 903, di Ernesto Savoldi.

da Lire 8.50

RISTORANTE «BOTTEGON» - San Marco, alle Vallarese N. 1334 di Giacomuzzi Angelo.

TRATTORIA «CITTA' DI MILANO» - S. Marco 590, di Benvenuti Davide.

TRATTORIA «PAGANELLI» - Castello 4644 A, 4687, di Paganelli Aristotile.

da Lire 8.00

VITA SPORTIVA

Per il campionato di calcio 1938-39

La nuova squadra del Venezia

Sedici giocatori ingaggiati fra i quali due italo-uruguayiani

Sono note le vicende che hanno fatto della squadra di calcio della A.C. Venezia una delle più battaglie finali per la promozione in Serie A. Difatti quando sembrava che la compagine dei nero-verdi fosse ormai la favorita dal calendario, ecco sopraggiungere una crisi morale e spirituale che colpiva le ali alla vittoria.

La crisi era conseguenza di varie cause. Tralasciando di enumerare tutte, conta però oggi ricordarne una e precisamente quella dell'affrettata preparazione della squadra all'inizio del campionato 1937-38.

I nuovi dirigenti del sodalizio veniziano con un mese e mezzo di ritardo circa, a causa del torneo di qualificazione, si erano accinti al difficile compito di organizzare la squadra, ma avevano trovato che ormai i migliori giocatori erano stati accaparrati da altre società e avevano dovuto accontentarsi di raccogliere quanto era stato lasciato.

Si era cercato di sopprimere con la buona volontà quella che non si era potuta avere altrimenti. Purtroppo questa affrettata organizzazione aveva pesato sempre sulla squadra e le conseguenze non avevano tardato a farsi sentire.

Questa premessa era necessaria per spiegare l'ultima attività dei dirigenti della squadra veniziana, i quali si sono messi all'opera fin dal gennaio di quest'anno per la ricerca dei giocatori veramente idonei a costituire una squadra che potesse dare i più seri affidamenti.

Un lavoro minuzioso

Il lavoro del presidente comm. Benatti, che ha dimostrato della qualità organizzativa non comuni, è stato lungo, paziente e minuzioso. Non si è brancolato nel buio. Gli elementi sono stati vagliati, studiati e non scelti a caso o per sentito dire. Sono stati provati numerosissimi giocatori, chi ha dato luogo a quelle voci che questo o quel giocatore più o meno famoso avrebbe militato nella fila veniziana ed è nato il proposito di dare quasi tutti i nomi di calciatori, che hanno una certa notorietà sia nel campo della B come della A, siano per lo meno stati fatti, quali probabili giocatori in maglia nero-verde.

Già sta a dimostrare appunto la accurata selezione operata dalla direzione della società veniziana per la formazione della squadra che dovrà disputare il campionato 1938-1939.

Quanto si è raggiunto è il frutto di un'attività spiegata con passione e con amore dal Presidente comm. Benatti, coordinata dal vice Presidente cav. Mosti e dal dott. Chiesa e con il vivo interessamento del capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista cav. Olivetti, il quale non ha mancato di dare tutto l'appoggio del Partito per la buona riuscita dell'organizzazione e perché anche Venezia possa contare su una squadra degna del suo nome sportivo.

Questa preparazione si è potuta realizzare, oltre che per il contributo personale del Presidente, anche e soprattutto per la cospicua elargizione fatta dalla S.A.V.T.A.T. che gestisce il Casinò Municipale del Lido.

L'allenatore

I mezzi non sono mancati ma è bene si sappia che non si è sprecato. Anzi si sono realizzate delle economie. Per alcuni giocatori acquistati a tempo opportuno si è speso meno che non se si fosse aspettato a fine stagione. Vedi ad esempio Lombardi che fu ingaggiato nel mese di febbraio e Corbelli circa qualche mese dopo.

Questi giocatori alla fine del campionato venivano richiesti da altre società per oltre il doppio di quello che erano stati acquistati. Anzi per un gruppo di cinque o sei giocatori, fra cui i due summenzionati, venne offerto al Venezia quasi mezzo milione.

Un altro elemento organizzativo e che non è stato trascurato è stato quello di scegliere maglier partecipi dei giocatori con il pieno consenso dell'allenatore.

Per l'allenatore la scelta è caduta sul sig. Luigi Barbosino della Roma, nato per il suo passato di sportivo e per la sua esperienza, capace di insegnare agli atleti a lui affidati le mille piccole cose che formano la sostanza e la bellezza del calcio. All'allenatore di una squadra di calcio è affidato il compito più difficile. Deve essere un uomo esperto, intelligente, conoscitore profondo degli elementi che ha tra le mani e lavorare senza ascoltare insinuazioni partigiane. Non è da dire quanto questo incarico sia poco grato, perché il pubblico, sempre inconstante, vuol premiare con la sua critica spietata qualunque sbaglio od inusuale della squadra formata dall'allenatore. Il sig. Barbosino si è assunto dunque questo compito e la fiducia non è stata mai riposta, poiché recentemente egli è stato scelto quale commissario unico della squadra universitaria italiana.

I nuovi acquisti

I nuovi giocatori che militano nella squadra nero-verde sono così suddivisi:

Portieri - A difesa della rete sarà il giovanissimo Giorgio Fioravanti nato nel 1921 e proveniente dal Forlìpopoli. Il ruolo principale però sarà con ogni probabilità ricoperto da Cesare Valinasso, il quale firmerà il cartellino per il Venezia solo ai primi di agosto, dopo aver provveduto alla sistemazione di ogni pendenza con la Roma, da dove proviene.

Terzini - Emilio Gattorochieri, nato nel 1912 a Milano, celibe, proviene dall'Ambrosiana, dove copre il ruolo di terzino sinistro e milita anche nelle file del Milan; Leo Zavatti, nato nel 1920, proviene dal Forlìpopoli; Teodoro Signorini, nato a Verona nel 1910, ammogliato, proviene dall'Atletico, dove gioca terzino destro; è un prodotto veneto. Luigi Stivalo, nato a Venezia nel 1912, milita nelle file nero-verde, dopo qualche anno di assenza; il veniziano sembra sia in buona forma e ben controllato potrà essere di valido aiuto alla squadra.

Mediani - Aldo Poldraro, nato a Vercelli nel 1912, proviene dalla Pro Vercelli dove ha dato sempre prova della sua abilità e della sua bravura. Italo Famosa, giovanissimo elemento nato nel 1919, proviene dalla Ponziana di Trieste. Lidio Stefanini, nato nel 1913, proviene dal Verona; questi è un giocatore tecnico, cosciente, intelligente e calmo. Vittorio Tortora, nato nell'Uraguay nel 1914, proviene dal Palermo; atleta prezioso che in caso di bisogno può anche giocare da terzino.

Avanti - Guido Corbelli nato nel 1913, proviene dall'Anconitana; giocatore che si è messo in luce dimostrando perfetta conoscenza della tecnica del passaggio, generosità e pronto nell'arresto della palla. Billa Lombardi, nato a Roma nel 1916, proviene dal Palermo, dove anch'egli si è messo in luce per le sue qualità di mezz'ala. Francesco Pernigotto nato nel 1918, proviene dall'Audace S. Michele; coprirà il ruolo di centro-attacco, si distingue per la sua agilità, velocità e resistenza. Giuseppe Chiesa, nato nel 1916, proviene dal Siena e giocherà nel ruolo d'ala sinistra, posto già coperto nella squadra vincitrice del girone toscano di serie C e che ha all'attivo numerosi punti segnati. Adelfo Bonci nato nel 1918 proviene dal Forlìpopoli; giovane elemento che giocherà di preferenza al posto di mezzo sinistralo. Giovanni Alberti nato nel 1915 nell'Uraguay, proviene dal Palermo; sarà un'ala destra magnifica.

I confermati

Questi sono dunque i nuovi giocatori, tutti giovani, che sapranno lottare con cuore, con entusiasmo e con volontà, oltre che con lo stile e con la tecnica, e che tenderanno con tutta la loro forza a mettersi sempre più in evidenza per sempre per un migliore avvenire.

Non è escluso poi che qualche altro giocatore sia ingaggiato nei prossimi giorni.

Dei giocatori dell'anno scorso sono stati riconfermati: Castelle, Baldi, Formenton, Salvadori, Chinol, Andrich, Signorello, Bresin e Diotallevi.

Il programma della squadra è uero, la promozione in Serie A. L'inizio è assai promettente e lo augurio più fervido è quello che i giocatori sappiano compensare le fatiche dei dirigenti e corrispondere alla viva attesa degli sportivi veniziani, che non mancheranno di sostenerli e di applaudirli nelle battaglie che li attendono.

La Presidenza del Venezia conta pertanto su di un largo numero di soci che vorranno dare senz'altro la loro adesione.

Sono stati ceduti all'Ambrosiana Suber e Vale; alla Salernitana Canazza; alla Ponziana, Del Neri ed Ermengildo Capitano. Vi sono trattative per la cessione al Marzotto di Valentini e Bottazzi e alla Salernitana di Baldinotti. Essendo scaduto il contratto, Alledandi non farà più parte della squadra. Anche per altri giocatori vi sono trattative in corso.

Gli allenamenti

Tutti i giocatori, nuovi e confermati, saranno riuniti ai primi di Agosto e sotto la guida dell'allenatore si reheranno in montagna per un breve soggiorno. Sarà questo l'inizio della preparazione, poiché servirà ad affiatarsi fra loro i vari atleti. Ritornati a Venezia, avranno luogo gli allenamenti ed in seguito sarà disputata qualche partita con squadre di serie A. I giocatori Tortora e Alberti si uniranno alla squadra soltanto il giorno 18 agosto, poiché ora si trovano nell'Uraguay in licenza presso le loro famiglie.

Essi lasceranno Montevideo con uno dei nostri più grandi transatlantici verso i primi di agosto.

Il campo sportivo Pier Luigi Pen. non resterà per quest'anno allo stato attuale. Il terreno di gioco è stato però ritoccato e messo in condizioni migliori con opportuni adattamenti e con la seminazione di nuova erba. Saranno collocate inoltre altre tribune in legno a fianco di quelle in cemento. Tutto ciò in attesa che il progetto della rinnovata completa del campo sia realizzato.

L'assoluta deficienza del campo si è rivelata anche recentemente in occasione dei Concorsi ginnastici femminili e perciò il problema deve essere risolto in pieno ed al più presto, onde poter dotare Venezia di uno stadio capace ed efficiente, non solo per quel che riguarda il gioco del calcio, ma anche tutte le altre attività sportive.

mag.

PUGILATO

Commissariato per la 3 Zona

1938-XVI.

Fiduciario per la Provincia di Treviso: In seguito a nulla osta del Segretario Federale di Treviso ed alla ratifica del CONI con la data di ieri è stato nominato Fiduciario per la Provincia di Treviso il fascista geom. cav. Carlo Bugli (Treviso) Via A. Agosti, 13.

Incontro Italia-Belgio: Mi compiacio di eleggere il pugile dilettante Paoletti Arturo dell'ASFEV «C. Rovers» di Venezia per la brillante vittoria ottenuta ai punti il 2 corr. a Roma sul campione belga dei pesi gallo Robout.

Incontro Italia-Germania: La Commissione Tecnica Federale ha chiamato a far parte della Squadra Nazionale, che si batterà con quella germanica il 17 corr. a Duisburg il pugile dilettante peso leggero Peire Egisto del Comando Federale GIL di Treviso. Il Commissario.

CANOTTAGGIO

I campionati europei

si svolgeranno a Milano

MILANO, 16

I campionati europei di canottaggio, dopo otto edizioni svoltesi all'estero, sono stati nuovamente portati in Italia e si effettueranno all'Idroscalo di Milano dal 2 al 4 del prossimo settembre.

Ai campionati europei di canottaggio sono ammesse tutte le Federazioni dipendenti dalla Federazione internazionale delle società di canottaggio e conseguentemente non solo gli equipaggi europei, ma anche quelli di altri continenti, ciò che permetterà alla manifestazione remiera di assumere a valore di campionato mondiale e di prova generale per le prossime Olimpiadi.

Nuovi successi italiani al Giro di Francia

Mollo secondo a Perpignano

Bartali primo sul Portet d'Aspet si porta a soli 53" dalla maglia gialla

PERPIGNANO, 16

La partenza per la nona tappa del Giro è stata data stamane a Lucchi alle 9.15 e 77 superstiti. Nella peggiora delle condizioni, assai alto per la posizione di vedetta di Bartali in classifica. Solo Vicini si lamenta di non aver potuto dormire questa notte e infatti fin dai primi chilometri vediamo che il romagnolo risente molto della brutta notte passata.

La gara odierna comprendeva la salita di parecchie salite: una sola però, il colle del Portet, conta per la classifica del «Premio della Montagna» e Bartali, riconfermato, è arrivato primo in vetta ai 1.257 metri del colle.

In tal modo il toscano è secondo in classifica generale a soli 53 secondi di ritardo sulla «maglia gialla», il belga Verwaecke. Partito, come abbiamo detto, alle 9.15 per effettuare i 200 km. della tappa odierna i corridori sono rimasti in gruppo fino ai piedi del colle di Ares (km. 25) che viene superato assai facilmente e non dà luogo a incidenti degni di rilievo. Gallien, Cosson e Vicini passano nell'ordine in vetta seguiti dal plotone in fila indiana. Nella discesa, resa sdrucciolevole dalla pioggia caduta durante la notte e che ha trasformato il fondo stradale in una pozzanghera di fango, si verificano parecchie cadute che provocano dei distacchi. Tuttavia il plotone si ricompone e una trentina di uomini si porta insieme ai piedi del Portet. Benché non superi i 1074 metri questo ostacolo è assai duro e il plotone si scompone. In testa si forma un gruppetto che comprende naturalmente Bartali, Verwaecke, Mollo, Cosson, Mallet, Gallien, Berrendero, Ganello, Kint, Disseaux, Jaminet e Magne che oggi vuol fare dimenticare la cattiva impressione lasciata dopo la scalata dei primi colli pirenei.

Risalemo i diversi gruppi che sono disseminati lungo la rampa del colle vediamo successivamente Wengler, Meulenberg ed Eggle che chiudono la marcia; poi Ledoux in compagnia dei tedeschi Langhoff e Houswald. Nel terzo ultimo gruppo verve Mollo e Serradell; nel penultimo si trovano Vicini che viene però appioppato da una foratura, Martano, Maes, Lovie, Rossi e Introzzi.

Nel gruppetto di testa Bartali e Mollo procedono ruota a ruota. A mano a mano che si avvicina la vetta il gruppo si sfalda e perde delle unità, soprattutto in seguito ai ripetuti attacchi di Berrendero, che ad un certo momento riesce a prendere un leggero vantaggio sul gruppo. Ma Bartali, Frechaut, Magne, Verwaecke, Cosson, Tisseau e Mollo riescono a raggiungere lo spagnolo. Ad un terzo della scalata Kint, Bartali, Mollo, Verwaecke e Berrendero sono rimasti; solo leggermente staccati da Magne, Cosson, Jaminet e Gallien. Berrendero ripete ancora gli attacchi ai quali Verwaecke non resiste più. Poi, finalmente, vediamo Bartali che entra in azione e senza una scossa, senza scomporsi, come fanno gli altri, li tocca una parte decisa, lasciando tutti sull'ultima salita del colle.

In meno di un chilometro Bartali ha preso ben trecento metri di vantaggio sui suoi concorrenti e taglia il traguardo del colle con 25 secondi di anticipo su Berrendero, 36" su Verwaecke, 50" su Mollo e Kint, 59" su Cosson e Magne, 1'13" su Ganello, 1'23" su Gallien e Mallet, 1'58" su Jaminet, 2'14" su Trogi, 2'18" su Simonini, 2'24" su Middelkamp, Frechaut e Fontenay.

Vismers, che aveva forato, era stato atteso da Maes e passa con 3 minuti di ritardo; Maes, pure vittima di una foratura, passa in compagnia di Lovie con 4'32". Poi registriamo a 5'6" Rossi, a 5'52" Vicini, anch'egli vittima di una foratura e che passa in compagnia di Martano, il quale era caduto.

Grazie all'abbuono di 1'25" attribuitosi in vetta al colle, Bartali, come già si è detto, si trova ora secondo in classifica generale a soli 53 secondi dal belga Verwaecke.

Le nubi, che stamattina avevano lasciato prevedere una brutta giornata, si sono sciolte ora in pioggia, ciò che rende ancora più sdrucciolevole il fondo stradale ricoperto di argilla; tuttavia nella discesa del colle Portet il gruppo si ricompone. A Bartali e ai primi che hanno passato la vetta del colle vengono ad unirsi anche Lovie e Vismers.

Prima ancora che la discesa sia terminata Mollo parte deciso inseguito da Frechaut e Jaminet, Al-

controllo di S. Giron (79 km.) il vantaggio dei tre fuggitivi sul plotone è di 1'50".

A Castelnau (96 km.) i fuggiaschi hanno ancora aumentato il vantaggio sul plotone che non reagisce e a 102 km. (124) essi transitano alle 12.55 con 4 minuti di vantaggio. Bartali è nel secondo gruppo che comprende una trentina di uomini fra cui Verwaecke, Kint, Cosson ecc.

I tre fuggiaschi proseguono nel tentativo e superano senza incidenti il colle di Teil; si buttano poi a capofitto nella discesa. Jaminet cade ed è irrimediabilmente staccato. Dal plotone invece fugge un gruppetto di uomini; al comando è Antonino Magne, poi Berrendero. Essi guadagnano strada e giungono soli in vetta al colle, donde proseguono l'inseguimento, riducendo a mano a mano il ritardo che hanno sui due fuggitivi, poiché anche Jaminet è già riassorbito. Un passaggio a livello chiuso arresta l'azione di Frechaut e di Mollo e facilita il compito del gruppetto capitanato da Magne e da Berrendero.

I due fuggitivi riescono tuttavia a mantenere un sufficiente distacco tanto da poter arrivare con quasi un minuto di anticipo al vedolomero di Perpignano. Mollo entra primo sulla pista, ma è battuto in volata per una ruota dal compagno di fuga. Bartali, dopo la tappa odierna, ripetiamo, è in ritardo di soli 53" sulla maglia gialla Verwaecke.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Frechaut (Francia) in ore 7.8'15" alla media di km. 31,400; 2. Mollo (Italia) a mezza ruota; 3. Antonino Magne (Francia) in 7.9'5"; 4. Berrendero (Spagna) id.; 5. Lovie (Belgio) id.; 6. Schandel (Olanda) in 7.10'32"; 7. Yvon Marie (Francia) id.; 8. Serradell (Italia) in 7.11'32"; 9. Lauwers (Belgio); 10. Bartali (Italia); 11. un plotone di trentacinque corridori, tutti col tempo di 7.12'30", nel quale sono compresi la maglia gialla Verwaecke e tutti gli italiani, eccetto Binj che è in ritardo per forature.

Classifica generale: 1. Verwaecke tempo tale ore 57.28'39"; 2. Bartali a 53"; 3. Cossonat a 5'35"; 4. Vismers a 5'42"; 5. Cosson a 9'77"; 6. Disseaux a 10'9"; 7. Ganello a 15'17". Gli altri sono invariati.

Classifica del Premio della Montagna: 1. Bartali 48 punti; 2. Vismers 36 punti; 3. Verwaecke 30 punti; 4. Ganello 26 punti; 5. Cossonat 19 punti.

SCHERMA

I campionati della Milizia

Chianese vince nel fioretto

MONTECATINI, 16

Sono qui iniziati le gare del IX campionato di scherma della milizia al quale partecipano un centinaio di ufficiali selezionati da tutti i comandi di zona. La lotta che aveva caratterizzato l'eliminazione si è accentuata nelle semifinali, vinte rispettivamente dai capomilizioli Chianese e Nencioni.

La finale vedeva invece una spedita marcia dal capomiliziolo Chianese che ha liquidato uno dopo l'altro, tutti i suoi avversari, aggiudicandosi per il secondo anno la coppa del Partito ed il titolo di campione della milizia categoria junior e dell'anno XVI.

Durissima e avvincente è stata pure la lotta nella categoria senior. Dopo assalti su assalti e ben sei barages, il capomiliziolo Cardinale, Liebmam e Bruno erano ancora alla pari con tre vittorie per ciascuno; la decisione è stata rimandata ad oggi.

Alle gare, presenziato dal Prefetto di Pistoia e dal Comandante Generale Alessandro Tarabini, Vice presidente del C.O.N.I. hanno assistito nel pomeriggio e principalmente alla sera, centinaia di spettatori, fra i quali numerosi turisti stranieri.

Ecco la classifica del campionato di fioretto: juniores: 1. Capomiliziolo Chianese Federico; 2. Nencioni Giovanni; 3. Vittori Aldo; 4. Emanuele Antonio; 5. Fuzzi Enrico.

La finale vedeva invece una spedita marcia dal capomiliziolo Chianese che ha liquidato uno dopo l'altro, tutti i suoi avversari, aggiudicandosi per il secondo anno la coppa del Partito ed il titolo di campione della milizia categoria junior e dell'anno XVI.

Durissima e avvincente è stata pure la lotta nella categoria senior. Dopo assalti su assalti e ben sei barages, il capomiliziolo Cardinale, Liebmam e Bruno erano ancora alla pari con tre vittorie per ciascuno; la decisione è stata rimandata ad oggi.

Alle gare, presenziato dal Prefetto di Pistoia e dal Comandante Generale Alessandro Tarabini, Vice presidente del C.O.N.I. hanno assistito nel pomeriggio e principalmente alla sera, centinaia di spettatori, fra i quali numerosi turisti stranieri.

Ecco la classifica del campionato di fioretto: juniores: 1. Capomiliziolo Chianese Federico; 2. Nencioni Giovanni; 3. Vittori Aldo; 4. Emanuele Antonio; 5. Fuzzi Enrico.

La finale vedeva invece una spedita marcia dal capomiliziolo Chianese che ha liquidato uno dopo l'altro, tutti i suoi avversari, aggiudicandosi per il secondo anno la coppa del Partito ed il titolo di campione della milizia categoria junior e dell'anno XVI.

Il Raduno aereo del Littorio

L'elenco degli iscritti

Al III raduno del Littorio, indetto dall'Unione Nazionale Aeronautica che si concluderà a Venezia il 24 Luglio XVI il Segretario del Partito sarà rappresentato dal vice segretario dott. Dino Gardini.

Ecco intanto l'elenco dei piloti iscritti al Raduno:

ITALIA: N. 2: De Bernardi Mario e Vitalini Sacconi Giovanni appaiechco «Saiman 202 bis» motore Alfa 110 da 120 HP. — N. 4: Fancera Domenico e Pastorelli Roberto appaiechco «L-Bott «Saiman 202», motore Alfa 110 da 120 HP. — N. 6: Lanari Aldo e Almagia Carlo appaiechco «L-Bott «Saiman 202», motore Alfa 110 da 120 HP. — N. 8: Carboni Giuseppe e X appaiechco «L-Cace «Saiman 202» motore Alfa 110 da 120 HP. — N. 10: Bonzi Leonardo e Guagnellini Luigi appaiechco «L-Buzi «S.A.I. Ambrosini 202» motore Alfa 115 I. — N. 12: Ferretti Corrado e X appaiechco «S.A.I. 135» motore Alfa 110 da 120 HP. — N. 14: Leo Michele, mot. Nardier Ferdinando, mot. Biondi Giovanni appaiechco «Ghibli» due motori Alfa 115-1 da 370 HP. — N. 16: Cadei Giuseppe e Cazzoli Remo, mot. Boraso Biondi appaiechco «Ghibli» due motori Alfa 115-1 da 370 HP. — N. 18: Mancini Corradino e Calcei Antonio mot. Criveller Guido appaiechco «Ghibli» due motori Alfa 115-1 da 370 HP. — N. 20: Poma Filippo e Mezzadra Teopomot, Gattei Raffaele, appaiechco «Ghibli» due motori Alfa 115-1 da 370 HP. — N. 22: Dall'Aglio Giuseppe e Romagnolo Pietro, mot. Be-negoli Gasparino appaiechco «Ghibli» due motori Alfa 115-1 da 370 HP. — N. 24: Dalle Nogare Bernardino e Albarello Armando, mot. Meinardi Luigi appaiechco «Ghibli» due motori Alfa 115-1 da 370 HP. — N. 26: Serafini Filippo e Serafini Bernardino appaiechco «I-Varo «S.A.I. Ambrosini 3» motore Argus As-8 da 90 HP. — N. 28: Banceloni Pietro e Bartelletti Giuseppe appaiechco «I-Pier «S.A.I. Ambrosini 3» motore Alfa 110-1 da 120 HP. — N. 30: Santacaterina Marcello, mot. Tomba Bruno appaiechco «S.A.I. Ambrosini 3» motore Argus As-8 da 90 HP. — N. 32: Zappetta Giovanni e X appaiechco «Nardo» — N. 34: Foligno Roberto e X appaiechco «I-Bonz «Jona L. 6» motore Fiat A-54 da 125 HP. — N. 36: Marchesa Negropoli e Adina Beltramo appaiechco «I-Cari «N. 305» motore Alfa 115 da 185 HP. — N. 38: Trossi Carlo Felice e X appaiechco «D. H. Dragon Fliv» due motori Gipsy Major da 240 HP. — N. 40: Mazzotti Franco e X appaiechco «I-Drag «Dragon Fliv» due motori Gipsy Major da 240 HP. — N. 42: Ambrogio Colombo, mot. Giuseppe Magara appaiechco «I-Siro «S.A.I. Ambrosini 2» motore Alfa 115 da 185 HP. — N. 44: X appaiechco «I-Pier «S.A.I. Ambrosini 3» motore Alfa 115 da 185 HP. — N. 46: Fornica Amedeo mot. Righetti Angelo, appaiechco «I-Vamp «S.A.I. Ambrosini 3» motore Bramo SH 14 A da 145 HP. — N. 48: Peretti Ugo, mot. Enzo Lamperini appaiechco «I-LIMA «S.A.I. Ambrosini 3» motore Alfa 115 da 120 HP.

GERMANIA: N. 50: Alefec e Gerlach meco. Unteroffizier Bunk e Feldwebel Gross appaiechco «I-Igle «BF. 108» motore As. 10 C da 240 HP. — N. 52: Riechers e Trautwein meco. Unteroffizier Dossmann e Unteroffizier Schittke appaiechco «I-D-Hitz «BF. 108» motore As. 10 C da 240 HP. — N. 54: Jacob, Hillerhus e Feldwebel Grossmann, Funker motore As. 10 C da 240 HP. — N. 56: Mayer Harry, Von Molitor Otto e J. Landert idem meco. Haller appaiechco «I-Thmr «Me 108» motore Argus 10 da 209 HP. — N. 58: Friedrich Gunter, Reichmann Heinz, Deutschmann, Hans, Burkhardt Hans appaiechco «I-Letter «Me 108» motore Argus 10 da 209 HP. — N. 60: X. — N. 62: X. — N. 64: X. — N. 66: X. — N. 68: X.

UNGHERIA: N. 70: Andreas Janos e Andras de Szokolov appaiechco «Ha-Nac «M. 19» Gipsy Major da 120 HP.

CECOSLOVACCHIA: N. 72: X. FRANCIA: N. 74: Ernone de la Chénellere Franço e Jacques de la Chénellere de la Horverrie, meco. Margomet, app. Fa-Ook «Caudron R. 51» motore Argus 10 da 209 HP. — N. 76: Desormaux Ives e Jacques Bousquet, app. FA-OIJ «Zlino XII» motore Argus 10 da 209 HP. — N. 78: Kererates Bela e Tomor Laszlo, app. HA-XGF «Messerschmidt» motore Argus As. 10 C-H 200 HP. — N. 80: Hadnagy Domonkos, Becsek Antal e J. Adin Imre, app. HA-XGF «Messerschmidt» motore Argus As. 10 C-H 200 HP.

GERMANIA: N. 82: Christian Dietrich, Ethic Kettler e Werner Altrogge, meco. Paul e Otto Wachsmacher, app. D-10PG, mot. HM 508 H da 240 HP.

SVIZZERA: N. 84: Robert Musard e X, app. HB-XAM, mot. Gipsy Major da 120 HP.

ITALIA: N. 86: Arason Mario e X. LAODA S. A. I. Ambrosini 3 S. mot. Alfa 115 da 120 HP.

Interessi del pubblico

Il Consorzio prov. per la frutticoltura avverte tutti gli agricoltori interessati che è obbligatoria anche quest'anno la lotta contro il verme a mezzo del taglio e la distruzione dei germogli infestati. Le piante vanno passate almeno ogni cinque giorni asportando unicamente i germogli piegati. Gli appositi sorveglianti del Consorzio terranno nota degli inadempienti, ai quali verrà eseguita la lotta, addebitando loro la relativa spesa.

Esami di grado nella Marina Mero. Il giorno 10 agosto p. v. presso la R. Direzione marittima di Venezia, di Napoli, di Trieste di Genova e del Carnaro sarà tenuta una sessione di esami per il conseguimento di gradi nella Marina Mercantile.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scadrà il 30 corr. per la Direzione Marittima di Trieste, di Genova e del Carnaro e il 31 corr. per la Direzione marittima di Venezia e di Napoli.

Estrazione del Lotto del 16 Luglio

VENEZIA 58 72 54 32 17
BARI 38 10 68 26 49
FIRENZE 78 13 79 41 9
MILANO 53 37 78 81 74
NAPOLI 86 24 38 60 15
PALERMO 40 34 65 47 63
ROMA 86 84 18 31 40
TORINO 12 84 88 68 41

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Venezia); 6.55 d.; 7.45 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lomo; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 d. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lomo; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.29 d.

Calzotto: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Torino: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.33; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lomo; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 6.19 dd. (da Roma); 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lomo; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.;

Al fulgore delle gioconde feste tradizionali, Venezia incantevole unisce l'attività operosa dei suoi commerci.



OTTICA - FOTOGRAFIA - MAT. FOTOGRAFICO
per le vacanze provvedetevi da **FERRUZZI S. A.**

*Merceria S. Zuan
Piazza S. Marco
Lido*

LABORATORIO
PER DILETTANTI
SVILUPPO E STAMPA

*Tipografia
San Marco*

Venezia - S. Lorenzo
Telefono N. 23-419

IMPORTAZIONE
TAPPETI PERSIANI
ED ORIENTALI

AMIRAS

VENEZIA VIA XXII MARZO 2067
TELEFONO N. 23-329

RIPARAZIONI - LAVATURA
CUSTODIA
NON HA SUCCURSALI

PASTICCERIA
PIETRO DAL MAS

SPECIALITÀ GELATI

Venezia
Calle Larga S. Marco
N. 367 B

Calle dei Specchieri
N. 425
Telef. 25-654

*Prima di partire
per la villeggiatura*

Ricordate che per i vostri
fabbisogni TROVERETE
il più vasto
ASSORTIMENTO alla

**PROFUME-
RIA ADUA**

di Giuseppe Vettor

PONTE ANCONETA (vic. Teatro Italia) e sempre a

PREZZI IMBATTIBILI

Le profumerie delle marche
più rinomate e il più

VASTO E LUSUOSO ASSORTIMENTO DI

BIJUTTERIA
ARTICOLI DI ALTA MODA
MODELLI ESCLUSIVI
e sempre a

**PREZZI DI ASSOLUTA
CONCORRENZA**

N.B. - Sconti speciali per pochi giorni
in occasione del nuovo proprietario

ALA LITTORIA S. A.

Linee Aeree - S. Nicolo di Lido

Telefono: 60-262 - 60-277
60-525 - 60-267
25-348

PIAZZA GIOVANNI
MATERIALI DA COSTRUZIONE
FORNITURE PER L'EDILIZIA MODERNA

Salonit - Appiani - Faesite

VENEZIA

Canal Grande S. Zandegola
S. Croce, 1702 Telefono 25-712

BORTOLIETTORE

Impianti Elettrici - Idraulici
Emporio materiale elettrico

VENEZIA

S. Canciano 5659
S. Marco 4487
Telef. 24.528 e 24.976

F.lli GUADALUPI di Carmelo
VINI ED OLII

Venezia

Campo Manin 4258 - Telef. 22-555

Elettrogalvanica

Cromatura - Zincatura
di Vittorio Marinelli

Venezia

Ss. Giov. e Paolo 6256 Telefono 23-807

Fotografia

Giacomelli

Venezia

PELLEGRINI GIUSEPPE - Venezia

Campo S. Bartolomeo 5379 - Telef. 25-004

FORNISCE TUTTO PER L'UFFICIO

Noleggio macchine per scrivere addizionali e calcolatrici

LUCIANO FRANZOSINI
CASA DI SPEDIZIONI

SS. Filippo e Giacomo 4270
Telefono 20-562

Ufficio S. Basilio - Tel. 25-279

NON PIU' in Calle della Fava, ma a RIALTO,
RIVA CARBON 4643 troverete il noto
tipografo GUIDO GRASSI, sempre bene
attrezzato per ogni genere di stampati
a prezzi convenienti. Si raccomanda non
dimenticare il NUOVO INDIRIZZO.

Per bilancie automatiche, affettatrici
Bilancie in genere
Noleggio bilancie pesa bambini

Rivolgetevi da

ALBERTINI GIUSEPPE

S. Apollinare 1252 - Tel. 20-849

Bonatti Pietro

Industria Cartotecnica

Venezia

Fasri 2985

Telefono 25-347

AUGUSTO CAPOVILLA

Stab. Elettro-Meccanico
per la lavorazione del legno

Cà Foscari 3249 a - VENEZIA
Telefono N. 24-334

Alla Città d'Aceta

L. Salmasi

LINGERIE - MAGLIERIE - CRA-

VATTE - CAMICIE SU MISURA

VENEZIA - Mercerie del Capitello 4946

ABITI DA GRANDE ESTATE

TESSUTI TROPICALI E FRESCHI

DITTA PEDERCINI MERCEERIA del Capitello 4947

(vicino Barera)

DISEGNI DI ALTA MODA

PREZZI MODICI

CACCIATORI

per i vostri acquisti interpellate

C.A.C.C.I.A. - Riva del Carbon (Rialto) - VENEZIA

Assortimento munizioni nazionali ed estere

Buffetterie - Fucili correnti e fini

Depositario Fabbrica Armi P. BERETTA

Sempre pronta in Negozio TUTTA la sua produzione

TELEFONO N. 25-979

Caffè Manin
Campo Manin

Tutte le specialità di gelati
confezionati con prodotti naturali e a prezzi modici
BIRRA - PANINI

TONINATO

OTTICA - FOTOGRAFIA
SVILUPPO E STAMPA
OCCHIALI DA TUTTI I PREZZI
RIPARAZIONI

VENEZIA - PONTE DEI BARETTI N. 718

ALBERGO SPENDIO
CORSO SUISE

S. Marco - Mercerie
Telef. 25-909

AMERICAN EXPRESS COMPANY

Soc. An. Italiana

VENEZIA - Tel. 20060

Riva degli Schiavoni 4200-01

*Mobilificio Fratelli G. & G.
Scarpa - Venezia*

Stabilimento e Uffici:

Zattere, S. Basilio - Tel. 24747

Negozi:

Ponte Goldoni 4403 - Calle Fuseri 1814

Fonografi a valigia Lire 100 - Dischi Lire 7

MERCERIE N. 4948 - **BARERA** - TELEFONO 25-945

CRONACA DI MESTRE NOTIZIE RECENTISSIME

Ispezioni alle colonie

Ieri l'ing. Schiavutsky, ispettore federale di zona, accompagnato dal membro del direttorio addetto all'Ufficio addetto al Comando della GIL, ha ispezionato le Colonie diurne di Carpenedo, Marghera e Trivignano.

Nel corso dell'ispezione l'ing. Schiavutsky si è molto compiaciuto per il perfetto funzionamento della Colonia e per il numero degli organizzati in esse ospitati.

La festa del Redentore

Anche a Mestre la tradizionale festa del Redentore ha chiamato a gioiosi raduni numerose famiglie e comitive che hanno trascorso la notte nella barche illuminate, vaganti nello specchio tranquillo e lucente della Laguna, o nei giardini illuminati alla veneziana. Suoni e canti ed allegria dappertutto.

Alcune comitive sono partite in barca dal Canal Salsò e da Porto Marghera portandosi direttamente a Venezia alla Giudecca, per il Baccanale. Le società dopolavoristiche del Porto Industriale hanno pure festeggiato questa famosa notte veneziana.

Lo spettacolo pirotecnico di Venezia ha richiamato una folla straordinaria di spettatori sul cavalcavia di Marghera, dove si poteva ammirare il quadro fantastico dei fuochi colorati.

Le filovie hanno trasportato a Venezia gran folla di gente proveniente anche dai paesi vicini. Molto frequentati sono stati i congegni, organizzati dal Dopolavoro ferroviario e dal Dopolavoro di Zelarino.

La città è rimasta animata per tutta la notte.

Il giubileo sacerdotale

Jell' Arciprete di Carpenedo

Il 25 p. v. ricorre la festa data del 25. anniversario sacerdotale dell'Arciprete don Romualdo Mattio. La Parrocchia di Carpenedo, dove l'amato Pastore da alcuni mesi svolge la sua opera di sacerdote zelante, si appresta a celebrare col più vivo giubilo la sua ricorrenza nella domenica del 31 p. v.

Le Associazioni cattoliche costituite in comitato stanno organizzando un modesto programma che verrà a suo tempo reso noto.

I festeggiamenti di Via Piave

Oggi si inizieranno i festeggiamenti di via Piave, che, organizzati con cura dal comitato, promettono di riuscire attraenti, dato il ricco e originale programma annunciato da vistosi manifesti.

Questa sera l'elegante rione sarà illuminato con una sfarzosa cornice di lampadine elettriche colorate.

La pesca di beneficenza, preparata con una magnifica mostra di regali, provocherà la maggiore attenzione della folla, che non mancherà di tentare la sorte.

Festose accoglienze si preparano alla banda della Milizia ferroviaria di Verona, che, nell'ultimo da questa sera un concerto in Piazza XI Febbraio, per il quale c'è simpatia attesa ben conoscendo la bravura del corpo bandistico, già altra volta nostro ospite gradito.

Diamo il programma del concerto: Wagner "Tannhäuser" (marcia e corteggio atto II); Puccini "Madama Butterfly" (atto III); Verdi "Rigoletto" (atto III); Rossini "La Gazza Ladra" (sinfonia); Mascagni "Cinque al Sole".

Festeggiamenti a Carpenedo

Sette l'egida del Dopolavoro provinciale ed organizzati da un comitato appositamente costituito, avranno luogo, per la prima volta, a Carpenedo dal 20 al 28 agosto p. v. dei festeggiamenti allo scopo di raccogliere donazioni a beneficio delle locali opere assistenziali.

Il Comitato sta attivamente lavorando ed ha varato un vistoso programma che sarà presto reso noto e che comprenderà oltre ad un parco di divertimenti, varie manifestazioni artistiche, musicali, sportive, ecc.

I servizi del Carro di Tespi

La Società Filovie di Mestre, ha deciso nell'occasione delle due rappresentazioni di mercoledì e giovedì 20 e 21 corr., di intensificare il servizio su tutte le linee sia per trasportare il pubblico allo spettacolo come per riportarlo a casa dopo la recita.

I servizi automobilistici sulle linee di Favaro-Campalto, Scorzò e Noale (Cavalavina) per gli spettacoli del Carro di Tespi, saranno regolati col seguente orario: partenza da Campalto alle ore 19.30 e 20.30, da Scorzò alle ore 18.30, da Noale alle 18.50. Il ritorno seguirà a circa mezz'ora dalla fine dello spettacolo, per le tre linee suddette.

Il servizio filoviario Venezia-Treviso

Oggi il servizio filoviario della linea P. Roma-Treviso effettuerà dalle ore 5.30 alle ore 0.30 partenze dai rispettivi capilinea ad ogni mezz'ora.

Un valoroso sottufficiale

Il sergente maggiore della R. Aeronautica Gio. Batta Trevisan, iscritto all'Associazione Sottufficiali di Venezia e decorato più volte al valor militare, è stato testé insignito della Croce di Guerra al V. M. con la seguente motivazione:

«Montatore abile ed appassionato, già temprato in sei anni a perigli delle guarnigioni coloniali, partecipava volontariamente, durante e dopo il conflitto italo-etiope, ad importanti voli di guerra bombardando e mitragliando con precisione le opere avversarie, calmo e spregiudicato della reazione avversaria che colpiva l'apparecchio. Esempio di coraggio e di attaccamento al dovere. Il sergente maggiore Gio. Batta Trevisan, ha conseguito tale decorazione per i suoi atti di valore compiuti nella campagna etiopica; il valoroso sottufficiale presta la sua fervida ed appassionata attività tra le file dell'aviazione legionaria in terra di Spagna.

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la settimana entrante presteranno servizio di turno le farmacie: Mastroianni al Ponte della Campana, e Grazzuso a Marghera.

Il Berna a Gallo

Ieri mattina col treno delle 5.32 oltre 60 orfani del Berna sono partiti per la colonia alpina di Gallo, dove saranno ospitati nella villa dei benefattori Sagalredo. Erano accompagnati dal direttore, I. Giovannetti, entusiasti del soggiorno nei Sette Comuni, trascorreranno le vacanze tra magnifiche passeggiate ed escursioni alpine ritenendosi come negli scorsi anni, grande vantaggio fisico. I padri di don Orione si danno premura di curare i loro allievi non solo nella loro educazione professionale, ma anche di ricorrenza, sempre più benemerita appare l'intensa attività dei padri della Piccola Provvidenza nel campo della educazione dei figli del popolo.

Chi l'ha perduto?

E' stato rinvenuto ieri un bracciale d'oro sotto i portici di Via Palazzo. Il possessore può ritirarlo presso l'Ufficio E.C.A. di Mestre, via Crispi, 7.

Medicati e ricoverati all'ospedale

E' stato ricoverato al nostro Ospedale l'operaio dell'Iva, Bruno Rogazzo di anni 28, residente a Ballo di Mirano, il quale trasportando la ruota di una macchina, questa gli cadeva sul piede destro producendogli l'amputazione traumatica dell'alluce. Fu trasportato all'Ospedale dove il sanitario di guardia lo ha giudicato guaribile in 20 giorni.

Un infornuto è toccato ieri Luigi Siquero d'anni 28, domiciliato a Marghera in via Canale 2. Attraversando i viali del Cantier Breda scivolava presso una laniera producendosi la frattura della rotula sinistra. All'Ospedale Umberto I. è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

In sbaglio nella mattinata di ieri peneva il piede sotto la ruota di un carro, trainato da un cavallo Giovanni Blascovich, di anni 26, abitante nella nostra città, agente della ditta trasporti Zacheo e si produceva una contusione all'alluce destro guaribile in giorni 10.

Tre furti

Per una porta, al pianterreno, lasciata aperta, l'altra notte, i ladri sono entrati in casa del contadino Pietrobon Albino di Girolamo di anni 21, residente in via Villetta n. 397, e vi hanno rubato 4 tacchini, per un valore di circa 50 lire. Il Pietrobon, ieri mattina, denunciava il furto patito ai carabinieri.

A Corinna Gottardo di anni 39 da Mirano via Cavin di Sala 46, i ladri penetrati attraverso i campi con un palette di ferro le hanno rotta la porta del pollaio asportandole 22 galline e 3 pollastre e cavandogli un danno di lire 250.

All'agricoltore Alberto Casarin di Federico di anni 30 da Marcon, ignoti l'altra notte penetrati con chiave falsa nella cantina, portarono via kg. 20 di salami e kg. 25 di lardo per un valore di lire 350.

MIRA

Fuochi Baldan

Il gruppo dei CC. RR. in congedo di Mira ha reso ieri omaggio funebre alla salma dell'associato Baldan Eusebio, cui l'intervento anche di una rappresentanza della Sezione di Mira con gli arditi.

Alla cerimonia parteciparono amici e popolo, formando un folto corteo, che ha sostato prima alla Chiesa per le funzioni presiedute dal parroco al Cimitero ove il Baldan venne tumulato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Norme per la spiaggia

Con avviso del 15 corrente il Podestà ha emanato una serie di norme da osservarsi sulla spiaggia di Sottomarina. Vertono tali norme sui costumi da bagno, sui balli, sui giochi all'aperto, sulle zone da occuparsi da coloro che necessitano la cura del sole, sui venditori ambulanti, sulla viabilità, sui cani. Dovranno osservarsi inoltre, tutte le disposizioni in materia di igiene, di moralità e di sicurezza pubblica. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Ruoli

Il Podestà avverte che sono depositati presso l'Ufficio comunale per la prescritta pubblicazione, a tutti 23 corr. luglio, i ruoli Riscossione imposta consumo per la manutenzione fabbricati esistenti in Sottomarina, Chioggia e frazioni.

Vendita cocomeri

La vendita dei cocomeri (angurie) all'ingrosso e d'ataggio dovrà effettuarsi esclusivamente in Chioggia in campo S. Francesco fuori Porta Garibaldi ed in Sottomarina in campo del Fragheto. Ogni rivenditore dovrà essere fornito di tavolo federato di zinco e di recipiente per la raccolta delle bucce. Le angurie tagliate dovranno essere tenute sotto una gabbia di fitta rete metallica, apribile da un solo lato, mediante sportello, in modo da impedire la penetrazione delle mosche. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Farmacie

Oggi resta aperta la farmacia Sagrati già Nicolini fino alle ore 12.30. Per tutto il giorno resta aperta la farmacia di Bolognesi destinata al turno settimanale.

Tombola

Stasera avrà luogo la estrazione del gioco di Tombola coi seguenti premi: quaderna lire 600, cinquina lire 1200, tombola lire 3000. Si effettuerà in partenza da Chioggia per Venezia una corsa alle ore 24.

Azione cattolica

Adunanza della Parrocchia di S. Giacomo, ore 11, in sala Aspiranti Circoline e figlie di Maria; ore 15 e 30 Circoline in convento S. Caterina; ore 17 uomini di A. C. nell'oratorio dei Rossi.

ISTRANA

Mercato bozzoli

I bozzoli consegnati all'essiccatore bozzoli istrana nel 1938 furono: Bianco europeo kg. 762.80; Incontro cinese kg. 37.505; Scarto e doppi kg. 3.938.

L'apertura del campo solare

Oggi nel parco dell'asilo L. Calzavara di Istrana a cura della G. I. L. alle ore 10.45 avrà luogo l'apertura del Campo Solare dove saranno ricevuti n. 90 figli del popolo che a cura del Regime, potranno godersi per un mese, vitto, aria, luce e sole, fortificandosi il corpo e riteneranno lo spirito.

Continuano gli eccidi nella Palestina

Decine di morti - La serrata di negozianti arabi - Conflitti con la polizia

GERUSALEMME, 16

Per la prima volta, nelle prime ore della notte si sono registrati degli incidenti nella città libanese di Saida. E' stata, infatti, lanciata una bomba contro la casa di un ebreo, bomba che ha causato la morte a due giudei. Immediatamente dopo, un gruppo di ebrei ha fatto un corteo di protesta per le vie di Saida, imprevedendo contro gli arabi.

Nelle ultime ore della giornata un'altra bomba è esplosa a Gerusalemme in un frequentatissimo bazar situato nella vecchia città araba e nel momento preciso in cui si svolgeva la preghiera della sera. La bomba è stata lanciata da un individuo che è rimasto tuttora sconosciuto. Si registrarono 24 morti tra cui sei donne e 12 bambini. I feriti sono stati 33.

Viege ora ufficialmente comunicato che il numero dei morti causati dalla bomba di ieri è di 24. Il numero dei feriti ricoverati all'ospedale è salito a novantasei. Dal momento dell'attentato tutta la città vive in uno stato di viva agitazione.

Notizie provenienti da altre parti della Palestina dicono che delle aggressioni isolate contribuiscono ad accentuare l'agitazione generale.

Si apprende da Nafusa che questa mattina i ribelli, nascosti fra i monti, hanno aperto un intensissimo fuoco contro i soldati. Questa mattina, verso le 9.30, è stata lanciata un'altra bomba in mezzo alla Via David della vecchia città.

I cinesi inseguiti e decimati dalle truppe giapponesi

SCIANGAI, 16

Sulle operazioni svoltesi nello Shansi, le ultime notizie qui giunte informano che parecchie migliaia di cinesi, i quali hanno dovuto fuggire, si ritirano verso le montagne. L'accerchiamento dei giapponesi sono stati inseguiti e decimati dai nipponici che li incalzano dappresso.

In questi ambienti si rileva che le inondazioni provocate dai capi degli eserciti di Chiang Kai Shek hanno consentito ai cinesi di riorganizzarsi dopo la gravissima disfatta di Hsuehchow e di organizzare la difesa di Hankow.

Le inondazioni inoltre hanno impedito ai nipponici di servirsi della ferrovia Pechino-Hankow, per le operazioni contro questa ultima città.

Le acque seguitano però a salire in seguito alle piogge che ingrossano i torrenti confluenti nel Fiume Giallo delle regioni montuose dello Shansi, dello Shensi, del Ninghsia e del Kensi. Di esse risente l'esercito giapponese dell'Honan, la cui attività è ostacolata dalle acque. Continua invece l'offensiva giapponese in direzione di Hankow lungo lo Yang Tsé.

L'Agenzia "Domest" riferisce che nella giornata odierna, le forze aeree giapponesi della Marina hanno compiuto una incursione su Nanchang capitale della provincia del Kiangsi, bombardando e distruggendo quindici dei 22 apparecchi cinesi che si trovavano su quel campo di aviazione. Gli aerei hanno anche colpito le aviorimesse e le officine del campo, senza che con un aeroplano cinese si siano potuti contrastare l'opera di distruzione ed hanno fatto ritorno tutti alle loro basi.

Si apprende inoltre che l'aviazione ha anche bombardato ed affondato una cannoniera cinese della stazza di duecento tonnellate a monte della città di Kiu-kiang.

La Colombia lascia la Lega

BOGOTÀ, 16

Anche la Colombia ha deciso di uscire dalla Società delle Nazioni. Il giornale "Espectador", che dà notizia, rileva che la decisione del Governo di Bogotà fa salire a dieci il numero dei Paesi americani ritirati dal consesso giurivino.

Un nuovo sconfiggimento d'un aeroplano ceco

BERLINO, 16

Poiché a Berlino avevamo accennato la notizia che, nella mattinata di oggi, erano state riprese da parte cecoslovacca, al confine con la Germania, le misure di mobilitazione, il Ministro di Cecoslovacchia a Berlino si è recato oggi nel tardo pomeriggio al Wilhelmstrasse dove ad un rappresentante del Ministro degli Esteri tedesco ha assicurato che da parte cecoslovacca non si compie alcuna mobilitazione.

Prendendo lo spunto dall'articolo di Lord Buxton nel "Times" sulla necessità di appianare al più presto la questione cecoslovacca, questa stampa rileva come il fallimento delle trattative fra sudetici e Governo ceco costituirebbe uno dei maggiori pericoli della pace europea. Le "Muenchener Neueste Nachrichten" rimarcano che pur non potendo negare ai circoli responsabili inglesi la buona volontà, le loro esortazioni rimangono tuttavia troppo blande per avere effetto.

Le fervide giornate tedesche della missione della Milizia

BERLINO, 16

Il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, accompagnato dal capo di Stato Maggiore della S. A., Lutze, con la missione italiana, si è recato stamane a Potsdam. La mattinata è trascorsa in una visita ai vari monumenti storici dell'antica città prussiana: il castello imperiale, la casa della guarnigione "San Souci" ed il relativo parco. Verso mezzogiorno S. E. Russo e gli ufficiali che lo accompagnano, hanno compiuto una escursione in motoscafo nel laghetto di Havel, dirigendosi a Brunnigler dove ha avuto luogo una colazione.

Il generale Russo si è recato stasera al campo delle Olimpiadi dove ha assistito ad una parte delle gare nazionali sportivo-militari della S. A. e soprattutto al gran rapporto degli ufficiali di questa organizzazione. Al rapporto hanno partecipato 20 mila ufficiali della S. A. ed esso è riuscito un'imponente manifestazione che ha riaffermato la fraternità d'armi fra le due organizzazioni e la stretta amicizia che unisce i due popoli. Non appena S. E. Russo è entrato nell'antiteatro, è stato accolto da una calorosa dimostrazione. La bandiera italiana sventolava sul più alto pennone dell'antiteatro. Ha parlato dapprima il sottocapo di S. M. delle S. A. Herzog, il quale ha rivolto alle S. A. un vibrante discorso esaltando l'amicizia italo-tedesca e rivolgendosi cordiali parole al gen. Russo. Quindi il generale Russo ha risposto brevemente. Anche all'uscita dell'antiteatro, il generale Russo è stato fatto segno a una lunga spontanea acclamazione.

Oggi tre bombe sono scoppiate ad Acri; una ha ferito due arabi. Un guardiano ebreo è stato ucciso e feriti in una colonia ebraica presso Tel Aviv. Un operaio ebreo è stato preso a fucilate e ferito in un centro agricolo ebraico vicino. A Caifa tre negozi ebrei sono stati incendiati. Le comunicazioni telefoniche con alcuni distretti sono completamente interrotte e con altri subiscono lunghi ritardi, per i sabotaggi delle linee, che sono continuamente compiuti, tanto di giorno quanto di notte.

Oggi tre bombe sono scoppiate ad Acri; una ha ferito due arabi. Un guardiano ebreo è stato ucciso e feriti in una colonia ebraica presso Tel Aviv. Un operaio ebreo è stato preso a fucilate e ferito in un centro agricolo ebraico vicino. A Caifa tre negozi ebrei sono stati incendiati. Le comunicazioni telefoniche con alcuni distretti sono completamente interrotte e con altri subiscono lunghi ritardi, per i sabotaggi delle linee, che sono continuamente compiuti, tanto di giorno quanto di notte.

Beck verrà in Italia

VARSAVIA, 16

I giornali annunciano stasera che Beck si recerà in Italia e che vi è la probabilità di un suo incontro col Duce e col conte Ciano.

Ragazzo che annega nel Po

ROVIGO, 16

Mentre prendeva un bagno nelle acque del fiume Po in località Ca' Lattis di Porto Tolle il ragazzo Oreste Frongaglia di Cesare di anni 11, poco esperto del nuoto veniva travolto dalla impetuosa corrente e trasportato al largo annegava miseramente, malgrado il pronto intervento di alcuni operai che avevano assistito alla tragica scena. Il corpo del poveretto non è stato ancora recuperato.

PIEVE DI CADORE

Personalità straniere di passaggio

Nel pomeriggio di ieri provenienti da Misurina, s'è fermato qualche tempo in questa cittadina Alfonso XIII di Spagna, che viaggia sotto il nome di Duca di Toledo. L'illustre personaggio scese in piazza Tiziano, visitò la casa ove nacque il sommo pittore Verelice, la Chiesa Arcidionale e sala del Municipio. Il Duca di Toledo s'è poi recato al ricevimento di S. Alipio, al Monastero e Castello ammirando la catena dei monti dolomitici e lo splendido panorama.

Storico anniversario

Oggi, domenica, ad Auronzo sarà solennemente commemorato con funzioni religiose nell'antica Chiesa delle Grazie, ed altre cerimonie, la storica data della pace avvenuta tra i Comuni di Dobbiaco ed Auronzo nel 1500, per contestazioni di proprietà boschive e confini in territorio di Carbin pressò Misurina. Ricordano gli atti esistenti nell'Archivio della Communità Cadorina, come le due commissioni rappresentative i sudetti paesi doversero partire dalle rispettive residenze all'alba del mattino del 10 luglio 1500 al primo tratto di un gallo, che una intelligenza veneta auronzana fece cantare molte ore prima, per cui la commissione dei cittadini di Auronzo si trovò in anticipo sulla marcia, così da incontrarsi con quei di Dobbiaco in quel mattino a Val Popena Bassa - Rio Specie e precisamente al Ponte della Marogna, località ove fu segnato il confine comunale e politico, termine che purtroppo doveva durare sino alla vittoria del glorioso nostro esercito nel novembre 1918. A tale storico ed importante avvenimento erano presenti in Auronzo, la terza domenica di luglio di quella lontana epoca, le rappresentanze del Maggior Consiglio della Serenissima e Patriarcato, membri della Magnifica Comunità Cadorina e personalità di Pieve, Auronzo e Dobbiaco.

Escursioni degli alpini. — Iermatina il battaglione "Pieve di Cadore" del 7. alpini, ha lasciato questa sede per intraprendere le escursioni e campo estivo.

L'apertura del Casinò. — Ieri sera ebbe luogo l'apertura del Casinò municipale presenti le maggiori autorità della provincia e locali, Fascio, Azienda Autonoma ed altri, nonché pubblico e villeggianti. La direzione dell'elegante e ricercato ambiente mondano, fece signorilmente gli onori di casa. Dopo lo svolgimento d'uno scelto programma di musica italiana e straniera eseguito da una orchestra che raccolse anche recentemente a S. Remo, Abbazia, Brioni ed all'estero molti allori, si iniziarono le danze, che durarono fino all'alba.

L'Azienda e la direzione del Casinò svolgeranno in questa stagione un vasto programma d'attrazioni e feste, così da richiamare ad ogni serata i villeggianti dalle Tofane al Perale. In agosto avranno luogo le gare internazionali di tennis.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipo: della S. A. Editrice Veneta



alito di primavera
Sigaretta MENTOLA

A VVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASIAGO Albergo Cima 12 - telef. N. 15 - completamente nuovo - acqua corrente - Informazioni presso Ufficio della Città o alla Direzione dell'Albergo.

RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

AFFIDASI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria "Corba" Santacassia, 4, Milano.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia, Colonia, Avvenire, Scrivere Bico Messina.

GRAVATTIFICIO Adriatico Ancona cerca rappresentante introdotto in Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

INDUSTRIA prodotti forte consumo cerca rappresentanti depositari possibilmente provvisti automezzi introdotti campo automobilistico. Scrivere: Casetta 2 P. Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ACQUISTANSI serostoi ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Offerta dettagliata a Casetta 149 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): SIMAR - Washington 29 - Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio su leghe, nate e leghe fagda. Sono le sole che saldano e a testata, Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

CALVI recuperate vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti generici, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta via Padova 2, Milano.

LA TELVE

fornisce qualunque tipo di

IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla Telve, quale Società Concessionaria, spetta per Legge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana:

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinandoli fra di loro.

La Telve, è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni sieno eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della Telve.

Un'altra tappa a trazioni del Giro di Francia

Werthecke vince la frazione a cronometro e porta il suo vantaggio su Bartali a 3' 45"

Un olandese si classifica primo a Montpellier

MONTPELLIER, 18. — La giornata non è stata favorevole agli italiani e specie a Bartali, che non appariva in buone condizioni. La tappa a cronometro era quella che interessava maggiormente e la maglia gialla ha riportato il successo con autorità.

Vicini si è classificato secondo e sembrava che la vittoria fosse sua, ma Werthecke ultimo partito, ha compiuto anche la distanza nel miglior tempo e quasi raggiungeva Bartali vicino al traguardo. Le due tappe in linea hanno avuto il solito finale rabbioso dal quale l'olandese Van Schendel ha avuto la meglio essendo giunto primo nella prima frazione con nove secondi di vantaggio e nel gruppo di testa nella terza frazione.

Gli italiani non si sono preoccupati tenendo ad osservare Werthecke che aumenta il suo vantaggio nella classifica generale su Bartali, portandolo a 3' 45", mentre l'italiano aumenta il suo distacco su Gosmat che si trova ad oltre dieci primi dalla maglia gialla, al quarto posto.

La prima frazione della decima tappa tutta in pianura non ha avuto storia. I corridori, partiti con la giornata aosa e vento contrario, hanno percorso tutti insieme i primi 50 chilometri ad eccezione una buca di Bartali, che ha potuto riprendere qualche subito aiutato dai compagni di squadra, nulla da segnalare.

Verso il traguardo a dieci chilometri si sono iniziate le solite schermaglie per prendere posizione in vista della volata, che del resto non aveva valore per la classifica generale, ma veniva considerata unitamente con la terza frazione. In questo finale si sono distinti il francese Leueur e l'olandese Van Schendel, il quale a due chilometri dal traguardo ha preso la partenza per la seconda frazione a cronometro. Le partenze si sono iniziate con l'ultimo adducendo un minuto di intervallo e dal 10.0 al primo con due minuti, alternando i numeri pari con i dispari. Coricché Bartali è partito per ultimo e la gara non gli è stata favorevole. Egli è apparso meno potente del solito ed ha perso terreno sul suo più diretto avversario Werthecke che doveva riportare il successo.

Era sembrato che Vicini fosse stato il dominatore, ma il belga, partito penultimo, ha compiuto il percorso guadagnando poco più di mezzo minuto sull'italiano. Bartali si è classificato 19.0 a un minuto e 52 secondi dal vincitore. Buone le prove di Cottur e Simonini.

La terza fatica dei concorrenti ha avuto come le altre tappe brevi e in linea il suo monotono svolgimento iniziale ed il finale convulso, del quale ne ha approfittato un gruppetto tra cui il vincitore della prima frazione, che teneva ad arrivare primo anche in questa tappa.

Inizio fiacco sotto il soleone e con vento contrario fino a che la strada non ha costeggiato il mare, ove la carovana ha ricevuto il saluto dei bagnanti sparsi lungo tutto il percorso.

Baroni di Molinella vince staccando la gara per la Coppa Montesi

CAVAREZ, 18. — La 5.ª edizione della Coppa Montesi svolta nel pomeriggio di ieri, magnifica per le vicende e per il complesso dei partecipanti, ebbe un risultato particolarmente rispondente alle tradizioni, che, grazie al valore degli atleti e alla perfetta organizzazione della gara, ha sempre riscosso anno per anno.

Il vincitore Baroni della polisportiva di Molinella (Bologna) ha vinto nettamente con un vantaggio imprevisto, che lascia sperare per il giovanissimo corridore un brillante avvenire. Infatti egli accoppiò, in perfetta sincronia, doti fisiche eccezionali e viva intelligenza. Riuscì a fuggire al gruppo subito dopo la aspra e faticosa salita di Castelnuovo, sul Colle Eugenio, da cui seguono gli ottanta chilometri che lo separano dal traguardo, solo, aumentando sempre più il distacco iniziale da Veronesi, da Nicoletti e da Parissini.

Il cav. Aita della Federazione ciclistica italiana, alle ore 13.30, al Palazzo comunale ha parlato dei partiti. Sono ventisei iscritti che si allineano e che dopo aver risposto al saluto al Duca dato dal presidente della G. Montesi prendono il via, dirigendosi rapidamente lungo la strada che porta a Padova. Si attraversa una collina di Sacco e Rari, Parissini del "supra" di Bologna è brillantissimo: infatti a lui e agli altri compagni della stessa Società si deve la gara che è stata vinta alle ore 14.40, si attraversa Padova dove è stato predisposto un lodovico servizio di ordine pubblico, il gruppo però è compatto e soltanto in direzione di Teolo si incomincia ad assottigliare: non sono che scarseggiare soltanto il desiderio di assaggiare le forze dei compagni spin-

le maschili del centro. Baroni seguito a 5' da Veronesi, Nicoletti, Parissini, Rabbiosi e Carraro. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Baroni Franco della Polisportiva di Molinella che ha percorso km. 146 alla media di km. 34.100; 2. Veronesi Enrico; 3. Nicoletti Augusto; 4. Parissini Francesco; 5. Carraro Giuseppe; 6. Sanzarinio Vitorio; 8. Ongarato Giulio; 8. Rubinato Rino.

Rubinato Rino è stato posposto nell'ordine d'arrivo per una irregolarità commessa durante la gara.

Giuseppe Olmo vince il circuito di Bressi

BRESSI, 18. — Il circuito bressiano, evoluto in un anello anodante nel centro cittadino, ha richiamato una folla enorme ed entusiasta che si è appassionata alle vicende della gara ed alle volate di traguardo. La corsa è stata vinta da Olmo. Ecco la classifica: 1. Olmo Giuseppe che compie il percorso di km. 75.500 alla media di km. 37.500; 2. Marabelli un giro; 3. Valle a due giri; 4. Marini; 5. Cimatti; 6. Albani.

Rimoldi vince a Como il criterium degli assi

COMO, 18. — Su un circuito cittadino, si è svolto il Criterium ciclistico degli assi, con la partecipazione di numerosi noti corridori, che hanno mandato in visibilib il pubblico per le loro volate ai traguardi. Ecco la classifica: 1. Rimoldi che compie i km. 75 in ore 2.32, alla media di km. 37.500; punti 31; 2. Boret punti 25; 3. Toninelli punti 15; 4. Del Cancia punti 6; 5. Leoni; 6. Di Pace; 7. Cassulani; 8. Rogora.

La selezione di Castellamare vista dal fiorentino Tacci

CASTELLAMARE DI STABIA, 18. — Si è svolta ieri la prima corsa di selezione ciclistica tra i migliori dilettanti italiani per la scelta degli elementi che dovranno partecipare ai campionati del mondo. Vi hanno concorso 40 ciclisti di ogni parte d'Italia. Il circuito è di km. 10.300, attraversando una strada panoramica che è tra la più bella e suggestiva d'Italia, è stato percorso dodici volte alla media di km. 23.300. Ecco il risultato: 1. Tucci di Firenze; 2. Ricci di Roma; 3. Saponetti di Roma; 4. Dragomanni di Roma; 5. Corrieri di Messina.

Il mantovano Zonta vince la Coppa Torressini a Padova

PADOVA, 18. — La Coppa Torressini che la Società Ciclisti Padovani, in collaborazione col comando della Gil di Fossalta di Piave, ha organizzato ieri, non poteva avere esito migliore. La tappa, disputata nella mattinata e conclusa nel pomeriggio, è stata combattuta e non interessata per l'apporto dei vari corridori della Mantova Sportiva, i quali, scesi in una agguerrita rappresentanza, hanno fatto completa razzia, piazzandosi ai posti migliori nelle due classifiche parziali e conquistando le prime cinque posizioni in quella generale.

La partenza per la prima tappa è stata data alle ore 8. Lungo i 70 chilometri del percorso fino a Fossalta, l'andatura è stata sempre sostenuta, ma è apparsa evidente nei giovani atleti partecipanti la propensione a risparmiarsi per la seconda tappa. Il gruppo ha disputato con quasi tutte le unità partenti (seicento corridori) la volata a Fossalta, nella quale si è classificato primo Zonta, seguito nell'ordine da Clementi, Brighenti, Allegro, Munarin e Patrucco.

Durante la sosta a Fossalta, corridori, dirigenti e autorità locali si sono potati in mezzo al Piave, lasciando cadere nelle acque del fiume una corona di alloro.

Alle 15.40 è stata data la partenza per la seconda tappa di km. 91. Dopo 30 chilometri i mantovani hanno dato battaglia. Nei pressi di Paese infanti Bergamaschi e Zonta hanno inscenato una fuga, riuscendo ad involarsi dal gruppo. Essi, persistendo nell'azione, hanno potuto giungere al traguardo con 40' di vantaggio su un terzetto pure formato da concorsi, mentre il veneziano Collegaro giungeva a 2'54" e i superstiti, in numero di 29, tagliavano il traguardo capeggiati da Brighenti, a ben 7'36".

Ecco la classifica finale delle due tappe, per somma di tempi e di punti: 1. Zonta Lino della Mantova Sportiva, punti 30 tempo 4.43.24; 2. Bergamaschi Carlo della Mantova Sportiva, stesso tempo; 3. Bostati Sergio della Mantova Sportiva, punti 8 tempo 4.44.13; 4. Facchini Guido della Mantova Sportiva, punti 7; 5. Bodini Giuseppe della Mantova Sportiva, punti 6, col tempo di 4.46.16; 7. Brighenti Aleste, della Ciclisti Veneziani, punti 12, ore 4.50.50; 8. Clementi Giulio del Doposcuola Azzurro, punti 9; 9. Munarin Bruno punti 6; 10. Rancieri Riccardo, punti 8, col tempo di Brighenti. La Coppa Torressini è stata assegnata alla Mantova Sportiva.

La gara della velocità a Verona

VERONA, 18. — Si è svolta ieri, alle ore 9, una gara di velocità per giovani, fascisti, che vi hanno partecipato in numero di 36, divisi in sei batterie. I più veloci di ogni batteria, hanno disputato la finale, nella quale emergeva per velocità Tuminelli Enrico di Villafranca, che percorreva il km. in 1'2" seguito da Zamperio Guido.

AERONAUTICA

La seconda giornata del raduno del Littorio

RIMINI, 18. — La seconda giornata del terzo raduno del Littorio è stata caratterizzata da una intensa attività sull'aeroporto di Miramare che è stata seguita da un pubblico folto, convenuto anche dalle vicine spiagge di Riccione, di Cattolica, di Bellaria, di Cervia ed anche da Faenza, da Forlì, da Bologna.

Specialmente nel pomeriggio, una gran folla si è data convegno sull'aeroporto, nelle tribune espressamente attrezzate, appassionandosi alle prove di decollo e a quelle di salita ed alcune manovre acrobatiche eseguite nel

Juventus e Genova semifinaliste nel torneo per la Coppa Europa

Ambrosiana-Slavia 3-1

MILANO, 18. — Il risultato della partita d'andata a Praga non lascia dubbi sulla nomina della squadra che, dopo l'incontro di ieri, avrebbe dovuto abbandonare i ranghi della Coppa d'Europa. La partita aveva dunque solo un valore morale di rivincita: si trattava per i giocatori milanesi di cancellare non il risultato negativo ma almeno in parte il ricordo di una brutta sconfitta. Se guardiamo alle condizioni nelle quali l'Ambrosiana ha battuto lo Slavia bisognerà riconoscere che i nero-azzurri hanno, sia pure parzialmente, ottenuto la risabitudine, specie se si considera che per due terzi della gara essi hanno giocato in dieci. La riconciliazione dei campioni d'Italia col proprio pubblico, il quale li aveva rumorosamente accolti all'ingresso, è avvenuta alla fine della gara con un cordiale applauso.

La partita non è stata bella per i nervi degli atleti erano troppo tesi perché l'aspetto potesse evolvere in una atmosfera calma che ispirasse al bel gioco. Molti, troppi falli da una parte e dall'altra. Ha cominciato Setti che in risposta ad un fallo di Bradac ha colpito lo stesso ferendolo alla fronte (tanto che costui ha giocato tutta la partita incrociato) e hanno continuato i boemi mettendo fuori combattimento l'intero d'entro Suber il quale al 30' del primo tempo ha dovuto abbandonare definitivamente il campo. In altre occasioni poi, vari atleti delle due squadre hanno dovuto chiedere l'aiuto del massaggiatore. Gli attacchi dei nero-azzurri, volenterosi ma inefficienti con la prima linea rimangiata nella retroguardia boema. Più ordinati e precisi gli attaccanti dello Slavia filtravano con azioni raso terra fra i difensori milanesi. Al 22.0 minuto ottenevano il loro punto con una azione iniziata da una serie di finte di Biran che spazzava la difesa italiana e passava a Vittacel, il quale metteva agevolmente in rete. L'Ambrosiana otteneva il pareggio al 26' con un calcio di punizione battuto da Meazza e deviato da Ferrarini. I nero-azzurri attaccavano in prevalenza, ma le loro azioni non riuscivano ad essere eccessivamente pericolose. Verso la fine del tempo Frossi segnava ancora, ma l'arbitro annullava per fuori gioco.

Nella ripresa miglior gioco e meno scorrettezza. A tratti l'Ambrosiana ritrovava i suoi guizzi caratteristici e metteva in gioco i difensori boemi. Al 10.º minuto secondo punto milanese: un traverso lungo di Frossi che finiva direttamente in rete lasciando a bocca aperta il portiere. In seguito l'Ambrosiana attaccava con minor foga e i boemi contrattaccavano con azioni larghe senza scalmanarsi troppo. Qua e là l'affiorava qualche ac-

Juventus-Kladno 2-1 (1-1)

KLADNO, 18. — Meritata vittoria della Juventus che dopo aver terminato il primo tempo alla pari: uno a uno nella ripresa, sobbriamente a dieci uomini, otteneva il successo per la sua migliore tecnica. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 10' da Kohn e pareggio di Gabetto al 26'. Nella ripresa al 43' ancora Gabetto che ottiene così il punto della vittoria. Arbitro: Xi-fando.

La squadra di Forlì vince il campionato dei giovani fascisti

ROMA, 18. — Nello stadio del P. N. F. ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, alla presenza di numeroso pubblico e delle rappresentanze dei giovani fascisti, l'incontro finale del secondo torneo nazionale di calcio per iscritti alla G.I.L. La partita giocata tra la squadra del comando federale di Forlì e quella del comando federale di Macerata, si è conclusa con la vittoria della prima per un punto a zero. La partita di ieri corona un ciclo di combattutissimi incontri, nel quale, attraverso sei turni di eliminazione, sono apparse le squadre di 74 comandi federali. La vittoria della vigorosa squadra forlivese, conseguita con una impeccabile azione nel secondo dei tempi supplementari è stata salutata con una calorosa manifestazione di entusiasmo.

Le semifinali di Milano Una vittoria di Viviani

MILANO, 18. — Ieri sera alla Piccola Cozzi si sono svolte le semifinali di nuoto riservate ai campioni e seniori, alle quali hanno partecipato tutti i prescelti dell'Italia settentrionale e centrale. Ecco i risultati:

Metri 200 a rana - campioni: 1. Bestetti in 2.58.9 decimi; 2. Graziani; 3. Carboni.

Metri 400 stile libero, seniori: entrano in finale Marchi, Hipich e Bottoni.

Staffetta 3 per 100 mista - campioni: qualificati per la finale: Dopoviaro Ferroviario Venezia, Guf Milano, Società Ginnastica Triestina.

Staffetta 4 per 100 - campioni: qualificati per la finale Dopoviaro Ferroviario Venezia, Rari Nantes Milano, Fiumana di nuoto.

Staffetta 3 per 100 mista - seniori: 1. Sturla in 3.51.4 decimi; 2. Fiumana; 3. Guf Milano.

Metri 100 stile libero seniori: 1. Viviani in 1.37 decimi; 2. Vittori; 3. Moglia.

Metri 400 stile libero - campio-

tardo pomeriggio dall'asso Mario De Bernardi.

Termine della mattinata le prove di controllo e di ammissione, si è potuto dare inizio alle interessanti prove di decollo per le quali i concorrenti dovevano alzarsi nello spazio di 250 metri e raggiungere la quota di almeno metri 12 entro 500 metri dal segnale di decollo. De Bernardi ha nettamente distanziato ogni altro concorrente: Con il suo Sain 202 Bis egli, infatti, si è staccato dal suolo in 9 secondi, percorrendo meno di 160 metri. In totale 29 concorrenti, di cui uno fuori gara, il cecoslovacco Vlach, sono presenti a Rimini ed hanno terminato tutte le prove preliminari di ammissione e di controllo. Di essi 17 sono italiani, 6 tedeschi, due ungheresi, due francesi e uno svizzero.

Mentre si ultimano le prove di decollo, altri concorrenti iniziano quelle di salita, consistente nel raggiungimento della massima quota entro 30 primi. Questa prova di salita è riuscita assai spettacolare per le poderose linate cui i piloti sottoponevano i loro apparecchi, dopo aver picchiato per immaginare la massima velocità possibile. Le prove di salita continueranno domani mentre si inizieranno quelle di atterraggio su ostacolo. G. sta a stabilire la graduatoria dei concorrenti dopo le prove preliminari di ammissione e controllo (Conforto, capacità di trasporto e sicurezza).

Lungo: 1. Baratto Giuseppe (V) m. 6.52; 2. Oliviero Angelo (V) 6.06; 3. Barile Ugo (B) 5.70; 4. Lucietto Alvaro (B) 5.06. Vicenza p. 7, Belluno p. 3.

Giavellotto: 1. Pesavento Domenico (V) m. 45.95; 2. Dalla Bernardina Livio (B) 37.90; 3. Coggi Renato (V) 35.10; 4. Ber Desiderio (B) 31.10. Vicenza p. 6, Belluno p. 4.

M. 5000: 1. Pandante Leone (B) in 16'46"; 2. Zucchi Francesco (V); 3. Maser Luigi (B); 4. Crivellaro Ilario (V). Vicenza p. 4, Belluno p. 6.

Peso: 1. Pesavento Domenico (V) m. 10.70; 2. Vettore Ferruccio (V) 10.68; 3. De Boit Luigi (B) 9.50; 4. Bona Roberto (B) 8.66. Vicenza p. 7, Belluno p. 3.

Staffetta 4 per 100: 1. Vicenza (Torcellan, Marchesini, Busatta, Sandrini) in 46"; 2. Belluno (Pojetti, Dalla Bernardina, Colli, Barile) 46" 2/10. Vicenza p. 6, Belluno p. 3. Punteggio totale: Vicenza p. 64, Belluno p. 34.

Gorizia-Fiume 53-46

GORIZIA, 18. — Al campo sportivo del Littorio si è svolto nel pomeriggio di ieri il primo incontro per il campionato nazionale di atletica leggera della G.I.L. tra le squadre rappresentative dei Comandi federali di Gorizia e Fiume. La riunione, ottimamente organizzata, ha fornito risultati soddisfacenti, particolarmente nei 400 metri piani, nel peso, nel giavellotto e nel salto in lungo. Delle dieci gare in programma, sette hanno visto la vittoria dei goriziani e tre quella dei fiumani. Ecco i risultati:

Disco: 1. Sordoz Decio (F) m. 30.60; 2. Pelizzon Decio (F) 30.36; 3. Zuanzi Edoardo (F) 30.34; 4. Russian Carlo (G) 27.74. Gorizia punti 4, Fiume punti 6.

La milanese Gasti vince il campionato di decathlon

MILANO, 18. — Al campionato nazionale di decathlon, svoltosi nelle giornate di sabato e di ieri, hanno partecipato solo tre concorrenti che hanno gareggiato con impegno nelle dieci prove, senza peraltro ottenere un punteggio finale che indicasse un'atletica di eccezione. La classifica è risultata la seguente: 1. Gasti Eugenio (Oberdan Milano) punti 6001; 2. Tomat (A. S. Udinese), punti 5451; 3. Martelli (Guf Milano) punti 5171.

Soluzioni nei campionati europei

PARMA, 8. — Per la preparazione ai campionati europei si sono disputati ieri due gare ad invito per accertare le condizioni tecniche degli atleti. Ecco i risultati:

Martello: 1. Contagalli (Giglio Rosso Firenze) m. 46.56; 2. Vandel (Fraternanza di Modena) 46.15; 3. Carpi A. (Giordana Genova); 4. Carpi T. (Giordana Genova).

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Ginevra

Grave incidente ad Aldighetti

GINEVRA, 18. — Per il G. P. Motociclistico svizzero, sul circuito di Ginevra, sono convenuti i più forti corridori europei repubblicani e fascisti. Le marce principali. Per gli italiani era molto atteso il confronto tra le Gilera con la guida di Aldighetti e Serafini nella categoria 500 cmc, ma i due nostri campioni sono stati sfortunati. Infatti all'ottavo giro, mentre Aldighetti era in prima posizione, la macchina ha avuto un pauroso sbandamento ed andava a cozzare contro un muro. Aldighetti faceva una tremenda caduta e rimaneva lì solo esanime. Subito soccorso e trasportato all'ospedale gli veniva riscontrata la commozione cerebrale e versa in gravi condizioni. Serafini che si trovava in seconda posizione continuava la corsa ma al tredicesimo giro per un guasto irreparabile doveva ritirarsi. La gara così perdeva ogni interesse per gli italiani e aveva i seguenti risultati:

Cat. 250 cmc: 1. Pinga (Germania) DKW in ore 1.14'22", media km. 98.08.

Cat. 350 cmc: 1. Daniel (Inghilterra) Norton in ore 1.22'30", media km. 110.870.

Cat. 500 cmc: 1. Daniel (Inghilterra) Norton in ore 1.38'32", media km. 110.567.

Franco Cortese vince il circuito di Varese

VARESE, 18. — Si è svolta ieri, alla presenza del Commissario generale dei Raci, del Segretario Fe-

I giovani fascisti hanno iniziato il campionato di atletica leggera a squadre

Vicenza-Belluno 64-34

VICENZA, 18. — Al campo sportivo del Littorio si è svolto l'incontro di atletica leggera fra le squadre della G.I.L. di Vicenza e di Belluno. L'incontro, che era valido per il campionato italiano a squadre, è stato brillantemente vinto dai locali per 64 contro 34. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Torcellan Giovanni (V) in 12"; 2. Busatta Bruno (V); 3. Poletti Marino (V); 4. Colli Luigi (B). Vicenza p. 7, Belluno p. 3.

Disco: 1. Vettore Ferruccio (V) m. 31.06; 2. Sartori Luigi (V) m. 30.93; 3. Bona Piero (B) 28.82. Vicenza p. 7, Belluno p. 3.

Alto: 1. Campagner Alfredo (V) m. 1.75; 2. Marzotto Enrico (V) 1.55; 3. Franceschini Gabriele (B) 1.50; 4. De Biasio Gino (B) 1.40. Vicenza ap. 7, Belluno p. 3.

M. 1500: 1. Mattiello Albino (V) in 4'37" 1/10; 2. Malaman Enrico (V); 3. Prest Giuseppe (B); ritirato Schena (B). Vicenza p. 7, Belluno p. 3.

M. 400: 1. Graziani Graziano (V) in 54" 6/10; 2. Salvador Corrado (B); 3. Pigatto Edro (V); 4. De Bacco Pietro (B). Vicenza p. 6, Belluno p. 4.

Lungo: 1. Baratto Giuseppe (V) m. 6.52; 2. Oliviero Angelo (V) 6.06; 3. Barile Ugo (B) 5.70; 4. Lucietto Alvaro (B) 5.06. Vicenza p. 7, Belluno p. 3.

Giavellotto: 1. Pesavento Domenico (V) m. 45.95; 2. Dalla Bernardina Livio (B) 37.90; 3. Coggi Renato (V) 35.10; 4. Ber Desiderio (B) 31.10. Vicenza p. 6, Belluno p. 4.

M. 5000: 1. Pandante Leone (B) in 16'46"; 2. Zucchi Francesco (V); 3. Maser Luigi (B); 4. Crivellaro Ilario (V). Vicenza p. 4, Belluno p. 6.

Peso: 1. Pesavento Domenico (V) m. 10.70; 2. Vettore Ferruccio (V) 10.68; 3. De Boit Luigi (B) 9.50; 4. Bona Roberto (B) 8.66. Vicenza p. 7, Belluno p. 3.

Staffetta 4 per 100: 1. Vicenza (Torcellan, Marchesini, Busatta, Sandrini) in 46"; 2. Belluno (Pojetti, Dalla Bernardina, Colli, Barile) 46" 2/10. Vicenza p. 6, Belluno p. 3. Punteggio totale: Vicenza p. 64, Belluno p. 34.

Gorizia-Fiume 53-46

GORIZIA, 18. — Al campo sportivo del Littorio si è svolto nel pomeriggio di ieri il primo incontro per il campionato nazionale di atletica leggera della G.I.L. tra le squadre rappresentative dei Comandi federali di Gorizia e Fiume. La riunione, ottimamente organizzata, ha fornito risultati soddisfacenti, particolarmente nei 400 metri piani, nel peso, nel giavellotto e nel salto in lungo. Delle dieci gare in programma, sette hanno visto la vittoria dei goriziani e tre quella dei fiumani. Ecco i risultati:

Disco: 1. Sordoz Decio (F) m. 30.60; 2. Pelizzon Decio (F) 30.36; 3. Zuanzi Edoardo (F) 30.34; 4. Russian Carlo (G) 27.74. Gorizia punti 4, Fiume punti 6.

La milanese Gasti vince il campionato di decathlon

MILANO, 18. — Al campionato nazionale di decathlon, svoltosi nelle giornate di sabato e di ieri, hanno partecipato solo tre concorrenti che hanno gareggiato con impegno nelle dieci prove, senza peraltro ottenere un punteggio finale che indicasse un'atletica di eccezione. La classifica è risultata la seguente: 1. Gasti Eugenio (Oberdan Milano) punti 6001; 2. Tomat (A. S. Udinese), punti 5451; 3. Martelli (Guf Milano) punti 5171.

Soluzioni nei campionati europei

PARMA, 8. — Per la preparazione ai campionati europei si sono disputati ieri due gare ad invito per accertare le condizioni tecniche degli atleti. Ecco i risultati:

Martello: 1. Contagalli (Giglio Rosso Firenze) m. 46.56; 2. Vandel (Fraternanza di Modena) 46.15; 3. Carpi A. (Giordana Genova); 4. Carpi T. (Giordana Genova).

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Ginevra

Grave incidente ad Aldighetti

GINEVRA, 18. — Per il G. P. Motociclistico svizzero, sul circuito di Ginevra, sono convenuti i più forti corridori europei repubblicani e fascisti. Le marce principali. Per gli italiani era molto atteso il confronto tra le Gilera con la guida di Aldighetti e Serafini nella categoria 500 cmc, ma i due nostri campioni sono stati sfortunati. Infatti all'ottavo giro, mentre Aldighetti era in prima posizione, la macchina ha avuto un pauroso sbandamento ed andava a cozzare contro un muro. Aldighetti faceva una tremenda caduta e rimaneva lì solo esanime. Subito soccorso e trasportato all'ospedale gli veniva riscontrata la commozione cerebrale e versa in gravi condizioni. Serafini che si trovava in seconda posizione continuava la corsa ma al tredicesimo giro per un guasto irreparabile doveva ritirarsi. La gara così perdeva ogni interesse per gli italiani e aveva i seguenti risultati:

Cat. 250 cmc: 1. Pinga (Germania) DKW in ore 1.14'22", media km. 98.08.

Cat. 350 cmc: 1. Daniel (Inghilterra) Norton in ore 1.22'30", media km. 110.870.

Cat. 500 cmc: 1. Daniel (Inghilterra) Norton in ore 1.38'32", media km. 110.567.

Franco Cortese vince il circuito di Varese

VARESE, 18. — Si è svolta ieri, alla presenza del Commissario ge-

M. 100: 1. Dereglio Rodolfo (G) 11" 7/10; 2. Carrara Redento (G) 11" 8/10; 3. Cesare Attilio (F) 12" 1/10; 4. Ballarin Umberto (F) 12" 8/10. Gorizia p. 7, Fiume p. 3. Gorizia p. 11, Fiume p. 9.

M. 1500: 1. Bondani Furio (F) 4'50" 3/10; 2. Kuschig Carlo (F) 5'01" 6/10; 3. Solito Rodolfo (G) 5'11" 4/10; 4. Politti Ugo (G) 5'11" 6 decimi. Gorizia p. 3, Fiume p. 7. Gorizia p. 14, Fiume p. 16.

M. 400: 1. Caniato Renato (G) 54" 1/10; 2. Deforti Grazio (F) 54" 5/10; 3. Poesch Carlo (F) 55" 7/10; 4. Vidali Claudio (G) 55" 9 decimi. Gorizia p. 5, Fiume p. 5. Gorizia p. 19, Fiume p. 21.

M. 5000: 1. Zulian Nerino (G) 18'10" 4/10; 2. Turus Mario (G) 18'11" 6/10; 3. Milotti Emilio (F) 18'50" 6/10; 4. Kapa Carlo (F) 20" 14" 4/10. Gorizia p. 7, Fiume p. 3. Gorizia p. 20, Fiume p. 24.

Alto: 1. Zuanzi Edoardo (F) m. 1.65; 2. Milano Alfredo (G) m. 1.60; 3. Stanig Mario (G) 1.50; 4. Calci Lario (F) 1.55. Gorizia p. 5, Fiume p. 5. Gorizia p. 31, Fiume p. 29.

Lungo: 1. Bacchetti Tullio (G) m. 5.98; 2. Stangher Andrea (F) 5.64; 3. Calci Lario (F) 5.13; 4. Sano Alberto (G) 4.51. Gorizia p. 5, Fiume p. 5. Gorizia p. 36, Fiume p. 34.

Giavellotto

La festa del Redentore

Le solenni celebrazioni religiose - La straordinaria animazione della città

L'acquasone di sabato sera, che ha portato lo scompiglio fra la folla che aveva assistito ai fuochi pirotecnici nel Canale della Giudecca, ha interrotto per qualche ora il baccanale della notte del Redentore. Infatti la breve raffica di vento e di pioggia ha disperso le belle barche luminose, ma placatosi il temporale, la festa ha ripreso il suo corso gaudioso e verso le ore tre molte imbarcazioni si sono dirette, come vuole la tradizione, verso il Lido per concludere nell'isola incantevole la festa famosissima. Quella di sabato notte fu dunque in complesso una «veglia» in proporzioni ridotte, ma non mancarono per questo il buon umore e i canti di gioia.

L'affollamento al Lido

In tutta la città, nei molti esercizi rimasti aperti l'intera notte, il popolo continuò a bere ed a mangiare giocondamente, dimenticando ben presto il brutto tiro del tempo. Notti abbastanza fresche, che non hanno impedito ad una folla straordinaria di darsi convegno all'alba sulla spiaggia per godersi il sorgere di Febo. Ed esso si levò splendente fra le nubi, un bel sole tra il sanguigno e l'arancione che fu salutato dagli evviva e dalle benedizioni della gente, ed anche da generose bevute di vino più o meno spumante. Quando il sole, fugate le nubi, fece sentire l'ardore dei suoi raggi, cominciò l'esodo e alla folla dei notturni si sostituì a poco a poco sulla spiaggia quella dei bagnanti.

Per tutta la notte la gradinata del Tempio del Redentore fu completamente gremita da centinaia e centinaia di pellegrini che, come è ormai antica consuetudine, vi trascorsero le ore destinate al sonno per poter all'alba entrare per primi nel tempio ad assistere alle Messe che furono celebrate nei diversi altari per tutta la mattinata.

La solenne processione

Alle ore 9.30 dalla Basilica di San Marco, si è mossa la solenne processione, la quale, perpetuando il più costume instaurato dal Doge, reca ogni anno al tempio del Redentore i sensi di gratitudine del popolo veneziano per essere stata Venezia salvata dalla calamità della peste.

L'imponente corteo si snodò tra i marmi di San Marco, percorse i due ponti votivi valicanti uno il Canalazzo e l'altro il Canale della Giudecca, offrendo uno spettacolo suggestivo che ricordava nel colore e nel movimento le celebrazioni pittoriche di Giovanni Bellini.

Alle ore 10 le gondole del Comune e quelle della Provincia attraversarono alla riva del Tempio maestoso. Il vasto piazzale era tenuto sgombro da vigili urbani in alta uniforme. Facevano servizio d'ordine coi vigili, carabinieri, militi nazionali, guardie di Finanza, sotto la direzione del Commissario di Dorsoduro dott. Morsolin e del comandante dei vigili dott. Tei.

In quell'ora il Tempio era letteralmente gremito; centinaia di ceri ardevano sull'altare maggiore e in ogni angolo della chiesa. Le autorità e le rappresentanze presero posto in apposite panche rivestite di damasco rosso, disposte presso l'altare maggiore, mentre in altre panche erano le rappresentanze delle associazioni cattoliche, delle confraternite ecc.

Le funzioni nel Tempio del Redentore

Il Comune di Venezia era rappresentato dal Podestà gr. uff. Mario Alvera, accompagnato dal vice segretario generale cav. Scarpa, e la Provincia dal suo segretario generale comm. Pincini. Quasi alla stessa ora giungeva da San Marco la processione della IX Congregazione dei Clero, con tutto il Capitolo metropolitano e il Vescovo Ausiliare mons. Jeramich. Poscia attraccata alla riva della Giudecca la lancia recante il Patriarca Cardinal Piazzetta, ricevuto dalle autorità civiche e dai preposti del Convento dei Cappuccini, officiati il Tempio del Redentore.

Il Cardinale, che rivestiva la porpora, seguito dalla sua corte, dalle autorità e dal clero, fece il suo solenne ingresso nel tempio, mentre il maestro don Tosi, dirigente la Cappella Musicale, dava l'attacco all'Ecc. Sacerdote di Perosi. Indi l'Arciprete di S. Marco mons. Rachele iniziò la celebrazione della Messa solenne, coll'assistenza pontificale del Patriarca. Durante la celebrazione venne eseguita musica di Perosi e di don Tosi.

I Vespri pontificali

Nel pomeriggio, alle ore 16, dopo i Vespri pontificali, ai quali ha assistito S. E. mons. Jeramich, lo stesso Ecc. mo Prelato ha in-

trattenuto la folla dei fedeli sulle orpighie della festa; dopo di che si è svolta la consueta processione all'esterno del tempio, chiudendo la funzione con la benedizione impartita col Santissimo dalla sommità della gradinata del tempio, benedizione estesa alla folla orante ed a Venezia tutta.

Trentamila bagnanti al Lido

L'affluenza sulla spiaggia è stata notevolissima per tutta la giornata: presso il Grande Stabilimento sono stati registrati ben tremila bagni; quasi due mila, che non hanno impedito ad una folla straordinaria di darsi convegno all'alba sulla spiaggia per godersi il sorgere di Febo. Ed esso si levò splendente fra le nubi, un bel sole tra il sanguigno e l'arancione che fu salutato dagli evviva e dalle benedizioni della gente, ed anche da generose bevute di vino più o meno spumante.

Quando il sole, fugate le nubi, fece sentire l'ardore dei suoi raggi, cominciò l'esodo e alla folla dei notturni si sostituì a poco a poco sulla spiaggia quella dei bagnanti.

Per tutta la notte la gradinata del Tempio del Redentore fu completamente gremita da centinaia e centinaia di pellegrini che, come è ormai antica consuetudine, vi trascorsero le ore destinate al sonno per poter all'alba entrare per primi nel tempio ad assistere alle Messe che furono celebrate nei diversi altari per tutta la mattinata.

La consuetudine dei borseggi

Una vecchia ed ingratita tradizione della giornata del Redentore ha segnato ieri una spiccata decadenza: quella dei borseggi. Il libro nero della polizia non ha mancato, è vero, di registrarne parecchi, ma fatto il rapporto con gli altri anni, si può dire in complesso che la piaga dei borseggi è in netta diminuzione. Ecco dunque i casi di maggior rilievo.

Casimiro Maggiora, di anni 40, da Roesio (Verona) è stato borseggiato mentre assisteva estasiato ai fuochi artificiali dimontico del suo pucello, del portafogli che teneva nella tasca esterna dei pantaloni e che racchiudeva 300 lire.

Il suddito tedesco dott. Joseph Leuning, di anni 47, alloggiato all'Albergo Eden al Lido, pigiato fra la folla sul ponte della Compagnia Adriatica di Navigazione sulle Zattere, è stato pure alleggerito del portafogli, posto nella tasca posteriore dei pantaloni; e che conteneva 200 lire e alcuni francoboli commemorativi.

I fedeli di Bacco

Uno prende le sedie per aratri e altri due fanno il finimondo al Lido.

Ubriachi ce n'erano parecchi l'intera notte. Ovunque se ne incontravano: sui pontili dei vaporetto e sui battelli stessi, sonnecchianti, o chiacchiosi fino alla noia; ma tutto era tollerato nella notte «famosissima» e così il pattugliamento chiese tutti due gli occhi. Non poté però tenerli chiusi per un individuo che minacciava di far succedere il finimondo, perché il vino gli aveva tolto completamente l'uso della ragione: figurarsi che egli si credeva un Cincinnato reditivo e come tale si era messo a tirar calci a delle sedie rovesciate ritenendole autentici aratri e mandandole a ruzzolare in mezzo a quei poveri diavoli che si erano sistemati sul duro giaciglio dei pontili di Palazzo Ducale e della Piazzetta dei Leoncini per passarvi la notte. Bene fecero quindi gli agenti a prendere sotto la loro custodia l'energico portandolo a palazzo Ziani dove egli si placò e non tardò ad assopirsi in quell'ambiente poco propizio alle bravate che è la camera di sicurezza. Per la cronaca, il nome del bollente seguace di Bacco è Ugo Monti di Alfredo di anni 45, senza fissa dimora.

Ed ora parliamo di un duetto di ubriachi e per di più temuti e giudicati: si tratta di Onorio Scocimarro, di anni 38, nativo di Trani e qui trasferitosi non si sa perché, abitante a Castello 4772, e del suo degno emulo Massimiliano Vanni, di anni 37, abitante a Castello 4909. Costoro si erano recati al Lido consumando in libazioni tutto quello che avevano in tasca, ed anche di più, tanto è vero che ad un certo momento, non avendo soldi per pagare il conto, si diedero a protestare perché il trattore del

Un buon ricordo per Scuola!

Stefano Scuola di anni 50, abitante a Cannaregio 488 imparerà che i monumenti respasiani esistono anche a Venezia e che non hanno nulla da invidiare quelli delle metropoli più eccelse. Infatti costui, ieri sull'imbrinare, veniva sorpreso sul Ponte delle Bande. Passava in quell'istante un autista col suo motoscafo il quale indignato dello sconcio, si attraccò colla sua lancia alla riva di Santa Maria Formosa e somministrò allo Scuola una buona dose di pugni così da costringerlo a recarsi all'ospedale, ove venne medicato di contusioni al sopracciglio sinistro guaribili in giorni otto.

Per non battere il padrone

Il calzaio Formenti Ruggiero di anni 31, abitante a Castello 2930 ieri a mezzogiorno ebbe occasione di legarsi col proprio padrone Citran, dono negozio a San Polo 1887, sostenendo di essere loro nei suoi diritti. Andò a finire che per non agire con via di fatto contro il suo principale diede un pugno su di una lancia, coi coati della quale si ferì il polso destro con recisione tendinea. Guarirà in giorni 15.

Stellina rincasa tardi!

Sergio Ferri di anni 24 abitante a Castello 2790, la sera del Redentore era uscito colla sua fidanzata Stellina Ranzato, che abitava nello stesso fabbricato della sua casa. Il fratello di costei, disturbato dal ritardo nel rincasare della sorella, se la prese col futuro cognato, al quale somministrò una dose di pugni. Il Ferri dovette recarsi all'ospedale per contusioni al sopracciglio sinistro guaribili in dieci giorni.

Col trincetto

Albani Angi di anni 18 abitante a Castello 1201 mentre sul suo deschetto da calcolai nel negozio di Emmelegio Maran a San Marco 1104 rifilava un tacco di una scarpa gli scivolò di mano il trincetto, col quale si ferì al fianco destro. Guarirà in giorni dieci.

Belvedere non voleva più somministrare loro da bere. Ed allora, apriti cielo: minacce di scaraventare tutto all'aria, di prendere tutti per il collo. Questa volta intervenne il commissario cav. Marchiori col maresciallo Marchini. Pareva che i due energumani si fossero acquistati e avessero intenzione di ritornare a Venezia. Ma appena allontanatosi il commissario, lo Scocimarro e il Vanni ritornarono al Belvedere e questa volta con maniere più violente di prima: bicchieri, stoviglie, tavoli, tutto fu mandato all'aria. Intervenne allora il vice-brigadiere Stagnetti coi vigili Sassi, Nardini, Tatti, Maruccci, tanto che ne voleva per ridurre alla quiete quei facinorosi coi quali i vigili dovettero sostenere una lotta quasi cruenta perché i due forsennati opponevano la più tenace resistenza graffiando delle più atroci ingiurie e tiri dell'ordine. Legati come salami, finalmente i pericolosi individui vennero portati alla guardia di Lido e poscia a Santa Maria Maggiore dove ci rimarranno per un bel po.

Gitante "popolare,"

che muore improvvisamente

In margine alle note liste del Redentore, ne aggiungiamo una di tristezza: un giovane domiciliato a Montebelluna, qui giunto coi treni popolari di sabato sera, è morto improvvisamente. Si tratta del fabbro Mario Sala di Pietro, nativo di Carpi, di anni 26. Il Sala verso la mezzanotte, aveva chiesto ospitalità alla famiglia di Fortunato Angeli, di anni 36, abitante a San Marco 4226 e che gli apprestò un letto. Il Sala aveva lasciato detto che alle ore 6 lo si chiamasse perché doveva recarsi con alcuni amici a fare il bagno al Lido. L'Angeli, a quell'ora, dopo aver bussato invano alla porta della camera, impressionato dal silenzio dell'ospite, forzò l'uscio: un pietoso spettacolo si offrì al suo sguardo: il povero Sala giaceva inerte col busto penzolato dal letto. Dopo aver tentato inutilmente di risanare l'infelice, l'Angeli chiamò un medico. Accorse il dott. Niero che constatò come il poveretto fosse morto probabilmente per paralisi cardiaca.

Il cadavere è stato trasportato nella sala mortuaria dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel portafogli del Sala, che la questura ha sequestrato, si rinvenne, oltre a varie carte personali, la somma di 1740 lire, oltre a lire 1,75 in spiccioli.

A causa del "baccaro,"

Il «baccaro» od altro mise di fronte due avversari, i quali si contenevano ognuno per conto suo il diritto di transitare prima dell'altro per calle del Fruttuol a San Lio. Avvenne che uno dei due, il quale fisicamente era il più debole, dovette soccombere. Prendendone dall'avversario tanto da dover recorrere all'ospedale, ove venne medicato di contusioni multiple alla faccia guaribili in giorni 10. Si tratta di Virginio d'Este di anni 43, ospite del Senzaretto, mentre il suo bastonatore è la senza fissa dimora Agostino Novello di anni 43, che è stato perciò arrestato dagli agenti della Mobile che si trovavano a passare.

Mentre si siede cade

Il sessantenne Ugo Buso abitante a Castello 3360 ieri notte alle ore 11, mentre stava sedendosi nella bottega di Ardenghi, in calle della Testa, scivolò riportando una ferita all'occipite. Guarirà in giorni sette.

Sul ponte degli Scalzi

E' scivolato sul ponte degli Scalzi Mario Lorenzon di anni 38, abitante a Dorsoduro 3502, contondendosi il naso e il sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Sul ponte dell'Accademia

Sul ponte dell'Accademia è scivolato Angelo Borsato di anni 13, abitante a Santa Croce 385, fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Sul ponte dei Carmini

Sul ponte dei Carmini, mentre stava per avviarsi alla Chiesa omonima, è caduta eri mattina alle ore 5, Maria Ballarin di anni 69, abitante a Dorsoduro 3453, riportando una contusione al femore sinistro, guaribile in giorni 15.

Sul ponte Sant'Antonio

Sul ponte Sant'Antonio a Cannaregio cadde Luigi Fasoli di anni 42 abitante a Cannaregio 1720 fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 60.

Sul ponte del Cristo

Lo spazzino Fulvio Meazzo di anni 38, abitante a Castello 863, transitando colla sua carriola sul ponte del Cristo ai Gesuiti si ferì il piede sinistro, riportando una infezione, per la quale dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 20.

Col coltello

Il giovane Guerrini Paci di anni 20, abitante a Castello 2980, tagliando una corda per ormeggiarsi colla sua barca sotto il Ponte della Calcina gli scivolò di mano il coltello, col quale si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

La morte di Luigi Selvatico

E' morto improvvisamente a Biancade di Treviso il pittore Luigi Selvatico.

Luigi Selvatico era figlio secondogenito di Riccardo Selvatico, l'ingegnere e commediografo veneziano. Nato nel 1874, Luigi era solo d'un anno più giovane del fratello suo Lino, ma lo precedette su quella via dell'arte, che doveva poi dare a Lino più larga rinomanza e successi più sonori di quelli che non sieno arrisi a Luigi.

Allievo apprezzatissimo di Cesare Laurenti, Luigi Selvatico s'era fatto conoscere per la prima volta a Torino nel 1896 con un quadro d'interior, *La laboratorio*. L'anno seguente s'era perciò arricchito a mandare un'opera alla II. Biennale, non più governata dal padre suo, che aveva già lasciato la carica di Sindaco di Venezia. L'opera, intitolata *Un'età esquisita*, venne accettata, e piacque.

Successo anche maggiore ebbe Luigi Selvatico a quella III. Biennale del 1899, nella quale debuttava il fratello suo Lino con il notissimo ritratto di Giovanni Bortoluzzi. Il quadro di Luigi Selvatico, *Interno mattutino*, venne molto lodato per il felice contrasto delle luci e soprattutto per il mesto e gentile sentimento che ispirava, ed ebbe l'onore dell'acquisto da parte del Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria d'Arte Moderna di Roma. Altre opere espose Luigi Selvatico nelle successive Biennali, e tra altre, nel 1903, il notissimo quadro *Macchine sotto la pioggia* che fu acquistato dalla Galleria d'Arte Moderna di Venezia. E mentre il fratello suo Lino dedicava di preferenza l'arte sua a eleganti e sfarzosa allo studio delle figure umane e al ritratto, Luigi seguiva una sua idea d'intima e raccolta poesia, e dava la sua attenzione all'artista raffinato agli aspetti più caratteristici di Venezia, o alla lirica commovente che suscita il paesaggio agreste. Gli aspetti di Venezia Luigi Selvatico cercò di cogliere, e seppero rendere con gusto ed efficacia anche in una serie di litografie, che espose alla XI Biennale del 1914, mentre alla XIII del 1922 egli espose, oltre ad una pittura, una serie di figure femminili che egli aveva plasmato in maiolica. Nel 1926 e nel

1930 egli espose invece paesaggi campestri.

Uomo di genialità multiforme, spirito raccolto e coltissimo, osservatore acuto, Luigi Selvatico (che passava ormai la maggior parte dell'anno nella villa di Biancade, dove vive ancora la sua madre novantenne, signora Nina Selvatico Charvet), aveva tentato anche il teatro, dando alle scene due anni or sono una commedia veneziana, *Sior Gregorio*, che aveva avuto un grande successo al Goldoni, e con la quale egli si era mostrato degno continuatore dell'opera paterna.

Egli aveva poi trasformato una parte della villa di Biancade in un'officina molto bene attrezzata, ove si dedicava ai suoi prediletti studi di meccanica, con i quali aveva inventato parecchi strumenti di precisione, tra i quali alcuni tipi di contagiri, che sono stati adottati recentemente dalla R. Marina.

La notizia della morte di Luigi Selvatico riuscirà dolorosa a moltissimi veneziani, che serbavano sentimenti di viva simpatia e di gelietta ammirazione per l'uomo dal vivido ingegno, dalla brillante conversazione, dall'ottimo cuore, dall'animo squisitamente generoso e gentile.

Ai parenti di Luigi Selvatico, e particolarmente alla veneranda Madre sua signora Nina, esprimiamo le nostre sentitissime condoglianze.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 19.20 Programma III: Concerto bandistico — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: «Un uomo singolare» commedia di V. Tucci — 21.00 Programma I e II: «La lingua d'Italia» — 21.10 Programma I: Saggio lirico dell'E.I.A.R. «Linda di Chamoni» — Programma II: «Muglia» opera — 21.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 21.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 21.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 21.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 22.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 22.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 22.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 22.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 22.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 22.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 23.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 23.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 23.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 23.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 23.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 23.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 24.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 24.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 24.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 24.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 24.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 24.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 25.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 25.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 25.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 25.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 25.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 25.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 26.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 26.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 26.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 26.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 26.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 26.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 27.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 27.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 27.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 27.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 27.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 27.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 28.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 28.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 28.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 28.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 28.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 28.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 29.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 29.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 29.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 29.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 29.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 29.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 30.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 30.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 30.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 30.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 30.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 30.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 31.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 31.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 31.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 31.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 31.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 31.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 32.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 32.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 32.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 32.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 32.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 32.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 33.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 33.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 33.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 33.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 33.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 33.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 34.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 34.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 34.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 34.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 34.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 34.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 35.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 35.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 35.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 35.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 35.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 35.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 36.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 36.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 36.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 36.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 36.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 36.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 37.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 37.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 37.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 37.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 37.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 37.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 38.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 38.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 38.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 38.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 38.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 38.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 39.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 39.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 39.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 39.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 39.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 39.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 40.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 40.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 40.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 40.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 40.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 40.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 41.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 41.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 41.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 41.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 41.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 41.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 42.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 42.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 42.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 42.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 42.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 42.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 43.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 43.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 43.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 43.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 43.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 43.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 44.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 44.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 44.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 44.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 44.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 44.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 45.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 45.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 45.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 45.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 45.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 45.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 46.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 46.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 46.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 46.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 46.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 46.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 47.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 47.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 47.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 47.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 47.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 47.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 48.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 48.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 48.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 48.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 48.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 48.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 49.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 49.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 49.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 49.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 49.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 49.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 50.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 50.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 50.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 50.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 50.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 50.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 51.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 51.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 51.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 51.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 51.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 51.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 52.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 52.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 52.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 52.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 52.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 52.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 53.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 53.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 53.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 53.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 53.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 53.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 54.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 54.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 54.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 54.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 54.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 54.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 55.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 55.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 55.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 55.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 55.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 55.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 56.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 56.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 56.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 56.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 56.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 56.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 57.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 57.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 57.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 57.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 57.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 57.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 58.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 58.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 58.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 58.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 58.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 58.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 59.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 59.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 59.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 59.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 59.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 59.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 60.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 60.10 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 60.20 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 60.30 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 60.40 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 60.50 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 61.00 Programma I e II: «Sinfonia» di Schubert — 61

L'assemblea dei dipendenti dagli stabilimenti dei metalli non ferrosi

L'altra sera, alle ore 17, nella grande sala Taliani a Mestre, è stata tenuta l'assemblea generale di tutti gli operai dipendenti dagli stabilimenti di produzione dell'alluminio e dei metalli non ferrosi. Le maestranze dell'I.N.A., della S.A.V.A. e della Leghe Leggere, stipavano l'ampio salone, decorato dei gagliardetti di categoria e di un immenso ritratto del Duce fondatore dell'Impero. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal segretario dell'Unione, camerata De Sarlo, ha preso la parola il delegato di Zona di Mestre-Marghera il quale ha presentato al camerata De Sarlo le maestranze, cominciandosi del loro numeroso intervento.

Dopo di lui, il capo Gruppo dei metallurgici, dott. Giupponi, ha illustrato lo scopo dell'assemblea ed ha svolto una relazione sull'andamento della categoria e della particolare attività produttiva, che tanta importanza ha nella nostra provincia. Ha ringraziato il camerata De Sarlo per aver voluto essere presente alla riunione e si è reso interprete del sentimento di gratitudine dei lavoratori per l'interesse da lui sempre dimostrato per i problemi e per l'attività di questa categoria. Ha fatto poi un quadro della situazione contrattuale, vertenziale ed assistenziale, soffermandosi sulle questioni più importanti, che hanno determinato l'organizzazione alla difesa del contratto collettivo ed alla sua rinnovazione.

Infine, dopo aver chiarito gli scopi che l'Organizzazione si propone attraverso la costituzione di questo nuovo Sindacato, ha concluso esortando i dirigenti di categoria ed i lavoratori tutti a vivere con ritmo sempre più intenso ed inesaurita passione la vita sindacale.

Il segretario dell'Unione ha quindi aperto la discussione sulla relazione del capo Gruppo, alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori, che hanno sottoposto e trattato problemi sindacali di speciale interesse, discutendo con vivacità e competenza.

Fra gli altri, Marani della I.N.A. ha parlato della situazione dello stabilimento e di alcune questioni di carattere assistenziale, così Asti, pure della I.N.A., ed alcuni altri della Sava e della Leghe Leggere i quali più specialmente si sono soffermati a discutere del problema contrattuale e salariale di categoria. A tutti hanno risposto esaurientemente, riassumendo la discussione, il segretario dell'Unione ed il capo Gruppo.

Si è proceduto quindi alla costituzione del nuovo Sindacato ed alla nomina del Direttorio. Vengono eletti all'unanimità: Casarin della Leghe Leggere, segretario; a membri: Asti, Dal Molin, Neri, Zanchich, Marani, Dal Molin Luigi, Nalin e Semenzato in rappresentanza dei Mutuali. Ha preso infine la parola, accolto da calorosi applausi il segretario dell'Unione.

Il camerata De Sarlo ha iniziato il suo dire illustrando il significato e l'importanza della costituzione del nuovo sindacato, attraverso il quale la categoria delle maestranze che lavorano alle dipendenze degli stabilimenti di produzione dei metalli non ferrosi e dell'alluminio assume una nuova e ben distinta fisionomia, che più si adatta ai particolari problemi e alle speciali esigenze della categoria medesima. La quale, specie in questi ultimi tempi, ha assunto nella nostra provincia importanza fondamentale, sia per il valore della produzione, sia per il numero degli operai che a tale produzione sono addetti. La costituzione di un nuovo Sindacato segna poi, ha detto il camerata De Sarlo, un fatto di importanza fondamentale che presuppone un interesse non soltanto locale ma un significato più ampio, se si consideri la funzione alla quale ora si assicura la organizzazione sindacale nello Stato Fascista. Tutti i lavoratori hanno ormai compreso questo significato, che riassume in se elementi fondamentali sia di carattere morale, che di carattere materiale.

Tutta la morale perché nello Stato Fascista il lavoro è assunto ad elemento essenziale nella vita dello Stato ed i lavoratori italiani hanno avuto ormai chiare prove di questa importanza attraverso il complesso di leggi, di norme e di organismi sorti ed in pieno sviluppo, nei quali il lavoro è chiamato a collaborare, assolvendo compiti di primo piano.

La tutela materiale poi, va riferita al complesso delle norme e provvidenze assistenziali che difendono ed elevano il lavoro. Venendo a parlare del problema salariale, il segretario dell'Unione illustra i presupposti del salario corporativo, cui il Regime tende per una più alta giustizia sociale.

Dopo un felice raffronto col problema salariale degli altri Paesi e i mezzi adottati da altri Governi per risolverlo, il camerata De Sarlo ha dimostrato la sicura garanzia che il sistema corporativo offre al lavoratore. E' infatti, il Duce il Fondatore del sistema, ha dimostrato di essere in ogni contingenza vicino offrendo al mondo, in ogni occasione, nobilissimo esempio di fusione con un popolo da lui chiamato a rappresentare tanta parte nell'assetto politico ed economico dello Stato Corporativo.

Un entusiastico applauso prorompe dai petti dei lavoratori quando il camerata De Sarlo accenna alla trobbatura del grano che proprio in questi giorni il Duce ha voluto personalmente iniziare nelle terre dell'agro bonifera, esaltando così la bellezza, il valore, la dignità dello sforzo delle braccia.

Il segretario dell'Unione si è poi soffermato sulla speciale situazione economico-sindacale di Porto Marghera rispetto a quella di altre Province, ed è quindi venuto a parlare.

MOKA EFTI

Caffè superiore di gran marca
Richiedetelo nelle migliori
tattine originali alla
Ditta G. BERNACCH

re dell'attività che in ogni campo svolge la nostra Organizzazione a favore degli operai, attività che non si arresta alla soluzione dei problemi contrattuali, vertenziali, assistenziali, di cultura e di propaganda, ma che entra, attraverso i propri rappresentanti nel vivo di ogni organismo politico, pubblico e corporativo. Ha accennato poi ai vari problemi prospettati dai camerati che hanno interloquuto nella discussione, ed ha esaminato l'importanza della produzione dell'alluminio e delle Leghe Leggere nella Zona industriale di Porto Marghera.

Tale importanza è non solo di carattere locale, ma addirittura di carattere nazionale, perché rilevante è, nella nostra provincia, la produzione dell'alluminio nazionale, i cui nasce spontanea la considerazione che questo settore produttivo è in pressissima linea per la realizzazione.

La giornata natalizia veneziana

Gare combattute nelle eliminatorie zonali dei campionati nazionali - I campionati dei giovani fascisti - I brevetti dei dopolavoristi

Giornata intensa d'attività ieri nella bella piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara. Si è incominciato subito, per tempo, con le prove per il conseguimento dei brevetti dopolavoristici e coi campionati provinciali per i giovani fascisti; nel pomeriggio, alla presenza di un buon pubblico di appassionati si sono svolte le eliminatorie di zona dei campionati italiani di nuoto e tuffi per juniori e allievi.

Alle prove dei brevetti si sono presentati circa 150 dopolavoristi, dei quali quasi un centinaio hanno superato la prova. Per i campionati dei giovani fascisti la partecipazione è stata invece alquanto scarsa; nove, in tutto, sono stati i concorrenti che hanno disputato due batterie e poi la finale dei m. 50.

Le gare nel pomeriggio valevoli anche per il titolo di campioni di zona, nelle quali si sono scesi in lizza i nuotatori del Dopolavoro Ferroviario (che hanno conseguito la vittoria collettiva), del G. S. Passoni e della R.N. Patavium, sono state molto combattute ed in alcune sono stati registrati dei buoni risultati. Nel complesso la bella giornata ha rivelato una certa ripresa dello sport natatorio, ripresa che potrà essere concreta soltanto quando si affronterà decisamente il problema della piscina.

Alla manifestazione, con la solita cura organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, ha presenziato in qualità di giudice arbitro il cav. Attilio Zorini, presidente del Comitato zonale Veneto della F.I.N., il Capo Compartimentale delle Ferrovie gr. uff. Di Prima, il Presidente del Dopolavoro Ferroviario cav. Preti ed il segretario cav. Rossi. Funzionavano da giudici e cronometristi: ing. Scatturin, cav. Centanni, Acerboni, Giambone, Scalabrini, Rubino, Danieli, Berzaccola. Ecco i risultati.

Le eliminatorie di zona

M. 50 stile libero: 1. Rendina Massimo, Dop. Ferroviario di Venezia in 20"; 2. Camurri Gino in 30" 4 decimi; 3. Buscatti Arnaldo in 30" 4 decimi; 4. Ballo Umberto in 30" 4 decimi; 5. Brunello Vincenzo, Patavium; 6. Pigatella Antonio, id.

M. 50 dorso: 1. Trolese Sergio, Dop. Ferr. Venezia 37" 2 decimi; 2. Scioni Guido, Passoni 38" 1 decimo; 3. Destia Stefano, Dop. Ferr.; 4. Benvenuti Sergio, Patavium; 5. Mazzucco Oscar, Dop. Ferr.; 6. Ramigni Salvatore, id.

M. 300 stile libero: 1. batteria: 1. Valentini Guerrino, Passoni in 22' 29" 6 decimi; 2. Tognazzo Mario, Patavium 24' 5" 4 decimi; 3. Rolando Giuseppe, Dop. Ferr.; 4. Cora, id.

Finale: 1. Valentini Guerrino, Passoni 24' 0 decimi; 2. Tognazzo Mario, Patavium 24' 2 decimi; 3. Gasparini Guido, Dop. Ferr.; 4. Rolando Giuseppe, id.; 5. Cora, id.

M. 100 metri: 1. batteria: 1. Molon Aldo, Patavium 1' 31" 8 decimi; 2. Festa Lucio, Dop. Ferr. 1' 32" 2 decimi; 3. Macola Tullio, Patavium 1' 32" 4 decimi; 4. Cilia Benedetto, id.

Finale: 1. Molon Aldo, Patavium in 1' 31" 8 decimi; 2. Festa Lucio, Passoni 1' 34" 4 decimi; 3. Celdrino Romano, id.; 4. Rossi Mario, Dop. Ferr.; 5. Badoer Bruno, id.

Finale: 1. Celdrino Romano, Patavium in 1' 31" 8 decimi; 2. Festa Lucio, Dop. Ferr. 1' 32" 2 decimi; 3. Molon Aldo, Patavium; 4. Celdrino Romano, Passoni; 5. Festa Lucio, id.; 6. Macola Tullio, Patavium.

Staffetta 4 per 100 stile libero: 1. Patavium 4' 30" 2 decimi; 2. Tognazzo Mario, Patavium 4' 32" 2 decimi; 3. Passoni 4' 34" 2 decimi; 4. Rolando Giuseppe, id.; 5. Cora, id.

Staffetta 4 per 100 stile libero: 1. Patavium 4' 30" 2 decimi; 2. Tognazzo Mario, Patavium 4' 32" 2 decimi; 3. Passoni 4' 34" 2 decimi; 4. Rolando Giuseppe, id.; 5. Cora, id.

La gara a 100 metri, molto combattuta, è stata vinta da Rolando Giuseppe del Dop. Ferr. Venezia, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 300 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 10000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium.

La gara a 100 metri, molto combattuta, è stata vinta da Rolando Giuseppe del Dop. Ferr. Venezia, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 300 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 10000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium.

La gara a 100 metri, molto combattuta, è stata vinta da Rolando Giuseppe del Dop. Ferr. Venezia, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 300 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 10000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium.

La gara a 100 metri, molto combattuta, è stata vinta da Rolando Giuseppe del Dop. Ferr. Venezia, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 300 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 10000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium.

La gara a 100 metri, molto combattuta, è stata vinta da Rolando Giuseppe del Dop. Ferr. Venezia, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 300 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 10000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium.

La gara a 100 metri, molto combattuta, è stata vinta da Rolando Giuseppe del Dop. Ferr. Venezia, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 300 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 5500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 6500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 7500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 8500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 9500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 10000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium.

dei principi dell'autarchia economica che sono i presupposti della potenza nazionale.

Le nostre maestranze devono quindi comprendere la delicatezza e l'eccezionalità dei compiti che sono a loro affidati, non soltanto dal datore di lavoro ma dallo Stato medesimo e quindi sono impegnati a dare tutta la loro attività con entusiasmo, con piena capacità e con assoluto spirito di disciplina.

Devono, elevare quindi necessariamente il tono della loro vita sindacale, organizzativa, devono in ogni momento affiancare l'opera dei loro dirigenti di categoria e degli organizzatori, devono sempre più comprendere che il Duce e lo Stato Fascista guardano a loro come ai principali attori della grande battaglia iniziata dall'Italia di oggi per la sua più completa libertà economica e politica.

Le vibranti parole del camerata De Sarlo sono salutate da interminabili ovazioni. Le maestranze entusiasticamente intonano gli Inni della Rivoluzione e, quindi, dopo il saluto al Duce ordinato dal segretario dell'Unione, la riunione ha terminato.

La giornata natalizia veneziana

Gare combattute nelle eliminatorie zonali dei campionati nazionali - I campionati dei giovani fascisti - I brevetti dei dopolavoristi

Giornata intensa d'attività ieri nella bella piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara. Si è incominciato subito, per tempo, con le prove per il conseguimento dei brevetti dopolavoristici e coi campionati provinciali per i giovani fascisti; nel pomeriggio, alla presenza di un buon pubblico di appassionati si sono svolte le eliminatorie di zona dei campionati italiani di nuoto e tuffi per juniori e allievi.

Alle prove dei brevetti si sono presentati circa 150 dopolavoristi, dei quali quasi un centinaio hanno superato la prova. Per i campionati dei giovani fascisti la partecipazione è stata invece alquanto scarsa; nove, in tutto, sono stati i concorrenti che hanno disputato due batterie e poi la finale dei m. 50.

Le gare nel pomeriggio valevoli anche per il titolo di campioni di zona, nelle quali si sono scesi in lizza i nuotatori del Dopolavoro Ferroviario (che hanno conseguito la vittoria collettiva), del G. S. Passoni e della R.N. Patavium, sono state molto combattute ed in alcune sono stati registrati dei buoni risultati. Nel complesso la bella giornata ha rivelato una certa ripresa dello sport natatorio, ripresa che potrà essere concreta soltanto quando si affronterà decisamente il problema della piscina.

Alla manifestazione, con la solita cura organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, ha presenziato in qualità di giudice arbitro il cav. Attilio Zorini, presidente del Comitato zonale Veneto della F.I.N., il Capo Compartimentale delle Ferrovie gr. uff. Di Prima, il Presidente del Dopolavoro Ferroviario cav. Preti ed il segretario cav. Rossi. Funzionavano da giudici e cronometristi: ing. Scatturin, cav. Centanni, Acerboni, Giambone, Scalabrini, Rubino, Danieli, Berzaccola. Ecco i risultati.

Le eliminatorie di zona

M. 50 stile libero: 1. Rendina Massimo, Dop. Ferroviario di Venezia in 20"; 2. Camurri Gino in 30" 4 decimi; 3. Buscatti Arnaldo in 30" 4 decimi; 4. Ballo Umberto in 30" 4 decimi; 5. Brunello Vincenzo, Patavium; 6. Pigatella Antonio, id.

M. 50 dorso: 1. Trolese Sergio, Dop. Ferr. Venezia 37" 2 decimi; 2. Scioni Guido, Passoni 38" 1 decimo; 3. Destia Stefano, Dop. Ferr.; 4. Benvenuti Sergio, Patavium; 5. Mazzucco Oscar, Dop. Ferr.; 6. Ramigni Salvatore, id.

M. 300 stile libero: 1. batteria: 1. Valentini Guerrino, Passoni in 22' 29" 6 decimi; 2. Tognazzo Mario, Patavium 24' 5" 4 decimi; 3. Rolando Giuseppe, Dop. Ferr.; 4. Cora, id.

Finale: 1. Valentini Guerrino, Passoni 24' 0 decimi; 2. Tognazzo Mario, Patavium 24' 2 decimi; 3. Gasparini Guido, Dop. Ferr.; 4. Rolando Giuseppe, id.; 5. Cora, id.

M. 100 metri: 1. batteria: 1. Molon Aldo, Patavium 1' 31" 8 decimi; 2. Festa Lucio, Dop. Ferr. 1' 32" 2 decimi; 3. Macola Tullio, Patavium 1' 32" 4 decimi; 4. Cilia Benedetto, id.

Finale: 1. Molon Aldo, Patavium in 1' 31" 8 decimi; 2. Festa Lucio, Passoni 1' 34" 4 decimi; 3. Celdrino Romano, id.; 4. Rossi Mario, Dop. Ferr.; 5. Badoer Bruno, id.

Finale: 1. Celdrino Romano, Patavium in 1' 31" 8 decimi; 2. Festa Lucio, Dop. Ferr. 1' 32" 2 decimi; 3. Molon Aldo, Patavium; 4. Celdrino Romano, Passoni; 5. Festa Lucio, id.; 6. Macola Tullio, Patavium.

La gara a 100 metri, molto combattuta, è stata vinta da Rolando Giuseppe del Dop. Ferr. Venezia, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 300 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 1500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 2500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 3500 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il concorrente di casa, Tognazzo Mario, del Patavium. La gara a 4000 metri, molto combattuta, è stata vinta da Valentini Guerrino del Passoni, che ha battuto di poco il

MOBILIFICIO

**Fratelli
G. & G.**

SCARPA

VENEZIA
Zattere, San Basegio
N. 1522-24 - Tel. 24-747

NEGOZI: Bacino Orseolo N. 4403
Telefono Numero 24-967

Calle Fuseri N. 1814
S. Giovanni Gri-
sostomo
Numero
5735

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO GIORNALI
Campi S. Angelo 1965TEL. Centralino 20-420
Interurbino 20-427CASSELLA Pirella
S. 103INSERZIONI UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006

Prezzi: spazio pubblicitario L. 50 per riga di testo - Pubblicità: spazio pubblicitario L. 50 per riga di testo - Pubblicità: spazio pubblicitario L. 50 per riga di testo

ABBON. Italia: Anno L. 95 - Sem. 25 - Trimest. 10 - Estero: Anno L. 140 - Sem. 35 - Trimest. 15

G.C. POST. - Pubblicità: spazio pubblicitario L. 50 per riga di testo

L'incontro Mussolini-Imredy

Il Duce e il conte Ciano ricevono il Capo del Governo ungherese e il Ministro degli Esteri De Kanya al loro arrivo a Roma - Il vibrante saluto del popolo dell'Urbe - Colloqui a Palazzo Venezia e a Palazzo Chigi - Mussolini e l'Ospite magiaro esaltano la comune aspirazione dell'Italia e dell'Ungheria verso un più alto ideale di pace e di giustizia

ROMA, 18

Stamane, alle ore 8.35, sono giunti il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria, in visita ufficiale in Italia. La stazione di Termini era tutta addobbata - sia all'esterno che all'interno - dei tricolori delle due Nazioni, di drappi e di piante ornamentali.

Sotto la tettoia, presso l'ingresso della stazione reale, erano schierati una compagnia di granatieri con bandiere e musica, ed un folto gruppo di ufficiali superiori delle Forze Armate. Erano anche presenti i funzionari delle due Legazioni d'Ungheria presso il Quirinale e presso la S. Sede, con gli addetti militari in uniforme, nonché un numeroso gruppo di personalità della colonia ungherese residente a Roma. All'esterno della stazione prestava servizio un reggimento di formazione, composto di carabinieri, granatieri e militi della 112. Legione.

Il Duce alla stazione

A lato della pensilina reale erano, in uniforme con le loro bandiere, in perfetto schieramento, gli esploratori ungheresi, ospiti in questi giorni dell'Urbe e numerosi ufficiali subalterni di tutte le Forze Armate italiane. Complessivamente lo schieramento, numerosissimo, fasciava, dietro le quali si alzava una grande folla, in attesa di porgere il cordiale saluto della popolazione dell'Urbe agli illustri rappresentanti della Nazione magiara.

Verso le otto e trenta giungono alla stazione i membri del Governo, autorità e gerarchie. Sono presenti il Segretario del Partito e il Ministro della Cultura popolare, l'ambasciatore di Germania Von Mackensen, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, agli Esteri ed alle Forze Armate, il sottoposto di S. M. della Milizia, il Vice Governatore, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale e un numeroso stuolo di ufficiali generali, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Cultura Popolare.

Alle otto e quarantacinque, salutato dagli squilli d'attenti e dal suono degli inni, giunge in automobile il Duce, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano. La folla prorompe in vive acclamazioni.

Il Duce discende dalla vettura, saluta romanamente le bandiere, sosta osservando lo spettacolo della vasta piazza tutta avvolta nel tricolore, quindi entra nella stazione. Echeggiano nuovamente gli squilli, mentre la colonia ungherese applaude cordialmente.

Il Duce, che indossa l'uniforme estiva di comandante generale della Milizia, passa in rivista la compagnia d'onore; quindi si intrattiene con gli incaricati d'affari delle due Legazioni e con l'ambasciatore germanico.

L'incontro con Imredy

Viene ora annunciato il treno, che rapido e silenzioso entra in stazione. Le trombe squillano l'attenti, quindi risuonano le note dell'inno ungherese, quelle della Marcia Reale e di "Giovinezza". Il Duce si fa incontro agli ospiti, che subito discendono dal loro vagone. Caloroso ed inaspettato a schietta simpatia è l'incontro fra il Duce dell'Italia fascista ed il Presidente del Consiglio d'Ungheria, il quale, subito dopo, presenta al Duce la signora Imredy, cui il Duce offre un mazzo d'orchidee. Mentre S. E. Imredy si intrattiene con S. E. Ciano, il Duce scambia cordiali parole di saluto col Ministro degli Esteri d'Ungheria, S. E. De Kanya.

Scendono intanto dal treno le personalità del seguito ed i Ministri d'Ungheria a Roma e d'Italia a Budapest. I due Capi di Governo e i due Ministri degli Esteri passano in rivista la compagnia d'onore, lo schieramento degli ufficiali e prosegue sotto il saluto del popolo, la visita del gruppo delle autorità e gerarchie italiane, che vengono presentate agli ospiti insieme con l'ambasciatore di Germania e con i funzionari delle due Legazioni ungherese e italiana, mentre le signore ungheresi offrono altri fiori alla signora Imredy.

Terminate le presentazioni, gli ospiti con il Duce, il conte Ciano e con tutti gli altri convenuti, escono dalla stazione. Il loro apparire all'ingresso della pensilina esterna è salutato dalle musiche che eseguono gli inni, mentre i reparti delle Forze Armate rendono gli onori e le formazio-

ni fasciste e la folla inneggia con entusiasmo agli ospiti ed all'amica Ungheria.

Le acclamazioni della folla

S. E. Imredy, dopo aver sostato per qualche istante, rispondendo al caloroso saluto della folla ed ammirando lo spettacolo che presenta la vasta piazza con gli schieramenti delle truppe e la moltitudine plaudente, tra gli inni, mercuriali vessilli delle due Nazioni, passa in rivista, con il Duce, gli esploratori ungheresi, saluta quindi nuovamente le bandiere e prende poi commiato dal Duce.

Si forma ora un corteo di ufficiali, nella prima predono il Presidente del Consiglio ungherese ed il Ministro degli Esteri d'Italia; nella seconda il Ministro degli Esteri ungherese ed il Sottosegretario italiano agli Affari Esteri; nella terza la signora Imredy, la consorte del Ministro d'Ungheria a Roma e il Ministro d'Italia a Budapest. Seguono in altre vetture la consorte del Ministro d'Italia a Budapest e il Ministro d'Ungheria a Roma; il direttore degli Affari politici Ku' l'col R. Ambasciatore Butti; il capo dell'Ufficio stampa ungherese De Szent Istvan, col direttore generale della stampa estera al Ministero della Cultura popolare, il consigliere Nagged, il capo del comitato italiano.

Le automobili si allontanano lentamente, mentre al loro passaggio due folle ali di folla, che si stendono dal piazzale esterno della stazione per Piazza dei Cinquecento, Viale Principessa di Piemonte, fino a Piazza dell'Esedra, salutano con vibranti acclamazioni gli ospiti ungheresi.

Ora il Duce, che ha all'esca la partenza delle macchine, osserva, guidato dalle autorità e personalmente convenute, si intrattiene brevemente con l'addetto militare ungherese, che invita poi a salire nella sua macchina, e lascia a sua volta il piazzale della stazione, vivamente ed entusiasticamente salutato al passaggio, mentre reparti in armi rendono gli onori.

L'omaggio alle tombe dei Reali

Da villa Madama, ove ha preso alloggio l'ospite del Governo fascista, poco prima delle undici, il Presidente del Consiglio ungherese, S. E. Imredy, col Ministro degli Esteri De Kanya, i Ministri d'Italia a Budapest e di Ungheria a Roma e le personalità del seguito, si è recato a Palazzo Reale per apporre la firma nel registro d'onore.

Dal Quirinale gli ospiti si sono diretti al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia. Nella piazza antistante al tempio, dove prestava servizio d'onore una compagnia di granatieri, con bandiera e musica, si era addensata, nell'attesa, una numerosa folla. Sotto il portico, su due ali, erano una rappresentanza di ufficiali delle Forze Armate e un gruppo di veterani e reduci. Erano anche presenti i granatieri ungheresi, giunti stamane al seguito del Presidente.

Alle undici, precedute dal metropolitano motociclisti, giungono le automobili recanti gli ospiti. Mentre i granatieri scattano presentando le armi e risuonano gli inni ungheresi ed italiani, gli ospiti s'arrestano dinanzi al colonnato del Pantheon. Accolti da calorosissimi applausi da parte della folla, essi salutano la bandiera, quindi entrano nel tempio.

Il Capo del Governo dell'Italia, che osserva per un istante con visibile ammirazione l'imponente monumento della romanità, poi fa deporre due grandi corone recanti i colori ungheresi e la scritta: "Il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria", sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. E dinanzi a ciascuna, egli sosta in raccoglimento, apponendo successivamente la firma sul registro d'onore dei visitatori.

Il rito sul Vittoriano

Compiuto il rito, le LL. EE. Imredy e De Kanya lasciano il Pantheon e nuovi onori da parte del reparto schierato, e nuove acclamazioni da parte della folla li accolgono, mentre risalgono in automobile ed il corteo lentamente si avvia verso piazza Venezia. Qui, fronte al Vittoriano, è schierato in servizio d'onore un battaglione di aliti carabinieri con fanfara e bandiera. Carabinieri in alta uniforme sono pure allineati lungo la scalata del monumento e ai lati del cancello, mentre le Forze Armate sono rappresentate da un numeroso gruppo di ufficiali. Un

reparto di giovani esploratori ungheresi, con bandiere e gagliardetti, è disposto sul lato destro del Vittoriano, ai piedi della scalata.

Quando il corteo Presidenziale giunge in Piazza Venezia da via del plebiscito, la fanfara dei carabinieri squilla l'attenti, subito seguito dalle note dell'inno nazionale ungherese, dalla Marcia Reale e "Giovinezza". Dalla folla, che si accalca ai bordi della piazza, si leva un applauso calorosissimo all'indirizzo degli ospiti illustri. La delegazione ungherese, con a capo il Presidente del Consiglio Imredy e il Ministro degli Esteri De Kanya, sempre accompagnata dai Ministri d'Ungheria a Roma e d'Italia a Budapest, è ricevuta dal Prefetto e dal Vice-Governatore di Roma e quindi, preceduta da due carabinieri che recano una magnifica, grande corona d'alloro col nastro tricolore della Nazione, è salutata dal Presidente del Consiglio d'Ungheria, sale la scalata lentamente sostenuta da devoto raccoglimento davanti alla tomba.

Compiuto il rito d'omaggio al Milite Ignoto, il Presidente del

Consiglio e il Ministro degli Esteri d'Ungheria, col seguito, si recano a palazzo Littorio, dove, ricevuti dai tre Vice-Segretari del Partito, si portano alla cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione, dove, altra magnifica corona di alloro è deposta sull'altare, mentre un reparto di Giovani fascisti, schierato nel cortile, rende gli onori e la fanfara suona l'inno ungherese seguito dalle note di "Giovinezza".

Allorché la delegazione ospite esce da Palazzo Littorio, una nuova calorosa dimostrazione di simpatia la saluta da parte della folla che resta innanzi al palazzo stesso.

Nella mattinata la signora Imredy, accompagnata dalla baronessa Villani, ha visitato il gruppo nazionale fascista "Giulio Giordani". Ricevuta e seguita dal fiducioso del gruppo e da tutti i dirigenti, la signora Imredy si è vivamente interessata al funzionamento del gruppo soffermandosi particolarmente al Nido materno, di cui ha ammirato la perfezione degli impianti. Al termine della visita, la signora Imredy si è congedata col dirigenze, allontanandosi tra l'omaggio dei convenuti.

Mussolini a Franco

"La vostra Rivoluzione nel terzo annuale sarà consacrata dalla vittoria,"

ROMA, 18

In occasione del secondo annuale del movimento nazionale spagnolo, il Duce ha fatto pervenire al Generalissimo Franco il seguente telegramma:

«Compiendosi il secondo annuale della Vostra Rivoluzione nazionale, che nel terzo sarà consacrata dalla vittoria, Vi giungo, col mio saluto, l'augurio, l'espressione di simpatia e di ammirazione del popolo italiano.

«L'Italia fascista è orgogliosa di avere dato un contributo di sangue e di mezzi alla vostra vittoria sulle forze distruttive della Spagna e d'Europa.

«Poiché nessun contrasto di interessi, in nessun campo, ci divide, il sangue versato dai nostri legionari, volontari, fraternalmente a fianco dei vostri magnifici soldati, ha creato un vincolo indistruttibile di amicizia tra i nostri due popoli.

«Arriba Espana!»

MUSSOLINI

IL PRANZO A PALAZZO VENEZIA

I brindisi scambiati tra i due Capi di Governo

Alla politica di collaborazione italo-ungherese nel bacino danubiano portano un prezioso contributo l'Asse Roma-Berlino e la leale intesa dell'Italia con la Jugoslavia

ROMA, 18

Stasera il Duce ha offerto un pranzo a Palazzo Venezia in onore del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria. Sono intervenuti i membri del Governo, alle gerarchie del Ministero degli Esteri e numerose altre personalità.

Il brindisi di Mussolini

Allo spumante, il Duce ha pronunciato il seguente brindisi in italiano:

«Eccellenza, è con vivo piacere che vi do il benvenuto in Roma, che saluta con festante animo gli illustri rappresentanti della nobile Nazione ungherese, rinnovando le leali accoglienze fatte due anni or sono a S. A. S. il Reggente d'Ungheria, della cui visita è ancor vivo tra noi il gradito ricordo.

«L'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria trova, al di sopra delle consuete forme protocolliche e in tutti i vari complessi aspetti delle nostre relazioni, sicura e profonda rispondenza nell'animo e nella volontà dei due popoli.

«Nel periodo ormai più che decennale e così ricco di eventi, da che tale amicizia è sorta e si è consolidata, le nostre relazioni si sono venute naturalmente improntando ad una fiducia e ad una cordialità sempre maggiori.

«Nelle diverse circostanze della loro vita nazionale, i due Governi e i due popoli hanno dato ogni volta prova sicura dell'amichevole comprensione delle situazioni e delle esigenze rispettive e si sono trovati spontaneamente e fermamente vicini.

«Sono alla base delle relazioni italo-ungheresi molteplici, fondamentali interessi politici ed economici, e l'aspirazione verso un più alto ideale di pace e di giustizia, in questa comunanza di aspirazioni e di interessi, sta altresì la ragione della continuità delle relazioni tra i due Paesi, e del loro sviluppo, anche nel più vasto quadro dei rapporti con gli altri Stati. In particolare nel Bacino danubiano, che per naturali ragioni direttamente interregionali è Ungheria, che si trovano concordi in una politica di collaborazione, non chiusa e tanto meno antagonista verso gli altri, ma aperta a quanti, come noi mirino ad un'azione d'ordine e di ricostruzione.

«A questa stessa politica portiamo, nell'interesse generale, un prezioso contributo il profondo senso di realtà e la volontà di pace che guidano l'Asse Roma-Berlino, e la nostra leale intesa con la Jugoslavia. «Alzo il bicchiere alle fortune e

alla prosperità della nobile Nazione magiara, alla salute di S. A. S. il Reggente e alla felicità personale dell'E. V., e della vostra graziosa consorte».

La risposta di Imredy

Il Presidente del Consiglio Ungherese, esprimendosi anch'egli in italiano, ha così risposto:

«Eccellenza, ringrazio sentitamente l'E. V. per le calorose, rassicuranti parole che si è compiaciuto rivolgere a me, e per le parole di benvenuto che mi ha rivolto all'intera Nazione ungherese. Queste cordiali parole e la fervida accoglienza cui siamo stati fatti segno dal momento di varcare il confine

loqui con V. E., appunto perché pacifici e tendenti alla giustizia, non sono esuli sivi e diretti contro altri, ma mirano invece alla possibilità di sviluppare dei rapporti amichevoli con quegli Stati vicini che siano animati dallo stesso spirito di conciliazione.

«I saldi legami che da tempi remoti ci legano all'Italia, nonché la tradizionale e sincera amicizia che esiste sul terreno politico, economico e culturale tra l'Ungheria e il Reich tedesco, divenuto nostro vicino, cioè i nostri rapporti amichevoli con l'Asse Roma-Berlino, ci riempiono della speranza che i nostri sforzi diretti alla realizzazione di una duratura e giusta pace, porteranno i loro frutti e poggieranno su basi più solide l'evoluzione pacifica del nostro continente.

«Con questa convinzione, alzo il bicchiere alla prosperità della Gran Nazione italiana, alla salute di Sua Maestà il Re Imperatore, della Sua Augusta Famiglia e alla felicità personale dell'E. V. a.

La soddisfazione di Imredy

per le accoglienze italiane

BUDAPEST, 18

I giornali pubblicano lunghe cronache sul viaggio di Imredy e De Kanya in Italia. L'invito speciale dell'Imredy a Budapest, che tra Postumia e Trieste il Capo del Governo ungherese gli ha espresso tutta la sua soddisfazione e gioia per le accoglienze cordiali, anzi commoventi ricevute sul suolo italiano e gli ha ripetuto le dichiarazioni sull'importanza dell'Asse Roma-Berlino, che mai come in queste ultime settimane ha dimostrato l'efficacia della sua funzione nell'interesse del mantenimento della pace.

Il giornalista si diffonde poi sui particolari dell'arrivo a Roma mettendo in rilievo l'espressione di calda simpatia con la quale il Duce e il conte Ciano hanno salutato i graditi ospiti.

Pone in evidenza che Imredy, prima di partire per l'Italia, ha studiato tutte le istituzioni dello Stato fascista per poter meglio approfondire sul posto la conoscenza di tutte le opere realizzate dal Regime mussoliniano.

L'invito speciale dell'E. V. Est fa una colorita descrizione dell'entusiasmo dell'accoglienza tributata da Roma ad Imredy e a De Kanya ed aggiunge che, durante tutta la permanenza degli ospiti ungheresi sono stati vivamente applauditi dal pubblico.

Gli inviati speciali riferiscono all'unanimità che il Presidente del Consiglio ha continuamente espresso la sua ammirazione per lo spettacolo offertogli dalla nuova Italia.

Lapotenza dell'Esercito italiano

esaltata in Jugoslavia

BELGRADO, 18

Il Vreme pubblica un importante articolo editoriale dal titolo: «Il coefficiente militare dell'Italia». Dopo avere ricordato le recenti tendenze polemiche di certa stampa straniera sul valore dell'Esercito italiano, il giornale afferma che è semplicemente ridicolo mettere in dubbio l'efficienza quando solo si pensi al formidabile peso che l'Esercito della Penisola ha esercitato durante la grande guerra, allorché il soldato italiano ha dato prove non dimenticate di altissimo eroismo e di sublime valore.

Il Vreme ricorda quindi la conquista dell'Etiopia e il valore dei legionari sui campi di Spagna e aggiunge che oggi le Forze Armate dell'Italia fascista, potenziate da Mussolini e servite da un incomparabile armamento, il più tecnicamente perfetto e prodigioso in terra, sul mare e nel cielo, rappresentano un complesso potente di volontà e di mezzi non facilmente eguagliabili da parte di altri Eserciti. Il Vreme conclude dicendo che è necessario saper valutare i fatti nella giusta luce e i fatti ci dicono che l'Esercito italiano è più saldo e agguerrito che mai.

6875 Libici sono rimpatriati

nel primo semestre del 1938

ROMA, 18

Il movimento di rimpatrio dei Libici che vivevano in Tunisia ed in Egitto, va assumendo forme sempre più imponenti. Nella sola provincia di Tripoli sono rientrati nel primo semestre dell'anno in corso 6875 Libici, che dopo aver espatriato clandestinamente, ritornano a vivere e lavorare nelle quattro provincie libiche dove la tranquillità è perfetta. (Stefani).

Tumulti ed aggressioni

di comunisti presso Lione

PARIGI, 18

Nel corso di una riunione politica ad Ambresle, presso Lione, una decina di membri del partito socialista francese sono rimasti feriti in seguito ad un tumulto, che i comunisti hanno fatto scoppiare deliberatamente e che è stato seguito da aggressioni.

Tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Il segnale della zuffa è stato dato da una donna comunista, la quale ha lanciato una bottiglia sulla testa di uno degli oratori del partito avversario, ferendolo gravemente.

Il gen. Russo assiste a Kiel

ad esercitazioni navali

BERLINO, 18

Stamane il gen. Russo, con gli ufficiali della missione italiana, accompagnato dal capo di S. M. delle S. A. Lutz, e da uno stuolo di ufficiali del comando della Milizia nazista, è partito in aeroplano per Kiel dall'aeroporto di Tempelhof dove si trovavano alcuni battaglioni delle S. A. I quali hanno reso gli onori. Il capo di S. M. della Milizia ha passato in rivista queste formazioni d'onore e quindi, acclamato lungamente dal pubblico presente, mentre una musica nazista suonava "Giovinezza", è salito sull'aeroplano.

Appena arrivato a Kiel, il gen. Russo ha passato in rivista un reparto delle S. A. della Marina schierato sull'aerodromo. Quindi, con il gen. Lutz è partito per il lago di Stuhlitz, dove è salito a bordo dell'imbarcazione delle S. A. Nord March che portava issata sul pennone la bandiera italiana, da bordo della quale esso ha assistito ad interessanti esercitazioni fatte dalle navi del gruppo navale delle S. A., cui hanno preso parte varie navi a vela e a remi.

Alle ore 13 S. E. Russo si è recato al monumento della Marina a Laboe, dove è stato ricevuto dal contrammiraglio Mewis della Marina da guerra tedesca. Il capo di S. M. della Milizia ha deposto davanti a questo monumento una grande corona con nastri dai colori italiani. Erano schierati davanti al monumento della Marina da guerra tre compagnie che S. E. Russo ha passato in rivista, dopo di che è partito per il porto di Kiel dove ha avuto luogo la rivista dei cutter del gruppo navale delle S. A. La visita è continuata alla scuola della Marina delle S. A. dove, in onore dell'ospite, si è svolta una colazione. Nel tardo pomeriggio il generale Russo e lo Stabschef Lutz sono partiti in aeroplano per Husum dove si sono svolte delle esercitazioni del gruppo pionieri delle S. A. Qui ha avuto luogo, davanti ad una grande diga che si sta costruendo, una conferenza di un capo ingegnere delle S. A. sul tema: «Lavori di bonifica». Verso sera la missione italiana è ritornata a Kiel.

Le accoglienze ovunque fatte in Germania al capo di S. M. della M. V. S. N., trovano la più ampia eco in tutti i giornali che ne riportano lunghe cronache illustrate da numerose fotografie. Il «Völkischer Beobachter» pubblica un lungo articolo sulla M. V. S. N., rilevando come sia uno dei suoi meriti più eminenti quello di avere contribuito a rendere l'Italia una Nazione permanentemente in armi.

Stile di vita fascista

La divisa del personale e il regolamento del provvedimento della Direzione generale per la demografia e la razza.

ROMA, 18

Tutti i giornali commentano ampiamente il provvedimento che istituisce la divisa per i personali delle amministrazioni civili dello Stato. La divisa, che differenzia le varie attività e gradi, che precisa le responsabilità, che rafforza anche nella forma il principio d'autorità, si addice così bene ai soldati come ai civili — dice la Tribuna —. Tutto il personale dell'amministrazione dello Stato è sottoposto per tal modo ad una disciplina che regni con coerenza democratica e vede il carattere dei diversi incarichi e delle diverse missioni, consacrato dall'onore della divisa. Il provvedimento costituisce pertanto una precisazione e un perfezionamento delle linee comprese della compagine statale.

Commentando il provvedimento per l'istituzione di una direzione generale per la demografia e la razza, il Giornale d'Italia tiene a rilevare che anche in questo settore il Fascismo — che considera storicamente il problema della razza — si pone nella posizione della più realistica realtà. Demografia e razza sono problemi congiunti, che lo sviluppo demografico sarebbe sterile e vano se esso si accompagnasse dalle preoccupazioni di razza. Così l'ufficio per la demografia — problema questo, demografico, che il Fascismo ha considerato primo di tutti al mondo, in quanto problema di vita e di sviluppo degli Stati — già istituito presso il Ministero dell'Interno, viene ampliato ed esso si occuperà, per le eventuali necessarie provvedimenti, oltre che dei problemi demografici, del problema razzistico.

Le linee ferroviarie in costruzione nelle provincie venete e giuliane

Le Udine-Portogruaro-Venezia e la Vittorio-Ponte nelle Alpi

ROMA, 18. L'ispettorato generale per le ferrovie, le tranvie e le automobili presso il Ministero delle Comunicazioni ha ora pubblicato in tre grossi volumi i suoi più recenti dati statistici. Nel primo volume sono allegati delle carte topografiche con i tracciati anche delle ferrovie dello Stato in costruzione.

Dopo le ingenti spese fatte per la elettrificazione della maggiore parte delle linee ferroviarie giuliane, il Governo fascista s'accinge ad affrontare nuovi lavori per correggere la rete ferroviaria costruita dall'Austria secondo i suoi particolari interessi, che assicuravano le più comode comunicazioni separate di Vienna con Trieste, con Pola, con Gorizia e di Vienna e Budapest con i due, interessandosi di agevolare le relazioni reciproche tra le varie città giuliane e osteggiando le loro comunicazioni con Roma e con le altre regioni d'Italia.

Interessano le provincie venete e le provincie giuliane specialmente i seguenti tracciati in costruzione:

Vittorio Veneto - Ponte nelle Alpi. Questo tronco realizza una delle più antiche aspirazioni di Venezia, stabilendo una comunicazione diretta di Venezia con il Bellunese e il Cadore.

Udine-Portogruaro. Con questa nuova linea, Udine viene notevolmente avvicinata a Venezia, evitando per diretti e direttiissimi il giro attuale di Corridoro, Casarsa, Pordenone, Conegliano e Treviso. Sarà necessario costruire un nuovo grande ponte sul Tagliamento, circa tra Varmo e Morsano. Il tracciato passa per Bertiole. I treni internazionali provenienti da Tarvisio, saranno

stradati su questa nuova linea con rilevante risparmio di tempo. **Bertiole - Palmanova - Val Vipacco.** Questa linea, parallela alla cosiddetta strada alta, avvicinerà sensibilmente tutta la Bassa friulana a Gorizia in conformità all'antica, ardente aspirazione del capoluogo provinciale isontino. Il tracciato prevede la costruzione di un ponte sull'Isonzo, a tramontana di Gradisca; questa linea si innesterà su quella carsica sotto Montespino, alla stazione di Sasseto.

Attualmente le comunicazioni ferroviarie fra Trieste e Fiume sono pessime, appunto causa i tracciati subordinati ai criteri austriaci. Un breve tronco da Erpelle a Sappiana porterà alle condizioni naturali le comunicazioni ferroviarie tra le due città giuliane, sicché dalla stazione di Campo Marzio di Trieste a Fiume si adopererà un tempo assai minore di quello che si è costretti a perdere oggi.

Per migliorare le comunicazioni di Fiume e di Pola con Roma, consentendo ai fiumani e ai polesi di procedere direttamente per la Capitale, senza scendere e salire a Trieste, sarà costruito anche un breve tronco da Erpelle a Opicina, che diventerà così una importante stazione di transito di Trieste.

Come Pola, Fiume e Udine, così Gorizia sente il bisogno di avere con Trieste le comunicazioni più rapide, per cui in una rassegna delle aspirazioni giuliane nel campo ferroviario, non può mancare un cenno al voto per la costruzione di un tronco nel Valone, da San Giovanni di Duino per Gorizia, per quanto le migliori comunicazioni mediante la Littorina abbiano ormai ridotto sensibilmente il percorso.

Telegrammi al Duce

I mutilati albanesi
ROMA, 18. Da Bolzano è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Mi onoro trasmettere la dichiarazione che i mutilati dell'Alto Adige, nell'assemblea dei fiduciari convenuti da tutti i Comuni della provincia, hanno oggi votato acclamando al vostro nome e all'Italia».

«Noi, rappresentanti e interpreti della totalità dei mutilati dell'Alto Adige, udita la parola del capo dei mutilati d'Italia, fieri di far parte della grande Associazione che all'indomani dell'armistizio, accogliendoci nelle sue file, ci impegnò a considerarsi solidi e cittadini della Patria italiana, attestiamo la nostra viva gratitudine e il nostro profondo attaccamento di solidarietà per averci spiritualmente e materialmente assistiti con assidua e pronta solidarietà e riaffermiamo il nostro proposito di mostrarci degni in ogni tempo e per ogni evento del privilegio e della responsabilità che ci derivano dal riconoscimento del nostro sacrificio e della nostra dignità di mutilati, pronti a servirvi noi e i nostri figli, in pace e in guerra, agli ordini del Duce, per la gloria del Re, - Carlo Delcroix».

Riconoscenza per una nuova opera
Da Oristano è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Inaugurandosi in nome vostro il ponte sul Tiro di 537 metri, che segna una nuova tappa verso la compiuta redenzione bonifera di Campidano di Oristano da voi volute, i rurali di questa zona, che si viene trasformando fra le più produttive d'Italia, elevano a voi il pensiero loro ultimamente fervido e riconoscente - Salvo il segretario Tassinari, Prof. Canovai, Federale Endric, Podestà Lucas».

Corrigan ha attraversato l'Atlantico

L'americano, nonostante il divieto, e con un apparecchio di nove anni fa parte da New York ed atterra felicemente in Irlanda dopo 27 ore di volo

DUBLINO, 18. Una delle più meravigliose traversate atlantiche, che certamente resterà famosa nella storia dei voli transoceanici, ha avuto oggi alle quattordici e trenta, felice conclusione sull'aeroporto di Baldonnel presso Dublino. Il trentunenne Douglas Corrigan, pilota civile degli Stati Uniti, è arrivato in aereo a Dublino, e ha dichiarato che aveva attraversato l'Atlantico in un solo balzo. La direzione del campo, che non era stata informata dell'avventura tentata dal Corrigan, ha creduto di trovarsi di fronte ad un pazzo e ne ha tratto conferma anche dall'esame dell'apparecchio, vecchio di nove anni, e con strumenti di bordo di rozza fattura.

Il Corrigan, per nulla preoccupato di essere creduto pazzo, ha continuato a narrare che ha volato per ventotto ore e un quarto e che è giunto all'aeroporto di Baldonnel... per errore, perché effettivamente, decollando da New York, egli intendeva dirigersi a San Francisco di California e solo per un errore di orientamento aveva volato in senso contrario a quello stabilito. A questo punto, l'Atlantico senza saperlo ed era stato piovuto in Inghilterra. Egli non si sentiva eccessivamente affaticato.

Della sua drammatica avventura ha poi narrato: «Sono partito da New York con l'idea di dirigersi a San Francisco, ma per un disgraziato errore ho messo la bussola di direzione, da me costruita, in senso contrario a quello esatto; così invece di volare ad ovest, ho volato ad est. Ho raggiunto quella che chiamo ancora sulla terra americana ed ho sempre volato sopra le nuvole fino alle undici di stamane quando, diminuita la quota, ho constatato di avere l'acqua anziché la terra sotto di me. E' stato un momento un po' critico, ma ho visto sulla l'oceano dei velieri e dei sommergibili di forma inconsueta. Tra le mille ipotesi, ho concluso che potevo aver sbagliato rotta e che mi stavo dirigendo verso l'Irlanda, anziché verso la California. Mentre stavo facendo questi ragionamenti, ho visto la terra ferma all'orizzonte. L'ho raggiunta e mi sono addormentato cinquanta miglia su di essa, finché ho distinto gli impianti di un aeroporto. Non ho pensato che ad atterrare. Balzato dall'apparecchio, mi è stato detto che ero in Irlanda».

All'arrivo Corrigan aveva ancora trenta galloni di benzina nei serbatoi. Durante il volo ha consumato due barattoli di biscotti e due litri d'acqua: erano tutte le provviste alimentari di bordo.

Il direttore dell'aeroporto di Baldonnel ha subito telefonato alla Legazione degli Stati Uniti a Dublino per informarla dello strano arrivo. Poco dopo Corrigan prenderà posto su di un automobile e si recerà direttamente alla legazione americana nella capitale irlandese. Giunti, ha visto che il personale della Legazione, con il ministro alla testa, gli ha fatto un'accoglienza molto imbarazzata: non sapevano infatti se accoglierlo come un eroe nazionale o come un trasgressore alle leggi americane.

Corrigan ha infatti attraversato l'Atlantico infrangendo di ottenere autorizzazioni e visti ufficiali, al punto che non aveva nemmeno informato le autorità di New York che intendeva venire in Europa in volo. E' evidentemente questa serie di trasgressioni che gli ha consigliato di narrare l'errore di... rotta.

La cattedrale dell'Epifania a Mosca votata alla distruzione da Stalin
VARSAVIA, 18.

Notizie dalla Russia confermano l'insuccesso della lotta contro la religione promossa dal bolscevismo e violentemente condotta dal suo braccio secolare in materia, l'associazione tuttora senza Dio. Le poche chiese tuttora aperte all'interdizione sono piene senza interruzione dall'alba al vespro di fedeli

I combattenti riuniti ad Asiago

Da Asiago è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Dopo che ne piacesse lo spirito invitato dalla totale rivendicazione della vittoria primogenita, da voi posta a dominare tutta la vita della Nazione rinnovata dalla Rivoluzione, ad Asiago, oggi, come già comunque, voi faceste onore romandamente ed immortalare nei nomi i più grandi fratelli nostri di tutte le battaglie. Da questa, come da ogni altra città della zona sacra, come da ogni altra città d'Italia, i combattenti ve ne esprimono commossa imperitura riconoscenza e vi rinnovano la fedeltà di tutte le battaglie. Duce, a Noi - Generale Tentori - Amleone Rossi».

Riconoscenza per una nuova opera
Da Oristano è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Inaugurandosi in nome vostro il ponte sul Tiro di 537 metri, che segna una nuova tappa verso la compiuta redenzione bonifera di Campidano di Oristano da voi volute, i rurali di questa zona, che si viene trasformando fra le più produttive d'Italia, elevano a voi il pensiero loro ultimamente fervido e riconoscente - Salvo il segretario Tassinari, Prof. Canovai, Federale Endric, Podestà Lucas».

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia
15 18 15 18

TITOLI DI STATO
Rend. 5 p.c. 52,95 52,97 93,10 93,10
Rend. 3,50 p.c. 73,35 73,35 73,35 73,35
Rend. 3,50 p.c. 69,69 69,69 69,69 69,69
Rend. 5 p.c. 92,97 92,97 93,09 92,25

OBLIGAZIONI
Venezia 3,50 p.c. 89,30 89,25 89,20 89,20
Cred. Fond. 4 p.c. 432,00 431,50
Com. terz. 4 p.c. 411,00 411,00
Cred. Migl. 4 p.c. 418,50 420,00
Banca Naz. 4 p.c. 422,00 422,00
Int. Fond. 446,50 446,50
Boni Tes. 1940 101,30 101,30 101,25 101,30
1941 102,80 102,80 102,60 102,75
1942 91,60 91,60 91,60 91,60
1944 99,35 99,32 99,20 99,30
L. R. 4,50 p.c. 468,65 468,65
Rend. 4,50 p.c. 464,75 465,00

BANCHE E ASSICURAZIONI
La Centrale 924,00 916,00
Assicuraz. Gen. 350,00 350,00 350,00 350,00

TRASPORTI
Fer. Meridionali 491,00 490,00
Fer. Merid. 750,00 754,50
Fer. Merid. 318,00 318,00
N.G.I. Rubatino 53,00 52,50

TESSILI E MANIFATTURE
Cot. Cantoni 2870,00 2870,00
Fante 205,00 205,00
Val d'Ossola 86,50 86,50
Val Ticino 147,00 147,00
Gleizes 438,00 431,50
Sogno De Ang. 438,00 431,50
Cantoni 438,00 431,50
Lim. Can. Naz. 515,00 507,00
Man. Rom. Varsi 529,00 525,00
Romeggi 427,25 427,25
Tosi 61,00 61,00
Cas. Merid. 235,00 235,00
Unione Manifatt. 316,00 316,00
Lan. Cordero 688,00 688,00
Rosi 1100,00 1100,00
Targetti 91,25 91,25
Assisi 37,00 36,50
Bernasconi Tes. 85,75 84,50
S.N.I.A. Viscosa 191,50 184,50
Man. Fabbretti 198,00 198,00
Cattoloni 63,50 61,50
Cot. Veneziane 176,00 176,00

SIDERURGICHE-MINERARIE
Ansaldo 40,50 40,15
Ilva 209,50 207,25
Metallurg. Ital. 207,25 210,00
Monte Amiata 695,00 692,00
Montecatini 146,50 144,75
Sah. Dalmine 145,00 144,50
Sider. 234,50 234,50
Sider. 80,50 79,75
Sider. 19,50 19,50
P. L. A. 42,50 41,75
Olt. M. Regg. 73,00 72,00

ELETTRICHE
Adriatica Elettr. 165,00 163,25
Elettr. Piacentina 262,00 261,00
C. E. L. L. 373,50 366,50
Elettr. 335,00 330,00
Elettr. 341,25 339,50
Valdarno 156,50 156,50
Elettr. 551,00 540,00
Idroel. Trazzo 128,00 125,50
Cisalpinia 109,00 108,00
Elettr. Gen. Sile 80,50 80,00
Edison 347,00 343,00
Edison 282,00 282,00
S. L. P. 25,00 25,50
I. Iro 103,00 103,00
Elettr. Lombarda 432,00 423,50
Elettr. 226,75 226,75
Terni 228,50 226,50
Unione Ele. 9,75 9,75

IMMOBILIARI E DIVERSI
Teconasio 97,50 95,25
Distiller. Italiane 185,00 184,00
Edizione 461,00 461,00
Raffineria L. L. 613,00 614,00
Sider. 13,22 13,17
Sider. 174,00 174,00
Petroli d'Italia 11,75 11,75
Aedes 81,00 81,00
Fond. Regionale 85,00 85,00
Sistemi Fond. 85,00 85,00
Int. Kom. Beni S. 198,00 197,00
Saharica 66,50 66,50
Saharica 66,50 66,50
Ge. Alb. Venezia 69,50 68,50
Talemonte 213,50 212,00
Fratelli Italiani 141,00 141,00
A. N. L. C. 96,25 95,75
Carr. Burgo 284,00 281,50
Sarda 38,50 38,50

CAMBIO
Luglio 32,55 32,55 32,55 32,55
Luglio 434,50 435,25 434,50 435,25
Luglio 93,70 93,65 93,75 93,65
Amsterdam 1045,75 1046,30
Luglio 3,21 3,21
Luglio 65,61 65,65
Luglio 19,19 19,19

TRIESTE 18 - Rendita 5% f. m. 92,90; id. 3,50% f. m. 73,30; Prestito Redim. 3,50% f. m. 69; Obbligaz. Venezia 3,50% f. m. 69; Tes. Nov. 5%, 1940 101,30; 1941 102,80; 1943 91,60; 1944 99,25; Prezzi modici, prop. Cav. P. Mercantelli.

Martinioli 70; Triepovich 299; Anonima Inf. Milano 1800; Assicurazioni Generali 3550; Riunione Adr. prima serie 1775; id. seconda serie 1690; Assicurazioni Ita. emise, 23 327,30; Cartieri Riuniti di Venezia 160; Redim. 3,5% f. m. 92,75; Cambi: Parigi 32,55 - Londra 93,65 - Zurigo 435,25 - New York 19.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alla ora 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nella 24 ore
Zara	cop.	759,4	26	
Fiume	cop.	760,2	26	
Pola	cop.	760,5	25	28
Trieste	cop.	761,0	28	
Gorizia	cop.	761,1	24	30
Udine	cop.	760,2	25	30
Treviso	cop.	760,5	27	29
Belluno	cop.	761,0	22	26
Padova	cop.	760,3	26	30
Venezia	cop.	760,0	26	29
Bolzano	cop.	758,8	24	30
Trento	cop.	761,7	18	30
Grappa	cop.	621,0	12	13
Venezia	cop.	760,0	25	29

Mare: Zara legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.
Pola 1, Gorizia 1, Bolzano 7, Trento 12 (temp.), Monte Grappa 22.

Effemeridi, mare e stato del fumi: Sole leva ore 4,42, tramonta ore 19,50. Luna leva ore 22,45, tramonta ore 12,49 del 20. Luna piena.

Previsioni del tempo

La temperatura di ieri

ROMA, 18

Il bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati:
Roma: massima 32,6, minima 20,3;
Milano 31 e 21; Torino 27 e 20;
Genova 29 e 23; San Remo 28 e 20;
Venezia 29 e 22; Trieste 31 e 24;
Trento 28 e 18; Bolzano 30 e 17;
Bologna 31 e 22; Firenze 33 e 19;
Rimini 26 e 20; Ancona 26 e 23;
Napoli 31 e 23; Foggia 30 e 23;
Bari 28 e 23; Lecce 31 e 22;
Taranto 31 e 23; Messina 29 e 23;
Catania 31 e 20; Cagliari 32 e 23;
Sassari 27 e 18; Tripoli 30 e 23;
Bengasi 29 e 23; Rodi 28 e 25.

Alberghi e Ristoranti raccomandati

ABANO TERME

GRAND HOTEL TRIESTE E VITTORIA
pensioni da L. 36.
HOTEL TERME LITTORIE
pensioni da L. 18.

Tutte le cure termali vengono fatte negli Alberghi stessi.

AMALFI HOTEL CAPPUCCINI
In posizione elevata con splendida vista sul mare. - Parco e giardino. - Ascensore.
Tutti i confort.

BARI

GRAND HOTEL MIRAMARE
1° ordine - Ristorante proprio - Vista del mare - Centrale tranquillo - appartamenti con bagno privato - prezzi modici. Omnibus ai treni. Tutte le moderne comodità. Garage - Dir. A. Ferraresi

BOARIO TERME

(Brescia)
Fagato - Rini - Ricambio
Alberghi: GRANDE ALBERGO TERME tel. 43 Dario - ALPINISTI tel. 33 Dario - ANTICA FONTE.
Pensione tutto compreso (cura, soggiorno, servizio, viaggio) per dieci giorni L. 650 - 380 - 360. - Per 15 giorni L. 780 - 550 - 520.

GHIANIGIANO

Fagato - Impertensione
Albergo SAVOIA PALAZZO
Gruppo B. Completamente rinnovato - posizione incantevole - Giardino proprio - ogni confort - Prezzi modici, prop. Cav. P. Mercantelli.

CONEGLIANO VENETO

HOTEL EUROPA
a metà strada fra Venezia e Cortina - ogni confort - rinomato ristorante - garage - telef. 34 -

FIRENZE

HOTEL LOMBARDA e REBECCINO
Via Panzani 27, il più vicino alla Nuova Stazione Centrale a 5 minuti da Piazza Duomo. Camere a un letto da 11 a 12 lire - a due letti da 20 a 22 - acqua corrente in tutte le camere - termosifone

FIUGGI FONTE

ALBERGO EUROPA
vicino alle Fonti - acqua corrente in ogni camera - bagni - garage - parco - Aperto tutto l'anno - Ambiente signorile.

Prop. Dir. A. ONORATI

FIUGGI FONTE

HOTEL VALLOMBROSA
Completamente rinnovato, vicino alle Fonti e al Lago. Situato nella posizione più tranquilla di Fiuggi. Detto di saloni, sale di lettura, musica. Acqua corrente in tutte le camere. Bagni - garage - parco. Tel. 27. - prop. Filicci Luigi

MANTOVA

ALBERGO Rist: FERRATA
Via Oberdan già Trentosoli 21 - telefono 17-72. Confort moderno - Camere con acqua corrente calda e fredda. - Preferito dai viaggiatori. - prop. cond. A. Bettoni

MILANO

Hotel AGNELLO e DUOMO
Il più vicino al DUOMO. Ottimo ristorante. Buoni Albergo C.

MILANO

HOTEL AMBASCIATORI
Galleria del Corso 3. Teleg. - Ambasciatori. Centralissimo - nuovo modernissimo - tel. in ogni camera - Camera a 1 letto L. 18 e due letti L. 30. Il più tranquillo albergo del centro. Autolavaggio a stazione gratuita. Direttore rag. E. Colnaghi.

MONTECATINI TERME

Albergo TOURING
Via Felice Cavallotti - Ristorante - Bagni, Giardino, Garage. Tel. 2075. Cat. D. - Cav. Renato Giannesi.

MONTECATINI TERME

HOTEL BELLAVISTA & PALACE
Accanto allo Stabilimento Tettuccio. Telef. 2030. F.lli Nutti propr.

PARMA

Albergo Ristorante "MILANO"
Ogni confort moderno - Autotimesa - Buoni alberghi - Cat. C. - Albiato RACI e alla CIT - Vicino alla Stazione - Strada circonvallazione Milano-Bologna - tel. 5327

PORRETTA TERME

ALBERGO HELVETIA
Buoni Albergo C.

ROMA

ALBERGO D'INGHILTERRA
Via Bocca di Leone (presso Piazza di Spagna) - Ogni confort - Frequentato dalla migliore società

ROMA

GRANDE RISTORANTE ROSTICCERIA ROSETTA
Giustiniani 22 Piazza Pantheon
Il classico ritrovo di tutte le epoche, ove si gustano le migliori specialità ed i vini prelibati. - Prezzi modici

ROMA

Pensione "FREY"
Via Liguria 26 tra via Veneto e Via Ludovico
Splendida posizione - Ogni confort - Prezzi moderati - Casa Svizzera

ROMA

ALBERGO "NUOVA ITALIA"
già S. CRISTOFORO - Via Como, 1
Nuova gestione SARTI. - l'albergo che offre le maggiori comodità ai minimi prezzi

Per chi va a ROMA!!

Ristorante "SCOGIOLINO FRISIO"
Pizzeria
Via Merulana 256 (S. M. Maggiore), tel. 457619 - Specialità napoletane - concerto filaristico. Chiusura inoltrata - prop. Apollo Torralani.

SALSOMAGGIORE

GRAND HOTEL REGINA
Bagni e cure in ogni piano. Cucina accuratissima con libera scelta telefonica in tutte le camere. Pensioni - forfaits - telef. 7281 - 7282 - 7283.

TORINO

Albergo Ristorante Autorimessa
Piazza Lagrange
GRAN MOGOL TORINO P.N.
Famigliare - Tutto confort - Stazione servizio - sempre aperte - Buoni Gruppo C. - Tel. 40257 - 51233 - prop. Nicola Versino.

TRENTO

HOTEL BRISTOL
Completamente rinnovato - Ristorante di 1° ordine
Dir. L. Kabat

TRIESTE

HOTEL REGINA
Primo ordine - Prossimo alla Stazione - Moderno e distinto.

Per scegliere la vostra

Villaggiatura non avete che da consultare l'attuale rubrica. Chiedete informazioni, prospetti ecc. ai rispettivi Alberghi o Pro loco.

La Principessa di Piemonte

visita una colonia montana

CASTELLAMMARE DI STABIA, 18. S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ha ispezionato la colonia montana «Qui si sana», fatta segno alle più fervide accoglienze. Si è recata poi alle terme abinate, che ha visitato in ogni reparto, salutata da calorose manifestazioni di omaggio. Dopo una visita all'ospedale civile, onseguita dalle autorità e gerarchie, la Principessa è ripartita per Napoli.

Le colonie liguri visitate dal vice-Segretario del Partito

GENOVA, 18

Il vice segretario del Partito proff. Zangara, accompagnato dal segretario federale ha nel pomeriggio di sabato e nella giornata di ieri domenica ispezionato le colonie montane e marine, dipendenti o controllate dal comando federale della GIL di Genova, site a Zoagli, Rapallo, Santa Margherita, Chiavari, Savignone, Montemaggiore, S. Bartolomeo di Valle Calda, Forriglia, Pra, Pegli, nonché le colonie elioterapiche di alcuni gruppi fascisti.

Il prof. Zangara si è reso conto dell'efficienza e dell'organizzazione delle varie colonie, dove, al suo giungere, gli piccoli ospiti hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione, improvvisando manifestazioni di viva riconoscenza al Duce e al Fascismo.

Il vice segretario del Partito ha ispezionato le colonie della GIL site in provincia di Savona ad Albissola Marina, Albissola Superiore, Celle Ligure, Varazze, Sassello. Il vice segretario si è reso conto dell'efficienza delle varie organizzazioni, ovunque i bimbi hanno acclamato con gratitudine al Duce.

Udienze del Segretario del Partito

ROMA, 18

Il fiduciario e i dirigenti della associazione del pubblico Impiego di Roma e i capi delle magistrature e delle amministrazioni pubbliche, presentati dal fiduciario nazionale delle associazioni stesse, sono stati ricevuti, nel palazzo del Littorio, dal Segretario del P. N. F.

In precedenza, avevano reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il Segretario del Partito ha ricevuto anche il console Adolfo Serbolonghi, che gli ha riferito sull'attività del corpo di vigilanza notturna per la città di Milano.

Oltre 72 mila viaggiatori sui treni popolari

Gli spettacoli all'aperto

L'ultima recita ai Giardini

Come è stato annunciato, questa sera alle ore 21.30 avrà luogo ai Giardini Pubblici la richiesta rappresentazione straordinaria di *Stor Tondolo brontoloni*, il capolavoro goldoniano che nell'interpretazione di Cenzo Baseggio e di tutti gli attori della Compagnia di Teatro di Venezia, tanti consensi ha suscitato alla sua prima rappresentazione. Anche questa sera procederà l'atto di Gino Rocca *L'imbrago de sesto*. La vendita dei biglietti s'inizia questa mattina con il consueto orario presso il Teatro La Fenice in Campo San Fantin. Si ricorda che questa recita chiuderà il ciclo degli spettacoli nel Parco della Biennale; per necessità tecniche, inerenti al trasporto del Carro di Tespi in Campo Santa Margherita, lo smontaggio dell'attrezzatura dovrà infatti iniziare questa sera stessa alla fine dello spettacolo.

L'annuncio che Zente refuda di Giacinto Gallina sarebbe stata offerta tersa nella sua originale edizione, ha destato la curiosità del pubblico il quale s'è raccolto ai Giardini in folla imponente. Ma un piccolo manifesto, affisso all'ingresso della platea, annunciava il rinvio dell'esperimento e, più tardi, prima che si levasse il sipario, Alberto Colantuoni, direttore della Compagnia del Teatro di Venezia, s'è presentato alla ribalta per far conoscere al pubblico le ragioni del provvedimento, non dovuto a colpa di coloro che sono a capo dell'organizzazione artistica degli spettacoli ma a ragioni di forza maggiore non ultima delle quali costituiva la necessità di confezionare i costumi ottocenteschi, che danno anche nella sua veste esteriore alla rievocazione di un tipo di spettacolo del suo tempo.

Il pubblico non sarà adunque privato della recita che è stata solida: «recita», dice Colantuoni, «che non vuol avere carattere polemico ma soltanto sperimentale, che verrà basata sul testo indiscutibilmente originale della commedia e che sarà frutto di considerazioni obiettive e di studio attento e coscienzioso degli interpreti perché non è certo ispirata da men che nobili passioni di parte, ma da un medesimo amore sentito in due forme diverse. Da una parte — continua il Colantuoni — l'amore geloso ed intransigente e dall'altra l'amore che indulge: da una parte i critici dei giornali cittadini sono in arme per difendere una tradizione, un arte, ed un nome parimenti cari; dall'altra un gruppo di attori che mossi da pari affetto verso il grande e gentile commediografo veneziano credono di dover inserire il proprio spirito d'iniziativa nella commedia e di seguire, in certo senso, la tradizione italiana del «si recita a soggetto» per tener sempre vivo e fresco il teatro di Giacinto Gallina al cospetto dei pubblici moderni.

«La recita», che è stata differita — finisce il Colantuoni — si svolgerà in ogni caso, adunque, su *desa de la mèla*, come dicono in Francia, dove, nel campo dell'arte, si avverano spesso consimili esperienze, dimostrerà le sane intenzioni dei comici che fin da questa sera daranno maggiore castigatezza al loro fervore. Così la disputa verrà a chiudersi in elevato clima, come sempre avviene come per tutte quelle che sono ispirate e mosse dagli alti ideali dell'arte».

Un caloroso applauso ha corona-

to le parole di Alberto Colantuoni su alcune dichiarazioni del quale, naturalmente, non consentiamo e quindi si è svolta la rappresentazione, che ci ha dato il vecchio lavoro in una forma più sobria e più controllata di quella offerta dal medesimo complesso la sera di lunedì scorso e che è stata calorosamente applaudita.

Carlo Micheluzzi, Cenzo Baseggio, Margherita Seglin, Bise Parisi, Luisa Garella, Wanda Baldanello, Riccardo Dioda, Carlo Lodovici, Tonino Baldanello, Cesira Vianello hanno avuto più volte l'interrotta reazione da concordi battimani e alla fine di ogni atto sono tornati più volte al proscenio tra le feste più liete.

La prima rappresentazione del Carro di Tespi

Avrà luogo domani l'attentissima prima rappresentazione del Carro di Tespi lirico a Mestre, con l'Andrea Chenier di Giordano. La polverizzata opera rivivrà per l'ennesima volta, facendo risuonare le sue melodie, sotto la vasta volta del cielo. Artisti di eccezione interpreteranno i ruoli principali di questa opera, che ha saputo, nella sua varie edizioni suscitare l'entusiasmo delle folle. Dato il numero insistente di richieste, sono stati aumentati i posti in ogni settore.

Le prenotazioni di posti si devono fare direttamente al Dopolavoro Provinciale o al Dopolavoro Comunale di Mestre dalle 9 alle 21 senza interalli.

Per non causare resse all'ingresso del Campo sportivo, poco prima della rappresentazione, si consiglia agli interessati di rivolgersi per gli acquisti, in giornata, ai Dopolavori sopra indicati.

Giovedì sera si darà la seconda rappresentazione con l'opera *La Traviata* di G. Verdi che avrà per protagonista la signora Toti dal Monte. Accanto a lei vi saranno, nel ruolo di Alfredo il tenore Giovanni Malipiero e nel ruolo di Papa Germont, l'italiano Gaetano Viviani, ambedue consociatissimi.

Si fa presente che l'ingresso si effettuerà sin dalle ore 19 e che non vi sono né posti numerati, né riservati.

Gli associati, quasi tutti di Camponogovo, Legnaro e S. Angelo di Piove, sono il cappelletto Emilio Gobbi detto Mari, d'anni 34, Adriano Tordinato di anni 25, Giovanni Callegario di anni 20 detto Circolo, i fratelli Attilio e Primo Giraldo rispettivamente di anni 18 e 25, soprannominati entrambi «Scalco», Augusto Gobbi d'anni 22, il quale non appena fu arrestato rivelò i nomi di gran parte degli imputati, taluni dei quali si dicono completamente estranei al fatto; i due fratelli Primo e Secondo Stivanello detti Barbetta, di anni 30 e 28, il trentaseienne Antonio Franceschini, conosciuto col nomignolo di «Bigar», Adolfo Cerot di anni 25 e una donna, l'asquosa Sponzor di anni 26, a piede libero.

Di ricettazione con varianti sulla responsabilità devono rispondere Giovanni Donato di anni 21, Angelo Donà di anni 33, il ventiduenne Giovanni Bertin, Natale Righetto di anni 32, Valentino Materazzo detto Bedon e Antonio Callegario, entrambi di anni 55, Attilio Miotto di anni 54 ed infine Luigi Callegario conosciuto più col detto di «Luca», di anni 47. Di furto semplice infine Giulio Bruno Valentini di anni 22, Oreste Suriani e Attilio Pegoraro rispettivamente di anni 47 e 19. Quasi tutti gli associati devono rispondere di porto d'arma abusivo, per aver compiuto le loro gesta delittuose a mano armata.

Spettacoli d'oggi Teatri

Giardini Pubblici (Parco della Biennale). Compagnia del Teatro di Venezia. 21.30 SIOUR TONDOL BRONTOLONI di Goldoni e L'IMBRAGO DE SESTO di Rocca.

Cinema

Massimo dalle 16. Ambiente arieggiato. REGINE DELLA NOTTE il super Columbia con Virginia Bruce, Evelyn Douglas, Reginald Denny. Poi: il Match di Box Louis-Schmeling.

Italia dalle 16. Ambiente arieggiato. QUARTIERI DI LUSO con Anna Sothorn, e Gene Raymond.

Cinema Olympia dalle ore 16. IL MISTERO DI CAMBRIDGE con Dorothy Mackail - John Lodge e Victor Tony.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa. L'insuperabile capol. METRO MARGHERITA GAUTHIER con Greta Garbo, Robert Taylor.

La vita al Lido

La grande festa dei fuochi a mare

Questa sera, come si è annunciato, avrà luogo la grande festa dei fuochi a mare sulla spiaggia del Casinò Municipale.

Il programma variato e ricchissimo di numeri pirotecnici, di giochi di luce, di fantasmagorici effetti, richiamerà sulla nuova spiaggia creata dal Comune, i cittadini di Venezia e del Lido, invitati a godere lo straordinario spettacolo: esso avrà inizio verso le ore 21.30.

La "Pergola", in mare

Durante lo spettacolo pirotecnico del quale sopra s'è detto, la «Pergola» dell'Excelsior verrà trasferita nella rotonda che si slancia dalla spiaggia in mare.

In questo eccezionale ritrovo, circondato dalle onde sotto la volta stellata, si inizieranno alle ore 22 le danze, che si potranno fino alle ore piccole animate dagli abbandoni melodici e dagli impeti scapricciati dell'Orchestra Imperiale.

Al fascino delle danze s'uniranno mille altre attrazioni delle quali non c'è dato di parlare per non toglier loro il pregio della sorpresa.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Beethoven: Egmont, ouverture.
2. Respighi: Fontane di Roma. Poema sinfonico in tre parti: a) Fontana del Tritone al mattino; b) Fontana di Trevi al pomeriggio; c) Fontana di Villa Medici al tramonto.
3. Rossini: «Guglielmo Tell», Atto primo.
4. Catalani: «Edmea», Finale II.
5. L. Preite: Tempo di Marcia.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progressi mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono Interurbano», sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la rete concede forti ribassi, serali e festivi.

Interessi del pubblico

Sindacato Vetturini-Barrocchi

Tutti gli appartenenti al Sindacato Vetturini-Barrocchi e addetti ai trasporti vari, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani mercoledì alle ore 18 presso la Sede dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria - Castello 4419, - Ca' Sotrafano, nel corso della quale sarà provveduto al rinnovo delle cariche Sindacali.

Esami per motorista navale

Il giorno 3 agosto p. v. alle ore 9, presso la R. Capitaneria di Porto, avrà inizio una sessione di esami per motorista navale.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dei prescritti documenti, scadrà il 31 corrente.

Limitazione di navigazione sul Sile a Portesine

Durante la centinatura ed il getto dell'impalcato del ponte fisso sul Sile a Portesine, la navigazione attraverso il manufatto è consentita sotto le seguenti condizioni: 1) sospensione della navigazione con convoglio; 2) arresto dei natanti nei punti indicati a monte ed a valle da apposite segnalazioni (disco rosso e tabella); 3) osservanza delle disposizioni che verranno impartite sul posto dal personale espressamente incaricato nei riguardi dell'attraversamento dei ponti.

L'ordinanza ha la durata di giorni 45 a datare dal 18 corrente. I contravventori verranno deferiti all'Autorità giudiziaria salva ogni azione di legge per il risarcimento degli eventuali danni.

Il Consolato belga resterà chiuso giovedì

Giovedì 21 corr., ricorrendo la Festa Nazionale belga (assunzione al trono di Re Leopoldo I) il Consolato del Belgio rimarrà chiuso.

Lotteria di Merano

I biglietti sono in vendita

IN TRIBUNALE

Un'associazione a delinquere

Sezione III.

Una nuova associazione a delinquere è comparso nella giornata di ieri dinanzi alla Terza Sezione, per rispondere di una lunga serie di furti. Questa volta gli imputati sono ventidue, i componenti della banda, otto i ricettatori ed altri tre rei di furto semplice. La banda, che aveva il suo quartier generale in Campolongo Maggiore, compie le sue scorriere in numerosi paesetti della nostra provincia e del padovano, lungo la riva del Brenta, destando vivissima preoccupazione in quegli abitanti, che quasi ogni notte lamentavano furti di tutti i generi: infatti nei primi mesi del 1937, cioè nel periodo in cui agì la banda, si verificarono furti di penne, di cavalli, due auto ed un furgoncino vennero sottratti di notte, senza dover contare gli scassi perpetrati verso macellai e salumieri; fra i corpi di reato sono ancora biciclette, giacche, calzaie ed altri oggetti. Per tagliar corto contro gli undici componenti la banda, che usavano un particolare linguaggio, i capi di imputazione assommano a ventitré.

Gli associati, quasi tutti di Camponogovo, Legnaro e S. Angelo di Piove, sono il cappelletto Emilio Gobbi detto Mari, d'anni 34, Adriano Tordinato di anni 25, Giovanni Callegario di anni 20 detto Circolo, i fratelli Attilio e Primo Giraldo rispettivamente di anni 18 e 25, soprannominati entrambi «Scalco», Augusto Gobbi d'anni 22, il quale non appena fu arrestato rivelò i nomi di gran parte degli imputati, taluni dei quali si dicono completamente estranei al fatto; i due fratelli Primo e Secondo Stivanello detti Barbetta, di anni 30 e 28, il trentaseienne Antonio Franceschini, conosciuto col nomignolo di «Bigar», Adolfo Cerot di anni 25 e una donna, l'asquosa Sponzor di anni 26, a piede libero.

Di ricettazione con varianti sulla responsabilità devono rispondere Giovanni Donato di anni 21, Angelo Donà di anni 33, il ventiduenne Giovanni Bertin, Natale Righetto di anni 32, Valentino Materazzo detto Bedon e Antonio Callegario, entrambi di anni 55, Attilio Miotto di anni 54 ed infine Luigi Callegario conosciuto più col detto di «Luca», di anni 47. Di furto semplice infine Giulio Bruno Valentini di anni 22, Oreste Suriani e Attilio Pegoraro rispettivamente di anni 47 e 19. Quasi tutti gli associati devono rispondere di porto d'arma abusivo, per aver compiuto le loro gesta delittuose a mano armata.

Nella giornata di ieri, oltre l'interrogatorio degli imputati, si è avuto quello delle parti lese. Il dibattimento proseguirà stamane.

Difensori: avv. Bondi, C. Buttar, Contursi Lisi, Gianguinto, Levi, Marozzi, Saravali, Speranza.

Ladro sacrilego

Sezione II

Il sessantenne Giuseppe Mioli fu scortato in atteggiamento sospetto nella chiesa dei Gesuiti; fu fermato ed in una borsa gli furono trovati cinque cuori d'argento che al commissario di Cannaregio egli confessò di avere rubato nella chiesa di S. Giovanni Grisostomo dalla venerata immagine della Madonna delle Grazie. Il Mioli è stato condannato ad un anno di reclusione e L. 1200 di multa.

Ruba la valigia del carabinieri

Lo stesso Grossi di anni 43, era uscito appena dal carcere, quando la mattina del 27 giugno u. s. penetrò, eludendo la vigilanza dei ferrovieri, nella sala d'aspetto della terza classe della stazione di Mestre; adocchiò una valigia e se ne appropriò, rubando il proprietario, il carabiniere Luigi Remic, in borghese, sorpreso allontanarsi. Giunto il soporifero momento, prese la valigia e se la diede a gambe levate, ma non aveva ancor fatto cento metri che fu raggiunto dal Remic.

Il Tribunale lo ha condannato ad un anno e mesi sei di reclusione e L. 1500 di multa. Difesa avv. Monaro.

In segno di riconoscenza

Arcilio Zamorian, di anni 28, da Fossalta di Portogruaro, si trovava nell'abitazione di Giuseppe Marian in quel di Grisola, quando la mattina del 7 febbraio u. s. se ne allontanò, e in segno di riconoscenza per l'ospitalità ricevuta si appropriò di un paio di scarpe da montagna del valore di una ventatina di lire. Successivamente fu trovato in possesso di venti grammi di tabacco di contrabbando. Per il primo reato è stato condannato ad otto mesi di reclusione e L. 800 di multa, per il contrabbando a 300 lire di multa. Difesa avv. Vittà.

I pennuti accusatori

La notte dal 4 al 5 maggio u. s. Luigi Cozzulan, abitante in località Valgrande presso Chioggia, constatò che la porta del suo pollaio era stata scassinata e tre galline avevano preso il volo. Senza restare troppo, si diresse al mercato di Chioggia e strada facendo s'imbatté in un pollivendolo che stringeva due dei suoi pennuti, che egli non tardò a riconoscere per suoi. Venne così a sapere che l'autore del furto era stato il trentaseienne Giovanni Gibin, che è stato condannato ad anni due e L. 1500.

Bambino travolto da un torpedone

BELLUNO, 18

Il bambino Palla Armando di Michele di anni 6 da Agordo, attraversando improvvisamente la strada, veniva investito da un torpedone della ditta Buzzatti che trasportava 12 viaggiatori diretti a Falcade.

L'autista Finazzer Oreste, fu ben pronto a dar di mano al freno, ma non valse. Il bambino, colpito dal parafrangimento di destra, veniva lanciato a qualche passo distante. Trasportato all'Ospedale di Agordo, gli veniva riscontrata la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

Echi della festa del Redentore

Interessanti cifre sull'eccezionale traffico sui vaporini

Abbiamo parlato nei giorni scorsi intorno all'enorme affluenza dei giunti giunti nella nostra città per partecipare alla Festa del Redentore e nell'occasione abbiamo notato come i servizi dell'Azienda Comunale di Navigazione interna siano stati messi a dura prova, specie durante lo scatenarsi del temporale, e come essi abbiano perfettamente corrisposto alle esigenze del pubblico ed abbiano saputo superare difficoltà imprevedute specie nel momento in cui sotto l'acquazzone si dovette provvedere dall'Accademia allo sfollamento dei due sensi di una moltitudine immensa. Servizio questo, disimpegnato sotto la diretta sorveglianza del Vice Direttore ing. Baldini, assistito dagli ispettori Zennaro e Betto, nel quale furono impiegati oltre 52 battelli.

Daremo ora qualche cifra che serve a rendere più evidente l'importanza del movimento. Nella giornata di domenica si è raggiunta una punta di traffico non mai toccata, finora, dall'Azienda municipale e pure nel pomeriggio di sabato la folla dei passeggeri è stata imponente. E' difficile stabilire il numero esatto dei passaggi perché i giunti dei «popolari» fecero molti viaggi con tessere: si può dire infatti che nelle ore tarde del 16 e del 17, circolarono sui vaporini solo passeggeri muniti di tessere. Siamo in grado, ad ogni modo, di affermare che le tessere vendute con validità di due giorni furono 9704 e che dai dati raccolti e controllati si può affermare che il numero dei passaggi raggiunse complessivamente la cifra di 532.000.

Nelle due giornate furono messi in servizio 83 battelli con una capacità complessiva di trasporto per ogni viaggio di 20.320 passeggeri, mentre lo scorso anno ne vennero impiegati 79, due anni o sono 77.

A differenza del 1937, che segnò una punta pure eccezionale, registrando 2209 ore di moto, si registrarono quest'anno ben 2436 ore di moto che, calcolate a soli 10 km.

orari, corrispondono alla grande somma di 24.360 km. percorsi.

Come abbiamo detto più sopra, la maggior punta di traffico si ebbe nella giornata di domenica e precisamente dalle ore 16 alle 20 e cioè nel periodo nel quale partirono tutti i 14 treni popolari ed in cui fu incessante il movimento verso la stazione. Dalle ore 18.30 alle 20.30 si aggiunsero i trasporti necessari allo sfollamento del Lido e nelle due ore partirono dall'Isola 34 vaporini del Canalazzo, 9 motoscafi, 13 motoscafi, ossia 55 battelli.

Il continuo affluire della folla e il movimento incessante di passeggeri non ha pregiudicato il servizio che risultò perfetto in regolarità d'orario e tutti i pontili e pontoni vennero sempre sfollati con prontezza. Numerosissimi barchieri fatti sulle linee di Chioggia, di Burano, delle Quattro Fontane e sulla linea automobilistica degli Alberoni.

Il comm. Pietro Asperti, Direttore, generale, e il Vice Direttore ing. Baldini vennero coadiuvati nelle loro cifre dal capitano Lo Foco, dall'ispettore Doria, e dagli altri funzionari. Malgrado il traffico intenso, il congestionamento del bacino di S. Marco e del Canalazzo nella notte del sabato non ebbe a verificarsi, come abbiamo detto, il benché minimo incidente.

L'UNDICESIMA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Bartali vittorioso a Marsiglia

riduce a 2' 45" il distacco da Verwaecke

MARSIGLIA, 18

Alla partenza stamane, abbiamo una cattiva notizia. Simonini che ieri era caduto a pochi chilometri da Montpellier, ferendosi al polso sinistro, non ha potuto ripartire. Nella notte la mano si è gonfiata e stamane il dottore l'ha consigliato a farsi radiografare, perché teme una frattura. Simonini riparte perciò da Montpellier in direzione dell'Italia e si farà curare molto probabilmente a La Spezia.

I nostri, presentatisi alla partenza, apparivano tristi per questo primo ritiro. La nostra infatti, era la sola squadra che fino ad oggi era rimasta compatta e Simonini si era rivelato un buon scalatore e avrebbe potuto essere molto utile a Bartali nelle tappe delle Alpi. Occupava il 15. posto in classifica generale, subito dopo Vicini.

Alle 11, dopo le solite formalità, i 70 superstiti prendono il «via» per effettuare questa undicesima tappa di 223 km. che termina a Marsiglia. E' questa la tappa della sete, del caldo e delle cicale.

Se ne sente subito l'influenza e infatti la corsa non ha storia fino a 85 chilometri dall'arrivo, vale a dire a Lunon, dove il plotone, ancora compatto, giunge in ritardo di un'ora sulla media prevista. Da questo momento però, cinque corridori svegliano la bandiera: sono Berrendo, Cosson, Tanneveau, Mallet e Leducq, che tentano la fuga. Il plotone non reagisce e i cinque fuggitivi acquistano rapidamente un vantaggio considerevole. La cosa comincia a preoccupare il plotone, e specialmente Bartali, Verwaecke, Vicini, Bergamaschi, Magne, ecc., che partono all'inseguimento dei fuggitivi, trascinandoli nella schia ai piedi altri corridori.

I cinque di testa vengono raggiunti soltanto dopo un lunghissimo inseguimento; infatti mancavano 40 chilometri all'arrivo, quando la fusione avviene. Sono così 19 corridori che si presentano all'entrata del Velodromo di Marsiglia, pieno zeppo d'una folla immensa. Entra per primo sulla pista Berrendo, seguito da Fréchaud, Bartali e Verwaecke. Sulla linea opposta, Bartali si porta in seconda posizione, e dopo la curva scatta, trascinandosi sulla ruota Verwaecke; ma il belga non riesce a superare la maglia azzurra, che taglia primo il traguardo, festeggiando così il suo completamento (oggi infatti ne ha compiuti ventitré). Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartali Gino, (Italia), che ha impiegato ore 6.52'10" a completare la 223 della tappa Montpellier-Marsiglia; alla media di km. 32,400; tempo: 6.52'10". 2. Verwaecke, belga; 3. Leducq, 4. Magne, 5. Bergamaschi, 6. Yvon Marie, tutti con lo stesso tempo: 7. a pari merito Lowie, Neuville, Vicini, Fréchaud, Berrendo, Ramos, Middelkamp, Louviot, Galateau, Ganello, Gallien Pietro Clemens e Mattia Clemens, tutti col tempo dei vincitori. Gli altri italiani si sono classificati: 25. Bini in ore 6.55'58. 26. Martano, 27. Mollo, 35. Introzzi, stesso tempo; 42. Trogi in ore 6.59'41". 43. Servadei, stesso tempo; 63. Cottur, ore 7.6'38".

Classifica generale: 1. Verwaecke, tempo totale ore 69.3'37". 2. Bartali a 2'45". 3. Vissers a 11'34". 4. Cosson a 14'25". 5. Mattia Clemens a 15'36". 14. Vicini a 25'31"; tutti gli altri invariati, ad eccezione di Simonini, ritirato.

TIRO A SEGNO

I campionati della G. I. L.

ROMA, 18

Le gare per gli ufficiali della G.I.L. ed i giovani fascisti partecipanti al campionato nazionale di tiro, organizzato dal comando nazionale della Gioventù Italiana del Littorio si effettueranno il 26 e 27 luglio al Poligono Umberto I in Roma, per il campionato di tiro con fucile modello 91 e pistola (Categoria Ufficiali) e con fucile modello 91 (Categ. Giovani Fascisti) ed al poligono del centro sperimentale di artiglieria di Furbara per il campionato di tiro con

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

L'elenco degli atleti vittoriosi ROMA, 18

Domani, 19 luglio XVI, uscirà il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. che reca l'elenco degli atleti d'Italia, che nei quadripartiti dell'anno XVI hanno conquistato vittorie in campo internazionale e migliorato primati.

I vincitori del raduno nazionale di Cagliari

CAGLIARI, 18

Dinanzi alle autorità e numerose pubblico si è concluso il grande raduno nazionale peristico organizzato dalla società ginnastica Arborea con la partecipazione dei migliori sollevatori italiani. Ecco i risultati:

Pesi piuma: 1. Brizzi (Audace di Roma) kg. 272,5; 2. Rocca (Arborea) Cagliari. Pesi leggeri: 1. Lizio (Audace) kg. 295; 2. Sammarini, Dop. Esquilino di Roma. Pesi medi: 1. Galimberti, Pompieri Milano, kg. 320; 2. Fioramanti, Dop. Governatorato di Roma. Pesi medio massimi: 1. Roveda, Pompieri di Milano, kg. 365. Pesi massimi: 1. Mancinelli, Governatorato di Roma, kg. 382,5. Prima fra le società si è classificata l'Audace di Roma.

I campionati provinciali

Il Dopolavoro provinciale indice nei giorni: 24 luglio il campionato provinciale di III categoria individuale, a coppie ed a terne; 31 luglio il campionato provinciale di I categoria individuale, a coppie ed a terne; 7 agosto il campionato provinciale di I categoria individuale, a coppie ed a terne.

L'organizzazione viene affidata al Dopolavoro Leghe Leggere di Marghera per la I e III categoria; al Dopolavoro Magistrato alle Acque, S. Nicolò di Lido, per la II categoria.

Al campionato prenderanno parte i Dopolavori aziendali, i Gruppi settoriali e le società affiliate alla F.I.G.B., i cui soci siano residenti nella provincia di Venezia, muniti del cartellino federale anno XVI, con un massimo di 6 giocatori per ogni gara.

La quota d'iscrizione è fissata in L. 1 per giocatore per ogni gara e in L. 5 per società e per ogni categoria per partecipare ai premi di rappresentanza.

Le iscrizioni si chiederanno improrogabilmente per la III categoria alle ore 12 del 23 luglio; per la II alle ore 12 del 30 luglio; per la I, alle ore 12 del 6 agosto e dovranno essere inviate al Dopolavoro organizzatore.

I bilanci provinciali per il 1938

ROMA, 18

Sono stati resi pubblici i bilanci delle Provincie per l'anno 1938. Le cifre non sono ancora definitive perché debbono ricevere la superiore approvazione. La corrispondenza informa che le Provincie che fanno assegnamento, per il corrente esercizio, sul concorso dello Stato per pareggiare i propri bilanci, sono ventitré e com-

Cronaca di Mestre

La visita delle gerarchie locali alla colonia "Città di Mestre"

Venerdì scorso si sono recati a visitare la Colonia Alpina Città di Mestre in Asolo il Segretario del Fascio di Combattimento avv. Gino Foglia unitamente al cav. dott. Augusto Castellani ed altri. Sono stati ricevuti dal presidente cav. dott. Uccio Zannini e dal vicepresidente nob. avv. dott. Paolo Pavesana e dalla superiora, I. visitatori ammirano la Colonia assistendo pure ad alcuni saggi ginnici dei piccoli ospiti.

Le gerarchie dopo essersi trattate a lungo ed interessate di ogni particolare si sono congedate compiacendosi per il perfetto funzionamento della colonia.

Domenica nel pomeriggio alle ore 17, la Colonia è stata visitata dal vice Podestà comm. avv. Brass che viene ricevuto dal presidente, dal vicepresidente e dalla superiora dell'istituto. Rendevano gli onori un manipolo di giovanetti in armi.

All'ospite venne fatta visitare tutta la colonia ed egli a lungo si tratteneva con i preposti chiedendo informazioni anche sui più piccoli particolari sul funzionamento. Assistette allo svolgimento di un saggio ginnico-corale e alla breve cerimonia dell'annunzia bandiera. L'ospite volle parlare anche coi bambini per chiedere informazioni sul vitto e sul trattamento, apprendendo da tutti la loro soddisfazione.

Dopo due ore di permanenza l'avv. Brass lasciò la colonia, salutato dai dirigenti verso i quali ebbe parole di compiacimento per la perfezione e magnificenza con cui la colonia viene diretta e funziona e compiacendosi con le cure per le loro insegnamenti patriottici, culturali e sportivo dato ai bimbi, mentre i piccoli ricoverati salutavano l'ospite con evviva al Duce.

La chiusura per le ferie delle farmacie

Come negli anni precedenti anche quest'anno le farmacie del centro e periferico avranno un periodo di ferie tenute chiuse a turno; rispettivamente dal 7 agosto la farmacia Zannini; dal 1 al 14 agosto la farmacia Ongarato e dal 14 al 21 agosto la farmacia Graziani.

Grano distrutto dal fuoco

Per causa fortuite, la scorsa notte verso le ore 1 in località Proello di Marcon s'incendiò in un'area un grosso covone di spighe pronte per la trebbiatura di proprietà del contadino Giovanni Russo di anni 49; a nulla valse l'opera prestata dagli accorsi perché in breve le fiamme distrussero 35 quintali di grano, previsti nel raccolto causando un danno di oltre 4000 lire.

Il danneggiato non è assicurato.

Per vendita di vino al minuto

Antonio Bellinati, di anni 45 abita a Chirignago in via Miranese, ieri alle ore 12.40 riceveva la visita improvvisa del vicebrigadiere dei vigili Moretti e del vigile Balzan; egli veniva sorpreso nella vendita di vino al minuto senza la prescritta licenza di P. S. Al Bellinati vennero sequestrate due damigiane di vino da 25 litri ciascuna e rilevata la contravvenzione.

Piccola cronaca

Una bicicletta rubata. — Reatosi al Municipio vi entrò e depose fuori della porta la sua bicicletta del valore di 350 lire; quando ritornò a riprenderla ne constatò il furto; il danneggiato è Eugenio Marzaro di anni 11 abita a Caltranà.

Ustionato da metallo fuso. — Nell'ambulatorio dell'Infanzia è stato messo l'operaio della SAVA Ferruccio Negri di anni 31 abita a Mira, il quale estrando da un forno una forma contenente del metallo fuso, riportava delle ustioni di 2.0 e 3.0 grado al piede destro guaribili in 20 giorni.

Colpito da un peso. — Gino Baldan d'anni 27 abita a Fiesse operaio della Lavorazione Leghe Leggere, trasportando con altri compagni del materiale, questo gli scivolò di mano e lo colpì all'avambraccio sinistro producendogli delle ferite lavoro contese giudicate guaribili in giorni 15.

Cade con una bottiglia in mano. — Dal medico di guardia dell'ospedale venne ieri medicato Renato Betto di anni 21 abita in via Castellana 210, il quale camminando nei pressi della propria abitazione tenendo una bottiglia in mano, cadde ed un cocchio gli produsse delle ferite da taglio allo zigomo sinistro guaribili in 10 giorni.

Schiacciato da un masso. — L'operaio della Votroccole Natale De Pieri di anni 44 abita a Mira in via Maletton 36, lavorando, veniva investito da un masso di alcuni quintali che lo colpì alla mano sinistra producendogli delle ferite da schiacciamento alle dita indice, medio e anulare guaribili in giorni 10.

Un incidente d'auto a Sergio Tofano

SIENA, 18

Alle ore 2 di questa notte è stato trasportato all'ospedale l'attore Sergio Tofano di anni 52 residente a Roma. L'appellatissimo attore, in automobile da Roma si dirigeva a San Remo, in compagnia dell'autista e d'un collega quando, giunto a Buonconvento, nella nostra provincia, per un incidente veniva sbalzato a terra.

Nella caduta, Tofano riportava una ferita al mento, profonda fino al piano osseo, escoriazioni varie alla mano e al polso destro e veniva giudicato guaribile in dodici giorni. L'attore avrebbe dovuto rimanere ricoverato all'ospedale, ma invece ha voluto proseguire il viaggio, dovendo questa sera recitare a San Remo.

mezzo secolo di vita giustifica
il grande successo sempre
ottenuto
dalle

SCATOLA ROSSA
AL LITIO

Polveri
Alberani

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

SCATOLA VERDE
ACIDULO
ALCALINO

...pieri lavorano giorno e notte per ar-
restare il fuoco, I danni sono in-
do gentissimi.

PIU' VIVI DEI VIVI

Il titolo riassume l'animo e l'intelletto, confidente e riverente dell'oratore in cospetto dei grandi che ha celebrato in ricorrenze di centenni: più vivi dei vivi. E per essere, Ojetti, quel limpido e rapido, arguto e corroborente scrittore che si conosce, oratore, non si è drappaggiato di altrimenti preconcipi della propria immagine davanti agli uditori, impaginato in presenza del Sovrano, del Principe, di Cardinali, ed alte gerarchie. Non ha peccato, insomma, di quella vanità o sfoggio in cui può facilmente indurre la eloquenza, di per sé tanto cagionevole di afflitti vezz, o, addirittura, omissioni. Premendo, opportunamente, sul pedale del forte da quel suo dettato, che è uno svelto e pungente conversare, un decoro più disteso, fortificato da severa cultura, della quale però appare soltanto il bel colorito, non cupezza di umori cattivi. Non s'illude, pertanto, nel suono delle parole, ma coglie la autentica potenza che sta nel ritmo.

E tal numero ed eutimica varia ed accorda, in questi discorsi, secondo il genio, l'epoca, il costume, la vita e le opere degli spiriti magni che commemorano.

Ritratti aulici, ma ispirati, di artisti e poeti, che si accampano, con la loro solitudine magnanimità, in vaste e profonde prospettive, ricercati attraverso revisioni logiche, poggianti sui fatti, fuori da arbitri, siano pur seducenti, o peggio, attraverso imbrogliate casistiche.

Arte compresa e goduta da un occhio esperto, da un cuore ardente, che se la ripropone, in una vibrante aria d'intelligenza e che ci ciutano a commuoverci, che sarebbe come una liberazione dall'effimero, un avvio, magari, a migliorarsi.

Dall'aver pensato fortemente e sentiti ed amati gli argomenti, i soggetti, i modelli, dipende la risonnante architettura di questi discorsi, alleggeriti di gale, di sufficienza liberata o di affaticante cultura oratoria. Un lettore pure disaffetto avverte la venusta civiltà di questa prosa nel suo movimento metrico, sostenuto dal quel vigore di pensiero e calor passionato che si accompagna a virile morale. Illuminare, e commuovere, ammaestrare gli intenti dell'ottima eloquenza, cioè della forma più sociale, diretta della umanità.

Sarebbe, inoltre, da indicare quanto di felici trasposizioni ed equivalenze, in questi discorsi, derivino dalla conoscenza delle varie arti, di certo vedere proprio alla pittura, di struttura o prosodie particolari della scultura, dell'architettura, della musica. Un diverso gustare e giudicare, la scelta, ex variis ingeniis excellentia, danno qui una vivida altranza ad un genere, l'oratoria, che mal costume ed abuso, scarso sapere o poco senso, hanno reso sovente sospettabile e soporifero. Ojetti è, pertanto, oratore antiretorico, di tersa sostanza, che anima ed infila.

Val meglio aprire il volume e ricopiare. Ecco l'esordio della celebrazione del Tintoretto alla Scuola Grande di S. Rocco: «Quando si entra in luoghi come questa Scuola Veneziana o a Roma la Cappella Sistina e ci si raccoglie ad ammirare ed a meditare l'immortalità e la civiltà dell'Italia sembrano davvero fatti divini preordinati da Dio, quando la luce ed il calore del sole, per rinnovare in perpetua la vita e la svezza degli uomini. Non v'è bisogno di ricordare e di confrontare, di chiedere aiuto alla storia e di novare le testimonianze dei poeti e dei santi. Basta aver occhi e guardare per sentire intorno alla chiusa fabbrica risanare di cielo in cielo, di secolo in secolo, la voce e l'eco che hanno suscitato e suscitano la meraviglia e l'ammirazione, la reverenza e la fede. L'oblio di ogni breve miseria e lo slancio verso l'avvenire. Inzi di mondi nuovi, semi di sogni infiniti, focolari nuovi, a riscaldarli un istante, non solo li piaci e conforti, ma li migliori e moltiplichi, quasi l'inspiegabile forma e l'ardore ti si appicchino all'anima, ti anche simile essendo e vedendo la tua umanità, tu riconosca ad un tratto come un dovere e una gioia comunicare ai tuoi simili una favilla almeno di questo fuoco e un palpito di questo ardore».

Qui aperto è l'animo di Ojetti, la sua norma di oratore, la cordialità dell'offerta. Ricopiando si avvertano le ben connesse articolazioni, le pause e quel scendere a tempo, dei pericoli e risalire ed ampliarsi in un largo e penetrante numero o quel melodico arrendersi, in certi finali che quasi dimentino allontanando, al punto giusto, chiariandole nella durata e nella nostra memoria, immagini e idee.

S'è perduta nella pagina il fascino di una voce chiaramente grata, la sobrietà signorile del porgere che ha l'efficacia di una sorvegliata azione.

I discorsi respirano in una segreta concordanza con i luoghi dove vennero detti. A Palazzo Vecchio, Ojetti celebra Giotto; nel Palazzo Ducale di Mantova, il Mantegna; al palazzo dei Diamanti in Ferrara dice della pittura Ferrarese; ad Urbino nella Reggia del Montefeltro, di Raffaello; nella stessa sua restaurata casa a Pieve di Cadore, di Tiziano; del grande patriarca che del canto di Giorgio ne fece piena orchestra; del Tintoretto della Scuola Grande di S. Rocco; del Veronese in Palazzo Ducale a Venezia; ed ancora a Venezia nella sala napoleonica di Palazzo Reale, di Canova; di recente, nella Cappella di Santa Barbara in Castel Nuovo, a Napoli, sulla pittura napoletana, a Livorno di Fattori, di Foscolo nella sala di

U. OJETTI: Più vivi dei vivi - Ed. Mondadori.

Per difendere la propria madre una ragazza uccide un violento

PARIGI, 19

In una villetta di Sarcelles, presso Parigi, si è svolto ieri nel pomeriggio un drammatico episodio: una giovanetta di 18 anni ha espulso due colpi di rivoltella contro un energumeno che minacciava di aggredire sua madre.

Tale Naslot, noto per la sua violenza, era entrato nel giardino annesso all'abitazione della signora Alix che si trovava in casa insieme con la figlia diciottenne, Andreina. La donna ingiunse al Naslot di uscire dal giardino ma costui, preso da collera, fece il gesto di precipitarsi contro la signora. La ragazza, vedendo la mamma in pericolo, impugnò una rivoltella che era su un tavolino e sparò due colpi contro lo intruso che, raggiunto in pieno petto, cadde ucciso.

Alessandro Benedetti

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Una crociera per avanguardisti e per Giovani fascisti

La partecipazione degli allievi del collegio navale di Venezia

ROMA, 19

Il Foglio di disposizioni n. 1120 del Segretario del P. N. F., in data odierna, reca:

Il 14 agosto XVI, avrà inizio a Napoli una crociera organizzata dal Comando generale della GIL, d'intesa con la Lega Navale Italiana, e riservata agli avanguardisti ed ai Giovani fascisti. Piroscalo «Sicilia» del Lloyd Triestino, tonn. 16.670; capacità 1300 posti. Itinerario: Napoli, Capri, Palermo, Tripoli, Rodi, Siracusa, Stretto Messina, Napoli. Svolgimento viaggio: 14 agosto (1. giorno): partenza da Napoli ore 10; 15 agosto (2. giorno): arrivo a Capri ore 9; partenza ore 15; 16 agosto (3. giorno): arrivo a Palermo ore 16; 17 agosto (4. giorno): partenza da Palermo ore 18; 18 agosto (5. giorno): navigazione; 19 agosto (6. giorno): arrivo a Tripoli ore 8; 20 agosto (7. giorno): partenza da Tripoli ore 24; 21, 22, 23 agosto (8, 9, 10 giorno): navigazione; 24 agosto (11 giorno): arrivo a Rodi ore 7; 25 agosto (12 giorno): partenza da Rodi ore 15; 26-27 agosto (13, 14 giorno): navigazione; 28 agosto (15 giorno): arrivo a Siracusa ore 7; partenza ore 13; 29 agosto (16 giorno): arrivo a Napoli ore 14.

Parteciperanno al viaggio anche gli allievi del Collegio navale della GIL di Venezia e Brinisi. Comanderà la crociera il comandante in prima della GIL, che disporrà per il servizio sanitario ed il servizio di assistenza religiosa, con elementi del collegio stesso. Gli ufficiali che inquadreranno la legione di formazione, in numero di cinquanta, saranno designati dal comando federale della GIL.

I reparti dei croceristi si concentreranno a Napoli, fruendo della riduzione ferroviaria del 70 per cento, la sera del 13 agosto e prenderanno imbarco sul «Sicilia» dove pernoveranno. I comandanti federali di Napoli, Palermo, Rodi, Tripoli, Siracusa, organizzano la visita dei croceristi alle rispettive città, limitando il tempo sopra fissato, approntando, ove necessario, appositi automezzi. Il comandante federale di Sassari presenzierà lo sbarco a Capri e la visita di omaggio che i croceristi renderanno alla tomba di Giuseppe Garibaldi.

La quota è di L. 600 da inviare insieme con l'elenco nominativo dei partecipanti al Comando generale della GIL con le modalità prescritte nella circolare n. 179-4-21 del 12 luglio u. s. Termine massimo per la presentazione delle iscrizioni è il 1 agosto p. v.

Rapporti a Palazzo Littorio

L'uso della sahariana come

giacca borghese vietato

ROMA, 19

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni n. 1118, comunica:

— Martedì 26 luglio XVI, alle ore 18, terrà rapporto nel palazzo del Littorio, ai presidenti della Federazione nazionale italiana volontari garibaldini, dell'Associazione nazionale volontari di guerra, della Federazione nazionale arditi d'Italia e delle Associazioni d'Arma.

— Dal 3 al 6 agosto il Vice-segretario del Guf terrà rapporto a Trieste agli addetti sportivi e ai rappresentanti del Guf nelle Federazioni del C.O.N.I., i quali dispo-

teranno gare sportive ed assisteranno a Pula, il 7 agosto, allo svolgimento del V campionato universitario dell'Adriatico di nuoto, canottaggio e vela.

— L'uso della sahariana come giacca borghese è vietato.

— Fra le organizzazioni della Confederazione fascista dei commercianti e di quella dei lavoratori del commercio è stato stipulato un contratto di lavoro che estende ad altre numerose categorie, opportuna- mente migliorando, i contratti già in vigore per gli addetti alle aziende commerciali dell'abbigliamento, arredamento e del ferro, macchine e derivati. Il contratto, oltre a precisare le indennità di licenziamento e di preavviso ed impostare il problema della previdenza, stabilisce la composizione di una grafica annuale ai lavoratori in occasione delle feste natalizie.

— Il Patronato nazionale per la assistenza sociale assiste, per norma statutaria, nel settore delle assicurazioni invalidità e vecchiaia anche le addette ai servizi familiari. Le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili svolgono attività opera di propaganda perché tale categoria di lavoratori si avvalga dell'assistenza medico-legale del Patronato nazionale, e prendano accordi con i direttori provinciali.

Il Segretario del Patito

ispeziona i corsi

per insegnanti elementari

ROMA, 19

Il Segretario del Partito, Comandante generale della G.I.L., ha ispezionato, senza preavviso, le scuole elementari Guido Alessi, Enrico Pestalozza, Federico di Bonato, Dante Alighieri, Ruggero Bonghi e Regina Elena, dove sono accantonati parte dei dirigenti e insegnanti della scuola primaria che in numero di 2290 frequentano in Roma i corsi nazionali di educazione fisica. Il Comandante generale ha assistito ad alcune esercitazioni ginnastiche, rendendosi conto del grado di addestramento raggiunto dagli insegnanti elementari in questo primo periodo dei corsi, nonché dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi nei vari accantonamenti.

Le supplenze e l'insegnamento

nelle scuole elementari e medie

ROMA, 19

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha impartito ai Provveditori agli studi e ai presidenti del R.R. Istituti d'istruzione artistica le disposizioni per il conferimento delle supplenze e degli incarichi di insegnamento nelle scuole elementari e nelle scuole medie di ogni ordine e grado, per l'anno scolastico 1938-39.

Le domande e i documenti dovranno essere presentate entro il 31 agosto prossimo secondo le norme e le modalità stabilite dalle anzidette disposizioni, di cui gli interessati potranno prendere visione presso i provveditorati agli studi e presso le scuole.

Evadono dopo aver rubato

nella segreteria del carcere

PARIGI, 19

Quattro malfattori, detenuti nella prigione di Tunisi dove scontavano pene diverse per truffe e traffico di stupefacenti, hanno potuto ieri evadere servendosi di false chiavi, e dopo essersi impadroniti di 400 franchi rubati nel cassetto della segreteria della prigione.

L'attività dei Consorzi

dell'industria vetraria e della ceramica

ROMA, 19

Si è riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Fani, la Corporazione del vetro e della ceramica per esaminare i seguenti importanti argomenti: Attività consorziale e dell'industria del vetro e della ceramica; autorizzazione di nuovi impianti industriali.

Aperta la seduta, l'on. Fani ha brevemente illustrato le conclusioni contenute nella relazione predisposta dall'on. Suppiej quale presidente della commissione corporativa incaricata dalla Corporazione di indagare e riferire sull'attività svolta dai consorzi nel settore dell'industria vetraria e della ceramica. L'on. Suppiej ha riassunto i risultati dell'esame compiuto dalla commissione mettendo in rilievo la necessità per un controllo sempre più efficiente sulla attività svolta dai consorzi: di istituire più stretti e diretti rapporti tra l'organo corporativo e i consorzi stessi. Si è svolta quindi una ampia discussione, che è servita a fissare gli orientamenti della Corporazione in merito all'indagine sull'attività dei consorzi e gli ulteriori accertamenti che sarebbe stato necessario effettuare per un compiuto controllo di detti organismi, così come la legge voleva e con i mezzi che essa aveva apprestati.

La Corporazione ha concluso il dibattito su questo argomento votando una mozione in cui tra l'altro viene elogiato il lavoro compiuto dalla commissione, viene riconosciuto che i consorzi hanno nel complesso sinora risposto ad una necessità economica del settore produttivo e si affida alla commissione già nominata il mandato di compiere, a norma di legge, ogni ulteriore indagine concreta secondo le richieste che saranno fatte dai singoli componenti per rendersi sempre più conto dell'attività che attuano i consorzi del vetro e della ceramica in modo da poter fornire alla Corporazione elementi per le direttive da impartirsi ai consorzi stessi circa la loro attività futura.

Successivamente la Corporazione ha preso in esame 12 domande di nuovi impianti industriali esprimendo parere favorevole per tre di esse, negativo per 5 e rinviando ad una ulteriore istruzione le rimanenti.

Lilian Harvey a Milano

MILANO, 19

Ieri sera, improvvisamente, è giunta da Santa Margherita Ligure la nota artista cinematografica tedesca Lilian Harvey.

Essa era accompagnata dallo scrittore tedesco Francesco Carlo Franchy e da Francesco Tanzer. Vestita con indumenti balneari, cioè giacchetta e pantaloni luggi in seta e crudi e con un braccio una pelliccia color topo chiaro, la Harvey, elegantissima nella sua figura illuminata da un fresco sorriso e dalla cascata d'ore dei capelli, scesa da un'automobile pubblica è entrata nell'albergo ove ha preso alloggio con i due suoi accompagnatori. Essa è uscita quasi subito per recarsi all'Agenzia delle avio-linee, dove il signor Tanzer ha prenotato un posto nell'aereo per Berlino in partenza alle ore 9 del mattino da Milano via Venezia.

L'attrice è rientrata all'albergo verso mezzanotte, ove una amara sorpresa l'attende e tre viaggiatori. Motivo: la più attiva ricercata non riusciva a rintracciare i passaporti. Dopo aver scartato varie ipotesi e aver fatto telefonare a destra e a sinistra, si sono convinti di averli lasciati nei taxi. Ma come rintracciarli?

A furia di pensare, Lilian Harvey si è ricordata che l'autista era strabico. E' incominciata, allora, la caccia all'autista, che, dopo un'ora, è terminata nel migliore dei modi: l'autista, dopo aver telefonato all'albergo, si è presentato spontaneamente riconoscendo i passaporti dei tre viaggiatori, dimenticati nel suo taxi. Egli si è guadagnato così cento lire, con i più vivi ringraziamenti della simpatica attrice, che, finalmente, si è ritirata nel suo appartamento per un po' di riposo.

Questa mattina alle 8 la Harvey, con i due suoi compagni, con un taxi si è diretta in via Case Bolte dove ha preso posto sull'aula delle avio-linee dirigendosi all'aeroporto di Linate. Qui, salutato cordialmente dalla Harvey e dal Franchy, il signor Tanzer ha preso posto sull'aereo che alle 9 precise ha decollato per Berlino.

L'artista ed il suo compagno sono invece ritornati in città dove hanno visitato il Duomo e altri monumenti. L'Harvey, riconosciuta in galeria Vittorio Emanuele e sotto i portici di piazza del Duomo, è stata fatta segno alla deferente curiosità del pubblico, specialmente femminile.

Famiglia oriunda italiana

massacrata in Argentina

BUENOS AYRES, 19

Una famiglia oriunda italiana è stata massacrata da un ragazzo in località Transito, presso S. Francisco, in provincia di Cordoba.

Il bifolco Abbondio Cosman, di 14 anni, approfittando dell'assenza del padrone, Pietro Rinaudo, sorprese la moglie di questi, Rinaudo Maddalena, di anni 22, mentre era intenta alle faccende domestiche, facendole proposte offensive.

Alle energiche ripulse della signora, il giovane impugnò una accetta a portata di mano, colpendo alla testa l'infelice che stramazza a terra col cranio spaccato. Con la stessa arma il feroce colpevole uccise i due figliuoli della vittima, Gladys e Armando, rispettivamente di 5 e 3 anni. L'assassino è stato arrestato.

Opinioni estere sulla XXI Biennale Snigolature

ROMA, 19

La stampa internazionale continua ad occuparsi ampiamente della XXI Biennale di Venezia, mettendone in rilievo l'altissimo valore artistico. Importanti corrispondenze sono comparse sul Times, sul Daily Telegraph e sul Daily Mail di Londra, sulla Neue Zürcher Zeitung di Zurigo, sul Voetkischer Beobachter di Monaco, su De Tijd e sull'Algemeen Handelsblad di Amsterdam, e su vari giornali nordamericani. Con particolare interessamento si occupa della Biennale la stampa belga, la quale rileva in un modo l'altissimo grado d'efficienza raggiunto dall'arte italiana.

Gli affreschi

Richard Dupierreux, inviato speciale de Le Soix di Bruxelles, scrive tra l'altro: «L'Italia di oggi ha preso la felice iniziativa di tentare un risveglio dell'affresco, e a questo riguardo, la direzione della Biennale di Venezia va compiendo, da qualche anno in qua, uno sforzo degno di essere segnalato. Due anni or sono questa esposizione presentava dieci affreschi, dovuti a dieci giovani artisti. Oggi ne presenta una trentina, per l'esecuzione dei quali sono stati organizzati dei corsi. Ed ha voluto che, fin dalla soglia del palazzo, il visitatore fosse accolto da affreschi. Nella sala della Cupola, che è una specie di «Salon carré» della Biennale si possono vedere degli affreschi di Bortolo Sacchi, di Massimo Campigli e di Guido Cadorin.

Questi merita particolarmente di essere ricordati per la loro grandiosità, per la sicurezza del loro disegno, per il loro movimento. Cadorin, che espone nella sezione riservata ai veneziani, altre opere di pittura e di disegni eccellenti, è uno degli artisti italiani delle nuove generazioni il cui nome ha più sicura risonanza».

Le mostre personali

Più oltre il Dupierreux parla delle sale degli inviti, e spiega ai suoi lettori la limitazione degli inviti a cinquanta artisti, e la loro partecipazione alla Biennale: ciascuno con una mostra personale.

E conclude: «Questo esperimento mi sembra riuscito a tal punto da poter essere dato come esempio. Ricordo di aver deplo- rato, in certe esposizioni belghe, lo spargimento delle opere. Con l'accantonamento di grandissimi numeri di artisti ammettendoli in folla non si accontenta il pubblico, ne si rende un servizio all'arte in sé stessa. E' meglio avere il coraggio di scegliere, salvo a modificare la scelta d'esposizione in esposizione. Una mostra d'insieme, analoga a questa, è, prima di tutto, un'operazione progressiva, è la costituzione di una specie di élite della produzione artistica. Questa è stata la tendenza seguita dalla direzione della Biennale di Venezia. La credo eccellente».

Trionfo della scultura italiana

italiana

Un altro critico belga, Georges Marlier, occupandosi diffusamente ne La Nation belge di Bruxelles degli espositori italiani, scrive: «E' bastato che artisti italiani riannodassero con il loro passato per ritrovare il segreto del classicismo eterno. E' soprattutto negli scultori che si trovano gli esempi più evidenti di questo orientamento. Degli artisti come Mascheroni, come Arturo Martini, come Frazzini, come una decina d'altri ancora, hanno elevato la scultura italiana ad un livello ch'essa non aveva più raggiunto da molto tempo. Le opere hanno una forza espressiva ed una nobiltà che si cercherebbe invano nella produzione di altre scuole dell'Europa d'oggi. In pari tempo esse hanno saputo evitare il temibile scoglio del neo-academismo, e si piazzano a cento leghe dall'inflazione dell'arte ellenica. Esse sono molto più vicine alla rude staturia romana, fino a poco fa tanto ingiustamente misconosciuta, e soprattutto alla misteriosa scultura etrusca. I giovani scultori italiani hanno una predilezione spiccata per la terracotta, questo materiale specificamente etrusco. Così le mirabili figure femminili di un Vincenzo Crocetti, per esempio, hanno quell'espressione enigmatica che distingue le coppie allungate sui sarcofagi di Tarquinia».

Una pubblicazione del Ministero

della Cultura Popolare

sul viaggio di Hitler in Italia

ROMA, 19

I giornali tedeschi nel dare notizie a suo tempo, della pubblicazione della Cultura Popolare sulla visita di Hitler in Italia hanno messo in rilievo l'altissimo valore artistico. Importanti corrispondenze sono comparse sul Times, sul Daily Telegraph e sul Daily Mail di Londra, sulla Neue Zürcher Zeitung di Zurigo, sul Voetkischer Beobachter di Monaco, su De Tijd e sull'Algemeen Handelsblad di Amsterdam, e su vari giornali nordamericani. Con particolare interessamento si occupa della Biennale la stampa belga, la quale rileva in un modo l'altissimo grado d'efficienza raggiunto dall'arte italiana.

Famiglia oriunda italiana

massacrata in Argentina

BUENOS AYRES, 19

Una famiglia oriunda italiana è stata massacrata da un ragazzo in località Transito, presso S. Francisco, in provincia di Cordoba.

Il bifolco Abbondio Cosman, di 14 anni, approfittando dell'assenza del padrone, Pietro Rinaudo, sorprese la moglie di questi, Rinaudo Maddalena, di anni 22, mentre era intenta alle faccende domestiche, facendole proposte offensive.

Alle energiche ripulse della signora, il giovane impugnò una accetta a portata di mano, colpendo alla testa l'infelice che stramazza a terra col cranio spaccato. Con la stessa arma il feroce colpevole uccise i due figliuoli della vittima, Gladys e Armando, rispettivamente di 5 e 3 anni. L'assassino è stato arrestato.

Opinioni estere sulla XXI Biennale Snigolature

ROMA, 19

La stampa internazionale continua ad occuparsi ampiamente della XXI Biennale di Venezia, mettendone in rilievo l'altissimo valore artistico. Importanti corrispondenze sono comparse sul Times, sul Daily Telegraph e sul Daily Mail di Londra, sulla Neue Zürcher Zeitung di Zurigo, sul Voetkischer Beobachter di Monaco, su De Tijd e sull'Algemeen Handelsblad di Amsterdam, e su vari giornali nordamericani. Con particolare interessamento si occupa della Biennale la stampa belga, la quale rileva in un modo l'altissimo grado d'efficienza raggiunto dall'arte italiana.

Gli affreschi

Richard Dupierreux, inviato speciale de Le Soix di Bruxelles, scrive tra l'altro: «L'Italia di oggi ha preso la felice iniziativa di tentare un risveglio dell'affresco, e a questo riguardo, la direzione della Biennale di Venezia va compiendo, da qualche anno in qua, uno sforzo degno di essere segnalato. Due anni or sono questa esposizione presentava dieci affreschi, dovuti a dieci giovani artisti. Oggi ne presenta una trentina, per l'esecuzione dei quali sono stati organizzati dei corsi. Ed ha voluto che, fin dalla soglia del palazzo, il visitatore fosse accolto da affreschi. Nella sala della Cupola, che è una specie di «Salon carré» della Biennale si possono vedere degli affreschi di Bortolo Sacchi, di Massimo Campigli e di Guido Cadorin.

Questi merita particolarmente di essere ricordati per la loro grandiosità, per la sicurezza del loro disegno, per il loro movimento. Cadorin, che espone nella sezione riservata ai veneziani, altre opere di pittura e di disegni eccellenti, è uno degli artisti italiani delle nuove generazioni il cui nome ha più sicura risonanza».

Le mostre personali

Più oltre il Dupierreux parla delle sale degli inviti, e spiega ai suoi lettori la limitazione degli inviti a cinquanta artisti, e la loro partecipazione alla Biennale: ciascuno con una mostra personale.

E conclude: «Questo esperimento mi sembra riuscito a tal punto da poter essere dato come esempio. Ricordo di aver deplo- rato, in certe esposizioni belghe, lo spargimento delle opere. Con l'accantonamento di grandissimi numeri di artisti ammettendoli in folla non si accontenta il pubblico, ne si rende un servizio all'arte in sé stessa. E' meglio avere il coraggio di scegliere, salvo a modificare la scelta d'esposizione in esposizione. Una mostra d'insieme, analoga a questa, è, prima di tutto, un'operazione progressiva, è la costituzione di una specie di élite della produzione artistica. Questa è stata la tendenza seguita dalla direzione della Biennale di Venezia. La credo eccellente».

Una pubblicazione del Ministero

della Cultura Popolare

sul viaggio di Hitler in Italia

ROMA, 19

I giornali tedeschi nel dare notizie a suo tempo, della pubblicazione della Cultura Popolare sulla visita di Hitler in Italia hanno messo in rilievo l'altissimo valore artistico. Importanti corrispondenze sono comparse sul Times, sul Daily Telegraph e sul Daily Mail di Londra, sulla Neue Zürcher Zeitung di Zurigo, sul Voetkischer Beobachter di Monaco, su De Tijd e sull'Algemeen Handelsblad di Amsterdam, e su vari giornali nordamericani. Con particolare interessamento si occupa della Biennale la stampa belga, la quale rileva in un modo l'altissimo grado d'efficienza raggiunto dall'arte italiana.

Famiglia oriunda italiana

massacrata in Argentina

BUENOS AYRES, 19

Una famiglia oriunda italiana è stata massacrata da un ragazzo in località Transito, presso S. Francisco, in provincia di Cordoba.

Il bifolco Abbondio Cosman, di 14 anni, approfittando dell'assenza del padrone, Pietro Rinaudo, sorprese la moglie di questi, Rinaudo Maddalena, di anni 22, mentre era intenta alle faccende domestiche, facendole proposte offensive.

Alle energiche ripulse della signora, il giovane impugnò una accetta a portata di mano, colpendo alla testa l'infelice che stramazza a terra col cranio spaccato. Con la stessa arma il feroce colpevole uccise i due figliuoli della vittima, Gladys e Armando, rispettivamente di 5 e 3 anni. L'assassino è stato arrestato.

U. OJETTI: Più vivi dei vivi - Ed. Mondadori.

Tra le maggiori catene montuose dell'Asia Centrale, il Tian Shan, che in cinese significa «Monti del cielo», è una delle più imponenti e delle meno esplorate. Essa culmina nella Chana Tangli, e fu appunto su questa arida piramide, che si erga per 7193 metri tra immense distese di ghiacci e di nevi, che il noto alpinista ed esploratore svizzero Lorenzo Saladin compie la sua ultima impresa. Come questa si sia svolta, quali difficoltà il Saladin e i suoi ardimentosi compagni abbiano dovuto affrontare, dalla vessatoria burocrazia sovietica agli ostacoli e alle insidie degli elementi, come poi si sia svolta la tragedia che costò la vita al Saladin, sotto il colosso che aveva appena scalato, tutto questo è detto nel «Le vie del Mondo». L'interessante articolo è illustrato con una fotografia della Spedizione, alcune delle quali riprodotte in fotocolor, in tavole fuori testo.

Alcune note personalità del mondo commerciale italiano, in unione ad alcuni tecnici di elettricità, sono partite per gli Stati Uniti allo scopo di studiare sul luogo il funzionamento dei primi negozi di generi alimentari dove i clienti si servono elettricamente da sé. Tali negozi non hanno che un solo addetto: il cassiere. Il cliente, appena entrato nel negozio, riceve dal cassiere una spina automatica, munita della quale, a sua volta, si ridotte in cui sono esposti i generi. Il cliente introduce la spina in un buco corrispondente situato a lato della vetrina. Immediatamente si stabilisce il contatto elettrico e gli articoli prescelti arrivano al tavolo del cassiere su una cinghia girevole, bene impacchettati e legati. Contemporaneamente una calcolatrice elettrica fa il conto degli acquisti. Il cliente ritira lo scontrino e paga alla cassa. I negozi elettrificati forniscono uova, latte, carne, pane, pasta, verdura, frutta. Il tempo necessario ad acquistare è ridotto a pochi minuti. Le spese di esercizio, ridotte al minimo, consentono forti ribassi ai generi alimentari.

Parlando delle culture floreali locali e del consumo dei fiori sul mercato di Roma, A. Del Lungo sulla Domenica dell'Aggiornatore deplo- l'usanza praticata da molti rivenditori, di ricorrere alla colorazione artificiale dei fiori, immergendoli in gambi in soluzioni di anilina. Si tratta di una pratica prima di tutto antigenica, perché l'anilina è velenosa ed i fiori si tengono in casa, sulla mensola, si annusano e facilmente sono portati anche alla bocca. Inoltre è una pratica di pessimo gusto perché falsa i capolavori del Creato verso i quali la Natura è... naturalmente così prodiga di colori. Si tratta, infine, di una vera e propria frode in commercio, poiché i fiori colorati artificialmente hanno una durata notevolmente minore di quella dei fiori naturali e perché si vende un fiore per un altro, una varietà per un'altra. Chi crede, ad esempio, di acquistare un mazzo di margherite gialle o di rose rare delicatamente sfumate di rosso si ritrova nelle mani un mazzo di comunissime margherite o rose bianche camuffate. Quando la colorazione è intensa ed è praticata da tempo è facile accorgersene, perché rimangono tinte anche le foglie; ma da principio invece, anche la persona pratica può essere trita in inganno. Così mentre vi è chi con lunghe e pazienti fatiche crea nuovi tipi di fiori da una parte, coltiva varietà rare, vi è, dall'altra, chi con un solo colpo di stilo colorante attira, convince e inganna i compratori con fiori dall'aspetto originale e attraente, ma in realtà effettivi. La colorazione artificiale dei fiori recisi dovrebbe pertanto essere proibita oltreché per ragioni commerciali e igieniche, anche per proteggere la produzione di questa raffinata branca dell'agricoltura.

Una impareggiabile documentazione sull'imponente sviluppo della attività artigianale in Italia si ha da alcune cifre che l'Agenzia «Gran pubblica» e che quest'anno è stato si valorizzazione di tutte le energie nazionali. Alla data del 31 maggio gli artigiani censiti dalla Federazione Nazionale erano 744.596, con un aumento di oltre 14 mila sulle forze censite alla fine dell'anno 1937. Di questi artigiani circa 200 mila avevano già provveduto, al 31 maggio, a rinnovare l'adesione alla Federazione mediante il ritiro della tessera. Il maggior numero dei rappresentanti appartiene alla Lombardia (55.039), seguita dalla Sicilia (55.833), dal Piemonte (67.728), dal Veneto (59.989) e dalla Campania (59.473). I più bassi valori si riscontrano nella Lucania (9.291), nell'Umbria (10.819), nella Venezia Tridentina (12.426) e nella Venezia Giulia (14.970). E' opportuno chiarire che tutti i valori accennati sono assoluti; paragonando le cifre relative (densità sulla popolazione) le percentuali maggiori si trovano nella Sardegna e nella Sicilia, mentre le minori si verificano nel Veneto e nella Venezia Giulia.

Esaminando la distribuzione per arte, si trova che le più grandi masse di artigiani fanno parte delle arti di trasporti, dell'abbigliamento e del cuoco, mentre le minori si riscontrano nelle arti di restauro, dell'artigianato marittimo e dei capi operai delle Forze Armate. Tenendo presente il totale dei censiti e calcolando all'incirca in duecentocinquanta mila il numero dei dipendenti o dei coadiuvanti degli artigiani, si ha un totale di circa un milione di soggetti che traggono il loro sostentamento e quello delle loro famiglie dall'attività artigianale. Considerando poi che l'artigianato presenta delle caratteristiche familiari che non trovano riscontro in nessuna altra attività e che esso è assai diffuso nei centri rurali, piuttosto che nelle grandi città, è legittimo pensare che, stia una famiglia di almeno altre persone in media. Non riteniamo quindi di andare errati indicando in cinque milioni il numero delle persone che vivono in Italia dell'artigianato.

Il Presidente Roosevelt ha annunciato da bordo della nave Hudson, attualmente ancorata sulle coste della bassa California, che si recerà al Messico entro il prossimo anno, senza tuttavia dare maggiori particolari sopra questa sua idea.

Roosevelt andrà in Messico

nel prossimo anno

MESSICO, 19

Il Presidente Roosevelt ha annunciato da bordo della nave Hudson, attualmente ancorata sulle coste della bassa California, che si recerà al Messico entro il prossimo anno, senza tuttavia dare maggiori particolari sopra questa sua idea.

La Regina Madre d'Egitto a Venezia con le figlie

S. M. Nazli, Regina Madre d'Egitto, è giunta ieri mattina alle ore 5.25 da Genova accompagnata dalle sue figlie: Fawzia di 17 anni, Faiza di 15 anni, Faika di 13 anni e Fatima di 9 anni. Costituiscono il seguito u-
na dama d'onore della Regina, una ciambellana, due alti ufficiali dell'esercito, quattro signorine del circolo immediatamente vicino a quello Reale, il Ministro dei Lavori Pubblici con la moglie.
Le dame sono scese dal due saloni messi a loro disposizione dal Governo italiano, alle ore 9, seguitate da S. E. il Prefetto Gr. uff. Catalano, dal vice podestà comm. avv. Brusa, dal capitano di vascello Duca Catalano di Gonzaga, Capofila di Stato Maggiore dell'Alto Adriatico e dal Vice federale. Era alla stazione pure il Ministro d'Egitto presso il Quirinale S. E. El Sadek Bey ed il commissario per il Padiglione egiziano alla Biennale prof. Sahab Rifat Almos.
A S. M. Nazli, il Prefetto ed il Vice Podestà hanno offerto due ricchi mazzi di orchidee ed hanno quindi accompagnato le ospiti a dueesse genovate sulla lancia dell'Ammiraglio per dirigersi all'Excelsior. Qui esse hanno occupato l'appartamento reale al primo piano di fronte al mare trattenendosi fin quasi le diciassette, ora in cui scesero sulla terrazza per un the.
Quindi le principesse, mentre l'augusta madre rimaneva a conversare con il seguito, si allontanavano per una passeggiata sulla spiaggia. Nella serata il pranzo è stato servito nell'appartamento e le gentili ospiti sono quindi scese di nuovo sulla terrazza.

Il Direttore del Ministero del Lavoro del Brasile a Venezia

In questi giorni è stato in visita alla nostra città il dottor Oscar Saravia, Direttore del Ministero del Lavoro del Brasile, che da qualche settimana si trovava in Italia, ospite della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria, per visitare le maggiori città ed i centri industriali più importanti.
Il dottor Saravia è giunto nella nostra città assieme alla sua moglie, signora, accompagnata dal dott. Guerriero e dal dott. Capponi della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria. Egli è stato ricevuto alla stazione ferroviaria dal capo della Segreteria dell'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia, dott. Roman, in rappresentanza del Segretario dell'Unione camerata De Sarlo, assente da Venezia.
Durante la sua permanenza nella nostra città, il dottor Saravia, accompagnato da alcuni organizzatori dell'Unione Fascista Lavoratori Industria e dell'Unione Fascista Industriali, ha visitato la zona industriale di Porto Marghera, e particolarmente lo stabilimento della Leghe Leggere ed i servizi assistenziali della Piombetta e Zineo, ovunque ricevuto e guidato nella visita dai vari dirigenti degli stabilimenti, ai quali egli ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione dei servizi. Il Direttore del Ministero del Lavoro brasiliano ha anche visitato a Murano le Vetriere Morassi e Ferro, Toso Seguso e Barovier, interessandosi moltissimo alla tipica lavorazione vetraria muranese.
Il dottor Saravia ha dichiarato ai dirigenti sindacali veneziani la sua ammirazione per l'ordine sociale instaurato dal Regime ed ha avuto espressioni di gratitudine per l'ospitalità avuta in Italia.
Egli ripartirà in questi giorni per il Brasile, ove continuerà a collaborare attivamente con il suo Governo, per dare alla nazione un assetto ad una disciplina corporativa.

Doni alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro

Il pittore prof. Guido Cadorin, in cambio di un'opera già esistente in Galleria, ha offerto a Ca' Pesaro il «Ritratto del Padre».
L'opera, notevole soprattutto per la precisa caratterizzazione della figura ottenuta con sobrietà di mezzi pittorici, viene a rappresentare degnamente l'arte nella sezione d'arte veneta della Galleria Internazionale.
Il dott. Ning Barbantini ha donato alla Galleria un dipinto di Gino Rossi ed una tavolozza appartenuta a Giacomo Favretto; l'ing. Giuseppe Gatti Casazza ha pure donato un'altra tavolozza del Favretto. Il dipinto del Rossi raffigurante un paesaggio intitolato «Doverness», colma una lacuna della sezione veneta di Ca' Pesaro, rappresentando così un nobilissimo artista che ebbe tanta importanza nello svolgimento del gusto della pittura veneziana. I dipinti del Rossi e del Cadorin sono stati esposti nella sala che raccoglie opere dei Moggioli, del Bracci, del Fonda, dello Scatola ecc.; mentre le due tavolozze faranno figura nella sala dedicata all'artista, assieme con quelle già possedute dalla Galleria.
Tali doni, che arricchiscono considerevolmente le raccolte di Ca' Pesaro, stanno, fra l'altro, a testimoniare l'interesse suscitato dalla riapertura della rinnovata Galleria.

Trattoria «da DRUINO» di antica ADELAND

Sbarco CA d'Oro Via Vitt. Eman. Calle Larga Doge Priuli N. 3728
tel. 25.393
Ambiente famigliare, rinnovato, rinfrescato, Sbarco cucina, merende, ottimo vino, birra e liquori di prima qualità.
PREZZI MODICI

Problemi sindacali dell'agricoltura

Ieri, presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, ha avuto luogo una riunione del Comitato direttivo, dei capi servizio e degli organizzatori, riferendosi presieduta dal dirigente camerata Svideroschi.
Il Segretario, dopo avere parlato in rassegna l'attività svolta dall'Organizzazione nel primo semestre dell'anno XVI, ed avere fatto un'ampia relazione sui risultati conseguiti nel campo contrattuale ed assistenziale a favore delle categorie rappresentate, ha constatato come l'attuale attrezzatura dei vari servizi dell'Unione risponda ai bisogni degli organizzati in relazione alla sempre crescente efficienza e sviluppo dell'azione sindacale.
Dopo aver messo in evidenza come la emigrazione stagionale in Germania abbia dato buoni risultati che si possono controllare dai rapporti epistolari che l'Organizzazione tiene costantemente, con gli emigrati, ha fatto un'analisi esatta della situazione economica della provincia, soffermandosi particolarmente sull'esito favorevole della campagna granaria in corso, alla quale i lavoratori agricoli hanno dato il loro più fattivo ed entusiastico contributo. Anche quanto si riferisce alla politica dei sussidi ai bozzoli e grano, ha avuto un'ampia rassegna da parte del dirigente dell'Unione il quale non ha mancato di segnalare anche la proficua assistenza svolta a favore dei

Il Principe Nicola di Romania rimpatria per via aerea

S. A. R. il Principe Nicola di Romania, che aveva fatto ritorno l'altro ieri da Dresda, dove si era recato unitamente alla sua augusta Consorte a salutare la Madre, è partito ieri mattina per Bucarest in aereo. Egli era rimasto al suo capezzale qualche giorno ed era partito con lei in treno speciale diretto a Sinaia, ma era disceso in una stazione intermedia, avendogli i medici assicurato che nessun pericolo imminente incombeva sulla salute della Regina Madre. Il Principe Nicola pertanto aveva fatto ritorno a Venezia ed era rientrato con la Consorte nella sua Abazia di San Gregorio, quando l'altro ieri a mezzogiorno riceveva un dispaccio spedito due ore prima da Bucarest, che gli annunciava l'arrivo della Regina Maria al castello di Sinaia. La notizia aggiungeva che la Regina Madre aveva compiuto un ottimo viaggio. Il treno - per non aggravare le condizioni dell'inferma - era stato spinto a velocità ridottissima da impiegare quattro giorni per percorrere il tratto Dresda-Sinaia. Tale misura era stata infatti efficace perché l'augusta malata aveva potuto riposare durante tutto il viaggio.
Il Principe Nicola si era rassegnato all'annuncio, ma alle ore 16.30 riceveva una telefonata da Bucarest con la quale lo si avvertiva di rimanere in attesa di una comunicazione che gli sarebbe stata rivolta dallo stesso Sovrano. Infatti alle ore 17.45 precise Re Carol chiamava al telefono il fratello Principe Nicola annunciandogli che la Madre, dopo un improvviso e rapido aggravarsi del male, era spirata qualche minuto prima.
La notizia della morte della Regina Maria fu comunicata a Venezia dallo stesso Principe al Console romano comm. Bombardella, che è stretto pure da rapporti di amicizia con la Casa Reale di Romania. Il comm. Bombardella è rimasto per tutta la serata presso il Principe Nicola, il quale gli aveva espresso varie volte la speranza che la Madre potesse vincere la crisi della malattia che l'affliggeva.
A Dresda infatti la Regina Maria era stata trasportata per la conferma della diagnosi secondo la quale si sarebbe trattato di un male alla milza ed il Principe aveva notato come il clima di Merano dove aveva soggiornato di recente le avesse recato un notevole giovamento, il cui effetto era stato poi annullato dal caldo patito a Dresda.
La Regina era infatti debolissima per difendersi da globuli bianchi, ciò che le provocava un disquilibrio organico manifestatosi con copiose emorragie. I medici di Dresda assicuravano che avrebbe potuto superare il male se le emorragie non si fossero ripetute. Invece purtroppo, queste continuavano a verificarsi e da qui il collasso.
Alle 10.25 di ieri mattina S. A. R. Nicola di Romania, salutato dal console rumeno comm. Bombardella, si è avviato a San Nicola di Lido dove lo attendeva un velivolo speciale, messo a sua disposizione dal Governo italiano, spicando il volo dopo qualche minuto, diretto a Bucarest. Il velivolo ha atterrato nella capitale rumena donde il Principe si è recato in auto a Sinaia.
La ferale notizia, propagata per telegrafo per mezzo del giornale, è stata particolarmente sentita a Venezia, dove Maria di Romania aveva soggiornato a lungo e durante le sue soste aveva dedicato il suo tempo alla visita dei nostri monumenti e delle nostre gallerie d'arte e coltivava

Onorifica nomina al prof. Brunetti

Il Prof. Dr. Brunetti, primario del nostro Ospedale Civile, notissimo nel mondo delle scienze per alcune sue preziose pubblicazioni, Presidente onorario e attivissimo del Comitato Provinciale di Venezia della Croce Rossa Italiana attualmente all'estero per l'importante convegno internazionale di Groninga, è stato nominato socio corrispondente della Società Otorinolaringologica Cecoslovacca. Onore questo che viene reso per la prima volta ad uno scienziato italiano.

Essequi Soldini in S. Marco

Si sono iniziati ieri in San Marco e si succederanno oggi e domani nella stessa basilica le solenni cerimonie funebri stabilite dal legato Gino Batta Soldini, morto vent'anni o so-
no e precisamente il 19 luglio 1888.
La prima delle cento Messe, che dovranno essere celebrate in questi giorni, è stata cantata ieri mattina alle 10 ed era essa la novissima Messa solenne di requiem composta per l'occasione dal M. Pich, organista del duomo di Como. La composizione di 3 e 4 voci dispari, è opera di largo respiro come di schietta ispirazione lirica e pur senza staccarsi da quelli che sono i canoni fondamentali della musica liturgica è modernamente concepita in ogni parte della sua elaborazione armonica e contrappuntistica.
La nuova Messa è stata presentata in forma eccellente da parte della Cappella Marciana sotto la guida del suo direttore M. Matteo Tosi, che ne curò la strumentazione e la direzione ottenendo un sicuro equilibrio tra coro e orchestra e un grado di fusione veramente notevole.
Questa mattina alle 10 la stessa Cappella Marciana eseguirà una nuova Messa a tre voci per coro, organo e orchestra del suo stesso Maestro Don Matteo Tosi e domani verrà ripresentata la Messa del Picchi.
Come ieri così oggi e domani verranno cantati nel pomeriggio i vesperi solenni «pro defunctis». Tutte queste funzioni, e specialmente le Messe che sono in numero così cospicuo, vengono celebrate non solo in suffragio dell'anima del testatore, ma anche di quelle di tutti i poveri della Casa di ricovero.

Restituzione della tassa scambio su merci esportate

Con decreto ministeriale 9 luglio 1938, n. 74153 è stato stabilito un rimborso di tassa di scambio per alcuni prodotti di più larga esportazione.
La restituzione della tassa di scambio per i prodotti di cui trattasi si effettua in occasione dello scambio di esportazione dei prodotti stessi, nella misura stabilita per ciascuna voce della tabella allegata al decreto e per il periodo di tempo che decorre dal 30 luglio 1938, data di entrata in vigore del nuovo provvedimento, che limita il beneficio a tutte le esportazioni effettuate fino al 31 dicembre 1939.
Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi alla R. Dogana, agli Uffici del Registro e bollo di Venezia e Provincia e alla R. Intendenza di Finanza.

LOTTERIA di MERANO

I biglietti sono in vendita

MONTECATINI TERME HOTEL

BELLONI TERMINUS BRISTOL
Cassa di L. ordine - 110 letti - ogni confort - Categoria B.
Direzioni: Comm. A. BELLONI

GINNASTICA MEDICA

e massaggio all'istituto "P. Gallo" - Calle Larga S. Marco, Ponte Consari

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori
Ieri i visitatori furono 880.

Maschere antiche

Il Ministero della Guerra con R. Decreto n. 490 che approva l'esecuzione della legge 6 aprile 1933 XI n. 284 per la distribuzione delle maschere, stabilisce per l'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U. N. P. A.) la competenza su:
1. - il personale civile dell'Organizzazione alla sua diretta dipendenza e di cui agli articoli 3-8 dello Statuto dell'Unione approvato con R. Decreto 14 maggio 1936 XIV n. 1062.
2. - il personale civile comunque incaricato di attuare la protezione casalinga sia nelle case di privata abitazione, sia negli uffici privati, nei luoghi di cura privati, negli alberghi, nei luoghi di ritrovo e di divertimento, negli istituti di beneficenza, nelle antichità e simili.
3. - i portieri delle case di privata abitazione, nelle località dove esistono e dove deve essere attuata la protezione casalinga.
Le provviste di maschere antiche devono essere fatte entro l'anno corrente.

Le richieste vanno fatte esclusivamente alla Presidenza Generale dell'Unione tramite, per la Città e la Provincia di Venezia, la Delegazione Provinciale dell'Unione con sede in Casa Manin, Calle della Mandola ang. 3718 A.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando dei 49 Btg. CC. NN. «S. Marco» sono chiamati in servizio e devono presentarsi in sede Reparto di Campo S. Margherita per giovedì 21-7-38 XVI alle ore 20.30. Uniforme di marcia.

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezioni ai Comandi CC. FF. Il centurione Michielon Giovanni ispezionerà nei giorni ed ore sotto indicate i seguenti Comandi giovanili fascisti:
Giovedì 21 luglio ore 21.30, S. Polo; Venerdì 22 luglio ore 21.30 Giudecca.

Il movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 16 è giunta da Istanbul la motonave «Grimani», che è ripartita alle 24 per Trieste. Oggi giungerà la motonave «Calisto» da Alessandria che ripartirà alle 14 per Trieste. Verso mezzogiorno arriverà dall'Estremo Oriente il «Conte Rosso» avente a bordo molti operai reduci dall'Africa.

LA BENEFICENZA

Margherita Bertolini Trevisanato in memoria del compianto nipote Conte Luigi Avogadro degli Azzoni offre: L. 200 all'Ente Comunale di Assistenza di Molino Veneto e L. 200 al Seminario di Venezia.

Un borseggio

Il sig. Renato Seno, abitante a S. Polo, ha denunciato al Commissariato di Lido di essere stato borseggiato dal proprio portafoglio, che teneva nella tasca posteriore dei calzoni e nel quale erano 80 lire e che egli presume gli sia stato trafugato in vaporetto nel tratto tra S. Elena e Lido.

PICCOLA CRONACA

L'infornatura di un elettricista
Ieri alle 17 l'elettricista Gaetano Berti di anni 39, abitante a Cannaregio 1920 mentre riparava l'isolatore della linea di S. Erasmo urtò contro un palo, riportando una contusione al ginocchio destro guaribile in giorni otto.

Con la punta di un chiodo

Alessandro Dei Rossi d'anni 6, abitante alla Giudecca 546, si ferì alla mano sinistra con un chiodo sporgente da una branda. Guarirà in 10 giorni.

Il cane del colinquinio

Dulio Mocellini di anni 19, abitante a Cannaregio 6004, è stato morso al polso della mano sinistra da un cane del suo conquinio del primo piano. Guarirà in giorni 10.

Gelosa di mestiere

Il ricamatore ambulante Carlo Cappelletti di anni 45, abitante a Castello 4243, trovandosi al Caffè Europa, a S. Filippo, a Giacomo venne a lite con il proprio collega Fedele Dolfin per gelosia di mestiere. Nel frangente il Cappelletti riportò una trauma alla regione costale sinistra guaribile in giorni 6.

Sul pontile dell'Ala Littoria

Alessandro Saccò d'anni 60, alloggiato all'albergo Luna, scendendo al pontile dell'Ala Littoria si scivolò e cadendo bocconi sul pontile stesso si produsse una ferita lacerante alla fronte guaribile in giorni dieci.

STATO CIVILE

15 Luglio 1938 XVI
NATI morti 12
NATI vivi e morti prima della denuncia 6
MATRIMONI 1
MORTI 8

Atti di stato civile registrati il 15 luglio:

Decessi: Dinelli Fasan Lucia di anni 72, con. cas.; Marcon Alba 77, nub. ricor.; Bastianello Annamaria 1; Zalloni Bruno 29, ec. im-
piegato; Zambelli Luciano 13, studente.

Un motoscafo affondato in Bacino

Il salvataggio dei naufraghi
Terzi verso le ore 16.15 il piroscafo jugoslavo «Kraljka Maria» aveva levato gli ormeggi dalle borse della Punta della Dogana e, trainato dal rimorchiatore della Panfido, procedeva verso il Bacino diretto alla costa dalmata per una crociera quindicinale. Procedeva di conserva, nel Canale delle Torrecelle, in prossimità dell'Isola di S. Giorgio, a fianco alla scialletta di tribordo, il motoscafo «Nietta» di Giuseppe Isidoro condotto dall'autista Angelo Busiol di anni 25 abitante a Castello 946, e avente a bordo cinque persone che, dopo essersi occupate delle pratiche di bordo, erano scese in motoscafo mentre il piroscafo era già in movimento.
L'autista nell'atto di distaccarsi dal fianco della nave, notò un forte sbalzo della lancia provocato dal forte movimento ondoso della scia del piroscafo in corsa. Una delle persone che si trovavano a bordo pensò di aggrapparsi alla spalliera della scialletta con l'intenzione di mantenere la stabilità del natante, mentre l'autista, che non s'era accorto di questo gesto del passeggero, dava manovra la poppa del motoscafo fin sotto il limitare della scialletta provocando un pauroso sbalzo in seguito al quale si rovesciò calando subito a picco. Tre delle persone che erano nella lancia riuscirono a porsi in salvo saltando sulla scialletta mentre due, il milite portuario Zanelli Bruno e il sig. Giuliano Arzuffi di Trieste, direttore dell'agenzia veneziana della società ar-
matrice del piroscafo vennero sbalzati in acqua e sarebbero certamente periti se un vigile urbano che aveva osservato dal Molo il pauroso incidente non fosse intervenuto immediatamente in soccorso dei naufraghi riuscendo a trarli sul motoscafo con il quale era accorso al salvataggio. Il motoscafo «Nietta», il quale, come s'è detto, è colato a picco, trovandosi attualmente ad una profondità di circa quattordici metri. Esserà verò sollevato dal fondo da un palombaro per mezzo di una gru.

L'orologio di un giornalista americano

Il giornalista americano Lorenzo Ciribi d'anni 47, alloggiato all'Hotel Hungaria, ha denunciato ieri al Commissariato di Lido di essere stato alleggerito del proprio orologio d'oro massiccio, al quale era appesa una medaglia di S. Gaetano ed una matita d'oro. Egli sospetta che il furto sia stato perpetrato in vaporetto il giorno del rientro, nel tragitto San Marco-Lido. Il danno patito dal Ciribi aggira intorno alle lire tremila.

Due biciclette involate

La signorina Luigia Gaggio di anni 74, abitante in via Lazzaro Mocenigo 10, ieri mattina constatò che la porta di un sottoscala che dà nel giardino era stata scassinata e due biciclette da donna inusitate erano sparite. Il danno per le due macchine si aggira intorno alle 800 lire.

ITALIA 20.20

Commento dei fatti del giorno - 20.20 Programma
I Concerto diretto dal M. Pro-
vitali - 21. Programma I Canzo-
ni italiani con De Sica - 21.55
Programma I Canzoni popolari
21. Programma II, Concerto bandi-
stico - 22. Programma II Violon-
cellista Brunelli.

ESTERO: 19.45 Sofia, Verdi:

«Il trovatore», opera - 20.25 Lon-
don Regional, Varietà - 20.45 Mon-
tecatini - «Le dieci sonate» per vio-
lino di Beethoven. - 20.55 Frazz
Orchestra filarmonica ceca. - 21
Vienna, Ciaikovski: «Sibelius» (dir.
Weinbach). - 21.10 Radio Mediter-
raneo, Serata di varietà - 21.15
Saarbrücken, Concerto mozartiano
21.20 Berlino, Glazunov: «Le
stagioni», balletto - 21.45 Midland
Regional, Musica leggera - Parigi
P. T. T. Trasmissione dall'Opera -
22.25 London Regional, Musica
da ballo - 22.30 Breslavia, Musica
da ballo - 23.05 Katowice, Mu-
sica da ballo - 23.15 Radio Parigi
Musica da ballo.

MONTECATINI TERME (FIRENZE)

PECATO - STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO - REUMATISMO - FANGHI
STAGIONE 1. Aprile-30 Novembre

SALSON MAGGIORE

Malattie della donna e dei bambini - Ricambio - Artisticismo -
Linfatismo - Bagni - Inalazioni - Fanghi.
Stagione Ordinaria: 1. Aprile-30 Nov. - Invernale: 1. Dic.-31 Marzo

RONCEGNO (TRENTO)

Bagni Arsenicali Ferruginosi - Anemia, Linfatismo, Scaedow, e Neurastenia.
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%
Chiedere informazioni alle rispettive Direzioni

La giornata a Venezia

Diario sacro
20 Mercoledì - S. Margherita Vergine, Martire di Antiochia di Pini-
sotto, sotto Diocleziano, Festa titola-
re ai Santi Rocco e Margherita del
Istituito Olivotto, Ai Carmine si o-
nora la Santa della quale si vene-
ra una reliquia che apparteneva al-
la sua soppressa chiesa parrocchia-
le; alle 10 Messa solenne; alle 20
panegirico; benedizione e inno. Del-
la Santa a S. Giovanni in Oleo si
conservano un piede e una gamba.
Agli Scalzi festa di S. Elia Profe-
ta, primo fondatore dell'Ordine; al-
le 9 Messa solenne; alle 15 canto
dei Vespri.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 10 alle 13.30.
Ingresso L. 5.
Galleria Internazionale d'Arte
Moderna: nei giorni feriali: dalle
9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17;
giorni festivi: dalle 9 alle 12. Gio-
ri feriali ingresso L. 3; giorni fe-
stivi ingresso gratuito.
Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e
delle Lacche Veneziane: tutti i gio-
ri dalle 9 alle 12.30 e dalle ore
14 alle 15 (ingresso L. 4).
Palazzo Ducale: giorni feriali dal-
le 10 alle 15, ingresso L. 10 più L.
2 per le prigioni; giorni festivi dal-
le 10 alle 13, ingresso L. 1.
Gallerie dell'Accademia: giorni fe-
riali dalle 9 alle 15 (ingresso L.
5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (in-
gresso gratuito).
Biblioteca Nazionale di S. Marco:
giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle
14 alle 15; sabato dalle 9 alle 13
(ingresso gratuito).
Mostra del Libro Miniato e Figo-
rato (Libreria Vecchia) lunedì,
mercoledì, giovedì e sabato dalle
ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Loggia della Chiesa di S. Marco:
giorni feriali a festivi dalle 9 alle
13 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso
L. 2).
Campanile di S. Marco: dalle 9
alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 8
con ascensore; L. 1.50 per le rampol-
le).
Torre dell'Orologio: tutti i giorni
feriali e festivi dalle 9 alle 12 e
dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Giardino Museo Cavour e Museo del
Riformismo: giorni feriali dalle 9
alle 17 (ingresso L. 3); giorni festi-
vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
R. Museo Archeologico: giorni to-
rali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle
17 (ingresso L. 2); giorni festi-
vi dalle 9 alle 12.30 (ingresso gra-
tuito).
Pinacoteca Querini Stampalla:
giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle
14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dal-
le 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Querini Stampalla:
giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni
festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gra-
tuito).
Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9
alle 16 (ingresso L. 2); giorni festi-
vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo Storico Navale: giorni fe-
riali dalle 9 alle 12, giorni festivi
dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
R. Museo Orientale: giorni feriali
dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14
alle 17 (ingresso L. 2); giorni festi-
vi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo del Seminario Patriarcale:
giorni feriali e festivi dalle 8 alle
15 (ingresso L. 2).
Scuola S. Rocco: giorni feriali dal-
le 10 alle 15 (ingresso L. 4); gio-
ri festivi dalle 10 alle 13 (ingresso
L. 1).
Scuola S. Giovanni Evangelista:
giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle
14 alle 17; giorni festivi dalle
14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).
Scuola di S. Maria del Carmelo:
giorni feriali dalle 9 alle 12 e dal-
le 13 alle 17 (ingresso L. 2); gio-
ri festivi dalle 9 alle 13 (in-
gresso L. 1).
Museo Teoria Naturale: merco-
ledi, venerdì dalle 10 alle 12 e dal-
le 14 alle 15 su richiesta gli altri
giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14
alle 17 (ingresso gratuito; nei giorni fe-
stivi dalle 9 alle 12 (ingresso gra-
tuito).
Ateneo di Venezia: Gabinetto di
lettura, giorni feriali dalle 10 alle
12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi
dalle 15 alle 18.
Museo di Vetrorio di Murano: gio-
ri feriali dalle 10 alle 16 (ingresso
L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12
(ingresso gratuito).
Villa Nazionale di Strà: giorni fe-
riali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al
tramonto (ingresso L. 3); giorni fe-
stivi dalle 14 al tramonto (ingresso
L. 1).
Museo di Torcello: giorni feriali
e festivi a qualsiasi ora (ingresso
gratuito).

Cinematografi

Academici: Tradimento - Gari-
baldi: Tempesta sulle Ande - Im-
poriale (all'aperto): Allegri masna-
dieri e Barbiere di Siviglia - Ita-
lia: Quartieri di S. S. Mar-
gherita: Le avventure di Tarzan e
Delitto e castigo - Massimo: Re-
gina della notte - Moderno: L'u-
omo dei miracoli - Nazionale (al-
l'aperto): Amore tzigano e varietà
- Olympia: Il mistero di Cambridge
- Progresso: Un delitto a bordo.

Lido

Gran Cinema all'aperto: Marghe-
rita Gautier - Casino Municipale
Arte varia.

Mestre

Campo Sportivo: Carro di Tespi
lirico e Andrea Chenier.

Farmacie di turno

Morelli a S. Batolomeo - Za-
nella in Riga Rialto - Turroli a
S. Apostoli - Vian a S. Leonar-
do - 22.30 Breslavia, Musica
da ballo - 23.05 Katowice, Mu-
sica da ballo - 23.15 Radio Parigi
Musica da ballo.

MONTECATINI TERME (FIRENZE)

PECATO - STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO - REUMATISMO - FANGHI
STAGIONE 1. Aprile-30 Novembre

SALSON MAGGIORE

Malattie della donna e dei bambini - Ricambio - Artisticismo -
Linfatismo - Bagni - Inalazioni - Fanghi.
Stagione Ordinaria: 1. Aprile-30 Nov. - Invernale: 1. Dic.-31 Marzo

RONCEGNO (TRENTO)

Bagni Arsenicali Ferruginosi - Anemia, Linfatismo, Scaedow, e Neurastenia.
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%
Chiedere informazioni alle rispettive Direzioni

Teatri - Concerti - Cinematografi

L'allestimento del "Filosofo di campagna", nel giardino di Ca' Rezzonico

La prima rappresentazione del *Filosofo di campagna* nel giardino settecentesco di Ca' Rezzonico è adunque fissata per la sera di giovedì 23 corrente e già la sistemazione del palcoscenico e la platea dell'improvvisato teatro, può dirsi completa. La demolizione di alcune casupole che nel secolo scorso s'erano innestate tra il folto del giardino ha ridonato a questo tutta la sua ampiezza e la sua primitiva forma rettangolare che si sviluppa su una area di sessanta metri per venti.

Le case che da una parte s'affacciano alla fondazione di San Barnaba e, dall'altra, guardano il giardino hanno subito le cure di un conveniente restauro. Verso il rio è stato riordinato il loro assetto architettonico e si è provveduto alla rinnovazione degli intonaci cadenti; verso il giardino il loro prospetto è stato trasformato in un portico che s'apre per tutta la lunghezza del fabbricato e corre lungo uno dei lati maggiori del rettangolo offrendo più largo respiro allo spettatore e facendosi insieme prezioso e tipico elemento decorativo del giardino il quale — chiusa la serie degli spettacoli — riavrà le sue statue, le sue zolle, i suoi cespugli, i suoi tappeti erbosi e i suoi filari di pioppi, circondati, oltre che dal portico suddetto, dal retro di Ca' Rezzonico e, per due lati, dalle fronde degli orti adiacenti che traboccano dall'orlo del muro divisorio fino a coprirlo tutto.

L'opera gioiosa composta da Baldassarre Galuppi su libretto di Carlo Goldoni verrà, come è noto, rappresentata sotto gli auspici e a cura dell'Ente Autonomo del Teatro La Fenice, scenicamente ridotta e revisionata da Virgilio Marchi, in un'edizione concertata e diretta dal M. Mario Rossi e avente ad interpreti i soprani Margherita Carosso ed Ines Alfani Tadini, i bassi Vincenzo Bettoni e Salvatore Bacaloni, il tenore Angelo Parigi e, nelle piccole parti, Liana Cortini e Piero Passarotti.

La regia

La regia sarà di Corrado Pavolini e a realizzare l'allestimento scenico è stato chiamato Virgilio Marchi, il quale nella composizione del suo quadro si varrà del delizioso e costumi confezionati sui figurini di Titina Rota.

L'architetto Virgilio Marchi, insegnante di scenotecnica alla R. Accademia d'Arte drammatica di Roma è stato, come è noto, il più assiduo collaboratore di Anton Giulio Bragaglia al Teatro Sperimentale degli Indipendenti in Roma e a lui si devono, oltre che la costruzione di alcuni teatri come lo «Odeon» di Roma e la trasformazione di altre sale teatrali, allestimenti molto importanti quali, per citarne qualcuno, quelli dell'*Italiana in Algeri* e di *Enrico VIII* per il grande teatro rossiniano del Teatro di Torino, diretto a Parigi da Tullio Serafin, e del *Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore e La Donna che ha rapito il Bambin Gesù* che Silvio d'Amico derivò dai laudari dei secoli XII e XIV e che vennero rappresentati all'aperto la scorsa estate in Padova a cura della R. Accademia d'Arte drammatica di Roma.

Il Marchi ha partecipato inoltre al movimento rivolto verso il rinnovamento dell'architettura sboccato nell'ultimo «razionalismo» e a lui si devono i due volumi *Architettura futurista* e *Italia nuova architettura nuova*, che, pubblicati da Campitelli rispettivamente nel 1923 e nel 1931, hanno destato vivissimo interesse ed hanno avuto assai larga diffusione.

Nell'ideare la messinscena del *Filosofo di campagna* Virgilio Marchi ha inteso riallacciarsi ai principi della scenografia architettonica in uso nel cinque e seicento, avvalendosi modernamente, per i cambiamenti a vista, dei mezzi empiricamente usati in quei tempi. E cioè di quei dispositivi che erano alla loro volta una derivazione del teatro ellenico, quali quel carrozzone, portante frammenti plastici del quadro, che gli scenografi greci chiamavano *ekkyklos* e che diverrà poi la moderna piattaforma slittante; e ancora il piano girevole basato sui criteri della greca *kyklos*.

Il giardino di Ca' Rezzonico — quale attualmente si trova — offre pochi elementi reali di cui possa avvalersi il regista per la sua ricostruzione ambientale: sullo sfondo un profilo d'alberi davanti a una massa sfuggita di tetti e di abbati, e a sinistra della verzuola, l'ala di una casa che potrà utilmente e pittorescamente inserirsi nello scenario e servire all'azione come un edificio praticabile per mezzo di aggiunte scelse. Gli alberi, i tetti, gli abbati, lasciati in penombra costituiranno lo sfondo del quadro e ad essi, per una parte degli spettatori e cioè per quelli che avranno preso posto nel settore di destra della platea, si unirà con suggestivo effetto la cella campanaria della torre di San Barnaba, che sarà appena rivelata nella notte da un pallidissimo riverbero lunare.

Il quadro sarà incorniciato da due specie di archi trionfali molto allungati in senso verticale, disposti così da far quinta in primissimo piano e l'uno all'altro legati da uno di quei tendaggi frangiati che si spesso si incontrano negli affreschi del secolo decimottavo e che annodandosi dietro il timpano dal quale i due archi sono sormontati, chiuderà il giro del bocconcello nella sua parte superiore, mascherando nello stesso tempo la bilancia sulla quale saranno allineati gli apparecchi di illuminazione della scena parallelamente a quelli della ribalta.

Il tendaggio ricadrà nell'intercolunio degli archi, alla base dei quali verranno sistemati, uno a de-

Un quadro di sapore tiepolesco

L'insieme architettonico di questo prospetto — ispirato al Marchi da un affresco settecentesco di Giambattista Bissonne esistente in una antica villa della campagna padovana — si completa nella sua parte più bassa con una balaustrata che nascondendo l'orchestra, s'avvanza in curva verso gli spettatori e sarà in parte coperta da un damascato intonato così nel colore come nel modo di panneggiarsi coi drappaggi sovrastanti. Verrà così a crearsi una cornice di sapore vagamente tiepolesco entro la quale comporrà le sue grazie il delizioso quadro goldoniano.

L'azione del *Filosofo di campagna* si svolge — come è noto — parte nel giardino del vecchio possidente, Don Tritemio, e parte nella casa rustica di Nardo, il ricco

L' "Andrea Chenier" al Carro di Tespi lirico

Stasera, come è stato ripetutamente annunciato, al Campo Sportivo di Mestre il Carro di Tespi lirico rappresenterà *Andrea Chenier* di U. Giordano, che avrà ad interpreti il tenore Bagagnoli, il soprano Ciani, il barto- nio Inghilleri, la Faré, la Tonnari, il baritono, il Pacini e il Vassallo, sotto la guida del valente maestro Gabriele Santini.

Ricordiamo che non vi sono posti numerati, il servizio filovario sarà notevolmente rinforzato, e un'ora dopo la fine dello spettacolo saranno organizzate in partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) corse speciali di vapori per Chioggia, come annunciamo in altra parte del giornale.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45; si raccomanda al pubblico di acquistare i biglietti in precedenza al Dopolavoro provinciale di Venezia o al Comune di Mestre.

Domani sera avrà luogo la seconda ed ultima rappresentazione con *La Traviata*, interpreti il soprano Toti Dal Monte,

I servizi dell' ACNIL per il Carro di Tespi

Per dar modo agli abitanti di Chioggia e Litorale e di Murano, di assistere ai due eccezionali spettacoli che verranno dati a Mestre dal Carro di Tespi Lirico nelle sere del 20 e 21 corr. offrendo loro il mezzo per il ritorno in residenza a fine spettacolo, la Direzione dell'A. C. N. L. ha disposto l'effettuazione nella due sere anzidette dei seguenti servizi speciali:

Linea Venezia-Chioggia. — Una corsa speciale partirà, nelle due sere anzidette, dalla Riva Schiavoni per Chioggia, toccando tutti gli approdi intermedi, un'ora dopo la fine degli spettacoli. Si presume che la partenza avverrà verso le ore 1.30.

Linea Fond. Nuove-Murano. — In ciascuna delle due sere di spettacolo verrà effettuata una corsa straordinaria, con vapore in corsa del motorbarca, in partenza da Fond. Nuove per Murano un'ora dopo la fine degli spettacoli, applicando, eccezionalmente, la tariffa diurna anziché quella notturna.

Gli spettacoli all'aperto in Campo S. Margherita

Dopo una sosta di due giorni, richiesta dal trasporto della complessa attrezzatura del Carro di Tespi in Campo S. Margherita, gli spettacoli all'aperto della Compagnia del Teatro di Venezia riprenderanno nel popolare Campo venerdì prossimo 22 corrente, con il seguente programma: Venerdì 22: «Sior Todaro Brontol» di Goldoni preceduto da «L'imbraccio di sesto» di Rocca; Sabato 23: «Sior Tira Paron» di Rocca; Domenica 24: «Zente refada» di Gallina (popolarissima).

I prezzi sono stabiliti nella misura di lire cinque per la platea (prezzo unico) e di lire tre per la gradinata e si acquistano presso le biglietterie del Teatro La Fenice a partire da domani giovedì con il seguente orario: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

La replica di «Sior Todaro Brontol» ha chiamato iersera ai Giardini un pubblico numerosissimo che ha accolto con le feste più liete l'edizione del capolavoro goldoniano presentato dalla Compagnia del Teatro di Venezia ed ha applaudito con molto fervore così a scena aperta come a sipario calato. Cesco Bassoglio, Margherita Segin, Emilio Baldanello, Bice Parigi e tutti gli altri attori.

La partecipazione cecoslovacca alla VI Esposizione internazionale d'Arte Cinematografica

Il signor Milos Havel, delegato del Governo cecoslovacco, ha notificato per la presentazione alla VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia i seguenti film a soggetto: «Filosofská Historie» (Storia di filosofi), Produzione Moldavia Film, Regista Otokar Vavra, Interpreti: Helena Friediova, Ella Poznerova, Jean Pivec, Ladislav Bohne.

agricoltore chiamato il «filosofo di campagna» al quale Don Tritemio vuol dare in sposa contro l'indignazione di lei la sua figliola per essere libero di andare a nozze con una giovane e bella servetta della quale è invaghito fino alla follia. Si deve passare da un luogo all'altro continuamente, e per questo il Marchi ha adottato quegli accorgimenti che gli concederanno un rapidissimo mutamento di scena: le piattaforme slittanti che porteranno, quando occorra, nel centro della scena la casa rustica di Nardo così da nascondere il giardino di Don Tritemio e voliere e grandi cespugli fronzuti, mentre le due piattaforme girevoli collocate presso il fondale alterneranno folte macchie di alberi ad elementi architettonici per legare le varie parti del quadro non appena si sia trasformato.

Nella realizzazione scenica del Marchi sarà completamente abolita la tela dipinta componendosi essa di elementi plastici costruiti in legno compensato, pittoricamente intonati col colore del paesaggio circostante. Davanti al leggendissimo palcoscenico si stenderà in piano la platea capace di dar posto a circa mille spettatori.

Mentre Virgilio Marchi sta completando la sua realizzazione scenica al teatro La Fenice si raduna l'orchestra che sotto la guida del M. Rossi inizierà in questi giorni le sue prove.

«Panenstvi» (Verginità). Produzione A. B. Film, Regista Otokar Vavra, Interpreti: Lida Baarova, Adina Mandlova, Jaroslav Pracha.

«Hordabulova» (I fratelli Hordabul). Produzione Lyod Film, Regista Mac Fric, Interpreti: Jaroslav Voita, Palo Bielik, Suzanne Marville.

«Svet, Kde se Zebra» (Il mondo dove si mendica). Produzione A. B. Film, Regista Jaroslav Cikan, Interpreti: Marie Glaserova, Marie Smolkova, Hugo Haas e Ladislav Bohac.

I seguenti cortimetraggi: «Deite Nam Kridla» (Dateci ali). Regista Jiri Weiss.

«Poid S'Nami» (Vient con noi). Regista Jiri Weiss.

«Cesta Ze Stinu» (Verso la luce). Regista Jiri Weiss.

«Hofna Za Liskona» (La caccia alla volpe). Regista Rudi Wild.

«Myslenka, Hledajici Svetlo» (Un'idea in cerca della luce). Regista: signor e signora Dodel.

«Budovat a Branit» (Costruire e difendere). Produzione Aktualita.

«Myslenka, Hledajici Svetlo» (Un'idea in cerca della luce). Regista: signor e signora Dodel.

«Budovat a Branit» (Costruire e difendere). Produzione Aktualita.

«Myslenka, Hledajici Svetlo» (Un'idea in cerca della luce). Regista: signor e signora Dodel.

«Budovat a Branit» (Costruire e difendere). Produzione Aktualita.

«Myslenka, Hledajici Svetlo» (Un'idea in cerca della luce). Regista: signor e signora Dodel.

«Budovat a Branit» (Costruire e difendere). Produzione Aktualita.

«Myslenka, Hledajici Svetlo» (Un'idea in cerca della luce). Regista: signor e signora Dodel.

«Budovat a Branit» (Costruire e difendere). Produzione Aktualita.

«Myslenka, Hledajici Svetlo» (Un'idea in cerca della luce). Regista: signor e signora Dodel.

«Budovat a Branit» (Costruire e difendere). Produzione Aktualita.

«Myslenka, Hledajici Svetlo» (Un'idea in cerca della luce). Regista: signor e signora Dodel.

«Budovat a Branit» (Costruire e difendere). Produzione Aktualita.

«Myslenka, Hledajici Svetlo» (Un'idea in cerca della luce). Regista: signor e signora Dodel.

«Budovat a Branit» (Costruire e difendere). Produzione Aktualita.

«Myslenka, Hledajici Svetlo» (Un'idea in cerca della luce). Regista: signor e signora Dodel.

«Budovat a Branit» (Costruire e difendere). Produzione Aktualita.

«Myslenka, Hledajici Svetlo» (Un'idea in cerca della luce). Regista: signor e signora Dodel.

Il Giro ciclistico di Francia

Tappa senza emozioni da Marsiglia a Cannes

Un terzetto francese guidato da Fréchaud precede sul traguardo Vicini - Vissers perde il terzo posto in classifica

CANNES, 19

L'entusiasmo dei marsigliesi è al colmo davanti alla cattedrale di pace che si svolgono le operazioni di partenza e a mala pena il segretario generale del Tour, Cazalis, riesce a radunare gli uomini che alle 11.15 prendono il «via» per i 199 chilometri della 12.a tappa.

La prima salita importante è il colle di Le Camp, che viene superato facilmente. Da questo colle, su una strada tutta in discesa, si va verso Tolone e di là si segue la litoranea fino a Fréjus. Il tempo è bello e la giornata caldissima, e la temperatura impone ai corridori una corsa lenta ed apatica. Fortemente attardato è il belga Meunier, che in seguito si ritirerà. Anche Giulio Rossi è sofferto e in ritardo è pure Cottur.

In generale, la cronaca non registra nulla di notevole. I corridori passano tutti insieme a Tolone alle 13.45. E' in testa Galateat, che viene festeggiato dai suoi concittadini. All'uscita da Tolone cominciano le montagne russe del litorale mediterraneo. Tuttavia i dislivelli non provocano cambiamenti; solo il plotone si allunga e si accorcia a seconda del profilo del terreno, pur rimanendo sempre compatto. Il sole a strapiombo invita i corridori a fermarsi alle fontanelle. Si costeggia il mare e i bagnanti assistono al passaggio del plotone, che procede ad andatura lentissima.

Poco dopo Hyères, a 80 km. Meunier, più morto che vivo, si allunga sul ciglio della strada ed abbandona. Anche Rossi soffre terribilmente, ma l'azzurro si aggrappa disperatamente a quel che rimane di energia e può resistere. A 60 km. dall'arrivo, a Guerreville, qualcuno mette fuoco alle polveri. Dai grossi, a forza di strappi, riescono a staccarsi una decina di uomini: Fréchaud, Yvon Marie, Le-

ducq, Vicini, Tanneveau, Fontenay, ai quali poi vengono ad aggiungersi altri.

A Fréjus, km. 163.500, le posizioni sono le seguenti: in testa vi sono tredici corridori, tra i quali Vicini, a 35" sopraggiungono Middelkamp, Berrendero e Pietro Clemens; a 2' il plotone con i favoriti della gara. In vicinanza dell'arrivo dal plotone si distaccano altri corridori che vanno ad unirsi a Middelkamp e a Pietro Clemens, mentre i tredici uomini di testa, che hanno perduto Ramos, che era con loro, aumentano viaggini il vantaggio sugli immediati inseguitori e arrivano a Cannes con più di 3' di vantaggio. Il francese Fréchaud vince la volata finale. Più indietro vi è un gruppo con Bartali e Verwaecke, che nella classifica rimangono con lo stesso distacco di ieri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fréchaud (Francia) in ore 6.35'26" alla media di km. 30.200; 2. Yvon Marie (Francia); 3. Leducq (Francia); 4. Vicini (Italia); 5. a pari merito Mallet, Cosson, Canardo, Mattia Clemens, Tanneveau, Fontenay, Bourlon, Ganello, tutti con lo stesso tempo del vincitore: 13. Bernardini in 6.38'48"; 14. Pietro Clemens; 15. Middelkamp; 16. Ramos; 17. Berrendero; 18. Naiss, tutti col tempo di Bernardini; 19. Egli in 6.39'41"; 20. Van Schaendel; 21. Alzine col tempo di Egli; 22. Lesueur in 6.40'6". Seguono gli altri, tra i quali notiamo: 26. Bartali; 27. Verwaecke; 28. Martano; 33. Magne; 34. Bergamaschi; 35. Vissers, tutti col tempo di Lesueur; 41. a pari merito Servadei e Cottur in 6.40'6"; 60. Rossi in 6.46'15; 61. Introzzi; 64. Bini.

Classifica generale: 1. Verwaecke in ore 73.43'43"; 2. Bartali a 2'45"; 3. Cosson a 8'51"; 4. Mattia Clemens a 11'53"; 5. Vissers a 15'40"; 6. Disseaux. Seguono gli altri.

I campionati di calcio Anno XVII

Il calendario della Serie A

La riunione dei presidenti di società

ROMA, 19

Com'è stato annunciato, sono convenuti oggi a Roma i presidenti delle società calcistiche di divisione nazionale A e B, per partecipare alle riunioni indette dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio. Nella mattinata si sono riuniti, nel salone dello Stadio del P. N. F., i presidenti delle società di serie A. La riunione è stata presieduta dal presidente della F. I. G. C., il quale ha avuto con i dirigenti delle maggiori società calcistiche italiane uno scambio di idee sull'attività del prossimo campionato nazionale, il cui calendario è stato compilato nella stessa riunione, col sistema del sorteggio. Analoga riunione si è svolta nel pomeriggio, sempre presieduta dal presidente della Federazione, con la partecipazione dei presidenti delle società di serie B.

Si è pure proceduto al sorteggio per l'aggiudicazione della Coppa Antonina Infonit, tra le quattro squadre risultate a pari merito, perché immuni da punizioni, e la sorte ha favorito l'Anconitana Bianchi. Il calendario del campionato nazionale serie A per la stagione 1938-39 è il seguente:

Prima giornata: Bari-Livorno, Genova-Bologna, Ambrosiana-Lazio, Napoli-Novara, Roma-Milan, Modena-Liguria, Lucchese-Juventus, Torino-Triestina.

Seconda giornata: Livorno-Torino, Bologna-Bari, Lazio-Genova, Novara-Ambrosiana, Milan-Napoli, Liguria-Roma, Juventus-Modena, Triestina-Lucchese.

Terza giornata: Livorno-Bologna, Bari-Lazio, Genova-Novara, Ambrosiana-Milan, Napoli-Liguria, Roma-Juventus, Modena-Triestina, Torino-Lucchese.

Quarta giornata: Bologna-Torino, Lazio-Livorno, Novara-Bari, Milan-Genova, Liguria-Ambrosiana, Juventus-Napoli, Triestina-Roma, Lucchese-Modena.

Quinta giornata: Bologna-Lazio, Livorno-Novara, Bari-Milan, Genova-Liguria, Ambrosiana-Juventus, Napoli-Triestina, Roma-Lucchese, Torino-Modena.

Sesta giornata: Lazio-Torino, Novara-Bologna, Milan-Livorno, Liguria-Bari, Juventus-Genova, Triestina-Ambrosiana, Lucchese-Napoli, Modena-Roma.

Settima giornata: Lazio-Novara, Bologna-Milan, Livorno-Liguria, Bari-Juventus, Genova-Triestina, Ambrosiana-Lucchese, Napoli-Modena, Torino-Roma.

Ottava giornata: Novara-Torino, Milan-Lazio, Liguria-Bologna, Juventus-Livorno, Triestina-Bari, Lucchese-Genova, Modena-Ambrosiana, Roma-Napoli.

Nona giornata: Novara-Milan, Lazio-Liguria, Bologna-Juventus, Livorno-Triestina, Bari-Lucchese, Genova-Modena, Ambrosiana-Roma, Torino-Napoli.

Decima giornata: Milan-Torino, Liguria-Novara, Juventus-Lazio, Triestina-Bologna, Lucchese-Livorno, Modena-Bari, Roma-Genova, Napoli-Ambrosiana.

Undicesima giornata: Milan-Liguria, Novara-Juventus, Lazio-Triestina, Bologna-Lucchese, Livorno-Modena, Bari-Roma, Genova-Napoli, Torino-Ambrosiana.

Dodicesima giornata: Liguria-Torino, Juventus-Milan, Triestina-Novara, Lucchese-Lazio, Modena-Bologna, Roma-Livorno, Napoli-Bari, Ambrosiana-Genova.

Tredicesima giornata: Liguria-Juventus, Milan-Triestina, Novara-Lucchese, Lazio-Modena, Bologna-Roma, Livorno-Napoli, Bari-Ambrosiana, Torino-Genova.

PUGILATO

L'alto valore sportivo della rivincita Italia-Polonia

Il comitato organizzatore ha tenuto in questi giorni una riunione per studiare le linee definitive del programma prestabilito in vista dell'incontro internazionale Italia-Polonia di sabato 6 agosto. La scrupolosa minuziosità impiegata per risolvere talune difficoltà d'ordine logistico, l'attenta cura per l'apprestamento tecnico della riunione, sono indizi sicuri che lo sforzo che stanno in questo momento compiendo i dirigenti locali sortirà esito adeguato alla risoranza internazionale dell'avvenimento.

L'incontro Italia-Polonia risalta principalmente nel suo aspetto di rivincita. La sconfitta subita dagli azzurri in terra polacca nello scorso gennaio, una sconfitta tanto dura quanto sorprendente per chi conosceva le posizioni delle due Nazioni nel pugilato europeo e mondiale, brucia come una ferita non ancora rimarginata. Gli italiani si erano recati a Lodz senza fiducia. Taluno potrà dire che i Campionati europei, tenuti nel settembre precedente a Milano, avrebbero dovuto mettere in guardia. Ma quell'affermazione polacca pare un guizzo fortunato di fronte ai concreti progressi del nostro pugilato. Invece avvenne la grande sorpresa e con essa la solenne affermazione del valore del pugilato polacco, oggi forse il più completo del Continente.

L'Italia non vuol fallire il colpo; anzi la nostra Federazione ha affrettati i tempi mentre gli avversari nordici volevano rimandare a più tardi l'attesa rivincita. L'accordo è stato finalmente raggiunto. E' inutile rilevare che, accettando la data del 6 agosto, gli ospiti hanno tutto calcolato, a cominciare dalla loro preparazione la quale, a quanto è stato comunicato, durerà venti giorni. La Polonia ha accettato la rivincita ponendo sul tappeto la «crown» di Nazione prima classificata negli azoni dilettantistici europei. Il gesto non può passare inosservato non solo ai competenti delle due Nazioni interessate.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Una corsa nazionale su strada

ROMA, 19

Nella terza decade del mese di agosto verrà organizzato a Bologna un Criterium nazionale di corsa su strada di hockey a rotelle, premiato mondiale.

LE ITALIANISSIME SIGARETTE

RODI



sono in vendita nelle principali tabaccherie a L.3.80 il pacchetto

L'avioraduno del Littorio

Le prove di autonomia interrotte per il maltempo

RIMINI, 19

Ultimate ieri sera le prove di atterraggio su ostacoli, i concorrenti si sono presentati stamane alle ore otto all'appuntamento per iniziare la prova in circuito di economia, d'esercizio e autonomia. Tra i più solleciti sono stati i tedeschi, i quali hanno preso regolarmente la partenza ed hanno compiuto la prova consistente in un volo sul circuito Rimini - San Marino - Fano di 300 chilometri.

La prova tendeva a stabilire il costo per chilometro intendendo per carico di trasporto il valore del carico utile definito nelle prove precedenti della competizione. La prova odierna definiva pure la autonomia della macchina. Mentre i concorrenti testavano ultimavano la prova, altri piloti la iniziavano ma il peggiorare delle condizioni atmosferiche obbligava i commissari a sospendere i voli.

Ecco intanto la graduatoria generale del terzo raduno del Littorio dopo la prova di atterraggio: 1. Dietrich punti totali 99.2; 2. De Bernardi punti 77.7; 3. Colombo p. 70.9; 4. Pancera 65.7; 5. Bonzi 55.5; 6. Keresztes 54.7; 7. Ricchieri 52.2; 8. Negrone 50.5; 9. Mayer 49.5; 10. Dalle Nogare 48.3; 11. A. lefeld 47.2; 12. Mancini 47; 13. Cadel 46.5; 14. Poma 46; 15. Leo 45.8; 16. Formica 44.5; 17. Santacaterina 40.8; 18. Gunter 40.2; 19. Peretti 39.5; 20. Foligno 38.4; 21. Dall'Aglio 32.2; 22. Arano 31.5; 23. Jacob 29.3; 24. Hadnagy 25.5; 25. Hermone 25.5; 26. Mussard 21.5; 27. Desormaux 10.

Un mortale incidente

SAN MARINO, 19

Uno degli apparecchi partecipanti al terzo raduno aereo del Littorio ha subito nella gara di regolarità svolgita stamane sul triangolo Rimini - San Marino - Fano - Rimini, con tempo piovoso e scarsa visibilità, un grave incidente. L'aeroplano n. 18 «I Libo», non potendo in prossimità del monte Titano prendere quota, per cause non ancora bene precisate, andava a sbattere contro la roccia e precipitava nel baratro rimanendo miracolosamente incastrato in un canalone, ritenuto il più inaccessibile del Sanmarinese. Organizzato subito volontarie squadre di soccorso composte in gran parte di operai che davano la scalata al monte, a stento e con grave pericolo, veniva dapprima assicurato con corde l'apparecchio che stava per precipitare; poi veniva liberato l'equipaggio composto del capitano Mancini, del sottotenente Ceisetti e del motorista Gatti. Quest'ultimo cessava di vivere quasi subito mentre gli altri due feriti venivano trasportati e curati all'ospedale della Misericordia.



Aroma delicato di ottimi tabacchi biondi, unito al gusto fresco della menta

Sigaretta MENTOLITA

CRONACA DI MESTRE

La prima del Carro di Tespi

Questa sera, ad ore 20.45, precisamente, verrà dato al campo sportivo di via Garibaldi la prima rappresentazione del Carro di Tespi coll'opera *Andrea Chenier*, protagonisti Antonio Bagnarioli (Andrea Chenier), Alfredo Inghilleri (Carlo Gozzani), Fernando Ceiani (Maddalena di Coigny), prima ballerina Elide Bonaguidi, Maestro concertatore e direttore Gabriele Santini; maestro del coro Andrea Morosini.

Il servizio florovario

Oggi 20 e domani 21 corr., in occasione dell'esecuzione lirica, che darà il Carro di Tespi a Mestre, il servizio florovario verrà intensificato su tutte le linee, tanto nell'andata, quanto nel ritorno. Inoltre si effettueranno due corse florovarie straordinarie, una per Treviso e una per Milano, in partenza da Piazza Umberto I 140 minuti dopo il termine dello spettacolo. La validità delle sezioni di ritorno viene protratta fino ad un'ora dopo lo spettacolo.

Carro estivo di preparazione alla Scuola C. Battisti

La R. Direzione didattica della scuola elementare C. Battisti comunica: Il corso estivo gratuito di preparazione istituito presso la scuola C. Battisti per gli scolari ripandati in non più di due materie avrà inizio regolare col 25 corrente alle ore 9.

Le lezioni, già aperte, proseguiranno fino a tutto il 24 corrente dalle ore 9 alle 10. Gli interessati dovranno esibire la pagella scolastica dell'anno in corso.

Grano non concesso all'ammezzo

L'Unione provinciale Fascista degli Agricoltori comunica: Si avvertono i conferenti all'ammezzo grano che per l'annata in corso il quantitativo di grano da tenere per il fabbisogno familiare, giusta le norme contemplate nel R. D. L. 15 giugno 1936 XIV, è stato ridotto da quintali 3 a quintali 2,50 a testa.

Un grosso incendio in aperta campagna

La scorsa notte, verso le 4.30, in località Reveziana, per cause non ancora precisate s'innesciò un incendio che si propagò ad un locale adibito al ricovero degli aratri rurali, stalla ed a granaio, di proprietà di Strali Antonio fu Francesco di anni 62.

Immediatamente venne dato l'allarme e sul posto fu un accorrere di gente del vicinato e di carabinieri che si prodigarono nel perquisire, affrontando anche dei pericoli pur di salvare le bestie che si trovavano nella stalla e per donare le fiamme, che si facevano sempre più violente, circondando l'intero fabbricato, così da impedire ai volontari di entrare nella stalla dove era rimasto un vitello, il quale dovette soccombere.

L'incessante opera degli accorsi valse però a far sì che le fiamme non si propagassero; ma non poté evitare la distruzione di quanto si trovava nel fabbricato: 170 quintali di fieno, 15 quintali di paglia, 20 quintali di granoturco, vari attrezzi agricoli, in tutto per un valore di 50.000 lire, andarono infatti distrutti in brevissimo tempo.

Per una lavita

Una favilla uscita da un camino, provocava ieri l'incendio ad una casa, rustica abitata dal contadino Mion Giovanni, abitante a Gius di Mira, e le fiamme che si propagarono su della paglia in breve distrussero ogni cosa prima che gli accorsi iniziassero la loro opera di spegnimento.

I carabinieri intervenuti sul posto, iniziarono delle indagini, in capo alle quali poterono stabilire dov'era in modo assoluto occluso il dolo. L'indagamento, che dichiarò d'aver subito un danno di 9000 lire, non è assicurato.

Incendio per vendetta

Alle ore 10 dell'altro ieri avveniva un incendio nella località Sincelli, dove veniva distrutto un pagliaio di proprietà del contadino Berin Virginio, di anni 49, che riportò un danno di 300 lire.

L'incendio era stato provocato da certa Gran Carmeliana fu Luigi, di anni 56, a scopo di vendetta; rintracciata infatti dai carabinieri, subito accorsi, la donna fu dopo lungo interrogatorio col confessare di aver compiuto tale gesto per vendetta, senza voler però precisare quale ne fosse la causa. La donna è stata passata alle carceri e denunciata all'autorità giudiziaria.

Quattro arresti

I Carabinieri in seguito a mandato del Giudice istruttore del Tribunale di Venezia hanno arrestato le sorelle Elvino Giovannina di anni 33, Eda di anni 19, Argia di anni 21, abitanti in via Trento 22 e Armando Crovato di anni 34 abitante nella stessa via, quali responsabili di lesioni personali alla donna di Maria Maria con l'aggravante di derivato aborto.

Tutti gli arrestati vengono passati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cade da un tetto

Giovanni de Rossi di anni 40, abitante a Favara Veneto in via Forlato 555, ieri mattina alle ore 7 scese su un fienile servendosi d'una scala a pioli, mise un piede in malo modo e cadde a terra riportando la frattura del polso sinistro.

Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, il medico di guardia che gli praticava le cure del caso, lo fece ricoverare e lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Uccisione da un ferro rovente

Stella Vincenza fu Luigi di anni 38, abitante a Marghera, operata dell'ILVA, mentre stava togliendo da una fucina un ferro arroventato, questo gli cadde sui piedi producendo delle ustioni di 2. e 3. grado giudicate guaribili in giorni 15.

Calata da una ruota d'una macchina

Mentre stava polendo una macchina nell'interno dello stabilimento Ercat Venier dove è occupata, l'operaia Italia Magno di Luigi di anni 20 abitante a Carpendo, veniva colpita da una ruota della macchina stessa che era uscita dal perno. Trasportata all'ospedale con una auto il medico di guardia gli riscontrava delle forti contusioni lombari e giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Cade contro una lamiera

Mentre stava camminando nell'interno dello stabilimento della Vetrice, l'operaio De Michel Clemente fu Angelo di anni 21, abitante a Mestre, cadde contro una lamiera riportando la probabile frattura di alcune coste. Recatosi a farsi medicare nell'ambulatorio dell'ILVA, venne giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Urtato da un camion

Nell'entrare nello stabilimento dove lavora l'operaio della Liquigas, Passavanti Arturo di Alfredo di anni 42 da Mestre, non si accorgeva di un camion che stava uscendo dallo stesso portone e veniva violentemente urtato dal parafrangente anteriore destro del veicolo e gettato a terra. Subito soccorso venne accompagnato nell'ambulatorio dell'ILVA di Marghera dove ricevette le cure del caso avendo riportato delle contusioni ed escoriazioni multiple giudicate guaribili in un paio di settimane.

MARGHERA

Apertura scuole di ripetizione

La R. Direzione didattica di Marghera comunica: Dal 25 corr., a cura del Comune di Venezia, saranno iniziati i corsi di ripetizione per gli alunni che dovranno sostenere gli esami di riparazione nella seconda sessione. Detti corsi funzioneranno a Marghera e a Malconeta dalle ore 8.30 alle 11.30 di tutti i giorni feriali.

Coloro che si trovano nelle citate condizioni possono presentarsi, nel giorno predetto, alle rispettive scuole munite della pagella, documento indispensabile per l'ammissione.

Non appena raggiunto il numero di alunni predefinito, le iscrizioni saranno chiuse.

Le lezioni avranno inizio lo stesso giorno 25 corr.

CRONACA DI CHIOGGIA

Referendum di Stato

Il giovane concittadino avv. prof. Angelo Zennaro, riuscito uno dei primi tra numerosi concorrenti, è stato in questi giorni chiamato a coprire un posto di referendum di Stato alla Corte dei Conti.

Al valente camerata, vicepresidente del locale Dopolavoro, i nostri più vivi rallegramenti e l'augurio che la sua impetuosa passione per lo studio possa presto fargli raggiungere le vette più alte di quella suprema magistratura.

Orari ferrovie e vapori

La tabella orari ferrovie, vapori e autocorriere, è stata trasportata dalla stradale Poste Peschiera al lato sinistro della porta dell'ufficio postale.

Campo vescovado

I giardinietti fatti di recente nel campo del Vescovado, e assai promettenti, danno a quel sito così suggestivo per la balneazione sottesecca del «Refugium», una nota quanto mai bella. Peccato che vi sia ancora un tratto brullo a privo di piante. Perché non si procede a fare anche in quel tratto, alcune aiuole?

Contravvenzioni

Dai Vigili urbani venne elevata contravvenzione a carico di Bonolo Zeldina, Comilato di Vincenzo, Boscolo Archimede, Boscolo Ida, Marghera fu Giovanni, Boscolo Saluto, Aletti di Angelo, Boscolo Saluto, Mamolina fu Giovanni, Borin Arca di Leopoldo, Boscolo Ida, Nole fu Antonio, Boscolo Giovanni, Marghera fu Zaccaria, Boscolo Elia, Leghieri fu Vincenzo, Boscolo Viola fu Luigi, Boscolo Santo di Mosè perché avevano stante ammucchiato senza aver provveduto a far visitare i locali dall'Ufficio sanitario e senza denunciare l'esercizio all'ufficio imposte comunali.

Divieto di caccia a Oderzo

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39 è vietata la caccia e l'uccisione senza licenza formale nella zona di Oderzo (Treviso) dell'estensione di ettari 700 circa, delimitata dai seguenti confini: a nord campo Naviglio e strada comunale Contravvenzione-Graville, ad ovest strada vicinale della Fattoria, a sud strada comunale Roncadelle-Fav-Rustign, ad est strada statale Posimma e strada comunale del Cimitero.

Tragica gita in barca

Un giovane annegato

Nella vicina Marina una comitiva romana, della quale facevano parte un giovane con la fidanzata ed altre quattro donne, prendeva posto in una barchetta, non ostante che il proprietario avesse avvisato i genitori che la barca non poteva contenere più di tre persone. La barca, stracarica, precipitò nel largo dalla riva che è sotto Castiglionello. Un castellano, tale Ghisni, la seguiva a ruota, attratto dalla bellezza d'una delle giovani zitelle, e fu una vera e propria tragedia. Poco dopo, per la spinta di alcune delle donne, la barca si rovesciò. Il Ghisni, scosso da due bracciate, poteva con sforzi eroici, salvare cinque naufraghi, tutte inesperte nel nuoto, ma non il giovane, che era scomparso nei fumi, dove l'acqua ha una profondità di 40 ai 50 metri.

Cade da un tetto

Giovanni de Rossi di anni 40, abitante a Favara Veneto in via Forlato 555, ieri mattina alle ore 7 scese su un fienile servendosi d'una scala a pioli, mise un piede in malo modo e cadde a terra riportando la frattura del polso sinistro.

Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, il medico di guardia che gli praticava le cure del caso, lo fece ricoverare e lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Uccisione da un ferro rovente

Stella Vincenza fu Luigi di anni 38, abitante a Marghera, operata dell'ILVA, mentre stava togliendo da una fucina un ferro arroventato, questo gli cadde sui piedi producendo delle ustioni di 2. e 3. grado giudicate guaribili in giorni 15.

NOTIZIE RECENTISSIME

Messa a punto sudetica sullo stato dei negoziati con Praga

La pubblicazione del memoriale henleiniano

PRAGA, 19

Un comunicato del Partito dei tedeschi del Sudeti annuncia che oggi si sono riuniti i delegati incaricati dei negoziati col Governo (Kundt, Peters Rosch, Sebekowsky e Schiekietanz) sotto la presidenza del rappresentante di Corrado Hendelin, deputato Frank, per prendere posizione riguardo alle differenti voci segnapista sulla stampa governativa sullo sviluppo delle trattative.

«La delegazione — aggiunge il comunicato — ha con sorpresa constatato che l'ufficio *Prager Presse*, come pure altri organi che attingono a fonti ufficiali, parlano di «fase finale» delle trattative. Questa falsa opinione è rafforzata dall'annuncio di un'avvenuta discussione particolareggiata coi partiti dell'opposizione per preparare la necessaria atmosfera, come pure dal fatto che i gruppi d'opposizione delle varie nazionalità possono prendere parte alle varie fasi dei negoziati. Infine si è voluto ben chiaramente mettere in rilievo che «nessun gruppo politico sarà posto dinanzi ad un fatto compiuto» e si è parlato di una base per le trattative, mentre il Presidente del Consiglio esprimeva dichiarò alla delegazione del Partito dei tedeschi del Sudeti che con il loro memorandum del 7 giugno, come pure le proposte governative, avrebbero formato base eguale per le trattative stesse.

«In seguito a queste informazioni, si è provocata all'interno e all'esterno l'impressione che le trattative con il Governo si trovino ormai in uno stadio così avanzato che si può già entrare nella fase della discussione particolareggiata, ed anzi si è parlato di «stadio finale» delle trattative.

«Su questa affermazione i delegati del Partito dei tedeschi del Sudeti tengono a fare le seguenti constatazioni: «Le vere trattative non sono ancora cominciate. Finora hanno avuto luogo soltanto discussioni informative, nel corso delle quali nessun membro del Governo ha espresso una opinione sulle proposte sudetiche.

«B'altra parte le proposte governative non sono ancora nella loro totalità conosciute nella forma definitiva dalla delegazione tedesca del Sudeti, la quale si trova quindi nell'impossibilità di pronunciarsi. La dichiarazione dei delegati sudetici che essi non possono ancora esprimere un'opinione sulle proposte governative, è uno scandalo ufficiale di idee sul memorandum del 7 giugno, come pure sulle proposte governative, non ha ancora avuto luogo. Ancor meno quindi si può parlare di discussione dettagliata sui futuri lavori parlamentari. Anzi, i delegati sudetici hanno ripetutamente avvertito di non fissare la convocazione del Parlamento.

«In conclusione, queste perquisizioni — che hanno lo scopo di rastrellare armi e munizioni — ebbro di mira le copie di una lettera che il deputato britannico Wedgwood, infatuato paladino del sionismo alla Camera dei Comuni, avrebbe inviato ai capi ebrei della Palestina, e che sarebbe stata tirata a migliaia di esemplari e poi distribuita clandestinamente. In essa il parlamentare inglese avrebbe fatto capire che egli non può difendere la causa degli ebrei in Palestina se essi stessi, sul posto, non fanno tutto ciò che è in loro potere per la salvaguardia dei loro diritti. In altre parole, almeno l'investimento comune dei sionisti, Wedgwood sembrerebbe approvare la reazione a base di razzismo da parte degli ebrei contro il terrorismo degli arabi.

«Fra i commenti intonati all'amicizia franco-britannica si sottolinea una stonatura. Il capo dei socialisti nonché ex-Presidente del Consiglio Blum, rende omaggio nel suo organo personale non soltanto ai capi dell'attuale Gabinetto inglese, cioè Chamberlain e Halifax, ma anche a Baldwin e a Eden associando i loro nomi alla visita dei Reali. Nei circoli diplomatici l'evocazione del nome di Eden, che è in opposizione alla politica di Chamberlain, è giudicata in questo momento di pessimo gusto.

«Le visite del gen. Russo nella Prussia Orientale

Omaggio alle tombe di Hindenburg

BERLINO, 19

Stamane il capo di S. M. della Milizia generale Russo, con la missione italiana, accompagnato dal generale Lutz, capo di Stato Maggiore delle S. A., è partito in aeroplano da Kiel per la Prussia Orientale. Egli ha sorvolato Danzica ed il corridoio polacco, atterrando dopo circa tre ore di volo ad Alsteden, dove è stato ricevuto dal comando della 150 legione. S. E. Russo si è recato a deporre una corona sulla tomba del F. H. Hindenburg, al monumento nazionale di Tannenberg. Alla cerimonia erano presenti numerose formazioni delle S. A. e dell'Esercito, nonché molte autorità. Il gen. Russo si è recato poi a Rudau, pure nella Prussia orientale, per assistere alle interessanti esercitazioni compiute dalle unità speciali della seconda brigata, impegnata in un'azione dimostrativa. Nel tardo pomeriggio, accompagnato sempre dal capo di S. M. delle S. A. il gen. Russo si è recato in motor-scafo a visitare la residenza forestale di Eichhorst, dove vi è stata una battaglia al capriolo.

Violento temporale a Roma

ROMA, 19

Un violento temporale si è scatenato nelle prime ore del pomeriggio sulla città. I vigili hanno ricevuto innumerevoli chiamate. Il loro lavoro è stato, come sempre, encomiabile. Essi sono accorsi a spegnere due incendi provocati dal fulmine, uno ai 12.000 km. della via del mare, l'altro a Grottarossa in un pagliaio. Sono caduti degli alberi in viale Mazzini, all'angolo della via Emanuele Filiberto, in via XX Settembre innanzi all'ambasciata inglese e in via Portuense. La città si è così arata circa duecento allagamenti.

Il lutto della Romania per la morte della Regina madre

BUCAREST, 19

Tutti i giornali sono stamane listati a lutto per la morte della Regina Madre di Romania e ricordano nei loro editoriali la figura e la personalità dell'Augusta Estinca. Il Governo ha decretato otto giorni di lutto nazionale.

La salma della Regina è stata trasportata stamane nel castello reale di Peleesti, sempre a Sibiu, e deposta nella camera ardente, dove rimarrà fino a tutto domani, il popolo è stato ammesso a renderle omaggio.

Si assicura che per volontà espressa dalla Regina Maria, il lutto non sarà portato di colore nero, ma di color violetto carminato, ed il suo cuore sarà conservato in un'urna nel castello di Valciu, sulla costa del Mar Nero.

I membri del Governo si sono recati con un treno speciale a Sibiu dove hanno presentato le condoglianze al Re ed hanno reso omaggio alla salma della Regina presso cui hanno deposto fiori.

Un comunicato del Ministero della R. Corte annuncia che i funerali della Regina Maria avranno luogo domenica prossima 24 corr. La mattina, alle otto, il corteo funebre muoverà dal Palazzo Reale di Cotroceni per la stazione da dove un treno speciale trasporterà il feretro a Curtea de Argeș. Nel pomeriggio di domenica stessa la salma verrà tumulata nella necropoli reale.

In un ago particolare, a Gerusalemme, 19

La situazione nelle città maggiori è stata relativamente tranquilla durante le ultime ventiquattri ore, a differenza dei centri rurali, dove è stata caratterizzata da una serie di episodi di violenza. Un operaio ebreo è stato ucciso a fucilate, mentre lavorava nei campi presso Kalmnia. Un agente ausiliario della polizia è stato ucciso e tre hanno riportato ferite gravi a mano, quando, mentre di loro, hanno ucciso il centro di colonizzazione ebraico di Uman. Degli attaccanti, uno è stato ucciso e diversi feriti. I quattro agenti erano tutti ebrei.

A Gerusalemme l'unica episodio della giornata è stato un nuovo tentativo di assassinio della seicena Aref Anvari, personalità di primo piano della moschea maggiore della città.

E' poi annunciato ufficialmente che tre soldati britannici sono rimasti feriti ieri da una mina esplosiva al passaggio d'un autocarro ebraico, sulla strada di Goffa. Questa sera all'ospedale militare è deceduto un soldato britannico rimasto gravemente ferito in uno scontro con gli arabi, verificatosi domenica scorsa nella Palestina settentrionale.

Il numero totale dei morti dal 5 a tutto il 18 luglio è di 129 e precisamente 76 arabi, 35 ebrei e 19 «ribelli». Il numero dei feriti ricoverati all'ospedale ammonta a 288 e precisamente 181 arabi e 107 ebrei.

Nella repressione della nuova ondata di terrorismo in Palestina, le autorità britanniche hanno adottato, tra le altre, la misura preventiva e repressiva delle perquisizioni, misura che, come viene praticata, provoca gravi inconvenienti.

Un gruppo di autocarri militari si ferma d'improvviso in un punto vitale del traffico cittadino; la strada viene sbarrata alle macchine private e ai pedoni; un cordone di soldati, con la baionetta in canna, arresta la circolazione, e intanto pattuglie di poliziotti si abbandonano con uno zelo febbrile a perquisire le persone, le automobili e l'interno delle abitazioni e dei negozi. Nel corso di queste perquisizioni non mancano gli incidenti causati dalla rissa con cui qualche volta la folla pubblica tratta i soldati.

In un ago particolare, a Gerusalemme, 19

La situazione nelle città maggiori è stata relativamente tranquilla durante le ultime ventiquattri ore, a differenza dei centri rurali, dove è stata caratterizzata da una serie di episodi di violenza. Un operaio ebreo è stato ucciso a fucilate, mentre lavorava nei campi presso Kalmnia. Un agente ausiliario della polizia è stato ucciso e tre hanno riportato ferite gravi a mano, quando, mentre di loro, hanno ucciso il centro di colonizzazione ebraico di Uman. Degli attaccanti, uno è stato ucciso e diversi feriti. I quattro agenti erano tutti ebrei.

A Gerusalemme l'unica episodio della giornata è stato un nuovo tentativo di assassinio della seicena Aref Anvari, personalità di primo piano della moschea maggiore della città.

I Sovrani Inglesi accolti festosamente a Parigi

PARIGI, 19

I giornali francesi consacrano gran parte delle loro pagine alla visita dei Reali inglesi a Parigi. Alcuni di essi pubblicano anche dei supplementi illustrati. Nei commenti si mettono in particolare rilievo gli incontri che Lord Halifax avrà con Daladier e Bonnet.

Contrariamente a quanto era stato previsto, la giornata odierna non fu considerata festa nazionale e soltanto i dipendenti delle amministrazioni pubbliche hanno avuto il pomeriggio libero.

Il Ministro degli Esteri Bonnet e l'ambasciatore britannico a Parigi sono partiti stamane alla volta di Boulogne per andare incontro ai Sovrani, che sono giunti col panfilo reale *Enchontree* alle 12.30 salutati dalle salve regolamentari. Appena terminate le operazioni di attracco il Ministro degli Esteri Bonnet è salito a bordo insieme all'ambasciatore inglese Sir Erich Phipps e dopo avere ossequiato il Re, ha offerto una cesta di fiori alla Regina.

Poco dopo i Sovrani, scesi a terra, hanno passato in rivista la compagnia d'onore, mentre i bambini delle scuole cantavano prima l'Inno inglese e poi la Marsigliese.

Nel frattempo il Ministro Bonnet, preso posto ad una automobile rapida, è partito chiaro minuti prima del convoglio ufficiale. Saliti sul treno, che era stato preparato sulla banchina dello sbarco, i Reali inglesi, salutati dalle acclamazioni della folla, sono partiti alla volta di Parigi, attraversando lentamente una parte del porto di Boulogne, mentre le truppe che facevano ala, presentavano le armi. Il Re e la Regina dai finestrini hanno risposto affettuosamente al saluto della popolazione.

Alle ore 16.50 i Sovrani sono giunti a Parigi, ricevuti alla stazione dal Presidente della Repubblica e dai membri del Governo. Gli augusti ospiti sono stati accolti dalle salve di artiglieria e precisamente da 100 colpi di cannone e dagli inni suonati dalle bande d'un'imponente schieramento di truppe che facevano ala lungo tutto il percorso fino al Quai d'Orsay.

Una folla fittissima, ingrandita da un formidabile servizio d'ordine, si era ammassata nel quartiere dei Campi Elisi attraverso il quale gli ospiti Sovrani sono passati, salutati da vivi applausi. La città, tutta addobbata di bandiere e di festoni con i colori dei due Paesi e nella quale, in onore degli ospiti sono state straordinariamente prolungate le feste e le danze popolari in uso per il 14 luglio, presenta un aspetto di festa e di signorilità anziché di commovente.

Nel pomeriggio i Sovrani inglesi si sono recati all'Eliseo per far visita al Presidente della Repubblica. Successivamente i Sovrani sono rientrati al palazzo del Ministero degli Esteri dove hanno ricevuto il corpo diplomatico. Alle ore 20 hanno partecipato all'Eliseo ad un pranzo offerto in loro onore dal Presidente della Repubblica.

Fra i commenti intonati all'amicizia franco-britannica si sottolinea una stonatura. Il capo dei socialisti nonché ex-Presidente del Consiglio Blum, rende omaggio nel suo organo personale non soltanto ai capi dell'attuale Gabinetto inglese, cioè Chamberlain e Halifax, ma anche a Baldwin e a Eden associando i loro nomi alla visita dei Reali. Nei circoli diplomatici l'evocazione del nome di Eden, che è in opposizione alla politica di Chamberlain, è giudicata in questo momento di pessimo gusto.

Le visite del gen. Russo nella Prussia Orientale

Omaggio alle tombe di Hindenburg

BERLINO, 19

Stamane il capo di S. M. della Milizia generale Russo, con la missione italiana, accompagnato dal generale Lutz, capo di Stato Maggiore delle S. A., è partito in aeroplano da Kiel per la Prussia Orientale. Egli ha sorvolato Danzica ed il corridoio polacco, atterrando dopo circa tre ore di volo ad Alsteden, dove è stato ricevuto dal comando della 150 legione. S. E. Russo si è recato a deporre una corona sulla tomba del F. H. Hindenburg, al monumento nazionale di Tannenberg. Alla cerimonia erano presenti numerose formazioni delle S. A. e dell'Esercito, nonché molte autorità. Il gen. Russo si è recato poi a Rudau, pure nella Prussia orientale, per assistere alle interessanti esercitazioni compiute dalle unità speciali della seconda brigata, impegnata in un'azione dimostrativa. Nel tardo pomeriggio, accompagnato sempre dal capo di S. M. delle S. A. il gen. Russo si è recato in motor-scafo a visitare la residenza forestale di Eichhorst, dove vi è stata una battaglia al capriolo.

Violento temporale a Roma

ROMA, 19

Un violento temporale si è scatenato nelle prime ore del pomeriggio sulla città. I vigili hanno ricevuto innumerevoli chiamate. Il loro lavoro è stato, come sempre, encomiabile. Essi sono accorsi a spegnere due incendi provocati dal fulmine, uno ai 12.000 km. della via del mare, l'altro a Grottarossa in un pagliaio. Sono caduti degli alberi in viale Mazzini, all'angolo della via Emanuele Filiberto, in via XX Settembre innanzi all'ambasciata inglese e in via Portuense. La città si è così arata circa duecento allagamenti.

Il lutto della Romania per la morte della Regina madre

BUCAREST, 19

Tutti i giornali sono stamane listati a lutto per la morte della Regina Madre di Romania e ricordano nei loro editoriali la figura e la personalità dell'Augusta Estinca. Il Governo ha decretato otto giorni di lutto nazionale.

La salma della Regina è stata trasportata stamane nel castello reale di Peleesti, sempre a Sibiu, e deposta nella camera ardente, dove rimarrà fino a tutto domani, il popolo è stato ammesso a renderle omaggio.

Si assicura che per volontà espressa dalla Regina Maria, il lutto non sarà portato di colore nero, ma di color violetto carminato, ed il suo cuore sarà conservato in un'urna nel castello di Valciu, sulla costa del Mar Nero.

I membri del Governo si sono recati con un treno speciale a Sibiu dove hanno presentato le condoglianze al Re ed hanno reso omaggio alla salma della Regina presso cui hanno deposto fiori.

Un comunicato del Ministero della R. Corte annuncia che i funerali della Regina Maria avranno luogo domenica prossima 24 corr. La mattina, alle otto, il corteo funebre muoverà dal Palazzo Reale di Cotroceni per la stazione da dove un treno speciale trasporterà il feretro a Curtea de Argeș. Nel pomeriggio di domenica stessa la salma verrà tumulata nella necropoli reale.

In un ago particolare, a Gerusalemme, 19

La situazione nelle città maggiori è stata relativamente tranquilla durante le ultime ventiquattri ore, a differenza dei centri rurali, dove è stata caratterizzata da una serie di episodi di violenza. Un operaio ebreo è stato ucciso a fucilate, mentre lavorava nei campi presso Kalmnia. Un agente ausiliario della polizia è stato ucciso e tre hanno riportato ferite gravi a mano, quando, mentre di loro, hanno ucciso il centro di colonizzazione ebraico di Uman. Degli attaccanti, uno è stato ucciso e diversi feriti. I quattro agenti erano tutti ebrei.

A Gerusalemme l'unica episodio della giornata è stato un nuovo tentativo di assassinio della seicena Aref Anvari, personalità di primo piano della moschea maggiore della città.

E' poi annunciato ufficialmente che tre soldati britannici sono rimasti feriti ieri da una mina esplosiva al passaggio d'un autocarro ebraico, sulla strada di Goffa. Questa sera all'ospedale militare è deceduto un soldato britannico rimasto gravemente ferito in uno scontro con gli arabi, verificatosi domenica scorsa nella Palestina settentrionale.

Il numero totale dei morti dal 5 a tutto il 18 luglio è di 129 e precisamente 76 arabi, 35 ebrei e 19 «ribelli». Il numero dei feriti ricoverati all'ospedale ammonta a 288 e precisamente 181 arabi e 107 ebrei.

Nella repressione della nuova ondata di terrorismo in Palestina, le autorità britanniche hanno adottato, tra le altre, la misura preventiva e repressiva delle perquisizioni, misura che, come viene praticata, provoca gravi inconvenienti.

Un gruppo di autocarri militari si ferma d'improvviso in un punto vitale del traffico cittadino; la strada viene sbarrata alle macchine private e ai pedoni; un cordone di soldati, con la baionetta in canna, arresta la circolazione, e intanto pattuglie di poliziotti si abbandonano con uno zelo febbrile a perquisire le persone, le automobili e l'interno delle abitazioni e dei negozi. Nel corso di queste perquisizioni non mancano gli incidenti causati dalla rissa con cui qualche volta la folla pubblica tratta i soldati.

In un ago particolare, a Gerusalemme, 19

La situazione nelle città maggiori è stata relativamente tranquilla durante le ultime ventiquattri ore, a differenza dei centri rurali, dove è stata caratterizzata da una serie di episodi di violenza. Un operaio ebreo è stato ucciso a fucilate, mentre lavorava nei campi presso Kalmnia. Un agente ausiliario della polizia è stato ucciso e tre hanno riportato ferite gravi a mano, quando, mentre di loro, hanno ucciso il centro di colonizzazione ebraico di Uman. Degli attaccanti, uno è stato ucciso e diversi feriti. I quattro agenti erano tutti ebrei.

A Gerusalemme l'unica episodio della giornata è stato un nuovo tentativo di assassinio della seicena Aref Anvari, personalità di primo piano della moschea maggiore della città.

L'annuale della battaglia del Podgora

GORIZIA, 19

Ricorrendo l'annuale della cruentissima battaglia del Podgora, altura sulla quale si immolarono eroicamente numerosi carabinieri e volontari giuliani, hanno avuto luogo stamane due riti in memoria dei Caduti.

La prima cerimonia, presieduta dal capitano di volontari, portatisi sulla vetta del Podgora, ha deposto una corona di alloro sull'ara dedicata ai commilitoni scomparsi, mentre i carabinieri in congedo della Venezia Giulia, unitamente ad una folta rappresentanza della sezione Ugoletti di Milano, si sono dati convegno all'ossario monumentale di Oslavia dove, presenti il presidente della Associazione carabinieri in congedo gen. Ademollo e le maggiori autorità della provincia, è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti. Il presidente carabinieri in congedo ha esaltando l'olocausto dei fedelissimi del Re.

La celebrazione a Roma

ROMA, 19

L'anniversario della battaglia del Podgora, è stato celebrato stamane nella caserma della Legione alievi carabinieri. Nel cortile erano schierati i reparti con la gloriosa bandiera dell'Ar

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

TEL. : Centrale 20-220 CASALE P. 20-220

INSEZIONI: UGIONE PUBBLICITA ITALIANA

P. 20-220

ABBO. Italia Anno L. 75 - Roma, 20 - Tel. 20-220

C.C. POST. - 1

Perfetta identità di vedute tra Roma e Budapest

Italia e Ungheria riaffermano la piena vitalità dei Protocolli romani

"Gli obiettivi di pace e di giustizia a cui si ispirano i due Stati, in armonia con le finalità dell'Asse Roma-Berlino, rappresentano le premesse reali per una più larga e fattiva cooperazione aperta a quanti mirino sinceramente ad un'opera di ordine e di pace,"

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20

Il Presidente del Consiglio dei Ministri De Imre e il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria De Kanya, durante la loro visita ufficiale in Italia, hanno avuto col Duce e col Ministro degli Esteri Ciano lunghi colloqui improntati alla cordialità che caratterizza le relazioni tra i due Paesi.

Nel corso di questi colloqui sono stati esaminati, nel loro particolare, i vari aspetti delle relazioni dell'Italia e dell'Ungheria tra di loro e con altri Stati, specie quelli del Bacino danubiano, ed è stata constatata la perfetta identità di vedute dei due Governi.

I rappresentanti dell'Italia e dell'Ungheria si sono trovati spontaneamente d'accordo per riaffermare la piena vitalità, sia da lato politico che da lato economico, dei Protocolli romani, per quanto riguarda i due Stati.

Gli obiettivi di pace e di giustizia a cui l'Italia e l'Ungheria ispirano la loro politica, in armonia con le finalità dell'Asse Roma-Berlino, rappresentano le premesse reali per una più larga e fattiva cooperazione nel campo internazionale, aperta a quanti mirino, sinceramente, ad un'opera di ordine e di pace.

Nuovi orizzonti aperti alla collaborazione tra Roma, Budapest e Belgrado

BUDAPEST, 20

Gli ambienti politici di Budapest seguono col più vivo compiacimento il convegno di Roma, che viene nuovamente dimostrando e confermando l'intimità e la solidità della profonda amicizia tra l'Italia e l'Ungheria. La stampa continua a commentare, con tono di grande soddisfazione, i discorsi pronunciati dal Duce e da Imre, che hanno esaltato e riaffermato gli ideali di giustizia e di pace, dai quali sono animati i due Governi.

Il Budapesti Hirlap scrive che tutta l'opinione ungherese è ancora sotto l'influenza benefica e rassicurante dei due discorsi, che hanno servito a porre fine a tutte le fandonie, messe in giro in certe note capitali europee ed a smentire le insinuazioni di una pretesa rivalità tra la Germania e l'Italia nel settore danubiano.

Osserva poi che anche la prefazione del Duce agli atti del Gran Consiglio del Fascismo, apparsa proprio in questi giorni, conferisce un interesse particolare all'attuale convegno di Roma, poiché espone tutte le attività svolte alla nuova Ungheria, che vuole compiere un analogo sforzo di evoluzione e di progresso. Mette infine in rilievo che l'amicizia italo-ungherese è il solo fattore stabile nell'incerta situazione attuale dell'Europa centrale.

Il Püegyeztetés pone in evidenza che tutto il mondo rivolge la sua attenzione a Roma, ove sono stati riconfermati gli obiettivi di pace e di giustizia, la stretta collaborazione che l'Ungheria con l'Asse Roma-Berlino, la sincera volontà dell'Italia e dell'Ungheria di cooperare con le nazioni che siano ispirate allo stesso desiderio.

L'Ungar scrive la speranza che l'incontro di Roma possa determinare anche un'intensificazione dei traffici commerciali tra l'Italia e l'Ungheria. L'Ungar Magyarorszag mette specialmente in luce la possibilità di una più stretta collaborazione tra l'Italia, la Jugoslavia e l'Ungheria, citando le parole del Duce ed accennando all'atmosfera amichevole che regna negli ambienti politici e giornalistici italiani nei riguardi della Jugoslavia.

Tutti i giornali pubblicano inoltre lunghe cronache sulle visite fatte ieri dagli ospiti d'Ungheria. Lo inviato dell'Esti Ungar scrive che il Presidente del Consiglio Imre, dopo la visita fatta all'Istituto Forlanini, gli ha dichiarato: «Posso dirvi che questo Istituto mi ha fatto un'impressione eccezionalmente profonda. L'organizzazione è grandiosissima poiché al razionalismo unisce l'entusiasmo del lavoro».

L'ex Ministro dell'Agricoltura, Kallay, presidente dell'Ente natio-

Soddisfazione jugoslava per le parole del Duce

BELGRADO, 20

I giornali jugoslavi dedicano ampio spazio al viaggio dei Ministri ungheresi a Roma. Politika scrive fra l'altro che l'amicizia fra l'Italia e l'Ungheria è uscita rafforzata dagli avvenimenti degli ultimi tempi, essendo dimostrata al di sopra delle formule protocolcolari. L'ufficiale Samopra scrive che il popolo romano ha accolto gli illustri ospiti con la spontanea cordialità con cui si accoglie il vicino, insieme al quale si costruisce la pace comune, per il comune avvenire.

Il giornale pone in particolare evidenza le parole del Duce sull'identità politica che l'Italia e l'Ungheria svolgono nel bacino danubiano e mette particolarmente in rilievo la frase del Duce riferentesi al profondo senso di realtà ed alla volontà di pace che guidano l'Asse Roma-Berlino e alla leale intesa con la Jugoslavia. «Non vi è dubbio — continua il giornale — che nei progetti per l'avvenire, un posto importante è dedicato alla Jugoslavia, colonna della struttura degli interessi dell'Europa centrale e dei Balcani».

Le visite dei Ministri ungheresi

L'udienza del Papa a Castelgandolfo - Dalla Città Universitaria alla Mostra del Dopolavoro - Il pranzo offerto da Ciano - La partenza di De Kanya

ROMA, 20

Il Presidente del Consiglio ungherese, con la signora Imre, e il Ministro degli Esteri De Kanya, accompagnati dall'incaricato d'Affari d'Ungheria presso la Santa Sede, dal console ecclesiastico e dal seguito hanno stamane visitato il Cardinale Segretario di Stato S. E. Pacelli.

A Villa Madama si è recato a rilevare gli ospiti il maestro di casa dei sacri palazzi apostolici. I personaggi, a mezzo di automobili della Città del Vaticano, sulle quali erano issate bandiere dai colori magiari e pontifici, sono giunti nel cortile di S. Damaso alle 9.45 e si sono subito diretti all'appartamento del Cardinale. Questi ha intrattenuto a cordiale colloquio i due uomini politici, ai quali ieri il Pontefice aveva fatto pervenire le insegne del Gran Cordone dell'Ordine Piano che oggi portavano.

E' stata poi introdotta la signora Imre, alla quale il pontefice ha consegnato la croce «Pro ecclesia». Al Cardinale è stato quindi presentato il seguito.

L'udienza a Castelgandolfo

Terminata l'udienza, gli ospiti sono scesi nella Basilica vaticana e quindi sono partiti con le stesse automobili per Castel Gandolfo per fare visita di omaggio al Pontefice. Al loro giungere a Castel Gandolfo sono stati fatti segno ad una manifestazione di simpatia da parte della folla. Rivenuti nel palazzo pontificio con gli onori dovuti, il Presidente del Consiglio, la signora Imre e il Ministro degli Esteri sono stati accolti nella sala degli svizzeri dal maestro di camera di S. Santità. Quindi il cameriere segreto partecipante ha introdotto nello studio privato del Pontefice le LL. EE. Imre e De Kanya.

Dopo il colloquio protrattosi per circa venti minuti, è stata ammessa alla presenza del Pontefice la signora Imre. Quindi è stato introdotto il seguito.

Da Castel Gandolfo i personaggi ungheresi hanno fatto ritorno a Villa Madama dove, alle 12.40 il Cardinale Pacelli si è recato a restituire la visita.

Il Segretario del Sindacato fascista dei giornalisti ha offerto oggi all'albergo Excelsior una colazione ai giornalisti ungheresi convenuti a Roma in occasione della visita del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri d'Ungheria. Alla colazione, alla quale hanno partecipato i direttori dei maggiori giornali e numerosi giornalisti italiani, è intervenuto anche il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri con i direttori generali della stampa italiana dr. Casini e della Stampa estera Ministro Rocca.

La riunione si è svolta in un'atmosfera di cordiale cameratismo. Allo spuntare il Ministro Alfieri ha portato, tra vivi applausi, un vibrante saluto ai giornalisti ungheresi inneggiando con calde parole alla collaborazione della stampa dei due Paesi. Ha risposto, anch'egli applaudito, ringraziando vivamente il capo dell'ufficio stampa d'Ungheria De Szent Istvan.

Alle ore 16 S. E. Imre ha ricevuto a Villa Madama il Ministro Alfieri col quale si è trat-

Un colloquio Imre-Alfieri

La visita alla Città universitaria

Quindi il Capo del Governo della Nazione amica, accompagnato dalla consorte e dal Ministro d'Ungheria a Roma, si è recato a visitare la città universitaria. S. E. Imre è stato ricevuto all'ingresso dello Stadium Urbis dal Ministro dell'Educazione S. E. Bottai, dal rettore magnifico professor De Francisci, dal Ministro d'Italia a Budapest e da altre personalità. Erano pure presenti il segretario del Guf e i membri del Direttorio e un gruppo di ufficiali della Milizia universitaria. Gli illustri ospiti, guidati dal Ministro e dal rettore magnifico, hanno quindi iniziato la visita alla biblioteca dove hanno particolarmente esortato nella sezione di filologia ungherese.

Poi, dall'aula magna della facoltà di lettere, S. E. Imre e la personalità del seguito sono passati nel museo dell'arte classica, interessandosi qui vivamente alle opere esposte, e dal museo alla scuola di matematica, e infine all'Istituto di ortopedia, dove hanno ammirato nelle varie aule di insegnamento i perfezionamenti e i razionalismi impiantati, e dal rettore magnifico prof. De Francisci, ha espresso loro tutta la sua profonda ammirazione per la completa e perfetta modernità e modernità realizzativa del Regime, regna dell'antica magnificenza romana.

Alla Mostra del Dopolavoro

Lasciata la città universitaria, il Presidente del Consiglio ungherese, con la consorte, si è recato direttamente alla Mostra del Dopolavoro. Qui erano ad attendere gli ospiti il Ministro Segretario del Partito, il direttore generale dell'O. N. D. e il direttore della Mostra, S. E. Imre e la sua signora si sono lungamente intrattenuti nell'imponente complesso della singolare esposizione ammirando nei singoli padiglioni la grandiosa documentazione di ciò che il Regime fascista compie per l'elevazione spirituale e materiale del popolo. Donne in costume ravvivano della loro grazia il quadro splendente della Mostra che, come in tutte le ore del giorno e della sera, conteneva migliaia di visitatori. Un gruppo di giovani italiane dei Fasci all'estero ha improvvisato agli illustri ospiti una calorosa manifestazione di simpatia e l'eco fervida delle acclamazioni è stata ripresa dalla folla quando espresse il loro vivo compiacimento per quanto di grandioso e di suggestivo avevano visto gli ospiti hanno lasciato la Mostra.

Al Circolo delle Forze Armate, offerto dal Ministro Ciano, ha avuto luogo un pranzo in onore degli ospiti ungheresi. Sono intervenuti i membri del Governo, alti funzionari dello Stato del Partito, funzionari del Ministero degli Affari Esteri e numerose altre personalità.

De Kanya lascia Roma

Questa sera ha lasciato Roma il Ministro degli Esteri d'Ungheria S. E. De Kanya. Erano a salutarlo alla stazione il conte Ciano, il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il Ministro della Cultura Popolare, Alfieri; il Ministro d'Ungheria barone Villani col personale della Legazione, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, Medici del Vascello, agli Esteri Bastiani, alla Guerra Parlani, alla Marina Cavigliani ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri. Al giungere dell'automobile nel piazzale della stazione, la numerosa folla che stazionava davanti all'ingresso della salita reale in attesa della partenza dell'illustre ospite, gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il Ministro De Kanya accompagnato dal conte Ciano, ha passato in rivista la compagnia d'onore dei granatieri. Il Ministro degli Esteri d'Ungheria si è poi congedato cordialmente dal conte Ciano e dalle autorità convenute a salutarlo. Il treno si è quindi mosso, mentre venivano suonati gli inni nazionali ungheresi ed italiani.

La Mostra della Romanità

assumerà per ordine del Duce carattere permanente

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Giulio Quirino Giglioli, direttore generale della Mostra Augustea della Romanità, che gli ha riferito sull'andamento della Mostra stessa, la quale continua a destare il più alto interesse nella folla dei visitatori e ha avuto nel solo in Italia, ma anche nelle più lontane Nazioni.

Il Duce ha espresso all'on. Giglioli il suo alto compiacimento per l'opera svolta ed ha disposto che la Mostra della Romanità assuma carattere permanente e sia ordinata in un grandioso palazzo che sorgerà nell'area dell'Esposizione universale di Roma.

In questa nuova definitiva sede, che sarà inaugurata il 21 aprile 1942-XI, la generazione fascista troverà, nella completa rievocazione della storia e della mirabile civiltà di Roma antica i documenti della gloria del primo impero italiano.

Il Duce inaugurerà

gli stabilimenti di Torre di Quinto per la fabbricazione della cellulosa

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Franco Marinotti, direttore generale della "Sma Viscosa", che gli ha riferito sull'andamento dei la-

Il discorso di Re Giorgio

Londra non vuol estendere i suoi impegni internazionali

LONDRA, 20

Il «Daily Mail» rileva che dal discorso ufficiale di Re Giorgio a Parigi risulta confermato, fuori di ogni possibilità di malintesi, che il Governo britannico non vuole che la riaffermazione dell'intesa anglo-francese implichi per la Gran Bretagna una qualsiasi estensione dei suoi impegni internazionali. Questo si riferisce specialmente ai possibili sviluppi della situazione nel centro europeo.

Anche il Times ed il Daily Telegraph sottolineano come dal discorso del Re risulta chiara la ferma intenzione del Governo britannico di proseguire nel sistema dei negoziati bilaterali, evitando di considerare come esclusivi i suoi impegni con la Francia.

Re Giorgio ha infatti precisato che non vi è nulla di esclusivo tra la Francia e l'Inghilterra e che l'amicizia anglo-francese non si rivolge contro nessun'altra Potenza. Il Sovrano ha in tal modo ribadito ciò che Chamberlain aveva affermato l'altro giorno ai Comuni, e cioè che la stampa londinese all'unanimità, aveva scritto a interpretazione del viaggio.

Ma oltre a questo discorso sono da segnalare le conversazioni che Lord Halifax ebbe oggi con Daladier e Bonnet. Il Daily Mail pubblica una nota di Ward Price, nella quale si afferma che nelle conversazioni si è parlato in modo speciale della questione cecoslovacca e Lord Halifax ha pregato i suoi colleghi francesi di tenersi in contatto strettamente con Londra, prima di prendere qualsiasi atteggiamento sullo sviluppo futuro del problema sudetico. Pur riconoscendo che la Francia ha impegni speciali verso il Governo ceco, dice la nota di Ward Price, il Gabinetto di Londra desidera fermamente che la riaffermazione dei legami che uniscono la Francia con la Gran Bretagna non debba coinvolgere il Governo britannico in nuove responsabilità nell'Europa centrale, senza essere prima consultato.

Il trattato per il Chaco sarà firmato oggi

BUENOS AIRES, 20

Alle tre di stamane i Ministri degli Esteri del Paraguay e della Bolivia nonché i delegati della Conferenza del Chaco hanno definitivamente approvato il testo del trattato di pace, che verrà solennemente firmato domani.

La Mostra della Romanità

assumerà per ordine del Duce carattere permanente

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Giulio Quirino Giglioli, direttore generale della Mostra Augustea della Romanità, che gli ha riferito sull'andamento della Mostra stessa, la quale continua a destare il più alto interesse nella folla dei visitatori e ha avuto nel solo in Italia, ma anche nelle più lontane Nazioni.

Il Duce ha espresso all'on. Giglioli il suo alto compiacimento per l'opera svolta ed ha disposto che la Mostra della Romanità assuma carattere permanente e sia ordinata in un grandioso palazzo che sorgerà nell'area dell'Esposizione universale di Roma.

In questa nuova definitiva sede, che sarà inaugurata il 21 aprile 1942-XI, la generazione fascista troverà, nella completa rievocazione della storia e della mirabile civiltà di Roma antica i documenti della gloria del primo impero italiano.

Il Duce inaugurerà

gli stabilimenti di Torre di Quinto per la fabbricazione della cellulosa

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Franco Marinotti, direttore generale della "Sma Viscosa", che gli ha riferito sull'andamento dei la-

La risposta di Franco al Duce

"Il sangue insieme versato dai vostri volontari e dalla nostra gioventù ha creato tra i nostri due popoli legami indistruttibili di amicizia e di fiducia."

ROMA, 20

In risposta al telegramma inviategli in occasione del secondo annuale del movimento nazionale spagnolo, il generalissimo Franco ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Nel secondo anniversario della Rivoluzione nazionale, i migliori sentimenti del popolo spagnolo e del suo Capo sono per l'Italia imperiale e per il suo Duce, che così profondamente ha dimostrato di amare e comprendere la Spagna. Potete essere certo che il sangue insieme versato dai vostri volontari e dalla nostra gioventù, ha creato tra i nostri due popoli legami indistruttibili di amicizia e di fiducia.

«Viva l'Italia».

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali sferrano l'offensiva anche nel settore d'Estremadura

BARRACAS, 20

Tutti i settori del fronte nazionale del sud sono in movimento da stamane. Dopo una densa preparazione di artiglieria le truppe del generale Queipo de Llano sono partite all'attacco. Hanno infranto in molti punti le linee nemiche ed ora avanzano rapidamente, manovrando quasi senza incontrare resistenza. I rossi fuggono sorpresi dall'azione nazionale innescata da quella parte.

L'esercito nazionale del sud ha intrapreso l'offensiva nel settore d'Estremadura stamane all'alba, investendo le linee rosse che difendevano il profondo e vasto saliente rosso che si protende verso la strada d'Estremadura e dove più volte i marxisti hanno tentato azioni offensive aventi lo scopo di recidere quell'essenziale arteria di comunicazioni tra sud e nord.

Le truppe del generale Queipo de Llano non hanno trovato, almeno nella primissima parte della loro azione offensiva, notevoli resistenze rosse. La battaglia, che si combatte tra la Turia e il mare, ha costretto i comandi rossi ad alleggerire lo schieramento su tutti i fronti meridionali. Non è possibile indicare con esattezza quali siano gli obiettivi della nuova offensiva nazionale, ma è sicuro che essa non significa una ritirata di fronte e nemmeno una parziale modificazione dello schieramento nazionale, come è stato per le operazioni svoltesi recentemente nella zona immediatamente a nord della zona mineraria di Penarroya.

L'offensiva del sud ha probabilmente grandi obiettivi, che non tarderanno a rivelarsi attraverso le direttive di marcia delle truppe del generale Queipo de Llano. Ad ogni modo il settore più direttamente investito è quello compreso fra Madrid, Villanueva de la Serena e Monte Rubio.

Il generale Queipo de Llano ha attaccato con numerose forze in due direzioni: da nord verso sud partendo dalle posizioni della zona di Logroño, e dal sud verso nord, partendo dalle posizioni di Santa Ines, di Peradilla de Zaucejo e dalla Sierra Traperera. Queste posizioni si trovano a levante del paese di Don Benito, situato presso la strada dell'Estremadura, che sale da Siviglia a Madrid, all'apice di un enorme saliente creatosi dopo le prime azioni della guerra. L'azione ha superato d'impeto la zona fortificata con opere permanenti dei rossi ed ha portato la lotta in campo aperto. Le resistenze che le colonne di Queipo de Llano incontrano, cadono di fronte all'impeto dei nazionali. L'avanzata al tramonto era già profonda di vari chilometri ed è tuttora in pieno sviluppo.

Sul fronte a sud di Teruel la battaglia continua vivace e tenace estendendo i suoi movimenti alle due ali. Anche Yalino, sulle pendici occidentali della Sierra dell'Espadan, opera esercitando una forte pressione sulle linee rosse.

Ministri belgi a Torino

TORINO, 20

S. E. Giuseppe Gevaert e S. E. Giovanni Cambelart, rispettivamente Ministri degli Esteri e del Commercio del Belgio, qui giunti, si sono recati stamane a Casa Littoria e, dopo aver reso omaggio al Sacro dei Caduti fascisti, hanno visitato il Centro per stranieri d'informazioni sul Fascismo. I due Ministri nella mattinata stessa sono partiti per Genova.

Una scuola per levatrici indigene a Dessiè

DESSIÈ, 20

Con la creazione di una scuola di insegnamento per levatrici indigene una importante iniziativa è stata presa per risolvere il problema sanitario della partorienza tra le donne indigene.

Quaranta sono già le donne che frequentano la scuola, 20 musulmane e 20 copte.

La notizia di questo avvenimento — di proporzioni modeste ma di vastissima portata morale — ha suscitato grande impressione tra gli indigeni di Dessiè, ai quali appare straordinariamente chiaro il sentimento che anima il Governo nel prendere così a cuore le sorti della loro razza.

Il successo dell' "Andrea Chenier," al Carro di Tespi lirico

L'annuncio del popolare e ardente spartito giordaniano ha richiamato l'attenzione al Carro di Tespi, dove il Carro di Tespi aveva rizzato il suo modernissimo palcoscenico e disposto l'ampio rettilineo dei posti, un pubblico fitto di gente, un pubblico fitto di gente, un pubblico fitto di gente.

L'opera, come è consuetudine del Carro di Tespi, è stata presentata in un'edizione musicalmente assai accurata e scenicamente fastosa, non inferiore sotto tale aspetto a quella che potrebbe essere offerta dai nostri maggiori teatri, anzi più ricca per i movimenti di masse consentite dalle eccezionali dimensioni del palcoscenico, attrezzato secondo i più moderni dettami della tecnica teatrale. Sullo sfondo delle scene arise e signorili realizzate da Camillo D'Arzuffi, si sono visti di Carlo Ponchi, vivace e precisa si rivelò la regia di Enrico Grigori e di Aeli Carlo Azzolini che seppero comporre quadri di vivo effetto pittorico muovendo agilmente la variopinta folla rivoluzionaria e l'impetuoso salotto settecentesco mentre l'opera esposta del coreografo Nicola Guerra impresso accento di disciplina e grazia di movenze al numero corpo di ballo in cui ebbe agio di segnalare la bravura della prima ballerina Elide Bonaguidi.

Il maestro Gabriele Santini fu concertatore coscienzioso e misurato, e mantenne all'esecuzione il dovuto equilibrio, temperando le sonorità dell'orchestra, accresciuta per le esigenze sceniche, e delle voci in guida da conservare allo spartito, creato per il teatro e trasportato all'aperto, la sua esatta economia; altrettanto fedele l'opera del maestro Andrea Morosini che addestrò da par suo la numerosa compagnia corale trascinando ad effetti di viva suggestione, come nella arcadica scena del pastorello.

Sul palcoscenico Andrea Chenier era impersonato dal tenore Antonio Bagnoli che profuse ancora una volta la limpida efficacia dei suoi mezzi vocali meritandosi applausi a scena aperta dopo l'improvviso dell'atto primo, l'armonico dell'atto quarto e dopo il duetto dell'atto secondo assieme al soprano Fernanda Ciani, appassionata Maddalena, pur essa fatta segno a un lungo applauso dopo «La mamma morta». Vive manifestazioni di consenso a scena aperta andarono pure al baritone Giovanni Inghileri, vigoroso e prestante Gerard, dopo il monologo del primo atto e il celeberrimo « Nemico della patria ». Nelle parti minori ricordiamo Adolfo Pacini, gustosissimo Mathieu, Luigi Nardi nella parte dell'Incredibile, sostenuta con viva intelligenza, Maria Mariani (Madama de Coligny), Pina U. lisse (Cadelon), Aldo Vassallo (il romanziere e l'accusatore) e Gino Martini (L'abate).

La cronaca registra, oltre ai frequenti applausi a scena aperta, una chiamata alla fine del primo atto, una al secondo, due al terzo e una alla fine, alla fine dello spettacolo, tra le acclamazioni dell'immenso pubblico nel quale si notavano il

Prefetto S. E. Catalano, il Vice-Prefetto seniore Gaggio e il Vice-Prefetto avv. Sandro Brass, l'orchestra ha eseguito la Marcia Reale e l'Inno « Giovinezza » cantata dal coro e da tutti gli artisti del Carro.

Questa sera alle ore 20.45 si è rappresentata « La Traviata ». L'immortale spartito verdiano avrà a protagonista la celebre soprano Toti dal Monte, attorno alla quale saranno Giovanni Malipiero e Gaetano Vignani. Si raccomanda al pubblico di acquistare i biglietti in precedenza presso il Dopolavoro provinciale, di Venezia, dato l'afflusso del pubblico che anche questa sera si ha ragione di prevedere folto, per la popolarità dello spartito e per il nome degli interpreti.

"Sior Todaro Brontolon," in Campo S. Margherita

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10 si inizia presso la biglietteria del Teatro « La Fenice » in campo S. Fantin la vendita dei biglietti per le prime due rappresentazioni in campo S. Margherita che avranno luogo domani e sabato alle ore 21.

Domani sera, con i medesimi attori delle recite precedenti si rappresenterà « Sior Todaro Brontolon » di C. Goldoni preceduto da « L'imbricco di setto » di G. Bocca e sabato « Sior Tita Paron » di G. Rocca. I prezzi sono fissati nella misura di lire 5 per la platea e di lire 3 per la gradinata (tasse comprese).

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in piazza S. Marco il seguente programma:
1. Sinfonia: « La Vestale » sinfonia.
2. Sibelius: « Valse triste » (prima esecuzione).
3. Thomas: « Amleto » Atto IV.
4. Boccherini: Pastorale e minuetto.
5. Verdi: « Rigoletto », Finale III.
6. Wagner: « Tannhäuser », Marcia.

Spettacoli d'oggi

Cinematografo
dalle 16: VOGLIO DANZARE CON TE con Fred Astaire, Ginger Rogers. Poi: il famoso Match Louis-Schneeling.
dalle 18: FUOCO LIQUIDO con Franchot Tone, Madge Evans. - Poi: i dominatori dell'Acqua.

Cinema Olympia dalle ore 16
IL MISTERO DI CAMBRIDGE con Dorothy Mackail - John Lodge e Victor Tony.

Lido

Gran Cinema all'aperto
Stabilimento Bagni dalle
20.15 circa AMORE IN CORSA delizioso capol. Metro 1938 con Clark Gable, Joan Crawford e Franchot Tone.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE
Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Venezia); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 13.02 lusso; 13.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).
Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d.; 9.03 d.; 11.32 d.; 13.32 (Roma); 14.30 (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d.; 21.00 d.; 22.45 dd. (Roma).
Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.30 d.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 d.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.
Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.; 21.33 Rapido; 21.45 d.; 22.27 d.; 22.45 (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).
Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.
Austria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI
Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.35; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.42 d.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.
Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma); 10; 10.25 d.; 12.20 d.; 14.30 d.; (da Firenze); 14.38 (Rapido); 17.07 d.; 18.25 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.00 dd.; 23.48.
Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.30; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 d.; 14.38 (Rapido); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 19.36; 19.14 d.; 23.05.
Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.38; 22.27 d.; 22.45 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.38; 23.10 d.
Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.89; 19.20; 20.18; 21.02 d.; 23.80.
Austria: 6.02 (da Pieve); 8.25; 10.10; 13.41; 19.41; 20.55.

16 posti di vice segretario nella marina mercantile

ROMA, 20. Il Ministero delle Comunicazioni ha indetto un concorso per esame a 16 posti di vice segretario nel ruolo della carriera amministrativa della Direzione generale della Marina mercantile.

Dal concorso sono escluse le donne. Le domande devono essere presentate entro 60 giorni da oggi alla Direzione generale della Marina mercantile.

MIRA
Camolunovo di nuoto

Domènica 24 avrà luogo a Venezia il campionato provinciale di nuoto per avanguardisti e i seguenti percorsi: metri 50 stile libero; m. 50 a rana; m. 50 sul dorso.

Gli avanguardisti che intendono partecipare dovranno presentarsi questa sera al Comando della G. I. L. presso la sede del Palazzo dei Leoni.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20 - Sezione II - Presidente: Accra - Manfredi; Giudici: Falchi, Piani; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manincor).

Per evadere dal carcere

Nel carcere mandamentale di Mestre si trovavano nel maggio scorso in detenzione preventiva Enrico Bord di Sigimondio di anni 28, Pietro Borin di Antonio di anni 19 e Giuseppe Righetti di Angelo di anni 30. Questi, che si trovavano nella camerata N. 4 insieme ad altri, pensarono di organizzare una fuga. Iniziarono così con lo sgretolare il muro e distaccare l'assito, all'intento di operare un buco attraverso la parete e quindi avere via libera. Senonché le operazioni compiute vennero scoperte dal guardiano Michele Prossimo, il quale naturalmente denunciò il fatto alle autorità competenti.

Il Bord, il Borin e il Righetti hanno dovuto rispondere ieri dinanzi al Tribunale di tentativo di evasione ed hanno ammesso la loro colpa. Il Tribunale ha condannato il Bord e il Borin a due mesi e 5 giorni di reclusione e il Righetti a due mesi. Difensori: avv. Renato Zolli.

Non erano loro

Da un carro ferroviario, giunto da Venezia a Mestre, fu trovato mancante un sacco di 70 Kg. di caffè, che era stato spedito a S. Donà di Piave. Osservati i piombi si notò che questi erano stati sostituiti ai primi, i quali vennero invece rinvenuti lungo il binario « Garibaldi » della stazione Marittima di Venezia, sito all'altezza della festa della rampa del Ponte del Littorio che conduce al varco di S. Andrea, dove appunto il treno merci di cui faceva parte il carro contenente il caffè aveva sostato dalle 18 alle 22 circa.

Appunto in queste ore fu notato un individuo aggirarsi fra i binari, il quale avrebbe fatto delle segnalazioni con due individui che erano sul Ponte del Littorio.

I tre furono rintracciati e identificati per i fratelli Mario e Umberto Palma fu Girolamo e per Mario Ravagnin di Giuseppe. Questi vennero tratti in arresto e denunciati per furto. Ieri sono stati processati.

All'udienza gli imputati hanno negato di aver rubato il sacco di caffè, protestando la loro innocenza e sostenendo che quella sera si trovavano in altre località di Venezia e mai sul Ponte del Littorio. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha mandato assolto i tre per non aver commesso il fatto. Difensori avv. Renato Zolli e Pasetto.

Dopo la veglia del Redentore

Dopo aver trascorso la veglia del Redentore, in allegria, Onofrio Scocimarro di Nicola di anni 38 e Massimiliano Vanni fu Gaetano di anni 41, nonostante il temporale, si recavano al Lido dove costituivano « far baldonia fino al sorgere del sole. Non ancora stanchi, alle 7 del mattino si trovavano ancora al Lido e presso posto ad un tavolo del ristorante Belvedere dove incominciarono a gridare, ad urlare e chiedere ancora di brindare.

Il proprietario del ristorante li invitò ad andarsene, ma i due si rifiutarono ancor di più, né valse l'intervento del commissario di P. S. a calmarli, gli agenti dello Scocimarro e del Vanni, i quali allora, nati per il momento ritornarono poco dopo.

Il chiasso di costoro tirava più violento di prima, sicché sul posto furono chiamati i vigili urbani che naturalmente furono accolti in malo modo. Un tavolo andò all'aria, un vetro fu rotto, finché i vigili Giuseppe Stagnetti, Mario Sasso, Francesco Gheggio, Edmondo Martini, Francesco Totti e Gioacchino Marri riuscirono a stento a calmarli lo Scocimarro e il Vanni, i quali furono condotti in guardiola, non senza aver prima colpito i vigili con pugni e calci ed aver anche recato danni alle loro divise.

Lo Scocimarro e il Vanni furono ieri giudicati per direttissima per le brutte commesse.

A nulla valsero le loro giustificazioni, poiché il Tribunale condannò lo Scocimarro a 6 mesi di reclusione e 10 giorni di arresto e il Vanni a 9 mesi di reclusione e a 15 giorni di arresto. Difensori: avv. Sartì.

La denuncia della moglie

Dai carabinieri di Chioggia si presentava il 28 maggio scorso Giuseppe Bertaggia, la quale faceva un triste racconto della sua vita coniugale. Essa denunciava il marito per maltrattamenti, essendo stato continuamente fatto segno a violenze morali e materiali, e a continue minacce, fra cui quella che il marito le avrebbe fatto la festa con una rivoltella, che egli aveva nella cassaforte.

Oltre a ciò la Bertaggia raccontava che il marito, che si chiama Gino Penzo di Luigi di anni 41, maltrattava anche il figlio minore Leo, abusando dei mezzi di correzione e le privava poi dei mezzi di sussistenza. Per di più la donna narrava ancora che il Penzo viveva in compagnia con Cestira Bonaldi di Angelo di anni 19, poiché aveva visto più volte il marito recarsi in casa di quest'ultima.

Denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti per mancanza di mezzi di sussistenza alla famiglia, per abuso di mezzi di correzione e per concubinato il Penzo ha dovuto comparire ieri dinanzi al Tribunale, dove si è presentata pure la Bonaldi.

Naturalmente ambedue hanno negato le accuse mosse dalla Bertaggia, la quale ha raccontato quanto aveva già esposto ai carabinieri.

Sono stati sentiti numerosi testimoni ed il Tribunale ha assolto il Penzo dal reato per non aver commesso il fatto e da tutti gli altri per insufficienza di prove, e ha assolto pure la Bonaldi per insufficienza di prove. Difensori: avv. Monaro per il Penzo e avv. Parnaro per la Bonaldi.

Sospetti infondati

Verso le 22 del 30 aprile di quest'anno Angelo Maier s'accorgesse che una mezz'ora prima alcuni individui erano entrati con chiave falsa nel magazzino, adiacente la sua abitazione a S. Croce 347 e avevano rubato 80 sacchi vuoti del valore di L. 500.

Qualche tempo dopo fatta questa scoperta, sentì nella vicina calle alcuni individui che parlavano. Nel Maier sorse il sospetto che costoro fossero gli autori del furto, dato che uno degli individui e precisamente Eugenio Marassi fu Fortunato di anni 36 conosceva l'ambiente, poiché era stato varie volte a portare e a prendere dei sacchi vuoti.

In seguito a ciò il Maier venne denunciato per il furto compiuto quella sera, dato anche che egli era contravventore all'ammortamento.

Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni lo ha assolto dal furto per non aver commesso il fatto e lo ha condannato a tre mesi di arresto per la contravvenzione all'ammortamento. Difensori: avv. Gianquinto.

I tubi di piombo

Le case popolari, site in Via Paolucci e Antori a Mestre, venivano frequentemente visitate di notte da ignoti, i quali facevano man bassa delle tubature di piombo dell'acqua.

Ma il 20 maggio di quest'anno i ladri furono scoperti e identificati per Gino Tagliapietra di Giovanni di anni 18, Pietro Borin di Antonio di anni 19, quello che poi tentò di evadere dal carcere di Mestre, e Bruno Zennaro di Gaetano di anni 17, i quali rubati alcuni me-

tri di piombo si recavano a venderli a Luigi Ballarín di Enrico di anni 23. Questi oltre che per ricattare per aver acquistato il piombo rubato, veniva anche accusato di aver esercitato il mestiere di stravecchiando senza essere munito di autorizzazione.

All'udienza il Borin ha negato di aver partecipato al furto mentre il Tagliapietra e lo Zennaro hanno confessato di aver preso i tubi di piombo, credendo che quelle case fossero disabitate. Il Ballarín si volta ha protestato la sua buona fede.

Il Tribunale ha assolto il Borin per insufficienza di prove, ha condannato il Tagliapietra a 8 mesi di reclusione e a L. 600 di multa, ha accordato allo Zennaro il perdono giudiziale e ha assolto il Ballarín per insufficienza di prove, condannandolo però a 50 lire di ammenda per la contravvenzione all'esercizio abusivo di stravecchiando. Difensori avv. Zolli e avv. Sartì.

68 anni ad un'associazione a delinquere

(Udienza del 20 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani - Calabrese e Martini; P. M.: G. Sola; cancelliere Lioni).

Si è concluso ieri il processo a carico dell'associazione a delinquere che aveva il suo quartiere generale a Campolongo che dalla primavera del 1936 al giugno 1937 perpetrò numerose azioni delittuose lungo la riva del Brenta fra i confini della provincia di Venezia e di Padova.

Dei 22 imputati compariti dinanzi ai giudici, undici sono rei di associazione, tre di furto semplice ed otto di ricettazione. Il processo iniziatosi lunedì si è concluso alle 21.

VITA SPORTIVA

La riunione del Direttorio della F. I. G. C.

Amnistia per la vittoria nel campionato del mondo La Serie C su otto gironi - Il calendario degli azzurri

ROMA, 20. Si è riunito oggi, nel salotto dello Stadio del P. N. F., il Direttorio della F. I. G. C. La riunione, che è stata presieduta dal presidente della F. I. G. C. si è protratta, dopo una breve interruzione meridiana, fino a tarda sera. Il Direttorio federale ha deciso che per la vittoria nel terzo campionato del mondo e per il 40° anniversario della F. I. G. C. sia concesso un congedo di due anni per le punizioni disciplinari a tempo e la riammissione dopo quattro anni di pena scontata agli squallificati a vita.

Nella riunione è stato deciso il controllo amministrativo della società dipendenti. E' stato pure deciso che la società le quali non mantengono i campi di gioco in ordine debbano corrispondere alla società ospitata una percentuale maggiore di quella regolamentare.

Per rendere meno faticoso il campionato di Serie C, è stato deciso di farlo disputare su otto gironi di 14 squadre ciascuno. Le otto quadre vincitrici disputeranno due gironi di finale di quattro squadre; per ognuna di tali due finali, passeranno in serie B due squadre.

Non sono state inoltre apportate notevoli modifiche al regolamento federale. Provvedimenti sono stati presi per disciplinare il passaggio di società e di giocatori o sono state rivedute le norme economiche fra società e giocatori. Il CAF è stato soppresso.

Infine è stato approvato il seguente calendario internazionale: 23 ottobre Italia A-Svizzera A a Bologna; Italia B-Svizzera B in Svizzera; 13 novembre Ungheria A-Italia A a Budapest; 4 dicembre Italia A-Francia A in Italia; 26 marzo 1939 Italia A-Germania A in Italia. E' stato inoltre stabilito per il 28 maggio un quinto incontro all'estero, con la squadra rappresentativa da destinarsi.

E' stato deciso che il 7 settembre abbia luogo un rapporto di allenatori di serie A e B.

Il comitato della Coppa Europa Centrale ha fissato nel modo seguente le partite e gli arbitri per il terzo turno della competizione 1938 (semifinali): Domenica 24 luglio a Genova: Genova-Slavia. Arbitro Popov, a Torino: Juventus-Ferencv. Arbitro Kert. Domenica 31 luglio a Praga: Slavia-Genova. Arbitro Heraks; a Budapest: Ferencv. Juventus. Arbitro Vogl.

Il calendario venatorio

ROMA, 20. Un decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabilisce il calendario venatorio per l'anno 1938-39 XVIII. Viene stabilito che la caccia e l'uccellazione si aprano il 4 settembre 1938 XVI e si chiudano il 6 gennaio 1939 XVII salvo le seguenti eccezioni:

Nella zona prima (Alpi) la caccia e l'uccellazione si chiudono il 18 dicembre 1938 XVII. Nelle zone seconda, terza, quinta, sesta delle provincie di Alessandria, Asti, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Verona, Vicenza, Treviso, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara, Venezia, Udine, Padova, Treviso, Ferrara, Ancona, Macerata, Pesaro, Campobasso, Teramo, Rieti, Forlì, Ascoli Piceno, Taranto, Matera, Viterbo, Roma, Aquila, Perugia, Rieti, Terni, Littoria, Frosinone, Napoli, Salerno, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, la caccia e l'uccellazione alla quaglia, alla tortora, ai passeruoli, ai palinudi ed ai trampolieri si aprono il 14 agosto 1938 XVI. Nella Sicilia la caccia e l'uccellazione si aprono il 28 agosto 1938 XVI e si chiudono il 6 gennaio 1939 XVII.

Nella Sardegna la caccia e l'uccellazione si aprono il 20 settembre 1938 XVI e si chiudono il 6 gennaio 1939 XVII.

Per la pernice e la lepre e la gallina prataiola la caccia si chiude il 20 ottobre 1938 XVI. La caccia al cinghiale si apre il primo

giorno in cui il Tribunale ha pronunciato la sentenza per cui ha condannato gli imputati complessivamente a 68 anni di reclusione, a circa 38 mila lire di multa distribuiti nel seguente modo: il cappoccia Emilio Gobbi è stato condannato ad anni nove, mesi 3 e L. 6000 ed a mesi due di arresto, Adriano Tominato ad anni 7, L. 4000 e mesi due; Giovanni Callegaro ad anni 6, mesi 2, L. 4000 e mesi due; Attilio Girardo ad anni tre, mesi otto, L. 2000, un mese e giorni 10; Primo Eliseo Gialdo ad anni tre, mesi 2, L. 2000 e mesi 2; Augusto Gobbi ad anni 7, L. 4000 e mesi tre; Primo e Secondo Guerri Stivanello ciascuno ad anni 5, L. 2000 e mesi due; Antonio Franceschini ad anni 6, L. 4000; Adolfo Cerato ad anni 7, mesi tre, L. 4000 e mesi 3; a tutti costoro il Tribunale ha inflitto l'interdizione perpetua dei pubblici uffici; Pasqua Spozzan ad un anno e a mesi due di arresto; Bruno Valentino a mesi 3, L. 500; Oreste Suriani ed Attilio Pegoraro ciascuno a mesi 4 e L. 500; Giovanni Donolato a mesi 7 e L. 700; Angelo Dona a mesi 5 e L. 600; Nello Righetto a mesi 7 e L. 700; Antonio Callegaro a mesi 6 e L. 600; Giovanni Bertin a L. 100 di ammenda; sono stati assolti per insufficienza di prove Valentino Materazzo, Luigi Callegaro ed Attilio M. T. D.

Difesa: avv. Bondi (Spozzan, Perini), avv. C. Buttaro (Donolato, Suriani), avv. Donà, Righetto, Materazzo Callegaro Antonio), avv. Conturi (Stivanello Primo e Secondo), avv. Giannetto (Tominato A. Callegaro G.), Attilio e Primo Girardo Franceschini, Giuliano, Cerato), avv. R. Leri (Luigi Callegaro in collegio con l'avv. Saravati ed il Mio), avv. Marzetti (Emilio Gobbi), avv. Speranza (Augusto Gobbi e Pegoraro).

Difesa: avv. Bondi (Spozzan, Perini), avv. C. Buttaro (Donolato, Suriani), avv. Donà, Righetto, Materazzo Callegaro Antonio), avv. Conturi (Stivanello Primo e Secondo), avv. Giannetto (Tominato A. Callegaro G.), Attilio e Primo Girardo Franceschini, Giuliano, Cerato), avv. R. Leri (Luigi Callegaro in collegio con l'avv. Saravati ed il Mio), avv. Marzetti (Emilio Gobbi), avv. Speranza (Augusto Gobbi e Pegoraro).

Una lite tra fratelli che degenera in una zuffa tra cugini

Giuseppe Sorgato di anni 40 abitante nella località Valli di Biadene, l'altro giorno lavorando in un campo venne avvicinato dal fratello Carlo di anni 66 e fra i due si scatenò una vivace discussione per ragioni di vecchia data causate da interessi per una divisione di beni.

Nella discussione intervennero i figli del Carlo a nome Angelo di anni 31 e Anselmo di anni 29 e il figlio del Giuseppe, il ventiquenne Riccardo, tra i quali scoppiò una violenta zuffa. Il Riccardo prese un rastrello, vibrò un potente colpo sulla faccia del cugino Anselmo il quale a sua volta picchiò l'avversario servendosi di un corpo contundente. Così tutti e tre cugini Riccardo, Severino e Anselmo dovettero recarsi dal medico di condotta per farsi medicare delle ferite riportate che vennero giudicate guaribili in otto giorni nel trattamento del Riccardo riportò delle ferite che continuò a curare e guarì.

Il medico dovette inoltre prestare la sua opera alla madre del Riccardo, Fiamma Carolina di anni 58 che presa dalla spaventa era ricoverata in casa rifugiandosi presso la famiglia di Giovanni Razzano. La donna venne giudicata guaribile in sei giorni.

I carabinieri, dopo aver fatta una inchiesta in merito denunciavano a piede libero tutti i baruffanti all'autorità giudiziaria.

Una bersella smertita

La signorina Bonaguidi, prima ballerina del Carro di Tespi lirico, percorrendo in auto il tratto da Treviso a Mestre, lasciava inavvertitamente cadere la propria cassetta di pelle bianca nella quale erano contenuti oggetti e documenti personali oltre a qualche centinaio di lire.

Chi avesse trovato la borsetta col contenuto, è pregato di portarla, anche se priva del denaro, alla Direzione del Carro di Tespi lirico a Mestre o a Treviso, che gli avrà corrisposta congrua mancia.

Due medicinali all'Infail

Nell'Ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati nella giornata di ieri Polo Gino di anni 16 abitante a Maledoneta, cugino del raio della Salla, il quale eseguendo la manovra di due carrelli decavillati si produceva delle ferite laceri al dito medio della mano sinistra guaribili in giorni.

Benedetto Pesce d'anni 19 abitante a Scorzò operaio dell'impresa Scatoloni, il quale togliendo della paglia da una trebbiatrice fu preso con la mano destra fra i denti di una sgranatrice e riportò delle ferite laceri contuse guaribili in 15 giorni.

Un furto non riuscito

A Stefano Archetti di anni 29 abitante in via S. Donà 137, la scorsa notte dei ladri dopo aver scavalcato un muro di cinta e dotato un balcone al piano terra della sua abitazione ed essere penetrati nel suo negozio di biciclette ne rubarono tre che tentarono d'esportare.

Sorpresi da un vicino di casa, i ladri abbandonarono la loro impresa e si recarono a casa. La parte della strada dandosi alla fuga per la campagna. Le macchine recuperate vennero riconsegnate al proprietario, mentre i ladri sono attivamente ricercati dai carabinieri.

Negoziato visitato dai ladri

La scorsa notte ignoti dopo aver rotto una finestra del negozio di Riccardo Babato di anni 28 abitante a Campocroce di Marano, entrarono nell'interno e adoperando le massime cautele per non destare il proprietario e i familiari misero a soqquadro ogni cosa, asportando generi alimentari, generi di monopolio indumenti varie e una bicicletta da uomo per un valore di lire 275.

Il furto è stato denunciato.

Beve varechina per errore

Accompagnata dalla madre è stata trasportata all'ospedale nel pomeriggio di ieri, Gina Zanatta di anni 29, a Marzocco 29, la quale elusa la vigilanza ma tra le sue mani aveva una bottiglia e portatala alla bocca ne inghiottì vari sorsi. Il medico di guardia che le prestò le cure del caso, la ricoverò trattandola, in osservazione.

e che non siano stati tesserati alla F.C.I. per gli anni 1936-37-38, sarà retta da due classifiche distinte, una generale e una riservata ai dopolavoristi della provincia di Venezia. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro comunale (Casa del Fascio) entro domenica mattina 7 agosto ore 10, versando la somma di lire 4 per copia.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 13 presso la casa del Fascio. La partenza avrà luogo alle ore 14.30: mezz'ora prima sarà proceduto all'estrazione a sorte delle coppie concorrenti per la partenza.

Premi individuali: L. 80 e diploma; 2. a id. 20; 3. a id. 10; 4. a id. 5; 5. a id. 20. Premio di rappresentanza: targa alla società meglio classificata.

La corsa libera ai dopolavoristi di età superiore ai 21 anni, in regola con la tessera dell'anno XVI

Tutti, alla partenza da Parigi, puntavano su Bartali e Visser, tra i fatti a metà corsa hanno lasciato il nostro o azzurro a dare ancora una speranza ai suoi sostenitori. Quanto a Visser, con dodici minuti di ritardo su Vervaecke e circa nove sul toscano, sembra ormai che abbia fatto male in partenza. Hanno fatto tanta attenzione su questo uomo quando si sa che «el Tour tutti gli anni tradisce sempre

La gara per dopolavoristi

SCORZE, 20. Indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal Dopolavoro comunale di Scorzò, sezione ciclismo, avrà luogo domenica 7 agosto la terza selezione provinciale a cronometro a coppie riservata ai dopolavoristi, sul percorso: Scorzò, Croserona, Capitelmozzo, Monigo, Scorzò (da ripetere 8 volte) per un totale di km. 78.

La corsa libera ai dopolavoristi di età superiore ai 21 anni, in regola con la tessera dell'anno XVI

Tutti, alla partenza da Parigi, puntavano su Bartali e Visser, tra i fatti a metà corsa hanno lasciato il nostro o azzurro a dare ancora una speranza ai suoi sostenitori. Quanto a Visser, con dodici minuti di ritardo su Vervaecke e circa nove sul toscano, sembra ormai che abbia fatto male in partenza. Hanno

La tensione nippo-sovietica

La liquidazione pacifica dell'incidente subordinata al ristabilimento dello "status quo"

TOKIO, 20

Il Ministro della guerra generale Itaguchi è stato ricevuto oggi in udienza dall'imperatore e gli ha riferito sull'incidente nippo-sovietico per il colle di Chang-chao-peng. La udienza imperiale è giudicata come un indice della gravità che il Giappone attribuisce all'incidente anzidetto.

Subito dopo l'udienza imperiale il generale Itaguchi ha invitato nel suo gabinetto gli alti comandanti dell'esercito presenti a Tokio e con essi ha discusso lungamente la tensione nippo-sovietica e la situazione cino-giapponese.

Un rappresentante del Ministero degli Esteri ha fatto sapere oggi che i negoziati sono rimasti senza risultato, senza tuttavia essere interrotti.

Lo sviluppo ulteriore della situazione — egli ha aggiunto — dipende unicamente dall'atteggiamento di Mosca.

Il "Tokio Asahi Shimbun" informa a sua volta che il governo giapponese ha informato l'ambasciatore nipponico a Mosca che da parte giapponese si insiste sul ristabilimento dello status quo, e che tale ristabilimento è considerato condizione essenziale per la liquidazione pacifica dell'incidente.

Nel frattempo si ha notizia che l'ambasciatore sovietico ha protestato presso il Ministero degli Esteri per la manifestazione provocata da elementi nazionalisti dinanzi all'ambasciata sovietica di Tokio durante la quale sono stati diffusi manifesti per chiedere un severo castigo della Russia sovietica.

Prendendo lo spunto dell'accadimento amichevole interven-

to per il ritorno dei residenti britannici a Nanchino, una serie di conversazioni saranno tenute fra il Ministro degli Affari Esteri U-gachi e l'ambasciatore britannico a Tokio, Kraigie, allo scopo di sistemare gradualmente i vari problemi concernenti Giappone e Gran Bretagna. Le conversazioni si inizieranno domani.

Il "Nici Nici" apprende che lo accordo commerciale concluso fra la Germania e il Manchukuo prevede l'aumento degli acquisti da parte della Germania di semi di soia, e di altri prodotti agricoli, da cento a duecento milioni di yen, e l'aumento di importazioni di macchinari germanici ed altre merci, da venticinque a cinquanta milioni di yen.

Il giornale aggiunge che, inoltre, sarebbe stata conclusa una apertura di crediti per sessantacinque milioni di yen al Manchukuo da parte della Germania. Il giornale ritiene che accordi separati di commercio tra Germania e Manchukuo e Germania e Giappone saranno conclusi invece del proposto accordo commerciale tripartito.

Si ha notizia da Pechino che in aggiunta agli altri loro atti illegali, le truppe cinesi hanno fatto nuovamente ricorso all'uso di gas tossici nei giorni di sabato e domenica scorsi, nel settore di Sianhsien, nello Shensi sud occidentale. La speranza di arrestare con questo sistema l'avanzata delle truppe giapponesi, però caduta, perché i nipponici, indossate le maschere antigas, hanno continuato a combattere con lo stesso ardore, mettendo ugualmente a mal partito gli avversari.

Palestina e Sanguicaccio

Vivaci attacchi egiziani alla politica britannica

ALESSANDRIA, 20

Il "Mokattam", polemizzando col "Sunday Times", trova strana l'affermazione del giornale sui pretesi pericoli minacciati alla democrazia egiziana, e si domanda perché mai la stampa inglese si disturba a fare vaticini sull'avvenire dell'Egitto e non si occupa invece della questione palestinese. «Sarebbe assurdo — aggiunge il giornale — che elementi inglesi interessati nelle cose dell'Egitto volessero proprio rinnovare le complicazioni e i disordini che precedettero il ristabilimento della costituzione sotto il governo di Nessim.

L'«Aharan» riporta una intervista concessa al suo corrispondente da Beirut dal Presidente del Consiglio siriano che partecipa ai lavori del congresso del fronte nazionale. L'intervistato ha dichiarato che la collaborazione di tutti i membri è perfetta e il fronte uscirà rafforzato dal congresso e le deliberazioni approvate saranno conformi ai suoi discorsi che l'«Aharan» ricorda tutti ispirati alla opposizione per l'accordo di Alessandria, nonché alla richiesta ratifica dell'accordo con la Francia senza modifiche, alla protesta contro l'imperialismo turco facilitato dalla debolezza della Francia. La Siria — ha concluso l'intervistato — sarà invitata a riprendere la lotta per garantire i suoi interessi.

Il "Wafid Almisri" nel suo editoriale scrive: «Se l'amicizia dei musulmani avesse qualche valore agli occhi dell'Inghilterra, questa non avrebbe tanto disprezzato il sentimento dei musulmani della Palestina. La politica inglese — continua il giornale — ha avuto sempre la sua logica nella forza e nell'egoismo. Tra le preghiere degli arabi e l'oro dei Sovietici, l'Inghilterra ha preferito l'oro. Forse la tragedia della Palestina è voluta da Dio per scuotere gli arabi dal loro lungo sonno. I popoli arabi seguono ancora il contegno dei loro governi che sono vincolati. Se i popoli cercassero di agire da soli, la Inghilterra dovrebbe indireggere di fronte all'unanime ribellione del mondo islamico.

Un altro soldato inglese ucciso nelle ingerenze in Palestina

GERUSALEMME, 20

Un altro soldato britannico è stato ucciso e un secondo rimasto ferito ieri sera nelle imboscate che gruppi di arabi hanno tentato ad una pattuglia britannica in perlustrazione nel cosiddetto triangolo terroristico presso Tulkarem. Nella stessa zona stamane all'alba un ebreo è stato preso a fucilate e ferito. Gli aggressori successivamente l'hanno raggiunto e bastonato a sangue; trovati all'ospedale in condizioni disperate.

Una statistica impressionante

LONDRA, 20

Il Ministro delle Colonie ha riferito oggi ai Comuni che dal 4 al 19 corrente in Palestina vi sono stati 77 morti e 247 feriti. Oltre a ciò si sono dovute registrare 32 esplosioni di bombe, 52 imboscate, 7 grassazioni a mano armata, 2 gravi incendi dolosi e decine di atti di sabotaggio a proprietà britanniche, arabe ed ebraiche.

Nuovi lavori ferroviari

ROMA, 20

Un R. D. L. autorizza la spesa di 4.000.000 per l'esecuzione dei lavori di completamento del tronco ferroviario Castelnuovo di Gargagnana-Piazza di Serchio della linea ferroviaria Aulla-Lucca.

Le manifestazioni parigine

in onore dei Sovrani inglesi

Un'arguta frase della Regina sulle eccezionali misure di polizia

PARIGI, 20

La giornata dei Reali d'Inghilterra si è svolta oggi secondo il programma stabilito. Il Re, dopo aver deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto, si è recato, insieme alla Regina, al grande ricevimento in Municipio attraversando la città sulla Senna, scortato da motoscafi militari. E' seguito un ricevimento della colonia inglese ed una colazione intima. Nel pomeriggio ha avuto luogo una festa campestre nei giardini di Bagatelle.

Stasera i Sovrani inglesi hanno offerto, all'Ambasciata di Gran Bretagna, un pranzo in onore del Presidente della Repubblica e della signora Lebrun. Al pranzo sono intervenuti anche i membri del Governo. Dopo il pranzo, ha avuto luogo una serata di gala al teatro dell'Opera in onore degli Augusti Ospiti.

Tra barriere di armi

A proposito dell'arrivo e delle eccezionali misure di sicurezza che erano state prese dalle autorità, i giornali pubblicano una frase della Regina che riassume ogni descrizione. Stamane infatti la Regina, parlando con la sua sarta, la quale chiedeva le sue impressioni, ebbe a dire: «Io ammiro tutti quelli che ieri sono riusciti a vederci. Per mio conto non vidi che le groppe dei cavalli che ci tiravano attorno». Infatti, ieri, tra il corteo ufficiale e la folla, erano schierate ben sette file di armi, che facevano spolliera e attorno alla vettura le guardie repubblicane a cavallo, trovavano appaite e fiancheggiate dagli agenti motociclisti.

La Liberté prende lo spunto da questa constatazione, per lamentare l'invasione della Francia da parte di tutta la feccia europea e scrive: «Ma perché tante precauzioni e tante difficoltà? Perché da anni abbiamo lasciato sporcicare Parigi da tutta una turba straniera in cui abbondano i pazzi ed i provocatori. Avendo trascurato la nostra propria sicurezza, tremiamo oggi per quella dei nostri Ospiti e fino a tanto che il marxismo cosmopolita avvelenerà la nostra vita pubblica, non avremo forse veramente una nazione né cortei gioiosi. Una buona politica estera, esige una politica interna risanata».

I colloqui Halifax-Bonnet

Per quanto riguarda l'attività politica in relazione alla visita dei Sovrani inglesi, è da segnalare che lord Halifax ha avuto stamane un colloquio di due ore con il Ministro Bonnet alla presenza del Presidente del Consiglio Daladier. Successivamente Bonnet ha offerto un colloquio al collega inglese cui hanno partecipato anche il Presidente della Camera, il vice presidente del Consiglio Chautemps, Blum e l'ambasciatore a Londra Corbin.

La partecipazione di Blum ha suscitato molti commenti negli ambienti politici. Dopo la colazione Halifax e Bonnet hanno concluso con un altro breve colloquio le conversazioni politiche.

Tutti i giornali seguono con interesse le manifestazioni che si svolgono in occasione della visita dei Sovrani britannici a Parigi. Tuttavia le parole scambiate ieri sera fra i capi dei due Paesi non hanno avuto quella risonanza che i compilatori dei due brindisi si attendevano; e stamane, secondo le tendenze politiche di ciascun settore, si rilevano nella stampa accenti più o meno espliciti ad una collaborazione più vasta, per una effettiva normalizzazione dei rapporti europei.

L'«Action Française» in un suo commento politico intitolato «Lo assente» riconosce tutta la incongruenza e la inopportunità di un'azione franco-britannica senza il contributo dell'Italia. Il giornale monarca parigino deplorea, rievocando tutti gli errori commessi, l'azione diplomatica francese che ha allontanato l'Italia dalla Francia e dall'Inghilterra; sottolinea gli inconvenienti cui ha dato luogo l'opera occultata di un antifascismo esasperato e conclude che occorre assolutamente negoziare con Roma, inviando senz'altro un ambasciatore nella Capitale italiana. Invece un altro organo di destra, l'«Epoque», vorrebbe vedere un non si sa quale cattivo umore dell'Italia per la visita odierna.

La responsabilità delle grandi Potenze

Secondo gli interpreti ufficiali, la Francia e l'Inghilterra sono pronte ad un regolamento generale, a condizione che esso non si svolga solo fra le grandi potenze. Orbene, la responsabilità delle sorti del continente non è nelle mani dei dirigenti delle piccole Potenze, ma in quelle dei dirigenti delle grandi Potenze, per cui rimangono oggi fedeli a concezioni politiche che difendono di realismo e di buon senso, significa voler deliberatamente allontanarsi dall'eventualità della pace. E senza contare che ancor più pericolosa sarebbe la realizzazione di quella politica che oggi Blum sostiene sul «Populaire», scrivendo che il logico ampliamento dell'intesa franco-britannica sarebbe una alleanza di queste due Potenze... con Mosca.

Il successo della sezione italiana alla Mostra coloniale di Brema

ROMA, 20

Il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, generale Ferruzzi, ha espresso al presidente dell'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, on. Melchiorri, il suo compiacimento per il successo della sezione italiana da lui organizzata alla Mostra coloniale di Brema.

431 milioni corrisposti per assegni familiari

per assegni familiari

ROMA, 20

Il totale degli assegni familiari corrisposti dall'agosto 1937 a tutto maggio 1938 a 1.376.627 capi famiglia ammonta a L. 431.560.805,75 e ne hanno beneficiato 3.885.201 persone.

L'importazione del carbone per la produzione delle ghise

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale si stabilisce che il carbone fossile ed il carbone coke destinati alla produzione di ghise, partendo dalla utilizzazione del minerale di ferro, col recupero delle scorie sottoprodotte a ciclo integrale, sono ammessi in esenzione da dazio doganale ed il primo anche da diritto fisso erariale, sotto osservanza delle condizioni che saranno stabilite dal Ministero per le Finanze. Per il carbone coke metallurgico ottenuto nel Regno ed impiegato nella indicata produzione è concesso il rimborso del dazio doganale e del diritto fisso erariale, corrisposti sul carbone fossile naturale importato dall'estero per la produzione di detto coke metallurgico. Tale rimborso sarà corrisposto nella misura e alle condizioni stabilite dal R. D. convertito in legge il 31 gennaio 1938 XVI n. 56. Il presente decreto entra in vigore da domani.

Il Ministro dei Lavori Pubblici visita nuove opere a Rieti

RIETI, 20

Il Ministro dei LL. PP., accompagnando dal Direttore generale delle acque è giunto nella provincia, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità e gerarchie.

Il Ministro ha visitato le gallerie di presa e di conduzione del grande acquedotto del Peschiera, i lavori per la costruzione di bacini idroelettrici dei fiumi Tevere e Salto e la centrale idroelettrica di Caporio. Dirigenti e maestranze hanno accolto ovunque con fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il Ministro ha poi proseguito per Terni.

Firenze per la conservazione delle collezioni artistiche

FIRENZE, 20

Presso il Comitato fiorentino della Società nazionale «Dante Alighieri» si è costituito un «Gruppo degli amici delle raccolte artistiche di Firenze» con lo scopo di promuovere di favorire qualsiasi iniziativa che possa contribuire al miglioramento e all'incremento delle insigni collezioni che costituiscono l'elemento essenziale dell'importanza di Firenze nella cultura dell'Italia e del mondo.

Il gruppo, che è retto da una commissione presieduta dall'accademico Ojetti, si compone di soci effettivi, soci perpetui e soci benemeriti; ne possono far parte persone o enti anche non residenti a Firenze.

Le opere compiute nell'impero in una pubblicazione speciale

ROMA, 20

Oggi viene diffuso in tutta Italia un numero speciale di eccezionale interesse pubblicato dal «Corriere dell'Impero» di Addis Abeba che consta di 36 pagine e contiene una documentazione ampiamente illustrata delle imponenti opere compiute nell'Impero nei primi due anni di volontà operante sotto i segugi del Littorio.

Concorso per l'ammissione all'Accademia d'arte drammatica

ROMA, 20

Il Bollettino d'immersione pubblicazione del Ministero dell'Educazione Nazionale pubblicherà il bando di concorso aperto a tutti i giovani italiani, senza limiti di età, per l'ammissione come allievi attori nella R. Accademia d'arte drammatica che nel prossimo anno intensificherà la sua attività in apposito teatro sperimentale. I migliori fra gli allievi godranno di borse di studio rispettivamente di 800 e 400 lire mensili per la durata dell'intero corso che è di tre anni, di viaggi d'istruzione in Italia ed all'estero e della scrittura nelle compagnie sovvenzionate dallo Stato. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Accademia in Roma.

Il congresso del campeggio

STRESA, 20

Dal 30 luglio al 15 agosto avrà luogo sulle rive del Lago Maggiore il sesto congresso della Federazione internazionale dei campeggi club. All'organizzazione di tale congresso, che si svolge per la prima volta in Italia, presiedono, sotto gli auspici del Ministero per la Cultura popolare, l'Auto Campeggio Club Piemonte, il RACI L'ENI e la CIT in collaborazione con i comuni di Meina e di Stresa. Il congresso avrà infatti sede a Meina nei dintorni di Stresa nella villa Isola del Bosco.

In occasione di tale congresso sono stati organizzati treni speciali di seconda classe per Roma e ritorno, al prezzo di L. 90 a persona e gite sul lago, escursioni nei dintorni, riduzioni sul prezzo della benzina, stasera con la prova generale di «Ludro» e la sua gran giornata di Francesco Augusto Bon. Gli improvvisati attori dopolavoristi, preparati dalle scuole di recitazione del locale Dopolavoro provinciale, hanno riscosso applausi vivissimi dal numeroso pubblico convenuto. Il teatro di Tespi si porterà nei centri della provincia ad allestire le serate di festa degli operai e dei lavoratori fino a tutto il 21 agosto.

Il Teatro di Tespi a Milano del dopolavoristi melodrammatici

MILANO, 20

Il teatro di Tespi melodrammatico del Dopolavoro provinciale di Milano ha esordito stasera con la prova generale di «Ludro» e la sua gran giornata di Francesco Augusto Bon. Gli improvvisati attori dopolavoristi, preparati dalle scuole di recitazione del locale Dopolavoro provinciale, hanno riscosso applausi vivissimi dal numeroso pubblico convenuto. Il teatro di Tespi si porterà nei centri della provincia ad allestire le serate di festa degli operai e dei lavoratori fino a tutto il 21 agosto.

Due morti e due feriti per lo scoppio d'un proiettile

per lo scoppio d'un proiettile

UDINE, 20

Una grave sciagura è avvenuta stamane a Colpoio e precisamente nei magazzini della ditta Mangiarotti dove alcuni operai stavano scaricando dei proiettili da un autocarro.

Addetti a tale lavoro di scarico si trovavano fuori del cantiere Mario Burioni di Pietro, di anni 26, Cavalli Rinaldo di anni 25 e Polo Giuseppe di anni 40, tutti da Colpoio, mentre sull'autocarro si trovava l'autista Mario Feller, d'anni 35, da Vallone. Mentre i tre operai stavano lavorando, un proiettile disgraziatamente scivolava loro dalle mani e cadendo al suolo scoppiava con grande fragore. Passò il primo momento di sgomento nel posto della disgrazia accorrevano altri operai ed i dirigenti che si trovarono di fronte ad uno spettacolo impressionante. Il Burioni, più prossimo allo scoppio, era stato dilaniato completamente dalle schegge mentre poco più in là giacevano il Cavalli, ferito gravemente in una parte del corpo, e il Polo, ferito in modo non molto grave. L'autista Feller aveva invece riportato ferite leggere che sono state medicate sul posto. I due feriti furono trasportati all'ospedale civile della nostra città dove il Cavalli è deceduto poco dopo il suo arrivo; il Polo invece è stato giudicato guaribile in un mese.

Questa sera il Prefetto e il Segretario federale, ricevuti dal Presidente dell'Operaio civile e da alcuni primari, hanno visitato il Polo ed hanno preso i provvedimenti necessari per le famiglie dei disgraziati operai.

Violento scontro a Udine tra corriera e automobile

UDINE, 20

Stamane verso le ore 9 un violento scontro è avvenuto in via Pozzuolo tra la corriera della SAE, proveniente da Latissana ed un'automobile pubblica che si dirigeva verso Pozzuolo.

La corriera, guidata dall'autista Angelo Pitta, di anni 36 da Pozzuolo stava per arrivare a Udine quando nel sorpassare «a carro» si trovava sulla sua sinistra, di fronte ad un'automobile pubblica guidata dall'autista Pico Alfonso ed aveva a bordo un viaggiatore. L'urto, dato la rapidità dell'azione, si rese inevitabile e l'automobile veniva investita di fianco e gettata in un piccolo fosso laterale alla strada. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone; solo l'automobile è uscita molto malconca dall'incidente.

Ucciso a pugni e schiacciato dalla suocera del figlio

MILANO, 20

All'ospedale Maggiore veniva ricoverato in gravissime condizioni, per contusioni multiple in varie parti del corpo, il figlio del signor Felleggrini Farinighi, il disgraziato anche perché affetto da grave forma di miocardite due ore dopo del suo ricovero al nosocomio cessava di vivere.

I carabinieri di Affori riuscivano a stabilire che l'altra sera la cinquantenne Anna Lamproni suocera del figlio del Farinighi, era venuta a lite con quest'ultimo colpendolo con pugni e schiaffi.

La Lamproni veniva subito fermata ed interrogata. Essa ha narrato che mentre si recava a casa, sulla strada, aveva incontrato il Farinighi con il quale, per futuri motivi, dopo una violenta discussione, erano passati alle mani.

Le Ferrovie per i cacciatori

ROMA, 20

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha rinnovato per la stagione venatoria 1938-1939 la concessione relativa al trasporto gratuito di un cane da caccia da parte di ciascun cacciatore viaggiante in tenuta da caccia munito di fucile nelle terze classi delle carrozze dinarie, e della automobili.

La concessione sarà valida per il periodo dal tre agosto 1938 fino al 1.º ottobre successivo a quello di chiusura della stagione venatoria.

CRONACA DI CHIOGGIA

Posteggio galleggianti

La R. Capitaneria di Porto rende noto che oggi giovedì 21 luglio verrà provveduto nei suoi uffici alla assegnazione dei posteggi per l'esercizio del noleggio pubblico di galleggianti per diporto dei bagnanti (sandolini, mosconi, canoe ecc.).

Gli aspiranti a sensi dell'ordinanza 13 luglio 1938 n. 73 dovranno essere in possesso del prescritto permesso rilasciato dalla locale R. Capitaneria di porto.

PIEVE DI CADORE

Una laurea

In questi giorni presso la R. Università di Milano, con il massimo dei punti, s'è laureata in giurisprudenza, svolgendo una difficile tesi, la signorina Laura Coletti del fu avv. Arturo. Alla ne dottoressa, per la lieta occasione pervennero molti auguri di brillante avvenire.

Cita al rifugio Venezia

Domenica 24 corr., il locale gruppo escursionisti si reca sul monte Pelmo passando dal rifugio Venezia. La partenza avrà luogo da Pieve nelle prime ore del mattino con il treno elettrico della dolomiti. Coloro che intendono partecipare all'ascensione in vetta, dovranno munirsi di scarpe ferrate di stoffa ed una colazione al sacco.

Scuola di tennis

Quanto prima un provetto campione della racchetta imparrà lezioni di tennis, lezioni che si svolgeranno il mattino. Frattanto la direzione degli accennati campi sta organizzando le gare nazionali ed internazionali che avranno luogo nel venturo mese di agosto.

Libreria

I. Friedlaender: CAPRI, Soc. Italiana Arti Grafiche ed. Roma.

Questo volume di Immanuel Friedlaender tradotto da Angelo De Angelis per conto della Società Italiana Arti Grafiche di Roma, è un'opera veramente singolare. Non prolissa descrizione.

Il Friedlaender è un geologo ed un vulcanologo. Egli stesso, nella prefazione del volume scrive che nelle sue peregrinazioni scientifiche ha viaggiato gran parte del globo. E poi aggiunge che vide l'isola di Capri la prima volta nel 1880, vi ritornò nel 1886, vi iniziò le prime ricerche geologiche nel 1896. D'altra vi è ritornato quasi ogni anno. Ecco da queste date scaturisce l'importanza del volume.

In quelle pagine dallo stile suadente, sono riuniti i frutti di uno studio di quasi tutta una vita di scienziato.

E quando il geologo diviene storico, allora il Friedlaender scrive parlando dell'imperatore Tiberio: «E da Capri, per dieci anni governò tutto l'impero romano, sì che la piccola isola diventò il centro del mondo».

L'origine geologica della Grotta Azzurra, il perché del gioco delle luci che la visitò per prima e quando e come e perché l'etimologia dei nomi, l'esame dei ruderi di scalette e di camminamenti romani, che servivano, e che divennero nel medioevo; la storia dell'acqua sorgiva e le vicende della viticoltura dell'isola; la fauna, la flora d'oggi e quella preistorica; l'elenco delle farfalle che oggi folleggiano e la discrezione degli abitanti che tempo fa vivevano su quella acque; tutta la multiforme natura dell'isola passa con esattezza scientifica, ma narrata come il più divertente dei romanzi nelle pagine del Friedlaender.

Ed ecco dati statistici. Nel 1930 l'isola di Capri fu visitata da 9665 visitatori, nei primi 10 mesi del 1937 da oltre 35 mila. Superba dimostrazione dell'incremento del turismo in Italia.

Scriva il Friedlaender: «In Europa, l'isola più celebre, più frequentata e giustamente più ammirata è Capri nel golfo di Napoli».

Ecco perché è giusto far conoscere quest'opera, scritta con tanto amore e con tanto scrupolo scientifico, tradotta con la più viva efficacia e con la più schietta fedeltà da Angelo De Angelis.

Avancino Avarcini: VA PENSIERO, romanzo storico. Ceschina ed. Milano, L. 16.

Avancino Avarcini è uno scrittore di razza, che ha al suo attivo molti bei romanzi e non pochi libri di racconti che hanno avuto un grande successo. Narratore facile e divertentissimo, tratta il romanzo con un garbo e una tecnica tutta sua, senza per questo discostarsi dalle migliori tradizioni dei migliori nostri narratori. Ha l'arte di avvicinare l'attenzione del pubblico, così che il suo racconto non stanca mai: egli sa intercalare nella trama principali episodi e particolari, piacevolissimi, e avvivare la narrazione con dialoghi e aneddoti naturalistici. I suoi personaggi sono persone vive che rimangono impresse.

«Va pensiero!» è un romanzo storico che rievoca il fermento del Trentino nel '47 e le gloriose giornate della Repubblica Veneta di Daniele Manin. Nessuna pesantezza in questo romanzo, perché la narrazione delle gloriose vicende, per se stessa così attirante e affascinante, è sostenuta e frammazzata dal racconto romanzesco delle avventure dei protagonisti, persone vive, alle quali il lettore subito si affeziona e delle quali condivide le gioie, le ansie, le delusioni.

POSTA AEREA

UTILIZZATE LA POSTA AEREA

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO

Indicare sull'indirizzo in modo

"PER VIA AEREA"

Estero: "PAR AVION"

MILANO

NOTIZIE RECENTISSIME

Modza riceve i rappresentanti dell'opposizione ungherese

PRAGA, 20. Dal 28 giugno, soltanto oggi, dopo vari differimenti, il Presidente del Consiglio ha ricevuto un'altra volta i rappresentanti dell'opposizione ungherese, deputati Esterhazy, Yaros e Szullos, ai quali era stato promesso che ai primi di luglio avrebbero ricevuto il testo delle parti finora pronte dello statuto. Questo testo però non è stato consegnato neppure oggi. Se non vi saranno altri differimenti, il Presidente del Consiglio riceverà nuovamente la delegazione dell'opposizione ungherese lunedì venturo. Intanto, nel pomeriggio, il partito unito ungherese ha diramato il seguente comunicato: « Il Presidente del Consiglio ha comunicato ai rappresentanti ungheresi alcuni particolari sulle proposte del Governo concernenti il regolamento delle elezioni delle nazionalità, in linea generale, ed ha espresso la speranza che la redazione definitiva dello statuto propriamente detto sulla lingua e sulla riforma amministrativa possa essere pronta ai primi della prossima settimana. « I rappresentanti dell'opposizione ungherese non hanno potuto formulare il loro punto di vista in merito alle complesse questioni, per mancanza del testo definitivo dello statuto. Non rispondendo pertanto a verità le notizie diffuse da qualche organo di stampa che i negoziati per il regolamento delle questioni delle nazionalità si troverebbero già in uno studio finale. I rappresentanti ungheresi hanno ripetuto al Presidente del Consiglio le ormai note espressioni della loro opposizione. « Intanto alcuni giornali cechi già reagiscono con estrema energia al memorandum sudetico, reso ormai di pubblica ragione dalla stampa francese, malgrado un preciso impegno, assunto dal Governo ceco, di non pubblicare il testo del memorandum. « I giornali ceco-slovacchi, che mantengono il massimo segreto sull'andamento delle trattative, i giornali ceco-slovacchi, che mantengono la loro totalità e lo definiscono fantastico, assurdo ed assolutamente inaccettabile.

I pericoli della tattica ceca

BUDAPEST, 20. Il Pester Lloyd rileva nell'articolo di fondo che la questione ceco-slovacca continua ad interdire l'atmosfera internazionale e che la tattica dilatoria del Governo di Praga costituisce un grave pericolo per la pace dell'Europa. Commentando il memorandum con i quattordici punti di Henlein, il giornale, dopo aver ricordato che la Cecoslovacchia ha ereditato dalla deceduta monarchia danubiana i problemi delle nazionalità, nota che i cecchi erano a quei tempi alla testa del movimento che esigeva il perfezionamento dello statuto delle nazionalità e conclude che una trasformazione interna, con la stessa inesorabile inderogabilità con cui si presentava nell'anteguerra in Austria-Ungheria, si impone oggi nello Stato ceco-slovacco.

Nuove intimidazioni cecche contro i polacchi

VARSAVIA, 20. Tutti i giornali danno molto rilievo alle notizie da Morawka (Ostrowa) relative agli arresti operati dalla polizia ceca tra i membri della Federazione polacca della Cecoslovacchia. La Gazeta Polska scrive che il Governo di Praga continua la politica di persecuzione contro la minoranza polacca, misconoscendo le richieste ripetutamente avanzate dai rappresentanti di essa. Osserva poi che Praga cerca così di intimidire la minoranza polacca, che invece, non tralascerà di riaffermare i suoi diritti. « Ciò — conclude il giornale ufficiale — non potrà influire sui rapporti ceco-polacchi. « Lo Cas rileva che il presidente Hodza aveva annunciato trattative con i delegati polacchi, che ha rinviato senza giustificato motivo. Il giornale conclude affermando che l'atteggiamento del Governo di Praga rende difficile la soluzione del problema minoritario, giacché nessuna altra minoranza si accorderà col Governo, mentre durante le persecuzioni contro i polacchi. « Il Ceski Denik scrive che accettare queste proposte di Henlein sarebbe un suicidio. La Narodni Politika afferma che per il momento gli henleiniani dovranno accontentarsi di ciò che si potrà loro dare senza minacciare gli interessi fondamentali della Repubblica. « Dal canto suo l'agenzia sudetica Presse brief, circa i quattordici punti del memorandum henleiniano, scrive: « Si tratta di misure assolutamente necessarie senza le quali l'insostenibile situazione del problema minoritario non potrebbe mai trovare una soluzione, e queste misure sono necessarie e indispensabili, non anche attuabili e giuste. Se tali rivendicazioni saranno neglette, potrebbe facilmente accadere che la tensione giungesse a tale punto che una crisi non potrebbe più essere evitata da alcuna illusione soluzione. « Oggi non si è avuta alcuna riunione politica di Ministri, ma si è riunita soltanto la commissione di esperti di vari Ministeri per preparare il testo definitivo delle proposte concernenti la riforma dell'amministrazione sulla base delle direttive tracciate ieri dal comitato politico del Consiglio dei Ministri nella seduta alla quale partecipava anche il Presidente della Repubblica. Dopodomani avrà luogo un Consiglio dei Ministri, il quale si occuperà del problema delle nazionalità, delle misure finanziarie per la guerra e di quanto in caso di guerra e della questione dei pieni poteri.

Un comunicato ufficiale sui colloqui parigini di Halifax

PARIGI, 20. Il Ministro degli Affari Esteri pubblica il seguente comunicato: « La visita a Parigi della L.L. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra ha fornito a lord Halifax, al Presidente Daladier e al sig. Giorgio Bonnet occasione di esaminare l'insieme della situazione internazionale, come pure le questioni che interessano particolarmente i due Paesi. « Durante tali colloqui, che si sono svolti nello spirito di scambiare fiducia che anima i rapporti franco-britannici, i Ministri, accentuando una volta di più la loro volontà comune di continuare la loro azione di pacificazione e di conciliazione, hanno constatato che l'armonia completa delle loro vedute, stabilite durante la visita dei Ministri francesi a Londra il ventotto e il ventinove aprile 1938, è interamente mantenuta. « Commentando tale comunicato, l'agenzia Havaa rileva fra l'altro che nei colloqui del Ministro degli Esteri inglese con i suoi colleghi francesi sono stati presi in preciso esame i problemi del momento, e cioè la questione ceco-slovacca, la situazione in Spagna e le relazioni con l'Italia. « Lord Halifax — aggiunge l'Havaa — ha messo anche al corrente in modo completo, Daladier e Bonnet sul colloquio avuto a Londra col capitano di Hitler. Gli ambienti bene informati si rifiutano di dare qualsiasi indicazione sulla missione compiuta in Inghilterra dell'ufficiale tedesco. Soltanto si precisava che il capitano Wiedemann non ha portato proposte ben definite.

Berlino smentisce che Wiedemann abbia recato un messaggio di Hitler a Londra

BERLINO, 20. Il « D.N.B. » pubblica: « Si smentiscono formalmente i dispetti di stampa stranieri concernenti la pretesa missione politica del capitano tedesco Wiedemann in occasione del suo soggiorno, assolutamente privato, a Londra. La smentita si riferisce soprattutto al messaggio che Wiedemann avrebbe consegnato a lord Halifax e contenente la proposta di un patto a quattro. Queste e le altre informazioni riguardanti la pretesa lettera del Führer che Wiedemann avrebbe consegnato a lord Halifax sono assolutamente infondate. »

Induzioni britanniche sul colloquio di Wiedemann con Halifax

LONDRA, 20. Abbenché da Berlino venga smentito che il capitano Wiedemann, fiduciario di Hitler, abbia recato a Londra un messaggio del Führer, i giornali parlano diffusamente della visita che lo stesso Wiedemann ha fatto a lord Halifax. Il Times insiste nell'affermare che l'invito tedesco ha consegnato a lord Halifax un messaggio personale di Hitler. Esso contiene — secondo quanto assicura il Times — amichevoli espressioni verso il Governo britannico e il desiderio sincero di veder migliorare le relazioni del popolo inglese con le altre nazioni; di tedeschi del Grande Reich. Il capitano Wiedemann, sempre secondo il Times, ha ripetuto che non vi sono divergenze fondamentali fra i due popoli e che anche nei riguardi della Cecoslovacchia il Governo tedesco è ansioso di giungere ad una leale soluzione, che ritiene possibile anche e malgrado la lentezza accettata finora dai negoziati, purché entrambe le parti vi pongano un po' di buona volontà. « Lord Halifax si è vivamente compiaciuto di quest'assicurazione da parte tedesca ed ha detto che l'Inghilterra vorrebbe, per esempio, un grande simpatia un primo gesto di amicizia da parte tedesca, cooperando con le altre Nazioni al problema dei rifugiati tedeschi, nel senso di permettere di portar seco i loro capitali. Per ciò che riguarda la questione dei Sudeti, lord Halifax ha espresso l'opinione che una pacifica sistemazione di questo problema fra le due parti, senza interventi esterni, produrrebbe senza dubbio un'atmosfera molto adatta per riprendere negoziati di carattere assai più vasto. « Su questo punto, dice il Times, l'intervista è terminata e mentre il capitano Wiedemann risaliva sul suo aeroplano e si recava immediatamente a riferire ad Hitler, Halifax dava immediata comunicazione all'ambasciatore francese a Londra. « Non è un segreto per nessuno — commenta il redattore del Times — che il Governo britannico non attende altro che una sistemazione della questione ceco-slovacca per riaprire i negoziati anglo-tedeschi. Ma il Governo sa benissimo che sia in Paese, sia altrove, un intervento britannico in questa questione non tornerebbe gradito. Le possibilità di una sistemazione del problema sudetico rimangono più o meno quelle che erano tempo fa, ossia da un lato i circoli governativi inglesi sono scontenti del ritardo dei negoziati ed anche del fatto che Praga indugia nel consegnare ai modelli lo statuto da tanto tempo promesso; dall'altro lato però sono sorpresi nel constatare la natura delle domande dei sudetici pubblicate ieri, le quali mostrano che vi è ancora un abisso tra esse e ciò che Praga è disposta ad accordare. »

Secondo il Daily Express, la missione del capitano Wiedemann è andata ancor più in là, poiché avrebbe costituito una vera e propria ripresa dei negoziati anglo-tedeschi, i quali devono estendersi sopra un campo vastissimo, e che non esclude nemmeno quello di un possibile accordo per limitare gli armamenti. « Soltanto i giornali dell'opposizione antifascista cercano di ignorare questo importante colloquio. Malgrado ciò, nei circoli diplomatici si ritiene che il passo di Berlino possa costituire una vera e propria svolta nella politica europea, e perciò lord Halifax ha avuto quest'oggi qualche cosa di assai importante da discutere nei suoi colloqui di Parigi.

LA GUERRA IN SPAGNA

L'avanzata dei nazionali nel bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 20. Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20: « Nella notte scorsa e stamane i rossi hanno contrattaccato le nostre posizioni nella Sierra dell'Espadan, nel settore orientale del fronte di Castellon; sono stati totalmente respinti ed hanno abbandonato numerosi morti. Nel settore occidentale dello stesso fronte abbiamo occupato ieri i villaggi di El Torno e Torrechiva e oggi, sbaragliate le resistenze nemiche, abbiamo occupato numerose posizioni e i villaggi di Los Calpes, Fuente la Reina, Montancayo, Monzon e Canibiel. L'avanzata continua. Il numero dei prigionieri e la quantità di armamento e di materiale bellico aumentano di giorno in giorno. Oggi sono stati fatti circa settecento prigionieri. Nell'entrare ieri sera nel villaggio di Campos, le nostre truppe hanno sorpreso due battaglioni nemici di guardie di finanza che sono stati annientati per aver tentato di resistere. Essi hanno lasciato più di duecento morti sul terreno; gli altri sono stati fatti prigionieri con gli ufficiali. Il loro armamento è stato totalmente catturato. « Sul fronte del Tago, nel settore di Puente de Alarcabito, le nostre truppe hanno occupato oggi il monte Teioneros insieme ad alcune altre posizioni. « Nell'Estremadura le nostre truppe hanno compiuto una brillante avanzata su un fronte di vari chilometri e su una profondità di dodici chilometri nel settore di Guadalupe, mentre nel settore della Sierra Mesquera le nostre linee sono state portate innanzi di dieci chilometri. I rossi sono stati battuti ed hanno avuto molti morti. Fra i numerosi prigionieri fatti nei due settori citati, sono un commissario politico e un intero distaccamento di generi con tutto il loro materiale. « Attività dell'aviazione: Oggi sono stati bombardati i depositi di munizioni di Segorbe e Caracena, ove sono stati cagionati incendi, e il porto di Valencia, ove sono state provocate grandi esplosioni. Due caccia rossi tipo Boeing sono stati abbattuti in combattimento aereo.

Imredy studierà le istituzioni fasciste

BUDAPEST, 20. L'invito speciale del Pester Lloyd a Roma scrive che Imredy intende dedicarsi attentamente allo studio delle istituzioni culturali economiche e sociali del Fascismo. Esprime poi parole di viva ammirazione per lo sfilamento eseguito dalla Gioventù italiana del Littorio al passo romano di parata e per la magnifica rappresentazione dell'« Aida » data nel teatro del 20.000, la gigantesca realizzazione della politica culturale fascista.

Il gen. Russo in Renania

BERLINO, 20. Il capo di Stato Maggiore della Milizia, partito dalla Prussia orientale stamane in aeroplano, dopo aver fatto una sosta a Rangoedorf per partecipare ad una colazione offerta in suo onore dall'Aero Club di Germania, è giunto alle 17.40 a Wiesbaden, in Renania. Colà giunto, ricevuto da una grande folla e da tutte le maggiori autorità e gerarchie locali, il generale Russo ha passato in rivista i battaglioni bruni schierati in suo onore.

Nave cisterna giapponese ad alta velocità

TOKIO, 20. Il Kawasaki Yard di Kobe ha in questi giorni consegnato al Governo giapponese la più grande e rapida nave cisterna di una flotta di 15 unità costruite dopo il 1931 destinate al servizio ausiliario militare. La nuova unità è stata battezzata col nome « Niebie Maru », ha una stazza lorda di 13.500 tonnellate, motori Diesel da 10.000 cavalli e può sviluppare una velocità di 19 miglia a pieno carico. Una unità gemella sarà varata tra poco.

Nave e canotto finlandesi sequestrati dai russi

HELSINKI, 20. I giornali usciti in edizioni straordinarie, annunciano che navi guardacoste sovietiche hanno sequestrato ieri, verso le ore 21, a sud del faro di Sestak, la nave finlandese Aristo e un canotto. Sulla nave erano il capitano e sei uomini di equipaggio, sull'altro imbarcazione erano tre uomini di equipaggio. Tutti erano occupati nei lavori di demarcazione della linea di frontiera necessari per evitare violazioni di acque territoriali da parte dei pescatori.

Il Duce riceve Beniamino Gigli

ROMA, 20. Il Duce ha ricevuto Beniamino Gigli che gli ha riferito sulla sua attività artistica. Il Duce gli ha manifestato il suo compiacimento.

Sottosegretario egiziano a Genova

GENOVA, 20. E' ospite della città il Sottosegretario dell'Egitto all'Igiene dott. Amed Hilman Bey. L'ospite ha visitato oggi gli ospedali civili e l'Istituto « Giannina Gaslini » interessandosi vivamente alla sua attrezzatura e dimostrando infine il suo vivo compiacimento.

La prova di economia-trasporto all'avioraduno del Littorio

RIMINI, 20. Dopo la prova di economia-trasporto sul circuito Rimini - S. Marino - Fano - Rimini (km. 312) la graduatoria dei partecipanti al terzo avioraduno è la seguente: Leo su « Ghibli » punti 29,2; Alefel su « Mess » p. 19,6; Cadel su « Ghibli » p. 19,2; Meyer su « Mess » p. 19,2. Seguono: Reichers, Friedrich, Gunter, Panzer, Jacob, Pomo, Dell'Aglio, Kerester, Dalle Nogare, Bonzi, Aramu, Colombo, De Bernardi, Hadaga, Foligno, Dietrich, Ernone, Peretti, Mussall, Formica, Negrone, Santacatterini. Desormeau è stato squalificato. Restano in gara 25 concorrenti.

I giovani fascisti campioni di ginnastica e pallacanestro

ROMA, 20. Il « Foglio di disposizioni » n. 1119 del Segretario del Partito reca i nomi dei giovani fascisti del Comando federale di Cagliari che sono risultati vincitori del terzo concorso ginnastico per giovani fascisti e di quelli del Comando federale di Milano che sono risultati vincitori del quinto campionato nazionale di pallacanestro per giovani fascisti.

CANOTTAGGIO Milano sede del congresso della Federazione internazionale

MILANO, 20. In occasione delle regate per i campionati europei di canottaggio, che verranno disputate all'idroscalo « Provincia di Milano » dal 2 al 4 settembre, si svolgerà a Milano lo annuale congresso della federazione internazionale delle società d'avirono al quale parteciperanno i rappresentanti di tutto le nazioni affiliate. Si prevede che una trentina di delegati, in rappresentanza di circa venti nazioni, saranno a Milano dal 31 agosto al 4 settembre per questo congresso.

TENNIS Il torneo di Trieste

TRIESTE, 20. Sono continuate oggi le gare di tennis del trentunesimo torneo internazionale che si svolge sui campi del « Cacciatori ». Ecco i risultati degli incontri principali. Singolare uomini: Kucel b. Bankoj 6 a 2, 6 a 4; Macsuh b. Sader 6-1, 6-2; Palmieri b. Smerdi 6-1, 6-1; Bossi b. Sarval 6 a 1, 6-2; Vido b. Roma 6-4, 6-7, 6-3. Singolare signore: Manfredi b. Van Hecheren 6-1, 6-0; Nechvil b. Friber 6-0, 6-1; Bard b. Arosio 6-0, 7-6, 6-3.

GINO DAMERINI direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-) FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlita School Bacino Orseolo - telefono 24-034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-) ABBISOGNANTI rappresentanti provinciali. Buon mensile. Detersivo Bucato Candix. Corso Genova 16, Milano.

AFFIDASI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria « Corba » Santacaccia, 4, Milano.

INDUSTRIA prodotti forte consumo cerca rappresentanti depositari possiedono provvisori automezzi introdotti campo automobilistico. Scrivere: Casseta 3 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

LABORATORIO farmaceutico con importanti specialità, cerca rappresentante Veneto-Venezia Giulia. Scrivere: Casseta 3 P Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA Ditta impianti tecnici bordo cerca Rappresentante introduttore cantieri navali. Specifiche età, titoli studio, referenze. Casseta 16 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAPONE speciale silitato lire 170 quintale. Accettansi rivenditori. Sapontera, Villafranca d'Adige.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

ACQUISTANSI serotoni ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Offerta dettagliata a Casseta 149 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): SIMAR - Washington 29 - Milano.



Viso acerbo Stomaco acido

Tutte le persone che soffrono di disturbi digestivi sono molto spesso di cattivo umore ed hanno un pessimo temperamento. Questi disturbi, qualunque siano benigni da principio, possono degenerare in mali di stomaco eccessivamente gravi. I bruciori di stomaco, la pesantezza, le acidezze, il vomito e gli altri maleseri digestivi sono generalmente provocati da una sovraccarica, e quindi per evitare questi maleseri non vi è nulla di meglio della Magnesia Bisurata, il cui effetto è quasi immediato. In soli 5 minuti essa dà sollievo, arresta la fermentazione del cibo nello stomaco e previene la flatulenza e l'impeto del vomito; essa calma l'irritazione delle pareti delicate dello stomaco e fa sparire qualsiasi traccia di infiammazione. La Magnesia Bisurata potrà fine ai vostri disturbi digestivi e vi permetterà di mangiare e digerire senza dolori, dalla prima dose vi convincerete della sua efficacia. La Magnesia Bisurata si trova in tutte le farmacie, in polvere ed in tavolette, al prezzo di Lire 5.50; ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con **MAGNESIA BISURATA** PRODOTTO DI FARMACIA ITALIANA (Aut. Min. San. 10.472 del 21-10-37)

CALVI ricuperate i vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

UNDICIMILA vendesi Balilla quadrimarca perfettissima 16.000 km. percorsi lto presso Soravia Dincol. Venas Cadore.

LA GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE

TEL. 20-220

CASA DEL GIORNALE

INSEZION: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA

Pag. 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000

UFFICIO DEL GIORNALE

TEL. 20-220

CASA DEL GIORNALE

INSEZION: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA

Pag. 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000

Nel segno dell'Asse e dei Protocolli romani

I concreti risultati del convegno italo-magiaro

BUDAPEST, 21. Gli ambienti di Budapest hanno appreso con vivo compiacimento il testo del comunicato diramato ieri sera alla fine del programma ufficiale dell'incontro romano fra gli statuti ungheresi, il Duce e il conte Ciano. Con particolare soddisfazione viene rilevato che le conversazioni di Roma, attraverso un largo scambio di idee e di vedute sull'attuale situazione internazionale, non solo hanno contribuito al rafforzamento dell'amicizia italo-ungherese, ma hanno servito a fissare in maniera incontestabile, contro tutte le affermazioni di noti centri politici esteri, la posizione dell'Ungheria e gli interessi dell'Italia nel bacino danubiano.

La impressione ha prodotto la affermazione sulla piena validità dei Protocolli romani nei rapporti fra l'Italia e l'Ungheria, che è venuta a rafforzare in modo solenne il punto di vista già espresso in precedenti occasioni dai due Governi.

Cooperazione con la politica dell'Asse. Con schietto consenso sono state accolte le espressioni riaffermate dalla cooperazione della Nazione magiara con le Potenze dell'Asse Roma-Berlino, essendo questa cooperazione una delle fondamentali linee direttrici della politica estera dell'Ungheria.

Si constata in particolare, con un senso di rafforzata fiducia, che nel convegno di Roma, si è svolto il vero utile ed efficace per l'ulteriore sviluppo dei rapporti coi Paesi vicini, tra i quali viene presa in considerazione, in prima linea, la Jugoslavia.

I giornali pubblicano in prima pagina il comunicato ufficiale e ne pongono in rilievo i punti più importanti. Il «Fuggelmeleg» constata che i colloqui sono terminati con pieno successo, grazie specialmente alla viva simpatia con la quale il Duce segue i problemi magiari ed aggiunge che l'amicizia italo-ungherese «ha una base immutabile e solida e sarà in avvenire sempre attiva e nel passato».

Il «Pesti Hirlap», rileva nell'articolo di fondo la riaffermata identità di interessi delle due Nazioni nel bacino danubiano; osserva che la stampa mondiale, anche quella più tendenziosa e più diffidente, non potrà vedere alcun cambiamento di indirizzo nella politica dei due Governi; esprime la speranza che sotto l'influenza dell'amicizia italo-ungherese, migliorino anche i rapporti tra l'Ungheria e la Jugoslavia, la quale, tra gli Stati della Piccola Intesa, è quella che mantiene le relazioni più soddisfacenti sotto ogni punto di vista.

Il «Pester Lloyd» scrive: «Il comunicato finale sulle conversazioni del Duce e del conte Ciano con Bela De Imredy e Coleman De Kanya, è semplice nel tono e nelle affermazioni, ma pervaso da vero spirito di amicizia. Esso non contiene, come era da attendersi, nessuna sorpresa, nessuna sensazione, ma di significato non indifferente è la constatazione che i Protocolli romani rimangono pienamente in vigore, sia nel campo politico che in quello economico. Anche qui viene espresso il desiderio dell'Italia di vedere nel bacino danubiano un'Ungheria forte sotto ogni aspetto, desiderio che è stato manifestato anche nella stampa berlinese, e specialmente in una presa di posizione della «Correspondenza politica e diplomatica» che è stata molto considerata a Roma. Sia l'Italia che l'Ungheria e l'Asse Roma-Berlino, seguono lo stesso nobile e realistico fine di fare armonizzare la pace con la giustizia. Una cooperazione internazionale mirante a questo scopo è naturalmente aperta a tutti coloro che sono sinceramente animati dallo stesso ideale. In questa affermazione parlano sentimenti elevati e sapienza politica, che aprono larghe prospettive di ricostruzione europea».

Il dinamismo dell'Italia fascista. Il «Budapest Hirlap» fa risaltare che il testo del comunicato si accosta al tono dei brindisi pronunciati lunedì sera e sottolinea che gli statuti italo-ungheresi hanno esaminato attentamente tutti i problemi del bacino danubiano.

L'«Esti Ujsag» scrive che il comunicato, diramato ieri, è il primo, con il suo linguaggio lapidario, ha dato la giusta risposta a tutte le fantasie mistiche in circolazione negli ultimi tempi intorno ad un preteso disinteressamento dell'Italia nel bacino danubiano ed a una cosiddetta disgregazione del sistema romano. Aggiunge che in questo convegno sono state riconfermate le linee direttrici della politica estera dell'Italia fascista, che è una delle forze più dinamiche del progresso d'Europa. Mette inoltre in luce questi punti: «I concreti risultati delle conversazioni di Roma: 1) Le vedute dell'Italia e dell'Ungheria sul problema del bacino danubiano sono perfettamente identiche. 2) I due Paesi, uniti tra loro da tanti legami, sono concordi nel proclamare il pieno funzionamento dei Protocolli romani sia nel campo politico che in quello economico. 3) Le due Nazioni, perseguendo il comune obiettivo della pace basata sulla giustizia, vengono a trovarsi naturalmente anche nella Germania, in rapporti di armonica cooperazione, cosicché l'orientamento dell'Ungheria verso l'Asse Roma-Berlino è determinato da ragioni e scopi chiari e inequivocabili. 4) Si è rafforzata la solidarietà fra queste Nazioni».

che è nata in tempo sfavorevole ed è stata collaudata attraverso difficili prove internazionali, superando ogni crisi ed ogni ostacolo.

Puro da segnalare è un articolo che il presidente dell'Associazione ungherese dell'ospitalità, signor Malosik, scrive sul «Magyarug» e nel quale è detto che una delle principali ragioni dell'attrazione dei forestieri in Italia e del fiorente sviluppo del movimento turistico italiano, è costituita dall'atmosfera serena, anzi festosa, che regna nel Paese e della schietta gioia che si spiegha sui volti di tutti gli italiani.

La posizione dell'Italia nel Bacino danubiano

VARSAVIA, 21. Il giornale «Czas», a proposito della visita degli statuti ungheresi a Roma, nota che la posizione dell'Italia nel Bacino danubiano si presenta sempre più rafforzata, mentre l'incontro di Imredy con il Duce documenta la volontà dell'Ungheria di approfondire maggiormente i vincoli di amicizia già felicemente esistenti tra i due Paesi.

I realistici principi del Duce in un rilievo del «Times».

LONDRA, 21. Il «Times» rileva l'importanza della visita di Imredy a Mussolini e scrive: «Questa visita ha richiamato l'attenzione sulle relazioni, ormai intime, e sull'incremento dei commerci tra l'Italia, la Jugoslavia, l'Ungheria e la Germania. Però, la piena riattivazione delle correnti commerciali deve essere preceduta dalla soluzione dei problemi politici, e appunto per questo, nel suo importante discorso, Mussolini ha insistito sulla necessità che la pace si accoppi alla giustizia. Su questa doppia base devono innalzarsi i rapporti della Piccola Intesa. La pace — conclude il giornale — deve essere salvaguardata ma senza che ciò abbia ad impedire i cambiamenti necessari; questo è un problema vitale per tutti».

Imredy lascia Roma

Un colloquio con l'on. Ricci sull'ordinamento corporativo - La visita a Guidonia

ROMA, 21. Ieri sera, alle ore 19, il Presidente del Consiglio di Ungheria, S. E. Imredy, ha ricevuto a Villa Mediana il Segretario di Stato alle Corporazioni on. Renato Ricci, con il quale si è intrattenuto lungamente sull'organizzazione del Ministero delle Corporazioni e sull'ordinamento corporativo.

Questa mattina alle ore 8.45 S. E. Imredy si è recato a visitare il Centro aeronautico di Guidonia. Ricevuto da S. E. Valle e da un folto gruppo di ufficiali generali e superiori, l'illustre ospite, dopo aver visitato i vari reparti sperimentali del centro, si è recato all'aeroporto dove erano schierati gli ultimi prototipi di apparecchi, alcuni dei quali hanno eseguito voli dimostrativi. S. E. Imredy che si è vivamente interessato al progresso realizzato dall'Aeronautica italiana, ha lasciato Guidonia alle ore 9.45.

Nel pomeriggio l'ospite ungherese, che aveva terminato ieri sera la sua visita ufficiale al Governo italiano, ha lasciato la Capitale in automobile, insieme alla consorte e con il ministro d'Italia a Budapest. Durante il viaggio per raggiungere la frontiera e ritornare in Patria, S. E. Imredy visiterà alcune città dell'Ungheria e della Toscana, approfittando di tale occasione per studiare le maggiori realizzazioni del Regime.

La visita ad Assisi

ASSISI, 21. Provenienti da Roma sono giunti il Presidente del Consiglio di Ungheria, la signora Imredy, accompagnati dal conte Vincenzi ministro d'Italia a Budapest e dalla personalità del seguito.

VITA SPORTIVA

IL GIRO DI FRANCIA

Bartali a l'35" da Verwaetche

Una scorrettezza del belga che priva l'italiano della vittoria sul Col di Braus subito punita dalla giuria - La tappa vinta da Gianello dopo una fuga con Goasmat - Bella gara di Vicini

DIGNE, 21. Nemmeno il colle di Braus, il solo colle valevole per il « Premio della montagna » oggi ha potuto offrire al nostro Bartali occasione di togliere al suo rivale belga la « maglia gialla ».

Nella volata in cui Verwaetche ha battuto Bartali in vetta al colle di Braus il toscano è stato aspramente ostacolato dall'avversario il quale, per impedirgli di passare nello stretto corridoio lasciato dalla folia che faceva siepe in vetta al colle, aveva esageratamente allargato i gomiti cosicché Bartali, che lo stava per superare, è stato battuto di pochi centimetri.

Questo almeno il responso del giudice perché molti spettatori avevano visto Bartali tagliare primo il traguardo.

Comunque dobbiamo riconoscere che i belgi hanno scelto oggi la migliore tattica che doveva permettere loro di mettere in difficoltà il nostro numero uno. Lo « squadrone nero » è rimasto compatto intorno al vecchio Verwaetche che fino alla vetta del colle non ha avuto bisogno di produrre il minimo sforzo. Bartali invece, solo contro tutti gli avversari, ha dovuto prodigarsi all'inseguimento di Vissers, di Maes e di Lowie che procedevano con continui scatti costringendo Bartali ad inseguirli ogni volta.

La scorrettezza di Verwaetche

L'altimetria del colle di Braus ha anche favorito Verwaetche. Prima dell'ultima rampa, dove è tracciato il traguardo dell'arrivo, un pianoro di mille metri ha permesso a Verwaetche di scattare e prendere la testa; ai 400 metri Bartali, che seguiva il belga a due lunghezze, ha fornito il massimo sforzo, ha raggiunto il rivale, gli si è portato all'altezza del pedale. La folia aveva lasciato uno strettissimo corridoio.

Il toscano si trovava così tra la folia a destra e Verwaetche a sinistra. Proseguendo nello sforzo, Bartali arrivava a metà della ruota anteriore del detenuto della « maglia gialla ». Verwaetche ha compreso che Bartali lo stava per superare e lo ha spinto contro la folia allargando per di più i gomiti per impedirgli di passare. Nonostante Bartali ha dovuto avere l'impressione di avere vinto, Bartali ha avuto torto di aspettare l'ultimo chilometro e la sua tattica temporeggiatrice ha favorito quella dei belgi. Bartali avrebbe potuto tentare la sua carta sulle prime rampe del colle, le sole che presentino un dislivello importante, e dove avrebbe potuto sfatare definitivamente gli avversari.

Invece non ha potuto approfittare dell'occasione e si è visto allora alle prese con quattro belgi, con Berrendo e con Gianello tutti coalizzati contro di lui.

Eppure nei primi chilometri della gara la squadra italiana ridotta ora a dieci uomini perché Giulio Rossi si è ritirato a Nizza in seguito alle precarie condizioni di salute - dalla partenza data a Nizza alle ore 7, aveva dato prova di una certa compattezza.

Le maglie azzurre in testa

Le maglie azzurre avevano assunto il comando del pioniere inquadrando Bartali. Al primo passaggio a Nizza Maritima (km. 44) il pioniere era ancora ben compatto.

Il colle di Nizza è stato scalato senza incidenti, poi i corridori hanno attaccato il colle di Braus col risultato che sopra al bianco detto. In vetta passava primo Verwaetche che ha battuto Bartali, sempre secondo il responso dei giudici, di pochi centimetri.

Gli altri seguivano nel seguente ordine: a 14" Berrendo a 35" Maes, a 36" Gianello, a 40" Vissers, a 45" Vicini, che nelle ultime rampe aveva recuperato parecchio ritardo; a 151" Gallien, Magne, Cosson, Martano, Clemens, Naisse, ecc.

Nella discesa su Sospel (km. 74) gli uomini di testa si riunirono in un solo plotoncino che comprendeva Gianello, Vissers, Disseaux, Bartali, Martano, Berrendo, Carini e Masson.

Tre minuti dopo, vale a dire alle 9.33 passava al Sospel un gruppetto di venti corridori fra cui Cosson, Leducq, Magne e Vicini.

Ma il gruppo di testa moderava l'andatura cosicché i ritardatari potevano ricongiungersi senza fatica.

A Mentone (km. 98) il gruppo di testa, che comprendeva 25 uomini, passava alle 10.15 con l'25" su Gianello, Vicini, Lauwers e Werch, 2" su Leducq, Neuville e Clemens, 425" su un gruppetto di 15 uomini; ecc.

Ma l'andatura non accenna ad aumentare cosicché anche gli altri ritardatari possono unirsi al gruppo di testa.

Dopo aver scalato senza incidenti la Turbie il gruppo transitava da Nizza (km. 132) per la seconda volta alle 11.20 forte di una cinquantina di corridori. Verwaetche, Bartali e Cosson sono in testa.

L'episodio finale della gara si

è avuto dopo Canes, km. 144, dove Gianello e Goasmat hanno cominciato a scuotere il plotone. I due hanno rapidamente preso un netto vantaggio e potevano così scalare insieme il colle Pilon e giungere a Grasset, dove però avevano perduto un po' del loro vantaggio. Il plotone infatti li aveva quasi raggiunti, ma i due hanno ricominciato il tentativo a Castellane, km. 230, erano nuovamente staccati; ma questa volta il loro vantaggio era ancora più elevato. Difatti il plotone, che comprendeva in quel momento una cinquantina di uomini, transitava da Castellane quasi 3 minuti dopo.

L'ascesa del colle di Laques dava finalmente la decisione della gara. Goasmat e Gianello giungevano soli in vetta, con più di tre minuti di vantaggio sul plotone, tutto sgranato, e si buttavano a capofitto nella discesa che conduceva a Digne. Dal plotone si staccavano infatti Vicini, Mallet e Neuville, che inseguivano furiosamente i due fuggitivi. L'azione dei tre inseguitori provocava il frazionamento quasi completo del plotone, e ad uno ad uno, una decina di corridori partecipavano alla caccia a Gianello e a Goasmat, che riuscivano tuttavia a mantenere buona parte del vantaggio e giungere a Digne, dove Gianello batteva in volata Goasmat. A circa 2" sopraggiungeva il terzo degli inseguitori, nel quale Vicini si era brillantemente distinto durante la caccia.

Le classifiche

Benché Bartali non abbia depositato nessun reclamo contro Verwaetche, i commissari si sono riuniti stasera per esaminare l'incidente del colle di Braus ed hanno fatto giustizia, poiché Verwaetche per aver danneggiato due volte Bartali nella volata per il premio della montagna, è stato distanziato al secondo posto e penalizzato inoltre con 10"; cosicché Bartali usufruisce dell'abbuono di un minuto, rimanendo secondo in classifica a soli 1" 35" da Verwaetche.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gianello (Francia) in ore 9.19.49 alla media di km. 30.060; 2. Goasmat id.; 3. Neuville in 9.21.10; 4. Mallet; 5. Vicini; 6. Weeberling in 9.22.40; 7. Mattia Clemens in 9.23.34; 8. Fontenay in 9.23.52; 9. Middekamp in 9.25.10; Gallien, 11. Carini in 9.26.13; 12. Servadei in 9.27.30; 13. Passet, 14. Molle, 15. Cottur, 16. Berrendo; 17. Clemens Pietro, 18. Cosson, 19. Vissers, 20. Bartali, 21. Verwaetche, 22. Maes, tutti col tempo di Servadei.

Classifica generale: 1. Verwaetche con ore 85.11.13; 2. Bartali, a 1" 35"; 3. Mattia Clemens a 6' 59"; 4. Gianello a 7' 9"; 5. Cosson a 8' 45"; 6. Vissers a 11' 34"; 7. Mallet a 12' 54"; 8. Goasmat a 14' 24"; 9. Vicini a 14' 31. Seguono gli altri.

La Schio-Pasubio

si correrà domenica

SCHIO, 21.

Domenica 24 avrà luogo la corsa in salita « Coppa Pasubio » libera a tutti i corridori della categoria indipendenti e dilettanti. La corsa è valevole anche quale prima prova per l'8° Campionato di Veneto in salita. Itinerario della corsa: Schio, Torbello, Valli del Pasubio, Sant'Antonio, Pian delle Fugazze, Ossario del Pasubio, km. 20,900.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate all'« As. Cic. Schio » accompagnate dalla tassa di L. 5 per gli indipendenti e lire 3 per i dilettanti. Le iscrizioni saranno chiuse il 23 luglio. Il ritrovo è fissato per le ore 7 presso il bar Moderno, piazza A. Rossi, per la consegna dei numeri, verifica delle licenze e firma del foglio di partenza. I corridori verranno incollati ed agli ordini della giuria procederanno per via Pissini e via P. Maraschin sino alla Casa del Fascio. Da questa località alle ore 8.30 precise verrà data la partenza. L'arrivo è stabilito al bivio Ossario-Campogrosso.

Il raduno motociclistico sul Pasubio

SCHIO, 21.

È stato pubblicato e diffuso all'estero in questi giorni, a cura dell'« As. Motociclistica di Schio » dell'Ente provinciale per il turismo della provincia di Venezia, il regolamento per la partecipazione estera al Raduno internazionale motociclistico del Pasubio che avrà luogo il 15 agosto e che richiamerà nel ventennale della Vittoria, i motociclisti italiani ed esteri sulla sacra vetta del Pasubio.

Il raduno come negli scorsi anni sarà dotato di numerosissimi premi sia per le squadre che per i partecipanti individuali ed a tutti indistintamente sarà data una targhetta ricordo, un guidoncino per moto, un rifreco ed il brevetto di motociclista.

Sulla vetta del Pasubio avrà luogo alle ore 11 del 15 agosto la Messa al Campo e nel pomeriggio i radunati scenderanno per la nuova meravigliosa Strada degli Eroi a Schio, ove sfileranno dinanzi alle massime autorità provinciali.

MOTOCICLISMO

L'affermazione degli italiani

alle gare di Spa

BRUSSELLE, 21.

Nei giorni scorsi si sono svolte le gare motociclistiche militari per squadre motociclette e squadre motocarrozze. Vi hanno partecipato rappresentanze degli eserciti italiano, belga, inglese, francese e tedesco. Le rappresentanze italiane hanno partecipato con quattro squadre alla gara per motociclette, conquistando il primo, secondo e terzo posto nella classifica finale.

L'AVIORADUNO DEL LITTORIO

Domenica si svolgerà la gara aerea

sul circuito lagunare

L'organizzazione dell'attesa gara di velocità del III Raduno Aereo del Littorio, gara che si svolgerà a Venezia nel pomeriggio di domenica 24, si può dire sia già nella sua fase concreta e definitiva così da assicurare alla manifestazione il più brillante successo.

Come è noto, esaurite le prove tecniche di volo sul cielo di Rimini, i concorrenti si trasferiranno all'Aeroporto Giovanni Nicelli a San Nicolò di Lido, essi giungeranno a Venezia entro sabato 23 all'Aeroporto del Lido avranno tutto il tempo sufficiente per ripassare i motori, per esaminare scrupolosamente ogni parte dei loro aerei e di prendersi un breve riposo, affinché piloti e macchine siano nella massima efficienza per la gara del giorno successivo.

Nella sosta di Venezia i partecipanti saranno oggetto della più squisita e cordiale ospitalità da parte della presidenza della R. U. N. A. provinciale che ha provveduto per ognuno l'alloggio in alberghi di primo ordine ed ha ottenuto facilitazioni da parte dei vari enti turistici della città.

Alle ore 16.30 di domenica avrà inizio la gara di velocità sul circuito San Nicolò di Lido, Porte grandi, Malcontenta, Malamocco, San Nicolò di Lido, lungo km. 57,200, il quale verrà corso dieci volte per complessivi km. 572.

In questi giorni il circuito, che si apre a quadrilatero fra il cordone litorale e la terraferma, è stato esaminato attentamente in ogni suo tratto dal Presidente della R.U.N.A. di Venezia dottor Michele Pascolato, componente del Direttorio Nazionale del Quadrilatero, al quale è affidata l'organizzazione di questa grande manifestazione aerea, condotto dal dott. Pisani, direttore dell'Ala Littoria, ha cominciato anzitutto con lo stabilire i vertici del quadrilatero.

Il circuito sarà delimitato a S. Nicolò di Lido dal pilone dell'Ala Littoria, a Porte grandi da un traliccio della Centrale abbassamento acque del Bacino Fossetta, a Malcontenta dal comignolo di una fornace di laterizi ed a Malamocco dal campanile. Secondo il regolamento delle gare, questi quattro piloni dovranno essere sorvoltati a quota non inferiore a trenta metri né superiore a cinquanta; alla base di ciascun pilone vi sarà una speciale stazione radio trasmittente che servirà per il collegamento con la giuria all'aeroporto Nicelli. Due commissari sportivi saranno addetti al controllo delle virate, cioè che costituirà uno degli elementi più difficili della gara.

Lungo il perimetro di questo quadrilatero, a cura della Marina, saranno dislocati dei posti di pronto soccorso a bordo di motoscafi; mentre da canto suo il Comitato Provinciale della Croce Rossa provvederà al servizio di assistenza medica sul campo di San Nicolò.

La gara avrà inizio, come si è detto, alle 16.30: partirà per primo il concorrente che nelle prove di Rimini avrà accumulato il maggior numero di punti, sarà seguito dagli altri col distacco di un minuto per ogni punto di differenza. Vincitore del III Raduno Aereo del Littorio sarà il pilota che taglierà per primo il traguardo della gara.

In base ai risultati finora ottenuti dai concorrenti nelle prove tecniche di Rimini si ha ragione di ritenere di assistere ad un movimentato duello italo-tedesco, nel quale i colori italiani saranno difesi da alcuni fra i nostri migliori piloti.

La manifestazione per la quale hanno dato e danno la loro più entusiastica collaborazione i maggiori enti della città, sarà seguita dalla folla oltre che dalla naturale tribuna lungo la riva di San Nicolò, specialmente dall'Aeroporto Nicelli dove il pubblico potrà accedere acquistando il biglietto al prezzo di lire

PUGILATO

La riunione di Stra

STRA, 21.

La riunione di propaganda svoltasi questa sera nella sala del Dopolavoro ha avuto un ottimo successo per l'affluenza di pubblico che si è vivamente interessato ai combattimenti in programma. Particolarmente ammirato è stato l'incontro dimostrativo nel quale si è esibito Paoletti, che con tutta probabilità sarà chiamato a partecipare all'allenamento collegiale della squadra che si incontrerà al Lido con la rappresentativa polacca, e Montagnaro.

Ecco i risultati della bella riunione: Pesì mosca; Fagarazzi di Venezia e Cornaglia di Mestre incontro pari; pesi gallo: Ginto di Venezia batte ai punti Benazzo di Mestre; pesi piuma: Del Zenaro di Venezia batte ai punti Danto di Venezia; pesi leggeri: Rossato di Mestre batte ai punti Bellati di Venezia; pesi massimi: Simonato G. di Mirano batte ai punti Tuzza di Mestre. Incontro senza decisione; pesi medi: Rizzi di Venezia e Simonato A. di Mirano. Incontro dimostrativo Paoletti e Montagnaro. Arbitro: Grimaldi.

Alla riunione ha presenziato il commissario di zona della F. P. I. Angelo Cedolini.

TENNIS

Il torneo di Trieste

TRIESTE, 21.

Un folto pubblico ha assistito oggi terza giornata di gare, agli incontri del 31. torneo internazionale di tennis. Ecco i principali risultati: Campionato di Trieste: singolare uomini: Vido B. Kabilovic 6-4, 8-6. Campionato di Trieste: singolare signore: Frisanez B. Jesurun 6 a 0, 6 a 3; Kavac B. Bari 6 a -, 8 a 6. Doppio misto: Arosio-Caniato B. Bard-Roma 7 a 5, 6 a 2; Nechvil-Dossi B. Manfredi-Friedrich 6 a 3, 6 a 1. Staupe-Palmieri B. Var Heed 6 a 3, 6 a 1. Doppio uomini: Kucel-Taroni B. Landi-Fanco 6 a 2, 6 a 2.

Una competizione femminile nazionale a squadre

ROMA, 21.

La sezione Tennis del GUF Napoli si è fatta promotrice, con la approvazione della Federazione italiana tennis, di una competizione nazionale femminile a squadre. La disputa della detta competizione, che contribuirà notevolmente a potenziare la propaganda in campo femminile, avrà inizio, per la fase eliminatoria, nel prossimo settembre ed avrà la sua conclusione a Napoli in ottobre. Le squadre saranno composte da un minimo di due ad un massimo di quattro giocatrici e la competizione si svolgerà secondo le linee generali del regolamento in vigore per la Coppa Primo Decennale.

CANOTTAGGIO

Il campionato nazionale anticipato

ROMA, 21.

La Reale Federazione Italiana di Canottaggio comunica che per esigenze di carattere tecnico inerenti alla migliore selezione e preparazione degli equipaggi che dovranno costituire la rappresentativa italiana ai prossimi campionati europei, viene anticipata di una settimana la disputa dei campionati nazionali di Como, che pertanto avranno luogo nei giorni 13, 14 e 15 agosto, anziché il 19, 20 e 21 dello stesso mese.

Corte d'Assise di Padova

L'autore della strage di Meolo

è maiato di mente?

PADOVA, 21.

L'ultimo processo della attuale Sessione della Corte d'Assise e quello a carico di Luigi Lorenzon fu Natale di anni 33, da Meolo, che come si ricorda, il 13 febbraio dello scorso anno veniva condannato dalla Corte d'Assise di Venezia alla pena di morte siccome responsabile di avere in Meolo uccisi a colpi di fucile il padre, la madre, una congiunta, tentato di uccidere un altro e di avere poi appiccato il fuoco alla propria casa di abitazione.

Contro la grave condanna di Lorenzon intervenne ricorso in Cassazione e la Suprema Corte, ritenendo che la sentenza della Corte d'Assise di Venezia non fosse sufficientemente motivata sulla questione della difesa, cassava la sentenza della Corte d'Assise di Meolo, e ordinava che la causa venisse rinviata a nuova sentenza.

Partenze da S. M. Elisabetta: 14.15; 14.35; 14.55; 15.15; 15.35; 15.55; 16.15; 16.35; 16.55; 17.15; 17.35; 17.55; 18.15; 18.35; 18.55; 19.05; 19.15; 19.30; 19.40; 19.55; 20.05; 20.15; 20.55.

Partenze da S. Nicolò: 14.20; 14.50; 15.10; 15.30; 15.50; 16.10; 16.30; 16.50; 17.10; 17.30; 17.50; 18.10; 18.30; 18.50; 19.10; 19.20; 19.35; 19.45; 20.10; 20.20.

L'orario del vaporetto è il seguente: Partenze da Riva Schiavon (Monumento V. E.): 14.10; 16.30; 17.40; 19.30.

Partenze da S. Nicolò di Lido (Casa Rossa): 15.15; 17; 18.40; 20.30.

L'aereo a madre e figlia

Il volo Europa-America

compiuto dal « Mercury »

LONDRA, 21.

Com'è noto, ieri alle 20, dalla grande nuova stazione di idrovolanti di Foyne, sulle coste atlantiche dello Stato di Eire, aveva spiccato il volo verso gli Stati Uniti un idrovolante dell'Esercito britannico, il Mercury, l'aeroplano aereoportato.

La partenza del Mercury offre speciale interesse ai tecnici, perché l'idrovolante ha spiccato il volo non dal pelo dell'acqua, ma da un grosso aeroplano chiamato Maja, dal nome della leggendaria madre del dio del commercio, che lo portò letteralmente sulle spalle fino all'altezza di circa cinquecento metri, e poi, abbassandosi improvvisamente, lo lasciò galleggiare nell'atmosfera finché il Mercury poté prendere la sua rotta.

Stamani alle due, il Mercury aveva già compiuto quasi la metà della transpolare atlantica. A tale ora si trovava infatti a circa novemila miglia dall'aeroporto di partenza. La distanza fra la baia di Foyne (Irlanda) e l'aeroporto di Foyne (Irlanda), destinazione dell'apparecchio, è di 1993 miglia. Il Mercury ha volato finora alla media di circa 150 miglia all'ora.

L'arrivo

TERRANOVA, 21.

L'aeroplano Mercury, partito ieri da Foyne, dopo essersi staccato dall'idrovolante complementare Maja, ha raggiunto la costa di Terranova in 13 ore e 29 minuti di volo, coprendo il percorso alla velocità oraria di 150 miglia - circa 240 chilometri - e stabilendo così un nuovo primato commerciale su quella rotta.

MONTREAL, 21.

L'idroplano Mercury è giunto al locale idroscalo alle ore 11.20 locali, compiendo la transpolare dell'Atlantico senza scalo in poco più di venti ore, con una velocità di 140 miglia. La tappa infatti ha una lunghezza di 2990 miglia. Fatto rifornimento di essenza e di lubrificante, il Mercury è ripartito alle 14 locali per New York.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

20 21 20 21

TITOLI DI STATO

Rend. 5 p. m. 52.82 52.92 -2.90 95-

1. m. 52.94 53.02 - - -

Rend. 3.50 1. m. 73- 73.25 73.30 73.20

Post. Rend. 3.50 68.75 68.80 68.85

Rend. 5 p. m. cont. 52.75 52.85 - - -

1. m. 52.75 52.85 92.72 92.80

OBLIGAZIONI

Venezia 3.50 p. m. 69.27 69.32 -2.95 95.30

Creed. Food. & pe. 432.50 432.25 - - -

Gen. tess. & p. d. 431- 431.5 - - -

Creed. Migl. & p. d. 420- 420- - - -

Banca Naz. Lav. 422- 422- - - -

Int. P. d. 447.25 447.50 - - -

Chianti Tess. 1940 101.32 101.32 101.32

1941 102.85 102.70 102.62 102.85

1942 91.96 91.52 91.6 91.6

1943 59.17 59.25 59.30 59.25

1. R. 4.50 p. m. 459- 459- - - -

Ferr. & 50 pc. 465- 464.50 - - -

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale 913- 915- 9550- 9560-

Assicuraz. Gen. 1363- 1360- - - -

TRASPORTI

Ferr. Merid. 784- 784- 784- 784-

Venezia cont. tess. 313- 314- 310- 314-

N.G.I. Kubanov 50- 49.75 - - -

TESSILI E MANIFATTURE

Col. Lantini 2870- 2880- - - -

1. Fante 85- 85- - - -

Vai d'Oltone 126- 127- - - -

Vai Fictone 126- 127- - - -

Olcese 432- 432.5 - - -

Stampo. De Ang. 645- 644- - - -

Cantoni & Co. 405- 403- - - -

Int. Can. N. E. 505- 506- - - -

Man. Rom. Vercel 525- 525- - - -

Rotondo 423- 413- - - -

Ton 60.50 60.50 - - -

21. C. Merit. 310- 314- - - -

Unico Manilant. 698- 693- - - -

San. Gavardo 698- 693- - - -

Roni 80.75 80.50 - - -

Acami Seta 82.50 81.50 - - -

S.N.A. Vercel 301- 301- 81.50 - - -

Man. Pacchetti 194- 194- - - -

Chilioni 80.25 81.25 - - -

Cont. Venetovale 176- 176- - - -

SIDERURGICHE MINERARIE

Ansaldo 201- 205.50 - - -

Ilva 214.50 214.50 - - -

Monte Amiata 684- 685- - - -

Montecatini 144.50 144.50 - - -

Stab. Dalmine 147- 148- - - -

Breda 236.50 236- - - -

Ilva Franchini 167.75 167.75 - - -

La realizzazione della strada Romena

Come viene attuato il grandioso progetto - Importanza commerciale e turistica della nuova arteria - I lavori dell'imponente tracciato attraverso i territori di 4 Province

Abbiamo parlato nei giorni scorsi intorno a un articolo apparso nel *Messaggero* nel quale il camera Francesco Maratea trattava il problema della strada Romena e cioè della direttissima Venezia-Roma per Comacchio e Ravenna; l'auspicatissima arteria, la quale segnerà il tracciato dell'antica via Romena che attraversa il delta padano e seguendo la costa adriatica univa Aquileia all'Urbe abbracciando di circa ottanta chilometri il percorso che ora dev'essere coperto da chi voglia recarsi dall'una all'altra città.

Nell'occasione abbiamo notato come sia immenso e dannoso alla pronta soluzione del problema il voler estendere i benefici che si chiedono alla nuova arteria in favore di un ipotetico sviluppo della Giudecca, del Lido e di Pellestrina, come è auspicato nell'articolo del Maratea.

«Una litoranea — dicevamo — che include il Lido, Pellestrina, Sottomarina, provenendo, niente meno, dalla Giudecca, significa una strada che salta attraverso tre porti di continuo traffico: Lido-Alberoni-Chioggia, e attraverso canali di grande navigazione e di importanza militare che non conoscono mai tregua, né giorno né notte. Significa dunque immaginare una strada per almeno dodici ore sulle ventiquattro necessariamente interrotta, col risultato che nelle dodici ore nelle quali non lo sarà, resterà interrotta, invece, la navigazione portuale. Due assurdi in un'unica combinazione; e tutto ciò quando la Chioggia-Venezia può correre in un minuto, senza violati, ponti mobili e altre ammiccanti consimili, lasciando in pace navigazione e laguna, e facendo risparmiare fior di milioni, sul margine di terraferma».

Fisime d'ieri

Abbiamo avuto sul tavolo i piani intesi a raggiungere con mezzi pazzeschi siffatte soluzioni: ricordiamo un ponte librato a quota si eccelsa sul canale della Giudecca da lasciar passare sotto la sua campata le più vi più grosse dall'alberatura più sviluppata. Si proponeva che due altissime torri di metallo — una a San Basilio e l'altra nei pressi del Molino Stucky, sorreggessero l'enorme travata a raggiungerla la quale le automobili e gli autocarri avrebbero dovuto elevarsi percorrendo una strada sviluppata a spirale attorno alle torri stesse. Discesi dall'altra parte per analogia via, i veicoli avrebbero raggiunto il litorale percorrendo un ponte simile a quello del Littorio, gettato sulla laguna.

A parte gli inconvenienti che potrebbero derivare ai veicoli — specie in periodi di maltempo — da di aerostatica travasata, non è chi non veda come in nessun caso il costo dell'opera sarebbe proporzionato ai vantaggi offerti.

Si è progettata inoltre una comunicazione diretta tra Chioggia e Punta Sabbioni allacciando per mezzo di un servizio di *ferry-boats* i vari tronchi della strada ove questa veniva interrotta dagli accessi ai porti di Chioggia, di Malamocco e di Lido; poi si è andati più in là studiando la possibilità di addivenire alla costruzione di larghi e lunghissimi ponti in cemento armato, apribili a cerniera così da lasciar passare a volte le navi e a volte le automobili e gli autocarri. Soluzioni, queste, che sembrano effettivamente irrealizzabili quando si pensi alla violenza del moto ondoso che sconvolge in certi periodi dell'anno o in caso di interperanze atmosferiche le acque del mare all'imbocco dei porti e questo senza contare gli inconvenienti che possono essere arrecati dalla nebbia e dal vento a siffatti passaggi.

A parte tutto questo sembra assai discutibile la convenienza di far passare una grande arteria camionabile destinata forse ad un copioso traffico mercantile attraverso centri di vita turistica e balneare come quelli che si allineano lungo la spiaggia dagli Alberoni a San Nicolò di Lido, che sono assai spesso congestionati anche adesso e per i quali l'insinuarsi del nuovo movimento potrebbe rappresentare un pericolo non lieve.

Per concludere la nostra nota di lavoro esser bene possedere anche alla semplice considerazione di tali questioni perché l'indugio non intacchi o pregiudichi la sostanza di un problema che, appunto per essere di per sé molto semplice, sarebbe assai grave veder complicato e reso insolubile da concezioni altrettanto fantastiche quanto contrarie agli interessi reali di Venezia.

L'odierna realtà

Detto questo siamo in grado di annunciare che la costruzione della strada Romena può dirsi un fatto compiuto. Le difficoltà che ostacolavano per qualche anno la realizzazione del progetto sono state ad una superate grazie allo spirito di comprensione e al senso pratico dei preposti agli Enti interessati e grazie, soprattutto, all'appoggio paterale ispirato dalla netta visione dei benefici che potranno essere, of-

ferti dall'apertura della nuova arteria nel quadro delle comunicazioni nazionali ed internazionali.

Chi abbia sotto l'occhio una carta topografica del litorale adriatico da Chioggia a Ravenna, potrà seguire il tracciato di questa nuova strada che attraversa le provincie di Venezia, Rovigo, Ferrara e Ravenna toccherà nel suo itinerario due Casque, Cavanella d'Adige, Rosolina, Taglio di Po, Mesola, Passo di Pomposa, Porto Garibaldi, Torre di Bellecchio, Passo di Primaro, Mandriole, Cruser e Ravenna. La strada, come si vede, sarà non solo di grande importanza in rapporto agli interessi commerciali ed agricoli delle zone attraversate ma insieme di non comune interesse turistico sia per la importanza storica ed artistica del capolinea, che vengono per suo mezzo molto più avvicinati, sia perché si snoda in alcuni suoi tratti innanzi ai più pittoreschi paesaggi del litorale adriatico, e rende facilmente accessibili alcuni centri meritatamente famosi per le loro bellezze naturali o per l'imponenza ad essi affidata dall'arte, quali la Mesola — per esempio — e Pomposa celebrata per le memorie raccolte nella sua antica badia benedettina.

Lo sviluppo totale della via Romena, coprirà da Chioggia a Ravenna un percorso di circa 100 chilometri dei quali 9 in provincia di Venezia, 23 in provincia di Rovigo, 43 in provincia di Ferrara e 25 in quella di Ravenna.

La felice sistemazione della strada Venezia-Padova, che percorre la statale del Naviglio Brenta fino al Casello 12 e quindi le strade già costruite e binate a cura delle amministrazioni provinciali di Venezia e di Padova, viene a rendere limitato a nove chilometri il tronco della nuova arteria della cui costruzione dovrà tecnicamente finanziariamente occuparsi, attualmente la nostra Provincia. La quale, com'è noto, ha già sistemato l'altale abbandonato dal Brenta per un percorso di circa 21 chilometri e ancora il tratto fra Ca' Pasqua e Conche.

Ora, nel nostro territorio, occorrerà costruire il tratto fra Ca' Pasqua e Cavanella, che potrà risultare da una sistemazione della strada che corre sull'argine del canale Valle o attraversare il territorio del Consorzio San Pietro, unendo in linea retta Ca' Pasqua a Cavanella d'Adige dove qualche anno fa a cura delle amministrazioni provinciali di Venezia e di Rovigo è stato costruito il ponte sull'Adige. Pure sistemati da opere recenti sono i tratti fra Rosolina e Taglio di Po e fra questo e Mesola.

In provincia di Rovigo esiste già il ponte principale a Taglio di Po, ma manca il passaggio sul Po di Levante. In provincia di Ferrara come in quella di Ravenna mancano pure i manufatti sui rami del Po e nel territorio di quest'ultima il tracciato è percorribile su strada esistente alle quali dovranno solo essere apportate cure di rettificazione, di allargamento e di sistemazione.

Il prossimo completamento dei lavori

Per addivenire alla pratica realizzazione del progetto è stato costituito un consorzio interprovinciale rappresentato dai Presidi del Province interessate e presieduto dal Preside della Provincia di Venezia. L'esame del piano è stato attento e minuziosissimo sia per ciò che riguarda il suo aspetto tecnico sia per ciò che si riferisce al lato finanziario il quale presenta alcuni ostacoli che hanno potuto essere rimossi; da un congruo contributo statale.

Sulla scorta del progetto generale, gli uffici tecnici delle quattro provincie hanno elaborato, ciascuno per proprio conto, il piano relativo al tronco di rispettiva spettanza e i loro capi si riuniranno verso la fine del corrente mese col loro segretario e coordinati essi da rappresentare l'intero tracciato della nuova arteria, verranno spediti a Roma per esser sottoposti all'esame e all'approvazione dei competenti Ministeri.

Ottenuta la superiore approvazione i lavori verranno immediatamente iniziati. La nuova strada verrà costruita coi criteri della strada statale, sicché avrà una larghezza di otto metri, un raggio di curvatura di duecento metri, la sua pavimentazione sarà di sasso tracciato e bitumata ed ogni suo manufatto sarà tale da poter sostenere i massimi carichi previsti dalle attuali disposizioni.

Le stesse caratteristiche sono quelle della già esistente strada Venezia-Chioggia destinata a costituire per noi il primo pittoresco tronco della nuovissima strada Romena.

Vita sindacale

Sindacato Interprovinciale Musicisti. L'Unione Fascista dei Professionisti e Artisti della provincia di Venezia, in collaborazione con la Sezione Veneta del Sindacato Interprovinciale dei Musicisti della Venezia Euganea, bandisce un Concorso nazionale per composizione di musica da camera. Il concorso è riservato ai Maestri italiani regolarmente iscritti ai Sindacati e Sezioni dipendenti di tutta Italia, che presentino le seguenti composizioni: a) Quartetto per strumenti ad arco; b) Sonata per violoncello e pianoforte.

Il tempo utile per la presentazione dei lavori scade il 28 Ottobre 1938-XVI.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Unione Provinciale di Venezia; Dorsoduro - Ca' Polin 3833.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ispezioni del Federale alle colonie montane

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri il Segretario federale ha ispezionato le Colonie montane di Norcen di Pedavena e della Vena d'Oro presso Belluno, accompagnate dal Capo dei servizi sanitari e assistenziali della G.I.L. e dall'addetto all'Ufficio colonie.

Per prima ha ispezionato la Colonia di Norcen che ospita attualmente 160 bambini. Successivamente, in compagnia del Gr. Uff. Achille Gaggi, ha visitato a Feltrino gli Ospedali da questi recentemente costruiti e la Colonia della Società Adriatica di Elettricità, alla Vena d'Oro, dove si sta concludendo il primo turno al quale partecipano 140 bambini.

Nel corso di tali visite il Segretario federale ha ispezionato minutamente l'attrezzatura e i servizi delle Colonie intrattenendosi poi con cordiale interessamento tra i bimbi che hanno salutato la sua presenza con festose acclamazioni al Duce.

Il secondo turno nella colonia di Asolo

Il 23 corr., alle ore 8, partiranno i bimbi del secondo turno per la colonia montana di Asolo. Per tale ora i bambini dovranno trovarsi adunati, in divisa, al Piazzale Roma.

Alle ore 12.30 dello stesso giorno faranno ritorno da Asolo i ballati e le piccole italiane che hanno partecipato al primo turno di quella colonia.

100 allievi del Manin in colonia

Cento ragazzi dell'Istituto Manin scelti tra i più meritevoli e bisognosi di cure montane partiranno stamane per la Colonia di Galio e di Asiago, dove soggiogneranno sino al 1. settembre.

L'invio in colonia di questi cento ragazzi vien fatto a cura dell'E.C.A.

Giovenio Italiana del Littorio

Reparto Preaeronautico. Tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi domenica 24 corr., alle ore 14 sulla Riva degli Schiavini, Ponte della Paglia, per recarsi ad assistere all'arrivo dei concorrenti all'Aviorun del Littorio, all'Aeroporto di San Nicolò di Lido.

Colonia di Enego

Essendo stato prorogato il ritorno dei bambini della Colonia di Enego, la partenza del secondo turno è stata rinviata ad uno dei prossimi giorni, che sarà indicato con successivo comunicato.

Offerte pro Colonia climatica

Il comm. Oddone Parmigiani ha versato la somma di L. 100 a favore delle Colonie climatiche della G.I.L. Il Comandante federale ringrazia.

DOPOLAVORO

Direzione tecnica bocce. Si comunica che abbiamo ricevuto da Roma un buon numero di copie dello statuto regolamento tecnico per il giuoco delle bocce, al quale tutti i giocatori bocceisti devono attenersi. Sono pure a disposizione i cartellini della Federazione italiana giuoco bocce, obbligatori per poter prendere parte alle gare. Tangi i cartellini che i regolamenti si possono ritirare presso il Dopolavoro provinciale di Venezia, mediante versamento di L. 1 per ogni numero.

Al Dopolavoro Cotonificio Veneziano

Il Dopolavoro aziendale del Cotonificio Veneziano dopo la vittoria conseguita al Concorso ginnico di Roma, si appresta a disputare domenica 24 il campionato maschile e femminile di palla a volo.

Il Cotonificio Veneziano detiene il titolo e dovrà difenderlo per poter rappresentare la provincia al campionato di Zona.

Nell'ultimo torneo tanto le squadre maschili che quelle femminili si sono aggiudicate il primo posto. Dovranno però stare accorte domenica perché si troveranno di fronte delle squadre agguerrite.

Da Bari a Venezia in canoa

Sono giunti ieri a Venezia due Universitari fascisti del G.U.F. di Bari i quali, partiti dalla loro città il giorno 23 dello scorso mese di giugno, hanno percorso tutto l'Adriatico a bordo di due canoe.

La meravigliosa impresa dei due giovani bari è un'altra prova dell'ardimento, preparazione sportiva della gioventù fascista.

I camerati che sono Francesco Muccaccia e Mattia Fenevia, hanno incontrato durante il loro viaggio ogni sorta di avventure e di peripezie che hanno brillantemente superate e che non sono servite per nulla a far tentennare la loro volontà di vittoria.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Gli acquisti del "British Council"

Il "British Council", sotto l'egida del quale è stata organizzata la sezione britannica della XXI Biennale, ha acquistato le seguenti opere di bianco e nero esposte nella sezione stessa: Blair Hughes-Stanton: «Sabrina»; «I due fratelli»; «Comus»; «L'Angelo potente»; «Il miracolo»; «La balena»; «Pastorale III (L'Allegro)»; «Pastorale V (Arcadi)».

Stanley Anderson: «Lavori al ruscello»; «Uomini che costruiscono graticci».

Visitatori

Ieri i visitatori furono 794.

La giornata della Regina Madre d'Egitto

La Regina Madre d'Egitto e le sue figlie figlie hanno dedicato quasi tutta la giornata di ieri alla visita dei monumenti cittadini.

Lasciato l'Excelsior nella mattinata le auguste ospiti sono scese infatti in un motoscafo dell'Ammiragliato che le ha accompagnate in Piazza San Marco dalla quale hanno iniziato la loro peregrinazione artistica. Alle ore 12.30 rientravano all'albergo e nel pomeriggio le auguste ospiti hanno visitato l'Isola di S. Giorgio, la basilica dei Frari e da ultimo la chiesa dei Gesuiti, avvilendosi quindi al centro dove hanno fatto varie compere di specialità veneziane.

La partenza dell'Abendee

Alle ore 16.30 ha levato gli ormeggi dal Bacino di San Marco la bianca nave della Marina britannica *Abendee*, che si trovava nelle nostre acque fino al 16 corr., avendo a bordo la consorte e i figli dell'ammiraglio Pound, comandante della Marina da guerra inglese del Mediterraneo. L'*Abendee* si è diretta verso la costa Dalmata stando nel primo porto a Spalato.

La visita dei ladri

La signora Lucrezia Pitteri di anni 38, abitante a Dorsoduro 2035, ha denunciato al rispettivo commissariato che ieri dalle 16 alle 16.30 ignoti erano entrati mediante scaltrezza nella sua camera da letto mentre ella era in cucina e da un comò che scassinavano avevano trafugato 370 lire in moneta di vario taglio.

Il furto d'una macchina fotografica

Ieri alle ore 17.30 il signor Ettore Stella, di anni 59, impiegato del Casinò Municipale, abitante a S. Marco 1558, sostava presso la fontana in prossimità del Palazzo del Mare al Lido e aveva provvisoriamente deposto a terra a qualche metro di distanza la sua macchina fotografica, una Kraus del valore di 950 lire, mentre si abbatteva per disartarsi. Di quell'attimo approfittarono due mariuoli che avvicinati da uno sconosciuto che gli offrì di condurlo gratuitamente in automobile a Roma dove si doveva recarsi nella Capitale e gli seccava fare il viaggio da solo. Il mariuolo chiese solo al Kocian la somma di L. 50 inquantoché intendeva assicurare il compagno di viaggio contro gli eventuali infortuni.

Per multe non pagate

Il pattugliatore ha ieri proceduto all'arresto dei seguenti individui i quali dovendo rispondere verso il fisco di multe non pagate, espieranno in carcere la loro inadempienza: Boscolo Pasqua fu Sante, abitante a Castello 5059; Boscolo Leonio fu Sante, abitante a Castello 5059; Boscolo Michele fu Daniele, abitante a Castello 4808; Busatto Mario di Pietro, abitante a Castello 5004; Marmorio Umberto fu Emilio, abitante a Castello 6528; Tiozzo Mario di Giuseppe, abitante a Castello 6150, dovendo scontare la prima 4 giorni di detenzione e gli altri un giorno.

Portafogli di ritorno

Le buche delle lettere hanno restituito ai rispettivi proprietari portafogli, passaporti e altri documenti che avevano loro rubati, dei quali vollero, con squisita delicatezza, liberarsi quanto a ogni ingombro e comprometterli. Si tratta di cose appartenenti al dott. Giovanni Zanoli, insegnante presso l'Istituto tecnico di Treviso, al maresciallo maggiore Enrico Poli, addetto al Commissariato medico provinciale di Verona e al suddito tedesco Finley Frendlich Hana.

La "Grimani"

Oggi alle ore 18 arriverà la motonave «Grimani», che ripartirà alle 24 per il Pireo-Istanbul.

Precipita da una rampa del Ponte del Littorio

L'autista Guido Scroccaro, d'anni 35, da Mestre, ieri verso mezzogiorno transitando per la Marittima in località Tronchetto vide un individuo precipitare dal parapetto della rampa stessa nel sottostante piazzale. Si trattava di un uomo che pareva fosse stato colto da male e forse per aver perduto i sensi era precipitato nel vuoto, dall'altezza di sei metri.

Con l'aiuto di alcuni militi portuari lo Scroccaro provvide al trasporto del poveretto all'ospedale, poiché già non dava più segni di vita. Alle ore 13.30 il malcapitato infatti è stato ricoverato all'ospedale civile dove il brigadiere Casella poté conoscere, dalle carte che teneva in tasca, trattarsi di tale Giovanni Cadorin, di anni 63, abitante a Dorsoduro 2110. Il poveretto era però in stato comatoso per la probabile frattura della base cranica emersa da una larga ferita alla fronte. I sanitari hanno perciò riservato la prognosi.

La sorte di tre biciclette

Uno dei cicli rubati recuperato in Piazza S. Marco

Ieri nel pomeriggio, al Lido, a poca distanza di tempo l'una dall'altra, sono state involate tre biciclette che si trovavano, momentaneamente in custodia, addossate al muro delle abitazioni dei rispettivi proprietari. I danneggiati sono: On. Cavalierin maritima Montanari, abitante in via Lepanto 28. Umberto Volo, proprietario dell'albergo Riviera, e Giuseppe Longega, di anni 30, abitante in via Jacopo Nani 11, il quale aveva preso a noleggio la macchina da Giuseppe Pacciochi in via Malamocco 10.

Interessato il Commissariato del Lido, questi incaricò delle ricerche il maresciallo Marchini e il brigadiere Strabona, i quali riuscirono a sapere che due macchine erano tra gli sterpi di un giardino al Quattro Fontane e che la terza era stata qualche istante prima caricata da uno sconosciuto nel vaporetto in partenza dalle Quattro Fontane alle ore 18.15 verso Venezia. Si pensò allora di informare la Questura centrale perché raggiungesse all'atto dell'arrivo del battello il furiante con la macchina rubata, ma gli agenti giunsero all'approdo quando il vaporetto aveva già sbarcato tutti i suoi passeggeri. Comunque non si perdettero di coraggio perché si trattava soltanto di qualche minuto di ritardo e poca strada doveva aver fatto il mariuolo. L'operazione fu stata infatti coronata da successo perché il ciclista ladrone è stato raggiunto in Piazza S. Marco, Com'egli si vide gli agenti alle calcagna, con un balzo felino si diede alla fuga abbandonando la macchina che venne sequestrata dagli inseguitori. E' quasi certo però che il furiante sarà quanto prima nelle mani della giustizia poiché i suoi precisi connotati sono già in possesso della Polizia.

Il fascino dell'Urbe

sfruttato da un mariuolo

Il suddito tedesco Kocian Guglielmo ha denunciato che trovandosi ieri nel piazzale Roma era stato avvicinato da uno sconosciuto che gli offrì di condurlo gratuitamente in automobile a Roma dove si doveva recarsi nella Capitale e gli seccava fare il viaggio da solo. Il mariuolo chiese solo al Kocian la somma di L. 50 inquantoché intendeva assicurare il compagno di viaggio contro gli eventuali infortuni.

La radia d'oggi

ITALIA: 13.15 Stazioni prime: Concerto diretto dal Maestro Previtali, violinista Danilo Berardinelli — 16.40 Trasmissione da Rimini: Colonia marina. X. Leggio, 19.20 Programma 1 e 11: Concerto di Gineti: «Lavoratori Italiani in Germania». — 20.20 Tutte le Stazioni: Commento dei fatti del giorno — 21 Programma 1: «I Melini di Pila-Lila» — 21.20 Programma 2: Canzoni — 21.20 Programma 11: «Il Vitalizio» un atto di D'Hervey — 21.30 Programma 11 (dalla Basilica di Massenzio) Concerto diretto dal M. Molinari.

La radia d'oggi

ESTERO: 19.40 Bucarest. Serata lirica: 1. Mascagni: «Cavalleria rusticana». 2. «L'Pagliacci» di Leoncavallo — 2.030 Parigi P. T. T.: Concerto sinfonico (dir. Rosenthal) Beromünster: Concerto di musica di Schubert — 20.55 Praga: Orchestra sinfonica ceca — 21.30 Lussemburgo: Violino e piano — 22.00 Copenaghen: Concerto sinfonico di Hans Haub — 23 Colonia: Orchestra e coro — 23.30 Radio Parigi: Concerto notturno — 22 London Regional: Musica da ballo — 22.13 Radio Mediterraneo: Musica da ballo — 22.30 Francoforte: Musica da ballo.

La radia d'oggi

Terza. Molin di anni 46, abitante a Castello 3262, ieri nel pomeriggio venne a lite avanti alla porta di casa con certo Cechin il quale lo somministrò un paio di ceffioni producendo delle abrasioni alle labbra guaribili in giorni sei.

La caduta di un muratore

Il muratore Narciso Zennaro di anni 56, abitante all'Adriatica 971 intento a lavorare sopra un'armatura per il costruendo teatro del casinò municipale, è scivolato da una tavola dell'impalcatura ed è caduto nel sottostante piano. Nella contingenza si fratturò il femore destro, Guarirà in giorni 40.

L'infortunio di un tornitore

Il tornitore Ermanno Callegari di anni 39 abitante a Castello 2903 lavorando al tornio nella sua bottega a Castello 5124, è stato colpito al capo da un pezzo di legno che scivolò di mano, gli produsse una contusione al sopracciglio destro guaribile in giorni 8.

STATO CIVILE

20 Luglio 1938 XVI	
NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	8
MORTI	11
MATIMONI	12

Il desiderio d'essere padre

Ieri alle 19, Ernesto Rossini, abitante a Castello e pressoché cinquantenne, se ne andava nel Campione Santa Maria Formosa pensando ai casi suoi quando s'avvide di aver una bimba, piccola, bionda e ricciuta, la quale in lacrime e tutta spaurita, pareva corrergli incontro per domandargli aiuto.

Il Rossini accolse a braccia aperte la bambina, le chiese il perché di quel pianto e di quel battucore, e poiché la piccina non smetteva di piangere, le asciugò gli occhi, le accarezzò la fronte, guardò i suoi grandi occhi imploranti che erano azzurri come due perline, poi la prese per mano e la condusse seco. Pensò, in un primo tempo, di affidarla alle cure della moglie, di confortarla, di riciclarla come se l'Idolo, finalmente, gli avesse concesso la grazia da lunghissimi anni implorata.

Aveva fatto alcuni passi appena e già andava pregustando le gioie di quella improvvisa paternità acquisita, quando la voce del suo dovere di cittadino lo strappò dal suo sogno di sentimentale. E allora, obbediente all'appello della sua coscienza, cambiò rotta e si recò diritto verso il palazzo Ziani.

Il Commissario di servizio accolse la bimba e il suo protettore e li invitò a sedere in attesa degli eventi. Qualcuno certo si sarebbe presentato a chiedere notizie della piccina scomparsa e in ogni caso la Polizia avrebbe iniziato le pratiche per conoscerne il nome e il domicilio.

La bimba smise di piangere, ma l'uomo continuò a sognare. E se nessuno si presentasse a reclamarla la bimba? Se fosse davvero un dono del Signore? Non lo aveva pregato in tutte le forme e con tutto il fervore per averla la gioia di essere padre?

Pensò alla moglie che aveva pregato, atteso, sofferto per tanti anni con lui, che s'era perfino votata a Sant'Anna per avere la grazia della maternità.

Passava il tempo e l'illusione dell'ottimo uomo metteva fiori e fiori. Un'ora, due ore... era, dunque, vero?

Ma ecco d'un tratto una ragazza che si precipita nell'ufficio tutt'ansante. Come la piccola la vede, balza giù dalla sedia sulla quale era seduta e le corre incontro e le getta le braccia al collo e chiude gli occhi sotto i suoi baci.

La sopraggiunta è la sorella maggiore della sperduta. E' Wanda Boscolo, di anni 17, che abita a Castello e che durante l'assenza dei genitori, sempre lontani per guadagnarsi il pane, fa da mamma a sei fratelli. Tra questi è la piccola Clelia di appena tre anni, che ieri le era scappata di casa per correre incontro ai suoi giochi e che alla fine s'era smarrita.

Chiarite le cose, Wanda si prese per mano la sorellina e dopo aver ringraziato il Rossini se ne andò felice. L'uomo non si mosse; seguì con lo sguardo attonito l'allontanarsi delle donne e del suo sogno; poi si abbandonò ad uno sfogo di pianto.

Rubano una damigiana d'olio

La signora Vittoria Lagomarsino di anni 34, da Genova, abitante a Dorsoduro 3304, ha denunciato che i ladri penetrati mediante chiave falsa, presumibilmente dalle 16 alle 18 del 19 corrente nel magazzino sottostante la sua abitazione, avevano asportato una damigiana di olio di oliva da 35 litri, procurandogli un danno di L. 380.

Le pretese di un ubriaco

Ieri alle ore 15.30, presso l'osteria Colonna in salizzata S. Lio il brigadiere Concolino s'imbatté nel braccante Emilio Bergamin di anni 35, senza fissa dimora il quale voleva a tutti i costi da bere pur essendo ubriaco. Poiché l'oste si era rifiutato di somministrargli del l'altro alcool il Bergamin minacciava di far accendere il finimondo, ma si far accendere, dopo averlo chiamato innanzi all'ordine, lo trasse in arresto e lo condusse in guardiola di palazzo Ziani, denunciandolo per ubriachezza molesta e ripugnante.

La radia d'oggi

ITALIA: 13.15 Stazioni prime: Concerto diretto dal Maestro Previtali, violinista Danilo Berardinelli — 16.40 Trasmissione da Rimini: Colonia marina. X. Leggio, 19.20 Programma 1 e 11: Concerto di Gineti: «Lavoratori Italiani in Germania». — 20.20 Tutte le Stazioni: Commento dei fatti del giorno — 21 Programma 1: «I Melini di Pila-Lila» — 21.20 Programma 2: Canzoni — 21.20 Programma 11: «Il Vitalizio» un atto di D'Hervey — 21.30 Programma 11 (dalla Basilica di Massenzio) Concerto diretto dal M. Molinari.

La radia d'oggi

ESTERO: 19.40 Bucarest. Serata lirica: 1. Mascagni: «Cavalleria rusticana». 2. «L'Pagliacci» di Leoncavallo — 2.030 Parigi P. T. T.: Concerto sinfonico (dir. Rosenthal) Beromünster: Concerto di musica di Schubert — 20.55 Praga: Orchestra sinfonica ceca — 21.30 Lussemburgo: Violino e piano — 22.00 Copenaghen: Concerto sinfonico di Hans Haub — 23 Colonia: Orchestra e coro — 23.30 Radio Parigi: Concerto notturno — 22 London Regional: Musica da ballo — 22.13 Radio Mediterraneo: Musica da ballo — 22.30 Francoforte: Musica da ballo.

La radia d'oggi

Terza. Molin di anni 46, abitante a Castello 3262, ieri nel pomeriggio venne a lite avanti alla porta di casa con certo Cechin il quale lo somministrò un paio di ceffioni producendo delle abrasioni alle labbra guaribili in giorni sei.

La caduta di un muratore

Il muratore Narciso Zennaro di anni 56, abitante all'Adriatica 971 intento a lavorare sopra un'armatura per il costruendo teatro del casinò municipale, è scivolato da una tavola dell'impalcatura ed è caduto nel sottostante piano. Nella contingenza si fratturò il femore destro, Guarirà in giorni 40.

L'infortunio di un tornitore

Il tornitore Ermanno Callegari di anni 39 abitante a Castello 2903 lavorando al tornio nella sua bottega a Castello 5124, è stato colpito al capo da un pezzo di legno che scivolò di mano, gli produsse una contusione al sopracciglio destro guaribile in giorni 8.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Venerdì — S. Maria Maddalena Penitente, sorella di S. Lazzaro resuscitato e di S. Marta, di Betania; con la commemorazione del Beato Agostino di Fango, da Biella, domenicano, morto nel convento di S. Domenico di Castello, nel 1493. Il suo corpo sta ora sopra l'altare dell'Addolorata ai SS. Giovanni e Paolo. — Festa titolare alla Maddalena: alle 10 Messa solenne; alle 19 puerico, benedizione dei bambini. — Festa titolare a S. Maria delle Penitenti a S. Giobbe. — Festa titolare anche alle Convertite. Casa di Penitenti femminili alla Giudecca — Dedica dell'altare della S. Trovaso, consacrata dal Vescovo di Assego Gianfranco Rossi nel 1526.

Orario Musei e Gallerie

Teatri, concerti, cinematografi

Gli spettacoli nel giardino di Cà Rezzonico

La viva attesa per "Il filosofo di campagna"

Come abbiamo annunciato, la prima rappresentazione del *Filosofo di campagna* di Baldassare Galuppi nel giardino settecentesco di Cà Rezzonico, seguirà la sera di giovedì 28 corr. e ad essa assisteranno alcune tra le più eminenti personalità del mondo artistico italiano.

La preparazione del singolare spettacolo, destinato a farsi avvenimento d'arte di eccezionale interesse, procede fervidamente così per ciò che riguarda la messinscena come per ciò che si riferisce alla realizzazione musicale del gioioso spettacolo.

Virgilio Marchi sta trando a termine la sua funzione scenica, e darà in questi giorni gli ultimi ritocchi alla deliziosa cornice del suo quadro.

Frattanto alla Fenice si susseguono, sotto la guida del M. Mario Rossi, le prove d'orchestra e quelle delle voci alle quali già partecipano tutti i cantanti.

Fin dall'inizio di questa feroce preparazione si delinea il successo della preziosa edizione dell'opera con la rappresentazione della quale si vuole onorare la memoria di Carlo Goldoni — autore del libretto — mentre nella sua ripristinata casa di San Tomà Giuseppe Ottolenghi sta ordinando l'auspicatissimo centro di studi goldoniani — e rievocare insieme l'opera di Baldassare Galuppi detto il *Buranello* — rivendicandone l'importanza nel quadro del teatro musicale e, più in generale, della musica strumentale italiana settecentesca.

Come nacque lo spartito

Il libretto del *Filosofo di campagna*, dramma burlesco in tre atti, è stato scritto, com'è noto, da Carlo Goldoni nascosto sotto il pseudonimo di poeta arcaico Polisseno Fegejo. L'opera nacque nel 1754, quando più aspre si incrociavano le polemiche fra i sostenitori del grande commediografo e i partigiani dell'abate Chiari. In quello stesso anno il Goldoni aveva varato il suo *Filosofo inglese* e poco dopo il Chiari aveva scritto quasi per dispetto il suo *Filosofo veneziano*.

Il *Buranello* s'invaghi del giocando « dramma burlesco » creato in fretta dall'immortale riformatore del teatro italiano, e con pari lealtà l'opera di una musica fresca, scorrevole e sorridente. La nuova opera venne rappresentata la sera del 26 ottobre 1754 nel Teatro Grimani a San Samuele con l'aggiunta di certi balletti « inventati » dal coreografo Bartolomeo Priori ed ebbe un successo sì clamoroso da aprirgli un'ampiezza di orizzonte che gli autori non avevano neanche immaginato. Lo spartito inteso infatti da tutti i maggiori teatri, passò di trionfo in trionfo, a Firenze, a Berlino, a Dresda, a Ratisbona e nel 1761 a Londra dove si ebbe il più entusiastico consensi di Carlo Berner. L'opera venne poi per lunghissimi anni il cartellone fino al 1780, anno in cui venne rappresentata in edizione fastuosissima nel teatro di corte di Ratisbona. Poi decadde e travolse più tardi dall'ondata della nuova produzione operistica e dall'entusiasmo sollevato dal sorgere dell'astro rossiniano il sorridente spartito per tutto il secolo XIX rimase nascosto nel chiuso degli archivi.

La commedia

La vicenda che anima questo « dramma giocoso » si imposta con grazia e si snoda spontanea e leggera intrecciandosi garbatamente innanzi a uno sfondo di squisito sapore agreste. Il maturo Don Tritemio essendosi innamorato come un ciuco di Lesbia, una giovane servetta, viene condotto all'altare dopo essersi liberato dalla presenza della figlia Eugenia, che intende dare in sposa a Nardo, un ricco campagnolo « filosofo della vita comune » — come lo definisce l'Ortolano — « uomo di carattere, dall'animo calmo, superiore alle passioni e allo stesso entusiasmo, dallo spirito pronto e di soda ragione, che non si vergogna della sua nascita » e tanto meno del suo sano e onesto mestiere.

Senonché Eugenia, che ama riamata Rinaldo, un giovane elegante gentiluomo, per sfuggire al progetto paterno, si confida con Serbino, e si mette nelle sue mani. Da questo momento la servetta domina tutti gli eventi: ella inventa un patetico e tesse un raggio in capo al quale Don Tritemio si trova innanzi a due matrimoni già regolarmente celebrati: Eugenia è andata sposa a Rinaldo, e la servetta è stata impalmata dal filosofo. Davanti a un epilogo siffatto Don Tritemio decide di vendicarsi col destino e accetta per moglie una nepote di Nardo che gli si getta tra le braccia stitubando d'amore.

La musica

Baldassare Galuppi ha dato alla commedia una musica fresca e gioconda. All'indomani della rappresentazione del *Filosofo di campagna* al *Benedetto Marcello* Mario Pasciolo, l'eminentissimo critico musicale del nostro quotidiano, così scriveva su queste stesse colonne: « La musica è tutta grazia, tutto sorriso di melodia e colpisce subito gli ascoltatori come una dolce sorpresa. Mezzo secolo prima di Mozart, a Venezia, si scriveva così... ». Equilibrati gli atti, svelte le scene, e

sempre migliore e più robusta la musica ».

L'Ente Autonomo della Fenice, il quale, com'è noto, presiede all'organizzazione dello spettacolo, sta prodigando la più amorevole cura per il pieno successo dello spettacolo che sarà animato da balletti nel creare i quali la coreografa Tulliana Rizzo, ispirandosi ai criteri seguiti nel 1754 dal fantasista Priori, metterà in luce tutto il suo buon gusto e tutta la grazia del suo piccolo, eccellente corpo di ballo.

Benché la platea contenga mille posti appena, numero esiguo per uno spettacolo lirico, l'opera — come già a suo tempo abbiamo annunciato — non sarà limitata ad una ristretta cerchia di privilegiati, ma sarà offerta al godimento del popolo al quale verranno concessi particolari facilitazioni.

Entusiastiche accoglienze alla "Traviata", al Carro di Tespi lirico

La presenza di un astro del firmamento lirico, tuttora lontano dall'occaso, Toti dal Monte — e attore ad essa due artisti di chiara fama, il tenore Malipiero e il baritone Viviani — è bastata per sollevare d'un tratto le recite del Carro di Tespi dall'atmosfera di semplice compiacimento della serata precedente a quel tono di entusiasmo, di subitane accensioni di popolo, che è caratteristica di questa istituzione, mirabilmente ideata e attuata, che per il popolo è sorta, e trova in esso, prodigo di mitici consensi, la sua ragione di vita.

Folla enorme, strabocchevole quella afflitta issera al Campo sportivo di Mestre, folla animata e insofferente di suddivisioni, tale da stiparsi paurosamente nella platea e nelle gradinate, da occupare ogni minimo spazio disponibile ai margini del campo e da invadere anche il ristretto recinto dei posti riservati. Non ci dovrete quindi, se per questo inesaurito entusiasmo di popolo, non ci fu concesso di godere dello spettacolo che frammentariamente; e fu tuttavia agevole rilevare la sua perfezione in ogni dettaglio, dal valore degli interpreti alla bellezza delle scene di Valente e Parravicini, alla vivacità della regia di Enrico Frigerio, alla precisione della coreografia di Nicola Guerra.

Toti dal Monte, nel rivivere la passione di Violetta Valéry, seppur all'imitabile adamantina purezza del canto, gli accenti di una commossa e palpitante umanità, su, perando con vivida coscienza di artista gli ostacoli interposti fra le caratteristiche vocali e la sua personalità scenica, e la realizzazione di un personaggio, apparentemente ad essa antitetico, e riuscendo in tale ruolo infinitamente più convincente della sua prima interpretazione, avvenuta due anni or sono alla Fenice. Fatta segue a interminabili orazioni a scena aperta e alla fine degli atti, Toti dal Monte ebbe a compagno il tenore Giovanni Malipiero, dall'agile e fresca voce, di limpido fraseggiare, di omogeneo e vibrante metallo, attore corretto e signorile, mentre il ruolo di Germont era sostenuto con plasticità evidenza e con robusta presenza di voce dal baritone Gaetano Viviani, perfettamente inquadrati nell'assieme apparvero Ida Faro (Flora), Maria Mariani (Annetta), Gino Martini (Gastone), Adolfo Pacini (Il Barone), Aldo Vasallo (Il Marchese), Alfredo Colella (Il Dottore).

Il maestro Gabriele Santini fu ancora una volta il vigile equilibrato concertatore che dalla numerosa falange orchestrale seppa trarre accenti e inflessioni come nel raccolto ambiente di un teatro, e vennero a lungo applaudito dopo i celebri preludi dell'atto primo e dell'atto quarto; precisi e affiatati i cori sotto la guida espertissima del maestro Andrea Morosini.

La cronaca si concreta in oltre venti chiamate alla fine degli atti al maestro e agli interpreti, e in un'imprecisabile numero di applausi a scena aperta alla signora Dal Monte, al Malipiero e al Viviani. Assistevano allo spettacolo S. E. Catalano, Prefetto di Venezia, il comm. Aristide Rotundo, capo della sezione artistica dell'O.N.D., il Fedelissimo conte Foscarini e il vice podestà avv. Brase.

Encomiabile il servizio di vigilanza stradale disimpegnato dai vigili urbani, e bene predisposto il funzionamento delle fiorie dopo lo spettacolo, mentre altrettanto non può dirsi di quello in partenza da Piazzale Roma prima della recita quando più elevato era il numero degli spettatori, diretti a Mestre.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Campo S. Margherita

Compagnia del Teatro di Venezia, ore 21.30: SIOI TODARO BRONTOLON di Goldoni e L'IMBRIAGO DE SESTO di Gino Rocca.

Cinematografi

Massimo dalle 16: VOGLIO DANZARE CON TE con Fred Astaire, Ginger Rogers.

Italia

dalle 16: PUOCO LIQUIDATO con Franchot Tone, Madge Evans, Poi, il Dominatore dell'Acqua.

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni

dalle 20.15: CILIA AMORE IN CORSA delizioso capol. Metro 1938 con Clark Gable, Joan Crawford e Franchot Tone.

Interessi del pubblico

Restituzione della tassa scambio su merci esportate

Con decreto ministeriale 9 luglio 1933 n. 74153 viene stabilito in applicazione del 2. comma dell'art. 39 della legge 28 luglio 1930, un rimborso di tassa scambio per alcuni prodotti di più larga esportazione. La restituzione della tassa di scambio per i prodotti in oggetto, si effettua, in occasione dello scambio di esportazione dei prodotti stessi, nella misura risultante dagli allegati uniti al Decreto.

L'Unione Industriale, mentre fa presente che il testo del Decreto risulta pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno n. 162 del 19 luglio corr. mese, nonché sul giornale « Il Sole » di mercoledì 20 luglio e m. s., si tiene a disposizione degli interessati per tutti i chiarimenti che potessero occorrere in ordine ai recenti provvedimenti.

All'uopo gli Industriali interessati possono prendere visione del testo del Decreto, nonché delle istruzioni impartite per l'applicazione del provvedimento ai competenti Uffici Finanziari, presso la sede della Unione degli Industriali (Riva del Carbon - Palazzo Bembo).

"Sior Todaro Brontolon", in Campo S. Margherita

Dopo due giorni di sosta, la Compagnia del Teatro di Venezia riprende questa sera i suoi fortunati spettacoli nel vasto e pittoresco Campo di Santa Margherita dove è stato trasportato in questi giorni dal parco della Biennale il Carro di Tespi n. 3.

Con gli stessi interpreti, che tanto successo hanno incontrato nelle recite ai Giardini Pubblici, verrà rappresentato questa sera, alle ore 21.30 precise, il capolavoro goldoniano *Sior Todaro Brontolon*, che sarà preceduto dall'originale bizzoso di Gino Rocca: *L'imbrigo de sesto*.

I biglietti ancora disponibili, al prezzo unico di lire 5 per la platea e di lire 3 per le gradinate, si vendono con il consueto orario presso le biglietterie del Teatro La Fenice, dove si acquistano pure i biglietti per la recita di *Sior Tita Patron* di Gino Rocca che avrà luogo domani sera.

Entusiastiche accoglienze alla "Traviata", al Carro di Tespi lirico

La presenza di un astro del firmamento lirico, tuttora lontano dall'occaso, Toti dal Monte — e attore ad essa due artisti di chiara fama, il tenore Malipiero e il baritone Viviani — è bastata per sollevare d'un tratto le recite del Carro di Tespi dall'atmosfera di semplice compiacimento della serata precedente a quel tono di entusiasmo, di subitane accensioni di popolo, che è caratteristica di questa istituzione, mirabilmente ideata e attuata, che per il popolo è sorta, e trova in esso, prodigo di mitici consensi, la sua ragione di vita.

Folla enorme, strabocchevole quella afflitta issera al Campo sportivo di Mestre, folla animata e insofferente di suddivisioni, tale da stiparsi paurosamente nella platea e nelle gradinate, da occupare ogni minimo spazio disponibile ai margini del campo e da invadere anche il ristretto recinto dei posti riservati. Non ci dovrete quindi, se per questo inesaurito entusiasmo di popolo, non ci fu concesso di godere dello spettacolo che frammentariamente; e fu tuttavia agevole rilevare la sua perfezione in ogni dettaglio, dal valore degli interpreti alla bellezza delle scene di Valente e Parravicini, alla vivacità della regia di Enrico Frigerio, alla precisione della coreografia di Nicola Guerra.

Toti dal Monte, nel rivivere la passione di Violetta Valéry, seppur all'imitabile adamantina purezza del canto, gli accenti di una commossa e palpitante umanità, su, perando con vivida coscienza di artista gli ostacoli interposti fra le caratteristiche vocali e la sua personalità scenica, e la realizzazione di un personaggio, apparentemente ad essa antitetico, e riuscendo in tale ruolo infinitamente più convincente della sua prima interpretazione, avvenuta due anni or sono alla Fenice. Fatta segue a interminabili orazioni a scena aperta e alla fine degli atti, Toti dal Monte ebbe a compagno il tenore Giovanni Malipiero, dall'agile e fresca voce, di limpido fraseggiare, di omogeneo e vibrante metallo, attore corretto e signorile, mentre il ruolo di Germont era sostenuto con plasticità evidenza e con robusta presenza di voce dal baritone Gaetano Viviani, perfettamente inquadrati nell'assieme apparvero Ida Faro (Flora), Maria Mariani (Annetta), Gino Martini (Gastone), Adolfo Pacini (Il Barone), Aldo Vasallo (Il Marchese), Alfredo Colella (Il Dottore).

Il maestro Gabriele Santini fu ancora una volta il vigile equilibrato concertatore che dalla numerosa falange orchestrale seppa trarre accenti e inflessioni come nel raccolto ambiente di un teatro, e vennero a lungo applaudito dopo i celebri preludi dell'atto primo e dell'atto quarto; precisi e affiatati i cori sotto la guida espertissima del maestro Andrea Morosini.

La cronaca si concreta in oltre venti chiamate alla fine degli atti al maestro e agli interpreti, e in un'imprecisabile numero di applausi a scena aperta alla signora Dal Monte, al Malipiero e al Viviani. Assistevano allo spettacolo S. E. Catalano, Prefetto di Venezia, il comm. Aristide Rotundo, capo della sezione artistica dell'O.N.D., il Fedelissimo conte Foscarini e il vice podestà avv. Brase.

Encomiabile il servizio di vigilanza stradale disimpegnato dai vigili urbani, e bene predisposto il funzionamento delle fiorie dopo lo spettacolo, mentre altrettanto non può dirsi di quello in partenza da Piazzale Roma prima della recita quando più elevato era il numero degli spettatori, diretti a Mestre.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Campo S. Margherita

Compagnia del Teatro di Venezia, ore 21.30: SIOI TODARO BRONTOLON di Goldoni e L'IMBRIAGO DE SESTO di Gino Rocca.

Cinematografi

Massimo dalle 16: VOGLIO DANZARE CON TE con Fred Astaire, Ginger Rogers.

Italia

dalle 16: PUOCO LIQUIDATO con Franchot Tone, Madge Evans, Poi, il Dominatore dell'Acqua.

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni

dalle 20.15: CILIA AMORE IN CORSA delizioso capol. Metro 1938 con Clark Gable, Joan Crawford e Franchot Tone.

Interessi del pubblico

Restituzione della tassa scambio su merci esportate

Con decreto ministeriale 9 luglio 1933 n. 74153 viene stabilito in applicazione del 2. comma dell'art. 39 della legge 28 luglio 1930, un rimborso di tassa scambio per alcuni prodotti di più larga esportazione. La restituzione della tassa di scambio per i prodotti in oggetto, si effettua, in occasione dello scambio di esportazione dei prodotti stessi, nella misura risultante dagli allegati uniti al Decreto.

L'Unione Industriale, mentre fa presente che il testo del Decreto risulta pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno n. 162 del 19 luglio corr. mese, nonché sul giornale « Il Sole » di mercoledì 20 luglio e m. s., si tiene a disposizione degli interessati per tutti i chiarimenti che potessero occorrere in ordine ai recenti provvedimenti.

All'uopo gli Industriali interessati possono prendere visione del testo del Decreto, nonché delle istruzioni impartite per l'applicazione del provvedimento ai competenti Uffici Finanziari, presso la sede della Unione degli Industriali (Riva del Carbon - Palazzo Bembo).

Croce Rossa Italiana

Echi del ballo all'Excelsior

La N. D. C. S. Nana di Valmarana ha offerto la commedia di L. 50 pro invio bimbi poveri al Preventorio di Eneio.

Argenteria sacra e profana alla Mostra dell'Orafo

Le più belle argenterie italiane sacre e profane compariranno nella sezione retrospettiva della II. Mostra Mercato dell'Oreficeria, che sotto gli auspici delle Associazioni Sindacali, dell'Artigianato, del Commercio italiano e con l'organizzazione della Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Venezia, verrà allestita nei saloni di Palazzo Reale.

La Commissione incaricata della scelta e della raccolta del materiale presieduta dal prof. Lorenzetti, ha avuto i più validi e preziosi collaboratori nel Rev. mon. Prof. Bressan, e nell'ing. comm. Gatti Casazzi, che ha provveduto con la sua intelligente passione di collezionista e con la sua illuminata esperienza in tale campo alla raccolta degli oggetti profani, ha ultimato il suo non facile lavoro ed ha segnalato al Comitato ordinatore l'elenco degli esemplari di argenteria che figureranno nella Mostra.

Oggetti bellissimi, di fine fattura, di originale concezione che costituiscono la sintesi più felice e più significativa di tutta la produzione argenteria del '700, della quale purtroppo le testimonianze non sono molte, per esserne una parte andata dispersa, una parte emigrata all'estero, e non indimeno quanto verrà ordinato nella sala dei ricevimenti di Palazzo Reale, sarà il più rappresentativo di questa espressione artistica, che nel secolo decimo ottavo ebbe delle manifestazioni proprie, intimamente e naturalmente collegate alla vita di allora.

Se nella Mostra moderna noi avremo la sintesi più felice di un concetto corporativo, per cui si trovano ad operare su uno stesso piano, tre fattori interconnessi alla produzione orafa: progettisti, commercianti ed artigiani, ed in questa rassegna avremo i risultati di tale proficua collaborazione, nella parte retrospettiva sarà tutta l'evoluzione del nostro patrimonio artistico, degno del più vivo interesse anche limitato ad una forma d'arte applicata. Nell'abbinamento di questi due essenziali caratteri, la II. Mostra Mercato dell'Oreficeria rileva: sensibile cammino della sua prima edizione ed il suo grandioso e notevolissimo sviluppo.

La sezione sacra, raccolta da quell'illustre cultore di cose veneziane che il Prof. Giulio Lorenzetti e dal Rev. mon. Prof. Bressan, limitata all'argenteria veneziana, raccoglierà preziosi oggetti provenienti dalle Basiliche e dalle principali Chiese della Diocesi, che per la benevola autorizzazione di S. E. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza hanno accolto l'invito rivolto dal Comitato della Mostra d'arte e di artigianato di Venezia a quanti la conoscevano nello stato in cui era ancora pochi anni fa. Solo oggi l'Italia salda il suo debito d'onore e di giustizia verso l'isola che domina il Mediterraneo centrale: un saldo tardivo, ma, in compenso, di stile fascista. E viene intanto anche la volta di altre regioni, non meno abbandonate nel vecchio regime. Il lavoro di ricostruzione ferve in Sardegna, la rinascita pugliese sarà a ridosso, a tappe liturgiche, con la bonifica del Tavoliere, il solo concepire la soluzione di problemi come questi conferma il carattere rivoluzionario del Fascismo.

Il Fascismo affronta le situazioni proprie in ragione della loro difficoltà. Ne abbiamo avuto l'esempio — per restringerci al solo campo di lavoro — nell'Ago Pontino, terra prediletta al Duce. Ma gli esempi simili vengono moltiplicati, perché il genio che concepisce e dirige, s'inspira incessantemente alle nuove imprese, ne appresta i disegni e i mezzi, lega ad esse l'entusiasmo di masse di lavoratori, che sentono di essere milizia e di eseguire le più alte e nobili consegne della Patria.

Un importante contratto collettivo nazionale di lavoro è stato stipulato in questi giorni tra la Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi e quella dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità. Si tratta del primo contratto che disciplina i rapporti di lavoro sia della massa impiegatizia, sia di quella salariale, unita a stabilimenti balneari marini, fluviali, lacuali e delle piscine, e che interessa oltre diecimila lavoratori, un complesso di diemila aziende, con un investimento di capitale di circa 150 milioni.

Detto contratto disciplina la classica delle aziende e del personale, l'assunzione, il periodo di prova, l'orario di lavoro che viene fissato in otto ore per gli impiegati e dieci per i salariati, a cui si aggiungono due ore di riposo, che possono essere effettuate anche nelle aziende stesse; sono contemplati il lavoro straordinario, il riposo settimanale e festivo, le ferie, l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie, la chiamata e il richiamo alle armi, la risoluzione del rapporto di lavoro.

Il contratto per gli addetti agli stabilimenti balneari

ROMA, 21

Un importante contratto collettivo nazionale di lavoro è stato stipulato in questi giorni tra la Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi e quella dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità. Si tratta del primo contratto che disciplina i rapporti di lavoro sia della massa impiegatizia, sia di quella salariale, unita a stabilimenti balneari marini, fluviali, lacuali e delle piscine, e che interessa oltre diecimila lavoratori, un complesso di diemila aziende, con un investimento di capitale di circa 150 milioni.

Detto contratto disciplina la classica delle aziende e del personale, l'assunzione, il periodo di prova, l'orario di lavoro che viene fissato in otto ore per gli impiegati e dieci per i salariati, a cui si aggiungono due ore di riposo, che possono essere effettuate anche nelle aziende stesse; sono contemplati il lavoro straordinario, il riposo settimanale e festivo, le ferie, l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie, la chiamata e il richiamo alle armi, la risoluzione del rapporto di lavoro.

Milizia Volontaria S. M.

Comando 4 Legione M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata

Come dalle disposizioni impartite ai Comandi dipendenti tutte le CC. NN. in forza ai sottostanti reparti dovranno trovarsi domenica 24 corrente alle ore 8 precise ai punti di concentramento segnati a fianco di ciascun reparto:

320. Batteria c. a. Adunata presso la postazione della Batteria (Carpetto di Mestre).

321. Batteria c. a. Adunata alle

Il possente ritmo dei lavori pubblici in Italia e nelle nostre Terre d'Oltremare

ROMA, 21

La politica fascista di opere pubbliche nella Metropoli e nell'impero si sviluppa sistematicamente e regolarmente, anche se le circostanze hanno reso necessario di concentrare sforzi e mezzi in determinate direzioni, soprattutto per la difesa nazionale e per la battaglia autarchica. Ma difesa nazionale e autarchia richiedono anche un complesso di opere che rientrano nel progresso generale del livello di vita e del congegno generale dei servizi del Paese; sicché diventano fattori, oltre che di potenza e di indipendenza, di costante avanzata civile.

I problemi di carattere nazionale, regionale, locale vengono imposti nella giusta graduazione e non c'è terra d'Italia dove non si lavori di lena, per portare sempre più avanti la nuova opera di razionalizzazione della nostra esistenza di popolo deciso a far suo, come il presente, anche l'avvenire. Vengono così di continuo concepiti, intrapresi, portati a compimento opere pubbliche di ogni genere, col risultato di moltiplicare le possibilità di lavoro e di trasformare in modo radicale l'Italia, tanto nell'aspetto economico che nell'aspetto sociale.

Donunque, insomma, è presente e trova applicazione il principio fascista di valorizzare ogni risorsa, ogni capacità interna, per il maggior benessere della popolazione, per l'incremento produttivo, per l'avanzata civile della Patria. Naturalmente i maggiori sforzi si appuntano là dove più lungo e più dannoso era stato l'abbandono. Ma il poderoso alito di modernità sprigionato dal Regime è sensibile nelle città come nelle campagne, nelle province del settentrione e del centro come nelle province meridionali e nelle isole, mentre in Libia, in Africa Orientale, nel Dodecaneso l'Italia — terra di pionieri — segna le formidabili testimonianze della sua volontà creatrice.

Fra le aree di massima intensità della sforzo di rinnovazione, è oggi la Sicilia, carica di secoli, carica di problemi e piena di vitalità, che ha trovato nel clima fascista il suo sbocco. Dopo il viaggio del Duce e nella grande e generosa isola, il programma di opere pubbliche è stato accelerato. Di continuo abbiamo notizie di nuove realizzazioni, che fanno traboccare dal cuore dei siciliani la gratitudine per il Capo. La promessa di Mussolini di portare la Sicilia a un livello mai conosciuto, viene mantenuta nel modo più ampio. Assistenti veramente a una rinascita e presto la Sicilia sarà moderna di strutture a quanti la conoscevano nello stato in cui era ancora pochi anni fa. Solo oggi l'Italia salda il suo debito d'onore e di giustizia verso l'isola che domina il Mediterraneo centrale: un saldo tardivo, ma, in compenso, di stile fascista. E viene intanto anche la volta di altre regioni, non meno abbandonate nel vecchio regime. Il lavoro di ricostruzione ferve in Sardegna, la rinascita pugliese sarà a ridosso, a tappe liturgiche, con la bonifica del Tavoliere, il solo concepire la soluzione di problemi come questi conferma il carattere rivoluzionario del Fascismo.

Il Fascismo affronta le situazioni proprie in ragione della loro difficoltà. Ne abbiamo avuto l'esempio — per restringerci al solo campo di lavoro — nell'Ago Pontino, terra prediletta al Duce. Ma gli esempi simili vengono moltiplicati, perché il genio che concepisce e dirige, s'inspira incessantemente alle nuove imprese, ne appresta i disegni e i mezzi, lega ad esse l'entusiasmo di masse di lavoratori, che sentono di essere milizia e di eseguire le più alte e nobili consegne della Patria.

Il contratto per gli addetti agli stabilimenti balneari

ROMA, 21

Un importante contratto collettivo nazionale di lavoro è stato stipulato in questi giorni tra la Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi e quella dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità. Si tratta del primo contratto che disciplina i rapporti di lavoro sia della massa impiegatizia, sia di quella salariale, unita a stabilimenti balneari marini, fluviali, lacuali e delle piscine, e che interessa oltre diecimila lavoratori, un complesso di diemila aziende, con un investimento di capitale di circa 150 milioni.

Detto contratto disciplina la classica delle aziende e del personale, l'assunzione, il periodo di prova, l'orario di lavoro che viene fissato in otto ore per gli impiegati e dieci per i salariati, a cui si aggiungono due ore di riposo, che possono essere effettuate anche nelle aziende stesse; sono contemplati il lavoro straordinario, il riposo settimanale e festivo, le ferie, l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie, la chiamata e il richiamo alle armi, la risoluzione del rapporto di lavoro.

Milizia Volontaria S. M.

Comando 4 Legione M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata

Come dalle disposizioni impartite ai Comandi dipendenti tutte le CC. NN. in forza ai sottostanti reparti dovranno trovarsi domenica 24 corrente alle ore 8 precise ai punti di concentramento segnati a fianco di ciascun reparto:

320. Batteria c. a. Adunata presso la postazione della Batteria (Carpetto di Mestre).

321. Batteria c. a. Adunata alle

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE
Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 d.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 (Venezia); 15.15 d.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 d.; 19.38 d.; 21.12 (fino a Verona).

ARRIVI
Milano: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 d. (Roma); 14.30 d. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.35 Rapido; 19.30; 20.10 d. (Roma); 21.45 d. (Roma).

Torino: 0.15; 5.50 d.; 7.00; 8 d.; 10.33 d.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 Rapido; 17.40 d.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido; 22.37 (fino a Belluno); 22.47 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.30 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 18.53; 21.22 d.

Catania: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22.47 (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30; 21.05; 6.20; 8.32; 12; 17; 19.14; 21.05.

Arrivi
Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 d.; 11.16 Rapido; 12.20; 13.10 (da Padova); 14.28; 15.37; 15.50 Rapido; 16.53 d.; 17.25 d.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 d. (da Roma); 8.12 d. (da Roma); 10; 10.28 d.; 12.30 d. (da Roma); 13.12 d. (da Roma); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 d.; 19.57 (da Roma); 21.24 Rapido; 22.09 d.; 23.48.

Firenze: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 d.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 d.; 14.53 Rapido; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 d.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.03 d.; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.; 23.58 (da Udine); 24.12 d. (da Udine); 25.10 d. (da Udine); 26.10 d. (da Udine); 27.10 d. (da Udine); 28.10 d. (da Udine); 29.10 d. (da Udine); 30.10 d. (da Udine); 31.10 d. (da Udine); 32.10 d. (da Udine); 33.10 d. (da Udine); 34.10 d. (da Udine); 35.10 d. (da Udine); 36.10 d. (da Udine); 37.10 d. (da Udine); 38.10 d. (da Udine); 39.1

LA GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DI GIORNALE

Cassa di Spese 2046

TEL.:

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Cassa di Spese 2046

Le strade dell'Impero in piena efficienza durante le grandi piogge

ADDIS ABEBA, 22
Il Corriere dell'Impero, in un articolo «Strade imperiali al banco di prova», esamina la validità dell'impero dopo 45 giorni dall'inizio delle grandi piogge, constatando sui seguenti dati del traffico il riuscito collaudo delle strade imperiali:
Automobili transitate su 1200 chilometri dalla Massaua-Addis Abeba nel mese delle piogge: maggio 6628; giugno 7774 con un aumento di 1046 unità sulla media mensile del semestre; prima decade luglio 2861.

Ultimata la Addis Abeba-Dire Dava, il transito si è alleggerito; il traffico degli automobili per servizi di costruzione fu nel mese di giugno di 1338 unità.
Sulla direttrice Addis Abeba-Gimma, arteria non ancora ultimata, la regolarità del transito nei tratti danneggiati su pista sistemata è stata assicurata da servizi precisi e da sollecite riparazioni. Traffico nel mese di giugno: 2135 unità contro 2400 media mensile del semestre precedente. L'apparente contrazione dipende dal rallentamento stagionale dei lavori e del relativo traffico di automobili di servizio per le costruzioni.

Accogliendo per le direttrici Addis Abeba-Lekemti, l'Indice di giugno di 1803 automobili rappresenta l'effettiva consistenza del traffico su questa via.
Addis Abeba-Picce, Asmara-Tessalon, Mogadiscio-Harar: traffico regolare continuo e normale.
L'attraversamento, l'organizzazione regolare ed il funzionamento del porto di Massaua e le lunghe arterie sicure e veloci garantiscono il flusso e il ritorno senza ingorghi di qualsiasi quantitativo di merci e il transito da e per i più lontani centri dell'impero.

Potenziamento dell'Impero

Il piano regolatore di Addis Abeba — Gli studi di diritto agrario
ROMA, 22
Con l'intervento di S. E. Teruzzi e sotto la presidenza dell'accademico Cesare Bazzani, si è riunita presso il Ministero dell'Agricoltura la Consulta centrale per la edilizia e l'urbanistica. Era all'ordine del giorno l'ordine del nuovo piano regolatore di Addis Abeba, che a seguito di sopralluoghi effettuati da S. E. Teruzzi, assistito da alcuni membri della Consulta stessa, è stato modificato e perfezionato, riportando l'unanime approvazione.

Ha pure avuto luogo al palazzo della Consulta, l'insediamento da parte di S. E. Teruzzi della Commissione di studi giuridici per l'A. O. 1. Tale Commissione, come è noto, è una emanazione dell'osservatorio italiano di diritto agrario, unico organo tecnico italiano di elaborazione scientifica del diritto agrario, al quale appunto il Ministero dell'Agricoltura ha delegato il compito di curare gli studi giuridici così essenziali per la nostra azione colonizzatrice, specialmente per quanto riguarda l'ordinamento fondiario, il lavoro agricolo ed il credito agrario.

Nell'insediare la Commissione, S. E. Teruzzi, dopo aver messo in rilievo l'importanza veramente fondamentale, sia dal punto di vista giuridico come da quello politico ed economico, della questione fondiaria per il potenziamento dell'impero africano, ha chiaramente delineato le rispettive sfere di competenza dei tre organi che fiancheggiavano l'ammnistrazione in questo delicato campo: la Commissione per l'ordinamento fondiario in A.O.I., che ha il compito fondamentale di riconoscere in loco lo stato attuale di fatto e di diritto delle terre africane, l'organo catastale che collabora con la precedente per la parte tecnica di rilevazione sul terreno e la Commissione di studi giuridici che riunisce quanto di meglio esprime la nostra scienza nella competenza del diritto in genere e in specie del diritto africano e che ha il compito di sviluppare gli studi specializzati nel ramo, specialmente attraverso il metodo storico comparativo.

Il sen. D'Amelio, presidente della Commissione di studi giuridici per l'Africa Italiana, dell'osservatorio italiano di diritto agrario, dopo aver ringraziato il sottosegretario della fiducia accordata, ha dato inizio ai lavori che hanno preso con questa prima riunione il riaffermare e a chiarire, nettamente, i compiti della Commissione e a discutere vari temi specifici. I lavori proseguiranno nei giorni successivi ed è stato deciso di occuparsi in un primo tempo dei libri fondiari, della proprietà tecnica degli enti religiosi e del credito agrario e fondiario. E' stato contemplato anche l'invio sul luogo, già autorizzato dal Ministero dell'Agricoltura, di singoli membri della Commissione per la raccolta di dati.

Ricerca di acque artesiane nella Libia orientale

BENGASI, 22
La ricerca di acque artesiane sarà iniziata anche nella Libia orientale, ove dal Maresciallo Balbo sono stati disposti sondaggi esplorativi per accertare l'eventuale presenza di acque profonde nella pianura bengasina. In un secondo momento saranno

effettuate ricerche di acque artesiane nelle zone predesinate. A questo scopo sarà inviata nella Libia orientale una sezione di trivellazione. L'eventuale esistenza di acque in quelle zone favorirà la pastorizia e le piccole coltivazioni dei libici. Per la soluzione del problema idrico della città di Bengasi, il Maresciallo Balbo ha disposto che nella zona di Beni-na, ove in seguito alle esplorazioni geofisiche si è rinvenuta una buona acqua potabile, siano subito iniziati i lavori. Qualora la falda risultasse abbondante, la città sarebbe rifornita in misura sufficiente al fabbisogno della sua crescente popolazione.

Le riduzioni ferroviarie per i bambini che si recano alle colonie estive

ROMA, 22
Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che le agevolazioni tariffarie previste dalla concessione speciale IV siano estese ai viaggi dei bambini inviati alle colonie marine e climatiche del Regno, a cura e spese, oltre che del Dopolavoro e delle opere assistenziali degli enti dello Stato e parastatali, anche dei Dopolavoro e delle opere assistenziali aziendali. Pertanto ai viaggi effettuati sulle Ferrovie dello Stato, in terza classe, dai bambini d'anno i sessi inviati a dette colonie, in gruppi di almeno dieci, a cura e spese dei Dopolavoro e delle opere assistenziali delle aziende di società industriali, commerciali, agricole, artigiane, ecc., verrà applicata la tariffa differenziale n. 7, cioè la riduzione del 70 per cento sull'ordinaria tariffa differenziale. I bambini che hanno compiuto i quattro, ma non i dieci anni, pagheranno la metà del prezzo come sopra stabilito, fermo restando il trasporto gratuito per i bambini al di sotto dei quattro anni. Le sezioni commerciali e del traffico delle Ferrovie dello Stato potranno autorizzare anche i viaggi isolati o in gruppi inferiori alle dieci persone, quando questi si effettuino per ragioni di concentrazione dei bambini o quando si tratti di bambini che vengano trasferiti dalla colonia per motivi di salute o per altri motivi particolarmente giustificati. Hanno diritto allo stesso trattamento tariffario anche gli accompagnatori dei bambini, in numero non eccedente il terzo di quello delle altre persone. Un accompagnatore è ammesso anche per l'invio di uno o di due bambini.

Il grano dell'Agro redento raggiungerà 140 mila quintali

LITTORIA, 22
La trebbiatura prosegue regolarmente. A tutt'oggi si è compiuta la trebbiatura in 1336 poderi su 2576. Con una produzione complessiva di q.li 79.500 su una superficie di ha 5485, si è avuta una resa media di q.li 14,48 per ettaro.
Eseguito un raffronto analitico dei poderi trebbiati, tra quest'anno e l'anno scorso, risulta una maggiore media unitaria di q.li 5,4 ed ettaro.

E' prematuro affermare che tale differenza positiva si possa mantenere per tutto il resto dei poderi da trebbiare. Comunque si può fondatamente prevedere che il raccolto granario totale si avvicinerà ai 140.000 quintali, in confronto ai 118.000 dell'anno precedente, pur essendo stata quest'anno ridotta di ha 2.000 la superficie a frumento. Altri si mantengono i pesi specifici.

Per i cereali minori (avena, orzo e segale), che nell'anno decorso raggiunsero poco più di 16.000 quintali, si prevede un raccolto di circa 27.000 quintali, con un aumento di circa 11.000 quintali. Per il granturco e prematuro fare previsioni di sufficiente approssimazione; ma lo stato vegetativo mediocre per la scorsa umidità, non dà troppo favorevole all'andamento.
Per le barbabietole da zucchero, si prevede un raccolto agrario sui 250.000 quintali, con una maggiore produzione, in confronto all'anno decorso, di circa 60.000 quintali.

Per il cotone non è possibile ancora fare previsioni. Lo stato vegetativo di questo noto l'avverso andamento stagionale alle semine ridusse grandemente la superficie utile e discreto.
La raccolta foraggera è stata molto buona. Per quei che riguarda il bestiame, nei primi mesi del corrente anno, si è avuto (differenza tra nascite e morti e tra acquisti e vendite) un aumento di 2.409 capi; cioè da 21.743 capi al 1.º gennaio 1938 XVI si è passati a 24.143 al 30 giugno 1938 XVI.

L'esportazione vinicola italiana

ROMA, 22
Sulla base delle cifre testè elaborate dal servizio centrale di statistica del Regno, è già possibile tracciare un quadro dell'andamento dei traffici vinicoli da e per l'Italia. La

La Svizzera ed i profughi dagli altri Paesi

EVIAN, 22
Quale importanza abbia per la Svizzera il problema dei profughi dagli altri Paesi è stato indicato dalla recente conferenza di Evian dal delegato svizzero dott. Rothmund, capo della sezione di polizia del dipartimento federale per la giustizia e la polizia. La Svizzera ospita a tutt'oggi una massa di circa 350 mila stranieri, pari cioè al 9 per cento della sua popolazione, e di essi non più di 300 mila possiedono un permesso di soggiorno. Ciò pone lo Stato nella necessità di istituire un severo controllo della immigrazione dei profughi, specie degli ebrei emigranti dalla Germania. Nel 1933, in aprile, il Consiglio federale aprì i confini alla corrente dei profughi permettendo ad essi il libero transito attraverso la Svizzera; dall'aprile al settembre di quell'anno, ha ricordato il dott. Rothmund, solo per il confine di Basilea sono passati in media diecimila ebrei ogni giorno.

Qual paese di transito la Svizzera ha creduto suo dovere di offrire ogni assistenza nei loro bisogni di ogni sorta a questi ospiti, al cui servizio e beneficio vennero fondate numerose opere di assistenza.

L'aumento della produzione dell'industria estrattiva

ROMA, 22
La produzione dell'industria estrattiva nel terzo bimestre del 1938, come risulta dall'indice calcolato dall'ufficio studi e ricerche del Ministero delle Corporazioni, registra un aumento del 4 per cento in confronto al bimestre precedente, e rispettivamente del 2,2 per cento, del 24 per cento e del 38 per cento, in rapporto al terzo bimestre 1937, 1936, 1935.

Nei confronti del corrispondente terzo bimestre 1937, per alcuni principali prodotti si registrano gli aumenti seguenti:

Minerali di ferro da tonn. 171 mila a 177.000; minerali di piombo da tonn. 9.400 a 11.000; minerali di zinco da tonn. 30.300 a 33.200; zolfo grezzo da tonn. 56.600 a 61.700; combustibili fossili da tonn. 328 mila a 384.000.
Stazionaria risulta la produzione di minerali di zinco (tonn. 31.000) e delle pirite (tonn. 148.000) in rapporto al primo semestre 1937.
Nel primo semestre 1938, si registrano aumenti nella produzione di minerali di ferro (da tonn. 466.000

S. E. Russo conclude a Düsseldorf la sua visita in Germania

BERLINO, 22
Il capo di S. M. della Milizia, generale Russo, partito stamane da Bad Godesberg in automobile, accompagnato dallo Stabschef Lutze, si è recato innanzi tutto a visitare un campo di esercitazioni del reggimento di S. A. «Feldherren» proprio nel momento in cui si compivano esercitazioni normali di fanteria.

Successivamente egli è partito per Düsseldorf dove è arrivato alle ore 16, accolto con una grande dimostrazione di entusiasmo e simpatia da parte della popolazione e dalle autorità. All'aeroporto di Düsseldorf il generale Russo è stato salutato dal comandante della squadriglia da caccia «Horst Wessel» e dal comandante della locale brigata delle S. A. Egli ha passato in rivista le compagnie che montavano la guardia d'onore e quindi ha assistito ad alcune esercitazioni aviatorie compiute dalla squadriglia da caccia «Horst Wessel».

Stasera ha avuto luogo un grande banchetto offerto dal gauleiter della provincia di Düsseldorf in onore del capo di S. M. della Milizia fascista. Vi hanno partecipato tutte le principali autorità dello Stato, del Partito e delle Forze Armate. Con ciò si è chiusa la visita in Germania del generale Russo.

Le accoglienze di Cattaro alla Divisione navale Italiana

CATTARO, 22
E' giunta nel porto di Cattaro la Divisione delle corazzate italiane «Cavour» e «Cesare», scortate dai quattro cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio «Alfieri», «Orani», «Carducci», «Giovetti». Le unità italiane hanno salutato la piazza con una salva di 21 colpi di artiglieria, cui ha risposto una batteria jugoslava. Le navi italiane hanno dato fondo davanti all'arsenale di Tivat.

Sulla «Cavour», nave ammiraglia della Prima Squadra, si sono recati ad ossequiare l'ammiraglio di Squadra Ricciardi, il R. Console d'Italia Nuccio e l'addetto navale italiano in Jugoslavia comandante Morin. Ha poi avuto luogo lo scambio di visite fra l'ammiraglio Ricciardi e le autorità jugoslave. Le visite, pur avendo carattere protocolle, sono state improntate a schietta cordialità.

I marinai italiani hanno quindi reso omaggio al cimitero militare italiano di Cattaro. Nel pomeriggio il comandante dell'arsenale di Tivat ha invitato l'ammiraglio Ricciardi e lo Stato Maggiore delle R. Navi ad una gita in automobile lungo le bocche di Cattaro. Al ritorno dalla gita, il comandante dell'arsenale ha offerto all'ammiraglio e agli ufficiali un pranzo a Castelnuovo che si è seguito un grande ricevimento.

I giornali mettono in rilievo la visita delle navi da guerra italiane nei porti cattari, visita che si effettua per la prima volta sotto il segno dei nuovi amichevoli rapporti stabiliti nell'Adriatico fra le due Nazioni.

Il Duce per i mutilati ed invalidi altoatesini

ROMA, 22
Il Duce ha ricevuto l'on. Delcroix, il quale gli ha riferito sull'importante adunata, che ha avuto luogo a Bolzano, dei rappresentanti delle sezioni dei mutilati ed invalidi altoatesini e delle famiglie dei Caduti in guerra.
L'on. Delcroix ha sottoposto al Duce i voti dell'Associazione per il trattamento delle pensioni di guerra ai militari mutilati ed invalidi della provincia di Bolzano.
Il Duce ha preso atto ed ha comunicato all'on. Delcroix, che il provvedimento in merito sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri del prossimo settembre ed ha incaricato di esprimere ai mutilati altoatesini la sua simpatia.

Le amichevoli relazioni tra l'Italia e il Portogallo

LISBONA, 22
L'avvenuto riconoscimento «de jure» dell'impero italiano da parte del Portogallo continua ad essere argomento di conversazione. Il direttore della «Voz» antica e provato amico dell'Italia, esprimendo in un articolo la sua soddisfazione per tale riconoscimento, rileva che le amichevoli relazioni tra l'Italia e il Portogallo diverranno ora anche più intime e profonde. Il «Diário de Manhã» scrive a sua volta che l'impero italiano è ormai una realtà politica che il tempo ha felicemente consolidato e imposto al mondo. Il giornale quindi loda l'azione di Salazar, diretta a mantenere i più amichevoli e cordiali contatti con l'Italia in vista di una sempre e più stretta feconda collaborazione nel campo internazionale.

Il Comitato economico italo-jugoslavo si riunirà in ottobre

BELGRADO, 22
Lo «Jugoslavanski Kurier» informa che la prossima riunione del Comitato economico permanente Italo-jugoslavo avrà luogo in Italia nel prossimo mese di ottobre. Fino a tale data non vi saranno cambiamenti nei traffici commerciali fra i due Paesi.

L'ammirazione di Imredy per le istituzioni sociali del Fascismo

ROMA, 22
Prima di lasciare Roma, il Presidente del Consiglio d'Ungheria ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:
«Sono particolarmente felice di aver potuto conoscere personalmente le magnifiche istituzioni sociali del Regime fascista, che durante 16 anni hanno elevato il livello del benessere del popolo italiano ad un altissimo grado.
«In tutte le organizzazioni e in tutte le creazioni che servono un alto ideale di giustizia sociale, ho sentito la forza della divisa virile del Duce: Cregere, obbedire, combattere.

«La mia soddisfazione di aver veduto da vicino tali istituzioni ed organizzazioni è tanto più grande in quanto anche in Ungheria i Governi precedenti hanno iniziato una politica di rinnovamento e di ricostruzione sociale, per la cui continuazione e sviluppo io dedico tutte le mie forze e attività.

«Torno al mio Paese pieno di ammirazione per la Nazione italiana e non dimenticherò mai i modi tanto umani e avvincenti del Capo del Governo Italiano».

In altre dichiarazioni fatte a Perugia, Imredy si è detto entusiasta delle accoglienze ricevute e pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti dai colloqui di Roma, che hanno maggiormente consolidato l'amicizia italo-ungherese. Parlando poi delle nostre città, il Presidente ungherese ha espresso la piena ammirazione per l'Urbanità, sotto il Fascismo, imponente più che mai nella grandiosità dei suoi secoli monumentali che parlano della potenza di Roma imperiale.

«Ho voluto — ha soggiunto — recarmi in Umbria per prendere visione di tanta bellezza esaltata dai maggiori poeti. La realtà ha superato la mia immaginazione. La terra di S. Francesco, specialmente, mi ha rivelato un'aria armoniosa, semplice, forte, un'aria che soltanto qui poteva nascere, in questo incanto di natura, dove tutto ispira pace, serenità e misticismo.

«La figura della nostra Santa Regina Elisabetta rivive nelle immortali opere pittoriche delle Basiliche di Assisi e in quella di S. Maria degli Angeli: Simone Martini e Tiziano d'Assisi l'hanno immortalata per sempre in affreschi che sono vibranti ed eterna poesia. L'Umbria è per me una fusione mirabile fra natura ed arte, fusione che crea sensazioni di bellezza non facilmente dimenticabili. Parto quindi recando nel cuore il ricordo più grato e lusingoso di questa vostra magnifica terra».

Anche la signora Imredy ha fatto alcune dichiarazioni sul suo soggiorno a Roma. La signora ha espresso la sua più viva ammirazione per il Duce. L'impressione che essa ha riportato dalla conoscenza personale con Mussolini è stata enorme e ha potuto capire perché tutto il popolo italiano sia diretto attorno al suo Capo in uno slancio di devozione senza limiti. «Il vostro Duce ama immensamente il popolo».

E' stato poi chiesto alla illustre interlocutrice qualche impressione sulla Roma mussoliniana: «Magnifica — essa ha risposto —; io conoscevo già Roma attraverso i miei precedenti viaggi, ma posso dirvi che la vostra meravigliosa città si abbellisce sempre più e presenta sempre nuovi interessanti aspetti. La fusione fra l'antico e il nuovo mi è apparsa perfetta.

«La visita fatta alle istituzioni femminili è stata particolarmente interessante, perché mi ha offerto l'occasione di constatare i grandi progressi raggiunti anche in questo campo. Le cure con le quali le autorità fasciste vanno incontro a qualunque bisogno sentito dalle grandi masse delle donne, specialmente dalle madri, è veramente esemplare. Si risente l'effettivo pensiero del Duce in tutta la gamma delle opere di previdenza sociale costituite per l'elevamento spirituale e fisico della gioventù femminile per la difesa della maternità e infanzia e la protezione e l'assistenza alle lavoratrici italiane.

Imredy lascia Perugia

PERUGIA, 22
Il Presidente del Consiglio d'Ungheria e la signora Imredy hanno stamane visitato il collegio del Cambio, le sale della Mercanzia e la pinacoteca Vannucci. Il Podestà ha quindi offerto all'ospite un'acquaforte e alla signora Imredy una riproduzione della Madonna del Bonfigli.

Il Presidente del Consiglio ungherese si è poi recato all'Università per stranieri, salutato da una vibrante manifestazione della popolazione che ha inneggiato alla Nazione amica ed ha calorosamente applaudito il suo rappresentante. Nell'interno dell'Atrium, il Rettore ha presentato a S. E. Imredy un gruppo di studenti magiari, con i quali egli si è intrattenuto lungamente inter-

La visita a Siena

SIENA, 22
Provenienti da Arezzo, nelle prime ore del pomeriggio sono giunti a Siena il Presidente del Consiglio ungherese Imredy e la consorte, accompagnati dal Ministro d'Italia a Budapest e dalla contessa Vinci. Ossequiati dal Prefetto e dal Fegerele, gli ospiti si sono recati a visitare la fiorente colonia esile organizzata dalla Federazione fascista nella pineta dello storico castello di Belcaro, ove le bambine hanno gradito acclamato offrendo fiori.

Fatto ritorno in città, gli ospiti hanno poi visitato la Casa del Fascio, indi la cattedrale, il museo, l'opera del Duomo e la Reggia Pinacoteca, guidati dal sovrintendente per l'arte. Si sono recati infine a palazzo civico ove il Podestà ha accolto i visitatori. Alla signora Imredy sono stati offerti fiori. Dopo una visita alle sale monumentali ed alle opere d'arte, è stato offerto un ricevimento.

Durante il passaggio per le vie cittadine, fascisti e popolo hanno fatto agli ospiti calurose cordiali accoglienze. Stasera il Presidente del Consiglio ungherese e la consorte sono ripartiti alla volta di Firenze.

La gratitudine dell'Ungheria verso il Duce

BUDAPEST, 22
I giornali ungheresi esaltano i risultati positivi raggiunti nel convegno di Roma; rilevano unanimemente la solida e feconda opera di pace compiuta nella Capitale italiana ed esprimono profonda gratitudine al Duce, al quale l'Ungheria deve anche se ieri il massimo organo della stampa inglese il «Times», malgrado gli avvenimenti di Parigi, ha dedicato un articolo all'incontro italo-ungherese, ponendo in evidenza l'importanza dell'avvenimento e riconoscendo la fondatezza delle aspirazioni magiari.

«Il Magyarasz» riafferma che la Ungheria è legata all'asse Roma-Berlino non soltanto da ragioni politiche, ma anche da ragioni economiche e culturali. Fa risalire che Roma è, ancora una volta, al centro della politica mondiale, tanto che anche l'impero britannico deve riconoscere la forza dell'Italia imperiale. Ricorda infine che Mussolini fu il primo a richiamare l'attenzione delle cancellerie europee sulle questioni revisionistiche ungheresi.

E' l'Ugyasz, sottolinea che l'incontro di Roma è stato per l'Ungheria della massima importanza, non solo perché ha rappresentato una nuova, significativa manifestazione della profonda amicizia italo-ungherese, ma anche perché ha costituito, per gli ospiti magiari, una rassegna della ciclopica opera del Fascismo, che ha la sua più bella espressione ed i suoi simboli nei nomi di Littoria, Sabaudia, Aprilia e Guidonia.

«Il Pester Lloyd» scrive: «Questi giorni romani hanno portato all'Ungheria un beneficio tutto speciale. A Roma non si è parlato soltanto di politica. Il Capo del Governo ungherese ha studiato con profonda attenzione le grandi realizzazioni sociali ed economiche del Regime fascista e Mussolini, il creatore di questo Regime, ha mostrato al nostro Presidente del Consiglio gli uomini e le opere, i soldati ed i lavoratori, i contadini e gli uomini di pensiero dell'Italia fascista. Arricchito in questo patrimonio spirituale con queste cognizioni, il Capo del Governo ungherese ritorna in Patria, dopo aver stabilito col grande amico di Isuo Paese un contatto personale, non soltanto in modo formale ma nel senso più umanamente profondo di questa parola. Posta al servizio di questa parola, posta alla ricostruzione della pace, questo contatto si manifesterà come una delle forze produttive della politica europea.

L'«Uj Magyarasz», in una corrispondenza dal suo inviato speciale, fa un'esaltazione della città aeronautica di Guidonia. Contrappone le difamazioni dei vari fronti popolari alla constatazione della sana economia fascista e dell'abbondanza del raccolto granario italiano; riporta alcune dichiarazioni del console ungherese, signora Imredy, che ha espresso tutta la sua ammirazione e tutto il suo entusiasmo per gli esiti vissuti in questi giorni.

La sosta ad Arezzo

AREZZO, 22
Il Presidente del Consiglio ungherese e la signora Imredy hanno fatto una breve sosta ad Arezzo per la visita della città, ricca di pregevoli opere d'arte. Gli illustri visitatori sono stati salutati dal vice prefetto, dal Fegerele e dal Podestà che ha fatto omaggio a nome della città alla signora Imredy di una edizione del «Canzoniere» del Petrarca, riccamente rilegato. E' seguita quindi una visita rapidissima ai principali monumenti cittadini. Alle ore 13 il Capo del Governo ungherese ha lasciato Arezzo fatto segno a manifestazioni di deferente simpatia da parte della cittadinanza.

La visita a Siena

SIENA, 22
Provenienti da Arezzo, nelle prime ore del pomeriggio sono giunti a Siena il Presidente del Consiglio ungherese Imredy e la consorte, accompagnati dal Ministro d'Italia a Budapest e dalla contessa Vinci. Ossequiati dal Prefetto e dal Fegerele, gli ospiti si sono recati a visitare la fiorente colonia esile organizzata dalla Federazione fascista nella pineta dello storico castello di Belcaro, ove le bambine hanno gradito acclamato offrendo fiori.

La gratitudine dell'Ungheria verso il Duce

BUDAPEST, 22
I giornali ungheresi esaltano i risultati positivi raggiunti nel convegno di Roma; rilevano unanimemente la solida e feconda opera di pace compiuta nella Capitale italiana ed esprimono profonda gratitudine al Duce, al quale l'Ungheria deve anche se ieri il massimo organo della stampa inglese il «Times», malgrado gli avvenimenti di Parigi, ha dedicato un articolo all'incontro italo-ungherese, ponendo in evidenza l'importanza dell'avvenimento e riconoscendo la fondatezza delle aspirazioni magiari.

«Il Magyarasz» riafferma che la Ungheria è legata all'asse Roma-Berlino non soltanto da ragioni politiche, ma anche da ragioni economiche e culturali. Fa risalire che Roma è, ancora una volta, al centro della politica mondiale, tanto che anche l'impero britannico deve riconoscere la forza dell'Italia imperiale. Ricorda infine che Mussolini fu il primo a richiamare l'attenzione delle cancellerie europee sulle questioni revisionistiche ungheresi.

E' l'Ugyasz, sottolinea che l'incontro di Roma è stato per l'Ungheria della massima importanza, non solo perché ha rappresentato una nuova, significativa manifestazione della profonda amicizia italo-ungherese, ma anche perché ha costituito, per gli ospiti magiari, una rassegna della ciclopica opera del Fascismo, che ha la sua più bella espressione ed i suoi simboli nei nomi di Littoria, Sabaudia, Aprilia e Guidonia.

«Il Pester Lloyd» scrive: «Questi giorni romani hanno portato all'Ungheria un beneficio tutto speciale. A Roma non si è parlato soltanto di politica. Il Capo del Governo ungherese ha studiato con profonda attenzione le grandi realizzazioni sociali ed economiche del Regime fascista e Mussolini, il creatore di questo Regime, ha mostrato al nostro Presidente del Consiglio gli uomini e le opere, i soldati ed i lavoratori, i contadini e gli uomini di pensiero dell'Italia fascista. Arricchito in questo patrimonio spirituale con queste cognizioni, il Capo del Governo ungherese ritorna in Patria, dopo aver stabilito col grande amico di Isuo Paese un contatto personale, non soltanto in modo formale ma nel senso più umanamente profondo di questa parola. Posta al servizio di questa parola, posta alla ricostruzione della pace, questo contatto si manifesterà come una delle forze produttive della politica europea.

L'«Uj Magyarasz», in una corrispondenza dal suo inviato speciale, fa un'esaltazione della città aeronautica di Guidonia. Contrappone le difamazioni dei vari fronti popolari alla constatazione della sana economia fascista e dell'abbondanza del raccolto granario italiano; riporta alcune dichiarazioni del console ungherese, signora Imredy, che ha espresso tutta la sua ammirazione e tutto il suo entusiasmo per gli esiti vissuti in questi giorni.

Quale specie di costituzione sarà data a Malta?

ROMA, 22. La corrispondenza informa che l'annuncio dato alla Camera dei Comuni dal Ministro delle Colonie che il Governo crede giunto il tempo di concedere a Malta delle istituzioni più liberali e che presto sarà annunciata la nuova Costituzione, ha prodotto un senso di viva perplessità negli ambienti nazionalisti maltesi. L'Agenzia riferisce alcune dichiarazioni ottenute in argomento dal più alto rappresentante del Partito che così hermeticamente e nobilmente difende le tradizioni dell'Isola.

La risposta ministeriale, pur essendo impegnativa per quanto riguarda la concessione di una Costituzione, in un tempo non lontano, e assai vaga e imprecisa in tutto il resto. Anzi la dichiarazione di voler dare ai maltesi una istituzione « più liberale » della presente è per lo meno ironica, perché l'attuale Costituzione è ben lungi dall'essere liberale ed è la negazione di ogni Costituzione degna di tal nome. Vi sono mille forme di costituzione, ma il nome non si deve trarre in inganno. Se, sotto la parvenza di una maschera costituzionale, le autorità imperiali intendono mantenere nelle loro mani i poteri effettivi del governo e dell'amministrazione dell'Isola, se intendono con essa ratificare le maledette di un odioso quanto iniquo regime dittatoriale che non conosce precedenti nella storia della nostra Isola e che costituisce una delle pagine più nere della dominazione inglese in Malta, se intendono fare accettare il « fatto compiuto » delle loro misure liberticide e nazionalizzatrici, si ingannano. I maltesi, edotti dalla dolorosa esperienza del passato, non si lascieranno ingannare. Sarebbe molto facile risolvere definitivamente il problema linguistico e costituzionale di Malta se il Governo imperiale volesse darci una prova tangibile di lealtà di intendimenti. Ma sembra che le sue intenzioni siano ben altre. Se siamo in errore, tanto meglio ».

La corrispondenza informa che il capo del Partito nazionalista, Enrico Mizzi, ha diretto al Ministro delle Colonie una lettera in proposito. In essa è detto, fra l'altro: « Non esito a dichiarare, con la piena convinzione di esprimere i sentimenti della quasi totalità della popolazione, che i maltesi respingerebbero sdegnosamente una Costituzione interamente ridicola quale quella che vorrebbe Lord Strickland, e che essi non possono e non vogliono accettare meno di quanto è già stato loro riconosciuto dallo stesso Governo del 1921, la quale non rappresentava certo l'ideale della piena autonomia politica e amministrativa alla quale il popolo maltese ha diritto ».

Le navi scuola Vespucci e Colombo nel porto irlandese di Kingston

DUBLINO, 22. La divisione navale d'istruzione italiana, composta dalle R. N. « Vespucci » e « Colombo » e comandate dall'amm. Brivonesi, è giunta nel porto irlandese di Kingston, salutate dalle salve d'onore della piazzaforte. Subito a bordo è salito il Regio Ministro d'Italia in Irlanda, comm. Lodi-F. Successivamente l'amm. Brivonesi è sbarcato ed ha compiuto le visite protocolari al Regio Ministro Lodi-F. al Nunzio Apostolico, al Ministro della Difesa e al capo di S. M. irlandese, al Sindaco della Capitale. Le due navi italiane domani e nei giorni seguenti potranno essere visitate dal pubblico.

Cian Kai Scek orondo dell'a Slovenia?

PRAGA, 22. Uno studioso sloveno asserisce di aver stabilito con tutta certezza che il capo delle forze armate cinesi Chiang Kai Scek è di origine slovena, e precisamente discendente da una delle tante famiglie il cui nome finisce con la Scek. Sempre secondo lo studioso sloveno il capitano della famiglia fu un certo Ignazio Kai Scek recatosi in Cina in qualità di missionario e convertitosi più tardi alla religione di Confucio. Passato al servizio dell'imperatore della Cina nell'anno 1620 in qualità di primo consigliere, l'ex-missionario avrebbe sposato una cinese e gettato quindi le basi della famiglia dell'attuale generale cinese. Sebbene lo studioso sloveno sia sicuro del fatto suo le ricerche saranno continuate in Cina e la relazione conclusiva sarà presentata al comandante supremo delle forze cinesi.

Soldato francese condannato 22 anni dopo la diserzione

PARIGI, 22. Etienne Poncet, nel 1916, era soldato nel 136° reggimento fanteria di stanza a Montlieu. Detenuto nell'ottobre di quell'anno una licenza, aveva disertato rifugiandosi in Spagna dove si era sposato e avuto due figli che ora hanno 20 e 18 anni. Il 17 aprile scorso egli si presentò al console di Francia a Barcellona e l'8 maggio si costituì ad un posto di frontiera francese. Ventidue anni dopo la sua diserzione il Poncet è stato processato ieri dal tribunale di Metz che l'ha condannato a 4 anni di prigione.

Due aviatori militari inglesi vittime d'una sciagura

LONDRA, 22. Durante le manovre un aeroplano militare è precipitato la scorsa notte da tremila metri di altezza. Due degli occupanti sono rimasti uccisi, mentre un terzo si è salvato lanciandosi col paracadute.

Interessanti scoperte nel Chénia

Usanze di cicliopi e cannibali. NAIROBI, 22. Una costruzione megalitica, di quelle comunemente note sotto il nome di cicliopi e cui esistenza si riteneva limitata al bacino del Mediterraneo, in Grecia, Italia e Spagna, è stata scoperta nel Chénia, ai piedi della collina di Hyrax, presso Nakuru. Non si tratta di una costruzione eretta, come le altre conosciute sinora, per la difesa di una città, ma di una cinta funeraria nella quale è stato trovato uno dei più strani ed interessanti sepolcreti dell'antichità.

Altra scoperta interessante fatta nello stesso luogo, che sembra doversi considerare come un centro archeologico dell'Africa orientale, è quella di una cinquantina di sepolcri appartenenti ad una popolazione i cui riti funerari si svolgevano tra simposi cannibaleschi, quanto cioè di più macabro si possa immaginare. La cinta funeraria cicliopica risale al periodo neolitico, all'incirca, cioè tremila anni prima dell'era nostra. Si tratta di una costruzione rettangolare, di trentametri per lato, e di cui sono stati trovati, sotto gli altri avanzi, cinque di cui uno di cui possono essere sollevati solamente da cinque robuste persone, e la cui evasione, con la posta in luogo, deve essere costata ai costruttori una enorme fatica.

Nella cinta, divisi in due gruppi, erano sedici schiavi: sette nel centro e gli altri in angolo. Dei primi uno era evidentemente quello di un capo, e cioè seduto e sul suo cranio spiccava un foro circolare di due centimetri di diametro, praticato, come è risultato da un esame necropsico, dopo la morte. Disposti attorno ai resti del capo, erano gli altri schiavi, di cui uno era di maschio. Il corpo di quest'ultimo e quelli di due femmine, collocati ai fianchi del capo, furono sepolcrali interi, e cioè con tutti gli organi e le membra. Gli altri schiavi, trovati ai piedi dello scheletro seduto, non erano interi. Probabilmente furono dissepolti da una tomba e trattati di donne si è supposto che fossero stati sepolcrali precedentemente ed i cui resti furono riscoperti nella tomba comune.

Presso i resti delle cinque donne erano altrettanti morti di guerra, e cioè di cui si trattava di essere nell'altro mondo per la preparazione del cibo affidata come in vita alle donne, mentre lo schiavo avrebbe dovuto accendere agli altri servizi.

Borse e scarpe per signora in pelle di anguilla

BERLINO, 22. In Germania d'ora in avanti non si getterà più nei rifiuti la pelle dei pesci, perché si è trovato il modo di utilizzarle anche questo prodotto. Si annunzia infatti che una fabbrica di Bielefeld confeziona con questa pelle borse in svariati tipi, per le eleganti signore tedesche. Si sta studiando altresì il modo di generalizzare ancora di più l'uso di questa materia prima, utilizzando anche per i guanti, per le calzature fini e perfino per la rilegatura dei libri. Gli esperimenti eseguiti avrebbero dimostrato che soprattutto le pelli dei merluzzi e delle anguille si prestano particolarmente per la confezione di articoli per signora e per calzature leggere.

I maghi di tutto il mondo

FRANCOFORTE s. M., 22. Dal 17 al 19 settembre Francoforte ospiterà il 26° congresso internazionale del « Circolo magico » al quale sono iscritti prestigiosi e illusionisti di tutto il mondo. Finora è sicura la partecipazione di 800 membri appartenenti a 17 nazioni. Come sempre, oltre alle sedute stabilite dal programma dei lavori, il congresso offrirà un'attrattiva eccezionale, cioè una grande serata durante la quale il pubblico potrà ammirare l'arte dei più celebri fra i « maghi » viventi.

Contadini francesi arrestati perché non pagano le tasse

PARIGI, 22. Si ha notizia da Bourges che ad Arcay due contadini, marito e moglie, che si erano rifiutati di pagare le imposte, sono stati arrestati per ordine del procuratore della Repubblica. L'autorità giudiziaria spiega questo inusitato provvedimento, che ha suscitato impressione e malumore tra la popolazione agricola della regione, con la preoccupazione di evitare il ripetersi di tragici incidenti, come quello avvenuto alcuni mesi fa a La Flèche (Sarthe) dove una famiglia di contadini oppose resistenza agli agenti del fisco, e fu poi decimata dai moschetti delle guardie mobili.

Cruenta rissa fra zingari

CUNEO, 22. Durante la sosta di una carovana di zingari al mercato di Mondovì, è scoppiata fra alcuni componenti della comitiva una violenta rissa nella quale è rimasto gravemente ferito con una coltellata il merciaio ambulante Oreste Guido di Alba, mentre tale Domenico Barvero ha riportato leggere ferite. Accorsi sul posto i carabinieri, hanno tratto in arresto il Barvero, presunto autore del grave ferimento, e certo Bartolomeo Ferrero da Canale d'Alba. Un altro fra i contendenti, Orlando Colombi si è invece eclissato. La sanguinosa rissa ha avuto il suo movente in futuri motivi di gioco che hanno riscaldata l'animo dei litiganti, già eccitati per abbondanti libagioni.

Pietosa fine di un bimbo

CASSINE, 22. In località Valle Fonda, sul fiume Bormida, nei pressi di Cassine, esiste una vecchia baraccola di pescatori lasciata spesso in custodia. Oggi alcuni ragazzi, desiderosi di una gita sul fiume, se ne impossessavano e la spingevano al largo. Malagratamente, forse per i movimenti incomposti dei ragazzi, la barca si capovolgè in un punto ove l'acqua è profonda e la corrente forte. Dei quattro ragazzi che la montavano, uno, tale Giorgio Assandro di anni 10, scomparso nei gorghi, mentre un altro, Giovanni Zambaldi di anni 12, veniva salvato a stento dagli altri due compagni. Il cadavere dell'Assandro è stato ripescato alcune ore dopo.

Notizie militari

Trasferimenti e promozioni per meriti speciali

ROMA, 22. Trasferimenti in S.P.E. per meriti di guerra: Serego Alighieri, sottotenente cavalleria, complementato, è trasferito in S.P.E. con la seguente motivazione: « Elemento di ottime qualità per animo, carattere e slancio, si dimostrava durante la campagna etiopica e successive operazioni di grande polizia coloniale, ufficiale capace e valoroso, assolvendo brillantemente compiti delicati, rischiosi e talvolta, superiori al proprio grado. Comandante di mezza banda a cavallo punta di avanguardia, partecipava a tutto il ciclo di occupazione di Oletai in alla conquista di Gatta, dando costante prova di ardimento, perizia e coraggio. Esempio di belle virtù militari ».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Lucchetti, capitano del C.C. RR. in S.P.E., gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali ed è promosso maggiore, con la seguente motivazione: « In un lungo periodo operativo contro forti masse ribelli, reso più difficile da avverse condizioni di clima e di terreno, spiegava personale, efficace opera di attrazione sui capi e sui gruppi di armati rivoltosi portandoli gradualmente a schierarsi in nostro favore, formando quindi bande armate a suoi ordini, che più volte portava valorosamente e vittoriosamente al fuoco contro le restanti irriducibili forze nemiche ».

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Orzi Vezio, tenente fanteria complemento, è promosso capitano; Volontario in A. O. I. Prefetto del Regno, ha ricoperto e ricopre importanti cariche civili ed amministrative, dimostrando elevate doti organizzative e direttive ».

Cataldo Antonio, maggiore artiglieria complemento, è promosso tenente colonnello. « Combattente della guerra italo-turca e della grande guerra, valente pubblicista, ha ricoperto e ricopre importanti cariche, dimostrando elevate doti organizzative ».

Ufficiali generali: Pittoni, tenente generale artiglieria, è collocato in ausiliaria per età. Generali di Brigata: Cristani, tenente generale servizio permanente, è incaricato di funzioni direttive generali. Ministero Guerra ed è incaricato di funzioni direttive generali. Ministero Guerra ed è incaricato di funzioni direttive generali.

Arma Fanteria, Ruolo comando

Colonnelli: Palumbo, cessa essere comandante presso Ministero Africa Italiana e nominato comandante 2° fanteria; Garofoli, è collocato aspettativa per infermità temporanea proveniente causa servizio per sei mesi. Tenenti colonnelli: Di Grezia e Todini; sono comandati Ministero Africa Italiana, perché trasferiti R.C.T.C. Eritrea; Leone è destinato Ministero Guerra; Ruolo mobilitazione, Colonnelli: Zanetti è destinato Ministero Guerra; Capone id. com. C. Alessandria incarichi speciali; Colaghi id. comando zona militare Perugia. Tenenti colonnelli: Marchini è trasferito a ruolo ufficiali riassunti; in servizio sedentario quali invalidi di guerra; Di Clemente, cessa funzioni ispettore per e post militare comando zona militare Gorizia, rimanendo assegnato suddetto comando; Fava, destinato 91° fanteria.

Ufficiali fuoriquadro: Martini, destinato Ministero Guerra incarichi speciali; Gazena, comando zona militare Cuneo; Ghemi, comando zona militare Genova; Sisto, comando zona militare Firenze; Lucchetti, nominato comandante di distretto Piacenza; Azzini, comando C. A. Bologna incarichi speciali; Vaccari, comando C. A. Firenze incarichi speciali; De Giorgio, comando zona militare Roma; Maggiani, comando zona militare Pisa.

Ufficiali fuoriquadro: Colonnelli: Maraschini, è richiamato in temporaneo servizio.

I seguenti tenenti colonnelli sono richiamati in temporaneo servizio: Cammarota, comando difesa territoriale Milano; Scerif, 31° fanteria; Carriati, 22° fanteria; Alfieri, 3° fanteria; Borzaga, comando zona militare Genova; Gori, comando staccata Zara per G.I.L.; San Martino, 40° fanteria; Taccia, già richiamato temporaneo servizio, cessa dal richiamo.

Ufficiali in A.R.Q.: Fessia, colonnello, già richiamato temporaneo servizio, cessa richiamo. Ten. colonnelli: Russi, richiamato servizio effettivo 4 B.

I seguenti ufficiali sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Cesari, comando zona militare Bolzano; Ciccone, comando di distretto Grosseto; Corradi, comando zona militare Firenze; Nigra, 40° D. F.

Arma di Cavalleria, Ruolo mobilitazione

Dal Monte, tenente colonnello, rientra da R.C.T.C. Eritrea. Ruolo mobilitazione: Scarsenico, nominato comandante distretto Teramo; Bellomo, è destinato comando C. C. T.C. Eritrea; Soffritti, tenente colonnello, rientra da R.C.T.C. Eritrea. Ufficiali fuoriquadro: Cecconi, colonnello, è destinato comando C. A. Firenze incarichi speciali.

Arma di Cavalleria, Ruolo comando

Colonnelli: Cortellona, cessa R.C.T.C. Eritrea ed è nominato comandante L. O. Genio. Ruolo mobilitazione: Carnevali, tenente colonnello, è comandante Ministero Guerra. Ufficiali fuoriquadro: ten. Col. Brizzi, cessa essere richiamato temporaneo servizio per conto Ministero Africa Italiana.

La Marcia Reale italiana sarà seguita nelle esecuzioni

In Olanda dalle note di «Giovinezza». L'AJA, 22. L'Agenzia telegrafica olandese pubblica: Il Ministro della Difesa nazionale ha inviato ai comandi delle sezioni militari una lettera circolare nella quale si stabilisce che, d'ora innanzi, nelle cerimonie ufficiali, l'esecuzione dell'Inno nazionale di qualche battuta dell'Inno nazionale italiano da parte delle musiche militari deve immediatamente essere seguita da «Giovinezza». Egualmente l'esecuzione dell'Inno nazionale olandese o di alcune battute dell'Inno stesso deve essere seguita dall'Inno nazista «Horst Wessel».

Cinque contadini intossicati dalle esalazioni d'un pozzo

AVELLINO, 22. In località Pozzo del Sale, presso questo capoluogo, è avvenuto stamane un gravissimo infortunio. Mentre lavorava presso un pozzo il contadino Picariello Pasquale di anni 36 stordito dalla violenta esalazione, precipitava nel fondo.

In suo soccorso si sono subito slanciati Spiniello Enrico di anni 38, Picariello Gaetano di anni 25 e successivamente Picariello Giovanni e Picariello Carmine. Tutti e cinque sono stati attaccati dall'asfissia, di modo che, visto il pericolo imminente, l'unico superstite, Picariello Vincenzo, si recava a chiamare aiuto. Sono subito accorsi i fascisti del gruppo «De Fazio» con l'aiuto dei quali il coraggioso Picariello Vincenzo, fattosi legare ad una fune, è riuscito a trarre fuori dalla metitica voragine i cinque disgraziati in deplorabili condizioni. Di questi cinque il solo Spiniello Enrico è morto. Il poveretto lascia moglie e sei figli.

Agrocoltore ucciso dal fulmine

NAPOLI, 22. Un violento temporale ha imperversato oggi su alcuni comuni della provincia con acquazzoni torrenziali, accompagnati da forti scariche elettriche. Il contadino Michele Scignano, nella campagna di Sant'Antonio, è stato colpito da un fulmine che lo ha ucciso insieme col mulo sul quale si dirigeva verso casa.

Fulminata dalla corrente

VARALLO, 22. La valsesiana Linda Mattasoglio fu Antonia, d'anni 67, residente a Scopello Sesia, è rimasta fulminata all'istante dalla corrente elettrica ad alta tensione.

Carbonizzato da una sigaretta

TRIESTE, 22. Questa mattina, mentre lavorava al punto fuso Vittorio Emanuele III, tale Giuseppe Rossi, di 26 anni, si chiudevano in uno sgabuzzino dove accendeva una sigaretta. Disgraziatamente ciò facendo egli applicava il fuoco a una bottiglietta di benzina che aveva in mano. Dato che si era chiuso dall'interno, il giovane non poté essere soccorso in vari minuti tempo. Nonostante le cure prodigate all'Ospedale, il Rossi per le gravissime ustioni riportate è deceduto.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il N. 50 della rivista «Gente Nostra» settimanale illustrato dell'Opera Nazionale Doposcuola, di cui diamo l'interessante sommario: « La settimana » di R. Caniglia, « Azione del Partito », « Partenza per le Colonie » di Angelo Antonio Fumagalli, « Bligny » di C. M., « Fascismo e razza » di Massimo Schlegel, « La Mostra delle Bonifiche », « Storia e colore di Modigliani » di Gino de Sanctis, « Cronache della Mostra dell'O.N.D. » la quarta puntata del Romanzo « Salvatore Bianco » di Marcello Galassi.

LOTTERIA DI MERANO

I biglietti sono in vendita

Il programma dei «popolari» per domenica 31 luglio

ROMA, 22. Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 31 luglio XVI da e per Venezia:

Venezia-Venogrande, terza classe lire 10 (spettacolo del sabato). Ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena lire 5 (acquistabile sul posto).

Venezia per 16.10 del 30, Verona a 18.30. Verona per 1.50 del 31, Venezia a 4.00.

Venezia-Trieste, 3.ª classe lire 15. Gita facoltativa a Gorizia lire 2. Abbazia e Fiume lire 10, a Postumia lire 7. Ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5. Venezia per 5.55, Trieste a 9.23. Trieste per 20.50, Venezia a 23.55.

Torino-Venezia, 2.ª classe lire 33, 3.ª classe lire 32. Gita facoltativa in terza classe da Venezia a Recoaro lire 5.30. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale lire 1.50. Torino per 23.15 del 30, Venezia a 7.05. Venezia per 21.09 del 31, Torino a 5.31.

Milano-Venezia, 2.ª classe lire 38, 3.ª classe lire 18 (tre treni). Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Milano per 23.15, 23.30 del 30, 0.42 del 31, Venezia a 4.16, 5.00, 6.04. Venezia per 17.45, 19.41, 20.43 del 31, Milano a 23.10, 0.56, 1.18.

Cremona-Venezia, 3.ª classe lire 15. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Cremona per 3.55, Venezia a 8.45. Venezia per 19.56, Cremona a 0.40.

Trieste-Venezia, 3.ª classe lire 15. Gita facoltativa a Padova lire 2. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Trieste per 6.20, Venezia a 9.14. Venezia per 22.03, Trieste a 1.08.

Bologna-Venezia, 3.ª classe lire 14. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Bologna per 5.00, Venezia a 8.05. Venezia per 20.55, Bologna a 0.20.

Ferrara-Venezia, 3.ª classe lire 11. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Ferrara per 5.22, Venezia a 7.36. Venezia per 20.44, Ferrara a 22.54.

Este-Venezia, 3.ª classe lire 7. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Este per 13.25, Venezia a 15.10. Venezia per 0.21, Este a 1.55.

Firenze-Venezia, 3.ª classe lire 22. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Firenze per 4.18, Venezia a 8.55. Venezia per 21.40, Firenze a 2.28.

Padova-Chioggia, 3.ª classe lire 11. Gita facoltativa a Sottomarina lire 1. Padova per 7.05, Chioggia a 9.30. Chioggia per 20.00, Padova a 22.18.

Napoli-Venona, 2.ª classe lire 80, 3.ª classe lire 47. Gita facoltativa in terza classe a Bolzano lire 7; a Merano lire 9; a Brescia lire 5; a Venezia lire 3. Ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena lire 5. Vento stabile sul posto. Napoli per 19.45 del 29, Venona a 8.51. Venona per 0.06 dell'1-8, Napoli a 12.15.

Bea cinque padri danarosi per un figlio che non esiste

COPENAGHEN, 22. Cinque facoltosi industriali di questa città, nell'autunno scorso, avevano stretto relazione con una bellissima signora, incontrata in ritrovi di lusso. La signora, che aveva avuto rapporti con ciascuno di questi ammiratori, all'insaputa degli altri, scomparve improvvisamente. I cinque industriali, tutti sposati, hanno ricevuto recentemente una lettera in cui la signora comunicava a ciascuno che dalla breve relazione era nato un bambino; inviava a prova una ciacca di capelli biondi, e quindi bussava a denaro. Due dei malcapiti protestarono, ma poi spedirono cinquemila corone ciascuno alla signora. Un terzo, viceversa, si è rivolto alla polizia e questa ha scoperto che la bella ricattrice non ha mai avuto figli.

Timoniere che annega per salvare il gattino

BUDAPEST, 22. E' abbastanza noto che i marinai hanno un debole per i gatti. E' un sentimento nel quale certamente ha il suo peso la valutazione che solo i naviganti sono in grado di fare dei servizi resi dal micidiale borbuto della sua inattesa comparsa contro gli anticipati roditori. Ma forse nel caso avvenuto sul Danubio il calcolo era estraneo, perché si trattava del timoniere di un battello fluviale, quindi di un navigante a scartamento ridotto. Comunque sia, allorché egli vide il suo gattino, forse da lui stesso azzittito all'inseguimento di una pallina, precipitare nel fiume e tentare di tenerlo a galla annaspando con le zampe, il suo impulso generoso non accettò consigli dalla prudenza. Detto fatto staccò una barchetta e con quel micidiale borbuto della riva azzittito al salvataggio del suo gattino. Poco dopo la gente della riva assistette ad una catastrofe: la barchetta presa da un gorgho, capovolta, sommersa, il micidietto e il suo affezionato padrone scompaiono per sempre nei flutti. La salma del timoniere non è stata più ripescata.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
21	22	22
Rend. 5 p. e. a. 100	92.92	93.02
Rend. 5 p. e. a. 100	92.92	93.02
Rend. 5 p. e. a. 100	92.92	93.02
Rend. 5 p. e. a. 100	92.92	93.02
Rend. 5 p. e. a. 100	92.92	93.02

TITOLI DI STATO

Venezia 3.50 p. e. a. 100	92.92	93.02	93.02	93.02
Cred. Fond. 4 p. e. a. 100	92.92	93.02	93.02	93.02
Cont. Ven. 4 p. e. a. 100	92.92	93.02	93.02	93.02
Cont. Ven. 4 p. e. a. 100	92.92	93.02	93.02	93.02
Cont. Ven. 4 p. e. a. 100	92.92	93.02	93.02	93.02

OBLIGAZIONI

Venezia 3.50 p. e. a. 100	92.92	93.02	93.02	93.02
Cred. Fond. 4 p. e. a. 100	92.92	93.02	93.02	93.02
Cont. Ven. 4 p. e. a. 100	92.92	93.02	93.02	93.02
Cont. Ven. 4 p. e. a. 100	92.92	93.02	93.02	93.02
Cont. Ven. 4 p. e. a. 100	92.92	93.02	93.02	93.02

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale Assicuraz. Gen.	915	909	909	909
Assicuraz. Gen.	915	909	909	909
Assicuraz. Gen.	915	909	909	909
Assicuraz. Gen.	915	909	909	909
Assicuraz. Gen.	915	909	909	909

TRASPORTI

Ferr. Meridionale	786.50	786.50	786.50	786.50
Ferr. Meridionale	786.50	786.50	786.50	786.50
Ferr. Meridionale	786.50	786.50	786.50	786.50
Ferr. Meridionale	786.50	786.50	786.50	786.50
Ferr. Meridionale	786.50	786.50	786.50	786.50

TESSILI E MANIFATTURE

Cot. Cantoni	1980	1980	1980	1980
Cot. Cantoni	1980	1980	1980	1980
Cot. Cantoni	1980	1980	1980	1980
Cot. Cantoni	1980	1980	1980	1980
Cot. Cantoni	1980	1980	1980	1980

SIDERURGICHE-MINERARIE

Ansaldo	40	40	40	40
Ansaldo	40	40	40	40
Ansaldo	40	40	40	40
Ansaldo	40	40	40	40
Ansaldo	40	40	40	40

ELETTRICHE

Adriatico Elettr.	162.25	163.50	162.50	163.50
Adriatico Elettr.	162.25	163.50	162.50	163.50
Adriatico Elettr.	162.25	163.50	162.50	163.50
Adriatico Elettr.	162.25	163.50	162.50	163.50
Adriatico Elettr.	162.25	163.50	162.50	163.50

IMMOBILIARI E DIVERSI

Tecnomasio	96	96	96	96
Tecnomasio	96	96	96	96
Tecnomasio	96	96	96	96</

I prezzi dei nuovi tipi di pane

In base alle deliberazioni adottate dagli Organi Corporativi Centrali ed alle disposizioni del Ministero delle Corporazioni, a datare dal giorno 21 luglio 1938 XVI è cessata la produzione dei vecchi tipi di farina miscelati al 20 per cento.

Con la stessa data è resa obbligatoria la produzione del commercio di due soli tipi di farina: il tipo A, da destinare alla produzione di pasticceria e di pane speciale; il tipo B, da destinare alla produzione del pane per uso generale.

Ambidue composte di 90 parti di farina da frumento e 10 parti di farina di granturco giallo.

Il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia, sulla base delle istruzioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, ha fissato per i tipi di pane da confezionarsi con le nuove farine i seguenti prezzi massimi:

Pane di uso generale (confezionato con farina B):

- in forme non superiori ai 100 gr. di pasta dura (ciopete, mantovane, ecc.) al Kg. L. 2.40.
- in forme non superiori ai 100 gr. di pasta molle (montasù, spaccate, ecc.) al Kg. L. 2.35.
- in forme da gr. 250 al Kg. L. 2.20.
- in forme da gr. 400 al Kg. L. 1.85.

Pane speciale (confezionato con farina A):

- all'olio, in forme non superiori ai 60 gr. al Kg. L. 3.40.
- condito o al latte, in forme non superiori ai 60 gr. al Kg. L. 4.10.
- grissini al Kg. L. 6.

Detti prezzi sono in vigore da oggi.

Per l'esaurimento delle scorte di farina vecchio tipo, eventualmente esistenti presso i panificatori, viene concessa una proroga fino al giorno 31 luglio 1938 XVI compreso, in tal caso il panificatore dovrà praticare i prezzi di vendita finora in vigore. Dopo tale data sarà solo ammessa la produzione e la vendita del pane dei tipi sopra indicati.

La Giunta esecutiva della Confindustria si riunirà a Venezia

ROMA, 22.

Il 3 agosto si riunirà a Venezia la giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali. Nello stesso giorno si riunirà altresì a Venezia il comitato amministrativo della Confederazione.

La riunione della giunta esecutiva confederale sarà preceduta dall'inaugurazione, alla presenza delle autorità e dei dirigenti dell'Unione provinciale dei sindacati industriali, della nuova sede in palazzo Duodo in Campo S. Angelo, dell'Unione provinciale degli industriali di Venezia.

Le manifestazioni scientifiche

al Centro Volpi di elettrologia

Nel Palazzo Vendramin Calergi a S. Marcullo, Sede del Centro Volpi di Elettrotecnica, saranno ospitate anche quest'anno le riunioni di carattere scientifico di notevole importanza, dato che la convocazione di scienziati per lo studio dei più attuali problemi, è uno degli scopi del Centro fondato da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

L'anno scorso infatti si riunì nel magnifico Palazzo sul Canal Grande il Congresso della Società Italiana per il Progresso delle Scienze che da 30 anni ormai non si teneva più a Venezia, e quest'anno per le manifestazioni annunciate, una di carattere scientifico e internazionale, l'altra di grandissima attualità nell'ambito nazionale, si riuniranno al Centro Volpi numerosi studiosi dei principali paesi interessati ai problemi della radio diffusione e successivamente gli industriali e gli scienziati riuniti nell'ambito nazionale dell'autarchia industriale.

La prima delle manifestazioni è la VI Assemblea Generale della Unione Radio Scientifica Internazionale, organizzata dal Centro Volpi d'intesa e per incarico del Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale delle Poste e Telegrafici, con l'alto appoggio del C.N.R., Comitato Nazionale di Ricerche e delle Telecomunicazioni.

All'U.R.I. aderiscono in tutto il mondo i principali esponenti della radio ed i rappresentanti delle società di radiotrasmissione e per questo dopo alcuni giorni di sosta in Venezia, durante i quali le Commissioni discuteranno i problemi all'ordine del giorno, si formerà una comitiva dei convenuti, che recandosi a Roma, Livorno e Torino, visiterà sul posto i principali impianti ed istituti di studi radiotelegrafici e delle Comunicazioni italiani.

La Segreteria Generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale che ha Sede in Bruxelles, ha già segnalato alla Segreteria del Congresso numerose iscrizioni di rappresentanti di varie nazioni e da parte degli Istituti, Enti e Aziende italiane affluciscono direttamente alla stessa Segreteria degli studi, si che saranno in numero circa eguale.

Del Congresso per l'autarchia abbiamo già dato notizia ed altre più complete ci riserviamo di dare in seguito.

Movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave «Grimani» che riparte alle ore 24 per Istanbul.

Oggi alle ore 15 da Trieste giunge la «Calitea» che riparte alle ore 22 per Alessandria.

Domani alle ore 17 da Giubbi-Massau arriverà il piroscalo «Adria» che riparte alle ore 24 per Trieste.

ORONACA SACRA

Il giubileo sacerdotale di Mons. Zinato

Lunedì 25 luglio, nella Basilica della Salute, alle ore 8, Mons. Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale, celebrerà la 8. Messa in commemorazione del suo 25. di Sacerdozio.

Fu, infatti, nella stessa chiesa che il 25 luglio 1913, Don Zinato veniva consacrato Sacerdote dal Cardinale Patriarca Aristide Cavallari.

Mons. Zinato, ha sempre dato al suo Ministero tutto il fervore della sua instancabile attività, facendosi promotore di iniziative e collaborando ad opere collaterali di religione e civile efficacia, esprimiamo i

Il nuovo edificio per i senza tetto

Abbiamo già avuto occasione di accennare al nuovo edificio che il Comune di Venezia sta erigendo per ospitare i senza tetto. L'Amministrazione del Comune aveva, tre anni fa, allestito locali per gli accattati ed iniziato il funzionamento di un regolare servizio avente il compito preciso non solo di ricoverare i senza tetto, ma altresì di provvedere al loro sostentamento e ciò che più conta — alla loro riduzione morale, mentre, per quanto riguarda specialmente i senza tetto, essa si era anche prima sostituita ad una benefica istituzione privata che, per varie ragioni e specialmente per i cessati introiti, non era più in grado di affrontare gli oneri per il mantenimento dei locali di ricovero.

Fu così ideato di abbinare i due servizi e di riunire in un solo edificio i vari ricoveri esistenti, in modo da portare a coloro che ne avessero bisogno ogni conforto materiale e morale con unità d'indirizzo, riducendo tutte le spese eccessive ed eliminando quelle inutili, portando ogni disponibilità di mezzi sul campo reale della pratica e della utilità.

Fin dallo scorcio dell'anno passato, le provvidenze che l'Amministrazione Comunale aveva in animo di adottare, per costruire l'accattaggio e lenire le sofferenze di chi non può godere dei ripari di una casa, si sono concretate con l'approvazione, da parte dei consessi ed autorità competenti, del progetto esecutivo per la costruzione di un nuovo fabbricato appositamente sistemato ed attrezzato per asilo di accattati e senza tetto, in numero di almeno 400.

All'opio l'Amministrazione stessa ha stanziato la somma di lire 230.000 per l'acquisto dell'area e quella di lire 1.320.000 per l'esecuzione dell'opera.

L'edificio è attualmente in avanzata costruzione e tra breve sarà pronto all'uso. Sorge all'estremo lembo del Sestiere di Cannaregio, dove il canale di Cannaregio, che in Laguna e consta di un corpo di fabbrica con 50 metri di fronte e 48 di profondità, e con la facciata principale verso la Sacca di San Giacomo. E' a tre piani con una parziale sopraelevazione che comprende le abitazioni dei custodi e del personale di sorveglianza, mentre al piano terreno è sistemata la maggior parte dei servizi.

Un vasto atrio d'ingresso adduce dal portone principale a due ampie scale di accesso ai piani superiori e lascia alla sua destra i locali destinati ad uso di portineria, uffici di polizia e locali di isolamento, rendendoli indipendenti dai locali a sinistra che comprendono i servizi sanitari, le docce e i servizi di disinfezione, le mense e delle mazzette. Sempre al piano terreno, vi sono nella parte centrale i locali di soggiorno per le donne e per i bambini e due vasti cortili indipendenti: uno per gli uomini e l'altro per le donne e i bambini. Nella parte retro sono installate le lavanderie, le caldaie per l'impianto termico ed alcune celle per ricovero antighi.

Due scale indipendenti portano ai piani superiori, che sono nettamente suddivisi nel senso longitudinale per l'assoluta separazione e indipendenza dei locali costituenti il reparto uomini da quelli del reparto donne e bambini.

Al primo piano sono installati la cucina ed i relativi uffici ed i refettori. Tutti gli altri locali sono adibiti a dormitori, ubicati in modo da mantenere sempre l'indipendenza perfetta separazione e indipendenza fra i reparti maschile e femminile. Così pure per il secondo piano destinato quasi esclusivamente a dormitori.

I dormitori occupano in totale circa mq. 1600, con un volume di circa mq. 8100. I locali di soggiorno misurano mq. 420 e ad altrettanta ammonta l'area dei cortili. L'intero edificio copre un'area di circa mq. 2400 ed ha un volume di fabbrica di circa mq. 22 mila. Nel suo complesso esso è costruito in modo da poter sempre provvedere a 200 presenze di accattati e ad altrettanti di senza tetto.

La costruzione viene eseguita da un'impresa privata sotto la direzione e la sorveglianza dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Una sosta di volo

di Biseo e Bruno Mussolini

Ieri nel pomeriggio alle ore 15.30 proveniente da Trieste, è atterrato all'aeroporto Giovanni Nicelli di San Nicolò di Lido un trimotore Savoia Marchetti dal quale sono discesi il comandante Bruno Mussolini e il colonnello Biseo.

I due valorosi piloti, che sono stati accompagnati da tutti i dirigenti il campo d'aviazione, hanno visitato il campo e particolarmente le officine dell'Ala Littoria, nelle quali si intrattengono per circa una mezz'ora.

Alle ore 16 precise salutati da tutti i presenti, i due atlantici hanno ripreso il volo in direzione dell'Urbe.

Elena di Romania

e Irene di Grecia

Ieri alle ore 22.30 in auto, provenienti da Firenze, sono giunte al Piazzale Roma le LL. AA. RR. le Principesse Elena di Romania ed Irene di Grecia, le quali con un motore sono dirette al Grand Hotel ove presero alloggio. Le due Principesse ripartiranno oggi nel pomeriggio alla volta di Brioni.

L'arrivo di tre unità della squadra britannica

Stamane alle ore 7, come abbiamo annunciato, gettarono le ancore in bacino di San Marco gli incrociatori britannici *Arcturion* e *Penelope* che scortano la corazzata *Malaya* la quale rimarrà, per il suo rilevante pescaggio, fuori del porto di Lido.

Queste tre unità che fanno parte della flotta britannica mediterranea al comando del contrammiraglio Wells lasceranno Venezia il 29 corrente.

La prima recita in Campo Santa Margherita

Un pubblico foltoissimo in ogni ordine di posti ha seguito iersera la prima rappresentazione della Compagnia del Teatro di Venezia svoltasi nel popolosissimo Campo di Santa Margherita. Il breve atto di Gino Rocca, *L'imbrago da zesto*, e *Sior Tudor brontoloni* di Goldoni, in cui figurano gli stessi ottimi interpreti delle rappresentazioni ai Giardini Pubblici furono seguiti con vivo godimento e applausi a lungo a scena aperta e alla fine degli atti, quando si vollero numerose volte al prosenio Basseggio, Baldello, Micheluzzi, la Seglin, la Garella, la Carli, la Parisi, la Dioda e gli altri artisti che profusero ancora una volta nell'interpretazione delle due commedie i pregi della loro recitazione vivace e gustosa.

Questa sera "Sior Tita Paron"

Questa sera, alle ore 21.30 precise, si rappresenterà in Campo S. Margherita la commedia di Gino Rocca *Sior Tita Paron*, che nell'interpretazione dei valenti attori (el Compagnia del Teatro di Venezia tanto successo ha incontrato ai Giardini Pubblici. La vendita dei biglietti prosegue al teatro La Fenice al prezzo di lire 5 per la platea e di lire 3 per la gradinata; sono pure in vendita i biglietti per la rappresentazione di Zente *efada* che chiuderà domani sera il ciclo delle recite all'aperto della Compagnia veneziana.

Le prenotazioni per il "Filosofo di campagna"

Domattina si iniziano presso il teatro La Fenice le prenotazioni per la prima rappresentazione de *Il Filosofo di campagna* che avrà luogo a Ca' Rezzonico giovedì 28 corrente alle ore 21.30. I prezzi sono stabiliti nella misura di lire 50 per i primi posti e di lire 30 per i secondi (tasse comprese); le prenotazioni si possono effettuare anche telefonicamente al n. 23-954.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Campo S. Margherita

Compagnia del Teatro di Venezia: Sior Tita Paron di Gino Rocca.

Cinematrografia

Massimo DANZARE con TE con Fred Astaire, Ginger Rogers.

Italia calle 16: TOVARICH, capol. Warner Bros con Claudette Colbert, Charles Boyer.

Oggi all'Olimpia dalle ore 18 UOMO CLASSICO DUE VOLTE

Un giallo classico con Naren William e Claire Dooce.

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa LA CARICA DEI 600 il famoso capol. Warner Bros che ha sbalordito il mondo con Errol Flynn, Olivia De Havilland.

Trattoria "da BRUNO"

Già antica ADELAIDE

Sbarco Ca' d'Oro Via Vitt. Eman. Calle larga Doge Priuli N. 3728

Ambiente familiare, rinnovato, moderno. Salsa cucina veneziana. Ottimi vini, Birra e liquori di prima qualità.

PREZZI MODICI

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitors Ieri i visitatori furono 787.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro ad olio *Incenerita nell'abitazione* del pittore futurista Tullio Cralli.

Un ministro ungherese

Ieri alle ore 11.47, proveniente da Budapest è giunto a Venezia S. E. Eugenio Rota, Ministro della Difesa Nazionale d'Ungheria. Egli è sceso ad alloggiare all'Excelsior.

La vigilanza per il rispetto del prezzo del granturco

Il Ministero delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione dei Consigli provinciali per le Corporazioni, del Ministero dell'Agricoltura, delle Confederazioni degli agricoltori e dei commercianti e degli industriali sull'andamento dei prezzi del granturco. Assidua opera di vigilanza deve essere compiuta per i prezzi del granturco vengano mantenuti entro il limite massimo previsto nella misura di lire 90 al quintale franco vagone.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce con un badile

Guerrino Zano di anni 8 abitando alle Vignole aiutando il padre nello scarico di carbone si ferì col badile al piede destro. Guarirà in giorni otto.

Nel segare la legna

Tonon Alessandro di anni 25 abitando a S. Polo 2191 segnando la legna a Sant'Agostino si ferì col badile al pollice destro. Guarirà in giorni 15.

Scivola sulle scale

Filomena Galas di anni 78 abitando a Castello 2032 scendendo le scale di casa della figlia a Castello 110 è scivolata, alcuni gradini fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cade da un'armatura

Ieri Antonio Cagnat di anni 45 abitando a Cannaregio 2790, lavorando a Cannaregio presso una casa in restauro, è scivolato da una armatura all'altezza di quattro metri. Nella caduta riportò un forte trauma ai piedi guaribile in giorni 25.

Una caduta sulla terrazza

Anna Maria Zanchetta di anni 7 abitando a Cannaregio 2418 è scivolata dall'ultimo gradino della terrazza producendosi una lesione al basso ventre guaribile in giorni 8.

Ubricato in arresto

Il vigile Rossi ieri alle ore 16.30 transitando per campo S. Gio. e Paolo, si incontrò con il muratore Enrico Cattaneo di anni 57 (abitante a Cannaregio 6294) il quale ubriaco molesto dava indecoroso spettacolo ai passanti. Per far cessare tale spettacolo il vigile trasse in arresto il Cattaneo che è stato rinchiuse in guardina di palazzo Ziani.

Una bicicletta razzata

Il dott. Gastone Galluzzi dell'ospedale del Mare, abitante al Lido in via Paolo Erizzo 21, ieri mattina recatosi nel ripostiglio prossimo alla casa che dà nel giardino per prendere la propria bicicletta, merca *«Toring»* del valore di lire 250, constatò che un ignoto cinghiale scavalca del cancello che chiude la casa stessa ne aveva fatto razzia.

Il tendone della peschivendola

La peschivendola Amelia Garavini di anni 76 abitante a Dorsoduro 2439 ieri mattina recandosi ad aprire il suo magazzino poco distante dalla sua abitazione al n. 2248 constatò che la porta era stata aperta con chiave falsa e che i ladri si erano impossessati di un grande tendone color rosso veneziano del valore di lire 200.

Si deve prevenire

Quel buon amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che quelle insidiose e pericolose malattie conviene prevenire con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavature con acqua e sapone alla nicotina, ottimo insetticida che distrugge immediatamente i parassiti del pelo e della pelle, evitando o arrestando subito le cause della malattia. Ricordate: sapone alla nicotina. Si vende inodora e profumata al Bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

STATO CIVILE

21 Luglio 1938 XVI

NATI: 18

MORTI: 1

MATI: 1

MATI: 2

MATI: 0

Un'importante sentenza della Corte d'Appello

Il pagamento dei prezzi fissati in moneta estera

E' stata pubblicata in questi giorni dalla Corte d'Appello di Venezia Sez. II una sentenza in materia di pagamento di prezzi fissati in moneta estera notevole per il principio di massima in essa affermato. La ditta Goldtree e Liebes di Amburgo con contratto del Novembre 1934 aveva venduto alla Ditta Giacomoni Urbani di Venezia una partita di caffè a pagamento con contanti contro consegna dei documenti fissando il prezzo in dollari. Nell'aprile 1935 l'Urbani ritirava dalla locale sede della Banca Commerciale Italiana i documenti versando il controvalore in lire. Il 10, su richiesta della Banca la ditta Goldtree e Liebes presentava una dichiarazione con la quale fra l'altro si impegnava a regolare le eventuali differenze cambiali fino al giorno in cui essa Banca avrebbe potuto trasferire in lire il prezzo in dollari. Prima che ciò avvenisse sopraggiungeva il noto decreto 5-10-1936 sull'allineamento della lira e allora la Ditta Goldtree con citazione 1-2-1937 conveniva l'Urbani innanzi al Tribunale di Venezia per il pagamento dell'intero importo della fattura in dollari o in lire. Il nuovo cambio, Opponeva l'Urbani che col versamento del controvalore in lire, effettuato a mani della Comit ancora nell'aprile 1935 egli aveva già soddisfatto l'obbligo del pagamento del prezzo, quantotché, quando un contratto verso una clausola dell'«effettivo» od altra equivalente il debitore ha sempre diritto di pagare il controvalore in lire. Il Tribunale di Venezia, Sez. II con sentenza del 1937, accoglieva in pieno la domanda della ditta Goldtree negando all'Urbani il diritto di effettuare il pagamento in lire.

La giornata a Venezia

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30

Ingresso L. 3

Galleria internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; nei festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico: Mostra del 700 e della Lacca Veneziana: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12; giovedì dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Museo Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 2).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di S. S. Giovanni: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Campo S. Margherita: Compagnia del Teatro di Venezia «Sior Tita Paron» di Gino Rocca.

Cinematrografia

Accademia: Avventura a mezzanotte — Cento: Sangiorgio e Garibaldi — Garibaldi: Nel mondo della luna — Imperiale: Regina dei monelli — Italia: Tovarich — Massimo: Voglio danzare con te — Moderno: Zingaro barone — Nazionale: I due derelitti — Venezia: Olimpia: L'uomo ucciso due volte — Progresso: Il duca di ferro.

Fidarsi bene... e informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'astetizzazione delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il «Telefono Interurbano» è oggi un alleato prezioso per l'uomo di affari in mille e per uno. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive.

La giornata a Venezia

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30

Ingresso L. 3

Galleria internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; nei festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico: Mostra del 700 e della Lacca Veneziana: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12; giovedì dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Museo Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 2).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di S. S. Giovanni: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Clamoroso trionfo di Bartali

L'italiano giunge solo a Briançon con 5' di distacco dal secondo - Altri quattro azzurri nella scia del vincitore - Bartali maglia gialla con 17' 45" di vantaggio in classifica - Verwaacke retrocesso al terzo posto mentre Vicini passa al quarto

BRIANÇON, 22 Siamo partiti stamane alle 8.30 per effettuare la 14 tappa, quella più dura del Giro, quella che comprende la scalata dei tre giganti alpini: l'Allos, il Vars e l'Isoard, le cui vette superano tutte i 2000 metri e sulle cui rampe deve decidersi il duello Bartali-Verwaacke, che ieri è stato falsato da un gesto poco sportivo di Verwaacke e che i commissari hanno sanzionato retrocedendo il fiammingo a favore del toscano.

Stamane alla partenza Bartali non aveva più che l'15" di ritardo sul diretto rivale, che ripeteva ancora propositi di abbandono se nella scalata dei tre colli odierni dovesse perdere la maglia gialla.

Ma dal dire al fare c'è di mezzo, non il mare, ma tre montagne. Nel campo italiano regna il buon umore e la speranza: è in ogni cuore, sulle cime dei tre colli, Bartali e Vicini devono trovare il terreno adatto per vibrare al rivale la stoccata definitiva. Oggi il toscano non dovrebbe più essere solo di fronte allo squadrone nero: Vicini ha provato ieri col finale di tappa travolgente che è ridiventato il Vicini dello scorso anno e in due minuti guadagnati in queste ultime tappe gli hanno sluccato l'appetito e pensa di recuperarne altri.

Maiumore nel campo belga Maiumore nel campo belga che non ha incassato le belle decisioni prese dai commissari nei riguardi del difensore della «maglia gialla». Molte buone speranze nel campo francese, invece. Alle 8.30 Canalis dà il «via» ai 61 superstiti. Un solo ritiro, Lesueur, infatti, non si è presentato alla partenza.

Il cielo è terso, fa già caldo e i corridori non hanno nessuna intenzione di prodigarsi prima della scalata del primo colle. Si pedala a meno di 25 orari: gli azzurri sono in testa e sbarrano la strada. Senza incidenti si arriva così ad Allos (km. 81) ai piedi stessi del colle dove cominciano le prime rampe. Sono esattamente le 12.15 e siamo in ritardo di 45 sull'orario previsto. Il plotone comprende ben 57 unità. I ritardatari sono Papi, Frechaut, Neussen e Grumbert seguiti su un chilometro.

Le prime salite del colle non provocano distacchi. Sempre in testa i nostri «azzurri» aprono la marcia. La media è scesa a 15 orari. A 20 chilometri dalla vetta nulla di notevole da segnalare. Il plotone si è allungato, ma non ci sono ancora distacchi.

La lotta scalata

A mano a mano che la salita si fa più ardua, il plotone si allunga e si sgrena. I primi a perdere contatto sono Leducq e Leroy. Bisulando i diversi plotoni scalgono lungo le rampe che conducono alla vetta di Allos, incontriamo successivamente Hellemans, Laurent e Weckerling, poi Galateau e Minckelwiler, i quali sono preceduti dalla pattuglia in cui vediamo una maglia azzurra: quella di Bini, che è insieme all'unico rappresentante della squadra svizzera. Egli, al tedesco Vandel, Mallet ed altri, si percorrono ancora 200 metri, ed ecco l'inizio che procede insieme a Ramos e Canardo. Bergamaschi e Servadei, in compagnia di Gosmat e di Le Guevel, sono preceduti da un centinaio di metri da un trio composto da Trogi, Cottur e Fontenay. Gallien procede solo davanti al terzetto ed ha come punto di mira Berrendero, il quale ha un sensibile ritardo sul plotone di testa, composto degli inseparabili Bartali, Verwaacke, Mollo, Martano, Gianello, Magne, Cosson, Neuville, Maes e Vissers.

Questa volta Bartali non è il solo italiano di fronte ai belgi, e questi non tentano la tattica applicata ieri, quella cioè di procedere a forza di continui scatti. E' Bartali, invece, che a 5 km. dalla vetta, con azione poderosa, si stacca dal gruppo e tenta di ancorare tutto solo verso la cima; ma i belgi rispondono immediatamente e allora i toscani non insistono. Il gruppo continua unito fino agli ultimi due chilometri. Bartali accelera l'andatura; egli è fiancheggiato dalle altre due maglie azzurre: quella di Martano e di Mollo. Alla bandierina che segna l'ultimo chilometro Bartali scatta e pianta tutti in asso. Il solo Vissers si mantiene sulla sua ruota, ma negli ultimi metri è costretto a cedere e Bartali taglia così solo il traguardo della montagna con 9' di vantaggio su Vissers, 13' su Cosson, 21' su Gianello e Martano, 30' su Verwaacke, Magne e Maes, 32' su Neuville e Mollo.

Versò il secondo colle

Bartali, che da questo momento potrebbe dunque rivestire la maglia gialla, si precipita a capofitto nella discesa che conduce a Barcelonnette, km. 119. Tuttavia i suoi avversari belgi non lo lasciano partire solo, e con folle temerarietà inseguono il toscano. Bartali rallenta allora il ritmo della pazzia discesa e così si forma un gruppetto d'una dozzina di uomini, poiché ai dieci primi arrivati in vetta al col d'Allos si sono uniti anche Disseaux e Berrendero.

Il plotoncino passa da Barcelonnette alle 13.20 con un netto distacco sugli altri concorrenti. Comincia qui la scalata del secondo colle della giornata, quello di Vars; ed anche questo è appannaggio di Bartali, che l'affronta con impeto prima e lo doma di prepotenza poi, con quello stile inconfondibile che egli possiede. In cima alla salita il nostro azzurro rinnovava lo scatto, in armonia perfetta di mezzi fisici e di volontà, mentre gli altri, per non essere travolti, arrancano disperatamente, e nessuna coalizione o tattica di squadra vale ad aiutarli.

Il passaggio sulla vetta del Vars avviene in quest'ordine: primo Bartali, poi a 19" Cosson; quindi a 31" Vissers, a 46" Mollo, e 178" Verwaacke, a 1'15" Magne e Vicini. Bartali ha così consolidato la sua posizione di leader della classifica generale, grazie al minuto e 19" attribuitosi in vetta al colle d'Allos, e al minuto e 9" conquistato in questa seconda salita.

Nella discesa, purtroppo, Bartali è stato ancora una volta sfortunato, poiché ha forato, insieme al francese Cosson, ma ha trovato subito accanto a lui Mollo e Vicini. Mollo si è fermato col toscano, mentre il romagnolo ha proseguito solo nella discesa, sfaccando anzi tutti i concorrenti. Intanto Bartali ha potuto rapidamente ripararsi e ripartire, in compagnia dello stesso Mollo. Nella strada ripida e difficile, Vicini ha aumentato il proprio vantaggio e al passaggio da Guillette, km. 167, alle 15.15, Mollo e Bartali riescono a loro volta a staccare il plotoncino, che avevano raggiunto dopo che Bartali aveva riparato, e passano da questa località solo 2 minuti dopo Vicini.

Il trionfo finale

Questi inizia l'ultima scalata, quella di l'Isoard, la cui vetta si erge a 2280 metri. Bartali, insieme a Vicini e a Mattia Clemens, sta per raggiungerla; nella ultima rampa anche Vicini è superato, e Bartali arriva in vetta al colle con 2'45" di vantaggio sul compagno, il quale precede di quasi altrettanto Clemens.

Il finale della gara è un trionfo per Bartali, che aumenta vieppiù nella lunga discesa che porta al traguardo, il vantaggio preso in salita. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartali, che ha impiegato ore 8.49.77 a compiere i km. 219 della tappa Digne-Briançon, alla media di km 25; 2. Vicini in ore 8.55.55; 3. Mattia Clemens in ore 9.02.32; 4. Servadei in ore 9.14.28; 5. Mollo in ore 9.32.17; 6. Martano in ore 9.48.17; 7. Gallien in ore 9.52.00; 8. Cosson, id.; 9. Lowie in ore 9.56.29; 10. Verwaacke, id.; 11. Egli in ore 9.57.14; 12. Bergamaschi; 13. Canaris; 14. Magne; 15. Vissers in ore 9.58.16; Cottur in ore 9.11.29; 17. Bourlon in ore 9.13.22; 18. Ramos in ore 9.13.47; 19. Gianello in ore 9.14.20; 20. Canardo in ore 9.14.30; 21. Naisse; 22. Kint; 23. Silver Maes.

Classifica generale: 1. Bartali (Italia) con ore 93.56.22; 2. Mattia Clemens con ore 94.14.77; distacco 17'45"; 3. Verwaacke con ore 94.17.52; distacco 21'30"; 4. Vicini con ore 94.20.97; distacco 23'47". Seguono nell'ordine Cosson, Vissers, Gianello e Magne.

Classifica per squadre: 1. ITALIA, 2. Belgio, 3. Francia.

UN GRUPPETTO D'UNA DOZZINA DI UOMINI, poiché ai dieci primi arrivati in vetta al col d'Allos si sono uniti anche Disseaux e Berrendero.

Il plotoncino passa da Barcelonnette alle 13.20 con un netto distacco sugli altri concorrenti. Comincia qui la scalata del secondo colle della giornata, quello di Vars; ed anche questo è appannaggio di Bartali, che l'affronta con impeto prima e lo doma di prepotenza poi, con quello stile inconfondibile che egli possiede. In cima alla salita il nostro azzurro rinnovava lo scatto, in armonia perfetta di mezzi fisici e di volontà, mentre gli altri, per non essere travolti, arrancano disperatamente, e nessuna coalizione o tattica di squadra vale ad aiutarli.

Il passaggio sulla vetta del Vars avviene in quest'ordine: primo Bartali, poi a 19" Cosson; quindi a 31" Vissers, a 46" Mollo, e 178" Verwaacke, a 1'15" Magne e Vicini. Bartali ha così consolidato la sua posizione di leader della classifica generale, grazie al minuto e 19" attribuitosi in vetta al colle d'Allos, e al minuto e 9" conquistato in questa seconda salita.

Nella discesa, purtroppo, Bartali è stato ancora una volta sfortunato, poiché ha forato, insieme al francese Cosson, ma ha trovato subito accanto a lui Mollo e Vicini. Mollo si è fermato col toscano, mentre il romagnolo ha proseguito solo nella discesa, sfaccando anzi tutti i concorrenti. Intanto Bartali ha potuto rapidamente ripararsi e ripartire, in compagnia dello stesso Mollo. Nella strada ripida e difficile, Vicini ha aumentato il proprio vantaggio e al passaggio da Guillette, km. 167, alle 15.15, Mollo e Bartali riescono a loro volta a staccare il plotoncino, che avevano raggiunto dopo che Bartali aveva riparato, e passano da questa località solo 2 minuti dopo Vicini.

Il trionfo finale

Questi inizia l'ultima scalata, quella di l'Isoard, la cui vetta si erge a 2280 metri. Bartali, insieme a Vicini e a Mattia Clemens, sta per raggiungerla; nella ultima rampa anche Vicini è superato, e Bartali arriva in vetta al colle con 2'45" di vantaggio sul compagno, il quale precede di quasi altrettanto Clemens.

Il finale della gara è un trionfo per Bartali, che aumenta vieppiù nella lunga discesa che porta al traguardo, il vantaggio preso in salita. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartali, che ha impiegato ore 8.49.77 a compiere i km. 219 della tappa Digne-Briançon, alla media di km 25; 2. Vicini in ore 8.55.55; 3. Mattia Clemens in ore 9.02.32; 4. Servadei in ore 9.14.28; 5. Mollo in ore 9.32.17; 6. Martano in ore 9.48.17; 7. Gallien in ore 9.52.00; 8. Cosson, id.; 9. Lowie in ore 9.56.29; 10. Verwaacke, id.; 11. Egli in ore 9.57.14; 12. Bergamaschi; 13. Canaris; 14. Magne; 15. Vissers in ore 9.58.16; Cottur in ore 9.11.29; 17. Bourlon in ore 9.13.22; 18. Ramos in ore 9.13.47; 19. Gianello in ore 9.14.20; 20. Canardo in ore 9.14.30; 21. Naisse; 22. Kint; 23. Silver Maes.

Classifica generale: 1. Bartali (Italia) con ore 93.56.22; 2. Mattia Clemens con ore 94.14.77; distacco 17'45"; 3. Verwaacke con ore 94.17.52; distacco 21'30"; 4. Vicini con ore 94.20.97; distacco 23'47". Seguono nell'ordine Cosson, Vissers, Gianello e Magne.

Classifica per squadre: 1. ITALIA, 2. Belgio, 3. Francia.

UN gara regionale Triveneta

Alla commissione esecutiva sono pervenuti, oltre a quelli già pubblicati, premi e doni offerti da: Conte Volpi di Misurata, Ispettorato Pre e Post-militare e Sportivo di Roma, Comune di Venezia, Provincia di Venezia, Assicurazioni Generali, Banca d'Italia, Banco di Sicilia, Sezioni di Tiro a segno di Vittorio Veneto e di Fiume, ditta Ricci Barabaro di Treviso.

Il gr. uff. Ferruccio Asta ha istituito una coppa transmissibile dedicata alle Forze Armate dello Stato, composta dall'Unione Italiana di Tiro a Segno negli attuali gruppi A e B. Il munifico dono sarà disputato domani domenica dalle Forze Armate presenti alla VII Gara triveneta. La coppa rimarrà di proprietà di quel Corpo che l'abbia vinta tre volte.

Domani, dunque, il Poligono di S. Nicolò di Lido, pavesato a festa, ospiterà le prime squadre di tiratori iscritte alla gara per il tiro collettivo di guerra e per il tiro di esattezza obbligatorio.

La XV corsa "Podale Veneziano", si correrà domani

Domani avrà luogo la classica regionale per indipendenti, dilettanti e giovani fascisti «XV Corsa Podale Veneziano» sul percorso di 145 km.: Mestre, Castelfranco, Asolo (per la salita del Forestuzzo, controllo a gettone), Castelleon, Cava, Pedorba, Fener, Valdobbiadene, S. Piero di Barbozza, Combi (controllo a firma con rifornimento a cura degli interessati), Follina, Pieve di Soligo, Barbasano, Colliada (controllo a firma), Susegana, Treviso, Mestre.

In detta gara vi è in palio anche il titolo di campione veneziano di resistenza al qual titolo sono ammessi solo coloro che comprovano di essere nati o di risiedere in Venezia e frazioni del comune.

Le iscrizioni in lire 5 per gli indipendenti, e di lire 3 per i dilettanti e giovani fascisti si ricevono anche al luogo del ritrovo stabilito alla trattoria «Al Belvedere» viale Carpendo di Mestre, dalle ore 10 alle 13 per la verifica delle licenze, ritiro del numero di corsa e firma data alle ore 15 precise. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della società organizzatrice e rimangono aperte fino alle ore 21 del 30 luglio oppure a mezzogiorno della partenza. La quota d'iscrizione è fissata in L. 2.

L'AVIORDUNO DEL LITTORIO

La viva attesa a Venezia per la gara di velocità in circuito

L'attesa per la gara di velocità che si svolgerà domenica sul circuito lagunare a conclusione del III Raduno Aereo del Littorio va facendosi sempre più viva negli sportivi veneziani e negli appassionati del volo. Grande interesse ha pure suscitato l'iniziativa di sorteggiare fra gli acquirenti del biglietto d'ingresso al campo numerosi buoni per voli di propaganda.

All'aeroporto Nicelli a San Nicolò di Lido dove oggi giungeranno gli apparecchi concorrenti è tutto un fervore d'opere. Tutto intorno all'elegante edificio della stazione passeggeri è un affacciarsi di operai e di tecnici per creare la platea dalla quale il pubblico potrà seguire l'interessante gara.

Ieri mattina la presidenza della R.U.N.A. veneziana ha effettuato un sopralluogo ai piloni che delimitano i vertici del quadrilatero: S. Nicolò, Portogruaro, Malcontenta, Malamocco e S. Nicolò, che dovrà essere percorso dieci volte per complessivi km. 572.

Per facilitare l'afflusso del pubblico verranno intensificate con battelli fuori linea le comunicazioni tra Venezia ed il Lido, le corse delle autocorriere da Piazzale S. Maria Elisabetta di Lido a San Nicolò, i vaporetto della linea Fusiina-Padova e delle isole del nostro estuario.

Corsa a traguardi per allievi sul circuito di Favaro

La Società Ciclisti Veneziani organizza per il 31 c. una corsa ciclistica a traguardi riservata ai corridori allievi sul percorso Mestre, Carpendo, Tessera, Campalto, Forte Marghera, Barche, Mestre da ripetere cinque volte per un totale di 80 km. (controllo a Campalto). Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 14 presso la trattoria ai cacciatori in via Colombo, Carpendo (Mestre). La partenza verrà data alle ore 15 precise. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della società organizzatrice e rimangono aperte fino alle ore 21 del 30 luglio oppure a mezzogiorno della partenza. La quota d'iscrizione è fissata in L. 2.

La viva attesa a Venezia per la gara di velocità in circuito

L'attesa per la gara di velocità che si svolgerà domenica sul circuito lagunare a conclusione del III Raduno Aereo del Littorio va facendosi sempre più viva negli sportivi veneziani e negli appassionati del volo. Grande interesse ha pure suscitato l'iniziativa di sorteggiare fra gli acquirenti del biglietto d'ingresso al campo numerosi buoni per voli di propaganda.

All'aeroporto Nicelli a San Nicolò di Lido dove oggi giungeranno gli apparecchi concorrenti è tutto un fervore d'opere. Tutto intorno all'elegante edificio della stazione passeggeri è un affacciarsi di operai e di tecnici per creare la platea dalla quale il pubblico potrà seguire l'interessante gara.

Ieri mattina la presidenza della R.U.N.A. veneziana ha effettuato un sopralluogo ai piloni che delimitano i vertici del quadrilatero: S. Nicolò, Portogruaro, Malcontenta, Malamocco e S. Nicolò, che dovrà essere percorso dieci volte per complessivi km. 572.

Per facilitare l'afflusso del pubblico verranno intensificate con battelli fuori linea le comunicazioni tra Venezia ed il Lido, le corse delle autocorriere da Piazzale S. Maria Elisabetta di Lido a San Nicolò, i vaporetto della linea Fusiina-Padova e delle isole del nostro estuario.

L'aviogiro del mondo con cronometro alla mano

L'aviatore e scrittore tedesco Hans Bertram - autore di due libri molto letti: «Esplorazione dell'infinito» e «Volo all'infinito» - è partito alle ore 0.30 del 15 corrente per un giro in aeroplano intorno al mondo senza possedere un apparecchio. Vale a dire che invece di una macchina speciale di una costosa organizzazione ecc., egli sarà semplicemente passeggero a bordo degli apparecchi in servizio regolare sulle varie linee. Le sue tappe principali saranno: Berlino, Bagdad, Karachi, Calcutta, Hongkong, San Francisco, Nuova York, Lisbona, Berlino, Hans Bertram, coll'orologio e col cronometro alla mano, utilizzerà tutte le più favorevoli coincidenze per ridurre ad un minimo la durata del suo giro intorno al globo il quale, tuttavia, lo terrà sospeso fra cielo e terra per 19 giorni, 21 ore e 35 minuti. Durante questo tempo egli percorrerà 30.350 km. Hans Bertram chiama questo suo viaggio con un nome che sarà probabilmente il titolo del suo terzo libro: «Il ponte dei morti», col quale egli intende onorare la memoria di quei pionieri caduti per la conquista dell'aria. Secondo i calcoli suoi e quelli dell'orario, l'aviatore atterrerà sul campo di Tempelhof il 3 agosto alle ore 22.05.

ATLETICA LEGGERA

I campionati nazionali dei Giovani fascisti

I campionati nazionali di atletica leggera, maratonina e marcia della G.I.L., categoria Giovani fascisti, che rappresentano la conclusione annuale dell'intensa attività che viene svolta nel settore sportivo e che raduneranno oltre 800 partecipanti, vedranno il loro svolgimento a Torino nel periodo fissato dal calendario nazionale della G.I.L., e precisamente dal giorno 7 all'11 settembre.

Torino per la seconda volta ospiterà la grande rassegna dello sport maschile. Questa settimana edizione avrà però un carattere di importanza tecnica, superiore alle precedenti, perché vi saranno ammessi anche gli atleti appartenenti alla seconda serie della F.I.D.A.L.

La perfetta attrezzatura dei due Stadi torinesi permetterà uno svolgimento regolarissimo in ogni settore; il programma è pressoché quello olimpionico e si impernia su diciotto gare, compresa la maratona e la marcia su strada.

I carabinieri perseverando nella indagini, dopo aver proceduto al fermo di varie persone sospette, sono riusciti ad identificare l'autore dell'omicidio nel pregiudicato De Bernardin Osvado fu Antonio, di anni 43, nativo di S. Pietro di Cadore e col domicilio, il quale ha confessato la propria colpa.

L'assassino della guardia Sacco assicurato alla Giustizia

Il 29 maggio scorso in località Chiasone (Crode di S. Daniele) del comune di S. Nicolò (Coneglian), veniva scoperto il cadavere occultato da rami secchi, della guardia boschiva del comune stesso Sacco Antonio di Vincenzo, di anni 39. Il cadavere presentava una ferita di arma da fuoco nella regione sternale con foro di uscita in quella dorsale.

I carabinieri perseverando nella indagini, dopo aver proceduto al fermo di varie persone sospette, sono riusciti ad identificare l'autore dell'omicidio nel pregiudicato De Bernardin Osvado fu Antonio, di anni 43, nativo di S. Pietro di Cadore e col domicilio, il quale ha confessato la propria colpa.

Il Papa riceve gli assistenti della gioventù cattolica

Il Papa oggi ha ricevuto circa duecento assistenti ecclesiastici della Gioventù Italiana di Azione cattolica che partecipano ad una settimana di studi e di preghiera a Mondragone sul tema: «Educazione religiosa e morale degli aspiranti».

Ad essi il Pontefice ha rivolto un lungo discorso, mettendo in evidenza ancora una volta tutta l'importanza dell'assistenza ecclesiastica dell'Azione cattolica.

Quindi esprimeva la Sua gratitudine per quello che fanno i vescovi in tutto il mondo per l'Azione cattolica.

La Mostra dei vini e liquori alla Fiera del Levante

Depo la felice prova del 1937, anche quest'anno la Fiera del Levante avrà una completa e vasta Mostra nazionale dei vini e liquori con premiazione di medaglie e diplomi per gli espositori che avranno campionato tipi di vini, corrispondenti alle norme dell'apposito concorso.

Nuove scuole industriali

Con R. D. vengono istituite varie scuole medie di tipo industriale e professionale. Notiamo tra le altre: A Udine è istituito un R. Istituto tecnico industriale con indirizzo specializzato aeronautico, mediante contemporanea soppressione della Regia Scuola tecnica industriale della stessa città. A San Donà di Piave e a Tarvisio viene istituito un R. Istituto tecnico inferiore isolato. L'Istituto tecnico inferiore pargeggiato di Bassano del Grappa è convertito in Regio Istituto tecnico commerciale.

L'ex-Sultano del Marocco partito per l'Italia

L'ex-Sultano del Marocco Mulai Abdel Aziz che, come si ricordava, fu obbligato ad abdicare nel 1909, si è imbarcato sul Conte di Savoia diretto in Italia. Si sa che l'ex-Sultano, il quale ha ora più di sessant'anni, intende visitare Roma e Berlino per ragioni di salute.

Ragazzo mortalmente ferito per un furto di susine

REGGIO CALABRIA, 22. E' deceduto all'ospedale il tredicenne Giovanni D'Arrigo, che era stato ricoverato nella notte per lesioni in varie parti del corpo. Le indagini dei carabinieri portarono ad asserire che il ragazzo era stato percosso violentemente dal contadino Antonino Vitetta, che lo aveva sorpreso a rubare susine in un terreno di sua proprietà. Il Vitetta è latitante.

MIRA

Il nuovo comandante dei Carabinieri Ieri è giunto a Mira prendendo subito contatto con le autorità politiche civili e militari il nuovo titolare della Stazione CC. RR. di Mira (epidemiologo, maresciallo capo Calaresu Antonio, proveniente dal Comando della Legione di Padova).

Corsa a traguardi per allievi sul circuito di Favaro

La Società Ciclisti Veneziani organizza per il 31 c. una corsa ciclistica a traguardi riservata ai corridori allievi sul percorso Mestre, Carpendo, Tessera, Campalto, Forte Marghera, Barche, Mestre da ripetere cinque volte per un totale di 80 km. (controllo a Campalto). Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 14 presso la trattoria ai cacciatori in via Colombo, Carpendo (Mestre). La partenza verrà data alle ore 15 precise. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della società organizzatrice e rimangono aperte fino alle ore 21 del 30 luglio oppure a mezzogiorno della partenza. La quota d'iscrizione è fissata in L. 2.

La viva attesa a Venezia per la gara di velocità in circuito

L'attesa per la gara di velocità che si svolgerà domenica sul circuito lagunare a conclusione del III Raduno Aereo del Littorio va facendosi sempre più viva negli sportivi veneziani e negli appassionati del volo. Grande interesse ha pure suscitato l'iniziativa di sorteggiare fra gli acquirenti del biglietto d'ingresso al campo numerosi buoni per voli di propaganda.

All'aeroporto Nicelli a San Nicolò di Lido dove oggi giungeranno gli apparecchi concorrenti è tutto un fervore d'opere. Tutto intorno all'elegante edificio della stazione passeggeri è un affacciarsi di operai e di tecnici per creare la platea dalla quale il pubblico potrà seguire l'interessante gara.

Ieri mattina la presidenza della R.U.N.A. veneziana ha effettuato un sopralluogo ai piloni che delimitano i vertici del quadrilatero: S. Nicolò, Portogruaro, Malcontenta, Malamocco e S. Nicolò, che dovrà essere percorso dieci volte per complessivi km. 572.

Il campo del Ferencvaros squalificato

A seguito degli incidenti avvenuti dopo la gara Ferencvaros-Ripenszky del 14 luglio, la Federazione un-

In Germania si esperimenta il marciapiede parlante

Una singolare innovazione in fatto di radiodiffusori si sta esperimentando in Germania. Le prime prove saranno eseguite in occasione di una competizione sportiva a Breslavia e si spera che diano risultati soddisfacenti. Infatti una rinomata casa di radio sta ultimando degli impianti per cui gli spettatori udiranno voci e musiche provenienti dal sottosuolo. Gli alto parlanti saranno sistemati in boccette di ferro al piano stradale, simili a quelle delle prese d'acqua. Attraverso a queste piattaforme di ferro, che potranno sopportare il peso di molte persone, e che non lasceranno filtrare l'acqua piovana, la voce sarà diffusa in modo potente.

Il Papa riceve gli assistenti della gioventù cattolica

Il Papa oggi ha ricevuto circa duecento assistenti ecclesiastici della Gioventù Italiana di Azione cattolica che partecipano ad una settimana di studi e di preghiera a Mondragone sul tema: «Educazione religiosa e morale degli aspiranti».

Ad essi il Pontefice ha rivolto un lungo discorso, mettendo in evidenza ancora una volta tutta l'importanza dell'assistenza ecclesiastica dell'Azione cattolica.

La Mostra dei vini e liquori alla Fiera del Levante

Depo la felice prova del 1937, anche quest'anno la Fiera del Levante avrà una completa e vasta Mostra nazionale dei vini e liquori con premiazione di medaglie e diplomi per gli espositori che avranno campionato tipi di vini, corrispondenti alle norme dell'apposito concorso.

Nuove scuole industriali

Con R. D. vengono istituite varie scuole medie di tipo industriale e professionale. Notiamo tra le altre: A Udine è istituito un R. Istituto tecnico industriale con indirizzo specializzato aeronautico, mediante contemporanea soppressione della Regia Scuola tecnica industriale della stessa città. A San Donà di Piave e a Tarvisio viene istituito un R. Istituto tecnico inferiore isolato. L'Istituto tecnico inferiore pargeggiato di Bassano del Grappa è convertito in Regio Istituto tecnico commerciale.

L'ex-Sultano del Marocco partito per l'Italia

L'ex-Sultano del Marocco Mulai Abdel Aziz che, come si ricordava, fu obbligato ad abdicare nel 1909, si è imbarcato sul Conte di Savoia diretto in Italia. Si sa che l'ex-Sultano, il quale ha ora più di sessant'anni, intende visitare Roma e Berlino per ragioni di salute.

Ragazzo mortalmente ferito per un furto di susine

REGGIO CALABRIA, 22. E' deceduto all'ospedale il tredicenne Giovanni D'Arrigo, che era stato ricoverato nella notte per lesioni in varie parti del corpo. Le indagini dei carabinieri portarono ad asserire che il ragazzo era stato percosso violentemente dal contadino Antonino Vitetta, che lo aveva sorpreso a rubare susine in un terreno di sua proprietà. Il Vitetta è latitante.

MIRA

Il nuovo comandante dei Carabinieri Ieri è giunto a Mira prendendo subito contatto con le autorità politiche civili e militari il nuovo titolare della Stazione CC. RR. di Mira (epidemiologo, maresciallo capo Calaresu Antonio, proveniente dal Comando della Legione di Padova).

Pro Casa del Fascio

2. elenco delle offerte pervenute alla Segreteria amministrativa a favore della Casa del Fascio: Carli Antonio L. 5, 2. contributo, Marin Mansueti 10, 1. contributo, Milosevich Augusto 25, Mona Antonio 25, Ballardini Attilio 12,50, 1. contributo, Dorigo Giovanni 10, Orlandi rag. Francesco 10, 1. contributo, Mottarocchi Antonio 65, Bartolomeo Luigi 10, 1. contributo, Da Valle Giuseppe 12,50, 1. contributo, Massa Giulio 100, 1. contributo, Lessorato Luigi 300, Bertoldo Dante 7,50 id., Frati Giulio 10, id., Berlanda Giulio 25 id., Pezzato Giovanni 25 id., Bruschi Vincenzo 10 id., Mirandoli Vincenzo 15, Lettis ing. Giorgio 175, Valentini Argeo 10, 3. contributo, F.lli Bonaventura Menato 200 1. contributo, Pignatelli Vittorio 75, Nalon Gio. Batia 60, Michieletto Vittorio 45, Vezzi Gian Pietro 25, Furlanetto Ettore 35, Pizzini Vincenzo 10, Benetton Ernesto 50, Rizzato Francesco 75, Marza Armando 45, Chinellato Pietro 50, Manetti Giacomo 5 1. contributo, Corio Giuseppe 10, 5. Naz. Arma di Cavalleria 50, Fumagalli Silvio 10, Pistola Geltrude 35, Albertini Gino 25, a saldo, Manfrin Giordano 20, Belmonte Vito 25, Mutti Innocente 25, Anna Enriotti 100, Siderurgia Commerciale di Porto Marghera 500, Manzardi Rallion ved. Rannella 10 2. contributo, Purisio Mario 35, De Gasperi Luigi 10 2. contributo, Gattin Maria ved. De Gasperi 10 1. contributo, Bernardi Federico 50 1. contributo, Bertoli Luigi 10 1. contributo, Moros, Ferdinando 100, Pandi Enrico 25, Monari Pina 15, Melchiorri Fiorenzo 50 1. contributo, Polosin Rino 25, Rasato Pietro 125, Ponti rag. Giuseppe 126, De Rossi Antonio ved. Favaro 35, Giardi Angela ved. Colausi 50, Scavuzzo Isidoro 50, Soc. Industriale S. Marco di Porto Marghera 5000, Morandi Giacomo 50, Ballardini Vincenzo 50, Riva Giovanni 200, Baldin Cavestro 25 a saldo, Benini Lodovico 25 1. contributo, Brocari Antonio 50 1. contributo, Bosazza Teresa 50, Frisetti Pietro 100, Michieletto Domenico 12,50 1. contributo, Biscovici Francesco 15, Soc. 1. per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto 5000, Soc. Adriatica di Eletticità di Venezia 5000, Famiglia Cuttitta 10 1. contributo, Scaramuzza Guglielmo 25, Rota Romolo 150, Sapori Enea 50, Buzzoni Gastone 50, Nola dott. Salvatore 100 1. contributo, Matrichecchia Abramo 25, Fossi Aldo 15, Scarpati Ferdinando 25, Soc. marro Benevento 35, Cosma Giuseppe 50, Granenato Antonio 10, Piazzola Abramo Umberto 35, Ravasin geom. Italo 25 1. contributo, Badiali Luigi 10, Magnato Carlo 10, Fascio di Comunitamento di Noale 20, Soc. Eracti Venier 300, Lagana Domenico 50, Scaroni prof. Ferruccio 100 1. contributo, Rossi Cesare 45, Rizzardi Iolanda 25 1. contributo, Padovan Luigi 60, Sartore Angelo 12,5

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

L'avvolgimento del bluardo difensivo del campo trincerato di Valencia

BARRACAS, 22. Continua accanita la battaglia di avvolgimento delle posizioni fortificate dei rossi nell'alto Palancis. Sta per iniziare l'investimento di tutto il complesso difensivo nemico organizzato in questa zona, che costituisce l'ultimo baluardo difensivo del campo trincerato di Valencia. In qualche punto, come sulla sinistra, esso è stato intaccato in seguito alla conquista, avvenuta ieri, di alcune posizioni che i rossi hanno dovuto sgomberare con molte perdite mentre la minaccia si profila sulla destra dove il fiume Palancis, che nasce presso il massiccio di Salada, è stato passato ad occidente di Bessis.

Nel piccolo paese di Benafar, caduto ieri nelle mani dei nazionalisti, è stato raccolto un abbondante bottino e sono stati fatti molti prigionieri. La battaglia si affaccia sui costoni che dominano Begis, dove i rossi hanno nella notte scorsa violentemente contrattaccato. La lotta è aspra. La resistenza e le reazioni nemiche sono furibonde, rafforzate da una intensificata attività di aviazione e di artiglieria. Le batterie e l'aviazione nazionale riescono a mantenere con netto distacco una superiorità potente nell'azione mentre le fanterie sviluppano la loro pressione a contatto con le linee del primo schieramento avversario.

La battaglia del levante si sta estendendo sull'alto Mijares, dove la sacca che si stendeva intorno a Luncara e Puebla de Arenoso, ormai vuota dei nemici, si restringe di giorno in giorno, col progredire delle colonne nazionaliste che stanno compiendo una minuziosa opera di rastrellamento intorno a quelle brutte montagne alte da sedicento a mille metri. Numerosi militanti dispersi vengono catturati e fatti prigionieri e viene raccolto numeroso materiale.

Specialmente a Campos ed a Montañeta, che i rossi hanno sgomberato in fretta, il bottino è stato abbondante. Sull'alto Palancis invece la battaglia infuria con forza e rapidità di movimento, tendendo ad ingrandirsi specialmente nell'alto. Gli sviluppi di essa, che sulla destra dello schieramento nazionalista hanno sorpassato la zona più alta, quella dei capisaldi del fronte rosso, non possono essere ancora detti, ma tendono ad assumere una particolare importanza col progredire dell'avanzata.

Sulla sinistra le forze nazionaliste che operano a nord-est della strada di Sagunto, tendevano ieri sera a far sentire la loro minacciosa pressione contro le fortificazioni rosse a ponente della Sierra dell'Espadon, che Valino investe nella zona di Iguer. Le resistenze rosse sui monti dell'Espadon sono disperate ed appoggiate a costoni e vette, percorse da trinceramenti e reticolati sparsi di nidi di mitragliatrici. Non meno furibonde appaiono le difese nemiche al centro del settore nazionale, ma le loro reazioni vengono rapidamente schiacciate.

La battaglia a sud di Teruel continua intensissima

BARRACAS, 22. La battaglia a sud di Teruel sulla strada di Sagunto è continuata fino a sera toccando momenti di straordinaria intensità e permettendo ai nazionalisti di realizzare notevoli progressi specialmente alle ali dello schieramento.

Oltre all'artiglieria, attivissima è stata per tutta la giornata l'aviazione che ha bombardato le formidabili posizioni nemiche in tutta la zona dell'alto Palancis. In uno scontro con quaranta apparecchi rossi, un gruppo da caccia nazionale, composto di 17 apparecchi, ha abbattuto due caccia avversari e un Martin Bomber. Notizie del fronte dell'Estremadura informano che l'offensiva nazionale continua con grande successo a levante del saliente di don Benito.

Il valore storico dei messaggi scambiati fra il Duce e Franco

BURGOS, 22. Nel Diario basco di San Sebastián, lo scrittore Luis Maria Zamoreno, riferendosi al telegramma inviato dal Duce al generale Franco in occasione del secondo anniversario del movimento falangista spagnolo, in un articolo di prima pagina intitolato: «Il polso della Spagna», esalta il valore di questo storico scambio di telegrammi affermando che l'amicizia indistruttibile, la gratitudine perenne e l'affetto senza limiti conquistati dal popolo italiano e dal suo Duce verso la Spagna sono affidati per sempre alla calità e alla fede cavalleresca di tutti gli spagnoli.

14 morti nella caduta d'un aereo civile polacco

BUCAREST, 22. Un apparecchio delle aviazioni polacche Lot è precipitato a Stulupin nel distretto di Kimpulung. I dieci passeggeri e quattro uomini dell'equipaggio che erano a bordo, sono deceduti. Fra i morti sono un capitano polacco e il comandante dell'aeroporto militare di Czenovitz.

Una energica protesta di Hull per le espropriazioni messicane

WASHINGTON, 22. Il segretario di Stato Cordell Hull ha inviato all'ambasciatore del Messico una nota relativa ai termini molto energici accusando il Governo messicano di aver mancato di indennizzare gli americani le cui proprietà sono state espropriate. Hull propone che la liquidazione delle indennità venga effettuata da arbitri internazionali. Dice poi che il provvedimento adottato dal Governo messicano può pregiudicare la politica di buon vicinato e di amichevoli relazioni internazionali. «Prendere tali proprietà senza corrispondere un compenso — dice fra l'altro la nota — non è espropriazione, è confisca, anche se è espressa la intenzione di pagare in avvenire».

Cordell Hull accenna agli espropri agricoli e non parla affatto di quelli petroliferi, ma a Washington si ritiene che l'atteggiamento del Governo americano non può essere diverso anche per tale caso.

Da un calcolo sommario risulterebbe che il Messico ha espropriato beni agricoli di americani valutati a circa 10 milioni di dollari.

Una nuova cura dell'otosclerosi

STOCOLMA, 22. Il prof. Høghgren, docente nella facoltà di chirurgia della capitale, ha reso noto un suo nuovo metodo di cura dell'otosclerosi, consistente nell'operare la ipofisi mastoidea del l'orecchio medio. L'applicazione di questo metodo curativo della scienza svedese, su ammalati ritenuti incurabili avrebbe dato già favorevolissimi risultati.

Altri diciassette morti in conflitti in Palestina

GERUSALEMME, 22. Due agenti ausiliari di polizia, i crampi ebraici, sono stati uccisi a Gerusalemme da un centro di colonizzazione ebraica presso Tel Aviv. Sono così sei gli ebrei uccisi in quella località in meno di una settimana. Il presidio locale, composto di agenti ebrei, ha aperto il fuoco contro gli attaccanti e due di questi sono rimasti uccisi. Un altro ebreo è stato ucciso stamane presso un altro centro di colonizzazione ebraica. Egli aveva lasciato la sua residenza in Gerusalemme e si recava a lavorare in un cantiere a Motze.

Truppa e polizia nella giornata hanno impegnato combattimento con un grosso nucleo di arabi che si aggiravano presso un villaggio agricolo ebraico a pochi chilometri da Caifa. Dodici arabi sono rimasti morti o feriti.

Gli incendi in America Tre persone morte

SEATTLE, 22. Gli incendi continuano la loro opera distruttrice negli Stati dell'Oregon, di Washington e nella Columbia inglese. In questo territorio le fiamme hanno distrutto completamente il piccolo villaggio di Forbes Landing. L'eccessivo calore determinato dall'incendio è stato la causa della morte di tre persone nell'Oregon.

Si segnalano numerosi atti di sabotaggio da parte di incendiari sospesi in fuggitiva delitto. Si conferma intanto che molte persone compiono tali atti per poter poi essere impiegate nell'opera di spegnimento.

Bandiera a mezz'asta in Italia durante i funerali di Maria di Romania

ROMA, 22. Durante lo svolgimento dei funerali della Regina Madre di Romania, tutti gli edifici pubblici d'Italia espongono la bandiera a mezz'asta.

I Sovrani inglesi inaugurano il monumento ai Caduti australiani

PARIGI, 22. Stamani i Sovrani inglesi hanno lasciato Parigi diretti a Villers Bretonneux dove hanno presenziato nel pomeriggio all'inaugurazione del monumento dei Caduti australiani. Accompagnati dal Presidente della Repubblica e dalla signora Lebrun, essi hanno lasciato la loro residenza presso il Ministero degli Esteri e, tra due ali di guardie repubblicane, hanno raggiunto la vicina stazione degli Invalidi. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore ed essersi congedato dalle autorità, il Re, insieme con la Regina, è salito sul treno che è partito, mentre la musica suonava gli inni inglese e francese. Poco dopo, con altro treno speciale, anche il Presidente della Repubblica e la signora Lebrun sono partiti per Villers Bretonneux. A Boron il treno reale ha sostato ed i membri della missione francese si sono congedati dai Sovrani.

Il Re d'Inghilterra e la Regina, dopo avere inaugurato il monumento ossario di Villers Bretonneux, nei quale ripassano le salme di 10.866 australiani caduti durante la guerra, hanno preso congedo dal Presidente della Repubblica Lebrun prendendo posto sul treno che li ha trasportati a Calais. Alle 17.30 la nave reale ha lasciato le acque francesi per rientrare in Inghilterra.

Stamani il Ministro inglese della Guerra, Hore Belisha, venuto per assistere alla cerimonia di Villers Bretonneux, ha avuto ad Amiens un primo incontro col capo di S. M. francese, gen. Gamelin. Il Ministro, che è accompagnato dal capo di Stato Maggiore inglese, Visconte Gort, e da due esperti del Ministero della Guerra, avrà nella capitale francese colloqui con il Presidente del Consiglio Daladier, Ministro della Difesa nazionale, col generalissimo Gamelin ed altre personalità militari e politiche.

Halifax ha trattato a Parigi la questione delle Colonie del Reich

PARIGI, 22. In qualche ambiente parigino si assicura che durante il soggiorno a Parigi di lord Halifax, fra i molti argomenti abordati nelle sue conversazioni con gli uomini di Stato francesi, sarebbe stato toccato anche quello di aprire la discussione sul problema dei mandati coloniali, e più precisamente sull'eventuale restituzione alla Germania di quel che suo ex-territorio africano.

Questo semplice annuncio basta oggi a gettare l'allarme nei circoli del fronte popolare, i quali strepitano perfino contro l'impostazione di una tale questione, affermando che giuridicamente non può non essere considerata che come un tentativo di sovvertire lo statu quo da parte sovietica nella regione di frontiera, per cui le responsabilità per le eventuali conseguenze derivanti da tale stato di cose, pesano sull'U. R. S. S. In altre parole tale azione sovietica deve essere considerata come una specie di provocazione contro il Giappone. Ciò è tanto più grave in quanto bisogna ricordare che i rapporti fra il Giappone e l'Unione Sovietica sono tutt'altro che normali.

Il portavoce ha dichiarato che tuttavia, anche in questa circostanza, il Giappone vuole dare prova di pazienza e attende una prova di reciprocità da parte sovietica, pur essendo ugualmente preparato a prendere le misure e a fare tutto ciò che le circostanze possano richiedere.

Ciò che il Giappone chiede all'U. R. S. S. è il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla zona di Changkufeng ed il ristabilimento dello statu quo ante, in modo che possa tornare la tranquillità nella zona di frontiera, per la quale il Governo nipponico chiede al Governo di Mosca maggiore considerazione.

Il portavoce ha anche dichiarato che l'ambasciatore Shigemitsu ha protestato presso il Governo sovietico per il fatto che i giapponesi sono stati fatti segno a colpi di fucile mentre erano in pattuglia nei pressi di Changkufeng. Il portavoce ha poi riferito che la risposta di Litvinoff è stata che la collina di Changkufeng appartiene all'U. R. S. S. e che, ove la tranquillità nella zona di frontiera dovesse essere turbata da parte del Giappone, la responsabilità di quanto avverrebbe ricadrebbe principalmente sui giapponesi. Shigemitsu ha replicato che la carta della regione che è la sola prova sostenuta da Litvinoff, non è mai stata pubblicata ed è ignota a tutti, fuorché al Governo sovietico, e tale carta serve soltanto a complicare la situazione. Ha poi insistito che, come risulta da prove in possesso del Giappone, del Manciukuo e della stessa U. R. S. S., la collina in discussione appartiene al Manciukuo, facendo rilevare come anche la costruzione di opere di fortificazione nella zona di frontiera da parte sovietica, sia contraria al mantenimento dello statu quo ante. Pertanto anche il Giappone, che è costretto a protestare contro l'invasione del territorio manciukuo, i suoi rapporti con il Governo nipponico per la difesa nazionale di quel Stato.

Litvinoff ha risposto respingendo l'accusa che l'Unione Sovietica abbia voluto compiere un atto provocatorio, ed affermando che movimenti di truppe sul proprio territorio nazionale, non costituiscono una provocazione.

La dichiarazione fatta dal portavoce del Ministero degli Affari Esteri conclude riferendo che

Vivaci attacchi tedeschi alla politica di Hodza

BERLINO, 22. Il temporeggiare del Governo ceco nelle trattative con le minoranze produce in questa stampa una nuova forte irritazione. Il «Volkischer Beobachter» sottolinea che Hodza, prendendo per pretesto la pubblicazione del memoriale dei sudeti, si risolve finalmente ad essere sincero ed a dichiarare con tutta brutalità che le richieste dei tedeschi non saranno mai accettate, mentre cerca di procurarsi poteri dittatoriali per opprimere ancor più le minoranze. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» non escludono una prossima caduta dell'attuale gabinetto cecoslovacco ed il subentrarvi di un Governo composto da elementi guerrafondati, pronti ad ogni temeraria avventura.

Nuovo aumento in Francia del prezzo del pane

PARIGI, 22. In data odierna, con ordinanza straordinaria della Prefettura di Parigi, il prezzo del pane viene ancora una volta aumentato di 5 centesimi al kg.

Oscura situazione in Estremo Oriente per l'incidente di Ciangkufeng

TOKIO, 22. Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri, a proposito delle trattative nippo-sovietiche in corso relative alla questione di Ciangkufeng, ha dichiarato che l'incendio di Ciangkufeng non è mai stato fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. In proposito, chiedendo un pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta, ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S.

La protesta fu ripetuta dall'ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff. Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinoff come da molti anni il popolo manciukuo fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Ciangkufeng nel giugno e nel settembre, e come da documenti inoppugnabili risulti che la collina è stata sempre in possesso dei nipponici.

Poiché è chiaro che la collina appartiene al Manciukuo è naturale che il Giappone, diti i suoi stretti rapporti col Manciukuo, ai fini della difesa nazionale di quella nazione prenda le misure necessarie senza indugio. Shigemitsu ha ricordato come il Governo sovietico, finora, abbia sempre negato il riconoscimento dello statu quo ante alla frontiera del Manciukuo ed abbia ripetutamente affermato di avere grande cura della tranquillità di questa zona, mentre l'improvvisa occupazione armata dell'importante zona di Changkufeng non può non essere considerata che come un tentativo di sovvertire lo statu quo da parte sovietica nella regione di frontiera, per cui le responsabilità per le eventuali conseguenze derivanti da tale stato di cose, pesano sull'U. R. S. S. In altre parole tale azione sovietica deve essere considerata come una specie di provocazione contro il Giappone. Ciò è tanto più grave in quanto bisogna ricordare che i rapporti fra il Giappone e l'Unione Sovietica sono tutt'altro che normali.

La Francia manca di navi per i trasporti di truppe di colore

PARIGI, 22. Il potenziamento militare coloniale nei riflessi dei rapporti delle truppe di colore nella metropoli in tempo di guerra, preoccupa già da qualche tempo ed in sommo grado i dirigenti francesi. La insufficienza della forza da trasporto è ritenuta grave, specie per le navi con una velocità superiore ai 20 nodi. Si assicura che la sola nave che risponde attualmente in realtà a tutte le esigenze di un grande trasporto militare è la «Pasteur», che potrebbe portare cinque mila uomini in quattro giorni da Dakar a Brest.

Effettivamente per il trasporto di un milione e mezzo di uomini dall'Africa nera alla Francia, col tonnellaggio di cui dispone attualmente la marina mercantile francese, si impiegherebbe mesi e mesi. Consapevole di tutto questo, il Ministero della Marina mercantile ha dichiarato alla stampa che il Governo intende costruire nei prossimi mesi un complesso di rapide unità per un tonnellaggio globale di 100 mila tonnellate.

Il liquidatore italiano incassa le somme dell'ex-Banca d'Etiopia depositate a Londra

LONDRA, 22. In esecuzione di una sentenza presa in tal senso dal tribunale di Londra, oggi il liquidatore italiano della Banca d'Etiopia, comm. Li-guori, ha incassato dalla National Bank of Egypt le somme che erano depositate a nome della ex-Banca d'Etiopia e che erano state oggetto di rivendicazione da parte di Tafari. Si tratta complessivamente di oltre 63 milioni sterline equivalenti a circa 7 milioni e 300 mila lire.

De Kanya nel Trentino

TRENTO, 22. Il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya è giunto questa mattina nel Trentino. Accompagnato dal suo seguito, il Ministro si è recato in automobile a Val di Fassa, per visitare la zona delle Dolomiti.

Al passo di Costalunga egli ha fatto una lunga sosta per osservare le incantevoli guglie del Canenaccio che il sole accendeva di mille riflessi purpurei e ha manifestato ai suoi accompagnatori la sua profonda ammirazione per l'incanto incomparabile di quel pittoresco paesaggio alpino.

3280 famiglie con sette e più figli in provincia di Littoria

LITTORIA, 22. L'Associazione famiglie numerose, che nella provincia ha completato la costituzione di tutti i nuclei comunali, ha potuto accertare che nella provincia di Littoria esistono 3280 coppie di sposi con sette o più figli. Il totale di tali figli assomma a ben 25 mila seicentotrentasette rappresentando perciò l'11 per cento della popolazione totale.

Sacerdote ferito a fucilate da un giovane squilibrato

SPOLETO, 22. Si ha da Spello: Nel tardo pomeriggio, mentre Mons. Bernardini, di anni 61, priore della Collegiata di San Lorenzo, si recava per il suo ministero presso le monache claustrali del Monastero di Valle Cloria, a pochi chilometri dal convento, vicino alla Fontanella di San Pietro, veniva raggiunto da due colpi di fucile, partiti da sopra un alto tetto, che lo colpivano al braccio sinistro e al torace, producendogli ferite per fortuna non gravi. I carabinieri hanno tratto in arresto tale Silvano Spellucci di anni 30, il quale da parecchio tempo dava segni di squilibrio mentale, per cui avrebbe dovuto già essere internato in un manicomio.

Mosson patto anglo-russo-tedesco per la Cecoslovacchia

LONDRA, 22. Il Foreign Office ha ammesso la voce, di fonte francese, che era stata raccolta da qualche agenzia giornalistica, secondo cui il Governo britannico avrebbe preso in considerazione una proposta per la conclusione di un patto di non aggressione a tre anglo-russo-tedesco per la salvaguardia dell'integrità della Cecoslovacchia.

Nuovo aumento in Francia del prezzo del pane

PARIGI, 22. In data odierna, con ordinanza straordinaria della Prefettura di Parigi, il prezzo del pane viene ancora una volta aumentato di 5 centesimi al kg.

Le direttive di Alfieri per i contributi ad impianti alberghieri

ROMA, 22. Il comitato recentemente costituito per l'assegnazione dei contributi dello Stato ai nuovi impianti alberghieri, termali o balneari e per il miglioramento di quelli esistenti, si è riunito presso il Ministero della Cultura Popolare. Alla riunione presieduta dal Ministro Alfieri, fra gli altri intervenuto il gr. uff. Ravà, reggente la direzione generale del turismo.

Al termine prescelto del 30 giugno u. s. sono pervenute al Ministero della Cultura Popolare 198 domande, comprendenti 542 progetti di nuove costruzioni, 712 progetti di ampliamenti, 543 progetti di miglioramento e 190 progetti di impianti vari per un complesso di lavori di lire 3.077.647.935.

Il Ministro Alfieri ha impartito precise direttive per l'applicazione di queste provvidenze. L'assegnazione dei contributi, tenuto conto della ingente mole delle domande in confronto alla somma stanziata, avverrà in base a criteri di ordine turistico, politico ed economico. Roma in primo luogo che, anche in vista dell'Esposizione universale, presenta particolari necessità nella propria attrezzatura alberghiera, e quindi tutti quei centri dei quali lo spiccato interesse turistico non è adeguato alle capacità ricettive, sia qualitative che quantitative, dovranno avere un titolo di preferenza.

Il Ministro Alfieri, concludendo nella precisazione delle direttive, ha dichiarato che l'esame preventivo del Comitato dovrà essere ispirato al proposito che il Governo si è essenzialmente proposto di migliorare o aggiornare l'attrezzatura turistica della Nazione per porla all'altezza del compito politico che il Regime ha assegnato al turismo.

Il Principe Umberto a Nuoro

NUORO, 22. E' qui giunto nel pomeriggio S. A. R. il Principe Umberto in giro di ispezione alle truppe che stanno svolgendo le manovre estive. L'Augusto Principe ricevuto dalla popolazione, è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di omaggio. Al Palazzo del Governo Umberto di Savoia è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federaie, dal Podestà e dalle altre autorità.

Il vincitore della Lotteria davanti ai giudici

LA CAUSA RINVIATA AL 29

ROMA, 22. La vicenda per il pagamento del primo premio della Lotteria di Tripoli, vinto dal biglietto serie D 10665 assume nuovi sviluppi. Cadeva stamane, dinanzi al primo sezione civile del nostro tribunale, la causa iniziata dall'autista Alfredo Carriaggi, possessore del biglietto vincente, contro il Ministero delle Finanze e della Banca d'Italia per ottenere il pagamento del premio, circa quattro milioni. Senonché ieri, ad istanza dell'autista, Pierleoni Polvani, tentava notificata un'altra citazione, con la quale si conveniva in giudizio per l'udienza del 10 agosto il Carriaggi e il Ministero delle Finanze per sentire pregiudizialmente dichiarare il sequestro giudiziario del biglietto vincente e, nel merito, il pagamento all'istante Polvani della metà del premio.

L'Avv. Ferrara ha chiesto che, data la citazione del Polvani per il dieci agosto, la causa odierna venisse rinviata a quel giorno per essere unita a quella iniziata dall'oggi intervenuto in causa. L'Avvocato dello Stato ha, dal canto suo, dichiarato che l'Amministrazione delle Finanze intende che la vertenza sia al più presto risolta. L'On. Asquini ha chiesto un rinvio al 29 corrente, aggiungendo che la causa del 10 agosto viene a cadere perché il Polvani chiederà nell'udienza del ventinove corrente, il sequestro giudiziario del biglietto e quindi si potrà nel periodo ordinario discutere il merito.

Il patron del Carriaggi ha insistito per il rinvio al dieci agosto, anche per avere il tempo di notificare la seconda citazione alla Banca d'Italia, ma il Presidente del Tribunale ha ritenuto opportuno di rinviare la causa al ventinove corrente salvo una intesa tra le parti per un ulteriore breve rinvio.

Il Duce approva il progetto per l'edificio universitario di Trieste

ROMA, 22. In esecuzione del provvedimento legislativo che ha recentemente dotato la città di Trieste della nuova facoltà di giurisprudenza e scienze politiche, in aggiunta a quella esistente di scienze commerciali, è stato studiato dagli architetti Fagnoni e Nordin il progetto relativo. Il Duce, cui è stato sottoposto dai Ministri del L. P. e dell'Edificazione Nazionale, l'elaborato, lo ha approvato ed ha impartito disposizioni per la raccolta esecuzione dei relativi lavori che avranno inizio nel settembre del corrente anno. L'edificio sorgerà in contrada Scoglietto, lungo la via per Villa Opicina, sito su un'area in posizione dominante che consentirà l'ulteriore sviluppo dell'Ateneo per l'eventuale aggiunta di altre facoltà.

L'edificio, della cubatura di 124 mila mc è diviso in tre parti: la centrale comprenderà il rettore, gli uffici di amministrazione e le facoltà di giurisprudenza e di scienze commerciali e politiche e di scienze sociali e locali destinate al Guf, alla Milizia e alla mensa scolastica.

Il tempo sono stati già compresi in un progetto esecutivo che prevede tra l'altro la costruzione a pian terreno del grande atrio centrale collegato con portici e cortili e che è stato sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici. L'ultima istruttoria, sarà disposta immediatamente l'appalto dei lavori giusta gli ordini del Duce.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

A VVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

20-35 giornaliero guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis Roma.

RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 8.—)

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parroci per signora. Stipendio provvisoria - Scrivere permanente EUS (Fino Piazza Brignolo 21 R. Genova).

AFFIDARSI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria «Corba» Santeccia, 4, Milano.

ACQUA COLONIA senzaalcol, prodotto insuperabile, economico, indispensabile parroci, cerchiamo esecutori. A. Margini, Piazza Aspromonte, 47 - Milano.

CERCASI per concessione Ditta o persona già introdotta ramo gelateria per collocamento primario prodotto conosciutoissimo Italia estero 137 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia. Colonia. Avvenire. Scrivete Bico Messina.

GRAVATTIFICIO Adriatico Ancona cerca rappresentante introduttore Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie cerca venditori minuteria accessori. Piffaretti Boiaro, 33 - Milano.

SAPONE speciale elicato lire 170 quintale. Accettansi rivenditori. Saponefiera, Villafranca d'Adri.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «SIMAR» - Washington 29 - Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio sua lega, usato a legge fuggia. Sono le sole che saldano «a testata». Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

CALVI ricuperate vostri capelli senza pomate né medicamenti. Fagnoni dopo il risultato. Kinol, Milano.

COLONI d'anima per qualsiasi industria, prodotti genium, prezzi convenienti. So. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

NUTRIMENTI quantitativi legna ardere quercia stagionata spazio tonnellate forniture convenienti. Ballis, legnami, Bologna.

PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

Una fonte indispensabile di informazioni, una guida preziosa per tutte le aziende che si valgono della pubblicità sotto qualsiasi forma. Una pubblicazione di alto valore tecnico ed artistico, una vasta messe di idee nuove.

Abbonamento annuo L. 75. Un num. separato L. 8. Num. doppio L. 15.

ROMA VIA LUDOVICO 45 • MILANO VIA ESTESA 25

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

TEL. Centralino 204-205

CASALETTO 204-205

INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

PAG. 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 30 - Vol. 30 - C.C. POST. - 1000

Il problema della chiarificazione europea

I colloqui anglo-tedeschi sulla Cecoslovacchia

Berlino non ha fatto proposte concrete, ma espresso il desiderio d'una soluzione soddisfacente per via amichevole - Riserve e cavilli francesi
Parigi non vuol rinunciare ai suoi legami con Mosca

LONDRA, 23

Le accoglienze entusiastiche fatte a Re Giorgio e alla Regina Maria al loro ritorno da Parigi e le acclamazioni della folla che si era radunata ieri davanti al Palazzo Reale, chiedendo a gran voce che si presentassero al balcone più volte, ha rivelato quasi un senso di sollievo da parte della folla londinese nel vederli ritornati sani e salvi da un viaggio che, a giudicare dalle dichiarazioni prese dalle autorità francesi per isolare gli illustri ospiti dalla massa del pubblico, presentava dei rischi, a cui non si era pensato quando i Sovrani avevano ancora da recarsi a Parigi. Certo rimarrà per lungo tempo, nell'animo del popolo inglese, la impressione penosa prodotta dalle fotografie che riproducevano le scene delle accoglienze trovate a Parigi dai Reali d'Inghilterra, fotografie nelle quali si scorge un enorme apparato di forze di polizia e di militari, ma non si vede il pubblico, il quale è stato relegato almeno ad un chilometro di distanza dai visitatori britannici.

L'azione di Halifax a Parigi

Quanto agli effetti della visita sulla situazione internazionale, è naturale che tutti in Inghilterra, come nel resto dell'Europa, si domandino se vi sia stato o no, in seguito all'importante abboccamento avuto mercoledì scorso da Lord Halifax, col Capo del Governo francese, una qualche modificazione in bene o in male di quella che era la situazione una settimana addietro.

Il fatto è che l'intesa anglo-francese rimane assai stretta, ma ad una condizione: sulla quale Lord Halifax ha insistito categoricamente: che, cioè, sia anche una intensa genuina: ossia che implichi non solo la parola, ma in pratica una certa coincidenza effettiva delle direttive di politica estera dei due Governi. A Londra, come fu rilevato a suo tempo, fece impressione deplorevole il fatto che alla fine di aprile i Ministri francesi convocati a Londra, manifestassero, per esempio, il più vivo entusiasmo per la conclusione del Patto italo-inglese non solo, ma si dichiarassero ansiosi, impazienti, di negoziare e concludere al più presto possibile una analoga intesa franco-italiana; e che poi invece, all'indomani, appena ritornati a Parigi, decretassero la apertura della frontiera del Piave, compiendo così un atto di deliberato sabotaggio contro il Patto italo-inglese e contro la possibilità che le conversazioni franco-italiane appena iniziate, continuassero con qualche probabilità di successo.

L'insincerità francese

Impressione altrettanto sgradita ha prodotto a Londra, come tutti sanno, la politica infinitamente pericolosa svolta da due mesi in qua a Praga del Governo francese, il quale, a quanto risulta a Londra, non ha fatto che consigliare il Governo cecoslovacco riguardo alla questione delle minoranze, una politica di «assistenza passiva», una politica, cioè, che presto o tardi costerà caro, e che, per di più, non ha fatto che determinare una crisi di eccezionale gravità.

Si sente a Londra la necessità che il signor Daladier abbia il coraggio e la forza di liberare il suo Ministero dalle remore tuttora impostegli dai suoi legami di retti con l'ala sinistra del fronte popolare francese e dai suoi conseguenti legami indiretti di subordinazione alle subdole direttive del Comintern sovietico.

Una precisazione del Foreign Office

Molto chiasso hanno prodotto le voci della presentazione da parte della Germania al Governo inglese di proposte relative al problema cecoslovacco. Ma a tagliar corto alle chiacchiere è venuta in tempo una smentita del Foreign Office nella quale si nega che nel colloquio fra il Primo Ministro e l'Ambasciatore di Germania dottor Dirksen avvenuto ieri, il diplomatico tedesco abbia fatto delle proposte concrete per la soluzione della questione dei Sudeti in Cecoslovacchia. Il comunicato del Foreign Office dice che nel colloquio di ieri non venne fatta nessuna proposta concreta né dall'una né dall'altra parte, ma che il dottor Dirksen rinnovò al Primo Ministro l'assicurazione delle intenzioni pacifiche della Germania e del desiderio del Governo tedesco di veder risolta la questione in via amichevole e su basi soddisfacenti in questione dei tedeschi dei Sudeti. «Il Primo Ministro — continua il comunicato ufficiale — diede a sua volta all'Ambasciatore tedesco precise assicurazioni che il Governo

britannico intende continuare ad interporre i suoi buoni uffici a Praga».

Un memoriale di Henlein

Il Daily Express rileva che ormai l'intransigenza del Governo cecoslovacco viene riconosciuta a Londra e nelle altre capitali europee come la causa della lentezza con cui si sono svolte e si svolgono le trattative coi Sudeti. Secondo il Daily Mail, Henlein, in un «memorandum» indirizzato a Londra a Sir Robert Vansittart, ha rivolto un appello urgente ai due Governi della Gran Bretagna e della Francia perché usino la propria influenza sul Governo di Praga per indurlo a fare proposte che implicino un reale accoglimento delle legittime aspirazioni della minoranza tedesca.

Il News Chronicle suggerisce che il Governo britannico apra conversazioni per un riavvicinamento con la Germania, salvo a subordinare il perfezionamento dell'eventuale accordo alla soluzione della questione delle minoranze cecoslovacche.

Malcelato malumore francese

Un lungo Consiglio dei Ministri

PARIGI, 23. Il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto oggi nel pomeriggio l'Ambasciatore di Francia a Berlino, François Ponce, il quale si assicura l'abbia messo al corrente di quella che sono le speranze e gli scopi delle ultime iniziative germaniche presso il Governo di Londra.

Oggi, alla presenza del Presidente della Repubblica Lebrun, si è tenuta una lunga riunione del Consiglio dei Ministri dedicata particolarmente all'esame della situazione internazionale. Il Presidente del Consiglio Daladier e il Ministro degli Esteri Bonnet, hanno riferito ampiamente sui loro colloqui con Lord Halifax e sui rapporti giunti dalle varie capitali europee, insistendo soprattutto sulla rinnovata identità di vedute che informa le relazioni e la collaborazione franco-britannica.

Per quanto negli ambienti politici si mantenga il più rigoroso riserbo su quello che è stato il corso della discussione e su quelle che sarebbero le proposte presentate dalla Germania a Londra e da questa comunicate a Parigi per una soluzione pacifica del problema dei Sudeti e per il raggiungimento di una rapida distensione generale europea, pure gli incominciati a delinearsi significativi riserve contro ogni eventualità di conferenza a quattro.

Si specifica in proposito che la Francia non può né vuole assumere funzioni arbitrali in un problema eminentemente interno della Cecoslovacchia e si aggiunge che, comunque, anche se si trattasse solo di studiare la questione, essa non potrà rinnegare ed ignorare i suoi accordi con la Russia sovietica. Il Paris Soir giunge fino a scrivere che, per quanto l'amicizia con l'Inghilterra costituisca per la Francia un elemento molto importante, pure essa non deve assolutamente comportare la rinuncia a nessun'altra amicizia, dato che i patiti debbono completarsi, ma non escludersi.

Per quanto concerne la situazione mediterranea, si insiste nel dire che la strada fra Roma e Londra passa ormai chiaramente per Parigi, riconoscendo però che Lord Halifax ha portato ormai il problema su un nuovo piano ed indicato che la distensione da realizzarsi in Europa non ha da concernere soltanto questa o quella capitale, ma dovrebbe avvenire lealmente e praticamente tra le due concezioni portando al riconoscimento ed alla conciliazione tra l'Asse Roma-Berlino e l'Intesa cordiale così da permettere per il bene della pace la loro costruttiva convivenza.

Il ministro inglese a Praga

a colloquio con Hodza

Nuovi contatti coi Sudeti

PRAGA, 23.

Si apprende che il Ministro di Inghilterra a Praga, Newton, si è recato qui due volte da Hodza, ieri sera e stamane, sia per ricevere informazioni sulla situazione, sia per comunicare i punti di vista del suo Governo. Sottobene gli incontri tra gli uomini di Stato cecoslovacchi ed i rappresentanti della Gran Bretagna siano frequentissimi in questi ultimi giorni, tuttavia le ultime due visite di Newton a Hodza si ritengono, secondo l'Abend-Zeitung,

una prova della nuova attività diplomatica del Reich nella questione cecoslovacca. Berlino avrebbe comunicato sia a Praga che a Londra, che il complesso delle concessioni che il Governo cecoslovacco intenderebbe fare ai tedeschi dei Sudeti non può contentare e che la lunghezza delle trattative non è favorevole ad una pronta chiarificazione della situazione europea.

Anche i colloqui Halifax-Bonnet-Daladier e le informazioni della stampa inglese sulle proposte che avrebbe fatto il capitano Wiedemann ad Halifax di un patto di non aggressione tedesco-ecoslovacco per la durata di alcuni anni, sono al centro dell'interesse della stampa ceca. Il Narodni Noviny, pur riservando un giudizio definitivo a quando che sia informazioni di stampa saranno confermate e le condizioni della proposta germanica conosciute, scrive che la Cecoslovacchia non ha mai respinto una intesa ragionevole alla condizione, immutabile, che la integrità, l'unità, l'autorità dello Stato e la sua capacità di difesa non siano compromesse.

Il Partito dei tedeschi dei Sudeti comunica che oggi ha avuto luogo un incontro tra il Presidente del Consiglio e la delegazione del Partito stesso composta dai deputati Kundt e Roche, i quali sono stati informati sull'andamento dei lavori del Governo circa il problema delle nazionalità.

Le ipocrisie di Praga

BERLINO, 23.

Il nuovo passo franco-inglese a Praga per una più sollecita procedura nelle trattative coi sudeti non viene accolto con troppo entusiasmo da questa stampa. Il «Völkischer Beobachter» sottolinea che esso ha avuto come conseguenza una nuova fioritura di sfrontate ipocrisie dei circoli cecchi che tentano di intorbidare le acque facendo immediatamente false dichiarazioni di remissività. Senza una risoluta pressione dall'esterno — conclude il giornale — non si otterrà nulla da Praga, che continuerà impallidita a colpire tra il capitano Wiedemann e Lord Halifax. La stampa berlinese riferisce anche gli articoli dei giornali di Londra che danno una enorme importanza al colloquio tra il capitano Wiedemann e Lord Halifax. Un certo numero di generali nazionalsocialisti il desiderio del Foreign Office di conoscere in pieno le aspirazioni germaniche nei riguardi dei sudeti.

L'Ambasciatore a Londra avrebbe aggiunto ieri, esposto i termini della sistemazione del quesito come sarebbe vista a Berlino.

Il Reich, secondo quanto afferma, vedrebbe la questione di Praga come un problema internazionale, la cui soluzione quindi sarebbe chiamata a partecipare le Nazioni che avendo le più alte responsabilità devono avere anche il diritto di intervenire in senso attivo.

Raggiunto il punto in cui la grandezza di Praga sarebbe chiamata a partecipare alla transazione. A sua volta il Reich si impegnerebbe a firmare con la Cecoslovacchia un trattato di non aggressione della durata di vent'anni, il quale che sia il problema minoritario.

Le rivendicazioni magiare

BUDAPEST, 23.

Si ha da Presburg che i senatori e deputati del partito ungherese di Cecoslovacchia hanno tenuto una riunione nella quale il deputato Szulc, presidente del partito, ha dichiarato che né risolvere la crisi attuale, né i cecchi devono considerare la situazione speciale della Slovacchia. Questa regione fece parte per molti secoli dell'Ungheria ed i cecchi non vi ebbero mai nessun dominio.

Il deputato ungherese ha rilevato che il Governo di Praga cerca di salvare la situazione con una triplice proposta: modificazione della legge sull'uso delle lingue, statuto delle nazionalità, riforma amministrativa. Questi però non sono dei rimedi, ma sono delle panacee. La realtà può essere il solo e vero rimedio e bandando non si può arrivare a niente.

Il deputato Szulc ha dichiarato inoltre che il partito ungherese non ha ancora ricevuto le proposte formali del Governo, ma si può d'ora stabilire che queste non saranno atte a risolvere il problema perché i cecchi non vogliono rinunciare alla politica di centralizzazione. I rappresentanti del partito ungherese vogliono una entità completamente autonoma per la Slovacchia, nel cui quadro anche gli ungheresi potranno trovare, d'accordo con i slovacchi, la loro autonomia nazionale.

Imredy e De Kanya

attesi a Budapest per lunedì

BUDAPEST, 23.

Il Presidente del Consiglio Imredy, e probabilmente anche il Ministro degli Esteri De Kanya, ritorneranno a Budapest lunedì prossimo. Martedì il Consiglio dei Ministri terrà una seduta durante la quale Imredy e De Kanya riferiranno sui risultati delle conversazioni romane e verrà inoltre tracciato il programma di lavoro del Governo per i prossimi mesi.

Secondo alcune voci, in questa riunione verrebbe presa una decisione sulla forma da dare al nuovo organo della stampa e della propaganda che dovrebbe comprendere anche le sezioni del cinema, del teatro della radio, del libro.

Persiste intanto sempre viva nella stampa ungherese l'eco delle conversazioni e dei risultati dell'incontro di Roma. Il «Posti Hirlap» rileva nuovamente che gli interessi italiani ed ungheresi sono paralleli e convergenti. L'Italia ha interesse che nel bacino danubiano regni l'equilibrio e non si stabilisca l'egemonia di alcuna Potenza; perciò ha interesse di vedere un'Ungheria forte e di appoggiare le aspirazioni nazionali del popolo magiaro. L'Ungheria, dal canto suo, avendo sempre mostrata la sua riconoscenza per la presa di posizione del Duce ed avendo sempre apprezzato i risultati raggiunti dal Fascismo in ogni campo, ha interesse di vedere l'Italia, sua amica, sempre più forte e sempre più potente per poter essa stessa godere dei vantaggi di questa forza e di questa potenza.

Il «Budapesti Hirlap», in una corrispondenza sulla Conferenza che si è aperta oggi a Copenaghen tra gli Stati della convenzione di Oslo, rileva che tutte le iniziative efficaci e positive degli ultimi anni, compresa quella dei Protocolli di Roma e quella degli Stati baltici e scandinavi, sono state prese al di fuori della Società delle Nazioni, la quale ha sempre mostrato la sua assoluta incapacità per la soluzione di serie questioni internazionali e quando ha voluto svolgere una azione risoluta come nel caso delle sanzioni, ha sbagliato completamente e miseramente nell'atteggiamento, nelle decisioni e nei metodi.

I giovani nella professione forense

Importanti problemi discussi nel rapporto tenuto dal Segretario del Partito ai rappresentanti del Gul

ROMA, 23.

Nei giorni 21 e 22 luglio XVI il Segretario del Partito, presentando il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ed il segretario del Sindacato nazionale degli avvocati e procuratori, ha tenuto rapporto nel palazzo del Littorio ai rappresentanti del Gul, nei direttori dei Sindacati provinciali forensi.

I partecipanti hanno riferito e discusso sui problemi della categoria e particolarmente su quelli interessanti i giovani professionisti. Tra i vari problemi hanno formato oggetto di speciale esame la funzione nel campo sindacale delle sezioni laureati del Gul; riforma delle attuali norme concernenti la pratica professionale attraverso la riduzione dei termini e l'istituzione di speciali corsi di preparazione forense, la disciplina dei rapporti professionali tra procuratori ed avvocati, l'incorporazione del diritto di studio, la nozione dell'apertura delle iscrizioni negli elenchi, fissando il termine per la presentazione delle domande e della documentazione.

Tale termine non può essere inferiore ai 45 giorni. Gli elenchi formati dalle commissioni sono pubblicati mediante affissione nella sede della Corte d'Appello e in quelle delle sezioni distaccate e dei tribunali e preture del distretto, nonché nelle sedi del Patronato e dei sindacati fascisti degli avvocati e procuratori.

I rappresentanti forensi del Gul hanno inoltre esaminato la opportunità in via transitoria di una maggiore tutela dei giovani in relazione agli attuali esami di procuratori ed alla determinazione del numero dei posti messi a concorso. Hanno espresso infine il loro pensiero nei confronti della riforma dei codici civili e di procedura civile ed hanno ribadito la necessità dell'istituzione della cassa pensioni, come mezzo efficace per attuare lo sfollamento degli albi.

Il Segretario del Partito, riassumendo la discussione, si è compiaciuto per i risultati concreti dei lavori e dopo aver segnalato l'efficienza della rappresentanza del Gul nei Direttori nazionali e provinciali dei Sindacati professionali ed artisti, ha riaffermato che il compito dei giovani è quello di permeare sempre più di spirito rivoluzionario le categorie professionali.

Gli elenchi dei legali

per la materia infortunistica

ROMA, 23.

Con provvedimento odierno sono istituiti gli elenchi degli avvocati e procuratori per l'assistenza in materia infortunistica, in ogni circoscrizione del Patronato nazionale per l'assistenza sociale. Possono essere iscritti negli elenchi gli avvocati e i procuratori residenti nella circoscrizione del Patronato, che siano iscritti al P. N. F. e ai Sindacati fascisti di categoria, e dimostrino di possedere una particolare capacità in materia legale infortunistica, per l'attività professionale che abbiano svolta lo svolgimento nella materia stessa o in altre affini, oppure per specifica preparazione scientifica o culturale.

Gli elenchi delle circoscrizioni del Patronato comprese in ciascuna circoscrizione, da una commissione istituita presso la Corte d'Appello, e composta dal Primo Presidente che la presiede, dal procuratore generale, da un rappresentante del Patronato designato dal presidente del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, e dal rappresentante del Sindacato avvocati e procuratori designato dal Sindacato medesimo. Ciascuna delle commissioni decide a maggioranza di voti; in caso di parità di voti, prevale quello del presidente. Le deliberazioni delle commissioni sono definitive. Non oltre il primo febbraio per la sessione d'aprile, e non oltre il primo settembre per la sessione di novembre, il Pri-

mo Presidente, con avviso da affiggere nei locali di tutti gli uffici giudiziari e in quelli del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori del distretto, dà notizia dell'apertura delle iscrizioni negli elenchi, fissando il termine per la presentazione delle domande e della documentazione. Tale termine non può essere inferiore ai 45 giorni. Gli elenchi formati dalle commissioni sono pubblicati mediante affissione nella sede della Corte d'Appello e in quelle delle sezioni distaccate e dei tribunali e preture del distretto, nonché nelle sedi del Patronato e dei sindacati fascisti degli avvocati e procuratori.

Il Principe di Piemonte, nella sua qualità di ispettore dell'Arma di Fanteria, ha continuato le sue ispezioni alle truppe che hanno iniziato il campo estivo. Ad Agnoli il Principe ha ispezionato il 40 Artiglieria; a Tempio la caserma del 59. Fanteria, a Calangianus gli accampamenti del 45. Fanteria. Le truppe hanno eseguito alla perfezione tutti i doveri di manovra impeccabile che hanno testimoniato la loro salda efficienza.

La popolazione della Gallura, nonostante che la visita di Umberto di Savoia si svolga in forma privatissima, è accorsa dai diversi paesi in masse compatte a salutare l'Erede al Trono improvvisando manifestazioni impetuosissime. Il Principe di Piemonte, visibilmente commosso dalle testimonianze di tanto affetto, ha sostato a lungo in mezzo al popolo acclamante.

Le ispezioni del Principe Umberto

alle truppe in Sardegna

SASSARI, 23.

Il Principe di Piemonte, nella sua qualità di ispettore dell'Arma di Fanteria, ha continuato le sue ispezioni alle truppe che hanno iniziato il campo estivo. Ad Agnoli il Principe ha ispezionato il 40 Artiglieria; a Tempio la caserma del 59. Fanteria, a Calangianus gli accampamenti del 45. Fanteria. Le truppe hanno eseguito alla perfezione tutti i doveri di manovra impeccabile che hanno testimoniato la loro salda efficienza.

La popolazione della Gallura, nonostante che la visita di Umberto di Savoia si svolga in forma privatissima, è accorsa dai diversi paesi in masse compatte a salutare l'Erede al Trono improvvisando manifestazioni impetuosissime. Il Principe di Piemonte, visibilmente commosso dalle testimonianze di tanto affetto, ha sostato a lungo in mezzo al popolo acclamante.

Pei nostri rurali in Germania

Notiziario in lingua italiana

MONACO DI BAVIERA, 23.

Alle premure cure dimostrate d'aparte delle autorità e dei sindacati agricoli tedeschi nei confronti dei rurali italiani impegnati in questa zona, i quali si sono a loro volta acquistati la più schietta simpatia dei datori di lavoro e dei gerarchi nazionalsocialisti, si sta associando ora anche la stampa. Segueno l'esempio della radio di Monaco, che trasmette frequenti audizioni in lingua italiana per i lavoratori italiani. Porgano nazionalsocialisti della città di Ingolstadt ha iniziato la giornata di pubblicazione di un notiziario in lingua italiana contenente i più importanti avvenimenti

I LAVORI DELLE CORPORAZIONI

Le realizzazioni autarchiche nel campo siderurgico e metallurgico

Esame dei problemi della radio

ROMA, 23. Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del generale Manni, si è riunita il 21 corrente la Commissione Interministeriale per l'ordinamento della metallurgia e della meccanica per esaminare le conclusioni del Comitato tecnico intercorporativo della radio e lo stato di attuazione dei piani autarchici per la ghisa, l'acciaio, l'alluminio e il magnesio.

Circa il primo punto, la Commissione ha trattato le varie questioni inerenti agli impianti di fabbricazione e gli apparecchi radio, alle licenze di costruzione e riparazione ai pezzi degli apparecchi, alle tasse radiofoniche, ai canoni di abbonamento e a particolari problemi tecnici delle radiofonizzazioni.

La Commissione, dopo approfondita ed esauriente discussione, ha espresso parere favorevole sull'accordo economico per la disciplina dei rapporti tra industriali e commercianti di apparecchi per la radiofonia.

Detto accordo, stipulato tra le competenti Federazioni di categoria in conformità di apposite direttive emanate dal Comitato tecnico corporativo, regola le forniture degli apparecchi dalle aziende industriali a quelle commerciali, le concessioni degli sconti, le garanzie, le vendite rateali, la pubblicazione dei listini e quanto altro interessa la migliore organizzazione delle attività destinate alla distribuzione e alla vendita degli apparecchi sul mercato.

Sono state quindi prese in esame le realizzazioni autarchiche nel campo siderurgico per la ghisa e l'acciaio e nel campo metallurgico per l'alluminio e il magnesio. Mediante tale esame la Commissione ha preso conoscenza del consuntivo delle iniziative industriali già perfezionate o in corso di perfezionamento ed ha potuto rilevare che le iniziative industriali stanno rispondendo pienamente alle direttive emanate dalla Commissione intercorporativa consentendo un tempestivo corso di attuazione dei piani autarchici. Particolarmente interessanti sono state le dichiarazioni dei comitati sen. Boccardo, dott. Manfredini, ing. Camuri, on. Ardissone, ing. Sagramoso, on. Menegozzi, Gerosa, Braghieri, Passani, comm. Carnabò e dott. Ferraro i quali hanno anche illustrato talune difficoltà emerse nel corso di attuazione delle nuove iniziative prospettando i mezzi necessari per facilitare, in armonia con i piani autarchici, lo sviluppo delle attività che interessano l'economia nazionale.

Esaurita la rassegna dello stato di attuazione dell'autarchia, il vice presidente ha rilevato che il consuntivo esaminato dalla Commissione rappresenta una prova evidente di quell'auto-governo delle categorie che costituisce uno dei principi più importanti dell'ordinamento corporativo.

Gli acquedotti ad uso potabile I tipi di carattere autarchico

ROMA, 23. Nei giorni scorsi si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la Commissione intercorporativa, che presiede dall'on. Bonno, vice presidente della Commissione dell'acqua, gas, elettricità, si è occupata dello studio delle questioni relative al grado di autarchia dei vari tipi di acquedotti ad uso potabile. Dopo varie laboriose sedute, la Commissione è venuta a concrete conclusioni le quali saranno sottoposte all'esame della Commissione acqua, gas, elettricità nella sua prossima convocazione.

Rimborso di anticipi statali per opere marittime

ROMA, 23. Un R. decreto legge pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale», autorizza il Ministro per le Finanze a consentire che le Provincie e i Comuni corrispondano le somme ancora dovute per contributi liquidati nelle spese anticipate dallo Stato per opere marittime straordinarie durante il periodo dal 1923-24 al 1931-32 e per opere marittime straordinarie durante il periodo dal 1912-13 al 1931-32 in 40 annualità senza interessi a decorrere dal 1. gennaio 1938. La norma suddetta non si applica per le spese sostenute da Provincie, Comuni od altri enti in base a speciali disposizioni. Gli enti debitori dovranno garantire la regolarità dei pagamenti con delegazioni da rilasciarsi di quinquennio in quinquennio, sulla sovranità, a o su altro capitale dato in riscossione con l'obbligo del non riscosso per riscosso.

La creazione d'un Istituto di patologia del libro

ROMA, 23. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto che istituisce in Roma un Istituto di patologia del libro che si propone il fine: A) di studiare la natura, l'origine e la genesi delle alterazioni fisiche e biologiche che colpiscono le materie librarie; B) di studiare metodicamente adeguati mezzi di prevenzione e di lotta sia nei casi particolari che nella profilassi e nel risanamento dei depositi librari; C) di eseguire a scopo di studio e con l'ausilio di mezzi sperimentali il restauro del materiale bibliografico con par-

ticolare riguardo a quello pregevole e raro; D) di invigilare, secondo le istruzioni del Ministero, sui procedimenti tecnici usati nei laboratori di restauro dei libri antichi che si trovano in istituti governativi. L'Istituto è costituito: di un laboratorio di chimica, di un laboratorio di fisica, di un museo patologico del libro, di una biblioteca, di una fototeca, di un laboratorio di restauro. Gli apprendisti del restauro sono scelti dalla direzione dell'Istituto fra coloro che presentino ad essa regolare domanda. Il loro tirocinio è gratuito.

Incassi e vincite in aumento nel gioco del lotto

ROMA, 23. L'andamento dello scorso esercizio finanziario (1 luglio 1937-30 giugno 1938) del gettito derivante dai proventi del lotto ha permesso di confermare le favorevoli previsioni che si formulavano al riguardo. Sebbene le cifre definitive con cui per questa voce si è chiuso l'esercizio non si posseggono ancora, dato che sono tuttora in corso i normali lavori di accertamento contabile, pure in base ai dati provvisori, si può affermare, informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, che il provento degli incassi lordi per il 1937-38 sarà di 478 milioni di lire.

Un tale ammontare rappresenta un aumento di ben 69 milioni di lire rispetto alla cifra incassata allo stesso titolo nell'anno finanziario 1936-37 che fu di 418 milioni. In relazione all'incremento del capitale e a conferma di una rilevante crescita, è da ritenersi che l'aumento del numero delle vincite indotte dalla maggiore misura globale degli introiti, si è verificato un sensibile sviluppo nell'ammontare delle somme pagate per le vincite.

Queste sono passate dai 182 milioni registrati nell'esercizio 1936-37 a 212 milioni segnati dai dati provvisori per l'esercizio finanziario chiuso con lo scorso 30 giugno. Ciò significa che nell'ultima annata si sono verificate, sia per numero che per entità, maggiori vincite rispetto per una somma che è superiore al ben trenta milioni a quella del 1936-37. L'attuazione della riforma della legislazione sul lotto, recentemente deliberata, sul fondamento ritenere che il miglioramento già verificatosi nelle entrate finanziarie statali per questo capitolo si accentuerà ancora di più nei venturi esercizi. In merito all'applicazione di tale riforma, che è stata ancora promulgata ufficialmente, è opportuno tener presente, per chiarire qualche inesattezza, che essa non potrà verificarsi prima del 1939.

Il "tu" e il "voi" nella Chiesa Cattolica

ROMA, 23. A proposito della campagna fervidamente condotta dal Regime per il ritorno degli italiani al «tu» e al «voi», la «Corrispondenza» rileva che la Chiesa cattolica romana è sempre rimasta strettamente fedele al «tu», che essa non ha mai ritenuto né irragionevole né troppo confidenziale, tanto che in tale forma essa rivolge il discorso anche al Papa e alla preghiera a Dio. Il Pontefice usa il «tu» parlando coi Cardinali, i Vescovi quasi sempre lo usano con il clero della propria diocesi, salvo qualche caso in cui credono necessario rivolgersi ai propri dipendenti col «voi». In quasi tutte le Congregazioni ed Ordini religiosi si usa, nei rapporti fra i vari membri, il «voi», più raramente il «tu» che può creare troppa dimestichezza, il che è contrario alle regole generali degli Ordini religiosi. In sostanza, la Chiesa cattolica ufficialmente usa il «tu» e il «voi» nella pratica comune il «voi», e mai il «lei» che è pertanto penetrato nella Chiesa solo attraverso gli usi mondani.

Universitari cecoslovacchi in visita a Roma

ROMA, 23. Questa mattina, alle ore 10, gli studenti universitari cecoslovacchi, che in questi giorni sono in città di studio in Italia, si sono recati a visitare l'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Umberto.

Il concorso dei Guf per quattro commedie

FIRENZE, 23. La commissione giudicatrice del concorso nazionale indetto dal teatro sperimentale dei Guf per quattro commedie che verranno rappresentate durante la stagione prossima e la cui prima classificata sarà presentata a Roma in novità assoluta, è stata nominata nei seguenti fascisti: Carlo Ravasio, presidente; Luigi Bonelli, Cipriano Giachetti, Mario Pompei, Massimo Salvini componenti. I copioni, in triplice copia dattilografata, dovranno essere inviati presso la segreteria del Teatro sperimentale in Firenze entro il 31 agosto p. v.

Esrazione del Lotto del 23 Luglio

VENEZIA 80 10 82 11 19
BARI 38 84 9 11 18
FIRENZE 64 16 89 5 50
MILANO 42 68 19 58 36
NAPOLI 78 90 63 52 84
PALERMO 36 89 80 39 43
ROMA 77 55 44 1 90
TORINO 26 70 87 31 73

La fase attuale del movimento sindacale americano

ROMA, 23. L'apparente contraddizione fra i tentativi di riforma sociale intrapresi dal Presidente Roosevelt per la protezione del lavoro e l'impressionante numero delle agitazioni operaie che il paese ha visto, hanno richiamato l'attenzione in questi recentissimi anni, sul movimento del lavoro negli Stati Uniti. In una nota apparsa nell'ultimo numero della «Rivista del Lavoro», diretta dall'on. Tullio Cianetti, Presidente della C.F.L.I., sono rievocate le vicende delle riforme sociali dell'amministrazione Roosevelt, decise per incoerenza della legge del risanamento nazionale, riprese dalla legge Wagner del 1935, dichiarata finalmente conforme alla costituzione dalla Corte Suprema. Questa legge consacra l'esercizio del diritto di associazione sindacale e proibisce ai datori di lavoro di rifiutarsi di negoziare con i rappresentanti dei lavoratori.

A parte il loro difetto di empirismo e di improvvisazione — osserva la «Rivista del Lavoro» — le nuove riforme sociali di Roosevelt ebbero per risultato di creare una nuova atmosfera fra le masse dei lavoratori, risvegliarono le loro aspirazioni e diedero loro coscienza dell'importanza di organizzarsi. Sono questi i fattori che hanno dato nuovo impulso al movimento sindacale americano e che hanno dato inizio all'attuale processo di aggiornamento degli ormai anacronistici sistemi di organizzazione; nell'agitazione di rinnovamento si è semplicemente inserito il duello fra Green e Lewis. Le innovazioni avvenute nella struttura della organizzazione sindacale americana hanno avuto origine nel seno stesso della Federazione americana del lavoro.

L'enorme accrescersi della mano d'opera non qualificata, in seguito all'estensione del macchinismo e del lavoro a serie, aveva infatti già indotto la vecchia organizzazione a cercare di estendere le sue affiliazioni anche fra gli operai non specializzati. Le nuove leggi sociali sulla libertà di associazione sindacale, le agitazioni degli operai che lottavano per l'applicazione di tali leggi e tutta la politica sociale del Governo diedero tale incremento all'adesione delle masse alle organizzazioni sindacali, che la presenza ormai numericamente forte di operai non qualificati fece sorgere spontaneamente un movimento indipendente in seno alla Federazione americana del lavoro. Le divergenze scoppiate al Congresso del 1935 portarono alla secessione e alla costituzione del Comitato di organizzazione industriale, capitanato da John Lewis, vice presidente dimissionario della Federazione americana del lavoro.

A distanza di due anni dalla separazione, le due grandi organizzazioni sindacali continuano a registrare un progresso nel numero degli effettivi. Le due organizzazioni seguono marce differenti: l'organizzazione sindacale, mentre l'A. F. of L. è costituita dai vecchi sindacati orizzontali, comprendenti in genere operai specializzati che esercitano lo stesso mestiere, il C.I.O. ha costituito i cosiddetti sindacati verticali che includono l'intera mano d'opera di una determinata industria, offrendo quindi i vantaggi dell'organizzazione anche agli operai non specializzati. I due potenti organismi sindacali vanno ora rafforzandosi ed allargando la loro influenza, pure essendo in lotta fra loro.

Non è facile prevedere — conclude la «Rivista del Lavoro» — i probabili sviluppi dei diversi elementi che agitano la vita sindacale americana; le stesse organizzazioni in lotta fra loro non hanno ancora delle direttive precise di azione per il futuro. Non è tuttavia improbabile che stia maturando una volontà di rinnovamento delle masse operaie americane, le quali, venute meno la collaborazione fra capitale e lavoro preannunciata dal Governo e di fronte alla politica di spediendone del Presidente Roosevelt decidano di procedere per vie proprie.

Chiede 100 mila lire di danni per rottura di fidanzamento

ROMA, 23. Presso lo studio di un avvocato romano giace la pratica relativa alla rottura di fidanzamento della signorina A. T., di 21 anni, domiciliata a Roma, contro il sig. S. C., di 45 anni per risarcimento danni in seguito a rottura di fidanzamento per ragioni — assume A. T. — dipendenti esclusivamente dal fidanzamento. Il fatto è così raccontato dal «Piccolo» - Giornale d'Italia: la signorina A. e il signor S. si conobbero l'anno scorso al Lido in una giornata di caldo quasi assiale, mentre entrambi si trovavano al bagno. La conoscenza fu una vivissima simpatia, che ben presto si trasformò in amore, un amore tanto tenero, che la ragazza riuscì a spuntare anche verso i suoi genitori, quando questi si opposero in un primo tempo al matrimonio, data la rilevante differenza di età fra i due. Avvenne il fidanzamento con l'intervento di amici e brividi alla felicità e all'amore, ma a distanza di un mese prima del matrimonio si avvertì il patatrac: si è scoperto che il fidanzato aveva una relazione non precisamente platonica con una ricca vedova, che sembra lo sorvegliasse.

La dolce signorina prima rimase delusa, poi s'infuriò e dichiarò rotto il fidanzamento, ripromettendosi d'intentare causa allo sciagurato fidanzato sostenendo che il dolce legame d'amore era stato infranto appunto dal contegno di colui che doveva essere il suo compagno per tutta la vita. Pare che la signorina abbia chiesto centomila lire di danni a titolo di risarcimento.

Ragazzo tredicenne ucciso da un fucile creduto scarico

ROMA, 23. Ieri, nella sua abitazione in via Isonzo, il diciottenne Italo Alibelli stava esaminando un fucile da caccia insieme con un giovanotto suo amico, tale Anselmi Tudini, di anni 13, quando dall'arma, ritenuta scarica, partiva un colpo che investiva in pieno il Tudini. Trasportato al Policlinico, nonostante le prompt cure, il disgraziato è morto.

L'incidente di Dublino Reazione contro i comunisti che aggredirono i nostri cadetti

DUBLINO, 22. Si hanno alcuni particolari sui tentativi di aggressione contro gli allievi dell'Accademia Navale Italiana che erano sbarcati ieri sera dalle navi scuola «Vespucci» e «Colombo».

Particolari, questi, che dimostrano, non soltanto la pronta, decisa reazione dei cadetti, ma anche la reazione della cittadinanza, sdegnata per il contegno dei comunisti. I cadetti, in numero di circa dodici, tornavano in gruppo alle navi dopo una passeggiata in città, quando si imbattono in una comitiva di comunisti dimostranti. Questi tentavano di sopraffare i giovani e cercarono di toglier loro i berretti; ma i cadetti, formando una linea compatta, resistevano energicamente, tenendo a rispetto il gruppo più numeroso degli aggressori. Alla scena assistevano molti cittadini, i quali, accorsi prontamente, prendevano la parte dei cadetti, apostrofandoli vivacemente i comunisti e cercando di allontanarli. Intanto sopraggiungevano reparti di polizia ed altri gruppi di cadetti, che ristabilivano l'ordine.

Subito dopo un pattugliamento di marina e di agenti di polizia perlustravano le strade adiacenti e scortavano a bordo altri cadetti che erano stati anch'essi aggrediti dai sovversivi. Quando i cadetti sono tornati a bordo delle navi scuola, hanno intonato canti patriottici, suscitando acclamazioni ed applausi della folla di cittadini che si era riunita presso le banchine che ha voluto così dimostrare la sua viva simpatia per i giovani marinai italiani e stigmatizzare il deplorevole contegno dei comunisti.

Tanto nella mattinata, quanto nel pomeriggio, gli equipaggi italiani sono scesi a terra, com'erano stati fissati in precedenza. Gli incidenti di ieri sera non hanno minimamente alterato le modalità della loro permanenza nella capitale. Gruppi di essi hanno passeggiato per le strade di Dublino, visitando i vari monumenti. La polizia aveva preso misure per evitare una ripetizione degli episodi di ieri.

La giornata è trascorsa tranquillissima. L'am. Brivonesi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dai comandanti delle regie navi, si è recato al palazzo del Governo ed è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio De Valera. Il programma dei festeggiamenti e delle varie manifestazioni organizzate per gli equipaggi italiani, sarà svolto integralmente.

La nave scuola "San Giorgio" ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23. Proveniente da Tobruk è giunto stamane l'incrociatore nave scuola «S. Giorgio» che reca a bordo 70 allievi dell'Accademia e dei Collegi della GIL in viaggio di istruzione. Molte imbarcazioni, su cui avevano preso posto connazionali, hanno salutato la nave al suo ingresso in porto. Il comandante ha scambiato le visite d'uso con le autorità. La collettività italiana ha predisposto una serie di festeggiamenti durante la permanenza della nave ad Alessandria.

Vargas a S. Paolo del Brasile Il caloroso saluto agli italiani

S. PAOLO DEL BRASILE, 23. Il Presidente del Brasile, Vargas, che sta compiendo un viaggio nel territorio della Repubblica, è qui giunto accolto da grandi manifestazioni di simpatia da parte dei sindacati operai e delle scolaresche e di tutta la popolazione. A Rio Preto il Presidente ha consegnato al vice console di Italia un suo autografo nel quale Vargas esprime la sua ammirazione e manda il suo «caloroso saluto» agli Italiani di San Paolo che hanno sempre dato prova di essere buoni amici del Brasile.

Il Belgio si accosta al gruppo dei Paesi neutrali

BRUSSELLE, 23. La stampa dedica ampi commenti al viaggio del Presidente del Consiglio Spaak a Copenaghen ponendo tra l'altro in rilievo che il Belgio si vada accostando sempre più al blocco dei Paesi neutrali. La governativa «Indépendance Belge» rileva lo stato agonico della Società delle Nazioni e scrive che la Conferenza di Copenaghen significa il rifiuto di applicare l'art. 16 del Covenant nel senso della partecipazione obbligatoria alle sanzioni militari e del permesso del passaggio sul territorio di uno Stato membro della Società delle Nazioni degli eserciti sanzionisti. La «Gazette» scrive a sua volta che il viaggio di Spaak riassume alle Potenze ginevrine che il Belgio rinuncia al sistema della sicurezza collettiva e che d'ora innanzi esso difenderà esclusivamente le proprie frontiere.

SOMMARI DI RIVISTE E FILM

Film, settimanale di cinematografia diretto da Miro Dolletti nel suo N. 26 del 23 luglio XVI pubblica: D. Muro del pianto: Michele L. Leonardo: Con la dopo il fatto; Guglielmo Usellini: Vittoria del colore; G. V. Sappieri: Un sabato a Parigi; Alberto Consiglio: Teatro della Germania nazista; Gherardo Gherardi: Un congresso a Stottford-on-Avon; Attilio Frescura: Come nasce un Carro di Tespi; Ferenc Kornendy: Fuga verso il sogno (romanzo cinematografico); Via patetica di Alberto Colli; Annasimandro: La favola della colonna sonora; P. Fascino: La vita di Mirella Balin; Attilio Frescura: Rodolfo Valentino e la sua vita; Vera: Frangente; G. B. Rubrica del passo: R. Vico: Sette giorni; I Viaggi di Film: I concorsi di Film; Il Pelicciolo: il paginone di Isa Miranda.

Il brigantaggio nei Sovieti Rapine e scontri fra polizia e banditi - Decina di morti

RIGA, 23. La banda del brigante Osadki, che da qualche tempo opera nelle regioni intorno al mare d'Azov abbandonandosi ad assassinii, saccheggi e violenze d'ogni genere, ha assalito, ieri, in pieno giorno, la succursale della Banca di Stato di Rostov. I banditi spianate le rivoltelle, dopo aver intimato agli impiegati e al pubblico di alzare le mani, hanno asportato tutto il denaro che si trovava nella cassaforte e alleggerito del portafoglio i presenti. Terminata l'impresa, i banditi sono fuggiti a bordo di due automobili.

Dato l'allarme, una squadra di poliziotti ha immediatamente iniziato l'inseguimento ed è riuscita a raggiungere i banditi dopo una corsa durata oltre un'ora. Una battaglia si iniziò fra le due parti in seguito alla quale l'Osadki, tre banditi e due poliziotti sono rimasti uccisi. Gli altri componenti la banda, nonostante le ferite riportate, sono riusciti a fuggire nelle montagne.

Un'altra brigantessa aggressione è stata consumata dai banditi Evstighin, Andrejev e Seclakov e Sosnovsk, nella Carelia, ai danni di due cassieri della Banca di Stato mentre si recavano a Petrozavodsk con una borsa contenente 800 mila rubli. I banditi, dopo aver abbattuto a rivoltellate i due malcapitati e dopo essersi impadroniti del denaro, sono fuggiti a bordo di un'automobile senza che sia stato possibile rintracciarli.

I giornali sovietici sono allarmati tanto dall'intensificarsi di questi atti di banditismo, il «Kommunist» annuncia che un folto gruppo di sconosciuti, in uniforme della «Ghepeu» e muniti di documenti apocrifi, si sono presentati in numerose abitazioni di Kiev sequestrando il denaro e gli oggetti di valore che si trovavano nelle abitazioni. Lo stesso giornale scrive inoltre che la banda, capeggiata da Bernstein, che terrorizzava intere regioni dell'Ucraina, è stata finalmente catturata e i suoi componenti giustiziati.

La «Izvestia» informava che, a conclusione di vaste battute, la polizia di Karkov ha catturato una banda specializzata nell'assaltare i treni e i depositi merci delle stazioni ferroviarie di quella regione. Nel corso di questi ultimi due mesi i banditi avevano assassinato 14 ferrovieri.

Una battaglia a colpi di rivoltella si è svolta nel villaggio di Vatkan, in regione di Gorki, fra 16 banditi che avevano assalito la Banca di Stato locale e una squadra di gendarmi. La gendarmeria ebbe il sopravvento, ma sul terreno rimasero quattro gendarmi e tre banditi.

Una banda di briganti georgiani è piombata su Sagarejo, villaggio della Transcaucasia. I banditi, sopraffatti i gendarmi inferiori di numero si sono dati al saccheggio degli «skolhoj» e delle abitazioni, uccidendo sei gendarmi e undici contadini.

Gigantesco incendio in Francia Il fuoco durò alcuni giorni

DUNKERQUE, 23. Un gigantesco incendio si è verificato nel pomeriggio nel porto di Gravelines, a metà strada fra Calais e Dunkerque. Sono in fiamme grandi depositi di merci facilmente infiammabili e si prevede che il fuoco durerà qualche giorno.

I danni sono fin d'ora calcolati in oltre venti milioni di franchi. Tutti i mezzi pompieri di Calais e di Dunkerque sono sul posto, ma sono del tutto inadeguati alle necessità e i pompieri si sono limitati a far sì che il rogo non danneggi i fabbricati e depositi vicini. Un pompiere è rimasto gravemente ferito.

MAGISTRATO ALLE ACQUE Bollettino meteorologico

Dati alle ore 13 di ieri 23

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max. min.
Fiume	2 cop.	759.4	25	
Pola	cop.	759.1	24	26 20
Trieste	2 cop.	758.6	26	
Gorizia	2 cop.	758.9	26	19 19
Udine	2 cop.	759.7	29	29 18
Treviso	cop.	758.1	26	29 19
Belluno	cop.	758.3	22	27 16
Padova	cop.	758.1	20	30 17
Venezia	temp.	757.8	24	28 19
Verona	cop.	756.2	23	30 20
Trento	cop.	757.1	24	29 19
Grappa	nebb.	619.0	12	14 10
Venezia	cop.	757.5	24	27 19

Mare: Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso, Venezia calmo. Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.47, tramonta ore 19.45. Luna leva ore 1.38 tramonta ore 17.15. Ultimo quarto il 20. Luna nuova il 27. — Maree al bacino San Marco: alte ore 9.40 e 20.35; basse ore 3.0 e 14.55. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sempre regime di bassa pressione livellata su tutta l'Europa e sul Mediterraneo, con vari nuclei depressari, dei quali uno interessa l'Italia settentrionale e le Alpi. Condizioni instabili: precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco.

La temperatura di ieri

ROMA, 23. Il bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati: Roma massima 32.1 minima 21; Milano 26 e 22; Torino 24 e 20; Genova 27 e 22; Firenze 32 e 19; Rimini 30 e 21; Ancona 28 e 23; Napoli 30 e 21; Foggia 35 e 22; Bari 28 e 22; Lecce 34 e 20; Taranto 31 e 18; Catania 32 e 21; Palermo 31 e 21; Sassari 34 e 19; Tripoli 31 e 22; Bengasi 27 e 23; Rodi 27 e 23; Lido Roma 32 e 31.

TERME D'ABANO S.A.

Concessionaria esclusiva: SORGENTE MONTIRONI (87) cent.)

APRILE-NOVEMBRE

GRANDI STABILIMENTI HOTELS

"ROYAL - OROLOGIO"

Pensioni da L. 45 a 58
FORFAIT: 15 giorni (tutto compreso, meno massaggio) da » 975 a 1100
Giorni succ. { senza cura » 54 a 60
 { con cura » 65 a 75

"SAVOIA - TODESCHINI"

Pensioni da L. 36 a 44
FORFAIT: 15 giorni (tutto compreso, meno massaggio) da » 850 a 950
Giorni succ. { senza cura » 45 a 60
 { con cura » 58 a 63

Prospetti e tariffe a richiesta

LA TELVE

fornisce qualunque tipo di

IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla Telve, quale Società Concessionaria, spetta per Legge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana:

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinandoli fra di loro.

La Telve, è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni sieno eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della Telve.

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL

50%

DURANTE LA STAGIONE

ESTIVA AUTUNNALE

PER LE

PRINCIPALI LOCALITA'

balneari, termali climatiche

E PER DIECI VIAGGI

fra la località di villeggiatura

e quella di residenza

Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle STAZIONI - UFFICI C. I. T. ed AGENZIE DI VIAGGIO

Shakespeare e Bacone

Di quando in quando torna a farsi vivo nell'arringa letteraria qualcuno che mette in dubbio l'esistenza di Guglielmo Shakespeare. Altri, pur ammettendo che sia esistito, vorrebbero attribuirgli una personalità nuova che stabilirebbe, secondo costoro, l'inverosimiglianza che la sua modesta cultura scolastica avesse potuto permettergli di trasferire nelle sue opere una tale doviziosa gamma di sentimenti e di analisi con tanta acutezza ogni azione umana, ornandola con quella prodigiosa ricchezza d'espressione che lo hanno reso il maggiore artefice e plasmatore della lingua inglese. Ma, se Shakespeare non è esistito, chi poteva essere costui? Come, costui autore fantomatico che tanto gelosamente si celava nell'ombra? Un tale scrutatore di anime non poteva essere che un grande conoscitore di uomini, cioè, un filosofo, o un mago addirittura, poiché la scienza disassembra le sue opere non poteva appartenere che ad un uomo dotato di qualità sovrumane. Ed in quei tempi remoti in cui si credeva sul serio all'esistenza delle streghe, delle fate e degli spiriti, poco ci voleva a tacere di magia una persona che una cultura non comune permettesse di elevarsi di mille cubiti al di sopra della superstiziosa ed incolta plebaglia. L'unica persona che riuniva in sé questo meraviglioso complesso di requisiti fu Francesco Bacone, contemporaneo di Shakespeare e di cui fu il maestro — più per motivi sentimentali che per dirottura della penna — ad attribuire alla penna di costui tutta la produzione shakespeariana.

Francesco Bacone (e non Ruggero Bacone come qualche male informato ha scritto) fu filosofo, scienziato e uomo politico che godeva anche favori regali. Sono note le sue dottrine gnosologiche che fecero di lui il più grande filosofo inglese del Rinascimento, dottrine che sono il soggetto di parecchie sue opere, quasi tutte redatte in latino, lingua che egli conosceva profondamente. La prima di esse, la *De Veritate*, fu composta, prima a Cambridge, poi a Gray's Inn, dove si addottorò in giurisprudenza. Non così Shakespeare che, a detta di Ben Jonson, suo contemporaneo nonché dilettante amico e collaboratore, sapeva *small Latine and lesse Greeke*, cioè, poco latino e meno greco. Bastano queste cinque parole a dimostrare come l'autore del *Novum Organum* ed il creatore di Amleto, di Otello e di tutta quella schiera immortale di personaggi che gli fan corona, siano due persone completamente distinte, ed a far crollare tutto il tranillamento dell'ultima velleità questione baconiana in cui taluni ostentano di continuare a credere. La figura di Shakespeare, ad onta della inverosimile mole di dati biografici che si posseggono, è però sufficientemente chiara da non lasciar dubbi a qualsiasi lettore, ed a diradare qualsiasi nebulosa ancora eventualmente esistente sulla paternità dei suoi drammi.

Non bisogna, tuttavia, per reazione, cadere dal lato opposto, per attribuire, come Reichel, tutta l'opera metodologica di Bacone a Shakespeare. Il mito baconiano, del resto, non è mai poggiato su basi di qualche consistenza, fin da quando per la prima volta da un professore (L. Petreus) e da un editore (J. Vossius) fu messo in discussione. Le ragioni che fecero nascere questa ipotesi non erano prive d'effetto dei suoi successi, su molti suoi più colti, sia, ma meno geniali contemporanei, non doveva esser piacevole. Quando il nuovo astro, a furia di salire, si era tranquillamente adagiato nell'aurora del suo trionfo, ad un'altezza che nessuno mai riuscì a raggiungere, ci fu perfino chi non si peritò a tacere di un "usurpatore", unicamente perché non aveva mai frequentato un'aula universitaria che Shakespeare non fosse un latinista — a meno che non si voglia considerare tale qualunque studente ginevrino — e più che evidente. Ma è pure evidente che un creatore non ha bisogno d'aver la mente stipata di fatti per dar vita ad un prodigioso complesso di capolavori.

Al contrario, la sua mente è padrona di librarsi indisturbata negli spazi celesti del pensiero e tale volo non è intralciato dalle pastoie d'una cultura gravosa e ingombrante. In questo fatto, forse, come molti valenti critici ritengono, risiede tutta la umana grandezza di Shakespeare. Per i suoi lavori di Storia Romana: *Cicero Cesare*, *Coriolano* e *Antonio e Cleopatra*, quest'ultimo è forse il più grande. Ma non conoscendo il greco, come sicuramente lo conosceva Bacone, il nostro poeta fu costretto a leggere *Le Vite Parallele* nella traduzione inglese del North il quale, a sua volta, le aveva ritradotte dalla versione francese di Jacques Amyot. Si era mai preso la briga di Shakespeare, di confrontare le asserzioni di Plutarco, per esempio, con quelle di Tito Livio? Neanche per sogno! Perciò, i difetti delle varie versioni sono trasformati in perle nelle opere di Shakespeare, e, un'altra, ancora del caso, la sordida di Cesare, esistenti soltanto nella fervida fantasia del poeta. In *Coriolano* certi sequipedali anacronismi come il far citare Galeno, Calone ed Alessandro il Grande da personaggi esistenti vari secoli prima, sono grossi davvero! Ma egli non si curò mai di confrontare date e avvenimenti che accettava senza discuterne come oro di coppella. Tutti fatti che non sarebbero mai accuditi ad un tenace studioso e ricercatore del vero qual'era Francesco Bacone, cioè, dell'inauguratore del nuovo "sistema sperimentale". Il divario fra i due, quindi, è netto: grande scienzia-

"Premi San Remo," e il nuovo ordinamento

ROMA, 22. Il Comitato Permanente dei "Premi San Remo" si è recentemente riunito più volte in Roma, sotto la presidenza di S. E. Carlo Formich, Accademico d'Italia ed ha preso le seguenti deliberazioni: Ha approvato alcune modificazioni allo Statuto, suggerite dalla pratica e dall'esperienza. In ordine al "Premio di Musica 1937", col tema "Poema sinfonico sul nuovo Impero" chiuso al 30 giugno u. s., presso atto che i concorrenti sono 17 con 19 lavori presentati, ha nominato la Commissione giudicatrice, chiamando a farvi parte i maestri Francesco Cilea, Vito Frazzi, Mario Labroca, Bernardino Molinari e Riccardo Zandonai.

In ordine al "Premio di Letteratura 1937", col tema "Opera sulla dottrina di Machiavelli", chiuso al 30 aprile u. s., presso atto che i concorrenti sono 25 con 32 opere presentate, ha nominato la Commissione giudicatrice, chiamando a farvi parte S. E. il Ministro Arrigo Solmi, S. E. Giovanni Papini e il prof. comm. Corrado Di Marzio. In ordine al "Premio per l'Autore Straniero 1937", col tema "Pubblicazione contro il comunismo" chiuso al 30 giugno u. s., presso atto che i concorrenti sono 116 (con 124 lavori presentati) appartenenti a 23 diverse nazioni, fra le quali il Giappone con 28 opere, la Germania con 26, gli Stati Uniti con 11, la Francia, la Spagna e la Svizzera con 5, la Cecoslovacchia con 4, la Russia con 3, ecc., ha nominato la Commissione giudicatrice, chiamando a farvi parte S. E. il Ministro Giuseppe Bottai, lo S. E. Arturo Farinelli e Giulio Bertoni, Accademici d'Italia, ed il prof. Arturo Marpicati, Consigliere di Stato.

In ordine al "Premio di Scultura 1938", col tema "Trionfo del Fascismo sul comunismo", chiuso al 30 giugno u. s., presso atto che i concorrenti sono 85 con 92 opere presentate, ha nominato la Commissione giudicatrice, chiamando a farvi parte lo S. E. E. E. Pietro Canonica e Arturo Dazzi, Accademici d'Italia, e il prof. Francesco Messina, Direttore dell'Accademia di Brera. Ha deciso l'esposizione pubblica dei bozzetti presentati; esposizione che è attualmente aperta nella Villa Comunale di San Remo.

In ordine al "Premio per l'Autore Straniero 1938", ha deciso di bandire il nuovo concorso, determinando che venga premiata l'attività di quell'autore straniero che con dottrina e comprensione avrà illustrato la letteratura italiana o uno dei suoi autori maggiori. Ha confermato il premio nella misura di lire cinquantamila. Le condizioni del concorso sono analoghe a quelle dei bandi dei concorsi precedenti. Ha fissato al 31 dicembre, corrente anno, il termine utile per concorrere. Ha riservato la nomina della Commissione giudicatrice ad avvenuta chiusura delle iscrizioni.

In ordine al "Premio di Letteratura 1938", ha deciso di indire "Un concorso fra i poeti italiani viventi", con tre premi: L. 25.000, 15.000, 10.000, da assegnarsi ai tre migliori volumi di Poesia presentati al concorso e pubblicati nell'ultimo decennio, rispettivamente al 1, al 2, e al 3, designati dalla Commissione giudicatrice. Ha fissato al 31 dicembre c. a. il termine utile per concorrere. Ha riservato la nomina della Commissione ad avvenuta chiusura del concorso.

In ordine al "Premio di Musica 1938", ha deciso che esso sia attribuito a quell'opera lirica che la Commissione giudicatrice indicherà come la migliore: purché: 1) che sia stata scritta da un Autore italiano vivente; 2) che la prima rappresentazione, assistita da un pubblico, sia avvenuta in Italia dal 28 ottobre 1922 in poi; 3) che sia di almeno tre atti; 4) che continui le nobili tradizioni dell'arte lirica italiana; 5) che si prestino in modo particolare per una messa in scena all'aperto.

Ha confermato il premio nella misura di lire cinquantamila. Ha inoltrato deliberato di assegnare altre lire cinquantamila a quel teatro all'aperto che si impegnerà fin da ora a realizzare la rappresentazione dell'opera premiata, e questo allo scopo di portare a conoscenza delle grandi masse di pubblico l'opera lirica moderna italiana.

Il Comitato Permanente sarà giudice insindacabile della scelta del teatro fra quelli che si offriranno per la realizzazione scenica dell'opera premiata.

In ordine al "Premio di Pittura 1939", ha deciso di indire un "Concorso di ritratto fra i pittori italiani viventi, lasciando liberi il soggetto e le dimensioni", e di assegnare al 1.º, al 2.º ed al 3.º, designati dalla Commissione giudicatrice, tre premi, rispettivamente di lire 25.000, 15.000, 10.000.

Ha stabilito i seguenti termini: 30 aprile XVII per la presentazione delle domande; 30 maggio XVII per la presentazione delle opere.

La carta dell'Impero

Giorzi or sono, il sen. Bonardi, presidente della Consociazione Turistica Italiana, ha presentato al Duce il primo esemplare della *Carta dell'I.O.I.*, di milionesimo, perfettamente aggiornata secondo gli ultimi autentici ragguagli risultanti da una complessa metodica serie di ricerche organizzate e condotte in questi primi due anni di dominio italiano. Non solo, dunque, l'I.O.I. va mutando il suo volto con una rapidità ignota nella storia della colonizzazione di tutti i tempi; ma di questo suo volto nuovissimo si è anche potuto dare una fedele anatomica rappresentazione in una *Carta dei colori*, che costituisce una superficie disegnata di mq. 3,30 ed offre una chiara visione della estensissima rete stradale già sostituitasi alle ascesse mulattiere abissine; delle strade minori e delle piste camionabili che raggiungono ormai ogni angolo dell'immenso territorio; l'idrografia, l'orografia, le divisioni territoriali,

la toponomastica; tutto ciò, insomma, che serve a riconoscere nella sua struttura fisica, nei suoi ordinamenti politici e nelle sue risorse economiche il vastissimo nostro Impero africano. Per avere un'idea adeguata della necessità di questa grande *Carta (della I.O.I. al milionesimo)*, di Raccolta completa di 6 fogli L. 15 alla scala della C.T.I.; L. 17 in Italia, Impero e Colonie; L. 20 all'estero) che rappresenta la più aggiornata situazione dell'Impero africano uscita in luce, basta osservare le precedenti rappresentazioni cartografiche dell'immenso territorio, non escluse quelle su cui seguivano i nostri valorosi soldati. La zona del Tigris, ad esempio, fu ridisegnata ex novo sulla base di recenti rilievi risultanti da fotografie aeree prese da aeroplani che sorvolavano metodicamente la regione. Nel Governo di Harar, una larga zona segnata finora con una chiazza bianca, è stata sottratta al buio dell'ignoto.

Non raro è il caso di centri sconosciuti, come Dessie e Harar, tro-

vati in posizione che differisce di decine di chilometri da quella segnata sulle Carte precedenti. I 200 kmq. attribuiti allo specchio d'acqua del Lago Haco sono oggi una leggenda, poiché il lago non esiste più. Così è scomparso l'emisario del Lago Ardeb, e il corso del l'Anas diverge, in alcuni tratti, di 30 km. da quello risultante dalla vecchia Carta. Il Lago Rodolfo, che si credeva ancora nelle condizioni in cui lo vide Bottego nel 1896, è ridotto ai minimi termini e forse in breve si dovrà dire: qui fu il Lago Rodolfo. Così il Lago Stefania non è più che una palude. Lo stesso è avvenuto del fiume e del fiume delle popolazioni diverse, che han dato luogo a mutamenti e mischi di idiomi. L'azione degli elementi naturali e più l'opera dell'uomo vanno delineando una nuova geografia delle terre dell'Impero, che questa bellissima Carta, di cui siamo debitori alla C.T.I., sempre all'avanguardia in tutto ciò che può conferire alla maggior conoscenza del nostro Paese e dell'Impero, fissa in un momento storico dei suoi diventi.

GLI SPETTACOLI ALL'APERTO

"Nabucco", all'Arena di Verona

(a. 2.) Il millenario anfiteatro romano inizia questa sera la sua ventiduesima stagione lirica sotto gli auspici di una curia di illustri, di cui il nome di Alberto Donella, podestà di Verona, è guida autorevole e sicura e che il M. P. Pino Donati sovrintende con una illuminata competenza. E inaugura solennemente questa sua nuova sagra dell'arte nel nome di Verdi rimettendo in onore il preschietto centenario Nabucco che composto sul macchinario vicenda biblica di Temistocle Solera segnava la sera del 9 marzo 1842 il primo successo del musicista e l'affermarsi nel suo genio sulle soglie di quello che sarà chiamato più tardi il romanziere più popolare italiano. Nabucco avrà nello stesso Verdi il suo più gagliardo campione.

Adeguare la rappresentazione del Nabucco alle esigenze del moderno spettacolo all'aperto è impresa di altissima impegno. Questo per la natura dell'azione che passa da luogo a luogo continuamente; questo per l'ampio e complesso movimento di masse che si richiede; questo, infine, per il pericolo, sempre imminente, che il fatto spettacolare dell'esposizione si sovrapponga così da sovrapporsi a tutti quegli particolari del dramma, a tutte quelle situazioni della vicenda che, spesso sfuggono e riposte, sono sempre di essenziale importanza per la determinazione del carattere scenico e musicale dei personaggi e per il risultato di quanto di umano, di vivo e di commovente nell'avvenarsi delle loro passioni.

Il dramma

La visione che la fantasia del Solera ha composto rielaborando i racconti dell'antico testamento e la materia dei Salmi, è torbida, è complessa ed è sparpagliata: si va da Gerusalemme in Babilonia, dal tempio di Salomone alla reggia assira, dagli orti pensili babilonici alle sponde dell'Eufrate. Dappertutto è l'affannoso ondeggiare del popolo, continuamente minacciato dalle armi, continuamente oppresso sotto il giogo della schiavitù, è la sorda disperazione della gente d'Israele che non può esaltarsi nelle sue religiose elevazioni senza piombare umiliandosi sul piano della realtà segnata dall'arroganza del suo insuperabile destino.

In mezzo a questo popolo, che può essere considerato come il vero protagonista del dramma, tra la folla dei guerrieri e dei sacerdoti, e la schiera delle vergini e dei leviti, è Nabucco il re temporeggiante degli assiri, il donatore di popoli, donatore della vanità di una donna, lottatore monarca che bestemmia l'Idolo non vuol germire lo scettro e poi si prostra colto da subito spavento e pianto e singhiozza e colpendosi il petto invoca il perdono della divinità che ha offeso. E' il persecutore implacabile del popolo ebreo, il quale al di là delle nebbie che gli hanno offuscato il cervello, e la forza di sorgere in armi contro il suo passato ed abbattuti gli idoli delle genti, benedice il Dio d'Israele al culto del quale si rende.

Ed è Fenena, la figlia di lui, la giovanetta assira, ostaggio del popolo ebreo, che sorretta dall'eroismo di Ismaele il guerriero cavallero, e dal suo religioso fervore va sicura e serena fino alle soglie del supplizio, passando tra le continue minacce di morte e le insidie crudeli d'una perfida donna gelosa. Ed è Abigaille, la femmina guerriera, avida d'amore e assetata di dominio, gelosa e vendicativa, dispotica e risoluta, che assume la forza del male e la sfera contro quello del bene, delle quali la dolce Fenena è custode. Sopra l'incalzare degli eventi e lo scontro delle passioni ter-

rene sono i fatti ultramontani: la folgore che scocca al ciel sereno e strappa la corona dal capo del re bestemiario e il prodigio dell'Idolo che s'infrae davanti all'invertita di Nabucco convertito.

Per creare l'ambiente propizio alla vita di un dramma sinfonico, l'architetto Pietro Aschieri, ammirato scenografo del Maggio fiorentino, si è staccato decisamente dai criteri finora seguiti dai creatori di messianismo finora avvicendatisi tra i nostri secoli dell'Arena.

Può dirsi che questa sia stata finora — come forse sarà in avvenire — il campo sperimentale della scenografia italiana considerata in funzione dello spettacolo all'aperto. Si è passati da un sintetismo troppo abrigativo, a troppo impegnative complicazioni plastiche, si sono tentate le prime esperienze di quella che è stata definita la "meccanica anfiteatrale", si sono cercate, insomma mille mete per mille vie; lottando per superare gli ostacoli inesorabilmente infrapposti dai caratteri costruttivi del monumento, e della impossibilità di alterarne la forma in obbedienza delle sue nuove funzioni.

Così molto spesso accadeva che la cornice aveva un deciso predominio sul quadro e a questo l'Aschieri decisamente s'oppose. Assorbendo dalla preziosa collaborazione del pittore Alfredo Furia egli ha voluto tener fede a un concetto fondamentale di severità artistica e di aderenza alla grandiosa bellezza del monumento romano, creando una scenografia a volumi semplici ed equilibrati, che intimamente si leziano a sinistra e a destra così nella forma come nel colore alla pietra del blocco gigantesco lasciando libero nel centro un ammissibile piano donato agli sviluppi prospettici della costruzione ed alla manovra delle masse.

Con felicissimi accorgimenti l'Aschieri ha reso meno rapida la pendenza della gradinata, così da sfruttare per il movimento delle folle e l'ha in parte eliminata innanzi allo sguardo del pubblico dietro un'ampia zona di buio, ciò che gli ha permesso di abbassare il lato superiore del quadro perché non s'erga troppo maestoso sul giro estremo dell'anfiteatro.

L'allestimento

La prova generale dello spettacolo, svolta ieri sera alla presenza di autorità, di critici, di giornalisti e di un eletto gruppo di invitati, ha dato ragione ai principi dell'Aschieri. Non appena la luce ha inondato la scena, l'armoniosa bellezza del quadro parve esaltarsi nell'ampio equilibrio schieramento degli ebrei, dei leviti, delle vergini d'Israele adunati presso il pronao del tempio di Salomone.

A sinistra una sfuggita di mozzati pilastri squadrati, a destra la muraglia della città, massicce, coronate dai solidi merli e tra queste e quelle un bizzarro gioco di ripiani e di gradinate al sommo dei quali è aggrappata la folla. Questa sintassi nel quadro come elemento vivo: un quadro dipinto da una tavolozza smagliante ravvivato nel suo primo piano da una penellata di caldo color lapislazzuli. Con semplici mezzi, l'Aschieri ha creato gli interni della reggia di Abigaille, chiusa da linee pareti ornate da semplici drappaggi, poi torna in pensiero con la bella ricostruzione degli orti pensili in Babilonia: un equilibrio di solidi merli, di mura, di bianche terrazze coronate da gerani e fiammanti. Le sponde dell'Eufrate s'indovinano: nel palmo frastuono nel cielo notturno la sua chioma frangiata: il coro divino *Va pensiero sull'ali dorate* esalta dalla turba degli ebrei che soffrono in ceppi avvolti da una spessa benda di

La recita di « Sior Tita Paron » che doveva aver luogo ieri sera in Campo Santa Margherita è stata sospesa causa il maltempo. I biglietti acquistati per detta recita sono validi per la rappresentazione di « Zente Refada » che avrà luogo questa sera alle ore 21.30. Chi desiderasse invece il rimborso dei biglietti dovrà presentarsi questa mattina dalle ore 10.30 alle 12.30 alle biglietterie del Teatro La Fenice.

Le prenotazioni per "Il Filosofo di Campagna"

La preparazione del "Filosofo di Campagna" l'opera giocosa di Baldassare Galuppi su libretto di Carlo Goldoni, che andrà in scena giovedì sera nel Giardino settecentesco di Ca' Rezzonico, procede attivamente: mentre squadre di operai stanno ultimando l'originale e fastosa architettura scenica che Virgilio Marchi ha espressamente ideato per questa attempata ripresa del piccolo capolavoro, al Teatro La Fenice si susseguono ininterrottamente, sotto la guida del Maestro Mario Rossi le prove dell'orchestra e dei solisti. Come è noto prenderanno parte all'imminente edizione del "Filosofo" interpreti di chiara fama quali signore Margherita Careo, Alina Alfani, Tullio, Lina Cortini e i signori Vincenzo Bettini, Salvatore Baccaloni, Angelo Parigi e Piero Passarotti.

Le prenotazioni si accettano presso le biglietterie del Teatro La Fenice, (tel. 33-334), a partire da questa mattina con il seguente orario: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. I prezzi dei biglietti sono fissati nella misura di lire 50 per i primi posti e di lire 30 per i secondi (tasse comprese).

Ferragosto in Crociera con l'Ultras

a Parigi (L. 355-), Londra e Bruxelles (L. 375-), a Venezia, a Salisburgo, a Berlino (L. 455), Amburgo, Colonia, Francoforte, Praga, Monaco. Attraverso la Svizzera in autotreno (L. 305-), a Ultras - Milano, via Manzoni 33.

La settimana Spigolature alla Radio

Nessuno avrebbe immaginato, allorché si compì il cartellone della stagione lirica dell'Eiar, che la *Leggenda delle sette torri*, dedicata ed appassionata opera di Alberto Gasco, sarebbe stata eseguita a pochi giorni di distanza dalla scomparsa del musicista e che avrebbe assunto la forma triste di una commemorazione. Musicista di rare e squisite possibilità di cui non prova le sue varie e pregevoli opere sinfoniche e numerose musiche da camera; critico musicale apprezzatissimo per la sagacia e l'equilibrio dei suoi giudizi, il Gasco non ha scritto per il teatro che due sole opere: questa *Leggenda delle sette torri* ed un' *Astrakhan* tuttora inedita.

La *Leggenda delle sette torri*, apparsa per la prima volta al pubblico nel 1913, confermò le doti del compositore e del critico insieme. Il successo fu vivo e cordiale. Colori che ricordano quest'opera — e fra questi certamente gli ascoltatori della Radio che ebbero campo a giudicarla diversa — non fa soltanto trasmissa dalle Stazioni di Milano e di Roma — sanno quale copia di commosse e gentili melodie essa comprenda e quanta poesia musicale il compositore abbia diffuso nel quadro che fa da sfondo alla meta leggenda fornita da Ottone Schanzer.

Lodovico Rocca, l'ormai popolare autore del *Dibuk*, ha scritto *La morte di Frine*, breve opera in un atto su libretto di Mario Seneza, quando era poco più che ventenne. E' il suo primo lavoro lirico, ma c'è già il compositore che doveva rivelarsi più tardi con *In terra di leggenda* e il *Dibuk*.

Fu in guerra — informa l'autore del libretto — che musicista e poeta si incontrarono per la prima volta. Giovannissimi entrambi, entrambi ragazzi, che, interrotti i primi sogni d'arte si erano portati a vivere la grande esperienza. Fu nelle pause della guerra che i due artisti, ufficiali al fronte nello stesso reggimento minatore, si rifugiarono nelle visioni che, finita la guerra, si ordinarono e si concretarono nel poemetto e nelle melodie della *Morte di Frine*.

L'opera, scritta nel 1919, ebbe il primo giudizio favorevole nel Concorso della Lega Nazionale di New York, nel 1926. Leggenda tragica, è intitolata. E leggenda è veramente la piccola strana storia dell'etere bellissima che vive l'ultima ora della sua vita. *La morte di Frine*, gli ascoltatori della Radio, hanno due anni fa l'interessante primizia. Dopo quella esecuzione, l'opera ebbe il plauso del pubblico della "Scala" di Milano e di quello di Rio de Janeiro, dove fu ripetuta per parecchie sere con successo sempre crescente.

Quando Pietro Mascagni — tra l'America e la *Parina*, e cioè tra il 1905 e il 1913 — scrisse *l'Isabell*, non si parlava ancora di teatro di masse o per le masse. Né i teatri all'aperto, quei teatri capaci di migliaia e migliaia di spettatori erano stati realizzati. Con *Isabell* Mascagni ha precorsi i tempi. Sembra scritta apposta per un teatro di masse. Rappresentata all'aperto, nulla perde del suo fascino e può sollevare entusiasmi schietti e clamorosi.

Per la forza drammatica e l'intensità dell'argomento *l'Andrea Chénier* è tra le opere più care al pubblico. E' facile supporre quale folle si accalcherà nel Teatro del ventimila la sera in cui la celebre opera giordaniana riapparirà ancora una volta con i suoi canti tanto noti. E dell'entusiasmo di quella folla di eccezione, la Radio trasmetterà la eco fedele.

Il M. Roberto Lupi, primo classificato nella Rassegna nazionale dei giovani direttori d'orchestra per l'anno XVI, dirige la sera del 27 luglio per le Stazioni per primo programma un concerto sinfonico comprendente musiche di Viraldi, Brahms, Jommelli, De Falla, Galliera e Rossini. Il *Concerto in sol minore* per violino e clavicembalo, flauto, fagotto, cembalo ed archi, di Viraldi, nella trascrizione di Fausto Torrefrancia, è composizione in cui il grande violinista e compositore del periodo aureo della nostra musica strumentale, ha manifestato le sue doti migliori. Un lavoro forse a torto dimenticato è la *Sinfonia della Grissola* di Jommelli, reputato compositore drammatico della scuola napoletana del '700. Tra i lavori moderni, il *Poma dell'ala* di Akeo Galliera è tra i più rispondenti al clima della nostra epoca eroica. La *Danza rituale del fuoco* è da *Lamor brujo* di De Falla e la *Sinfonia della Gazzalada* di Rossini chiudono nel modo più brillante il concerto.

Il teatro di masse in Italia

Vivo interesse portoghese LISBONA, 23. Il maestro Rey Coelho prosegue nel "Diario de Manhã" nella pubblicazione di articoli altamente elogiativi del teatro lirico di masse in Italia. L'articolista esalta quindi l'opera efficace che il Fascismo svolge con grande ed illuminata sagacia per la elevazione culturale del popolo italiano; consiglia il Portogallo a seguire tale esempio, e continua osservando che in Italia i meravigliosi spettacoli lirici all'aperto, per essere curati con particolare e minuziosa cura, raggiungono veramente una perfezione artistica degna di ammirazione.

Dopo aver lodato la modestità dei prezzi praticati in questi teatri di masse e l'eccellenza degli artisti che vi partecipano, che sono i migliori che attualmente vanta l'Italia, l'articolista conclude osservando che l'opera lirica italiana sia particolarmente adatta a questi giganteschi palcoscenici eretti per la gioia del popolo.

Da molto tempo la Svizzera aveva unificato il codice civile; ma in materia penale continuavano a funzionare 25 codici cantonali diversi. La molteplicità dei codici era ampiamente giustificata dalla diversa nazionalità (italiana, francese, tedesca) dei componenti del popolo svizzero; e la unificazione era frenata dalla combattuta sulla stampa nei comizi e nella scuola. Anche nello Stato italiano, del resto, per quanto esso fosse formato da popoli di una medesima nazione, mentre il codice civile del 1865 fu esteso via via coi plebisciti a tutto il territorio del Regno, il codice penale unico fu promulgato soltanto nel 1889 e fino a quell'anno rimasero in vigore i vari codici (torino, toscano, ecc.) vigenti sotto i regni precedenti. Ma ora in Svizzera è stata decisa l'adozione del codice penale unico, con voti 357.784 favorevoli contro 310.108 contrari; così si vede, dunque, con un aspro contrasto di tesi, che il codice unico federale è stata sostenuta, per ragioni di principio, dai grandi centri tedeschi (Bern, Basilea, Zurigo) roccaforti del radicalismo unitario; e dai social-comunisti, per semplici motivi di ripicca contro i cantoni romandi e cattolici loro avversari e fautori della autonomia cantonale. Il codice federale, 401 articoli, andrà in vigore nel 1942: se sono esatte le informazioni riportate dai giornali del 5 luglio, esso sarà caratterizzato dalla sua estrema semplicità, e da qualche codice cantonale conservava, e dalla generale attenuazione delle pene, ad eccezione di quelle stabilite per i reati contro il buon costume; si ispira in molte parti al codice penale italiano vigente dal 1931; più che della gravità oggettiva del reato si preoccupa della pericolosità sociale del delinquente, e accetta i criteri relativi alla misura di sicurezza. Restano invece cantonali i codici di procedura penale: per essi la ragion politica di unificazione è molto minore, e d'altra parte non conviene senza necessità, turbare usi e costumi fortemente radicati e sensibilmente diversi.

Fra un paio d'anni bisognerà festeggiare il centenario del francobollo. Questa invenzione in un'epoca essenzialmente romantica, è romanticamente collegata ad una storia della patetica, che fece, ai suoi tempi gran chiasso sulle gazette. Or è un secolo fa, quasi in tutti i paesi dove esisteva un'amministrazione postale organizzata, il porto delle spedizioni epistolari era passato non dal mittente, ma dal destinatario. Arveniva quindi sovente che costui, o perché assente o perché insolubile, non ritirava la lettera, e le poste si vedevano rifiutate la tassa per un servizio già prestato. Un caso tipico del genere avvenne in Inghilterra, dove un povero giovanotto, non potendo ritirare tutte le lettere spedite quotidianamente dal filatelista lontano, aveva pregato di fare su ogni busta un segno convenzionale, che voleva dir press'a poco: "Ti amo, sto bene, ti bacio tanto". Così fu fatto, e così furono rifiutate costantemente, dopo una rapida occhiata alla busta, tutte le lettere spedite dal giovanotto. Finché la cosa insospettì il postino, che indagò sulla faccenda e scoprì la frode, che del resto non era nuova. La cosa fece il giro dei giornali. La cosa fece il giro dei giornali. La cosa fece il giro dei giornali. La cosa fece il giro dei giornali.

In occasione della Mostra dell'artigianato tenutasi a Berlino, il pubblico ha potuto ammirare gli elegantissimi prodotti dei migliori artigiani europei, ciò che ha fatto rievocare la storia e il significato di questo indumento. Non si crederrebbe che il guanto sia, press'a poco, così antico come la stessa umanità. Esso vanta, anzi lungimiranti successi persino nell'Olimpo e nel Valhalla. La leggenda narra infatti che il germanico dio Donar (detto anche Thor) portava guanti di ferro allorché intendeva brandire con tutta la forza il suo terribile martello. Omero ci racconta che il padre di Ulisse era solito calzarsi i guanti quando lavorava nell'orto. Un cortigiano di Alessandro Magno, evidentemente grande amico della pulizia, voleva che i suoi schiavi impastassero il pane in guanti. La storia del guanto si può seguire attraverso i secoli fino ai giorni d'oggi nella letteratura storica, in quella poetica e in quella romantica. Le donne cominciarono a calzarsi i guanti verso la fine del primo secolo. Da notare che, su per giù, sempre lo stesso, è, su per giù, guanti di valore eccezionale. L'imperatore Carlo V ne portava un paio tempestato di ben 606 perle e meraviglie e preziosissime. In un museo londinese sono custoditi i guanti della regina Elisabetta le cui dimensioni fanno pensare a dei manoni maschili. Non sono certo più piccoli dei formidabili guanti di Pietro il Grande che si possono tuttora vedere a Narva in Estonia. Anche Napoleone ne aveva un paio per i guanti d'oro durante il suo breve esilio all'isola d'Elba — come ci narra i suoi biografi — ne consumò 60 paia.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

15 giorni a L. 3.50	con l'ediz. di lunedì L. 4. —
30 " " 7. —	" " " 8. —
45 " " 10. —	" " " 11.50
60 " " 13.50	" " " 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia", o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

Duello aereo italo-tedesco oggi sul circuito lagunare

Nella gara di velocità diciannove apparecchi si contenderanno la vittoria del III Raduno del Littorio

Gli aerei da competizione delle prove tecniche del III Raduno aereo del Littorio si svolgeranno a Venezia la gara di velocità, per la quale l'interesse degli sportivi è massimo. I migliori apparecchi del Raduno parteciperanno alla gara, la quale, per le caratteristiche del circuito che si svolge a quadrilatero tra l'aeroporto di San Nicolò, Portogruaro, Malamocco e Malamocco, mette a dura prova le capacità dei piloti che potranno forzare i loro motori nei tratti di maggiore lunghezza e fare appello alla loro esperienza nelle virate che in un circuito di Km. 37,200 da ripetere dieci volte, contano moltissimo agli effetti della vittoria.

La gara è anche eminentemente spettacolare data la quota limitata che dovranno mantenere gli apparecchi nelle virate dei piloti ed è la prima del genere che si effettui con un sì largo lotto di concorrenti.

Diciannove apparecchi correranno la gara di Venezia per aggiudicarsi la vittoria del III Raduno del Littorio; quello che assume il maggior punteggio è il D-1000 Sipek del tedesco Christian Dietrich, il quale è seguito dagli italiani L-Benzi S.A.I. 2 S di Bozzi, L-LIBA Ghibli di Giuseppe Cadel, L-SEPI Saiman dell'asso Mario De Bernardi. Fra questi il duello sarà quanto mai vivace.

Contro questo quartetto di punta saranno l'U-BOTT Saiman 202 di Panchera, il Ghibli L-LIBA di Michele Leo ed i tedeschi Richer, Mayer e Gunter, il primo su un apparecchio HF 108 e gli altri su un ME 109. La squadra degli italiani sarà ancora presente con gli apparecchi di Pomo e Dalle Nogare e forse di Giuseppe Dall'Aglio, il quale partito nel tardo pomeriggio di oggi dall'aeroporto di Rimini, a causa della tempesta abbattutasi nella sua rotta è stato costretto a rientrare. Fra gli altri piloti ricordiamo la marcia Carina Negroni col suo L-Cari P. N. 303, l'ALBIDA S.A.I. 2 S di Arami, i tedeschi Alefeld col D-1000 BF 108 e Jacob pure su un ME 109. Gli ungheresi Keresztes e Hadnagy sono con ME 108 e l'italiano Santacatterina con un S.A.I. 3.

Tre nazioni adunque, Italia, Germania ed Ungheria si contenderanno domani la vittoria del III Raduno del Littorio.

L'attività all'aeroporto G. Niccoli si è iniziata di buon mattino e si è conclusa verso sera per il fatto che quasi tutti i velivoli sono giunti nel tardo pomeriggio. La maggior parte dei piloti, dopo le fatiche sostenute durante le prove tecniche dei giorni scorsi, ha voluto prendersi una breve sosta rimandando la partenza nelle ore pomeridiane. E' avvenuto così che dalle 17 in poi gli apparecchi si susseguivano con brevissima distanza.

Tra le autorità presenti oltre i componenti le giurie sono intorno al dott. Michele Pascolato componente il Direttorio Nazionale del Partito, il gen. Piccolo comandante la 1. Zona aerea di Padova, il gen. Pellicani direttore generale dell'Azienda Civile, l'on. Segretario Presidente della R.U.N.A. col segretario generale colonnello Gandolfi, il gen. Jacometti dell'Ara Azzurra, il dott. Pisani direttore dell'aeroporto e numerosi altri.

Sulle terrazze dell'elegante edificio della stazione passeggeri sulle quali si alza il gran paravento di numerosa folla di spettatori che seguono gli arrivi ed ogni attività che si svolge sul campo col massimo interesse.

Come gli apparecchi giungono vengono ancorati e si provvede quindi al loro rifornimento. I piloti ed i meccanici danno un'occhiata ripassata ai motori e quindi sfogliano la carta del circuito per un esame al tracciato.

La gara si inizierà, come è noto, alle ore 16.30 e siccome si prevede una grande affluenza di pubblico, verranno intensificati i servizi dei vapori e quelli delle autoconcorrenze. Dalla provincia e dai centri vicini giungeranno comitive le quali si aggusteranno a quelle dei treni postali che vengono nella nostra città per ammirare una delle più belle manifestazioni aeree che si siano svolte finora non solo in Italia ma in Europa.

Le partenze avverranno nell'ordine seguente:

N. 82, Sipek (Germania) Dietrich Christian, Kettler Etich.

N. 10, S.A.I. 2 S (Italia), Bonzi Leonardo, Guagnellini Ignio.

N. 16, Ghibli (Italia), Cadel Giuseppe, Cazzoli Reno.

N. 2, Saiman (Italia), De Bernardi Mario, Vitalini Sacconi.

N. 4, Saiman 202 (Italia), Panchera Domenico, Pastorini Roberto.

N. 14, Ghibli (Italia), Leo Michele.

N. 22, BF 108 (Germania), Richer, Trautwein.

N. 56, ME 108 (Germania), Mayer Harri, Von Molitor Otto.

N. 58, ME 108 (Germania), Gunter Friedrich, Reichmann Heinz.

N. 20, Ghibli (Italia), Pomo Filiberto, Mezzadria Terzio.

N. 24, Ghibli (Italia), Dalle Nogare B., Albanello Armando.

N. 53, BF 108 (Germania), Alefeld, Gerlach.

N. 86, S.A.I. 2 S (Italia), Arami Mario.

N. 78, ME 108 (Ungheria), Keresztes Bela, Korossy Bela.

N. 22, Ghibli (Italia), Dall'Aglio Giuseppe, Romagnolo Pietro.

N. 54, BF 108 (Germania), Jacob, Hillerbus.

N. 36, F. N. 305 (Italia), Negroni Carina, Beltrame Adira.

N. 80, ME 108 (Ungheria), Hadnagy Domonkos, Bereczky Antal.

N. 30, S.A.I. 3 (Italia), Santacatterina.

La competizione è dotata di premi in danaro per la somma di L. 80.000 così ripartita: al 1.° classificato L. 10.000; al 2.° L. 5.000; al 3.° L. 3.000; al 4.° L. 2.000; al 5.° L. 1.000; al 6.° L. 500.

Al concorrente italiano meglio classificato dopo i primi tre e su appa-

recchio di costruzione completamente nazionale, L. 5.000.

Al concorrente proprietario dell'apparecchio che è stato meglio classificato nelle condizioni di cui sopra, L. 5.000.

Premi in oggetti: All'apparecchio 1.° classificato: Coppa di S. M. il Re Imperatore. All'apparecchio 2.° id.: Coppa del Ministero dell'Aeronautica. All'apparecchio 3.° id.: Scatola d'argento portatigarette del Ministero degli Affari Esteri. All'apparecchio 4.° id.: Coppa del Ministero della Cultura Popolare. All'apparecchio 5.° id.: Coppa dell'Ala Littoria. All'apparecchio 6.° id.: Coppa del «Popolo d'Italia». All'apparecchio 7.° id.: Coppa del Presidente della Provincia di Roma. All'apparecchio 8.° id.: Coppa del Ministero delle Corporazioni. All'apparecchio 9.° id.: Medaglia d'oro del «Giornale d'Italia». All'apparecchio 10.° id.: Medaglia d'argento del Governatore di Roma. All'apparecchio 11.° id.: Medaglia

del «Corriere della Sera». All'apparecchio 12.° id.: Targa di bronzo della Gazzetta dello Sport.

Premi speciali: Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte: all'apparecchio più veloce nella gara di velocità. Coppa di S. E. il Capo del Governo: all'apparecchio estero meglio classificato. Coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta: all'apparecchio italiano meglio classificato pilotato da militare in S. E. P. Coppa del Ministero dell'Aeronautica: alla Sede provinciale della R.U.N.A. che ha riportato la migliore media nei punteggi delle varie prove dei rispettivi concorrenti classificati o non. (La gara di velocità entrerà nella media col valore del posto occupato da un concorrente in classifica generale a partire dall'ultimo classificato).

Coppa del Partito Nazionale Fascista: alla Sede della R.U.N.A. cui appartiene l'apparecchio meglio classificato. Coppa del Presidente della Sede della R.U.N.A. di Venezia.

Il 22 corr. sono ritornati dalla Colonia montana di Asiago, 120 piccole italiane della provincia che hanno effettuato il primo turno. Ieri, per la stessa colonia, sono partiti 130 balilla, partecipando al 2.° turno.

Il 28 luglio prossimo avrà termine il 1.° turno della Colonia marina di «Maggio», in quale ospita attualmente 800 bambini della città. Il giorno 30 successivamente avrà inizio il 2.° turno con un eguale numero di bambini.

Il 30 corr. faranno ritorno i bambini attualmente ospiti della Colonia marina temporanea di Ca' Savio (Treporti), dove il 1.° agosto avrà inizio il 2.° turno con un altro numeroso gruppo di bambini. Nello stesso giorno partirà una scagione di 80 bambini per la Colonia marina temporanea di Jesolo.

Raid nautico Torino-Venezia

E' arrivato ieri a Marghera il dopolavorista Pizzoglio Carlo, che a bordo di un minuscolo sandolino da corsa ha compiuto in pochi giorni il difficile tratto Torino-Venezia. Il canottiere della FIAT fu accolto all'arrivo dal presidente, dai membri del Direttorio e da alcuni soci del Gruppo nautico del Dopolavoro. Vetrocche-Navigazione del quale è rimasto ospite. Il Pizzoglio era partito da Torino domenica alle ore 12 circa.

Giovedì Italiana del Littorio

Il Comando federale organizza per sabato 30, domenica 31 ed il 1.° agosto una escursione di un reparto di giovani fascisti delle Dolomiti del Cadore. A tale escursione potranno prendere parte i giovani fascisti della città e provincia che entro giovedì 28 luglio abbiano dato la loro adesione e versata la relativa quota all'Ufficio sportivo del Comando federale a Ca' Littoria.

Sono disponibili 30 posti. La quota è fissata in L. 20 e da diritto al viaggio con automezzo fino a Misurina e pernottamento al rifugio Principe Umberto.

I partecipanti dovranno pensare al pasto del sabato sera e ai pasti della domenica (colazioni al sacco). Ecco il programma: Sabato 30, partenza alle ore 14 per Misurina. Partenza per il Rifugio Principe Umberto. Domenica 31 alle ore 6, salita alla cima grande di Lavaredo per manifestazioni a riduzione del 50 per cento dalle stazioni comprese nel raggio di 200 chilometri da Oderzo.

Un concorso dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana

La Sezione Provinciale di Ancona dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana ha bandito un Concorso per una monografia sul tema: «Il porto di Ancona in funzione dell'Oriente mediterraneo e d'estremo».

Il Concorso stesso è denominato «Premio Medaglia d'Oro Iridio Mantovani e Ludovico Menicucci».

I premi sono così ripartiti: un premio di L. 2.000 e due premi di L. 500 ciascuno.

Per maggiori chiarimenti ed informazioni gli interessati possono rivolgersi presso questa Sezione Provinciale dell'I.F.A.I. (Ca' Littoria) tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Dopolavoro

Concorsi ginnici nazionali

La Direzione generale comunica la graduatoria delle squadre veneziane che hanno partecipato ai concorsi ginnici nazionali, svoltisi a Roma lo scorso mese.

1. Concorso ginnico atletico maschile: 1.° grado Dop. Ughini punti 79,20 classificato 29.°; 2.° grado Dop. Ughini punti 75,40 classificato 75.°; 3.° grado Dop. Ughini punti 75,00 classificato 142.°; 4.° grado Dop. Vetrocche punti 75,00, class. 20.°

2. Campionato nazionale di tiro col fucile: Ughini Ughini p. 270 class. 9.°

3. Campionato nazionale di corsa ostacoli: Vetrocche 10. in 19" 8 decimi.

2. Concorso nazionale ginnico atletico femminile: 1.° grado Dopolavoro Cot. Veneziano con punti 108,25; 2.° id. 114,18 punti 108,90; 3.° id. Setificio Salzano 68, p. 97,80.

Campioni femm. di atletica leggera

Il campionato femminile di atletica leggera è stato rinviato a data da destinarsi per l'impossibilità del campo sportivo nel quale avrebbe dovuto svolgersi.

Al Dopolavoro dei Commercialisti

Quale inizio della sua attività, il consiglio direttivo del Dopolavoro Commercialisti ha deciso di inviare alla colonia montana, totalmente a proprie spese, 30 figli di dopolavoristi dipendenti, veramente bisognosi. E' altamente significativo questo inizio di attività volta a coloro che saranno i dopolavoristi del domani. Il Dopolavoro dei Commercialisti, che sotto il felice auspicio i-

niizia la sua attività, saprà ben presto portarsi in linea tra quelli che da molto tempo sono all'ordine in questo importantissimo settore del Regime.

Festeggiamenti popolari S. Giacomo

In occasione della festa di San Giacomo dell'Orto il Dopolavoro di S. Croce ha organizzato dei festeggiamenti a carattere popolare di cui ecco il programma:

Domenica ore 19 corsa nei sacchi; ore 21 corale del Dopolavoro (Giudecca); ore 22 giuoco delle pignette.

Lunedì ore 21 concerto della banda da Monteverdi, 22.30 Cuccagna; 23.30 finale dei festeggiamenti con grande bengala.

A detti festeggiamenti, oltre gli abitanti del sestiere sono invitati tutti i dopolavoristi della città.

Raid nautico Torino-Venezia

E' arrivato ieri a Marghera il dopolavorista Pizzoglio Carlo, che a bordo di un minuscolo sandolino da corsa ha compiuto in pochi giorni il difficile tratto Torino-Venezia. Il canottiere della FIAT fu accolto all'arrivo dal presidente, dai membri del Direttorio e da alcuni soci del Gruppo nautico del Dopolavoro. Vetrocche-Navigazione del quale è rimasto ospite. Il Pizzoglio era partito da Torino domenica alle ore 12 circa.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Luglio 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31. Assunta dei Gesuiti; 28, 29, 30, Biagio.

Riduzione ferroviaria per Oderzo

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che a favore degli accorciati alla Mostra-mercato degli animali da cortile ad Oderzo saranno rilasciati nel periodo dal 24 al 27 corrente biglietti di andata-ritorno per manifestazioni a riduzione del 50 per cento dalle stazioni comprese nel raggio di 200 chilometri da Oderzo.

Musica in Piazza

Concerto Mascagnano

La Banda Municipale eseguirà questa sera il seguente programma: 1. «Cavalleria Rusticana», opera completa. 2. a) Silvano - Notturno; b) I Ranzani - Preludio. 3. «Iris». Inno al sole.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Campo S. Margherita

Compagnia del Teatro di Venezia ore 21.30: ZENTE REFADA di G. Gallina.

Cinematografo

dalle 15: VOGLIO MASSIMO DANZARE con TE con Fred Astaire, Ginger Rogers.

dalle 15: TOVARICH capol. Warner Bros con Claudette Colbert, Charles Boyer.

dalle 15: AV-ACCADEMIA VENTURA A MEZZANOTTE capol. Warner Bros con Leslie Howard, Bette Davis.

Oggi all'Olimpia dalle ore 18: UOMO UCCISO DUE VOLTE Un giallo classico con Naren Willian e Claire Dooef.

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa LA CARICA DEI 600 il famoso capol. Warner Bros che ha sbalordito il mondo con Errol Flynn, Olivia De Havilland.

MARGHERA

Supplenza nelle scuole elementari

La Direzione didattica di Marghera comunica: Gli insegnanti che intendono presentare domanda per ottenere incarichi provvisori per lo anno scolastico 1938-39 XVI-XVII, possono prendere visione delle modalità prescritte dal Ministero dell'E. N. consultando la circolare relativa, esposta all'Albo della R. Direzione presso la scuola F. Grimani di Marghera.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 31 agosto p. v.

Giappone e Svizzera alla Mostra del Cinema

Il Governo imperiale del Giappone ha nominato a suo delegato ufficiale presso la VI. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia il sig. Junzo Sato, della Società Internazionale delle Relazioni Culturali con l'Estero.

I film che sono stati notificati sono i seguenti:

Les 5 éclaireurs (15 esploratori), produzione della Società Nikkatsu.

L'Enfant en plein milieu du tourbillon (Il fanciullo nel centro del turbine). Produzione della Società Shochiku.

Verranno anche presentati due cortometraggi:

La vie de l'école élémentaire au Japon (La vita nella scuola elementare al Giappone), film educativo di produzione della Associazione giapponese per lo sviluppo della cultura.

Balga, pampas of Mongolia (Balga, pampas della Mongolia) produzione della «Compagnia Mancuriana».

Inoltre il sig. Edmond Moreau, membro della Commissione federale del film, ha comunicato che il Governo Federale Svizzero parteciperà quest'anno con cinque cortometraggi:

Albanie, film di produzione V. Rich; Regista: G. Kleber. Musica di P. Dessau.

A la conquête du ciel (Alla conquista del cielo). Produzione della Central Film S. A. Regista: Hans Richter. Musica di Darius Milhaud.

Michelangelo. Produzione della Pandora Film A. G. Regista: Curt Oertel. Musica di Othmar Nussli.

Die Schweizer Landsgemeinde (L'Assemblea Svizzera). Produzione Edouard Probst, presentata dalla Centrale Suisse du Film. Musica di Robert Blum.

Hommes et machines (Uomini e macchine). Produzione della Central Films S. A. presentata dalla OSEF - Films (Officine Suisse de Expansion Commerciale). Regia di W. Dressler e K. Fruh. Scene di Max Frikart.

Ammalati di febbri tifoidee sulle spiagge francesi

PARIGI, 23

Il «Petit Journal» annuncia che sulle spiagge francesi numerose persone si sono ammalate di febbri tifoidee per aver mangiato ostriche infette.

CRONACA DI MESTRE

Per il giubileo sacerdotale dell'arciprete di Carpenedo

Oggi ricorre il venticinquesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale del R. don Romeo Mutto arciprete della parrocchia di Carpenedo e la simpatica ricorrenza verrà celebrata secondo il programma ordinato da un comitato costituito fra i parrochiani e le locali associazioni cattoliche.

Alle ore 10, nella Arcipretale avrà luogo una messa solenne che verrà cantata dall'Arciprete con l'intervento della corale Vittoria; seguirà un discorso congratulatorio del R. Mons. Ravetta, Rettore del Seminario Patriarcale.

Alle ore 16, dopo i Vespri solenni, verrà cantato un «Te Deum» ed impartita la benedizione enciclica. Alle ore 18 avrà luogo in onore del festeggiato, una accademia musicale-letteraria nel cortile dell'Asilo parrocchiale.

Cade da nove metri d'altezza

Ieri verso le 13.30 l'operaio Romeo Poletto di anni 52 abitante a Fiesse d'Artico dipendente dalla Ditta ILVA lavorando nell'interno dello stabilimento SAVA, a Marghera, nel montaggio di alcuni ferri sulla costruzione di un alto capanne per l'equilibrare e cadde a terra da 9 metri di altezza.

Il Poletto venne subito soccorso dai compagni di lavoro che con tutte le cure dell'Antonioli pagani-gliolo a prezzi superiori al listino, comprando dagli agricoltori del luogo per poi trattenerlo a disposizione del proprietario del mulino che mandava l'autocarro nottetempo a ritirarlo. La losca impresa ha così avuto termine.

Incendiatori di grano arrestati

BRESCIA, 23

Una operazione dei carabinieri di Ospitaletto portava al sequestro di un autocarro con rimorchio, carico di 150 quintali di frumento, e alla denuncia all'autorità giudiziaria del proprietario del mulino di Acquafredda (Cremona), certo Antonioli, di Sarnico Giuseppe di Ospitaletto e di altri otto agricoltori dei Comuni di Ospitaletto e Travagliato.

Il Sarnico incettava il frumento per conto dell'Antonioli pagani-gliolo a prezzi superiori al listino, comprando dagli agricoltori del luogo per poi trattenerlo a disposizione del proprietario del mulino che mandava l'autocarro nottetempo a ritirarlo. La losca impresa ha così avuto termine.

Un fulmine che si accanisce contro gli animali

AOSTA, 23

Durante un violento temporale un fulmine cadeva sulla baita dell'Alpe Cunez nell'alta Valle di Ayas penetrando dal camino nell'interno della cucina e gettando violentemente a terra la moglie dell'alpighino, Giovanna Orlassino, la quale riportava nella caduta varie contusioni e un forte choc nervoso, mentre tutti i famigliari rimanevano terrorizzati. Uscito dalla cucina il fulmine penetrava nella stanza sottostante e vi uccideva tre mucche, un mulo e diversi suini. Il fatto ha vivamente impressionato gli alpighini.

Ermene Zacconi sarà ospite del Governo brasiliano

RIO DE JANEIRO, 23

In occasione del prossimo arrivo in Brasile di Ermene Zacconi, il Governo brasiliano ha comunicato di considerarlo suo ospite. E' questo un onore oneroso per la prima volta ad un artista straniero.

Lo sciopero del silenzio nel penitenziario di Beirut

BEIRUT, 23

Trecento prigionieri del penitenziario politico di Beirut hanno proclamato un nuovo genere di sciopero — lo sciopero del silenzio — per protestare contro la mancata inclusione dei loro nomi nella lista dei prigionieri politici liberati per amnistia. Il loro rifiuto di rispondere alle domande che i dirigenti della prigione rivolgono loro, ha creato già numerosi inconvenienti. I trecento detenuti hanno inoltre informato la direzione del penitenziario che se il loro mutismo non otterrà l'effetto voluto, ricorreranno allo sciopero della fame.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Gratziani sita in Piazza Umberto I. e quella del dott. Mastruzzi sita nel quartiere urbano di Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

L'Italia al Congresso di orticoltura a Berlino

ROMA, 23

Nel prossimo mese di agosto, dal 12 al 17, si svolgerà a Berlino, con la partecipazione di delegazioni ufficiali e di rappresentanze di tutti i Paesi interessati alla produzione ed al commercio dei prodotti ortofrutticoli, il 12. Congresso internazionale di orticoltura.

All'importante manifestazione, che segue quella tenuta a Roma nel 1935, l'Italia, che da un così alto contributo alla produzione ortofrutticola mondiale e alle importazioni germaniche e che ha potentemente intensificato e valorizzato questo settore dell'economia agricola, parteciperà attivamente con un comitato presieduto dall'on. Angelini e costituito da eminenti tecnici e da esponenti di tutte le organizzazioni sindacali ed economiche.

Il Comitato italiano presenterà al Congresso ventiquattro relazioni sui vari argomenti iscritti all'ordine del giorno e una interessante pubblicazione, che sarà distribuita a tutti i congressisti stranieri, illustrante l'eccezionale importanza e le caratteristiche di pregio della nostra produzione, la preparazione e l'attrezzatura commerciale e nei riguardi delle esportazioni e le provvidenze che sono state attuate dal Governo fascista per favorire, intensificare e migliorare la nostra produzione ortofrutticola.

Per dare agio a tutti i produttori e tecnici che si recheranno in Germania di visitare nel contempo le principali aziende ortofrutticole tedesche e la grandiosa esposizione di orticoltura di Essen, l'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria ha incaricato la CIT di organizzare un viaggio collettivo.

Ringraziamento

La madre Nina Charmet vedova Selvatico, la vedova Luigia Grassi, la cognata Francesca Sperti col figlio Ing. Riccardo, la nipote Bice Selvatico col marito Ing. Granata e figli, ed i congiunti tutti dell'indimenticabile

LUIGI SELVATICO

nell'impossibilità di farlo personalmente e singolarmente come vorrebbero, ringraziano tutti coloro che si strinsero attorno a loro nell'ora del tristissimo lutto.

BIANCADE DI RONCADE, 22 Luglio 1938 - XVI.

RINGRAZIAMENTO

La madre Nina Charmet vedova Selvatico, la vedova Luigia Grassi, la cognata Francesca Sperti col figlio Ing. Riccardo, la nipote Bice Selvatico col marito Ing. Granata e figli, ed i congiunti tutti dell'indimenticabile

LUIGI SELVATICO

nell'impossibilità di farlo personalmente e singolarmente come vorrebbero, ringraziano tutti coloro che si strinsero attorno a loro nell'ora del tristissimo lutto.

BIANCADE DI RONCADE, 22 Luglio 1938 - XVI.

RISTORANTI

Colazioni e Pranzi
A PREZZO FISSO
VENEZIA

da Lire 12.00

RISTORANTE «BONVECCHIATI» - San Marco 4480-88, di Luciano Scattola.

RISTORANTE «PILSEN» - Baci-nor, di Romano Vedaldi.

RISTORANTE «TAVERNA LA FENICE» - S. Marco 1308, di Zoppi Enrico.

da Lire 7.70

RISTORANTE «UNIVERSO» - Lido, sta di Spagna 124-26, di Di Loria Luca.

da Lire 7.50

TRATTORIA «BELVEDERE» - Castello 1636, di Pilot R.

TRATTORIA «S. MARCO» - San Marco 1610, di Landò Luigi.

TRATTORIA «DA NANO AL GAZZETTO» - San Marco 497-4972 di Basso M. in Riolto.

da Lire 7.00

TRATTORIA «MUNTIN» - Dorsoduro, Eremiti 1147, di Busetto Giustina.

RISTORANTE «FLORIDA» - San Marco S. Fantin 1915, di Grezzfeld Michelina.

TRATTORIA «IMPERO» - Castello 2184, di Landò Gus.

TRATTORIA «NOEMI» - S. Marco 912, di Michelotto Pietro.

TRATTORIA «ISOLA BELLA» - S. Marco 3709, di Pierotta Francesco.

da Lire 6.50

TRATTORIA «ISOLA DI CAPRE» - Lido, S. Zaccaria 225-26, di Bottoni Renato.

TRATTORIA «LAGUNA» - Riva Schiavoni 4121, di Gian Giuseppe.

TRATTORIA «PICCOLA RISTORANT» - S. Marco 2477, di Sogato Giuseppe.

TRATTORIA «AGLI ARTISTI» - Campo S. Giuseppe 900, di Cherubini Antonio.

TRATTORIA «FI SCHETTERIA TOSCANA» - Lido di Spina 149 di Del Po Guglielmo.

da Lire 6.00

TRATTORIA «ANTICA SACRESTIA» - Castello 4442, di Gan-tin Alessandro.

TRATTORIA «BELLA VENEZIA» - Calle dei Fabbr 4710, di Jastal-don Beniamino.

TRATTORIA «NARDO ALLA VA» - S. Bartolomeo 5265, di Vaspa-siano Rizzotto.

TRATTORIA «AL PONTE NEGRO» - S. Croce 166, di Lazzarini Luigi.

TRATTORIA «ALBERETTI» - Accademia 882, di Montagner Ida ved. Scatturin.

TRATTORIA «LOCANDA TUSCANA» - Via Garibaldi 1650, di Tofanelli Stefano.

da Lire 5.50

TRATTORIA «AL PORTO DI BRINDISI» - Cannaregio 307, di Meo Giuseppe.

TRATTORIA «LOCANDE ALLE LANCE» - Cannaregio 105, di Bresta Annalia.

TRATTORIA «AL TAVO» - Cannaregio 4430, di Bortoli Rosa.

da Lire 5.00

TRATTORIA «AL GIUGIONE» - Castello 1533, di Giovanni Bonora.

TRATTORIA «MONDO NUOVO» - Castello 5409, di Da Tos Alessio.

TRATTORIA «ALLE ANTICHE FIGURE» - S. Simone 696, di Bous Luigi.

TRATTORIA «SUCCURS. «GIUGIONE» - San Simone 696, di Bous Luigi.

TRATTORIA «VITTORIA» - S. Geremia 313, di Traine Giovanna.

da Lire 4.50

TRATTORIA «CAPON» - S. Margherita 3004, di Zanderin Giuseppe.

TRATTORIA «D'ESTE» - Castello 4089, di D'Este O.

da Lire 4.00

RISTORANTE «ADRIATICO» - Lido, Lungomare S. Nicolò 10, di Bognolo Regina.

da Lire 3.50

TRATTORIA «ALLE ROSE» - Lido, Via Doge Michiel 2, di Bonacini Giuseppe.

da Lire 3.00

RISTORANTE «RUMA» - Lido, Via Lepanto 8, di Durighello Giulio.

da Lire 2.50

TRATTORIA «TOSCANA» - Lido, Via Dandolo 15, di Leporati Luigi.

da Lire 2.00

TRATTORIA «TAVERNA» - Lido, Via Marco Foscarini 9, di Pasinato Silvio.

TRATTORIA «PENSIONE VITTORIA» - Lido, Via Loredan 61, di Carlotto Mario.

da Lire 1.50

TRATTORIA «BUON PESCE» - Lido, S. Nicolò 38, di Ernando Tofanelli.

da Lire 1.00

TRATTORIA «DA ANDRI» - Lido, Via Lepanto 21, di Padoan Elisabetta.

da Lire 1.00

TRATTORIA «LA PERGOLA» - Lido, Lungomare Malamocco, Zonab B, di Tramontin Giuseppe.

da Lire 0.50

RISTORANTE «CENTRALE» - Lido, Via Marcantonio Bragadin 30, di Salmasi Angelo.

RISTORANTE «PANORAMA» - Lido, Piazzale S. M. Elisabetta 23, di Doniselli Mario.

da Lire 0.50

TRATTORIA «LA PERGOLA» - Lido, Lungomare Malamocco, Zonab B, di Tramontin Giuseppe.

da Lire 0.50

TRATTORIA «LA PERGOLA» - Lido, Lungomare Malamocco, Zonab B, di Tramontin Giuseppe.

da Lire 0.50

TRATTORIA «LA PERGOLA» - Lido, Lungomare Malamocco, Zonab B, di Tramontin Giuseppe.

da Lire 0.50

TRATTORIA «LA PERGOLA» - Lido, Lungomare Malamocco, Zonab B, di Tramontin Giuseppe.

da Lire 0.50

TRATTORIA «LA PERGOLA» - Lido

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Bartali resiste tutto solo all'offensiva dei belgi
che consente a Verwaecke di risalire al secondo posto

L'italiano consolida il suo vantaggio - La sfortuna degli azzurri affardati da numerose forature - La corsa sotto la tempesta - Il belga Kint primo ad Aix-les-Bains

AIX-LES-BAINS, 23

La pagina luminosa scritta ieri dal ciclismo italiano oltre che per se stessa ci ha offerto una grandissima soddisfazione per i commenti unanimi degli sportivi che non potevano glorificare le gesta dei nostri campioni in modo migliore.

Il direttore del giornale organizzatore del Giro, che non aveva mai visto un atleta così completo come il toscano. Altri italiani che nel passato hanno dato lustro al Giro di Francia ci avevano fatto capire che il nostro Paese è ricco di uomini di classe ma nessuno era riuscito a impressionare alla maniera con la quale ha vinto ieri Bartali nella più difficile tappa del Tour.

L'Auto ricorda con tralucida cronistoria di tutti i precedenti tentativi dei nostri campioni, illustrando la prima partecipazione di Enrico Geronzi, Gianni Galeati e Pavesi, poi la prima vittoria di tappa per merito di Ernesto Azzini nella Caen-Parigi del Giro del 1910. Infine ricorda la partecipazione nel 1914 dell'attuale commissario tecnico della F. C. I. Costante Girardengo per giungere poi al primo risultato impressionante dato da un italiano sulla montagna, ossia al 1919 anno in cui Lucotti sbaragliava tutti sui Pirenei.

Il "Patron", contento

Dal 1923 al 1925 vi fu il predominio di Ottavio Bottecchia che ancora è vivo nella memoria di tutti per la schiacciata superiorità che il compianto ed eroico campione di Colle Umberto dimostrava nei confronti di ogni avversario. In seguito gli italiani hanno cercato ripetutamente di rinnovare le loro affermazioni, ma nonostante le prodezze di Pancera, di Binda, di Guerra, di Camusso, di Martano e ultimo di Vicini, non era stata più possibile una affermazione assoluta dovendosi essi contentare, con una bella costanza, delle piazzette d'onore che sembravano appannaggio abituale dei nostri campioni.

Ora questo momento è venuto e Desgrange dichiara di essere pienamente soddisfatto. Ma, probabilmente, l'anno prossimo l'organizzatore del Giro non ripeterà gli abboni in montagna e ciò per imporre una maggiore combattività ai concorrenti. Tutto ciò non menoma affatto la indiscussa superiorità dei nostri campioni che anche se ora trascurassero gli abboni si troverebbero ugualmente in testa alla classifica e precisamente in questa situazione: Bartali con ore 94.944; 2. M. Cimena 94.177; 3. Verwaecke 94.133; 4. Kint 94.132.

Nel cor degli elogi però le solite cornacchie che vorrebbero trovare elementi di diminuzione anche in questa affermazione che fa restare abbagliati.

Note stonate

L'«Epoque» trova modo di insinuare che gli italiani vincono bene sulle cattive strade di montagna perché essi ricordano loro i percorsi del loro paese natio.

Un'Agenzia, alla quale purtroppo molti giornali hanno informati i loro commentari, insinua che la lotta si verifica ad armi uguali perché gli italiani utilizzano accessori portati dall'Italia mentre i francesi e i belgi si servono di accessori forniti dagli organizzatori della gara. E anche in questo, potremmo aggiungere, noi troviamo un motivo di superiorità del nostro Paese che oltre ad affermarsi sportivamente porta in giro per le strade del mondo la superiorità dei suoi prodotti.

Le scene di entusiasmo che hanno accolto ieri il trionfale arrivo di Bartali e degli altri «azzurri» si sono ripetute stamane davanti all'albergo dove sono alloggiati i nostri ragazzi. I numerosi sportivi italiani, venuti dall'altra parte delle Alpi, e che si erano curati questa notte a tarda ora per avere festeggiato a lungo la vittoria degli «azzurri» hanno preso commiato stamane da Bartali che ha vestito la maglia gialla e dagli altri suoi camerati, che alle 7,10 con dieci minuti di ritardo sul previsto hanno preso il «via» per effettuare la XV tappa la quale comprende la salita di due colli: il Galibier (2650 metri) e l'Isèran (2770) il più alto colle del Tour.

Vicini primo sul Galibier

Nonostante le fatiche di ieri i 57 superstiti sembrano assai ben disposti e riposati. L'andatura dei primi chilometri è modesta, il tempo promette poco di buono, fa freddo e la vetta del Galibier è nascosta dalle nubi.

Il plotone resta compatto e scende senza difficoltà il colle del Dautaret: eccoci ai piedi del Galibier, sei chilometri di salita terribile con dei dislivelli che vanno dall'11 al 16 per cento.

Di colpo il plotone si sgancia in dieci gruppetti: Berrendero, Cosson, Gnanello, Vissers, Vicini e Ledacq che stamane si trova a suo agio come non mai nelle salite, si alternano al comando.

Bartali è in decima posizione ma recupera rapidamente e si porta in testa per rispondere ad un attacco di Gnanello e si fa raggiungere da Vicini. Al comando restano ora soltanto quattro uomini: i due «azzurri» Gnanello e Cosson.

Bartali e Vicini procedono uno accanto all'altro avendo ciascuno un avversario alla ruota. Nelle ultime rampe assistiamo ad un duplice duello: i due italiani scattano insieme e i due francesi restano insieme con equilibrio sulla salita. Sullo striscione d'arrivo Bartali lascia passare Vicini che si attribuisce l'abbuono di un minuto. Si

nira, come si vede, al secondo posto in classifica generale di Vicini, dietro a Bartali; Gnanello si aggiudica il terzo posto nel traguardo del colle davanti ad un plotone di 40 corridori.

Verso l'Isèran

Nella discesa Bartali e Vicini si mostrano assai prudenti tanto più che si è messo a piovere e che il fondo stradale è sdrucchioloso. I ritardatari si riuniscono, si raggruppano e a San Michele di Moriana (66 km.) Fréchaud, Bini e Magne aprono alle dieci, con 40 minuti di ritardo sull'orario previsto l'ordine dei passaggi che si susseguono a breve distanza. Fréchaud e Magne danno prova di irregolarità ed approfittano del breve vantaggio per inseguire una fuga. Bini si lascia tranquillamente tirare e il trio passa a Modane (km. 81.500) alle 10.45 con lo stesso ritardo sul previsto ma con un minuto di vantaggio su una quarantina di uomini che si sono riuniti e fra i quali naturalmente vediamo la «maglia gialla» di Bartali.

Il tentativo dei due francesi non ha però esito, poiché il plotone, tirato dagli «azzurri», li riassorbe poco dopo e alle 12.40 una quarantina di uomini passano a Bonneval (126 km.).

Comincia a Bonneval la salita del secondo colle della giornata: l'Isèran.

Dopo un inutile scatto di Berrendero, Gnanello e Gosmat tentano un'offensiva decisiva, della quale approfitterà Verwaecke, col beneplacito di Bartali che non realizza. La pioggia, che era cominciata a cadere sui primi pendii del colle, si è trasformata in una vera tempesta di grandine. I belgi, che ieri avevano molto sofferto per il caldo eccessivo, sembrano ora a loro agio col freddo.

L'offensiva dei belgi

Tutta la squadra dei belgi è riunita attorno a Verwaecke, che, dopo le inutili sgroppate di Gosmat e visto che Bartali non reagiva, tenta la sua carta. Vicini è attardato verso la 15.ª posizione e non può ritirarsi. Il romagnolo è stato sorpreso dalla fulmineità dell'azione del belga, che se ne va insieme a Vissers; poi lascia anche il connazionale e procede solo verso la vetta, dove giunge primo con 28' di vantaggio. In terza posizione, a 1'20", passa Fontenay. Poi i passeggeri si seguono nell'ordine: a 1'15" Maes, a 1'48" Lowie, a 2'2" Neuville, a 2'15" Gnanello, a 2'28" Vicini, a 2'45" Cosson, a 2'46" Bartali, a 2'55" Cottur, a 3' Berrendero.

In discesa, Martano, Vicini e Cottur sorreggono, mentre Bartali riesce a raggiungere e superare i primi, così che passa da Val l'Isère, km. 158, con 30' di vantaggio su Verwaecke, Vissers, Lowie e Cosson. Passano poi, a distanza di cinquantametri l'un dall'altro, Neuville, Maes, Kint, che precedono d'un minuto Magne. Disceaux, Masson, a 4'10" Majerus, a 5' Gnanello e Gosmat. I primi si riuniscono però nella discesa.

A Bourg St. Maurice, km. 190, Fontenay, Maes, Kint, Verwaecke, Lowie, Bartali e Cosson passano alle 14.55, con quasi un'ora e mezza di ritardo sull'orario previsto, a causa appunto della bufera e delle strade viscido. Martano è a 5'10", Fréchaud a 6'15". Vicini in questo momento ha quasi 10' di ritardo ed ha perso il quarto posto in classifica.

Tenace resistenza di Bartali

La giornata è stata caratterizzata dalla riscossa belga. La pioggia, il freddo e la grandine hanno favorito grandemente i belgi, i cui. E dopo l'esperienza di ieri, sono partiti stamane con dei pneumatici molto più pesanti, così che i belgi sono stati quelli che hanno forato meno di tutti. Bartali ha resistito tuttavia all'azione dei belgi ed è riuscito, unico tra gli italiani, a mantenersi sempre a contatto con Verwaecke, che è stato appoggiato da quasi l'intera squadra.

Però nessun pericolo per la maglia gialla di Bartali, anche se sull'ultimo colle Verwaecke si è attribuito l'28' di abbuono. Gli altri italiani sono stati sfortunati: Vicini, Martano e Cottur sono stati vittime di numerose forature e dopo aver perduto contatto con i primi, hanno visto aumentare il loro ritardo. A venti chilometri dall'arrivo Vicini, Martano e Trogi avevano 21'40" di ritardo sul primo; Cottur contava 25' di ritardo. Vicini perde il quarto posto a favore del francese Cosson e retrocede dietro Vissers, mentre Verwaecke ha sofferto il secondo posto a Mattia Clemens, pure oggi vittima di forature.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Kint (Belgio) in ore 10.52'24", alla media di km. 28.400; 2. Lowie (Belgio) in 10.52'36"; 3. Bartali, 4. Cosson, 5. Vissers, 6. Maes, 7. Fontenay, 8. Verwaecke, tutti in gruppo; 9. Magne in ore 11.87", distacco 15'43"; 10. Neuville stesso tempo; 11. Gallien in ore 11.17'30", distacco 25'6"; 12. Vicini, 13. Trogi, 14. Martano, 15. Gosmat, 16. Gnanello tutti col tempo di Gallien. Bergamaschi è giunto 30.0 in ore 11.23'50", distacco 31'26"; Cottur 31.0 con lo stesso tempo; Introzzi 34.0 con 11.24'55", distacco 32'11".

Classifica generale: 1. Bartali (Italia) con ore 104.47'58"; 2. Verwaecke a 21'8"; 3. Cosson a 37'56"; 4. Vissers a 44'34"; 5. Mattia Clemens a 51'41"; 6. Vicini a 56'43"; 7. Lowie, 8. Magne, 9. Kint, 10. Gnanello, 11. Gosmat.

PATTINAGGIO A ROULETTE

Una gara interzona a Rovigo

L'Ispektorato della VI Zona O. N.D. indice, affidando l'organizzazione alla Segreteria provinciale di Rovigo, un incontro interzonale di pattinaggio a rotelle su strada.

La manifestazione si effettuerà il 28 agosto a Rovigo e sarà riservata ai dopolavoristi dipendenti dai Dopolavoro provinciali delle Zone: IV, V, VI, VII.

Le gare in programma sono: Maschili: velocità su strada m. 1000; fondo m. 10.000; fondo: a squadra di 3 elementi, percorso Rovigo-Lendinara km. 30 su strada rettilinea. Femminili: velocità su strada m. 500; fondo su strada m. 5000.

Premi di rappresentanza: Al Dopolavoro provinciale con il maggior punteggio complessivo sulle cinque gare coppa dell'Ispektorato VI Zona O.N.D. Al Dopolavoro provinciale cui appartiene la squadra prima classificata. Altri premi per i dopolavoristi classificati 2. e 3. individuali; medaglie e diplomi ai primi 3 classificati di ogni gara. Diploma di merito dal 4. al 10.

ATLETICA LEGGERA

La traversata notturna di Padova

Padova, 23

Come già annunciato l'Ufficio Sportivo della GIL Scapin indice ed organizza per il giorno 30 luglio XVI la «Traversata notturna di Padova» (Km. 3).

La chiusura delle iscrizioni è stata fissata inderogabilmente per il 28 luglio alle ore 24.

La gara è libera agli atleti di 3.ª serie e non tesserati (appartenenti alla GIL, GUF, OND, PNF) della 3.ª Zona della FIDAL.

Numerosi e ricchi sono i premi di rappresentanza ed individuali messi in palio ai quali si aggiungeranno altri numerosi premi di traguardo nello svolgimento del percorso.

Siamo certi che la manifestazione avrà ottima riuscita per il numero ed il valore dei concorrenti che parteciperanno alla prova e che avremo modo di assistere ad una bella battaglia sportiva.

In attesa dell'incontro di pugilato

Italia-Polonia

Per quanto l'attività pugilistica italiana, nei rapporti internazionali, non abbia mai mancato di segnare una cadenza sempre sostenuta, sia che abbiano tenuto il cartellone incontri tra squadre nazionali o confronti tra complessi rappresentativi e di società, facilmente gli sportivi avranno notato che tale ritmo si è notevolmente accelerato in questi ultimi tempi.

Il confronto col Belgio è avvenuto di un paio di settimane or sono a questo è seguita l'impegnativa trasferta di Dausburg ore gli azzurri dovevano, causa la giornata sfavorevole di qualche atleta sul quale massimo era l'affidamento dei tecnici, abbassare bandiera. Sempre in terra germanica, sulla via del ritorno gli «azzurri» hanno fatto tappa a Monaco sostenendo un vittorioso incontro (12-4) con elementi bavaresi, ragazzi di primissimo piano nella graduatoria dei valori pugilistici tedeschi. Lunedì prossimo, a Roma, sarà la squadra francese a tentare un'affermazione da tanto tempo accarezzata.

E' evidente che un simile ciclo di attività non può fare parte a se perché allora sarebbe apparso opportuno una più razionale compilazione del calendario. Se l'incontro con la Germania non avesse avuto un valore sperimentale, l'esito sarebbe stato alquanto differente, come se lo stesso valore non avessero racchiusi gli scontri col Belgio, con la Francia e con la Baviera. Gli è che l'allenatore federale italiano ha voluto collaudare seriamente sia le forze di primo piano sia i ranghi di rincalzo. Lo scopo cui mirano Steve Klaus e i dirigenti della Federazione Pugilistica è tanto manifesto quanto importante: prepararsi per battere la squadra polacca. E' noto che la sconfitta subita in Germania può essere a breve scadenza riscattata, ma chi nutre altrettanta sicurezza trattandosi di saldare il conto passato aperto tra Italia e Polonia il gennaio scorso a Lodz?

Tanta speranza v'è in un campo e nell'altro. I connazionali ritengono che lo sforzo intenso che va attualmente producendo la Federazione troverà al Lido di Venezia, sabato 6 agosto, il meritato premio: le notizie che giungono dalla Polonia inducono a ritenere che non mancherà speranza svariati i nostri avversari a prepararsi sino allo scrupolo, per la riconferma di un prestigio che essi custodiscono come la gemma migliore di una non trascurabile collana di vittorie sportive conquistate in tutti i campi. Intanto i polacchi hanno anticipata la partenza. Essi saranno a Venezia tre giorni prima della prova e in una palestra locale daranno gli ultimi tocchi alla preparazione.

Gli italiani saranno radunati il 26 sera a Sra per iniziare il giorno dopo l'allenamento collegiale. La Federazione ha fatto intendere che invierà circa sedici elementi da selezionare. Se ogni categoria verrà trattata nella stessa misura, per ogni peso ci saranno due uomini a contendersi l'onore della scelta. Si è visto che una battuta falsa l'ha registrata in Germania il campione d'Europa Sergio: si sa anche che contro la Francia il ruolo di peso gallo sarà sostenuto da Poletti. E allora, Sergio o Poletti, il campione affermatosi alla luce di una selezione europea e la valorosa recluta che brucia le tappe alla calce di titolato compagno? E di questi interrogativi forse ce ne sono otto, tanti quanti sono le categorie. Un grande punto di domanda sarà sospeso sopra il «ritiro» di Sra. Ad esso dovranno rispondere gli atleti e, in via ufficiale, Steve Klaus cui è stata affidata la responsabilità della scelta.

Da Torino a Foggia a piedi per entrare in convento VARAZZE, 23

Questa notte i vigili notturni hanno fermato un giovane di passaggio nella nostra città, che aveva sul volto i segni della stanchezza. Interrogato ha dichiarato di provenire da Torino a piedi e di essere diretto a Foggia per entrare in un convento, volendo farsi monaco. Aveva

Pietosa fine di un ragazzo

L'atto coraggioso d'un avanguardista

VICENZA, 23

Durante un'esercitazione di vogavanguardia marinara Domenico Lubian di Giovanni d'anni 15, mentre teneva il timone dell'imbarcazione, fu colpito da gravissimo male e cadde nel bacchiglione. Immediatamente il cadetto avanguardista, Gustavo Verlatto abbandonò il remo e si gettò in acqua, nell'intento di trarre in salvo il compagno, ma disgraziatamente non riuscì nel suo atto generoso, perché il povero Lubian era precipitato al fondo, senza che si potesse vedere dove si trovava. Soltanto dopo lunghe ricerche compiute dai compagni e dai pompieri, si poté riscoprire il cadavere, nel punto stesso ov'era caduto.

Tragica fine d'un giovane

caduto in un pozzo

ROMA, 23

Nella tenuta Castelluccio si fanno grandi lavori di bonifica. Un giovane, Angelo Alberti, era intento a verificare il funzionamento di una pompa, collocata in un pozzo profondo 42 metri. Disgraziatamente il poveretto perdeva l'equilibrio e precipitò nel pozzo. Appena è stata constatata la disgrazia, sono stati chiamati i vigili al fuoco, i quali sono accorsi con scale ed altri attrezzi e un'autoambulanza. Dopo un lavoro lungo e faticoso, è stato estratto dal fondo del pozzo il povero Alberti, che era da poco spirato.

Colpiti dal fulmine

in territorio francese

e soccorsi dai carabinieri

CUNEO, 23

In prossimità del posto di frontiera di Madonna delle Finestre, in alta valle Gesso, in località Drolis in territorio francese, un fulmine ha colpito tali Marcello Danin fu Pietro, di anni 46, da Nizza Mare, e Adriano Millo fu Mario d'anni 28, da Fugared, entrambi sudditi francesi.

I nostri carabinieri, accorsi dell'incidente, correvano sul posto e raccolsero i due colpiti, di cui il Danin appariva il più grave. I trasportavano al posto di frontiera ove aspettavano loro i più urgenti soccorsi del caso nel mentre che attendevano del fatto l'ospedale di S. Martin Vesubie che provvedeva poi per il ritiro e ricovero dei due infortunati.

Annegati cadendo in pozzo

BRINDISI, 23

In contrada Pagliarone, nel nostro agro, il contadino dodicenne Giovanni Frassanti, nel tentativo di impossessarsi d'un nido di passeri nelle anfrattuosità delle pareti di un pozzo, perdeva l'equilibrio e cadeva nel pozzo stesso, annegando. Il padre, che dormiva sotto un albero poco lontano, solo dopo qualche ora si accorgeva della disgrazia.

Un altro mortale incidente è avvenuto nell'agro di Francavilla Fontana. Il fanciullo ottenne Francesco Saponaro, mentre estraeva dell'acqua da un pozzo senza parapetto, perdeva l'equilibrio e cadeva dentro, annegando.

CRONACA DI CHIOGGIA

Istituto Piccoli Amici del S. Cuore

Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 18, presenti le autorità cittadine avrà luogo nell'Istituto orfani mediterranei la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico e la premiazione degli allievi più meritevoli. Seguirà un saggio di ginnastica con varie figure plastiche e verranno cantati inni patriottici. Gli intervenuti avranno poi modo di visitare nell'interno dell'Ospizio la mostra didattica.

Valorizzazione del Porto

e traffico fluviale

Per l'interessamento del co. Piero Gera, direttore dell'AGIP, è stato sperimentato, in questi giorni, il trasporto di seicento tonnellate di una sabbia speciale detta «saldame» da Poia a Chioggia e la nostra città a Milano. Il primo tratto di viaggio venne effettuato per via marittima a mezzo di motovelieri, quindi, trasbordata la merce in capaci barconi sino alla capitale della Lombardia seguendo, con notevole vantaggio economico, la strada fluviale.

E' augurabile che l'esempio della ditta milanese storni altre imprese del genere a concentrare i propri traffici anche nel nostro territorio dove il lavoro potrà essere svolto con molta diligenza e con ottimo profitto.

PIEVE CADORE

Funerale Silvio Stuflo

Ieri a Caluso ebbero luogo importanti funerali alla salma del compianto Sig. Silvio Stuflo, deceduto giovedì scorso ad 83 anni. Lo Stuflo intergermo cittadino e commerciante, esperto per parecchi lustri numerose cariche, amministrando la casa pubblica con scrupolosa onestà. Benché allo scoppio della grande guerra fosse in avanzata età, s'arruolò nel battaglione volontari alpini del Cadore, facendo per lungo tempo servizio nell'Alto Comico. Fondatore e vice presidente della locale società di tiro a segno, e tiratore sceltissimo, partecipò a molte gare, sia nel Regno che all'estero, riportando numerose ambite vittorie.

Il Leone di S. Marco

L'artista Leone di San Marco che il Comune di Venezia donò alla Magnifica Comunità Cadornina issata sulla torre municipale di Piazza iziano, sarà inaugurato il 15 del venturo agosto, giornata storica ed eroica del Cadore, ricorrendo in quel giorno il settantaduesimo anniversario del vittorioso combattimento a Tre Ponti presso Vigo di Cadore, scontro durato un'intero giorno e sostenuto dai volontari garibaldini del Cadore contro un completo battaglione di austriaci discesi nottetempo da Monte Croce.

Partita di calcio

Oggi alle ore 16 nel campo sportivo di Pesci, la locale società ginnastica Juventus giocherà una partita amichevole con la squadra C. S. di Padova.

SCORZE'

L'apertura della Colonia solare

Giovedì si è aperto in frazione di Cappella il campo solare organizzato da questo Comitato GIL. Presenti tutte le autorità i bambini ammessi sono in numero di 105 che beneficeranno della provvida istituzione per un periodo di oltre un mese.

Colonia montana

Domani lunedì partiranno per la colonia montana di Asiago due battelle ammesse dal Comando Federale di Venezia appartenenti a questo Comitato GIL.



FIERA DI ANCONA

MOSTRA NAZ. MERCATO DELLA PESCA

15 Luglio - 15 Agosto

RIBASSI FERROVIARI

CAVEDAGO (Trento)

(m. 861 m. s. m.)

ALBERGO AISORA

Nuova Costruzione, isolato, buona cucina - Pensione Lire 18.

OVARO (m. 525)

ALBERGO MARTINIS

PENSIONE COMPLETA

S. VIZIO - TASSE

L. 16-18 - Trattamento familiare, Bagno - Autorimessa - Acqua corrente.

BRESSANONE

(Alto Adige m. 560 s. m.)

Stazione Climatica ideale

Attrezzamento turistico alberghiero ogni categoria - Chiese e prospettive, informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno.

TORBOLE SUL GARDA (Trentino)

Villaggiatura ideale, bagni, monti, sport, concerti, danze

HOTEL LAGO DI GARDA

posizione, vista magnifica, facilitazioni per lunghi soggiorni.

MONTECATINI TERME

HOTEL

BELLONI TERMINUS BRISTOL

Casa di 1.º ordine - 110 letti - ogni confort. - Categoria B.

Direzione: Comm. A. BELLONI

ROMA

ALBERGO D'INGHILTERRA

Via Bocca di Leone (presso Piazza di Spagna) - Ogni confort - Frequenterato dalla migliore società.

Per chi va a ROMA !!

Ristorante "SCOGLIO DI FRISIO"

Pizzeria

Via Merulana 256 (S. M. Maggiore), tel. 457619 - Specialità napoletane - concerto folkloristico. Chiusura inoltrata - prop. Apollo Torresani.

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni - Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo - Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE

TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE. ESCLUSO

ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

430

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

La tenaglia si sta chiudendo sulla sacca di Don Benito

MERIDA, 23. Le due branche della tenaglia nazionale, che sta strozzando la sacca di Don Benito, avanzano contemporaneamente da nord e da sud per tagliare il territorio tenuto dai rossi che si può rappresentare come un immenso semicerchio che si incuneava sinora nella linea nazionale. Le truppe nazionali marciarono lungo la corda di questo semicerchio mentre tutto intorno altre truppe esercitavano la loro pressione. Così da nord scendendo a sud, le fanterie del Queipo De Llano, appoggiate da squadroni di carri armati, hanno superato il Guadiana e in taluni punti hanno raggiunto il rio Zujar al di là del quale sono state stabilite alcune teste di ponte. Da sud, dalla posizione di Monterubio ieri occupata, sono le forze di cavalleria che avanzano aprendo la strada alle fanterie che stanno occupando tutte le quote della Sierra de Mesquera ed investendo la Sierra de Cabeza. Numerosi fuggiaschi sbandati, che disordinatamente ripiegano nel timore di trovare i valichi chiusi, sono rastrellati dai nazionali e fanno aumentare il numero dei prigionieri che stasera raggiunge i duemila.

Per il collegamento dei due settori su una linea notevolmente più a sud di quella che esisteva precedentemente, le unità di cavalleria ed i battaglioni incaricati dell'operazione erano stasera assai vicini al raggiungimento del loro obiettivo.

Anche oggi i rossi hanno ripetuto il loro vano sforzo per tentare di infrangere la solida linea nazionale stabilita intorno alla zona dei bacini idrici. Percorrendo il terz. 40, che è ancora coperto dai cadaveri abbandonati dal nemico nel contrattacco respinto ieri, stamane squadre di carri armati dei rossi hanno tentato di giungere ai reticolati nazionali per aprire un varco alle fanterie d'assalto. Queste furono lasciate avvicinare; ma al momento opportuno l'artiglieria nazionale ha aperto il fuoco fulminando truppe e carri d'assalto. Nove di questi sono rimasti distrutti sul terreno, mentre un contrattacco nazionale si scatenava violento infliggendo al nemico due perdite. Nel pomeriggio il comando catalano rinnovava il tentativo con eguale risultato.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro, comunica le notizie giunte fino alle ore venti: "Sul fronte di Catalogna, nel settore di Sort abbiamo respinto la notte scorsa alcuni tentativi nemici contro El Mayol e Las Collas; nei pressi di Baladreda sono stati raccolti oggi ottantacinque morti e feriti rossi e materiale bellico comprendente, fra l'altro, centocinquante fucili e varie armi automatiche. "Sul fronte di Castellon, nel settore del monte Salada, le nostre truppe, dopo avere respinto alcuni contrattacchi, hanno inseguito i rossi ed inflitto loro forti perdite; le nostre linee sono state portate più avanti. Si è pure notevolmente avanzato nel settore di Caudiel; le fortificazioni nemiche sono state occupate ed abbiamo raccolto più di duecento cadaveri e fatti altrettanti prigionieri.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro, comunica le notizie giunte fino alle ore venti: "Sul fronte di Catalogna, nel settore di Sort abbiamo respinto la notte scorsa alcuni tentativi nemici contro El Mayol e Las Collas; nei pressi di Baladreda sono stati raccolti oggi ottantacinque morti e feriti rossi e materiale bellico comprendente, fra l'altro, centocinquante fucili e varie armi automatiche. "Sul fronte di Castellon, nel settore del monte Salada, le nostre truppe, dopo avere respinto alcuni contrattacchi, hanno inseguito i rossi ed inflitto loro forti perdite; le nostre linee sono state portate più avanti. Si è pure notevolmente avanzato nel settore di Caudiel; le fortificazioni nemiche sono state occupate ed abbiamo raccolto più di duecento cadaveri e fatti altrettanti prigionieri.

"Sul fronte di Estremadura nel settore di Guadiana, la nostra avanzata è continuata oggi: abbiamo occupato le posizioni rossi del massiccio Acebuchel, il castello dell'Encomienda e quello del Tamborillo. Dinanzi ad Orellana la Viena, abbiamo pure avanzato le nostre linee fino al fiume Zujar conquistando varie importanti posizioni. Il nemico ha subito forti perdite fra cui sono da annoverare settantasette morti e cinquantatré prigionieri. "Nel settore di Monterubio sono state conquistate e superate le posizioni di Casanueva, Mangurriano, le colline ad occidente di Benquerencia, il villaggio omonimo, il monte Buiteras, il tallo De Los Vuelos ed il massiccio di Monterubio. Le nostre truppe hanno seppellito centocinque cadaveri nemici ed hanno fatto in totale un migliaio di prigionieri. Sono stati catturati cinquemila capi di bestiame e copioso materiale. "Attività dell'aviazione: - Ieri sono stati abbattuti in un combattimento aereo tre apparecchi da caccia ed un altro da grande bombardamento rossi. La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto un altro aeroplano "Martin Bomber". Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari dei porti di Gandia e Denia e la stazione ferroviaria di Almoroch. Per il Capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno".

La pressione sulle linee rosse

Durante tutta la notte, le unità nazionali che operano sull'ala destra hanno continuato a premere sulle linee rosse attaccando ancora in alcuni punti o tenendosi fortemente agganciate al nemico in alcuni altri. Si sono susseguiti i colpi di mano ed è avvenuto che pattuglie nazionali abbiano diviso le mani e i pallotti sostenuti e reticolati ed abbattuto così occupati alcuni interessanti elementi della linea rossa.

Le azioni di artiglieria e di bombe pesanti effettuate ieri come preparazione agli attacchi in corso, hanno prodotto l'abituale effetto di sbandamento e di demoralizzazione, ma i commissari politici, disseminati nelle brigate al fuoco, tentano tutti i mezzi per galvanizzare quei miseri combattenti giovani condotti al disperato macello delle trincee.

Inoltre le linee fortificate sulla linea del fiume dispongono di rifugi blindati, ampi da ricoverare intere compagnie che si lanciano e si ritirano alternativamente, a misura che termina o incomincia un'azione alternativa dell'artiglieria o dell'aviazione nazionale. E' continuato anche il progressivo avvicinamento dell'estrema ala destra alle posizioni della Sierra di Spadana, con risultati pienamente favorevoli nonostante la dura resistenza dei rossi.

In una puntata condotta da unità di carri armati contro il villaggio di Paciva, è stato possibile salvare una famiglia composta di un uomo, due donne e due ragazzi che erano in procinto di essere fucilati dai rossi per essersi rifiutati di seguire i miliziani in fuga. I cinque salvati sono stati fatti salire sui carri armati e trasportati al sicuro in un villaggio delle retrovie.

In Estremadura le truppe del generale Saliquet che agiscono dal nord verso il sud hanno varcato anche il Rio Zujar ed hanno costituito una testa di ponte sulla riva sinistra. Le truppe del generale Queipo De Llano, invece, continuano ad avanzare da Monterubio verso il nord.

I nazionali nelle primissime ore della mattinata hanno sferrato un violento attacco aereo contro la città fortificata di Belver situata a settanta chilometri da Puigcerda.

Particolare oggetto di attacco è stato uno stabilimento chimico che è stato colpito ed in parte distrutto. Si registrano due morti ed una decina di feriti.

Barcellona vorrebbe trattare

per un armistizio con Franco

LONDRA, 23. Il laburista Daily Herald ritiene significativo che la censura barcellonese lasci passare liberamente da vari giornali in qua notizie giornalistiche che attribuiscono allo pseudo governo di Barcellona l'intenzione di discutere un armistizio con il Governo di Franco. Il Times da Burgos sottolinea la demoralizzazione dei combattenti al comando di Barcellona su tutto il fronte di Valenza.

Piroscato danese affondato

dalle bombe d'un aeroplano

PARIGI, 23. L'incrociatore inglese Strophil, re, proveniente dalla Spagna, ha sbarcato a Marsiglia 16 membri dell'equipaggio del vapore danese Bodil, affondato ieri nel pomeriggio nel Mediterraneo al largo delle coste spagnole. Il Bodil, colpito dalle bombe di un aeroplano, è affondato e l'equipaggio intero ha potuto salvarsi sui canotti. L'incrociatore Strophil, che si trovava nei paraggi, ha potuto raccogliere i naufraghi.

Villaggio distrutto dal fuoco

nell'isola di Vancouver

VANCOUVER, 23. Circa cento famiglie rurali sono state costrette a sgomberare le loro case nell'isola di Vancouver a causa di un incendio che si propagò rapidamente nei boschi. Le fiamme hanno già distrutto depositi di legname, bloccando anche mandrie di bestiame. Da una prima inchiesta risulterebbe che l'incendio, scoppiato quasi simultaneamente in diversi punti, sia dovuto ad atti di sabotaggio. Questo sospetto sarebbe avvalorato dal fatto che nel villaggio di Forbes Landing erano stati danneggiati i motori delle pompe; e prima che queste potessero essere riparate il villaggio era già quasi interamente distrutto.

PALESTINA

La gravità della situazione nei rilievi egiziani

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23. Il giornale «Al Wafd al Misri», riferendo la deliberazione del Wafd a favore della Palestina, osserva che l'Egitto non potendo aiutare i palestinesi con le armi conviene il più possibile i fondi. «Gli arabi della Palestina, assaliti nelle case e nelle moschee, meritano l'aiuto dei confratelli musulmani e copti di Egitto devono quindi sottoscrivere perché l'Islam e il cristianesimo sono ugualmente interessati alla salvezza della Palestina. Il Wafd ha dato un esempio che bisogna seguire».

Il «Misri» riporta il testo di telegrammi di comitati e personalità che felicitano Nahas Pascia per la iniziativa presa da Wafd.

Nel «Mokattam» Amin Said rileva che le popolazioni di Naplusa e Gaza, che negli ultimi mesi, si sono mantenute relativamente calme, e desiderano ora apertamente al movimento rivoluzionario che, secondo le ultime notizie, si va estendendo a tutta la Palestina.

Il giornale afferma che è ora che coloro che si interessano ai destini della Palestina riesaminino la situazione con maggiore serietà. Anche il governatore «Balaghi» scrive che la situazione si va aggravando in Palestina ove nel corso degli ultimi scontri gli inglesi hanno adoperato cannoni e mitragliatrici.

Intervistato dal Balaq al Presidente della Camera siriana ha dichiarato di aderire con entusiasmo al congresso internazionale arabo pro Palestina che si riunirà al Cairo nel prossimo autunno. L'intervistato ha aggiunto che la situazione nella Palestina ha raggiunto una tale gravità da necessitare l'immediato intervento dei Paesi arabi.

Per il Reich non esiste

una minoranza tedesca nell'Alto Adige

ZURIGO, 23. La «Neue Zürcher Zeitung» pubblica un telegramma da Berlino intitolato: «La Germania e l'Alto Adige». Il corrispondente informa che da parte tedesca si è provveduto alla sospensione della pubblicazione delle informazioni per gli amici dell'Alto Adige, e che anche l'Ufficio per il Sud-Tirolo è stato sciolto in seguito agli accordi italo-tedeschi; così pure l'associazione per il germanesimo all'estero ha rotto i suoi rapporti con il Sud-Tirolo o Alto Adige. Il giornale conclude affermando che per il Reich ha cessato di esistere una minoranza tedesca nell'Alto Adige. (Stefani).

Vivo interesse in Germania

per gli studi razzisti in Italia

BERLINO, 23. Tutti i giornali tedeschi annunciano la pubblicazione a Roma della rivista che avrà il titolo «La difesa della razza». La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica un articolo in cui espone lo stato degli studi sulle razze che hanno preceduto in Italia la colonizzazione tedesca e afferma che anche nel periodo preistorico gli abitanti dell'Italia appartenevano al gruppo indoeuropeo, proveniente dal nord, gruppo che servì come più tardi i Romani, quale baluardo dell'Europa contro l'Africa e l'Asia.

L'organica politica dell'Asse

BERLINO, 23.

La risonanza della visita dei Ministri ungheresi a Roma continua ad avere rilievo in tutti questi giornali che sottolineano come in essa si rispecchi nuovamente l'organica politica dell'Asse. La «Muenchner Zeitung» rileva che il comunicato ufficiale italiano sulla visita fa emergere chiaramente che l'Asse Roma-Berlino è un elemento decisivo della politica europea. Anche il «Vossischer Beobachter» rimarca che la funzione europea dell'Asse è evidente e cita i commenti della stampa italiana che confermano la attitudine dei Protocolli romani a contribuire ad una ancora maggiore espansione della politica dell'Asse Roma-Berlino.

Il pane aumentato in Francia

di 40 centesimi in un anno

PARIGI, 23. Riferendosi al nuovo aumento del prezzo del pane, entrato in vigore ieri a Parigi, si sottolinea tra i consumatori che si tratta di un quinto rialzo che s'è verificato nei prezzi di questo basilare genere alimentare durante il periodo di un anno e che la differenza tra il luglio 1937 e il luglio 1938 ha raggiunto ormai i 40 centesimi al chilogrammo. Si sottolinea pure che a dispetto del decantato abbondante raccolto, anche i prezzi per le farine per la panificazione sono aumentati nello stesso periodo di ben 36 franchi al quintale.

Il funzionamento dell'accordo

per gli scambi italo-francesi

PARIGI, 23. Le commissioni governative francese e italiana, che hanno proceduto in questa settimana all'esame del funzionamento dell'accordo commerciale franco-italiano, hanno terminato i loro lavori. Il processo verbale, che registra gli adattamenti ai quali si è proceduto, sarà prossimamente parafato.

La morte della Regina Maria

La missione italiana esprime le condoglianze dell'Italia a Re Carol

BUCAREST, 23. Dinanzi alla salma della Regina Maria, esposta nella camera ardente del castello reale di Cotroceni, s'ha ininterrottamente il popolo in mesto pellegrinaggio. Si calcola che fino ad oggi oltre centomila persone abbiano reso omaggio alla salma della Regina.

Nella giornata d'oggi per via aerea e per ferrovia, sono giunte a Bucarest tutte le delegazioni estere che parteciperanno alle esequie che avranno luogo domani.

La missione italiana si è recata nel pomeriggio a Cotroceni, dove ha deposto davanti alla salma dell'augusta Sovrana una ricca corona di fiori con le cifre di S. M. il Re Imperatore e di S. M. la Regina Imperatrice.

Alle 16.20 la missione è stata ricevuta in udienza da Re Carol. Il R. Ministro Sola, capo della missione, ha espresso al Re il cordoglio dell'augusta Sovrana, della Reale Corte e del popolo italiano.

Alle ore 17.30, alla presenza di S. M. Re Carol e del guardasigilli Iamandi, è stato sigillato il feretro della Regina Maria, il quale durante la notte verrà trasportato al palazzo Reale di Calcea Victoria, da dove, domattina alle ore 9.30, muoverà il corteo funebre alla volta del monastero di Curtea De Arges, dove la salma sarà tumulata.

Nel pomeriggio sono giunti per partecipare ai funerali della Regina Madre, la Regina Maria di Jugoslavia, il Duca e la Duchessa di Kent, il Principe Federico, capo della Casa Hohenzollern, numerosi membri di Case principesche e capi di delegazioni straniere.

Il Principe Paolo di Jugoslavia

ai funerali della Sovrana

BELGRADO, 23. Il Principe Reggente e la Principessa Olga sono partiti da Bled per Bucarest, ove assisteranno ai funerali della Regina Maria di Romania.

Le ceneri di Buddha trasportate

nel tempio di Zenkiji

TOKIO, 23.

Alla presenza di numerosissime autorità e personalità giapponesi e sinesi, tra cui il Ministro degli Esteri nipponico e quello dell'Educazione, nonché il Ministro sinese a Tokio, alti funzionari del Governo e rappresentanti delle varie sette buddiste, le ceneri di Gautama, fondatore del buddismo sono state trasportate nel tempio di Zenkiji dopo una imponente cerimonia svoltasi al Circolo di Marina di Tokio.

Le ceneri di Gautama Buddha erano state per lunghissimi anni conservate con religiosa venerazione a Bangkok di dove l'Addetto navale nipponico ha ottenuto di poterle far trasportare in Giappone. Una parte delle ceneri di Gautama Buddha erano già state donate al Giappone dal Re del Siam nel 1900.

Il viaggio d'un piccolo veliero

da Miami a Genova

MIAMI, 23.

Il trentatreenne Guy Avery, il quale si propone di raggiungere Genova a bordo di un veliero, il cui scafo è lungo appena metri 5,50, è stato avvistato oggi a 130 miglia a sud-est di capo Hatteras. L'imbarcazione naviga a vele spiegate e a buona velocità, non ostante il mare leggermente mosso. L'Avery è partito dal porto di Miami il 18 corrente.

Ammirazione estone

per la Mostra Augustea

TALLIN, 23.

Sotto il titolo «La mostra augustea della romanità e l'Estimone» pubblica una corrispondenza romana nella quale si premette come quest'anno in Italia siano state aperte diverse mostre, ciascuna delle quali ha lasciato viva impressione sui visitatori per il buon gusto con il quale sono state organizzate. Il giornale scrive che la più importante di esse è certamente la Mostra augustea, ove ogni oggetto, ogni statua ha una propria storia. La corrispondenza continua con una descrizione assai attenta delle varie sale della Mostra.

Sciagura aviatoria in America

NEW YORK, 23.

Un aeroplano della flotta è precipitato ai suoli durante un nubifragio. I tre uomini d'equipaggio sono deceduti.

Antiche tombe

venute in luce a Taranto

TARANTO, 23.

In Piazza Ramellini, durante i lavori di scavo per la fognatura, sono state rinvenute tre tombe antiche. Notevole una di esse, che si presenta di grandezza superiore a tutte le altre che comunemente si trovano nella necropoli di questa città. Essa misura tre metri di lunghezza ed è costituita da grossi lastroni verticalmente disposti. Essa conteneva vasi per lo più di tipo apulo, del IV e III secolo A. C.

S. E. Alfieri a Viareggio

Una serie di iniziative

VIAREGGIO, 23. Quest'oggi il Ministro Alfieri, accompagnato da S. E. Buffarini, ha visitato in Viareggio i lavori in atto per la costruzione della nuova zona portuaria e di una darsena per imbarcazioni da diporto; ha successivamente fatto un sopralluogo sulla spiaggia interessandosi alla sua nuova sistemazione, particolarmente alla costruzione di bagni popolarissimi. Il Ministro della Cultura Popolare ed il Sottosegretario agli Interni si sono intrattenuti cameratescamente con i popolani che li hanno circondati acclamando all'indirizzo del Duce.

Attraverso la pineta di Levante, il Ministro si è quindi recato a Torre del Lago dove è stata decisa la costituzione di un Ente nazionale per la rappresentazione delle opere pucciniane. Ritornato a Viareggio, l'on. Alfieri è passato nella pineta di Ponente visitando la magnifica zona dove sorgeva un nuovo ed elegante settore della città di Viareggio ed ha quindi deciso la costruzione di un teatro di massa nella pineta stessa e di un campo di golf.

Il Ministro si è quindi recato allo stabilimento balneare «Select» di nuova costruzione, dove si è incontrato con le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e di Bergamo e con il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, attendendo all'inaugurazione ufficiale dello stabilimento stesso.

I negoziati per il contratto

dei lavoratori cotonieri

Un aumento del 10 per cento

ROMA, 23.

Sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni continuano le trattative fra le organizzazioni sindacali interessate per la rinnovazione del contratto collettivo nazionale per i lavoratori addetti all'industria cotoniera.

La discussione di detto contratto, che ha richiesto la soluzione di delicati problemi di ordine tecnico e di ordine economico, può dirsi avviata a buon punto, grazie allo spirito di collaborazione da cui sono animate le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Frattanto, tenuto conto di quanto è già stato sostanzialmente concordato dalle parti circa gli aumenti salariali da apportare, si è discusso che le paghe di fatto di detti lavoratori vengano maggiorate del dieci per cento, a decorrere dal 1° maggio scorso.

La Federazione delle industrie cotoniere è stata incaricata di impartire le opportune disposizioni affinché il provvedimento abbia immediata e regolare applicazione.

Gli assegni familiari

ai lavoratori del credito

ROMA, 23.

Sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni si sono concluse le trattative per la stipulazione dell'accordo tra le Confederazioni competenti per gli assegni familiari ai lavoratori del credito e assicurazione. L'accordo armonizza e perfeziona le norme già in vigore per le diverse categorie adeguandole completamente ai principi fissati dalla legge sulla generalizzazione degli assegni familiari.

L'ispettore del P.N.F. per l'A.O.

visita a Napoli i lavori della Triennale d'oltremare

NAPOLI, 23.

L'ispettore del lavoro del P. N. F. nell'Africa Orientale Italiana, accompagnato dal commissario generale governativo della Mostra triennale delle terre italiane di oltre mare, ha visitato la zona dei lavori a Fuorigrotta e quindi si è trattenuto nella sede della Triennale d'oltremare, interessandosi dell'attività organizzativa, particolarmente per i settori riguardanti il P. N. F. e l'Africa orientale italiana.

Il Carro di Tespi a Valdagno

il successo dell'Aida.

VALDAGNO, 23.

Il Carro di Tespi Lirico ha dato stasera l'Aida alla presenza di circa ottomila persone. Lo spettacolo offerto dal popolo giuliano da tutta la provincia con ogni mezzo di trasporto, è stato davvero magnifico. Alle ore 20 lo Stadio sportivo era gremitissimo. Si notavano anche il Segretario federale, le autorità locali e il commendatore Rotunno, capo del servizio artistico dell'O.N.D. L'esecuzione dello spartito verdiano, curata magistralmente dal maestro Gabriele Santini, ha avuto un caloroso successo, grazie anche alla perfetta interpretazione di Ilde Monti, Cleo Elmo, Antonio Bagnariol, Giovanni Inghileri e degli altri. Applauditissimi pure le danze, dirette da E. Elide Bonagiunta.

Il Cardinale Maglione Prefetto

della Congregazione del Concilio

CITTA' DEL VATICANO, 23.

Il Papa ha nominato Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio il cardinale Luigi Maglione.

Belle prove dei veneziani ai campionati nazionali

ROMA, 23.

Questa sera, allo Stadio nazionale, hanno avuto inizio i campionati italiani di nuoto. Ecco i risultati:

Metri 1500, stile libero, categoria campioni: 1. Costoli Paolo della Fiorentina in 21.5.9; 2. Baldini di Camogli in 21.41.6.

Metri 1500 stile libero, seniors: 1. Concardi Attilio della Fanfania in 21.45; Manzoni Attilio del Dop. Ferraro di Venezia si è classificato 6.º in 25.11.1. Mezzalana Bruno del Dop. Ferraro di Venezia 7.º in 25.24.2.

Metri 400, stile libero, campioni: 1. Schipazzi della Fiumana. Metri 400, stile libero seniors: 1. Ognio della S. S. Lazio. Bottoni Giuseppe del Dop. Ferraro Venezia 4.º in 6.27.2.

Metri 200 stile libero, campioni: 1. Gambetta del Guf Torino. Metri 200 stile libero seniors: 1. D'Oppido Dante della Lazio. Morrelli Michele del Dop. Ferraro Venezia 3.º in 2.39.5.

Metri 200 rana, campioni: 1. Bertetti Carlo della Triestina in 3.2.6. Graziani Sergio del Dop. Ferraro Venezia si è classificato 3.º in 4.8. Metri 200 rana seniors: 1. Rolfini di Bologna in 3.4.9.

Metri 100 stile libero, campioni: 1. Costa Massimo di Milano in 1.1.8. Metri 100 stile libero, seniors: 1. Arena di Napoli, Viviani Oddone del Dop. Ferraro Venezia non si è presentato.

Metri 100 dorso, seniors: 1. Caselli della Lazio. Metri 100 dorso, campioni: 1. Ravera di Milano.

Stafetta stile libero 4x100: 1. Rari Nantes Milano in 4.28.

Stafetta stile libero 4x10 seniors: 1. Polisportiva Giordana di Genova in 4.33.7. Il Dopolavoro Ferraro Venezia si è classificato 4.º in 4.43.8.

Stafetta 3x100 mista, campioni: 1. Guf Milano. Stafetta 3x100 mista seniors: 1. Fiumana.

ATLETICA LEGGERA

Due massimi migliorati ai campionati italiani

BOLOGNA, 23.

Oggi allo Stadio del Littoriale hanno avuto inizio le gare indette dalla F.I.D.A.L. per i campionati italiani assoluti di atletica leggera. Le competizioni, alle quali partecipano circa 300 campioni rappresentanti il fior fiore dell'atletica italiana, serviranno anche per la scelta dei migliori atleti da inviare alle prossime gare internazionali. Nella giornata odierna, oltre alle batterie e alle semifinali delle gare degli 800, 1500, 200 e 400 metri piani e dei 300 e 110 metri ad ostacoli e della staffetta 4 per 100, sono state disputate le eliminatorie e le finali delle gare del getto del peso, del salto in alto, del salto triplo, del lancio del martello e della marcia in pista di 10 chilometri.

Nel pomeriggio sono stati aggiudicati cinque titoli, mentre i singoli vincitori hanno ottenuto ottimi risultati, due di essi, e precisamente Profeti e Dotti, hanno stabilito due nuovi primati italiani, nel getto del peso e nel salto in alto. Nel pomeriggio di domani avranno luogo le altre sedici finali.

Ecco i risultati delle finali odierne:

Getto del peso: 1. Profeti della Giglio Rosso di Firenze, m. 14.46, nuovo primato italiano; 2. Bertotti della Virtus Bologna Sportiva metri 13.98; 3. Rola della Giordana di Genova m. 13.32; 4. Pigli della Benteodi di Verona m. 13.08; 5. Festa del Guf di Zara m. 12.97 (primo degli universitari).

Salto in alto: 1. Dotti della Virtus Bologna Sportiva, metri 1.92, nuovo primato italiano; 2. Biancani, id. m. 1.90; 2. Marzari della Giglio Rosso di Firenze m. 1.90.

Salto triplo: 1. Taddia del Gruppo Baracca di Milano m. 14.14; 2. Rosa del Gruppo Oberdan di Milano m. 14.13; 3. Turco della Giglio Rosso di Firenze m. 14.09; 6. Casarotti Antonio della Rayer di Venezia, m. 13.91.

Lancio del martello: 1. Cantagalli della Giglio Rosso di Firenze, m. 46.33 (primo degli universitari); 2. Oretti della Giovinetta di Trieste m. 46.19; 3. Riccioli, Giglio Rosso di Firenze, m. 45.46.

Km. 10 marcia: 1. Peri della VI Legione Ferroviaria di Bologna in 48.18" e 4 quinti; 2. Malaspina del Dop. Ferraro, Milano in 48.22"; 3. Kresserich della Giovinetta di Trieste in 48.28".

Quattro morti per lo scoppio

d'una fabbrica di pirotecnici

LECCE, 23.

Una forte esplosione, provocata dall'accensione spontanea di polveri piriche, si è verificata in una fabbrica di fuochi artificiali sita nelle vicinanze del Comune di Novoli. Nel sinistro lo stabilimento è crollato e sotto le macerie hanno trovato la morte 4 persone.

La movimentata cattura di un grosso delfino

SAVONA, 23.

Una movimentata caccia ad un grosso delfino si è svolta nelle acque prospicienti la spiaggia di Cogoleto, dove alcuni pescatori avevano calato le loro reti. Con ardite mosse, i proietti marini riuscivano ad avvicinare il cetaceo infrendolo due ben assestati colpi di fucile, che provocarono delle movimentatissime evoluzioni. Intanto lungo la via Aurelia si era formata una ininterrotta teoria di automobilisti mentre numerosa folla sulla spiaggia, seguiva con intensa curiosità le varie fasi dello lotta. Dopo circa due ore il delfino esausto per la grande perdita di sangue si arenava sulla spiaggia fra la curiosità del pubblico. Il grosso mammifero del peso di un quintale e lungo metri 1.50, è stato preso che era ancora vivo.

Violento temporale a Rovigo

ROVIGO, 23.

Stasera alle ore 18.15 si è scatenato nella città un violentissimo temporale accompagnato da fulmini e grandine. Si ha notizia che due fulmini sono caduti in un pagliaio di proprietà Capinello sito nella corte Trobi in Mardimago incendiando il foraggio.

La grandine in campagna ha danneggiato il raccolto del tabacco e i vigneti. L'uragano è cessato verso le 19.15 e la temperatura si è subito notevolmente abbassata.

A VVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

CAPANNE disponibili per vacanze. Agosto lire 8.- Spiaggia riservata. Bagni Ondine, Lido.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 5.-)

AGENTE esclusivo per introdurre presso pasticciotti per signora. Stipendio provvisorio. Scrivere per: Manente (DUS Pipe) Piazza Brignolo 21 R. Genova.

AFFIDASI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria «Corba» Santaccedia, 4. Milano.

ACQUA COLONIA senza alcool, prodotto insuperabile, economico, indispensabile parrucchieri, cerchiamo esecutori. Margini, Piazza Aspromonte, 47 - Milano.

A PERSONA seria introdotta ramo automobili affidetesi rappresentanza Provincia per vendita autovetture fuori serie lussuose costruite importante carrozzeria Torinese. Scrivere: Rigoldi, Piazza Argentina.

ABBISOGNANTI rappresentanti ovunque, stipendio, provvigione. Fernet Bracco Ariberto, 19 - Milano.

CERCASI per concessione Ditta o persona già introdotta ramo gelateria per collocamento primario prodotto conosciuto in Italia estero 137 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia, Colonia, Arvenire. Scrivere: Bice Messina.

GRAVATTIFICIO Adriatico Ancona cerca rappresentante introduttore Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimismo, Via Colosseo 31, Roma.

FODERAMI sarti rappresentanti cercasi ovunque - Satem Casella Postale 163 - Napoli, na 1, Milano.

IURAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita minuteria accessori. Piffaretti, Botardo, 33 - Milano.

La gioia dei bimbi

Si fa spesso con piccole cose la felicità dei bambini. Un modesto giocattolo è qualche volta il preferito. Alle gentili mamme, che sono anche delle buone padrone di casa, consigliamo un mezzo assai semplice per offrire una grata occasione di gioia ai loro piccoli. Consigliamo, cioè, di acquistare il *sale raffinato*. E' un ottimo sale da tavola, e anche da cucina, puro, igienico, confezionato in pacchetti e quindi non soggetto a manipolazioni. In ognuno di questi pacchetti si trova una tessera. Con dodici di queste tessere da inviare a un indirizzo in essa indicato, si riceve del tutto gratis un grazioso dono per i bambini. Ricordate: *sale raffinato*, in pacchetti. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

QUATTRO SECOLI DI VITA
400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI NELL'AFRICA ITALIANA: Asmara - Decamerè
Massaua - Mogadiscio - Tripoli.
DIPENDENZE ALL'ESTERO: Buenos Aires - Chicago
New-York - Tirana - Durazzo.

PATRIMONIO E RISERVE;

LIRE UN MILIARDO E MEZZO

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «SIMAR» - Washington 29 - Milano.

AFFILTRICI, rettificatrici, fresatrici universali, torni revolver, fiammiferi, trapani radiali, ecc. Consegna immediata. Lazzari, viale Monza 16, Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio sue leghe, usate «leghe fagda». Sono le sole che saldano «a testata». Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Ma'attie dell'occhio e difetti di vista
BORGIOLO S. MARIA FORMOSA
Ora 15-17 - Telefono N. 24-396

Aut. Prof. Venezia 2-4-31 - IX.

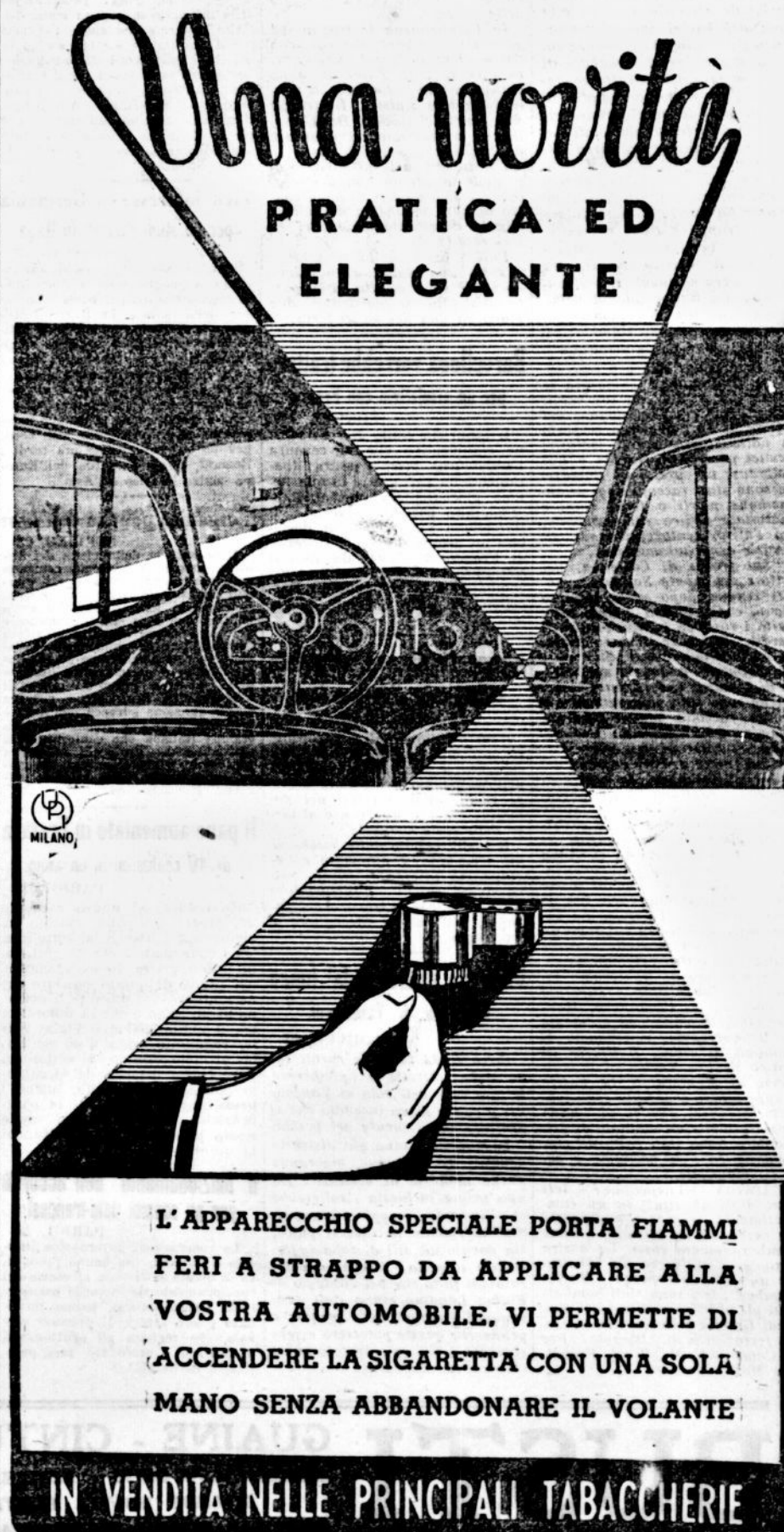
Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-49
TREVISO - Viale Trieste e Trieste Porta Calvi
Aut. l'Inf. N. 26977 Treviso 6-11-34



dal gusto fresco e delizioso...

Sigaretta
mentolà



Una novità
PRATICA ED
ELEGANTE

L'APPARECCHIO SPECIALE PORTA FIAMMI
FERI A STRAPPO DA APPLICARE ALLA
VOSTRA AUTOMOBILE. VI PERMETTE DI
ACCENDERE LA SIGARETTA CON UNA SOLA
MANO SENZA ABBANDONARE IL VOLANTE

IN VENDITA NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE



Modeller

...ed ora voglio farmi una toletta deliziosa...

RIVISTA QUINDICINALE DI ELEGANZA

ABBONATEVI

DA PROVA DI POCA SENSIBILITÀ
la persona che entra nei negozi domandando di TELEFONARE GRATUITAMENTE.

E dovere dei commercianti di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi "PARASSITI", del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche, la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA

CENTESIMI 60



la
RIVISTA MENSILE
PUBBLICITÀ D'ITALIA

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE PUBBLICITÀ AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

Una fonte indispensabile di informazioni, una guida preziosa per tutte le aziende che si valgono della pubblicità sotto qualsiasi forma. Una pubblicazione di alto valore tecnico ed artistico, una vasta messe di idee nuove.

Abbonamento annuo L. 75. - Un num. separato L. 8. - Num. doppio L. 15.

ROMA VIA LUDOVISI 55 - MILANO VIA SETTELA 22

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE
Cassa di S. Angelo 1938TEL. - Contatore Città 20-430
Interurbano 20-457CASELLA - Poste
20-457INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - 8, Milano - 14 - Tel. 22-056

Pag. uno: Ordinamenti L. 2, Compendio L. 80 per affiliazione. F. 1800 - Cronaca: Ordinamenti L. 2, Compendio L. 80 - Nazionalismo: Cronaca, Compendio L. 250 - Finanziarie: Legali, L. 3 Tassa gov. più

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tr. 20 - C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA GUERRA IN SPAGNA

Distatta rossa in Estremadura

23 comuni liberati dai nazionali - L'avanzata prosegue anche sul fronte di Valenza - Disperati vani attacchi marxisti in Catalogna

BENAFER, 25. — La battaglia fra il Turia e il mare continua con azioni di avanzata e con una forte pressione contro la linea rossa lungo tutta la costa, mentre l'estremità occidentale dell'ala sinistra ha realizzato notevoli progressi tendenti ad eliminare la sacca poggiana su Zucaina e su Vicenle, lungo una linea corrente fra Higuers e Villanueva.

Ieri sera i nazionali hanno occupato il villaggio di Alover, dopo aver liberato quello di Villanueva, hanno continuato la loro azione, impadronendosi del villaggio di Villanueva, che sorge ad ovest del paese. Squadre di cavalleria stanno intanto rastrellando tutta la regione che è compresa tra il vecchio e il nuovo fronte occupando progressivamente i villaggi che si trovano in questa zona.

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

Sul fronte di Valenza le nostre truppe continuano la loro avanzata e hanno progredito di vari chilometri. Vincendo i nuclei di resistenza nemici a nord ovest, massiccio dell'Español e sul fiume Gabil, hanno occupato i villaggi di Villanueva, Aldeguer e Torralba, ed altre posizioni molto più in là di questi.

Nel settore di Sort gli attacchi disperati del nemico hanno continuato ad infrangersi contro la forza e lo spirito magnifico delle nostre truppe, che hanno fatto una vera strage degli assalitori. Delle centinaia di morti nemici giacciono dinanzi alle nostre posizioni, numerosi feriti abbandonati dopo questi sterminati attacchi, fanno udire i loro lamenti, non possono essere raccolti a causa delle centinaia di morti nemici sacrificati inutilmente per una causa da tempo perduta.

Sul fronte del Tago, nel settore di Villac del Pedroso, è stata occupata, alla fine della giornata di ieri, la posizione di Canchello. Sul fronte dell'Estremadura il nemico è stato sfidato dalla brillante manovra degli eserciti del sud e del centro. Gli attacchi, bilmente diretti e brillantemente eseguiti, sono stati coronati ieri dalla conquista di duemila settanta chilometri quadrati di territorio. Tra la valle della Serena, le fertili "Huertas" della piana del Guadiana e le località di Don Benito, Villanueva de la Serena, Medellín, Mangariti, Manilla, la Maha Magaceta, la Coronada, Campanario, Valle de la Serena, Quintana de la Serena, Figuera de la Serena, Zalamea de la Serena, Espargosa de la Serena, Malpartida de la Serena, Castañeda e Benicuerque, sono rimaste in nostro potere, insieme ai villaggi occupati nei giorni scorsi sono in tutto ventisei comuni liberati con una popolazione civile di più di quattrocento mila anime. La disfatta nemica è stata gravissima, come lo dimostrano la rapidità dell'avanzata, sciolta in cinque giorni, il bollino di guerra, artiglierie, autoblindate, grandi depositi di munizioni, ecc. Il nemico ha avuto più di mille morti ed ha abbandonato alcune migliaia di prigionieri ed una grande quantità di materiale bellico. La cavalleria nazionale prosegue l'avanzata e cultura nelle campagne le unità nemiche disperse durante la fuga. Questi fatti dimostrano la fedeltà dei comunicati dei rossi, che mentre affermano aver respinto in Estremadura, hanno invece perduto in cinque giorni il territorio di una provincia e hanno subito una completa disfatta. I villaggi occupati portano i segni delle sofferenze subite dagli abitanti, soprattutto Don Benito e Villanueva de la Serena.

Attività dell'aviazione. In Estremadura sono stati abbattuti oggi tre apparecchi da bombardamento nemici. Ieri in un combattimento aereo nella zona di El Toro, sono stati abbattuti due caccia rossi e due apparecchi da bombardamento tipo "Katiusea" sono stati abbattuti dalle nostre batterie antiaeree. Sono stati bombardati ieri gli obiettivi militari del porto di Denia e l'aeroporto di Jaces. — Per il Capo di Stato Maggiore: il colonn. F. M. Moreno.

Un discorso di Hess

a Klagenfurt sull'opera del Fuhrer per la pace europea

BERLINO, 25. — A Klagenfurt, culla e roccaforte del nazional-socialismo austriaco, è stato solennemente celebrato il quarto anniversario del fallito Putsch.

Le Camice bruno, cadute per la causa del più grande Reich sono state commemorate dal luogotenente del Fuhrer Ministro Hess, che era accompagnato dal capo del fronte del lavoro dott. Ley e dal commissario del Reich per la Marca orientale, gauleiter Buerckel.

Erano presenti anche i congiunti

dei tredici nazisti giustiziati per ordine del governo di Vienna. Ad un certo punto Hess ha accennato anche alla questione cecoslovacca. « E' una fortuna per i popoli — egli ha detto — che il Fuhrer della Germania non si sia lasciato, né si lasci provocare con tranquillità veramente sovranica, egli fa ciò che per il suo popolo deve fare. Salvando il popolo tedesco dal bolscevismo, egli opera per la pace europea; ed opera per questa pace anche in altro modo e cioè, facendo della Germania una potenza così forte da togliere subito ogni illusione a chiunque volesse aggredirla. Naturalmente, questa potente opera di pace è avversata dal sovversivismo internazionale, che, mentre accusa la Germania di minacciare la pace assiste impavida e addirittura compiaciuta al gioco pericoloso di piccoli Stati che effettivamente minacciano la pace. La Germania nutre fiducia che il gioco irresponsabile non riuscirà a provocare gravi complicazioni. Essa crede in una più alta giustizia, la quale non può permettere che il mondo venga dilaniato da un altro immane conflitto.

La missione di Roma per la pace d'Europa

BUDAPEST, 25. — La stampa fa il bilancio degli avvenimenti politici dell'ultima settimana e rileva che in questi giorni si è svolta opera utile ed efficace per la pace ed il progresso dell'Europa.

Il «Nemzet Ujsag», dopo avere ricordato che Roma ha sempre esercitato una missione mondiale per la pace, afferma che la potenza spirituale del papato, scrive: « Mussolini ha ridonato alla Città Eterna lo splendore di duemila anni or sono, poiché la capitale italiana dice nuovamente la sua importante e decisiva parola nella politica internazionale ».

Il «Pester Lloyd» fa un parallelo fra l'incontro anglo-francese di Parigi e quello italo-ungherese di Roma ed esprime i voti che i due gruppi di Stati, che si accentrano intorno alla linea Parigi-Londra da una parte, e dall'altra l'asse Roma-Berlino, riuscissero a trovare la via del riavvicinamento e della cooperazione: « Serva che esistono ancora numerosi problemi da risolvere, ma fa notare che con la pazienza e con la buona volontà, per tutti i problemi si può trovare la soluzione. Ripete infine che la condizione essenziale per sviluppare il pacifico lavoro di attiva cooperazione nel bacino danubiano è quella di tenere nella dovuta considerazione i diritti degli ungheresi che vivono di là delle frontiere della Patria.

Il «Fuegettsen» sulla base di significativi dati statistici pone in risalto lo sviluppo che, grazie all'impulso del Fascismo, hanno cominciato ad assumere le esportazioni dall'Africa Orientale Italiana.

Per la ricorrenza del 50. compleanno di Stojadinovic il giornale sottolinea che l'attuale Presidente del Consiglio jugoslavo, con la sua abile ed intelligente politica, ha realizzato il riavvicinamento con la Bulgaria, ha firmato con l'Italia la pace Adriatica, ha saputo valutare nella sua importanza la sua funzione di mediatore tra le relazioni con l'Ungheria, specialmente applicando alle minoranze ungheresi un trattamento più soddisfacente che in passato.

L'«Uj Magyar» in una lunga corrispondenza dal Brasile rileva che la Repubblica sud-americana si va sempre più orientando verso l'Asse Roma - Berlino, e pone in viva luce il grande contributo che portano gli italiani residenti in America alla rinascita brasiliana.

Dichiarazioni di Morgenthau

Il dollaro non sarà svalutato

PARIGI, 25. — Ricevendo ieri sera la stampa francese e americana nella residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti di Parigi, il signor Morgenthau, segretario americano alle Finanze, ha dichiarato che la visita che egli compie attualmente in Francia non ha alcun scopo politico e che le conversazioni che avrà con gli uomini di Stato francesi a Parigi saranno semplicemente di carattere informativo.

Morgenthau ha fatto quindi alcuni accenni al problema monetario e su quello finanziario del suo Paese, lasciando intendere che il Governo americano non prevede una svalutazione del dollaro. Parlando infine del bilancio degli Stati Uniti il segretario americano ha fatto sapere che per l'anno prossimo è previsto un aumento al disavanzo del quale non è possibile precisare ora l'ammontare.

L'incendio di Gravelines

si è esteso maggiormente

DUNKERQUE, 25. — L'incendio che, ieri ha distrutto il porto vecchio di Gravelines, questa mattina si è propagato alla zona adiacente, distruggendo una fabbrica di frutta in conserva, una fabbrica di cartonghi, alcuni silos granari ed altri edifici. I danni, che ieri superavano i venti milioni di franchi, sono molto aumentati in seguito alle nuove distruzioni.

Nel pomeriggio i vigili al fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio, ma occorreranno alcuni giorni prima che si riesca a domarlo completamente. Le cause sono ancora ignote. La polizia indaga attivamente.

Dopo l'incidente di Ciangkafeng

Torna la calma alla frontiera tra Manciukuo e Unione Sovietica

TOKIO, 25. — In merito agli incidenti di frontiera del Manciukuo, si apprende da fonti ben informate che il Giappone desidera di rimandare per sempre qualunque causa di attrito con la Russia, progetta di proporre la nomina di una commissione internazionale per la delimitazione definitiva del confine manciukuo-sovietico.

La commissione, nella quale dovranno essere rappresentati il Giappone, il Manciukuo e la Russia, avrà pieni poteri per stabilire la linea di confine in modo inequivocabile e risolvere in via amichevole tutte le questioni connesse che ora insorgono i rapporti tra il Giappone e la Russia.

Queste proposte saranno avanzate a condizione che il Governo di Mosca si dimostri sinceramente disposto a dare una soluzione pacifica alla controversia sovietico-giapponese. Secondo il Nici Nici i Sovieti hanno smesso attorno alla collina di Ciangkafeng le azioni provocatorie consistendo soprattutto in esercitazioni aeree. Il giornale rileva che la situazione generale si va calmando anche se non si hanno notizie che i Sovieti abbandonino la località.

Secondo l'Agenzia «Domei» le autorità mantiche hanno protestato vigorosamente per i tre illegali sovietici e i piccoli battelli da trasporto mantiche effettuati dai Sovieti sul fiume Ussuri.

L'Agenzia «Domei» informa che il Governo delle Filippine ha rifiutato di concedere al Giappone lo sfruttamento della miniera di ferro nominata S.H.I.G.A.O. nell'isola di Mindanao.

Si apprende che il Primo Ministro Koo intenderà prossimamente la riorganizzazione del Gabinetto che consistirà nella nomina di alcuni ministri senza portafoglio.

I quali collaboreranno col capo del Governo nel disbrigo degli affari ordinari, in modo che gli altri ministri siano liberi di occuparsi esclusivamente della condotta della guerra in Cina.

Rinforzi di truppe cinesi vengono inviati di tutta urgenza a Kuang, dieci miglia a sud-est di Kuang, per opporsi ad ulteriori sbarchi di reparti giapponesi. Questi reparti, secondo notizie cinesi, superano i mille uomini. Essi hanno occupato vari punti strategici nel settore di Kuang e fanno forte pressione contro le linee cinesi.

Una ventina di navi da guerra giapponesi sono attualmente impegnate a bombardare le posizioni cinesi che difendono una fronte a venti miglia dal lago di Pooyang, nella valle di Hukou. Il comando cinese prevede imminente un'accesa battaglia nella zona acquitrinosa della valle di Kuang.

Notizie da Hankow recano che il bombardamento di Chang Sha, avvenuto ieri, è stato effettuato da ventisette aerei giapponesi. Le vittime, tra morti e feriti superano il centinaio.

Al Ministero degli Esteri di Hankow si annunzia che fra pochi giorni tutti i Ministri cinesi, ad eccezione di quelli della Guerra e delle Comunicazioni, si trasferiranno a Chung King, nella provincia di Szechuan, distante duecentocinquanta miglia da Hankow; ciò in vista dell'imminente investimento di Hankow, attuale capitale, da parte dei giapponesi.

Gli Stati della Conferenza di Oslo e la Lega delle Nazioni

COPENAGHEN, 25. — Alla chiusura dei lavori del convegno degli Stati della Conferenza di Oslo, è stato emesso un comunicato ufficiale, nel quale è detto fra l'altro che l'attuale situazione internazionale è motivo di gravi preoccupazioni per le nazioni aderenti alla Conferenza. Queste nazioni si dichiarano pronte a collaborare a qualunque iniziativa tendente a stabilire metodi di conciliazione fra tutti i Paesi del mondo e questa loro collaborazione si ispira a sentimenti d'imparzialità e d'indipendenza verso i vari gruppi di Potenze.

Circa la Società delle Nazioni, gli Stati della Conferenza ritengono che essi devono continuare a far parte dell'organizzazione gi-

Sciagura ferroviaria in Belgio

5 morti e 10 feriti

BRUSSELLE, 25. — Una grave sciagura ferroviaria si è verificata ieri, poco dopo le ore otto, nei pressi della stazione di Saint Trond, nella provincia di Limburg.

Un treno passeggeri, diretto ad Hasselt, è uscito dal binario, rovesciandosi. Una delle vetture del convoglio si è interamente frantumata, provocando la morte di cinque persone, 7 feriti, secondo i primi accertamenti, sarebbero dieci, dei quali quattro versano in grave stato.

Il volto demografico dell'Italia

La struttura economico professionale della popolazione attiva

ROMA, 25. — Una delle essenziali caratteristiche dell'ultimo censimento demografico è stata, come è noto, la determinazione di ricavare attraverso i risultati del censimento, la vera configurazione della struttura demografica italiana per quanto riguarda la distribuzione della popolazione attiva (da 10 anni in su) le diverse categorie di attività economica e, nell'ambito di ogni categoria la ripartizione secondo la posizione gerarchico-professionale.

Ora, come informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero per quanto riguarda la prima caratteristica distributiva dei dati provvisori recentemente pubblicati, risulta che il 47,63 per cento della popolazione italiana attiva di età dell'agricoltura, il 29,71 p. c. all'industria, il 18,20 p. c. al commercio, il 3,83 p. c. ai trasporti e comunicazioni. Aggiungendo a queste il 0,55 p. c. di addetti alle Aziende di credito e assicurazione, si ha che nel complesso il 90 p. c. della popolazione svolge la propria attività nel quadro delle grandi categorie di attività produttiva che costituiscono il fondamento dell'economia nazionale, con netta predominanza assoluta e relativa delle categorie rurali.

Tra le altre forme di attività, hanno importanza le pubbliche amministrazioni che interessano il 4,43 p. c. della popolazione attiva, le arti liberali ed il culto rispettivamente col 0,80 e 0,71 p. c. le amministrazioni private col 0,47 p. c., gli addetti ad occupazioni domestiche col 3,61 p. c.

Dal punto di vista della posizione gerarchico-professionale, i due gruppi fondamentali presso che di uguale forza numerica sono costituiti il primo dai piccoli proprietari agricoli e dagli artigiani che conducono direttamente le proprie aziende normalmente senza ausilio di mano d'opera salariata ed il secondo dagli operai, cioè lavoratori salariati delle aziende agricole, industriali, commerciali ecc. Tali due gruppi comprendono complessivamente il 78,50 per cento della popolazione attiva italiana.

Il Maresciallo Balbo visita i lavori per la colonizzazione del Gebel Cirenaico

BENGASI, 25. — Il Maresciallo Balbo, Governatore Generale della Libia, accompagnato dal Prefetto, si è recato sul Gebel per constatare di persona lo sviluppo degli imponenti lavori edilizi, idrici, stradali, ed agricoli per la colonizzazione demografica intensiva. Il Maresciallo Balbo si è soffermato nei cantieri principali dove ha interrogato i dirigenti sull'andamento delle opere e intrattenendosi anche con le maestranze si è informato minutamente delle loro condizioni di vita. Il Governatore Generale ha visitato oltre i centri agricoli e le case coloniche in costruzione, i dormitori degli operai, gli spacci viveri, le riserve d'acqua e le cucine, di tutto particolarmente interessandosi e suggerendo gli opportuni perfezionamenti da adottare là dove se ne presentava la utilità.

Ovunque il Maresciallo Balbo è stato fatto segno a spontanee e calorose manifestazioni di omaggio da parte dei dirigenti e delle maestranze che sul Gebel Cirenaico danno la loro fatica con intelligenza e passione ben sapendo di collaborare ad una grande opera, che assicurerà quanto prima una operosa esistenza ad altro un migliaio di famiglie metropolitane.

Manifestazioni irlandesi di simpatia alle navi scuola italiane

DUBLINO, 25. — A bordo della R. N. ammiraglia «Vespevici», in un quadro molto suggestivo, è stata celebrata una Messa. Erano presenti il Nunzio apostolico monsignor Robinson, il Ministro Lodi-Fè, l'ammiraglio comandante la divisione, Assistenti inoltre le organizzazioni giovanili ed i fascisti in uniforme.

Contemporaneamente varie centinaia di marinai, che non avevano potuto assistere al rito che si celebrava a bordo, sono discesi a terra e inquadri e preceduti dalla musica, hanno attraversato le vie della città per recarsi in varie chiese per ascoltarvi la Messa.

L'impressione suscitata nella popolazione della città eminentemente religiosa, è stata vivissima ed i cittadini che si affollavano per le vie hanno con entusiasmo applaudito all'indirizzo dei marinai italiani. Queste manifestazioni valgono a confermare i sentimenti di profonda simpatia della cittadinanza verso il popolo italiano e suonano condanna ai deplorevoli incidenti verificatisi la scorsa sera ad opera di pochi facinorosi.

Nel pomeriggio nel parco della R. Legazione le organizzazioni giovanili, i fascisti, gli ufficiali e i cadetti, hanno sfilato dinanzi alle autorità italiane, suscitando nella numerosa folla di invitati, tra cui vari rappresentanti della stampa, viva ammirazione per il loro perfetto comportamento marziale.

L'anniversario della consacrazione episcopale del card. Schuster

MILANO, 25. — Ha avuto luogo in Duomo, in occasione del IX anniversario della consacrazione episcopale di S. E. il Cardinale Schuster, una solenne funzione religiosa conclusasi con il canto del « Te Deum ».

Il vivo compiacimento del Duce per l'Ente di lavoro per i ciechi

La struttura economico professionale della popolazione attiva

ROMA, 25. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il dott. Aurelio Nicolodi, Presidente dell'Ente Nazionale di lavoro per i ciechi, accompagnato dal direttore rag. Carmelo Strati.

Il dott. Nicolodi ha riferito al Duce sui primi venti mesi di gestione dell'Ente che, pur tra le inevitabili difficoltà di una prima organizzazione dell'impiego a titolo industriale dell'attività produttiva dei ciechi, ha consentito l'occupazione di oltre 400 unità, alle quali sono stati corrisposti salari per oltre un milione e 700 mila lire, ed ha dato, inoltre, risultati finanziariamente soddisfacenti.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col dott. Nicolodi, rilevando che l'Ente si inquadra perfettamente negli organismi economici e produttivi del Regime e gli ha impartito direttive per l'azione futura.

L'Ente, che ha potuto iniziare e svolgere la propria attività per il diretto intervento e la costante benevolenza del Duce, che ha voluto dare all'Italia anche questo primato sociale, potrà così, nel prossimo quadriennio, ricondurre nel circolo produttivo del lavoro 2500 ciechi civili e cioè la quasi totalità di quelli idonei al prof. Nicolodi, inoltre, ha presentato al Duce un progetto per la soluzione integrale del problema della previdenza, a favore dei ciechi che, trasformando i vecchi criteri assistenziali ispirati alla carità in criteri previdenziali, più conformi allo spirito fascista di collaborazione sociale, consentirebbe di risolvere in modo totalitario il problema assistenziale dei ciechi in Italia.

Il Duce, apprezzando ed elogiando l'iniziativa, ha promesso il suo interessamento.

La gratitudine per il Duce dei mutilati dell'Alto Adige

BOLZANO, 25. — La notizia che il Duce ha accolto i voti della associazione dei mutilati per il trattamento di pensione agli invalidi ed alle famiglie dei caduti in guerra dell'Alto Adige, espressi dall'on. Delcroix, dopo la audace di Bolzano, si è diffusa rapidamente nelle vallate, suscitando vivissima soddisfazione e commossa gratitudine in tutta la popolazione.

Con particolare entusiasmo essa è stata accolta dai mutilati e invalidi di guerra, che non potevano sperare più alto riconoscimento al loro sacrificio di soldati ed alla loro fedeltà di concittadini. Da ogni parte sono stati indirizzati al Duce messaggi di riconoscenza e di devozione.

Ispezioni del Principe Umberto alle truppe della Sicilia

TERMINI IMERESE, 25. — Ieri mattina a bordo dell'incrociatore Garibaldi, è giunto il Principe di Piemonte, festosamente accolto da tutta la popolazione. Ricevuto l'omaggio delle autorità e delle gerarchie della provincia, l'Augusto Principe ha passato in rivista la compagnia d'onore, reparti della G.L. e i piccoli ospiti della colonia marina del Partito, diretti da lui in automobile alla zona delle Madonie per ispezionare le truppe della divisione «Vespri», che stanno svolgendo le manovre estive. Lungo tutto il percorso, le popolazioni compatte hanno atteso il passaggio del Principe Umberto improvvisandogli calorose dimostrazioni.

Alle ore 18 il Principe di Piemonte, accompagnato da tutte le autorità, si è imbarcato di nuovo sull'incrociatore Garibaldi diretto a Milazzo, dove ispezionerà i reparti della divisione «Peloritana».

Un pellegrinaggio a Superga alle Tombe dei Reali

TORINO, 25. — Con l'intervento delle autorità cittadine, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni del Regime, con vessilli ha avuto luogo ieri mattina il 72. pellegrinaggio a Superga, organizzato dall'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle tombe reali al Pantheon.

Dopo la cerimonia religiosa, officiata dal Prefetto della Basilica, i presenti hanno reso omaggio alle Tombe dei Reali e quindi al presidente dell'Istituto fascista di cultura ha pronunciato un discorso commemorando Re Carlo Alberto e Re Umberto I.

Colonia marina inaugurata da Cobolli Gigli ad Oneglia

ONEGLIA, 25. — In una festosa cornice di popolo e di rappresentanza operaie del gruppo in colombo, è stata inaugurata la colonia marina per i figli delle maestranze del gruppo stesso, intitolata alla fatidica data del 9 maggio.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato il Ministro del L.L. PP. on. Cobolli Gigli, il vice-Segretario del Partito prof. Zangara, in rappresentanza del Partito, il Prefetto e il Federale di Genova, numerosi altre autorità della provincia ligure e piemontesi.

La colonia, realizzata a cura di Luigi Burgo, capo del gruppo cartaro italiano, potrà ospitare 150 figli di operai in un ambiente salubre, dotato della più moderna installazioni. La nuova casa è stata benedetta dal Vescovo di Chiavari ed è stata poi visitata dalle autorità e dai gerarchi. La cerimonia inaugurale si è conclusa tra altissime acclamazioni al fondatore dell'Impero.

A Grosseto il Segretario Amministrativo del P. N. F., giunto ieri mattina, ha inaugurato la colonia Ivo Saletti a Marina di Grosseto, donata dal Comune alla Federazione dei Fasci di combattimento. Subito dopo il Segretario Amministrativo del P. N. F. ha ispezionato la colonia temporanea di Follonica e le colonie diurne di Arcidosso, Castel del Piano, Santa Fiora, Selvena e Castellazzo, accolte ovunque da fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Nuove opere del Regime inaugurate a Benevento

BENEVENTO, 25. — Sono state inaugurate ieri quattro nuove opere del Regime a carattere assistenziale per i lavoratori della terra e delle officine, per i bimbi e per le masserie, realizzate, durante l'anno XVI. A presenziare il rito, il Segretario del P. N. F. ha inviato il Vice-Segretario del Guf e componente il Direttorio nazionale dott. Mezzanone, che ha recato il saluto del Partito alla laboriosa gente ed alle fedeli CC. NN. del Sannio.

Chiesetta alpina inaugurata dall'on. Jannelli in Piemonte

TORINO, 25. — Iermatina a Rochemolles, presenti il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Jannelli e il luogotenente generale Raffaldi, è stata inaugurata la chiesetta del villaggio alpino sorta a cura della prima legione ferroviaria.

L'on. Jannelli, accompagnato dalle autorità locali, si è recato alla chiesetta del villaggio che sorge a 2.300 metri di altezza, ove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, presenziata da una folla di valligiani. Mons. Rubino, ispettore dei cappellani della Milizia a imparto la benedizione. Il Sottosegretario alle Comunicazioni ha quindi fatto ritorno a Torino, ove ha visitato la mostra ferroviaria allestita nei locali del Dopolavoro ferroviario in serata è ripartito per Roma.

Raduno dopolavoristico a Carrara

CARRARA, 25. — Si è svolta ieri la terza rassegna dopolavoristica, che ha radunato in un clima di fervido entusiasmo oltre 15 mila dopolavoristi della città e della provincia. Il Direttore generale dell'O. N. D., in rappresentanza del Segretario del Partito, con il Prefetto, il Federale e tutte le autorità della provincia, ha inaugurato alcuni sedi di dopolavoro aziendali ed ha poi assistito alla pittoresca sfilata di dopolavoristi in costume partecipando al raduno.

Dopo la benedizione di alcuni gaillardetti il Direttore generale ha portato ai dopolavoristi il cordiale ed affettuoso saluto del Segretario del Partito. Nel pomeriggio hanno avuto luogo interessanti ed animate gare sportive, alle quali con perfetto spirito di cameratismo hanno assistito tutte le autorità.

Le ispezioni del Partito alle colonie marine

ROMA, 25. — In conformità di quanto disposto con suo foglio di disposizioni, dal Segretario del Partito, i componenti del Direttorio nazionale, gli ispettori e gli ispettrici del P. N. F. hanno continuato le ispezioni delle colonie marine.

A Grosseto il Segretario Amministrativo del P. N. F., giunto ieri mattina, ha inaugurato la colonia Ivo Saletti a Marina di Grosseto, donata dal Comune alla Federazione dei Fasci di combattimento. Subito dopo il Segretario Amministrativo del P. N. F. ha ispezionato la colonia temporanea di Follonica e le colonie diurne di Arcidosso, Castel del Piano, Santa Fiora, Selvena e Castellazzo, accolte ovunque da fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce.

A La Spezia, nel pomeriggio il vice Segretario del Partito prof. Zangara, accompagnato dal Segretario federale ha visitato la Federazione fascista ed ha ispezionato le colonie elioterapiche di Brugnato, Borghetto, Vara, la colonia montana di Centocelle a Varese Ligure e la colonia marina di Marinella di Sarzana, ispezionando minutamente i vari servizi e intrattenendosi con i dirigenti ed i bimbi, che hanno manifestato la loro gratitudine al Duce con vibranti acclamazioni e cantando gli inni della Rivoluzione. In tutte le colonie i bambini hanno lungamente ed entusiasticamente acclamato il Duce e cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Nuove opere del Regime inaugurate a Benevento

BENEVENTO, 25. — Sono state inaugurate ieri quattro nuove opere del Regime a carattere assistenziale per i lavoratori della terra e delle officine, per i bimbi e per le masserie, realizzate, durante l'anno XVI. A presenziare il rito, il Segretario del P. N. F. ha inviato il Vice-Segretario del Guf e componente il Direttorio nazionale dott. Mezzanone, che ha recato il saluto del Partito alla laboriosa gente ed alle fedeli CC. NN. del Sannio.

Le opere inaugurate nel nome del Duce sono: La casa delle Masserie rurali, destinata ad accogliere le giovani lavoratrici dei campi per la loro preparazione tecnica e di assistenza morale; la casa della madre e del bambino, dove mamme e fanciulli Saranno accolti e amorevolmente assistiti; il Dopolavoro interaziendale per lavoratori di ogni categoria; la grandiosa colonia elioterapica che ospiterà centinaia di figli del popolo.

Le inaugurazioni si sono svolte alla presenza del Prefetto, del Federale, delle gerarchie e delle organizzazioni del Regime fra vibranti manifestazioni di entusiasmo e fra altissime acclamazioni al Duce.

Chiesetta alpina inaugurata dall'on. Jannelli in Piemonte

TORINO, 25. — Iermatina a Rochemolles, presenti il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Jannelli e il luogotenente generale Raffaldi, è stata inaugurata la chiesetta del villaggio alpino sorta a cura della prima legione ferroviaria.

L'on. Jannelli, accompagnato dalle autorità locali, si è recato alla chiesetta del villaggio che sorge a 2.300 metri di altezza, ove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, presenziata da una folla di valligiani. Mons. Rubino, ispettore dei cappellani della Milizia a imparto la benedizione. Il Sottosegretario alle Comunicazioni ha quindi fatto ritorno a Torino, ove ha visitato la mostra ferroviaria allestita nei locali del Dopolavoro ferroviario in serata è ripartito per Roma.

Raduno dopolavoristico a Carrara

CARRARA, 25. — Si è svolta ieri la terza rassegna dopolavoristica, che ha radunato in un clima di fervido entusiasmo oltre 15 mila dopolavoristi della città e della provincia. Il Direttore generale dell'O. N. D., in rappresentanza del Segretario del Partito, con il Prefetto, il Federale e tutte le autorità della provincia, ha inaugurato alcuni sedi di dopolavoro aziendali ed ha poi assistito alla pittoresca sfilata di dopolavoristi in costume partecipando al raduno.

Dopo la benedizione di alcuni gaillardetti il Direttore generale ha portato ai dopolavoristi il cordiale ed affettuoso saluto del Segretario del Partito. Nel pomeriggio hanno avuto luogo interessanti ed animate gare sportive, alle quali con perfetto spirito di cameratismo hanno assistito tutte le autorità.

La conclusione dell'avioraduno del Littorio

La gara di velocità vinta da Dietrich

Spettacolo di folla all'Aeroporto di Lido

La corsa interrotta dal maltempo

Il maltempo è venuto a stroncare la fase conclusiva del III Raduno del Littorio. Proprio nel mezzo della lotta nella gara di velocità sul circuito lagunare e mentre i piloti spingevano al massimo le loro macchine allo scopo di migliorare le posizioni in classifica dopo le prove tecniche, si è scatenato un temporale che ha tolto ai concorrenti quasi completamente la visibilità del percorso. Perciò la Commissione sportiva, per ragioni di sicurezza, è stata costretta a sospendere la gara. Un solo concorrente era riuscito, tuttavia, a compiere i dieci giri del circuito: il tedesco Dietrich che è così il vincitore assoluto del Raduno. Vittoria che non sorprende e non ha sorpreso, perché, per le sue caratteristiche l'apparecchio tedesco era già, prima dell'inizio delle prove tecniche, il favorito del Raduno.

L'eroe vittorioso

Il velivolo di Dietrich è un modernissimo F.H. 104: un monoplano con ali basse a sbalzo, timoniere con carrello retrattile, azionato da due motori Hirth di 249 cavalli; nella cabina e confortevole cabina possono trovare posto cinque persone ed ha una perfetta dotazione per il volo notturno e il volo cieco; può mantenere una velocità di crociera di oltre trecento chilometri, ma la sua velocità massima deve essere intorno ai 350 orari. Ieri ha compiuto i 572 chilometri del circuito alla media di 315,915, raggiungendo nel giro più veloce, l'ultimo, la rilevante velocità di 324,301. Nelle prove d'altitudine sul campo di Ruffini in meno di mezz'ora è salito a circa 6500 metri. Questi pochi dati sono sufficienti a dare un'idea delle belle doti del velivolo che Dietrich con una tattica, ora accorta, ora audace, a seconda delle circostanze, ha portato alla vittoria.

Ma anche senza considerare la netta superiorità dell'aeroplano tedesco, dominatore incontrastato del Raduno, sta di fatto che la nuova formula che è stata creata quest'anno non ha corrisposto a quelli che erano gli intendimenti, almeno dal lato sportivo, della manifestazione ed in particolare della gara di velocità in circuito. Si noti, infatti, che secondo la graduatoria delle prove tecniche, la prova a vantaggi ha avvantaggiato proprio le macchine più veloci: il più veloce Dietrich è partito terzo con circa un'ora e mezza di vantaggio sul meno veloce e minuscolo S.A.I. 3 di Santacatterina che ha spiccato il volo quando il tedesco stava per giungere al traguardo dell'ottavo giro.

Per un formula più spettacolare

Certamente stabilire delle formule nelle prove tecniche onde giungere alla gara di velocità con una graduatoria che metta in condizioni favorevoli i velivoli meno veloci è un vantaggio che stabilisce dei vantaggi adeguati alle velocità dei concorrenti, è cosa se non impossibile, almeno difficilissima, data la disparità degli apparecchi. Sarebbe stato preferibile allora sganciare addirittura la gara di velocità dalle prove tecniche e per questa stabilire una formula a parte. Una volta conosciuta la velocità massima (il che non è impossibile) che può raggiungere un apparecchio si può, con sufficiente approssimazione, stabilire un ordine di partenza che possa mettere a parità di condizioni tutti i partecipanti. Meglio ancora, in questo caso, se si faranno delle partenze per gruppi suddivisi, con un minimo ed un massimo, per velocità. In questo caso risulterebbero ancor più le capacità dei piloti e si renderebbe veramente spettacolare la corsa alla "bassa" e quindi sarebbe raggiunto lo scopo che la gara di velocità si prefigge.

Ad ogni modo ieri non sono mancati gli spunti d'interesse per il pubblico, forniti in special modo dal gruppo centrale dei concorrenti quelli cioè che partiti ad intervalli relativamente brevi, hanno potuto fare veramente una corsa ad inseguimento per alcuni giri fino a quando la gara è stata sospesa per le avversità atmosferiche.

Folla ed autorità

L'aeroporto Nicelli ha un aspetto festoso e gaio, adorno di festoni, di bandiere, « grevato di folla nei settori riservati al pubblico che attende con ansia l'inizio della competizione finale del Raduno. Folla vi è anche ai pionieri di Molinotto, Molinetta e Portogruaro, sono presenti sul campo oltre ai gen. Oppizzi Presidente della R.U.N.A. con tutti i dirigenti e gli ufficiali del Raduno, il dott. Dino Gardini, Vice Segretario del Partito che rappresenta il Segretario del Partito, il Prefetto gr. uff. Catalano, il dott. Michele Pascolato del Direttorio del P.N.F., Presidente della R.U.N.A. di Venezia, il Federale conte Foscarini, Vice Podestà avv. Brass e comandante Rocca, il generale Pellegrini Direttore generale dell'Aviazione Civile, il gen. Priolo, il gen. Lodi, l'on. Domenico Giurati, il capitano di corvetta Ruggeri in rappresentanza dell'ammiraglio Salza e un folto gruppo di personalità politiche, aeronautiche e sportive.

Gli apparecchi, schierati sulla linea di traguardo, alcuni con i

motori già in moto, offrono uno spettacolo bellissimo e sembrano ansiosi di spiccare il volo. Alle 16.14 e quindi con un anticipo di 14' sull'orario in programma, si iniziano le partenze. Spicca per primo il volo l'apparecchio di Dietrich che dopo una breve corsa sul prato s'alza veloce e sicuro, scomparendo ben presto verso la Punta Sabbioni. Bisogna attendere oltre venti minuti che parta il secondo apparecchio e nel frattempo ai posti di controllo ai pionieri segnalazioni; poco dopo una segonda bruno lucente si profila all'orizzonte, raccolta, elegante, con le ruote scomparse dentro la fusoliera: è Dietrich che ha compiuto il primo giro in 11'47" 1/5 alla media oraria di Km. 291,176. Frattanto il n. 10, Bonzi-Guagnellini, dà vigorose spintate di motore, essendo prossima la sua partenza; un altro grosso aeroplano, un trimotore Junkers, giunge e atterra regolarmente. Ma non è, come è facile comprendere, un concorrente; è l'apparecchio della linea civile proveniente da Monaca. Mentre sbarcano i passeggeri, un altro trimotore parte per Roma; e da questo momento l'attività del campo resta tutta dedicata ai concorrenti al III Raduno del Littorio.

Mentre parte Bonzi-Guagnellini col ciclistico di oltre 21 minuti, si annuncia l'arrivo di Dietrich, che ha compiuto il secondo giro in 11' esatti, alla media — sensibilmente accresciuta — di Km. 311,997; i due giri sono stati compiuti in 22'47" 1/5.

Le altre partenze

Fra la più viva attenzione del pubblico parte quindi Cadel su «Ghibli» e poi nell'ordine gli altri con i seguenti distacchi rispetto al primo partito: «Saiman bisia» (Italia) 27'36"; 4. Pancera su «Saiman 20» (Italia) 30'48"; 14. Leo su «Ghibli» (Italia) 38'; 52. Richers su «Messerschmidt» (Germania) 38'36"; 56. Mayer su «Messerschmidt» (Germania) 38'36"; 56. Mayer su «Messerschmidt» (Germania) 41'; 58. Friedrich Cunter su «Messerschmidt» (Germania) 41'18"; 20. Pomo su «Ghibli» (Italia) 42'54"; 24. Dalle Nogare su «Ghibli» (Italia) 43'36"; 50. Alefeld su «Messerschmidt» (Germania) 44'48"; 56. Aramu su «Sai Ambrosini 2» (Italia) 46'54"; 78. Kerestres su «Messerschmidt» (Ungheria) 48'06"; 22. Dall'Aglio su «Ghibli» (Italia) 58'36"; 54. Jacob su «Messerschmidt» (Germania) 62'48"; 36. Negrone su «Nardi FN. 305» (Italia) 68'30"; 80. Hadnagy su «Messerschmidt» (Ungheria) 70'36"; 30. Santacatterina su «Sai Ambrosini 3» (Italia) 86'36".

Dietrich compie il terzo giro, aumentando ancora la sua velocità, in 10'59" 3/5 alla media di Km. 312,186; i tre giri sono stati compiuti in 33'46" 4/5. Bonzi frallontano il primo giro in 15'56" 2/5; seguito a brevissima distanza da Cadel che ha impiegato per compiere il primo giro 14'27" 4/5; De Bernardi ha impiegato 15'38" 4/5.

Dietrich passa per la quarta volta; egli ha compiuto il giro in 11'09" 1/5, e i quattro giri in 44'47" 1/5, la media sul giro è di circa Km. 311,500.

Il duello Bonzi-Cadel

Vivissima è la lotta fra gli italiani Leonardo Bonzi e Giuseppe Cadel, il primo su monoplano S.A.I. 2 S a carrello fisso azionato dal motore Alfa Romeo 115 che gli consente di raggiungere una velocità di 250 orari, ed il secondo su un «Ghibli» e ben noti apparecchi ibridi nati da due motori Alfa Romeo di 170 cavalli. Cadel partito 1'18" dopo di Bonzi, approfittando di un mezz'ora di ritardo, si lancia all'inseguimento di Bonzi che riesce a superarlo durante il terzo giro e portarsi così in seconda posizione.

Il tedesco Richers, che già durante il primo giro aveva superato l'italiano Leo, taglia il traguardo del quarto giro al quinto posto avendo superato anche De Bernardi.

Frattanto Dietrich continua la sua velocissima gara, migliorando continuamente i suoi tempi sul giro; compie il 7. in 10'38" 2/5 alla media di Km. 322,556; il 9. in 10'38" media 322,757, e proprio nell'ultimo giro segna il primato della giornata in 10'34" 4/5 media 324,381.

Mentre egli sta per compiere l'ultimo giro altera Mario De Bernardi che ha compiuto soli 5 giri; egli ha rotto un magnete e deve abbandonare. Subito dopo è la volta della marchesa Negrone il cui motore non tira affatto e scappa.

Mentre il tedesco festeggia il suo vittoria dopo aver compiuto ardite evoluzioni nel cielo che si va rubando e che ormai lascia cadere alcune grosse gocce d'acqua, anche l'ungherese Hadnagy su «Messerschmidt» atterra e si ritira per guasto. Poco dopo l'apparecchio di Dalle Nogare, il «Ghibli» viene all'atterraggio, abbandonando la gara.

La gara sospesa

Infante i «Messerschmidt» di Richers e di Gunter, riunendosi gli avversari si portano al secondo e terzo posto; Cadel è quarto e Bonzi quinto. Alefeld si ritira

alla fine dell'ottavo giro; Pancera alla fine del settimo.

Ormai il temporale si è scatenato e continuare la corsa diviene pericoloso per i piloti anche perché i pionieri diventano invisibili. La Commissione sportiva pertanto decide di fermare, per motivi di sicurezza, i concorrenti. Sul campo vengono accese delle fumate per far atterrare gli apparecchi.

Domani verrà comunicata la classifica ufficiale della corsa dal secondo in poi.

Primo infatti è il tedesco Dietrich, che come abbiamo detto, ha compiuto regolarmente l'intero percorso. Al momento della sospensione della corsa i tedeschi Richers e Gunter avevano compiuto nove giri; Cadel, Bonzi, Alefeld, Mayer e Kerestres ne avevano compiuto otto; Pancera, Leo, Jacob e Pomo ne avevano compiuti sette; Aramu e Dall'Aglio sei; Dalle Nogare cinque; Hadnagy quattro e Santacatterina tre.

Juventus e Genova vittoriose

nelle prime semifinali della Coppa Europa

Genova-Slavia 4-2

GENOVA, 5. — Vittoria netta del Genova nella prima partita di semifinale della Coppa d'Europa, ed il punteggio non indica l'esatto valore della squadra italiana che ha dominato per tutti i novanta minuti di gioco. Lo scarto di soli due punti di differenza lo si deve alla difesa della Slavia che è apparsa fortissima e sicura, basti dire che sono stati tirati tredici calci d'angolo contro i cecchi, ed uno solo contro gli italiani. Questi hanno prevalso come tecnica di gioco, imponendosi con azioni veloci che hanno disorientato gli avversari. Nella ripresa poi, gli ospiti sono ricorsi al calcio d'angolo, mentre l'arbitro non sempre ha frenato il gioco violento lasciando correre numerosi failli.

La vivacità degli attacchi genovesi si è imposta subito costringendo i cecchi in difesa che ha fatto miracoli, salvando disperate situazioni.

Il portiere Boksy ha parato numerosi tiri, mentre Agostini, guardiano dei rosso-blu, non poteva parare i due secchi tiri che sono finiti in rete.

Nel primo tempo, al 29.º minuto, Figliola segna su azione di calcio d'angolo, ed al 34.º Morselli con un tiro fulmineo insacca il pallone nella rete avversaria. Al 36.º però, Horak, l'ala sinistra segna per la propria squadra. Nella ripresa il gioco è ancora veloce all'inizio da parte dei genovesi che non possono impedire però a Vytlačil di pareggiare. Dopo un breve periodo di riluttanza da parte dei genovesi, questi si riprendono e Morselli al 23.º ottiene il terzo punto. Dominio italiano con una serie di calci d'angolo, gioco scorretto e violento specie dei giocatori della difesa da parte degli ospiti ed al 38.º nuova rete di Ottone su calcio d'angolo. Il finale trova gli italiani all'attacco. Tra i migliori in campo, per il Genova: Morselli, Cattaneo, Genta e Figliola; per la Slavia: le due ali Horak e Vytlačil, Cerny e Pruka. Arbitro: Ropovich della Federazione jugoslava.

Juventus-Ferencváros 3-2

TORINO, 25. — La Juventus ha vinto il suo primo incontro di semifinale battendo di stretta misura la squadra magiara del Ferencváros, detentrici della Coppa. La partita è stata dura e combattuta, senza però degenerare. Gli ungheresi possono dirsi soddisfatti dell'esito e specie sul finire si sono buttati nella lotta con ardore per tentare il pareggio. La Juventus avrebbe forse ottenuto un punteggio più favorevole se Gabetto sin dai primi

TENNIS

Apalmieri campionato triestino

TRIESTE, 25. — Si sono concluse oggi al Cacciatore le gare tennisistiche del Torneo internazionale di Trieste. Palmieri si è imposto nel singolare uomini vincendo per la quinta volta consecutiva il torneo triestino. Egli ha battuto il giovane Kucel, la ruota promessa del tennis nazionale che lo aveva dominato ad Abbazia.

Ecco i risultati: Singolare uomini: Palmieri b. Kucel 6 a 3, 3 a 6, 7 a 5, 9 a 7.

Singolare Signora: Kovacs (Jugoslavia) b. Frisacco 7 a 5; 6 a 0. Doppio uomini: Taroni-Kucel batte Bossi-Vido 6 a 1, 6 a 2, 6 a 2. Doppio Signora: Kovacs - Florian (Jugoslavia) b. Frisacco - Arosio per 6 a 0, 6 a 2.

Singolare uomini (3. cat.): Ebner b. Bianchi 6 a 4, 6 a 1. Coppa S. Giusto: Del Bello batte Caniato 6-0, 6-2.

minuti di gioco non si fosse conteso ad un braccio giocando poi con l'arto fasciato e passando all'ala destra.

Il primo tempo è stato il migliore ed in favore degli italiani, tendendo conto che due punti sono stati annullati per fuori gioco, il secondo dei quali molto discutibile. La ripresa ha visto all'inizio la pressione jugoslava, sebbene l'attacco fosse mutilato per lo scarso rendimento di Gabetto che ha tenuto sofferto il campo per tutta la durata dell'incontro. Il finale è stato di marca ungherese che, dopo il secondo punto, la squadra intravedeva un probabile pareggio; ma il gioco ne ha sofferto poiché senza ricorrere a violenze, eccetto una carica durissima a Tommasi, è stato spezzettato.

Passando alla cronaca al fischio di inizio, la Juventus si è partita subito veloce all'attacco ma dopo pochi minuti avviene l'incidente Gabetto, dopo che Busidoni aveva segnato un punto che l'arbitro ha annullato. Un secondo punto di Gabetto è pure annullato e finalmente al 25.º dopo una bella azione in linea, De Filippis può segnare per gli italiani. La pressione jugoslava continua ed al 34.º Busaglia può battere Hada. Scarsi sono gli attacchi del Ferencváros che al 43.º ottiene la prima porta su tiro di Sarosi, il miglior uomo della squadra.

Nella ripresa il gioco è ancora in area ungherese, ma la difesa spaziosa delle incursioni dei bianco-neri. De Petrini è caricato e la punizione tirata da Busaglia per poco non si tramuta in punto. Al 14.º su azione travolgente e per merito principale di Gabetto, Tommasi ottiene il terzo punto. Al 18.º Sarosi di sorpresa tira fortissimo in porta e Amoretto tenta, con una spettacolare parata, di fermare il pallone che però entra in rete. Dominio degli ungheresi, cariche, parate di Amoretto, respinte di Foni e Monti che vigilano in difesa, falli da entrambe le parti, gioco interrotto assai spesso, una carica violenta a Tommasi che cade a terra dolente, poi incursioni dei bianco-neri e brillanti parate di Hada e la fine.

I migliori in campo, per la Juventus: De Petrini, De Filippis, Busaglia e Tommasi; per gli ungheresi: Horanyi, Sarosi, Toldi, assai pericoloso, e Polgar. Pubblico da grandi occasioni. Arbitro il ceco, vacco Bizik.

IPPICA

Il galoppo a Varese

VARESE, 25. — Ecco i risultati delle corse al galoppo svoltesi ieri: Premio Cantoreggi, L. 6000 m. 3000. 1. Keratina (Emery), 2. Frasca, 3. Faro, 3 lungi, 2 lungi. Totale, 10.

Il quadro della Coppa d'Europa

OTTAVI DI FINALE (26 giugno 3 luglio)	QUARTI DI FINALE (10-11 luglio)	SEMIFINALI (14-21 luglio)	FINALE (entro il 18 settembre)
Genova 5 Sparta 3	Genova 5-3 (1-2, 1-1)	Genova 4-2 (3-1, 1-2)	
Ujpest 4 Rapid 5	Rapid 5-4 (1-4, 4-0)		
Beogradski 2 Slavia 3	Slavia 5-3 (3-2, 2-1)	Slavia 10-3 (3-0, 1-3)	
Ambrosiana 5 Kispest 3	Ambrosiana 5-3 (4-2, (1-1))		
Hungaria 4 Juventus 9	Juventus 8-4 (3-3, 6-1)	Juventus 6-3 (4-2, 2-1)	
Kladno 4 Hask 3	Kladno 4-3 (3-1, 1-2)		
Ripensia 4 Milan 3	Ripensia 4-3 (3-0, 1-3)	Ferencváros 8-5 (4-4, 4-1)	
Zidenice 3 Ferencváros 4	Ferencváros 4-3 (1-3, 3-0)		

TIRO A SEGNO

Il brillante inizio della gara per il Gonfalone di Venezia

Alle 8.30 precise il Prefetto gr. uff. Catalano assisteva ieri all'alta bandiera sul poligono di San Nicolò di Lido, e quindi riceveva il vibrante saluto di tutte le rappresentanze delle Forze Armate dello Stato, delle Associazioni e dei tiratori presenti.

Subito dopo il saluto al Duce è stata aperta la 7.ª Gara Regionale Triveneta. Il Prefetto si è trattenuto ad osservare i risultati dei vari campioni congratulandosi in particolare col presidente della Sezione gr. uff. Angelo Pincino.

Apposta la propria firma sul verbale d'apertura, il capo della Provincia ha lasciato il Poligono ossequiato dalla presidenza e dalla direzione di tiro.

Successivamente anche il Federale co. Foscarini partecipava al fuoco acclamato dai tiratori.

Nel tiro collettivo di guerra, gruppo A), riuscì primo il 5.º Regg. Alpini di Merano; nel gruppo B), prima la 58. Leg. M. V. S. N. di Trieste.

Nel tiro di esattezza per il gruppo A) è riuscita prima la squadra del Regg. Cavallerie Alessandria di Palmanova; nel gruppo B) la rappresentanza della 58.ª Leg. M. V. S. N. Trieste.

Nella vetrina, gentilmente concessa dalla Casa Cook in Piazzetta dei Leoncini, sono esposte le coppe e i maggiori premi insieme con il gonfalone, dono del Comune di Venezia. Nel salone del Poligono saranno oggi classificati ed esposti tutti gli altri premi.

Trionfo dei canottieri italiani

alle regate di Lucerna

LUCERNA, 25. — Gli equipaggi italiani hanno trionfato ieri in quasi tutte le prove alle quali hanno partecipato, facendosi ammirare per il bello stile e per la sicurezza di voga.

Tra le vittorie più sensazionali da notare quella ottenuta dai Canottieri Livornesi nell'otto sull'equipeggi tedesco di Francoforte campione d'Europa, dei canottieri Varese nel quattro con timoniere; dell'Adda nell'otto juniores, della Tevere Remo di Roma e dei Can. Ruggero di Lauria di Palermo che alla loro prima uscita all'estero hanno battuto i più forti armi svizzeri. Un pubblico foltoissimo ha assistito alla manifestazione remiera che è stata avversata dal maltempo. Ecco i risultati:

Quattro con timoniere, juniores: 1. Can. Varese (Italia) in 7'38" 6 decimi; 2. Can. Lecco (Italia) 7'14" 7 decimi; 3. Can. Losanna (Svizzera) 7'19" 6 decimi.

Due di punta senza timoniere: 1. Can. Olona di Milano (Italia) in 7'24" 8 decimi; 2. S. N. Etoile di Bienne (Svizzera) 7'29".

Otto di punta con timoniere, juniores: 1. San. Adda di Lodi (Italia) in 6'58"; 2. Can. Lucerna (Svizzera) 6'59" 8 decimi; 3. Can. Nettuno di Costanza (Germania) 14".

Quattro di punta, seniores: 1. Can. Reno di Strasburgo (Francia) in 7'15" 4 decimi.

Quattro con timoniere, seniores: 1. F. C. Zurigo (Svizzera) in 7'3" 4 decimi; 2. See Club Zurigo (Svizzera) 7'4" 8 decimi.

Singolo seniores: 1. Rudhi (F. C. Zurigo) Svizzera in 7'55".

Quattro di punta con timoniere, seniores: 1. Can. Tevere Remo di Roma (Italia) in 6'53" 1/10; 2. F. C. Zurigo (Svizzera) 6'58"; 3. See Club Zurigo (Svizzera) 7'5".

Due di coppia: 1. Can. Germania 1869 di Francoforte (Germania) in 7'10" 3/5; 2. Can. Etoile di Bienne (Svizzera) 7'14"; 3. Can. Aviron di Lugano (Svizzera) 7'16" 4/10; 4. Guf Milano.

Due con timoniere, juniores: 1. Can. Ruggero di Lauria di Palermo (Italia) in 8'14" 6/10; 2. Can. Basler di Basilea (Svizzera) 8'17" 5/10; 3. Can. Etoile di Bienne (Svizzera) 8'25".

Quattro con timoniere: 1. Can. Varese (Italia) in 7'6" 3/10; 2. See Club di Zurigo (Svizzera) 7'14".

Otto di punta con timoniere, seniores: 1. Can. Livornesi di Livorno (Italia) in 6'24" 7/10; 2. Can. Germania 1869 di Francoforte (Germania) 6'25" 3/10; 3. Can. Adda di Lodi (Italia) 6'28".

Le regate di Ancona

ANCONA, 25. — La seconda giornata delle regate nazionali di canottaggio, organizzate dalla Società canottistica «Stamur» e sotto gli auspici della VI Mostra nazionale mercato della pesca, sono state ieri ostacolate dal maltempo e non sono giunte al termine. Ecco i risultati:

Jole di mare a 8 vogatori e timoniere seniores e juniores: 1. Magona d'Italia di Pombino in 7'13" 8 decimi; 2. Bisolati di Cremona in 7'26" 1 decimo; 3. Dopelavoro ferroviario di Ancona.

Jole di mare a 4 vogatori e timoniere seniores e juniores: 1. Canottieri Garda in 7'58"; 2. Magona d'Italia di Pombino in 8'2" 9 decimi; 3. Tevere Remo di Roma.

Due di punta con timoniere seniores e juniores: 1. Stamura di Ancona in 17'25" 2 decimi.

Jole di mare a 8 vogatori e timoniere: 1. Canottieri Ravenna di Ravenna in 5'34" 3 decimi; 2. Comando federale Gil di Cremona in 5'40" 3 decimi.

Quattro di punta senza timoniere seniores e juniores: 1. Canottieri Napoli in 7'44" 2 decimi; 2. Bisolati di Cremona in 8'5" 1 decimo.

Dopo l'effettuazione della prima gara è stato fatto l'appello fascista di un canottiere napoletano deceduto improvvisamente dopo le gare di ieri. Le ultime quattro gare saranno disputate questa mattina.

Armi veneti a Trieste

alle regate internazionali

TRIESTE, 25. — Si sono chiuse le iscrizioni alle regate internazionali che avranno luogo il 30 e il 31 luglio lungo la riva di Barcola. Alle 14 ore in programma risultano iscritti 63 armi su 283 canottieri rappresentanti 28 società di tre Nazioni.

Il Veneto, come ogni anno, sarà ben rappresentato a questa manifestazione remiera. Nelle gare jole a 4 vogatori, l'appello fascista di Venezia che avrà per avversari gli armi di Trieste, Parenzo e Genova. Nella jole a 2 con timoniere il Dopelavoro Ferroviario di Venezia dovrà lottare contro triestini, polesani, genovesi e capodistriani.

La Bucintoro affronterà nella canoa a un vogatore non classificato gli avversari della S. G. Tristina e del C. Saturnia.

La jole a 4 per non classificati vedrà in linea oltre ai canottieri di Trieste, Parenzo, Capodistria, Roma anche la Querini, il Dop. Azzendale di Marghera e il Dop. Ferrovio di Treviso.

Nella jole a 5 seniores ritroveranno la Bucintoro che sarà opposta agli armi di Genova, Trieste e Capodistria.

Venezia sarà rappresentata nelle gare di punta dalla Querini che parteciperà alla gara di punta senza timoniere (opposta all'Adria e alla Saturnia di Trieste, alla Pietas Julia di Pola e alla Gusa V. K. di Zagabria) e alla gara di punta con timoniere seniores (opposta alla Ginnastica Triestina).

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio di Germania

vinto dalle Mercedes

ADENAU, 25. — Il G. P. automobilistico di Germania, svoltosi sul circuito del Nurburgring, era atteso per il confronto tra le macchine che attualmente tendono al primato. Le Mercedes, le Auto Union, le nuove Alfa Romeo, le francesi Delahaye alle quali si aggiungevano le Maserati 500.

Se le Mercedes apparivano ancora

le favorite, vivo interesse presentava la partecipazione di Nuvolari con la Auto Union, ma in effetto ancora le più potenti, Mercedes si sono dimostrate le padrone del campo. La coraggiosa corsa di Nuvolari è stata infranta al decimo giro, quando si trovava in seconda posizione e che per un guasto alla pompa ha dovuto abbandonare, per poi prendere la macchina di Muller e con questa riuscire a classificarsi ancora al terzo posto. Ottimo comportamento ha ottenuto la Maserati di Pietsch, mentre gli altri italiani, sebbene si siano difesi strenuamente, nulla hanno potuto fare contro le più potenti macchine tedesche. Ecco la classifica:

1. Seaman (Mercedes), che compie il percorso di Km. 501,500 in ore 3.57'46", alla media oraria di Km. 129,800; 2. Caracciola (Mercedes) in 3.55'56"; 3. Nuvolari-Muller (Auto Union); 4. Von Stuck (Auto Union); 5. Dreyfus (Delahaye) a due giri; 6. Pietsch (Maserati) a tre giri; 7. Biondetti-Balestrero (Alfa Romeo) a tre giri; 8. Gheru (Alfa Romeo); 9. Cortese (Maserati) a quattro giri.

PUGILATO

Il ritorno di Turiello

GENOVA, 25. — Dopo tre anni di assenza e di attività sportiva in tre continenti, ha fatto ieri ritorno in Patria con il conte di Sersa della Soc. Ital. il pugile milanese Saverio Turiello.

Durante questi tre anni il pugile milanese ha combattuto in Australia, Africa, nord e sud e centro America, sostenendo complessivamente quarantatre combattimenti, vincendone trentasei e battendo sei campioni della sua categoria, pesa welter, di diversa nazionalità e precisamente: Alf Blatch, Boby Cesario, Kid Azteca, Ferdinando, Franko Witso ne Gordon Wallace.

Prossimamente Turiello si incontrerà a Berlino con Gustav Elder che ha perduto contro Clinton, il quale è stato battuto da Turiello. Se da questo incontro il milanese uscirà vittorioso, si batterà con il belga Wouters, per il titolo europeo.

COPPA DAVIS

Germania e Jugoslavia disputeranno la finale europea

BERLINO, 25. — Si sono concluse i due incontri di semifinale della zona europea della Coppa Davis. La Germania ha battuto la Francia per quattro vittorie ad una mentre la squadra jugoslava ha capotato quella belga vincendo tutti gli incontri. La finale tra la Germania e la Jugoslavia si disputerà nei giorni 29, 30 e 31 corrente.

NUOTO

I campionati dell'Alto Polesine

ROVIGO, 25. — Si sono svolti ieri i campionati dell'Alto Polesine per giovani fascisti. Ecco i vari risultati:

M. 50 s. 1. I. Vincenzi Renato, Melara 17" 1 quinto; 2. Pretato Mario, Trecenta 18"; 3. Scavavacca Nello, Badia Polesine 18" 3 quinti; 4. Occhi Antonio, Ficarolo 19".

M. 200 s. 1. I. Malosti Eder, Trecenta 1'28" 1 quinto; 2. Daccorci Guerrino, Badia Polesine 1'29" 3 quinti; 3. Finco Antonio, Badia Polesine 1'30" 4. Occhi Antonio, Ficarolo.

M. 50 dorso:

Sul trionfo di discesa i primi si ricongiungono e alle loro spalle si formano vari gruppetti che s'innescano a tutta andatura per Castelleucchio, Cavaso e poi sull'asfaltata strada solitrina. Qui rimangono in testa soltanto Dogan, Nasi e Magnanini (1.0) e Malavanti (4.0).

Il titolo di campione provinciale è stato assegnato a Luigi Fini, dopo un inizio di stagione incerto, ma finalmente trovato la buona duratura e la giornata favorevole.

La gara è stata ottimamente

ganizzata dalla Pedale Veneziano. Fungeva da commissario di corsa il cor. Vittorio Mario Aita della F. C. I.

Classifica: 1. Maganzani Cesare, Mantova Sportiva, che impiega ore 4.16 a compiere i 146 km. alla media oraria di km. 34; 2. Bego Giulio, Dop. Galtaroso, Verona; 3. Fuin Luigi, Dop. Ferr. Venezia; 4. Malavasi Gino, Mantova Sportiva; 5. Lorenzini Giovanni, U. C. Trevigiani; 6. Sperandio Oreste, Dop. Ferr. Venezia; 7. Anzino Giuseppe, id. id.; 8. Nasi Giulio, Mantova Sportiva; 9. Zago Lino, S. C. Padovani; 10. Besazza Luigi, A. C. Scarso; 11. Bresciani Giovanni, U. C. Trevigiani; 12. Salani Gino, Mantova Sportiva.

roviana di Reggio Calabria quinti; 3. Pellin del Club di Torino 15 32 2 quinti.

Corsa m. 10,000: 1. Giglio Rosso di Firenze 3 davanti dei Bentegeati di 46 3 quinti; 3. Burlo mezza di Trieste 33 02 1.

Corsa m. 110 ostacoli na della Oberdan di Milano; 2. Niccolini della Milano 15 6 dec.; 3. De dina dell'Associazione Spivise 15 7 decimi.

Corsa m. 400 con ostacoli della Reyer di Venezia; 2. Russo del Gal 8 decimi; 3. Redaelli del di Milano 56.

Corsa m. 3000 (siepi):

Armunzi Sanitari

Malattie VENEREE e PELLE

D. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15.30
VENEZIA tel. 25-169
S. Felice Via V. E. Campo Testori N. 3086 s
-- *Sala separate d'aspetta* --
Aut. Pref. Venezia 18-2-928 V1.

Dot. E. NISTA - OCULISTA

Galle Larga S. Marco, Galle del Ponte
dell'Angelo 5314 - Telef. 24-167:
14.30 16.30 - Consultorio: Mestre,
Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì,
Martedì, Venerdì).

Aut. Pref. Venezia 9-5-28 IV

**LOTTERIA
DI MERANO**

...CHE A RATE

S. E. Imredy visita la Biennale

La partenza per Budapest - La gratitudine del Capo del Governo ungherese per le calorose accoglienze ricevute in Italia

Ieri mattina S. E. Imredy ha lasciato l'Albergo "Danieli" alle ore 10 e si è recato ai Giardini per visitare la XXI Biennale. Il Capo del Governo ungherese, accompagnato soltanto dalla sua consorte, ha visitato dapprima la sezione ungherese, allestita a cura del prof. Tiborio Gerevich nel padiglione che il Governo ungherese possiede fin dal 1909 ai Giardini di Castello. Com'è noto, ricorrendo quest'anno il millenario di Santo Stefano primo Re d'Ungheria, la sala centrale del palazzo è dedicata ai fasti del fondatore dello Stato ungherese. Grandi pitture murali di Gaglianone, di Paolo Novak, di Paolo Molnar e di Eugenio Medvedevsky illustrano gli eventi della vita del Santo Re mentre al centro della sala è collocato un grande busto di S. A. il Re reggente Horthy, opera dello scultore Desiderio Erdy, e due grandi statue il Soldato ungherese di Zoltan Borberek Kovacs e lo Studente ungherese di Sigismondo Kisfaludi Strobl montano idealmente la guardia d'onore al sacro delle grandi memorie della Nazione magiara. Il Capo del Governo ungherese ha visitato successivamente il palazzo dell'Italia, particolarmente indugiandosi nel salone d'onore dove sono celebrati dagli affreschi e dai bassorilievi degli artisti vincitori del concorso gli eventi e gli aspetti della vita italiana nell'Era fascista, e le sale degli invitati. S. E. Imredy ha poi visitato la Mostra internazionale del Paese degli Ottocento, alla quale l'Ungheria partecipa ampiamente con opere di Ladislav Paul, Paolo Szinyei Merse, Michele Munkacsy, Geza Meszoly, Carlo Marzocchi, Carlo Libby, Nicolò Barabas, Bartolomeo Szekely, Carlo Lotz ed altri. L'illustre ospite ha quindi visitato gli altri padiglioni. S. E. Imredy ha lasciato l'Esposizione verso il mezzogiorno ed è rientrato all'Albergo per la colazione. S. E. Imredy, assieme alla consorte ha lasciato nuovamente il Danieli alle ore 17,20; è sceso nel motoscafo della R. Prefettura e si è recato alla stazione ferroviaria ove ad attendere gli ospiti illustri si trovava S. E. il Prefetto Catalano col suo capo di Gabinetto comm. dott. Paulovich ed il Segretario federale conte Ludovico Foscari. S. E. Imredy, all'atto di accomiatarsi dalla autorità, ha espresso il suo vivo ringraziamento nel dover così presto lasciare la nostra città e ha espresso ancora una volta tutta la sua gratitudine per la cordiale ospitalità ricevuta in Italia alla quale egli si sente legato, col suo Governo e col popolo magiara tutto, da vincoli di indistruttibile e feconda amicizia. Tali calorose accoglienze sono state per l'illustre rappresentante dell'Ungheria, se ancora ve ne fosse stato bisogno, una prova maggiore di come il popolo italiano senta questa antica fondazione nella leale e pronta collaborazione col Governo di Roma.

La giornata della Regina Nazli

La visita alla Biennale ed al Palazzo Ducale

Ieri mattina S. M. la Regina Nazli con le principesse è scesa di buon mattino sulla spiaggia per una lunga passeggiata. La colazione le è stata servita nel suo appartamento di fronte al mare.

Alle ore 15,30 ha lasciato l'albergo e con le principesse Fawzia e Faiza si diresse in motoscafo dell'Amministrazione ai Giardini Pubblici per visitare la XXI Biennale.

L'Augusta Donna, che era accompagnata dal Ministro d'Egitto a Roma El Sadek Bey, da Asaad Bey e dalla signora Assaad Bey della sua Real Corte, dal dott. Fahmy, addetto alla Legazione d'Egitto a Roma, e dal dr. Sehab Rifaat Almas, Commissario dell'Egitto per la XXI Biennale, è arrivata alle ore 16 alla Riva dei Giardini, dove erano ad attenderla i dirigenti della Biennale, con a capo il Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni.

Lo stesso comm. Bazzoni ha guidato la Sovrana nella visita alla Mostra Internazionale dell'Ottocento, per la quale la Regina Nazli ha mostrato il più vivo interessamento, e alla Sezione italiana, ove la Regina si è particolarmente interessata alla Mostra degli Affreschi e Bassorilievi, e alle mostre individuali degli invitati.

Successivamente, nel padiglione dell'Egitto, la Regina è stata guidata dal Commissario egiziano prof. Sehab Rifaat Almas. Nel pomeriggio dai dirigenti dell'Esposizione, la Regina ha espresso il più vivo compiacimento per l'altissimo valore della grande rassegna artistica.

Alle ore 17,45 S. Maestà è giunta alla Riva d'acqua del Palazzo Ducale, dove l'attendeva il direttore del Palazzo stesso ing. Scolar, che ha accompagnato la Augusta Visitatrice e le Principesse ed il seguito alla visita di tutto il fastoso palazzo dei Dogi. La visita si è protratta fino alle ore 18,30 circa, dopo di che la Regina è discesa nuovamente in motoscafo esprimendo all'ing. Scolar tutta la sua ammirazione e il suo compiacimento per tale visita, il cui ricordo ha assicurato la rimarrà incancellabile. Alle ore 19,15 la Regina e le Principesse sono rientrate all'Excelsior.

Folle di giganti

La giornata di ieri non è stata delle più belle. Nella mattinata il sole era riuscito a vincere le nubi, ma poi nel pomeriggio il cielo ha avuto delle alternative finché dopo le 18 è scoppiato un violento temporale, che ha fatto fuggire i bagnanti dalla spiaggia, che nonostante il tempo incerto era stata affollatissima. I bagni, presso il Grande Stabilimento, quello degli impiegati civili del Consorzio Alberghi, del "Popolare", e presso le capanne e i camerini di tutte le zone ammontano a circa 50 mila.

I treni popolari, quelli non popolari e la via del Ponte del Littorio hanno riversato a Venezia non meno di 30 mila persone. Basti dire che l'autorimessa e tutto il vasto piazzale Roma erano zeppi fino all'inverosimile di auto giunte da tutte le provincie. Alcuni dati approssimativi ci dicono che non meno di un migliaio di macchine erano pre-

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1481.

Vendite

Il comm. Giovanni Finanzi ha acquistato i due quadri ad olio Donna italiana e Fiori di Olga Bozanska, nel padiglione della Polonia.

I martiri di Cosenza

commemorati a S. Giovanni e Paolo

L'Associazione Pro Terre Irredente ha commemorato ieri mattina nella Basilica di S. Giovanni e Paolo i gloriosi Martiri di Cosenza, Emilio ed Attilio

Una visita alla piscina del Dopolavoro Ferroviario

Un cancelletto di legno bianco e azzurro, tre vele candide che spiccano sul cielo blu, in un mare immaginario.

Sono entrato - lo confesso - con un po' di stupore: non mi aspettavo tutta questa gioia di sole e di aria. La piscina mi viene incontro, a sinistra, limpida ed ampia. E' punteggiata già di piccole scie bianche di spuma; si lavora.

Uno sguardo all'intorno: i polmoni si riempiono - avidi - d'aria, la luce stessa ha un che di sano, di salubre.

Scendo la scaletta che porta alla piscina, circondando lo specchio d'acqua. Chiedo subito dell'allenatore.

E' facile trovarlo - mi risponde un frugolo alto così: un paio di zoccoli, un vecchio costume azzurro verde e... un cronometro, ecco, un cronometro.

Nane - De Pittà è gentile; mi accoglie scusandosi di non poter essere a mia completa disposizione: - I miei ragazzi lavorano.

Ci sono quasi tutti, gli allievi e gli junior sono a gruppetti, numerosi, seduti o sdraiati; alcuni nuotano.

Hanno disputato - domenica scorsa - una entusiastica manifestazione - le eliminatorie per i campionati nazionali.

Ecco Rendina e Camurri, la in fondo, arrivati rispettivamente primo e secondo nei 50 metri a stile libero, con i facili tempi di 30" e 30" e 4 decimi.

Pin la fondo, all'ombra, Trolese - il non ancora sedicenne «Cecce» che ha vinto i 20 sul dorso, ed effettuata una frazione di staffetta con disinvoltura in 36".

E' questo un elemento che studio con cura. Osservi, osservi, osservi, osservi - mi dice l'allenatore.

Comprendo il suo interesse per questo giovanissimo e pur già bravo dorista: corpo sciolto, stile disinvolto e composto, sistema di nuoto redditizio, concreto.

Comprendo - io, profano - come si possa essere sicuri dell'avvenire di un atleta.

Comprendo pure le parole che un giorno mi disse un nuotatore: Il nostro sport è il più aristocratico di tutti.

Ecco ora il ranista Festa Lucia, che sta compiendo una seconda volta «all'allegria»: è il secondo arrivato, domenica, classificandosi con facilità per le semifinali di Genova.

Con lui ci sono tre o quattro altri che non conosco: sono alcuni ranisti usciti, attraverso una severa trafila selettiva, dal gruppo numeroso e vivacissimo dei giovanissimi.

E' degna di nota l'attività del Dopolavoro in questo senso: esso ha acquistato una magnifica prerogativa: quella di «lavorare», tutti i giovani (meglio dire molti) dal nove ai quattordici anni del suo vivaio.

E' una risorsa inestimabile questo vivaio, da cui nasce, con una continuità intelligente e sobria, una serie di elementi che diventano quasi sempre ottimi allievi e, quel che dà gloria alla scuola e al metodo, rivelazioni vere e proprie.

L'onnipotente «Nane» tra una sfuriata e uno scatto del famoso cronometro, mi indica alcuni di questi elementi.

Nota Cerino e Desanzuane, datati da poco tempo alla «furfalla».

E' risaputo come questo stile sia faticoso e di difficile impostazione: ebbene, questi due ragazzi, seppure alle prime armi, dimostrano di possedere un'attitudine spontanea e un felice rendimento che inducono ad augurar loro una buona carriera.

Desanzuane è un piccolo torrello, l'aspetto di un piccolo torrello, tutto forza e resistenza; eppur elastico, con un'aria di salute e una freschezza d'espressione che attraggono.

Nane, ci butta il pallone per piacere? Questi è De Sanzuane Guido, fratello del primo, che si accinge ad allenarsi alla «palla a nuoto» con una schiera di impetuosi, sani, giovani giocatori, e speranze ottime.

Un po' più a destra, verso le scalette, scorge Franco e Mazzucco, due tredicenni che conosco già.

Sono doristi nati, non esagero. Più si guardano a nuotare e più si guarderebbero. Son due ragazzi che hanno raggiunto un sistema di rotazione delle braccia, una battuta di gambe, uno stile insomma, veramente eccezionali in mezzo di un mare.

La cosa non deve sorprendere finché c'è un «Nane» che tutti i giorni con una pazienza da certosino, li fa nuotare sotto i suoi occhi, e li corregge, li guida, li incita continuamente.

Ora sto per salire verso i capanni dei senior e campioni, quando incontro cinque ragazzi dall'aspetto robusto, allegri, abbronzati dal sole: Marini, Rendina, Rolando, Gaspari e Camurri. Quattro di essi, gli ultimi, sono i facili vincitori della staffetta 4 per cento stile libero di domenica scorsa.

Di che cosa parlate, così accenti? Mi guardano un po' stupiti, poi si riprendono.

Co' l'ho con lui, ce l'ho - mi risponde Rolando segnando Marini: egli parte: paf, paf... due bracciate, una virata... stop, e ti pianta lì, nei cento metri, un tempo simile a l'4" come se si trattasse di bere una aranciata...

Beh! che volete fare alle semifinali di Genova? Mi guardano in viso e rispondono con una riservatezza: il meglio possibile.

M'avvio verso gli spogliatoi; scorgo subito in lontananza la figura snella e sciolta di Viviani, quello che ha battuto Vittorio a Milano nei 100 metri stile libero, nelle semifinali dei campionati italiani, impiegando un suo solito 1'3" e 7 decimi.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Ora sono affollati, sempre in discussione, vicino alla balaustrata di ferro che guarda i trampolini. Come stanno a guardare i tuffisti, quei loro tuffisti istancabili.

Bandiera e Domenico Moro. Presenti al rito religioso, che consistette in una Messa celebrata da Padre Marcalini e nella benedizione al tumulo, erano presenti tutte le rappresentanze dei reduci dalle patrie battaglie, della guerra mondiale e di quella per la conquista dell'Impero e di associazioni patriottiche cittadine.

Dopo la Messa è stata deposta una corona di alloro sulla tomba dei tre martiri esistente nel Pantheon veneziano e quindi il cav. Dino Romanin ha commemorato con bellissime parole gli eroi precursori della più grande Italia.

Il discorso del Presidente Pro Terre Irredente venne coronato dall'appello fascista dei Martiri stessi, a cui i reduci e gli astanti hanno risposto presente.

Quindicenne che annega mentre prende il bagno

Una fatale imprudenza è costata ieri purtroppo la vita ad un giovane quindicenne. Si tratta dell'avanzatista Giuseppe Martin di Cagliari, di anni 15, da Carbonara di Treviso, il quale venne a Venezia assieme all'amico suo e compagno Giuseppe Bianchini di Limerale, pure di 15 anni, con l'intenzione di fare un bagno al Lido.

I due giovanetti giunsero sulla spiaggia della Zona A verso le ore undici e alle capanne comunali depositarono le loro vesti e si tuffarono in mare. Tutti e due erano però poco pratici del nuoto; e mentre il Bianchini evitava di uscire dalla zona di limitazione della sorveglianza, il Martin, che sapeva nuotare meno del compagno, uscì dalla zona delimitata per circa una decina di metri. Il poveretto ad un certo punto si sentì venir meno, chiamò in aiuto il compagno, il quale non potendosi avventurare al salvataggio avvertì le barche di soccorso, le quali si recarono immediatamente sul posto. Purtroppo per quanti scandagli si siano fatti non fu possibile di ritrovare le spoglie dello scomparso.

Il maresciallo dei Carabinieri di Lido si occupò subito della sciagura incaricando anche di far avvertire i disgraziati familiari, che mentre scrivevano ignoravano la sventurata fine del loro congiunto.

Di che cosa parlate, così accenti? Mi guardano un po' stupiti, poi si riprendono.

Co' l'ho con lui, ce l'ho - mi risponde Rolando segnando Marini: egli parte: paf, paf... due bracciate, una virata... stop, e ti pianta lì, nei cento metri, un tempo simile a l'4" come se si trattasse di bere una aranciata...

Beh! che volete fare alle semifinali di Genova? Mi guardano in viso e rispondono con una riservatezza: il meglio possibile.

M'avvio verso gli spogliatoi; scorgo subito in lontananza la figura snella e sciolta di Viviani, quello che ha battuto Vittorio a Milano nei 100 metri stile libero, nelle semifinali dei campionati italiani, impiegando un suo solito 1'3" e 7 decimi.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Ora sono affollati, sempre in discussione, vicino alla balaustrata di ferro che guarda i trampolini. Come stanno a guardare i tuffisti, quei loro tuffisti istancabili.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Ora sono affollati, sempre in discussione, vicino alla balaustrata di ferro che guarda i trampolini. Come stanno a guardare i tuffisti, quei loro tuffisti istancabili.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Ora sono affollati, sempre in discussione, vicino alla balaustrata di ferro che guarda i trampolini. Come stanno a guardare i tuffisti, quei loro tuffisti istancabili.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Ora sono affollati, sempre in discussione, vicino alla balaustrata di ferro che guarda i trampolini. Come stanno a guardare i tuffisti, quei loro tuffisti istancabili.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Ora sono affollati, sempre in discussione, vicino alla balaustrata di ferro che guarda i trampolini. Come stanno a guardare i tuffisti, quei loro tuffisti istancabili.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Ora sono affollati, sempre in discussione, vicino alla balaustrata di ferro che guarda i trampolini. Come stanno a guardare i tuffisti, quei loro tuffisti istancabili.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Ora sono affollati, sempre in discussione, vicino alla balaustrata di ferro che guarda i trampolini. Come stanno a guardare i tuffisti, quei loro tuffisti istancabili.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Ora sono affollati, sempre in discussione, vicino alla balaustrata di ferro che guarda i trampolini. Come stanno a guardare i tuffisti, quei loro tuffisti istancabili.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Ora sono affollati, sempre in discussione, vicino alla balaustrata di ferro che guarda i trampolini. Come stanno a guardare i tuffisti, quei loro tuffisti istancabili.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Ora sono affollati, sempre in discussione, vicino alla balaustrata di ferro che guarda i trampolini. Come stanno a guardare i tuffisti, quei loro tuffisti istancabili.

Ecco lì, con quel facile sorriso ampio sulle labbra e quei due occhi furbeschi che gli sfavillano sempre. Sta parlando con Zennaro, vincitore dei 100 metri sul dorso, e con Graziani, secondo nei 200 a rana.

Esce ora lo spogliatoio Morelli con Bottioni, che si uniscono agli altri. Fa sempre piacere osservare degli atleti, dei campioni, di nuoto: giovani sani, belli, leali e... non mai zitti.

Italo Vianello vince la regata dei pupparini a un remo

La regata ad un remo su pupparini che, organizzata dal Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, si è svolta ieri sul percorso della tradizionale regata di Murano, ha richiamato una folla enorme di appassionati accorsi su numerose barche lungo il canale delle Navi o assieppandosi sulle fondamenta dell'isola.

La competizione, per la lotta vivace e per le sue alterne vicende, ha entusiasmato la folla che non si è stancata di incitare ed acclamare i regatanti, impegnati in accaniti duelli. Primo in bandiera è giunto il giudecchino Italo Vianello che è figlio del campione Giovanni Crea.

Il giovane ha fatto onore alla tradizione famigliare, imponendosi con la sua forza e la sua accortezza, sugli altri regatanti, alla maniera forte. Egli è giunto alla macchina con ben otto barche di vantaggio.

Se la palata, calma, elegante, redditizia del giovane Crea ha avuto ragione sugli avversari fin dall'inizio (dopo qualche centinaio di metri dalla partenza Vianello era già in testa) la lot. s'è allora accesa vivacissima per le piazze d'onore che sono state conquistate da Mario Trevisan nipote di Ganasette, da Giovanni Tagliapietra, figlio di Mariotto e da Dante Gardi di Castello vincitore nella recente regata del Dopolavoro del suo sestiere.

Una sala del Maccello si sono svolti i preliminari della corsa: l'esplorazione dei numeri d'acqua e le consuete raccomandazioni ai regatanti i quali imbarcati quindi sui rispettivi pupparini, si recano al luogo di partenza, allineandosi nel seguente ordine: N. 1 Tagliapietra (viola), 2 Scarpa (celeste), 3 Rossi (verde), 4 Uccelli (marron), 5 Ravagnan (bianco), 6 Vianello (canarin), 7 Gardi (rosso), 8 Trevisan (rosa), 9 Rossetto (arancio).

Ottenuto l'allineamento, alle 16,50 Marco Pescante dà il via. Dopo la «cavata» è in testa il viola di Tagliapietra, incalzato dal canarin di Vianello che poco dopo lo supera e con autorità passa al comando, avvantaggiandosi sempre più. Tagliapietra, passato secondo, è seguito da Scarpa e da Uccelli. All'altezza del Cimentero avanza veloce Trevisan il quale, partito in ritardo, risale varie posizioni e, passando al largo, riesce a superare anche Tagliapietra.

Mentre Vianello fila veloce ed indisturbato verso il «paletto», alle sue spalle si svolgono accaniti duelli. Anche Scarpa riesce a superare Tagliapietra e porsi così in terza posizione che dovrà però cedere nuovamente all'avversario il quale nel pressi del «paletto» riesce anzi a raggiungerlo e lo supera.

Subito dopo l'arrivo i regatanti vengono adeguati alla sede del Fascio ed alla presenza del comm. Vianello presidente del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, del cav. Toso fiduciario del Fascio di Murano e dei componenti la commissione tecnica, il cav. Pesci consegna i premi ai vincitori, portando ad essi il saluto del Segretario Federale.

Il meccanico Giuseppe Fabretti di anni 31, abitante a S. Polo 571, ieri alle ore 19, mentre aggiustava un rotolante, caricando improvvisamente la molla della stessa fu colpito alla fronte e al naso dal pezzo di ferro saltato in aria, riportando una forte contusione giudicata guaribile in giorni 10.

Poi Fossali, piccola e pur atletica figura tutto elasticità e coraggio.

C'è ancora Massaro, vincitore dei tuffi da 5 metri, caratteristico nel suo elastico volo ad anello; un arco perfetto di gambe, corpo e testa. Il naso pure gli scivola all'indietro per non essere a meno delle altre parti del corpo.

Anch'essi a Genova dovranno passare al vaglio di una semifinale severa.

Piccoli ginnasti volenterosi, guidati da un valente tuffatore, Bampa, già noto nei campionati passati; giovani atleti che potranno benissimo un giorno ambire alle più belle vittorie sportive.

E' già tardi, ma resterei molto ancora, e molto volentieri, se potessi.

GIGI

Un funzionario in memoria della Regina Maria di Romania

Ieri, svolgendosi a Bucarest i funerali della Regina Maria di Romania gli edifici pubblici e le navi in porto avevano esposto la bandiera a mezz'asta.

Alle ore 11,45, nella Chiesa di San Giorgio dei Greci, ha avuto luogo una funzione di suffragio in rito ortodosso per la compianta Regina, promossa dalla colonia romana a Venezia. Il rito è durato circa una mezz'ora.

Erano presenti l'aiutante di campo di S. A. R. il Principe Nicola di Romania, il barone Pawel de Remminghen, cugino della Regina Maria, il Console di Romania a Venezia comm. avv. Bombardella, il Console di Francia e tutti gli esponenti della Casa Romana di Venezia. Il rito è durato circa una mezz'ora.

La mano nel cancello

Il dodicenne Fulvio Panizon abitato a Cannaregio 719 D ieri alle ore 12 giocando con altri coetanei presso il Maccello Comunale s'impigliò la mano sinistra nella chiusa dei cancelli, schiacciandosi il pollice. Guarirà in giorni 20.

I fermi del pattugliatore

Il pattugliatore nella notte scorsa ha proseguito al fermo di viandanti senza meta. Era costoro sono: Cesare Topan di Francesco di Campalto di anni 31 e Baia Giulio di Pietro di anni 18 senza fissa dimora.

Di più ha arrestato per ubriachezza molesta e ripugnante Sergio Vianello di Pietro di anni 30, abitato a Castello, che fu condotto in guardina a Palazzo Ziani.

Tiri in mare

La R. Capitaneria di Porto di Venezia ha emesso la seguente ordinanza. Il Colonnello Comandante del Porto; considerato che dal giorno 1 al 5 Agosto 1938 inclusive verranno effettuate le esercitazioni di tiro a mare dalle opere costiere nei giorni nelle ore e nelle zone specificate nel seguente prospetto.

Giorni 3, 4, 5 agosto dalle ore 21 alle 24 da diga Sud Lido a diga Nord Malamocco profondità mg. 8; giorno 6 agosto dalle ore 16 alle 19 da traverso campanile del Cavallino a diga Nord Lido profondità mg. 6; giorno 6 agosto dalle ore 8 alle 11 da traverso campanile del Cavallino a diga Nord Lido prof. mg. 6; giorno 7 agosto dalle ore 8 alle 12 da traverso Campanile del Cavallino a diga Nord Lido prof. mg. 8.

Vista la necessità di garantire, insieme col servizio marittimo la pubblica incolumità.

Presi gli ordini dal Comando militare Marittimo A.A.A. Visti gli articoli 157 e 163 del Codice per la Marina Mercantile, ordinando che le esercitazioni di tiro a mare vietato il transito delle navi e dei galleggianti nei giorni nelle ore e nelle zone sopra indicate.

Flora prima, che non ha i tiri e per tutta la durata dei tiri stessi, i semafori di S. Nicolò di Lido e Torre Piloti terranno alzate due bandiere rosse; il semaforo di Torre Piloti terranno alzate due bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero negli specchi acqui pericolosi dovranno immediatamente allontanarsi per lasciarlo sgombrare.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Gli spettacoli a Santa Margherita

Con la replica di Zente refata, di Giacinto Gallina, la Compagnia del Teatro di Venezia ha chiuso iersera in Campo Santa Margherita il breve corso delle sue recite all'aperto.

Spettacoli d'oggi

Cinematografo

Massimo delle 16: MADAMMOISELLE JOYAU dal celebre romanzo di Flaubert, prof. Pola Negri.

Italia delle 16: TOVARICH con Claudio Albert, Charlie Boyer. Grande successo!

Oggi all'Olimpia dalle ore 18

UOMO UCCISO DUE VOLTE

Un giallo classico con Naren Willian e Claire Dooel.

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle 20,15 circa LA CARICA DEI COI

Il famoso romanzo di Flaubert, prof. Pola Negri.

La radio d'oggi

ITALIA: 20.20 Commento dei fatti del giorno - 20.30 Programma III al piacere dell'onesta di L. Pirandello - 21 La lingua d'Italia - 21.50 Programma I: stagione lirica dell'Eur: «La leggenda delle sette torri di Gasco»; «La morte di Frine»; di L. Rocca

Programma II: canzoni - 21.30: Programma III: Dalla Basilica di Massenzio: Concerto diretto dal M. Molinari

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

I solenni funerali

della Regina Maria di Romania

BUCAREST, 25. — Si sono svolti ieri a Bucarest i funerali della Regina Maria di Romania. Alle ore 8.30 di mattinata nel Palazzo Reale di Calea Victoria, dove la salma della Sovrana era stata trasportata da Palazzo Cotroceni ieri notte in forma privata, ha avuto luogo una cerimonia funebre officiata dal Patriarca ed alla quale hanno assistito la famiglia reale al completo, i congiunti e parenti della Sovrana, le missioni estere speciali, gli addetti militari, accreditati presso la corte di Romania, i membri del Governo e tutto il personale della Real Corte.

Il corteo funebre si è mosso alle 9.30 precise ed è giunto alla stazione reale di Mogosia alle ore 12, tra due ali fortissime e commosse di popolo. Con treno speciale, seguito da altri treni, in cui hanno preso posto tutte le autorità, che hanno assistito ai funerali, la salma della Regina Maria è stata trasportata a Curtea de Arges, dove è giunta alle 16. Si è poi formato il corteo dalla stazione alla basilica del monastero omonimo, dove è giunto alle 16.30.

Dopo una breve e commovente cerimonia, alla quale hanno assistito parecchie decine di migliaia di persone, il feretro della Regina Maria è stato calato nella storica tomba, che raccoglie i corpi dei Fondatori della Dinastia, a fianco della salma di Re Ferdinando. Nel momento in cui il corpo della Regina Maria è stato adagiato nel sepolcro, le campane delle chiese di tutta la Romania hanno suonato a morto, le sirene delle fabbriche e le salve dei cannoni hanno annunciato al popolo romeno la fine della triste cerimonia.

Gli uffici funebri a Roma

ROMA, 25. — In occasione dei solenni funerali svoltisi ieri a Bucarest, della Regina Madre, le due legazioni di Romania a Roma hanno fatto celebrare solenni uffici funebri. Il primo si è svolto alle 10.30 nella chiesa di Santo Spirito di S. Salvatore alle Capelle, a cura della Legazione di Romania presso la Santa Sede e vi hanno partecipato, con il Ministro e tutti i membri della legazione, i rappresentanti della Segreteria di Stato, delle Congregazioni e del Vaticano, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e numerosi membri della colonia romana.

Il secondo è stato celebrato a mezzogiorno nella sede della Legazione di Romania, presso il Quirinale, alla presenza dei rappresentanti del Re Imperatore, del Governo Italiano, del P. N. F., del Parlamento, del corpo diplomatico accreditato presso la Real Corte e di un folto gruppo di romeni residenti a Roma, con il Ministro e i membri della Legazione. Mentre a Bucarest si svolgevano i solenni funerali della Regina Maria, gli edifici pubblici di tutta Italia hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Il declino della ricchezza nazionale francese

PARIGI, 25. — La verità è che con questa economia anemizzata il bilancio dello Stato si trova inevitabilmente in disavanzo, i bisogni del Tesoro intaccano il risparmio e minacciano il credito monetario. Queste parole di Edoardo Daladier, se rispecchiano il presente stato di cose della finanza francese non dicono tuttavia di una preoccupazione che si va facendo sempre più strada negli animi di molti francesi memori delle passate fortune della loro patria ed impotenti oggi dinanzi alla furia dissolutrice del fronte popolare. La Francia era ricca e anche appariva come superba di ricchezza ma un accurato studio statistico apparso in questi giorni, rivela il pericoloso declino della ricchezza francese, il moto accelerato verso l'annullamento di quella che era la proverbiale opulenza gallica. È un fatto, controllato attraverso le cifre, che la ricchezza totale francese è nel 1938 pari a 120 miliardi di franchi, mentre era di 300 nel 1913 e di 205 nel 1918 e di 100 nel 1853.

Ne meglio volgano le cose per la proprietà immobiliare che non vale oggi più di un terzo di quella che era la stima nel 1913 il declino è stato costante e deciso: 1913: 144 miliardi; 1925: 130 miliardi; 1936: 65 miliardi; 1938: 50 miliardi. E che dire della proprietà edilizia ridotta a meno di un terzo del suo valore nel 1913? Frattanto il franco è sceso dalla quota 100 del 1914 alle quote 20 (Poincaré), 13.5 (Auriol), 10.5 (Bonnet), 8.5 (Marchandieu)...

Sta per scomparire a Londra

il quartiere di "Little Italy".

LONDRA, 25. — Il vecchio quartiere italiano di Londra, conosciuto come "Little Italy", ossia "Piccola Italia", che dal 1840 aveva riunito una gran parte della colonia italiana, sta per scomparire e tutti gli suoi abitanti hanno già ricevuto l'intimazione ufficiale di sgombrare. Questo quartiere è uno dei più poveri e naturalmente la sua sparizione desta non poca ansietà fra le famiglie meno abbienti della nostra colonia.

L'agitazione palestinese

Un'organizzazione ebraica per il contrabbando d'armi

IL CAIRO, 25. — Viva impressione ha suscitato la notizia pervenuta da Bagdad secondo cui la polizia ha arrestato il direttore della Società commerciale avente rapporti col noto e inafferrabile ebreo Naim, esercitante il contrabbando di armi in favore degli israeliti della Palestina.

La polizia di Bagdad sarebbe sulle tracce di un'organizzazione ebraica di contrabbando, disposta di larghissimi mezzi e avente ramificazioni in Siria, Transgiordania, in altri paesi del vicino Oriente.

Negli ambienti arabi si chiede che vengano prese, a carico dei contrabbandieri giudei, le stesse inesorabili misure a cui furono sottoposti gli arabi.

Da Amman si apprende che varie famiglie arabe si sono rifugiate presso capi di tribù transgiordiane, onde sfuggire alle aggressioni.

Negli ambienti arabi si continuano i preparativi per la convocazione del Congresso Pro-Palestina, che per iniziativa dell'ex Ministro egiziano Alhambra Pasha, si riunirà nel prossimo autunno al Cairo. Quasi tutti gli Stati arabi hanno già trasmesso la loro adesione, promettendo l'invio di folte delegazioni.

L'Atlantico sarà attraversato

in quattro ore?

STOCOLMA, 25. — Si ha da Stoccolma che l'ingegnere svedese Lindqvist ha costruito un nuovo motore da aviazione che, a quanto si afferma, costituisce un progresso decisivo per la realizzazione pratica del volo stratosferico.

L'ingegnere ha costruito questo motore in Germania e lo ha già anche sperimentato. Poi è tornato a Stoccolma ed il Reich ha accettato di vendere i piani ed il motore alla Svezia.

Un aeroplano montato con questo motore potrebbe raggiungere la quota di volo di dodicimila metri volando alla velocità di 750 km. all'ora, ciò che praticamente significa che la traversata dell'Oceano Atlantico potrebbe essere compiuta al massimo in quattro ore.

Due epurazioni staliniane

previste da Trozki

CITTA' DEL MESSICO, 25. — In una dichiarazione ai giornali Trozki prevede che Stalin farà nuove epurazioni, con i relativi processi: una a Mosca e l'altra a Barcellona e ciò per mascherare il fallimento della politica staliniana in Spagna, fallimento che è fuori del controllo del Komintern.

Voroscilov in ispezione

nell'Estremo Oriente

BERLINO, 25. — L'ultima edizione dell' "Angrif" pubblica una notizia sensazionale: il commissario alla guerra Voroscilov è partito per l'Estremo Oriente, accompagnato da alcuni alti ufficiali e da un esercito di agenti della Ghepex. Voroscilov ispezionerà i vari settori, e dopo un soggiorno di una settimana a Vladivostok, ripartirà in volo alla volta di Mosca.

Si ha inoltre notizia che ieri ha avuto luogo al Kremlin una nuova conferenza straordinaria di tutti i comandanti di squadra e di divisione della flotta sovietica.

Scandalo nelle scuole parigine

1500 promozioni su 25 mila

PARIGI, 25. — Quest'anno su 25 mila candidati parigini presentatisi alla licenza, soltanto 1500 sono riusciti a superare l'esame. La proporzione dei bocciati è sembrata così grande che i genitori degli allievi rinviati alla sessione di ottobre hanno fatto una inchiesta per conoscere la ragione.

È risultato che i professori di fronte alla grande mole dei temi scritti da esaminare, avevano chiesto l'aiuto di un certo numero di supplenti i quali alla loro volta si erano fatti aiutare da studenti volenterosi che eseguivano il lavoro di correzione molto allegramente nei caffè o nei giardini pubblici, dietro il modesto compenso di un franco o due per ogni tema esaminato.

In questo modo molti temi, invece di essere purgati degli errori, sono stati scorretti o segnati di blu a casaccio e i licenziandi hanno dovuto rinunciare all'esame orale almeno per questa sessione.

Piccola città di legno

rasa al suolo dal fuoco

LONDRA, 25. — Questa notte è scoppiato un furioso incendio in una cittadina di piccole abitazioni di legno costruite nelle vicinanze di Bognor e che serve durante la stagione estiva ad ospitare fra il 7 giugno e la fine di settembre circa 7 mila di 800 persone. Il fuoco si è propagato rapidamente distruggendo tutti i baracamenti. Le famiglie che si erano ricoverate in questi baracamenti hanno perduto tutti i loro indumenti, e bagagli di 150 persone che dovevano sfuggire oggi sono stati distrutti.

2000 morti di vaiolo a Hong Kong

LONDRA, 25. — Si apprende da Hong Kong che quasi duemila persone sono morte in seguito a un'epidemia di vaiolo manifestatasi nel primo semestre di quest'anno. Le autorità sanitarie stanno prendendo misure per evitare il dilagare di un simile flagello.

Sirm e Cirm

militi silenziosi vigilanti

alla salvezza umana in mare

ROMA, 25. — Due nomi sono fra i loro uniti ed intimamente uniscono gli uomini che operano per l'Alta in mare e a terra: «SIRM» (Società Italiana Radio Marittima) e «CIRM» (Centro Internazionale Radio Medico di Roma). E il uniscono quando più potentemente devono essere sentita la solidarietà fra gli uomini: nell'ora del pericolo e della sventura, «SIRM» e «CIRM» sono le gloriose insegne di due milizie che servono silenziosamente. Queste milizie silenziose sono costituite dagli ufficiali marconisti della «Radio Marittima» e dei Sanitari del «Centro Radio Medico». Gli uni da bordo e gli altri da terra vegliano ininterrottamente alla salvezza della vita umana in mare. Senza l'invenzione marconiana, che è l'arma benedetta di questi militi, l'avverso destino avrebbe mietuto e continuerebbe a mietere infinite vittime colpite da male improvviso in mezzo ai mari e agli oceani.

Fra le più recenti assistenze mediche segnalate, la mare attraverso l'opera dei marconisti della «SIRM» e dei sanitari del «CIRM» ha «Radio Nazionale», segnala quella data da un marittimo della nave «Belvedere» il quale, durante la navigazione da Siviglia a Boston, era caduto violentemente sopra coperta con conseguenze che avevano provocato una forma di semiparalisi. Per dare una idea più precisa del come avvengono queste assistenze mediche potrà risultare di qualche interesse riportare il testo dei marconigrammi scambiati, per recare adeguata assistenza all'infortunato marittimo, fra il «Belvedere» e il «CIRM».

«CIRM» ROMA - Marittimo Frisone 16 maggio anni 27 sciolto alle ore 16 batta gomito ed spalla sinistra. Dolori curati con massaggio alcool colorato svanirono quasi completamente. Questa mattina presenta completa insensibilità formicola e mancanza movimento braccio sinistro. Diminuzione movimento ed sensibilità gamba sinistra. Indebolimento parte sinistra corpo. Braccio più freddo dell'altro. Movendogliela presenta qualche attività muscolare. Non ha febbre. Marittimo viene sottoposto mesi fa cura elettrica per disturbi nervosi. Non ebbe malattie veneree. Genitori ed fratelli godono buona salute. Frizioni alcool risultarono infruttuose. Non presenta alcuna lesione. «BELVEDERE».

Da Roma via Coltano Radio venne risposto: «Medrad» - Nave «Belvedere» Radio Coltano: Continuate frizioni alcool colorato mattina e sera. Somministrare quattro volte al giorno quindici gocce tintura Valeriana in poca acqua. Tenete ammalato a letto. Dieta leggera. Evitare movimenti arti ammalato. Comunicare domani sera condizioni vostro paziente. Diteci dove vi trovate e quando arriverete porto. Cirm.

Nostro secondo Medrad il 14-6 via s.s. «Rex» che gentilmente messosi anche nostra disposizione per ammalato per tutto quanto poteva ancora necessitare. Cirm Roma.

Medrad - «Ringrazio vostra assistenza per Frisone che ha migliorato sensibilmente. Condizioni questa mattina: ripresa quasi tutti i movimenti, però senza forza. Sensibilità quasi completamente recuperata. Continuiamo vostre cure. Passati ieri Azzorre dietro Boston, ora arriveremo giorno 21. «Belvedere».

Da Roma nello stesso giorno via Radio Coltano perveniva il seguente dispaccio: Medrad - Piroscalo «Belvedere» - Radio Coltano: «Comunicare notizie condizioni vostro paziente. Cirm».

Un altro marconigramma dal «Cirm» giunse il giorno seguente: Medrad - Piroscalo italiano «Belvedere» Radio Coltano: «Continuate ancora eseguite massaggi e leggeri movimenti degli arti. Cirm».

«Cirm» Roma - Medrad: «Paziente movimenti quasi completamente ripresi, sensibilità normale; permangono indebolimento tutta parte sinistra; continuiamo vostre cure. «Belvedere».

Ed infine informo, un altro di spazio il «Cirm» comunicando: «Marittimo ripreso completamente tutti movimenti e sensibilità. Braccio e gamba sinistra ancora deboli, rinforzandosi gradatamente, seguitiamo vostre cure. Lunedì arriviamo Boston. Ringrazio sentitamente vostra assistenza. Saluti fascisti. Comandante «Belvedere»: Giuseppe Gladuli».

La commemorazione a Bezzoca

della storica battaglia

RIVA DEL GARDA, 5. — Con un imponente raduno di reduci di guerra, di rappresentanti delle organizzazioni del Partito e di popolo è stato celebrato ieri mattina a Bezzoca il 72.º anniversario della storica battaglia gariboldina.

Dopo la celebrazione della messa in suffragio ai caduti, si è formato un corteo, che è salito sulle colline San Stefano, dove sono stati depositati fiori sulle tombe degli eroi gariboldini e dei caduti della grande guerra. Le autorità hanno quindi visitato il monumento ossario in corso di costruzione a cura del comitato nazionale.

I caduti del mare

commemorati a Bengasi

BENGASI, 25. — Con l'intervento delle autorità e di gran numero di appartenenti alla Lega Navale, si è svolta ieri la suggestiva cerimonia della commemorazione dei caduti del mare, compiuta con il lancio di una grande corona d'alloro da bordo del cacciatorpediniere «Euro», sul quale avevano preso posto le autorità e rappresentanze.

Il Foglio di disposizioni

Un accordo per gli agenti e rappresentanti di commercio

ROMA, 25. — Il Segretario del Partito, con foglio di disposizioni N. 1122, in data di ieri, ha autorizzato la costituzione di un «Centro stranieri» presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Alessandria con sezione periferica ad Acqui, ed ha assegnato in occasione della chiusura del bilancio dell'Ente radio marittimo un denaro ai segretari dei comitati provinciali E. R. R. di Campobasso, Bari, Ascoli Piceno, Vercelli, Foggia, Ferrara, Perugia, La Spezia, Torino, Ancona; Genova; Macerata e Terni, che si sono particolarmente distinti nella esplicazione della loro attività.

Lo stesso foglio reca che, tra la Confederazione fascista degli industriali e quella dei commercianti, è stato stipulato un accordo per regolare i rapporti tra le aziende industriali e gli agenti e i rappresentanti di commercio. L'accordo migliora l'attuale preesistente, chiarendo le varie clausole di esclusività, star del credere, iniziativa degli agenti in materia di sconti, retribuzione a provvigione ecc.

L'accordo, inoltre, acquista un particolare valore perché prevede un trattamento di previdenza da parte delle aziende a favore degli agenti e rappresentanti, in attesa della costituzione di un apposito ente assistenziale.

Colonie estive salernitane

ispezionate dal dott. Mezzasoma

SALERNO, 25. — Il componente il Direttorio Nazionale dottor Mezzasoma, ha effettuato una seconda ispezione alle colonie estive salernitane, che accolgono nelle organizzazioni montane ed elioterapiche, oltre 10 mila bimbi del popolo.

Accompagnato dal Federale, il rappresentante del Partito ha ispezionato le colonie di Cava dei Tirreni, Sarno, Nocera Superiore, San Marzano e San Valentino Torio, ovunque salutato da fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Douglas Fairbanks in Italia

L'attore sbarcato a Genova

sarà fra giorni a Venezia

GENOVA, 25. — Una vera sorpresa per la folla che greva alla pensina della Stazione Marittima di Ponte Andrea Doria, mentre il «Conte di Savoia» stava attraversando, è stata data dalla presenza ad un lunettino della veranda, dal popolare attore cinematografico Douglas Fairbanks, l'admirabile «Zorro» ed una improvvisata manifestazione, di simpatia l'ha accolto mentre scendeva a terra con la moglie Lady Astley, trattenendo a stento per il guinzaglio un grande cane dal lungo pelo fulvo.

Douglas Fairbanks è venuto insieme alla moglie in Italia per partecipare al grande raduno di celebrità cinematografiche che si svolge ogni anno a Venezia in occasione del Festival cinematografico.

«Sono felice — ha affermato il popolare attore — ogni qualvolta mi è concesso di posare il piede su questa terra italiana che io amo».

Prima di raggiungere Venezia Douglas andrà a Roma, ove ogni anno rifornisce il suo guardaroba presso una sartoria famosa.

L'ex sultano del Marocco Abd el Aziz

sbarcato a Genova

GENOVA, 25. — Una personalità politica del mondo musulmano che qualche decennio fa, delle vicende politiche del Marocco venne fatta punto di concentrazione dell'attenzione delle maggiori potenze europee, è giunta ieri a Genova con il «Conte di Savoia» della Soc. Italia.

Imbarcatosi a Gibilterra è giunto l'ex Sultano del Marocco, Abd El Aziz, che rinunciò al trono a favore del figlio nel 1908. Il Sultano, accompagnato dalla Sultana Laila e dalla principessa Fatima Zahra, è sceso all'albergo Miramare ed è venuto in Italia per una cura di acque a Fuggi.

Mentre il Sultano e la principessa avevano alla folla europea, la Sultana portava il tradizionale mantello che la fasciava dalla testa ai piedi con il viso avvolto in una fascia d'oro che lasciava intravedere soltanto gli occhi.

Con il «Conte di Savoia» sono giunti inoltre a Genova: George William Van Schmus con la famiglia, direttore generale della Radio City Music Hall, B. N. Zimmer con la famiglia, presidente dell'American Metal Co. ed il dr. Walter D. Fletcher, il più noto e famoso avvocato di New York, nate onoranze ai caduti.

Il Duca e la Duchessa di Windsor

sul «Conte di Savoia»

GENOVA, 25. — Durante la sosta a Napoli, il Conte di Savoia ha avuto per la seconda volta ospiti a bordo il Duca e la Duchessa di Windsor.

Salita a bordo per salutare la signora Roger, che si imbarcava per Cannes, la coppia ducale è stata ricevuta dal comandante comm. Ottone che ha offerto alla Duchessa un grande mazzo di rose rosse, e nella magnifica sala del transatlantico è stato offerto un tè ai Duchi ed ai signori Roger, che dei Duchi sono stati ospiti sul loro panfilo durante tutta la crociera di questa nelle acque italiane.

La collaborazione dei lavoratori

nella lotta contro gli sprechi

ROMA, 25. — Nella recente sessione della Commissione delle industrie estrattive si è svolta una prima discussione sull'importante questione degli sprechi nelle varie produzioni minerarie, rimandando alla futura sessione l'esame dettagliato del problema e la formulazione di proposte concrete. Nel frattempo la Corporazione ha rivolto invito a tutte le aziende minerarie di voler tenere in ciascun cantiere di lavoro o stabilimento industriale una cassetta destinata a raccogliere i suggerimenti che gli operai riterranno di poter dare ai dirigenti industriali per evitare gli sprechi e, comunque, ottenere il massimo utile col minore impiego di materiali ed energie. Non vi è dubbio, al riguardo, che la collaborazione dei lavoratori potrà riuscire di notevole efficacia, perché essendo i modesti addetti alla esecuzione materiale di lavori di dettaglio, hanno modo di rilevare quali economie di materiali e di energie sono conseguibili in ciascuna fase della lavorazione. Tali economie sono spesso di lieve entità nei confronti dell'attività produttiva dei singoli operai, ma riferite a masse numerose di lavoratori rappresentano entità non trascurabili di ricchezza che è doveroso sottrarre alla inutile dispersione. Il Ministero delle Corporazioni ha già provveduto ad invitare la Confederazione degli industriali a spiegare il suo interessamento affinché le cassette in parola siano ovunque istituite al più presto, e siano attenti provvedimenti atti ad incoraggiare la collaborazione degli operai in tal senso. Da parte sua, la Confederazione dei lavoratori dell'industria ha invitato le dipendenti Unioni provinciali a svolgere adeguata opera di propaganda in seno alle maestranze, perché esse ben comprendano l'importanza della istituzione in parola, e non facciano mancare l'apporto della loro collaborazione.

Ardita ascensione compiuta

da una pattuglia di alpini

COURMAYEUR, 25. — Una cordata costituita dal tenente Arnaldo Adamo, dal capitano del maresciallo e dall'alpino Candido Paradisi del 4. Alpini, battaglione «Aost» partita alle ore 4 del 22 cor, da Courmayeur per aprire una nuova via direttissima dal ghiacciaio di Rochefort all'altipiano del Dente del Gigante, seguendo l'itinerario Engtre-Rochefort dopo aver superato la tormentata seracata del ghiaccio di Rochefort in linea diretta e successivamente la scia rocciosa che divide il ghiacciaio stesso in due parti, raggiunta l'estremità superiore della fascia stessa verso le ore 14 era costretta a bivaccare, essendo la parete continuamente esposta a cadute di sassi. Il mattino del giorno seguente, alle prime luci dell'alba, attaccava nuovamente la parete in linea diretta, riuscendo a portarsi in due ore all'altezza della fascia rocciosa. Superata questa, raggiungeva la casa del Dente del Gigante in tre ore dal bivacco, con un totale di 13 ore di marcia effettiva.

La parete Nord del Tagliatierro

scalata da due valesiani

BORGOMASE, 25. — Due accademici alpinisti valesiani, Francesco Ravelli della frazione Orongo e Adolfo Vecchiotti di Valduggia, appartenenti alla sezione valesiana del C.A.I., hanno effettuato la salita della parete nord del Tagliatierro, gruppo del Monte Rosa, metri 2965, salendo da Valmontana di Rima, con percorso diretto dalla base alla vetta, superando lastroni di ghiaccio strapiombanti nel primo tratto, ed incontrando continue difficoltà nel resto della parete, che oppose valida difesa fino alla vetta.

Le difficoltà incontrate furono superate in tempo relativamente breve e con limitato uso di chiodi. Per vincere tale parete erano stati effettuati, ma invano, due tentativi l'11 agosto 1937 dagli alpinisti Vecchiotti, Zenone, Ravelli e Mortarotti, tutti valesiani; e pochi giorni fa, ancora da Vecchiotti e da Emanuele Andreis, figlio del barone Andreis di Melia.

Un bengasino riacquista la vista

in un istituto italiano

FIRENZE, 25. — Un eminente notaio bengasino, Saied Sciaré Pascià di Gariani, che S. E. Balbo recentemente volle elevare alla carica di podestà onorario di Bengasi, da più anni affetto da completa cecità, riconquistava la vista nella nostra città. L'illustre notaio è stato operato dal prof. Barbelli, direttore della clinica oculistica della R. Università, ed ha espresso la sua grande gioia di poter ancora ammirare il cielo stupendo d'Italia e le opere colossali realizzate dal Fascismo.

Saied Sciaré Pascià si è detto felicissimo di trovarsi a Firenze che non aveva mai visto molte volte era stato alla Capitale ove ebbe l'onore di essere ricevuto da S. M. il Re Imperatore e dal Duce di cui è un ammiratore entusiasta.

Dopo una breve sosta a Roma Saied Sciaré ritornerà a Bengasi dove lo attendono i figli.

CICLISMO

Il criterium di Berna

BERNA, 25. — Al Criterium ciclistico di Berna hanno partecipato numerosi corridori e la vittoria è toccata agli svizzeri che si sono classificati come segue: 1. Litschi che compie 100 km. in ore 2.55'48"; 2. W. Buckwalder; 3. Martin.

L'inaugurazione ad Enna

del teatro all'aperto

ENNA, 25. — Sono giunti ieri il Sottosegretario alle Comunicazioni De Marsanich e l'onorevole Schiassi, in rappresentanza del Partito, dopo avere attraversato tra vibranti manifestazioni di popolo innumerevoli frazioni di Enna, di Regalbuto, Agira, Nissoria e Leonforte.

I rappresentanti del Governo e del Partito, giunti ad Enna per presenziare alla inaugurazione del teatro all'aperto allestito al Castello Lombardo, sono stati ricevuti dal Prefetto e da tutte le maggiori autorità e gerarchie della provincia e compiuta una visita alle opere in corso di costruzione e al villaggio agricolo di Pergusa, sono rientrati in città, dove sulla piazza Vittorio Emanuele hanno passato in rassegna le organizzazioni fasciste.

Quindi, dal balcone del palazzo del Governo, dopo il saluto rivolto dal Prefetto, il Sottosegretario ha parlato all'imponente raduno di popolo suscitando entusiastiche acclamazioni al Duce.

In serata ha avuto poi luogo la inaugurazione del Teatro all'aperto, capace di sei mila posti, con l'opera «Aida» e con un imponente concorso di folle. I rappresentanti del Governo e del Partito, accompagnati da tutte le autorità sono stati accolti al loro giungere nel teatro, da imponenti dimostrazioni di devoto omaggio al Duce e al suono della Marcia Reale e di Giovinetta.

La «Traviata», a Trento

rappresentata dal Carro di Tespi

TRENTO, 25. — Alla presenza di oltre seimila spettatori, convenuti a Trento dalle più lontane vallate della provincia, iersera il Carro di Tespi Lirico ha rappresentato con brillante successo la «Traviata». Colorosissimi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto sono stati tributati al direttore d'orchestra maestro Alberto Paoletti, alla protagonista Attilia Archi, al tenore De Lido e al baritone Taddei. Allo spettacolo assistevano anche il Prefetto, il Federale e le maggiori autorità cittadine.

«Turandot», rappresentata

nell'anfiteatro di Pola

POLA, 25. — Ieri sera all'anfiteatro Flavio, presenti tutte le autorità e con un concorso di circa ottomila spettatori, si è inaugurata la stagione lirica con la «Turandot» di Puccini. L'opera, diretta dal maestro Antonio Votto, ha ottenuto un grande successo.

La riapertura d'una filanda

BERGAMO, 25. — A Prescello la filanda di proprietà del sig. Caslini in seguito ad arrivi di materie prime, ha ripreso la sua attività assumendo al lavoro 56 operai.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Violento nubifragio a Tortona

TORTONA, 25. — Verso le ore 18 di ieri nella zona compresa fra Tortona, San Sebastiano Curone e Castelnuovo, si è scatenato un violento nubifragio accompagnato da vento, tuoni e fulmini. Un fatto curioso è avvenuto lungo la nazionale Tortona-Voghera e precisamente all'altezza della tenuta Capitanica di proprietà del marchese Cattaneo di Genova. Al culmine del temporale un fulmine ha colpito un gigantesco pino, il quale, cadendo, ha schiantato tre pali della linea telefonica e s'è adagiato di traverso alla strada nazionale interrompendo il traffico. In breve centinaia di macchine si sono viste impossibilitate a proseguire dall'ostacolo imprevisto che ha dovuto essere sgombrato da alcuni volontari. Il traffico veniva così riattivato dopo circa un'ora di sosta forzata. La linea telefonica Tortona-Voghera rimase interrotta dalle 15 alle 20.

Un fortunale su Vicenza

VICENZA, 25. — Ieri nel pomeriggio, verso le 18, un violento fortunale si abbatté su Vicenza e parte della provincia. Sia la città che in Provincia, e particolarmente nella zona di Schio, la furia del vento ha provocato la caduta di parecchi alberi e di comignoli già pericolanti.

Nessuna notizia di disgrazia si ha, fortunatamente a verificarsi.

Violento temporale a Rovigo

ROVIGO, 25. — Un altro violentissimo uragano si è scatenato sulla nostra città ieri verso le ore 13. Il temporale, che era accompagnato da continui fulmini e grandine ha distrutto una parte del raccolto del tabacco ed uva. Due fulmini sono caduti sopra la stalla dell'agricoltore Paolo Ernesto della frazione di Roveredice, distruggendo un pagliaio ed uccidendo una mucca. Un altro fulmine è caduto sopra una fattoria, senza recare danni. La pioggia è continuata a cadere per tutto il pomeriggio. Nella serata la temperatura si è notevolmente abbassata.

Giocando incendiano la casa

Orribile fine di due ragazzi

TARANTO, 25. — Una raccapricciante sciagura è avvenuta a Sava, presso Taranto. Certa Anna Stagnuolo, nell'assentarsi per breve tempo dalla sua abitazione, vi lasciava incustodito il figlio Battista, di quattro anni, ed un suo coccinello, Costanzo Mazzola. Pare, a quanto è risultato, che il piccolo Battista, trastullandosi con dei fiammiferi, abbia dato fuoco alla paglia di un materasso, incendiando poi la casa. I due bimbi rimasero carbonizzati. I carabinieri hanno tratto in arresto la Stagnuolo.

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL

50 %

DURANTE LA STAGIONE

ESTIVA AUTUNNALE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

CASA del GIORNALE

TELEFONO

CASA del GIORNALE

INSEZIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

PUBBLICITÀ ITALIANA

ABBONATI

C.C. POST.

C.C. POST.

Imredy al Duce

La salda base dell'incrollabile amicizia italo-ungherese - Il Capo del Governo magiaro accolto entusiasmamente a Budapest

ROMA, 25. Il Capo del Governo ungherese, S. E. De Imredy, giunto a Budapest, ha ricevuto il seguente telegramma al Duce:

« Nel momento di lasciare il suolo del Regno d'Italia, sento vivo il desiderio di esprimere all'E. V. i miei fervidi ringraziamenti per la cordialissima accoglienza che sono stato felice di trovare durante tutta la mia permanenza in Italia.

« E' mia particolare soddisfazione e mi riempie di sincera gioia il fatto che subito nei primi mesi della mia presidenza al Consiglio del Ministri, abbia avuto la felice occasione di prendere contatto personale con l'E. V. e di constatare personalmente i sentimenti di amicizia che l'E. V. nutre verso l'Ungheria e che costituiscono la salda base dell'incrollabile amicizia italo-ungherese.

« Mentre rinnovo, anche a nome di mia moglie, all'E. V. i sensi delle mie vive grazie e la prego di accogliere l'espressione della mia più alta considerazione, - Bela De Imredy ».

Il discorso di Imredy al suo ritorno a Budapest

BUDAPEST, 25. Questa capitale ha tributato una accoglienza festosa e solenne al Presidente del Consiglio rientrato questa mattina alle ore 9.45 dall'Italia. Si trovavano ad attendere Imredy al suo arrivo tutti i membri del Governo, le superiori gerarchie civili e militari, i reparti di ex combattenti, tutti i funzionari della Legazione d'Italia, una numerosa rappresentanza di fascisti in divisa. Prestavano servizio d'onore guardie in palazzina dell'uniforme bianco-azzurra. Spiccavano sulla folla i vessilli di molte associazioni nazionaliste.

Quando il treno è entrato in

stazione, una calorosa e prolungata acclamazione è partita dal pubblico, mentre la musica intonava l'inno nazionale magiaro, la Marcia Reale e Giovinetta. Il Presidente del Consiglio e la signora Imredy hanno ricevuto lo ossequio dei presenti; quindi il Capo del Governo ha passato in rivista gli ex combattenti e i fascisti tra gli elen dei magiari e gli alati degli italiani. Il vice presidente del partito governativo, Némethy Marse, ha rivolto al Presidente del Consiglio il saluto della Nazione magiara, ricordandogli per i risultati raggiunti a Roma.

Imredy ha così risposto: « Ho fatto il viaggio a Roma con grande gioia e ne ritorno con la più viva soddisfazione perché spero che questo viaggio abbia definitivamente distrutto tutte le dicterie diffuse da fonti non sempre obiettive, sui rapporti tra l'Ungheria ed i suoi amici.

« Il comunicato diramato alla fine delle conversazioni romane, ha fissato con precisione e con chiarezza la situazione. L'amicizia italo-ungherese non è originata soltanto dalle reciproche simpatie, ma è basata su comuni interessi.

« Non è necessario sostenere questa amicizia con nuovi atti diplomatici. L'Italia e l'Ungheria perseguono fini comuni, che non sono diretti contro terzi Stati. Al contrario, altri Stati, associandosi alla loro opera, potrebbero con forza più efficace e con maggiore facilità marciare sulla via della pace costruttiva.

« I Protocolli di Roma nei rapporti tra l'Italia e l'Ungheria sono immutabilmente in vigore. Lo accordo tra i due Stati sui problemi concernenti il Bacio danubiano è completo ed è vivace nei due Paesi l'aspirazione di allargare la cerchia della loro amicizia.

« E' superfluo ricordare le fasi delle relazioni italo-magiare, ma posso dire con coscienza tranquilla che la nostra visita a Roma è

stata utile e necessaria, poiché ha risposto alla legge fondamentale dello sviluppo dei rapporti per la quale bisogna deliberare direttamente su nuove situazioni che se esiste tra i due Paesi la più stretta amicizia.

« Dalle mie impressioni personali, voglio rilevare specialmente che abbiamo trovato in Italia amici pieni di sincerità e di comprensione, nei quali è sempre viva la convinzione che occorre che l'Ungheria sia forte e prospera ».

Infine il Presidente del Consiglio ha esaltato le gigantesche realizzazioni del fascismo e la armoniosa compattezza del popolo italiano che è guidato da una sola volontà: quella del Duce.

Una entusiastica ovazione ha accolto le parole di Imredy.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, sotto grandi titoli, la cronaca dell'entusiastica accoglienza tributata ad Imredy al suo arrivo a Budapest. L'Esti Ujsag, commentando il ritorno del Presidente del Consiglio, scrive che i rappresentanti dell'Ungheria hanno portato dalla Città eterna, oltre i risultati delle conversazioni diplomatiche, la impressione che nella terra dei Cesari, il popolo dell'Impero bilingue riviva anche oggi la vita dei suoi grandi progenitori.

Rileva che gli statisti ungheresi hanno nuovamente affermato a Roma le aspirazioni magiari, le quali hanno il più valido sostegno nell'amicizia italiana, ed aggiunge che la storia insegna che l'Ungheria ha raggiunto l'apogeo della sua gloria, della sua potenza e della sua civiltà, quando i legami con Roma sono stati intimi e sinceri. Sottolinea che, ancora una volta, è partita dal Duce e dall'Italia la parola della giusta pace, della leale intesa e della cooperazione tra i popoli di buona volontà, ed auspica che tutta l'Europa risponda in modo efficace e concreto a questi propositi ed indirizzi indicati dal Governo fascista.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

un regime di eccezione.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

Un colloquio Bonnet-Flandin

Le ire dei comunisti

PARIGI, 25

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto oggi un lungo colloquio con l'ex-Presidente del Consiglio Flandin, attualmente capo dell'opposizione nazionale. Negli incontri politici si attribuisce una notevole importanza a questa conversazione, specialmente in relazione alla violenta campagna che comunisti e socialisti stanno conducendo contro la politica di conciliazione accettata dal Gabinetto Daladier.

Dinanzi al progressivo inasprimento del sovversivismo nei confronti di ogni conversazione o inizio di distensione nell'Europa centrale, con il pretesto che esso, escludendo la Russia sovietica, minaccia di annullare tutto il sistema a patti conclusi dal fronte popolare con Mosca, la presa di contatto tra Bonnet e Flandin sembra acquistare un evidente significato di ammonimento.

Ancora una volta i comunisti montano infatti su tutte le furie specialmente per i propositi inglesi di mediazione nel problema cecoslovacco e di conciliazione fra i Paesi autoritari e quelli democratici. La canea sovversiva si abbandona alla più furibonda reazione dichiarando violentemente la sua ostinata avversione, anzi la sua paura della pace. L'organo parigino dei soviet non esita pertanto ad accusare l'inghilterra di volgar addittura assassinare la Cecoslovacchia ed a sottolineare come a tale criminalità aborrisce lo stesso Governo Daladier studiando il modo di dare mano. Naturalmente il giornale, dimenticando come al solito di essere uno della banda del fronte popolare, e cioè della maggioranza attualmente in potere, non risparmia neppure i suoi cugini socialisti, ma anzi nei loro confronti precisa e denuncia che la trista bisogna è stata esaminata e discussa con lord Halifax dinanzi a Blum e ad Herriot, i quali vigliaccamente si sarebbero sottomessi alle esigenze della City.

Nel campo opposto alcuni giornali di destra, in relazione alla presunta evoluzione che starebbe delineandosi nella situazione internazionale, rivolgono oggi all'indirizzo dell'Italia fascista laceranti ma insistenti inviti a ciò che non rimanga assente dalle conversazioni in corso e facendo appello al realismo a cui si informa la sua politica, esprimono ancora una volta la speranza che la cristallizzazione subita dalle relazioni fra l'Italia e Parigi abbia a risolvere il nodo in un'atmosfera di reciproca comprensione, così da portare ad una pratica distensione della situazione, simultaneamente fra i poli dell'Asse Roma-Berlino e dell'Entente parigina.

Sempre in relazione alla politica internazionale il Temps dedica oggi il suo articolo di fondo alla conferenza di Copenaghen, occupandosi in tono agrodolce della dichiarazione di neutralità emanata dai piccoli Stati. L'organo del Quai d'Orsay non nasconde che le deliberazioni prese lasciano un po' sconcerata la politica francese, soprattutto per il nuovo indebolimento che ne deriva sia per la S.D.N. che per la sicurezza collettiva. Il giornale, dopo aver ricordato che a Ginevra nelle infuocate contingenze delle sanzioni anti-italiane furono proprio i piccoli Stati a mostrarsi i più intransigenti ed irriducibili sostenitori della lettera del patto, si chiede come mai ora gli stessi Paesi possano ripudiare il carattere obbligatorio delle sanzioni e concludere osservando con melanconia che sempre per l'unica garanzia di neutralità e di sicurezza viene ad essere quella di essere preparati militarmente a difendersi. Il sintomatico articolo viene considerato negli ambienti fascisti come una menzogna di terza gattaiata sulla fossa dell'istituzione ginevrina e sul concetto della sicurezza collettiva.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

« Come si ricorderà - continua la Correspondenza - la mobilitazione parziale dello scorso maggio venne motivata precisamente con questo argomento: si disse, per esempio, che nelle abitazioni dei dirigenti del Partito sudetico erano state trovate armi e munizioni e che Henlein aveva progettato uno sciopero generale allo scopo di imporre l'accettazione immediata della sua richiesta. Le informazioni allarmistiche vengono regolarmente smentite dai fatti, non di meno si deve purtroppo constatare che queste sistemazioni delle manovre sabbotiche sono ancora pazientemente sopportate, mentre tutto il mondo attende ansiosamente una effettiva e pacifica generale.

La politica razzista del Fascismo

Dichiarazioni del Segretario del Partito ai docenti universitari che formularono la recente dichiarazione - Da 16 anni l'azione del Regime è rivolta al miglioramento della razza - Nessun ibridismo né contaminazione con altre razze - Gli ebrei e l'antifascismo internazionale

La storia dell'artiglieria italiana

In questi giorni è stato pubblicato il V volume della «Storia dell'Artiglieria Italiana», che segue a pochi mesi di distanza la pubblicazione del volume IV, e completa la seconda parte di quest'Opera veramente monumentale.

Nella Premessa l'Autore fa ancora doverosamente rilevare come, in relazione al primitivo programma di lavoro tracciato negli anni Sessanta, un tale volume V dovrebbe essere l'ultimo della serie per arrivare ai giorni nostri, ma viceversa poiché al primitivo carattere quasi regionale dell'Opera, l'Aspettorato dell'Artiglieria giustamente ritenne di dovere invece imprimere un più largo respiro di esenza Nazionale, così coi primi volumi ormai pubblicati non si è riuscito che a svolgere la narrazione cronologica e pertanto completa in ogni sua parte, fino all'anno fatale 1870 che ha segnato la definitiva costituzione del Regno d'Italia e la tanto sognata indipendenza italiana.

E' così che quest'Opera storica, oltre a tutti gli altri suoi pregi, già ripetutamente messi in luce da autorevoli giudici della stampa italiana ed estera, ha una caratteristica tutt'affatto speciale nel senso che costituisce una interessante rassegna degli sforzi che le sparse membra italiane compirono per lunghi secoli onde realizzare la comune aspirazione di unificazione e di libertà.

Così come già a varie riprese nei volumi precedenti era stato affermato, è dimostrato, poiché l'Artiglieria non può essere soltanto considerata come Arma di battaglia sui campi di guerra, ma ad essa ed ai suoi ufficiali è sempre stata commessa la funzione scientifico-tecnica per lo studio, la costruzione e la riparazione di tutte le armi da getto, — così si spiega come l'Autore abbia dovuto dedicare ben due volumi al IV ed al V, per lo svolgimento di tutti quegli argomenti che direttamente od indirettamente concorrono a costituire le attività ed i campi d'azione dell'Arma d'Artiglieria.

Il V volume è formato da quattro Capitoli, di cui il primo specificatamente dedicato agli argomenti tecnici e cioè: studi e problemi, balistica, esplosivi, bocche da fuoco, munizioni, strumenti di puntamento, armi portatili. A tale primo Capitolo precede un preambolo nel quale giustamente e doverosamente sono luneggiate gli studi e le opere di Giovanni Cavalli e di Paolo di Saint Robert.

L'opera veramente titanica di questi due colossi riesce luneggiata nei suoi vari e molteplici riflessi e poiché i loro studi e le loro invenzioni hanno varcato i confini della Patria e si sono imposti ovunque, così giustamente il Montù ha ritenuto di dover scendere nell'intimo dei loro lavori e delle loro proposte riportando le memorie essenziali ed originali dei due grandi inventori che costituiscono e costituiscono una gloria invidiata dell'Artiglieria Italiana. E molteplici sono i nomi e le opere di altri artiglieri italiani ovunque celebrati e ricordati; ed all'ultimo viene rilevato come il grande artigiere Napoleone I ricorresse agli studi ed alle esperienze artigieristiche del Montù, e che, non a caso, egli si sia dato a sperimentare i proiettili di Antonio, mentre poi lo stesso Napoleone in una sua memoria del 1792 patrocinando l'offensiva contro il Piemonte scriveva: «Noi potremmo ricavare dal solo Piemonte da 1200 a 1500 pezzi della più bella artiglieria che abbia l'Europa».

Nei Capitoli successivi si tratta della dottrina dell'impiego dell'Artiglieria, e naturalmente l'Autore deve far seguire alcune considerazioni circa la sua applicazione nel periodo di tempo dal 1815 al 1870. Evidentemente tutti gli studi, gli esperimenti e gli sforzi che accompagnano i vari argomenti tecnici, culminano e devono sfociare nel definitivo risultato di poter avere materiali che effettivamente si prestino a tutte quelle possibilità e forme di impiego, richieste dalle necessità della guerra e delle battaglie.

E' soprattutto in questo predetto capitolo che la materia è stata trattata con particolare oggettività di giudizio, astrenendo dalla sterile critica e facendo rilevare invece come, sempre quando l'Artiglieria fu bene impiegata, essa corrispose perfettamente e con esattezza ai suoi scopi ed alle sue finalità per valentia esemplare dei propri ufficiali per coraggio e condotta dei suoi gregari e per bontà dei propri materiali; che se allora non fu possibile ottenere tutti i risultati desiderabili, ciò dipese da avverse congiunture di fortuna, ed anche dal fatto che i materiali nuovi o radicalmente rinnovati non erano ancora perfettamente conosciuti soprattutto dai comandanti di grandi unità, i quali quindi non riuscirono a sfruttarli in tutte le loro possibilità.

Particolarmente interessante è il Capitolo 2° che narra le vicende cronologiche dei vari stabilimenti d'artiglieria: tale Capitolo, benché anche esso di esenza tecnica, contiene varie narrazioni di particolare interesse storico ed è così che il Generale Montù ha saputo trasformare anche questo capitolo che avrebbe forse potuto ridursi ad una semplice elencazione di luoghi e di cifre, in un racconto vivo e palpitante a rievocazione dei fatti più salienti e delle gesta valorose ed eroiche che accompagnano la vita degli stabilimenti stessi.

E' seguita la vita ed il progressivo svolgersi delle lavorazioni dei singoli stabilimenti che si può rilevare il progresso compiuto nel secolo scorso in fatto di co-

struzione di armi e di artiglierie, e di tutti i loro annessi e connessi.

Uno speciale paragrafo è dedicato all'industria armiera delle valli bresciane, ed un altro paragrafo riguarda particolarmente interessanti agli artiglieri di oggi, riportati agli antichi ricordi di gioventù ai Campi di Cirié e di San Maurizio.

Il Capitolo 3° narra la storia del Supremo Consesso dell'Arma e se pure, come denuncia l'Autore, per vari intervalli di tempo non fu possibile ritrovare i documenti ufficiali andati forse dispersi o distrutti nei trasferimenti della Capitale, il Capitolo stesso è di peculiare importanza, in quanto che se nei primi tempi — e cioè fino all'inizio del secolo XIX la carica di Gran Maestro d'Artiglieria era piuttosto un titolo onorifico che non un incarico di vera e propria competenza, viceversa subito dopo il periodo Napoleonico si sentì la necessità di creare organicamente un Ente che provvedesse al governo del personale ed alla direzione del materiale, conferendo al Gran Maestro numerosi ed ampi poteri per l'alta direzione dell'istruzione e dell'addestramento del Corpo, e per il migliore e più razionale coordinamento delle attività delle due branche nelle quali l'Ente stesso si divideva.

Successivamente il Supremo Consesso dell'Arma assunse varie denominazioni, mantenendo viceversa sostanzialmente immutate le sue mansioni e le sue suddivisioni di competenza: fra gli ultimi Gran Maestri dell'Artiglieria figurarono i più bei nomi del patriato delle antiche Province, delle principali famiglie Sardi e Piemontesi e soprattutto il magnanimo Principe Carlo Alberto di Savoia Carignano; fra i Presidenti del Congresso e quindi poi del Comitato, — che così si chiamarono i successori del Gran Maestro — si annoverano i Generali d'Artiglieria più valorosi e più distinti, e fra di essi S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova; mentre a reggere il Comando del personale e la Direzione del Materiale furono nelle varie epoche chiamati gli ufficiali d'Artiglieria che per il loro passato e soprattutto per il loro studio e per il loro valore già avevano illustrato degnamente l'Arma di appartenenza.

Con questo quinto volume il Generale Montù avverte che tutto quello che si potrebbe chiamare storia antica è definitivamente svolto, finito e completato. Non è vano pertanto ricordare ciò che l'Autore scriveva nella Premessa e nell'Introduzione al primo volume del suo lavoro storico affermando che scrivere la «Storia dell'Artiglieria Italiana» vuol dire in altri termini scrivere la Storia generale e completa, talvolta non soltanto d'Italia, ma addirittura del mondo intero.

I cinque volumi con cui si arriva al Montù ed a confermare ed a comprovare l'asserito, e mentre al Montù ed ai suoi lavorosi collaboratori si rivolge ora meritatamente il plauso ed il compiacimento patriottico per il lavoro sin qui compiuto, è da augurare che il lavoro stesso venga proseguito e completato con lo stesso ritmo, con la stessa direttiva, con la stessa serietà, rispondente al comandamento per cui si prescinde dalla inutile e sterile critica soggettiva e personale per mettere viceversa in luce oggettiva i titoli e le benemerite collettive dell'Arma.

Opera di tanta mole non poteva essere compiuta che da un uomo di largo cuore, di alta cultura e di sistematica competenza organizzatrice; l'antico e benemerito guida degli sportivi italiani in pace ed in guerra l'organizzatore dei suoi bombardieri ha dato, con questa sua fatica, nuova prova della sua capacità fattiva e pertanto mentre a lui si unisce per riconoscere il merito ed il lavoro degli egregi suoi collaboratori, il Generale Montù riconosciamo di buon diritto il titolo per cui Egli è riuscito ad amalgamare in un unico tutto, omogeneo e fluidissimo, il materiale copioso e certamente talvolta schematico che da molte parti e da temperamenti diversi gli perveniva.

Lector

Sonja Henie non ha tempo di pensare al matrimonio

OSLO, 25. Durante il suo viaggio da Parigi ad Oslo, l'attrice norvegese Sonja Henie, campionessa del mondo di pattinaggio, ha dichiarato ai reporter della stampa in cerca di novità che le sue occupazioni sono tali e tanto da impedire di soffermarsi, sia pure per qualche ora ad Utrecchia, per visitare l'attore cinematografico Don Achmed che ha interpretato insieme a Sonja Henie l'ultimo film della Fox «Atterraggio fortunato».

Neanche la notizia di una grave malattia del compagno d'arte ha potuto indurre l'attrice norvegese a cambiare il suo itinerario di viaggio. Interrogata ancora circa le sue intenzioni matrimoniali, l'attrice ha dichiarato che la sua attività cinematografica non le consente neanche di pensare alla vita coniugale e tanto meno alle eventuali mansioni materne. La notizia è accolta con un certo disappunto dagli ammiratori norvegesi dell'attrice, e molti giornali locali hanno attribuito le dichiarazioni alla fantasia dell'intervistatore.

LIBRI NUOVI

Mario Rachele: «Il fascismo e il Commercio». Mondadori Ed. Milano - L. 4.

Adolfo Valeri: «Esercizio, Marina, Aeronautica». Mondadori Ed. Milano - L. 4.

Ermanno Amicucci: «La stampa della Rivoluzione e del Regno». Mondadori Ed. Milano - L. 4.

Gen. Carlo Montù: «Storia dell'Artiglieria italiana», vol. V. Ed. della Rivista d'Artiglieria e Genio - Roma, via San Marco 8.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

In attesa del «Filosofo di campagna»

Baldassare Galuppi e la sua opera

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione del *Filosofo di campagna* di Baldassare Galuppi, che seguirà, com'è noto, la sera di giovedì prossimo nel ripristinato giardino di Ca' Rezzonico.

Di Baldassare Galuppi, detto il Buranello, molti hanno sentito parlare e molti conoscono di lui qualche pagina staccata, qualche aria, qualche gavotta, ma ben pochi conoscono la figura del musicista, la importanza che ha la sua opera nel quadro storico della musica veneziana e più generalmente del melodramma italiano nel settecento, e la fulgida carriera che in sessanta anni di lavoro lo portò di trionfo in trionfo fino alla gloria.

Nato a Burano il 18 ottobre 1700 Baldassare Galuppi apprese i primi elementi della musica dal padre suo, modesto barbiere e suonatore di violino nel piccolo teatro di quell'incantevole isola lagunare. Nel 1722 fu rappresentata la sua prima opera «Gli amici rivali». Malgrado l'insuccesso Benedetto Marcello prese a cuore il giovane Baldassare, e lo raccomandò alla severa disciplina di Antonio Vivaldi, il patto che per tre anni quel sordido e temerario attese di compimento agli studi e di una composizione presentasse al pubblico. Quel lungo periodo di costrizione non soffocò certo il fuoco creativo del Buranello, il quale soltanto per il teatro compose ben 112 opere. Terminate gli studi divenne maestro sostituto e più tardi primo maestro di cappella della Basilica di San Marco. Viaggio molto ed ebbe incarichi da numerosi teatri; la sua fama si diffuse rapidamente al di là dei confini della sua patria, e fu di essere invitato alla Corte di Caterina II di Russia. Dopo alcuni decenni di infaticabile produzione teatrale il Galuppi, nel 1762, fu di nuovo maestro di coro, ma questa volta all'Ospedale degli Incurabili. La quest'ultimo periodo della sua lunga e laboriosissima vita compose diverse Messe, Oratori ed altra musica sacra. Il Galuppi fu anche un eccellente clavicembalista, e per il clavicembalo pubblicò una serie di Sonate che collocano il Buranello secondo la più recente critica storica (vedansi gli esaurienti studi di Fausto Torrefranca) fra i più significativi precursori del romanticismo musicale.

Il *Filosofo di campagna*, considerato come il capolavoro di Galuppi, conobbe, come avremo ripetutamente occasione di accennare, larghissima fortuna sino ai primi anni dell'Ottocento, per cadere poi nell'oblio ed essere ripreso nel 1907 al «Benedetto Marcello» nell'edizione tratta da Ermanno Wolf Ferrari dalla copia del manoscritto originale esistente al British Museum di Londra e recata alla nostra Biblioteca Marciana da Taddeo Wiel.

Come trent'anni addietro, anche nella nuova versione amorosamente curata da Virgilio Mortari, il *Filosofo di campagna* non apparirà al pubblico veneziano nella sua veste integrale. Non tutte le ventidue arie del testo originale, scrive il Mortari, hanno superato brillantemente la dura prova dei 184 anni di vita, e il pubblico moderno sopporta a fatica le eccessive interruzioni della vicenda drammatica, se tali interruzioni non sono compensate da brani musicali di vitale efficacia. Con la soppressione di alcune arie il riduttore ha voluto anche sopprimere quelle scene di nessuna o di scarsa utilità drammatica. La rappresentazione all'aperto ha infine reso necessario qualche ritocco alla partitura, sicché, per esempio, la funzione riempitiva del cembalo accompagnante i diversi pezzi cantati è stata assunta dalla stessa massa orchestrale in una disposizione che, lasciando immutata la sostanza della musica, realizza l'integrità armonica. Il revisore ha voluto, perciò, operare con rispetto senza peraltro formalizzarsi in fredde e pedanti esibizioni archeologiche che a suo parere avrebbero danneggiato la conoscenza della deliziosa opera.

Le prenotazioni per le prime due rappresentazioni che avranno luogo giovedì 28 e sabato 30 corrente alle ore 21.30 nel giardino di Ca' Rezzonico si ricevono al Teatro La Fenice dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19; i prezzi sono fissati nella misura di lire 50 per i primi posti e di lire 30 per i secondi (tasse comprese). La biglietteria del teatro reca il numero telefonico 23-954.

Il Carro di Tespi

con Beniamino Gigli a Locarno

LOCARNO, 25. L'«Agenzia Centrale Europa», da quale dell'appassionato interesse con cui sono attese non soltanto nel Ticino ma in tutta la Svizzera le annunciate rappresentazioni del Carro di Tespi a Locarno. Le rappresentazioni avranno luogo il 4 e 5 agosto sullo sfondo meraviglioso del Lago Maggiore. Dovunque in Locarno e nel Cantone si preparano feste accoglienti al Carro da cui, con Gigli

che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Dopo avere rilevato che si vedono scomparire le nubi che per decenni avevano pestato sull'Adriatico e che si sentono già i frutti degli amichevoli accordi conclusi da Mussolini e Stojadinovic e milioni di persone salutano le navi italiane, il giornale conclude: «Il significato della visita italiana appare anche attraverso la importanza che viene attribuita all'amicizia con l'Italia proprio lungo questa regione dell'Adriatico dove le calose accoglienze a Stojadinovic durante il suo viaggio, confermano che l'amicizia con l'Italia è il più importante elemento della politica estera, poiché porta in questa regione pace e tranquillità».

Hitler inaugura a Bayreuth il festival musicale

MONACO DI BAVIERA, 25. Grandi festival estivi hanno avuto contemporaneamente inizio a Monaco, Salsburg e Bayreuth. Qui il festival è stato inaugurato alla presenza del Fuehrer, giunto con diversi Ministri del Reich e con un largo seguito di alte personalità, che è stato oggetto della più fervida manifestazione da parte della popolazione. Il grande programma musicale è stato iniziato a Bayreuth con l'opera «Tristano e Isolde» di Wagner, diretta dal maestro Elmendorff. A Salsburg, ove fu assistito anche il Ministro Goebbels, sono stati dati i «Maestri Cantori» di Wagner e a Monaco il festival ha avuto inizio con l'opera «Un giorno di pace», diretta dal maestro Clement Krauss.

La Mostra del Cinema Svezia e Ungheria

Il signor Olof Andersson, Presidente della Camera svedese del Film, delegato ufficiale del Governo Svedese alla VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, ha notificato il seguente film a soggetto:

En kvinnas ansikte (Volto di donna) - produzione della A. B. Svensk Filmindustri. Regia di Gustaf Molander. Interpreti: Ingrid Bergman, Anders Henrikson, Karin, Carlsson Kavi, Erik Berglund, Maj, e Kessler, Gösta Cederling, Tore Svenberg, Goran Bernhard, Georg Rydeberg, Gösta Sjöberg, Hilda Borgstrom.

Verranno inoltre presentati quattro cortometraggi:

Julotta (Funzioni di Natale) - Produzione della A. B. Svensk Filmindustri. - Regista: Gösta Roosling.

Skatten i skogen (Tesori silvestri) - Produzione della A. B. Svensk Filmindustri. Regia di Gösta Roosling.

Med kanna till Lapplands fjall (In canotto verso le montagne della Lapponia). Produzione della A. B. Europa Film. Regista: Stig Hammar.

En ullannings ser på Stockholm (Stoccolma vista da un temperamento). Produzione Irefilm. Regista: Willy Godberger.

Il delegato ufficiale del Governo Ungherese, Barone Luigi Villani, Consigliere di Legazione, Capo della Sezione culturale al R. Ministero degli Esteri, ha notificato due film a soggetto e 4 cortometraggi:

Il film a soggetto: Le cas du film Nosthy (Il caso di Nosthy figlio). Da una novella di Kalman Mikszath. Produzione Pictura Film. Regia di Istvan Székely. Interpreti: Pal Javor, Gyula Gozon, Eva Szorenyi, Many Kiss.

Rez Pentek. Dal romanzo di Reszo Torok. Produzione della Hunnia Film. Regista: Laszlo Vajda. Interpreti: Antal Pager, Jozsef Juhasz, Ida Turay, Miczi Erdelyi.

Cortometraggi: Di produzione della Magyar Film Iroda:

L'art au village hongrois (L'arte nel villaggio ungherese).

Paz Vohisem.

La chassa en Hongrie (La caccia in Ungheria).

St. Etienne (Santo Stefano).

Uno scontro fra due autobus

KARLSRUHE, 25. Due autobus si sono scontrati ieri sera nei pressi di Ettlingen. Una trentina di persone sono rimaste ferite.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

15 giorni a L. 3.50	con l'ediz. di lunedì L. 4. —
30 " " 7.00	" " " " 8.00
45 " " 10.00	" " " " 11.50
60 " " 13.50	" " " " 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», o versare l'imposta nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Il saluto della stampa jugoslava alla Divisione navale italiana

BEGRADO, 25. La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia, il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico, in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiosamente diffuse sul conto dell'Adriatico. «L'arrivo della flotta italiana», — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che deve eliminare le diffidenze, il disordine ed il disorientamento del dopoguerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, daranno l'esempio di una sagacia e lungimiranza politica, che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della Marina da guerra italiana riempie di orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace dentro le frontiere.

Spigolature

Il numero delle piante africane venose e senza dubbio rilevanti, e fra di esse ve ne sono parecchie coi principi tossici d'effetto rapido ed imponente. Già nel 1853 il Li-vingtonie aveva richiamato l'attenzione dei tossicologi e botanici su un veleno da frecce altissimo, in uso presso gli indigeni del Sene-gal, da loro chiamato «combe» o «gombi». La pianta che lo fornisce non fu individuata che successivamente da Kirk e Meller e descritta sotto il nome scientifico di *Strophantus Kombe*, della famiglia della *Asclepiadaceae*. Si tratta di un frutice rampicante con foglie ellittiche, opposte, mollemente pelose sulla pagina inferiore e bei fiori giallognoli, pelosi, riuniti in infiorescenze. I semi pubescenti, prolungati in un lungo rostro coniato da un ciuffo di peli bianchi, frangibili, mi contengono la *strophantina*, il principio tossico noto per la sua azione sull'attività cardiaca. Per l'uomo e per la maggior parte degli animali, le frecce avvelenate col succo di questi semi sono micidialissime. Solo i grossi pachidermi, come l'elefante e l'ippopotamo, resistono al loro effetto, non solo perché la quantità di veleno applicabile sulla punta di una freccia non raggiunge la dose letale, ma probabilmente anche per una refrattarietà specifica di questi animali all'azione della *strophantina*. Una seconda specie, lo *Strophantus hispidus*, si trova nell'Africa occidentale, dove dai negri del Senegal e della Guinea è chiamato «inee» od «onaje» ed usato come il *Kombe* per avvelenare le armi. Un'altra pianta appartenente alla stessa famiglia è il *Cynanchum scortechianum*, che sotto il nome di «mutupa» o «tambalouca» fornisce agli indigeni di Samsbar un efficace veleno da punga, usato, come in tutti i casi analoghi, gettando nell'acqua alcuni rami pestati della pianta, dai quali il principio tossico si diffonde uccidendo od almeno stordendo i pesci nelle vicinanze, che in tale stato possono essere agevolmente raccolti. Anche la famiglia delle *Apocynaceae* possiede un'altra percentuale di piante tossiche. Al primo posto in tale riguardo sta il genere *Aconitum*, che con circa mezza dozzina di specie variamente localizzate, si trova in quasi tutte le zone tropicali dell'Africa. Tutte le specie contengono un glucoside amaro, di solito amaro, detto *ouabain* o *aconitina*, che rappresenta un tossico cardiaco di alta potenza, superiore anche alla *strophantina*. Nella Somalia settentrionale, così si legge in Scriver, il veleno è ricavato dall'*A. ouabain*, come tratto dalla denominazione locale della pianta, della «ouabain», «ouabi» o «ouaba». La preparazione del veleno, che viene ottenuto dalla radice progetta di lattice ricco del principio attivo, è circondata di mistero e sottoposta a precise e tradizionali cerimonie.

Spigolature

Sapientemente preparata e ordinata dal direttore conte Boselli, aiutato da valenti collaboratori

NOTIZIE RECENSISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Tentativo rosso nel sud Ebro stroncato dalle forze nazionali

BARRACAS, 25
Era ormai evidente che il comando rosso non poteva più rimanere sordo ai disperati richiami di Valencia, che vedeva i nazionali premere sulle linee di massima resistenza e la vedeva intaccate e violate in una quantità di punti. Le puntate contro Sort e contro Llorca, per quanto condotte con notevole violenza, non avevano affatto il carattere di un'offensiva vera e propria, sferrata con quantità di uomini e di mezzi tali da poter indurre i nazionali a considerare l'azione rossa come quella valida a produrre, attraverso la distrazione di forze, un alleggerimento di pressione sul fronte levantino.

L'offensiva era attesa

Si aspettava qualche cosa di assai più grosso e l'alto comando nazionale sapeva perfettamente che questo qualche cosa sarebbe stato tentato lungo il sud Ebro, dove da settimane e settimane si andavano accumulando i materiali e i mezzi validi per poter tentare il passaggio del fiume e dove le unità internazionali e le divisioni di Lister e di Campesino erano addestrate ad azioni notturne, durante le quali gli ufficiali dovevano spostare le colonne col solo ausilio della buccia.

Si aspettava questo tentativo, e i nazionali erano pronti a ribaltar con tutti i mezzi validi di truppa, d'artiglieria e d'aviazione. Per questo quando stanotte, tra Pitz e il mare, i rossi hanno moltiplicato i loro tentativi di forzare l'Ebro, si sono trovati dinanzi ad un'immediata reazione contro la quale sono stati costretti ad impegnarsi duramente. Le artiglierie e, alle prime luci dell'alba, l'aviazione, sono intervenute con tutta la loro potenza di fuoco e la battaglia si è accesa violenta e durissima. I combattimenti continuano con netto vantaggio dei nazionali, ma di essi non è ancora possibile dare una visione complessiva.

Le nuove fasi della guerra

Lo sconquasso prodotto dalla caduta dei campi trincerati di Sarrion e di Albenosa, la conseguente pressione sul circolo valenciano, la minaccia esercitata su tutto il fronte levantino continuano a determinare le nuove fasi della guerra, che vanno dai settori dell'Estremadura a quelli catalani. In Estremadura i rossi hanno dovuto quasi completamente sgombrare le posizioni per inviare truppe a presidio del circolo — due intere divisioni presenti attualmente sul fronte del levante erano fino a pochi giorni fa attorno a Casuera — e l'azione combinata di Saliquet e di Queipo De Llano ha portato alla rapida recessione del saliente di Don Benito. Da ieri sera la recessione era completamente avvenuta attorno al paese di Campanario e in tutti i villaggi del saliente le truppe nazionali si arroccano nell'interno delle case, rastrellando i dispersi e liberando paesi e villaggi. I rossi, fuggendo, cercano di distruggere tutto quello che possono, e infatti non soltanto Don Benito è stato dato alle fiamme, ma anche Zalamea de la Serena.

Sul fronte levantino continua la pressione sulla linea rossa ed è assolutamente imminente la saldatura tra le due ali nazionali che stanno stabilendo uno stretto collegamento su una linea che unisce Figueras con Torralba. Continuano parimenti i colpi di mano e le azioni di retifica per le quali nuove breccie si aprono nel circolo marcesiano.

Un "420", rosso distrutto

Gli aeroplani nazionali alle ore tredici di ieri hanno sorvolato le fortificazioni di Madrid bombardandole furiosamente.

La grande piastrina del 420 rosso, che era stata terminata dopo parecchi mesi di lavoro, è stata colpita e gravemente danneggiata. Il formidabile cannone sarà nuovamente obbligato per vario tempo all'inattività. Sino ad ora questo "potente pezzo" ha sparato soltanto cinque colpi, che non hanno troppo danneggiato i nazionali. Il magazzino delle polveri, che era stato messo scattellato dai rossi al centro della città, è stato colpito ed è saltato con grandissima fragore.

Mancano ancora notizie particolari e, secondo le prime informazioni, sarebbero stati raccolti due soldati morti ed altri trentasei feriti. L'incursione aerea è durata settantacinque minuti.

Senza alcuna efficacia è stato il bombardamento dell'artiglieria antiaerea contro gli aeroplani nazionali, che non hanno riportato alcun danno.

Il bollettino di Salamanca

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti: "Sul fronte dell'Ebro, nei settori di Tortosa e di Pitz, il nemico ha concentrato i suoi sforzi disperati ed ha costruito durante la notte dei ponti che sono stati distrutti dalla nostra aviazione. Questa ha scampato i preparativi nemici nei pressi di Tortosa e di Amposta, impedendo materialmente le forze che tentavano di raggiungere la nostra

enorme quantità in seguito alla disfatta nemica di ieri. Sono rimasti chiusi nella "sacca" occupata gli effettivi di due divisioni che, avendo tentato di sottrarsi alla manovra delle nostre truppe, sono stati materialmente annientati dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Le strade e i sentieri sono coperti di materiale abbandonato; il numero dei prigionieri aumenta di ora in ora. Fra essi figurano numerosi capi, ufficiali e commissari politici. Abbiamo catturato l'altro una intera compagnia di carri blindati e più di cento mitragliatrici, una grande quantità di munizioni e proiettili di ogni specie, depositi di viveri e di vestiario ecc. Le nostre truppe hanno continuato ad avanzare su questo fronte. Data la grande estensione del territorio occupato, circa tremila chilometri quadrati, è ancora impossibile indicare con precisione la cifra totale dei prigionieri fatti; fino ad ora però sono concentrati in varie località della zona occupata, più di cinquemila prigionieri".

Attività dell'aviazione: la nostra aviazione ha cooperato oggi brillantemente coi movimenti delle nostre truppe sui vari fronti. Ieri è stato bombardato e incendiato un treno blindato nemico presso Almoche e sono stati

bombardati gli obiettivi militari del porto di S. Felix. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno".
Da Barcellona è stato annunciato oggi ufficialmente che la risposta del governo rosso al piano britannico per il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna sarà consegnata a Londra domani, martedì.

Le osservazioni di Barcellona sul ritiro dei volontari

PARIGI, 25
L'Agenzia Hava comunica che il colloquio di oltre un'ora che il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto nel pomeriggio con il rappresentante della Spagna rossa a Parigi, si è principalmente svolto sul piano adottato dal Comitato del non intervento di Londra per il ritiro dei volontari stranieri in Spagna. Il rappresentante rosso spagnolo ha esposto al Ministro degli Affari Esteri le osservazioni con cui il Governo di Barcellona accompagna l'accettazione di quel piano. Ufficialmente tali osservazioni saranno trasmesse a Lord Plymouth, presidente del Comitato del non intervento dal sig. Ascarate, rappresentante della Spagna bolscevica a Londra.

La Divisione navale italiana in visita a Sebenico

SEBENICO, 25
E' giunta oggi in questo porto la R. Divisione navale comandata dall'ammiraglio Ricciardi e composta dalle navi da battaglia Caio Cesare, scortate dai cacciatorpediniere Oriani, Gioberti, Caracciolo e Alfieri. A bordo della Caio Cesare si è subito recato il R. Console generale d'Italia a Spalato, che ha onorato l'ammiraglio Ricciardi, il quale ha poi scambiato le visite di rito con l'ammiraglio Polio, comandante della Marina jugoslava e col comandante delle fregate di cacciatorpediniere inglesi in visita ai porti jugoslavi e ancorate a Sebenico ed infine con la autorità locali. La cittadina ha accolto la Divisione navale italiana con calorose manifestazioni di simpatia.

Colloquio Morgenthau-Marchandou per il mantenimento dell'accordo monetario

PARIGI, 25
Un comunicato ufficiale annuncia che il Segretario di Stato alle Finanze degli Stati Uniti, Morgenthau, ha avuto oggi un colloquio con il Ministro delle Finanze di Francia Marchandou, nel corso del quale è stato constatato ancora una volta il perfetto funzionamento dell'accordo monetario tripartito e si è confermato il comune desiderio di assicurare il mantenimento. Dopo il colloquio, l'uomo di Stato americano ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro francese.

La Simon scacciata da Hollywood dalla "Legge della virtù"

HOLLYWOOD, 25
La piccola Simone Simon ha appena conquistato il suo posto a Hollywood e già se ne vede scacciata per mezzo della "Legge della virtù". E' questa una associazione femminile, composta soprattutto di zitelle, che detta legge in nome della virtù e della morale.
Nel corso di un processo svoltosi contro il suo segretario pare che abbiano avuto una certa pubblicità alcuni particolari che non sono piaciuti alle zitelle. La "Legge della virtù" ha allora deciso di boicottare i suoi film e siccome non è possibile resistere a questa associazione così onnipotente, la Simone Simon dovrà partire.

L'incidente di Ciangkafeng

Gli emissari giapponesi rilasciati Offensiva nipponica in Cina

TOKIO, 25
Il Ministro degli Esteri dei Manciukuo a Hsing King ha presentato una protesta al console generale sovietico ad Harbin, riguardo gli incidenti del ventuno luglio durante i quali, soldati sovietici hanno varcato il confine manciukuo guadagnando la riva opposta del fiume di confine.
Secondo un messaggio giunto ieri da Vladivostok, le autorità sovietiche hanno informato l'agente diplomatico giapponese di aver rilasciato gli emissari giapponesi che erano stati tratti in ostaggio dai sovietici fin dal diciotto del mese in corso.
Nei circoli militari esteri di Seul si apprende che l'offensiva generale dei giapponesi in piena svolgimento a Kiu Kiang, dove sono pronte a intervenire truppe di sbarco che si trovano a poche miglia di distanza. Alcune squadriglie di aerei si succedono nell'azione di bombardamento, mentre le navi da guerra stanno effettuando un intenso fuoco di artiglierie.
Una squadriglia di aeroplani giapponesi nelle prime ore della mattinata ha sorvolato e violentemente bombardato la città e le vicinanze di Kiu-Kiang. Oltre duecento bombe sono state lanciate sugli obiettivi cinesi. Le bombe nipponiche hanno colpito un vasto serbatoio di benzina appartenente ad una grande Compagnia americana, che è esplosa con grandissimo fragore. Il fuoco liquido, correndo attraverso le strade, ha appiccato il fuoco ad un intero quartiere, che è andato completamente distrutto. Oltre duecento cadaveri sono stati estratti dalle macerie. I feriti superano i cinquecento.
Il concentramento di circa 300 mila uomini dell'esercito del Governo centrale, operato da Ciang Kai-Sek, verso la parte occidentale della ferrovia di Lungghai, da Chang Chow e Tungkuang, viene interpretato dagli osservatori militari giapponesi come un tentativo fatto da parte del generaleissimo per proteggere la cosiddetta strada rossa, quella attraverso la quale giungono al Governo del Kuomintang i rifornimenti dall'U.R.S.S., di armi e munizioni.
In questi ambienti si ritiene pure come l'altro fallito tentativo di Ciang Kai-Sek, mirante alla riconquista dello Shensi meridionale avesse avuto per scopo la difesa della linea di Lungghai. Si osserva che le truppe giapponesi siano ora impegnate contro quelle cinesi di Tungkuang, Leyang e di altri punti oltre il fiume Yang Tze per infiggere loro un colpo definitivo. Gli osservatori militari pongono inoltre in rilievo che Ciang Kai-Sek ha richiamato le truppe provinciali della prima linea della difesa di Hankow già affaticate da esse, ed ha destinato l'importante unità delle truppe del Governo centrale alle province sud occidentali. Tutti questi movimenti sono

Gli incidenti si moltiplicano

Durante il fine settimana gli incidenti si sono moltiplicati nella periferia. Vari attacchi sono stati perpetrati principalmente contro i tassi e gli autobus. Le autorità hanno continuato a procedere ad arresti in massa, particolarmente nel centro della Palestina dove una calma relativa regna.
Il numero dei contadini che sono stati internati in questi ultimi giorni ammonta a 1500.
L'ondata di arresti è stata causata dall'esplosione di una bomba in una delle vie principali di Tel Aviv.
Oltre venti persone, quasi tutti ebrei, erano rimaste ferite dall'esplosione.
I capi arabi di Naplusa e di Gerusalemme hanno protestato contro l'abusivo arresto di loro correligionari.
A causa di tale fatto tutti i giornali sono stati sospesi per impedire un ulteriore eccitamento delle folle. Il giornale ebreo Davar di Tel Aviv è stato sospeso per due settimane; ben più grave è però il provvedimento preso a carico dei giornali arabi di Gerusalemme e della Transgiordania, che sono stati sospesi per sei mesi.
In seguito a rappresaglie esercitate da ebrei a Tel Aviv contro alcuni funzionari arabi che viaggiavano in autobus, la municipalità ha proclamato l'arresto indistintamente di tutti coloro che sono riuniti in assembramenti.
La propaganda terroristica si sviluppa tuttavia nella regione costiera e nei centri rurali vicini a Tel Aviv, incitando i contadini a rifiutare il pagamento dei debiti ed ordinando sotto pena di morte ai creditori di sospendere la riscossione di dette somme.

Tremenda sciagura a Bogotà

45 morti e 136 feriti
durante una cerimonia militare

BOGOTÀ, 25
Una raccapricciante tragedia ha funestato la manifestazione militare che si è svolta nel pomeriggio di ieri nella piazza d'armi di questa capitale. La tragedia ha avuto per primo bilancio quarantacinque morti e centotrentasei feriti.
Mentre cinquanta uomini partecipavano alle grandi manovre combinate aeree e terrestri alla presenza del Presidente Lopez e di tutto il Corpo diplomatico delle delegazioni sportive del Perù, della Bolivia, dell'Equatore e del Venezuela, un aeroplano pilotato dal tenente Abadía, capo della squadriglia di aerei colombiani, compiva delle pericolose evoluzioni a trenta metri dal suolo. L'aeroplano finì in un'impetuosa discesa, cadde nel parco e si incendiò, provocando la morte di 45 persone e ferendo 136 altri.
La tragedia è stata causata da un gruppo di operai ebrei reduci dal lavoro e se hanno ucciso due e feriti altrettanti; uno di questi è morto.
A Tiberiade un ebreo che si era allontanato di qualche centinaio di

Enorme eccitazione

L'autorità ha dovuto intervenire, ma si può facilmente comprendere come i suoi provvedimenti non possano essere tali da sanare la situazione; è stata pertanto decretata il coprifuoco nella città bassa. Le strade sono sbarrate ed i marinai armati di tutto punto pattugliano tutte le vie. Tutte le comunicazioni con il resto della regione sono state interrotte.

Occupazione militare

Nel giro di poche ore il fermento della popolazione araba in tutta la Palestina è giunto ad uno stadio estremamente acuto e le autorità sanno che l'uccisione di Caifa darà luogo ad ancor più gravi rappresaglie. Gli arabi, anche i più moderati, non ne fanno mistero. Caifa è stata occupata militarmente da reparti di truppe, polizia e fucilieri di marina britannici, questi ultimi sbarcati dall'incrociatore da battaglia "Repulse" ancorato in quel porto, i quali perlustrano intollerantemente tutte le strade e sono di facile accesso.
La parte bassa di Caifa, abitata esclusivamente da arabi, è assediata al coprifuoco e agli abitanti è vietato per qualsiasi ragione di uscire dalle loro case. Il quartiere ebraico è chiuso da un cordone di truppe con mitragliatrici, perché si teme che gli arabi possano recarsi per compiere le vendette dell'uccisione di Caifa.
Tanto apparato di armi e di armati non ha però impedito che alcune rappresaglie siano state effettuate. Gruppi di arabi hanno appeso ai pali di legno, spesso sotto gli occhi dei soldati britannici, e si sono così avuti altri due ebrei uccisi a sangue e molti feriti, in modo da dover essere ricoverati all'ospedale. Altri ebrei sono stati uccisi e incendiati e i pompieri hanno lavorato tutta la giornata con una certa ansietà, a spegnere i vari incendi.

La rappresaglia

Inutile dire che gli ebrei hanno subito chiuso tutti i loro esercizi e che ogni attività è completamente sospesa nel quartiere ebraico di Caifa. Nessuna rappresentazione, nessuna agitazione, nessuna attività politica, in quella sfortunata alle falde del monte Carmelo, gli ebrei feriti sono stati curati in un centro di colonizzazione ebraico presso Nazareth, un poliziotto ebreo è stato ucciso da altri due ebrei. In un altro, a qualche chilometro da Caifa, gli arabi hanno fatto un imboscato ad un gruppo di operai ebrei reduci dal lavoro e se hanno ucciso due e feriti altrettanti; uno di questi è morto.

A Tiberiade un ebreo che si era allontanato di qualche centinaio di

PUGILATO

Netta vittoria italiana nell'incontro con i francesi

ROMA, 25
Questa sera alla Mostra del Doposcuola si è svolto un incontro pugilistico dilettanti, fra italiani e francesi. Assistera molta folla e tra le personalità erano presenti l'ispettore Mezzanone, il comm. Puccetti, il gen. Vaccaro. Al principio e alla fine sono stati suonati gli inni delle due nazioni. Ecco i risultati:
Pesi mosca: Passani (Italia) batte ai punti Perrier (Francia). Pesi gallo: Arturo Paolotti (Italia) batte ai punti Fayard (Francia). Pesi piuma: Mangialardo (Italia) e Montanari (Francia) incontro pari. Pesi leggeri: Proietti (Italia) batte Richard (Francia) per fuori combattimento alla seconda ripresa. Pesi medio leggeri: Piazzi (Italia) batte Grandjean (Francia) ai punti. Pesi medi: Serra (Italia) e Grante (Francia) incontro pari. Pesi medio massimi: Mannucci (Italia) e André Copin (Francia) incontro pari. Pesi massimi: Nino Paolotti (Italia) batte Louis Copin (Francia) ai punti. Risultato generale: Italia batte Francia con 13 punti contro 8. Professionisti: Urbani (Italia) batte Ferraro (Francia) ai punti in dieci riprese.

MOTONAUTICA

La riunione di Bolzano rinviata

ROMA, 25
La R.F.I.M. comunica: A parità della modifica del calendario delle manifestazioni per l'anno XVI, si porta a conoscenza che la manifestazione nazionale fuoribordistica che doveva aver luogo a Bolzano il 7 agosto, è stata rinviata al giorno 15 dello stesso mese.

A VVISI ECONOMICI

RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

AFFIDASI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria "Corbis" Santacittà, 4. Milano.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia, Colonia, Avvenire. Scrivere Bico Messina.

GRAVATIFICIO Adriano Ancona cerca rappresentante introduttore Veneto, Referenze, ditte rappresentate.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): SIMARA - Washington 29 - Milano.

CALVI recuperate vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

NOTEVOLI quantitativi legna ardono guerra stagionata spacco tonde fornite convenienza. Ballia, legnami, Pologna.

SAPONE speciale saponato lire 170 quintale. Accettansi rivenditori. Saponifera, Villafraanca d'Adri.

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL

50%

DURANTE LA STAGIONE

ESTIVA AUTUNNALE

PER LE

PRINCIPALI LOCALITA'

balneari, termali

climatiche

E PER DIECI VIAGGI

fra la località di villeggiatura

e quella di residenza

Per informazioni di dettaglio rivolgeri a

alle STAZIONI - UFFICI G. L. T.

o AGENZIE DI VIAGGI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI DEL GIORNALE

TEL. 20-429

CABEITA PIAZZA

INSEZIONE: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Pag. tutti: Quotidiani L. 2, Commerciale L. 50 per settimana, d'altronde - Cronaca Quotidiani L. 3, Commerciale L. 250 - Nastro, Cronaca, Sport, Quotidiani L. 250 - Finanziaria, Legale, L. 5 e 10 per settimana

ABBO.

Italia: Anno L. 75 - Sem. 30 - Tot. 20

C.C. POST. 1°

La seduta alla Camera dei Comuni

Dichiarazioni di Chamberlain

Il patto italo-inglese entrerà in vigore col ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna
La perfetta correttezza dell'Italia - La missione di Runciman a Praga - La soluzione del problema cecoslovacco aprirà la via ad un'intesa anglo-tedesca

LONDRA, 26. Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha fatto l'attesa esposizione di politica estera. Dopo aver riaffermato in generale che, come tutti sanno, la politica estera del Governo britannico consiste nella salvaguardia e nel consolidamento della pace, Chamberlain si è riferito anzitutto alla visita dei Sovrani inglesi a Parigi. Egli ha detto che la visita ha ribadito la intima cordialità dei rapporti anglo-francesi, rapporti di cui bisogna tanto più compiacersi in quanto che non sono diretti contro alcuna altra Nazione o gruppo di Nazioni.

Nessun nuovo impegno

Quanto alle conversazioni avvenute a Parigi da Lord Halifax con i Ministri francesi, esse non hanno alcun carattere di mistero. Non è stato assunto alcun nuovo impegno dall'una o dall'altra parte. Sono state semplicemente discusse tutte le questioni di comune interesse e su tutte è stato raggiunto un accordo completo. Di questo possiamo essere soddisfatti (Applausi).

Circa la Spagna Chamberlain ha deplorato il prolungarsi disastroso del conflitto. Egli ha ripetuto che la Gran Bretagna è sempre pronta ad offrire la propria mediazione, sia per un armistizio, sia per qualsiasi altro provvedimento che porti a termine le ostilità.

Il Primo Ministro ha aggiunto che se la Gran Bretagna non interviene fin d'ora, è perché ritiene che il momento propizio per un intervento, che abbia probabilità di successo, non sia ancora giunto.

Quanto alla questione dei bombardamenti dei piraschi inglesi nelle acque spagnole, il Primo Ministro ha annunciato che il Governo di Burgos ha consentito alla proposta che vengano fatti indagini da una speciale commissione, che sarà composta da un ufficiale della Marina inglese e da un ufficiale del Governo di Burgos e che sarà incaricata di accertare se alcuno degli attacchi sia stato fatto di deliberato proposito. Il Primo Ministro ha aggiunto che il Governo britannico si propone di rimandare a Burgos quanto prima l'agente speciale Hodgson.

Il Patto italo-inglese

Passando a parlare dell'accordo italo-inglese, il Primo Ministro ha detto: «Non abbiamo mai considerato questo Patto come un semplice accordo bilaterale fra l'Italia e la Gran Bretagna. Aprimo le conversazioni con l'Italia perché eravamo, come siamo, convinti che il ripristino degli antichi rapporti di amicizia e di fiducia reciproca fra noi e l'Italia ci avrebbe avvicinati tangibilmente alla nostra meta ultima, ossia alla pacificazione generale dell'Europa (Applausi).

La situazione spagnola costituisce una minaccia costante alla pace dell'Europa, ed è per questo motivo che ritenemmo necessario di subordinare il perfezionamento definitivo del Patto all'eliminazione della questione spagnola dal novero delle questioni che insidiano la pace. Non è colpa nostra e non è colpa dell'Europa che questa minaccia non è ancora potuta cessare.

Il Governo italiano ha agito con perfetta correttezza e buona fede: ha ridotto le sue guarnigioni libiche, ha sospeso la propaganda antibritannica, ha cooperato con noi nel Comitato di non intervento e così via.

Dal canto nostro, anche noi abbiamo fatto la nostra parte per quanto concerne la chiarificazione degli Stati membri della Lega in rapporto al riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia.

Ci rincuora profondamente l'immediato ritardo frapposto alla piena entrata in vigore del Patto e faremo tutto il possibile per facilitare il rapido sgombero dei volontari stranieri dalla Spagna. Riteniamo infatti che, con il ritorno dei volontari stranieri, la Spagna cesserà di costituire una minaccia alla pace dell'Europa.

In risposta ad una interrogazione del sig. Attlee, il Primo Ministro ha soggiunto: «Siamo disposti a considerare il ritiro dei volontari come la soluzione della questione spagnola».

La questione cecoslovacca

Il sig. Chamberlain è poi passato a parlare della questione cecoslovacca. Egli ha detto che il Governo inglese ha fatto finora tutto quanto era in suo potere per agevolare una soluzione pacifica del problema delle minoranze. Non è vero che il Governo cecoslovacco sia stato posto con le spalle al muro: è stato solo

sortato a sottoporre le sue proposte ad Henlein prima di presentarle al Parlamento di Praga.

«Vi è tuttavia da temere che senza un qualche aiuto dall'estero, un accordo spontaneo fra i Sudeti ed il Governo di Praga possa risultare improbabile, ed è per ciò che, in risposta ad una richiesta del Governo cecoslovacco, abbiamo consentito a proporre che una persona dotata della necessaria esperienza studi la questione sul luogo e tenti, se necessario, di suggerire i mezzi per portare i negoziati a buon fine. Questo investigatore o mediatore (non si tratterebbe di un arbitro) non dipenderebbe naturalmente né dal Governo britannico né dal Governo ceco. Però, per il buon successo della sua opera, occorre che il Governo cecoslovacco gli accordi tutte quelle facilitazioni che gli potranno essere necessarie. Il Governo britannico è lieto di aver potuto offrire per questa importante missione l'opera dell'ex-Ministro del Commercio Lord Runciman (Applausi).

Per un'intesa anglo-tedesca

Il sig. Chamberlain ha continuato dicendo che se, come egli spera, il problema cecoslovacco sarà risolto, allora rimarrà aperta la via per un'ulteriore estensione della zona di pacificazione europea, e specialmente per una intesa anglo-tedesca.

Il sig. Chamberlain ha citato l'accordo navale anglo-tedesco del 1935 come una riprova del fatto che gli accordi fra uno Stato totalitario ed uno democratico possono essere effettivi e durevoli. «Noi crediamo — ha concluso il Primo Ministro — che i nostri sforzi per la pace finiranno con il riuscire restituendo all'Europa la fiducia nell'avvenire e il senso della propria sicurezza».

Dopo il discorso del Primo Ministro, la Camera dei Comuni ha risposto con 275 voti contro 128 la mozione del capo del partito liberale di opposizione sir Archibald Sinclair contro la politica estera del Governo. La Camera dei Comuni prenderà le vacanze venerdì prossimo fino al primo di novembre.

Le dichiarazioni del Primo Ministro sono riprodotte con grande rilievo dai giornali. Secondo il Times, Lord Runciman sarà presente al principio dei negoziati conclusivi tra il Governo di Praga ed il Partito dei Sudeti, imperniati sulla base dello statuto per le minoranze.

Il Daily Telegraph mette in rilievo che il Governo francese è pienamente d'accordo con il Governo britannico, in seguito ai risultati dei colloqui svoltisi a Parigi durante la visita ufficiale dei Sovrani britannici, nel consigliere a Praga di non insistere in un atteggiamento d'intransigenza nella questione dei Sudeti.

Le riserve di Barcellona sul piano inglese

Per quanto riguarda la Spagna come ha dichiarato Chamberlain, il Governo del generale Franco ha accettato in massima la proposta britannica per l'invio di una commissione composta di due ufficiali inglesi nella Spagna per fare un'inchiesta dopo ciascun bombardamento con lo scopo di accertare se siano stati colpiti obiettivi militari.

Si dichiara inoltre ufficialmente che Barcellona accetta il piano britannico per il ritiro dei volontari, facendo però talune riserve circa il controllo alla frontiera portoghese e la questione degli osservatori nei porti spagnoli.

In margine al dibattito di politica estera, si è da segnalare un discorso del presidente dell'Unione nazionale dei ferrovieri, Griffith, il quale, parlando all'apertura del Congresso della Società di mutuo soccorso, ha deplorato che alla Camera dei Comuni, per iniziativa del partito laburista di opposizione, si siano svolte in questa sessione ben 25 discussioni di politica estera e che soltanto una volta, durante lo stesso periodo, si sia discusso alla Camera la possibilità di migliorare le condizioni di vita del popolo britannico.

Favorevoli accoglienze tedesche alla nomina di Runciman

BERLINO, 26. La nomina di Lord Runciman a consigliere permanente del Governo di Praga è considerata in questi circoli politici come un concreto tentativo della Gran Bretagna di contribuire in modo positivo alla soluzione dell'attuale problema cecoslovacco.

I consigli dell'invio di Chamberlain dovranno essere compatibili con la sovranità dello Stato cecoslovacco: questa è la formula, accettata da Beneš, Lord Runciman

non dovrà essere né sarà arbitro di pieni poteri. Tuttavia i suoi consigli dovrebbero essere il peso ed il valore di quelli dei Ministri della Corona britannica.

La «National Zeitung» pubblica, a domani mattina, una breve dichiarazione del deputato Kuntz, capo del gruppo parlamentare del partito tedesco dei Sudeti. «Noi — afferma il rappresentante di Henlein — salutiamo chiunque voglia studiare obiettivamente le possibilità di una equa soluzione della questione delle nazionalità in Cecoslovacchia. L'obiettivo ricerca di tali possibilità richiede però la massima indipendenza di giudizio e di valutazione. Noi siamo quindi pronti a far conoscere con franchezza e sincerità a Lord Runciman il nostro punto di vista e assisteremo nell'esame della situazione cecoslovacca, onde egli possa farsi un quadro esatto ed esauriente del problema».

Disappunto della stampa ceca

PRAGA, 26. Anche oggi si è riunito il Comitato politico del Consiglio dei Ministri per continuare lo studio delle questioni delle nazionalità. Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto il capo della delegazione degli slovacchi d'America, dr. Hietko, ed alcuni membri di detta delegazione.

La bellezza dell'antica e della nuova Italia, la bonifica Pontina, la vita e le condizioni sociali dei lavoratori e degli uomini di pensiero italiani, l'assistenza e la previdenza del Regime, specie per la gioventù e le meraviglie delle organizzazioni giovanili, tornano oggetto di calorosi articoli.

Il Gran Consiglio convocato per il primo ottobre

ROMA, 26. Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato a Palazzo Venezia per le ore 22 di sabato primo ottobre. (Stefani).

Il razzismo fascista

L'impressione in Germania per le precisazioni del Segretario del Partito

BERLINO, 26. Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Segretario del Partito ricevendo il gruppo dei professori universitari a cui si deve il noto manifesto per la difesa della razza. Particolarmente sottolineato è l'annuncio che nel prossimo anno gli Istituti di cultura fascista si dedicheranno principalmente all'elaborazione ed alla diffusione dei principi razziali fascisti. In grandissima evidenza è posta pure l'affermazione che, ad onta della politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno formato in tutte le Nazioni lo stato maggiore dell'antifascismo.

L'Italia di Mussolini vista dagli studenti jugoslavi

BELGRADO, 26. L'organo degli studenti jugoslavi, «Slovenski Jug», dedica un numero speciale di dodici pagine alla nuova Italia e alle realizzazioni compiute dal Fascismo. Gli articoli sono scritti dagli studenti che hanno recentemente visitato l'Italia dove sono stati ricevuti dal Duce.

Il pagamento delle cedole del prestito ungherese 1934

ROMA, 26. La Banca d'Italia, nella sua qualità di agente pagatore del prestito di stato del Regno d'Ungheria 1934, comunica che in scadenza, saranno ammesse al pagamento, al tasso di L. 4 e centesimi 20 per cento all'anno, le cedole L. 8 agosto prossimo relative alle sole obbligazioni del prestito stesso che portano la stampigliatura delle condizioni esposte nel promemoria del Governo ungherese in data 17 settembre 1937 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 settembre 1937 n. 228. La presentazione dovrà essere effettuata entro sei mesi dalla data di scadenza delle cedole senza riguardo alla data di stampigliatura dell'obbligazione relativa.

Il gen. Gazzera nominato Governatore del Galla e Sidamo

L'elogio del Duce al gen. Geloso

ROMA, 26. Con decreto reale in corso di emanazione, il generale Pietro Gazzera è nominato Governatore del territorio del Galla e Sidamo.

Il Duce, Ministro per l'Africa Italiana, ha rivolto al generale Geloso, che lascia quel Governo, un suo elogio per l'opera svolta in un primo tempo quale comandante della Divisione «Laghi», poi quale Governatore delle importanti e fertili regioni sud-occidentali dell'Impero nei primi due anni della nostra conquista. (Stefani).

Il rimpatrio dall'A. O. I. di ammalati e convalescenti

NAPOLI, 26. Proveniente dall'Africa Orientale Italiana, è giunta stamane la nave trasporto ammalati «Caffornia» recante a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa

L'agenzia telegrafica cecoslovacca da notizia dell'accettazione da parte di Lord Runciman dell'incarico di consigliere per le trattative rivolte alla soluzione del problema tedesco in Cecoslovacchia. Ma intanto si assicura — continua l'agenzia — che la attività del consigliere tripartito non deve svolgersi per il caso di possibile insuccesso delle suddette trattative, ma appunto per impedire un tale insuccesso e la conseguente situazione critica che potrebbe verificarsi. Londra inoltre si assumerebbe una funzione mediatrice tra Berlino e Praga per un patto di non aggressione.

La stampa cecoslovacca dà a tutte queste informazioni, come pure agli echi della stampa estera sull'argomento, il più grande rilievo. Nello stesso tempo sottolinea i colloqui di ieri tra il conte Ciano e Lord Perth, come pure la visita del Ministro di Cecoslovacchia a Parigi a Bonnet.

I commenti della stampa sono scarsi. Le «Narodny Noviny» non nascondono il più vivo disappunto e le preoccupazioni per la nomina del consigliere britannico e tentano di respingere la tesi che la questione cecoslovacca possa considerarsi di carattere internazionale. Il giornale rimprovera al Reich di immischiarsi in modo inammissibile negli affari interni della Cecoslovacchia e lamenta infine con amarezza che le Potenze occidentali lo appoggino ancora indirettamente in questo suo atteggiamento nominando un consigliere inglese che, in sostanza, farà la parte dell'arbitro. Le «Ulice Lidovy» Noriny hanno così questa frase di commento: «Del tutto naturale che la funzione e la competenza di un tale osservatore debbano essere definite con grande precisione e perché non sorgano dubbi sul carattere informativo e di osservazione della sua missione».

Il servizio di recupero dei materiali per tutti i paesi per raccogliere il copiosissimo bottino abbandonato dal nemico. I rossi hanno abbandonato, oltre a parecchie centinaia di automobili ed autocarri ed a fortissimi depositi di benzina, un importante materiale ferroviario comprendente treni e locomotive che non hanno potuto essere ritirati in tempo.

Gli abitanti che hanno potuto sfuggire alla barbarie bolscevica durante la ritirata ritornano a migliaia ai loro focolari. La cittadina di Don Benito è in parte distrutta dagli incendi appiccati all'ultimo momento dagli estremisti che l'avevano governata, ma le altre importanti agglomerazioni conservate, come Villanueva de la Serena, che ha ventimila abitanti. Medellín (la Medellín Romana) che ne conta sedicimila e Castuera che ne ha diecimila ed altre borgate sono pressoché intatte perché i rossi nella precipitosa fuga non hanno avuto tempo di provocare danni considerevoli.

Si apprende dal fronte dell'est che ieri sera alcuni aeroplani nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato la fabbrica di munizioni di Gandia che si è incendiata.

Altri aeroplani hanno sorvolato e bombardato la stazione di Venedri e ventinove chilometri al nord est di Tarragona.

Nelle primissime ore della mattinata una squadriglia di apparecchi nazionali ha sorvolato e violentemente bombardato la zona fortificata del porto di Valencia.

Gli apparecchi franchisti hanno lanciato contro l'obiettivo oltre cinquanta bombe, che hanno distrutto due batterie anticeree e gravemente danneggiato le opere difensive erette dai marxisti.

14 giorni di operazioni del Corpo truppe volontarie

TERUEL, 26. Dopo quattordici giorni di operazioni, dopo aver liberato dodici paesi dal giogo e dal terrore marzista, dopo aver percorso in profondità oltre cinquanta chilometri strappati al nemico, catturato circa duemila prigionieri, battuto e distrutto quaranta tra i più agguerriti battaglioni rossi e ottenuto in campo tattico come in campo strategico una brillante vittoria che ha consentito riprese offensive in altri settori nazionali, il Corpo truppe volontarie, costituito dalle due divisioni «23 Marzo» e «Littorio» con le quali hanno operato in questo ciclo operativo le brigate miste Frece nere e Frece azzurre e la Quinta Divisione Nordafrica, sotto la posizione conquistata su di una linea che costituiva predella di slancio per un nuovo balzo in avanti.

Da un mese e mezzo, da quando le vittoriose azioni nazionali avevano condotto alla liberazione della fascia costiera di Castellón de la Plana, il fronte sud di Teruel si era cristallizzato su di una linea con andamento ad arco connesso, arente il suo vertice al km. 32 della grande strada Teruel-Sagunto e le sue ali più avanzate rispettivamente sulla destra alla Muela di Sarrión e alla sinistra nei pressi di Valbona.

Su tali linee avanzate, e su quelle più arretrate di necessità, si era rafforzato con opere campali, con profondo fascio di reticolati, con nidi e capisaldi in cemento che aprivano le loro strette feritoie in punti scelti accuratamente su un terreno le cui formazioni naturali grandemente si prestavano alla difesa.

E' contro questa linea, guarnita da tutto il tredicesimo corpo di armata rosso, forte di nove brigate, con un complesso di trentadue battaglioni e di una sessantina di bocche da fuoco che la mattina del 13 si iniziava la pressione legio-

ne, poi con la minaccia legionaria che incalzava, mano a mano sempre più disordinata. Le colonne in ripiegamento del 17.º e 18.º ta-

gliavano, si intersecavano con quelle del 13.º dinanzi alla diretta pressione dei legionari: gli apparecchi legionari di attacco spezzavano, mitragliavano le colonne in ritirata senza sosta, mentre il bombardamento batte e disorganizza le retrovie aumentando la crisi. La Littorio approfittava della situazione che precipitava e ardientemente la mattina del sedici, superata Albentosa, procedeva per la direttrice di S. Augustin infrangendo le resistenze, liberava il paese di Pina, occupava le quote 1200 e 1401 e di assalto conquistava il vertice di Pina.

La «23 Marzo», intanto, mantenendo come direttrice la grande strada di Sagunto, giungeva a Barracas, se ne impadroniva e la superava. Solchaga sulla destra, seguendo l'impulso legionario, accettava il suo movimento offensivo e si impadroniva di El Tor, mentre anche Varela — il convulso legionario — si allargava in moto e liberava Mora de Rubielos spingendo innanzi alla sua cavalleria e fuggiaschi della sacca.

Nelle giornate del 17 e 18, mentre la sacca accerchiata si sventolava e le fanterie nazionali ne percorrevano le strade in ogni senso, le truppe legionarie procedevano ad adattamenti e rettifiche di linee correggendo salienti e portando la linea del fuoco a circa cinque chilometri oltre Barracas. Intanto il comando rosso avviava disperatamente rinforzi freneticiamente tolti da altri fronti ed è così che contro i legionari marciavano il corpo d'armata B e il corpo C dell'armata rossa di riserva, la 44.ª divisione tolta da Monrabito, la 7.ª sottratta alle poche forze che gliene rimanevano.

Il 19, sono sei giorni che «Littorio» e «23 Marzo» marcano e combattono senza sosta. La quinta Navarra e la brigata Frece azzurre passavano in prima schiera assaltando e occupando importanti posizioni in direzione di Teresa, Viver e Caudet. Le formazioni legionarie andavano riorganizzandosi così alla linea fortificata di difesa, organizzata e predisposta dal nemico fino dal febbraio del 1937 e che passa i limiti di Viver appoggiata ad una successione di alture che bloccano tutte le provenienze dal nord verso il mare.

La «Littorio» dopo un breve riposo rientrava in prima linea e inserita tra la Navarra e le Frece azzurre marciava in direzione di Viver-Benafar, occupava e conquistava cinque chilometri di linea organizzata ed aspramente difesa, liberava Benafar mentre la Navarra occupava Caudet.

Intanto, con opportuno senso del tempo, il corpo di Liano approfittava del decongestionamento del suo fronte in Estremadura, sganciato per inviare truppe a contrastare il passo ai legionari sul fronte del levante attaccava la sacca di Don Benito, la chiudeva, la conquistava liberando venti paesi e duecento chilometri quadrati di territorio che venivano restituiti alla patria.

Il 24 un'altra grande unità legionaria, la Frece Nere che fino allora aveva combattuto con Valino, passava col Corpo legionario e sostituita in linea la Littorio che aveva combattuto ininterrottamente per dodici giorni, ieri ed oggi le truppe legionarie hanno sostato dopo aver realizzato in campo strategico così come in quello tattico un'altra grande vittoria.

I rossi intanto tentano il diversivo del foramento dell'Ebro, già contenuti e ricacciati dalle unità nazionali. Si ha notizia che nel pomeriggio un battaglione rosso che si era incuneato fra i reparti nazionali, preso di mezzo, è stato letteralmente distrutto.

Intanto sul fronte del sud le fanterie di Quiepo de Llano continuano la loro marcia offensiva mentre la cavalleria sta percorrendo tutte le strade della sacca Estremadurana chiusa, raccogliendo abbondante materiale rastrellando numerosi prigionieri. Sul fronte a sud di Barracas operazioni offensive di rettifiche di linee sono in corso.

LA GUERRA IN SPAGNA

L'offensiva rossa sull'Ebro fallita

La brillante vittoria ed il magnifico bilancio dei legionari italiani nell'azione sul fronte di levante

SARAGOZZA, 26. L'offensiva sferrata ieri dai rossi sul fronte dell'Ebro ha lo scopo di alleggerire gli altri settori della forte pressione nazionale e di risolvere il morale delle loro truppe, fiaccate dalle clamorose vittorie conseguite dagli eserciti del generale Franco, può considerarsi fin da ora completamente fallita.

La pronta reazione delle truppe nazionali e l'immediato intervento di forti contingenti di aviazione, che dominano permanentemente il cielo della battaglia mitragliando le truppe repubblicane e scaricando enormi quantità di sparo sulle forze nemiche passate sull'altra riva dell'Ebro, non concedono tregua al nemico. L'azione ha distrutto i ponti gettati dai rossi sul fiume, ciò che pone i reparti marxisti che hanno precluso ogni via di ritirata, in una posizione disperata.

Dopo due anni di interruzione del culto le chiese sono state riaperte nelle cittadine dell'Estremadura conquistate dall'esercito nazionale e la cattedrale di Don Benito è stata riconsacrata con una solenne cerimonia.

Il servizio di recupero dei materiali per tutti i paesi per raccogliere il copiosissimo bottino abbandonato dal nemico. I rossi hanno abbandonato, oltre a parecchie centinaia di automobili ed autocarri ed a fortissimi depositi di benzina, un importante materiale ferroviario comprendente treni e locomotive che non hanno potuto essere ritirati in tempo.

Gli abitanti che hanno potuto sfuggire alla barbarie bolscevica durante la ritirata ritornano a migliaia ai loro focolari. La cittadina di Don Benito è in parte distrutta dagli incendi appiccati all'ultimo momento dagli estremisti che l'avevano governata, ma le altre importanti agglomerazioni conservate, come Villanueva de la Serena, che ha ventimila abitanti. Medellín (la Medellín Romana) che ne conta sedicimila e Castuera che ne ha diecimila ed altre borgate sono pressoché intatte perché i rossi nella precipitosa fuga non hanno avuto tempo di provocare danni considerevoli.

Si apprende dal fronte dell'est che ieri sera alcuni aeroplani nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato la fabbrica di munizioni di Gandia che si è incendiata.

Altri aeroplani hanno sorvolato e bombardato la stazione di Venedri e ventinove chilometri al nord est di Tarragona.

Nelle primissime ore della mattinata una squadriglia di apparecchi nazionali ha sorvolato e violentemente bombardato la zona fortificata del porto di Valencia.

Gli apparecchi franchisti hanno lanciato contro l'obiettivo oltre cinquanta bombe, che hanno distrutto due batterie anticeree e gravemente danneggiato le opere difensive erette dai marxisti.

14 giorni di operazioni del Corpo truppe volontarie

TERUEL, 26. Dopo quattordici giorni di operazioni, dopo aver liberato dodici paesi dal giogo e dal terrore marzista, dopo aver percorso in profondità oltre cinquanta chilometri strappati al nemico, catturato circa duemila prigionieri, battuto e distrutto quaranta tra i più agguerriti battaglioni rossi e ottenuto in campo tattico come in campo strategico una brillante vittoria che ha consentito riprese offensive in altri settori nazionali, il Corpo truppe volontarie, costituito dalle due divisioni «23 Marzo» e «Littorio» con le quali hanno operato in questo ciclo operativo le brigate miste Frece nere e Frece azzurre e la Quinta Divisione Nordafrica, sotto la posizione conquistata su di una linea che costituiva predella di slancio per un nuovo balzo in avanti.

Da un mese e mezzo, da quando le vittoriose azioni nazionali avevano condotto alla liberazione della fascia costiera di Castellón de la Plana, il fronte sud di Teruel si era cristallizzato su di una linea con andamento ad arco connesso, arente il suo vertice al km. 32 della grande strada Teruel-Sagunto e le sue ali più avanzate rispettivamente sulla destra alla Muela di Sarrión e alla sinistra nei pressi di Valbona.

Su tali linee avanzate, e su quelle più arretrate di necessità, si era rafforzato con opere campali, con profondo fascio di reticolati, con nidi e capisaldi in cemento che aprivano le loro strette feritoie in punti scelti accuratamente su un terreno le cui formazioni naturali grandemente si prestavano alla difesa.

E' contro questa linea, guarnita da tutto il tredicesimo corpo di armata rosso, forte di nove brigate, con un complesso di trentadue battaglioni e di una sessantina di bocche da fuoco che la mattina del 13 si iniziava la pressione legio-

ne, poi con la minaccia legionaria che incalzava, mano a mano sempre più disordinata. Le colonne in ripiegamento del 17.º e 18.º ta-

gliavano, si intersecavano con quelle del 13.º dinanzi alla diretta pressione dei legionari: gli apparecchi legionari di attacco spezzavano, mitragliavano le colonne in ritirata senza sosta, mentre il bombardamento batte e disorganizza le retrovie aumentando la crisi. La Littorio approfittava della situazione che precipitava e ardientemente la mattina del sedici, superata Albentosa, procedeva per la direttrice di S. Augustin infrangendo le resistenze, liberava il paese di Pina, occupava le quote 1200 e 1401 e di assalto conquistava il vertice di Pina.

La «23 Marzo», intanto, mantenendo come direttrice la grande strada di Sagunto, giungeva a Barracas, se ne impadroniva e la superava. Solchaga sulla destra, seguendo l'impulso legionario, accettava il suo movimento offensivo e si impadroniva di El Tor, mentre anche Varela — il convulso legionario — si allargava in moto e liberava Mora de Rubielos spingendo innanzi alla sua cavalleria e fuggiaschi della sacca.

Nelle giornate del 17 e 18, mentre la sacca accerchiata si sventolava e le fanterie nazionali ne percorrevano le strade in ogni senso, le truppe legionarie procedevano ad adattamenti e rettifiche di linee correggendo salienti e portando la linea del fuoco a circa cinque chilometri oltre Barracas. Intanto il comando rosso avviava disperatamente rinforzi freneticiamente tolti da altri fronti ed è così che contro i legionari marciavano il corpo d'armata B e il corpo C dell'armata rossa di riserva, la 44.ª divisione tolta da Monrabito, la 7.ª sottratta alle poche forze che gliene rimanevano.

Il 19, sono sei giorni che «Littorio» e «23 Marzo» marcano e combattono senza sosta. La quinta Navarra e la brigata Frece azzurre passavano in prima schiera assaltando e occupando importanti posizioni in direzione di Teresa, Viver e Caudet. Le formazioni legionarie andavano riorganizzandosi così alla linea fortificata di difesa, organizzata e predisposta dal nemico fino dal febbraio del 1937 e che passa i limiti di Viver appoggiata ad una successione di alture che bloccano tutte le provenienze dal nord verso il mare.

La «Littorio» dopo un breve riposo rientrava in prima linea e inserita tra la Navarra e le Frece azzurre marciava in direzione di Viver-Benafar, occupava e conquistava cinque chilometri di linea organizzata ed aspramente difesa, liberava Benafar mentre la Navarra occupava Caudet.

Intanto, con opportuno senso del tempo, il corpo di Liano approfittava del decongestionamento del suo fronte in Estremadura, sganciato per inviare truppe a contrastare il passo ai legionari sul fronte del levante attaccava la sacca di Don Benito, la chiudeva, la conquistava liberando venti paesi e duecento chilometri quadrati di territorio che venivano restituiti alla patria.

Il 24 un'altra grande unità legionaria, la Frece Nere che fino allora aveva combattuto con Valino, passava col Corpo legionario e sostituita in linea la Littorio che aveva combattuto ininterrottamente per dodici giorni, ieri ed oggi le truppe legionarie hanno sostato dopo aver realizzato in campo strategico così come in quello tattico un'altra grande vittoria.

I rossi intanto tentano il diversivo del foramento dell'Ebro, già contenuti e ricacciati dalle unità nazionali. Si ha notizia che nel pomeriggio un battaglione rosso che si era incuneato fra i reparti nazionali, preso di mezzo, è stato letteralmente distrutto.

Intanto sul fronte del sud le fanterie di Quiepo de Llano continuano la loro marcia offensiva mentre la cavalleria sta percorrendo tutte le strade della sacca Estremadurana chiusa, raccogliendo abbondante materiale rastrellando numerosi prigionieri. Sul fronte a sud di Barracas operazioni offensive di rettifiche di linee sono in corso.

Il 13 mattina un torrente di fuoco si rovesciava sulle fortificazioni nemiche segnava con la voce possente dell'artiglieria legionaria l'inizio dell'azione. Dopo un'ora e mezza di tambureggiamento impressionante al quale concorreva dal cielo il bombardamento dell'aviazione legionaria, le fanterie che attendevano impazienti l'ordine di avanzare, scattavano con uno slancio incontenibile mentre i pezzi sfumavano il tiro allungandolo a terzo del nemico. Si iniziava così quel ciclo operativo legionario che doveva infliggere al diretto nemico una dura disfatta mettendo contemporaneamente in movimento tutto il fronte del levante, animando una situazione che si era venuta congelando e richiamando infine su di sé e agguanciando le migliori forze nemiche e perennemente importanti risultati per le armi nazionali.

Fin dal primo giorno di operazioni la Divisione Littorio conquistava i suoi primi obiettivi conquistando la munita posizione di Molino e liberando il paese di Sarrión la cui popolazione era riuscita a sottrarsi all'evacuazione sfuggendosi nei sotterranei dai quali aveva seguito con terrore e attraverso gli echi del combattimento, le fasi della lotta.

Intanto i legionari della «23 Marzo» che dovevano migliorare, prima di scattare all'attacco, la loro linea iniziale per conquistarsi una base di partenza che fosse più favorevole, lottando duramente per le pendici della Muela di Sarrión, conquistano il terreno contrastato e difficile palmo a palmo, metro per metro. Ma né il terreno né gli uomini e i mezzi arrestano il loro slancio di valore, collocando la bomba a mano nella feritoia dei nidi in cemento dove l'artiglieria non aveva colto, spostando a braccia i pezzi di accompagnamento sotto il micidiale fuoco nemico, spegnendo all'arma bianca le caparbie resistenze avversarie.

Nel tardo pomeriggio del primo giorno operativo si allineano con la colonna di sinistra in modo che alla sera del tredici praticamente il nodo di Albentosa è già completamente e direttamente minacciato il nemico però, per quanto rinserrato nella morsa legionaria, comprendendo l'enorme importanza rappresentata dal possesso del nodo di Albentosa, non intende ancora cedere, e, aggrappato alle fortificazioni naturali dominate da un alto impervio roccione sul quale erano state costruite piazzole e nidi di armi automatiche, che impedivano il passaggio, asseragliato nell'ampio sacculatura del rio Albentosa, opponeva un'ostinata resistenza.

Operato però, all'alba del quattordici, il congiungimento delle due colonne legionarie al sud di Albentosa e chiuso materialmente il cerchio di ferro attorno al paese, questo cadeva mentre i suoi ultimi difensori venivano catturati: erano essi elementi agguerriti delle brigate internazionali, in gran parte francesi, che erano stati lasciati indietro per la suprema resistenza, nella vana illusione di poter ritardare la marcia legionaria e che dovevano cedere dinanzi a valore e alla rapidità e all'impeto dei legionari.

Caduta Albentosa e il suo ampio nodo di comunicazioni la sorte del diciassettesimo corpo d'armata rosso, che presidiava la sacca, era segnata e il comando marxista ordinava la ritirata dalle posizioni limitate da Mora de Rubielos a Lucena del Cid. Per tutta la giornata del quindici la lotta continuava durissima e

Il teatro per il popolo

Dalla relazione presentata all'XI Congresso internazionale del Teatro, sciolto in Londra dal due al nove del corrente mese, togliamo, in parte, la prefazione del delegato italiano Nicola De Piro, direttore generale del Teatro, la prefazione luogotenente di teatro, le realizzazioni del Regime per creare un Teatro per il popolo, ed interessano quindi ogni categoria di lettori, ma soprattutto a chi si appassiona alla vita del Teatro.

Il Teatro — è stato detto — è lo specchio del costume dei popoli. E nel teatro infatti, a chi vi si guarda, si palesano più evidenti che in ogni altra forma d'arte i tratti essenziali e caratteristici di ogni singola epoca e i segni del costume e del vivere civile, riassunti in termini unitari di sintesi. Ne tutto ciò emerge soltanto dai testi letterari, che la storia del teatro non consente unicamente in un discorso di opere lasciate dal tempo come indistruttibili pietre miliari lungo una strada. Un disegno ideale della storia del teatro non può essersi mai dal considerare anche il fenomeno della rappresentazione: e appunto attraverso le trasformazioni del modo di fare il teatro e attraverso la evoluzione delle forme spettacolari — da quella più propriamente letteraria a quella scenica ed edilizia — si può cogliere di riflesso la storia delle società e dei loro usi e costumi.

Questo rapporto tra organismo civile e teatro è così evidente che ogni sforzo per dimostrare il suo valore superfluo. A chi ha già rievocato alla memoria una cavalcata, una fastosa scena colorata romana, il sagrato di una chiesa antica o la decorata sala di una corte cinquecentesca, pensa, con i quattro periodi fondamentali della storia del Teatro che vengono richiamate nella loro essenza elementare le quattro civiltà che li determinano: e si rinfacciano alla nostra mente la tragedia greca, tutta dominata dalla forma primordiale della natura e dal senso di un'eccezione all'equilibrio superiore; il teatro e la commedia romana, dove il senso elementare del sublime, dell'eroico e del divino vengono dispersi e sommersi dalla concezione di un mondo di più complessa e realistica umanità; il mistero medioevale, l'apparizione densa di ombre fosche e di luci improvvise ed espressioni del dubbio errare filosofico confuso nello slancio mistico, verso l'incomprendibile infinito; e infine la commedia italiana del Rinascimento, che fonde un senso popolareggiante di maniera alla commedia classica, e che, se immediatamente raggiunge soltanto effetti di appagato divertimento, sarà tuttavia la radice di tutto il teatro moderno e il ceppo dal quale si staccano e mirabilmente fioriscono il teatro di Shakespeare, di Calderon, di Lope, di Molière, di Goldoni.

E' naturale che questi grandi cicli del teatro appaiano sviluppati ciascuno in modo proprio; alle diversità dello spirito della vita civile e del costume corrispondono diversità di forme spettacolari e profonde differenze di usi teatrali. Comunque, cogliendo con un largo sguardo d'insieme tre di questi grandi cicli (il greco, il romano, e il medioevale), si nota che essi si sono svolti prevalentemente, per non dire totalmente, all'aperto, nelle cave dei grandi anfiteatri dell'epoca greco-romana e nei chiostri dei conventi o sui sagrati delle chiese nell'epoca medioevale. Soltanto nell'ultimo di questi cicli (quello che si parte dalla commedia cinquecentesca) il teatro si sottrae alla luce del sole e si adatta al chiuso, prima nelle ricche sale delle Corti, poi in particolari edifici appositi che cercano di farsi sempre più ornati ed intimi come salotti, con i loro stucchi e velluti e palchetti onde si tenta in qualche modo di separare la folla in tante cellule quasi isolate e familiari, dove il pubblico si aduna per vedere e per essere veduto, per ascoltare e per conversare.

Ora, proprio dalla considerazione degli spiriti dominanti questo ultimo periodo del teatro appare, per contrapposizione, anche più chiaro il carattere tipico della società corrispondenti ai grandi cicli teatrali, così come li abbiamo sommariamente definiti: e si osserva facilmente che la società greca come la romana e la medioevale ebbero tutte a protagonista della loro vita, e come classe veramente totalitaria, il popolo, il quale rimaneva l'elemento fondamentale e preminente della società anche quando lo Stato si ordinava a forme di governo aristocratico. Poiché l'aristocrazia non può sempre l'espressione della volontà e quasi la diretta emanazione del popolo stesso.

E' quindi naturale che in quel tempo il teatro, il quale, abbiamo detto, riflette nelle sue forme i caratteri tipici della società da cui nasce, fosse un teatro largamente ed intimamente popolare; e poiché doveva parlare direttamente allo spirito delle folle ed era destinato alle larghe assemblee di popolo, era teatro all'aperto, dove la rappresentazione si svolgeva sempre con carattere di festa e di celebrazione popolare.

Il Rinascimento coincide con una profonda trasformazione dell'organismo sociale, per cui il popolo perde il suo predominio totalitario. Alla ribalta della vita civile rimangono l'aristocrazia, una classe che mantiene non soltanto il privilegio politico ma anche la direzione spirituale. Il teatro si rifugia allora — come si è detto — nelle Corti, prendendo il carattere saliente di divertimento cortigiano privilegiato, si isola definitivamente nelle sale dei fastosi palazzi. Se una forma di teatro popolare sopravvive, essa non è più espressione di una idealità comune e di comuni aspirazioni ma acquista il carattere di un gioco qualsiasi, come classe che imitazione dei suoi Signori.

Questo carattere il teatro manteneva per lunghi secoli; e a mano a

mano che la borghesia salì, a sua volta, insensibilmente e fatalmente, la scala del predominio sociale, si staccò dalle sale dei palazzi principeschi e si trasferì in locali propri; e così il teatro si chiuse e si affermò sempre più, accogliendo infine le forme e gli spiriti degli spettacoli tipicamente borghesi.

L'Italia è l'unico Paese in cui ancora restano alla luce, una rimembranza delle vestigia degli edifici in cui si svolsero i quattro grandi cicli della storia del teatro: il progetto ad accogliere ed a favorire il ritorno del popolo ai teatri e del teatro al popolo.

L'Italia è disseminata di questi antichi edifici, taluno in stato di perfetta agibilità. In quella sua parte medioevale, dove si svolse tanta parte della cultura e dell'arte arcaica, rimangono tutt'oggi a noi, gli anfiteatri di Siracusa e di Taormina e le vestigia dei teatri rupestri e dei templi di cui il teatro ha tratto le sue origini. Accanto a questi gli anfiteatri romani di Pompei, di Ostia, di Fiesole, di Tivoli, di Verona, di Pola, di Aosta e di Trieste con i resti grandiosi dei circhi, delle terme, dei fori e delle basiliche, sono altrettanti luoghi ideali per la rievocazione del teatro classico; i chiostri perfetti delle innumerevoli chiese medioevali; i cortili e palazzi rinascimentali; i teatri illustri del Sei e Settecento; intere città italiane, che in così gran numero conservano la loro originaria fisionomia turistica, troppo note a tutti perché sia necessario nominarle — la ricchezza dei monumenti insigni, la vastità e armoniosa piazza (come quella del Campo di Siena ad esempio), le distese e aperte scalee e gli incomparabili giardini dei grandi palazzi, ci offrono naturalmente gli ambienti ideali e inimitabili per ogni rievocazione scenica.

E' necessario qui un immediato chiarimento. Occorre verità subito che non ci si è abbandonati al gusto archeologico di sfruttare ai fini dello spettacolo i ruderi ed i monumenti dell'antichità; dal punto di vista di una elementare logica scenica apparirebbe anzi un non senso ambientare ad esempio una tragedia classica tra i ruderi di un tempio o sostituire il vero ambiente di scena le vestigia di un mondo passato.

L'uso degli spettacoli all'aperto si era in Italia da gran tempo dimenticato e perduto. Quali le ragioni? Senza dubbio la più efficace si deve ricercare in quelle cause di ordine sociale e di costume che si sono qui sopra ricordate: e in modo speciale nel fatto che il teatro, pur attraverso fortune e sfortune, venne sempre più accentuando il suo carattere di svago riservato ad una ristretta casta privilegiata. E per più di due secoli, dal Settecento ad oggi, il teatro, anche nella struttura esteriore, è andato sempre più allontanandosi — come si è detto — dalla popolarità; e se ancora nel Seicento gli aristocratici avevano isolati nei palchetti o nei posti riservati attorno alla scena, lasciando al popolino di servi e di soldati la platea, in seguito, la borghesia dominante, che trovava nel teatro il suo divertimento preferito, se ne impossessò totalmente, relegando il popolo nelle platee, e relegando in alto nelle gallerie. Il popolo, allora, per consolarsi, cercò nelle gallerie il « paradiso ».

Il Teatro, così, non fu rinchiuso soltanto perché alloggiato in un edificio dove non penetrava la luce del sole; ma fu soprattutto rinchiuso, perché perdetto ogni contatto con il popolo vero e divenne un pasticcio abitudinario della borghesia, e un mezzo per riempire le ore dell'ozio serale; e perché, rivolgendosi ad una particolare casta, si dette a seguirne sempre più da vicino i gusti e le inclinazioni, adeguandosi infine nella convenzione, nell'usuale.

Soltanto da alcuni anni, in Italia si è avuto un rigoglioso risorgere del teatro eminentemente popolare, manifestazioni, che l'enorme favore incontrato hanno in breve tempo sviluppato a vaste proporzioni, soprattutto per l'aiuto fattivo e sostenitore dello Stato.

La fisionomia del teatro in Italia ha subito così una trasformazione profonda, che è valsa a dare un significato e un senso nuovo allo spettacolo drammatico, lirico e musicale e tutto ciò in così breve tempo che miracolosamente se ne potrebbero considerare i risultati, se non fossero dovuti anche ad energie snelate da un più vasto e totale fenomeno e dall'azione di fermenti spontaneamente generatisi nello spirito della Nazione.

Questo processo evolutivo del teatro in Italia può essere sintetizzato in un solo termine: popolarità. La nuova fisionomia sociale che l'Italia ha assunto, il nuovo spirito che anima tutta la vita nazionale portava naturalmente al distacco del teatro borghese, chiuso in dibattiti intellettuali ormai logori e informato ad una morale lontana da un senso di larga e naturale energia di vita.

Si avvertì che il teatro era andato così lentamente perduto — la sua più vera funzione e la sua più intima giustificazione spirituale, che è di costituire una espressione artistica, dove l'ansia e le passioni di tutto un popolo si ritrovano e si esaltano.

« Il teatro deve essere destinato al popolo, così come l'opera teatrale deve avere il largo respiro che il popolo le chiede. Quando le passioni collettive avranno raggiunto una espressione drammatica, allora le platee si affolleranno ».

Con queste parole Mussolini ha definito una esigenza profonda dello spirito del nostro popolo, dell'azione e della sua essenziale funzione e la sua aspirazione più profonda. Su questa direttiva maestra il teatro italiano ha proceduto decisamente e con rinnovato fervore.

Nicola De Piro

La Mostra del minerale nazionale

ROMA, 26. Le cifre statistiche che sono state rese note in questi giorni sull'andamento della nostra industria mineraria, valgono a mostrare tutta l'importanza che, fra qualche mese, assumerà la Mostra del Minerale Nazionale organizzata a cura del Partito al Circo Massimo. Già, la stessa data prescelta per l'inaugurazione — il terzo annuale delle inique sanzioni — dice tutto il significato che la manifestazione vuole assumere: ma il cammino percorso in un periodo di tempo certamente brevissimo dall'industria mineraria verso la valorizzazione di tutte le nostre risorse supera ogni previsione.

Il lavoro organizzativo della Mostra procede a laceri anche nella Mostra del Minerale sarà seguito quel criterio che tanto successo ha avuto in quella del

tessile, di presentare al pubblico non solo cifre e dati, ma insieme anche una visione spettacolare di quel che è la miniera e di come, attraverso i più complicati processi, si ottengono dalla terra italiana, carboni, metalli, combustibili. Si vuole, in una parola, che il pubblico si renda conto di un settore importantissimo della attività economica nazionale, non mai in passato adeguatamente valorizzato, ed insieme di quel che esso rappresenta oggi, e si avvia a sempre più rappresentare, per la Nazione. E' poi opportuno aggiungere che accanto ai giacimenti ed alle miniere nazionali, troveranno delle esplorazioni e le ricerche aurifere e metallifere in genere dell'Impero. Ci tornerà particolarmente gradito ai visitatori che potranno osservare quanto e come si faccia per la messa in valore dell'Etiopia Italiana.

La prima rappresentazione del "Filosofo di campagna"

Lo spettacolo che verrà offerto domani sera nel Giardino di Ca' Rezzonico costituirà non solo un raro avvenimento d'arte, ma sarà una generalissima manifestazione di onoranza a due veneziani, che hanno dominato con la loro grande figura tutta la vita artistica italiana del secolo diciannovesimo: Carlo Goldoni e Baldassarre Galuppi detto il « Buranello ». Venezianissimo dunque l'opera che verrà presentata in sì preziosa edizione: venezianissima la cornice che abbraccia il singolare teatro con le case, con gli orti di San Barnaba addossati al sontuoso edificio creato dall'estro del Longhena.

Il giardino di Ca' Rezzonico, dove squadre di carpentieri, di macedonisti e di elettricisti e di decoratori, si sono alternate in questi giorni nel febbrile lavoro di trasformazione, appare ormai completo nel suo nuovo aspetto di raccolto teatro all'aperto che dovrà ospitare domani sera la tanto attesa rievocazione del leggendario spartito settecentesco.

L'architettura scenica ideata da Virgilio Marchi inquadra nelle sue linee sobriamente classicheggianti il pittoresco sfondo naturale offerto dalle casette e dalle fronde degli orti circostanti, e al quale sono stati aggiunti elementi scenici che risaltano nel cielo notturno grazie agli effetti di luce realizzati dai moderni e perfezionati impianti elettrici appartenenti alla dotazione del Teatro La Fenice.

Le prove svoltesi in questi giorni sotto la direzione del maestro Mario Rossi hanno rivelato nel piccolo teatro all'aperto la preziosa prerogativa di un'acustica perfetta, si che ogni dettaglio ed ogni sfumatura delle voci e dell'orchestra potranno manifestarsi come nel raccolto giro di un teatrino del tempo.

Al giardino di Ca' Rezzonico si accenderà sia dalla Fondamenta che dall'ingresso centrale del palazzo i cui fastosi cortili, come già avvenne per le manifestazioni del Quarto Festival Musicale, saranno illuminati a luce indiretta. Si ricorda che la vendita dei biglietti prosegue alle biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954) e che i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 12 di domani verranno posti in vendita. I prezzi sono cost 30 lire; 50 per i primi posti e lire 50 per i secondi (tasse comprese).

Spettacoli d'oggi

Cinema

Massimo dalle 16: MADAMA BOUARIAN, regia di Flaubert, protag. Pola Negri.

Italia dalle 16: CHARLIE CON CHAN ALLE OLIMPIADI, regia di Darnay Oland, Katharine De Mille.

Oggi all'Olimpia dalle 16: LO SCERIFFO. Anzi e prodezza di una giovane Cow-Boy con Ken Maynard.

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa il delizioso capol. Metro SPESIMACI IN 4 con William Powell, Myrna Loy.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma: 1. Mozart: Marcia turca. 2. Chopin: Polacca in La b. 3. Giordano: «Vedova». Atto II. 4. Donizetti: «Politico». Finale II. 5. Grieg: Danze norvegesi N. 2 e N. 3.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

15 giorni a L.	3.50	con l'ediz. di lunedì L. 4.—
30 " "	7.—	" " " 8.—
45 " "	10.—	" " " 11.50
60 " "	13.50	" " " 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia", o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

Nicola De Piro

Attiva partecipazione italiana

all'assemblea del Consiglio internazionale delle donne

EDIMBURGO, 26. E' terminata dopo una settimana di lavori l'assemblea triennale del Consiglio internazionale delle donne nella quale erano rappresentate 31 Nazioni con 900 congressiste. La delegazione italiana, presieduta dalla contessa Daisy di Robilant e composta di varie rappresentanti del Consiglio delle donne italiane, ha dato un contributo importantissimo ai lavori dell'assemblea.

Le relazioni della delegazione italiana, corredate di ricchissimi materiali fotografici, hanno suscitato interesse vivissimo per la politica attuata dal Regime fascista. La dottoressa Catellani ha illustrato — ottenendo vivo successo — una relazione sulle comunicazioni radiofoniche internazionali fra donne come mezzo per dare incremento ai pacifici rapporti internazionali. La contessa di Robilant ha parlato molto applaudita sull'alimentazione dei bambini e sulle refettorie scolastiche in Italia. Altrettanto interesse e largo consenso hanno suscitato i lavori del Comitato per l'infanzia presieduto dalla contessa di Robilant, la quale ha presentato una apprezzata relazione ed è stata quindi rieletta alla presidenza del Comitato con voto unanime, il quale ha assunto il significato di un tributo di un'arizzazione per le provvidenze del Regime fascista in favore dell'infanzia.

Nell'ultima seduta è stata portata al Comitato permanente la proposta di indire a Roma la prossima assemblea triennale del Consiglio internazionale delle donne. Di ritorno a Londra, la contessa di Robilant è stata ospitata d'onore del Lyceum Club

Il cameratismo fra le milizie

fascista e hitleriana

MONACO DI BAVIERA, 26. I giornali riportano la notizia dello scambio di ufficiali della Milizia e delle squadre hitleriane S. A., decisa dal Duce, dopo aver sentito il rapporto del capo di S. M. della Milizia reduce dal suo viaggio in Germania. Il Voelchischer Beobachter sottolinea a questo proposito l'incrollabile cameratismo formatosi tra le due potenti organizzazioni politiche al di là delle Alpi.

Il Segretario del Partito

ispeziona a Forlì

il Campo dei capi centuria

FORLÌ, 26. Stamane S. E. Starace, Comandante della G. I. L., ha ispezionato a Forlì il Campo capi centuria, visitando minutamente l'attentamento, le cucine e i servizi e rendendosi conto dell'andamento del Campo e del grado d'istruzione dei reparti. I capi centuria hanno vivamente inuguagliato al Duce.

La visita a Bologna

BOLOGNA, 26

Stasera, di ritorno da Forlì, è giunto improvvisamente nella nostra città il Segretario del Partito. Salito su un tram, il Gerarca si è recato alla Casa del Fascio, dove si è brevemente intrattenuto quindi, recatosi in un caffè, è stato accolto dai cittadini e affettuamente applaudito. Una folla si è subito formata e un'essa sono salite prorompenti manifestazioni inneggiando al Duce. In serata il Segretario del Partito si è recato a Casalecchio e nella notte ha lasciato la nostra città.

Il lutto dell'Accademia d'Italia

per la morte di S. E. Nallino

ROMA, 26. Per la morte dell'Accademico Carlo Alfonso Nallino, il Presidente della Reale Accademia d'Italia, Luigi Federzoni, ha inviato alla famiglia dell'illustre studioso il seguente telegramma: « La dolorosa scomparsa di Carlo Alfonso Nallino è lutto gravissimo per la scienza italiana, e più particolarmente per la Reale Accademia d'Italia che si onora di poterlo vantare fra i propri componenti. A nome dell'Accademia stessa e mio personale, io che ebbi modo di apprezzare e ammirare da molti anni il valore eccezionale insieme con le rare virtù morali del sommo aristocratico, con i congiunti di lui sinceri e vivissime espressioni di compianto ».

La morte del gen. Fornaca

capo di S. M. delle Forze in Libia

TRIPOLI, 26. E' morto dopo breve malattia il generale Alessandro Fornaca, capo di S. M. del Comando superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale.

Libri all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 26. La suprema Congregazione del Sant'Uffizio, che aveva già condannato tutte le opere di Alfredo Loisy, scritte fino al 1932, ha messo ora all'indice dei libri proibiti gli altri libri che lo stesso scrittore ha pubblicato dal 1932 ad oggi.

Due ragazzi annegati

TRAPANI, 26. I ragazzi Andrea Pellegrini di 11 anni e Luciano Modica di 8, abitanti a Villanova facendo il bagno nelle acque di San Giuliano sono stati travolti dalle onde annegando. I due cadaveri sono stati tratti più tardi a riva.

Libri nuovi

A. Sandoni: «L'irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo-austriache». Vol. II. (1878-1899) - Zanichelli ed. Bologna L. 30.

Il Principe Francesco del Liechtenstein

è morto nel Castello di Feldberg

BERLINO, 26.

Si apprende da Vindobona che il Principe Francesco I del Liechtenstein, che durante il mese di marzo aveva conferito il diritto costituzionale al suo principato, è morto ieri nel castello di Feldberg all'età di ottantacinque anni.

Francesco I, Principe reggente del Liechtenstein, era nato il 28 agosto del 1853 nel castello di Liechtenstein, dal matrimonio del principe Alois con la contessa Franziska Kinsky von Wichtitz. Il principe Liechtenstein, di origine tedesca e di religione cattolica, risiedeva nella Bassa Austria e in Moravia dal medioevo. La famiglia, grazie al principe Adam Liechtenstein, che fondò anche la famosa Galleria Liechtenstein, a Vienna, ancora oggi la maggiore e più preziosa pinacoteca privata, entrò fra il 1699 e il 1712 in possesso della tenuta di Schellenburg e sulla tenuta di Vals, continuando a crescere con molta cura dai propri, viene da intenditori definita la più grande raccolta privata che si conosca.

In conformità con lo Statuto, il principe Francesco I successe al fratello Giovanni II, che era stato reggente per più di settant'anni, il 18 di febbraio del 1929. Coltissimo ed amantissimo delle arti, Francesco I al tempo della monarchia austriaca era stato anche in servizio diplomatico, come ambasciatore a Pietroburgo, e precisamente dall'ottobre del '94 sino al dicembre del '98. Si narra che, essendo in quel periodo i rapporti fra Russia e Austria-Ungheria molto cordiali, Francesco Giuseppe aveva tenuto a mandare presso la Corte dello Zar un ambasciatore in grado di figurare brillantemente grazie al suo patrimonio privato ed abbia per questo pregato Francesco von Liechtenstein di accettare la nomina.

Le proprietà che si trovano nella Cecoslovacchia sono passate in virtù di un accordo concluso nel 1928, mentre ancora viveva il principe Giovanni II, al principe Francesco Giuseppe Liechtenstein, nato nel 1906 nella Stiria; Francesco Giuseppe era il figlio maggiore del principe Alois e della moglie, arciduchessa Elisabetta Amalia d'Assburgo Lorena.

In età di 76 anni, ai 23 di luglio del 1929, Francesco I, rimasto fino a quell'epoca scapolo, ha sposato la signora Elsa von Eros, nata baronessa Guttmann. La sorella del principe, Teresa, morta nel 1907, era sposata col principe Arnulf di Baviera. Francesco I era insignito di altissime onorificenze, ed era, fra l'altro, membro onorario dell'Accademia delle scienze di Vienna, risiedeva quasi sempre nel suo palazzo viennese nella Bankgasse.

Il Governatore del Kentucky

è stato avvelenato?

LOUISVILLE, 26.

Le autorità stanno compiendo un'inchiesta su un preteso tentativo che sarebbe stato compiuto per avvelenare il Governatore dello Stato del Kentucky, Albert Chandler. Il sospetto si basa su una dichiarazione fatta dal medico curante, dott. Bryan, il quale ritiene che la malattia di stomaco da cui il Governatore è stato colpito è stata provocata da un'ingestione di acqua avvelenata. Una coincidenza che potrebbe avvalorare le tesi dell'avvelenamento è che degli stessi disturbi soffrono un funzionario dello Stato ed un tenente della polizia, i quali costituivano una specie di guardia del corpo di Chandler, impegnato in una vivace campagna elettorale. Il Chandler, infatti, aspira a diventare candidato del partito democratico, alla carica di senatore federale, in opposizione all'attuale senatore Barkley, che è pure democratico e si avvantaggia dell'appoggio del Presidente Roosevelt.

Il dott. Bryan ha espresso il convincimento che si tratti di tentato veleno e le conseguenze sarebbero state fatali se le vittime avessero ingerito quantità maggiore di acqua avvelenata.

La prima moneta d'oro

tratta dalla "Lutine",

LONDRA, 26.

Il Times ha da Terschelling che la prima moneta d'oro della fregata Lutine è stata portata alla superficie stamane. Si tratta d'una moneta d'oro spagnola, insieme con essa sono state recuperate numerose monete d'argento. L'equipaggio della nave-officina Karimata ha salutato con manifestazioni di giubilo questo primo successo della spedizione.

SOMMARI DI RIVISTE

* Si è pubblicato il IV fascicolo di Storia di cui ecco l'interessante sommario: Historicus: Maria Antonietta Delfina e Regina di Francia — Faustina: L'Europa diplomatica di un barocchista — Leone Gessi: Il Farnese — Salvatore Rosati: I drammi della storia: Fine di una città — Ferdinando Gerra: Garibaldi e il Tevere — Silvio D'Amico: La vita del credente e peccatore Lope De Vega — Enrico Masse: L'esilio di Ovidio — Renato de Week: L'avventuriero coronato (romanzo) — Curiosità della storia (cinquecento anni di antichità) — Vittoria Gerosio: Gioacchino Murat — Geoffrey I. Butler — La fuga di Napoleone da Ham — Il veltro: La vetrina del libraio.

* Il fascicolo n. 85 di Sapere contiene articoli di Raffaele Leonardi su: «Suoni che accadono»; un panorama, di Attilio Podestà della «Esposizione di New York 1939»; notizie su gli «Uomini salamandra»; i camminatori sul fuoco; fotografie con schizzi di Anselmo Bucci, su: «Ritrovamenti archeologici di Adria: l'osceno del cecchino»; «Curiosità che risponde alla domanda: «E' antropofago il pescecanne»; due articoli su «Le armi del mistero: i sommergibili».

Spigolature

Viaggiare nell'Andorra è viaggiare nel tempo antico, nello spazio. Questa piccola nazione, situata a 30 chilometri dall'oceano all'ovest e da nord a sud; le sue frontiere sono in tutto di 112 chilometri, di cui 92 superano i 2000 metri, e l'altitudine media del paese è valutata 1800 metri. L'Andorra dunque è più piccola del più piccolo dipartimento francese e la barriera delle sue alte montagne le hanno consentita di conservare una singolare originalità. Vecchia è la storia dell'Andorra e l'anno nazionale lo ricorda: il gran Carlo Magno, mio padre, mi liberò dal Saraceni; rimando la unità degli dei del Reo imperatore di Francia. Errato è il titolo di repubblica, mentre il vero nome è quello di « Vallée d'Andorra », come pure a torto lo si considera uno stato dipendente, sebbene gli Andorran si siano offerti il lusso di una bandiera nazionale blu, gialla, rossa, che unisce i colori spagnoli e quelli francesi: i due principi sono rappresentati ciascuno da un delegato permanente e la popolazione da un Consiglio generale delle Vallées con ventiquattro membri, che scelgono un presidente e un vice-presidente. Molto complicata è l'organizzazione giudiziaria, quasi strana sopravvivenza medioevale: anche qui la dualità dei principi imbroglia assai il compito della giustizia, mentre i giudicanti hanno la facoltà di presentarsi, secondo che conviene loro, ai giudici vescovili o a quelli francesi; e fa legge la consuetudine, sopravvivenza unica in Europa, in quanto al numero dei abitanti, in mancanza di un censimento serio, non si può fissare una cifra esatta; certamente esso è inferiore ai 6000, poiché il paese, poverissimo, non offre che magre risorse e gli Andorran sono costretti ad emigrare. Essi parlano un dialetto catalano, ma la maggioranza conosce il francese. Cattolici, essi sono profondamente attaccati alla loro fede.

Il grande Zoo di Londra si è arricchito negli ultimi tempi di due piccoli ma temibilissimi esemplari: due ragni neri che non presentano oltre a questo, altri connotati negativi di nota, almeno per il profano, ma che sono estremamente pericolosi, al pari dei più velenosi rettili. Basta infatti un loro morso per causare, dopo atroci convulsioni, un morte sicura. Anche i due nuovi ospiti vengono mostrati ai visitatori, ma con tutte le precauzioni possibili. Un'altra novità dello Zoo è rappresentata dalle speciali misure che vengono fin da ora predisposte per la protezione antiaerea dei serpenti. All'uopo la direzione ha ordinato un gran numero di cassette delle pareti di acciaio, in cui i rettili dovranno essere rinchiusi al primo allarme, e presto si eseguiranno delle manovre di difesa antiaerea, limitate, per accertare in questo tempo, in caso di un effettivo attacco nemico, richiederebbe la messa al sicuro, in appositi ricoveri, di tutti i non pochi inquilini del Reptilium. Crediamo opportuno aggiungere che la notizia ha carattere di serietà e non è un... serpente di mare.

In America la meccanizzazione delle aziende rurali sta attuandosi a passi rapidissimi. Dopo le trattrici che sono ormai dei dispositivi di uso comune in tutte le aziende rurali di qualche entità, si stanno applicando macchine speciali pianatrici, e infine delle raccogliatrici meccaniche che servono particolarmente per il raccolto del granturco. E' evidente che tutte queste innovazioni portano dei vantaggi, sia al proprietario dell'azienda rurale, sia all'agricoltore, in modo benefico sul prezzo del raccolto. Ma il problema presenta un altro lato che preoccupa vivamente gli economisti americani. Si tratta della enorme disoccupazione che risulterà dalla sostituzione del lavoro individuale con quello meccanico. Il fenomeno non è tuttavia nuovo. Sappiamo che la meccanizzazione delle industrie, a seguito all'applicazione delle macchine a vapore nel secolo scorso ha presentato gli stessi fenomeni e la stessa preoccupazione. Il fenomeno di carattere transitorio, certamente, ma non può non preoccupare gli economisti ed esige comunque qualche provvedimento per i disoccupati che si calcola raggiungeranno la centinaia di migliaia quando la meccanizzazione sarà completata.

E' noto che il sangue umano presenta delle caratteristiche diverse secondo le razze. Di queste particolarità dei gruppi sanguigni, abbiamo parlato già in passato. A proposito di questi gruppi il francese F. Chateau fa delle interessanti considerazioni in un articolo sulla rivista *Mercure de France*. Egli si sofferma in particolare sul caso dei gemelli. Questi possono essere conformati in tempo diverso, anche se sono nati simultaneamente oppure possono essere usciti dalla stessa cellula. In questo caso nascono gemelli del medesimo sesso, hanno caratteristiche somatiche perfettamente eguali ed una somiglianza perfetta: essi appartengono si intende allo stesso gruppo sanguigno. I gemelli concepiti in diversi tempi possono invece essere figli di padri diversi. L'autore ricorda in proposito un processo che si è svolto a Stoccolma in cui un padre contestava la paternità di una ragazza: egli riuscì a provare sulla base di perizie mediche che la ragazza non era una sua figlia perché apparteneva ad un altro gruppo sanguigno. Queste constatazioni presentano delle possibilità in molti casi di scambi di bambini e in molti casi che si presentano nella pratica criminale.

Tecnici spagnoli in visita

all'Agro Pontino

LITTORIO, 26.

Un gruppo di alte personalità del campo tecnico della Spagna nazionale, accompagnate da funzionari del Ministero degli Interni, ha visitato l'Agro Pontino. Gli ospiti hanno ammirato entusiasticamente la vasta opera realizzata dal Regime.

La VI assemblea dell'Unione radio scientifica internazionale a Palazzo Vendramin sede del Centro Volpi di Elettrotecnica

A seguito della notizia apparsa in questi giorni, annunziante la VI Assemblea Generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale, che si terrà a Venezia presso il Centro Volpi di Elettrotecnica, a Roma e a Torino, dal 4 al 14 settembre prossimi, è stato ora diramato il programma ufficiale di tale manifestazione scientifica internazionale.

I partecipanti affluiranno a Venezia nei giorni precedenti al 4 settembre ed in tal giorno avrà luogo, nel magnifico salone del palazzo Vendramin la seduta di apertura del Congresso, fissata per le ore 11.

Successivamente gli ospiti, membri effettivi dell'U. R. S. I., si tratteranno per un pranzo in loro onore, che sarà servito nello stesso palazzo sul Canal Grande, anche per dar modo agli stranieri di assistere dai balconi del magnifico palazzo alla storica Regata Reale che in quel giorno sarà corsa.

Una breve seduta preparatoria si terrà infine a palazzo Vendramin nello stesso pomeriggio per la distribuzione dei lavori tra le Sezioni che sono cinque e che agiranno separatamente e successivamente l'una all'altra nei giorni di permanenza in Venezia del Congresso, e cioè il 5, 6, 7, 8, 9 settembre. Numerosissime sono infatti le relazioni annunciate, italiane ed estere; tanto che si è anche dovuto provvedere all'iscrizione nel programma, all'ultimo momento, di una eventuale ulteriore seduta suppletiva.

Comunque lunedì 5 settembre i partecipanti al Congresso interverranno anche al concerto di inaugurazione del VI Festival di musica contemporanea al Teatro La Fenice e nel pomeriggio di mercoledì 7 settembre, saranno ospiti di S. E. il Conte Volpi di Misurata a Masser per la visita di quella artistica villa. Giovedì 8 settembre i convenuti visiteranno il Porto Industriale di Marghera e il successivo venerdì, finiti i lavori della Sezione, essi saranno ospiti del Municipio di Venezia in uno dei magnifici palazzi del Canal Grande. Dopo avere completata la visita alla città nello stesso pomeriggio, alla sera di

venerdì i partecipanti al convegno lasceranno Venezia formando una comitiva diretta a Roma.

Nella sala dedicata a Guglielmo Marconi nel Palazzo del Consiglio Nazionale per le Ricerche, a Roma, sarà tenuta il sabato la solenne chiusura della VI assemblea della U. R. S. I. e ha un profondo significato questa riunione dei principali esponenti mondiali della Radio nel luogo dedicato alla memoria del Sommo, ove vissero i suoi ricordi.

Da Roma, nello stesso giorno e nella domenica successiva, avrà inizio la serie già preannunciata di visite dei membri dell'U. R. S. I. ai principali impianti ed istituti radioelettrici e delle telecomunicazioni civili militari italiane; si ha inoltre notizia che queste visite saranno integrate da una serie di escursioni e di accoglienze che il Comitato Romano di ricevimento dell'U. R. S. I. sta già organizzando sul posto.

Infine la Comitiva della VI assemblea generale dell'U. R. S. I., partendo da Roma la mattina del 13 settembre, si dirigerà a Torino per la visita dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» di quella città; approfitterà di quella visita, di un viaggio di ritorno per visitare ancora a Livorno l'Accademia Navale e l'Annesso R. Istituto delle Comunicazioni; ed a Pisa le pregevoli opere d'arte della città.

Questo complesso programma appare veramente una completa cornice alla parte strettamente tecnica della manifestazione, che promette dal canto suo, di essere interessante e di eccezionale importanza scientifica.

I principali esponenti mondiali della Radio ed i rappresentanti internazionali della Società di Radio diffusione, che formano con la loro riunione l'U. R. S. I. e che in questa Assemblea annuale per lo scambio dei risultati degli studi radioelettrici dell'annata in tutto il mondo, hanno appunto uno degli scopi della loro istituzione, quest'anno in Italia potranno rendersi conto di quanto sia stato fatto, anche in questo campo, dal Fascismo.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Importanti acquisti del Reich tedesco

Una conferma dell'altissimo prestigio raggiunto dalla Biennale di Venezia, e del particolare interessamento che per essa dimostrano le Nazioni estere viene offerta dalle importanti vendite che sono state in questi giorni concluse alla XXI. Biennale dal Governo Britannico e dal Governo Germanico.

Il Governo britannico, come è già stato annunciato giorni or sono, ha comperato, per il tramite del British Council, alcune acquedotti di Blair Hughes Stanton e di Stanley Anderson.

Molto più importante è la vendita conclusa con il Governo Germanico. Il Ministro del Reich, dr. Goebbels ha infatti disposto l'acquisto, per conto del Ministero per la Propaganda del Reich, del seguente gruppo d'opere, esposte nel padiglione tedesco della XXI. Biennale:

Pittura: «Natura morta - tulipani ed anemoni» di Leo Frank; «Compagni di lavoro nel Basso Reno» di Julius Paul Jungmann; «Ragazza in giacca grigia» di Raffael Schuscher-Wollan; «Tenda di donna» di Adolf Ziegler.

Bianco e nero: «Paesaggio del Giannetto» e «Amor materno», xilografie di Swibert Lobisser; «Ritratto», disegno di Carl Bios.

Visitori
Ieri i visitatori furono 802.

La partenza del Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Catalano è partito ieri alle 22.45 per la Capitale.

Il ritorno del Federale

Ieri alle 21.24 ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale.

Numerose comitive di stranieri giunte per il Ponte del Littorio

Ieri è stata una giornata di eccezionale traffico sul Ponte del Littorio. Per questa magnifica via sono transitate infatti centinaia e centinaia di macchine che recavano le indicazioni delle più svariate regioni italiane ed estere.

Abbiamo avuto infatti occasione di notare numerose comitive giunte con torpedini, i quali hanno riversato nella nostra città una folla di forestieri che si sono sparsi su per dappertutto. Tra gli arrivati un 22 Tedeschi provenienti da Stoccarda, 10 Svizzeri da Merano, 16 da Lugano, 11 da Gardone, 17 Belgi da Milano, 15 Francesi da Firenze, 18 Tedeschi da Vilich, 31 Americani da Cortina, 13 Cecoslovacchi da Dobbiaco, 16 Belgi da Rimini, 19 Francesi da Firenze, 8 Tedeschi da Gardone, 13 da Riva, 31 Jugoslavi da Grivina, 19 Francesi da Milano.

A bordo della sua macchina è giunto pure il console generale americano a Napoli Thomas Bowman che scese ad alloggiare al Danieli.

Il passaggio del treno violetto

Nella giornata di ieri ha fatto una breve sosta nella stazione ferroviaria di S. Lucia, il treno violetto, col suo carico di fedeli e di malati reduci da Lourdes dove si erano recati per implorare dalla Vergine la guarigione ed un lenimento alle proprie sofferenze. Nel lungo convoglio erano pure numerosi sacerdoti che avevano accompagnato i fedeli nel loro pellegrinaggio alla grotta della veneratissima Madonna. Il treno giunto alle ore 20.30 faceva una breve sosta durante la quale sono scesi a Venezia una decina di miracolati che si sono uniti ai propri familiari tra la più intensa commozione ed il giubilo più manifesto per la grazia ricevuta, quindi proseguiva per Postumia.

Nozze Lupino-Della Giustina

Ieri nella Chiesa di S. Luca hanno realizzato il loro sogno d'amore il sig. Giuseppe Lupino, insegnante ed Ufficiale della 309.ª Legione Balilla, e la gentile signorina Gisella Della Giustina, figlia del valente scultore prof. Giacomo. Gli sposi, assai festeggiati, hanno avuto l'onore di un magnifico ricevimento di molti e pregiati doni.

Dopo la semplice ma suggestiva cerimonia, cui sono stati testimoni il prof. dott. Angelo Toso del Liceo «Marco Foscarini» per la sposa, ed il dott. Olindo Santino per lo sposo, la coppia gentile è partita in felice viaggio di nozze.

Le visite del pubblico alle navi inglesi

Oggi 27 luglio dalle ore 14 alle ore 18 il pubblico è ammesso a visitare le navi inglesi «Arethusa» e «Penelope» ancorate nel bacino di S. Marco.

Il pubblico deve raggiungere le navi con mezzi propri.

Un arresto a Santa Marta

Il Commissariato di Dorsoduro dietro querela di parte ha tratto ieri in arresto certo Virgilio Stufi di Gerbone di anni 19 abitante a Santa Marta 2123 per il suo contegno verso una bimba di appena 6 anni.

GINNASTICA MEDICA

e massaggio all'Istituto «P. Gallo» - Calle Larga S. Marco, Ponte Consenti

La mortale caduta d'un muratore

Una grave sciagura è accaduta l'altra sera verso le ore 18 in quel di San Girolamo dove al n. 887 si sta ultimando un grande fabbricato che deve servire per l'alloggio dei «Senza Tetto». A quell'ora il muratore Luigi Bellati di Santa Croce di anni 43, che abita a Santa Croce 545 e lavora alla dipendenza dell'impresa Moro, stando sopra un'armatura alta dodici metri dal suolo, stava togliendo un bidone di malta da una carrinella posta alla sommità dell'armatura. Ad un certo punto al poveretto venne a mancare l'equilibrio e con lui alla carrinella che rovesciandosi trasse nel vuoto lo stesso Bellati. Presso il corpo esanime del Bellati accorse tutto il medico il quale non poté far altro che constatare il decesso sicché dopo l'intervento del maresciallo Sergio del Commissariato di Cannaregio la salma venne trasportata alla casa mortuaria del cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Muore in seguito a una caduta

E' deceduta ieri all'Ospedale ove era stata ricoverata, il giorno innanzi quella povera vicina di mesi ventisei Lidia di Santi abitante a Castello 1085, la quale era caduta dalla scala assieme alla sorella che la sorreggeva. La piccola salma è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Colpito da un palo
Il trentenne Umberto Baffo abitante a Castello 827 mentre attendeva al suo lavoro di restauro del Cinema San Marco, venne colpito da un palo caduto da una catasta che lo colpì alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per cogliere le albicocche
Ieri alle ore 15 il diciottenne Bruno Davanzo abitante a Cannaregio 2973, salito sopra un albero del suo orto per cogliere delle albicocche, in seguito alla rottura di un ramo cadde dall'alto e si fratturò il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

La polvere negli occhi
Giovanni Fucetti di anni 47 abitante a Dorsoduro 1877 scappellando alcuni gradini presso la sede del Banco San Marco fu colpito da spruzzi di polvere portata dal vento, che lo costrinse a ricorrere all'ospedale ove venne trattenuto con prognosi riservata per la funzione visiva.

Col cocco di una bottiglia
Umberto Cipolla di anni 14, abitante a Dorsoduro 2123, salendo le scale di casa con la bottiglia di acqua che teneva in mano, cadde e si ferì il gomito destro. Guarirà in giorni dieci.

Gli inconvenienti dell'andare a piedi scalzi
Il dodicenne Bruno De Martin abitante a Cannaregio 3507, camminando a piedi scalzi nell'orto di casa si ferì la pianta del piede destro con un pezzo di vetro. Guarirà in giorni 10.

Un chiodo nella coscia
Il piccolo Mario Florian abitante alla caserma 2427 nello scendere da un palo sul quale si era arrampicato, si ferì con un chiodo alla coscia destra. Guarirà in giorni 8.

Il portafogli scomparso

L'altra mattina il calzolaio Angelo Quaja di anni 23 da San Giovanni di Polcenigo, si era recato a fare un bagno occupando il camosino n. 42 della zona A Bagni comunali. Tornato dopo l'immersione al camosino per rivestirsi constatò che gli era stato portato via il suo portafogli con lire 500. Egli si rivolse pertanto al commissariato dell'Isola per le incombenze del caso.

Il portafogli senza il denaro

Certo Pietro D'Alberton abitante a Cannaregio 4908 transitando l'altra mattina alle ore 10 per il sottoportico delle Acque raccolse un portafogli ch'era a terra in prossimità della riva. Il D'Alberton si affrettò a consegnarlo alla Questura Centrale ove fu riscontrato ch'esso era vuoto di denaro e conteneva solo documenti e un passaporto intestato al suddito tedesco Foendlich Hans di anni 17 da Wiesbaden, il quale evidentemente era stato braggiato. Il borseggiatore è stato, come si vede, molto gentile degli altri non avendo voluto sottrarsi alla briga di ricorrere alla cassetta postale.

Per ammende insoddisfatte

Per ammende insoddisfatte sono stati tratti in arresto i seguenti individui che scontrarono colla prigione l'ammenda stessa. Si tratta di Casimiro Pietro fu Pietro, abitante a Castello n. 2427 B; di Costantino Giovanni fu Federico, di Castello 2598; di Pancaldi Giovanni di Angelo ab. a Castello 2427; di Padovan Andrea fu Giuseppe, Castello 5561 e di Nordio Romeo di Innocente, Castello 2837 dovendo scontare ciascuno giorni uno di detenzione in conversione ammenda L. 50.

Per ubriachezza molesta

Il vigile Bertl transitando fermatino per Calle degli Stagneri, si imbatté nel bracciante Francesco Moro di Stefano di anni 34 abitante a Castello 757, il quale trovandosi in stato di ebbrezza dava molestia ai passanti verso i quali pronunciava parole sconce. Ragione per cui il vigile si sentì in dovere di accompagnarlo a palazzo Ziani ove fu rinchiuso in guardina.

STATO CIVILE

25 Luglio 1938 XVI
NATI 12
MATI vivi e morti prima 8
della denuncia 0
MATRIMONI 0
MORTI 17

Atti di stato civile registrati 25 luglio:
Decessi: Vianello Graziosa mesi 5; Zandrin Maria d'anni 39, nub. domestica; Fusato Maria Luisa 1; Zanetti d'Agello Caterina 90, ved. ricov.; Graziosi Giancarlo 5; Aterio Roberto 1 mese; Soccol Giovanni Eugenio 59, con. esec.; Colombo Candido 59, con. vend. amb.; D'Apollonia Pietro 45, con. gravato; Bettino 45, con. gravato; Zamburlin Luigi 74, ved. manovale.

Ferisce l'amante della moglie sul ponte dell'Accademia

Ieri mattina alle ore 7, proprio sulla sommità del Ponte dell'Accademia il bracciante Umberto Meneghini di anni 42 da Padova già abitante senza fissa dimora, si scontrava col suo rivale Mario Bollani di anni 28, amante della moglie sua dalla quale vive separato. Si è intravolta una breve e vivacissima disputa originata dal fatto che il Meneghini si lamentava che non gli fosse stato permesso di vedere i suoi figlioli che abitano a Dorsoduro 3347 insieme alla madre appunto per volere del Bollani. Questi per tutta risposta gli lasciò andare due ceffoni ai quali il Meneghini rispose estrahendo di tasca un tempering col quale si diede a tempestare di colpi la faccia dell'avversario, che tutto grondante sangue, dovette ricorrere all'ospedale ove è stato medicato delle lesioni guaribili in giorni 8 salvo complicazioni. Frattanto il Meneghini veniva raggiunto da vigili e da agenti e tradotto a palazzo Ziani dove passò in quel di Santa Maria Maggiore.

Le bravate d'un gruppo di giovinastri

L'altra notte verso le ore una alcuni giovinastri bussarono alla porta di una povera donna cieca certa Antonia Bacci abitante a San Francesco 2029. I giovinastri facendosi credere agenti di polizia invitarono la donna ad alzarsi ed aprire perchè andavano alla ricerca di un tale Luigi Carraro detto Gallina di anni 29, diciottenne, al quale la stessa Bacci acciuffò un piccolo corridoio.

La bravata si è già ripetuta per ben tre volte e questi buontemponi fuori tempo dichiarandosi che maresciallo, chi brigadiere, chi agente si pretesse il piacere di dar disturbo a tutta la gente alla quale la povera donna concede la sua ospitalità. In questo scherzo non sarebbe estraneo lo stesso Carraro che si fa appunto ricercare per dar modo ai ciurmadri di recar molestia alla Bacci. Il fatto si è che questa volta la ciambella sortì senza buco perchè un tale Attilio Alberti di anni 48, pure ospite della Bacci, si alzò, uscì all'aperto e si avviò alla Questura Centrale da dove partì immediatamente una squadra di agenti che trasse in arresto due di questi spiritosi giovinastri che sono per di più pregiudicati, mentre gli altri riuscirono a fuggire. Si tratta dei due venditori ambulanti Grosso Umberto di anni 45 abitante a San Francesco 2983 e di Giovanni Penna facchino di anni 28 seco lui abitante, i quali furono tratti in arresto e denunciati per molestia recata al prossimo a domicilio e per falsa qualifica di maresciallo e di brigadiere.

Baruffa di donne

Giorri o sono Angelina Andreoli di anni 40, abitante a Castello 6617 aveva avuto occasione di litigare con la propria coinquilina Luigia Bon di anni 17, abitante al II piano. Naturalmente le donne nell'incontrarsi si guardavano sempre in cagnesco ed ieri la disputa si riaccese di nuovo, anche perchè la Bon spalleggiata da altre sorelle invase la Andreoli contro la quale si slanciarono con pugni e graffi stracciandole le vesti. A per fine a questo disgustoso capitolo è stato un agente di polizia che trovandosi a passare di là condusse l'Andreoli all'ospedale la quale è stata medicata di abrasione alla faccia e contusioni multiple guaribili in giorni sei.

Un tuffo che costa caro

Nel tuffarsi nel canale delle Zille del piccolo Antonio De Rossi abitante alla Giudecca 988 si ferì alla gamba destra con corpo tagliente così da dover essere medicato all'ospedale ove venne dichiarato guaribile in giorni 12.

La bicicletta che se ne va

L'altra ieri dopo le 14, lo studente Giorgio Giacomelli di Padova, alloggiato alla pensione «Otello» al Lido, aveva momentaneamente depositata la propria bicicletta al muro della villa e quando si recò a riprenderla, la macchina, di marca «Touring» e del valore di L. 150, era scomparsa.

Dalla padella alle brage

Il bracciante Giovanni Held di anni 45 abitante a S. Marco 2230 ha scelto bene quando ieri alle ore 13.30, ubriaco fino a divenire molesto, si avventurò in fondamenta della Prefettura, dove si permettevano di schiamazzare ed importunare i tranquilli passanti. Gli agenti di servizio lo presero sotto il braccio, facendogli cambiare rotta indirizzandolo a palazzo Ziani. Qui dopo qualche istante di attesa fu raggiunto dal brigadiere Mioni che gli intimò l'arresto non solo per l'ubriachezza in atto, ma anche perchè si trovò pendente a suo carico un mandato di cattura in seguito al quale doveva scontare 4 giorni di prigione per ammenda insoddisfatta. Ed ecco perchè, regnando subito in quel di S. Maria Maggiore ove scontrò insieme le pene corrispondenti ai due reati.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Mercoledì. — S. Pantaleone Medico Martire, di Nicomedia nel IV secolo; con la commemorazione di S. Ermolao Prete Martire che convertì il primo alla fede e dei quale conservasi il santo Corpo a S. Simeone Grande, dove se ne celebra la festa. — Un'asso ed un braccio di S. Pantaleone è venerato a S. Marco. — Alla Pietà per la festa della Beata Bartolomea Capitano fondatrice delle Suore chiamate di Maria Bambina: alle 10 Messa solenne, dopo le 19 panegirico e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5
Galleria internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Fausto D'Urbino: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali a festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3).

Palazzo Ducale: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Giulio Maso Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Venezia: giorni feriali dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: «Caracac» giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 11.30 alle 17 (ingresso L. 2.30).

Scuola di S. Maria del Carmelo

giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Invito alla danza — Garibaldi: Musica in piazza e Canzone — Imperiale: Mezzanotte a Broadway — Italia: Charlie Chan alle Olimpiadi — S. Margherita: Figlia di nessuno e Rosso Nero — Massimo: Madonna Bovera — Nazionale: Attoraggio forzato e Varietà — Olimpia: Lo sceriffo — Progresso: La donna eterna.

Lido

Cinema all'aperto: Sposiamoci in quattro. Casinò Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Stazioni prime: Concerto diretto dal maestro Previtali, Violoncello G. Bignami. 20.20 Commento dei fatti del giorno. 20.30 Programma III: Concerto bandistico — 21 Programma II: «Scala di fortuna» scenario radiofonico in tre atti di Cesare Meano. 21.40 Programma I: Concerto sinfonico diretto dal M. Lupp. 22.10 Programma II: Concerto del violinista Petroni.

ESTERO: 20.20 Donizetti: «Don Pasquale» (selez. ripr.). 20.45 Montecarlo: Musica francese per corno e piano — 20.10 Vienna (da Salisburgo): Orchestra Filarmonica di Vienna — 20.15 Stoccolma (Rimski-Korsakov, Ciaikovski) — Bordeaux: Jerome K. Jerome «L'Inquilino del terzo piano» con l'Orchestra di Denis Amyel. «Dolceola», commedia — 20.45 Budapest: Orchestra — Strasburgo: Concerto sinfonico (Bach, Corbelli, Vivaldi). 20.50 Unifon: Delibes «Coppellina» balletto — 22.25 London Reg. Musica da ballo — 22.30 Sofia: Musica da ballo — Praga: Novak: «Quartetto d'archi n. 2 in re magg. op. 35» — 23. Tolosa: Musica da ballo — Kalunborg: Musica da ballo. — 23.10 Budapest: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schizizi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconeta — Spengia in Campo S. Stin Piter in via Vittorio Emanuele Padovani, in Campo S. Angelo — Zampironi, a S. Moisé — Baldissarro, in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele o Lando alle Quattro Fontane al Lido.

Il «Gerusalemme»

Stamane alle ore 9 giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo «Gerusalemme», che partirà per Trieste alle ore 12.

SI RESPIRA LA
FRESCHENZA DEL CLIMA ALPINO



SIGARETTE
MENTOLA

Federazione Fascista

Fascio di Combattimento

CONVOCAZIONE DIRETTORIO
Il Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia è convocato a Ca' Littoria giovedì 28 corrente, alle ore 21.

Gioventù Italiana del Littorio

Ospitalità
Sabato 23, alle ore 18.30, sono giunti a Venezia in gita di propaganda 60 fabili ed Avanguardisti marinari di Pavia accompagnati dal V. Comandante Federale A. B. dall'Aiutante Maggiore in I. e da due ufficiali.

A riceverli era il V. Comandante Federale A. B. con gli ufficiali del comando messi a disposizione degli ospiti.

Domenica mattina alle ore 8 i giovani camerati hanno reso omaggio al Sacro dei Caduti a Ca' Littoria, dove hanno deposto una corona di alloro.

Alle ore 9 gli ospiti si sono recati al Collegio Navale della G.L.I. per visitare gli impianti del modernissimo istituto. Al termine della visita, armata una lancia sulla quale hanno preso posto i due V. Comandanti federali di Pavia e Venezia, al largo della punta di S. Elena è stata gettata in mare una corona d'alloro in omaggio ai Caduti del mare mentre a terra gli organizzati rendevano il saluto secondo il rito marinaro.

Alle ore 10.30 con la guida di un ufficiale messo a disposizione dal Comando Militare Marittimo, si sono recati al R. Arsenal per visitare il Museo Navale. Entrati quindi nell'interno dell'Arsenale, gli organizzati sono saliti a bordo di due torpediniere accolti con simpatia dai Comandanti e dagli Ufficiali.

Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati al Lido, facendo quindi ritorno in città per un giro turistico. Lunedì mattina alle 7.30 gli Avanguardisti sono partiti in torpedino per rientrare in sede.

Escursione nelle Dolomiti cadornesi
Il Comando Federale organizza per sabato 30 e domenica 31 luglio una escursione di un reparto di Giovani Fascisti nelle Dolomiti del Cadore. A tale escursione potranno prendere parte i Giovani Fascisti della Città e Provincia che entro giovedì 28 luglio abbiano data la loro adesione e versata la relativa quota all'Ufficio Sportivo del Comando Federale di Ca' Littoria.

Sono disponibili 30 posti. La quota è fissata in L. 20 e da versare al viaggio con attonemio fino a Misurina e pernottamento al rifugio Principe Umberto.

I partecipanti dovranno pensare al pasto del sabato sera e ai pasti della Domenica (colazioni al sacco).

Ecco il programma preciso: Sabato 30 partenza ore 14 per Misurina.

Una flottiglia di velieri in Bacino di San Marco

Da ieri sono ormeggiati alla Punta della Salute una flottiglia di velieri di diverse nazionalità alcuni dei quali veramente belli. Uno è l'«Aello II» battente bandiera ellenica di proprietà del suddito greco signor Benathis ed è questo un tre alberi proveniente dal Pireo che ha percorso il Mediterraneo e l'Adriatico servendosi di tre vele gigantesche. Tutto dipinto di nero si ergo con la sua imponente mole fra il biancore delle altre imbarcazioni che lo fiancheggiano, e cioè del «Viva II» di mister Sigrist di nazionalità britannica proveniente da Napoli e del «Pean bruno» pure inglese di proprietà del sig. Andreade proveniente dalla costa dalmata.

La sosta a Venezia di queste unità sarà prolungata di qualche giorno in attesa di personaggi i quali si imbarcherebbero per una crociera adriatica.

Per qualsiasi
OCCHIALE
consultate sempre
L'OTTICA MANTOVANI S.A.
Mercato del Capitello, N. 4068

I rapporti dei Fasci di Pramaggiore e di Annone Veneto

si svolgono tra vibranti manifestazioni di fede fascista

Tra serie dei rapporti annuali dei Fasci di Combattimento della provincia di Venezia, che si sono svolte nella sera di venerdì 22 corr. con le riunioni degli organizzati di Pramaggiore e di Annone Veneto, presiedute dal Vice Federale Macerata accompagnati dall'ispettore della 7.ª Zona.

Ad Annone Veneto. Terminato il rapporto a Pramaggiore, il Vice Federale è risalito in macchina e salutato dalle acclamazioni del popolo si è recato ad Annone Veneto dove ha presenziato al rapporto di cui l'Ente Fascista, organizzato da 20 sulla Piazza del Comune, ornata di bandiere e di striscioni inneggianti al Fascismo ed al Duce. Anche qui il Vice Federale con l'ispettore di Zona, il Segretario politico, il gagliardetto del Fascio, le gerarchie politiche e le altre autorità locali, hanno preso posto sulla tribuna ornata di trofei tricolori inneggianti al Duce. Davanti al palco avevano preso il loro ordinatissimo schieramento tutti gli organizzati suddivisi nelle loro formazioni, i reparti della Gioventù Italiana del Littorio, gli iscritti alle altre organizzazioni del Partito a dietro ad essi, il popolo in larghissima rappresentanza.

Dopo il poderoso «A noi!» e dopo gli applausi che hanno seguito il saluto al Duce ordinato dal Gerarca, questi ha invitato a parlare il Segretario politico il quale ha esposto la sua relazione che rivela in un quadro sintetico tutte le feconde attività svolte nel corso dell'anno dalla Federazione fascista di Annone Veneto. Questo annovera in due settori e in undici nuclei 152 fascisti, dei quali 30 animerie ed 80 reduci dall'Africa Orientale, 133 Donne Fasciste, 347 Massaie rurali, 36 iscritti alla Milizia e 118 al Dopolavoro. L'organizzazione della G.I.L. schiera nei suoi ranghi 163 Giovani Fascisti, 210 Avanguardisti, 330 Balilla, 43 Giovani Fasciste, 120 Giovani Italiane, 280 Piccole Italiane e 73 Figli della Lupa.

Presente con la partecipazione totalitaria degli iscritti a tutte le manifestazioni patriottiche comprese nel calendario, il Fascio ha svolto una notevole azione assistenziale facendo godere a 120 bambini il beneficio della Colonia estiva, ha distribuito 4250 refezioni scolastiche, ha elargito una somma considerevole al Patronato scolastico ed ha concesso sussidi ai bisognosi specie durante il periodo invernale.

Nel settore dello sport il Fascio ha promosso Gare di marcia a squadre, esercitazioni tattiche ciclistiche di Legione, ha partecipato al Campionato provinciale di atletica leggera conquistando i posti di onore nella graduatoria provinciale ed ha partecipato inoltre al trofeo nazionale novizi e al campionato provinciale di corsa campestre. Sei dei suoi organizzati hanno preso parte inoltre al Campionato d'Agordo e al Campo «Roma».

Il Vice Federale, dopo aver ascoltato la relazione del Segretario politico ha preso la parola per esortare i gerarchi e i propagatori di Annone a perseverare nell'attività data al Partito ed a potenziare sempre più la loro organizzazione, parte viva e operante di quel granitico blocco di volontà e di energie che è il Fascismo veneziano. Dopo aver preso atto di quanto è emerso dall'esposizione del Segretario politico, il Gerarca ha tracciato le direttive per l'azione futura e quindi ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce, ciò che ha dato origine ad una spontanea, cordiale, caldissima manifestazione di fede fascista e di attaccamento al Duce e al Regime.

Dopo il rapporto il Vice Federale ha voluto visitare la Casa del Fascio e la colonia estiva dove, accompagnati da una delegazione di fascisti, ha visto di persona le opere di edificazione, che sono state edificate da una delegazione di fascisti, che sono state edificate da una delegazione di fascisti, che sono state edificate da una delegazione di fascisti.

Il Segretario politico passa poi a parlare dell'attività culturale del Fascio il quale ha curato la diffusione del bollettino quindicinale «Fiamme bianche» del Comando Avanguardisti Balilla, ha bandito due Concorsi a premio sui temi: «La data più storica d'Italia» e «Chi ha del ferro ha del pane», ha promosso la partecipazione dei propri organizzati agli agionali provinciali della cultura, nei quali furono gli ottavi classificati e ancora lezioni di cultura fascista agli organizzati della G.I.L. e un corso di 25 lezioni di igiene, di policultura e di orticoltura alle massaie rurali.

Tra le altre iniziative realizzate dal Fascio di Pramaggiore sono da notarsi quella relativa al potenziamento del Dopolavoro, che è stato dotato di un apparecchio radiogrammo, fonico con amplificatore nonché di una ricca biblioteca circolante e si è inoltre potenziata l'organizzazione capillare e delle Massaie rurali. Si è svolta ancora un'assidua attività in merito ai lavori di sistemazione del canale Lomonte, in senso indetto con la legge del 1935, e in merito ai lavori di sistemazione del canale Lomonte, in senso indetto con la legge del 1935, e in merito ai lavori di sistemazione del canale Lomonte, in senso indetto con la legge del 1935.

Terminata la relazione il Vice Federale ha parlato brevemente ai Fascisti e alle popolazioni prendendo atto di quanto è stato fatto dal Partito nei vari settori di attività e dopo aver incitati i camerati a continuare e a intensificare la loro opera con spirito di assoluta dedizione alla causa del Fascismo ha chiuso il rapporto al saluto al Duce.

Dopo il rapporto il Vice Federale, fatto segno a deferenti manie-

Gare di costruzioni in sabbia e competizioni sportive per bambini sulla spiaggia di Lido

La Federazione nazionale fascista pubblica esercizi nell'intento di migliorare l'attitudine ricettiva delle spiagge italiane, in armonia alle direttive impartite dal Regime per lo sviluppo ed il miglioramento della stirpe, ha invitato gli esercenti di stabilimenti balneari, a voler promuovere nei mesi di luglio e agosto prossimi delle gare per bambini di spiaggia tra fanciulli che durante la stagione estiva frequentino le rive della Penisola.

L'invito è stato accolto con tanto maggiore entusiasmo nella nostra città in quanto da diciott'anni a questa parte simili gare si susseguono con un successo assai notevole, ed ieri in una sala dell'Ente Provinciale per il Turismo si sono riuniti il rappresentante dell'Ente stesso, il Vice Comandante Federale della G.I.L., il rappresentante del Sindacato provinciale Stabilimenti balneari, del Comandante del Porto e degli altri Enti interessati per trarre in attuazione il progetto sulla spiaggia di Lido.

Si è così potuto tracciare un vasto, allettante programma di massicce gare di costruzioni in sabbia, di illustrare i dettagli che fruttano tracciamenti nelle linee generali. Nei giorni dell'11 e 12 agosto p. v. avrà luogo una gara riservata ai bambini di ambo i sessi dagli 11 ai 12 anni i quali misureranno il fervore della loro fantasia e la loro abilità di realizzatori in quelle piccole costruzioni in sabbia umida e ghiaia cui essi sempre attendono con tanto diletto. Ricchi premi, consistenti in medaglie vermeille, d'argento e di bronzo, offerte dalla Federazione nazionale Stabilimenti balneari e da altri Enti, saranno assegnati ai vincitori della competizione da un'apposita giuria che visiterà nel pomeriggio del giorno 11 le costruzioni in sabbia della spiaggia di Lido e nel pomeriggio del giorno 12 quelle sorgenti sulla spiaggia di destra.

Accanto alle competizioni che porranno in valore le attitudini artistiche dei piccoli candidati s'è reso opportuno pensato di porre quelle che verranno e misureranno la loro preparazione sportiva ed ecco che nei giorni 13 e 19 dello stesso mese di agosto verranno «garanziate» sulla spiaggia della zona comunale antistante il nuovo piazzale di Quattro Fontane le seguenti gare per le quali saranno posti in palio medaglie: gara di corsa campestre su 30 metri di percorso; gara di corsa saltellante con un nido solo su un percorso di metri 25; gara di corsa per Balilla dai 10 ai 12 anni su percorso di metri 50; gara di salto in lungo per Balilla di 10 e 12 anni su ostacoli a sorpresa su un percorso di metri 50; gara di sandolini a coppie per ragazzi dai 10 ai 12 anni su un percorso di metri 100 ed infine una gara di nuoto su un percorso di metri 25.

Le gare sono riservate agli abitanti del Lido ed ai capannisti i quali potranno iscriversi alle singole competizioni presso gli uffici dei singoli reparti di spiaggia e con delle zone comunali, della C.I.G., del Consorzio Alberghi e degli Impiegati civili.

Gli abbonamenti per il Lido sulle linee dell'A.C.N.I.L.

L'A.C.N.I.L. comunica che da domani tutti i tipi di abbonamenti per il Lido saranno rilasciati anche dalla Succursale di Lido della Cassa di Risparmio di Venezia, sita in Gran V.le 8. M. Elisabetta. Presso la suddetta Succursale potranno essere versate anche le rate mensili degli abbonamenti annuali in corso.

Gli abbonati potranno in seguito versare ciascuna rata a loro piacere presso l'Ufficio Abbonamenti dell'A.C.N.I.L. o presso la Succursale della Cassa di Risparmio di Venezia, in via del Commercio 12, dove sarà emesso l'abbonamento e che ha rimosso le rate precedenti.

Il nuovo servizio presso la suddetta Succursale avrà il seguente orario: Nei giorni da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; di sabato: dalle 9 alle 12.

Un ufficio postale al Grande Stabilimento Bagni di Lido

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi comunica che dal 27 c. m. fino al 15 settembre p. v. funzionerà in loco un ufficio postale, di cui la Direzione delle Poste e dei Telegrafi ha preso in carico la gestione.

Tale sezione staccata disimpegnerà il servizio di vendita carta valori, nonché quello di accettazione raccomandate, assicurate e telegrammi.

Nei giorni festivi, però, il servizio di accettazione raccomandate ed assicurate sarà limitato agli oggetti da inoltrarsi per espresso.

La vendita delle «angurie»

In seguito a ordinanza del Podestà la vendita a taglio dei comestibili (angurie) è permessa soltanto nei negozi di fruttivendolo, anche a posto fisso, muniti di regolare licenza municipale a sensi del R. Decreto Legge 16 dicembre 1926 n. 2174; non potrà essere data che dal giorno 16 alle 23, Venezia, Lido e Murano, dalle 8 alle 23 nel rimanente territorio comunale, ed a condizione che ogni banco di vendita sia fornito di recipienti adatti per la raccolta delle bucce che debbono essere tagliate soltanto la quantità corrispondente al presunto consumo, che le varie porzioni siano convenientemente difese dalle mosche, non siano asportate ma esclusivamente consumate in sito e che le bucce siano tutte raccolte negli appositi recipienti.

Le parti tagliate, rimaste invendute dovranno essere distrutte. Ambulante e per terra sia per acqua non è permessa la vendita dei comestibili.

Una coppa del Direttore del P.N.F. per la regata dei bragozzi

Indetta ed organizzata dal Dopolavoro provinciale avrà luogo domenica la giornata velica, le cui manifestazioni altro non vogliono costituire che il riconoscimento del Regime ai lavoratori del mare, che ogni giorno sono esposti a sacrifici non indifferenti e rimangono in linea, per tenere sempre in efficienza questo importante settore della vita economica nazionale.

Ed a questa massa di gente, a questi intraprendenti lavoratori del mare che il Fascismo dedica una giornata di festa. Nel mare, che dei pescatori è il maggiore amico ed il più crudele nemico, si svolgerà questa sagra, squisitamente nostrana, per dire ancora una volta al popolo quale posto esso occupi nella vita della Nazione.

Presieduto dal Comandante Rocca si è riunito alcuni giorni or sono al Dopolavoro provinciale il comitato organizzatore di questa manifestazione, che fin d'ora si prospetta imponente. Il programma della giornata comprende due tipiche manifestazioni: la gara di bragozzi, bragozzetti e battelli a pizzo da Chioggia a Venezia (di Km. 30) alla quale si sono già iscritte oltre 150 imbarcazioni e il Raduno popolare, diviso in due categorie: la prima per i bragozzi che hanno partecipato alla gara, la seconda per tutte le altre unità.

Oltre ai premi complessivi che si aggirano sulle 50.000 lire, S. E. Achille Starace, dimostrando il suo compiacimento per l'iniziativa del Dopolavoro veneziano, ha dotato questa competizione di una coppa biennale del Direttore del Partito. All'impero vi saranno festeggiamenti popolari.

Gita a Roma del Dopolavoro

A seguito dell'ottimo esito che ha avuto la prima gita a Roma per la visita della Mostra O.N.D. che è stata effettuata nello scorso giugno, il Dopolavoro Provinciale ha indetto per i giorni 6-7 agosto una seconda gita pure a Roma che ha per scopo la visita alla Mostra che tanto interesse ha destato in Italia e fuori.

L'orario è il seguente: partenza da Venezia ore 23 del giorno 5, arrivo a Roma ore 9.14 del giorno 6, partenza da Roma ore 20.42 del giorno 6, arrivo a Venezia ore 6.40 del giorno 7.

Il viaggio sarà organizzato rispettivamente di L. 70 per la seconda classe e di L. 42 per la terza. La quota vitto-alloggio che dà diritto a 4 pasti, una colazione e un pernottamento è di L. 55. Le prenotazioni sono aperte da oggi al Dopolavoro Provinciale.

La «Sesav» alle Dolomiti Zoldane

Il varo e interessante programma della doppia gita organizzata dalla SCSAV Sottosezione del C.A.I. ai rifugi Sanno e Coida e Venezia al Felmo (della Sezione di Venezia) sarà reso noto a tutti i soci e simpatizzanti della SCSAV, che hanno ottenuto il successo di partecipazione veramente notevole: anzitutto, un forte gruppo di soci del Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni Generali e poi numerosi altri soci del C.A.I. che riempiono il torpedone durante il viaggio in comune e perfetto affiatamento da Piazzale Roma a Mareson.

Qui i gittanti si divideranno in due gruppi, che, non appena il tempo uggioso, si porteranno in serata ai due rifugi attendendo che il buon tempo consentisse al mattino di svolgere il programma di salita rispettivamente al rifugio Sanno e al Coida. Ma la nebbia all'alba continuava ad avvolgere le cime dei maestosi colossi che dominano la valle Zoldana, e così da Venezia i gittanti persero la via e si trovarono soltanto alcuni sfidavano la inclemente atmosfera raggiungendo la vetta del Felmo. Dal Coida i gittanti si portarono al laghetto e alle foreste vicine, in vista di Alpe di Siusi, dove si trovarono con compagni con richiami e canti e la scalata della Torre Coida ed ha in programma altre scalate interessanti.

La pioggia nel pomeriggio tolse ogni speranza di miglioramento del tempo e le due comitive si riunirono a Mareson, da dove il torpedone si trasferì per la sera in una casa predisposta all'ottimo albergo Lepre (Marina); a mezzanotte la macchina raggiungeva Piazzale Roma.

Per domenica 7 agosto è in programma una gita in una sola giornata con il campo della C.T.I. a Forcella Longeres (Tre Cime di Lavaredo); il programma sarà reso noto a giorni; intanto, presiede la gita il Vice Comandante, che avrà informazioni e si può provvedere alla prenotazione dei posti, che certamente saranno ricercatissimi.

La gita del Dopolavoro Aziendale

Cotonificio Veneziano. I dirigenti del fiorentissimo Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano - Santa Marta - stanno organizzando una bellissima gita per i propri doperai, che avrà per meta Recoaro e Valdagno.

Una quale parteciparono otto settanta doperai. A Recoaro avrà luogo la benedizione del gagliardetto della sezione di Marghera e i gittanti avranno la possibilità di visitare le rinomate RR. Ponti. Il prauzo avrà luogo invece a Valdagno negli ampi locali del Dopolavoro Aziendale Lanificio Marzotto. I nostri doperai avranno così la possibilità di constatare e ammirare le magnifiche realizzazioni, che quel Dopolavoro ha potuto realizzare.

La gita alla quale parteciparono un centinaio di operai del Cotonificio Marghera si svolgerà domenica 7 Agosto p. v. Sappiamo che il Presidente sig. Montanari ha inoltrato domanda all'Amministrazione delle FF. SS. per ottenere un treno speciale per Venezia Valdagno, Recoaro, e certamente il treno sarà esaurito quando si pensa che alla gita potranno partecipare anche i parenti dei doperai. Il Dopolavoro, offrendo tutta la gita gratis (viaggio e pranzo) mentre agli aderenti verrà richiesto il pagamento delle sole spese.

Riteniamo che la spesa si aggiri sulle 25 lire al massimo. I fruttuosi ed i consumatori che contravvenissero alla presente ordinanza saranno puniti a termini delle vigenti disposizioni di Legge.

Il giro ciclistico di Francia

Situazione immutata nella classifica dopo le due semitappe di ieri vinte da Masson e da Fréchaud

STRASBURGO, 26. L'arrivo a Belfort, prima parte della tappa «composta» di oggi, ha lasciato la situazione stagnante in tutte le classifiche principali. Uomini di secondo piano sono stati protagonisti di questo primo episodio e per quanto essi abbiano potuto portarsi al traguardo di Belfort nettamente staccati dagli altri, non di meno il prologo del Tour non cambia di un atomo.

Chi sono gli uomini che hanno dato vita alla fuga? Da quale fondo di classifica scappano fuori? Da quella individuale no, dall'altra per squadre nemmeno. I primi due sono stati Masson e Weckerling; quello un gigantesco belga erede di un nome famoso nel ciclismo internazionale, questi uno dei pochi superstiti del Giro della Germania.

La gara, la cui partenza era stata data stamane alle 9 da Besancon ai 56 superstiti, si è svolta con andatura calma come sta per diventare abitudine e si poteva prevedere un arrivo in plottone che, per l'onore della firma i velocisti avrebbero risolto in volata l'episodio di questi primi 89 km. della frazione di gara che per il bisogno del cronometro di Belfort è stato tagliato in due parti.

Un tentativo di Vicini

La monotonia non è stata del gusto di Vicini (che 10 chilometri dopo la partenza tentava una fuga in compagnia di Passet, ma francesi e belgi hanno reagito immediatamente e Vicini non ha insistito). Dopo 37 chilometri di corsa, Weckerling ha tentato una sfrecciata esattamente all'uscita di Yverres (km. 37).

Si poteva credere che i francesi ne approfittassero per migliorare le loro posizioni, ma sono stati i belgi che, mostrando di apprezzare i benefici di una vittoria di tappa, hanno delegato il loro Masson per tenere compagnia al tedesco. I due fuggiaschi, col beneplacito del plotone che continua a sonnecchiare, potevano così assicurarsi un comodo vantaggio sinché dal grosso si staccavano altri, irrequieti desiderosi di attribuirsi il primo posto nella classifica di tappa. Si va formando dunque dietro alla coppia germano-belga un paio di gruppetti; nel primo si trovano Fréchaud, Leguevel, Egli e Tanneau; nel secondo, Neuens, Louviot e Majerus.

Le due pattuglie inseguono a rotta di collo ma ormai i due fuggiaschi hanno un vantaggio tale che anche perdendo un po' di terreno non possono venire inquietati. Negli ultimi chilometri anche Lauwers e Bonon si decidono ad andare a raggiungere la coppia di Masson e Weckerling, che aveva battuto in volata il tedesco Weckerling, stava dividendosi con lui il mazzo di fiori offerto al vincitore.

L'arrivo a Belfort

Ecco l'ordine d'arrivo a Belfort, prima semitappa: 1. Masson (Belgio) in ore 2.27'48", alla media oraria di km. 36,285; 2. Weckerling (Germania) id.; 3. Fréchaud (Francia) 2.29'56"; 4. Leguevel (Francia) id.; 5. Egli (Svezia) id.; 6. Tanneau (Francia) 2.30'17"; 7. Bonon (Belgio) 2.30'20"; 8. Louviot (Francia) id.; 9. Majerus (Lussemburgo) id.; 10. Lauwers (Belgio) 2.33'47"; 11. Bourion id.; 12. Vicini 2.34'22"; 13. Servadei id.; 14. Bernardoni id.; 15. Neuensville id.; 16. ex aequo tutti gli altri salvo: 54. Carini 2.34'35"; 55. Trogi 2.36'47"; 56. Naisse 2.37'5".

Il percorso di questa prima parte della tappa si è svolto su un terreno ondulato e a 30 chilometri dalla partenza c'era persino una salita, quella di Beaunes (tra Damme e 49°). S. Louviot (Francia) id.; 9. Majerus (Lussemburgo) id.; 10. Lauwers (Belgio) 2.33'47"; 11. Bourion id.; 12. Vicini 2.34'22"; 13. Servadei id.; 14. Bernardoni id.; 15. Neuensville id.; 16. ex aequo tutti gli altri salvo: 54. Carini 2.34'35"; 55. Trogi 2.36'47"; 56. Naisse 2.37'5".

La fuga di Mollo e Fréchaud

Il successo di Masson e di Weckerling nella prima frazione suscitò delle invidie e non appena la gita di partenza da il via per il secondo episodio della giornata, Fréchaud e Mollo scattano sulla pista in terra battuta del velodromo di Belfort, i due compari escono per primi dal velodromo e proseguono a tutta andatura sulla strada di Mulhouse. Ma il plotone rinuncia alla digestione e dietro ai due guastafeste parte una muta di mastini.

Il lussemburghese Mattia Clemens cade durante l'inseguimento e rompe un pedale; balza sulla bicicletta di Mersch, che deve aspettare la camionetta dei meccanici. In seguito, Clemens cadono anche Nasse, van Schaendel e Ramos. Gli ultimi due se la cavano col manubrio storto; ma Naisse, il vincitore dell'ultimo premio Wolber, è ferito. Gli spettatori lo issano sulla sua macchina e mentre Naisse continua coraggiosamente a pedalare, l'infermiera dell'ambulanza che segue il giro, lo medica fasciandogli il braccio ferito.

L'inseguimento

Intanto i due fuggiaschi continuano soli la loro avventura. La caduta ha frenato gli inseguitori e il plotone riduce la velocità. A svelare i dormienti ci pensa Verwaecke, che feroce proprio sul più bello, i cannonissimi escono immediatamente dal loro torpore e si mettono alla testa del plotone, allungando il passo nella speranza di staccare sufficientemente i belgi. Ma Verwaecke ha potuto cambiare la ruota offertagli da Lauwers, e insieme a Disseaux, Neuens e Kint, riprende rapidamente il suo posto in seno al plotone che per forza d'inerzia, inseriva i due fuggiaschi.

Mollo e Fréchaud, il cui vantaggio sembra a vista d'occhio. A Mulhouse i due passano alle 13.35, con 200 metri di vantaggio sul grosso, guidato da Bartali; e a Magonne, l'episodio culmina poco dopo con il raggiungimento delle due, e la corsa prosegue con calma fino a Colmar, dove un plotone, forte d'una quarantina di uomini, passa alle 14.55. Il solo ritardatario è Passet, che transita 5' dopo.

Una fuga viene poi tentata da undici uomini, i cui nomi figurano ai primi posti dell'ordine d'arrivo. A 15 km. da Strasburgo anche Leguevel e Leguevel fuggono e precedono di 2' all'arrivo il grosso del plotone, indifferente ai 4' di ritardo nei confronti degli undici uomini di testa. Il plotone comprende quasi tutti gli italiani e il belga Verwaecke.

Le classiche

Ordine d'arrivo della seconda frazione: 1. Fréchaud (Francia) in ore 4.30'20", alla media di km. 32; 2. Lauwers (Belgio); 3. Majerus (Lussemburgo); 4. Bernardoni (Francia); 5. Weckerling (Germania); 6. Masson (Belgio); 7. Gosmat (Francia); 8. Arents (Germania); 9. Ramos (Spagna); 10. Tanneau (Francia); 11. Bourion (Francia); 12. Louviot in ore 4.32'14"; 13. Le Guevel; 14. in ore 4.32'20"; 15. Hellemans; 16. Servadei; 17. Bini; 18. a pari merito tutti gli altri nello stesso tempo; fra essi Bartali, Vicini, Servadei e gli altri italiani, ad eccezione di Trogi che è 55.5 in ore 4.37'48"; 56. van Schaendel in ore 4.41'29".

Classifica della tappa odierna: 1. a pari merito Masson e Weckerling in ore 6.57'38"; 2. Fréchaud in ore 7.0'16"; 3. Tanneau; 5. Majerus in ore 7.1'39"; 6. Le Guevel 7.2'10"; 7. Louviot in ore 7.3'37"; 8. Bourion in ore 7.4'7"; 9. Lauwers; 10. Egli; Bartali, Verwaecke e tutti gli altri italiani, eccettuato Trogi, sono a 10' dal vincitore.

La classifica generale per i primi posti rimane invariata.

ITALIANI ALLE GARE SVEDESI

ROMA, 26. Dal 4 al 7 agosto prossimo avranno luogo a Sandham in Svezia delle regate internazionali a vela per le serie otto metri S. I. e stelle. Per interessamento della Reale Federazione della Vela, la bandiera italiana sarà rappresentata da Sandham da Aria, di proprietà dei fratelli Russo di Genova. Aria incontrerà gli otto metri S. I. nelle stesse acque nelle quali quest'anno si corserà la Coppa Italia, perché tale coppa, disputata a Genova in febbraio, è stata conquistata da uno svedese. Nella corsa dei sei metri S. I. i colori italiani saranno rappresentati da Vega II pilotato da Straulino della Regia Marina. Nella gara delle stelle l'Italia sarà rappresentata da Castore, pilotata da Salata, e da Polluce, pilotata dal sottotenente di vascello Maggi Fracasso.

PUGILATO L'incontro Italia-Polonia

Come sarà sistemata a Strada la squadra italiana

Manca ormai solo qualche giorno al raduno dei probabili e azzurri a Strada voluto dalla Federazione pugilistica italiana in vista del confronto Italia-Polonia del 6 agosto.

L'ampio e famoso centro, lungo le rive del Brenta pittoresco, non ha certamente un'attrezzatura tecnica da poter presentarsi senz'altro adatto ad ospitare la numerosa comitiva degli atleti e dei dirigenti. I preposti hanno dovuto così str-

diare un piccolo piano di sistemazione adatto al tipo del soggiorno e alle necessità particolari del raduno. A cominciare dalla palestra, al refettorio, al dormitorio, ad una località adatta per la preparazione, fuori dagli sguardi curiosi e non sempre tranquilli degli appassionati che in quei giorni non mancheranno di visitare i nostri pugili; tutto, si può dire, ha dovuto essere allestito.

Nella sala del Dopolavoro verrà sistemata la palestra, completa di tutti gli attrezzi occorrenti. Per le passeggiate è stato messo a disposizione, come è stato già detto, il grande parco della Villa Reale dal quale, naturalmente, gli estranei saranno esclusi. I pasti saranno serviti in un ristorante del luogo, dove, fin d'ora, il trattore è in gran daffare per far onore alla sua arte culinaria. Nei locali moderni delle scuole i pugili trascorreranno le ore di riposo diurne e notturne. Modesta ma comoda ed assai generosa l'ospitalità, dunque, che questo ristorante centro della Riviera offrirà al fior fiore del pugilato nazionale.

La morte a Trieste del patriota Carlo Banelli

TRIESTE, 26. Stamane è morto, dopo breve malattia, uno degli uomini più popolari di Trieste, il fervido patriota Carlo Banelli, ottantenne, padre del sen. Giovanni Banelli. L'estinto, che era stato consigliere di Guglielmo Oberdan, fu uno degli esponenti dell'avanguardia irredentista durante la guerra, a Udine ed a Firenze prodigò a favore dei profughi e dei volontari giuliani dai quali era chiamato con l'affettuoso attributo di padre. Dopo l'unificazione dissi dalla Comune in qualità di prosindaco e presiedette per parecchi anni la Congregazione di Carità. All'inizio del movimento fascista egli vi diede la sua cordiale adesione. La sua morte lascia profondo rimpianto in tutte le classi della cittadinanza.

Muore nell'apprendere la tragica fine del figlio

BRESCIA, 26. A Inizio, in seguito allo scoppio della gomma della ruota anteriore, una motocicletta sulla quale si trovavano il lattoniere Bruno Bovoloni, di 31 anni e il cognato Santo Guerrini, di 27 anni, entrambi di Brescia, sbattono improvvisamente e finiva sul lato destro della strada. I motociclisti riportavano ferite varie e mentre il Guerrini, meno grave, veniva accolto nell'ospedale di Gardone Val Trompia, il Bovoloni, trasportato all'ospedale civile di Brescia, vi decedeva appena giunto, in seguito a frattura del cranio.

Nella stessa serata veniva avvertita della sciagura la madre del Bovoloni, Cristina Molesini, di 54 anni, la quale appena apprese la tragica fine del figlio si abbatteva al suolo priva di sensi. La povera donna decedeva dopo pochi minuti, in seguito ad un attacco cardiaco.

Il naufragio d'una goletta

STOCCOLMA, 26. E' naufragata in prossimità del Capo Nord una goletta a motore, norvegese. L'equipaggio, composto di cinque uomini, è perduto. A quanto risulta il sinistro è dovuto alla tempesta che infuriava in quei paraggi e soprattutto al carico di guano collocato sul ponte della goletta così da compromettere la stabilità della nave.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	
Milano:	0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 9.27 d.; 10.15 (fino a Venezia); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 (Luss); 15.15 d.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 d.; 19.38 d.; 21.12 (fino a Verona).
Bologna:	1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 d. (Roma); 14.30 d. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.20 d.; 19.10 d. (Roma); 22.45 d. (Roma).
Trieste:	0.15; 5.50 d.; 7.00; 8 d.; 10.53 d.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 Luss; 17.40 d.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.53 Rapido; 22.07 d.; 22.10 d.; 22.15 d. (Luss); 22.45 d. (Luss); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).
Torino:	6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.28; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.
Adria:	6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.
ARRIVI	
Milano:	5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 d.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.25 d.; 15.37 d.; 16.25 d.; 16.55 d.; 17.25 d.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.
Bologna:	4.40; 6.10 d. (da Roma); 9.12 d.; 10.29 d.; 10.29 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; 14.25 d.; 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 d.; 18.50 d.; 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 d.; 23.48.
Trieste:	0.30 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 d.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 d.; 14.53 Luss; 15.22 Rapido; 19.35; 19.14 d.; 23.05.
Udine:	3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 d.; 12.10 (da Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.31; 22.27 d.; 23.48; 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.19 d.; 21.35; 23.19 d.

VACANZE CON LA C.T.I.

VIAGGI PERIODICI IN COMITIVA di 8 giorni

per: PARIGI-MONACO-BERLINO-LINO-VIENNA-BUDAPEST-VIENNA-PRAGA-SVIZZERA-RODI.

Partenze ogni Domenica

Prezzi da L. 950.—

Treni di Ferragosto (dal 13 al 16)

PARIGI-BUDAPEST-BUDAPEST-MONACO Baviera.

Line 245

Treno turistico ITALIA - INGHILTERRA

dal 17 al 25 Settembre.

Line 1100.—

Crociere sulla m/n MOENINGO

(Dalmazia, Grecia e Sicilia). Prima crociera: 16-24 Settembre; Seconda crociera: 24 Settembre-1 Ottobre.

Line 1100.—

Per tutti i viaggi è accordato l'uso del passaporto collettivo.

Informazioni, programmi e iscrizioni presso:

Venezia - Piazza S. Marco 48-50 - Telefono: 23487 - 20574.

Venezia-Lido - 26, Viale S. Maria della Salute - Tel. 50

GAZZETTA DI VENEZIA
NOTIZIE E COMMENTI

IL PROBLEMA CECOSLOVACCO

Praga pubblica i progetti
elaborati dal Governo per le nazionalità

PRAGA, 26

La stampa di domani pubblicherà larghi riassunti dello stato delle nazionalità, della riforma amministrativa e della legge sull'uso delle lingue.

Lo statuto contiene fra l'altro: uguaglianza dei cittadini; diritto di nazionalità regolato individualmente e per collettività nazionali; misure per impedire qualsiasi forma di oppressione, ecc. Questa ultima parte è garantita da sanzioni penali che vanno dai sei mesi a cinque anni. «Per oppressione — dice la legge — è considerata ogni influenza esercitata sui cittadini affinché essi non manifestino la loro appartenenza ad una nazione, razza o religione affinché essi si dichiarino partigiani della forma democratica».

Ai diritti della collettività nazionale appartiene la garanzia legale della proporzionalità dei pubblici impieghi: le autorità statali saranno incaricate del secondo controllo anche per le amministrazioni autonome. Qualche eccezione è prevista per ciò che concerne l'interesse della difesa dello Stato. Inoltre, secondo la proporzionalità, la collettività nazionale avrà diritto di disporre della quota proporzionale dei mezzi finanziari sia dello Stato, sia delle amministrazioni autonome. Ciò è valevole anche per i lavori pubblici e per gli impieghi e operai addetti ad altri lavori.

Per la realizzazione dell'autonomia, lo statuto prevede poi misure soprattutto nel campo culturale e scolastico. I consigli scolastici regionali avranno speciali sezioni per ciascuna nazionalità compresa nel proprio territorio.

La parte riguardante la riforma amministrativa prevede che nella amministrazione regionale saranno introdotte di nuovo le diete territoriali, le quali non avranno una funzione legislativa, ma normativa soltanto in materia culturale, economica, agraria, di problemi sociali, di igiene e via dicendo. Le diete territoriali saranno divise in diete nazionali con propri diritti e membri saranno eletti. Questa rappresentanza verrà fissata secondo il principio della proporzionalità in ciascun territorio. Per esempio dal punto di vista pratico, se dodici membri della dieta di Boemia, 4 saranno tedeschi.

La legge sull'uso delle lingue è applicabile dove vi sia il quindici per cento, invece dei venti per cento come era finora, della popolazione minoritaria. Sarà poi proposta una riforma di completa uguaglianza sull'uso delle lingue alla Camera. Precise misure di controllo e di garanzia di esecuzione delle norme stabilite vengono dalla legge fissate e fra l'altro è previsto, contro gli abusi o le infrazioni, il ricorso al tribunale costituzionale da parte di almeno 50 deputati o venticinque senatori.

Una grottesca iniziativa
degli avversari di Chamberlain

PARIGI, 26

Sei melanconici deputati dell'opposizione inglese, fra cui la ben nota duchessa di Athol, dopo aver partecipato alla grottesca conferenza universale per la pace rossa, hanno compilato una dichiarazione con la quale invitano il Governo francese a riaprire la frontiera dei Pirenei in favore della Spagna bolscevica, assicurandolo che l'Inghilterra non avrà opposizioni o riserve da fare dinanzi ad un simile gesto.

L'incredibile iniziativa viene vivamente commentata negli ambienti politici parigini ove si stigmatizza apertamente che i partiti di opposizione inglese giungano sino a portare all'estero il loro lavoro contro il gabinetto di Chamberlain e rispettivamente contro la causa della pace.

Dissensi nel Gabinetto Daladier?

PARIGI, 26

Gli ambienti politici francesi registrano la nuova fase che per iniziativa dell'Inghilterra sta per iniziarsi a proposito del problema cecoslovacco. Si sottolinea che Lord Runciman non avrà preso il Governo di Praga alcun ruolo di arbitro, ma soltanto quello di consigliere e di tecnico lasciando poi alla Cecoslovacchia piena libertà di decisione. Si aggiunge che la missione del fiduciario inglese esclude pertanto ogni intervento o pressione esterna per tutti quei problemi che concernono la politica estera, la difesa nazionale e la sovranità dello Stato, ma dovrà limitarsi a suggerire ed esaminare le questioni minoritarie da un punto di vista pratico per trovarvi una soluzione di intesa che garantisca la collaborazione fra i vari gruppi etnici costituenti la Repubblica. A Parigi si ritiene che l'iniziativa britannica oltre a costituire per la prima volta una partecipazione diretta di Londra alla soluzione dei problemi dell'Europa centrale, rappresenta anche, sotto la forma in cui si annuncia, un lodevole sforzo per il raggiungimento di un'equa pacificazione degli spiriti e delle cose.

Negli ambienti franco-russi principali però si incomincia a delineare ancora una volta un movimento di dissenso circa la politica del Governo di Daladier, movimento che troverebbe dramma perfino in seno allo stesso Governo. L'adesione che Daladier e Bonnet hanno dato alla valutazione

na e all'iniziativa inglese nel problema cecoslovacco, suscita infatti tra i franco-russi viva preoccupazione, temendosi che essa possa portare come conseguenza l'indebolimento dell'alleanza tra la Cecoslovacchia e i Sovieti e di riflesso, il rallentamento della collaborazione tra Parigi e Mosca. Essi non esitano pertanto a lanciare ammonimenti e a montare intrighi quasi insinuando che tutto il lavoro inglese a Praga non sia che un trabocchetto teso da Londra alla buona fede e alla compiacenza dei francesi onde staccarli dalla loro amicizia con i bolscevichi.

Il terrore in Palestina

Attentati, conflitti e incendi con decine di morti
L'ira degli arabi per la "strage di Caifa"

GERUSALEMME, 26

La "strage di Caifa" — così già fin d'ora viene qui qualificato il sanguinoso, tristissimo episodio di ieri — ha approfondito il solco che divide le due razze abitanti in questa martoriata terra di Palestina. Le macchie di sangue non possono cancellarsi, né tanto meno si possono detergere con altro sangue.

Così la tensione permane massima. Anche lo straniero sente pesare come una capra rovente di piombo questa atmosfera che sa di stato d'assedio e d'allarme, di vendette e di repressioni.

Un nuovo attentato è stato — a esempio — perpetrato contro un gruppo di poliziotti soprannumerari a Kfarhakehsh nei dintorni di Nazareth. Due di questi poliziotti sono rimasti uccisi ed altri cinque feriti abbastanza gravemente.

Un altro ebreo è rimasto ucciso in seguito all'esplosione di una bomba a Kfaraseta, bomba lanciata da sconosciuti in un affollatissimo caffè ebraico. Altri cinque ebrei sono rimasti feriti da questa bomba.

Ondata di violenze

Si può dire che non uno di questi paesi, di queste città — cui tanta parte dell'umanità guarda con mistico senso di religiosa devozione — sia risparmiato dall'ondata di disordini e di violenze. Si apprende infatti che lo sciopero generale è stato proclamato a Caifa e che gli incidenti nella zona compresa tra Giaffa e Tel Aviv aumentano di giorno in giorno.

Il comando delle truppe inglesi ha confermato la condanna a morte di cinque arabi accusati come autori dell'attentato avvenuto la settimana scorsa a Gerusalemme contro un autobus ebreo, attentato che ha causato la morte a dieci persone, mentre altri sette sono rimasti feriti.

Presso la città di Nazareth sono stati scoperti i cadaveri di arabi uccisi da sconosciuti. Si apprende poi che a Caifa gli arabi hanno dato fuoco in diversi punti della città ad alcuni magazzini ebrei. Due israeliti sono rimasti uccisi da arabi. Quattro negozi ebrei sono stati completamente distrutti dalle fiamme. Un'automobile è pure stata attaccata ed incendiata. I tre occupanti sono rimasti feriti tra le fiamme. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Caifa sono interrotte.

Le autorità britanniche comunicano che nei disordini di questi ultimi giorni si debbono deplorare cinquantasei morti e ottantotto feriti.

Bombe su bombe

La situazione permane tuttora tesa in tutta la Palestina ed a stento può essere tenuta sotto il controllo delle autorità.

Questa mattina pure a Gerusalemme sono scoppiati alcuni incidenti che hanno obbligato le autorità a dichiarare il coprifuoco diurno. Un gruppo di ebrei ha lanciato in due caffè arabi due bombe che hanno colpito ed ucciso complessivamente diciotto persone e ne hanno ferite altre trentasei.

Immediatamente dopo l'attentato un gruppo di arabi si è portato nel quartiere ebraico ed ha attaccato, saccheggiato ed incendiato sette negozi appartenenti ad israeliti. Dopo lo scontro sono stati raccolti i cadaveri di undici ebrei ed altri quindici sono rimasti feriti. La polizia, portata immediatamente sul teatro degli incidenti, ha proceduto all'arresto di una cinquantina di persone. Truppe da sbarco inglesi, truppe di polizia e polizia a cavallo pattugliano incessantemente le vie della città disperdendo ogni assembramento ed arrestando tutti coloro che sono sospetti di terrorismo.

Sciopero arabo

Lo sciopero arabo, già completamente stamane a Gerusalemme, nel pomeriggio si è allargato agli altri centri arabi della provincia e questa sera è anche in essi, pressoché assoluto, il servizio di

De Kanya tornato a Budapest

BUDAPEST, 26

Il Ministro De Kanya è ritornato questa mattina dall'Italia e riferirà sui risultati delle conversazioni romane nella seduta del Consiglio dei Ministri, che invece di tenersi oggi, come era stato annunciato, è stata rimandata a domani.

Tutti i giornali recano intanto articoli sull'Italia fascista. L'Uj Magyaras, sotto il titolo «Fascismo 1938», espone con grande rilievo le realizzazioni del Fascismo, quali il successo della politica demografica, la divulgazione dell'arte e della cultura fra il popolo, l'organizzazione esemplare della stampa che ha conferito decoro e dignità alla professione di giornalista, accennando fra l'altro anche all'abolizione del "leli" e conclude riferendo che il Fascismo del 1938 si identifica col Duce ed il Duce si identifica con il Fascismo.

La guerra in Estremo Oriente

Kiukiang occupata dai nipponici

Un nuovo incidente in Manciuria

SCIANGAI, 26

Un comunicato del comando giapponese annuncia ufficialmente che la città di Kiukiang, sul fiume Yangtze, è stata occupata dalle forze nipponiche alle nove di questa mattina martedì, ora locale.

Reparti di punta erano penetrati nella città fin dal pomeriggio di ieri in seguito alla ritirata generale dei cinesi dalla "Collina del Leone", perno della difesa di Kiukiang, dietro minaccia di aggiramento da parte dei giapponesi, i quali avevano impegnato in questa battaglia nove divisioni mentre tenevano pronte numerose unità motorizzate per la fase finale della manovra.

I cinesi benché decimati dal fuoco intenso e precisato degli aerei hanno tentato di resistere fino all'ultimo momento. Ma le loro fanterie, trincerate lungo la sponda meridionale dello Yangtze, venivano lentamente ma inesorabilmente annientate dal tiro preciso e sistematico delle artiglierie e delle navi da guerra.

La collaborazione delle cannoniere

Le cannoniere giapponesi, a quanto viene riferito, hanno compiuto anche un'altra importante manovra riuscendo a penetrare nel lago di Poyang da dove sono ora in grado di tirare su Nanchang, capitale della provincia dello Kiang Si.

Kiukiang si trova nell'ansa più acuta formata dallo Yangtze, a sud-est di Hankau, da cui dista 210 chilometri in linea d'aria.

Si apprende intanto che per l'offensiva contro Hankau i giapponesi hanno già concentrato un enorme numero di motoscafi armati che già si sono dimostrati di grandissima utilità nelle operazioni effettuate nelle zone interne di acquedotti e canali. I motoscafi sono destinati ad avere una parte importante nell'offensiva contro Hankau, fiancheggiando l'azione delle navi da guerra anche di considerevole tonnellaggio, che possono agevolmente — prendendo dagli sbarramenti artificiali — risalire lo Yangtze fino ad Hankau.

Si calcola che nell'ultima quindicina i giapponesi abbiano trasportato attraverso lo Yangtze quasi ottantamila uomini nella zona di Kiukiang. Per la offensiva contro Hankau i nipponici stanno ammassando anche viveri, munizioni, cavalli, artiglierie e materiale rotabile.

Gravi perdite cinesi

I circoli militari cinesi confermano la conquista nipponica di Kiukiang e aggiungono che le truppe cinesi si stanno ritirando su Nanchang.

Circa la presa di Kiukiang, si apprende da un messaggio pervenuto alla autorità militare di Tokio da quella locale, che i difensori della città erano in complesso restii a cedere e che le perdite da essi subite, a quanto risulta, supererebbero i diecimila uomini fra morti e feriti.

Quattromila cinesi fuggiti in fretta verso Nanchang nel pomeriggio di ieri hanno avuto uno scontro in località Nuling con gli appositi reparti cinesi il compito di reprimere nella maniera più feroce la diserzione delle truppe cinesi, a circa ventotto chilometri a sud-ovest da Kiukiang. I fuggiaschi, ben ostacolando la sorte che sarebbe stata loro riservata se si fossero lasciati prendere, hanno attaccato con l'energia della disperazione i reparti speciali della polizia militare cinese che si è ingaggiato un accanito combattimento nel corso del quale si sono avute perdite di centinaia di uomini da entrambe le parti. A quanto sembra i fuggiaschi sarebbero riusciti a mettersi in salvo.

Si segnala una nuova recrudescenza di assassinii di cinesi considerati filonipponici.

Lo scontro sovietico-manciù

Materiale bellico tornito dai francesi a Chiang Kai-shek

TOKIO, 26

L'invio speciale del giornale «Nichi Nichi» a Mukiang telegrafa che quattro cannonieri sovietici venerdì scorso hanno sbarcato 300 soldati sovietici delle truppe confinarie dell'Ussuri nelle immediate vicinanze della città di Yao Lin Tsu nel Manciucio nord-orientale. I soldati sovietici sono riusciti ad incendiare alcune case della cittadina, prima che reparti di frontiera del Manciucio, affluiti rapidamente nel settore, li attaccassero per respingerli al di là del fiume. Il combattimento è durato cinque ore e alla fine i soldati sovietici sono ritornati a bordo delle cannoniere ed hanno riattraversato il fiume.

I due inviati giapponesi, i quali 8 giorni or sono avevano consegnato al comandante sovietico delle truppe russe di frontiera le domande nipponiche, sono stati rilasciati stamane in libertà.

Negli ambienti politici di Tokio si interpreta questo fatto come un buon segno di distensione.

Si apprende che quattro dei dieci cittadini manciù sui quali le truppe sovietiche avevano fatto fuoco il 21 u. s. nei pressi di Tung Ancho, presso il fiume Ussuri, sono ritornati sani e salvi in quella località. Gli altri sei che mancano, ancora si ritiene che siano stati fatti prigionieri dalle truppe sovietiche.

I quattro fuggiaschi dichiarano che quando i soldati sovietici spararono contro di loro dalle barche di sorre-

Stojadinovic porta a Spalato
sull'amicizia con l'Italia

SPALATO, 26

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, continuando nel suo viaggio in Dalmazia, è giunto a Spalato, accolto da varie migliaia di persone. Egli ha pronunciato un discorso sul significato dell'accordo con l'Italia in cui ha detto fra l'altro: «Noi desideriamo vivere con l'Italia come buoni e leali amici. Per tali ragioni l'intesa e l'amicizia col Regno d'Italia sono dal marzo dello scorso anno uno dei fattori costanti e duraturi della nostra politica estera, e voi avete potuto sentire in questi ultimi giorni che la stessa opinione esiste in proposito anche dall'altra parte dell'Adriatico, il che è nell'interesse dei due Paesi vicini».

Il Presidente ha accennato quindi alla politica interna della Jugoslavia, dichiarandosi disposto ad un accordo con i croati a condizione che essi riconoscano la Dinastia, l'unità dello Stato e l'impossibilità di apportare cambiamenti alla Costituzione. Egli ha riaffermato l'eguaglianza assoluta tra serbi, croati e sloveni ed ha annunciato che le elezioni avranno luogo al più tardi entro un anno.

L'Adriatico è oggi il più tranquillo
e sicuro mare del mondo,

BELGRADO, 26

I giornali jugoslavi dedicano ampio spazio al viaggio del Presidente Stojadinovic lungo il corridoio. Il Vreme pubblica una corrispondenza dalla isola di Veglia dicendo che Stojadinovic ha restituito la pace a quest'isola. Il Presidente Stojadinovic è stato salutato dal Sindaco di Veglia, esponente del partito di Macek, con le seguenti parole: «Sebbene io non appartenga al partito governativo, vi saluto in nome di tutti gli abitanti dell'isola di Veglia, i quali vivono oggi concordi e tranquilli. E' stata la vostra opera per la pace che ci ha fatto venir qui senza distinzione di partito a salutarvi. Voi avete saputo avvicinare i nemici e di fare di essi dei fratelli».

L'opinione pubblica jugoslava accoglie pure con grande entusiasmo le manifestazioni di amicizia italo-jugoslave che si svolgono in questi giorni nei porti dalmati in occasione dell'arrivo della flotta italiana, che per la prima volta dalla fondazione del Regno di Jugoslavia, viene a visitare questa costa adriatica. L'ufficiale Samit-prava rileva che la visita della flotta italiana conferma che la pace ha vinto. Sono per sempre passati i tempi in cui veniva messo in dubbio ogni tentativo di accordi diretti fra Belgrado e Roma, mentre ogni minimo disaccordo veniva gonfiato allo scopo di aumentare l'intrigo e il dissidio adriatico. Una pesante pietra è stata posta sugli intrighi di ogni genere. Italia e Jugoslavia hanno visto che esiste tra di loro possibilità di amicizia e di collaborazione nell'interesse reciproco della nascente Belgrado e dell'antica Roma. «Con l'incontro di Belgrado — conclude il giornale — è stata sanzionata una delle più proficue e belle amicizie dell'epoca attuale in questa parte del mondo. La visita della flotta italiana conferma una grande verità: conferma che l'Italia e la Jugoslavia sono Paesi amici e che l'Adriatico è oggi il più tranquillo e il più sicuro mare del mondo».

Viene pure data grande evidenza alle manifestazioni di fraterna amicizia fra i marinai e alle accoglienze calorose fatte dalle popolazioni agli italiani. L'ammiraglio Ricciardi, comandante della Divisione navale italiana, è stato entusiasticamente salutato dalla folla di Sebenico. Oggi a Sebenico ha avuto luogo un incontro amichevole di calcio tra marinai.

Il senso cristiano
del movimento nazionale spagnolo

BURGOS, 26

Si sono qui celebrate, nella incorrenza di San Giacomo, solenni cerimonie di carattere religioso e civile. In una di queste ultime è intervenuto anche il Ministro dell'Interno, Serrano Suner, il quale, in un discorso pronunciato a nome del Capo dello Stato e del Governo, ha accennato al senso cristiano che è alla base del movimento nazionale antibolscevico, rilevando che San Giacomo impersona le virtù peculiari dell'autentico popolo spagnolo, che è ardente, animoso e combattivo. Fondendo queste virtù nel crogiolo di Roma cristiana — ha detto il Ministro — San Giacomo ha gettato le basi dell'unità romana nel periodo del massimo splendore spagnolo.

Concludendo il suo discorso, Serrano Suner ha augurato alla Spagna di essere presto unita, grande e libera, generosa con quei suoi figli che oggi sono fuorviati, ma duri, ferma e inflessibile coi traditori e con le forze del male.

Il colpo di grazia
all'articolo 16 del patto societario

BERLINO, 26

Del convegno di Copenaghen si occupa questa sera in una breve nota la Correspondenza politica-diplomatica per fare alcune constatazioni. Il famigerato articolo 16 dello statuto ginevrino ha avuto effettivamente il colpo di grazia. I Ministri degli Esteri del cosiddetto blocco di Oslo sono giunti alla conclusione che il sistema delle sanzioni non ha alcun carattere obbligatorio. Su questo punto essi hanno dunque dichiarato di voler riservarsi piena libertà d'azione e con ciò hanno implicitamente condannato l'idea della cosiddetta sicurezza collettiva; ammettendo per conseguenza che la sistemazione dei rapporti internazionali dev'essere raggiunta con altri mezzi e per altre vie.

Stojadinovic porta a Spalato
sull'amicizia con l'Italia

SPALATO, 26

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, continuando nel suo viaggio in Dalmazia, è giunto a Spalato, accolto da varie migliaia di persone. Egli ha pronunciato un discorso sul significato dell'accordo con l'Italia in cui ha detto fra l'altro: «Noi desideriamo vivere con l'Italia come buoni e leali amici. Per tali ragioni l'intesa e l'amicizia col Regno d'Italia sono dal marzo dello scorso anno uno dei fattori costanti e duraturi della nostra politica estera, e voi avete potuto sentire in questi ultimi giorni che la stessa opinione esiste in proposito anche dall'altra parte dell'Adriatico, il che è nell'interesse dei due Paesi vicini».

Il Presidente ha accennato quindi alla politica interna della Jugoslavia, dichiarandosi disposto ad un accordo con i croati a condizione che essi riconoscano la Dinastia, l'unità dello Stato e l'impossibilità di apportare cambiamenti alla Costituzione. Egli ha riaffermato l'eguaglianza assoluta tra serbi, croati e sloveni ed ha annunciato che le elezioni avranno luogo al più tardi entro un anno.

L'Adriatico è oggi il più tranquillo
e sicuro mare del mondo,

BELGRADO, 26

I giornali jugoslavi dedicano ampio spazio al viaggio del Presidente Stojadinovic lungo il corridoio. Il Vreme pubblica una corrispondenza dalla isola di Veglia dicendo che Stojadinovic ha restituito la pace a quest'isola. Il Presidente Stojadinovic è stato salutato dal Sindaco di Veglia, esponente del partito di Macek, con le seguenti parole: «Sebbene io non appartenga al partito governativo, vi saluto in nome di tutti gli abitanti dell'isola di Veglia, i quali vivono oggi concordi e tranquilli. E' stata la vostra opera per la pace che ci ha fatto venir qui senza distinzione di partito a salutarvi. Voi avete saputo avvicinare i nemici e di fare di essi dei fratelli».

L'opinione pubblica jugoslava accoglie pure con grande entusiasmo le manifestazioni di amicizia italo-jugoslave che si svolgono in questi giorni nei porti dalmati in occasione dell'arrivo della flotta italiana, che per la prima volta dalla fondazione del Regno di Jugoslavia, viene a visitare questa costa adriatica. L'ufficiale Samit-prava rileva che la visita della flotta italiana conferma che la pace ha vinto. Sono per sempre passati i tempi in cui veniva messo in dubbio ogni tentativo di accordi diretti fra Belgrado e Roma, mentre ogni minimo disaccordo veniva gonfiato allo scopo di aumentare l'intrigo e il dissidio adriatico. Una pesante pietra è stata posta sugli intrighi di ogni genere. Italia e Jugoslavia hanno visto che esiste tra di loro possibilità di amicizia e di collaborazione nell'interesse reciproco della nascente Belgrado e dell'antica Roma. «Con l'incontro di Belgrado — conclude il giornale — è stata sanzionata una delle più proficue e belle amicizie dell'epoca attuale in questa parte del mondo. La visita della flotta italiana conferma una grande verità: conferma che l'Italia e la Jugoslavia sono Paesi amici e che l'Adriatico è oggi il più tranquillo e il più sicuro mare del mondo».

Viene pure data grande evidenza alle manifestazioni di fraterna amicizia fra i marinai e alle accoglienze calorose fatte dalle popolazioni agli italiani. L'ammiraglio Ricciardi, comandante della Divisione navale italiana, è stato entusiasticamente salutato dalla folla di Sebenico. Oggi a Sebenico ha avuto luogo un incontro amichevole di calcio tra marinai.

Il senso cristiano
del movimento nazionale spagnolo

BURGOS, 26

Si sono qui celebrate, nella incorrenza di San Giacomo, solenni cerimonie di carattere religioso e civile. In una di queste ultime è intervenuto anche il Ministro dell'Interno, Serrano Suner, il quale, in un discorso pronunciato a nome del Capo dello Stato e del Governo, ha accennato al senso cristiano che è alla base del movimento nazionale antibolscevico, rilevando che San Giacomo impersona le virtù peculiari dell'autentico popolo spagnolo, che è ardente, animoso e combattivo. Fondendo queste virtù nel crogiolo di Roma cristiana — ha detto il Ministro — San Giacomo ha gettato le basi dell'unità romana nel periodo del massimo splendore spagnolo.

Concludendo il suo discorso, Serrano Suner ha augurato alla Spagna di essere presto unita, grande e libera, generosa con quei suoi figli che oggi sono fuorviati, ma duri, ferma e inflessibile coi traditori e con le forze del male.

Il colpo di grazia
all'articolo 16 del patto societario

BERLINO, 26

Del convegno di Copenaghen si occupa questa sera in una breve nota la Correspondenza politica-diplomatica per fare alcune constatazioni. Il famigerato articolo 16 dello statuto ginevrino ha avuto effettivamente il colpo di grazia. I Ministri degli Esteri del cosiddetto blocco di Oslo sono giunti alla conclusione che il sistema delle sanzioni non ha alcun carattere obbligatorio. Su questo punto essi hanno dunque dichiarato di voler riservarsi piena libertà d'azione e con ciò hanno implicitamente condannato l'idea della cosiddetta sicurezza collettiva; ammettendo per conseguenza che la sistemazione dei rapporti internazionali dev'essere raggiunta con altri mezzi e per altre vie.

Gorgora sul Tana diventerà
un centro turistico

GONDAR, 26

Sotto la presidenza di S. E. il Governatore Ottorino Mezzetti, si è riunita la commissione per l'edilizia e l'urbanistica che ha preso in esame il piano regolatore di Gorgora sul Tana.

E' stato determinato che la cittadina debba avere un centro turistico e alberghiero di vasta rinomanza data la bellezza delle sue acque e l'incanto della sua posizione geografica.

Stojadinovic porta a Spalato
sull'amicizia con l'Italia

SPALATO, 26

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, continuando nel suo viaggio in Dalmazia, è giunto a Spalato, accolto da varie migliaia di persone. Egli ha pronunciato un discorso sul significato dell'accordo con l'Italia in cui ha detto fra l'altro: «Noi desideriamo vivere con l'Italia come buoni e leali amici. Per tali ragioni l'intesa e l'amicizia col Regno d'Italia sono dal marzo dello scorso anno uno dei fattori costanti e duraturi della nostra politica estera, e voi avete potuto sentire in questi ultimi giorni che la stessa opinione esiste in proposito anche dall'altra parte dell'Adriatico, il che è nell'interesse dei due Paesi vicini».

Il Presidente ha accennato quindi alla politica interna della Jugoslavia, dichiarandosi disposto ad un accordo con i croati a condizione che essi riconoscano la Dinastia, l'unità dello Stato e l'impossibilità di apportare cambiamenti alla Costituzione. Egli ha riaffermato l'eguaglianza assoluta tra serbi, croati e sloveni ed ha annunciato che le elezioni avranno luogo al più tardi entro un anno.

L'Adriatico è oggi il più tranquillo
e sicuro mare del mondo,

BELGRADO, 26

I giornali jugoslavi dedicano ampio spazio al viaggio del Presidente Stojadinovic lungo il corridoio. Il Vreme pubblica una corrispondenza dalla isola di Veglia dicendo che Stojadinovic ha restituito la pace a quest'isola. Il Presidente Stojadinovic è stato salutato dal Sindaco di Veglia, esponente del partito di Macek, con le seguenti parole: «Sebbene io non appartenga al partito governativo, vi saluto in nome di tutti gli abitanti dell'isola di Veglia, i quali vivono oggi concordi e tranquilli. E' stata la vostra opera per la pace che ci ha fatto venir qui senza distinzione di partito a salutarvi. Voi avete saputo avvicinare i nemici e di fare di essi dei fratelli».

L'opinione pubblica jugoslava accoglie pure con grande entusiasmo le manifestazioni di amicizia italo-jugoslave che si svolgono in questi giorni nei porti dalmati in occasione dell'arrivo della flotta italiana, che per la prima volta dalla fondazione del Regno di Jugoslavia, viene a visitare questa costa adriatica. L'ufficiale Samit-prava rileva che la visita della flotta italiana conferma che la pace ha vinto. Sono per sempre passati i tempi in cui veniva messo in dubbio ogni tentativo di accordi diretti fra Belgrado e Roma, mentre ogni minimo disaccordo veniva gonfiato allo scopo di aumentare l'intrigo e il dissidio adriatico. Una pesante pietra è stata posta sugli intrighi di ogni genere. Italia e Jugoslavia hanno visto che esiste tra di loro possibilità di amicizia e di collaborazione nell'interesse reciproco della nascente Belgrado e dell'antica Roma. «Con l'incontro di Belgrado — conclude il giornale — è stata sanzionata una delle più proficue e belle amicizie dell'epoca attuale in questa parte del mondo. La visita della flotta italiana conferma una grande verità: conferma che l'Italia e la Jugoslavia sono Paesi amici e che l'Adriatico è oggi il più tranquillo e il più sicuro mare del mondo».

Viene pure data grande evidenza alle manifestazioni di fraterna amicizia fra i marinai e alle accoglienze calorose fatte dalle popolazioni agli italiani. L'ammiraglio Ricciardi, comandante della Divisione navale italiana, è stato entusiasticamente salutato dalla folla di Sebenico. Oggi a Sebenico ha avuto luogo un incontro amichevole di calcio tra marinai.

Il senso cristiano
del movimento nazionale spagnolo

BURGOS, 26

Si sono qui celebrate, nella incorrenza di San Giacomo, solenni cerimonie di carattere religioso e civile. In una di queste ultime è intervenuto anche il Ministro dell'Interno, Serrano Suner, il quale, in un discorso pronunciato a nome del Capo dello Stato e del Governo, ha accennato al senso cristiano che è alla base del movimento nazionale antibolscevico, rilevando che San Giacomo impersona le virtù peculiari dell'autentico popolo spagnolo, che è ardente, animoso e combattivo. Fondendo queste virtù nel crogiolo di Roma cristiana — ha detto il Ministro — San Giacomo ha gettato le basi dell'unità romana nel periodo del massimo splendore spagnolo.

Concludendo il suo discorso, Serrano Suner ha augurato alla Spagna di essere presto unita, grande e libera, generosa con quei suoi figli che oggi sono fuorviati, ma duri, ferma e inflessibile coi traditori e con le forze del male.

Il colpo di grazia
all'articolo 16 del patto societario

BERLINO, 26

Del convegno di Copenaghen si occupa questa sera in una breve nota la Correspondenza politica-diplomatica per fare alcune constatazioni. Il famigerato articolo 16 dello statuto ginevrino ha avuto effettivamente il colpo di grazia. I Ministri degli Esteri del cosiddetto blocco di Oslo sono giunti alla conclusione che il sistema delle sanzioni non ha alcun carattere obbligatorio. Su questo punto essi hanno dunque dichiarato di voler riservarsi piena libertà d'azione e con ciò hanno implicitamente condannato l'idea della cosiddetta sicurezza collettiva; ammettendo per conseguenza che la sistemazione dei rapporti internazionali dev'essere raggiunta con altri mezzi e per altre vie.

Gorgora sul Tana diventerà
un centro turistico

GONDAR, 26

Sotto la presidenza di S. E. il Governatore Ottorino Mezzetti, si è riunita la commissione per l'edilizia e l'urbanistica che ha preso in esame il piano regolatore di Gorgora sul Tana.

E' stato determinato che la cittadina debba avere un centro turistico e alberghiero di vasta rinomanza data la bellezza delle sue acque e l'incanto della sua posizione geografica.

Stojadinovic porta a Spalato
sull'amicizia con l'Italia

SPALATO, 26

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, continuando nel suo viaggio in Dalmazia, è giunto a Spalato, accolto da varie migliaia di persone. Egli ha pronunciato un discorso sul significato dell'accordo con l'Italia in cui ha detto fra l'altro: «Noi desideriamo vivere con l'Italia come buoni e leali amici. Per tali ragioni l'intesa e l'amicizia col Regno d'Italia sono dal marzo dello scorso anno uno dei fattori costanti e duraturi della nostra politica estera, e voi avete potuto sentire in questi ultimi giorni che la stessa opinione esiste in proposito anche dall'altra parte dell'Adriatico, il che è nell'interesse dei due Paesi vicini».

Il Presidente ha accennato quindi alla politica interna della Jugoslavia, dichiarandosi disposto ad un accordo con i croati a condizione che essi riconoscano la Dinastia, l'unità dello Stato e l'impossibilità di apportare cambiamenti alla Costituzione. Egli ha riaffermato l'eguaglianza assoluta tra serbi, croati e sloveni ed ha annunciato che le elezioni avranno luogo al più tardi entro un anno.

L'Adriatico è oggi il più tranquillo
e sicuro mare del mondo,

BELGRADO, 26

I giornali jugoslavi dedicano ampio spazio al viaggio del Presidente Stojadinovic lungo il corridoio. Il Vreme pubblica una corrispondenza dalla isola di Veglia dicendo che Stojadinovic ha restituito la pace a quest'isola. Il Presidente Stojadinovic è stato salutato dal Sindaco di Veglia, esponente del partito di Macek, con le seguenti parole: «Sebbene io non appartenga al partito governativo, vi saluto in nome di tutti gli abitanti dell'isola di Veglia, i quali vivono oggi concordi e tranquilli. E' stata la vostra opera per la pace che ci ha fatto venir qui senza distinzione di partito a salutarvi. Voi avete saputo avvicinare i nemici e di fare di essi dei fratelli».

L'opinione pubblica jugoslava accoglie pure con grande entusiasmo le manifestazioni di amicizia italo-jugoslave che si svolgono in questi giorni nei porti dalmati in occasione dell'arrivo della flotta italiana, che per la prima volta dalla fondazione del Regno di Jugoslavia, viene a visitare questa costa adriatica. L'ufficiale Samit-prava rileva che la visita della flotta italiana conferma che la pace ha vinto. Sono per sempre passati i tempi in cui veniva messo in dubbio ogni tentativo di accordi diretti fra Belgrado e Roma, mentre ogni minimo disaccordo veniva gonfiato allo scopo di aumentare l'intrigo e il dissidio adriatico. Una pesante pietra è stata posta sugli intrighi di ogni genere. Italia e Jugoslavia hanno visto che esiste tra di loro possibilità di amicizia e di collaborazione nell'interesse reciproco della nascente Belgrado e dell'antica Roma. «Con l'incontro di Belgrado — conclude il giornale — è stata sanzionata una delle più proficue e belle amicizie dell'epoca attuale in questa parte del mondo. La visita della flotta italiana conferma una grande verità: conferma che l'Italia e la Jugoslavia sono Paesi amici e che l'Adriatico è oggi il più tranquillo e il più sicuro mare del mondo».

Viene pure data grande evidenza alle manifestazioni di fraterna amicizia fra i marinai e alle accoglienze calorose fatte dalle popolazioni agli italiani. L'ammiraglio Ricciardi, comandante della Divisione navale italiana, è stato entusiasticamente salutato dalla folla di Sebenico. Oggi a Sebenico ha avuto luogo un incontro amichevole di calcio tra marinai.

L'opinione pubblica jugoslava accoglie pure con grande entusiasmo le manifestazioni di amicizia italo-jugoslave che si svolgono in questi giorni nei porti dalmati in occasione dell'arrivo della flotta italiana, che per la prima volta dalla fondazione del Regno di Jugoslavia, viene a visitare questa costa adriatica. L'ufficiale Samit-prava rileva che la visita della flotta italiana conferma che la pace ha vinto. Sono per sempre passati i tempi in cui veniva messo in dubbio ogni tentativo di accordi diretti fra Belgrado e Roma, mentre ogni minimo disaccordo veniva gonfiato allo scopo di aumentare l'intrigo e il dissidio adriatico. Una pesante pietra è stata posta sugli intrighi di ogni genere. Italia e Jugoslavia hanno visto che esiste tra di loro possibilità di amicizia e di collaborazione nell'interesse reciproco della nascente Belgrado e dell'antica Roma. «Con l'incontro di Belgrado — conclude il giornale — è stata sanzionata una delle

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: TEL. 20-400 - 20-401 - 20-402 - 20-403 - 20-404 - 20-405 - 20-406 - 20-407 - 20-408 - 20-409 - 20-410 - 20-411 - 20-412 - 20-413 - 20-414 - 20-415 - 20-416 - 20-417 - 20-418 - 20-419 - 20-420 - 20-421 - 20-422 - 20-423 - 20-424 - 20-425 - 20-426 - 20-427 - 20-428 - 20-429 - 20-430 - 20-431 - 20-432 - 20-433 - 20-434 - 20-435 - 20-436 - 20-437 - 20-438 - 20-439 - 20-440 - 20-441 - 20-442 - 20-443 - 20-444 - 20-445 - 20-446 - 20-447 - 20-448 - 20-449 - 20-450 - 20-451 - 20-452 - 20-453 - 20-454 - 20-455 - 20-456 - 20-457 - 20-458 - 20-459 - 20-460 - 20-461 - 20-462 - 20-463 - 20-464 - 20-465 - 20-466 - 20-467 - 20-468 - 20-469 - 20-470 - 20-471 - 20-472 - 20-473 - 20-474 - 20-475 - 20-476 - 20-477 - 20-478 - 20-479 - 20-480 - 20-481 - 20-482 - 20-483 - 20-484 - 20-485 - 20-486 - 20-487 - 20-488 - 20-489 - 20-490 - 20-491 - 20-492 - 20-493 - 20-494 - 20-495 - 20-496 - 20-497 - 20-498 - 20-499 - 20-500 - 20-501 - 20-502 - 20-503 - 20-504 - 20-505 - 20-506 - 20-507 - 20-508 - 20-509 - 20-510 - 20-511 - 20-512 - 20-513 - 20-514 - 20-515 - 20-516 - 20-517 - 20-518 - 20-519 - 20-520 - 20-521 - 20-522 - 20-523 - 20-524 - 20-525 - 20-526 - 20-527 - 20-528 - 20-529 - 20-530 - 20-531 - 20-532 - 20-533 - 20-534 - 20-535 - 20-536 - 20-537 - 20-538 - 20-539 - 20-540 - 20-541 - 20-542 - 20-543 - 20-544 - 20-545 - 20-546 - 20-547 - 20-548 - 20-549 - 20-550 - 20-551 - 20-552 - 20-553 - 20-554 - 20-555 - 20-556 - 20-557 - 20-558 - 20-559 - 20-560 - 20-561 - 20-562 - 20-563 - 20-564 - 20-565 - 20-566 - 20-567 - 20-568 - 20-569 - 20-570 - 20-571 - 20-572 - 20-573 - 20-574 - 20-575 - 20-576 - 20-577 - 20-578 - 20-579 - 20-580 - 20-581 - 20-582 - 20-583 - 20-584 - 20-585 - 20-586 - 20-587 - 20-588 - 20-589 - 20-590 - 20-591 - 20-592 - 20-593 - 20-594 - 20-595 - 20-596 - 20-597 - 20-598 - 20-599 - 20-600 - 20-601 - 20-602 - 20-603 - 20-604 - 20-605 - 20-606 - 20-607 - 20-608 - 20-609 - 20-610 - 20-611 - 20-612 - 20-613 - 20-614 - 20-615 - 20-616 - 20-617 - 20-618 - 20-619 - 20-620 - 20-621 - 20-622 - 20-623 - 20-624 - 20-625 - 20-626 - 20-627 - 20-628 - 20-629 - 20-630 - 20-631 - 20-632 - 20-633 - 20-634 - 20-635 - 20-636 - 20-637 - 20-638 - 20-639 - 20-640 - 20-641 - 20-642 - 20-643 - 20-644 - 20-645 - 20-646 - 20-647 - 20-648 - 20-649 - 20-650 - 20-651 - 20-652 - 20-653 - 20-654 - 20-655 - 20-656 - 20-657 - 20-658 - 20-659 - 20-660 - 20-661 - 20-662 - 20-663 - 20-664 - 20-665 - 20-666 - 20-667 - 20-668 - 20-669 - 20-670 - 20-671 - 20-672 - 20-673 - 20-674 - 20-675 - 20-676 - 20-677 - 20-678 - 20-679 - 20-680 - 20-681 - 20-682 - 20-683 - 20-684 - 20-685 - 20-686 - 20-687 - 20-688 - 20-689 - 20-690 - 20-691 - 20-692 - 20-693 - 20-694 - 20-695 - 20-696 - 20-697 - 20-698 - 20-699 - 20-700 - 20-701 - 20-702 - 20-703 - 20-704 - 20-705 - 20-706 - 20-707 - 20-708 - 20-709 - 20-710 - 20-711 - 20-712 - 20-713 - 20-714 - 20-715 - 20-716 - 20-717 - 20-718 - 20-719 - 20-720 - 20-721 - 20-722 - 20-723 - 20-724 - 20-725 - 20-726 - 20-727 - 20-728 - 20-729 - 20-730 - 20-731 - 20-732 - 20-733 - 20-734 - 20-735 - 20-736 - 20-737 - 20-738 - 20-739 - 20-740 - 20-741 - 20-742 - 20-743 - 20-744 - 20-745 - 20-746 - 20-747 - 20-748 - 20-749 - 20-750 - 20-751 - 20-752 - 20-753 - 20-754 - 20-755 - 20-756 - 20-757 - 20-758 - 20-759 - 20-760 - 20-761 - 20-762 - 20-763 - 20-764 - 20-765 - 20-766 - 20-767 - 20-768 - 20-769 - 20-770 - 20-771 - 20-772 - 20-773 - 20-774 - 20-775 - 20-776 - 20-777 - 20-778 - 20-779 - 20-780 - 20-781 - 20-782 - 20-783 - 20-784 - 20-785 - 20-786 - 20-787 - 20-788 - 20-789 - 20-790 - 20-791 - 20-792 - 20-793 - 20-794 - 20-795 - 20-796 - 20-797 - 20-798 - 20-799 - 20-800 - 20-801 - 20-802 - 20-803 - 20-804 - 20-805 - 20-806 - 20-807 - 20-808 - 20-809 - 20-810 - 20-811 - 20-812 - 20-813 - 20-814 - 20-815 - 20-816 - 20-817 - 20-818 - 20-819 - 20-820 - 20-821 - 20-822 - 20-823 - 20-824 - 20-825 - 20-826 - 20-827 - 20-828 - 20-829 - 20-830 - 20-831 - 20-832 - 20-833 - 20-834 - 20-835 - 20-836 - 20-837 - 20-838 - 20-839 - 20-840 - 20-841 - 20-842 - 20-843 - 20-844 - 20-845 - 20-846 - 20-847 - 20-848 - 20-849 - 20-850 - 20-851 - 20-852 - 20-853 - 20-854 - 20-855 - 20-856 - 20-857 - 20-858 - 20-859 - 20-860 - 20-861 - 20-862 - 20-863 - 20-864 - 20-865 - 20-866 - 20-867 - 20-868 - 20-869 - 20-870 - 20-871 - 20-872 - 20-873 - 20-874 - 20-875 - 20-876 - 20-877 - 20-878 - 20-879 - 20-880 - 20-881 - 20-882 - 20-883 - 20-884 - 20-885 - 20-886 - 20-887 - 20-888 - 20-889 - 20-890 - 20-891 - 20-892 - 20-893 - 20-894 - 20-895 - 20-896 - 20-897 - 20-898 - 20-899 - 20-900 - 20-901 - 20-902 - 20-903 - 20-904 - 20-905 - 20-906 - 20-907 - 20-908 - 20-909 - 20-910 - 20-911 - 20-912 - 20-913 - 20-914 - 20-915 - 20-916 - 20-917 - 20-918 - 20-919 - 20-920 - 20-921 - 20-922 - 20-923 - 20-924 - 20-925 - 20-926 - 20-927 - 20-928 - 20-929 - 20-930 - 20-931 - 20-932 - 20-933 - 20-934 - 20-935 - 20-936 - 20-937 - 20-938 - 20-939 - 20-940 - 20-941 - 20-942 - 20-943 - 20-944 - 20-945 - 20-946 - 20-947 - 20-948 - 20-949 - 20-950 - 20-951 - 20-952 - 20-953 - 20-954 - 20-955 - 20-956 - 20-957 - 20-958 - 20-959 - 20-960 - 20-961 - 20-962 - 20-963 - 20-964 - 20-965 - 20-966 - 20-967 - 20-968 - 20-969 - 20-970 - 20-971 - 20-972 - 20-973 - 20-974 - 20-975 - 20-976 - 20-977 - 20-978 - 20-979 - 20-980 - 20-981 - 20-982 - 20-983 - 20-984 - 20-985 - 20-986 - 20-987 - 20-988 - 20-989 - 20-990 - 20-991 - 20-992 - 20-993 - 20-994 - 20-995 - 20-996 - 20-997 - 20-998 - 20-999 - 20-1000

Il Duce approva il progetto per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni che sarà presentato al Gran Consiglio del 1° ottobre

ROMA, 27. IL DUCE HA RICEVUTO IL MINISTRO SEGRETARIO DEL P. N. F., IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, IL GUARDASIGILLI, IL MINISTRO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE ED IL MINISTRO DELLE CORPORAZIONI, CHE GLI HANNO PRESENTATO LO SCHEMA DEL PROGETTO ELABORATO DALLA COMMISSIONE PER LA COSTITUZIONE DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI.

IL DUCE LO HA APPROVATO. TALE PROGETTO SARÀ PRESENTATO AL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO DEL PRIMO OTTOBRE. (Stefani).

Imredy e De Kanya i problemi del commercio del vetro e della ceramica

BUDAPEST, 27. Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi una riunione durante la quale il Capo del Governo Imredy e il Ministro degli Esteri De Kanya hanno riferito sul loro viaggio in Italia e sulle conversazioni svolte col Duce e con il conte Ciano.

In relazione al problema danubiano, va intanto segnalato un articolo del *Neueste Politisches Volksblatt* il quale commenta le espressioni del vice-presidente della commissione degli Esteri della Camera francese, Ernest Pétet, che trovandosi in Ungheria, ha recentemente dichiarato nel giornale di Budapest che la Francia ha sempre desiderato una soluzione dei problemi danubiani attraverso intese reciproche tra gli Stati interessati, poste su una base di egualianza. Il giornale si domanda: «Da quanto tempo pensa la Francia in questo modo? Perché, se questo desiderio francese fosse stato manifestato venti anni o sono, non ci sarebbe bisogno oggi di parlare di rettifiche dei trattati di pace, che secondo le dichiarazioni dello stesso Pétet, viene auspicata anche in Francia?».

Le riforme in Ungheria sull'esempio dell'Italia fascista

MONACO DI BAVIERA, 27. La *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Budapest, mette in rilievo come dopo il ritorno di Imredy da Roma, il Governo ungherese si accinga ad attuare un ampio programma di riforme inteso a dare esecuzione alla legge sugli ebrei ed a consolidare la struttura organica interna del Paese. Il giornale sottolinea che a questo proposito appare sempre più evidente l'intenzione del Governo ungherese di introdurre su ampia scala in Ungheria le istituzioni sociali e di propaganda adottate dal Fascismo in Italia.

Il razzismo fascista Grande interesse a Washington

WASHINGTON, 27. La stampa mette in grande rilievo le dichiarazioni fatte dal Segretario del Partito ricevendo gli autori del manifesto per la difesa della razza. Vengono soprattutto notate le frasi riguardanti gli ebrei.

Il significato delle dichiarazioni del Segretario del Partito

BUDAPEST, 27. Il *Magyarország* scrive che il Ministro Segretario del P. N. F., on. Starace, ha parlato in termini chiari ed inequivocabili, come è costume dei fascisti, l'atteggiamento italiano sul problema ebraico. Il *Fuggetlenseg* fa rilevare che le parole del Segretario del Partito sulla questione della razza hanno un significato particolare in quanto sono state pronunciate in un Paese che ha sempre trattato imparzialmente ed amichevolmente gli israeliti.

La vasta risonanza in Germania

MONACO DI BAVIERA, 27. Lo sviluppo delle questioni razziste in Italia viene seguito con il più vivo interesse da tutti i giornali che riportano oggi visibilmente un ampio riassunto del discorso di Starace ai professori universitari che hanno compilato il manifesto per la difesa della razza. Anche gli articoli della stampa italiana in questa materia, trovano la più diffusa risonanza.

Il Possedimento dell'Egeo avrà un padiglione alla Fiera di Bari

BARI, 27. Il R. Governatore delle Isole Italiane dell'Egeo ha comunicato alla presidenza della Fiera del Levante la decisione presa di partecipare ufficialmente alla nona manifestazione della Fiera del Levante di Bari con un padiglione nel quale saranno convenientemente documentate tutte le attività politiche, economiche e sociali del Possedimento italiano dell'Egeo.

Le bullonate marxiste a Parigi e la reazione di Doriot

PARIGI, 27. Al Velodromo d'Inverno si è tenuto il comizio organizzato dalla confederazione generale del lavoro per manifestare in favore della pace e contro i bombardamenti aerei delle città aperte.

Durante il comizio, hanno preso la parola il senatore comunista Cachin, la nota anarchica spagnola «La Passonaria» e diversi oratori appartenenti ad organizzazioni marxiste straniere che hanno chiesto la riapertura delle frontiere franco-catalane, il ritiro dei volontari che combattono sotto la bandiera di Franco e preannunciato misure di boicottaggio contro i paesi «aggressori».

D'altra parte alla sala Wagram, diciannove persone hanno invece applaudito Doriot, che ha fatto una relazione sul suo recente viaggio nella Spagna nazionale ed ha concluso chiedendo

che la Francia invii un rappresentante a Burgos e riconosca il Governo del generale Franco.

Durante questa riunione, una decina di ex-miliziani, che hanno potuto fuggire dall'inferno della Spagna bolscevica, hanno pure preso la parola per ringraziare Doriot di averli distolti dalle ideologie marxiste.

Un'altra manifestazione pubblica in rapporto alla guerra spagnola, è il congresso dei francesi viventi all'estero, che ha inaugurato oggi i suoi lavori. Esso ha affrontato per prima la discussione sulla tutela degli interessi francesi in Spagna, votando una deliberazione con la quale si invita il Governo a seguire l'esempio dell'Inghilterra inviando senza ulteriori indugi un proprio rappresentante commerciale presso il Governo di Franco e specificando che questo è l'unico mezzo di salvare il miliardo e mezzo di franchi francesi che si trovano impiegati ma abbandonati nel territorio nazionale.

Una dichiarazione sudetica I singolari sistemi di Praga

PRAGA, 27. L'ufficio stampa del Partito dei tedeschi dei Sudeti comunica questa sera una dichiarazione del capo del gruppo parlamentare di detto Partito, deputato Kundt, in merito alla pubblicazione della stampa cecoslovacca odierna di un riassunto dello stato delle nazionalità.

«Il testo pubblicato — dichiara il deputato Kundt — concorda almeno con quella parte che è stata già consegnata al Partito dei Sudeti. Questa inattesa pubblicazione di una parte delle proposte comunicate il 30 giugno sotto condizione della massima riservatezza, non può rappresentare una sorpresa dal momento che già si è visto come, malgrado l'impegno di mantenere il carattere confidenziale sul contenuto e sullo sviluppo dei nostri colloqui ufficiali, si siano lette nella stampa della coalizione ripetute informazioni a questo riguardo, senza poi parlare della pubblicazione avvenuta a nostra insaputa nella stampa francese del *memorandum* sudetico che era stato giudicato come documento assolutamente confidenziale.

«Costato ancora una volta che da parte del Partito dei tedeschi dei Sudeti si è avuto sempre un più alto senso di responsabilità per non ostacolare il corso tranquillo dei lavori. Ora che una parte dello stato è stata resa di pubblica ragione attraverso una misteriosa manovra di sconosciuti, c'è da constatare che un tale fatto è contrario agli interessi degli ulteriori negoziati ed a quelli dello Stato.

«Mi sembra, anzi, molto interessante la circostanza che la pubblicazione sia avvenuta proprio il giorno nel quale è stata ufficialmente resa nota l'accettazione da parte della Cecoslovacchia di un consigliere britannico. In questo modo quindi Lord Runciman è posto di innanzi ad una pregiudiziale e il suo compito reso più difficile.

«Quanto al contenuto dello stato pubblicato dai giornali, mi astengo da ogni giudizio. Ma tra qualche giorno comunicheremo il nostro punto di vista sotto forma di un opuscolo redatto dai nostri giuristi. Pronunciare per ora dei giudizi potrebbe dar luogo a nuove incomprensioni senza dire che non favorirebbe la causa stessa».

Fin qui la dichiarazione di Kundt; ma è da rilevare che anche i giornali d'opposizione, come la *Polodni List*, deplorano che lo stato abbia potuto essere pubblicato, evidentemente con il beneplacito degli ambienti ufficiali, altrimenti i giornali sarebbero stati sequestrati, mentre fu sempre detto che il massimo segreto avrebbe dovuto essere mantenuto. Il giornale lamenta che il *Times* abbia già da due giorni addietro pubblicato il contenuto della riforma amministrativa e che il pubblico cecoslovacco abbia soltanto ieri appreso per bocca di Chamberlain che il Governo cecoslovacco aveva chiesto l'invio di un consigliere britannico. L'improvvisa pubblicazione dello stato suscita al giornale questa riflessione: «La coalizione ha voluto creare un alibi dicendo: «Noi volevamo dare ai tedeschi questo e questo, ma all'Inghilterra ciò non è sembrato sufficiente».

quello cecoslovacco, Chamberlain non scorge difficoltà insuperabili. Egli è convinto che con un poco di buona volontà da ambo le parti il fatale riavvicinamento sarà spargimento di sangue e sostituito con un più saggio ordinamento europeo.

Il giornale prosegue rilevando che per altro questo ottimismo di Chamberlain è tutt'altro che cieco, come è rivelato, ad esempio, dalle sue stesse considerazioni sulla situazione della Spagna che contrariamente agli illusori sogni di molti inglesi, che speravano in un compromesso, egli vede risolversi con la definitiva vittoria di Franco.

Quanto all'incarico di Runciman, il giornale conclude che il lato buono di questa decisione britannica sta non altro nel fatto che Hodza sarà così costretto a mostrare al più presto le carte. Lo stesso giornale ha una corrispondenza da Praga scrive che nei circoli di Henlein si rievoca che i sudetici approfitteranno volentieri della possibilità loro offerta di informare oggettivamente Runciman sulle questioni delle minoranze.

Il piano ceco definito «scandaloso».

Tutta la stampa è frattanto unanime nel respingere come assolutamente insufficiente il piano elaborato dal Governo di Praga, quale base di trattative per risolvere il problema cecoslovacco. In generale si osserva che le legittime rivendicazioni sudetiche vengono pressoché ignorate. La *«Deutsche Allgemeine Zeitung»* afferma trattarsi di un piano scandaloso, che sarebbe inadeguato anche per un'esigua minoranza nazionale; i tedeschi dei Sudeti invece, sono ben tre milioni e mezzo ed esigono l'assoluta parità coi gruppi cecchi e slovacchi. Praga rifiuta questa parità. «Dietro le richieste dei Sudeti — conclude il giornale — sta tutta la questione della Germania».

Una nota dell'ufficio «Corrispondenza politica e diplomatica» dichiara che, ad onta di talune concessioni sul terreno della lingua, su quello scolastico e su quello amministrativo, il progetto non è suscettibile di condurre ad un libero e soddisfacente accordo con la Nazione in merito al riordinamento dello Stato cecoslovacco, ma anzi non rappresenta sostanzialmente che uno schema delle concessioni già annunciate in precedenza e che da parte sudetica erano giustamente respinte provocando, per l'appunto, quella profonda delusione che aveva condotta a ripetuti interventi dei Governi esteri presso il Governo di Praga. Questi interventi e gli amichevoli rimproveri ad essi inerenti non sono stati dunque tenuti dal Governo cecoslovacco in alcuna conto.

Passando all'analisi del piano stesso, la *«Correspondence»* dichiara che esso si sforza di nascondere, dietro una massa di dettagli tecnici, il fatto che il Governo di Praga non ha alcuna intenzione di accogliere le sostanziali richieste dei Sudeti e delle altre nazionalità. Così stando la cosa, viene fatto di chiedersi che cosa Hodza voglia ancora discutere coi rappresentanti sudetici, dato che il piano oggi pubblicato non contiene la minima ombra di buona volontà nel senso di comprensione dei loro desideri. Non si può infatti ammettere che alcune pseudo concessioni possano offrire la base di discussione e di trattative. Se si vuole risolvere rapidamente lo scottato problema, esso va affrontato su una base del tutto nuova e diversa.

Dal canto suo la *«Boerser Zeitung»* scrive che un enorme abisso esiste tra le concessioni di Praga ed i legittimi postulati sudetici. Il giornale rileva che, mentre ai due milioni di slovacchi si riconosce il carattere di nazione, ai tre milioni e mezzo di tedeschi lo si nega.

Energica presa di posizione di Halifax contro le forze ostili all'accordo italo-inglese

Le accoglienze al discorso di Chamberlain - Il piano ceco per le nazionalità giudicato insufficiente dalla stampa del Reich

LONDRA, 27. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi sotto la presidenza del signor Chamberlain, si è specialmente occupato delle difficoltà che ostacolano il progresso delle trattative commerciali in corso con gli Stati Uniti.

Dopo il Consiglio dei Ministri, Chamberlain si è recato a Buckingham Palace dove è stato ricevuto in udienza dal Re. Il Re ha concesso oggi una udienza anche al Primo Ministro di Egitto, Mohamed Pascià Mahdud.

Intanto, mentre perdura vivissima l'impressione per le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Chamberlain, una nuova importante discussione di politica estera si è avuta oggi alla Camera dei Lords.

La reciproca amicizia, è cosa che può recare danni incalcolabili. Un'amicizia che non resiste alle agitazioni della frangenza, non meriterebbe di essere definita come tale.

«Se noi e il Governo italiano siamo in grado di invocare concordemente uno spirito di pazienza fiduciosa, che ci servirà ad aspettare che l'accordo entri in vigore, non bisogna che il ritardo, purtroppo inevitabile, debba scemare quella buona intesa la cui riattivazione è appunto lo scopo principale del Patto».

Il conservatore capitano Graham ha chiesto se, dato il ritardo, il Governo non ritenga opportuno di fare una comunicazione al Governo italiano per riaffermare la cordiale, costante amicizia dell'Inghilterra verso l'Italia.

Il sottosegretario agli Esteri signor Butler, ha risposto: «In questo mese il Governo britannico ha dato ripetute prove del suo desiderio urgente di vedere ripristinati su solide basi i tradizionali rapporti di amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia. Ritengo quindi superflua la suggerita riaffermazione».

Il discorso di Chamberlain, come abbiamo detto, è intanto assai commentato e accolto generalmente con favore. Per ciò che riguarda la Cecoslovacchia, la maggior parte dei membri dei Comuni credono che la missione di Runciman faciliterà le cose. Secondo il *«Daily Mail»* Runciman partirà per Praga fra una decina di giorni.

Dal discorso di Chamberlain al piano di Praga

BERLINO, 27. Il discorso di Chamberlain è riprodotto in questa stampa con grande rilievo favorevolmente commentato. In molti giornali sottolineano le parole con cui il Primo Ministro ha ricordato il concreto contributo di pace offerto da Hitler con l'accordo navale aggiungendo che il valore di questo patto non è stato ancora sufficientemente apprezzato. «Chamberlain — scrive il *«Uhr»* — ha pronunciato veri parole. Ha detto ciò che andava detto e dimostrato un'obiettività lodovola. Pur essendo, espresso sul problema ceco-slovacco con una certa prudenza, ha rilevato in particolare un grado di ottimismo che sarà spulato con piacere anche di qua della Manica».

Le funzioni di Runciman

Lord Halifax ha accennato poi alla situazione cecoslovacca, confermando che anche i capi dei tedeschi Sudeti hanno accolto con favore il proannuncio della missione di Lord Runciman a Praga. Il Ministro ha insistito sul fatto che Lord Runciman non dipenderà in alcun modo dal Governo britannico, il quale non intende assumere alcuna responsabilità per le proposte che il Runciman potrà fare alle due parti.

Lord Halifax ha anche messo in rilievo che la Gran Bretagna s'interessa al problema cecoslovacco al pari delle altre Potenze perché non si tratta soltanto della Cecoslovacchia, ma anche della pace, e l'è perciò che ricorriamo — ha aggiunto — alla necessità e la giustizia di un cambiamento, che vogliamo che venga effettuato con mezzi pacifici».

Le dichiarazioni di Halifax

Il Ministro degli Esteri Lord Halifax, riferendosi al Patto italo-inglese, ha detto: «E' motivo di grande rincresco per il Governo che il Patto non sia ancora entrato in pieno vigore. Questo si deve ad uno stato di cose sul quale né il Governo britannico né il Governo italiano possono influire.

«Il Governo ha vivamente apprezzato e contraccambiato lo spirito di collaborazione di cui dà prova il Governo italiano. Il Governo deplora che l'accordo non abbia finora contribuito a migliorare anche i rapporti tra l'Italia e la Francia, dato che uno degli scopi dell'accordo è di creare un senso di fiducia nel Mediterraneo e questo senso di fiducia non potrà rinascere fino a che anche i rapporti tra la Francia e l'Italia non saranno improntati su una giusta base.

«Può darsi che vi siano nel mondo forze poderose che tentino di suscitare difficoltà fra la Gran Bretagna e l'Italia. Per esempio si afferma tendenziosamente che il Patto italo-inglese mira ad indebolire l'Asse Roma-Berlino; d'altra parte si insinua che il vero scopo del Patto è di interporre un ostacolo tra il Governo francese ed il Governo britannico.

Il compito di Runciman secondo il punto di vista ceco

PRAGA, 27. Il *Narodny List*, occupandosi dell'iniziativa inglese di inviare in Cecoslovacchia Lord Runciman quale intermediario tra il Governo cecoslovacco e il Partito tedesco dei Sudeti, sottolinea la buona volontà e il sincero desiderio dell'Inghilterra di contribuire alla pacifica durevole soluzione della questione delle nazionalità, che ha assunto ormai l'aspetto di un grande problema internazionale, trattandosi di sistemare non soltanto la posizione dei tedeschi dei Sudeti, ma anche i rapporti fra Cecoslovacchia e Germania.

Rileva poi che Praga non si oppone all'iniziativa inglese, sempre che siano rispettate la indipendenza e l'integrità dello Stato cecoslovacco.

L'azione di Lord Runciman, secondo una informazione della agenzia ufficiosa cecoslovacca, dovrebbe svolgersi non dopo un eventuale fallimento delle trattative attuali, ma immediatamente per evitare appunto tale fallimento ed eventuali critiche situazioni che potrebbero derivare dagli obblighi della Lega».

Scetticismo sulla missione di Runciman

Il giornale richiama poi le frasi di Chamberlain sulla possibilità di un accordo fra Londra e Berlino; rileva che i dirigenti responsabili della politica tedesca hanno ripetutamente assicurato che la Germania è pronta ad un ragionevole regolamento delle questioni pendenti fra i due Paesi e scrive: «Ora che Chamberlain si è posto il compito di sistemare ragionevolmente i problemi che riguardano Germania ed Inghilterra, possiamo anche noi, per quanto riguarda gli inglesi, guardare all'avvenire con rinnovata fiducia. La cosiddetta era dei conflitti insuperabili, invenzione di quanti navigano ancora troppo volentieri nella scia di Mosca, sembra così volgere alla definitiva liquidazione».

La *«Deutsche Allgemeine Zeitung»* sottolinea come molto importante l'affermazione di Chamberlain sull'accordo anglo-italiano che il Governo britannico, qualora avesse l'impressione che la Spagna ha cessato di essere un pericolo per la pace d'Europa, considererebbe ciò come una soluzione del problema spagnolo.

«Verificandosi questa ipotesi dunque — aggiunge il foglio berlinese — entrerebbe in vigore il Patto di Roma».

Il disegno di legge per la ferrovia dell'Esposizione universale di Roma

ROMA, 27. Il Ministro delle Comunicazioni ha presentato alla Camera il disegno di legge di conversione del R. D. 3 giugno 1938 per la costruzione e l'esercizio della ferrovia per l'Esposizione universale e internazionale di Roma. La nuova ferrovia, da costruirsi con le caratteristiche di grande traffico, avrà una capacità di trasporto di 23 mila viaggiatori l'ora nell'uno e nell'altro senso e con opportune opere di adeguamento della Roma-Lido, si conta di raggiungere una capacità complessiva di trasporto di 46 mila viaggiatori orari, sempre nell'uno e nell'altro senso. La convenzione firmata con tempra per ora la sola costruzione, per un importo di lire 90.788.097.

Ipotesi infondate

E' dunque bene che io affermi senza circonlocuzioni che una politica fondata sulla speranza di indebolire l'Asse Roma - Berlino sarebbe futile ed assurda nello stesso modo che sarebbe assurda e futile una politica che tendesse a dividere Parigi da Londra. Trovo molto difficile credere che vi siano persone serie e responsabili capaci di contemplare l'una o l'altra di queste due ipotesi infondate.

«Se sono all'opera forze ostili è importante che né il Governo britannico né il Governo italiano si lascino distogliere dallo scopo principale che hanno in comune, ossia il perfezionamento definitivo del nuovo Patto.

«Se a Londra od a Roma sorgono dubbi e nascono difficoltà, nulla ci impedisce di parlarne a michevolezza per il tramite normale. Nei rapporti internazionali come nei rapporti tra privati, parlare sotto silenzio i sospetti o evitare di parlarne francamente per paura di mettere a dura prova

Il dibattito ai Comuni

Frattanto alla Camera dei Comuni si è avuto uno strascico della seduta di ieri. Il laburista Henderson ha infatti invitato il Primo Ministro ad assumere categorico impegno che riconverrà la Camera se durante le ferie parlamentari sarà effettuata la soluzione della situazione spagnola contemplata in rapporto al perfezionamento dell'accordo italo-inglese. Il Primo Ministro ha risposto: «No. Non posso impegnarmi fino ad assumere un impegno preciso circa una situazione ipotetica».

Il conservatore Haslam ha poi scatenato un lungo applauso della

Colloquio Suvich-Hull

WASHINGTON, 27. L'ambasciatore d'Italia Suvich si è lungamente intrattenuto con il Segretario di Stato Hull e con il sottosegretario Sumner Welles.

Note stonate francesi

PARIGI, 27. Gli ambienti politici e giornalistici francesi hanno accolto il discorso pronunciato ieri alla Camera dei Comuni da Chamberlain con alteri sentimenti, pur ammettendo che esso costituisce una nuova vittoria dello spirito realistico e un ineguale contributo alla chiarificazione della situazione generale europea.

Mentre così, nello spirito, non si lesinano le adesioni e i consensi, nella pratica si teme che l'invio a Praga di Lord Runciman non abbia ad essere interpretato, come scarsa fiducia nella politica conciliatrice del Governo cecoslovacco e mentre in teoria ci si felicitava che l'Inghilterra inclinasse in questo modo ad imporre ai problemi dell'Europa centrale, in pratica ci si preoccupa che non abbia a risolversi in uno svantaggio o un indebitamento per il sistema delle alleanze e delle solidarietà creati dalla Francia.

Negli ambienti diplomatici appare infatti sintomatica e strana l'insistenza con cui stasera la stampa francese proclama che la Francia non ha alcuna ragione di dubitare delle intenzioni inglesi nei confronti di Praga e costituisce una evidente smentita il vago allarme che sta diffondendosi in seguito alle voci che corrono: avere l'Inghilterra promesso a Berlino di aprire la discussione sui problemi coloniali immediatamente appena il problema cecoslovacco abbia trovato un equo assetto.

L'ex Presidente dell'Uruguay giunto a Trieste

TRIESTE, 27. E' giunto nel nostro porto con la motonave *Neputina* S. E. Gabriele Terza, ex Presidente della Repubblica dell'Uruguay ricevuto alla stazione marittima dal Ministro plenipotenziario dell'Uruguay a Roma e dal Prefetto di Trieste. L'ospite, dopo aver visitato i monumenti ed i dintorni

Realizzazioni naziste

I risultati della battaglia per l'indipendenza alimentare - Lo sviluppo del commercio estero Le provvidenze in favore degli universitari

BERLINO, 27

Regime di lealtà e di realismo politico, come il Fascismo, anche il Nazionismo preferisce affidare meglio che alle celebrazioni appese vuote della parola all'esatto rilievo dei fatti il racconto delle sue opere. Così, un resoconto dei progressi operati dalla politica del Nazionismo in cinque anni, da quando cioè col Führer è divenuto regime, nel campo dell'agricoltura e dell'alimentazione del popolo non sarebbe potuto essere diverso da come è stato recentemente stabilito in una pubblicazione statistica, vero specchio di cose, del ministero dell'agricoltura e degli approvvigionamenti del Reich.

Si apprende da essa quale impulso abbiano dato le provvidenze in favore degli agricoltori alla ripresa economica agraria, logicamente tradottasi in un aumento quantitativo e qualitativo della produzione. Operato il risanamento finanziario della proprietà agraria, assicurata col controllo dei prezzi la giusta remunerazione del prodotto, si è potuto nel corso di cinque anni ottenere in Germania che la produzione giungesse a coprire una media fra l'80 ed il 90 per cento del fabbisogno, media che per alcuni prodotti tocca anche il cento per cento. E' questo il risultato più alto della battaglia per l'indipendenza alimentare della nazione, il cui pieno raggiungimento è lo scopo, così come per l'indipendenza nel campo delle materie prime e delle produzioni industriali, dei piani quadriennali.

Il valore effettivo dei progressi fino ad oggi realizzati in agricoltura e nell'alimentazione non sarebbero però pienamente apprezzabili se non si tenesse conto che la percentuale di copertura raggiunta riguarda un fabbisogno crescente per il naturale incremento demografico — gli indici riferiti rappresentano accertamenti anteriori alla annessione dell'Austria — e collevare del teore di vita del popolo tedesco a mano a mano che la ricostruzione della Germania dopo i disastri della guerra e del dopoguerra si è venuta attuando.

Riflessi immediati del miglioramento portato in tutti i campi della vita economica, come a dire del maggiore benessere assicurato a tutto il popolo, è il fatto che non solo si è registrato un aumento generale dei consumi, ma questi si sono orientati verso generi di migliore qualità. Un esempio può essere dato dall'aumento del consumo del burro, che si calcola cresciuto di circa 100 milioni di chilogrammi all'anno, aumento al quale si contrappone la diminuzione verificatasi nel consumo della margarina.

A rendere più efficace il richiamo agli studi superiori, che in Germania avevano sofferto di un abbandono da parte dei giovani giustificato dalle possibilità di avvenire offerte ancora fino a pochi anni fa con maggiore larghezza dalle professioni non accademiche, un compito di alta importanza è stato affidato dal regime nazionista alla Opera Nazionale degli studenti universitari, quello di fornire alla parte di essi più bisognosa mezzi stessi per attendere agli studi ed indistintamente a tutti ogni forma possibile di assistenza, incoraggiamento e di aiuto. I mezzi impiegati a tale scopo dall'Opera sono imponenti. Basti dire che nel semestre estivo di quest'anno intero sovvenzione ha ricevuto il 12 per cento circa della massa degli universitari tedeschi, come a dire che 8000 giovani debbono all'Opera di aver potuto seguire i loro corsi di studio. Nell'anno accademico 1937-38, è stata impiegata a tal fine la somma di 2,25 milioni di marchi. Dal 1933 ad oggi si è avuto in totale un impiego di fondi dieci milioni di marchi. L'Opera ha anche la cura delle vacanze, delle case e dei centri di ricreazione e ritrovo dei suoi iscritti. In questa attività l'Opera dà vita annualmente ad un giro di affari di ben 11 milioni di marchi. Nell'ultimo anno di gestione le casse dell'Opera fornirono quattro milioni di marchi ad un prezzo medio di 60 pfennig. Recentemente una legge ha provveduto a dare più organica struttura all'Opera ed a determinarne gli scopi essenziali. Fra quelli nuovi ad essa assegnati i più importanti sono quelli tendenti al graduale sgravio dei membri del pagamento delle tasse scolastiche, scario che ha già completa attuazione in una speciale fondazione, la cui direzione è pure stata commessa all'Opera, per il pagamento delle tasse scolastiche di studenti figli di operai e contadini. L'Opera dovrà anche provvedere in un prossimo futuro alla costituzione di un ente d'incoraggiamento, a mezzo di congruo aiuto finanziario, al matrimonio.

Vengono pubblicate le cifre relative agli sviluppi del commercio estero tedesco nei primi sei mesi del 1938. Considerandosi il solo territorio del Reich prima dell'Anschluss, le importazioni hanno raggiunto in questo periodo di tempo il valore di 2.697 milioni di marchi mentre di 2.583 milioni è risultato il valore delle esportazioni. La bilancia commerciale si chiude quindi per la Germania con un'eccedenza delle importazioni di 114 milioni di marchi. In confronto col primo semestre del 1937 il valore delle importazioni ha avuto un aumento di 217 milioni di marchi, vale a dire di quasi il 9 per cento. In volume l'aumento viene ad essere anche maggiore (del 13 per cento circa) poiché i prezzi delle merci importate sono stati del 4 per cento più bassi che nel 1937. L'aumento anzidetto si verifica indistintamente per tutti i gruppi di merci. Considerando alle importazioni, le esportazioni non hanno raggiunto nei primi sei mesi

del 1938 il livello toccato nei corrispondenti mesi del 1937. In valore si è infatti registrata una diminuzione del 3 per cento; in volume, conseguentemente all'aumento dei prezzi delle merci esportate, di circa il 10 per cento. Non tutti i gruppi di merci, è da notare, si sono comportati egualmente. Le diminuzioni maggiori si sono, ad esempio, avute nei generi alimentari e voluttuari, mentre un aumento si è avuto sia in valore che in volume in alcune categorie di prodotti finiti. Non senza influenza su questi risultati complessivi del semestre sono stati quelli del mese di giugno le cui cifre sono state pubblicate contemporaneamente. Il valore delle importazioni è stato infatti in tal mese di 485,8 milioni di marchi contro 436,2 milioni per le esportazioni. Rispetto al mese precedente si è avuto per le importazioni un minor valore di 32,1 milioni e di 29,3 milioni per le esportazioni: la bilancia del commercio estero tedesco si è chiusa così con un'eccedenza di 49,3 milioni nelle importazioni 52,1 milioni nel mese di maggio. Si tratta per queste cifre del commercio estero della Germania compreso il territorio dell'Austria. Tenuto conto solo del vecchio territorio del Reich le importazioni hanno avuto un valore di 429,4 milioni, con una diminuzione rispetto al maggio di 27,4 miliardi (6 per cento). Tale minor valore corrisponde però ad un diminuito volume non avendo segnato i prezzi sensibili variazioni. Le esportazioni hanno avuto un valore di 402,8 milioni, con una diminuzione di 24,3 milioni sul mese antecedente.

Tremendo scoppio a Mukden
Le supercherie sovietiche nei pozzi petroliferi di Sakhalin

TOKIO, 27

Notizia diramata da Pechino, da fonte estera, conferma la tremenda esplosione verificata nell'arsenale di Mukden, lo scoppio, seguito poi da altri, ha fatto tremare tutta la città, come se si trattasse di un terremoto. Sarebbero rimasti distrutte parecchie abitazioni e distrutti anche i magazzini del grano di parecchi milioni di yen. Pare si tratti di un attentato.

Intanto il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito di notizie qui pervenute dall'isola di Sakhalin, ha dichiarato che, col giungere della stagione estiva, la opposizione sovietica nei confronti dei concessionari nipponici dei pozzi di petrolio sta facendosi sempre più forte.

Il Governo sovietico vuol che tutte le trattative relative siano compiute tra i concessionari e il Commissariato delle Industrie pesanti, nonché il capo della Sezione estera del Commissariato Industrie pesanti, responsabili di tali trattative, troppo spesso, evita di avere colloqui con i rappresentanti dei concessionari nipponici.

Detti rappresentanti sono costretti a trattare con i concessionari a Kabarovsk e a passare lunghe giornate, senza riuscire a conferire col troppo affaccendato funzionario sovietico. La sosta a Kabarovsk, dura, quest'anno, dal principio di giugno. Il portavoce ha aggiunto che i contratti stipulati con l'Unione Sovietica stabiliscono che i concessionari giapponesi dovevano valersi di lavoratori sovietici, ma le autorità locali hanno arbitrariamente ridotto il numero degli operai richiesti dai giapponesi, e non si mostrano affatto disposti a fornire a questi ultimi nemmeno gli effettivi di cui questi terroristi continuano nelle loro operazioni aggressive, seminando il panico ovunque. In serata parecchie colonie agricole situate tra Gerasulenne e Ham-malla, sono state attaccate.

Accaniti combattimenti

Dei rinforzi militari sono stati inviati immediatamente da Gerasulenne ed hanno ingaggiato dei feroci combattimenti con i terroristi. La battaglia è durata oltre otto ore, in capo alle quali gli arabi sono stati obbligati a ritirarsi disordinatamente per sottrarsi alla cattura da parte degli inglesi.

Dopo i combattimenti sono stati raccolti settantatré cadaveri, dei quali ventuno inglesi. I feriti raccolti sul campo di battaglia sono stati sessantotto, dei quali quarantuno inglesi.

I soldati e i poliziotti hanno iniziato una perlustrazione in tutte le abitazioni sia arabe che ebrae per sequestrare le armi e le munizioni che eventualmente vi fossero nascoste; non si nutrono però troppe speranze in questa operazione, data l'abilità degli interessi nel sottrarsi alla legge.

Gli aeroplani pattugliano incessantemente il cielo per cercare di scoprire e disperdere tutti gli assembramenti, in special modo quelli che hanno luogo nella zona montagnosa. Gli aeroplani hanno sorvolato incessantemente la zona di frontiera situata tra Samieh e la Siria e la frontiera della Transgiordania. Lungo quest'ultimo confine è stata notevolmente rinforzata la guarnigione militare. I rinforzi di truppa sono pure giunti a Gerasulenne, Acri e Sarafang.

Dimostrazioni di simpatia fratellista si svolgono lungo i confini sirio-transgiordani.

Al confini sirio-transgiordani

Il traffico commerciale e civile tra Gerasulenne e Giassia è stato temporaneamente sospeso, ma si crede che, sotto la protezione delle truppe inglesi presto verrà ristabilito. A Caifa ogni commercio ed attività sono stati sospesi. Tutti i contadini della regione hanno dichiarato che lo scoppio e la fame minacciano gli abitanti della città.

Parecchi casi di dissenteria epidemica sono scoppiati nella città e le autorità sanitarie hanno immediatamente preso le più severe misure per prevenire il dilagare di tale morbo.

Si apprende che questa mattina la Corte marziale ha condannato a morte due arabi accusati di terrorismo. I due condannati sono stati immediatamente giustiziati nel cortile centrale delle carceri di Gerasulenne. I due arabi erano stati trovati in possesso di armi da fuoco e di munizioni ed in procinto di sparare contro alcuni ebrei.

Una deputazione araba si è recata presso le autorità britanniche per protestare contro queste condanne, giustificando l'alto insensato dei due condannati come delittuosi della disperazione in seguito all'uccisione di loro parenti da parte di alcuni ebrei. La deputazione non ha però serito a nulla poiché i due sono stati giustiziati immediatamente.

Fucileria contro militari

A Naplusa nella notte bande armate hanno effettuato una intensa fucileria contro un accampamento militare, ma senza conseguenza. Stamani due agenti ausiliari di polizia ebrei sono stati aggrediti da un gruppo di individui e bastonati a sangue. Uno è all'ospedale in condizioni preoccupanti. Altri gruppi di arabi nella mattinata hanno preso a sassare il personale di un autocarro ebraico ed hanno sparato alcune fucilate contro l'autista, che è rimasto ferito.

La stazione ferroviaria di Katielich è stata incendiata da una banda che in precedenza aveva disarmato gli agenti ausiliari incaricati di prenderla. Una bomba è esplosa nel sobborgo gerusalemmitano di Kiriat, senza produrre danni o vittime.

Reparti di polizia e di truppa britannici hanno compiuto molte perquisizioni in tutte le case del centro di colonizzazione ebraica di Naplusa presso Tel Aviv. Il presidente del consiglio di quella comunità ebraica ha immediatamente telegrafato alle autorità britanniche centrali della Palestina protestando contro le dette perquisizioni.

Ebrei che lasciano la Palestina

Si accentuano intanto le conseguenze della lotta sciolta dagli arabi e della situazione che si è venuta creando nel paese. La disoccupazione fra gli ebrei aumenta continuamente e gli apposti uffici ebraici riconoscono che non ostante la situazione degli ebrei in molti paesi, le domande di emigrazione nella Palestina diminuiscono rapidamente.

Anche il costo della vita per gli ebrei è in aumento, perché essi non possono fare alcun acquisto di merci, che rifiutano di vendere loro qualsiasi mercanzia, e debbono contare per le loro provviste soltanto sulla produzione dei centri agricoli e industriali ebraici, insufficienti al consumo e di costo più elevato rispetto alla produzione, soprattutto agricola, degli arabi.

Inoltre, molti capitalisti ebrei, originari dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, liquidano i loro investimenti e si accingono a ritornare nei paesi di provenienza. Insistenti sono già le richieste di moratoria, soprattutto del ceto medio ebraico fra gli agrumicoltori ebrei. Gli agrumeti ebraici sono stati, come è noto, particolarmente presi di mira dagli arabi, che si dibattono per l'indipendenza palestinese.

Il "regno di sion", in Australia?

La corrispondenza informa che un gruppo di membri della Camera dei Comuni si è fatto iniziatore di una campagna tendente ad un accordo con gli arabi della Palestina sulla questione sionista. Sostanzialmente il progetto, che, a quanto si pretende, avrebbe incontrato l'approvazione di qualche alta personalità inglese e sarebbe visto di buon occhio anche in taluni circoli diplomatici, che si mostrano alquanto preoccupati della situazione in Terrasanta, tendente a chiudere definitivamente l'immigrazione ebraica in Palestina. Gli ebrei che già vi si sono stabiliti, dovrebbero restare, ma nessun altro vi sarebbe più ammesso, salvo i parenti fino al terzo grado di quelli che già vi dimorano. Per gli altri ebrei verrebbe stabilita una zona di colonizzazione in Australia, dove la mano d'opera è estremamente deficitaria e dove invano il Governo britannico ha tentato di avviare sudditi dell'Impero.

Il fronte popolare francese
riceverà il colpo di grazia dalle elezioni senatoriali

PARIGI, 27

Domani soltanto il Consiglio di Gabinetto fisserà la data delle elezioni senatoriali che molto probabilmente avranno luogo verso la fine di ottobre. I partiti politici hanno però già iniziato la loro campagna elettorale, che assume un particolare aspetto perché i socialisti, ad onta del fronte popolare, presenteranno ovunque candidati in opposizione ai candidati radicali. E' questa la conseguenza della campagna antisensoriale promossa dal partito socialista S. F. I. O. contro la Camera Alta che ha liquidato senza troppo riguardo il secondo Ministero Blum.

Nel dipartimento dell'Allier il partito socialista presenterà tre

candidati: il deputato Dormoy, ex Ministro dell'Interno, Boudet e Planche in opposizione alla lista del partito radicale composta dai senatori Regnier, Peuronnet e Deaumont, il cui mandato senatoriale è giunto a termine ed il cui atteggiamento al Senato ha determinato in parte la caduta dell'ultimo Gabinetto Blum.

Confermamente al recente congresso S. F. I. O. di Royan, il partito socialista intende ridurre le prerogative della Camera Alta che verrebbe ridotta ad una specie di assemblea consultiva ed il cui voto ostile non dovrebbe in nessun caso provocare una crisi ministeriale. Se la decisione dei socialisti del dipartimento di Allier dovesse essere seguita, anche da altre federazioni socialiste della Francia, come si prevede, ciò potrebbe determinare la scissione definitiva dei radicali e dei socialisti e la fine del fronte popolare.

Le visite del Maresciallo Balbo ai centri del Gebel Cirenaico

DERNA, 27

Il Governatore generale della Libia proseguendo il giro per i centri del Gebel, che aveva iniziato il giorno 19 con la visita, accompagnata dal Prefetto di Bengasi, al centro agricolo di Baracca nella zona di Fertuga, ha visitato, accompagnato dal Prefetto di Derna, dal direttore della colonizzazione e dal presidente dell'Ente, il centro agricolo di Battisti e l'appartamento imponente che si sta effettuando nelle località di Faidia e Barge, Gariga, Gat el Galman, e Sionta.

Il Maresciallo Balbo si è soffermato ai cantieri delle società. Ha interrogato gli operai interessanti sul vivamente delle loro condizioni di vita e di lavoro, ha visitato i dormitori, le cucine e gli spazi infornandosi circa i prezzi di vendita dei generi alle maestranze e si è manifestato completamente soddisfatto dello stato e dell'avanzamento veramente notevole delle lavori e delle case coloniche.

S. E. il Governatore ha visitato inoltre i completamenti dei centri già esistenti di Luigi di Savoia e Berta che comportano l'approvamento delle zone di Sallata e Gueinat, Ghagab e Lamda visitando i cantieri della ditta Saida e Ascarelli. Il Maresciallo Balbo ha voluto visitare una casa colonica del tutto ultimata interessandosi vivamente dell'arredamento di essa e dando disposizioni al riguardo.

Tramortito da un fulmine

Una saetta in una chiesa

BUSTO ARSIZIO, 27

Si hanno oggi i particolari dei danni e delle conseguenze arrecate dal violento nubifragio scatenatosi sull'alto milanese.

Oltre agli allagamenti di tratti stradali con conseguente intralcio per il transito, si sono registrate invasioni veramente terribili di cantine e di magazzini; a Busto i pompieri sono stati chiamati d'urgenza a prestare la loro opera alla sede della ditta E. Luadi, dove l'acqua aveva invaso una cantina e un magazzino, di filati alla officina e fonderia Giani e nell'appartamento di Pierino Solbiati.

A Gallarate, oltre a diversi allagamenti stradali e di abitazioni, è stato registrato un pauroso incidente in una abitazione nel rione di Arnate: un fulmine penetrava in un locale al primo piano ove si trovavano a riposare tale Quadrelli e i due suoi figli. Preceduta da una impressionante vampata, la folgore scioriva il letto del venticinquenne Riccardo Quadrelli e dopo un pauroso giro si abbassava. In seguito alla violentissima scarica il Riccardo Quadrelli rimaneva privo di sensi e vane apprevano le cure del padre e del fratello, impensieritissimi della condizione del loro congiunto; chiamato un sanitario il giovane veniva sottoposto alle più energiche assistenze del caso e poteva così riprendere i sensi.

A Mezzana Superiore un fulmine è entrato nella chiesa parrocchiale tra lo spavento dei fedeli che si trovavano nel tempio. La folgore è penetrata dalla parte superiore ed ha danneggiato il quadro posto sopra un altare.

Le inondazioni in America

NEW YORK, 27

Tutta la costa degli Stati Uniti verso l'Atlantico, dallo Stato di Maine alla Georgia, è stata oggetto di violenti uragani di pioggia che hanno fatto straripare i fiumi. Parecchie città sono state inondate ed i danni materiali ammontano a parecchi milioni di dollari. La campagna ha pure sofferto per tali inondazioni ed i raccolti di grano, tabacco, granturco e frutta sono andati completamente distrutti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	ser.	760.9	27	
Fiume	ser.	760.5	29	
Pola	ser.	760.9	27	30
Trieste	cop.	760.9	29	
Gorizia	cop.	760.7	29	33
Udine	ser.	759.8	29	33
Treviso	cop.	760.5	31	32
Belluno	ser.	760.8	26	30
Padova	ser.	760.3	30	33
Venezia	ser.	759.8	30	31
Bolzano	cop.	759.2	23	32
Trento	cop.	759.5	23	33
Grappa	ser.	622.1	16	17
Venezia	ser.	760.1	28	32

Mare: Zara mosso, Pola quasi calmo.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.41. Luna leva ore 6.31, tramonta ore 20.10. Luna nuova il 27.

primo quarto il 3.8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 12 e 23.35, basse ore 5.20 e 17.55. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento ed il Brenta erano in debola morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Un'ampia striscia di alta pressione che si estende dall'Atlantico all'Asia separa la depressione dell'Asia Minore da un notevole ciclone dell'Irlanda. Le condizioni del tempo resteranno invariate.

La temperatura di ieri

ROMA, 27

Il bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 33.5 e 21.1; Milano 32 e 22; Torino 29 e 21; Genova 30 e 23; S. Remo 28 e 19; Bologna 32 e 23; Firenze 33 e 19; Rimini 29 e 19; Ancona 26 e 22; Napoli 31 e 22; Bari 28 e 21; Lecce 30 e 20; Taranto 32 e 22; Messina 31 e 23; Palermo 31 e 18; Catania 30 e 21; Cagliari 32 e 20; Sassari 29 e 22; Trapani 32 e 20; Bengasi 29; Rodi 28 e 25; Lido di Venezia 31 e 19.

Le visite del Maresciallo Balbo ai centri del Gebel Cirenaico

DERNA, 27

Il Governatore generale della Libia proseguendo il giro per i centri del Gebel, che aveva iniziato il giorno 19 con la visita, accompagnata dal Prefetto di Bengasi, al centro agricolo di Baracca nella zona di Fertuga, ha visitato, accompagnato dal Prefetto di Derna, dal direttore della colonizzazione e dal presidente dell'Ente, il centro agricolo di Battisti e l'appartamento imponente che si sta effettuando nelle località di Faidia e Barge, Gariga, Gat el Galman, e Sionta.

Il Maresciallo Balbo si è soffermato ai cantieri delle società. Ha interrogato gli operai interessanti sul vivamente delle loro condizioni di vita e di lavoro, ha visitato i dormitori, le cucine e gli spazi infornandosi circa i prezzi di vendita dei generi alle maestranze e si è manifestato completamente soddisfatto dello stato e dell'avanzamento veramente notevole delle lavori e delle case coloniche.

S. E. il Governatore ha visitato inoltre i completamenti dei centri già esistenti di Luigi di Savoia e Berta che comportano l'approvamento delle zone di Sallata e Gueinat, Ghagab e Lamda visitando i cantieri della ditta Saida e Ascarelli. Il Maresciallo Balbo ha voluto visitare una casa colonica del tutto ultimata interessandosi vivamente dell'arredamento di essa e dando disposizioni al riguardo.

Tramortito da un fulmine

Una saetta in una chiesa

BUSTO ARSIZIO, 27

Si hanno oggi i particolari dei danni e delle conseguenze arrecate dal violento nubifragio scatenatosi sull'alto milanese.

Oltre agli allagamenti di tratti stradali con conseguente intralcio per il transito, si sono registrate invasioni veramente terribili di cantine e di magazzini; a Busto i pompieri sono stati chiamati d'urgenza a prestare la loro opera alla sede della ditta E. Luadi, dove l'acqua aveva invaso una cantina e un magazzino, di filati alla officina e fonderia Giani e nell'appartamento di Pierino Solbiati.

A Gallarate, oltre a diversi allagamenti stradali e di abitazioni, è stato registrato un pauroso incidente in una abitazione nel rione di Arnate: un fulmine penetrava in un locale al primo piano ove si trovavano a riposare tale Quadrelli e i due suoi figli. Preceduta da una impressionante vampata, la folgore scioriva il letto del venticinquenne Riccardo Quadrelli e dopo un pauroso giro si abbassava. In seguito alla violentissima scarica il Riccardo Quadrelli rimaneva privo di sensi e vane apprevano le cure del padre e del fratello, impensieritissimi della condizione del loro congiunto; chiamato un sanitario il giovane veniva sottoposto alle più energiche assistenze del caso e poteva così riprendere i sensi.

A Mezzana Superiore un fulmine è entrato nella chiesa parrocchiale tra lo spavento dei fedeli che si trovavano nel tempio. La folgore è penetrata dalla parte superiore ed ha danneggiato il quadro posto sopra un altare.

Le inondazioni in America

NEW YORK, 27

Tutta la costa degli Stati Uniti verso l'Atlantico, dallo Stato di Maine alla Georgia, è stata oggetto di violenti uragani di pioggia che hanno fatto straripare i fiumi. Parecchie città sono state inondate ed i danni materiali ammontano a parecchi milioni di dollari. La campagna ha pure sofferto per tali inondazioni ed i raccolti di grano, tabacco, granturco e frutta sono andati completamente distrutti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	ser.	760.9	27	
Fiume	ser.	760.5	29	
Pola	ser.	760.9	27	30
Trieste	cop.	760.9	29	
Gorizia	cop.	760.7	29	33
Udine	ser.	759.8	29	33
Treviso	cop.	760.5	31	32
Belluno	ser.	760.8	26	30
Padova	ser.	760.3	30	33
Venezia	ser.	759.8	30	31
Bolzano	cop.	759.2	23	32
Trento	cop.	759.5	23	33
Grappa	ser.	622.1	16	17
Venezia	ser.	760.1	28	32

Mare: Zara mosso, Pola quasi calmo.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.41. Luna leva ore 6.31, tramonta ore 20.10. Luna nuova il 27.

primo quarto il 3.8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 12 e 23.35, basse ore 5.20 e 17.55. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento ed il Brenta erano in debola morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Un'ampia striscia di alta pressione che si estende dall'Atlantico all'Asia separa la depressione dell'Asia Minore da un notevole ciclone dell'Irlanda. Le condizioni del tempo resteranno invariate.

La temperatura di ieri

ROMA, 27

Il bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 33.5 e 21.1; Milano 32 e 22; Torino 29 e 21; Genova 30 e 23; S. Remo 28 e 19; Bologna 32 e 23; Firenze 33 e 19; Rimini 29 e 19; Ancona 26 e 22; Napoli 31 e 22; Bari 28 e 21; Lecce 30 e 20; Taranto 32 e 22; Messina 31 e 23; Palermo 31 e 18; Catania 30 e 21; Cagliari 32 e 20; Sassari 29 e 22; Trapani 32 e 20; Bengasi 29; Rodi 28 e 25; Lido di Venezia 31 e 19.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

carro eorale e a nanno sparsi
alcune fucilate contro l'austri-
che è rimasto ferio.

La stazione ferroviaria di K
lichlieh è stata incendiata da
na banda che in precedenza
veva disarmato gli agenti ausil-
ri incaricati di prenderla. U
bomba è esplosa nel sobborgo
rosolimitano di Kiriat, senza p
durre danni o vittime.

Donzetti di polizia e di trun-

Spigolature

nessità di carattere tecnico scientifico; il volo dell'acrobiano era infatti studiato piuttosto empiricamente per mezzo delle evoluzioni dei modelli. L'aerotecnica ha preso un indirizzo altamente fisico e matema-

Aerotecnica del R. Politecnico di Torino e all'intera città — Guidoniani — voluta dal Duce per gli studi aeronautici italiani. Pur tuttavia quell'occasione fu l'ultima che riguardò gli aeromobili, ha preso un forte sviluppo ovunque, diffondendo, specie nei giovani, i primordiali elementi della tecnica aeronautica immediatamente sperimentale. Il modello volante non è un giocattolo, ma è una costruzione in scala ridotta che deve essere in grado di superare le leggi aerodinamiche. Per ciò l'aeromodelismo mentre consente al principiante di apprendere facilmente alcuni dei fondamentali elementi aeronautici, e sotto certe condizioni, può d'altro canto aiutare il progettista a completare pratiche che, sebbene in vista totale, non possono essere intraprese con un modello volante può essere intrapresa con chichezza. Attraverso costruzioni man mano più laboriose e complesse

Tutto ciò che si può giungere alla completa indipendenza dei propri progetti ed arrivare in un secondo tempo a costruire con relativa facilità ciò che all'inizio poteva apparire difficile. Tutto ciò anche, e specialmente l'assistenza delle case commerciali che oggi offrono materiali facilmente reperibili nel laboratorio dell'Autocostruttore. Gli aeromodelli americani — il fenomeno è, per così dire, mondiale — hanno a disposizione materiali selezionatissimi e per interi motori; a essenza che dovrebbero apparire sul nostro mercato per iniziativa di ditte italiane di tipo specializzate. Esistono a questo riguardo un certo traffico di scatole e montaggi, ma non viene per gli apparecchi radio, C.R. che si incarica di fornire i disegni, insieme ai pezzi ed agli accessori; di mettere insieme per la costruzione di un aeromodello. Diremo senz'altro che la parte più interessante di queste scatole è il disegno. Peraltro la R.U.N.A. in tutte le sedi o le delegazioni; ha qualche istruttore, modello che si incarica di fornire con

Gli scienziati occidentali si sono occupati in questi ultimi tempi di un individuo il quale asseriva di percepire distintamente i suoni emessi da una specie di cavaletto ritenuta fino allora assolutamente muta. Le ricerche hanno stabilito che il «soggetto» in osservazione era effettivamente in grado di ascoltare delle vibrazioni sonore superiori alle facoltà auditive del nostro orecchio e quindi impercettibili ai comuni mortali. Indipendentemente dall'intensità dei suoni, che non ha nulla a che vedere col numero delle vibrazioni che li compongono, il nostro orecchio ha la facoltà di percepire soltanto i suoni compresi in una determinata gamma di vibrazioni, e non supera in nessun caso il limite di 16-20 mila vibrazioni al minuto secondo. Tuttavia, per le persone di una certa età, e specie quelle che hanno già superato i 60-70 anni, questo limite di percezione auditiva si aggira appena a quello di un massimo di appena 6 mila vibrazioni al secondo, così che i suoni di una maggiore altezza non vengono assolutamente avvertiti da questi.

Il fatto che tutti i suoni al di sopra delle 20 mila oscillazioni al secondo non sono percettibili dall'orecchio umano, è dimostrato dall'ascolto di un'incisione, registrata su un microfilm, eseguita mediante

scoccare di una scintilla elettrica capace di generare un numero di vibrazioni superiore al centinaio di migliaia. Mentre queste ultra onde di sonore non provocano nessun effetto sui nostri timpani, esse sono in grado d'altro canto di esercitare su determinate specie di insetti e anche di animali di ordine superiore, effetti letali. Tanto per citare un esempio, bastano alcune specie di pesci e di rane e per distruggere i globuli rossi del sangue o il protoplasma delle piante. A differenza dell'uomo i cani hanno la facoltà non soltanto di percepire i suoni che giungono a 38 mila oscillazioni al secondo, ma sanno distinguere con tutta esattezza le differenze di vibrazioni comprese in questa gamma ma elevatissima. A riprova di questa tesi, il professore viennese Schuminsky si è servito di un inintermittente esperimento. Per lo spazio di diversi giorni lo scienziato ha fatto percepire al suo cane un suono altissimo e costante che è stato accompagnato immancabilmente

te casina con una grande arca di gusto salamino. Con l'andar del tempo il cane, tutte le volte in cui gli veniva trasmesso il solito suono attendeva per forza d'abitudine il solito salamino. Questa attesa è risultata evidente non solo da una certa agitazione esterna, ma da una maggiore secrezione delle ghiande salivari, segno certo che la bestia si preparava ad un buon boccon. Abbassando di qualche centinaio di oscillazioni al secondo, il suono è verificato che il cane rimaneva assolutamente indifferente come se la cosa non lo riguardasse affatto.

1

Stasera, nel Giardino di Ca' Rezzonico:

"Il filosofo di campagna"

La prova generale del "Filosofo di campagna", solistica e corale, si svolgerà stasera alle 21.30 nel giardino di Ca' Rezzonico, in presenza di un ristrettissimo pubblico di Autorità e di giornalisti, ha rivelato la perfetta preparazione del leggendario spettacolo, nel settore musicale, come in quello scenico, si da far presumere la più viva accoglienza di pubblico e di critica a questa nuova e attesa edizione dell'opera che un collaboratore Carlo Goldoni a Baldassarre Galuppi. Interpreti del "Filosofo di campagna" saranno, com'è noto, le signore Margherita Carosio (Eugenia), Ines Alfani (Lodovica), Liana Corini (Lena), Vincenza Bettini (Nardella), Salvatore Baccolini (Don Tristano), Angelo Parigi (Rinaldo), e Piero Passarotti (Il Notaro). Dirigente il maestro Mario Rossi; la regia è di Corrado Pavolini; la coreografia della signora Tamsela Rizzo. I costumi sono espressamente stati ideati da Titina Rota e realizzati dalla Casa d'Arte Caramba.

Al giardino di Ca' Rezzonico si potrà accedere, per entrambi le categorie di posti, dall'ingresso laterale della Fondazione, come dall'ingresso centrale del Palazzo. Si ricorda che lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.30 precise e che sarà assolutamente vietato l'accesso alla platea dopo l'inizio della rappresentazione. I biglietti ancora disponibili si possono acquistare alle biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23.954) al prezzo di lire 50 per i primi posti e di lire 30 per i secondi; la vendita proseguirà all'ingresso di Ca' Rezzonico prima dello spettacolo. I biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 12 di oggi saranno senz'altro posti in vendita.

Per cortese interessamento del P.A.C.N.I.L. i servizi di linea saranno dopo lo spettacolo notevolmente intensificati.

Primo concorso nazionale scaligero per composizioni di musica da camera

L'Unione Fascista dei Professionisti e Artisti della provincia di Verona, in collaborazione con la Regione Veneta del Sindacato Interprovinciale dei Musicisti della Venezia Euganea, badeisce un "Concorso Nazionale per composizioni di musica da camera".

Il concorso è riservato ai Maestri italiani, regolarmente iscritti ai Sindacati Interprovinciali dei Musicisti e Sezioni dipendenti di tutta l'Italia, che presentino le seguenti composizioni: a) Quattro per istrumenti ad arco; b) Sonata per violoncello e pianoforte.

Per il concorso del Quartetto sono stabiliti due premi in denaro: il primo di L. 1.000 e il secondo di L. 500. Per la Sonata verrà assegnato un premio unico di L. 700.

Gli interessati potranno avere ogni altro chiarimento rivolgendosi all'Ente promotore del concorso.

Spettacoli d'oggi Teatri

Giardino di Ca' Rezzonico
ore 21.30 IL FILOSOFO DI CAMPAGNA di Carlo Goldoni e Baldassarre Galuppi.

Cinematograf

Massimo dalle 16. La celebre Katharine Hepburn nel delizioso film UNA DONNA SI RIBELLA.

Italia dalle 16. CHARLIE CHAN ALL'OLIMPIADI con Warner Oland, Katharine De Mille.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16. LO SCERIFFO Anni e prodezza di una giovane Cow-Boy con Ken Maynard

Lido

Gran Cinema all'aperto
Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa. Il bellissimo film Warner Bros. IRRESISTIBILE con Joe Brown.

Questa sera

Giovedì 28 Luglio ore 21.30
al

"LIDO FOLLIES DANCING,"
GRANDE GALA
con distribuzione dei seguenti ricchi premi offerti dalla CALSA

"CARPENE MALVOLTI,"
Un orologio d'oro per Signora — Una sveglia con termometro — Tre bambole tipo Lego — Un bracciale per Signora — Un orologio con supporto — Due cestini — Spumante Carpene — da tre bottiglie ognuno.

Prendere i biglietti al

Laboratorio scuola per operai elettro metalurgici

In questi giorni presso il Laboratorio Scuola per Operai elettro metalurgici dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ebbero luogo gli esami degli apprendisti del 1.°, 2.° e 3.° Corso che frequentarono il Laboratorio suddetto.

La Commissione esaminatrice era composta da: Prof. Gen. R. N. Luigi Zambrini, dai rappresentanti del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, dell'Unione provinciale fascista degli industriali, dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria. Risultarono promossi i seguenti allievi:

1.° Corso: Rizzetto Remo, Gallo Mario, Vianello Claudio, Boldrin Gastone, Palleo Gastone, Scandiera Mario, Costo Alfio, Bratorich Alessandro, Torcoli Guido, Festa Stelio, Rosa Antonio, Festari Mario, Regazzo Bruno, Costantini Enrico, Benvenuti Giorgio, Bassan Sergio, Scarpa Ermengodo, Spanio Guido, Conato Antonio, Dal Fabbro Pietro, Tassin Amio, Lacinchi Pietro, Bigazzi Emilio, Montelli Giacomo, Tomas

La vita al Lido

Un pranzo danzante nel giardino dell'Excelsior

Domani sera venerdì, alle ore 21, seguirà nel delizioso giardino a mare dell'Excelsior un pranzo-danzante che sarà singolarmente ricco di eccezionali attrazioni.

La serata avrà per titolo: «Dal Bar bambù» del «Conte di Savoia» alla pesca dei miracoli nelle fontane luminose. All'aristocratico convegno parteciperanno infatti in gran numero i passeggeri del «Conte di Savoia» che saranno domani nella nostra città e durante la festa tutti i convenuti potranno pescare nelle vasche iridescenti delle fontane luminose con la probabilità di vincere uno o più dei molti ricchissimi doni, offerti dalla Compagnia di Navigazione Italia armatrice del lussuoso e modernissimo transatlantico.

Un vero avvenimento di vita moderna, adunque, che non mancherà di adunar nel paradisiaco ritrovo tutta la parte più eletta della colonia bagnante e tutto il fiore della società veneziana.

L'esito dei concorsi del Dopolavoro per una novella e per una canzone

Per una novella

La Commissione giudicatrice del Concorso Novella A. XVI, nominata dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, e composta dei fascisti: Gino Segala, direttore tecnico per la Cultura Popolare, presidente; Ettore Bogno, Nahir Marsich, Alberto Zajotti, membri, ha concluso i suoi lavori d'esame e di aggiudicazione dei premi nei riguardi delle 72 novelle della categoria impiegati e delle 30 della categoria operai pervenute da ogni parte della Tre Venezie, nel cui ambito, a termini del bando, si estendeva il concorso.

Per la categoria impiegati risultarono vincitori: 1.° premio (viaggio a Roma in 2.ª cl. e due giorni di soggiorno per due persone) Margherita Boha Picone, via Vasari, 11, Trieste. La novella premiata, presentata con il titolo «Cesare» ed intitolata «L'eterna fonte» si distingue per il forte ed acuto realismo, non digiuno da una viva ma bene infrenata vena sentimentale, con cui interpreta l'animo dei contadini, rude e generoso, di fronte al mistero ed alla grandezza della natura; buoni sono pure i tocchi descrittivi paesistici. Secondo premio (viaggio a Roma in 2.ª cl. e due giorni di soggiorno per due persone) Pina Broto, Cannareo 4986, Venezia. La novella premiata, presentata con il titolo «Sulla breccia» ed intitolata «La scelta» si fa valere per la scioltezza ed il senso d'arte con cui presenta una umana vicenda psicologica, sollevando assai al di sopra delle genericità sentimentali e del luogo comune nel pericoloso campo dei sentimenti amorosi. Terzo premio (solo viaggio a Roma in 3.ª cl. per due persone), Lia Maggioni, Santa Croce 2157 Venezia. La novella premiata, motto «Memento audere semper», titolo «Bianco fiore» è pregevole per la freschezza di sentimento e la ricchezza di immagini con cui intreccia l'amor patrio e quello della famiglia in una semplice vicenda colta con la lotta per la conquista dell'Impero.

Nel complesso le novelle della categoria impiegati furono così giudicate: ottime tre, molto buone sette, buone 16, sufficienti 34, insufficienti 12.

I tre premi per la categoria operai, identici a quelli della categoria impiegati, furono così aggiudicati: 1.° Bruno Kozel, via Retzorri n. 1 Trieste, motto «Duce», novella «Il dovere», che presenta con sobrio stile una vicenda drammatica robustamente concepita. 2.° Domenico Baasseto S. Rocco 3073 Venezia, (Motto: «Qui si parla la sua nobilitate»), novella «Concerto di fabbre», su tema di attualità, con tocchi particolarmente felici che descrivono la sospensione del lavoro prima del concerto. 3.° Franco Mayer, via V. Alfieri 4, Trieste, (Motto: «Fram»), novella «La rancidina di Leonida» piacevole, per la vivacità dello stile e la leggerezza del tocco.

Per la categoria rurali era pervenuto un solo lavoro, che fu incluso nella categoria operai.

Per una canzone veneziana

La Commissione nominata dal Segretario Federale per l'esame dei lavori inviati al Concorso triveneto dell'anno XVI, indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, per una canzone di carattere popolare-veneziano, presieduta dal comm. prof. Bruno Grassi, ha concluso i suoi lavori. I lavori sono stati così giudicati: ottimo tre, molto buone sette, buone 16, sufficienti 34, insufficienti 12.

Per la categoria rurali era pervenuto un solo lavoro, che fu incluso nella categoria operai.

Concorso alle grazie dell'Opera Pia «D. Cutti»

In base alle tavole testamentarie della Pia Opera «D. Cutti» fu deciso che il premio di Lire 200.000, a favore dei capi di famiglia poveri residenti in Venezia che abbiano compiuto i 40 anni di età e che ne siano più degni per condotta morale e per numero dei figli.

Il numero dei sussidi dovrà determinarsi sulla proporzione di una terza parte agli israeliti e di due terzi ai cattolici in egua proporzione fra tutte le parrocchie della città.

Le istanze dovranno essere presentate al Municipio di Venezia, Ufficio Beneficenza, ove ha sede la Pia Opera non più tardi del 31 settembre e, corredate dai documenti di rito.

Le istanze ed i documenti saranno redatti in carta libera a termini di legge.

Nel giorno 11 Dicembre p. v., commemorativo della morte del Rettore, la commissione di scelta procederà in forma pubblica alla distribuzione dei sussidi nella Residenza Municipale.

Interessi del pubblico

Importazione di sidro di provenienza ex Austria

Analogamente alle disposizioni contenute nella circolare n. 237 emanata dal Ministero delle Finanze in data 12 giugno u. s., il regime per l'importazione del sidro (vino doganale 108) è limitatamente alla provenienza ex Austria, si passa da quello della bolletta a quello della licenza ministeriale.

Presso quanto sopra, tutte le ditte interessate all'importazione accennata dovranno rimettere con urgenza e comunque non oltre il 31 luglio corr. alla Federazione Nazionale Fascista Commercianti Vini e prodotti affini, Piazza Sennino 2, Roma, le relative bollette doganali inerenti al triennio 1932-33-34, onde si provveda alla ripartizione del contingente assegnato per il corrente mese.

Corso di cultura e di arte militare coloniale

Venerdì 29 c. m. alle ore 21 avrà luogo a Ca' Littoria, con l'intervento del Segretario Federale, del Presidente e del Direttore della locale Sezione Provinciale dell'I.F.A.I. e degli insegnanti, la distribuzione dei diplomi agli iscritti al «Corso di Cultura Coloniale e di Arte Militare Coloniale» svoltosi con brillante esito a Ca' Foscari nei scorsi mesi di maggio e giugno.

Hanno conseguito il diploma i fascisti: Manlio Alessandrini, Alberto Bonin, Renato Buseghin, Silvio Bertolazzi, Antonio Bozzoni, Cesare Birrali, Giovanni Cornoli, Mario Caradini, Armando De Marchi, Marco Grandesso, Alfredo Lamenza, Luigi Marcoloni, Felice Orsatti, Alfredo Passaro, Luigi Pascoli, Francesco Quintavalle, Antonio Roschwansky, Anselmo Rossi, Francesco Stifani, Ignazio Torressan, Giuseppe Tiso.

Per disposizione del Segretario Federale i partecipanti alla cerimonia indosseranno le rispettive uniformi estive.

Importante convegno venatorio provinciale

Domenica, 24 corrente mese, sotto la presidenza dell'avv. Alberto Chiaradia, presidente della Commissione Provinciale Venatoria, ha avuto luogo, presso la sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, l'annuale Convegno dei dirigenti e fiduciari della Associazione cacciatori.

L'importante riunione, alla quale hanno partecipato tutti i componenti la Commissione Provinciale Venatoria e quasi tutti i presidenti delle Sezioni cacciatori della Provincia, è stata aperta dall'avv. Chiaradia con il saluto al Duce, al quale i presenti, in piedi, hanno risposto con un «Viva» e «Noi».

Il presidente quindi, dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento al rag. Eugenio Montesi, che partecipava alla riunione in rappresentanza del dott. Franco Olivetti, addetto federale allo Sport, è passato ad illustrare succintamente, ma in modo organico e completo, l'opera svolta dalla Commissione venatoria e dalla Associazione provinciale cacciatori durante l'esercizio finanziario 1937-1938, opera che si è esplicata particolarmente sulle seguenti principali iniziative: 1.° Ripopolamento; 2.° Zone di protezione e di cattura; 3.° Vigilanza sulla caccia; 4.° Riserve di caccia; 5.° Propaganda, Calendario e relazioni culturali.

L'avv. Chiaradia è passato poi ad esporre l'operato dell'Associazione particolarmente sulle seguenti attività: 1) Organizzazione dei cacciatori; 2) Licenze di caccia e difesa dei cacciatori; 3) Appostamenti fissi per il ricovero di caccia e Riserve sociali e tiro a volo.

L'avv. Chiaradia quindi, dopo aver fornito altre delucidazioni sui problemi venatori di minore importanza, ha invitato il rag. Cumar, revisore dei conti della Commissione Provinciale Venatoria, a dare lettura e spiegazione del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1937-1938, chiuso al 30 giugno XVI con un avanzo di oltre 22.000 lire. Ha chiuso quindi il suo dire rivolgendosi ai dirigenti e fiduciari tutti, il saluto e la gratitudine del direttore della Associazione per l'opera da essi prestata, augurando ogni miglior fortuna venatoria nella prossima stagione di caccia.

Aperta, quindi, la discussione sulla relazione fatta dal presidente, ha preso, per primo, la parola il rag. Marco Aurelio Pasti, componente la Commissione venatoria e commissario della Sezione cacciatori di Grosellera, il quale ha fatto voti perché la Commissione interveniva energicamente presso i concessionari di riserve di caccia della Provincia per ottenere che intensificassero il ripopolamento di selvaggina nobilita stanziale, e perché venga istituito un apposito ufficio legale ai fini di ottenere, nei procedimenti per reati di caccia, punizioni esemplari a carico dei contravventori.

Ha preso infine la parola il rag. Eugenio Montesi, il quale, dopo essersi associato ai voti formulati dal rag. Pasti e dopo aver reso noto ai presenti che, quanto prima, saranno organizzate dalla Associazione Provinciale Cacciatori delle Gare di caccia pratica su selvaggina naturale, ha invitato i dirigenti sezionali ed i fiduciari a fare opera perché alle gare stesse abbiano a partecipare il maggior numero possibile di cacciatori.

Dopo che l'avv. Chiaradia ha risposto esaurientemente alle proposte fatte, la seduta è tolta col saluto al Duce.

Echi del ballo della Croce Rossa

Sono pervenuti a questo Comitato C. R. I. le seguenti offerte: Dalla signora Nella Errera Grassini L. 200, dai signori Amelia e comm. Vittorio Barbin L. 200 per inviti bimbi poveri e bisognosi al Preventorio di Enege.

Contravvenzioni

In questi due ultimi giorni i vigili urbani hanno dovuto elevare numerose contravvenzioni per inosservanza alle norme che regolano la pubblica sanità ed è sperabile che il provvedimento valga a non far commettere nuovi inadempimenti nel giro quotidiano che compiono gli agenti dell'ordine.

MIRANO

Si frattura la clavicola

Fantini Ottorino di Luigi di anni 15, residente a Spina, codendo dalla bicicletta, riportò la frattura della clavicola sinistra. Meditata all'ospedale venne subito rilasciata e giudicata guaribile in giorni 20 s. c.

Infornuto sul lavoro

Bernardi Mario di Matteo di anni 25 da Villatega del Comune di Salzano, mentre lavorava allo stabilimento S. I. Piombo e Zinco di Marghera, per poter pulire un motore dovette salire sopra una scala. Messosi in mallo modo, un piede scivolò riportando una lussazione alla spalla sinistra giudicata guaribile in 15 giorni s. c.

Furto di bicicletta

Carmi Clara fu Silvestro di anni 38, abitante in Via Taglia n. 39 la sciata, pochi istanti, incustodita la bicicletta in Via XX Settembre ha dovuto constatare che il solito ignoto l'aveva rubata.

Cade dalla motocicletta

Pangoni Aldo di Carlo di anni 27, residente in Via Caltana n. 85, mentre attraversava in motocicletta il centro abitato della frazione di Vergeto di Mirano, cadde riportando delle ferite al viso giudicate guaribili in giorni 10 s. c.

Cade dalla scala

Leandro Perale fu Crescenzo, di anni 52, residente in via Scortegana n. 55, mentre lavorava al Lido di Venezia, cade dalla scala o pioli riportando la frattura della clavicola sinistra e contusioni al piede sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 30 s. c.

CRONACA DI CHIOGGIA

Regata dei bragozzi

La città e la classe peschereccia attendono ansiosamente domenica 31 corrente in cui si disputerà la regata dei bragozzi. Sarà una delle giornate magnifiche, di quelle giornate che i nostri pescatori e Chiozzani non dimenticheranno. Sventoleranno al sole le bandiere, si gonfieranno al vento le vele dei bragozzi, sfileranno i bragozzi sul bacino di Vigo per uscire dal porto e volgere la prora su Venezia metà della regata.

Saranno probabilmente in Chioggia alte gerarchie, vi sarà straordinario ammassamento di forze fasciste. L'adunata avverrà al mattino; al mattino pure troveranno posto nel bacino di Vigo i bragozzi. Le gerarchie visiteranno le istituzioni del Partito, seguiranno, nel pomeriggio, la regata a bordo di motovelieri.

Saranno a Chioggia anche l'Istituto Lucre per girare una pellicola ed i corrispondenti dei principali giornali.

Ordine di mobilitazione

La Segreteria politica emana il seguente ordine di mobilitazione: Tutti i fascisti e gli iscritti alle organizzazioni fasciste e sindacali sono mobilitati per la mattina di domenica 31 corr. I fascisti dovranno concentrarsi ai singoli settori, gli organizzati presso le rispettive sedi o secondo gli ordini ricevuti dai propri comandi.

Tutte le forze inquadrato si sposteranno quindi in Piazzetta Vigo per venir passate in rassegna dai gerarchi che arriveranno a Chioggia onde assistere alla Regata dei bragozzi che ha assunto interesse nazionale.

Mostra fotografica

Il Gruppo cine fotografico del locale N.U.F. «A. Bragadin» indice ed organizza la sua 3.ª Mostra fotografica libera a tutti i fotografi dilettanti anche non iscritti al N.U.F. purché osservino le seguenti norme: 1) le fotografie non possono venire presentate dopo il 4 agosto p. v.; 2) non sono accettati se non foto di dimensioni con 19 x 24 stesa su carta bianca mat liscia; 3) ogni espositore può presentare un minimo di tre e non più di sei foto; 4) le foto saranno restituite alla chiusura della Mostra che verrà inaugurata il 7 agosto prossimo; 5) alle migliori foto verranno assegnati diplomi di riconoscimento senza premi in denaro; 6) il soggetto è libero.

Gli organizzatori contano su una buona partecipazione di espositori che valga a dimostrare, specie alla colonia balneare, l'abilità e volontà di affermazione dei nostri fotografi dilettanti.

Onde facilitare il compito degli espositori, il N. U. F. provvederà — dietro rimborso di sole lire tre per soggetto — ad ingrandire nel formato voluto tutte quelle foto che saranno presentate in negativo entro il 1.º agosto prossimo. Per informazioni rivolgersi ogni mattina presso la Casa del Fascio.

.....è preferibile anticipare.....



È preferibile che il bambino cominci ad aver cura dei denti quanto più presto possibile.

Solo così la dentatura si svilupperà sana, bella e forte, e tale si manterrà sino alla più tarda età.

IL SAPONE DENTIFRICIO GIBBS assolutamente immune da sostanze abrasive, è quanto di meglio si possa desiderare per i denti e le gengive delicate del bambino.

Grazie alla sua schiuma trillante e penetrante pulisce in modo scientificamente completo i denti, e li conserva sani e bianchi senza intaccarne minimamente lo smalto. Oltre ad essere di sicuro e facile impiego è economicissimo.

Soc. An. Stabilimenti Italiani GIBBS - Milano

738

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL

50%

DURANTE LA STAGIONE

ESTIVA AUTUNNALE

PER LE

PRINCIPALI LOCALITÀ

balneari, termali

climatiche

E PER DIECI VIAGGI

fra la località di villeggiatura

e quella di residenza

Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle STAZIONI - UFFICI C. I. T. ed AGENZIE DI VIAGGI

VITA SPORTIVA

Il Giro ciclistico di Francia

Una passeggiata da Strasburgo a Metz che si conclude con un'altra vittoria di Kint

METZ, 27. Stamane il sole è entrato di prepotenza nelle camere attraverso le fessure delle persiane annunciando una giornata che fa onore al mese di luglio.

Corridori e giornalisti si sono tenuti a letto un po' più tardi del solito perché si è ripresa la serie delle partenze meridiane. Strasburgo è in festa per salutare il Tour che ha sostato per una notte nella capitale dell'Alsazia, dove ieri sera sono stati vuotati più barili di birra del solito.

Il controllo della partenza è fissato davanti alla Birreria dell'Aubette, ma sono le 10.30 passate quando i primi corridori cominciano a firmare il foglio già riempito dai geroglifici dei 33 superstiti. Naisse, feritosi ieri, non è partito.

La nostra colonia di Strasburgo è venuta a mettere una nota mediterranea nell'entusiasmo della folla e si stringe intorno ai nostri « azzurri » e a Bartali. Il toscano è stato invitato a dire qualche cosa alla radio e ha invitato i suoi saluti a tutti gli sportivi italiani e francesi. Finalmente ci si avvia a Koenigsheffen un sobborgo di Strasburgo, dove il « mostro » abbassa la bandierina dando la partenza al volo per questa diciottesima tappa di 186 km. che si svolgerà su strade perfettamente piane.

Una caduta di Molle
Ci sarà un ostacolo solo, una salita di 5 chilometri all'uscita da Saverne. Poi fino a Metz, metà dell'odierna fatica, non ci sarà un solo dislivello da superare.

L'andatura si rivela subito assai lenta. I corridori sembrano compresi del panorama bucolico che li circonda. La campagna alsaziana è popolata di alberi fruttiferi carichi di prugne, di susine, di albicocche. I pampini delle viti cedono sotto il peso dei grappoli già maturi.

La corsa è, per così dire, inesistente, ma il plotone allunga ancora il passo per non trovarsi in ritardo sull'orario previsto.

Molle urta la ruota di una bicicletta che lo precede e cade trascinandosi anche Giannello che impiega abbondantemente.

Il nizzardo può ripartire subito, mentre il nostro Molle deve cambiare un tubolare scoppiato nella caduta. Tuttavia il piemontese potrà raggiungere pochi chilometri dopo, così che a Saverne (km. 39) il plotone si presenta compatto. Manca soltanto l'olandese Van Schendel che soffre ancora per le contusioni riportate nella caduta di ieri e che segue con qualche centinaio di metri di ritardo.

All'entrata di Saverne il plotone allunga il passo a seguito dello strappo degli uomini di secondo piano, i quali disputano un premio di traguardo, vinto dal francese Galtéau.

Corsa monolona
Bartali, circondato dalle maglie azzurre, sembra non pensarsi per nulla alla corsa, ma alle accoglienze trionfali che lo attendono a Parigi. Dietro la pattuglia azzurra che circonda Bartali c'è sempre un nero che guarda le gomme dell'italiano.

Gli atleti, accompagnati dal commendatore Mazzia, Segretario della F. P. I. e dall'allenatore federale Stevo Klaus, sono stati molto cordialmente ricevuti dal Segretario del Fascio e da un folto gruppo di sportivi locali. Dopo una breve sosta negli alloggi, l'allenatore ha immediatamente disposto per quanto vi si attiene, i pugili, sempre accompagnati dai loro dirigenti, tra i quali era anche il Commissario per la 3. Zona, sono stati accompagnati a visitare la magnifica Villa Reale e l'annesso grande Parco che, come abbiamo già detto, è stato messo a completa loro disposizione.

Gli atleti chiamati per la severa selezione sono sedici, esattamente suddivisi in due per categoria. Ecco i nomi: Pesi mosca: Nardecchia e Paesani; gallo: Sergio e Paolotti; piuma: Cortonesi e Mangiardo; leggeri: Peire e Proietti; medi-leggeri: Binazzi e Bignamini; medi: Ferrario e Serra; medio massimi: Musina e Mannucci; massimi: Lazzari e Paolotti. Perfettamente inutile accennare alla qualità di questi elementi che sono senza dubbio il fior fiore del pugilato dilettantistico italiano.

Il programma normale degli allenamenti è stato così stabilito. Mattino: ora 6 passeggiata, poi doccia e quindi colazione. Piccolo riposo e quindi passeggiata nella quiete del Parco Reale. Pranzo alle dodici e, dopo una nuova piccola passeggiata, riposo. Alle 17.30, cioè dopo il sollone, riprenderà il lavoro che sarà svolto in palestra, il lavoro più delicato e difficile che più di ogni altro darà le necessarie indicazioni ai tecnici sull'attuale condizione del campione. Cena, altri quattro passi al fresco e quindi il confronto che sarà suonato alle 21 circa.

La selezione non sarà fatta attraverso confronti diretti — magari a

e che è pronto a gridare: « Hop, oh! Bartali a crepare! ». Allora si sa che vedremo la muta dei belgi sgomitarsi sulla strada, per carpire qualche minuto al detentore della maglia gialla. Però, niente al passivo degli italiani.

Il caldo si fa ora quasi insopportabile e comincia la solita caccia alle bottigliette di birra. Una lieve salita, pomposamente battezzata Col de Saverne, viene scalata dal plotone compatto e Tanneveau si attribuisce un premio di passaggio, tagliando primo lo striscione.

Niente da segnalare per lunghi e lunghi chilometri. Il paesaggio è sempre uniforme: lunghe strade e caldo insopportabile. Ogni tanto si sente dalla folla qualche grido: Forza, Italia! La passeggiata dei corridori prosegue senza incidenti. Mancano solo 29 chilometri alla meta e secondo la tradizione è qui che dovrebbe verificarsi l'episodio decisivo: ma bisogna aver pazienza fino a Champey, km. 163, per assistere al primo tentativo di Le Guevel e di Fontenay, i quali, con un guizzo improvviso, sorprendono il plotone e prendono un breve vantaggio.

Le scaramucce finali
I belgi reagiscono immediatamente e raggiungono i due fuggiaschi; ma quando li hanno raggiunti, continuano insieme la fuga. Questa volta sono gli azzurri che sono stati sorpresi, e cinque chilometri dopo il plotone nel quale si trova Bartali è in ritardo di un minuto. Gli italiani inseguono allora e filano a tutta andatura.

Le speranze dei belgi sfumano e dopo 176 km. di corsa la pattuglia dei neri e i due iniziatori della fuga sono raggiunti dal grosso del plotone. In questi pochi chilometri gli italiani hanno dato una manifestazione di velocità di prim'ordine. Il contachilometri ha segnato in certi tratti una cinquantina all'ora, ciò che prova che la squadra italiana ha ancora la sua parola da dire sul piano.

La soluzione della gara si ha soltanto alle porte di Metz. Qui un drappello di cinque uomini riesce a prendere qualche secondo di vantaggio e a mantenerlo fino alla linea d'arrivo, tracciata sul boulevard Poincaré, dove Kint batte i compagni in volata. Ecco la classifica di tappa: 1. Kint in ore 5.43.27; 2. Le Guevel; 3. Leduc; 4. Mattia Clements; 5. Fontenay; 6. Mersch in 5.43.40; 7. Servadei; 8. Egli; 9. Fréchaud; 10. a pari merito un plotone di quaranta uomini, con tutti gli italiani e tutti i belgi.

La classifica generale rimane pressoché immutata.

Un premio del Direttorio del P.N.F. per il Giro dei tre mari

ROMA, 27. Il Direttorio nazionale del P.N.F. ha concesso un premio di lire cinquemila alla corsa ciclistica a tappe « Giro dei tre mari » organizzata per corridori professionisti e indipendenti dalla S. S. Parioli dal 18 al 18 settembre p. v.

La preparazione per l'incontro Italia-Polonia
I pugili italiani sono giunti a Strasburgo.

Ieri mattina, provenienti in torpedone da Padova, ora erano giunti qualche ora prima da Roma, sono arrivati a Stras i pugili italiani invitati dalla Federazione in vista del confronto con la Polonia.

Gli atleti, accompagnati dal commendatore Mazzia, Segretario della F. P. I. e dall'allenatore federale Stevo Klaus, sono stati molto cordialmente ricevuti dal Segretario del Fascio e da un folto gruppo di sportivi locali. Dopo una breve sosta negli alloggi, l'allenatore ha immediatamente disposto per quanto vi si attiene, i pugili, sempre accompagnati dai loro dirigenti, tra i quali era anche il Commissario per la 3. Zona, sono stati accompagnati a visitare la magnifica Villa Reale e l'annesso grande Parco che, come abbiamo già detto, è stato messo a completa loro disposizione.

Gli atleti chiamati per la severa selezione sono sedici, esattamente suddivisi in due per categoria. Ecco i nomi: Pesi mosca: Nardecchia e Paesani; gallo: Sergio e Paolotti; piuma: Cortonesi e Mangiardo; leggeri: Peire e Proietti; medi-leggeri: Binazzi e Bignamini; medi: Ferrario e Serra; medio massimi: Musina e Mannucci; massimi: Lazzari e Paolotti. Perfettamente inutile accennare alla qualità di questi elementi che sono senza dubbio il fior fiore del pugilato dilettantistico italiano.

Il programma normale degli allenamenti è stato così stabilito. Mattino: ora 6 passeggiata, poi doccia e quindi colazione. Piccolo riposo e quindi passeggiata nella quiete del Parco Reale. Pranzo alle dodici e, dopo una nuova piccola passeggiata, riposo. Alle 17.30, cioè dopo il sollone, riprenderà il lavoro che sarà svolto in palestra, il lavoro più delicato e difficile che più di ogni altro darà le necessarie indicazioni ai tecnici sull'attuale condizione del campione. Cena, altri quattro passi al fresco e quindi il confronto che sarà suonato alle 21 circa.

La selezione non sarà fatta attraverso confronti diretti — magari a

Pozza. Dop. Leghe Leggere: 4. Dal Fabbro, Rocca, Mestura.

La gara a coppie già iniziata fin dalle prime ore del pomeriggio è causata dal cattivo tempo venuto sospeso ed i quattro finalisti Manoli-Carrai del Dop. Pol. Ferroviario; Polati-Piccoli del Dop. Pol. Ferroviario; Magliaro-Alle Acque; Scarpa-Fun del Dop. Pol. Ferroviario e Guri-Manoli del Dop. Pol. Ferroviario sono in campo domenica prossima alle ore 14.30. Per detta gara dovranno pure trovarsi in campo per disputare la gara a terne le squadre dei seguenti Dop. Pol.: Farinacci, San Marco, Leghe Leggere; Ilva; Magistrato alle Acque; Ferroviario e Boccioni-Mestura.

Campionati prov. di II categoria
Domenica 31 sui bocciodromi del Dop. Magistrato alle Acque a San Nicolò di Lido avranno luogo i campionati provinciali di 2.ª categoria individuali a coppie ed a terne. Si rammenta che dovranno pure trovarsi in campo i Dop. Pol.: Magistrato alle Acque o al Dop. Pol. Ferroviario entro le ore 12 di sabato 30 luglio.

Lettere sportive trevigiane
Calcio di stagione: novità bianco-celesti - Si parla del campionato ciclistico dei professionisti - Imponente attività nella pallacanestro - La soluzione del problema tennistico affidata al Guf

TREVISO, 27 luglio (g.f.). A quindici giorni dalla chiusura delle feste di trasferimento, possiamo dire che il Treviso abbia già completato i quadri per il prossimo campionato. Anzitutto non siamo del parere di quelli che, nel rinnovamento dei quadri, vedono una rinuncia a priori alla possibilità di primato. Per aver forse insistito troppo in elementi che da più stagioni battono i campi del Treviso, non volemo troppo frequentemente rimangiarsi, quanto, a questo proposito, è andato in fumo; ed era a portata di mano, quando si pensi all'inizio di fuoco ed al serrato finale dei bianco-celesti. Ma le ricriminazioni non valgono, ora: sta il fatto che il camerata Rachele ha dato quest'anno una libera a chi l'ha voluto: a Baruzzi, che si è spostato col Taranto, a Cozzarin passato a Valdagno, a Chiara, e forse anche a Marzocco, a Villa ritornato alla società di origine, a Pedretti ceduto al Padova. Sette titolari dei tredici e quattordici che si sono avuti disponibili nello scorso campionato hanno preso il volo! Non lo prenderà, pare, Barbone se approderanno a buon esito le trattative con la Mestura. Di novità ve n'è, per ora, una sola: il centro avanti Maran II (il fratello dell'eccellente terzino bianco-celeste) di cui si dice molto bene e che ha già al suo attivo un buon campionato con le riserve del Padova. Gli elementi disponibili per la prima linea sarebbero quindi: Schiller, Vergani, Maran II, Zanotti (fino al momento in cui dovrà partire per il servizio militare) Fagor, proveniente dal Belluno, e Visentin. Per la mediana: Barbon, Benedetti, Lovato, Obici; per il blocco difensivo: Venturi, Maran I, De Biasi, Moro. Altri elementi di rincalzo potranno eventualmente rimpiazzare qualche indisponibilità dei titolari.

E' stato intanto opportunamente confermato come allenatore lo ungherese Hermann.

La Ciclisti Trevigiani non si dà un attimo di tregua: il cav. Garbino, il capitano Merenda, Fregese e Mazzoleni hanno da tempo in cantiere l'unica prova del campionato nazionale dei professionisti che, come è noto, avrà luogo a Treviso il 20 agosto; sarà una manifestazione che dovrà mobilitare tutto il Veneto sportivo. Sappiamo che il progetto di percorso è stato inoltrato alla competente Federazione e che Girardengo ne è rimasto entusiasta: si tratta di un tracciato che, partendo da Treviso, sale per i colli asolani, ripassa per la città, riprende per Conegliano, Vittorio Veneto, Belluno, San Ubaldo e torna a Treviso; saranno più precisi in seguito. L'organizzazione sarà meticolosa e come al solito, precisa: l'U. C. T. ha già al suo attivo una bella esperienza ed una volta di più saprà farsi onore.

Del resto è già un pezzo che ne parla quest'anno, anche per gli ottimi successi dei suoi atleti: il primo piano di Gabrielli, Bizzarro, Lorenzini che ha partecipato alla Monaco-Milano ottenendo un ottimo piazzamento, ed in genere di tutta la squadra che, con grande sorpresa per i grandi tecnici, non per noi incompetenti, si è piazzata al secondo posto nella finale della Coppa Italia a pochi secondi dalla prima e con la sfortuna di un paio di forature.

Il Comitato di zona della F. I. Pallacanestro (con giurisdizione sulle provincie di Treviso e Belluno), che il camerata Piero Bianchini dirige fin dalla sua istituzione con tanta competenza e passione, ha dato anche quest'anno un movimento sportivo veramente imponente: a 600 è salito il numero dei tesserati alla F. I. P., ben 360 partite si sono svolte, dirette da 21 arbitri. L'attività della pallacanestro maschile è stata caratterizzata dal Torneo d'apertura, con 13 partecipanti, vinto dal Guf di Treviso; dal campionato di prima divisione dove il quintetto della GIL è terminato al terzo posto e quello del Guf al quinto; dal campionato di seconda divisione vinto dalla GIL di Ponte di Piave; dall'importante « Coppa Zannerion » valsevole come

Prossima istruzione collegiale per i campionati europei

ROMA, 27. Dopo la riunione internazionale di Londra del primo agosto prossimo, gli atleti italiani inizieranno il periodo d'istruzione collegiale in vista dei campionati europei. La Fidal farà partecipare a tali allenamenti una ventina di atleti, ma per aderire alle richieste di numerose società, lascia facoltà a queste di indicare altri elementi che intendono frequentare il corso d'istruzione. Tali elementi dovranno essere scelti fra quelli che figurano negli elenchi delle sezioni preparatorie atletiche della Fidal. Gli atleti verranno riuniti nei pressi di Firenze, a Pratolino. Durante il mese di agosto, a cominciare dal giorno 7, la Fidal farà svolgere alcune gare di preparazione e selezione, alle quali, oltre gli atleti che saranno agli allenamenti, potranno far domanda di partecipare, quegli atleti che per i risultati raggiunti nel corrente anno, diano il dovuto affidamento.

La gara di km. 32 su strada, che servirà di preparazione ai maratonisti si svolgerà il 6 agosto sul percorso Bologna-Pianoro. Il 7 agosto si svolgerà a Firenze, allo Stadio Bertin, una gara su 400 metri, pure in preparazione dei campionati europei.

Una fondazione tedesca per invalidi dello sport
BERLINO, 27. A Breslavia il Ministro degli Interni Frick ha solennemente inaugurato il primo grande raduno nazionale ginnico-sportivo, al quale sono intervenute numerose rappresentanze di tedeschi dall'estero tra cui oltre 30 mila tedeschi sudetici. Il Ministro dopo avere sottolineato l'importanza del convegno, ha annunciato la istituzione di una fondazione per invalidi dello sport. A questa fondazione il Reich darà un contributo annuale di 100 mila marchi.

TIRO A SEGNO
Le gare regionali trivenete

Dopo Zara sono giunte sul Poligono le rappresentanze delle sezioni di Bolzano, Rovereto, Gorizia, Udine, Tarcento, Buia, Osoppo, Maniago, Trieste, Belluno e Vittorio Veneto.

Bolzano ha recato anche un dono caratteristico del suo artigianato. Altro dono è pervenuto dal cav. Riccardo Perale delegato del Comune di Venezia.

Ieri dalle 11 alle 12, come prescrive il programma, ha avuto luogo il tiro collettivo di guerra, cat. I per le Sezioni di Tiro a Segno, alla quale hanno partecipato una decina di squadre. I risultati, anche della cat. IV esattezza, sono stati, comunque soddisfacenti, però essi non possono essere considerati definitivi perché dovranno presentarsi ancora venti squadre.

Grazie alla solerzia del direttore di tiro seniore Zucchi-Turo, del vice direttore cent. Belardinelli ed ai loro collaboratori cm. Asta, Isenghi, Campa, Franco, Talpo e scm. Giannini, il delato sotto la tenda di tiro in fossa a m. 200 procede inappuntabilmente con soddisfazione dei concorrenti.

Un incidente aviatorio
Il generoso tentativo del pilota per salvare l'apparecchio

ROMA, 27. Il giorno 22 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Rimini, pilotato dal capitano Degli Inceri Enrico, durante un volo di esercitazione in pattuglia, alla quota di 200 metri circa, riportava una grave avaria all'elica. Nel generoso intento di salvare l'apparecchio, il pilota, anziché lanciarsi col paracadute, tentava di atterrare in un campo prossimo al campo sportivo di Rimini, ma giunto all'altezza di 40 metri, precipitava per perdita di velocità. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Manifestazioni salentine
LECCE, 27. Per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo si svolgerà dal 20 agosto al 20 settembre la terza estate salentina il cui programma prevede, fra l'altro, un convegno nazionale del Sindacato dei giornalisti e dei rappresentanti dei principali quotidiani italiani e stranieri. E' anche in programma una importante mostra della ceramica antica ed una mostra di economia domestica che sarà organizzata a cura dei Fasci Femminili. Tra le manifestazioni sportive assumeranno particolare importanza l'autoraduno nazionale che avrà luogo il 10 e 11 settembre in Santa Cesarea Terme, la regata velico-pescheresca e le gare per il campionato di tiro a volo.

Muore per un investimento ciclistico
VICENZA, 27. Il giorno 24 a S. Vito di Leguzzano il contadino sessantottenne Luigi Battistini fu Pietro, dei Lus, veniva travolto dal ciclista Giovanni Sella riportando delle gravi ferite. Fu necessario il pronto ricovero del Battistini in un ospedale e così venne trasportato a Malo. Inutili si sono dimostrati i tentativi dei medici per strappare il po. veretto alla morte. Ieri il Battistini cessava di vivere.

Sessanta canotti in viaggio dalla Germania all'Italia
TRENTO, 27. Sessanta canotti con a bordo altrettanti canottieri appartenenti ad una delle più importanti società rautiche della Germania sono passati sulle acque dell'Adige i retti a Verona. La comitiva si recherà poi sul Lago Maggiore per compiere delle vogate nelle acque di Stresa.

PIEVE DI CADORE
La partenza del Duca d'Aosta

Dopo un paio di settimane di residenza attenduta a Col Pomolone presso Venas di Cadore, il Duca d'Aosta, Vice Re d'Etiopia assieme all'augusta sua famiglia e al seguito, ha lasciato quell'amenissimo luogo per recarsi alle pendici dell'Antelao, per far ritorno all'abituale residenza. Durante il soggiorno a Col Piccolino il Duca d'Aosta effettuò diverse escursioni sulle propaggini dell'Antelao, Crodo di S. Pietro e Saline, e benché avesse mantenuto il più stretto incognito, alpinisti e popolazione, giornalmente visitavano l'accampamento, rendendo omaggio agli eccelsi ospiti di quel silenzioso luogo.

Il campione Bader morto sulle Alpi bavaresi
BERLINO, 27. Il noto campione di sci Hans Bader, appena diciottenne, ha trovato la morte precipitando da una altezza di 180 metri mentre compiva una escursione nelle Alpi bavaresi.

Le gare degli ufficiali della GIL

La visita del Segretario del Partito
ROMA, 27. Il Segretario del Partito si è recato oggi al poligono « Umberto I » dove si svolgono le gare per il campionato nazionale di tiro fra ufficiali della GIL. Dopo essersi intrattenuto con i partecipanti alle gare, assistendo alle varie esercitazioni, il Segretario del P. N. F. ha sparato a sua volta alcuni caricatori ottenendo brillanti risultati. La visita del Segretario del P. N. F. ha provocato da parte degli ufficiali della GIL, vibranti manifestazioni di devozione al Duce.

Una fondazione tedesca per invalidi dello sport

BERLINO, 27. A Breslavia il Ministro degli Interni Frick ha solennemente inaugurato il primo grande raduno nazionale ginnico-sportivo, al quale sono intervenute numerose rappresentanze di tedeschi dall'estero tra cui oltre 30 mila tedeschi sudetici. Il Ministro dopo avere sottolineato l'importanza del convegno, ha annunciato la istituzione di una fondazione per invalidi dello sport. A questa fondazione il Reich darà un contributo annuale di 100 mila marchi.

TIRO A SEGNO

Le gare regionali trivenete

Dopo Zara sono giunte sul Poligono le rappresentanze delle sezioni di Bolzano, Rovereto, Gorizia, Udine, Tarcento, Buia, Osoppo, Maniago, Trieste, Belluno e Vittorio Veneto.

Bolzano ha recato anche un dono caratteristico del suo artigianato. Altro dono è pervenuto dal cav. Riccardo Perale delegato del Comune di Venezia.

Ieri dalle 11 alle 12, come prescrive il programma, ha avuto luogo il tiro collettivo di guerra, cat. I per le Sezioni di Tiro a Segno, alla quale hanno partecipato una decina di squadre. I risultati, anche della cat. IV esattezza, sono stati, comunque soddisfacenti, però essi non possono essere considerati definitivi perché dovranno presentarsi ancora venti squadre.

Grazie alla solerzia del direttore di tiro seniore Zucchi-Turo, del vice direttore cent. Belardinelli ed ai loro collaboratori cm. Asta, Isenghi, Campa, Franco, Talpo e scm. Giannini, il delato sotto la tenda di tiro in fossa a m. 200 procede inappuntabilmente con soddisfazione dei concorrenti.

Un incidente aviatorio

Il generoso tentativo del pilota per salvare l'apparecchio

ROMA, 27. Il giorno 22 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Rimini, pilotato dal capitano Degli Inceri Enrico, durante un volo di esercitazione in pattuglia, alla quota di 200 metri circa, riportava una grave avaria all'elica. Nel generoso intento di salvare l'apparecchio, il pilota, anziché lanciarsi col paracadute, tentava di atterrare in un campo prossimo al campo sportivo di Rimini, ma giunto all'altezza di 40 metri, precipitava per perdita di velocità. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Manifestazioni salentine

LECCE, 27. Per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo si svolgerà dal 20 agosto al 20 settembre la terza estate salentina il cui programma prevede, fra l'altro, un convegno nazionale del Sindacato dei giornalisti e dei rappresentanti dei principali quotidiani italiani e stranieri. E' anche in programma una importante mostra della ceramica antica ed una mostra di economia domestica che sarà organizzata a cura dei Fasci Femminili. Tra le manifestazioni sportive assumeranno particolare importanza l'autoraduno nazionale che avrà luogo il 10 e 11 settembre in Santa Cesarea Terme, la regata velico-pescheresca e le gare per il campionato di tiro a volo.

Muore per un investimento ciclistico

VICENZA, 27. Il giorno 24 a S. Vito di Leguzzano il contadino sessantottenne Luigi Battistini fu Pietro, dei Lus, veniva travolto dal ciclista Giovanni Sella riportando delle gravi ferite. Fu necessario il pronto ricovero del Battistini in un ospedale e così venne trasportato a Malo. Inutili si sono dimostrati i tentativi dei medici per strappare il po. veretto alla morte. Ieri il Battistini cessava di vivere.

Sessanta canotti in viaggio dalla Germania all'Italia

TRENTO, 27. Sessanta canotti con a bordo altrettanti canottieri appartenenti ad una delle più importanti società rautiche della Germania sono passati sulle acque dell'Adige i retti a Verona. La comitiva si recherà poi sul Lago Maggiore per compiere delle vogate nelle acque di Stresa.

PIEVE DI CADORE

La partenza del Duca d'Aosta

Dopo un paio di settimane di residenza attenduta a Col Pomolone presso Venas di Cadore, il Duca d'Aosta, Vice Re d'Etiopia assieme all'augusta sua famiglia e al seguito, ha lasciato quell'amenissimo luogo per recarsi alle pendici dell'Antelao, per far ritorno all'abituale residenza. Durante il soggiorno a Col Piccolino il Duca d'Aosta effettuò diverse escursioni sulle propaggini dell'Antelao, Crodo di S. Pietro e Saline, e benché avesse mantenuto il più stretto incognito, alpinisti e popolazione, giornalmente visitavano l'accampamento, rendendo omaggio agli eccelsi ospiti di quel silenzioso luogo.

I problemi dei giovani ingegneri

discussi nel rapporto tenuto dal Segretario del Partito

ROMA, 27. Nei giorni 25 e 26 luglio XVI il Segretario del Partito, presenti il direttore generale della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ed il Segretario del Sindacato nazionale degli ingegneri, ha tenuto rapporto nel palazzo del Littorio ai rappresentanti del Guf nei direttori del Sindacati provinciali degli ingegneri.

I relatori hanno esaminato i problemi principali della categoria, e particolarmente anche quelli interessanti i giovani laureati. La discussione si è svolta specialmente su argomenti concernenti la attività professionale in funzione dell'autarchia economica e della valorizzazione dell'Impero; la collaborazione dei giovani alla vita sindacale della categoria e il loro impiego nelle organizzazioni politiche e culturali del Regime; l'inquadramento legale della professione d'ingegnere per una più efficace tutela di essa; le interferenze professionali; l'inquadramento sindacale degli ingegneri privati; il contratto sindacale di impiego. Particolare riguardo ha avuto altresì l'esame dello schema di una convenzione di apprendistato, diretta a migliorare la preparazione dei neo-laureati ed a facilitare l'avviamento professionale.

Il Segretario del Partito ha elogiato i partecipanti al rapporto per la serietà e la preparazione dimostrata nelle discussioni; ha espresso il proprio pensiero sui vari problemi prospettati ed ha dichiarato la sua fiducia nella capacità dei giovani ingegneri di portare un contributo di idee e di opere rivoluzionarie nel vasto campo d'azione della tecnica.

Non si può dare il duplicato dei biglietti della lotteria

ROMA, 27. Un biglietto di una lotteria che sia andato distrutto o smarrito può essere chiesto in duplicato? Al quesito è stato risposto negativamente dalla nostra Corte d'Appello. Nel 1936 la signora Carmela Frascogna acquistava un biglietto della Lotteria tipica di Merano e, dopo l'estrazione, fatto un sommario esame dei numeri estratti, lo distruggeva. Più tardi si accorgeva che esso aveva vinto un premio di consolazione e ne chiedeva allora, a mezzo del Tribunale, il duplicato, rilevando che a termini del regolamento il biglietto deve considerarsi titolo al portatore. L'Amministrazione delle Finanze resisteva, ma il Tribunale ammetteva la prova testimoniale per accertare l'acquisto e la spazzatura del biglietto. La nostra Corte d'Appello però, su gravame dell'Amministrazione delle Finanze, ha ora totalmente riformato la sentenza, respingendo la domanda della signora Frascogna. Nella sentenza è rilevato che è dispendioso che il biglietto valga per titolo al portatore, per titolo cioè che consente la riscossione del premio.

Due annegati a Valli del Pasubio

VICENZA, 27. Una grave sciagura è avvenuta ieri sera a Valli del Pasubio. Due giovani sono stati tratti a riva dal torrente Isogra già cadaveri. Si tratta dell'undicenne Alfonso Valmorbid e del diciannovenne Gino Cumerlato, entrambi del luogo. I due giovani sono vittime dei bagni, in quanto essi a tarda ora erano scesi nel torrente per fare un bagno. Nessuno può affermare come sia effettivamente avvenuta la tragica sciagura, ma si ha ragione di ritenere che il Valmorbid sia stato trascinato dalla corrente e che Cumerlato nel tentativo di portarlo aiuto al giovanotto sia perito assieme.



I anche dalla vostra casa

potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte, mediante l'impianto di un apparecchio telefonico, che costa soltanto

1 lira al giorno

TELEFONO

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Il disperato sforzo marxista

Tutte le forze catalane impiegate sull'Ebro nel vano tentativo di salvare Sagunto e Valencia

FRONTE DELL'EBRO, 27

La battaglia che si è accesa all'alba di lunedì tra l'Ebro e la foce dell'Ebro si annunzia dura, accanita, difficile. L'esercito catalano si è impegnato fuor di fondo. L'offensiva rappresenta il risultato d'una intensissima opera di propaganda svolta per ottenere la più alta galvanizzazione delle truppe che ad essa dovevano partecipare.

L'offensiva rossa deve essere considerata come il massimo sforzo possibile, messo in atto dalla Catalogna, per raggiungere obiettivi che possono essere identificati nel tentativo di prendere alle spalle l'esercito nazionale schierato sul fronte levantino, nella speranza di ribaltare le truppe di Franco dal Mediterraneo e in quella di ristabilire l'unità territoriale effettiva fra il levante e la Catalogna.

I rifornimenti dall'estero

Per quest'offensiva in un solo mese giunsero al fronte catalano di contrabbando: 110 tonnellate di armi, 200 tonnellate di materiali bellici, 250 tonnellate di esplosivi e munizioni, 55 apparecchi completi, 11 vagoni di motori e di altro materiale d'aviazione, 35 autocarri, 140 tele di autocarri, sei milioni di litri di benzina e non meno di 4000 tonnellate di viveri. Nel giro di trenta giorni sono entrati in Catalogna oltre 800 colonnari, che sono stati incorporati subito nelle unità internazionali.

Rifornito quindi, e sottoposto ad una rapida riorganizzazione, l'esercito catalano scenderà in campo per "congelare" la battaglia che si combatte fra Sagunto e Valencia. Tutte le forze marxiste, anche se non ottengono il minimo successo all'inizio, durano e si rinnovano per un certo numero di giorni.

Non è lecito prevedere come e in quanto tempo si esaurirà la attuale offensiva sul fronte catalano, ma la presenza di Lister, del Campesino e delle brigate internazionali dice chiaramente come non si farà affatto economia di materiale umano. Ci sarà sicuramente da combattere sodo, per ribaltare oltre il fiume i reparti che sono riusciti a infiltrarsi sulla riva destra.

Situazione critica

In tutto il settore che va dal mare a Cherla, i tentativi fatti dalla quattordicesima brigata internazionale sono andati completamente falliti, e infatti, un battaglione è rimasto distrutto e un altro è stato circondato e catturato. Altre, puntate rosse sferrate nel pomeriggio sono state energeticamente contenute e respinte con gravissime perdite da parte degli alleati.

In conclusione, la situazione, quale essa è stamane, si rivela perfettamente favorevole ai nazionali. I rossi hanno a loro disposizione i ponti gettati dinanzi ad Amposta, a Genest e a Mequinenza, e sono riusciti ad occupare alcuni villaggi, come i nell, ma sono stati nettamente ributtati dinanzi ad Amposta, dinanzi a Gandesa, dinanzi a Clerla e dinanzi a Fayon.

I rossi, che dispongono di alcuni reparti di cavalleria, non hanno avuto modo di far passare le batterie e quindi la loro azione è accompagnata dalle artiglierie piazzate sulla riva sinistra dell'Ebro.

La terza giornata dell'offensiva rossa si annunzia con il completo insuccesso di ogni fase e con l'impossibilità da parte dei rossi di muoversi e di progredire.

I delitti dei rossi

Da persona che ha potuto molto recentemente fuggire da Barcellona, sono state portate alcune interessanti notizie circa la sorte di alcune personalità che i bolscevichi hanno stabilito di seppellire.

Si può e deve ritenere che lo Arcivescovo di Barcellona è stato certamente assassinato in una delle prime notti di dicembre già nel 1936, ma la notizia non venne mai pubblicata né comunicata ad alcuno. Allo scoppio della insurrezione nazionale, quando si compiono tante violenze e le chiese, i conventi e i collegi furono incendiati e distrutti, l'Arcivescovo Casanova, persona piuttosto moderata, sostenuto in ciò dal dottor Corbach member della Generalitat catalana, aveva salutato dalla strage l'Arcivescovo di Barcellona. Ma quando divennero padroni della città gli estremisti, nulla più valse a tenerli: il vescovo, con il segretario don Marco e due fedeli domestici, fu barbaramente ucciso.

A Barcellona si trova, ancora vivo, il Vescovo di Teruel, monsignor Anselmo Polanco, il quale venne fatto prigioniero pochi giorni prima che i nazionali liberassero la città, non avendo voluto allontanarsi dal suo popolo. Se egli è tuttora in vita, lo deve all'intervento del ministro Llorca che non vuol passare per nemico della religione e della chiesa; forse l'eroico vescovo è tenuto quale ostaggio da far vedere a tempo opportuno. Monsignor Polanco però non può parlare con alcuno né compiere alcun atto religioso.

Il bollettino di Salamanca

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti. Nel settore dell'Ebro sono continuate le operazioni di rastrellamento delle bande che avevano passato il fiume tra Fayon e Mequinenza; sono stati catturati cento morti e fatti ottanta prigionieri. Anche il settore dell'est è stato interamente rastrellato e si è potuta controllare la gravità delle perdite subite dagli assaltatori.

Nel settore di Mola de Elbro le operazioni continuano. Le nostre forze hanno causato oggi a reparti rossi forti perdite ed hanno fatto numerosi prigionieri.

Nel settore di Barracas sul fronte di Valencia le nostre truppe hanno continuato l'avanzata respingendo sul fianco destro un attacco nemico. I rossi hanno abbandonato sessanta morti dinanzi alle nostre linee.

Attività dell'aviazione. Il ventiquattro luglio furono bombardati in fabbrica di munizioni di Gaudia e vennero provocate esplosioni ed incendi, ed il porto della stessa città, ove furono colpiti i moli. Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Tarragona. Oggi sul fronte di Catalogna sono stati abbattuti due apparecchi rossi che, colpiti dal fuoco delle nostre armi terrestri, sono caduti davanti alle nostre linee.

Incrociatore rosso pronto a partire da Le Havre per bombardare un porto nazionale

PARIGI, 27

Da più di un anno l'incrociatore dei rossi spagnoli José Luis Diaz si trova ancorato nel porto di Le Havre, dove si era rifugiato per procedere alla riparazione delle avarie riportate durante un combattimento navale sostenuto al largo delle coste canarie con una nave nazionale. La riparazione è terminata da qualche settimana ed il José Luis Diaz si prepara a salpare. Un equipaggio di marinai rossi provenienti da Barcellona è giunto stamane a Le Havre per prendere in consegna la nave che da alcuni giorni si trova sotto pressione.

Dalle informazioni date dalle stesse autorità repubblicane, la suddetta nave si dispone a partire per bombardare un porto civile della costa atlantica.

A questo proposito le autorità nazionali hanno diramato una nota nella quale è detto fra l'altro: «Se il José Luis Diaz, dopo aver bombardato uno dei nostri porti civili si rifugiasse a Casablanca o in qualsiasi altro porto straniero, non sarebbe lecito che i nostri aerei andassero a bombardarlo là dove si trova e lo affondassero? Vogliamo sperare che il Governo francese eviterà di dare una nuova prova di complicità negli attentati flagranti commessi dai repubblicani contro tutti gli usi e i diritti internazionali».

Dal canto suo l'Action Française si rivolge al Governo francese chiedendo se è leale lasciare partire un incrociatore ancorato nel porto di Le Havre da oltre un anno dal momento che la Francia ha aderito al piano Plymouth che prevede il riconoscimento dei diritti di belligeranza ai due partiti in guerra. Se San Sebastiano, Bilbao, Santander saranno bombardate, e se delle donne e dei bambini ne saranno vittime, il Governo francese vorrà considerarsi estraneo all'eccidio?

Burgos sta organizzando una Banca di Stato

LONDRA, 27

Il redattore finanziario del Daily Herald scrive che in taluni ambienti finanziari della City si esprimono preoccupazioni per il fatto che il Governo nazionale spagnolo sta organizzando una Banca di Stato senza ricorrere all'aiuto di esperti inglesi, né alla Banca d'Inghilterra.

Un aereo tedesco tenterà il giro del mondo

WASHINGTON, 27

L'Ambasciata di Germania ha ricevuto comunicazione dal Dipartimento di Stato del permesso concesso all'aeroplano tedesco "Alaska" di compiere il progetto di volo intorno al mondo.

L'Ambasciata ha comunicato ufficialmente che si tratta di un aeroplano "Fokker Wulf Multi". Il volo avrà inizio dalla Germania e si svolgerà in direzione sud-est attraversando l'India, la Cina, il Giappone, l'Alaska e gli Stati Uniti. Esso verrà compiuto con ritorno diretto in Germania o via Irlanda.

La data della partenza non è conosciuta.

Agricoltori italiani in Ungheria

BUDAPEST, 27

Un gruppo di rurali italiani è giunto a Budapest per studiare, secondo le iniziative della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, alcune aziende agricole ungheresi. La stampa rileva con compiacimento che questo interessamento dei nostri agricoltori contribuisce vieppiù allo sviluppo dei rapporti economici italo-ungheresi.

Giang Kai-shek tenta cedere le ferrovie della Cina alla Francia e all'Inghilterra

TOKIO, 27

Con la caduta di Kiangsi, questo importante punto strategico sul Yangtze, nelle mani dei nipponici, il consolato giapponese della città, che era stato chiuso fin dal 7 agosto dello scorso anno, è stato riaperto con sobria e significativa cerimonia nel corso della quale il console nipponico Shiochi Tanaka ha innalzato sul tetto dell'edificio la bandiera del Sol Levante mentre le truppe presentavano le armi.

Lo Yomiuri dedica un editoriale alla caduta di Kiangsi in cui dice che la difesa di Hankow ha perduto il suo maggiore punto d'appoggio e che l'atteggiamento britannico, cambiato fin dalla caduta di Hsuehchow, è seguito ora dalla Francia e dagli Stati Uniti. Giang Kai-shek cerca ora di rifugiarsi verso Szechwan assicurandosi così le comunicazioni con la Russia. L'esercito nipponico continuerà le operazioni fin in fondo anche dopo la caduta di Hankow pure diminuendo l'ampiezza delle operazioni militari.

Sullo stesso argomento, il Nici Nici dice che Giang Kai-shek tenta la cessione all'Inghilterra e alla Francia delle ferrovie della Cina meridionale e che già si sta negoziando la cessione della ferrovia Canton-Kowloon all'Inghilterra che però si mostra prudente. Il Governo di Hankow intavolerebbe negoziati per la cessione della ferrovia di Sining alla Francia.

Secondo lo Yomiuri, Giang Kai-shek, in vista dell'avanzata nipponica, ha ordinato la distruzione della miniera di ferro di Tayeh.

Da stamane tutte le comunicazioni tra Sciagang ed Hankow sono completamente interrotte.

I giornali sovietici sono informati da Khabarovsk che è stata intensificata in Estremo Oriente l'eliminazione dei nemici del comunismo e dello spie giapponesi. E' pure annunciato che a Vladivostok è stato pubblicato un decreto col quale si fa obbligo a tutti i cittadini fra i 17 e i 50 anni, di partecipare all'attività alla difesa contraccorale delle province marittime sovietiche.

Misure severissime in Cina per il dilagare del colera

PECHINO, 27

L'epidemia di colera ha avuto in questi giorni una nuova recrudescenza. Nella sola giornata di ieri sono stati registrati ben 35 casi letali di colera ed altri 22 abbastanza gravi.

Le autorità hanno immediatamente adottato delle misure restrittive severissime. Nessun indigeno può viaggiare se non possiede un certificato sanitario di subita vaccinazione e di assoluta sanità.

Le case dei colerosi, dopo che gli ammalati sono stati trasportati ai campi di concentramento, vengono incendiate.

Tutto il nord della Cina è intanto minacciato dall'inondazione che minaccia di dilagare a causa delle incessanti piogge torrenziali.

Pechino e Tien Tsin sono completamente isolate dalle acque, anzi parecchi quartieri di Pechino sono già invasi dalle acque.

Migliaia di case sono crollate sotto l'impeto delle acque e centinaia di cadaveri galleggiano macabramente. Il livello del Fiume Giallo continua incessantemente a crescere e tutta la campagna nei dintorni di Kai Feng è completamente sommersa.

Mostra antifascista in Belgio messa a soqquadro e distrutta

BRUSSELLE, 27

Da alcuni giorni, organizzata dal partito socialista di Bruxelles, è stata aperta al pubblico una mostra antifascista che con pretesi documenti basati sulle più sfacciate menzogne presunse di costituire una smentita alle grandiose realizzazioni del Regime fascista note in tutto il mondo.

Di fronte a tale impudente tentativo la reazione non si è fatta attendere ed una cinquantina di persone ha fatto oggi irruzione nella sala della mostra mettendo tutto a soqquadro e distruggendo tutti gli oggetti esposti. Nel tafferuglio che ne è seguito si sono avuti due feriti. La polizia è intervenuta, ma non ha operato alcun arresto.

Un'intervista con Runciman

PRAGA, 27

In merito all'affermazione fatta da Chamberlain alla Camera dei Comuni che i tedeschi dei Sudeti non si sono ancora pronunciati sull'invio di Lord Runciman in Cecoslovacchia e sulla sua missione, l'ufficio stampa del partito dei tedeschi dei Sudeti pubblica un comunicato in cui rileva che mentre Chamberlain parlava ieri, non poteva essere informato della presa di posizione dei tedeschi dei Sudeti i quali, a mezzo del loro rappresentante autorizzato, hanno poi risposto in modo positivo accettando la missione di Runciman.

Intanto il Prager Tagblatt pubblica un'intervista telefonica avuta con Lord Runciman, il quale ha dichiarato che si rende perfettamente conto della gravità del problema della soluzione della questione delle nazionalità in Cecoslovacchia, tenendo conto delle diverse opinioni dei capi delle varie nazionalità e di quelle dei capi dei principali Stati europei. Ha annunciato infine che partirà da Londra il 6 agosto.

Wiedemann ritorna a Londra

LONDRA, 27

Si preannuncia il ritorno a Londra del capitano Wiedemann, fiduciario del Cancelliere Hitler. Si afferma che il Wiedemann sarà ricevuto venerdì o sabato dal Primo Ministro Chamberlain.

La morte del generale Enrico Asinari di San Marzano

ROMA, 27

E' morto oggi il generale di Corpo d'Armata nobile Enrico Asinari dei marchesi di S. Marzano, Ministro di Stato, senatore del Regno.

Era nato a Livorno il 28 novembre 1859. Sottotenente di artiglieria nel 1880, promosso a scelta capitano nel 1901, entrò nel 1903 a far parte del Corpo di S. M. a scelta nel 82.º regg. fanteria. Partecipò alla guerra italo-turca meritandosi la medaglia d'argento al valor militare nel combattimento di Meseri (23 ottobre 1911). Ebbe poi nel periodo 1914-1915 la funzione di capo sezione al Ministero della Guerra e affermò le sue brillanti qualità di comandante e di soldato durante la grande guerra.

Comandante del 215.º reggimento fanteria di nuova formazione, durante le operazioni di Costone di Bocche meritò la croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (luglio-novembre 1916). Esercì successivamente le funzioni di capo di S. M. della 33.ª Divisione e del 29.º Corpo d'Armata, e dal febbraio 1917 al luglio 1918 fu incaricato del comando tattico effettivo di un settore della prima Armata.

Ottenne la croce di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia per l'energia e intelligente azione spiegata quale comandante del Corpo di Spedizione destinato all'occupazione di Fiume, ove superò con la fermezza del suo contegno, con il suo grande tatto e con opportunissime disposizioni militari le gravi difficoltà della situazione che si era venuta a determinare.

Fu poi direttore delle scuole di perfezionamento ufficiali mobilitati e rese quindi il comando della brigata Lombarda dando ovunque prova delle sue eminenti doti di mente e di carattere. Nel 1919 fu nominato giudice effettivo del Tribunale supremo di guerra e marina e successivamente, nel periodo 1920-23, gli furono affidati i comandi della Scuola militare di Modena e delle scuole centrali di Civitavecchia.

Promosso generale di divisione nel 1923 comandò le divisioni territoriali di Bologna e Alessandria. Il 5 gennaio 1925 fu nominato comandante generale dell'Arma del R.R. CC. Generale di Corpo d'Armata nel febbraio 1928, il 30 ottobre 1933 veniva nominato senatore del Regno. Il 23 novembre 1935 veniva collocato in ausiliaria per raggiunti limiti di età. Il 7 dicembre 1935 era nominato Ministro di Stato.

La Divisione dei cadetti festeggiata alla partenza da Dublino

DUBLINO, 27

Dopo un ultimo ricevimento offerto dall'ammiraglio comandante la Divisione di istruzione italiana a bordo della R. N. Vespucci, le due unità che recano gli allievi della R. Accademia navale per l'annuale campagna hanno salpato le ancora e sono partite in serata facendo rotta per Oslo.

Precedentemente gli ufficiali avevano partecipato, presente anche il R. Ministro d'Italia, ad un banchetto offerto al Castello dal Ministro della Difesa irlandese, benedetto seguito da un ricevimento che erano stati invitati anche gli allievi. A bordo inoltre una colazione aveva avuto luogo intervenuti il Nunzio apostolico, il R. Ministro d'Italia, il Segretario generale al Ministero degli Esteri, il Sindaco di Dublino e vari ufficiali irlandesi. In tale occasione il Sindaco di Dublino ha offerto a nome della cittadinanza all'ammiraglio comandante la Divisione italiana la riproduzione in argento di uno storico artistico calice.

Durante questi ultimi giorni di permanenza gruppi di allievi sono stati invitati nelle ville dei dintorni della capitale da privati, mentre la locale Associazione della gente di mare offriva modo agli equipaggi italiani di visitare i dintorni di Dublino e al ritorno in città dava un trattamento in onore dei marinai italiani.

La Divisione dei cadetti festeggia alla partenza da Dublino, dopo un ultimo ricevimento offerto dall'ammiraglio comandante la Divisione di istruzione italiana a bordo della R. N. Vespucci, le due unità che recano gli allievi della R. Accademia navale per l'annuale campagna hanno salpato le ancora e sono partite in serata facendo rotta per Oslo.

Precedentemente gli ufficiali avevano partecipato, presente anche il R. Ministro d'Italia, ad un banchetto offerto al Castello dal Ministro della Difesa irlandese, benedetto seguito da un ricevimento che erano stati invitati anche gli allievi. A bordo inoltre una colazione aveva avuto luogo intervenuti il Nunzio apostolico, il R. Ministro d'Italia, il Segretario generale al Ministero degli Esteri, il Sindaco di Dublino e vari ufficiali irlandesi. In tale occasione il Sindaco di Dublino ha offerto a nome della cittadinanza all'ammiraglio comandante la Divisione italiana la riproduzione in argento di uno storico artistico calice.

Le accoglienze di Piacenza ad una bandiera dell'Aeronautica

PIACENZA, 27

Stasera è giunta la bandiera di combattimento del 13.º stormo aeroplani da bombardamento terrestre assegnato al nuovo aeroporto di S. Damiano. Erano alla stazione il Prefetto, il Federale ed altre autorità e gerarchie nonché le rappresentanze dell'Aeronautica e dell'Esercito ed una numerosa folla che ha reso omaggio alla bandiera. Una colonna ha percorso le vie cittadine al suono degli inni della Patria rendendo omaggio alla lapide dei Caduti in guerra e raggiungendo la caserma «Farnese» tra il caloroso applauso della cittadinanza.

Il gen. Grazioli ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 27

Il generale Francesco Saverio Grazioli, ispettore della pre e post militare, si è recato a visitare la Casa Littoria. S. E. Grazioli si è particolarmente interessato dell'efficienza e dello sviluppo della GIL e del GUF.

I rimpatri dall'A. O. I.

GIMMA, 27

Dopo 36 mesi di permanenza in A. O. I., il 30.º battaglione artieri ha lasciato Gimma diretto a Massaua per l'imbarco, e il conseguente rimpatrio in Italia. Il battaglione si snobilerà a Roma presso l'8.º Reggimento Genio. A sostituirlo, proveniente da Ghimbi, è giunto il 31.º battaglione.

Stile fascista nello spettacolo

L'uso del "voi", nei film e nelle commedie

Nelle rappresentazioni all'aperto, i direttori d'orchestra indosseranno la divisa estiva del Partito Nazionale Fascista

ROMA, 27
La profonda trasformazione del costume che il Regime sta ponendo in atto non potrà ignorare un settore che ha tante e così vaste risonanze come quello dello spettacolo. Il Ministero della Cultura popolare ha quindi disposto perché, nelle manifestazioni teatrali e musicali all'aperto, tutti i direttori d'orchestra indossino l'uniforme estiva del P. N. F.

Questa disposizione del Ministero della Cultura Popolare era già stata preceduta da altre, riguardanti l'uso del "voi", nel film sia di fabbricazione italiana sia stranieri doppiati in Italia, come nelle commedie recitate nei teatri o trasmesse per radio.

Mentre nel teatro di prosa, nelle trasmissioni radio l'attuazione sarà rapida, per i film di nuova produzione e per i doppiaggi in corso si potrà innovare totalmente solo entro il prossimo ottobre. Anche sulle scene di prosa e nei film, alla stretta di mano sarà sostituito il saluto fascista.

"Incidere nel costume,"

Scrittura, colletto e cravatta

ROMA, 27

Dopo il monito del Duce: «Ora bisogna incidere profondamente nel costume», acquistato particolare rilievo da norme «romane», proposte con criteri rigorosamente scientifici e corollari di una recente monografia del prof. Alfredo Cucco, della R. Università di Palermo, sulla profilassi visiva: 1. «Scrittura dritta, romana»; 2. «Collo romano» libero da ogni cingolo di cravatta e di colletto.

Segnalando queste proposte, il Giornale d'Italia scrive fra l'altro: «Si tratta, in realtà, di affrancare la circolazione cerebrale, particolarmente quella oculare, delicatissima, per potenziare il vitale nutrimento degli organi visivi e intellettivi dell'italiano nuovo; si tratta, altresì, di guadagnare alla razza i suoi attributi originali, la cui piena integrità è oggi più che mai necessaria alla gente di Mussolini. Presso i nostri antenati, agricoltori, navigatori, guerrieri, la miopia fu quasi del tutto sconosciuta. La scrittura inclinata o a geroglifici o a ghignoni non è che mero esotismo. La cravatta e il colletto sono pur essi mal francesi. Le «nostre» esigenze di ogni comandante la massima potenza visiva. Liberare il collo da ogni cingolo di cravatta e colletto significa consentire pienezza di scambio e di equilibrio circolatorio nutritivo e quindi migliorare efficienza funzionale per il cervello e per l'occhio. Il colletto, specie se rigido, e la cravatta solo che esercitano una leggera pressione sul collo determinano inevitabilmente una remora della circolazione venosa».

«Adottare dunque — conclude il giornale romano — la scrittura romana, abolire l'uso del colletto e della cravatta ritornando anche in ciò all'antico costume romano: ecco due contrassegni razziali di intelligenza igienica, ostacoli di igiene dell'intelligenza, che norme cioè incidenti sul costume della Civiltà Littoria».

Raccolta di vecchi film presso il Centro sperimentale

ROMA, 27

Il centro sperimentale di cinematografia, i cui fini didattici, culturali e politici sono ormai noti, per l'opera che deve svolgere dovendo essere in grado di rispondere esaurientemente a tutte le richieste di cultori e studiosi di cinematografia, anche in merito ai film formati le varie raccolte presso enti industriali e privati, rivolge invito a tutti coloro che sono in possesso di pellicole vecchie e nuove o sono a conoscenza di cineche, di voler segnalare a detta istituzione che ha sede in Roma, inviando, se possibile, l'elenco e l'indirizzo del possessore, in modo da consentire la pubblicazione di un catalogo completo di pubblica utilità. Coloro poi che desiderassero disfarsi delle pellicole in loro possesso, potranno mettersi in contatto con la direzione del centro per eventuali accordi.

Il saggio di tremila maestre allo Stadio dei marmi

ROMA, 27

La G. I. L. con una imponente rassegna che si svolgerà allo Stadio dei marmi del Foro Mussolini, darà domani una nuova dimostrazione di coesione e di forza. Alla manifestazione parteciperanno le insegnanti del corso nazionale di educazione fisica, gli ufficiali della G. I. L. e i giovani fascisti, che hanno sostenuto le prove dei campionati di tiro, e reparti di giovani e piccole italiane e figli della lupa del Comando federale dell'Urie, impegnati per l'esercitazione di metodo. Il saggio assume una particolare importanza in quanto consentirà di vagliare il grado di addestramento raggiunto dalle tremila insegnanti che hanno preso parte al corso nazionale della G. I. L.

La manifestazione si svolgerà nel seguente ordine: Ammassamento in campo; canto, sfilata degli ufficiali e dei reparti di formazione dei GG. FF. partecipanti ai campionati di tiro. Esercizio collettivo con le per-

A V V I S I ECONOMICI

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE disponibili prenotazioni Agosto lire 8.— Spagnia riservata, Bagni Ondine, Lido.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

CERCHIAMO ogni località dirigente ufficio distribuzione articolo gran consumo. Nè propaganda personale nè viaggi: cumulate vostra ordinaria occupazione. Utile oltre 1500 mensili. Roncali, Caspost 481, Genova.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua con autorizzazione ministeriale Berlitz School (Bacini Orsello - telefono 24-034). Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

AFFIDASI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria «Corba» Santacaccia, 4, Milano.

CERCASI per concessione Ditta «C» persona già introdotta ramo gelateria per collocamento primario prodotto conosciuto Italia esteri 137 O. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia, Colonia, Avvenire. Scrivere Bico Messina.

CRAVATTIFICIO Adriatico Ancora cerca rappresentante introduttore Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

AUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «SIMARA» - Washington 29 - Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio suo legge, usate «leghe fada». Sono le sole che saldano «a testata». Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

CALVI ricuperate i vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

CULONI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti gentili, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

NUTEVOLI quantitativi legna ardere carica stagionata spacco tonfo della fermice convenienza. Ballis, legnami, Pologna.

SAPONE speciale saponato lire 170 quintale. Accettansi rivenditori. Saponifera, Villanova d'Adi.



LA DIFESA PIU' SICURA

CONTRO LE INFESTAZIONI DI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE DEI GIARDINI E DEGLI ORTI, SI FA CON I PRODOTTI A BASE DI NICOTINA DEL MONOPOLIO DI STATO: SOLFATO DI NICOTINA, INSETTICIDA MONITAL

CHIEDETELI AL VOSTRO TABACCAIO

I problemi dell'Impero

Intervista con S. E. Teruzzi

ROMA, 28. Di ritorno dal suo viaggio di ispezione alle terre dell'Impero il sottosegretario per l'Africa Italiana, generale Teruzzi, ha illustrato importanti questioni in una sua intervista con l'«Azione Coloniale». Egli ha parlato anzitutto del problema razziale in A. O. I. Occorre che si riascolti sempre più negli Italiani la coscienza della loro superiorità sui sudditi di colore.

«Questo senso — ha detto Attilio Teruzzi — le linee maestose sulle quali occorre marciare per educare le ingenti masse di razionali residenti nell'Impero ai loro compiti di degni rappresentanti della civiltà del Littorio in terra d'Africa. Di qui scaturisce anche tutto un indirizzo di politica indigena che tende nettamente a scegliere la giusta via tra i due estremi che possono considerarsi costituiti dalla politica anglo-sassone della «color-line», concepita con intransigenza assoluta e distanza talvolta eccessiva dalle genti di colore da una parte, e dalla politica sfrenatamente assimilatrice d'ogni gerarchia di valori, di razza e di civiltà, dall'altra.

«L'equilibrio è rappresentato, ripetuto, dalla nostra politica, ispirata alla tradizione di quella grande moderatrice di genti che fu Roma.

L'opera di civilizzazione

«Noi ci siamo infatti imposti alle popolazioni etniche con il prestigio della nostra potenza e della nostra forza, ma noi riusciremo altresì a conciliarci la riconoscenza e l'amore di queste popolazioni attraverso tutta l'azione civile che già si delinea a pieno e che tende a potenziare l'economia dei nativi non meno che ad assicurare il costante miglioramento delle loro condizioni sanitarie.

«Con i funzionari, con i tecnici agricoli, con i medici, con tutti, insomma, i manipoli di coloro che impersonano nei diversi settori della politica dell'Impero la nostra civiltà, noi andiamo costruendo nella mentalità degli indigeni, dopo quella della nostra forza scaturita dalle armi dei soldati, il concetto della nostra umanità, della nostra saggezza, della nostra civile supremazia. Sono questi, in sostanza, i cardini della nostra politica imperiale per quanto concerne il trattamento delle popolazioni di colore: conciliarci al tempo stesso il rispetto e l'affetto di esse».

Parlando dell'opera del Partito, il sottosegretario Teruzzi così si è espresso: «Le Federazioni fasciste hanno saputo, sotto la ferma guida del conquistatore di Gondar, aderire in tutto e per tutto ai loro compiti così particolari e complessi e assolverli perfettamente. In una terra dove tutto è da creare, e dove la prontezza degli interventi e la duttilità delle competenze hanno dovuto molte volte sopprimere la logica e necessaria mezzanità delle organizzazioni definitive, i Fasci di combattimento hanno dato magnifica prova di conservare intatto lo spirito rivoluzionario; quello spirito, cioè, che entrando di forza in un ordine di cose premeditato, ne modifica sennò il volto e la sostanza intervenendo in tutti i settori e piegando, con l'elasticità degli interventi e il vigore della fede fatta azione, tutti gli ostacoli».

Contro il camuffamento di prodotti nazionali

ROMA, 28. È imminente, informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», la pubblicazione ufficiale del provvedimento già approvato dal Consiglio dei Ministri, contro il camuffamento con etichette e diciture straniere di prodotti di origine e di fabbricazione nazionale.

Il provvedimento in parola dispone che le etichette, gli involucri, gli imballaggi d'ogni genere e i cartelli pubblicitari per prodotti fabbricati in Italia e offerti in vendita sul mercato italiano, quando contengono diciture e denominazioni in lingua straniera, debbono essere completati con indicazioni in lingua italiana atte a precisare il luogo di fabbricazione dei prodotti cui si riferiscono.

Tali indicazioni dovranno essere fatte con caratteri non più piccoli e non meno visibili di quelli adoperati per le altre parole costituenti le diciture o denominazioni in lingua straniera.

A partire dalla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni i marchi di fabbrica e di commercio di ditte italiane, contenenti diciture o denominazioni in lingua straniera, non saranno trascritti ai sensi della legge 30 agosto 1898, n. 4577, se non siano completati dalla indicazione precisa del luogo di fabbricazione dei prodotti che essi sono destinati a contraddistinguere.

Egualmente non saranno trascritti i marchi di fabbrica o di commercio che comprendono il nome patrimoniale del produttore o del commerciante, quando questa sia riportata con alterazioni e deformazioni atte a trarre in inganno circa l'origine o la provenienza dei prodotti che sono destinati a contraddistinguere.

È stabilito inoltre che i prodotti fabbricati in Italia da ditte estere usino di un marchio già trascritto all'estero per contraddistinguere i prodotti stessi e recante la dicitura in lingua straniera e anche diciture di fantasia, non potranno essere posti in vendita nel Regno, senza che essi o sugli involucri e imballaggi che li contengono, sia aggiunta in modo indecibile e congiuntamente al marchio, la indicazione della sede dello stabilimento italiano nel quale sono stati fabbricati. Tale indicazione dovrà essere fatta in caratteri non più piccoli e non meno visibili di quelli adoperati per le parole costituenti il marchio.

Oltre a disporre l'abrogazione delle disposizioni contrarie o contrastanti con quelle contenute dal nuovo decreto, il provvedimento stabilisce, salvo che il fatto costituisca reato più grave, un'ammenda che va dalle 500 alle 5000 lire per chi viola le nuove norme approvate.

Passando dal campo organizzativo a quello delle possibilità dell'Impero, ha detto:

«In questo settore è da porsi anzitutto una pregiudiziale: occorre cioè, prima di procedere ulteriormente con la valorizzazione agricola dell'Impero, attuare in modo organico e totalitario, e soprattutto nel più breve tempo possibile, quella ricognizione fondiaria agli effetti della proprietà indigena, sia individuale che collettiva, che costituisce il presupposto politico di ogni ulteriore valorizzazione delle terre imperiali.

«Invero, con un regime terriero quale è quello delle popolazioni di Etiopia, tutto permeato e vorrei dire imbevuto di religione, è necessario operare con tatto e con equità, senza incertezze, ma con precisa conoscenza della situazione fondiaria locale, e questo naturalmente per ragioni soprattutto politiche.

«Quando questa premessa necessaria avrà visto la sua realizzazione, potremo marciare verso la razionale valorizzazione dell'oro verde e con molta maggiore possibilità di sicurezza. Questa valorizzazione, del resto, già in marcia sia per quanto riguarda il settore demografico, sia per quanto riguarda quello delle grandi colture industriali: i risultati sinora conseguiti in sede sperimentale, come in sede di razionalizzazione vera e propria sono, del resto, abbastanza noti e non mi soffermo ad elencarli.

La valorizzazione agricola

«Voglio piuttosto ricordare che accanto ad un'agricoltura nazionale nell'Impero, è in corso di attuazione quello che può definirsi l'intervento razionale nell'agricoltura indigena, il quale è realizzazione soprattutto attraverso la presenza sempre più numerosa di tecnici agrari, nelle diverse zone etniche, e tende a potenziare e indirizzare sempre meglio l'economia rurale dei nativi, con tutte quelle conseguenze di carattere politico, oltreché economico, che è facile immaginare.

«E' questa una delle riprove sempre più efficaci dello spirito di collaborazione del nuovo regime, nei confronti delle nuove sudditanze africane.

Sulla situazione economica il generale Teruzzi ha detto che occorre smobilizzare alla svelta ogni residuo di quella mentalità di lusso propria degli immediati dopoguerra. Sperare invece di spendere a tendenza che va combattuta energicamente.

In merito all'abuso dell'auto e dell'aereo, il generale Teruzzi ha affermato la necessità di agire rapidamente e su vasta scala, affinché l'aspirata introduzione della ruota a traino animale divenga al più presto in Africa Orientale Italiana un fatto compiuto. Sempre nel campo economico, deve intendersi confermata nel modo più assoluto la direttiva antimopolistica voluta dal Duce. L'Impero deve essere aperto all'iniziativa di tutti gli Italiani senza che in esso si creino situazioni di privilegio e di esclusività.

«L'Impero — ha concluso — è già grande: lo sarà ancora di più nel futuro per la volontà del Duce e sotto la guida forte e saggia del Duca d'Aosta».

Il provvedimento tecnico per il perfezionamento delle culture agrarie

ROMA, 28. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha inviato in data odierna agli ispettori provinciali dell'agricoltura e a tutti gli organi interessati, opportune disposizioni sull'azione da svolgere in previsione della prossima annata agricola, per convincere i ceti agricoli sulle necessità di perfezionare sempre più la tecnica culturale e di far ricorso ad un largo ed adeguato impiego di concimazione, allo scopo di ottenere produzioni sempre più larghe e qualitativamente buone.

Il Ministro ha risposto in proposito che nel periodo preparatorio delle semine autunnali gli ispettori provinciali dell'agricoltura intensifichino la loro opera di propaganda presso gli agricoltori sulla base delle direttive più volte tracciate e recentemente impartite alle commissioni provinciali agrarie. Non dovranno essere dimenticate le concimazioni alle piante arboree e particolarmente all'olivo. Ciascun ispettore provinciale dell'agricoltura, d'intesa con il Prefetto, con gli organi provinciali del Partito e con le organizzazioni sindacali ed economiche degli agricoltori disporrà affinché nella propria giurisdizione vengano effettuati al più presto numerosi raduni di agricoltori nei centri rurali. I programmi che verranno predisposti saranno inviati entro il 31 agosto agli ispettori agricoli provinciali.

LIBRI NUOVI

John dos Passos: «Un mucchio di quattrini». Mondadori ed. Milano - L. 1.

I petroli messicani

Il Governo pagherà a rate

La risposta a Washington

CITTA' DI MESSICO, 28. Il Presidente della Repubblica ha fatto alcune dichiarazioni riguardo alle espropriazioni delle proprietà rurali e delle aziende petrolifere straniere. Egli ha detto, riferendosi evidentemente ai suggerimenti che erano stati formulati da Washington, che non accetterà mai di deferire ad arbitri stranieri la soluzione della controversia riguardante l'espropriazione delle proprietà, poiché il Messico desidera di corrispondere gli eventuali indennizzi.

Cardenas ha soggiunto che il Governo messicano vuol pagare per tutto ciò che è stato oggetto del tutto decreto di espropriazione ma ciò non sarà possibile se non potrà vendere il petrolio all'estero. Il Messico — non chiedi ai finanziari all'estero, ad alcuni Paesi, e non desidera contrarre prestiti. Il Governo messicano ritiene che il pagamento a rate delle proprietà espropriate non costituisca una violazione del diritto internazionale.

Ha poi aggiunto che la settimana ventura sarà risposta alla nota rimessa al Messico dal Segretario di Stato americano Cordell Hull, riguardo alle espropriazioni di terreni che erano di proprietà di sudditi degli Stati Uniti.

Infine, Cardenas ha dichiarato che il Messico non ha alcuna intenzione di costruire, come si è detto, negli Stati Uniti, un oleodotto attraverso l'istmo di Tehuantepec per facilitare la spedizione del petrolio al Giappone.

Un nuovo quotidiano italiano negli Stati Uniti

ROMA, 28. Per corrispondere alle crescenti esigenze della comunità italiana residente negli Stati Uniti, è stato deliberato, in questi giorni di trasferimento in quotidiano il giornale «L'Italia», di Chicago, che finora veniva pubblicato quattro volte la settimana. Il nuovo quotidiano sarà arricchito di un vasto notiziario italiano ed estero, e conterrà inoltre un servizio fotografico sui principali avvenimenti internazionali.

Situazione grave a Giamaica

Timori di disordini

KINGSTON (Giamaica), 28. La situazione nell'isola, già grave, si è ultimamente inasprita e diffusa: sono i timori di disordini per le masse di rurali: sono nettamente decise a tentare l'occupazione dei campi e delle piantagioni. Motobarche con poliziotti armati incrociano al largo della costa, evidentemente per impedire il contrabbando di armi. E' previsto che nei prossimi due o tre giorni ci sarà una guerra entrandosi in porto per dare manforte, con le forze repartite da sbarco, alle forze armate locali incaricate del mantenimento dell'ordine. Intanto la polizia è stata dotata di bombe lacrimogene e di armi corte.

Ex-candidato politico irlandese fatto segno ad un attentato

BELFAST, 28. Una forte esplosione ha parzialmente demolito stamane il magazzino di tale McKeaveney. La polizia ha potuto accertare che una bomba era stata posta fra le griglie di una finestra del magazzino, nel quale si trovava soltanto, al momento dello scoppio, il proprietario, che è rimasto incolume.

McKeaveney, che era stato candidato nelle elezioni politiche del 1935 in una circoscrizione del Nord dell'Irlanda, non ha saputo fornire indicazioni sui motivi dell'attentato.

La Sheped nell'Oriente russo

166 giustiziati in luglio

VARSAVIA, 28. I giornali confermano da Mosca che l'«epurazione» sovietica delle «spie nipponiche» e dei «cospiratori trozkisti» è stata ripresa con crescente furore nella regione di Vladivostok ed in tutto l'Estremo Oriente in generale.

«L'epurazione» ha colpito tutta la provincia marittima del Pacifico e l'Estremo Oriente della Siberia. Del giorno dello scoppio degli incidenti alla frontiera sovietico-manchiuriana, ossia dal 1. del corrente mese, a tutt'oggi per ordine di Stalin sono state arrestate 349 persone delle quali 186 sono già state «giustiziate» dopo un processo sommario. Tra gli uccisi si trovano il capo della polizia del distretto della Siberia orientale ed il commissario per le comunicazioni della provincia di Vladivostok.

Viaggiatori giunti da tali località asseriscono che per essere arrestato o trascinati dinanzi al tribunale di guerra — e nessuno viene assolto — è sufficiente essere visto in possesso di un giornale o di un libro giapponese.

Ottanta milioni di danni in un incendio a Vancouver

VANCOUVER, 28.

Un violento incendio, di cui non è stato finora possibile accertare le cause, ha distrutto lo scalo marittimo della Società Ferroviaria «Canadian Pacific», in questo porto. La costruzione, quasi interamente in legno è diventata rapidamente un immenso cratere. Le fiamme altissime minacciavano anche i vapori ancretati nelle vicinanze. L'«Express» di Rusey di 18.000 tonnellate, che si trovava attraccato nelle immediate vicinanze dello scalo incendiato, ha corso il pericolo di rimanere danneggiato dai rottami ancora ardenti che cadevano sulla coperta ed allora il comandante ha ordinato una rapida manovra per allontanare la grossa nave.

I danni si fanno ascendere a circa novecento mila sterline e cioè ad oltre ottanta milioni di lire.

L'alluvione di Valle Isarco

I servizi ferroviari riattivati

Come s'è salvato un automobilista

BOLZANO, 28. Il temporale violentissimo scatenatosi ieri sera sulla nostra provincia ha causato frane e cedimenti. Anche in città l'alluvione ha agito momentaneamente di preoccupante, ma i guai maggiori si sono registrati, come è noto, in valle d'Isarco nella zona fra Ponte a Chiavari.

Verso le 21 una grossa alluvione è precipitata paurosamente dalle falde delle Alpi di Villandro lungo il Rio degli Orli e si è rovesciata sulla strada nazionale e sulla linea ferroviaria, causando gravissime interruzioni.

L'alluvione è stata di tale entità che la Val d'Isarco, pur colpita altre volte da sinistri del genere, non ricorda l'eguale. Una enorme massa di materiali, sassi o tronchi di albero, valutata a parecchie migliaia di metri cubi è precipitata lungo il letto del Rio degli Orli facendoci strappare e nella corsa devastatrice ha travolto nove baracche addetto ad alloggio di operai addetti alla costruzione di una centrale idroelettrica, ha distrutto la strada nazionale del Brennero per oltre 600 metri, si è abbattuta contro la linea ferroviaria mettendo a nudo per centinaia di metri le rotaie.

Non si hanno per fortuna a lamentare vittime umane, dato che le varie centinaia di operai ricoverati nelle baracche asportate dalla furia delle acque, al primo allarme hanno potuto mettersi in salvo.

Un grave pericolo ha corso un automobilista che si dirigeva verso Bolzano durante l'alluvione. Giunto nella zona pericolosa, egli si accorgeva di aver la strada sbarrata da un torrente di fango. Dato

mano ai freni è riuscito ad arrestarsi in tempo. Quando però cercava di tornare indietro si accorgeva che la strada era impraticabile dato che una frana l'aveva in quel momento ostruita. Intanto il torrente di fango si avanzava minaccioso. L'automobilista riusciva appena in tempo a balzare su un palo telefonico ove per qualche minuto ha potuto rimanere incolume.

Quando, sfinito, è sceso, il fango lo ha circondato fino alla cintura. E' riuscito poi a stento a porre in salvo, facendolo fermare in tempo, un'altra autovettura che recava dei turisti egiziani e che stava dirigendosi a grande velocità contro la frana ed il torrente di fango.

Sul luogo dei disastri sono subito accorsi tecnici dell'Azienda della strada e delle ferrovie con numerose squadre di operai nonché il Ferrovie di Bolzano, che ha disposto per il ricovero delle centinaia di operai rimasti senza tetto.

Stamattina il transito sulla Ferrovia dello Stato ha potuto essere riattivato dopo il tracollo. Un binario avrà bisogno di riparazioni che dureranno circa una settimana. Altre frane, fortunatamente di minore entità si sono abbattute sulla strada delle Dolomiti, sulla strada di Funes, di Piancort, di Luson, di Morano e di Sarentino o su altre strade minori.

Casa devastata dal fulmine

TRENTO, 28.

Durante la violenta alluvione un fulmine è caduto in valle Gresta sopra una casa colonica. Il fulmine ha sfondato completamente il tetto ed ha abbattuto il primo piano dell'edificio andando a finire in cucina dove si trovavano due vecchi contadini. Essi sono stati sbalzati lontano alcuni metri ma per fortuna hanno riportato lesioni leggere.

Spese per il Veneto assegnate dal Ministro Guardasigilli

ROMA, 28.

Il Ministro Guardasigilli ha assegnato, fra le altre, le seguenti spese per l'anno 1938-39: Corte d'Appello di Venezia, lire 12.000; Procura Generale di Venezia 5800, di Treviso 2500, di Vicenza 2800, Padova 3800. Tribunali: di Belluno lire 4400, di Padova 13.000, di Rovigo 3520, di Treviso 7920, di Venezia 14.000, di Verona 8000, di Vicenza 7500. Preture: di Cavarzere lire 800, di Chioggia 1600, Dolo 1600, Mestre 2350, Portogruaro 2000, San Donà di Piave 1800, Venezia (unificata) lire 7000.

Una famiglia avvelenata da cibi cotti nel rame

PADOVA, 28.

Nel pomeriggio di ieri venivano ricoverati d'urgenza al nostro ospedale il contadino Pasquale Bassan fu Pietro, di anni 51, ed i figli suoi: Gilindo di anni 26 e Antonietta di anni 19, i quali presentavano una grave forma di intossicazione alimentare acuta. Il più grave appariva il Gilindo che infatti, nonostante tutti i tentativi della scienza, cessava di vivere nella notte.

Padre e figlia Bassan versano invece in gravi condizioni ed i medici del nostro ospedale non si sono ancora pronunciati.

Secondo il racconto degli altri familiari, l'intossicazione si sarebbe manifestata dopo che essi avevano mangiato una minestrina di fagioli cucinata in una pentola di rame: cosa che avveniva quasi sempre. E' stata intanto ordinata l'autopsia dall'autorità giudiziaria.

Misterioso delitto in Francia

PARIGI, 28.

Sulle rive del fiume a Champagne-sur-Marne, presso Parigi, è stato trovato il cadavere di una donna, decentemente vestita e della apparente età di 60 anni. La morte, secondo è risultato dalla autopsia, è avvenuta per soffocamento e infatti è stato trovato nella gola dell'uccisa un fazzoletto cacciaviti a forza. Attorno al cadavere non si è scoperta sull'erba alcuna traccia di lotta e si presume che la disgraziata sia stata uccisa in altro luogo e il cadavere trasportato sulla riva del fiume per essere gettato nel fiume. Mancando ogni documento, la identificazione non è stata possibile.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO

Rend. %	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50

OBLIGAZIONI

Rend. %	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50

BANCHE E ASSICURAZIONI

1. Generali, 2. Assicurazioni, 3. Assicurazioni, 4. Assicurazioni, 5. Assicurazioni.

TRASPORTI

Rend. %	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50

TESSILI E MANIFATTURE

Rend. %	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50

SIDERURGICHE MINERARIE

Rend. %	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50

ELETTRICHE

Rend. %	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50

IMMOBILIARI E DIVERSI

Rend. %	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50

CAMBIO

Rend. %	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50

TRIESTE, 28 - Rendita 5 p. v.

Rend. %	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.	5 p. m.
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50
93.50	93.50	93.50	93.50	93.50

LA marina mercantile italiana superiore a quella francese

ROMA, 27.

L'annuario testè pubblicato dal «Committee of Lloyd's Register Shipping» relativo alla marina mercantile mondiale per il 1938-39, conferma la posizione preminente dell'Italia Fascista divenuta la prima potenza marittima del Mediterraneo, superando notevolmente la Francia. Risulta, infatti, dall'annuario che l'Italia, nel corrente anno 1938, possiede una flotta mercantile composta di 1156 unità per tonnellate 2.358.922 mentre la Francia ha una flotta di 1246 unità per tonnellate 2.890.783. L'Italia quindi, che nel 1914 aveva una flotta mercantile di appena 637 unità per 1.430.475 tonnellate, contro 1023 unità per 1.922.286 tonnellate della Francia, ha ora superato la marina francese, grazie alla politica lungimirante del Duce, di circa 400 mila tonnellate.

Tali cifre sono tanto più significative se si tiene presente che l'Italia non ha un immenso Impero coloniale come quello della Francia, che è il secondo del mondo.

Un Impero simile richiederebbe una marina mercantile almeno tripla di quella che la Francia possiede attualmente.

Il «Normandie», ritardato per sbarcare un malato grave

LE HAVRE, 28.

Il transatlantico «Normandie», in rotta per Nuova York, ha fatto scalo a Southampton ed ha poi dovuto sospendere la navigazione e ritornare immediatamente al porto di partenza.

Un rimorchiatore recatosi incontro alla nave, è ritornato in porto con un membro dell'equipaggio gravemente ammalato.

Il «Normandie» ha quindi ripreso il viaggio con un ritardo di circa mezza giornata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 13 di ieri 28

Dati alle ore 13 di ieri 28				
Stato	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore	
			mass.	min.
Fiume	ser. 760.5	30		
Pola	ser. 761.2	28	31	29
Corona	ser. 761.3	28	31	29
Udine				

Nascita degli Arditi

La notte è ostile e sembra accomunare in uno stesso odio particolare i due eserciti che si fronteggiano. Piovono da due giorni senza interruzione. Una intera regione è sepolta sotto il fango e l'umidità. Non una casupola, non un albero sono rimasti in piedi. Se qualche cespuglio si erge dal terreno pantanoso, si può essere quasi certi che si tratta di un ammasso senza vita le cui radici divelte guardano il cielo oscuro e le cui fronde spinose nascondono una insidia mortale. Cadaveri insepolti tornano lentamente alla madre natura. Il paesaggio è deserto, muto e immobile sotto l'eterno crepitare della pioggia.

Eppure, sepolti vivi in lunghi buchi pestiferi, decemtomila uomini vegliano, gomito a gomito nell'oscurità. Vegliano su quaranta, cinquanta metri di terreno, dinanzi a loro, che sono il regno della morte, e su centinaia di chilometri alla loro spalle, che sono la Patria.

Fucilate nella notte

Talvolta un uomo assennato o una sentinella che a furia di fissare il buio vede tutto muoversi intorno, premono istintivamente un pezzo d'acciaio che, negli anni, ha formato un segno duro nella piega del loro indice. La detonazione scatenata subito un'altra, dieci, cinquanta, centomila. Per chilometri e chilometri grandi fucili dalla barba incolta e dalla fronte infangata, sotto l'elmetto pieno di ammassature, sparano e sparano, esasperati. Le mitragliatrici crepitano, i loro ordini corrono lungo i fili di acciaio che serpeggiano verso le trincee, la voce del cannone copre tutto con il suo rombo e con lo schianto dei suoi proiettili. Verranno. Tutto tace di nuovo, non è per questa volta, la volta non verrà mai. Non si può uscire dal buio, non si può dormire, non si può sedere, non si può nemmeno morire perché sarebbe un tradimento. E' così da settimane, da mesi, da anni.

Improvvisamente, fra la stasi generale della natura, degli uomini e degli ordigni, un rumore nuovo si accende nella valle; alle spalle delle trincee italiane. E' un ago rombare che si precisa rapidamente: autocarri salgono nella notte, arrancando in mezzo al fango. Che cos'è questo vociare in cadenza che i motori non riescono a coprire completamente? Non è forse quella canzone che parla di giovinezza, di primavera e di bellezza, anche quando la notte è fredda e piovosa, e l'anima del soldato buia e ghiacciata come la notte?

Un lungo fremito percorre le trincee. La notizia guizza di campamento in campamento fino alla prima linea. Occhi si accendono nell'oscurità. Boche era cominciato a salire di eccitamento e bisbigliano.

— Gli arditi! E' il reparto di assalto. Vedrete che all'alba ci muoveremo.

Muoversi! Il sogno del fante. Veder sparire come per incanto il maledetto reticolato che, a trenta o quaranta metri soltanto, forma la tela di ragno dove il nemico attende che vengano ad impigliarsi esseri umani allo scoperto per poterli crollare tranquillamente. Il reticolato al quale si stende ancora un altro pezzo d'Italia.

Gli autocarri si fermano improvvisamente in una lunga fila sinuosa, senza motivo apparente. Uomini dalle mosse feline balzano giù come gatti. Essi sono diversi dagli altri soldati: portano la giubba aperta, il maglione nero, il moschetto, il pugnale alla cintura, il tasco, nella giubba rigonfia di bombe. Erano chissà cosa ragazzi, ora sono guardie e silenziosi come il pantere. Nei loro visi scuri occhi di brace lampeggiano nel buio. Rapidamente si arrampicano su per il costone, spariscono verso le trincee. I loro movimenti sono stabiliti in anticipo come una parata. Gli Arditi non perdono tempo, non sbagliano un passo, non debbono sbagliare. Perché l'alba che sta per spuntare sarà l'alba della sorpresa per il nemico. Ignaro della terribile unghia che strazierà il suo munitissimo fronte, egli vedrà i suoi reticolati dirarsi come per un colpo di bacchetta magica, le sue trincee invase, i soldati italiani penetrarvi a migliaia, e ancora un pezzo d'Italia sarà liberato senza rimedio.

L'ordigno e l'uomo

Il terzo anno della guerra mondiale — secondo della nostra guerra — era già dilato, e su nessun fronte nessuna esercitazione poteva ottenere risultati decisivi. La strapotenza dei mostruosi ordigni di distruzione, crescendo senza posa di numero e di precisione, sembrava aver sepolto per sempre la guerra di movimento. Senza movimento, nessuna strategia, nessuna vittoria di grande mole. Al minimo tentativo di uscire dalla stasi mortale, era una ecotomia di vite umane, senza peraltro far conseguire nessun risultato apprezzabile. L'ordigno inchiodava l'uomo, vivo e morto, e distruggeva l'ordigno avversario che era istantaneamente sostituito da uno nuovo e migliore.

Fu per sopprimere questa stasi letale che i tedeschi non esitarono a sfidare lo sdegno del mondo adoperando i gas asfissianti. I gas fallirono. Gli inglesi credettero di aver risolto il problema con i tanks che dovevano travolgere le trincee avversarie e permettere alle proprie fanterie di irrompere nella falda finalmente fatta un po' di quel podismo così caro agli anglosassoni. I tanks ebbero un primo pallido successo, mettendo in fuga qualche centinaio di tedeschi alla apparizione dei mostri inaspettati, ma poi fallirono anch'essi. Come contro i gas, si trovò il modo di resistere ai carri d'assalto, e tutto ritornò come prima perché le nuove invenzioni adottate da tutti su vasta scala aumentarono ancora la percentuale delle perdite e delle rovine.

La dove gli altri non erano riusciti, con le macchine di ferro, l'Esercito italiano riuscì con la macchina-

uomo. I reparti d'assalto nascono perché vi fu chi pensò di adoperare secondo metodi nuovi quella terribile forza di propulsione propria della nostra stirpe, e che si chiama spirito aggressivo. Questo spirito era stato male adoperato, molte volte inutilmente sciupato, seguendo le famose teorie dell'attacco frontale. Tale forma d'assalto considerava lo sforzo reiterato di potenti ondate ricalzanti a breve intervallo su un fronte ristretto. Ad esse partecipavano tutte le forze in linea. Le prime battaglie dell'assalto mostrarono come perseverare in questo metodo significava rimanere a breve scadenza senza l'esercito.

I reparti italiani d'assalto del 1917 furono formati con metodi assolutamente nuovi di selezione, di addestramento, d'armamento, di tattica individuale e collettiva, e soprattutto con l'introduzione di una atmosfera nuova, di uno spirito capace di far considerare l'attacco come il vero scopo della guerra fra uomini. Questo spirito nuovo era l'Arditismo.

La scuola degli arditi

Fu così che il 29 luglio 1917, sopra un'altura sperduta nella piana friulana e che si chiama Sdrizza di Manzano, il maggiore Giuseppe Alberto Bassi fondò la presenza del S. M. il Re il primo nucleo di quello che doveva essere, un anno dopo il Corpo d'Armata d'Assalto, e poi scrivere le prime frasi decisive di Vittorio Veneto.

Sdrizza di Manzano fu una vera scuola non di guerra ma di combattimento, l'università dell'audacia senza limiti. Essa creò il motto: al di là del dovere! Ad essa accolsero volontari di un nuovo genere che arrivò decisamente dal punto di arrivo degli altri volontari, vale a dire dalla trincea. Non pago del l'orrore già sofferto per mesi ed anni l'Ardito sceglieva qualche cosa di più tremendo ancora, e diventava il volontario della morte.

Per la prima volta negli annali militari, il reclutamento di combattenti di nuovo conio non si compiva affatto su una base puramente fisica, ma soltanto morale, o più esattamente psichica. Il corpo era nulla, lo spirito era tutto. Nei reparti d'assalto accanto al colosso capace dello sforzo più singolare c'era il giovinotto rachitico, e persino il tubercolotico. Una forza d'animo che nessuno riusciva a smuovere, una volontà selvaggia, accomunavano tutti quegli uomini; così diversi in un unico blocco che non si poteva vincere senza distruggerlo in maniera totalitaria.

A Sdrizza di Manzano, la selezione si compiva automaticamente. I forti di spirito rimanevano, i deboli se ne andavano da sé stessi, con un immenso sbandamento nell'animo. Era un continuo addestramento del corpo e dei nervi. Svegliava colpi di bomba, bombi gettate di sorpresa fra i piedi dei compagni, duelli col pugnale, scherzi con la mitragliatrice, e una quantità di esperimenti atti a denudare e rendere trasparente l'animo di questi candidati al supremo eroismo.

Più tardi un motto mussoliniano doveva sintetizzare l'opera svolta nella scuola di Sdrizza di Manzano, con queste parole: «Il coraggio è una abitudine».

Ma intanto, elementi così essenziali, per non essere buttati invano nel crogiuolo infernale in cui fondavano le divisioni una dopo l'altra dovevano essere muniti di una organizzazione, di una tattica e di un armamento speciali.

Il primo reparto

Il Reparto d'Assalto fu concepito e organizzato come una unità a sé, capace di agire indipendentemente dal resto dell'esercito ovunque si giudicasse opportuno gettarla su un nemico sia per un colpo di mano, sia per prelevare prigionieri, sia per lo sfondamento improvviso del fronte in uno o più punti. La prima carta che gli Arditi giocavano era la sorpresa fulminea, la seconda l'impeto travolgente e spietato, la terza la vittoria o la propria distruzione poiché non dovevano indietreggiare mai.

Abolita quindi la solita preparazione d'artiglieria che metteva subito in allarme il nemico. Con le proprie mitragliatrici, il Reparto, appaiono improvvisamente sulla posizione avversaria un fuoco radente, e sotto questo fuoco gli Arditi strisciavano come anguille fino alla trincea, vi gettavano le loro bombe a mano e balzavano dentro lavorando di pugnale e di pistola mitragliatrice. Il reticolato era tagliato con delle pinze perfette. Talvolta, negli assalti su vasta scala, oltre alle mitragliatrici, gli uomini erano accompagnati nell'assalto, metro per metro, da un fuoco d'artiglieria che creava fra loro e il nemico una cortina inviolabile e che doveva essere preciso al centimetro sotto pena di distruggere il reparto. Per poter effettuare simili tattiche, il reparto d'assalto e le unità minori che lo componevano, dovevano possedere, anche singolarmente, una potenza di fuoco e una capacità di penetrazione atti a conseguire gli obiettivi designati, su un terreno che aveva il grave difetto di essere perfettamente conosciuto dal nemico. Le armi automatiche in distribuzione al battaglione di fanteria, erano, nel 1917, 2 mitragliatrici Fiat e 2 pistole mitragliatrici. Una sezione sommergeva e una di lanciafiamme completavano l'armamento. In quanto al singolo Ardito, egli ebbe in dotazione il moschetto, il pugnale e il petardo Thürend.

Il reparto era formato su tre compagnie, la compagnia di tre plotoni d'attacco e uno di specialisti, il plotone di 4 squadre di cui una d'assalto e tre d'attacco. Una caratteristica originale degli assalti fu la cosiddetta coppia tattica. Gli Arditi non si concepivano mai come singoli, ma come quell'espressione algebrica che si chiama binomio.

La coppia tattica si formava spontaneamente da due Arditi scel-

tisi reciprocamente a compagni e che solo la morte poteva separare, quando non si univa nella sublimità del sacrificio. L'istituzione della coppia tattica accrebbe negli Arditi lo spirito di emulazione e di iniziativa ad un grado mai conosciuto sino allora nelle file di nessun esercito, e contribuì in modo decisivo alla formidabile coesione morale dei Reparti.

I precursori

Le Fiamme Nere avevano avuto dei precursori nei cosiddetti «Esploratori della morte» e negli «Arditi regimentali» che furono i primi vagiti dell'Arditismo in seno alle nostre truppe. Ma se lo spirito era quello che doveva animare gli assalti, queste formazioni si differenziarono nettamente dai Reparti sorti a Sdrizza di Manzano, tanto per l'organizzazione che per l'armamento, il modo di combattere e l'atmosfera particolare che nacque e si propagò fra i Reparti d'assalto veri e propri, assumendo un breve atteggiamento politico volto verso una nuova forma di nazionalismo esasperato e l'aspirazione ad una migliore giustizia sociale. Fu per ciò che gli Arditi divennero rapidamente al fronte i più accaniti lettori del *Popolo d'Italia*.

Al primo Reparto d'Assalto, formato il 29 luglio 1917 a Sdrizza di Manzano, se ne aggiunsero altri molto rapidamente. Fra l'agosto e il settembre furono istituiti cinque nuovi Reparti. Nel dicembre 1917, il IV e il III Reparto si fusero con il I, e il VI e il V con il II. Gli ufficiali e gli arditi esuberanti formarono il nuovo reparto, che diventò poi V, mentre il I assunse la denominazione di XX e il II quella di XXII.

Nel 1917, le Fiamme Nere portarono contributi decisivi alla nostra guerra, sul monte Fratta, ad Anzola, al Sommer, sul San Gabriele, alla difesa di Udine, a Codroipo, a Casarsa, a Quota 800 sulla Bainsizza, sul Rombon, sul Montefenero, e nei primi mesi del 1918 a Col del Rosso, Col d'Echele, sul Grappa e lungo il Piave.

Gli straordinari risultati ottenuti dai singoli reparti, il rapido moltiplicarsi di essi, la immensa ricchezza della mentalità aggressiva, resero pensosi gli alti comandi, che avevano sotto gli occhi, inespugnabile la rivelazione che l'audacia senza freni e l'iniziativa geniale si ridestavano nel soldato italiano dopo un sonno secolare. Il fenomeno esorbitava dalle esclusive classi dei vecchi libici e coinvolgeva tutto l'Esercito; infatti accorrevano ai reparti d'assalto volontari di tutte le armi e di ogni specialità bramosi di ornarsi delle Fiamme Nere e del distintivo di Ardito, meritandosi sul campo di battaglia. Forse si poteva riprendere su nuove basi il vecchio motivo di Cadorna, ricadendo una guerra di attacco e poi di movimento, strappare dal fango gli eserciti invecchiati fino allora senza rimedio.

Ai primi di giugno del 1918 nacque una grande unità «Ardito», la I Divisione d'Assalto del generale Zoppi, composta di nove Reparti, e alla fine dello stesso mese la II Divisione che dalla I sottrasse tre Reparti sostituiti da tre battaglioni di primo rincalzo. L'armamento fu perfezionato e accresciuto, l'addestramento intensificato, in vista di grandi manovre d'insieme. Il Corpo d'Armata d'Assalto avviò nuovi orizzonti nella strategia di quella guerra esasperante e nelle guerre di futuro. Potente maglio dell'esercito, esso era capace di aprirgli il varco là dove finora ogni tentativo era stato vano. Esso non era soltanto l'avanguardia delle armate fremmenti d'attesa, ma il nucleo atomico di tutto un popolo ancora inconsapevole del fatto che nel suo seno si formava il diamante della più grande rivoluzione dei tempi moderni.

Valerio Pignatelli

La celebrazione della radio

Domani sera, 29 corr., alle ore 19,30, alla radio Roma 1, il fascista Alessandro Parisi, presidente della Federazione italiana dell'Esposizione universale di New York del 1939, presenterà le varie federazioni ed il Commissariato generale con i vice-commissari, il segretario generale e l'architetto del padiglione.

Sono stati ampiamente trattati l'estensione della partecipazione dei vari rami di industrie e le modalità di ordinamento e distribuzione delle rispettive presentazioni. Fissata una prima ripartizione nei cinque gruppi principali delle industrie tessili e dell'abbigliamento, delle industrie alimentari ed enologiche, delle industrie artistiche, arte applicata ed artigianato e delle industrie tecniche propriamente dette, sono stati esaminati i progetti della ripartizione delle aree, degli impianti accessori e del relativo arredamento.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Pio XI rinvia due cause ad altro Pontificato

ROMA, 28

Da molti anni era avviata la causa di beatificazione dell'illustre romanista prof. Contardo Ferrini che per tanto tempo era stato docente all'università di Pavia e di Messina.

Il Ferrini, di due anni più giovane di Achille Ratti, era stato suo compagno di studi e di ascensioni sulle Alpi. Nel 1902 moriva dopo circa vent'anni di insegnamento universitario e la sua fama di santità era tale che presto fu iniziato il processo apostolico per la sua beatificazione, in seguito al quale gli fu attribuito il titolo di venerabile. Si stava intanto procedendo per passare alla fase beatificatoria quando accadde un incidente che tronca il processo e Pio XI ordina che «sia riposto» e rimandato sino a quando non sia eletto un altro Papa dopo la sua morte.

Ed anche ad un altro processo ora in corso è successa la stessa sorte e si è appreso proprio in questi giorni da persone che hanno avvicinato Pio XI.

Si tratta del processo avviato per la beatificazione del dott. Lodovico Necchi, medico e professore a Milano, notissimo anche per avere ricoperto molti anni pubbli-

che cariche nella sua città natale ed essere stato presidente della società per gli studi filosofici e psicologici; come medico si era acquistata la riconoscenza di numerosissimi poveri, poiché egli esercitava la professione soltanto come missione gratuitamente.

Il suo processo, che doveva portarlo verso gli altari, poiché morì appena pochi anni or sono, si è subito di beatificare, è ora stato sospeso per ordine di Pio XI il quale sentenzia «reponatur» sia rimandato a quando verrà un altro Papa.

La ragione di questo duplice rinvio, che riguarda due nobilissime personalità degne di ammirazione, è identico e cioè l'amicizia che tutti e due, Ferrini e Necchi, avevano con Achille Ratti. E' ecco come. Recentemente, persona della Curia romana che si interessava alla beatificazione dei due, in tempi diversi, esprimeva questo concetto, che essendo Pio XI stato amico e quasi compagno di Ferrini ed amico e protettore del Necchi, ne avrebbe facilitata la felice conclusione dei processi. E siccome questi giudizi erano stati dati in presenza di Pio XI, questi ordinò che i processi fossero rinviati affinché non si potesse in alcun modo pensare che egli avrebbe comunque influito con la sua personale autorità.

Il Segretario del Partito visita i lavori dell'Esposizione universale

Una nuova opera della Roma di Mussolini: s'inizia la costruzione dell'arco centrale del ponte Duca d'Aosta

ROMA, 28

Il Segretario del P. N. F., si è recato stamane nella zona dell'Esposizione. Ricevuto dal commissario generale, dal segretario aggiunto, dai sovrintendenti e dai capi servizio dell'Ente, ha visitato il padiglione allestito per la Mostra permanente dei progetti relativi alle opere, ai servizi, ed agli edifici stabili dell'Esposizione e del futuro quartiere cittadino, interessandosi particolarmente alle varie provvidenze assistenziali adottate a favore della massa operaia occupata nei lavori dell'Esposizione ed al progetto del «Villaggio operaio» già in corso di costruzione. Ha esaminato quindi il piano dell'ordinamento delle Mostre, soffermandosi specialmente su quelle destinate a riassumere la molteplice e vasta attività del Regime nel ventennio.

Il Segretario del Partito ha poi visitato il palazzo degli uffici, già in avanzata costruzione nel quale, ad Esposizione chiusa, avrà sede la Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe. I vari cantieri del lavoro, ed infine la zona sulla quale sorgerà la Mostra internazionale forestale e montana.

Il Segretario del Partito, al termine della visita, ha espresso al commissario generale e ai suoi

collaboratori il suo vivo compiacimento.

Accompagnato dal Ministro del L. P. e dal capo di Stato Maggiore della GIL, il Segretario del P. N. F. ha pure visitato i lavori di costruzione del nuovo ponte «Duca d'Aosta» che dovrà aprire l'accesso al Foro Mussolini ed ha presenziato al getto del primo conio del grande arco centrale del ponte.

Tra lo schietto entusiasmo dei 300 operai presenti in cantiere, inneggiati al Duce fondatore dell'Impero, una serie di carrelli ha trasportato il calcestruzzo che è stato calato sul centro dell'evoluto.

Il Segretario del P. N. F. ha quindi parlato brevemente. Seguendo dalle maestranze, al centro degli inni della Rivoluzione, si è recato poi a visitare la sede del Dopopopolare del cantiere e la colonia elioterapica che ospita 150 figli degli operai del cantiere stesso. I bambini hanno svolto alcuni esercizi ginnici al termine dei quali hanno festosamente circondato il Segretario del P. N. F., che prima di lasciare il cantiere, ha vivamente elogiato l'opera di assistenza fascista che svolge a favore degli operai dipendenti e delle loro famiglie.

L'industria italiana all'Esposizione mondiale di New York

MILANO, 28

La Confederazione fascista degli industriali ha ultimato la serie di riunioni delle varie categorie tenute a Milano per la preparazione industriale italiana all'Esposizione universale di New York del 1939, presenti le varie federazioni ed il Commissariato generale con i vice-commissari, il segretario generale e l'architetto del padiglione.

Sono stati ampiamente trattati l'estensione della partecipazione dei vari rami di industrie e le modalità di ordinamento e distribuzione delle rispettive presentazioni. Fissata una prima ripartizione nei cinque gruppi principali delle industrie tessili e dell'abbigliamento, delle industrie alimentari ed enologiche, delle industrie artistiche, arte applicata ed artigianato e delle industrie tecniche propriamente dette, sono stati esaminati i progetti della ripartizione delle aree, degli impianti accessori e del relativo arredamento.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Le decisioni adottate, tenendo conto dell'esperienza delle passate analoghe esposizioni, varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di Potenza mondiale ed in tutto adeguata all'importanza dei rapporti dell'Italia con i continenti americani.

Folla di visitatori alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 28

L'ufficio statistica della R. R. Grotte di Postumia informa che l'affluenza dei visitatori durante il primo semestre dell'anno in corso ha raggiunto 143.507 persone con un aumento di ben 36.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

La visita alle Colonie di Mestre dell'on. Bergamaschi

Ieri l'on. Bergamaschi, accompagnato dal fascista addetto all'Ufficio Colonie Climatiche del Comando Federale della G.I. di Venezia, ha ispezionato le Colonie di Mestre, Marghera e Trivignano.

Nel corso della visita l'on. Bergamaschi si è particolarmente interessato dello stato di salute dei bambini, soffermandosi ad ispezionare i servizi sanitari ed igienici delle Colonie suddette ed ha espresso alle direzioni ed al personale tutto il suo più vivo compiacimento.

Gita eclettica dei giovani fascisti di Noale

Domenica scorsa i giovani fascisti di Noale hanno effettuato una gita eclettica con meta Valsugana.

Partiti nelle prime ore da Noale, attraverso Castellazzo Veneto i giovani sostarono a Bassano nel Tempio Ossario dedicato ai Caduti. Proseguendo per Valsugana, hanno fatto visita alle Grotte di Ollero ed hanno raggiunto l'altipiano di Cansiglio, dove sono stati accolti dai cacciatori del luogo. Alle 19 i giovani rientravano alla propria Sede.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. DICAT

Ordine di adunata

Come dalle disposizioni impartite ai Comandi dipendenti tutte le CC. NN. in forza ai sottostanti reparti dovranno trovarsi adunati nel campo di concentramento segnati a fianco di ciascun reparto:

320 Batteria c. a. R.M.: Adunata presso la postazione della Batteria (Carabinieri) di Mestre.

321 Batteria c. a. R.M.: Adunata alle Zattere (Calle del Vento).

322 Batteria sulla Riva San Giagio, sulla Riva di Biagio.

323 Batteria c. a. R.M.: Adunata nel Fondamento Nuovo (ponte di Murano).

651. Manipolo Mitraglieri c. a. R.M.: Adunato col personale della 321 Batteria alle Zattere (Calle del Vento).

652. Manipolo Mitraglieri c. a. R.M.: Adunata col personale della 322 Batteria sulla Riva di S. Biagio.

653. Manipolo Mitraglieri c. a. R.M.: Adunata col personale della 323 Batteria sul Fondamento Nuovo (ponte di Murano).

Rendo noto che non sono ammesse giustificazioni e che a carico dei suoi assistenti saranno presi rigorosi provvedimenti disciplinari.

Dopolavoro

Direzione tecnica bocce: Campionato di 3. categoria a coppie ed a terne. Si rammenta che le squadre finaliste a coppie dovranno trovarsi sul campo del Dopolavoro Ferroviario a Mestre alle ore 14.30 precise di domenica. Per detta ora dovranno essere presenti le squadre iscritte per la gara a terne.

Campionato di 11. categoria: Come da regolamento le iscrizioni individuali, per la gara di campionato provinciale, devono essere inviate al Dopolavoro provinciale entro le ore 12 di sabato 30. Alle ore 19 avrà luogo il sorteggio presso il Dopolavoro provinciale per le prime partite eliminatorie ed alle ore 8.30 precise di domenica nei bocciodromi del Magistrato alle Acque avranno inizio le gare. Per detta ora quindi tutti i giocatori dovranno trovarsi in campo.

Vita sindacale

Sindacato Ingegneri

Si rivolgono vive premure a tutti gli ingegneri interessati a prenotare gli atti ed il volume delle memorie del Congresso degli Ingegneri per il potenziamento dell'agricoltura ai fini autarchici tenutosi a Milano nell'Aprile u. s.

Per le prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del Sindacato.

Nel prossimo Ottobre avrà luogo in Venezia il Congresso della Federazione Autarchica Nazionale del programma trovarsi presso la Segreteria del Sindacato.

Gli iscritti che volessero intervenire con studi o memorie sono pregati di darne notizia al Sindacato.

La biblioteca dell'Istituto di Cultura Fascista

L'Istituto di Cultura Fascista avverte i soci che la sua Biblioteca circolante resterà chiusa dal 1.º agosto sino a nuovo avviso, per la consueta spolveratura dei libri e per la preparazione del nuovo catalogo. Coloro che detengono da tempo volumi della detta Biblioteca sono vivamente pregati di consegnarli domenica, 31, dalle 10.30 alle 12.

Concorsi a grazie dell'Ente Comunale di Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre il concorso per il conferimento a:

1) Sei grazie di L. 100 ciascuna di Fondazione Giacomuzzi Antonio a favore di capi famiglia fra i lavoratori in perle da fame. Le istanze dovranno essere presentate al protocollo dell'E. C. A. entro il 22 agosto p. v.;

2) Sussidi per la complessiva somma di L. 500 di Fondazione Giovanni Riccardi a favore di vedove abitanti nell'antico circondario di S. Margherita;

3) Una grazia da L. 75 di Fondazione Cesare Sacerdoti a favore di un bravo e onesto padre di famiglia della Parrocchia di S. M. del Giglio. Le domande dovranno essere presentate al protocollo dell'E. C. A. entro il 22 agosto p. v.;

4) 22 grazie di L. 25 ciascuna di Fondazione Giovanni Calvi a favore di poveri ultrasessantenni. Le istanze dovranno essere presentate al protocollo dell'E. C. A. entro il 30 settembre p. v.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 884.

Chiusura esdva della Marclana

La Biblioteca Nazionale di San Marco resterà chiusa al pubblico per l'annuale revisione e spolveratura dal primo al 15 agosto. Durante tale periodo funzionerà tuttavia il servizio del prestito dalle ore 15 alle 17 (giorni feriali). Rimane immutato l'orario di visita delle Sale della Libreria Vecchia, colla mostra permanente del Libro miniato e figurato (ingresso dalla Piazzetta, n. 13): il lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12.

Il trasferimento dell'ufficio postale di Santo Stefano

La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi comunica che da domani sabato 30 corr. l'ufficio P. T. di Venezia, Succursale 6 sarà trasferito dall'attuale locale sito in Campiello Loredan N. 2944 (a pianterreno del palazzo del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti) a quello più vasto e più centrale, eppertanto maggiormente comodo per il pubblico, situato pure in Campo S. Stefano, a sinistra della Farmacia Milioni.

Sarà di conseguenza provveduto allo spostamento delle cassette di imballaggio e di quelle di fianco alla vecchia sede, cassette che saranno trasferite in prossimità del nuovo ufficio.

Tariffe postali fra l'Italia e i territori ex-austriaci

La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi di Venezia, avverte che, con effetto dal 15 agosto prossimo, cesseranno di avere vigore le attuali tariffe postali ridotte per le corrispondenze spedite dall'Italia e dai territori già costituiti in Repubblica Austriaca, e da tale data saranno ripristinate per i territori suddetti le normali tariffe internazionali, cioè: per le lettere L. 1,50 fino a 20 grammi; per le cartoline postali L. 0,75, con risposta pagata L. 1,50; per i giornali e stampe periodiche spedite direttamente dagli editori italiani e diretti in Austria L. 0,25 ogni 50 grammi o frazioni di 50 grammi.

Attività della Sosav

Come già preannunciato, per domenica 7 agosto la SOSAV, Sottosezione del C. A. I., organizza una gita in torpedino per la visita al campetto della T. C. I. nella suggestiva località della Forcella Longera ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo; per chi non è libero al sabato, la partenza avverrà nelle prime ore del mattino di domenica per Misurina ed il ritorno in serata.

Si segnala l'attenzione dei soci sulla bellissima iniziativa della Sezione di Venezia del C. A. I. delle "Settimane alpinistiche" alle quali possono partecipare le partecipazioni alla prima di queste) i soci della Sottosezione SOSAV: il prezzo per comitive di almeno 5 partecipanti è di L. 140 per soggiorno completo di una settimana nei vari rifugi del Cadore appartenenti alla Sezione di Venezia del C. A. I. Per la formazione di comitive e per la preparazione degli itinerari si rivolgersi alla Segreteria della SOSAV aperta nelle ore di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 in poi.

Borseggiato del portafogli

Il dott. Antonio Carbonera di anni 54 da Sondrio alloggiato presso la pensione Villa Roma al Lido ha denunciato al Commissariato dell'isola che l'altra sera ritornando da una capanna della zona del Conseggio Albighi notò di non aver più il portafogli contenente lire 653. E' il ritiene di essere stato derubato da qualche sconosciuto penetrato durante la sua assenza nel suo camerino.

Contravvenzione all'ammortamento

La squadra mobile ha ieri tratto in arresto Giuseppe Mandrola fu Patrizio di anni 50 ospite del Senatore quale contravvenzione all'ammortamento.

Una bicicletta scomparsa

La signorina Ita Veronesi di anni 17 abitante in via Morea 11, recatasi l'altra mattina nel magazzino per riprendere la sua bicicletta constatò che la macchina era sparita. Del furto avvenuto durante la notte con chiave falsa ne rese edotto il Commissario dell'isola.

PICCOLA CRONACA

Culto da malore

Iersera alle ore 18 il venditore ambulante Giuseppe Nardo d'anni 42 da Mestre colto da capogiro in campo San Giuliano è caduto a terra ferendosi alla fronte. Accompagnato all'Ospedale dai vigili venne medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

La ferita di un linotipista

Il linotipista Alberto Vianello di anni 25 abitante a Castello 6334, lavorando nella tipografia del "Giornale" si ferì con un tasto della macchina al pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno strappo muscolare

Il facchino Natale Bettaro di anni 40 da Sant'Erasmo, tirando una fune presso l'Ala Littoria si produsse uno strappo muscolare alla regione lombare guaribile in giorni dieci.

Tagliando una lamiera

Alto di Pol di anni 22, abitante a Castello 2069 tagliando una lamiera nell'officina del Magistrato alle Acque a Rialto si ferì con le forbici all'anulare destro. Guarirà in giorni 8.

sommergibile "Moresini," varato a Monfalcone

Una giovane fascista veneziana madrina della nave

MONFALCONE, 28

Stamane è stato felicemente varato il R. Sommergibile "Moresini," presenti le maggiori autorità politiche e militari della provincia. Madrina della nave è stata una giovane fascista della G.I.L. di Venezia.

La nuova unità è lunga metri 73, larga metri 7,20, disloca alla superficie tonnellate 1026; ha una velocità di nodi 18.

Movimento dei piroscafi

Oggi arriverà da Trieste la motonave Fosfori la quale partirà alle ore 24 per Istanbul.

Domani giungerà da Trieste l'Adria che partirà alle ore 19 per Massua Gibuti.

Nella mattinata dello stesso giorno giungerà il piroscato Gerusalemme per ripartire per Alessandria alle ore 16.

La Germania alla Mostra del Cinema

Sei film a soggetto e dodici documentari

S. E. il Ministro dr. Lebnich, Presidente della Reichsfilmkammer, ha notificato che la Germania presenterà i seguenti film alla VI. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica:

Olympia (Olimpiadi). Produzione della Olympia Filmgesellschaft. Regia di Leni Riefenstahl. Musica di Herbert Windt.

Heimat (Casa paterna). Produzione: Carl Froelich Film Produktion G. m. b. H. Regia di Carl Froelich. Musica di Teo Mackensen. Interpreti: Zarah Leander, Heinrich George, Paul Hörbiger, Franz Schafheitlin, Ruth Hellberg, Hans Nielsen.

Urlaub auf Ehrenwort (Soldati: permesso su parola d'onore). Produzione: Universum Film A. G. Regia di Karl Ritter. Musica di Ernst Erich Buder. Interpreti: Rolf Meubius, Ingeborg Theek, Fritz Kampers, Berta Drews, Reinhold Deitgen, Heing Weizel, Carl Radatz, Elisabeth Wendt.

Der mustergatte (Marito modello). Produzione Imagotop Film G. m. b. H. Regia di Wolfgang Liebeneiner. Musica di Hans Karste. Interpreti: Heinz Rühmann, Leni Marenbach, Hans Söhnker, Hedi Finkeneller, Werner Fuetterer.

Fahrendes Volk (Nomadi). Produzione: Tobis Filmkunst G. m. b. H. Regia di Jacques Feyder. Musica di Wolfgang Zeller. Interpreti: Camilla Horn, Irene von Meyendorff, Hannes Stelzer, Herbert Hübner.

Jugend (Gioventù). Produzione Tobis Filmkunst G. m. b. H. Regia: Veit Harlan. Musica: Hans Otto Borgmann. Interpreti: Hermann Braun, Kristina Söderbaum, Eugen Klopfer, Werner Hinz, Elisabeth Flickenschildt.

Sono stati inoltre notificati i seguenti documentari:

Bienstaat (Il regno delle api). Produzione UFA.

Natur in der Technik (Natura nella tecnica). Produzione UFA.

Tintenfische (Seppie). Produzione UFA.

Farbenpracht auf dem Meeresgrund (Magnificenza di colori sul fondo marino). Produzione Tobis Filmkunst G. m. b. H.

Flieger Funker Kanoniere (A-

La regata dei bragozzi

Il programma dei festeggiamenti

Il magnifico percorso che unisce Chioggia a Venezia, si correrà domenica, com'è noto, il campionato Alto Adriatico per bragozzi, bragozzetti e battelli a pizzo. Sarà la festa del pescatore, di questo nostro intrepido lavoratore che sul mare passa la propria esistenza.

Le manifestazioni della Giorna Comprendono: la gara Chioggia-Venezia, la gara Chioggia-Mestre, la gara Mestre-Venezia, la gara Venezia-Chioggia, la gara Venezia-Mestre, la gara Mestre-Chioggia, la gara Chioggia-Mestre-Venezia, la gara Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre, la gara Venezia-Mestre-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-Venezia-Chioggia-Mestre-V

GLI SPETTACOLI ALL'APERTO

Il successo del "Filosofo di campagna," nel giardino di Ca' Rezzonico

Il giardino di Ca' Rezzonico si è riaperto ieri per accogliere un pubblico di eccezione nel quale si notavano accanto a tutte le più eminenti autorità cittadine alcuni tra i più bei nomi del mondo intellettuale italiano: oltre al fiore della società veneziana, a una larghissima rappresentanza della colonia straniera, a critici, a giornalisti giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero, allo stelo ed ai divi dello schermo convenuti tra noi in attesa della imminente mostra del Cinema.

Questo pubblico eletto è affluito nel giardino, parte dalla pittoresca fondazione di San Barnaba sulla quale pioveva una fredda luce lunare filtrata da fontane nascoste, e parte dalla riva d'onore di Ca' Rezzonico, la cui mole illuminata da un no scialbo riverbero azzurrino e dalle loro torce su poggioli del piano nobile, secondo l'antico costume veneziano, rifletteva sulle acque del Canalazzo, come sopra un arazzo luminoso l'architettura solenne della sua monumentale facciata.

La cornice del piccolo teatro improvvisato è quanto mai suggestiva: il retro di Ca' Rezzonico rivelato da un riflettore adorna le sue candide mura con una trina d'ombra proiettata dai lauri vicini, tutto il lato destro dell'ampio rettangolo è orlato dal folto delle fronde traboccanti dagli orti adiacenti e di fronte tutto il portico è stato trasformato in un grazioso bar, che ha raggruppati i suoi tavolini tra gruppi di palmiti e fasci di fiori.

L'opera

Allo 21 preciso il Maestro Mario Rossi attacca il preludio del *Filosofo di campagna*, che sembra fiorire nel silenzio del giardino assorto ed esalare come un profumo dall'orchestra nascosta dietro la balaustrata che fa da base alla scena. Esso si spiega leggero nella notte a cantare e sorride e si scapriccia, ora ispirato da teneri slanci affettuosi, ora spinto dagli impeti di una foga garbatamente motteggiata.

Quando la luce inonda la scena e rivela tutte le grazie del quadro, il pubblico è entrato nell'ambiente settecentesco della vicenda, nel clima della commedia. La favola si snoda facile e piana: passa attraverso l'intreccio ingegnoso, s'indugia tra arie e canzoni, chiarisce gli equivoci, dissipa i malintesi, balza dai languori amorosi alle bizzie della gelosia, si libra da uno spunto satirico ad una situazione grottesca e corre veloce alla meta gioconda, facendosi largo tra i concetti della filosofia di Nardo, così sana e sensata sebbene così accomodata e schizofrenica, gli armeggi maliziosi e galanti di Leshina così intraprendente e risoluta.

Agile come la gaia vicenda e fresca e sorridente, si afferma la musica del Galuppi, il quale più volte del corso dello spartito si rivela un vero e proprio precursore di quelle forme dell'opera giocosa che fioriranno negli anni seguenti, come Mozart e più tardi col nostro Rossini. La sostanza armonica di questa sua musica è sempre singolarmente ricca di nutrimento; e varia e viva, e a tratti perfino sgargiante, è la sua tavolozza orchestrale, benché possa aversi quasi esclusivamente delle paste fornite dagli archi. Ogni «aria» ha nel sostegno strumentale il suo delizioso commento, ora arguto, ora tenero, o ora accorato. La melodia aderisce costantemente alla frase, l'accarezza e la plasma; il recitativo è singolarmente ricco di materia musicale e penetra sempre nel senso della parola. L'aria di Don Triterio nel primo atto *La mia ragione è questa* sembra uscita dalla penna di Gioacchino Rossini; il secondo atto ha un delizioso finale che anticipa il gusto dei compositori dell'Ottocento e sono qui e là nello spartito certi bagliori che sembrano accendere lampi improvvisi nel futuro, come per esempio — nel secondo atto durante quello sfogo di disperazione di Rinaldo, l'amante che si crede guardato e che si ribella alla sua sorte col fervore e con l'accento di un tenore verdiano.

L'esecuzione

La rispettosa, accorta, diligentissima revisione di Virgilio Mortari ha tolto allo spartito certi suoi particolari pleonastici e qua e là lo ha adeguato con semplici accorgimenti alle necessità imperiose di un moderno spettacolo all'aperto. Ma senza turbare il carattere, senza sopperire la grazia, senza disperdere il profumo. E il Maestro Rossi, che aveva sotto la sua guida un'ottima orchestra e, sulla scena, un eccellente concerto di voci, ha esposto lo spartito in una forma solida, quadrata e insieme di chiarezza cristallina: fedele allo stile ed al gusto del tempo. Nessun dettaglio del quadro, neppure il più sfuggente, neppure il più riposto, è andato smarrito ed ogni frase ed ogni accento dell'orchestra e delle voci è stato offerto nella forma più gentile, più limpida e più suggestiva.

In palcoscenico, Ines Alfani Telleri ha dato un vero tesoro di grazia e di brio alla figura della Leshina che domina tutta la vicenda e tutta la coglie nella rete dei suoi galanti ragazzi. Ella ha visto dell'opera il suo personale successo fin dalle prime scene e precisamente dall'esposizione di quelle tre «arie» sul ravello, sulla cicoria e sull'insalata, nel porgere le quali in forma deliziosa l'eterna cantatrice ha saputo garbatamente spremere data stoffe quel senso allegorico che il poco piacerà al vecchio Don Triterio il suo «fortunato pretenente». Più tardi, nei duetti amorosi con Nardo, nei suoi languori, nelle sottili ed audaci ipocrisie davanti al padrone gabbiato Ines Alfani Telleri ha fatto nuovamente valere accanto alle doti dell'attrice

intelligentissima, le qualità della cantante dalla voce limpida, fresca, mirabilmente intonata e sicura, guidata sempre da un raffinato senso d'arte e di stile.

Margherita Carosio era Eugenia, la giovane figlia di Don Triterio, alla quale ha donato un'espressione di insinuante dolcezza. Signora della scena come del canto ella ha reso il carattere scenico e musicale del gentilissimo personaggio in perfetta aderenza al suo stile nutrendo costantemente il suo caldo, eloquente fraseggio con la preziosa sostanza di una voce mirabilmente limpida, pura, sonora e generosa. In ogni sua aria e specialmente in quella dolorosa del primo atto, presentata con mirabile finezza di accenti, e in quella dell'ultimo atto cantata dal poggio, Margherita Carosio ha trasformato il pubblico con le morbidissime modulazioni della voce e con le facili, fresche, ragnose fioriture del canto.

Completava il terzetto delle donne Liana Cortini, che il pubblico veneziano ha avuto modo di ammirare nella deliziosa incarna di Sofia data al *Signor Bruschino*, per l'edizione esposta la primavera scorsa alla Fenice. Ella insera ha pienamente riconfermato le sue doti artistiche nel rendere i trasporti amorosi, i crucci e la bizzia di Liana, e ancora una volta ha dato al personaggio rappresentato una grazia spontanea e gentile e una voce di timbro purissimo e insieme duttile, agile e di raffinata educazione.

La figura del protagonista era incarnata dal basso Vincenzo Bettini che ha caratterizzato con mollo buon gusto il tipo del filosofo di campagna, al quale ha impresso il senso di un'aria di una voce robusta, pastosa e squillante, materia di un canto mirabilmente espressivo. Egli ha strappato il primo applauso a scena aperta con l'aria della «pera» nel primo atto e quindi dopo ogni suo pezzo egli ha raccolto i più vivi consensi del pubblico. Salvatore Bacaloni ha trattenuto con bella vivezza il profilo grottesco di Don Triterio nella tutta la vicenda dei suoi mezzi, il baritone Pietro Passolunghi è stato scienziato e musicista, corredo e il tenore Angelo Parigi ha esposto con grazia le patetiche effusioni di Rinaldo.

L'allestimento

Abbiamo illustrato, a suo tempo, i criteri che hanno guidato Virgilio Mortari nella realizzazione del suo allestimento scenico. Egli ha raccolto il quadro in una solida cornice architettonica di carattere classicheggiante, la quale bene accorda gli elementi costruttivi che la fiancheggiano, col baldacchino teso da fiampe a timpano così da formare la parte superiore del boccaccesco, con i drappaggi che da esso ricadono, con la balaustrata che nasconde l'orchestra e che spingendosi ad avverso il pubblico dona un robusto zoccolo al prospetto. Il quale, col terrazzini di ferro battuto e dorato che si gonfiano in primo piano da una parte e dall'altra della scena come due snelli palchetti di prosenio, con le due gradinate che da essi si discendono fino al piano della platea, con quei mossi pannelleggiamenti che scendono dall'alto tra colonna e colonna, e che s'adagiano sopra la balaustrata, ricorda certe gustose incorniciature di affreschi di sapore vagamente tiepolesco.

Meno felice di questa sontuosa cornice, ci sembra il quadro scenico il quale, pur alternando tratti assai pittoreschi e felici nelle sue varie trasformazioni, soffre talora dello squilibrio dovuto al contrasto tra gli elementi ora troppo aerei ed ora soverchiamente massicci della sua composizione. Un po' ammaniera, come certe ricreazioni settecentesche, tornateci dai vaghi parigini, il quadro è pur sempre fresco e luminoso e ben si prestano ad animarlo le raffinate eleganze e lo squisito buon gusto dei costumi ideati da Titina Rota, la quale ha vestito di seta, di trine e di veli così la ricca ereditiera come la servetta e come le pastorelle, forse attratta dal fascino offerto dalla irrealtà dell'ambiente nel quale si svolge la vicenda. Ella pure sembra aver ispirato da fantasie esotiche certe fogge e certi accostamenti di colori, che dovendo inserirsi in un'opera di due venezianissimi quali Carlo Goldoni e il «Buranello», forse sarebbe stato più opportuno ritrarre dalle stampe e dalle pitture nostre, come quelle del Piazzetta e del Longhi.

La regia è stata curata da Corrado Marchi, il quale sfruttando tutte le risorse offerte dal palcoscenico: le scale, le voliere, i terrazzini, ha mosso vivacemente la commedia e l'ha tratta ad un senso garbatissimo caricaturale senza toglierla da quella linea di castigatezza che è propria del genere e dello stile.

Ornamento della regia sono state le danze ideate e animate da Tullio Rizzo, tra le quali particolarmente ammirata quella di fresco sapore agreste sbrigliata sull'aria, attornita al pozzo.

La cronaca della serata registra il pieno successo dell'opera: Ines Alfani Telleri, Margherita Carosio, Liana Cortini, il Bettini e il Bacaloni sono stati di frequente applauditi a scena aperta e alla fine di ogni atto cantanti e maestro hanno dovuto presentarsi più volte al proscenio tra le feste più liete; con essi hanno dovuto presentarsi più volte Virgilio Mortari, Virgilio Marchi e Corrado Pavolini.

La seconda rappresentazione del *Filosofo di campagna* avrà luogo domani sera alle ore 21.30 precise. La

vendita dei biglietti prosegue dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 presso la biglietteria del Teatro La Fenice (tel. 23.054) al prezzo di lire 50 per i primi e di lire 30 per i secondi posti.

Trentamila persone alla "Bohème," in Arena

VERONA, 28

Stasera nell'anfiteatro romano, rigurgitante di una folla di circa 30 mila persone, tra cui erano committenti turistiche venute anche dall'estero, è andata in scena l'opera *Bohème* di Puccini sotto la direzione del maestro Capuano; interpreti principali il soprano Favero, il tenore Lugo, il mezzosoprano Armoli, il baritone Borgonovo e Nannini ed i bassi Baronti, Scattola e Zumbelli.

Il successo è stato entusiastico ed insistenti acclamazioni al maestro e agli artisti si sono avute alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta.

La stagione triestina all'aperto

Inaugurata col "Mefistofele," presente il Ministro Alfieri

TRIESTE, 28

Stasera, con una magnifica esecuzione del *Mefistofele* di Boito, è stata inaugurata la stagione lirica all'aperto auspice il comitato per l'estate triestina.

Lo spettacolo ha richiamato al castello di S. Giusto, sul cui piazzale delle Milizie è stata rappresentata l'opera, circa 15 mila spettatori. Assisteva alla rappresentazione il Ministro per la Cultura Popolare on. Alfieri, espressamente giunto da Roma, e la sua presenza è stata salutata dall'immensa folla con entusiastiche manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce. Lo on. Alfieri ha fatto il giro della folla ed ha poi voluto intrattenersi con gli esecutori, con i quali si è vivamente congratolato.

Erano presenti anche il Ministro del L.P. on. Colobelli Gigli, il Prefetto, il Presidente, il Podestà ed altre autorità e gerarchie.

Lo spettacolo, diretto dal maestro Umberto Berrettini, ha avuto come esecutori principali il basso Tancredi di Pasero, il tenore Malipiero, il soprano Oltrabellà, Gabriella Gatti Mercuriali e Olgiati, che sono stati calorosamente applauditi alla fine di ogni atto ed evocati al proscenio unitamente al direttore d'orchestra.

L'Adriana Lecouvreur,, rappresentata a Napoli

NAPOLI, 28

Questa sera al teatro all'aperto, con l'intervento del Principe di Piemonte e alla presenza delle autorità e gerarchie, è andata in scena l'opera *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea su libretto di Gerardo di Nardo, musicata e diretta dal maestro Giuseppe Baroni. L'apparire in teatro dell'Augusto Principe è stato salutato da una manifestazione di viva simpatia da parte del folto pubblico, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e Giovinetta. La protagonista Ida Paccetti ed il tenore Alessandro Grandi insieme con il direttore e gli altri artisti sono stati molto festeggiati ed alla fine di ogni atto sono stati chiamati più volte alla ribalta.

Il Carro di Tespi a Brescia

BRESCIA, 28

Quale primo spettacolo il Carro di Tespi lirico ha rappresentato l'opera *André Chénier*, interpreti principali Fernanda Ciani, Ida Faré, Carmen Tornari, Aldo Lamperi, Benvenuto Franci, Augusto Romani, Giuseppe Casarosa, Aldo Vassallo, Gino Martini, Cesare Spatti Massini; direttore d'orchestra Gabriele Santini, maestro del coro Andrea Morosini, prima ballerina Elide Bonazzanti. Vivissimi applausi al maestro ed agli artisti; hanno salutato la fine di ogni atto.

Viva attesa a Locarno per il Carro di Tespi

BERNA, 28

Vivissima è l'attesa per gli spettacoli che il Carro di Tespi lirico darà a Locarno nei giorni 4 e 5 del prossimo agosto. E' annunciato l'intervento dell'on. Motta e del R. Ministro d'Italia nonché di numerosi rappresentanti della stampa nazionale ed estera. Treni speciali saranno organizzati da varie città della Confederazione.

Spettacoli d'oggi

Cinematograf

Massimo dalle 16: La celebre Katharine Hepburn nel delizioso film UNA DONNA SI RIBELLA.

Italia TRICE con Barbara Stanwick, e Preston Foster.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16

MISTERO DEL CATTOLICO GRIGIO un giallo classico con Riccardo Cortez e June Traves

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa. Una ripresa a grandissima richiesta ANGELI SENZA PARADISO prot. Maria Roggeri. Poi: la nuova fantasia a colori Walt Disney «Scampagnata».

Cronaca di Mestre

Offerte alle colonie

I fascisti, Cavalieri Aurelio ed Andrea, Nogarin Umberto e Antonio Cesare hanno offerto alla Colonia di Trignano alcune ceste di frutta.

Il Comandante della G. I. L. ringrazia.

L'investimento di una ciclista

Ieri verso le ore 17 proveniente dall'autostrada e diretta a Venezia era giunta sul cavalcavia di Marghera l'auto americana - 7 t 8 CF guidata dall'autista Lafayette William Burtor Secondo, da New York; procedeva la ciclista Campagner Rina, di anni 28, abitante in via Mezzadina 1, diretta a Mestre, la quale all'altezza del piazzale giardinale improvvisamente veniva investita dall'auto. Gli stessi viaggiatori della macchina ed il vigile Bussio di servizio in quella località accorsero presso la ferita che perdeva copioso sangue dalla testa e con la stessa macchina venne trasportata all'ospedale dove il medico di servizio praticò le cure del caso riscontrando delle ferite lavoro contuse al cuoio capelluto guaribili in 20 giorni.

Improvvisa morte d'una dodicenne

Per improvviso maleore è deceduta l'altre ieri nella sua abitazione la dodicenne Maria Carla Ferronato assistente in via Miranese; iernattina seguirono i funerali ai quali partecipò un'immensa folla di parenti, amici, conoscenti. Il lungo corteo era aperto dalle bambine dell'Istituto San Giocchino, da una larga rappresentanza di giovani italiane, da un'intera setta di cuscini e corone di fiori freschi, quindi il clero, la bara, sulla quale posava un cuscino di fiori con la scritta «Papa e mamma».

Seguiva la salma oltre i parenti il rappresentante del Fascio rag. Paolo Romanello ed altre rappresentanze.

Dopo aver brevemente sostato nella chiesa arcipretale di San Lorenzo dove venne impartita l'estrema benedizione alla salma, il mesto corteo si ricompose e proseguendo per piazza Umberto I, via Palazzo, via Torre Belfredo raggiunse il Cimitero dove la poveretta venne tumulata fra il generale dolore dei presenti.

Dirigeva il corteo il camerata cav. Gaetano Crivellari.

L'infortunio di una piccina

La piccola Loredana Bullo di anni 3 abitante in via Hermada 32 ieri veniva portata in un'ambulanza dalla sorella che l'aveva seduta sulla ruota della bicicletta; nel fare una svolta le due caddero a terra e la Loredana riportò delle ferite da taglio al mento, guaribili in giorni 10.

Tuffandosi in acqua si ferisce con un sasso

E' stato accompagnato all'ospedale Giorgio Scavandato di anni 10 abitante in via Dante 28 il quale all'insaputa dei familiari si era recato a fare il bagno nell'Osellino. In un tuffo urto contro un sasso produsse una ferita da taglio al ginocchio, guaribile in giorni 15.

Furti di pennelli

Da una stanza adibita a ripostiglio e dove alla sera venivano riordinate le galline, ignoti la scorsa notte dopo aver rubato una gallina, entrarono nell'interno e vi rubarono 2 oche e 6 polastre procurando così al proprietario Luciano Chinellato di anni 27 abitante in via Persa 131, un danno di conto lire.

Da un pollaio aperto, ignoti s'apportarono la scorsa notte a Chinellato Alessandro fu Andrea di anni 65 abitante in via Giobbi 118 a Favale 20 galline del valore di L. 200.

I due furti vennero scoperti e denunciati al mattino successivo.

Un incendio

Ieri alle ore 14.30 a Martellago per auto-combustione si incendiò in un'abitazione di via S. Maria 15 un focolare di foraggio e 100 quintali di paglia di proprietà di Giovanni Anzo di anni 69. Immediatamente accorsero sul posto i vicini di casa, che tentarono con tutti i mezzi di domare le fiamme che distrussero in breve ogni cosa recando un danno all'Anzo di 4000 lire di cui solo 500 coperte di assicurazione.

Su posto si recarono anche i carabinieri per le constatazioni di legge.

MIRA

Nel calcio

Questa sera il Gruppo Sportivo fascista si riunisce in sede alle ore 21 per decidere sulle sorti della propria squadra per il 1938-39.

Nel bersaglio in congedo

Domenica alle ore 10 il Comandante generale on. Melchiorri presiede un rapporto della Federazione provinciale fascista. Tutti i bersagli del Gruppo del Breno sono invitati ad intervenire col presidente per apprendere le direttive per l'anno venturo.

Cronaca di Chioggia

Regata bragozi

Si ricorda ai concorrenti alla regata che è fatto loro obbligo di evitare sul punto più alto della vela maestri i numeri di corsa, distesa in modo che sia perfettamente visibile di tutte e tre le categorie è fissato a Chioggia a m. 300 dalla diga nord alle ore 10 del giorno 31 luglio XVI che le partenze avranno luogo alle ore 12, a distanza di 15 minuti da ogni categoria; che i reclami per la categoria a Venezia (Giardini pubblici); che i concorrenti dovranno passare in velocità di fronte al guardo d'arrivo segnalato da apposito segnale e portarsi all'ancora sull'apposito specchio d'acqua loro assegnato lungo la Riva dell'Impero; che il tempo massimo per ogni qualificata scadrà 45 minuti dopo l'arrivo del primo classificato di ogni categoria; che i reclami potranno essere presentati alla giuria entro mezz'ora dallo scadere del tempo massimo e che dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 50, tassa che sarà restituita se i reclami saranno riconosciuti fondati.

Navi inglesi a Bari

BARI, 28

Dalle 8 alle ore 14 di oggi si sono ancorati in questo porto, provenienti da Corfu, cinque motoscafi antisommergibili, la nave appoggio Fulcan e la petroliera Petrolia facenti parte di una divisione navale britannica.

I problemi vitivinicoli

esaminati dalla Corporazione

ROMA, 28

Sotto la presidenza dell'on. Adinolfi la Corporazione vitivinicola ha continuato l'esame degli argomenti relativi all'ordine del giorno. Sono stati esaminati ed approvati, con opportune modifiche ed aggiunte, lo schema di statuto regolamento dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose che disciplina l'avviamento e la consegna alle distillerie delle materie vinose poste a disposizione dai singoli vinificatori, compresi nella zona di riferimento di ciascuna distilleria, nonché lo statuto regolamento per il Consorzio nazionale fra i distillatori di alcool di vino.

Sulla richiesta del Ministero dell'Agricoltura, la Corporazione ha espresso il suo avviso sull'equità di vino che i produttori debbono accantonare del raccolto dell'annata 1938-39, perché sia destinata alla distillazione ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 giugno 1937 n. 1296. La proposta avanzata dal detto ministero di bloccare a titolo provvisorio il 10 p. e. del quantitativo che sarà prodotto è apparsa equa, tenuto conto delle disposizioni della legge stessa che consentono al produttore di consegnare, in sostituzione del mosto, vinacce e vinelli di bassa gradazione o spunti. Infine la Corporazione, esaminando con particolare attenzione lo sviluppo delle colture di uve da tavola, ha invitato le categorie interessate a realizzare gli opportuni accordi corporativi allo scopo di incrementare l'esportazione.

Concorso per un articolo sulla Mostra del Dopplavoro

ROMA, 28

La direzione dell'Opera Nazionale del Dopplavoro in occasione della prima Mostra nazionale dopplavoristica 24 maggio XVI-31 agosto XVI indice tra tutti i giornalisti e scrittori d'Italia un concorso per un articolo interpretativo o illustrativo sugli aspetti e sulle finalità della Mostra stessa. L'articolo può essere dedicato alla Mostra in generale e ad uno o a più temi dell'argomento, in prosa o in versi, essere pubblicato in un quotidiano, in un periodico o in una rivista nel periodo che va dal primo agosto al 25 agosto XVI. Le pubblicazioni dei vincenti gli articoli dovranno essere inviate in duplice copia non oltre il 26 agosto prossimo alla direzione della Mostra del Dopplavoro (ufficio concorsi) via Massima 10, Roma. Il premio del concorso (premio indichibile) è stabilito in lire 2000. La premiazione dell'articolo vincente avrà luogo in pubblico il 30 agosto XVI in uno dei locali della Mostra nazionale del Dopplavoro.

Ispezioni alle colonie estive

FORLÌ, 28

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri ha visitato la colonia «28 Ottobre» dei figli degli Italiani all'estero in Cattedola. Successivamente l'on. Bastianini si è recato a Predappio, rendendo omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

COMO, 28

L'on. De Francisci, componente del Direttorio nazionale, ha ispezionato in questi giorni le colonie della Federazione dei Fasci di combattimento di Como, recandosi in diverse zone della provincia, accolto stazioni al Duce.

Da qualunque da entusiastiche dimostrazioni.

"La famiglia nella scuola,"

Una radio-conversazione di Bottai

ROMA, 28

Domani sera, alle ore 20.25, da tutte le stazioni dell'Eiar sarà trasmessa una conversazione sul tema «La famiglia nella scuola» presieduta da S. E. Giuseppe Bottai in relazione all'invito rivolto dal presidente dell'Unione fascista fra le famiglie numerose.

Il gettito della tassa di registro sui contratti di locazione

ROMA, 28

La tassa di registro sui contratti di locazione da un gettito annuo di circa 40 milioni. Il Veneto dà 2.529.624 per i contratti delle abitazioni e 571.244 per i contratti per negozi. Venezia dà un gettito di 612.124 lire per i contratti delle abitazioni e degli uffici e 233.049 per le botteghe.

Ordine e progresso in Italia

AMMIRAZIONE DI STRANIERI

TRIESTE, 28

E' partita oggi da Trieste per il nord America la motonave *Saturata* della Società Italiana, tra cui il numero 300 passeggeri, tra cui un numero personale italiano e straniero. Gli ospiti stranieri, che durante il loro soggiorno in Italia hanno avuto modo di constatare il nostro volto della Nazione, dal Fascismo, sono stati unanimi di darne alla partenza il più entusiastico giudizio.

S. E. Badulescu, Sottosegretario al Ministero degli Esteri romano, ha sintetizzato le sue impressioni nelle parole: «Ordine e progresso». Il dott. Beury, rettore della Temple University di Filadelfia, ha dichiarato di essere stato in Italia per la prima volta nel 1922 e da allora più volte fino a diventare amico devoto ed ammiratore entusiasta. Ha esclamato infine la sua entusiastica ammirazione per il Duce affermando che conosci un ricordo in cancellabile dell'udienza concessa gli dal Capo del Governo italiano due anni or sono unitamente ad una comitiva di studenti della sua università.

25 fige in due famiglie

MILANO, 28

Con a capo lo squadrismo Giovanni Manzotti è stato costituito a Desio il nucleo delle famiglie numerose che ne conta già ben 93.

Fra queste vanno notate quelle dei contadini Sironi a Baccani. La prima conta tredici figlioli e la seconda dodici.

Il Giro di Francia verso Parigi

Un'altra tappa senza storia e le immaneabili scaramucce finali

Vittoria di Galateau e classifica invariata

REIMS, 28

Abbiamo percorso tra ieri e oggi una buona quantità di chilometri in Italia, o, per lo meno, su strade concepite da architetti e tecnici italiani e costruite dalla mano d'opera nostrana. Abbiamo traversato paesi interi interamente costruiti dai nostri operai.

Anche stamattina alla partenza da Metz la squadra degli «azzurri» è circondata da numerosi conazionali venuti con i dirigenti delle associazioni per testimoniare ai nostri ragazzi il loro entusiasmo. La partenza è stata data alle 10.45 ai 55 superstiti.

Il tempo è magnifico e la giornata promette di essere molto calda. Dopo appena venti chilometri di percorso, prima ancora di Vionville, Bernardoni se ne va solo ma la sua fuga non avrà nessun risultato perché Girardengo, per collaudare la capacità di reazione degli azzurri, fa segno ai nostri, che partono all'inseguimento del fuggiasco raggiunto in poche centinaia di metri. Quattro chilometri dopo e precisamente a Mars la Tour.

Bernardoni insiste e questa volta trova dei compagni perché Le Guevel, Jaminet e Galateau si mettono con lui. Il quartetto ottiene subito 150 metri di vantaggio, ma Galateau fa dei conti e decide di non insistere nel tentativo; si rialza e si lascia riassorbire dal plotone che insegue ad andatura ridotta. Gli altri tre lo imitano, cosicché tutto rientra nell'ordine e nella calma.

L'intervento di Cottur e Neuville

La gara prosegue a passo turistico e il ritardo sull'orario previsto aumenta a mano a mano che aumentano i chilometri. Si arriva così senza nessun incidente dopo di nota alle porte di Verdun (km. 64.500) con 25 minuti di ritardo.

In una discesa, che precede la città, Neuville e Cottur riescono a prendere il largo e precedono di un minuto circa un gruppetto forte di Ledueq, Louviot, Neuens, Le Guevel, Giamello, Tanneveau e Gosmat il quale, a sua volta, è incalzato dal plotone guidato dalla «maglia gialla».

Dinanzi al controllo di Verdun è schierata la banda di un reggimento di fanteria che ha delegato sul passaggio il suo Stato maggiore al completo col colonnello in testa.

Il tempo intanto è cambiato: il cielo si è ricoperto quasi completamente di grossi nuvoloni; la temperatura si fa più fresca e la pioggia si annuncia.

Dopo Verdun, Ledueq e Neuens raggiungono Cottur e Neuville e poco dopo il plotone piomba sul quartetto. La corsa si svolge senza incidenti fino a Chalons sur Marne, km. 132, dove alle ore 16.10 il plotone transita al completo. Cinque chilometri dopo, Galateau tenta di fuggire; Tanneveau e Neuville lo cercano inutilmente di unirsi al fuggiasco; sono invece Le Guevel e Carini che vi riescono.

L'episodio finale

L'episodio provoca lo sgretolamento del plotone. Sulle tracce dei fuggiaschi sono partiti Ledueq, Louviot, Egli, Mersch, Maes, Yvon, Marie, Berrendero e Neuens. A tre chilometri dall'arrivo essi precedono il grosso del plotone, nel quale si trovano Bartali e tutti i cannoni. I tre fuggiaschi mantengono il vantaggio fino al Velodromo di Reims, ove Galateau batte in volata i suoi compagni di fuga. Il gruppetto degli immediati inseguitori raggiunge la meta con 2 di ritardo e con altrettanti d'anticipo sui grossi. Servadei, tirato da Trogi, vince la volata del grosso del plotone. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Galateau in ore 6.35'21", alla media di km. 30.500; 2. Le Guevel; 3. Carini; 4. Egli in 6.35'57"; 5. Neuens; 6. Louviot; 7. Ledueq; 8. Berrendero; 9. Yvon Marie; 10. Mersch; 11. Maes; 12. Servadei in 6.37'39"; 13. Trogi; 14. Neuville; 15. Jaminet; 16. Bini; 17. un plotone di ventitré corridori, tra cui Bartali, Verwaerde, Gossmat, Vissers, Cosson, ecc.

La classifica generale rimane invariata.

CALCIO

Garaffa, Uslenghi e Scopelli al "Red Star" di Parigi?

PARIGI, 28

Il «Red Star» di Parigi discese nella seconda Divisione francese, sta attualmente organizzandosi per recuperare il terreno perduto ed ha iniziato trattative con la Lazio per un incontro amichevole che dovrebbe aver luogo il 27 agosto allo stadio di Saint-Ouen. Con tale incontro il «Red Star» intenderebbe collaudare definitivamente la propria formazione della quale faranno probabilmente parte Scopelli, Garaffa e Uslenghi.

VELA

Le regate di Riccione

RICCIONE, 28

Organizzata dal Gruppo velico della Lega Navale Italiana ha avuto luogo stamattina nello specchio di acqua prospiciente il Lido la prima giornata di regate vel

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

I rossi che hanno passato l'Ebro
chiusi in una morsa di ferro

Ventimila prigionieri nella sacca di Don Benito

GANDESA, 28

Le truppe rosse che imprudentemente hanno tentato il colpo del passaggio dell'Ebro, non hanno tenuto conto della pronta reazione delle truppe nazionali e delle difficoltà che, per un esercito che non abbia un'attrezzatura di mezzi e di comando perfetta, presenta lo sfruttamento dell'operazione di guerra rappresentata dal foramento di un fiume in presenza dell'avversario.

Oggi i comandi rossi stanno per scontare le loro imprudenze; non hanno raggiunto alcun risultato strategico perché le offensive in Estremadura e sul fronte del Levante continuano senza che un uomo sia stato tolto da questi settori per rinforzare il fronte dell'Ebro in cui dopo un primo apparente successo, ottenuto con la stabilizzazione di una testa di ponte sulla riva destra del fiume, ora le truppe rosse, stabilite nella testa di ponte vengono di giorno in giorno, di ora in ora a trovarsi in una situazione sempre più critica.

Molti esse sono completamente separate dalle loro basi ed i loro sforzi continui per riattivare i ponti sull'Ebro sono sempre infranti dall'azione nazionale, in perpetua crociera di distruzione che non consente alcuna possibilità di movimento nelle retrovie rosse e sul fiume. Esse sono premiate in ogni senso, battute dalle artiglierie ed assalite dalle fanterie nazionali che le hanno chiuse in un semicerchio di ferro la cui corda, il fiume, è divenuta, per l'azione aerea e per la piena provocata dai nazionali con l'apertura delle dighe, invalicabile. E' un'enorme trappola nella quale sono chiuse le truppe migliori dell'esercito catalano con qualche cannone e cinque carri d'assalto tra i quali sono già stati distrutti.

Invece questo troncone d'esercito si affanna ad attaccare la cittadina di Gandesa per propagandare i suoi attacchi disperati non giungono a superare l'incrollabile difesa nazionale e la linea raggiunta dai rossi nel primo giorno dell'attacco va sgretolandosi. Dietro le truppe rosse, pretese dai nazionali, non c'è che un grosso, minaccioso fiume in piena. Intanto, da tutti gli altri fronti della guerra spagnola, si ha notizia che l'attività offensiva dei nazionali continua con impetuosi risultati. Il rastrellamento della sacca di Don Benito prosegue e questa sera si calcola, con i sette reggimenti chiusi nella morsa che hanno già inviato emissari ad offrire la resa, che più di ventimila sono i prigionieri catturati.

L'azione nazionale ha assorbito oggi la zona portuale ad un intenso bombardamento. Nel pomeriggio diversi apparecchi nazionali sono giunti all'improvviso, a motore spento, sui loro obiettivi e vi hanno lanciato ben 115 bombe di vario calibro, prima che l'allarme fosse dato.

I piloti britannici "Kelley" e "Stanley" che si trovavano nel porto di Valencia hanno riportato danni alla sovrastruttura, causati dai frammenti di bombe scoppiate sulle banchine.

L'osservatore Moyall del primo e un corno cinese del secondo plotone, sono rimasti uccisi mentre, a terra, tentavano di raggiungere un rifugio antiaereo.

Si apprende dall'Estremadura che i rossi hanno fucilato un gran numero di prigionieri politici, prima di abbandonare le città e i villaggi della sacca di Don Benito. In questa città sono state fucilate 53 persone appartenenti ai partiti di destra.

Parecchi giovani della regione spagnola di Livit, chiamati sotto le armi dal governo di Barcellona, hanno preferito sfornare in territorio francese e si sono stabiliti nei villaggi vicini alla frontiera rimanendo a contatto con le famiglie.

Per misura di rappresaglia le autorità rosse di Puigcerdà hanno fatto arrestare un membro di ogni famiglia dei disertori.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

Sul fronte di Estremadura le nostre truppe hanno continuato oggi la loro avanzata ed hanno brillantemente conquistato il villaggio di

Aldehuela, le quote 541, 542 e 571 che formano il monte Gomez e altri importanti posizioni a sud del passo di Llano, dopo aver battuto il nemico che tendeva di opporsi alla nostra avanzata e che ha subito gravi perdite ed ha abbandonato un gran numero di prigionieri e una grande quantità di materiale. Nella sacca della Serena sono continuate le operazioni di rastrellamento. Parecchie centinaia di militi rossi sono stati fatti prigionieri e si sono presentati alle nostre linee. Tra questi prigionieri si trovano il commissario politico ed alcuni ufficiali. E' continuata pure la raccolta del materiale bellico che va ad aggiungersi a quello dei giorni scorsi. La quantità del materiale catturato è così enorme che non ha potuto essere classificato, malgrado l'attività spiegata dal nostro servizio di recupero.

Sul fronte di Valencia sono stati respinti alcuni contrattacchi nel settore occidentale.

Nulla di nuovo sugli altri fronti. A l'attività dell'aviazione: l'azione ha spiegato oggi notevole attività cooperando alle operazioni delle forze terrestri e bombardando concentrazioni rosse cingolando forti perdite ai rossi. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Mario Moreno.

69 navi spagnole in Francia
sotto domande di sequestro

PARIGI, 28

Si ha da Bordeaux che vi sono attualmente in quel porto autonomo 69 navi spagnole, 41 in rada e 28 a d'oca, e nel porto franco, 19 a Panillae e 9 a Baye. Fino ad oggi, 12 navi erano state sequestrate dalle autorità francesi su domanda dei proprietari. In seguito a nuove domande, è stato notificato ad altri 13 vapori di lasciare Bordeaux.

Il riconoscimento olandese
del Governo di Franco

L'AIJA, 28

Ha avuto luogo uno scambio di note fra il Governo olandese e il rappresentante del Governo di Franco, in base al quale il Governo olandese, considerato che il generale Franco esercita la piena autorità e il controllo sulla maggior parte della penisola, ha disposto di farsi rappresentare a Burgos da un agente che disporrà degli stessi privilegi ed immunità dei capi missione.

Le agevolazioni agli universitari
combattenti in Spagna

LA laurea d'onore ai Caduti

ROMA, 28

Le agevolazioni concesse agli studenti universitari per esigenze di carattere militare nell'Africa Orientale, durante gli anni accademici 1935-36 e 1936-1937 sono estese con R. Decreto Legge, pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale per gli anni accademici 1936-1937 e 1937-1938 a vantaggio degli studenti delle università e degli istituti di istruzione superiore, i quali siano stati in tutto od in parte nei corrispondenti periodi di tempo e si trovino in servizio militare non isolato all'estero.

La domanda per ottenere l'esenzione delle tasse di iscrizione e delle sopralasse d'esame per ambidue gli anni accademici 1936-37 e 1937-38 deve essere presentata non oltre il giorno 28 ottobre 1938 XVI. I rettori delle università e i direttori degli istituti superiori e medi sono autorizzati a conferire a titolo d'onore la laurea o il diploma alla memoria degli studenti caduti in servizio militare, non isolato all'estero, anche se essi, all'atto del loro sacrificio, non avessero ancora compiuto il corso degli studi per il conseguimento della laurea o del diploma. Il conferimento a titolo d'onore della laurea o del diploma non è soggetto ad alcuna tassa.

Un pranzo di Goebbels in onore
di Vittorio Mussolini

BERLINO, 28

Questa sera il Ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels ha offerto un pranzo in onore di Vittorio Mussolini, da due giorni ospite di Berlino.

Durante la sua permanenza nella città Vittorio Mussolini ha visitato gli stabilimenti di due grandi case cinematografiche tedesche ed ha oggi assistito alla proiezione di un nuovissimo film.

La Mostra missionaria
della custodia di Terrasanta

BARI, 28

Il commissariato di Terrasanta ha comunicato alla presidenza della Fiera del Levante la decisione presa di organizzare alla IX manifestazione fieristica una grande Mostra missionaria della custodia di Palestina, per la quale è stata chiesta ed ottenuta anche la partecipazione della Casa Madre dei Minori francescani di Roma. Il padiglione riservato alla Mostra offrirà all'attenzione del pubblico un ricco e prezioso materiale religioso, storico, etnografico, commerciale e artigiano.

Due aerei cinesi abbattuti

TOKIO, 28

Il comando delle forze navali giapponesi in Cina comunica che stanno le forze aeree della Marina nipponica hanno abbattuto due apparecchi cinesi da bombardamento pesante ad ovest di Wusueh e a sud di Hankow.

Il giubilo in Portogallo
per l'amicizia italiana

LISBONA, 28

Tutta la stampa portoghese pubblica oggi nelle prime pagine e con grande rilievo nel titolo un riassunto dei commenti dei principali quotidiani italiani concernenti il riconoscimento dell'Impero da parte del Portogallo sottolineando l'intonazione di simpatia e di amicizia dell'Italia fascista verso la Nazione portoghese e il regime di Salazar. La Voz dedica al riconoscimento del suo articolo di fondo, rilevando quanto sia grato ai portoghesi avere sempre maggiori e più strette relazioni con la grande Nazione latina. Il giornale conclude esprimendo lieta soddisfazione di fronte al movimento di simpatia e di affetto provocato nell'opinione pubblica italiana dal gesto amico del Governo portoghese.

Sorprenendente mossa di Praga
di fronte alle disastrose impressioni
prodotte dal suo "statuto delle nazionalità"

PRAGA, 28

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca pubblica una nota nella quale constatando che in questi ultimi giorni i giornali cecoslovacchi ed esteri hanno pubblicato informazioni su alcune parti delle proposte governative concernenti il problema della nazionalità, si dice informata dagli ambienti competenti che queste notizie non corrispondono in tutto all'ampiezza delle proposte del Governo, perché la relazione di queste non è ancora ultimata. « Difatti — continua il comunicato — il Comitato politico del Consiglio dei Ministri e il Comitato dei sei lavorano ancora alla terza parte di queste proposte, che pure alla legge sull'uso delle lingue, la vera parte dello statuto propriamente detto. Non solo il Comitato politico e quello dei sei non hanno concluso i loro lavori, ma non hanno ancora nemmeno iniziato la discussione di merito coi rappresentanti delle differenti nazionalità.

E' chiaro quindi che non si è ancora avuta la decisione definitiva su queste proposte di legge, e perciò le notizie pubblicate dalla stampa non sono da considerarsi esatte e complete, ma presentano solo un'immagine deformata dell'opera che deve costituire la base del nuovo regolamento nazionalitario della Cecoslovacchia ».

Una risposta a questo comunicato si è avuta stasera con una dichiarazione dei circoli della delegazione sudetica, circa la nota delle trattative con il Governo. La dichiarazione dice che le informazioni dell'agenzia provocano una esagerazione sorpresa poiché la pubblicazione avvenuta nella stampa di Praga è senza alcuna discussione letteraria senza alcuna approvazione ufficiale delle proposte governative ufficialmente consegnate alla delegazione sudetica il 30 giugno scorso.

La dichiarazione aggiunge che notizie ufficiali hanno costretto a concludere che le tesi salienti dello statuto e della legge sull'uso delle lingue fossero almeno dal Comitato politico del Consiglio dei Ministri già approvate. Dall'odierno comunicato ufficiale si potrebbe anche dedurre che il Governo non consideri più valide le proposte comunicate al partito dei tedeschi dei Sudeti e pensi di preparare delle altre. Di ciò il partito dei Sudeti non sa nulla. Non vi è dubbio che forse la presentazione delle proposte governative abbia provocato nel pubblico impressioni false sullo stato del carattere puramente interno del problema sudetico, ha dovuto finire con l'ammettere che il problema stesso deve essere considerato come una questione internazionale.

L'organo agrario pubblica a questo riguardo un notevole articolo che altri giornali citano. Dopo avere esposto le fasi della politica di questi ultimi giorni, che hanno portato alla nomina del consigliere britannico in Cecoslovacchia, il giornale scrive: « Bisogna dire questa spiacevole verità: Lord Runciman verrà perché noi non abbiamo saputo cogliere il momento favorevole per regolare questo problema. Il momento è gravissimo — conclude il giornale. Il pericolo consiste in questo: che un bel giorno si potrebbe ricorrere al plebiscito per i Sudeti, e cioè appunto perché la questione sudetica è diventata questione internazionale ».

Una relazione ad Horthy
sul convegno italo-magiaroDalla pace adriatica
a quella mediterranea

BELGRADO, 28

Il Frem, commentando il discorso pronunciato da Stojadinovic a Spalato, rileva che l'accordo con l'Italia significa la pace assoluta in Adriatico e nota che il fatto che l'Adriatico è divenuto un campo di collaborazione è provato dalla prima visita delle navi da guerra italiane, che hanno ricevuto una amichevole e cameratesca accoglienza.

In altra parte il giornale si occupa diffusamente delle visite delle navi inglesi ed accennando alle cerimonie svoltesi a Sebenico, nota: « Queste manifestazioni illustrano in modo perfetto la nuova atmosfera creata dall'accordo di amicizia concluso tra l'Italia e la Jugoslavia nel 1937 e dall'accordo italo-britannico del 1938. La pace sull'Adriatico è oggi una realtà come diverrà tra breve realtà la pace nel Mediterraneo, grazie ai comuni sforzi di tutti i popoli interessati ».

Runciman farà un sopralluogo
nel territorio dei Sudeti

LONDRA, 28

Il Manchester Guardian scrive che Lord Runciman arriverà a Praga il 31 agosto e comincerà subito le sue consultazioni con il Governo cecoslovacco e con i capi dei Sudeti tedeschi. Lord Runciman farà anche un sopralluogo nella provincia dei Sudeti e quindi tornerà a Londra per presentare un rapporto preliminare al Governo britannico. La sua vera missione avrà principio quando Lord Runciman ritornerà a Praga dopo aver presentato a Londra il rapporto preliminare.

Per il Times un regolamento provvisorio della questione sudetica potrebbe benissimo condurre a una ripresa delle conversazioni anglo-tedesche sulla distensione generale.

La Polonia rivendica
i suoi diritti sulla Slesia

VARSAVIA, 28

In occasione del 18.º anniversario della decisione del Consiglio Supremo delle Potenze alleate circa la spartizione della Slesia ai danni della Polonia, la stampa si diffonde in commenti estremamente vivaci su questa decisione che, dicono i giornali, fu imposta alla Polonia invasa dall'esercito russo in un modo veramente ricattatorio. La Gazzetta Polska ricorda che secondo le statistiche di allora la Slesia era abitata per il 65,5 per cento da polacchi contro 18,1 di cechi.

I disordini in Palestina
Nuovi episodi di violenza - Reazione musulmana contro le sobillazioni israelitiche

Furore arabo contro gli ebrei

Nuovi episodi di violenza - Reazione musulmana contro le sobillazioni israelitiche

GERUSALEMME, 28

Il contegno degli organi sionisti circa le repressioni governative contro il terrorismo è preso in considerazione a partito dagli arabi palestinesi, che denunciano gli assenti inclementi delle misure più rigorose non solo contro gli autori diretti degli attentati dell'ordine pubblico, ma anche contro la massa inerme della popolazione indigena del Paese.

Commentando questa campagna di sobillazione degli ebrei, gli arabi stigmatizzano la debolezza con cui, a loro avviso, la Potenza mandataria finisce sempre per cedere alle pressioni dei sionisti e per fare quello che questi reclamano a loro vantaggio e a danno della stragrande maggioranza degli autoctoni palestinesi.

Accuse al Governo

Così essi rinfacciano al Governo mandatario che, per far piacere agli israeliti, i quali da tempo cercano l'occasione per monopolizzare il commercio di Gerusalemme, esso abbia ordinato la chiusura ininterrotta di cinque delle sette porte della Città vecchia, inculcando inevitabilmente verso i musulmani ebrei la clientela dei consumatori e viceversa fuori delle mura di cinta dei quartieri medievali. Tali disposizioni applicate senza interruzione per mesi di seguito hanno dato subito i loro frutti, riducendo alla disoccupazione e alla miseria migliaia e migliaia di arabi, che hanno come unico capitale le entrate quotidiane delle loro botteghe.

Concludendo le sue recriminazioni, la stampa araba accusa nella sua : « risentimento, e nel suo sordo rancore, sia i "perfidiosi" consiglieri ebrei, che incitano alla sopraffazione degli arabi, sia il Governo mandatario che ne accetta con tanto facile acquiescenza le nefaste suggestioni ».

Il mondo islamico solidale
Passo collettivo a Londra?

ROMA, 28

Il Balagh scrive che la gravità assunta dalla rivoluzione in Palestina da una nuova possibilità di rinascita ai popoli arabi ed osserva che continuano infatti le conversazioni fra la Mecca, Bagdad, Cairo e Sanaa, per la soluzione della questione che è la questione di tutto il mondo islamico. Il giornale aggiunge che l'Iraq ha deciso di inviare il suo Ministro degli Esteri a Londra e segnala che il Governo iracheno trova necessaria la unificazione degli sforzi di tutti gli Stati arabi per una azione decisiva a Londra. Il Ministro incontrerà nella capitale inglese il Primo Ministro egiziano ed esaminerà, assieme a lui, con l'autorità britanniche, la questione.

Nuove misure militari
decise da Londra

LONDRA, 28

Occupandosi della situazione in Palestina, il Daily Telegraph scrive stamane che senza dubbio il Governo britannico risponderà come si conviene al terrore instaurato in quel Paese.

Il giornale aggiunge che il Governo britannico ha deciso di rinforzare non solo le truppe e la polizia in Palestina, ma anche i contingenti militari della Transgiordania.

Quattro arresti per la distruzione
della Mostra antifascista

BRUSSELLE, 28

Nel corso della perquisizione operata nella sede della Legazione nazionale di questa capitale, sono state arrestate quattro persone che facevano parte del gruppo che ieri sera ha distrutto gli oggetti esposti nella sponda mostra antifascista che fu a suo tempo inaugurata col intervento dei ministri del sedicente governo della Spagna rossa, dell'U.R.S.S. e della Cina a Bruxelles.

Si apprende intanto che l'accusa di furto e di senso fatto agli invasori di ieri sera non è che una montatura dei marxisti. I membri della Legione nazionale hanno spiegato ben chiaro di voler combattere la propaganda e le menzogne dei comunisti. La polizia ha ordinato la chiusura dell'esposizione.

Il Partito alle famiglie polesane
colpite dal tifone

ROVIGO, 28

Il Direttorio Nazionale del Partito amministrativo, ha fatto pervenire al Segretario federale di Rovigo un contributo di lire 5 mila da distribuirsi alle famiglie bisognose della frazione di Riva di Ariano Polesine, danneggiate dal tifone e dal nubifragio di domenica scorsa.

I morti di Calta sono 51

In mattinata una informazione ufficiale ha rivelato che molti arabi feriti dall'esplosione della bomba nel mercato di verdure di Calta lunedì scorso, sono deceduti all'ospedale e il numero totale dei morti in quell'atto terroristico è così salito a cinquantuno.

Una relazione ad Horthy
sul convegno italo-magiaro

BUDAPEST, 28

Il Presidente del Consiglio Imreedy o il Ministro degli Esteri De Kanya sono stati ricevuti questa mattina dal Reggente Horthy al quale hanno riferito sul loro viaggio in Italia e sulle conversazioni avute a Roma col Duce e coi conti Ciano.

PIEVE DI CADORE

« Fior di Cadore » di Gigi Ciotti

In elegante veste tipografica, questi giorni un volume di scritti a versi, autore del quale è Luigi Ciotti di Pieve, libro che porta per titolo « Fior di Cadore », dedicato alla memoria del padre, « pioniere dell'industria alberghiera della regione ».

Nel volume d'oltre cinquanta pagine, il Ciotti dedica una espositiva descrizione alla « vigna di San Marco », vetusto e grandioso albero che domina Pieve dalle pendici di Monte Riccio, albero che la storia ricorda essere stato piantato da Tiziano il 25 aprile 1547, scegliendo quella località perché vicina all'abitazione del sommo nostro concittadino. Altri scritti contengono tale volume come: « La Primavera Cadore » e « Nel Gran Mondo ». Ci sono poi molte pagine di versi dedicati alle date storiche del 28 ottobre 1922 e 2 ottobre 1935: l'« A. Nois », « Stella Alpina », « Giovinezza », « Roccio di S. Alipio » e altri che l'autore svolge con simpatia e facile forma e la cui lettura riesce quanto mai piacevole ed attrattiva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

SE LO STOMACO SI GUASTA
TUTTO VA MALE

Un grano di sabbia nel carburatore ed il motore si ferma. Un poco d'acidità stomacale ed il motore umano comincia a guastarsi. Non si devono perciò trascurare i primi sintomi di quest'acidità, i quali sono: bruciori, pesantezza, crampi, emicranie, gonfiore e sonnolenza poiché col tempo non possono che diventare più frequenti e infine condurre a dei mali molto più gravi, quali la dispepsia, la gastralgia e perfino le ulcere di stomaco. Il rimedio scoto da milioni di persone nel mondo intero e prescritto dai membri della professione medica è la Magnesia Bisurata, che non soltanto mitiga immediatamente i mali di stomaco, neutralizza qualunque acidità stomacale, ma è inoltre il preventivo per eccellenza di tutte le complicazioni dell'organismo, l'origine delle quali è dovuta ad una digestione difettosa. Col prendere una piccola dose di polvere e qualche tavoletta di Magnesia Bisurata, in un po' d'acqua, dopo i pasti, sia che si tratti d'adulto o di ragazzo, appena i primi sintomi di una cattiva digestione si fanno sentire, si eviteranno molte sofferenze. In vendita in tutte le Farmacie al prezzo ridotto di Lire 5,50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Min. San. 10.433 del 10-10-36)

A VVISI
ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

CERCHIAMI ogni località dirigente ufficio distribuzione articolo gran consumo. Ne proponiamo per la vendita: cumuliabile vostra ordinaria occupazione. Utile oltre 1500 mensili. Roncali, Caspost 451, Genova.

RAPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

AFFIDISI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia. prodotti nota distilleria « Corba » Santacaccia, 4, Milano.

CERCASI per concessione Ditta o persona già introdotta ramo gelateria per collocamento primario prodotto sconosciuto in Italia estero 137 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia, Colonia, Avvenire. Scrivete Bisc. Messina.

GRAVATIFICIO Adriatico Ancona cerca rappresentante introduttore Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): « SIMAR » - Washington 29 - Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio su legno, stucco e leghe faglia ». Sono le sole che saldano a « testata », Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

DALVI recupererete vostri capelli senza macchiare né macerare. Reggimento dopo il risultato. Kinol, Milano.

COLOMI d'anima per qualsiasi lavoro prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

NOTEVOLI quantitativi legna ardere quercia stagnazione spacco tonello fornace convenienza. Balis, legnami, Bologna.

SAPONE speciale saponificato lire 170 quintale. Accettansi rivenditori. Saponefina, Villafraanca d'Adige.

COLLINA spettacolo vista città, lago, Brissago, adatta albergo, villeggiatura, cure, liquido 300.000 - permesso lottezzato razionalmente. Construccon, basso Preto, Tessera postale 353886, Como.

[illegible]

Psicologia e magia in Walter de la Mare

Con questo sfiorante sole italiano che fugge ogni ombra sospetta e da piena fiducia nella tangibilità delle cose che ci circondano, difficilmente comprendere Walter de la Mare, poeta e novelliere inglese vivente. Sarà forse anche questa una delle ragioni per cui finora nessuna traduzione italiana è stata fatta, non dico delle sue poesie, così musicali ed aeree da rendere temeraria ogni traduzione, ma delle novelle almeno. Walter de la Mare è uno scrittore che va giudicato al lume di luna, che allora riesce facile credere a un'altra vita misteriosa oltre a quella che la consuetudine ci ha reso familiare.

Nonpertanto sbaglierebbe chi credesse Walter de la Mare scrittore di favole o fiabe. Le trame dei suoi racconti (qui si parla del novelliere soltanto) sono fatti di vita reale, ed anzi l'autore si compiace di situazioni psicologiche particolarmente complesse, che potrebbero, ad esempio, essere ben accolte tra le novelle scritte di Pirandello. Ma l'arte dello scrittore inglese è proprio in completa antitesi con quella del siciliano: esse riflettono distanze che non sono soltanto geografiche. C'è un racconto di Walter de la Mare, intitolato «The Picnic», in cui si nota un'interessante coincidenza con il soggetto de «La sbiobbina» di Pirandello. Si tratta di una donna che vive senza amore e un bel giorno crede che un uomo le faccia la corte ed esulta, ma improvvisamente si accorge di essersi ingannata. Il racconto di Pirandello è pieno di amarezza e di arida desolazione, quello di Walter de la Mare è soffuso di dolce malinconia. La protagonista, Miss Curtis, saggiamente amministratrice dei suoi affari, al di là della trentina, al cader della sera, l'ora della tristezza e dei ricordi, ricorda la sua grande delusione. Era andata, come sole, fuori di Londra, presso il mare, e, mentre godeva il suo riposo, si accorse che un uomo, proprio l'uomo distinto e simpatico dei suoi sogni, la guardava da una certa distanza. La scena si ripeteva e lei, innamorata di lui, aspettava l'istante di momento della rivelazione. Visto però che il signore non si decideva, lei, «come le altre donne», cercò di promuovere la decisione e fece in modo che lui la incontrasse all'uscita. Ma quando il signore passò, lei si avvide ch'era cieco.

Un'altra delusione dell'amore è Miss Miller, anch'essa buona e rassegnata, benché sul declinare dell'età, ma nostalgicamente volta al passato e all'amore tanto ambito e con tenerezza di cuore tessuto nei sogni più intimi e più belli. Ella parla serenamente della sua vita e traduce la storia della sua poetica. La bambina ingenua l'ascolta piena di meraviglia e d'interesse, dimentica del suo cruccio verso la governante, finché quest'ultima viene a richiamarla e la novella finisce come un giuoco di luce e di nuvole al tramonto. Ancora l'amore entra nello strano caso psicologico della novella «A prima vista». Il protagonista, Cecil, è colpito da un insolito difetto visivo: non può sollevare gli occhi da terra, ma ciò non gli impedisce d'innamorarsi di una ragazza vedendone solo i piedi e le caviglie, ma intuendone, per un tramite che non ha bisogno dei cinque sensi, l'animo complesso e sofferente come il suo. L'amore si sviluppa vemente in lui, come accade in chi conduce vita solitaria e appartata. La situazione non è meno singolare nella donna che, pur amandolo, rifiuta di sposarlo.

Altri temi, alcuni alquanto statici e svolti pesantemente, esprimono l'emozione provata alla vista di un uomo che vive solitario e si occupa di spiritismo, o il senso di desolazione e di mistero di una vecchia casa che sta per essere abbandonata, o i sogni — apparentemente incoerenti — ma rivelatori del fondo inconscio — di una giovane donna ammalata, o le impressioni e le immagini evocate da un volume di versi scritti da una donna delusa. Situazioni bizzarre nascono da incontri con l'altro mondo, e come il vecchio marinaio nella ballata del Coleridge, sente il bisogno di narrare a chi incontra la propria storia dolorosa. Appaiono e spariscono fantasmi, senza che si sappia se fu illusione o realtà. Spesso sono i bimbi protagonisti dei racconti: bimbi straordinariamente veri nei loro irrazionali moti di crudeltà e di bontà, nella loro percezione fantastica del mondo esterno e nelle loro prodigiose facoltà intuitive. Nel racconto intitolato «L'artefice ideale», vediamo agire un bambino con tale prontezza di spirito e sangue freddo, da convincere ad un uomo aduso a scene di sangue.

«Il ragazzo — ci dice Walter de la Mare — ha più o meno capito questo luogo». Questo luogo! La magia di Walter de la Mare nasce proprio dalla coscienza che il mondo, questo luogo estraneo e complicato, presuppone almeno un altro luogo; nasce dalla sensazione che non esiste una unica realtà, solida e materiale, ma un'altra ancora, da noi a volte intuita e presentita, e questa nostra realtà, a penetrarla profondamente, si dimostra labile, insustanziale, a poco a poco sfumante nella regione del sogno, dell'altro mondo ignoto. Sull'orlo — sul confine di questi due mondi — è il titolo di una raccolta di novelle dell'autore. Intes-

ta in questa sensazione di sogno, la psicologia dei personaggi è resa con un procedimento evocativo e suggestivo che esige dal lettore una lettura passiva e attenta insieme. Tale metodo riesce bene a smuovere le scorie dell'inconscio, riportando a galla sentimenti dimenticati e a fissare fuggevoli e delicate vibrazioni della nostra sensibilità. Bastano vaghe allusioni, parole dette apparentemente senza significato profondo, immagini della natura, idee apparentemente slegate, per comporre una vita quanto mai intensa, che affonda le sue radici in questo mondo fino a raggiungere «l'altro». Tale metodo lo vedremo meglio in un gioiello del genere: «Il mandorlo».

L'equilibrio del racconto è perfetto e il significato che si può trarre dalle sue figure è limitato soltanto dalla capacità di penetrazione del lettore. La situazione psicologica è delicata e piena di sfumature. Chi racconta è un uomo anziano, ma l'episodio è della fanciullezza e viene narrato come appariva al ragazzo. Mai l'uomo interviene colla sua esperienza matura a spiegare e moralizzare. In tal modo il procedimento intuitivo della narrazione è puro. Il ragazzo racconta le impressioni come le sentì, senza rivedere direttamente la logica dei fatti, ma il lettore adulto è portato a vedere più o meno distintamente, il filo che tutto riannoda, e gli episodi esteriori gettano sprazzi di luce sul dissidio interiore dei personaggi. Sprazzi di luce anche vividi, ma separati da periodi d'ombra. L'indeterminatezza che ne risulta, caratteristica della scuola romantica, è qui usata con la scaltrezza dell'uomo moderno e serve meglio a rendere in termini d'emozione, subite dal lettore, la vita dei personaggi; cioè, come si richiede dall'artista, prima che ci si spieghi un processo psicologico, qui lo si sente. La spiegazione che il lettore farà in seguito e dipenderà dalla sua abilità.

L'argomento del lungo racconto è semplice. Marito, moglie e un figlio — il ragazzo che ricorderà gli eventi — vivono in campagna. Il luogo è solitario e romantico e dinanzi alla vista si stende una brughiera di ginestre che il ragazzo popola di fate e gnomi. Le cose in casa, però, non vanno bene. Marito e moglie non vivono in armonia. La moglie, debole e suscettibile, è molto innamorata del marito. Lui è un tipo chiuso e sprezzante, ma con per di più galezza e affabilità. Il suo stato variabile si riflette subito nella moglie e quindi in tutta la casa. Nascono liti da piccoli motivi e si risolvono in lui con uno sprezzo silenzioso e in lei aumentano lo scontento di sentirsi sola e non amata; ma, al di là dei motivi banali, s'intravede che il dissidio ha radici più serie e profonde e parte principalmente da lui. Sopravvive in lui l'amore, in parte disincantato, per la moglie, ed è pure innamorato di una signorina, Giovanna Grey, venuta ad abitare con la famiglia nel villaggio vicino. Anche la signorina è innamorata di lui, ma sacrifica i propri sentimenti per impedire lo sviluppo dei passioni che sarebbero fatali. Tutto questo si avverte senza che una parola di amore tra i due sia mai riportata. Ricordiamo che è un bimbo colui che osserva e incide nella propria memoria e nulla sa di preciso intorno alle passioni amorose che tormentano uomini e donne, ma alla sua mente acuta non sfugge che qualche legame speciale esiste tra le visite del padre al villaggio e l'ombra che conseguentemente intristisce il volto della madre. Quando conosce Giovanna si schiera subito con lei, provocando a sua volta la gelosia della madre, e, nei contrasti fra i due genitori, il ragazzo è inconsapevolmente più col padre che con la madre, forse perché intuisce che lui soffre di più, benché lo nasconda.

L'incomprensione della moglie è l'ostacolo principale che si oppone a dilagare i malintesi. Come spesso avviene in casi simili, basterebbe osservare meglio l'uomo, agire con tatto, per riconquistarlo, ma invece ci si ostina — e ne è causa la debolezza del carattere — in un sistema tutto sbagliato di piante e moine che infastidiscono e allontanano di più. Il «tedium vitae», conseguenza di una energia vitale che si agita invano senza trovare uno sfogo, si svolge nell'uomo come un vapore letale e lo corrode man mano fino a provocare la catastrofe. Egli si chiude sempre più in se stesso e diventa sempre più incomprensibile tanto per la moglie che per Giovanna Grey. Le sue parole rivestono di cinica amarezza di tormento di un cuore tradito dalla vita. Ancora potrebbe essere salvato, ma il caso vuole che giuocare con lui fin in fondo un giuoco crudele. La causa esteriore della tragedia è banale. Il regalo che voleva fare alla moglie in occasione della festa di lei, non viene consegnato. Non consegnato per uno di quei subitanei moti ai quali è soggetta la nostra anima instabile. La moglie si sente ferita profondamente da questa trasgressione, e una giornata quindi di mesi lunghi e di piante. Una lite più forte scoppiò e lei, trascinata dalla passione, grida al marito di odiarlo. Lui, glaciale in apparenza, prende il cappello ed esce fuori nella notte gelida, sotto il mulinare della neve. La moglie si pente troppo tardi e troppo tardi chiama nella notte desolata. Il mattino seguente, un mattino festoso di sole, il suicida viene scoperto dal figlio nella brughiera bianca di neve. Il giorno appresso la

Un incidente aereo La morte del col. Vitali

ROMA, 29. Il giorno 26 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Padova, pilotato dal colonnello Vitali Enrico, è precipitato per cause imprecisate dalla quota di circa 250 metri. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Squadrista della vigilia, appartenente ai Fiaschi di combattimento dal 1921, fregiato del brevetto della Marcia su Roma, Enrico Vitali era cittadino esemplare, soldato valorosissimo. Egli era decorato di tre medaglie d'argento al valore militare di due croci di guerra ed era insignito di varie onorificenze. A Padova era largamente conosciuto, avendosi risieduto parecchi anni; vi era ritornato dopo un periodo di assenza, durante la quale fu valoroso combattente in Africa e quindi comandante dell'aeroporto di Bolzano. Promosso di recente al grado di tenente colonnello, era stato assegnato presso il Comando II Zona aerea.

Giuseppe Cudari

Il primo premio della Lotteria di Tripoli

ROMA, 29. L'atteso colpo di scena nella vicenda Carriaggi-Polvani per il pagamento del primo premio della Lotteria di Tripoli, si è verificato nell'udienza di stamane, dinanzi alla prima Sezione civile del nostro Tribunale. La vicenda è portata, ormai, anche alla cognizione del magistrato penale, ciò che significa che da oggi essa entra in una nuova fase, che potrebbe assumere proporzioni più vaste. La causa, come è noto, era stata inviata all'udienza di oggi, ultima udienza utile per spedire la causa per sentenza. Nell'udienza del 22 corrente la difesa del Polvani, rappresentata dall'avv. Asquini e dall'avv. Tempesta, aveva scambiato con la parte avversaria la comparsa di intervento di cui demmo ampia notizia. Alla comparsa conclusoria di intervento del Polvani ha replicato oggi, in una voluminosa comparsa di circa 25 pagine dattilografate, l'avv. Nicolò Ferrara nell'interesse del Carriaggi.

La comparsa, del Carriaggi

Essa, premette, in linea di fatto, che il Carriaggi acquistò il biglietto della Lotteria di Tripoli dall'impiegato Carlo Giorgio, nel marzo scorso, in un giorno in cui egli si era recato all'ufficio postale di Adria. Albeba per ritirare la corrispondenza ferma in Posta del Polvani, dal quale era stato autorizzato. Così la comparsa aveva di una eventuale vincita, che, verso la fine di aprile, essendosi incontrato con il suo compaesano Giuliano Del Gobbo, vice-brigadiere dei Carabinieri in servizio a Adria, che desiderava acquistare un biglietto della Lotteria e non ne trovava in vendita, ebbe ad affittargli il suo. Soltanto la sera del 18 maggio, trovandosi nei locali della mensa dell'impresa presso cui lavorava, il Carriaggi seppe da tale Carlo Marini, che aveva riscontrato i numeri pubblicati sul *Corriere Eritreo*, che il suo biglietto aveva vinto il primo premio. Il Polvani apprese a sua volta tale notizia dall'autista Teodoro Lunghi, il 19 maggio, senza manifestare affatto di essere partecipe della vincita.

Nella comparsa è specificato che il Lunghi fu incaricato dal Carriaggi di recare al Polvani, degente nell'ospedale di Adria Albeba, i suoi saluti. Il Polvani — è sempre la comparsa che lo afferma — non pensò affatto a telegrafare o a scrivere al Carriaggi per ricordargli che era comproprietario del biglietto. Soltanto par tal lui inoltrava la nota diffusa al Ministero delle Finanze, perché non fosse pagato il Carriaggi il premio.

La ritrattazione dell'Aglietti

La comparsa passa a questo punto a lusingare le figure dei protagonisti della vicenda, ricordando i precedenti di entrambi. Viene, poi, alla parte più importante, all'esame, cioè, dei documenti probatori prodotti dal Polvani in giudizio. Il difensore del Carriaggi afferma che essi non sono attendibili e si sofferma particolarmente sull'ultima delle dichiarazioni giurate, quella di Aglietti Attilio, resa in data 24 giugno. In essa, come si ricordò, è detto che «il Carriaggi ebbe spontaneamente a dichiarare al Polvani che gli faceva notare come la cartolina D numero 10665 fosse stata offerta anche a lui». Si, l'ho comprata in società con Pierino.

La Divisione navale italiana

lascia Sebenico

SEBENICO, 29.

La Divisione navale italiana comandata dall'ammiraglio Riccardi ha lasciato stamane il porto di Sebenico. Durante la permanenza delle navi italiane si sono svolti numerosi festeggiamenti in onore del comandante e dello Stato Maggiore, fra cui un ricevimento al Consolato d'Italia con l'intervento del comandante della Marina jugoslava ammiraglio Polić, e un pranzo offerto dal Console generale di Spalato, mentre il comandante della base navale e la collettività italiana hanno organizzato trattenimenti per i marinai svoltisi fra cordiali manifestazioni della popolazione. Una splendida festa ha avuto luogo ieri sera a bordo della nave ammiraglia *Cavour*.

LIBRI NUOVI

Serenio Locatelli Milesi: «Sogni e notti Bergamaschi» - Edizioni del Gioco - Bergamo - L. 6.

Feliciano Bianchi: «Isola Venetiana» - S. A. Z. ed. Venezia - L. 5.

Riordino di organi centrali dell'Educazione nazionale

ROMA, 29. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. riguardante il riordino dei ruoli dell'Amministrazione centrale dell'Educazione nazionale. Il decreto fra l'altro sopprime l'Ispettorato generale dell'insegnamento medio pubblico e privato e istituisce presso la Amministrazione centrale dell'Educazione nazionale un ruolo di ispettori centrali per le Antichità e Belle Arti. Vieta il comando presso l'Amministrazione centrale dell'Educazione nazionale di presidi, direttori e professori di istituti di istruzione media di ogni ordine e grado e stabilisce che quelli che sono presentemente comandati presso detta Amministrazione centrale dovranno cessare dalla loro posizione di comando entro il 30 giugno 1939 XVII.

Un altro R. D. L. apporta modificazioni ai ruoli del personale dei RR. Provveditori agli Studi.

Il sano piacere del ballo rende 40 milioni all'erario

ROMA, 29. E' stata data notizia circa il comportamento dello sport in Italia nei riflessi economici ossia dei gettiti lordi che se ne ricavano. La testa a tutti gli sport è il calcio con quasi venti milioni di lire di incassi lordi mentre il ciclismo che viene subito dopo il calcio non rende neppure due milioni. Nonostante ciò, il calcio è ben lungi dal rappresentare il massimo svago degli italiani se dobbiamo, come è naturale, prendere per misura di riferimento il volume finanziario del suo gettito. Basandosi sulle statistiche della Società Editori ed Autori, riferite all'anno 1936 ultimo di cui siano stati pubblicati i dati relativi, si ha che il ballo è ancora il genere di svago che rende di più, figurando con un gettito di quaranta milioni 591.621 lire: più del doppio pertanto del gettito del calcio. Dopo il ballo tra gli altri generi di trattenimento più comuni sono catalogati i vari tipi di svago, figurano i festival popolari che radunano nei nostri territori tradizionali circhi, baracconi, bersagli, giostre, la donna cannone e il teatro dei pupi. Questi hanno dato nello stesso anno poco meno di undici milioni, mentre le nostre Mostre e Fiere per le quali tra Stato, Enti e privati si spendono ogni anno milioni non figurano agli effetti dei biglietti venduti che con un totale di nove milioni 578 mila corrispondenti a quattro milioni e mezzo di biglietti venduti. Seguono le orchestre nell'ordine di essere buone quartie in fatto di gettiti rappresentati da sei milioni 353 mila lire, mentre le fonografie hanno reso in un tempo 890.000 lire, i vari 402 mila lire, le conferenze — pare impossibile, ma sembra che qualche cosa servano anche loro — hanno reso 253 mila lire.

Il ballo che ne dicono i purtanti incontentabili, è uno svago sano, profondamente popolare, ed è anche largamente redditizio, cosa che pur dovrebbe essere tenuta presente da quanto lo vorrebbero uccidere.

Il ritorno dell'opera italiana sulle scene inglesi

LONDRA, 29.

La prossima stagione lirica inglese e segnatamente quella del londinese Covent Garden vedrà il ritorno della lirica italiana; non già ch'essa fosse stata nel passato anni ignorata o trascurata, ma essa riprende una posizione di assoluto primato. I cartelloni del Covent Garden e del Royal Opera House per l'inverno prossimo recano un massimo di opere e di attori italiani.

Proiettili di artiglieria romana

COLONIA, 29.

Alle porte di Bonn si sta costruendo in questi giorni un tratto di autostrada in una zona che, pare, corrisponde ad una latitudine dell'accampamento romano dove — nel 40 a. C. — Cesare mosse alla conquista della Gallia bellica. Nel corso degli ultimi lavori si sono rinvenuti nel sottosuolo grosse palle di pietra simili a quelle delle antiche catapulte. E' quindi probabile che in quel punto strategicamente vitale fossero state piazzate le macchine di guerra di maggior calibro. Oggi diremmo artiglieria da fortezza. Oltre a queste antiche munizioni, sono venuti alla luce bei frammenti di vasi ed orci smaltati in gran parte di color rosso.

Il "prete volante", partito per le regioni polari

NUOVA YORK, 29.

(R.N.) Padre Paolo Schulte, chiamato il «Prete volante» è partito per le regioni polari per provvedere alla costruzione e all'impianto di sette stazioni radio che collegheranno, per la prima volta, tutte le Missioni fra le Baie di James e dell'Hudson. Il «prete volante» è accompagnato nel volo da Friedel Lang, figlio di Antonio Lang, il celebre interprete della parte di Cristo nelle rappresentazioni di Oberammergau. Friedel Lang, quantunque soltanto diciannovenne, è un pilota provetto, e al momento della partenza ha dichiarato che vuole restare nel Canada come pilota missionario.

Cigni infortunati per la perdita di alcune uova

STOCCOLMA, 29.

La spiaggia della città svedese di Hudiksvall è stata messa da qualche giorno in subbuglio a causa di una coppia di cigni che senza alcun motivo apparente si sono avventati in special modo su donne e fanciulli. Da una attenta disamina del caso si è potuto stabilire che i cigni, dopo essersi accorti della sparizione di alcune uova, avevano demolito la staccionata che li custodiva e si erano dati all'assalto delle persone e degli animali che incontravano. Si sono visti cavalli e buoi, correndo atterriti di fronte agli assalti selvaggi dei cigni, così che si è ritenuto necessario organizzare una battuta vera e propria per poterli rinchiudere.

Una statistica degli spettatori

STOCCOLMA, 29.

Un giornale svedese si è dato la pena di stabilire una statistica per così dire ufficiale degli spettatori esistenti in Svezia. Se ne sono contati complessivamente oltre 4 mila, la maggior parte dei quali abitanti irremovibili di antichi castelli. E' interessante di rilevare che circa il 50 per cento di questi spettatori trova sile nelle vecchie armature e che tutti gli spettatori già tentati non sono stati in grado di recacciarsi.

Spigolature

In un'epoca quale questa, in cui la provvidenza a favore dell'infanzia hanno reso possibile che centinaia di migliaia di fanciulli godano degli effetti salutari della terapia climatica, è indispensabile che alcune verità fondamentali sieno a conoscenza di tutti, ma in prima linea dei genitori, e che sia noto come i fattori climatici abbiano e debbano avere la funzione di agenti curativi di primissimo ordine. Certo il bambino perfettamente sano ritrae vantaggio notevole tanto dal soggiorno al mare tanto da quello al monte. Ma l'azione che questi fattori climatici possano avere su bambini gracili, infaticabili, eccitabili, o convalescenti da malattie, può essere molto diversa. L'aria marina specialmente nei luoghi balneari dell'Adriatico è particolarmente consigliabile per i bambini infaticabili sui quali essa esercita un'azione eccitante; gli individui facilmente soggetti alle malattie delle vie respiratorie e coloro i quali abbiano il sistema nervoso facilmente eccitabile possono trovare maggiore vantaggio dal clima delle spiagge del Tirreno. Rimedio sovrano è il soggiorno al mare per i bambini rachitici o tendenti al rachitismo, mentre generalmente non è consigliabile la cura marina agli astenici, i quali rivelano del resto manifestamente questa intolleranza perché generalmente non hanno mai al mare, una sensazione di benessere. Il soggiorno in montagna è eccellente fattore di invigorimento e di benessere fisico per le persone stanche da un eccessivo lavoro intellettuale, dovrebbe essere sempre misurato con particolare riguardo alle condizioni di salute dei bambini i quali spesso, specialmente quando si tratti di convalescenti di malattie del fegato o di affezioni dell'apparato digerente, si giovano moltissimo del soggiorno in alta montagna mentre invece sono assai più vantaggiosi le cure in collina e in montagna media quando adulti o bambini sieno sofferenti o facilmente soggetti ad affezioni delle vie respiratorie. E' noto invece che individui eccitabili e sofferenti di disturbi circolatori male sopportano le altitudini e spesso ne risentono danni gravi giustificati dallo sbalzo rapido e talvolta immediato della pressione.

Alpi, un rettile intraveduto e mai catturato, può sembrare stupefacente. Eppure la cosa pare fuori di dubbio, tante sono le precise e concordanti testimonianze riunitesi in oltre un secolo intorno a questo misterioso animale, chiamato dai tedeschi «Tatzelwurm» (e anche con vari altri nomi), fin da quando, in un libro del 1835, lo si trova descritto e raffigurato per la prima volta. Con tale descrizione si accordano le osservazioni fatte tra il 1929 e il 1934, in seguito all'invito rivolto dalla rivista tedesca Kosmos ai suoi lettori di provarsi a catturare, vivo o morto, il «Tatzelwurm». Un fotografo svizzero, Balkin, riuscì allora a fotografare un esemplare e la lastra, una volta sviluppata, mostrò la testa di un animale sconosciuto. Subito un giornale organizzò una piccola spedizione per ritrovare l'animale, promettendo un premio a chi lo fosse riuscito, ma ogni sforzo fu vano. Il «Tatzelwurm» sarebbe forse un parto della fantasia? Ciò sembra da escludersi, perché più di settanta osservazioni, fatte a distanza, si, ma in pieno giorno, sono concordi nel descrivere una specie di lucertola dal ventre biancastro o giallastro, con dorso scuro o bruno, coda corta e robusta, come mozza; spessore del corpo uguale dalla testa alla coda, zampe piccole. Chi l'ha visto con la pelle nuda, chi col corpo ricoperto da grandi scaglie; per lo più, la bestia è apparsa immobile, e alcuni l'hanno udita sibilar. In conclusione: se è ancora troppo presto per paragonare questo rettile misterioso all'«Hölderma» del Messico e battezzarlo, come ha fatto uno scienziato, «Hölderma europæum», si deve pur ammettere che un animale ancora sconosciuto possa esistere nelle regioni montuose delle Alpi.

Il Cuneo Federico Gerolamo barone di Münchhausen è un po' il Tartarino tedesco. Egli deve la celebrità non già ai fatti d'arme cui partecipò vent'anni combattendo contro i turchi nell'esercito del Zar, ma a particolari motivi civili, benché esclusivamente al fatto di aver raccontato delle grosse, infondando i più semplici episodi con una messe sgarbata di esagerazioni. Forse ne ha realmente dette meno di quante gli se ne attribuiscono. Comunque, la parola amuchausiana, suona in Germania come rododendro. Altri Münchhausen — illustri poeti e statisti — figurano, sì, anche nelle enciclopedie ma sono molto meno celebri del loro omonimo senza dubbio perché si contentavano di essere delle persone serie. Il bello è che Münchhausen non si dette nemmeno la pena di mettere insieme un libro. Furono gli altri a scrivere per lui. Cominciò Raspe che nel 1785 pubblicò un libro in inglese tradotto e rielaborato poi dal Bürger. La sua casa natale, nel feudo gentile di Bodenwerder sulla riva del Weser, è stata ora adibita a sede del Municipio — non si sa bene se in onore della destinazione nuova o del proprietario antico — viene illuminata, d'estate, tutti i sabati e tutte le domeniche.

Un curioso fenomeno meteorologico è stato recentemente osservato in una piccola zona della costa norvegese, il Hålsfjæld, dove verso le 11 del mattino, in mezzo ad una calma atmosferica assoluta, scoppiò improvvisamente un uragano che in meno di un minuto raggiunse una inaudita violenza, scoppiando case, rovesciando automobili, distruggendo le reti messe dai pescatori ad asciugare. Durante questo mezzo minomuto, il cielo era di un sereno meraviglioso. Dopo dieci minuti, il vento cessò in modo altrettanto subitaneo. I meteorologi dichiarano che simili burrasche non si erano mai verificati per il passato, e il territorio norvegese costituendo esso, una specialità di certi punti della costa americana.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

15 giorni a L. 3.50	con Ediz. di lunedì L. 4.—
30 " " 7.—	" " " 8.—
45 " " 10.—	" " " 11.50
60 " " 13.50	" " " 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» e versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

Riunione del Rettorato provinciale

Una modifica di confini fra i Comuni di San Stino di Livenza
e di Cessalto - Prevedimenti per gli Istituti di Marecchio
La scuola autonoma per anormali psichici a Venezia

Si riunì ieri a Ca' Corner, presieduto dall'avv. Casellati, il Rettorato provinciale.

Furono ratificati alcuni provvedimenti adottati dal Preside in via d'urgenza, fra i quali, notevoli: la costruzione di un fabbricato ad uso caserma del CC. RR. di Vigonovo;

lavori, forniture e materiali vari sulla strada statale N. 14 della Venezia Giulia, sulla strada consorziale Carle-Porrogar, sulla strada di Ridoletto Madonna Marina-Sottomarina;

appalti lavori e forniture varie al nuovo palazzo in costruzione per gli uffici della Prefettura;

sorveglianza all'A. C. N. I. L. per esercizio linee lagunari provinciali durante il 1937;

lavori nella Colonia Alpina di Acquabona presso Cortina d'Ampezzo.

Seguì l'approvazione di una variante al recente provvedimento del Rettorato per la concessione del premio di nazionalità all'infermiere degli ospedali psichiatrici che lascino il servizio per contrarre matrimonio.

Il premio viene concesso anche se il matrimonio sia contratto dopo la cessazione del servizio, ma non oltre il mese successivo.

Furono accettate le condizioni per il mutuo da contrarre con l'Istituto di S. Paolo di Torino per la costruzione dei laboratori provinciali d'igiene e profilassi.

Fu sottoposta all'esame del Rettorato per il parere di legge una domanda del Podestà di S. Stino di Livenza per la rettifica dell'ufficio dei confini del Comune di Cessalto.

Il fiume Livenza, che costituisce da tempo immemorabile il confine tra i comuni di Motta e di Cessalto, posti sulla destra, e il Comune di S. Stino, posto sulla sinistra, formava due anse di lievisima entità territoriale e demografica, di fronte agli abitanti di S. Stino e di Cessalto, le quali, in seguito a recenti opere di rettifica del corso del fiume sono passate dalla destra alla sinistra incorporandosi quindi nel vecchio territorio di S. Stino, ma rimanendo ancora alle dipendenze dei due comuni di Motta e di Cessalto.

Il Comune di S. Stino ha proposto un provvedimento d'ufficio per ristabilire il confine lungo il corso rettificato del fiume, nei riguardi dell'area che prospetta il capoluogo e il rettorato pronunciandosi in favore di tale proposta ha emesso il voto perché il ristabilimento del confine lungo il corso rettificato del Livenza sia fatto anche nel riguard dell'area prospiciente l'abitato di Cessalto.

Due provvedimenti approvati dal Rettorato riguardano le istituzioni provinciali di Marecchio e precisamente uno concerne la convenzione con l'Amministrazione scolastica per lo aumento da quattro a sei degli insegnanti a servizio nell'Istituto dei sordomuti, in seguito allo sviluppo dell'Istituto stesso; l'altro riguarda l'assunzione in affitto per sei anni di un fondo di 28 campi trevigiani, attiguo alla Colonia agricola Panzerotto e all'Istituto medico-pedagogico, per assicurare alla Colonia i mezzi necessari all'incremento numerico dei malati lavoratori tranquilli trasferiti dagli ospedali psichiatrici provinciali.

Approvata una seconda appendice contrattuale con l'Amministrazione ferroviaria e con la Società Veneta Ferrovie Secondarie di Padova per la gestione della ferrovia Piove-Mestre e l'uso della stazione comune di Venezia-Mestre, il Rettorato si occupò dell'ordinamento della scuola autonoma per anormali psichici di Venezia, per una nuova ripartizione di compiti e di spese fra gli enti interessati: Amministrazione scolastica, G. I. L., Comune e Provincia. La scuola autonoma, aperta in Venezia da quasi un biennio — promossa l'Amministrazione provinciale — è destinata ad accogliere elementi simili a quelli assistiti a Marecchio, senza bisogno di ricevere permanentemente, ed è quindi una integrazione dell'Istituto medico-pedagogico creato dalla Provincia più di 10 anni fa. I fanciulli accolti nella scuola vi si fermano tutto il giorno e ricevono, oltre all'insegnamento scolastico, l'assistenza medico-psichiatrica e due refettori giornalieri.

Da ultimo il Rettorato approvò la trasformazione di un posto vacante di primo segretario del posto di segretario in due posti di segretario.

Il Comune di S. Stino ha proposto un provvedimento d'ufficio per ristabilire il confine lungo il corso rettificato del fiume, nei riguardi dell'area che prospetta il capoluogo e il rettorato pronunciandosi in favore di tale proposta ha emesso il voto perché il ristabilimento del confine lungo il corso rettificato del Livenza sia fatto anche nel riguard dell'area prospiciente l'abitato di Cessalto.

Due provvedimenti approvati dal Rettorato riguardano le istituzioni provinciali di Marecchio e precisamente uno concerne la convenzione con l'Amministrazione scolastica per lo aumento da quattro a sei degli insegnanti a servizio nell'Istituto dei sordomuti, in seguito allo sviluppo dell'Istituto stesso; l'altro riguarda l'assunzione in affitto per sei anni di un fondo di 28 campi trevigiani, attiguo alla Colonia agricola Panzerotto e all'Istituto medico-pedagogico, per assicurare alla Colonia i mezzi necessari all'incremento numerico dei malati lavoratori tranquilli trasferiti dagli ospedali psichiatrici provinciali.

Approvata una seconda appendice contrattuale con l'Amministrazione ferroviaria e con la Società Veneta Ferrovie Secondarie di Padova per la gestione della ferrovia Piove-Mestre e l'uso della stazione comune di Venezia-Mestre, il Rettorato si occupò dell'ordinamento della scuola autonoma per anormali psichici di Venezia, per una nuova ripartizione di compiti e di spese fra gli enti interessati: Amministrazione scolastica, G. I. L., Comune e Provincia. La scuola autonoma, aperta in Venezia da quasi un biennio — promossa l'Amministrazione provinciale — è destinata ad accogliere elementi simili a quelli assistiti a Marecchio, senza bisogno di ricevere permanentemente, ed è quindi una integrazione dell'Istituto medico-pedagogico creato dalla Provincia più di 10 anni fa. I fanciulli accolti nella scuola vi si fermano tutto il giorno e ricevono, oltre all'insegnamento scolastico, l'assistenza medico-psichiatrica e due refettori giornalieri.

Da ultimo il Rettorato approvò la trasformazione di un posto vacante di primo segretario del posto di segretario in due posti di segretario.

Il Comune di S. Stino ha proposto un provvedimento d'ufficio per ristabilire il confine lungo il corso rettificato del fiume, nei riguardi dell'area che prospetta il capoluogo e il rettorato pronunciandosi in favore di tale proposta ha emesso il voto perché il ristabilimento del confine lungo il corso rettificato del Livenza sia fatto anche nel riguard dell'area prospiciente l'abitato di Cessalto.

Due provvedimenti approvati dal Rettorato riguardano le istituzioni provinciali di Marecchio e precisamente uno concerne la convenzione con l'Amministrazione scolastica per lo aumento da quattro a sei degli insegnanti a servizio nell'Istituto dei sordomuti, in seguito allo sviluppo dell'Istituto stesso; l'altro riguarda l'assunzione in affitto per sei anni di un fondo di 28 campi trevigiani, attiguo alla Colonia agricola Panzerotto e all'Istituto medico-pedagogico, per assicurare alla Colonia i mezzi necessari all'incremento numerico dei malati lavoratori tranquilli trasferiti dagli ospedali psichiatrici provinciali.

Approvata una seconda appendice contrattuale con l'Amministrazione ferroviaria e con la Società Veneta Ferrovie Secondarie di Padova per la gestione della ferrovia Piove-Mestre e l'uso della stazione comune di Venezia-Mestre, il Rettorato si occupò dell'ordinamento della scuola autonoma per anormali psichici di Venezia, per una nuova ripartizione di compiti e di spese fra gli enti interessati: Amministrazione scolastica, G. I. L., Comune e Provincia. La scuola autonoma, aperta in Venezia da quasi un biennio — promossa l'Amministrazione provinciale — è destinata ad accogliere elementi simili a quelli assistiti a Marecchio, senza bisogno di ricevere permanentemente, ed è quindi una integrazione dell'Istituto medico-pedagogico creato dalla Provincia più di 10 anni fa. I fanciulli accolti nella scuola vi si fermano tutto il giorno e ricevono, oltre all'insegnamento scolastico, l'assistenza medico-psichiatrica e due refettori giornalieri.

Da ultimo il Rettorato approvò la trasformazione di un posto vacante di primo segretario del posto di segretario in due posti di segretario.

Il Comune di S. Stino ha proposto un provvedimento d'ufficio per ristabilire il confine lungo il corso rettificato del fiume, nei riguardi dell'area che prospetta il capoluogo e il rettorato pronunciandosi in favore di tale proposta ha emesso il voto perché il ristabilimento del confine lungo il corso rettificato del Livenza sia fatto anche nel riguard dell'area prospiciente l'abitato di Cessalto.

Due provvedimenti approvati dal Rettorato riguardano le istituzioni provinciali di Marecchio e precisamente uno concerne la convenzione con l'Amministrazione scolastica per lo aumento da quattro a sei degli insegnanti a servizio nell'Istituto dei sordomuti, in seguito allo sviluppo dell'Istituto stesso; l'altro riguarda l'assunzione in affitto per sei anni di un fondo di 28 campi trevigiani, attiguo alla Colonia agricola Panzerotto e all'Istituto medico-pedagogico, per assicurare alla Colonia i mezzi necessari all'incremento numerico dei malati lavoratori tranquilli trasferiti dagli ospedali psichiatrici provinciali.

Approvata una seconda appendice contrattuale con l'Amministrazione ferroviaria e con la Società Veneta Ferrovie Secondarie di Padova per la gestione della ferrovia Piove-Mestre e l'uso della stazione comune di Venezia-Mestre, il Rettorato si occupò dell'ordinamento della scuola autonoma per anormali psichici di Venezia, per una nuova ripartizione di compiti e di spese fra gli enti interessati: Amministrazione scolastica, G. I. L., Comune e Provincia. La scuola autonoma, aperta in Venezia da quasi un biennio — promossa l'Amministrazione provinciale — è destinata ad accogliere elementi simili a quelli assistiti a Marecchio, senza bisogno di ricevere permanentemente, ed è quindi una integrazione dell'Istituto medico-pedagogico creato dalla Provincia più di 10 anni fa. I fanciulli accolti nella scuola vi si fermano tutto il giorno e ricevono, oltre all'insegnamento scolastico, l'assistenza medico-psichiatrica e due refettori giornalieri.

Da ultimo il Rettorato approvò la trasformazione di un posto vacante di primo segretario del posto di segretario in due posti di segretario.

Il Comune di S. Stino ha proposto un provvedimento d'ufficio per ristabilire il confine lungo il corso rettificato del fiume, nei riguardi dell'area che prospetta il capoluogo e il rettorato pronunciandosi in favore di tale proposta ha emesso il voto perché il ristabilimento del confine lungo il corso rettificato del Livenza sia fatto anche nel riguard dell'area prospiciente l'abitato di Cessalto.

Due provvedimenti approvati dal Rettorato riguardano le istituzioni provinciali di Marecchio e precisamente uno concerne la convenzione con l'Amministrazione scolastica per lo aumento da quattro a sei degli insegnanti a servizio nell'Istituto dei sordomuti, in seguito allo sviluppo dell'Istituto stesso; l'altro riguarda l'assunzione in affitto per sei anni di un fondo di 28 campi trevigiani, attiguo alla Colonia agricola Panzerotto e all'Istituto medico-pedagogico, per assicurare alla Colonia i mezzi necessari all'incremento numerico dei malati lavoratori tranquilli trasferiti dagli ospedali psichiatrici provinciali.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

I Premi Mussolini
Come Hubacher e Zuloaga
hanno espresso la loro gratitudine

I due illustri artisti stranieri che la XXI Biennale ha onorato con i premi Mussolini per la pittura e per la scultura, lo spagnolo Ernanno Hubacher e lo svizzero Ignazio Zuloaga, hanno voluto entrambi, in diverso modo, dimostrare quanto profondamente abbiano sentito l'onore loro attribuito.

Ernanno Hubacher ha fatto dono alla Galleria Internazionale di Venezia della testa del proprio figliuolo, pregevole opera di scultura da lui modellata nel bronzo ed esposta nel padiglione della Svizzera.

Ignazio Zuloaga invece ha deciso che dall'importo del premio siano dedotte 5 mila lire, per essere destinate alle maestranze della Biennale che hanno eseguito l'allestimento della sua mostra individuale nel padiglione della Spagna.

Visitate ieri i visitatori furono 846.

Le regate dei bragozzi d'alto mare

Trionfo di vele nel Bacino di S. Marco

Il pittoresco raduno delle flottiglie a Chioggia - Oltre duecento imbarcazioni per il primo campionato dell'alto Adriatico - Un luminoso spettacolo folcloristico sulla Riva dell'Impero

Venezia sarà sede domani di una di quelle feste marinare che meglio di ogni altra servono a rievocare le origini della sua prima grandezza e a dimostrare come sia radicata e viva nel popolo la sua tradizione di città protesa verso il mare come verso la fonte del suo benessere.

Tutti, in tutti i tempi, dai grandi navigatori e dai più facoltosi armatori fino al più umile di coloro che esercitano un'attività peschereccia, rappresentano questa tradizione, che è al di sopra di ogni altra importanza, nel quadro della vita nazionale. Questa volta la festa, indetta ed organizzata dal Dopolavoro provinciale, avrà appunto lo scopo di esaltare in una cornice di luminoso colore folcloristico questa sana e feconda attività del popolo del nostro litorale, di incoraggiare gli sviluppi, di farla sempre più adeguato strumento di vittoria nella lotta al giaguellamento intrapresa e condotta in ogni settore della produzione nazionale per raggiungere in tutti i campi l'autarchia nel nostro Paese.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

I monumenti veneti alla Mostra del Restaurom a Roma

Alla Mostra dei Restauri dell'Era fascista, che si inaugurerà a Roma nel prossimo ottobre, la partecipazione della Soprintendenza ai monumenti, che ha giurisdizione sul Veneto, sarà quanto mai interessante, per il vasto materiale fra cui modelli, grafici e fotografie, a documentazione degli importanti restauri eseguiti.

Saranno così due modelli e fotografie dei lavori di consolidamento di quel gioiello veneziano che è la Ca' d'Oro, un modello e fotografie del restauro del Palazzo del Podestà, e della stessa città del materiale illustrativo sui restauri eseguiti alla Dogana Vecchia, alla tomba d'Antenore ed alla Chiesa di S. Lorenzo. I notevoli lavori eseguiti in quest'ultimi mesi ad Arquà Petrarca e consistenti principalmente in restauri d'ambiente, nel ripristino della casa del Poeta e di altre vecchie case, riprodotti sui fotografie e disegni figureranno alla rassegna romana. E ad alcuni restauri in Asolo, al suo castello, ad un gruppo di vecchie case e ad altre moderne costruzioni armonizzate con il paesaggio.

Per le bellezze monumentali di Venezia ricorderemo gli adattamenti del Castello Montecchio e i lavori della Chiesa di S. Felice e Fortunato.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione nazionale dei Fanti

Come già presunzioni, domenica 31 correnti i fanti di Este saranno ospiti di Venezia. I Fanti veneziani, in divisa sociale si troveranno alle ore 14.30 alla stazione ferroviaria per ricevere degnamente i camerati estensi. La banda del Fante dovrà trovarsi alla stessa ora alla stazione.

Le regate dei bragozzi d'alto mare

Trionfo di vele nel Bacino di S. Marco

Il pittoresco raduno delle flottiglie a Chioggia - Oltre duecento imbarcazioni per il primo campionato dell'alto Adriatico - Un luminoso spettacolo folcloristico sulla Riva dell'Impero

Venezia sarà sede domani di una di quelle feste marinare che meglio di ogni altra servono a rievocare le origini della sua prima grandezza e a dimostrare come sia radicata e viva nel popolo la sua tradizione di città protesa verso il mare come verso la fonte del suo benessere.

Tutti, in tutti i tempi, dai grandi navigatori e dai più facoltosi armatori fino al più umile di coloro che esercitano un'attività peschereccia, rappresentano questa tradizione, che è al di sopra di ogni altra importanza, nel quadro della vita nazionale. Questa volta la festa, indetta ed organizzata dal Dopolavoro provinciale, avrà appunto lo scopo di esaltare in una cornice di luminoso colore folcloristico questa sana e feconda attività del popolo del nostro litorale, di incoraggiare gli sviluppi, di farla sempre più adeguato strumento di vittoria nella lotta al giaguellamento intrapresa e condotta in ogni settore della produzione nazionale per raggiungere in tutti i campi l'autarchia nel nostro Paese.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

La manifestazione costituita dall'annunciata attestissima regata di «bragozzi», «bragozzetti» e «battelli a pizzo» per il L. Campionato dell'Alto Adriatico sul percorso Chioggia-Venezia, avrà inoltre lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che uniscono il popolo di San Marco con quello del maggior centro peschereccio del nostro litorale e di promuovere l'intensificazione di quei traffici tra i due centri che fin dai primi tempi della Serenissima sono stati sì attivi e sì fecondi.

STATO CIVILE

28 Luglio 1938-XVI

NATI: 16
MORTI: 9
MATRIMONI: 9

Atti di stato civile registrati il giorno 28 luglio:

Deceasi: De Santi Lidia anni 1; Balducci Canegallo Maria 68, ved. levatrice; Cucco Giulio 1; Arano Giancarlo 1 mese; Zanchetta Giovanni 10 mesi; Filippi Eremegildo 79, con, rimesso; Bin Vittorio 61, ved. pens.; Tessei Luigi 87, ved. macellaro.

La regata di Murano

E' stato emesso in questi giorni da parte dell'Ufficio turistico del Comune il logo per la Regata di Murano, il quale è così concepito: il giorno 14 agosto p. v. alle ore 17.30, si svolgerà la tradizionale Regata di Murano, con gondole ad un remo, sul seguente percorso: Cantieri Papette Canale delle Navi, giro del paletto a punta della Mesola, ritorno per Canale delle Navi, imbocco e percorso del Canale di S. Giovanni fino alla Casa del Casco, in Fondamenta Colletti, dove sarà collocato il pontone d'arrivo. I premi sono così fissati: I. Premio: L. 1000, medaglia d'oro di 1. grado e bandiera rossa; II. Premio: L. 800, medaglia d'oro di 2. grado e bandiera bianca; III. Premio: L. 600, medaglia d'oro di 3. grado e bandiera verde; IV. Premio: L. 400, med. d'oro di 4. grado e bandiera blu e un gallo.

La Regata sarà

I film italiani alla Mostra del Cinema

Il gr. uff. Luigi Freddi, Direttore generale per la Cinematografia, vice presidente della Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, nella sua qualità di delegato dell'Italia alla manifestazione ha comunicato che verranno presentati alla Mostra di Venezia i film:

Giuseppe Verdi, - Produzione Grandi Film Storici S. A. Regista Carmine Gallone. Interpreti: Fosco Giachetti, Gaby Morlay, Maria Cebotari, Beniamino Gigli, Camillo Pilotto, Gerardo Paoletti, Lambertucci, Maria Jacobi, Bella Starnace Sainati, Cesco Bassogio, Constant Remy, Henry Roland.

Luciano Serra, pilota, - Produzione Aquila Film, Supervisore: Vittorio Mussolini. Regista: Goffredo Alessandrini. Interpreti: Amadeo Nazzari, Egisto Olivieri, Mario Ferrari, Germana Paoletti, Guglielmo Sinina, Roberto Villa.

Ettore Fieramosca, - Produzione: Nemo Film, Regista: Alessandro Blasetti. Interpreti: Gino Cervi, Elisa Cegani, Mario Ferrari, Osvaldo Valenti, Lamberto Picasso.

I titoli degli altri film e dei documentari che saranno presentati formeranno oggetto di un ulteriore comunicato.

Come si sa, in base al nuovo regolamento dell'Esposizione, spetta all'Italia - in rapporto alla sua produzione del 1937 - la presentazione di quattro film a soggetto e di otto documentari. La Direzione della Mostra pub, in caso di necessità, aumentare questi limiti; riteniamo però che non le sarà possibile quest'anno valersi di tale facoltà, poiché le notifiche già arrivate dalle varie Nazioni partecipanti e quelle ormai prossime a giungere, annunciano un numero di lungometraggi superiore ai quaranta previsti dal programma complessivo della Mostra; per cui, anzi, la Direzione stessa dovrà forse esercitare

opera di selezione, per ridurre a detta cifra invariabile.

I tre film italiani di cui ora il Direttore Generale per la Cinematografia annuncia la presentazione, sono quelli che noi stessi, nelle illustrazioni dell'attività preparatoria della Mostra del Lido, indicammo come maggiormente probabili, per la serietà dei propositi e dei mezzi a disposizione, per l'accurata elaborazione e per l'ancor più accurata esecuzione, sia nelle ricostruzioni ambientali e storiche, come nell'interpretazione. Del *Luciano Serra*, pilota parlamo a lungo, descrivendone la lavorazione in Africa. Questo film, che ha avuto quale supervisore Vittorio Mussolini, si annuncia come il migliore tra quelli ambientati nel soggetto e nel clima della nuova Italia imperiale.

Per il quarto film non sappiamo, né sappiamo ancora, fare alcuna designazione precisa, poiché, parecchi di quelli in lavorazione si annunciano pregevoli per vari numeri, ma solo alla visione e comparazione sullo schermo sarà possibile scegliere con tranquilla coscienza. E' evidentemente per questa ragione, che il Gr. Uff. Luigi Freddi, Delegato dell'Italia alla Mostra, si è riservato di comunicarne in seguito il titolo.

Per i documentari, la cinematografia italiana - all'interno della pregevolissima attività dell'Istituto Luce, rivolta però precipuamente all'attualità - non vi si è dedicata con troppo fervore e con continuità. Non mancano qualche bel film di propaganda turistica, qualche altro a illustrazione di grandi industrie nazionali, una collana di film didattici in materia d'agricoltura; ben poco però che possa reggere al confronto con la produzione tedesca, nettamente dominatrice in questo campo. Ad ogni modo, qualche cortometraggio sarà certo presentato, e sarà dignitoso, poiché passerà al vaglio della Direzione Generale della Cinematografia, solerte e vigile tutrice della nostra rinnovata attività.

c. v.

La seconda rappresentazione del "Filosofo di campagna," nel Giardino di Ca' Rezzonico

Il *Filosofo di Campagna*, la deliziosa opera settecentesca che tanti consensi di pubblico e di critica ha incontrato nella rappresentazione di giovedì scorso per l'arguzia del dialogo goldoniano e per la sorprendente freschezza della musica, come per il valore degli interpreti e per l'eccezionale allestimento scenico, si replicherà questa sera alle ore 21.30 precise nel Giardino di Ca' Rezzonico sotto la direzione del maestro Mario Rossi, e con i medesimi artisti della prima rappresentazione: Margherita Carosio, Ines Alfani Tellini, Liana Cortini, Vincenzo Bettoni, Salvatore Baccaloni, Angelo Parigi, Piero Passarotti.

Com'è noto, l'ammirata regia dello spettacolo è dovuta a Corrado Pavolini, il nome del quale è uscito errato in una delle citazioni del nostro resoconto della brillantissima serata.

I biglietti si acquistano presso le biglietterie del Teatro "La Fenice" (tel. 23-954) sino alle ore 18, e prima dello spettacolo all'ingresso di Ca' Rezzonico. Al prezzo di lire una sarà posto in vendita il Programma Ufficiale dello spettacolo, contenente un profilo critico dell'opera, dovuto a Virgilio Mortari, il riassunto del libretto, le fotografie degli interpreti e dei figurini di Titina Rota.

Alla fine dello spettacolo saranno disposti a cura dell'A.C.N.I.L. speciali rinforzi ai servizi di linea, si dà assicurare il più rapido e agevole sfollamento degli spettatori.

Spettacoli d'oggi Teatri

Giardino di Ca' Rezzonico ore 21.30. IL FILOSOFO DI CAMPAGNA di Carlo Goldoni e Baldassarre Galuppi.

Cinematograph

Massimo dalle 16: La celebre Katharine Hepburn nel delizioso film UNA DONNA SI RIBELLA.

Italia dalle 16: AVVENTURA A MEZZANOTTE capol. Warner Bros con Leslie Howard, Bette Davis.

Oggi all'ultima delle ore 16 **MISTERO DEL LATTO GRIGIO** un giallo classico con Riccardo Cortes e June Traves.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa una ripresa a grandissima richiesta: ANGELI SENZA PARADISO protag. Marta Eggerth. Poi la nuova fantasia a colori di Walt Disney: SCAMPAGNATA.

LAUREA

In questi giorni presso il R. Politecnico di Milano, il concittadino Sig. Pietro Urvetti di Pietro, si è laureato in Ingegneria Elettronica, ottenendo il massimo dei voti.

VITA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La sosta a Reims

Oggi cominciano i "pavè", ultima speranza per i belgi Gli azzurri rendono omaggio ai caduti di Bligny

REIMS, 29. Ancora 500 chilometri, anzi 474, e il Giro di Francia sarà finito.

Meno di 500 chilometri, una miseria per atleti che nel giorno di ieri hanno percorso quasi dieci volte di più. I francesi vogliono sparare le ultime cartucce, sui famosi "pavè" del nord. E' vero? Avranno avuto ragione gli uomini dello squadrone nero di attendere fino alle porte di Parigi per tentare di strappare la "maglia gialla" ai toscani? Hanno atteso inutilmente durante tre tappe che le gomme del nostro campione si afflosciassero; Bartali ha avuto la precauzione di mettere dei tubolari un po' più pesanti dell'ordinario e le speranze dei nostri avversari sono andate deluse.

Ora alla vigilia delle tappe del nord, la loro baldanza sembra sia afflosciata più presto dei pneumatici italiani. Attaccheranno, è certo, ma non sono più certi come prima del successo, e cominciano a non essere così sicuri come prima di poter carpire, non diciamo il 21°77' dietro ai quali Bartali si sente al sicuro da ogni insidia, ma sia pure una piccola cosa di qualche minuto per esempio tanto per smuovere il successo del campione italiano.

Un "esaurito", al Parco dei Principi. Si credeva che, come nelle tappe atlantiche, corse sotto la pioggia, la squadra azzurra non resistesse alle ripetizioni quotidiane del fuoco d'artificio degli ultimi chilometri della tappa triestina via a forte andatura, invece gli "azzurri" sono rimasti ben riuniti intorno alla "maglia gialla".

La giornata di riposo a Reims permette ai nostri ragazzi di ritemperare le forze in modo da essere pronti a rintuzzare qualsiasi attacco degli avversari. Il Tour è dunque finito. Si, almeno per quanto riguarda le prime posizioni in classifica. Ma lo interesse della gara resterà sempre vivo fino alla linea trinceata sulla pista rosea del cemento del "Parco dei Principi", perché i belgi col loro spirito battagliero lotteranno fino all'ultimo anche se sanno che i loro sforzi sono vani; e abbiamo l'impressione che la lotta sarà accanita, aspra come non mai lo è stata fin qui.

Il trionfo di Bartali sarà più grande, più sfogante che mai, come sarà gigantesco l'entusiasmo dei nostri connazionali che si preparano ad accogliere il vincitore del Tour al suo arrivo al Parco dei Principi con un ricevimento che gli "azzurri" non dimenticheranno tanto presto. Uno degli ufficiali del seguito ci ha detto che trentamila prenotazioni giunte fino ad oggi alla direzione del Velodromo parigino, 15 mila sono state fatte da associazioni e agenzie di viaggio italiane. Ciò promette bene!

La giornata degli azzurri Per oggi i nostri ragazzi si sono riposati nella graziosa capitale della Sciampagna che ha fatto un'accoglienza veramente degna del Tour.

Non una accoglienza chissà, ma piena di gentilezza, di delicatezza. Ieri al Velodromo, invece della solita ragazza che offre un mazzo di fiori e le sue guance al vincitore, ce ne erano quattro, con quattro mazzi di fiori e quattro paia di guance fiorite, fresche e appetitose: una per Bartali, una per Verwaecke, l'altra per Cossin e la quarta per il vincitore della tappa.

Tutti, poi, corridori, giornalisti e ufficiali hanno ricevuto l'omaggio delle Case di sciampagna che hanno offerto un campione del loro prodotto. Il programma della squadra italiana per la giornata di riposo è stato il seguente: Visita della ricostituita Cattedrale, della Porta Romana e del cimitero di Bligny, dove dormono allineati sotto le croci di pietra bianca i quindici fanti del generale Albrici che hanno eroicamente combattuto sulla montagna di Reims.

Bartali ricevuto dall'Arcivescovo Quest'oggi, alle 15, accompagnato da Girardengo, Bartali è stato ricevuto in udienza particolare da S. E. l'Arcivescovo di Reims, Suhard, il quale si è intrattenuto affabilmente col nostro atleta, primo in classifica del Giro di Francia.

La gioia dei bimbi

Si fa spesso con piccole cose la felicità dei bambini. Un modesto giocattolo è qualche volta il preferito. Alle gentili mamme, che sono anche delle buone padrone di casa, consigliamo un mezzo assai semplice per offrire una grata occasione di gioia ai loro piccoli. Consigliamo, cioè, di acquistare il *sule raffinato*. E' un ottimo sale da tavola, e anche da cucina, puro, igienico, confezionato in pacchetti e quindi non soggetto a manipolazioni. In ognuno di questi pacchetti si trova una tesserina. Con dodici di queste tesserine da inviare a un indirizzo in esse indicato, si riceve del tutto gratis un grazioso dono per bambini. Ricordate: *sule raffinato*, in pacchetti. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

Bartali ha parlato a lungo della sua famiglia e di ciò che pensa delle corse e dello sport da lui preferito. L'Arcivescovo si è vivacemente interessato ed al termine del cordiale colloquio ha voluto fare un dono a Bartali, che ha molto gradito il ricordo, per lui, tanto significativo.

Giudizi tedeschi sulla prova di Bartali al Giro di Francia

Berlino, 29. Sebbene nelle file della squadra tedesca partecipante al Giro di Francia si sia verificato un vuoto ormai incolmabile, la stampa locale continua a dedicare largo commento alla grande manifestazione ciclistica internazionale ed esalta in modo particolare la prova degli italiani in genere e di Bartali in particolare. Specie dopo la famosa tappa Digne-Brancion che vide il trionfo assoluto degli atleti azzurri, gli inviati speciali e i tecnici tedeschi hanno espresso l'opinione che nessuno fra i partecipanti al Giro di Francia era più degno del nostro campione di indossare la maglia gialla. Bartali non è riuscito soltanto ad unificare i suoi avversari sulle salite più impervie dei Pirenei e delle Alpi, ma ha dimostrato anche nelle tappe peggiori dei belgi di saper diventare in modo efficace. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropea - a Giro di Francia concluso non si esclude la possibilità che il campione italiano partecipi ad una delle grandi manifestazioni su pista organizzate in Germania.

I calendari della Serie B e C dei campionati nazionali di calcio

ROMA, 29. La F. I. G. C. ha reso noti oggi i calendari della Serie B e della Serie C dei campionati di calcio:

La Serie B

Prima giornata: Alessandria-Venezia, Padova-Spal, Vigevano-Vercelli, Palermo-Atalanta, Fanfulla-Salernitana, Spezia-Siena, Pro Vercelli-Sanremese, Fiorentina-Casale, Anconitana-Pisa.

Seconda giornata: Venezia-Pro Vercelli, Fiorentina-Padova, Verona-Alessandria, Sanremese-Spal, Siena-Vigevano, Salernitana-Atalanta, Palermo-Fanfulla, Pisa-Spezia, Casale-Anconitana.

Terza giornata: Fanfulla-Venezia, Padova-Salernitana, Spezia-Verona, Spal-Siena, Vigevano-Sanremese, Atalanta-Casale, Pro Vercelli-Palermo, Alessandria-Pisa, Anconitana-Fiorentina.

Quarta giornata: Vigevano-Venezia, Padova-Palermo, Verona-Anconitana, Casale-Spal, Siena-Pro Vercelli, Pisa-Atalanta, Salernitana-Alessandria, Fiorentina-Spezia, Sanremese-Fanfulla.

Quinta giornata: Venezia-Pisa, Anconitana-Padova, Spal-Verona, Casale, Palermo-Alessandria, Pro Vercelli-Salernitana, Fiorentina-Vigevano, Fanfulla-Fiorentina.

Sesta giornata: Casale-Venezia, Padova-Fanfulla, Sanremese-Verona, Palermo-Siena, Salernitana-Spezia, Pisa-Pro Vercelli, Alessandria-Atalanta, Vigevano-Anconitana, Fiorentina-Spal.

Settima giornata: Venezia-Padova, Verona-Palermo, Spezia-Casale, Fiorentina-Pro Vercelli, Salernitana-Siena, Fanfulla-Pisa, Anconitana-Alessandria, Spal-Vigevano, Atalanta-Sanremese.

Ottava giornata: Siena-Venezia, Padova-Verona, Verona-Salernitana, Pro Vercelli-Anconitana, Sanremese-Palermo, Pisa-Spal, Casale-Fanfulla, Alessandria-Spezia, Vigevano-Fiorentina.

Nona giornata: Venezia-Verona, Pro Vercelli-Padova, Sanremese-Salernitana, Palermo-Vigevano, Fiorentina-Pisa, Anconitana-Casale, Atalanta-Siena.

Decima giornata: Spezia-Venezia, Padova-Alessandria, Verona-Atalanta, Casale-Pro Vercelli, Salernitana-Vigevano, Palermo-Fiorentina, Pisa-Sanremese, Spal-Anconitana, Fanfulla-Siena.

Undicesima giornata: Venezia-Spal, Verona-Padova, Vigevano-Pro Vercelli, Salernitana-Fiorentina, Anconitana-Palermo, Sanremese-Casale, Siena-Pisa, Alessandria-Fanfulla, Atalanta-Spezia.

Dodicesima giornata: Fiorentina-Venezia, Casale-Padova, Pisa-Verona, Pro Vercelli-Alessandria, Anconitana-Salernitana, Spal-Palermo, Siena-Sanremese, Fanfulla-Atalanta, Spezia-Vigevano.

Tredicesima giornata: Venezia-Salernitana, Padova-Siena, Verona-Pro Vercelli, Atalanta-Spezia, Spezia-Palermo, Alessandria-Fiorentina, Siena-Fiorentina, Sanremese-Alessandria, Vigevano-Casale.

Quattordicesima giornata: Venezia-Anconitana, Pisa-Padova, Verona-Fanfulla, Atalanta-Pro Vercelli, Spezia-Spal, Salernitana-Palermo, Siena-Fiorentina, Sanremese-Alessandria, Vigevano-Casale.

Quindicesima giornata: Palermo-Venezia, Padova-Spezia, Siena-Verona, Pro Vercelli-Fanfulla, Spal-Alessandria, Anconitana-Atalanta, Fiorentina-Sanremese, Vigevano-Pisa, Casale-Salernitana.

Sedicesima giornata: Salernitana-Venezia, Padova-Siena, Verona-Pro Vercelli, Atalanta-Spezia, Spezia-Palermo, Alessandria-Fiorentina, Anconitana-Sanremese, Fanfulla-Vigevano, Casale-Pisa.

Diciassettesima giornata: Venezia-Atalanta, Sanremese-Padova,

Italia-Polonia di pugilato

Come sarà formata la rappresentativa polacca

Dopo una serie di allenamenti e un accurato lavoro di selezione, la Federazione polacca di pugilato ha comunicato la formazione della squadra che darà la rivincita alla rappresentativa azzurra sabato sera 6 agosto al giardino di Luna Park al Lido di Venezia.

I nomi dei componenti sono: pesi mosca: Rotholz; gallo: Sobkowicki; piuma: Czortek; leggeri: Kowalski; medio leggeri: Koczinski; medi: Pisarski; medio massimi: Szymura; massimi: Pilat.

Chi conosce solamente un poco la graduatoria dei valori pugilistici europei nel campo dell'eccezionale forza di questa rappresentativa. Rotholz ha vinto 111 combattimenti su 131, pareggiandone 9. Sobkowicki è secondo campione d'Europa e campione di Polonia ed è quello che ha battuto a Varsavia il nostro Sergio Czortek che una collana brillantissima di successi, uno dei quali colto sull'assalto pochi giorni or sono Sergio Kowalski conta una decisione su Mandi il grande campione ungherese; Koczynski non ha mai perduto un combattimento. Egli è uno dei migliori prodotti del pugilato mondiale tanto che, avendo partecipato nel 1938 alla disputa del "Giant d'oro" in America, è stato soprannominato il "pugilatore sensazionale". Altro perfetto elemento è il medio Pisarski.

La manifestazione del 6 agosto conserva intatta tutta la sua alea di ermetica incertezza. Dal lato sportivo essa non poteva nascere sotto auspici migliori.

La manifestazione del 6 agosto conserva intatta tutta la sua alea di ermetica incertezza. Dal lato sportivo essa non poteva nascere sotto auspici migliori.

TENNIS Per la finale europea della Coppa Davis

BERLINO, 29.

Il fatto che la squadra jugoslava di Coppa Davis sia giunta a Berlino circa una settimana prima dell'incontro, dimostra con quale impegno procede la preparazione dei prossimi avversari dei tennisti tedeschi per la finale europea. Sin qui punti sulle rive del laghetto berlinese di Hundenkehe, Pance, Pallada, Mitic e Kukuljevic hanno iniziato da tempo i loro allenamenti, tanto più che la netta vittoria della Germania sulla Francia ha dimostrato malgrado la delusione dei campioni internazionali di Germania, che tanto Metaxa quanto Henkel attraversano attualmente un grado di forma suasi perfetta. Sebbene i pronostici siano in casi simili azzeccati nei circoli sportivi locali si è dell'opinione che se i due tennisti tedeschi Henk e Metaxa giocheranno in questa finale così come hanno giocato contro i francesi potranno aspirare senz'altro a disputare la finalissima del torneo. Tuttavia la squadra jugoslava e un avversario da battere tutto dipenderà da un cumulo di fattori psicologici che accompagnano i grandi incontri internazionali più che dal valore atletico dei protagonisti.

Bambino che annega nell'Adige

CAVAREZERE, 29.

Il bambino Pellegri Bruno di Giordano di anni 8, abitante nella frazione di Boschiolano s'era recato nel pomeriggio di mercoledì nella vicina riva dell'Adige, dove, assieme ad altri coetanei si svestì incamminandosi quindi lungo l'argine del fiume per gettarsi poi nell'acqua.

Raggiunta l'acqua e dopo aver nuotato per poco tempo, fu visto dai compagni scomparire. Essi, allarmatissimi, chiamarono soccorso, ma invano, poiché nessuno poté ritrovare il corpo del piccino, che annegò miseramente. Numerosi scandagli furono fatti per recuperare la salma, ma fino ad oggi, invano.

TORBOLE SUL GARDA (Trentino)

Villaggiata ideale, bagni, monti, sport, concerti, danze.

HOTEL LAGO DI GARDA

posizione, vista magnifica, facilitazioni per lunghi soggiorni.

OVARO (m. 525)

ALBERGO MARTINIS

PENSIONE COMPLETA

SERVIZIO TASSE

L. 16-18 - Trattamento familiare, Bagno - Autotrasmissione - Acqua corrente.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alghero - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Camporese Mogliano Veneto Mira Taglio
Gambarese Marano di Mura Marcon
Porte Oriago ecc. ecc.

CON LIRE 2.35

Abano Moolo S. Stino di Livenza
CHIoggia Noale Saronno
DOLO PADOVA S. Maria
Jesolo Roncade Strl.
Isirana S. DONA' DI P. E. REVISIO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.-.

Adria Atisana Susseghia
Asolo Loreto Treviso
Basiglio Gr. Monselle Valdobbiadene
Boara Pol. Montebelluna
Battaglia T. Motin d'Iviza
Camposampiero Oderzo
Castelfranco Pieve Soligo
Cavarzere Portogruaro
Cittadella ORDENONE
COGNOLANO Poggione
Este ROVIGO
FELTRE Scile

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria.

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
= 0.50 (spese recapito)
= 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
= 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

RIDUZIONI

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50%. Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20%. Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40%.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 50% sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle L.

Cronaca di Mestre

Comando Giovani Fascisti

Ordine di adunata: Tutti i giovani fascisti appartenenti al Comando di Mestre dovranno trovarsi in divisa sabato 30 luglio alle ore 20.30 presso la Caserma "Benito Mussolini".

Corsi premilitari radiotelegrafici: I giovani fascisti delle classi 1918 e 1919 che desiderano iscriversi al Corso Premilitare Radiotelegrafico, sono invitati a presentarsi al Comando GG. FF. nelle ore di ufficio.

Tesseramento Anno XVI: I giovani fascisti che hanno regolarmente provveduto al rinnovo della tessera anno XVI sono invitati a ritirarla presso il Comando. Il tesseramento è ancora aperto sino alla fine di agosto.

Sollecitazione lavorativa di A. C.: Si ricorda alle signorine lavoratrici che lunedì prossimo 1° agosto alle ore 20.15 avrà luogo l'adunanza in Sala S. Lorenzo.

Beneficenza

La Famiglia Cuccaro gode onore e memoria della compianta signora Elisa Boscarini ved. Rossi nel trigesimo della morte, per le orazioni dell'Istituto S. Gioacchino offire L. 20.

I prezzi dei mercati

I prezzi massimi e minimi raggruppati nel mercato di ieri sono i seguenti: Grano bianco e giallo a 30, avena da 25 a 30, erba medica di 1° qualità da 55 a 60; fieno di seconda qualità da 35 a 45, paglia di frumento da 16 a 19 il q. Le polle vive prezzo per kg. galline da 6,75 a 7, polli da 7 a 7,25; oche a 4, anitre a 4,50, conigli a 2,20, tacchini a 5, piccioni da 3,50 a 4 il paio uovo a cont. 90 il paio.

Polle da allevare per paio: pulcini a 2, anitre a 4,20, oche da 11 a 12 tacchini a 22.

Legna da brucia spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 15 legna dolce a 13 il quintale.

Investito da un carrello

Mentre ieri mattina stava avviando al lavoro a Porto di Marghera l'operaio Antonio Barbieri della L. L. L., venne investito da un carrello in manovra e gettato a terra producendosi ferite da schiacciamento al 2° e 3° dito del piede destro. All'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in giorni 15.

Cade da una scala a pioli

Con l'autolettiga è stato trasportato all'ospedale l'operaio Diego Predin di anni 32 dipendente dell'AGIP di Marghera il quale mentre si trovava in cima ad una scala a pioli per l'equilibrare e cadde a terra. I compagni corsero in suo aiuto e lo trasportarono prima nell'ambulatorio dello stabilimento e quindi all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la lussazione dell'anca sinistra, con sospetta frattura e delle contusioni multiple. Venne ricoverato e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Investito da un carro

Con una carretta accompagnata dai genitori è stata trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata, la bambina Barbieri Ferdinando di anni 4 abitante a Maerne, la quale attraversando la strada investita da un carro trainato da cavalli e travolta dalle ruote del veicolo. Il medico di guardia che le prestò le cure del caso, le riscontrò la probabile frattura del cranio e gravi ferite laceri continue.

Cozza contro un autocarro fermo

Sergio Bonaldi di anni 14 abitante in via Colombo 16 ieri nel pomeriggio correva in bicicletta lungo il viale Garibaldi, quando ad un tratto pedalando a tutta forza andò a cozzare contro un autocarro fermo. Caduto a terra e soccorso dai passanti e dai vigili i quali provvidero al suo trasporto all'ospedale, il medico di guardia gli riscontrò ferite laceri continue al cuoio capelluto guaribili in 15 giorni.

Fa fuggire i ladri a colpi di pistola

La scorsa notte Stefano Trevisan di anni 52 abitante in via Borgo 65 fra la veglia ed il sonno si accorse che in cucina c'era una luce insolita e alzatosi cautamente spio accorgendosi che sopra il candelabro della porta vi era una fiammella accesa, certamente lasciata dai ladri. Immediatamente si armò di rivoltella e corse alla finestra cominciò a sparare, ma i ladri riuscirono ad echissarsi.

Bicicletta che cambia proprietario

La trentottenne Clara Carni abitante in via Taglio 39 l'altra mattina alle ore 9.30 per recarsi in una abitazione lasciò la sua bicicletta in via XX Settembre e nonostante fosse ritornata poco dopo a riprenderla non constatò la sparizione. Danno L. 200.

Fabbricerie venete sopresse

ROMA, 29. Con R. D. viene provveduto alla soppressione delle fabbriche di 29 chiese della provincia di Venezia.

Giovane studioso francese mutilato delle mani

PARIGI, 29. Un giovane studioso francese, Max Seruys, le cui invenzioni e teorie sono note negli ambienti aeronautici e automobilistici, è stato vittima di una grave sciagura. Mentre stava facendo un esperimento nel suo laboratorio, per il mancato funzionamento di alcuni apparecchi di sicurezza si è prodotta una esplosione che gli ha asportato entrambe le mani.

Una lettera della defunta Regina al popolo romano

BUCAREST, 29. E' stata pubblicata una lettera della defunta Regina Maria al popolo romano in cui la Sovrana, dopo aver ricordato di avere sempre condiviso gioie e dolori e aspirazioni del popolo da lei tanto amato, dice che anche il suo ultimo pensiero è per il popolo che benedice augurando al paese un felice avvenire. E' stato anche pubblicato il testamento della defunta Sovrana in data 29 giugno 1933, che istituisce Re Carol erede universale. Il testamento contiene anche numerosi legati per i Principi e le Principesse Reali, per il personale della Casa Reale della Regina e per enti.

NOTIZIE RECELTISIME

LA GUERRA IN SPAGNA

L'avanzata in Estremadura ripresa vittoriosamente dai nazionali

CORDOVA, 29.

L'offensiva delle truppe di Quella De Llano in Estremadura continua senza sosta. Dopo avere prodotto un rastrellamento di tutta la grande sacca chiusa stabilendo un fronte presso a poco rettilineo con andamento lungo il meridiano di Castuera le truppe nazionali che operano precedute da reparti celeri di cavalleria, non intendono permettere che il nemico, indebolito dalle forze tolte al settore sud per trasferirle al fronte del Levante, e battuto, possa riprendersi e continuare la loro pressione e la loro avanzata.

Le due direttrici della marcia nazionale in Estremadura sono una verso le mura di Puerollano e l'altra verso il nord-est. Il nemico che stava fortificando freneticamente la nuova linea, sorpreso dalla rapidità e dalla decisione dell'avanzata franchista, offre poca resistenza, disorganizzata e frammentaria.

Sono così state occupate le quote 542, 546 e 571 ognuna delle quali rappresentava un munito caposaldo e liberato il paese di Aldehuela. Intanto da un primo censimento del materiale da guerra raccolto nella sacca di Don Benito si rileva che finora il bottino ascende ad oltre quattrocento mitragliatrici, cinquantotto cannoni e ad una quantità enorme di munizioni.

La lotta continua sempre aspramente tra le montagne attorno a Mora de Ebro e ad ovest di Gandesa e per la Sierra di Pandos. I reparti rossi che si sono stabiliti sulla sponda destra dell'Ebro, chiedono una situazione senza uscita, resistono alle forze nazionali che tendono a dividere il nemico per batterlo e distruggerlo. Gli sforzi disperati tentati dal comando dell'esercito catalano di ristabilire un collegamento attraverso l'Ebro per giungere a soccorrere i loro reparti che si trovano dall'altra parte nella più critica situazione, sono stati tutti infranti dalla sorveglianza duratura dell'aviazione nazionale che ha impedito ogni movimento sul fiume.

Consiglio dei Ministri all'Eliseo

I marxisti danno per fallita la missione di Runciman

PARIGI, 29.

Oggi ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri, presieduto da Lebrun. Il provvedimento più importante approvato è quello relativo all'organizzazione della difesa passiva, che d'ora innanzi sarà unitaria e posta amministrativamente e tecnicamente alle dipendenze del Ministero della Guerra.

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha quindi fatto una esposizione sulla politica estera della Francia, intrattenendosi principalmente sul problema ceco.

Il Ministro Marchand ha messo il Consiglio al corrente sulle conversazioni da lui avute con Morgenthau, Segretario di Stato al Tesoro americano, che hanno permesso di constatare il perfetto accordo dei due Governi per applicare l'accordo tripartito con spirito di fiduciosa collaborazione.

I giornali franco-russi parigini, annunciando la prossima partenza per Praga di Lord Runciman, non esitano oggi a constatare fin d'ora l'insuccesso della sua missione, non solo prevedendo che essa non potrà durare meno di qualche mese, ma anche presagendo che unico risultato che fin d'ora, si può considerare sicuro, sarà quello di guastare i rapporti tra la Cecoslovacchia e l'Inghilterra. Riferendosi poi a presunto influenze indirette che gli ambienti germanici sarebbero in grado di esercitare sul consigliere inglese, gli stessi ambienti invocano che la Francia non rinunci ad usare della sua influenza per controbilanciare l'attività di Lord Runciman nell'Europa centrale.

La nuova manovra di Praga

per ingarbugliare le cose

BERLINO, 29.

La smentita ufficiale ceca alla autenticità dello statuto delle nazionalità pubblicato dai giornali della stampa di Praga, è registrata dalla stampa berlinese come una nuova manovra destinata ad ingarbugliare le cose. La Boersen Zeitung osserva che il Governo cecoslovacco ha atteso tre giorni a smentire le relative informazioni pubblicate dagli stessi suoi fogli ufficiali. Rileva che, vista la pessima impressione suscitata dalle presunte indiscrezioni del Governo di Praga fa ora marcia indietro e sconfessa i suoi giornali e conclude: « Siamo in presenza della solita tattica ceca di piccoli trucchi e di indecorosi espedienti. Non è con tali mezzi che Praga può sperare nella soluzione del problema ».

Il Voelksche Beobachter dice che Praga compie un'altra manovra per ingannare la buona fede del mondo e con la speranza di potersi dimostrare più tardi reattiva senza esserlo. Rileva che la stessa azione mediatrice di Runciman — conclude il giornale — confonde implicitamente al suo dei la qualità di un popolo autonomo nella composizione statale ececoslovacca avente diritti pari al popolo ceco e la capacità di svolgere trattative da pari a pari col Governo di Praga.

Le Muenchner Neueste Nachrichten.

chten qualificano il passo ceco come un ridicolo bluff nei confronti dell'Inghilterra che è miseramente fallito e che autorizza a dubitare seriamente non solo della mancanza di ogni volontà, ma anche di ogni capacità da parte di Praga per una ragionevole soluzione della questione delle minoranze.

Un aereo con 15 persone scomparso nel Pacifico

SAN FRANCISCO, 29.

Si è senza notizie da parecchie ore dell'idroplano Haway Clipper della « Pan American Airways », trasportante sei passeggeri e nove membri dell'equipaggio, che stava effettuando un volo di 2500 chilometri dall'isola di Guam nel Pacifico diretto a Manila.

L'ultima comunicazione marconigrafica del Clipper è di stamane alle 5.9 di Greenwich. L'apparecchio aveva decollato regolarmente dall'idroplano dell'isola di Guam. Il trasporto militare americano Meigs, che all'ora del disastro andava in rotta verso la costa di Samar, si trovava ad appena 85 miglia dalla posizione data dall'apparecchio, cioè ad oriente dell'isola Samar, ha ricevuto ordine di interrompere la rotta e di effettuare ricerche.

Il Baltico traversato a nuoto dalla danese Kammergaard

COPENAGHEN, 29.

Si apprende da Rostock che la nuotatrice danese Jenny Kammergaard, che ha compiuto la traversata a nuoto del Mar Baltico da Gdynia in Danimarca a Warnemunde in Germania, coprendo cioè una distanza di 57 chilometri, questa mattina si trovava a cinque chilometri dalla costa tedesca.

Ella aveva lasciato Gdynia mercoledì alle ore 18.51 ed era scortata da alcune barche. A bordo di una di queste si trovava il dottore che sorvegliava lo stato fisico di Jenny e che regolava il nutrimento da apprestare alla nuotatrice.

La musica degli apparecchi radiofonici incoraggiava l'intrepida sportiva, che ha compiuto già la maggior parte del percorso a forte andatura, ma che questa mattina ha dovuto lottare contro una violenta corrente fredda.

La nuotatrice è arrivata questa mattina alle 11.15. Ella ha compiuto la traversata del Baltico a nuoto, l'entusiasmo delle popolazioni dei due paesi è indescribibile. Durante la traversata ella è stata nutrita con anguille e frutta candita.

Howard Hughes prepara un nuovo grande volo

NUOVA YORK, 29.

Howard Hughes si prepara ad un volo Nuova York-Rio de Janeiro, lungo 4820 miglia, da compiere in venti ore con una seconda tappa fino a Buenos Aires per 1218 miglia. Poi, attraverso le Ande, La Paz, Lima, Mexico, farà ritorno a Nuova York.

Ardua impresa alpinistica di artiglieri del Regg. Belluno

BELLUNO, 29.

Dopo il brillante successo delle escursioni del Battaglione 23. e 24. del Gruppo Belluno (5.° Regg. Art. Alpina) Divisione « Pusteria » compiute rispettivamente all'Antelao ed alla Tofana di Roce ora è la volta della 22.2, anch'essa del Gruppo « Belluno » che il 26 luglio ha portato un pezzo da 75-13 sulla Cima Grande di Lavaredo (m. 2998).

L'escursione è degna del massimo rilievo poiché si differenzia dalle altre, per speciali caratteristiche perché attuata su terreno difficilissimo (dal 3.0 al 4.0 grado). Previa ricognizione del comandante di batteria, organizzatore dell'impresa, il pezzo è stato trasportato a spalla su apposito armature, fino alla vetta nei giorni 25 e 26 corrente.

L'ardua impresa non trova riscontro che in un'altra analogia, compiuta nella stessa località, quantunque in diverse condizioni di tempo e di situazione dalla stessa 22.2 batteria nel 1915 durante la grande guerra. Ma questa volta i giovani artiglieri del 5.° Reggimento Artiglieria Alpina, con indomito ardimento, hanno superato la gestà dei loro padri, portando in cima oltre quota 2700 ore quelli che erano fermati, fin alla vetta impervia che si innalza come un arido immenso campanile a circa 3000 metri di altitudine.

Alle ore 11 il canto della gioventù, dalla vetta eccelsa, fondevo dalla voce amica del cannone, ha echeggiato nelle sottostanti ridenti vallate come un inno di vittoria.

Ad esso hanno fatto eco le note della fanfara che dal fondo della valle risallavano verso la cima, confuso alle grida entusiastiche di una folla di turisti che trovandosi al rifugio Principe Umberto ha assistito stupita ed ammirata allo svolgersi della singolare escursione.

E' lo spirito della nuova generazione, sorta nel clima ardente d'amore patrio dell'Italia fascista, che elemento essenziale di ogni realizzazione, segna con passo sicuro le tappe incalzanti delle nuove conquiste.

Gli artiglieri del 5.° Reggimento Artiglieria Alpina, nel compimento del loro dovere si rivelano veri pionieri della montagna, in imprese che non hanno confronti, li costituiscono traguardi ma solo punti di partenza per altre maggiori affermazioni in avvenire.

Le Muenchner Neueste Nachrichten.

Il Re Imperatore riceve

le credenziali dei rappresentanti dell'Iran, dell'Uruguay, dell'Albania

ROMA, 29.

Stamane sono stati ricevuti successivamente al Quirinale in udienze solenni S. E. Mirza Mustafà Adle, S. E. il dott. Federico Grunwald Cuestas e S. E. Dimitër Berati, i quali hanno presentato al Sovrano le lettere che li accreditano quali Ministri rispettivamente dell'Iran, dell'Uruguay e dell'Albania presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

La riconoscenza nazionale verso De Bono e Graziani

ROMA, 29.

Con R. D. a titolo di riconoscenza nazionale, ai Marescialli d'Italia Emilio De Bono e Rodolfo Graziani, già comandanti superiori in Africa Orientale, sono corrisposti a vita, in aggiunta al trattamento economico loro spettante come Marescialli d'Italia, la indennità coloniale, l'indennità per spese di rappresentanza, il soprassoldo di operazioni e la ragione viveri in contanti.

Lunga escursione in Migiurtina compiuta dal Governatore della Somalia

MOGADISCIO, 29.

Il Governatore della Somalia è rientrato a Mogadiscio da una lunga escursione in Migiurtina, interessante regione del nord della Somalia che si affaccia sul golfo di Aden e si protende nell'ampio sperone del capo Guardafui. Percorrendo complessivi 4600 chilometri con sei automotori leggeri, S. E. Caroselli, che era accompagnato anche dall'ispettore minerario per l'A. O. I., ha visitato i promettenti lavori minerari ai piedi dell'imponente catena di Ahl Medo nella regione di Bender Cassim.

Valendosi della R. N. Cherso, che compie in Somalia una preziosa campagna idrografica, ha poi visitato i centri litoranei di Candala e Alula, dove è avviata una fiorente industria della pesca in scotizzazione del tonno. Spingendosi da Alula, lungo il litorale, ha percorso le splendide zone di Cherselli, dove estesi palmeti forniscono ingente quantità di datteri alla popolazione, ed ha raggiunto Bender Meraio, centro della pesca del tonno, che viene fatta dai nativi con piccole imbarcazioni indigene. L'ultima stazione sono stati catturati oltre 50 mila tonni. Le popolazioni di Ab Ghesseli e di Meraio, dove non si era spinto ancora nessun Governatore, hanno tributato accoglienti e entusiastiche.

Imbarcati nuovamente ad Alula, il Governatore sbarcava a Bereda, centro della pesca delle perle e della madreperla.

Lasciata la nave Cherso, la spedizione raggiungeva per via di terra Dante, per la visita ai grandiosi impianti salinieri e si avviava quindi per il ritorno lungo il confine con la Somalia britannica, con la quale si mantengono cordiali rapporti e periodici contatti nel comune interesse del Governo e delle popolazioni.

Vittorio Mussolini presidente del Comitato per la casa di riposo degli attori cinematografici

ROMA, 29.

Si è costituito in Roma un Comitato per la casa di riposo degli attori cinematografici. Il Comitato incaricato di studiare il piano tecnico della fondazione della casa è presieduto da Vittorio Mussolini.

Il saluto romano nelle recite di lavori teatrali dell'Era fascista

ROMA, 29.

In riferimento a quanto è stato pubblicato in questi giorni circa l'adozione del saluto romano nelle rappresentazioni teatrali, occorre precisare che questa innovazione si riferisce alla produzione italiana dell'Era Fascista. (Stefani).

Madre e figlioletto uccisi da un'automobile romana

TORTONA, 29.

Il suddito romano dott. Andrea Prencce, di anni 23, di Clot, in Italia per diporto con la moglie, Eleonora, proveniente da Napoli e diretto a Venezia al volante della sua macchina R. 6668 nel tardo pomeriggio di ieri, lungo la nazionale Tortona-Voghera, appena superato Pontenure, ha investito certa Camilla Soldani Moggi, nativa di Castellnuovo Scivola, che, in bicicletta, con seduto sul telaio della macchina ed in base alle aliquote di cui al R.D.L. 2 dicembre 1933 XIII numero 2098, per i trasporti di cose proprie con automotori propri, le convenzioni di abbonamento eventualmente stipulate per l'anno 1938 per trasporti di cose per conto di terzi o per trasporti promiscui di cose proprie con automotori propri e di cose per conto di terzi cessano di aver vigore col primo agosto 1938.

Le condoglianze del Duce per la morte di Carlo Banelli

TRIESTE, 29.

Un vero plebiscito di cordoglio ha accompagnato la morte del vecchio patriota triestino Carlo Banelli, il cui figlio, senatore Giovanni, ha ricevuto telegrammi da ogni parte d'Italia.

Il Duce ha inviato al senatore Banelli il seguente dispaccio: « Ti mando mie più amichevoli condoglianze. Memoria papà Banelli rimarrà a lungo nel cuore italianissimo dei triestini. - Mussolini ».

Il Duca d'Aosta ha telegrafato in questi termini: « Sono vicino a voi in quest'ora di grande cordoglio. - Amedeo di Savoia-Aosta ».

Il telegramma di S. E. Starace dice: « Senatore Banelli Trieste. - Gradisci espressioni mie affettuose cordoglio. - Starace ».

Il nuovo regime della tassa sui trasporti di cose con autoveicoli

ROMA, 29.

Come è stato annunciato, il primo agosto 1938 XVI, entreranno in vigore le nuove norme concernenti il regime della tassa sui trasporti di cose con autoveicoli e rimorchi. Possiamo ora dare notizie più precise dal decreto legge in corso di pubblicazione.

I trasporti di cose su strade ordinarie e autostrade, con autoveicoli e con filiove comunque azionate, con o senza rimorchi, sono soggetti ad una tassa di trasporto nella misura unica di centesimi uno per ogni quintale-km. Le frazioni di quintale si arrotondano di dieci in dieci chilogrammi e le frazioni di chilometro si calcolano per un chilometro intero. Quando l'impero della tassa presenta la frazione di 5 centesimi questa deve essere arrotondata a 5 centesimi. In casi particolari nei quali non sia possibile la determinazione, in partenza, del peso esatto, nonché per quei trasporti di cose per loro natura soggette a subire durante il trasporto aumenti di peso per umidità o pioggia, è tollerata una differenza di peso fino al 10 per cento del peso dichiarato. Il calcolo della distanza, agli effetti del computo della tassa di cui al primo comma del presente articolo, deve essere fatto in base alla distanza più breve intercorrente fra il punto di partenza e di destinazione delle cose da trasportare, secondo le segnalazioni stradali della AA. SS. e della Consociazione turistica italiana.

Sono esenti dal pagamento della tassa: a) i trasporti eseguiti nell'ambito di uno stesso comune tanto per conto proprio che per conto di terzi; b) i trasporti eseguiti per conto proprio nell'ambito del territorio di una stessa provincia, quando servano allo svolgimento della normale attività di un'azienda rurale, nonché quelli tra il comune e la stazione ferroviaria o tramviaria vicina; c) i trasporti eseguiti dai Consorzi agrari cooperativi nell'interesse e per conto dei rispettivi consorziati nell'ambito di una stessa provincia; d) i trasporti per conto proprio, che vengono effettuati nel raggio di 5 km. dal limite territoriale del comune, quando l'attività dell'azienda o ditta che esegue il trasporto si svolge esclusivamente nell'ambito del comune. In casi speciali, con decreto del Ministro per le Finanze, d'intesa con il Ministro per le Comunicazioni, può essere stabilita, in deroga alle disposizioni di cui al comma precedente ed a qualsiasi altra disposizione, la zona di percorso dei trasporti di cui sopra per la franchigia della esenzione dalla tassa, allo scopo di limitare il percorso nell'ambito di uno stesso comune o di una stessa provincia, sia per estenderlo al territorio di comuni o di provincie limitrofe.

La tassa sui trasporti è ridotta alla metà nei casi, nei limiti e giusta le norme seguenti: a) per un periodo di sei anni per i trasporti eseguiti con autoveicoli e rimorchi costruiti in conformità di quanto è previsto all'art. 1 del R. D. L. 14 luglio 1937 n. 1809, a partire dalla data di prima immatricolazione degli autoveicoli e rimorchi stessi. Questa agevolazione è peraltro limitata ad un quantitativo massimo di 5 mila tra autoveicoli e rimorchi e subordinata alla condizione che le commesse alle fabbriche risultino effettuate non oltre un anno dalla data di entrata in vigore delle norme di attuazione del R. D. innanzi citato; b) fino al 31 dicembre 1941, per i trasporti eseguiti con autoveicoli e rimorchi diversi da quelli di cui alla precedente lettera a), di portata utile superiore a 30 quintali, che risultino per la prima volta immatricolati nel periodo dal 1.° gennaio 1937 al giorno precedente a quello di entrata in vigore delle nuove disposizioni; c) fino al 31 dicembre 1942, per i trasporti eseguiti con autoveicoli e rimorchi nuovi di fabbrica diversi da quelli di cui alla precedente lettera a), di portata utile superiore a 30 quintali, nel limite di 3 mila unità, immatricolati a decorrere dal giorno dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni. Entro tali limiti di unità gli autoveicoli e rimorchi possono essere immatricolati anche successivamente alla data di applicazione del R.D.L. 14 luglio 1937 n. 1809 sopra richiamato.

Restano fermi per l'anno 1938 i canoni di tassa determinati a mezzo di abbonamento, giusta le norme ed in base alle aliquote di cui al R.D.L. 2 dicembre 1933 XIII numero 2098, per i trasporti di cose proprie con automotori propri. Le convenzioni di abbonamento eventualmente stipulate per l'anno 1938 per trasporti di cose per conto di terzi o per trasporti promiscui di cose proprie con automotori propri e di cose per conto di terzi cessano di aver vigore col primo agosto 1938.

Mediatore accolto a Teronzo

UDINE, 29.

Stamane nel paese di Teronzo è avvenuto un grave fatto. Il mediatore Angelo Galluzzo, di anni 43, verso un tempo un po' di ruggine verso il norcino e mediatore Domenico Zanotto, di anni 42, per rivalità di mestiere, ruggine che aveva finito per mettere uno contro l'altro i due che per tanti anni erano stati amici.

Stamane verso le 8 il Galluzzo si accingeva a macellare un maiale di sua proprietà quando intervenne lo Zanotto rimproverandogli di rubare il mestiere agli altri e di fare delle cose fuori dei regolamenti di polizia veterinaria. Dalle parole i due passarono ben presto ai fatti e lo Zanotto, accettato dall'ira, ad un certo momento afferrava un accuminato coltello e vibrava un violento colpo in direzione del petto del Galluzzo. Questi riuscì in parte a scansarsi ma la punta dell'arma dopo avergli scalfito il torace si conficcava nel braccio destro recidendo alcuni tendini e muscoli. Il ferito vedendo cadere a terra il Galluzzo si dava alla fuga ma qualche ora dopo si costituiva ai carabinieri di Pozzolo.

Rossi e Rutherford alle gare di Ginevra

ROMA, 29.

Alla seconda prova del campionato del mondo di motonautica, che avrà luogo in Svizzera il 6 agosto venturo, parteciperanno i seguenti corridori: Theo Rossi con l'Alcyon per l'Italia, l'americano Rutherford con l'Alcyon e il francese Piquerez con l'Alcyon. E' incerta la partecipazione del secondo italiano, l'ing. Cattaneo, col motoscafo R18, 28, ossia nel noto scafo 230, dotato dei nuovi dispositivi di trasmissione, come nella gara di Venezia.

I campionati del mondo dell'anno XVII a Merano

ROMA, 29.

I campionati del mondo di scherma per il 1938 XVII, che si svolgeranno, come è noto, a Merano, molto probabilmente avranno luogo dal primo al 15 settembre.

I campionati sociali di Treviso e Vicenza

ROMA, 29.

La Federazione automobilistica sportiva italiana ha autorizzato, fra gli altri, i seguenti spostamenti di date: Raci Treviso, VI campionato sociale automobilistico, dal 26 giugno al 4 settembre. Raci Vicenza, V campionato sociale automobilistico, dal 7 agosto al 18 settembre.

Il distintivo per gli aviatori militari dell'Esercito

ROMA, 29.

Il Ministero della Guerra ha istituito uno speciale distintivo in argento per i militari del Regio Esercito ex-piloti aviatori di guerra. Esso sarà portato sul petto al disopra dei nastri delle decorazioni e sarà rilasciato ai militari che abbiano preso parte, quali piloti aviatori: a) alla guerra italo-turca dal settembre 1911 all'ottobre 1912; b) alla guerra 1915-18 sui vari fronti dell'Europa, Egeo e compreso; c) alle azioni belliche in Albania dal novembre 1918 all'agosto 1920; d) alle operazioni belliche e di grande polizia coloniale svoltesi in Libia ed in Somalia dall'ottobre 1912 sino al 1923.

L'autorizzazione a fregiarsi del distintivo sarà concessa dal Ministero della Guerra in seguito a domanda in carta legale dei interessati, da inoltrarsi per il tramite gerarchico.

Panico sulla via del cimitero

Una bara che si apre facendo uscire il corpo d'una vecchia morta due volte

BARI, 29.

La ottantatreenne Filomena Lo Nigro, colta da male senile ieri, fu data per morta. Trattavasi invece di un caso di morte apparente, giacché la vecchia, dopo qualche ora dalla presunta morte, ritornò in vita.

La notizia fece le spese delle chiacchiere del vicinato propagandose per il paese e facendo accorrere una folla enorme di curiosi nell'abitazione della donna, per constatare il « miracolo ». Ma poco dopo la Lo Nigro veniva colta da un nuovo male, e questa volta, decedeva definitivamente.

I familiari, come è costume, comporono nella bara il cadavere e presposero per i funerali, che dovevano svolgersi con bara in spalla e per un discreto tratto di strada, prima di recare il feretro al cimitero. Il corteo attraverso le vie, ma ad un tratto, uno dei portatori scivolava e la bara cadeva. Fatalità volle che il coperchio, male assicurato, si aprisse lasciando uscire il cadavere della vecchietta. Portatori e folla, presentemente, supponendo che si trattasse di un « ritorno » in vita della vecchietta e che il portatore che aveva abbandonato la bara avesse udito qualche grido nell'intermezzo. Fu un fuggi fuggi generale e sul luogo della scena non rimase più nessuno, all'infuori di pochi familiari che, molto impressionati, ebbero tuttavia la forza poco dopo di osservare bene le cose e, accortisi che la Lo Nigro non era affatto tornata in vita, ricomposero alla meglio la salma nella bara. Soltanto dopo molta persuasione fu possibile far proseguire il corteo fino al cimitero.

Mediatore accolto a Teronzo

UDINE, 29.

Stamane nel paese di Teronzo è avvenuto un grave fatto. Il mediatore Angelo Galluzzo, di anni 43, verso un tempo un po' di ruggine verso il norcino e mediatore Domenico Zanotto, di anni 42, per rivalità di mestiere, ruggine che aveva finito per mettere uno contro l'altro i due che per tanti anni erano stati amici.

Mediatore accolto a Teronzo

UDINE, 29.

Stamane nel paese di Teronzo è avvenuto un grave fatto. Il mediatore Angelo Galluzzo, di anni 43, verso un tempo un po' di ruggine verso il norcino e mediatore Domenico Zanotto, di anni 42, per rivalità di mestiere, ruggine che aveva finito per mettere uno contro l'altro i due che per tanti anni erano stati amici.

Rossi e Rutherford alle gare di Ginevra

ROMA, 29.

Alla seconda prova del campionato del mondo di motonautica, che avrà luogo in Svizzera il 6 agosto venturo, parteciperanno i seguenti corridori: Theo Rossi con l'Alcyon per l'Italia, l'americano Rutherford con l'Alcyon e il francese Piquerez con l'Alcyon. E' incerta la partecipazione del secondo italiano, l'ing. Cattaneo, col motoscafo R18, 28, ossia nel noto scafo 230, dotato dei nuovi dispositivi di trasmissione, come nella gara di Venezia.

I campionati del mondo dell'anno XVII a Merano

ROMA, 29.

I campionati del mondo di scherma per il 1938 XVII, che si svolgeranno, come è noto, a Merano, molto probabilmente avranno luogo dal primo al 15 settembre.

I campionati sociali di Treviso e Vicenza

ROMA, 29.

La Federazione automobilistica sportiva italiana ha autorizzato, fra gli altri, i seguenti spostamenti di date: Raci Treviso, VI campionato sociale automobilistico, dal 26 giugno al 4 settembre. Raci Vicenza, V

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

TEL. 20-420

CASA 100

INSEZION: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA

PUBBLICITA ITALIANA

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tr. 28

C.C. POST. 1

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tr. 28

Perentoria dichiarazione del Duce:

"Noi tireremo diritto anche nella questione della razza,"

Le parole di Mussolini ad un gruppo di Federali convenuti a Forlì

Stamane, alle ore 8, il Duce è disceso dalla Rocca della Caminata a Forlì per visitarli il campo dei graduati avanguardisti. Erano ad attenderlo all'ingresso del campo il Ministro Segretario del P. N. F., il Prefetto ed il Federale di Forlì, il comandante del campo, altre autorità cittadine ed un folto gruppo di Federali dell'Alta Italia.

Dopo essersi intrattenuto col Federali di Trieste, Gorizia, Udine, Modena e Bolzano, il Duce ha assistito allo sfilamento dei reparti al passo romano di parata, perfettamente eseguito.

Prima di lasciare il campo, il Duce ha parlato con il gruppo dei Federali ed ha detto loro queste testuali parole:

"Sapete, ed ognuno sappia, che anche nella questione della razza noi tireremo diritto. Dire che il Fascismo ha imitato qualcuno, è qualcosa, è semplicemente assurdo..."

Il Duce si è quindi recato al vicino campo di aviazione, e pilotando il suo trimotore, ha sorvolato il litorale adriatico.

Al X Corso dei capi-centuria a Forlì

L'entusiasmo dei giovani per la visita del Duce

Col levar del sole, stamane sono saliti al cielo i primi squilli di tromba dell'attentamento che accoglie il 10° corso per Capi Centuria sul vastissimo prato del campo di Marte, lungo un segmento della via Emilia, ormai conquistato per lungo tratto dallo sviluppo urbano della città. Un senso profondo di forza si è percepito stamane in questo luogo che ha diffuso gioia serena fra le tende.

Il saluto alla bandiera
Circa millequattrocento giovani partecipanti al corso, con novanta ufficiali istruttori e del comando, si schierano in quadrato e salutano la bandiera che sale nel cielo cristallino. Le centurie delle due legioni si traggono per il prato, e la fresca Gioventù del Littorio a torso nudo, armata di moschetto, sotto il sole già dardente, compie esercizi ed evoluzioni. Notevole gioia sorda sulle vie che fiancheggiano l'attentamento, e segue in lontananza lo spettacolo che offre questa grande opera di educazione fisica e militare.

Verso le ore 7.30 giungono i primi comandanti federali dell'Alta Italia, che domani parteciperanno al rapporto che terrà loro ad Ancona il comandante generale della G. I. L. Il numero dei Segretari federali presenti è di una cinquantina. Giungono successivamente il Podestà di Forlì, il comandante la Legione "Benito Mussolini", il comandante la Zona aerea territoriale.

Il Ministro Segretario del Partito giunge con il capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, con il Prefetto e col Segretario federale della Zona. Il comandante generale della G. I. L. si trattiene brevemente con il gruppo dei comandanti federali e prende subito contatto col comandante del Corso dei capi centuria.

La visita al campo

Alle ore otto precise, in automobile, proveniente dalla Rocca della Caminata, accompagnato dalla Caminata, giunge il Duce. Squallano le trombe. Una centuria di Avanguardisti schierata all'ingresso rende gli onori militari al Fondatore dell'Impero. A lato del reparto armato sono schierati i comandanti federali.

Il Duce procede rapidamente alla visita dell'attentamento, interessandosi su tutti i particolari della vita al campo. Procede tra il Segretario del Partito e il capo di Stato Maggiore della Milizia, e tutte le altre autorità. Ottenuto il lato opposto sul perimetro dell'attentamento, il Duce raggiunge il vastissimo prato del Campo di Marte dove le centurie sono impegnate nelle esercitazioni. Passa dinanzi ai cento avanguardisti motociclisti della 50a Legione dell'Urbe che, reduci da Predappio, hanno pernottato al campo dei capi centuria; e spende compiaciuto col saluto romano e raggiunge lo schieramento delle centurie avanguardisti affilate, che si sono disposte con il fronte al centro del campo.

Sul rigido allineamento dei petti abbronzati dei nostri Avanguardisti risaltano i moschetti nella poderosa presentazione dello scatto simultaneo. Possente e visuale si leva il saluto al Duce. Il co-

mandante del Campo annuncia la folla presente, e il Duce, dopo aver passato in rivista le centurie, ritorna al centro dell'attentamento.

La sfilata a passo romano

Presso il podio del comando si intrattiene col Ministro Segretario del Partito, che gli presenta i comandanti. Il Duce rivolge delle domande ai gerarchi provinciali e impartisce disposizioni ad alcuni di essi, al Prefetto e al Segretario federale di Forlì.

Intanto le due legioni del 10° corso capi centuria si sono disposte per centurie con manipoli di fronte, ed ha inizio lo sfilamento dei reparti giovanili, che si susseguono al passo romano di parata. Il Duce dall'alto del podio assiste col più vivo interessamento al passaggio delle centurie. Al termine dello sfilamento egli, con il Ministro Segretario del Partito, capo di Stato Maggiore della Milizia, seguito dal folto gruppo dei gerarchi, raggiunge l'ingresso del Campo, e si trattiene nuovamente a colloquio con alcuni Federali.

Intanto un gentile episodio si verificava al limite del Campo di Marte. L'automobile del Duce veniva scortata dalle donne e dai fanciulli delle case popolari rurali poste nei paraggi. La folla, avendo intravisto in essa la Consorte del Duce, spinta dall'entusiasmo riusciva a penetrare nel campo ed improvvisava una calda ed affettuosa dimostrazione di simpatia a Donna Rachele Mussolini, che rispondeva con sorrisi e saluti.

Dimostrazioni di folla

Sono le otto e trenta allorché il Duce compare all'ingresso per lasciare il campo, e la folla, che si è raccolta sulla Via Emilia, esplode nel suo grido di gioia e di amore all'indirizzo del Capo. Mussolini, col suo sguardo rapido e luminoso, abbraccia tutta la folla della sua città, e il sorriso che si schiude sul suo labbro è la risposta più eloquente per il popolo, che acclama con maggiore tripudio. Rapida l'automobile parte in direzione dell'aeroporto. "Luigi Ridolfi", mentre alle invocazioni della folla si uniscono i comandanti federali e le altre autorità.

Dopo pochi minuti il Duce, che aveva sollecitamente indossato la giacca e il casco di volo, è già a bordo del suo trimotore. L'apparecchio comincia a rullare sul campo e le autorità civili e militari salutano romanamente il Duce, che si profila al posto del pilota di destra, mentre dal finestrino della fusoliera, col sorriso della sua bontà, Donna Rachele Mussolini risponde al saluto dei presenti.

Una serie di ispezioni del capo di S. M. della Milizia

BOLOGNA, 30. Stamane, proveniente da Forlì, ve aveva ispezionato quella legione della Milizia V. S. N., il capo di S. M. della Milizia ha ispezionato senza preavviso le legioni di Faenza e di Imola ed ha sostato presso il comando IV Zona CC. NN. di Bologna. Nel pomeriggio il capo di S. M. ha ispezionato le legioni di Modena, Reggio Emilia e Parma. Presso tutte le legioni S. E. Russo ha riunito a rapporto gli ufficiali del comando.

L'opera del Duce esaltata in Ungheria

BUDAPEST, 30

Il liberale Ujsag in un articolo dedicato al Duce ed alla sua magnifica opera, rileva che Mussolini ha conquistato l'amministrazione di tutte le Nazioni civili, e scrive: «La nostra concezione democratica non ci impedisce di riconoscere i grandi meriti acquistati da questo geniale uomo di Stato per la rinascita della sua Patria, per la sicurezza della pace europea e per il consolidamento della posizione internazionale dell'Ungheria. Non crediamo che ci sia in Europa uno statista del quale la storia possa parlare più che di lui».

Il Budapesti Hirlap rileva che questo ferreo romano è venuto sulla scena della politica mondiale come i grandi condottieri e gli statisti latini; aggiunge che, come Cesare venne, vide e vinse, così Mussolini ha fondato un impero simile all'antico; sottolinea che il Duce non ha mai distrutto valori storici, ma ha, invece, costruito e creato. Il Fuegenkenneg fa risalire che l'italiano di Mussolini è il Paese dell'ordine, del lavoro, della salute, della generosità e del sacrificio.

L'Uj Magyarasag così esprime. «Tutte le Nazioni d'Europa salutano Roma dove dopo 900 anni il figlio del semplice fabbro ha lanciato al firmamento le aquile d'oro dell'impero romano. Tutti i popoli europei esprimono a questo statista di eccezione l'omaggio che si tributa al più grande uomo, il Nemzeti Ujsag pone in risalto che il nome del Duce è diventato ormai un concetto inconfondibile come quello dei geni che di tempo in tempo brillano nel cielo della storia e lasciano dietro di sé un particolare fulgore di luce».

Il Magyarasag traccia una biografia del Duce ed afferma che il creatore del nuovo Impero romano è il più grande personaggio vivente, colui che addita agli ungheresi la via da seguire per riaffermare i valori nazionali magiari.

I giornali si occupano pure di vari aspetti della politica dell'Italia fascista. Così l'Uj Magyarasag commenta favorevolmente la presa di posizione fascista nel problema ebraico, ricordando che alla testa delle organizzazioni internazionali antifasciste di New York, di Parigi, di Lione, di Amsterdam sono sempre stati gli intellettuali ebrei, rilevando infine il pericolo che rappresentino nell'Europa quegli ebrei che, per impedire la resurrezione e l'affermazione di movimenti nazionali, vogliono scatenare la guerra generale.

Nell'articolo di fondo dedicato alla politica autarchica del Fascismo, il Pester Lloyd constata sulla base di cifre e di dati, il notevole aumento realizzato in Italia nella produzione del grano e specialmente dei prodotti industriali; osserva che l'autarchia italiana non vuole l'isolamento, ma tende anzi allo sviluppo di un diverso ordine di traffici internazionali; rileva che l'eroica opera economica viene condotta dal Regime fascista al fine di assicurare la indipendenza politica alla Nazione italiana.

Il razzismo e le democrazie

ROMA, 30

I fogli delle grandi democrazie hanno profitato per travisare i precisi indirizzi della politica fascista della razza e dare sfogo all'antifascismo. Premesso che le condizioni demografiche generali dei grandi Paesi democratici non sono eguali a quelle dei cosiddetti Paesi totalitari, il Giornale d'Italia rileva come appunto Francia, Inghilterra e Stati Uniti abbiano bisogno, per la loro esistenza nazionale e la difesa dei loro imperi, di larghi afflussi di uomini, che le loro energie e la loro stanza e devota fecondità non possono più frenare. Per queste ragioni il loro problema razziale va associato al diverso problema di far numero a qualunque costo. E però sono già evidenti dappertutto le loro tendenze a dare sempre più largo posto nella politica nazionale e imperiale al fatto razziale.

Un istruttivo episodio

Per quanto riguarda la Francia il giornale indica oggi un solo episodio. Un recente decreto fatto approvare dal Ministro della Giustizia, Reynaud, crea un nuovo regime delle successioni nella proprietà rurale con un diritto di trasmissione integrale del patrimonio al primogenito che provvede al diretto sfruttamento della terra. Il Ministro ha spiegato al Paris Soir che questa misura, la quale non ha più nulla dello spirito democratico, ed è piuttosto la copia di una legge già introdotta nella Germania nazional-socialista, ha lo scopo di salvare le famiglie contadine, trattenerle sulla terra e favorire una ripresa di natalità.

Ma dietro questo duplice scopo vi è anche un pensiero razziale. I provvedimenti di Reynaud vengono dopo una intensa campagna fatta dal Temps per arrivare alla conclusione che bisogna lavorare e creare «una posterità capace di diventare francese», rifiutando la troppo ottimistica dottrina secondo la quale «l'influenza del suolo e dell'ambiente basta a fare rapidamente di ogni nuovo venuto un francese».

E l'agitazione del Temps si è fondata a sua volta su alcuni punti fermi di una politica razziale posti dal dottor René Martial, il quale sin dal 1913 rivendica il diritto e l'orgoglio di una razza francese e afferma il dovere di difenderla nella sua individualità. Poiché la Francia non può più bastare a sé stessa con i suoi uomini e non ha sufficienti risorse per una autarchia demografica, deve almeno disciplinare i suoi contatti e i suoi incroci in modo da garantire il più possibile la continuità delle caratteristiche essenziali della razza francese, e questo è un evidente movimento di razzismo.

La politica degli anglo-sassoni

Tutta la politica dell'immigrazione e della migrazione britannica riflette essa pure il razzismo. L'angolo sassone è favorito. Le altre razze sono tenute lontane. E la politica del popolamento si concentra soprattutto a reclutare, senza trovarli, i coloni fra gli anglo-sassoni, per presenziare alla razza, Lord Shelton ha detto: «Abbiamo fra le nostre responsabilità il dovere di sviluppare i nostri e non i possessi per quanto è possibile con la nostra propria razza». E il Duce di Devonshire, Sottosegretario per gli Affari dei Dominion, ha aggiunto: «Appare necessità vitale che l'impero sia popolato, se non internamente con gente del nostro sangue, almeno con gente che vi possano essere assimilate».

E' la stessa teoria francese di spirito e direttive evidentemente razziali. Lo stesso indirizzo tipicamente razzista si trova nella politica degli Stati Uniti. Che cosa è se non una battaglia e violenta affermazione razzista, la grande legge nuova sull'immigrazione emanata fin dal 26 maggio 1924 che chiude le porte alle genti di colore e fissa percentuali diverse agli immigrati di razza bianca, assegnando le quote più alte prima agli anglo-sassoni e poi alle razze affini dei sassoni e riducendo invece a cifre minime, contro tutta la tradizione contraria, la quota per gli italiani e latini e gli slavi? Si può ben affermare nell'attiva politica interna di un paese civile si è creato negli Stati Uniti, i quali, dimenticando le origini stesse della loro fortuna economica creata dalla somma e dall'incontro delle più diverse razze, si sono improvvisamente volti ad un razzismo anglo-sassone con il bando progressivo di altre razze, «L'Italia

La questione degli ebrei

«Non si deve confondere — avverte la Tribuna, l'antisemitismo, aggiunge il giornale, fu ed è un movimento che può essere considerato come reazionario. L'antisemitismo, per fornire qualche esempio, esisteva nella Russia zarista, serpeggiava nell'Impero di Austria, è indivisibile in vari Stati contemporanei. L'antisemitismo è conservatore. Per fare una politica antisemita bastano i mezzi amministrativi di cui uno Stato dispone».

«Razzismo è rivoluzione nel senso costruttivo, fascista della parola; è continuazione, potenziamento della Rivoluzione delle Camicie Nere. Razzismo è movimento di avanguardia; razzismo è esaltazione dei fondamentali, inconfondibili caratteristiche — fisiche e spirituali — del millenario popolo italiano, uno di sangue,

di lingua, di altare. Ecco perché pochi popoli hanno il prezioso privilegio di essere unitari come noi».

«La purificazione della razza risulta ogni giorno più necessaria. Non sappiamo come sia possibile e se sia possibile concentrare tutti gli ebrei in qualche parte del mondo, per formare uno Stato ebraico con dirette e ben definite responsabilità verso gli altri Paesi civili. Sarebbe una soluzione ideale. Ma se ciò, per ragioni che non è qui il caso di esaminare, non è realizzabile, non sarebbe possibile — si domanda il giornale romano — in tutti gli Stati fornire gli ebrei di un passaporto speciale, che documenta la loro precisa origine? Nessuno si sogna di fare del male agli ebrei; si desidera soltanto sapere dove sono, il danno sorge per l'appunto dal fatto che spesso, non sapendo dove si annidino, essi possono operare indisturbati. L'uso di un comune filtro europeo gioverebbe enormemente anche alla difesa contro il sovversivismo (che assume aspetti diversi)».

Il Re Imperatore visita la Mostra del Dopolavoro

ROMA, 30

Stamane S. M. il Re Imperatore si è recato a visitare la Mostra del Dopolavoro. Giunto alle otto e trenta nella zona del Circo Massimo è stato ricevuto, all'entrata della grandiosa rassegna delle opere del Regime per la elezione spirituale e materiale del popolo, dal vice Segretario del Partito on. Sereno, dall'ispettore del P.N.F. on. Mancini, dal direttore generale dell'O. N. D., dal Prefetto, dal Segretario federale e dal direttore della Mostra.

S. M. il Re Imperatore che era accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Di Bernese, ha visitato la visita della Mostra recandosi subito nell'arena delle feste, della quale ha ammirato la luminosa vastità. Si è quindi intrattenuto a lungo nei vari padiglioni dell'Esposizione interessandosi vivamente alle superbe documentazioni della posente attività dopolavoristica.

Lungo il passaggio del Sovrano, la consueta numerosissima folla dei visitatori, ha improvvisamente una continua vibrante ma festosa attività dopolavoristica. Nel settore delle arti popolari, gruppi vivaci di donne in costume, hanno offerto al Sovrano una rappresentazione palpitante del gioioso colore italiano; e così nel villaggio rustico dove alcune coppie, sempre nei costumi delle varie regioni, hanno danzato al suono dei pifferi.

Dopo la visita dell'ampissima sala adibita a spettacoli cinematografici e teatrali, è stato offerto in dono al Sovrano, che l'ha molto gradito, un completo album sulla seconda attività del Dopolavoro aziendale.

Prima di lasciare la Mostra, il Re Imperatore ha espresso il suo alto compiacimento. Subito dopo la visita della Mostra del Dopolavoro, il Sovrano si è recato nel vicino palazzo dei Musei di Roma, dove è stato ricevuto dal Governatore e dove ha visitato la Mostra delle sculture e delle prigioni rinvenute in Africa. L'interessante materiale è stato illustrato a S. M. dal prof. Jacopi, autore dei rinvenimenti.

Il Principe Umberto ispeziona le truppe accampate nel Sannio

BARANELLO, 30

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante di campo, ha ispezionato stamane gli accampamenti del 39° Fanteria a Sannio, del 47° Fanteria a San Giuliano del Sannio, del 48° Fanteria in contrada Zullo di Baranello e del 14° artiglieria a Monte Vailano. Il Principe è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale e da tutte le gerarchie provinciali e locali ed accolto da vibranti dimostrazioni delle Camicie Nere e dal popolo e dalle organizzazioni giovanili e dopolavoristiche della regione. Le manifestazioni si sono rinnovate col loro interesse a Baranello dove il Principe è giunto terminata la ispezione.

L'omaggio del Duca d'Aosta alla tomba dei genitori del Duce

FORLÌ, 30

Proveniente da Roma è giunto in volo all'aeroporto, S. A. R. il Duca d'Aosta, L'Augusto Principe, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, ha reso omaggio a Predappio alle tombe dei genitori del Duce, deponendo una grande

Le visite di Balbo nel Gebel per l'attuazione del piano di colonizzazione

BENGASI, 30

Il Governatore generale Maresciallo Balbo ha concluso il ciclo delle sue visite ai cantieri del Gebel, iniziate da oltre due settimane, recandosi al villaggio di Ceerdan, ove si è trattenuto lungamente interessandosi in modo particolare al trattamento degli operai e rendendosi conto direttamente dell'andamento degli imponenti lavori. Dopo le constatazioni fatte personalmente sul posto, il Maresciallo Balbo ha dichiarato che il grande piano di supercolonizzazione, che ha avuto l'approvazione del Duce, sarà pienamente realizzato entro il termine stabilito.

La commissione che il Governatore ha costituito dopo la grande adunata dei notabili a El Latrun, si è riunita presso la Prefettura di Bengasi procedendo alla delimitazione delle zone per la pastorizia e delle zone di colonizzazione dei libici, i cui rappresentanti nella commissione si sono dichiarati pienamente soddisfatti delle località prescelte, ove si inizieranno immediatamente i lavori idrici ed edilizi secondo il piano tracciato dal Maresciallo Balbo.

Cinque milioni per lavori edili dell'Università di Trieste

ROMA, 30

La Gazzetta ufficiale pubblica il R. D. L. che autorizza la spesa di cinque milioni quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia della R. Università di Trieste.

Il Ministro polacco Beck in visita ufficiale ad Oslo

VARSAVIA, 30

Il Ministro degli Esteri Beck è partito per Oslo ove si reca in visita ufficiale transitando per Copenaghen.

L'ufficiale Gazeta Polska, trattando dei risultati della conferenza di Copenaghen, nota che gli Stati partecipanti chiederanno alla Lega delle Nazioni il riconoscimento della neutralità, specie per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 16. L'atteggiamento di detti Stati è identico a quello della Polonia e dell'Estonia. Si può dire quindi che gli Stati Baltici e quelli della confederazione di Oslo esigeranno dalla Lega delle Nazioni di essere vincolati dagli impegni derivanti dall'art. 16. Gli impegni assunti quando la Lega aveva carattere universale, non possono mantenersi dopo l'uscita dell'Italia, della Germania e del Giappone. La decisione della conferenza di Copenaghen assume maggiore importanza perché proviene da delegati di correnti socialiste e liberali.

Intervista con il gen. von Epp sul problema coloniale tedesco

ROMA, 30

Il Generale von Epp, Reichsleiter e Reichstatthalter per la Baviera e Presidente della Lega Coloniale Tedesca, ha concesso all'inviato speciale del Giornale «Fronte Unico» di Roma, diretto dal camerata Cesco Colagrosso, la seguente intervista sul problema coloniale tedesco e sugli interessi degli indigeni, diramata dall'Agenzia «A.L.A.». Ecco quanto afferma nelle sue risposte il generale von Epp:

«Quali sono le direttive della volontà colonizzatrice della Germania e come si comporta il popolo tedesco di fronte al grave problema?»
«La Germania manterrà ferma questa volontà. La questione coloniale è viva nella coscienza del popolo tedesco come qualcosa che bisogna risolvere assolutamente in senso positivo. Non importa se, attualmente, essa sia o no all'ordine del giorno della stampa internazionale come una meta politica di importanza europea, il popolo tedesco unanime reclama la restituzione delle sue colonie, che le sono state rubate col trattato di Versailles e con lo statuto della Lega delle Nazioni connesso al detto trattato, e che sono una parte integrante dello spazio che gli è necessario per vivere».

Il Führer lo ha esplicitamente fatto capire più volte alle Potenze. L'esponente principale di questa volontà tedesca è il Reichsleiter «Kolonialpolitik», Lega coloniale tedesca. Un milione di tedeschi aderiscono attivamente a questa Lega, affinché resti sempre viva la grande tradizione coloniale germanica. La base etica dell'attività di questa Lega è la considerazione e la consapevolezza dell'ingiustizia usata nei riguardi della Germania, privandola tuttora delle sue colonie. Le altre Nazioni hanno dei centri di colonizzazione e di commercio sotto la loro sovranità in tutto il mondo, e non si può comprendere dove venga loro il diritto di rifiutare gli stessi sbocchi alla Germania. Questo rifiuto è diretto contro una Nazione alla quale esse debbono in gran parte l'attuale possibilità di vivere tranquilli in alcune parti del globo, per la genialità colonizzatrice e militare con la quale il popolo tedesco vi ha portato la civiltà europea. Questo rifiuto è diretto anche contro un popolo, di cui esse usano la tecnica ed i mezzi di locomozione, i cui militanti proteggono la loro salute contro i pericoli dei diversi climi e la cui genialità ha una importanza grandissima per l'affermazione della civiltà europea».

«Signor Generale, Voi avete cercato, con il vostro articolo contenuto nel libro recentemente pubblicato dalla Casa Butterworth di Londra intitolato «Germany Speaks», di spiegare al popolo inglese il problema coloniale tedesco. Tra i tanti giudizi ispirati da comprensione della «sampa inglese», la rivista coloniale «East Africa and Rhodesia» scrive che è caratteristica della propaganda coloniale tedesca di disprezzare gli interessi degli indigeni. Cosa pensa la Germania del problema degli indigeni?»

«Da molto tempo la Germania attende una prova per tale asserzione. Per un giornale inglese ci sarebbe di che esplorare nella storia coloniale del suo paese e non sarebbe difficile dimostrare il disprezzo avuto per gli interessi degli indigeni. Per la sua concezione della razza, il popolo tedesco considererà la sua attività colonizzatrice il benessere psicologico e fisiologico dei popoli indigeni. Se oggi, qualche eccitatore dell'opinione pubblica afferma che il popolo tedesco tratterà gli indigeni non bene come li trattano le altre Nazioni, noi consideriamo ciò un ultimo disperato tentativo di non lasciar morire la psicosi antitedesca. Voi avete fatto la stessa esperienza in Italia e perciò avete la vera comprensione per il nostro punto di vista».

Il generale von Epp termina la sua intervista con un simpatico e caloroso saluto all'Italia, di cui è profondo conoscitore.

L'ambasciatore Suvich in vacanza in Italia

NEW YORK, 30

L'ambasciatore italiano Suvich si è imbarcato oggi sul Vulcania diretto in Italia, dove trascorrerà un periodo di ferie. Sarà di ritorno a Washington entro settembre. L'altro ieri egli ebbe un colloquio di congedo col Sottosegretario di Stato Cordell Hull e un altro con il Sottosegretario Sumner Welles.

SUL PIANO DELL'IMPERO

La stampa fascista

Spirito e forme del giornalismo italiano nella nuova missione imperiale - Un primato morale e civile

La Casa editrice Mondadori ha pubblicato in questi giorni, nella Collezione Panorami di vita fascista, un perfetto libro di Ermanno Ambrogi intitolato *La Stampa del Fascismo*. Il libro è dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini e consta di IX capitoli e di una ricca bibliografia. Ecco i titoli dei capitoli: I. *Mussolini e il giornalismo*; II. *La stampa fascista*; III. *Dalla Marcia su Roma al discorso del 3 gennaio*; IV. *La legge fascista sulla stampa*; V. *Una stile al giornalismo fascista*; VI. *Arnaldo Mussolini, giornalista della Rivoluzione*; VII. *Dagli uffici stampa del P. e del Governo al Ministero per la stampa e Propaganda*; VIII. *Il giornalismo e la guerra in Africa Orientale*; IX. *Sul piano dell'impero*.

Il libro illumina le profonde ragioni morali e storiche della evoluzione del giornalismo italiano dalla Marcia su Roma in poi; e precisa l'alta idealità che ora lo ha colpito nella sua missione. Esso sarà letto con particolare beneficio da coloro che credono menomata la libertà di stampa in Italia. Siamo lieti di riprodurre qui alcune delle pagine più vive:

La parola d'ordine del Duce fu, dopo la folgorante vittoria del maggio XIV: «Tutte le attività della Nazione sul piano dell'impero». La stampa fascista comprese immediatamente il significato della consegna e si mise subito in linea. Giorgio Pini, redattore-capo del *Popolo d'Italia*, ha riferito, in una conferenza tenuta a Milano per invito della Scuola di Mistica fascista il 6 maggio 1937 - XV, una definizione bellissima data allora dal Duce intorno ai nuovi compiti della stampa fascista: «I giornalisti sono degli educatori del popolo, e devono educarlo a vivere, a sentire, a pensare imperialmente. D'Acquino disse che, fatta l'Italia, occorre fare gli italiani; oggi, fatto l'impero, bisogna fare gli imperialisti». Bisognava, cioè, allargare gli orizzonti d'innanzi agli occhi del popolo italiano, portare i problemi imperiali e mondiali in primo piano, nella coscienza e nella cultura degli italiani; attrezzare, nella sostanza e nei mezzi, la stampa fascista, perché fosse in grado di adempiere a una così grande missione; andare infine sempre più verso il popolo, con lo spirito verso i destini futuri. Si può dire, con legittimo orgoglio, che la stampa ha risposto degnamente all'appello. Oggi i nostri maggiori quotidiani, per attrezzatura d'impianti, ricchezza di mezzi e celerità di servizi, per fattura e per diffusione non hanno proprio nulla da invidiare ai più famosi giornali stranieri; sono, anzi, balzati all'avanguardia del rinnovamento tecnico del giornalismo mondiale. Abbiamo una stampa periodica, pubblica o specializzata, di prim'ordine. Una segnalazione particolare merita l'*Agenzia Stefani* - rinnovata, potenziata e perfettamente organizzata, così da non temere il confronto con nessun'altra delle grandi Agenzie internazionali di stampa - che offre ai giornali italiani e stranieri una messe quotidiana di informazioni, rapide, copiose, certe e autentiche, che come la esigono gli interessi imperiali e mondiali dell'Italia fascista. Ma oltre a ciò circola nei nostri quotidiani, come in tutta la stampa fascista - giornali, periodici, riviste, libri - quello che nei grandi giornali stranieri non può circolare per lo spirito bottegaio e folto, gretamente utilitario, o sfacciatamente demagogico, onde essi sono informati: circola la viva, sana, esaltante passione della fede fascista, circola la certezza e l'orgoglio di difendere una causa sacra.

«Andate a vedere» esclamava giustissimamente l'on. Guglielmotti due anni fa alla Camera (e il discorso potrebbe valere benissimo ancora oggi) «andate a vedere i giornali di una nazione a noi vicina, proprio in questi giorni in cui in quello Stato di oltre alpe si sono verificati degli avvenimenti che possono incidere sull'avvenire e sulla vita stessa, diciamo pure, della nazione francese. Ebbene, nelle prime pagine di quei giornali, accanto ai risultati delle recenti elezioni, che sono state una trista e torbida fanfara comunista, vicino all'effigie dei più illustri rappresentanti delle sinistre francesi, sono anche i ritratti dei più illustri delinquenti del giorno, che occupano l'opinione pubblica e la curiosità morbosa di quelle folle».

Nelle *quattromilaquattrocento sessanta* pubblicazioni, che costituiscono oggi l'imponente complesso della stampa italiana, non una vi offrirà il nauseante spettacolo, che è triste privilegio del giornalismo d'oltreoceano, di illustrazioni, di disegni, di fotografie, di immagini, di grandi problemi nazionali e mondiali delle relazioni politiche e diplomatiche, delle Forze Arma-

te, delle materie prime, dello sviluppo demografico, della colonizzazione, dell'industria, dei commerci, della navigazione, ecc.

Le campagne, vivaci ed efficaci, che in tutti questi problemi vitali, la stampa fascista ha condotto, soprattutto negli ultimi anni, con ricchezza di idee, serietà di indagini, forza di argomenti, potere di propulsione, fecondità di risultati, sono un titolo d'onore e costituiscono un prezioso servizio reso alla Patria e al Regime. Quest'opera veramente meritoria del giornalismo fascista ha raggiunto, mercede la guida e l'incitamento del Ministero della Cultura Popolare - nuova, felice e significativa denominazione del Ministero della Stampa e della Propaganda - tutto il popolo italiano, in tutti i suoi strati, trasfondendo in esso quella coscienza imperiale, verso la quale il Duce sospinge quotidianamente tutte le forze della Nazione. Andate ad eccitare il pubblico delle nostre città e delle nostre campagne, quando i grandi avvenimenti passano sul quadrante della storia italiana e mondiale, per renderli conto dello straordinario mutamento operato dalla stampa fascista nella mentalità dei lettori. Ammirare, sotto tutti i punti di vista, sono stati i giornali fascisti nei giorni dei trionfali viaggi del Duce in Libia e in Germania e del viaggio di Hitler in Italia. Decisivo è stato il contributo che la stampa fascista ha portato alla chiarificazione del grande evento internazionale, della guerra in Estremo Oriente all'unione dell'Austria con la Germania.

Nei problemi della politica estera, intorno ai convegni del nostro giovane Ministro degli Esteri in Germania, in Austria, in Ungheria, in Jugoslavia, durante le trattative diplomatiche più delicate, dalla preparazione degli accordi di Belgrado, che hanno portato la pace nell'Adriatico, agli accordi italo-inglesi di Roma, dai quali si spera ricondurre la pace anche nel Mediterraneo, la stampa fascista senza eccezioni ha dato prova di un senso di responsabilità, di un'accuratezza, di una prudenza, di un tatto, che non trovano riscontro in nessun'altra stampa del mondo.

Solenne riconoscimento e altissimo premio a quest'opera diurna del giornalismo italiano è stata la immissione, voluta dai Duce dei direttori dei principali quotidiani nella Commissione Supremazia dell'Antichità, Stato Maggiore destinato a condurre vittoriosamente a termine la grande battaglia per quell'indispensabile indipendenza economica nella Nazione, senza la quale non esiste la vera indipendenza politica di un popolo. (Non c'è forse in questo discorso che Egli pronunciò davanti al Senato, nel giugno dell'anno I, sul parlamentarismo, il sindacalismo e il giornalismo?)

Nella sua missione imperiale e fascista, la stampa metropolitana è validamente e appassionatamente affiancata da trecento giornali italiani all'estero, esempio magnifico di difesa dei diritti della Patria e di fede nei destini dell'Italia di Mussolini. Scoppiata la guerra antibolscevica di Spagna, cui i giornalisti fascisti hanno pur dato contributo di sangue e di passione, dove è caduto nella battaglia di Calaceite, il giovane giornalista Renzo Bertoni, addetto al Ministero della Cultura Popolare, e dove volontari e corrispondenti di guerra hanno portato anche la voce della Rivoluzione fascista con un quotidiano italiano *Il Legionario*, la stampa italiana ha combattuto un'altra vittoriosa battaglia contro la menzogna e la malafede avversaria. E, infine, i giornalisti italiani hanno portato in tutto il mondo, nell'adempimento del loro servizio, lo stile fascista, che significa coraggio, sprezzo del pericolo, spirito di sacrificio. Due di essi sono caduti, vittime del dovere concepito come una consegna che si eseguisce anche a costo della morte: Ugo Lago, redattore del *Popolo d'Italia*, sperduto fra i ghiacci del Polo, nel naufragio del dirigibile «Italia»; Sandro Sandri, inviato speciale di *La Stampa* in Cina, caduto sulla «Panai», colpito dalle pallottole di una mitragliatrice, durante un attacco aereo nella battaglia per la conquista giapponese di Nanchino. I nomi di questi due intrepidi camerati sono scritti a lettere d'oro nell'Albo d'onore del giornalismo fascista, accanto a quelli dei caduti per la Rivoluzione, dei caduti per l'impero, dei caduti per la difesa della civiltà nella terra di Spagna.

Questo che abbiamo così rapidamente, e a grandi linee, mostrato, è il panorama di vita fascista della stampa di Mussolini; questo è il primato che il giornalismo dell'Era fascista ha saputo conquistarsi nel mondo, con l'intelligenza, il coraggio e la fede, eseguendo fedelmente la consegna del Duce: *Credere, Obbedire, Combattere*.

La partecipazione dell'Italia al raduno aereo in Belgio

BRUSSELS, 30. Alla presenza del Ministro dei Trasporti, delle autorità proposte all'aeronautica civile e militare e di una numerosa folla, si è iniziata oggi a Wevelgem, presso Courtrai, il raduno internazionale aereo, al quale partecipano varie Nazioni fra cui anche l'Italia.

La Tartaria in rivolta

contro il governo di Mosca

VARSAVIA 30. Si apprende da Mosca, in quei circoli corre voce di una grave rivolta contro Mosca nella repubblica autonoma della Tartaria, provocata dalle sanguinose repressioni e rappresaglie della G. P. U. contro i contadini, che si sono rifiutati di consegnare allo Stato i prescritti contingenti di grano.

Al movimento hanno aderito il segretario del Comitato del partito comunista della Tartaria, il vice segretario e tutti gli avversari politici del regime terrorista instaurato da Stalin. La repubblica è in stato di assedio. La polizia procede a vastissimi e feroci repressi.

Al movimento partecipano anche donne e studenti i quali svolgono una attivissima propaganda fra i rurali esortandoli alla resistenza. Alcuni quartieri di Kazan capoluogo della Repubblica, sono

stati occupati dalla G. P. U. dopo accaniti combattimenti nelle strade. I morti e i feriti sono numerosissimi.

Il dirigente del consorzio industriale di Kazan, Smirnov, alla testa di una colonna di insorti si è impadronito dei depositi di armi della locale caserma della G. P. U. e dopo essersi fortificato in alcuni quartieri ha distribuito fucili e munizioni alle popolazioni. Gli operai della fabbrica di strumenti musicali capeggiati dal direttore si sono barricati e resistono nella fabbrica che è circondata dalla forza pubblica. Aeroplani inviati da Ufa volano sulle zone in rivolta.

Un tentativo di insurrezione si è avuto anche in Kirghizia, ma i rivoltosi male in armi e con poche munizioni dopo un sanguinoso combattimento avvenuto nella regione di Tomk e di Balakain si sono arresi. Sono stati operati molti arresti. Il presidente del Comitato centrale esecutivo della Kirghizia Urasbekov promotore della rivolta, è stato fucilato.

Invio in congedo di militari

ROMA, 30. Una dispensa straordinaria del *Giornale militare ufficiale* pubblica una circolare con la quale si determina che nel periodo compreso fra il 17 agosto ed il 15 settembre p. v. dovranno essere inviati in congedo illimitato i sottufficiali militari di truppa:

A) Giunti alle armi con ferma ordinaria od intera nella primavera 1937 che abbiano compiuto almeno 15 mesi di effettivo servizio, e cioè: a) appartenenti al 3.º scaglione truppe celeri incorporate il 1.º marzo 1937; b) incorporati nei corpi e reparti del Corpo d'Armata di Roma 1937; c) incorporati nelle truppe celeri il 20 aprile 1947; d) incorporati in vari reparti dal 12 al 17 maggio 1937; e) incorporati per i reparti metropolitani della Libia dal 12 al 17 maggio.

B) Incorporati per i reparti metropolitani della Libia il 23 settembre 1937;

C) Giunti alle armi nell'autunno 1937, ammessi al beneficio dell'eventuale congedo anticipato o assegnati o trasferiti alla ferma minore di 1.º grado che abbiano compiuto 10 mesi di effettivo servizio.

D) Giunti alle armi nella primavera 1938 appartenenti alla classe 1917 ed ammessi dopo l'incorporazione al beneficio dell'eventuale congedo anticipato che abbiano compiuto 5 mesi di effettivo servizio.

E) Giunti alle armi nel 1938 quelli provenienti dai riformati nati nel 1915, arruolati nella classe 1917 ed assegnati ai servizi segnalati o trasferiti alla ferma minore di 1.º grado che abbiano compiuto 5 mesi di effettivo servizio.

F) Giunti alle armi nel 1938, ed arruolati con le classi 1916 e 1917 quali renitenti (esclusi quelli che per la renitenza furono condannati, omessi ecc., dichiarati idonei ai soli servizi sedentari che abbiano compiuto 5 mesi di effettivo servizio).

G) Militari della classe 1908, esclusi quelli della precedente lettera F e precedenti eventualmente alle armi perché omessi, renitenti o per qualsiasi motivo ritardati, che abbiano compiuto cinque mesi di effettivo servizio alle armi. Per i reparti di stanza nel territorio metropolitano il congedamento sarà effettuato in 14 giorni con l'avvenimento che nei giorni 17, 18, 19, 22, 23 e 24 agosto saranno licenziati colle armi i tre quarti della forza. Negli altri reparti dal 25 al 30 agosto saranno inviati in congedo il restante quarto della forza.

I militari di truppa delle classi 1917, 1916, 1915, 1908 e precedenti giunti alle armi isolatamente, compresi quelli che abbiano avuto interruzione di servizio, saranno inviati in congedo al compimento del periodo di effettivo servizio trascorso alle armi dai militari delle rispettive armi e specialità per i quali viene disposto l'invio in congedo con la presente circolare.

Lavori e gagliardetti dei Sindacati professionisti e artisti

ROMA, 30. Ha avuto luogo una revisione della foggia, dei colori e degli emblemi dei lavori e dei gagliardetti dei sindacati e delle associazioni nazionali, nonché dei sindacati e delle associazioni periferiche dei professionisti e degli artisti. In base a tale revisione è stato stabilito quanto segue: I lavori e i gagliardetti saranno dei seguenti colori e porteranno i seguenti emblemi indicati a fianco di ciascun sindacato e di ciascuna associazione periferica.

Presso la lancia dell'asta metallica cromata che sostiene ciascun lavoro sarà annodato un nastro di seta azzurra, avente la scritta a lettere d'oro: Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti: 1) Architetti; nero, murato d'oro, con fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 2) Attuari; verde bandiera, con un fascio d'argento al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'argento; 3) Autori e editori; rosa, con tre fasci littori d'oro al centro, sovrastanti il nome del sindacato; 4) Avvocati e procuratori; turchino, con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 5) Belle arti; nero, con tre fasci littori d'oro al centro, sovrastanti il nome del sindacato a lettere d'oro; 6) Chimici; verde smeraldo, con tre fasci littori d'oro al centro, sovrastanti il nome del sindacato a lettere d'oro; 7) Dottori commercialisti; azzurro, con un fascio littorio d'argento al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'argento; 8) Letterati; rosso cremisi, con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro, e il serpente gallico verde in campo circolare bianco, in alto, a destra;

9) Geometri; verde prato, con quattro fasci littori d'oro al centro, sovrastanti il nome del sindacato a lettere d'oro; 10) Giornalisti; cobalto, con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato; 11) Infermieri diplomati; cremisi, e bianco, con divisione orizzontale in parti uguali e fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 12) Ingegneri; nero, con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 13) Insegnanti privati; rosa e verde, con divisione diagonale da destra a sinistra del labaro, caricata da un nastro tricolore, con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 14) Levatrici; celeste madonna e bianco, con divisione orizzontale in parti uguali e fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 15) Medici; rosso, con fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 16) Musicisti; azzurro, con fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro e il pentagramma con la chiave di violino e qualche nota musicale, in alto, a sinistra trasversalmente; 17) Notari; cobalto carico, con un fascio littorio d'argento al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'argento; 18) Paleografi; azzurro, con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 19) Periti commerciali; giallo, con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 20) Periti industriali; azzurro, con tre fasci littori d'oro al centro, sovrastanti il nome del sindacato a lettere d'oro; 21) Ragionieri; rosso e azzurro, con divisione orizzontale in parti uguali e fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 22) Registi e sceneggiatori; verde e azzurro, con divisione orizzontale in parti uguali, fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 23) Tecnici agricoli; nero, con due bande laterali mobili verdi e tre fasci littori d'oro al centro, sovrastanti il nome del sindacato a lettere d'oro e sovrastanti il motto: «Res rustica proxima est quae consanguinea sapientiae» a lettere d'oro; 24) Veterinari; rosso, con un fascio littorio d'argento, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'argento; 25) Donne artiste e laureate; tricolore, con 4 fasci littori d'oro al centro, in campo circolare azzurro, circondato da una corona di lauro verde e oro, sovrastante il nome dell'associazione a lettere d'oro; 26) Inventori; nero, con un fascio littorio di seta rossa al centro, sovrastante il nome dell'associazione a lettere della stessa seta rossa.

La produzione zolfifera

ROMA, 30. Nella sua recente riunione, la Corporazione delle industrie estrattive prese in esame e discusse ampiamente il problema della produzione zolfifera italiana, con particolare riguardo a quella della Sicilia. Questo problema è fra i più importanti e attuali, non solo per il contributo valutario che v'è connesso ma anche per vari altri aspetti sociali, inseriti nel vasto quadro delle provincie volute dal Regime. La Corporazione delle industrie estrattive, demandò ad una commissione tecnica corporativa, presieduta dal vice presidente della Corporazione, on. Pennavaria, la formulazione di proposte circa la risoluzione delle varie questioni. La commissione, che si è riunita ripetutamente nei mesi di giugno e luglio ha concluso in questi giorni i suoi lavori presentando al Ministero delle Corporazioni alcune proposte che saranno esaminate in via definitiva dalla Corporazione.

SOMMARI DI RIVISTE

* Film settimanale di cinematografia diretto da Mino Doletti nel suo n. 27 del 30 luglio XVI pubblicato da: Isola, disabitata; R. Venezia alle porte. Anticamera della gloria; Rallentatore; L'agente segreto; Gialli; Kormendi; Fuga verso il sogno (romanzo cinematografico); Guido Stacchini; Preludi ai ricordi di Francesca Bertini; Silvano Baldoni; Guai americani; Lucio Ridenti; Visione privatissima; P. Dive alla carta carbone; Attili Prescura; Uomini, donne e burattini; Rodolfo Valentino e la sua vita; Mario Orsini; Non così Maria (novella cinematografica); Vera; Dalla testa ai piedi; Domenico Paolella; Questioni soggettive; On. Il teatro al cinema; Nicola Costarelli; Musica; Cons.; Inediti; e dintorni; Mai; Marcello in Inghilterra. Il Comitato per la Casa di riposo degli attori cinematografici: Sette giorni; i concorsi di film; i viaggi di film; Rubrica del passo ridotto; I peli nell'uovo; Il gesuita; ne di Roger; Una vignetta di De Vargas.

Il raccolto granario nei Paesi extra-europei

ROMA, 30.

L'Istituto internazionale d'agricoltura, in base alle informazioni pervenute dai diversi Paesi fino al 20 luglio, riassume nel modo seguente le prospettive sul raccolto del frumento nei Paesi extra-europei. Nell'America del nord, il mese di giugno non è stato molto propizio alle colture di frumento sia negli Stati Uniti, sia nel Canada e le previsioni dei raccolti sono un po' meno soddisfacenti che un mese addietro.

In complesso però esse rimangono ancora superiori, e di molto, alle corrispondenti stime dei raccolti dell'anno scorso. Negli Stati Uniti, causa le piogge eccessive e la ruggine, la produzione del frumento d'inverno, in base alla stima del 1.º luglio mostra una diminuzione di 12 milioni di quintali rispetto alla previsione fatta al principio di giugno, ma resterebbe ancora la più abbondante avuta dal 1931. Si prevede inoltre un raccolto di frumento di primavera superiore di un terzo a quello del 1937 e del 58 per cento alla media dei cinque anni precedenti. I 263 milioni di quintali previsti da queste stime lascerebbero, dopo aver coperto il fabbisogno interno, un'eccedenza esportabile di circa 80 milioni di quintali.

Durante le tre prime settimane di luglio la metitiera del frumento vernino, nonostante qualche pioggia eccessiva, ha fatto rapidi progressi e lo sviluppo del frumento di primavera è proseguito favorevolmente, cosicché le buone prospettive esistenti all'inizio del mese non sembrano aver subito modificazioni importanti.

Nel Canada lo stato delle colture di frumento di primavera al principio di luglio era soddisfacente, grazie al tempo piovoso e fresco avvenuto in giugno. La stima del raccolto, in base allo stato di coltura al 30 giugno, indica una produzione totale di frumento di 104 quintali. Dopo cinque anni di raccolti mediocri o cattivi, causati dalla siccità o dalla ruggine, il Canada avrebbe questo anno una produzione abbondante. Durante la prima metà di luglio lo stato delle colture si è mantenuto soddisfacente grazie alle piogge copiose verificatesi all'inizio del mese; tuttavia in diverse zone venivano segnalate minacce di diffusione della ruggine. Se le prospettive del raccolto si manterranno, il Canada potrà disporre per l'esportazione di una eccedenza dello stesso ordine di grandezza di quella prevista per gli Stati Uniti.

La produzione complessiva dei paesi asiatici, esclusa la Cina, sembra sensibilmente superiore a quella dell'anno scorso e alla media. E' noto già da qualche mese l'aumento considerevole registrato dall'India. Nel Manducub e nel Giappone si prevedono produzioni presso a poco identiche a quelle soddisfacenti del 1937. In Cina viceversa il raccolto si prospetta mediocre, praticamente uguale a quello precedente. I paesi del vicino Oriente prevedono produzioni generalmente abbondanti, soprattutto in Turchia. Nell'Africa del nord la produzione dei tre paesi della zona francese, benché in base alle ultime stime sembra un po' migliorata, resta irregolare e, complessivamente, pressoché a poco media. La produzione egiziana non differisce che assai poco da quella dell'anno scorso.

Un parto trigemino

MILANO, 30. Stamane all'Istituto Maternità di via Comandante 12, una ricoverata, tale Eleonora Sandri, moglie dell'operaio Giuseppe Morsenti, abitante in via Baggio 183, ha dato alla luce tre bambini, assistita dal prof. Pietro Malcovati, aiuto del prof. Alfieri.

Ai tre neonati sono stati imposti i nomi di Vittorio, Benito e Italo. Date le condizioni della puerpera i bambini sono stati trasportati poco dopo, a mezzo della Croce Rossa, al Bredotro provinciale di viale Piceno 60.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max. min. mm.
Zara	ser.	761.5	26	
Fiume	cop.	762.3	31	
Pola	cop.	762.5	29 33	25
Trieste	cop.	762.1	31	
Gorizia	cop.	762.6	29 34	22
Udine	cop.	761.9	30 34	22
Treviso	cop.	762.3	32 34	22
Belluno	cop.	762.9	26 31	16
Padova	cop.	761.7	31 34	19
Rovigo	cop.	761.3	32 35	23
Vicenza	cop.	761.6	31 33	21
Bolzano	cop.	759.9	29 34	17
Grappa	cop.	622.4	17 18	15
Venezia	cop.	761.8	29 34	23

Mare: Zara mosso, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, mare e stato del fiume. Solo leva ore 4.54, tramonta ore 19.38. Luna leva ore 10.13, tramonta ore 21.39. Luna nuova il 27, primo quarto il 3.º. Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.45 e 13.40, basse ore 7.5 e 19.45. Nella giornata di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Breno ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 31. Situazione invariata con alta pressione sull'Era centrale e depressioni sull'Atlantico settentrionale e sul Mar di Levante. Probabilità di qualche temporale nelle località di montagna.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 30. Il bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 35.1; 21.5; Milano 33 e 23; Genova 32 e 27; San Remo 31 e 22; Bologna 33 e 25; Firenze 36 e 21; Rimini 30 e 22; Foggia 32 e 22; Bari 29 e 23; Lecce 33 e 24; Taranto 36 e 26; Messina 32 e 24; Palermo 31 e 19; Catania 32 e 22; Sassari 31 e 22; Tripoli 28 e 22; Bengasi 29; Rodi 28 e 24; Lido Roma 33 e 19.

TERME D'ABANO S.A.

Concessionaria esclusiva: Sorgente MONTIRONE

(87° cent.)

APRILE-NOVEMBRE

GRANDI STABILIMENTI HOTELS

"ROYAL - OROLOGIO"

Pensioni da L. 45 a 58
FORFAIT: 15 giorni (tutto compreso, meno massaggio) da " 975 a 1100
Giorni succ. { senza cura " 54 a 60
 { con cura " 65 a 75

"SAVOIA - TODESCHINI"

Pensioni da L. 36 a 44
FORFAIT: 15 giorni (tutto compreso, meno massaggio) da " 850 a 950
Giorni succ. { senza cura " 45 a 60
 { con cura " 58 a 63

Prospetti e tariffe a richiesta

LA TELVE

fornisce qualunque tipo di

IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla Telve, quale Società Concessionaria, spetta per Legge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana:

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinandoli fra di loro.

La Telve, è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni sieno eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della Telve.

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL

50%

DURANTE LA STAGIONE

ESTIVA AUTUNNALE

PER LE

PRINCIPALI LOCALITA'

balneari, termali climatiche

E PER DIECI VIAGGI

fra la località di villeggiatura

e quella di residenza

Per informazioni di dettaglio rivolgeri alle STAZIONI - UFFICI O. L. T. ed AGENZIE DI VIAGGIO

Shakespeare e Venezia

Il paese che maggiormente coltiva l'alto e versatile spirito di Shakespeare fu certo l'Italia, rappresentata dal binomio Venezia-Roma. Dalla gloriosa storia di queste due città, che per secoli hanno come simbolo di potenza e di civiltà a tutto mondo, attinse la genialità di Shakespeare in pagine di eccelsa bellezza. Alcuni personaggi da lui creati sono diventati oggi quasi più popolari dei loro stessi creatori.

Ma, per quanto il Veneto in generale sia la regione in cui si svolgono le azioni di tre altri lavori, *Romeo e Giulietta* (Verona), *La bisbetica domata* (Padova) e *Il Mercante di Venezia*.

La prima, col Re Lear, *Amleto* e *Macbeth*, forma un angolo del quadrilatero su cui poggia la colonna maggiore della sua fama, dove si rivelò agli occhi stupiti nostri, psicologo di raro e profondo acume. Questa tragedia fu definita « della gelosia » per farne risalire il motivo dominante, così come le altre furono dette « dell'amor filiale » (*Re Lear*), « del pensiero » (*Amleto*), « del pentimento » (*Macbeth*). Per la trama ed i personaggi prese ispirazione da una realtà di cronaca: i Giraldi, a quanto si può pretendere di respirare quell'aura di possente drammaticità che spirava e ci avvolgeva nell'*Otello*. Ma ciò, in fondo, è spiegabile; il Giraldi la scrisse con finalità che oggi chiameremmo razziste. E' un monito, alle ragazze, di non sposare un uomo d'altra razza perché la differenza di costumi, di psicologia e di temperamento finirebbe per creare un abisso d'incomprensione e condurre alla stessa patetica fine di Desdemona.

Se così è, come tutto lascia supporre, la ricerca condotta dal Dio della prospettiva, per averla egualmente studiata per gettare un po' di luce intorno all'esistenza del « Moro », costituirebbe un compito alquanto arduo, e votato all'insuccesso già fin dall'inizio, perché egli non sarebbe allora che un parlo della fantasia del Giraldi.

Non privo d'interesse per lo studioso è lo stabilire un confronto con la *Zaire* di Voltaire, che viene paragonata all'*Otello*, e che tratta lo stesso tema della gelosia. La inarrivabile grandiosità del secondo balza chiara e nitida all'evidenza dei nostri occhi fin dalla prima analisi, anche se la *Zaire* è la migliore tragedia di Voltaire, composta dopo il suo ritorno da Londra e, molto probabilmente, proprio in seguito alla lettura dell'*Otello*.

Il *Mercante di Venezia* invece, nessuna, ma con toni meno foschi e meno iperbolizzati, il motivo già trattato da Christopher Marlowe ne *L'Ebreo di Malta* ripreso ancora, durante il Romanticismo, da Walter Scott, col *Ebreo di York*, cioè, l'odio inconfondibile e feroce degli ebrei contro i cristiani congiunto alla loro proverbiale avarizia. L'ambiente del *Mercante* ha però un'atmosfera più gaia e serena, e la torva figura di Barabas è qui la meno cattiva ma più cocciuta figura di Shylock.

Anche qui, come per l'*Otello*, le fonti sono italiane, e precisamente il *Pecorone* di Ser Giovanni Fiorentino ed il *Decamerone* di Boccaccio. I principali personaggi delle opere shakespeariane sono stati magistralmente illustrati nei palcoscenici italiani da una schiera eletta di artisti, dai nomi di Zaccagni (Re Lear - Otello), Benassi (Shylock), Moissi e Ruggeri (Amleto).

Per aver concepito una così violenta incarnazione della gelosia — dicono i critici — quale si riconosce nell'*Otello*, e per avergli proficua tanto parole così intense di tragedia, ora travolgenti di fuoco amore, ora rigurgitanti d'odio istintivo quando è dilaniato dal demone della gelosia e dibattendosi fra le morsa del più atroce dubbio, Shakespeare doveva possedere un temperamento sensuale ed erotico al massimo grado. Tale affermazione pare un semplice assioma! Più volte dai suoi versi si rileva in modo ostentabile il trasporto soggettivo, quando cioè, fa parlare ed agire i suoi personaggi come egli di fatto parlerebbe ed agirebbe in quella determinata contingenza. E' qui che si denuda appieno l'anima del poeta e si vede in essa come in uno specchio fedelissimo! Ma ciò non è tutto. Nel Sonetto 147, egli si compiace di affermare, rivolgendosi alla donna amata che non era certamente la moglie: « Il mio amore è una febbre, avido sempre di ciò che è inessantemente fomenta il suo male, che si alimenta di ciò che perpetua le sue sofferenze, a pur di appagare il proprio consumo e morboso appetito ».

Ma, per paleare una conoscenza così profonda e spessa così sentita del nostro ambiente e della nostra vita, si era mai recato Shakespeare in Italia? La tradizione vuole che non avesse mai messo piede sul suolo della nostra penisola, anche se, in verità, la descrizione dell'Arsenale di Venezia e la menzione del particolare del *Sagittario* ci lascia spiegarci perplesso. Non mancavano però ai suoi tempi le possibilità di conoscere Venezia indirettamente, vale a dire, attraverso contatti personali e le narrazioni di mercanti veneziani assai numerosi in Inghilterra in quell'epoca. Questi contatti dovrebbero essere tanto più proficui in quanto è risaputo che Shakespeare possedeva una modesta conoscenza del nostro idioma oltreché del francese, dello spagnolo e del

latino, linguaggi che profuse senza parsimonia nei suoi scritti ovunque gli se ne offrisse il destro.

Si sa che durante il Rinascimento Venezia godette un periodo di considerevole rinomanza. Le arti e di commercio fiorivano. L'ardimento dei Caboto e di Queirini, dopo le mirabili gesta di Marco Polo, scopriva nuove terre ed apriva nuove vie ai traffici marittimi. La pittura, la scultura e l'architettura attraversavano un periodo di rigoglioso e fausto risveglio per merito d'una luminosa pleiade di sommi artisti quali il Tiziano, Tintoretto, Paolo Veronese, Giorgione, Sansovino, Andrea Palladio — per non citare che i maggiori — i quali destavano l'ammirazione di tutto il mondo e facendo della città lagunare — dopo Firenze — una seconda Mecca dell'arte per chiunque volesse contemplare i mirabili e sublimi capolavori creati dai pennelli e dagli scalpelli di questi geni.

E tutto questo non poteva essere ignorato nell'Inghilterra elisabettiana che si dilettava ad imitarli.

E' naturale, quindi, che in *Pene d'amor Perdute* si trovino alcuni versi di *Holofernes* dell'aria che richiama in modo singolare quelli di Sordello e Virgilio, che servono bene a dimostrare il primo campeggio in Italia della Federazione internazionale delle associazioni di campeggio. Organizzata sotto gli auspici del Ministero della Cultura popolare e dell'autocampeggio piemontese, in collaborazione con le sezioni torinesi del RACI e novaresi dell'ENIT, la manifestazione turistica ospiterà in un pittoresco centro di tende e d'autocamper fino al 10 agosto, un grande numero di stranieri provenienti, isolati ed in grosse comitive, dai diversi paesi europei.

Circa tremila sono infatti le iscrizioni pervenute da 14 Nazioni ed alcune di turisti americani. A queste quattordici Nazioni è da aggiungere naturalmente l'Italia. L'inaugurazione ufficiale del campeggio avrà luogo domani sugli alti pinnoli al centro del campo, di fronte allo specchio d'acqua creato per i campeggiatori, e con il tricolore d'Italia le bandiere del Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svizzera, Svezia e Ungheria.

Seguirà poi a Stresa, nel pomeriggio, la riunione del congresso della Federazione internazionale dell'associazione di campeggio.

Fin dal primo mattino è seguito l'arrivo di numerose comitive di campeggiatori italiani e particolarmente stranieri ospiti: una colonna è giunta dalla Francia con un centinaio di macchine, ospitati 700 partecipanti al raduno; 500 provenivano dall'Inghilterra; alcune centinaia dalla Germania e dal Belgio. Fra i primi ad impiantare la caratteristica minuscola tenda ornata del paese di multicolori bandiere, è stato l'inglese Champio, presidente della Federazione internazionale dei campeggiatori.

Una festosa animazione ha subito invaso il campo che trova nel parco dell'Isola del Bosco non soltanto una delle più suggestive cornici, ma altresì i più moderni e razionali impianti compresi i servizi telefonici e telegrafici, i igienici e sanitari di confort e di svago, mentre il lido di Meina ospiterà i canoisti che saranno circa 200.

Nel programma del campeggio, sono previste per gli ospiti interessanti manifestazioni fra cui una gita a Torino il 4 agosto ed una a Roma dal 7 al 9 oltre alle molte interessanti escursioni nella magnifica regione dei Laghi.

Una missione nipponica sbarcate a Napoli

NAPOLI, 30. Stamane, a bordo del piroscafo giapponese *Fushimi Maru*, è giunta la missione della « Sai Nippon Sinendan Renmei », ricevuta alla stazione marittima dal viceconsole Miti Hara Mitsune, direttore degli esploratori giapponesi e capo della missione stessa, ufficiali della G. I. L. mentre reparti in armi di marinai ed avanguardisti ricevevano gli onori. Dopo lo scambio dei saluti cordialissimi i componenti la missione, con i giardinieri, si sono recati alla Casa del Fascio per deporre una corona al Sacro dei Caduti e quindi hanno visitato la palazzina spagnola. I graditi ospiti si tratteranno due giorni a Napoli.

La battitura dei tappeti

ROMA, 30. Il fastidiosissimo e antichissimo problema della battitura dei tappeti dalle finestre e balconi delle case di abitazione, che le norme di polizia urbana sono ben lungi dal risolvere, è stato molto opportunamente affrontato dalla Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di fabbricati, che mentre svolge una fervida attività nei confronti dei gravi e fondamentali problemi della proprietà edilizia, così strettamente congiunti a quelli del sano ordine sociale, dell'incremento demografico e della sanità della stirpe, non trascura anche i problemi minori. La questione viene esaminata e discussa con serenità, misura e buon senso. Intanto la Federazione ha rivolto invito a quanti, inquilini, proprietari e amministratori hanno in proposito un'idea di possibile e pratica attuazione, di avanzarla.

LIBRI NUOVI

Johan Bojer: « Gente della costa » - romanzo - F.lli Treves ed. Milano - L. 12.

Enzo Maria Gray: « L'Italia ha sempre ragione » - Mondadori ed. Milano - L. 10.

I milioni di Tripoli dopo la denuncia di Cariaggi

ROMA, 30. Dopo il colpo di scena verificatosi ieri nella causa per il primo premio della Lotteria di Tripoli, la vicenda Cariaggi-Polvani si è notevolmente allargata, entrando in una fase penale di cui non è possibile prevedere gli sviluppi.

L'istruttoria iniziata mercoledì scorso con la denuncia sporta dal Cariaggi Agnelli e Polvani e l'istituto Agnelli è tuttora, come per legge, dal più assoluto segreto. Si può dire soltanto che di essa è investito il Magistrato di Addis Abeba, nel cui territorio si sarebbero verificati i fatti che formano oggetto della imputazione.

Questa è come è noto, di correttezza in falso e potrebbe importare una pena fino a due anni di reclusione. L'art. 483 del Cod. Penale che è quello finora contestato, dice infatti che « chiunque attesti falsamente al Pubblico Uff-

ciale (nella specie il R. Notaio di Addis Abeba) in un atto pubblico fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, è punito con la reclusione fino a 2 anni ».

La denuncia non riguarda, come si è detto, il solo Polvani, ma anche l'Agnelli. Senonché, in questa posizione processuale, sembra che quest'ultimo, data la sua tempestiva ritrattazione, sembrerebbe potersi sottrarre nella pratica, al disposto del secondo capoverso dell'art. 376 del Cod. Pen., il quale, prevedendo il caso della ritrattazione d'un testimone, precisa « qualora la falsità sia contenuta in una causa civile, il colpevole non è punibile se ritratta il falso e manifesta il vero prima che sulla domanda giudiziale sia pronunciata sentenza definitiva, anche se non irrevocabile ».

Ma è appena necessario il dirlo, si tratta di semplici supposizioni perché, allo stato delle cose, non è possibile prevedere quale sviluppo potrà assumere l'istruttoria penale.

Turisti di quindici Nazioni al campeggio di Meina

MEINA, 30. A Villa Isola del Bosco, una fiorita oasi sulla riva del Verbano, in questa amena cittadina del lago Maggiore, si è aperto oggi il primo campeggio in Italia della Federazione internazionale delle associazioni di campeggio. Organizzata sotto gli auspici del Ministero della Cultura popolare e dell'autocampeggio piemontese, in collaborazione con le sezioni torinesi del RACI e novaresi dell'ENIT, la manifestazione turistica ospiterà in un pittoresco centro di tende e d'autocamper fino al 10 agosto, un grande numero di stranieri provenienti, isolati ed in grosse comitive, dai diversi paesi europei.

Circa tremila sono infatti le iscrizioni pervenute da 14 Nazioni ed alcune di turisti americani. A queste quattordici Nazioni è da aggiungere naturalmente l'Italia. L'inaugurazione ufficiale del campeggio avrà luogo domani sugli alti pinnoli al centro del campo, di fronte allo specchio d'acqua creato per i campeggiatori, e con il tricolore d'Italia le bandiere del Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svizzera, Svezia e Ungheria.

Seguirà poi a Stresa, nel pomeriggio, la riunione del congresso della Federazione internazionale dell'associazione di campeggio.

Fin dal primo mattino è seguito l'arrivo di numerose comitive di campeggiatori italiani e particolarmente stranieri ospiti: una colonna è giunta dalla Francia con un centinaio di macchine, ospitati 700 partecipanti al raduno; 500 provenivano dall'Inghilterra; alcune centinaia dalla Germania e dal Belgio. Fra i primi ad impiantare la caratteristica minuscola tenda ornata del paese di multicolori bandiere, è stato l'inglese Champio, presidente della Federazione internazionale dei campeggiatori.

Una festosa animazione ha subito invaso il campo che trova nel parco dell'Isola del Bosco non soltanto una delle più suggestive cornici, ma altresì i più moderni e razionali impianti compresi i servizi telefonici e telegrafici, i igienici e sanitari di confort e di svago, mentre il lido di Meina ospiterà i canoisti che saranno circa 200.

Nel programma del campeggio, sono previste per gli ospiti interessanti manifestazioni fra cui una gita a Torino il 4 agosto ed una a Roma dal 7 al 9 oltre alle molte interessanti escursioni nella magnifica regione dei Laghi.

Una missione nipponica sbarcate a Napoli

NAPOLI, 30. Stamane, a bordo del piroscafo giapponese *Fushimi Maru*, è giunta la missione della « Sai Nippon Sinendan Renmei », ricevuta alla stazione marittima dal viceconsole Miti Hara Mitsune, direttore degli esploratori giapponesi e capo della missione stessa, ufficiali della G. I. L. mentre reparti in armi di marinai ed avanguardisti ricevevano gli onori. Dopo lo scambio dei saluti cordialissimi i componenti la missione, con i giardinieri, si sono recati alla Casa del Fascio per deporre una corona al Sacro dei Caduti e quindi hanno visitato la palazzina spagnola. I graditi ospiti si tratteranno due giorni a Napoli.

La battitura dei tappeti

ROMA, 30. Il fastidiosissimo e antichissimo problema della battitura dei tappeti dalle finestre e balconi delle case di abitazione, che le norme di polizia urbana sono ben lungi dal risolvere, è stato molto opportunamente affrontato dalla Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di fabbricati, che mentre svolge una fervida attività nei confronti dei gravi e fondamentali problemi della proprietà edilizia, così strettamente congiunti a quelli del sano ordine sociale, dell'incremento demografico e della sanità della stirpe, non trascura anche i problemi minori. La questione viene esaminata e discussa con serenità, misura e buon senso. Intanto la Federazione ha rivolto invito a quanti, inquilini, proprietari e amministratori hanno in proposito un'idea di possibile e pratica attuazione, di avanzarla.

LIBRI NUOVI

Johan Bojer: « Gente della costa » - romanzo - F.lli Treves ed. Milano - L. 12.

Enzo Maria Gray: « L'Italia ha sempre ragione » - Mondadori ed. Milano - L. 10.

I precedenti storici della questione di Alessandretta

Francia e Turchia hanno di recente concluso un nuovo accordo per la questione di Alessandretta, accordo che però non sembra aver chiarito appieno la situazione. Il problema che oltre ad avere determinato una lunga serie di incidenti di carattere locale, ha mantenuto i rapporti tra Francia e Turchia, viene così ricordato nei suoi precedenti dalla grande *Enciclopedia Treccani* nel suo volume di appendice che verrà quanto prima pubblicato.

Il Lupa e sanguinaccio di Alessandretta faceva parte, nel vecchio impero ottomano, del vilayet di Aleppo. Il porto di Alessandretta si è negli ultimi anni sviluppato, servendo sempre più come punto di sbocco dei prodotti del retroterra siriano. Le notizie sulle condizioni etniche del sanguinaccio non concordano: le statistiche turche danno, sul totale di 300.000 abitanti, 250 mila turchi e quelle siriane limitano l'elemento turco entro una cifra massima di 70.000. Fra Turchi e Arabi si mescolano elementi armeni e curdi.

Prima del trattato franco-siriano del 9 settembre 1936 non si ebbe una vera e propria questione di Alessandretta. Il governo turco si preoccupò solamente di garantire il carattere turco del sanguinaccio quando, alla fine della guerra mondiale, questo fu compreso nel territorio assegnato in mandato alla Francia. La Francia aderì alla richiesta turca e nel trattato di Ankara del 20 ottobre 1921, con cui furono regolate le questioni di confine fra Turchia e Siria, all'art. 7 dichiarò: « Per il sanguinaccio di Alessandretta sarà istituito un sistema amministrativo speciale. Gli abitanti di razza turca di questa regione otterranno ogni facilitazione per conservare e sviluppare la loro cultura. Il turco sarà considerato lingua ufficiale ». Successivamente, con l'accordo Ruschi Bey-Du Jovenet del 30 maggio 1926, fu stabilito che la maggioranza dei funzionari del sanguinaccio sarebbe scelta fra i Turchi, che Alessandretta e Antiochia avrebbero goduto di una semindipendenza e che la bandiera del sanguinaccio avrebbe avuto i colori della bandiera turca.

La questione sorse, per iniziativa turca, decisamente, dopo la firma del trattato con cui la Francia riconosceva l'indipendenza della Siria. Dopo avere preparato l'atmosfera con una violenta campagna di stampa contro la Francia, il governo d'Ankara sollevò ufficialmente il problema. Nel consiglio della Società delle Nazioni del 27 settembre 1936 e davanti alla 6. commissione dell'Assemblea, l'8 ottobre, il delegato turco Rustu Aras espresse la preoccupazione del suo governo per i Turchi del sanguinaccio. Il 9 ottobre fu inviata una nota al governo francese in cui si chiedeva che il Sanguinaccio fosse dichiarato indipendente, e che tra Francia e Sanguinaccio fosse stipulato un trattato analogo a quello franco-siriano.

Dopo un intenso scambio di note, Parigi e Ankara si accordarono, nell'impossibilità di risolvere direttamente la controversia, di portare questa all'esame del consiglio della Società delle Nazioni, nella sessione ordinaria del gennaio 1937. Improvvisamente però, il 9 dicembre, il ministro degli Esteri turco Rustu Aras chiese al segretario generale della Società delle Nazioni che la questione di Alessandretta fosse iscritta nell'ordine del giorno della sessione straordinaria del consiglio, la quale si sarebbe iniziata il giorno dopo. Basandosi sull'articolo 11 del patto, si sollecitava il consiglio a prendere misure atte a salvaguardare l'elemento turco del sanguinaccio, minacciato nella sua libertà, nella sua vita. La questione era esaminata nella seduta del 14 dicembre; e il consiglio, il 16 dicembre, votò una risoluzione con la

quale, dichiarando imprudente la sostanza della questione, che sarebbe stata esaminata nella sessione ordinaria del gennaio, si decideva l'invio nel territorio del sanguinaccio di una commissione di esperti presieduta dal belgo Bourgeois, i cui lavori terminavano il 15 maggio.

Il progetto di statuto fu approvato dal consiglio della Società delle Nazioni il 29 maggio e vennero pure risolte anche le due questioni lasciate in sospeso dal comitato: questione della frontiera e problema della lingua. La questione di frontiera relativa all'annessione e no al territorio del sanguinaccio dei nahjeh di Babir, el-Akrad e di el-Basit, fu risolta mantenendo le tre località in territorio siriano, salvo chiedere alla Siria, al momento della cessazione del mandato, garanzie per il rispetto della lingua delle minoranze turche. Per il problema della lingua, il consiglio decise di porre in posizione di perfetta uguaglianza il turco e l'arabo.

Il 30 maggio 1937 a Ginevra, i delegati francese e turco firmarono un accordo per la Siria in conformità della risoluzione del consiglio del 27 gennaio, che dichiarava: « Un trattato franco-turco sarà concluso. Questo trattato stabilirà i principi con cui la Turchia e la Francia garantiranno l'integrità territoriale del sanguinaccio. Questa garanzia funzionerà dopo consultazioni delle due parti. Sarà stipulato un accordo tra la Francia, la Turchia e la Siria avente per oggetto la garanzia dell'indivisibilità della frontiera franco-siriana e l'impendimento, in territorio turco e siriano, di qualsiasi organizzazione o attività diretta contro il regime e la sicurezza dell'altro paese. Due giorni dopo l'approvazione, da parte del consiglio, dello statuto o della legge fondamentale di Alessandretta, la camera siriana approvò all'unanimità un ordine del giorno in cui si respingeva ogni tentativo di alterare l'unità indivisibile della Siria.

Il 29 novembre 1937 fu proclamato nel sanguinaccio il nuovo statuto; a Damasco, lo stesso giorno, la camera siriana riconfermò il voto del 31 maggio.

In occasione dei lavori prelettorali, nel giugno scorso, i nostri incidenti si verificarono nel Sanguinaccio, con la conseguente proclamazione dello Stato d'assedio; mentre successivamente si addigenne alla firma del nuovo accordo franco-turco che, come è stato già avvertito, sembra non soddisfare le esigenze della Siria e per tal motivo non fa ritenere che la questione di Alessandretta possa considerarsi chiusa.

ne delle sue 14 filiali che lavorano in tutti i principali centri dell'impero.

Un richissimo documento fotografico completa l'esposizione dei prodotti ed attesta il nuovo volto che vanno assumendo le terre del nostro Impero — potente fattore che contribuirà con le sue magnifiche risorse al raggiungimento della nostra completa autarchia — valorizzando con tenacia e dinamismo dal soffio vivificante del Fascismo.

Nel campo delle arti e dei mestieri, no particolare interesse i prodotti dell'artigianato indigeno, la filatelia, la numismatica, i cimeli di guerra, tra i quali ricchissimi mantelli e bardature guerriere già appartenenti ai Reasi in vista dell'Impero del Leone di Giuda, gentilmente concessi al Banco di Roma, per l'allestimento della Mostra, dal valoroso e vittorioso condottiero della 23 Marzo, S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia.

Il successo che autorità e pubblico hanno voluto decretare alla Mostra rappresenta un ambito compenso per l'amministrazione del Banco di Roma, che in questa occasione ha dimostrato ancora una volta la larghezza di vedute e lo spirito tradizionalmente coloniale che anima questo benemerito Istituto.

I Dominions e l'impero italiano

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero è informata da Città del Capo, che il Governo del Sud Africa si sta consultando coi Governi degli altri tre Dominions Britannici ossia, Canada, Australia e Nuova Zelanda, onde procedere al simultaneo riconoscimento dell'Impero Italiano insieme con l'Inghilterra, allorché entreranno in vigore gli accordi del 16 aprile scorso.

L'Agi aggiunge che la stampa sud-africana, ritiene che a rappresentare il Governo del Sud Africa, Roma, verrà nominato l'attuale Ministro del commercio estero, P. M. Fournie che ha sempre sostenuto la necessità di intimi rapporti politici ed economici con l'Italia. L'on. Fournie, ricorda l'Agi, è l'autore del

La settimana alla Radio

Completiamo le informazioni che sono già state date sul nuovo programma di impianti che l'Eiar sta per mettere in attuazione. Le seguenti città, nelle quali la radiodiffusione avviene ora solamente da stazioni lontane, disporranno di una trasmissioni locali: Verona, Padova, Venezia, San Remo, La Spezia, Macerata, Ascoli, Teramo, Aquila, Pescara, Benevento, Foggia, Campobasso, Taranto, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Cagliari. Naturalmente l'impianto delle stazioni, come la scelta delle località, è stato fatto unicamente in base a studi e rilievi di carattere tecnico in rapporto al campo elettromagnetico da assicurare alle varie zone e prescindendo da ogni altra considerazione non di ordine strettamente tecnico. I trasmissioni avranno una potenza di 200 watt, ad eccezione di quelle di San Remo e di Cagliari della potenza di un Kw. La potenza di 200 watt è sufficiente, come ha anche dimostrato la stazione di Torino II che trasmette da anni con 0,2 kw, a servire ottimamente una città anche molto estesa.

Particolare menzione meritano i nuovi impianti radio di Torino e di Firenze. La potenza dei trasmissioni di Torino verrà aumentata da 7 a 30 kw. Il trasmissioni di 30 kw, risulterà dall'ampliamento e dalla totale trasformazione dell'attuale trasmissioni.

A Firenze un nuovo trasmissioni di 100 kw, sostituirà l'attuale trasmissioni I, di 20 kw, e trasmissioni II, di 20 kw. Il trasmissioni II di un Kw, I, trasmissioni II di un Kw, sarà sincronizzata sull'onda di 263 metri con le stazioni di Torino I, Genova I, Trieste, e trasmissioni lo stesso programma di queste ultime. Nel complesso, con il nuovo programma di impianti, il numero delle stazioni ad onda media, corta, ultracorta dell'Eiar in Italia e nell'impero sarà portato a 50, ciò che costituisce un primato europeo con una potenza nelle antenne di 937 Kw.

Le più belle caratteristiche dell'arte caselliana abbondano nella *Favola di Orfeo*, che — andata in scena per la prima volta al Festival di Venezia il 6 settembre 1937 — fu giudicata unanimemente dalla critica « una delle più belle creazioni del Maestro, e una pura, pura opera d'arte, una produzione, una personalità, il testo originale del Poliziano è stato ridotto per la musica da Corrado Vivanti. Dopo il prologo parlato si succedono: il canto del Pastore, la morte di Euridice, l'entrata di Orfeo, l'annuncio della morte della Ninfa, la discesa di Orfeo all'inferno, il dialogo di Platone, il ritorno di Euridice, la trasgressione della divina Legge da parte di Orfeo, la scomparsa definitiva di Euridice, il dolore di Orfeo e la sua rinascita all'amore, la morte del Vate ed il sacrificio finale a Bacco.

Per lo stile, il lavoro si riallaccia nella parte vocale al « recitar cantando » della famosa Camerata fiorentina, mentre la parte strumentale rinnova le antiche forme dell'armonia e dell'aria. La quattrocentesca tragedia trova per questo nell'opera musicale del Casella, una realizzazione delle più adeguate. Sotto la direzione del M. Fernando Previtali, il lavoro caselliano sarà diffuso domenica e martedì.

L'Amante in trappola è, in ordine cronologico, l'ultimo lavoro teatrale scritto sino ad oggi da Arrigo Pedrollo. Con « L'Uomo che ride » e di « Delitto e Castigo », ecc., tentava per la prima volta il genere comico. E deve essere stato il liettissimo successo arreso a questo suo primo tentativo in un campo in cui non erasi mai cimentato, ad incitarlo a non abbandonare subito « la sua » comicità che l'aveva divertito come egli stesso si è espresso. Così nacque quest'*Amante in trappola*; a quanto fu pubblicato dai giornali, esso sarà presto seguito da un terzo lavoro parimenti giocoso per forme, con i due primi, un « tritico »: il « Tritico boccaccesco ». Anche nell'*Amante in trappola* come nella « Primavera fiorentina », l'autore dà « L'Uomo che ride » e di « Delitto e Castigo », ecc., tentava per la prima volta il genere comico. E deve essere stato il liettissimo successo arreso a questo suo primo tentativo in un campo in cui non erasi mai cimentato, ad incitarlo a non abbandonare subito « la sua » comicità che l'aveva divertito come egli stesso si è espresso. Così nacque quest'*Amante in trappola*; a quanto fu pubblicato dai giornali, esso sarà presto seguito da un terzo lavoro parimenti giocoso per forme, con i due primi, un « tritico »: il « Tritico boccaccesco ».

La festa nazionale svizzera del Grütli che viene celebrata il 1. agosto, assumerà quest'anno maggiore importanza anche attraverso la Radio, poiché sarà radiodiffusa, oltre che in Svizzera, in tutta Europa ed anche in America. Le trasmissioni avranno inizio alle ore 21 e trenta con la diffusione di un breve discorso in italiano, tedesco e francese, cui seguiranno dei canti corali e l'esecuzione della famosa scena del Grütli, tolta dal « Guglielmo Tell » di Federico Schiller, interpretata dagli attori della Compagnia Alford e ricostruita proprio nel luogo in cui si svolge il celebre episodio. Il Grütli, detto anche Rütli, è una vasta prateria osparsa di rocce e di folti boschi, posta sulla riva sinistra del lago di Urner. Visione fantastica di bellezza naturale. Secondo la leggenda, nel 1307 in questo luogo, i tre capi dei cospiratori, Werner Stauffacher di Schwyz, Peter First di Uri e Arnold Melchli di Nidwalden, si riunirono con i loro partigiani e giurarono di far libera entro un anno la loro terra natale, strappandola al giogo straniero. Si stanno mettendo in opera tutte le provvidenze consigliabili per assicurare una buona trasmissione radiofonica.

L'accordo per la sovvenzione alle stazioni italiane Sud Africa che a suo tempo determinò violentissimi attacchi dagli interessati colti dal detto accordo, fra cui le Compagnie marittime inglesi.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

15 giorni a L. 3.50	con l'ediz. di lunedì L. 4.—
30 " " 7.—	" " " 8.—
45 " " 10.—	" " " 11.50
60 " " 13.50	" " " 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della « Gazzetta di Venezia », e versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

Gli esperimenti della XXI Biennale e le direttive per l'avvenire

I concorsi per gli affreschi saranno mantenuti - Le nuove mostre personali e i criteri per le retrospettive

Un articolo di Antonio Maraini

Nel fascicolo che sta per uscire della rivista *Le Tre Venezie* comparirà questo articolo di Antonio Maraini, di singolare interesse perché traccia alcune delle direttive per l'avvenire della Biennale; e che riproduce alcune delle bozze di stampa.

Ogni opera è un insegnamento per chi l'ha condotta: soprattutto in fatto d'arte. Ora se io dovessi dire quali siano le mie impressioni sulla XXI Biennale, pur riconoscendo le sue manchevolezze, risponderei che nel complesso mi pare essa abbia la qualità di rappresentare di fronte alle precedenti, l'avviamento verso un indirizzo nuovo. Voglio dire che non v'è in lei la ripetizione stanca di formule già troppo viste, compatibilmente al possibile, e che v'è invece una netta differenziazione dalla consuetudine delle mostre, suscettibile di sviluppi fecondi.

Chi sia al corrente delle esposizioni che si fanno un po' dappertutto, comprese le maggiori, intenderà bene il mio pensiero. Si prendano ad esempio le più famose di Parigi, dal "Salon d'automne" a quello degli "Independants" per non parlare di altre più antiche, e si ricordi lo spettacolo desolato di quelle filie sopravvissute di opere spaiate di artisti innumerevoli, su fondi di vecchi parati multicolori o di tinte grezze per sale e sale; alcune delle quali, soltanto, di un livello rispettabile, e le altre ingombranti di scarti come magazzini. Dove finisce la scelta compiuta per merito e l'ammissione concessa per raccomandazione o protezione immunitaria? Lo stesso può dirsi del *Royal Academy* di Londra. Il nuovo Palazzo dell'Arte a Monaco presenta una maggiore cura nell'ordinamento che è fatto su una sola fila con molto spazio tra quadro e quadro. Ma anche qui si tratta sempre d'accostamenti di opere, ciascuna in fondo per sé stante che non si amalgama con le altre. E la successione dei nomi e dei titoli stanca senza lasciare traccia duratura nell'osservatore.

La Biennale ha voluto col suo metodo reagire a tutto ciò, ha voluto superare questi relitti di un gusto e di una mentalità invecchiati per creare un tipo di esposizione più omogenea, più chiara e più attuale. Anziché prendere come unità base l'opera ha preso l'artista; l'artista visto nel complesso di una parte, almeno, della sua produzione. E ad ogni artista ha perciò attribuito uno spazio a sé, distinto dal vicino. Così che ristretto fosse il numero degli espositori, ma che ciascuno avesse modo di ben definire la propria personalità.

L'idea ha dei precedenti nelle stesse Biennali sin dai loro inizi, nonché mai fu applicata su sì ampia scala e con siffatto rigore. Mai furono prima viste di seguito, fra palazzo dell'Italia e padiglioni stranieri, ben oltre cento nittide mostre personali, senza fra loro intralci d'altre opere, se non a gruppi pur sempre rilevanti. Né mai fu visto un livello di presentazione, studiato dai vari commissari con altrettanta chiarezza distributiva. E prescindendo dal valore intrinseco degli artisti rappresentati che da Zuloaga e Epstein da Opusmer a Hubacher e così via, è eccezionalmente alto. Di fronte a questo sforzo concordemente effettuato dai più notevoli organizzatori di mostre di Europa per ogni paese, secondo le direttive poste dalla Presidenza della Biennale, che contano le pecche, e le insufficienze qua e là affiorate? Sì, lo so alcuni dei padiglioni stranieri, come quello degli Stati Uniti e della Germania non si sono attenuti agli stessi criteri. Ma vi sono per loro ragioni contingenti troppo lunghe qui a ricordare, e le giustificazioni. Altre sezioni come la Svezia e l'Egitto hanno risposto con raccolte ineguali e ristrette. Ma avevano quest'anno poco spazio. Un altro anno, se ne ha già l'assicurazione, non solo si avranno i padiglioni di codeste e di altre nazioni, ma tutti saranno ordinati secondo l'esempio dei migliori di quest'anno: come l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, la Polonia.

Quanto all'Italia, sono d'accordo che i concorsi per il ritratto e il paesaggio non hanno dato risultati tali, da giustificare le ansie che suscitano e le spese che costano agli autori e alla Biennale. Chè solo a contar il disimballaggio, rimballaggio e spostamento di casse per un'opera, credo si sorpassi in molti casi il valore di essa. Per l'avvenire potranno quindi essere eliminati. Ma i concorsi per l'affresco no. Essi quando anche non siano dei buoni riusciti, rappresentano una possibilità di addestramento e di cimento per i giovani, nel campo della grande decorazione murale, cui sarebbe più che, errato, come si diceva, rinunziare. La Biennale non mira solo ad essere una mostra, ma vuole anche rappresentare un campo di preparazione e di elevazione delle tendenze estetiche moderne. Lo sviluppo della vita collettiva richiederà sempre più degli artisti capaci di

intenderla, di raffigurarla, di esaltarla. E noi abbiamo il dovere di aiutare a scoprirli e rivelarli. Ecco perchè il Salone e la Tribuna continueranno a svolgere la loro funzione di coordinamento tra architettura, pittura, scultura e incisione ai fini della decorazione monumentale. Solo che si farà in modo da ottenere che le parti rispondano meglio al tutto.

Così concepita la Biennale, con il suo salone d'onore affresco e scultura per concorso, con le sale degli invitati estese a tutti i padiglioni, perfezionerà l'indirizzo risolutivo preso quest'anno, e sempre meglio affermerà la sua fisionomia di mostra che non ha più posto per il lato raccogliendo e bazar degli angoli morti. Le personalità che non abbiano ragione di essere invitate, in quanto il loro valore sia inadeguato ad una mostra personale, non potranno contare su indulgenze e concessioni. Lavori di adattamento delle sale concederanno di recare il metodo adottato alla sua maggiore perfezione, e anche la consueta sezione retrospettiva sarà condotta secondo tale criterio, applicato agli artisti più significativi nella storia dell'arte moderna durante i primi quindici anni del nostro secolo.

Soltanto allora, quando, dopo questo primo anno d'esperimento, la nuova formula della Biennale, che ha inteso ben differenziare la istituzione veneziana da ogni altra italiana e straniera, avrà raggiunto le sue mete, essa potrà essere fondata e definitivamente giudicata. E noi confidiamo che possa essere per dire, che anche in questo campo delle mostre d'arte internazionali il Fascismo è decisamente alla testa di tutti.

Antonio Maraini

Il comandante Catalano al comando d'un incrociatore

Destinato al comando di un incrociatore che si reca in Cina a sostituire il *Montecuccoli*, il capitano di vascello duca Gaetano Catalano Gonzaga di Cirella ha lasciato in questi giorni il suo posto di capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico. Nel tempo trascorso con sì delicato incarico nella nostra città, il comandante Catalano seppe conquistarsi, oltre che l'apprezzamento dei superiori, le simpatie generali per la franca cordialità dei modi, la viva intelligenza e la signorilità cameratesca. Perciò non senza rammarico sarà appresa la notizia del trasferimento; ma la missione di fiducia affidatagli con l'imbarco rappresenta un'altra tappa della sua già brillante carriera; carrierale che gli auguriamo, salutando, sempre più ricca di soddisfazioni.

I treni popolari di oggi

I treni popolari per oggi sono i seguenti: in arrivo da Torino ore 7,05, da Milano, tre treni, alle 4,10, 5,00, 6,04, da Cremona 8,45, da Trieste 9,14, da Bologna 8,05, da Ferrara 7,30, da Este 15,10, da Firenze 8,55. In partenza per Trieste ore 5,55.

Ieri sera è stato formato un treno popolare per Verona alle 10,10 con 420 passeggeri che hanno fatto ritorno nella notte.

La nuova sede della Mutua Gondolieri

Nel raggiungere quella unità d'intenti che si prefiggono le organizzazioni del Regime, l'Artigianato Fascista e l'Ente Fascista Cooperazione sono accordati anche la Mutua Gondolieri abbia la sua sede presso l'Ufficio Assistenza Gondolieri.

Si comunica pertanto che da lunedì la sede della Mutua è presso detto Ufficio, a Campo S. Angelo, Palazzo Duodo.

I pagamenti sussidi malattia della Mutua saranno quindi effettuati nella nuova sede col solito orario.

Estrazione del Lotto del 30 Luglio

VENEZIA	24	16	28	3	80
BARI	57	28	71	64	52
FIRENZE	9	76	37	42	39
MILANO	29	43	37	45	21
NAPOLI	59	4	27	52	81
PALERMO	55	33	26	59	51
ROMA	16	83	43	11	3
TORINO	4	1	45	53	78

Istituto Ravà

VENEZIA - Campo S. Maria Nova 6000
Telefono 24-203

Scuole Elementari e Medie interne
Convitto - Semiconvitto
Lezioni individuali e collettive per la preparazione agli esami di settembre
Rivolgersi alla Direzione dalle 8 alle 12

Breve sosta del Ministro Alfieri

Ieri verso le ore 18.30 si è ormeggiata alle boe della Salute la torpediniera *Libra* proveniente da Pola e recante a bordo S. E. Dino Alfieri Ministro per la Cultura popolare. A riceverlo l'ospite, che giungeva in forma privatissima si trovava S. E. il Conte Volpi di Misurata. Il Ministro è sceso al Grand Hotel per il pranzo e gli è stato servito sulla terrazza.

S. E. il Ministro Alfieri si è quindi recato a Ca' Rezzonico per assistere alla rappresentazione del *Filosofo di Campagna*, come è detto in altra parte del giornale. Alle 23.30, lasciata Ca' Rezzonico, accompagnato da S. E. il Conte Volpi e da S. E. il Prefetto, il Ministro è sceso in motoscafo dirigendosi al Piazzale Roma, donde alle 23.45 è partito in auto per raggiungere a Mestre il direttissimo delle 0,5 per Roma. Il Ministro si reca a Viareggio onde presenziare alla solenne consegna del Premio Letterario "Viareggio".

Partenza d'un Ministro egiziano

Alle ore 12.07 è partito per Lucca il Ministro delle Comunicazioni egiziano S. E. Mohamed Hossni Issa Paschi.

L'arrivo dell' "Adria"

Ieri alle ore 7 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo "Adria", che riparte in serata per Massaua-Gibuti.

Opisti illustri

Ieri alle ore 10.35 proveniente da Parigi è giunto S. E. Benich, ex Ministro di Grecia, che è salito a bordo dello yacht ellenico, tre alberi ormeggiato alla Salute.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori
Ieri i visitatori furono 194.

Sessanta Moschettieri del Duca visitano Venezia

Ieri mattina provenienti da Roma sono giunti sessanta moschettieri del Duca guidati dal loro comandante marchese D'Havet. Gli ospiti graditissimi sono stati ricevuti alla stazione dal vice Segretario del Fascio di Venezia cav. uff. Belardinelli in rappresentanza del Fascio, unitamente al quale si sono recati al Lido.

Trascorsa la mattinata sulla nostra spiaggia i moschettieri hanno dedicato l'intero pomeriggio ad una visita ai principali monumenti e gallerie d'arte e alle 19 si sono recati alle Zattere, dove sono saliti a bordo del piroscafo *Gerusalemme* che ha salpato nella serata.

Le guardie del Duca sono dirette ad Alessandria d'Egitto e dopo un breve soggiorno in quella città faranno ritorno in Patria con lo stesso piroscafo.

Osipi illustri

Ieri alle ore 10.35 proveniente da Parigi è giunto S. E. Benich, ex Ministro di Grecia, che è salito a bordo dello yacht ellenico, tre alberi ormeggiato alla Salute.

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 36
Il campo pre-coloniale dei Fasci Femminili

La corrispondenza non redatta in stile fascista deve essere respinta senza eccezione alcuna. Tale disposizione è tassativa per tutte le organizzazioni e uffici dipendenti.

ABOLIZIONE DEL «LEI»
Richiamo tutti i fascisti alla stretta osservanza della disposizione che abolisce l'uso del «lei» nei rapporti scritti e verbali tra camerati.

Il presente richiamo vale anche per tutti gli enti pubblici e privati che hanno relazione d'ufficio con le organizzazioni del Partito.

SAHARIANE
L'uso della sahariana, come giacca borghese, è vietato.

CAMBI DI GUARDIA
Fascio di combattimento di Portogruaro

Ho nominato Segretario politico del Fascio di combattimento il fascista Ferdinando Giovanni Biasutti (1-1921) - Marcia su Roma - coniugato in sostituzione del fascista Giovanni Testani.

Il cambio della guardia avrà luogo giovedì 4 agosto XVI, alle ore 21.30, alla mia presenza.

Fascio di combattimento di S. Donà di Piave

Ho nominato Segretario politico del Fascio di combattimento l'attuale Commissario del Fascio stesso, camerata Giovanni Testani.

Fascio di combattimento di Fossò

Ho nominato Segretario politico del Fascio di combattimento il fascista Cornelio Tiozzo (VI Leva fascista) in sostituzione del fascista Giuseppe Panfili che ha ultimato il proprio compito commissariale.

La Mostra mercato dell'oro

L'interessamento del conte Volpi
La II Mostra mercato dell'oro, che si inaugurerà in forma solenne il 28 agosto p. v., ha suscitato il più vivo interesse per l'importanza della manifestazione e per costoro che effettivamente la più notevole rassegna, che in Italia ed in Europa, ispirata da un concetto prettamente corporativo, l'esposizione veneziana rappresenta il livello artistico raggiunto dall'arte orafa nelle sue molteplici espressioni di anno in anno. Accanto alla parte moderna è la sezione retrospettiva, limitata in questa sua seconda edizione all'argenteria sacra e profana del 700, che aduna quanto di meglio si conserva in proposito nelle collezioni pubbliche e private di tutta Italia.

In questi giorni il lavoro di organizzazione della Mostra si è svolto a ritmo serrato; in una visita fatta da S. E. il Conte Volpi, Presidente del Comitato ordinatore, alla nuova sede della Federazione Artigiani in campo S. Angelo, il Segretario generale della Mostra cav. uff. dott. Belardinelli gli ha riferito ampiamente sulla organizzazione della rassegna. Il conte Volpi ha dimostrato il suo alto compiacimento per i risultati sinora raggiunti. Fra pochi giorni avranno luogo a Venezia alcuni rapporti dell'Artigianato, taluno dei quali sarà onorato dalla presenza dell'on. Burzio, Presidente dell'Artigianato italiano. In tale occasione egli esaminerà l'attività già svolta ed impartirà le direttive per la futura.

Il 3 agosto verrà inaugurata la nuova sede della Federazione Artigiani e dell'Ispettorato triveneto al secondo piano di palazzo Duodo in campo S. Angelo.

Esami di maturità scientifica

al R. Liceo "G. B. Benedetti".
Nella I. sessione u. s. sono stati dichiarati «maturi» i seguenti candidati: Becarri Pio Mario; Bordini Giustina; Barin Sergio; Calzolari Giordana; Cavallari Maria; Del Vicario Alberto; Donati Donato; Vittoria D'Amadio Luigi; Bianca Fano; Garbuglio Giorgio; Ghezzi Giovanni; Lappenna Pietro Luigi; Mejak Giuseppe; Pedini Paolo; Melekhan Antonio; Stiglich Luciano; Tabacchi Maria; Ghisla Santuzza; Maluta Aulo; Pasquali Romolo.

Le corse notturne dei motoscafi

sulla linea Ferrovia-Casino Municipale
La Direzione dell'A.C.N.I.L. rende noto che a parziale modifica dell'orario attualmente in vigore sulla linea motoscafi: Ferrovia-P. Roma - Rio Nuovo - S. Marco - S. Zaccaria - Lido - Casino Municipale le corse notturne dei motoscafi stessi, a partire dal 1. Agosto p. v., seguiranno il seguente orario:

partenza dal Casino Municipale per Ferrovia: ore 0.20; 0.40; 1.20; 1.40; 2.20; 2.40; 3.20; 3.40; 4.20; 4.50; 5.20. Ritorno da Ferrovia per S. Zaccaria e Casino Municipale: ore 0.05; 0.15; 0.35; 0.45 (*) 1.20; 1.40; 2.20; 2.40; 3.20; 3.45 (*) 4.20; 4.30; 5.20 (*) 5.30 (*) 6.00.

Le corse contrassegnate (*) terminano a S. Zaccaria.

L'orario diranno rimane invariato.

PICCOLA CRONACA

Una scheggia nell'occhio
Raimondo Borso di anni 19, affilando il badile, fu colpito da una scheggia della mola a smeriglio alla cerniera destra. Guarirà in giorni 10.

Infarto sul lavoro
Sergio De Zottis di anni 14, abitante a Castello 36, mentre riparava una lamina nel cantiere Fagnan a S. Zaccaria si ferì alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Con la chiave inglese
Iermatina alle ore 10.30 il meccanico Narciso Buosi di anni 36, abitante a Castello 4953, riparando un motore nell'autorimessa del piazzale Roma, si ferì con una chiave inglese all'indice sinistro, riportando la recisione tendinea. Guarirà in giorni 15.

Con una scodella
Pietro Lamberti di anni 10, abitante alla Giudecca 971, si ferì con una scodella al gomito destro. Guarirà in giorni sette.

La corna perforata
Emilio Giongolini di anni 55, abitante a Castello 1555, ribattendo una lamina nei Cantieri Fagnan, fu colpito da una scheggia metallica all'occhio sinistro con perforazione della cornea cosichè i sanitari hanno riservato la prognosi per la funzione visiva.

Le conseguenze di uno scivolone
Antonio Fort di anni 8, abitante alla Giudecca 381, scivolò dalle scale di una buccia di mela ferendosi al capo. Guarirà in giorni 8.

Errore di tiro
La sedicenne Clotilde Zane, abitante alle Casermette 2427, è stata ferita in un'azione di tiro. La ferita è superficiale e non ha conseguenze. La ragazza è stata curata in un ospedale.

Manovrando una gru
Domenico Andreotta di anni 29, abitante a Cannaregio 521, manovrando una gru è caduto da una torretta dall'altezza di quattro metri, in una peata fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Un fusto di benzina sul piede
Carlo Pittieri di anni 27, abitante a Cannaregio 1199, lavorando presso l'Argo a Marghera si ferì con un fusto di benzina che gli passò sul piede destro. Guarirà in giorni 10.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Trindelli: Marcia solenne.
2. a) Sinfonia Serenata in b) (a richiesta).
3. Chopin: Polacca in la b) (a richiesta).

3. Rossini: Il barbiere di Siviglia a) Sinfonia; b) Rotta di Figaro c) Cavatina di Rosina.
4. Ponchielli: «Gioconda» Danza delle ore e finale 3.º.
5. Verdi: «Aroldo» Sinfonia.

CRONACA SAORA

Esposizione del 88. Sacramento
Luglio 31 e Agosto 1 e 2, S. S. Recondente a Cannaregio 521, manovrando una gru è caduto da una torretta dall'altezza di quattro metri, in una peata fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Un fusto di benzina sul piede
Carlo Pittieri di anni 27, abitante a Cannaregio 1199, lavorando presso l'Argo a Marghera si ferì con un fusto di benzina che gli passò sul piede destro. Guarirà in giorni 10.

STATO CIVILE

29 Luglio 1938 XVI
NATI 20
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATRIMONI 10
MORTI 10

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 22 al 28 Luglio 1938
NATI 91
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATRIMONI 8
MORTI 67

Atti di stato civile registrati il giorno 29 luglio:
Matrimoni: Ronchieri Sergio, marinaio R. M., con Galluzzi Maria, casalinga; Pistolato Armando, tubista nace, con Bressan Maria, cas.; Asini Ermidio, industriale, con Tagliapietra Giovanna, cas.; Senin Giuseppe, meccanico, con Lombardo Maria, cas.; Bertoli Giuseppe, impiegato, con Casaro Giovanna, commessa negozio; Simoncelli Franco, impiegato, con Giansene Eleonora, casalinga.

Decessi: Maresia Maddalena di anni 61, nub. cas.; Boscolo Gabriella Emma 69, ved. r. p.; Fabbro Pampanin Pierina 89, ved. cas.; Zra Di Clemente Rachelle 51, con. cas.; Calzavara Trevisanella Maria 35, con. cas.; Colli Angelo 32, con. bracc.; Vianello Antonio 61, con. calderai; Canetti Italo 73, ved. r. pensionato.

Un salvataggio al Lido

Ieri verso le 17.15 sulla spiaggia delle Quattro Fontane, i bagnini di sorveglianza furono chiamati da grida di soccorso provenienti da vari bagnanti che si trovavano al largo.

Immediatamente accorsi con le imbarcazioni di salvataggio, i bagnini si adoperarono a salvare un bambino che colpito da malore, stava per scomparire sotto l'acqua a circa cento e cinquanta metri di distanza dall'arenile. Il piccolo è stato trasportato immediatamente al posto di pronto soccorso dove il prof. Ori ed il prof. Maronini gli hanno praticato le cure del caso e, prima di tutto, una laboriosa azione analfittica. Si tratta del seiense Fausto Savanuzzi, abitante al Lido Via San Giovanni d'Africo 10, il quale è stato poscia trasportato all'Ospedale del mare perché lievemente affetto da choc nervoso, non presentando comunque nessun pericolo.

Un portafogli che torna vuoto

L'altra sera alle ore 22 l'impiegato Carlo Zanotti di anni 53 da Torino accusò la scomparsa del proprio portafogli contenente 280 lire. Il portafogli è stato ritrovato il giorno successivo alle ore 11 nel giardino del dott. Ballarin in via Enrico Dandolo dove il ladro lo aveva gettato per liberarsene, naturalmente, dopo averlo alleggerito del danaro che conteneva.

L'orologio scomparso

L'altra mattina il suddito tedesco Roberto Wittenmuller di anni 30, mentre stava prendendo un bagno presso la scuola di nuoto sulle Zattere, è stato borseggiato dal proprio orologio d'oro che aveva lasciato nello spogliatoio. Il costo dell'orologio si aggira intorno alle 300 lire.

Per ubriachezza

Di Codomo Gemma fu Angelo di anni 45, abitante a Cannaregio 805, è stata incontrata dal pattugliante in uno stato di ubriachezza tale da farsi oggetto di motteggi da parte di un gruppo di ragazzi.

La donna è stata quindi denunciata per ubriachezza.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.35 Trasmissione da Francavilla: Inaugurazione del monumento di Paolo Michetti. Oratore: S. E. Giuseppe Bottai. — 10.30 Programma I: «Madama Butterfly» due atti e tre quadri di Puccini. — 17.15 Radiocronaca da Parigi dell'arrivo del Giro di Francia. — 17.30 Programma I: Concerto sinfonico diretto dal M. Fedeli. — 17.30 Programma II: Selezione di canzoni. Orchestra sinfonica. — 20.25 Professore Oscar Scarpa: «L'alluminio di servizio della antichità». — 20.35 Programma III: Dal monte al piano: fantasia di Sam. Scene rustiche con musiche di De Lupe. — 21. Programma I: «Egloga» tre atti. Radiocronaca da Parigi. — Programma II: Stigione lirica dell'Ejar: «La Favola d'Orfeo» un atto del Poliziano. — Musica di Alfredo Casella. «L'Amante in trappola» un atto di G. Franceschini. Musica di Arrigo Pedrollo, dir. M. F. Previtali. — 22.30 Programma I e II: Radiocronaca della consegna del Premio letterario Viareggio.

ESTERO: 19.30 Melnik: Musica strumentale antica (reg.). — 19.45 Ogle: Concerto di piano (Liszt). — 20. Monteceneri: Aldo de Benedetti: «Due dozzine di rose scarlatte» commedia brillante. — 20.15 Radio Parigi: (da Viehy) 1. Verdi: «Rigoletto», opera (con Lauri Volpi); 2. «Sera di festa» balletto. — 20.20. Sottene: Berlioz: «Sinfonia fantastica» (reg.). — 20.30 Parigi T. E. Théophile Gautier: «Une lame su diavole» mistero in stile antico. — 20.45 Midland Regional: Bach: «Fuga» (Sant'Anna) per organo. — 21.10 Hilversum I: Canzoni (Maurice Chevalier). — 21.10 Praga: Rimski - Korsakov: «Sheherazade» suite sinfonica (dischi). — 21.15 Melnik: Radiocronaca (Haydn, Grieg) 21.15 Sottene: Alfred de Vigny: «Chatter» in dramma in tre atti. — 21.20 Kalundborg: Concerto sinfonico (Mozart, Beethoven). — 21.45 London Nat.: Concerto sinfonico (Haydn, Schumann). — 22 Varsavia: Verdi: «Il Trionfo» selezione. — 22 Lussemburgo: Musica da ballo. — 23.45 Radio Parigi: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro
Luglio 31 — Domenica VIII dopo Pentecoste con la commemorazione di S. Ignazio di Loyola, Fondatore della Compagnia di Gesù, morto in Roma nel 1566 — A. S. Maria Assunta dei Gesuiti festa patonale; alle 6.30 Messa di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare; alle ore 10 Messa solenne; alle 18 Vespri; panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria toties quoties. — A. S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe, alle 17 Vespri. Compieta e poi la funzione delle domeniche.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30
Ingresso L. 5
Galleria internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacune Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 ingresso L. 4.

Piazzale Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 15 ingresso L. 10 più L. 2 per le origini; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Galleria dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali a testate dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2.

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 12,40 alle 13,30 con ascensore L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 21; giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 15 (ingresso

VITA SPORTIVA

Il Tour alle porte di Parigi

Vervaecke primo nella tappa a cronometro

Bella prova di Cottur - Servadei e Bini s'impongono nella prima frazione - Successo di Neuville a Lilla

LILLA, 30. Partenza frenetica. L'ora abbattuta allegra per i corridori, il pensiero di tre pezzi di tappa consecutivi e la vicinanza sempre più prossima di Parigi infondono alla folla che si raduna alle porte di Lilla, e retroscagione, che si svolgono ancora una volta in una birreria. Usciamo in mezzo ad una moltitudine di popolo plaudente. Larghe chiazze di sole rendono più fatidica la mattinata. Fino alla località fissata i corridori battono un bel passo, e di tal cosa ne approfitta il «mossiere» che, senza disturbare nessuno, dà il via a 55 uomini rimasti in gara. Sono le 8.10.

I corridori iniziano questo movimento di tappa come se avessero l'intenzione di inghiottire 45 chilometri, che non fanno paura a nessuno. I soli Le Guevel, Yvon Marie, Bernardoni accettano subito come per un tentativo di primato riuscendo a prendere 500 metri sul potone.

Dietro però si organizza l'insanguamento e la caccia si fa accanissima. I fuggitivi si alternano al comando ma si alternano ancor meglio gli inseguitori bene coordinati. I belgi non vogliono perdere neanche un briciolo di tappa e i nostri velocisti risentono in loro la frenesia delle tappe atlantiche. Vi è quindi una bella fusione di interessi e la gara non langue mai.

La volata di Servadei e Bini

A Corbeny (km. 27) finalmente i fuggitivi sono inghiottiti dal resto che però seguita quasi alla stessa andatura. In testa vediamo spesso e con molto giro gli italiani con Bartali, in giallo, che sembra un tesoro aureo blindato da tutte le maglie azzurre della pattuglia. Ecco all'arrivo che, nonostante sia abbastanza mattiniero, si incorona di un bel pubblico e di una migliore accoglienza. Nella teoria delle maglie si fanno luce vari sprazzi di azzurro. Poi distinguamo esattamente Servadei e Bini che lottano accanitamente fra loro senza alcuna minaccia degli altri. Si ha l'impressione per un po' che Bini riesca finalmente ad avere ragione dell'avversario ma l'emiliano resiste e passa vittorioso la linea d'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima frazione Reims-Lilla, chilometri 48: 1. Servadei (Italia) in 1.31.17, alla media oraria di km. 45.352; 2. Bini (Italia); 3. Neuville (Belgio); 4. Frechaut; 5. Le Guevel; 6. Bergamaschi; 7. Egli; 8. Hellemans; 9. Mollo; 10. Bernardoni; 11. Trogi; 12. ex aequo tutti gli altri; meno: 64. Louwers in 1.10.21; 55. Middelpkamp idem.

La tappa a cronometro

Sotto il sole e ante e per la strada che segue le sinuosità del terreno in continue montagne russe, la corsa contro il tempo si svolge tra l'attenzione e gli incantamenti della folla, scaglionata lungo tutto il percorso.

Questo è tutt'altro che facile e chissà quali forze distinte si scontreranno all'arrivo: almeno questa è l'impressione portandosi verso S. Quentin, dove si arriva poco dopo che Mollo, partito 20.0 da Laon, ha registrato con 1.32.32 uno dei tempi migliori segnati finora.

Meglio di lui però, hanno fatto Jaminet, con 1.31.12, Oubron con 1.35.17 e Bernardoni 1.38.31.

Ma una lieta sorpresa ci è data all'arrivo di Cottur. Il triestino, che già così bene aveva fatto nella tappa di Beziers, anche oggi nella frazione di Lilla, ha fatto un bel tempo, scaglionando lungo tutto il percorso.

L'INCONTRO ITALIA - POLONIA

Il ruolino dei pugili polacchi

L'incontro di risonanza mondiale presuppone che anche gli attori abbiano fama e valore internazionali e se, sotto questo aspetto, insistere sui elementi italiani è superfluo perché tutti conoscono il valore di Sergio o di Paolotti, di Musina, di Lazari ecc., di ben maggiore interesse per gli appassionati risulta il conoscere quali siano i titoli coi quali gli ospiti legittimamente aspirano a ribadire il successo di Varsavia e a piazzarsi così definitivamente nel primissimo piano del pugilato dilettantistico mondiale.

Il «mossiere» Rotholz vanta vittorie su Levels (U. S. A.), Fiala (Cecoslovacchia), Spangnegel (Germania), Jansen (Norvegia), Hongkisen (Danimarca) e Bernardi (Francia).

Il «gallo» Siskiwink è campione di Polonia e secondo campione d'Europa dopo Sergio: il quale Sergio è stato da lui battuto recentemente nell'accecato confronto di Varsavia. Altri sfiggiti illustri: Tietche (Germania), De Grefte (Belgio), Cooper (Australia), Siegfried (Svizzera), Enckes (Ungheria).

Il «piuma» Carotte vanta decisioni su Dolzal (Cecoslovacchia), Wilke (Germania), Bonnet (Francia), Nielsen (Norvegia), Cervin (Danimarca), Montanari (Italia), Karlsson (Finlandia), Eepere (Estonia).

Il «leggero» Kowalski non ha da molto tempo iniziata la carriera internazionale ma vanta già successi su Mandi (Ungheria) e Bourgeois (Francia).

L'elemento di assoluta eccezione, il pugile che ha fatto strabillare le arene americane durante la disputa del «Giant of 1938» è l'imbatuto medio leggero Kolcynski, Si-

che sulla strada ha raggiunto e sorpassato Weckerling, partito prima di lui, l'autoparlante annuncia il suo tempo: 1.55.58 (media oraria km. 38.210), il che, fino a questo momento, lo pone in testa alla classifica davanti a S. Maes, che impiega 1.55.58.

La vittoria di Vervaecke

Debbono susseguirsi vari altri arrivi, fra cui quello di Vicini, che impiega 1.57.17, prima che la polacca di Cottur venga insidiata. E' il belga Vissers che, impiegando 1.57.17, migliora il suo tempo e, in attesa che arrivino Cottur, Vervaecke e Bartali, tiene il primato nella tappa.

Mentre si aspetta l'arrivo dei sudetti si apprende che a metà del corso Vervaecke era in vantaggio di 25" su Bartali. Cottur impiega 1.54.45.

E' poi la volta di Vervaecke che arriva in 1.47.40 e si aggiudica così, la vittoria in questa prova a cronometro, perché il suo tempo è migliore di quello di Vissers. Bartali ottiene il tempo di 1.57.30, classificandosi all'8.º posto. All'arrivo di Bartali la musica di S. Quentin suona «Giovinezza».

L'ultima frazione

Classifica della tappa a cronometro: 1. Vervaecke in 1.47.40, alla media di km. 38.968; 2. Vissers 1.51.17; 3. Cottur 1.54.45; 4. Mollo 1.55.58; 5. Maes 1.55.58; 6. Louwers 1.56.19; 7. Mersch 1.56.23; 8. Bartali in 1.57.30; 9. Frechaut 1.57.35; 10. Tanneveau 1.57.37; 11. Yvon Marie 1.57.45; 12. Vicini stesso tempo; 13. Gallien 1.57.50; 14. Servadei stesso tempo; 15. Bernardoni 1.57.50; 16. Magne 1.57.44; 17. Clemens 1.57.58; 23. Gosmat stesso tempo; 21. Bergamaschi in 1.52.19; 41. Mollo 1.53.32; 44. Incontro 1.53.51; 45. Martano 1.53.52; 46. Trogi 1.53.52; 53. Bini 1.52.28.

Vervaecke ha guadagnato 1.50" su Bartali che, unito al minuto di abbasso, lo avvantaggia di 2.50".

La terza frazione viene combattuta in linea. All'inizio del pavé, a 30 km. dalla partenza, Frechaut, Maes, Mollo, Majerus procedono a scatti successivi, sicché in testa restano i primi Majerus, Van Schaevel, Lauwers, Vissers, Frechaut e Neuville. Majerus fora e Vissers e Van Schaevel cedono; così restano soli, a 16 km. dall'arrivo, Neuville, Frechaut e Lauwers. A 500 metri seggono Majerus e Kint. Ma Neuville riesce a staccare gli altri due compagni di fuga e procede solo verso l'arrivo.

Le classifiche

Ecco la classifica dell'ultima frazione: 1. Neuville in ore 3.41.12, alla media di km. 34.800; 2. Frechaut in 3.53.11; 3. Lauwers stesso tempo; 4. Majerus in 3.12.21; 5. Bini 3.14.37; 6. Servadei; 7. Jaminet; 8. Leduec e tutti gli altri col tempo di Bini, tra cui Bartali, Vervaecke, Bergamaschi e gli altri italiani.

La classifica complessiva delle tre frazioni è la seguente: 1. Neuville, ore 4.38.29; 2. Frechaut 4.41.48; 3. Majerus in 4.45.38; 4. Servadei; 5. Bini 4.47.51; 6. Lauwers; 7. Jaminet; 8. Leduec e tutti gli altri col tempo di Bini, tra cui Bartali, Vervaecke, Bergamaschi e gli altri italiani.

Classifica generale: 1. Bartali ore 13.24.45; 2. Vervaecke a 18.27; 3. Cottur a 29.26; 4. Vissers a 35.38; 5. Clemens a 45.39; 6. Vicini a 49.21. Seguono gli altri.

NUOVO

Le finali dei campionati

allievi e juniores

ROMA, 30

Questa sera, alla Piscina del P. N. R., hanno avuto luogo le finali dei campionati italiani nuoto e tutti per la categoria allievi e juniores maschili. Ecco i risultati: Metri 50 stile libero: 1. Ferrari; 2. Albertoni; 3. S. S. Lazio; 4. S. S. Lazio; 5. S. S. Lazio; 6. S. S. Lazio; 7. S. S. Lazio; 8. S. S. Lazio; 9. S. S. Lazio; 10. S. S. Lazio; 11. S. S. Lazio; 12. S. S. Lazio; 13. S. S. Lazio; 14. S. S. Lazio; 15. S. S. Lazio; 16. S. S. Lazio; 17. S. S. Lazio; 18. S. S. Lazio; 19. S. S. Lazio; 20. S. S. Lazio; 21. S. S. Lazio; 22. S. S. Lazio; 23. S. S. Lazio; 24. S. S. Lazio; 25. S. S. Lazio; 26. S. S. Lazio; 27. S. S. Lazio; 28. S. S. Lazio; 29. S. S. Lazio; 30. S. S. Lazio; 31. S. S. Lazio; 32. S. S. Lazio; 33. S. S. Lazio; 34. S. S. Lazio; 35. S. S. Lazio; 36. S. S. Lazio; 37. S. S. Lazio; 38. S. S. Lazio; 39. S. S. Lazio; 40. S. S. Lazio; 41. S. S. Lazio; 42. S. S. Lazio; 43. S. S. Lazio; 44. S. S. Lazio; 45. S. S. Lazio; 46. S. S. Lazio; 47. S. S. Lazio; 48. S. S. Lazio; 49. S. S. Lazio; 50. S. S. Lazio; 51. S. S. Lazio; 52. S. S. Lazio; 53. S. S. Lazio; 54. S. S. Lazio; 55. S. S. Lazio; 56. S. S. Lazio; 57. S. S. Lazio; 58. S. S. Lazio; 59. S. S. Lazio; 60. S. S. Lazio; 61. S. S. Lazio; 62. S. S. Lazio; 63. S. S. Lazio; 64. S. S. Lazio; 65. S. S. Lazio; 66. S. S. Lazio; 67. S. S. Lazio; 68. S. S. Lazio; 69. S. S. Lazio; 70. S. S. Lazio; 71. S. S. Lazio; 72. S. S. Lazio; 73. S. S. Lazio; 74. S. S. Lazio; 75. S. S. Lazio; 76. S. S. Lazio; 77. S. S. Lazio; 78. S. S. Lazio; 79. S. S. Lazio; 80. S. S. Lazio; 81. S. S. Lazio; 82. S. S. Lazio; 83. S. S. Lazio; 84. S. S. Lazio; 85. S. S. Lazio; 86. S. S. Lazio; 87. S. S. Lazio; 88. S. S. Lazio; 89. S. S. Lazio; 90. S. S. Lazio; 91. S. S. Lazio; 92. S. S. Lazio; 93. S. S. Lazio; 94. S. S. Lazio; 95. S. S. Lazio; 96. S. S. Lazio; 97. S. S. Lazio; 98. S. S. Lazio; 99. S. S. Lazio; 100. S. S. Lazio; 101. S. S. Lazio; 102. S. S. Lazio; 103. S. S. Lazio; 104. S. S. Lazio; 105. S. S. Lazio; 106. S. S. Lazio; 107. S. S. Lazio; 108. S. S. Lazio; 109. S. S. Lazio; 110. S. S. Lazio; 111. S. S. Lazio; 112. S. S. Lazio; 113. S. S. Lazio; 114. S. S. Lazio; 115. S. S. Lazio; 116. S. S. Lazio; 117. S. S. Lazio; 118. S. S. Lazio; 119. S. S. Lazio; 120. S. S. Lazio; 121. S. S. Lazio; 122. S. S. Lazio; 123. S. S. Lazio; 124. S. S. Lazio; 125. S. S. Lazio; 126. S. S. Lazio; 127. S. S. Lazio; 128. S. S. Lazio; 129. S. S. Lazio; 130. S. S. Lazio; 131. S. S. Lazio; 132. S. S. Lazio; 133. S. S. Lazio; 134. S. S. Lazio; 135. S. S. Lazio; 136. S. S. Lazio; 137. S. S. Lazio; 138. S. S. Lazio; 139. S. S. Lazio; 140. S. S. Lazio; 141. S. S. Lazio; 142. S. S. Lazio; 143. S. S. Lazio; 144. S. S. Lazio; 145. S. S. Lazio; 146. S. S. Lazio; 147. S. S. Lazio; 148. S. S. Lazio; 149. S. S. Lazio; 150. S. S. Lazio; 151. S. S. Lazio; 152. S. S. Lazio; 153. S. S. Lazio; 154. S. S. Lazio; 155. S. S. Lazio; 156. S. S. Lazio; 157. S. S. Lazio; 158. S. S. Lazio; 159. S. S. Lazio; 160. S. S. Lazio; 161. S. S. Lazio; 162. S. S. Lazio; 163. S. S. Lazio; 164. S. S. Lazio; 165. S. S. Lazio; 166. S. S. Lazio; 167. S. S. Lazio; 168. S. S. Lazio; 169. S. S. Lazio; 170. S. S. Lazio; 171. S. S. Lazio; 172. S. S. Lazio; 173. S. S. Lazio; 174. S. S. Lazio; 175. S. S. Lazio; 176. S. S. Lazio; 177. S. S. Lazio; 178. S. S. Lazio; 179. S. S. Lazio; 180. S. S. Lazio; 181. S. S. Lazio; 182. S. S. Lazio; 183. S. S. Lazio; 184. S. S. Lazio; 185. S. S. Lazio; 186. S. S. Lazio; 187. S. S. Lazio; 188. S. S. Lazio; 189. S. S. Lazio; 190. S. S. Lazio; 191. S. S. Lazio; 192. S. S. Lazio; 193. S. S. Lazio; 194. S. S. Lazio; 195. S. S. Lazio; 196. S. S. Lazio; 197. S. S. Lazio; 198. S. S. Lazio; 199. S. S. Lazio; 200. S. S. Lazio; 201. S. S. Lazio; 202. S. S. Lazio; 203. S. S. Lazio; 204. S. S. Lazio; 205. S. S. Lazio; 206. S. S. Lazio; 207. S. S. Lazio; 208. S. S. Lazio; 209. S. S. Lazio; 210. S. S. Lazio; 211. S. S. Lazio; 212. S. S. Lazio; 213. S. S. Lazio; 214. S. S. Lazio; 215. S. S. Lazio; 216. S. S. Lazio; 217. S. S. Lazio; 218. S. S. Lazio; 219. S. S. Lazio; 220. S. S. Lazio; 221. S. S. Lazio; 222. S. S. Lazio; 223. S. S. Lazio; 224. S. S. Lazio; 225. S. S. Lazio; 226. S. S. Lazio; 227. S. S. Lazio; 228. S. S. Lazio; 229. S. S. Lazio; 230. S. S. Lazio; 231. S. S. Lazio; 232. S. S. Lazio; 233. S. S. Lazio; 234. S. S. Lazio; 235. S. S. Lazio; 236. S. S. Lazio; 237. S. S. Lazio; 238. S. S. Lazio; 239. S. S. Lazio; 240. S. S. Lazio; 241. S. S. Lazio; 242. S. S. Lazio; 243. S. S. Lazio; 244. S. S. Lazio; 245. S. S. Lazio; 246. S. S. Lazio; 247. S. S. Lazio; 248. S. S. Lazio; 249. S. S. Lazio; 250. S. S. Lazio; 251. S. S. Lazio; 252. S. S. Lazio; 253. S. S. Lazio; 254. S. S. Lazio; 255. S. S. Lazio; 256. S. S. Lazio; 257. S. S. Lazio; 258. S. S. Lazio; 259. S. S. Lazio; 260. S. S. Lazio; 261. S. S. Lazio; 262. S. S. Lazio; 263. S. S. Lazio; 264. S. S. Lazio; 265. S. S. Lazio; 266. S. S. Lazio; 267. S. S. Lazio; 268. S. S. Lazio; 269. S. S. Lazio; 270. S. S. Lazio; 271. S. S. Lazio; 272. S. S. Lazio; 273. S. S. Lazio; 274. S. S. Lazio; 275. S. S. Lazio; 276. S. S. Lazio; 277. S. S. Lazio; 278. S. S. Lazio; 279. S. S. Lazio; 280. S. S. Lazio; 281. S. S. Lazio; 282. S. S. Lazio; 283. S. S. Lazio; 284. S. S. Lazio; 285. S. S. Lazio; 286. S. S. Lazio; 287. S. S. Lazio; 288. S. S. Lazio; 289. S. S. Lazio; 290. S. S. Lazio; 291. S. S. Lazio; 292. S. S. Lazio; 293. S. S. Lazio; 294. S. S. Lazio; 295. S. S. Lazio; 296. S. S. Lazio; 297. S. S. Lazio; 298. S. S. Lazio; 299. S. S. Lazio; 300. S. S. Lazio; 301. S. S. Lazio; 302. S. S. Lazio; 303. S. S. Lazio; 304. S. S. Lazio; 305. S. S. Lazio; 306. S. S. Lazio; 307. S. S. Lazio; 308. S. S. Lazio; 309. S. S. Lazio; 310. S. S. Lazio; 311. S. S. Lazio; 312. S. S. Lazio; 313. S. S. Lazio; 314. S. S. Lazio; 315. S. S. Lazio; 316. S. S. Lazio; 317. S. S. Lazio; 318. S. S. Lazio; 319. S. S. Lazio; 320. S. S. Lazio; 321. S. S. Lazio; 322. S. S. Lazio; 323. S. S. Lazio; 324. S. S. Lazio; 325. S. S. Lazio; 326. S. S. Lazio; 327. S. S. Lazio; 328. S. S. Lazio; 329. S. S. Lazio; 330. S. S. Lazio; 331. S. S. Lazio; 332. S. S. Lazio; 333. S. S. Lazio; 334. S. S. Lazio; 335. S. S. Lazio; 336. S. S. Lazio; 337. S. S. Lazio; 338. S. S. Lazio; 339. S. S. Lazio; 340. S. S. Lazio; 341. S. S. Lazio; 342. S. S. Lazio; 343. S. S. Lazio; 344. S. S. Lazio; 345. S. S. Lazio; 346. S. S. Lazio; 347. S. S. Lazio; 348. S. S. Lazio; 349. S. S. Lazio; 350. S. S. Lazio; 351. S. S. Lazio; 352. S. S. Lazio; 353. S. S. Lazio; 354. S. S. Lazio; 355. S. S. Lazio; 356. S. S. Lazio; 357. S. S. Lazio; 358. S. S. Lazio; 359. S. S. Lazio; 360. S. S. Lazio; 361. S. S. Lazio; 362. S. S. Lazio; 363. S. S. Lazio; 364. S. S. Lazio; 365. S. S. Lazio; 366. S. S. Lazio; 367. S. S. Lazio; 368. S. S. Lazio; 369. S. S. Lazio; 370. S. S. Lazio; 371. S. S. Lazio; 372. S. S. Lazio; 373. S. S. Lazio; 374. S. S. Lazio; 375. S. S. Lazio; 376. S. S. Lazio; 377. S. S. Lazio; 378. S. S. Lazio; 379. S. S. Lazio; 380. S. S. Lazio; 381. S. S. Lazio; 382. S. S. Lazio; 383. S. S. Lazio; 384. S. S. Lazio; 385. S. S. Lazio; 386. S. S. Lazio; 387. S. S. Lazio; 388. S. S. Lazio; 389. S. S. Lazio; 390. S. S. Lazio; 391. S. S. Lazio; 392. S. S. Lazio; 393. S. S. Lazio; 394. S. S. Lazio; 395. S. S. Lazio; 396. S. S. Lazio; 397. S. S. Lazio; 398. S. S. Lazio; 399. S. S. Lazio; 400. S. S. Lazio; 401. S. S. Lazio; 402. S. S. Lazio; 403. S. S. Lazio; 404. S. S. Lazio; 405. S. S. Lazio; 406. S. S. Lazio; 407. S. S. Lazio; 408. S. S. Lazio; 409. S. S. Lazio; 410. S. S. Lazio; 411. S. S. Lazio; 412. S. S. Lazio; 413. S. S. Lazio; 414. S. S. Lazio; 415. S. S. Lazio; 416. S. S. Lazio; 417. S. S. Lazio; 418. S. S. Lazio; 419. S. S. Lazio; 420. S. S. Lazio; 421. S. S. Lazio; 422. S. S. Lazio; 423. S. S. Lazio; 424. S. S. Lazio; 425. S. S. Lazio; 426. S. S. Lazio; 427. S. S. Lazio; 428. S. S. Lazio; 429. S. S. Lazio; 430. S. S. Lazio; 431. S. S. Lazio; 432. S. S. Lazio; 433. S. S. Lazio; 434. S. S. Lazio; 435. S. S. Lazio; 436. S. S. Lazio; 437. S. S. Lazio; 438. S. S. Lazio; 439. S. S. Lazio; 440. S. S. Lazio; 441. S. S. Lazio; 442. S. S. Lazio; 443. S. S. Lazio; 444. S. S. Lazio; 445. S. S. Lazio; 446. S. S. Lazio; 447. S. S. Lazio; 448. S. S. Lazio; 449. S. S. Lazio; 450. S. S. Lazio; 451. S. S. Lazio; 452. S. S. Lazio; 453. S. S. Lazio; 454. S. S. Lazio; 455. S. S. Lazio; 456. S. S. Lazio; 457. S. S. Lazio; 458. S. S. Lazio; 459. S. S. Lazio; 460. S. S. Lazio; 461. S. S. Lazio; 462. S. S. Lazio; 463. S. S. Lazio; 464. S. S. Lazio; 465. S. S. Lazio; 466. S. S. Lazio; 467. S. S. Lazio; 468. S. S. Lazio; 469. S. S. Lazio; 470. S. S. Lazio; 471. S. S. Lazio; 472. S. S. Lazio; 473. S. S. Lazio; 474. S. S. Lazio; 475. S. S. Lazio; 476. S. S. Lazio; 477. S. S. Lazio; 478. S. S. Lazio; 479. S. S. Lazio; 480. S. S. Lazio; 481. S. S. Lazio; 482. S. S. Lazio; 483. S. S. Lazio; 484. S. S. Lazio; 485. S. S. Lazio; 486. S. S. Lazio; 487. S. S. Lazio; 488. S. S. Lazio; 489. S. S. Lazio; 490. S. S. Lazio; 491. S. S. Lazio; 492. S. S. Lazio; 493. S. S. Lazio; 494. S. S. Lazio; 495. S. S. Lazio; 496. S. S. Lazio; 497. S. S. Lazio; 498. S. S. Lazio; 499. S. S. Lazio; 500. S. S. Lazio; 501. S. S. Lazio; 502. S. S. Lazio; 503. S. S. Lazio; 504. S. S. Lazio; 505. S. S. Lazio; 506. S. S. Lazio; 507. S. S. Lazio; 508. S. S. Lazio; 509. S. S. Lazio; 510. S. S. Lazio; 511. S. S. Lazio; 512. S. S. Lazio; 513. S. S. Lazio; 514. S. S. Lazio; 515. S. S. Lazio; 516. S. S. Lazio; 517. S. S. Lazio; 518. S. S. Lazio; 519. S. S. Lazio; 520. S. S. Lazio; 521. S. S. Lazio; 522. S. S. Lazio; 523. S. S. Lazio; 524. S. S. Lazio; 525. S. S. Lazio; 526. S. S. Lazio; 527. S. S. Lazio; 528. S. S. Lazio; 529. S. S. Lazio; 530. S. S. Lazio; 531. S. S. Lazio; 532. S. S. Lazio; 533. S. S. Lazio; 534. S. S. Lazio; 535. S. S. Lazio; 536. S. S. Lazio; 537. S. S. Lazio; 538. S. S. Lazio; 539. S. S. Lazio; 540. S. S. Lazio; 541. S. S. Lazio; 542. S. S. Lazio; 543. S. S. Lazio; 544. S. S. Lazio; 545. S. S. Lazio; 546. S. S. Lazio; 547. S. S. Lazio; 548. S. S. Lazio; 549. S. S. Lazio; 550. S. S. Lazio; 551. S. S. Lazio; 552. S. S. Lazio; 553. S. S. Lazio; 554. S. S. Lazio; 555. S. S. Lazio; 556. S. S. Lazio; 557. S. S. Lazio; 558. S. S. Lazio; 559. S. S. Lazio; 560. S. S. Lazio; 561. S. S. Lazio; 562. S. S. Lazio; 563. S. S. Lazio; 564. S. S. Lazio; 565. S. S. Lazio; 566. S. S. Lazio; 567. S. S. Lazio; 568. S. S. Lazio; 569. S. S. Lazio; 570. S. S. Lazio; 571. S. S. Lazio; 572. S. S. Lazio; 573. S. S. Lazio; 574. S. S. Lazio; 575. S. S. Lazio; 576. S. S. Lazio; 577. S. S. Lazio; 578. S. S. Lazio; 579. S. S. Lazio; 580. S. S. Lazio; 581. S. S. Lazio; 582. S. S. Lazio; 583. S. S. Lazio; 584. S. S. Lazio; 585. S. S. Lazio; 586. S. S. Lazio; 587. S. S. Lazio; 588. S. S. Lazio; 589. S. S. Lazio; 590. S. S. Lazio; 591. S. S. Lazio; 592. S. S. Lazio; 593. S. S. Lazio; 594. S. S. Lazio; 595. S. S. Lazio; 596. S. S. Lazio; 597. S. S. Lazio; 598. S. S. Lazio; 599. S. S. Lazio; 600. S. S. Lazio; 601. S. S. Lazio; 602. S. S. Lazio; 603. S. S. Lazio; 604. S. S. Lazio; 605. S. S. Lazio; 606. S. S. Lazio; 607. S. S. Lazio; 608. S. S. Lazio; 609. S. S. Lazio; 610. S. S. Lazio; 611. S. S. Lazio; 612. S. S. Lazio; 613. S. S. Lazio; 614. S. S. Lazio; 615. S. S. Lazio; 616. S. S. Lazio; 617. S. S. Lazio; 618. S. S. Lazio; 619. S. S. Lazio; 620. S. S. Lazio; 621. S. S. Lazio; 622. S. S. Lazio; 623. S. S. Lazio; 624. S. S. Lazio; 625. S. S. Lazio; 626. S. S. Lazio; 627. S. S. Lazio; 628. S. S. Lazio; 629. S. S. Lazio; 630. S. S. Lazio; 631. S. S. Lazio; 632. S. S. Lazio; 633. S. S. Lazio; 634. S. S. Lazio; 635. S. S. Lazio; 636. S. S. Lazio; 637. S. S. Lazio; 638. S. S. Lazio; 639. S. S. Lazio; 640. S. S. Lazio; 641. S. S. Lazio; 642. S. S. Lazio; 643. S. S. Lazio; 644. S. S. Lazio; 645. S. S. Lazio; 646. S. S. Lazio; 647. S. S. Lazio; 648. S. S. Lazio; 649. S. S. Lazio; 650. S. S. Lazio; 651. S. S. Lazio; 652. S. S. Lazio; 653. S. S. Lazio; 654. S. S. Lazio; 655. S. S. Lazio; 656. S. S. Lazio; 657. S. S. Lazio; 658. S. S. Lazio; 659. S. S. Lazio; 660. S. S. Lazio; 661. S. S. Lazio; 662. S. S. Lazio; 663. S. S. Lazio; 664. S. S. Lazio; 665. S. S. Lazio; 666. S. S. Lazio; 667. S. S. Lazio; 668. S. S. Lazio; 669. S. S. Lazio; 670. S. S. Lazio; 671. S. S. Lazio; 672. S. S. Lazio; 673. S. S. Lazio; 674. S. S. Lazio; 675. S. S. Lazio; 676. S. S. Lazio; 677. S. S. Lazio; 678. S. S. Lazio; 679. S. S. Lazio; 680. S. S. Lazio; 681. S. S. Lazio; 682. S. S. Lazio; 683. S. S. Lazio; 684. S. S. Lazio; 685. S. S. Lazio; 686. S. S. Lazio; 687. S. S. Lazio; 688. S. S. Lazio; 689. S. S. Lazio; 690. S. S. Lazio; 691. S. S. Lazio; 692. S. S. Lazio; 693. S. S. Lazio; 694. S. S. Lazio; 695. S. S. Lazio; 696. S. S. Lazio; 697. S. S. Lazio; 698. S. S. Lazio; 699. S. S. Lazio; 700. S. S. Lazio; 701. S. S. Lazio; 702. S. S. Lazio; 703. S. S. Lazio; 704. S. S. Lazio; 705. S. S. Lazio; 706. S. S. Lazio; 707. S. S. Lazio; 708. S. S. Lazio; 709. S. S. Lazio; 710. S. S. Lazio; 711. S. S. Lazio; 712. S. S. Lazio; 713. S. S. Lazio; 714. S. S. Lazio; 715. S. S. Lazio; 716. S. S. Lazio; 717. S. S. Lazio; 718. S. S. Lazio; 719. S. S. Lazio; 720. S. S. Lazio; 721. S. S. Lazio; 722. S. S. Lazio; 723. S. S. Lazio; 724. S. S. Lazio; 725. S. S. Lazio; 726. S. S. Lazio; 727. S. S. Lazio; 728. S. S. Lazio; 729. S. S. Lazio; 730. S. S. Lazio; 731. S. S. Lazio; 732. S. S. Lazio; 733. S. S. Lazio; 734. S. S. Lazio; 735. S. S. Lazio; 736. S. S. Lazio; 737. S. S. Lazio; 738. S. S. Lazio; 739. S. S. Lazio; 740. S. S. Lazio; 741. S. S. Lazio; 742. S. S. Lazio; 743. S. S. Lazio; 744. S. S. Lazio; 745. S. S. Lazio; 746. S. S. Lazio; 747. S. S. Lazio; 748. S. S. Lazio; 749. S. S. Lazio; 750. S. S. Lazio; 751. S. S. Lazio; 752.

Il Segretario del Partito ad Ancona

Una suggestiva parata della flotta motopeschereccia
Imponente adunata di popolo acciama al Duca

ANCONA, 30. Il Segretario del Partito, proveniente da Forlì, è giunto alle ore 18.30 alla stazione di Ancona dove è stato ricevuto dall'Amministratore Cavagnari, dal Prefetto e dall'Ammiraglio Salza, dal Segretario federale e da tutte le autorità e gerarchie.

Portatosi subito al recinto fieristico, il Segretario del P. N. F. è stato ricevuto dal presidente dell'Ente Fiera on. Colombati e dal segretario generale dell'Ente stesso, i quali gli hanno rimesso un assegno, quale iscrizione alla G. I. L. dell'Ente Fiera della pesca.

Il Segretario del Partito si è quindi recato al Mandracchio dove si era schierata tutta la flotta motopeschereccia delle coste marchigiane, i pescatori e le loro famiglie, schierati sulle loro barche, teso nel saluto romano, hanno risposto ad una voce al saluto al Duca ordinato dal Segretario del Partito dopo aver effettuato con manovra sincrona l'alzabandiera sull'albero maestro. Il gerarca ha rivolto un caloroso saluto ai pescatori ed ha poi dato l'ordine di manovra.

La flotta motopeschereccia si è subito portata al largo, dove è stata gettata nelle acque una corona in onore dei Caduti del mare. La formazione dei motopescherecci ha quindi approdato allo scalo Vittorio Emanuele, dove S. E. Stancare ha passato in rassegna le forze armate, le formazioni giovanili, i vecchi fascisti, i gopoliaristi, i lavoratori del porto, i minatori e i rurali che gremano il vastissimo piazzale del porto.

Successivamente il Segretario del Partito si è recato fino al monumento dei Caduti dove ha fatto omaggio di fiori. Quindi ha visitato la casa dello studente tra continue frenetici invocazioni al Duca da parte degli universitari fascisti. Si è poi fermato all'ispettorato femminile della GIL dove è stato circondato dalle giovani che con irresistibile slancio invocavano il Duca. Ha raggiunto quindi palazzo Littorio rendendo omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e dei Caduti nella lotta antibolscevica di Spagna.

Frattanto sull'antistante piazzale XIV Maggio si era compiuto un ammassamento imponente per numero e grandiosità. Sulla moltitudine immensa, spiccavano migliaia di massaie rurali, perfettamente inquadrati. Il Segretario del Partito, accolto al suo apparire da entusiastiche acclamazioni al Capo, raggiunta la tribuna delle autorità, ha lanciato il saluto al Duca, mentre grandi scritte luminose di Viva il Re Imperatore e di Saluto al Duca il Fondatore dell'Impero si accendevano sull'alto dei palazzi del Littorio e delle Poste e Telegraf.

L'Arcivescovo, attorniato dal clero impartiva poi la benedizione a 72 gagliardetti di sezioni delle massaie rurali. Quindi il Segretario del Partito rivolgeva brevi parole alle CC. NN. ed al popolo. Il grido appassionato della imponente massa diceva a lungo al Segretario del Partito la devozione sconfinata e fedelissima delle genti marchigiane al Duca.

E' seguito un fantasmagorico spettacolo di fuochi pirotecnici sul mare. Il Segretario del Partito, che si è intrattenuto calorosamente a lungo con il popolo, ha consumato infine un rapido rancio al quale hanno partecipato 32 reduci della marcia suondar qui convenuti a rendergli omaggio e da lui voluti vicini in questa serata di festa.

Il Ministro Bottai a Chieti

CHIETI, 30. E' qui giunto il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, salutato entusiasticamente dalla popolazione. Il Ministro, dal palazzo del Governo, ove ha ricevuto le maggiori autorità cittadine, si è recato, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal Provveditorato agli studi, a visitare il R. Istituto industriale, il R. Istituto magistrale, il Provveditorato agli studi, nonché i templi romani San Paolo e la Cisterna romana.

Concorsi per insegnanti

ROMA, 30. Con D. M. 8 luglio 1936-XVI è aperto, ai sensi del R.D.L. 5 gennaio 1935-XVI, n. 31, il concorso a 3 premi di lire 4000 ciascuno da conferirsi ai migliori lavori su argomenti di: a) scienze filosofiche e sociali; b) giuridiche economiche e corporative; c) storiche; d) filosofiche; e) matematiche; f) fisiche; g) chimiche; h) naturali.

Possono partecipare al concorso relativamente ai premi di cui alle lettere A, B, C, D, i presidi, i direttori e i professori di ruolo incaricati o supplenti, purché questi ultimi abbiano almeno un anno di insegnamento negli istituti e scuole regie parificate o parificate di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica, e gli aiuti ed assistenti effettivi delle università ed istituti superiori di istruzione alla dipendenza o sotto la vigilanza del Ministero dell'Educazione nazionale.

Possono partecipare al concorso relativamente ai premi di cui alle lettere E, F, G, H, i presidi, i direttori e i professori di ruolo incaricati o supplenti, purché questi ultimi abbiano almeno un anno di insegnamento negli istituti e scuole regie parificate o parificate di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica.

Domanda e lavori debbono pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale (Direzione generale della accademie, biblioteche, affari generali e personale) a mezzo plico raccomandato entro il 31 dicembre 1936-XVI. Saranno esclusi coloro i cui documenti pervenissero al Ministero oltre tale data, qualunque possa essere la data di spedizione dei documenti stessi. Alla domanda

di ammissione, da redigersi in cartella libera nella quale il capo dell'istituto presso cui egli presta servizio deve indicare il grado la qualifica rivestita dall'interessato ed attestare che egli trovasi in servizio. La Reale Accademia nazionale dei Lincei giudicherà nel merito dei lavori e proclamerà i vincitori nella sua adunanza solenne del 1937 - XVII.

Ugo Ogetti presidente della giuria della Triennale di Milano

ROMA, 30. L'organismo direttivo della Triennale dell'arte decorativa che avrà luogo nel 1940 XVIII dall'aprile al giugno in Milano, va integrandosi sulla base delle nuove disposizioni di legge. Mentre l'accademico Ugo Ogetti è stato nominato presidente della giuria superiore, nuovi consiglieri di questa impresa d'arte, che interessa tutti i rami dell'attività nazionale sono: il comm. Pietro Chiesa e l'architetto Giulio Richard, proposti dal Podestà di Milano, in rappresentanza del Ministero degli Interni; il dott. Gino Chierici, sovraintendente all'arte di Milano in rappresentanza del Ministero della Educazione nazionale; il dr. ing. Nicola Fago, in rappresentanza del Ministero dei Lavori pubblici; Raffaele Calzini in rappresentanza del Ministero della Cultura Popolare. I membri del precedente Consiglio di amministrazione rimangono in carica. E in tal modo sono elevati da uno a tre e da due a tre i rappresentanti rispettivamente del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Educazione nazionale e vengono aggiunti un rappresentante per ciascuno del Ministero dei LL. PP. e del Ministero della Cultura Popolare.

La prima seduta del nuovo Consiglio avrà luogo nel prossimo settembre e tra i suoi immediati compiti, oltre all'approvazione del piano finanziario, vi sarà quello di stabilire le linee del programma che verrà subito diramato.

Sette opere rimaste in gara nel Premio Viareggio

VIAREGGIO, 30. Dopo una serie di riunioni con l'intervento di tutti i suoi membri, escluso soltanto Orlo Vergani, assente per ragioni professionali, la giuria del premio di Viareggio si è trovata nella necessità di chiedere agli organi competenti la facoltà di dividere l'importo del premio; e ciò per la notevole quantità di opere, di cospicuo valore partecipanti così al premio come al concorso. Dei 14 autori segnalati precedentemente, sette sono ancora rimasti in gara alla vigilia del conferimento del premio: cinque opere di fantasia, due libri di guerra ed una biografia.

Anche per il concorso riservato ai giovani al disotto dei 30 anni, quattro opere possono ancora aspirare alla vittoria. S. E. il Ministro della Cultura Popolare conferisce i premi al vincitore del nono premio e del primo concorso Viareggio, domani sera.

Le visite romane dei dopolavoristi di Rovigo e di Padova

ROMA, 30. Questa mattina 330 dopolavoristi di Rovigo e provincia e 250 dopolavoristi di Padova e provincia si sono recati incollonati in Piazza Venezia, ed hanno sostato dinanzi all'altare della Patria. Dopo pochi minuti di raccoglimento, i dopolavoristi hanno deposto due corone di alloro presso la tomba del Milite Ignoto. Reso quest'omaggio, la colonna dei dopolavoristi, preceduta sempre da una schiera di gagliardetti di bandiera, ha salito l'erta del Campidoglio ed ha deposto due altre corone di alloro presso l'ara dei Caduti fascisti.

Un ciclista e un bambino uccisi da un'automobile

BOLZANO, 30. A Bressanone il ciclista Luigi Michaler, di anni 41, nei pressi della località Ziger, è stato investito e travolto da un'automobile. Trasportato all'ospedale il disgraziato è deceduto subito.

Analoga disgrazia è accaduta a Selva di Gardena in località La Pozza, dove il bambino Luigi Riffeser, di anni 5, è stato ucciso da una automobile.

Misera fine di un ciclista

BELLUNO, 30. Piaia Giuseppe di anni 63, da Avoscan di S. Tomaso, discendendo in bicicletta in località "Le Pallo" alla pericolosa curva di Masarà di Rocca Pietore, per evitare un investimento, sterzava a sinistra andando a battere col capo nella parete rocciosa. Ricolto privo di sensi, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, ove stamane decedeva per frattura della base cranica.

La "Figlia di Jorio", a Bologna

BOLOGNA, 30. Stasera, alla presenza di un grandissimo pubblico è stata rappresentata, in omaggio al Poeta di Alcinio, la tragedia pastorale "La figlia di Jorio". Lo spettacolo, interpretato dalla compagnia canzoniana sorta sotto gli auspicci del Ministero della Cultura Popolare, ha avuto il più lieto successo.

Gli scavi nell'arena del Colosseo

ROMA, 30. La Soprintendenza ai monumenti ha iniziato lo sterro dell'arena del Colosseo, allo scopo di completare gli scavi in tutta la superficie di essa. La Croce è stata pertanto rimossa dal centro e collocata sull'antico piedistallo all'ingresso principale dell'anfiteatro.

Il Duca d'Aosta presiede la commissione d'esame per quattro nuovi piloti civili

ROMA, 30. Il Duca d'Aosta ha voluto presiedere la commissione d'esami per il rilascio del brevetto civile di primo grado a quattro nuovi piloti istruttori presso la scuola della RUNA di Roma e precisamente i comm. Casanova Oltino, Colonna Fabio Manesio Attilio e Pannini Renato. S. A. R. ha appurato le aquile sul petto dei nuovi piloti, rasseguendosi con ognuno di loro e compiacendosi con il giovane Fabio Colonna che, appena diciassettenne e nonostante il grave lutto per la perdita del padre don Mario Colonna, recentemente caduto per incidente di volo, ha voluto proseguire il corso d'istruzione, superando con ottimo esito la prova di brevetto.

Divieto di soggiorno per i militari stranieri in talune zone della Germania

BERLINO, 30. E' imminente la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Reich di un'ordinanza che vieta il soggiorno nelle cosiddette zone proibite a tutti gli stranieri in servizio militare attivo. L'ordinanza precisa le regioni alle quali si estende la qualifica di zona proibita ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione. Da tale data gli interessati che si trovino presentemente nelle dette regioni, dovranno abbandonare immediatamente il territorio. Le zone proibite nella Germania occidentale comprendono intere regioni sulla sinistra del Reno; poi il Baden vari distretti della Prussia, dell'Assia, della Baviera e del Vuttenberg.

Il nuovo incidente russo-giapponese

Tokio si rifiuta di ricevere l'impudente protesta sovietica

TOKIO, 30. Il Ministero degli Esteri nipponico si è rifiutato oggi di ricevere la protesta che l'incaricato di affari sovietico Smetani intendeva presentare in merito al nuovo incidente di Chang Fu Keng al confine sovietico-manciuciano. La protesta sovietica è fondata sull'assunto che le truppe nipponiche sono responsabili del conflitto alla frontiera anzidetta, verificatosi, come è noto, nella giornata di ieri, perché furono esse ad entrare, per una profondità di oltre un chilometro, in territorio sovietico. Il rifiuto del Ministero degli Esteri nipponico è motivato dal fatto che l'incidente si è svolto in un modo diametralmente contrario a quello affermato dai russi. Furono infatti le truppe sovietiche che provocarono il combattimento entrando in territorio manciuciano. E' ovvio quindi prevedere che la soluzione del nuovo incidente diplomatico non sarà tanto rapida.

Una informazione ricevuta da Kiuchang riferisce che le truppe cinesi hanno rimesso a distrutto le rotaie della linea ferroviaria Kiuchang-Nanchang per una lunghezza di circa centocinquanta chilometri nella speranza di riuscire ad arrestare, almeno così, l'avanzata nipponica su Hanchao.

L'informazione è confermata dagli osservatori degli aeroplani da ricognizione nipponica, i quali hanno lungamente incrociato sulla ferrovia per rendersi esatto conto del danno prodotto dai soldati cinesi.

Col protrarsi delle ostilità e susseguendosi le sconfitte la Cina cerca faticosamente di imporsi a disciplina militare e civica di guerra che le caratteristiche del suo popolo rendono tanto più necessaria quanto più difficilmente è ottenibile. Alla poca tendenza dei capi militari a restare fino all'ultimo con le loro truppe e spronarle a battersi strenuamente, il generalissimo ha cercato reagire, facendo fucilare diversi generali, compreso il celebre governatore dello Sciantung.

Alla tendenza di curare gli interessi personali, molto più di quelli del paese impegnato in una guerra terribile, si è cercato di porre argine con la condanna a morte di funzionari rei di troppo palese e grave corruzione. Ora

Cronaca di Mestre

Pro Casa del Fascio

21 elenco delle offerte pervenute alla nostra Segreteria amministrativa a favore dell'erigenda Casa del Fascio: Nardini Marco L. 30; Giacomelli Riccardo 50 (2. acc.); Sartorelli Elena 10 (1. acc.); Pilestri Arturo 175; Scantamburlo Aurelio 10 (2. acc.); Cecchinato Biagio 50; Da Lio Giovanni 10 (3. acc.); Semenzato Prospero 125; Scantamburlo Vito 25; Marangon Arturo 125; Saravalle Emma ved. Nelli 500; Novello Decimio 100 (2. acc.); Società An. Lattoria Bianchi 100; Franceschini Romolo 15 a saldo; Rocca Luigi 25; Bertocchi Carlo 125; Savina Eraldo 25 (1. acc.); Scia Valentino 50 (1. acc.); Artusi Giovanni 150 (1. acc.); De Rossi Giovanni 15; Soligo Giuseppe 130; Pupolin Giacomo 35; Gottardi Enrico 5 (1. acc.); Biero Pietro 15; Menegazzo Emma 30; Casantonio 5 (3. acc.); Favarelli Francesco 10; Rossi Vincenzo 20; Serena Luigi 75; Soc. An. Cleda di Porto Marghera 500; Silvano Adelmo 20 (1. acc.); Riberti Lazzaro 10; Biss. Margherita 25; Banca Popolare Coop. di Novara Sede di Venezia 500; Scantamburlo Umberto 10; Pesci Elvira 50 (1. acc.); De Rossi Dino 25; Bonacina Ruggero 30 (1. acc.); Berto Maria ved. Bobbo 10 (1. acc.); Benvenuti Luigi 200; Robba Bernardo 25; Vianello d. r. Ettore 500; Pea rag. Giorgio 100; Cecchinato Enrico 800; Taliano Angelo 35; Lenzi Irene 10; Sgaravato Guerino 12.50 (1. acc.); Biagioni Dante 35; Casarin Carlo 1000; Casarin Ruggero 100.

Gioventù Italiana del Littorio

Il Consorzio di Bonifica Dese Superiore ha versato a questo Comando la somma di L. 40 a favore degli avanguardisti poveri di Mestre.

Mario Sacro

Oggi, a San Girolamo, per la festa del SS. mo Crocifisso, ore 7.30 S. Messa e Comunione generale, ore 10 S. Messa solenne; ore 13 Pregiure, Pannunzio. Benedizione solenne eucaristica e canto del Vexilla dinanzi alla miracolosa Immagine.

Il Perdon d'Assisi potrà essere lucrato, alle solite condizioni, nella chiesa di S. Carlo e di S. Rocco dal mezzogiorno di domani al pomeriggio di martedì.

A S. Carlo, martedì ore 7 S. Messa, ore 20 funzione di chiusa. Così pure a San Rocco.

Venerdì - essendo il primo venerdì del mese di agosto - alla mattina le consuete pie pratiche in onore del S. C. di Gesù.

I festeggiamenti a Don Mutto

Per festeggiare il venticinquesimo anniversario di sacerdozio, l'arciprete di Carpenedo don Mutto parteciperà ad alcune manifestazioni indette da un apposito comitato costituitosi fra i parrochiani.

Questa mattina alle ore 10 avrà luogo una messa solenne e nel pomeriggio al cortile dell'Asilo in suo onore si svolgerà un'accademia eseguita dai bambini dell'asilo stesso.

Al festeggiamento, da parte del comitato, verranno offerti i doni dei parrochiani.

Colpito da insolazione

Con l'autolettigia è stato ieri mattina trasportato d'urgenza all'ospedale dove è stato accolto con prognosi riservata lo scaricatore marittimo dello stabilimento S. Marco Bertocco Vincenzo di anni 55 abitante in via Altobello il quale durante il lavoro si è improvvisamente sentito venir meno.

L'arresto di un energumeno

Angelo Boesso di anni 58 senza fissa dimora, in preda a delirio alcolico, insolentiva i passanti, con improprietà e bestemmie e con parole le più triviali proprio davanti alla Caserma dei Carabinieri che udito, lo rinchiusero in camera di sicurezza e lo hanno denunciato per ubriachezza e turpiloquio.

Ustionato dalla soda caustica

L'operaio della Soc. Piombo e Zinco Anselmo Barbi di anni 39 abitante in via Cattapan 3 attendendo ad un lavoro di pulitura fu investito da alcuni spruzzi di soda caustica, dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverò e lo giudicò guaribile in giorni 15 per delle ustioni di secondo grado al dorso alle braccia ed alla testa.

Cade da una scala

Mentre si trovava sopra una scala alta 5 metri, il muratore di anni 32 abitante a Mestre perdeva l'equilibrio e cadeva a terra producendosi la lussazione del femore sinistro. All'ospedale venne dichiarato guaribile in giorni 20.

Bicicletta rubata

Da ignoti venne rubata l'altro ieri alle ore 15.30 ed Angelo Scatto di anni 15 abitante in via Fornace 42, una bicicletta da donna del valore di 250 lire. La macchina apparteneva alla madre sua che si affrettò a porgere denuncia del furto patito.

Festeggiamenti nel Rione Piave

Oggi il rione Piave sarà in festa e tutto illuminato in occasione della apertura dei festeggiamenti annuali. Oltre all'apertura della tradizionale pesca di beneficenza ricca di doni e premi, vi sarà il parco dei festeggiamenti che ha piantato le sue tende fra via Piave e via Piaghetto e numerosi baracconi.

Apunanza di Associazioni cattoliche

— Apost. della Preghiera, oggi, dopo le funzioni, in saletta S. Lorenzo.

— Gruppo parrocchiale Donne di S. C. domani ore 16 in sala S. Lorenzo.

— Associaz. Gioventù Masch. di A. C. martedì e venerdì alle ore 21 in sede.

— Confer. Masch. S. Vinc. de' Paoli, giovedì ore 21 in saletta S. Lorenzo, quella Femminile mercoledì ore 16.

— Associaz. Gioventù masch. di Catt., sabato ore 19 in sede.

— Associazione Uomini qz. Catt., in sala San Lorenzo.

— T. O. Servi di Maria e S. Gioacchino, oggi, dopo le funzioni, in T. O. Domenicano per la festa di S. Domenico, nella chiesa della B. V. di Lourdes, all'altare del Santo ore 7.30 Messa di Mons. Arciprete e discorso, canto dell'Inno e assoluzione generale.

— T. O. Francescani Ind. plen., martedì domenica compresa.

ARSIERO

Festeggiamenti del Ferragosto. La Società «Pro Arsiere» sta organizzando i festeggiamenti annuali del 15 agosto, festa dell'Assunta, sagra del paese.

Per la circostanza sarà organizzata, con l'approvazione del Dopolavoro provinciale, una gara provinciale di marcia in montagna con prova del lancio della bomba per pattuglie di dopolavoristi. La gara è dotata di ricchi premi.

I Dopolavoro che intendono partecipare a questa manifestazione possono chiedere chiarimenti e informazioni alla sede del Dopolavoro di Arsiere, il quale istituirà anche dalle ore 10 del 14 agosto apposito ufficio per ritiro programmi, cartelle di marcia ecc.

Nel pomeriggio avranno luogo trattamenti vari. Alle ore 18 sarà estratta la tombola a beneficio del locale Ente comunale di assistenza, tombola dotata dei seguenti premi: quaterna L. 100; cinquina L. 200; tombola L. 1000. Prezzo di ogni cartella L. 2. Alle ore 20.30 la Banda del Dopolavoro comunale di Arsiere, diretta dal maestro Calvi, eseguirà uno scelto programma.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Ciò che maggiormente colpisce l'occhio dell'osservatore che si reca in Germania, è il modo come sono conservati i boschi, tanto da farli assomigliare a veri parchi. Si credeva che ciò fosse dovuto a speciali utilizzazioni del bosco, mentre invece di leggi costrittive ne è stata emanata soltanto una nel 1934, che ha avuto però semplicemente carattere transitorio. Il grande segreto della buona conservazione dei boschi in Germania sta in questo: che essi non vengono considerati come un elemento indispensabile alla difesa del buon regime idrologico come è il caso da noi, bensì come una forma di produzione qualunque, cui lo Stato ha il dovere di portare le sue cure, come ad ogni altro ramo di economia nazionale. Lo Stato non si preoccupa di impedire, con leggi, che i boschi vengano distrutti; cerca invece che essi rappresentino, come i coltivi, una economia attiva, giacché, conseguito questo scopo, non viene raggiunta direttamente anche l'altro. L'economia forestale è considerata cioè in Germania — come segnala il *Leipziger* — prevalentemente da due punti di vista: ritrarre a mezzo di una razionale coltura boschiva, il massimo reddito da una estesa superficie di territorio nazionale povero (oggi 15 milioni di ettari) che diversamente produrrebbe ben poco o nulla; procurarsi, a mezzo di questa coltura, una materia prima, preziosissima, la quale, dando vita ad una infinità di industrie, è in grado di fornire ulteriore lavoro a centinaia di migliaia di operai e pane alle loro famiglie. Oggi in Germania si dispone di tutto un complesso di misure, con le quali si tende a rendere la produzione boschiva sempre più remunerativa. Tale la legge sulla misura e qualità degli assortimenti legnosi, con cui si cerca di giungere ad una standardizzazione di essi prodotti, in modo da facilitare la vendita. Tale la legge sulle riduzioni, accordate sui trasporti dai centri di alta produzione a quelli di grande consumo, per evitare che in una regione il legname rimanga inutilizzabile, mentre in altre si è costretti a farlo venire da fuori. Tale l'incinta di determinate regioni, a ritorni promossi da appositi funzionari statali fra i piccoli proprietari in consorzi per la vendita in comune dei loro prodotti boschivi; per l'apertura e intrattenimento di

strade ecc. Tale le restrizioni nelle importazioni e soprattutto le regolamentazioni dei prezzi e loro equiparazione nei rapporti fra produttori e industriali (legherie, fabbriche di cellulosa ecc.).

Interessanti ricerche sono state compiute dalla R. Stazione Chimico-agraria di Torino sulle modificazioni che si verificano nei foraggi dopo falcianti quando vengono affienati e quando invece siano conservati in sili. Tali ricerche hanno dimostrato che nei foraggi affienati, anche se falcianti prima della fioritura, avviene un forte processo di lignificazione. Questa trasformazione, sottraendo alcuni composti di elevato potere nutritivo per formare altri assai meno utili da questo punto di vista, abbassa il valore alimentare del foraggio. Inoltre con la lignificazione viene anche considerevolmente diminuito il grado di digeribilità del foraggio. Nei foraggi affienati invece non si verifica formazione di tessuti legnosi ed i diversi tessuti conservano il carattere dei tessuti giovani e freschi.

L'Agricoltura Coloniale, segnala una pianta spontanea nella Somalia italiana, il *Solanum Arundo*, la quale, secondo ricerche condotte pochi anni or sono da un nostro esploratore, marinaio e combattente, il comandante G. B. Carniglia, potrebbe essere utilmente sfruttata per l'estrazione di olio semiseccativo. Questa pianta è diffusa in Somalia, sulle sabbie e dune costiere fino alle parti più interne; è pianta perenne e forma dei cespugli emisferici fino a due o tre metri di diametro, con rami a foglie spinose. Produce una grandissima quantità di bacche sferiche di 4-5 cm. di diametro, contenenti un grande numero di semi appiattiti, della grossezza di quelli del pomodoro, da cui si può appunto ricavare l'olio. Questa pianta si potrebbe con grande facilità disseminare sulla duna e nella bosaglia per estensione, in enormi, ottenendosi così delle piantagioni che non richiederebbero cura alcuna e che potrebbero sfruttarsi per un tempo indeterminato; si vedono ovunque cespugli così grandi da potersi ritenere di età superiore anche ai 20-30 anni; la raccolta dei frutti, quando sono secchi, non presenta difficoltà, data anche la poca altezza della pianta. Si prospetta la possibilità di farli raccogliere dagli indigeni e di acquistarli poi dai medesimi, come un qualsiasi prodotto naturale della bosaglia; il non elevato tenore in olio sarebbe largamente compensato dalla mancanza di spese culturali e da quelle minime di raccolta.



Parità di condizioni

LE VOSTRE PROBABILITÀ DI VINCERE I MILIONI DELLA «LOTTERIA DI MERANO» SONO, A PARITÀ DI NUMERO DI BIGLIETTI POSSEDUTI, PERFETTAMENTE UGUALI A QUELLE DI QUALUNQUE ALTRO ASPIRANTE VECCHIO O GIOVANE, FORTE O DEBOLE, VICINO O LONTANO, FURBO O INGENUO, RICCO O POVERO. BEN RARAMENTE GLI UOMINI SI TROVANO DI FRONTE ALLA FORTUNA IN COSÌ IDEALI CONDIZIONI DI UGUAGLIANZA

LOTTERIA DI MERANO

UN BIGLIETTO 12 LIRE

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. dell' R. Univ. di Roma Ma'attie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLONG S. MARIA FORMOSA

Ore 18-17 - Telefono N. 24-396

Aut. Prof. Venezia 2-4-31 - IX.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-4

TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cabot

Aut. Prof. N. 86977 Trevi 6-11-34

NOTIZIE RECENTISSIME

Hodza invitato a precisare la validità delle proposte fatte finora

PRAGA 30. Il capo del gruppo parlamentare sudetico, deputato Kundt, ha oggi inviato una lettera al Presidente del Consiglio, nella quale chiede alcune delucidazioni sul significato della missione Runciman a Praga per quel che concerne il valore che si può ancora attribuire alle note proposte governative di regolamento della coalizione delle nazionalità.

Il deputato Kundt chiede al Presidente del Consiglio risposta ai seguenti cinque punti:

- 1) Intende il Governo conservare anche in avvenire le basi del regolamento nazionalitario contenute in quella parte dello statuto ufficialmente consegnato il 30 giugno al Parlamento dei Sudeti, comprese le disposizioni del regolamento per l'uso della lingua?
- 2) Può considerarsi la parte del 28 luglio e concernente le amministrazioni locali e quando potranno prendere visione della parte che ancora rimane?
- 3) Quando potranno contare di ricevere il testo definitivo di tutte le proposte governative?
- 4) Per quando si può attendere una comunicazione scritta riguardante il punto di vista del Governo annunciato il 15 giugno circa il memorandum sudetico del 7 giugno?
- 5) E' ancora valido il programma tracciato nelle conversazioni finora svoltesi, oppure le intenzioni del Governo debbono considerarsi superate dalla missione Runciman?

Una risposta, sia pure parziale e indiretta, a questa lettera del deputato sudetico Kundt, è contenuta in un breve comunicato diramato in serata dall'Agenzia telegrafica cecoslovacca, nel quale, mentre si riassume il lavoro compiuto dal Governo e dalle varie commissioni nel corso di questa settimana, si sottolinea che il Presidente del Consiglio ha intenzione di continuare anche durante la permanenza di Lord Runciman a Praga le trattative con i vari rappresentanti delle nazionalità e che anzi accelererà il lavoro preparatorio per la redazione definitiva dei progetti in estate.

Ad ogni modo il Presidente del Consiglio invierà lunedì al deputato Kundt una lettera personale di risposta a quella che il deputato benemérito gli ha inviato oggi. Il comunicato preannuncia un'intensa attività politica del Presidente del Consiglio per la settimana ventura e oltre alle riunioni dei vari comitati di esperti prevede un nuovo colloquio tra Hodza e la delegazione benemérita per mercoledì e nei giorni successivi con i rappresentanti dell'opposizione slovacca e ungherese. Per lunedì è prevista una riunione del Comitato dei venti nel corso della quale il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri presenteranno rapporti sulla situazione.

Le solite panzane straniere

BERLINO 30. Da parte tedesca competente si smentisce nella maniera più assoluta quanto recato da un giornale francese, secondo cui numerosi tedeschi dei Sudeti avrebbero in questi giorni passato il confine per recarsi in Sassonia, onde venire inquadrati in apposite formazioni militari. La notizia si dichiara destituita di qualsiasi fondamento.

Così pure si smentiscono le informazioni della stampa estera che insistono nel parlare di un prossimo viaggio del capitano Wiedemann a Londra, asserendo tra il resto che egli avrebbe compiuto gli scorsi giorni una visita segreta a Parigi. Il capitano Wiedemann, si afferma in questi giorni, non ha mai lasciato in questa settimana Berlino ed una seconda visita a Londra non è in programma.

Quanto alla missione di Lord Runciman, i giornali giungono a conclusioni poco ottimistiche. La *Muenchener Neueste Nachrichten*, dopo aver rilevato che Chamberlain, molto opportunamente, ed a scanso di evidenti responsabilità, ha cercato di attribuire carattere quanto più possibile autonomo alle funzioni di Runciman, rileva che vi si scorge tuttavia un impegno morale inglese per una equa soluzione del problema dei Sudeti, pur rimanendo l'Inghilterra indipendente come prima nei confronti di un eventuale futuro conflitto nell'Europa centrale.

Il *Volksischer Beobachter* sottolinea che la nomina di Runciman ha stroncato la tattica tergiversativa di Hodza, costringendolo ad incominciare un nuovo sistema. Ma tutto questo — conclude il giornale — non significa altro che un ancor maggiore ritardo del problema e quindi per ora sembra completamente fuori di luogo ogni ottimismo.

D'altra parte la notizia che Lord Runciman si recherà a Praga accompagnata anche da alcuni specialisti in problemi economici, è registrata nella stampa tedesca con una certa sorpresa. Per Runciman, scrivono questi giornali, il problema delle nazionalità della Cecoslovacchia sembra essere in primo luogo una questione economica. L'Angriff così commenta: «Dato che in questi ultimi tempi la sterlina è stata mobilitata in vasta scala nel settore danubiano, abbiamo l'impressione che

alcuni gruppi britannici desiderino abbattere alla missione di pace di Lord Runciman una ricognizione economica nella Cecoslovacchia. Avremo gradito di più un angolo di pace senza il «copione commissioni».

Preventivo sabotaggio marxista della missione di Runciman

PARIGI 30. Negli ambienti franco-russi di Praga continuano i tentativi di svalutazione preventiva della missione di Lord Runciman a Praga, affermando che egli era il meno indicato per un tale incarico, dato che fin dalla conferenza mondiale economica di Londra del 1933, le sue relazioni personali con Benes sono tutt'altro che cordiali. Si aggiunge che Lord Runciman spesso sembra del resto non nutrire eccessive illusioni a proposito delle difficoltà che dovrà affrontare e che pertanto si prepara ad un prolungato soggiorno in Cecoslovacchia, recandosi non soltanto con la famiglia, ma anche con le sue canine da caccia, come se contasse di rimanere fino al prossimo inverno. Si sottolinea infine che in molti ambienti di Praga si dichiara apertamente che la soluzione del problema cecoslovacco non si può trovare né a Londra né a Parigi, ma che dipende dall'atteggiamento di Mosca, la quale è non soltanto direttamente interessata, ma anche minacciata da ogni trasformazione che possa essere introdotta nella politica e nell'organizzazione dello Stato cecoslovacco.

Il «Clipper» scomparso

Una chiazza d'olio segna il luogo della catastrofe

MANILLA 30. Tutte le navi e gli aeroplani lanciati alla ricerca dell'*«Hawaii Clipper»* sono rimaste fino ad ora infruttuose.

L'aviazione ha inviato sul teatro delle ricerche cinque grandi trimotori, che da sei ore incessantemente perlustrano la zona dove per l'ultima volta è stata segnalata dalla radio di bordo.

Sono ormai diciassette ore che mancano nel modo più completo notizie sulla sorte dell'apparecchio e dei quindici occupanti che si trovavano in esso.

Si crede che il mastodonte postale, secondo le informazioni fornite dal capitano del «Meigs» sia caduto a circa novanta miglia, e cioè quasi a centocinquanta chilometri da Manilla.

Tutte le speranze di ritrovare lo apparecchio sono state abbandonate, ma nonostante ciò, il Dipartimento di Stato di Washington ha dato disposizione di continuare senza sosta le ricerche, dato che si spera di poter trovare e salvare i naufraghi.

Però le speranze di trovare l'apparecchio sono sostanzialmente svanite dopo che il trasporto militare «Meigs» ha avvistato sulla larghissima chiazza oleata sulla superficie dell'oceano, presso il punto indicato dall'apparecchio nell'ultimo messaggio.

E' stato anche subito accertato che il liquido oleoso era composto di essenza e di lubrificante del tipo e qualità identici a quelli imbarcati sul «Clipper».

I più tenaci nell'alimentare le speranze nel ritrovamento dell'aeroplano, pensano che esso abbia scaricato essenza per alleggerirsi e guadagnare quota. La loro opinione però trova scarso credito e gli stessi dirigenti della Panamerican Airways, si accingono ad abbandonare ogni ricerca.

100 morti e 350 feriti negli scontri di Rangoon

RANGOON 30. Si calcola che in quattro giorni di conflitto fra buddisti e musulmani vi siano circa 100 morti e 350 feriti.

Continuano intanto i tentativi di saccheggio e incendi dolosi e la forza pubblica ha dovuto ancora fare uso delle armi.

Le donne indiane e birmane hanno abbandonato la zona pericolosa e si sono rifugiate nei quartieri più vicini alla sede centrale della polizia. La truppa e gli agenti di polizia hanno ormai il controllo della situazione nel centro della città, ma incontrano qualche difficoltà nel prevenire gli episodi di aggressione isolati.

Un comunicato ufficiale, diramato dall'autorità governativa, dice ora che la forza pubblica mantiene l'ordine in tutti i punti importanti della città.

300.000 dollari al minuto per una emissione radiofonica

NUOVA YORK 30. Si conosce ora quanto è costata l'emissione radiofonica delle fasi dell'incontro tra Joe Louis e Max Baer. La cronaca di questo avvenimento sportivo è costata la rispettabile somma di 3 mila dollari al minuto. Va notato che questa emissione fu assicurata per 140 milioni. L'emissione era stata limitata a 15 minuti e in totale, con qualche piccola emissione secondaria, è costata 47.000 dollari. Anche per l'America la somma di 300.000 dollari al minuto per una emissione radiofonica ha costituito un primato.

Nuovi attacchi rossi contro Gandesa

resposti dalle forze nazionali

GERUSALEMME 30. Sanguinosi scontri, attentati in grande stile con forte numero di vittime, agguati, ecco qual è l'atmosfera che avvolge tutta la Palestina in questo nuovo rincarare della guerra civile. Non resta quindi altra possibilità se non quella di eliminare gli ebrei, ma mano che questi giungono a conoscenza.

Secondo notizie qui giunte da Giaffa questa notte due arabi sono rimasti uccisi durante uno scambio di fucilate con la polizia nel settore arabo di Ramat presso Yahnan nei dintorni appunto di Giaffa. Dopo lo scontro sono pure stati raccolti sul campo di battaglia una trentina di feriti.

A Betlemme, pure durante la scorsa notte cinque agenti di polizia sono stati assaliti e due di essi sono stati uccisi mentre gli altri tre feriti riportati ferite più o meno gravi.

Il coprifuoco è stato proclamato nella città di Akko in seguito alla aggressione ed assassinio di Abdul Hakim. Tutti i negozi sono chiusi e seguito allo scoppio arabo e anziano stati affissi dei manifesti nei quali vengono minacciati di morte i trasgressori all'ordine.

Due arabi sono rimasti uccisi oggi a colpi di pistola sulla strada tra Tullarem e Kalkijeh. Lungo la linea Giaffa-Gerusalemme un nuovo attentato è stato perpetrato dai terroristi contro l'espresso delle ore 22.30. Le rotaie sono state sventate nei pressi del ponte gettato sul torrente Nahar ez Zerga. Per vero miracolo il treno si è fermato proprio a pochi metri dal luogo dove sarebbe avvenuta la catastrofe, e si sarebbe fatto centinaia di morti. Il macchinista interrogato ha dichiarato di non sapere perché fermò il treno, forse al solo presentimento di dovuto lo scoppio della catastrofe.

La polizia ha immediatamente iniziato indagini per scoprire i colpevoli, ma sino ad ora senza alcun risultato.

L'episodio più clamoroso della giornata si è verificato a Safad. Un gruppo di una quindicina di arabi armati ha fatto irruzione nell'ospedale civile di quella città, di gestione governativa, e dopo aver rapidamente disarmato e immobilizzato i due agenti di polizia di guardia, si è recato nella corsia dove si trovava un committente ferito e arrestato. Nei giorni scorsi in un conflitto tra bande armate e truppe britanniche. Tutto il compagno del letto e trasportato su di un'automobile in attesa dinanzi all'ospedale, gli arabi si sono allontanati, mentre l'automobile prendeva la strada della campagna ad altissima velocità. Tutto ciò è avvenuto in poco più di dieci minuti. Quando la polizia è giunta sul posto, l'automobile ed arabi erano già rientrati nei loro nascondigli e le ricerche fino a questa sera sono state del tutto infruttuose.

Oltre a ciò, la cronaca registra oggi principalmente incendi dolosi a beni ebraici. Due sopravvissuti dei bombardamenti di prodotti ortofrutticoli della colonia ebraica di Binyamina, destinati alle esportazioni, sono stati incendiati e distrutti, insieme ad alcune migliaia di cassette di prodotti già pronti per la esportazione.

La stazione ferroviaria di Kafarna, presso l'aeroporto di Lydda, è stata ugualmente incendiata ed è andata parzialmente distrutta. Una giovanetta ebraica è stata presa a fucilate e gravemente ferita nei pressi di un centro agricolo ebraico, vicino a Samaria.

A Gerusalemme nel pomeriggio la polizia ha scoperto e reso innocua una grossa bomba, che era stata collocata presso il posto di guardia all'ingresso principale del recinto sacro della moschea di Omar.

In Belgio si chiede di iniziare rapporti con Burgos

BRUSSELLE 30. A seguito dell'atteggiamento dell'Olanda nei confronti della Spagna nazionale, numerosi giornali belgi fra cui il *Wingtieme* e *Siecle* della Metropoli e la *Gazette*, hanno iniziato una nuova campagna in favore del ristabilimento con i rapporti con Burgos. La stampa marxista belga il primo ministro di far comprendere ai socialisti che la soluzione non può essere differita senza creare un pericoloso malcontento tra la maggioranza della popolazione.

L'ordine a La Canea

ATENE 30. Il procuratore generale di La Canea telegrafa che durante la repressione della sedizione, due cittadini sono rimasti uccisi e tre feriti. I sedicenti sono stati arrestati e disarmati; però i capi finora non sono stati rintracciati. Fra questi, come è noto, è il sindaco di La Canea, Emanuele Mantakis che fu revocato per malversazioni.

Particolari retrospettivi sulla resa degli insorti, informano che dopo l'apprensione degli apparecchi dell'aviazione militare e la distruzione dei proclami di Meirax, i ribelli cominciarono a coraggiarsi ed a disperdersi. Il Governatore generale allora, approfittando della situazione, riacquisì gli edifici con l'aiuto di una decina di gendarmi, mentre gli ufficiali tornarono ad impadronirsi delle caserme.

Il Governatore generale ha segnalato il valoroso comportamento degli ufficiali dell'Esercito e della Gendarmeria, nonché dei funzionari della Pubblica Sicurezza. Egli ha aggiunto che il fatto decisivo del fallimento dell'insurrezione è stato l'atteggiamento ostile e la freddezza delle masse popolari, manifestata direttamente nei confronti degli insorti.

In risposta al Governatore generale, Metaxas ha scritto fra l'altro: «Ero sicuro che il popolo cretese sarebbe rimasto, come esso ha fatto, profondamente attaccato al Governo nazionale. I perturbatori saranno rigorosamente puniti».

Il Re, il quale era stato tenuto al corrente del tentativo, ha espresso la sua profonda soddisfazione per il ristabilimento dell'ordine a La Canea.

La stampa greca, nel dare

Come la Ghepeu siberiana

tortura i sospetti

TOKIO 30. Notizie da Sciagaj gettano ampia luce sulle torture inflitte dalla Ghepeu ai prigionieri sospetti di essere controrivoluzionari, allo scopo di far loro confessare anche delitti che non hanno mai commessi.

Tali informazioni sono state riferite da certo Rudolf Lidke, ex membro della Ghepeu sezione estera, già residente a Vladivostok e riuscito a fuggire a Sciagaj scappando miracolosamente alla epurazione sanguinosa cui minacciava di colpire anche lui. Il Lidke ha dichiarato che l'epurazione è in pieno svolgimento nelle provincie orientali e che all'ufficio di guerra rossa e vari alti gerarchi delle organizzazioni sovietiche di quelle regioni sono continuamente trasferiti di residenza.

Il comandante dell'artiglieria di Vladivostok ed i membri del comitato degli affari politici della Ghepeu di quella città sono stati arrestati ed uccisi. Il Lidke ha aggiunto che i sospetti di attività controrivoluzionaria sono detenuti in speciali celle nelle quali viene immessa aria sempre più calda. Quando essi si sentono male e svenivano, vengono ricoverati in altre celle e sottoposti a cure mediche per far loro riprendere i sensi; quindi vengono riportati nelle celle della tortura, finché esauriti, firmano delle deposizioni scritte già preparate dai funzionari della polizia sovietica pur di sfuggire ad una sofferenza che congiunta con la sete intensa li riducono a larve umane.

Cinque bambini sepolti sotto la sabbia

NEW YORK 30. Si apprende da Cleveland nel Tennessee che quattro ragazzi sono stati travolti e seppelliti dal crollo di un deposito di sabbia.

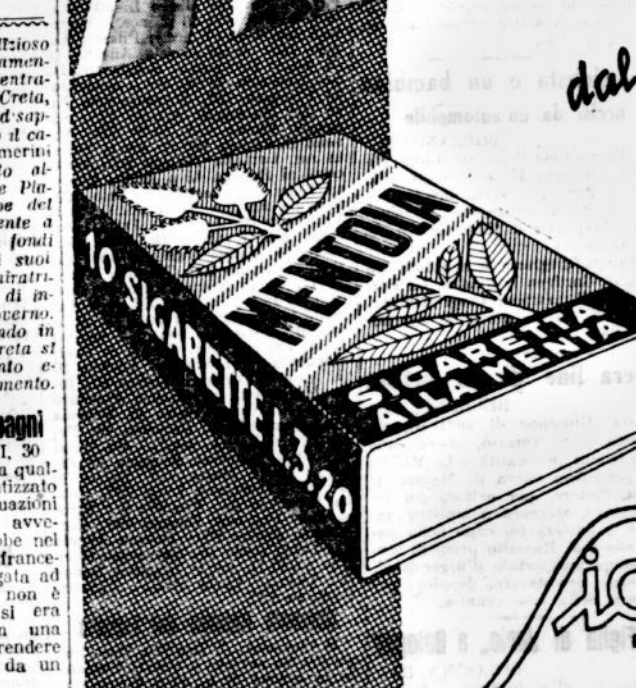
Cinque ragazzi stavano appunto giocando fra questo mucchio, deposto ai bordi della strada e che avrebbe dovuto servire per la sistemazione del fondo stradale, divertendosi a costruire una galleria, quando una roccia montagnosa di sabbia si è abbattuta sopra di loro. I parenti dei ragazzi, tutti spettatori della tragedia, hanno cercato immediatamente di portare soccorso ai loro bambini, ma non disponendo di pale dovettero usare le mani.

Quando furono estratti dalla sabbia quattro di essi, tre maschietti ed una bimba, erano già morti asfissati, mentre il quinto, ancora vivente, è stato trasportato all'ospedale, dove gli sono state immediatamente praticate le cure del caso. I dottori disperano però di poter salvare la vita del ragazzo.

Cade da una teleferica

BELLUNO 30. Deo Martin Angelo di anni 20, ex Lecco, attaccatosi ai fili di una teleferica in funzione e distaccatosi quasi subito, si è abbattuto al suolo fratturandosi la colonna vertebrale. I medici si sono riservati la prognosi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



dal gusto fresco e delizioso...

Sigaretta

mentolita

A VVISI ECONOMICI

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)
VENDESI materiale Serra semi-nuova fronte ferrotelai 5 x 2 Lido, Via Lemmo 8.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)
CAPANNE disponibili prenotazioni Agosto lire 8.- Spiaggia riservata, Bagni Ondine, Lido.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 5.-)
ACQUA CULONIA sensibilizzante, prodotto insuperabile, economico, indispensabile per pasticci, cerchiamo esecutori - Margini - Piazza Aspromonte, 47 - Milano.

AFFIDASI rendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria «Corba» Santacella, 4 - Milano.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia Colonie. Avvenire. Scrivere Bice Messina.

DISTILLERIA cede rappresentanza Padova, Verona, Treviso, Rovigo, Corba, Santacella 4 - Milano.

SAPONE speciale diletato lire 170 quintale. Accettati rivenditori. Saponefiera. Villaricca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-
AIUTIAMO accettare vendere invenzioni opuscolo gratis: «SIMAR» - Washington 29 - Milano.

CALVI ricuperate vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinel, Milano.

NOTEVOLI quantitativi legna ardere quercia stagionata spacco tonello fornire convenienza. Ballis, legnami, Pologna.